Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 1-2 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13719

18.° Migliaio
1374
Spett. Senato del
Biblioteca
IL SECOLO

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1[illegible] dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Luglio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 Estero Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc.*, ecc., per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno,** in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 1 Luglio

DECADENZA VOLUTA

Queste ultime affrettate sedute della Camera e del Senato paiono volute dal ministero per gettare lo scredito sulle istituzioni parlamentari.

Dopo una lunga serie di sedute fiacche che si trascinavano slombate di giorno in giorno, non confortate da nessuna discussione elevata, — vediamo passarci davanti una fantasmagoria di bilanci e di leggi, vertiginosamente approvati. Non si discute più: appena appena qualche osservazione, — e si passa avanti spinti dalla febbre di arrivare alle vacanze.

L'on. Giolitti è il dittatore: al suo cenno nessuno resiste: ha superato Depretis. I deputati, che vedono pendere sui loro capi la famosa spada di Damocle delle elezioni, non osano opporsi alla volontà dittatoriale: e si piegano sotto la doppia paura degli elettori e di Giolitti.

Che le elezioni ci siano in autunno, nessuno può dirlo: potrebbe darsi che dipendano dalla nascita d'un principe o d'una principessa; e Giolitti, mantenendosi sfinge impenetrabile, si tiene aperte le due vie, di indirle o no. Dove potrebbe trovare una Camera più sottomessa e sfibrata?

Che dire poi del Senato? La sua inutilità non è mai apparsa più chiara d'oggi. Il ministero gli fa passare davanti i bilanci e le leggi, e senza dargli neppure tempo di esaminarli, di riflettere, gli comanda: « Vota! » E i senatori obbediscono senza fiatare.

Non saremo noi che ci dorremo di vedere abbassato a tal punto il prestigio del Senato, ridotto a semplice strumento meccanico di votazione: perchè la democrazia ha fra i suoi postulati la riforma di questo istituto d'altri tempi, di nomina regia, sottratto quindi alla sovranità popolare; ma se non si vuole riformarlo o abolirlo non sembra opera da buon politico il togliergli ogni importanza e serietà.

Se il Senato traesse la sua forza dal voto nazionale, troverebbe forse nella sua origine l'energia di protestare contro questo sistema.

È vero però che i senatori potrebbero invitarci a risvegliare tale energia nei deputati eletti dai Comizii, e davanti a questi fatti bisogna concludere che entrambe le Camere non sentono la coscienza del proprio mandato, davanti alle esigenze del potere esecutivo che ha annullato il potere legislativo.

Le discussioni parlamentari

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Anche oggi due sedute; molto nervosismo, che in verità pare fatto di maniera, invade la Camera moribonda. Sono i suoi ultimi aneliti.

L'on. Luzzatti che disputa con Pantano sulla proprietà di Dio, è parso altrettanto comico quanto imbarazzato, ma egli con una delle sue frasi reboanti, ha trovato modo di sgattaiolare attraverso agli incensi mistici da lui bruciati sotto il naso di monsignor Bonomelli, evangelizzante in Isvizzera ed in Germania in ragione di 20 mila lire all'anno sul fondo dell'emigrazione.

E seguito l'incidente Pistoia sull'Istituto geografico.

Il ministro Pedotti ha trovato modo di raddolcire molte cose aspre dette negli scorsi giorni ed il generale Pistoia ha sentito dal canto suo tutta la forza della disciplina, cosicchè la questione dell'Istituto fiorentino coi sistemi Havet, Glimas ed altri più o meno noti, malgrado le focose riprese dell'on. Pescetti, è rimasta soffocata sotto le strettoie delle gerarchie militari, così potenti, da consigliare lo stesso generale Pistoia a non votare quell'ordine del giorno Pescetti, che pure trasse le sue origini da quanto l'on. Pistoia disse e scrisse nella relazione che fu depositata alla segreteria della Camera a disposizione dei deputati.

E l'inchiesta che doveva essere la conseguenza logica della vertenza è sfumata e non se ne parla più.

La questione Baccelli, seguendo terza nell'afosa seduta mattutina, è parsa affatto fuori luogo. L'on. Baccelli si difende, o vorrebbe difendersi, da accuse che fino ad ora nessuno ha formulato. La relazione Saporito sui consuntivi dell'Agricoltura — come ebbe a dire l'on. Biancheri — non esiste ancora e l'on. Baccelli vuol difendersi dalle accuse che essa formula... come farà?

Non si riesce a comprenderlo! L'on. Baccelli che stamane ha assunto un tono tragicamente solenne, invocando un giudizio, sapeva pure che per ora non esiste alcuna accusa contro la sua amministrazione alla Agricoltura.

Egli, vecchio parlamentare e già vicepresidente della Camera non può ignorare le esigenze della procedura, la quale ammette la impossibilità di qualsiasi difesa contro accuse non ancora fatte, cosicchè pur comprendendo il pensiero da cui fu motivata, non si comprende la mossa melodrammatica di stamane.

La Camera, nella quale l'on. Baccelli conta numerosi amici in ogni settore, gli ha dimostrato con numerose strette di mano le simpatie personali che ha suscitato il suo caso, ma quando domani dovrà prendere una risoluzione concreta, allora sarà un altro paio di maniche e l'on. Baccelli dovrà, suo malgrado, aspettare lo svolgimento delle cose.

Chi nel momento attuale attraversa un cattivo quarto d'ora è l'on. Saporito. Se le cose procedessero in questo modo qualche giorno ancora, se la Camera non fosse alla vigilia delle vacanze, e forse della sua chiusura, che è sempre più ritenuta probabile in autunno, nessuno si sorprenderebbe se in un momento allegro si vedesse saltar fuori una domanda di autorizzazione a procedere contro di lui.

Sarebbe un colmo! Ma nulla è più possibile ora di tutte le più inverosimili possibilità, e l'on. Saporito ha urtato tanti interessi... e tante suscettibilità... Fortunatamente egli è forte, tenace e tetragono alle intimidazioni.

La seduta pomeridiana si è illustrata di un piccolo tira-molla su di un progetto dichiarato già di grande importanza.

Infatti l'on. Giolitti, alcuni giorni sono, dichiarò che era urgentissima la discussione della convenzione per la linea di navigazione fra l'Italia ed il Centro-America.

Venuto il progetto alla Camera per la discussione, il presidente del Consiglio si è avveduto che spirava un vento poco favorevole alla convenzione stessa ed allora si è affrettato a proclamare, fra lo stupore universale, che la convenzione abbisognava ancora di essere studiata ed il rinvio a novembre è stato da lui accettato, seguendo così il sistema da lui preferito di rinviare, di rinviare, di rinviare sempre anche le questioni più importanti di ordine politico e finanziario, per non avere la seccatura di affrontarle.

La consegna si mantiene sempre la stessa: *addormentare*.

Il monumento di Garibaldi a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Si trova a Napoli lo scultore Zocchi, autore del monumento a Garibaldi che sarà collaudato il 6 luglio.

La data dell'inaugurazione rimarrebbe fissata pel 7 settembre, anniversario dell'entrata di Garibaldi a Napoli.

LA SOSTANZA DI STANLEY.

Scrivono i giornali di Londra che dall'esame della successione dell'esploratore Stanley è risultato ch'egli lascia una sostanza di circa quattro milioni di corone provenienti in gran parte dalla vendita dei suoi libri.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

LA CAMPAGNA NEL LIAO-TUNG

La battaglia di Kiu-chow. — Ancora la questione finanziaria.

Tokio, 28 maggio.

Giungono oggi i particolari sulla grande battaglia stata combattuta ieri l'altro a Kiu-chow, con tenacità eroica da parte dei russi e col solito disperato coraggio da parte dei giapponesi.

Sull'istmo largo poco meno di quattro chilometri, i russi si erano gagliardamente fortificati con la ferma risoluzione di sbarrare la via all'invasore. Nucleo principale della difesa erano le alture di Nanshan dalle quali si svolgevano le trincee e le linee dei forti, irte di cannoni: 50 pezzi di posizione di diversi calibri, dieci mitragliere Maxim e due batterie di artiglieria da campo.

A mezzanotte del 25 maggio, il generale Oku comandante la seconda armata, diede l'ordine di avanzare verso le posizioni di Nanshan. La 1ª divisione al centro, la 4ª divisione alla destra e la 3ª divisione a sinistra. Il tempo era burrascoso e la pioggia scrosciante rendeva malagevoli i movimenti delle truppe.

Alle 4 30 a. m. l'artiglieria della 1ª divisione aperse il fuoco ed un migliaio di uomini occuparono Kiu-chow. Non vi furono trovati soldati russi: tutti si erano ritirati dietro gli spalti delle fortificazioni. I giapponesi incominciarono a sentire che là in alto, dietro le linee che appena si distinguevano nella nebbia, il nemico si accingeva ad una tremenda difesa.

Alle 5 30 l'artiglieria da posizione del generale Uchiyama iniziò i suoi tiri in arcata mentre alle ore 6 la flottiglia del comandante Nishiyama composta dai piccoli incrociatori *Tsukushi, Heiyen, Akagi, Chokai* e della 1ª squadriglia torpediniere, apriva dalla baja di Kiu-chow un fuoco violentissimo contro le alture di Naushan. I russi rispondono e per tre ore un gran duello di artiglieria s'impegna furiosamente dalle due parti. Intanto le linee della fanteria giapponese si avanzano fino a 400, 500 metri dalle trincee russe.

Alle ore 11 tutte le artigliere che i russi avevano piazzato all'aperto, erano ridotte al silenzio, ma le due batterie da campagna a tiro rapido ritiratesi sull'altura di Naukwanling, continuavano il loro fuoco ostinato. Nel medesimo tempo dalla baia di Talien-wan una cannoniera russa fulminava la sinistra della 3ª divisione giapponese, mantenendo le sue scariche fino alle 2 p. m., mentre quattro o cinque trasporti russi giunti da Dalni, tentavano sbarcare truppe vicino al forte di Hoshang-tau; un distaccamento della 3ª divisione ricacciò in mare il nemico.

Il fuoco dei russi continuava micidiale aprendo larghi solchi nelle masse della fanteria giapponese.

Protetti dalle trincee anche i fanti russi cooperavano efficacemente al fuoco dell'artiglieria e tiratori scelti abbattevano particolarmente gli ufficiali nemici.

La distanza non era più che di duecento a trecento metri ed il tiro sicuro; settanta cannoni tiravano senza tregua dai trinceramenti e fra gli ostacoli delle scarpe, tra gli intervalli delle siepi di filo di ferro, otto mitragliere Maxim grandinavano di palle la fronte degli assalitori. Grandissime erano specialmente le perdite della terza divisione.

Quattro pezzi da 9 cm. collocati dai russi sulle alture di Tafangshan a sud-est di Naushau, prendevano d'infilata i ranghi della terza divisione senza che questa potesse rispondere, causa la distanza, colla sua artiglieria. Tutta la linea giapponese ormai stringeva d'appresso le trincee di Naushau, ma invano i generali cercavano il punto debole sul quale convergere l'assalto. Maravigliosa era la difesa dei russi e tutte le loro posizioni apparivano inespugnabili. L'artiglieria giapponese moltiplicava gli sforzi per spazzar via gli ostacoli ed aprir delle breccie, ma invano gli shrnapels cadevano sui terrapieni o scoppiavano sugli spalti.

Il nemico quasi invisibile sembrava non soffrirne e la mitraglia inferociva invano tra i reticolati di filo di ferro e le palizzate di bambu.

Erano le 5 pom. e si combatteva da 12 ore. L'artiglieria giapponese non aveva più munizioni; il nemico accennava tentare un contro attacco sulla sinistra ricacciando indietro la terza divisione stremata dalle perdite.

Il momento era supremo ed un istante di debolezza o di indecisione avrebbe determinato una catastrofe Il generale Oku intuisce tutta la grandezza e l'imminenza del pericolo, vede che la terza divione può essere travolta ed ordina alla prima divisione (centro) di lanciarsi all'assalto delle trincee.

Echeggia un gran grido di *banzai!* Zaini a terra ed avanti di corsa. I russi vedono il torrente nero che sale impetuosamente, dal basso in alto, come una valanga a rovescio, e cercano arrestarlo con un uragano di ferro. Tra i ranghi squarciati degli assalitori vi ha un momento di sosta; si direbbe che una gran forza misteriosa abbia arrestato per un istante quella corsa alla morte. Ma dalla baia di Kiu-chow, le navi della squadra hanno visto il pericolo e convergono sulle trincee russe un fuoco preciso e micidiale.

Fu la salvezza della giornata. La prima divisione riprende slancio e si getta sulle trincee.

Alla destra la quarta divisione ed alla sinistra la terza, si avvanzano alla lor volta simultaneamente. Tutta la linea giapponese è sulle alture e le baionette incrociano le baionette; impossibile diviene ogni resistenza dei russi.

I soldati si ritirano lentamente, neri, sfigurati, insanguinati, con tragica calma e gli ufficiali cadono sui pezzi, sciabolando e ruggendo.

* * *

Entro le trincee i giapponesi trovarono circa 500 cadaveri di russi, presero 68 cannoni, 10 mitragliatrici ed una quantità enorme di materiale di ogni sorta. Fu una grande vittoria giapponese, sì, grande per le terribili difficoltà superate e per l'importanza morale e strategica delle posizioni conquistate, ma è fuor di dubbio che fu pagata a troppo caro prezzo.

Le alture di Naushau sono state rigate di cadaveri ed il breve terreno sul quale si è svolta la mischia furibonda, fu letteralmente inzuppato di sangue. Duemila furono i morti giapponesi e ad altrettanto e forse più salirono certamente i feriti.

Degna di speciale considerazione, dal punto di vista militare è la cooperazione della squadra alla battaglia del 26. Senza il fuoco efficacissimo e decisivo della flottiglia del comandante Nishiyama, l'attacco del 2° corpo contro le posizioni russe di Naushau sarebbe stato indubbiamente respinto.

Le forze dei russi a Naushau sommavano a circa 10 mila uomini e cioè 7 reggimenti di fanteria, artiglieria da campagna e da fortezza, genio e marinai della squadra. Vi era quindi impegnata gran parte della guarnigione di Port Arthur e tutti i riparti di truppe disseminati prima in diversi punti della penisola di Kiu-chow. Tutte le truppe si ricoverarono ieri entro la cinta di Port Arthur febbrilmente accingendosi alla difesa della piazza.

Lo stato maggiore giapponese intende dare l'assalto nel più breve tempo possibile. Ieri sera un ufficiale superiore mi diceva:

— La presa di Port Arthur ci costerà altri 10 mila cadaveri, ma ciò non conta. Quello che importa è di avere subito la piazza e non dubitate che l'avremo fra non molto...

* * *

Grazie al premuroso interessamento del nostro ministro Melegari che qui è altamente apprezzato, questo ministero della Marina mi ha autorizzato ad imbarcarmi il 10 giugno sul trasporto *Manciuria* onde assistere alle operazioni navali che si svolgeranno nelle acque di Port Arthur per la inevitabile resa della piazza.

Il *Manciuria* doveva partire dopodomani, ma la data fu protratta causa alcune preoccupazioni che ancora sussistono sull'esistenza di torpedini vaganti.

Saranno a bordo sei deputati, sei senatori, alcuni membri del corpo diplomatico e gli addetti navali esteri qui accreditati. Unico pubblicista italiano a bordo sarò io, e quindi avrò forse occasione di poter narrare ai lettori i particolari di un bombardamento visto da vicino. Vedrò all'opera la famosa squadra dell'ammiraglio Togo.

Penso che starò a bordo circa un mese. Se Port Arthur avrà capitolato nel frattempo, sbarcherò a Port Arthur e di là andrò a raggiungere il quartier generale del 1° o del 2° corpo, diversamente sbarcherò in qualche altro punto del Liao-Tung.

Battaglie terribili si combatteranno verso il Liao e la gran guerra terrestre non incomincia che adesso. Si trovano di fronte i più valorosi soldati del mondo e l'umanità atterrita dovrà assistere a gigantesche tragedie.

* * *

Il Giappone è fierissimamente risoluto ad andare fino in fondo. Qui, negli alti circoli si arriva a dire che se per eventualità difficilissima il Giappone perdesse nell'estate prossima una gran battaglia decisiva, la campagna ricomincierebbe nella primavera prossima.

Ma i giapponesi hanno un altro nemico al quale essi non sembrano dare tutta l'importanza che merita: *il denaro.*

Nella mia corrispondenza del 22 corrente parlavo della questione dei prestiti. Il prestito dei 100 milioni di yens in oro, conchiuso a Londra ai primi di questo mese, non può bastare a tutto. Esso garantisce il tallone oro dei prestiti precedentemente conchiusi in Europa, nel 1896 e nel 1901, ma l'esportazione metallica continua in modo inquietante in questi giorni, causa le enormi importazioni determinate dagli acquisti di guerra.

Si è aperto la settimana scorsa il secondo prestito interno di 100 milioni di yens (il primo fu aperto e sottoscritto nello scorso febbraio) ma questi prestiti interni non possono servire che pei bisogni interni.

Sottoscritti in carte, saranno pagati e rimborsati in carte. Quello che occorre è dell'oro, molto oro per pagare i fornitori esteri.

L'oro giapponese scorre per mille rivoli verso le casse europee ed americane ed il suo esaurimento è vicino.

L'avvenire è quindi fosco.

Occorrerà fra breve tempo un altro prestito estero di almeno mezzo miliardo, con estinzione a lunga scadenza.

Il Giappone fa troppa fidanza con le sue risorse se insiste nello stabilire scadenze tanto vicine pei suoi prestiti interni ed esteri. Inoltre la lunga scadenza favorisce la negoziabilità del titolo. Non capiscono tuttociò, i finanzieri del mikado.

Lorenzo d'Adda.

Le condizioni di Port-Arthur.

Telegrafano da Cefu, 30:

Cinquanta europei che hanno lasciato Port-Arthur il 25 sopra una giunca cinese, annunziano che il *Sebastopol* è stato leggermente danneggiato nella battaglia del 23. Le riparazioni dureranno 15 giorni.

L'avviso torpediniera *Amour* è stato seriamente danneggiato.

Gli europei non conoscono il risultato dell'attacco della notte nel quale i giapponesi avrebbero affondato una corazzata.

I giapponesi tentarono di impadronirsi della montagna Lupo, posizione assai fortificata a 15 miglia da Port-Arthur.

Gli esploratori erano a sette miglia dalla città.

Secondo un francese, rimasto nella città dopo il principio dell'assedio, a Port-Arthur vi sono 50,000 uomini fra soldati, marinai e volontari.

I viveri sono abbondanti.

L'EDUCAZIONE DEL CULTO DELLA NATURA

Leggevo qualche tempo fa la biografia di un filosofo americano, Davide Thoureau che predicò e quel che è meglio praticò il ritorno al culto della natura. Qualche goccia di sangue atavico dell'uomo dei boschi doveva serpeggiare nelle vene di questo bizzarro uomo che cresciuto nella vita vertiginosa di una città americana, del dicianovesimo secolo sentiva così alto il disprezzo per tutto ciò che i suoi simili avevano creato e celebrato con orgoglio sotto il nome di civiltà moderna.

Egli disprezzava la posta e il telegrafo e sosteneva che si potrebbe far benissimo a meno degli uffici postali — trovava inutili le ferrovie — sentine di pettegolezzi i giornali — artificiosi ricoveri non di uomini ma di mobiglia assurda e pretenziosa le case.

Per conformare la vita alle proprie teorie, il Thoureau si ritirò nei boschi che il suo amico Emerson gli aveva offerto per rifugio, si costrusse una capannuccia, mangiò il pane fatto col grano che egli stesso aveva coltivato, bevve alle fonti e si beò e si compenetrò della natura in tutti i suoi aspetti e visse così vent'anni senza nostalgia nè stanchezza, eremita volontario.

Certo a fargli scegliere tal genere di vita dovette contribuire la sua indole di solitario; ma in verità leggendo la sua vita si capisce come egli non si stancasse, non si annoiasse mai di questa sua solitudine perchè egli aveva nell'anima il magico potere, che gli altri uomini hanno perduto, di sentire la natura, di poter compenetrarsi ad essa.

Sentitelo raccontar l'inizio della sua giornata.

« Mi levavo col giorno e mi bagnavo nel lago e questo bagno in faccia all'aurora era per me come una pratica religiosa e una preghiera come rinnovellato e mondo d'ogni impurità... Mi pareva di veder nel mattino il simbolo dell'età eroica dell'umanità. Il leggero brusìo d'un moscerino che faceva il suo giro invisibile intorno al mio giaciglio, m'impressionava più che non avrebbe potuto far una tromba di vittoria; vi sentivo un'eco del cosmo, un'affermazione solenne e costante della potenza e della fecondità della terra. »

Egli era così completamente assorto nella natura da diventare una sola cosa con essa.

Egli sapeva — dice Emerson che fu suo amico e mecenate — restar immobile come se facesse parte della roccia su cui era seduto, fino a che l'uccello, il serpente o il pesce che si erano ritirati al suo avvicinarsi, tornassero al loro posto e riprendessero le loro occupazioni. Un giorno, mentre zappava, un passero andò a posarsi sulla sua spalla e vi restò qualche istante; di questo segno di particolare benevolenza e distinzione egli si sentì così fiero che niuna spallina da capitano fu certo mai più ambita. E gli scoiattoli diventavan presto così amici con lui da non esitar a passar sulla sua scarpa quando essa si trovava sulla loro via.

* * *

Certo noi padroni e insieme schiavi della civiltà che abbiam creato, noi che abbiam la *debolezza* della posta, del telegrafo, e ahimè! anche del giornale non possiamo seguir l'esempio di questo savio eremita americano e farci uomini di bosco!... ma pure non possiamo restar insensibili alle sue confidenze di adoratore della terra; e risentiamo come un senso di nostalgia e di vago rimpianto di un tal godimento della natura che ormai noi non possiamo più provare.

Sempre alla ricerca di stimoli nuovi, di sensazioni eccitanti, pieni di esigenze complicate, non sappiamo godere o almeno non crediamo di poter godere che davanti ad uno spettacolo artificioso, a una finzione, ad un'imitazione della verità: andiamo a sentire *les pochades*, vogliamo le fontane luminose e i giuochetti d'acqua a zampilli, componiamo *mènus* complicati pasticci di fegati grassi, di formaggi imputriditi, di succhi fermentati e noi crediamo che questo attesti la nostra raffinatezza, la nostra coltura... invece non indica altro che stanchezza, ottusità, decrepitezza del nostro senso di godimento.

Come il cane che per l'ombra abbandona la carne, noi per correr dietro a queste ombre di godimenti perdiamo di vista quello solo il cui incanto non si smentisce mai, il godimento della natura, e delle semplici cose che ci circondano. Quest'aberrazione è voluta, creata da noi perchè i bambini, queste piccole anime spontanee e *naturali*, hanno conservato intatto il vivace sentimento della natura. Essi sanno tutti i misteri e le meraviglie che si trovano in quattro palmi di terra: i fili d'erba che s'imperlano di lagrimette di rugiada, i fiori di gelsomino che s'infilano in odorose coroncine, le pietruzze che sbiadiscono al sole e che si ravvivano al contatto dell'acqua, le fronde che si muovono e le ombre che camminano sul terreno, e le file di formiche, e il capriccio d'un rabescato tronco di faggio, e la voce del cuculo e la visita di un'ape ad una rosa.

Appendice del SECOLO, 1-2 Luglio 3

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma in quel momento il principe si volse, la vide pallidissima, ed ella s'impose un violento sforzo per sostenere il fisso sguardo di lui.

Poi, riavutasi alquanto, si avvicinò a sua sorella e al principe.

Nessuno, frattanto, osservava quei tre esseri tanto diversi, riuniti dal destino. Nessuno, tranne un uomo, seminascosto dietro a un gran vaso del Giappone...

Quell'uomo poteva quasi indovinare i pensieri d'ognuno di essi, comprendeva che nell'animo di Savino cozzavano, in quel momento, sentimenti contrarii, e, dal canto suo, pensava:

« Il principe ha scelto Regina! ».

Perchè?... Perchè aveva egli scelta quella povera fanciulla malaticcia, gracile, certo assai meno bella di Claudia?...

Perchè, quel bellissimo giovane, quel principe, non tendeva invece le braccia alla figlia maggiore della signora Grandier, a quella superba creatura che pareva nata unicamente per l'amore?

« Certo, pensava sorridendo enigmaticamente l'osservatore, egli sa il segreto della signora Emmelina!... E questo dev'essere il motivo della sua scelta, che, altrimenti, sarebbe incomprensibile!... »

Poco dopo, mentre Regina, fra le braccia del principe danzava un languido valzer, l'osservatore si avvicinò a Claudia che era rimasta sola...

Le toccò un braccio, ed ella, scossa da un fremito a quel tocco lieve, dolce, quasi carezzevole, si volse subitamente, ed esclamò:

— Ah! Eravate qui, Morgan?...

— Da pochi minuti soltanto.

— Avete visto il principe?

— Sì... Egli danza, ora, con la signorina Regina.

— Domani, gli sponsali!... riprese Claudia tentando di ridere...

Ma per poco non le eruppe dal petto un singhiozzo.

— Anche voi, signorina Claudia, vi mariterete presto...

Ella non rispose.

Eretto il busto, disdegnosa, scintillante lo sguardo, ella non perdeva di vista il principe e Regina...

Distingueva soltanto quella coppia, nella folla degl'invitati... e già, tutta assorta in quella torturante contemplazione, non vedeva più Morgan, non udiva più ciò che egli diceva.

Infine, l'orchestra cessò di suonare.

Allora sembrò a Claudia di precipitare ad un tratto in un abisso... Colta da una specie di vertigine, ella dovette appoggiarsi al braccio di Morgan, per non cadere...

Il giovane la condusse in un salottino deserto, dove ella si lasciò cadere su un divano basso, accasciata, fremente...

— Voi amate il principe di Kerandal... le disse allora colui che l'aveva sorretta; — lo amate, ma non potrete impedire ch'egli sposi Regina!

— Non vi permetto di frugare nel mio cuore! esclamò Claudia, a denti stretti...

Poi, dopo una pausa breve, soggiunse:

— Fa tanto caldo, nella sala da ballo... tanto caldo, che dianzi mi sono sentita mancare! Accompagnatemi da mia madre, ve ne prego... Forse, ella mi cerca, inquieta...

III.

L'indomani, Claudia scrisse a Giovanni Morgan queste poche parole:

« Ho bisogno di parlarvi; ho bisogno anche, di parlare a vostra madre, che mi vuol bene come se fossi sua figlia...

« Stasera, dunque, dopo le undici, aspettatemi a casa vostra.

« CLAUDIA. »

Quel biglietto stupì profondamente il giovane.

Che voleva dirgli, Claudia?

Quali potevano essere i gravi motivi che la inducevano a recarsi da lui alle undici di sera?

L'esaltazione di cui ella dava, così, una nuova prova, mutavano in certezza i dubbi di Giovanni Morgan relativamente all'amore di lei per il principe di Kerandal.

No... Egli non si era ingannato; gli sguardi di Claudia, il singolare scintillar de' suoi occhi, il suo contegno, insomma, rivelavano un' ardente passione che, forse da molto tempo le tormentava il cuore.

Egli rincasò meditabondo, irritato, esasperato...

Abitava in via delle Scuole, in una casa d'aspetto assai modesto.

Salì quattro piani, s'arrestò davanti a un uscio, premette il bottone del campanello.

Sua madre gli aprì e lo abbracciò.

— Buon giorno, mamma!

— Che gradita sorpresa!... Sei tornato a casa prima del solito, oggi!...

Giovanni entrò in un salotto, ove, seduta a un tavolino, una fanciulla stava lavorando.

— Buongiorno, mia cara Lidia!

— Buongiorno, Giovanni.

E questi baciò in fronte la sorella.

Era una giovinetta bellissima, tutta grazia...

Appena sediceune, aveva ammirabili capelli d'un biondo ardente — simili a quelli delle donne di Tiziano — occhi azzurri stranamente profondi, carnagione bianchissima.

Il vestito nero che indossava dava ammirabile risalto alla sua bellezza bionda, completamente ed armonicamente sviluppata... a quella bellezza che, nella casa triste, era per Giovanni e per la signora Morgan un consolante raggio di sole.

Lo stipendio del giovane bastava ad assicurare alla piccola famiglia una perfetta agiatezza... Tuttavia, madre previdente, la signora Morgan aveva voluto che sua figlia imparasse un mestiere. Divenuta una ricamatrice abilissima, Lidia guadagnava, ormai, quattro o cinque franchi al giorno.

Questi guadagni, messi da parte scrupolosamente dalla madre, erano destinati a costituire una dote e un bel corredo alla sorella di Giovanni.

La signora Morgan, infatti, non voleva che la dote di Lidia fosse formata coi guadagni del fratello.

Quell'ottima madre, d'altronde, si stimava assai fortunata. — I suoi figliuoli non le davano che delle gioie.

E, senza il ricordo di un passato maledetto, di una terribile catastrofe che li aveva colpiti nel loro onore, i Morgan sarebbero stati completamente felici.

— Mamma. . disse Giovanni, dopo un lungo silenzio; — stasera avremo una visita molto singolare.

— Di chi?... Chi aspetti, figlio mio? domandò la signora Morgan, presa da una vaga inquietudine.

— Verrà la signorina Claudia...

— Claudia?! Claudia?!...

— Verrà dopo le undici.

— Ah!... Ella sarà fuori di casa a quell'ora?... Strano!...

— Mamma... come sapete, Claudia è una ragazza alquanto esaltata... Le piace tutto ciò che non è comune... D'altronde ella non vuole che sua madre sappia di questa sua visita...

— Sua madre?!... mormorò la signora Morgan con amarezza; dici « sua madre »?...

E tutti e tre, si guardarono inquieti e turbati.

. . . .

La grande pendola di Boule che era sul caminetto aveva suonate le dieci.

La signora Grandier, un po' stanca, si era coricata prima del solito.

Le due sorelle, quella sera, avevano suonato il pianoforte, insieme, per più d'un'ora, poi Regina si era ritirata nella sua camera, dopo la madre.

Claudia, rimasta sola nel salotto, ebbe un sospiro di sollievo... Finalmente, non era più obbligata a dissimulare...

I suoi occhi, ora, brillavano stranamente, mandavano lampi.

E gli antichi come i nostri bambini avevano questo sentimento della natura, essi che l'avevano elevato sino a culto, divinizzandone tutte le forze e tutti gli aspetti.

Solo noi non sappiamo più ammirare quello che è la cosa più bella e che sempre davanti agli occhi, si profonde con generosa munificenza: l'acqua che corre, la terra coperta di boschi e di prati, il cielo co' suoi armenti di nuvole vaganti...

Senza giungere alla bizzarra esagerazione del filosofo americano, senza isolarci nella natura confondendo in un sol dieprezzo tutto quanto è opera dell'uomo — l'educazione a questo godimento metterebbe nella nostra vita un elemento d'interesse, di equilibrio e di giocondità nuovo, sano e duraturo e a buon mercato quale non ci daranno mai le effimere e artificiose sensazioni dei godimenti — *liberty o nouveau style* — che la moda si è sbizzarrita a fondare su dati errati di psicologia umana.

Paola Lombroso.

UNO SCANDALO NELLO STATO MAGGIORE

Ancora il sistema Gliamas e Pistoja.

Abbiamo da Firenze:

(C.) Dalle note rivelazioni dell'on. Pescetti sul r. Istituto geografico militare, per la logica di certi giornali, non nasce il caso Gliamas, nè nascono considerazioni intorno alla correttezza amministrativa del Dicastero della Guerra, ma nasce invece il caso Pistoja.

S'insinua che questi sia stato l'inspiratore e l'informatore dell'on. Pescetti, e che, non avendo ottenuto un premio di 50 mila lire, istituito per un perfezionamento al metodo Avet, acquistato nel 1878 con lo sborso di 150 mila lire — oggi egli non possa essere disinteressato ed imparziale, trattandosi di un compenso concesso ad altro ufficiale per un'invenzione dello stesso genere.

Posso assicurarvi che l'on. Pescetti aveva qui tanti informatori quanti ne poteva desiderare senza bisogno di ricorrere all'onorevole Pistoja; e che non vi sia ricorso lo dimostra il fatto che l'inchiesta dello stesso on. Pistoja risale agli ultimi dell'aprile scorso mentre il deputato socialista fece la sua prima denunzia alla Camera nel 21 maggio 1903.

Quanto alla seconda insinuazione essa è addirittura senza fondamento, poichè, se pure è vero che all'allora capitano Pistoja (ventisei anni fa) non venne concesso un premio, cui non è anco dimostrato che egli abbia concorso — sarebbe puerile ammettere che costui voglia oggi vendicarsi, in linea pecuniaria, sul Gliamas, mentre consigliò il ministro di pagare, riserbandosi di eseguire, dopo, l'inchiesta. La quale — giova ripeterlo — fu compiuta su quelle famose « copie di scarto », di cui il *Secolo* solamente spiegò essere le vere *copie classiche* (copie « avanti lettera »).

La questione, dunque, è in tutt'altri termini, nè vale alcun sillogismo per rovesciarla.

Lasciando il fatto, ormai positivo, innegabile ed inconfutabile, che il ministero della Guerra ha assegnato al Gliamas 38,500 lire senza autorizzazione della Camera (correttezza usata nel 1878 per il caso analogo Avet) necessita ritornare nella bontà di questo segreto Gliamas, i cui risultati, per testimonianza unanime di tutto il personale tecnico dell'Istituto, non sono certo persuasivi, anzi comprometterebbero le riproduzioni cartografiche dell'Istituto medesimo.

Circa, poi, al non avere il colonnello Gliamas preso ancora un soldo, è facile rispondere che tale circostanza non toglie che la somma già assegnata ed anche in parte disposta con mandato di pagamento non appartenga esclusivamente al Gliamas stesso.

Noi crediamo, adunque, che la questione non possa essere risolta se non nel modo proposto dall'onorevole Pais: con la nomina, cioè, di una commissione tecnica autorevole, la quale vada a fondo della cosa seriamente ed obiettivamente.

Baccelli e Saporito

Abbiamo per telefono da Roma, 30.

(N.) In seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. Baccelli, nella seduta di stamane alla Camera, oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio.

L'on. Saporito ha dichiarato di non aver fatto ad alcuno delle comunicazioni relativamente alle sue indagini, tuttora incomplete, sui consuntivi del ministero dell'Agricoltura.

Cadono perciò quelle voci fantastiche che hanno motivato le dichiarazioni fatte stamane dall'on. Baccelli.

Nonostante le vive pressioni fatte da parecchi membri della Giunta, l'on. Saporito ha dichiarato di non poter ultimare prima della proroga della Camera, i suoi lavori ed ha fatto noto che egli non intende di fare alcuna dichiarazione anticipata per non pregiudicare con essa i suoi lavori.

In questo senso farà domani una dichiarazione alla Camera il presidente della Giunta del bilancio.

LE MANOVRE AL CONFINE AUSTRIACO

Abbiamo da Vicenza:

Le manovre che nel prossimo mese saranno iniziate al confine austriaco, che si svolgeranno per gran parte nella nostra provincia e che termineranno in agosto, hanno già cominciato a dar luogo a molte supposizioni.

Il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore dell'esercito italiano, da Verona giungeva l'altro ieri in automobile con buon numero di ufficiali tra noi, e proseguiva per il piano di Fugazza, su quel di Schio, facendovi tappa e rilevando alcune posizioni strategicamente importantissime. Quindi procedeva per il Cadore onde assistere alle manovre coi quadri là iniziate.

Ecco intanto che alla presenza del generale Saletta fra noi si attribuisce lo scopo di studiare la costruzione di un vasto campo trincerato alla frontiera austro-italiana.

Va notato che da qualche dì si trova pure ai confini della nostra provincia col Trentino il generale del genio Momo con ufficiali della stessa arma e dello Stato Maggiore.

Le manovre di confine che cominceranno nell'alto Vicentino il mese prossimo avranno a luoghi di concentramento la valle del Leopa e l'altipiano di Tonezza, su quel di Schio.

Vi parteciperanno il 1.° e 2.° reggimento fanteria costituenti la Brigata Re, ed il 10.° reggimento bersaglieri di stanza a Verona, l'8.° lancieri Montebello di stanza a Vicenza e la 1.ª compagnia del 1.° reggimento d'artiglieria da fortezza.

Si dà per certo che a tutto il periodo delle manovre assisterà il generale Saletta.

UN COMIZIO ANTICLERICALE

Ci telefonano da Torino, 29:

Oggi, all'Associazione generale operaia, si tenne un imponente Comizio anticlericale per iniziativa dei partiti popolari.

Il prof. Lava, a nome del Comitato promotore fece un esame critico della politica governativa deplorando che per opportunismo elettorale si siano aumentate le congrue parrocchiali mentre vennero poste nel dimenticatoio la legge sul divorzio e quella sulla precedenza del matrimonio civile.

Parlarono poscia l'avv. Piccinini, per l'Associazione democratica « XX Settembre » e l'avv. Gerardini, per i socialisti, deplorando entrambi la compiacenza del Governo verso i clericali ed esortando i democratici ed i liberali ad unirsi nel campo dell'azione anticlericale. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Terminato il Comizio si formò un numerosissimo corteo che al canto degli inni popolari si recò in borgo della Vittoria ove, nel cortile del Circolo socialista, venne pronunziato un altro vibrato discorso sul pericolo dell'invasione congreganista.

Le elezioni amministrative

Abbiamo da Gattinara che mercoledì vi furono le elezioni amministrative che segnarono un trionfo per la lista popolare che è riuscita completamente malgrado la strana coalizione dei liberali coi socialisti intransigenti; questi ultimi ebbero una votazione ridicola.

Un Comizio a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 30:

(S.) I partiti popolari tennero ieri, un Comizio al teatro Bellini.

V'intervennero più di tremila persone. Straordinario era l'apparato di forza.

Parlarono, applauditissimi, scagliandosi contro l'attuale amministrazione ed esponendo il programma dei partiti popolari, Alessandro Tasca, il prof. Impallomeni, Aurelio Drago, l'avv. Palmeri, un operaio bracciante, lo studente Crea, che portò il saluto degli studenti universitari, partecipanti alla lotta, per impedire la corruzione nelle elezioni di domenica e che accennando all'opera del *Giornale di Sicilia*, provocò imponentissima manifestazioni di simpatia. Tra applausi unanimi e interminabili si gridò: Viva il *Giornale di Sicilia!* Abbasso la stampa prezzolata!

Si votò un ordine del giorno con cui si deliberava che una Commissione si recasse dal prefetto per interessarlo a impedire la corruzione.

I dimostranti si avviarono verso la Prefettura silenziosamente, con contegno ammirevole, ma numerosi agenti e carabinieri sbarrarono loro il passo.

Si suonarono i soliti squilli ed avvenne qualche colluttazione.

Soltanto alla Commissione si permise di procedere innanzi e di recarsi alla Prefettura. Ma il prefetto era assente, sicchè la Commissione dovette tornarsene indietro.

Stamane all'Università ebbe luogo un solenne comizio fra studenti per studiare i mezzi opportuni per combattere nelle prossime elezioni la sfacciata corruzione e le imposizioni della mafia adoperate contro la Unione dei partiti popolari.

Parlarono diversi oratori; gli studenti Crea e Paternostro che presiedettero il comizio sintetizzarono felicemente l'attuale momento politico della città di Palermo.

Anche lo studente Adolfo De Blasi portò l'adesione del partito repubblicano e il giovane capo espresse la solidarietà nell'odierna lotta, del gruppo socialista intransigente.

Infine Nino Marrone, stigmatizzando vivamente l'astensionismo politico della parte sana ed onesta della cittadinanza, fece voti pel risveglio degli onesti palermitani contro i corruttori disonesti che dal 1892 fino ad oggi hanno coartato la sacra libertà del voto.

L'assemblea applaudì calorosamente gli oratori e votò un vibrato ordine del giorno; poi si sciolse tranquillamente.

*** Ci telegrafano da Marsala, 30:

Domenica 3 luglio avranno qui luogo le elezioni generali amministrative. La lotta sarà vivissima. Di fronte al partito radicale sta l'alleanza clerico-crispino-anarcoide che dalla lega dei baroni, conti e marchesi passa per l'ex radicale Filippo Milazzo e finisce nell'anarcoide avv. V. Grignani.

Questa lista è apertamente appoggiata con tutti i mezzi leciti ed illeciti da un R. Commissario la cui insufficienza si è mostrata chiaramente in tutti i suoi atti.

Ciò nondimeno la vittoria del partito radicale si ritiene sicura.

I socialisti ascritti al partito, sembra si sieno staccati dall'unione suddetta e si affermeranno con una lista di 8 nomi.

La partenza di re Edoardo da Kiel

Telegrafano da Kiel:

Stasera a bordo dell'*Hohenzollern* vi fu il pranzo di congedo in onore di re Edoardo. Vi intervennero l'imperatore, il re, il kronprinz, i principi Eritel e Federico Enrico, Bulow, Tirpitz, Lascelles e altri personaggi. Quando il re lasciò l'*Hohenzollern* l'artiglierie fecero le salve di saluto.

Il *Victoria and Albert* partirà domattina alle ore 5.

Il re di Portogallo creduto morto.

Telegrafano da Lisbona essersi sparsa la voce che re Carlo fosse morto improvvisamente a bordo del suo yacht. La voce sembra sia stata originata dal fatto che il re, essendo accaldato, bevette, rapidamente, due bicchieri di birra ghiacciata e poco dopo, causa una violenta congestione, rimase lungo tempo privo di sensi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Riunione del gruppo radicale.

30 giugno, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) — Presieduti dall'on. Caldesi si sono riuniti in una sala di Montecitorio, i deputati del gruppo radicale.

Erano presenti, tra gli altri, gli onorevoli Sacchi, Lucchini, Basetti, De-Viti, Di-Marco.

L'on. Lucchini, a nome del segretariato del gruppo, espose uno schema dei punti principali del programma politico-economico-sociale-amministrativo del Partito.

Ne seguì una discussione generale, dopo la quale venne deliberato di distribuire il programma in bozze agli appartenenti al gruppo per studiarlo e concretarlo poi in una riunione che si terrà negli ultimi giorni di agosto od in principio di settembre.

Per l'esercizio ferroviario.

30 giugno, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Si è riunita oggi la Commissione che esamina il disegno di legge sull'esercizio ferroviario.

Venne approvata la relazione dell'on. Rubini favorevole al progetto di legge dell'onorevole Tedesco per l'esercizio di Stato.

Il procuratore generale di Brescia a riposo.

Il re ha firmato il decreto che colloca a riposo, in seguito a sua domanda, il procuratore generale di Brescia, De Amicis, e che lo nomina ufficiale.

Il De Amicis ha 77 anni d'età e 52 di servizio.

Firma reale ai bilanci.

Il re ha ricevuto stamane in udienza privata i ministri per la consueta relazione sui bilanci ed ha firmato la legge generale del bilancio che sarà pubblicata stasera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Movimento diplomatico.

Il re ha firmato il seguente movimento diplomatico:

Morra di Lavriano, ambasciatore a Pietroburgo, collocato a riposo, dietro sua domanda;

Malaspina, ambasciatore a Costantinopoli, e Gallina, ministro a Pechino, sono collocati pure dietro loro domanda a disposizione del ministero;

Melegari, ministro a Tokio, è nominato ambasciatore a Pietroburgo;

Imperiali di Francavilla, ministro a Belgrado, è nominato ambasciatore a Costantinopoli;

Il senatore Guiccioli è destinato ministro a Belgrado;

Vinci, reggente come ministro la legazione del Messico, è trasferito nella stessa qualità a Tokio;

Nobili, consigliere di legazione a disposizione del ministero, è destinato con credenziali di ministro al Messico;

Baroli, consigliere di legazione in Lisbona, è destinato a Pechino con credenziali di ministro.

Ancora il pazzo che vuol essere senatore.

Quel pazzo che ieri l'altro si presentò a Montecitorio, dicendo di voler ritirare la medaglia di senatore, uscito ieri sera da *Regina Cœli*, si è stanotte presentato alla Questura centrale chiedendo ancora la stessa medaglia.

Egli presentò una sua memoria con la quale dichiarava di essere commendatore speciale dell'ordine della regina Giovanna, regina di tutte le Spagne, Castiglia ed Asturia, primo mazziere dell'ordine dei 44 Mandarini della provincia di Chiang-nan in Cina e perfino cardinale.

Il sedicente senatore cardinale, ecc. ecc., questa volta, anzichè a *Regina Cœli*, venne mandato al manicomio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 30 giugno.

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

Roma, 30 giugno, *ore 1 pom.* — (*Norsa.*) La seduta comincia alle ore 10.

Si trovano al banco del Governo gli onorevoli Luzzatti e Pedotti.

Pantano. Domanda di parlare sul verbale.

Riferendosi all'incidente di iermattina, dice di avere rilevato dai giornali una frase pronunziata da Luzzatti, secondo la quale apparirebbe che la relazione ieri letta dal ministro Tittoni, sarebbe stata scritta da lui, Pantano, e il ministro l'avrebbe soltanto firmata. Invece, dice Pantano, la relazione fu scritta tutta da Luzzatti ed egli la firmò tutta, anche nei suoi punti mistici.

Luzzatti. Io non ho pronunziato quella frase.

Quando l'on. Tittoni, leggendo la relazione accennò al punto in cui si diceva non essere cosa vana che tra gli emigranti all'estero il nome di Dio si unisse a quello di patria, io interruppi, dicendo: « la parola *Iddio* è mia! » E niente di più.

Pantano. Ringrazia il ministro. Ciò vuol dire che c'era qualcosa di preparato nei giornali.

Luzzatti. Non crederà che li abbia inspirati io.

L'incidente Gliamas.

Si discutono le modificazioni al testo unico della legge sul R. Esercito.

La Camera, fattasi discretamente numerosa, si mostra attentissima.

Pescetti risolleva la questione dell'Istituto geografico militare e del sistema Gliamas per la riproduzione delle carte.

Dice che un giudizio sul sistema Gliamas è tanto più indispensabile, dopo la presentazione dei due documenti ufficiali, ma superficiali, e la relazione veramente scientifica del generale Pistoia.

L'oratore insiste per la nomina di una commissione tecnica.

Questa proposta non può offendere il ministro, perchè la nomina di una commissione non sarebbe deferita alla Camera e neppure al presidente, ma allo stesso ministro (*bene! bravo!*).

Il discorso Pescetti è stato calmissimo.

Pistoia. Domanda di parlare: (*Movimento di vivissima attenzione*). Prende occasione dalla discussione dell'attuale progetto per difendersi dall'accusa di avere abusato di un documento ufficiale riservato, comunicandone il contenuto all'on. Pescetti.

— Se io — egli dice — gli avessi comunicato la mia relazione, l'on. Pescetti ben altre cose avrebbe potuto dire.

Rileva che, nella lettera della direzione dell'Istituto geografico depositata alla presidenza della Camera lo si accusa di avere scientemente allegato alla sua relazione delle prove di scarto. Orbene, egli dice, assicuro la Camera che quelle prove sono quanto di meglio si può ottenere col sistema Gliamas.

L'accusa si basa sopra un equivoco, poichè si chiamano prove di scarto (per regolarità amministrativa) quelle che, anzichè rimanere nel magazzino, vengono lasciate all'incisore. Sarebbe stato stranissimo che in una relazione al mio superiore avessi allegati dei veri scarti, sapendo che essi sarebbero tornati all'Istituto geografico.

Altra bassa calunnia è quella che io potessi essere animato in questa faccenda da interesse volgare di concorrenza, poichè i sistemi da proporsi in luogo di quello Gliamas sono di uso comune.

Concludendo l'oratore sfida qualsiasi tecnico a impugnare quanto egli affermò nella sua relazione.

Pedotti. Esordisce dicendo che non dubitò mai della lealtà e sincerità del suo vecchio camerata e amico il generale Pistoia, altrimenti non lo avrebbe pregato di visitare l'Istituto geografico. Si diffonde quindi nuovamente intorno al sistema Gliamas.

Si compiace che oggi l'on. Pescetti si sia mostrato più calmo e più temperato.

E dice che l'altro giorno egli pronunziò una frase di eccezionale gravità.

Pescetti. Quale?

Pedotti. Disse che si trattava di un crimine da Codice penale!

Pescetti. È vero, l'ho detto!

Pedotti. Ebbene, sappia che il colonnello Gliamas non ha neppure riscosso le 38,000 lire.

Scagiona poi il generale Moni, attuale direttore dell'Istituto geografico, dagli appunti mossigli.

Dice che il generale Moni non sarà un perfetto amministratore (!) ma è un matematico di altissimo valore e geodeta valorosissimo ed è quello che ci vuole per l'Istituto (?!)

L'oratore prega l'on. Pescetti a ritirare la sua proposta.

Pescetti replica, confermando la frase attribuitagli dal ministro della Guerra. Dice che si tratta di 28,000 lire. L'oratore domanda: Il sistema Gliamas era un segreto? No, non era un segreto! E allora perchè si pagò quella somma? In Austria e in Francia gli ufficiali, che hanno a disposizione il materiale e il personale e che debbono compiere certi determinati studi, non si fanno pagare! Si contentano del loro stipendio.

Presidente. Richiama l'oratore a moderare le sue osservazioni.

Pescetti. Ripete che si tratta di somma non indifferente. Trova poco serio che si sia fatto venire a Roma il Gliamas per dare una rappresentazione della riproduzione delle carte.

Presidente. Richiama nuovamente l'oratore. (*Proteste all'Estrema Sinistra.*)

Pescetti. Insiste sulla nomina di una Commissione tecnica, ma non composta esclusivamente di militari. I commissari cercateli a Milano, a Torino, dove volete, ma hanno da essere dei tecnici.

Messo in votazione l'ordine del giorno Pescetti, si alzano ad approvarlo i soli deputati dell'Estrema. Tutti gli altri, compreso il generale Pistoia, restano seduti. L'ordine del giorno è respinto.

Accuse contro Baccelli.

Baccelli Guido in un momento d'intervallo, dopo esaurito il primo progetto al l'ordine del giorno, domanda la parola per rilevare come qualche giornale abbia riferito che l'on. Saporito nell'esame dei consuntivi del ministero di Agricoltura, che egli diresse, abbia trovato delle irregolarità gravissime.

Dice che egli non potrebbe sciupare la sua salute, tormentandosi durante i mesi di vacanza in attesa della presentazione della relazione su quei conti.

Allude alla sua vita spesa a servizio del paese e prega la Camera d'invitare l'on. Saporito a formulare oggi o domani le accuse.

Presidente. Ma se non c'è la relazione?

Segue un battibecco tra gli on. Biancheri e Baccelli.

Presidente. Fa rilevare, che non essendoci relazione non si può discutere.

Interviene l'on. Giolitti e mette le cose a posto nel senso di interrogare domani il presidente della Giunta del Bilancio intorno a quei consuntivi. Sarà un motivo per poter parlare sull'argomento.

Si discute il disegno di legge per i danneggiati dal terremoto di Aquila.

Cerri e **Nuvoloni**. Fanno osservazioni.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si discutono le modificazioni alla legge riguardante le strade comunali di accesso alle stazioni.

Dopo osservazioni degli on. Cuzzi, Nuvoloni, Rossi E., Curioni, il disegno di legge è approvato.

In fine di seduta il presidente, vedendo presente l'on. Maironi, nuovo deputato socialista di Bergamo, lo invita a giurare.

Maironi giura dall'estremo banco della Montagna.

Si approva il disegno di legge sul personale subalterno idraulico.

La seduta termina alle ore 12 5.

Seduta pomeridiana

Presidenza BIANCHERI, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2.

Sulla tribuna le urne attendono la votazione degli ultimi progetti discussi dalla Camera.

Presidente. Annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti elezioni: Bergamo (eletto Maironi) Courgnè (eletto Goglio).

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri). Risponde all'onorevole Capece-Minutolo sui provvedimenti da adottare per rendere più civile e più igienica la visita agli emigranti in partenza da Napoli.

Riconosce l'esistenza d'inconvenienti.

Venne anche richiamata l'attenzione del governo americano, dal quale si attendono le opportune disposizioni.

Capece-Minutolo. Deplora la visita medica nel porto di Napoli, fatta da un medico americano in modo immorale, incivile ed antiigenico.

Morelli-Gualtierotti (s. s. Telegrafi). Risponde all'on. Canevari sulle cause che determinarono la sospensione dei lavori di adattamento dell'Ufficio poste e telegrafi di Viterbo.

I lavori saranno sollecitamente ripresi e compiuti.

Canevari. Ringrazia.

Facta (s. s. Giustizia). Risponde all'onorevole Bissolati sulla notizia data in un comunicato ufficioso, che per accordi presi fra i ministri della Giustizia e della Marina, il tenente Badolo sarebbe deferito al tribunale dell'Asmara, per essere giudicato sui noti fatti delittuosi che avrebbe commessi nel territorio del Benadir (*segni di viva attenzione*).

Le deliberazioni cui accenna questo comunicato sono vere e furono prese di accordo fra i ministri della Giustizia e della Marina, con l'approvazione del Consiglio dei ministri.

Bissolati. (*Movimento d'attenzione*). Dunque il Consiglio dei ministri ha deciso che Badolo sia giudicato dal tribunale di Asmara?

L'oratore spiega come questa deliberazione costituisca un'eresia costituzionale e giuridica, ma c'è di peggio:

Il tenente Badolo è imputato di gravissimi reati, di omicidi a diecine.

Voce: Si dice!

Bissolati. Speriamo non sia vero.

Cita gli articoli 5 del Codice Penale e 34 del Codice di Procedura penale per dimostrare, che quando uno torna in patria, dopo aver commesso reati, la cui pena supera i tre anni di reclusione, deve essere giudicato dai tribunali del suo paese.

Ma c'è un altro fatto strabigliante:

Il tenente Badolo si trova in Italia e gira pacificamente indisturbato. Ma la vostra magistratura che fa? Ciò che avrebbe fatto contro qualunque altro cittadino, la vostra magistratura non ha fatto pel Badolo. Essa ha aspettato che giudicaste voi. Sono cose meravigliose!

Ma la meraviglia scema quando capiscesi il perchè di questa procedura! Voi avete voluto sottrarre il tenente Badolo ai giudici del paese, perchè non ci fosse scandalo contro un ufficiale italiano. Ma non si tutela così il prestigio della divisa militare! Il prestigio della divisa non si tutela lasciando credere che a un ufficiale accusato di feroci omicidi voi stiate preparando un tribunale di comodo. (*Approvazioni all'estrema sinistra.*)

Fusinato (s. s. Esteri). Osserva che il decreto reale, che deferì all'Asmara la competenza dei reati di cui è imputato il tenente Badolo, è il risultato di studi attenti e scrupolosi, nei quali il Governo non si è preoccupato che di considerazioni giuridiche.

Pozzi D. (s. s. Lavori Pubblici). Risponde all'on. Falconi sul prolungato ritardo nella costruzione sulla provinciale di Serie detta Valdaso (Ascoli Piceno).

Espone le ragioni del ritardo. Il Genio civile non ha veruna responsabilità.

Pozzi D. Risponde agli onorevoli Credaro e Marcora circa l'istituzione del servizio economico sulla linea elettrica valtellinese.

Il Ministero ha interpellato la Società Adriatica che, per mancanza di personale, non potè attuare l'esercizio economico.

Il Ministero ha fatte nuove insistenze.

Credaro. Prende atto.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni). Risponde all'on. Fili-Astolfone per conoscere le ragioni, per cui non sarebbe stato permesso in Licata un comizio a favore del porto.

Il comizio in luogo aperto avrebbe accentuati i dissidi con grave danno per l'ordine pubblico. Il prefetto credette prudente impedirlo e non può essere biasimato.

Fili-Astolfone. Il comizio non poteva avere che lo scopo di una manifestazione pacifica pro porto.

Pozzi D. Risponde all'on. Fili-Astolfone sul ritardo dei lavori del porto di Licata.

Il ritardo è insussistente.

Fili-Astolfone. Nota che quella popolazione, per dolorose esperienze fatte, è diffidente verso il Governo.

Pinchia (s. s. Istruzione). Risponde all'on. Calissano, sull'opportunità di comunicare agli interessati le note informative annuali sul personale alla dipendenza del suo ministero.

Consente in questo con altri, assicurando che sarà meglio esplicato nel nuovo regolamento.

Calissano prende atto.

Fra l'Italia e l'America Centrale.

Si riprende la discussione sul progetto per l'istituzione di una linea di navigazione col Centro America, contro la quale parlò ieri lungamente l'on. Di Palma.

La questione oggi si complica vieppiù perchè c'è una formale proposta sospensiva.

Presidente. Comunica un proposta sospensiva firmata dall'on. Di Palma e da altri 14 deputati.

Di Palma. Crede necessario che sia meglio studiata la convenzione. Prima di tutto essa dovrebbe essere esaminata dalla Commissione Reale, che studia tutto il problema della nostra emigrazione.

Cavagnari. Si oppone alla sospensiva, trattandosi di un provvedimento necessario a migliorare le nostre relazioni con l'America. Difende la Convenzione, citando il parere favorevole del senatore Candiani.

Pantano. Non solo dà appoggio alla sospensiva proposta dall'on. Di Palma, ma l'estende agli altri disegni di legge, che sono innanzi alla Camera relativi a servizii sovvenzionati, o ad istituzione di nuove linee di navigazione.

Si è divulgato che tutti questi disegni di legge riescano a vantaggio della Navigazione Generale. È questo sospetto impone su di essi una discussione ampia e serena, che si potrà fare soltanto nel prossimo novembre, quando la Commissione reale avrà esauriti i suoi studi e presentate le sue conclusioni.

L'oratore, accennando ai lavori della Commissione reale, osserva incidentalmente che ne fa parte anche l'on. Ciccotti.

Ciccotti (*piano a Pantano*). Oh! Parla per conto tuo! non mettermici di mezzo!

Pantano. Insiste sul rinvio a novembre.

Giolitti. Con molta abilità accetta il rinvio a novembre, come è proposto dall'onorevole Pantano, aggiungendo che non avrebbe accettato la proposta sospensiva come è formulata dall'on. Di Palma.

Galimberti. Osserva che intorno a questa Convenzione non fu interpellata la Commissione reale, perchè non si tratta di una linea nuova. Si ebbe però il voto favorevole del ministro della Marina.

Ciccotti. Come componente la Commissione reale, dichiara che non prese parte agli studi che dovevano farsi all'estero per mancanza di un programma determinato e per la rapidità con la quale si sarebbe dovuto compiere gli studi.

Maggiorino Ferraris. Dichiara che la Commissione studiò la questione con tutta la ponderazione. Respinge la sospensiva proposta dall'on. Di Palma accettando quella dell'on. Pantano, che mira a migliorare tutti i servizii di navigazione.

Di Palma ritira la sua proposta.

È approvata la sospensiva Pantano.

Per l'acquedotto pugliese.

Giusso. È favorevole al disegno della Commissione, che toglie a quello del Governo il carattere d'indeterminatezza che aveva.

Raccomanda al ministro di esaminare con cura la questione della distribuzione dell'acqua, la quale, se venisse municipalizzata darebbe ai Comuni un ingiusto profitto e renderebbe impossibile la concessione.

Combatte però le disposizioni finanziarie del disegno di legge, specialmente in ordine alle bonifiche.

Dimostra come sia necessario spendere tutte le somme votate dal Parlamento. Non sa quindi dove si potrebbero trovare le sperate economie.

Rileva come la questione delle bonifiche è politica ed economica.

Trova che sarebbe bene prendere i fondi in prestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, anche con interesse. (*Vive approvazioni*).

Taroni. Approva il concetto informatore della legge, ma si unisce all'on. Giusso nel contestare al Governo il diritto di prendere i fondi relativi dai residui delle bonifiche.

Non crede che i ritardi nelle bonifiche dipendano da ragioni d'indole tecnica. Ad ogni modo non si ha il diritto di violare la volontà del legislatore, distraendo i fondi ad esse destinati.

La lentezza nei lavori di bonifica è sempre dipesa o da mancanza di mezzi o da distrazione di fondi.

Conclude augurando che la Camera accoglierà le proteste venute da tanto provincie interessate. (*Benissimo.*)

Il suo volto esprimeva l'immenso dolore al quale era in preda da quando le era stato annunciato il matrimonio di Regina...

Intorno a lei, profondo silenzio.

Ella si alzò, s'avvicinò alla finestra, e guardò fuori.

Non nevicava più. Il cielo era limpido, tutto stellato. Il freddo doveva essere intenso. Il vento spirava violentissimo.

In quel salotto, riscaldato da un gran fuoco di legna le cui fiamme illuminavano di riflessi rossastri il tappeto chiaro e le sete delle tappezzerie, regnava un'assoluta tranquillità, ma Claudia fremeva come se fosse minacciata da qualche pericolo...

Un'angoscia invincibile opprimeva il suo cuore, le dava brividi penosissimi.

Ella pensava con singolare timore a ciò che stava per fare. Aveva come un vago presentimento di qualche terribile rivelazione...

Ma non pensava ad indietreggiare... ed anzi si preparava a muovere risolutamente verso l'abisso dal quale si sentiva fatalmente attratta.

Passò nella sua camera, indossò un mantello di colore cupo, e, poco dopo, scese le scale, attraversò il cortile, s'arrestò davanti all'abitazione del portinaio.

Con voce alterata, irriconoscibile, domandò che le fosse aperto il portone...

Il portone si aprì, e Claudia uscì immediatamente nella via.

Il freddo era pungente; la strada era deserta.

Frettolosamente, Claudia si diresse verso la via Reale e non s'arrestò che ad una stazione di carrozze pubbliche.

— Via delle Scuole, numero 15!... E presto! disse al cocchiere di quella su cui salì.

Il cavallo, sferzato con forza ed eccitato dal freddo, percorse rapidamente parecchie vie assolutamente deserte, e, poco dopo, mentre l'orologio della Sorbona suonava le dieci e mezza, la carrozza si arrestò davanti alla casa di Giovanni Morgan.

Claudia ne scese, si fece aprire il portone, entrò, salì rapidamente quattro piani.

Fu Giovanni stesso, che accorse alla sua scampanellata.

— Che imprudenza! diss'egli; come mai avete potuto decidervi a venire a quest'ora?

— Oh! la mia visita non sarà lunga!... disse Claudia entrando nel salotto, ove la signora Morgan, sola, l'aspettava...

— Oh! Claudia!... Mia cara Claudia!

— Ricorro a voi, riprese la fanciulla, ansando, perchè so che mi volete bene, da molto tempo... assai più di mia sorella...

« Il vostro affetto, signora, e quello di Giovanni, sono sempre stati, per me, un gran conforto...

« In casa mia, nessuno mi ama, forse, quanto mi amate voi!... In casa mia, mi sento circondata da una completa indifferenza che mi rattrista e m'accora, e per la quale, a poco a poco, sento nascere nel mio cuore un sordo rancore.

« Ormai, sono una figlia ribelle... I gravi avvenimenti che si preparano nella mia famiglia mi fanno soffrire orribilmente...

« Regina si marita... E non voglio, io... ch'ella sposi il principe di Kerandal!...

Seguì un breve silenzio... Poi Claudia riprese:

— Il principe non ama Regina... ne sono convinta... ne sono sicura!... Certe parole, certi sguardi, non ingannano...

« Ora, perchè ha egli scelto mia sorella, ch'è più giovane di me e che è malaticcia da molto tempo?...

« Intuisco un mistero in tutto questo... un mistero che voglio mi sia svelato!... E me lo svelerete voi, poichè potete...

— Ma noi, figlia mia, non sappiamo nulla!... disse con voce tremante la signora Morgan, dopo un momento di esitazione...

Claudia non potè reprimere un gesto d'impazienza, e disse:

— Ora volete cercare d'ingannarmi!... Lo indovino... lo sento!...

Seguì una pausa breve, indi la fanciulla riprese:

« Giovanni è mio amico d'infanzia... è quasi un fratello, per me... Ed è per questo che sono venuta qui come se appartenessi alla vostra famiglia. — Voi non dovreste avere alcun segreto, per me!...

« Ma ora non volete parlare?... Ebbene: io rimango ugualmente convinta che v'è un mistero, nella mia vita... un mistero terribile, forse ... e che voi lo sapete.

« Vorrete dunque obbligarmi a rivolgermi ad altri?... A Parigi non mancano mezzi per sapere in poco tempo ciò che si vuole... Oltre alla polizia, vi sono le « agenzie d'informazioni »... Ed io non esiterò a valermi di qualunque mezzo, pur di raggiungere il mio scopo!

« Voglio essere tranquilla... Voglio sapere, almeno, perchè il principe di Kerandal ha domandata la mano di Regina invece della mia!

— Oh! Claudia!... Voi non farete nulla di quanto dite!... mormorò Giovanni, visibilmente turbato.

— Chi potrà impedirmi di agire secondo la mia volotà?... Ve l'ho detto: Io sono una ribelle, ormai!... Voglio sapere, e saprò! Non ho esitato a venire qui, stasera... e non esiterò a ricorrere a qualunque altro mezzo.

« Ho pensato di venire da voi, e sono venuta risolutamente, senza nemmen pensare alle possibili conseguenze del mio tentativo. Che m'importa di ciò che si potrà dire di me?... Che m'importa di ciò che si penserà se qualche domestico di casa mia s'accorgerà che sono uscita a quest'ora?...

« Io sono pronta a resistere a tutti gli uragani che potranno scatenarsi contro di me?... Vi ripeto che nulla... assolutamente nulla varrà ad impedirmi di cercare, in ogni modo, di rendere impossibile il matrimonio di Regina!

Pallidissimo, Giovanni guardava fissamente Claudia.

Infine, mormorò:

— Perchè tanti preamboli, per dichiarare che amate il principe Kerandal? Perchè non dite senz'altro che codesta passione vi rende insensata, capace di ogni più assurda imprudenza?

« Confessate, Claudia... confessate che per quell'uomo siate pronta a sfidare ogni contrarietà... pronta, anche, a far morire di dolore Regina, quella povera fanciulla sì buona, sì pura, già tanto colpita dalla malattia che l'uccide lentamente!...

« La passione che vi tormenta il cuore si legge nei vostri occhi... è rivelata dall'espressione crudele del vostro viso, dalla violenza del vostro dire...

« Voi non volete che il principe sposi Regina?... Ebbene: questa vostra opposizione, la sorda ira che s'indovina in voi e che vi fa parlare come parlavate dianzi, devono avere gravissimi motivi!

— Sì... è vero! riprese Claudia. — Voi avete indovinato! Amo quell'uomo... lo amo appassionatamente.

Giovanni sussultò, impallidì maggiormente; un gelido sudore d'angoscia bagnò la sua fronte.

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Tedesco. (min. Lav. Pubbl.) Ricordo di avere da semplice deputato espressi dei dubbii sulla possibilità che avesse esecuzione la legge sull'acquedotto pugliese, dubbi che i fatti sono venuti a giustificare.

Il Governo non ha mai avuto incertezze ed ha sempre pensato che, ove mai la concessione fosse possibile, lo Stato assuma la costruzione diretta.

Dice che il Governo intende valersi largamente della facoltà di modificare i capitolati di appalto.

Circa le opere di bonifica da qualche anno si è introdotto il sistema di specificare le singole opere, ma ciò non vale a affrettarne l'esecuzione, essendo questa dipendente più dalla formalità tecnica che dalla mancanza di fondi.

La nostra legislazione è fondata sopra un sistema di sospetti.

L'impiego dei residui del fondo bonifiche non recherà ad esse alcun danno. Si terranno sempre i mezzi necessari per qualunque lavoro.

Convinto fautore delle bonifiche egli curerà che vengano eseguite, anche per provveder lavoro agli operai disoccupati.

Conclude riaffermando essere suo intendimento di non sospendere i lavori alle bonifiche, pur affrettando i lavori per l'acquedotto Pugliese, che sarà vanto dell'attuale Parlamento aver reso possibile (*Vivissime approvazioni*).

Ghigi. Crede si potrebbero facilmente vincere le difficoltà che ad esse si oppongono, affrettando i lavori anche nell'interesse delle classi lavoratrici.

Voterà l'esecuzione dell'acquedotto, ma senza consentire che si destinino ad esso i fondi delle bonifiche.

Maury. Crede che per effetto dei nuovi patti molti saranno i concorrenti per assumere la costruzione dell'acquedotto pugliese.

Carcano (relatore). Si compiace che sia stata compresa l'importanza dell'acquedotto pugliese.

Sostiene che con la distorsione dei fondi delle bonifiche non si viene menomamente ad attentare ad esse.

Confida che la Camera darà voto unanime a questo disegno di legge, che segnerà la redenzione delle Puglie. Fa appello perciò al sentimento di solidarietà fra tutti gli italiani. (*Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Votazioni a scrutinio segreto.

Si votano a scrutinio segreto sette disegni di legge già discussi, fra cui:

Provvedimenti per Napoli: favorevoli 211, contrari 31. — Convenzione fra l'Italia e la Francia per la reciproca concessione di guarentigie e agevolezze ai rispettivi operai: favorevoli 227, contrari 15.

Si riprende la discussione sull'acquedotto pugliese e sono approvati i primi quattro articoli.

Ciccotti. Anche a nome dell'on. Fortunato propone che fra i comuni che potranno ottenere diramazioni dell'acquedotto sia compreso quello di Palazzo San Gervasio.

Tedesco. Non è sicuro se le condizioni altimetriche di quel comune consentano tale diramazione.

Carcano. Osserva che l'art. 5 ammette la possibilità delle diramazioni. Prega perciò l'on. Ciccotti di non insistere, contentandosi delle dichiarazioni del ministro.

Ciccotti. Non insiste.

Taroni. A nome anche di molti altri deputati voterà contro l'art. 6 ritenendo che non sia lecito distrarre per altri scopi i fondi stanziati per le bonifiche.

Giolitti. Dichiara che l'art. 6 è quello che provvede i fondi per l'esecuzione della legge.

Se venisse soppresso o modificato il Governo dovrebbe ritirare la legge.

L'art. 6 è approvato.

Ginori-Conti. All'art. 7 a nome anche di molti deputati propone un articolo aggiuntivo nel senso che le disposizioni del precedente articolo non riguardino le bonifiche per prosciugamento e quelle che derivano da leggi dei passati governi.

Tedesco. Assicura che non solo queste bonifiche ma tutte le altre saranno continuate fino al compimento. Prega i proponenti di non insistere.

Ginori-Conti. Non insiste.

Sono approvati gli articoli dal 7 al 12.

Cabrini. Sull'art. 13 raccomanda che nei capitolati di appalto si determini il massimo degli orari e il minimo delle mercedi per gli operai addetti ai lavori dell'acquedotto.

Tedesco. Terrà grandissimo conto di questa raccomandazione.

Prega anzi l'on. Cabrini di formulare proposte concrete.

L'art. 13 e ultimo è approvato.

La seduta termina alle ore 7.20.

SENATO DEL REGNO

Presidenza SARACCO *presidente.*
Seduta del 29 giugno.

Nella seduta di ieri il Senato approvò a galoppo, con una discussione senza importanza, il bilancio della guerra.

Un discorso notevole fu quello del generale Ricotti, che consigliò inutilmente di diminuire il numero dei corpi d'armata.

La voce dell'on. generale non fu neppure questa volta ascoltata.

* * *

La seduta comincia alle ore 2 30.

Si discute il bilancio della Pubblica Istruzione.

Mosso. Lamenta che la gioventù che frequenta la scuola dai 15 ai 25 anni abbia una percentuale di perdite superiore a quella della gioventù delle campagne.

Crede che in questo influiscano le cattive condizioni igieniche.

Crede che l'educazione fisica debba essere migliorata.

Prima del Tiro a Segno bisogna insegnare la ginnastica.

Raccomanda al governo di presentare una legge sull'educazione fisica.

Chiusa la discussione generale parlano sui capitoli gli onorevoli Blaserna, Codronchi, Pierantoni, Orlando (ministro dell'Istruzione), Di Sambuy, Odescalchi.

Di Sambuy. Al capitolo 98 solleva la questione degli orari nei Musei.

Luzzatti. Ma non sono discussioni da farsi in questi momenti al Senato.

Serena. È una questione molto importante. (*Bene*).

Luzzatti. C'è ancora il bilancio dell'entrata.

Di Sambuy (*non curando l'interruzione di Luzzatti*). Ricordo a Venezia di aver visto chiudere l'Accademia alle due del pomeriggio!

Orlando. Trovo importante tale questione...

Voci. Bella lezione al collega Luzzatti! (*Ilarità*).

Orlando. E vi prometto lo studio per l'applicazione del nuovo orario.

Dopo osservazioni dei senatori Astengo e Pini si approvano i capitoli successivi.

Si approvano pure i due articoli del bilancio.

Dopo scambio di complimenti fra il ministro Luzzatti e il relatore Blaserna si approva pure il bilancio delle entrate.

Si approva a scrutinio segreto il bilancio della guerra.

Sono pure approvati a scrutinio segreto il bilancio delle entrate, e il riscatto delle ferrovie meridionali e quello per la linea Santià-Borgomanero.

In fine di seduta, Luzzatti nota che per alcuni disegni concernenti le proroghe di termini è necessaria la pronta approvazione, dovendo domani essere firmati dal re e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* (*rumori*).

Saracco. Sono veramente umiliato che il Senato debba aver discusso e approvato tanti bilanci in quattro giorni! E ora ci si impongono anche le leggi!

Luzzatti. È necessario.

Saracco. Ma è indegno!

Cavasola. E le relazioni?

Luzzatti. Può riferire l'ufficio di finanza nella stessa seduta!

Saracco. Per me l'ufficio di finanza riferisca pure su due piedi, ma è deplorevole che si sappia come il Senato voti i progetti senza esame e di cui mancano anche le relazioni! (*Bene*).

Luzzatti. Io ringrazio il presidente del piacere,

Saracco. Ma che piacere! Io ne provo dolore! (*Approvazioni*).

Luzzatti. Allora il piacere è mio!

Infine quei progetti sono approvati.

La seduta termina alle ore 6,15.

Seduta del 30 giugno.
Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3.30.

Si discutono i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel secondo semestre del 1903 e assegnazione di maggiori fondi per la sistemazione dei torrenti di Modica.

Dopo brevi parole del relatore on. Mezzanotte e del ministro Tedesco si approvano gli undici articoli del disegno di legge.

Si approvano alcune note di variazione sul bilancio dei Lavori pubblici, in quello del Tesoro e in quello della Pubblica Istruzione.

Si approvano pure le agevolazioni sul sale e gli alcools destinati alle industrie.

Si passa a discutere le modificazioni sullo stato del personale delle carceri e dei riformatorii.

Alla discussione partecipano gli on. Municchi, Todaro e Giolitti. Quindi il progetto è approvato.

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Aggregazione dei comuni di San Giorgio di Legnano, Canegrate e San Vittore Olona al mandamento di Busto Arsizio.

Vengono del pari approvate le Modificazioni al testo unico delle leggi metriche.

Di Sambuy. Sull'ordine del giorno rileva che il Senato ieri ha compiuto il suo dovere di esaurire la discussione dei bilanci. Ora si assicura che vi sono ancora circa 60 progetti da discutere e da approvare. Ciò non è possibile.

Conviene scegliere i progetti importanti e continuare su essi il lavoro.

Se si volesse imporre un lavoro che richiederebbe un mese di tempo, per conto suo protesterebbe energicamente e non vorrebbe assumere la menoma responsabilità di votazioni disordinate, che toglierebbero al Senato prestigio, credito e serietà (*approvazioni*).

Presidente. Rimarrà al suo posto per mettere in discussione i disegni di legge, di cui saranno presentate le relazioni. Altra dichiarazione non può fare.

Astengo. Si associa alle dichiarazioni di Sambuy, osservando che oggi gli uffici hanno dovuto esaminare in un'ora un disegno di legge.

Presidente. Sentirà il presidente del Consiglio e sarà felicissimo di mettersi di accordo con lui.

Stelluti-Scala (min. Poste). Riferirà al presidente del Consiglio i desiderii del Senato.

Risultano approvati a scrutinio segreto tutt'i progetti già discussi.

La seduta termina alle ore 5.30.

I tibetani domandano tregua.

Telegrafano da Gyantsè, 30:

Un Lhama accompagnato da un soldato tibetano è giunto con una lettera chiedente un armistizio fino all'arrivo da Lhassa di funzionari incaricati di negoziare per la pace.

Gli inglesi però entreranno in trattative soltanto se i funzionari di cui si annunzia l'arrivo occupano una posizione elevata.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vigevano. — *L'ostessa rilasciata.* — L'ostessa Angela De Rossi che venne tradotta in caserma dietro denuncia di un negoziante di stoffe che la credette autrice di un furto commessso ai suoi danni, venne rilasciata perchè si riconobbe innocente della colpa che si voleva ascriverle; risultò che la merce scomparsa era stata toccata da una vecchierella che inavertitamente l'aveva lasciata cadere.

Novara. — *Gli accidenti automobilistici.* — Il *chauffeur* Bruera Domenico, d'anni 22, da Genova, trovandosi di passaggio da Novara con un automobile del dott. Musso di Torino, invitò alcuni clienti dell'albergo d'Italia, ov'egli si trovava, a fare una passeggiata in automobile.

I signori Antonio Bardelli causidico, Antonio Brughera e Carlo Pedroli accettarono, ma verso la mezzanotte, presso la prefettura, l'automobile investiva l'impiegato dell'Intendenza a riposo, cav. Soldani, il quale riportò una gravissima frattura alla gamba sinistra e dovette perciò essere trasportato all'ospedale.

L'automobile venne sequestrato; il *chauffeur* tratto in arresto.

Porto Maurizio. — *Le vittime delle indigestioni.* — A Santo Stefano due giovani contadini che avevano fatto una scorpacciata di pomidori e frutta acerba, vennero colti da orribili dolori allo stomaco e al ventre e malgrado le più sollecite cure dei medici, morirono fra le più atroci sofferenze.

Rovigo. — *Un vecchio di 87 anni annegato.* — In un fossato presso la stazione ferroviaria si rinvenne il cadavere di certo Muzio Antonio di anni 87, ricoverato nei Luoghi Pii; era scomparso da domenica scorsa. Si ritiene vi sia caduto accidentalmente.

Venezia. — *Emozionante suicidio.* — Angela Yogaro di 32 anni, madre di due tenere creature, in un momento di doloroso sconforto per la morte di un'altra figlia si gettava dal secondo piano della sua abitazione sfracellandosi sul selciato.

Soccorsa dai cittadini che transitavano di là e improvvisatasi una barella, venne trasportata all'ospedale ove appena giunta moriva.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Messina:

Il regio commissario presentò alla prefettura, il bilancio di previsione del 1904. La relazione constata un milione e mezzo di *deficit*, dovuto parzialmente agli errori della disciolta Amministrazione. Le condizioni anormali e gravi lo obbligarono all'alienazione di un titolo di rendita di 840 mila lire.

La situazione nel ferrarese si aggrava

Ci telegrafano da Ferrara, 30:

Stamane arrivò a Ferrara il deputato Bertesi che si recò subito a conferire col prefetto; egli partì per il basso ferrarese ma, purtroppo, si crede ora impossibile un accordo essendo troppo l'accanimento da ambo le parti per resistere ad oltranza.

Nel veneto si assoldarono molti operai che stanotte, con treno speciale si recheranno nella zona dello sciopero.

A Ravalle la situazione si aggrava; fu incendiato un appezzamento di grano ed arrestato un certo Fiorini Adamo, becchino del paese, supposto autore dell'incendio.

A Porporana parecchie centinaia di scioperanti entrarono in un campo ove i krumiri lavoravano, e si gettarono loro addosso percuotendoli; sopraggiunti i cavalleggeri, riuscirono a disperdere gli scioperanti, dopo aver sparati diversi colpi in aria.

Oggi stesso si teme che i boari abbandoneranno le stalle.

Il pericolo ormai si fa sempre più grave tanto nel basso ferrarese quanto a Ravalle e nei vicini paesi.

La lotta elettorale a Macerata

Abbiamo da Macerata, 30:

Al Politeama Marchetti, affollatissimo, parlò per incarico della locale sezione repubblicana, in favore della candidatura del socialista Antolisei, l'on. Ubaldo Comandini.

Il discorso del valoroso deputato di Cesena fu smagliante ed efficacissimo: fu una continua e poderosa critica della politica di Giolitti e del programma del candidato ministeriale, ex sonniniano, avv. V. Bianchini; venne entusiasticamente applaudito.

Una numerosa dimostrazione, terminata la conferenza, lo accompagnò alla stazione.

Questa sera parlerà agli elettori di Macerata l'avv. Antolisei, venerdì l'on. Cabrini e sabato l'on. Varazzani.

La lotta volge rapidamente al suo termine: l'esito favorevole può ormai dirsi quasi assicurato al candidato dei partiti popolari avvocato Antolisei.

Gli avversari, sentendo che la candidatura del loro amico perde continuamente favore, benchè cerchino di negarlo, ricorrono a tutti i mezzi: intimidazioni, minaccie, violenze, tentativi di corruzione.

Ma tutto sarà inutile: domenica la democrazia maceratese, combattendo con compattezza ed entusiasmo, riuscirà vittoriosa col nome dell'avv. L. Antolisei.

IL BALLOTTAGGIO DI CAMPI BISENZIO

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Per deliberare circa il ballottaggio fra il socialista Pompeo Ciotti e il moderato Targioni fissato per il dieci luglio, ieri sera si adunò a Ponte a Signa il Comitato della Federazione collegiale socialista di Campi Bisenzio.

Esso dopo un serio esame della situazione potè accertare che la vittoria del Ciotti è sicura se si riuscirà ad impedire la corruzione. A tale scopo il Comitato medesimo concretò i provvedimenti necessari.

Commemorazioni e inaugurazioni

Ci telegrafano da Pistoia:

Ieri, per iniziativa degli studenti del regio Liceo Forteguerri, ebbe luogo la patriottica commemorazione di Attilio Frosini, il giovinetto che per aver gridato in faccia ad una sentinella croata «*viva Kossuth*», il 29 giugno 1849, a soli 17 anni, cadeva nel forte di Santa Barbara, fucilato spietatamente dagli austriaci.

Alla mesta cerimonia intervennero le associazioni cittadine ed una gran massa di popolo che in lungo corteo, al suono dell'inno garibaldino, recaronsi nel chiostro della Sant.ma Annunziata a deporre corone sulla lapide che ricorda la vittima del piombo austriaco.

Parlarono applauditissimi Clemente Tesi e lo studente liceale Tognozzi.

La questura fece un grande quanto inutile sfoggio di guardie e di carabinieri.

.*. Ci telegrafano da Salerno:

La lega dei conciapelli ha inaugurato il suo splendido e ricco vessillo; erano presenti altre leghe tra cui quella dei pellattieri di Solofra e le associazioni operaie.

Dalla sezione socialista in piazza Medeo, il corteo percorse le vie principali della città sino al Politeama, ove ebbe luogo un imponente comizio, presieduto da Luciano Ferro, segretario della Camera del Lavoro.

Parlarono, applauditi, l'avv. Ernesto Rossi, l'operaio Barra.

Ordine perfetto e grande sfoggio di forza pubblica.

Tre orribili tragedie coniugali

Scrivono da Mondovì, 30:

Nella vicina Villanova, ieri mattina un tal Carlo Occelli, d'anni 30, nativo di Dogliani, ed abitante a Torino, entrato nella chiesa di Santa Caterina, dove erano raccolti i fedeli in attesa della prima messa, invitava ad uscire la propria moglie, Rossi Natalina, d'anni 42, stiratrice, nata a Villanova, ed abitante anch'essa a Torino.

Appena costei ebbe messo piede fuori della soglia della chiesa, sui gradini stessi di questa, il marito le vibrò una tremenda pugnalata al cuore, donde il sangue spruzzò con un getto largo sul muro, ad un metro dal suolo. Il forsennato seguitò a tempestarla di colpi ai lombi e al dorso, finchè, piantato il coltello nella scapola destra, che si spezzò sotto l'urto dell'arma, approfittando della confusione, si diede alla fuga.

La donna fece ancora un tratto di 18 metri di strada, dirigendosi all'abitazione di una sorella, e gridando: «*Ah! Cichin, ij son pi nen...*», invocando aiuto dal cognato con queste che furono le sue ultime parole, dette le quali, spirò in braccio alla sorella Rosa, accorsa, e che tolse dalla ferita l'arma grondante di sangue.

Pare che l'uxoricida, giunto da Torino, siasi aggirato nella notte nei dintorni del luogo dove compì la tragedia, dopo aver invitato la moglie a ritornare al tetto coniugale, donde erasi allontanata parecchie volte, secondo alcuni, per i brutali maltrattamenti del marito, che più volte l'avrebbe percossa; secondo altri, perchè alle gioie della famiglia essa ne preferiva altre di particolare suo gusto.

L'assassino, che è qui poco noto, giunse a Mondovì verso le 7, e ai carabinieri di servizio alla stazione ferroviaria, che lo richiesero delle generalità, in seguito ai telegrammi pervenuti da Villanova, raccontò il fatto, confermandosi autore dell'uccisione della moglie, *per i suoi motivi particolari.*

.*. Ci telefonano da Torino:

L'epidemia uxoricida si estende e in modo allarmante.

Nel gennaio scorso il tessitore Camillo Randone, d'anni 26, addetto allo stabilimento Manzoni, aveva sposato la tessitrice Emilia Giambelli, d'anni 19, addetta allo stesso stabilimento e andò ad abitare con lei in un appartamento di via Cottolengo. Ma la luna di miele fu di breve durata: alla sognata felicità subentrarono i diverbi astiosi e, da parte del marito anche i maltrattamenti, di cui la sposina si lagnò più volte con un suo zio.

Dopo tre mesi dalle nozze il Randone cacciò di casa la moglie e si separò da lei. La Giambelli andò a fare la serva a Spezia e a Genova, e qualcuno disse anche che si era messa a viaggiare con una compagnia di saltimbanchi.

Il marito intanto, pentitosi, appena potè conoscere l'indirizzo della moglie le scrisse pregandola di tornare con lui.

L'Emilia accettò e circa venti giorni or sono i due giovani sposi si riappacificarono e ricominciarono a vivere assieme.

Ma il giorno dopo l'Emilia abbandonava di nuovo il tetto coniugale; il marito le scrisse, una lettera piena di promesse e di pentimenti; per tutta risposta la moglie gli rimandò la lettera lacerata in minutissimi pezzi.

Lo sciagurato marito perdette il lume della ragione.

Appostò la moglie e la pregò di tornare con lui; l'Emilia riuscì a trascinarlo nella Sezione delle guardie civiche, ove, causa lo stato d'eccitamento in cui si trovava, fu trattenuto per qualche tempo.

Ma, lasciato libero, rincorse la moglie, e trovatala in via Cibrario, le vibrò tre stilettate nella schiena.

Trasportata d'urgenza all'ospedale di San Giovanni, la Giambelli vi giunse cadavere.

L'uxoricida venne da alcune guardie civiche accompagnato alla questura.

.*. Ci telegrafano da Napoli, 30:

Il comunello di Casavatore è ancora sotto l'impressione di un terribile fatto svoltovisi. Il barbiere Mauro Cortese, venuto a questione colla moglie, troppo ciarliera, dopo esperimentato i buoni modi per farle tenere la lingua in freno, la bastonò di santa ragione.

La donna, che si chiama Maria Soriano, giurò di vendicarsi, e stanotte profittando del sonno del marito, armatasi di un pugnale che aveva tenuto nascosto sotto il guanciale, glielo conficcò nel petto lasciando l'arma nella ferita, poi fuggì.

Fu raggiunta ed arrestata dai carabinieri, che a stento riuscirono a sottrarla al furore popolare. Il disgraziato marito fu trasportato in fine di vita all'ospedale di Napoli, dove i chirurghi gli dovettero trarre dal petto il pugnale che vi era ancora infisso.

Il cadavere d'una donna in mare

Ci telefonano da Genova, 30:

(C.) Stamane, mentre il nostromo Vincenzo Monda, del Consorzio autonomo, in una lancia a vapore perlustrava le acque dell'avamporto, scorse il cadavere di una donna vestita di nero, che galleggiava. Il corpo fu subito pescato e portato a terra.

Dopo attive indagini dell'autorità il cadavere venne identificato per quello di Annetta Biacchi di anni 36, da Casalmaggiore (Cremona.) La Biacchi conviveva da sei anni con un giornaliere del porto. Non si sa ancora se si tratta di disgrazia o di suicidio.

NECROLOGIO

A Chiari il maggiore dei bersaglieri Luigi Cavaltini.

A Piacenza il dottor Giovanni Bazini.

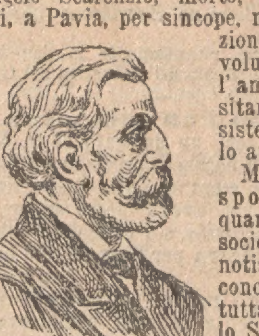
A Quinto di Valpanterra, il dottor Gaetano Bertani enotecnico insigne.

A Belluno il conte Fulcio Miari, vittima di un accidente di carrozza.

A Parigi il generale Hervé, ex comandante della divisione di Nancy.

Il professor Angelo Scarenzio.

Nato nel 1831, e insegnante nell'Ateneo pavese da quarantatre anni, il professore Angelo Scarenzio, morto, come dicemmo ieri, a Pavia, per sincope, nella sua abitazione, era molto benvoluto e stimato nell'ambiente universitario e i suoi assistenti e discepoli, lo amavano.



Membro e corrispondente d'una quantità d'istituti e società scientifiche, notissimo pel suo riconosciuto valore in tutta Italia e fuori, lo Scarenzio che da oltre quattro lustri era professore ordinario di clinica dermopatica e sifilopatica, aveva preso parte alla vita pubblica, sedendo nel Consiglio comunale e in quello provinciale a Pavia.

In segno di lutto, l'Università e il Municipio esposero le bandiere abbrunate e si preparano a render degne onoranze all'illustre scienziato ed all'egregio cittadino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Stasera terminò la sua arringa in difesa del Trapani l'avvocato Trapanese chiedendo naturalmente un verdetto assolutorio.

Un piccolo gruppo di amici personali lo applaudirono nella sala e sulla via.

Sentenze inqualificabili.

Abbiamo da Cagliari:

Il tribunale ha con una strana sentenza condannato quali a 5 quali a 6 mesi di reclusione con le relative multe, quattro o cinque giovanetti, il maggiore dei quali tocca appena i 18 anni, per aver semplicemente gridato: «W. Giordano Bruno» al passaggio di una processione: il quale grido era già costato loro un buon nerbo di battiture e anche qualche non lieve ferita per parte dei popolani seguitanti la processione.

Così questi poveri ragazzi hanno avuto, come suol dirsi, il male, il malanno e l'uscio addosso.

Con essi è stato condannato ad otto mesi anche l'avv. Orano e il fratello, socialisti, che capitarono nella mischia, e Pietro Serpi ex-garibaldino, che s'era inoltrato nel tafferuglio in traccia del figlio.

E con questo bel processo si chiude la gestione politico-amministrativa del conte Cioia.

LETTERE E ARTI

Le onoranze ad un vecchio maestro. — Già i lettori del *Secolo* hanno avuto notizia di una cerimonia solenne svoltasi ieri l'altro nell'aula magna dell'Università torinese: allievi, professori e autorità cittadine si radunavano attorno alla veneranda figura di un vecchio insegnante per tributargli onori ben meritati dopo cinquant'anni di fecondo insegnamento.

Non v'è studioso di lettere e di filosofia che non sappia chi sia Giuseppe Allievo, una delle più severe figure di filosofo, di cui si onori l'Italia. Ma le sue dottrine non sono di quelle che conquidano lo spirito dei più; esse non hanno quel sapore di originale stranezza, che ha giovato alle notorietà di altre teorie moderne.

Chi scrive queste poche parole ben ricorda la figura austera del vecchio professore, dal viso rugoso e secco, simile a quello di un antico filosofo, che nell'aula oscura delle facoltà di lettere a Torino parlava a pochi allievi fedeli: qualche signorina, seminarista, un paio di laureandi in filosofia. — Gli altri — gli scapati — mettevan dentro il capo tratto tratto, ascoltavano poche parole, e se n'andavano, sentenziando, così, orecchio, con uno sbadiglio: «vecchia filosofia scolastica!»

E il buon maestro seguitava il suo discorso con parola sempre chiara ed elegante, che tratto tratto si elevava con accento d'entusiasmo. Si sentiva in lui l'intima convinzione di ciò che diceva, o s'intuiva tutto l'attaccamento, tutta la fede incrollabile nelle sue opinioni, professate sempre e dovunque con onesta franchezza.

La filosofia di Giuseppe Allievo può difatti parere antiquata a chi giudichi superficialmente: una divulgazione pratica delle dottrine del teismo e dello spiritualismo. Ma in realtà, anche dissentendo da essa, non si può disconoscere che contega qualcosa di nuovo e di fecondo, in guisa da avere una certa influenza nel campo degli studi.

L'Allievo ha portato nel suo filosofare un modo proprio e individuale di vedere le cose umane: ponendo a base della scienza il principio della personalità umana e divina, principio che è per lui il significato più razionale del teismo e dello spiritualismo, egli intravvide una compiuta e radicale innovazione delle dottrine antropologiche, pedagogiche, politiche, civili e sociali.

E sopratutto nel campo pedagogico egli ha avuto modo di far sentire l'influenza del proprio pensiero, che con lavoro assiduo di anni ed anni — se i lettori vedessero la lista delle opere di lui! — è venuto sviluppando ed insegnando dalla cattedra su cui salì cinquant'anni or sono.

L'Allievo difatti, che nacque nel 1830 a San Germano Vercellese, ottenne nel 1853 la laurea in quella stessa Università ove insegna ora, e, appena proclamato dottore in filosofia e professore di metodo, ebbe la cattedra di pedagogia nel liceo di Novara. — Dopo aver peregrinato per altre scuole secondarie — e tra esse ricordo il nostro liceo Parini — fu chiamato nel gennaio del 1863 all'Ateneo di Torino, dove è trascorso il rimanente della sua vita fino ad oggi.

Ed oggi, che egli volge al tramonto, può davvero con nobile fierezza rivolgere lo sguardo sul cammino percorso: il ricordo della sua figura di antico educatore e di veterano della scuola resta, tra le più giovani generazioni, esempio di bontà, di onesta indipendenza, e di amore al lavoro.

Nota Satirica del giorno

(Dal *Fischietto.*)
LE COMMEDIE DEL GIORNO.
LA PROCESSIONE DI KIEL.

I fratelloni della Pace si sforzano di portar trionfalmente in giro il loro idolo; chi non ha le spalle solide s'accontenta di far... fume.

SCIARADA

Principio di misura è il *primo* mio
Uguale a un metro cubo è il mio *secondo*
Sa del creato, solamente Iddio,
Il *tutto* non scrutabile e profondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
E-pi-stola.

IN CUCINA

Funghi fritti. — Sceglieteli di buona qualità e dei più grossi. Asciugateli, tagliateli a listerelle sottili, passateli successivamente alla farina, all'uovo e al pane grattuggiato.

Esponete a fuoco vivo, una padella con olio o strutto, in cui, quando l'olio o lo strutto, sia ben caldo, getterete i vostri funghi, rimescolandoli di continuo finchè siano dorati.

Tolta la padella li salate e li presentate in tavola. *Mario Marinoni.*

CRONACA

L'AUTONOMIA del Pio Istituto di Santa Corona.

Da oggi dunque, 1° luglio il pio Istituto di Santa Corona, ospitato sin qui in piazza Paolo Ferrari 2, presso l'Ufficio comunale di pubblica assistenza, stabilisce la propria sede in Prefettura, in locali, presi in affitto dalla Provincia.

Il Consiglio direttivo del pio Istituto, composto dei signori ing. Gramizzi presidente, e consiglieri rag. Castiglioni, avv. Majno, avvocato Della Porta, prof. Pavesi, dott. Tassi e Masiero, ha provveduto in questi mesi al servizio di tesoreria, che fu assunto a titolo gratuito, contro cauzione di 100.000 lire, dall'Amministrazione del Monte di Pietà; ha studiato e fatto approvare dall'Autorità tutoria il regolamento interno e la pianta organica del personale; ha concordato intelligenze col Consiglio degli Istituti Ospitalieri e colla Autorità municipale per la continuazione provvisoria del servizio medico e ostetrico a domicilio e dei servizi di ambulanze e medicinali; e a giorni andrà al possesso del patrimonio.

Ai due posti di segretario-archivista e di contabile-economo, furono, in seguito a pubblico concorso, nominati i signori Giubertoni avv. Giacomo e Crepaldi rag. Silvio.

Sta dunque per iniziarsi per il pio Istituto, staccato dall'Ospedale Maggiore e ridiventato autonomo, un nuovo periodo di vita attiva, e sarà fecondo di buoni risultati, se dobbiamo argomentarlo dalle simpatie, che — malgrado la modestia, nella quale il Consiglio dell'Opera pia dovette per necessità di cose, contenere sin qui, l'opera sua, già si sono manifestate a suo riguardo.

Un primo aiuto di 300 lire le fu largito dal rag. Giacomo Colli, e l'ora defunto Vincenzo Cartis la contemplò nel suo testamento con un legato di L. 20,000.

Questi buoni auspicii sono promessa del più lieto avvenire. Al pio Istituto di Santa Corona, che delle Opere pie prettamente milanesi è una delle più antiche e delle più popolari, e che dopo tante fatiche e tanti studi potè finalmente essere restituito a vita propria e indipendente, la carità cittadina, sempre pronta a venire in soccorso delle classi umili, non mancherà certamente di interessarsi e di sovvenirlo, in proporzione dei cresciuti bisogni e del continuo aumento di popolazione povera.

In pari tempo però occorre provvedere secondo equità e giustizia, alle condizioni dei medici di Santa Corona, che hanno diritto di essere equiparati completamente ai loro colleghi del Comune, negli stipendii e nel trattamento di pensione.

Gli assessori Tibaldi e Filippetti che, anche perchè medici, conoscono e sanno apprezzare le benemerenze che quei modesti e operosi sanitarii si sono conquistate in lunghi anni di faticoso servizio, intendono con tutta ragione che i medici di Santa Corona, venendo assunti dal Comune avessero a tempo debito ad essere pensionati in rapporto all'ultimo maggior stipendio percepito e al numero complessivo degli anni di servizio, come avviene in tutte le amministrazioni pubbliche. Ma così pare non la pensino tutti gli altri assessori i quali, suggestionati probabilmente dalle preoccupazioni economiche del loro collega delle finanze, vorrebbero si facesse un conto a parte per il periodo di servizio prestato alle dipendenze di Santa Corona ed un altro per quello che saranno per prestare alle dipendenze del Comune, quasicchè uno non fosse la necessaria continuazione dell'altro

---

Appendice del SECOLO, 1-2 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 95

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I vicini applaudirono, senza cogliere il sarcasmo della frase, e il magistrato sorrise alla risposta, della quale non gli sfuggì punto l'allusione.

Fu il solo incidente che irritò Barsac, cui parve, dopo le parole di Chesnard, udire una voce gridargli:

— Che hai fatto di tuo fratello?

— Benissimo! egli pensò. Ecco ora le reminiscenze di collegio!

Si sapeva di qual forza di resistenza fosse dotato; ma siccome era «Qualcuno» che saliva e di cui si poteva aver bisogno, così parecchi s'offrirono ad accompagnarlo a casa, a confortarlo.

Ma egli pregò di esser lasciato solo.

— Vi ringrazio e sono sensibile alla vostra attenzione e premura. Non ho bisogno però di nessuno. Il dolore d'aver perduto un tale amico è in me vivo certo; ma disgraziatamente non ho accaparrato per me tutta quanta l'umana sofferenza. Quanti ve ne sono, ahimè! di più infelici

Vi fu un mormorio di approvazione e, alla porta del cimitero, lo si lasciò andar solo nella sua carrozza.

Mentre questa percorreva il boulevard Voltaire, egli diceva tra sè:

— Anche davanti alla morte ho dovuto fare il commediante! Ah, come li si abbindolano gli uomini con qualche frase!

IX.

Amante sino alla morte.

All'indomani Claudio ripigliò le proprie occupazioni — chè avea troppo da fare per indugiarsi neppur un istante; e d'altronde poi, indugiarsi non voleva.

I suggelli posti nell'abitazione di Giacomo, furono dopo alcuni giorni levati dal giudice di pace del Circondario, alla presenza del notajo Baldot, il quale trovò in una piccola scrivania una busta suggellata con suvvi scritto:

«Questo è il mio testamento.»

Apertala, ne tolse un foglio di carta bollata.

Erano appunto le disposizioni testamentarie di Mirande, da lui scritte, datate e firmate nei mesi che seguirono alla sua assoluzione, e colle quali istituiva erede dei suoi beni presenti e *futuri*, Claudio Barsac «il mio amico dell'infanzia, dell'adolescenza e del tempo che venne poi, l'amico fedele così nella gioia come nella sventura...»

Il notaio, fatto registrare il testamento, invitò l'erede nel proprio studio.

Costui, avviandovisi, pensava all'oggetto dell'invito. Avrebbe sicuramente saputo che Giacomo gli aveva lasciato in eredità tutte le sue sostanze, di guisa che divenivano suoi legittimamente e il milione e il palazzo Sergy.

Il suo formidabile egoismo, che aveva già costato la morte di due persone, lo induceva a dire: *legittimamente.*

Egli avea saputo trionfare fino all'ultimo.

Il milione, che senza il suo genio, sarebbe stato per lui definitivamente perduto, gli veniva restituito e nessuno avrebbe potuto mai rimproverargli nulla.

V'era bensì Chesnard che dubitava di qualche cosa, ma non poteva procedere in nessuna maniera contro di lui, contro un fatto compiuto; non era in grado se non di formulare semplici ipotesi e per lui pericolosissime, tanto più che Claudio diveniva, colla eloquenza forense, colla abilità giornalistica, una forza, una potenza.

Entrando nello studio Baldot aveva accentuato la freddezza della propria fisionomia, sulla quale non scorgevasi la menoma emozione. Appariva ancora e sempre il commediante che doveva essere. (*Qualis artifex!*)

Notaio e avvocato si salutarono come due uomini che lavorano nella medesima partita: la legge.

Baldot fu amabile verso il nuovo cliente, con cui si congratulò per l'eredità fatta, e gli riferì aver egli già compiuto tutte le formalità perchè egli ne entrasse subito in possesso.

— Fu una fortuna per voi che il milione non sia stato distrutto e che il degno sacerdote sia venuto a portarlo.

— Dal momento che era un deposito affidatogli!

— Comunque, esso giunse opportunamente.

Poi, con voce monotona, affatto notarile:

— Avvocato, soggiunse, dal milione, come non ignorate certo, sono a detrarsi le spese e le tasse di successione, poi le somme da me anticipate al defunto sui redditi del palazzo Sergy.

— Avete fatto il conto? chiese semplicemente Barsac.

— Sì, meno le mie competenze notarili.

— Aggiungetele.

— Quand'è che devo consegnarvi il rimanente della somma.

— Lo depositerete al mio nome, metà alla Banca di Francia e metà al credito Lionese, e mi avvertirete appena compiuta l'operazione.

— Me ne occuperò domani. Avete altri ordini a darmi?

— Sì. Porrete in vendita il palazzo Sergy.

— Non volete conservarlo?

— No.

— Eppure vi stareste benissimo.

Claudio fissò il legale, avendo creduto di scoprire nelle sue ultime parole una allusione, ma nulla trapelando sulla fisionomia di lui, s'alzò dicendo:

— Ci siamo intesi bene?

— Perfettamente.

L'avvocato si ritirò quindi, accompagnato sino all'uscio dal notaio, il quale appena fu solo nello studio, si fregò le mani, poi si mise a ridere.

— Non so figurarmelo che come capo di partito! Non so davvero ciò che il mondo sarebbe, se un notaio fosse incaricato di rifarlo; ma ad ogni modo tal quale esso è, composto di lupi e agnelli, e, a quanto pare, convien sempre che gli agnelli siano mangiati dai lupi. È cosa ormai stabilita.

Barsac non seppe mai in qual modo Mirande avesse saputo essere egli l'assassino della signora Sergy. Non ignorava tuttavia che il procuratore Ferron e il giudice istruttore erano stati chiamati da Baldot nel giorno dell'abboccamento tra Giacomo e il parroco, e ne concluse ch'era stato Chesnard a lanciare il giovane sulle sue peste.

Egli però dovea far le mostre di non aver indovinato nulla.

Renata, sempre più affetta dal male, costituiva la vera preoccupazione di lui.

Essa gli era utile, necessaria alla vita; poi non rassomigliava alle altre, essendovi in lei rettitudine e onestà.

Sedutole spesso vicino, contemplandole il viso dimagrito, tanto diverso ormai da quello gentile e fresco d'altri tempi, e sul quale il dolore avea impresso le sue stimate, Claudio soffriva crudelmente; ed egli che pur sapeva dominarsi in tutto, imposi di continuo un'attitudine di parata, quando trovavasi solo, vicino all'amata, perdeva ogni impero su sè stesso. Il suo cervello non era più l'unico padrone.

La morte di Giacomo era stata fatale alla giovane, il colpo di grazia che finisce la vittima.

Nello spavento continuo in cui agonizzava, smarriva talvolta ogni nozione delle cose, e come in un'allucinazione, ascoltava voci e rumori diversi.

Desiderava di essere sola e la solitudine le metteva paura; mentre in altri momenti, dopochè questa la aveva tutta sconvolta, nasceva in lei la rassegnazione. Vittima designata, avrebbe subito la propria sorte, esausta di forze, incapace di lottare.

Cercava indovinare il modo col quale egli le sarebbe piombato addosso, la avrebbe colpita.

(Continua)

al quale è anche perfettamente eguale e che il servizio prestato nel primo periodo non lo sia stato a profitto del Comune come nel secondo.

Speriamo dunque che nella maggioranza della Giunta e poscia nel Consiglio comunale, prevalgano i criterii di giustizia in difesa dei quali si sono saggiamente schierati i due assessori tecnici e competenti.

La cittadinanza milanese al generale Lanes. — Iersera si radunò il Consiglio comunale in seduta ordinaria per svolgere l'ordine del giorno, di cui abbiamo già enumerati i principali oggetti.

Alcuni nuovi sono stati aggiunti per decisione della Giunta, e tra essi la proposta di conferire la cittadinanza onoraria milanese al generale Lanes, il capo della missione militare francese venuta fra noi per l'inaugurazione dell'Ossario di Melegnano.

I fuochi all'Arena. — Serata splendida è stata quella di mercoledì all'Arena! Lo spettacolo pirotecnico, allestito anche questa volta dal signor Tombolini di Fermo, ha attirato una folla enorme, che si pigiava sulle gradinate del vasto anfiteatro, e s'accalcava per i viali del parco, ammirando il giuoco veramente artistico, armonioso nelle tinte, originale nelle trovate dei ricchissimi fuochi d'artificio.

L'altra sera il Tombolini ha dedicato alla curiosità milanese dei veri capilavori del genere: alcune sue preparazioni pirotecniche diedero l'illusione di mostri di fuoco che si sollevavano, ricadevano e tornavano a sollevarsi nell'aria. Nuovi del pari sono parsi fra noi i razzi simulanti a intervalli i bagliori del lampo, le girandole a figure animate e formidabili, imponenti, pel fragore e le luci, le salve ultime prorompenti dal suolo.

Caldi applausi salutarono tratto tratto lo sbocciare di fiori luminosi, che s'espandevano per l'aria e scendevano fino terra, incutendo, a volte, un po' di panico tra gli spettatori e si ebbe anche il doloroso accidente d'una signora che non riuscì ad evitare i resti di un razzo caduti sul pulviname, cosicchè rimase scottata dallo zolfo, non però gravemente.

Operai milanesi a Como. — Ieri mattina alle 8 circa giunse colla ferrovia Nord la Società Generale di M. S. di Milano, per compiere la progettata gita sul Lago.

La comitiva era composta di oltre trecento persone.

Erano a riceverli la banda Volta, mandata dal Comune, e parecchie Società operaie.

All'arrivo vi fu molto entusiasmo.

Compostosi il corteo, percorse le vie della città. Indi i gitanti milanesi salirono sul piroscafo *Unione*, messo a loro disposizione e partirono seguiti da lunghi applausi.

La gita sul lago si compì splendidamente.

Sostarono a Bellagio ed a Bellano, sempre accolti festosamente; alle 18 erano di ritorno a Como, ove, dopo un breve giro in città, sedettero a banchetto al *Caprera*.

Poco prima delle 10 pom. i gitanti milanesi, salutati entusiasticamente da moltissima folla, ripartirono alla volta di Milano.

Laureata con lode. — Diamo con vivo compiacimento la notizia che una nostra concittadina, la distintissima signorina De Micheli, in seguito ad esame in cui riportò pieni voti assoluti ottenne l'altro giorno (26 giugno) nella Università di Bologna la laurea con lode.

Il nome della signorina Alice De Micheli non giungerà nuovo a molti nostri lettori, avendo essa tenuto, appena licenziata dal Liceo Beccaria, nel ridotto del teatro alla Scala una conferenza in difesa del classicismo, che fu molto applaudita.

Alla gentile e distintissima signorina De Micheli che inaugura così bene la sua carriera d'insegnante di belle lettere facciamo i nostri più cordiali rallegramenti.

Il devastatore della casa di via Curtatone. — I lettori non possono aver dimenticato il *fattaccio* che nel pomeriggio del 16 giugno scorso, mise a rumore la via Curtatone e la vicina via Lamarmora, e parecchi sono forse curiosi di sapere che cosa sia avvenuto di quel Giuseppe Piantoni, che preso da furie gelose, si sfogò a gettar dalle finestre i mobili di casa dei coniugi Mugnai e venne ferito con due colpi di rivoltella da un ciclista, soffermatosi con molt'altra gente alla vandalica scena.

Orbene, il Piantoni, presto guarito dell'unica ferita riportata alla guancia sinistra, fu tradotto al Cellulare, ove sconta una vecchia condanna a 25 giorni di carcere per altre minaccie a mano armata a danno della stessa sua amante Erminia Stabilini, e dove attenderà di essere processato per le nuove minaccie, per la violazione di domicilio, i danneggiamenti e le violenze commesse in casa dei Mugnai.

Il Piantoni è del resto un brutto tipo, già avvezzo a condanne per simili reati di prepotenza, anche verso altre donne.

Anche in questa occasione ha rinnovato la truce promessa di voler ammazzare la Stabilini quando uscirà, ove essa non volesse più saperne di lui.

Quanto al ciclista feritore è sempre.., incognito. Un tale denunciato quale fosse il colpevole ha provato con un alibi che si trovava altrove in quel giorno e in quell'ora e molto probabilmente il giovane dai colpi di rivoltella continuerà a mantenere l'anonimo.

Due tentativi di suicidio. — Un amore contrastato e la miseria dovuta alla mancanza di lavoro hanno spinto ieri un povero giovane di 18 anni a cercare nella morte il rimedio ai suoi mali.

Verso le dodici della scorsa notte, il parrucchiere Raffaele Quartero, nativo di Arzignano in provincia di Vicenza, qui abitante da poco tempo all'« Albergo Popolare », tentò di togliersi la vita, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco, che si spera l'abbia posto fuori di pericolo.

⁂ È un altro giovanotto, di 20 anni, parrucchiere anch'egli, tentò stanotte di uccidersi per amore.

Poco dopo il tocco due agenti di P. S. trasportarono all'Ospedale Maggiore il parrucchiere Giovanni Buni, abitante in via Francesco Sforza n. 5.

L'infelice aveva tentato di togliersi la vita gettandosi nelle acque del Naviglio. Il tonfo fece accorrere alcune persone, che lo trassero a salvamento.

Un piccolo incendio. — Verso le 11,30 di ieri mattina scoppiò il fuoco in un abbaino della casa in via Sottocorno n. 25, abitato dalla domestica Giuseppina Bertoldi.

Sul luogo accorsero tosto i pompieri e l'incendio in breve fu spento. Tutte le masserizie e suppellettili della povera domestica, che non è assicurata, andarono distrutti con un danno di 200 lire.

S'ignora la causa dell'incendio.

Estrazioni di prestiti. — Oggi 1° luglio, alle ore 12 ant., a Palazzo Marino, seguirà colle norme di pratica, la 116ª estrazione del prestito a premi conchiuso dalla città di Milano con otto ditte bancarie, il 23 luglio 1861.

⁂ Il giorno 11 del mese di luglio, pure alle ore 12 ant. a Palazzo Marino, avranno luogo le estrazioni delle cartelle ammortizzabili del Prestito municipale unificato 4 0[0, a sensi dei relativi piani disciplinari 1885 e 1897.

Una gita d'istruzione a Milano. — Gli alunni della scuola pratica di disegno di Tessarete nel Canton Ticino, ieri l'altro, col loro professore Eugenio Corti, compirono una gita d'istruzione nella nostra città. Il pittore Luigi Rossi e il pittore Mentessi condussero gli allievi a visitare le scuole di disegno dell'*Umanitaria* in via Disciplini 15, e il laboratorio d'arte applicata all'industria, in via Sassetti 6.

I giovani allievi ne riportarono impressione duratura.

Visitarono poi minutamente la Scuola superiore d'arte applicata all'industria nel Castello, e la Scuola d'ornamentazione in Brera.

L'arresto d'un milanese a Bergamo. — Ieri un delegato di P. S. con due guardie in borghese procedeva all'arresto di un signore elegante sulla quarantina, che da alcuni giorni aveva preso alloggio all'albergo *Concordia*, sul viale della Stazione, dove si qualificava per l'ing. Egidio Lanzani di Milano.

Si ignorano i motivi dell'arresto misterioso. Il sedicente Lanzani conduceva vita signorile nei ritrovi della migliore società, e aveva stretto amicizia con parecchi frequentatori di quel ritrovo aristocratico, che è l'albergo della *Concordia*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.39, tram. 8.13 — Roma — leva 4.39, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.47, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 18. — Leva 10 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 764 sulla Prussia, minima di 748 su Pietroburgo.

Temperatura. — Quasi dovunque discesa.

Parigi, bello — Nizza, vario, — Madrid, vario — Zurigo, bello — Praga, nuvoloso — Vienna, coperto — Trieste, vario — Budapest, bello — Pietroburgo, nebbia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa: minima di 759 sul golfo di Genova, massima di 760 lungo la zona prealpina.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Venti. — Grecali.

Tendenza. — Vario con qualche temporale al nord, Ieri vario nell'alta Italia, Sicilia e Sardegna, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 29 giugno 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.9.
Tem. c. med. + 24.7. mass. + 32.0, min. + 17.7.
Umidità relativa media 45 0[0.
Venti dominanti: Sud Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, Caligine.

Grandinata micidiale in Russia. Morti e feriti.

Telegrafano da Mosca, 30:

Ieri vi fu un violento uragano a Mosca e nei dintorni accompagnato da fitta grandine. Numerosi camini di officine e di case in costruzione furono distrutti. Il vento fece crollare la cupola di parecchie chiese. Circa cento persone ferite dalla grandine sono all'ospedale.

A Mosca vi sono tre morti e 150 sarebbero morti nei dintorni.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *La duchessina*, commedia. Ore 9.
OLIMPIA: *I quatro rusteghi*. oper. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
GEROLAMO: *Cinematografo Radium*. — Dalle ore 3 alle 11.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Cronaca dello Sport

Una prova turistica di motociclette sulle Alpi.

Le osservazioni, le deduzioni utili ottenute l'anno scorso dal Touring Club con la prova turistica di motociclette in salita, sul percorso Susa-Moncenisio, hanno indotto l'Associazione a bandire a mezzo del suo Consolato torinese una simile, ma più razionale prova su un maggiore e più vario percorso: sul circuito Torino-Pinerolo-Perosa-Argentina-Fenestrelle-Pragelato-Colle di Sestrieres-Cesana-Oulx-Susa-Torino (Km. 185,300 nei quali è un dislivello di m. 1780) che permetterà di sperimentare il valore pratico nei riguardi turistici dei vari tipi di motociclette che sono andati frattanto perfezionandosi.

A questa prova (che non è di velocità ma ha carattere di gita turistica) indetta per il giorno 3 luglio, possono prender parte coloro che monteranno una motocicletta di marca e forza qualsiasi in completo assetto di viaggio.

Il tempo massimo per compiere il percorso è di 12 ore, comprese 2 per riposo e colazione al colle di Sestrieres.

Le inscrizioni (tassa L. 5) si chiudono alle ore 18 di sabato 2 luglio presso il capo console ing. Rostain a Torino (via Pisa, N. 5).

La Giuria rilascierà a tutti gli arrivati nel tempo massimo, medaglia e diploma, e terrà conto di tutti i dati risultanti dalla gita (tempo impiegato, consumo benzina, peso, incidenti, ecc.)

Milanesi vincitori a Genova nel tiro a segno.

Alla gara internazionale di tiro a segno di Genova i tiratori Panza, Grignola, Conti, Laveni, Norsa, hanno ottenuto dei risultati straordinari: Panza e Laveni si distinsero nelle categorie al fucile a m. 300; Conti e Norsa alla rivoltella; Grignola al fucile a m. 600.

Corse internazionali ciclistiche.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

(C.) Per la seconda giornata delle Corse Internazionali Ciclistiche al Velodromo delle Cascine, vi fu grande affluenza di pubblico.

Nel gran premio *Zimmermann* internazionale, per professionisti, si ebbero questi risultati:

Prima batteria; primo Del Rosso, italo americano — secondo Sarsini; Milano — terzo Des Noyelles, campione di Lilla.

Seconda batteria; Gardellin di Firenze, Gardenghi di Lugo, Degallier di Ginevra.

Nella corsa *Repechage* fu primo Degallier, — secondo Fortuna di Roma — terzo Des Noyelles. Per corsa di motociclette, non superiore di cinquanta chilometri, giungono primi Riva e Pesciu Ilesi — secondi De Giorgi e Galanti.

GLI INDUSTRIALI SERICI E LUZZATTI

Ci telefonano da Como, 29:

(B.) Una informazione privata ha oggi confermato agli industriali comaschi e della provincia che le trattative condotte dal ministro Luzzatti con la Svizzera in rapporto alle sete sono a tal punto che l'industria serica italiana dovrà essere sacrificata con la nuova convenzione commerciale con la Svizzera.

Sembra che le promesse fatte dall'onorevole Luzzatti alla Svizzera siano tali da rendere assolutamente nulla la protesta degli industriali serici, inviata giorni fa al ministero, nella quale si esponeva la decisione degli industriali stessi di chiudere gli stabilimenti qualora tale convenzione fosse stata approvata.

La notizia d'oggi produce profonda impressione tanto più che pare che gli industriali siano decisi a far seguire alla minaccia le vie di fatto chiudendo gli stabilimenti.

Inutile aggiungere che l'indignazione più viva si esterna contro l'on. Luzzatti.

Ci telefonano da Como, 30:

(B.) L'agitazione degli industriali serici si accentua sempre più di fronte alla quasi certa impossibilità di impedire che la convenzione sulle sete con la Svizzera sacrifichi l'industria serica italiana.

Quest'industria, che fu tra le ultime a trasformarsi ed a migliorarsi tecnicamente, mettendosi in grado di sostenere la concorrenza sui grandi mercati industriali andò man mano sviluppandosi fino alla malaugurata crisi serica scoppiata nel 1900.

La lotta sostenuta dagli industriali per riuscire a sollevarsi dal colpo terribile arrecato all'industria da tale crisi, che aveva ottenuto risultati soddisfacentissimi minaccia di acuirsi ancor più ora per la riduzione dei dazii sulla seta che il ministro Luzzatti, nella sua mirabolante perspicacia ed acutezza di ingegno ha promesso alla Svizzera, mentre in tutti gli altri paesi i dazii sulle sete vengono aumentati.

Se il trattato con la Svizzera verrà concluso, sulla base delle promesse che nella sua ignoranza si è lasciato sfuggire l'on. Luzzatti, la più spietata concorrenza verrà fatta all'industria serica dai mercati di Zurigo, Lione e Crefeld.

Tale convenzione verrebbe anche a sopprimere la possibilità di miglioramento e d'incremento nella produzione italiana, perchè cesserebbe la gara di prodotti con le altre nazioni.

Coi dazii elevati i grossisti acquistavano sempre in Isvizzera le novità a piccoli blocchi commettendone poi le imitazioni alle nostre ditte, alle quali ordinavano grosse partite di merce.

Ma d'ora in poi colla riduzione dei dazii i grossisti troveranno maggior convenienza a far le loro grandi compere direttamente in Svizzera, il che evidentemente produrrebbe un inevitabile ristagno di affari, fonte di danni gravissimi ed incalcolabili.

Questo nuovo colpo portato all'industria serica, proprio mentre stava per riaversi dalle convulsioni di parecchi anni di crisi, è enorme e rappresenta un monumento di insipienza economica da parte del ministro Luzzatti, il quale, sia pure per ignoranza, compie un'opera antipatriottica.

Intanto se al gravissimo problema la Camera non saprà trovare una soluzione che sventi la minacciata convenzione, il paese sarà presto in preda ad una agitazione estesissima, la quale può produrre la chiusura degli stabilimenti serici da cui deriverebbero gravissimi danni.

SCIOPERO DI FUOCHISTI A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 29:

In seguito allo sciopero dei fuochisti nella ferriera dei fratelli Bruzzo di Bolsaneto la ditta venne nella decisione di chiudere lo stabilimento sino a tempo indeterminato.

Nella ferriera lavoravano oltre a trecento operai.

Bastonate e revolverate
PER QUESTIONI ELETTORALI

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Iersera, togliendo pretesto dell'inaugurazione della loro bandiera i fautori del partito capitanato dall'ex-deputato Magliano e dal consigliere provinciale Cardinale, che lottano per la prossima battaglia elettorale nella sezione Vicaria, vennero alle mani.

Dopo le solite parolacce, misero mano ai bastoni dandosene di santa ragione, e facendo fuggire la gente impaurita da tutte le parti.

Certo Castellani essendo rimasto il più malconcio, esplose colpi di rivoltella contro i suoi avversari, riuscendo a ferire gravemente Pasquale Ferrara.

Suicidio dell'ex deputato Fusco.

Notizie da Castellamare, recano che la notte scorsa il settuagenario commendatore Catello Fusco, ex-sindaco ed ex-deputato di quella città, stanco di lottare con la perfidia degli uomini e la crudeltà del fato come diceva un suo biglietto trovato nella sua camera, si suicidò con un colpo di revolver al cuore

Lo scandalo dei Certosini.

Ci telefonano da Parigi, 29:

La Commissione di inchiesta ha oggi udito il signor Katc, avvocato di Lepère. Dalla lunga deposizione risultò che i Certosini che erano in relazione col Lepère non sono quelli francesi ma i Certosini svizzeri.

Essi avevano rimesso a Lepère 600 mila franchi per la compera di titoli ed il Lepère ha invece reso loro soltanto per 300 mila lire di titoli in modo che ora i Certosini reclamano da lui le altre 300 mila lire.

Venne poi nuovamente sentito l'ex ministro Millerand per dare spiegazioni riguardo ai documenti ai quali alluse nella sua lettera il procuratore della Repubblica, lettera che diceva che dai documenti sequestrati in casa di Chabert risultava esservi state strette relazioni d'affari fra Chabert, Lagrave, Millerand ed un certo Bonnet.

Millerand ha luminosamente provato che si tratta di un ingegnere il quale si era recato per suo incarico a Berlino a fare uno studio sui brevetti di invenzione e delle marche di fabbrica, per il che egli quando non era più ministro, gli ha fatto accordare una croce di cavaliere della Legion d'onore. Millerand disse di essersi pure adoperato allo stesso modo per far ottenere la nomina di ufficiale della Legion d'onore ad un altro grande industriale, il quale era già cavaliere dello stesso ordine, per importanti servizi da lui resi all'industria..

Millerand ha concluso domandando, se qualche membro della Commissione d'inchiesta ha ancora qualche dubbio sulla sua condotta, che venga fatta la luce completa sul suo operato.

Egli ha terminato dicendo: « Io sono entrato nel ministero del Commercio, tre anni or sono, con alcune migliaia di franchi economizzati e ne sono uscito più povero di prima, tanto che se io oggi dovessi mancare alla vita lascerei la mia famiglia nell'imbarazzo; io intendo di rimetterle almeno il mio nome intemerato come io l'ho ricevuto ».

Egli venne vivamente applaudito e perfino i membri nazionalisti della Commissione hanno deplorato le insinuazioni del procuratore della Repubblica.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Le solite accuse russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

Si ha da Liao-Yang, 28: Kuropatkine ha diretto un ordine del giorno alle truppe nel quale prescrive di trattare coi dovuti riguardi i giapponesi feriti o prigionieri, come si conviene fare per valorosi avversari, di rendere gli onori militari ai nemici morti e di prender cura dei feriti come se fossero russi.

L'ordine del giorno è destinato a rispondere alle cure premurose di cui furono circondati i feriti russi nelle ambulanze giapponesi. Disgraziatamente però negli ultimi tempi si sono ricavate notizie di crudeltà, torture e umiliazioni di cui sarebbero stati oggetto i feriti russi.

Il bollettino dell'esercito riferisce che il 21 si trovarono a Senju, presso Saimadsa, i cadaveri mutilati di due tiragliatori. Il bollettino cita inoltre parecchi casi in cui degli ufficiali stessi sarebbero stati vittime di simili trattamenti. Il giornale aggiunge che secondo il parere delle autorità militari tali torture furono inflitte dai cinesi e non dai giapponesi. Ma ecco che ora si stabilì che gli ufficiali giapponesi non impediscono ai loro soldati di commettere atti di tal fatta, ciò che permette di porli allo stesso livello delle antiche popolazioni barbare dell'Asia.

Il comandante in capo ha conferito al sottufficiale Wolkoff la croce di S. Giorgio. Wolkoff, che conosce il cinese, si era travestito da cinese e penetrato nel campo dei giapponesi a Sanjut, ove raccolse varie informazioni che comunicò al comandante delle truppe a Sejoen.

Indi recandosi in altra località occupata dai giapponesi incontrò una pattuglia giapponese di tredici uomini che gli domandò informazioni delle posizioni dei russi ma poi i giapponesi insospettiti lo arrestarono. Egli allora uccise parecchi uomini a colpi di rivoltella e riuscì a fuggire sul cavallo di un giapponese.

Si è scoperto che i cannoni dei giapponesi hanno una portata minore di quelli russi.

I giapponesi si servono sempre di granate che al momento dell'esplosione sprigionano dei gaz venefici quantunque le convenzioni internazionali proibiscano l'uso di tali proiettili.

PARTICOLARI
sulla battaglia dei Tre Passi.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Informazioni ulteriori sugli avvenimenti annunciati dai dispacci di Kuropatkine mostrano che lo sgombero dei passi delle montagne da parte dei russi non può essere un movimento strategico, perchè il terreno fu contestato accanitamente.

Il corrispondente del giornale *Viedomosti*, il quale si trovava presente al combattimento che ebbe luogo presso il passo di Talien, dichiara che il grosso del combattimento fu sostenuto dal 3° reggimento siberiano. Questo reggimento, insieme a squadroni di cavalleria e di artiglieria, occupava una posizione a quindici chilometri al di là di un fosso sul versante meridionale della montagna

Domenica, parecchie colonne giapponesi si avanzarono verso la posizione occupata dal battaglione russo. Il combattimento cominciò. I russi resistettero all'attacco dei giapponesi, ma, finalmente, verso la mezzanotte, si trovarono circondati, ed allora il 3° reggimento, prima che i giapponesi potessero occupare certe pericolose posizioni a tergo, raggiunse le altre truppe che occupavano la posizione suprema del passo.

Specialmente durante il pomeriggio di domenica, il combattimento fu accanito.

I cannoni russi rovesciarono una grandine continua di proiettili sulle masse serrate della cavalleria giapponese producendo una grande confusione nei loro ranghi.

Durante la notte i giapponesi continuarono ad avanzare e portarono i loro cannoni in una nuova posizione, per prepararsi al combattimento del giorno dopo.

Una delle batterie giapponesi fu stabilita appunto sulla stessa collina e nella stessa posizione dove erano i cannoni russi il giorno prima.

Nella mattinata di lunedì i giapponesi incominciarono l'attacco rovesciando una grandine di fuoco contro le posizioni dei russi, da tre batterie, mentre la fanteria giapponese eseguiva un movimento di fianco e, penetrando entro una densa foresta, cercava di girare la posizione dei russi.

I russi, fortunatamente per loro, se ne accorsero in tempo e cominciarono a ritirarsi. Prima si ritirò l'artiglieria e tutti i cannoni furono così salvati protetti dalla fanteria che poi si ritirò anch'essa e finalmente, alle tre del pomeriggio, il passo di Talien era in mano dei giapponesi.

L'effetto dell'artiglieria giapponese fu anche questa volta terribile e parecchi artiglieri russi vennero fatti a pezzi presso le loro batterie.

Le perdite complessive dei russi in questo combattimento, durato due giorni, sono state molto gravi.

La terza divisione giapponese presso Liao-Yang.

Telegrafano da Londra:

Un corrispondente del *Daily Express* al quartiere generale russo a Liao Jang telegrafa in data 29:

La terza divisione giapponese si avanza rapidamente verso Liao-Yang ritornando dall'est.

Essa era ieri a Lan-Tian-Sun, a tredici miglia da Liao-Yang.

Il generale Keller si ritira colle sue forze verso una posizione vicina alla città e attende il momento di dare battaglia.

Lo scontro sarebbe decisivo.

Lo czar alla squadra del Baltico.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Lo czar accompagnato dal grande ammiraglio, dal granduca Alessio, e dall'ammiraglio Avelane ha visitato oggi nella rada di Cronstadt le corazzate *Borodino*, *Orel*, *Imperatore Alessandro III* e il *Principe Savarow* che fanno parte della squadra del Baltico.

A Port-Arthur.

Telegrafano da Cefu, 30:

Quando la squadra russa uscì il 23 da Port Arthur tutta la città era piena di fiducia e grande fu la disillusione quando le navi ritornarono senza aver attaccato il nemico.

I marinai hanno poca fiducia nell'ammiraglio Witteft. Credono che se l'ammiraglio Scrydloff avesse comandata la squadra poteva battere i giapponesi.

Secondo un dispaccio la flotta russa è composta di sei corazzate, cinque incrociatori e 24 navi più piccole.

Cinquecento donne e centocinquanta non combattenti attendono l'arrivo di uno steamer per partire.

Partenza di volontari russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Ieri sera è partito da Pietroburgo per il teatro della guerra un nuovo gruppo di 60 volontari ai quali una folla enorme, stipata al loro passaggio, ha fatto una grande ovazione.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

La questione Mirabelli-Guizzardo

29 giugno, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Il gruppo parlamentare repubblicano riunitosi per deliberare sulla questione Mirabelli-Guizzardo, circa il suffragio universale, contrariamente alle deliberazioni del Comitato Centrale, votò il seguente ordine del giorno:

« In conformità delle deliberazioni dei Congressi e della costante azione del Partito, delibera di persistere dentro e fuori della Camera, coll'agitazione in pro del suffragio universale. »

È noto che il Comitato Centrale aveva emesso voto contrario a tale agitazione.

Un forte ammanco alla Stazione di Termini.

L'*Avanti* parla di un ammanco di 16.800 lire, che si sarebbe verificato nella gestione della Grande Velocità alla Stazione di Termini, e accenna alla possibilità che la cosa sia messa in tacere, trattandosi di un pezzo grosso.

Fanciullo ucciso da un automobile.

Stamane l'automobile del dentista Boneschi, entrando in Fiumicino presso Roma a tutta velocità, investì il bambino Angelo Grivagnoli, figlio di un povero agricoltore, e lo rese cadavere.

La popolazione di Fiumicino voleva, senz'altro, far giustizia sommaria, del dentista, di una signora e di un signore che si trovavano con lui. Ma tutti tre furono, a stento, salvati dai carabinieri che poterono addurli sani e salvi nella loro caserma e chiuderli in camera di sicurezza, dove si trovano ancora.

L'automobile fu sequestrato.

Da Parigi.

L'arresto di tre ufficiali.

29 giugno. — (E.) Era giunta oggi la notizia dell'arresto di tre ufficiali, ordinato dal Consiglio di guerra, senza che se ne conoscesse il motivo.

Ora si apprende che i tre ufficiali in parola sono implicati nell'affare delle cancellature sui registri dello Stato Maggiore per tener nascosto il nome delle persone che riscossero somme per informazioni segrete.

Gli ufficiali arrestati sono: il tenente colonnello Rollin, che fu il successore di Henry nella direzione dell'ufficio d'informazioni al ministero della guerra; il capitano François, ufficiale d'ordinanza del generale Pelletier, ed il capitano Mareschal, addetto allo Stato Maggiore.

Essi erano stati invitati nell'ufficio del relatore del Consiglio di Guerra per l'affare D'Autriche, dal capitano Cassel, il quale li ha poi dichiarati in arresto. Questi arresti produssero grandissima impressione.

Gli arrestati saranno giudicati dal Consiglio di Guerra.

Il processo Rochefort-Valcarlos.

30 giugno. (E.) Alla Corte d'Assise di Parigi, è incominciato ieri il processo intentato da Enrico Rochefort al marchese Valcarlos, per diffamazione.

Il Rochefort aveva dichiarato in Camera criminale che Valcarlos era stato più volte in redazione dell'*Intransigeant* ad accusare Dreyfus, ed il marchese Valcarlos aveva invece fatto dichiarare pubblicamente che ciò non era vero e che Rochefort mentiva; di qui il processo.

L'avv. Labori, che ha assunto la difesa di Valcarlos, presa la parola fece l'apologia del suo cliente: disse che Valcarlos è un nome onoratissimo, legato da parentela al re di Spagna e che il marchese non è mai stato implicato nell'affare dell'ufficio di informazioni dello Stato maggiore.

« Valcarlos — egli disse — non ha mai preso un centesimo da quell'ufficio e spende quarantamila lire all'anno circa, perchè è ricco del suo, e non ha mai accusato Dreyfus.

L'avv. Labori ha domandato il rinvio del processo fino a che la Cassazione si sia riunita per esaminare la domanda di revisione del processo Dreyfus, perchè se verrà rifatto il processo Valcarlos farà citare anche Rochefort per confonderlo.

Rochefort, presa la parola, ha fatto dello spirito ed ha sostenuto di voler immediatamente che si faccia la luce e che il processo non venga rinviato.

La Corte ha infatti respinto la domanda dell'avv. Labori ed ha deciso di continuare il processo. Labori si è immediatamente appellato alla Cassazione.

Per ora quindi, non si sa se il processo continuerà o meno.

Il papa e la denunzia del Concordato.

Il *Gil Blas* reca i particolari sul questionario che il papa ha fatto inviare ai vescovi per stabilire la situazione finanziaria che risulterebbe per la Chiesa dalla denuncia del Concordato.

Sembra che il Vaticano pensi che nella sua prossima sessione, il Parlamento francese denunzi il Concordato, sopprimendo così il bilancio dei Culti.

Il papa invita i vescovi a far eseguire in ogni parrocchia un'inchiesta per vedere in quale misura si può contare sulla generosità dei fedeli per colmare il *deficit* di 34 milioni che ne risulterebbe.

Le risposte giunte a Roma finora non concordano fra loro; quelle che provengono dai dipartimenti del nord e del nord-ovest sono rassicuranti pel clero, altre fanno prevedere che sarà impossibile evitare la soppressione almeno provvisoriamente di certe parrocchie e dicono che la crisi sarà lunga e grave.

Un disastro nella Marina russa

Abbiamo ricevuto da Pietroburgo in data 30:

La catastrofe della torpediniera *Delfin* avvenne alle ore 2 del pomeriggio. Nei dintorni delle officine dei Cantieri del Baltico si radunarono parecchie centinaia di persone in preda alla più viva commozione.

L'ufficiale rimasto ucciso coi 24 marinai è il luogotenente Thcherkossoff. Il luogotenente Jelagnine e il sottotenente Gorozdeieff sono fra i salvati. Secondo un telegramma pubblicato dai giornali, il *Delfin* sarebbe stato un sommergibile e non una torpediniera.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

Ieri mercoledì alle 6 pom. cessava di vivere in Varese, all'età di 80 anni dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione

DONNA EMILIA DE LUIGI
Vedova CATTANEO.

Le figlie Carolina Assmann Cattaneo ed Angelica Cattaneo, le nuore Antonietta Marelli vedova Cattaneo e Mary Carotti Mongeri, i generi Eugenio Assmann e prof. Giulio Carotti, gli abbiatici Emilio, Enrico e Michele Cattaneo, Jenny, Vincenzo e Giuseppina Carotti, le famiglie De Luigi, Molteni, Colombo, Silvestri, Gobbi, Corniani, Cornalia e Giussani, ne danno il mesto annuncio.

Il trasporto della salma avverrà in Varese domani venerdì alle 9 1[2 ant. dalla casa in via Giuseppe Verdi per la chiesa di Casbeno, donde la salma proseguirà per Calò Brianza, ove la mattina di sabbato alle 10 vi sarà la messa funebre e la tumulazione della salma.

Valga la presente quale partecipazione ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

I figli Luigia, Alfonso e Carlo; la madre Elisa Bottacin vedova Coopmans Contessa de Yoldi; i fratelli e le sorelle; la suocera Luigia Cusani Confalonieri vedova Contessa Porro; i cognati, le cognate ed i parenti tutti annunciano la dolorosa improvvisa perdita dell'amato loro

ALFONSO COOPMANS
Conte De Yoldi

I funerali avranno luogo domani, venerdì, 1 luglio, ad ore 9, partendo dall'abitazione del defunto in Castel Carnasino, n. 10.
Si omettono speciali partecipazioni.

La moglie Emilia Zucchi, i figli Adolfo, Anita, Giuseppina e Ferruccio, la suocera Anna Zucchi Clavenzani, i fratelli, i cognati, e le cognate, piangono la perdita del loro amatissimo

PIETRO CATTORINI

avvenuta ieri alle ore 15.

Il trasporto funebre avrà luogo domani venerdì alle ore 9 ant. partendo dall'abitazione in corso Magenta, 37, per la chiesa di San Vittore grande indi al Cimitero Monumentale. Il presente annuncio serve di speciale partecipazione e di ringraziamento a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La Ditta Tommaso Cusini annuncia con dolore l'immatura perdita del suo viaggiatore

STEFANO PORRO

avvenuta il 29 corr. in Arzio Valcuvia, e ne rimpiange sinceramente la laboriosa cooperazione.

Milano, 30 giugno 1904.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO
IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1[2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato **Impianto di Cassette-forti e Coffres-forts** per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.
Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio - è giudicato dei migliori e più sicuri.
Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.
Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.
La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione.*

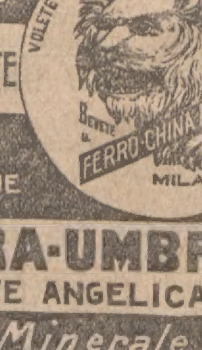
Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc.
— Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

CLAUDIA
Acqua minerale digestiva la più igienica e salutare delle acque da tavola.

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

Ing. G. DE-FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Ultimi Giorni
DELLA
Grande Liquidazione
G. Contratti e C.
(PALAZZO SAVONELLI)
dovendo consegnare subito i locali al nuovo affittuario. Le merci si vendono a prezzi di
Vero Stralcio

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
È un eccellente nutrimento per le persone nervose.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 giugno, ore 3 pom.

Continua la fermezza, per i Valori i quali registrano anche nella riunione ufficiale nuovi progressi.

La Rendita invece sopra Parigi 104 50 fece 104 72 mentre il 3 50 si mantenne ancora a 104 50.

Migliore la Banca d'Italia a 1113, la Bancaria a 300, Industria Zuccheri 418, De Angeli 281 50 e le Dell'Acqua a 364.

Più calme le Terni a 1866 ed i Metalli a 158 e domandate le Rubattino a 470 ex, coupons oggi pagabili.

Rendita Ital. 5 0|0	f. m.	104 47 a	— —
	f. lug.	104 72 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	102 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	735 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	452 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1113 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	758 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	597 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	300 — »	— —
Id. Edison	»	549 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1866 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	470 — »	ex —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	414 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1560 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	326 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	163 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	158 — »	155 50
Id. Ferriere	»	86 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	127 — »	— —
Id. Pantanella	»	87 — »	— —
Id. De Angeli	»	281 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	364 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	281 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	352 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirrene	»	519 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	99 95 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 30, ore 5. — Rend. It. 5 0|0 fine mese 104,77 — Id. 3 1|2 102,55 — Banca d'Italia 1115,00 — Meridionali 736,00 — Acqua Pia 1469 — Gas 1411 — Condotte d'acqua 338,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 27. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 29. — Su Londra 4,85,20. — Parigi 5,18 7|28.

Rio Janeiro, 27. — Su Londra (v. L.) 12 1|16.

Valparaiso, 22. — Su Londra (v. L.) 16 9|16.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano. — Prezzo corrente per quintale e fuori dazio:

Gattinara e Ghemme da L. 46 a L. 155 — Barolo e Barbaresco da 95 a 150 — Barbera Asti prima qualità da 48 a 60 — Monferrato da 34 a 44 — Grignolino e Freisa da 48 a 60 — Ovada da 38 a 42 — Uvaggi di Nizza Monferrato da 25 a 30 — Acqui e Tortona da 32 a 44 — Broni, Stradella, Voghera da 54 a 52 — Riviera di Garda da 32 a 38 — Bianchi Secchi da 26 a 34 — Moscato Asti e Canelli da 55 a 60 — Veronesi e dintorni da 38 a 70 — Reggio e Modena da 28 a 36 — Toscani, qualità diverse, da 36 a 60 — Avellino e Salerno da 26 a 38 — Basilicata, qualità diverse, da 35 a 50 — Lecce e Gallipoli da 24 a 30 — Barletta, prima qualità, 15 a 16 gradi da 35 a 40 — Barletta, seconda qualità, 13 a 14 gradi da 30 a 33 — Pugliesi, qualità diverse da 26 a 32 — Calabria, prima qualità, da 30 a 36 — Filtrato dolce Barletta da 38 a 44 — Riposto e Etna da 22 e 30 Scoglietti da 28 a 32 — Castellamare bianco da 30 a 32.

Soave, 27. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 30 a 35; bianco bollito da 30 a 35; Garganico, esaurito; rosso di campagna da 28 a 32; rosso di collina da 35 a 40; rosso fino di Costeggiola da 40 a 45.

Bari, 28. — Barletta da 28 a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fini da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22.

Coloniali, droghe e medicinali.

Amido nazionale di L. 70 a 55 a norma della qualità.

Cacao Bahya fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisée L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0|0 al kg. a 208 0|0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penaug 212 a 210 porto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L 90 Milano.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 giugno	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° giugno al 30
Sete stagionate e pesate . . . kg.	19 275	9310	28 585	566 990
Bozzoli pesati . »	7 360	—	—	140 240
Cascami pesati »	—	—	—	8430
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	2145
Ass. campioni N.	365	190	555	9171

Lione 29, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato indecisa.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	21	6	24	5
Asiaticheb.	26	23	72	141
Peso . . .	3525	2059	7008	7413

Peso totale . . . Kg. 20005.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particol.) — Vendite prezzi in leggiero rialzo perciò la fabbrica si tiene sulla riserva; essa provvede solo ai bisogni giornalieri — Organzini Kg. 2180 — Trame 2880 — Greggie 1040 — Totale 6100.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 27,75 — luglio-agosto 27,75 — pel prossimo Fr. 27,75 — 4 mesi ultimi 27,50 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 21,40 — luglio-agosto 20,00 — pel prossimo 20,00 — 4 mesi ultimi 20,10 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,00.

Anversa, 29. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato sostenuto.

Spiriti.

Parigi, 29. — Spiriti 1.° qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,50 — luglio-agosto 42,25 — pel prossimo fr. 42,50 — 4 mesi ultimi 36,75.

Zucchero e caffè.

Parigi, 29. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24.25 — pel corr. 27,37 — raffinato 60,75 — luglio-agosto 27.62 — Bianco n. 3, 27,37 — 4 mesi da ottobre 28,80.

Havre, 29. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 9000 — Mercato sosten.

Londra, 29. — Zuccari greggi calmo — Barbabietole sosten. — Raffinati sosten. — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Petrolio.

Anversa, 29. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 19,00 — pel settembre 19.00.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo in ribasso di 22/100 — Brasiliani più facile id. — Egiziani id. in ribasso di 1/16 — Surats pesante in ribasso di 1/16 — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 200 — Riesportazione 4800 — Importazioni 10000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,91 — corrente e prossimo 5,81 — terzo e quarto mese 5,75 — quinto e sesto mese 5,61.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 29. — Tendenza calma — Grani — luglio 6,3 1|2 — settembre 6,4 1|4 — Mais tend. calma — luglio 4,4 1|2 — settembre 4,2 1|4.

Berlino, 29. — Frumento — tendenza debole — luglio 170,00 — settembre 178,00 — Segale — Tend. sosten. — luglio 137,75 — settembre 140,75 — Avena — Tend. ferma — luglio 135.00 — settembre 137,75 — Olio di colza — Tend. debole — luglio 44,70 — settembre 45,00.

Magdeburgo, 29. - Zuccheri — Mercato calmo — giugno 18,60 — agosto 18,90 — ottobre 19,05 — dicembre 19,35.

Rio, 29. — Calati di caffè 4000.

Santos, 29 —. Calati di caffè 13000.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Casale Monferrato, 29. — Esito generale del mercato 1904: Venduti chil. 99,179.80 gialli da L. 1 95 a 3 10, media generale 2.6389.

Ceva, 29. — Chilog. 3,500, gialli da 2 20 a 3 10.

Cortemilia, 29. — Kg. 1200. Gialli da 2 10 a 3 00.

Cuneo, 29. - Venduti gialli chil. 11,200 sup. da 2 90 a 3 20, comuni da 2 50 a 2 80, incroci chinesi chil. 13,200, super. da 2 80 a 3 25, comuni da 2 40 a 2 70; incroci giapp. ch. 40,000, sup. da 2 50 a 2 90, comuni da 2 10 a 2 40; verdi chil. 1200, sup. da 2 20 a 2 55, com. da 2 a 2 10; bianchi chilogr. 9,250, sup. da 2 60 a 2925, comuni da 2 30 a 2 50; bigialli chinesi chil. 10,000, sup. da 2 90 a 3 30, com. da 2 50 a 2 80.

Dogliani, 29. — Venduti chilog. 1200 gialli indig. da L. 2 70 a 3 20.

Fossano, 29. — Venduti Kg. 400 Gialli da L. 2 90, a 3 10. Ultimo mercato.

Ivrea, 28. — Venduti Kg. 480. Gialli da L. 2 80 a 3 075.

Jesi, 29. — Venduti Kg. 132.68 da 2 a 3 05, medio 2 84.

Mondovi, 29. — Venduti chil. 1,500 gialli da 2 40 a 3 10.

Pausula, 27. — Venduti chil. 438,80, massimo 3 40 — minimo 2, medio 3 01.

Parma, 29. — Esito generale del mercato 1904: Gialli indig. sup. medio 2.5964, comuni 2.3147, infer. 2.0452.

Pinerolo, 29. — Esito generale del mercato 1904: Venduti chil. 141,390 nostrani, medio 2.557; chilogr. 2280 giapponesi, medio 2.227; chil. 174,610 incroc., medio 2.333; medio generale 2.432.

Saluzzo, 29. — Esito generale del mercato 1904: Venduti chil. 122,210 gialli da 2 10 a 2 95, medio 2.5271; chil. 169,780 incrociati da 1 90 a 2 50, medio 2.1164; chil. 93,950 chinesi da 2 20 a 2 90 medio 2.5018; medio complessivo 2.4953.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI

commerciali ed industriali.

Società « La garanzia cauzionale. »

Con rogito del notaio Guasti si è costituita il 24 corr. la nuova Società « La garanzia costituzionale », il cui scopo principale è di esercitare l'assicurazione delle cauzioni ed altre forme analoghe di garanzie.

La sede è in Milano, via Manzoni, 2.

FALLIMENTI.

S. Miniato — Biagi Gustavo, pellami.

Genova — Levi Mosè, tessuti.

Siracusa — Avolio Arturo e C., vini, ecc.

Caltanissetta — Curatolo Nicolò — D'Angelo Giuseppe, tessuti.

Napoli — Gallo Gaetano, tessuti — Giannola Salvatore, pastificio — Maratea Raffaele, strum. musicali.

Piacenza — Lusardi Emilio, ferramenta.

Torino — Moccinelli Giuseppe, rappresent. — Resso Onorato, mercerie ecc. — Zavattero A., rappresentanze.

Lodi — Pacchiarini Gaetano, combustibili.

Como — Pozzoli Alberico, vini.

Roma — Caprara Luciano, elettricità — Corciulo Raffaele, tipografia — Moretti Tommaso, vini — Mosca Ugo, farmacia.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 30. — Il piroscafo *Nord America* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 30 giugno.

Da Venezia 16 giugno, vap. Birmania 1541 ital. merci — Glascow 19, vap. Febo 1467 it., carbone — Anversa 7, vap. Cirenian 916 ingl., merci — Lavagna 29, bilanc. Giulio 14 ital., lavagne — Portoferraio 29, vap. Lina 140 it., ghisa — Camogli 29, cutter Palmira 58 ital., vuoto — Marsiglia 29, vap. Arpad 729 italiano, merci — Voltri 30, cutter S. Erasmo 73 ital., vuoto.

Partenze del 29 giugno.

Per Buenos Ayres vap. Città di Milano 2571 ital. con 179 passegg. — Cagliari brig. Fede 463 ital. — Livorno vap. Danae 719 olandese — Marsiglia vap. Stambul 1212 francese.

Partenze del 30 giugno.

Per Batavia vap. Prinzesse Sofie 2245 oland. — Nuova York vapore Prinzesse Irene 6815, germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il 29 giugno.

Carpani Emilia m. 8, via Aleardi 3.
Schena Clementina 39 cas. via M. Fanti 17.
Quadrio Ciro 5, via C. Simonetta 17.
Baroni Pasquale 10, Rodano.
Rossi Lucia 22 cucitrice, via P. Frisi 2.
Ronzoni Luigi 54 giorn., corso Vercelli 50.
Defendi Cesare 35 tintore, via C. Ravizza 6.
Ghezzi Angelo 39 litografo, via Pastrengo 9.
Gandolfi Angelo 1, Chiaravalle Milanese.
Regola Angelo 71 fruttiv., corso Garibaldi 115.
Recalcati Giov. m. 1, via Abbadesse 32.
Carminati Amleto m. 1, via L. Canonica 64.
Salvador Angela g. 24, via M. Gioia 45.
Tognetti Teresa 54 cas., via P. Castaldi 21 A.
Panini Giuseppe 23 impiegato, corso Como 16.
Covini Giov. 55 operaio, via G. Ripamonti 13.
Malinverno Ant. m. 2, via V. Monti 31.
Annoni Gius. 47 ebanista, P. S. Ambrogio 61.
Bonacina Alice 1, via S. Radegonda 5.
Bianchi Gabriele m. 4, via Scarlatti 20.
Mazzucotelli Matilde m. 3, viale Magenta 59.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 46.

Morti in Milano il 30 Giugno.

Talgati Giovanni 53, deleg. P. S. di Busto A.
Litterotti Giov. B. 65, imp. v. Mazzini 7.
Belli Maddalena m. 1, corso Lodi 14 D.
Cerliani Irma 2, v. Nicolini 14.
Rosa Agostino 18, vetturale v. Spallanzani 10.
Cattorini Pietro 52, negoz. corso Magenta 37.
Turrini Cesarina m. 4, via Paullo 13.
Bonomi Adelaide 51, v. Cairoli 21.
Clivio Prosperina m. 3, v. Sarpi 27.
Orlandi Franc. 46, benest. c. Concordia 81.
Marazzina Luigia 3, v. C. Simonetta 19.
Bruni Francesco 86, pension. v. Bergamo 5.
Tamegnoni Erminio g. 3, v. Manzoni 4.
Clonari Cristina 38, govern. via Lanzone 1.
Giani Giuseppe m. 6, Rip. Ronchetto 168.
Sacconaghi Carlo 52, rag. v. Macchiavelli 4.
Pea Antonia 4, v. Baracca 7.
Stringhetti Innocente 9, v. Niccolini 25.
Fontana Alberto m. 8, v. S. Rocco 4.
Ricotti Giuditta 57, casal. v. L. da Vinci 53.
Vergiani Carolina 48, casal. v. Olocati 43.
Suardi Maria 68, casal. c. S. Gottardo 15-17
Viganò Eufemia 64, casal. di Lissone.
Torriani Eugenia 42, casal. Istit. Maternità.
Gisi Giuseppa m. 2, Brefotrofio.
Spelta Domenica 14, operaia v. Sirtori 15.
Buzzetti Adele g. 2, di Colturano.
Codè Fedele 69, contadino di Musocco.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, *apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.*

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la **Pylthon** nè si ammala, nè muore presto

Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

.... Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« .... Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una « cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone « medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene « sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... »

Torino, 22 luglio.

.... Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa...
Prof. F. FERRERO.

6 Giugno 1901.

.... Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta! CLEMENTE TESI, Pistoia.

Giugno 1901. Firmato: Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

.... Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli.

Luglio 1901. E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati**. Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci.

Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6** (sei), cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno) Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni **con cartolina-vaglia** al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 28, Milano.

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auzilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto, ecc.** — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

BICICLETTA elegantissima, ultimo modello 1904 vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 18593

BLOCCO, Alcuni serramenti, griglie, portine, antiporti usati, attrezzi di rimessa, sala manger. Luzzani. Manzoni 33. 18652

DRAMMI, canzoni e poemi per musica. Volumi di saggio L. 2.— Tennyson, Toletta, 1177, Venezia. 16704

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Affitti.

A CIRCA 1000 metri cercasi villeggiatura libera embreggiata almeno sei locali. Offerte Orefice via Monforte 45, Milano. 18631

AFFITTANSI pel prossimo S. Michele, nella casa via C. Alberto 31, N. 2 botteghe riunite (escluso esercizio da caffè o bottiglieria). — Via Quadronno 11, appartamento di 7 locali al primo piano con balcone verso strada e corte. — Via Santa Sofia 21, appartamento di 6 locali di cui 3 a piano terreno con giardino e 3 al primo piano (volendo anche al presente). — Rivolgersi dai rispettivi portinai in luogo oppure Rag. Achille Mauri via Pasquirolo 17. 18641

AFFITTANSI viale Vittoria e via Fieno 2 camere ammobigliate. - Miarimio, posta. 18609

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2, 3. 18284

CAMERE elegantemente ammobigliate, volendo pensione. distinta famiglia. Carlo Alberto 2. 18655

CREMENO - Valsassina affittansi appartamenti mobigliati 12 locali con sale e cucine. - Altezza del mare metri 780. Rivolgersi Merlo Maria. Cremeno. 18157

D'AFFITTARE al presente un grande negozio con quattro aperture con annesso ammezzati soprastanti, angolo al Carrobio. Dirigersi dal proprietario via S. Vito 41, Milano. 18625

D'AFFITTARE pel S. Michele in via S. Eufemia, N. 21, appartamento di quattro locali a secondo piano, verso corte. 18611

D'AFFITTARE per S. Michele in via S. Eufemia, N. 21, due grandi locali ad uso negozio e magazzino. 18612

D'AFFITTARSI 29 settembre appartamento 6 locali, vasta anticamera, grande terrazza, bagno, luce elettrica, terzo piano. Via Tamburini 2, prospiciente Via XX settembre. 18292

OCCASIONE favorevole per campagna. Da luglio ad ottobre stanze ammobiliate d'affittare, con o senza pensione, in bella casa con vasto giardino. Amenissima posizione Bellinzona. Dirigere offerte a P. W. fermo in posta Bellinzona Canton Ticino. 18407

SUBAFFITTANSI 29 settembre, 7 locali, balconi verso strada comodità moderne. Via Foro 14. Visibili dalle 8 alle 8. 18635

STRADA Sempione presentemente disponibili 4 camere letto, volendo con pensione, luogo montuoso, fermata ferroviaria, prezzi modicissimi. Conterio Stiglio, Pallanzeno, Valledossola. 18479

VILLEGGIATURA, posizione splendida, saluberrima due chilometri viali, pineti 20 minuti Camnago affittasi villino. Ponzo Camnago. 18491

Vendite e cessioni.

BUONISSIMO Bar centrale causa malattia cedesi. Ragioniere Nava, Tadino, 4, Milano. 18663

CAUSA malattia cedo Bar ottima posizione. Poco rilievo. Cervi, Alzaia Naviglio Grande 46. 18617

FARMACIA vicinanze Milano con opere pie, reddito netto garantito 5000 vendesi subito 15.000. Esclusi intermediari. Comodità comunicazioni. Sofocle posta Milano. 18577

IMPROVVISA partenza vendo mobiglio usato elegante appartamento. Corso Venezia 33. 18414

MOBILIO quattro stanze quasi nuovo vendesi causa partenza. Darebbesi rilevatario uso gratuito appartamento fino settembre. Portinaia via Monforte 36. 18614

MOLINO, Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Voltone, Parma. 18161

MOTOCICLETTA buono stato da vendere causa partenza prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Giulini 5. 18604

MOTORE gas verticale 4 cavalli visibile in funzione seminuovo vendesi Ferranti, Paolo Sarpi 25. 18588

VENDO occasione ottomana di noce usata. Corso Magenta 7 Valle. 18637

VILLETTA giardino. acqua e gas splendida posizione e venderebbesi Desio (Brianza) circa 10.000. Fossati, capostazione tram. 18524

VILLINO vendesi con annesso fondo in posizione amena in vicinanza Salsomaggiore. Per trattative rivolgersi presso Geometra Isola Aristide Parma. 18522

Avvisi diversi.

ACCOMANDANTE cinque-diecimila cercasi 25 per cento garanzia materiale. Lusitano 16 posta Milano. 18630

AUTUNNO! Impossibile, idolo mio, stampare attestazione richiestami. Necessitandomi spiegarti, indicami indirizzo fermo posta. Sia guardinga, o manda ritirare corrispondenza. 18599

CERCASI collettore per sottoscrizioni azioni Società. Scrivere Cooperativa posta 1549. 18658

CERCASI commesso-viaggiatore cognizioni elettricità disponga 2-3 mila 6 0|0. Stipendio, provvigione. Offerte Eletrik posta Milano. 18643

CERCASI buona industria, disponibile capitale trentamila e più impiego personale giovane attivo tecnico, pratico commercio. - Scrivere cassetta 109 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18490

CERCASI persona disposta versare conto corrente 12 mila, buon interesse, avviata sicura azienda. Volendo concedesi impiego. Offerto Mario, Marco Oggiono 8. 18671

GIOVANE serio disponendo diecimila troverebbe associarsi avviata azienda. Scrivere C 18484 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18484

IMPIEGHEREI persona disponga quattro-cinquemila. Mensile 150, interesse 6 0|0, volendo la associerei se con maggior somma. Salvetti 104 posta Milano. 18542

GIOVANE venticinquenne, disponendo capitale, associerebbesi azienda ben avviata. Ruggeri posta. 18657

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17293

PICCOLAFONTE, Domenica vado dal fratello. Come altra volta? Desidero ardentemente anch'io vederti, parlarti. Affettuosissimi. 18608

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque dalla Premiata Fabbrica Timbri e Tipografia Lobbia, Milano. 18506

SERIA industria darebbe posto viaggiatore persona disposta versare conto corrente, quindicimila. - Buon avvenire. Offerte Rodolfo, Ausonio, 18. 18670

TRAMONTO! Mia diletta: io pure fui sorpreso. Indicami sicuro fermo posta. Spiegheremci. 18654

TRICICLO cercasi per giovanetto sedicenne. — Rivolgersi Ciscato via Nirone 5. 18651

100 mila circa collocarsi mutuo od acquisto casa in Milano. Dirigersi notaio Bertogli Porta Romana, 93. 18617

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

A. LEZIONI francese, inglese, ripetizioni e conversazione. Maestra, Bigli 1. 18616

CERCANSI ragazze lavoranti biancheria. Rivolgersi portinaio Madonnina, N. 5 (Ponte Vetero). 18627

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree semidure. — Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 18148

CERCASI da casa seria signorina per lavori studio di magazzino e corrispondenza in tedesco ed italiano, richiedesi perfetta conoscenza del tedesco, bella calligrafia, buona salute, attività, buone referenze. Impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere subito cassetta 114 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18531

CERCASI commessa cassiera, bella presenza, pei importante negozio biancheria, posto stabile, cauzione da 1000 a 2000. Rivolgersi Istituto, via Torino 6. 18629

CERCASI ottimo corrispondente italiano, atto a dirigere ed assumere responsabilità di importante corrispondenza; preferito chi conoscesse tedesco o inglese e contabilità. Necessaria esperienza commerciale e capacità. Inutile offrirsi senza possedere ottimi requisiti. Scrivere Cassetta 122 E, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18606

CERCASI abile falegname imballatore vetrerie, bronzi. Esigonsi referenze primo ordine e capacità. — Rivolgersi portinaio Molino Armi, 3. 18517

CERCASI portinaio senza figli rivolgersi Meazza. Giovanni sul Muro 4. 18650

CERCASI apprendista buona famiglia bella calligrafia per importante studio commerciale. Offerte Casella postale 43. 18647

CERCO commesso ventenne circa, bella calligrafia, volonteroso, pratico magazzeno, desideroso migliorare. Scrivere Cassetta 124 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 18614

CERCASI piazzista pratico liquoristi — liquori — essenze. — Cesare da Sesto 15. 18592

CERCO mezzane lavori generi biancheria. Tagliabue Corso V. Emanuele 31. 18594

CONTABILE disponendo ore giornaliere serali offresi per piccole amministrazioni e affari in piazza. S. M. 21358 posta. 18590

DISPONIBILE viaggi, magazzeno ventottenne praticissimo tessuti, conoscenze Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere Cassetta 123 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 18621

DOMESTICO ventinovenne, presenza, educato, miti pretese, cerca posto casa signorile, ottimi certificati. Pieto all'Orto, 6, Ragazzini. 18497

ELETTRICITÀ, Cercasi abilissimo personale conoscente perfettamente articoli elettricità, gaz, clientela piazza, città limitrofe, pratico corrispondenza. Esigonsi referenze primarie. Scrivere Casella postale 233. 18598

FOTOGRAFIA Montabone (via Garibaldi 8) Genova. Cercasi abile stampatore pratico processi moderni. 18540

FOTOGRAFIA Zanollo, Fieschi, Genova, cerca subito giovane operatore ritoccatore abilissimo, serie referenze, inviare pretese. 18533

GIOVANE trentasettenne bella presenza cerca posto cameriera o piccola cucina presso persona sola o piccola famiglia. Scrivere Carlotta 48 fermo posta Milano. 18623

L'IMPRESA Fougerolle e fratelli di Briey nel Dép. Meurthe et Moselle (Francia) cerca subito da 15 a 20 buoni minatori di galleria. Buona paga; condizioni speciali e viaggio pagato per quelli che restano tutta la stagione. Scrivere subito per informazioni all'Impresa suddetta. 18239

MECCANICO macchine cucire Soprabitto, cercasi per stabilimento, via Alberto Giussano 9. 18441

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MAGAZZINIERE pratico chincaglieria, pellatteria conoscendo clientela offresi anche come viaggiatore R. C. 89 posta. 18591

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17440

RAGIONIERE ventenne serio cerca impiego seria casa. Cauzione. — Scrivere cassetta 118 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18574

STENOGRAFA, Bella calligrafia, serie referenze indispensabili, scrivere Tecnicum. posta Milano. 18607

URCE garzone e mezzano pellicceria Mauri. Monte Napoleone 24. 18662

VENTICINQUENNE, ex furiere artiglieria, licenza ginnasiale, cerca impiegarsi ovunque. Scrivere Cassetta 121 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 18602

VIAGGIATORE per l'estero troverebbe pronto collocamento presso primaria manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabile buone referenze. — Mandare subito offerte precisando le pretese cassetta 65 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18064

VIAGGIATORE cartoleria, cancelleria ben introdotto clientela tutta Italia offresi B. D. 13 posta. 18589

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.**

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

o la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "**Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori**, che si invia gratis e subito dovunque.

Appendice del SECOLO, 1-2 Luglio 67

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Molto, ella rispose spiccando, sempre coi denti, l'ultimo frutto che masticò con una sola mascella per poter gettare via il nocciuolo.

« Son più saporite. Almeno a me non piacciono che mangiate così, soggiunse con un sorriso che le mise in mostra tutta la dentatura candida.

— Perbacco, mi propongo d'imitarvi.

Fu lei stavolta a puntare, su quelle di Giorgio, le pupille verdi come l'acqua in fondo alla quale si riflettano le foglie degli alberi.

E sotto il vecchio ciliegio che da tanto tempo dava ampia messe dei frutticelli rossi, la capigliatura della ragazza color della spica matura, illuminata, com'era allora, dal sole, avea una tinta dolcissima d'oro pallido.

— Son io che ogni anno svaligio le ciliegie. Ogni volta vengo a trovare la nonna, ne fo una scorpacciata. Queste sono le ultime.

Indi, preso da terra il cappello alla canottiera, se lo puntò in testa con uno spillone, dicendo:

— È ora che me ne vada.

— Che strada prendete?

— La maestra: è più dilettevole.

— Anch'io.

— Allora possiamo accompagnarci.

— Volentieri, se non vi do noia.

— Ma se son stata io a farvene la proposta?

Qui Berta, voltatasi, e visto il contadino che fungeva da sindaco a Boissy-saus-Avoir, tener per la briglia un cavallo, soggiunse:

— Lotteremo di velocità e vedrete se il mio cavallo d'acciaio non vale il vostro di carne e d'ossa.

— Sì, vedrò.

— Permettetemi prima di andar a salutar la nonna.

S'avviò infatti verso la capanna; poi, voltatasi:

— Volete vederla?

Cui egli seguendola:

— Perchè no? rispose.

— Sarà onoratissima di ricevere un simile visitatore.

— Ed io lietissimo di far la sua conoscenza.

— È una buona vecchietta, rattrappita un po' dall'età, ma ch'è stata però, a quanto mi si afferma, sempre esile e delicata.

« La mamma invece tiene dal padre che è stato un uomo forte e vigoroso.

La fanciulla entrò.

Bisognava internamente scendere d'un gradino, e ci si trovava poi in una stanza scura e relativamente fresca.

Presso la finestra una vecchia in cuffia lavorava di calze.

Il pavimento era di terra battuta e dal soffitto pendevano alcuni pezzi di lardo.

Quanto alla mobiglia, essa consisteva in una madia, una tavola, quattro sedie, un letto posto in un'alcova e cinto da un padiglioncino d'indiana, e in un orologio da muro, che faceva udire il monotono e regolare tic-tac.

La signorina Robidet fece le presentazioni; la vecchietta lasciò la calza e s'alzò per offrire una sedia; ma il visitatore che non avea tempo da perdere declinò cortesemente l'offerta.

Berta baciò quindi su ambe le gote avvizzite e rugose la nonna; poi, intanto che il magistrato scambiava ancora con questa alcune parole, uscì per andar a prendere sotto la tettoia la bicicletta che vi avea deposta.

E allorchè vide il giudice uscire a sua volta, gli disse:

— Vi precedo, perchè è tanta maligna la gente del paese che ciarlerebbe per otto dì di seguito se ci vedesse partire insieme.

« Per mio conto me ne rido, ma mi preme la vostra riputazione!...

Ella rideva, inforcando la macchina, girandola sullo stradone e maneggiandola con un'abilità e una grazia, rare in una donna.

— Vi aspetterò al quadrivio dei Tre Faggi.

Huppin s'intrattenne cinque minuti ancora col sindaco, montò quindi a cavallo e attraversò il villaggio al passo.

Sol quando ebbe sorpassato l'ultima casa di esso, mise dapprima l'animale al trotto, poi lo lanciò al galoppo, e giunse così prestamente al quadrivio indicato, ma non vi trovò la ragazza.

— Oh, vuol farmi aspettare! esclamò.

Rimase all'ombra degli alberi, ritto sul cavallo immobile, guardando lungo le vie che formavano appunto il quadrivio.

Il luogo era deserto e il più vicino dei campi coltivati si trovava ad una certa distanza.

Esso era un ampio pezzo di terra coltivato in parte a segale, e in parte ad avena — separate le due coltivazioni da un sentiero angusto, ma che Giorgio non poteva scorgere dal luogo in cui si trovava.

Il cavallo cominciava a far la ciambella, e il cavaliere a impazientarsi.

— S'è presa giuoco di me!... Che furbona!

Ma ecco che volgendo gli occhi, per la decima volta almeno, verso il campo dell'avena scorse un uomo che egli non avea visto, prima, da qual parte fosse venuto e che emergeva colla testa e con metà del busto fuor della messe.

Era in maniche di camicia, e portava in testa un cappellaccio di paglia, logoro, stinto e sformato.

Un contadino non v'ha dubbio.

Egli scomparve però ben presto dall'altra parte del campo coltivato a segale che attraversò, curvo, per andar a raggiungere probabilmente una delle schiere di mietitori, disseminati per la campagna.

Mentre il giudice istruttore dirigeva lo sguardo in un senso contrario, vide un'altra testa e due spalle femminili agitarsi sopra le segale; poi ad un tratto, la donna fare un gesto rapido come di chi sale a cavallo di un oggetto.

Subito dopo infatti la rivide, su una bicicletta, avviarsi verso il lato opposto a quello da cui era scomparso il contadino e sbucare da lì a poco su una delle vie abbastanza larghe che conduceva al quadrivio, ove giunta la signorina Robidet saltò leggermente a terra e sorridendo, disse:

— Eccomi qui!

Poscia con un dito mostrò un grosso mazzo di fioralisi, che s'era infilato nella cintura.

— Tra i fiori di campo sono quelli che preferisco, e fu appunto per andarli a cogliere che m'allontanai un momento dal luogo ove vi avevo dato convegno; dimodochè siete voi ad attendermi...

— È meglio che sia io... è cosa più regolare.

— Incominciamo dunque?

— Che cosa.

— La gara di corsa.

— Sì, se v'aggrada. Ma non vi piacerebbe riposare un po' sotto questo faggio?

Berta fingendo di esaminare il manubrio della bicicletta, volse la testa verso la campagna.

L'uomo che Huppin avea visto prima sorgere dalle avene, poi sparire nelle segale, lo si scorgeva ora in un punto del campo in cui la messe era stata già falciata.

— No, rispose la giovane, andiamocene... Riposeremo un po' più lontano, sul limitar del bosco degli stagni, per esempio.

— Sta bene.

— A metà strada presso a poco fra Boissy e Versailles.

— Credo.

— Non lo conoscete bene il paese?

— Comincio a conoscerlo ora.

— Dacchè ci venite pel malaugurato processo... della Saulaie?

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Chiamata sotto le armi. — Il « *Giornale Militare,* » ufficiale, pubblicò la chiamata alle armi per l'istruzione dei militari in congedo: prima categoria; classe ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile e territoriale.

a) Il 25 luglio per un periodo di 25 giorni, i militari della classe 1878 esercito permanente e classe 1874 di milizia mobile; gli ascritti all'artiglieria da costa e fortezza di tutti i distretti.

b) Prima categoria — Il 1° agosto per un periodo di giorni 20 i militari della classe 1876 dell'esercito permanente e della classe 1875 di milizia mobile, gli ascritti specialisti del genio di tutti i distretti.

c) Dal 14 al 30 agosto i militari di prima categoria della classe 1879 e 80 ascritti alla milizia territoriale alpini, del secondo reggimento alpini di tutti i distretti eccetto Sulmona e del terzo reggimento alpini eccetto il distretto di Corato.

d) Il 18 agosto per 25 giorni: i militari di prima categoria del 73 ascritti alla milizia mobile alpini dei distretti 5°, 6°, 7°, reggimento alpini.

e) Il 20 agosto per un periodo di venti giorni i militari di prima categoria, classe 1879 ascritti al genio specialità zappatori escluso il treno di vari distretti fra i quali non c'è quello di Milano. I militari della prima categoria classe 1875 ascritti alla milizia mobile, genio, specialità ferrovieri, escluso il treno, di vari distretti fra i quali quello di Milano.

Il 21 agosto per 22 giorni i militari di prtma categoria della classe 1878 del 5°, 6° e 7° alpini. Dovranno rispondere alle chiamate suddette gli ufficiali di complemento nati nel 74 e nel 78 effettivi ai reggimenti artiglieria da costa e da fortezza ed alle brigate artiglieria da costa della Sardegna, gli ufficiali di complemento nati nel 75 e nel 76 del 3° reggimento e destinati in casi di mobilizzazione alla compagnia specialisti, gli ufficiali della milizia territoriale ascritti al 3° alpini dei distretti di Saluzzo e Pinerolo: gli ufficiali di complemento nati nel 1873 e nel 1878 nel 5° 6° e 7° alpini; gli ufficiali di complemento nati nel 1879 del 1° e 2° genio e di mobilizzazione destinati alla compagnia zappatori; gli ufficiali di ufficiali di complemento nati nell'anno 1875 della brigata ferrovieri del genio.

La legge sugli infortuni degli operai nel lavoro. — Presso la segreteria della Camera di Commercio si possono ritirare dagli interessati alcune circolari predisposte dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato generale del credito e della previdenza) in cui sono riassunte per norma degli industriali le disposizioni del testo unico 31 gennaio 1904 e relativo regolamento 13 marzo 1904 per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Concorsi. — La Prefettura di Milano ci comunica:

« L'on. ministero della Pubblica Istruzione, con decreto 10 giugno, ha bandito un concorso a tre pensioni di Stato in Roma, una per l'architettura, una per la pittura ed una per la scoltura.

Le pensioni sono di L. 3000 l'anno, ed hanno la durata di quattro anni. Chiunque possa avervi interesse, potrà prendere cognizione delle condizioni di concorso presso la Prefettura, divisione I. »

*** È aperto un concorso per esame e titoli a dodici posti di veterinario provinciale di 3.ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, secondo le norme stabilite dalle leggi e dai decreti reali e ministeriali. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col 31 ottobre 1904.

Il programma d'esame è visibile in questa Prefettura (Ufficio medico provinciale).

*** È aperto un concorso per esame e titoli a dodici posti di veterinario provinciale di terza classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col 31 ottobre 1904.

Il programma d'esame è visibile in questa Prefettura (Ufficio medico provinciale).

*** Presso la Direzione Generale del Banco di Sicilia in Palermo è aperto un concorso a trenta posti di alunni.

Gli aspiranti dovranno essere muniti almeno della licenza dal Liceo o dall'Istituto Tecnico o Nautico o da altri Istituti superiori, ed avere alla data del primo settembre p. v. una età non minore di 19 nè maggiore di 30 anni compiuti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della sede locale in via Bigli 21.

Esami di patente per le guide. — Coloro che desiderano ottenere la patente di Guida, e quindi le facilitazioni concedute dal Regolamento per l'ingresso gratuito nelle gallerie, musei e monumenti nazionali, dovranno subire un esame d'idoneità.

Sede d'esame sarà la Pinacoteca di Brera, ove le prove orali avranno luogo il giorno 23 luglio p. v. alle ore 10.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Pinacoteca di Brera o dell'Ufficio Regionale per i monumenti di Lombardia, nel Palazzo di Brera, entro il 15 luglio p. v. e gli istanti dovranno dimostrare di aver ottenuto dall'autorità di pubblica sicurezza la licenza di esercitare la professione di Guida.

L'Annuario sanitario pel 1904. — È stato pubblicato l'*Annuario sanitario d'Italia* di questo anno, arricchito e migliorato di tutte quelle indicazioni e rubriche che possono rendere una tale pubblicazione sempre più rispondente ai bisogni e alle esigenze dei sanitarii, dei Comuni, degli industriali.

A facilitare le ricerche l'*Annuario* trovasi quest'anno fornito dell'indice alfabetico dei medici-chirurghi, compilato dalla Casa editrice E. Finetti e C., in base ai dati più recenti.

Questa pubblicazione ha però bisogno dell'aiuto e della cooperazione degli stessi interessati, i quali in tempo debito pensino a notificare le variazioni, ecc., per evitare le omissioni.

A proposito di un concorso indetto dalle Ferrovie Russe.

Persona interessata nella questione ci scrive:

« Più di un anno fa su questo giornale apparve un articolo riguardante un concorso indetto dal Congresso dei rappresentanti delle ferrovie russe per:

Un apparecchio automatico d'attacco dei vagoni ferroviari. — Detto concorso si chiuse il 15 aprile 1903 (stile russo), ed entro un anno da questa data doveva esser notificato l'esito a mezzo della pubblica stampa.

A tutt'oggi niente si è saputo, non solo; ma io che scrissi espressamente al nostro ambasciatore a Pietroburgo non ne ebbi alcuna risposta; mentre all'epoca del concorso mi fu inviato della nostra ambasciata un modulo dov'erano contenute tutte le norme del concorso in parola.

Ora siccome sono molti i concoerenti italiani i quali hanno dovuto spendere non pochi denari e tempo per lo studio è progetto inerente e poichè annesso al concorso eranvi tre premi di certa importanza, cioè lire 13.000 il primo, lire 7800 il secondo, L. 2600 il terzo è natnrale il desiderio di sapere qualcosa dell'esito.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE
GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. **Risultati garantiti.**
Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

In tutte le malattie e disturbi di **CUORE** usate il **CARDIOTONICO** G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

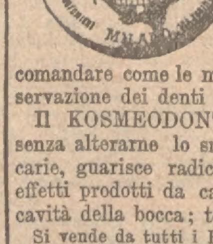
La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Cento Milioni di Cartoline illustrate
Pacco di 500 assortite, uso platino, donne, bambini, esercito a colori, fiori con oro, umoristiche, generiche a 11 colori, Papa, Religiose, L. 4.50 franco di porto.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N, 10 MILANO.

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.
Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir,** come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.
Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

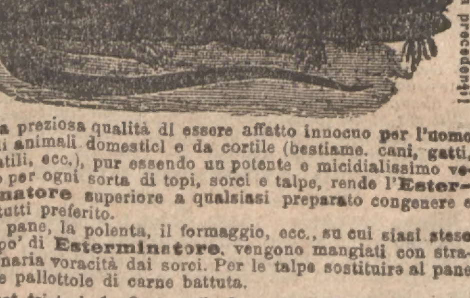
Speciale Produzione Vini
Barbaresco, Barbera e da pasto. Domandare listino a Carlo Giacosa, Neive (Alba). 16814

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG' S GREAM**
La migliore **Crema Inglese** per calzature d'ogni colore. - **Garantita inalterabile** - nonchè del
CHAMOIS - BALL
specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.
Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.
Nubian Manufacturing Company
Londra — Parigi — Milano.

ALLE PERSONE DI BUON SENSO
Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come voleste sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito: per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato, soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia sfuggire l'aria riscaldata dal corpo e permetto il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.
Domandate prezzo corrente a **Carlo Pacchetti & C.** Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 44, telefono 10-30.

L' Esterminatore
in ogni sorta di
TOPI, SORCI E TALPE
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica
Successo senza precedenti!



Successo senza precedenti!
La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.
Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi stese un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.
Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25
Pacco A conten. *12 scat. triple e 35 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6* » *18* » » 10 » »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . . » 15 » »
Indirizzare le ordinazioni unicamente all'
Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

POLVERI ARTIFICIALI JANOS-VIALE
Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie di **Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale,** L. 0.80 la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO, farmacia Viale, via Palazzo di Città, N. 8, in Milano farmacia Maldifassi, palazzo della Borsa. 16566

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE,** tintura istantanea per capelli e barda. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA
1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna
La migliore stazione intermediaria tra l' Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, confort moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, numerose escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all' albergo. Pensione da L. 7.— a L. 12.— 16310
A. TORRIANI, *Direttore.*

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli Avvisi Economici *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

Ella avea avuto una breve esitazione che Huppin non trovò strana.

Se la giovane non n'era informata esattamente, pure sapeva l'antagonismo esistente, a cagione sopratutto di tal processo, tra il padre di lei e il giudice.

Poi non le avea fatto capire fin dal loro primo incontro che non avrebbe tollerato la menoma allusione a tal proposito?

— Sì, risposе laconicamente dacchè ci vengo pel processo.

Il cavallo tornava ad impazientirsi, il che vedendo Berta fu lesta a risalire sul bicicletto.

— Eccomi pronta, disse.

— Benissimo.

— Correremo a gran velocità?

— Come volete.

— Purchè la vostra cavalcatura non s'imbizzarrisca.

— Non abbiate timore, è docilissima... Badate voi piuttosto a non cadere.

— Non è difficile perchè quando gareggio di velocità non conosco ostacoli.

— Il sole è troppo cocente, e suderete alla più bella.

— Non sarebbe la prima volta.

— E se pigliate una scalmana, o una flussione di petto?

— Verrete a trovarmi.

— In tali condizioni preferisco star mene lontano da casa vostra e soprattutto a non aver un tal peso sulla coscienza.

— Che uomo timorato!... È inteso che siete voi a rinunziare alla gara, non è vero?

— E lo faccio con piacere. D'altronde avrei sempre su di voi il vantaggio di essere su un buon cavallo e di galoppare senza alcuna fatica.

— Eppure mi sarebbe tanto piaciuto di gareggiare con voi nella corsa.

— Correremo quando sarà diminuito il caldo. Oggi conserveremo una piacevole andatura, nè lenta troppo, nè troppo rapida

« Del resto, mi regolerò sulla vostra.

— Benissimo. Vi avverto però che prima giungere a Versailles, ci converrà separarci onde non s' abbia a dir male di noi.

— Tanta paura avete delle male lingue?

— È la mamma che le teme; perchè quanto a me, me ne rido, ve lo assicuro.

— Avete ragione... sempre però in una certa misura. Le apparenze non significano nulla, e nondimeno nuociono tanto alle ragazze che è bene tenerne conto.

— Sì... e ciò prova una volta di più che le mamme spesso non hanno torto.

— Esse ci sono date dalla natura per aver di quando in quando ragione.

— Dite bene di quando in quando, non sempre.

Berta girava vivamente i pedali; Huppin avea messo il proprio cavallo al trotto; ed entrambi correvano lungo la via, meno ardente, sulla quale incontravano tratto tratto qualche carretta da contadino.

Passava qualche buffata d'aria; il cielo era percorso da piccole nubi bianche: e sui campi a destra e a sinistra i mietitori tagliavano il grano colle loro falci scintillanti.

Era l'ora in cui Giovanni s'avviava coi suoi due figlioletti verso il gruppo di noccioli.

L'andatura della ciclista e del cavaliere diveniva sensibilmente più rapida, così che in breve tempo raggiunsero la foresta degli Stagni.

Allora, quasi d'intesa, rallentarono il passo.

E fu il signor della Baumière che chiese pel primo:

— Non dovevamo far qui una piccola sosta?

— Sì, quantunque io non sia niente affatto stanca.

— Se non ci tenete, continuiamo pure il cammino.

— Pensandoci bene però, una fermata di un quarto d'ora all'ombra, a respirare l'aria del bosco sarebbe cosa desiderabile. Non vi sembra?

— Sono del vostro medesimo parere.

Proseguirono ancora per due minuti e poi voltarono — Berta per la prima — verso la foresta, percorrendo un sentiero agevole abbastanza perchè essa vi potesse lanciar la bicicletta.

Indi, stesa la macchina sull'erba, attaccato il cavallo ad una betulla, ciclista e cavaliere sedettero, quella rovesciandosi all'indietro e appoggiandosi al gomito sulla ripa erbosa del sentiero, questi a lei dinanzi sulla ripa opposta, e divertendosi col frustino a tagliare i fili d'erba più alti.

Egli, a dir la verità, si trovava in uno di quegli imbarazzi che sono benissimo indovinati, dalle donne, astute o ingenue, le quali li provocano, senza volere o appositamente.

La leggiadra figliuola del cancelliere era una di quelle che impiegano la provocazione più pericolosa e perfida, per la ragione che non appare menomamente studiata.

Il suo sguardo non conteneva nè sottintesi, nè promesse quando s' incontrò in quello del giovane magistrato.

Il quale, nella trasparenza di smeraldo dei begli occhi della ragazza, non trovò se non la naturale attraenza, il fascino bizzarro che ebbe a constatare nel primo loro incontro.

E la bocca sorridente dalle labbra porporine, socchiuse sui candidi denti, altra impressione non gli fece se non quella già subita allora.

No, non v'era alcun calcolo, sembravagli, nella superba creatura, che allettava e tentava sol perchè la natura l'aveva creata allettatrice e tentatrice, e sol perchè non voleva contravvenire alle sue leggi.

O perchè mai nella freschezza, al rezzo delizioso di quell'angolo di bosco, nell'imponente silenzio di esso, da null'altro interrotto se non dal cinguettio degli uccelletti, si affacciò alla mente di Giorgio l'incidente cui era stato poco fa testimone, allorchè nel quadrivio dei Tre Faggi aspettava la venuta di Berta?

Rivide il contadino, giovane — la sua andatura lo dimostrava tale — il quale sorse d'improvviso là dove nulla indicava, tra i campi di segala e di d'avena, la presenza d'alcun individuo.

Rivide un istante dopo la signorina Robidet risalire in bicicletta e correre verso il luogo di convegno.

L'uomo era alto, snello e vigoroso nel medesimo tempo.

Non ne avea potuto vedere il viso ma gli pareva che lo avrebbe riconosciuto solo alla statura e al portamento.

Il mazzo di fioralisi che la giovane portava sempre infilato nella cintura, era stato forse il pretesto o la causa della presenza del contadino sul sentiero dividente i due campi d'avena e di segala?

Vi avevano colto insieme i fiori?

Le parole della guardia campestre risonarono alle orecchie del magistrato:

— È di manica larga quella ragazza!

Avvenne allora un gran cambiamento nello spirito di lui, al quale parve che tutto, nell'attitudine di Berta, fosse premeditato.

In fondo allo sguardo verde colse il pensiero riposto che prima non ci aveva trovato.

La provocazione in lei era voluta, studiata.

Egli diffidò quindi e temè una macchinazione. Quale?

L'antagonismo del padre, il contegno della figlia erano in contraddizione — il che gli parve strano.

Perchè strano dopo tutto?

Egli piaceva alla figlia; mentre il padre non vedeva in lui che un magistrato della scuola nuova, pronto a rigettare i metodi stantii e inefficaci e a mettere in pratica i suoi concetti personali sulle inchieste giudiziarie.

La diffidenza perciò nata appena, cedette, e il giovane non provò più se non la tentazione.

(*Continua.*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 3-4 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13721

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } Anno Sem. Trim.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Milano, 3 Luglio

La Camera è chiusa

La Camera ha proclamato le sue vacanze e i deputati han preso la fuga, abdicando, nelle mani del Ministero, ogni loro autorità per quel che riguarda gli interessi più gravi del paese, i trattati commerciali.

Ha meritato il Governo la fiducia chiesta all'ultima ora, col pretesto ch'era pericolosa ogni discussione perchè poteva mettere sull'avviso i contraenti dell'altra parte e aumentare le loro pretese?

Non è inutile richiamare alla memoria il passato. Quando l'on. Giolitti s'accinse a comporre l'attuale Ministero, accettò come collega, contro il consiglio della parte liberale, l'on. Luzzatti perchè questi aveva assicurato di aver in pugno i trattati di commercio. Poco prima, quando il Luzzatti annojò gli ultimi mesi di vita di Zanardelli colle sue insistenze di diventar ministro, facendosi appoggiare perfino dall'ambasciatore di Francia (irregolarmente per entrambi), lo stesso Giolitti, per tagliar corto aveva detto: « Se Luzzatti entra nel Ministero da una porta, io esco dall'altra. »

Ma anche a distanza breve mutano gli uomini politici: e gli fu dato il sospirato portafogli, perchè s'era presentato come « l'uomo tecnico », colui che decideva delle sorti economiche d'Italia e al pari del feciale mandato ai tarentini teneva, nella toga raccolta a seno, i destini della patria. La conversione della rendita (facile quando andò ministro) non seppe affrettarsi a farla e perdette l'occasione, colpa grave per un uomo di Stato: la questione ferroviaria non ha fatto un passo e diventa di più difficile soluzione per i ritardi: nei trattati di commercio fece il fiasco più colossale. Ed ora, per poter riunire i cocci del vaso rotto, ha bisogno di un voto di fiducia, senza la vigilanza dei rappresentanti del paese.

I trattati di commercio forse li metterà insieme; ma in qual modo saranno protetti e difesi gli interessi del paese nel suo avvenire agricolo ed industriale?... Il passato del ministro del tesoro, che è fatto di sconfitte, non può affidare gli italiani della sua opera futura.

Pertanto non ci possiamo rallegrare del voto col quale la Camera chiuse i suoi lavori.

Nè le discussioni affrettate di questi ultimi giorni colle quali si cercò di guadagnare il tempo perduto, fabbricando le leggi senza esaminarle, sono fatte per confortare il paese e per rassicurarlo.

E per essere imparziali dobbiam dire che la colpa è in gran parte dei deputati. Molti disegni di legge non si sono potuti presentare alla discussione, perchè i relatori non hanno presentato in tempo le relazioni. Contro questo difetto del funzionamento parlamentare sarebbe opportuno presentare una modificazione al regolamento per far procedere più spediti i lavori legislativi.

Molti pensano che questa modificazione si dovrebbe presentare a un' altra Camera, perchè credono che l'attuale sarà sciolta nell'autunno.

Noi ne dubitiamo. L'onor. Giolitti non è uomo da mutar parere sì facilmente. Egli ha ripetuto più volte che vuole condurre questa Camera fino al termine della sua vita naturale, che è il giugno del 1905, e intende mantenere la parola. Ma siccome l'imprevisto è il supremo padrone della politica, così egli, da quell'uomo abile che è, prepara anche le armi per il periodo elettorale.

Questa lunga, penosa, umiliante vita che trascina la Camera ci fa risovvenire dell'antica proposta dei radicali che col *Patto di Roma* domandavano che le legislature fossero ridotte a tre anni.

Felice Cavallotti illustrava tale desiderato con queste parole che, dopo quattordici anni, sono ancora di attualità:

« Chi non vede che dal 1848, da quando lo Statuto fissò a cinque anni il termine naturale di una legislatura, ad oggi, le ferrovie e l'elettricità hanno vertiginosamente abbreviato, condensato tempi e distanze, e che *cinque* anni, a confronto di ciò che poteano rappresentare nella vita del piccolo tranquillo Piemonte, oggi, nella vita febbrile di una grande nazione, rappresentano un secolo? Che in cinque e in quattro anni un'assemblea ha tempo di dimenticarsi perfin delle sue origini, di appartarsi dal paese fino a vivere completamente fuori della di lui vita, a non esserne più (ed oggi lo si vede) che una espressione fittizia, completamente diversa dal paese vero?

« Pur son queste Camere che abbisognano ai ministri, i quali tirano a prolungare la propria vita al potere, anche quando il paese si separa da loro e l'esempio di questa Camera informa.

« Restringere la durata della legislatura, nelle or mutate proporzioni del tempo, alla vera durata che il legislatore ebbe in mente, obbligar le rappresentanze del paese a ritemprarsi, a più brevi periodi, nelle vive fonti della coscienza nazionale. — anche questo è un postulato, e dei più evidenti, del programma della democrazia. »

Si scioglierà la Camera?

Ci telefonano da Roma, 2:

(N.) I battenti di palazzo Braschi sono stati chiusi e non saranno riaperti che a novembre per lasciare libero il passo più probabilmente ai nuovi inquilini che ai vecchi.

Ormai il convincimento che quella di ieri sia stata l'ultima giornata della legislatura è così radicato che lo stesso on. Cavagnari che ha monopolizzato per sè la proposta delle vacanze, non ha potuto trattenersi dall'alludere alla eventualità della convocazione dei Comizi elettorali e la sua allusione è stata consacrata nel resoconto ufficiale della Camera.

Il presidente del Consiglio a questo accenno ha sorriso, con quel suo sorriso stereotipato che non rivela affatto il suo pensiero.

È ben vero che gli organi ufficiosi del Governo, le cui parole vanno spesso interpretate al rovescio, dicono che l'on. Giolitti vorrebbe prolungare l'esistenza della Camera fino al termine estremo segnato dalla Costituzione; ma se questo fosse veramente nell'*intenzione* del Governo, non si può negare che per qualche mese ancora, dopo la ripresa di novembre, questa Camera, che con 205 voti contro 26 (di cui 18 dell'Estrema Sinistra ed 8 Sonniniani) ha dato la sua fiducia al ministero con pieni poteri commerciali, potrebbe ciecamente obbedire, come ha fatto fino ad ora, ai cenni dell'on. Giolitti.

Ma è già un sintomo notevole che gli stessi organi ufficiosi non escludano assolutamente l'ipotesi delle elezioni generali; nè avrebbe altro scopo, se non quello elettorale, il movimento dei prefetti che si afferma sia in gran parte predisposto al ministero dell'Interno.

Il fatto politico più notevole del momento è frattanto la vittoria ieri ottenuta dal Ministero, per la domanda dei pieni poteri commerciali. Ma non sono mancati altri segni della ossequienza della Camera al presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti in persona aveva predisposto l'ordine del giorno dei lavori parlamentari; egli ha accettata la discussione su certi progetti, e si è recisamente opposto alle discussioni di altri, ebbene: si è udito qualche altra volta una parola di protesta, una parola di rimprovero, per qualche progetto ingiustamente dimenticato od abbandonato: non è mancato tal'altra volta qualche scatto nervoso di qualche energia parlamentare sorta in difesa di una dimenticanza ingiusta o colpevole, qualche protesta forse inascoltata, ma vibrante di ragione.

Ebbene: ieri è mancata anche questa voce. Si direbbe che tutta la Camera, senza eccezione di parte, fosse stata d'accordo soltanto in una determinazione: quella di abbandonare al più presto possibile l'aula di Montecitorio.

Con l'affrettata discussione dei provvedimenti per Napoli e Roma, con la concessione dei pieni poteri commerciali al Governo, col seppellimento di alcune indagini sui consuntivi, la Camera ha creduto d'aver compiuto le fatiche di Ercole.

Della questione ferroviaria, insoluta, non si è tenuto parola e... basta! Ho detto che è mancato un qualunque scatto di nervi e si capisce... si tratta forse di una Camera agonizzante.

Se essa dovesse vivere anche dopo novembre, vivrebbe soltanto per forza di ossigeno. Forse il Governo avrebbe intenzione di farle qualche iniezione, ma speriamo che così non sia.

In memoria di Carlo Pisacane

A Sanza, nel luogo reso sacro dalla sua morte gloriosa viene oggi inaugurato — tarda apoteosi — un cippo marmoreo in onore di Carlo Pisacane.

Al duce di Sapri spetta la gloria dei precursori. La sua ardita spedizione precorse quella dei Mille.

L'idea di un'invasione rivoluzionaria nel regno borbonico fu tradotta prima in azione e in martirio dai fratelli Bandiera. Poi fu coltivata da Garibaldi, durante la breve epopea della Repubblica romana.

Ma, quando dopo la vittoria di Velletri, il triumvirato di Roma autorizzò Garibaldi a passare la frontiera del regno, sulle orme dei borbonici vinti e fuggiaschi, era troppo tardi.

Mentre l'avanguardia, comandata da Luciano Manara, e di cui facevano parte i bersaglieri lombardi, occupava Arce e Rocca d'Arce, la divisione di Garibaldi fu richiamata alla difesa di Roma, minacciata da un nuovo attacco.

L'idea venne ripresa da Pisacane, a scuotere le sopite energie italiche.

Carlo Pisacane per l'anima coraggiosa e indomita, il vivo ingegno e i forti studii era destinato a grandi cose.

Nato in Napoli il 22 agosto 1818, da famiglia ducale, compì gli studii nel Collegio militare della Nunziatella, allora uno dei più reputati d'Europa e ne uscì sottotenente del genio.

Partecipò quindi alla costruzione di importanti opere pubbliche, finchè un romanzo d'amore lo costrinse a prendere la via dell'esilio con la donna adorata, che rompeva per lui i legami di un matrimonio di convenienza.

Ammesso dal Governo francese, come sottotenente nella legione straniera, il Pisacane partì per l'Africa, d'onde tornò in fretta per partecipare alla nostra rivoluzione del 1848.

Il governo provvisorio di Milano gli offrì il grado di colonnello e l'incarico di organizzare un reggimento, ma il Pisacane, impaziente di azione, preferì il grado di capitano nella legione Borra, che combatteva ai confini del Tirolo e il 29 giugno rimase gravemente ferito al braccio destro.

Dopo la caduta di Milano, lasciato il posto di capitano nell'esercito piemontese, il Pisacane corse a Roma, ove divenne capo di stato maggiore e dette grandi prove del suo valore e della sua grande cultura militare, benchè si trovasse in dissidio con Garibaldi.

Visse quindi parte in Isvizzera e parte a Genova, spesso perseguitato dal governo piemontese, tanto che chiese ed ottenne un posto d'ingegnere in un comune della Sardegna.

In seguito al tentativo di rivoluzione in Sicilia, diretto dal Bentivegna e all'attentato in Napoli di Agesilao Milano contro Ferdinando II, il Pisacane d'accordo col partito d'azione e con Mazzini, decise una spedizione nel regno di Napoli.

La spedizione cominciò sotto cattivi auspicii. Pisacane, imbarcato a bordo del *Cagliari* con pochi compagni — fra i quali il Nicotera — non riuscì a trovare una barca in cui era Rosolino Pilo con un carico di armi e di munizioni. Si trovarono però delle armi a bordo del *Cagliari*, del quale vapore gl'insorti s'impadronirono e si fece rotta pel regno di Napoli.

Ma a Genova fallì il tentativo diretto da Mazzini, per impadronirsi della fregata *Carlo Alberto* e con un grosso carico d'armi raggiungere la spedizione, che così si trovò abbandonata alle sole sue forze.

Approdato all'isola di Ponza, Pisacane si impadronì del forte, liberò e armò 300 prigionieri, che lo seguirono a bordo del *Cagliari*.

Sbarcata a Sapri, la spedizione vi trovò la popolazione ostile, per le false notizie mandate da Napoli, secondo le quali gl'insorti erano dei briganti.

Il 1° luglio 1857 la breve schiera d'insorti si trovò di fronte una grossa colonna di truppe borboniche e un'orda di contadini inferociti. Dopo eroica resistenza gl'insorti furono disfatti e in gran parte uccisi. Pisacane e Falcone si suicidarono con le proprie rivoltelle e i loro cadaveri vennero orrendamente malmenati dai barbari vincitori.

* * *

Ma Pisacane non fu solo un uomo di guerra. Fu anche un uomo di pensiero. Il socialismo italiano lo ebbe fra i suoi precursori. Giuseppe Rensi, che ne ha scritta una pregevole biografia, dice di lui: « Pisacane sviluppò tutti i punti cardinali del socialismo moderno. Il suo pensiero è sostanziato di materialismo storico. Primo tra gli scrittori italiani, egli pone alla base delle sue teorie politico-sociali un tentativo d'interpretazione economica della storia d'Italia. »

Fra le opere lasciate da lui meritano di venir ricordate la: *Guerra combattuta in Italia nel 1848-49*, e sopratutto la mirabile monografia *Come ordinare la Nazione Armata*, ripubblicata dalla *Biblioteca Rara* nel 1901.

È un libro, in cui Carlo Pisacane, con la sua competenza di dottissimo ufficiale, dimostra luminosamente la superiorità della Nazione Armata sul Militarismo e detta le norme per organizzarla.

* * *

Alla solenne festa civile in memoria di Carlo Pisacane, l'on. Marcora ha aderito con la seguente nobile lettera all'on. De Marinis:

« *Carissimo De Marinis*,

« Ho appreso dai giornali che sarai oratore nelle onoranze che saranno rese domenica, 3 corrente, in Sanza a Carlo Pisacane.

« Dovrei invidiarti, se d'invidia fossi capace, perchè fin dai più giovani anni Carlo Pisacane mi apparve e venerai quale figura ammirabile e principalissima — e pur troppo non sufficientemente ricordata — fra i combattenti e i martiri a cui dobbiamo la patria. Ma sono invece lieto che a te sia affidato il compito di celebrarne la memoria, sicuro, come sono, che nessuno potrebbe farlo in modo più degno, e anche più completo, perchè tu appartenendo alla nuova generazione, potrai congiungere, in unico omaggio di riconoscenza all'eroe, il pensiero dei giovani a quello di noi superstiti ormai vecchi e pochi delle battaglie redentrici.

« Tienimi presente in ispirito alla cerimonia, e raccogli il vivissimo desiderio che io esprimo di vedere, a gloria perenne di Pisacane, riprodotti e diffusi i meravigliosi scritti militari di lui. Credimi di cuore,

l'aff. amico G. MARCORA.

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

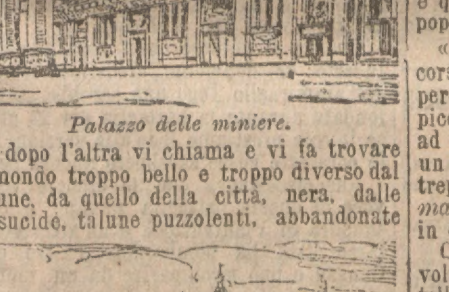
Saint Louis, 15 giugno.

(*Goodfellow*.) Con oggi scade la prima rata che la Compagnia della Louisiana Purchase Exposition hs stabilito per rifondere il prestito dello Stato. Il concorso del pubblico fu ottimo e tutto lascia sperare che diverrà di giorno in giorno maggiore, degno sempre più dell'opera grande che sta per esser completa.

Sei settimane fa, quando il lavoro ferveva ovunque ed ovunque c'era tutto quel trambusto inevitabile, assordante, il visitatore non imaginava certamente di vedere sì presto un ambiente ricco, quieto, finito. È il denaro che ha fatto il miracolo, il denaro gettato a manate nelle costruzioni, nelle decorazioni, nelle comodità, divertimenti, illuminazioni. È una cifra colossale quella spesa in questi ultimi giorni: si è voluto dire con ragione che l'Esposizione mondiale di Saint Louis ha superato ogni aspettativa anche nel termine del suo allestimento. Oggi però uno spettacolo triste, che sfugge a molti, si presenta all'occhio di chi voglia indagare gli effetti benefici e dolorosi di un'opera così colossale.

Una folla, una popolazione di 50,000 operai non ha più lavoro. Si dice: andranno altrove, rimpatrieranno. Ma l'ozio forzato ed i guadagni lauti sospesi creano un malcontento generale. Si aggiunga che la potente e previdente « Workmen Union », potente perchè impose i salari, previdente perchè percepì vistosi fondi di cassa, subisce una scossa finanziaria terribile.

Chi li vede costoro? Scendete dal tram; i biricchini giornalai vi impongono il programma della giornata, lo chauffeur dell'automobile vi intontisce colla sua tromba, la fanfara militare vi dà il benvenuto, le cascate cominciano a buttare torrenti d'acqua rumorosi, spumeggianti, le porte dei palazzi si spalancano. Così ogni mattina un'attrat-



Palazzo delle miniere.

tiva dopo l'altra vi chiama e vi fa trovare un mondo troppo bello e troppo diverso dal comune, da quello della città, nera, dalle vie sucide, talune puzzolenti, abbandonate

Palazzo delle macchine.

laggiù sotto una nuvola di fumo costante e dove vive porta a porta il proletario bianco e il nero.

* * *

Ci avviciniamo al palazzo dell'Educazione, tra i belli uno dei migliori; occupa una superficie di 70,000 metri quadrati al lato sinistro della laguna principale, ai piedi della collina; l'architettura classico-moderna, ed una magnifica colonnata tutt'intorno gli danno un carattere speciale, serio ed imponente.

Dinanzi all'ingresso principale un monumento a Pestalozzi richiama la vostra attenzione, vi prepara il pensiero a far un confronto tra l'esposizione europea e quella americana.

Pestalozzi è anche qui il padre della scuola, anche qui i bimbi leggono passando il suo nome e chiedono: « Chi è? » Ed il maestro di lassù sembra dire: « Bimbi felici, divenite uomini grandi! »

Le impressioni del momento velano talvolta e tal'altra tradiscono il nostro pensiero. Ho cercato di riunire gli appunti miei lasciando ad altri la parola, e sopratutto al lettore un giudizio sereno.

Alcuni giornali e periodici americani (ed anche esteri) contengono spesso critiche severe sull'educazione negli Stati Uniti ed arrivano a dire che essa è una delle istituzioni più deficenti, mal concepita ed in generale di nessun valore pratico; non risponde alle rette vedute della vita, non prepara i giovani e le giovanette ai compiti cui sono destinati tostochè lasciano la vita accademica: è insufficiente per un popolo che tutto il mondo stima e riconosce come il più attivo, energico ed intraprendente. E così via.

Con questa preparazione entrai a chiedere la compagnia di un cortese professore americano.

— Dica, dottore, chi sono i critici così arrabbiati contro l'educazione americana?

— Persone — mi rispose — che si dedicano alla critica nella speranza di far del bene, ma nulla al corrente dei fatti e delle cose; perdono il loro tempo e lo fanno perdere al lettore.

È vero che la nostra educazione non è sempre quello che noi chiameremo l'ideale: i maestri fanno parte delle classi più conservatrici è più di ogni altro, hanno tendenza a rimanere — poichè il sortirne sarebbe cosa non facile — nelle idee loro; così abbiamo ancora parecchi avanzi di età passate, idee di tempi antichi, che ci sono piovute addosso e rimangono solo perchè non sappiamo come liberarcene.

Il giovane che diverrà forse un affittaiolo deve digerire il latino al pari di un' « oca di Strasburgo », e colui che diverrà contabile dovrà studiare Omero e Sofocle. Ci sono visibili anacronismi ed assurdità nei nostri studi accademici, eredità delle quali cerchiamo di sgravarci adattandoci alle circostanze.

C'incaminammo a passo lento: il mio compagno mi avvertì che non era avvezzo a far il cicerone, ma io riscontrai in lui tutte le buone qualità di maestro e di erudito.

« Cerchiamo ora i vantaggi! Vede — mi diceva — una verità emerge su tutto ciò che si è detto sulle assurdità del nostro sistema d'educazione; considerando la situazione nostra speciale di abitanti di un continente nuovo, dove uno sforzo assiduo è necessario pello sviluppo nostro, il sistema da noi adottato è uguale e fors' anche superiore in ogni riguardo a quello di tutte le nazioni più civili del globo.

« Lei avrà visto le sezioni estere, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, e le altre ed anche le nostre *en passant*; noi ci siamo proposti di porgere al visitatore un quadro chiaro di tutto quanto si è fatto pro' educazione nei diversi Stati del nostro paese, perchè ogni nostro Stato ha pur le sue caratteristiche speciali, ed una gara mondiale è per noi al tempo stesso anche una gara nazionale, il miglior incitamento a migliorarci.

« Naturalmente gli insegnanti di una data contrada tendono a considerare perfetto il loro sistema d'educazione, ma dalle dispute risulta sempre che l'educazione americana è quella che più s'adatta ai bisogni del suo popolo.

« Lasceremo per un istante da parte i corsi di studii collegiali ed universitarii, perchè una percentuale relativamente assai piccola di giovani di ogni contrada arriva ad entrarvi; meglio è che ci dedichiamo un po' all'educazione del popolo che non oltrepassa quella che noi chiamiamo la *Grammar School*. Vedrà quanta praticità vi è in questa scuola ideale! »

Cominciammo a sfogliare cataloghi, libri, volumi, giornali per fanciulli, quaderni, cartelle coi lavori delle prime classi, album di fotografie; la disposizione eccellente ci facilitò l'esame.

Ebbi presto la persuasione che l'americano si è dedicato colla massima cura allo sviluppo delle menti giovanili, con uno scopo retto, con idee chiare.

L'allievo vien condotto sin dal primo anno scolastico a conoscere quelle materie che lo dirigono al lavoro ed allo scopo essenziale della vita: è subito un omino; gli occhi suoi brillano di quell'audacia del fanciullo scaltro; sa farsi rispettare, sa distinguere quel che gli può tornar utile e quel che non gli serve; a dieci, dodici anni non è più un peso pella famiglia, sa ed è libero di muoversi, orizzontarsi come meglio gli aggrada.

La scuola ha eliminato tutte o quasi quelle appendici superflue che mantengono le menti in uno stato d'infanzia debole, fragile, affinchè l'alunno sappia a suo piacimento seguire e far uso di uno o dell'altro studio facoltativo, o lasciar la scuola quando crede di non sentirsi portato a quel dato studio, senza che a questo suo distacco sia data grande importanza, nè se ne faccia a lui colpa alcuna.

« Per rilevare dunque quanto di buono vi è in questa nostra istituzione — mi suggeriva il professore — è necessario metterla al confronto coi bisogni reali ed anche supposti del popolo nostro; essa è senza sfoggio di sorta, senza distacchi, ma graduata, ordinata, modesta ».

"POESIA INDIANA" (1)

Non v'è cosa che sia più gradita, che più riluca d'un gioiello vetusto!

Al suo fulgore naturale, noi v'aggiungiamo uno splendore caldo d'altro vivere fantastico. L'India, l'antica India, più gelosamente di ogni altro, conserva i suoi monili come glorie di giovinezza; s'attarda sulle antiche pagine che i suoi figli, valenti nel pensiero, fecero, un tempo per lei, ricche di bellezze inestimabili.

L'antica India s'attarda, ammira ed attende fatidicamente. Solo di tempo in tempo, ai rari peregrini d'occidente, a noi del tramonto, racconta cose luminose.

Oggi è Victor Henry, orientalista per studio, francese di nazione che ci impara di quante ricchezze rigurgiti la letteratura indiana.

Strana letteratura pel profano, ma conseguente in massima e logica per l'erudito; artisticamente poi degna di essere paragonata a bacheca d'antiquario ove le cose le più fini e di più egregia fattura vanno commiste alle barocche ed alle goffe, ove su tutto posa l'aria greve del tempo remoto; ed un eguale senso di vago e rispettoso tremore per ciò che fu un tempo vivo, possente e valido, fatalmente se ne sprigiona.....

I libri che come questo traggono succo vitale da cose antichissime, le quali hanno rapporto con noi, solo ed unicamente perchè l'anima umana fu ed è nei secoli d'ugual sentire, d'ugual mollezza tenera, d'ugual rabbia feroce ed incomposta, meritano, solo per questa considerazione, lode grande.

Per fortuna nostra, essi non sono oggi più rari, e dell'opera modesta dei pazienti scavatori, dei ricercatori di cose eccellenti perdute, le arti nostre già ne risentano un grande beneficio.

Nel D'Annunzio, per esempio, l'artista incomparabile e multiforme, vi sono accenni, e più che accenni, veri e precisi rinnovellamenti dell'arte lirica ebraica. E meraviglioso è in lui il connubio delle squisitezze del semplice dire antico colle eccellenze tecniche del suo stile.

In senso deduttivo invece i libri come quelli dell'Henry dimostrano una legge ancora, e cioè che — una — è la linea della bellezza, che il bello antico ha già in sè tutti i precipui caratteri del moderno.

Ecco infatti della poesia indiana che ha sapore di poesia Carducciana. Siamo nelle stanze dei « Veda » le più antiche raccolte di poesie indiane; ed ecco con qual possanza di vero sapore artistico gli antichi bramini-usi alla maestosità delle foreste dai fremiti paurosi, dall'ululo formidabile delle fiere ci descrivono i fenomeni della natura. E le nubi dapprima.

Allorchè il Carducci apportava alla patria nostra una verace gloria e le « Odi » dilagavano ne la penisola; con intendimenti di reverente amatore, presi amore alla poesia novella che portava all'orecchio nostro un'insolita armonia, ed aveva in sè novissime e meravigliose figurazioni. Fra queste, m'apparve quella, racchiusa nei versi

O salienti da' marini pascoli
vacche del cielo, grige e bianche nuvole

come eccellente ed arditissima immagine. Ben però era già nota la figurazione, nelle sue linee generali. Ecco nel « Veda » le nubi spinte dal vento: « *Come destrieri balzanti sotto lo scudiscio che li percuote, ecco gli umidi messaggeri.* » Ben altrimenti, e con più efficacia nel « Veda » ancora, le giovenche raffigurano le acque mosse e scorrenti: « *Gioconde, dal seno del monte; come due cavalle balzanti, libere, come due belle giovenche, madri, carezzevoli; le due correnti fan scorrere velocemente il loro latte irriguo.* » E qui la raffigurazione è ben più superiore all'italica, è splendida per chi sa il faticare nell'arte. E più oltre: « ... *E scorrendo, come vacche muggenti le acque si son gettate nel grande bacino.* »

Ma ecco il vento. « *Io dirò la grandiosità del vento: egli rumoreggia, tuona e spezza; sparge pel cielo chiarori rossigni, scorre sulla terra sollevando a nugoli la polve. Dei fantasmi s'elevano a sua scorta e vengono a lui, come giovani donne a convegno d'amore... Innanzi a loro guida il proprio carro, il Dio che regna su tutto l'Universo...* » Ecco l'aurora: « ... *Ell'è venuta, la luminosa che guida i giovenili vigori, ell'è venuta brillando, e ci ha aperto le porte de le case; ell'ha risvegliato tutti gli esseri che si movono, e per noi ha vestito le sue gemme; l'Aurora ha risvegliato tutti gli esseri!...* »

Gloria all'India vetusta! Questa non è grandiosità del vento, non è gran luce d'aurora; è grandiosità di poesia!!

Ed ecco, per ultimo, parti brevissime dell'inno che nell'« Atharva Veda » è consacrato alla Terra: v'è in esso un realismo intenso, ma delizioso: « ... *A te, o Terra appartengono le cinque razze degli uomini mortali su cui la luce imperitura si stende, lunghesso le reni che si tendono poichè si leva il sole* » e più oltre: ... *Ella ricovera i cattivi similmente che i buoni, la sua pazienza è grande; ella*

(1) V. Henry. — La letteratura nell'India. — Paris, Hachette ed.rs.

Appendice del SECOLO, 3-4 Luglio 5

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Sei ammalata, forse?... Sento che tu mi nascondi qualche cosa!... Chiamerò la mamma!

« Ella saprà, certamente, farti dire che cosa ti tormenta l'anima... perchè sei inquieta...

— Te ne prego, Regina!... — esclamò Claudia. — Non chiamar nessuno. Lascia ch'io ritorni nella mia camera, e non interrogarmi!...

E Claudia infatti si diresse verso la porta... Ma Regina la trattenne, per un braccio, dicendo:

— No... Rimani! Non ho forse il diritto di consolarti?... Non è un dovere, per me, il far cessare il tuo pianto?... Non voglio... non voglio vederti piangere, io!...

« Tu hai soltanto due anni più di me, ma mi proteggesti sempre, mi guidasti sempre, volendomi bene e abituandomi a non avere altra volontà che la tua...

« Noi vivemmo sempre insieme, Claudia!...

« Ti ricordi degli anni che passammo nel collegio del Sacro Cuore?... Ti ricordi delle nostre folli corse pel parco? Ci avevano soprannominate « le due plebee di via Saint-Florentin », e tutte quelle signorine nobili erano tanto altezzose e impertinenti, verso di noi, da farci piangere spesso per la stizza...

« Ma noi ci consolavamo reciprocamente... e finivamo sempre col burlarci di tutte le altre...

« Ah! Sono ricordi, questi, che restano profondamente impressi nel cuore! Io, almeno, non ho dimenticato alcun particolare di quegli anni della nostra infanzia...

— Ella aveva quattro anni, allora, ed io ne avevo sei... pensava Claudia.

E cercava di rievocare nella sua memoria i ricordi lontani della sua prima età...

Ma il passato era morto, ormai... Il passato non risorge sempre dalle tenebre dell'oblio.

Nondimeno, Claudia cercava ancora di ricordarsi, come Regina, di ogni particolare della sua esistenza di allora...

Si prese il capo fra le mani; le sue dita lunghe e fini si contrassero fra i morbidi capelli; e, ad alta voce, presente Regina, che era inquieta e come spaventata, ripetè:

— Ella aveva quattro anni... io ne avevo sei...

Ma, frugando nella propria memoria, Claudia non riuscì a trovarvi alcun ricordo preciso...

Pure, appunto in quel tempo già tanto lontano, doveva essere la spiegazione del mistero che voleva scoprire.

Ad un tratto, si rivide bambina, vestita a lutto. — Anche sua madre e Regina, allora, erano vestite così... e, per molto tempo, tutte e tre avevano continuato a portare abiti neri.

Claudia si lasciò cadere in una poltroncina che era davanti al caminetto, accanto a Regina... e restò assorta nei suoi pensieri, giunte le mani, chiusi gli occhi.

Poco dopo, due grosse lagrime le rigarono le pallidissime guancie...

Ritta davanti al caminetto, Regina non poteva pronunciare una parola... Il silenzio di Claudia la sgomentava... Ella non capiva, nè riusciva a indovinare, che cosa accadeva nell'anima di sua sorella.

— Io non so che cosa ti faccia piangere.. diss'ella infine, sottovoce; — ma certo tu provi un gran dolore... e questo dolore lo tieni nascosto a me, a tua sorella, per la quale non dovresti avere alcun segreto!... Non ti fidi forse di me?...

— Certe cose non si possono dire!... esclamò Claudia, scuotendosi e sollevandosi un poco. — Perchè infastidire gli altri coi nostri dolori?...

— Provi dunque un dolore, mia cara Claudia?...

— Forse...

E volendo evitare nuove domande della sorella, Claudia uscì dal salotto, senza che Regina pensasse a trattenerla ancora...

Nel corridoio, la fanciulla incontrò la signora Grandier, che stava per entrare nel salotto.

— Ritorni nella tua camera, Claudia?

— Sì, mamma.

— Io t'aspetterò qui, con Regina... Fra poco ci sarà portata, da esaminare una bellissima collana di brillanti che io regalo a tua sorella...

— Va bene, mamma...

La signora Grandier non badò al tono quasi sgarbato di quella risposta, ed entrò nel salotto.

Regina, ancora ritta davanti al caminetto, era rimasta pensierosa, preoccupata...

Un pensiero atroce tormentava ora il suo spirito... un orribile dubbio le faceva provare un'angoscia indicibile...

Da alcuni minuti, ella si rivolgeva queste strane domande: « forse gelosa, Claudia?... » — « Ama forse il principe, Claudia?... »

Questo pensiero, divenuto insistente, dominante, era già un'insopportabile tortura, per lei...

La madre, appena entrata nel salotto, s'accorse immediatamente del turbamento di Regina, alla quale si avvicinò subitamente turbata e inquieta alla sua volta...

— Tu soffri, amor mio? disse abbracciando la fanciulla. Mi pare che tu abbia pianto!... Eppure, eri tanto felice, ieri ed ancora stamane?...

— No, mamma... non temere!... Non sono ammalata... Anzi, sto benissimo.

— Ma tremi... hai la febbre!

— Mamma!... disse infine Regina, dopo un momento di esitazione; mia sorella non è tranquilla... soffre... ed io indovino perchè!

La madre impallidì, e disse:

— Oh! Regina!... A che pensi, ora?... Che cosa credi d'indovinare?... Ch'io sappia, Claudia non ha alcuna ragione per essere afflitta... L'ho incontrata or ora nel corridoio, e l'ho pregata, anzi, di venire ad esaminare, con noi, una collana di brillanti che ti offro per il tuo matrimonio...

— Ah! Codesto matrimonio... forse non sarà mai celebrato!... esclamò Regina singhiozzando.

— Che t'ha fatto, Claudia?... Che cosa ti ha detto?... domandò allora la signora Grandier, il cui volto si era subitamente rabbuiato.

— Mamma!... riprese Regina, continuando a piangere; Claudia è infelice..., ella ha un segreto, per me e anche per te!... Ella soffre... piange... e io non voglio che mia sorella pianga e soffra...

— E che cosa vorresti fare?...

— Rinunciare a sposare il principe Di Kerandal!

La signora Grandier sussultò, guardò sua figlia fissamente, come sgomentata, ed esclamò:

— Rinuncieresti al principe?!... Ma non lo ami, dunque?...

— Lo adoro... e, se non diventerò sua moglie, morirò del mio amore!

— Oh! mio Dio!... Mi par d'impazzire!... gridò la signora Grandier, lasciandosi cadere, pallida e fremente, in una poltrona. Che cosa è avvenuto dianzi, fra te e tua sorella?...

« Ancora stamane, tu parlavi con entusiasmo del tuo matrimonio e del tuo avvenire... Ed ora, ad un tratto, tutto è cambiato!... Perchè... Perchè, mio Dio?...

— Mamma! Un dubbio orribile mi tormenta il cuore!... Claudia è gelosa! Claudia ama il mio fidanzato!

— Che dici, figlia mia?... È assurdo, questo tuo dubbio!...

— No... no!... Oppure, mamma... spiegami, se puoi, perchè Claudia è tanto mutata, da due giorni... perchè è tanto triste!

porta gli imbecilli, il suo officio è greve! » Oh! la sacrosanta verità dell'« Atharva Veda! »

Questi brevi saggi, che l'Henry « lo buono escavatore » come direbbe l'Italiano antico, trae alla luce, sono vere gemme inestimabili, e sotto un certo punto di vista basterebbero a dimostrare che le regole — come già dissi — e gli intendimenti dell'arte « non crollano per mutar di tempo » e che i poeti indiani non hanno ancora trovato, secondo l'espressione dantesca « chi li caccierà di nido ».

Le stesse considerazioni si possono fare alla lettura del *Ramayana* e del *Mahabharata* che nelle loro linee generali presentano le doti ed i difetti dell'epopea nostra; sicchè i mostri, le inverosimiglianze, i fatti d'amore sono comuni all'Ariosto come al poeta Valmichi,

* * *

Ma la tenerezza, il languore delle donne e dell'amore indiano meritano cenni speciali.

Dice il Loti, in un suo viaggio in India, circa le donne del paese: « Per lo straniero che passa, esse sono l'inconoscibile: » aggiunge però che il loro sguardo è « come una carezza inattesa. »

Ben diversamente la lirica indiana ci rappresenta i fatti d'amore. Il Loti aveva compresa la carezza; ma il languore, la bontà, l'abbandono erano per lui l'inconoscibile.

Ecco la donna che ama in un magnifico passo di lirica indiana: « *Ella lasciò cadere le treccie meravigliose: ad uno ad uno accarezzò i rubini della sua collana... all'alba nascente ricordava i sentieri notturni che l'amante aveva seguito.* »

Ecco la donna che ama ed io non mi ricordo d'aver letto in altra letteratura, cosa più soave, significativa e dolce.

Ed ancora:

« *Le mie compagne mi dissero: « egli dorme, dormi a tua volta!» Allora sola con lui, palpitante d'amore, lo baciai timorosa... Egli non dormiva, il perfido: ascoltandolo ridere sommesso, confusa io mi toglieva a' suoi abbracci... Ma egli mi ebbe presto placata.* »

Meraviglia poi il rintracciare la struttura e la forma della lirica romantica dell'oggi, in una letteratura tanto antica.

« *Brevi, dicono, son le notti d'estate. Ah! come esse son lunghe a me lontana dal mio adorato! Sei mesi crescono i giorni, sei le notti! Ma come strano è l'anno dell'assenza! I giorni e le notti crescono sempre!* »

* * *

Tralascierò accenni ulteriori poichè mi urgono le considerazioni di chiusa. Nella letteratura indiana vi son gioielli che in luce, in splendore superano qualsiasi gioiello d'altra letteratura: però ancora in essa abbondano le scorie e precipuamente la prolissità danneggia il complesso delle opere.

La ragione del difetto è insita nello svolgersi della letteratura dell'India.

I « Veda », paragonabili, in linea parallela, alla « Genesi » della Bibbia furono, come i principii d'ogni letteratura, religiosi, ma le lettere dell'India conservarono anche posteriormente il carattere primo a cui s'aggiunsero il carattere legislativo, il carattere sociale ecc., ecc.

Di modo che tutta la dottrina religiosa, morale, legale, legislativa andò unita e fece un tutto colla parte puramente letteraria, e ciò per difetto di razionale divisione dello scibile.

È ciò un vantaggio? È ciò un utile?

A questo la prova dei secoli ha risposto negativamente; anzi ci fa rimpiangere che la scissione non sia avvenuta in India ove la poca parte esclusivamente letteraria è così meravigliosa.

* * *

L'Artista troverà nei miei brevi cenni soddisfazioni grandi; l'amatore forse ne trarrà godimento: certo è che ognuno — a lungo e giustamente — s'indugierà su questo libro dell'Henry, così ricco di sensazioni e, mi si permetta la frase, così *primordialmente delizioso.*

anton.

IL GIURAMENTO REALE IN INGHILTERRA

I dibattiti delle Camere britanniche dimostrano che l'Inghilterra si mantiene all'altezza delle sue classiche tradizioni costituzionali.

Alla Camera dei Lordi è stata ora discussa serenamente una questione che tocca la religione dominante e la stessa funzione regia. E i partiti hanno consentito nell'idea di studiare una possibile formola d'accordo.

È noto che il re della Gran Brettagna, che porta pure il titolo di Protettore della Fede (anglicana), presta un giuramento, che risale all'epoca delle feroci guerre di religione, quando cattolici e protestanti non si davano quartiere e alle crudeli repressioni di Edoardo VI e di Elisabetta faceva riscontro la terribile congiura della *Macchina infernale.*

Quel giuramento quindi è di una brutalità barbarica in odio ai cattolici. Ed essendo ora questi numerosi e pacifici sudditi della dinastia anglicana, non c'è più motivo alcuno che scusi lo stile del giuramento regio.

L'idea di una riforma del giuramento è stata dunque portata alla Camera Alta dal duca di Norfolk, quello stesso condottiero di pellegrinaggi al Vaticano che si rese famoso in Italia per certe sue intemperanze d'intransigente.

I lordi protestanti hanno però mostrata qualche preoccupazione, inspirata forse ai tentativi di fusione della Chiesa anglicana con la cattolica, che furono iniziati da Leone XIII. E lord Jersey ha dichiarato di non ammettere nulla che possa indebolire la sicurezza della successione protestante.

Il ministro Lamsdowne, con lodevole esempio di costituzionalismo, ha dichiarato alla sua volta, a nome del Governo, che l'iniziativa deve venire dall'accordo dei partiti.

E l'Alta Camera ha votato l'emendamento Jersey che, pur ammettendo che non si facciano pronunziare al re espressioni offensive per qualsiasi suddito, fa ampie riserve, nell'interesse della religione protestante. Ma ha pure approvata una mozione Stanmore per la nomina di un Comitato incaricato di esaminare se le parole contenute nella formula del giuramento sieno offensive senza necessità e possano essere tolte dalla dichiarazione senza pericolo.

Così una questione, che interessa il rispetto alla libertà di pensiero e di confessione religiosa, si avvia in Inghilterra alla soluzione serena, che il progresso dei tempi richiede.

Le parole e i fatti della Turchia
PER GLI ARMENI

Telegrafano da Costantinopoli 2:

Secondo informazioni ufficiali turche il Governo ha decretato le misure seguenti: 1.° amnistia generale per gli armeni di Sassoun, eccetto quelli che furono presi colle armi in mano e le cui dichiarazioni provarono che i disordini furono provocati da agitatori, agenti per gruppi; 2.° ricostruzione di 147 case incendiate; 3.° pronta installazione dei rifugiati; 4.° forniture di semine e viveri ai rifugiati e impiego di questi in costruzioni di strade nel vilayet di Bitlis; 5.° costruzione di corpi di guardia per la sicurezza degli abitanti; 6.° libertà di entrare nel vilayet della montagna di Sassoun concessa a chi ne avesse intenzione.

Avant'ieri due battelli trasporti sono partiti dal Mar Nero carichi di parecchie centinaia di armeni rinviati da Costantinopoli, il Governo temendo un movimento nella città.

Secondo informazioni da buona fonte i kurdi continuano a saccheggiare impunemente nei dintorni di Mouch. Un solo kurdo ha appiccato 19 armeni.

Malgrado il proclama d'amnistia si è costituito un Consiglio di guerra per giudicare i rifugiati armeni a Mouch, accusati di mene rivoluzionarie. Parecchi innocenti furono condannati. Il valy di Bitlis ha inviato truppe in parecchi luoghi sotto il pretesto di cercare i rivoluzionari, Le truppe hanno commesso degli eccessi.

IL CASO DEL PROF. TROMBETTI

Ci telegrafano da Bologna, 2:

Le informazioni inviatevi ieri non appena ebbesi notizia della deliberazione della Corte dei Conti circa la respinta nomina del professor Trombetti ad ordinario nella nostra Università sono esattissime.

Ora sono in grado di aggiungere che il Consiglio di Stato, al quale in caso consimile l'Università nostra ricorse, sentenziò essere le leggi Albicini-Cipriani vigenti tuttora nell'Ateneo bolognese e queste non hanno limite di numero, e ammettono solo professori ordinari.

Per provare poi quanto siano fondate tali notizie posso assicurarvi che diverse facoltà hanno un'eccedenza di posti a professori ordinari sopra quelli determinati dall'organico della legge Casati.

Come vedete alla Corte dei Conti pare che delle leggi che sono in vigore tuttora in diverse Università se ne conosca proprio pochino ed è sperabile che si registrerà senz'altro la nomina fatta dal ministro dell'Istruzione, dell'illustre Trombetti a professore ordinario della nostra Università.

*** Ieri giunse il nuovo prefetto Dall'Oglio sul quale moderati e reazionari contano moltissimo.

L'istruzione religiosa abolita a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 2:

Con soddisfazione generale della cittadinanza, il Consiglio Comunale ha approvato l'abolizione nelle scuole, della istruzione religiosa.

Su 45 consiglieri, soltanto cinque si riservarono di dare voto favorevole.

*** Il vice ammiraglio Quigini-Puliga, comandante questo dipartimento militare marittimo, con una nobilissima lettera espresse a nome della Marina sincere lodi all'Associazione Generale dei Commercianti, quale iniziatrice dei festeggiamenti pel varo della corazzata *Regina Elena.*

L'ON. CELLI A VERCELLI

Abbiamo da Vercelli, 2:

Ieri, nella chiesetta di S. Pietro Martire, alla presenza di numerosi medici condotti del circondario e dei circondari vicini, l'on. Celli, presentato dal deputato Lucca, tenne una conferenza sull'applicazione integrale della legge recentemente modificata sulla distribuzione del chinino a scopo curativo e profilattico.

L'oratore fu molto applaudito. Parlarono in seguito i dottori Achille Vaccino, Zorzoli, Butta e Berteso, ai quali risposero l'on. Lucca e l'on. Celli,

IL TRAFORO DEL SEMPIONE
finito per l'ottobre 1904

Ci scrivono da Domodossola, 2:

(Athos.) Al compimento del tunnel mancano circa 500 metri e procedendosi in ragione di metri 6.50 al giorno, l'apertura del tunnel numero uno, sarà definitivamente assicurata per la fine d'ottobre prossimo venturo.

Da Briga gli operai sono partiti in massima parte.

Ma altro è la fine del traforo, altro l'esercizio della linea; e per quest'ultima ci vorrà del tempo.

Col 1.° Luglio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ha aperto i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno.	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5 *Estero Cent.* 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto, a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

UNA BATTAGLIA IN ALTO MARE?

Una notizia incerta ma verosimile — Un interessante rapporto da Port-Arthur — Santos Dumont doveva volare sopra la fortezza e lasciarvi cadere degli esplosivi!

Ci telefonano da Londra. 2:

(B.) La notizia più importante di stamane, è quella di una battaglia che sarebbe in corso, da ieri nel pomeriggio, in alto mare.

L'equipaggio di un piroscafo tedesco arrivato a Cefù da Niu-Chuang riferì che un combattimento aveva luogo a sessanta chilometri al nord di Cefù.

Il piroscafo facendo la sua rotta vide alla distanza di venti chilometri due corazzate giapponesi, tre incrociatori e parecchie torpediniere in azione contro un nemico lontano di cui si vedeva solamente il fuoco. Tutti quelli che si trovavano a bordo del piroscafo confermano tale notizia, che, se è vera, ne sapremo qualche cosa di positivo entro ventiquattr'ore.

Comunque, la cosa è più che verosimile. Infatti, noi sappiamo, ora, che tutte le corazzate russe sono riparate e che possono liberamente uscire dal porto, non solo perchè l'entrata è libera ma anche perchè il blocco dei giapponesi non è efficace.

Quanto al numero delle corazzate esso è incerto: se dobbiamo credere al rapporto dell'ammiraglio Togo una sarebbe stata affondata durante la battaglia del 23 giugno; se invece prestiamo fede alla versione russa le corazzate russe sarebbero ancora sei.

Una circostanza che fa credere vera la voce di questa battaglia navale, è che la squadra di Vladivostock è un'altra volta al largo. Essa ha bombardato l'altro giorno Gensan e può ricomparire da un momento all'altro nello stretto di Corea aiutando la squadra di Port-Arthur, sia con l'andarle incontro, sia creando un'opportuna diversione. Qui si crede che l'esito di tale battaglia navale non possa essere dubbio; però il critico del *Morning Post* osserva giustamente che la flotta giapponese la quale è pure ridotta di forze potrà eventualmente subire perdite non indifferenti.

Un'altra conferma che il blocco dei giapponesi è poco efficace e che quindi la flotta russa può benissimo essere uscita un'altra volta dal porto, la troviamo nel rapporto che il generale Gsilinsky ha ricevuto da Port-Arthur.

Il rapporto è interessante perchè rivela, oltre a questa, molte altre circostanze importanti. Anzitutto noi apprendiamo da esso, come era da prevedersi, che la notizia della presa dei tre forti nelle immediate vicinanze di Port Arthur, è falsa. Invece di quei tre forti i giapponesi si sono impadroniti di tre alture distanti però ancora quindici o sedici chilometri dalla fortezza. Essi hanno cominciato il 24 giugno una seria avanzata contro Port Arthur ed in pochi giorni hanno guadagnato molto terreno respingendo continuamente i russi e montando delle batterie di assedio in buona posizione. Ma a meno che i giapponesi si rassegnino a perdere molte vite, passerà ancora un po' di tempo prima che diano l'assalto decisivo alla fortezza.

Forse vi sarebbero riusciti più presto se fossero stati capaci di accaparrarsi i servigi di Santos Dumont. Vera o falsa la notizia, io ve la riferisco a titolo di cronaca. Santos Dumont, intervistato a Saint Louis dal corrispondente del *Daily Mail*, ha detto ieri fra l'altro: « Io desidero la fama, e, recentemente, mi si era presentata l'occasione di guadagnarla. Sono stato invitato dal Giappone ad assumere la direzione del servizio dei palloni, e mi venne offerta una somma favolosa, se col mio pallone dirigibile fossi riuscito a portarmi sopra a Port-Arthur ed avessi lasciato cadere dentro quella fortezza delle materie esplosive. Io non ho accettato perchè i miei migliori amici sono i russi. »

La grande attività di Kuroki.

Telegrafano da Londra, 2:

Dispacci dal quartier generale russo di Liao-Yang informano che il generale Kuroki spiega grande attività all'est della posizione dei russi. Per conseguenza il centro russo ripiega rapidamente verso la base scelta dal generale Kuropatkine dopo la battaglia di Vafangu.

È certo che il generale Kuroki avanza continuamente attraverso tutti i passi anche in direzione di Mukden.

Tutti i preparativi dei giapponesi sono virtualmente terminati. I movimenti eseguiti da due giorni minacciano di cambiare completamente la posizione relativa dei due eserciti combattenti.

Liao-Yang sembra esser ora il punto di principale importanza.

Quattro giorni di pioggie che si sono avuti, indicano probabilmente il principio della stagione delle pioggie, nondimeno i movimenti delle truppe continuano.

Un altro telegramma annunzia esser giunto dal quartiere di Feng-Huang-Cheng un rapporto il quale dice che il 29 giugno è stata segnalata un'avanzata rapida delle forze giapponesi verso Wa-Fanga e verso il passo di Linkaling.

Le smentite di Alexeieff ai rapporti di Togo.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo all'*Echo de Paris* e ad altri giornali, dicono che il rapporto di Alexeieff sulla battaglia navale del 23 giugno, ha prodotto grande impressione.

Alexeieff smentisce recisamente il rapporto dell'ammiraglio Togo dicendo che tutte le navi russe sono rientrate sane e salve in porto.

I giornali, commentando osservano che il rapporto di Togo sarà immaginario, come quello dell'imbottigliamento di Port Arthur, mentre la squadra russa può uscire e rientrare a piacere, come il vantato dominio del mare da parte dei giapponesi, mentre la squadra di Vladivostock scorazza a 1200 chilometri dalla sua base d'azione; come il blocco, il quale non impedisce agli ufficiali russi di recarsi a Cefù a telegrafare, ed alle loro torpediniere di andarsene tranquillamente fino in fondo del golfo di Petchili e ad Inkeu a recare le comunicazioni di Stoessel a Kuropatkine.

La flotta giapponese, che non si vede in nessun luogo, è attualmente impotente a sbarrare la via alla flotta russa.

Una vittoria russa?

Un telegramma pure da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che ha avuto luogo una grande battaglia nella quale i russi hanno ripreso il passo di Ta-ling respingendo i giapponesi al di là delle montagne di Feng-Choui-Ling.

Kuropatkine avrebbe preso egli stesso il comando delle truppe e sarebbe ridisceso a Tachi-Ciao arrestando il movimento di ritirata.

Successo giapponese presso Port Arthur.

Un telegramma ufficiale da Pietroburgo reca:

Il generale Gylinsky ha inviato al ministero della Guerra il seguente dispaccio in data di ieri:

« Ho ricevuto da Port Arthur il rapporto seguente: Il 24 giugno i giapponesi hanno manifestato una grande attività in tutti i loro avamposti ed hanno cominciato l'attacco nell'intento di riprendere la montagna che era stata tolta loro col combattimento di Uai-Tsci-Loso, ma sono stati respinti nuovamente ed hanno occupato il villaggio di Bei-Kho-Hoonn situato a nord-est di Sciao-Pin-Dao dirigendo un fuoco violento a grande distanza contro il nostro fianco sinistro.

La squadra si tiene in vista di Port Arthur nella baia di Ta-Lieu-Wan. Essa si compone di un incrociatore, due torpediniere e sette navi mercantili. Le torpediniere nemiche si avvicinarono nuovamente alla fortezza il 26. Il nemico cominciò alle quattro del mattino a cannoneggiare dalla baia di Sciao-Pin-dao tutta la regione verso il nord della baia, fino alle montagne di Hai-Tsci-Loso. Poi attaccò con grandi forze due alture occupate da un distaccamento di cacciatori, i quali, dopo aver respinto tre attacchi, e subite grosse perdite retrocesse sull'altura di Lun-NauTian.

Il nemico attaccò questa posizione.

I cacciatori russi che occupavano la montagna con due battaglioni si ritirarono poichè il nemico li aveva aggirati.

Essi hanno avuto grandi perdite. Le nostre torpediniere li hanno un po' secondati avanzando verso Lu-Nan-Tien e tirando lungo la spiaggia occupata del nemico. Le perdite son state di 7 ufficiali feriti e duecento uomini circa fra morti e feriti.

LA SQUADRA DI VLADIVOSTOCK
assalita da Kamimura.

Un telegramma da Tokio, 2, dice:

Si assicura che Kamimura tese un agguato e attaccò la scorsa notte, la squadra di Vladivostock presso Thushina.

Si ignora il risultato di quest'attacco.

Navi russe e giapponesi affondate.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, 2, a un'ora del mattino.

Un telegramma di Alexeieff annunzia che la flotta russa si è incontrata colla flotta giapponese presso Cefu.

Due torpediniere giapponesi sono state affondate come pure una nave mercantile ausiliaria russa.

Una ritirata giapponese.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Liao-Yang, 1 luglio:

I giapponesi battono in ritirata dalla loro posizione nelle gôle delle montagne.

Evidentemente lo scopo del loro movimento su Liao-Yang fu di coprire la marcia dell'esercito di Oku e Kuroki verso Feng-Huang-Cheng.

Lo scopo di questa marcia è di riportare la linea delle operazioni verso la Corea visti i rinforzi ricevuti dai russi e il pericolo di essere da essi bloccati nella penisola di Kuan-tung.

La stagione della pioggia comincia sicuramente prima dell'epoca normale.

I RAPPORTI RUSSI
sugli ultimi combattimenti.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Il *Messaggero del Governo* pubblica il seguente dispaccio datato da Liaoyang, 1 luglio:

« Occupammo il 26 giugno il colle Dalin con 5 battaglioni e 16 cannoni. I giapponesi attaccarono il 27 giugno di mattina la nostra posizione con una divisione di fanteria e tre batterie.

« Lo scontro fu breve ma vivacissimo. Il generale Lewitsan avendo valutato la forza degli effettivi giapponesi e la loro intenzione di aggirare il nostro fianco destro fece sgombrare il colle Dalin e ripiegò verso Seniutchen, ma il nemico sospese l'attacco contro il colle Dalin che le nostre truppe rioccuparono.

« Le nostre perdite furono un morto e 12 feriti.

« I giapponesi attaccarono il 26 giugno anche le truppe del conte Keller che sgombrarono il colle di Modulin e ripiegarono sopra Titche respingendo gli assalti del nemico.

« La divisione di Mitckeuko, colla quale io rimasi dal 23 al 26 giugno, sostenne il 27 una nuova lotta presso Hahotan. Trattavasi di un terzo tentativo che facevano i giapponesi per cacciare dalle sue posizioni la nostra divisione di cavalleria, che impediva loro di sboccare sulla strada di Kuctjandsi, Tautchi e Tatcikhad. I due primi attacchi avvennero il 23 e il 26 giugno. Tutti e tre si segnalarono per la crescente intensità provocata dal fatto che il nemico non cessava di ricevere rinforzi, ma la nostra resistenza divenne allora sempre più ostinata. Il combattimento fu sopratutto un duello di artiglieria.

« La batteria dei cosacchi transbaikaliani si segnalò per la precisione del tiro. La batteria a cavallo fece prova di grande eroismo correndo ad occupare il colle di Saiwhotaii. Mitcheuko si attendeva un nuovo attacco il 28 giugno, ma i giapponesi non osarono tentarlo, senza dubbio in causa delle perdite considerevoli fatte loro subire dalla nostra artiglieria e si ritirarono alquanto. Le perdite della divisione di Mitcheuko del 27 giugno si elevano a cinque soldati morti e 58 feriti. Un ufficiale fu ucciso.

« Il 27 giugno, a mezzodì, giunse la notizia che il corpo del generale Kennekampf era impegnato in un vivissimo combattimento presso Senjutchen.

« Si crede generalmente che le forze giapponesi operanti contro l'esercito della Manciuria comprendano da otto a nove divisioni e qualche brigata di riserva, che sarebbe posta fin d'ora in prima linea. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Gli esami nelle Scuole secondarie

2 luglio, *ore 4 pom.* — *(Norsa).* Il ministro della Pubblica Istruzione ha invitato i professori delle Scuole secondarie, a designare tre nomi per la scelta dei componenti la Giunta incaricata di disciplinare la materia degli esami in confronto della legge testè votata dal Parlamento.

Gli insegnanti di Roma hanno designato il professore Della Giovanna di Roma, il prof. Antognola di Torino, il prof. Pedoni di Roma.

Il cardinal vicario all'Ospedale militare.

Domenica, il cardinale vicario Respighi, visiterà l'Ospedale militare a Monte Celio.

La visita, apparentemente, non ha che il significato di una normale funzione, compresa fra i doveri del cardinale vicario, ma andata da circa un secolo in disuso.

La visita apostolica si estenderà a tutte le chiese della diocesi.

La cerimonia, a Monte Mario si svolgerà in forma solenne.

Il cardinale vicario verrà ricevuto dalle autorità militari.

Il *Giornale d'Italia* dice che forse sarà presente anche il ministro della Guerra.

Esperimenti col pallone frenato.

A Genzano sono terminati gli esperimenti del Genio militare col pallone frenato, fatti sul lago di Nemi per provare su uno specchio d'acqua l'impiego dei compensatori e dei deviatori.

Scopo dei primi esperimenti è quello di far durare la navigazione aerea, sull'acqua, il maggior tempo possibile.

Scopo dei secondi è quello di dare una direzione relativa entro un angolo di 70 gradi.

Si è scelto il lago di Nemi, perchè nello stesso tempo si è cercato di fotografare il fondo del lago, nel quale sono immerse le due famose navi romane.

Ma le fotografie eseguite non lasciano veder nulla!

La morte dell'ambasciatore di Spagna.

L'ambasciata di Spagna presso il Quirinale è in lutto per la morte dell'ambasciatore Enrico Dupuys de Lôme, della quale si è avuto notizia ieri sera alle 11. La bandiera abbrunata è stata subito issata a palazzo Barberini, sede dell'ambasciata spagnuola.

Dupuys de Lôme ebbe una carriera diplomatica fortunosa. Come ambasciatore a Wasghinton legò il suo nome alle vicende della patria sua in occasione della guerra ispano-americana vicende che a lui s'imposero e contro cui la sua abilità diplomatica si mostrò impotente.

Venuto ambasciatore a Roma, dove aveva saputo procurarsi molta stima e simpatia, allontanandosi dalla capitale durante la visita di Loubet al re d'Italia, diede luogo alla nota polemica che ricorderete.

La concessione del dormitorio Sonzogno.

Il Consiglio comunale ha ieri sera approvato, senza discussione, la concessione del dormitorio *Raffaele Sonzogno* alla Società contro l'accattonaggio.

Fusione di forze democratiche.

2 luglio, *ore 8 pom.* — *(Norsa.)* Il Consiglio direttivo dell'Unione democratica romana ha accolto nell'odierna seduta, con vivo plauso la deliberazione del Gruppo radicale romano di fondersi con l'Unione democratica stessa.

In seguito a tale fusione il numero dei soci dell'Unione democratica romana salirà ad oltre 150.

A giorni sarà tenuta l'Assemblea generale per deliberare sulla relazione dei delegati al Congresso radicale e per uno scambio di idee sulle prossime elezioni generali.

Un'agitazione anticongregazionista.

Il Comitato per l'agitazione anticongregazionista, composto dai rappresentanti delle associazioni liberali cittadine ha indetto un pubblico comizio al teatro Pietro Cossa.

Una circolare, largamente diffusa ed un manifesto, lumeggiano gli scopi dell'agitazione, di cui questo comizio è il primo atto. Oratori saranno gli onorevoli Caratti e Socci, l'avv. Gori e Guido Podrecca.

Malumori tra Comune e Governo.

In Campidoglio regna un certo malumore contro il Governo e specialmente contro l'on. Giolitti per le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio alla Camera, che attribuivano alla cattiva amministrazione il cattivo stato delle finanze romane.

I liberali, che hanno riposto tutta la loro fiducia nel sindaco Don Prospero Colonna, si mostrano offesi dalle parole dell'on. Giolitti, mentre i clericali, che il contegno energico del Consiglio ha esclusi dalla partecipazione alla Giunta, godono assai dell'incidente e si augurano che esso abbia un seguito tale da aprir loro un varco per acquistare il potere.

Si assicura però che le cose siano state chiarite stamane in un colloquio tra il sindaco Colonna ed il presidente del Consiglio, il quale avrebbe dichiarato che le sue parole non erano rivolte alla presente amministrazione ma a quella precedente.

In tale colloquio si sarebbero pure presi gli accordi necessari per facilitare la conversione del debito del Comune.

L'incremento dei servizi postelegrafici.

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di giugno hanno superato di lire 382.224,30 quelle accertate nello stesso mese dell'anno scorso.

Le entrate realizzate dal 1° luglio 1903 a tutto giugno 1904 portano un aumento di lire 4,529,393,88 in confronto dell'esercizio nello stesso periodo dell'anno precedente.

Le trattative commerciali.

Il Consiglio Federale Svizzero avrebbe deliberato di fare all'Italia concessioni ulteriori sui vini, insistendo però nel chiedere all'Italia un ribasso sul dazio d'entrata nel regno per i tessuti di seta.

Essendo già intervenuta una specie di accordo su tale punto, si crede che le trattative saranno presto coronate da felice successo.

Riguardo alle trattative con l'Austria, si annuncia che esse saranno riprese lunedì prossimo e si aggireranno specialmente sulla questione dei vini e delle mandorle.

I delegati austriaci arriveranno a Roma fra stasera e domani, per essere al completo lunedì.

Il nuovo tempio israelitico.

Il re si è recato oggi a visitare il nuovo tempio israelitico che colla sua svelta costruzione e con la sua cupola di alluminio mette una nota vivace di modernità nel melanconico e vecchio quartiere israelitico.

Il progetto è opera degli architetti Costa ed Armani e venne eseguito sotto la direzione dell'ingegnere Jacobacci del quale sono pure le opere decorative in istucco. Le pitture in istile orientale sono opera dei professori Bruschi e Brugnoli.

Il re venne ricevuto dall'on. Torlonia, deputato di quel collegio, dalle autorità e dall'avv. Serena, preside della Università israelitica.

Visitò tutto il tempio e la sala del Consiglio domandando spiegazioni all'architetto Armani ed all'avv. Serena.

— Ah! questo non lo so... Claudia è una ragazza esaltata... Ogni minima contrarietà la turba, l'irrita, la rende cattiva...

« Ma io le parlerò, fra poco, e saprò renderla più ragionevole.

— Cercherai di sapere se è vero che ella ama il principe?...

— Non temere!... Il tuo fidanzato sarà sacro, per lei... D'altronde, certamente non lo ama.

E, fra sè, la signora Grandier soggiunse:

— Sì... fra poco io saprò che cosa avviene in quell'anima inquieta, in quel cuore ambizioso!...

E premette il bottone d'un campanello, e al domestico che accorse, disse:

— Pregate il signor Morgan di venire qui... Ho bisogno di parlargli...

IV.

Giovanni Morgan entrò poco dopo, recando due scrignetti che posò sulla tavola.

— Ecco, disse, aprendone uno, la più bella collana delle nostre vetrine.

« Esaminatela, signorina Regina. È veramente ammirabile!

E, da un magnifico astuccio di cuoio di Russia foderato di raso bianco, il giovane estrasse una splendida collana di perle e di brillanti che stese sulla tavola davanti a Regina.

Quel meraviglioso gioiello era stato ammirato in parecchie esposizioni. I periti più competenti lo valutavano più di trecentomila franchi.

— È per te! disse la signora Grandier a Regina. — Vedi? Io ti regalo il più bel gioiello che si possa trovare a Parigi...

« Nulla potrebbe essere troppo bello, per te, Regina mia... Non è vero Claudia? riprese volgendosi verso la sua figliuola maggiore, che entrava nel salotto in quel momento.

— Certamente, mamma! disse Claudia, freddamente.

Ella e Morgan si guardarono; lo sguardo dolcissimo del giovane espresse una profonda pietà.

Ritto presso la tavola sulla quale aveva posati gli scrigni, il cassiere taceva, come preoccupato, mentre i brillanti e le perle della collana luccicavano fra le mani di Regina.

La signora Grandier domandò:

— Che ne dici, Claudia?... Non ti sembra veramente magnifico, quel gioiello?...

Poi, con dolcezza, soggiunse:

— Anche per te, quando ti mariterai, Morgan sceglierà nelle nostre vetrine un gioiello principesco... Io non penso che a te ed a Regina... e voglio che siate assolutamente felici, voglio che fra voi non esista alcuna causa d'invidia o di gelosia...

— Oh! io non sposerò un principe!... disse Claudia a denti stretti, pallide le labbra.

— Forse no, infatti... Ma nemmeno io, per esempio, ne sposai uno, e, tuttavia fui perfettamente felice, coll'uomo che mi diede il suo nome...

« Certo, quello di Regina è un matrimonio insperato... Io non avevo mai pensato alla possibilità di una simile unione... Anzi, a dire il vero, avrei preferito per tua sorella un uomo la cui condizione non fosse tanto dissimile dalla nostra... Ma accettiamo ciò che il destino ha voluto... Regina ama il principe di Kerandal, che l'adora... si sposino dunque, e siano felici!

— Questo è il miglior augurio che noi possiamo rivolger loro, mamma cara... Ma sappi che anch'io voglio sposare un nobile!... O un nobile, o nessuno...

— Di questo, riparleremo più tardi, figlia mia...

E la signora Grandier lasciò le due fanciulle nel salotto, con Morgan; e visibilmente rattristata, ritornò nel suo studio...

Ciò che aveva detto Regina, aveva prodotto in lei una profonda impressione e la preccupava...

Claudia, gelosa della sorella?!... Claudia, innamorata anch'ella del principe di Kerandal?! Era possibile?...

Questo tormentoso pensiero le turbava singolarmente lo spirito.

Si occupò rapidamente di alcuni affari, firmò parecchie lettere che le furono presentate dal suo segretario, poi si alzò, si avvicinò alla finestra e guardò fuori.

Il cielo era grigio e triste... La neve ricominciava a cadere copiosa. La strada era quasi completamente deserta.

Emmelina Grandier si sentiva presa, ora, da una profonda tristezza... e ancora pensava a quanto Regina le aveva confessato...

Certamente, la buona donna avrebbe preferito un altro marito per la sua figliuola adorata...

Non si era formalmente opposta a quel matrimonio, soltanto perchè aveva compreso che Regina amava veramente il principe, e perchè sapeva che, se fosse stata contrariata nel suo amore, quella povera creatura delicatissima sarebbe morta di dolore...

Ora, bisognava anzi che Regina fosse tranquillizzata... Bisognava che il doloroso dubbio che le tormentava il cuore fosse dissipato, e quindi era necessario che Claudia stessa consolasse la sorella, la calmasse, le togliesse ogni timore...

Ad un tratto la signora Grandier udì bussare all'uscio della stanza...

— Entrate! disse con voce alterata.

Entrò Morgan, che mormorò:

— Dovrei parlarvi, signora...

— Di che cosa?... Forse della scelta fatta da Regina e da Claudia?... Una delle due collane che ci hai portate è piaciuta, evidentemente, assai meno dell'altra.

— Infatti, la prima che vi ho mostrato è stata preferita anche da voi, signora...

— Oh! io non conto, mio caro! Io non ho altra volontà che quella delle mie figliuole.

Poi, la signora Grandier riprese, un po' inquieta:

— Hai detto che devi parlarmi?... Parla dunque.

« Si tratta forse di qualche vostro impiegato?... In tal caso avvèrtine Pasquale, che metterà facilmente a posto ogni cosa...

E, alquanto irritata, ella soggiunse:

— Ieri vendeste alla baronessa di Marcillac un fermaglio di gran valore... Ha pagato quella signora?... Avevo ordinato che non le si desse cosa alcuna se non verso pagamento in contanti... Ma temo che non si sia tenuto calcolo del mio ordine...

— Il barone di Marcillac è amico del principe di Keranpal. Ieri quando andai a consegnare il fermaglio di cui parlate, trovai il principe nel salotto del barone, e...

— E non osasti doman dare il pagamento immediato.

Morgan chinò il capo un po' confuso...

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA LOTTA A MORTE di A. BROWN. — Un volume in-4 grande, di pag. 84, illustrato da 25 incisioni. — Prezzo L. 1. —

LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO DI BARBABIETOLA. (341.° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli.* — (Dispense 149.ª e 150.ª)

La Divina Commedia di *Dante Alighieri.* — (Dispense 71.ª e 72.ª)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camillo Flammarion.* — (Dispense 37.ª e 38.ª).

La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispensa 11.ª)

Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 45.ª e 46.ª)

La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg.* — (Dispense 13.ª e 14.ª)

I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 5.ª e 6.ª)

I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 3.ª e 4.ª)

Casa Gogo di *Paolo De Kock.* — (Dispense 1.ª e 2.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Ebbe parole di vivo plauso per gli autori del progetto e per il direttore dei lavori e, quando abbandonò il tempio, venne salutato da una dimostrazione di simpatia.

Il suicidio d'un tenente di vascello.

Il tenente di vascello Filiberto Coop, figlio del maggior generale Coop, si suicidava gettandosi da una finestra della sua abitazione. Rimase all'istante cadavere.

Egli era addetto alla difesa navale di Taranto, ed era venuto a Roma a passare le sue vacanze presso i genitori. Era studiosissimo di cose militari ed è appunto in seguito a troppa applicazione, che da qualche anno era stato colto da una forte nevrastenia, che più volte gli aveva già fatto vacillare le facoltà mentali

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Ferrari Giuseppe, presidente del tribunale di Bobbio è collocato in aspettativa — Porrini Alfredo, giudice del tribunale di Lucca, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Pisa — Giuli Raffaele, giudice al tribunale di Pisa, incaricato dell'istruzione dei processi penali è tramutato a Lucca — Paternoster Mario, vice pretore al 1° mandamento di Venezia e dispensato da tali funzioni ed è destinato come uditore alla procura generale della Corte d'Appello di Venezia.

I sottoindicati uditori sono destinati all'ufficio rispettivamente indicato:

Pianetta Italo a Brescia — Casagli Plinio a Siena — Mazza Giuseppe a Bologna — Sacerdoti Vittorio a Parma — Dallari Giovanni a Modena — Sangiorgio Vito a Lanciano — Toesca di Castellazzo Giulio alla procura generale presso la Corte d'Appello di Torino — Diressi Emilio alla regia procura presso il tribunale di Torino — Marrè Carlo Alberto id. a Genova — Bonacci Oloferno id. a Lanciano — Sansoni Marco Aurelio id. a Pisa — Ceccherelli Guido id. a Siena — Mancini Giovanni id. a Forlì — Serena Monghini Antonio id. a Ravenna — Vignocchi Giovanni id. a Modena.

Cavalli Carlo, sostituto procuratore generale, presso la Corte di Cassazione di Torino, nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Parma — Cavalli Pio, procuratore del re presso il tribunale di Urbino, applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino — Ricco Alfonso, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, tramutato a Napoli — Mostarda Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, nominato, col suo consenso, consigliere alla Corte d'Appello di Genova — Guaschino Francesco, vicepresidente del tribunale di Napoli, nominato consigliere di Corte d'Appello di Genova — Baccini Diomede, vicepresidente del tribunale di Firenze, nominato presidente del tribunale di Bassano — Forni Giuseppe, giudice al tribunale di Torino, nominato vicepresidente allo stesso tribunale di Torino — Tortora Stefano, vicepresidente del tribunale di Bobbio, lasciandosi vacante, per lui, il posto di consigliere di Corte d'Appello di Brescia — Salvi Ettore, giudice di tribunale di Bari, tramutato a Siracusa, e temporaneamente applicato all'ufficio di Istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Milano — Nola Giulio, giudice di tribunale a Siracusa, destinato temporaneamente al tribunale di Milano è tramutato a Napoli — Persi Mario, già pretore del mandamento di Villalverma, destinato, nella qualità di giudice al tribunale civile e penale d'Asti — Beonio Gabriele, giudice al tribunale civile e penale di Lodi è applicato al tribunale civile e penale di Milano.

Carrara Pietro, giudice al Tribunale civile e penale di Brescia, collocato in aspettativa — Boschieri Giacomo, pretore del mandamento di Pavia, tramutato al secondo mandamento di Venezia — Cellina Federico, pretore a Corteolona, tramutato a Pavia — Isola Luigi, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Genova, nominato pretore del mandamento di Cortemilia — Bassanelli Paolo, uditore destinato in temporanea missione di vicepretore al secondo mandamento di Milano, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento di Paullo Lodigiano — De Michele Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al quinto mandamento di Roma destinato in temporanea missione di vicepretore al secondo mandamento di Milano — Rolla Giuseppe, cancelliere alla pretura di Rocca d'Arazzo, tramutato alla pretura di Vigevano — Cavazzini Icilio, vice cancelliere alla pretura di Sassuolo, tramutato a Reggio Emilia — Pilati, vice cancelliere alla pretura di Ariano Polesine, tramutato a Sassuolo — Cotta Giacomo, alunno al Tribunale di San Remo, nominato vice cancelliere alla pretura di San Giovanni in Persiceto — Boldrocchi Carlo, alunno al Tribunale di Parma nominato vice cancelliere alla pretura di Ariano Polesine — Raffo Maurilio, alunno al tribunale di Chiavari nominato vice cancelliere alla pretura di Gonzaga — Fedeli Terredo, alunno al tribunale di Ivrea, nominato vicecancelliere alla pretura di Sermide con L. 1500 — Ciceri Angelo, alunno al tribunale di Milano, nominato vice cancelliere alla pretura di Feltre — But Giuseppe, alunno alla pretura di San Remo, nominato vice cancelliere alla pretura di Borgonovo Valtidone.

Sono nominati alunni, retribuiti di terza classe: Sbrana Pirro, al tribunale di Pisa — Scala Armando, id. a Pistoia.

Notari: Bressi Giovanni, notaro a Martiniana Po, traslocato a Savigliano — Bonasi Leonello, notaro a Fiorano Modenese, traslocato a Bomporto — Ceccarelli Ugo, notaro a Bomporto, traslocato a Fiorano Modenese — Marini Marino, nominato notaro a Castiglione della Pescaia — De Carolis Amilcare, id. a Manciano — Petrocchi Andrea, id. a Monterotondo — Turolla Giuseppe, id. a Sestola — Cortelloni Marcantonio, notaro a Polinago, traslocato a Pavullo nel Frignano — Liorsi Guglielmo, notaro a Verona, dispensato dall'ufficio — Bassi Giovanni, nominato notaro a Tregolo — Castelletti Giuseppe, id. a Quasso al Monte — Maspero Gaetano, notaro a Lussate — Abbate tramutato a Como.

Bollettino militare.

Il bollettino del Ministero della Guerra contiene:

Arma di fanteria. - Grimaldi capitano al 34°, Toti id. al 21°, Ferazzi, id. al 7° bersaglieri, Severino id. al 2° alpini sono collocati in aspettativa; Ducci capitano in aspettativa a Tolla (Arezzo) è confermato in aspettativa.

Arma di cavalleria. — Calenda di Tavani, capitano in aspettativa a Firenze, è richiamato al reggimento *Savoia* cavalleria; Angelini, tenente colonnello, direttore del deposito allevamento cavalli di Grosseto, è nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Palmanova; Villani, maggiore id. a Palmanova, è nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Grosseto.

Arma di aetiglieria. — Castiglioni di Venegono, capitano alla direzione di artiglieria di Alessandria e Bacolla id. id. a Taranto sono collocati in posizione ausiliaria; Corsini, tenente al 21°. è collocato in posizione ausiliaria; Gay di Quarti, maggiore al 23° artiglieria da campagna, è trasferito all'arsenale da costruzione in Torino.

Marchesi, capitano nella brigata artiglieria da montagna del Veneto è collocato a disposizione del ministero; Florio id. alla scuola di applicazione di artiglieria e genio è trasferito al 16°, artiglieria da campagna; Rossi, id. al 5° artiglieria da campagna è trasferito alla scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Arma del genio. — D'Aloia, maggiore alla direzione del genio di Palermo è trasferito alla direzione del genio di Spezia; Caprilli, capitano alla direzione del genio a Spezia (sottodirezione Livorno) è trasferito alla sottodirezione autonoma del genio alla Maddalena; Vitale, id. alla sottodirezione autonoma del genio alla Maddalena è trasferito al 1° genio zappatori; Iovine, id. al 1° genio è trasferito alla direzione del genio a Palermo; Montorsi, tenente nel corpo delle truppe coloniali è trasferito al 4° genio.

Personale delle fortezze. — Dabove, capitano alla direzione di artiglieria di Torino, addetto al forte di Bardonecchia è collocato in posizione ausiliaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 luglio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 15.

Si discutono i provvedimenti per la scuola e i maestri elementari.

Cavalli. Chiede schiarimenti. che vengono forniti dal senatore Scialoia (relatore) e dal ministro Orlando.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza discussione i primi sette articoli.

Dopo osservazioni degli onorevoli Scialoia e Orlando, si approvano gli articoli 8 e 9.

Fogazzaro. Non crede che le disposizioni dell'art. 10 rispondano alle più alte idealità. Esse non si occupano che della moralità civile, mentre si deve pensare anche al sentimento religioso. Con questo non intende alludere all'insegnamento del catechismo, ma all'insegnamento confessionale.

Raccomanda al ministro d'indirizzare il programma d'insegnamento verso le più alte idealità, verso il sommo Bene.

Orlando. Spiega che l'insegnamento della morale civile non significa insegnamento confessionale, ma non si disgiunge dall'insegnamento religioso

L'art. 10 è approvato. Si approvano pure senza discussione gli articoli fino al 16.

Dopo osservazioni degli onorevoli Scialoia, Orlando, Cavalli, sono approvati i rimanenti articoli.

Si discutono le modificazioni alle tabelle organiche della Marina.

Dopo brevi parole degli onorevoli Pucci e Mirabello (min. Marina) il progetto è approvato.

Si approva pure il concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel sesto centenario della sua nascita.

Si approvano a scrutinio segreto varii progetti già approvati per alzata e seduta.

La seduta è levata alle ore 6.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Alleanza fra insegnanti.* — I delegati della locale sezione della Federazione nazionale fra gli insegnanti secondari ed i delegati della locale sezione dell'Unione magistrale nazionale hanno gettato le basi di una *Alleanza scolastica* fra le sezioni dei due sodalizi.

Quest'*Alleanza* si propone, fra altro, di promuovere e diffondere in vario modo la coltura e d'interessare la pubblica opinione ai problemi della scuola.

Modena. — *Un cappellano innamorato.* — Corre per la città insistente la voce della fuga di un giovane cappellano, innamorato di un'avvenente signorina, che abitava di fronte alla canonica e che attualmente trovasi in campagna.

Certo è che il cappellano nonostante le rigide discipline dell'ordine a cui appartiene e dei richiami dei superiori, ha abbandonato improvvisamente la chiesa.

Siena. — *L'importante furto di miniature.* — A Pienza (Montepulciano) ieri notte ignoti ladri penetrati nel duomo dopo di avere scassinata una porta, fecero man bassa su 50 miniature dei celebri e preziosissimi corali donati al duomo da papa Pio II. Rimasero salvi tre corali che nell'occasione della recente visita della regina Margherita erano stati trasportati al museo.

La popolazione è indignatissima contro quel Capitolo perchè non volle mai togliere i corali dai malsicuri armadi della sagrestia per farli custodire dal museo. Il furto ha un valore immenso.

Le autorità sono allarmate perchè anche nel maggio scorso vennero scoperchiate le tombe gentilizie dei conti Spalletti e tagliate le mani dei cadaveri che avevano nelle dita anelli preziosi. Allora vennero eseguiti una ventina di arresti e molti arresti sono stati fatti anche adesso.

Bitonto. — *L'imitatore di Musolino arrestato.* — È stato arrestato, in circostanze drammatiche, il pericoloso capraio Pietro Ungaro, soprannominato *Musolino* Egli era latitante da due mesi per furti, estorsione, rapine, ecc.

La forza, saputo dove egli era nascosto, circondò la casa, intimandogli l'arresto. L'Ungaro, piuttosto che arrendersi, si calò in un pozzo, donde fu estratto e condotto in carcere.

Caserta. — *Uno studente assassinato.* — L'altra notte, mentre una comitiva di studenti e di professionisti, reduci dal teatro Cimarosa, passavano per via Municipio, si trovarono davanti un brutto ceffo che impedì loro il passo. Lo studente Lucio Visco per poter passare oltre dovette toccarlo, ma subito si scusò del movimento involontario causato dalla ristrettezza dello spazio; non così però la pensò quel tristo il quale inviperito incominciò una scarica di parole triviali. Subito si accese una rissa generale.

Poco dopo quel vigliacco rincorse lo studente Enrico Ceresoli che si allontanava e che non aveva partecipato al fatto che per metter pace, e gli vibrò un tremendo colpo di coltello da calzolaio alla regione inguinale destra.

L'infelice fu subito trasportato all'ospedale dove morì.

L'assassino venne arrestato. I funerali del povero giovane riuscirono solennissimi.

Napoli. — *Orribile morte d'un marinaio.* — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi nel porto.

Il piroscafo *Romanie*, proveniente da Boston e diretto a Genova, stava salpando quando un certo Vincenzi si trovò a passare nella sua barchetta nelle vicinanze del vortice formato dall'elica in movimento che attirò la fragile barca capovolgendola. Il disgraziato marinaio andò a fondo e rimase impigliato nei bracci dell'elica che lo tagliarono quasi in due.

IL DAZIO ABOLITO A FORLÌ

Abbiamo da Forlì, 1:

A mezzanotte il campanone della torre annunciava ai cittadini l'abolizione della cinta daziaria e delle barriere.

La città è in festa.

Gli edifici sono imbandierati ed in piazza Vittorio Emanuele suona la banda cittadina fra l'entusiasmo del pubblico per la grande riforma.

Si è inaugurata pure oggi (1° luglio) l'officina comunale per la fabbricazione del gas, e finalmente avremo un po' di luce con vantaggio della cittadinanza e delle finanze comunali, perchè qui il gas si pagava sempre come quarant'anni fa.

Le beghe dei socialisti fiorentini.

Ci telegrafano da Firenze, 2:

In seguito ad un articolo pubblicato oggi dal *Vero Monello* che attacca l'onestà di Armando Aspettati, attuale direttore della *Difesa*, organo ebdomadario della Federazione socialista fiorentina, l'Aspettati stesso annunzia che sporge querela per diffamazione contro Augusto Novelli, direttore e proprietario del *Monello* e gli concedergli ampia facoltà di prova.

Annunzia pure che si dimette da direttore della *Difesa* e invita il Comitato federale ad iniziare un'inchiesta a tutela della sua dignità di uomo pubblico e privato.

La lotta elettorale a Macerata

Abbiamo da Macerata, 2:

La lotta si va facendo sempre più aspra: i moderati, vedendo diventar sempre più difficile la loro vittoria, ricorrono a qualunque mezzo pur di guadagnare qualche voto; in alcuni paesi della montagna è già cominciata la corruzione, ma, per ora, con scarsi frutti.

Lamberto Antolisei tenne al Politeama Marchetti, affollatissimo, l'annunziato discorso.

Parlò, entusiasmando l'uditorio, a lungo, bollando a fuoco gli avversari che, a corto di argomenti, ricorrono alle ingiurie ed alle calunnie. All'uscita del teatro, venne improvvisata al nostro candidato una splendida dimostrazione di stima e di affetto.

Ieri sera parlò, a favore della candidatura Antolisei, l'on. Varazzani.

Hanno scritto, scusandosi di non poter venire, come avevano promesso, ed augurando completa vittoria, gli onorevoli Costa, Cabrini, Pescetti, Altobelli e Rosadi.

I tumulti nel reclusorio di Portoferraio

I giornali di Livorno hanno da Portoferraio questi particolari sul grave ammutinamento di reclusi avvenuto mercoledì scorso in quella casa di pena.

Da qualche giorno una minoranza di reclusi protestava, a quanto sembra ingiustamente, per la qualità del pane che veniva loro dato.

Ai reclami alcuni di essi aggiunsero il rifiuto di ricevere il pane, e si misero a schiamazzare per i cameroni, gridando contro la qualità del pane distribuito.

Il direttore dello stabilimento allo scopo di far cessare i disordini ordinò che venissero posti nella cella di rigore alcuni reclusi ritenuti incitatori dei disordini.

I reclusi divennero furibondi quando seppero la disposizione presa dal direttore, riguardante i loro colleghi, e in una camerata, tanta fu la loro esasperazione, che in breve tempo innalzarono una barricata contro la porta d'ingresso con tutte le masserizie che si trovavano nel camerone stesso.

Si capisce che tale protesta fu fatta più in favore dei compagni puniti che per la qualità del pane.

Corsero sul posto, per misure precauzionali, la truppa del presidio ed un gran numero di carabinieri.

Intanto il baccano continuava, specialmente nel camerone barricato, e da tutti i reclusi si reclamava la liberazione dei condannati posti in cella di rigore.

Il sottoprefetto De Angius, informato dell'ammutinamento, corse al penitenziario e insieme al delegato di P. S. ed al tenente dei carabinieri Sutto tentò di persuadere i reclusi a ritornare alla calma e togliere gli ingombri che ostruivano la porta.

Riuscito vano ogni tentativo fatto colla persuasione, si ordinò che la porta venisse aperta a forza dai carabinieri e dai soldati.

Il direttore dello stabilimento ordinò che i promotori del disordine che si trovavano nella camerata venissero posti in cella di rigore e tutto rientrò nella calma.

Suicidi e diserzioni nell'esercito

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 2:

I soldati Luici Macciò, Giuseppe Pardi, di anni 21 e Giuseppe Arena appartenenti al primo reggimento alpini, già di stanza nella vicina Oneglia, ed attualmente a Briga Marittima, hanno ieri disertato dal proprio reggimento, e si sono presentati alla gendarmeria di Fontan, ai confini, e poscia furono fatti proseguire per Avignone.

.*. Ci telegrafano da Siena, 2:

Il soldato Cameglio mentre si trovava di sentinella al penitenziario di San Gemignano si suicidò con un colpo di fucile.

L'orribile fine di un ufficiale.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 2:

A mezzogiorno il sottotenente Ascari Geminiano, nativo, di Modena, ventenne, appartenente al 16° fanteria di stanza nella nostra città, mentre scendeva le scale del quartiere, colpito da capogiro causato dall'eccessivo caldo, cadde battendo la testa sopra uno scalino e spaccandosela orribilmente.

Malgrado le pronte cure dei medici il poveretto spirava stasera dopo una straziante agonia.

SCIOPERI

Abbiamo da Mestre:

Appena terminato lo sciopero dei muratori di Venezia ecco iniziarsi quello dei muratori di Mestre. Una loro commissione si è presentata dai capimastri con un memoriale in cui chiedevano dei miglioramenti. I capimastri però — meno uno — rifiutarono il memoriale, negando qualsiasi aumento delle tariffe. Lo sciopero è quindi inevitabile e domenica sarà proclamato in un comizio.

Si capisce che gli imprenditori di Mestre non hanno imparato nulla da quelli di Venezia. Gli scioperanti saranno circa trecento.

.*. Ci telegrafano da Modena, 2:

I lavoranti pozzaiuoli hanno proclamato lo sciopero. Essi domandano che sia mantenuto fermo il sistema del pagamento a giornata come per il passato e che nelle tariffe dell'anno scorso si porti un miglioramento di venti centesimi. Finora ogni tentativo di accordo è fallito. I pozzaiuoli hanno deliberato la continuazione dello sciopero.

.*. Ci telegrafano da Ravenna, 2:

Parte dei braccianti della Società cooperativa locale, addetti all'escavazione dei canali animatori di Portocorsini, scioperarono, pretendendo un aumento di mercede.

Gli ultimi scioperi nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 2:

Lo sciopero nella zona di Ravalle continua; vi fu mandato uno squadrone del reggimento « Catania » per la tutela dell'ordine.

Ieri giunse l'ispettore generale del ministero degli Interni, comm: Zaiotti, che ripartì stamane alle ore 8.

Nel basso ferrarese si può dire che il lavoro fu ripreso dappertutto.

NECROLOGIO

A Brescia il dott. Ugo Rizzi di Cremona.

A Genova il conte Silvio Elti-Zignoni.

A Siena il patriota Archimede Vestri, fervente mazziniano; la sua salma fu cremata.

A Napoli il pubblicista professor Guglielmo Viscardi.

A Bari il dott. prof. Augusto Gazzani.

A Tempio, il colonnello d'artiglieria a riposo, Antonio Paolo Columbano.

A Parigi il letterato Gustavo Toudouze, molto apprezzato.

A Zurigo in età di 66 anni Roberto Schwarzenbach grande fabbricante di seterie e proprietario delle fabbriche di Thalweil presso Zurigo, di Hunigne e di altre.

La morte di *Bavaresa*.

Ci telegrafano da Imola, 2:

In questo momento è morto *Bavaresa*. La notizia si è sparsa come un baleno per la città.

Bavaresa Era l'amico di tutti; di temperamento equilibrato, laborioso, muratore buonissimo, impersonava la modestia del popolo e le sue battagliere virtù. *Bavaresa* era il soprannome, si chiamava Giuseppe Cornacchia.

Ma *Bavaresa* era del '48 e del '49 giovinetto e tamburino della civica guardia; nel '59 era sempre con Garibaldi; nel '60 era a Melito colla spedizione Medici, al Volturno, per la liberazione delle provincie meridionali dal giogo borbonico; nel '66 e nel '67 era fra gli insorti del viterbese per Roma. Quando passò all'internazionale e condusse il moto dell'8 agosto verso Bologna del '74 e quello di Benevento, l'esilio e il carcere non avevano scalfita questa modesta e nobile figura di popolano che si trovava a Ostia e Fiumicino, muratore ancora, visitato e intrattenuto da Umberlo I.

Anima nobile ed ingenua che ha operato sempre il bene, non ha sentito mai livore per nessuno. Una vera anima socialista!

Domani i funerali saranno presenziati dal nostro deputato Costa e riusciranno imponenti.

La morte del romanziere Toudouze.

Abbiamo da Parigi, 2:

(E.) Oggi è morto a Parigi il celebre romanziere Gustavo Toudouze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Fra ufficiale e ortolano.

Piccante e vivace fu il processo contro il tenente del 4.° Genova cavalleria, Aristide Pirandello per il noto incidente, di cui si occupò diffusamente la cronaca, coll'ortolano Carlo Casiraghi.

La querela da questi presentata era per violazione di domicilio, ingiurie e minaccie.

Il Casiraghi, un tipo di buon diavolo, pacifico ed innocuo, così espose il fatto al Tribunale:

« Il 12 aprile mi trovavo nel mio prato al Ponte della Mussa, quando entrò un ufficiale di cavalleria con trenta soldati a cavallo. Io mi avvicinai all'ufficiale col cappello in mano e feci rispettosamente le mie rimostranze dicendo: « Ma che testa ha a rovinarmi il prato a questo modo? » L'ufficiale montò subito in furia, mi diede del mascalzone, del vigliacco, e mi spinse contro il cavallo minacciando di tagliarmi a pezzi e facendo effettivamente atto di levare la sciabola. Io indietreggiai spaventato e quando il cavallo mi fu vicino, mi attaccai alle briglie perchè non mi venisse addosso. »

Ma l'imputato sostiene che le cose andarono ben diversamente: diede del mascalzone al contadino perchè gli aveva rivolto parole offensive: tutto il resto non è vero: il cavallo era fermo e stette fermo.

Sfilano numerosi testimoni: il tramviere Conca, le guardie daziarie Luzzini e Cappuccini, i brigadieri daziari Mainardi e Rampoldi, lo Stradino Sciocchi, gli impiegati daziari Bosio e Scolari ed altri affermano essere verissimo quanto disse il Casiraghi: vere le ingiurie, vere le minaccie del tenente: vero che costui gli spinse contro il cavallo.

Testi di difesa si presentarono il sergente Airaghi, il furiere, il caporale e parecchi soldati.

Tutti costoro sono favorevoli al loro tenente: tutto il torto era del contadino: il cavallo era fermo e stette fermo.

Il P.M. Gobbi, e la parte civile, mossero frequenti contestazioni ai testi di difesa contro i quali i testi d'accusa sostennero vigorosamente la loro deposizione.

Il Tribunale escluse la violazione di domicilio trattandosi di aperta campagna e ritenendo provate non solo le ingiurie ma anche le minaccie, condannò il tenente Pirandello a 250 lire di multa per le ingiurie e 83 per le minaccie, oltre le spese del processo e i danni verso la parte civile, accordandole una provvisionale di 150 lire.

Il Casiraghi si era costituito parte civile coll'avv. Crosti. Difendeva l'avv. Giaconia.

Il processo di sette suore.

Ci telegrafano da Volterra, 2:

Ieri cominciò a questo tribunale la causa contro sette suore di Santa Caterina imputate di maltrattamenti e di abuso di correzione contro le bambine ricoverate nel loro istituto.

Il processo è interessantissimo.

Alcune bambine confermarono i fatti gravi, altre negarono.

Si spera che il tribunale farà giustizia dei sistemi medioevali di educazione, assolutamente intollerabili.

La parte civile è sostenuta valorosamente dall'on. Borciani.

Corriere scientifico quotidiano

La fabbricazione dello zucchero di barbabietole, da qualche tempo a questa parte, ha assunto speciale importanza anche in Italia: attualmente esistono trentaquattro fabbriche, che forniscono al mercato italiano una quantità notevole del dolce prodotto.

La Casa editrice Sonzogno pubblica ora un libretto, nel quale sono date notizie complete sulla coltivazione della barbabietola e sul processo di fabbricazione dello zucchero, tal quale è oggi generalmente seguito, con speciale riguardo alle condizioni locali.

Alle spiegazioni teoriche vanno unite incisioni, che fanno più agevole il comprendere le parole dell'espositore; e sono aggiunte tante indicazioni pratiche, che il manualetto tornerà utile non solo a chi è nuovo all'argomento, ma a chi lo ha già studiato.

Esso fa parte della *Biblioteca del Popolo*, porta il numero 341 e costa quindici centesimi.

LETTERE E ARTI

La gatta del Petrarca. — Gli italiani che domenica scorsa si recarono alla commemorazione del VI centenario di Francesco Petrarca, in Arquà. visitando la casa abitata negli ultimi anni dal sommo cantore di Laura, non dimenticarono di dar un'occhiata nella stanza dove Petrarca spirò, alla famosa lapide sacra alla... gatta, che fu tanto cara all'immortale poeta.

Nell'interno della casa è esposto, assai ben conservato, lo scheletro della gatta, sotto al quale è una lapide latina che nella nostra lingua dice;

« Il tosco vate arse di doppia fiamma: io fui il suo più grande amore, Laura il secondo. Perchè ridi? Se la sua divina bellezza fece lei degna di sì chiaro amante, io ne fui degna per la mia fedeltà; se ella fu sprone al poetico genio, io vegliai perchè le sacre carte non fossero pasto dei crudeli topi. Finchè ero viva, tenevo lontani dalla sacra soglia i pavidi topi, perchè non distruggessero i facondi scritti; ed anche ora sebbene morta incuto loro paura, e nel mio corpo esanime sopravvive l'antica fedeltà. »

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

L'acqua che bolle senza fuoco. — Riempite d'acqua, per due terzi un bicchiere. Ponete sulla sua apertura un fazzoletto, facendolo entrar nell'interno in maniera che si trovi a contatto con la superficie liquida. Voltate poi il fazzoletto esteriormente intorno al bicchiere e rovesciate bruscamente questo. Il fazzoletto tratterrà l'acqua in fondo al bicchiere.

Applicate, dopo ciò, la vostra mano sinistra sul fondo del bicchiere, mentre con la mano destra tirerete il fazzoletto, fino a che si trovi esattamente teso sulla bocca del bicchiere come una pelle di tamburo.

Si udrà allora un forte gorgoglio e si vedranno grosse bolle elevarsi attraverso l'acqua agitata come se bollisse senza fuoco apparente.

In luogo del vapore non è che l'aria che attraversa l'acqua, e quest'effetto è ottenuto nel modo il più semplice. Tenendo il fazzoletto sull'apertura, si è prodotto un vuoto parziale nell'interno del bicchiere, ed è l'aria esterna che, passando attraverso ai pori del tessuto e precipitandosi per colmare il vuoto, produce quel singolare gorgoglio.

Cura l'anima e il corpo

Come si deve stare in campagna. — Il dottor Pietro Favari in un libro interessante, utile e piacevole, intitolato *Il medico di sè stesso*, or ora pubblicato, dà le seguenti norme per la campagna:

Siete stanco d'un lavoro materiale e mentale esauriente?

Rifugiatevi tra la verzura serrata e folta. Alzatevi di buon mattino: fate una lunga passeggiata, dormite le ore calde e imitate completamente il filugello! L'energia fisico-psichica tornerà colla quiete, col riposo.

Siete usciti da una grave malattia?

Prendete la campagna, l'aria, il sole a dosi razionali e sempre crescenti. Andate a letto presto, ed alzatevi prestissimo a bere l'aura fresca, mattutina, prenunzia nell'aurora.

Cacciatevi nelle ore calde in qualche ruscelletto dall'acqua cristallina e cheta. Schiacciate poi un piccolo sonno ristoratore.

Avete una tendenza a forme polmonari bronchiali?

Passate tutta la giornata all'aperto, in un folto d'alberi, sotto un fresco pergolato, alternando ogni tanto un bagno di sole. Lasciate socchiusa la finestra di notte, e nutritevi al possibile.

Siete sano?

Profittate delle vostre gambe all'uso antico. Camminate.

Non c'è luogo di questo mondo attorno al quale non siano cose degne di esser vedute.

Qui è una posizione naturale; lì è un resto d'antichità, più avanti è un impianto industriale; più avanti ancora è un casinale bizzarro, dai costumi ed usi preistorici.

Quando a tutto questo abbiate soddisfatto, guardatevi un po' d'attorno. Osservate i rustici tra cui vivete: è un mondo che pochi conoscono veramente.

La coscienza intellettuale d'ogni singolo villaggio ci sfugge; essa è così complessa e varia da dissipare la noia e l'indifferenza d'un villeggiante ozioso.

GRANI DI BUON SENSO

Se le potenze volgessero al bene delle masse una parte di ciò che spendono in armamenti, l'umanità vedrebbe presto compiuti i suoi destini.

R. Cobden.

Nota Satirica del giorno

UN MAL DI GOLA.

(Dal *Grelot*).

Guglielmo. — Che cos'ho nella gola, dottore?

Dottore. — Maestà! è una *discorsite!*

SCIARADA

Rose appassite,
Andate a *tutto* a tutti che m'amate,
Soltanto a me perchè voi non lo dite?
Le rose, liete
Vi diranno *uno* mo, quando passate...
Vi diran, del mio cor, che il *due* voi siete.

Spiegazione della Sciarada precedente
Do-lo-re.

IN CUCINA

Pollo alla giapponese. — Dividete un pollo in dieci parti; ponetolo in una padella con burro, un po' d'oglio, delle cipolle, scalogne, uno spicchio d'aglio, e fate rosolare. Bagnate con del brodo in guisa da coprire il pollo, aggiungete un mezz'etto d'erbe aromatiche, dello zenzero e un po' di santoreggia, sale e pepe giallo in abbondanza.

Dopo mezz'ora di cottura il pollo sarà cotto; e lo servirete con riso lessato, che condirete con lo stesso intingolo del pollo.

Angelo Gualfardo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gara di marcia fra sott'ufficiali.

La gara di marcia indetta tra i sott'ufficiali del 29° reggimento fanteria a Milano, ha dato i seguenti risultati:

1° premio medaglia d'oro, furiere zappatore Camera Giacomo, ore 4.55 — 2° premio medaglia d'argento, sergente Mariotti Cesare, ore 4.57 — 3° premio diploma, sergente Lamarca Giovanni, ore 4.58 e furiere Priolo Giovanni, ore 4.59.

Il percorso era di 36 chilometri in pieno assetto di guerra.

Un grande Congresso Ciclistico dell'Audax italiano a Brescia

Nei giorni 10 e 11 del corrente luglio avrà luogo a Brescia il convegno-congresso nazionale dell'Audax italiano generale ciclistico.

È un avvenimento sportivo che assorgerà a vera importanza patriottica per il *primo esperimento di organizzazione dei volontari ciclisti pro difesa nazionale* e per l'intervento delle associazioni ciclistiche del Trentino, di Trieste, dell'Istria, ecc., ecc.

L'esercitazione tattica avrà luogo il giorno 11 luglio, il mattino, sulla incantevole sponda bresciana del lago di Garda.

A tale primo esperimento sono ammessi soltanto gli *audaces*. Ogni sezione dovrà stabilire nominativamente fra gli iscritti al Convegno di Brescia tre effettivi e tre supplenti designati a rappresentare la sezione in tale importantissima prima manifestazione patriottica, che è organizzata col consenso e coll'appoggio del ministero della guerra.

Trattandosi di una iniziativa che per la prima volta si traduce in fatto, e dovendosi poscia dai risultati di questo esperimento, sia immediatamente, sia dopo altre consimili prove, procedere alla costituzione dei corpi volontari ciclisti, così come con grande favore e con grande giovamento sono organizzati in Inghilterra, la nazione dalle moderne istituzioni, occorre che i prescelti per l'esperimento sieno persone che possano offrire garanzie di serietà, disciplina e buona volontà. E poichè l'esperimento avrà il suo epilogo con una marcia di concentramento in Desenzano e una gara di tiro in quel poligono militare con proiettili forniti dal ministero, il quale pure concede premi in medaglie e diplomi, si prescrive che i prescelti sieno soci del Tiro a Segno Nazionale, e tanto meglio se saranno provetti tiratori.

Il Comitato mette a disposizione degli invitati, mercè la generosa offerta dell'impresa di navigazione Mangili, il piroscafo *Depretis* che dovrà tentare le operazioni di sbarco.

Il programma dell'interessantissima giornata ciclistica dell'11 luglio, è questo:

Ore 3,30 ant. — Radunata in Crocera di S. Luca a Brescia degli inscritti all'esperimento di organizzazione Volontari Ciclisti « Pro Difesa Nazionale »; *ore 4 ant.*, partenza per Rezzato-Gavardo-Tormini (km. 26) in concorso della Compagnia Ciclisti del 12° Bersaglieri — Arrivo ai Termini ore 5,30; *ore 5,30 ant.*, svolgimento del tema di esercitazione tattica di difesa della sponda bresciana del Lago di Garda (base di operazione Brescia-Tormini); *ore 7,30 ant.*, concentramento del Corpo dei Volontari a Cunettone — Marcia in colonna a squadre Cunettone-Desenzano (km. 17). Arrivo a Desenzano ore 8,30; *ore 8,30 alle 9,30*, lezione e gara di tiro per sezioni con moschetto d'ordinanza al Campo di Tiro Militare di Desenzano sul lago: *ore 10 alle 12*, ritorno da Desenzano a Brescia.

Appendice del SECOLO, 3-4 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 97

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Oh, come è dolce l'essere vicine all'uomo amato!... Le abbiamo colte le mammole, e ne coglieremo ancora nei boschi... Il cielo è azzurro, la natura detersa è tutta un profumo, tutta fresca, dopo la pioggia torrenziale.... E il mio amico è buono...

Ma ad un tratto, come se un'altra scena passasse nel campo della sua visione:

— Oh, è orribile, orribile! esclamò. Mi ricordo... Grazia, t'imploro, Claudio! Grazia!... Ebbene, colpisci se vuoi!... T'amo ugualmente.

I suoi occhi allora ritornati vivissimi, gettarono un lampo d'una folgorazione suffusa, come un cielo piovoso in cui brilla nondimeno il sole — e d'improvviso i due lumi si spensero.

Renata era morta e l'uomo forte — in quell'ora vinto — ritto vicino al letto, la contemplò a lungo colle pupille umide di pianto che non voleva cadere.

Al lume della lampada, Claudio guardava l'amante, quella faccia inanimata, ma in cui gli occhi aveano ora una serenità mistica; gli angoli della bocca erano tesi e i bei capelli color castano destavano l'impressione d'un'acqua scorrente intorno a un viso d'affogata.

Poco a poco, sotto la immobilità del di lui sguardo, s'animò, come avviene d'un ritratto ansiosamente fissato, colei che fu la vita del suo cuore. La morta non aveva più un sorriso, alcuna espressione di gioja; appariva dolcemente triste e rassegnata; e tale egli dovea sempre rivederla poi nei suoi ricordi.

Venne il medico che visitava ogni giorno l'ammalata, e, siccome Barsac avea le ciglia imperlate di lagrime e la voce un po' tremante, pei singhiozzi ricacciati, egli tentò di consolarlo con qualche parola.

— Vi ringrazio, disse Claudio. Era una donna come ve ne sono poche sulla terra... forse non ve n'è una seconda. Vedetela, non è più nulla... Il nulla è il fondo, la conclusione di tutto...

— Non v'abbandonate a simili idee. Considerate la situazione virilmente.

— È da lungo tempo che le considero così tutte.

— È da uomo forte, da padrone, soggiunse il dottore adulandolo per operare la propria ritirata.

Quando fu solo, Barsac scese in sè stesso, e vide il crollo completo di tutti i suoi affetti. Rimaneva solo nella vita.

Ricco, celebre, non gli mancavano gli amici, ma sapeva qual conto dovea fare di tal gente.

Certo un dì poteva colmare il vuoto della propria esistenza; non già quello del proprio cuore. Poteva un dì sposare una leggiadra vergine ricca, bene educata, appartenente ad una buona famiglia; ma avrebbe mai essa sostituito, e nello spirito muliebre e nella grazia della carne, l'amante adorata, la devota, inimitabile fascinatrice?

Sentiva che una parte di sè moriva colla cara morta.

Rammentò le ore in cui la mandava nei paesi misteriosi del sonno artificiale, e nelle quali dalla pallida bocca, ora per sempre chiusa, pareva uscisse una voce d'oltre tomba.

— Tutto dunque non finisce coll'ultimo sospiro?... No, no, Renata è morta affatto e nello spirito e nel corpo! Ah, essa m'ha veramente amato!

Così egli pensava coll'ogoismo che non lo abbandonava mai.

— Sì, quella donna fu per lui l'oasi nella sua vita, e perciò con maggior intensità di quando morì Giacomo sentì intorno a sè il vuoto; meglio, l'abisso.

Allorchè tornò l'infermiera, questa gli chiese:

— Rimarrete qui tutta la notte a vegliare?

— Sì.

E infatti egli stette colla vecchia, nella stanza, fino alla mattina.

Andò poscia a coricarsi e dopo aver dormito qualche ora si svegliò, e, avvicinatosi al letto, gettò un ultimo sguardo sulla defunta.

— Bisogna deporla nella bara, che verrà qui portata, disse l'infermiera. Lasciatene a me la cura.

Egli uscì per occuparsi di tutte le formalità inerenti alla inumazione.

Il dì innanzi aveva già diramato le circolari di partecipazione solo a un centinaio di persone, non volendo esporre da vantaggio il suo dolore alla folla dei curiosi e degli indifferenti.

La circolare era così concepita:

« Siete pregato di assistere ai funerali della signorina Renata April, decessa a Parigi il 10 maggio corrente, alle sette del mattino, nel ventiduesimo anno d'età, in via Ballu, 7 *bis*.

« La riunione è fissata nella casa mortuaria, domani alle due precise.

« Da parte dell'amico suo, Claudio Barsac, avvocato ».

Era un giorno di primavera nel quale verdeggiavano silenziosamente gli alberi dei *boulevards* e non poche finestre delle case apparivano fiorite: ma una pioggerella insistente rivestiva la natura come d'un leggero velo di lutto.

Claudio camminava dietro il carro funebre, soffrendo nell'intimo del cuore, ma apparentemente calmo.

Avea troppo orgoglio perchè non avesse a nascondere la propria sofferenza.

Un'espressione dolorosa pertanto, gli contraeva involontariamente la fisionomia e quando ringraziò gli astanti, la sua voce tradì l'interna, intensa amarezza.

Egli, che aveva comperato una concessione perpetua, allorchè fu calata la bara nella fossa, non pianse, non pronunziò una parola, e così non ebbe, sulla tomba, conforto di preghiere colei che, nelle ore dell'angoscia mortale, avea sì spesso ripetuto le prime parole dell'orazione domenicale, da lei non saputa per intero: « Padre nostro che sei nei cieli!... »

Paudan, che faceva parte del melanconico corteggio, chiese a Montal intanto che si seppelliva Renata:

— Avete ricevuto l'avviso mortuario?

— Sì. Vi ho trovato una graziosa novità: « Da parte dell'amico suo, Claudio Barsac, avvocato ». V'è sfuggita?

— No; è ardita e « chic ».

La vecchia Crevette faceva pena a vederla. Afferrata la mano a Barsac:

— Ah, povero signore, proruppe, quante disgrazie vi hanno colpito! Il vostro migliore amico dapprima, poi questa gentile signorina...

Tremante, tutta piangente, voleva continuare, ma svenne. Non si sapeva che fare della povera vecchia, *quando un uomo s'avanzò*:

— È la mia portinaia, disse; lasciate a me la cura di condurla a casa.

Barsac credette riconoscerlo ma non si ricordò dove l'avesse visto. Lo guardò con maggior attenzione e, fosse errore o allucinazione, gli parve egli gli facesse un picciol segno d'intelligenza.

Lo sconosciuto — quegli che la sera del processo, allorchè Barsac stava per scendere di carrozza con Renata e Mirande, s'era avanzato come per guardarlo e forse per parlargli; ed era poi entrato in casa senza dir nulla — sollevò la vecchia e la portò in una carrozza mortuaria e se ne andò con lei.

L'avvocato da lì a poco non ci pensò più...

Subito dopo i funerali, Claudio si rinchiuse nello studio.

Era sì violento il suo dolore che, per alcuni minuti s'arrotolò a terra in un accesso furibondo; dopo di che, stanco, affranto, andò a sedersi in una poltrona ed esaminò la situazione nuova, creatagli dalla morte dell'amante e non vide che un'uscita, la morte. (Continua)

TRE EROI GIAPPONESI

che, nascosti entro una buca presso Feng-Hwang-Cheng, tennero testa a una compagnia di russi finchè caddero crivellati di palle, sono l'argomento di un disegno sulla prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana.

Ma le curiosità del numero di oggi sono due *fac-simile* di incisioni tolte da riviste giapponesi e inviate dal corrispondente speciale del *Secolo*, ingegner Lorenzo D'Adda.

Nel testo notiamo il seguito dello studio illustrativo del medagliere garibaldino conservato nel Museo del Risorgimento di Milano, le novelle, gli articoli di varietà i giuochi e le sciarade.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il lavoro del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo nella seduta dell'altra sera prese molte deliberazioni, delle quali alcune meritano speciale menzione:

Affidò all'ing. Stragliati l'esecuzione di due plastici della regione del Sempione in scala da 1 a 50,000 e da 1 a 10,000; deliberò di sospendere in via di massima ogni concessione dell'Arena e di occupare i locali del Pulvinare; approvò il contratto coll'architetto Locati pel nuovo progetto dell'Esposizione al parco; completò varie Commissioni chiamando il signor Rinaldo Facheris alla vicepresidenza delle finanze, il prof. Virgilio Colombo alla vicepresidenza delle belle arti, l'arch. G. B. Borsani alla vicepresidenza dell'arte decorativa, ed approvò gli accordi coll'autorità militare per la cessione di tutta la piazza d'Armi.

Da ultimo si occupò dell'organizzazione degli uffici, deferendo all'uopo, dopo uno scambio di idee, pieni poteri alla Giunta ed approvando uno speciale regolamento per gli uffici stessi, e quindi della nomina del segretario generale.

La scelta cadde all'unanimità sull'ing. Evaristo Stefini, la cui opera assidua ed intelligente si è svolta sempre con piena soddisfazione del Comitato, in modo da dare pieno affidamento che egli corrisponderà alla fiducia in lui riposta nell'adempimento delle sue delicate mansioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Sezione ordinaria. - Seduta del 1° luglio.

La cittadinanza onoraria al generale Lanes.

La seduta non è cominciata ieri sera che verso le dieci, e innanzitutto venne data lettura della proposta della Giunta pel conferimento della cittadinanza onoraria di Milano, al generale Lanes, comandante il secondo corpo dell'armata francese.

Messa ai voti, la proposta è votata da tutti i consiglieri che si alzano in piedi approvando.

Si passa alla discussione delle proposte della Giunta circa i provvedimenti per l'assunzione da parte del Comune del servizio di Santa Corona e del relativo personale sanitario.

L'assessore Luzzatto, in seguito a osservazioni del consigliere De Marchi, illustra le proposte della Giunta che vengono approvate all'unanimità, nel senso che il Comune si assume il servizio e provvede al personale anche nei riguardi della pensione secondo equità e giustizia.

A consigliere della Congregazione di Carità, in sostituzione del dimissionario ing. Omodeo, viene eletto il dottor Valabrega.

È accettato dal Consiglio il progetto di costruzione di un gruppo di case popolari in via Ripamonti e del relativo capitolato delle opere

La proposta della Giunta suona così:

Il Consiglio comunale approva:

1. La costruzione del primo gruppo di case popolari, diviso in tre lotti, da erigersi sull'area acquistata tra le vie Ripamonti e Balbo, pel complessivo numero di locali 438 suddivisi in vari corpi di fabbrica, secondo il progetto redatto dal civico ufficio tecnico;

2. La esecuzione del primo di questi gruppi in tre corpi di fabbrica, di N. 148 locali complessivi, colla preavvisata spesa di L. 220,000,00 circa, di cui L. 60,000 a carico dell'esercizio 1903 e residui del 1902, e il resto da ripartire sui prossimi bilanci 1905-906.

3. Che all'esecuzione stessa si proceda mediante appalto ad asta pubblica in base ai capitolati d'oneri già ultimamente approvati per la costruzione di edifici municipali... »

E si viene al Regolamento edilizio.

Il 26 marzo 1902 il Consiglio approvava un nuovo regolamento edilizio, e la Giunta provinciale amministrativa, con sua deliberazione 11 marzo 1903 lo rimandava al Comune con parecchie obbiezioni.

Ora la Giunta lo ripropone colle modificazioni del caso e il Consiglio lo approva.

Il consigliere *Risi* propone che il Palazzo della Ragione venga adibito ad uso di mercato pubblico.

L'assessore *Marensi* ricorda che la Giunta aveva già stanziata la somma necessaria per l'abbassamento del suolo e per gli altri lavori occorrenti ad adattare, per usi pubblici il Palazzo della Ragione. Causa l'opposizione della Camera di Commercio, che accampa dei diritti di proprietà sul palazzo stesso, i lavori non vennero iniziati. Sono in corso però trattative che si spera condurranno ad una soluzione soddisfacente della intricata questione.

È pure approvato senza discussione il regolamento per il Museo di Storia Naturale, e la Sessione è chiusa.

Un nuovo console d'Austria a Milano? — Ci telegrafano da Vienna, 2:

La *Wienner Zeitung* annunzia che il console austro-ungarico Urmenyi fu traferito da Milano a Tiflis, e che il console generale Giuseppe Di Huster-Amann verrà da Bucarest a Milano,

La visita di leva della classe 1884. — Nella sede in corso Magenta 15, incominciando da sabato 16 luglio, sino al 25 agosto inclusivo, avranno luogo le visite di leva pei giovani nati nel 1884.

Un manifesto dell'Ufficio municipale di leva in piazza Paolo Ferrari, 2, indica le categorie, località e giorni di visita.

Una causa vinta dall'Accademia di Brera. — La Corte di Cassazione di Torino ha confermato le sentenze del Tribunale e della Corte d'appello di Milano, che — contro la contestazione di alcuni eredi *ex lege* — decretavano appartenere al legato Pietro Oggioni, fondato presso l'Accademia di Brera, una casa posta in via Stella, da un nipote del fondatore lasciata alla detta istituzione.

Le ragioni dell'Accademia furono, nei giudizi di prima e seconda istanza, validamente e con molta dottrina sostenute dall'avvocatura erariale di Milano, e da quella di Torino per il ricorso in Cassazione.

Grazie a questa sentenza la fondazione Oggioni — istituita per conferire pensioni a giovani artisti lombardi — viene ad aumentare sensibilmente il suo reddito, mentre l'Accademia vede con compiacenza notevolmente arricchire il complesso dei numerosi suoi legati.

I furti di fili telefonici alle porte della città vanno susseguendosi con un crescendo veramente impressionante. E quel che più meraviglia si è che i furti non avvengono più di notte, ma in pieno mezzodì, come ebbe a denunciare ieri la Unione Telefonica Lombarda. Oltre al danno che le Società telefoniche risentono per questi furti, ne è pregiudicato l'interesse del pubblico, che vede minacciato dai ladri un servizio così importante, e ci domandiamo che cosa fanno le autorità se ad onta dei ripetuti reclami del pubblico e delle Società non sanno togliere questo pericolo continuo pel servizio telefonico.

Annegato in una cava. — All'estremità di via Sottocorno, fuor di porta Vittoria, fra l'Acquabella e la Cascina Regalia, v'è una cava di sabbia dei fratelli Callegari, che è ora piena d'acqua a grande profondità. In queste calde sere, molti giovani operai si recano a bagnarsi in quella cava, e ieri sera vi si recò fra gli altri il carrettiere Cesare Parolini, di 27 anni, nativo di Vimercate, abitante alla Cascina Gambotta n. 62.

Il Parolini appena sceso nell'acqua, colto forse da malore per aver mangiato poco prima del ghiaccio, si sentì mancare le forze, invocò aiuto, ma prima che i presenti potessero soccorrerlo, fu visto sparire sotto l'acqua e non tornò più a galla. Tornati vani i tentativi di rintracciare vivo o morto il povero Parolini, si pensò di telefonare ai pompieri, che dalla loro caserma di via Ansperto accorsero con un carro ed un automobile, muniti di corde, scale, pertiche uncinate ed altri arnesi di salvataggio. La rapida corsa dei pompieri attraverso la città fece temere si trattasse di un grave incendio, e molta gente li seguì a piedi, in carrozza e in bicicletta sin fuori di porta Vittoria.

Giunti alla cava, l'ing. Rossi, sotto-comandante, diresse le più abili e attive ricerche nella cava. Dopo un faticoso e non facile lavoro, verso le ore 2 di notte il cadavere del povero Parolini venne ripescato.

La morte fu constatata dal dottore Bossi della Guardia Medica di porta Venezia.

Il carrettiere era un bel giovanotto, alto, robusto, allegro, noto assai e benvoluto da tutti nel quartiere, cosicchè la sua misera fine ha prodotta la più penosa impressione.

UN TENTATIVO DI SUICIDIO al reclusorio di porta Nuova.

Nella casa di pena di porta Nuova, che ha ingresso dalla via Parini, è chiuso da un anno e mezzo, con centinaia d'altri disgraziati certo Augusto Borrini, di 37 anni, che deve espiare una lunga pena, non sappiamo per quali reati e che, nel carcere, lavorava da calzolaio.

Il Borrini non era rassegnato al suo triste destino e ieri, verso le tre del pomeriggio, riuscito a chiudersi solo in una ritirata, nascondendo in tasca il trincetto concessogli per il suo mestiere, con esso si inferse due profonde ferite al polso sinistro, recidendosi tendini ed arterie. Il sangue sgorgò a fiotti e l'infelice cadde a terra, perdendo i sensi.

Qualche tempo dopo fu trovato colà dai guardiani, in fin di vita, per l'enorme quantità di sangue perduto e fu trasportato nell'infermeria del carcere. Il dottor Valerio, che abita poco lungi dal reclusorio, chiamato d'urgenza, prestò le prime cure al Borrini, giudicando le sue condizioni assai gravi, pressochè disperate.

La questione elettorale a Rho. — (N.) Giorni or sono nella sala-teatro si tenne un pubblico Comizio sul tema: « Illegalità elettorali » con numeroso intervento di elettori anche clericali. Alla fine venne votata una vibrata protesta al ministero degli Interni, perchè malgrado il decreto 16 maggio scorso della Commissione provinciale elettorale di Milano, la quale cancellava 261 elettori inscritti illegalmente, non procede tosto allo scioglimento del Consiglio comunale, indicendo le elezioni generali, tanto più che fra i consiglieri oggi ancora in carica ve ne sono parecchi decaduti pel procedimento sopraccennato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41, tram. 8.13 — Roma — leva 4.40, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.48, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 11 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 754 sul Baltico centrale.

Temperatura. — Poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — massima di 762 al nord, minima di 758 in Sardegna.

Temperatura. — Aumentata al nord e centro, discesa al sud.

Venti. — Tra Nord-Est e Nord-Ovest.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi. Ieri vario sull'alta e bassa Italia, sereno al centro, temporali al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4.
Tem. c. med. + 24.9, mass. + 33.3, min. + 18.0.
Umidità relativa media 52 0[0.
Venti dominanti: Ovest Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, Caligine.

Violentissimo uragano a Biserta.

Telegrafano da Biserta, 2:

Ieri sera alle ore 11 un uragano violentissimo è scoppiato a Biserta. Nei dintorni i raccolti sono stati in gran parte distrutti gli alberi sradicati, gli animali uccisi e i vigneti hanno sofferto danni considerevoli.

Spaventevole grandine a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 1:

(N.) Il terribile uragano scatenatosi su Messina e dintorni cagionò vittime umane. Il sedicenne Cutò Lorenzo, annegò, travolto dalla furia del torrente Trapani, e il carrettiere Bertuccio Vincenzo, versa in gravissime condizioni all'ospedale.

La grandinata che durò dieci minuti bastò alla devastazione completa delle vicine campagne; distruggendo vigneti, alberi fruttiferi, limoni e ulivi! Lo spettacolo è terrorizzante!

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Carabino di Draguignan*, oper. — Ore 9.
Commenda: *Il Capitan Fracassa*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *Dall'ombra al sole*. comm. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Da due sere ha brillantemente iniziate le sue recite all'Olympia la compagnia veneziana di Emilio Zago. Il valente e divertentissimo artista, insieme alla Baldanello, alla Borisi, al Brizzi e agli altri compagni, fu assai applaudito nei *Quatro rusteghi*, in *Gelosa*, nel bozzetto *In pretura*, ecc.

Oggi due spettacoli e domani sera la prima novità: *Mestro comunal*, commedia in quattro atti di Leo di Castelnuovo.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

La morte d'un celebre pittore inglese

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Ieri alle tre pomeridiane è morto a Londra il pittore Watts. Egli era un bel vecchio di ottantasette anni e veniva considerato come il più grande artista vivente dell'Inghilterra.

Il nome di Watts si connette al Cenacolo preraffaelita ed alla gloria di Dante Gabriele Rossetti, di William-Mekris, di Ruskin e di Burne-Jones di cui ha diviso tutti i delicati idealismi.

Egli era il pittore delle astrazioni e delle allegorie mistiche, ed una grande e pensosa malinconia trapela da tutte le sue tele. Egli stesso ebbe a definire la sua arte dicendo: « Io dipingo delle idee, non delle cose. » Tutta la sua arte, ha un alto e nobilissimo significato morale, che la nuova generazione inglese non è ancora arrivata ad afferrare e ad apprezzare.

Per tecnica egli è stato uno dei più potenti coloritori dei nostri tempi.

I suoi quadri più famosi sono tutti simbolici e si intitolano: *La morte di Giuda. — Il tempo. — Caino — Il castigo di Paolo e Francesca. — La coscienza. — Lo spirito del male.* Ma fra tutti questi i più celebri sono: *Amore è vita* ed *Amore è morte*.

Egli ha anche dipinto una serie di ritratti di cui uno dei più belli è di Giuseppe Garibaldi.

Watts viveva una vita modestissima fuori del mondo, specialmente fuori del mondo inglese contemporaneo, per il quale non aveva troppe simpatie ed era un sincero democratico. Egli rifiutò il titolo di baronetto e durante la guerra contro i boeri è stato uno dei pochi che hanno protestato pubblicamente contro la avventura imperialistica di Chamberlain.

Il pittore Watts amò moltissimo l'Italia, ove visse quattro anni e simpatizzò, come tutti gli artisti e letterati inglesi del secolo scorso, col nostro movimento nazionale. Quando nel 1898, venne formato in Inghilterra un Comitato per soccorrere i prigionieri del maggio, in Italia, egli accettò ben volontieri di farvi parte e contribuì col suo obolo e con l'autorità del suo nome a rendere proficua l'iniziativa. Egli espose spesso le sue opere alle Esposizioni di Venezia e due anni fa, quando gli si chiese il ritratto di Garibaldi per la nostra Esposizione, fu assai addolorato di non poterlo mandare perchè lo aveva già rifiutato ad un'Esposizione tedesca e scrisse una lettera gentilissima, esprimendo il suo rammarico di non poter aderire all'invito di un paese che egli amava come una seconda patria.

Riproduciamo, perchè non pubblicata in tutte le edizioni di ieri, la fine della seduta della Camera dei Deputati, del giorno 1:

Carcano. Comprende ed approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ma deve anche per incarico di altri deputati fare una dichiarazione.

Non vi è chi non voglia che siano regolate le nostre relazioni commerciali con gli altri paesi in modo conveniente e dignitoso.

Ammette di dover munire il Governo dei poteri necessari.

Confida però che nemmeno in via provvisoria non s'introducano tali mutamenti nel nostro sistema doganale da compromettere alcuna delle nostre industrie.

Non dirà nulla delle nostre trattative con l'Austria-Ungheria, ma quanto a quella con la Svizzera non può non rilevare come i delegati di quel Governo non abbiano a quanto pare mantenuto il necessario riserbo.

Spera che le notizie divulgate nella stampa svizzera non siano esatte.

E spera che il Governo dissiperà l'apprensione che quelle notizie han cagionata.

Se quelle notizie fossero vere la nostra esportazione sarebbe compromessa in parecchi dei suoi cespiti principali.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di occuparsi delle nostre industrie tessili e della nostra crisi della seta che tanto interessa la nostra economia.

Insiste anche sulla necessità di adottare efficaci misure per la repressione del contrabbando.

Spera di avere dal Governo su questi vari punti rassicuranti dichiarazioni.

Piuttosto che concludere un trattato rovinoso sarà meglio non concluderne affatto (*bene!*).

De Viti di Marco. Non è disposto a consentire al Governo i pieni poteri che esso ha chiesti senza qualche limitazione e qualche riserva.

Ha sempre ritenuto che in questa materia la discussione nel Parlamento e nel Paese sarebbe stata utile e proficua.

Ma oramai, trovandoci nel periodo risolutivo, è necessario evitare discussioni che turberebbero l'azione del Governo.

Si riserva discutere quest'azione a opera compiuta.

Poichè si è parlato d'interessi industriali (*Interruzioni dell'on. Carcano, rumori*), l'oratore confida che si addivenga alla conclusione di trattati, prima conformi agl'interessi dei consumatori e poi dell'esportazione agricola italiana. (*Commenti*).

Giusso. Confida che i trattati si concluderanno con vantaggio dell'agricoltura italiana e specialmente dell'agricoltura meridionale.

Lazzaro. Esorta il Governo a non perdere di vista gl'interessi della produzione vinicola italiana.

Riccio (segretario). Dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera, considerando che i trattati di commercio con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria scadono il 17 e il 30 settembre prossimo, preso atto delle dichiarazioni del Governo, gli riconferma la fiducia, accordando i pieni poteri richiesti.
« Gaetani di Laurenzana. »

« La Camera, avendo piena fiducia nel Governo, per la negoziazione dei trattati di commercio, passa all'ordine del giorno.
« Calissano. »

Salandra. Non crede sia il caso di un voto di anticipata fiducia. Perciò non può approvare questi ordini del giorno.

Ciccotti. Pur rendendosi conto della necessità del momento, non potrebbe dare al Governo un voto di anticipata fiducia.

Lamenta che non siasi fatta un'ampia discussione quando ne era il momento, e che si debba venire a una vera abdicazione del Parlamento. (*Rumori.*)

La discussione si svolge tra il nervosismo sempre crescente della Camera.

Dichiarazioni di Giolitti.

Giolitti pone la questione di fiducia. O la Camera ha fiducia che il Governo sappia tutelare gl'interessi del paese, e allora devesi approvare il disegno di legge; o non ha fiducia, e allora si ha il dovere di votare contro.

Voci all'Estrema. Voteremo contro.

Giolitti. Non intende provocare un voto di politica generale. Ma non intende che da un lato si voglia negare la fiducia al Governo, dall'altra invitare il Governo a continuare le trattative commerciali. (*Commenti.*)

Chimirri (relatore). Dichiara che la Giunta ha riconosciuta la necessità imprescindibile di dare al Governo i poteri necessari.

Riccio (segretario). Dà lettura di un ordine del giorno di fiducia dell'onorevole Di Palma.

Giolitti. Accetta l'ordine del giorno Calissano appunto perchè limita la questione ai trattati di commercio.

Di Palma e Gaetani di Laurenzana Ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente. Su tale ordine del giorno è stato chiesto l'appello nominale.

La Camera accoglie con un lungo urlo l'annuncio di appello nominale.

Presidente. Facciano silenzio.

I deputati prendono posto. Si procede alla chiama tra vivissimo interessamento.

Appena i deputati si accingono a votare i progetti per Roma e i trattati di commercio, da ogni parte si grida: *Parli Cavagnari! Parli Cavagnari!*

E Cavagnari prende posto presso la scaletta centrale in attesa di poter proporre le vacanze.

Si nota intanto che l'on. Bianchieri lascia la presidenza e l'aula, cedendo il seggio presidenziale all'on. Marcora. Dicesi che Biancheri era contrario che si prendessero le vacanze di venerdì.

Cavagnari intanto, sollecitato da alcuni amici, chiede replicatamente la parola.

Marcora. Ma che? Lei vuol chiedere le vacanze? Attenda almeno che sia finita la votazione.

E Cavagnari attende.

La vittoria del Governo.

Presidente. Proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto sì, 206; hanno risposto no, 26; astenuti 3.

Pantano. Sull'articolo unico presenta un emendamento per integrare la legge e dar modo al Governo di applicare le cosidette tariffe di penetrazione, nel senso cioè di dar facoltà al Governo stesso di prendere opportuni provvedimenti anche in materia di trasporti ferroviari.

Luzzatti. Accetta questo emendamento

L'articolo unico è approvato con questa aggiunta.

Si votano a scrutinio segreto due disegni di legge:

Provvedimenti per Roma: favorevoli 119; contrari 30.

Concessione di provvisoria autorizzazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera

Favorevoli, 206; contrari, 23.

La Camera approva.

Proroga dei lavori parlamentari.

Cavagnari finalmente ottiene di parlare. (Pala gli grida: Canti il *De profundis* alla Camera).

L'oratore sembra contrariato dall'assenza dell'on. Biancheri, al quale doveva essere specialmente diretto il suo discorsetto.

Egli propone un voto di plauso all'illustre presidente, come segno di grato animo dei colleghi per la costante abnegazione e la meravigliosa alacrità mostrata nel dirigere i lavori della Camera. (*Vivissime approvazioni*). Porta un saluto anche al presidente del Consiglio (*Approvazioni*).

Se il popolo italiano dovrà essere chiamato ai comizi, esprime il convincimento che il responso delle urne sarà l'espressione dello stesso pensiero, che ha sempre ispirata la Camera (*vivissime approvazioni*).

Esprime il compiacimento della Camera per lo zelo dimostrato dai suoi funzionari (*bene!*)

Propone infine che la Camera prenda le sue vacanze.

Giolitti. Si associa ai sentimenti manifestati dall'on. Cavagnari riguardo al presidente.

Marcora. Assicura che l'on. Biancheri si è allontanato non per ragioni di salute, ma per sentimento di squisita modestia.

Si farà un dovere di esprimere all'on. Biancheri i voti della Camera, ai quali l'ufficio di presidenza si associa di tutto cuore.

Giolitti. Propongo anche un saluto al nostro illustre vice-presidente Marcora.

(La Camera si associa con vivi applausi).

Anche la deliberazione delle vacanze è accolta da grandi applausi.

Presidente. La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 8.30.

L'appello nominale.

Risposero **si**:

Abignente, Albicini, Anzani;

Baccelli A., Baccelli G., Barnabei, Barracco, Battaglieri, Bergamasco, Berio, Bertarelli, Bertetti, Bianchini, Binelli, Biscaretti, Bonacossa, Buonoris, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bovi, Brizzolesi, Brunialti;

Calissano, Calleri, Camera, Campus Serra, Canevari, Cantalamessa, Capece-Minutolo, Cappelli, Carboni-boy, Castiglioni, Castoldi, Cavagnari, Cesaroni, Chiappero, Chimirri, Chinaglia, Ciappi, Cimorelli, Cippelli, Cirmeni, Cocco-Ortu, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colucci, Compans, Cornalba, Crespi, Cuzzi;

D'Alife, Dal Verme, Daneo G. C., De Bellis, De Gennaro Ferrigni, Del Balzo G., De Luca I., De Luca P., De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis G., De Seta, Di Palma, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Tullio, De Niccolò, Donadio, Donati, Dozzio;

Facta, Falconi N., Falletti, Fani, Fasce, Fazio G., Ferraris Maggiorino, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Florena, Fortis, Fortunato, Fracassi, Francica-Nava, Freschi, Fulci N., Furnari, Fusinato;

Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Galletti, Gallini, Galluppi, Gattoni, Gavotti, Ghigi, Giacconi, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Giusso, Goglio, Gorio, Grassi-Voces, Gualtieri;

Imperiali;

Lacava, Lampiasi, Landucci, Laudisi, Lazzaro, Libertini G., Libertini P., Lojodice, Lucernari, Luzzatti, Luzzatto A.;

Majorana, Malvezzi, Mangiagalli, Mantica, Maraini, Marcora, Maresca, Marescalchi-Gravina, Marinuzzi, Mariotti, Marzotto, Mascia, Masciantonio, Massa, Maury, Meardi, Medici, Mel, Melli, Menafoglio, Merci, Mezzanotte, Miaglia, Micheli, Mirto-Seggio, Monti Guarnieri, Morando G., Morelli-Gualtierotti, Morpurgo;

Negri, Nuvoloni;

Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi;

Pais-Serra, Pala, Pantano, Papadopoli, Patrizi, Perrotta, Personnè, Piccolo-Cupani, Pinchia, Pistoia, Pivano, Placido, Podestà, Pompili, Pozzi D., Pozzi M.;

Quistini;

Rava, Ricci P., Rizzi E., Rizzi V., Rizzone, Ronchetti, Rossi E., Rossi T., Rovasenda, Rubini, Ruffo, Ruspoli;

Sanfilippo, Sanseverino, Santini, Scaramella-Manetti, Schanzer, Serra, Silj, Silvestri, Sola, Solinas-Apostoli, Sommi Picenardi, Sorani, Soulié, Spada, Squitti, Stagliano, Stelluti-Scala;

Talamo, Tamburini, Tecchio, Tedesco, Teso, Testasecca, Tinozzi, Toaldi, Torlonia, Torrielli, Torraca;

Valle G., Valli E.;

Vendramini, Veneziale, Vienna

Weill-Weiss;

Zella-Milillo.

Risposero **no**:

Alessio;

Badaloni, Barzilai, Brandolin;

Caratti, Chiesa, Chimienti, Ciccotti, De Cesare, Dell'Acqua, De Viti de Marco;

Gattorno, Guicciardini;

Lollini, Lucchini L.;

Maironi, Mazza;

Oliviero;

Riccio;

Sacchi, Salandra, Saporito, Scalini, Socci, Sonnino;

Turati.

Si astennero:

Carcano, Garavetti, Paganini.

Un macellaio che opera sè stesso

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Il macellaio Carlo Nervi, di anni 23, che da parecchi anni era affetto da una infezione perniciosa alla gamba sinistra, senza che i medici avessero potuto consigliargli qualche rimedio efficace, essendosi avveduto in questi giorni che gli comparivano macchie violacee sul piede ammalato, si decise a por termine alle sue sofferenze in un modo strano.

Chiusosi nella sua camera, si fasciò strettamente, sotto al ginocchio, la gamba ammalata e poscia con un sangue freddo ed un coraggio indicibile, si amputò la gamba con un temperino affilatissimo.

Finita l'operazione, dopo essersi ben legate le arterie ed i tendini, e fasciato il moncone, dopo aver tagliato a piccoli pezzi il piede ed averlo fatto scomparire nella latrina, si pose a letto assalito da una fortissima febbre.

Chiamato d'urgenza un medico, con sua gran sorpresa, constatò che l'operazione era stata perfetta.

Il giovane macellaio ha oggi potuto alzarsi e scendere in negozio appoggiato ad un bastone.

IL SUICIDIO DI UN COLONNELLO

Ci telegrafano da Savona, 1:

Stamane si suicidò con un colpo di rivoltella il colonnello Oscar Ducros, d'anni 56, di Napoli, da pochi mesi destinato al comando dei forti di Altare e di Vado e comandante del presidio di Savona.

Il suicida era nevrastenico e si dice che avesse forti dispiaceri di famiglia. Stamane infatti prima di uccidersi aveva ricevuto una lettera da Cerignola ove abita la sua famiglia.

Lascia la moglie e quattro figli.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Parigi.

L'ambasciata francese al Vaticano SOPPRESSA.

1 luglio. — La Commissione del bilancio ha votato quest'oggi, con voti 14 contro 10 un emendamento del socialista Sembat, il quale sopprime l'ambasciata presso il Vaticano, cancellando dal bilancio il credito relativo.

Si assicura che il Governo domanderà formalmente che la Camera respinga tale emendamento.

Il caso Millerand alla Camera.

Quest'oggi alla Camera l'ex ministro Leygues ha presentato una interpellanza sul rapporto del procuratore della repubblica alla Commissione d'inchiesta, contenente una frase che riguardava direttamente Millerand

Avendo il Guardasigilli dimandato di poterla differire, prese la parola Millerand, il quale pronunciò un violentissimo discorso contro il Governo e specialmente contro Vallès e Combes, lamentandosi che dopo averlo diffamato rifiutino di dare le necessarie spiegazioni.

Combes ha risposto a Millerand facendogli osservare che egli pure è stato trascinato nel fango della diffamazione per due anni senza lamentarsi tanto.

Ha però riconosciuto che la frase del procuratore della Repubblica era ambigua.

L'interpellanza venne infine, con voti 297 contro 260, rinviata al giorno in cui si discuteranno le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Waldeck Rousseau migliora.

Era corsa la voce, oggi, che l'ex ministro Waldeck Rousseau disperando di guarire aveva tentato di suicidarsi. La famiglia però ha smentito recisamente la notizia.

Un giornalista dice invece che recatosi a visitare Waldeck Rousseau, il quale sentendosi un po' meglio si è recato in una sua villa nei dintorni di Parigi, lo trovò che stava preparando le canne per la pesca, fumando tranquillamente delle sigarette.

Ancora l'arresto dei tre ufficiali.

Si parla sempre più, nei circoli militari, di complicazioni nell'affare Dreyfus.

Ad ogni modo la Camera criminale terminerà fra una settimana l'inchiesta e si crede che in seguito ad essa la Corte di Cassazione annullerà il processo senza rinviarlo davanti ad un nuovo Consiglio di Guerra.

Riguardo all'arresto degli ufficiali i commenti sono vivissimi.

In generale si attende che essi confessino come andarono le cose riguardo alle quarantamila lire che dai registri risultano spese.

Ad essi non rimangono che due vie: od ammettere che la somma ha servito a comprare la falsa testimonianza di Cernuski, ed in tal caso essi godrebbero del beneficio dell'amnistia; o negare che la somma abbia servito a tale scopo, nel qual caso essi verrebbero processati per storno di fondi perchè non possano comprovare come venne spesa la somma.

Le tragedie dell'amore.

Vienna, 1 luglio. — (G.) Si ha da Budapest che la figlia, diciotenne, bellissima, del professore all'Istituto tecnico, Kremer, Irma, si era fidanzata al professore di diritto, Mauritz, entrambi innamoratissimi, ma il padre della ragazza, avendo scoperto che il fidanzato conduceva vita sregolata, annullò il fidanzamento.

Stamane il Mauritz, penetrato in casa Kremer, entrò violentemente nella camera dell'Irma che dormiva e la uccise con due revolverate nella testa, poi si suicidò con lo stesso revolver, cadendo sul letto vicino alla sua vittima. È impossibile descrivere lo strazio dei genitori.

La morte di Ruchonnet.

Berna, 1 luglio. — Si annuncia da Broc che vi è morto il signor Ernesto Ruchonnet, già direttore del Giura-Sempione, e che fu uno dei più ardenti promotori del traforo del Sempione.

*** L'inglese Roobert, d'anni 52, che il 28 giugno volle arrischiarsi ad attraversare il ghiacciaio di Findelen, cadde in un burrone rimanendovi cadavere.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 2 luglio.

MILANO	29	12	68	57	30
BARI	9	30	85	44	59
FIRENZE	52	66	7	55	42
NAPOLI	57	26	52	64	3
PALERMO	87	46	88	50	31
ROMA	26	33	21	25	50
TORINO	53	86	12	6	63
VENEZIA	48	61	60	4	80

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La famiglia **Coopmans de Yoldi** porge vive grazie a tutte le cortesi persone ed alle rappresentanze che, in qualsiasi forma, manifestarono di condividere il lutto che l'ha colpita.

Como (Castel Comasino), 1 luglio 1904.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO

IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1[2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato **impianto di Cassette-forti e Coffres-forts** per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio - è giudicato dei migliori e più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.

Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione.*

Chiedete campioni delle più alte Novità in

SETA NERA

Specialità ultime creazioni in **stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.**
Grande assortimento in **Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.**

Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia. 2

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la

VIRGILIANA

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

Le primarie autorità mediche raccomandano **la VIRGILIANA**

contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.

Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari **G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).**

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di « sperimentare il FERRO « CHINA-BISLERI e ne con- « statai notevoli vantaggi come liquore eupeptico « e tonico. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

BAGNI DI MARE

Ore 3.20 da Milano. **Hotel Quinto al Mare** con Stabilimento proprio di 1.° ordine. Servizio di Tram Elettrico con Genova ogni 15 minuti fino oltre mezzanotte. — Telefono anche intercomunale 1344.

I Liquidatori della
Società Commoretti & C.
di MILANO

invitano quelli fra i Signori Azionisti che già non avessero fatta adesione alla forma di chiusura dello stato di Liquidazione proposta da essi Liquidatori, a voler passare nei prossimi giorni, non oltre il 10 corrente, alla sede della Liquidazione in Corso Porta Romana, 113, dalle ore 8 alle 11 o dalle 14 alle 16, per comunicazioni di loro interesse.

Milano, 1.° Luglio 1904.
I Liquidatori.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiato Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in Milano Roma Torino Genova

- Cataloghi e Campioni gratis e franco.

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

SALICE

(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO
VIA LAMARMORA N.° 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istitut* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1...

GRANDE SCOPERTA

Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena* alle *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio Canella, Chioggia.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel **CORTESI MAGGIORATO** aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Modici prezzi e scelto trattamento. 17327

BLENORRAGIA

la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirendean di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 2 luglio, ore 2 pom.

Immutati sono i corsi di Parigi per l'Italiana e da noi chiudiamo sempre ottimi a 102 85 circa per la fine mese.

In nuovo aumento abbiamo i titoli Bancari, i Lini 168, le Terni 1891 e le Miani 129.

Fermissime le Siderurgiche Savona e le Elba chiuse rispettivamente a 438 e 520!

Obbligazioni sostenute e fermi anche i Cambi col chèque Parigi domandato a 99 95.

Rendita Ital. 5 0[0	f. m.	102 60 a	— —
	f. lug.	102 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 77 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1115 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	759 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	599 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	548 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1891 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	465 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	413 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1525 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	325 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	168 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	157 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	292 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	365 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	250 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	353 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia *cheque*	. . .	99 95 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—,—	Rend. Spagn.	88,52
Id. id. 3%. .	98,57	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	104,75	Argento . . .	96,00
C. su Londra	25,18	Cr. Fondiario	694,00
Cons. Inglese	90,00 5/16	Azioni Suez .	4235,00
Ferr. Lomb. .	322,00	Lotti Turchi.	124,75
Camb. su Ital.	1[16 pr.	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	87,05	Rendita Russa	75,90
Ban. di Parigi	1165	Ren. Portogh.	63,10
Tunisine . . .	477,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,35	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	101,95	Ren. Serba 4%	76,80

Tendenza: irregolare.

Borsa di Roma.

Roma, 2, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 104,90 — Id. 3 1[2 100,80 — Banca d'Italia 1113,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1423 — Condotte d'acqua 337,00.

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 102,90 — Id. 3 1[2 0[0 100,77 — Banca d'Italia 1113,00 — Banca Comm. 758,00 — Credito it. 598,00 — Merid. 721,00 — Mediterr. 445,00 — Navigaz. Generale 464,00 — Raffiberia Zuccheri 412,50.

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102.87 — Id. 3 1[2 0[0 100,82 — Mediterranee 445,00 — Merid. 719,00 — B. d'Italia 1113,00 — B. Commerciale 759,00 — Cred. Ital. 598,50

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Pavia, 1. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. **2,20** al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 254.

Suini.

Milano, 2 luglio. — Prezzo dei suini grassi L. **115** — Suini Magroni da L. 95 a 100 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 15, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 115, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	113 —
» »	140 a 149	»	111 —
» »	130 a 139	»	109 —
» »	120 a 129	»	107 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 2 luglio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate del 1.° luglio al 2
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 790	8 635	28 425	28 365
Bozzoli pesati . »	——	——	——	——
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	——	——	——	——
Ass. campioni N.	292	136	428	930

Lione 1, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesato
Europee b.	8	2	25	5
Asiatiche b.	22	44	79	125
Peso	2250	3266	7592	6935

Peso totale . . . Kg. 20043.

Zurigo, 1 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1990 — Trame 1530 — Greggie 1080 — Totale 4600.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 1. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,10 — sett.-ottobre 27,90 — pel prossimo Fr. 28,25 — 4 mesi ultimi 27,60 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 20,25 — sett.-ottobre 20,30 — pel prossimo 20,25 — 4 mesi ultimi 20,25 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,50 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,00.

Anversa, 1. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 1. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato in favore dei compratori.

Spiriti.

Parigi, 1. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,75 — sett.-ottobre 36,75 — pel prossimo fr. 43,00 — 4 mesi ultimi 35,25.

Zucchero e caffè.

Parigi, 1. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24.25 — pel corr. 27,25 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29,50 — Bianco n. 3, 27,25 — 4 mesi da ottobre 28,75.

Havre, 1. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato calmo.

Londra, 1. — Zuccari greggi calmo — Barbabietola sosten. — Raffinati sosten. — In pani pesante — Cristallizzati pesante.

Petrolio.

Anversa, 1. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 19,00 — pel settembre 19,50.

Cotoni.

Liverpool, 1. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani sosten. — Surats calmo — Domanda il mercato gener. buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 5,77 — corrente e prossimo 5,71 — terzo e quarto mese 5,58 — quinto e sesto mese 5,34.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 1. — Tendenza sosten. — Grani — luglio 6.3 7[8 — settembre 6.4 5[8 — Mais tend. sosten. — luglio 4.4 3[4 — settembre 4.2 1[4.

Berlino, 1. — Frumento — tendenza facile — luglio 170,00 — settembre 177,75 — Segale — Tend. facile — luglio 137,75 — settembre 140,75 — Avena — Tend. facile — luglio 137.75 — settembre 139,75 — Olio di colza — Tend. sosten. — luglio 44,50 — settembre 44,80.

Magdeburgo, 1. — Zuccheri — Mercato calmo — luglio 18,70 — agosto 18,95 — ottobre 19,05 — dicembre 19,35.

Rio, 1. — Calati di caffè 10000.

Santos, 1. — Calati di caffè 20000.

I MERCATI DEI BOZZOLI

I mercati un dopo l'altro si chiudono, e così anche la presente campagna volge al suo termine.

Il fatto saliente, osserva l'ing. Francesco Clerici, direttore del r. Osservatorio Bacologico di Milano, che caratterizzò la campagna di quest'anno fu una generale invasione del calcino; invasione che si spiega benissimo quando si sa che questa malattia dei bachi dipende dal simultaneo concorso di tre fattori: la *spora*, il *calore* e l'*umido*. La prima, cioè la *spora del calcino*, è una polvere impalpabile che c'è sempre nell'aria: se ce ne fosse penuria, provvedono i contadini a spargerne dovunque a josa quando, proprio durante l'allevamento dei bachi, tolgono dalle cascine i boschi dell'anno antecedente e per pulirli li scuotono e li sbattono in mezzo ai cortili. Il *calore* fu quest'anno assolutamente eccessivo; s'ebbe un maggio caldo così, quale non si è mai visto. Mancherebbe l'*umido*; dico mancherebbe l'umido per la ragione che per tutto il periodo dell'allevamento dei bachi l'atmosfera si mantenne quest'anno a un grado di secchezza tutt'affatto eccezionale; ma a provvedere a quest'ultimo elemento, necessario allo sviluppo del calcino, ci pensarono ancora i contadini (parlo dei negligenti e dei trascurati), accumulando letti sopra letti, e seppellendo i bachi nella foglia durante le dormite. E qui si spiega perchè i contadini più diligenti (pochi però) ottennero quest'anno prodotti completi, abbondantissimi.

Il risultato finale della presente campagna bacologica si può compendiare così: bozzoli di peso notevolmente inferiore al previsto, ma di buona qualità e di buona rendita in seta; prezzi assai bassi, però in continuo aumento dal principio alla fine del raccolto. Tutto sommato: raccolto variabile da sito a sito, ma in complesso appena appena normale; prezzi sensibilmente al di sotto della media decennale. Bene invece promette il nuovo esercizio pei filandieri: e di questo ci compiacciamo con loro.

* * *

Ceva, 1. — Venduti chilog. 2500 gialli da L. 2 40 a 3 10.

Cuneo, 1. — Venduti chil. 37650 gialli da 2 50 a 3 25, bianchi da 2,30 a 3.00; biancogialli da 2,10 a 3,30; verdi da 2 a 2,50.

Cuneo, 1. — Venduti gialli chil. 7900, sup. da 2.90 a 3,95, com. da 2,50 a 2.80, incr. chin. chil. 7000, sup. da 2,90 a 3.30, com. da 2,50 a 2,80, incroc. giapp. chil. 12750, sup. da 2.50 a 2.90, com. da 2,10 a 2,40, verdi chil. 1250, sup. da 2.30 a 2.50, com. da 2.00 a 2.20, bianchi chil. 6250, sup. da 2.70 a 3.00 com. da 2.30 a 2.60, bigialli chinesi chil. 3650, sup. da 2,90 a 3.275, com. da 2,50 a 2.80.

Ivrea, 1. — Venduti chilog. 150 gialli da L. 2 80 a 3 10.

Mondovì, 1. — Venduti chil. 1000 gialli da 2 30 a 3 00.

Novara, 1. — Esito generale del mercato del 1904: Venduti Kg. 165,976,10 incrociati chinesi super., Kg. 155,984,20 com. da 1.70 a 3.30; chil. 8061,20 infer.: chilog. 923,80 gialli indig. puri sup. chilog. 3276,20 com. da 1.80 a 2,65, chil. 60..0 inferiori da 1.80 a 2.85. Totale gener. chil. 377.649,60, compresi chil. 11.649,30 bombonati e chil. 31,718 faloppe.

Stradella, 1. — Esito generale del mercato 1904: incr. bianco-giallo venduti chil. 150.979, prezzo medio L. 2,398; bombonati chil. 8.00, faloppe chilog. 9000; totale chil. 167.979.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI commerciali ed industriali.

Consorzio commercianti in combustibili.

A norma dell'art. 15 dello statuto è convocata una assemblea straordinaria per la sera di martedì giorno 5 luglio p. v., alle ore 8 30 nel salone della Federazione esercenti, piazza San Sepolcro, 9, col seguente ordine del giorno:

1.° Lettura del verbale della seduta precedente;

2.° Relazione della Commissione per le trattative coll'Union del gaz;

3.° Comunicazioni e proposte della presidenza in merito alla circolare dell'Union del gaz per la sottoscrizione alla tessera; circolare che si prega vivamente di portare con sè alla seduta.

Associazione cotoniera.

Giovedì ebbe luogo alla sede sociale l'assemblea generale dei soci, presieduta dal signor Costanzo Cantoni.

Fu data anzitutto lettura del rendiconto sulla gestione del decimo esercizio sociale chiusosi il 30 scorso aprile, indi fu presentato il bilancio consuntivo chiudentesi con un' eccedenza attiva di L. 3000, concretandosi così il patrimonio sociale in L. 21,459.

Fu pure letto un interessante rapporto sui lavori compiuti dal primo Congresso internazionale degli industriali cotonieri, tenutosi a Zurigo, nello scorso maggio, ove l'Associazione cotoniera di Milano era rappresentata.

Furono approvati dai soci presenti i bilanci consuntivo e preventivo, ma non si potè passare alla nomina del terzo dei membri del Consiglio direttivo per mancanza del numero legale dei soci, perciò si raccoglieranno per iscritto le adesioni occorrenti e pei bilanci e per la detta nomina.

Il prestito della città di Monza,

— Abbiamo da Monza in data 30:

(B.) In un'aula del Comune e colla procedura stabilita dal regolamento, ha avuto luogo oggi il sorteggio di 12 cartelle del prestito cittadino emesso nel 1895.

Furono estratti i numeri: 0652 — 1176 — 0165 — 1735 — 0867 — 1566 — 0341 — 1133 1353 — 1250 — 1553 — 1906.

I titoli corrispondenti sono pagabili al valore nominale di L. 500 al 31 dicembre del corrente anno.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 luglio.

Da Verbianska 20 giugno vap. Billio 1231 ellenico grano — Marsiglia 29 giugno vapore Gargano 706 ital. merci — Savona 1 luglio brigantino Vittorio B. 49 it. vuoto — Follonica 24 giugno navic. Ranieri Padre 54 ital. ferraccio — Spezia 25 giugno cutter Maria D. 34 ital. pietre — Hull 16 giugno vap. Ronda 1225 ingl. merci — Cassis 30 giugno navic. Elena N. 90 ital. marmi — San Remo 30 giugno goletta S. Michele 48 ital. sansa — Porto S. Stefano 27 giugno bilan. Emilia I. 25 ital. sardine.

Partenze del 1 luglio.

Per Porto Ferrario vap. Lina 140 ital. — Cartagena vap. S. Isidoro 973 uruguaiano — Svanzea vap. Oackdale 895 ing. — Marsiglia vap. Armonia 895 ital. — Trieste vap. Plata 1210 ital. — Tunisi vap. Marco Minghetti 1336 ital — Costantinopoli vap. Westlowe 1522 ingl. — Napoli vap. Artois 698 ital.

Partenze del 2 luglio.

Per Buenos Ayres vap. Ravenna 2748 ital. — Porto Torres vap. Cipro 592 ital. — Costanza vap. Zac-Kavanna 2485 inglese.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Per accelerare la maturazione delle uve da tavola.

È interessante affrettare la maturazione delle uve da tavola.

Infatti il presentarle sul mercato anche solo pochi giorni prima, significa aumentarne notevolmente il prezzo.

A questo riguardo i bravi viticoltori dei dintorni di Parigi mettono in opera mezzi ingegnosissimi per raggiungere questo intento. Accenneremo solo due metodi pratici.

a) Lo schiacciamento del picciuolo dei grappoli.

b) L'incisione anulare.

Il primo si pratica con una pinzetta ordinarie, procurando di schiacciare con essa il picciuolo al punto della sua inserzione. Ciò provoca un arresto di linfa, favorevole alla maturanza.

Molto più pratico però è il metodo dell'*incisione anulare*. Essa si eseguisce mercè una tenaglietta speciale dentata, colla quale si incide la corteccia del tralcio fruttifero circolarmente proprio alla base della sua inserzione. Anche questa incisione provoca un arresto di succhi, che determina un anticipo di alcuni giorni nella maturanza delle uve.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Santos, 2. — Il piroscafo *La Plata* della Società Italia è partito per Genova.

Barcellona, 2. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito per il Plata.

Colon, 2. — Il *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Fodrio Romeo imp. con Calcaterra Anna civ.
Boschi Natale ind. con Farinelli Eugenia civ.
Rizzi Angelo fuc. con Grossi Angela dom.
Fontana Pietro mecc. con Granata Silvestra.
Marcovati Luigi coc. con Carini Filomena tip.
Forlini Dario fatt. con Uggazio Serena tessit.
Monfrini Paolo tapp. con Galliani Camilla civ.
Grassi Alessandro imp. con Antonelli Anna.
Lacchini Antonio man. con Quinti Ern. cam.
Demelgazzi Ambrogio m. con Colombo Amalia.
Zoja Cristoforo pell. con Ronzoni Ersilia bust.
Ascatino Federico fer. con Della Torre Teresa.
Brusoltini Emilio mecc. con Scollini Maria s.
Lazzati Carlo neg. con Mezzanotte Ang. ag.
Brigiotta Giovanni ind. con Bonsagnoli Ida ag.
Bianchi Umberto ver. con Frontini Ern. cam.
Clerici Aless. med. con Cornia Caterina poss.
Affer Luigi rigatore con Savio Maria bamb.
Penati Ernesto inf. con Bersani Virginia cas.
Caccia Dominioni c. Pietro p. con Ceriani M.
Garlati Innocente oste con Melocchi Giov. c.
Ravasi Giuseppe caff. con Cavalleri Erminia.
Malaterra Arturo tint. con Belloni Ang. pass.
Lecchi Giuseppe im. con Guscietti Clotilde c.
Scotti Eligio giorn. con Toma Oresta sarta.
Lesmo Pietro fitt. con Ajelli Vincenza ortol.
Borgherini Olinto neg. con Lolli Natalina d.
Crippa Giovanni eser. con Roggia Giuseppa s.
Bonfanti Ales. forn. con Missaglia Natal. ost.
Zorzutti Antonio viag. con Magatti Edvige c.
Di Francesco Salvat. imp. con Annoni Elisa s.
Gobbato Luigi calz. con Ravini Ines orlatrice.
Gorla Leonardo tram. con Ballarini Maria cas.
Venturi Gaetano imp. con Montesi Maria sarta.
Martini Celestino inc. con Cantatori Maria c.
Locatelli Luigi port. con Secchi Adele sarta.
Piazzezi Alfredo imp. con Montalbetti Ang. c.
Valagussa Francesco m. con Bernasconi Maria
Marelli Romeo fatt. con Ascari Zenobia cucit.
Della Pietà Ferruc. doc. con Orsolini Ang. ag.
Battaini Franco lit. con Baggi Maria botton.
Merlo Felice scalp. con Airoldi Anna tessit.
Casirago Cesare zinc. con Venegoni Angela s.
Conti Natale carp. con Villa Giovanna magl.
Valisi Angelo ass. ed. con Rampinelli Cam. c.
Monguzzi Franc. mec. con Passera Matilde ric.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

AL GRANDE Paradiso, viale Lodovica 54, incomincierà martedì 5 luglio gara alle Boccie promossa dal proprietario. Ricchi premi. 18901

BELLISSIMA camera matrimoniale, luci molate, marmi. — Sala pranzo vendo metà valore. Portinaia, Sant'Antonio, 24. 78778

BLOCCO camere nuziali, sale pranzo, tavoli, vendonsi metà valore. Spedizione a richiesta. Rugabella 19, interno, Milano. 18777

PANAMA cappelli originari dell'equatore, occasione. — I scelta L. 25.—. II scelta 20.—. III scelta 15.— contro vaglia postale. Aggiungere spesa pel ricevimento a domicilio, indicando misura. Rappresentante M. Lodesani, Ciovasso, 11, Milano. 18790

CERCASI per San Michele appartamento da cinque a sette locali, Comodità moderne. Vicinanza Vincenzo Monti. Scrivere C. C. fermo posta. 18853

CERCASI subito per due mesi villeggiatura con nove letti, ombroso giardino, comodità ferroviaria preferibilmente Svizzera. Dirigere offerte dettagliate e prezzo Industria Serica. S. Raffaele 3. 18791

LAGO d'Orta, Alzo subaffittasi quartiere 6 ambienti, 4 camere, 8 letti, cucina, splendida posizione, luglio, agosto, settembre 250 Lire. O. Petri, via Contado, Novara. 18808

OFFICINA cerca locali mq. 150 circa anche da coprire con tettoia. Monticelli. S. Gregorio 25, Milano. 18779

PER salute affittasi o cedesi in provincia caffè, bigliardo, vini, sali, tabacchi. Rivolgersi: Caffè Nazionale Soragna (Parma). 18774

PONTIDA affittansi due appartamenti mobigliati. Casa Maestra Losa. Informazioni Rimmel S. Margherita 3. 18787

VICINO centro cerca camera, pensione giovane civile presso non affittacamere. — Ermenegildo posta. 18865

VILLEGGIATURA a Castellarquato. — Appartamenti con giardino e stanze mobigliate al completo, servizio stoviglie, esclusa solo la biancheria, tanto in Castello che fuori in collina di Bacedasco. Rivolgersi per trattative all'incaricato in Castellarquato signor Averando Gilberti. 18484

OCCASIONE. Vendo subito camera matrimoniale usata causa trasloco. Via Boltraffio 3. 18813

PRIVATO vende automobile seminuova. Darracq tonneau 9 HP. Occasione eccezionale. Kikaidore posta Milano. 18816

Avvisi diversi.

ADA, 12 giorni silenzio opprimente, insopportabile. — Che pensare? Scrivi. Francesco. 18836

AL PRESENTE disponibili 16,000 prima ipoteca, 4,75 0[0. Annone posta Milano. 18770

AVVIATA azienda cerca socio ottomila per rilevare socio uscente impiego personale stipendio centocinquanta. Offerte Dell'Orco corso Venezia. 78, Milano. 18822

CERCASI in Lombardia terreno 5000 metri circa con acqua corrente limpida della forza 10-12 cavalli, possibilmente vicino Stazione ferroviaria. Indicare prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 137 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18769

CERCASI buona industria, disponibile capitale trentamila e più impiego personale giovane attivo tecnico, pratico commercio. - Scrivere cassetta 109 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18490

COMPRANSI macchine ricamo Cornely buono stato. Toscano, Foro Bonaparte 32. 18773

GIOVANE serio disponendo diecimila troverebbe associarsi avviata azienda. Scrivere C 18481 M Haasenstein e Vogler, Milano. 18184

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI anche subito locali esercizio Caffè Bottiglieria od altrimenti. centralità Milano. — Rivolgersi Rag. Valsecchi, Stella 17. 18833

AFFITTASI per stagione estiva, in Ligurno-Cantello presso Varese, appartamento signorile ammobigliato, giardino. Scrivere Broggi Ditli, Cantello-Ligurno. 18794

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2. 3. 18284

AFFITTASI villeggianti casa mobigliata in Valganna. Rivolgersi Ufficiale postale Valganna. 18742

A MILANO affittasi anche presentemente viale Vigentina 19, locale mq. 230 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, centine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

APPARTAMENTO mobiliato strada 2.0 p. vicino parco, affittasi subito. Scrivere Teresa posta. 18767

Vendite e cessioni.

BICICLETTA occasione eccezionale cedo causa partenza. Mentaschi, Principe Umberto 27. 18845

CEDEREBBESI, a condizioni favorevoli avviatissima ed accreditata impresa trasporti, causa ritiro commercio. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 127 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18681

CEDESI elegante avviato negozio latteria posizione centrale, rivolgersi Cuzatelli Giovanni, S. Gottardo 28, ore 10-12. 18828

CEDO fiorente industria cartonaggi, 16,000 parte a respiro. Rivolgersi Dinon 23 A, Monte Napoleone, Milano. 18803

DUE bilancie (bascule) una per farmacie vende Chincarini, Ugo Foscolo 3. 18781

IMPROVVISA partenza vendo mobiglio usato elegante appartamento. Corso Venezia 33. 18114

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei. Borgo Voltone, Parma. 18101

IMPORTANTE azienda cerca trenta quarantamila per ampliamento, volendo impiego personale. Non rispondo anonimi. Ritiro corrispondenza 10 luglio. Scrivere cassetta 140 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18793

IMPORTANTE casa francese fabbricante tessuto speciale lana per abiti molto conosciuto e consumato, per impianto filiale in Milano, contribuendo pari somma, cerca socio capitale contanti 60,000. — Esigonsi proposte serie non anonime. Ritiro lettere 5 luglio. — Scrivere cassetta 131 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18722

MACCHINA da scrivere. Comprerebbesi d'occasione macchina Yost o Ideal. Offerte con prezzo al N. 9545. presso Haasenstein e Vogler, Torino. 18801

RAPPRESENTANTI bene introdotti negozi passamaneria, pizzi, merceria, moda, cercansi tutta Italia. Scrivere subito « Viaggiatore tedesco » posta Padova. 18750

MATRIMONIO. Serio, istruito, robusto, ventottenne, distinta famiglia, viaggiatore importante stabilimento italiano, e piccolo possidente, sposerebbe signorina sana, intelligente, bella, che, sapendo adattarsi tenore sua vita, disponesse dote corrispondente interesse 4-5000, onde essere finanziariamente pari condizione. Ritiro corrispondenza metà luglio accettando firma anonima per maggiore reciproca tranquillità, Ettore G. posta Verona. 18862

PERSONA provveduta pensione vitalizia annue L. 2500 cerca piccolo capitale, buon interesse. Scrivere Azzali, Piazza S. Stefano 10. 18762

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17253

SPEME. Devo dirti tante cose. Quando potrò? Sono angosciato, solo sicurezza tuo affetto, mia vita. Scriverai? Accondiscendi, desiderio ardentissimo. Fieralis. 18871

TE. Ricevesti cartolina? Grazie. Sempre verso nostra meta. Manderò rivista. Leggerai pagina quindici. Tuo affezionatissimo. 18930

URGENTE ricerca di persona disponga decimila effettuare contratto lucroso assumendo stipendiato direzione azienda. Posta cassetta 60, Milano. 18771

VERBENA. — Assolutamente nulla mutato pregoti ansiosamente scrivermi. 18877

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

BANCO cerca giovani già esperti in corrispondenza e contabilità bancaria. Inutili offerte senza referenze primarie di assoluta garanzia per moralità e capacità. — Scrivere Cassetta 138 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1878

CERCANSI abili miniatrici per laboratorio cartoline. Portineria Corso Garibaldi, 107. 18841

CERCANSI abili operai capo fabbrica confetture, caramelle. E. 129 posta Milano. 18700

CERCANSI operai provetti installazioni elettriche idrauliche. Vincenzo Monti, 34. 18920

CERCANSI per fabbrica manequins giovani operai. Lavoro continuato. Successori Rusca, Viale Romana, 63. 18900

CERCASI portinaio senza figli rivolgersi Meazza. Giovanni sul Muro 4. 18850

CERCASI signorina da casa seria per lavori studio di magazzino e corrispondenza in tedesco ed italiano, richiedesi perfetta conoscenza del tedesco, bella calligrafia, buona salute, attività, buone referenze, impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere subito cassetta 4 F Haasenstein e Vogler, Milano. 1885

CERCASI signorina apprendista con bella calligrafia per lavori di magazzino e studio. Piccolo stipendio subito. Scrivere Cassetta 3 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18858

CERCASI corrispondente nelle lingue italiana, francese, inglese, già iniziato nei tessuti e filati di cotone, negli affari di esportazione. Serie referenze. Scrivere Cassetta 115 E. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 18838

CERCASI cassiere segretario compagnia drammatica. Stipendiato 150, con deposito Lire 500 garantite. Scrivere C. V., via Bava, 36, Torino. 18799

CERCASI urgente ragazzo quattordicenne per Fiaschetteria Carlevaro. Gaudenzio Ferrario, 1. 18851

CERCASI un giovane sarto tagliatore da uomo per sartoria primo ordine a Trieste. Offerte Cassetta 117 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18846

CERCO commessa, possibilmente sarta, pensate 60 aumentabili. Referenze Cassetta 113 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18814

CERCO uomo senza famiglia governare custodia cavalli o ragazzo per studio Graziani, Cappuccini, 15. 18812

CERCO commesso ventenne circa, bella calligrafia, volonteroso, pratico magazzeno, desideroso migliorare. Scrivere Cassetta 123 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 18814

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente 15 lezioni. Commercio, posta. 18811

DOMESTICA orfana indipendente occuperebbesi piccola famiglia anche in campagna. Margherita posta Milano. 18897

DOMESTICO ventinovenne, presenza, educato, miti pretese, cerca posto casa signorile, ottimi certificati. Pieto all'Orto, 6, Ragazzini. 18497

FOTOGRAFI. Cercasi abilissimo operatore ritoccatore negativi pratico tutto ramo fotografico. Scrivere Grini Cesare, San Giacomo 6, Tortona. 18731

FUORI Milano offresi ventienne presenza come figlia impiego decoroso presso famiglia, signora sola, distinta. Orazia posta. 18872

GIOVANE diciottenne occupasi subito fattorino L. 35 mensili aumentabili. Serie referenze o cauzione. G. O. Unione 25, Milano. 18820

GIOVANE parla francese, inglese, cerca posto bambinaia. - S. Gaudenzio Ferrari 8. 18894

GIOVANE sedicenne bella calligrafia avente licenza tecnica, cerca impiego qualsiasi. Scrivere E. E. 12, Milano. 18751

GIOVANE 14-16 anni, licenza tecnica, bella calligrafia, ricercasi da casa commerciale. Piccolo stipendio dopo tre mesi. Scrivere « Attivissimo » posta. 18866

GOVERNANTE pratichissima inglese, conoscendo italiano, disposta vivere campagna, persona sola, cercasi. Scrivere Dottore. - Sanvincenzo (Pisa). 18874

INGLESE, - Per perfezionarsi lingua, commerciante cerca bravo maestro. — Offerte con prezzo a cassetta 119 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18844

MEDICO ovvero persona capace cercasi per traduzioni dal francese, compilazione articoli elettroterapia. Buona rimunerazione. Scrivere: Sosiac, fermo posta Milano. 18881

PELLICCERIA Marco Ferro, Venezia, cerca abile lavorante pellicciaio. Ottime referenze. 17410

PERSONA colta esperta nel francese e nell'italiano assumerebbe traduzioni C. 2, posta. 18827

RICERCANSI brave lavoranti sarte. Scrivere N. O. 2 fermo posta Milano. 18818

PORTINAI coniugi senza figli possibilmente sarti o pensionati cercansi per casa civile. Scrivere dettagliatamente dazio referenze cassetta 2 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18849

SIGNORINA bella presenza già commessa vendita primario magazzino cerca posto serie referenze. Scrivere cassetta F 5 Haasenstein e Vogler, Milano. 18902

SIGNORINA pratica lavori sartoria cercasi subito, breve tirocinio. Scrivere A. B. 16 posta Milano. 18893

SIGNORINA esperta stenografia scritture a macchina cercasi a preferenza con qualche cognizioni lingue estere. Fermo posta A. B. 100, Milano. 18855

VENTISETTENNE cerca occupazione qualsiasi disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere cassetta E 136 Haasenstein e Vogler, Milano. 18768

VIAGGIATORE possibilmente con cauzione vincolata al depositante, cercasi per Ditta industriale vendi sapori in metallo. Inutile offrirsi se non pratico articolo. Dirigere domande, referenze A. Z. 614, posta Milano. 18851

10,000 cauzione ipotecaria offre ventunenne energico, pratico commercio, desiderando intraprendere carriera viaggiatore. - Certificati e referenze primo grado. Scrivere cassetta 138 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18756

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 5000, maggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 18714

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente dal Prof. Dott. Alessandri, docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per famiglie. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo. Proprietario Corvi Agostino.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'Idrodermina Calosi. Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3,25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi. Firenze.

LIBRI A PREZZI RIDOTTI

Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

LA MORTE

di tutte le Mosche e dei Microbi infettivi di cui sono trasmettitrici si ottiene adoperando la carta moschicida

Tanglefoot

unico articolo pratico, semplice ed efficace.

In vendita presso droghieri, farmacisti, cartolai e negozianti generi casalinghi. Rifiutate qualsiasi altro prodotto o imitazione e accettate solo i fogli che portano stampata la parola

TANGLEFOOT.

Se il vostro fornitore non ne avesse, mandate cartolina-vaglia di Lire 3.75 al Concessionario per la vendita in Italia Sig. MAX FRANK — Milano, Piazza Risorgimento, 8 e riceverete franco di porto 50 fogli di **Tanglefoot**, *sufficienti per tutta la stagione.*

Appendice del SECOLO, 3-4 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 69

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Perchè no!? La principessa sarebbe forse lieta di cogliere l'occasione per perfezionare in certi punti l'educazione di sua figlia.

« Mi risulta però che la signorina Gisella è tornata dalla Romania colla istitutrice; ma ignoro se questa ha conservato a Parigi il suo posto.

— Comunque, signore, mi rendereste un vero servizio coll'interessarvene.

— Mi vi adoprerò con vero piacere.

— Scusate la mia insistenza, ve ne prego.

Si mostravano entrambi quasi cerimoniosi.

In fondo egli era contrariato. Perchè un tal capriccio? Non doveano andare insieme fino a Versailles?

L'attrazione esercitava sulla sua volontà un tal potere ch'egli dovette compiere uno sforzo per non inforcare il cavallo e slanciarsi dietro alla vaga e bizzarra ragazza.

Nicoletta, la quale seguiva anch'essa collo sguardo la ciclista, non s'avvide della stizzita fisionomia del giudice.

Se ne fosse poi anche accorta, era troppo indifferente verso gli altri, troppo preoccupata delle sue intime tristezze, per soffermarvisi un istante col pensiero.

Giorgio si volse a lei, senza che anche di ciò ella se ne accorgesse, e si diede ad esaminarla dalla testa ai piedi con occhio da conoscitore, e a stabilire fra le due ragazze un confronto.

Erano presso a poco della medesima età, ma qual differenza tra esse!

La prima era bionda, vispa, allegra, di forme piuttosto vistose; l'altra, ben modellata nella gracilità svelante gli inizii d'una crudele malattia, avea il viso oblungo e delicato, gli occhi bruni, dolci, vellutati e i capelli castani.

Berta possedeva la bellezza procace, violenta, Nicoletta il fascino soave e mesto d'una gioventù afflitta.

L'una tentava colla carne, l'altra attirava col cuore.

E delle due — ove abbiano ispirato entrambe un gentile sentimento — chi dovea essere meglio amata era certo la sartina.

Sempre psicologo, pure in mezzo a un trasporto dei sensi, il giudice istruttore coglieva così, in modo netto e preciso, la differenza fra le impressioni suscitate in lui dalle due ragazze, tra le quali il caso lo avea collocato e che non conosceva a fondo nè l'una, nè l'altra.

Vicino a Berta s'era sentito ardere il sangue nelle vene, e la vista di Nicoletta gli restituì la calma per un momento perduta.

Discorse con lei come avea fatto la mattina, ed anzi molto più a lungo.

Ella gli disse quanto fosse buona la signora di Trammart, e qual parte attiva si fosse impegnata di assumere nella di lei guarigione; e di ciò e d'altro amichevolmente intrattenendosi, i due giovani s'indugiarono una buona mezz'ora in sul limitar del bosco.

Il bajo-bruno che avea a sazietà brucato l'erba e reciso i teneri germogli, colà spuntati, dava segni non dubbi di impazienza.

Il che vedendo, il cavaliere sciolse la briglia annodata alla betulla e si pose in sella, dicendo:

— Spero, signorina, che ci incontreremo spesso.

— Lo spero anch'io, signore.

— A rivederci, dunque.

— A rivederci.

Egli s'avviò verso la strada maestra e appena vi giunse, spronò l'animale in direzione di Versailles.

Alla distanza di due chilometri dalla città, scorse in una via laterale che a un certo punto sbucava sulla strada ove egli trovavasi, una ciclista che correva all'impazzata.

Riconosciutala, rallentò improvvisamente l'andatura del cavallo, mormorando:

— È lei... Vuol rompersi l'osso del collo.

Non scorsero due minuti, quando Berta comparve sullo stradone, ad una certa distanza dal cavaliere.

Lo aveva riconosciuto; scese perciò a terra, e stesa la macchina sull'erba, andò a sedersi su un rialzo erboso e lo aspettò tergendosi il sudore con un moccichino guarnito di trine.

Allorchè egli le giunse dinanzi, lo accolse con questa frase:

— Sapevo bene che vi avrei preceduto.

— Da che l'avete arguito?

— Dal non aver visto tornare alla fattoria quella giovane... la signorina Nicoletta Delassert, se ho tenuto bene in mente il nome.

— Appunto, la signorina Nicoletta Delassert.

— Ho pensato che se ne stava con voi discorrendo e che vi avrei quindi sopravvanzato.

— Non vi siete ingannata.

— Vedete, a noi donne l'intuizione serve di logica.

— Ah, ah! Dunque confessate che esse ne mancano.

— Siete voi che lo dite.

— Con ragione?

— Forse sì. Trovo però che a tal riguardo, voi signori non siete stati meglio di noi favoriti dalla natura.

— Capisco, siete una femminista.

— Solo quel tanto che occorre per difendere...

— ... Un sesso che per parte mia non ho alcuna intenzione di attaccare.

— Vorrei vedervi nell'occasione.

— Non muterei proposito.

Lasciamo la discussione — chè non abbiamo tempo da perdere in chiacchiere — io almeno.

« Devo correggere una quantità di compiti delle mie scolare; e domani poi devo recarmi a Parigi.

— Anch'io. Con quale corsa ci andate?

— Perchè volete saperlo, se è lecito?

— Ma... per partire colla stessa corsa e per procurarmi così il piacere di viaggiare im vostra compagnia.

— Il piacere sarebbe reciproco.

— Davvero?

— Perchè no?... Vi considero come un buon amico, un camerata...

— Divido anch'io un tal sentimento.

— Dio! se papà mi sentisse! esclamò essa, rialzando la bicicletta e disponendosi a partire.

— Mi ama come un pruno negli occhi, non è vero?

— Non dico questo... Solo non approva i vostri metodi « fin di secolo. »

— In ciò che concerne il nostro modo di vedere la fine d'un secolo o il principio di un altro non hanno nulla a che vedere.

— O che forse le nuove tendenze non influiscono sui giovani? O che forse cinquant'anni fa, per esempio, avreste osato prosciogliere, solo in virtù del vostro potere discrezionale, quel disgraziato pittore?

Berta parlava francamente guardando in faccia il suo interlocutore, il quale rispose:

— V'ho già pregato di non toccare mai un tale argomento.

Il tono era sì reciso che pareva dovesse togliere alla giovane ogni velleità di insistere.

Ma ella, punto intimidita, prosegui:

— Lasciate che vi dica ciò che penso a questo proposito. Sono tutta favorevole a Giovanni Lucquier.

— Favorevole o contraria che siate, non voglio saper nulla.

— Avete torto, ella disse con un movimento d'impazienza. Avrei potuto darvi una preziosa informazione.

— Sapete qualche cosa?

— So che non è colpevole...

— Anch'io? Eppoi?

— Che cosa?

— La informazione preziosa? (Cont.)

PASTIGLIE

MENTA INGLESE

EXTRA-FORTE

Marca "VANOLIA"

di DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME

Dai Medici prescritte contro la

NAUSEA, VOMITI

DISTURBI DI STOMACO

MAL DI CAPO, IMDIGESTIONI, ecc.

Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare in montagna, a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.

COSTITUISCONO il più semplice / il più gradevole / il più economico

dissetante
digestivo
stomatico

Anticolerico, durante la stagione calda

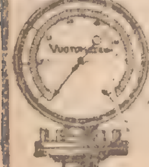
Elegante scatola latta L. 1,25
Cartuccia campione „ 0,30
(per posta, raccomandato, L. 0,10 in più).

Respingere le imitazioni! Non lasciarsi imporre prodotti inferiori. — Pretendere le **vere** rinomate pastiglie di Menta « **marca Vanolia** ».

Scrivere ai Depositari generali

DOMPÈ ADAMI — Chimici

Via Pantano, 5 - Milano



CASA FONDATA NEL 1887

PICOLLI & C. - Milano

Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.

Fabbricazione speciale di Manometri

DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.

Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie, Olii, Grassi, Oliatori, ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli *Articoli Tecnici.*

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

ERMETE NOVELLI

l'attore regale, potente, magnifico, proteiforme, che passa - meravigliando e soggiogando - da Shakespeare a Aïcard, da Goldoni a Molière, dice:

« Come Italiano, sento la soddisfazione di constatare che la Lozione Venus Bertelli è la migliore di quante acque per capelli io ho esperimentato... „

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E — corso Umberto I°, 300, **ROMA**
p.za Castello, 25, **TORINO** — **GENOVA**, via Roma. 10
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, **PALERMO**

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26,* aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la SOCIETÀ BERTELLI DI MILANO spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO L. 4.50 — CREMA L. 1. · DENTIFRICI · ELISIR L. 2.75 — POLVERE L. 1.25 - PASTA L. 2.25 — SAPOL L. 2.75

SI DOMANDA offerte e campione di gesso lavato in polvere per la pittura, o bianco di Spagna, franco Stazione Torino. Scrivere Office de Publicité, H. B. 34, Bruxelles. 18784

CONCORSO

Camera Commercio Brescia

È aperto il concorso al posto di **Segretario** con lo stipendio iniziale di Lire **3600.** — Gli aspiranti possono rivolgersi per schiarimenti alla camera stessa. 18783

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

Non più male ai piedi

no sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

In tutte le malattie e disturbi di CUORE

usate il
CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2,25** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25

INVERIGO

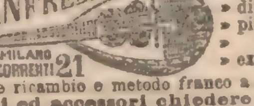
Ristorante del Bosco Marino. Veduta splendida, tiene stanze d'affitto. — Comodità moderne. 88471

MALATTIE DELLA PELLE

GUARIGIONE SICURA

coll'uso della **Pomata Indiana.** Nelle ordinazioni indicare se deve servire per il viso. — **Prezzo del vasetto L. 5.**
Deposito per l'Italia **Reale Farmacia MARGAROLO e ASTORRI,** Via Proconsolo. **Firenze.** 18924

P. MANFREDI



MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto. » 35,—
» extra fino di lusso. . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.,** Via Torino, 12, **MILANO.**
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

CONTRO IL **GASTRICISMO STITICHEZZA**

e Malattie dipendenti da disturbi dello

STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI

I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME

PILLOLE DI **EPATICINA DOMPÉ**

Perchè col loro uso scompaiono subito la

NON PRODUCONO DISTURBI e DOLORI

NAUSEA - BOCCA CATTIVA
MAL DI STOMACO - NERVOSISMO
CATARRO GASTRICO - VERTIGINI
DOLOR DI TESTA - EMORROIDI ECC.

Scatole da L. 1 e L. 2

In tutte le farmacie e dai Preparatori ✣ MILANO ✣
DOMPÉ ADAMI - CHIMICI V. Pantano - 5

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica

G. C. Sacchetti e C.°

ESTRATTI

per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH

Milano, Via Morigi, 11 A

SPECIALITÀ

Acqua Cedro - Alchermes

Amaro Felsina

BITTER

Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao

COGNAC

Costumè - Coca Bolivia

FERNET

Ferro China - Kümmel

Granatina - Orzata

Soda - Tamarindo, ecc.

FATE UNA PROVA!

Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

Professori, Maestri, Istitutori, per vacanze, nuovo anno scolastico ricercansi. Cederebbesi Collegio. Istituto-Provvedimento Milano.

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596

E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

ALLE PERSONE DI BUON SENSO

Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come voleste sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito; per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato, soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia sfuggire l'aria riscaldata dal corpo e permette il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.

Domandate prezzo corrente a **Carlo Pacchetti & C.** Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 44, telefono 10-30.

MAGNETISMO

Avviso interessante.

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 17452

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

Gratis catalogo 1904

Biciclette Linton

prezzi eccezionali

Bicicletta reclame L. 110

Automobili Motociclette

di vera occasione

GARANZIA 3 ANNI

F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.

Motociclisti!!

il TRIONFO delle PEUGEOT

nella MILANO-NIZZA

confermato dal

Gran Criterium di Torino

180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.

Domandare catalogo con cartolina doppia a

G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

BICICLETTE

da L. 110 a L. 250

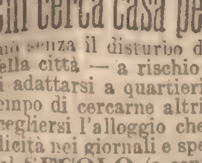
3 anni di garanzia

Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo **Fest, via Carroccio, 7, Milano.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

BALSAMO ARIGILLIO

(Uso Veterinario)



per *ferite, contusioni, angine, ingorghi glandolari, tumori, erpete artrite e PER FAR RIPRODURRE IL PELO.* Preparato dal Farmacista **Luigi Bianchi.** Corso Vitt. Em., Brescia. Una scatola L. 2 franca di porto nel Regno — Milano, Carlo Erba, A. Manzoni e C. 18633

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisti o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

LA DIREZIONE

della Scuola Commerciale **Facchetti** di Treviglio con annesso Convitto cerca posti presso serie Case Commerciali per i licenziandi di quest'anno, giovani seri, attivi, capaci di tenere la corrispondenza italiana e francese e la contabilità, con bella calligrafia e conoscenza del tedesco, diritto commerciale, aritmetica commerciale e bancaria, stenografia, macchina, ecc.
Le maggiori assicurazioni di onestà e diligenza da parte della Direzione. 17512

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.,** ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Lunedì-Martedì 4-5 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13722

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . . » 24 — 12 — 6 — | Estero . . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª o 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 4 Luglio

Il giogo nella Finlandia

Nicola II, lo czar illuminato, lo czar della pace, passerà nella storia come l'uomo dei buoni propositi, disdetti da una politica di conquiste e di repressione.

Non pago dello sterminato dominio lasciatogli dai suoi avi, egli ha continuato la marcia nell'Estremo Oriente, lasciando larghe traccie di repressioni sanguinose, come ne fan fede le migliaia di Cinesi, affogati nell'Amur, al principio della rivolta dei *boxers*.

Ha continuata la marcia, finchè non si è trovato di fronte un popolo giovane, entrato con slancio nella via del progresso e della libertà, che gli ha intimato l'*alt*, facendogli barriera dei suoi forti battaglioni.

Così lo czar della pace ha riaperta l'èra delle grandi guerre in quest'alba di secolo.

E la politica interna è in armonia con la politica estera. Come nessun ostacolo ei voleva sulla via delle conquiste, nessun vestigio di libertà, nè di antiche autonomie egli tollera all'interno. All'estero egli incarna le mire del vicerè Alexeieff e del partito militare. All'interno il suo Sejano è Pobiedonoszeff il fosco procuratore del Santo Sinodo, che ha adattata alla Chiesa ortodossa la grande idea di dominio politico-religioso de' Gesuiti.

Nella Russia quasi feudale, sotto la gran cappa di piombo del dispotismo politico permanevano le autonomie amministrative del *mir* (villaggio) e su più vasta scala, radicata nel Diritto storico, l'autonomia della Finlandia.

Dicono che Nicola II sia un riformatore. Egli è infatti un riformatore alla rovescia. La grande riforma è la scomparsa delle ultime autonomie sotto il grande dispotismo accentratore. L'unità del dispotismo politico deve favorire l'unità religiosa di Pobiedonoszeff; per cui alle persecuzioni politiche si aggiungono le persecuzioni religiose, dalla scomunica contro Tolstoi alle stragi impunite di Kiscinew. — Sull'animo mistico dello czar ha grande presa il fanatismo religioso.

La Finlandia, pel carattere mite dei suoi abitanti, era stata quasi necessariamente rispettata da' più feroci predecessori dell'attuale czar. Era mancato perfino il pretesto per assimilarla alla Polonia nella sventura delle repressioni. Così con le sue franchigie autonome essa costituiva come un'oasi nella landa sterminata del dispotismo moscovita.

La costituzione di Finlandia era stata riconosciuta e giurata solennemente ad ogni successione al trono degli czars, dopo la pace di Friederikskamm (1809), conchiusa in seguito alla battaglia di Oravais e le secolari guerre finniche, che fecero passare il granducato dagli svedesi ai russi. Ma quell'autonomia strideva col concetto *riformatore* dello czar illuminato. Quei due milioni di luterani erano un gran pruno negli occhi dello zelante Pobiedonoszeff.

E all'indomani della conferenza dell'Aja, quasi a riprova de' sentimenti umanitarii di Nicola II si aprì il martirologio della Finlandia, chiamata, riluttante, ad entrare nel vasto congegno burocratico e militare dell'impero unitario. Il Parlamento finlandese venne sciolto, i suoi membri vennero puniti per aver chiesto allo czar il rispetto della Costituzione da lui stesso giurata, la gioventù arruolata per forza nell'esercito russo.

Esecutore delle ordinanze dispotiche fu il generale Bobrikoff, un soldato crudele, che si permetteva perfino di fare dell'umorismo. Dopo avere col carcere e le sevizie, arrolati per forza i giovani nei reggimenti russi, dopo avere con le minaccie costretti i municipi e i cittadini cospicui a fare delle offerte municipiche e *volontarie* al tesoro russo per l'attuale guerra, scriveva ne' suoi rapporti enfatici che lo slancio de' coscritti e la munificenza de' doni di guerra erano una prova della soddisfazione con cui tutta la Finlandia aveva accettato il nuovo regime!

Bobrikoff cadde vittima di un delitto politico. E la sua morte venne pubblicamente e solennemente festeggiata in tutta la Finlandia come una liberazione.

E allo czar è toccato di nominare un successore. Era questa l'occasione che gli si offriva di dar prova de' suoi intenti umanitari e pacificatori, scegliendo un uomo che, per la sua indole e i suoi precedenti, costituisse una garanzia per la sventurata Finlandia.

Invece la scelta è caduta sopra un uomo già famoso per le sue crudeltà, di cui già fece un triste esperimento la città di Charkow, per la sanguinosa repressione de' tumulti universitarii: uno strumento del fanatismo di Pobiedonoszew perseguitante le libere manifestazioni del pensiero scientifico degli atenei.

C'è chi chiama lo czar Nicola II il *russo Amleto*. Egli ricorda troppo l'*italo Amleto*, durante i primi quindici anni del suo regno, così efficacemente descritti da Angelo Brofferio.

* * *

Ed ecco il telegramma, trasmessoci dalla capitale della Finlandia per *espresso* alla frontiera austriaca, che ci dà notizia dell'atto *clemente* dello czar illuminato:

Helsingfors (via Vienna), 3:

La nomina dell'ex governatore di Charcow, principe Obolenski, a governatore della Finlandia ha prodotta dolorosa impressione in tutta la cittadinanza.

L'Obolenski ha una triste fama di funzionario feroce e crudele.

Ricorderete che in seguito alle sanguinose repressioni di Charkow egli fu vittima di un attentato politico e rimase ferito al collo.

Il malcontento e lo sdegno sono generali in tutta la Finlandia.

SOGNO ESTIVO

Leggiamo nell'*Avanti!* questo articoletto:

« Si vocifera da qualche giorno che siano in corso trattative tra il presidente del Consiglio, on. Giolitti, e l'on. Di Rudinì, l'ex presidente del Consiglio del 1898 sanguinoso, per un accordo nella prossima battaglia elettorale politica.

« Nel caso l'accordo non si raggiungesse, il ministro Luzzatti — notoriamente seguace del marchese Starabba — si ritirerebbe dal Ministero Giolitti. »

Stia pur tranquillo l'*Avanti!* non crediamo che l'on. Giolitti abbia perduto il senso comune al punto da pensare di avvicinarsi al Rudinì del malaugurio; e tanto meglio che l'on. Luzzatti, per quanto fedele scudiero dello Starabba, possa rinunciare al portafogli.

Non tema l'*Avanti!*: potrà dimettersi, l'usciere del Ministero, non il Luzzatti, che vi è arrivato con tanto sudore d'acrobatico.

Il " Secolo „ e il Mezzogiorno

Dall'on. conte Luigi Gaetani di Laurenzana, deputato della provincia di Terra di Lavoro, riceviamo il seguente telegramma che volentieri pubblichiamo, poichè è solidarietà di pensiero e di lavoro fraterno:

« Caserta, 3 ore 11.5.

« Giunge ora qui il *Secolo* con l'articolo sui *Provvedimenti per Napoli*.

« Circondato dai buoni di questa popolazione, leggiamo il giornale, avendo innanzi a noi la visione completa della passata grandezza, lieti di averla sacrificata all'altissimo ideale dell'unità d'Italia, che il vostro onesto, giusto articolo richiama all'attenzione dei governanti.

« La vostra azione è altamente patriottica ed io in nome di questa popolazione e mio vi ringrazio sentitamente.

« GAETANI DI LAURENZANA. »

*** Ci telegrafano da Napoli, 3:

Il *Pungolo* pubblica, telegrafatogli da Roma, il sunto dell'articolo del *Secolo* a favore di Napoli che produce ottima impressione.

Lavoro pre-elettorale in Vaticano

Politica e politichetta. — Oreglia infermo. — Una « udienza » preparatoria. — Cassetta e la cassa. — *Sinite parvulos*. — Commendatori, conti e avvocati in *tournée* di propaganda. — Ricevimenti a larga base. — Socialisti che insegnano. — Una candidatura-fungo.

Roma, 2 luglio 1904.

Mentre la Corte Vaticana vorrebbe fare della grande politica, il papa Pio X — che non sente nessuna vocazione per questa — si adopera invece, e con molta attività, se non con proporzionata efficacia, a fare una politichetta minore, quella di cui, essendo cardinale patriarca di Venezia, egli fece il fortunato, quanto disgraziato, esperimento nel Veneto. Infatti, sia inteso col maggior rispetto possibile, in Vaticano, e per opera diretta del papa, si fa un lavoro elettorale intensissimo. Si va dicendo che questo riguarda soltanto l'organizzazione per le elezioni amministrative; ma... c'è chi ne dubita e con fondamento.

Il lavoro del papa ferve tanto più intenso in questo momento, in quanto che, trovandosi infermo il cardinale Oreglia, che è il filo conduttore della nuova politica estera austriacante della Santa Sede, Pio X si trova più libero per attendere alla sua opera favorita.

Si può anzi precisare che codesto lavoro elettorale è veramente cominciato da una ventina di giorni appena, in una udienza — la chiamano così — nella quale Pio X raccolse i capi del partito clericale militante. C'erano il conte Grosoli, presidente dell'Opera dei Congressi, e il suo rivale conte Paganuzzi; il comm. Marucchi, il comm. Alliata, il conte Sagramoso di Verona, il marchese Sacchetti, presidente generale dell'*Artistica operaia*, mons. Adami, presidente dell'Opera della Conservazione della Sede, il padre De Mandato (gesuita), il cav. Romeo Santini, e finalmente i cardinali Moconni e Cassetta... una « udienza » insomma così « mista » che sarebbe stata e fu contraria a tutti i costumi e le etichette vaticane, se non fosse stata legittimata dalla necessità di riunire insieme i « dirigenti » del partito cattolico.

Il papa presiedette l'« udienza » — chiamiamola pure così — sedendo e facendo sedere i convenuti... — La consueta indiscrezione poi reca che il papa pose nettamente sul tappeto la questione della partecipazione dei cattolici alle elezioni...

Quali elezioni?... le sole amministrative? o anche le politiche?... Non sono in grado di rispondere a questa domanda, almeno per oggi... Quantunque, ripeto, il sospetto è diffuso assai che il papa, senza spiegarsi recisamente e confidando sulla « illuminata intelligenza, di coloro che lo ascoltavano » abbia parlato, come suol dirsi, alla suocera per essere inteso dalla nuora...

Certamente dunque Sua Santità parlò delle elezioni ed espresse il suo desiderio di partecipare attivamente all'azione elettorale dei cattolici.

La discussione, come può comprendersi, potè essere animata, non sulla *cosa*, per la quali tutti si trovarono d'accordo; ma sui *metodi*. — E il papa allora avrebbe dichiarato che egli, per il primo sarebbe stato « propagandista ».

— Riceveremo *tutti* — avrebbe detto papa Sarto — vedremo gente di ogni specie, di ogni ceto, di ogni età, di ogni risma. Vedremo i giovinetti e le fanciulle, perchè parlino ai papà, ai fratelli, ai congiunti, agli amici; vedremo e parleremo con uomini e donne, e cercheremo di far comprendere a tutti il loro dovere. — Voi poi, che dirigete le associazioni, cercate di unirvi in federazioni di società, di fare il fascio cattolico, di costituire grosse masse ubbidienti e organizzate...

Il conte Paganuzzi, che sa e comprende tutte le molteplici utilità che possono saltar fuori da codesta agitazione, domandò quali criterii di selezione dovessero seguirsi nell'accogliere gente in tale organizzazione.

— *Sinite parvulos venire ad me* — avrebbe risposto papa Sarto — vengano tutti, e non badiamo troppo pel sottile.

Il nostro popolo italiano suol mantenere la parola, quando ha preso un impegno... E questo è quello che si desidera.

« A voi il dirigere menti e braccia, il conquistare i cuori... *Ite et evangelizate* » avrebbe concluso il papa, cui, si dice, in quel momento sfolgorava negli occhi la luce dell'Apostolo... e del tribuno veneziano, che già fu anima della trasformazione clerico-moderata della regione veneta.

La « evangelizzazione » e la sua necessità fu compresa certamente da tutti i presenti, i quali però sentirono che mancava la vertebra della impresa, dacchè il santo Padre, infiammato dalla sua idea tribunizia, non aveva mai parlato dei mezzi finanziari indispensabili.

Nessuno osava sollevare la banalità, pur necessaria, di tale questione; ma Pio X, improvvisamente, quasi scattando, si rivolse al cardinale Cassetta — che, com'è noto, è ricchissimo — e gli disse:

— Voi, Eminentissimo, sarete il Nostro Cassiere.

Il cardinale dovette sentirsi fulminato dalla scappata di sua santità... Pur tuttavia, facendo buon viso a cattivo giuoco:

— Beatissimo Padre — avrebbe risposto — farò il cassiere della Grande opera che voi vi degnate di patrocinare; confido nella devozione dei cattolici alla volontà della Santità Vostra, e... io, per il primo, concorrerò a dare qualche fornimento alla nostra cassa.

Il cardinale Moceani, che era presente, ebbe grande timore di una consimile *stoccata*; così cercò di dare altro giro al discorso, ben felice che tanta insperata fortuna fosse toccata all'eminentissimo e beneficiente collega suo.

I primi risultati di questa « udienza » si sono visti subito. — Il conte Grosoli ha tosto intrapreso una ispezione generale della Opera dei Congressi, nelle Provincie Meridionali; — egli è stato a Barletta, ad Andria, a Bari, a Cosenza, a Lecce... e continua il suo giro, promuovendo dovunque conferenze sull'arte, sulla carità, sulla infanzia abbandonata... — Tutte le conferenze formano pretesto a raccogliere fondi, e a convocare le notabilità locali; è, insomma, una ricognizione dei capi... — se poi non sono teste e cervelli, non importa troppo; quei capi son decorativi quanto ambiziosi: servono per *épater le bourgeois*, e, in ogni modo, fanno numero..

Parimenti, il comm. Marucchi — dell'Ordine pontificio di San Gregorio — si è recato, con grande sussiego, nel Veneto. — A Venezia è stato ricevuto con grande lusso di omaggi e di riverenze. — Egli farà delle conferenze sull'Arte Sacra « a profitto d'istituti di beneficenza locali » creati già dal patriarca Sarto.

Quanto prima partirà per la Toscana l'avvocatino Dall'Ombra, diletto a Mgr. Mistrangelo; egli farà squillare la sua voce di clarinetto raffreddato nella Toscana e troverà, mercè le sue relazioni di famiglia, i « conferenzieri » per la Liguria...

Insomma, l'opera delle elezioni si avvia ai suoi inizi, mentre il papa, per svolgere il suo programma, in ogni domenica, riceve associazioni, scuole, confraternite, tutti..., purchè sieno numero, grandi e piccoli, uomini e donne... « *de omni genere musicorum* » — com'Egli, amante dei latinucci biblici, suole esprimersi...

Così, il giorno 12, ricevette l'Artistica-Operaia colle famiglie dei soci (circa 5000), condotti dal marchese Sacchetti; domenica 19, ricevette l'Unione di tutte le associazioni filarmoniche e filodrammatiche cattoliche... — erano non meno di 4000... — una legione artistica, da far rabbrividire i gendarmi di servizio nel cortile della Pigna; domenica scorsa (26), altro grande ricevimento della « Conservazione e preservazione della fede » con grande lusso di cardinali — c'erano Cassetta, Vives y Tuto, Martinelli e Merry Del Val — e grandissimo contorno di prelatura. Poi ricevette le scuole Salesiane, con circa 500 alunni e rispettive famiglie...

In questi ricevimenti collettivi, il Papa si lascia andare a grande dimestichezza, sfoggia bontà e amabilità e scende veramente — e con cura speciale — fra gli umili.

Parla con tutti e tiene sempre un discorsetto, il cui fondo, più o meno trasparente, suona così: La Chiesa ha bisogno del vostro aiuto; l'opera di tutti i cattolici riuniti è necessaria agli scopi della Chiesa... ecc. ecc. Poi benedice l'assemblea, che lo acclama... distribuisce corone, santi e madonnine benedette... e, sorridente si ritira, lasciando negli occhi dei presenti tutta la misticità di un fascino potente... e agl'intimi dice poi:

— Mi gò imparà dai socialisti! Musatti, Sarfatti, Dugoni. I fa tuti cossì...

E si compiace del ricordo lontano di Venezia e di Mantova, pur commemorando i socialisti, ch'egli ha tanto combattuto...

*** Un primo fungo, generato da codesta propaganda, è stato ottenuto — suo malgrado — dal conte Grosoli. Infatti, all'improvviso, è scappato fuori un avvocato Caruso, abruzzese, professore di diritto civile (?) in non so quale istituto romano. Costui, senz'altro, dichiara di presentarsi candidato ad Aquila... Quali e quanti sieno i meriti elettorali di questo candidato impaziente e prematuro, io non saprei. Il conte Manna, deputato per Aquila, non s'impensierisce di lui; ma resta nondimeno il fenomeno, che, probabilmente, è destinato ad avere la vita effimera dei funghi.

D. Prospero C....

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La neutralità dell'Italia.

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Si assicura che il Governo italiano si sia rifiutato di cedere alla Russia quattro caccia-torpediniere, quasi ultimate nei cantieri Pattison ed Odero.

Un'altra corazzata russa affondata.

Telegrafano da Tokio, 3:

Togo annunzia che una nave russa facente il servizio di sorveglianza e somigliante ad una corazzata, colpita da una torpedine, affondò.

Una controtorpediniera russa è pure affondata all'ingresso di Port Arthur lunedì sera.

Gli ultimi avvenimenti.

Telegrafano da Liao-Yang, 3:

Le operazioni degli ultimi giorni, di cui è utile riassumere le diverse fasi hanno una importanza eccezionale.

Subito dopo il combattimento di Va-fan-gu provocato disgraziatamente dai giapponesi prima della concentrazione di tutte le truppe in marcia verso il sud per arrestare il nemico, il generale Kuropatkine si recava in persona ad Hai-Tcheng poi a Tai-chi-kao ove prendeva disposizioni per dare un combattimento definitivo. I giapponesi sembravano voler riunire alle loro forze del Liao-Tung una parte delle truppe del Yalu, comandate dal generale Kuroki. Il 24 e il 25 ci meravigliammo dell'immobilità dei giapponesi che non avanzavano nemmeno fino a Kai-Tciù che era occupata da piccole forze di avamposti.

Il 26 si apprende che evitando l'attacco di Kuropatkine il grosso delle forze nemiche si portava verso il colle di Daline lasciando una o due divisioni a Kai-Tcheu. Le forze di tutte le truppe giapponesi erano poste nella montagna tra il Yalu e Psiao e prendevano l'offensiva.

Altre forze passavano la cima della collina ove si trovavano le truppe giapponesi da molto tempo e passavano i colli di Fen-Choui-Lin e di Motu-Line e più al sud il colle di Daline dove quattro divisioni marciavano contro sei od otto battaglioni russi sorveglianti la strada di Liao-Yang e quella di Hai-Tcheng.

Con questo movimento speravano di poter tagliare le comunicazioni in 48 ore.

Il generale Kuropatkine richiamando delle truppe dal nord e dal sud e utilizzando la ferrovia per una parte dei trasporti riuniva a Sen-Jutcheng a 28 verste da Hai Tcheng, abbastanza forze per dare una lezione ai giapponesi.

Kuropatkine è giunto personalmente a Sen-Ju-Tcheng nel mattino del 28 per dirigere il combattimento del giorno dopo, ma i giapponesi, sottraendosi ad uno scontro, ripassavano il colle di Daline senza essere raggiunti.

Un principe alla guerra

I principi giapponesi partecipano anche loro alla guerra. Il principe ereditario esercita un comando nel corpo d'investimento di Port Arthur. Un altro principe è con la flotta dell'ammiraglio Togo. Questo, di cui diamo il ritratto e che ha l'aspetto di un chierico, è il principe Kimi. Egli fa parte dello Stato Maggiore del generale Kuroki, col quale ha fatta tutta la campagna dall'occupazione della Corea all'invasione della Manciuria. Si trovò quindi alla battaglia del Yalu. Sembra infatti che i principi giapponesi facciano sul serio la campagna da modesti ufficiali, non rassomigliando a quei principi tedeschi nella guerra del 1870-71, che Bismark nelle sue lettere confidenziali alla moglie derideva per la loro presenza e i loro seguiti ingombranti, le loro esigenze e la loro oziosità.

Principe Kimi.

Uno scrittore francese, il Bellesort, che visse lungamente al Giappone, riferisce che i principi giapponesi partecipano alla vita del paese e servono nell'esercito e nella marina senz'alcuna pretesa o alcun trattamento speciale.

IL PALAZZO DEL MIKADO

Coloro che sentendo parlare del mikado, dei suoi palazzi e dei suoi giardini, specialmente dopo certe fanfaronesche descrizioni immaginano chissà mai quali magnificenze, possono disingannarsi.

Il palazzo del mikado è una delle case più modeste e non pare proprio la dimora più degna pel misterioso ed invisibile mo-

narca che fino a pochi anni or sono, prima che il Giappone fosse redento dalla civiltà, aveva la fama e la possanza di un Dio.

Il nostro corrispondente da Tokio, assieme a molte fotografie, ci manda anche quella, che oggi riproduciamo, dell'ingresso del palazzo imperiale di Tokio, che pare quello di una modesta fattoria o di una non meno modesta casa di campagna.

PER LA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

Si ha da Nuova York, 3:

L'assemblea plenaria del partito democratico degli Stati Uniti si apre a Saint Louis.

Parker ha molta probabilità di essere designato come candidato del partito per la presidenza degli Stati Uniti. Nondimeno si dice pure che la candidatura di Cleveland fa grandi progressi.

Alessandro Andryane

Chi a Milano passi dinanzi al palazzo del Tribunale, in piazza Beccaria, e alzi lo sguardo sulla facciata, scorge, a sinistra dell'ingresso, una lapide che ricorda i primi martiri dell'indipendenza italiana, e, immediatamente sotto il nome di Federico Confalonieri, leggo quello di Alessandro Andryane.

Ecco, se non erro, l'unico ricordo materiale, che esista nella nostra città, del povero giovane francese, venuto tra noi a far sacrifizio della propria vita, lui straniero, per un ideale, che la più parte degli italiani d'allora cominciavano appena ad intravvedere e a perseguire. E nei cuori quale memoria resta di lui, che nel gennaio del 1824 udiva, pronunciata dall'alto di quel palazzo, l'iniqua condanna a morte, come accusato e convinto di alto tradimento verso l'Austria? Scarsa, purtroppo, sì che ai lettori milanesi — e ai non milanesi, del resto — riusciranno una novità le poche notizie intorno all'Andryane, cui io andrò spigolando da un articolo il quale sta per vedere la luce in un periodico di Roma, la *Revue d'Italie*.

È un francese, Lucien Victor-Meunier, colui che vuol far opera di riparazione verso il suo compatriota dimenticato, e che fa appello ai milanesi perchè nell'ora, in cui Italia e Francia si sono ritrovate sorelle, sia reso un omaggio solenne allo straniero, il quale in tempi oscuri, ebbe fede nei destini della patria nostra. E come non dargli ragione?

* * *

L'anno 1820, Alessandro Andryane lasciava Parigi, dove aveva condotto vita di piacere e di lusso, e si recava a Ginevra, per isfuggire alle compagnie gioconde e per rifarsi una condotta seria e più conforme allo intime tendenze dell'animo suo.

Egli apparteneva alla generazione che vide e comprese Alfred de Vigny e Alfred de Musset, che ondeggiò tra il dubbio e la fede, che provò tutte le angoscie del desiderio di agire per ideali ancora mal determinati e indistinti

A diciotto anni, nel 1815, la caduta di Napoleone gli aveva troncato la carriera militare e l'ozio forzato e la ricchezza lo avevano portato nel mondo dell'eleganza, dove si era distinto assai. Ma la « tristesse bruyante de Paris » l'aveva preso al cuore, ed egli ebbe disgusto delle frivolezze, che gli avevano dato una qualche nomea.

E così aveva deciso di ritirarsi in un paese più tranquillo, di purificarsi col lavoro, e con la meditazione solitaria; di rimettersi agli studii trascurati.

A Ginevra prese a fitto una stanzuccia modesta, e alternò le ore trascorse al tavolino con quelle godute passeggiando sulle sponde del lago, fantasticando e pensando a Lucy... Chi era Lucy? L'Andryane nelle sue *Memorie* non l'ha detto, e noi non siamo in grado di penetrare nel segreto del cuore di lui. Egli l'amava e pare avesse voluto di proposito allontanarsi da lei.

In qual modo gli si venne formando nello spirito il proposito di cooperare all'indipendenza italiana? È facile immaginarlo

Nella libera cittadina elvetica accorrevano i profughi d'Italia, la quale tutta, direttamente o indirettamente, subiva il giogo austriaco.

L'antico compagno di Babeuf, il Buonarroti, radunava intorno a sè una schiera di patrioti italiani: in questo gruppo di cospiratori riuscì ad entrare, attiratovi forse dapprima dal suo spirito inquieto e vago di novità, anche l'Andryane, che ottenne ben presto l'affiliazione alle « vendite » dei carbonari, e che sentì crescersi in cuore fiamme di generoso desiderio d'azione ascoltando, nell'assemblee segrete, i discorsi dei proscritti.

A Milano Silvio Pellico era stato arrestato, e Federico Confalonieri, in quei giorni di terrore, teneva avvinte a sè le speranze di coloro, che volevano un avvenire di libertà.

Oh unirsi al Confalonieri e lavorare con lui all'opera di rivolta! Il giovane francese, con tutto lo slancio dello spirito suo cavalleresco, si offerse di essere presso i patrioti italiani l'emissario degli esiliati. Questi accettarono, ed egli, nel dicembre del 1822, partì munito dal Buonarroti di istruzioni particolareggiate, e, per le vie di Bellinzona e Lugano, entrò in Italia.

A Lugano qualche studente tentò di dissuaderlo dal recarsi a Milano: invano.

Quando giunse qui, il Confalonieri era stato arrestato.

— Vattene — gli dissero — distruggi le carte che tieni...

Seguire il primo suggerimento non volle, per non parer pusillanime; mettere in esecuzione il secondo non fu a tempo, perchè, pochi giorni dopo il suo arrivo a Milano, il 18 gennaio 1823, gli sbirri battevano alla porta del suo alloggio e lo traevano in arresto alle carceri di Santa Margherita.

* * *

E qui comincia il doloroso calvario di Alessandro Andryane, che egli stesso, il martire, ha narrato nelle sue *Mémoires d'un prisonnier d'état*, pubblicate nel 1839; cal-

---

Appendice del SECOLO, 4-5 Luglio

MASSIMO VILLEMER 6

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli conosceva bene la signora Morgan; la sapeva assai nervosa, irritabile, specialmente quando qualche suo ordine non veniva eseguito puntualmente... Perciò, ora, davanti a lei, si sentiva impacciato ed in[illegible]

— Basta! ripr[illegible] [illegible] dev'esse[illegible] principe è [illegible] può ess[illegible] [illegible]ndal [illegible] ci di- [illegible]ia [illegible] avuto [illegible]mente a [illegible] che hai [illegible] fa restare [illegible]

[illegible]squale avrà [illegible]parte in codesta faccenda...

— [illegible]ome me, che [illegible] amico del [illegible]rci alcuna inquie[illegible]

— [illegible] cosa fatta capo ha... Non [illegible]

— Ma... riprese Morgan dopo un breve silenzio; io sono venuto per parlarvi di un'altra cosa, signora...

— Di che si tratta?...

— Si tratta della signorina Claudia...

— Ah!...

— Sì, signora... La signorina Claudia venne a casa mia ieri sera...

« Era esaltata, come fuori di sè...

« Io ho lungamente esitato e riflettuto, prima di decidermi a parlarvi della sua visita...

« Ho lungamente ponderata la cosa, con mia madre, e questa infine, stamane, mi ha consigliato di venire a dirvi tutta la verità...

« Sappiate dunque, signora, che anche la signorina Claudia ama il principe di Kerandal, e che ella si stupisce di non esser stata scelta, da lui, invece della signorina Regina...

« ... convinta, infatti, di essere amata dal principe, già da tempo, e dice che solo qualche grave e misterioso motivo può averlo spinto a preferire Regina...

« Ella è certa, insomma, di avere indovinato un mistero del quale sarebbe l'eroina, e ha deciso di farselo svelare, a qualunque costo...

— Ah! Giovanni... Tu e tua madre avreste dovuto dirle, senza esitare, tutta la verità... Così, mi avreste evitato di rievocare i ricordi dolorosi di un passato tristissimo.

« Claudia ama il principe?... Anche Regina lo ama... ed io non voglio che Regina soffra per lei...

« Dianzi, appunto, parlavo di questo con la mia povera figliuola... nell'animo della quale è penetrato un dubbio angoscioso...

« E ora voglio che Claudia stessa lo faccia cessare, codesto dubbio... Voglio che Claudia non s'opponga in alcun modo alla felicità di Regina, e comprenda infine che io ho diritto di pretendere da lei un sacrificio!... Non ho ragione, Morgan?

— Oh! sì... certamente, signora!... disse il giovane con voce tremante per la commozione.

— E l'unico mezzo per mettere a posto ogni cosa consiste nel maritare Claudia!... concluse la signora Grandier scandendo le parole.

« Quando sarà maritata, Claudia dimenticherà il principe, pel quale nutre un amore generato unicamente dall'orgoglio.

— Ah! vi proponete di dar presto marito alla signorina Claudia? domandò Morgan, vieppiù commosso.

— Sì... Presto!... D'altronde fra poco le parlerò e le dirò ciò che vuol sapere... Certo, io voglio che sia felice, nell'avvenire, come fu felice nel passato.

« Tu sai, Morgan, che nulla ho trascurato per lasciarle ignorare la sua origine; tu sai anche che qui non le mancò mai nulla...

— Forse v'ingannate, signora... disse Morgan, a denti stretti.

« Voi non amaste mai Claudia quanto la signorina Regina.

« Alle due fanciulle, non manifestaste mai pari affetto...

« E i fanciulli comprendono perfettamente, credetemi, se vengono trattati con indifferenza...

« L'indifferenza, poi, produce nell'anima loro delle ferite che non vengono guarite nè dalla ragione, nè dagli anni...

— Forse hai ragione, Giovanni. Forse avrei agito più saggiamente se avessi lasciata Claudia dov'era... nella squallida casa d'onde la tolsi, per portarla qui a crescere in mezzo al lusso...

« Certe piante non possono vivere che nella terra in cui sono nate. Se si trapiantano, avvizziscono e muoiono... oppure, diventano selvatiche e si coprono di spine.

« Ma ciò ch'è fatto è fatto... È inutile deplorare l'irrimediabile. Io volli che Claudia fosse felice... Volli dare a mio marito, che ancora rimpiango, la maggior prova d'amore che una moglie possa concedere... Ma non ho potuto compiere interamente la missione che m'imposi... Il mio cuore restò chiuso, per quella creatura che, tuttavia, avevo giurato d'amare...

— Ciò che avete fatto per la signorina Claudia vi onora altamente, signora... e certo poche donne avrebbero agito come voi.

« Voi foste per lei una madre buona e premurosa, e, se l'avete amata meno di Regina, nessuno ha diritto di biasimarvi.

« Si tratta, infatti di sentimenti che non si possono nemmeno discutere, tanto sono umani...

— Grazie, figliuolo... Le tue parole mi dànno sollievo! Ma Claudia, credimi, non mi perdonerà mai la mia indifferenza... Ella non si ricorderà nemmeno, con gratitudine, delle cure che sempre le prodigai... Anzi, non pensi anche tu, come penso io, che un giorno dovrò pentirmi del bene che le ho fatto?...

Morgan chinò il capo e non rispose.

La signora Grander riprese.

— Tu hai giudicata Claudia, non è vero?... Ma ora esiti a dirmi qual'è il tuo giudizio su di lei...

— Claudia è una ribelle, signora... Ella è gelosa di sua sorella, e, come questa, ama ardentemente il principe di Kerandal.

« Ieri sera, mia madre ed io fummo profondamente colpiti dalla sua esaltazione morbosa... e per poco non ci lasciammo sfuggire il segreto ch'ella ci domandava con incredibile violenza.

— Sarà bene che glielo riveli io stessa, quel segreto...

— Questo appunto pensammo, ieri sera, io e mia madre... e per questo tacemmo.

— È venuto, per me, il momento di parlare da padrona.

« Regina ama il principe... e certo morirebbe se il suo matrimonio sfumasse! Ora, io voglio che Regina viva, poichè, tutto considerato, non ho che lei al mondo.

« Fui buona, volli dimenticare il tradimento di mio marito, esaudii l'ultima preghiera di lui... Ma non giurai, perchè l'altra fosse felice, di rendere infelicissima Regina... Tutto ha limite, nella vita, e, per chiunque, viene alfine il momento della ribellione...

« Ormai ho deciso di osare tutto... di dire tutto a Claudia, e spero nella bontà del cuore e nella gratitudine di lei...

— Ah! signora!... esclamò Morgan — non parlate di bontà e di riconoscenza!...

« Questi sono sentimenti che la passione vince sempre... Ora, Claudia ama appassionatamente, e forse non vorrà nemmeno ascoltarvi.

« Ah! voi non la conoscete come la conosco io!... Non vedete che è in preda a una febbre ardentissima che la con

vario fatto di sofferenze fisiche e di torture morali.

Di che cosa era egli colpevole? Il poveretto si illuse di poter facilmente sfuggire alle vendette dell'Austria, o, almeno, di cavarsela a buon mercato: l'avrebbero potuto, in coscienza, condannare per un'*intenzione*, che ancora non aveva avuto modo di manifestarsi col fatto?

Ma aveva a fare i conti con un'anima spregevole, a cui scrittori immondi come qui hanno di recente tentato di imbastire una quasi riabilitazione: era giudice inquisitore quel Salvotti, astuto, cinico e privo di scrupoli, che, con una tortura morale sapientemente graduata, e con interrogatori, pieni di tranelli, sapeva strappare alle sue vittime, confessioni pericolose per esse e per altri.

Alessandro Andryane s'avvide ben tosto che gli sforzi del Salvotti miravano alle rivelazioni sperate, da cui risultassero le prove delle trame macchinate da sudditi italiani contro l'imperatore. Quali personaggi designavano quei segnetti, misteriosi, tracciati sulle carte sequestrate del Buonarroti?

E fu una lotta terribile quella sostenuta dall'infelice, durante un anno intero, contro la perfida malignità dell'inquisitore.

Il Salvotti cominciò con le minaccie e seguitò, cambiando tattica dinanzi all'intrepida fermezza del prigioniero, con le promesse.

Il fratello Luigi e la moglie di lui, Paolina, la bontà in persona, erano accorsi a Milano, insieme con la misteriosa Lucy. Oh quali angoscie! Il Salvotti gli stava al fianco, di Alessandro tutto sorridente, dolce, persuasivo.

Poche parole, via, — che gli sarebbero costate? Entro venti giorni avrebbe ripassato la frontiera in compagnia de'suoi cari, avrebbe riabbracciato il vecchio padre, sarebbe tornato alla vita, tanto bella per lui giovane, ricco e studioso, sarebbe tornato all'amore...

— «Io non pensavo che a Lucy... » scrive l'Andryane.

«Spesso gemevo sulla perdita che io avevo fatto per mia volontà; spesse volte lagrime di disperazione sgorgavano dai miei occhi, e singhiozzi, che non trattenevo, facevano risuonare le pareti della mia prigione a quell'idea fatale, contro cui il mio cuore era senza forza: non più amore, non più amore... e non ho che venticinque anni!»

Ed ebbe istanti in cui sentì vacillare il suo coraggio. Che tentazioni orribili dinanzi al fantasma della liberazione! Ma fu un eroe, questo giovane di venticinque anni, e resistette: nel giugno del 1823 il suo processo fu chiuso, e, di tutti i caduti nelle mani della Commissione inquisitoriale, egli ed il Confalonieri furono soli condannati a morte.

La pena, *per l'inesauribile clemenza di Sua Maestà*, era stata commutata con la prigione a vita nella fortezza dello Spielberg, e qualche giorno dopo, l'Andryane, dopo di aver baciato il fratello e la cognata, partiva coi compagni di sventura alla volta di quella tomba, dov'era già stato seppellito Silvio Pellico.

* *

E vi restò fino al 13 marzo 1832. La sua prigionia era durata nove anni e due mesi.

Un anno dopo la sua entrata allo Spielberg, Lucy, vinta dal dolore, s'era spenta nel mezzodì di Francia: ma l'infelice Andryane non lo seppe. Due sole volte gli giunsero nuove dal mondo esteriore: quando gli annunciarono la morte di un suo fratello e quella del padre.

Quando l'infelice uscì dal carcere era un uomo disfatto dai patimenti e quasi cieco. Che cosa fosse lo Spielberg, dov'egli lasciava il suo compagno di cella, il Confalonieri, lo sappiamo già assai bene dal Pellico; ma l'Andryane, meno impacciato da riguardi e di spiriti più bollenti, ne ha fatto pittura anche più fosca nelle sue *Memorie*.

«È una disgrazia, dice Victor Meunier, è una vergogna che queste *Memorie di un prigioniero di Stato*, la cui ultima ristampa data dal 1850, sieno così profondamente ignorate.» E queste parole egli le indirizza ai suoi compatrioti; ma, via, non fa rossore anche a noi italiani di ignorare quel libro? Se c'è straniero che meriti affetto e riconoscenza da parte nostra, è l'Andryane; anzi, più che affetto e riconoscenza, venerazione, perchè se il sacrificarsi per la propria patria è cosa grande, dare la vita per ispirito di fraterna solidarietà con altro popolo è sublime. *V. S.*

L'INAUGURAZIONE
DEL MONUMENTO A PISACANE

Telegrafano da Sala Consilina, 3:

Giunsero qui ieri sera per proseguire per Sanza, i deputati Camera, De Marinis e Spirito, il sindaco di Salerno, i rappresentanti della Deputazione provinciale, i delegati del Consiglio comunale di Salerno, il duca Pisacane, i comitati di Taormina, Salerno e di altri comuni e numerose rappresentanze, associazioni e notabilità.

La cittadinanza li accolse festosamente. Il municipio offerse un banchetto, nel quale brindarono applauditi il sindaco, i deputati De Marinis e Camera inneggiando alla gloriosa memoria di Pisacane, martire precursore di Garibaldi.

Ci telegrafano da Sanza, 3:

Innanzi a grande folla di popolo ebbe luogo l'inaugurazione del cippo marmoreo consacrato alla memoria di Carlo Pisacane.

Erano presenti le autorità civiche, il Comitato composto di egregi cittadini liberali e democratici, che ha fatto affiggere un patriottico manifesto, la loggia massonica «Carlo Pisacane» e numerose rappresentanze.

Parlarono applauditissimi Martino, sindaco di Sanza, l'on. Camera, deputato di Sala Consilina e l'on. De Marinis. Grande entusiasmo.

* *

Sul cippo marmoreo sono scolpite le seguenti iscrizioni, dettate dal prof. Taormina del liceo «Torquato Tasso» di Salerno:

«2 luglio 1857 — Nuovo Decio — Disfidante il fato — Carlo Pisacane — Da queste glebe livide di stragi — Si votava alla morte — Nè mai selvaggia tirannide — Strappò all'avvenire della Patria — Un più eroico cuore».

«4 Settembre 1860 — Il genio presago del Duce — Segnava col sangue della sua breve coorte — Il transito auspicato — Cui la fortuna d'Italia guidò — Vindice Giuseppe Garibaldi».

«4 Settembre 1903 — Dalle tenebre dell'oblio — Radiante si sublima ed infutura — La visione dell'indomito precursore — Con lui è il cuore dei liberi cittadini — Che questo cippo commemorativo — Sacrano al culto dei posteri».

* *

Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. De Marinis, in commemorazione di Pisacane:

L'oratore rifà la storia della spedizione di Pisacane, indicando circostanze storiche, le quali fanno crescere l'ammirazione per l'eroismo di Pisacane, ma spiegano l'insuccesso della spedizione, insuccesso preveduto dallo stesso Pisacane dopo un colloquio col comitato di Napoli, da Fabrizi, da Fanelli e dall'Albini.

Parla di Pisacane come scrittore originale di arte militare e di cose filosofiche e sociali, dimostrandolo rappresentante in Italia di quel periodo di socialismo in Europa, che trovò la massima espressione nel manifesto dei comunisti di Marx e di Engels, i quali dopo furono gli stessi iniziatori della trasformazione di quell'indirizzo socialistico.

Conquistate la patria e le libertà fondamentali, l'on. De Marinis dimostra la necessità e la logica oggi dei metodi pacifici e legali, lo spirito nuovo dei tempi ed i nuovi programmi di fronte alle solenni finalità della vita e pel bene e la grandezza della patria.

Ci telegrafano da Salerno, 3:

Per l'anniversario della morte di Carlo Pisacane la sezione socialista ornò ieri il monumento del glorioso martire ai pubblici giardini di una bellissima ghirlanda di garofani rossi.

I nuovi ambasciatori spagnuoli a Roma

Telegrafano da Madrid, 3:

Secondo il giornale *España* sarebbero decise le nomine di Munoz y Manzana conte di Vinaza ad ambasciatore presso il re d'Italia, e di Villaverde ad ambasciatore presso il Vaticano.

Manovre navali a Venezia

Abbiamo da Venezia:

(B.) La squadra di riserva che ora viene chiamata dell'Adriatico, partita da Gallipoli arriverà a Venezia con molta probabilità nella notte fra domenica e lunedì, allo scopo di eseguire un esperimento di mobilitazione.

A questo scopo sono stati avvertiti ufficiali e marinai di tenersi pronti alle chiamate, di tre serie di tre colpi di cannone ciascuna, per accorrere ognuno al porto o alla nave assegnata, con che è provato che — dato il preavviso di due giorni — l'esperimento riuscirà a meraviglia e... non mancherà un solo uomo.

In previsione di tale arrivo della squadra — che sarà costituita dalle navi: *Sardegna, Umberto, Bausan, Doria, Dandolo*, e da una squadriglia di cacciatorpediniere, sono state radunate nei depositi degli Alberoni diecimila tonnellate di carbone.

E a questo scopo medesimo ieri sono usciti dal porto la nave *Archimede* e il rimorchiatore *A. 24* ed eseguirono esercizi di sbarramento ai passi di Chioggia e del Cavallino col sussidio di parecchie torpediniere.

Ma... quando si dice la fatalità! Si narra, ed io lo riferisco per debito di cronista senza assumerne responsabilità, — che durante tali operazioni siano andate alla deriva parecchie torpedini cariche di fulmicotone! — Buono che da esse mancano le spolette per l'accensione!

CONVEGNO CONTRO L'ALCOOLISMO

L'alcoolismo, causa precipua di degenerazione fisica, intellettuale e morale negli individui e nelle famiglie, di decadenza economica e sociale nei popoli, va invadendo ognor più l'Italia nostra.

Le Leghe contro l'alcoolismo di Bergamo, Brescia, Firenze, Venezia, oltre che agire ristrettamente nelle rispettive città, ritennero doveroso ormai richiamare ampiamente l'attenzione dei cittadini e dei pubblici poteri sul problema dell'alcoolismo in Italia.

Le leghe contro l'alcoolismo di Venezia e Bergamo, d'accordo colle altre consorelle indicono un convegno contro l'alcoolismo in parziale collaborazione col XII Congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia.

Detto convegno si terrà in Venezia nei giorni 16-17 corr. luglio.

Ad esso si invitano ogni ordine di cittadini, i pubblici poteri, la assistenza pubblica, le Camere del lavoro, gli industriali, i giuristi, i medici, i magistrati, la stampa, ecc., nell'intendimento di raccogliere e coordinare le forze migliori per una proficua lotta contro l'alcoolismo.

Le adesioni vanno indirizzate all'avvocato P. Zamboni, Campo S. Maurizio, Venezia, in un alla tassa d'ammissione di L. 5. Le ferrovie hanno concesso eccezionali ribassi.

Pel marinaio tagliato dall'elica

Ci telegrafano da Napoli, 2:

(D.) Perdura la tristissima impressione dell'orribile disgrazia avvenuta oggi del marinaio fatto a pezzi dall'elica del piroscafo *Romanic*.

Il disgraziato lascia la moglie e cinque figli. Il suo cadavere, informe ammasso di carni sanguinolente, fu tirato a riva per mezzo di una fune.

Si nominò una commissione d'inchiesta composta del comandante del porto e di due comandanti di piroscafi ancorati nel porto per stabilire le responsabilità.

ORRIBILE MORTE D'UN MONSIGNORE

Ci telefonano da Napoli, 3:

(D.) Iersera all'albergo *Bellavista* in corso Vittorio Emanuele, monsignor Fossano che da alcuni giorni era venuto qua da Treviso, sua patria, volle prendere posto nell'ascensore che passava innanzi al pianerottolo dove era la sua camera per salire al quarto piano. Tale imprudenza gli riuscì fatale perchè fu preso in mezzo fra la volta della scala e l'ascensore e morì schiacciato.

UN TERRIBILE URAGANO IN RUSSIA

Ci telegrafano da Vienna, 3:

Da Mosca arrivano i particolari di disastri spaventosi causati da un uragano.

Una furiosa grandinata, i cui chicchi erano grossi come uova, cadde sulla città e ne' dintorni, distruggendo tutte le ville vicine alla città, ove sono incantevoli luoghi di villeggiatura.

Liubin è addirittura scomparso. La fabbrica di vagoni di Mytischzi è stata completamente abbattuta.

Parecchie strade di Mosca sono dei mucchi di rovine. Sotto le macerie giacciono molti cadaveri. Sessanta casupole in riva al fiume Moskova furono lanciate nelle acque.

La Scuola militare in via dell'Ospedale è crollata.

Molti allievi sono morti.

Il direttore dei pompieri, Bolondew, rimase ucciso per la caduta di una grossa pietra, staccatasi dalla cupola della chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Molti tramways pieni di gente furono rovesciati.

Diecimila vecchi alberi furono schiantati.

I danni ascendono a parecchi milioni di rubli.

I morti superano i trecento. I feriti sono più di mille.

Si continua a togliere cadaveri di sotto alle macerie.

Il nuovo Governatore della Finlandia

Telegrafano da Pietroburgo, 3: Si dice imminente la nomina di Obeleski, ex Governatore di Karkoff a Governatore generale della Finlandia.

LA PESTE NELL'ORANGE

Telegrafano da Johannesburg, 3:

La peste ha fatto finora 147 vittime, di cui 27 fra i bianchi. Vi furono 96 decessi, di cui 20 fra i bianchi.

La malattia del *beri-beri* ha colpito finora 42 minatori cinesi.

Col 1.° Luglio 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ha aperto i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

PREZZI DI ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9	L. 4 50
Franco nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —
» all'Estero	Fr. 40 —	Fr. 20	Fr. 10 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5
Estero Cent. 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel semestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno nel trimestre del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, in Milano, via Pasquirolo, 14, **con indirizzo ben chiaro.**

Il comizio anticongregazionista

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) Stamane, nel teatro Pietro Cossa, in Trastevere, ha avuto luogo il Comizio anticongregazionista, che è riuscito solenne, non ostante le difficoltà frapposte dall'autorità politica. Vi parteciparono più di mille persone.

Sul palcoscenico era stato spiegato il gonfalone della Lega emancipata muratori.

Fuori del teatro e nell'interno, grande apparato di forza, per garantire l'ordine.

Alle dieci venne nominato presidente per acclamazione il prof. Sergi, il quale, con opportune parole, ha aperto il Comizio.

Parlò subito dopo di lui il signor De-Angelis, rappresentante della *Corda Fratres*, il quale, dopo aver letto le innumerevoli adesioni, ha con vibranti parole, spesso interrotte da applausi entusiastici, esposto i pericoli che presenta l'invasione congregazionista.

Per i repubblicani prese poi la parola l'on. Socci e per i socialisti Guido Podrecca entrambi applauditissimi.

Tutti gli oratori hanno reclamato l'applicazione della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici e sulle corporazioni religiose, ponendo in rilievo i pericoli che potrebbero derivare allo Stato laico, alla Società civile, ed al progresso umano, dalle numerose fraterie che, cacciate dalla Francia, trovano premurosa accoglienza da parte del Governo in aperta contraddizione alle leggi italiane. Affermarono la necessità di una potente agitazione contro l'invasione nera.

Hanno parlato poi il dott. Bardini e l'anarchico Ceccarelli.

Venne infine approvato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Roma, riuniti a Comizio, di fronte alla minaccia che, per la salute d'Italia e per la causa della civiltà, rappresenta l'invasione delle congregazioni religiose; di fronte alle accoglienze del Governo ed al nuovissimo indirizzo clericaleggiante della sua politica; di fronte al quietismo ed all'ignavia, o peggio alla prostituzione morale di certi uomini politici; applaudono all'opera iniziata dalle associazioni liberali e si dichiarano solidali con esse nell'azione di difesa sociale e chiedono l'emancipazione finale dall'asservimento religioso».

Il Comizio si è poi sciolto senza incidenti.

I COMIZI PER L'ARMENIA

Ci telegrafano da Messina, 3:

Il Comizio per l'Armenia è riuscito una dimostrazione imponentissima. La Camera del lavoro era gremita; parlarono fra entusiastici applausi il presidente Ludovico Fulci, gli avvocati Pulejo e Losardo.

Si protestò contro la questura che proibì il comizio pubblico. Si votò per acclamazione un ordine del giorno di biasimo ai governi che tollerano tante crudeltà e tante barbarie.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Due nuovi incrociatori.

3 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Alla fine di agosto verranno impostati nel cantiere di Castellammare di Stabia, due incrociatori, che saranno di circa diecimila tonnellate, della velocità di 23 nodi all'ora ed interamente corazzati.

I cattolici nel Giappone.

Si trova a Roma mons. Mugabure, coadiutore con successione a vescovo di Tokio. Egli ha passato molti anni nella capitale del Giappone. Dice che i cattolici un tempo vi furono malvisti e perseguitati ma che ora l'opera dei missionari si svolge tranquillamente.

I cattolici esistenti nel Giappone sono circa 75 mila, la maggior parte dei quali abita a Tokio, dove recentemente venne anche concessa la processione del Sacramento, alla quale parteciparono oltre mille credenti.

I missionari sono rispettati e godono le simpatie dei giapponesi.

Il titolo italiano all'estero.

Per i pagamenti all'estero ai creditori di cedole dei consolidati italiani al portatore, il cambio viene fissato dal 1° luglio 1904 e per l'anno successivo: a Londra, in ragione di lire italiane 25,20 per ogni lira sterlina; a Berlino, in ragione di marchi 81 40 *pfenning* per ogni 100 lire italiane; a Vienna per il solo consolidato del 4 e 3,50 per cento in ragione di corone 85 e 40 *heller* ogni 100 lire italiane.

Firma di decreti.

3 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Stamane ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al re e la firma dei decreti. Vi si sono recati tutti i ministri.

Il re si è trattenuto a lungo con l'onorevole Giolitti col quale si è compiaciuto per l'ottenuta approvazione della legge per Napoli e per Roma.

Il re si è pure congratulato col presidente del Consiglio per il voto di fiducia che la Camera ha dato l'altro ieri al Governo.

Fra i diversi decreti firmati oggi dal re vi è quello che promulga la legge a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane.

Il re è partito oggi per Racconigi e tornerà a Roma il 29 luglio per la commemorazione della morte di re Umberto.

La pubblica sicurezza all'Asmara.

Notizie dall'Asmara recano che le condizioni di pubblica sicurezza nel Tigrè, Scirè ed Agamè sono peggiorate, in seguito all'assenza dei capi.

La spedizione del sindacato minerario italiano oltre Mareb, dopo aver esplorato la conca di Adua, si è fermata nel bacino del Ueri.

I segretari delle Intendenze di Finanza.

Il Consiglio di Stato ha accolto la proposta di promuovere a segretari di Intendenza di finanza quei vice-segretari che nel concorso del 1901, pur non vincendo il concorso, ebbero una media di 70 punti, ed ha fatto obbligo al Ministero di includere nella promozione anche quei vice-segretari che nel precedente concorso si fossero trovati nelle identiche condizioni.

Altra notevole disposizione del Consiglio di Stato, è quella che i due ispettori di Intendenza, creati con la legge del 3 marzo, debbano essere scelti esclusivamente nel ruolo degli intendenti di prima classe.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Stamane il re ha firmato il decreto che provvede alla nomina del presidente e dei vice-presidenti per il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Venne nominato a presidente il commendator Giovanni De-Gregorio, ispettore compartimentale a Roma; a vice-presidente della prima sezione (strade) il comm. Nicola Coletta, ispettore del Genio civile; a vice presidente della seconda sezione (opere idrauliche) il comm. Meganzini, ispettore del Genio civile.

Il progetto per Roma.

Oggi si è riunito l'Ufficio del Senato, per l'esame di molti progetti di legge tra i quali quelli per Roma e Napoli.

A commissari del progetto per Roma vennero nominati i senatori: Balestra, Roux, Mariotti Filippo, Lorenzini e Beltrami Scalia.

Una lapide a Giovanni Bovio.

Per iniziativa del Fascio giovanile repubblicano è sorto in Roma un Comitato allo scopo di apporre una lapide sulla facciata dell'albergo Cesari, abituale dimora di Giovanni Bovio durante le sue permanenze in Roma.

La lapide commemorativa verrà inaugurata il 20 settembre, in occasione del Congresso internazionale del Libero pensiero. L'epigrafe sarà dettata da Mario Rapisardi.

Del Comitato fanno parte Ettore Ferrari, gli onorevoli Barzilai, Del Balzo Carlo, Gattorno e Mazza ed altre personalità democratiche.

I trattati di Commercio.

In casa dell'on. Vitelleschi, alquanto indisposto, si riuniranno domani i membri della Commissione per il progetto di legge relativo ai pieni poteri da concedere al Governo per i nuovi trattati di commercio.

Una medaglia al re.

L'incaricato d'affari per la Repubblica Argentina, dott. Mario Ruiz de los Llanos ha consegnato al re una medaglia d'oro, dono della Commissione direttrice del Concorso ippico internazionale che ha avuto luogo a Buenos Ayres nel maggio scorso.

Triste epilogo d'un dramma.

Stamane il barbiere Alessandro Campani, di 20 anni, scavalcato il parapetto del ponte Umberto, si precipitava nel Tevere, e malgrado il pronto accorrere di barcaioli che lo videro scomparire sott'acqua, non fu possibile salvarlo.

Circa mezz'ora dopo una giovane, senza cappello, fu vista scavalcare il parapetto del Ponte Sant'Angelo e gettarsi nello stesso fiume.

Soccorsa da alcuni presenti venne salvata. Trasportata all'Ospedale venne riconosciuta per certa Aminta Cinti, donna di facili costumi: fu tratta fuori di pericolo.

I due suicidii sono l'epilogo di un dramma passionale tristissimo che da tempo si trascinava fra i due disgraziati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 luglio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 3 15.

Oggi in principio di seduta, l'on. Saracco è stato colto da un leggiero deliquio, ma pochissimi se ne sono accorti.

Il senatore Todaro ed alcuni altri lo soccorsero subito facendogli odorare dei sali e dandogli a bere un bicchierino di *cognac*.

L'on. Saracco ha voluto ugualmente continuare a presiedere la seduta.

Si discute il trattamento doganale per alcuni prodotti originari della Colonia Eritrea.

Dopo alcune osservazioni del senatore Carta-Mameli, si approvano senza discussione i quattro articoli del disegno di legge.

Si approvano pure i seguenti:

Interpretazione dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900 sul Credito Comunale e provinciale.

Indennità ai superstiti della campagna dell'Agro romano.

Provvedimenti per riparare i danni alla Biblioteca di Torino, e riforme urgenti per l'illuminazione e riscaldamento nelle biblioteche ed archivi.

Ruolo organico del personale delle finanze.

Conversione in regi degl'Istituti secondari.

Regificazione del Ginnasio e della Scuola tecnica di Pistoia.

Costruzione di un nuovo edificio per la clinica dell'Università di Parma.

Provvedimenti per la gestione della rete telefonica urbana di Venezia.

Modificazioni al ruolo organico del ministero degli Esteri.

Ruolo organico del personale delle biblioteche.

Fabbricazione e vendita di vaccini.

Esonero dell'imposta di ricchezza mobile nelle spese d'ufficio dei ricevitori postali e telegrafici.

Questi progetti risultano approvati anche a scrutinio segreto.

La seduta si leva alle ore 5 43.

Da Parigi.

Ospiti inglesi a Parigi.

3 luglio. — (E.) Stamattina sono arrivati a Parigi 345 delegati dei Clubs operai d'Inghilterra, di Scozia e del paese di Galles.

Essi visiteranno la città ed i dintorni, accompagnati e festeggiati dai membri della «Società dell'accordo cordiale franco-inglese» presieduta dal deputato D'Estournelles, e saranno solennemente ricevuti in Municipio.

Un consigliere municipale imbroglione.

Venne ieri arrestato un certo Alberto Falguière, consigliere municipale del comune di Clamart, il quale aveva organizzato un immaginario Consorzio per lo sfruttamento di varie miniere in Siberia, facendosi anticipare ingenti capitali. Per accreditare maggiormente le sue imprese egli partì alla volta della Siberia, con certi signori Schoenkel, Tintado e Wiesemann, ai quali aveva fatto credere alla necessità di un viaggio di esplorazione.

Ma durante il viaggio i compagni di Falguière si convinsero che egli era un furfante matricolato e che cercava di liberarsi di loro specialmente del Schoenkel verso il quale aveva anche usato atti di violenza.

Centoventinove persone avvelenate.

3 luglio. — Il *Petit Parisien* ha da Chatolin nel Finistere:

Un caso gravissimo di avvelenamento è avvenuto nel borgo di Coray. Centoventinove persone erano state invitate ad un banchetto notturno.

Appena uscirono dal banchetto la maggior parte di esse si sentirono indisposte e furono poco dopo in preda ad orribili dolori. Un medico chiamato subito constatò la gravità dello stato di 13 persone che furono trasportate a loro domicilio. Un ammalato è morto. L'autorità si è recata sul luogo.

Festa disgraziata.

3 luglio. — (E.) Due gravi disgrazie, che costarono la vita a tre persone, rattristarono la festa dell'inaugurazione del monumento dedicato a «Nostra Signora dei Naufraghi» alla Punta del Raz, in Francia.

Un povero prete che vi si recava a piedi, investito violentemente da un ciclista, cadde sulla via, rimanendo cadavere.

Un battello carico di fedeli, accorsi alla inaugurazione dai paesi vicini, non potendo sbarcare alla Punta del Raz a causa del mare troppo mosso, pose in mare un canotto da salvataggio, col quale i visitatori approdarono ad un piccolo seno della costa; ma due disgraziati caddero in mare e vi perirono miseramente.

Catastrofe automobilistica.

Ieri sera mentre il celebre ciclista ed automobilista Beconnais si recava da Bordeaux a Bayonne con un'automobile Darracq di 100 cavalli, a tutta velocità, si spaccò un pneumatico della vettura.

L'automobile si scaraventò contro un albero, che lo rimbalzò contro un altro fracassandolo.

Il Beconnais ed il suo *chauffeur* Giuliano Bernard rimasero morti sul colpo.

Una catastrofe militare.

Bruxelles, 3 luglio. — (B.) Nella caserma del genio a Berchem presso Anversa, mentre si stavano facendo degli esperimenti sull'impiego dei detonatori si produsse un'esplosione.

Un ufficiale, due sergenti, un caporale e quattro soldati rimasero gravemente feriti.

Il sergente Ingelblek, colpito al basso ventre, trovasi in condizioni disperate.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Padova. — *Le vittime della pellagra.* — Nardi Antonio, settantenne, pellagroso, si suicidò annegandosi nel Bacchiglione.

Trovò Caterina, di 69 anni, pure pellagrosa, si suicidò gettandosi nel canale Carrara.

Belluno. — *La fuga di due minorenni.* — Reduce dall'America certo Pampanin Pellegrino, di Zoppè sul Cadore, arrivava a Parigi con i suoi due figli, un ragazzo, di 18 anni ed una fanciulla di 16. Giunto alla linea Parigi-Lione il vecchio padre si addormentò in treno. I due fratelli approfittarono della occasione per rubargli le bollette dei bagagli e scappare.

Il Pampanin si svegliò e non trovò più nè valigie, nè figliuoli. Giunto ieri l'altro a Belluno, fece denuncia alle autorità per ricuperare... i figli avidi di libertà parigina.

Bologna. — *Un prefetto non rimpianto.* — Dopo la consegna fatta al nuovo prefetto Dall'oglio, il comm. Bernardino Ferrari è partito per Venezia sua nuova residenza. Il prefetto Ferrari non lascia rimpianti nella nostra città, nulla avendo fatto di notevole durante la sua permanenza a Bologna; l'unico ricordo che gli operai conserveranno di lui sarà la risposta data ad una Commissione di disoccupati che chiedevano lavoro ed ai quali offrì del piombo!!

Firenze. — *Altri due ragazzi scomparsi.* Sono scomparsi dai loro rispettivi domicili Giuseppe Russo, dodicenne, addetto a un negozio di sartoria e un altro fanciullo di anni tredici, che lasciò alla famiglia un biglietto nel quale era scritto: «non cercatemi.»

Quest'ultimo, essendo stato escluso da tutti gli esami della prima ginnasiale, nè volendo entrare, secondo l'imposizione dei genitori, in un'officina per impararvi un mestiere, si allontanò per ignoti lidi.

Le famiglie dei due fuggitivi si sono rivolte invano alle autorità.

Foggia. — *Il delitto di una guardia.* — Carlo Iampelli, guardia municipale da Trinitapoli, in un momento di brutale furore, colpì

---

suma?... Da molto tempo, io comprendo esattamente i violentissimi sentimenti di quell'anima ambiziosa e gelosa!...

Infatti, nessuno certamente, conosceva Claudia meglio di Morgan, il quale moriva d'amore per lei.

E, pensando alla rivelazione che fra poco ella avrebbe udita, il giovane fremeva come per paura.

Che avrebbe detto, Claudia? Che avrebbe fatto? Che cosa sarebbe avvenuto di lei?...

Non sarebbe ella fuggita da quella casa che non era la sua?... Non si sarebbe ella allontanata da quella famiglia alla quale era estranea, per gettarsi a capofitto nella depravazione.

China la testa, Giovanni Morgan uscì. Emmelina Grandier rimase sola, più che mai pensierosa e preoccupata.

I rumori della strada e del negozio non turbavano la sua dolorosa fantasticheria.

Ella pensava a Claudia, alla disperazione che Claudia avrebbe provata... e un'espressione di profonda pietà velava i suoi occhi.

Aveva vissuto tanto tranquilla, per tanti anni, fra le sue due figliuole!

Ma pur troppo il principe era sopraggiunto a turbare, a rendere per sempre impossibile quella tranquillità!...

A questo pensiero, un amaro sorriso errò sulle labbra della signora Grandier.

Nulla, oramai, avrebbe potuto ridarle quella pace dell'animo e del cuore della quale aveva per tanto tempo goduto!...

Infine si decise a chiamare un domestico e a dirgli:

— Avvertite la signorina Claudia che ho bisogno di parlarle...

Il momento più grave era venuto... L'ora dell'irreparabile stava per scoccare...

Emmelina sentiva pulsare forte il proprio cuore. Le pareva, ora, di aver scavata con le proprie mani una fossa verso la quale stava spingendo una morente, e si sentiva gelare il sangue nelle vene...

Le sembrava anche, di vedere davanti a sè un volto noto... il volto dell'uomo che aveva amato e che piangeva ancora... il volto del caro estinto la cui voce le gridava nel cuore: «Pietà!... Pietà!...»

Smarrita, palpitante, si lasciò cadere in una poltrona, giunte le mani sulle ginocchia, reclinato il capo, gonfi gli occhi di grosse lagrime...

V.

Claudia entrò.

— Mi avete chiamata, mamma? disse ella, avvicinandosi alla signora Grandier.

— Sì, Claudia.

— Dianzi, ho incontrato Giovanni Morgan che mi ha detto, infatti, che avevate bisogno di parlarmi...

— Sarà un lungo colloquio, il nostro...

— Parlate, mamma... Vi ascolterò attentamente... disse Claudia rialzando con un gesto grazioso i riccioli neri che le coprivano in parte la fronte.

Ella indossava una vestaglia di flanella bianca, la quale dava uno straordinario risalto alla sua superba bellezza... Era veramente adorabile, vestita così, e, per un momento, la signora Grandier la guardò, quasi meravigliata...

— Ciò che devo dirti è assai grave, mia cara, cominciò la madre, passandosi una mano sulla fronte madida di freddo sudore...

«Ho ritardato quanto più ho potuto l'ora della rivelazione che sto per farti, proponendomi di dirti tutto soltanto il giorno del tuo matrimonio... cioè quando, passando a vivere in una nuova famiglia, avresti sofferto meno per lo svanire di qualche illusione della tua giovinezza.

Claudia sussultò... impallidì...

La sua destra, appoggiata sulla spalliera d'una seggiola tremò, si contrasse, e i suoi occhi si velarono.

Ella non comprendeva ancora.

La signora Grandier, vedendo si turbata e stupita la fanciulla, taceva e cercava un modo per guadagnar tempo... per rimandare ad un altro momento la fatale rivelazione.

Ora, la conturbava un nuovo timore... Il timore di perdere per sempre quella Claudia che per tanti anni aveva considerata come propria figliuola!

Le pareva d'essere per firmare la sentenza di morte di quella fanciulla, che forse si sarebbe bruscamente decisa ad abbandonarla... e, dopo un momento d'esitazione, le tese le braccia...

— Vieni!... le disse. — Mi perdonerai, non è vero, se ti ho preferita Regina... quella povera creatura sì debole e sempre ammalata?... Vieni... Abbracciami!...

«Regina sta per maritarsi, lo sai... Presto ci lascerà, per seguire il principe di Kerandal che la porterà lungi da noi... e allora, Claudia mia, tu sola mi resterai!...

Claudia chiuse gli occhi, e un brivido la scosse tutta.

Imponendosi uno sforzo, mormorò:

— Regina sposa l'uomo che ama... Ma sa ella se è riamata?...

— Il principe l'ama certamente!... Chi non amerebbe Regina, d'altronde?... Chi potrebbe ingannare quella povera fanciulla ch'è sì buona, sì dolce sempre per tutti?...

— Quell'uomo seduce tutte le donne... Anch'io sono innamorata di lui! disse Claudia freddamente.

— Oh! Claudia!...

— Sì... Anch'io, amo il principe di Kerandal!

— Disgraziata!

— Lo amo! ripetè Claudia con forza; e mi pare di impazzire, pensando che egli sta per sposare Regina...

— Tuttavia, il matrimonio avrà luogo! disse la signora Grandier, gravemente. Tu ami il principe?... Va bene. Io non posso considerare come un delitto codesto tuo amore... Però, so con certezza, come tu pure devi sapere, d'altronde, che il principe non ti ama!... Infatti, collo sposare Regina, egli dimostra chiaramente la sua indifferenza verso di te...

— Egli non sposa Regina!... disse Claudia aspramente; sposa... la dote di lei!...

— Oh! Claudia!... ripetè la signora Grandier, con accento di profonda tristezza.

— Io non so nulla... ma intuisco, nella mia vita, un mistero terribile!... Di che genere può essere, codesto mistero?... Lo ignoro... ma da molto tempo — da quando cominciai a ragionare — so perfettamente che voi amate soltanto Regina!...

«Questo m'ha dato molto da pensare... mi ha indotta a cercare di riunire tutti i miei ricordi d'infanzia...

«Ieri sera, infine, andai da Morgan e da sua madre, supplicai quest'ultima di parlare... di spiegarmi il senso di certe parole ambigue pronunciate talvolta da Giovanni in mia presenza... parole che mi facevano sospettare una cosa orribile che mi atterriva!

«Era la rovina di tutte le mie illusioni, di tutti i miei affetti codesta cosa misteriosa, codesto segreto con tanta cura serbato, dal quale mi sentivo oppressa...

«— Ah! mamma!... Ditemi... ditemi dunque subito ciò che deve esser causa della mia disperazione... Le sofferenze improvvise sono meno penose della lunga attesa, del dubbio tormentoso!...

(*Continua.*)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 gra[...]de, di pagi[...] stampato su carta di lusso, illustrato da[...] cisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Soc[...] Sonzogno in Milano, Via Pasqu[...]

con una sciabolata alla testa la propria nipotina Orlando Loreta, di anni 10, perchè la piccina aveva disubbidito a un ordine impartitole dallo zio. Condotta all'ospedale la povera Orlando in grave stato, dopo due giorni, moriva. Lo zio bestiale e feroce è ricercato dalla pubblica sicurezza.

Napoli. — *Il suicidio di un avvocato.* Stamane con tre colpi di revolver, si uccise l'avv. Vincenzo Ramo, ex assessore municipale nell'amministrazione Summonte.

Aveva 44 anni; il disgraziato accoratosi per la perdita della moglie e poi di un figliuolo di 10 anni, pose fine ai suoi giorni.

Lascia altre tre figlie minorenni.

Le elezioni amministrative a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 3:

Oggi abbiamo avuto le elezioni per la nomina di un terzo di consiglieri comunali.

Sia perchè le elezioni — dovute all'applicazione della nuova legge elettorale — ci son venute anticipate d'un anno ed inaspettate, sia che capitarono in un momento di *relativa* concordia, poichè tutti i partiti si sono uniti nel lodevole intento di far riuscire bene l'Esposizione, è un fatto che siam ben lungi dall'aspra lotta del 1902 e che tutto si ridusse a semplici scaramuccie.

Però come nel 1902 i partiti si sono così presentati: clerico-moderati da una parte, popolari dall'altra.

Fortunatamente a Brescia l'alleanza dei partiti popolari dura inalterata, perchè la Giunta municipale va lealmente, coraggiosamente applicando il programma democratico bandito nel 1902, e perchè anche — conviene dirlo — a Brescia i socialisti sono nella grande maggioranza turatiani, e rifuggono quindi dalle velleità catastrofiche, e stanno al metodo più giusto e d'esito più sicuro dell'evoluzione. E sul grande campo dei ragionevoli miglioramenti sociali, a Brescia, tutta la grande falange dei liberali si trova concorde.

I popolari portavano sedici nomi (se ne dovevano eleggere 20): i clerico-moderati ne portarono soltanto quattro (la minoranza), segno evidente della loro impotenza.

Ed i risultati sino ad ora conosciuti sono questi:

Onoranze alle vittime del lavoro

Ci telefonano da Genova, 3:

(E.) Questa mattina, in piazza Cavour, si formò il corteo promosso dalla Camera del Lavoro e dalle rappresentanze di altri sodalizii operai e popolari della città, allo scopo di recare dei fiori alle tombe dei sei operai rimasti vittime per asfissia nel pozzo della conceria Fossati.

Si notavano oltre 70 bandiere ed una quarantina di corone.

Passando, il corteo imponentissimo innanzi alla conceria Fossati, tutti si levarono i cappelli e si inchinarono.

Giunto al cimitero, il corteo sfilò dinanzi alle tombe delle vittime e dopo aver deposto le numerose corone presso la colossale statua della Fede, si sciolse.

IL CONGRESSO COLONIALE ALL'ASMARA

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Credo dovere di cronaca segnalarvi l'intervista del prof. Falzona con l'on. Martini pubblicata nella *Gazzetta Coloniale* di ieri sera.

Il Martini si ripromette grandi cose dal congresso coloniale di Asmara; esso farà rilevare la vera importanza della colonia e allargherà le cognizioni che se ne hanno in Italia, e colla discussione, prospetterà idee più adatte per migliorarla e per renderla proficua.

Il Martini promette grandi facilitazioni ai congressisti il cui numero vuole limitato a 150 soltanto.

Il Martini conchiude dicendo che dopo il congresso tornerà in Italia per riprendere il suo posto di deputato.

Speriamo che i risultati del congresso sieno più consolanti di quest'ultima notizia.

Esposizione romagnola in Ravenna

Mostra Eritrea.

Abbiamo da Ravenna:

Il padiglione stile moresco della Colonia Eritrea, sia pel nome che per la novità, è stato quello che ha attratto maggior numero di visitatori.

Il prof. Isaia Baldrate, romagnolo, direttore da circa due anni dell'ufficio agricolo sperimen-

Padiglione della Mostra Eritrea.

tale di Asmara, è giovane pieno di attività, studioso ed intelligente, distinto agronomo ed investigatore paziente e prudente.

Con queste doti sta studiando le possibili e molto problematiche risorse di quella colonia, che ha costato tanto sangue e tanti danari al nostro paese.

Il Baldrati ha dato un saggio delle sue ricerche, e la mostra di Ravenna, illustrata da un catalogo, si presenta assai ordinata ed interessante.

Fra i cereali sonvi frumenti di cui alcuni bellissimi, semolino da paste e fiori.

Nei tessili abbiamo la *sanseveria* e *canapa* di Bombay spontanee, nei semi oleosi, il sesame l'arachide che l'Italia importa in grande quantità.

Noto le gomme tipo Kordofan, le migliori del mondo; incenso assai bello e profumato; ortaggi e frutta tropicali, piume di struzzo, cotoni indigeni e di tipo americano ed egiziano.

Vi sono anche tessuti fatti dagl'indigeni con cotone abissino e sono veramente ammirevoli per finezza e morbidezza.

Abbiamo inoltre droghe, piante concianti, legnami in abbondanza, piante foraggere, medicinali e prodotti animali diversi.

Qui la mostra, che figurerà assai più in grande nella vostra Esposizione del 1906, è stata giudicata favorevolmente. Sta a vedere però se le spese di strade, case, scoli, mano d'opera, spese di trasporti, prezzi di prodotti, ecc., compensano i sacrifizi pecuniari che dovranno farsi per iniziare laggiù la colonizzazione intensiva.

Solo i fatti ce lo potranno dimostrare, frattanto noi siamo d'avviso che prima di redimere terre africane, dobbiamo pensare a bonificare i vasti tenimenti italiani incolti ed improduttivi.

AGITAZIONE DI INSEGNANTI

Abbiamo da Lucca:

La sezione lucchese della Federazione Nazionale fra gl'insegnanti delle scuole secondarie, riunita in assemblea generale, nella sua ultima adunanza con voto unanime deliberò una lunga protesta contro il voto negativo del Parlamento con queste conclusioni:

« Invia all'on. Varazzani e a tutti i deputati che con lui si sono dimostrati amici della scuola, un ringraziamento ed un plauso;

deplora vivamente e riprova, e designa alla riprovazione degli elettori coscienti ed onesti, la condotta di quei deputati, i quali si palesarono nemici della scuola, e si fecero col loro voto strumento del Governo nel conculcare i diritti degli insegnanti;

delibera di negare nelle prossime elezioni qualunque appoggio a qualsiasi candidato, che non prenda assoluto, formale e pubblico impegno di richiedere esplicitamente dal Governo, entro un brevissimo tempo, l'aumento del bilancio della Pubblica Istruzione e i necessari provvedimenti per la scuola. »

Siamo lieti di questo voto che rispecchia l'indipendenza e la fierezza del nostro benemerito corpo insegnante.

*** Abbiamo da Cagliari:

La Facoltà di scienze di questa Università aderì all'invito della Facoltà di scienze e lettere dell'Istituto superiore di Firenze per mandare collettivamente al ministro Orlando un eccitamento a curare e migliorare le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie.

SCIOPERI

Abbiamo da Venezia:

Si è fatto sui giornali il più grande scalpore per un certo sciopero che avrebbero minacciato i ferrovieri addetti alle stazioni di Venezia.

Io mi sono sempre astenuto dal darne notizia poichè a me constava che il chiasso dipendeva unicamente dalla smania di qualche altolocato di far parlare di sè e dei suoi alti meriti nello scongiurare il minacciato sciopero.

Ora si annuncia che almeno per un certo termine di tempo le cose sono accomodate e che di conseguenza dello sciopero non si parlerà più.

*** Abbiamo da Pietrasanta:

Per quanto lo sciopero parziale dei cavatori sia ridotto ad un numero limitato di lavoratori, pur questo perdurando ne viene un grave danno per il locale e fiorente commercio dei marmi.

Il sindaco di Serravezza, Vincenzo Barberi ha interposto i suoi buoni uffici fra proprietari e lavoratori per risolvere questo conflitto.

*** Abbiamo da Casciana:

Tutte le operaie tessitrici che avevano scioperato per avere un aumento di salario avendolo ottenuto hanno ripreso il lavoro.

In questo sciopero di 4000 donne non si è avuto a lamentare il più piccolo inconveniente.

Nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 3:

Permane l'agitazione a Ravalle e nei paesi vicini volendo gli scioperanti che i proprietari si impegnino cogli avventizi. Il krumiraggio non sufficiente decise i proprietari a ricorrere alle mietitrici meccaniche.

Giunge notizia che nel comune di Santagostino, frazione Mirabello, la cavalleria dovette sbandare gli scioperanti; si procedette ad una sessantina di arresti. Fu inviata sul posto dell'altra cavalleria.

DUE SPAVENTEVOLI TRAGEDIE

Ci telegrafano da Padova, 3:

Oggi la città fu funestata da una terribile tragedia.

Certa Beninca Assunta di 33 anni che ha il marito al manicomio e conviveva con un altro individuo, avvelenò con l'Arnesico la figlia Ada di dieci anni, tagliandole anche la gola con un rasoio.

Poscia si avvelenò e si tagliò pure la gola. Furono trasportate all'Ospedale in condizioni gravissime.

La tragedia trae origine dal fatto che la fanciulla stamane voleva abbandonare l'infame madre.

*** Giunge notizia da Bolgiano (Trentino) che l'altro ieri sera certi Bortolo Facchinetti, agente di commercio, oriundo piemontese, Bonomo, ufficiale distrettuale, e Fontana, impiegato, ed altri due, impegnarono una partita di caccia. Dopo la mezzanotte i tiratori si trovavano ai posti assegnati.

Il Fontana, ad un certo punto, credendo di vedere un capriolo, sparò due colpi, ma disgraziatamente colpì il Facchinetti, il quale cadde all'istante cadavere, e ferì gravemente un altro.

Il Fontana, disperato, tentò di suicidarsi.

NECROLOGIO

A Fossano il maestro di musica Vincenzo Bozzelli, Capo-musica del 31° fanteria.

A Verona il patriota Angelo Morossi.

A Racconigi morì repentinamente Giovanni Revelli, stimato industriale di Tortona. E in Tortona vi furono i funerali. Il banchiere Martino Giroldo, consigliere comunale, lo ricordò con commoventi parole, dicendo giustamente: « Egli seppe cattivarsi la stima e l'affezione di tutti, e lascia un profondo cordoglio in quanti ebbero campo di apprezzare le rari doti della mente e del cuore. Il motto della sua vita fu « lavoro ed onestà » e per tali doti si elevò ad una modesta posizione sociale. Fu ottimo marito, padre esemplare, cittadino ed amico, » Terminò confortando la desolata famiglia.

A Palermo, Blasco Lanza di Trabia duca di San Carlo.

A Trento l'ing. Mario Uberto Zanetti.

A Cassel, di aneurisma, Carlo Breitbach, settantunenne, uno dei primi pittori tedeschi contemporanei. Si ricordano i difficili principii nella carriera di questo artista, costretto a lavorare da manuale. Cominciò a dipingere solo passato il trentesimo anno. D'allora tutte le esposizioni tedesche ebbero i suoi quadri rinomati.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'uccisore di un parroco.

Ci telegrafano da Aquila, 3:

Il contadino di Pacentro, Concezio Carrabio, è stato condannato da questa Corte d'Assise a 30 anni di reclusione, per aver ucciso il parroco del suo paese.

Il Carrabio credeva che sua moglie fosse in intimi rapporti col parroco.

Un aneddoto su Modugno.

I telegrammi da Perugia ci hanno informati dell'arrivo in quella città del tenente Modugno.

Ora si apprende che durante il viaggio dell'imputato per esser tradotto alle carceri di Perugia, avvenne che un impiegato ferroviario in servizio nel treno stesso alla fermata di Foligno parlando con altri suoi compagni, di lui, dicesse: *N'avrà per 30 anni!*

Il Modugno udì e interloquì con voce ferma: *Trent'anni ne meriterà lei!*

Il padre del Modugno sarà a Perugia nuovamente in questi giorni.

Su e giù per il mondo

Strana vegetazione.

Nelle vicinanze delle più grandi città del Brasile si osserva un curioso fenomeno.

La pianta parassita più sparsa in quella regione è la *tillandsia*, della famiglia delle Bromeliacee, cui appartiene anche l'ananasso. I suoi semi minuscoli e coperti di peli ondeggiano facilmente nell'aria e si attaccano agli alberi.

Gran numero di questi semi si sono posati sui fili telegrafici ed hanno germogliato sotto l'azione del calore. La rugiada e la pioggia forniscono l'umidità necessaria e le *tellandsias* si sono sviluppate con una rapidità straordinaria.

Oggi, queste piante hanno formato delle ghirlande intorno ai fili telegrafici che abbelliscono coi loro fiori multicolori.

E la trasmissione dei dispacci non è, per questo, affatto impedita. Anzi!

***

La vita a lire 1,50 al giorno, in due.

Un abitante di Saint Louis, affetto da dispepsia, si mise al regime dei frutti.

E compose così i suoi pasti: a colazione una mela ed un boccon di pane; a pranzo, una banana o un'arancia, fichi secchi, piselli e noci; a cena pane a discrezione, due mele e delle noci.

Dopo due mesi di questo regime, era completamente guarito; ed egli che non spendeva che 75 centesimi al giorno indicò il modo di riacquistar la salute ad una giovine, ammalata essa pure di dispepsia.

La guarigione non si fece attendere; e, per riconoscenza, la signorina sposò il suo salvatore.

Le nozze furono celebrate coi fichi secchi e le noci.

E così essi hanno sciolto il problema di vivere con 30 soldi, pari a una lira e mezzo al giorno.

***

Il *record* della rivoltella.

Il tenente di marina Raven, dell'avviso *Wildfire*, pretende essere il primo del mondo nel tiro al *revolver*.

Su 168 colpi tirati ad una distanza di 50 *yards*, egli ha messo 168 palle nel nero. E tutti questi 167 projettili sono andati a colpire il segno fatto dalla prima palla.

Raven è fin ad oggi il *recordmann* per l'Inghilterra.

Giustificata o no, questa pretesa merita di esser segnalata ai buoni tiratori degli altri paesi.

***

Cosa si fuma.

La statistica della Regia francese per l'anno 1903, dà un incasso di 411 milioni 894,382 franchi e 31 centesimi.

Ecco una cifra abbastanza rispettabile la quale dimostra che i fumatori non sono ancora sul punto di emendarsi.

Cosa ne pensano le società contro l'abuso del tabacco?

***

La superstizione in Inghilterra.

Il Consiglio di salubrità a Liverpool si trova in grande imbarazzo.

In seguito alle distribuzioni di latte sterilizzato fatte a cura del municipio, il Consiglio predetto aveva deciso che si peserebbero periodicamente i bambini per rendersi conto dei risultati di quel sistema.

Ma le madri rifiutano di metter sulla bilancia i loro figli sotto pretesto che ciò porta loro disgrazia.

Si era riusciti a calmarle, quando essendo morti di scarlattina due piccini la superstizione ha ripreso il sopravvento e una dimostrazione di madri contro le bilancie municipali con minaccie e imprecazioni contro il Consiglio di salubrità è avvenuto a Liverpool.

E si noti che Liverpool è una delle città più civili, della civilissima Inghilterra!

***

Per finire.

In tribunale.

Presidente. — Accusato, è vero che dopo avere spogliata la vostra vittima siete fuggito?

Accusato. — Ma, signor presidente io credo che anche lei avrebbe fatto lo stesso.

Corriere scientifico quotidiano

Uno studio clinico del prof. Bonardi all'Istituto Lombardo. — Fra le comunicazioni fatte nell'ultima sedute dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere ne segnaliamo una del socio prof. Edoardo Bonardi — dal seguente titolo: *Manifestazioni uricemiche e asteomalaciche intrecciantesi colle sindromi di Glénard, di Basedow e di Dercum, in soggetto isterico.* — La storia clinica dimostrante una così grande complessità di manifestazioni morbose concomitanti nel medesimo soggetto è, in linea di fatto, importantissima. Ma l'autore ne trae argomento per continuare la sua opposizione contro l'indirizzo eccessivamente analitico e sistematico che domina negli studii patologici e clinici e contro il pericoloso *semplicismo scientifico* che è la negazione del metodo sperimentale. Analizza le varie forme cliniche note coi nomi di *morbo di Basedow, morbo di Adissan, miscoedema, sclerodermia, infantilismo, acromegalia,* e rileva la leggerezza con cui si è creduto di poterne ridurre la patogenesi a semplici alterazioni del biochimismo di alcuni apparati ghiandolari, come la tiroide, le paratiroidi, l'ipofisi, le ghiandole soprarrenali, i corpi cromaffini ecc. La parte più interessante dello studio del Bonardi ci sembra quella nella quale sostiene l'esistenza di *centri trofici nella corteccia cerebrale.* Ricordati gli studii di *Charcot* e di *Strümpell* sulla sede corticale dell isterismo; quelli di *Eulenbourg,* di *Möbius* e di altri sulle *lesioni trofiche di natura isterica,* egli si intrattiene sulle cosidette *miracolose guarigioni* operate dai Santuarii.

L'autore ammette molti dei fatti narrati; guarigioni non soltanto di monoplegie, paraplegie, emiplegie, afonie, amaurosi, vomiti incoercibili ecc.; ma anche di piaghe, di seni fistolosi, di lesioni osteo-periostee. Nega il miracolo, sostenendo che la causa delle portentose guarigioni è nel malato, nella sua fede, la quale, come sentimento potente, rivoluziona la corteccia cerebrale, sede dei fenomeni psichici ed influenza favorevolmente i centri corticali del trofismo organico.

Onoranze ad uno scienziato. — Ci telegrafano da Padova, 3:

Oggi all'Osservatorio astronomico si resero solenni onoranze all'illustre professore Giuseppe Lorenzoni, direttore dello stesso Osservatorio, per il quarantesimo anno di laurea. Intervennero le autorità, il rettore dell'Università, professori e studenti.

Al celebre astronomo si presentarono una medaglia d'oro commemorativa, un album e una pergamena.

Si pronunciarono parecchi discorsi.

Il ministro Orlando inviò un affettuoso telegramma annunciando che il re di *motu proprio* nominò il Lorenzoni commendatore.

LETTERE ED ARTI

Grammatica della lingua russa, del prof. V. Miglietti. (Editori S. Lattes e C. Torino.) — Se la lingua russa, — che è certamente fra le più belle e più ricche d'Europa, — conta ancora in Italia un troppo esiguo numero di cultori, lo si deve pure, fra diversi motivi, alla mancanza di *una buona grammatica russa* ad uso degli italiani, fatta con criteri pratici, chiara, semplice, ordinata, — una grammatica che, con molti esempi applicati alle regole, con esercizi graduati di lettura e traduzione, costruiti in massima parte su temi della vita quotidiana, avvii lo studioso, con la massima facilità possibile e quasi con diletto, all'apprendimento di questa lingua.

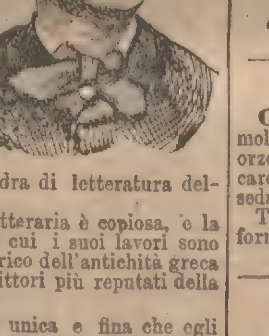
Fare una tale grammatica è lo scopo che il prof. Miglietti si è prefisso.

Egli ha superato difficoltà materiali grandissime, che si opponevano alla pubblicazione in Italia di questa grammatica con caratteri russi; e questo libro non può che riuscire utile all'italiano che imprende lo studio della lingua russa.

Si può dire che sia questa *la prima grammatica russa che si stampi in Italia;* giacchè, quella ottima, ma puramente teorica del De Vivo, (edizione pressochè esaurita), fu stampata a Dorpat, e quella piccola del Voinovich, dovette necessariamente limitarsi ad essere piuttosto un semplice manualetto, che non una vera grammatica.

L'accademico Gebhart. — Ad occupare il seggio lasciato vacante all'Accademia Francese per la morte del prof. Greard, è stato eletto il prof. Emilio Gebhart membro dell'Accademia di Scienze morali e politiche.

Egli aveva come avversario il letterato Paolo Vibert, la cui candidatura venne presentata all'ultima ora, ma che non gli tolse nemmeno un voto, perchè Gebhart venne eletto a primo scrutinio con 29 voti e una scheda bianca su 30 votanti.



Emilio Gebhart è nato a Nancy. Fu professore di letteratura straniera a Nizza, a Nantes e a Parigi. È lui che inaugurò alla Sorbona, nel 1879, la cattedra di letteratura dell'Europa meridionale.

La sua produzione letteraria è copiosa, e la grazia e l'umorismo di cui i suoi lavori sono pieni fanno di questo storico dell'antichità greca e romana uno degli scrittori più reputati della Francia.

È con una originalità unica e fina che egli ha fatto rivivere nei suoi volumi gli eroi della Grecia leggendaria, della quale ha penetrato il mistero e la poesia.

I suoi ultimi lavori, sempre impregnati del più puro ellenismo, saranno sempre considerati come il segnale del rinnovamento del romanzo storico in Francia.

Il nuovo accademico ha sessantaquattro anni.

Sarà Paolo Hervieu, direttore dell'Accademia, che farà il discorso di prammatica il giorno del ricevimento « sotto la cupola degli Immortali » di Emilio Gebhart.

L'ultimo quadro di Vereschtchaguine. — La vedova del celebre pittore russo Vereschtchaguine, morto a bordo del *Petropawloski*, davanti a Port Arthur, ha informato la stampa russa che una comunicazione giuntale da Port Arthur le annunzia come fra gli avanzi di quella corazzata rigettati dai flutti, sulla spiaggia della penisola di Liao-Toung, si è scoperto un quadro dipinto da Vereschtchaguine, e che è l'ultima sua opera.

Questo quadro che rappresenta un consiglio di guerra presieduto dall'ammiraglio Makaroff, è assolutamente intatto malgrado la sua lunga permanenza nell'acqua salsa del mare.

La rubrica per le signore

Una nuova poetessa francese. — Affatto sconosciuta qualche giorno fa, la signorina Marta Dupuy è oggi sulla via della celebrità.

Il suo nome corre ora sulle ali potenti della fama, come vincitrice del concorso per il premio Sully Proudhomme.

Nata a Blois ventinove anni or sono, Marta Dupuy ebbe un'infanzia e un'adolescenza assai scabrose. Figlia d'uno scultore che guadagnava scarsamente di che mantener sè e la famiglia, dovette ben presto darsi al lavoro e fu impiegata alle Poste e Telegrafi a Parigi. Ma la sua salute non era tale da permetterle di rimanere per ore ed ore in una occupazione tanto faticosa. Perciò si dimise, e durante sette lunghi anni studiò letteratura al collegio di Francia. Fra i suoi poeti preferiti, Marta Dupuy mise in prima linea Alfredo de Musset e fra gli autori che scrivono in prosa, Pietro Loti.

Il volume di versi col quale essa si è presentata al concorso Sully Proudhomme, e che la « Société des gens de lettres » ha premiato, si intitola *Idylles en fleurs*, e coloro che lo conoscono ne dicono un gran bene.

Lo stesso Sully Proudhomme, che dopo il voto volle conoscere i versi della giovane premiata, ha encomiato altamente il verdetto della giuria.

Marcel Prevost presidente della *Societé des gens de lettres* dice che la poesia di Marta Dupuy è inspirata e originale.

Ed anche Augusto Dorchain, un letterato di vaglia, non ha esitato ad applaudire la scelta d'*Idylles en fleurs* pel premio Sully Proudhomme.

Il premio non è che di millecinquecento franchi. Ma la somma non fa nulla in confronto della notorietà che da un giorno all'altro la deliberazione della « Società dei letterati » dà alla giovine poetessa di Blois.

La signorina Dupuy che oltre gli *Idylles en fleurs* aveva già compiuto altri lavori non presi in considerazione, mancandole potenti raccomandazioni presso coloro che fanno il bel tempo e la pioggia nel mondo letterario, è d'un tratto divenuta la poetessa e la scrittrice in voga.

I suoi precedenti, e finora sconosciuti, versi già chiestile da editori e da giornali, saranno fra poco letti avidamente e accresceranno, certo la fama di Marta Dupuy, della quale, secondo annunzia la *Petite Republique* verrà, quanto prima rappresentato un dramma all'Odéon di Parigi.

GRANI DI BUON SENSO

Non basta che voi abbiate la coscienza d'amare intensamente i genitori. Il vostro affetto dev'essere efficace, operoso, pieno di riverenza e di stima! Ecco perchè Dio non comandava all'uomo di amare il padre e la madre, perchè sapeva che quello sarebbe un inutile precetto, ma disse: « Onorate il padre e la madre. »

P. Mantegazza.

Nota Satirica del giorno

LO CZAR AUTORE.

(Dall'*Asino*).

Combes: Ma caro alleato, mi pare che la vostra missione per la pace sia stata una commedia.

Lo czar: Appunto per questo la faccio rappresentare sul teatro... della guerra.

SCIARADA

Nel nuovo mondo, trovi il mio *primiero;*
Ed il *secondo* anche affermar potrà.
Nell'Umbria verde troverai l'*intero*,
Antica e ragguardevole città.

Spiegazione della Sciarada precedente
Di-re.

IN CUCINA

Orzo alla giardiniera. — In un brodo molto denso cuocete una piccola quantità di orzo. Tagliate a dadi piccoli delle rape e delle carote, che unirete all'orzo con dei piselli e del sedano.

Terminata la cottura, aggiungete burro e formaggio, e servite.

Mario Marinoni.

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Viareggio:

Il caldo è enorme, e la gente affluisce al mare straordinariamente.

Tutto è pieno, negli alberghi, nelle pensioni, nei villini particolari.

La colonia straniera è numerosa.

Un lieto avvenimento ha avuto luogo: l'inaugurazione, con una simpatica piacevole orchestra ed un rinfresco gustosissimo, del *Circolo dei forestieri*, da tanti anni desiderato.

Il Circolo è elegantissimo, arredato con gusto parigino; ha la sua sede nella villa Nelli.

Il concorso della colonia forestiera fu — alla inaugurazione — numerosissimo. Fra le altre, in affascinanti *toilettes*, figuravano la contessa Hohenau, la marchesa Di Rudinì-Labouchere, la marchesa Bourbon del Monte, la duchessa Massari ecc., ecc.

Cronaca dello Sport

Torneo Nazionale di scherma per dilettanti e Campionato bresciano.

La Società ginnastica bresciana, *Forza e Costanza*, ha indetto per il 15, 16 e 17 del corrente luglio, a Brescia, un torneo nazionale di scherma per dilettanti e giovanetti dai 14 ai 17 anni.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire cinque per concorrente dilettante e di lire tre pei giovanetti.

La Giurìa, composta, dai maestri di scherma, signori: Arista Salvatore, Corsini Tito e Rossi Giordano, assegnerà ai concorrenti ricche medaglie d'oro e d-argento.

Le prime ascensioni del 1904 ai giganti delle Alpi.

Scrivono da Domodossola:

(*Athos.*) In questi ultimi giorni vennero felicemente compiute tre importanti ascensioni a tre giganti della catena alpina: il Cervino, il Grand Combin e la Junghan. Sono queste le prime ascensioni del 1904.

Le stazioni alpine sono già popolate sopratutto Zermatt, Luterlaken, Berisal, Courmayeur ecc. L'anno alpinistico si presenta in ottime condizioni.

La gara di tiro a Siena.

Ci telegrafano da Siena, 3:

Stamane, al teatro dei rozzi, sotto la presidenza del generale Baldissera, ebbe luogo la distribuzione dei premi a coloro che si segnalarono nella gara di tiro a segno; tra i premi c'è la grande medaglia d'oro donata dal re.

Oltre la consueta corsa al palio per iniziativa del comitato della Mostra d'arte antica, avranno luogo altri spettacoli come fiere, fuochi pirotecnici, concorsi sportivi, ecc., ecc.

Si accentua il movimento dei forestieri e il concorso maggiore si reca alla visita della mostra che starà aperta tutto il mese di agosto.

Feste schermistiche a Ostenda.

Nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, 4, 5, 6 agosto venturo, avranno luogo a Ostenda, sotto il patronato dell'Amministrazione comunale, delle gare nazionali ed internazionali di scherma le quali, sia per le personalità componenti il Comitato organizzatore, di cui è presidente l'infaticabile signor Albert Feyerick di Gand, sia per i vistosi premi assegnati, promettono di avere una grandissima importanza.

Il programma consta di quattro gare: *a b''* due *poules* alla spada, una nazionale ed una internazionale per squadre di sei tiratori dilettanti con premi in oggetti di valore e medaglie — *c''* una *poule* individuale con ricchi premi e medaglie d'oro e d'argento — *d''* il campionato internazionale d'Ostenda al fioretto, per professionisti, con sei premi in denaro per l'importo complessivo di 1700 franchi: il vincitore che l'avrà guadagnato in tre riprese diventerà proprietario della coppa d'Ostenda.

Per gli assalti alla spada sarà adottato il regolamento per il torneo di Parigi. Le iscrizioni si riceveranno fino al 30 luglio presso il presidente signor Albert Feyerick, 31 Digue de Mer, a Ostenda.

Leggere in 6.ª pagina l'interessante romanzo di Giorgio Maldague: **Visione rossa.**

CRONACA

NOTTI D'ESTATE.

Le giornate si susseguono torride, infocate: anche le sere sono afose e per lunghe ore sembra che dal lastrico delle vie e dalle mura delle case divampi il calore che il solleone vi ha accumulato.

Soltanto a notte alta, l'aria è attraversata da brezze cortesi, e sulla città, immersa nel diffuso albore lunare, passano carezze di cortese frescura...

La mezzanotte è trascorsa, il tocco anche e nondimeno quanta gente va ancora bighellonando nelle vie e si trattiene sulle soglie dei caffè e dei *bar* e s'indugia sulle porte delle case Nessuno sa decidersi a rincasare, a chiudersi nelle camere ove stagna, per così dire, il caldo di tutta l'estate... Anche il letto, il buon letto del riposo e del sonno, il letto che « fa i viventi felici al pari dei morti » non ha di questa stagione i fascini dell'inverno, quando le coltri invitano col loro tepore... Per molti, il caldo intenso è cagione d'insonnia: v'è chi tollera l'alta temperatura lungo il giorno, camminando e lavorando, ma ne soffre la notte terribilmente.

Così, se rincasando a notte tarda, volgete lo sguardo in alto verso le finestre e i balconi delle case, vi scorgete forme umane dell'uno e dell'altro sesso, in bianche acconciature... sommarie e indefinibili, che spiccano sul fondo buio delle camere e che rappresentano i sofferenti del caldo notturno, i nottambuli a domicilio...

***

I nottambuli della strada sono molto più numerosi ed appartengono a varietà infinite, cosicchè il farne lo studio sarebbe cosa interessantissima per l'artista, il psicologo e sopratutto pel sociologo filantropo.

Non occupiamoci dei gaudenti e delle loro errabonde amiche, categoria per la quale le notti d'estate differiscono da quelle dell'inverno solo per lo sfoggio delle *toilettes* vaporose in luogo delle pellicoie, e per l'uso delle carrozzelle trasvolanti dai teatri ai *restaurants* alla moda, invece delle complici carrozze da piazza tutte chiuse, in volta nell'altre stagioni. E neppure disturbiamo le miti coppie degli innamorati, che non sentono nè il caldo nè il freddo, per le quali la divina calma di queste notti d'estate è di maggiore incentivo a scordarsi così dell'ore che fuggono, come della gente che passa, guarda, invidia e sorride... Su ben altri involontari nottambuli si posa il raggio freddo e indifferente della luna! Mai come in queste notti fa impressione il numero delle persone che dormono all'aperto, non avendo un ricovero, e ci si chiede come la grande città, ad onta di tutte le sue istituzioni, accolga in sè una turba così grande di senza-tetto, di diseredati.

***

Passando lungo il palazzo della Ragione in piazza Mercanti, non avete notato quante donnicciuole cenciose dormono rannicchiate su quei gradini? E sui gradini del Duomo? E su quelli del palazzo di piazza Camposanto? E sulle panchine di piazza del Duomo su quelle di piazza della Scala, dei bastioni delle stazioni, del Parco, persino sui parapetti dei ponti del Naviglio... un po' dovunque? Ogni granito è duro giaciglio a un dormiente e guai se si dovesse fare la biografia di ciascuno! Alla pietà si unirebbe un senso di ripugnanza e di sospetto, giacchè si tratta per lo più di pregiudicati, ribelli al ricovero che la carità cittadina offre loro

---

Appendice del SECOLO, 4-5 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 98

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sì, il suicidio!

Vi si decise e già cercava nel cassetto della scrivania la rivoltella che vi teneva sempre carica per precauzione, quando gli caddero gli occhi sul ritratto di Giacomo, sempre appeso alla parete dello studio, e quella imagine, per successione di idee, gli ricordò il giudice istruttore.

Vide Chesnard sorridente e trionfante e lo udì dire:

— Eccolo punito! Ha fatto bene a sparire! Non era dunque l'uomo forte, il titano che credevo.

Ripose quindi l'arma.

— No, non assisterai alla mia disfatta. Vivrò, continuerò la lotta. Il forte, ...è ancor ...ano di corpo e di spi... ...ve essere superiore agli eventi. ...zo a lasciarmi sopraffare dal do... ...stesso.

Il ... in quel momento venne a bussare all'uscio.

— Che volete?

— Il signor Negrava desidera parlarvi.

— Aprite Barsac, gridò dietro la porta il visitatore. Che idea v'è venuta di chiudervi a catenaccio?

L'avvocato aprì e il direttore del *Rivendicatore* entrò, dicendo coi gesti da *clown* che gli erano abituali:

— Non mi pare che per una donna deva finire il mondo, perdinci!

— È vero, sebbene sia stato detto da Biagio: « Se Cleopatra avesse avuto più corto il naso, tutta la terra avrebbe mutato d'aspetto » osservò Claudio che non voleva ad uno scettico di quella fatta offrire a spettacolo il proprio dolore.

— Pascal in ogni caso, rispose il Warwick repubblicano, avrebbe dovuto rispettare un po' più, in codesta sua frase, la lingua francese.

« Orsù, venite meco! Avete bisogno di distrazioni.

« Pranzeremo insieme e poi ci recheremo insieme al giornale. Miclos è morto un'ora fa, e si tratta per voi di pigliarne il posto alla Camera... Accettate?

L'avvocato pensò:

« Va, schiavo, cammina! Non ti si lascia neppur un'ora per piangere! »

Considerò nondimeno la venuta di Negrava come un beneficio, arrecandogli essa come una diversione all'ambascia.

X.

La salita al potere.

Barsac fu profondamente colpito dalla morte di Renata; ma per fortuna l'eccessivo lavoro, cui dovette attendere, la fatica fisica e intellettuale gli regolarono il dolore e lo contennero nei limiti che esso avrebbe potuto facilmente oltrepassare. Poi ebbe ad occuparsi della propria elezione per sostituire Miclos come deputato di Parigi (IX Circondario, quartiere San Giorgio).

Non trovò concorrenti seri — chè il successo sempre maggiore di lui spaventò coloro i quali avrebbero voluto attraversargli il cammino.

Subito dopo l'elezione, andò a sedere all'estrema sinistra della Camera, non prima d'aver apertamente dichiarato di non essere nè radicale, nè socialista.

Non salì immediatamente alla tribuna, e a coloro che se ne stupivano, rispose che, nuovo deputato, prima d'assalire, voleva studiare il nemico, conoscerne la forza, imparare le finezze e gli artifizi parlamentari.

Alcuni mesi soltanto erano trascorsi e già modificavasi per Barsac il senso d'ogni cosa.

L'amore perduto gli stendeva sull'anima come un velo di lutto, e il cordoglio di non aver più vicino la donna adorata, avvincentegli i sensi e l'intelletto, lo spingeva a considerare il mondo sott'altro aspetto, a volerlo diverso.

La gioventù ha fascini ch'egli non avea conosciuti; alla gioventù spettano le illusioni, la fede, le gioie della speranza che, fin dalla primavera della vita, egli aveva viste svanire, rimanendo solo, dinanzi ai barbari, ai mediocri e alle birbe, in generale trionfanti.

Il suo egoismo perciò s'era rinvigorito, grandeggiando di tutto quanto egli non avea potuto possedere.

La gioia e il dolore aveano agito su di lui col medesimo potere. Si disacerbava, s'inteneriva e la bontà ch'era in lui latente, si sprigionava, come il piccone, in fondo alla terra, fa scaturire la fonte d'acqua viva.

Per giungere in sulla cima, per essere l'uomo potente che s'inerpica lungo la scoscesa e ripida salita dell'ambizione, certi atti — il furto d'un milione, l'assassinio d'una donna — erano stati necessari, e secondo lui, il proprio destino non si sarebbe potuto compiere in altra guisa.

Sprezzava troppo gli uomini per non riconoscere che ogni potere ha per base il delitto, sia esso quello volgare, contemplato dal codice, o quello morale, tanto di frequente commesso.

Giuseppe de Maistre l'ha detto:

« Non so ciò che sia la coscienza d'un furfante, ma so ciò che è la coscienza d'un galantuomo: qualcosa, cioè, di spaventevole. »

Gli anni della maturità, della comprensione perfetta erano suonati per Barsac — precocemente invecchiato.

Meglio di prima il mondo non avendo più alcun velo per lui e l'inferno sociale apparendogli nei suoi abissi, colle sue torture e geenne, sentiva aumentare la propria simpatia per l'umanità sofferente.

Se gettava dietro a sè lo sguardo, non vedeva che tombe: quelle di Liana, di Giacomo, di Renata; se guardava dinanzi a sè, vedeva altre tombe: quelle di coloro in cui si sarebbe incontrato nel corso della vita e ai quali egli sarebbe fatale; poi un'altra tomba ancora: la sua.

L'avvenire, malgrado le apparenze contrarie, non dipendeva dunque da lui; ma, ammesso che tutto finisca entro la bara e non vi sia mortale padrone del proprio destino, non è una buona ragione perchè vi siano degli infelici, dei condannati sociali; e appunto perchè non poteva infondere alcuna fede religiosa all'unanimità, farle balenare nessuna futura consolazione, voleva che tutti gli uomini avessero quaggiù la lor parte di felicità, la parte, cioè, che, secondo lui, qualsiasi società è ad essi debitrice. Imperocchè solo una legge è equa — ossia quella che sanziona la giustizia dover essere eguale per tutti.

Ciò da lunga pezza la legge afferma, certamente; ma è questa pur anche l'eterna menzogna.

La fisionomia di Barsac aveva conservato l'impronta d'energia che lo caratterizzava, l'aspetto freddo, severo; pure i miseri e gli umili accorrevano adesso a lui. L'uomo sdegnoso d'un tempo, che allontanava i timidi era scomparso, e tutti coloro che lo avvicinavano tosto riconoscevano in lui, nella sua maschera nuova, *la bontà*.

Operai, elettori o no, non temevano di ricorrere al suo appoggio, alla sua difesa, di esporgli le loro sofferenze, le patite ingiustizie; e siccome egli sapeva che tutti, dall'uomo di genio all'ignorante possono essere buoni — se veramente, se fermamente vogliono — così egli era buono e mite.

— La mia morte ti redime, gli aveva detto Renata.

Ed egli appariva sempre più l'uomo del dimani.

Se non avea ancor parlato alla Camera, avea fondato il giornale, *Il secolo ventesimo*, che ebbe immediatamente un gran successo, grazie ad una sfrenata pubblicità, e del quale era lui il direttore politico e redattore in capo; Pietro Bisson era incaricato della critica drammatica, Paudan di quella letteraria, quasi scomparsa nei giornali quotidiani, Montal della cronaca e fatti diversi. *(Cont.)*

negli Asili Notturni, nell'Asilo di via Manfredo Fanti, in quello di piazza Vetra e così via. Vagabondi impenitenti, come gli anonimi e tipici personaggi delle novelle del Gorki, essi preferiscono — quando non sono in guardina o al Cellulare — dormire sul sasso, ma sotto il cielo, anzichè nella *branda* o sul tavolaccio dell'asilo... Ancora d'inverno quando tutto è bianco di neve e nelle strade imperversa il rovaio, si rassegnano, ma ora, d'estate, in queste notti tepide e stellate... manco per sogno!

Le guardie di P. S., ogni tre o quattro notti fanno la *retata* e portano in questura dai varii... dormitorii estivi, gruppi di disgraziati, dei quali, al mattino, alcuni sono mandati al Cellulare, altri ai loro paesi ed altri... a cercarsi quel lavoro che non trovano mai.

Così l'esercito dei nottambuli della miseria, muta e si avvicenda, ma non scompare mai, triste caratteristica della metropoli ricca e operosa, ove tutti accorrono, ove c'è per tutti l'illusione di un tozzo di pane.

Anche l'altra notte vennero fatti in poche ore ben centocinquanta arresti e fra gli arrestati erano molti i malviventi. Ora, a parte l'indulgente poesia, per cui l'intervento della legge appare talvolta duro e penoso, è necessario che l'autorità ponga freno a questa invasione di sciagurati nelle strade, e per il decoro della nostra Milano, tolga sopratutto lo spettacolo vergognoso delle donne dormienti sul lastrico, spesso accerchiate da sciami di bimbi seminudi... Gli stranieri che sono tra noi hanno talvolta ragione di chiedersi se Milano manchi di quelle istituzioni benefiche, che sono invece uno de' suoi vanti più belli.

Per i Circoli autonomi socialisti.

Ieri, alle ore 10, nella birreria Spatenbräu, in via Ugo Foscolo, si riunirono parecchi socialisti riformisti, per esaminare, insieme al Comitato eletto dalla minoranza di Bologna, la situazione creata dalla recente deliberazione della Direzione del partito.

Presiedeva l'on. Berenini, e faceva da segretario Bonomi. Intervennero alcuni deputati, tra cui gli onorevoli Turati, Varazzani, Montemartini. L'on. Bissolati si scusò per malattia.

Al convegno parteciparono una cinquantina di delegati di varie parti d'Italia: Murialdi, Vacca, Zibordi, Zambianchi, Delbondio, Bocconi ecc.

La discussione fu lunga ed animata, e si protrasse, con breve interruzione, fino a tarda ora del pomeriggio.

Infine i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

« La riunione indetta dal Comitato nominato a Bologna dalla minoranza del Congresso socialista, constatando che i circoli cosidetti riformisti di Milano e di altre località, i quali per le recenti deliberazioni della Direzione del partito, vennero esclusi dall'organizzazione ufficiale del partito, non furono già esclusi per essere venuti meno all'osservanza del programma socialista o per aver fatto opera di divisione, ma al contrario per aver difeso quel programma e, con esso, l'unità sostanziale del partito dalle offese virulenti di una esigua minoranza (quella che fa capo all'*Avanguardia Socialista*, la quale portando sistematicamente il discredito sui militi più pronti e sui sistemi fin qui seguiti dal partito, fa realmente opera di scissione del partito e di indebolimento;)

Considerando che l'impossibilità logica e morale per gli anzidetti circoli di convivere in una stessa organizzazione locale con elementi, la cui funzione quasi esclusiva è di paralizzare ogni attività, è per sè troppo evidente per poter essere da alcuno disconosciuta (e la riconobbe anche testè all'unanimità il gruppo socialista parlamentare, che rifiutò di allontanare da sè — come altrimenti avrebbe imposto la logica — due rappresentanti dei suddetti circoli, malgrado la loro definitiva dichiarazione che in nessun caso essi e i loro compagni sarebbero rientrati nelle locali sezioni loro antagoniste);

considerando che perciò è dovere di questi Circoli di continuare il loro lavoro socialista, qualunque sia la condizione formale che sta per fare ad essi la Direzione, e che è dovere di quanti socialisti riconoscono la legittimità della loro resistenza e del loro lavoro, di attestare ad essi la propria solidarietà, al di sopra di ogni equivoco procedurale o contro ogni velleità di ostruzionismi, (essendochè la causa degli uni è quella degli altri ed è essenzialmente la causa del socialismo);

riafferma il diritto di vivere di vita autonoma alle sezioni, che, per puro ragioni formali, e non per motivi sostanziali di programma e di azione, venissero escluse dall'organizzazione ufficiale del partito; dichiara la sua piena solidarietà colle medesime e si propone di mantenere con esse assidui e fraterni rapporti per estrinsecare la comune operosità socialista ».

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta di sessione straordinaria pel giorno 11 luglio. Notiamo nell'ordine del giorno: l'acquisto di altri 200 letti per il manicomio — assunzione di un mutuo di L. 1.200.000 per far fronte alla spesa di costruzione del ponte sul Po presso Piacenza e relativa strada d'accesso — progetto di un Consorzio fra provincia, Comune e Camera di commercio, per l'istituzione della Scuola media pratica di commercio in Milano.

Un voto di protesta dei professori. — Giorni sono, l'assemblea della Federazione dei professori, dopo di aver votato un telegramma di plauso al professor Kirner, presidente della Federazione, per la sua energica risposta alle recenti dichiarazioni del ministro, relative all'invocato miglioramento delle condizioni economiche, approvava quest'ordine del giorno:

« La sezione milanese, insegnanti di scuole medie, considerando che, per proporre le terne di insegnanti da nominarsi per la Commissione destinata a redigere il Regolamento sugli esami non è stato dato dal ministro il tempo necessario per una conveniente preparazione; considerando specialmente che dopo le dichiarazioni del ministro e la votazione della Camera del 21 giugno, u. s., anche la presente concessione si risolve in vana lusinga ed irrisorio omaggio; considerando la deplorevole confusione risultata da votazioni già avvenute in alcune scuole, senza prima attendere indicazioni opportune; convinta che votazione consimile non può ora rispecchiare fedelmente la volontà della classe, delibera di consigliare i colleghi, che non hanno ancora votato, ad astenersi dal votare o a deporre scheda bianca. »

Una provvida iniziativa. — Nell'attesa che la legge, la quale proibisce agli industriali di adibire al lavoro le puerpere, integri la sua protezione con l'assistenza della lavoratrice durante il puerperio, la « Federazione lombarda delle opere di attività femminile » ha lanciata l'idea della fondazione di una Cassa di previdenza per la maternità ed in una riunione tenuta ieri sera, coll'intervento di buon numero di persone che si preoccupano della condizione fatta dalla legge alle lavoratrici, è stato dopo lunga discussione approvato lo schema di statuto dell'istituenda cassa.

Si è quindi proceduto alla nomina del Comitato promotore, cui incomberà il compito dell'attuazione della nobile iniziativa e che è risultato composto dei seguenti signori: prof. Rosa Cavalli Porro, Pia Crespi Travelli, contessa Pabina di Parravicino di Revel, Adalgisa de Montel, prof. Adele Martignoni, Elisa Norbel, Carolina Ponzio, prof. Paolina Schiff, Nina Sullam Rignano, avv. Luigi Della Porta, prof. dott. Ernesto Grassi, senatore Ugo Pisa, prof. ing. Cesare Saldini, dott. Gino Sestilli.

Il Comitato promotore, che spera ottenere largo appoggio da tutte le persone di cuore, ha eletta la sede provvisoria in piazza S. Alessandro, 2, presso la signora Elisa Norbel.

I nostri studenti di Agricoltura a Ravenna. — Il nostro corrispondente da Ravenna ci telegrafa in data d'ieri 3:

(B.) Gli studenti laureati dalla vostra scuola superiore di Agricoltura, accompagnati dai professori Alpe e Serpieri, visitarono l'esposizione delle bonifiche del Lamone e la colonia dei braccianti di San Vitale, festosamente accolti dagli enti agrari locali. Gli studenti riportarono un'ottima impressione delle nostre istituzioni.

Le condizioni del disgraziato Borrini che l'altro dì ha tentato svenarsi nel reclusorio di Porta Nuova e che erano sembrate a tutta prima assai gravi, furono invece riconosciute poi di non serie conseguenze, tantochè il Borrini fra pochi giorni potrà essere guarito.

Una spiacevole avventura è toccata ad un povero marito, tradito dalla moglie. È questi Luigi Ambrosini, un operaio tipografo, che lavora in uno stabilimento di Milano, ed abita alla cascina Boscaiola, fuori di porta Volta, presso Derganino.

Giorni sono s'accorse — pare in seguito alla scoperta di una lettera compromettente — che la moglie aveva un amante; seppe chi fosse costui, e andò a chiedergli spiegazioni in un'osteria, dove era certo di trovarlo.

Ma l'amante e alcuni suoi amici, per tutta risposta, lo bastonarono sodo sodo, lasciandolo assai malconcio.

Il disgraziato Ambrosini parve impazzisse; corse a casa, afferrò una scure, fracassò tutti i mobili; poi, uscito, traversò il paese di Derganino e tentò di togliersi la vita gettandosi sotto il tram elettrico.

Per fortuna due ciclisti furono in tempo a trattenerlo e ad affidarlo alla custodia delle guardie campestri che lo calmarono e lo ricondussero a casa.

I ladri in un appartamento in corso Venezia. — Ieri l'altro il portinaio della casa in corso Venezia 7, constatò che l'uscio di un appartamento, tenuto a fitto da un inquilino assente da Milano, era aperto. Chiamò le guardie, le quali entrarono nell'abitazione, che appartiene alla signora Marinoni vedova Sala, e constatarono l'opera di ignoti ladri.

Tutto il mobiglio dell'appartamento era stato scassinato e manomesso, i cassettoni erano completamente vuotati in mezzo alle camere.

Che bottino abbiano però realmente fatto non lo potè stabilire nemmeno il figlio della signora Sala, che avvertito telegraficamente dell'accaduto, giunse sollecitamente da Vedano ove ha uno stabilimento.

La signora Sala possiede un ragguardevole patrimonio in cartelle, e molti gioielli per una somma rispettabile.

Si ignora se ella, prima di partire, abbia provveduto alla custodia dei titoli e delle gioie

Un bambino annegato. — Verso le cinque del pomeriggio d'ieri il bambino Angelo Italiani, di cinque anni, abitante in via Tibaldi 15, se ne stava trastullandosi sulla via insieme ad altri ragazzi, allorchè cadde nelle acque di una roggia che scorre in quei paraggi e tosto scomparve nelle acque.

I compagni si diedero a gridare al soccorso e subito vennero fatte attive ricerche nella roggia, ma per lungo tempo inutilmente.

Solo verso le 3.30 di stamane il cadavere del piccolo Italiani venne ripescato a circa cinquecento metri dal luogo della disgrazia.

I lavoranti guantai di Milano, i quali hanno costituita una società collettiva di M. S., con sede in via Michelangelo Buonarroti 17, durante una riunione famigliare raccolsero lire 13, che hanno consegnato al *Secolo* per una famiglia povera.

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

Circola su qualche giornale una strana notizia cervellotica, che non ha indizio di fondamento di verità. Si scrive che il matricolato banchiere clericale Giuseppe Ratti, che fu l'anima dell'imbroglio colossale consumato in gran parte qui ed in parte a Milano a mezzo del fratello Pio, il quale è ora uccello di gabbia, è deciso a farsi vivo — poichè fuggì non si sa dove come vide il *crak* inevitabile — ed a costituirsi qui, appena che i creditori avranno accettato il 20 per cento che sarà loro offerto, onde affrontare il pericoloso rischio di un processo penale...

Per scrivere di tali fandonie bisogna non conoscere la stoffa sopraffina di mariuolo che è in Giuseppe Ratti: stoffa di cui si sanno qui, ora, tutte le più nascoste qualità. È certo adunque che il briccone resterà ancora uccel di bosco.

Frattanto i disgraziati creditori attendono sempre la risposta del chiaro commercialista prof. Visonte dell'Università di Roma per far sapere se devono aprire il loro animo alla speranza. Il prof. Visonte, interpellato dalla Commissione dei creditori sul fondamento giuridico che avrebbe una causa contro il Comitato di vigilanza del Banco per tenerlo civilmente responsabile del disastro, si è riservato di rispondere dopo che avrà studiato la questione e la situazione.

Va confermato che il processo contro Pio Ratti, il quale si dimostra d'un'incoscienza fenomenale, avrà luogo nel prossimo autunno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.41, tram. 8.13 — Roma — leva 4.40, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.48, tram. 7.33.

Luna. — Età giorni 20. — Leva 11 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 754 sul Baltico centrale.

Temperatura. — Poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — massima di 762 al nord, minima di 758 in Sardegna.

Temperatura. — Aumentata al nord e centro, discesa al sud.

Venti. — Tra Nord-Est e Nord-Ovest.

Tendenza. — Generalmente vario con temporali sparsi. Ieri vario sull'alta e bassa Italia, sereno al centro, temporali al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 2 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2.
Tem. c. med. + 25.8, mass. + 33.2, min. + 20.3.
Umidità relativa media 57 0|0.
Venti dominanti: Est-Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Temporale ad Aquila.

Abbiamo da Aquila:

Si è scatenato sopra la città e, per una larga zona intorno ad essa, un furioso temporale.

In mezzo ad una fitta caligine, rischiarata da frequenti lampi, si è rovesciata una pioggia torrenziale, mista ad un po' di grandine.

Sono stati danneggiati coloro che hanno mietuto, poichè l'acqua ha trascinato seco il grano esposto sulle aie, e coloro che non ancora hanno mietuto, poichè l'acqua ha piegato il grano fino al suolo.

Già il raccolto non era promettente, essendo le spighe piuttosto vuote; e già un altro raccolto era venuto meno, quello delle frutta, colpite dalla nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Carabino di Draguignan*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Il Capitan Fracassa*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *El mestro comunal*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Le immaginarie avventure di *Carabino di Draguignan*, un protagonista ideale di operetta spettacolosa, sceneggiate con mano felice da A. Gargano e musicate con brio dal maestro Tommassini, hanno procurato alla nuova *féerie* datasi l'altra sera al Lirico, un vero trionfo. Ogni atto trasporta gli spettatori in diversi paesi del mondo ed è stato applaudito con entusiasmo.

Delle variatissime scene piacquero sopratutto quelle che riproducono una nave in preda alla tempesta e una animatissima sala da giuoco.

Di parecchi pezzi fra i più indovinati, quale un coro di collegiali, un duetto in chiave... di latrati, ed altri, si volle il *bis* fra calorose ovazioni alla Bianco, elegantissima, al Gargano, alla Cattaneo, alla De Rubeis ecc. La ricchezza e la bellezza dei costumi sono veramente eccezionali ed anche per gli effetti di una messa in scena splendida, questo *Carabino* avrà moltissime e fortunatissime repliche.

*** La nuova commedia eroica in cinque atti, in versi: *Capitan Fracassa*, di C. Giorgeri-Contri e Dante Signorini, rappresentata l'altra sera alla Commenda, con molto impegno e con artistico lusso di costumi, dalla compagnia Berti-Masi, è stata accolta con simpatia al primo atto ed ebbe un caloroso successo al finir del secondo, e del terzo con parecchie chiamate agli autori e agli interpreti. Anche il quarto atto tenne vivo l'interesse nel pubblico affollato, ma all'ultimo il successo andò molto scemando, per la prolissità delle scene che trascinarono la fine dello spettacolo al tocco o quasi, dopo la mezzanotte.

Anche nell'ultime parti è però notevole la facilità fluida e armoniosa del verso, la ricchezza delle immagini, l'arte gentile colla quale gli episodi sono svolti.

Nella produzione, che segue e in molti punti con abilità e con effetto teatrale, il romanzo di Gauthier, domina la figura venturosa e generosa del fiero barone di Cicognac, non molto dissimile a quelle che hanno fortuna sulle scene, dacchè è ritornato in onore il dramma cavalleresco.

Il Garavaglia ha reso il personaggio con nobiltà e giusta misura nella spavalderia e fu bene assecondato dai compagni. *am.*

*** I signori Suvini, Zerboni e C., proprietari dei teatri milanesi Eden, Olympia, Fossati e Stabilini, indicono un concorso per un libretto di operetta con un premio di lire mille, che sarà musicato dal maestro Gellio Coronaro. L'operetta, in un atto sarà rappresentata nella prossima stagione di autunno 1904, dalla compagnia Marchetti. Il libretto deve essere di genere comico e preferibilmente con intonazione satirica. I concorrenti dovranno spedire il libretto non più tardi delle ore 24 del giorno 31 luglio p. v., ai signori Suvini, Zerboni e C., teatro Olympia, Milano.

L'agitazione dei sericoltori comaschi

Ci telefonano da Como, 2:

(B.) Questa sera vi fu una numerosissima adunanza alla quale convennero tutti i rappresentanti della provincia.

Venne deciso di tenere giovedì prossimo, alle ore 15.30, all'Arena un pubblico comizio perchè il Governo ascolti le proteste della industria serica, e ne tenga conto nella stipulazione del trattato con la Svizzera.

Al Comizio sono invitati i deputati della Provincia, le autorità comunali e provinciali, le Camere di Commercio, i rappresentanti delle Associazioni cittadine e delle Camere di Lavoro.

Si prevede che il Comizio riuscirà numerosissimo e che vi saranno rappresentate non meno di 50 mila persone interessate.

UN ORRIBILE DELITTO.

Si ha da Brescia, 2:

L'altro ieri su un monte nelle vicinanze di Bovio veniva trovato il cadavere di una donna, che fu più tardi riconosciuta per la contadina Maria Gatta, vedova Poli, di 30 anni.

Credendosi trattarsi di morte naturale l'autorità diede ordine di seppellimento del cadavere, ma in seguito ad indagini si venne a conoscere che si trattava di delitto.

La Maria Gatta aveva sposato un certo Poli, vedovo, il quale aveva un figlio ventenne di nome Giovanni. Il figliastro Giovanni, dopo la morte del padre, si innamorava pazzamente della matrigna; ma la donna non volle mai accondiscere alle proposte del figliastro e questi giurò di vendicarsi; trovata la matrigna nel bosco l'assalì e la strangolò, quindi si diede alla fuga. L'assassino è ancora latitante.

GRAVE DISGRAZIA

Ci telefonano da Bergamo, 2:

Verso sera la città fu tutta a soqquadro, per la notizia di un gran litigio con morti e feriti.

Questurini, carabinieri e funzionarii dell'autorità giudiziaria furono tutti in moto.

Si trattava invece non di rissa, ma di una grave disgrazia, avvenuta in un cascinale isolato di Borgo Osii.

Certo Gandino Panseri, nell'attendere alla politura di un pozzo nero, per le esalazioni idrosolforiche che ne venivano, fu colpito da asfissia.

Due figli, accorsi in aiuto del padre, furono colpiti anche loro da asfissia.

Per le cure del dottor Bisi Beniamino, il Gandino potè salvarsi. I due figli furono estratti cadaveri dalla fogna.

Commissario regio al Collegio Ghislieri

Ci telefonano da Pavia, 3:

(M.) Il Consiglio di Amministrazione del Collegio Ghislieri è stato sciolto e venne nominato commissario l'avv. Gaspare Brugnatelli di Milano.

Causa dello scioglimento sono i dissensi scoppiati fra il presidente del Consiglio del collegio ed il ministero, dai quali dissensi risultava l'irregolare funzionamento dell'amministrazione.

*** Stamane il merciaio Fedele Mazza, di anni 40, torinese, nel salire sul tram in partenza da Montebello, presso Voghera, cadde e si ebbe un piede stritolato sotto le ruote d'un vagone.

Il fallimento Cassinis

Ci telefonano da Torino, 2:

In seguito a istanza del procuratore del re il tribunale ha dichiarato il fallimento della Banca fratelli Cassinis e C., con ufficio in via Bogino, 25.

I fratelli ing. Luigi e Ferdinando Cassinis erano assai noti nel ceto finanziario, in ispecie per le loro importanti operazioni nel commercio della seta e godevano pure della fiducia universale.

Il fallimento Cassinis fu provocato da una abile mossa che portò al ricupero di vari oggetti perduti.

Non è possibile per ora valutare complessivamente i danni del fallimento, che si fanno ascendere a oltre 10 milioni.

La Banca Cassinis ebbe anche parte nel noto affare della ditta Bernasconi, di cui acquistò lo stabile per 117 mila lire e lo rivendette alla Cooperativa ferrovieri per 200 mila.

Quest'operazione fu causa della nota scissura e polemica fra i ferrovieri e i socialisti.

Uno dei due gerenti del banco, l'ing. Giacomo Cassinis era anche vice-console d'Inghilterra.

Fra i danneggiati sono citati il senatore Rignon e la contessa Graf per parecchie centinaia di mila lire.

L'arresto dei due banchieri.

Ci telefonano da Torino, 3:

Il fallimento della Banca Cassinis venne provocato da una severa inchiesta del questore Gervasi, al quale erano pervenute le denunzie del conte di Redel e delle contesse di Chiusano e Giribaldi, reclamanti invano la restituzione delle cartelle di rendita nominativa rispettivamente affidate al Banco, per essere convertite in rendita al portatore, cartelle che ascendevano ad una somma complessiva di lire 430 mila.

I fratelli Cassinis erano i finanzieri di fiducia del mondo aristocratico e clericale ed il loro fallimento ha destato enorme impressione nella cittadinanza torinese.

Il tribunale, dopo essersi stamane adunato due volte in Camera di Consiglio per esaminare le condizioni del fallimento, ha emanata un'ordinanza di arresto dei due gerenti il banco Cassinis in base all'art. 695 del Codice penale.

I fratelli Ferdinando e Giacinto Cassinis vennero quindi, verso l'una di oggi, visitati nei rispettivi domicilii da due funzionari di P. S, che li invitarono a recarsi in questura a conferire col questore Gervasi. Giunti nel gabinetto del questore, vennero senz'altro dichiarati in arresto.

Il Giacinto Cassinis, essendo, come già si disse, vice-console d'Inghilterra, la notizia del suo arresto venne dal procuratore del re annunciata ai ministri degli Esteri e della Giustizia per gli opportuni provvedimenti.

Dimissioni forzate d'un dottore.

Il professore Carbonelli, medico primario dell'Istituto della maternità, venne dalla Direzione dell'Istituto costretto a presentare le dimissioni.

Si vocifera che il grave provvedimento abbia indole assai delicata. E ad esso non sarebbero estranee le lagnanze delle ricoverate e delle allieve di ostetricia contro i metodi del dottor Carbonelli.

Ferimenti per le elezioni a Ruvo

Ci telegrafano da Bari, 2:

(G.) Iersera causa l'imminente lotta elettorale a Ruvo si ebbero liti con vari ferimenti.

Oggi arrivò col treno n. 6, delle ore 3 pomeridiane l'elettore dimorante a Napoli, signor De Astis, che andava a Ruvo per la votazione di domani. Aggredito da cinque persone armate di roncole il disgraziato non potè fuggire e fu ferito e malmenato. Vennero operati alcuni arresti.

Il ferito si ricoverò in un casotto daziario. Il fermento è vivissimo.

Sopra luogo vi sono trecento uomini di truppa. Gli aggressori fanno parte del partito Jatta, e il povero aggredito milita nel partito repubblicano.

Ci telegrafano da Bari, 3:

Stamane a Ruvo, alle ore 12, il contadino Paparella Angelo del partito Devenuto, in seguito alle continue provocazioni elettorali, tirò delle revolverate contro alcuni elettori del partito Jatta, che passavano dinanzi alla sua casa, non colpendo alcuno e dopo impugnò il fucile per difendersi.

Accorsi i carabinieri riuscirono a disarmarlo ed arrestarlo.

La lotta procede accanita. Si temono disordini gravi. Le autorità di Bari sono in permanenza nel loro ufficio.

Un ladro ucciso da un cavaliere

Ci telegrafano da Palermo, 2:

Stamane il cav. Francesco Policastrelli, notissimo nella nostra aristocrazia, si trovava in un suo fondo nel territorio di Mazzara quando scorse un individuo in atteggiamento sospetto e armato di fucile. Gli impose di fermarsi, ma lo sconosciuto invece spianò il fucile contro il Policastrelli il quale più lesto, sparò uccidendolo. Il Policastrelli si è poi reso irreperibile.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Da Roma.

Pio X all'officina elettrica del Vaticano.

2 luglio, *ore 11 pom.* — (Norsa.) Il papa, accompagnato da monsignor Bisteti e dai camerieri segreti, si è oggi recato all'officina elettrica del Vaticano.

Pio X si è congratulato coi presenti per la qualità delle macchine e per l'ottima tenuta delle medesime.

Le nomine dei prof. Senise e Trombetti.

Il ministro Orlando, essendo entrato in vigore il nuovo bilancio, presenterà nuovamente alla Corte dei Conti i decreti di nomina a professori ordinari nelle università di Napoli e di Bologna dei dottori Senise e Trombetti, unendovi i relativi stanziamenti.

Il processo Rosada.

La Corte di Cassazione ha deciso che il processo contro il noto Giulio Rosada, accusato di aver ritirato, prima a Roma e poi a Salerno, la pensione della propria madre, sottoscrivendo i mandati a nome di essa, si svolga davanti al tribunale di Salerno.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dalle ultime edizioni.

I preparativi a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Da Cefu telegrafano in data d'ieri che i russi si preparano all'ultima fase dell'assedio. I pochi stranieri rimasti a Port Arthur hanno ricevuto l'ordine di lasciare la città, ed infatti un certo numero di essi sono arrivati ieri a Cefu.

Fra essi si trovano i direttori e gl'impiegati degli stabilimenti che avevano continuato a funzionare anche dopo l'assedio.

I russi hanno apposti i sigilli sui loro locali ed hanno dato ai commercianti delle ricevute per le mercanzie da loro lasciate nella fortezza.

Il vapore norvegese *Sentis* trovasi a Port Arthur pronto a trasportare le donne ed i fanciulli. Tutti i sudditi russi hanno ricevuto l'ordine di prendere il loro posto nelle file dei combattenti ed hanno già raggiunto i corpi di truppa che tengono fronte agli assedianti.

Delle giunche cinesi, cariche di provviste fresche, sono riuscite ieri a forzare il blocco ed una di esse ha sbarcato a Port Arthur cinquemila sacchi di farina. Un carico di carbone sarebbe pure stato sbarcato da un'altra giunca.

Gli stranieri giunti a Cefu da Port Arthur assicurano che dopo la catastrofe della *Petropawlosk* la squadra russa non subì altri danni ad eccezione di una falla di 17 piedi causata da una torpedine alla *Sebastopoli*, che però è già stata riparata.

La squadra giapponese che partecipa al blocco, essendo stata rinforzata ora con le navi che erano in riparazione, è forte di 40 unità navali.

Situazione navale inaspettata.

I GIAPPONESI SI RITIRANO?

Ci telefonano da Londra, 3:

(M. B.) A quanto pare il più grosso *canard* di tutta la guerra lo ha lanciato l'ottimo ammiraglio Togo.

La battaglia navale del 23 giugno davanti a Port Arthur, nella quale una corazzata russa si diceva affondata e due danneggiate, sarebbe stato un parto della fantasia patriottica dell'ammiraglio giapponese.

Nel rapporto dettagliato dell'ammiraglio Alexeieff giunto appena ieri, e che vi sarà pure arrivato per altra via, presenta le cose ben diversamente.

Secondo esso i russi avrebbero anzi vittoriosamente respinto un assalto di torpediniere.

Tra le due versioni si dovrebbe credere falsa quella russa, per quanto, se una corazzata fosse veramente affondata, sarebbe un po' difficile tacerlo.

Ma d'altra fonte viene smentito in questi giorni il rapporto dell'ammiraglio Togo e abbiamo un telegramma da Cefu in cui si accenna all'esistenza di tutte e sei le corazzate russe. I giornali inglesi non hanno mai voluto credere fino ad oggi ad un errore, sia pure fatto in buona fede, di Togo, ma ora sono costretti ad ammetterlo con mal dissimulato dispetto.

Ora data ancora l'esistenza di quasi tutta la squadra russa di Port-Arthur, si presenta una nuova ed inaspettata situazione navale, piena di pericolose possibilità per i giapponesi.

Un telegramma da Cefu dice che della squadra di Port-Arthur, quattro corazzate e molte torpediniere si sono ritirate nel porto, mentre due altre corazzate, cinque incrociatori e parecchie torpediniere fanno crocera in alto mare. Una torpediniera è andata ed è tornata tre volte da Port Arthur a Inkeu e si dice che l'ultima volta abbia riportato l'ammiraglio Schrydloff nella fortezza assediata.

Anche la squadra di Vladivostok ha preso di nuovo il largo. Telegrammi odierni la segnalano nello stretto di Corea dove ieri sera si udì un cannoneggiamento durato un quarto d'ora. L'impressione generale è che la squadra di Port Arthur e quella di Vladivostock tentino un'azione combinata.

Anche la situazione delle truppe di terra è molto oscura. È impossibile farsi un'idea di ciò che succede in Manciuria. Secondo notizie odierne i giapponesi invece di avanzare sarebbero in ritirata. Le ipotesi che si fanno sono due: o che si tratta di una falsa ritirata per ingannare il nemico o che le pioggie, le quali secondo certi telegrammi sarebbero già cominciate, hanno obbligato Kuroki a cambiare il suo piano strategico.

Un telegramma di fonte inglese conferma la notizia data dall'*Echo de Paris* che i russi abbiano cioè rioccupato il passo di Talien.

Il generale Kuropatkine afferma categoricamente che i giapponesi hanno sospeso la loro avanzata.

In complesso dunque le notizie ultime tanto ufficiali che dei corrispondenti sono più che mai contradditorie anche perchè è impossibile riscontrare i nomi delle varie località sulle carte topografiche troppo deficienti. La situazione pare indecifrabile ed ogni tentativo di spiegarla sarebbe per ora arrischiato.

I « tre passi » rioccupati dai russi?

Ci telefonano da Parigi, 3:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che alla Stato Maggiore russo si afferma che i Tre Passi, già presi dai giapponesi, sono stati rioccupati dai russi per tema che il generale Kuroki cerchi di dissimulare, con un movimento di ritirata, il suo congiungimento coll'esercito del generale Oku.

È infatti incontestabile che la tattica dei giapponesi consiste nel mascherare la loro congiunzione per potere, in seguito, precipitarsi contro l'esercito di Kuropatkine con forze superiori.

Vittoria russa non confermata.

La voce, sparsasi ieri a Pietroburgo, di una vittoria russa non è finora confermata.

Giunca cinese distrutta da una mina.

Al *Matin* telegrafano da Inkeu che una grande giunca cinese avendo urtato ieri vicino a Niou-Chouang una mina galleggiante è saltata in aria. Venti cinesi che in essa si trovavano rimasero morti.

La vendita del « Novosti » vietata.

Telegrafano da Pietroburgo che è stata vietata la vendita del giornale russo *Novosti* perchè ha pubblicato una lettera del suo corrispondente di Londra che rendeva omaggio a Tolstoi per la sua lettera contro la guerra, pubblicata dal *Times*.

Mobilizzazione d'altre truppe russe.

Telegrafano pure da Pietroburgo, che probabilmente oggi verrà pubblicato l'ordine di mobilizzazione delle truppe delle circoscrizioni di Pietroburgo e di Wilna.

Atrocità smentite.

Telegrafano da Parigi, 2:

La legazione del Giappone comunica una nota smentente formalmente le nuove voci di pretese crudeltà commesse dai giapponesi sopra i feriti ed i prigionieri russi. La nota termina così:

« Noi abbiano attualmente in mano oltre 1000 prigionieri russi e tutti senza eccezione godono di un trattamento il più umanitario. Un *bordereau* di informazioni sui prigionieri e gli oggetti appartenenti ai soldati russi per loro uso personale lasciati, sia sul campo di battaglia, sia dai prigionieri morti nei nostri ospedali furono inviati agli ufficiali ed al governo russo. Questi fatti costituiscono evidentemente un contrasto col procedere del governo russo che non ci ha fornito nemmeno una volta spiegazioni sui prigionieri giapponesi. »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 2 luglio 1904.

La liquidazione di fine giugno si è compiuta con la facilità, già prevista nella precedente rassegna, e senza notevoli variazioni negli accennati tassi di riporto. A Parigi ebbe assetto anche più facile, particolarmente per i tassi di riporto bassissimi: otto centesimi per la rendita francese per fine corrente e 3 centesimi per la nostra rendita pel 15 di questo mese.

Superata la liquidazione con tanta sufficienza ed economia di mezzi, nel periodo di maggiore assorbimento della disponibilità monetaria per i bisogni della campagna serica, ormai in tutto od in massima parte soddisfatti, era quasi inevitabile che la speculazione al rialzo, inorgoglita dai successi incontrastati di questi ultimi due mesi e confortata dalle circostanze così singolarmente favorevoli e dalle tendenze della borsa di Parigi, ritenesse non ancora raggiunto il limite, che pur deve assegnarsi anche alle maggiori temerità.

Ed infatti in questa settimana l'ebbrezza delle alte quotazioni si è manifestata in una larga onda di attività, che ha sollevato i titoli favoriti al di sopra dei massimi corsi, raggiunti nella settimana scorsa, e li ha spinti ai maggiori indici di valutazione nella giornata di giovedì e con più successo nella chiusura di oggi.

Nella rivista del 25 giugno abbiamo detto che il contegno della speculazione rappresenta per noi il punto nero della situazione. Non altrimenti si giudica l'opera degli speculatori al rialzo nella borsa di Parigi. Nella rivista finanziaria del 30 giugno il *Figaro* dopo aver constatato che la speculazione sembra aver fatto propria l'antica divisa *Quo non ascendam!* — aggiunge:

« Il pericolo della situazione sta in ciò: che intimidendo oltre misura i venditori, i rialzisti si tagliano ogni ritirata per il giorno in cui un avvenimento sfavorevole impressionerà bruscamente la piazza.

« Non si ha presente, è vero, che ciò possa avvenire; si trascurano tutti gli elementi contrari; non si pensa più alla guerra. L'abbondanza dei capitali è la sola cosa che trattiene, occupa, ipnotizza il pubblico, il quale non vuol vedere ciò che essa ha di fittizio. »

Evidentemente l'abbondanza e la facilità monetaria costituiscono un importante fattore del rialzo: ma è pericoloso ed illusorio confondere ciò che è un semplice mezzo di azione con gli elementi *reali* ed *intrinseci* del rialzo.

Dove sono le cause economiche che giustificano tante e così rapide elevazioni di valore?!

Vi è qualche causa segreta e maravigliosa, visibile solo all'occhio avido dello speculatore, la quale produrrà il miracolo di tradurre in realtà questo mirifico aumento di cifre?

Pur volendo rimanere negli obbiettivi fallaci della speculazione, si scorge facilmente che sono trascurate anche le leggi più elementari della; che gli eccessi hanno distrutto anche la moderazione, derivante dall'urto delle due opposte tendenze; che la prevalenza smodata della sola tendenza rialzista è per sè stessa cieca e violenta e corre fatalmente verso i maggiori pericoli.

Ma ad onta di ciò gli speculatori seguiranno come sempre, la via che si sono tracciata; speriamo che il pubblico non s'illuda ed osservi con diffidenza il miraggio delle rapide ascensioni dei corsi.

La cronaca di questa settimana nella parte specifica è quindi aritmeticamente brillante; ma per parecchi valori i corsi sono gli esponenti di una situazione artificiosa ed instabile e non gl'indici di una reale consistenza.

La nostra Rendita 5 0|0 continuò a progredire nella Borsa di Parigi da 104 35 a 104 80 ed ebbe da noi più moderato aumento da 104 24 a 102 57 ex-2 ed a 102 80 per fine corrente. Il 3 1|2 ha guadagnato di più da 101 82 contanti a 100 60 ex-1,75.

Le obbligazioni hanno anch'esse progredito: Tirreno da 517 50 a 510 ex-10 — Mediterranee da 504 75 a 506 50 — Ferrovie 3 0|0 da 357 50 a 354 ex-3 78 — Sarde 1879 da 358 50 a 359. Invariate la Cassa Risparmio Milano 4 0|0 tra 508 e 508 50. — Il Prestito U. Napoli da 101 62 si è portato a 100 25 ex-1 91 — ed il Prestito U. Milano guadagna 50 centesimi a 102.

I valori bancari sono stati animatissimi e chiudono in aumento ai corsi massimi della settimana, sotto l'impulso della corrente rialzista, diretta in particolar modo alle Banca d'Italia, che preferirebbero la tranquillità di meno ardite quotazioni, ad onta del 1115 sostituito al 1084. Le Commerciali da 752 si sono portate a 759; con più successo le Credito Italiano da 583 hanno raggiunto il 600. Le Bancaria da 285 sfiorato il 300 chiudono a 298.

Nei valori di trazione notevole il rialzo delle Rubattino da 469 a 465 ex 10; più moderato l'aumento delle Imp. Meridionali da 733 a 719 ex 17 50, delle Imp. Mediterranee da 448 a 444 ex 7 50. Le Venete da 118, oscillanti tra il 119 e 120, chiudono oggi a 122. Le Edison da 546 toccato il 552 chiudono a 549.

Calmi in complesso i valori tessili, ad eccezione delle Tessuti Stampati, che sono state in continuo aumento, portandosi da 274 e 294 e chiudendo a 292. In moderato aumento le Lanificio Rossi da 1555 a 1525 ex 35, le Linificio Nazionale da 160 a 168, le Veneziano da 324 a 326. Immutate le Cantoni a 531, le Bergamasco tra 285 e 286, le Candiani a 285, le Muggiani tra 306 e 305, le Valle Seriana da 450 a 438 ex 12 50 le Tosi a 351, Bernasconi 90.

Nel gruppo delle industrie meccaniche e metallurgiche oscillanti le Terni, le quali da 1855 toccarono 1880, caddero a 1852 e chiudono oggi in ripresa a 1890. Le Savona da 378 portate a 385 sono volate oggi a 436, imitate dalle Elba che da 470 pervenute a 477 chiudono a 518.

Le Metalli da 147 si sono portate a 157, le Ferriere da 126 a 129, le Vizzola da 1089 a 1110 dopo un 1114 e le Breda da 293 a 295. Invariate le Gabella a 26.

Il gruppo dei saccariferi continua con molta oscillazione a spingersi sulla via del rialzo: Raffinerie da 409 toccato il 416 chiudono a 412 Industria Zuccheri da 411 pervenute a 418 chiudono a 415. Eridania da 1070, toccato 1060 e 1090, chiudono al corso massimo.

Le Molini A. It. da 575 si sono portate a 590, le Pantanella da 85 a 88, le Dell'Acqua da 362 a 364 fra oscillazioni di un massimo di 365 ed un minimo di 357.

Le Carburo nella generale festa del rialzo perdono 10 lire a 1030.

Invariate le Alcools a 262 e le Sirio a 56.

I cambi sono lievemente variati a nostro svantaggio: *chèque* Francia da 99,92 a 99,95. Svizzera da 99,88 a 100. Londra da 25,17 a 25,18. Germania da 123,35 a 123,42.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani.
Farina per Bambini Kufeke
Rimedio sicuro, alimento sovrano nelle gastroenteriti, diarree, ecc., ecc.

BURRO
Casoni Milanesi Sublimi **2.20**
Dell'Emilia o delle Alpi in pani da Kg. 5. **2.10**
Rivolgersi Corsi F.lli fu Angelo
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. Custodi, 16.

MOLTE FEBBRI INESPLICABILI
che, complicate con altre forme, mettono in pensiero i medici più esperti, non sono altro che febbri malariche, lungamente trascurate, e tanto frequenti anche in località nelle quali generalmente si crede non esista malaria. Tali febbri sono generalmente refrattarie al chinino; anzi in moltissimi casi i malati hanno preso per lungo tempo il chinino, ma la febbre, poco o tanto, non li ha mai abbandonati. Scienziati competentissimi come Baccelli, Golgi, Marchiafava, Bignami, Gualdi, ecc. hanno constatato che vi sono delle febbri malariche ribelli al chinino; ed invece tali febbri frequenti anche in questa stagione, cedono di fronte alle pillole di *Esanofele* preparate dalla Ditta Bisleri, di Milano, e che hanno dato splendidi risultati nella Campagna Romana, nel Veneto, in Sardegna, in Dalmazia, in Spagna; sono efficacissime come specifico antimalarico, eccellenti come ricostituente e rigeneratrici del sangue.

La **Razzia** da alle piante col **soffietto**
Le traccie spariranno dell'insetto

CLAUDIA
Acqua minerale digestiva, fresca, deliziosa, leggiera, limpida e pura: essa è la più igienica delle acque digestive da tavola. 2

Ultimi Giorni
DELLA
Grande Liquidazione
G. Contratti e C.
(PALAZZO SAVONELLI)
dovendo consegnare subito i locali al nuovo affittuario. Le merci si vendono a prezzi di
Vero Stralcio
Vendesi anche tutto il mobilio.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano, — *Sete d'Italia*. — Raramente durante il periodo degli ammassi dei bozzoli, gli affari furono così numerosi come in quest'anno, ed anche la scorsa settimana fu animata da molteplici trattative coronate da adequate conclusioni in tutti gli articoli. Più ricercate sono le qualità realine come quelle che essendo le prime prodotte sono anche più facilmente trattate dai filandieri. Questi ultimi, di cui molti fecero importanti cessioni a prezzi relativamente miti prima e sul principio del raccolto, sono ora generalmente e decisamente al sostegno.

Se però le forti vendite avvenute hanno preclusa la via a nuove offerte di merci a breve consegna, appunto per la stessa ragione è diminuita la domanda per parte dei compratori che di tali vendite hanno approfittato. — Ne è prova la minore attività degli ultimi giorni di questa settimana, tanto che di nuovi aumenti non si può parlare.

Asiatiche. — Il raccolto bozzoli volgendo al fine ha ridonato l'attenzione dei consumatori alle nostre sete e molti affari si sarebbero potuti concludere senza il rialzo veramente ingiustificato sui mercati d'origine che trascinarono pure i detentori del poco disponibile.

In chinesi furono conclusi affari per consegna agosto-settembre con preferenza a qualche vendita allo scoperto sulla base di fr. 31 a 32 per tsatlées Gold Kilin; ora le pretese di Shanghai hanno raggiunto il ridicolo prezzo di fr. 33 paralizzando ogni trattativa.

Le Canton sono pure aumentate e all'origine si quotano fr. 31 per 11|13 13|15 e 14|18 best 3 in blocco.

Yokohama è pure molto fermo, e le proposte in sete nuove arrivano scarse, si domanda fr. 40,50 per 1 1|2 a 2 13|15.

Bozzoli. — Nei bozzoli furono conclusi parecchi affari da parte di quei filandieri che, trovandosi un po' scarsi di merce nelle gallettiere, approfittano dei venditori disposti a cedere ai prezzi del listino.

Nelle provenienze levantine si fanno scarse proposte e a prezzi sostenuti.

Cascami. — Non si è ancora spiegato il prezzo delle struse per l'astensione dei maggiori compratori che rappresentano il consumo di tale articolo. Qualche affare è stato tuttavia concluso per opera di speculatori sulla base di L. 6,75.

I recotti e galettami mantengono prezzi invariati.

Maggior sostegno nei doppi in grana con qualche conclusione alle quotazioni del listino.

Cereali.

Nella passata settimana sui principali mercati granari esteri i prezzi furono dappertutto invariati tranne che a Parigi, ove si notò un rialzo di lire 1,50 per quintale.

Gli acquisti furono scarsi, tenendosi i compratori sulla riserva in vista delle importanti quantità di frumento in mare diretto in Europa le quali ascendono ad oltre 10.900.000 ettolitri diretti per l'Inghilterra e 5 milioni e mezzo per il continente.

Anche l'esportazione dalle Indie per l'Europa fu di una certa importanza.

Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono a 5.128.200 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassavano i 6.100.000.

In Italia i mercati furono abbastanza animati e i prezzi sono aumentati ovunque di 50 centesimi per quintale.

Le quotazioni oscillarono fra lire 22.20 e lire 25.25 per quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — La scorsa settimana si è chiusa improntata ad un generale e sensibile rialzo di prezzi per quanto riflette il commercio del bestiame da macello, sia grosso (buoi, vacche, tori), sia minuto (vitelli).

Fu quindi un commercio che riuscì a danno dei macellai compratori, i quali, a dire il vero, si trovano in una posizione alquanto imbarazzante tutti, specie quelli che hanno i così detti servizi all'ingrosso, i cui contratti vengono fatti ai primi d'anno a prezzi bassissimi, senza che poi si possa tener calcolo alcuno delle oscillazioni del mercato.

Noi però riteniamo che questo stato di cose sia alquanto passeggiero, giacchè è da un po' di tempo che il nostro mercato è in preda ad una certa nervosità, causa forse quella specie di tensione che si nota fra i negozianti venditori ed i macellai compratori.

Al mercato di lunedì scorso, essendo giorno festivo il successivo mercoledì, la ricerca del bestiame fu alquanto viva ed insistente, mentre il quantitativo non era abbondante, anzi era scarso, poichè vi erano in vendita 150 buoi, 255 vacche e 35 tori, in tutto 440 capi, contro 600 circa che ne sarebbero necessitati.

Ciò ha prodotto molto facile la vendita, ma altrettanto difficile la compera, per cui i macellai dovettero fare esibizioni maggiori che per lo passato, e così ebbesi un rialzo di L. 5 al quintale pei buoi grassi, di L. 3 pei magri, di L. 5 per le vacche grasse, di L. 2 per le magre e di L. 9 pei tori.

Ad onta quindi che la stagione non sia propizia alla alimentazione carnea per il caldo e per l'esodo di molte famiglie per la campagna, pure il detto bestiame non bastò alle domande di acquisto.

Anche i vitelli maturi oscillarono sensibilmente in questa settimana.

Martedì essendo stato il mercato scarso di vitelli, poichè ve ne erano in vendita solo 500 circa, il prezzo rialzò di molto così da toccare al massimo le L. 202 al quintale netto, prezzo che dal 1870 in poi non si raggiunse da noi, e che impensierì oltremodo ed a ragione i macellai.

Al mercato di venerdì, forse in conseguenza di questo forte rialzo si ebbe un concorso numeroso di vitelli (circa 800) e per conseguenza si realizzò un forte ribasso di L. 7 al quintale, riducendo quindi a L. 195 il prezzo massimo al quintale, prezzo però ancora troppo pesante pei macellai.

Mercato d'esportazione. — Finalmente si può dire che il commercio d'esportazione entra in un periodo di discreta attività.

Abbastanza numeroso fu ieri il concorso degli importatori svizzeri sul nostro mercato, non trascurabile il quantitativo bestiame disponibile (180 buoi e 93 tori) ottimo in generale per qualità, e si ebbero affari animati con buon numero di bestiame venduto.

Brescia. — Nella scorsa settimana si verificò sul nostro mercato un generale aumento sulle carni: il manzo subì un rialzo da centesimi 5 a 7 al chilogramma, il civitto di cent. 3 ed il vitello di cent. 5.

Suini.

Milano. — Il mercato dei suini sabato ha proceduto calmo e nulla di nuovo, circa l'andamento del medesimo, havvi a registrare.

Fra il bestiame, i suini sono i soli che nella scorsa settimana sieno rimasti ancora invariati. Bisogna però considerare che l'estate è la cosidetta stagione morta pel commercio dei suini grassi.

Nel mercato di sabato, in cui la merce certo non faceva difetto, furono confermati i prezzi proclamatisi sin dal 18 scorso mese, e cioè L. 115 al quintale, fuori dazio, pei suini grassi, L. 95 a 100 pei suini magroni e L. 10 a 15 per capo dei suini lattonzoli.

Brescia. — Sulla nostra piazza non ebbesi alcuna variazione nel commercio dei suini grassi da macello, perciò vigono ancora i prezzi di L. 0,70 — 0,75 al chilogramma a peso vivo, e L. 1 — 1,05 al chilogramma a peso morto fuori dazio.

LATTICINII.

Burro.

Milano. — La calma stazionaria in cui si svolse il commercio dei latticini in genere, non ci offre troppa materia per estese considerazioni.

È noto come sul mercato si abbiano due tendenze: i rialzisti ed i ribassisti, gli uni che vorrebbero provare come la merce meriti d'essere tenuta a prezzi alti, gli altri che si adoprano a mostrare il contrario.

Venerdì il prezzo del burro subì un aumento di cent. 5 al chilogramma, raggiungendo il limite di L. 2 30, da qui la soddisfazione degli uni ed il malcontento degli altri.

I rialzisti dicono che l'aumento viene a constatare quella compattezza e serietà con cui si procede dalla notevole maggioranza dei commissari nelle singole riunioni, i ribassisti invece affermano che le quotazioni oltre all'essere in completa contraddizione colle reali esigenze della situazione locale, non offrono altro vantaggio che quello di pregiudicare l'esportazione.

Dal canto nostro riteniamo che l'aumento non sia una manovra da parte dei sostenitori perchè il movimento ascensionale della piazza di Milano è seguito, per non dire preceduto, da un movimento consimile delle altre piazze di produzione interne ed anche all'estero si incominciano ad avere non dubbi segni di vitalità.

Formaggi.

Milano. — Pei *lodigiani* sembra finalmente delinearsi una certa fermezza e le pochissime partite residuanti in campagna andarono finalmente collocate a qualche piccola frazione di più: risveglio questo che nulla induceva a sperare, anche per gli esempi delle scorse annate, fino a questi ultimi giorni.

I *reggiani* sempre fermissimi, principalmente pei lotti vecchi, che quanto prima diverranno stravecchi, la cui domanda è corroborata da prezzi veramente rimunerativi.

Scarse le partite scelte d'*Emmenthal nazionale* in latteria; le poche disponibili ottengono ancora offerte discrete, da L. 125 a 130, ma pur troppo sono difficili a trovarsi ed abbonda la roba inferiore.

Delle *Gorgonzole* non è il caso di parlare: nell'attuale stagione sono messe all'indice dalla pluralità del consumo ed i prezzi che si ricavano da qualche piccola vendita isolata sono troppo irregolari perchè valgano la pena di un accenno.

Paste.

Milano. — Nessuna variazione sul nostro mercato: le paste seguono il loro andamento regolare.

Genova. — Mercato animato e senza variazioni, con viva domanda dall'interno.

Quotasi: pasta fina uso Genova da L. 37 a 44; avvantaggiata da L. 31 a 34; uso Londra ed America L. 50 al quintale.

Napoli. — (al quintale, consegna in fabbrica senza imballaggio.) Extrafine L. 46-47; N. I, da 43 a 44; N. II, da 37 a 38; N. III, da 33 a 35; N. IV. da 31.50 a 32; N. V, da 29 a 30; N. V, scadente, 25.

Roma. — N. 0, lire 62; N. 1, lire 49: N. 2, lire 40; N. 3, lire 34.

Zuccheri.

Genova. — Si hanno prezzi fermi tanto negli zuccheri raffinati, quanto nei greggi, con attivissima domanda pei primi. Quotasi: Raffinati nazionali extra-fini pronti e per fine luglio corr. da fr. oro 124 a 124,50, per consegna agosto-settembre da fr. 125 a 125,50, da ottobre a dicembre da fr. 126 a 126,50, da gennaio a giugno 1905 da fr. 127 a 127,50, greggi base n. 1, consegna anno corrente, da fr. 114 a 115, id. da gennaio a giugno 1905 da fr. 115 a 115,50, n. 2 da fr. 110 a 110,50, n. 3 fr. 106 il quintale sul vagone in raffineria a Sampierdarena. Avana chiari (imitazione) da lire 118,50 a 119, cristallini barbabietola da lire 117 a 118, Macfior inglese n. 1 lire 116 il quintale al vagone.

Vini.

Il raccolto in generale è assai promettente, e perciò i prezzi sono in ribasso.

I mercati si mantengono calmi e nulla havvi a segnalare di nuovo.

La Lombardia rispecchia perfettamente l'andamento generale.

A Milano havvi sul mercato una calma generale e non si concludono che piccoli affari pel consumo al dettaglio. Le qualità superiori e di forte gradazione si sostengono nei prezzi, e le qualità scadenti del Piemonte e del Meridionale vanno soggette a qualche lira di ribasso. Dalla bassa Italia si fanno offerte per la nuova campagna ma a prezzi molto sostenuti sì che gli affari sono di difficile conclusione.

In Piemonte si fanno offerte a buoni prezzi. Ad Acqui si contratta da L. 32 a 40 l'ettolitro, a Casale Monferrato da 31 a 33.

Nel Veneto pare che la produzione non sia troppo abbondante; si ebbero in qualche plaga attacchi di peronospora, specie a Battaglia. A Verona si hanno prezzi sostenuti, quotandosi il Valpolicella da pasto da 35 a 40 lire l'ettolitro e il Valpantena da 32 a 40.

Nella Liguria, a Genova continua la calma; arrivano piccole partite di vino dalla Sicilia e dalle Puglie, e la vendita è limitata al puro bisogno locale. I prezzi si mantengono fermi e sostenuti.

Nella bassa Italia, a Barletta, Lecce, Squinzano, ecc., vi è pure tendenza al ribasso e calma sui mercati.

In Sicilia la vite è promettente, ed i prezzi hanno una minore sostenutezza che per l'addietro.

In Francia si fecero già contratti pel prossimo prodotto, in sulle prime a fr. 1,50 al grado e poi ad 1 fr.

Anche in Ispagna si nota una calma generale accompagnata da un ribasso sui prezzi dei vini in vista del buon raccolto.

In Algeria si spera in un raccolto soddisfacente, per quanto inferiore a quello dell'anno scorso.

In Tunisia la vite promette assai.

Spiriti.

Milano. — Prezzi stazionari, sebbene siasi verificato una maggiore animazione negli affari.

Genova. — Affari di qualche entità non se ne concludono: trattasi solamente di piccole vendite al dettaglio. fatte direttamente ai consumatori.

Olii.

Gli oli di oliva sono in decadenza: una volta tanto rimunerativi ora discendono nei mercati con prezzi che non solo nel confronto del passato aprono il campo a melanconiche considerazioni ma si offrono a previsioni certo non liete per l'avvenire.

I nostri oliveti restano sempre nella maestà della loro secolare vegetazione, ma, se essi danno ancora quello che un tempo ci davano, manca al prodotto la rimunerazione del prezzo. Una volta bastava la vista dei grappoli di oliva pendere dagli alberi per ripromettersi liete sorti sulle condizioni nostre economiche, ora quando l'oliva è pur salva dalla mosca olearica e dalle rappresaglie climatiche, rimane la concorrenza che, in modo lecito od illecito ci destina alla inferiorità della lotta.

L'Italia ha visto in quest'ultimo decennio non solo diminuire per fatti naturali la sua produzione e la sua esportazione olearia, non solo ha visto accentuarsi fortemente il ribasso dei prezzi, ma ha visto — fatto nuovo — penetrare largamente nel proprio territorio, ch'è pure il più grande produttore di oli di olive del mondo, gli oli Spagnuoli, Greci e Tunisini, a fare concorrenza pel consumo italiano agli oli nazionali.

Occorre quindi che il nostro Governo o con la nuova tariffa generale o con legge speciale, elevi il dazio di entrata degli oli commestibili di ogni specie di seme a lire 30 il quintale, come voto ultimamente il Consorzio Agrario Tarantino, e che nel tempo stesso elevi la tassa interna di fabbricazione degli oli di semi.

Che qualora le attuali convenzioni commerciali con la Spagna e con la Grecia non consentano l'immediata applicazione di tale tariffa, denunzi il Governo i trattati con detti paesi, e che nei nuovi trattati con essi, la voce *olio* non vada soggetta ad alcuna transazione escludendo anche l'applicazione della clausola del *trattamento della nazione più favorita*.

Che nella stipulazione dei trattati commerciali con tutti i paesi importatori di olio di olive, grandi e piccoli, specialmente l'Inghilterra e la Russia, cerchi il Governo con opportune concessioni da sua parte, di ottenere da essi i dazi più miti possibili per l'importazione degli oli italiani, ottenendo almeno *il trattamento della nazione più favorita*.

Concludiamo mettendo in evidenza come sia necessario provvedere alla difesa degli oli, perchè trattasi della difesa di uno dei più cospicui fattori della nostra ricchezza.

La situazione dei mercati italiani nulla presenta degno di menzione, havvi una calma completa, con prezzi invariati.

A Lecce il raccolto oleario non è troppo soddisfacente per il grandissimo sviluppo della foglia.

Da Nizza si esportano quantità rilevante di olio di oliva che si quotano come segue: olio d'oliva di Nizza da fr. 140 a 150, Tunisi da 90 a 100, Spagna da 85 a 105, Riviera da 120 a 130 ogni 100 chilogrammi al deposito.

Foraggi.

Milano. — A quanto pare il raccolto del fieno agostano non sarà molto abbondante, sicchè la merce che affluisce in abbondanza sulla piazza si mantiene a prezzi non tanto bassi e che andranno grado grado aumentando.

Avremo però una buona qualità che ci compenserà della quantità.

Detto raccolto si va pertanto completando, ed in qualche località sarebbe un pochino scarso.

Il fieno agostano si vende attualmente a L. 8,50 — 9,25 al quintale, fuori dazio.

Il prezzo del maggengo nuovo ha subìto un aumento in seguito alla compiutasi stagionatura, e si compera a L. 7,25 — 8,50 al quintale, fuori dazio.

Il commercio del maggengo vecchio, che vendesi a L. 9,50 — 10,50 al quintale, fuori dazio è alquanto stentato.

La paglia di segale e di frumento, pure non molto abbondante, è in ribasso, e cioè a L. 3,25 — 4 al quinlale, fuori dazio.

Materie grasse ed alcaline per saponieri.

Milano. — La fermezza nel mercato dell'Olio di Cocco doveva indubbiamente essere seguita dall'Olio di Palma e dal Sevo! Registriamo infatti che il Sego Saladero è aumentato circa franchi 3,50 al quintale, il Sego Australiano circa franchi 2, e per il Palma Lagos, mentre nella prima quindicina di giugno lo quotavano L. 60,50 per spedizione luglio, ora lo troviamo a franchi 62 cif.

Dalle notizie provenienti dal mercato inglese dovremmo prenotare nuovi aumenti: ci consterebbe che prudenti consumatori hanno approfittato degli ancora convenienti prezzi nel Sego Inglese e si sono coperti fino a tutto il venturo dicembre, e se questa buona disposizione continua è certo che la ripresa nei prezzi sarà maggiore.

Gli attuali esagerati prezzi della Paraffina e Ceresina fanno diminuire di molto il loro consumo, quindi ne deriva maggior impiego di sego.

Il Grasso d'ossa, invece, è rimasto stazionario, anzi, a dire la verità, qualche affare è stato concluso anche al disotto del prezzo segnato nel nostro ultimo listino. Dobbiamo però far notare che siamo ora nei mesi del grande caldo, precisamente in quell'epoca nella quale il far viaggiare le partite di grasso si risolve in un disastro per il forte colaggio. In questi mesi nessuno è disposto a mettere roba in viaggio, dunque manca la richiesta, ed è questa, più che altro, la ragione che il mercato del grasso non segue, pel momento, la ripresa di quello del sego. Così «l'Industria Saponiera.»

Pellami.

Milano. — Nell'articolo pellami non si hanno a registrare novità di sorta: la settimana è trascorsa con qualche animazione d'affari. Sempre in buona vista la suola in genere, che si mantiene erma nel prezzo con tendenza però all'aumento.

Molto sostenute le pelli di Buenos Ayres e quelle della China.

Ecco il listino dei prezzi:

Milano 2. — I prezzi che oggidì si praticano per merce conciata senza alcuna adulterazione sono i seguenti:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,60 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,— — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,80 — Buenos Ayres uso da 2,70 a 2,75 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,40.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,60 a 4,90 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,80 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,70 a 2,80.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,50 a 4, 75.

Vitelloni greggi da kg. 4.200 a 5 media kg. 4 1|2 da L. 3,80 a 4,— idem. da kg, 4.500 a 6 kg. 5 da 3,40 a 3,60.

Vacchette gregge estere da kg. 2 a 3, media kg. 2 1|2 da L. 3,50 a 4,— — idem cerate prima qual. da kg. 1|2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg, 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Facciamo seguire la media generale delle vendite dei cuoi freschi di Parigi:

	fine giugno	*fine maggio*	*aum.*	*ribas.*
Buoi pesanti	50,54	50,03	0,51	—,—
» medi	51,90	51,29	0,61	—,—
» leggeri	45,62	46,44	—,—	0,78
Vacche pesanti	49,68	49,40	0,28	—,—
» leggere	48,43	49,12	—,—	0,69
Tori pesanti	38,78	38,56	0,22	—,—
» leggeri	40,18	40,02	0,16	—,—
Vitelli medi	83,54	83,68	—,—	0,24
» leggeri	88,30	88,61	—,—	0,31
Vitelloni	66,95	67,09	—,—	0,14

Metalli.

Nello scorso mese si ebbe in Francia un aumento nel prezzo del ferro, tuttavia le ordinazioni non mancarono, specie quelle riguardanti le rotaie, le guide e le *poutrelles*.

Di contro la fonderia e la bulloneria segnarono una calma su tutta la linea, con minime ordinazioni pei tubi di ferro che indubbiamente subiranno un ribasso.

In Inghilterra la fonderia ribassa senza posa i prezzi, per il ferro lavorato invece questi si mantengono invariati.

In Germania i prezzi sono sostenuti ed il lavoro abbonda.

LARDI AMERICANI

Da una ditta di Chicago, con rappresentanza in Genova, ci si scrive lamentando come nella nostra rivista finanziaria-commerciale-agricola si trovino di frequente attacchi contro il lardo americano.

A combattere le nostre asserzioni si adduce il fatto che la consumazione del lardo americano-gravato come è da dazio e tassa sanitaria di circa 40 0|0 del suo valore, è sempre aumentata, il che dimostra che esso ha incontrato il favore del consumatore ed inoltre che la sua introduzione colma una lacuna, cioè fornisce un nutrimento sano e a buon mercato alle classi meno abbienti.

Quanto alla pretesa salazione dei lardi con borace, la ditta americana cui sopra tocca nella sua suscettibilità, fa notare che circa due mesi fa, in seguito appunto all'agitazione bolognese, il Governo fece esaminare tutti i lardi in arrivo e trovò che nemmeno un pezzo era salato col borace; di più avverte che oltre allo sdoganamento della merce, il R. Governo impone un certificato sanitario governativo degli Stati Uniti.

Noi dal canto nostro non abbiamo che a confermare quanto scrivemmo ripetutamente in merito alla qualità dei lardi in parola, e cioè che la loro confezione li rende dannosi alla salute pubblica, e per meglio convalidare le nostre asserzioni, non certo basate su idee cervellotiche, facciamo seguire l'ordine del giorno. proposto dal cav. Angelo Perego, presidente della « Mutua proprietari salsamentari » di Milano, ed approvato all'unanimità al testè chiusosi Congresso dei commercianti ed industriali di Napoli, ordine del giorno che riguarda per l'appunto l'invasione in Italia dei lardi e degli strutti americani:

« Considerando: 1.° che le condizioni anormali in cui si trova l'Italia rispetto agli altri paesi per ciò che riguarda il dazio d'importazione delle grassine, se sono di vantaggio ad altre nazioni produttrici e specialmente all'America del Nord, sono di danno enorme per la vita dell'industria salumiera italiana:

2.° che nessun vantaggio economico può derivare alle popolazioni d'Italia dalla concorrenza dei lardi e degli strutti americani, perchè l'invilimento delle grassine per la sovrabbondanza del mercato porta necessariamente con sè l'aumento di prezzo negli altri prodotti di salumeria, mentre d'altra parte una tale concorrenza rovina l'allevamento dei suini, che per sua natura è fonte di un certo reddito per le classi agricole povere;

3.° che nessuna garanzia d'ordine igienico havvi per le grassine americane importate, le quali colle vigenti leggi sanitarie del nostro paese non potrebbero assolutamente in Italia essere manipolate, come arrivano a noi dall'America;

si fanno voti che il Governo, riconoscendo una buona volta col fatto i legittimi diritti, già tante volte reclamati, di una classe d'industriali non seconda a nessuna nell'adempimento di quei doveri, che sono condizioni di prospera vita nazionale, sollecitamente provveda a che con un dazio protettore, che sia in equilibrio a quello degli altri paesi, si regoli l'importazione delle grassine d'America, ed a che con opportune misure di ordine sanitario e specialmente con Gabinetti d'osservazione nei porti d'arrivo si faccia in modo che i generi importati abbiano per lo meno quelle garanzie di sanità, che giustamente si chiede per i generi fabbricati in Italia. *A. Merico.*

LE NOSTRE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della seconda decade di giugno:

La decade fu, in generale, più asciutta di quello che sarebbe occorso all'olivo, al granturco, ai legumi ed ai prati in questi ultimi giorni si è già incominciata in più luoghi la falciatura del secondo fieno.

Mentre continua la mietitura dell'orzo e della segala, si è dato, un po' dappertutto, principio a quella del frumento, che riesce così alquanto anticipata, sull'entità e sulla qualità del prodotto non si possono ancora fornire indicazioni precise.

Il tempo fu propizio alla vite, alla quale i danni, finora non gravi, arrecati qua e là dalla peronospora e, in qualche punto, anche dall'oidio, non impediscono di trovarsi generalmente in buone condizioni.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 luglio.

Da Tripoli, 26 giugno vapore Sumatra, 1228 ital. merci — New-Port, 21 giugno, v. Yandjola 1428, spag. carbone — New-Port, 22 giugno, v. Carolos 1733, ellenico, carbone — Cardiff, 22 giugno, vap. Aranus 2640, it. carbone — New-Castle, 2 giugno, v. Schwen 753 germ., merci — Oneglia, 2 luglio, v. Scrivia, 1667, it. vuoto — Punta Arenas, 10 marzo, vapore Vamiya, 784, sved., merci ferro — Amburgo, 17 giugno v. Neapel 1081, germ. merci — Bergen 11 giugno, v. Sicilia, 722, norvegese pesce — Trapani, 21 giugno, brig. Camopea. 66, it., sale — Lavagna, 2 luglio, goletta Eugenia A., 50, it. lavagne.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA elegantissima, ultimo modello 1904 vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 18593

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 18220

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

PANAMA cappelli originari dell'equatore, occasione. — I scelta L. 25.—. II scelta 20.—. III scelta 15.— contro vaglia postale. Aggiungere spese pel ricevimento a domicilio, indicando misura. Rappresentante M. Lodesani, Ciovasso, 11, Milano. 18790

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR, caffè bigliardo centralissimo avviato, cedesi, rilievo 7000 circa. Melocchi, Bochetto 1. 18972

CEDO avviata posteria fuori cinta, splendida posizione. Lazzari posta, Milano. 18941

CEDESI avviatissima, lucrosa industria articoli moda. Capitale occorrente circa 25000, metà contanti rimanente convenirsi. Scrivere Amieno 66 posta Milano. 18981

CEDESI subito motivi famiglia, antico negozio alimentare. Rilievo 1500. Rivolgersi Gargiulo, Meda 21A. 18936

FARMACIA lago di Como, vendo quindici mila. — Cinnamomum, posta, Como. 18831

FARMACIA vendesi od affittasi, occasione favorevole, buona posizione. Scrivere Secomandi, posta Bergamo. 18955

MOTOCICLETTA buono stato da vendere causa partenza prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Giulini 5. 18604

TORNI o trasmissioni usate in buono stato da vendere. Dirigersi all'Officina Elettrica, via Vittoria Colonna 9. 18637

VENDESI d'occasione furgone seminuovo adattatissimo per cantinieri reggimentali. Rivolgersi S. Maurilio 12, Milano. 18684

VENDESI subito negozio alimentare, posizione splendida. — Gino, San Pietro Orto 13. 18919

VENDO industria ben avviata, macchinario ed accessori compreso. — Scrivere E. E. posta. 18719

Affitti.

AFFITTANSI, vendonsi ville ogni punto laghi, montagne. — Biffi, Milano, Borghetto 6. 18685

ACQUASERIA (Lago Como) affittasi stagione estiva villetta 5 locali ammobigliati bella posizione nuovo stradale. — Rivolgersi Pernice Abramo, Vicolo Canonica, 16, Monza. 18553

AFFITTANSI in Valtravaglia appartamenti 3-4-6 locali, vuoti e mobiliati. Rivolgersi Lazzarini, Corso Garibaldi 97, Milano. 18990

AFFITTASI appartamentino quattro locali stagione estiva, prezzo ristrettissimo. Scrivere Lorenzo Motta. Balerna Ticino. 18957

AFFITTASI appartamentino elegantemente ammobigliato, libero, volendo in famiglia distintissima non affittacamere. Scrivere cassetta 8 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 18909

AFFITTASI villeggianti casa mobigliata in Valganna. Rivolgersi Ufficiale postale Valganna. 18742

AZZANO (Lago di Como) affittansi 5 camere mobiliate, anche separate. Rivolgersi Fontana, Azzano. 18710

CAMERA ammobiliata bellissima, volendo matrimoniale, entrata libera, affittasi Bossi 10. 18991

CERCANSI 5 locali preferibilmente bagno non superiore 2° piano. Mn. 150 posta. 18982

CERCASI locale mq. 500 circa per officina meccanica magazzino, preferibilmente quartiere Sempione. K 818, posta Milano. 18765

CERCASI per San Michele appartamento da cinque a sette locali, Comodità moderne. Vicinanza Vincenzo Monti. Scrivere C. C. fermo posta. 18853

FAIDO Val Leventina Canton Ticino. D'affittarsi N. 7 locali ammobiliati, bellissima posizione, prezzi convenienti. Rivolgersi a Enrico Pedrinis Corso San Celso 42. 18868

LAGO d'Orta, Alzo subaffittasi quartiere 6 ambienti, 4 camere, 8 letti, cucina, splendida posizione, luglio, agosto, settembre 250 Lire. O. Petri, via Contado, Novara. 18808

OFFICINA cerca locali mq. 150 circa anche da coprire con tettoia. Monticelli. S. Gregorio 25, Milano. 18779

PER salute affittasi o cedesi in provincia caffè, bigliardo, vini, sali, tabacchi. Rivolgersi: Caffè Nazionale Soragna (Parma). 18774

PRESENTE affittansi due camere vuote casa rimodernata, acqua, gaz, altre due ed una pel S. Michele. Preferita persona sola. Camminadella 18. 18725

Avvisi diversi.

ACCETTANSI rappresentanze Firenze-Toscana. articoli smerciabili. Vendita anche privati. Laurens, posta Firenze. 18925

ACQUISTEREI in Milano casa signorile, valore 120 mila circa, interesse buono. Scrivere Bontà posta Milano. 18973

AL PRESENTE disponibili 16,000 prima ipoteca. 4,75 0|0. Annone posta Milano. 18770

CERCASI caldaia Cornovaglia pompa sistema Vidal. Calderoni via Asole 1. 18971

CACCIATORI, Istruisconsi cani, correzioni difetti per apertura caccia. Schira. Somma Lombarda. 18949

CAPITALE. Abile giovane svizzero in ottima posizione, trovandosi nell'imbarazzo causa lunga malattia cerca subito in prestito L. 600, contro massimo interesse. Capitale rimborsabile dopo un anno. Scrivere c 18965 m Haasenstein e Vogler Milano. 18965

CERCO associarmi signora con piccolo capitale disponibile per direzione azienda commerciale. Cami, posta Milano 18939

CERCO m. 26 rete metallica usata buono stato. — Scrivere Riparto Bovisa 1. Borella. 18906

È STATA smarrita borsetta da signora a maglia d'argento. A chi la recapiterà alla portinaia di via Pompeo Litta 8, verrà rilasciato il contenuto più mancia di L. 30. 18989

IMPORTANTE casa francese fabbricante tessuto speciale lana per abiti molto conosciuto e consumato, per impianto filiale in Milano, contribuendo pari somma, cerca socio capitale contanti 60,000. - Esigonsi proposte serie non anonime. Ritiro lettere 5 luglio. — Scrivere cassetta 131 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18722

MATRIMONIO: serio, istruito, robusto, ventottenne, ecc. Scrivere Ettore G., posta Verona. Vedi avviso giornale di ieri. 18863

RAPPRESENTANTI piazzisti cercasi dappertutto. Istituto commerciale, via Torino 6, Milano. 19007

SARTA diplomata associerebbesi modista, piccolo capitale, ampliare negozio ben avviato, mode, confezioni. Oppure cederebbe il medesimo con mobiglio, merci, clientela. Prezzo conveniente Icilio, San Raffaele. 3. 18891

SPOSEREI gentiluomo serio, distinto, affettuoso, anche vedovo con figli. Seno orfana, trentenne, onesta, casalinga 25,000 dote contanti. Livia XX posta. Napoli. 18926

URGENTE ricerca di persona disponga diecimila effettuare contratto lucroso assumendo stipendiato direzione azienda. Posta cassetta 60, Milano. 18775

100,000 lire in accomandita o conto corrente con impiego personale cercansi per ampliamento importante avviatissima industria in Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 120 E. Milano. 18597

5000 cercansi per sviluppo azienda molto promettente, garanzia, buon interesse o socio L. 10,000. Scrivere cassetta 20 F. Haasenstein e Vogler Milano. 19017

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ASSICURAZIONI. Segretario ottime referenze, occupato importante Società infortuni desiderando migliorare cerca posto simile, oppure Ispettore, trascurasi anonime. Scrivere R, C. 298, posta, Milano. 18940

ANCHE offerte modesto stipendio contabile provetto accetterebbe. Ragioniere, posta, Milano. 18912

CERCANSI abili ragazze calzettaio macchina. S. Pietro all'Orto, 25. 19011

CERCANSI abili lavoranti orologiai pratici montatura. Rivolgersi Ranchi, Vincenzo Monti, 32. Milano. 18943

CERCASI facchinetto onesto. Scrivere: Magazzino Lane, Viale Volta, 14, Milano. 18975

CERCASI ragazzo onesto quindicenne sano robusto aiuto fattorino magazzino. Scrivere con referenze Cassetta 11 H. Haasenstein e Vogler, Milano. 18933

CERCASI orfanella 15 anni, buona condotta. Via Volta, 1, Negri. 18997

CERCASI ragazzetto con buone referenze per drogheria. Via Pioppette, 1. 19012

CERCASI signorina da casa seria per lavori studio di magazzino e corrispondenza in tedesco ed italiano, richiedesi perfetta conoscenza del tedesco, bella calligrafia, buona salute, attività, buone referenze. Impiego stabile, pronta retribuzione. Scrivere subito cassetta 4 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18895

GENEROSA ricompensa chi procura portineria signorile o stabilimento coniugi senza prole, ottime referenze. F. G., fermo posta, città. 18996

GIOVANE istruito pratico impieghi spedizioni sorveglianza, apprendente tedesco, primissime referenze, offresi corrispondente spedizioniere. — Cesareli, posta. 17422

GIOVANE ragioniere disponendo ore libere occuperebbesi amministrazioni e contabilità. Scrivere cassetta 15 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18983

GIOVANE robusto istruito si occuperebbe come fattorino presso studio o laboratorio qualunque. Mitissime pretese. Rino 275, posta, Milano. 18932

GIOVANE serio, praticissimo ramo vini e liquori offresi a mitissime condizioni. Serie referenze per moralità, onestà e buona volontà di lavorare. Scrivere Mangiacavalli, posta, Milano. 19008

GIOVANE signora, bella presenza, cerca occupazione qualsiasi anche presso persona sola, disposta viaggiare. Angela, posta, Milano. 18938

ISTITUTO informazioni commerciali cerca abile viaggiatore produttore, bella presenza, possibilmente già pratico. Offerte cassetta 7 T Haasenstein e Vogler, Milano. 18905

LEZIONI pettinatura moderne stile, cederei parte clientela. Pettinatrice, Gaudenzio Ferrari, 1. 18948

MEDICO ovvero persona capace cercasi per traduzioni dal francese, compilazione articoli elettroterapia. Buona rimunerazione. Scrivere: Sostre, fermo posta Milano. 18884

MEZZA giornata occuperebbesi impiegato corrispondenza, contabilità, spedizioni, esazioni, sorveglianza. — Scrivere: Mezza Giornata, posta. 18942

MECCANICO macchine cucire Soprabitto, cercasi per stabilimento, via Alberto Giussano 9. 18441

PERSONA seria, ottima presenza, affarista persuasivo, lavoratore, cognizioni enciclopediche, dimorato parecchi anni Egitto, offresi viaggiatore qualunque articolo. Scrivere fermo posta « Attività. » 18968

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Calocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

PIAZZISTA pratico tipografia litografia, introdotto clientela, cercasi. Offerte, referenze, Algrafia, posta Milano. 18903

RICERCASI da Ditta seriissima giovinette e signorine, subito retribuite. Età indirizzo casella postale 462 Milano. 19000

SI CERCANO mezzane sarte, Via Olmetto 7. 19015

STENOGRAFO, dattilografo, conosce contabilità partita doppia, corrispondenza francese, cerca posto. Scrivere cassetta 18 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19003

VEDOVA civile cerca posto cuoca, abbisognando governante. Margherita, posta Milano. 18969

VIAGGIATORE abilissimo intelligente pratico, ottime referenze cerca posto. Leogem posta Milano. 18974

VIAGGIATORE arti grafiche, disegnatore, clientela Italia disponibile. Scrivere cassetta 1 F. Haasenstein e Vogler Milano. 18846

VIAGGIATORE giovane, tessuti, ottima clientela famiglie, cerca posto. Petrarca posta Gallarate. 18951

LIBRI A PREZZI RIDOTTI
Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

REGOLEDO (LAGO DI COMO)
500 m. s|m.
Splendido panorama
2 ore da Milano
Stabilimento idroterapico climatico
e GRAND HOTEL aperti da Maggio a Novembre
Celebre stazione di cura completamente rinnovata, con posta, telegrafo, telefono nello Stabilimento.
Funicolare propria lungo la linea Milano-Lecco-Colico con fermate di tutti i treni e dei battelli del lago.
Dott. VINCENZO TECCHIO Medico Direttore
Dott. Annib. Gallone med. aiuto — Dott. Raff. Gatti aiuto ginec.
Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Regoledo (Como).

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — Corso Vittorio Emanuele — 18.

PNEUMATICI
DUNLOP
ORIGINALI
PREZZI DI CONCORRENZA
Sconto ai Negozianti e Meccanici
LUIGI & MASSIMO SOLMI
MODENA

Andate al mare voi?
o andate ai monti?
Ebbene in qualunque posto andate a passare la stagione calda, se siete debole, mancante di sangue, pallida, nervosa, ecc., fate contemporaneamente anche la cura dei Glomeruli Ruggeri. Vedrete effetto sorprendente.

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
NOCERA-UMBRA
(Sorgente-Angelica)
la regina delle acque da tavola

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline
Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore** e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire **5**
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosoli — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli **Estratti Concentrati** e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia **all'Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA
1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna
La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, confort moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, numerose escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all'albergo. Pensione da L. 7.— a L. 12.— 16310
A. TORRIANI, *Direttore.*

GAS DI BENZINA per ILLUMINAZIONE
Cucina
Bruciapeli - Forza motrice
Economia sull'acetilene 50 0[0. - Escluso pericolo di scoppio, nessuna sorveglianza, nessuna differenza dal gas di carbone.
IMPIANTI CENTRALI DI PAESI
con rete di distribuzione del gas pei privati.
IMPIANTI per VILLE, ALBERGHI ecc., ecc.
Numerosi impianti in funzione
Ing. E. BISCALDI e G. GOBETTI
TORINO
Via Bodoni, 2 - Via Carlo Alberto, 33

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa **L. 1** (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22. Corso Genova, 22.

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.
Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.
Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.
Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**
Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.
Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia ai sig. E. FOSSATI & C°.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

SOLIDITA, ECONOMIA!

Letto contorno ferro vuoto di metri 2×0,80 pesante e solido, con elastico a rete metallica (filo doppio) a sole **L. 33.**
Il suddetto ma coll'elastico ben imbottito a 25 molle acciaio, coperto traliccio rigato a sole L. **25.** — Merce nuovissima, ben imballata e franca vagone Milano.
Ottomane di legno alla turca da L. **22** in più
Chiedere il nuovo *catalogo* con disegni e prezzi che si spedisce subito dietro invio di cartolina doppia dalla premiata Ditta
G. Pedersoli - MILANO - Via Monte Napoleone, 47

CORNETTO Sib solista vacante Banda cittadina Cremona, assegno L. 1250, chiusura concorso 15 Luglio durata contratto a tutto 1908 18586

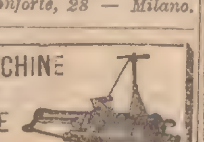
Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine.

Biciclette Reliance
occasione straordinaria
da L. 105 in più — Due anni garanzia — Catalogo gratis.
GAETANO GARBARINI
Viale Monforte, 28 — Milano.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA



Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

SI È TROVATO
il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire *le Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.* — Basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute.-Prezzo del Flacone: L.4.
Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

CALVIZIE *precoce, forfora, caduta dei capelli.* Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 52

Professori, Maestri, Istitutori, per vacanze, nuovo anno scolastico ricercansi. Cederebbesi Collegio. Istituto-Provvedimento Milano.

Le inserzioni per il *Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

I migliori
GELATI
si preparano colla Sorbettiera
LA CELERE
con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno in cedro perciò resistente all'umido. Meccanismo forte. — **Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per** preparare l'**acqua seltz** — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.
Carlo Sigismund Milano, 38, Corso Vitt. Eman., e 44. via XX Settembre, Torino.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L.0,60
BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA - *Si trovano in tutte le Farmacie.*

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXIX dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano la pubblicità** dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITA — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta **Haasenstein e Vogler**, concessionaria per la sola réclame.

GRATIS
La **Società Editrice Sonzogno** in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York.

Appendice del SECOLO, 4-5 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 70

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Consiste in questo, che mio padre - non dovrei veramente parlar così — farà tutto il possibile per nuocervi, o almeno per intralciare i vostri disegni.

— Non è cosa nuova per me, codesta.

— Decisamente non riesco a dirvi nulla che non sappiate.

— Nulla... E sono sicuro che non sarebbe niente affatto una novità per voi, se vi assicurassi che nessuna considerazione m'impedirà mai di compiere il mio dovere.

— No, certamente. Vi ritengo per un uomo energico e per un magistrato leale. « Anche mio padre, del resto, è l'uomo più leale della terra.

— Ne sono persuaso; ma ciò non gli impedisse d'esserne anche il più testardo.

— Lo è infatti ed è appunto per questo che vi dò un consiglio d'amica: diffidate e state in guardia.

— Stare in guardia! Che volete che faccia? Procedo conforme mi detta la coscienza.

— Basta, non ne parliamo più, disse la giovane montando in sella.

Poi cambiando tono soggiunse:

— Sarebbe meglio ve ne andaste prima.

— Perchè?

— Perchè il vostro corridore s'impazienta. Ecco una prova ancora della superiorità della bicicletta: essa è sempre a nostra disposizione.

— Tranne quando scoppia una *gomma* o si spezza un congegno.

— Il cavallo può rompersi una gamba.

— Succede più di rado.

— Ma la caduta del cavaliere in tal caso è molto più pericolosa.

— Non sempre.

— E quando imbizzarrisce?

— Neanche questo è un caso molto frequente. Senza offendervi, signorina, e senza porre in dubbio la vostra abilità che oggi fui in grado di apprezzare, son sicuro che avete fatto assai più tomboli di me.

— Che ne sapete?

— Ne sono sicuro, vi ripeto.

— Ebbene, lo ammetto, ma conviene anche pensare che è più difficile il conservare l'equilibrio su una bicicletta di quello che in groppa a un cavallo.

— Siamo d'accordo.

— Senza contare poi che bisogna essere sempre attenti ad evitare sassi, cani e galline!

— I quali appunto furono causa dei vostri capitomboli.

— Dapprincipio ne feci; ora più, neppure quando commetto delle imprudenze.

— Ah, ne commettete dunque?

— Orsù, volete precedermi?

— No; è meglio che andiate innanzi voi.

— Tutto ben considerato, avete ragione. Corro più lesta e non dovrete quindi aspettare a lungo.

Berta prese la corsa; ma ad un tratto si volse per gridare:

— Non dimenticate di raccomandarmi alla principessa di Trammart.

— Fidatevi di me.

La giovane andava come il vento, diritta sulla via bianca, mentre Giorgio procedeva al passo; ma quando non la vide più, mise al trotto il suo bajobruno.

XI.

Huppin all'indomani non partì per Parigi, come avea detto alla figlia del suo cancelliere, avendolo trattenuto al Tribunale l'intera mattina un affare impreveduto, poco importante bensì, ma che avea reso necessaria la sua presenza.

Quando poi fu libero pensò che sarebbe giunto troppo tardi alla capitale per occuparsi della piccola muta.

Rimise perciò la partenza al dì seguente.

Ma è stabilito che nessuno possa in precedenza disporre neppur d'un'ora della propria vita.

Il magistrato, il quale abitava nel pianterreno d'un'ampia e tranquilla casa, situata in una delle più triste e silenziose strade di Versailles, se ne stava seduto in giardino, fumando lentamente e centellinando un moka squisito quando un usciere del Tribunale gli recò un telegramma.

Egli lo aperse e lo lesse alla presenza del latore.

— Potete andarvene, disse il giudice, impassibile. Avvertirete solo il signor Rotte — era questi il cancelliere supplente — che non posso nel pomeriggio recarmi al Tribunale.

Indi, appena partito l'usciere, chiamò il domestico.

— Dammi da vestire subito, chè devo recarmi a Parigi alle due e dieci.

— Bene, signor padrone.

Questi aspirò un'ultima boccata di fumo, vuotò la tazza e si alzò intanto che il servo entrava in casa per eseguire i suoi ordini.

Giorgio era accigliato.

Che si voleva da lui?

Il telegramma mandatogli direttamente all'ufficio, proveniva dal suo superiore diretto, il procuratore generale alla Corte d'appello.

Alcunchè di grave era dunque avvenuto in alto luogo e tutto ciò che là accadeva era atto ad allarmarlo e inquietarlo.

Alle due e dieci minuti precise egli saliva in uno scompartimento di prima classe, per essere a Parigi alle quattro, ora dal procuratore generale fissatagli nel telegramma pel convegno nel suo gabinetto.

Intanto che il treno correva verso la capitale, il principe e la principessa di Trammart e la loro figliuola rotavano in automobile sulla strada di Versailles, che in un punto lasciarono per attraversare la via ferrata, all'altezza del passaggio a livello tra Boissy-sans-Avoir e Montfort-l'Amaury.

La ferrovia era completamente libera e il meccanico inoltre avea rallentato la corsa.

Ad un tratto si vide arrivare in senso inverso un pesante carro, carico di pietre, il quale era abbastanza lontano ancora per esser sicuri non avrebbe raggiunto la sbarra se non quando fosse passato l'automobile.

Nascosti dietro il carro un momento prima che i due veicoli s'incrociassero, cinque o sei grandi tacchini comparvero ad un tratto in mezzo alla strada, che attraversarono, punto spaventati, ma sbattendo le ali, conforme la loro abitudine.

Il *chauffeur*, che rallentò ancor più la corsa, non poteva però scorgere ancora, celata anch'essa dietro il carro, una fanciulla a piedi nudi, in gonnellina corta, coi capelli in disordine, e con una lunga bacchetta in mano.

Seguendo le bestie a qualche passo di distanza, non pareva avesse udito gli squilli di cornetta dell'automobile: essa infatti non se ne avvide se non quando le fu sopra.

L'uomo la vide troppo tardi per esser in grado di fermar la macchina, la quale, sebbene procedesse con lentezza, pure urtò la ragazzina violentemente, in modo da gettarla a dieci passi lontano e alquanto da parte.

Tre gridi uscirono da tre petti nel medesimo punto.

Il carrettiere si fermò; quei dell'automobile scesero a terra e si precipitarono verso la fanciulla stesa bocconi, immobile.

Dalla casa intanto del cantoniere, una contadina che aveva uditi i gridi, accorreva atterrita.

Martina senza sapere come l'accidente si fosse prodotto, indovinò tosto che la sua figliuola ne era stata vittima, e allorchè vide il signor di Trammart sollevar Resa, gliela strappò quasi di mano, urlando e chiamando il marito:

— Jurieux! Jurieux! È tutta insanguinata... è morta!

E in ciò dire correva verso la casetta, stringendosi la povera fanciulla al petto, non sentendone il peso, come fosse una bimba appena nata.

Tutti la seguirono: il principe, la principessa, la costoro figlia, il *chauffeur*, che lasciò la macchina in mezzo alla strada, e il carrettiere, un uomo vecchissimo, che abbandonò anch'egli momentaneamente il suo carro.

Il cantoniere che dormiva, si svegliò solo quando la moglie entrò nella casetta.

— Jurieux! Jurieux! continuava a gridare la donna. È piena di sangue!... Me l'hanno uccisa!

— No, no, rispondeva il carrettiere per farle animo. È ferita solo alla testa e forse non è cosa grave.

« Non mi piacciono quelle macchine che paiono essere state inventate dal diavolo, nondimeno bisogna essere giusti, ed io ho veduto che l'automobile di questi signori andava adagio.

— Di più non ho cessato dal suonar la cornetta, osservò il meccanico.

— Cosa inutile affatto perchè la povera piccina è sordo-muta.

— Dove abita il medico? domandò Eva.

— A Montfort, signora, ove ce ne sono anzi due.

Il principe fece un segno al *chauffeur* che lo stava guardando, imaginandosi già cosa volesse dirgli.

— Andiamo a Montfort a prenderne uno, proseguì Ugo. È lontano da qui?

— Ci siamo or ora passati. V'impiegheremo tutt'al più dieci minuti.

E la signora di Trammart, tutta commossa, malgrado cercasse di superarsi, riprese con voce supplichevole:

— Se non ne trovate a Montfort, spingetevi fino a Versailles, Ugo, ma conducetene qui uno a tutti i costi.

— Non temete, mia cara, non ritornerò solo.

Il principe uscì, preceduto dal meccanico, il quale era accorso a regolare il motore della macchina per ottenerne la massima velocità.

— State attento, mi raccomando, gli disse il padrone montando nell'automobile. Non schiacciate più nessuno.

Di pallido ch'egli era, l'uomo divenne color chermisi.

— Son cose che fanno venir in uggia il mestiere!... Il signor principe non ha udito che la ragazzina è sordo-muta?

— Scuse!... E state in guardia, vi ripeto.

Partirono.

Nella casetta del cantoniere Resa era stata stesa sul letto, e la signora di Trammart era intenta a lavar la ferita sopra l'orecchio destro, dalla quale usciva abbastanza copioso il sangue, inondando il piccolo viso.

La povera piccina era pallida pallida e teneva abbassate le palpebre ceree, le cui lunghe ciglia, ombreggiavano le guancie.

Accasciata su una sedia, Martina singhiozzava, mentre a Jurieux, in piedi appoggiato al letto, tremavano le gambe.

Dopo aver ben bene pulito la piaga, Eva domandò qualche lista di tela, e la contadina senza tralasciar di piangere, lacerò una vecchia camicia e ne porse le bende a quella gran dama che si mostrava tanto premurosa, e che avvolse la testina ricciuta d'una fasciatura provvisoria.

La tela tosto si tinse in rosso; ma, comunque, l'emorragia sembrava avesse diminuito.

Resa aprì più volte gli occhi, per richiuderli subito dopo, senza riconoscere alcuno dei presenti.

Martina ripigliò le lamentazioni; il suo uomo se ne stava muto e immobile e il vecchio carrettiere se ne andò, dicendo che sarebbe tornato per aver notizie.

Trascorse un'ora, durante la quale Gisella uscì parecchie volte, impaziente di veder giungere sulla strada, a corsa, in mezzo la polvere, l'automobile, causa del doloroso accidente.

Era appena entrata di nuovo in casa quando s'udì un rombo lontano, un rumore sordo di ferraglie scosse.

Jurieux trasalì, chiamato alla realtà, e corse alla sbarra per chiuderla.

N'era tempo. Un treno infatti passò subito dopo in un fischio stridente; e prima che il cantoniere fosse rientrato in casa giunse l'automobile, la quale avea dovuto recarsi fino a Versailles.

L'essenziale era di trovare e condurre un medico e in ciò il principe era fortunatamente riuscito.

Il dottore esaminò l'ammalata e constatò, al di sopra dell'orecchio, una ferita lacero-contusa, che non costituiva — così almeno egli sperava — una frattura grave.

La testa avea dovuto battere contro una pietra, e il corpo avea solo riportato, alla spalla e al gomito, una contusione di poca importanza.

Senza la ferita al capo, Resa se la sarebbe probabilmente cavata colla sola paura e con uno stordimento di breve durata.

Allorchè ella riprese i sensi, stese per prima cosa le braccia per oppor resistenza a quell'uomo che la toccava, e i suoi genitori adottivi non sarebbero stati capaci a farle intender ragione, se la signora di Trammart non vi si fosse prestata con viva sollecitudine.

Teresa fissò gli occhi bruni sulla bella dama che le prese delicatamente le mani e il cui sguardo la soggiogava.

Lasciò perciò che il medico la esaminasse liberamente, e le bendasse la ferita con ogni regola d'arte e in modo da arrestarne l'emorragia.

Poi abbandonò la testina stanca sul guanciale.

Il dottore le tastò il polso, perchè temeva la febbre, e se ne andò dopo aver steso la ricetta che la principessa mandò a Monfort l'Amaury per far eseguire.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 5-6 Luglio* (Conto corrente colla posta) ***Anno XXXIX - N. 13723***

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman., 18** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum **L. 1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum **L. 1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum **L. 3**, maximum **L. 12** per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca Roma

Milano, 5 Luglio

EMIGRAZIONE

La relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione, presentata dall'onor. Pantano e a cui seguirà la discussione della Camera; la recente relazione del Bodio e il suo ritiro dalla carica di commissario generale; altri fatti e altre critiche mosse all'opera del Commissariato negli ultimi tempi hanno rivolto l'attenzione pubblica a questa nuova istituzione. Si può formulare qualche giudizio, dopo la breve esperienza, su questa legge sociale, così lungamente domandata e studiata, così faticosamente messa in opera?

Dico innanzi tutto che, sebbene sia stata oggetto di critiche e di lamenti, l'opera del Commissariato e di chi lo ha retto sinora merita lode e riconoscenza. Scoprire dei difetti, denunciar degli errori è facile: ma ardua cosa era invece mettere in esecuzione una legge nuova come questa, la quale tratta una materia di cui lo Stato non si è mai occupato. È ben difficile ad una legge nuova trovar già pronte e fatte le persone che sapranno applicarla; onde conviene educare a poco a poco un certo numero di funzionari a maneggiare lo strumento nuovo; e questi non potranno acquistare la desiderata perizia se non dopo una certa esperienza di errori necessari.

Un tirocinio di incertezze, di sbagli, di contraddizioni sarebbe quindi stato inevitabile anche se la legge data ad eseguire a quel nuovo corpo di funzionari, che ha nome di Commissariato della emigrazione, fosse stata perfetta. Invece, perfetta la legge non è, sebbene faccia buona figura in confronto di altre e non contenga le assurdità quasi inverosimili di cui sono piene anche leggi recenti; non è perfetta e ha difetti che a me pare derivino tutti da un grande errore e da una grande ingiustizia, posta, direi quasi, nel centro della legge medesima: la tassa degli emigranti.

È noto come per la legge sull'emigrazione il Commissariato si provveda dei fondi necessari alla esecuzione della legge medesima con una tassa di *otto lire* pagata da ogni emigrante: tassa grave, perchè spesso rappresenta circa il 5 0|0 del prezzo del biglietto. Ora già di per sè questa tassa contradice al concetto di « legge sociale » e ammonisce gli ammiratori troppo entusiastici della legislazione proletaria a considerare come si snaturano queste leggi nel nostro regime. Una vera legge sociale deve significare un dono delle classi ricche alle classi povere; deve esser quindi pagata dai ricchi, non costar nulla alle masse a cui giova. Se no, qual vantaggio ne hanno queste, anche ammesso che il servigio sia utile? Ora la legge dell'emigrazione ha disposto perchè agli emigranti siano resi certi servigi, ma li fa loro pagare tutti, e pagar più di quello che valgono; perchè dei milioni versati dagli emigranti al fondo dell'emigrazione, solo una parte è spesa...

Ora da questo errore e da questa ingiustizia fondamentale sono nati, per una specie di fatale necessità, i principali difetti della legge. Avendo bisogno di spremere anche queste ultime poche monete, sulla soglia della patria, all'emigrante che se ne va forse per sempre, la legge ha dovuto studiar tutti i mezzi per costringere l'emigrazione a uscire dai soli porti italiani, nei quali lo Stato ha imperio e la percezione dell'imposta è possibile; e da alcuni porti stranieri, dove certe compagnie di navigazione hanno acconsentito a pagare allo Stato otto lire per ogni emigrante italiano che salpa sulle loro navi verso il nuovo mondo. La legge è riuscita a ottener questo risultato con complicate disposizioni: ma, comprendendo che queste limitazioni della libertà di scegliersi il luogo d'imbarco rendevano più facili le coalizioni degli armatori contro gli emigranti, gli autori della legge hanno cercato un compenso e quasi una giustificazione della tassa, dando al Commissariato dell'Emigrazione la facoltà di fissare i noli massimi e imponendogli di tener testa all'avidità degli armatori!

Inoltre, per giustificare questa grave imposta sull'emigrante, la legge ha voluto rendere troppi servigi agli emigranti. Il Commissariato, a prendere a rigor di lettera le disposizioni della legge, diventerebbe una specie di ministero enciclopedico. Ricovero degli emigranti prima dell'imbarco, sorveglianza igienica e tecnica dei vapori, discussione economica dei noli, informazioni, assistenza in ogni parte della terra, indagine delle nuove correnti emigratorie possibili, trattative con governi esteri e con società private, costituzioni di compagnie colonizzatrici... Chi potrebbe mai enumerare tutte le cose che il Commissariato deve fare?

E disgraziatamente se i suoi uffici sono già molti, essi rischiano di crescere, oltre quello che la legge voleva, per la pressione delle cose e sempre come effetto di quella tassa sugli emigranti. Amministrando con parsimonia il denaro degli emigranti, il Commissariato dell'Emigrazione ha, con i residui delle tasse non spese, accumulato un fondo che è già di parecchi milioni: e questi milioni destano troppi appetiti! Pur di potersene servire, si immaginano progetti e attribuzioni nuove a ogni momento; sino a domandare aiuti, sussidii o garanzie per imprese di colonizzazioni private! I poveri emigranti dovrebbero pagare a loro spese i tentativi che le società cattoliche fanno per render anche esse dei servigi agli emigranti e garantire l'interesse di imprese di colonizzazione, tentate da capitalisti privati!

Così si snaturano, nel nostro regime di sfruttamento, le leggi sociali, intese a beneficare i poveri. Le leggi si fanno; e poi, quando si applicano, si vede che le classi dirigenti non sacrificano nulla a beneficio dei poveri: ma queste anzi devono servire a certi fini, buoni o cattivi, che le classi dirigenti si propongono...

La legge sull'emigrazione potrà essere utile, se se ne libera il nucleo vitale dalla vegetazione parassitaria. Bisogna, anzi tutto, abolire la tassa sugli emigranti, ingiusta ed assurda, mettendo la spesa del commissariato a carico del bilancio dello Stato: bisogna mettere a fondamento della legge il principio veramente umano che ogni emigrante italiano, parta donde vuole e come vuole, ha diritto alla protezione della legge, perchè è un figlio dell'Italia e non perchè ha pagato otto lire partendo; bisogna attivare quanto più è possibile la concorrenza tra le società di navigazione; bisogna infine fare del commissariato sopratutto un organo di informazioni...

Esso deve informare le moltitudini che emigrano sulle condizioni del mondo; ed informare il Governo, l'opinione pubblica sulle condizioni ... degli emigrati, consigliare quello che si potrebbe fare per aiutarli a vivere meglio, sia trattando con i Governi, sia favorendo iniziative private; sorvegliare il corpo consolare, che così spesso manca ai suoi doveri; provvedere affinchè e nel viaggio e in ogni altra contingenza l'emigrante abbia quello che gli è stato promesso, affinchè siano osservati con lui i contratti pattuiti.

Ufficio più modesto e più utile delle presenti e faragginose attribuzioni, da cui sarebbe già nato qualche scandalo, se il Commissariato non fosse stato sinora diretto da persone savie e scrupolose, che con immenso sacrificio hanno cercato di impedire tutto il male che dalla legge poteva nascere. Sopratutto si restituisca agli emigranti il loro denaro; e non si lasci in questa piccola palude di oro proletario, che ristagna nella cassa dei depositi e prestiti, crescere tutta una vegetazione parassitaria di appetiti, di parassitismi, di sfruttamento, di sinecure.

I capitalisti che vogliono tentare imprese di colonizzazione lo facciano a loro rischio e pericolo, non a rischio delle miserabili plebi italiane, che hanno bisogno di ricever lavoro dal capitale, non di prestare al capitale delle garanzie. Tutti gli uomini dabbene augureranno loro di guadagnare immense somme e le società cattoliche che vogliono giovare ai poverelli raminghi d'Italia, facciano minore assegnamento sul fondo dell'emigrazione e maggiore invece sull'aiuto di Dio, il quale non dovrebbe render vani i loro buoni propositi, solo perchè qualche commissario di emigrazione ha pensato che gli emigrati hanno diritto di ricevere e non di dare essi aiuto ai loro protettori.

Guglielmo Ferrero.

Il teatro della guerra russo-giapponese.

Una nuova carta del teatro della guerra russo-giapponese, sotto forma di cartolina, è stata pubblicata dallo stabilimento litografico fiorentino Gambi, ed è opera accurata dei valenti cartografi presso l'Istituto geografico militare, Attilio Bianchi ed Olivo Gabardi.

Nonostante il suo piccolo formato la carta giova a chi vuol farsi un concetto riassuntivo del teatro della guerra e delle cause determinanti il conflitto.

Da una parte si distende il Giappone, contro il quale la Russia allunga le punte minacciose delle due piazze marittime di Port Arthur e di Vladivostock. Vicinissima al Giappone è la Corea, per la quale i soldati del mikado hanno prese le armi, ritenendo compromessi la sicurezza e l'avvenire dell'impero, se questo paese cadesse nelle mani del nemico.

Fra il Giappone e Port Arthur è il gruppo delle isole Elliot, base di operazioni della flotta dell'ammiraglio Togo.

Oltre Port Arthur si distende la Manciuria, oggi campo contrastato dai due eserciti belligeranti.

Dei movimenti di questi belligeranti, è difficile oggi farsi un concetto poichè i capi, non paghi di combattersi con le armi, si combattono anche con la penna. Togo e Kuroki da una parte, Alexeieff e Kuropatkine dall'altra fanno della polemica.

Gli uni smentiscono gli altri sulla portata dei combattimenti. Togo manda un rapporto, in cui annunzia una sconfitta della flotta russa. Alexeieff pretende che la sua flotta non ha avuta alcuna perdita. Kuroki riferisce i particolari della sua marcia sopra Liao-jang, i dispacci russi parlano di ritirata giapponese nella Manciuria. Intanto nella Corea comincia la stagione delle pioggie e non si può prevedere se, prima che le operazioni militari subiscano una sosta forzata, avrà avuto luogo la grande battaglia, preannunziata da varie settimane.

SONNAMBULISMO STRATEGICO

I.

È proprio così, e non altrimenti, che si deve chiamare l'azione reciproca dei belligeranti nella presente guerra di Manciuria: perchè gli atti loro restano documento inconfutabile degli errori enormi di strategia, nei quali i condottieri dei due eserciti nemici, non già costretti da necessità, ma volontariamente, deliberatamente, s'ingolfarono a vicenda.

Nè una dialettica pietosa potrà mai scusare o attenuare davanti al rigore della scienza i difetti primordiali del concetto strategico rispettivo. Se anche ... coprire d'un velo smagliante di vittoria e di gloria l'apparente abilità professionale dei generali supremi, la storia, giusta indagatrice del vero, basta da sola a scernere quanto valga la fortuna o il valore dei combattenti, e quanto poco valga il merito dei condottieri.

Quì non è il caso d'indugiarsi in ragionamenti tecnici: sarà sufficiente rammentare per sommi capi l'azione di questi due primi mesi della campagna terrestre.

Coll'improvviso attacco del 9 di febbraio, impaurita e immobilizzata nella rada di Port Arthur l'*armata russa*, l'ammiraglio Togo poteva assicurare i convogli e gli sbarchi di truppe terrestri nella Corea.

Il dominio del mare, indispensabile ai giapponesi calati sul continente, non si poteva dire nè pieno nè duraturo per le avarie di quattro navi russe, che nel bacino di carenaggio di Port Arthur si potevano di leggeri ristorare. Nondimeno il sopravvento restava alla bandiera del Sole, se le armate di Togo e di Kamimura vigilavano i due mari della penisola coreana.

Còmpito tanto facile, da che la squadra russa di Vladiwostok restava chiusa in quella baia gelata.

Tuttavia lo stato maggiore nipponico non credette di approfittare di quelle agevolezze che la stagione e la fortuna gli offrivano. Si contentò di occupare la penisola con le tre sole divisioni del primo esercito (guardia, II e XII) comandate dal Kuroki.

Era poco e non ben disposto. Dovevano i giapponesi completare l'occupazione della Corea, inviando due altre divisioni a Gensan e Ham-heung, e quindi con centomila uomini accostarsi alle rive del Ya-lu.

Ma il loro primo fondamentale errore strategico, come poi si vide, fu questo, che non era intendimento dello stato maggiore giapponese di costituire come base principale delle sue operazioni nè la penisola coreana, nè la linea fluviale del Ya-lu. Errore che non ebbe e non avrà conseguenze funeste solo per la incredibile impreparazione dei russi, e per la molto mediocre abilità del loro generale Kuropatkine. Dunque si deve dire che i giapponesi non fecero proprio un miracolo nè strategico nè logico, se nello spazio di ottanta giorni, trasportarono appena sessanta mila uomini in Corea, avanzando fin sulla riva sinistra del Ya-lu.

Vero è che il barone Kuroki con le sue tre sole divisioni sforzò il passaggio del fiume e sconfisse il generale Sassulich nella gloriosa battaglia del primo maggio a Kuliencie. Per questo io chiamai allora *offensiva sagace* l'azione tattica del Kuroki: ma non volli dire *iniziativa sapiente* quella dello stato maggiore giapponese. Il criterio strategico delle disposizioni generali in quel momento non fu giusto nè poco azzardoso.

Kuroki vinse non tanto per le sue belle manovre quanto per la tardità del Kuropatkine. Se costui avesse tenuto a giusta distanza una sua divisione di soccorso, gli sforzi di Kuroki indubbiamente fallivano. Lo confessa lo stesso capo di stato maggiore del primo esercito giapponese, enumerando le difficoltà enormi superate dai *montanari* della dodicesima divisione mentre assalivano sul fianco sinistro e di rovescio la posizione dei russi a Kuliencie.

Il criterio strategico doveva ridursi a quest'ovvio dilemma, o Kuropatkine, col nerbo del suo esercito si avvicina ad Antung, in aiuto di Sassulich, e bisogna vincere entrambi, o questi, abbandonato a sè stesso resta solo, e sarà tanto più facile annientarne il corpo d'esercito isolato. Del resto ripugna al buon senso comune come ad ogni principio logico, l'arrischiarsi ad uno sbaraglio, quando si ha tanta forza in mano da assicurare il buon successo.

Non fanno certo scuola di strategia i nostri Lamarmora, Cialdini, Petitti e Della Rocca, i quali nel 1866 disponendo di un esercito quasi tre volte superiore a quello dell'avversario, ebbero tutti insieme il sublime talento di entrare nel quadrilatero con 75 mila uomini, per condurne, *molto successivamente*, a battaglia appena 56 mila stanchi ed affamati, contro 80 mila satolli di doppia razione... E nondimeno gli stracchi ed affamati avevano vinto, ma il nostro Della Rocca fece mostra di non accorgersene...

Ora lo stato maggiore giapponese doveva mettersi in grado di circondare e far tutto prigioniero il corpo di Sassulich, ove costui fosse rimasto, come realmente avvenne, abbandonato alla sua sorte.

Invece Sassulich battuto a Kulience, potè ricondurre in salvo gli otto decimi della sua gente. Fu destituito, e doveva essere premiato: perchè la sua sconfitta diventava necessaria per l'inabilità strategica di Kuropatkine; mentre la sua ritirata fu possibile per la imprevidenza strategica del supremo comando mikadiale.

Guai alla Russia, se Kuroki con almeno una divisione di più avesse catturato il 2.° corpo di Sassulich, e che il primo urto delle forze terrestri avesse cominciato con una piena vittoria tattica, nella località la più strategica di tutto quel teatro di guerra!...

Tuttavia anche la mezza vittoria di Kuliencie ebbe effetti grandiosi. Kuroki potè allora avanzare impunemente e quasi senza trar colpo tra le forze dell'Appennino mongolese fino ad oltrepassare con le sue punte di scoperta le gole famose di Mo-tien-ling e di Ta-lien, che di questi giorni egli ha ritolte ai russi dopo una lunga serie di aspri combattimenti. Ma con tre sole divisioni non poteva avventurarsi ad occupare tutto il Liao-tung. Si ristrinse alla linea da Feng-uang-cieu al porto di Ta-ku-nian per agevolare e coprire gli sbarchi delle tre divisioni del barone Oku.

Demetrio.

Le trattative commerciali
con l'Austria-Ungheria

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Oggi si sono iniziate alla Consulta le conferenze tra i delegati italiani e quelli austriaci per i trattati di commercio.

Naturalmente il Governo, dopo che, imponendo alla Camera la concessione dei pieni poteri, non ha voluto entrare nel merito della gravissima questione, fa circondare da un fitto velo misterioso le basi sulle quali si iniziano i nuovi tentativi di un'intesa. Gli stessi ufficiosi, annunciando la ripresa delle trattative, dicono semplicemente che si tratta, in queste nuove conferenze, di vedere di accordarsi: ciò che è quanto lasciare credere che nessun fatto nuovo sia intervenuto dalla sospensione delle trattative in poi, e che esse si riprendono invece allo stesso punto in cui furono interrotte.

Infatti, secondo notizie da fonte autorevole austriaca, i delegati austro-ungarici manterrebbero le loro precedenti dichiarazioni: l'Austria-Ungheria sarebbe cioè disposta a concedere l'importazione di una certa quantità di vini da taglio con un dazio relativamente basso, vedendo poi fino a quale misura si possa favorire l'importazione delle mandorle e dell'olio di oliva, voci sulle quali l'Italia, a titolo di compenso sui vini, chiederebbero l'esenzione da ogni dazio proponendo che resti immutato il trattamento per gli agrumi.

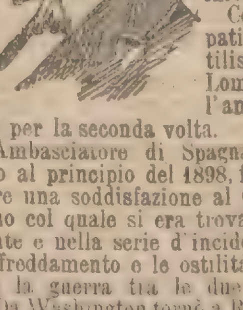
È facile rilevare da tuttociò le difficoltà delle trattative e la diffidenza che esse suscitano.

Infatti l'on. Luzzatti, che lo scorso anno dal suo banco di deputato chiedeva la discussione dei trattati di commercio, mentre or ora dal suo banco di ministro invocava il diritto ad una specie di segreto professionale, sente il bisogno di far giustificare dagli organi che interpretano il suo pensiero, la contraddizione delle sue mutevoli idee da deputato a ministro. Ed il cavillo della giustificazione è questo: che allora non erano in corso i negoziati, ... già segnato qualche mezzo fiasco ... a conto del ministro del Tesoro ... dal posto di deputato ed un'altra è parlare da quello di ministro; ma convien meglio attendere i risultati dei famosi poteri che la Camera ubbidiente ha rimesso nelle mani del Governo. Ad ogni modo, per quanto mi consta da fonte attendibile, le maggiori difficoltà delle trattative con l'Austria riguardano sempre la voce dei vini, perchè, ammesso che possa esservi la buona intenzione di concedere il contingente, sarà assai difficile che le due parti possano trovarsi d'accordo sul quantitativo di questo contingente e sul dazio relativo.

Enrico Dupuy de Lome

A Roma è morto l'altro ieri Enrico Dupuy de Lome ambasciatore spagnuolo presso la Corte italiana.

Dupuy de Lome era malaticcio da parecchio tempo; e la sua malferma salute gli aveva impedito di prender parte alle feste che si fecero a Roma in occasione della visita del presidente della Repubblica Francese.



Anzi, quella sua forzata astensione dai ricevimenti ufficiali dati in onore di Loubet, fece nascere una quantità di dicerie che ora appaiono, com'erano anche allora, infondate.

Colto e assai simpatico, di modi gentilissimi, Dupuy de Lome si trovava all'ambasciata di Roma per la seconda volta.

Ambasciatore di Spagna a Washington fino al principio del 1898, fu richiamato per dare una soddisfazione al Governo Americano col quale si era trovato in urto, durante e nella serie d'incidenti che iniziò il raffreddamento e le ostilità d'onde nacque poi la guerra tra le due nazioni.

Da Washington tornò a Roma, dove chiuse la sua carriera diplomatica e mortale.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

La scienza popolare francese.

Se per scienza popolare si vuole accettare non la delittuosa contraffazione di qualche pagina di trattato od una posatura di erudizione ammuffita pescata nel fondo delle vecchie enciclopedie, sibbene un lavoro artistico, una fatica di adattamento in cui scintillino le concezioni del vero, si dovrà convenire che il divulgamento scientifico ebbe la sua culla nella Francia.

In Italia Galileo e Redi avevano bene insegnato come si potesse con limpidità ed eleganza scrivere di scienza, ma non esistevano opere di divulgamento.

Il Bartoli si ispirò alla scienza in qualche pagina deliziosa, il Buonanni scrisse un bel libro d'indole popolare sulle conchiglie, ed Algarotti tentava di diffondere... nel mondo elegante delle *dame* le nuove scoperte fisiche di Newton. Anche i libri dei nostri viaggiatori abbondano di curiose notizie scientifiche: ma il tutto non forma una scienza popolare.

Libri fossili, raccolti dai dilettanti e letti da nessuno!

Vennero le opere di Buffon.

Lo scienziato amabile, fantasioso che rivelava nuove fonti dell'estetica ebbe in Italia un gran successo. Le traduzioni furono parecchie e, come in Francia, il suo libro di storia naturale trovò un posto nella biblioteca dei nostri avi.

Gli editori italiani non seppero anzi limitare il numero delle tirature. In un tempo in cui era gala se di un libro si vendeva un migliaio di copie, del Buffon si stamparono le opere a diecine di migliaia di esemplari.

Tuttavia l'entusiasmo pel naturalista francese non durò a lungo.

Le traduzioni italiane in generale erano pessime: lo stile di Buffon è infatti un lavoro di cesello ben difficile alla versione. Il grande scrittore di cui si disse a scherzo, che aveva rifatto diciotto volte la più bella delle sue opere, prima di consegnarla al tipografo e ne aveva riveduto trentacinque volte le bozze, adopera da maestro le sfumature delle imagini e la ricchezza della lingua francese. Era quindi difficile un secolo fa di trovare dei traduttori idonei.

Poi anche in Italia il Buffon fu

« Segno d'immensa invidia
E di pietà profonda »

secondo il temperamento dei critici che sorsero d'ogni parte.

L'elemento artistico predominante nell'opera di Buffon venne deprezzato dall'inestinguibile odio degli idioti della cattedra, per cui l'opera geniale irradia invano e non può destare che l'invida irritazione dell'impotente; quanto alla parte veramente scientifica non fu intesa. Buffon preannunziava il Lamarkismo ed il Darwinismo; i suoi concetti filosofici, i concetti delle *molecole organiche* e delle *forze penetranti* dominanti. Non aveva avuto il coraggio di riconoscere negli animali una specie d'intelligenza.... sebbene attenuata dalla sua storia degli *ébranlements organiques*, che in definitiva sono l'onda nervosa della fisiologia moderna.

E contro il Buffon si avventurarono da noi anche i naturalisti di buon senso, se non altro per la moda che era invalsa di parlarne male per parere scienziati seri e profondi. La scienza doveva sopratutto essere noiosa, astrusa, oscura, secondo quel poco rispettabile modo di pensare.

Se si aggiunge la mole dell'opera saranno riassunte le tre cause per cui il Buffon venne dimenticato... salvo la magniloquente descrizione del cavallo che viene ancora fatta *studiare a memoria* dagli scolari tecnici e ginnasiali.

Convengasi che non è questo l'ottimo dei modi per fare amare lo scrittore.

Ma vennero dalla Francia altri libri di divulgamento che ebbero un'immensa ammirazione ed una diffusione incredibile.

Dapprima la *Storia di un boccone di pane* del Macé. Non credo che esista persona colta della generazione che si estingue che non abbia letto questo libro... che ora si estingue anch'esso, poichè poche opere hanno il privilegio della perpetuità. Lo stesso Macé, nel viaggio che fece in Italia, ove spese assai del suo per istituire un'opera filantropica di patronato fra i maestri, si meravigliava lietamente di trovarsi conosciuto da tutti (1). Al *Boccone di pane* seguirono *I servitori dello stomaco*, che ebbero quasi un'uguale accoglienza. Queste opere scritte da un maestro elementare, sono il lucido riassunto delle idee fisiologiche del tempo.

Oggi tutto è mutato nella fisiologia e l'opera di Macé non potrebbe venire proposta a mezzo di cultura se non dopo un rinnovellamento completo.

Intanto il De Filippi si ispirava ad Aimé Martin nel suo libro *La creazione terrestre* e Girolamo Boccardo insieme a Mi-

(1) L'illustre francese percorse l'Italia istituendo *sezioni* della sua istituzione ed esponendo un napoleone per ogni sede come prima sottoscrizione.

Appendice del SECOLO, 56- Luglio

MASSIMO VILLEMER 7

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Seguì un lungo silenzio.

La signora Grandier si era alzata... Appoggiata ora ad una mensola, ella guardava fissamente Claudia, ed entrambe erano pallidissime.

Infine ella riprese:

— Quattordici anni or sono, esattamente, in questo studio... in quella poltrona alla quale ti appoggi, moriva un uomo...

« Quell'uomo, già da tempo condannato dalle maggiori celebrità mediche di Parigi, soffriva di una di quelle terribili malattie di cuore che non perdonano mai. Io sapevo che i suoi giorni erano contati... Ma egli si illudeva ancora, sperava ancora di poter guarire...

« Un giorno, infine, egli sentì diminuire rapidamente le proprie forze e svanire ogni sua speranza... Allora, mi fece chiamare qui, in questo studio...

« Nevicava come oggi... Era, come oggi, una giornata tristissima...

« Vedendo sì vicino a morire quell'uomo che adoravo, io provai un'indicibile angoscia e non potei trattenere il pianto...

« — Non piangere! » mi diss'egli con molta dolcezza; e m'attirò a sè, ed io reclinai la testa sul suo petto.

« Poi, egli fece chiamare Regina, che allora aveva quattro anni, e, chinatosi sulla testolina bionda di lei, pianse lungamente.

« — Quando sarò morto questa nostra figliuola potrà essere felice! mi disse infine. Ma l'altra, l'altra... sarà esposta ad ogni sofferenza... ad ogni vergogna!...

« *L'altra?...* » Chi era? Chi poteva essere?... Me lo domandai inutilmente, fremendo, in preda a un dubbio angoscioso.

« Io non avevo che una figlia; di quale altra, dunque, voleva egli parlare?...

« Per un momento, supposi ch'egli avesse smarrita la ragione...

— *L'altra* ero io!... pensava frattanto Claudia, indicibilmente commossa.

— Allora, riprese Emmelina Grandier dopo un lungo silenzio, io sentii formarsi in me un vuoto spaventoso. Tutte le gioie del mio passato scompavere, per me... si coprirono d'un velo di lutto...

« Egli ebbe pietà di me, e mi abbracciò, indi riprese:

« — Tu sei mia moglie, e ti adoro. Amo anche Regina, profondamente... ma esiste un'altra bambina che ha diritto, ugualmente, al mio affetto paterno... esiste un'altra bambina che ha diritto, ugualmente, di essere felice!... Ahimè! Che avverrà di lei, quando io sarò morto? Non sarà vittima di ogni ignominia... di ogni dolore?!... Ho provveduto — è vero — ad arricchirla... Ma la ricchezza non potrebbe sottrarla ai perniciosi effetti dei cattivi esempi che avrebbe incessantemente sott'occhio... non varrebbe a salvarla dall'esistenza obbrobriosa a cui forse è fatalmente destinata!... Quindi ho pensato a te, Emmelina mia! Ho pensato alla bontà del tuo cuore... all'immenso affetto che tu nutri per me... alla tua pietà... »

Claudia ascoltava muta, ansiosa, palpitante, lucenti gli occhi come per febbre.

Dopo una nuova pausa, la signora Grandier continuò:

— Io compresi!... Egli mi chiedeva un sacrificio... mi supplicava di accogliere in casa mia e di allevare con Regina l'altra bimba, frutto di un amore colpevole...

— Regina aveva quattro anni, ed io ne avevo sei! pensava Claudia sempre più commossa.

— La confessione di mio marito fu brevissima... riprese Emmelina gravemente. Prima di sposarmi, egli aveva amato una giovane operaia, Celeste Morgan, sorella di un suo impiegato, dalla quale aveva avuto una figlia.

— Morgan?!... Morgan?!... mormorò Claudia.

Questo nome la stupiva indicibilmente. Ella era, dunque, parente di Giovanni?! Ecco... ecco il perchè dell'affetto di questi, e di sua madre, e di sua sorella Lidia.

Tutti e tre sapevano che Claudia era una Morgan... che Claudia era uscita dalla loro famiglia di ladri e di donne di facili costumi!... Essi lo sapevano, e non avevano mai osato dirglielo!...

— Dunque, mia madre si chiamava Celeste Morgan, e mio padre l'aveva abbandonata!...

« Per sposare voi... voi che eravate ricca, certamente, mio padre calpestò il cuore di mia madre, che forse gli si era data con fiducia e con speranza!... Povera madre mia!...

« Ah! gli uomini!... Quale soddisfazione... quale immensa gioia proverò io il giorno in cui mi sarà dato di renderne infelicissimo qualcuno!...

« Aveva avuto una figlia, quel milionario, prima di sposare voi, signora... ma abbandonò senza alcun rimorso la sventurata che aveva sedotta e la bastarda a cui aveva data la vita, per non pensare più a quest'ultima fino al giorno in cui i terrori della morte gliela ricordarono!...

« E quella bastarda, sono io!... Ma che ne fu, della madre... della povera tradita?!... Non me lo avete ancora detto, signora!...

« Dunque, può darsi che un giorno, forse prossimo, una donna perduta venga a dirmi che io sono sua figlia!... — disse Claudia, sorridendo freddamente. — Ah! ora comprendo il grave motivo pel quale il principe si è deciso a preferirmi Regina!...

« Tutto un passato di vergogna, d'ignominia, mi separava da lui... ed egli, naturalmente, ha preferito l'altra — la figlia legittima del defunto Grandier... quella che ha diritto a tutta la ricchezza di costui — alla bastarda povera!...

— Io fui ingannata, e nondimeno perdonai! disse Emmelina gravemente. — Io ti tolsi da un ambiente che ti sarebbe stato fatale, e ti allevai con mia figlia... come mia figlia!...

« Ora ti racconterò come ti trovai, una sera, in una catapecchia di Montmartre... e come, da quella catapecchia ammorbata di vizio, ti portai in questo palazzo...

Claudia, smarrita, guardava fissamente la signora Grandier.

— Ciò che state per dirmi mi sgomenta anticipatamente, diss'ella fremendo, pieni gli occhi di lagrime. — Guardate: tremo tutta... sento scorrere nelle mie vene un freddo mortale... Mi sento morire!...

« Ma parlate... parlate ugualmente, signora... Voglio sapere tutto!

— Io voglio che nulla più ti sia ignoto della tua infanzia... Voglio che, ad ogni modo, qualunque cosa stia per accadere, resti nel tuo cuore un po' di gratitudine per quanto io feci per te...

« E, infine, ti dirò anche quale sia la miglior prova che tu puoi darmi di codesta gratitudine nella quale spero.

Claudia piangeva, ora... La sua ira, la sua collera, avevano già ceduto al dolore, nella sua anima desolata; ad un dolore che la faceva singhiozzare.

Ma, ancora, ella vedeva cogli occhi della mente, il principe di Kerandal... l'uomo superbamente bello pel quale nutriva un'ardente, inestinguibile, violentissima passione!

Per quell'uomo, ella sentiva confusamente di provare odio ed amore ad un tempo... e questi sentimenti lottavano nel suo cuore, generando in lei un'acre, indefinibile gioia.

Oh! quell'uomo che stava per divenir marito di Regina!... Oh!... quell'uomo che ormai avrebbe dovuto essere sacro, per lei!... Come avrebbe voluto che fosse presente, ora, per gridargli: « Vi odio!... vi odio!... e guai a voi!... »

Copertosi il volto colle mani, assorta in una dolorosa fantasticheria, ella rie-

chele Lessona tentavano inutilmente di istituire un giornale di scienza popolare (*La scienza a 40 centesimi*, pubblicato a Genova) che doveva per precocità di nascita morire dopo breve vita, come avvenne poi di tutti i giornali simili in Italia pubblicati.

I libri igienici del Foussagrives non ebbero traduzioni, ma furono letti in tutte le famiglie.

L'opera del Mantegazza, squisitament artistica, ad effetto italiano, che dal trattato passava alla rivista e non escludeva l'almanacco, prevalse contro l'importazione dell'igiene popolare. Il Descuret invece trovò un pubblico avido della rivelazione fisiologica scabrosa ed oggi ancora i suoi libri sono ristampati e letti dal medesimo pubblico, che sempre si rinnova.

In Italia la prima opera scientifica letta dal vero popolo fu la *Storia della natura* del Ponchet di cui si stamparono non so quante edizioni. Quel libro scritto con uno slancio poetico, ma forse troppo denso di ammirazioni e di esclamazioni, piacque per la novità e per la grazia. Il Ponchet venne dalla gente difficile accusato di un'imitazione dello stile delle *armonie della natura* ma ben differenti e veramente solide ne erano le fonti.

Poscia vennero le opere che non morranno di Figuier e di Flammarion; venne il prezioso romanzo scientifico del Verne.

Questi tre nomi sono noti a tutti in Italia: perchè tutti ricordano i libri in cui videro per la prima volta la scienza vestita di forme piacevoli e limpidamente esposta.

Certamente in Italia le persone di una certa coltura conoscono le opere e le scoperte di Pasteur, di Calmettes, di Dastre, Metchnikoff, di Moissan, di Gauthier, di Berthelot: ma i nomi schiettamente popolari sono quelli di Figuier, di Verne ed ora soprattutto di Flammarion.

Appena il Lioy ed il Mantegazza hanno un ugual numero di amici.

Giacchè l'opera popolare nobilissima è una specie di amicizia che si stabilisce tra il lettore e l'autore, come fra lo scolaro ed un maestro che possegga l'arte di piacere, la suprema di tutte le arti didattiche.

Anche quelle idee del Flammarion che stanno fuori dei confini della scienza sperimentale hanno da noi proseliti ed apostoli: una rivista di Roma diretta dal Cervesato *La nuova parola*, che segue l'evoluzione delle idee spiritiche ed esotiche viene da qualche anno rivelando questo speciale aspetto dell'astronomo francese. Due amici dell'Italia.

Figuier si dimostrava lieto della diffusione dei suoi libri fra di noi e con la sua signora visitava amorosamente la penisola. Il libro *L'Italia d'après nature* è una vera opera di amore... e se scappò scritto all'autore che i carabinieri italiani portano l'elmo non sarà gran colpa l'aver confuso la *benemerita* coi *vigili*

Figuier fece conoscere la terra ed i viventi; Flammarion spiegò alla generazione dell'ora presente la storia del cielo.

Dapprima i censori — che spesso non furono barbuti — dissero che queste opere non erano degne della vecchia severità della scienza.

Infatti non erano seccanti!

Poi si cercò di imitarle... ed in qualche caso ne vennero anche senza pudore ricopiate pagine e capitoli.

Carlo Anfosso.

I buoni di Ricciotti Garibaldi

Abbiamo da Trieste:

L'*Osservatore Triestino*, organo ufficiale del Governo austriaco nella Venezia Giulia pubblica il seguente interessante decreto di sequestro:

In nome di S. M. l'imperatore!

L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste quale giudizio di stampa, deliberando in seduta non pubblica sulla proposta dd. 21 giugno 1904 numero d'affari Ss. 94[4 di quest'i. r. Procura di Stato, ha presa la

Decisione:

Costituire il tenore dello stampato estero italiano rappresentante un « buono » in forma di una nota italiana da 5 lire, firmato Ricciotti Garibaldi colla soprascritta « Una lira. Tributo patriottico per la difesa della lingua, della coltura e della nazionalità a Trieste e Trento » gli elementi oggettivi del crimine ex 65 a C. p.

Viene perciò confermato il sequestro di detto numero ordinato dall'i. r. Procura di Stato e vietata l'ulteriore diffusione del stampato incriminato, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro e la pubblicazione della presente nel giornale ufficiale l'*Osservatore Triestino* a termini di legge.

L'art. 65 *a* del Codice penale austriaco si riferisce al crimine di perturbazione della pubblica tranquillità con l'eccitare ad azioni dirette a staccare violentemente una porzione di territorio dal nesso dell'impero. Chi se ne rende colpevole può buscarsi da 1 a 5 anni di carcere duro inasprito con digiuno, isolamento e giaciglio duro!

Manovre navali alla Maddalena

Ci telegrafano da Sassari:

È giunta nelle acque della Maddalena la squadra del Mediterraneo, composta di tredici navi tra grosse e piccole, con circa 6000 uomini di equipaggio. Comandante in capo è il Morin con Casella, capo di stato maggiore e comandante di vascello, ambedue imbarcati sulla *Sicilia*; comandante in sottordine il Reinaudi, imbarcato sulla *Carlo Alberto*.

Già sono incominciate le operazioni della squadra. Essa ha attaccato per due notti l'isola della Maddalena con esito negativo, per la difesa abilmente eseguita dalla squadra delle torpediniere.

TERRIBILE DISASTRO IN MARE

750 emigranti affondati

Il racconto dei superstiti - Scene strazianti.

Ci telefonano da Londra, 4:

(M. B.) La notizia di una terribile tragedia in mare è giunta ieri sera a Grimsby, che è il porto peschereccio più importante della costa orientale dell'Inghilterra, quando vi arrivò la nave da pesca *Salvia*. Questa nave ritornava da una campagna di quindici giorni di pesca, ed aveva a bordo 27 stranieri, superstiti di 800 fra passeggieri ed equipaggio del piroscafo danese *Norge* (*Norvegia*), il quale naufragò a Rockall, a circa 290 miglia a nord ovest dalla costa di Scozia, martedì scorso.

Solamente uno dei 27 superstiti conosceva l'inglese, e non molto bene, cosicchè fu molto difficile ricostruire tutti i particolari della catastrofe.

Pare che la *Norge* fosse in viaggio da Copenaghen a Nuova York con a bordo soli emigranti. Ve n'erano più di 700, parte norvegesi, parte danesi, parte svedesi e parte finlandesi.

Tutto andò bene finchè la *Norge* arrivò martedì scorso davanti a Rockall che è una piccola, assai piccola isoletta rocciosa, trovantesi al nord dell'Atlantico sulla strada fra la Scandinavia e gli Stati Uniti, a 290 miglia dalla costa della Scozia e a 260 miglia dalla costa nord dell'Irlanda.

Questa isoletta rocciosa si eleva per circa 20 metri sul mare ed ha solo 100 metri di circonferenza. A distanza pare una nave, e raramente viene visitata, a lunghi intervalli, dalle navi che fanno la pesca nell'Atlantico del Nord.

Tempo addietro si era proposto di stabilire su questa isoletta un osservatorio meteorologico.

Una particolarità di Rockall è che da essa si diparte una catena di scogli subaquei per circa 8 o 10 chilometri, in mare.

È evidente che la nave *Norge* deviò dalla sua rotta, perchè essa andò a picco contro questa catena di scogli alle sette e mezzo, come ho detto, del mattino di martedì.

Appena la nave battè contro la scogliera, si formò sul suo fianco, una terribile fenditura, così grande che l'acqua precipitò immediatamente nella nave, e tutti compresero a bordo che non v'era più speranza di salvezza.

Le otto lancie della nave vennero immediatamente messe in mare, ma alcune di esse si spezzarono e si capovolsero.

Alcuni marinai spiegarono un grande sangue freddo e sacrificarono la vita per mandare avanti, nelle lancie, le donne ed i fanciulli, delle quali però soltanto due poterono prendere il largo, perchè il mare era terribilmente agitato. L'ultima cosa che i superstiti videro fu un gruppo di emigranti che smaniando, avevano circondato il capitano Gusdel il quale stava sopra coperta, senza poter loro dare ascolto.

In una intervista con uno dei superstiti, il solo che sapesse parlare un poco l'inglese, si ebbero questi altri particolari:

« Io ero sdraiato nella mia cabina, aspettando l'ora della colazione. Ad un tratto una terribile scossa mi fece sobbalzare. Io spaventato, compresi che doveva essere accaduto qualche cosa di ben grave, e mi lanciai sopra coperta. Mi resi subito conto dell'urto della nave e feci per ritornare a prendere le mie cose in cabina, ma tutti i [illegible]

« Mettevano in quel mentre le lancie in mare ed io potei prendere posto in una di esse, relativamente senza molta fatica, perchè il panico non era grandissimo. Nella lancia sulla quale io mi trovavo, vi erano altre quattro o cinque persone e fortunatamente anche un marinaio, il quale diresse la nostra piccola imbarcazione. Altre due o tre lancie, nelle quali evidentemente non si trovava alcuno che sapesse remare e dirigerle, si capovolsero subito.

Molti emigranti, che al momento dell'urto della nave si erano gettati in mare coi salvagente affogarono sotto ai nostri occhi. Le vittime devono essere circa *settecento*.

« La nostra lancia si allontanò presto dal luogo della catastrofe e dopo ventiquattro ore fummo raccolti dalla nave *Salvia*.

Ecco un'altra versione della catastrofe:

« Da 700 a 800 emigranti si trovavano a bordo della *Norge* e quasi tutti si trovavano ancora a letto, quando la nave urtò contro gli scogli.

Tutti corsero sopra coperta nel momento in cui la nave stava per affondare e ne seguì un panico terribile ed una lotta disperata per prender posto nelle lancie che erano state subito abbassate. L'equipaggio cercava di calmare i passeggeri spaventati, ma tutti gli sforzi riuscivano vani. Due lancie già piene di persone, vennero dalle onde lanciate contro i fianchi della nave ed affondarono.

Tre altre, però, riuscirono a prendere il largo, mentre la nave affondava, e circa seicento persone si buttavano in mare colla speranza di salvarsi raggiungendo le lancie che si allontanavano.

Ma se qualcuno riusciva ad aggrapparsi ad una delle lancie rimaste a galla, veniva — orribile a dirsi — percosso coi remi da coloro che vi erano dentro, i quali, essendo già in numero superiore alla portata delle imbarcazioni, temevano di affondare.

Le tre lancie stettero per un tratto di mare vicine, ma poi quella più grande nella quale si trovavano 27 persone, fra cui un marinaio capace di dirigerla, avanzò più rapidamente allontanandosi dalle altre due, in ognuna delle quali vi erano una diecina di persone, tutte incapaci di remare.

La lancia maggiore, dopo ventiquattro ore di continua apprensione, venne trovata dalla *Salvia*, alle ore otto di mercoledì 29 giugno, ed i naufraghi furono accolti a bordo.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Grimsby ha potuto parlare, ad ora tarda, coi superstiti, che sono 19 uomini, sei donne ed una ragazza.

Da quel poco di inglese che qualcuno di essi sapeva parlare, il corrispondente potè ricostruire così il fatto:

Quando la nave urtò negli scogli, quasi tutti erano sotto coperta. Mezzo impazziti dallo spavento, i passeggeri si precipitarono sul ponte e cercarono di prendere posto nelle lancie messe subito in mare.

Nella lancia in cui i superstiti entrarono a gran fatica, scese pure un ufficiale della *Norge* e prese la direzione della imbarcazione, ma poi, accortosi che questa era troppo carica, l'ufficiale si buttò in mare per cercare di raggiungerne qualche altra, ma non vi riuscì.

Una massa di persone urlanti copriva letteralmente la superficie del mare, e la lancia potè a mala pena aprirsi un varco fra quella massa umana, che disperatamente lottava con le onde dibattendosi furiosamente.

La *Norge* colò quasi subito a fondo, mentre le tre lancie si allontanavano dal luogo della catastrofe. Il mare tempestoso divise poi le tre imbarcazioni, una delle quali incontrò la nave *Salvia*.

[illegible] sgow nel 1881 ed apparteneva alla Compagnia di navigazione di Copenaghen.

Telegrafano da Copenaghen, 4:

Il *Norge* aveva a bordo 694 passeggieri di cui 79 danesi, 68 svedesi, 296 norvegesi, 15 finlandesi e 236 russi.

LE FERROVIE IN AFRICA

Ci telegrafano da Bologna, 4:

Notizie che giungono dall'Africa recano che in questo mese si inaugurerà la ferrovia Mai-Otal-Ghinda; si aggiunge che presto si inizieranno i lavori della ferrovia Ghinda-Nefasit preventivata sei o sette milioni ma se per disgrazia la spesa preventivata per la costruzione di questa linea fosse come il preventivo che fecesi pel Palazzo del Governatore sarebbe un vero disastro; si era preventivato per la costruzione di detto palazzo lire 250 mila, per ultimarlo ce ne vollero seicentomila!!

I COMMENTI AUSTRIACI alla solennità di Melegnano

Ci telegrafano da Vienna, 4:

(G.) Un articolo dell'ufficioso *Montagsrevue* si occupa della festa della fratellanza franco-italiana di Melegnano e osserva che vi venne ignorato il fatto che allo scontro di Melegnano, non parteciparono le truppe italiane e che esso avvenne fra austriaci e francesi; quindi è strano che mancasse a quella pietosa cerimonia la rappresentanza dell'esercito austriaco.

« Non conosciamo — scrive — i motivi precisi di questa assenza, ma non si deve oggi deplorarla: visto lo svolgimento che prese la festa, la presenza degli ufficiali austriaci avrebbe disturbato le dimostrazioni di fratellanza fatte sulle tombe dei nostri morti. L'Austria non uscirà dalla riserva che si è imposta dinanzi a tali fenomeni, tanto più che siamo sicuri che la Francia non si presterebbe ad un'azione ostile verso l'Austria visto che non esiste alcun conflitto di interessi fra Parigi e Vienna. L'amicizia franco-italiana ci fa in fondo piacere, perchè favorisce lo sviluppo economico dell'Italia e perchè sappiamo che l'Italia ufficiale non si allontanerà egualmente dalla via sinora battuta. »

LE TRATTATIVE COI TIBETANI

Telegrafano da Gyantsè, 4:

Il colonnello Younghsband e i negoziatori tibetani tennero ieri un *Durbar* e giunsero in ritardo a quello odierno.

Il colonnello Younghsband esige come preliminare dei negoziati che la fortezza sia sgombrata martedì prima di mezzogiorno.

I negoziatori si riservarono di rispondere.

Deputati processati in Spagna

Telegrafano da Madrid, 4:

L'*Imparcial* assicura che, secondo le intenzioni del Governo vi sarà alla Camera una discussione circa nove autorizzazioni a procedere contro deputati.

La relazione della commissione è favorevole a una domanda a procedere contro Banon e una contro Soriano, due concernenti Blasco J. Banez, due contro Nouguez e tre contro Lerroux. Si attendono importanti discussioni politiche.

I repubblicani hanno deciso di opporsi al voto delle domande di autorizzazione a procedere se esse si appoggieranno sopra ragioni politiche.

DISASTRI FERROVIARI

Telegrafano da Lichtfield (Illinois), 24:

Un treno espresso proveniente da Chicago e diretto a Saint Louis è deragliato ieri in seguito ad un errore di scambio. La locomotiva ha incendiato i vagoni. Una ventina di persone sono morte fra cui parecchie bruciarono vive.

*** Telegrafano da Parigi, 4:

Stamane la caldaia di una locomotiva stazionante presso la stazione di Saint Lazare esplose improvvisamente. Cinque persone e il fuochista furono gravemente feriti. I danni materiali sono gravi.

Un treno meraviglioso.

Telegrafano da Londra, 4:

La Compagnia ferroviaria « Great Vestein » inizia oggi un treno Londra-Plymouth, il quale compirà l'intero percorso di 246 miglia ossia circa 396 chilometri, senza alcuna fermata, in 265 minuti. È questo il tratto più lungo che, in Europa, un treno compia senza fermarsi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Quando comincierà il processo Murri.

4 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). Il processo Murri comincierà davanti alle Assise di Torino l'8 del prossimo novembre.

Il papa e l'Associazione di San Giovacchino.

Ieri il papa ricevette l'Associazione di San Giovacchino nel cortile di San Damaso. Il concerto dell'Associazione all'apparire di Pio X, suonò l'inno pontificio e l'inno della *Cavalleria Rusticana* « Inneggiamo al Signore risorto ».

Fu letto quindi un indirizzo al quale il papa rispose ricordando quel che racconta il Vangelo e impartendo, poi, la sua benedizione.

Sempre il caso Trombetti.

4 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Orlando, nel rimettere nuovamente alla Corte dei Conti, per la registrazione, di decreto di nomina a professore ordinario del glottologo Trombetti, ha, tra le varie note giustificative, fatto osservare che la spesa per tale nomina anzichè dare origine ad un disegno di legge per eccedenza d'impegni, poteva benissimo trovare giustificazione nel margine del bilancio.

L'on. Orlando ha inoltre avvertito la Corte dei Conti che qualora sorgessero altre difficoltà per tale nomina sarebbe costretto a chiederne la registrazione con riserva del segreto.

Le elezioni dell'Unione militare.

L'assemblea generale dell'Unione militare, indetta in seguito alla sentenza del Tribunale civile di Roma, ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali, nelle quali è risultata completamente vittoriosa la lista del *Pensiero militare*.

La vittoria è significantissima e desta una grande impressione poichè è un episodio importante della lotta ingaggiata fra le due correnti, progressista e conservatrice, che si contendono attualmente il primato nell'esercito.

L'assemblea ha anche approvato le rettifiche proposte da un socio al verbale della precedente assemblea del 27 marzo, rettifiche che si riferiscono al noto incidente sorto in tale assemblea tra il tenente colonnello Bertolotti ed il capitano Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma*.

Tale fatto ha grande importanza ed è destinato ad esercitare una non piccola influenza [illegible] causa che dovrà discutersi al Tribunale penale di Roma il 14 corrente.

Gli avanzamenti nella Marina.

Domattina arriverà a Roma il duca di Genova per presiedere la Commissione di avanzamento nei corpi della Marina.

Stamane sono arrivati anche gli ammiragli Gualtieri e Frigerio. La Commissione si riunirà per la prima volta domani.

Per gli orfani degli impiegati.

Il conte De Minerbi, ministro plenipotenziario, testè collocato a riposo ed insignito dell'ordine della Corona d'Italia, che come funzionario ha sempre dato prova di gran cuore verso gli italiani che a lui ricorsero all'estero, ha voluto costituire, con una dotazione di lire 80 mila, un primo fondo per sussidii da erogarsi a favore delle vedove e degli orfani di impiegati appartenenti al ministero degli Esteri.

Per gli ufficiali subalterni.

È stata promulgata la legge per gli ufficiali subalterni.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Sono stati nominati i seguenti nuovi cavalieri del lavoro:

Cerutti Ignazio, Villa d'Ossola (Novara). Fu uno dei primi ad introdurre in Italia, adottandolo nei suoi grandiosi stabilimenti, il processo De Langlade per utilizzare e depurare i gas perduti all'alto forno e fu il primo ad applicare la forza elettrica ai macchinari di azione diretta per i laminatoi del ferro e dell'acciaio.

Garolla Giuseppe, Limena, (Padova). Già semplice fabbro-meccanico, col suo ingegno e con la sua attività riuscì ad impiantare un'importante e bene avviata fabbricazione di macchine agrarie. Inventò una pompa per dare il solfato di rame alle viti ed ideò una macchina per pigiare l'uva.

Reda Gregorio, Valle Inferiore Mosso (Novara). Già semplice operaio in un lanificio, arrivò grado grado ad impiantare tre grandi stabilimenti di filatura e venne premiato in diverse fabbricazioni per alcune specialità della sua industria:

Per gli istituti di emissione.

Si è riunita al ministero del Tesoro, la commissione permanente di vigilanza per la circolazione degli istituti di emissione.

La commissione ha approvato la relazione da presentarsi al Parlamento, sull'andamento degli istituti di emissione, sulla circolazione nel 1903 e sul servizio degli emigrati all'estero, pel biennio 1901-1902.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 luglio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta è aperta alle ore 3 20.

Si discute il disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Sindacato obbligatorio di assicurazioni mutue contro gl'infortuni del lavoro fra gli esercenti miniere di zolfo in Sicilia.

Attivazione del nuovo catasto.

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1884.

Provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto del 24 febbraio 1904 in alcuni Comuni della Provincia di Aquila.

Ricostituzione in autonomo del Comune di Cappelle, distaccandolo dal Comune di Monte Silvano (Teramo).

Si discutono le modificazioni al ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo Culti.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Carta Mameli e Vischi (relatore), il progetto è approvato.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti, già approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle ore 5 20.

Da Parigi.

Il comandante Cuignet impazzito?

4 luglio. — (E.) Si afferma che il comandante Cuignet, venuto a Parigi per deporre nel processo Rochefort-Valcarlos, è stato esaminato al suo ritorno a Bergerac, dove è di presidio, da un medico militare in seguito alle stranezze a cui si abbandona da qualche tempo.

Egli sarà ancora esaminato oggi o domani da un alienista.

Lo scandalo dei Certosini.

La Commissione d'inchiesta nell'affare dei Certosini ha interrogato ieri Papillaud, redattore della *Libre Parole*, designato come l'individuo misterioso, che sarebbe andato l'anno scorso a Grenoble a parlare coi Certosini.

Ha dichiarato che è vero che è amico di Edgardo Combes fin dall'infanzia e ha per lui la maggiore stima, ma non è mai stato a Grenoble prima di giovedì scorso.

In tal giorno vi andò, per incarico della *Libre Parole*, a fare un'inchiesta e poi si recò anche a Monteoliveto, al convento dei Certosini.

L'arresto di un avventuriero.

Bruxelles, 4 luglio. — (B.) La polizia ha arrestato un italiano venticinquenne, che da alcuni mesi faceva qui la vita del gran signore, spacciandosi per principe del Drago, parente del duca d'Aremberg.

Il giovane avventuriero è colpevole di numerose truffe.

*** Un incendio ha distrutto le carceri di Tongres.

Non vi sono vittime.

Sfruttatori di emigranti puniti.

[illegible], 4 luglio. — L'autorità federale ha applicato una multa di franchi 100 ad una agenzia di emigrazione di Chiasso, per avere indebitamente sfruttato vari emigranti italiani.

Una donna sepolta viva.

Svitto, 4 luglio. — Ieri venne seppellita, ad Einsielden, una signora morta improvvisamente.

La cerimonia funebre era già terminata ed il becchino stava ricoprendo il feretro di terra, quando intese delle grida dalla bara.

Egli, dopo essere stato un po' in forse, udite altre grida più forti, discoprì la bara e trovò con somma sorpresa che la donna era ancora viva.

LA REAZIONE A RUVO

Ci telegrafano da Bari, 4:

Imbattutomi in un vecchio e fido repubblicano di Ruvo, l'interrogai sulle recenti lotte nella sua città.

Egli mi disse, con voce commossa, che la vita è diventata insopportabile a Ruvo per le continue vessazioni del Governo al partito democratico.

Appena ritornato in paese l'on. Jatta, la lotta diventò acerrima per le continue provocazioni dei suoi partigiani, capaci di ogni eccesso.

I repubblicani, intuendo quali tristi conseguenze sarebbero venute dalla votazione, ad evitare spargimento di sangue, abbandonarono la lotta, benchè fossero certi della vittoria.

Il partito Jatta perciò, non avendo competitori, riuscì vittorioso.

Ieri, moltissimi democratici si trattennero a Bari, per evitare qualsiasi incidente a Ruvo che, occupato dalla truppa, era quasi in istato d'assedio.

IL COMMISSARIO REGIO al collegio Ghislieri

Ci telefonano da Pavia, 4:

Il decreto di scioglimento del collegio Ghislieri ha prodotto viva impressione in città. La presente situazione devesi interamente alla strana condotta del ministro Orlando il quale non volle mai provvedere alla nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione e neppure alla nomina di un altro membro del Consiglio pure mancante.

Questa sera l'Unione Democratica « Felice Cavallotti » si adunerà per trattare dell'importante questione.

LE ONORANZE ALL'ON. TURATI del personale postale-telegrafico

Ci telegrafano da Napoli, 4:

L'assemblea generale della Federazione postale telegrafica, riunitasi, approvò fra l'altro, le proposte relative alle onoranze che si vogliono rendere all'on. Filippo Turati, al quale si inviò un lusinghiero telegramma manifestandogli il grato animo per l'opera efficacissima spiegata, unendo il suo plauso a quello di tutti i colleghi e augurandosi di poterlo presto acclamare in Napoli.

Un ballottaggio a Campi Bisenzio.

Ci telegrafano da Campi Bisenzio, 4:

Ieri il candidato socialista Pompeo Ciotti tenne applauditi discorsi a Carmignano ed a Comeana innanzi a parecchie centinaia di elettori, i quali, votando domenica prossima per il Ciotti medesimo, daranno una meritatissima lezione al moderato Targioni ed ai suoi metodi di lotta!

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Soldato che tenta suicidarsi.* — Certo Russo Lotterio, d'anni 22, soldato nel 2° reggimento fanteria, comandato dal sergente a fare un servizio vi si rifiutava strappandosi e gettando a terra le stellina.

Fu fatto tradurre subito alla prigione, dalla quale, eludendo la vigilanza, potè fuggire e recarsi nella cucina, dove preso un coltello, si vibrava tre colpi ai polsi tentando di svenarsi.

Dai soldati accorsi ai suoi gemiti fu trovato a terra immerso nel sangue e venne tradotto all'Ospitale.

I medici non disperano salvarlo.

Il Russo prima di fare il soldato aveva subito il domicilio coatto quale pregiudicato.

Genova. — *Grave disgrazia.* — Il ricevitore di carbone Natale Campanella, di anni 35, in servizio della Navigazione Generale, veniva colpito al petto da una *coffa*, pendente dalla nave *Abd-El-Mor*.

Il disgraziato battè il capo sopra una chiatta, ferendosi gravemente, poi cadde in mare, ove annegò.

Si preparano solenni funerali alla vittima del lavoro.

Oggi, in segno di lutto, il lavoro è sospeso allo scalo del carbone.

Porto Maurizio. — *Orribile suicidio.* — Lungo la ferrovia, fra Cervo e Andora, a pochi chilometri dalla nostra città, uno sconosciuto si gettò sotto il treno diretto che lo tagliò in due pezzi.

Non fu possibile identificare il disgraziato, che era vestito decentemente e dimostrava una quarantina d'anni; il cadavere, dopo le solite constatazioni di legge, venne inumato nel cimitero di Andora.

Moribondo che vuole uccidere la moglie. — Nel comune di Carpasio, il vecchio settantenne Pietro Balestra, quantunque gravemente malato, tentò uccidere la moglie Caterina Novella, con un rasoio. Questa, benchè ferita, riuscì a fuggire. Il Balestra, poco dopo, morì, negando però il delitto.

Ravenna. — *La gara pirotecnica.* — Nella gara pirotecnica fra Verga e Tombolini quest'ultimo vinse la medaglia d'oro e il premio del Comitato dell'Esposizione.

Firenze. — *Un'elargizione di 80 000 lire.* — Per solennizzare il 75° anniversario della fondazione di questa Cassa di risparmio, il Consiglio amministrativo deliberava di elargire 50 000 lire al Comitato per le case ad uso degli indigenti e lire 30 000 per il dormitorio pubblico.

[illegible] Il possidente Diletto Delcampo, di San Casciano, [illegible] autorità giudiziaria come truffatori certi [illegible], Luigi Berti, Gino Definis e Torquato Montelatici i quali in poche partite al giuoco della scopa gli avrebbero fatto perdere quarantaseimila e centocinquanta lire, parte pagate in contanti e parte garantite con atti ipotecari.

Il processo si svolgerà prossimamente e desterà certo grande interesse per la notorietà di alcuni fra gli accusati.

Castelnuovo di Garfagnana. — *Una centenaria.* — Ieri domenica ha compito il centesimo anno di età, certa Domenica Pedreschi della vicina frazione di Palleroso. La centenaria sta benissimo.

Camerino. — *Il suicidio di due fidanzati.* — Nei dintorni di Pioraco è avvenuto un dramma passionale che ha destato viva impressione.

Lo studente Egidi Fernando, di Sanseverino amoreggiava da parecchio tempo con la signorina Ines Romualdi. Però i genitori di lei si opponevano risolutamente a questo amore, tanto che finalmente i due colombi, stanchi dei continui rimproveri, decisero di finirla con la vita.

L'Egidio giunse sabato mattina a Pioraco; la Romualdi era ad attenderlo; essi si sono scambiate poche parole, e quindi si sono incamminati per un viottolo campestre.

Alle 10 antimeridiane circa, è giunto un contadino con segni di terrore in volto, raccontando di aver rinvenuto nella campagna due giovani morti. Immediatamente due carabinieri, con il medico condotto, accompagnati da numeroso popolo, si sono recati sul posto ed hanno rinvenuto l'Egidi e la Romualdi crivellati da vari colpi di rivoltella. Il giovane impugnava ancora l'arma omicida.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Padova:

I clerico moderati, facendo radiare dal bilancio del Comune il sussidio di 6000 lire alla Camera del lavoro, speravano di aver decretata la morte della forte organizzazione operaia.

La manovra reazionaria, però, fallì completamente.

Infatti, riunitisi gli aderenti alla Camera deliberarono di pagare una sopratassa di cent. 50 per semestre.

Gl'inscritti sono oltre 5000: per cui si avrà così un introito di 5000 lire annue.

Inoltre, si stanno organizzando delle conferenze a pagamento, per le quali s'impegnarono diggià gli on. Turati, Cabrini, ecc.

In tal modo, la Camera del lavoro vivrà di vita propria e meglio di prima!

...vocava gli strazianti ricordi del tragico passato di cui parlava la signora Grantier...

Questa, infine, la chiamò dolcemente:

— Claudia!

— Mamma!...

Claudia pronunciò questo nome, si dolce, con accento di profondo dolore; ed Emmelina, commossa, le si avvicinò, si chinò su di lei, e mormorò:

— Sì, cara... continua a chiamarmi « mamma »!... Chiamami sempre così!...

« Per te, per tutti, io sarò sempre tua madre, e questa casa sarà sempre la tua!

« Se sapessi come soffro, ora, vedendoti sì triste e desolata!... Non riparleremo mai più... mai più, te lo giuro... di quel maledetto passato!...

— Suvvia! Ditemi tutto!... ditemi tutto!... esclamò Claudia con forza. Io nacqui nel quartiere di Montmartre, dunque?... Lo avete detto dianzi, mi sembra...

« Ebbene?... E poi?... Dove mi trovaste? dove mi raccoglieste?...

« Voglio sapere! vi ripeto... Voglio sapere tutto!... Sono coraggiosa, io!...

— Ebbene... ascolta!

« Due giorni dopo la morte di mio marito, una sera, io mi recai a Montmartre, in via Ramey...

« Era un'orribile giornata, come oggi: pioveva.

« ... Ah! quella sera... quella gita notturna in quella via fangosa, sempre piena di rumori...

« Provando un gran bisogno d'aria e di moto... un gran bisogno di perdermi in mezzo alla folla rumorosa... Salii a piedi fino a Montmartre!

« Oh! come mi parve lunga, quella corsa attraverso il frastuono di Parigi! A quando, a quando m'arrestavo, pensando di retrocedere... ma allora ripensavo alla promessa che avevo fatta al morente, e, imponendomi un nuovo sforzo, proseguivo...

« Avevo giurato, sì, ma ora quasi mi pentivo di quel giuramento che mi ero lasciato strappare dalla pietà...

« E salivo lentamente su per la lunga via quasi buia, nella quale già le botteghe cominciavano a chiudersi.

« Suonavano le dieci a Notre-Dame-de-Clignancourt, quando arrivai, finalmente, al numero 19 di via Ramey.

« Era una casa vecchissima, come se ne vedono ancora alcune in quel popoloso quartiere...

« A pianterreno, c'era un *bazar*; me ne ricordo perfettamente. — Entrai in quella bottega, e domandai a che piano abitava la « signorina Celeste Morgan ».

« — Al quinto piano... Salite! salite! mi dissero ridendo; — vi troverete in mezzo ad un'allegra compagnia!

Risolutamente entrai nella casa e cominciai a salirne le scale, che erano quasi buie e straordinariamente umide.

« Mi seguivano i motteggi dei commessi del *bazar*...

« Perchè quei giovani deridevano la povera signora abbrunata, pallida e triste che s'avventurava in quella catapecchia per cercarvi una sventurata?...

« Pochi minuti dopo lo compresi, ma continuai a salire coraggiosamente...

« Al quinto piano m'arrestai, esitando, davanti ad una porta sulla quale spiccava, in grosse cifre, il numero 18. Ebbi un vago presentimento dell'orribile verità, e provai una stretta al cuore.

« Si udivano voci d'uomini avvinazzati, strilli e risa di donne, tintinnio di bicchieri... Ma io, come spinta da una forza irresistibile che mi obbligava a non indietreggiare, bussai a quella porta.

« Al frastuono, successe un silenzio quasi assoluto, nel quale, dopo un momento, udii elevarsi una dolcissima voce infantile...

— La mia voce?!... mormorò Claudia smarrita.

— La tua voce!

« La porta s'aprì ed io entrai in una stanza piena di fumo, nella quale erano parecchie donne e parecchi uomini, che ora mi guardavano stupiti e muti.

« — Entrate!... entrate!... Non abbiamo più nemmeno una goccia di *punch* da offrirvi, ma questi signori sono ricchi e ce ne pagheranno volontieri dell'altro!... Uno di essi scenderà a comprare un litro di *rhum* e una libbra di zucchero..., e viva l'allegria!

« Mi pareva di sognare... Non vedevo che quella povera bambina — eri tu, Claudia mia — che mi fissava, attonita co' suoi occhioni di smeraldo....

« Eri piccolissima, avevi una vesticciuola rosea, guernita di merletti, e, fra i tuoi capelli di ebano spiccava un nastro scarlatto.

« Non parlavi, ma ti rizzavi sulla punta dei piedi per vedermi meglio, ed io provai una stretta al cuore pensando che eri sorella della mia Regina adorata... figlia tu pure dell'uomo che avevo amato tanto.

« Cercavo avidamente nella tua fisonomia una somiglianza che mi ricordasse il morto che piangevo... e infine la scoprii, questa somiglianza.

« I tuoi occhi erano identici a quelli di tuo padre... il tuo sorriso mi ricordava quello del defunto...

« E Celeste Morgan, avanzandosi dopo avermi lungamente guardata con aria beffarda, mi disse ridendo:

« — Gli somiglia molto, non è vero?

« Io non potei risponderle. Due grosse lagrime mi rigavano le guancie.

« Allora, tutte le altre donne si alzarono, e uscirono cogli uomini.

« Una di esse, prima di varcare la soglia, disse a Celeste:

« — Metti il cappello alla piccola Claudia... La condurremo al *Moulin-Rouge*. Si divertirà...

« Istintivamente, io presi per un braccio la bambina e la tenni stretta a me...

« Ella non m'oppose resistenza, e, alla donna che aveva parlato, disse seria:

« — Stasera voglio restare colla mamma e colla signora vestita di nero... Domani sera, mi porterai al *Bullier*... Lo sai, io mi diverto assai più al *Bullier*, che al *Moulin Rouge*!

« La donna alzò le spalle, e, salutata Celeste, se ne andò coll'uomo che l'aspettava sul pianerottolo.

« — Indovino il motivo della vostra visita, signora..., cominciò allora Celeste rivolgendosi a me. — So che vostro marito è morto e sepolto, e posso dirvi che vi conosco da molto tempo. Se vi dicessi che rimpiango molto il defunto, direi una bugia... Egli non era punto generoso verso di me, e, se non ci fosse stata la piccina, non mi avrebbe più dato nemmeno un soldo! — Ma alla piccina voleva bene, certamente. Veniva di nascosto ad ogni fine di mese, e consegnava alla portinaia, per me, duecento franchi. Milionario com'era, avrebbe potuto dare di più, non è vero?... Veniva, dunque, ed aspettava la piccina nello stanzino del portinaio... Quando ella compariva, se ne impadroniva e la copriva di baci... »

— Ah!... mi ricordo!... mi ricordo!... esclamò Claudia ad un tratto, coprendosi il volto con le mani!

Ella si ricordava, infatti, d'un signore che aveva visto molte volte, in un passato ormai lontano, e che le aveva sempre manifestato un affetto vivissimo.

(*Continua.*)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano.

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée*.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac*.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant*.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier*.
305. ADOLFO di *Beniamino Constant*.
306. FANNY di *E. Feydeau*.
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant*.
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet*.
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy*.
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac*.

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

TUTTA UNA GIOVINEZZA di *F. Coppée*.
PELLE DI ZIGRINO di *O. Balzac*.

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

IL NUOVO TEMPIO ISRAELITICO A ROMA

Sull'area dell'antico ghetto, a Roma, venne, per cura della comunità israelitica, e su disegni e direzione degli architetti Costa ed Armanni, edificato il nuovo tempio israelitico, che domenica scorsa fu visitato dal re, e che mette come una nota gaia di modernità con la sua svelta e brillante cupola d'alluminio, in quel vecchio e malinconico quartiere, che inspirò a Gregorovins la sua storia di Roma.

Il tempio sorge sopra un terreno di 1500 metri quadrati, che col giardino annesso giungono a 3500.

I lavori furono iniziati il 23 aprile 1901, coi fondi stanziati dall'Università israelitica in 800.000 lire, ma le difficoltà materiali incontrate nello stabilire le fondazioni fecero salire la somma al milione.

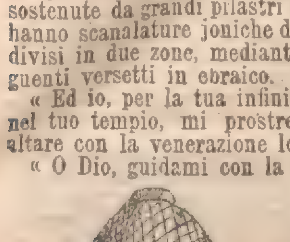
Il progetto, degli architetti Costa e Armanni, fu eseguito sotto la direzione dell'ingegnere Jacobacci.

Il massimo dell'altezza, dato dalla cupola, è di 46 m. sul livello del suolo, e lo stile è un misto di greco e di assiro.

Per un vestibolo sorretto da quattro colonne di travertino si accede alla sala del tempio, ove sono tre gallerie per le signore, sostenute da grandi pilastri di botticino che hanno scanalature joniche dorate e che sono divisi in due zone, mediante scudi coi seguenti versetti in ebraico.

« Ed io, per la tua infinita bontà entrerò nel tuo tempio, mi prostrerò al tuo santo altare con la venerazione loro dovuta ».

« O Dio, guidami con la tua bontà a dispetto di quelli che mi sono avversi; rendi piana davanti a me la tua via. »



« Adonai è re — Adonai regnò — Adonai regnerà — In sempiterno.»

Le tre gallerie sono disposte, una sopra l'ingresso e le altre due ai lati, e vi si accede mediante comode gradinate.

Nel centro dell'abside, ricca di magnifiche decorazioni sorge l'arca santa scolpita in marmo e sormontata dalle tavole della legge.

Lo stilobate fa base ad un ordine di colonne ioniche dal quale parte a guisa di grande attico sagomato e ornato da fregi e dalle tavole della Legge sulle quali sovrasta una corona gemmata.

I motti biblici incisi sul legno e sulla pietra dicono:

« Esaltate il Signore — Glorificatelo con me. »

Il rabino prof. Castiglione ha dettato in ebraico i seguenti versi:

« Dio eterno, tendi il tuo orecchio — Ed ascolta la voce di qualunque persona che qui t'implora — In questo tempio che ti eressero i tuoi figli — Sul tuo popolo, su tutti abbia misericordia il cielo. »

Negli specchi in legno dell'Area è scritto:

« Nel giorno 3 del mese di Tannusi dell'anno 5661 con somma gioia fu posta la prima pietra per la costruzione di questo santo tempio.

« Compiuto l'edifizio, il tempio fu consacrato con somma letizia con cantici e rendimenti di grazie il . . . del mese Ab. dell'anno 5664. »

Sull'altare sono incise le parole:

« Santo al Signore — rifletti sempre davanti a chi stai. »

Le decorazioni a stucco sono opera dell'ing. Jacobacci e le pitture, arieggianti gli stili orientali a palmizi, sono opera del professore Bruschi e del prof. Brugnoli, lo stesso cui si devono le pitture del soffitto del Costanzi e del Lirico di Milano.

Il re, scortato dai corazzieri e accompagnato dai generali Brusati e Di Majo, fu ricevuto dall'on. Torlonia deputato del collegio, dall'avvocato Sereni, presidente dell'Università israelitica, dai vicepresidenti, dai consiglieri e dai maggiorenti della comunità israelitica e da parecchie signore, visitò minutamente il tempio e fu largo di encomii agli architetti, ai pittori, ai decoratori e a coloro che ebbero l'idea di costruire un edificio degno di vera ammirazione.

Quindi ritornò al Quirinale fra gli applausi dei presenti.

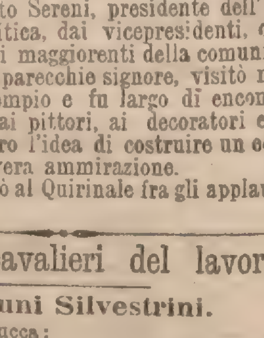
I nuovi cavalieri del lavoro

Giovanni Silvestrini.

Abbiamo da Lucca:

È il primo cavaliere del lavoro nominato nella provincia di Lucca, ed è veramente figlio del lavoro, perchè la sua posizione commerciale la deve alla sua attività e al suo intelligente lavoro.

Giovanni Silvestrini è nato a Roma il 10 agosto 1861; suo padre vecchio ed onorando patriotta fu un valoroso ufficiale di Garibaldi col quale fece la campagna di Roma del 1848 e di Mentana 1868; ma per le sue idee il Silvestrini fu esiliato dal Governo Pontificio, e non rivide la sua patria che dopo il XX settembre 1870.



Il Silvestrini considera Lucca come sua seconda patria, perchè qui venne nel 1878 come contabile della ditta R. P. Fortuna, e nel 1888 entrò a far parte dell'antichissima ditta F. Berio e C. per il commercio degli olii di oliva della quale oggi è l'unico titolare e proprietario.

Il Silvestrini al commercio dell'olio d'oliva aggiunse l'esportazione del formaggio pecorino romano, che ora ha preso vastissime proporzioni. Egli è il più giovane dei cavalieri del lavoro.

L'ESPOSIZIONE DI SARZANA

Abbiamo da Sarzana:

(R.) Per quanto questa mostra regionale non abbia avuto uno strabiliante successo, pur tuttavia i buoni sarzanesi hanno ottenuto l'alta soddisfazione di dare alla città un impulso ed un incoraggiamento alle arti e alle industrie regionali ed un incremento efficacie al commercio locale.

Ed ora che la mostra si è chiusa colla premiazione dei migliori espositori giova rapidamente accennare ai più cospicui di essi.

Figurarono principalmente i vini e gli olii delle vicinanze di Sarzana e della Spezia presentati dai produttori Costa, Neri, Grassi, Remedi, Malaspina, Ferrari, Bianchi, Sopranis, Carlini e dall'on. Cimati.

Nei mobili, emersero i fratelli Calani, i Raffo, Rocca e Devoto, Parma di Chiavari e Giusti di Spezia, come apprezzatissime furono le artistiche sculture in legno dell'operaio Capetti dell'arsenale di Spezia.

Splendida fu la mostra dei salumi, dei latticini e delle paste alimentari di Carlini di Fosdinovo, Baracchini di Lerici, Vasoli di Fivizzano, dei fratelli Michelelli di Pontremoli e del Mezzana di Sarzana.

Nella sala di scoltura si ammirano pochi ma pregievolissimi lavori del prof. Nicoli di Carrara; un bellissimo busto di Garibaldi del Valenti ed un altro del Cipollini, e alcuni lavori di Perugi-Salvetti, di Bonelli pure di Carrara e i marmi ricchissimi della ditta Ragghianti e Faggioni di Portovenere, nonchè una magnifica lampada di alluminio dell'operaio Tormellini brevettata per il suo sistema di saldature.

Per i materiali e laterizi, si distinsero Ellena di Ponzano, Gagliardi Ghisolfi e Sondino di Sarzana, Podestà di Chiavari, Serralunga di Carrara, Cosentini e Pugaia di Lucca.

Nella galleria delle macchine figuravano fra le migliori quelle del Marchi di Sarzana, del Carrera con dei campioni dei suoi motori a gas povero, del Tognini e Bolognini di Massa con le loro serrature automatiche senza chiave, ecc.

In questa galleria, si ammiravano due vagoncini con agganciatura automatica, preziosa invenzione dell'operaio Valsuani dell'Arsenale di Spezia, sistema che verrà adottato dalle Ferrovie perchè riconosciuto dai tecnici più completo, più semplice e sicuro contro i deragliamenti dei treni, di quello dell'americano Brochelbauk.

Bellissime pure le forbici per tagliare i grossi boloni, dell'operaio Aguzzi, il quale espose pure un'apparecchio speciale per le segnalazioni delle navi.

Riuscì importantissima la mostra dei lavori didattici presentati da una infinità di espositori e di espositrici della Spezia, di Sarzana, Massa, Carrara, Arcola, Lerici e di altre località.

Una meritata lode va data al presidente dell'Esposizione ing. Canini, al vice presidente Lamotte, al segretario Pisani e a tutti del Comitato colla speranza di rivedere presto risorgere a Sarzana un'altra Esposizione puramente agricola.

I COMIZI ANTICLERICALI

Ci telegrafano da Perugia, 4:

Iniziatore il nucleo studenti democratici universitari nello storico giardino del Frontone si è tenuto un Comizio, cui hanno preso parte molte associazioni con bandiere, per commemorare la data gloriosa del 20 giugno, e per protestare contro l'invasione congregazionista in Italia.

Parlarono per i repubblicani, per i socialisti e per i radicali perugini il prof. Montesperelli e l'avv. Sbaraglini e per ultimo l'onor. Mazza il quale felicemente rifece la storia dell'azione deleteria e immorale di preti e frati attraverso i tempi, e terminò fra gli applausi dell'uditorio ammirato inneggiando alla liberazione delle coscienze dalle pastoie clericali.

La disgrazia di due artiglieri

Telegrafano da Spezia che domenica notte il treno diretto N. 2 investiva all'imbocco della galleria di San Genesio il soldato d'artiglieria Antonio Fiori, del distretto di Sassari, in servizio di perlustrazione sulla linea per il passaggio del treno reale.

Poco dopo il treno merci 1228 investiva presso la stazione di Vezzano Ligure il soldato di artiglieria Gabriele Pieroni.

Il Fiori fu trasportato all'ospedale di Sarzana; il Pieroni all'ospedale di Spezia; ambedue sono in condizioni gravissime.

Tumulti in un paese di Toscana

Ci telegrafano da Firenze, 4:

In seguito all'ingiunzione da parte dell'autorità tutoria al sindaco di Vernio (Prato) di pubblicare il decreto di concentramento di un'Opera pia in quella della Congregazione di Carità, la popolazione del comune scese in piazza protestando tumultuosamente.

Circa mille persone, fra cui parecchie donne, invasero la piazza e l'atrio del palazzo municipale imprecando contro gli amministratori.

Il sindaco, gli assessori e gli impiegati riuscirono con sforzi inauditi ad evitare gravi disordini. Tuttavia l'agitazione dura vivissima.

È da augurarsi che si desisterà dall'idea del concentramento ritenuto ingiusto ed inopportuno.

LE PROVE DEL « ZEFFIRO »

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Dopo le riparazioni subite dal cacciatorpediniere *Zeffiro*, a bordo del quale, come vi telegrafai, avvenne lo scoppio, oggi si ripetettero le prove che riuscirono bene.

La corazzata *Brin* si recherà fra qualche giorno a Pozzuoli per fornirsi di grosse artiglierie.

Bastonate e coltellate elettorali.

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Nel comune di Piedimonte D'Alife il segretario della Camera del lavoro di Nocera Inferiore, Vicedomini, essendosi recato con alcuni compagni a tenere un discorso elettorale per appoggiare la lista popolare nelle prossime elezioni amministrative, fu aggredito coi suoi dai seguaci dei partiti avversari che ne ferirono tredici a colpi di bastone e di coltello.

LE PROTESTE DEGLI INSEGNANTI

Ci telegrafano da Vicenza, 4:

La locale sezione della Federazione degli insegnanti secondari, votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro il Governo, e il Parlamento, plaudendo all'on. Varazzani ed ai cinquanta deputati che appoggiarono la sua proposta discutendosi alla Camera il bilancio dell'istruzione.

GLI SCIOPERI NEL FERRARESE

Ci telegrafano da Ferrara, 4:

Stamane fu inviata dell'altra truppa nel comune di Sant'Agostino, continuando l'agitazione.

Ad Ospitale ed a Codifiume gli scioperanti ottennero che le macchine cessassero il lavoro per una giornata.

A Ravalle la truppa vigilò tutta la notte temendosi un conflitto fra scioperanti e krumiri.

L'operaio veneto percosso dagli scioperanti giorni sono si dice sia morto ieri.

NECROLOGIO

A Voghera la maestra Eva Biffiguardi.

A Resina il comm. Giuseppe Anatra.

A Lussino (Quarnero) è morto, a sessant'anni, Giacomo Salata, padre del collega in giornalismo Francesco Salata, redattore del *Piccolo* di Trieste e direttore della rivista amministrativa dei comuni *Vita autonoma*. L'estinto era stato per trent'anni podestà della sua nativa Ossero, fondatore di tre o quattro comitati della Lega nazionale nella sua isola, e animatore di tutto il movimento politico-nazionale nell'arcipelago del Quarnero.

La morte del letterato Faccioli.

Ci telegrafano da Verona, 4:

Nel bosco di Chiesanuova dove si era recato per ripararsi dal caldo eccessivo, è morto ieri sera d'apoplessia il professore Carlo Faccioli. Aveva sessant'anni; letterato e poeta valente fu celebrato traduttore di Tennyson e di Longfellow.

Edgardo Rascovich.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

È morto Edgardo Rascovich, sessantaseienne, capo della frazione radicale del partito nazionale.

Nel 1859 vestì la camicia garibaldina e tornò a Trieste per l'amnistia del 1862, gettandosi nel movimento nazionale. Nel 1866, processato per alto tradimento, venne assolto.

Egli fu tra i fondatori dell'Associazione ginnastica e del progresso operaio, e di questo tenne la presidenza per un trentennio.

Nel 1883 entrò nel Consiglio comunale capitanandovi l'ala democratica con la quale si staccò nel 1898 dal partito, fondando l'Associazione Democratica. Però, nel 1900, cooperò alla ricostituzione del partito. Era vicepresidente del Consiglio.

Fu ucciso da un cancro alla bocca.

La morte del pubblicista Herzl.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

È morto di malattia di cuore, a quarantacinque anni, il notissimo pubblicista Teodoro Herzl che aveva posto la sua penna al servizio della causa sionista, diventando perciò noto in tutto il mondo. Aveva trattato anche personalmente col sultano perchè cedesse la Palestina agli ebrei proletari russi e rumeni.

Ultimamente conferì a Pietroburgo col ministro Plehwe pregandolo di favorire la causa sionista.

Da parecchie settimane pativa atroci assalti cardiaci.

IL PITTORE WATTS

Il telefono ci annunziò, avanti ieri, la morte avvenuta a Londra del celebre pittore George Frederick Watts, nato nella capitale inglese nel 1817.

Lo si chiamava il pittore delle idee ed era una delle più singolari figure del mondo artistico inglese.

Watts poteva dirsi il maestro di sè stesso perchè aveva studiato da solo i modelli classici del museo britannico.

Il suo primo quadro fu da lui esposto nel 1837 e per alcuni anni si dedicò al genere storico, distinguendosi e vincendo parecchi concorsi e premi che gli procurarono fama e agiatezza.

Watts era figlio di gente poverissima, tanto che quando cominciò a dipingere non aveva neppure di che pagare i modelli.

Dicemmo già che egli amò assai l'Italia, dove si recò, non appena i suoi mezzi glielo permisero, e nel 1847, tornato da Roma, divenne celebre con un gran quadro rappresentante un episodio della storia inglese.

Si sciolse poi dai legami accademici e innamorato degli affreschi delle chiese italiane, divenne ottimo frescante.

Nel 1885, Gladstone voleva farlo nobile, ma Watts rifiutò.

Enumerammo due giorni or sono le opere insigni di Watts, la cui morte è una gravissima perdita per l'arte.

Amato e venerato dai suoi compatrioti non solo, ma anche dagli stranieri, la villa ove il grande pittore viveva modestamente era divenuta la meta d'un pellegrinaggio al quale si recavano ogni giorno quanti nel Watts ammiravano, oltre l'illustre artista anche l'uomo indipendente e di cuore, che, durante la iniqua guerra contro il Transvaal e l'Orange, protestò energicamente contro la prepotenza vergognosa di Chamberlain.

Su e giù per il mondo

Una famiglia rara.

Nel villaggio di Breitenbach (Alzazia) esistono e convivono assieme cinque fratelli e una sorella, Dollé.

La sorella è la più vecchia ed ha novantatre anni; il fratello maggiore ne ha ottantotto; il secondo fratello, ottantasei ed è un antico combattente di Crimea; il terzo fratello, ha ottantaquattro anni, e gli altri due hanno ottanta e settantotto anni.

Nessuno dei componenti questa famiglia è mai stato ammalato, e tutti godono una salute di ferro.

Deve esserci una gran buona aria, a Breitenbach!

***

Pei collezionisti di giornali.

Il *Cherokee Advocate* che si pubblica a Tahlequah, è uno dei giornali più antichi e più originali degli Stati Uniti, stampato a spese della nazione cherokea.

Il *Cherokee Advocate* contiene cinque colonne ridotte nella lingua della nazione e gli indiani lo ricevono gratuitamente.

Rigorosamente neutro, ogni incursione nel terreno politico gli è inibita.

La sua tiratura, dal 1840 è di mille copie e il suo scopo è quello di perpetuare la lingua cherokea, la quale senza il giornale sparirebbe.

***

La tassa scolastica in Inghilterra.

Come la maggior parte dei suoi congeneri il reverendo Wesleyen Champness, aveva rifiutato di pagar la tassa scolastica recentemente introdotta in Inghilterra, e per evitare un sequestro, aveva fatto intestare a sua moglie tutto quanto possedeva.

Non si trattava che di pagar meno di quattro franchi.

Ma fedele ai suoi principii si lasciò ammanettare e condurre in prigione a Lutterworth, nel Leicester, dove si riposa ancora.

Bel gusto, con questo caldo da Sahara, per quattro franchi!

***

L'avventura di due femministe.

La signora Blehr, moglie d'un ministro di Stato, norvegiano, e la signora Maria Kempe, moglie d'un colonnello svedese, si erano recate al Congresso delle Donne a Berlino, e un giorno uscendo da una seduta, dopo aver visitato l'Esposizione d'Arte, si recarono in una trattoria, attigua a quell'Esposizione.

Si erano appena sedute che un cameriere disse loro:

— Qui non si servono le donne non accompagnate da signori.

Le signore Blehr e Kempe, entrambe d'un età rispettabile, protestarono, dissero chi erano e lo provarono; ma tutto fu inutile. Furono prese per un braccio e messe fuori dalla porta.

Ed ecco l'effetto prodotto a Berlino, dalla proclamazione dell'eguaglianza dei due sessi, fatta nel Congresso!

***

In campagna.

Il contino Buffoncelli, candidato alle prossime elezioni politiche, domanda ad un contadino se nel collegio gli imbecilli sono ancora così numerosi.

— Veramente, signor conte — risponde il centadino — non ve ne sono più come quando vi eravate voi.

Corriere scientifico quotidiano

Curioso sistema di ventilazione.

La scuola superiore di Cassland-road, a Hackney, nei sobborghi di Londra, possiede un sistema di ventilazione in cui l'aria passa per un ingegnoso apparecchio di filtrazione.

Questo apparecchio comprende due grandi tamburi che girano lentamente, ed alla periferia dei quali è disposto un materasso di materia fibrosa.

I tamburi s'immergono nell'acqua e offrono, per conseguenza all'aria che li colpisce una superficie costantemente satura d'acqua.

Ben s'intende che tutta l'aria adunata è introdotta mediante la ventilazione, è costretta ad attraversare lo strato fibroso: e il materasso umido e filtrante è continuamente liberato dalle polveri e materie diverse che vi depone l'aria col suo passaggio e col suo movimento nell'acqua, la quale viene rinnovata in maniera da rimaner limpida.

Intorno alla trasformazione del sesso

Ci telegrafano da Firenze, 4:

(C) L'illustre biologo, dottor Alessandro Roster a proposito di quanto pubblicava stamane un giornale di Roma sulla trasformazione del sesso negli animali, scrive opponendosi ad una delle conclusioni, che il giovane Rocchi ha creduto poter trarre dai suoi esperimenti, nella relazione consegnata all'Accademia dei lincei, e cioè che il sesso maschile sia il sesso prototipo, mentre il femminile sia il sesso derivato; e che sia possibile ottenere da questo elemento stabile che sarebbe maschile delle forme derivate o differenziate, che sono forme femminili.

Egli conclude: Attendiamo senza troppa ansia le risultanze di questi esperimenti. Io per parte mia sono convinto che le leggi del differenziamento sessuale, intorno alle quali studio da oltre dieci anni, non sono davvero l'uovo di Colombo.

LETTERE E ARTI

Le avventure di un violino di Stradivario. — Ci telegrafano da Londra una notizia abbastanza curiosa:

Una Ditta di vendita all'asta pubblica ha ricavato 800 sterline (20.000 lire) da un violino fabbricato dallo Stradivario di Cremona, il quale ha una storia curiosa.

Circa 40 anni or sono un operaio si presentò in un negozio di musica e strumenti musicali, offrendo di comprare una scatola armonica e di cedere, in compenso del prezzo di pochi scellini, un vecchio violino.

Il negoziante rifiutò di fare questo scambio, ma un vecchio suonatore girovago che si trovava nel negozio per comprarvi una corda di violino, lo provò e si lasciò tentare a comperarlo per proprio conto al prezzo richiesto dall'operaio che lo possedeva e che potè così acquistare la desiderata scatola armonica.

Con quel violino il suonatore girovago andò suonando le sue semplici melodie per le vie di Londra per oltre un quarto di secolo, finchè ammalatosi, trovandosi in grandi necessità, mandò a vendere il violino per due sterline alla ditta Hill, la quale scoprì trattarsi di uno *Stradivario*, ne informò onestamente il venditore, il quale domandò allora 25 sterline e tal somma venne subito pagata.

La Ditta Hill, rivendette alcuni giorni dopo, lo stesso violino al signor David Lauriò, notissimo collezionista, ed infine ora esso è comparso nella sala di vendite all'asta, ove ha raggiunto il prezzo di 800 sterline.

S'ignora per conto di chi l'acquisto sia stato fatto per così rilevante somma, ma si suppone che l'incarico sia stato dato dalla regina Alexandra, che vorrebbe farne dono ad un fanciullo, violinista di grande valore, che dette recentemente parecchi concerti al Buckingham Palace, destando la più viva ammirazione della famiglia reale e specialmente della regina grande ammiratrice e cultrice dell'arte musicale.

Per le porte del duomo di Padova. — Il dottor Giovanni Guolo, dimorante a Dolo, ha offerto all'amministrazione della basilica del Santo di Padova, la somma occorrente per far costruire in bronzo la quarta porta artistica del tempio — porta attualmente in legno.

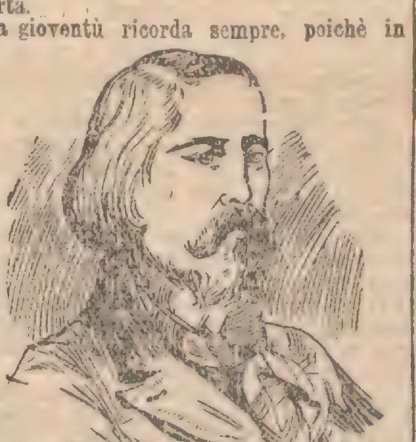
Anche la nuova porta avrà lo stile delle altre tre e verrà fusa dal Micheli di Venezia.

UNA LETTERA DI GOFFREDO MAMELI

Abbiamo da Genova:

(C.) Ricorre il giorno 6 corrente il 55° anniversario della morte gloriosa di Goffredo Mameli, il poeta-soldato della Repubblica Romana del 1849 e il lungo periodo di tempo non ha affievolito nella gioventù il ricordo della magnanima vita di Mameli spesa « tra un inno e una battaglia, per la difesa della libertà.

La gioventù ricorda sempre, poichè in



Goffredo Mameli vede personificato il suo simbolo più caro, l'espressione più eloquente di ogni nobile aspirazione. Per questo la gioventù genovese non solo, ma anche quella delle altre città italiane, ha mandato spontaneamente il suo obolo al Comitato, che per la terza volta si è costituito in Genova per l'erezione di un monumento al poeta repubblicano; ed è davvero confortante il constatare — a mo' d'esempio — come al Comitato genovese siano pervenute in numero grande dalla lontana Sicilia. Paesi che neppure hanno l'onore di figurare sopra una carta geografica dell'isola sono rappresentati nella sottoscrizione per parte dei piccoli alunni delle loro scuole; semplice ed eloquentissima affermazione questa che Mameli appartiene a tutta la gioventù italiana.

E poichè abbiamo oggi doverosamente rievocata la figura del poeta-soldato, tornerà certo gradita ai lettori del *Secolo* la pubblicazione di una lettera inedita che Mameli indirizzava da Civitavecchia al dottor David Chiossone di Genova il 14 aprile 1849; pochi giorni dopo la rivolta di Genova dove il Chiossone ebbe parte non indifferente, e circa tre mesi prima che Mameli incontrasse generosamente la morte sugli spalti di Roma Repubblicana:

« *Carissimo:* Giungiamo in questo momento a Civitavecchia. Il tempo cattivo assai nel viaggio: gli americani di una cortesia inesprimibile. Qui tutto va bene, il governo forte all'interno; tranquillo pel momento al di fuori. Bixio si raccomanda perchè tu gli invii al più presto i libri militari di cui ti ha parlato, segnatamente le *istruzioni pei Bersaglieri* di Lamarmora. — Addio. — Scrivimi a Roma. — Amami. — Dammi nuove della città; io ho fede che la vittoria non sarà pel re meno dannosa d'una sconfitta; le bombe sono saluti che non si dimenticano così facilmente, e poi le cose devono andare, ed anderanno. — Amami

« *tuo* GOFFREDO. »

La rubrica per le signore

Pel suffragio femminile. — I sette articoli del programma votato dalla Conferenza internazionale delle donne per la costituzione della Federazione mondiale pel suffragio femminile, meritano d'essere riprodotti.

Essi sono una specie di « Dichiarazione dei diritti della donna » che fanno riscontro alla famosa « Dichiarazione dei diritti dell'uomo ».

L'articolo 1.° conferisce alla Federazione mondiale la missione di reclamare il diritto di voto per le donne in tutti i paesi.

L'articolo 2.° contiene la rivendicazione dell'uguaglianza dei sessi: « I rapporti naturali dei due sessi sono la *dipendenza mutua* e il lavoro in comune ». Ogni restrizione alla libertà e ai diritti dell'uno dei sessi è dannosa all'altro e all'intiera umanità.

L'articolo 3.° dice: « Tutte le leggi, usi e costumi che mirano a confinar la donna in una situazione dipendente, a limitare la sua educazione, a impedire lo sviluppo delle sue doti naturali ed a sopprimere la sua personalità, sono basate su false teorie ed hanno provato che nella moderna società esistono rapporti fra i sessi. »

L'articolo 4.° abroga l'articolo del Codice civile, secondo il quale la donna deve obbedienza al marito, ed è così formulato:

« Il diritto di disporre di sè stessa nel focolare domestico e nello Stato, è il diritto inerente stabile di ogni adulto normale e, *come la donna isolata non deve obbedienza all'uomo isolato, la totalità delle donne* non deve obbedienza alla totalità degli uomini che soli hanno fino ad oggi il potere legislativo. »

L'articolo 5° dichiara che l'esclusione della donna da questo diritto è un'ingiustizia, tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista della legislazione sociale, e che ha contribuito a render più acuta la crisi economica.

Il testo dell'articolo 6° è il seguente: « Una iniquità è il far pagare l'imposta ai « cittadini » di sesso femminino, senza concedere in cambio il diritto di voto, ed è un abuso di potere il rifiutare ai cittadini di sesso femminino il diritto che possiedono quelli di sesso mascolino. »

L'articolo 7° dice: « Il diritto di voto è il solo mezzo di garantire tutti i diritti personali, quali la dichiarazione dell'Indipendenza americana li ha stabiliti e come sono stati riconosciuti da tutte le costituzioni moderne. Per conseguenza, le nazioni che hanno una forma costituzionale devono concedere alle donne i medesimi diritti e i medesimi privilegi che agli uomini. »

Dopo votata questa dichiarazione di guerra alla costituzione politica attuale della più gran parte dell'universo, la conferenza internazionale ha spiritosamente posto in pratica la sua teoria dell'uguaglianza dei sessi, decidendo di ammettere nella Federazione mondiale « dei membri del sesso barbuto, i quali escludono finora la donna dalle loro assemblee parlamentari e dalle loro accademie letterarie e scientifiche. »

Perciò un giornalista ungherese si è fatto inscrivere seduta stante come primo membro maschio della Federazione; ma è una donna, miss Chapmann Latk che è stata eletta presidentessa per cinque anni.

E la propaganda pel voto alle donne, incomincierà immediatamente.

ACQUE E BAGNI

Da Livorno.

Abbiamo da Livorno, 4:

Il più vecchio dei livornesi non ha memoria di una *bagnatura* come quella che è incominciata da iersera.

Negli alberghi di città e dei villaggi di Ardenza, Antignano e Montenero sono ormai rari i quartieri disponibili.

I forestieri continuano a giungere a frotte. Tutti gli stabilimenti lungo mare, rinnovati e abbelliti, offrivano iersera uno spettacolo meraviglioso.

Riuscitissima la inaugurazione dell'*Eden* amministrato e diretto dai fratelli Marino.

Si domanda che cosa sarà Livorno nella seconda quindicina di luglio e nell'agosto nel qual mese ricorrono: la inaugurazione del grande stabilimento delle *Acque della Salute*, il centenario di F. Domenico Guerrazzi, la gara podistica, la gara di tiro a segno, la traslazione dell'immagine della madonna di Montenero e la stagione lirica di gala al Teatro Goldoni!

GRANI DI BUON SENSO

. . . . In cima all'erto e faticoso colle
Della virtù riposto è il nostro bene.
Chi non gela, non suda, e non s'estolle
Dalle vie del piacer, là non perviene.

Tasso.

Nota Satirica del giorno

ALLA VIGILIA
D'UNA GRANDE BATTAGLIA.
(Dal *Fischietto.*)

Come si preparano i Russi... e come sono preparati i Giapponesi.

SCIARADA

Dubita il *primo* e l'*altro* mio serpeggia;
Il *terzo* è triste ambiente in verità,
E dal tugurio umil, fino alla reggia,
Senza denti il *total*, triboli dà.

Spiegazione della Sciarada precedente
Peru-gia.

IN CUCINA

Funghi alla spazzacamina. — Affettate sottile dei funghi ben puliti, fateli colorire in un tegame con del burro, conditeli con sale e, a cottura quasi completa, con un trito d'aglio e prezzemolo.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La « Mediolanum femminile » alla Punta Ress (m. 1631).

Una piccola comitiva di socie della *Mediolanum femminile* guidate dalla loro presidentessa compì felicemente domenica scorsa la gita annuale festiva (meta la Punta Ress m. 1631).

La sezione di Varallo del C. A. I. mise gentilmente a disposizione della comitiva femminile la propria capanna O. Spanna.

Corse internazionali ciclistiche a Firenze.

Abbiamo da Firenze:

L'ultima giornata della grande riunione Internazionale ciclistica alle Cascine richiamò i solito pubblico numeroso.

Nella corsa *Livorno* (*Handicap*) per professionisti, di 2000 metri, giunse primo Gardellin, secondo Del Rosso, terzo Gardenghi.

Nella corsa *Firenze*, decisiva di motociclette di chilometri dieci, fu primo De Giorgi, secondo Pesciullesi e terzo Riva che, cadendo perdette un giro.

Nella corsa *Club sportivo*, decisiva, per dilettanti, fu primo Fontani, secondo Bocchini e terzo Toniazzi che, insieme a Picchi e Nemo urtò nell'ultima volata contro lo steccionato riportando leggere abrasioni.

Nella corsa *Zimmermann*, decisiva, per professionisti, metri 2000, fu primo Gardellin secondo Del Rosso e terzo Gardenghi.

Appendice del SECOLO, 5-6 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 99

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Claudio, apparentemente tutto dedito alla direzione del suo periodico a un soldo, il quale pubblicava ogni dì sei pagine di testo, e, ogni lunedì, un saggio satirico dello spigliato disegnatore Biagio Verdet, Claudio, diciamo, aspettava venisse sollevata alla Camera una questione importante e che interessasse migliaia d'individui.

L'occasione, con simulata impazienza attesa dal nuovo deputato di Parigi, si presentò alla fine.

Il Governo, dopo parecchi attentati anarchici, avea presentato, con una finzione, da cui tuttavia nessuno si lasciò abbindolare, una legge sugli anarchici, ma in realtà diretta contro la stampa ed atta a menomare la libertà individuale.

Con essa si sarebbe tornati alla teoria autoritaria delle vecchie monarchie: la infallibilità dei governanti.

Si trattava perciò di difendere il cittadino contro lo Stato, di stabilire, chiaramente, il diritto che ha ciascuno d'essere un uomo libero.

L'avvocato, dopochè parecchi oratori ebbero parlato in favore o contro la legge, salì alla tribuna e incominciò così:

— Da non pochi anni i nostri governanti, autoritari, si sono fitti in mente di fare dell'uomo, secondo la frase di Taine « un animale appartenente allo Stato. »

« Non son tra coloro i quali pretendono la società venga sistemata solo per l'individuo, perchè cosa d'impossibile attuazione, ma tra coloro invece che vogliono l'individuo assolutamente libero.

« Ora lo Stato, il quale non è se non un potere esecutivo, tende vieppiù ad asservire gli spiriti liberi, ad opprimere gli individui.

« L'idea repubblicana, ad esempio, è rimasta sciaguratamente, finora, una parola vana.

« Perchè? Perchè in Francia, si sostituisca pure una forma di governo ad un'altra, sussistono sempre gli identici costumi.

« Tutti i francesi, in generale sono autoritarii, ed è la sola scusa codesta, che voi, signori ministri, possiate invocare alla vostra proposta di leggi scellerate — chè tali domani esse saranno chiamate.

Non si sapeva a che veramente mirasse. S'erano fatte già udire alcune proteste di patrioti e repubblicani, alle quali s'era mescolato qualche ironico applauso di deputati della Destra. Tutti però ascoltavano con curiosità.

— Provatelo! provatelo! esclamarono parecchi.

Rinval, il già presidente del Consiglio dei ministri, incluso di recente in una lista di deputati affaristi, e che s'era salvato a forza d'audacia e mostrando le zanne minacciose come un gran lupo assalito dai cani, gridò:

— Insultate il paese!

— Non insulto neppur voi, signore, perchè sarei impotente a farlo.

Cui l'altro, dal suo seggio:

— Spiegatevi, urlò.

— Non siete di quelli che si possano insultare.

Indi, sdegnoso, senza più occuparsi dell'antico ministro delle Finanze e presidente del Consiglio, proseguì:

— Vi prego d'ascoltarmi, onorevoli colleghi. È l'alba e Parigi non s'è svegliata ancora. Ecco gli spazzini in procinto di scopare, pulire, purgare la città.

« Quattro di essi accudiscono all'opera loro, motteggiando un po', coll'allegria sincera degli operai delle ore mattutine.

« Uditeli. Sono compagni di lavoro, e l'amicizia, l'accordo completo regnano fra di loro; ma passa un ispettore ed è necessario che qualcosa ad essi comandi.

« Vede un mucchio d'immondezze non ben raccolto e sparpagliantesi, e dice ad uno dei suoi quattro ex camerati:

« — Voi, Tizio, procurate che i vostri mucchi siano più... decenti e possano essere più facilmente raccolti.

« Questo dunque è avvenuto: che quell'uomo, nominato ispettore, mena a bacchetta gli altri che non sono più suoi compagni, nè suoi amici.

« Orbene, la stessa cosa accade presso a poco in tutta la Francia.

L'oratore tacque per alcuni secondi e intanto nell'aula alcuni degli uditori apparivano sorpresi d'un tal modo di esprimersi, ossia con una parabola, come un dì sulle rive del lago di Tiberiade.

— Non v'è nulla di più autoritario dei governi sedicenti repubblicani, succedentisi in questi ultimi anni.

« Gambetta, meridionale, spirito latino, fu anch'egli autoritario al pari di tutti coloro che hanno formato e formano il suo seguito.

« Un esempio. Rileggo talvolta articoli pubblicati sotto l'Impero, invocanti con altissime grida, la libertà. Ebbene, tutti i principi, sì energicamente difesi sono ogni giorno smentiti dagli uomini che hanno firmato gli articoli stessi e che sono oggi al potere.

« Non v'è forse un uomo politico sorto dalla Rivoluzione del 4 settembre 1870 che abbia conservato i veri principii repubblicani, che sia liberale, vale a dire amico della libertà per gli altri e per sè, della libertà per tutti.

« Gli è che l'autoritarismo è il segno distintivo del nostro genio, è il carattere interamente latino della razza.

« Anche i socialisti, protesi amici del popolo — i miei colleghi militanti nel socialismo non se n'abbiano a male: un giorno mi spiegherò chiaramente a tal proposito — non conoscono, come i gesuiti, che una cosa sola: asservire l'individuo all'idea, al numero.

« Ora la legge che si vuol proporre annichila l'individuo e, in parte, la stampa, della quale si teme la grande e legittima influenza.

« La stampa, infatti, è la tribuna dell'individuo e nessuna infamia può venir commessa dai poteri costituiti senza che essa la denunzi, sollecita.

« Mette alla gogna della storia tutti i malfattori politici o no. È la face che rischiara.

« Ora che si vuole invece essa sia? Semplicemente sorda e muta.

— Non è vero, Non è ciò che vuole il Governo!

— Sì, lo vuole e ipocritamente poi lo nega, replicò Barsac.

« Il dire che tutto procede bene nella nostra società è una menzogna, perchè una società non è mai perfetta e un pensatore ha sempre il diritto di costruire una città ideale: Platone la sua Repubblica, Agostino la sua Città di Dio Cervantes l'isola di Baratavia, Rabelais l'abazia di Theleme.

« Li avreste voi arrestati questi uomini per le loro idee? No. E allora perchè imprigionare oggi alcuni sognatori anarchici, i teorici dell'anarchia?

« Voi repubblicani di jeri, repubblicani di nome, giudicate dunque i pensieri e li punite come faceva il Tribunale dell'Inquisizione, mentre solo gli atti sono meritevoli di pena.

« Colpite pure con tutto il vigore della legge l'anarchico militante che, malcontento dell'organizzazione sociale lancia una bomba ed uccide e ferisce innocenti, ha meritato il castigo avendo egli attentato alla libertà individuale, avendo egli commesso un delitto contro l'individuo.

« Ma non arrestate, giudicate, condannate filosofi e scrittori che cercano di migliorare la sorte degli infelici e dei paria, perchè sarebbe un'enorme ingiustizia.

« Direte: sono responsabili dei delitti commessi; hanno spinto ad agire quei sciagurati: essi, le menti, hanno armato quei bracci.

« Errore. Si è solo responsabili de propri atti, non degli altrui.

(Continua.)

CRONACA

Per la nostra Esposizione.

A dimostrare l'attività spiegata dai nostri deputati per condurre in porto il disegno di legge per l'Esposizione, e la giusta considerazione in cui sono tenuti dal Governo, pubblichiamo molto volentieri la seguente lettera che ieri mattina ci inviava l'onorevole Mangiagalli:

« *3 luglio, 1904.*

« *Onorevole direzione del* Secolo,

La *Sera* del 2, in un articolo, *Milano aspetti*, scrive: « i deputati di Milano, per « un grande interesse di Milano, alla cui « soddisfazione non c'erano ostacoli da parte « di nessuno non sono capaci nemmeno di « ottenere un risultato così semplice, così « facile, così alla portata di tutti. »

« Poichè ho coscienza di aver fatto quanto per me si poteva e riconoscendo naturalmente il diritto, in amici ed avversari, di giudicare l'opera mia, tengo a dichiarare, per quanto mi riguarda e per la verità, che la cosa non era nè semplice nè facile stante il tempo in cui vennero iniziate le pratiche dal Comitato, impeditone prima dalle crisi manifeste e latenti. Fu solo infatti nella seconda metà di giugno che vennero iniziate, colla mia partecipazione, le trattative col Governo per tradurre in un progetto di legge il contributo dello Stato, e fu solo in un convegno del 18 giugno del presidente dell'Esposizione coll'on. presidente del Consiglio e coll'on. ministro del Tesoro, convegno al quale partecipai coll'on. Marcora e coll'on. dell'Acqua, il quale coll'on. Riccardo Luzzatto e coll'on. Cabrini si occupò con molto impegno per condurre in porto il progetto, che si stabilì essere preferibile che fosse pure il Governo a farsi iniziatore di un progetto di legge per una lotteria di tre milioni, la quale avrebbe così trovato posto col contributo dello Stato in un unico progetto.

« Ora, per debito di lealtà, devo pure dichiarare che già in quel primo colloquio, il presidente del Consiglio *si impegnò soltanto a presentare il progetto*, visto ormai che i lavori parlamentari si avvicinavano alla fine e considerato il numero ingente di progetti, tre bilanci compresi, che attendevano la discussione. E devo anche aggiungere che il presidente dell'Esposizione accettò la presentazione del progetto come affidamento sicuro degli intendimenti del Governo.

« Il progetto fu presentato alla Camera il 24, il ministro del Tesoro ne chiese l'urgenza, questa fu accordata. Sorse allora e soltanto allora la speranza che il progetto potesse essere approvato prima delle vacanze parlamentari, ed io mi misi nuovamente all'opera colla cooperazione dei colleghi ricordati. Il ministro del Tesoro aveva nel frattempo richiamato il progetto, dovendolo ritoccare, cosicchè il progetto stampato fu distribuito ai deputati e alla Giunta del Bilancio la mattina del 29. La Giunta del Bilancio che non si era trovata in numero alle 14, per le nostre premurose insistenze, si riunì nuovamente alle 16, approvò il progetto, l'on. De Nava con lodevole sollecitudine stese la relazione, che venne stampata e distribuita la sera stessa. Non fu dunque possibile che chiedere il 30 di metterla all'ordine del giorno il 1 luglio, ma intanto i lavori parlamentari precipitavano alla fine e l'on. Giolitti si oppose, ricordando che egli si era impegnato solo per la presentazione del progetto e che il suo stesso desiderio trovava un ostacolo insormontabile nell'impegno preso col presidente del Senato di non aggiungere altri progetti all'ordine del giorno. Giudichi ora il lettore se l'accusa mossa dalla *Sera* sia giusta.

« Del resto il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro abbondarono nelle più esplicite dichiarazioni, ed il presidente della Esposizione ebbe visione di una lettera inviatami il 1 luglio dal ministro del Tesoro che le rinnova nel modo più formale. Qualunque sieno le vicende parlamentari, alla Esposizione di Milano è assicurato il contributo dello Stato, come è concessa la lotteria, e non è lecito dubitarne. Che se la necessità o un'alta opportunità lo esigessero, ho qualche ragione di credere che l'on. presidente del Consiglio sarebbe persino disposto a promulgare un decreto-legge a dimostrazione del suo buon volere.

« Mi abbia, colla più distinta considerazione,

« dev.mo *L. Mangiagalli* ».

Il direttore del Manicomio di Mombello chiede un'inchiesta. — Fa impressione nel ceto medico la notizia che il dott. Verga direttore del Manicomio di Mombello ha, — con lettera diretta al presidente della Deputazione Provinciale, avv. Manusardi, — chiesto che si proceda ad una inchiesta su tutto l'andamento tecnico sanitario del Manicomio di Mombello, durante la sua direzione.

Il dott. Verga che dirige il Manicomio di Mombello dal mese di ottobre scorso sarebbe stato fatto segno a gravi critiche da parte del Manusardi, pe' suoi criteri direttivi ispirati all'opportunità di curare gli alienati lasciando loro la maggior libertà possibile, mentre il Manusardi gli fa carico di alcuni incidenti che a parer suo rivelano una insufficiente vigilanza e avrebbero creati serii pericoli. Il dottor Verga, in seguito a nuove rimostranze avute dal Manusardi, insiste perchè nel dissidio intervenga il Consiglio provinciale. Speriamo, quindi che nell'interesse della amministrazione, la questione venga trattata nella prossima riunione dell'11 corrente.

L'« Union des gaz » boicotta i sostrai. — L'« Union des gas », preoccupata dal voto recente che la Federazione esercenti ha emesso nell'ultima assemblea generale dei soci, perchè la Giunta municipale intervenga nell'interesse di tutti a regolare con norme speciali il limite massimo di bagnatura del carbone coke che la cittadinanza consuma, ha risposto ai singoli commercianti in combustibili colla seguente circolare:

« Si avvertono i locali rivenditori di carbone coke che col 30 giugno 1904 cessa di aver vigore la tessera di riconoscimento a loro rilasciata per l'esercizio corrente.

« Per continuare a fruire della riduzione sul prezzo della tariffa, i medesimi (negozianti e sostrai *aventi negozio di combustibili in genere*) dovranno rinnovarne domanda su apposito modulo rilasciato dalla Società. »

Ed ecco il modulo unito alla detta circolare:

« La sottoscritta ditta fa domanda alla spettabile Direzione della società l'« Union des gaz » di poter usufruire della riduzione di centesimi 40 al quintale sulla tariffa dei prezzi del coke in vigore all'atto di prelevamento, pagabile a pronti contanti netto.

« Dichiara di sapere che la società potrà a suo giudizio e senza bisogno di motivazione, revocare la concessione della riduzione suddetta. »

E evidente come l'« Union des gaz » colpita dalla giusta protesta sollevata dalla Federazione esercenti per iniziativa del Consorzio commercianti in combustibili, cerchi ora di boicottare detto Consorzio, costituito da piccoli esercenti che vollero rendere pubblica una questione d'interesse generale della cittadinanza.

Abbiamo detto boicottare perchè si vuole obbligare una classe di commercianti a firmare una dichiarazione che toglie ad essa ogni diritto di protesta.

Nessun contraccolpo a Milano del fallimento Cassinis. — Contrariamente a qualche timore manifestatosi anche nel ceto finanziario della nostra città, siamo in grado di assicurare che il disastroso fallimento dei fratelli Cassinis di Torino, non ha cagionato alcun danno sulla nostra piazza. Del resto si sa che anche a Torino i danni colpiscono quasi esclusivamente privati, dell'aristocrazia e del clero, più che istituti e uomini d'affari, pei quali il pericolo di un dissesto dei Cassinis era preveduto.

Una grave rissa. — Il calzolaio Giuseppe Verdelli, di 24 anni, abitante in via Giuseppe Sirtori 6, e il tessitore Camillo Ronchi, di 37 anni, abitante in via Melzo 5, dopo di aver gozzovigliato tutta la notte e la mattinata successiva, finirono coll'entrare, ieri verso il mezzodì, in una bettola — uno dei cosidetti *Trani* — situata in via Melzo 5.

Si può immaginare in che stato fossero i due amici. Uno di essi, il Ronchi, chinò il capo su una tavola e s'addormentò saporitamente. L'altro, a cui il vino tracannato aveva dato una matta voglia di scherzare, si pigliò il gusto di molestare il compagno e giunse persino ad addentargli il naso. La burla non garbò al Ronchi, che, mezzo assonnato, si alzò, e, brandita una bottiglia, la spaccò sulla testa del Verdelli, ferendolo abbastanza seriamente.

La baruffa non ebbe seguito per il momento, grazie all'intromissione del proprietario dell'esercizio e di alcuni avventori, che mandarono il Ronchi pei fatti suoi e condussero il Verdelli a farsi medicare alla Guardia di porta Venezia.

Tutto pareva finito, ma il Verdelli, a cui bruciava di averle buscate e che meditava vendetta, si recò, con la testa fasciata, a casa sua, s'armò d'un coltello e andò in cerca dell'avversario.

Purtroppo non tardò a imbattersi in via Sirtori nell'amico della notte precedente, con moto rapido, gli balzò addosso, prima che alcuni compagni del Ronchi lo potessero trattenere, e gl'inferse sette coltellate al torace, al braccio sinistro e al collo. Questa ultima pare sia assai grave.

L'aggredito cadde in un lago di sangue, e il Verdelli si dava alla fuga. Il primo fu trasportato alla Guardia di Porta Venezia, dove ebbe le cure opportune innanzi di essere trasportato a casa; e l'altro è ancora latitante.

Un gran baccano provocato dai teppisti. — Ieri, verso le tre del pomeriggio, tre giovinastri fermi in corso Romana, presso il ponte che attraversa il Naviglio, rivolsero parole sconce e banali alla giovanetta Maria Comolli, di 14 anni, che in quella passava.

Se ne accorsero la madre della giovanetta ed il cognato Alessandro Galli, che le venivano dietro a poca distanza discorrendo, e chiamarono la fanciulla presso loro.

Ma in quella uno dei mascalzoni si permise di porle le mani addosso.

L'atto villano, com'era naturale, fece risentire i parenti della Comolli.

Ne nacque un battibecco e a un tratto, uno dei teppisti colpì e ferì alla testa con una bastonata il Galli.

Una folla di cittadini nel frattempo s'era radunata attorno al gruppo, che litigava ed aveva compreso il torto dei teppisti, di due particolarmente, perchè il terzo cercava di metter pace.

Alcuni degli spettatori, quando videro che il Galli era stato ferito, si scagliarono sopra i due più accaniti e li tempestarono di legnate, pugni e calci.

Quelli naturalmente si diedero alla fuga, e scappando per via Pantano, via Bottonuto e via Larga ripararono nel teatro Lirico, inseguiti da molta gente che voleva dar loro una lezione esemplare.

Dalla Sezione II di P. S. di via Poslaghetto accorsero allora parecchie guardie, che trassero in arresto i due teppisti.

Essi sono: Saverio Tortorella, di 28 anni, di Reggio Calabria, qui abitante in corso Romana n. 52 ed Angelo Trovato, di 23, anch'egli calabrese, abitante in via Torino, 60.

Si credette da prima ch'essi fossero due agenti di P. S. in borghese.

Ma pare invece che siano due guardie notturne.

Il primo dei due dev'essere stato il feritore del Galli, che è un operaio abitante in corso Romana, e che, per fortuna, non ha avuto gran male dal colpo.

Un giornalaio aggredito e ferito presso Musocco.

In una campagna presso il cimitero di Musocco, ieri verso le cinque del pomeriggio fu trovato da alcuni contadini, un uomo giacente a terra, sul ciglione d'un fossato e immerso nel sangue che gli sgorgava da una profonda ferita alla gola.

Si avvisò tosto del fatto l'ispettorato del vicino cimitero e l'ispettore Mojoli si recò sul luogo con due affossatori e una lettiga, nella quale il ferito fu trasportato all'ambulanza medica annessa al cimitero. Dopo le prime cure, si potè poi accompagnare il ferito, coll'assistenza del dottor Granata, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove lo sventurato potè finalmente riaversi e rispondere alle domande che gli venivano fatte sull'accaduto.

Egli disse innanzitutto il suo nome: Zeffirino Gardi, venditore di giornali, abitante in via Anfiteatro 20, di 57 anni, e, narrò che dopo essersi recato a visitare la tomba di una sua parente al cimitero, si era aggirato negli ombrosi paraggi intorno alle mura, allorchè fu avvicinato da un uomo decentemente vestito, sulla quarantina, il quale lo assalì e lo atterrò, strappandogli di tasca il portafogli che conteneva un'ottantina di lire. Il Gardi aveva tentato di resistere all'aggressore, ma questi allora, tratto un coltello gli aveva vibrato il terribile colpo alla gola, dandosi tosto alla fuga e lasciandolo svenuto al suolo.

Il brigadiere dei carabinieri della stazione di Musocco, in seguito alle prime indagini, trovò infatti, presso il fossato, il coltello ancor lordo di sangue ed ora egli con parecchi militi è in campagna, per scoprire l'autore della tragica rapina, sebbene non sia senza fondamento il sospetto che il racconto del Gardi non corrisponda al vero, ma ch'egli abbia tentato di uccidersi di sua mano, narrando poscia d'essere stato aggredito.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

La tragedia di questa mattina in via Galileo

Da circa un anno e mezzo lavorava presso la calzoleria delle sorelle Carolina e Concetta Rivolta in via Galileo 7, l'operaio Giuseppe Vissalli, di 28 anni, nativo di Sant'Eufemia d'Aspromonte, il quale abitava presso la famiglia Mariani al quarto piano della stessa casa.

Circa due mesi or sono il Vissalli, che si era sempre mostrato laborioso e tranquillo facendosi benvolere da tutti, parve affatto mutato. Non parlava più con alcuno e per ogni menoma contrarietà dava segni di una strana irritabilità di carattere.

Il giovane si era pazzamente innamorato di una ragazza del vicino paese di Sesto San Giovanni, la quale sembra però che non prendesse troppo sul serio le sue ardenti dichiarazioni, togliendo così al giovane ogni pace.

Lunedì scorso il Vissalli, mentre lavorava nell'opificio, ebbe qualche rimprovero, per questioni appunto di lavoro, dal capo-laboratorio Giovanni Testuri, di 46 anni, vedovo e padre di una figliuola, colla quale abita in corso Garibaldi, 15.

Il Vissalli, indispettitosi per l'osservazione del Testuri, buttò via le scarpe cui stava lavorando e si licenziò, per rimanere però a compiere la settimana.

Invece, al mercoledì, sempre più esaltato, il Vissalli pretese che gli fossero pagate le giornate di lavoro e se ne andò, non senza parole di minaccia all'indirizzo del Testuri e delle proprietarie.

Il dì dopo fu visto aggirarsi nelle vie e seguire, in atteggiamento sempre di molestia e di minaccia, la signorina Concetta Rivolta, la quale ne fu allarmata e sfuggì al Vissalli, salendo sur un *tram* diretto in piazza del Duomo.

Di questi incidenti venne informato un fratello delle Rivolta, il quale fece dire al Vissalli che passasse al laboratorio per chiarire le cose. L'altro vi si recò e fra i due vennero scambiate spiegazioni che pareva dovessero por fine ad ogni dissidio.

Purtroppo però l'operaio licenziatosi, e certo turbato di mente per il suo amore infelice, stamane trascendeva ad un sanguinoso eccesso di vendetta contro il suo ex-capo Testuri.

Questi verso le sette si trovava sulla porta della casa in via Galileo, a collocarvi come ogni mattina, le piccole vetrine della ditta, quando si sentì improvvisamente colpito alla spalla sinistra.

Era il Vissalli che armato d'un trincetto da calzolaio lo aveva violentemente ferito e che di nuovo gli fu sopra colpendolo anche al petto, per due volte, non appena il Testuri si fu voltato. Il pover'uomo senza neppure poter difendersi cadde a terra nel sangue e il feritore, sempre stringendo in pugno il trincetto, entrò nella casa, diretto verso la calzoleria, certo meditando nuove violenze contro le sorelle Rivolta che dall'interno avevano intravveduta la scena.

Ma nel cortile gli si fecero incontro parecchie persone dalle quali il Vissalli fu evidentemente intimorito, cosicchè salì invece di corsa le scale, fino alla sua abitazione al quinto piano.

Al primo pianerottolo buttò via il trincetto insanguinato, poi al quarto piano, affacciatosi ad un ballatoio, prima che alcuno lo raggiungesse, scavalcò la ringhiera e si gettò a capofitto nel cortile, ove giacque morente nel sangue, col cranio fracassato!

È facile immaginare lo spavento e l'orrore di tutti i casigliani al duplice fatto di sangue, svoltosi in brevi minuti!

Mentre i primi accorsi provvedevano a trasportare con una vettura il Testuri alla vicina Guardia Medica di porta Venezia, altri si facevano intorno al suicida il quale, pure con una carrozza fu trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove però il dottor Poggi constatò che versava in condizioni disperate per commozione viscerale e cerebrale e per le complicate fratture del cranio e delle membra.

Infatti il Vissalli è morto alle cinque del pomeriggio e il cadavere venne trasportato al Cimitero di Musocco.

Fatalmente anche una delle ferite riportate dal Testuri, quella alla spalla, presenta una certa gravità perchè il trincetto è penetrato profondamente, e si temono lesioni ad organi vitali.

Il dottor Formiggini, che prestò al ferito pronte ed abili cure, lo fece trasportare in lettiga e con ogni cautela all'Ospedale Maggiore.

Il Vissalli, che ha la vecchia madre e una sorella al suo paese, a Milano non aveva altri parenti che un cugino nel corpo delle guardie di città.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42, tram. 8.13 — Roma — leva 4.42, tram. 7.47 — Palermo — leva 4.49, tram. 7.33.

Luna. — Oggi ultimo Quarto alle ore 11.54 pom. — Leva 11.57 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Francia occidentale, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura. — Irregolarmente variata, massime sulla Grecia e Dalmazia.

Parigi bello — Nizza bello — Madrid vario Zurigo vario — Praga nebbia — Vienna quasi coperto — Trieste vario — Budapest vario — Pietroburgo quasi sereno.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata minima di 761 sul basso Adriatico, massima di 763 in Sardegna, 762 altrove.

Temperatura. — Aumentata, massima di 34 a 35 al nord ed all'estremo sud e Sicilia.

Venti. — Libeccio al Nord, boreali altrove.

Tendenza. — Quasi dovunque sereno. — Ieri leggermente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2.
Tem. c. med. + 26.1, mass. + 32.,8 min. + 20.0.
Umidità relativa media 52 0[0.
Venti dominanti: Sud Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, caligine.

GRANDINATE NEL BIELLESE.

Abbiamo da Biella, 3:

Ieri sera una straordinaria, violenta grandinata si è scatenata sopra questa città e dintorni, arrecando gravi danni alle campagne e specialmente alle viti, sebbene fosse accompagnata dal vento e dalla pioggia. Fortunatamente la zona colpita non è molto estesa. In certi luoghi la grandine, assai grossa, rimase ammucchiata in cumuli così grossi da essere raccolta coi carri e messa nelle ghiacciaie dei macellai, che in quest'anno erano poco fornite.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Carabino di Draguignan*, oper. — Ore 9.

Commenda: *Il Capitan Fracassa*, commedia. — Ore 9.

Olimpia: *El mestro comunal.* comm. — Ore 9.

Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8 45.

Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.

Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara. Saronno.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Monza.

Ci telefonano da Monza, 3:

Le elezioni amministrative d'oggi, com'era da prevedersi, hanno data la vittoria ai partiti alleati, clericale e moderato, i quali raccolsero 1200 voti.

I socialisti, presentatisi da soli con due nomi, ebbero la minoranza con 650 voti.

I democratici scesi in lotta con una lista propria di dodici nomi per completare la loro amministrazione, rimasero soccombenti, in modo che il Consiglio è ridotto a diciasette democratici contro diciasette clerico-moderati e due socialisti.

Si crede nella venuta del regio commissario.

A Como.

Ci telefonano da Como, 3:

Oggi ebbero luogo le elezioni comunali parziali. Il concorso degli elettori fu limitato. I democratici si distinsero nel non votare.

La loro lista di dodici nomi riuscì soltanto in parte con sette nomi.

Riuscirono pure tutti e sette i candidati clericali.

Della lista socialista intransigente non riuscì nessuno sebbene raccogliesse una buona votazione di affermazione.

A San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 3:

(G.) In occasione delle elezioni amministrative parziali, si svolse una lotta curiosa. I costituzionali, discordi tra loro, e i clericali, pochissimi, non si presentarono, invitando la popolazione ad astenersi. I socialisti rimasero così vincitori e l'amministrazione comunale è, oggi, completamente socialista.

Vittoria democratica.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 4:

Ieri, ebbero luogo ai Molini di Triora le elezioni amministrative per la nomina del nuovo Consiglio comunale, essendo prima Molini una delle tante frazioni dell'importante comune di Triora, ed ora costituito in ente autonomo.

Vennero eletti a grande maggioranza quasi tutti i candidati del partito democratico.

A Bitonto.

Ci telegrafano da Bari, 3:

La lotta elettorale a Bitonto è terminata stasera colla vittoria completa del partito democratico.

Stamane molti elettori forestieri, arrivando, furono aggrediti da una turba di partigiani del partito clerico-moderato. Intervenuta la forza disperse gli aggressori. Si operarono quattro arresti.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 3:

Oggi le elezioni amministrative parziali passarono senza incidenti straordinari. Su 19,000 iscritti votarono soltanto 9000 circa. La corruzione fu largamente esercitata nonostante gli ordini severissimi dati dall'autorità. Nel mandamento di Palazzo Reale si arrestarono dieci persone per corruzione. Nei locali della seconda sezione del mandamento Monte di Pietà, Alessandro Tasca venne aggredito da due noti mafiosi che furono arrestati.

Lo scrutinio durerà tre o quattro giorni.

Ci telegrafano da Palermo, 4:

Soltanto due sezioni hanno compiuto lo spoglio; finora si sono spogliate circa duemila schede; ne restano circa seimila. La lista municipale è prevalente; conquisteranno i posti della minoranza soltanto cinque radicali favoriti, con inqualificabile manovra a loro insaputa dall'amministrazione comunale.

L'elezione politica di Macerata.

Telegrafano da Macerata, 3:

Risultato complessivo di 20 sezioni iscritti 5042; votanti 3191. Avv. Antolisei, socialista, voti 1723; Bianchini, moderato ministeriale, voti 1329.

Voti dispersi, nulli, contestati e schede bianche 139.

UN MARITO MORIBONDO UXORICIDA

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 3:

A Carpasio, presso Porto Maurizio, certo Gian Battista Balestra di anni 70 si trovava a letto moribondo e già munito dell'estrema unzione, allorchè improvvisamente infierì contro la propria moglie Caterina Novella, colpendola replicatamente.

La disgraziata donna si trova in fin di vita. Due ore dopo il Balestra cessava di vivere.

Egli odiava profondamente la moglie e non voleva che sopravvivesse a lui.

Anni or sono il Balestra aveva tentato di uccidere il proprio fratello.

Un duello per un'accademia di scherma

Ci telegrafano da Perugia:

Stamane, 4 corrente, si sono battuti alla sciabola in una villa nei pressi della città il professore Montesperelli, redattore del giornale repubblicano il *Popolo* e Attilio Calori maestro di scherma. Al terzo assalto il Calori riportò una ferita al braccio destro tanto da impedire la continuazione dello scontro; il Montesperelli ebbe una leggera ferita alla guancia.

I duellanti si portarono cavallerescamente Causa del duello fu un alterco avvenuto per un'accademia di scherma tenuta dal maestro Calori.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

La trasformazione dei sessi nei gallinacei.

3 luglio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Si annunzia che un giovine contadino di Imola, Francesco Rotti, pretende di avere scoperto il modo di trasformare il sesso maschile in femminile nei gallinacei.

Il Rotti è venuto a Roma per mostrare i suoi esperimenti al professore Grott nel laboratorio di anatomia comparata.

Egli afferma di aver già ottenuto il sesso voluto sopra una serie di 230 prove fatte, lo scorso anno su gallinacei, delle quali 6 sole non riuscirono, mentre su 75 prove, una sola fallì.

Il Rotti sostiene che vi è, biologicamente, un solo sesso, ripartito in due forme: una che è la base o il sesso prototipo; l'altra derivata, o sesso differenziale.

L'ermofroditismo — dice il Rotti — è una conseguenza, un fatto astrattamente posteriore alla sessualità.

Si diffonde poi in una serie di dimostrazioni a sostegno delle sue tesi e vuol provare esser logica tecnicamente la differenziazione originale di un individuo maschile in femminile, mentre l'individuo femminile rimane tal quale e riesce impossibile farlo ritornare al prototipo.

Ciò che nell'oviparo avverrebbe durante la vita libera, accadrebbe nel mammifero durante le prime epoche embrionali.

Il prof. Grott, intervistato intorno a questa scoperta, si è mostrato alquanto diffidente.

Egli ha affidato al Rotti, 100 pulcini, a ciascuno dei quali ha fatto un segno di riconoscimento, e fra qualche tempo, controllerà se tutti i suoi pulcini saranno diventate galline e vedrà se la trasformazione abbia serie basi scientifiche.

Il Rotti, intervistato a sua volta, assicura che 50 dei pulcini affidatigli, già stanno subendo le variazioni sessuali.

Un'improvvisa epidemia, gli ha però ucciso un certo numero dei 100 pulcini, ma il Rotti afferma che tale moria è estranea al suo esperimento e che si deve alle condizioni poco igieniche dell'ambiente.

Da Parigi.

Un nuovo scandalo di eredità.

4 luglio. — (E.) Si fanno grandi commenti alle notizie circa la truffa di una colossale eredità.

Il preteso erede sarebbe un marchese, oriundo spagnolo, membro di quattro *clubs*, alto dignitario della legion d'onore, padrone di parecchi milioni e di un sontuoso palazzo ai Campi Elisi.

Si pretende che costui sia nient'altro che un audace falsario, che sia riuscito a impossessarsi dell'eredità spettante al vero marchese, di cui usurpa il nome, morto da 15 anni in Spagna.

I veri eredi hanno presentata querela e la magistratura sta facendo un'inchiesta.

***

Il personaggio che sarebbe accusato di essersi impadronito della colossale eredità è il marchese Casa-Riera, grande di Spagna, senatore onorario e commendatore della Legion d'onore e proprietario di un magnifico palazzo in via di Berry.

Secondo alcuni membri della famiglia Casa-Riera, egli non avrebbe alcun vincolo di parentela con loro; ma sarebbe invece il nipote dell'intendente del marchese Casa-Riera, morto nel 1881, Mediano Foix, il quale mediante intrighi complicati avrebbe sostituito il nipote ai veri eredi.

Il *Matin* però osserva che l'attuale marchese, o sedicente marchese di Casa-Riera, ha già fatto parecchie volte condannare davanti ai tribunali di Spagna i suoi denigratori.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Kuroki respinto. 17,000 russi morti e feriti.

Ci telefonano da Londra, 4:

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Corre voce che Kuropatkine abbia respinto le truppe di Kuroki, ma con una perdita di diciassettemila uomini.

Si prevede una guerra di due anni.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

L'ordine relativo alla mobilizzazione del primo corpo d'armata è stato pubblicato oggi. Il corrispondente dice di avere da buona fonte che i piani di mobilizzazione sono stati stabiliti e si fanno in previsione di una guerra che debba durare due anni.

Un rapporto del generale Sakaroff.

Telefonano da Parigi, 3:

Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo, in data d'oggi, reca:

Il generale Sakaroff ha inviato allo Stato maggiore, in data 2 luglio, il seguente dispaccio:

« Il nemico avanza dalla parte di Seniuchen. I cosacchi hanno respinto dal villaggio di Siaudiao un distaccamento di avamposti giapponesi che si erano ritirati sulle alture verso sud. Un cosacco rimase ferito durante lo scontro. Il nemico ha preso l'offensiva il 30 giugno scorso sulla strada da Sinyen a Sucoten contro un nostro distaccamento di esploratori, ed ha occupato Tiunsciao con due o tre compagnie. Due portabandiere cosacchi e due cosacchi sono rimasti leggermente feriti.

« Il 30 giugno il capitano dei cosacchi principe Karageorgevich, ha operato con due *sotnie* una ricognizione sulla strada da Srau dier a Kauzan ed ha preso contatto col nemico. Le avanguardie giapponesi furono scoperte a due chilometri al sud di Erldahou. Dopo il combattimento di Sciakotan i giapponesi hanno retroceduto precipitosamente verso Kauzan.

Si sono trovati sulla strada di Sciahao i resti dei bivacchi e delle ambulanze e molte biancherie insanguinate e si sono avuti indizi i quali dimostrano che la dissenteria è molto sviluppata fra le truppe giapponesi.

Nel combattimento del 27 il nemico perdette due cannoni ed un cassone di artiglieria che era stato fracassato dai nostri proiettili. Durante il fuoco di fucileria ad Eldohaon abbiamo avuto un cosacco ferito.

Un altro cosacco è scomparso. I giapponesi continuano ad occupare con piccoli distaccamenti Tamarlou ad est del passo di Kamipauling.

In generale si sono scoperti fin al mese di luglio nuovi sintomi della marcia in avanti del nemico che si avanza a piccoli gruppi dal due luglio, nella nostra regione, nella strada che va dal colle di Daling a Semitcheng.

Un distaccamento forte di due compagnie ha occupato il colle al sud di Sciakouban. Gli avamposti sono collocati lungo la linea di Tanohon a 14 chilometri da Semintheng nella direzione del sud-est.

Il 29 giugno una pattuglia ha avuto una scaramuccia a Panas. Essa ha avuto sei feriti e tre soldati sono scomparsi. Tra le truppe che operavano contro Rhonauyeusni si trovavano alcuni soldati coreani.

Questo fatto è stato constatato dai nostri esploratori.

Un'imminente azione decisiva.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(E.) Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che le ultime notizie dalla linea di operazioni dei due eserciti dicono che a causa delle pioggie le valli sono convertite in laghi, i piccoli fiumi in torrenti e le strade in tanti stagni, in modo che ogni movimento delle truppe è paralizzato.

Ora però, soggiunge il dispaccio, le pioggie sono cessate ed il vento che soffia renderà presto possibile il riprendere delle operazioni.

Si crede che i giapponesi non tarderanno ad impegnare un'azione decisiva.

Suicidio d'un traditore.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che il capitano di intendenza Irkoff, arrestato in principio della guerra, sotto l'accusa di aver venduto importanti documenti al Giappone si è oggi suicidato, nella fortezza Pietro e Paolo, aprendosi le vene delle braccia con un fermaglio della sua cravatta.

Lo scambio di accuse.

Telegrafano da Parigi, 4:

La legazione giapponese comunica un dispaccio da Tokio per protestare contro le voci di alcuni giornali relative al trattamento barbaro che i soldati giapponesi farebbero subire ai soldati russi. Alcuni fatti sono completamente inventati. D'altra parte sono le truppe russe che hanno inflitto dei trattamenti barbari ai morti ed ai feriti giapponesi. Tutti i feriti russi che i giapponesi hanno raccolto, sono piene di riconoscenza per le cure che sono loro prodigate. In quanto ai cadaveri russi sono stati tutti raccolti e seppelliti con cura.

Altri dispacci dicono che il 15 giugno una pattuglia giapponese composta di 10 tra soldati e sott'ufficiali essendo caduta in un combattimento con 15 soldati russi, questi piantarono le loro baionette negli occhi e nella bocca dei morti.

La mobilizzazione russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Si è pubblicato oggi il decreto imperiale relativo alla mobilizzazione del primo corpo annunciata da qualche tempo.

Una brigata di fanteria della riserva e due brigate di artiglieria coi loro parchi sono distaccate dal primo corpo d'esercito e poste al comando del capo del 18° corpo d'esercito. Però il corpo d'esercito mobilizzato riceve come rinforzi alcuni corpi di truppa appartenenti ad altre circoscrizioni militari.

La politica e la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Da Tokio si ha notizia che è stata fondata colà una grande associazione politica, che aspira nell'avvenire a prevalere nel Giappone.

Essa ha pubblicato un manifesto, che ha prodotta grande sensazione in tutto il paese. Ed ecco le sue rivendicazioni:

Finita la guerra il Giappone deve reclamare:

1.° La cessione definitiva di Port Arthur.

2.° Il protettorato sulla Corea.

3.° Che la ferrovia transiberiana sia dichiarata internazionale.

4.° Che la Manciuria venga restituita alla Cina.

La fuga della squadra di Vladivostock.

Telegrafano da Tokio, 3:

La nebbia, l'oscurità e la pioggia permisero venerdì sera alla flotta russa di Vladivostock di sfuggire all'inseguimento dell'ammiraglio Kamimura all'est dell'isola di Tsonchima.

Le navi russe erano venerdì al calar della notte al nord dell'isola Jkouchima quando scorsero le navi giapponesi dell'ammiraglio Kamimura al sud dell'isola Tsouchima alla distanza di dieci miglia. L'ammiraglio Kamimura forzando la macchina diede la caccia alla flotta di Vladivostock che fuggì verso nord est.

Le torpediniere giapponesi guadagnando in velocità giunsero alla portata dei cannoni delle navi russe che le cannoneggiarono vigorosamente.

Il rumore di questo cannoneggiamento udito a Tsouchima fece credere che si fosse impegnata una grande battaglia navale.

L'ammiraglio Kamumura guadagnava strada gradatamente sulle navi russe. La distanza tra le due flotte era ridotta a cinque miglia, allorchè i russi improvvisamente spensero i lumi e scomparvero nella oscurità.

Le torpediniere giapponesi che seguivano le navi russe servendosi dei proiettori elettrici, non giunsero mai abbastanza vicino per poter lanciare le torpedini contro di esse.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I genitori Giuseppe Monti e Maria Ferrandi, la sorella Lena e il fratello Tommasino, la nonna Maddalena Ferrandi e tutti i parenti annunciano coll'animo straziato la repentina perdita della loro cara

ANGELINA

d'anni 6

avvenuta in Malnate il 4 luglio.

I funerali avranno luogo in Malnate il giorno 5 alle ore 18, e a Milano il giorno 6 alle ore 9 seguirà il trasporto dalla Stazione Ferrovia Nord al Cimitero Monumentale.

Omesse le partecipazioni personali ringraziano quanti vorranno partecipare colla loro presenza al loro lutto.

La moglie Amalia Beretta, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti tutti delle famiglie Vittadini, Beretta, annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo marito, fratello, cognato e zio

DOTT. GIOVANNI VITTADINI

I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 7, dalla casa in Paolo Sarpi, 1.

La presente serve d'invito e ringraziamento a coloro che vorranno partecipare al funebre trasporto.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000

SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO

IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1[2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato **impianto di Cassette-forti e Coffres-forts** per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio - è giudicato dei migliori e più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.

Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione.*

MONTE GENEROSO

Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. *Rinomata stazione climatica.* Hôtels Monte Generoso e Kulm. Pensioni. Concerti serali. Medico residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo e Varese Porto Ceresio). PASTA, prop.

Grande Successo del Giorno

DA

G. Contratti & C.

Via Tommaso Grossi, 8

COTONERIE NOVITÀ

Articoli Esclusivi

1ª SERIE Mussola Velata Battiste Inglese Novità — Valore L. 1.10 per soli Centesimi 39

2ª SERIE Zephir Jaquard con effetto seta — Valore L. 1.30 per soli . . . . Centesimi 65

3ª SERIE Gaze fantasia assoluta novità — Valore L. 2.50 per sole . . . . Lire 1.20

4ª SERIE Tela Fiandra splendida novità — Valore L. 1.50 per soli Centesimi 69

5ª SERIE Moussoline Novità indechirable — Valore L. 1.20 per soli . . Centesimi 49

Affare Hors Ligne

Campioni si spediscono gratis rapidamente.

Esposizione di MOBILI CANTÙ (Brianza)

Entrata libera

Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

Bagni Bormio

1400 m. s. m.

RINOMATE TERME

Medico dir.: D.r B. Ferraria — Medici consul.: prof. Ed. Bonardi — prof. M. Gualta — prof. G. Cattani — prof. Benvenuti — dott. Baldo Rossi.

Giugno a metà Luglio e Settembre

PREZZI RIDOTTI.

MARSALA - AUGUGLIARO

Casa Augugliaro Lamia e C. (Augugliaro Incagnone Suc.)
22 MEDAGLIE D'ORO - 16 DIPLOMI D'ONORE.
Depositario pel Piemonte: Emilio Kraus, Torino

Ai Signori Azionisti della Società Commoretti & C.

IN LIQUIDAZIONE

MILANO

I promotori della Società « **Urania** » Fonderia Caratteri e Fabbrica Macchine Grafiche, Milano rendono noto che nell'intento di poter ottenere la assegnazione in blocco dell'Azienda Commoretti e C. in Liquidazione, *hanno già a tutt'oggi raccolto le adesioni di N. 17,000 Azioni Commoretti e C.* e invitano i portatori delle residue *3000 Azioni Commoretti e C.*, a volerle depositare presso la *Banca di Busto Arsizio, Succursale di Milano* (Via Cesare Cantù, angolo via Orefici) *entro e non oltre il 15 del corrente mese di Luglio 1904*, dopo di che la Società « **Urania** » intenderà per suo conto chiusa per gli *Azionisti della Società Commoretti e C. in liquidazione* la facoltà di optare per le Azioni « **Urania** » in cambio delle Azioni Commoretti da essi possedute.

Milano, 1 Luglio 1904.

I Promotori della Società URANIA, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 4 luglio, ore 2 pom.

Parigi quota anche oggi la Rendita italiana 104 80, e da noi dopo il 102 87 si progredì a 102 92 per la fine mese.

Ottima la Banca d'Italia a 1121-1120, agitate le Terni che declinarono a 1886 per riprendere a 1892 e più calme le Elba a 513 e le Savona a 4.9. — Le Azioni della Società Italiana del Zucchero Indigeno (Maraini) introdotte stamane alla nostra Borsa, ebbero animate contrattazioni da 310 a 335.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 67 a	— —
	f. m.	102 92 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1120 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	760 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	599 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	299 — »	— —
Id. Edison	»	570 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1892 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	413 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	325 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	169 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	156 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	130 — »	— —
Id. Pantanella	»	83 — »	— —
Id. De Angeli	»	2 8 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	363 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	88,47
Id. id. 3 %.	98,47	Banca Ottom.	589,00
Rend. Italiana	104,70	Argento . . .	97,50
C. su Londra	25,18½	Cr. Fondiario	695,00
Cons. Inglese	90,00½	Azioni Suez	4225,00
Ferr. Lomb.	324,00	Lotti Turchi.	125,25
Camb. su Ital.	1[16 pr.	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	87,07	Rendita Russa	76,70
Ban. di Parigi	1166	Ren. Portogh.	63,10
Tunisine . . .	477,75	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	102,10	Ren. Serba 4%	76,75

Tendenza: calma.

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 5.* — **Rend. It.** 5 0[0 fine mese 104,97 1[2 — Id. 3 1[2 100,85 — Banca d'Italia 1123,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1419 — Condotte d'acqua 337,50.

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 102,90 — Id. 3 1[2 0[0 100,80 — Banca d'Italia 1122,00 — Banca Comm. 761,00 — Credito it. 600,00 — Merid. 720,00 — Mediterr. 446,00 — Navigaz. Generale 467,00 — Raffiberia Zuccheri 415,00.

Borsa di Torino.

Torino, 4, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102.95 — Id. 3 1[2 0[0 100,87 — Mediterranee 445,00 — Merid. 718,00 — B. d'Italia 1117,00 — B. Commerciale 759,00 — Cred. Ital. 599,00.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 4. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,80 a 1,85 — id. mezzani da 1,50 a 1,65 — id. piccoli 1,05 a 1,10 — della Bassa, mezzani 1,35 a 1,40 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,75 a 1,90 — id. comuni 1,25 a 1,35 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle 1,60 a 1,70 — Capponi 3,30 a 3,75 — id. novelli -,— a -,— — Anitre grosse 1,80 a 1,90 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,60 a 0,90 — id. mezzani 0,70 a 0,75.

In generale si ebbe una buona domanda.

Uova.

Milano, 4. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,70 a 0,71 — id. sporche 0,65 a 0,66 — id. in partita 0,67 a 0,68 — id. piccole 0,61 a 0,62.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito una lieve aumento.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 4 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
264	264	buoi	1.ª	L. 87,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,37 » 1,42
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,22
208	208	vacche. . .	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
108	108	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,33
			2.ª	» 65,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
		vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
		vitelliimmat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Vini.

Milano, 4. — Prezzi praticati la settimana scorsa, per ettolitro fuori dazio:

Uvaggi I qual. da L. 44 a 50 — Uvaggi da 30 a 34 — Acqui da 28 a 30 — Ovada da 34 a 42 — Veronesi da 34 a 40 — Barletta I qual. gradi 15 a 16 da 34 a 40 — Id. II qual. gradi 13 a 14 da 30 a 35 — Trani I qual. da 30 a 33 — Gallipoli da 28 a 34 — Brindisi da 30 a 32 — Squinzano da 26 a 28 — Riposto gradi da 9 a 10 da 22 a 24 — Id. gradi da 11 a 12 da 26 a 29 — Bianchi secchi Piemonte da 26 a 28 — Bianchi Etna da 24 a 28 — Bianchi S. Severo da 27 a 30.

Concimi e prodotti chimici.

Perfosfati minerali. Mantengonsi i prezzi seguenti: titolo 14[16 — 16[18 — 17[19 L. 0.34[0.36 l'unità.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.25[1.30.

Nitrato di soda 15[16. In rialzo sensibile. Quotasi a Genova Fcs. 24.25 forse Fcs. 24.10 per affari rotondi di 100[150 tonnellate.

Solfato ammoniaca 20[21. Sempre fermo sulle L. 32.25 vagone Genova.

Scorie Thomas 16[18 °[o quotasi vagone Genova L. 4.90[5. °[o 100 Kg. senza tolleranza.

Solfato rame 98[99 prime marche inglesi Fcs. 48.25 — americano 47.25, barili cif Genova, ai documenti sconto 1 1[2 °[o — nazionale sacchi prontissimo L. 53[54.

Nella scorsa settimana non ci sono state variazioni importanti come risulta dai suaccennati prezzi; per le materie concimanti per agricoltura gli affari sono piuttosto deboli, com'è solito in questa stagione; ciò nonostante i prezzi si mantengono fermi. Non si prevede alcuna novità sui mercati, salvo le eventualità di rialzo nei Nitrati. — Si vocifera di un *trust* pel Solfato Rame, ma sono voci che meritano conferma. — Quanto ai Perfosfati si spera sempre, esaurite le produzioni di qualche fabbrica che ha venduto a limiti bassissimi, in un rialzo di prezzo che renda il prodotto rimunerativo pel fabbricante, ciò che non è ai limiti attuali.

Saponi.

Milano, 1.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 58,—	» 64,—
» » corrente . . .	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I . . .	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II . . .	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I .	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente . . .	» 60,—	» 73,—
» » II	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0[0 o 3 mesi netto.

Foraggi.

Milano, 4. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12,— — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Milano, 4. — Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0[0.)

Olii.

Milano, 4. — Olio lino naturale filtrato L. 58, — Olio lino cotto L. 60 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 50 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Milano, 4. — Semelino India bruno Fr. 22.50 — Semelino Plata F. 20,00 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 Seme colza India giallo Fr. 22,00 — al quint. (cif. Genova imbarco luglio-agosto).

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 4 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° luglio al 4
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	13 600	10 230	23 830	82 195
Bozzoli pesati . »	—	—	—	1690
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	175	—	640	815
Ass. campioni N.	345	161	506	1436

Lione 2, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	3	11	4
Asiatiche b.	15	31	45	101
Peso . . .	1500	2414	4088	5465

Peso totale . . . Kg. 13467.

Zurigo, 2 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2010 — Trame 1450 — Greggie 2240 — Totale 5700.

L'esito dei mercati dei bozzoli

Lombardia.

Crema. — Mercantili quantità Ch. 234 891, esclusi dall'adeq. 13 709, totale 248 600, media L. 2 438.

Cremona. — Nostrani ammessi Ch. 118 641, nostrani esclusi 5 748, totale 124 389, media L. 2 472.

Gallarate. — Incrociati chinesi Ch. 57 439, id. comuni 94, poligialli e misti 177, calcinati 5 038, scarti 1 215, inc. chin. contrattati extra mercato 9 774, totale 73 797, media L. 2 777.

Lodi. — Gialli puri ed incrociati chinesi Ch. 205 396, media L. 2 4758.

Mantova. — Nostrani Ch. 23 513, media L. 2 ?23 — Incrociati chinesi Ch. 247 333, media L. 2 316 — Scarti Ch. 68 115, media L. 0 887 — Totale Ch. 338 961.

Novara. — Incrocio chinese Ch. 330 021, gialli 4 260, scarti 43 368, totale 377 649.

Pavia. — Razze pure incrociate Ch. 18 480, media L. 2 555.

Vigevano. — Incroc. Ch. 68 952, scarto 12 178, totale 81 130, media L. 2 348.

Voghera. — Chinesi, nostrali, loro incr. Ch. 296 397, id. prezzo di rapp. 2 865, scarti 13 675, totale 312 937, media L. 2 477.

Piemonte.

Alessandria. — Bianchi, gialli, nostrani e bianchi, sferici, chinesi e loro incroci quantità Cg. 209 704, media L. 2 522.

Casale Monferrato. — Gialli puri quantità Cg. 99 179, media L. 2 6389.

Pinerolo. — Nostrani quantità Cg. 141 339, giapponesi 2 280, incrociati 174 610, scarti 5 990, totale 324 270, media L. 2 432.

Saluzzo. — Gialli quantità Cg. 122 210, incrociati 169 780, chinesi 93 950, verdi 150, bianchi 80, totale 386 140, media L. 2 495.

Villafranca P. — Gialli indigeni quantità Cg. 51 430, incr. bigialli, 24 110 media L. 2 470.

Veneto.

Cologna ven. — Giallo puro quantità chilogrammi 176 815, incr. chinese 132 992. incrociati bianco e giallo di razze europee 229 300, totale 589 107.

Emilia.

Cesena. — Nostrani quantità Cg. 173 465, media L. 2 490.

Coreggio. — Nostrani quantità Cg. 16 763, media L. 2 26.

Forlì. — Nostrani e sim. quantità Cg. 284 923, scarti 42 076, totale 327 004, media L. 2 528.

Parma. — Gialli quantità Cg. 46 928. chinesi sferici, incr. 93 537, non compresi nell'adequato e calc. 1 999, scarti 3 482, totale chilogrammi 145 947, media L. 2 4346.

Reggio Emilia. — Nostrali e simili quantità Cg. 109 574, scarti 8 512, totale 118 096, media L. 2 305.

Rimini. — Nostrani quantità Cg. 57 508, media L. 2 593.

Marche ed Umbria.

Città di Castello. — Nostrani quantità chilogrammi 20 600 media L. 2 90.

Fano. — Nostrani quantità Cg. 77 697, media L. 2 413.

Osimo. — Nostrani quantità Cg. 237 761, media L. 2 754.

Pesaro. — Nostrani quantità Cg. 99 581, media L, 2 503.

Sinigaglia. — Nostrani quantità Cg. 32 439, media L. 2 453.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 4 Luglio 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 23 giugno al 30 giugno 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ		PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.	31,25	30,75	31,—
detta Macinafatto	» »	30,25	29,50	30,—
Farina gialla abburat.	» »	17,—	16,—	16,75

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura, 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	35	28
» Giallo, 7[8 far. melg. 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Le frutta senza nocciuoli in America.

In America non solo le arancie ed i limoni della California e della Florida vengono prodotti privi di seme, ma anche le ciliegie e le prugne e perfino i meloni sono privi del nocciuolo e dei semi che formano la disperazione del consumatore.

Questi si rallegrerà della nuova vittoria che l'arte ha riportata sulla natura, ma persone esperte e competenti in frutticultura affermano che, essendo degenerazione tutto ciò che è contro natura, fra non molto tempo gli alberi che ora danno il frutto senza seme non daranno nemmeno il frutto.

Così il Bollettino della Camera di commercio italiana di Nuova York.

FALLIMENTI.

Cuneo — Beltrando Antonio, sartoria.
Torino — Andino Giuseppe, vino. — Bausola Giovanna, mode. — Cassinis F.lli, banco. — Sclavo Lorenzo, biciclette.
Cassino — Bonanni R. e S., mulino.
Como — Caminada Carlo, mercerie.
Treviso — Papagni Giuseppe, coloniali, ecc.

Concorso per il Pensionato artistico IN ROMA

Il ministro della istruzione ha bandito il concorso a tre pensioni di Stato a Roma, una per l'architettura, una per la pittura e una per la scultura. Le pensioni sono di 3000 lire all'anno, oltre l'alloggio e lo studio gratuito, e sono conferite per quattro anni. Al concorso possono essere ammessi gli italiani che al 10 giugno 1904 non abbiano superato il trentesimo anno d'età. Le domande di ammissione, accompagnate dai certificati prescritti debbono essere presentate non più tardi del 10 luglio prossimo ad una delle accademie o istituti di belle arti, sede d'esame. La prova di ammissione al concorso avrà luogo il 13 luglio, alle ore 9; quella estemporanea della gara definitiva il 1° settembre alle ore 7. La prova di esecuzione comincierà il 4 settembre e terminerà il 2 novembre 1904. Il programma del concorso e maggiori schiarimenti si potranno ottenere rivolgendosi alla R. Accademia di belle arti di Brera.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 3 luglio.

Boston 18 giugno, vap. Romanigi 7418 ingl. merci — Liverpool 21 giugno, vap. Flaminian 1415 ingl. merci — Liverpool 23 giugno, vap. Orbo 1171 ingl. carb. — Cardiff 23 giugno, v. Abbazia 1970 ital. carb. — Marsiglia 2 luglio, Marsala 1419 germ. merci — Batavia 9 giugno vapore König Wilhelm 2872 oland. merci.

Arrivi del 4 luglio.

Napoli 1 luglio, vap. Elisabetta 245 italiano merci — Marsiglia 3 luglio, vap. Nabried 1021 austro-ung. merci — Odessa 17 giugno, vap. Entella 1483 ital. merci — Porto Torres 23 giugno, bil. Madre Francesca 15 ital. formag. — Amburgo 28 giugno, vap. Prinz Enric 3902 germ. merci — Bombay 15 giugno, vap. Raffaele Rubattino 3044 ital. merci — New Port 24 giugno, vap. Brabant 1327 belga carbone — Valencia 29 giugno, vap. Lederer Sandor 607 austro-ung. merci — Cardiff 4 giugno, vapore Kiverstone 1899 ingl. carbone.

Partenze del 3 luglio.

Per Palermo vap. Castellaccio 679 ital. — Per Orano vap. Zena 313 ital. — Per Palermo vap. Pont Jacque 1099 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il 2 Luglio.

Tonta Francesca, mesi 4, v. Bocchetto 8.
Molteni Ferruccio, 10, c. Vittoria 31.
Tremo Eletta, 80, stir., v. Signora 10.
Brambilla Margherita, 26, casal. Bornago.
Ratti Felice, 58, fornaio, Concorezzo.
Valera Rachele, 28, casal., c. S. Gott. 17.
Garlati Elvira, 26, sarta, c. Romana, 50.
Goletti Giuseppe, 69, gior. v. Pier Capponi, 8.
Pozzi Bruno, 2, viale P. Nuova, 10.
Meroni Oreste, 2, Lissone.
Millesi Luigi, 73, cont. Binasco.
Abelli Melania, 38, operaia, Trezzo d'Adda.
Buzzi Armando, 6, viale Lodovica, 25.
Egrini Ermenegilda, g. 23, v. F. Sforza 33.
Apelli Augusto, g. 16, via F. Sforza 33.
Zucca Giovanna, 75, cas., Rip. Gambaloita 34.
Belli Enrico, m. 4, v. P. Borsieri 8.
Cairo Piera, 3, c. Buenos Ayres 70.
Agrati Giuditta, 70. casal., v. Marcona 1.
Bocchio Golnara, 26, cas., viale P. Nuova 6.
Dazzi Maria, 62, portin., Foro Bonaparte 7.
Zanini Rosa, 76, casal., v. Confalonieri 3.
Belosi Emilia, 1, v. Scaldasole 1.
Mantegazza Ines, m. 8. v. Abbadesse 32.
Baccalini M. Teresa, 36, cont., R. Ronch. 258.
De Vecchi Adelaide, 76, ag., v. Gal. Ferraris, 25.
Mapelli Virginia, 1, Bast. Magenta 57.
Volontè Angelo, g. 10, v. P. Seveso 2.
Missaglia Irene, 15, studente, P. Carmine, 4.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 87.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BELLISSIMA camera matrimoniale tre ante, sala pranzo intagliata, due anni garanzia, vendonsi prezzo mitissimo. Portinaia, corso Venezia, 71. 19050

FALLIMENTO Casa Commissionaria. Vendonsi Cartelle Banco Napoli, Polizze Monte Pietà diversi: merce, brillanti, oro, seta, stoffe, ecc., costo reale merce 25.000, sovvenzionata 20.000, cedesi 8000. Rivolgersi Liquidatore Conti, Ansperto, 7. 19027

LUGANO Villa Pensione Stauffer. Splendida posizione, parco ombroso, camere con pensione. Comfort. Bagni. Prezzi modicissimi. 18178

MOTOCICLETTA Werner 4 HP seminuova velocissima vendo 550 lire. Greco, piazza Monforte, 2, Milano. 19058

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 18907

FAMIGLIA civile prenderebbe in affitto annuo, dal 1° ottobre prossimo 5-7 locali vuoti per uso campagna, situati vicinanza Ferrovia Nord, preferendosi linea Como. Scrivere cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 16482

NEL BERGAMASCO in amenissima posizione all'asta villeggiatura 9-11 locali; grandioso giardino; vicinanza ferrovia, tramvia in paese. Rivolgersi Zola, Chiuduno. 18419

OFFICINA cerca locali mq. 150 circa anche da coprire con tettoia. Monticelli, S. Gregorio 25, Milano. 18779

PER salute affittasi o cedesi in provincia caffè, bigliardo, vini, sali, tabacchi. Rivolgersi: Caffè Nazionale Soragna (Parma). 18774

PROVVIDA occasione. Vendo bellissimo locale uso trattoria, bar, osteria, prezzo mitissimo. Offerte 3000, fermo posta. 19042

RITIRO commercio vendesi città provincia avviatissima Tipografia-Cartoleria, Lazzari, Montebello 5, Milano. 18519

TIPO-Litografia importante antica ed avviata da rimettere in Torino, per ritiro commercio. Scrivere G. D. 3904, posta, Torino. 19076

TORNIO inglese d'occasione, metri 1.20 (punt.) — Scrivere cassetta 24 E Haasenstein e Vogler, Milano. 19050

VENDESI Carda, tela continua a divisore, altezza metri 1.50 di lavorazione, come nuovi, uniti o separati. Fratelli Guala, Biella. 19055

VENDESI occasione caldaia fissa orizzontale, lunghezza 6.25, larghezza 1.40 con macchina forza 28 cavalli, Ditta Tosi, Legnano, tubi nervati per caloriferi con caldaia portata dinamo 110 lampert, forza dieci cavalli, trasmissioni, puleggie, tubazione gas. Rivolgersi Custode, Cesare da Sesto, N. 22. 19058

VENDESI subito negozio alimentare, posizione splendida. — Gino, San Pietro Orto 18. 18919

IMPORTANTE azienda cerca trenta quarantamila per ampliamento, vendo impiego personale. Non rispondo anonimi. Ritiro corrispondenza 10 luglio. Scrivere cassetta 140 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18793

MARMOTTA per oreficerie acquistasi buon stato. Pallavicini, viale Magenta 73, Milano. 19035

MATRIMONIO. Signorina distinta famiglia israelita, seria, sana, istruita, ventinove anni, dote 30,000, mariterebbesi con impiegato, anche cattolico, preferibilmente amministrazioni pubbliche. — Trattano parenti. Scrivere molto seriamente T. A. 325, posta, Milano. 19101

PERSONA seria, ottime referenze da ventennio Buenos Ayres cerca rappresentanze. Remo fermo posta Milano. 17293

RAPPRESENTANTI piazzisti cercasi dappertutto. Istituto commerciale, via Torino 6, Milano. 19007

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare casa importante per la Lombardia. Scrivere c 19032 m Haasenstein e Vogler, Milano. 19032

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI in Carate Brianza cinque camere ammobigliate con comodità di gas e acqua. Rivolgersi Milano. Vitruvio 9, Frattini. 19018

AFFITTANSI Monza appartamentini, giardino. Milano, viale Vittoria, 2 camere ammobigliate. Milano, Fieno 9. 19018

AFFITTANSI via Tessera, 11, appartamentini due tre camere con latrine. 19047

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2. 3. 18284

CERCO prossimamente camera ammobiliata centro. Scrivere casella postale 425. 19108

CERCO 3-4 camere chiare centrali. Bonacina, - Cusani 6. 19064

FAIDO Val Leventina Canton Ticino. D'affittarsi N. 7 locali ammobiliati, bellissima posizione, prezzi convenienti. Rivolgersi a Enrico Pedrinis Co. s San Celso 42. 18966

Vendite e cessioni.

AMATORI, collezionisti. Trovasi in vendita vasta collezione di quadri antichi, soggetto vario, profano e religioso, d'autori rinomati. - Offerte T 2331 Haasenstein e Vogler, Milano. 17848

BICICLETTA ed armonica vendonsi occasione. Mortarini, via San Marco, 50. 19034

CEDEREBBESI a condizioni favorevoli avviatissima ed accreditata impresa trasporti, causa ritiro commercio Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 127 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18681

CESSAZIONE di commercio vendo Bazar ed emporio pipe. Ottima posizione. Corso Garibaldi, 46, Milano. 18768

DUE bilancie (bascule) una per farmacie vende Chincarini, Ugo Foscolo 3. 18781

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Voltone, Parma. 18161

MOBILIO nuovissimo quattro stanze vendosi causa partenza con gratuita cessione locali. Dariva, Mameli, 3, dalle 16 alle 18. 19104

OCCASIONE eccezionale, magazzino mode, ditta ben avviata cedesi. Vendo camera, salotto. — Viale Monforte 23. 19025

Avvisi diversi.

AUTUNNO! Scrivi Lucia Abbiati, fermo posta. Affettuosi saluti. 19068

CACCIATORI. Istruisconsi cani, correzioni difetti per apertura caccia. Schira. Somma Lombarda. 18949

CARROZZA a mano passeggio ammalato cercasi. Rivolgersi Codeleoncini, Disciplini 15. 19041

CERCANSI serramenti materiali usati di fabbrica, fattorino che sappia regolare cavallo. Mauri, S. Margherita 7. 19038

CERCO capitalista 10,000 per industria nuovissima, bevanda ottima, guadagno quadruplicato. - Scrivere Excelsior, fermo posta. 19043

CERCO rappresentanti per cartolino lusso, novità. Lopes, Via Filarocca, Firenze. 18073

COMMERCIANTE che viaggia Svizzera per proprio articolo, assumerebbe a provvigione altra seria rappresentanza. Scrivere Z. 2509 G. Haasenstein e Vogler, S.t Gallo. 19089

NINA. Brava! mi avete preso a gabbo splendidamente. Non cantate vittoria, saprò rispondere ai vostri tiri feroci. Quanto prima riceverete lettera esplicativa. Nino. 19080

ROSA. Ci siamo compresi, ti a... fortemente. Scrivimi senza timore per posta, ardo desiderio leggerti. Giornale impediscemi dar libero sfogo mio cuore. Salutoti caramente attendendo lettere. 1907

SARTORIA bene avviata cerca socio accomandante per maggior sviluppo azienda. Rivolgersi Studio Amministrazioni. Via Chiossetto 6, Milano. 19063

TE, Ricevuto lettera. Felicissimo. Sogni brutti, non veri. Collera? No certo. Saluti.

100,000 lire in accomandita o conto corrente con impiego personale cercansi per ampliamento importante avviatissima industria in Milano. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 120 E, Milano. 18597

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ANCHE offerte modesto stipendio contabile provetto accetterebbe. Ragioniere, posta, Milano. 18912

CERCANSI Kellerine fuori Milano per inaugurazione Birreria. — Lia, Visconti, 14. 19081

CERCASI abile corrispondente (anche signorina) italiano-tedesco con qualche cognizione del ramo elettricità. Preferiscesi chi conosca un poco la contabilità. Posto duraturo presso Casa di primissimo ordine. Dirigere offerte particolareggiate, indicando pretese cassetta 30 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19103

CERCASI commesso studio ragioniere splendida calligrafia, retribuzione mite, immediata. Pax, posta, Milano. 19022

CERCASI operaio argentiere possa restare paese. Scrivere Pallavicini, Oggiono (Como). 19020

CERCANSI subito ragazze sarte. Merlini, via Sala N. 1, Milano. 15026

CERCASI per studio commerciale una signorina pratica di contabilità e possibilmente della lingua tedesca. Offerte casella postale 181. 19049

CERCASI ragazzetto con buone referenze per droghería. Via Pioppette, 1. 19012

DISEGNATORE cognito lavorazioni meccaniche, età 20-30 anni cercasi. Richiedesi buona attitudine e orientamento dire[illegible] nella difficoltà; ottime referenze circa capacità, attività, moralità. Indicare pretese: Olivetti, via Broggi 4.

DOMESTICO ventinovenne, presenza, educato, miti pretese, cerca posto casa signorile, ottimi certificati. Pietro all'Orto, 6, Ragazzini. 18497

FARMACISTA assistente accetterebbe posto farmacia in ameno paese della Brianza. Ottime referenze. Cassetta 28. F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19095

GIOVANE signora, bella presenza, cerca occupazione qualsiasi anche presso persona sola, disposta viaggiare. Angela, posta, Milano. 18938

GIOVANE ventiquattrenne disponendo cauzione cerca posto di fiducia o cassiere. Ottime referenze e certificati - Scrivere P. S. N. posta Milano. 19062

GIOVANE venticinquenne, diploma Regi Scuola superiore Commercio, eccellente costituzione fisica, conosce francese, inglese, tedesco; provetto contabilità, bellissima calligrafia, chiede posto contabile corrispondente presso Casa commercio. Ottime referenze. Miti pretese. Disponibile in luglio. - Scrivere Blitzen[illegible], Castelfranco Veneto, fermo posta. 16100

GIOVANETTO buona famiglia licenziato tecnico troverebbe subito occupazione praticante contabile presso ditta industriale disposta assegnare compenso dopo prova. Pierre fermo posta Milano. 19014

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 18116

LEZIONI pettinatura moderne stile, cederei parte clientela. Pettinatrice, Gaudenzio Ferrari, 1. 18948

MANEGGIONE vini con garanzia offresi, referenze ottime, disponibile anche subito. Rossi Alfredo, posta Milano. 19019

MEZZA giornata occuperebbesi impiegato corrispondenza, contabilità, spedizioni, esazioni, sorveglianza. — Scrivere: Mezza Giornata, posta. 18942

PERSONA tecnica fabbricazione stearina e candele assumerebbe direzione importante Stabilimento. Referenze di primo ordine. — Scrivere Ilc 6739 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 19077

PIAZZISTI per visitare clientela privati articolo di prima necessità, lauta provvigione. T. Andreossi, via Melzo 9. 19074

PITTORE o pittrice abilissima lavori eseguirsi casa su vetro cercasi. Zeni, piazza Fontana 1. 19037

SIGNORINA ventenne distinta famiglia, pratica studio, conosce tedesco, discretamente francese, cerca posto damigella compagnia, studio od altro. Ottime referenze. Armida 22 posta Milano. 19067

TAGLIATRICE sarta disponibile nuova stagione. Scrivere Adelaide, posta Milano. 19030

TEDESCO desidera lezioni italiano due ore al giorno in casa del maestro. Offerte con pretese e dettaglio cassetta 29 E Haasenstein e Vogler, Milano. 19102

TRENTENNE praticissimo qualsiasi ramo assicurazione cerca posto quale ispettore. Ritira offerte il nove corrente mese all'indirizzo: Abbonato N. 3148 Serie I. A. posta restante Milano. 19033

VENTIDUENNE serio, ottime referenze, attualmente occupato quale viaggiatore, desiderando intraprendere viaggi più estesi, cerca impiego presso buona ditta. Qualunque articolo. 9113 fermo posta Milano. 19016

VIAGGIATORE esperto cercasi da Casa Editoriale per libri scolastici. Referenze primo ordine e cauzione. Casella postale N. 65. 19031

VIAGGIATORE possibilmente con cauzione vincolata al depositante, cercasi per Ditta industriale arredi sacri in metallo. Inutile offrirsi se non pratico articolo. Dirigere domande, referenze A. Z. 914, posta Milano. 18831

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, aumento quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto consimile altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta Santo Tomaselli, Paternò (Sicilia). 19075

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac	1 litro Rhum
1 litro Chartreuse	1 litro Menta
1 litro Maraschino	1 litro Anisette
1 litro AcquaCedro	1 litro Amarena
1 litro Benedictine	1 litro Arancio

5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE 4.25 Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0[0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

BIELLA - ALBERGO del LEON d'ORO
Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture. Diligenze per i SANTUARI GRAGLIA, Oropa. Telefono 28 interprovinciale. 18182

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zaliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zaliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 5-6 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 71

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il castello degli Stagni era distante solo una lega dalla casa del cantoniere e vi si giungeva quindi, coll'automobile, in pochi minuti.

Quando ella, seguita dal marito e dalla figlia, lasciò l'umile dimora, un po' dopo la partenza del dottore, i Jurieux si trovavano, se non rimessi della loro emozione, un po' racconsolati.

— Purchè la poverina non muoja! diceva la signora di Trammart, mentre il veicolo attraversava la via ferrata.

— Speriamo di no, le rispose il marito. I fanciulli superano più presto e meglio di noi, tali malanni. Il dottore poi non parve temere alcun esito fatale.

— Non si mostrò neanche troppo sicuro... Che disgrazia!

— Sì; ma noi, in fondo, non ci abbiamo alcuna colpa.

— Che importa! Il male è fatto, ed è forse irreparabile.

— Ma no! Volgete tutto in tragedia voialtre!... Quella fanciulla guarirà.

— Glielo desidero con tutto il cuore! esclamò Gisella. È simpaticissima, e noi dovremmo occuparcene anche dopo la sua guarigione.

— È quanto mi propongo di fare, rispose Eva.

Da lì a poco giunsero dinanzi al castello degli Stagni e la loro carrozza Panhard-Levassor, varcato il cancello aperto dal portiere, percorse il più largo dei viali, serpeggiante tra vasti tappeti erbosi il cui magnifico verde era sparso qua e là di piante fiorite.

Uno dei domestici, mandati prima alla villa, ricevette i padroni ai piedi d'una monumentale scalinata che conduceva ad un vestibolo imponente e maestoso.

Appena entrata, Gisella tornò ad uscire.

Vivendo a disagio in quel Parigi, in cui tuttavia era sempre in moto, sia a cavallo pel Bosco di Boulogne, sia in carrozza per far compere o visite, sia a piedi, per passeggiare a lungo, provava il bisogno di ripigliare subito, se non la vita piuttosto selvaggia, almeno la libertà che avea goduto per tanti anni nei Carpazi.

L'ampio spazio, l'aria libera e pura, l'infinita stesa di verde che la inebbriava, le allontanavano dal pensiero, almeno pel momento, il ricordo della tragica avventura cui aveva poco fa assistito.

Come sarebbe stata lieta in quei boschi, in quel parco, in quella campagna ove sperava la si sarebbe lasciata correre a suo agio, come suo padre le permetteva di fare nelle montagne della Rumenia.

Tornata al castello trovò sua madre sola, ritta in mezzo alla gradinata esterna che dominava una gran parte del parco.

La principessa recava sulla fronte una impronta di tristezza, che sua figlia non le aveva ancor veduta.

Perciò Gisella salì vivamente i gradini, e cingendole con un braccio la vita e baciandola più volte, le chiese:

— Sei inquieta, cara mamma, lo vedo. Ma non temere, prima di sera andremo a trovare la piccola ferita.

— Sì; altrimenti non potrei chiuder occhio.

— È quell'accidente che ti scompone così il viso?

— Ne rimasi tutta conturbata. Povera gente! Come l'adorano la loro figlia!

— Ciò accade così fra i contadini come fra le principesse.

Eva prese fra le mani la vaga testa, che le si era appoggiata sulla spalla, se la trasse fin sulle labbra e la baciò con appassionata tenerezza.

— Figlia mia! Mia Gisella! Quando penso che mi sono adattata a vivere lontano da te per tanto tempo, senza ricevere quasi tue notizie, mi considero come la più colpevole delle madri, mi dico che non merito di gustare la somma gioja d'averti oggi vicina... ed ho paura!

— Paura di che?

— Di perderti ancora.

— Perdermi?... In che modo?

— Se venisse a tuo padre il capriccio di condurti via di nuovo?

— Ebbene, tu verresti con noi, ecco tutto.

Gli occhi profondi di Gisella scrutavano quelli cupi della madre, nei quali però non lesse un pensiero riposto, nè l'esitazione che aveva temuto per un momento di trovarvi.

— Ti seguirei non v'ha dubbio, disse la principessa.

— Sì, ma soffriresti.

— Detesto quel paese.

— Eppure è tanto bello.

— Magnifico, ma lo odio.

— Mamma!

— Ci hai passato parecchi anni nell'oblio, nella spensieratezza, vi hai condotto una vita che ti piaceva...

— ...E che mi sarebbe piaciuta assai più, se tu non mi fossi mancata.

— Perchè non hai dimandato di tornare più presto vicino a me?

— Quando, piccina ancora, glielo chiedevo a papà, mi rispondeva sempre:

« — Tua madre non è più a Parigi: viaggia pel mondo e noi non la troveremmo.

« Allorchè poi son divenuta grande, provai un sentimento di paura a parlargli di te, perchè lo vedevo assumere un'aria piena di tristezza e dicevo fra me ch'egli doveva soffrire molto.

« Finalmente, toccati ch'ebbi i sedici anni, gli esposi categoricamente la mia speranza e il mio desiderio; ed egli mi comprese e vide pur egli la necessità di restituirmi a mia madre.

— Non gli sfuggì mai nulla contro di me, in tua presenza?

— Mai. Mi disse che aveva molto patito per cagion tua, che non riuscivate ad andar d'accordo; ma mai egli ebbe a proferire una parola di biasimo, te lo giuro.

— Anch'io ti ripeto che noi non si andava intesi.

— Ebbene non ne parliamo più. Non domando nulla come non ho domandato nulla a lui; e non coltivo che una sola, cara speranza: quella di vivere in codesta splendida possessione, tutti e tre d'amore e d'accordo.

— Ti piace?

— Oh, molto! Li amo codesti orizzonti, queste splendide colline boscose, codeste vaste pianure, questi campi immensi, ove lavorano i mietitori. Sì, cara mamma, qui saremo tutti e tre felici.

Nel dir ciò appoggiò di nuovo la testa sulle spalle della madre, sfiorandole, accarezzandole coi morbidi capelli biondi le gote.

La principessa chinò il viso da un lato per baciarglieli, e immerse le pupille in quelle azzurre della figlia. Erano gli stessi occhi del padre.

Bellissimi, oblunghi, colle palpebre vagamente disegnate e orlate di lunghe ciglia, riflettevano tanto candore ed altresì tanta passione, tanta franchezza e insieme tanta misteriosa melanconia, la quale ultima commosse profondamente colei che in quegli occhi fino allora non aveva cercato se non la tenerezza figliale, l'unico sentimento che fosse in grado di aiutarla a sopportare il contatto giornaliero nel marito.

Per la prima volta dunque la principessa intuì un intimo dolore nell'anima della figlia.

Donde proveniva? Aveva esso per sola causa la disunione che regnava fra i suoi genitori?

Ella lo temè. Fu sul punto d'interrogarnela; ma si trattenne, e introducendole con delicatezza le dita nella serica capigliatura, la baciò a lungo sulla fronte pura come la neve, e solcata sulle tempie da leggere vene azzurre.

— Sei dunque convinta che qui saremo felici, Gisella mia?

— Sì, mamma. Perchè non dovremmo esserlo?

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Case operaie. — Sulla fine dello scorso giugno ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Edificatrice di case per operai, bagni e lavatoi pubblici.

Il resoconto morale e quello finanziario vennero approvati ad unanimità e su proposta del Consiglio, si approvò pure di assumere un nuovo mutuo ipotecario di lire 350 mila dalla Cassa di Risparmio per continuare la costruzione delle case operaie e precisamente in fregio alle vie Scarlatti, Benedetto Marcello e Petrella. Saranno altre 164 stanze e più, costruite collo stesso sistema, che la Società potrà mettere a disposizione della classe operaia per il 29 settembre 1905. È compiuta quest'ala di fabbricati la Società non intende di arrestarsi ma di continuare le costruzioni sino a dare esecuzione all'intero progetto, che complessivamente comprende circa 800 locali abitabili e che darà alloggio ad una popolazione operaia di oltre duemila persone.

Orticoltori e militari. — Il signor Roberto Urangia, presidente della *Pro Orticoltura*, ha diretto una lettera al comandante il Corpo d'armata per chiudere l'incidente del tenente signor Pirandello del 4° Genova con qualche cosa di pratico.

Egli chiede che il generale emani alle truppe che sono ai suoi comandi un ordine del giorno che inviti « i signori ufficiali comandanti reparti di truppa in marcia a lasciare un po' meno dimenticata la carta topografica del territorio che percorrono, per così rispettare un pochino di più le proprietà private, la cui difesa è puranco domandata al r. esercito. »

« Questo — scrive l'Urangia — mi permetto scrivere non per amor di polemica, ma perchè innumerevoli lagnanze mi son piovute e mi piovono continuamente dai soci della *Pro Orticoltura* che bene spesso trovano le loro ortaglie « occupate militarmente: » si può pensare con quanta soddisfazione del povero ortolano!

« Già troppe angherie, già troppi cataclismi metereologici rendono triste la condizione dell'orticoltore senza che anche il *je m'en fiche* dei signori militari dia la buona misura. »

Gli asili infantili di campagna. — L'altra sera si tenne l'assemblea dei benefattori degli asili di carità per l'infanzia e la puerizia, la quale si aperse con un caldo voto per la guarigione del conte Emilio di Belgiojoso, benemerito presidente dell'opera pia. Il segretario avv. Longhi e il signor Della Porta riferirono a lungo sulla gestione 1903, comunicandone i consuntivi, che si chiudono complessivamente con un avanzo di L. 6000, essendo ammontate ad oltre 50,000 lire le oblazioni straordinarie di immediata erogazione.

A tale proposito la direzione ricordando con parola calda di gratitudine la disposizione testamentaria del dott. Ulisse Merini, che instituì erede l'Opera pia degli asili urbani, informò l'assemblea che l'ammontare nitido di questa eredità, gravata di vistosi legati a favore di altre Opere pie e da notevolissimi oneri patrimoniali, risulterà approssimativamente di L. 200,000 ed espresse poi opportunamente l'augurio che le voci esagerate circa l'ammontare di detta eredità, non abbiano a menomare quelle beneficenze senza delle quali l'Opera pia non potrebbe più adempiere al suo compito.

Approvati i consuntivi 1903, l'assemblea accogliendo le proposte del Consiglio direttivo, deliberò con votazione unanime un ritocco agli stipendi delle educatrici, per metterli in miglior armonia coi corrispettivi correnti; e pure conformemente alle proposte della direzione e con voti unanimi deliberò di assicurare la pensione alle educatrici e alle inservienti divenute inette al loro ufficio per età o per altro dando mandato al Consiglio direttivo di attuare — colla necessaria autorizzazione tutoria — tali deliberazioni, provvedendo convenientemente i mezzi per fronteggiare le pensioni del personale educativo e coll'assicurare le inservienti alla Cassa nazionale per la vecchiaia e l'inabilità. Per ultimo fu rieletto a membro della direzione l'egregio ing. Cesare Nava, scadente per anzianità.

VOCI DEL PUBBLICO

Sbarazzini in via Lodovico Settala.

Ci scrivono che in via Lodovico Settala e nei dintorni un gruppo di monelli dà molestia continua agli abitanti, rompendo vetri, lanciando sassi, spegnendo fanali; e gli abitanti di là si lagnano perchè l'autorità di P. S. e le guardie municipali non provvedono a far cessare il disturbo.

A proposito di un' assoluzione.

Giorni sono il tribunale di Milano assolveva un automobilista che aveva ingiuriato un cantoniere, il quale lo aveva costretto a fermarsi a un passaggio a livello.

Questo fatto ci ha procurato qualche lettera di protesta; così, esse dicono, il povero cantoniere, per aver fatto il suo dovere, s'è buscato delle male parole e dovrà forse pagare i danni del giudizio.

Tutto ciò perchè non è pubblico ufficiale.

Così va il mondo...

Un inconveniente in via Paolo Frisi.

In via Paolo Frisi, scorre, per circa 200 metri, un tratto scoperto del canale Melzi, il quale non ha serio riparo lungo la sponda.

Pochi giorni or sono un ragazzetto di quattro anni cadde dentro e per poco non vi affogò.

Un abitante di quella via ci scrive pregandoci di sollecitare il Municipio perchè abbia a provvedere.

La velocità del tram e la polvere

Ci scrivono:

« I trams di corso Magenta — e quelli di altri corsi, del resto — dalla vecchia barriera fino al ponte San Gerolamo, vanno con tale velocità da sollevare un denso polverio, che penetra nelle abitazioni. Non potrebbe la Società Edison rimediare all'inconveniente? »

L'illuminazione pubblica.

Troppo presto si spengono i fanali della luce elettrica, ci avverte un abbonato. Poco dopo le 3 30 si entra nel buio completo; e per i nottambuli quest'è inconveniente seccante.

PER UNA PIÙ RAPIDA UNIONE fra Milano e Como

Pochi mesi ci separano dalla presentazione di un progetto Pfaltz per congiungere Como con Milano mediante un treno elettrico diretto, rapidissimo. Venti minuti di tempo progettava il geniale ingegnere per il tragitto, pari a circa 120 chilometri all'ora.

Sorrisero parecchi di veramente ingenua incredulità e qualche tecnico non mancò di fare anche alcun biasimo all'indirizzo del proponente, per essere il progetto incompleto, senza dettagli, fantastico. Meschino sorriso! Ingiusto biasimo!

Non più in 20 minuti, ma in 15, si potrà compiere il percorso Como-Milano e quattro e più corse all'ora potranno comodamente congiungerci colla capitale Lombarda. Nè con ragioni tecniche ci faremo innanzi a provare ciò, bensì con una sola citazione di fatto. Fra Marienfeld e Tossen in Germania si è attuato un treno elettrico che copre 200 chilometri all'ora!

Per ora pare non avverranno altri tentativi intesi a spingere le motrici a velocità maggiori; tuttavia si giudica possibile ottenere senza difficoltà i 230 e persino i 240 chilometri, qualora le autorità competenti siano per darne il permesso.

E circa la mancanza di studio e di dettagli al progetto Pfaltz, bisogna tenere presente che veramente l'ingegnere non ha presentato un progetto ma semplicemente lanciata un'idea, idea geniale, e commercialmente parlando, idea d'oro.

L'apertura del Sempione, e la trazione elettrica Milano Lecco, si traducono in deviazione di persone e merci dalla linea del Gottardo.

Le rapidissime comunicazioni con Varese, Ponte Tresa, Arona, Luino, Bergamo, Lecco in attuazione e da attuarsi; gli sforzi enormi che si fanno per attirare i milanesi a Varese, sul lago Maggiore, di Lugano, di Lecco, e nei dintorni di Bergamo sono cause di una continua diminuzione di rapporti fra Como e la metropoli lombarda. Anche Varese sta per impiantare una navigazione a vapore sul suo piccolo lago; navigazione embrionale, lago minuscolo, se volete; ma ciò basterà per segnare una grande attrattiva, per rendere possibile gare di nuoto, di barche, di motori, illuminazioni, concerti, ecc.

E Como a poco a poco verrà dimenticata, Como cui natura fu sì benigna di bellezze, vedrà spopolato il suo splendido lago, spopolati i suoi deliziosi dintorni, se non pensa e seriamente pensa ad un congiungimento straordinariamente rapido con Milano. La Mediterranea non attuerà mai più i treni elettrici. La Nord potrebbe accingersi all'impresa se fosse disposta a correggere in molti punti il tracciato della sua linea.

È dunque necessario che persone di competenza e di autorità si accingano allo studio dell'ardua problema; certo nessuno potrà rendersi più benemerito delle due città, che agevolando un rapidissimo ed economico congiungimento fra loro.

LA LEGGE contro le adulterazioni del vino

Il 18 giugno alla Camera dei deputati si discusse il progetto di legge contro le adulterazioni dei vini.

Per la circostanza l' « Unione lombarda dei negozianti in vini » di Milano d'accordo col « Consorzio fra i negozianti in vini » di Roma e coll' « Unione ligure dei negozianti in vini » di Genova aveva fatto pervenire a molti deputati un memoriale con opportune osservazioni.

In esso si affermava che il progetto di legge in parola è riuscito in alcune sue parti, e certamente contro il volere dei suoi compilatori, odioso al commercio ed alla onesta produzione. Al commercio perchè lo si indica e definisce contro ogni fatto e ragione, quasi come il solo sofisticatore, alla produzione perchè si vogliono coprire i suoi abusi, mentre gli onesti non hanno bisogno di queste tutele, che anzi sdegnosamente respingono.

Gli onesti produttori e commercianti, completamente d'accordo, imploravano pene gravi e gravi assai per tutti gli adulteratori, come e quali sono stabilite dal Codice Penale, carcere e multa per i sofisticatori reali, multe gravissime per quelli che dimostrano d'essere stati ingannati, perchè pur essi devono accertarsi della qualità della merce che comperano. Volevano che anche questi ultimi non isfuggissero alla pena del carcere se non quando avessero presentato il vero colpevole.

Si esponevano inoltre, di fianco ad ogni articolo del progetto ministeriale, altre osservazioni tendenti al solo concetto che la legge riuscisse assolutamente efficace, che le pene colpissero il vero sofisticatore e che le disposizioni sue fossero *uguali per tutti*.

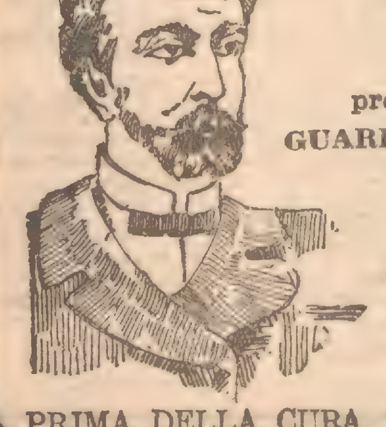
Ma la discussione e relativa deliberazione alla Camera, in merito al progetto di legge in parola, non appagò in benchè minima parte i giusti desidetati delle tre associazioni commerciali vinicole chiedenti niente altro che l'*uguaglianza di trattamento*, perchè furono votati i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che una delle cause che sospingono alla falsificazione dei vini è l'elevatezza dei dazi di consumo, invita il Governo a tenerne conto quando si porrà mano al riordinamento dei tributi locali. »

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per prevenire le frodi che contro l'onesto commercio di vini si compiono mediante la imposizione dei nomi dei luoghi di provenienza della merce. »

Il concetto fondamentale della legge non venne mutato, e così saranno sempre giudicati non genuini soltanto i vini non genuini che saranno in possesso dei negozianti ed esercenti. I quali saranno puniti, oltrechè colle pene dalla legge stabilite, anche colla chiusura degli esercizi, mentre per i produttori recidivi si conieranno medaglie speciali.

Non rimane agli esercenti e commercianti che rafforzare la loro unione per la tutela dei comuni interessi contro una legge che lascia supporre che le adulterazioni dei vini provengano sola da essi e non dai produttori, come novanta volte su cento avviene.


SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ED ESIGERE SEMPRE SULL'ETICHETTA IL NOME DEI PRODUTTORI
A. MIGONE & C.
MILANO - 12, Via Torino, 12 - MILANO.
Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5,— e 8,50. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12, Milano.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: 300 BIBITE versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

STABILIMENTO INDUSTRIALE per la costruzione di
Mobili di legno
Letti di ferro
GIOVANNI ZAGHI
MILANO
via San Giovanni in Conca, 8
Chiedere il catalogo illustrato
Prezzi e condizioni di vera convenienza.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Fonografo Mondiale
con 1 cilindro VERO ORIGINALE per sole L. 10

Cilindri Globe Chiari, forti, artistici.
fabbricati con pasta dura e resistente (a 180 rotazioni al minuto) Non più voce nasale e sgradevole, bensì naturale. — Ogni cilindro, a scelta, Lire UNA.
Domandare con cartolina doppia catalogo illustrato all' UNIONE FONOGRAFICA MILANESE
MILANO. Via A. Tadino, 5, con succursale in Via C. Goldoni, 3.

A. C. Widemann
SCUOLA DI COMMERCIO
Fondata 1876.
Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.
BASILEA
13, Kohlenberg
2040

ALLE PERSONE DI BUON SENSO
Quando fa molto caldo il corpo ha maggior bisogno di ben riposare e ognuno sente la necessità di dormir tranquillamente. Se Voi però vi coricate sulla lana, sarebbe come voleste sentire il fresco mettendovi il paletot pesante. Le persone di buon senso avranno già capito; per non sudar di notte bisogna riposare su di un materasso arieggiato, soffice, imbottito di vero crine animale sterilizzato che per la sua struttura a spirale, lascia sfuggire l'aria riscaldata dal corpo e permette il continuo ricambio. I Signori Medici sono i nostri migliori clienti e questo dovrebbe esser la prova più efficace della superiorità del crine sterilizzato.
Domandate prezzo corrente a Carlo Pacchetti & C. Milano (capitale un milione), Via Guglielmo Pepe, 44, telefono 10-30.

Water-Closets
sistemi perfezionati GARANTITI
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI IMPERMEABILI
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

Professori, Maestri, Istitutori, per vacanze, nuovo anno scolastico ricercansi. Cederebbesi Collegio. Istituto-Provvedimento Milano.

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano.
7802

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

OLDSMOBILE
Originale Americana, nuova vendo L. 4000.
GRECO, Piazza Monforte, 2.
19059

Studenti al Mare
Il Collegio Convitto di Sampierdarena riceve giovani studenti per la stagione dei bagni. Dirigersi al Direttore C. Chiabra.
18308

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA
Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi. — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, 22.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

In tutte le malattie e disturbi di CUORE usate il CARDIOTONICO
G. TESTA - Albenga
Chiedere opuscolo con cartolina al premiato Laboratorio Testa, Albenga.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

— Eh, chi sa?

La giovane si raddrizzò.

— Ti trovo ben triste!

— Forse per quel malaugurato incidente. Mi pare sia di cattivo augurio.

— Saresti per caso superstiziosa?

— No, ma ho il cuore angustiato.

— Anch'io... È strano! Ma penso che la fanciulla guarirà, e che ben presto quindi tale nostra impressione non costituirà più per noi che un brutto ricordo.

« Ci occuperemo, non è vero, della povera muta?

— Sì, se ricupererà la salute.

— La ricupererà, mamma, non dubitare.

— Se la frattura fosse più grave di quanto si suppone?

— Convien sperare che ella sia superficiale... Perchè credere sempre al peggio?... In verità non è cosa ragionevole.

— Non hai torto. Subito dopo il pranzo andrò a vederla.

— Ci andremo insieme.

Dopo di che, Gisella baciò di nuovo la madre, indi, mentre scendeva la scalinata, soggiunse:

— Torno in riva allo stagno laggiù, che m'è tanto piaciuto.

— Sì, è bello... e sopratutto assai melanconico.

— Non la temo la malinconia, la quale serve, tratto tratto, a farci meglio gustare le cose allegre e ridenti.

— Parli, figlia mia, come una persona di quarant'anni.

— Gli è che sono molto vecchia e molto giovane nello stesso tempo.

Proferite le ultime parole, s'allontanò leggera nella veste bianca, riponendosi in testa l'ampio cappello di paglia di Firenze che s'era tolto salendo la gradinata, ed aveva tenuto in mano intanto che parlava colla madre.

— Bada, le disse questa da lungi, la campana pel pranzo non tarderà a suonare, e tu perciò non allontanarti tanto.

— Lo stagno è abbastanza vicino.

— Perchè mai è sì entusiasta di quel sito, il più selvaggio del parco? pensò Eva, seguendo cogli occhi la figlia.

Ricordò l'impressione che ebbe poco prima, allorchè credette di leggere un inquietudine in fondo agli occhi azzurri della giovinetta.

Che volgeva essa in mente?

La madre sentivasi troppo turbata dall'accidente che avea segnato il loro arrivo al castello, per provarsi, in quel momento, ad approfondire la questione.

Il cuore però le si strinse da vantaggio, così che forse, colei che fu l'amante di Giovanni Lucquier, non avea provato mai, altrettanto completa e dolorosa l'angoscia che ci induce a temere l'avvicinarsi d'una sventura.

La voce del marito la tolse alle sue preoccupazioni, scuotendola in un brivido.

— Dov'è nostra figlia, cara amica mia?

— S'è recata allo stagno, rispose essa, senza guardarlo.

— Spero che il disgraziato avvenimento non l'avrà commossa.

Ugo, che veniva dal vestibolo, volontariamente o no, sfiorò la moglie nell'appoggiarsi alla ringhiera della gradinata.

Ed ella, senza affettazione, si allontanò alquanto.

Se il principe non s'avvide del movimento, lo intuì, e disse con un tono in cui l'ironia celava una sofferenza:

— Nemici a questo punto siamo?

Eva allora si volse lentamente a guardarlo.

— Spero non vorrete ripigliare un argomento che abbiamo avuto entrambi il buon senso di lasciar da parte.

— Vi sono momenti in cui un uomo, per quanto sappia padroneggiarsi, non può a meno di parlare di certe cose.

— Perchè?

— Perchè si sente incapace di rimanere eternamente impassibile.

— L'uomo è ben debole, allora!

— Più debole di voi, signora... quando ha amato.

— Non ha energia se non per la vendetta.

Il signor di Trammart non rispose; ma drizzandosi nell'alta statura, fissò per un istante le masse fitte degli alberi; indi guardandola di nuovo, ripigliò:

— Sì, quando ha amato e quando si trova di nuovo accanto alla donna cui diede tutta quanta la propria tenerezza, egli prova talvolta delle debolezze per le quali essa può colpirlo a ragione coll'epiteto di vile.

— Ho io proferito una tal parola?

— No; l'avete pensata, il che è la stessa cosa.

— Torniamo da capo? domandò con un gesto di impazienza. Mi costringerete a ripetervi appena giunti qui, ciò che v'ho detto parecchie volte a Parigi: che la vita in comune — anche colla presenza di Gisella — è possibile solo nel caso in cui noi ci risolviamo a non pronunziare più una parola sul passato.

— Mi dichiaro impotente a seguire una tal linea di condotta.

— Allora verremo di nuovo alla separazione. Per parte mia, mi sento incapace di vivere colla prospettiva di scene altrettanto penose che inutili, rispose ella scendendo lenta i gradini.

— Credete voi, le domandò Ugo seguendola, che se ci separiamo di nuovo, Gisella preferirà di starsene con voi?

— Non credo nulla. Dico sol questo che mi sento ormai incapace di discutere e lottare.

Eva continuò, sempre seguita dal marito, a camminare nel parco in direzione dello stagno, ove sapeva di trovare la figlia, la cui presenza avrebbe interrotto sicuramente un colloquio a lei increscioso.

Entrambi infatti vedevano da lungi la veste bianca della giovinetta, comparire e sparire attraverso i gruppi d'alberi, sparir sull'immenso tappeto di verzura, che stendevasi sino alla foresta.

— Eva, riprese il principe con tono risoluto, avete ragione, la lotta non può ricominciare tra noi; al pari di voi non mi ci sento punto disposto.

— Quand'è così, non torniamo su un argomento che la riaccenderebbe.

— Torniamoci anzi con franchezza.

— A quale scopo?

— Di precisar bene la nostra situazione reciproca.

— Mi pare lo sia abbastanza: viviamo seguendo una norma prestabilita, quella dell'indifferenza e della fredda cortesia, che ci permette d'incontrarci parecchie volte al giorno, di uscire insieme senza che nessuno s'accorga della nostra irreconciliabile inimicizia.

— Irreconciliabile! Che ne sapete voi?

Cui ella guardandolo, rispose:

— Siete pazzo?

— Vi amo! esclamò Ugo d'improvviso afferrandole una mano.

La principessa tentò di svincolarsi, ma egli le strinse ancor più le dita, sino a farle male.

— Brutale!

— Brutale, sia pure. Mi scorre nelle vene oltre che un sangue nobile, quello pur anche d'uno zingaro.

« Vi amo, ripeto, vi amo sempre e forse più di prima.

— Ed io più di prima vi odio

Ugo le lasciò andar la mano balbettando:

— Più di prima!... più di prima!...

— Sì; vi odiavo meno quando non ero forzata a codesto contatto giornaliero, a vedervi, a sopportare i vostri baciamano, necessari ad ingannare gli estranei e sopratutto nostra figlia che ci osserva, ci spia, comincia a soffrire della nostra ostilità latente.

— Ed io vi amavo meno e soffrivo quindi meno.

— Bisognava dunque rimaner laggiù nei Carpazi, nel castello della Torre Rossa.

— È quanto dire che ebbi torto a condurvi Gisella?

— L'avete avuta con voi abbastanza... lasciatemela e andatevene.

Il principe scoppiò in una stridula risata.

— Non sarebbe codesta una soluzione... Se parto, condurrei meco la figlia.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 6-7 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13724*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 6 Luglio

LA CAMERA MORENTE

Se veramente, come si crede, la Camera che venerdì sera ha sospeso i suoi lavori, non verrà più convocata, sarebbe il caso di dire: — Meglio tardi che mai!

Ripetere oggi le ragioni che imponevano, già prima d'ora, l'appello al paese, sa ebbe perfettamente superfluo.

Quelle ragioni abbiamo più volte esposte, ed esse furono avvalorate dallo spettacolo di un periodo legislativo, che è certo fra i più inutili e i più indecorosi.

La verità è che questa Camera, nata sotto gli auspici della reazione, potè rassegnarsi a tollerare una politica di libertà, quando vide esser vano ogni sforzo per impedirla, ma non diede e non avrebbe dato mai il suo concorso all'attuazione di un programma economico e sociale, che mal si concilia cogli interessi di classi privilegiate.

Tutti i problemi gravi ed urgenti dell'ora che volge rimangono insoluti e costituiranno la piattaforma sulla quale i partiti avanzati combatteranno nella prossima campagna elettorale.

Riforma tributaria, ossia sgravio graduale dei consumi indispensabili alla vita; nuovo ordinamento della famiglia; esercizio ferroviario di Stato; leggi protettive del lavoro, in modo che si facciano meno aspri i rapporti fra i due fattori della produzione e della ricchezza; sviluppo dell'istruzione e della educazione popolare, sottratte ad influenze malefiche e avviate verso ideali più umani e più pratici; ripartizione più equa e più razionale delle spese, quindi riduzione di quelle dell'esercito e della marina, che devono essere strumenti efficaci della difesa della patria, non campi di sfruttamento per parte di caste parassitarie.

A questa grande opera di rinnovamento non poteva prestar mano la Camera, che è giunta ora al suo termine; e fu grande errore il non aver compreso che il popolo, interrogato in tempo, avrebbe dato agli uomini del Governo la forza e l'autorità necessaria per vincere difficoltà e resistenze, che oggi sembrano pressochè insuperabili.

Un più sollecito appello al paese, avrebbe, sopratutto, impedito il risorgere e l'affermarsi del trasformismo, che era già stato in tempi non lontani fonte di corruzione, causa di decadenza degli istituti e dei costumi politici.

Purtroppo il pericolo non fu scongiurato; e così vedemmo esumate e rimesse sugli altari, sotto lo specioso pretesto di una straordinaria competenza in materie tecniche, vecchie cariatidi parlamentari, che avevano partecipato ai più audaci tentativi di reazione e che durante il Ministero Zanardelli-Giolitti, avevano sempre votato coll'opposizione sonniniana.

A che cosa poi si riducesse la vantata competenza, i *fatti lo* dimostrarono.

Conversione della rendita, esercizio ferroviario e trattati di commercio: tre grandi questioni, che dovevano essere risolte con un colpo della bacchetta magica di Luigi Luzzatti, sono ancora là a rappresentare tre incognite, e per giunta assai poco promettenti.

Neanche a farlo apposta, il fiasco del gonfio ministro del Tesoro non poteva essere più colossale. Esso è stato suggellato coll'ultimo voto della Camera moribonda, la quale si è trovata nella necessità di concedere al Governo i pieni poteri per concludere, come si potrà, gli accordi commerciali coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera.

Dio ci scampi e liberi, un'altra volta, dalla disgrazia dei ministri competenti!

Ma su queste ed altre illusioni, errori e colpe, come sugli uomini che ne sono responsabili, fra poco pronuncierà il suo giudizio il paese; e sarà tale, speriamo, da non permettere più oltre indugi e tergiversazioni sulla via delle invocate riforme.

BRAVO, IL SENATO!

Il Senato ha trovato il modo di mostrare, in questi ultimi guizzi di vita parlamentare, lo spirito reazionario che l'informa. Ieri si è rivelato ancora una volta per quel consesso che respinse un tempo l'abolizione della pena di morte votata dalla Camera dei deputati. Ne son morti di senatori da quel tempo; ma furono sostituiti da altri elementi reazionari, nemici d'ogni idea di libertà e di civiltà.

La Camera, sopra proposta dell'on. Turati, aveva approvato l'abolizione dell'articolo 22 della legge elettorale amministrativa, per il quale erano esclusi dalle urne e dai Consigli comunali perfino i deputati che avevano sulla loro fedina una di quelle vecchie condanne « per istigazione all'odio di classe » di cui si fece tanto abuso ai tempi passati.

Invano il presidente del Consiglio, on. Giolitti, aveva sostenuto con vigore tale abolizione: il Senato, istigato dal famoso Municchi, di cui a Milano se ne sa qualche cosa, respinse la legge votata dalla Camera.

Che farà ora l'on. Giolitti davanti alla offesa, veramente personale, che gli infisse il Senato? La perdonerà evangelicamente o non comprenderà la necessità di riformare questo vecchio istituto che impedirà sempre ogni riforma di progresso che la Camera dei deputati fosse per votare?

SONNAMBULISMO STRATEGICO

II.

Che Kuroki ed Oku con i due eserciti affiancati marciassero senz'altro su Liao-yang ed Hai-ceng, e Kuropatkine era perduto. Ma l'avanzata dei giapponesi non si pronuncia mai...

Passano 20 giorni, e lo sbarco di Pitnevo, che appariva una finta, è invece la reale avanguardia del 2° esercito, che devia a mezzodì per correre in fondo alla penisola Liao-tung ad assediare o assaltare Port-Arthur. — Kuropatkine era salvo; l'esercito russo aveva tregua per rifrancarsi.

Questa improvvida diversione dei giapponesi, fu il più grave errore di condotta strategica, che si potessero mai commettere.

Senza una necessità al mondo, Oku andava a cozzare contro le muraglie di Port Arthur; mentre, a 250 chilometri di distanza, Kuroki rimaneva solo a fronteggiare l'esercito attivo di Kuropatkine. Fosse disprezzo, o noncuranza del nemico, certo era sempre un azzardo antistrategico.

Non importa che Oku, sacrificando 5000 de' suoi intrepidi fantaccini, abbia vinto, il 26 maggio, la battaglia di Kin-ciau, così magistralmente descritta e delineata dal nostro Lorenzo d'Adda. Anzi da questa descrizione stessa si capisce sempre meglio come il generale Stoessel fu ad un filo, che non ributtasse indietro da que' suoi spalleggiamenti di terra le colonne d'assalto giapponesi. E ben si può capire che dentro la cerchia de' suoi forti di granito quello svizzero ingegnere, diventato generale russo, sarà capace di far buona e lunga difesa.

Intanto Kuropatkine guadagnava buona parte di quel *tempo prezioso*, che sarebbe tutto per lo czar e per la Russia impreparata a questa guerra.

La difesa di Port Arthur diventerà la salvezza della falsa situazione strategica dei russi, la quale si sarebbe corretta da sè, per effetto di questo errore strategico di Oku, onde vien dato il tempo a Kuropatkine di radunare nuovi rinforzi.

Ma alla corte di Pietroburgo, ma nell'aulico ministero della guerra la sola idea del pericolo di Port Arthur, quasi la piazza fosse munita di forti di cartapesta e di cannoni di legno, mette i brividi dello sgomento; tutti fremono, tutti hanno paura.... e si ordina la più grande follìa strategica: che Kuropatkine corra al soccorso di Port Arthur.

Kuropatkine non è un Montecuccoli; e non può intascare i dispacci telegrafici del suo signore, come l'italiano riponeva e restituiva sigillate le lettere imperiali. Egli obbedisce alla lettera ad un ordine insensato, perchè non sa, almeno, obbedire secondo il principio strategico.

Era quello per lui il momento di dimostrarsi ossequiente restando buon generale. Portare agli assediati un soccorso indiretto con mossa strategica senza grave rischio. Gettarsi cioè con tutte le sue forze disponibili sull'ala destra di Kuroki e sgominarla. Ma Kuropatkine ama far passeggiare i suoi siberiani, comodamente, in ferrovia e non vuole stancarli attraverso le roccie e i grébani del Mo-tien-ling, che i piccoli giapponesi da due mesi percorrono svelti con le proprie gambe. Fa le cose a mezzo, e naturalmente malissimo.

Manda il generale Stakelberg con 42 battaglioni e due brigate di cavalli, la metà giusta della sua forza attiva, per attaccare alle spalle tutto l'esercito di Ohu. Era come gittare 45 mila uomini in bocca al lupo, giacchè nel frattempo pigliavan terra nel Liao-tung anche le tre divisioni del 3° esercito di Nodzu.

Stakelberg marciava poco allegramente da Hai-cieng verso Dalny lunghesso la ferrovia, tra la montagna e il mare, con la minaccia dei 60 mila uomini di Nodzu sul suo fianco sinistro, e a destra lo spauracchio delle squadre giapponesi, che fanno crociere nei paraggi di Liao-tung. Una passeggiata di più di duecento chilometri, in tali condizioni, non può riuscire come sorpresa. In effetto Stakelberg si trovò intercettata la strada e la ferrovia prima di giungere a Port Adams.

Oku con tre divisioni stava schierato sulla riva sinistra del fiumicello Tassakho ad aspettarlo. Due o tre giorni di avvisaglie, di fazioncelle, di scaramuccie e poi la fiera battaglia di Ua-fang-ku. Così qui Stakelberg, come Sassulich a Culienic, come Stoessel a Kin-ciou, resta solennemente battuto. Anzi è un miracolo se il barone Nodzu non pensa di sbarrare la via della ritirata.

Ma queste tre bellissime vittorie giapponesi, date in località occasionali, all'infuori delle *direttrici strategiche* misconosciute e abbandonate dai generali giapponesi, non hanno altro che l'importanza di accidentali scontri tattici. Il loro pregio morale è bensì inestimabile, ma i vantaggi materialmente strategici restano scarsi e non proporzionati ai sacrifici che vengono a costare; mentre non fanno progredire l'azione; indugiano piuttosto la finalità della guerra.

Così mentre Kuropatkine, dopo aver rovinato tre dei suoi corpi, aspetterà l'anno prossimo, o l'altro venturo, a mettere insieme quell'esercito di mezzo milione di bajonette, che gli abbisogna per ricacciare nelle loro isole codesti giapponesi insolenti; il venerando marchese Ohyama, generale *in capite* delle truppe mikadiali insieme col suo capo di stato maggiore barone Kodama, potrà con tutto comodo partire da Tokio mercoledì prossimo 6 di luglio per assumere il comando supremo dei tre eserciti.

Il bruno Kuropatkine e il canuto Ohyama tra venti giorni si troveranno finalmente di fronte, questi per battersi, quello per fuggire. Che se lo stato maggiore nipponico invece di farsi schiavo d'un metodismo minuzioso nelle formalità della sua tecnica, avesse saputo cogliere a volo i vantaggi, che la fortuna e gli errori e le lentezze del nemico gli offrivano, a quest'ora non vi sarebbe un solo cosacco in tutta la Manciuria meridionale.

Ma bisognava vincere il 26 di maggio, con sforzo assai minore e con molto meno sangue, non a Kin-ciou, ma a Liao-jang. Costà batteva la vera *direttrice strategica giapponese*, che i generali giapponesi non videro.

Demetrio.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'occupazione di Mo-tien-ling.

Ci telefonano da Londra, 5:

Il corrispondente del *Times* dal quartiere generale di Kuroki telegrafa in data del 30: Il passo di Mo-tien-ling è stato occupato stamane senza combattimento. I russi sembra essersi ritirati precipitosamente sul Liao-Jang, lasciando l'importante opera che avevano iniziato al sud di Ching-Kuang e senza tirare un colpo di fucile. Molti indizi si hanno che le forze russe disponibili in Manciuria sono meno numerose di quanto si crede generalmente e il miglioramento del tempo permette una marcia immediata sul Liao-Jang.

Le occupazioni giapponesi.

Telegrafano da Tokio, 5:

I russi hanno abbandonato Lien-Shan-Ka-Kouan. Un distaccamento ha occupato senza resistenza Fen-Cnoui-Ling, fra Motien-Ling e Liao-Jang. Il grosso dell'esercito si avanza verso ovest ed occupa la linea che si estende fra Motien-ling, Fao-Motien-Ling e Sin-Kai-Ling.

Lotta fra un soldato russo e una tigre.

Un soldato del secondo battaglione russo delle guardie ferroviarie dell'Ossouri, certo Elia Gorotsko, si trovava di picchetto con altri compagni alla stazione di Bikine in Manciuria, quando nell'uscire dalla stazione per recarsi al suo posto sulla ferrovia venne assalito da una grossa tigre, che con un formidabile ruggito gli si slanciò addosso. Gorotsko impugnata la sua rivoltella fece fuoco otto volte sulla belva, ma non riuscì a ferirla seriamente.

Allora non avendo il tempo di ricaricare l'arma, Gorotsko si gettò in un fiumicello che scorre a qualche passo dal luogo dove la tigre lo aveva assalito. La tigre seguì il soldato a nuoto e lo raggiunse sull'altra riva, dove un combattimento terribile s'impegnò fra l'uomo disperato e la bestia sanguinaria resa furibonda dalla vista del proprio sangue sgorgante dalle ferite prodottele dalla rivoltella di Gorotsko.

Armato d'un coltellaccio il valoroso russo, riuscì a piantarlo parecchie volte nel corpo della belva; e, finalmente, ebbe la fortuna di poter colpire al cuore la ferocissima tigre, che cadde fulminata.

Il soldato, tutto dilaniato trovò la forza di trascinarsi fino al corpo di guardia. I suoi camerati che non avevano udito nulla, gli prestarono le prime cure; poi fermando il treno n. 3, lo mandarono all'ospedale della stazione Mouravieff-Amourski.

Il corpo della tigre fu portato a Bikine.

I preparativi russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Un *ukase* imperiale ordina, insieme colla mobilizzazione di parecchi corpi di truppe della circoscrizione militare di Pietroburgo, la convocazione dei riservisti in tutta la serie dei distretti, cioè in venti distretti dei governatorati di Pietroburgo, Estonia, Lihobonia, Plekan, Norgorod, che fanno parte della circoscrizione militare di Pietroburgo, nei distretti dei governatorati di Tver, Mosca, Tula della circoscrizione militare di Kazan e infine nei governatorati di Kieff e Poltava della circoscrizione militare di Kieff.

L'AMMIRAGLIO KAMIMURA

Per qualche tempo fu esposta ai motteggi dei critici militari la squadra russa di Vladivostock, che portava il nome di squadra volante... mentre invece era immobilizzata entro il recinto del porto fortificato.

Dopo l'arrivo dell'ammiraglio Skrydloff, questa squadra acquistò tutt'ad un tratto una straordinaria attività. Riuscì ad eludere la crociera dell'ammiraglio Kamimura e fece una rapidissima escursione, un *raid* marittimo, catturando varii trasporti nemici e destando serie preoccupazioni nel Giappone.

L'ammiraglio Kamimura dette una caccia attivissima alla squadra nemica, ma questa riuscì a tornare incolume a Vladivostock, da dove uscì per un secondo *raid*. Questa volta la squadra dell'ammiraglio Kamimura raggiunse il nemico a tiro di cannone, ma non si sa ancora se vi sia stata una vera battaglia.

Il Kamimura però per due volte si è lasciato sfuggire il nemico. E, benchè sembri che il fatto sia dovuto alla nebbia, è probabile che in altre parti lo sfortunato ammiraglio sarebbe esposto alle critiche più severe.

I giapponesi invece non perdono la loro calma e lasciano all'ammiraglio Kamimura l'agio di prendere la sua rivincita.

LA SCOPERTA DI UNA SPIA GIAPPONESE

in una donna uccisa dal marito

Ci telegrafano da San Remo, 5:

(G.) Nella vallata di Ventimiglia si parla tuttora del dramma svoltosi ad Apricale e del quale fu protagonista la nota Cristina Bellomo, pseudo contessa della Torre, che rimase uccisa dal marito.

Come sapete, essa all'inizio della guerra russo-giapponese si trovava a Port Arthur ove aveva raggiunto il suo amante che è figlio del governatore di Pietroburgo.

Colà continuò la vita lussuosa dando feste nel suo palazzo alle quali invitava sopratutto gli ufficiali di stato maggiore evidentemente allo scopo di strappar loro colla sua bellezza dei segreti strategici.

Infatti consta ora positivamente che, prima della catastrofe della *Petropavlosk* la Bellomo mandò lunghi telegrammi cifrati a Tokio ricevendo in compenso mille lire per parola.

Un vecchio inglese, Giovanni Broad, che la seguiva ovunque, sarebbe stato l'intermediario.

Il fatto sarebbe provato dalle carte trovate dopo la morte di lei, ove figurano segnati i telegrammi spediti a Tokio da Port Arthur per la via cinese.

La pseudo contessa doveva ritornare a Port Arthur.

Inoltre consta che aveva ordinato si spedissero delle casse di vini fini al ministro russo che la favoriva molto.

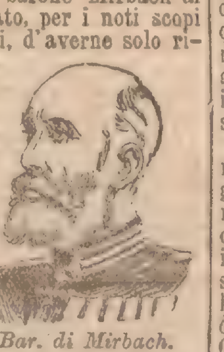
I metodi del "grande elemosiniere" di Prussia E LA MORALE DEL CONTE ZIO

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Berlino, 3 luglio.

(M.) Il processo della Banca di Pomerania è finito senza che il mistero del conto K., il conto delle costruzioni di chiese, sia stato interamente chiarito.

La dichiarazione del barone Mirbach al processo d'aver accettato, per i noti scopi religiosi 560,000 marchi, d'averne solo riscossi 235,000 — e cioè d'aver rilasciata una ricevuta di 350,000 marchi riscuotendone solo 25,000 — era così singolare che fece morire la parola in gola così al presidente come al Pubblico Ministero, tanto più che i due imputati ora condannati avevano invocato su quella differenza di 325,000 marchi il principio della discrezione.



Bar. di Mirbach.

Ma intanto era venuto in luce sul conto di questo gran costruttore di chiese — ne ha regalate a Berlino e ai dintorni cinquantatrè in quindici anni e ne sta costruendo o ponzando un'altra ventina! — un'altra storia in cui il carattere religioso si sposa bellamente al carattere dinastico. Ve n'ho già informato. Si tratta dei mosaici per la chiesa di Guglielmo I da offrire ai sovrani in occasione delle nozze d'argento.

Trattandosi di un dono nazionale, il barone organizzò stavolta una cerca in grande, ma le conservò il carattere noto delle sue cerche intime: il sottinteso del titolo. Scavalcò il ministro dell'Interno e ordinò per circolare ai presidenti di provincia, ai prefetti, ecc., di raccogliere fondi, e di raccoglierli, è espressamente detto, solo fra i ricchi. Naturalmente al ciambellano della imperatrice nessuna autorità provinciale ha osato rispondere di dover attendere gli ordini sole dal ministro dell'Interno, ma anzi per quel che se ne sa sinora, tutti si sono affrettati ad eseguire quelli del ciambellano con le modalità da lui prescritte. Hanno cioè fatto circolare le liste fra un pubblico scelto di banchieri e di industriali facendo loro osservare — così prescriveva Mirbach — che i nomi dei sottoscrittori *con le somme a fianco* sarebbero stati presentati in un registro alle loro maestà.

Si sa che cosa ciò significhi in bocca al ciambellano: più alta è la cifra e più probabile è il titolo di Commerzienrath, l'ambitissimo titolo della borghesia danarosa tedesca.

Si è fatto loro intendere che s'attendono cifre con non meno di tre zeri, e l'invito è stato diramato liberalmente, senza distinzione di confessione a protestanti, a cattolici, a ebrei.

Insomma l'apparato burocratico prussiano, messo in moto dal barone Mirbach, sta lavorando a servizio del mosaico col sottinteso mercimonio del titolo.

Tuttociò è stato portato alla Camera; ma come sapete già, senza frutto. Il barone Hammerstein ministro dell'interno, proprio quello scavalcato dal suo collega in baronia, Mirbach, ha risposto che risponderà a ottobre, se qualcuno se ne ricorderà ancora, e la Camera se n'è contentata.

Meno se ne contenta la stampa, anche la stampa d'ordine, anche la stampa religiosa, la quale ultima non vorrebbe lasciar gravare su tutte le chiese nuove il sospetto del denaro equivoco delle banche fallite o di quello raccolto da una sorta d'ufficio di vendita di titoli funzionante nel nome di Dio!

Ma finchè un uomo s'intitola « Oberhofmeister der Kaiserin », e per i tribunali innanzi ai misteri del conto K., e per i ministri innanzi alle più palesi e scandalose invadenze nel campo proprio, non c'è che da praticare — e lo è abbastanza largamente in Prussia! — la profonda massima del conte zio, se vi ricordate: troncare, sopire, padre molto reverendo, sopire, troncare...

La colonizzazione nell'Eritrea

Ci telegrafano di Bologna, 5:

Giunge notizia che giovedì prossimo l'onorevole Martini governatore dell'Eritrea, di ritorno da Parigi e diretto a Firenze farà una breve fermata a Bologna.

Egli si incontrerà con parecchie persone onde intendersi e concludere circa l'esperimento di colonizzazione dell'altipiano dell'Asmara.

Il metodo da seguirsi, la quantità di famiglie da impiegare nell'esperimento, i mezzi necessari saranno gli argomenti di cui si tratterà nella conferenza.

È probabile che anche un incaricato speciale del presidente del Consiglio intervenga perchè la cosa mantenga il vero carattere di impresa privata e non di Stato. Questo tutto al più dovrà garantire che la cosa abbia mezzi adeguati per la sua buona riuscita.

I LAVORATORI DELLE IMMONDIZIE

Smaniosi come siamo di penetrare l'intima struttura delle cose siamo portati ad interessarci sopratutto del minutissimo dell'invisibile.

La conoscenza dei microbi ci fa credere d'intendere qualche cosa della natura delle malattie; nei fatti della struttura sottile delle cellule ci par di scoprire una parte del misterioso meccanismo della vita. In queste scoperte, il pubblico moderno, americanamente utilitario, crede di scorgere il germe di future applicazioni che accrescano il potere dell'uomo sulla natura e quindi il suo benessere, la sua felicità...

Non ragiona così il naturalista innamorato della scoperta imprevista. — Non gl'importano le eventuali applicazioni a venire; nè l'utilità o meno delle proprie ricerche. Gli basta la soddisfazione di avere imparato qualcosa di nuovo, di avere risolto un problema. Uno di questi naturalisti, osservatore di vecchio stampo, emulo di Redi e di Réaumur è l'ora settuagenario Giovanni Enrico Fabre. I suoi lavori giovanili su gl'imenotteri scavatori gli valsero gli elogi di Darwin. Vecchio, continua a mettere fuori di quando in quando un volume dei suoi *Souvenirs entomologiques*, scritti con briosa forma letteraria.

Da quei volumi di tanto gradevole lettura voglio stralciare qualche capitolo e presentare ai lettori una modesta schiera di insetti, manipolatori e divoratori di roba immonda, di sterco e di cadaveri. La conoscenza della loro storia si deve in massima parte alle pazienti ricerche del Fabre.

Non v'ha bagnante delle nostre spiagge il quale non si sia fermato a contemplare lo scarabeo sacro, che da un deposito stercoraceo stacca la sua pallottola e la spinge, poi camminando a ritroso; talvolta cade e la pallottola rotola giù, per la china ma l'insetto paziente, novello Sisifo, ripiglia la fatica, quante volte sia necessario per condurre la sua carica al luogo dove la deporrà in un buco scavato nel suolo.

Nè queste sono le sole tribolazioni della nera bestiola. Anche lo scarabeo ha il suo genere di pigrizia e trova più comodo rubare ad altri la pallottola bell'e fatta che fabbricarne una da sè. Da ciò nascono liti e contese senza fine, divertentissime, e alle quali il lettore potrà assistere, in questa stagione che è proprio quella dello scarabeo sacro.

È opinione corrente, fin dallo Egitto antico, che nella pallottola sia contenuto l'uovo dello scarabeo e quindi la larva nata da esso, che dopo di avere divorato la provvista stercorea, si metamorfoserà in scarabeo come il bruco in farfalla.

E pure non è così: la pallottola che lo scarabeo rotola non contiene e non conterrà mai uovo: la rotolano maschi e femmine, la sotterrano e per lo più se la mangiano nella solitudine della cella scavata.

Più tardi la femmina scava una spaziosa tana nella quale accumula parecchie pallottole: ivi attenderà al lavoro che assicura l'avvenire della sua prole: la materia grossolana, mista a fibre, terra e altre impurità è accuratamente vagliata e impastata. La madre ne forma una massa a forma di pera lisciata con cura, di cui l'estremità sottile contiene in una celletta ovale l'uovo bianco e voluminoso.

L'opera è compiuta, la madre abbandona il nido e va a scavarne un altro, che conterrà anch'esso una pera stercorea, solida, liscia, omogenea, *bella*, come dice il Fabre, opera perfetta, nonostante il materiale ai nostri occhi abietto da cui è stata ricavata.

La larva, tozzo verme nato dall'uovo, si pasce dell'interno della pera rispettandone la crosta disseccata e indurita, rinforza questa parete, spalmandola di un mastice il quale non è altro che il proprio escremento liquido quando vien fuori, ma che presto si indurisce, e in questo involucro o bozzolo che si voglia dire, si muta, diviene ninfa, e poi scarabeo perfetto.

Ma la crosta che lo avvolge è un carcere resistente che l'insetto è incapace di rompere.

Aspetta che le pioggie della fine d'estate vengano a rammollire il terreno e lo stesso bozzolo lapideo; ed ecco il neonato scarabeo libero all'aria, al sole.

Senza aver conosciuto educazione materna nè scuola, eccolo a far le sue pallottole come fecero i genitori; se femmina saprà, senza averlo imparato, fabbricare la meravigliosa pera e nascondervi dentro l'uovo proprio.

Lo scarabeo sacro non è solo a praticare la sua industria, nè io voglio fare la rassegna di tutti i suoi colleghi. Passerò dunque sotto silenzio quelli i cui istinti rassomigliano maggiormente a quelli dello scarabeo, per dire solo di quelli che offrono qualche differenza interessante.

Eccone uno, rotolatore di pallottole come lo scarabeo, ma più piccolo e dalle lunghe zampe, che spinge enormi pallottole e acconciamente fu nominato sisifo dagli entomologi. Esso ci presenta un caso di associazione coniugale. Entrambi i coniugi si uniscono nel lavoro di staccare e trainare la palla unica che servirà per nutrire la prole.

Scavano insieme la tana, e vi trasportano

Appendice del SECOLO, 6-7 Luglio

MASSIMO VILLEMER 6

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era buono, quell'uomo... l'accarezzava con infinita dolcezza e spesso ella rimaneva a lungo, contenta, fra le braccia di lui...

Ed ora, a poco a poco, Claudia si ricordava di tutto... di tutto il suo triste passato... provando, a quel ricordo, un'intensa, una dolorosa commozione.

Si ricordava anche di sua madre, e la rivedeva, cogli occhi della mente, vestita di rosso o di giallo in mezzo ad altre donne che ridevano sempre...

Oh! le lunghe serate passate con quella donna al *Moulin Rouge* o al *Bullier!*... Mentre ella danzava e beveva, la piccola Claudia sonnecchiava su una panchina aspettando l'alba...

Infine, presa da un invincibile senso di disgusto, per quei ricordi, la fanciulla esclamò:

— Ah!... che orribile passato, mio Dio!... Perchè nacqui?... Perchè?...

— Ma io ti tolsi da quel fango... io ti portai qui, dove cominciò per te una vita nuova e dove in breve dimenticasti tante ignominie!

— Avreste dovuto lasciarmi dov'ero! esclamò Claudia con forza. Almeno, non avrei conosciute tutte le vere gioie della vita per poi provare la disperazione che provo adesso!...

« Allevata in quell'ambiente corrotto, cresciuta in mezzo alla vergogna, all'ignominia, sarei già morta, forse... o almeno sarebbe morta la mia coscienza, ed io sarei diventata una specie di bruto refrattario al rimorso e al rimpianto!...

« Solo chi si abbandona alla corrente della vita è felice... Se mi aveste lasciata dov'ero, non avrei mai sofferto, certamente, come soffro ora!

— Ora, tu hai una coscienza che può consigliarti soltanto il bene... indicarti soltanto la via migliore...

« I sacrifici che si devono fare, nella vita, sono spesso penosissimi, ma danno anche profonde gioie, talvolta.

« Tutta la mia esistenza, per esempio, non fu che un doloroso calvario... La ricchezza non valse a renderla meno triste, nè a guarire la ferita che sempre ebbi al cuore, da quando tuo padre mi rivelò il segreto della tua nascita!... Pure, quantunque la tua presenza in questa casa mi ricordasse incessantemente la colpa di mio marito, feci il mio dovere, ti amai quanto mi fu possibile, ed ora la mia coscienza è perfettamente tranquilla!

— Voi siete una santa!... mormorò Claudia.

E un ineffabile sorriso errò sulle labbra della signora Grandier.

Questa, dopo un breve silenzio, riprese:

— Dovevo mantenere la promessa che avevo fatta a tuo padre moribondo... la promessa di toglierti dall'inferno in cui eri cresciuta.

« Per un momento, restai immobile e muta davanti a Celeste Morgan, non sapendo che fare, nè che dire.

« Ciò che ella mi diceva di tuo padre mi stupiva profondamente, poichè soltanto ora comprendo che tuo padre doveva aver provato un'invincibile avversione per una donna dagli istinti sì perversi...

« Ella riprese:

« — Certo, signora, voi non siete venuta, a quest'ora, per cortesia o per portarmi una parte dell'eredità di vostro marito! Egli mi odiava, in questi ultimi anni, e forse morendo, invece di pensare a lasciarmi un po' del suo denaro, mi ha maledetta... L'eredità è toccata tutta a voi, non è vero?... E questa povera piccina... questa povera bastarda sarà miserabile per tutta la vita!

« Seguì un lungo silenzio; indi Celeste continuò:

« — Io non fui sempre quale mi vedete ora... Per parecchi anni fui un'onesta operaia. Mio fratello Paolo ed io eravamo orfani, ci amavamo ed eravamo quasi felici. Poi, egli si ammogliò e gli nacquero dei figliuoli...

« Allora, io cominciai ad essere di troppo, in quella casa, dove ogni anno la famiglia cresceva. Mio fratello era divenuto cassiere presso il signor Grandier e guadagnava relativamente molto; ma la famiglia troppo numerosa, lo obbligava a spese superiori alle sue forze.

« Io ero bella, e il signor Grandier mi diceva paroline dolci ogni volta che mi recavo in via Saint-Florentin per parlare a mio fratello.

« Un giorno, egli mi chiamò in disparte e mi domandò se avrei accettato un posto di commessa nel suo negozio. Naturalmente, io accettai subito.

« Ah! che felicità, per me, il vivere in mezzo a tanti splendidi gioielli .. in mezzo a tante ricchezze!... Mi pareva di vivere in un sogno incessante!...

« Un giorno, il padrone mi seguì, quando uscii dal negozio, e, sul *boulevard*, mi raggiunse e mi parlò...

« Mi capite, non è vero?... Ero bella... ero giovane e ingenua. Mi parlò con molta dolcezza, mi fece delle promesse, mi regalò un bellissimo anello...

« L'indomani, non andai al negozio.

« Il signor Grandier, pochi giorni dopo mi condusse in una bella casa, mi fece entrare in un graziosissimo appartamentino arredato con squisita eleganza e mi disse che quella era casa mia...

« Ivi nacque Claudia, che, come avete già constatato, signora, somiglia in modo sorprendente a vostro marito. »

« Io ascoltavo, profondamente turbata.

« Celeste riprese:

« — Poi, le cose presero una brutta piega, per me...

« Mio fratello, che godeva di tutta la fiducia del principale, rubò alla cassa, e il suo furto fu scoperto. Il signor Grandier gli perdonò, ma egli si uccise.

« Forse mio nipote, Giovanni Morgan non vi ha mai raccontato questa dolorosa storia... Infatti, se ve l'avesse raccontata, voi non l'avreste mai accettato come impiegato nella vostra azienda ..

« — Sapevo tutto... dissi.

« — E avete ugualmente accettato mio nipote?...

« — Sì.

« Celeste Morgan mi guardò meravigliata.

« — Dunque, riprese, siete molto buona, voi!... Non siete come gli altri!...

« Poi, con voce tremante, rivelante una profonda commozione, soggiunse:

« — Io, dopo quella faccenda, mi eclissai per qualche mese, dandomi alla vita allegra, e il signor Grandier non tardò a lasciarmi completamente.

« Lo avevo preveduto... era logico... la colpa era mia!

« Poco tempo dopo il signor Grandier vi sposò.

« Naturalmente non provai nemmeno l'ombra della gelosia, poichè non lo avevo mai amato...

« Anch'egli, d'altronde, non aveva mai avuto una vera affezione per me... Ma adorava la piccina, e, se avessi acconsentito, me l'avrebbe tolta... Non vi riuscì, perchè io comprendevo che la piccola Claudia poteva e doveva essere, per me, una gallina dalle uova d'oro... e ch'egli non m'avrebbe certo lasciata morir di fame finchè l'avessi avuta con me...

« Ed ora è morto, Grandier!... Ed ora non avrò più denaro da lui!... Che avverrà della piccina?... »

« Celeste Morgan non rideva più.

« Io compresi che in quel momento ella pensava con terrore alla miseria che la minacciava... che minacciava specialmente la sua creatura, e provai per te, mia povera Claudia, ed anche per lei, una profonda pietà.

« — Mio marito non vi ha lasciato nulla... dissi a Celeste, ma io posso fare ciò che egli non ha fatto... Posso darvi una somma che vi consentirà di sfuggire all'ignominia e alla miseria, di riabilitarvi col lavoro... Siete ancora giovane, e potrete facilmente crearvi una

la provvista stercoracea, poi la femmina sola lavora la pera ovigera, mentre il maschio fedele l'aspetta fuori, e tornerà ad unirsi a lei nei lavori di un secondo nido.

Altri non rotolano pallottole, ma scavano sotto un mucchio di sterco un buco profondo che conduce ad una caverna in cui accumulano l'escremento. Così fanno i copridi dal capo armato di corna. Nella sua tana la madre raccoglie una massa che impasta in un blocco solo e lascia a riposo per parecchi giorni quasi a fermentare. Poi la massa è divisa in pezzi e ciascuno di essi lavorato a forma ovoide con cella ovigera all'estremo sottile. La madre sola lavora, ma oltre a confezionare i suoi ovoidi sta a custodirli finchè la prole, compinta la sua metamorfosi venga fuori. Li custodisce non solo, ma sta attenta a riparare i crepacci che il disseccamento o altre cause producono nella loro parete. In questo è superiore allo scarabeo: anche la pera dello scarabeo è soggetta a screpolarsi, ma la madre che ha abbandonato il nido non può curarsene, e la larva stessa sa tappare le fessure, versandovi il suo cemento escrementizio che distende con la sua estremità posteriore fatta a forma di cazzuola.

Anche tra questi sotterratori non pallottolieri troveremo coppie coniugali; p. esempio quelle dei geotrupi violacei che volano specialmente in autunno e alcuni altri meno noti al volgare. Ma se essi si elevano sopra il copride per la loro vita coniugale, non l'eguagliano nella industria. Non più pere od ovoidi artisticamente compiti: un budello scavato nella terra e riempito di sterco accoglie in una celletta ovale l'uovo da cui nascerà la futura generazione.

Nelle Pampas dell'America meridionale numerosi parenti dello scarabeo e del copride lavorano come questi lo sterco e fabbricano pere e ovoidi.

Qualcuno ha perfezionato ancora il sistema e riveste la sua pera di una crosta d'argilla che la preserverà dal disseccamento. Qualche altro segue lo stesso sistema, ma la massa centrale non è più fatta di sterco, bensì di detriti di cadaveri impastati con un po' di terra e costituisce per così dire il ripieno pasticcio racchiuso nella sua crosta argillosa. Taccio delle ingegnose disposizioni che assicurano all'uovo racchiuso in una cella argillosa e più tardi alla larva il rinnovamento dell'aria.

Anche in alcune specie di coprofagi americani il padre e la madre lavorano insieme ad assicurare l'avvenire della prole come fanno il Sisifo e il Geotrupe nostrani.

Vi sono poi in tutti quei lavori certe sottigliezze importantissime per la vita della larva, alla quale la provvista è destinata.

Lo sterco alimenta una infinità d'insetti diversi: coleotteri, mosche, svariati, alcuni minutissimi.

Basta sollevare la crosta disseccata dal sole di uno sterco bovino in un prato per convincersene, vedendo quanti insetti e larve d'insetti brulicano nella materia immonda. Ora importa molto allo Scarabeo o al Copride di non introdurre nel suo nido alcuno di quei concorrenti alla consumazione dei viveri e neppure il suo germe.

Questa è senza dubbio la ragione del rimpasto che la madre scarabeo fa subire alla sostanza delle sue pallottole, prima di confezionare la pera ovigera: è anche la regione della stagionatura della massa raccolta dal Copride durante la quale le uova degli eventuali intrusi hanno tempo di schiudere.

Nè meno ingegnose sono le disposizioni relative alla camera in cui è deposto l'uovo varie da una specie all'altra, ma che hanno per effetto di assicurare attraverso una parete porosa o un forellino l'accesso dell'aria, non tanto però da permettere il disseccamento e consecutivo indurimento della massa alimentare.

E tutte queste perfezioni la madre premurosa le opera senza averle imparate. Ciascuna specie ha il suo metodo proprio, più o meno differente da quello delle altre, che si trasmette creditariamente di generazione in generazione.

Arte incosciente dei suoi risultati; chè se il Copride sorveglia i suoi ovoidi e ne vede uscir fuori i figliuoli, gli altri si affrettano ad abbandonare l'opera loro e non possono acquistare esperienza dai risultati della loro industria.

Mistero dell'istinto! sapienza infinita della natura, della quale impariamo a stento a conoscere brani staccati! Lo sterco, materia immonda e abietta ai nostri occhi, rivela meraviglie degne della nostra più profonda ammirazione!

C. Emery.

IL CAMERIERE
FIGLIO D'UN ARCIDUCA?

Abbiamo da Vienna:

In lungo e in largo vi ho già raccontato la lacrimevole istoria del barone Ernesto Wallburg. Oggi la racconta egli stesso in un libro.

L'Austria è diventata da qualche tempo in qua il paese delle *brochures*. È appena dimenticata quella dell'ex tenente Matassich, il condannato amante della duchessa di Coburgo — che rivendica il proprio onore — che appare quest'altra del cameriere di caffè dal sangue — come afferma e vuol provare — arciducale.

Da anni il « barone, rivendica quel sangue. » Si dice figlio del defunto arciduca Ernesto e della baronessa di Wallburg — regolarmente, ma in segreto, sposatisi. Il « barone » fu dapprima ufficiale austriaco poi cameriere in un caffè di Budapest, poi conduttore della ferrovia, scrivano d'avvocato, cocchiere d'omnibus. L'arciduca Ernesto era fratello di Ranieri, nato a Milano.

Il libro contiene una folla di documenti per provare che il matrimonio dell'arciduca fu regolare per quanto segreto e morganatico. Si noti poi che è scritto assai bene e produce qua e là commozione.

Comincia col rievocare i ricordi d'infanzia del derelitto. La baronessa di Wallburg aveva avuto quattro figli: Laura, Ernesto, Enrico e Clotilde.

Ernesto dichiara di ricordarsi come suo padre, l'arciduca, lo trattasse con particolare tenerezza. Morta la madre — e partito l'arciduca per la guerra del '66 in Boemia — i bambini rimasero colla istitutrice. Ernesto entrò quindi all'Accademia militare coll'ordine di obliare chi fosse stato suo padre e di rispondere a tutti che era orfano di un colonnello caduto a Königgraetz — mentre l'arciduca Ernesto era solamente il suo protettore.

Enrico Wallburg studiò legge e finì suicida quand'era aggiunto giudiziario a Krems. L'arciduca Ranieri pagò i funerali. Clotilde sposò un medico condotto certo dottor Pegger e — morto questi — il capitano von Szimics. Laura, mezzo idiota, rimase presso la sorella.

Ernesto diventato ufficiale, entrò in un reggimento di fanteria a Presburgo e gli venne consegnata una fede di battesimo dove figurava essere figlio dell'ufficiale prussiano Carlo barone Wallburg e di una contessa Hugonay. L'arciduca Ernesto figurava nel documento come padrino. Dal 1887 il giovane Ernesto passava i suoi congedi a Vienna, dapprima nel palazzo dell'arciduca Ranieri poi in un hôtel a spese dell'arciduca. Questi pagava anche di tanto in tanto i suoi debiti. Ma un giorno non volle più saperne e Ernesto diede le proprie dimissioni da ufficiale.

Qui cominciano le sue avventure. Da prima stenografo presso avvocati, diventa poco dopo precettore.

Stufo della modesta posizione cerca suo padre e riesce dopo infiniti sotterfugi ad avvicinarlo nel parco di Bolzano mentre passeggiava col fratello arciduca Enrico. Questi nel vederlo lancia un grido di gioia e dice al fratello:

— È Ernesto. Dovresti far giudizio una buona volta. Va a casa e aspetta.

L'arciduca Ernesto, il padre o preteso padre, non dice niente. Ma gli manda duemila fiorini. Con quelli va a Graz e sposa l'amata donna, la figlia d'un ragioniere.

Ricomincia poco dopo la miseria.

La principessa Guglielmina di Montleart, una zia dell'arciduca, lo soccorre. Non vuole essere chiamata da lui « altezza » — perchè — gli dice — sono tua zia.

« Tuo padre, aggiunge, non può far nulla per te direttamente perchè è legato da un giuramento. »

Muore — ohimè — la benefattrice e il nostro eroe cerca di avvicinarsi nuovamente al genitore.

Ci riesce ma egli lo respinge dicendogli: — Non devi avvicinarmi, vattene.

E così ecco Ernesto conduttore e stalliere presso la Società degli omnibus.

Nel febbraio del 1899 muore l'arciduca Ernesto. Il figlio fa febbrili ricerche di documenti per poter, colle sorelle raccogliere l'eredità.

Coll'aiuto di un amico, Max Standinger, scova il confessore della propria madre, il parroco Dolmer che dichiara sapere del matrimonio dell'arciduca. Si sfoglia a Lubiana il registro d'un altro parroco defunto e si trova la fede di matrimonio dell'arciduca. L'avvocato e deputato ungherese Pichler fa dei passi presso la corte sulla base di quel documento ma Wallburg e Standinger vengono arrestati e accusati di falsificazione.

Wallburg, liberato, va a Budapest a fare il cameriere al caffè Newyork; Standinger viene condannato.

Il processo per complicità nel falso sta per svolgersi ora, in confronto del Wallburg che è oggi agente in una libreria a Budapest.

Il curioso è che Standinger al processo di Lubiana si dichiarò colpevole, mentre Wallburg lo dichiara innocente.

Questo è il libro che forma a Vienna la « sensazione » del giorno.

LO CZAR E LA FINLANDIA

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Il luogotenente generale principe Outhomsky è stato nominato governatore della Finlandia. L'imperatore gli ha inviato una lettera autografa nella quale si dichiara convinto che l'amministrazione locale e la legislazione di cui gode la Finlandia dopo la riunione colla Russia potranno essere conservate per il maggior bene di questo paese. L'assassinio di Bobrikoff è soltanto l'atto di un pazzo che non aveva dietro di sè che pochi individui condividenti lo stesso sentimento, ma il popolo finlandese non ha preso alcuna parte in questo attentato. Le autorità pubbliche devono applicarsi con fermezza a stringere sempre più i legami che uniscono la Finlandia alla Russia. È tale scopo che l'imperatore aveva raccomandato al generale Bobrikoff di considerare come il primo dei suoi doveri, da raggiungersi progressivamente. L'imperatore si attende pure di vedere il nuovo governatore conformarsi con grande zelo a queste istruzioni, ma bisognerà prima di tutto affermare nel popolo finlandese questa convinzione che può essere destinata a stringere indissolubilmente i legami colla Russia, e che la prosperità ulteriore della Finlandia sotto la dominazione della Russia, come pure l'avvenire e le istituzioni che le sono state accordate, dipenderanno dalle disposizioni pacifiche di questo paese.

NUOVE STRAGI IN MACEDONIA

Ci telegrafano da Vienna, 5:

Telegrafano da Salonicco che una banda di trenta bulgari invase il villaggio di Goumendje lanciando delle bombe e lottando colla truppa.

Il villaggio si incendiò. I soldati turchi cacciarono i bulgari nelle fiamme e tutti morirono bruciati.

Un altro telegramma da Salonicco annuncia che quel Vassili Christomanos che spedì il pacco contenente la bomba di dinamite esplosa nel treno fra Salonicco e Costantinopoli, uccidendo due persone, fu condannato a morte.

IL PRESIDENTE DELLA COLOMBIA.

Telegrafano da Bogota, 6:

Il generale Eyes fu eletto presidente della repubblica della Colombia.

Un piroscafo giapponese affondato.

Telegrafano da Londra, 5:

Al Lloyd arrivò un dispaccio annunziante che lo steamer giapponese *Akashimaru*, stazzante 1500 tonnellate, è affondato a Formosa. I passeggieri e il carico furono salvati.

UN' ENCICLICA DEL PAPA

Scrivono da Roma:

Il papa prepara un' enciclica che sarà pubblicata nel prossimo mese.

La prima enciclica di Pio X fu specialmente diretta al clero ed in essa, il papa concludeva che il prete, dando l'esempio, può esercitare un' azione efficace e attirare i fedeli.

Questa sarà diretta ai cattolici laici.

Il papa raccomanderà ad essi di uniformare la loro vita privata alla loro vita pubblica, perchè molte persone amano di occuparsi di opere cattoliche di beneficenza e di altre, unicamente per mettersi in evidenza e brillare in prima fila, mentre nelle loro famiglie si trascurano le più elementari pratiche cristiane.

Il papa insisterà anche, perchè, nel ramo delle opere cattoliche, si sia sottomesso in tutto all'autorità ecclesiastica e che nessuno si permetta alcuna innovazione.

A questo proposito, Pio X si dichiarerà contrario alla tendenza d'inventare opere e devozioni nuove, che, spesso, sono totalmente in urto col vero spirito della Chiesa, o sono superfetazioni pericolose che si prestano troppo facilmente agli attacchi degli avversari.

Costoro considerandole come un atto intrinseco di religione ne prendono occasione per mettere in ridicolo il culto e le buone pratiche.

L' enciclica farà notare l' inconveniente derivante dall' esser la medesima persona alla testa di parecchie opere ad un tempo. Una sola basta per fare il bene, senza suscitare la gelosia di altre aventi eguale diritto e meriti per esser messe in evidenza.

Pio X termina con una esortazione alla concordia e alla carità cristiana fra cattolici; ed esorta anche a seguire gli insegnamenti di Cristo tanto nella vita privata quanto in quella pubblica.

Si prevede che questa enciclica sarà seguita da parecchi dispositivi e *motu-proprio*, allo scopo di regolare, almeno in parte, l'organizzazione delle opere cattoliche laiche.

Il papa ha redatto egli stesso il testo italiano dell'enciclica che ha poi trasmesso ai suoi segretari per metterlo in latino.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Altri scandali nel processo Nasi.

5 luglio, *ore 3 pom.* — (*Norsa.*) Dal procedimento istruttorio contro Nasi si assicura siano risultati più che sospetti, sicuri indizi che qualche concessione per l'esportazione di oggetti artistici, non fu accordata disinteressatamente.

Si dice che sarebbe compromesso qualche professore che gode fama nel campo artistico.

I lavori legislativi della Camera.

Dalla segreteria della Camera, è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera nelle sue sessioni della XXI legislatura, e cioè del 20 febbraio 1902 al 1° luglio 1904.

Ecco i dati principali:

Sedute pubbliche 398. Comitati segreti 4. Adunanze degli uffici 72. Progetti di legge approvati, 397 d' iniziativa del Governo e 49 d' iniziativa parlamentare. Domande di autorizzazione, 23 su 51. Ordini del giorno approvati 97.

L' inchiesta sul Manicomio respinta.

5 luglio, *ore 4 pom.* — (N.) Ieri sera in Consiglio Provinciale, si riprese la discussione sulle gravi rivelazioni fatte nell'ultima seduta circa la direzione sanitaria del Manicomio.

Dopo una lunga ed animatissima discussione, venne respinto un ordine del giorno del consigliere Orrei che proponeva la nomina di una Commissione inquirente e fu approvato l'ordine del giorno del consigliere Ludovici il quale riaffermava la fiducia del Consiglio nella Commissione amministrativa del Manicomio, augurandosi che essa sappia prendere energici provvedimenti in conformità dei fatti denunciati.

Inchiesta sulla Marina.

5 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione di inchiesta sulla Marina ha tenuto una nuova adunanza a cui sono intervenuti anche alcuni dei membri del Comitato incaricato delle indagini sugli arsenali.

La Commissione ha preso visione di tutti gli elementi già raccolti ed ha deliberato che i lavori non vengano interrotti, che il Comitato prosegua nelle sue indagini ed i commissari preparino le loro relazioni.

La Commissione verrà poi convocata in adunanza generale quando il presidente ne riconosca la necessità.

Lavori pubblici e disoccupazioni.

L'on. Tedesco, ministro dei Lavori pubblici, ha inviato due circolari agli uffici da lui dipendenti invitandoli ad indicare prontamente quali sono i lavori urgenti a cui si potrebbe porre mano nel periodo consueto di disoccupazione operaia.

Personale dei Lavori pubblici.

Alle promozioni già fatte in applicazione del nuovo organico della Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, seguiranno a giorni quelle del personale dell'Amministrazione delle strade ferrate.

Il relativo decreto sarà sottoposto alla firma del re giovedì.

Nella seconda quindicina di questo mese, vi saranno le promozioni del genio civile.

Le convenzioni marittime.

In seguito alla sospensiva votata dalla Camera relativamente alle convenzioni marittime con la *Veloce*, la *Navigazione* e la *Puglia*, vanno sospendendosi gradatamente alcuni servizii contemplati nella convenzione stessa.

Il Governo si sarebbe frattanto preoccupato delle conseguenze che deriverebbero dalla sospensione dei nuovi servizii nell'Adriatico, eserciti dalla *Puglia* in esecuzione della recente convenzione italo-montenegrina in vigore dal primo marzo.

Per questo riguardo speciale pare che il Governo prenderà dei provvedimenti eccezionali per risarcire la *Puglia* delle maggiori spese incontrate per il riordinamento dei servizii, salvo poi a chiederne l'autorizzazione alla Camera.

Il direttore del Commissariato di emigrazione.

Si assicura che il Governo abbia deciso di rimandare al prossimo novembre ogni pratica per la successione del senatore Bodio al Commissariato generale dell'emigrazione.

Si dice anche che sono stati a tal uopo ufficiati diversi alti funzionari a riposo, fra cui due noti ex prefetti del regno.

L'industria nazionale per la Marina.

Il ministro della Marina preoccupato da qualche osservazione mossa dalla Camera durante la discussione dei bilanci militari, ha disposto che per la fabbricazione delle armi subacquee non si debba in alcun modo dipendere più all'estero ed ha deliberato che nel cantiere di San Bartolomeo, succursale dell'arsenale di Spezia, si istituisca una grande officina nella quale siano confezionati i siluri che prima venivano esclusivamente forniti dalla ditta tedesca Whistcheat di Fiume.

Lo sciopero dei panattieri scongiurato.

Da qualche giorno regna una vivissima agitazione fra gli operai panattieri, i quali hanno persino minacciato uno sciopero generale.

Stamane però, in seguito ad un colloquio avuto da un loro rappresentante col prefetto, pare che la questione si possa appianare, qualora venga applicato il principio di pagare in moneta (una lira) la razione quotidiana di alimenti che viene passata agli operai. Lo sciopero generale sembra quindi per ora scongiurato.

Prestiti ai Comuni.

Stamane si è adunata a Palazzo Braschi la Commissione reale per il credito comunale e provinciale, riprendendo la discussione della legge, del 19 maggio 1904, relativa alle provincie ed ai Comuni dell'Italia Meridionale.

Dopo alcune riserve e raccomandazioni la Commissione ha espresso parere favorevole sui prestiti chiesti dal Comune di Brescia e da quelli di Rivarolo e di Busalla.

Le trattative con l'Austria-Ungheria.

Oggi i delegati austro-ungarici, venuti a Roma per le trattative commerciali, si sono recati alla Consulta, dove l'ambasciatore Lutzow li ha presentati all'on. Tittoni.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 luglio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 20.

Presidente. Comunica di aver chiamato a far parte della Commissione dei trattati il senatore Arrivabene.

Il Senato approva.

Si approvano pure i seguenti disegni di legge:

Disposizioni sui ruoli organici dell'Amministrazione dello Stato, approvate dal Senato e modificate dalla Camera.

Per l'acquedotto pugliese e per la tutela della silvicultura nelle Puglie.

Eccedenza d'impegni in alcuni capitoli dei bilanci degli Esteri e delle Poste e Telegrafi.

Provvedimenti in favore della pesca.

Stanziamenti a favore delle Finanze.

Si discutono le modificazioni all'art. 22 della legge comunale e provinciale.

Municchi (dell'Ufficio Centrale). Come appartenente alla minoranza dell'Ufficio Centrale espone le ragioni per le quali egli e l'on. Di Sambuy sono contrarii al disegno di legge.

Cavalli. Non accetta in omaggio ai principii liberali le conclusioni del senatore Municchi e dà lode al Governo di avere accettato questo progetto d'iniziativa parlamentare.

Giolitti. Rileva gli eccessi delle Commissioni comunali nel richiedere la prova del saper leggere e scrivere. E spera che l'inconveniente sarà eliminato.

Rileva l'incongruenza della nostra legislazione nell'art. 247 sulla legge comunale e provinciale.

Osserva al senatore Municchi che il progetto in discussione è d'iniziativa parlamentare e spiega la portata delle varie incapacità all'elettorato, considerate nella legge vigente e crede che il reato d'incitamento all'odio di classe non possa essere considerato come reato infamante, quali i reati di truffa, di furto, ecc.

Nota che per le nostre leggi chi eccita al saccheggio e alla devastazione non è cancellato dalle liste elettorali. Se si volesse accettare la tesi del senatore Municchi, bisognerebbe estenderla ad altri reati molto più gravi di quelli contemplati nel progetto di legge.

L'incongruenza è grave, ed esiste e crede sia opportuno toglierla dalla legge elettorale.

Ripete che il progetto è d'iniziativa della Camera, ma dichiara che non ha avuto difficoltà d'accettarlo e sostenerlo, perchè crede ripara ad una patente ingiustizia.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano senza discussione i disegni di legge:

Successione dei militari scomparsi in Africa.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto de' progetti di legge già discussi.

Tutti i progetti risultano approvati, meno quello relativo all'art. 22 della legge comunale e provinciale circa l'elettorato e l'eleggibilità amministrativa, per il quale si ha il seguente risultato:

Votanti 82: favorevoli 35, contrari 47.

Il Senato non approva.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Disposizioni riguardanti il personale subalterno idraulico e gli impiegati straordinarii addetti alle strade comunali obbligatorie;

Autorizzazione di vendita di stabili demaniali di compendio dell'ex stazione ferroviaria di Milano (Porta Nuova) alla Società Anonima Cooperativa suburbana fra gli agenti delle strade ferrate in Milano.

Modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio d'ispezione e di vigilanza sugl'istituti di credito e di previdenza.

Si discutono le disposizioni per combattere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dei vini.

Dopo osservazioni degli onorevoli Sonnino, Paternò e Rava, il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione:

Il disegno di legge sulla: Navigazione di cabotaggio.

Provvedimenti per l'industria agrumaria.

Modificazioni all'art. 2 della legge 8 luglio 1903 riguardanti le strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, gli approdi, ecc.

Risultano approvati a scrutinio segreto i rimanenti progetti di legge discussi durante la seduta.

La seduta si leva alle ore 6.

Commenti alla Seduta del Senato

È oggetto di vivi commenti la ripulsa del Senato al progetto di iniziativa dell'on. Turati, già approvato dalla Camera, per le modificazioni dell'art. 22 della legge comunale e provinciale relativa all'elettorato ed alla eleggibilità amministrativa.

Il relatore, senatore Cavalli, ha difeso il progetto, ma l'on. Municchi pronunziò un discorso ostilissimo, e nonostante le dichiarazioni del presidente del Consiglio, on. Giolitti, favorevoli al progetto stesso, il Senato con 47 voti contrari, su 82 votanti, lo ha respinto.

Questa ripulsa del Senato è un nuovo indizio dello spirito reazionario che continua ad informare le deliberazioni della maggioranza della Camera vitalizia.

Da Parigi.

L'inchiesta sull'affare Dreyfus.

5 luglio. (E.) Si annuncia che la Commissione d'inchiesta per l'affare Dreyfus, ha udito l'altro giorno Alfredo Dreyfus, il quale aveva manifestato il desiderio di rettificare certe inesattezze di parecchi testimoni. Egli venne udito senza giuramento, a semplice titolo di informazione. La sua deposizione durò quaranta minuti.

Si conferma che la Camera criminale terminerà i suoi lavori in questa settimana, ma si ritiene che la Corte di Cassazione non si riunirà per deliberare sulle conclusioni della Camera Criminale prima dell'ottobre.

Secondo l'*Aurore*, il capitano D'Autriche avrebbe confessato che il nome cancellato dai registri dello Stato Maggiore era quello di Alex, pseudonimo di quel tal agente Pzyboroffski, del quale sono note le relazioni con Cernusky.

Due fanciulle annegate.

Stamane nel canale di Saint Martin vennero trovati i cadaveri di due bellissime fanciulle, dai sedici ai diciott'anni, vestite di nero.

S'ignorano finora le cause della morte delle due fanciulle che non poterono ancora essere identificate.

La questione del collegio Ghisleri

Una protesta dell'Unione Democratica.

Ci telefonano da Pavia, 5:

(M.) L'Unione Democratica *Felice Cavallotti* ha votato, ieri sera, il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Democratica *Felice Cavallotti*, presa cognizione dell'ingiustificato provvedimento che scioglie il Consiglio di amministrazione del Collegio Ghislieri, interpretando l'atto inconsulto come prodotto di oblique mene personali, protesta contro un atto che per se stesso e per la scelta del Commissario, è una potente manomazione della dignità e dei diritti di Pavia, invita le rappresentanze cittadine a far valere la sua protesta e reclama che limitata l'opera del regio Commissario ai soli atti di ordinaria amministrazione, la legittima amministrazione del Collegio sia normalmente e prontamente ricostituita.

Ancora il moribondo uxoricida

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 4:

Sul tragico fatto avvenuto a Carpasio e che vi ho segnalato ieri per telegrafo, si hanno questi particolari:

Carpasio è un villaggio alpestre di circa 832 abitanti, compreso nel nostro circondario, e che fa parte del mandamento di Borgomaro dal quale dista parecchie ore.

Il misfatto commesso dal vecchio Balestra, si toglie alquanto dal comune, per le condizioni di salute e per l' età del protagonista, che diede prova, anche sull' orlo della tomba, d'un coraggio e di una ferocia inaudita.

Il Balestra, secondo le notizie raccolte a Carpasio, era da molti anni malato di fegato, tanto che ieri l'altro, trovandosi in condizioni disperate gli venne somministrata l' estrema unzione.

Poco dopo però il Balestra, pare che siasi alquanto riavuto, e siccome colla moglie sua non era andato d' accordo (perchè egli era di carattere bestiale e di istinti sanguinari, tanto che una volta tentò persino d' ammazzare un suo fratello) gli nacque la feroce idea di ucciderla prima di morire.

Impadronitosi d'un rasoio che aveva nascosto nel cassetto d' un canterano, si volse verso la vecchia moglie che gli giaceva accanto e cominciò a tempestarla di colpi sulla faccia e sul collo, poi la buttò giù per le scale della lurida stamberga.

La povera donna, riavutasi dopo pochi minuti, si diede a fuggire, invocando soccorso, verso la casa del parroco.

Alle sue grida disperate, strazianti, accorsero il parroco e molte donne del vicinato e subito si diedero attorno per prestare le cure del caso alla disgraziata.

Frattanto il Balestra aveva fatto sparire ogni traccia di sangue e nascosto il rasoio; quando giunsero il pretore di Borgomaro ed i carabinieri egli con un cinismo ributtante negò di aver tentato di uccidere la moglie e disse di non sapere nulla del misterioso ferimento.

Due ore dopo il Balestra veniva assalito da orribili dolori allo stomaco e moriva dopo una straziante agonia, continuando a dichiararsi innocente del truce delitto di cui, moribondo, si era reso colpevole.

L' autorità giudiziaria intanto continua la sua inchiesta per appurare la verità.

La povera moglie si trova in fin di vita.

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze.**)

Suna. — *Un servizio che non cammina* è quello postale. Qui giornali e lettere si ricevono con ritardi inconcepibili. Non si capisce come essendovi qui un ufficio postale di seconda classe si lasci la corrispondenza un giorno a Laveno, un altro a Baveno e un terzo ad Arona. Se continuerà a questo modo bisognerà energicamente provvedere a far cessare uno sconcio che comincia a passare tutti i limiti.

Borgosesia. — *Impazzito per la morte della moglie.* — Nel canale presso la stazione idroelettrica della Manifattura Lane si rinvenne il cadavere di certo Gentina Luigi, della frazione Caneto.

Pare che dopo la morte della moglie, avvenuta circa un anno fa, soffrisse spesso di mania di persecuzione e che non avesse troppo a posto il cervello; non al punto però da lasciar intravedere l'orribile fine.

Treviso. — *La morte di monsignor Foffano.* — La morte di monsignor Foffano non Fossano, impressionò il paese e la sua parrocchia. Da Napoli ove si recò a visitare un nipote egli doveva andare a Montecatini per una cura.

Il paese provvederà al trasporto e alle onoranze.

Vicenza. — *Il sergente fuggito.* — Risulta che quell'Emilio Boschetti sergente nell'8° lancieri *Montebello*, il quale scomparve un mese fa, dando a credere che andava a suicidarsi, truffò a Verona, quindici giorni fa, una bicicletta ad un meccanico.

È pure assodato che il Boschetti fu indotto alla fuga dalla certezza che sarebbero state scoperte varie piccole truffe compiute negli uffici del comando, dai quali era stato di recente allontanato per una mancanza disciplinare.

.·. Il Consiglio con 14 voti favorevoli e 8 contrari deliberò di continuare per un altro anno la macelleria comunale dimostratasi passiva e inutile.

Si crede che la deliberazione sia inefficace mancando la maggioranza assoluta.

Rovigo. — *Un ricreatorio laico.* — Per iniziativa del Municipio sorgerà quanto prima nella nostra città un ricreatorio laico festivo.

La Giunta Municipale presenterà nella prossima seduta del Consiglio il regolamento e relativo programma che verrà indubbiamente approvato.

.·. Nella nostra città, ricca di fiorenti istituti secondari, mancava il corso tecnico superiore. Ed a questa mancanza sta provvedendo l'amministrazione popolare che lunedì prossimo sottoporrà pure al Consiglio l'importante proposta.

Treviso. — *Un grosso incendio.* — È scoppiato un gravissimo incendio nelle abitazioni coloniche Giacomini e Dacortà presso Cimadolmo. I danni sono di lire trentamila. Gli affittuari perdettero tutto.

Firenze. — *Due disertori francesi.* — Da Bergamo, ove dal Ministro dell' Interno erano stati assegnati di domicilio, fuggirono in cerca di lavoro i parigini Andrea Mario Jacquelin di 28 anni, pasticciere e Pietro Mario Cusson di 22 anni che avevano disertato dalla guarnigione di Cannes.

Giunti a Firenze il Cusson fu trovato privo di sensi in piazza del Duomo per una solennissima sbornia; condotto all'Ospedale mancando di carte e di mezzi di sussistenza fu dichiarato in arresto.

Poco dopo si costituiva alla Questura l'altro commilitone Jacquelin dichiarando di voler seguire la sorte del Cusson.

Saranno ricondotti entrambi a Bergamo.

---

condizione nella quale avrete la pace dell'animo... L'avvenire, allora, non vi ispirerà più alcun timore.

« Celeste mi guardava stupita, come se non comprendesse esattamente il senso delle mie parole.

« Infine, disse:

« — Mi dareste una somma, voi?... Una grossa somma?!... Ma a qual condizione?...

« Ciò che stavo per dire a quella sciagurata mi pareva mostruoso... Esitai per alcuni minuti...

« Finalmente, mi decisi a rispondere:

« — Mi darete la vostra bambina...

« — La mia bambina?!... Mia figlia?!... La mia piccola Claudia?...

« — Sì... Io l'alleverò insieme alla mia figliuola... ed ella sarà felice, non conoscerà mai le tristezze della vita...

« Celeste Morgan si era lasciata cadere in una poltrona, e rimaneva accasciata, fremente, giunte le mani sulle ginocchia.

« Infine, esclamò:

« — Darvi la mia figliuola?!... Separarmi dalla mia povera bambina?!... Ah! signora!... signora!...

« Poi mi afferrò le mani, mi fissò negli occhi, e, con voce tremante, mi disse:

« — Ma la rivedrò ancora qualche volta, almeno?

« — Non la rivedrete mai più, le risposi!

« — Mio Dio!... Ma... sarà veramente felice?... Sarà ricca come la vostra figliuola?... Davvero?

« — Sì... Comincerò col mandarla in collegio insieme con la mia Regina!

« — Ebbene... ebbene... prendetevela signora!

« Io m' affrettai a prenderti per una mano, e mi diressi verso la porta, con te.

« Ma, giunta alla soglia tu ti voltasti. Tua madre allora si lasciò sfuggire un grido straziante, si precipitò contro la porta, la richiuse violentemente, e, con voce rauca... con una voce che non dimenticherò mai, gridò:

« — No! signora!... non me la prenderete, la mia piccina!... Non me la prenderete!...

« Dianzi, ero pazza... non sapevo che cosa dicevo! Una madre non può staccarsi così dalla sua creatura -

« Preferisco che la mia piccina muoia... muoia subito!... Preferisco pensare che il giorno in cui non potrò più nutrirla la ucciderò... per poi uccidermi alla mia volta!... Una madre, per quanto sia corrotta, avvilita, non acconsente a separarsi dalla sua figliuola!...

« Togliendomi questa piccina, mi togliereste la vita!... Ah! non me la toglierete, signora!... Non voglio più...

« Dianzi, quando vi ho visto sulla soglia di quella porta, ho sentito spezzarsi ad un tratto tutte le fibre del mio povero cuore... mi sono sentita morire!...

« No! no!... non voglio più, signora!... Non voglio più! »

— Ah! povera donna! esclamò Claudia, gonfi di lagrime gli occhi. — Dunque, mi amava!...

La signora Grandier continuò:

— Celeste Morgan piangeva, e le sue lagrime mi commossero profondamente... Quel dolore di madre mi fece dimenticare per un momento la missione che mi ero imposta.

« Ma non tardai a riavermi...

« — Che avverrà di questa povera piccina, se resterà con voi? ripresi in tono persuasivo.

« Da voi, ella non avrà che cattivi esempi!... Come voi, cadrà nel fango e non potrà più rialzarsi... e sarà fatalmente vittima della vostra ignominia!...

« Voi non potrete salvarla, e verrà un giorno in cui non potrete nemmeno impedirle di lasciarvi...

« Vi sfuggirà... vi abbandonerà certamente non appena sarà donna... e quale sarà, allora, la sua sorte?...

« Riflettete... ve ne supplico!... Riflettete!... Pensate che si tratta dell'avvenire della vostra creatura... pensate che, in questo momento, state forse per condannare vostra figlia, irreparabilmente, ad una vita vergognosa, infelicissima!...

« E ascoltate attentamente ciò che devo dirvi ancora...

« Se lasciate a me Claudia, ella sarà allevata come mia figlia... sarà anzi considerata come figlia maggiore del defunto signor Grandier... ed avrà, naturalmente, metà della sostanza che questi ha lasciata...

« Dal punto di vista materiale, la bastarda avrà diritti identici a quelli della figlia legittima, e avrà diritto anche al mio affetto...

« Io, infatti, l'amerò quanto più potrò... cercherò di dimenticare che è frutto di una colpa di mio marito!... »

« Celeste Morgan tacque per alcuni minuti, prima di parlare ancora...

« Piangeva dirottamente...

« Ti abbracciò con trasporto, ti baciò molte volte...

« Anche tu, Claudia, ti mettesti a piangere...

« Allora tua madre ti parlò con infinita dolcezza, per calmarti, per consolarti e infine con voce mutata, con una voce che mi turbò indicibilmente, mi disse:

« — Prendetela, signora... Portatela via!... Ciò che m'avete detto è la verità!... Se m'ostinassi a tenerla con me, la mia figliuola sarebbe inesorabilmente condannata ad un'esistenza dolorosa...

« Quindi, mi decido a fare il maggior sacrificio che si può domandare a una madre...

« Prendetela, signora!... Andatevene colla mia povera Claudia!... Io non cercherò mai di rivederla... eviterò d'incontrarla... non parlerò a nessuno di lei... ma qui, nel mio cuore, nell'anima mia, resterà eterno il ricordo del suo sorriso!

« Ah! povera creatura!... Ha soltanto sei anni, ma ha già sofferto!... Sì!... Sì!... è vero!... che avverrebbe di lei, rimanesse qui, con me, fra la gente che io frequento?...

« Voglio salvarla! Devo salvarla!... Portatela via, signora! Ve la cedo!... È vostra!... Voi, certamente, la renderete felice! »

« Di nuovo, ti presi per mano, e ti condussi verso la porta...

« Celeste Morgan non ci trattenne più.

« Dal pianerottolo, china sulla ringhiera, ci fece lume finchè giungemmo al portone...

« Il portone s'aprì, si richiuse... noi ci allontanammo da quella casa...

« La via Ramey, quella lunga via angusta e mal rischiarata dagli scarsi lampioni, era piena di silenzio, a quell'ora...

« Le botteghe erano tutte chiuse... Sui marciapiedi fangosi, i passanti erano rarissimi.

« Alcuni si volsero a guardare quella donna in lutto e quella bambina dalla veste rosea, che si dirigevano rapidamente verso il *boulevard*.

« Tu tremavi, perchè non eri coperta abbastanza...

« Ti presi in braccio, infine, e ti portai fino ad una stazione di carrozze pubbliche...

« Un'ora dopo, ti addormentasti, nella camera che occupi tuttora, in un lettino uguale a quello di mia figlia...

« L' indomani, quando ti svegliasti, vedesti Regina, che, avvicinatasi al tuo letto, si rizzava sulla punta dei piedi per vederti bene...

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Napoli. — *Uno studente suicida.* — Stamane alcuni pescatori trovarono annegato nelle acque del porto di Pozzuoli lo studente Ernesto Marzano appartenente a distinta famiglia napoletana. Il disgraziato pare siasi deciso al triste passo per dispiaceri amorosi.

Gli furono trovate addosso tre lettere dirette al padre della fidanzata e alle autorità nelle quali annunziava il suicidio perchè non aveva più fede negli ideali.

Catania. — *Tentato suicidio.* — Affetto da incurabile malattia, tentava suicidarsi nella propria abitazione, esplodendosi un colpo di rivoltella all'addome certo Spitaliere Antonino, da Bronte. Alla detonazione accorse il di lui fratello Francesco, che aiutato da un vicino accompagnò il ferito all'ospedale di Santa Marta. Ivi un medico giudicò la ferita pericolosa di vita.

Milazzo. — *Una donna salvatrice* — Causa dispiaceri di famiglia una tal Francesca Composto si buttò in mare; la custode dello Stabilimento Oleario, certa Saporito Francesca, accorse in suo aiuto e la trasse in salvo.

Messina. — *Le donne che uccidono.* — Presso lo scalo ferroviario di Capo D'Orlando, la contadina Antonina Cumma uccise, per vendetta, a colpi di scure, certa Francesca Dolcetta, pure contadina.

L'assassina si costituì poi alle guardie di finanza.

Caltanissetta. — *Fratricida e suicida.* — In contrada di Reccuratolo, per questione di interesse, un tal Giuseppe Gentili sparò contro il fratello Rocco un colpo di revolver ferendolo mortalmente, quindi si uccise.

Il partito radicale a Livorno

Ci telegrafano da Livorno, 5:

Ieri sera in una numerosa adunanza si costituì la sezione livornese del partito radicale italiano. Fu approvato l'ordine del giorno con cui si aderisce al concetto informatore del partito espresso dal Congresso nazionale di Roma con l'ordine del giorno di Epifania.

Quindi si nominò la commissione per la compilazione dello statuto e del regolamento.

Prima di sciogliersi si inviarono telegrammi di partecipazione al segretario dell'Associazione radicale di Roma e a Poggiali e Rosadi a Firenze.

La vittoria dei partiti popolari a Macerata

Ci telegrafano da Macerata, 5:

Nonostante le pressioni, le corruzioni, lo zelo adoperato, malgrado che i clericali abbiano tutti votato, i moderati sono stati sonoramente sconfitti: il fascio delle forze popolari ha ancora una volta trionfato.

Eccovi il risultato preciso dell'elezione: Iscritti: 5012; votanti: 3201; Antolisei: voti 1736; Bianchini: voti 1351.

Appena saputo l'esito della votazione, è stata improvvisata un'imponente dimostrazione; l'Antolisei ha parlato, commosso, dal balcone del palazzo municipale. Fino a tarda ora la città è stata animatissima.

La banda municipale ha fatto il giro della città. Una solenne dimostrazione si rinnovò stasera al ritorno di Antolisei da Camerino, ove si è recato per affari professionali.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Marsala.

Ci telegrafano da Marsala, 5:

(R.) È terminato lo spoglio delle schede delle elezioni generali amministrative. La lotta fu vivacissima. Il concorso alle urne riuscì numeroso. Il partito radicale risulta completamente vittorioso con 460 voti di maggioranza. Primo eletto è l'on. Pipitone con 1355 voti, sopra 2252 votanti.

La coalizione clerico-crispina-anarcoide è entrata nel Consiglio in minoranza.

Elezioni provinciali.

Abbiamo da Udine:

Domenica ebbero luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Ariano, Maniago e Udine II; ad Ariano riuscì l'avv. Antonio Cristofori, democratico, a Maniago l'avv. Alfonso Mazoli, pure democratico, ad Udine II il clerico-moderato Luigi Venier Romano.

LE QUERELE DEI SOCIALISTI.

Abbiamo da Varese, 5:

In seguito ad atti maneschi commessi verso un compagno, venne espulso dalla Camera del Lavoro il cuoco De-Angeli Giuseppe, redattore del giornale *Il nuovo ideale* e consigliere del Circolo socialista Luigi Alesini.

La cosa è commentatissima, essendo il De-Angeli assai conosciuto come capo partito, militante tra i socialisti rivoluzionari.

Anche la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, venne sciolta e fu nominato un Comitato provvisorio.

.·. Ci telegrafano da Firenze, 5:

Alla querela di Armando Aspettati, ex direttore della socialista *Difesa* contro il *Vero monello* e il direttore proprietario Augusto Novelli, questi rispose con un' altra querela per diffamazione contro lo stesso Aspettati, Gilli commesso, Delconte studente, Dini gerente, Campolmi e Sevieri tipografi, per la lettera dei medesimi Gilli e Delconte pubblicata l'8 maggio scorso nella *Difesa.*

L'organizzazione degli insegnanti

Ci telegrafano da Belluno, 5:

La sezione bellunese della Federazione Nazionale fra insegnanti delle scuole medie tenne un'importantissima adunanza. Grande il numero degli intervenuti, molta concordia e molto buon volere.

La sezione bellunese vibratamente gettò le basi di una seria preparazione alla lotta elettorale politica.

Giova notare che questa associazione ebbe a dimostrare la sua forza sino dal giorno in cui l'on. Varazzani presentava l'ordine del giorno, che veniva respinto, invitante il ministro a migliorare le condizioni della classe degli insegnanti.

Levata di scudi dei professori

Ci scrivono da Messina:

(N.) In numerosa assemblea la sezione messinese tra gl'insegnanti delle scuole medie, indignata per la votazione sull'ordine del giorno Varazzani, la quale ha dimostrato ancora una volta la malafede del partito conservatore affermando che l'iniquo trattamento e la sistematica avversione del Governo costringano gli insegnanti ad agitare sopra tutto la questione degli stipendi, che non è *meschina*, ma di vitale interesse per il bene della scuola, plaude all'on. Varazzani ed ai 50 deputati che votarono il suo ordine del giorno.

Riafferma inoltre la necessità che le sezioni confederate nelle imminenti elezioni appoggino *con tutti i mezzi* i candidati dell'Estrema Sinistra e combattano i deputati che votarono contro il predetto ordine del giorno.

Tale deliberazione fu votata all'unanimità insieme con un voto di plauso al professor Orano per il suo coraggioso articolo sull'*Avanti!* e ad altro per l'espulsione dalle sezioni di quei deputati, che, pur essendone presidenti, votarono contro o prudentemente si squagliarono.

Duecento feriti fantastici a Ruvo

Il nostro corrispondente da Bari ci telegrafa in data d'ieri:

Smentisco in modo assoluto la cervellottica notizia data da un giornale romano e dicente che vi furono duecento feriti a Ruvo.

Dopo l'incidente Paparella tutto procedette invece senza incidenti anche per l'astensione dal voto del partito Devenuto.

Le autorità stesse mi autorizzano a dichiarare falsa ed inventata la notizia data dal giornale di Roma.

Esposizione romagnola in Ravenna

Mostra apistica.

Abbiamo da Ravenna:

In uno dei cinque vasti padiglioni della sezione agraria, che ha raccolto un ricco ed istruttivo materiale, fra cui i prodotti agrarii, l'enologia, la bachicoltura e tanti altri lavori attinenti all'agricoltura, merita una speciale illustrazione la mostra nazionale d'apicoltura egregiamente riuscita.

Padiglione dell'agraria.

Ciò è dovuto al vivo interessamento ed alla collaborazione di questo Consorzio degli apicoltori.

Il padiglione è completamente pieno e vi si ammirano in grande quantità mieli squisitissimi prodotti nel 1903-904 nelle diverse regioni d'Italia, sezioni americane, favi colmi, cera pura d'api, derivati del miele — come liquori, mostarde, dolci ecc. — armi, attrezzi, monografie e relazioni.

È certamente la più importante mostra del genere fatta fin qui in Italia.

Nella provincia di Ravenna, e segnatamente in questo comune, l'apicoltura razionale comincia a diffondersi su larga scala, e conta già parecchi apicoltori, i quali fanno capo ai fratelli Gardini, direttori del R. Osservatorio

Apiario Gardini.

apistico per la nostra provincia. Contano circa duecento alveari ed esercitano l'apicoltura nomade, trasportandoli nelle vaste bonifiche del territorio ravennate, dove abbonda la coltura dell'erba medica.

L'industria dell'apicoltura nata in Italia casalinga, tende a diventare una vera e propria industria, alla quale dedicano mente e braccio tanti studiosi, come è risultato dal congresso apistico tenutosi nello scorso mese a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 4:

Anche ieri una folla enorme ha visitato la nostra Esposizione romagnola, il cui successo è aumentato in questi ultimi giorni, che mancano alla chiusura fissata per domenica 10 luglio.

Da Sinigaglia, Pesaro e Fano con treno speciale sono venuti 900 operai inscritti inquelle Società di mutuo soccorso, ed oltre 4000 fra braccianti e artigiani del contado si sono recati in massa alla mostra.

Numeroso è riuscito il convegno ciclistico romagnolo indetto dal Partito repubblicano, con meta all'Esposizione.

Il prof. deputato Battelli nel teatro Alighieri ha tenuto una interessante e dotta conferenza « sul telegrafo senza fili » con esperimenti riuscitissimi, riscuotendo molti applausi.

Duello rusticano. Un morto e un moribondo

Ci telegrafano da Napoli, 5:

(D.) Ieri sera per quistioni di gelosia si sfidarono a duello rusticano, a coltellate, i giovanotti Giovanni Pelliccia e Salvatore Barone, mentre una bellissima stiratrice, certa Maria, causa della rivalità, assisteva, piangente, alla disperata e sanguinosa lotta. Quando i passanti e le guardie poterono accorrere per dividere i rivali, uno di essi, il Barone, era morto e l'altro, moribondo. Fu trasportato all'ospedale.

LE TRAGEDIE DELLE CASERME

Telefonano da Roma che è morto improvvisamente il caporale Sebastiano Di Meo, del 47° fanteria, acquartierato nella caserma Regina Margherita.

Il Di Meo, che doveva esser congedato in settembre, da qualche tempo accusava un grande malessere, ma, non fu creduto dai medici del reggimento.

Quattro giorni or sono il povero caporale si dichiarò impossibilitato al lavoro e fu mandato in osservazione all'infermeria.

Lunedì mattina finalmente, il capitano medico Cusmano nè ordinò il trasferimento all'ospedale militare, ma, mentre il Di Meo scendeva le scale, cadde e spirò.

Il dottor Cusmano ha dato come causa della morte la paralisi cardiaca.

.·. Telegrafano da Palermo che nella scuderia della legione dei reali carabinieri, si suicidò lunedì sera con un colpo di revolver all'orecchio, il brigadiere dei carabinieri Luigi Balzamia, piemontese. Mentre si trasportava all'ospedale militare, il povero Balzamia morì.

Il suicida che era di stanza a San Cipirello, era stato destinato, dietro sua domanda, a Siracusa.

L'ARRESTO DI UN DISERTORE.

Ci telegrafano da Belluno, 5:

Fu ieri trovato dai carabinieri al Ponte Alpi e venne arrestato il disertore Caserma Vittorio, che errava da alcune notti sulle montagne, tentando di arrivare al confine.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I ferrovieri di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia:

Da ieri le cose, per quanto riguarda l'agitazione dei ferrovieri delle nostre stazioni si sono mutate.

Avendo la Direzione generale respinte nel modo più preciso le loro domande, gli animi si sono nuovamente eccitati ed ebbe luogo una tumultuosa riunione nella quale si è deliberato di tenere un comizio pubblico per chiedere alla cittadinanza l'adesione allo sciopero.

Siamo poi alla vigilia di una nuova e seria agitazione operaia. I lavoranti fornai, uniti in lega di miglioramento, chiesero ai proprietari un aumento di cinquanta centesimi per quintale di pane fabbricato.

I proprietari rifiutarono e gli operai proposero di rimettere la questione agli arbitri. Ma anche questa proposta sembra sarà respinta. Da ciò la probabilità dello sciopero.

.·. Si ha da Mestre che la vittoria dei muratori è stata completa.

Gli imprenditori hanno accolto quasi integralmente il memoriale.

I tabaccai di Catania.

Ci telegrafano da Catania:

Gli operai della nostra Manifattura tabacchi fecero un'importantissima dimostrazione al dirigente ed al Commissario dei riscontri, e come protesta contro le notizie provenienti dal continente spedirono il telegramma seguente al ministro delle Finanze:

« Tutto il personale operaio maschile della Manifattura dei tabacchi di Catania, assieme alla maggioranza femminile, protesta dignitosamente contro l'operato del supposto autore dell'articolo inserito nel giornale *L'Unione* di Torino, per le false notizie riportate, nonchè per le ingiurie dirette contro il dirigente Cicchetti e il commissario Carlisano, e solennemente riafferma stima, affetto, devozione e gratitudine verso i generosi ed energici superiori. »

Sciopero generale a Kaltbrunn.

Ci scrivono da Kaltbrunn (Svizzera):

Domenica a mezzogiorno, 400 e più operai addetti ai lavori della Richemtunnell, galleria della Richem, cessarono improvvisamente il lavoro.

Sul principio lo sciopero accennava ad essere parziale per i minatori che lavoravano nell'interno della galleria; ma vista la nessuna disposizione dell'impresa a venire a concessioni, cioè ad una riduzione di lavoro da 11 ad 8 ore per la giornata, lo sciopero divenne generale. Sino a questo momento nessun disordine.

Sono giunti parecchi conferenzieri da Zurigo e da Losanna.

È probabile che lo sciopero duri parecchi giorni stante l'accanimento da ambe le parti.

LO SCIOPERO NEL FERRARESE

Abbiamo da Ferrara:

(Y.) Quando vi giungerà questa mia, il grande sciopero del basso ferrarese sarà terminato, e tutti avranno ripreso il lavoro.

La maggior parte dei giornali informati superficialmente, vi diranno che in questo sciopero colossale chi ebbe la peggio furono i lavoratori, e che i proprietari coalizzati riportarono una segnalata vittoria, mentre ciò non è del tutto esatto.

A Codigoro e frazioni finitime, e cioè dove gli operai furono i primi a riprendere il lavoro, ottennero la soddisfazione che i padroni togliessero dal contratto l'obbligo del pagamento delle cosidette onorande, un residuo di usi del medio evo.

A Migliaro, Migliarino e Massafiscaglia, dove i lavoratori hanno finito col tornare ai campi perchè sopraffatti dal krumiraggio, hanno ripreso bensì il lavoro alle condizioni di prima, ma certi che non vi saranno sfratti per rappresaglia.

E così nel resto della provincia, dove se i lavoratori non hanno ottenuto grandi miglioramenti, tuttavia si sono appianati la strada ad una revisione del patto colonico vigente, in tempo non lontano.

Vi ho parlato del famoso memoriale inviato dai proprietari al Governo, per forzargli la mano ed indurlo ad intervenire in loro favore.

I socialisti lo hanno qualificato un documento d'ignoranza malvagia, cattivo di spirito, rivelatore della estrema grettezza morale e mentale dei signori della terra, i quali vagheggiano ancora il bel tempo antico d'asservimento che lasciava godere i frutti del lavoro altrui, senza sentire i lamenti delle vittime di esso.

E lo confutano impugnandone il patto che ne è la sostanza, dicendo che i proprietari lo hanno imposto per sorpresa chiamando i contadini nel momento della disoccupazione proponendo loro il solito dilemma: o mangiare questa minestra o saltare questa finestra.

Lo sciopero dunque nel basso ferrarese è terminato, ma non senza qualche serio inconveniente.

E la prova è l'energico telegramma al ministro dell'on. Bertesi, che nel ferrarese è intervenuto tentando una conciliazione, il quale protesta per le violenze e le provocazioni di cui fu testimonio, per parte dell'autorità, nel basso ferrarese.

In quanto poi a quei disgraziati operai forestieri che vennero a prestare l'opera loro nel tempo dello sciopero, la loro permanenza non fu agevole, giacchè in qualche luogo dovettero subire una seria lezione dagli operai locali disperati di vedersi portar via il pane.

In fine dei conti c'è da rallegrarsi se con un'agitazione tanto seria, astiosa ed ostinata, altri guai, all'infuori di questi, non si ebbero a lamentare.

.·. Ci telegrafano da Ferrara, 5:

Si mantiene l'agitazione nel Comune di Santagostino. I lavori di trebbiatura a Mirabello procedono indisturbati con le trebbiatrici.

A Ravalle continua lo sciopero in parecchie proprietà, ma stasera correvano voci di un avvenuto accordo.

NECROLOGIO

A Verona il dottor Alessandro Pistorelli.

A Roma il tenente colonnello dei carabinieri a riposo Alberto Demaldè.

A Bari il maggiore dei carabinieri Gaetano Moltedo.

La morte d'un'attrice celebre.

Ci telefonano da Parigi, 5:

È morta oggi a Parigi la celebre attrice Maria Laurent. Aveva 78 anni ed era la madre del noto pittore Carlo Laurent.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La condanna di un gerente.

Il gerente responsabile del giornale *La Battaglia* comparve ieri avanti la Sezione terza del Tribunale imputato di diffamazione in seguito a querela della Società « Libertà e lavoro » di Rho.

L'articolo querelato fu pubblicato sulla *Battaglia* nell'aprile dello scorso anno e in esso si diceva fra altro che la Società « *Libertà e lavoro* inviava all'on. Weill Weiss deputato di Rho, la nota di tutte le spese che essa faceva.

Il tribunale applicò al gerente i soliti dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa. Era difeso dall'avv. Meda.

Su e giù per il mondo

Il potere delle donne.

Il *Petit Journal* narra: Una donna vegliava suo marito, che, ammalato da parecchie settimane subiva la crisi che doveva salvarlo o ucciderlo.

Era più di mezzanotte. Una porta era aperta per lasciar entrar l'aria.

Nel silenzio della notte essa udì un passo di persona che si avvicinava.

Un momento dopo un uomo, un ladro entrò nella camera. La donna non vide che una cosa: il pericolo di suo marito; e prevedendo le richieste dello sconosciuto, accennò a questi l'ammalato e ponendosi l'indice sulle labbra per raccomandargli il maggior silenzio, gli porse la sua borsa e le sue chiavi.

Con sua grande sorpresa, il ladro non prese nè l'una nè le altre. Sia che fosse impressionato o commosso dal coraggio o dall'affetto di quella donna, egli se ne andò senza rubare da una casa santificata con una simile forza d'animo.

* * *

Concerto preistorico.

Il Museo Nazionale di Copenaghen è rinomato per la sua collezione di trombe scandinave dell'« Età del bronzo » collezione unica al mondo.

In occasione della visita di parecchi touristi nobili e principeschi venuti dalla Germania, il direttore del Museo organizzò un concerto che fu certamente unico nel suo genere.

Sotto la direzione del dottor Hammerick, scienziato danese, che è un'autorità in fatto di musica antica, una venticinquina di suonatori provetti, salirono sul tetto d'una sala del Museo ed eseguirono una serie d'arie composte per l'occasione.

Gli uditori non tardarono a trovar l'effetto di questo concerto assai bizzarro, e non esternarono davvero il desiderio di riudirlo.

Figurarsi che razza di melodie debbono essere uscite da venticinque strumenti che, probabilmente servivano solo a scambiare o a dar dei segnali!

Vera musica del passato... remoto.

* * *

Per finire.

In tribunale.

Due avvocati attaccano lite fra loro. Uno dice all'avversario:

— Lei, per essere un uomo dotto, ha le orecchie troppo lunghe.

— E lei, per un asino quale è le ha troppo corte! risponde l'altro.

La Vita Internazionale. È uscito il n. 13 del 5 luglio, e contiene:

E. T. Moneta: Politica di pace e milizia di difesa. — Adolfo Zerboglio: L'uomo normale. — Sen. Graziadio Ascoli: L'opera di Alfredo Trombetti. — Francesco De Luca: Marx e Mazzini (Vessate questioni). — Justus: Intorno alla guerra. — Edoardo Giretti: Per un accordo delle Società pacifiche con le organizzazioni operaie. — Leone Tolstoi e la guerra russo-giapponese. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX. 1859. Guerra di Piemonte e Lombardia. — Per un concorso. — E. T. Moneta: Lettera aperta ad un nemico della propaganda per la Pace. — Ausonius: Note politico-sociali. — Doctor: Conversazioni mediche. — La caricatura internazionale — La Corrispondenza epistolare internazionale.

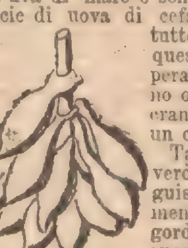
Corriere scientifico quotidiano

Gli oggetti curiosi della spiaggia.

Uva di mare. — Il vecchio Nereo non era alcoomane... come Bacco del ditirambo di Redi.

Il mare è la fonte della vita: Venere nacque fra le sue spume albuminose e Iebis, il dio del mare dei Giapponesi... antichi, è pure il patrono di tutte le fecondità.

L'uva di mare è semplicemente fatta dalle buccie di uova di cefalopodi. Sono curiosi in tutte le loro manifestazioni questi molluschi, dal temperamento collerico che hanno occhi simili ai nostri, un cranio rudimentale ed anche un cervello.



Uova di seppia.

Talora le loro uova sono verdi come alghe, ed in tal guisa si difendono pacificamente contro le brame ingorde dei mangiatori di questo genere di alimento, che sono tanti nel mare. D'altra parte se non vi fossero i divoratori di uova come potrebbe vivere quel milione di figli che molti naturalisti assegnano alla femmina del merluzzo?

L'uva di mare è semplicemente un grappolo di uova di seppie, sepiole ed altri simili animali che le attaccano alle alghe ed ai corpi sommersi nell'acqua.

Uova di loligo.

La larva nascente abbandona la culla e nuota via: rimane il domicilio vuoto, inutile... l'uva di mare.

Altri cefalopodi, o calamaretti, i loligo, dispongono le loro uova in eleganti rose.

Mercè il fenomeno della interferenza queste appaiono sott'acqua come gioielli degni della dea Freia... che secondo le nordiche leggende amava adornarsi coi più bei vezzi prodotti dal mare.

LETTERE E ARTI

Scoperte artistiche nel Pantheon.

— Abbiamo per telefono da Roma:

In questi giorni vennero pubblicate notizie inesatte intorno ad alcune scoperte fatte di recente nel Pantheon.

Ecco come stanno precisamente le cose. Per fare posto alla tomba di re Umberto si dovette rimuovere un altare che venne trasportato in un'altra parte del tempio.

Mentre si lavorava per ricollocare tale altare in un luogo adatto, apparve nella parete, intaccata, un bellissimo affresco, rappresentante l'Annunciazione, dovuto certo a Melozzo da Forlì od a qualcuno dei suoi migliori allievi.

Apparve, inoltre una scala interna nel muro, che sale fin sopra una porta d'ingresso del tempio, probabilmente si trattava di una scala destinata a condurre all'organo che un giorno doveva trovarsi nell'arco della porta stessa.

Ora l'architetto Sacconi avrebbe intenzione di proporre che venga ricollocato, appunto in quel posto un grande organo per le funzioni che di continuo si fanno nel tempio.

L'opera del prof. Trombetti all'estero. — Al prof. Trombetti continuano a giungere dall'estero richieste per la sua grande opera premiata dai Lincei. Pervennero già offerte da Parigi ove l'opera sarà tradotta in francese da Lermann.

Anche ieri pervenne la richiesta da Amsterdam ove l'opera sarebbe tradotta in francese, inglese e tedesco.

Il prof. Trombetti si è riservato di dare la risposta quando avrà terminato il suo lavoro per la pubblicazione italiana.

La rubrica per le signore

Tatuaggio d'amore. — Che il tatuaggio sia oggi tornato di moda, non solo fra gli uomini delle classi sociali più umili, ma ben anche fra quelli appartenenti al ceto aristocratico, era cosa che si sapeva, massime a Londra, a Vienna ed a Parigi.

Ma quel che non si sapeva e non si sarebbe mai neppur potuto supporre era che anche nelle donne fosse venuta la mania di farsi coprir l'epidermide dei più strani disegni.

Sicuro! Le signore, anche più eleganti, offrono i bianchi seni all'acuto spillo d'oro dei maestri più esperti nella difficile arte d'istoriare di cari simboli d'amore le carni umane, rendendole prima insensibili con acqua di cocaina o con finissime gocce di cloro etile.

Vi è un maestro di tatuaggio il quale delinea con grande perfezione di somiglianza, il profilo di un amante sul petto dell'amata, a sinistra, dalla parte del cuore.

Un altro maestro, ed è quello che fa più affari, si è specializzato nell'arte di rendere somigliante ad un altro originale i profili di quei volti, alla cui vista non battono più i cuori delle persone che si erano fatte tatuare in petto i lineamenti, nell'illusione d'un amore la cui eternità si è ridotta a pochi mesi, se non a poche settimane.

A furia di paziente lavoro, costui è riuscito a mutare due o tre volte di seguito una fisonomia in un'altra. Oh, che naturali palinsesti ha spesso l'amore!

Dopo tre cambiamenti di somiglianza nella fisonomia tatuata sotto la sua mammella sinistra, un'elegantissima e bella signora viennese, non avendone potuto ottenere un quarto dalla maestria del gran disegnatore, giacchè il suo nuovo amante non aveva un pelo di barba in faccia, si dovette contentare che l'ultimo profilo dell'uomo da lei amato, qua aggiungendo una linea e là un'altra, diventasse un bel girasole.

Un fiore. E perchè non un albero?

Un salice piangente, uno svelto cipresso su quel seno, gran sepolcreto d'amori, sarebbe stato un simbolo più adatto. Non vi pare?

Di questo maestro di tatuaggio i giornali austriaci dànno il nome: ma è un di quelli che, a pronunziarli, sembra di scattare in uno sternuto. E però non lo scriviamo. Del rimanente, quel che importa sapere è questo: che dev'essere un uomo assai furbo; furbo sino ad intuire che, negoziando con l'amor che muore e che rinasce dalle sue ceneri, è impossibile che ad un maestro di tatuaggio manchi mai il lavoro.

ACQUE E MONTI

Una nuova stazione climatica.

Abbiamo da Vicenza, 8:

Sul Pian della Fugazza, presso il confine nazionale, a 1200 sul mare, fu inaugurato un grandioso nuovo albergo, grazie al quale il pittoresco sito diverrà un'importante stazione climatica.

Vi si giunge da Schio e da Rovereto. Il nuovo albergo appartiene ad una società di ricchi trentini. È dominato dalle incantevoli cime del Pasubio e del Cornetto.

GRANI DI BUON SENSO

Studiato pensando il meno che è possibile all'utilità immediata e materiale. Il compenso verrà da sè. (*Prof. Trombetti ai giovani.*)

Nota Satirica del giorno

IL *RECORD* DEL SENATO.

(Dal *Pasquino.*)

— Forza, non ci sono più che 60 progetti di legge da approvare!

SCIARADA

Perchè Nice mi chiami
Intero ed infedele?...
Ascoltami, se m'ami,
Ch'io non son proprio tal.
A te sempre *due* fui,
Un te morir vorrei...
E là nei regni bui,
Vivere ancor di te!

Spiegazione della Sciarada precedente
Ma-s-cella.

IN CUCINA

Scaloppe Otello. — Prendete grosse falde di fesa di vitello, battetele leggermente, infarinatele e mettetele a crogiuolare in una padella con molto burro. Aggiungete del Marsala, poi, quando il vino sia evaporato, qualche tazza di brodo, del pepe e del sale.

Fate bollire un mazzo di acetosa, scolatelo ben bene, e passatelo allo staccio. Ponetelo poi in una casseruola, e, a fuoco lento, fate cuocere con burro, sale e un pizzico di zucchero. Servite ben calda questa verdura con le scaloppe. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Le corse al Trotter.

Domani, giovedì, alle ore 3 pom. avrà luogo al Trotter la penultima giornata della sua Riunione estiva con un programma che ha saputo riunire un forte numero di cavalli in ogni corsa.

Comprende i premi *Como, Handicap int.*, L. 1800, prova unica, con 9 inscritti: Away, Maggie Mills, Mary Rachel, Carrie, Schields, Fosforo, Glenville, Fiumalbo e Anita. — *Bologna, Handicap*, L. 1400, per cavalli di tre anni nati ed allevati in Italia, vincere 2 prove, con 17 inserizioni; fra queste notiamo: Blanc, Gallia, Carina II, Adige, Duca Herschel, Idra, Illustre, ecc. — *Ferrara (Allecamento)*, lire 1200, riservato ai cavalli di quattro anni, vincere 2 prove, con 8 partenti: Vesuvio, Venere, Satiro, Giorno, Anita ecc. — *Lonigo (Condizionata)*, L. 1000, per cavalli della II classe vincere 2 prove, con 11 cavalli: Venerdì, Gioia III, Vangadizza, Vandalo ecc.

Vittoria di tiratori milanesi a Varese.

Per la prima giornata di tiro al piccione a Varese, lo *stand* era affollatissimo di scelto pubblico, numerosi tiratori presero parte e fra questi, i migliori fucili d'Italia.

Ecco il risultato:

Tiro di 3. — Primo premio Belgioioso d'Este principe Enrico con 10 su 10.

Tiro di 4. — Primo e secondo premio diviso fra i signori Ponti dott. Fabio e Monti Piero, milanesi con 20 su 20 — terzo Belgioioso d'Este con 18 su 20 — quarto Stagnaro di Genova con 15 su 16 — quinto Bordoni Oreste di Milano con 14 su 15 — sesto Gorlini Govanni con 12 su 13.

Tiro di 5. — Diviso fra i signori Bordoni Oreste e Bareggi rag. prof. Carlo con 9 su 9.

Prima « poules ». — Premio unico, diviso fra Belgioso e Forti con 8 su 9.

Domenica ventura, 10 corrente, altra gran giornata di tiro al piccione; premio lire mille in contanti.

Il record dell'Esposizione Touristica.

Ci telegrafano da Bologna, 5:

(B.) La corsa *record dell'ora* dell'Esposizione Touristica, fu battuto da Tayllor, bolognese, che coprì metri 52200 in 60 primi e 10 secondi.

L'apertura della caccia.

Ci scrivono da Udine, 4:

Il nostro Consiglio provinciale ha così stabilito, per l'anno 1904-1905 i periodi per l'esercizio della caccia:

Dal 14 agosto al 31 dicembre è permessa la caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili articoli; eccettuata quella con la spingarda che si aprirà al 15 ottobre; col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, dello storno e del passero che si chiuderà col 30 aprile 1905; del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1904.

La caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie, sarà permessa anche nelle epoche proibite.

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

IL SECOLO *esce* **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Appendice del SECOLO, 6-7 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 100

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Parlò a lungo con un'eloquenza ora famigliare, come una conversazione, ora superbamente ampia, densa di fatti.

Travolti nella torbida agitazione della vostra brama insaziabile di guadagno e di godimenti, avete cessato di cullare e assopire la miseria umana, ed ora ne sentite gli acuti strilli. Credete voi di soffocarlo forse codesto lamento che erompe sempre più minaccioso?

« Combattiamo e combatteremo con tutti i mezzi regolari e sotto tutte le sue ipocrite parvenze, il potere immenso e turpe del Danaro, la cui azione si afferma cinica nel suo disprezzo verso gli intellettuali, feroce verso i deboli.

« Voi, trafficanti della politica e della stessa patria, avete fatto della democrazia un campo più libero e vasto d'un tempo, aperto alla lotta degli interessi, e delle cupidigie, e nel quale tutto si compera, e il danaro è insieme re e Dio.

« E volete proibire alla moltitudine dei poveri, cui neppure promettete più il regno dei cieli, di accusare i pessimi ricchi, che hanno disimparato anche l'arte di schernire, con benigna commiserazione, coloro che s'affaticano e penano ad esclusivo loro vantaggio?

« Avete ucciso la Speranza. Non riconoscete che un unico potere: quello dell'Oro, la cui tirannia è sempre più odiosa, e non vi siete prefisso che uno scopo: godere.

« L'esercito innumerevole degli infelici s'accorgerà ben presto d'essere l'immensa maggioranza, la forza, e i ribelli eserciteranno contro di voi il solo diritto dinanzi al quale oggi ci si inchina.

« Rassegnarsi? obbedire? Non è forse — considerando l'egoismo di chi monta in alto — stoltezza e viltà?

« Ecco perchè ebbe a verificarsi ciò che voi chiamate attentati anarchici, e che io, se non giustifico, spiego.

« Invece però di reclamarne il castigo esemplare, l'estremo supplizio, non sarebbe meglio, onorevoli colleghi, di cercare insieme il rimedio atto ad ottenere la guarigione?

Proseguì enumerando i pericoli e le minaccie dell'imminente guerra sociale, che non si può evitare certamente colla promulgazione di leggi coercitive, ed esortando a respingere quella proposta dal Governo.

— Essa è una legge d'odio che altro effetto non otterrà se non quello di creare dei martiri; è una legge contro la libertà del pensiero: una legge ancor più abbominevole sotto il regime repubblicano, in cui la prima parola iscritta sul frontone di tutti i monumenti pubblici è questa: *Libertà;* una legge che sarebbe, lo affermo, la negazione stessa della libertà, e che potrebbe un giorno dare voi stessi in piena balìa dell'arbitrario potere.

« In un solenne banchetto — così concluse Barsac il suo discorso — fu detto, nel momento dei brindisi, da un sindaco d'una grande città ai suoi amministrati:

« — Bevo, signori, alla Repubblica che di voi ha fatto altrettanti uomini liberi, e che domani farà, pur di voi, altrettanti uomini intelligenti.

« Non venga ora qui il Governo a ripeterci il *toast,* imperocchè l'intelligenza promessa pel dì dopo, rassomiglierebbe troppo alla nota insegna, del barbiere: *Qui domani si raderà la barba gratis.*

« No; non aspettiamo il dì seguente, ossia quando non saremo più in tempo, ad essere intelligenti e cauti, ma siamolo oggi stesso col non lasciarci abbagliare dalle parole e dalle promesse del Governo, il quale ci domanda una legge assicurandoci che non ne farà mai uso.

A parte le idee enunziate, la voce del nuovo oratore era stata calda, talvolta ironica, comunicativa sempre e affascinante, ed aveva scosso gli uditori con rapidi brividi.

Quando Claudio discese dalla tribuna scoppiarono gli applausi non solo alla Estrema Sinistra, ma pure fra quelli che avrebbero votata la legge, e parecchi dei quali corsero a congratularsi con lui e a stringergli la mano.

Un'ora dopo egli, lasciata l'aula, nell'attraversare la sala della Pace, s'incontrò in Ferron, che era venuto ad udirlo e che gli stese ambe le mani, doppio gesto di cui forse in vita sua non era mai stato largo con alcuno.

— Vi ho aspettato per felicitarvi: il vostro discorso fu, come arte oratoria, magistrale; di più fu abile. Siete un uomo di governo e diverrete voi pure autoritario, quando sarete al potere. Le masse non hanno bisogno di libertà, ma di essere guidate da uomini pari vostri.

— Vi ringrazio; ma vi assicuro che non ho altro desiderio all'infuori di quello di mettere in atto le mie idee.

Il procuratore generale sorrise, dicendo fra sè, come il celebre diplomatico, che la parola è data all'uomo per nascondere il proprio pensiero.

— Volete farmi, caro maestro, l'onore di pranzare a casa mia dopo domani?... Non potete rifiutare... Un dì sarete ministro della Giustizia e allora dovremo avere tra noi continui rapporti. Perchè non s'avrebbe a incominciar oggi?... Ci sarà Chesnard, e, con lui, altri miei amici.

In questo punto il giudice istruttore che aveva voluto udire, anch'egli, il primo discorso del neo deputato, si avvicinò, a complimentare costui, colla amabilità da sornione che gli era particolare.

— Sono venuto ad ascoltarvi da dilettante, disse. Se il nostro procuratore generale v'ha detto prevedendo il vostro successo: « Barsac sarete ministro, forse qualcosa di più », io vi dico: « Eh, perchè no? »

Claudio promise d'assistere al pranzo; dopo di che i due magistrati uscirono insieme.

— Convien tenerlo costantemente da conto. Come è abile! esclamò Ferron.

Altri ancora avevano voluto udire il primo discorso politico di Claudio, fra i quali Monceau, il Porco, il quale si precipitò incontro al nuovo maestro e gli parlò con animazione del suo strepitoso successo, e Negrava, che, passando, mandò al collega una parola gentile, ed uscì facendo una piroetta e dimenando le anche come un pagliaccio da circo.

Avvenne nondimeno un incidente spiacevole, Lamor, lo spostato, che aveva sostituito in quel giorno un *reporter* parlamentare, indisposto, ed aveva ascoltato il discorso nella tribuna della stampa, s'avanzò col suo viso giallo da Giuda Iscariota, verso l'oratore, gridando:

— Non mi congratulerò certo con voi, perchè siete un falso tribuno. Operate per l'ambizione e non già per la libertà.

Non fu lasciato continuare, fu fischiato, spinto fuori.

Montal e Pandan strinsero anch'essi la mano al trionfatore, e il primo disse:

— Andrò alla stenografia della Camera a farmi trascrivere il discorso.

— Bene. Mi troverete fra poco al giornale.

Pandan, che sperava il *reporter* gli avrebbe pagata una tazza di birra, si accompagnò a lui, e cammin facendo, filosofava:

— Quanto cammino ha percorso e in sì breve tempo, eh? Ma allorchè sarà giunto al culmine, non potrà conseguentemente salire più in alto; e allora la sua vita sarà terminata e sarà uguale a colui che non ne ha azzeccata una, uguale cioè a Pandan, detto Pelle d'Asino.

« Consideriamo la situazione, continuò il retore. Che avrà egli più di me? Nulla. Morto Gambetta, io, povero diavolo, bensì, ma vivo, sono in miglior condizione di lui.

— Taci, vecchio buffone, mi infastidisci!

(Continua.)

CRONACA

Ancora per l'Esposizione

La lettera così schietta, chiara, precisa, dell'on. Mangiagalli che abbiamo ieri pubblicata, era tale da troncare ogni discussione. Così non parve a qualcuno: e l'onorevole Mangiagalli ci scrive per ristabilire sempre più il vero contro ogni diversa interpretazione:

Milano, 5 - 7 - 904.

Onorevole Direzione,

La *Sera* replicò ieri alla mia lettera con un lungo articolo polemico la cui sostanza è questa: che io e il comm. Mangili, Marcora e gli altri colleghi abbiamo fatto la parte dell'ingenuo e che quel volpone di Giolitti si è burlato di noi. L'on. Giolitti è troppo abile uomo di Stato per prendersi giuoco degli alti interessi di una città come Milano, interessi, che, in questo caso, si confondono con quelli della nazione, per il gusto di burlare qualcuno. La verità è che il comm. Mangili ha bensì avuto il merito innegabile di svegliare dormienti, ma il risveglio, per cause note e indipendenti dalla sua volontà, è avvenuto troppo tardi e quando per la condizione dei lavori parlamentari, era difficile ottenere che il progetto di legge passasse per tutte le sue fasi. La *Sera*, dalla mancata discussione del progetto di legge, vuol trarne argomento di polemica, si serva. Io, lo ripeto, confido pienamente nella lealtà dell'on. Giolitti e dei suoi collaboratori.

In politica, aggiunge la *Sera*, ciò che vale è il successo, ma questo, nel caso nostro, non può circoscriversi all'approvazione del progetto in luglio piuttosto che in novembre, ed è appunto del successo finale che io mi sento sicuro e con ciò chiudo da parte mia la polemica.

Con distinta considerazione

Dev.mo Luigi Mangiagalli.

Il patriota Angelo Trezzini, pittore valente, del pari che ardito volontario nelle schiere di Garibaldi, abbozzò con molta vivacità di tocco l'episodio della morte di Ferdinando Cartellieri, tenente nei Cacciatori delle Alpi, alla battaglia di San Fermo, ai 27 maggio 1859.

Il senatore Tullo Massarani ha acquistato quel dipinto e donato al Museo del Risorgimento.

La famiglia Trezzini vi aggiunse la maschera in gesso di Domenico Induno e una palla da cannone nelle cinque giornate del 1848 caduta sulla casa dal Trezzini abitata in via Fiori Chiari.

La presidenza tributa grazie ai benemeriti donatori.

Al liceo-ginnasio « Beccaria ». — Ecco l'elenco dei giovani licenziati senza esami e premiati del Liceo e del Ginnasio Beccaria:

Licenziati senza esami e premiati del liceo:

Bazzano Roberto — Calabi Arrigo — Castoldi Paolina — Cavallazzi Olga — Giachi Gino — Gugheneim Susanna (premio di 2.° grado) — Sessa Piero — Borghi Mario — Bergamaschi Pietro — Carones Alessandro — Gavazzi Giulio — Masserini Provino — Pizzagalli Luigi.

Furono poi promossi dalla 2.ª classe: Znecante Maria, — con premio di 2.° grado — Rigatti Rosa e Colombo Luigi, con menzione onorevole.

Licenziati senza esami e premiati del ginnasio:

Cazzamini Mussi Francesco — De Castro Evangelina (menzione onorevole) — Del Bò Ines — Francesconi Bianca (premio di 2.° grado) — Mazzucchetti Lavinia (premio di 2.° grado) — Nervi Angelina (menzione onorevole) — Malacrida Carlo (menzione onorevole) — Pisa Luigi (premio di 2.° grado) — Pirovano Umberto — Pizzen Giovanni — Sessa Camillo — Venturini Maria (menzione onorevole) — Zenoni Antonietta (premio di 2.° grado) — Bonomi Ambrogio — Cella Giuseppe — Emanuele Franco — Fiocchi Carlo.

Furono poi promosse dalla 1.ª femminile: con premio di 2.° grado Moretti Maria; e con menzione onorevole: Alpe Florida — Butti Ada — Griffini Pia — Porro Giuseppina.

Dalla 2.ª femminile con menzione onorevole: Battaini Maria — Tommasi Carlotta — Didioni Serafina — Fasanotti Giuseppina.

Furono promossi dalla 4.ª. con premio di 2.° grado: Formigoni Manlio; e con menzione onorevole Brioschi Mario — Bellani Angelo — Ceruti Napoleone. Dalla 3.ª, con menzione onorevole: Bettocchi Virgilio — Colombo Eugenio — Veneroni Gino. Dalla 2.ª, con menzione onorevole: Bossi Adelio. Dalla 1.ª, con menzione onorevole: Del Bò Giulio e Navarro Mario.

Le giovanette Bianca Francesconi, Lavinia Mazzucchetti e Antonietta Zenoni hanno avuto inoltre, compiendo il ginnasio, la licenza d'onore.

Un tema-sciarada. — C'è da non credere, ma purtroppo è così! Dal ministero della Pubblica Istruzione è stato diramato per l'esame di licenza delle regie Scuole normali femminili questo amenissimo tema:

« I fiori dicono il pensiero di gratitudine che l'anima delle folle tributa alle gioie del colore e alla festività della primavera. »

I lettori si domanderanno come avranno potuto le giovanette delle Scuole Normali raccapezzare un concetto in questo enigmatico ed insulso giuoco di parole in cui v'è tutta la vacuità pretenziosa del cosidetto avvenirismo artistico.

Alle future insegnanti, non era meglio chiedere, invece di una forzata dissertazione simbolica, una prova semplice e chiara di buona coltura letteraria?

Un nuovo rincaro sulle carni? — Il « Consorzio proprietari macellai » in vista del nuovo rincaro del bestiame, pare sia intenzionato aumentare ancora i prezzi delle carni.

Il municipio non intende intervenire col calmiere, specie dopo la richiesta degli stessi macellai?

Per direttissima. — Ieri alla sezione 7ª del Tribunale di Milano è stato condannato a tre mesi di carcere e a 700 lire di multa, quel Fasoli, che l'altro dì, spacciandosi per l'ing. Scampagnini, tentò di truffare il signor Matera, produttore in vini e abitante in via Santorre Santarosa.

Dal processo è risultato che il signor Matera non aveva avuto che un solo incontro e affatto casuale col Fasoli, il quale lo aveva abbordato alla posta, circuendolo per carpirgli denaro.

Un suicidio e due tentati suicidii. — Il suicida è un giovane parrucchiere, di 19 anni, Pietro Pagani, di Domenico, la cui famiglia abita a Codogno.

Il povero giovane lavorava in via Tre Alberghi, ed abitava in via Tadino, 1, presso la famiglia Cattaneo.

Al quinto piano sta la famiglia Polastri, presso la quale era pure stato pigionante fino a un mese fa. A quanto si dice il Pagani si era innamorato della sua antica padrona di casa; e in causa di questa passione aveva dovuto lasciare l'alloggio.

Stamane, alle ore 7 30, il giovanotto, che non potè soffocare la sua passione, salì al quinto piano della casa, entrò nell'appartamento della Polastri, e sotto gli occhi di lei, esterrefatta, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione dell'arma e alle grida della donna, accorsero i vicini di casa, che trovarono il disgraziato boccheggiante. Il dottor Braccio della vicina Guardia medica di porta Venezia, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte del Pagani.

*** In un momento di sconforto la signora Dirce Piazza, di 37 anni, maestra, abitante sul viale Magenta n. 25, tentava ieri mattina di suicidarsi ingoiando una buona quantità di petrolio. Accorse subito un medico che praticò una buona lavatura di stomaco, ma la povera signora, essendo in istato grave, dovette essere ricoverata all'Ospedale Maggiore.

*** Il cameriere Clemente Chiesa, che è al servizio del signor Giovanni Calvi, abitante al piazzale della stazione di porta Genova, è affetto da malattia, che gli dà a volte impulsi al suicidio.

Ieri sera il disgraziato tentava di gettarsi nel Naviglio dal ponte di porta Genova; ma, per fortuna, fu trattenuto in tempo e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un bambino soffocato dalla sorella. — In una locanda in via Olocati, 43, aveva, la notte scorsa, preso alloggio in uno di quegli stanzoni, dove si agglomera la miseria senza tetto, una povera famiglia di quattro persone: il padre Giovanni Cheraschi, un operaio disoccupato, la madre, una bambina di cinque anni, e un piccino di due mesi.

Naturalmente un letto solo servì di giaciglio ai disgraziati. Quando stamane, verso le sette, si svegliarono, trovarono il lattante cadavere.

La sorella, che gli dormiva a lato, nel voltarsi lo aveva ricoperto col suo corpo e soffocato!

Il dottor Campagnani ne constatò la morte e denunciò il fatto all'autorità giudiziaria.

UN'AUTOPSIA GIUDIZIARIA.

L'autorità giudiziaria ha ordinata ieri l'autopsia della salma della operaia Rosa Castelli di 38 anni, maritata ad Edoardo Magri, lavorante in gomma, presso lo stabilimento Pirelli, la quale è morta lunedì a mezzogiorno, nella sua abitazione in via Ponte Seveso 11.

La grave misura adottata dall'autorità è stata determinata da una precedente inchiesta aperta durante la malattia che ha tratto a morte la povera Castelli.

Verso la fine di marzo essa aveva cominciato ad accusare forti dolori al ventre: il dottor Costa, che ebbe a visitarla, fece diagnosi di cancro all'utero e consigliò la malata a chiedere ricovero all'ospedale.

La Castelli però consultò un altro ostetrico che confermò la diagnosi, e nondimeno, spinta da parecchie amiche, volle ricorrere anche al signor Giuseppe Negri, noto per l'esercizio dell'arte medica e del quale già più volte si è parlato nei giornali. Pare che il Negri, dopo aver visitata la Castelli, abbia escluso il cancro e le abbia prescritte alcune sue polveri speciali. Fatto si è che la malattia della povera donna andò rapidamente aggravandosi e dopo poco più di un mese di cura del Negri i dolori le erano aumentati. Essa mandò dal Negri la portinaia della casa, Maddalena Castaldi a informarlo del peggioramento e a chiedergli se fosse il caso di usare di cataplasmi di seme lino. Il Negri approvò, dicendo che male non le avrebbero fatto, ma dopo alcuni giorni avrebbe ammesso la presenza del cancro e la necessità di una operazione.

Frattanto pare che di tutto questo, altri avesse informata l'autorità, giacchè la portinaia e certa Luigi Scottuzzi, amica della inferma, vennero chiamate, circa quindici giorni fa, da un giudice istruttore a deporre sui particolari che abbiamo riferito.

Pochi giorni or sono chiamati a consulto i dottori Bertazzoli, Veratti, Zapponi e Viganò, questi giudicarono che il cancro era avanzato così da rendere inutile ogni atto operatorio e lunedì, come abbiamo detto, la disgraziata spirava, lasciando nella disperazione il marito ed una figliuoletta.

Di questa morte e delle pratiche che l'autorità va facendo si parla insistentemente nel quartiere ed il caso doloroso è oggetto di molti commenti anche nel ceto dei medici.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42, tram. 8.12 — Roma — leva 4.42, tram. 7.46 — Palermo — leva 4.49, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 33 — Leva 0.28 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata minima di 760 sul Jonio massimo di 762 in Sardegna e in Valle Padana.

Temperatura. — Discesa al nord, poco variata altrove.

Venti. — Prevalentemente di Nord e Nord-Est.

Tendenza. — Vario con temporali al Nord e al Sud. — Ieri vario e temporalesco sull'alta Italia, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.3.
Tem. c. med. + 26.4. mass. + 32.9, min. + 20.3.
Umidità relativa media 54 0[0].
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Carabino di Draguignan*, oper. — Ore 9.
Commenda: *Il Capitan Fracassa*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *La casa nova.* comm. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti giorni tre partite. — Ore 4 1[2].
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Odol: squisito rinfrescante della bocca!

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

All'Istituto di maternità.

Ci telefonano da Torino, 4:

Sulle irregolarità dell'Istituto di maternità, che provocarono le dimissioni del medico provinciale, prof. Carbonelli, il presidente dell'Istituto, dott. Montalto, e lo stesso Carbonelli hanno rese pubbliche le lettere scambiatesi in proposito.

Da queste lettere risulta che le dimissioni vennero provocate dalle fotografie eseguite dal Carbonelli sulle ricoverate, a scopo di studio, e che l'amministrazione fece sequestrare, credendole contrarie al carattere e agli scopi dell'Istituto.

Anche due levatrici dovettero presentare le dimissioni.

Il prefetto intanto ha nominata una Commissione d'inchiesta per indagare sull'Istituto di maternità e sull'esistenza di altre irregolarità.

LE DELIZIE DEL CONGO

Un ufficiale mangiato.

Telegrafano da Anversa, 4:

Alcuni passeggieri del vapore *Filippeville*, proveniente dal Congo, riferiscono che nel Congo belga il 20 maggio, nel Mongallo, presso il posto di N'Dabò, un ufficiale svizzero chiamato Rauss è stato sorpreso nel suo posto dai *boudjas*. Aveva con sè 15 soldati coi quali fu ucciso, tagliato a pezzi e poi mangiato.

Uno solo dei soldati riuscì a fuggire e si recò ad informare il capitano Van-Der-Sleyen che è partito immediatamente con 200 soldati per reprimere la ribellione.

Ancora lo scandalo Rizzati

Ci telegrafano da Palermo, 5:

Il provveditore degli studi De Luca Aprile, debitamente autorizzato dal ministro Orlando, pubblica stasera una lunga lettera nel *Giornale di Sicilia* in cui rileva le inesattezze dette dal sottosegretario on. Pinchia, dimostrando come si fosse mostrato assai severo nell'affare Rizzati e notando che non si fece leggere la sua relazione al Pinchia.

Il De Luca attacca poi con un linguaggio audace i deputati Cabrini e Albertelli.

LA TERRIBILE CATASTROFE

DELLA « NORGE »

Altri strazianti particolari. Duecento fanciulli annegati.

Ci telegrafano da Londra, 5:

(B.) Secondo gli ultimi telegrammi la nave *Energia* sarebbe riuscita a salvare altri sessanta emigranti cosicchè, fra tutti, i superstiti saranno ora un centinaio circa.

Intorno alla catastrofe si hanno ora altri particolari. La *Norge* lasciò Copenaghen il 22 giugno con molti emigranti svedesi, danesi e finlandesi, toccò Cristiania ed altri porti del Nord della Norvegia e quindi prese la via dell'Atlantico.

Il numero complessivo dei passeggeri era di 685 di cui 70 danesi — 68 svedesi — 15 norvegesi — 236 finlandesi e 236 russi; l'equipaggio era composto di 71 uomini.

Le vittime appartenevano tutte alle classi più povere.

Il passaggio degli emigranti dalla Scandinavia all'America è abbondantissimo in questa stagione e gli emigranti, per solito, si riuniscono a Copenaghen.

I superstiti raccontano che lo spavento delle donne al momento della catastrofe è indescrivibile, esse gridavano, smaniavano, piangevano strappandosi i capelli e stringendosi disperatamente al seno i loro bambini. Gli uomini pure causarono molta confusione, imprecavano, bestemmiavano, correvano da una parte e dall'altra e si percuotevano per contendersi i salvagente.

La nave affondò in dodici minuti.

Le prime tre lancie che furono messe in mare affondarono per il numero sproporzionato di persone che vi erano salite.

Fra le tre lancie che riuscirono a prendere il largo ve ne era una più grande delle altre contenente 27 persone.

Le donne erano seminude e gli uomini si levarono parte dei loro abiti per coprirle.

Nella lancia vi era un poco di cibo, ma era tutto bagnato come tutte le persone che vi si erano rifugiate, che soffrivano per il vento freddo che soffiava con violenza. La lancia vagò tutto il giorno di martedì senza scorgere alcuna nave e quando scese la notte una profonda costernazione invase i naufraghi che si credevano irreparabilmente perduti. Al mattino seguente però scorsero finalmente la *Salvia* che li raccolse a bordo

Un vecchio pescatore norvegese dalla barba bianca, salvatosi dalla catastrofe fece questo racconto:

« Noi avevamo a bordo circa duecento fanciulli e quasi tutti sono scomparsi. Io ero con mia moglie e coi cinque miei figliuoli e mentre cercavo una lancia per metterli in salvo mi furono portati via dalle onde. Ora sono solo al mondo, assolutamente solo ».

Altri superstiti hanno raccontato terribili circostanze che già vi segnalai stamane.

Uno di essi dice: « Eravamo in 27 in una lancia che era appena capace di 20 persone. Molte persone si aggrapparono alle sponde dell'imbarcazione supplicandoci di prenderli con noi, ma la barca non poteva contenerne nemmeno uno di più e noi fummo costretti a respingerli.

Era terribile e straziante la scena. I disgraziati ricadevano nell'acqua maledicendoci, o gridando disperatamente, con gli occhi fuori dall'orbita per lo spavento.

Fra le donne salvate vi era una giovane sposa che si recava in America a raggiungervi il marito; la sua gioia, perchè era stata ricevuta nell'imbarcazione col suo bambino, era tale che appena entrata nella lancia si levò l'anello nuziale dalle dita e lo regalò a chi l'aveva salvata.

Ultime notizie sul disastro — Il racconto del capitano.

Ci telefonano da Londra, 5:

(B.) Un piroscafo scozzese riuscì a salvare altri 31 emigranti raccogliendoli da una lancia che da cinque giorni vagava per il mare.

Le persone che vi si trovavano non avevano preso cibo alcuno dal momento del naufragio della *Norge* ed erano in uno stato da far pietà.

Il capitano della *Norge* pure salvatosi, fa questo racconto:

« Io ero sul ponte nel momento in cui la nave urtò contro gli scogli a 20 miglia da Rockall. Ordinai subito che si provvedessero ai passeggeri i salvagente, e comandai all'equipaggio di mettere in mare le lancie e di farvi entrare, anzitutto le donne ed i fanciulli. L'equipaggio si comportò benissimo.

« Quando tutte le lancie furono abbassate il pilota venne sul ponte a rivedermi, così, ci salutammo e ci separammo mentre la nave affondava.

« Io guardai il mio orologio: mancavano cinque minuti alle otto.

« Quando la nave andò sotto, una portiera chiudendosi violentemente mi serrò le gambe come se fossi rimasto in una trappola, ma fortunatamente, benchè a stento e con grande dolore, riuscii a liberarmi. Poco lontano vidi una lancia e mi diressi verso di essa, nuotando a gran fatica, perchè le mie gambe erano indolenzite per la forte stretta ricevuta. Ma quelli che si trovavano nella lancia non volevano che io v'entrassi e minacciavano di spaccarmi il cranio se io avessi tentato di aggrapparmi alla imbarcazione.

« Allora io dissi a loro:

« — Guardate che io potrei esservi di aiuto. Qualcuno mi riconobbe e venni accolto a bordo. Guardai nuovamente l'orologio. Erano le nove e un quarto, cosicchè ero rimasto in acqua un'ora e mezza.

Altri particolari narrati da questo o da quell'altro superstite, meritano di essere raccontati.

Pare che molti salvagente non fossero buoni e siano andati in pezzi al momento di adoperarli.

Una lancia su cui si sono salvate quindici persone, aveva un buco ed i naufraghi che vi si trovavano hanno continuato per tre giorni a buttar fuori acqua con un vecchio recipiente di stagno e perfino con le scarpe. Una donna che si trovava in quella lancia disse di aver passato dei giorni spaventevoli ed indescrivibili.

« Il momento più emozionante — essa disse — fu quando vedemmo la nave *Salvia*. Noi continuammo a fare dei segnali ma temevamo di non essere scorti. Finalmente la *Salvia* fischiò con la sua sirena per farci intendere che ci aveva veduto. Quello è stato il suono più dolce che io abbia mai udito in vita mia. »

Tragico è il racconto di una giovinetta che ha perduto il fratello. Una delle lancie era piena e stava per allontanarsi. In essa però c'era posto ancora per una persona ed un giovanetto stava per scendervi, quando osservando le persone che erano nella lancia domandò: « Dove è mia sorella? » Nessuno l'aveva vista. Allora il giovane si voltò e cominciò a cercare sulla nave che stava per affondare finchè scorse la sorella che inginocchiata in un angolo pregava.

Egli la sollevò senza proferire parola, la baciò in fronte e poi la lasciò cadere nella lancia che si allontanò. La giovanetta fu così salva, ma ebbe il dolore acutissimo di veder affondare la nave col fratello che aveva sacrificato per lei la vita.

Alcuni passeggeri impazzirono per lo spavento, e saltarono in mare prima che la nave affondasse.

Si calcola stamane che le vittime del disastro siano 637.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Il disastro di Saint-Lazare.

5 luglio. — (E.) Eccovi altri particolari:

La locomotiva che esplose alla stazione di Saint-Lazare era sopra un binario di smistamento presso la tettoia delle merci. La causa dell'esplosione è ancora ignota ma si sospetta che sia stata prodotta da dinamite.

Un pezzo della macchina del peso di 600 chilogrammi fu lanciato al di sopra della tettoia delle merci e ricadde all'entrata del Pont Europe.

Altri pezzi hanno sfondato il soffitto metallico che cadde sul binario di smistamento, danneggiando parecchi vagoni e ferendo un impiegato gravemente.

Un pezzo di un peso considerevole cadde in rue Berna ove fracassò tutti i vetri dell'Ufficio della compagnia e delle case vicine.

Molti pezzi dopo essere stati lanciati al disopra di case anche di sei piani caddero in vie più lontane.

Molte persone si sono ammalate dallo spavento ed i feriti sono più numerosi di quanto dapprima si credeva e pare ascendano ad una quarantina.

5 luglio, *ore 8 pom.* — L'inchiesta sullo scoppio della locomotiva alla stazione di Saint Lazare, ha assodato che non trattasi di uno scoppio prodotto da dinamite, ma semplicemente di quello della caldaia avvenuta per il cattivo funzionamento di una valvola.

La grande quantità d'acqua contenuta nella caldaia, sviluppò una forza d'espansione, pari ad un terzo di quella d'una grossa torpedine.

I danni prodotti dall'esplosione non sono relativamente gravi.

Un nuovo scandalo di eredità. Un giornalista ha intervistato il marchese Casa Riera il quale gli ha dichiarato che una vera associazione di malfattori si è formata contro di lui per ricattarlo.

Alcuni anni or sono egli fece condannare uno dei suoi diffamatori, dal Correzionale di Parigi, ad un migliaio di lire di indennità.

Recentemente intentò un processo contro un piccolo giornale che lo aveva attaccato.

Questi invocò la Corte d'Assise, ma il tribunale si dichiarò competente, ed allora il giornale presentò ricorso alla Cassazione.

Il marchese racconta che il primo marchese Casa Riera doveva la sua fortuna (ascendente ad un centinaio di milioni) alla regina Isabella.

Morto questo primo marchese, la sua eredità passò ad un nipote il quale sarebbe stato assassinato poco tempo dopo aver ereditato. A questo erede sarebbero successi due altri suoi nipoti. Uno, Gonzales, che sarebbe scomparso misteriosamente, e l'altro, Alessandro, che è l'attuale proprietario del palazzo di via Berry.

Si osserva che, per una strana coincidenza, una storia simile è esposta in un recentissimo romanzo di Daniele Lesueur, *Le marquis de Valcor*, acquistato dal *Secolo* per i suoi lettori.

Lo scandalo dei Certosini.

Il misterioso personaggio X.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(E.) Stanotte la Commissione d'inchiesta per l'affare dei certosini si è riunita.

Prima è stata comunicata una lettera di Pichat, redattore del *Matin*, il quale fu a intervistare i certosini, e tornando, presentò al cuoco dei certosini, quel Ceindre già noto, e che aveva veduto il famoso X, una fotografia. Ceindre riconobbe in essa l'individuo designato con la lettera X.

Allora Pichat disse a Ceindre: È il signor Mascuraud.

Ceindre, chiamato dopo alcuni giorni davanti alla Commissione d'inchiesta, rifiutò dire quanto sapeva circa la fotografia e dichiarò che non conosceva Mascuraud.

Anche Pichat si rifiutò di presentarsi e di dire un nome qualsiasi della persona riconosciuta sulla fotografia.

Perciò parecchi commissari hanno biasimato il *Matin* e Pichat che rifiutavano di far la luce ed hanno fatto di nuovo venir Ceindre il quale, interrogato, ha dichiarato:

— Sì, Pichat venne da me, a farmi riconoscere la fotografia. E quando ebbi riconosciuto in essa il famoso X, egli esclamò: Sì, è Mascuraud!

Questa deposizione di Ceindre, stata fatta dopo giuramento, e in seguito all'assicurazione che non avrebbe nulla a temere, ha prodotto profonda sensazione. Si è stabilito di mettere a confronto il cuoco Ceindre e Mascuraud.

Il *Matin* commentando la seduta di stanotte della Commissione, insiste nell'affermare che la deposizione di Ceindre è inesatta, che il *Matin* non ha nulla da aggiungere a quello che ha sempre detto, e che l'accusa di voler tener nascosto qualche cosa non lo tocca perchè se avesse saputo di più l'avrebbe già pubblicato.

Le dimissioni del procuratore della Repubblica.

Si annuncia che il procuratore della Repubblica, Cottignies, autore della nota lettera di cui una frase era diretta contro Millerand, ha inviato al Guardasigilli le sue dimissioni.

Seduta drammatica.

Ore 8 pom. — Appena aperta la seduta viene introdotto, davanti alla Commissione d'inchiesta, il signor Mascuraud, presidente del Comitato d'industria e commercio.

Appena entrato, Mascuraud esclama:

« Signori, io giuro che non c'entro affatto nell'affare dei certosini e che non ho mai messo piede nel dipartimento dell'Isère; non ho mai veduto dunque il signor Ceindre.

« Io ho moglie ed un figlio e devo pensare all'onore della mia famiglia; desidero che tutte queste insinuazioni sul mio conto finiscano. »

Mascuraud venne quindi fatto sedere fra i membri della Commissione d'inchiesta per vedere se Ceindre, che venne poi fatto entrare lo riconoscesse.

Ceindre, invitato dal presidente della Commissione, giurò sul crocefisso di dire la verità.

Il presidente Haudin allora gli disse:

— La persona che avete creduto di riconoscere per il signor X... sulla fotografia mostratavi da Pichat, è qui. Guardate tutti quelli che sono presenti e ditemi se riconoscete quella persona.

Ceindre, designando il signor Mascuraud, esclamò:

— La riconosco; è quel signore decorato.

Mascuraud. Ne siete ben certo?

Ceindre. Mi sembra di sì.

Mascuraud, Domando se ne siete proprio sicuro.

Ceindre. Sì. Sì.

Mascuraud. Io nego; non ho mai visto questo signore; non gli ho mai parlato; non sono mai stato nel paese dei certosini.

Presidente (dirigendosi a Ceindre). Voi, mantenete la vostra affermazione?

Ceindre. Sì. Egli mi ha detto di introdurlo presso il padre priore.

Mascuraud. Ma io non sono mai stato nell'Isère.

Dichiaro che questo signore è un falso testimonio, pagato non so da chi, ma ciò che dice è falso.

Presidente. Signor Mascuraud, conservate il vostro sangue freddo.

Mascuraud. Ma io vi guardo in faccia, signor Ceindre e vi dico che non è vero.

Ceindre. Anch'io vi guardo e vi riconosco come ho riconosciuto la vostra fotografia.

Mascuraud. Ebbene, ditemi in quale epoca, in che giorno mi avete veduto?

Ceindre. Io questo l'ho già detto nelle mie deposizioni.

Mascuraud. Io proverò come ho impiegato il mio tempo. Domando poi di andare con una delegazione della Commissione di inchiesta a trovare il priore dei certosini e di essere confrontato con lui. Io voglio assolutamente che sia fatta la luce su questo equivoco.

La seduta continua.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Adele, nata Borgomanero, la figlia Alessandrina, il genero Cav. Cesare Ottavio de Fornera-Piantanida, il fratello Cav. Cesare colla moglie Nobil Donna Alessandrina De Capitani d'Arzago, le sorelle Ada vedova Missaglia, Cesira col marito M. Generale Conte Commendatore Carlo Barbiano di Belgioioso, i nipotini Innocenzo-Maria e Maria Adelaide de Fornera-Piantanida, i nipoti Piantanida, Bonomi e Missaglia, le cognate Cleofe vedova Comi ed Amalia vedova Berninzoni colle figlie, annunciano coll'animo straziato la improvvisa perdita del dilettissimo loro Marito, Padre, Suocero, Fratello, Cognato e Zio

Cav. Innocente Piantanida

avvenuta nella sua villa di Cardano al Campo questa mattina alle ore 4.

I funerali avranno luogo Giovedì, giorno 7 corrente alle ore 7, ed in Gallarate nello stesso giorno alle ore 9, partendo dal Ponte di Cardano al Campo.

Serve la presente di partecipazione per quelle persone cui non fosse pervenuto particolare annuncio.

UNA PRECE.

Cardano al Campo, 5 Luglio 1904.

GIOVANNINA BIELLA

Vedova di Antonio Fraschini

spirava la mattina del 5 corrente, munita de conforti religiosi.

I figli Alessandro ed Antonietta, la nuora Antonietta Taveggia, il genero Dante Fasoli il fratello Giovanni, la sorella Regina vedova Cassoni, la cognata Giuseppina Morandi vedova Fraschini, il cognato Achille Brambilla, gli abbiatici, i nipoti, parenti ed amici annunciano addoloratissimi la morte della loro cara.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla casa Viale Ticinese 14 per la Prepositurale di San Gottardo indi al cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della defunta non si mandano speciali partecipazioni, e si prega di non inviare fiori.

L'ufficio funebre avrà luogo il giorno stesso alle ore 9 nella suddetta Chiesa.

La moglie Marelli Giuseppina, i figli Vittorio e Linda, i fratelli e la sorella, i cognati e le cognate, e i nipoti hanno il dolore di annunciare la perdita avvenuta ieri in Cantù alle ore 7 del loro amato

Gerolamo Pirovano

d'anni 64.

Da Cantù la cara salma verrà trasportata a Milano e depositata nella Parrocchiale di San Carlo, da dove Mercoledì 6 Luglio alle ore 16 (4 pom.) muoverà il trasporto funebre pel Cimitero Monumentale.

Cantù, 5 Luglio 1904.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa

GRANDE SCOPERTA
Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena* alle *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio Canella, Chioggia.

Le Famiglie che usarono abitualmente a TAVOLA e come DISSETANTE la preziosa acqua minerale **BOGNANCO** non ebbero **MAI** casi di malattie infettive.
Chiederla **Via Manzoni, 31,** ovvero **Stab. Bognanco** (Sempione). 6

PRIMI CONTATTI.
La guerra è dichiarata; non bisogna illudersi; il nemico si avanza; non è più il caso di discutere; bisogna combattere. Un mese, quindici giorni addietro, si potevano avere dei dubbi, ma ora che siamo a luglio, dubitare non è più possibile; gli *anopheles* sono qui, sul far della sera si slanciano a sciami contro di noi, ci assaltano, ci pungono, e noi sappiamo che le loro punture non si limitano negli effetti al bruciore momentaneo, all'enfiagione superficiale della pelle — no; le loro punture vogliono dire: inoculazione della febbre malarica. Ma all'offesa, al danno c'è riparo. All'*anofele* opponiamo per i bambini l'*Esanofelina* liquida: per gli adulti l'*Esanofele* in pillole, ambedue preparati dalla Ditta Bisleri di Milano; due di queste al giorno, per tutta la stagione degli *anopheles*, da luglio a novembre, prese la mattina, bastano a rendere immuni dalle punture del nemico, e se costui ci ha punti e si è in noi sviluppata la febbre, una cura di 6 pillole al giorno per 15 giorni basta a vincere l'infezione; e per impedire ogni recidiva si seguita, come si è detto, a prender 2 pillole al giorno. Così siam sicuri di conservarci sani.

La Coppa di Brescia
Gara turistica di motociclette 1000 Km.
che tanto interesse ha destato nel campo motociclistico fu vinta, come dai competenti si prevedeva, dalla casa *Peugeot*.
19 MARCHE, le migliori del mondo, avevano osato misurarsi; ma la *Peugeot* vinse splendidamente, come pure *Peugeot* aveva già vinto nell'annata **tutte** le gare turistiche in motociclette, quali la
Milano-Nizza con 7 arrivati classificati su 7 partenti.
Torino-Biella-Ivrea-Torino con 283 punti su 300.
Il secreto di questa schiacciante superiorità sui concorrenti sta, oltre che nella superiorità del materiale e della lavorazione, *nella forcella elastica brevettata Peugeot* la quale oltre al togliere ogni fatica al motociclista, attutendo tutte le scosse, elimina molte *panne*.
Prima di acquistare una motocicletta provate la forcella elastica brevettata
PEUGEOT
Rappresentanti G. C. F.lli Picena
Milano, Via Cesare Correnti N. 3
Torino, Via Lagrange N. 41
pure presso il sig. **A. Berotta**, *Corso Romana N. 69.*

EFFICACIA INCONTESTABILE.
Il successo di cui gode in tutto il mondo l'acqua delle celebri sorgenti dello Stato Francese: *Vichy-Celestins, Vichy-Grand-Grille* e *Vichy-Hôpital* è dovuto all'efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie del fegato, dello stomaco e degli intestini. Bisogna però diffidare delle imitazioni ed aver cura d'esigere la sorgente.

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da se, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici,** (V) via Nicola Amore, N. 5 NAPOLI. 23029

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY **Passaggio Centrale, Milano.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 5 luglio, ore 2 pom.

Parigi quota oggi in apertura 102 75 ex la nostra Rendita e da noi con ben poche transazioni dopo un 102 92 si declinò a 102 87 per la fine corrente mese. Meno fermi abbiamo i valori Bancari, le Lane, il Veneziano, le De Angeli e Dell'Acqua e per contro ottimi i Saccariferi e le Terni quest'ultime a 1904-1901. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 67 »	— —
	f. m.	102 87 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1118 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	758 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	598 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	297 — »	— —
Id. Edison	»	557 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1901 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	466 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	532 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	322 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	168 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	157 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	236 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	362 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	353 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 18 »	— —
Germania »	. . .	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 5, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—.—	Rend. Spagn.	88,30
id. id. 3 %.	98,40	Banca Ottom.	574,00
Rend. Italiana	102,80	Argento . . .	98,00
C. su Londra	25,18 1/2	Cr. Fondiario	687,00
Cons. Inglese	90,00 1/2	Azioni Suez .	4155,00
Ferr. Lomb. .	317,00	Lotti Turchi.	125,00
Camb. su Ital.	1 1/16 pr.	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	8,..	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	11 9	Ren. Portogh.	61,45
Tunisine . . .	17..,0	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,35	B. Comm. Ital.	—.—
Ren. Ungher.	99,85	Ren. Serba 4%	75,00

Tendenza: pesante.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2,25** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,30.

Pavia, 4. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore **L. 2,25** al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 277.

Alessandria, 4. — L. 2 75 al kg.

Cremona, 4. — Prezzo praticatosi dal 26 al 2 luglio: da L. 1 90 a 2 30 al kg., dazio escluso.

Firenze, 4. — Prezzo praticatosi dal 25 giugno al 2 luglio all'ingrosso fuori dazio da lire 225 a 265 al quintale.

Mondovì, 4. — L. 1 90 al kg.

Savigliano, 4. — L. 2 20 al kg.

Verona, 4. — Nostrano L. 2 al kg., dazio compreso.

Formaggi.

Cremona, 2. — Prezzi praticatisi dal 26 giugno al 2 luglio: duro da L. 2 a 3 al kg., molle da 1 a 1 60, dazio escluso.

Padova, 2. — Lodigiano maggengo da lire 2 70 a 2 96 al kg., quartirolo da 2 25 a 2 60, idem pecorino di montagna vecchio da 2 50 a 2 70, idem settembrino da 2 05 a 2 20.

Foggia, 2. — Formaggio da L. 135 a 140 al quintale, cacciocavallo di Puglia da 2 15 a 2 20, idem provoloni da 2 15 a 2 20, ricotte salate nostrane da 120 a 125, idem fresche 60, provole fresche da 165 a 180, scamorze da 180 a 190, manteche da 270 a 290.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 5 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
264	264	buoi	1.ª	L. 87,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,37 » 1,42
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,22
208	208	vacche. . . .	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
108	108	tori	1.ª	» 73,—	1,28 » 1,33
			2.ª	» 65,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
570	570	vitelli mat. .	1.ª	» 1,24	1,86 » 1,88
			2.ª	» 1,16	1,74 » 1,76
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
130	130	vitelliimmat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,02 a 1,07 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

Alessandria, 4. — Buoi e manzi da L. 70 a 75 al quintale, soriani da 55 a 60, vitelli di prima qualità da 105 a 120, di seconda da 85 a 90.

Carne di bue al minuto da L. 1 50 a 1 60 al cg., di vacca da 1 30 a 1 40, di vitello da 1 70 a 1 80, carne suina fresca da 1 75 a 2, di montone a 1 40, di agnello a 1 50.

Cremona, 4. — Prezzi praticatisi dal 26 giugno al 2 luglio: carne bovina mastra da L. 1 50 a 1 70 al cg., soriana da 1 20 a 1 40, di vitello da 1 60 a 1 80, porcina da 1 60 a 1 80 (dazio compreso).

Firenze, 4. — Prezzi praticatisi dal 25 giugno al 2 luglio all'ingrosso fuori dazio: carne di manzo L. 150 90 al quintale, di vitello 165 75, di pecora da 90 a 95, di agnello da 120 a 125.

Al minuto entro dazio: carne di manzo da L. 120 a 2 10 al cg., di vitello da 1 80 a 2 25, di castrato da 1 80 a 2 10, di agnello da 1 20 a 1 50.

Oleggio, 4. — Buoi grassi di prima qualità L. 78 al quintale, idem di seconda 70, giovenche e vacche grasse di prima qualità 65, idem di seconda 50, vitelli grassi di prima qualità 1 15 al cg., idem di seconda 1 05, idem di terza 0 97.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 5 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° luglio al 5
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	17 680	6380	24 060	106 355
Bozzoli pesati . »	4380	—	4380	6070
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	815
Ass. campioni N.	292	130	422	1858

Lione 4, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	2	27	5
Asiaticheb.	20	41	118	206
Peso . . .	2625	3053	10585	10710

Peso totale . . . Kg. 26973.

Zurigo, 4 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2390 — Trame 1570 — Greggie 60 — Totale 4020.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 4. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,60 — sett.-ottobre 28,20 — pel prossimo Fr. 28,60 — 4 mesi ultimi 28,10 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 20,50 — sett.-ottobre 20,40 — pel prossimo 204,0 — 4 mesi ultimi 20,60 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,00 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 13,60.

Anversa, 4. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 4. — Frumenti carichi alla costa mercato più fermo — carichi flottanti — mercato offerte pochissimo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 4. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24.50 — pel corr. 27,37 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 28,87 — Bianco n. 3, 27,25 — 4 mesi da ottobre 29,67.

Havre, 4. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 8000 — Mercato calmo.

Londra, 4. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Spiriti.

Parigi, 4. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 42,50 — sett.-ottobre 36,75 — pel prossimo fr. 41,50 — 4 mesi ultimi 35.25.

Cotoni.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta rialzo di 8/100 — Brasiliani id. di 8/100 — Egiziani ferma in rialzo di 1/8 — Surats invariato — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 6500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 5,86 — corrente e prossimo 5,82 — terzo e quarto mese 5,69 — quinto e sesto mese 5,42.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 4 luglio.

Da Cadice 1 luglio vap. Buenos Ayres 3226, spagn. vuoto — Riposto 30 giugno vap. Capraia 373, ital. merci — Buenos Ayres 11 giugno vap. Antonina 4010, germ. merci — Buenos Ayres 14 giugno vap. Savoia 4361, ital. 712 pass. — Tagaurog 18 giugno vap. Export 1792, russo grano.

Arrivi del 5 luglio.

Yokoama 21 maggio vap. Oldenburg 3204, germ. merci — Napoli 3 luglio vap. Partenope 641, ital. merci — Napoli 3 luglio vap. Calabria 458, ital, merci — Cardiff 25 giugno vap. Dawlish 2215, ingl. carbone — Cardiff 25 giugno vap. Giacomo P. 2059, ital. carbone — Porto Torres 3 luglio vap. Paraguay 777, ital. merci — Bari 16 giugno vap. Amicizia 585, ital. merci — Maddalena 26 giugno brig. Metilde 97, ital. granito — Fiume 24 giugno vap. Cassa 981, austr. ungh. merci — Cagliari 1 luglio vap. Persio 858, ital. merci — Port Talbot 25 giugno vap. Hantei 2168, ingl. carbone — Schvachs 1 luglio vap. Sincerità 1168, ital. fosfato.

Partenze del 4 luglio.

Per Livorno vap. Sicilia 722, norvegese — Amsterdam vap. Köning Wilhelm 2913, olandese — Messina vap. Città Messina 1642, ital.

Partenze del 5 luglio.

Per New York vap. Città di Torino 2536, ital.

ESTRAZIONI.

Prestito riord. Bevilacqua-la Masa.

59.ª Estrazione del 30 Giugno 1904.

Serie estratte:

47	139	314	335	451	510	546
680	799	832	849	911	932	1083
1149	1253	1265	1285	1381	1415	1532
1714	1751	1787	1846	1939	1984	2059
2251	2259	2466	2481	2516	2545	2566
2757	2791	2923	3010	3068	3232	3295
3308	3657	3715	3742	3754	3808	3909
3943	3989	4078	4616	4672	4719	5057
5193	5275	5356	5399	5474	5654	5818
6049	6055	6057	6085	6353	6468	6529
6589	6691	6785	6795	6844	6865	7311
7379	7442	7458	7475	7517	7596	7808
8084	8203	8256	8423	8704	8748	8987
8998	9023	9079	9176	9358	9394	9439
9482	9687	9810	9820	9835	9876	9926
9974	10010	10138	10197	10198	10311	10329
10470	10488	10730	11044	11199	11348	11467
11504	11591	11593	11660	11713	11723	11788
12058	12171	12180	12282	12285	12578	12672
12795	12880	13007	13009	13143	13249	13290
13336	13394	13473	13637	13738	13875	13990
14018	14046	14114	14196	14295	14327	14549
14680	14711	14762	14982	15083	15157	15483
15502	15977	16052	16098	16236	16263	16292
16336	16409	16694	16722	16861	16958	17110
17157	17343	17425	17449	17508	17593	17645
17667	17828	17896	17941	17950	18099	18132
18181	18184	18234	18248	18252	18262	18396
18444	18484	18711	18737	18757	18838	18975
19060	19112	19179	19206	19260	19380	19497
19580	19582	19609	19654	19738	19796	19797
19828	19899	19936	19982	20009	20242	20491
20497	20524	20547	20658	20742	20743	20826
21048	21396	21480	21486	21640	21755	22025
22258	22339	22415	22453	22538	22602	22661
22763	22974	23047	23163	23215	23330	23334
23388	23448	23487	23575	23598	23635	23665
23808	23907	23939	24221	24278	24492	24859
24863.						

Obbligazioni premiate:

Serie		Numero		vinse	L.
Serie	19206	Numero	72	vinse	L. 50.000
»	8256	»	100	»	» 1.000
»	22339	»	36	»	» 780
»	849	»	56	»	» 100
»	12573	»	48	»	» 100
»	20658	»	37	»	» 100
»	22702	»	34	»	» 100
»	24859	»	47	»	» 100

Vinsero L. **50** i numeri della serie 885:
1 2 11 12 17 21 30 42 46 48 54 57 62 70 71 77 86 87 91 9..

Tutti gli altri numeri appartenenti alle serie sopra estratte e non premiate verranno rimborsati con L. 10.

Stato civile.

Morti in Milano il 3 Luglio.

Vavassori Virginia 1, corso Lodi 14.
Arnoldini Enrico 30, tramviere c. Romana 59.
Astolfi Giovanni m. 10, Foro Bonaparte 17.
Marzorati Felice g. 24, via S. Vito 30.
Uggetti Anacleto g. 22, corso S. Gottardo 22.
Mangiarotti Celestino m. 1, via Gentilino 20.
Terenzi Mario 2, Rip. Gambaloita 51.
Ossola Ettore 18, bilanciajo via Meda 21.
Tagliaferri Carlo 63, facchino v.le Lodovica 42.
Tenconi Enrico 69, meccanico piazza Vetra 24.
Rossi Carlo 4, via Canonica 113.
Villa Rosalia 20, gommaja via Kramer 22.
Cattaneo Luigi m. 2, via Paletta 1.
Zaffaroni Rosa 82, casalinga via Cagnola 11.
Colombi Paolina 60, agiata Foro Bonaparte 59.
Preda Ida m. 10, via C. Simonetta 19.
Grimoldi Maria g. 5, via Giannone 6.
Barbieri Giuseppe 38, tramviere via Melzo 5.
Parolini Santino 27, carrett. casc. Gambotta 62.
Bovi Virginia 40, stiratrice via S. Barnaba 48.
Giordani Adalgisa 1, viale Lodovica 20.
Stucchi Ambrogio 13, scolaro via Bramante 20.
Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite N. 60.

Morti in Milano il 4 luglio.

Lazzaroni Franc. 40, oste via S. Calocero 29.
Campalani Maria 54. casalinga via G. Galilei 5
Spinelli Paola 88, casal. via C. da Sesto 5.
Fandolo Maria 43, casal. via E. Dandolo 2.
Maruzzi Maria 76, casal. piazza S. Nazaro 27.
Negri Clementina 9, di Opera.
Colombo Carlo 78, via P. Borsieri 44.
Moiraghi Giov. 65, arruotino via L. Muratori 7.
Mauri Massimino 25, contad. di Burago Molgora.
Terzi Antonio 40, impiegato via F. Casati 1.
Claudi Claudina g. 27, via F. Sforza 33.
Garalti Giuseppina g. 18, via F. Sforza 33.
Ranza Giuseppe g. 9, corso Ticinese 1.
Mozzali Antonia g. 13, via Boltraffio 3.
Rapalli Arturo m. 8, via G. Meda 25.
Colarani Adriano m. 2, via P. Sottocorno 19.
Tirelli Maria m. 10, bastioni Magenta 39.
Zucchetta Anna m. 9, Rip. Gambaloita 51.
Recalcati Emilia 68, pension. via A. Volta 14.
Sala Maria 79, casalinga via V. Viviani 8.
Bonasegale Enrico 29, meccan. via Scaldasole 8.
Salvaterra Domenica 61, casal. via Savona 68.
Bianchi Maurizio 48, imbianc. via S. Vittore 18.
Vajani Carolina 52, negoziante via Falcone 1.
Staliani Angelo 4, via Tibaldi 15.
Mapelli Dionigi g. 17, via L. Cagnola 24.
Gerbelli Guido m. 1, corso XXII marzo 8.
Galanti Giuseppa 59, cas. p. SS. Pietro e Lino 2.
Marzio Caterina m. 2, corso XXII marzo 10.
Totale N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 57.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

BLOCCO camere nuziali, salo pranzo, tavoli, vendonsi metà valore. Spedizione a richiesta. Rugabella 19, interno, Milano. 18777

FALLIMENTO Casa Commissionaria. Vendonsi Cartelle Banco Napoli, Polizze Monte Pietà diversi; merce, brillanti, oro, seta, stoffe, ecc., costo reale merce 65.000, sovvenzionata 20.000, cedesi 8000. Rivolgersi Liquidatore Conti, Ansperto, 7. 19027

FEDERAZIONE daziaria italiana. Chiedonsi nomi, indirizzi dazieri non federati provincie lombarde. — Presidenza Padova, via Solferino 19205

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto stipendio, conclusione immediata. Bonariva, via Principe Umberto 4, Milano. 18220

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ferraggio, 11. 11079

OCCASIONE. Si vende pianoforte nuovissimo Otto di Berlino, mobilia lusso, oggetti diversi, lampadari, linoleum. Andegari, 18. 19147

PIANOFORTI nuovi eccezionali per qualità e prezzo. Quadri antichi moderni. Negozio, piazza S. Carlo, N. 2. 19046

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CASA centrale, buonissimo reddito, vendesi 40.000. — Scrivere Muratori posta Milano. 19178

CAFFÈ avviatissimo, rimpetto stazione Brianza cedesi stabile mobili. Scrivere C 19209 M Haasenstein e Vogler Milano. 19209

CEDESI in Pavia corso V. Emanuele, 31, avviato negozio biancheria, maglieria, telle. Trattative Baccelari Gaetano, via Torino 47, Milano. 19121

FARMACIA lago di Como, vendo quindici mila. — Cinnamomum, posta, Como. 18831

FORZA motrice idraulica 350 HP. opificio, terreni, presso Torino da vendere. Scrivere N. 9748 Haasenstein e Vogler, Torino. 19201

LABORATORIO chimico vendo tre torni riempitrici, nuovi. Scrivere Mariani, Verziere 18, Milano. 19169

MACCHINA tastiera per lettura disegni tessuti vendesi occasione. Girani posta. 19123

PER ampliamento venderebbesi motore gas Otto 3 cavalli in azione. F.lli Fusi, Arcellasco. 18712

RITIRANDOMI dal commercio cedo a buone condizioni avviatissimo caffè ristorante con sala da bigliardo. Per schiarimenti e trattative Z. Fortuna 333 posta Milano. 19148

TERRENO fabbricabile m. 500 buona posizione, conveniente, vendesi. - Scrivere Muratori posta Milano. 19110

TIPO-Litografia importante antica ed avviata da rimettere in Torino, per ritiro commercio. Scrivere G. D. 3904, posta, Torino. 19076

VENDESI d'occasione furgone seminuovo adattatissimo per cantinieri reggimentali. Rivolgersi S. Maurilio 12, Milano. 18684

VENDESI per partenza negozio vino con vasto locale e buona clientela. Rivolgersi portinaio via Gaetano Donizetti 2. 19116

VENDO industria ben avviata, macchinario ed accessori compreso. — Scrivere E. E. posta. 18719

A ffi tti.

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

APPARTAMENTO ammezzato 7 locali torrazza verso strada Principe Umberto 1, cedesi lire mille. 19181

APPARTAMENTO di 6 locali elegantemente ammobigliato, posizione centralissima. Marenghi, mobigliere, via Spadari 7, Milano. 19118

AZZANO (Lago di Como) affittansi 5 camere mobiliate, anche separate. Rivolgersi Fontana, Azzano. 18710

CERCASI per settembre preferibilmente vicinanze di Porta Vittoria-Monforte, camera senza mobiglio presso buona famiglia. Offerte Luzzani viale Monforte 37, Milano. 19247

D'AFFITTARSI appartamento di 10 locali, per S. Michele ed altro a 6 locali anche subito. Casa Giulini 2. 19182

FAIDO Val Leventina Canton Ticino. D'affittarsi N. 7 locali ammobiliati, bellissima posizione, prezzi convenienti. Rivolgersi a Enrico Pedrinis Corso San Celso 42. 18966

NEGOZIO centralissimo d'affittarsi al presente anche con elegantissimo mobiglio. Rivolgersi Perea corso San Celso 10. 19186

VARESE 5 minuti stazione Nord, affittasi appartamento ammobigliato, giardino — Dirigersi Ristorante Bologna Asole, Milano. 19113

VILLEGGIATURA a Castellarquato. - Appartamenti con giardino e stanze mobigliate al completo, servizio stoviglie, esclusa solo la biancheria, tanto in Castello che fuori in collina di Bacedasco. Rivolgersi per trattative all'incaricato in Castellarquato signor Averando Gilberti. 18481

Avvisi diversi.

CACCIATORI. Istruisconsi cani, correzioni difetti per apertura caccia. Schira. Somma Lombarda. 18949

AFFARE ottimo proponesi a persona disponendo capitale 50.000 per impianto azienda già esistente a Parigi con utili rilevanti. Scrivere Fuertes posta Milano. 19164

AZIENDA avviatissima articolo mode cerca socio capitale 15-20 mila anche con impiego personale. Scrivere S. R. 280 fermo posta Milano. 19151

BIANCOSPINO. Godo riacquistata salute. Felice costanza tua amicizia. — Spero così per te. Scrivimi ogni occasione. Tuo sempre. A. 19167

CERCANSI L. 5000 interessi commerciali, restituzione dopo un anno garantiti presso azienda bene avviata. Prs posta Milano. 19132

COMMERCIANTE che viaggia Svizzera per proprio articolo, assumerebbe a provvigione altra seria rappresentanza. Scrivere Z. 2569 G. Haasenstein e Vogler, S.t Gallo. 19089

EDERA 56. Ritornato non libero. Attendo risposta giornale 22 giugno. Saluti Franz. 19130

GIGLIO, tuo padre avvilito tua condotta meco riservata 15 Genova Firenze. - Vedrotti. 19175

GIOVANE distinto discreta posizione sposerebbe onesta signorina con dote. Scrivere Mario posta Milano. 19128

MATRIMONIO. — Laureato, trentenne serio, professionista desidera giovane simpatica. Serietà, dote cinquantamila. Inviare fotografia. Veritas posta Milano. 19109

MATRIMONIO. Ventinovenne benestante, impiegato sposerebbe signorina con dote. Eureka, posta. 19218

PARIGI. Ricevuto. - Momento criticissimo! Affidati a me. Sii calma, prudentissima, non parlare! Giornale ritarda sempre pubblicazione qualche giorno. Sappiati regolare. Vogliami bene sempre. Ricordami. Appassionatissimi. Fiordaliso. 19139

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare casa importante per la Lombardia. Scrivere c 19032 m Haasenstein e Voglor, Milano. 19032

SIGNORE cerca pensione casalinga. - Scrivere cassetta 27 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19093

TRAFALGAR. Attendo poter inviare lettera mando saluti affettuosissimi. — Quando a Milano? 19136

VENTICINQUENNE 4000 direttore restaurant sposerebbe figlia albergatore, trattore, cui assocerebbesi. Genevaroli, posta Livorno. 19141

VENTITREENNE italiano, risieduto 5 anni Londra e ivi consecutissimo, serio, attivo, pratico viaggi, cerca rappresentanze Inghilterra, seria Casa italiana esportazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 35 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19152

18,000 da collocarsi mutuo contro prima ipoteca. Scrivere Roberto Navogini, posta Spezia. 19176

INVERIGO
Ristorante del Bosco Marino.
Veduta splendida, tiene stanze d'affitto. — Comodità moderne. 88471

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi da importante Ditta manifatture. Offerte casella postale 244 Milano. 19111

APPRENDISTA ottima calligrafia 15-16 anni licenza tecnica, di buona volontà e moralità, troverebbe posto duraturo presso ditta tedesca di primo ordine. Retribuzione dopo 4 mesi tirocinio. Offerte scritte di proprio pugno fino 12 luglio casella 33 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 19129

BANCO cerca giovani già esperti in corrispondenza e contabilità bancaria. Inutili offerte senza referenze primarie di assoluta garanzia per moralità e capacità. — Scrivere Cassetta 136 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 18785

CALZOLAI donna espertissimi troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Pivetti, Brescia. 19138

CERCANSI coniugi media età quali custodi villa aventi capacità per attendere giardino e piccolo orto. Scrivere Verre fermo posta Milano. 19114

CERCANSI lavoranti sarte per la stagione S. Moritz con viaggio pagato per la durata di due mesi. Rivolgersi ricamatore Mari via Carlo Alberto N. 19. 19160

CERCANSI garzoni, operai e operaie lavoranti bomboniere cartonaggio, fabbrica italiana corso Magenta 80. 19183

CERCANSI mezzane ricamatrici telaio Marzocchi, via Felice Casati 12.

CERCASI abile operaio che sappia ben confezionare letti di lamiera in ferro. Scrivere A. Z. 121 fermo posta Genova. 19196

CERCASI abile corrispondente (anche signorina) italiano-tedesco con qualche cognizione del ramo elettricità. Preferiscesi chi conosca un poco la contabilità. Posto duraturo presso Casa di primissimo ordine. Dirigere offerte particolareggiate, indicando pretese cassetta 30 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19103

CERCASI giovane diciottenne abile fatturista e capace studio; ottime referenze. Retribuzione immediata. Casella postale 280. 19177

DISTINTA signora conosce musica, francese ancorebbe dama compagnia, direttrice, vice-madre. Ersilia, Milano. 19214

CORRISPONDENTE tedesco francese pario ore giornaliere cercasi subito. U 2000 posta. 19163

DISEGNATORE cognito lavorazioni meccaniche, età 20-30 anni cercasi. Richiedesi buona attitudine e ordinamento disegni media difficoltà: ottime referenze circa capacità, attività, moralità. Indicare pretese: Olivetti, via Broggi, 4. 19024

EX BRIGADIERE finanza cerca posto contabile, commesso, fattorino, custode ecc. miti pretese. N. O. posta Milano. 19213

FATTORINO quindicenne cercasi da casa rappresentanze. Scrivere Raferri posta Milano. 19187

GIOVANE commerciante, abile ed intelligente, bella presenza, cerca impiego per studio o viaggio. Primarie referenze e certificati. Preferiscesi ramo ferramenti. Entrata a piacimento. Scrivere sotto K. 2235 L. a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera.) 19090

GIOVANE con primarie referenze cerca occuparsi subito. Regolo posta Milano. 19165

GIOVANE svizzero che conosce italiano, francese, tedesco, cerca impiego presso casa commerciale. Buoni simi certificati. Scrivere Hc 7122 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 19193

GIOVANE tedesco 22 anni conoscendo benissimo qualunque sistema di contabilità nonchè la corrispondenza e le lingue francese ed inglese, come pure un po' l'italiano, cerca posto presso una buona casa. Entrata da convenirsi. Referenze di primo ordine. Offerte sotto C 9896 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19207

IMPIEGO segretario contabile. Buon stipendio. Deposito 6000. Scrivere Castaldi 33 Milano. 19150

MOLLETTORE si richiede da fabbricante di tessuti di cotone stampati; serie referenze richieste con condizioni. Rivolgersi Gaetano Ainis. Messina. 19144

PERSONA colta esperta nel francese e nell'italiano assumerebbe traduzioni C. 2, posta. 18887

PIAZZISTI per visitare clientela privati articolo di prima necessità, lauta provvigione. T. Andreossi, via Melzo 9. 19070

PICCOLA famiglia 4 bambini cerca paziente donna servizio capace disimpegnare faccende domestiche compreso cucina e cucire. Referenze ottime. Tenente Ditanna artiglieria Verona. 19212

RICAMATRICI ... in bianco a telaio, piccinine, cercansi. Ausonio 18. 19214

SVIZZERO che parla e scrive francese, italiano e tedesco, figlio direttore importante Sindacato caffe a Santos e S. Paolo cerca impiego presso casa importatrice. Buonissimi certificati. Scrivere Hc 7121 G. presso Haasenstein e Vogler. Genova. 19194

TEDESCO desidera lezioni italiano due ore al giorno in casa del maestro. Offerte con pretese e dettaglio cassetta 29 E Haasenstein e Vogler, Milano. 19192

TRENTENNE già fattorino presso ditta estera desidera migliorare condizioni. Dispone cauzione. Posta Milano. 555. 19184

URGENTE ricerca di fattorini pratici della città. Rivolgersi F.lli Germani, via Amedei 9 terreno, Milano. 19126

URGENTE ricerca mezzane sarte. Rivolgersi Reverta, via Lanzone 19. 19161

VENTICINQUENNE cerca posto contabile od altra mansione pur decorosa, G. E. posta Milano. 19174

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

LIBRI D'OCCASIONE compra e vendita via Manzoni, 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 17415

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano. 7802

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CERCANSI (in Italia o estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, **Milano.** Laboratorio senza succursali.

Gratis catalogo 1904
Biciclette Linton
prezzi eccezionali
Bicicletta reclame **L. 110**
Automobili Motociclette *di vera occasione*
F. SEGA
Via Dante, 15
MILANO.
GARANZIA 3 ANNI

LIBRI A PREZZI RIDOTTI
Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

LE MALATTIE DELLA PELLE
Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**
Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3.25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi, Firenze.

Per sole L. 5
spediscons i franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

CEROTTO MAZZA
BREVETTATO E PREMIATO
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

Nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle rinomate e premiate
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA radicali nella
STITICHEZZA
E GASTRICISMO
insuperabili nei calori estivi contro **Dispepsia, Catarro intestinale**
A scanso di equivoci avvisiamo la nostra numerosa Clientela che i certificati continuamente pubblicati sono garantiti autentici, spontaneamente spediti a mezzo posta da migliaia di persone dopo la cura fatta di nostre Pillole Fattori e relativa guarigione. Ognuno è arbitro di verificare le lettere nel nostro ufficio.
Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee.
Le Pillole Universali Fattori sono bene accette dai Medici
Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo. — Scatola contenente n. 25 pillole **L. 1**; n. 60 pillole **L. 2**; — **G. Fattori & C.,** Chimici Farmacisti, via Monforte, 16, **Milano.** I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano,** depositario di tutte le Acque Minerali.

Appendice del SECOLO, 6-7 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 72

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Eva non rispose.

La toccava in ciò che oggi aveva di più sensibile: il suo amore se avea in lei sino ad allora sonnecchiato, s'era veramente, e con nuovo ardore, ridestato. Gisella era divenuta lo scopo unico della sua vita; per lei riusciva a dimenticare, ad allontanare le tristezze del passato e del presente.

Sentiva che non poteva perderla di nuovo senza un gran dolore.

— Per condurla con voi, disse dopo un non breve silenzio, converrebbe ella consentisse a seguirvi, rispose sfidando l'uomo che la minacciava nella sola cosa che potesse colpirla.

— Vi acconsentirebbe.

— No.

— Saprei costringervela.

La signora di Trammart scrollò le spalle.

— Sapete benissimo che non ne avete il potere, mentre ella invece sa costringervi a fare tutto ciò che vuole.

« La adorate e non sarete mai capace di affliggerla, foss'anche col proposito di torturarmi.

Toccò a lui stavolta a rimanere silenzioso.

— Sono tranquilla da questo lato, ella prosegui. Il vostro risentimento verso di me non si spingerà sino a tal punto.

— Purchè non mi ci spinga il vostro.

— Il mio saprà tacere... sol che vogliate. Ciò dipende da voi. Non mi ricordate il passato. Vi ho tradito; fui colpevole; sono ai vostri occhi una miserabile, lo so.

« Per la donna che cade, non c'è alcun perdono; la donna dovrebbe trovare in sè stessa abbastanza forza per essere invulnerabile; ma voi, perchè avete preferito la vendetta bassa e criminosa?

« Perchè devo ripetermi, ogni qualvolta vi guardo:

« — Quest'uomo, mio marito, il principe Ugo di Trammart, è un assassino?

— Impazzite?

— Sì, vi considererò come un assassino, proruppe Eva, serrandogli convulsamente il polso, finchè non saprò in modo probativo cosa avete fatto della fanciulla di cui dovevate essere il protettore.

— Che vuol dire in modo probativo?

— Vuol dire colle necessarie prove, se conosco bene il significato delle parole, rispose la principessa stringendo vieppiù le dita attorno il braccio del marito.

Questi gliele sciolse ad una ad una, tenendole poi nella sua mano.

— Calmatevi, amica mia. Volessi anche restituirvela quella fanciulla, non lo potrei. Non ho mai saputo ciò che è avvenuto di lei.

— Mai?

— No... E non mi son curato mai di saperlo. Quella creatura rappresentava per me, prima ancor di nascere, l'incubo dei miei giorni e delle mie notti. Era dunque necessario che sparisse.

« La consegnai alla levatrice che, dietro compenso di dieci biglietti da mille lire, doveva portarla ad una balia, la quale essa medesima in istato di puerperio, non potesse allogarsi nella nostra villa.

La signora di Trammart ascoltava ansante, chè mai il marito, il suo carnefice, avea parlato così esplicitamente.

— Che ne fu della levatrice?

— Lo ignoro.

— Lo ignorate perchè non ve ne siete più occupato; ma potreste saperlo?

— Dopo il mio ritorno a Parigi ho fatto di tutto per rintracciarla.

— E non ci siete riuscito?

— No... È scomparsa, forse morta.

— Oh, non lo dite!

— Insomma, nessuna ricerca ha avuto almeno sino ad ora, buon risultato.

— Lo avrà in seguito.

— Speratelo, se ciò vi giova.

— Non v'era più alcun sarcasmo nelle parole del signor di Trammart, più ira alcuna nei suoi occhi; onde Eva, mirandolo intenerita e supplichevole gli disse:

— Vi perdonerò ogni cosa, Ugo, se me la renderete.

— Tornerete ad essere per me...

— Quella che vorrete io sia.

— Mia moglie?

— Sì.

— Ah, Eva mia!

— Me la renderete davvero? ella esclamò cogli occhi scintillanti e stendendogli le mani.

— Ve lo prometto.

— Allora, poco fa mentivate o mentite ora proruppe la principessa, ritirando le mani, prima che egli gliele toccasse.

— Mentire? Perchè?

— Non m'avete detto che non sapevate dove fosse e se vivesse la levatrice?

— V'ingannai. Ho degli indizi sufficenti a ritrovarla.

— Non l'avete perduta di vista?

— No.

— Dunque sapete anche che ne sia di mia figlia?

— Lo so.

— Giuratemelo solennemente!

— Non basta la mia parola?

— No.

— Che giuramento esigete?

— Quello che, al pari di me, dovete considerare d'un'estrema gravità, e che ho quasi paura d'imporvi.

— Non me lo imponete,

— È la sola prova che voi possiate darmi della vostra sincerità.

— Ciò è molto lusinghiero per me.

— Non è momento questo di sarcasmi.

— Via, quale prova potrei fornirvi migliore di quella di collocare nelle vostre braccia la piccola abbandonata?

— Nessuna infatti sarebbe migliore di questa.

« Ma posso io accontentarmi d'una semplice promessa, dopo le menzogne da voi spacciate, dall'epoca della nostra separazione ad oggi, a me, al pittore Giovanni Lucquier?

« No. Ed io ho bisogno invece di credere, di sperare...

« So che non dovrei farvi giurare sopra una testa sì cara ad entrambi...

— Non vorrete, spero, tirare in ballo Gisella? interruppe il principe.

— Sì, che lo voglio!

— Siete pazza?

— E voi tornate ad essere brutale!...

— Involgerla in una questione simile, sarebbe un sacrilegio.

— Lo avete detto: in voi c'è il gran signore e lo zingaro. Ed è appunto perchè mi son note le vostre superstizioni che esigo da voi il giuramento sulla testa di nostra figlia

— Mai! Non lo farò mai, in nessun caso! esclamò egli con un gesto energico.

— So allora quali conclusioni trarne.

— Accomodatevi pure.

— Date nuova prova di duplicità. Convinto che un falso giuramento porterebbe sventura a vostra figlia, voi indietreggiate.

— Sono ancor più superstizioso di quanto supponete. Non presterei su Gisella alcun giuramento fosse anche il più puro.

— Io invece lo presterei.

— Fareste male. Un figlio è troppo sacro, per porlo in giuoco così.

— Non ne parliamo più. So già che pensarne.

— Vi ricrederete ben presto. A me basta manteniate la vostra promessa.

— Quale?

— Se vi restituisco vostra figlia...

— ... Sì, tornerò ad essere per voi quale fui in principio del nostro matrimonio.

— Come vedete, non domando alcun giuramento!

— Perchè sapete che non mentisco.

— Eppure lo avete fatto.

— Quando?

— Quando mi scriveste che m'ama-

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Statistica cittadina. — Dal bollettino statistico mensile pubblicato per cura dell'ufficio di statistica municipale, rileviamo che nello scorso mese di maggio la popolazione di Milano ascendeva a 520,057 persone. Durante il mese si celebrarono 339 matrimoni, si ebbero 1152 nascite, ed 864 morti; 991 immigrati, 322 emigrati. L'ufficio di igiene eseguì 3367 vaccinazioni, delle quali 3060 nell'ufficio e 307 a domicilio. Al macello pubblico vennero abbattuti 14,583 capi di bestiame, dei quali 1056 buoi, 6393 vitelli, 2792 soriani, 420 equini, 2857 suini 299 pecore e capre, e 907 agnelli e capretti. Al mercato e scalo bestiame si ebbe un movimento di 17.727 capi di bestiame. I delegati mandamentali eseguirono 2862 visite ad esercizi, e dai vigili urbani vennero denunciate 720 contravvenzioni al regolamento d'igiene. Si consumarono 988.559 metri cubi d'acqua potabile, dei quali 619.391 per uso privato, 124.897 per stabili comunali e 244.271 per inaffiamento stradale. Le tramvie elettriche cittadine trasportarono 7.490,593 viaggiatori, con una media di 241.632 passeggieri al giorno. I pompieri concorsero ad estinguere 45 incendi per un danno complessivo di L. 43,037.

La Camera di commercio terrà seduta l'8 corrente alle ore 2 30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Approvazione dei verbali di sedute precedenti — 2° Per uno studio sulla riforma della legislazione italiana intorno alla proprietà industriale (mozione del consigliere Richard — 3° Designazione delle Piazze per i concorsi delle borse di pratica commerciale all'estero — 4° In merito al trattamento doganale dei tessuti di seta — 5° Per l'abolizione dei dazi comunali di consumo sul riso — 6° Ricorso dei negozianti in mobili per l'abolizione del mercato del mobiglio in piazza Mentana — 7° In merito all'applicazione della legge sui piccoli fallimenti (Interrogazione del consigliere Romanoni) — 8° Parere in merito a controversie doganali riflettenti: — *a)* vetro — *b)* carta da involti — *c)* vernice senza spirito — *d)* oggetti di ferro — 9° Constatazione di uso di piazza nel commercio dei mobili — 10° Proposta all'Intendenza di Finanza di nomina di 4 facchini di dogana — 11° Reclami contro la applicazione della tassa di esercizi e rivendite in alcuni comuni foresi — 12° Domanda di sussidio del Comitato per lo « scambio internazionale dei ragazzi » — 13° Quotazioni di titoli in Borsa — 14° Comunicazioni della presidenza.

Per i concorsi di posti di direttore-didattico. — È nota l'agitazione sorta fra i maestri della nostra città forniti dal diploma di direttore e quelli che tale diploma non hanno potuto ancora conseguire per mancanza della sessione d'esami, in seguito al consiglio dato ai comuni dal ministro della pubblica istruzione affinchè non bandiscano i concorsi pei posti vacanti.

La questione sollevata dai singoli interessati è stata deferita all'Associazione magistrale milanese che, riuniti in assemblea i propri soci, votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea riunita per discutere intorno alla recente circolare ministeriale consigliante i comuni a prorogare i concorsi ai posti vacanti di direttore-didattico; considerando che la legge 19 febbraio 1903 rese obbligatorio per i direttori il diploma di abilitazione alla direzione didattica: che da molti anni non è stato più possibile conseguire tale diploma nè mediante esame nè per titoli; che per la mancata pubblicazione del regolamento non fu dato ai maestri modo di procurarsi il diploma secondo il disposto della sopracitata legge, cosicchè la grande maggioranza di essi verrebbe ora ingiustamente esclusa dai concorsi; che non essendo stata la legge stessa applicata nella parte riguardante il conseguimento del diploma, non può logicamente essere applicata in quella riguardante i concorsi ai posti vacanti; lamenta che il Governo abbia creato circostanze tali per cui la legge non possa con equità e giustizia essere nel riguardo applicata; ritiene che la circolare del ministro Orlando suggerisce un provvedimento attualmente necessario, e pur riservandosi di discutere l'opportunità e l'utilità di uno speciale diploma per la direzione didattica, fa voti che l'autorità comunale voglia attenersi al consiglio ministeriale. »

Gli addetti alle Società cooperative. — Alla Camera del lavoro ha avuto luogo ieri sera l'assemblea della Lega degli addetti alle Cooperative per l'approvazione di alcune radicali modificazioni statutarie, mercè le quali la Lega entra nell'orbita di una fraterna organizzazione, prefiggentesi la tutela dei diritti della classe e una razionale educazione cooperativa dei propri membri, per farli sempre più degni dei benefici che dovrebbero derivare dalla cooperazione e più coscienti della parte che loro tocca pel prospero avvenire delle istituzioni a cui appartengono.

Fra Milano e Firenze. — La Rete Adriatica, per facilitare le comunicazioni fra Milano e Firenze mantiene sempre in vigore gli speciali biglietti di andata-ritorno istituiti lo scorso anno fra le dette città per la via di Bologna. Essi hanno la validità di giorni 15, danno diritto a fermate intermedie e costano L. 69 10 per la prima classe, L. 48 70 per la seconda e L. 31 90 per la terza.

Partendo ad esempio da Milano col treno direttissimo delle 9 30 si arriva a Firenze alle ore 16 17 cioè in meno di 7 ore, partendo invece col diretto delle 13 40, che ha però anche la terza classe, si giunge a Firenze alle 22 55, vale a dire in poco più di 9 ore.

Questi treni sono comodissimi per chi voglia fare il viaggio di giorno e godere il pittoresco panorama estivo dell'Appennino Centrale che si attraversa nel percorso Bologna-Firenze.

Per un viaggio di notte si può invece utilizzare il treno che parte da Milano alle 22 40 e che arriva a Firenze alle 6 34 del giorno successivo, compiendo cioè il tragitto in 8 ore sole e senza trasbordi così incomodi specialmente di notte.

Per lo smercio del vino

Le vendite dirette dalla produzione al consumo.

Tra le mirabolanti scoperte di S. E. l'onorevole Luzzatti venne ora a gala quella sorprendentissima di regalare 700.000 lire alle Cantine Sociali per favorire il commercio del vino.

Si è fisso in mente l'on. Luzzatti che per arricchire i viticultori occorre allontanare gli intermediari nel commercio del vino e provvedere alle vendite dirette della produzione al consumo e per ciò egli toglie il denaro del patrimonio comune per intralciare l'opera del commercio alle Cantine Sociali.

Egli dimostra così di mancare delle più elementari norme della pubblica economia e di non conoscere neppure i risultati disastrosi che si sono ottenuti con simile sistema nelle altre nazioni.

In Francia il tentativo di sofiermare l'intermediario ha prodotto il doloroso fatto che il consumatore ebbe del vino meno buono di prima ed agli stessi prezzi e che i produttori del Mezzogiorno sono arrivati a dare il loro vino ai cavalli. A Bourdeaux i produttori non vollero mai mettersi in lotta coi commercianti, cui dichiararono di dovere tutta la diffusione e la rinomanza dei loro vini.

L'esperimento delle Cantine Sociali sul Reno, nel Tirolo e nell'Ungheria, come riferisce l'*Allgemeine Wein Zeitung* fu disastroso non ostante i sussidi loro accordati dal Governo. Una cosa, soggiunge questo reputato giornale, deve essere rigorosamente vietata, ed è la vendita diretta al consumatore, inquantochè quelle cantine che commisero l'imprudenza di tentarla, si votarono alla loro completa rovina.

E l'on. Luzzatti, ora che il pubblico denaro ha tante piaghe da sanare, corre a devolverlo per un così pratico scopo, il commercio diretto dalla produzione al consumo.

L'esempio e la esperienza secolare dei popoli, presso i quali raggiunsero maggiore sviluppo ed hanno più facile e profittevole collocamento i prodotti della industria e della agricoltura, dimostrano che solo colla divisione del lavoro tra la produzione ed il commercio, si può prendere larga parte ai traffici interni ed alla vita internazionale.

Il meccanismo dei traffici e specialmente di quello del vino necessita di buoni studi e larga pratica di tutte le qualità di vini, degli usi di piazza, dei trasporti ecc. e sovratutto s'impernia sulla disponibilità di capitali adatti per evadere a pronta cassa le compere e per concedere il richiesto lunghissimo fido.

E tutte queste cose l'on. Luzzatti non sa e si scalmana in prediche ed ora anche in sussidi in danaro perchè si combatta il commercio, che è quello che fa scorrere e diffonde il denaro che penetra in tutte le classi sociali, che è l'organo di trasmissione e propulsione tra il produttore ed il consumatore, che spinge da una parte la perfetta preparazione del prodotto e dall'altra ne favorisce e ne alletta il consumo.

Era dapprima un milione destinato alla costruzione di vasi vinari da cedersi a prestito ai viticultori, ora il milione per quest'uso venne ridotto di punto in bianco a 300,000 lire devolvendosi le rimanenti lire 700,000 alle cantine sociali per lo smercio del vino.

Tutto ciò dimostra anche una volta con quanta leggerezza si didone e si disperde il pubblico denaro da chi ha il duplice incarico di reggere il Tesoro e le finanze in questo nostro paese che sembra fatto apposta per essere scorticato da tutti i chiacchieroni presenti e futuri.

E ciò ripetesi quando le classi operaie di campagna e città, trascinano vita stentata e quando si lesina sullo stipendio di poveri impiegati che non sanno come sbarcare il lunario.

Evviva l'opera e l'alta intelligenza dell'onorevole Luzzatti!

Ego.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n. 21.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

Affare eccezionale
Da vendere a prezzo conveniente brevetto italiano per un apparecchio-imbuto per riempire fusti e bombole. Grande successo in Isvizzera; grazie ai vantaggi che offre la mia invenzione, tutti i negozianti di vino, liquoristi, distillatori compreranno un imbuto brevettato. — Cassetta N. 4507 Seiv tte, Ginevra.

Cerchiamo pel nostro ufficio commerciale
Volontario
Scrivere alla
Rhein. Holzverwertung (Act.-Ges.)
Mannheim-Rheinau. (Germania.)
19099

FONOGRAFO REX

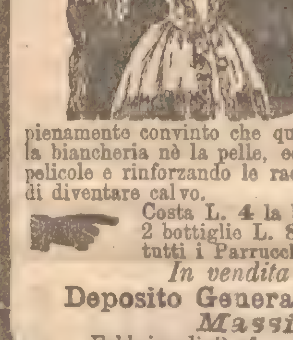
con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

SPECIALITÀ:
In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.
GRATIS
Calaloghi illustrati.
Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.
VITTORIO BONGMI
Milano, Via V. Monti, 32

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vich; Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0.90
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
Ridona in breve tempo e senza disturbi
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
il COLORE PRIMITIVO
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*



ATTESTATO.
Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e Bazar.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI
RIDONA AI CAPELLI IL COLORE GIOVANILE. - AFFATTO INNOCUO ANZI RINFORZA IL BULBO CAPILLARE
25 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO
Franco nel Regno — Flacone grande (peso lordo grammi 700) L. 3.50 — Tre flaconi L. 8,50
Flacone piccolo (peso lordo grammi 425) L. 2.30 — Tre flaconi L. 4.90.
Estero — (Oltre le spese postali) Flacone grande L. 2.90 — Tre flaconi L. 8.
Flacone piccolo L. 1.70 — Tre flaconi L. 4.30.
MASSIMA SEGRETEZZA NELLE SPEDIZIONI
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO MILANO — *Unici Proprietari Fabbricatori*

Un ristoro delizioso
un vero refrigerio
si ottiene adoperando la doccia circolare del sottoscritto, tutta di gomma finissima composta dell'anello forato da mettere al collo, tubo di m. 1.50 di lunghezza circa, attacco adatto per ogni rubinetto. Prezzo L. 11 franca nel Regno contro vaglia.
CARLO SIGISMUND
38, *Corso Vitt. Emanuele* MILANO
e 44, via XX Settembre TORINO.

VICOSOPRANO (Canton Grigioni)
HOTEL ELVEZIA
1080 m. s. m. sulla strada di Malvia, 3 ore da Chiavenna
La migliore stazione intermediaria tra l'Italia e l'Engadina. Casa di primo ordine, di recente costruzione, luce elettrica, riscaldamento centrale, installazione igienica moderna, bagni, posta, telegrafo, cambiamento di cavalli della diligenza, confort moderno, ristorante per viaggiatori, ottimo clima alpestre, numerose escursioni, vaste foreste di pini, servizio religioso cattolico e protestante, carrozze sempre a disposizione all'albergo. Pensione da L. 7.— a L. 12.— 16310
A. TORRIANI, *Direttore.*

Agli eredi di Alessandro Schoberlechner a Moedling
Alessandro Schoberlecher, particolare, gia professore, è morto a Moedling presso Vienna, Austria, il giorno 23 Maggio 1904. Alessandro Schoberlechner era figlio di Giovanni Schoberlechner e della sua moglie Elena Alessandri di Milano, la quale era figlia di Antonio Alessandri e della sua moglie Marina Gozzi.
Tutti coloro che hanno l'intenzione di far valere i loro diritti di eredità sono pregati di notificare i loro pretesi diritti in tempo debito cioè entro il giorno 7 Giugno 1905 presso il k. k. Bezirksgericht a Moedling oppure presso il curatore nominato per tutelare gli interessi degli eredi sconosciuti al tribunale.
Dr. Rudolf Ritter von Mahomaski, Avv. a Moedling presso Vienna (Austria). 17787

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

"ADLER"
Motocicletta di primissimo ordine
(LA PIU PERFETTA CHE OGGI ESISTA)
2 1/2 HP. effettivi. - Valvole comandate.
Accensione ad accumulatori o elettromagnete.
Raffreddamento ad aria o ad acqua.
Massima regolarità e precisione di funzionamento.
Grande sviluppo di forza anche in salita.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
Rappresentante Generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER, MILANO
Via Solferino, 39 e via Manzoni, 46.

Istituto Tecnico Municipale Leardi Pareggiato
CASALE MONFERRATO
Concorso al posto di Direttore-Preside aperto a tutto il giorno 15 luglio 1904.
Per le condizioni e le domande rivolgersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente: Avvocato LELIO FUBINI.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma gratis. 2453

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza al suo Gabinetto in Milano. Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Fenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

GABY (Valle di Gressoney)
Altezza m. 1100
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica — comfort moderno — Si affittano appartamenti per famiglie — Medico nell'Hôtel — Prezzi modicissimi — Auto-garage.
GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'*Hotel de la Zecca, Torino, *via Roma, n. 36.*

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. Edoardo França. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi . L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 59

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarin, viale Venezia, 15, potete avere le vostre biciclette verniciate o nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E.

vate, mentre viaggiavate in Italia col vostro amante.

Evelina trasalì; corrugò la fronte; le si oscurarono gli occhi.

Indi, riponendosi in cammino, mormorò:

— Solo l'amore poteva indurmi alla menzogna.

— Anche per me non c'era che l'amore che potesse farmi mentire.

Che aveva ella a rispondere?... Molte cose... Nulla forse...

Chi dei due aveva pel primo tradito? Essa.

Il sole calava sull'orizzonte: una brezza soave e fresca agitava le foglie degli alberi; nell'immenso parco regnava la pace profonda, dolcissima, che arreca nella natura l'avvicinarsi della sera.

Quei due esseri, belli ancora, ancor nella forza dell'età, fatti per amare, se ne andavano, in silenzio, col cuore pieno d'ira e di livore.

Allo svolto d'un viale rividero la veste bianca apparir fra gli alberi.

Gisella s'avvicinava allo stagno che ella sebbene non lo avesse visto che una sol volta, tanto prediligeva, forse perchè, in quel parco verde, in mezzo a quella campagna dai vasti orizzonti, le ricordava lontanamente, colla sua selvatichezza, i Carpazi.

Dal castello s'udì squillare una campana.

Era il primo avviso pel pranzo, dei tre che doveano essere dati in un quarto d'ora.

I signori di Trammart videro Gisella fermarsi dapprima, poi, subito, riprendere il cammino verso lo stagno, dal quale distava sol pochi passi.

Nello stesso momento la giovinetta li vide anch'essa e fece loro un cenno che voleva certamente significare:

— Aspettatemi.

Ugo ed Eva si fermarono seguendola cogli occhi fino a che giunse sulla riva ombrosa ove non la distinsero più che vagamente come un'apparizione, moventesi fra le foglie.

Macchinalmente si volsero l'un verso l'altro; un pensiero era sorto nella mente d'entrambi.

Quella fanciulla era la loro figlia.

Quando nacque essi si amavano, egli mettendo in quel sentimento tutta la sua foga appassionata, ella con tutta la tenerezza di cui era capace e che, poco a poco, alimentata dalla passione di lui, ardente, si sarebbe mutata in vero amore.

Parecchi anni vissero come in una specie di ebbrezza; poi la luna di miele ch'era stata lunga, si velò gradatamente, fino a che si trovarono un dì, l'uno dell'altro in faccia, non solo col medesimo carattere altero, ma con una divergenza di gusti, di idee, che li condusse alle prime contrarietà, ai primi dissapori.

Evelina s'avvide un giorno che non aveva pel marito l'affezione profonda che consente di palliare certe mancanze, inerenti a certi difetti; e come in molti e molti matrimoni, cominciò a trovare nel suo una delusione completa.

La giovane donna nondimeno, circondata, adulata, festeggiata come una regina di bellezza si sarebbe mantenuta onesta e rispettabile.

Le fu raccomandato il pittore Lucquier dal quale volle, per preparare una sorpresa al marito, farsi fare il ritratto.

S'invaghirono entrambi; ed Eva che aveva fino ad allora conosciuto solo la finzione dell'amore, amò perdutamente, scontando poi a caro prezzo la propria follia.

Tali ricordi attraversarono la mente della signora di Trammart.

Li evocava pur anche il marito?

Rialzarono le palpebre che aveano contemporaneamente abbassate; e guardarono di nuovo la forma vaga e candida che volta a volta compariva e scompariva tra i rami.

Come se una calamita le avesse attirate, le loro pupille si fissarono l'una sull'altra, tornando poi a Gisella, e fondendosi quindi ancora in un medesimo sguardo.

— Ve l'ho ricondotta superba... disse Ugo pel primo. Vi aspettavate di vederla così?

— Me la figuravo bella; ma confesso che la realtà sorpassa le mie speranze materne.

— Ed è così buona, eletta e generosa!

— Era tale anche da bambina.

— Vi ricordate com'era adorabile?... E come ne andavamo altieri e lieti? Come eravamo felici allora?... Perchè fummo felici, non è vero, Eva?

— Sì.

— Quel piccolo essere sembrava dover concentrare le nostre due esistenze, fonderle in una in modo da non poter essere più disunite.

« Invece... alcuni anni dopo, ecco il colpo brutale che separa e spezza!

« Che avevo fatto io per meritarmelo?

« Vi avevo amata meno?

Ella non rispose; volse altrove lentamente lo sguardo; ed Ugo credette vederle gli occhi velati.

Le parve udire, nel petto sollevato di quella donna ch'era stata sua, e contro la quale ora s'ergeva come un nemico, spezzarsi qualcosa che rassomigliava a un singulto.

Egli ebbe un gesto di disperazione; e stringendosi la fronte colle mani, e colla intensa tristezza d'un'anima afflitta, tormentata dalla più fiera delusione che essa potesse subire, esalò, gemendo, tutto quanto il suo dolore, tutta la sua ribellione.

— Mio Dio! come l'abbiamo sciupata, la nostra vita! Quanto m'avete fatto soffrire e quanto avete sofferto, povera donna!

« Era sì bella la nostra esistenza e sarebbe ancora sì attraente...

« Ah, sì, è un delitto che abbiamo commesso entrambi!

— È vero, un delitto. Abbiamo distrutto, scompigliato la nostra felicità.

— Chi l'ha scompigliata?

— Io, per la prima... che non ho saputo amarvi come voi m'amavate.

— Eravate madre e la maternità avrebbe dovuto preservarvi dalla caduta.

— La maternità preserva di rado una donna quand'è in preda alla passione. Ahimè, io n'ebbi la prova!... Fu come una vertigine...

Lo fissò di nuovo con gli occhi scintillanti; poi soggiunse:

— Ripeto ciò che vi ho già detto: dovevate o uccidermi o perdonare.

« Invece avete esercitato la vendetta bassa, indegna che fa di voi il colpevole, di me la vittima.

« Ed oggi voi mentite ancora! sì, lo sento: mentite!

Ugo fremette; la sua debolezza di poc'anzi svaniva; e l'uomo tradito nell'amore, ferito nello smisurato orgoglio, l'essere vendicativo, pigliava in lui il sopravvento.

Il duplice sentimento che da otto anni gli ferveva nell'animo: l'odio e il desiderio, più che mai lo turbava.

— V'ho promesso, disse, di restituirvi vostra figlia, e tenterò l'impossibile per mantenere la mia promessa.

« In questo momento vi dico la verità: poco tempo fa ancora la levatrice viveva.

« Speriamo pure che la fanciulla non sia morta.

La signora di Trammart provò lo strazio d'una crudele delusione.

— Ma ditemi dunque, esclamò, cosa io debba credere?... Non sapete neppure se ella vive.

— Non dovete credere che a quanto vi dico: se la fanciulla esiste, ve la restituirò.

« Potete esigere da me solo questa promessa, chè non sono già il padrone degli avvenimenti.

Ella chinò la fronte e tacque.

Gisella nel frattempo aveva lasciato il boschetto che cingeva lo stagno e s'avviava verso di loro.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Giovedì-Venerdì 7-8 Luglio** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13725**

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato Biblioteca

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» 30 »	»	2 —
» 45 »	»	3 —
» 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» 30 »	»	3 30
» 45 »	»	5 —
» 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 7 Luglio

Pubblichiamo oggi l'ottavo articolo sulla questione delle alleanze vere e utili, che chiude la serie degli studi che tanto interessarono i lettori e che furono riprodotti e lodati anche dalla stampa estera.

L'autore, che si era modestamente celato dietro le iniziali, acconsentendo alle nostre preghiere, firma la conclusione col suo nome illustre fra gli scienziati della Università di Bologna, il prof. Tullio Martello.

Le alleanze politiche di sabbia E le alleanze economiche di pietra

VIII.

Le tre difficoltà, a cui abbiamo fatto cenno, sono:

a) la tariffa doganale comune ai due Stati uniti;

b) la quota parte degli introiti doganali a ciascuno dei due Stati uniti;

c) il comune assetto delle imposte di consumo.

Passiamole in rassegna per sommi capi.

La *prima* difficoltà, se fu vinta nella costituzione dello *Zollverein* tedesco, non può presentarsi come invincibile a nessun altro Zollverein costituendo. Osserva benissimo il Kaufmann che fra gli Stati germanici v'era a colmare l'abisso dappertutto: l'uno era prevalentemente od esclusivamente agricolo e l'altro industriale, l'uno marittimo e l'altro continentale; conseguentemente, le popolazioni di ogni Stato erano avvezze a speciali politiche economiche. Così la tariffa di uno Stato faceva pagare una sola tassa a tutti i tessuti; la tariffa di un altro Stato distingueva i tessuti in parecchie voci ed assegnava ad ogni voce una tassa diversa; la tariffa di un terzo Stato faceva pagare poco ai tessuti di cotone e molto ai tessuti di seta; la tariffa di un quarto Stato distingueva i tessuti di cotone, facendoli pagare da 20 a 50 fiorini al quintale, e non distingueva i tessuti di seta, su cui pesava una sola tassa; oppure non distingueva i tessuti di cotone e distingueva quelli di seta e di lana, ecc. E poi v'erano in uno Stato delle tasse accessorie, che non si conoscevano in un altro Stato; e ve ne erano di abusive divenute « vénérables par leur âge, comme les droits dits d'étape et de transbordement » che si dovettero abolire, ecc.

Eppure la buona volontà ha vinto questi ostacoli che si sarebbero detti insuperabili: « il y avait là plus qu'une simple entente sur les taux des droits; il a fallu détruire des prejugés, porter la réforme, et une réforme assez radicale, dans les vieux systèmes de la police locale, et déranger une foule d'habitudes devenues chères à la routine ». Alla *routine* tedesca, che è tutto dire, perchè essa è di piombo, mentre, per i popoli latini, la *routine* o non esiste, od è opprimente per poco che duri e s'imponga.

L'unificazione della tariffa doganale sarebbe facile, se i dazii non fossero che fiscali, se avessero per unico e comune scopo di alimentare il tesoro pubblico, se fossero puro e semplice cespite di finanza; ma, pur troppo! sono protettivi e conseguentemente hanno carattere proibitivo; mirano cioè quasi sempre a proteggere il lavoro nazionale.

Fortunatamente, la Francia e l'Italia avrebbero press'a poco le stesse specialità di lavoro a proteggere di fronte agli altri Stati, e le potrebbero proteggere in sè stesse, di comune accordo, una volta che, per forza di unione doganale, si trovassero strette agli stessi interessi economici, il che non potrebbe avvenire, se le produzioni nazionali che la Francia volesse proteggere fossero le produzioni per eccellenza dell'Italia. Si supponga, p. e., che l'unione doganale, invece che tra l'Italia e la Francia, fosse proposta tra la Francia e la Germania e che il dazio da unificare fosse quello della birra: la birra francese non potrebb'essere protetta, perchè sarebbe sopraffatta in Francia dalla birra tedesca, che, d'altra parte, non avrebbe bisogno di essere protetta contro la birra estera; e il vino tedesco non potrebb'essere protetto in Germania, perchè sarebbe sopraffatto dal vino francese, che, d'altra parte, non avrebbe bisogno di essere protetto contro il vino estero. Se invece il regime doganale comune fosse puramente fiscale, le cose resulterebbero diametralmente diverse, sotto lo speciale punto di vista della birra, per ciò solo che « l'idéal d'une association douanière est précisément qu'une nation produise ce qui manque à l'autre ».

Ma, comunque, una tariffa media si può studiare e adottare: non si tratta che di spinte e controspinte, di concessioni reciproche, di compensazioni, di adattamenti — e sopratutto di buona volontà.

Certo è, dopo tutto, che i lucri delle industrie appartenenti ai paesi uniti da una lega doganale resultano sempre nella proporzione, indicata dal Molinari, della popolazione di ciascuna alla popolazione totale. Ma ecco una differenza in favore di una lega italo-francese: l'equilibrio quasi perfetto. Infatti, se l'Unione fosse stabilita fra la Svizzera, l'Olanda, il Belgio e la Francia, il vantaggio che lo sbocco commerciale assicurerebbe a ciascuno di questi Stati sarebbe di 48.800.000, invece, rispettivamente, di 2.700.000, di 3.700.000, di 5.400.000, e per la Francia di 48.800.000 invece di 37.000.000. Relativamente dunque: vantaggio grande per gli Stati piccoli, vantaggio piccolo per lo Stato grande. Il vantaggio dell'Italia e della Francia sarebbe invece press'a poco eguale, ossia di 70 invece di 33 per l'Italia e di 70 invece di 37 per la Francia, con questo però che la popolazione italiana tende ad aumentare e quella francese si mantiene quasi stazionaria, così che, in un non lontanissimo avvenire, il 33 italiano può arrivare al 37 francese ed avere quindi, per ciascuna delle due parti contraenti, 74 milioni di consumatori invece di 37.

Questa *prima* difficoltà, come si vede, non ha aspetto di essere invincibile; e neppure lo ha la *terza*, a cagione della speciale contingenza in cui si trova l'Italia di dovere, o presto o tardi, riformare il suo sistema generale tributario, che ha già fatto cadere due ministri e che probabilmente sarà la piattaforma delle prossime elezioni politiche generali.

Se si dimandasse l'unione doganale dell'Italia e della Germania, come il ministro Crispi ne vagheggiò per un momento l'idea, questa terza difficoltà sarebbe formidabile, perchè l'Italia ha e la Germania non ha il monopolio dei tabacchi; ma l'unione italo-francese troverebbe gli stessi monopolii da una e dall'altra parte e non enormi differenze nei saggi delle imposte indirette. E queste non enormi differenze il fisco potrebbe facilmente colmare, premendo un poco la mano su alcuni balzelli e sollevandola su alcuni altri. In ogni caso, e nella peggiore ipotesi, questa difficoltà fu superata dallo *Zollverein* tedesco per mezzo dell'*Uebergangsabgaben*, specie di dazio differenziale, o di passaggio dall'uno all'altro Stato, opportunamente e cautamente da stabilirsi su alcuni, su pochissimi prodotti di consumo, a vantaggio dello Stato presso il quale una riduzione d'imposta su quei prodotti non fosse possibile. Non è a dire che l'*Uebergangsabgaben* costituisca una dogana interna *sui generis*, e chi abbia avuto occasione di osservarlo in Germania non ha bisogno di alcuna spiegazione in proposito.

Del resto, non in Italia soltanto, ma anche in Francia ed altrove v'è la tendenza a riformare i sistemi generali tributari colla mira di trasferire il maggior peso dell'imposta dal consumo al reddito ed al capitale; e l'Unione doganale italo-francese sarebbe propizia occasione per eccellenza a studiare ed accelerare la soluzione di questo difficile e pertinace problema.

La *seconda* difficoltà è puramente amministrativa, e non è una difficoltà. Penserebbe a risolverla una speciale Commissione, simile a quella che funzionò egregiamente per lo *Zollverein* tedesco e che, a poco a poco, lo condusse alla sua perfezione.

La ripartizione degli introiti doganali fra i due Stati uniti sarebbe un'operazione resa facile dal fatto che l'Italia e la Francia manterrebbero le loro amministrazioni doganali indipendenti, ogni cosa rimanendo immutata: soltanto gli introiti al netto sarebbero messi in comune.

La base della ripartizione non esiste; bisognerebbe decretarla. In Germania è stata la cifra della popolazione, ma è una base falsa, perchè non corrisponde alla cifra dei consumi, e perciò appunto si dovette, in Germania, calcolare un abitante per uno, per uno e mezzo, per due, ecc., secondo gli Stati costituenti lo *Zollverein*. È ozioso, in uno studio riassuntivo, come questo, fermarsi su questa modalità di applicazione, che ha, come abbiamo avvertito, semplice importanza amministrativa.

Importa invece vedere, a colpo d'occhio, le basi costitutive di legislazione economica e finanziaria sulle quali fu edificato lo *Zollverein* tedesco e che devono essere comuni a qualsiasi altra unione in generale ed all'Unione italo-francese in particolare. Sono le seguenti, quali furono riportate dal Faugèr nel suo *Zollverein de la Prusse et des Etats allemands* e tolte dal trattato concluso il 22 marzo 1833 fra la Prussia, la Baviera, il Würtemberg, l'Assia-Cassel, o Assia Elettorale, il Granducato d'Assia, e sanzionato l'11 maggio dello stesso anno coll'adesione del regno di Sassonia, del ducato di Sassonia e del ducato di Anhalt:

1. Une législation uniforme quant aux droits d'entrée, de sortie et de transit est adoptée par les Etats contractants.

2. Pareille uniformité dans les règlements relatifs à l'exécution des lois et tarifs de douane et à l'organisation des autorités preposées à leur exécution, lesquels règlements, lois et tarifs feront partie intégrante du traité.

3. Nécessité du consentement de toutes les parties contractantes pour apporter une modification, addition ou exception quelconque aux mêmes lois, tarifs et règlements.

4. Libre circulation commerciale entre les Etats associés, et suppression de tous les droits d'entrée, de sortie, de transit antérieurement perçus aux frontières communes de ces Etats.

5. Les droits de circulation ed d'octroi établis dans un Etat associé s'appliquent uniformément et sans distinction aucune aux provenances de tous les autres Etats (de l'autre Etat).

6. Etablissement d'un système de poids et mesures uniforme pour les Etats. (La Francia e l'Italia hanno già uno stesso sistema di pesi e misure).

7. Adoption d'un système monètaire commun. (La Francia e l'Italia hanno già uno stesso sistema monetario).

8. Engagement d'abolir ou de simplifier les droits de navigation fluviale; egalité de traitement quant à l'application de ces droits.

9. Egalité de traitement quant aux droits de canaux, d'écluse, de ponts, de routes, de ports, da pesée et d'entrepôt. Réduction de ces droits dans la limite de la stricte nécessité.

10. Facilité accordées aux sujets d'un Etat qui iraient dans un autre exercer leur industrie ou se livrer à des speculations de commerce. Les sujets d'un Etat associé sont traités dans toute l'etendue de l'Association comme indigènes du pays où il se trouvent.

11. Admission des navires de chacun des Etats associés dans le ports maritimes de ces Etats, moyennant les mêmes droits.

12. Adoptions de mesures communes pour prévenir le contrebande dans les Etats associés, tant à l'égard des droits de douane que de ceux de consommation.

13. Mise en commun des produits des droits de douane pour être partagés entre les Etats contractans proportionnellement à...

14. Engagement de favoriser, autant que possible, l'admission des autres Etats (di nazionalità latina) qui desireraient entrer dans l'Association et d'employer leurs efforts communs pour réaliser, en dehors de l'Association, des traités de commerce favorables à la prospérité des Etats associés.

15. L'association sera prolongée pour douze ans au delà de... et ainsi, successivement de 12 ans en 12 ans, si les Etats contractants n'ont pas declaré, deux ans au moins avant l'expiration de chaque terme, se retirer de l'Association.

Chiunque abbia patrioticamente gioito dell'avvenuta riconciliazione fra i due popoli fratelli;

chiunque sappia che non il libero scambio nasce dalla pace, ma che la pace è sicura e naturale conseguenza del libero scambio;

chiunque sia convinto che la guerra generi la tirannide e la miseria, e che la pace porti nei suoi fianchi la civiltà e la ricchezza delle nazioni;

chiunque vegga lontano sull'orizzonte economico europeo,

farà eco a questa proposta di Unione doganale italo-francese, coopererà a studiarla da ogni lato e sotto ogni aspetto, per farla accettare dall'opinione pubblica di qua e di là delle Alpi e per renderla possibile e desiderabile — ora che il momento le è opportuno e propizio le sono le contingenze politiche internazionali.

Prof. Tullio Martello.

LA SUCCESSIONE DI BODIO

Il Governo ha deciso di rimandare al prossimo novembre ogni pratica per la successione del senatore Luigi Bodio al Commissariato generale dell'emigrazione, e risulta al *Giornale dei Lavori pubblici* che sono stati all'uopo *officiati* diversi alti funzionari a riposo, fra cui due noti ex-prefetti del regno.

Chi siano questi alti funzionari noi non sappiamo, ma troviamo stranissimo il fatto che alla testa di un istituto che richiede doti speciali non comuni non disgiunte dall'energia che viene soltanto dalla gioventù, si vogliano mettere dei funzionari già collocati a riposo e che per questo appunto devono aver già consumata tutta la loro attività e tutta la loro energia a pro' dello Stato.

Delle due l'una: o l'ufficio di commissario generale dell'emigrazione è una sinecura ed un canonicato come ce ne sono tanti, e allora la sua azione è inutile e dannosa; od è un'istituzione utile che richiede larghezza di vedute, competenza ed operosità non comuni, ed allora non può essere affidato a vecchi funzionari già esauriti in occupazioni precedenti e che in ogni modo non posseggono la preparazione voluta per un posto di tanta importanza e delicatezza.

Il Commissariato dell'emigrazione è un'istituzione nuova da cui può venire un gran bene, e non deve essere compromessa per creare delle comode nicchie a vecchi per quanto benemeriti funzionari.

Tempi nuovi, uomini nuovi.

La lingua italiana a Malta

Dopo il suo illiberale ed inesplicabile editto contro l'italianità di Malta, il ministro Chamberlain, l'uomo funesto della Gran Brettagna, osava affermare alla Camera dei Comuni nel suo discorso del 28 gennaio 1902:

che l'uso della lingua italiana è di recente data in Malta;

che la lingua italiana non è stata mai usata come lingua ufficiale sotto alcuni dei vari governi: della Spagna e dell'Ordine Gerosolimitano, i quali ressero Malta prima del dominio inglese;

che la lingua italiana è straniera pei maltesi e non nazionale.

Contro tali gratuite asserzioni protestò nello stesso Parlamento britannico il signor Boland, deputato di South Kerry e generoso difensore di Malta. E gli gridò invece che la lingua italiana esiste a Malta da secoli e secoli.

L'assurdità delle parole del signor Chamberlain è meglio rivelata dalla monografia di Antonio Cini, filosofo e patriota, immaturamente rapito agli studii e alla natia Malta.

La monografia — edita dalla tipografia Giuseppe Russo, Catania, con prefazione di Adriano Colocci — è interamente fondata sulla storia e su documenti di archivio.

All'epoca delle guerre puniche Malta si dette spontaneamente a' romani, che le conferirono la piena cittadinanza e dei romani adottò la lingua latina e il *sermo rusticus*.

Da allora può dirsi che Malta sia entrata nella vita italiana. Troviamo infatti dei maltesi uomini di lettere e magistrati di Roma.

Questa vita italiana continuò con la caduta dell'impero romano e coi progressi del Cristianesimo. La Chiesa cattolica considerò Malta come una delle diocesi della Sicilia e siciliani o italiani del continente furono vescovi dell'isola, che predicarono e esercitarono gli atti del loro ministero in lingua italiana.

Nello stesso dialetto maltese sono puramente italiane tutte le parole che hanno attinenza con la religione e i riti.

La Spagna lasciò a Malta l'uso ufficiale della lingua italiana; e, quel che più monta, trattando ufficialmente coi maltesi, usava essa stessa la lingua italiana.

Lo stesso fecero i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, che, divenuti signori dell'isola, non solo si valsero della lingua italiana nei loro rapporti politici coll'isola, ma finirono con l'adottarla come lingua ufficiale, perfino nelle disposizioni interne e negli statuti stessi del loro Ordine.

Ecco così ricostituito, per merito del povero Cini, il diritto storico indiscutibile della lingua italiana a Malta.

LE MANOVRE DI VENEZIA SMENTITE

La *Stefani* comunica da Roma, 6:

È assolutamente destituita di fondamento la notizia riportata da alcuni giornali che si stiano svolgendo a Venezia e nell'Adriatico manovre speciali col concorso di una divisione di navi o torpediniere della riserva.

La divisione delle navi e delle torpediniere della riserva non è mai stata in Adriatico e si trova invece riunita nelle acque di Taranto, tanto è vero poi che non vi è nessuna esercitazione speciale che il comandante in capo del dipartimento di Venezia e lo stesso comandante della divisione della riserva si trovano a Roma per partecipare ai lavori della Commissione suprema per l'avanzamento riunita attualmente sotto la presidenza del duca di Genova.

La Spagna contro il papato

Telegrafano da Madrid, 6:

Ecco il testo di una protesta approvata alla Camera:

« I liberali, i democratici, i monarchici ed i repubblicani, malgrado le divisioni fondamentali che li separano, affermano con risoluzione unanime ed irremovibile la loro intenzione di non consentire alla ratifica della Convenzione stipulata col romano pontefice perchè questa Convenzione costituisce un attentato alla sovranità dello Stato. »

Il cannibalismo nel Congo

Ci telegrafano da Bruxelles, 6:

(B.) Il *Patriote* riceve da Roma la notizia che gli indigeni della Mongalla si sono sollevati e che saccheggiarono parecchie fattorie.

L'agente commerciale Rauss, di nazionalità svizzera, è caduto nelle mani degli indigeni, che lo massacrarono e ne mangiarono il cadavere. È questo il trentesimo europeo rimasto preda dei cannibali della Mongalla.

Il capitano Vander Slyt è partito per quella regione onde soffocare la rivolta.

* * Il tribunale di Roma si è occupato dell'affare di cannibalismo dell'Arunmi, nel quale era implicato il tenente Muratori in seguito suicidatosi.

Gli accusati, per loro difesa, sostennero che il Muratori li aveva autorizzati a mangiare i prigionieri.

Sembra invece stabilito, dice il *Patriote*, che il Muratori non riuscì a frenare gli istinti sanguinari dei suoi soldati.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Trattative cino-giapponesi.

Telegrafano da Londra, 6:

Il *Daily Express* ha da Pechino:

Oukida, ministro giapponese ha dichiarato al ministro degli Esteri che il Giappone avrebbe fatto un supremo sforzo per impadronirsi di Port Arthur e aveva fiducia nel successo dell'impresa. Perciò il Governo giapponese desiderava sapere se la Cina manderebbe truppe per occupare la città o se essa affiderebbe l'occupazione ai giapponesi.

Il principe Tching ha risposto a Oukida che la Cina attenderebbe che i giapponesi abbiano preso Port Arthur per decidere.

L'imperatrice ha espresso il desiderio di consegnare il potere all'imperatore. Si crede che questa notizia indichi la imminenza di disordini, di cui l'imperatrice vedova non vuol assumere la responsabilità.

Kuropatkine non accetta battaglia.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

La battaglia decisiva che si attendeva presso Haiking non avrà luogo. i giapponesi non avendo intenzione di andare più innanzi e Kuropatkine non volendo combattere. Il generalissimo russo è deciso a sgombrare Liao-Jang se occorre, piuttosto che accettare una battaglia nelle condizioni attuali.

I giapponesi pure non avanzerebbero in causa delle difficoltà che presenta il trasporto dei cannoni e che presenterebbe la loro ritirata se fossero sconfitti.

Contrariamente a quanto si crede in Europa, la Manciuria può vettovagliare un esercito di 600.000 uomini colla sua cavalleria.

Alla fine di quest'anno la proporzione delle truppe russo-giapponesi sarà notevolmente a favore dei russi.

Il piano giapponese è di prendere Port Arthur, poscia ritirarsi in Corea e prendere la difensiva.

Quanto dura il periodo delle pioggie.

Si ha da Londra, 6:

Una nota comunicata ai giornali dice: Il periodo delle pioggie che è cominciato nel sud della Manciuria dura generalmente quattro settimane. La pioggia è allora torrenziale con qualche intervallo di sole; essa è tale da impedire grandi movimenti militari. Si crede dunque nei circoli competenti che le posizioni dei russi e dei giapponesi non subiranno grandi cambiamenti durante il mese di luglio. Un periodo di forte caldo comincia poscia in agosto e termina in settembre, e allora il suolo essendo divenuto secco si può riprendere le operazioni militari. Perciò non bisogna aspettarsi una ripresa grande delle ostilità prima di otto settimane.

Una battaglia navale?

Telegrafano da Cefù, 6:

Un dispaccio da Liao Jang dice che secondo voci persistenti, la squadra di Vladivostock avrebbe incontrata stamane la squadra giapponese al nord di Genshan e vi avrebbe avuto luogo un vivo combattimento che sarebbe terminato con vantaggio della squadra russa.

L'ottimismo russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

L'esercito di Oku effettua un movimento retrogrado, senza dubbio per concentrarsi presso Port-Arthur.

Si trasportano cannoni d'assedio a Kinkeu. Secondo informazioni da Nagasaki, due divisioni giapponesi partono pel teatro della guerra. Si dice che i generali Oku e Kuroki sono disorientati dalle diversioni operate dai russi.

"El Stalon,, e la "Ca' Mazor,, dei Querini

Venezia, luglio.

(B.) È storia nota quella della congiura dei Tiepolo, dei Querini e di altri patrizi contro il doge Pietro Gradenico. È noto pure come scoppiata la sommossa il 15 giugno 1310 essa venisse in poche ore sedata e come i congiurati per la massima parte riuscissero a fuggire dalla città.

Le cronache registrano pure che i beni dei congiurati vennero tosto confiscati; quelli dei principali compromessi vennero rasi al suolo, altri stabili appartenenti ai minori responsabili bollati col leone di San Marco scolpito sul marmo.

È stata per molto tempo controversa la questione per la casa appartenente ai fratelli Marco, Pietro e Giovanni Querini ed esistente fra il Canal Grande ed il rio Bellegno o Magadeso, chiamata la *Ca' Mazor*

o la *Ca' Granda* Querini fosse interamente demolita o se ne conservasse la terza parte soltanto appartenente a Giovanni Querini che non aveva preso parte alla congiura.

E la questione torna in campo precisamente ora che il fabbricato chiamato *el Stalon*, che comprenderebbe parte della *Ca' Mazor* non demolita, sta per essere trasformato ad uso di pubblica pescheria.

Merita quindi la questione di essere un po' esaminata.

Che venisse ordinata col decreto 5 novembre 1310 la demolizione soltanto di due terze parti della proprietà Querini, risulta da documenti ineccepibili. Ciò che venne provato soltanto abbastanza recentemente si è che morto il Giovanni Querini, venne nella seduta del 20 maggio 1315 proposta al Maggior Consiglio la seguente *parte*:

« *Quo tubae comunis de argento quae sunt in Procuraria, consignentur pro pignore pro emptioue facta per comune de parte Domus Majori pertinente ad partem quondam Joannis Quirino.* » Ma sembra che l'impegnare le trombe d'argento non fosse troppo gradito alla maggioranza che respinse la *parte*. E passarono altri otto anni. Con dichiarazione 6 luglio 1323 ratificata dal Maggior Consiglio il 20 settembre, il Consiglio dei Dieci decise di acquistare: « *parj Domus Majoris condm Johannis Quirino per libras CCL grossorum.* »

Riferisco il Cavoldo che nel 20 ottobre 1339: « *per il Consiglio di XL fu statuito di rimover le Becarie di Rialto dal luogo dove erano... e furono ridotte nella casa maggiore dove sono al presente, la qual fu di quelli di Ca' Querini confiscata...* »

Non è provato se quello che nel 1314 il Maggior Consiglio chiamava *Beccariae Novae* fossero ospitate in edificio costruito a nuovo sull'area della *Ca' Mazor* o se siasi conservata la parte del fabbricato già appartenente a Giovanni Querini.

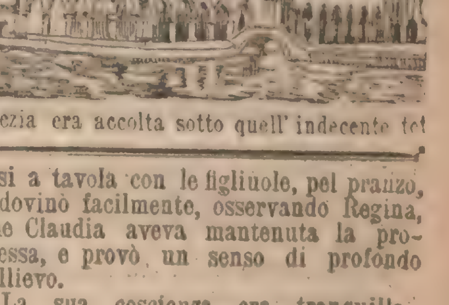
È un fatto per altro che quella parte del fabbricato ancora sussistente che prospetta il Canal grande ed il rio che ora chiamasi delle Beccherie, è antichissima. Il disegno tratto da una fotografia recentissima che spedisco, dimostra come si tratti di un fabbricato — certamente restaurato — ma che conserva le traccie di costruzioni antichissime.

In qualunque modo è provato da un rozzo disegno allegato ad un registro del 1402 relativo alla *concessione delle banche* (di vendita carnami) *a San Marco ed a Rialto* che l'edificio che chiamasi *el Stalon* è quello stesso che fu adattato ad uso di beccheria nel 1339.

Sciolte da Napoleone le arti, l'edificio, dopo quasi cinque secoli, cadeva in potere demaniale.

La parte verso il canal grande fu adibita a carcere militare e ad altri usi; quella verso il campo delle Beccherie servì ad uso di mercato del pollame. E dopo una quantità di vicende finalmente la *Domus Major* venne alcuni anni fa in proprietà del Comune.

E siccome la pescheria pubblica di Ve-



nezia era accolta sotto quell' indecente tet

Appendice del SECOLO, 7-8 Luglio

MASSIMO VILLEMER 9

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« — Si chiama Claudia, questa bambina... le dissi accarezzandola; — e tu devi volerle molto bene, figlia mia... poichè ella è tua sorella! »

VI.

Seguì un lungo silenzio.

Reclinato il capo sulla spalliera della sua poltrona, la signora Grandier rimaneva accasciata e pensierosa...

Claudia si alzò, visibilmente commossa per tutto ciò che aveva udito...

Si avvicinò alla finestra ed appoggiò la fronte ad un vetro.

Era sera, ormai, e un velo di folta nebbia cominciava a stendersi sull'immensità di Parigi.

Claudia non si era mai sentita tanto triste...

La ribelle era stata domata, ed era bastato, per vincere in lei ogni velleità di rivolta, parlarle del suo passato.

Oh! la storia della sua triste infanzia!... Oh! il ricordo del fango nel quale aveva vissuto fino a sei anni...

Volgendo in mente, ora, questi pensieri ella si sentiva vinta, umiliata, avvilita...

L'angoscia, il dolore intenso che aveva provato improvvisamente l'avevano atterrata... Ed ora, ella si domandava se aveva mai amato, realmente il principe di Kerandal o qualunque altra persona...

La signora Grandier la chiamò, ed ella ritornò a lei, rimase ritta davanti a lei, guardandola in viso quasi supplichevolmente.

— Non ho forse diritto alla tua riconoscenza? riprese la buona donna; — e non ho diritto di metterla alla prova, questa riconoscenza?...

— Parlate, mamma... Io sono pronta a fare tutto ciò che esigerete da me.

— Ebbene... Io desidero, cara Claudia, che tu vada da tua sorella Regina, e cerchi di toglierle dalla mente il funesto pensiero che ha avuto poc'anzi... Bisogna, Claudia, che tu le giuri che non ami affatto il principe di Kerandal.

Claudia esitò, per un momento, visibilmente perplessa ed inquieta.

Era pallida come una morta.

Le sue labbra fremevano...

Riuscì, tuttavia, a contenersi, e, con voce ferma, ripetè:

— Io farò tutto ciò che volete, mamma...

— Va, dunque, figlia mia!... Va da Regina... e Dio t'ispiri!... Va, e non ti pentirai di ciò che avrai fatto per la felicità della tua povera sorellina.

« Tu pure ti mariterai, un giorno, e avrai per dote questa nostra azienda che vale parecchi milioni.

« Io ti destino un brav' uomo che ti adorerà... Non è nobile, è vero... ma certo non sono i titoli, che rendono felici.

« Fra qualche giorno ti dirò il nome del marito che ho scelto per te... e sono convinta che gli accorderai volontieri la tua mano...

— Chi sarà?... Chi sarà?... mormorò Claudia, allontanandosi. — Oh! ma non voglio maritarmi, io!... Non voglio... non voglio maritarmi!

Ella entrò lentamente, senza far rumore, nel salottino rosso, e si chinò su Regina che, stesa sul divano, si era assopita.

Regina non si destò.

Nella scialba luce crepuscolare, il volto pallidissimo di lei spiccava bianco sul raso rosso del divano...

Oh! quel volto di fanciulla sofferente!... Qual dolore profondo, quale intensa pena rivelava!

Claudia provava, guardandolo, un senso di pietà...

Era sua sorella, quella povera creatura che pativa e languiva!...

Ed ora, le ritornavano alla memoria tutti i ricordi dei lunghi anni vissuti con lei, delle reciproche tenerezze, delle emozioni, delle gioie provate insieme, ed anche del soggiorno nella graziosa stazione balneare di Saint-Lunaire, dove avevano visto per la prima volta il bel principe Savino di Kerandal, il superbo slavo che seduceva tutte le donne...

Bastò quest'ultimo ricordo, perchè nell'animo di Claudia ricominciassero a lottare l'amore e l'odio...

Ma ella aveva promesso... e avrebbe mantenuto...

D'altronde, in quel momento, l'odio era più forte dell'amore, nella sua anima angosciata... ed era un odio terribile, capace di generare l'ira più violenta, di scatenare ogni più prepotente passione...

Ella disse ad alta voce:

— Sì... Sì... lo sposi!...

Regina aprì gli occhi, e un sorriso dolcissimo errò sulle sue pallide labbra...

Porse la mano a Claudia... la quale, quasi involontariamente impresse su quelle dita sottili, delicate, un lungo bacio...

Regina la guardò stupita, e mormorò:

— Non sei più in collera, non è vero, Claudia!... Lo capisco dall'espressione de' tuoi occhi e dal tuo sorriso!... Ah! come sono contenta!... Se sapessi, infatti, a che cosa pensavo!...

— Dimmelo...

— Non oso, Claudia...

— Ebbene lo dirò, per te... Tu credevi che anche tua sorella fosse innamorata del principe, non è vero?...

Regina, violentemente commossa, si sollevò sul divano e fissò lo sguardo ne' begli occhi di Claudia.

— M'ingannavo, dunque?... disse, ancora inquieta, con voce tremante. — Non ami Savino, tu?... Ed egli non ti disse mai parole d'amore?... Non ti sfiorò mai colle labbra i capelli, danzando?... Mai?... Mai?...

— Oh! Regina!... Pazzerella!... Che dici?... Strani pensieri, i tuoi!... Veramente strani!... Non parlarmi più del principe! Egli ama te sola, ed io... non lo amo affatto!...

— Ah! come mi consolano, come mi ristorano queste tue parole!... Ora, temo di morire per la gioia eccessiva...

« Pensa!... Non sarebbe orribile morire di... felicità?...

« Ma io voglio vivere!... La vita non mi parve mai bella come la vedo ora!... Voglio vivere! vivere! vivere!

La povera fanciulla sembrava presa, ora, da una singolare ebbrezza...

Ma tacque, ad un tratto... chiuse gli occhi, e due grosse lagrime le rigarono le pallide gote.

— Piangi?... le disse Claudia, inquieta. — Perchè piangi, ora?

— Sono lagrime di gioia!... Ah! Claudia mia! Come sono felice!...

Poco dopo, la signora Grandier, seduta a tavola con le figliuole, pel pranzo, indovinò facilmente, osservando Regina, che Claudia aveva mantenuta la promessa, e provò un senso di profondo sollievo.

La sua coscienza era tranquilla, ormai.

Claudia, seduta dirimpetto a Regina, che era raggiante, sembrava perfettamente calma, e disposta a continuare ad obbedire, in tutto, a colei che l'aveva salvata.

Quella sera stessa, Regina ricevette una grande cesta di camelie e di rose bianche, dono del principe.

Questi, ormai, veniva a passare ogni giorno, immancabilmente, una lunga ora del pomeriggio con la sua fidanzata, la quale lo accoglieva nel salottino rosso, presente la madre e talvolta anche la sorella.

Un giorno, il principe giunse prima del solito ed invitò le tre donne ad una passeggiata fino al laghetto del bosco di Boulogne, dove si pattinava.

Dapprima, la signora Grandier rifiutò... Ma infine, per le preghiere insistenti delle figlie, si decise ad accettare la proposta del principe.

Alle due, tutti presero posto nel *landau*, che, tratto da una focosa pariglia non tardò ad arrivare al viale dei Campi Elisi, allietato da un aureo sole invernale.

toia in ferro che deturpando il canal grande fu criticata da quanti in Italia ed all'estero amano l'arte e il di cui progetto venne falsamente attribuito al compianto capo ingegnere municipale Forcellini, — mentre il vero ingegnere progettista fu tutt'altra persona — il municipio ha pensato di togliere quella bruttura e di erigere al posto dello *Stalon* e della *Ca' Mazor* un nuovo fabbricato che accogliesse il mercato del pesce.

Scelto — dopo una quantità di vicende — il progetto del pittore Cesare Laurenti e dell'architetto Domenico Rupolo, che hanno ideato un elegante edificio del secolo XIV sul genere di quelli che Vittore Carpanto e Gentile Bellini hanno con tanta grazia dipinto e che formano ancora la delizia di quanti visitano la galleria della nostra accademia di belle arti, si è già iniziata l'esecuzione del lavoro.

Dalle fotografie che trasmetto si avrà idea abbastanza chiara di tutta l'importanza che avrà il fabbricato che si sta iniziando. Rispettando quanto sarà possibile e dello *Sta-*

lon e della casa Querini, si avrà un edificio di schietto carattere veneziano che oltre a dar maggior lustro a quella via così importante della città ch'è il Canal Grande, dimostrerà come Venezia anche nelle costruzioni moderne atte ad accogliere le istituzioni moderne, non si perdano le belle tradizioni artistiche dei tempi migliori.

I pratici incominciano già a criticare il progetto, affermando che pel mercato del pesce ci sarà angustia di spazio, d'aria e di luce. Gli artisti tutti invece non possono che lodarlo poichè trattasi di un opera inspirata al più alto senso del bello.

Per un banchetto a Giolitti

Ci telegrafano da Napoli, 6:

Nella riunione tenutasi iersera alla Camera di commercio, si dette incarico al presidente Petriccione di prendere gli opportuni accordi coi deputati di Napoli e con altre personalità onde organizzare un gran banchetto in onore del presidente del Consiglio e degli altri ministri che seppero dare inizio al risorgimento economico della nostra città.

A proposito di ciò che scrisse un giornale romano, la Camera di commercio protestò energicamente, riguardo all'inclusione nella legge per Napoli dell'art. 16 riguardante la concessione di minerale di ferro a Torre Annunziata, per cui si scrisse che qualche componente la Camera di commercio avrebbe avuto ragioni private.

Soldati austriaci che sconfinano.

Scrivono da Verona alla *Provincia* di Brescia:

Veniamo informati che pochi giorni or sono, un drappello di Jäger di guarnigione ad Ala, comandato da un tenente, si recò ad eseguire una manovra di ricognizione fino al confine sulle montagne di Giazza.

Il drappello pernottò sulla montagna; al mattino il tenente ed i soldati austriaci tutti, senz'armi, passarono il confine e si recarono all'osteria di Rivolto che dista dalla pietra di confine un centinaio di metri.

Dopo aver fatto colazione, i soldati austriaci ripassarono il confine.

Le guardie di finanza italiane che si trovavano di servizio a Rivolto stesero rapporto del fatto al comandante della brigata di Giazza.

Gravissimo incidente alla Camera spagnola

Telegrafano da Madrid, 6:

Alla fine della seduta della Camera avvenne un incidente notevole. Maura, presidente del Consiglio, avendo presentata la domanda di autorizzazione a procedere contro Bannon, Romero, presidente della Camera, dichiarò che Bannon è suo amico, che è persona onorevolissima, e si oppose perciò, in presenza di tutta la Camera, alla domanda del Governo.

Romero tolse poscia la seduta tra le proteste della maggioranza.

LA CACCIA ALL'ITALIANO

Abbiamo da Trieste, 26:

Ricomincia la caccia all'italiano nei paesi dove i nostri poveri connazionali sono stati chiamati a lavorare alla seconda ferrovia transalpina per Trieste!

Ieri si recò al Consolato d'Italia una deputazione di operai regnicoli che lavorano lungo la nuova ferrovia tra Raifenbergo e S. Daniele, a denunziare nuove vigliacche aggressioni di operai regnicoli da parte di orde di operai e contadini slavi.

Pare che gli slavi — che non hanno nessun motivo di rancore contro gli italiani — obbediscano ad una parola d'ordine venuta di lontano: si vuole aizzare slavi contro italiani e viceversa, per rendere impossibile ogni conciliazione volta a qualche fine civile e umanitario.

Il bello si è che a S. Daniele i regnicoli dovettero ripararare nelle case, perchè erano inermi, avendo, com'è noto, la Luogotenenza della provincia ordinato il disarmo... degli operai, e non quello dei contadini, i quali scorrazzano il paese armati facendo i gradassi... quando sono in grosso numero, contro i pochi e dispersi regnicoli. — Il console promise di occuparsi della cosa!

.·. Ieri a Barcola — presso Trieste! — un regnicolo, Giovanni Noni, di 28 anni, da S. Maria presso Aquila, mentre passava dinanzi un'osteria di slavi, fu insultato da uno sloveno, tale Prassel.

Il Noni, vista un'accetta l'avrebbe afferrata alzandola contro il Prassel, che fuggì, ma per entrare nell'osteria donde scagliò contro il Noni due bicchieri, cagionandogli quattro gravi ferite al capo.

La polizia accorsa arrestò il Noni, portandolo sotto vigilanza all'ospedale, e un altro regnicolo, Alessandro Di Marco, di 23 anni, da Tagliacozzo, perchè — secondo la deposizione di alcuni slavi — avrebbe estratto un temperino, minacciando con questo il Prassel!

L'infelice Noni è morto ieri sera all'ospedale senza avere ricuperato i sensi.

Il feritore fu arrestato.

Il nuovo governatore della Finlandia

Oltre alla lettera dello czar, ieri pubblicata, che impone al nuovo governatore della Finlandia di continuare nella politica di russificazione di quel povero paese, c'è anche la scelta del successore dell'assassinato Bobrikow che parla chiaramente delle umane e pacifiche intenzioni dell'autocrate russo.

La nomina cioè a governatore della Finlandia del principe Ivan Michailovich Obolensky, già governatore di Charkoff.

Nato nel 1845, l'Obolensky fu dapprima ufficiale nella marina russa; prese parte alla guerra del '77 e vi si segnalò; dopo l'uccisione di Alessandro II entrò negli uffici civili. Nominato maresciallo della nobiltà a Simbirsk, si attirò subito le ire generali per i suoi principii reazionari, la brutalità dei modi e lo sprezzo di ogni moderna aspirazione.

Nel 1896 fu nominato ciambellano e più tardi governatore di Charkoff. In questa qualità si mostrò veramente quale era: si ebbe il nomignolo di Tamerlano e l'odio generale. Con crudeltà insolita, anche in Russia, represse i moti agrari scoppiati nella Russia meridionale: fece bastonare dai cosacchi i poveri contadini affamati e condannò i comuni a un'ammenda di 800,000 rubli. I contadini, prima poveri, allora furono votati alla più squallida miseria. Passò come un vento di rivolta per il paese; un giovane contadino di Kiew, certo Katschura, decise di uccidere l'Obolensky; l'attentato fu commesso al teatro estivo di « Tivoli » a Charkoff; il governatore rimase ferito leggermente.

Il potere del principe crebbe per questo fatto: lo czar lo ebbe più caro e gli conferì un'alta onorificenza: dovette perciò esonerarlo dall'ufficio perchè la buona società di Charkoff aveva boicottato l'Obolensky.

Ora è nominato governatore di Finlandia: vi porterà il programma del partito ultra nazionale russo, che il metropolita di Pietroburgo, Antonio, pose, nel suo discorso sulla tomba di Bobrikoff, sotto l'egida della « bandiera della santa Russia. »

LA GRANDE FESTA dell'esercito della salute

Si ha da Londra, 6:

Ieri sera ha avuto luogo al Cristal Palace una riunione *monstre* dell'Esercito della salute. Dalle 7 del mattino dei treni speciali hanno portato dei salutisti che si pigiavano nei giardini del Cristal Palace. La cerimonia è cominciata alle 9 del mattino per finire soltanto alla sera e comprendeva un *festival*, a cui presero parte 3000 istrumentisti, un sermone detto dal generale Boothe, una rivista e una sfilata davanti al generale, il Cantico dei Cantici eseguito da tutti i salutisti riuniti, ecc. Lo spettacolo era molto pittoresco; la folla si calcolò a 60,000 persone.

Ripresa delle ostilità nel Tibet

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) La speranza di un pacifico accordo coi tibetani è sfumata. L'armistizio è spirato ieri sera e siccome i delegati non si presentarono alla missione inglese e non evacuarono, come d'accordo, il forte Gyadgtse, il generale Mac-Donald diede ordine di riprendere le ostilità.

Secondo un telegramma del *Times*, questa mattina gli inglesi avrebbero dato l'assalto al forte stesso che, essendo ben difeso, potrà costare gravi perdite agli inglesi.

Terribile incendio. - Tre vittime

Telegrafano da Boston, 6:

Un terribile incendio ha distrutto parecchi fabbricati appartenenti alla ferrovia da Boston a Maine. Le perdite sono calcolate a un milione di dollari.

Il fuoco si è comunicato al piroscafo *Australian* che era nei doks e fu rimorchiato al largo, ma le sue parti superiori sono molto danneggiate.

Parecchi marinai dell'equipaggio presi da panico sono saltati in mare. Tre sono annegati.

La caccia ad un terribile brigante

Telegrafano da Chicago ai giornali inglesi:

Da undici giorni continua nella contea di Jackson (Visconsin) una caccia selvaggia ad un malfattore, il terribile Lou Smith. Una compagnia di soldati, e un distaccamento di polizia, col sussidio di una grossa muta di cani, lo cerca giorno e notte con l'ordine di ammazzarlo, appena lo incontri.

Martedì scorso, lo Smith cercò rifugio in un bosco presso la città di Milton e con due colpi di fucile — è armato fino ai denti — atterrò due cani che lo avevano seguito. Per tema di subire la stessa sorte, gli uomini non entrarono nel bosco, ma lo accerchiarono e vi diedero fuoco, sperando di snidare il brigante. Costui abbandonò infatti il suo rifugio, ma, attraversando come il lampo il cordone militare, corse a una vicina fattoria, vi rubò un cavallo e fuggì. Egli ha dichiarato che in nessun caso si lascierà prendere; se vedesse perduto ogni scampo si ucciderebbe, ma prima farebbe pagar cara la sua vita.

Lo Smith già autore di precedenti furti e grassazioni, era stato arrestato alcune settimane fa per avere ucciso la moglie, il figlio e un poliziotto; mentre lo portavano col treno da una città all'altra, riuscì ad evadere, dopo aver trapassato il cuore con una pugnalata allo sceriffo che lo accompagnava.

È il terrore dei paesi per i quali passa e dove minaccia tutti e ruba cavalli e carrozze.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le entrate dello Stato.

6 luglio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Le entrate dello Stato durante il decorso Giugno, hanno dato lire 118,964.103, con differenza in più di lire 444,343.

In tutto l'esercizio dettero lire 1,522,360,134 con differenza in più di lire 8,287,250 in confronto dell'esercizio precedente.

I libri di testo.

Una circolare ministeriale ai provveditori, diramata testè, avverte che a norma di legge, i libri di testo scelti lo scorso anno dai maestri per le classi delle scuole elementari, non possono essere mutati a cominciare dal novello anno di insegnamento. Soltanto nel caso che gravi e chiare ragioni didattiche consiglino il cambiamento, questo può avvenire; ma sull'opportunità di esso deve, in ogni modo pronunciarsi il Consiglio provinciale scolastico.

Bettolo promosso?

Si assicura che la Commissione che si aduna sotto la presidenza del duca di Genova per gli avanzamenti di grado nella Marina, abbia deliberato di promuovere a vice-ammiraglio il contro-ammiraglio Giovanni Bettolo.

Il parto reale avverrà a Racconigi.

L'ufficiosa *Capitale* assicura che vari medici insigni hanno dato parere contrario ad un viaggio in ferrovia della regina Elena nei mesi di agosto e settembre per tornare da Racconigi a Roma, e ne trae la conseguenza che il parto della regina si compirà a Racconigi.

Nuovi buoni di Stato.

All'officina carte e valori di Torino è terminata l'incisione per la faccia anteriore dei nuovi buoni da cinque lire.

In autunno verrà eseguita anche la loro faccia posteriore in modo che quest'inverno le nuove carte da cinque potranno essere poste in circolazione.

Tragedie intime.

Angelina Marcolini, divisa dal marito, il pizzicagnolo Pietro Di Pietro, conviveva col pasticciere Giovanni D'Andrea, suo amante.

Oggi il marito della Marcolini, incontratala a braccetto del rivale, si avventò contro di loro colpendoli furiosamente con un coltello.

Il D'Andrea venne trasportato all'ospedale in grave stato, insieme alla Marcolini, pure gravemente ferita.

Il Di Pietro è fuggito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 luglio.

Presidenza SARACCO, *presidente.*

La seduta comincia alle ore 2 15.

Si discute il progetto: Autorizzazione di cessioni e permute di immobili fra il municipio di Torino e il Demanio.

Dopo osservazioni e dichiarazioni degli onorevoli Casana, Di San Marzano, Pedotti e Roux il disegno di legge è approvato.

Si discutono quindi i Provvedimenti per Napoli.

Finali. Plaude al disegno di legge, rendendo omaggio alla memoria di Giuseppe Zanardelli, che ne prese l'iniziativa.

D'Antona, Giolitti, Fusco, Municchi fanno brevi dichiarazioni. Quindi il disegno di legge è approvato.

Si passano a discutere i Provvedimenti per Roma.

Cannizzaro. Lamenta che il progetto non contenga nessun provvedimento a favore dell'Università di Roma, che si trova in uno stato deplorevole.

Giolitti. Riconosce che i locali della Università di Roma si trovano in istato deplorevole.

Prende impegno, quando sarà giunto il momento favorevole, di provvedere anche all'università di Roma (*approvazioni*).

Colonna. Aggiunge brevi dichiarazioni elogiando la legge.

Il progetto è approvato.

Si approva dopo brevi parole degli onorevoli Blaserna, Roux, Stelluti-Scala, l'organico del ministero delle Poste e Telegrafi.

Si approva il disegno di legge: Istituzione di Commissioni provinciali e di un Consiglio Superiore della pubblica beneficenza.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Convenzioni fra l'Italia e la Francia per regolare la protezione degli operai.

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera.

Si discute il disegno di legge: Destinazione delle economie del fondo dei veterani del 1848-49, a favore dei reduci di altre campagne nazionali.

Dopo dichiarazioni del ministro Pedotti, il disegno di legge è approvato.

Si approva pure senza discussione il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba.

Si approvano i provvedimenti a favore dell'industria enologica.

Municchi. Porta un saluto al Presidente del Senato (*Vivi e prolungati applausi nell'aula e dalle tribune.*)

Giolitti. Si associa a nome del Governo Presidente. (*Tutti i senatori e i ministri si alzano in piedi.*) Ringrazia vivamente della manifestazione da parte del Senato e del Governo.

Del Zio. Pronunzia altre parole in lode del presidente. (*Approvazioni.*)

Risultano approvati per alzata e seduta i progetti di legge già discussi.

La seduta è levata alle ore 6 40.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Da Parigi.

Un nuovo scandalo?

6 luglio. — (E.) I giornali nazionalisti annunciano misteriosamente che sarà presentata alla Camera domani o posdomani un'interpellanza sui motivi per cui la legge sulle Congregazioni non è stata applicata al santuario di Lourdes.

Una missione a Marchand.

Si assicura che il colonnello Marchand sarà incaricato di una importante missione per conto della casa Meider del Creuzot, per lo studio delle ricchezze metallurgiche del Marocco.

Le querele per l'eredità Casa-Riera.

Il giudice Jolly ha ricevuto l'incarico formale dell'istruttoria della querela presentata contro il marchese di Casa Riera per la nota eredità.

Si annuncia che il marchese dal canto suo sporgerà querela contro i suoi accusatori.

Un tragico assalto schermistico.

Ieri sera nella casa del conte Pillet-Will, durante un assalto di scherma tra dilettanti, il figlio del banchiere Proppert Sigfried, di 22 anni, venne gravemente ferito da suo cugino Calmaun Levys in causa della rottura della sua spada.

Il ferito versa in stato grave ed i medici disperano di salvarlo.

Il matrimonio di Cronje.

Il *Petit Journal* riceve un dispaccio da Saint Louis che annuncia il matrimonio del noto generale Cronje con la vedova di un soldato boero.

Il matrimonio sarebbe stato celebrato in semplice forma civile, nel recinto dell'Esposizione.

Un senatore bocciato.

Il senatore Lintillac, professore di letteratura alla Sorbona, volendo laurearsi in legge, si presentò ieri agli esami di secondo anno, ma venne bocciato come un semplice studente... probabilmente per le sue opinioni radicali-socialiste.

Da Londra.

Un deputato che vota in accappatoio.

6 luglio. — (B.) Ieri sera alla Camera dei Comuni, avendo avuto luogo, dopo una discussione importantissima, la votazione, un deputato che stava facendo la sua toeletta fu chiamato d'urgenza a dare il suo voto ed egli si lanciò nell'aula ravvolto nel suo accappatoio da bagno, fra l'ilarità della Camera.

Ancora il disastro della « Norge ».

Una barca scozzese ha trovato un'altra lancia con 17 superstiti del disastro della *Norge*, cosicchè ora i naufraghi salvati sono 145.

Questi diciassette superstiti vissero per 6 giorni con un poco d'acqua e due biscotti ciascuno.

Fra di essi si trova pure quel giovanetto che con atto eroico salvò la sorella scomparendo poi fra le onde con la nave. La sorella che lo piangeva come perduto e stava per partire da Liverpool per l'America, ricevette ieri sera un telegramma con la lieta notizia.

Il Del Drago scarcerato.

Bruxelles, 6 luglio. — (B.) Il *Petit Bleu* annunzia che in seguito all'intervento di questo nunzio pontificio, il principe Vittorio Casali Del Drago, che venne arrestato sotto l'accusa di truffe in danno di antiquari, è stato rimesso in libertà. Il Del Drago scrive ai giornali protestando contro il suo arresto illegale.

*** Si hanno i particolari dell'incendio che distrusse le carceri di Tougres, le quali contenevano trentadue prigionieri. Questi furono tutti salvati, quantunque le fiamme avessero già guadagnato le celle quando si pervenne a loro. I prigionieri sotto la sorveglianza dei gendarmi aiutarono i pompieri nel combattere l'incendio, riuscendo ad isolarlo. Come ricompensa il ministro della giustizia ne ha fatti mettere in libertà ventitre.

Una tragedia fra italiani.

Nizza, 6 luglio. — Un pregiudicato, certo Rovere Battista, italiano, volendosi vendicare della famiglia Mancardi, pure italiana, che si era recata ai bagni, la appostò nascosto dietro una roccia.

Mentre i coniugi e altri amici dei Mancardi passavano, il Rovere colpì il marito con una forte sassata al viso, lasciandolo al suolo in un lago di sangue.

Il Rovere poi fuggì, ma sdrucciolò e cadde in un precipizio fracassandosi la testa: la morte fu istantanea.

Un maestro assassino.

Tunisi, 6 luglio. — Certi Onagli, marito e moglie condussero un loro figlio di dieci anni dal maestro di scuola perchè lo rimproverasse avendo mancato la scuola.

Poco dopo il maestro fece prevenire i genitori che il fanciullo era morto di paura.

Invece risultò che il maestro lo aveva appeso al soffitto pei piedi e lo aveva poscia ucciso a bastonate onde dare un esempio alla scolaresca!

Il commissario arrestò l'infame maestro; la folla voleva linciarlo.

Una brutta fiaba smentita.

Lucerna, 6 luglio. — (D.) Si smentisce la storiella della vecchia friburghese sepolta viva a Einsiedeln. L'autorità ne fece dissotterrare il cadavere e la perizia medica constatò che la vecchia era morta prima di essere sotterrata.

Le vittime della montagna.

Appenzello, 6 luglio. — Un alpinista, di Zurigo, volendo cogliere dei fiori durante una ascensione al Santis, precipitò da una roccia di 200 metri d'altezza ruzzolando fino alle trincee per le valanghe dove stamane venne ritrovato cadavere.

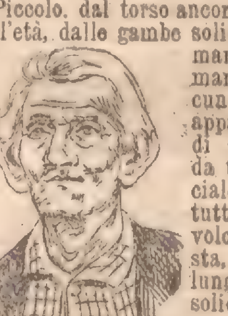
UN CENTENARIO

Nizza, 5 luglio.

(G. G.) Un vegliardo che ha sorpassato i cent'anni e conserva la sua lucidità di mente, macigno corroso ma ancora solido, appare ai miei occhi interessante quanto un fenomeno, un bel spettacolo ad un paesaggio sconosciuto. Il fatto di portare gli anni, così, allegramente, merita che si registri evitando però le filosofie oziose che la saggezza accorda volentieri ai ricordi...

Alcuni amici m'avevano segnalato il centenario che ci occupa, ed io mi recai a cercarlo a Cannes. L'incontrai in una piccola trattoria; in silenzio, mangiava una zuppa di legumi ed alzò appena gli occhi per parlarmi, per rispondere alle mie domande.

Piccolo, dal torso ancora membruto, curvo dall'età, dalle gambe solide, dai polsi e dalle



mani d'una forza rimarchevole, senza alcun tremolio, così mi apparve il centenario di Cannes, conosciuto da tutti, ma assai speciale. La testa sopratutto denota una rara volontà. Una fronte vasta, sotto capelli nivei lunghi e folti; il naso solido chiude, quasi, una bocca piccola e larga, vedova di denti. È questa figura, assai allucinante, viene completata dalla linea acuta del mento energico.

Prima di tutto il centenario, che volle, terminata la zuppa, narrarmi la sua storia o ravvivare i suoi ricordi, declinò il suo stato civile. Si chiama Ignazio Botta, e nacque in un piccolo villaggio del Piemonte, a Sassenas presso Vigone, ove fu allevato, nel novembre del 1799. Fra alcuni mesi avrà dunque *centocinque anni.*

Però è difficile tenere una conversazione ordinata con un simile interlocutore. Bisogna economizzare le sue parole, lasciargli il tempo per riflettere onde non imbrogliare i ricordi — così il mio compito è un po' arduo.

Certe analogie coll'infanzia lo rendono nuovo ai miei occhi.

Ciò che lo ha colpito somiglia molto alla gioia brusca, propria dei bambini. Così, quando risale i lontani meandri dei suoi giorni, è Napoleone I che evoca.

« Oh, io era molto giovane — dice — un bambino. L'imperatore, piccolo e membruto, passava in Italia, calmo, coll'occhio brillante. — Conobbi pure Garibaldi; un bell'uomo, a cavallo, in mezzo a grandi feste: era a Saluggia circondato dai soldati. »

— E dei Re, ne avete visto?

— Oh! noi, povera gente, li salutiamo da lontano i re, senza mai rivolger loro la parola, lo sapete bene! Son stato soldato di Carlo Felice per tre anni. Però sotto Carlo Alberto le cose andavano meglio. Inoltre a Genova ed a Torino ove vissi, compresi la gloria di Vittorio Emanuele. Venni in Francia a 60 anni, ove perdetti la moglie e tre figli. Qui, a Cannes, non domando mai l'elemosina sebbene 105 anni siano pesanti a portarsi. Vado nel bosco, raccolgo dei rami verdi e ne faccio delle piccole scope che mi vengono pagate qualche soldo: di ciò ne ho abbastanza.

« E poi, vedete, signore, la carità non si comanda e, ancor meno, non si sollecita. Quelli che mi vedono così vecchio, così poveramente vestito, indovinano che sono disgraziato; perchè comprendono che non devo mica tender la mano! »

— E, dove abitate?

— Presso una cava di pietre, in una stalla, per terra. Di mia volontà non dormii mai in un letto. Un po' di paglia per materasso, una fascina di legna per guanciale e ne ho a sufficienza. Al mattino riprendo la mia strada ed il mio lavoro. Mi avevano messo all'ospizio, ma io non posso prendere il brodo che sembra fatto coi rimasugli d'albergo e me ne andai; preferisco del legume, dell'aglio, del pane ed un bicchiere di vino.

Vedete, durante la mia vita non misi mai i piedi in un tribunale — le mie carte sono bianche — nemmeno per un fatto grosso così... (e mi mostra la punta del pollice). — Quando si vuole avere giustizia è meglio perdere il processo, o ciò che è vostro, che andare in tribunale.

Si ciarla inutilmente per delle giornate ed il risultato è nullo.

La polizia bisogna amarla, ma guardarla sopratutto da lungi, »

E queste vecchie sagge parole, il centenario le dice semplicemente, come se la verità flagrante dovesse illuminare la vita di tutto il mondo.

Colla sua voce calma e lenta, dopo aver domandato un'altra zuppa ed essersi fatto il segno della croce, continua: « Non ho più nè figli, nè nipoti, nè parenti: un solo nipote, che è al paese, ma è della famiglia di mia moglie. Mi ha dimenticato: io pure. Sapete che trascinare 105 anni è difficile, e se non avessi paura d'andare all'inferno, perchè è proibito d'uccidersi, vi assicuro che già da lungo tempo mi sarei gettato in mare! Ma che, è vita tutto ciò? Quando vado a Vallauris, a raccoglier legna o frasche per le mie scope, incontro sempre un'anima caritatevole che mi prende sul suo carro. E così i giorni si susseguono ritmicamente. »

— Vi ricordate della scuola?

— Della scuola?! Ma la scuola è una cosa di lusso. No, non so nè leggere nè scrivere, so solamente *lavorare*. Quando seppi appena camminare mi mandarono a guardare le vacche; poi quando le mie braccia furono abbastanza forti, cominciai a vangar la terra.

Ah! signore, trascorsi tristi giorni, però ora amo questo passato che compendia la mia vita.

Centocinque anni! Sono pesanti, credetelo! »

Il vegliardo si alza, prende il suo grosso bastone e, col passo lento, dopo aver dato il buon giorno alla compagnia, riprende la via di Vallauris, ove va a *lavorare!*

Svolta la strada, sparisce, e mi resta solamente il ricordo d'una visione un po' brusca che ha del fantasma e del veridico.

***

Centocinque anni! Che crudele avventura! Non è una vita, ma dieci, venti, cento vite che trascorse questo centenario.

Le evocazioni non si rinnovano. Egli scruta nell'animo suo il sogno interno che sembra essere la filosofia passiva delle bestie pazienti: difatti il vegliardo nulla conosce della vita moderna. Non conosce, che le cose che possono situarsi fuori delle epoche e delle leggi: la natura, la voluttà suprema dei giardini, il poema ardente delle stagioni. Ed è probabile che un giorno si addormenti, ubbriacato dai profumi di lavanda, di menta e di timo, nel cuore tiepido di un bosco calmo, che cullerà il suo sogno oscuro, un mattino in cui avrà preso l'ultima fascina per farsene un guanciale.

Esposizione romagnola in Ravenna

Mostra industriale.

Abbiamo da Ravenna:

La fertilità del terreno, il senso della libertà personale da noi assai sentito, il sistema di mezzadria che qua vige da tanti secoli, hanno fatto della Romagna una plaga eminentemente agricola e l'industria vera e propria non ha potuto assurgere a quello sviluppo che si osserva altrove.

Però in questi ultimi anni un salutare risveglio industriale si è avuto anche qui, per effetto specialmente dell'incremento dell'agricoltura.

Un segno poi di prossimo avvento industriale è quello di sentire già la mancanza di certe industrie, come molini, pastifici, fabbriche di concimi, distillerie, fuolerie, che troverebbero un ambiente favorevole di produzione e consumo.

Galleria laterale.

Ad ogni modo la mostra industriale all'Esposizione romagnola ha importanza notevole, perchè ci rivela molte cose buone ed utili e ci appalesa le nostre deficenze, il che sarà di saggio ammaestramento per l'avvenire.

Degni di essere ricordati come vanto romagnolo sono i mobili, le carrozze, le ceramiche e stoviglie, i feltri, i laterizi, i lavori meccanici fatti da bravi operai e specialmente gli istrumenti ed apparecchi per riscaldamento, bagni, ecc.

Nelle industrie estrattive abbiamo, zolfi, gessi, acque minerali e saline di Cervia, nella chimica ricchi ed apprezzati prodotti farmaceutici e acque minerali e gazose.

Lato posteriore della mostra.

Non mancano corami, cordami, sellerie, bottami assai conosciuti, calzature, biciclette, vetrerie, tipografie e litografie, sartorie ed una infinità di prodotti della piccola industria, che destano l'ammirazione del visitatore.

Questa mostra riuscitissima ci indica « le breccie sulle quali la Romagna deve portare lo sforzo dei suoi mezzi e delle sue attività, e giova a fare conoscere gli uomini che sul terreno del lavoro industriale hanno diritto alla sua fiducia ed al suo interessamento ».

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Da parecchi giorni, il freddo era intenso. Una brezza glaciale, che spirava da settentrione, agitava i vecchi alberi del viale, il cui suolo era bianco, asciutto e sonoro.

Il cielo, senza nubi, era limpidissimo e intensamente azzurro.

Le carrozze che si dirigevano al Bosco di Boulogne erano assai numerose.

Nel *landau*, il principe era seduto accanto a Regina, che avvolta in morbide pelliccie era raggiante di soave bellezza e di gioia.

Il suo visino delicato spiccava candido, simile ad un cammeo, sull'*astrakan* d'un gran bavero che le saliva fino alle orecchie.

Dirimpetto a Regina e al principe, avevano preso posto la signora Grandier e Claudia.

Quest'ultima indossava un elegantissimo costume di pattinatrice, tutto di velluto rosso-cupo, il quale, molto attillato, sapientemente tagliato da un sarto assai rinomato si adattava a meraviglia alle sue forme scultorie.

Seduta di fronte al principe Claudia si sentiva, a quando a quando, molto impacciata per gl'insistenti sguardi di lui...

Arrivarono senza inconvenienti al laghetto del Bosco.

Vi si pattinava con ardore, allegramente.

Molti equipaggi aspettavano nelle vicinanze.

Aiutate dal principe, la signora Grandier e le sue figliuole scesero di carrozza.

Alcuni giovanotti eleganti si volsero a guardare Claudia, ad ammirarne la superba bellezza, il maestoso incedere... e il principe di Kerandal provò, per quell'omaggio d'ammirazione che le veniva tributato, un'impressione quasi dolorosa.

Sembrava ch'egli avesse completamente dimenticata la povera Regina...

Ma Claudia rimaneva impassibile, fredda, altera e disdegnosa.

Pensando alla promessa fatta alla signora Grandier, ella seppe essere forte e uscir vittoriosa anche da quella nuova lotta.

Rimase indietro alcuni passi, mentre il principe conversava con Regina, e, messi rapidamente i pattini, si slanciò sulla superficie agghiacciata del laghetto.

Il principe e Regina non tardarono a seguirla.

— Aspettateci, signorina Claudia! gridò Savino di Kerandal; — non vi allontanate tanto.

Ma certo la fanciulla non udiva. Pattinava rapidissima, come per inebbriarsi di velocità e d'aria frizzante, dando prova, d'altronde, di una rara sicurezza di sè.

— Si allontana troppo! mormorò il principe, il quale, mentre sosteneva Regina non poteva nemmen pensare a raggiungere l'imprudente, per avvertirla del pericolo che correva dirigendosi rapidamente verso la parte meno sicura del laghetto.

E Claudia continuava ad allontanarsi, apparentemente calma.

Ad un tratto, s'udì un grido altissimo, vibrante, e tosto una guardia corse, sulla riva, al punto pericoloso verso il quale Claudia s'avvicinava.

— Retrocedete, signorina!... esclamò quell'uomo; — retrocedete! il ghiaccio potrebbe rompersi sotto di voi!...

— Che importa?... disse Claudia alzando le spalle e continuando a pattinare senza mutar direzione.

Ma poco dopo s'udirono alte grida.

Il ghiaccio s'era rotto, ad un tratto, inghiottendo Claudia!...

La signora Grandier strillava e gesticolava disperatamente; i presenti correvano in folla verso il punto in cui era avvenuta la catastrofe.

Il principe di Kerandal sollevò Regina e la depose sulla riva; poi, facendosi largo nella folla, si slanciò a soccorrere Claudia.

Questa si dibatteva nell'acqua, senza gridare...

Egli l'afferrò per le braccia, la sollevò rapidamente, estraendola dalla specie di pozzo che si era formato nella superficie agghiacciata, e, tenendola in braccio, la portò fino alla riva opposta, lontano dalla signora Grandier, da Regina e dalla folla dei pattinatori e dei curiosi.

Sbarazzatosi rapidamente dei pattini, il principe corse — tenendo ancora fra le braccia la fanciulla svenuta — ad un chiosco poco distante dal punto in cui era uscito dal laghetto.

Sulla facciata di quel piccolo edificio, spiccava un'insegna a lettere cubitali: *Caffè dei pattinatori.*

Quando Claudia, stesa su un divano, cominciò a riaversi, Savino provò un'indicibile gioia e si chinò su di lei, ansioso e trepidante, mentre la padrona del caffè le prestava premurose cure.

La commozione ch'egli aveva provata, nel momento della catastrofe, era stata violentissima e ad essa era successo, in lui, una specie di profondo stupore...

Ora egli non vedeva che Claudia, non pensava che a Claudia, dimentico di tutto e di tutti...

Entrarono, ad un tratto, la signora Grandier e Regina, ansiose, tremanti, e il loro apparire valse a richiamare il principe alla realtà e ad impedirgli di commettere qualche irreparabile imprudenza.

Colle due donne, entrò nel caffè il barone di Marcillac, intimo amico di Savino di Kerandal.

— Ah! ecco Marcillac!... esclamò questi, riacquistando un'assoluta padronanza di sè stesso. — Fortunatissima combinazione!... Marcillac è medico, infatti, e le sue cure gioveranno alla signorina Claudia assai più delle nostre.

— Per poco, amico mio, tu non sei andato a raggiungere in fondo al laghetto la signorina Grandier!... disse il barone, avvicinandosi a Claudia.

E, dopo un rapido esame, soggiunse:

— Non sarà nulla... Per fortuna, la signorina *ha bevuto* pochissimo... Se fosse rimasta nell'acqua soltanto cinque minuti di più, il caso sarebbe stato assai più grave!...

— Il signor di Kerandal ha salvata la vita a mia sorella!... mormorò Regina ancora assai commossa...

— Oh! non è questo il primo salvataggio operato dal nostro principe! disse ridendo il barone di Marcillac; ma questa volta egli merita un premio speciale! Anzitutto, deve lasciare i suoi abiti bagnati per indossare quelli che porterà fra poco il mio domestico... poi, berrà un *punch* bollente e fra un'ora potrà persino dimenticare di essere stato un eroe!...

« Quanto alla signorina Claudia, vi assicuro che il suo stato non m'ispira alcun timore... Rassicuratevi signorina... Rassicuratevi, signora...

— Signor barone!... disse Regina con voce tremante; mia madre ed io vi ringraziamo commosse per tutto ciò che avete fatto e state per fare per mia sorella... La nostra gratitudine, signore...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Nuovo Dizionario Illustrato di

Elettricità e Magnetismo

Contenente i principî e le applicazioni alle Scienze alle Arti, alle Industrie, più le biografie e i ritratti dei Sommi Elettricisti.

COMPILATO DA

PALMIRO PREMOLI

col concorso di valenti elettricisti *sulla guida del rinomato Dizionario Lefebre e delle più importanti opere recenti.*

L'opera completa consterà di circa 200 dispense in-4 grande, a due colonne, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di otto pagine di testo, illustrate da finissime incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO alle seconde 100 dispense:

Franco di porto nel Regno . . . L. 9 —
Estero . . . . Fr. 14 —
Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

Tutti gli abbonati riceveranno in dono, al termine del volume, il frontispizio e la copertina.

È in vendita il primo volume al prezzo di L. 10 in brochure, e di L. 12 legato in tela.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno. Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Padova. — *Le vittime dei treni.* — A Ponte di Brenta, certa Barile Elisa di 18 anni, fu investita da un treno direttissimo e riportò delle terribili fratture per cui morì appena trasportata all'ospedale.

Rovigo. — *Mediazioni alle Bonifiche.* — La *Lega* pubblica una sensazionale notizia che ha destato una immensa impressione.

Il Comitato della Bonifica Polesana a destra del Canalbianco deliberava di pagare la somma di L. 30.000 a titolo di provvigione all'avvocato Alessandro Parenzo di Venezia per un'operazione di prestito con una Cassa di risparmio per conto di quel consorzio.

Senonchè il prefetto Lugaresi, che conosce assai bene i sistemi un po' troppo... antiquati degli amministratori della bonifica, annullò senza tanti riguardi la strabiliante deliberazione, facendo intendere che gli enti morali possono trovare facilmente denaro presso gli istituti di credito senza il bisogno di ricorrere all'opera di mediatori e senza pagare provvigioni.

Bologna. — *Il nuovo bibliotecario.* — Presieduta da Carducci si radunò la Commissione incaricata dalla Giunta comunale di deliberare sulla scelta, fra i numerosi concorrenti il nome da proporsi al posto di bibliotecario della Biblioteca Comunale.

La Commissione deliberò di proporre il professor Sorbelli di Pavullo (Modena).

Tale proposta sarà certo accolta dalla Giunta dal Consiglio.

Ferrara. — *Un becchino incendiario.* — Adamo Fiorini, becchino di Ravalle, venne condannato dal tribunale ad anni tre e mesi sei di reclusione per avere appiccato il fuoco ad un campo di frumento non ancora mietuto nel periodo degli scioperi.

*** Nello zuccherificio Shiaffino, a Pontelagoscuro, avvenne una gravissima disgrazia: mentre due operai erano al lavoro scoppiò il motore causa la forte pressione e gli operai rimasero colpiti dai frantumi metallici in modo che uno si dispera di salvarlo.

Spezia. — *Morto bagnandosi.* — Stamane, mentre il giovane diciassettenne Sani Achille, prendeva un bagno presso Batteria Bassa, colto da apoplessia, morì affogato.

L'infelice era figlio dello stimato maestro comunale Sani Eugenio, nostro concittadino, il quale apprendendo la terribile notizia, fu colto da una specie di colpo apoplettico.

Domani gli alunni del ginnasio e gli altri di tutte le scuole renderanno gli onori alla salma dell'estinto compagno.

Firenze. — *Gli emuli degli Humbert.* — In seguito a denunzia del proprietario dell'Hotel del Parlamento la questura arrestò Giuseppa Barraia vedova Paciotti, nata a Berr nelle Alpi Marittime e la figlia sua Emma, di ventiquattro anni, nizzarda, già condannate dal tribunale di Nizza per falso in cambiali e per truffe.

Queste due da un anno e mezzo avevano preso in affitto un quartiere ammobigliato presso la vedova Bassi in piazza Mentana, fissando la pensione in sei lire giornaliere e declinando false generalità.

Da allora cominciarono con abili raggiri e con la narrazione di future vistose eredità, a sorprendere la buona fede della Bassi ed a farsi da lei prestare del denaro, firmare delle cambiali, riscuoterle la pensione che percepiva come ex-professoressa delle Scuole normali.

Riuscirono anche ad architettare con estranei la storiella di un testamento redatto con tutte le formule volute, pel quale la ragazza veniva in possesso di novecento novantanove mila lire; mangiarono così fin l'ultimo centesimo alla Bassi che, carica di debiti e non potendo pagare la pigione di casa ebbe pignorati i mobili e fu messa in mezzo alla strada.

Le truffatrici, colla stessa Bassi, si recarono ad abitare all'Hotel del Parlamento, da cui passarono, come dicemmo, nel carcere di Santa Verdiana.

Le truffe superano le 7000 lire. L'autorità prosegue le indagini credendo che le due donne facciano parte di una banda di ladri internazionali.

Catanzaro. — *Un segretario impazzito.* — Il vice-segretario di questa Intendenza di Finanza, signor Paolo Penna, dava da più giorni segni di alienazione mentale.

Ieri ebbe poi degli accessi furiosi, onde accorse la pubblica sicurezza, e fu condotto al manicomio.

Catania. — *Il suicidio d'una signorina.* — La distinta ed avvenente signorina Fassari Grazia, di 17 anni, ieri sera vistasi abbandonata dal fidanzato, Signorelli Paolo, si precipitò dal balcone del secondo piano e stramazzò sul selciato fratturandosi gli arti.

Trasportata all'ospedale cessava di vivere.

IL NUOVO PREFETTO DI TORINO

Ci telefonano da Torino, 5:

Oggi è giunto a Torino il nuovo prefetto, comm. Gasperini, al quale l'ex prefetto Guiccioli fece subito consegna degli uffici.

Il senatore Guiccioli, nominato ministro a Belgrado, ha diretto al sindaco Frola una lettera di commiato in cui esprime il suo rammarico di dover abbandonare Torino.

Le elezioni amministrative

Abbiamo da Rovigo, 6:

Domenica prossima avranno luogo in Adria le elezioni parziali comunali.

I socialisti fanno lista a sè, i moderati hanno fatto alleanza con i clericali, i democratici radicali si sono accordati coi repubblicani per una lista comune che rispecchia il programma dell'attuale maggioranza presieduta dal sindaco cav. Mecenati.

La lotta sarà assai viva, ma ritiensi che l'esito sarà favorevole alla parte democratica che in questi due anni dacchè trovasi al potere ha dato prova assidua ed efficace al bene di quel Comune, riordinandone sopratutto le finanze mercè saggie riforme tributarie, togliendo delle sperequazioni e sgravando moltissimi dei contribuenti più poveri.

*** Abbiamo da Bologna, 6:

Il 31 luglio vi saranno le elezioni amministrative. L'unione dei Partiti Popolari da una parte e dall'altra i clericali, i moderati e i malcontenti dell'amministrazione attuale.

Le trattative di accordo fra i clericali e i moderati si possono ritenere riuscite; così anche questa volta clericali e moderati combatteranno uniti.

È però strano che molti dei capoccia moderati appartengano a quella Massoneria tanto odiata dai clericali.

È certo però che tanto nel campo moderato che nel clericale non regna il più completo accordo: infatti non si sa ancora quale contegno terranno i clericali intransigenti e i massoni moderati di fronte all'invadenza dei clericali.

I popolari se faranno un serio lavoro, se, come la volta scorsa, si recheranno alle urne votando la loro lista con molta disciplina riusciranno vittoriosi.

La furiosa pazzia d'un soldato

Abbiamo da Novara, 5:

Il soldato Cimino Giuseppe, calabrese, appartenente all'85° fanteria, qui di presidio, assalito ieri mattina da un improvviso accesso di pazzia furiosa, si avventò alla rastrelliera, afferrò un fucile, disfece un pacco di cartuccie, caricò l'arma e la puntò contro alcuni soldati riuniti in gruppo.

Era certo un eccidio, quando due dei presi di mira, sfidando la morte, gli saltarono addosso e dopo una lotta accanita riuscirono a disarmare il Cimino.

Il Cimino però riuscì ancora a svincolarsi (fortunatamente disarmato), a discendere nel cortile e precipitarsi in una vasca d'acqua, donde fu subito estratto; fuggì nuovamente, sempre rincorso, e salì nelle camerate dalle cui finestre tentò precipitarsi nel cortile.

Fu trattenuto in tempo, ridotto all'impotenza e, vestito della camicia di forza, venne trasportato al manicomio.

L'autore di questa scena ebbe già condanne per tentati omicidii e fu anche appartenente alla maffia dei suoi paesi.

Il figlio di Segantini disertore.

Ci telefonano da Bergamo, 6:

Da pochi mesi si trovava qui di residenza, aggregato al 73° reggimento fanteria, Giannetto Segantini, figlio al sommo pittore.

Nato in Isvizzera, per ragioni particolari di interesse famigliare avea domandato la nazionalità italiana.

Chiamato al servizio militare, venne destinato al servizio di questa infermeria presidiaria

Ultimamente avea ottenuto qualche giorno di licenza, assentandosi da qui il 27 giugno scorso.

Scaduto il termine prescritto senza che egli avesse a ripresentarsi, venne dichiarato senza altro disertore.

Ora egli informa il proprio colonnello di essersi deciso a lasciare la vita militare italiana per restituirsi alla libera Elvezia, non potendo più oltre sopportare le soverchierie della caserma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna d'un giornale.

Ci telegrafano da Vicenza, 6:

Alla pretura seguì il processo per ingiurie intentato dal demo-cristiano *Vessillo bianco* al socialista *Visentin*. Questi fu condannato a 200 lire di multa.

Il processo delle sette suore.

Ci telegrafano da Volterra, 6:

Il processo delle sette suore del quale già vi ho telegrafato, è finito stamane coll'assoluzione delle imputate!

Dal processo risultarono sistemi di educazione medioevali e intollerabili. Il perito Divestea, igienista, li biasimò aspramente.

L'onorevole Borciani abbandonò clamorosamente il processo essendosi rifiutato il tribunale di togliere l'inconveniente che i testimoni d'accusa rimanessero ancora ricoverati presso le suore imputate e quindi sotto la loro soggezione ed influenza!!

Su e giù per il mondo

Per gli astronomi.

Questo è il vero momento di farsi avanti per gli astronomi meteorologisti e per gli almanacchi profetici.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia infatti che il Senato di Washington si occupa di un progetto di legge col quale si accorda un premio di 150,000 dollari, pari a 750,000 franchi a colui che troverà un mezzo sicuro e infallibile di prevedere il bello e il cattivo tempo.

Il concorso è internazionale.

Chionio e compagni sono avvisati. Centocinquantamila dollari sono un bel gruzzoletto.

***

Un bacio per telefono.

Un milionario di Chicago, Oscar Lewis, ha intentato un processo per ottenere il divorzio contro sua moglie.

Egli accusa la signora Lewis di avere scambiato un bacio con un suo ammiratore, non da bocca a bocca, ma da apparecchio ad apparecchio telefonico.

È la prima volta nella storia del telefono che questo mezzo di comunicazione verbale è stato occusato d'una simile parte d'intermediario!

***

Una novità che non è tale.

In questi ultimi tempi si è parlato molto del gigantesco *floral clock* (orologio di fiori) dell'Esposizione di Saint Louis, che si dava come una trovata assolutamente originale.

Il *Pearson's Magazine* dimostra ora che nulla è nuovo sotto il sole.

Il papà della botanica, il gran Linneo, fu il primo a costruire un orologio di fiori. Egli aveva osservato da lungo tempo che i fiori di due piante differenti non si chiudono mai alle medesime ore, e che ogni specie vegetale ha il suo momento preciso per chiudere o aprire le sue corolle.

In seguito ad una serie di osservazioni, Linneo costruì nel suo giardino d'Upsala, in Svezia, un orologio, in cui ogni cifra del quadrante era rappresentata da una pianta in fiore, ed egli si dilettava di mostrare ai suoi amici ed ai suoi allievi l'ora floreale.

Quell'orologio non esiste più da un pezzo, ma l'attuale di Saint Louis, non ne è che una riproduzione più o meno esatta.

Altro che una novità.

***

Per finire.

Agli esami di medicina.

Il professore. Il *beri-beri*, questa strana malattia del sonno, è particolare all'Estremo Oriente?

L'esaminando. Se ne potrebbe citare qualche esempio europeo.... specie nella magistratura.

Sciopero di ferrovieri siculi.

Ci telegrafano da Palermo, 6:

Il personale di macchina della Rete sicula minaccia di scioperare per il giorno 9.

Iersera infatti venne approvato un ordine del giorno con cui, rilevato di avere esaurite tutte le vie conciliative, si delibera di rifiutare la paga ed attendere fino al giorno 8, riservandosi di prendere una deliberazione.

LETTERE E ARTI

Ricupero a Tortona di un pregevole trittico di Macrino d'Alba del 1499. — Lo ha annunciato recentemente il Dott. Sant'Ambrogio in una recente visita alla Cappella episcopale di Tortona ove esistevano da tempo tre tavole pittoriche separate, delle quali non curavasi, a dir vero, che quella di mezzo, rappresentante la vergine in trono col bambino in grembo ed angeli musicanti, segnata col glorioso nome di *Macrinus d'Alba faciebat* e la data del *1499*..

Fu la sigla misteriosa inscritta fra palmette ornamentali, colle lettere H. N e B, bizzarramente intrecciate, nel basamento del trono della Vergine, che indusse a far ravvisare in quel dipinto il disperso quadro che Macrino d'Alba, nel 1499, aveva eseguito per l'altar maggiore della Badia di Lucedio per conto di Annibale Paleologo, dei Signori del Monferrato, il quale, come dalla storia di Trino dell'Irico del 1735, usava per l'appunto di quel singolare contrassegno, che indicava crittograficamente la voce latina *Hannibal*.

Agevole fu dopo ciò il ravvisare attinenti a quel comparto centrale di 60 cent. di larghezza gli altri due laterali più stretti coll'effigie del Precursore a destra dell'osservatore, e il vescovo Domenicano Sant'Agostino a sinistra che presenta al bambino benedicente l'offerente del quadro, vestito coll'ampia toga di color rosso paonazzo dei Protonotarii apostolici, precisamente come descrive l'Irico precitato essere stato raffigurato il commendatario della Badia di Lucedio, Annibale di Monferrato.

Dipendeva da quel cenobio il chiostro cistercense di Rivalta presso Tortona, e l'inavvertito passaggio di quell'egregia pittura da Lucedio al Vescovado di Tortona riesce facilmente spiegabile nelle vicende delle soppressioni affrettate di quelle chiesastiche Congregazioni, notandosi altresì allora fra i Vescovi di Tortona un Bonifacio dei marchesi Fassati di Casale.

Il quadro, delle dimensioni complessive di m. 1.50 di larghezza per un'altezza di m. 1.45, è intanto di grande bellezza; esso si presenta ben conservato anche negli scomparti laterali rimasti negletti, e già fu detto dal chiaro studioso d'arte di Casale, Cav. Negri, essere il ritrovamento suo preziosissimo, cosicchè è una nuova gemma del nostro patrimonio artistico che venne testè inopinatamente in luce e di cui si lamentava da anni la perdita tenendola per irreparabile.

Corriere scientifico quotidiano

I carburi metallici. — Fra i prodotti del forno elettrico vi sono molte cose curiose e promettenti. Vi sono anche dei veleni!

La chimica ha questo inconveniente di procurare talora delle brutte sorprese.

Dal forno elettrico si sprigiona per esempio, dell'ossido di carbonio, che è tossico sottile.

Ma non basta. Si forma dell'acetilene e questo, con l'azoto dell'aria, produce una certa quantità di acido prussico, cioè del veleno fulminante che vince tutti gli altri.

È vero che da queste sostanze partono i tentativi di fabbricazione degli albuminoidi, e che sarà una bella cosa l'avere le albumine dal laboratorio e non dalle uova, dalla carne, dal latte, ecc.; tuttavia la base di questi studi è un po' pericolosa...

I carburi metallici vennero rivelati dal forno elettrico e Moissan ne fu il padre. Ad elevata temperatura il carbonio si combina coi metalli. Si conoscevano solamente i carburi di ferro (ghise ed acciai): ora ecco già in uso il carburo di calcio.

Alcuni carburi non reagiscono con l'acqua; altri (per esempio quello di calcio) danno dell'acetilene; altri altri carburi d'idrogeno.

Quelli di uranio e di cerio, per esempio, producono carburi solidi e liquidi e... cioè del petrolio.

Moissan pensa che primitivamente nella terra si formassero carburi metallici. Quando cominciò a penetrare l'acqua ne uscirono — ed ancora ne esalano — dei carburi d'idrogeno che bruciando produssero l'acido carbonico dell'aria.

Non si videro d'altronde alla Martinica delle altissime vampe? non si ebbe una produzione di gas asfissianti... che non erano certamente di zolfo abbruciato? *Erasmo Nullo.*

La rubrica per le signore

Una cinese antifemminista. — In un recente congresso tenuto a San Luigi, una minuscola e graziosa cinese parlò in senso molto contrario ad ogni aspirazione femminista.

Con un braccio uscente da una gran manica istoriata di bei ricami, con la bianca mano in aria e un ditino teso, con gesto forse ammonitore, ella prese a dire che la donna del suo paese non ha da chiedere nulla agli uomini, contenta com'è della sua propria sorte.

Ma, tanto per ricordarvelo, fra le gioie di tal sorte, c'è questa che, quando una cinese pecca verso il marito, o anche verso l'amante, è presa, condotta in una pubblica piazza, denudata e servita di cento e più colpi di bambù nelle parti un po' più carnose della sua persona.

« Chi si contenta gode » dice un proverbio vecchio quanto il mondo. E se alle Celesti piacciono anche le bastonate in pubblico, nessuno può biasimarle. Tutti i gusti sono gusti, tanto più che esse si considerano inferiori all'uomo.

Nelle tradizioni cinesi, l'uomo è rappresentato dal sole e la donna dalla luna: il grande astro dà la luce e il piccolo la riceve.

Ci sono anzi e mandarini e letterati in Cina fissi in siffatta guisa con la mente su questa comparazione, da rimanere proprio scandalizzati nella loro cinese coscienza che il sole sia di genere femminile in Germania, e che la luna sia invece di genere maschile.

La donna, in Cina, non isceglie l'uomo che vuole, ma sposa quello che i parenti le dànno. l'unge tutti i mesi di profumi e passa l'estate ad agitargli il ventaglio sulla testa caudata come un prolisso sonetto, quando è in casa.

Essa non ha volontà e non ne deve avere. Chi l'ha per lei è il marito suo signore e padrone assoluto pel quale la moglie è una cosa qualunque.

Il simbolo d'amore per le giovani fidanzate è, in quel paese, un'oca tinta in roseo con l'anilina. Chi scelse quella bestiola per tal simbolo, dovette certamente avere in animo l'intenzione di fare un epigramma per le donne dal viso color limone e dagli occhi a mandorla che si dimostrano più oche delle oche vere, lasciandosi trattare in modo indegno della dignità femminina.

Ebbene, son proprio queste le donne che debbono farsi innanzi a vantar la civiltà millenaria della loro patria difesa da chimere e da altri mostri, e a dir parole deprecatorie o d'indolente ironia contro le loro compagne di sesso che, qua in occidente, hanno aspirazioni che non sono intese in Cina? Ma non c'inquietiamo per così poco: una cinese non è cinese per nulla. E poi, di donne, e anche di uomini, che pensino cinesissimamente ve n'ha a centinaia di migliaia e a milioni anche di qua dalla grande muraglia. Non c'è quindi da meravigliarsi che in Cina vi sieno... dei cinesi!

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 50 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un bellissimo

FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

GRANI DI BUON SENSO

Abbiate fede, abbiate fede nei destini dell'Uomo e dell'Universo, che non può essere davvero quel triste scherzo che alcuni si imaginano. Meditate questo ch'io vi dico: Sebbene non si veda lo scopo ultimo, pure gli individui e la specie sono costantemente spinti al miglioramento materiale, morale ed intellettuale da un impulso misterioso... Io vi ripeto, o giovani, abbiate fede nella scienza, nell'ideale, abbiate fede, abbiate sempre fede.

(Prof. Trombetti ai giovani).

Nota Satirica del giorno

L'ONOREVOLE IN VACANZA.
(Dal *Capitan Fracassa*).

— Avrei un progetto per i bagni...
— Anche tu, amica mia, hai un progetto?... È una persecuzione! Il Governo, in questi giorni, me ne ha fatto approvare un centinaio!

SCIARADA

Rinomata cittade è il mio *primiero*,
E all'uom fedel fu sempre il mio *secondo*.
Eroismo e valor, ebbe l'*intero*,
In ardua impresa che stupiva il mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente
Per-fido.

IN CUCINA

Costolette con intingoloagro-dolce. — Friggete al burro delle costolette passate pepe e salate.

Fate liquefare, in un padellino, alcune cucchiaiate di zucchero in polvere, e aggiungetevi un mezzo bicchiere d'aceto, poco pane grattugiato, dell'uva di Spagna secca, quadratini di cedro e pignoli. Lasciate bollire il tutto per parecchi minuti, poi servite l'intingoli così ottenuto con le costolette. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Gare di nuoto al Bagno di Diana.

Domenica 10 corr. alle ore 9.30, al bagno di Diana di Milano, indetta dalla Società milanese di nuoto *Nettuno* avrà luogo l'annuale mattinata sportiva (accademia) con speciale programma: Sistemi di nuoto — Ricerche subacquee — Svestizione in acqua — Trasporto persone — Dimostrazioni di salvataggio — Tuffi da rilevanti altezze — Progressione di salti artistici — Palla a nuoto.

Avranno luogo le seguenti gare:

Gara Nettuncini — percorso metri 50 per allievi della *Nettuno*.

Gara Nereidi — percorso metri 350 per signore e signorine.

Gara differenziale — percorso metri 380 per allievi della *Nettuno*.

La tuffolina — Medaglia d'argento e smalto e certificato alle signore e signorine che eseguiranno un capofitto dalla terrazza, metri 5.10.

Potranno assistervi gli abbonati e frequentatori del bagno di Diana, i soci di Società sportive e relative famiglie. Non occorre speciale biglietto d'invito.

Il tiro internazionale a Lione.

Telegrafano da Lione, 6:

La maggior parte dei tiratori che devono prender parte al Concorso Internazionale che si apre domani sono giunti.

Cinque nazionalità estere sono rappresentate fra le quali l'Italia.

Il campo di tiro è situato in riva al Rodano.

I campionati ciclistici del mondo.

I campionati ciclistici del mondo si effettueranno nei giorni 3, 8 e 10 settembre 1904, a Londra sulla pista del *Crystal Palace*.

L'*Union Cycliste Internationale* ha affidato l'organizzazione del suo *meeting* annuale alla *National Cyclist's Union*, la quale ha elaborato il seguente programma:

Sabato, 3 settembre. — *Campionato del mondo dilettanti* — 2 km. — Batterie e Repéchage. — *Professionisti* — Corsa scratch, un giro di pista. — *Campionato del mondo professionisti* — 100 km.

Giovedì, 8 settembre. — *Campionato del mondo professionisti* — 2 km. — Batterie e Repéchage. — *Campionato del mondo dilettanti* — Semifinali. — *Dilettanti* — Corsa scratch Un giro di pista. — *Professionisti* — Handicap di 5 miglia.

Sabato, 10 settembre. — *Campionato del mondo dilettanti* — 2 km. — Finale. — *Campionato del mondo professionisti* — 2 km. — Semifinali e finale. — *Dilettanti* — Handicap di mezzo miglio. — *Campionato del mondo professionisti* — 100 km. — *Match*, fra il vincitore del campionato di velocità dilettante e professionista.

CRONACA

LE ABITAZIONI A BUON MERCATO.

È il problema che occupa e preoccupa più d'ogni altro le amministrazioni di tutte le grandi città e poichè esso è sempre di grave attualità anche per la nostra Milano non è senza interesse il seguire i criterii coi quali altrove si cerca di risolverlo.

A Parigi la questione è tuttora allo stadio acuto, malgrado i lunghi studi e gli sforzi fatti per offrire locali igienici e non eccessivamente cari alla popolazione lavoratrice, sempre in aumento. Da una delle ultime inchieste fatte, è risultato che 44,000 famiglie parigine, dalle tre alle dieci persone, alloggiano in una sola camera: 23,000, pure da tre a dieci persone in due camere e che nel complesso ben 72,000 famiglie sono alloggiate in uno spazio insufficiente e 332,000 persone vivono a Parigi, in condizioni di deplorevole affollamento. È facile immaginare il cumulo di danni morali ed igienici derivanti da un simile stato di cose: la promiscuità dei sessi è fomite alla dissolutezza e la mancanza d'aria e di spazio mentre deprime genericamente gli organismi, favorisce il propagarsi di tutte le forme infettive, nonchè della tubercolosi, contro il cui infierire a ben poco giovano quindi gli sforzi della scienza e della filantropia.

Nella capitale francese si fa sempre maggiore anche il timore del danno economico che deriva dall'esodo progressivo della popolazione lavoratrice e quindi consumatrice dai quartieri centrali della città verso gli ex-sobborghi, venendo così a colpire nelle sue fonti dirette il commercio dei generi di maggior consumo nel cuore, per così dire, della grande città.

Il Rothschild aveva tempo addietro, ideato di consacrare una decina di milioni alla costruzione di grandi case con appartamenti al massimo buon mercato possibile per modesti impiegati e per operai ed ora il progetto ritorna a galla con maggiori probabilità di pratica attuazione e la stampa parigina unanime lo appoggia, sostenendo che i dieci milioni debbono essere interamente consacrati agli edifici, dovendo il Comune fornire invece le aree, fra le molte che esso possiede.

Si spera di creare così a Parigi qualche cosa di simile a ciò che è la fondazione Peaubody a Londra e Giorgio Picot, uno degli amministratori dell'opera benefica ora fondata dai Rothschild, ha raccolto al riguardo, raffronti e dati interessanti.

Peaubody era americano, umile commesso diventato commerciante e miliardario, il quale avendo vissuto i suoi ultimi anni a Londra — ove fin da' suoi tempi, vale a dire verso il 1862, la crisi delle abitazioni era forse ancor più grave che oggidì — stanziò una somma di circa quattro milioni di franchi per la creazione di case operaie. L'iniziativa ebbe a dare sin dagli inizi così buoni risultati che Peaubody ebbe tempo di apprezzarli lui vivente e di rallegrarsene consacrandovi altri capitali. Nel 1869 il fondo destinato alle costruzioni delle case Peaubody era di dodici milioni e mezzo di franchi, attualmente ascende ad una trentina di milioni e il Picot ha calcolato che al compiere del primo secolo di vita dell'istituzione, questa potrà dare alloggio a prezzi modicissimi a ben 350,000 famiglie.

A questi risultati è naturale che si giunga coll'accumularsi degli interessi da una parte l'aumento del valore dei fabbricati e dei terreni dall'altra.

Gli inquilini delle case Peaubody son quasi tutti impiegati, commessi e operai, tutti puntualissimi nel pagar la pigione, fedeli osservatori delle speciali prescrizioni igieniche e di convivenza sociale che l'istituzione impone ai suoi locatarii.

Senza dubbio, neppure il miliardario Peaubody è riuscito a risolvere completamente le difficoltà delle abitazioni a buon mercato in una città vasta e immensa quale è Londra, ma si avvicina la realizzazione della speranza ch'egli formulava trentacinque anni or sono con queste parole:

« Io confido che fra un secolo il ricavo complessivo delle pigioni degli stabili del Fondo, raggiungerà una cifra mercè la quale non vi sarà più un solo lavoratore povero a Londra che non potrà ottenere un alloggio conveniente e sano, per lui e la sua famiglia, pagando una pigione proporzionata ai suoi modesti guadagni. »

E questo ideale quando potrà essere raggiunto nelle altre grandi città? Ora, anche da noi, sono specialmente i Comuni gli enti impegnati alla graduale soluzione del problema, ma è evidente ch'essa non potrà essere affrettata se non dalle iniziative ardite, moderne e generose di privati e di gruppi di privati, che sappiano anteporre ai volgari criterii della solita speculazione, quelli illuminati del generale benessere.

GLI ORGANI DEL DUOMO.

Gli organi del Duomo sono celebri per le loro qualità musicali; ma hanno subito anch'essi la legge del tempo e si mostravano bisognosi di riparazione.

La questione artistica si presentava importante: perchè non bisogna dimenticare che la cappella musicale del Duomo gareggia e forse vince quella stessa di San Pietro in Vaticano. Gli amministratori della Fabbrica nominarono una Commissione di competenti, presieduta da mons. Angelo Nasoni, membro del Consiglio stesso, perchè indicasse i provvedimenti necessari.

In seguito agli studi diligenti fatti, si determinarono i restauri: e vennero invitati dieci fabbricatori di organi ad una gara amichevole. Sei risposero, e cioè i signori Bernasconi Luigi di Varese, Mentasti Alessandro di Novara, Mascioni Vincenzo di Cuvio, Inzoli Pacifico di Crema, Vegezzi Bossi di Torino, Tamburini Giovanni di Crema.

La Commissione artistica, in una accurata relazione, esaminò le sei proposte, tutte buone in massima; ma si accordò nel ritenere più conveniente, sotto ogni aspetto, quella del Vincenzo Mascioni che presentò degli studi completi e precisi sul da farsi. E ieri il Consiglio della Fabbrica accoglieva pienamente la proposta.

Il lavoro durerà circa sei mesi. Il Mascioni intende procedere ai restauri contemporaneamente sui due organi per mantenere l'accordo fra essi: e nel frattempo collocherà, a sue spese, un piccolo organo vicino al coro per le consuete funzioni.

Il restauro era veramente reclamato, prima che i danni sempre procedenti lo rendessero impossibile: e fu bene il provvedere subito per conservare questi magnifici organi che hanno una bella tradizione nell'arte.

UN'INDUSTRIA FRAUDOLENTA
a danno dei Monti di Pietà.

Viene segnalata dall'antica rivista bimensile degli orologiai, il *Galileo Galilei*, che si pubblica nella nostra città e merita che se ne occupino anche i non orologiai, perchè tutti possono esserne dal più al meno danneggiati, e massime i Monti di Pietà, contro i quali pare specialmente organizzata da disonesti speculatori stranieri.

Questi fabbricano orologi dalle casse d'oro ma nell'interno, nei cosidetti segreti nascondono guerniture di piombo che non corrispondono ad alcuna necessità e neppure ad alcuna utilità, col solo scopo invece di aumentare il peso della cassa e ingannare quindi gli stimatori dei Monti di Pietà, ai quali vengono presentati, per il pignoramento, a tre e a sei per volta, da abili agenti italiani.

È noto che gli stimatori dei Monti di Pietà hanno depositato una cauzione a garanzia del Monte, e sono responsabili delle somme accordate, dovendo rimborsare la differenza nel caso in cui gli oggetti non riscattati, non producano alla vendita la somma sovvenzionata.

Noi (e lo premettiamo non per prudenza, ma perchè conosciamo personalmente molti stimatori, e sappiamo che sono fior di galantuomini) crediamo che se essi si fossero accorti anche a pegno fatto, di una frode, sarebbero stati incapaci di tacerlo.

Ma ci permettiamo di esprimere l'opinione che il tenerli responsabili degli eventuali danni anche in caso di truffa, non è il miglior modo per spingerli a scoprire, o, dopo scoperta, a rivelarla. È naturale che da un lato l'amor proprio della professione, la riluttanza ad ammettere di essere stati ingannati, e d'altra parte il proprio interesse cospirano a persuaderli di lasciar scorrere l'acqua al suo molino.

Il Monte di Pietà ha il sacrosanto diritto di essere indennizzato delle conseguenze degli errori di valutazione o dell'ignoranza, sia pure in buona fede, dei suoi dipendenti, ma non dovrebbe chiamarli a rispondere quando con arte sopraffina essi vengono ingannati così abilmente da riuscire perfino ad ingannare qualche professionista. In altre parole, esso dovrebbe chiedere il concorso nel danno subito all'inabile e all'ignorante, ma non al disgraziato il quale con tutta l'abilità e la buona volontà, è caduto nel tranello astutamente tesogli da intelligenti malfattori. E contro questi, che hanno escogitata l'imbottitura di piombo negli orologi d'oro, è bene che tutti stieno sull'avviso.

Al liceo Manzoni. — Ecco l'elenco dei giovani licenziati senza esami nel liceo « Alessandro Manzoni: Ambrosoli Gian Angelo — Baj Pietro — Bargiggia Emilio — Bianchi Luigi — Bianchi Paolo — Bonzani Aldo — Borsa Mario — Cattorini Pietro — Fantaguzzi Ausilio — Ghezzi Alarico — Jacini Stefano — Pescetto Federico — Porrone Amerigo — Rossi Emilio — Rusconi Ettore — Segrè Giulio — Sironi Abramo Guido — Snider Alfredo — Squassi Tobia — Tibaldi Alessandro — Vaccaroni Vittorio.

I temi d'esame. — Abbiamo dato ieri quel logogrifo di tema, che fu inviato dal ministero della Pubblica Istruzione per gli esami di patente delle scuole normali.

Ecco ora quelli, più secondo ragione, proposti a scelta degli esaminandi negli Istituti tecnici.

« 1° Una coscienza sicura spinge la volontà al dovere, fino al sacrifizio, ma occorre che senta la passione per compiere cose buone e grandi in virtù di una idea ».

« 2° Una sera del 1861 in casa di Manzonì si parlava dei piccoli guai della vita politica.

« Il Manzoni ascoltava e taceva, poi a guisa di conclusione prese a dire: « Tra qualche anno, forse fra pochi mesi, di tutti questi piccoli guai chi si ricorderà? D'una sola cosa ci ricorderemo tutti e per sempre, che in questi anni si è fatta l'Italia ».

Ai licenziandi dai licei fu dato invece per tema questo pensiero di G. Mazzini:

« I libri di pura letteratura splendono in terra schiava come le lampade dei feretri. Possono illuminare, ma non riscaldare il cadavere ».

Non v'ha chi non veda quanto sia stato inopportuno il trarre dalle pagine del sommo agitatore questa desolata affermazione, sfuggitagli in uno dei più tristi momenti della sua giovinezza. Correva il 1834: la reazione

---

Appendice del SECOLO, 7-8 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 101

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appena Barsac mise il piede fuori del palazzo del Parlamento, vide ammassate due o trecento persone, le quali, avvertite, lo attendevano per acclamarlo.

Egli passò, calmo e freddo, in mezzo alla folla, che lo applaudì freneticamente, colle grida ripetute di « Viva Barsac! Viva l'amico del popolo! Viva Barsac! »

Nel frattempo Lamor se ne andava pieno di rabbia e sul ponte della Concordia fu raggiunto dal Porco, che gli disse:

— Eh, come vi hanno trattato! Scommetto che pensate ancora a lui!

— Ci penserò sempre sino al dì della sua caduta.

Un uomo — che all'aspetto pareva uno di quegli operai i quali s'occupano sopratutto di politica e che da alcuni istanti camminava al fianco del poeta fallito — gli domandò:

— Che vi ha fatto Barsac?

Cui Lamor, dopo averlo squadrato:

— Chi siete?... Ah vi riconosco! Siete quegli che alla Camera, nella tribuna pubblica, fissavate l'avvocato con occhi sì strani che ne fui colpito.

— M'avete notato?

— Sì. Mi domandaste che cosa m'ha fatto quell'uomo? Nulla. Lo odio, ecco tutto.

— Perchè? chiese Monceau.

— Pei suoi delitti.

— I suoi delitti? Ha commesso dei delitti?

— Dopo l'assoluzione di Mirande, dopo la morte del suo amico e della sua amante ho tutto compreso.

— Anch'io, disse lo sconosciuto.

— I magistrati, riprese Lamor, sono suoi complici... Ha rubato il milione della marchesa, da lui poi avvelenata per non esser denunziato.

« Lo vedo ancora, insieme a noi, la sera dell'assassinio. Ci lascia alle nove, per prepararsi l'*alibi*.

« Aveva tutto combinato perchè il suo amico fosse ritenuto colpevole, sviando da sè ogni sospetto.

« L'ha salvato dall'ergastolo o dal patibolo, ma poteva anche non salvarlo e, d'altronde, più tardi, quando Mirande ha scoperto essere egli l'assassino della sua amante, ha ucciso Mirande, come non so, ma lo ha ucciso.

« Aveva pure egli un'amante, la sua complice, e l'ha soppressa per essere sicuro del silenzio di lei.

« Ha vinto a Monte Carlo, come tutti sanno, centomila lire; sapete con che? Col milione rubato, ch'egli avea portato seco come talismano.

— Chi ve l'ha detto?

— Ho buon naso, io... Chi è ora possessore del milione? Barsac. In che modo? Per eredità.

« Egli, non ignorando il testamento con cui Mirande lo istituiva suo erede, ha provveduto abilmente a che il danaro gli fosse consegnato, e nel medesimo giorno, perchè l'altro non annullasse il testamento, lo uccise.

— Ma se Mirande è morto per malattia di cuore?

— Fu l'avvocato a farlo credere. Vi dico ch'è abilissimo e scaltro. Lo stesso avvenne dell'amante, sua complice... È chiara la cosa? domandò Gilberto allo sconosciuto.

— Chiarissima! rispose questi.

— Via, osservò il Porco, voltandosi all'uomo che pareva un operaio, non siate sì ingenuo!... Non vedete che ve la dà ad intendere?

Cui l'altro stringendosi nelle spalle:

— A rivederci, disse. So quel che so.

— Dovete andare? interrogò Lamor che s'interessava a colui che aveva mostrato di odiar Barsac.

— Vado a compiere una buona azione.

— Quale?

— Il castigo!

XI.

L'ignoto.

Sui *boulevards*, non lungi dalla piazza dell'*Opéra*, al pianterreno e nei mezzanini di un vasto edificio, erano stabilite la redazione e l'amministrazione del giornale: *Il Ventesimo Secolo*.

Diretto da coloro che vogliono procedere innanzi e che sperano in una forma sociale diversa dall'attuale, era un periodico indipendente, non apparteneva ad alcun partito, a nessuna chiesuola, ma era solo ispirato da Claudio Barsac, il quale da un mese, per dedicarsi interamente al giornale, alla deputazione, allo studio delle questioni sociali, avea mandato le sue dimissioni al Consiglio dell'ordine degli avvocati, il quale d'altronde interdice ai suoi membri di aver parte in nessun affare finanziario e commerciale.

Il Ventesimo Secolo, grande periodico a un soldo, si rivolgeva tanto al popolo che agli intellettuali e agli spiriti liberi.

Attaccava con inesorabile vigoria la società presente, esponeva le idee di riforma e rinnovamento, perseguitava senza pietà gli errori, i pregiudizi, le menzogne, denunziava gli uomini politici pronti a tutti i mercimoni, gli ipocriti d'ogni specie, era il difensore dei piccoli e degli umili, l'interprete fedele e sicuro degli oppressi.

Tutti i belli ingegni vi erano accolti, purchè fossero innamorati della verità, e recassero qualche nuova idea.

Dapprincipio non sarebbero stati molto numerosi — chè gli uomini che hanno idee, gli scrittori che pensano sono assai rari.

Ogni giorno Claudio riceveva un gran numero di visitatori; e quegli che gli portava una notizia d'attualità, condita di savie riflessioni, era sicuro di essere da lui bene accolto.

S'interessava anzitutto a coloro, molto rari anch'essi, che se ne stavano fuori dei partiti politici, delle congreghe letterarie, sapendo benissimo che in essi avrebbe trovato atomi di verità e che nulla in essi sarebbe stato falsato dai pregiudizii, da preoccupazioni diverse dall'argomento che là li conduceva.

Non esitava, d'altro canto, di mettere alla porta con fermezza e cortesia insieme i vecchi bonzi del giornalismo che, fino dal loro esordire nella carriera, rifanno continuamente la dozzina d'articoli che hanno nel cervello; coloro che sono soltanto letterati, ossia che mancano d'osservazione e *non hanno un'idea che non sia tolta a qualcuno o da un libro*; e tutti quei contemporanei che si occupano esclusivamente delle parole e della disposizione delle frasi, senza preoccuparsi di ciò che in esse possa racchiudersi — autori che, secondo l'espressione di Courrier, farebbero vincere la battaglia di Farsaglia a Pompeo, se con ciò potessero arrotondare il loro periodo.

Certi scrittori che passavano per la maggiore, udivano Barsac chiamarli, cortesemente, suonatori di flauto, infilaperle, ripetitori di tutte le cose già dette.

Punto sacrificando agli dei in auge, ai falsi dei, ai morti del dì seguente, giudicando da sè e non riconoscendo nessuno dei giudizi e sentenze dell'opinione pubblica, nè delle chiesuole politiche e letterarie, Claudio s'attirava non poche inimicizie; ma facevasi in compenso amici tutti coloro ai quali diceva una buona parola, tutti coloro cui rianimava il coraggio, tutti coloro che lavoravano, per cui incominciavano ad amarlo per gratitudine e per interesse.

I redattori Montal e Paudan lo aveano preceduto al giornale recandovi la notizia del suo trionfo; tutti, perciò nella sala di redazione lo aspettavano per seco congratularsi.

(Continua.)

aveva scompigliate le fila della nascente *Giovane Italia* e Mazzini, perseguitato, bandito persino dal suolo svizzero, sentiva « il vento gelato del nord soffiare sulle anime. »

Quanti eletti pensieri riboccanti di fede, quante auree verità si potevano invece attingere ai volumi del Maestro, perchè i giovani del liceo dessero prova di coltura e d'ingegno!

Doni al Museo del Risorgimento. — Un pregevole dono ha fatto il senatore Tullo Massarani al Museo del Risorgimento. Egli ha acquistato il bel dipinto del pittore e patriota Angelo Trezzini, rappresentante la morte eroica di Ferdinando Cartellieri, tenente nei cacciatori delle Alpi, alla battaglia di San Fermo, al 27 di maggio del 1859, e ne ha fatto dono al Museo. La famiglia del compianto Trezzini ha voluto aggiungere la maschera in gesso di Domenico Induno e una palla da cannone caduta nelle Cinque Giornate del 1848 sulla casa del pittore Trezzini, in via Fiori Chiari.

La mostra operaia tipografica nazionale e delle arti affini. — La commissione nominata per festeggiare il centenario di fondazione del *Pio Istituto Tipografico*, la più anziana fra le società di mutuo soccorso di Milano, non s'ingannava sperando di poter presto raccogliere i mezzi che lé permettessero di invitare gli operai tipografi di tutta Italia e quelli delle arti affini di Milano ad una mostra operaia. Oltre le elargizioni già pubblicate su queste colonne, pervennero alla commissione le seguenti importanti, che dimostrano luminosamente come in Milano, ogni buona iniziativa trova sempre appoggi ed incoraggiamenti: Banca Popolare, L. 1000 — Società Umanitaria, 1000 — Camera di Commercio 200 — Cassa di Risparmio 500 — Unione Industriale Arti Grafiche ed affini, 200 (oltre tre grandi medaglie di vermeil e tre d'argento) — Comitato dell'Esposizione vinicola di Porta Genova, L. 100 — G. B. Messaggi, L. 100 — Società Interna stabilimento Sonzogno L. 100 — Società Fonditori di caratteri, L. 50 — Ditta Redaelli di Sirtori, Beccalli, e C., fonditori di caratteri, 50 — dottor Gerolamo Serina, 50 — Lombardi Eugenio, scultore 25 — ditta E. Lambertenghi e C., rappresentanze, 20 — Società legatori, rigatori, cartolai ed affini, 20.

Oltre le elargizioni in denaro qui elencate, segnaliamo le seguenti importanti donazioni: La ditta Bernardino Nodari, di Lugo di Vicenza, fabbricante di carta, donò undici risme di carta matata, formato 84 per 121, per la stampa di 5000 copie d'un numero unico 16 pagine in grande formato; la ditta Binda, risme 5 e mezza di carta di *double-face* per la copertina; e la ditta Ch. Lorilleux e C., fabbricante di inchiostri da stampa, si assunse l'intera spesa di composizione e stampa di detto numero.

A tutti questi generosi oblatori la Commissione manda a mezzo nostro i più caldi ringraziamenti, e spera che non le verranno a mancare importanti altri appoggi dei quali ebbe affidamento in questi giorni.

È lieta inoltre di poter annunciare ufficialmente che il ministro Rava l'ha assicurata che onorerà della sua presenza l'inaugurazione della Mostra operaia tipografica nazionale.

La sede della Commissione è sempre presso il *Pio Istituto Tipografico*, via Morigi, 4.

La disgrazia di uno studente — Ieri, lo studente Antonio Cattaneo, un giovanotto di 23 anni, abitante in via Maddalena n. 4, trovandosi in via Manzoni, volle salire sul carrozzone del tram elettrico n. 53, che passava di corsa diretto alla piazza del Duomo. Disgraziatamente il Cattaneo perdette l'equilibrio e stramazzò a terra in così malo modo da riportare parecchie contusioni, ferite alla faccia ed al labbro e rottura dei due incisivi superiori. Il Cattaneo ebbe pronte cure dal dott. Arnaldo Risi della Guardia Medica di piazza del Duomo.

Il tentato suicidio di una sarta. — Ieri, alle ore 4 pom., la sarta Anita Quaranta, di 22 anni, abitante in via Gaudenzio Ferrari 2, tentava di uccidersi, gettandosi sotto un carrozzone del tram diretto al Cimitero di Musocco, che in quell'ora passava sul cavalcavia della Mediterranea.

Il manovratore Gini, con un'abile manovra, fece retrocedere il veicolo, ed evitò così una disgrazia mortale.

L'infelice tuttavia fu urtata dal veicolo e riportò contusioni gravi alle gambe.

Tosto soccorsa, dopo le cure necessarie, prodigatele dai sanitari dell'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, la giovane sarta venne, con una vettura, trasportata alla sua abitazione.

Le cause che l'hanno indotta a cercare di procurarsi la morte, non le ha volute dire; ma è facile immaginare quali sieno: i soliti dispiaceri intimi.

Un piccolo delinquente. — Si ha da Turbigo:

Ieri l'altro un ragazzo di nome Carlo Borsani colpiva all'addome con un trincetto da calzolaio, il giovane Francesco Garavaglia di 18 anni, garzone del macellaio Enrico Introini.

Il povero Garavaglia dopo tre soli minuti spirava, malgrado i pronti soccorsi.

I carabinieri arrivati da Castano arrestarono il Borsani, che dopo il fatto si era ricantucciato in un angolo della bottega, impaurito.

Il piccolo assassino non ha che dodici anni!

Tanto il Borsani quanto il Garavaglia non sono di Turbigo, ma di due piccoli paesi nelle vicinanze di Magenta. Nulla si conosce ancora di preciso sul movente del delitto.

Un giovanetto affogato. — Si ha da Lodi:

Il primo dei quattro figliuoli del maestro Giuseppe Collenghi, un giovane di quasi sedici anni, di nome Enrico ed alunno del secondo corso della scuola tecnica, erasi ieri verso le 3 pom., recato a prendere un bagno nel fiume Adda in località detta la Montagnola nei pressi del vecchio campo del bersaglio. Al giovanetto venne l'infelice idea di volersi tuffare in un punto ove il fiume è alto e pericoloso, ma il povero ragazzo fu trascinato dalla forte corrente. Alle grida di altri fanciulli accorsero dei barcaiuoli ma il ragazzo scomparve sott'acqua e non fu più rivisto.

Lo stato dei disgraziati genitori desta pietà.

Alle grotte di Valganna. — La sezione milanese dell'Unione fra i soci della Cassa mutua cooperativa per le pensioni ha indetto per il giorno 10 corrente una quinta gita sociale a Varese con passeggiata alle grotte di Valganna.

La partenza è fissata per le ore 6 dalla ferrovia Nord Milano, e la colazione avrà luogo alla birraria Poretti alle ore 11. La partenza da Varese si avrà verso le ore 16.

La quota é di L. 3,40. Le inscrizioni si ricevono a tutto doman., presso la rappresentanza sociale in via Rastrelli 6, mediante versamento della quota stabilita.

LA CRISI MUNICIPALE DI MONZA

(B.) L'esito delle elezioni parziali di domenica, deve per naturale conseguenza, portare a quelle generali, pari essendo in Consiglio il numero dei clerico-moderati, e dei democratici e socialisti.

Un mezzo peraltro di scongiurare il Commissario regio era quello che, insieme ai democratici, si dimettessero i nuovi eletti, ed i rimasti in carica della minoranza clericale.

Ciò avrebbe potuto indurre alla nomina di un Commissario prefettizio pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione nella persona dell'assessore anziano avv. Mazzola, il quale — già ufficiato — non si sarebbe rifiutato di sobbarcarsi al non lieve incarico, per non aggravare il bilancio civico della rilevante spesa del Commissario regio.

Per tale soluzione interpose i suoi buoni uffici il Sotto Prefetto, ma, a quanto mi viene assicurato, i clerico-moderati, pur manifestandosi disposti a riconfermare — sotto date condizioni — la cessata amministrazione, non accedettero alla proposta più spiccia delle dimissioni.

Scartata a priori la possibilità di riassumere condizionatamente il governo del Comune, i democratici adotteranno quindi la stessa tattica usata dagli odierni loro avversarii nel 1899, allorchè furono battuti dai partiti popolari.

E, cioè, non si dimetteranno per non lasciare ad essi il campo di completare il Consiglio con elezioni parziali, e presentandosi al Consiglio voteranno a scheda bianca per l'elezione del sindaco e della Giunta.

Se poi, e ad onta delle anormali condizioni del Consiglio, i clerico-moderati si sentiranno da tanto da comporre la loro amministrazione, i 17 democratici coi due socialisti eletti domenica, terranno il posto di minoranza.

Altre pratiche credo si rinnoveranno oggi per le dimissioni generali, e ove abortissero, il Consiglio sarà convocato pei primi della settimana entrante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.42, tram. 8.12 — Roma — leva 4.42, tram. 7.46 — Palermo — leva 4.49, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 33 — Leva 0.28 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata minima di 760 sul Jonio massimo di 762 in Sardegna e in Valle Padana.

Temperatura. — Discesa al nord, poco variata altrove.

Venti. — Prevalentemente di Nord e Nord-Est.

Tendenza. — Vario con temporali al Nord e al Sud. — Ieri vario e temporalesco sull'alta Italia, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 5 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.5.
Tem. c. med. + 24.7, mass. + 30.9, min. + 20.4.
Umidità relativa media 59 0|0.
Venti dominanti: Est-sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, temporale, pioggia nel pomeriggio.
Acqua caduta: mill. 1.1.

Temporali a Roma.

Oggi si è riversato a Roma un violentissimo temporale accompagnato da grossissima grandine.

Nei dintorni caddero molti fulmini, sembra però senza conseguenze.

Le parti basse della città rimasero allagate e si dovette ricorrere all'opera dei vigili.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Carabino di Draguignan*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Il Capitan Fracassa*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *Niove*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

*** Nel mese d'agosto per la famosa fiera al teatro Grande di Brescia, si rappreseterà la *Dannazione di Faust.*

*** Durante la grande fiera di agosto ad Udine verranno rappresentate le fortunate opere *Cabrera* di Dupont e *Menendes* di Filiasi.

Di questo grande avvenimento artistico va data lode al Sodalizio Friulano della Stampa, il quale, avendo già dato serie prove che quando assume uno spettacolo, fa le cose molto bene, lascia anche sperare che avremo una esecuzione di prim'ordine.

È quasi certo che la prima rappresentazione avrà luogo la sera del 6 agosto.

Una commedia caduta.

Ci telegrafano da Roma, 6:

Iersera al Costanzi la Compagnia Reiter rappresentò la nuova commedia di Cosimo Giorgeri Contri, *Ardore*. La commedia ebbe cattivo esito. Il soggetto si svolge con monotonia. La fattura scenica è convenzionale. Non si replica.

L'ARRESTO DI UN CAPITANO
accusato d'alto tradimento

Ci telegrafano da Roma, 6:

Produce grande impressione la notizia dell'arresto avvenuto a Messina per ordine e mandato di Roma, sotto l'imputazione, si assicura, di alto tradimento per esportazione di piani di mobilitazione e difesa dell'isola, del capitano di quel distretto militare, signor Ercolessi.

L'arresto avvenne iersera. Venne arrestata anche la moglie, signora Zamba. Il capitano impallidì; la signora era disperata, dovendo lasciare due tenere creature.

Fu fatta una perquisizione nel domicilio del capitano sequestrando documenti, disegni e piani.

Ore 8 pom. — Al ministero della Guerra si mantiene il più assoluto riserbo sulle cause che hanno determinato l'arresto del capitano Ercolessi, addetto al distretto militare di Messina.

È però fuori di dubbio che si tratta della cessione di piani di difesa ad una potenza straniera che, secondo voci che circolano con molta insistenza, potrebbe essere l'Austria. Altri dicono che si tratti della Francia.

Al ministero della Guerra non si nasconde invece che si tratta di fatti di una gravità eccezionale dei quali si hanno le prove. Delle pratiche che hanno condotto all'arresto del capitano Ercolessi si è occupato esclusivamente il Comando di Stato maggiore.

Il capitano Gerardo Ercolessi è nato a Pesaro il 18 ottobre 1861 e nel 1896 ha sposata la signora Ester Guglielmini Zumba, che è ora sua complice nel gravissimo delitto imputatogli.

L'Ercolessi era stato promosso capitano del 1901. La notizia del suo arresto ha prodotto grandissima impressione nei circoli militari.

Non è improbabile che della questione si occupi domani anche il Consiglio dei ministri.

Come avvenne l'arresto.

Ci telegrafano da Messina, 6:

Quando ieri sera il maggiore dei carabinieri Guelfi, il capitano Dubray ed il tenente San Martino si recarono, vestiti in borghese, all'abitazione dell'Ercolessi, tanto il capitano che sua moglie erano in casa, ed ambedue alla vista dei tre ufficiali impallidirono.

Il maggiore Guelfi disse semplicemente: « Un ordine venuto telegraficamente da Roma mi obbliga a compiere un doloroso dovere: Io devo arrestarvi per accusa di alto tradimento. »

Il tentato suicidio.

Fulmineamente, prima che i tre ufficiali avessero modo di impedirlo, il capitano estraeva una rivoltella e se la puntava alla tempia mentre la moglie tentava pure di colpirsi con uno stile.

Gli ufficiali dei carabinieri si slanciarono sui due coniugi e li disarmarono. Il capitano, come inebetito lasciava fare ripetendo lamentosamente: « Sono rovinato, sono rovinato. »

La moglie piangendo dirottamente esclamava:

« Mi arrestano come ladra; come ladra ».

Finalmente il capitano e la moglie, dopo avere più volte abbracciati i loro due bambini, seguirono gli ufficiali dei carabinieri che condussero gli arrestati alle carceri borghesi, dove vennero loro assegnate due stanze a pagamento.

Le accuse.

Ecco intanto quanto si è potuto sapere intorno alle accuse che vengono fatte ai due arrestati.

Sembra che il capitano abbia falsificato la chiave della cassaforte del distretto che il maggiore Ugo Papa, teneva chiusa in un cassetto della sua scrivania.

Con la chiave falsa il capitano avrebbe quindi potuto asportare una quantità di documenti segreti, che infatti vennero trovati mancanti dalla cassa-forte.

Tutti i documenti furono poi sequestrati in casa del capitano Ercolessi e tra essi si rinvennero fotografie di piani di mobilizzazione, piani di difesa costiera, orari ferroviari per la mobilizzazione in tempo di guerra, banconote ed argento francese.

È assodato che il capitano fece tempo addietro un viaggio all'estero e pare certo che la corrispondenza coi complici stranieri fosse tenuta dalla moglie.

La consegna dei documenti segreti, doveva però aver luogo qui a Messina, dove sarebbe venuta a prenderli una persona di fiducia della potenza estera con cui l'Ercolessi commerciava.

I documenti sequestrati.

Ecco l'elenco completo dei documenti ed oggetti sequestrati in casa del capitano Ercolessi:

Due macchine fotografiche; 300 fotografie di documenti relativi alla mobilizzazione; orari ed istruzioni sulla mobilizzazione e la difesa costiera; istruzioni riservate per la mobilizzazione; fotografie di un piano-orario delle ferrovie per la mobilizzazione in caso di guerra.

Oltre a questi documenti importantissimi pare si siano sequestrate anche delle lettere compromettenti due nazioni.

Circola la voce che sia imminente l'arresto di altri complici per alto tradimento.

Si ritiene che il capitano Ercolessi e sua moglie verranno giudicati dai tribunali ordinari e non da quelli militari perchè il reato è stato consumato col concorso di borghesi.

Si è stabilito che la moglie accusata di complicità faceva frequenti viaggi all'estero.

Si aspetta l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Altri affermano che l'istruttoria è devoluta al tribunale militare di Palermo.

Il delitto è punibile colla fucilazione nella schiena.

In città perdura l'impressione tristissima.

Congresso d'impiegati ferroviari

Ci telegrafano da Spezia, 5:

(R.) Stamane, aderenti circa ottocento soci, si sono riuniti a Congresso i rappresentanti del sindacato degli impiegati del movimento, capi stazione ed allievi delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, per concretare il memoriale dei desiderati della loro classe, in occasione del prossimo nuovo assetto ferroviario.

L'imponente adunanza elesse a presidente il capo stazione Salvagno, di Vorgogna e a vice-presidente, Mannari, capo stazione di Spezia.

Dopo esplicite spiegazioni della presidenza sull'importanza del Congresso, Mortarino, di Parma, accennò all'opportunità di fondere il sindacato dei capi stazione (sede Domodossola) con gli altri sodalizi di Milano e Firenze i quali accolgono tutti i ferrovieri senza distinzione di categoria.

Bonaventura, capo stazione di Spezia, con documenti e fatti, dimostrò ciò essere impossibile, provando che i due accennati sodalizi che non sono del tutto alieni dalla politica, non mostrarono mai, eccessiva tenerezza per gli impiegati del movimento i quali non potranno mai prestarsi ad uscire dai confini del campo puramente amministrativo ed economico, per fare del collettivismo, essendo troppo grave la loro responsabilità, come dirigenti dell'importante servizio dei treni, che non permette ad essi di fraternizzare coi propri subalterni.

Approvando tali ragioni, il Congresso sgombrò il terreno della questione politica, imprendendo l'esame del memoriale, predisposto dal Comitato dirigente.

Il Congresso durerà tre giorni.

LA LOTTA A CAMPI BISENZIO.

Ci telegrafano da Firenze, 6:

Finora hanno telegrafato che si recheranno nel collegio di Campi Bisenzio per sostenere la lotta elettorale in favore del candidato socialista Pompeo Ciotti, i deputati Varazzani, Cabrini, Rigola, oltre il Pescetti.

La propaganda si fa sempre più intensa; vi partecipa oltre il candidato i più noti socialisti fiorentini.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.
LO SCANDALO DEI CERTOSINI
Sempre il misterioso X.

6 luglio. — (E) Il redattore del *Matin*, Bichat, spiega come avvenne che egli mostrasse la fotografia di Mascuraud al cuoco Ceindre.

Egli si recò per conto del suo giornale a fare un'inchiesta, sull'affare dei certosini, a sull'affare dei certosini. a Fourvoirie.

Trovò il deputato Pichat, confidente dei certosini, il quale gli parlò di quel misterioso X e delle insinuazioni, che si facevano sul conto di Mascuraud.

Allora egli, avendo saputo che il cuoco Ceindre aveva veduto il misterioso personaggio, pensò di mandare a chiedere al suo giornale la fotografia di Mascuraud insieme ad alcune altre di uomini politici. Infatti le fotografie gli furono inviate, Bichat si recò da Ceindre e mostrandogli le fotografie gli domandò se riconosceva il famoso X.

Ma Ceindre, senza guardare le altre fotografie, e senza dimostrare di riconoscere la prima mostratagli, che per combinazione era quella di Mascuraud, esclamò: « Non mi ricordo di nulla: non voglio dire nulla poichè potrei accusare un innocente. »

Infatti dinnanzi alla Commissione d'inchiesta, nella prima deposizione, Ceindre disse altrettanto aggiungendo che Bichat gli aveva mostrato una sola fotografia e che egli non aveva riconosciuto il famoso X.

Il redattore del *Matin* conclude quindi dicendo, che bisogna ritenere falsa o l'una o l'altra delle testimonianze di Ceindre.

Davanti alla Commissione d'inchiesta, è comparso quindi il dottor Achard, medico a Saint-Laurent, vicino all'Abbadia dei certosini.

Egli ebbe per qualche tempo ai suoi servigi il cuoco Ceindre.

Il 28 giugno Ceindre andò a trovarlo e gli raccontò che il giornalista Bichot era stato con lui alla Certosa e gli aveva mostrate delle fotografie, in una delle quali il Ceindre riconobbe il misterioso individuo che l'anno scorso fece delle visite alla Certosa. Non disse però nulla al giornalista.

Aggiunse pure che il giornalista gli aveva parlato di un *certo* Mascuraud.

L'Achard venne interrogato da un membro della Commissione sull'opinione che ha del Ceindre. Egli rispose che lo crede un brav'uomo, ma crede pure che sia stato *cucinato*, cioè che abbia ricevuto l'imbeccata.

Il dott. Achard ha aggiunto pure di aver raccontata la conversazione avuta col Ceindre a parecchi amici.

Ceindre, interrogato in proposito ha detto, che il dottor Achard si è ingannato e che egli non riconobbe alcuno nelle fotografie mostrategli dal giornalista.

Come si vede il Ceindre oggi si contraddice, perchè egli ieri disse di aver riconosciuto il Mascuraud.

L'adunanza della Commissione continua.

Il trattato italo-elvetico.

Berna, 6 luglio. — Per dovere di cronaca, vi segnalo il fatto, che nelle sfere federali si ritiene improbabile la conclusione del trattato di commercio con l'Italia.

Il traforo del Sempione.

Briga, 6 luglio. — Il traforo del Sempione ha raggiunti 19,095 metri.

Il progresso in quest'ultimo mese è di metri 182.

Il traforo del versante svizzero è completamente arrestato. Restano da perforarsi in totale 635 metri, che richiederanno circa quattro mesi di lavoro.

Sciopero di minatori.

San Gallo, 6 luglio. — Gli operai minatori occupati nella costruzione del tunnel del Rylen, quasi tutti italiani, si sono posti in sciopero reclamando la giornata di otto ore di lavoro.

*** Un certo signor Rho, impiegato in una fabbrica di ricami, essendo in bicicletta e volendo schivare un'automobile, venne travolto da essa ed ucciso sul colpo. Il disgraziato è ammegliato ed è padre di due figli.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.
Le casse del Nasi.

5 luglio, *ore 9 pom.* — *(Norsa).* — Finalmente sono giunte da Trapani, tre casse grandi ed una piccola, contenenti oggetti e documenti sequestrati per il processo contro Nasi.

Appena saranno giunte le altre casse, si procederà all'inventario degli oggetti e allo spoglio dei documenti.

Il ministero dell'Interno ha chiesto all'ufficio d'Istruzione 24 copie dei mandati di cattura spiccati contro Nasi e Lombardo.

È risultato che nell'anno 1902, Nasi si fece consegnare dall'economo Fornari uno *chèque* di lire 2000, ma s'ignora dove questo titolo fu scontato.

Il processo contro la Società telefonica.

Oggi fu esaminato dal giudice istruttore il signor Gennarello, funzionario della Società Italiana dei Telefoni, intorno al modo con cui venivano redatti i certificati di Borsa e chi fossero le persone che pagavano.

I magistrati hanno finalmente potuto assodare che il barone Tossizza, il quale aveva voluto far credere di esser cittadino francese, è invece nato a Livorno ed è cittadino italiano.

Perciò il mandato di comparizione spiccato contro di lui, sarà notificato al luogo di nascita, e non comparendo il Tossizza, verrà trasformato in mandato di cattura.

Il rifiuto dell'Argentina della stazione radiotelegrafica.

Intorno al rifiuto dell'Argentina per la costruzione della grande stazione radiotelegrafica si fa annunziare ufficiosamente, che la stazione di Coltau, sarà egualmente completata, indipendentemente da quella da impiantarsi nell'America del Sud, per comunicare con le navi in pieno Oceano, con l'America del Nord e con l'Inghilterra e che si ha motivo di ritenere che potranno esser prese disposizioni dopo il prossimo arrivo di Marconi in Italia.

Quanto alla diffida fatta dal ministro delle Poste alla Compagnia Marconi, a tutela dei diritti dell'Italia, dalla stessa fonte si dice che essa è rivolta a far sì che la Compagnia stessa provveda all'adempimento dei patti convenuti, costruendo, anche a sue spese, una stazione nell'America del Sud, adoperandosi per ottenere dalla Repubblica Argentina l'assenso e quanto è necessario per l'impianto di quella stazione.

Si assicura anche che dei capitalisti di Milano, ad un gruppo d'italiani residenti nella Repubblica Argentina, hanno, ciascuno per proprio conto, fatto sapere che sarebbero pronti ad assumere la costruzione e l'esercizio di due stazioni congiungenti l'Italia con l'Argentina.

Da Parigi.
La ferma di due anni in Francia.

5 luglio. — (E.) La legge che riduce il servizio militare a due anni è stata approvata nel suo complesso dal Senato con voti 517 contro 43.

Il Senato approvò pure con 167 voti contro 108 complessivamente e senza modificazioni il progetto sopprimente l'insegnamento congregazionista.

La questione Cuignet.

Oggi alla Camera il deputato Lasies, a proposito del comandante Cuignet, attaccò il ministro della Guerra, André, accusandolo di volere ad ogni costo far dichiarare pazzo il Cuignet per distruggere la sua deposizione nell'affare Dreyfus. Lesse poi una lettera del Cuignet nella quale questi dice che André gli promise un compenso se avesse taciuto.

André rispose che nelle visite che gli fece al ministero della Guerra Cuignet gli sembrò in preda a grande sovraeccitazione mentale e soggiunse che prima di prendere un provvedimento contro Cuignet, volle sottoporlo ad una visita e poi ad una controvisita medica onde sapere se fosse o no responsabile dei suoi atti.

Gauthier Declaguy cercò di dimostrare che Cuignet non è affatto pazzo.

L'incidente venne chiuso col rinvio alla commissione che esamina gli alienati della mozione di Lasies tendente a modificare la legislazione regolante l'internamento degli alienati nelle case di salute.

Lo scandalo dei Certosini.
Seduta drammatica.

Ore 11 pom. — Mascuraud ha presentato, a riprova della sua affermazione di non essere mai stato nel dipartimento dell'Isère, il suo libro particolare di memorie, l'*Agende*, ed il suo segretario ne ha dato lettura.

Dal libro risulta, che dal 14 al 16 marzo 1903, periodo in cui si pretende che egli sia andato a trovare i certosini, Mascuraud non si è allontanato da Parigi e che dal primo marzo al 17 egli si è soltanto recato un giorno a Lilla ed un altro a Rhoan.

Mascurand ha nuovamente insistito perchè gli si conceda il confronto col padre priore dei certosini.

La Commissione decise di rimandare a domani una deliberazione in merito.

Intanto ha nominato il suo relatore e riuscì eletto Colin, antiministeriale. Egli ha la missione di mettere fuori di causa Combes, padre e figlio, e dovrà dire che l'inchiesta non aveva fatto rilevare atti di natura tale da intaccare la loro onorabilità. Il relatore esprimerà il rammarico che Combes abbia parlato di un tentativo di corruzione mentre l'inchiesta dichiarò che i passi di Lagrave non avrebbero tale carattere.

Da Londra.
Il Mullah ricompare in scena.

6 luglio. — (B.) Il Mullah è ancora in armi. Come già Dewet, egli è uno dei peggiori nemici dell'Inghilterra, in quanto che egli fa fare continuamente una figura piuttosto comica a tutti i suoi governanti.

Non sono ancora passati due mesi dacchè il ministro della Guerra annunciò che il povero Mullah era in condizioni tali da non dare ombra ad alcuno e che era fuggito nella Somalia italiana senza un cane che lo seguisse; « ragione per cui, disse il ministro con la massima naturalezza, le operazioni militari — le quali erano costate 1,250,000 lire ai contribuenti soltanto nelle prime due settimane del presente anno finanziario — venivano sospese ».

Pochi giorni dopo questa dichiarazione, come ricorderete, avvenne il bombardamento di Illiy, ma ciò non alterò la decisione del ministro della Guerra riguardo al ritiro delle truppe ed una settimana fa la maggior parte delle forze che servirono nella campagna della Somalia si imbarcarono per far ritorno a casa. Ma ecco che il Mullah, sempre da quel matto che è, ricompare in scena all'indomani.

Un telegramma da Aden ne segnala la presenza a Nogal, con seimila seguaci. Ieri una lettera privata, in data del 17 giugno, dalla Somalia giunse a Londra. In essa si diceva che il Mullah marcia verso la valle del Nogal e che le cose vanno di male in peggio. Tutto è disordine e gli indigeni reclutati per la campagna vogliono far ritorno alle loro case.

Non vi saranno più truppe da opporre al Mullah il quale farà quello che più gli piacerà nella Somalia inglese ed italiana, vendicandosi probabilmente sopra le tribù che lo avevano abbandonato.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Mentre piove.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Malgrado che le pioggie, siano cominciate, si segnalano varie scaramuccie in Manciuria, tutte però di poca importanza.

La pretesa ritirata dei giapponesi si spiegherebbe così: le truppe le quali erano scese dai passi nelle vallate, appena cominciate le pioggie si affrettarono a riguadagnare le alture per subirne meno i dannosi effetti.

Per questa precauzione l'esercito giapponese soffrirà molto meno che non i russi i quali per ritornare al Liao-Yang devono attraversare delle valli che sono ridotte a veri laghi.

Il critico del *Morning Post* crede che l'inattività dei giapponesi sarà più apparente che reale durante le pioggie, perchè essi nel frattempo cercheranno di avvicinarsi lentamente a Liao-Yang ed a Mukden.

Complicazioni nell'Estremo Oriente?

Ci telefonano da Parigi, 6:

(E.) Il *Matin* ed il *Journal* ricevono da Pietroburgo dei dispacci nei quali si dice che il Giappone afferma di avere le prove formali che la Germania e la Francia violarono la neutralità.

La Germania avrebbe offerto alla Russia di mettere a disposizione della flotta di Port Arthur il porto di Kiao-Ceu se essa riescisse a forzare il blocco; inoltre la Germania avrebbe venduto ai russi un incrociatore con artiglieria e munizioni non prima ma dopo la dichiarazione di guerra.

La Francia, dal canto suo, avrebbe ordinato ai porti delle sue colonie di provvedere di carbone la squadra russa del Baltico.

Il Giappone in seguito a ciò domanderebbe l'intervento dell'Inghilterra, ed in caso di rifiuto, quello della Cina. Questo sarebbe naturalmente il principio di gravi complicazioni mondiali.

Pare che la Russia dal canto suo si lamenti di una violazione di neutralità da parte degli Stati Uniti d'America.

Combattimenti d'avamposti.

Telegrafano da Pietroburgo che un lungo dispaccio del generale Sakaroff allo stato maggiore, in data d'ieri, riferisce intorno ad una serie di combattimenti di avamposti presso i villaggi di Tkowman, Tcho-Kon-Kmza, Tiguschinzin e Modulin.

Il risultato di questi combattimenti, che il generale Sakaroff descrive con lusso di particolari, è che i russi avrebbero riportato leggieri vantaggi sui distaccamenti giapponesi i quali, in definitivo, sono rimasti dov'erano, cioè ai loro avamposti al nord di Semioutchen, dove sono fortemente trincerati, come lo sono a Liutcatil.

Le perdite russe in tutti questi combattimenti sono di poco più che 200 soldati uccisi o feriti e di pochi ufficiali.

Pare che le principali forze giapponesi si raggruppino ora a Vanzianpudsa in direzione di Kaichen e di Schikugo a 16 chilometri ad ovest di Singau nella via di Haichiku e da Schichao.

Le ricognizioni del 3 luglio fecero constatare ai russi che i giapponesi si fortificano nel passo di Dalin.

La squadra di Vladivostock in salvo.

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che la squadra di Vladivostock ha terminato la sua crociera ed è ritornata sana e salva nel suo porto, dopo aver affondato una torpediniera ed una controtorpediniera giapponesi.

L'ammiraglio Sckridloff ha indirizzato ai componenti la squadra le sue felicitazioni.

Il colera in Manciuria.

Telegrammi al *New York Herald*, da Sèul, annunciano che è stata ufficialmente confermata la diffusione del colera in Manciuria.

La città di Antun n'è interamente colpita.

I russi mobilizzano.

Telegrafano da Pietroburgo 6:

Un *ukase* imperiale pubblicato oggi ordina, in applicazione della legge sul servizio obbligatorio, una leva di 447, 302 reclute pel 1904 e collo stesso *ukase* si nomina il generale Cerojascheu governatore generale del Turkestan.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La Casa Editrice Dott. Francesco Vallardi con vivo dolore annuncia la perdita del proprio Cassiere

GIUSEPPE MISSAGLIA

che con zelo disimpegnava questo ufficio da circa un ventennio.

Per bambini che soffrono di flusso di ventre e di colerina estiva si raccomanda come un eccellente mezzo di nutrizione la Farina Kufeke preparata nell'acqua senza latte, poichè essa contiene in giuste proporzioni le parti componenti il latte materno, e quindi può servire come esclusiva nutrizione del bambino. La sua sostanza albuminosa offre un terreno di nutrizione molto favorevole per gli organismi che sono causa di diarrea e producono quindi lo scoppio della malattia. 13249

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO
IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1|2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato impianto di Cassette-forti e Coffres-forts per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.
Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio - è giudicato dei migliori e più sicuri.
Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.
Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.
La Banca riceve in deposito in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pac...

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MAGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Modici prezzi e scelto trattamento. 1737

Ultimi Giorni
DELLA
Grande Liquidazione
G. Contratti e C.
(PALAZZO SAVONELLI)
dovendo consegnare subito i locali al nuovo affittuario. Le merci si vendono a prezzi di
Vero Stralcio
Vendesi anche tutto il mobilio.

Esposizione di Brescia 1904
10-11 Luglio - Torneo Naz. di Scherma - Convegno Nazionale Audax ed altri importanti avvenimenti sportivi.
12-17 Luglio - Marcia Naz. ciclistica Brescia-Parigi.
30-31 Luglio 1° Agosto. Grande concorso Bandistico

BURRO
Casoni Milanesi Sublimi
2.20
Dell'Emilia o delle Alpi in pa...
da Kg. 5. 2.10
Rivolgersi Corsi F.lli fu Angelo
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. Custodi,

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTO e C.i - SCHIO (Veneto).
Depositario in Milano, Carlo Zilli, via Durini

CLAUDIA
Il sistema d'imbottigliamento della rinomata acqua minerale CLAUDIA è quello che di più perfetto si è igienicamente conseguito per conservare la purezza e la potenza digestiva di questa insuperabile acqua da tavola.

Primo Istituto per la cura radicale delle
ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle...

IL SECOLO tutti i giorni in ... pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* Il Secolo *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie

IN 20 GIORNI
coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO
Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Saulnier, Parigi
GUENET, Ph. — Deposito Generale dei
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C., *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 luglio, ore 2 pom.

Senza variazioni abbiamo la Rendita 5 0[0 nella chiusura d'oggi a 102 85 e meno ferma invece quella del 3 1[2 caduta a 100 67 per la fine mese.

Ottima la Banca d'Italia a 1124-1123 e meno fermi gli altri titoli Bancari e così pure le Rubattino, Edison, Metalli, Veneziano e Dell'Acqua, Terni 1918 dopo un 1930. Conti fattosi 23 e Maraini 330 circa.

Cambio 99 97.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 65 »	— —
	f. m.	102 85 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 67 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1123 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	757 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	596 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	295 50 »	— —
Id. Edison	»	553 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1918 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	466 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	438 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1520 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	169 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	155 50 »	— —
Id. Ferriere	»	83 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	121 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	235 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	359 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia cheque	»	99 97 »	— —
Svizzera	»	100 02 »	— —
Londra	»	25 18 »	— —
Germania	»	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	87,10
d. id. 3%	98,37	Banca Ottom.	573,00
Rend.Italiana	102,40	Argento	98,00
C. su Londra	25,19½	Cr. Fondiario	687.00
Cons. Inglese	90,00¼	Azioni Suez	4172,00
Ferr. Lomb.	318,25	Lotti Turchi	125,00
Camb. su Ital.	1[16 pr.	Meridionali	—,—
Rendita Turca	85,92	Rendita Russa	76,40
Ban. di Parigi	1185	Ren. Portogh.	61,37
Tunisine	480,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,20	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	99,50	Ren.Serba 4%	74,75

Tendenza: irregolare.

Borsa di Genova.

Genova, 6, *ore 3*. — Rend. ital. 5 0[0 102,92 — Id. 3 1[2 0[0 100,80 — Banca d'Italia 1125.00 — Banca Comm. 759,00 — Credito It. 605,50 — Merid. 719,50 — Mediterr. 447,00 — Navigaz. Generale 466,00 — Raffiberia Zuccheri 425.00.

Borsa di Roma.

Roma, 6, *ore 5*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,85 — Id. 3 1[2 100,51 1[2 — Banca d'Italia 1121,00 — Meridionali 719,50 — Acqua Pia 1457 — Gas 1417 — Condotte d'acqua 338,00.

Borsa di Torino.

Torino, 6, *ore 3*. — Rendita Ital. f. m. 102,87 — Id. 3 1[2 0[0 100,80 — Mediterranee 446,00 — Merid. 719,00 — B. d'Italia 1123,00 — B. Commerciale 759.00 — Cred. Ital. 597,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostrano	22,25	22,75	Borlot.est.	—,—	—,—
Ferrarese	24,—	24,25	Bianchi	—,—	—,—
Ven.Mant.	22,50	23,50	Colorati n.	—,—	—,—
Estero	25,—	25,50	Occhio	—,—	—,—
Risi			Misti	—,—	—,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Lupini*	10.—	11,—
» 2°	35,—	36,—	*Far.frum.*		
Mercantile	33,—	33,50	Num. 0	33,75	35,25
Pugliese	—,—	—,—	» 1	31,—	31,75
Ranghino	32,—	33,50	» 2	30,—	30,50
Lencino	30,75	32,—	» 3	23,25	24.25
Giapp. 1°	27.50	29,—	» 4	18,—	19,—
» 2°	26,75	27,50	Macinafat.	29,25	30,—
» scad.	25.—	26,—	*F.gr.duro*		
Birmania	26,—	27,50	Semola SS.	33,75	34,25
Risetto	24,—	25,—	Semolette	27,50	29,50
Mezza gr.	22,—	23,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Risina	17,—	18,50	» com.	19.—	20,—
Risone			Crusca	12,25	13,—
Nostrano	19,50	20,—	Cruschello	11,50	12,—
Ranghino	18.75	19,50	*Far. melg.*		
Lencino	18,75	19,25	Som.bram.	20,50	21,50
Nos. scad.	15,—	17,—	» fioretto	16,75	17,50
Giap. nost.	16,50	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
» scaden.	14,—	16,—	Modenese	14,—	15,—
Birmania	16,25	16,75	Crusca	10,50	11,50
» scaden.	14,—	15,—	Cruschello	12,25	13,—
Avena			*Far.seg.*		
Nazionale	15,50	16,—	I qualità	28,—	29,—
Estera	15,50	16,—	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	16,—	18,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	26,50	27,50
Nostrano	13,—	13,50	» Plata	26,—	27,—
Ven.Mant.	14.75	15,50	» Bombay	28,50	29,50
Estero	13,25	15,25	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	22,50	23,50
Nazionale	16,—	16,75	*Semi pr.*		
Estera	16,50	17,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Torino, 5. — Grani di Piemonte da L. 23 a 23,50 al quintale, dazio compreso, grani nazionali di altre provenienze da 23,50 a 24,25, grani esteri di forza da 24,75 a 25,50, granoni da 13,75 a 16, avene fuori dazio da 16 a 16,50, avene superiori e grigie da 17 a 17.50, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 33.75 a 34,75, segale dazio compreso da 15,75 a 16,25, farine marca N. 1 da 31.50 a 33, marca B comune da 30,50 a 31, marca B superiore da 31,50 a 32, semole dure da paste da 33,25 a 33,75, crusca di frumento da 13 a 13,50.

Pane piccola forma da 0,41 a 0,46 al kg., forma ordinaria da 0,35 a 0,39, casalingo da 0,31 a 0,35.

Paste di 1a qualità al minuto da 0,53 a 0,65 al kg., seconda qualità da 0,45 a 0,55.

Treviso, 5. — Frumento nostrano vecchio L. 21,50 al quintale, semina Piave vecchio da 21,75 a 22, granone giallo nostrano vecchio 14,25 a 14,50, giallone e pignolo vecchio da 15,25 a 15,50, granone bianco nostr. vecchio da 15,25 a 15,30. Estero (stazione Venezia). Toscani 12, pignoloni 12,75, cinquantino da 13,25 a 14,50, avena nostrana nuova da 15,25 a 15.50.

Varese, 5. Frumento nostrano nuovo da L. 22 a 23 50 al quintale; segale da 17,25 a 17,75; melgone nazionale da 13,75 a 17,25; melgone estero da 13, 25 a 16,25; avena da 16.75 a 17,75; miglio da 16,50 a 17.50; orzo da 20 a 21.

Riso extra o finone da L. 42 a 43 ogni 110 chili; camolino fino da 40 a 41; camolino mercantile da 37 a 38; giapponese da 33,50 a 34.

Farina di frumento N. 0 per pane di lusso da L. 35 a 35.75 al quintale, N. 1 per pane comune, da 31 a 31,75, N. 2 per pane comune da 29 a 29,75, macinafatta da 29,75 a 30,75, da pasta nostrana da 28 a 28,75, farina di segale di 1a qual. da 28,25 a 28,75, di seconda da 22,25 a 23,25, da pane comune da 16,50 a 17.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 5. — Mercato tendente al rialzo trovandosi alla fine della macellazione del Plata.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 55,—
	Sego di Provincia	» 55,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 21,25
	Grease Stearine	» 51,15
	Suif N. 1. - 48°	» —,—
Mercato di Londra	Sego di piazza	» 60,80
	» di montone	» 64,50
Sego del Plata	Saladero	» 62,—
(abbuoni d'uso)	Matadero	» 60,—
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 48,—
	alla benzina	» 44,—

Piazza di Milano. Sego colato com. L. 64,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 52,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 105,00 — Candele steariche 1.a Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Saponi.

Milano, 6.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 53,—	» 64,—
» » corrente	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente	» 60,—	» 73,—
» » II	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0[0 o 3 mesi netto.

Formaggi.

Milano, 6. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 6 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° luglio al 6
[illegible] kg.	13 850	10 145	28 495	134 750
Bozzo[illegible]	6300	—	6300	6070
Cascam.	—	—	—	12 370
Lane [illegible] pesate	—	—	—	815
Ass. campioni			483	2291

Lione 5, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	20	5	54	12
Asiatiche b.	33	59	132	364
Peso	4028	4352	13 392	18 770

Peso totale . . . Kg. 40542.

Zurigo, 5 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1990 — Trame 900 — Greggie 2810 — Totale 5700.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 5. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4[100 — Brasiliani id. id. di 4[100 — Egiziani più facile — Surats pesante — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 5000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza più facile — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,75 — corrente e prossimo 5,69 — terzo e quarto mese 5,55 — quinto e sesto mese 5,29.

Petrolio.

Anversa, 5. — Petrolio raffinato — Mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 5. — Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato debole — pel corrente fr. 42,50 — sett.-ottobre 36,75 — pel prossimo fr. 41,25 — 4 mesi ultimi 35.25.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Brescia, 5. — Prezzi adequati dei bozzoli per la provincia, stabiliti dalla Camera di Commercio e dal Comizio agrario:

Brescia	L. 2 4300
Lodi	» 2 4758
Cremona	» 2 472
Crema	» 2 438
Totale	L. 9 8158

Adequato finale ufficiale 2 45395.

Ceva, 5. — Venduti Cg. 650 gialli da 2 20 a 3.

Cuneo, 5. — Gialli venduti Cg. 1700, sup. da 2 90 a 3 20, com. da 2 50 a 2 80; incroc. chin. Cg. 1050, sup. da 3 a 3 30, com. da 2 80 a 2 90; incr. giapp. Cg. 5150, sup. da 2 70 a 2 95, com. da 2 50 a 2 60; bianchi Cg. 600, sup. da 2 70 a 2 85; bigialli chinesi Cg. 800, sup. da 3 10 a 3 30, com. da 2 90 a 3.

Meldola, 5. — Esito del mercato 1904: venduti complessivamente Cg. 120 728 45, di cui Cg. 100 090 08 indigeni a prezzi determ., Cg. 113,43 detto a prezzi indeterm., Cg. 14 024 94 mezza seta o faloppe, Cg. 6500 venduti e pesati fuori mercato. Prezzi generali degli indigeni: mass. L. 3 50 al Cg. min. 2, media generale 2 779.

Morciano di Romagna, 5. — Esito del mercato 1904: venduti sul mercato Cg. 21 813 43, fuori mercato Cg. 6 060, totale Cg. 27 873 43. Prezzo mass. L. 3 250 al Cg., minimo 1 700, medio 2 531.

Pel trasporto dei bozzoli morti e vivi

Modificazione della tariffa speciale N. 4 G. V. ed abrogazione della tariffa speciale N. 10 G. V. — Col giorno 24 scorso mese la tariffa speciale N. 4 G. V., per trasporto di bozzoli morti e doppi in grana, è stata sostituita da altra riguardante anche i trasporti di bozzoli vivi, compresi nella tariffa speciale N. 10 G. V., che perciò è rimasta abrogata da tale data.

In attesa della pubblicazione della quattordicesima appendice alle tariffe e condizioni pei trasporti (edizione settembre 1900), nella quale verrà compresa anche la detta nuova tariffa speciale N. 4 G. V., il pubblico potrà intanto prenderne visione presso le stazioni e le agenzie di città.

***

Proroga delle tariffe eccezionali. — Le tariffe eccezionali di cui alla 11a e 12a appendice alle tariffe e condizioni dei trasporti (edizione settembre 1900) ed alla 2a e 3a appendice alla tariffa del servizio cumulativo ferroviario marittimo con la Sardegna (edizione 16 novembre 1893), le quali sono scadute col giorno 30 scorso mese, continueranno ad avere effetto anche dopo tale data e fino a nuovo avviso.

FALLIMENTI.

Milano — Armelloni Luigi, drogheria. — Calloni Cherubino, prestino.
Roma — Britti Settimio, costruzioni.
Genova — Danovaro A. L., commestibili.
Varese — Gibello Giovanni, fiammiferi.
Reggio Calabria — Leoni Fedele, carrozze.
Aquila — Pace Nicola, coloniali.
Oneglia — Padovani Pio, mercerie.
Macerata — Romagnoli fratelli, manifatture.
Napoli — Elia Anna, coloniali.
Torino — Marietta Pietro, pietre. — Rocchietti Vittorio, legnami.
Messina — Mauro Biagio, legnami. — Morello V. e figlio.
Conegliano — Mel Antonio, panetteria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Montevideo, 6. — Il piroscafo *Cataluna* prosegue per Genova.

Calcutta, 6. — È giunto il piroscafo *Ardito* della Società Veneziana di navigazione.

Bari, 6. — È giunto il piroscafo *Manin* ed è ripartito per Ancona.

Rio Janeiro, 6. — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 5 luglio.

Da Cardiff 25 giugno, vap. Vera 1517 ingl. carbone — Taganrog 19 g. v. D. Negropontes 1640 ell. grano — Cadice 30 g. v. Armonia 392 ital. merci — Glasgow 25 g. v. Burriana 714 ingl. merci — Rotterdam 18 g. v. Saturnus 537 ol. merci.

Arrivi del 6 luglio.

Koenigs Bierg 7 g. Marie Therese 1106 ger. legname — Venezia 22 g. v. Fieramosca 227 it. merci — Marsiglia 5 g. v. Aquitaine 2121 fran. carbone.

Partenze del 5 luglio.

Per Napoli v. Marsala 1013 it. — Odessa v. Scrivia 1467 it. — Fiume v. Lehderer Sandor 346 aust.-ung. — Roma v. Corr. di Roma 154 it. — Spezia v. Rapido 31 it. — Napoli v. Maria Teresa 348 it.

Partenze del 6 luglio.

Buenos Ayres v. Re Umberto 2066 it. — Shanghai v. Prinz Heinrich 3943 grano — Odessa v. Mary Ada Short 2370 ingl. — Costantinopoli v. Hieromini 1435 aust.-ung.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 5 luglio.

Redaelli Giulio 54, calz., viale Umberto 12.
Fabbiani Luigi 52, industr., c. Romana 96.
Alberti Pietro 72, via S. Lucia 4.
Mattioli Egle 3, via Tessera 11.
Zanchi Pierina 70, cas., via Camminadella 2.
Tibaldi Eufemia 33, cas., via B. Pilo 8.
Zanini Virginia 55, cas., corso Lodi 6.
Antozzi Teresa 17, via B. Pilo 4.
Ancillotti Alfredo 40, Gerenzano.
Patterone Angela m. 1, via Vettabia 3.
Turri Teresa 72, pianista, rip. Monluè 16.
Villa Giovanni m. 1, corso Romana 50.
Landini Elia 1, via G. Cardano 1.
Sozzi Anna 49, cas., via Mercato 24.
Franzetti Susanna 73, poss., v. B. Porrone 1.
Vittadini Giovanni 58, med. chir., v. Sarpi 7.
Coquio Maria g. 22, via G. Alessi 13.
Cattaneo Angelo m. 9, via Farini 2.
Stafico Ildebrando m. 4, via Fiori Chiari 15.
Painelli Irene m. 6, corso Sempione 92.
De Negri Adolfa g. 28, corso Ticinese 104.
Castelli Rosa 42, cas., via Ponte Seveso 11.
Caspani Carlo m. 5, via C. da Sesto 19.
Chieraschi G. B. m. 2, via Olocati 43.
Porta Ferdinanda m. 4, via Ciovasso 13.
Ballarini Maria 5, via C. Ravizza 11.
Lena Bice m. 5, viale Romana 42.
Colzani Achille 63, via Spallanzani 66.
Maroni Agostino 19, fabbro, v. C. M. Maggi 2.
Basso Renzo g. 13, corso Garibaldi 102.
Fatini Antonia m. 5, via Spontini 30.
Pontiroli Angelo 83, R. pens., v. M. Gioia, 11.
Prevettoni Giov. 37, ortol., bast. Genova 5.
Bianchi Luigia 65, cas., via Cassolo 7.
Zerbelloni Santina g. 13, via Canonica 134.
Cavallotti Rosa 6, v. L. Cagnola 11 B.
Biella Giovanna 51, agiata, viale Ticinese.
Maiocchi Carolina 48, cas., Alz. nav. Grande 4.
Asnaghi Domenico m. 6, via San Siro 81.
Redaelli Amelia m. 6, via Monforte 42.
Totale N. 40.
Dichiarazioni delle nascite N. 32.

Morti in Milano il 6 Luglio.

Bianchi Pietro 78, tappezz., via Signora 10.
Riva Carmelita 64, via Vigentina 34.
Righini Rosa 70, via Rovello 9.
Mazzola Giuseppe 28, cam., viale Romana 60.
Maspero Letizia 20 tess., Oltrona S. Mamette.
Roveda Gaetano 40 cont., S. Vittore Olona.
Gervasini Luigi m. 4, via F. Sforza 33.
Fenni Ferruccio 1, via F. Sforza 33.
Morisini Mauro m. 1, via F. Sforza 33.
Rizzi Luigi 48, pellaio, Rip. Gratosoglio 2.
De Vecchi Carlo m. 6, corso Garibaldi 16.
Missaglia Giuseppe 49, impieg., piazza Doria.
Pagani Angelo m. 6, via P. Sarpi 36.
Carenzio Angelo m. 1, Frazione Barona 30.
Mandrini Regina 38, sarta, via D. Crespi 7.
Confalonieri Gius. 45, cal., v. Marco Polo 13.
Maltagliati Gittardo 2, corso S. Gottardo 28.
Olcari Maria 63, casal., viale Romana 50.
Ruggeri Giuseppa 13, via Bramante 7.
Weiss Alberto 80, agiato, piazza Durini 7.
Pagani Pietro 19, via Tadino 1.
Visalli Giuseppe 27, calzolaio, via Galileo 7.
Gazzoli Clotilde 60, casal., Bast. Magenta 39.
Raimondi Giuseppe 72, capp., via Arena 34.
Sala Carlo 6, via Boltraffio 13.
Farina Ernesta 68, via Cagnola 11.
Pescali Antonia m. 4, via Lecco 20.
Aspergius Giovanni 88, med. corso Vercelli 47.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 45.

...mprensibile vera... ...ette che da Mess... ...nali persino la ... ...l'Ercolessi avre... ...stera con la quale ... ...icano per...

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.** Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, particolarmente indicato contro i

sudori dell'estate

e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL è l'ideale dei saponi

ESAMINANDO BENE

le ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta **Sigismund** si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di **ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande** *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio*. — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND

Corso Vitt. Em., 38, MILANO — Via XX Settembre, 44, TORINO

Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.

Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA elegantissima, ultimo modello con vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 18593

MONTAGNOLA (Lugano) Restaurant Pension Bellevue, affittansi stagione estiva alcune camere. Posizione splendida. Servizio di famiglia. Barbay, propr. 19337

OCCASIONE camera letto noce lucida, antica 190 salotto completo 190, postalito, guardaroba, Corso Romana, 54. 19326

VERA occasione. Camera letto matrimoniale artistica, stile moderno completissima. — Salotto Louis XV. Busnelli, mobili, tappezzerie, Corso Ticinese, 106, Milano. 19302

VOLETE eleganza e comodità, provate il mio canapè a letto, prezzi incredibili. Landi, Moscova, 60, Milano. 19298

BICICLETTA inglese, quasi nuova occasione vendo. Corrado, via Torino 38 Milano. 19246

BIGLIARDO ottimo stato luce 240×120 vendesi occasione. - Freducci, vicolo S. Maria Segreta 5. 19317

CAMERA letto matrimoniale quasi nuova vendesi. Via Giangiacomo Mora 3. 19396

CARRELLO per fiaschi grande con molle, nuovo vendesi. Droghiere, Tessera 2. 19228

CEDONSI avviatissime rappresentanze industriali Assoluta serietà. Offerte France posta Milano. 19315

FARMACIA in Milano, reddito netto 5 mila, vendo subito. Altra in provincia di Como. - Favorevolissime condizioni. Studio L. Ripa, via S. Tommaso 6, Torino. 19333

LANCIA benzina motore 16 cavalli, 4 cilindri nuova vendesi 4500. — Veloce 60 posta Milano. 19231

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Voltone, Parma. 18161

MOTOCICLETTA buono stato da vendere causa partenza prezzo eccezionale. Rivolgersi portinaio via Giulini 5. 18604

PHAETON, charrette, finimenti, pariglia cavalli addestrati sella carrozza, sincerissimi, vendo anche separatamente. — Cocchiere, Piazza Castello 1 Milano. 19233

TIPO-Litografia importante antica ed avviata da rimettere in Torino, per ritiro commercio. Scrivere G. D. 3904, posta, Torino. 9076

TIPOGRAFI, Vendesi pedalina 26×36, macchina cilindro-volante pedale 42×52 usate prezzo eccezionale occasione. Bianchi, Piazza Vetra 1, Milano. 19277

VENDESI grande cucina economica, banco marmo, tavoli ferro e legno, tubazioni gas e acqua, attaccapanni lavello ed altro. Dirigersi Salvadori, viale Venezia N. 6 19226

VENDO buonissima bicicletta d'occasione L. 130. — Portinaio, via Torino 20. 19293

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI anche subito locali esercizio Caffè Bottiglieria od altrimenti, centralità Milano. — Rivolgersi Rag. Valsecchi, Stella 17. 18833

AFFITTANSI Canton Ticino splendida posizione per stagione appartamenti ammobigliati, volendo pensione, giardino. — Recapito Caffè Meridionale, San Vittore Teatro, 8, Milano. 19002

AFFITTASI grande stabilimento forza acqua, ferrovia. Ciceri, Goldoni 5. 19324

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2. 3. 18254

CERCANSI due camere vuote affitto annuo, possibilmente frontiera lago, oppure posizione amena, salubre, vicino stazione, porto. Offerte dettagliate per iscritto Bombelli, via Cesare Cantù 2, Milano. Esclusi mediatori. 19220

CERCASI per settembre preferibilmente vicinanze di Porta Vittoria-Monforte, camera senza mobiglio presso buona famiglia. Offerte Luzzani viale Monforte 37, Milano. 19217

USO STUDIO cerco camera ammobiliata, posizione centrale primo piano, Gino, posta, Milano. 19267

Avvisi diversi.

AVVOCATO cerca entrare sostituto studio legale. Enrico 130 posta Milano. 19311

AZIENDA avviatissima articolo mode cerca socio capitale 15-20 mila anche con impiego personale. Scrivere S. R. 280 fermo posta Milano. 19151

CASA rappresentanze di Buenos-Ayres cerca esperto socio per direzione ufficio in Milano. Sady, posta Milano. 19305

CERCO cinquecento, restituzione rate bimestrali garantite. Scrivere condizioni cassetta 47 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19300

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

MACCHINA da scrivere. Comprerebbesi d'occasione macchina Yost o Ideal. Offerte con prezzo al N. 9545, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 19301

MATRIMONIO. — Laureato, trentenne serio, professionista desidera giovane simpatica. Serietà, dote cinquantamila. Inviare fotografia. Veritas posta Milano. 19109

MATRIMONIO. Giovane onesto, serio sposerebbe signorina circa trentenne, onesta figlia di buon industriale. Non rispondesi anonimi. Scrivere dettagliatamente Armuth 34 posta Milano. 19255

1000 lire, cerco subito buon interesse, referenze primo ordine. Ferri posta. 19271

IMPORTANTE azienda cerca trenta quarantamila per ampliamento, volendo impiego personale. Non rispondo anonimi. Ritiro corrispondenza 10 luglio. Scrivere cassetta 140 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18793

PER IMPIANTO laboratorio modisteria, primo ordine, cercasi socio, socia, anche modista, con 10.000 lire di capitale. Raffaello Sanzio posta Milano. 19257

RAPPRESENTANTE ben introdotto tappezzieri stoffe, cercasi da fabbrica ricami a macchina, stores, ecc. per Milano e provincia. Buone referenze. Scrivere cassetta 38 Haasenstein e Vogler, Milano. 19334

RAPPRESENTANTE depositario, olii, saponi, annesso ufficio Assicurazioni cerca socio disponente duemila. Cento mensili. Scrivere Melagos posta Venezia. 19330

VITA. Ritornato giovedì. Prego scusarmi il lungo silenzio. Spiegherò verbalmente. Speravo venire domenica. Desidero ardentemente vederla. Sarei felice se potessi venire domenica. Posso scriverlo? Attendo lettera. Affettuosissimi 63. 19289

SI CERCANO in ogni città d'Italia persone attive ed istruite per dispensare nostri avvisi reclame. Eccellente occasione per chi voglia crearsi splendida situazione. — Inutile scrivere senza ottime referenze e buona volontà di lavorare. Massima serietà. Scrivere anche in italiano Atelier Parisien de Portraits A, Granville Directeur 52 Rue Lafayette Paris. 19172

VETTURA Phaeton elegante, cercasi d'occasione. Accettansi offerte anche fuori Milano. Unire relativo prezzo. Luigi posta Milano. 19311

28. — Piansi a Novi, baciai il mare che ti ha bagnato al Garibaldi. Cupo e mesto penso. Vespa. 3

SPERANZA 100. — Ricevuto tutto. Grazie. Vivi tranquillissima affetto mio smisurato. Angoscioso febbricitante, presto riabbracciarti. Consolati sicurezza amor tuo costante. 19291

500-600 urgono ottimo interesse, garanzia, restituzione 50 mensili. Ector, posta Milano. 19265

18,000 da collocarsi mutuo contro prima ipoteca. Scrivere Roberto Navogini, posta Spezia. 19175

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA studio cercasi da ditta importante, retribuzione dopo pochi mesi, necessaria bella calligrafia. Scrivere S. P. 1001 fermo posta. 19268

ASSISTENTE meccanico dentista residente Milano cercasi. Biancotti posta Milano. 19287

BANCHIERA cercasi subito abile negozio panetteria. Corso Garibaldi N. 20. 19275

CASA commerciale cerca subito apprendista con licenza tecnica. Immediata piccola retribuzione. Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 41 F Milano 19243

CALZOLAI donna espertissima troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Pivetti, Brescia. 19138

CERCANSI abili lavoratrici calze. Fabb. maglieria, Viale Monforte 13. 19351

CERCANSI lavoranti sarte per la stagione S. Moritz con viaggio pagato per la durata di due mesi. Rivolgersi ricamatore Mari via Carlo Alberto N. 19. 19160

CERCANSI garzoni, operai e operaie lavoranti bomboniere cartonaggio, fabbrica Italiana corso Magenta 80 19183

CERCANSI coniugi media età quali custodi villa aventi capacità per attendere giardino e piccolo orto. Scrivere Verro fermo posta Milano. 19114

CERCANSI abili operai per ferri da trancia, inutile presentarsi senza perfetta capacità. Via Carlo Goldoni 17. 19250

CERCANSI subito abilissime sarte. Bruni, via Carlo Poerio 5, Milano. 18235

CERCASI abile agente di pubblicità giornale industria chimica. Scrivere cassetta 48 F Haasenstein e Vogler Milano. 19303

CERCASI abile corrispondente (anche signorina) italiano-tedesco con qualche cognizione del ramo elettricità. Preferiscesi chi conosca un poco la contabilità. Posto duraturo presso Casa di primissimo ordine. Dirigere offerte particolareggiate, indicando pretese cassetta 30 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19103

CERCASI per studio commerciale una signorina pratica di contabilità e possibilmente della lingua tedesca. Offerte casella postale 181. 19049

CERCASI a provvigione piazzista pratico chincaglierie. Scrivere S. S. 101 posta Milano. 19263

CERCASI buon piazzista viaggiatore macchine utensili, bene introdotto officine e stabilimenti industriali. Scrivere cassetta 45 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19294

CERCASI fattorino per studio età dai 16 ai 20 anni. Rivolgersi San Pietro Orto. 24. 19322

CERCASI per studio giovinetto svelto, ottima calligrafia, 30 mensili. Andorloni posta. 19321

CERCASI facchino 20, 30 anni, attivo, intelligente, onesto. Scrivere cassetta 53 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19352

CERCASI garzone parrucchiere L. 15 mensili. — S. Maria Segreta 6. 19245

CERCASI provetto corrispondente contabile o un aiuto contabile. Inutile presentarsi senza buone referenze e lunga pratica. - Offerte Casella postale 361 Milano. 19295

CERCASI ragazzo dai 12 ai 14 anni per negozio chincaglieria. - Portinaia, Pattari 2. 19350

DOMESTICO ventinovenne, presenza, educato, miti pretese, cerca posto casa signorile, ottimi certificati. Pieto all'Orto, 6, Ragazzini. 18197

EX BRIGADIERE finanza cerca posto contabile, commesso, fattorino, custode ecc. miti pretese. N. O. posta Milano. 19213

GIOVANE commerciante, abile ed intelligente, bella presenza, cerca impiego per studio o viaggio. Primarie referenze e certificati. Preferiscesi ramo ferramenti. Entrata a piacimento. Scrivere sotto K. 2235 L a Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera.) 19090

DICIASETTENNE serio, licenza tecnica commerciale, per cessazione azienda paterna. Occuperebbesi anche subito presso studio o magazzino. Scrivere L. Scotti Boltraffio 4. 19299

DOMESTICA che sappia bene la cucina cercasi da Cantù, Via Crocefisso 7. 19223

DOMESTICA orfanella dabbene collocherebbesi piccola famiglia paese. Morselli, viale Monforte 21, Milano 19286

DONNA giovane, civile, brava casalinga, pratica negozio, bella presenza cerca occupazione, anche presso persona sola. Ottime referenze. L. P. G. fermo posta. 19318

FALEGNAMI abili operai cercansi da D. G. Vianini e C. corso Garibaldi 77. 19168

FEMME de chambre suisse française ou allemande est demandée par Cantù, via Crocifisso 7, Milano. 19222

GIOVANE donna civile occuperebbesi decorosamente. Praticissima lavori casalinghi, disimpegnasi genere sarta. Disposta fare stagione dintorni. Fede, posta Milano. 19292

GIOVANE occuperebbesi presso distinto agricoltore-zootecnico per far pratica. Scrivere cassetta 41 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19271

GIOVANE pratico contabilità disponendo ora serali offrirebbesi con miti pretese. Alberto 4000, posta Milano. 19520

IMPORTANTE stabilimento confezioni per signora nell'Italia Centrale cerca abile sarta capace creare modelli e dirigere lavoro. Indirizzare offerte con pretese e referenze a Industria Ancona. 19262

INGLESE. Tre lezioni settimanali 10 lire mensili J. W. posta, Milano. 19280

MOLLETTORE si richiede da fabbricante di tessuti di cotone stampati; serie referenze richieste con condizioni. Rivolgersi Gaetano Ainis, Messina. 19144

NUOVO stabilimento meccanico cerca tornitori, aggiustatori, foratori, piallatori e fresatori. Scrivere con referenze cassetta 51 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19323

OREFICE giovane pratico negozio, commissioni, riparazioni, vendita cerca posto ovunque. Scrivere Alfredo 22 posta Milano. 19346

PIAZZISTI pratici spedizioni marittime cercansi ogni capoluogo. Serie referenze. Walker-Marchisio. Genova. 19340

PIAZZISTI vini, olii, clientela privata cercansi. Condizioni ottime. Scrivere Gilioli posta. 19273

SIGNORA vedova, quarantenne, accompagnerebbe signore, signorine, bagni, campagna, montagna, oppure collocherebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 16 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18988

PIAZZISTI per visitare clientela privati articolo di prima necessità, lauta provvigione. T. Andreossi, via Melzo 9. 19070

QUARANTENNE cerca impiego presso Ditta seria, occorrendo referenze cauzione. Scrivere cassetta 43 E Haasenstein e Vogler, Milano. 19270

SIGNORA trentenne conoscendo lingua francese, domanda posto cameriera Hotel anche fuori Milano. - Scrivere cassetta 50 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19314

SIGNORINA esperta stenografia scrittura a macchina cercasi a preferenza con qualche cognizione lingue estere. Fermo posta A. B. 100, Milano. 18855

STUDIO Tecnico. Cerco subito giovanetto, giovanetta buona famiglia, apprendista, disposto mesi 6 tirocinio gratuito. Scrivere Carminati Montebello 36 Milano. 19278

TIPO-Litografia. - Viaggiatore tecnico clientela affezionata quasi tutta Italia cerca seria casa migliorare. — Scrivere 1885 presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19341

UFFICIALE superiore pensionato, quarantottenne, colto, dotato speciale attitudine, potendo anche assumere insegnamento dato materie, accetterebbe posto presso Collegio convitto come rettore, censore o altro equivalente, oppure qualsiasi altra dignitosa occupazione ovunque. Scrivere A. 7775 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 19336

UOMO serio regala Lire 100 procurandogli posto qualunque decoroso, (cauzione) miti pretese, S. 80 posta Milano. 19236

VENTENNE corso ginnasiale capace francese, discreta calligrafia, cerca impiego. Scrivere C 19247 M Haasenstein e Vogler, Milano. 19247

VIAGGIATORE bella presenza, stoffe e confezioni per signora e possibilmente che abbia già viaggiato Marche ed Abruzzi è ricercato da importante Casa ben introdotta. Indirizzare offerte con referenze e pretese a « Industria » Ancona. 19343

VIAGGIATORE arti grafiche, disegnatore, clientela Italia disponibile. Scrivere cassetta 1 F. Haasenstein o Vogler Milano. 18846

VIAGGIATORE possibilmente con cauzione vincolata al depositante, cercasi per Ditta industriale arredi sacri in metallo. Inutile offrirsi se non pratico articolo. Dirigere domande, referenze A. Z. 914, posta Milano. 18851

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50. — Altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri. Il tutto per sole **L. 290.** Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

LA TEMPESTA

Premiata e brevettata acqua speciale per distruggere le CIMICI ed altri insetti

3 Diplomi d'Onore - 15 Medaglie d'Oro di primo grado.

GIUSEPPE SOMMARUGA - Milano

Vendesi presso tutte le Drogherie.
Guardarsi dalle contraffazioni.

BIELLA - ALBERGO del LEON d'ORO

Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture. Diligenze per i SANTUARI GRAGLIA, Oropa. Telefono 28 interprovinciale. 18182

Non più vino acido nè coi fiore

usando per le botti e damigiane in via di spillatura il premiato e brevettato tappo-filtro « Spasciani R. », che costa **L. 1,75** franco nel Regno.

CARLO SIGISMUND
corso Vitt. Eman. n. 38, MILANO
via XX Settembre n. 44. TORINO.

NB. — Nelle ordinazioni indicare il diametro della bocca dei recipienti su cui devonsi applicare i tappi.

ISTITUTO CAVOUR

Milano - Piazza S. Sepolcro, 9 (Sede provv.)

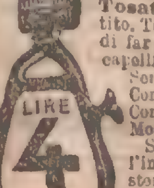
SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA

SCUOLA NELLE VACANZE

Lezioni e ripetizioni agli alunni delle scuole

Elementari-Tecniche-Ginnasiali-Liceali-Regio Istituto

corso raccomandato per quegli alunni che, caduti in qualche materia, dovranno presentarsi agli esami di riparazione in ottobre. La Direzione è tenuta dal Prof Bonora. Gli splendidi risultati ottenuti nei precedenti corsi da lui diretti, sono la miglior garanzia dell'ottimo insegnamento.



G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad.	L.	4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » »	»	4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » »	»	5,50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm.	»	4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 9045

Mala digestio "TOT" *nulla felicitas.*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

5ª CENTURIA

Tanto l'isterica, quanto il nevrastenico, spesso a tavola dimenticano i loro dolori: e mangiano coll'idea di ricostituirsi, più del bisogno. Per questo nervosità e dispepsia sono quasi sempre congiunte.

SPEZIA. — A bordo della R. Nave **Regina Margherita.** — Reduce da un viaggio al Sud-America sono lieto di dare una buona notizia, che conferma l'efficacia terapica preconizzata a questo rimedio di fama mondiale. Del «tot» non potrò mai dirmi abbastanza soddisfatto, poichè m'ha guarita una paziente *che invano aveva ricorso a parecchi medici ed a moltissimi farmaci, senza poter ottenere di veder rifiorire la propria salute.*
Io mi sono acquistata la riconoscenza di una cliente, e lei si abbia i miei sinceri ringraziamenti, uniti alle mie congratulazioni per aver lanciato al pubblico nostro un rimedio tanto potente. Dott. **Stefano Serra.**
Medico Chirurgo della R. Marina.

IATRINOLI (Reggio Calabria). — Prego la spettabile Compagnia di mandare un tubo di «tot» perchè la suddetta medicina, per opera mia e per opera di mio figlio, pure medico, il quale finora n'è *altamente soddisfatto*, possa essere introdotta nell'uso pratico del paese.
Dott. **Gagliardi Vincenzo**
Medico-Chirurgo dell'Ospedale Immacolata.

ZERI (Massa Carrara). — Due ammalati di *catarro gastro-enterico*, che loro cagionava da molti anni forti sofferenze; m'hanno assicurato che nessuna medicina aveva loro giovato quanto il «tot». Dott. **Luigi Ratti**
Medico-Chirurgo condotto — Ufficiale Sanitario.

CIVITA D'ANTINO (Aquila). — Favorite spedirmi contro assegno N. 3 tubi del vostro rinomato «tot» volendo continuare a farne uso nella mia clientela privata; ne ho già avuti *buonissimi effetti.*
Dott. **Valerio Vallerani**
Medico-Chirurgo Condotto.

CONSELVE (Padova). — Adoperato con grandissimo profitto il prezioso «tot» in *forme catarrali dello stomaco di antica data*, ho riscontrato *miglioramenti insperati.*
Dott. **Antonio Pellegrini**
Ufficiale Sanitario — Dirigente il Riparto Medico.

MASSA FINALESE Modena). — Avendo ottenuto *ottimo risultato* col «tot» speditomi ordinai altri sei tubi di «tot» ad un mio cliente affetto da molti anni da *nevrosi gastrica*, e quantunque la cura non sia ancora terminata posso assicurare di avere avuto un *miglioramento di molto superiore all'aspettativa.* Dott. **Leone Agnini**
Medico-Chirurgo.

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA (Milano). — Ho voluto tentare il «tot» in un caso di *stenosi neoplastica del piloro*, caratterizzato da *enorme produzione di gas.* Il «tot» *ha corrisposto in parte alla mia aspettativa.* Non poteva dare di più e nulla di più era da attendersi, data la incurabilità della lesione.
Dott. **Tirelli Raffaele**
Medico-Chirurgo.

PORTO EMPEDOCLE (Girgenti). — Ho ricevuto il campione di «tot» inviatomi, e son così *meravigliato del rapidissimo effetto*, che già comincia ad arrecare ad un ammalato di ipercloridria (*da tre anni circa*), che non esitai a *sospendere tutte le altre cure.*
Dott. **Diego Scozzari**
Medico-Chirurgo.

BOBBIO (Pavia). — Tengo a dichiarare di avere ormai esperimentato su vasta scala i cachets «tot» ed ho potuto constatare che corrispondono perfettamente nella disinfezione del tubo gastro-enterico migliorando le digestioni, e riordinando le funzioni dell'intestino. Dott. **Zazzali Giovanni**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

TEANO (Caserta), 26 agosto 1903. — Curavo *da due anni* una donna di anni 30 fortemente sofferente di *dispepsia acida* (ipercloridria). Cogli alcalini e coi lavaggi dello stomaco otteneva sempre buoni risultati, ma la guarigione mai si è potuta conseguire, perciò spesso bisognava ripetere la cura. Avendo adoperato il «tot» non ostante la paziente sia un po' sregolata nei pasti, da *oltre sei mesi non si è più lamentata del suo male*, anzi ha guadagnato tanto nel generale che ora *non perde giornata di lavoro*, mentre prima poteva attendere solo a piccole bisogne domestiche. *Non potevo desiderare un risultato migliore.* Dott. **Alfonso De-Quattro**
Medico-Chirurgo Condotto.

MILANO, via Tadino, 3. — Il «tot» modifica i diversi stati catarrali del *tubo gastro-enterico*, normalizzandone le funzioni; giova indirettamente alla nutrizione generale dell'organismo, porta un complesso di risorse organiche d'assimilazione e ricambio normale e previene anche la *sitofobia.* Il «tot» è una vera *conquista chimica ed un sicuro presidio per tutte le accennate forme gastro-enteriche.*
Dott. **Zanca Mario**
Medico-Chirurgo.

SOGLIANO AL RUBICONE (Forlì), 30 ottobre, 1903. — Sono lieto di potere dichiarare che esperimentai il «tot» in un caso di *dispepsia assai ribelle* ottenendone *effetti davvero insperati.* Dott. **Alfonso Lami**
Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Garibaldi, 13. - 2 ottobre 1903. — Una donna affetta da *enterite cronica*, con *diarrea profusa*, e mal ridotta da molti mesi di persistenza del male, con 3 tubi di «tot» *è guarita ed ha già fatto notevole vantaggio nel peso.*
Un uomo sofferente per *catarro intestinale* con periodi alternativi di *stipsi e diarrea*, ha ottenuto la regolarizzazione nella defecazione, ed è migliorato in appetito benchè sia a metà cura. Dott. **Dino Pazzini**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

AMALFI (Salerno). - Sperimentando il «tot» dal punto di vista clinico terapico in alcuni miei clienti, ho potuto constatare la *sua efficacia, la quale è senza esagerare, meravigliosa.* Dott. **Vincenzo Gambardella**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

FORESTO SPARSO (Bergamo), 27 gennaio 1904. — Ho sperimentato il «tot» in un caso di *dispepsia ipercloridrica ribelle che datava da oltre un anno* e sono lieto attestare di aver ottenuto un insperato risultato.
Dott. **Giuseppe Pignatti**
Medico-Chirurgo.

MONTEGIORGIO (Ascoli Piceno), 9 agosto 1903. — Ho trovato il «tot» utilissimo in tutte le malattie *gastro-intestinali* e nelle convalescenze di malattie infettive.
Dott. **Giuseppe Renzi**
Direttore all'Ospedale Civile.

TORINO, via Accademia Albertina, n. 5, p. I. — Posso con vera soddisfazione assicurare che in molti miei clienti affetti da *dispepsia gastrica* e da *gastriti croniche, ho somministrato* il «tot» ottenendone quei risultati invano cercati dai molteplici e dalle innumerevoli specialità esistenti per tale ordine di affezioni. Ho ricorso pure al «tot» in parecchi casi nei quali, dopo esser stata superata *l'infezione tifoide*, era rimasto un catarro gastrico con inappetenza e vomito invincibile.
Dott. **Amato Amati**
Medico-Chirurgo presso l'Ospedale S. Giovanni.

CATANZARO, Vico I Catalano, 4. — Il «tot» da me largamente esperimentato, costituisce una preziosa risorsa sintomatica e curativa *nelle varie dispepsie in genere e nelle flatulenze in ispecie*, non solo, ma ha il vantaggio di riuscire un *ottimo rimedio preventivo per le malattie dipendenti da imperfetta o cattiva digestione.*
Dott. **Domenico Villelli**
Medico-Chirurgo.
della Società fra Impiegati e Professionisti delle Calabrie.

GABBRO (Pisa). — Il «tot» è stato preso molto bene ed ha prodotto effettivamente una *miglioria nella crasi sanguigna* del mio anemico, tale da consigliare lo stesso a ripeterlo nel prossimo autunno per completarne la cura
Dott. **Gino Gini**
Medico-Chirurgo.

BUCINE (Arezzo). — Testimone di buoni risultati ottenuti dalla cura del «tot», anche in *catarri gastro-intestinali-inveterati*, prego di aver la compiacenza di favorirmi un certo numero di cachets per mio uso.
Sancasciani Dott. Cav. **Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Laura Mancini, n. 14. — Dopo sufficente esperienza posso ben attestare che il «tot» risponde efficacemente nelle affezioni del tubo gastro-intestinale.
Il fatto clinico più importante è che col «tot» *non è necessario prolungare di molto quel rigoroso regime liquido*, che a lungo andare non è privo di conseguenze dispiacevoli per l'economia organica.
Prof. **Pier Nicola Gregoraci**
Medico-Chirurgo - Docente di Medicina all'Univer. di Napoli.

STRIANO (Caserta), 8 settembre 1903. — Il mio ammalato, un professore di Liceo, ha ricevuto dal «tot» un *immenso sollievo*, mentre *aveva inutilmente sperimentato altri farmaci e specialità di ogni genere.* Questa è destinata a diffondersi anche più di quanto già è diffusa.
Dott. **Crescenzo Gatti**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Sant'Anna, 20, 2 giugno 1903. — Continuerò a prescrivere il «tot» avendo incontrato in esso delle ottime *proprietà terapeutiche.* Dott. **Giuseppe Consoli**
Medico-Chirurgo.

RAPALLO (Genova), 20 luglio 1903, Corso Umberto, n. 9 — Io sottoscritto dichiaro con piacere di avere esperimentato felicemente il «tot» in casi di *gastro-enterite cronica.*
Dott. **Canesso Agostino**
Medico-Chirurgo — Primario d'Ospedale.

LUGO (Ravenna), 6 luglio 1903. — Mi permetto di pregare la S. V. a voler mandarmi un tubo del prezioso medicamento «tot» (*per mio uso*) che ho già prescritto a qualche mio cliente con *ottimo successo.*
Dott. **Federico Lanzoni**
Medico primario a Lugo

BOLOGNA, via Abbadia, 4. 15 giugno 1903 — Sarei a pregare che volessero compiacersi di inviarmi un secondo tubo di «tot» per continuare gli esperimenti di già incominciati *con ottimo risultato.* Dott. **Imo Durelli**
Medico-Chirurgo.

BRIENZA Potenza). — Sono lieto di partecipare che il «tot» coadiuvato da una rigorosa alimentazione, ebbe a darmi *risultati sorprendenti* in persona di un giovane avvocato, su cui l'esperimentai, affetto da *catarro gastro-intestinale con inappetenza e notevolissimo sviluppo di gas. In poco tempo il miglioramento fu tale da entusiasmare il paziente.*
Dott. **Domenico Palladino**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, via S. Anna dei Lombardi, 36. — Ho fatto l'esperimento col «tot» per avere una buona antisepsi gastrica ed intestinale, e tale preparato mi ha dato ottimo successo, in paragone agli altri medicinali prescritti. Col «tot» si ha sottomano un *valido assorbente antisettico, perfettamente dosato e facilissimo a somministrarsi.* Dott. **Arturo Ruggero**
Già Chirurgo Aiuto nell'Ospedale di Loreto — Medico interno della Clinica Ostetrica di Firenze — Aiuto nel Reparto Ginecologico di S. Maria della Vita.

ROVIGO, 4 settembre 1903. — In tutti i disturbi delle vie digerenti essendomi valso del «tot» ho potuto constatare le sue proprietà toniche od antisettiche con incontestabile risultato. Dott. **Giacomelli Pietro**
Medico-Chirurgo.

TORINO, via Principe Tommaso, 2. — Mi trovai soddisfattissimo degli esiti avuti col «tot» ottimo ed utilissimo rimedio contro le forme di *intossicazione d'origine gastro-intestinale così frequenti in gravidanza e puerperio.* Dott. **Raffaello Ottolenghi**
Ostetrico Ginecologico.

CAMERINO PER CASELLE (prov. Macerata) —Ho esperimentato il «tot» su di una mia cliente. Ha trovato *giovamento tanto* che mi incarica ordinare ancora tre tubi che mi spedirete per assegno. Dott. **Burcolini Italo**

SUELLI (Cagliari). — Le posso significare che son rimasto contento dell'uso del «tot» specialmente nei casi di *dispepsia flatulenta e catarro gastro-intestinale cronico.*
Dott. **Giuseppe Trincas**
Medico-Chirurgo nel Consorzio Suelli e Medico del T. C. I.

MILANO, via San Giovanni in Conca, n. 7. — Ho adoperato spesse volte il «tot» in vari casi di *dispepsia*, di *ipercloridria* e di *gastrite* e ne ottenni risultati ottimi talchè non cesso di consigliarlo ogni qualvolta mi si presenta l'occasione. Dott. **Achille Arisi**
Medico-Chirurgo.

S. MARIA C. V. (Caserta). — Ho esperimentato nella mia clinica privata il «tot» e l'ho trovato utile nei disturbi *d'indole gastrica* e specie come antisettico delle vie digerenti e degli intestini. Dott. **Russo Alfredo**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, via Lamantia, 89. — Ho prescritto il «tot» in un caso di *gastrite cronica con gastrectasia*, e dopo l'uso di due tubi solamente, ho dovuto notare con mia soddisfazione il completo *riordinamento della peristalsi gastro-enterica, la scomparsa della dispepsia pirosi e l'allontanamento di fermentazione anormale*, che nel mio ammalato erano causa di *emicranie periodiche, nevrosi transitorie e tristezza quasi abituale.*
Dott. Prof. **La-Farina Sebastiano**
Medico-Chirurgo.

VELATE MILANESE (Milano). — Con la cura fatta col «tot», in un caso di catarro gastro-intestinale, ho avuto un notevole effetto.
Dott. **G. B. Piani**
Medico-Chirurgo.

NETTUNO (Roma). — Come antisettico gastro-intestinale il «tot» mi ha dato sempre buoni risultati. Dott. **Guidi Enrico**
Medico-Chirurgo.

GOLFO ARANCI (Sassari). — Ho somministrato il «tot» ad un ammalato di *catarro gastrico cronico con ipertrofia epatica e splenica*, ed ho potuto constatare che corrispose perfettamente all'aspettativa.
Dott. **Perotti G. B.**
Medico-Chirurgo.

MILANO, viale Vigentina, 10. — Ho esperimentato il «tot» e dell'effetto ottenuto posso dirmi soddisfatto. Dott. **Moro Giovanni**
Medico-Chirurgo.

AGNONE (Campobasso), 23 giugno 1903. — Somministrai il «tot» ad un paziente affetto da *entero-colite muco-membranosa. L'effetto fu sorprendente*, perchè alla fine della cura vidi di molto attenuati i fenomeni morbosi.
Dott. **Alessandro Apollonio**
Medico-Chirurgo.

ACQUAVIVA PICENA (Ascoli Piceno). — Ho esperimentato il «tot» e ne ho avuti *ottimi risultati*, specie in quelle *forme infettive*, che ribelli ad altri rimedi, danno luogo a continue *intossicazioni del sangue e consecutivi [illegible] chi febbrili.* Dott. **Tomassini** [illegible]
Medico-Chirurgo.

CROGNALETO (Teramo). [illegible] di catarro intestinale cura[illegible] avuto in qualcuno *esiti [illegible] gliosi.* Do[illegible]
Medico-[illegible]

NAPOLI, co[illegible], 131. — Da un ammalato [illegible] *intestinale*, ho saputo come e[illegible] incontrato *miglioramento insperato* [illegible] di appena pochi cachets. [illegible] **Nuzzo Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

BASCIANO (Teramo), 10 agosto 1903. — Ho parecchie volte consigliato il «tot», sempre con vantaggio degli infermi, e massime in due notevoli casi di *neurastenia* sostenuta da *cronici catarri enterici*, e analoghe *autointossicazioni.* Dott. **Costantini Nicola**
Medico-Chirurgo Condotto.

MONTORIO AL VOMANO (Teramo), 26 giugno 1903. — Incoraggiato dagli *ottimi successi* ottenuti coll'uso del «tot» ho incaricato questa farmacia di provvedersene per parecchi miei clienti. Dott. **Rocco Perotti**
Medico-Chirurgo.

DURONIA (Campobasso), 29 giugno 1903. — Certo il «tot» è un medicamento *simpatico, signorile, ben tollerato.* E dire che il mio infermo *non tollerava e non tollera altro farmaco.* Dott. **Berardi Savino**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, 20 settembre 1903. Vicolo Scafidi, N. 15. — Il «tot» l'ho trovato *molto efficace* in tutti i disturbi di stomaco ed in ispecial modo nei catarri e nelle fermentazioni gastro-intestinali. Dott. **Matteo Gennusa**
Med.-Chir. interno dell'Osp. Civico di Palermo.

AVERSA (Caserta), 20 settembre 1903. — Il «tot» è un rimedio razionale, il suo potere biologico di *antisettico e modificatore del tubo gastro-enterico* e la sua azione specifica nelle turbe intestinali, lo rendono un'efficace e sicura risorsa terapeutica.
Dott. **Alfonso** Cav. **Girone**
Istituto Chirurgico autorizzato dal Consiglio Sanitario
Medico-Chirurgo.

RADICENA (Reggio Calabria). — Col tubo di «tot» inviatomi ho creduto compiere una opera di carità, verso un'infermo povero a cui l'ho regalato. Costui depauperato nel fisico, dalla *più crudele ed ostinata forma di dispepsia*, aveva già riportato dall'uso del «tot» non lieve migliormento. Il mio tubo di «tot» completò la cura.
Dott. **Sofia Moretti Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto.

PIAZZA ARMERINA (Caltanissetta). — Sono in grado di poter attestare che in *molte affezioni dell'apparato digerente* ho ottenuti risultati soddisfacentissimi in seguito all'uso del «tot» che possiede ottime proprietà antifermentative ed antisettiche intestinali.
Dott. **Giuseppe Parisi**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, 27 giugno 1903. Ambulatorio di Medicina e chirurgia, malattie veneree e sifilitiche, Vico III, Cisterna dell'Olio, n. 7. — Ho esperimentato con *ottimo risultato* nella mia clinica il «tot». Dott. **Savino Lembo**
Ambulatorio di Medicina e Chirurgia Malattie Veneree e Sifilitiche diretto dal Dott. Savino Lembo.

COSENZA. — Il «tot» in tutte *le forme di gastrite sia acute che croniche* mi ha corrisposto sempre benissimo per la potente azione antisettica ed antifermentativa.
Dott. **Francesco Sicilia**
Medico-Chirurgo — Special. per le malattie dei bambini.

VIMERCATE (Milano), 8 luglio 1903. — Esperimentai il «tot» in un caso di *dispepsia flatulenta con ottimo risultato.*
Dott. **Giuseppe Cremagnani**
Medico Chirurgo.

SANNICANDRO DI BARI, 4 luglio 1903. — Il «tot» *giova* per le *gastriche* nelle quali vanno prescritti i suoi diversi ingredienti tanto conosciuti e vantati nella pratica medica.
Cav. Dott. **Serafino Colasuonno**
Medico Chir. Pediatra (Antisplenico per milze malariche).

VOLTURARA IRPINA (Avellino). — Somministrato il «tot» ad una mia inferma sofferente di *catarro gastrico con gastralgia concomitante*, l'ho trovato molto efficace.
Dott. **Pennetti Luigi**
Medico-Chirurgo.

PISA, R. Università - via Vittorio Emanuele, 28. — In alcuni esperimenti clinici fatti col «tot», ho potuto accertarmi che è un antisettico intestinale efficace, un preparato di sapore gradevole e di facilissima deglutizione. Ha per di più il pregio di spiegare una energica azione. Prof. Cav. **O. Marchionneschi**
Professore Pareggiato in Clinica Ostetrica alla R. Univ.

NAPOLI, via Loffredo N. 17, 6 settembre 1903 — Avendo con tutta accuratezza usato il «tot» nelle malattie *gastro-enteriche ne ho avuti risultati veramente sorprendenti, e direi prodigiosi.* Cav. Dott. **Achille Vecchi**
Medico-Chirurgo.

LISSONE (Milano). — In un caso di dispepsia atonica ostinata ad altri rimedi ho esperimentato il «tot».... ho potuto convincermi che detto rimedio *ha realmente giovato* al suddetto paziente. Dott. **Leopoldo Vignali**
Medico-Chirurgo.

ACI CASTELLO (Catania), 3 settembre 1903. — Il «tot» è un rimedio *veramente eccellente e riuscitissimo*, avendolo sperimentato in un mio cliente affetto da cattive fermentazioni gastriche per atonia che gli cagionavano irregolari defecazioni, anoressia quasi completa ed una oppressione di mente tale da dover smettere il suo lavoro di falegname.
Dott. **Vincenzo Francaviglia**
Medico-Chirurgo.

S. NICOLA BARONIA (Avellino). — In una mia giovane cliente, affetta da *un senso di pesantezza* e di *dolore alla regione epigastrica*, specie qualche ora dopo il pasto, con soddisfazione ho constatato, che fin dalle prime somministrazioni dei cachets di «tot» la paziente ne ricav[illegible] un notevole vantaggio, da far *scompari[illegible] tutte quelle sofferenze.* [illegible] Dott. **Leone Stefano**
Medico-Chirurg.

[illegible]RANCA (Lecce). — ...Nei casi da [illegible]entati, debbo confessare di avere [illegible] «tot» utile *nei catarri cronici dello* [illegible] *e dell'intestino.* La dispepsia è sem[illegible] combattuta.
Dott. **Francesco Marinosci**
Medico-Chirurgo.

ROCCA IMPERIALE (Cosenza). In due casi di *catarro cronico gastro-intestinale con abnormi fermentazioni* ho trovato il «tot» molto efficace, perchè ha fatto sparire i fenomeni dispeptici ed ha regolarizzato le funzioni intestinali. Dott. **Pietro Pocci**
Medico-Chirurgo.

SAN SEVERINO (Macerata), 7 luglio 903. — Il «tot» soddisfa, per me, alle esigenze assolute che si richiedono nelle *affezioni del tubo gastro enterico.* Dott. **Enrico Cappugi**
Medico-Chirurgo.

CONEGLIANO (Treviso), 20 luglio 1903. — *Il felice risultato* del «tot» ottenuto in un caso *ostinato di dispepsia gastro-duodenale*, mi autorizza ad affermare che il «tot» è realmente un mezzo efficace terapeutico per la disinfezione intestinale, da raccomandarsi nelle *dispepsie atoniche, nevrasteniche e gastro-intestinali*, tenendo sempre di mira un regime dietetico rispondente ai bisogni dell'economia organica. Dott. **Chiavelli Filippo**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

IENNE (Roma), 15 luglio 1903. — Col «tot» in un caso di *catarro cronico dello stomaco di antica data*, ebbi tale miglioramento di tutti i fenomeni che vi si accompagnano, specie le abnormi fermentazioni. Dott. **Mario Cassieri**
Medico-Chirurgo.

SOLAROLO (prov. di Ravenna), 15 luglio 903 — Nel caso di *gastropatia* in cui sperimentai il «tot» ebbi un buon risultato.
Dott. **Decio Pelici**
Medico-Chirurgo.

S. MARGHERITA LIGURE (Genova). — Il «tot» l'ho usato per una sofferente di *dispepsia gastrica.* Il risultato ottenuto fu *oltremodo lusinghiero e la guarigione fu splendida.*
Dott. **Revello Angelo**
Medico-Chirurgo.

VIGNOLA (Modena). — Il preparato «tot» è veramente eccellente, l'ho provato e prescritto più volte e posso assicurarvi che fu *sempre straordinariamente efficace.*
Dott. **Selmi Giuseppe**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via Tasso, N. 32, 24 novembre 1903. — L'individuo a cui somministrai il «tot» era affetto da *dispepsia ipercloridrica* accompagnata da *pirosi accentuatissima*, e da *stitichezza abituale;* provai vari rimedi ma a nulla valsero. Volli provare il «tot»; difatti, l'infermo mi riferì che ne aveva risentito un *vantaggio prodigioso.* Dott. **Pier Fr. Bertini**
Medico-Chirurgo.

TORRE ANNUNZIATA, 19 luglio 1903. — Posso attestare che avendo fatto prendere il «tot» ad una donna che *soffriva da tre anni* di un *catarro cronico intestinale a forma dissenterica, ribelle a tutti i rimedi*, ne riportò tal benefizio dopo il primo astuccio, che continuò con tal entusiasmo la cura fino a *guarigione* completa. Dott. **Giovanni Ducoster**
Medico-Chirurgo

MORIMONDO (Milano), 12 novembre 1903. — Ho usato il «tot» in casi di *dispepsia flatulenta* e di *catarro gastrico* unito a *fermentazioni abnormi*, e susseguito da fenomeni ottenendone risultati veramente notevoli, e vantaggiosi. Dott. **Ettore Levi**
Medico-Chirurgo.

MOSSO S. MARIA (Novara) 6 agosto 1903. — Ho esperimentato il «tot» in diversi miei clienti affetti da disturbi gastrici, e ad onor del vero debbo asserire che fu giovevole sempre ed in modo eminente nelle forme di *dispepsie flatulenti.* Dott. **De-Giovanni Vittorio**
Medico Condotto — Ufficiale Sanitario.

OPPEANO (Verona) 24-8-1903. — Sovra un soggetto afflitto da *dilatazione gastrica* e *catarro cronico* con conseguenti *fermentazioni anomali e vomito mattutino*, ho usato con sensibile vantaggio il «tot». Cessò quasi completamente il vomito, si mitigarono le fermentazioni, avvantaggiò il catarro gastrico.
Dott. **Luigi Faccini**, Medico-Chiruro.

TEODORANO (Forlì) 23-1-1904. — Ho avuto occasione di usare il «tot» in un individuo affetto da molto tempo da *grave stitichezza* e posso assicurare che ho avuto un *risultato soddisfacentissimo.* Dott. **Zignani Antonio**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

BOLOGNA, via Lame, 59. — Ho trovato il «tot» efficacissimo, specialmente contro il sintomo *pirosi*, sia che questo fosse dato da *ipersecrezione cloridrica*, sia che dipendesse da *abnormi fermentazioni*, nei casi di *catarro gastrico, d'atonia e gastroptosi.*
Dott. **Spagolla Alessandro**
Med.-Chir. - Spec. per malattie veneree, sifilit. e della pelle

CASALE MONFERRATO, 19-9-1903 (Alessandria) via Vittorio Emanuele, 25. — Ho provato il «tot» e mi è grato attestare che il preparato è ottimo; ha valore terapeutico indiscutibile in molti disturbi delle vie digerenti.
Dott. **Giani Ignazio,** Medico-Chirurgo.

ALBATE (Como). — Sono pienamente d'accordo con tutti i medici, che il «tot» è un *rimedio efficacissimo* nelle affezioni gastriche.
Dott. **Luigi Riva,** Medico-Chirurgo.

TORINO, via Barbaroux, 1. — Consigliai la cura del «tot» ad un *neurastenico* che ne ritrasse dei considerevoli benefici.
Dott. **Clerico Edoardo,** Medico-Chirurgo.

FIRENZE, via Alamanni, 15, 24-1-3. — Il nuovo preparato «tot» mi ha persuaso che esso *supera di gran lunga gli antisettici sinora usati.* Dott. **Superbi Luigi**
Medico-Chirurgo.

VITERBO (Roma). — Il «tot» l'ho trovato utilissimo specie nelle forme di *dispepsia gastrica con catarro ed atonia.*
Dott. **Cesare Cassoni,** Medico-Chirurgo.

IESI (Ancona). — Il «tot» mi si è mostrato utilissimo nei casi di *atonia gastrica.*
Dott. **Achille Capogrossi,** Medico-Chirurgo

GRADOLI (Roma). — Somministrai il «tot» ad un malato affetto da *catarro intestinale consecutivo a febbre tifoide*, e dall'uso di questo farmaco ebbi a constatare nel paziente notevole miglioramento. Dott. **Emilio Leoni**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario

FAENZA (Ravenna). — Il «tot» mi ha corrisposto egregiamente come disinfettante nelle affezioni delle *vie digerenti.*
Dott. **Augusto Zaccaria,** Medico-Chirurgo.

CASOLE d'ELSA (Siena). — I risultati ottenuti con quattro tubi del suo «tot» nella cura di una *dispepsia intestinale* di cui soffriva il nostro farmacista sono stati addirittura splendidi. Dott. **Vincenzo Valerio**
Medico-Chirurgo.

COLLEPEPE (Perugia). — L'uso dei cachets di «tot» in una persona che soffriva da lungo tempo per difficile digestione, hanno migliorato notevolmente le condizioni del suo stomaco. Dott. **Ugo Lupattelli**
Medico-Chirurgo Condotto.

COLLESALVETTI (Pisa). — In una ragazza affetta da atonia gastrica con disturbi nervosi abbastanza rimarchevoli, ho fatto uso dei cachets «tot» *ritraendone immenso vantaggio.* Dott. **Torello Del Punta**
Medico-Chirurgo Condotto.

FARA D'ADDA (Bergamo). — Ho prescritto il «tot» in tre casi d'atonia gastrica per *pregressa malattia infettiva* e ne ho avuti *risultati veramente buoni.* Dott. **Giulio Giumelli**
Medico-Chirurgo.

OSPEDALETTO EUGANEO (Padova). — Ho ottenuto un insperato successo in un caso di *catarro gastrico da alcoolismo*, coll'uso continuato del «tot» aggiunto ad un conveniente trattamento dietetico.
Dott. **Tolda Giuseppe,** Medico-Chirurgo.

TORINO, via Gioberti n. 58. — Sono lieto di potere attestare con soddisfazione, che ho esperimentato il «tot» in una *gastro-enterite cronica con diarrea*, e ne ho ottenuto un ottimo risultato. Dott. **Farina** Cav. **Alessandro**
Medico-Chirurgo.

BUTI (Pisa). — Ho esperimentato il «tot» e ne ho trovato giovamento contro la *dispepsia* e la *stitichezza*, ed ho avuto a lodarmene nei vari disturbi prodotti da intossicazione dell'intestino. Dott. **Enrico Jodi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

GIULIANO DI ROMA (Roma). — Usai il preparato «tot» in una signora affetta da grave e cronico catarro gastrico, con marcata dispepsia, atonia e dilatazione di stomaco, e l'uso di tal rimedio ha apportato *dei vantaggi reali.*
Dott. **Attilio Calzolari,** Medico-Chirurgo.

POLIGNANO A MARE (Bari). — ...ebbi rapidi e splendidi risultati di completa guarigione dopo l'impiego del «tot» onde non esito a dichiararlo il *principe dei disinfettanti intestinali.* **Nicola** Dott. **Pellegrini** Med.-Chir.

STAGGIA (Siena). — Ho esperimentato il «tot» in un ammalato affetto da catarro gastrico e l'ho trovato *efficace assai.*
Dott. **Salviotti Tertullano,** Medico-Chirurgo.

CORTONA (Arezzo). — Provai il «tot» in una forma *inveterata di catarro enterico*, e ne ebbi buoni risultati. Diminuirono le scariche diarroiche, migliorarono le condizioni generali. Dott. **Ettore Tommasi,** Med.-Chir. Cond.

ROMA, Piazza S. Maria Maggiore. — Sperimentai il «tot» in un individuo sofferente di dispepsia gastrica, cronica con flatulenza. Notai un miglioramento (ritorno dell'appetito e cessazione della flatulenza).
Dott. **Arrigo Piperno**
Medico-Chirurgo — Assistente nell'Ospedale di S. Antonio.

IMOLA (Bologna). — I numerosi tubi che esperimentai nell'Istituto da me diretto diedero buoni risultati. Prof. Dott. **Raff. Brugia**
Direttore del Manicomio Provinciale di Bologna in Imola.

TORINO, corso S. Martino, 2. — ... aggiungo le generali soddisfazioni degli ammalati, a cui indicai la cura del «tot».
Dott. **Carlo Luigi Cauda,** Med.-Chir. Ostetrico.

VILLA OSPIZIO (Reggio Emilia). — Mi è grato poter attestare che nei casi in cui ho fatto uso di «tot», ho ottenuto ottimi risultati. Dott. **Giovanni Gatti,** Medico-Chirurgo.

CASTIGLIONE FIORENTINO (Arezzo). — Ho usato il «tot» inviatomi in un caso di *catarro intestinale cronico* ed ho ottenuto un felice risultato. Dott. **Gius. Linoli,** Med.-Chir.

TORINO, via Po, n. 40. — Ho usato il «tot» in bambini affetti da *catarro enterico cronico*, in adulti convalescenti di ileotifo, in vecchi arteriosclerotici; mi ha persuaso della sua azione antisettica intestinale....
Dott. **Nieddu Antonio**
Medico-Chirurgo — Capitano Medico del 1º Reggimento Bersaglieri — Assistente onorario alla Clinica otorino laringologica della R. Università di Torino.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sul "**Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**" *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company - Milano

Alcuni Scienziati visionari idearono di nutrire l'umanità col mezzo di qualche sostanza chimica ottenuta per sintesi, che, presa, a mo' d'esempio alla dose di una piccola pastiglia, al mattino, dia la forza di vivere per tutto il giorno.
Sciagurati!
Lo stomaco delle generazioni future si restringerebbe al punto di non poter digerire più neanche un pezzetto di pane, e gli uomini diventerebbero nani giallastri privi di forza e di energia.
Perocchè tale sistema di nutrimento, preziosa risorsa nelle mani del Sanitario per mantenere in vita gli infermi che non possono inghiottire altri cibi, diventerebbe ridicolo e fatale ad un tempo, applicato al mondo che si agita e lavora.
Oh! per chi dunque Madre Natura fornisce il pane, il vino, la carne, i legumi, la selvaggina, i tartufi e tutto quanto si conviene ad una buona tavola? Questi sono gli alimenti naturali e misti, che gustati colla dovuta moderazione, mantengono l'uomo nel pieno equilibrio delle sue facoltà: ed ai piaceri della mensa sarebbe follia rinunciare definitivamente.
Che se, qualche eccesso per quanto leggiero avesse a minacciare di turbarci la digestione, non abbiamo che seguire il parere unanime dei Primari Medici del mondo che prescrivono di prendere un cachet di «tot» prima dei pasti.

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 8-9 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13726

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3,— Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 8 Luglio

UOMO AVVISATO...

Il voto del Senato sulla proposta di legge dell'on. Turati, accettata dal Governo e approvata dalla Camera, circa l'elettorato e la eleggibilità amministrativa dei colpiti dal famigerato art. 247 del Codice penale, è troppo assurdo perchè non vi si debba vedere altro movente diverso da quello che appare alla superficie.

C'era già da por mente ad una circostanza abbastanza rilevante; e precisamente questa: che, a combattere la legge, sorse a parlare il senatore Municchi, il quale, oltre ad essere un reazionario autentico, è tal uomo che non può dimenticare le ragioni per le quali all'epoca del Gabinetto Pelloux, dovè non solo abbandonare la prefettura di Milano, ma chiedere il suo collocamento a riposo.

Il Municchi aveva vietato a Filippo Turati, rappresentante della nazione, di intervenire e parlare in un Comizio elettorale amministrativo, perchè soggetto ancora alla sorveglianza della pubblica sicurezza; e poichè il deputato socialista mandò le sue dimissioni alla Camera, questa votò all'unanimità un ordine del giorno col quale s'invitava il Governo a far rispettare dai suoi funzionari la libertà e la dignità dei membri del Parlamento.

Il malcauto prefetto, così clamorosamente sconfessato, fu costretto a ritirarsi: e pare che serbi nell'animo un rancore inestinguibile verso il Turati, che egli considera l'autore della sua disgrazia.

Ma, a parte questa circostanza che può avere avuto il suo peso, un giornale consortesco di Milano dice chiaro e netto come avvenne che la proposta Turati fu respinta dal Senato.

La *Perseveranza*, dopo aver detto che a palazzo Madama non si nasconde il malumore verso Giolitti, che in recenti, ripetute occasioni ha accentuato le sue debolezze verso gli estremi, scrive:

« Il Senato ha manifestato nel solo modo efficace che gli era concesso — perchè le meschine e postume recriminazioni si confanno solo ai vecchi impotenti — il suo risentimento contro il turatismo il quale, perseguitato e cacciato dall'agone socialistico, invade Montecitorio. Col suo voto negativo il Senato avrà intiepidito gli entusiasmi del Turati che mena gran vanto del suo organico per gli impiegati postali e telegrafici. Colpire il Turati attraverso questi organici che sono attesi con ansia da tanta brava gente, sarebbe stata misura iniqua: mortificarlo nel suo componimentino sulla legge elettorale, è legittima arte di guerra ».

« Se bene bada alla mossa del Senato, il presidente del Consiglio, vedrà che questa, attraverso al deputato milanese, mirava al compare; nè si può negare che la botta a questo non sia arrivata... »

Ora, non c'è bisogno di rilevare la miserabile grettezza settaria che traspira da queste parole. Respingere tutto ciò che viene da un avversario, anche se si tratti di cosa utile e giusta, è indizio di mente ottusa e di animo basso.

Ma quest'ultima e fortunata alzata di scudi nel covo della reazione dovrebbe pure insegnare qualche cosa agli uomini del Governo e specialmente all'on. Giolitti.

È proprio a lui, al presidente del Consiglio — lo dice in modo esplicito la *Perseveranza* — che si è voluto dare una lezione circa la linea politica e la tattica parlamentare che deve seguire, se vuol vivere in pace coi moderati.

Ah! il Ministero, pur avendo dato qualche prova di resipiscenza, si permette di tener bordone ai sovversivi, perchè si acquistino benemerenze verso funzionari negletti e lavoratori sofferenti, perchè ottengano di veder tolti dalla legislazione arbitrii e contraddizioni?

Ebbene, il Senato non è disposto a tollerare questo sistema, non vuole l'inframmettenza del *turatismo* nel Governo!

Che ne pensa l'on. Giolitti, il quale si lusinga, malgrado la sua proverbiale astuzia, di essere riuscito ad addomesticare i reazionari della Camera e del Senato?

A noi pare che da questo incidente esca, chiaro e limpido, un insegnamento; ed è questo: che senza una linea di condotta sicura, coerente e uniforme si disgustano gli amici e non si ammansano gli avversari.

Anche il Giolitti era una volta di questo parere!

IL PARTITO RADICALE

Abbiamo da Taranto:

(L.) Con l'intervento dell'avv. La Pegna, componente la Direzione del Partito radicale, appositamente recatosi qui, ha avuto luogo un importante riunione per dare sviluppo alla locale sezione del partito.

Sono intervenuti l'attivissimo presidente dott. Luigi Serio. e fra gli altri l'avvocato Marchi, il signor Santoro, il professor Ottino, l'avv. De Nicola, Albano Amadio, Liurgi, Fagiano: ha aderito l'avv. Leonida Colucci, malato a Grattaglie.

Si sono stabiliti i mezzi di un'efficace propaganda, e si è anche gettata la base di un organo settimanale locale che guidi il movimento radicale in tutta la provincia. All'avv. La Pegna venne offerta poi una magnifica cena all'albergo Dandolo: moltissima cordialità e grande brio.

Abbiamo ricevuto da Tokio in data 9 giugno una corrispondenza del nostro corrispondente ing. Lorenzo D'Adda, scritta prima di partire per la Manciuria.

Per l'abbondanza delle materie, in seguito alla scoperta e all'arresto del capitano spia, dobbiamo rimandarla a domani.

L'ammiraglio Bezobrazof

Sono note le vicende della squadra di Vladivostok. Bloccata dai ghiacci nel momento della dichiarazione della guerra, non ha potuto cooperare immediatamente colle altre navi russe; ma non appena sbloccata ha compiuto un primo *raid* contro la flotta giapponese riuscendo a mandare a picco alcuni trasporti giapponesi; e poscia un secondo *raid* meno fruttuoso, ma non meno audace. In queste pericolose escursioni la squadra russa era comandata dal vice ammiraglio Bezobrazof, il quale è parente di un consigliere intimo dello czar. Egli doveva comandare la seconda divisione della squadra russa di Port Arthur, quando fu sorpreso dagli avvenimenti e costretto per tre mesi all'inazione di Vladivostok.

Bezobrazof.

Bezobrazof comandò una divisione della squadra del Baltico e poi fu capo divisione al ministero della Marina. Egli è considerato come il fondatore della Scuola superiore di guerra fra gli ufficiali di marina. La sua fortunata uscita da Vladivostock e l'abilità colla quale per ben due volte ha saputo sfuggire all'inseguimento della flotta giapponese comandata dall'ammiraglio Kamimura, hanno rianimato alquanto i russi i quali sperano ancora di avere in Bezobrazof il vendicatore di Makaroff.

La triplice balcanica smentita

Telegrafano da Sofia, 7:

Il presidente del Consiglio, Petrow, dichiarò che tutte le voci sparse negli ultimi tempi relativamente alla pretesa triplice alleanza balcanica fra la Bulgaria, Serbia e Montenegro, sono infondate.

Le relazioni bulgaro-serbe si fondano ora su base puramente economica e si è ancora lontani da un riavvicinamento politico. Quanto all'alleanza col Montenegro, essa non sarebbe giustificata nè economicamente, nè politicamente.

Riguardo all'accordo turco-bulgaro, Petrow rilevò che l'azione esercitata finora dalla Turchia non risponde completamente alle speranze concepite; non si potrebbe però negare che lo scopo principale fu raggiunto e spetta alle grandi potenze di assicurare alle popolazioni macedoni, nell'esecuzione del programma delle riforme concretato a Murzteg, nuovi favori e maggior protezione.

A tale scopo una maggior pressione presso la Porta e un allargamento al piano delle riforme sarebbero necessari, se i risultati che se ne attendono debbono essere salutari.

La squadra tedesca.

Si ha da Plymouth, 7:

La squadra tedesca, composta di 8 corazzate, 2 incrociatori corazzati, 6 incrociatori di terza classe, 2 avvisi, arriverà a Plimouth domenica prossima e vi resterà fino a mercoledì.

GUGLIELMO IN NORVEGIA.

Si ha da Swineminde, 7:

L'imperatore è partito stamane per la Norvegia a bordo della *Hohenzollern*.

Il tradimento del capitano Ercolessi

Finora l'Italia era stata immune di casi di spionaggio militare e di alto tradimento, così comuni invece presso altre nazioni; per cui la scoperta del fatto di Messina ci riesce tanto più dolorosa quanto più inaspettata.

Poco ci importa che il capitano Ercolessi abbia venduto dei piani di difesa nazionale all'Austria piuttosto che alla Francia. Si tratta di un tradimento basso, vile, che non intacca, è vero neppure lontanamente l'onorabilità del nostro esercito, ma di cui nessuno credeva capace un ufficiale italiano.

Noi che non siamo certamente adulatori, ma neppure denigratori sistematici e per partito preso dell'esercito, deploriamo vivamente il fatto di Messina, pure avendo la certezza che si tratti di un caso isolato di infedeltà.

Il caso Dreyfus ha messo alla luce del sole tutto quanto di putrido esisteva nelle alte sfere dell'esercito francese; ma ognuno sa che si trattava più che altro di manovre politiche dei reazionari per rovesciare la Repubblica.

Il caso del capitano Ercolessi è affatto diverso, e se il tradimento sarà accertato, come pare che lo sia fin dalle prime indagini, nessuna voce si leverà sia per incrudelire sul disgraziato che ha commesso un'azione così orribile, sia per tentare un salvataggio che ripugna alla coscienza nazionale.

Non è quindi mestieri di esagerazioni, nè dalla parte dei militaristi, nè da quella degli antimilitaristi.

Il caso del capitano Ercolessi non può e non deve uscire dalle linee generali di un caso di cronaca dolorosa.

Il riserbo del ministero della Guerra.

Ci telefonano da Roma, 7:

(N.) Al ministero della Guerra si vuole continuare a mantenere un riserbo incomprensibile sui particolari del tradimento di cui è imputato il capitano Ercolessi. Riserbo incomprensibile veramente dopo che la censura permette che da Messina venga telegrafato ai giornali persino la nota dei documenti militari che l'Ercolessi avrebbe comunicato alla potenza estera con la quale era in rapporti diretti.

Al ministero della Guerra rettificano per altro che l'Ercolessi avesse potuto servirsi di una chiave falsa per asportare i documenti dalla cassa forte del Distretto, e ciò perchè l'Ercolessi sarebbe stato depositario della chiave della cassa stessa.

Supposizioni sulla scoperta del tradimento

Dalle riserve, dalle incertezze e dalle titubanze del ministero della Guerra che vorrebbe e non vorrebbe dare informazioni su come si è potuto scoprire il tradimento del capitano Ercolessi, si è indotti a stabilire due ipotesi:

La prima, molto arrischiata, che la potenza alla quale l'Ercolessi avrebbe comunicato i documenti riguardanti la difesa della Sicilia, abbia avvertito il Governo italiano, in considerazione delle condizioni di buona amicizia ristabilita, del tradimento perpetrato dall'ufficiale italiano. E siccome il nome della nazione in parola corre su tutte le bocche, sarebbe inutile nascondere che si tratta della Francia.

La seconda ipotesi è che l'addetto militare italiano presso l'ambasciata di Parigi, sarebbe riuscito a sapere, per mezzo dei suoi agenti, che lo Stato maggiore francese era in possesso dei piani di mobilizzazione e di difesa della Sicilia.

Dal comando di Stato Maggiore di Roma, informato del fatto, sarebbero state impartite tosto a tutti i comandanti di corpo e di Distretto della Sicilia istruzioni segrete per rintracciare i colpevoli. Dalle relazioni pervenute allo Stato Maggiore, in seguito alle accurate indagini iniziate, risultava che le ricerche erano rimaste infruttuose. Più tardi però sarebbe giunta una relazione del comandante il Distretto di Messina, nella quale sarebbe stato indicato come colpevole il capitano Ercolessi, addetto al Distretto stesso, il quale era notato come uno dei primi a recarsi all'ufficio ed uno degli ultimi ad uscirne.

In seguito a tale rapporto si sarebbe recato a Messina il colonnello Garioni dell'ufficio informazioni al Ministero della guerra e le sue indagini avrebbero condotto all'ordine d'arresto del capitano Ercolessi e di sua moglie.

L'importanza del tradimento.

Per comprendere la portata del tradimento del capitano Ercolessi, bisogna sapere quanto segue:

In caso di guerra, si chiamano alle armi tutte le classi e contemporaneamente i reggimenti si avviano come si trovano al punto loro indicato nel piano generale di mobilitazione e di difesa dello Stato Maggiore che risponde delle diverse eventualità; anzi diversa è la mobilitazione per le difese verso l'una e l'altra frontiera.

I richiamati si recano al loro distretto, il distretto li veste, li arma e li avvia ai rispettivi reggimenti che già si sono avviati verso la frontiera minacciata ed attendono il rinforzo dei richiamati per passare sul piede di guerra e procedere all'azione.

Per fare questo, presso il Distretto esiste un piano di mobilitazione con indicazione del luogo dove sono fino da ora destinati i reggimenti cui si devono mandare i richiamati tanto di fanteria che di bersaglieri, cavalleria, artiglieria, ecc. ecc.

Il distretto quindi, oltre agli orari ferroviari di avviamento con tutti i loro più minuti dettagli (e quando si tratta di un distretto della Sicilia è evidente che ai suoi richiamati deve fare percorrere tutte le linee d'Italia le quali, in caso di mobilitazione generale dell'esercito, passano alla dipendenza del personale militare), conosce il punto di radunata di un grande numero di reggimenti di ogni arma, la quale cosa è sufficiente ad indicare, a chi ne venga in possesso, qual sia la linea principale di difesa.

Naturalmente da un distretto, non si può avere un piano generale di mobilitazione, ma si hanno indicazioni che possono ugualmente essere preziose allo straniero e con il piano che esiste presso diversi distretti, può riuscire, a chi è pratico di cose militari, di costruire tutto il piano generale di mobilitazione che è gelosamente custodito nelle casse forti del corpo di Stato Maggiore.

Ecco perchè gli agenti esteri tentano di conoscere anche il piano di mobilitazione di un distretto, il quale ha molta importanza, per quanto di gran lunga inferiore al piano delle fortificazioni delle diverse frontiere, delle mine subacquee in difesa delle piazze forti militari o di altri piani di difesa delle linee interne.

Questi piani più importanti non esistono presso i distretti perchè non ne hanno di bisogno, le funzioni dei distretti essendo semplicemente quelle della concentrazione e dell'avviamento ai rispettivi corpi delle forze dei distretti stessi.

Al tribunale militare?

Ci telefonano da Roma, 7:

Notizie ulteriori recano che il capitano Ercolessi verrà deferito ai tribunali militari.

Si dice anche che i suoi rapporti di spionaggio fossero con due nazioni. Pare che egli abbia compiuto il suo tradimento anche con l'Austria.

Il cifrario di guerra.

L'avere, l'Ercolessi, rivelato alla potenza straniera per la quale esercitava lo spionaggio, il cifrario di guerra, rende necessaria e urgente la compilazione di un nuovo cifrario, cosa che lo stato maggiore non indugierà ad eseguire, essendo essa della maggiore importanza.

I risultati delle prime indagini.

Il corrispondente da Messina del *Giornale d'Italia* manda un'intervista con persona che dice autorevole, ma che non può nominare, sul grave caso del capitano Ercolessi.

L'intervistato dice che la nazione colla quale l'Ercolessi comunicava è la Francia. Al ministero della Guerra si avevano fondati sospetti di documenti ulteriori che il capitano Ercolessi si apprestava a consegnare al rappresentante della potenza straniera. Dunque altri documenti erano già arrivati a destinazione?

Il tradimento durava da circa due anni. Il ministero della guerra deve avere avuto sentore di studi e mutamenti che si facevano in Francia e che dovevano essere provocati, per opinione unanime del nostro stato maggiore, dalla conoscenza dei segreti riguardanti la nsotra mobilitazione. Allora si aprì un'inchiesta dalla quale risultò che nessun documento era uscito dal Ministero a Roma. Nel corso dell'inchiesta si ebbe motivo di sospettare del capitano Ercolessi, pei suoi precedenti, per la sua condotta, per l'ambiente morale in cui viveva, per l'abitudine che aveva di giocare e che gli procurò molte noie nella sua prima giovinezza e molti dissesti.

Il capitano fu attentamente e abilmente sorvegliato. I sospetti aumentarono e quindi fu deciso di esaminare se i documenti presso il distretto di Messina erano in regola e completi. Si rilevò che alcuni mancavano, altri mostravano vaghi segni di manomissione. Non rimaneva che fare, a colpo quasi sicuro, una perquisizione nella casa del capitano Ercolessi. Ivi si trovarono i documenti mancanti nel distretto e sottratti dal capitano nella cassa forte, e si trovarono pure gli ordigni fotografici coi quali l'Ercolessi eseguiva le riproduzioni, aiutato dalla moglie.

L'intervistato rileva che il comandante del distretto di Messina avrà sicuramente una punizione disciplinare per scarsa sorveglianza. Aggiunge che questo è il primo caso di alto tradimento nell'esercito italiano.

Sull'importanza dei documenti sottratti dice che bisogna distinguere fra quelli già ceduti e quelli che il traditore si accingeva a cedere, ma per giudicare occorre attendere il risultato delle ultime indagini.

Vi era ragione di temere che fra i documenti sottratti e fotografati vi fossero il piano delle fortificazioni dello stretto di Messina e principalmente la descrizione dei forti di Martini, Archisti e Pintimise sulla costa calabrese e quello così detto del Campo inglese sulla costa sicula, ed altri piani delle stazioni fotoelettriche, cioè Catona, Reggio Calabria e Messina; ma non risultano finora dalla nota dei documenti pubblicati.

L'intervistato, non esclude che altra potenza si servisse dell'Ercolessi.

Militarismo e spionaggio.

L'*Avanti!* in un articolo intitolato: « Militarismo e spionaggio » parla di ufficiali italiani camuffati da operai, terrazzieri ecc., i quali insinuatisi negli alti uffici militari di una potenza straniera ne rilevarono i disegni delle opere difensive di confine; ed aggiunge: ora che gli ufficiali sono educati ad esercitare il triste ufficio per guadagnarsi lo stipendio, propine e promozioni, qual meraviglia che la bassa educazione morale li renda capaci di allargare le fonti di lucro, esercitando lo stesso mercimonio a favore di chi meglio li paga, fosse pure lo straniero? »

Per chi agiva l'Ercolessi.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Messina:

« Circa la nazione con la quale l'Ercolessi esercitava lo spionaggio, posso confermare che si tratta realmente della Francia, e che vari documenti sottratti dal capitano Ercolessi già si trovano a Parigi, presso lo stato maggiore francese.

« Altri, il traditore, ne stava fotografando e il tristo giuoco minacciava di continuare, ma non poteva rimanere a lungo coperto, giacchè il capitano, attratto nel vortice della colpa, aveva ormai smarrito ogni senso di prudenza, nel ricevere il danaro prezzo del suo delitto, nel fare la spedizione dei documenti sottratti, e nel farsi vedere qualche volta a Messina con un personaggio straniero.

« Le autorità hanno spiegato, e spiegano tutt'ora, speciale cura per tenere occulto che il maleficio del capitano Ercolessi è avvenuto per la Francia. È assodata la complicità della moglie.

« Quando il capitano Ercolessi eseguiva le fotografie dei documenti, si chiudeva in casa, licenziando perfino le persone di servizio e facendosi aiutare dalla moglie. Le fotografie dei documenti asportati negli ultimi giorni dalla cassa forte del Distretto, dovevano essere eseguite la notte stessa in cui avvenne l'arresto.

« Gli ordigni fotografici erano di primo ordine, e rispondenti alla maggiore perfezione. Si sono fatte accurate ricerche in tutta Messina e in altre città dell'isola per scoprire l'agente segreto dello spionaggio che l'Ercolessi aspettava per la giornata di ieri, ma finora nulla si trovò.

« I due bambini dei coniugi Ercolessi sono stati affidati ad una famiglia amica.

« Si assicura che la signora Ercolessi abbia avuto un passato molto scabroso, e sia causa della rovina del capitano, e pare che il complice dell'Ercolessi fosse un amante della signora.

« Si dice che importanti lettere siano state scoperte, comprovanti ciò, ed è assodato che la corrispondenza criminosa dei traditori era tenuta appunto dalla signora.

« Persona che conosceva bene l'Ercolessi disse che anche la sua famiglia a Pesaro, s'è dissestata per colpa del capitano il quale era pieno di debiti. La moglie dell'Ercolessi, era una « kellerina ». Egli la tenne seco vari anni e poi la sposò.

Le conseguenze derivanti dai documenti.

Un ufficiale superiore, intervistato intorno alle conseguenze che potrebbero derivare all'Italia dai documenti sottratti dall'Ercolessi, dice che dalla nota dei documenti stessi, si può concludere che la potenza estera poco utile può averne ricavato a nostro danno.

Gli Ercolessi avrebbero un complice.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Pesaro:

A Pesaro si ritiene che i coniugi Ercolessi avessero un complice di cui si susurra anche il nome. Costui era già, da tempo, in relazione d'affari col marito, e si dice avesse relazioni d'altro genere con la moglie.

Attualmente, questo individuo, sarebbe in Francia. Costui ha pessimi precedenti ed è stato già condannato per peculato e falso.

Ci telegrafano da Messina, 7

(N.) Il maggiore Ugo Papa, cui era affidata la cassa forte entro la quale erano custoditi i documenti rubati dal capitano Ercolessi, è un ufficiale assai distinto e molto noto a Messina, ove è stabilito da quattro anni. Ha 52 anni; è un appassionato giuocatore di scacchi, e fa abitualmente la sua partita allo « Sport Club. » Egli vive modestamente, con la moglie, in un quartierino in via Risorgimento. Ha due figliuole che studiano nel collegio Alì.

Sua moglie è nota per i suoi sentimenti ultra religiosi.

Il maggiore Papa è indignatissimo contro il capitano Ercolessi nel quale aveva piena fiducia, e che si mostrò un raffinato simulatore.

Vedi ultime notizie in 4.ª pagina.

CHIACCHIERE DEL DOTTORE

LA PELLAGRA.

III.

L'iniziativa privata nella lotta contro la pellagra — Gli essicatoi pel granoturco — Locande sanitarie e pellagrosari.

Nel nostro ultimo articolo dopo aver parlato della grave diffusione della pellagra in Italia abbiamo riassunto quanto il Governo e il Parlamento hanno fatto e in via preventiva e in via repressiva contro il terribile male che infrange tante vite e offusca tanti intelletti. Il nostro riassunto non è stato certo molto confortante perchè i provvedimenti presi dai pubblici poteri contro la pellagra furono assai poco spontanei, molto scarsi e spesso poco razionalmente diretti, poichè la preoccupazione principale, almeno fino a poco tempo fa, fu quella di curare i pellagrosi, non quella di evitare che se ne formassero dei nuovi.

* * *

Fortunatamente l'iniziativa privata e l'opera di molti buoni potè supplire in parte alla scarsa premura dei pubblici poteri e, se i proprietari non rinunciarono del tutto alla coltivazione del granoturco — come avrebbero voluto alcuni fautori ad oltranza della dottrina maidica — molti di essi provvidero a far sì che non fosse possibile il consumo di grano guasto. L'utilità di alcuni provvedimenti, come, per esempio, quella dell'essicamento artificiale del granoturco è stato dimostrata da molto tempo e si ritiene da autorevolissimi pellagrologi che quella dell'essicazione artificiale sarebbe una delle più efficaci misure profilattiche per combattere la pellagra allorchè, in causa delle pioggie autunnali, il mais diventa un terreno favorevolissimo allo sviluppo delle muffe che lo rendono dannoso.

Certo l'uso dell'essicamento artificiale non si è esteso come sarebbe stato lecito sperare sopra tutto per l'ignoranza e l'apatia dei contadini, per l'indifferenza dei grandi proprietari e anche — per dirla coll'Antonini — per il misoneismo degli stessi filantropi tenaci nel non abbandonare le vecchie forme di beneficenza. — Ma occorre che i proprietari più intelligenti e più aperti alle iniziative fatte di bontà e di coraggio vincano le sorde resistenze che trovano sul loro cammino e dimostrino, coll'esempio e coll'opera il vantaggio che può derivare dall'uso di un tale provvedimento.

* * *

Come si disse nell'ultimo articolo il desiderio più vivo deve essere quello di far cessare la pellagra, rimontando alle cause del male e cercando di porre ad esse un riparo. Ma — purtroppo — non bisogna illudersi: le misure profilattiche che vengono prese o per opera dei poteri pubblici o per effetto dell'iniziativa privata contro la pellagra agiranno lentamente e parzialmente: per molto tempo avremo ancora dei pellagrosi. Come converrà curarli, come assisterli nella loro sciagura che li rende inetti al lavoro e di peso alla società? Come cercare di ridar loro il vigore perduto e di fare in modo che essi tornino ad essere per la società nella quale vivono degli elementi vitali ed utili?

Un metodo curativo certamente importante, poichè offre la possibilità di venire esteso ad un gran numero di pellagrosi e che ha dato — in rapporto ai mezzi finanziari impiegati — dei buoni risultati è quello della Locanda sanitaria. La cura con tali locande consiste nel radunare in ogni Comune per un periodo di quaranta o più giorni all'anno i pellagrosi in un locale apposito e nel somministrare loro uno o più pasti al giorno sotto l'immediata vigilanza ed assistenza di una Commissione allo scopo di accertarsi che non succedano frodi od abusi e che il cibo sia intieramente ed esclusivamente consumato sul luogo da coloro che furono ammessi alla cura.

Dalle statistiche risulta che tali locande, se non altro (e in mancanza del più bisogna — praticamente — accontentarsi del meno, senza per questo cessare di agitarsi, di battere per giungere a distruggere il malanno alle radici) agiscono come freni all'aggravarsi del male, poichè con questo mezzo pare proprio che si possano prevenire le manifestazioni gravi della pellagra.

Il prof. Antonini ha potuto notare per la provincia di Bergamo che i pazzi pellagrosi diminuirono nei Comuni dotati di locanda sanitaria.

* * *

Nel Congresso pellagrologico di Padova si discusse a lungo intorno al valore e alla funzione pratica delle Locande sanitarie in confronto e in rapporto a due altre istituzioni pure intese a soccorrere le vittime della pellagra e cioè i Pellagrosari e le Cucine economiche.

Secondo l'Antonini il concetto che dovrebbe stabilire una differenza sostanziale tra Pellagrosario e Locanda sanitaria sarebbe questo: al Pellagrosario dovrebbero essere inviati quei pellagrosi con fenomeni già accentuati gastro-intestinali e nervosi per cui si fossero nettamente dichiarati malati e bisognosi delle cure del medico; alla Locanda i pellagrosi in stato di salute ancora discreto, che permette loro un moderato lavoro e che possano, senza fatica eccessiva, recarsi dalla casa alla locanda.

Appendice del SECOLO, 8-9 Luglio

MASSIMO VILLEMER 10

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Oh! signorina! interruppe il barone; — io sono medico e non ho fatto che il mio dovere, accorrendo ad assistere vostra sorella. D'altronde, non sono forse il miglior amico del vostro fidanzato?... del coraggioso Savino, che ha rischiata la vita con tanta disinvoltura?...

« Per alcuni secondi l'ho visto perduto alla sua volta... Infatti, il ghiaccio avrebbe potuto rompersi anche sotto ai suoi piedi, ed inghiottirlo come colei che egli voleva salvare...

Regina guardò fissamente negli occhi il principe di Kerandal come per leggergli nella mente e per indovinarvi un segreto.

E, ad un tratto, ella si sentì di nuovo in preda al dubbio pel quale aveva già sofferto tanto.

Un pensiero mostruoso nacque nello spirito di quella povera sensitiva già tanto colpita dalle malattie... Il pensiero che Claudia avesse voluto morire, avesse voluto uccidersi per amore e per gelosia!

Il principe, che osservava la fanciulla, comprese la causa dello straordinario pallore di lei... indovinò quale atroce angoscia opprimesse, in quel momento, quel povero cuore tenero ed ingenuo...

Allora si avvicinò a Regina, e, prese fra le sue le piccole mani di lei, che erano fredde e tremavano un poco, le baciò dicendo sottovoce:

— Io vi amo immensamente, Regina mia — e appunto per questo amo anche Claudia, che è vostra sorella...

« Non vi lasciate vincere da certi cattivi pensieri, amor mio!...

— Oh! no!... Potete amare Claudia!... Amatela!... Non l'amerete mai quanto l'amo io...

E, tranquillizzata, la fanciulla ritornò presso la signora Grandier.

Claudia frattanto si era completamente riavuta, e sorridendo, apparentemente calma, ringraziava il barone e chi le aveva prestate le prime cure.

Quando il principe si volse, ringraziò anche lui, ma senza calore, e poi ebbe qualche parola affettuosa per la signora Grandier, ancora tutta tremante per la violenta commozione provata.

Infine le tre donne risalirono in carrozza, e rincasarono.

La povera Regina si sentiva, senza comprendere esattamente perchè, assai più triste e commossa della madre e della sorella...

VII.

L'indomani, Claudia non potè alzarsi. Era stata presa, durante la notte, da una violentissima febbre.

Questa non tardò a lasciarsi vincere dal chinino... ma la fanciulla, tuttavia, non sembrò guarita, e, malgrado le insistenti preghiere della madre e della sorella, si rinchiuse nella sua camera e per alcuni giorni non volle uscirne.

Un giorno, essendo uscite di casa la signora Grandier e Regina, Claudia lasciò finalmente la sua camera e passò nel salottino rosso.

Prese un libro, lo sfogliò, ma cercò inutilmente di calmare l'angoscia dalla quale si sentiva oppressa, col leggere attentamente qualche pagina...

Era una splendida giornata. Gli aurei raggi di un sole che non sembrava invernale tanto era vivido il suo splendore, penetravano attraverso le tende della finestra, ed empivano di una dolce luce l'elegantissimo salottino. Claudia sembrava stanchissima, affranta...

Il suo pallore, le lievi rughe della sua fronte, l'espressione triste dei suoi occhi rivelavano le preoccupazioni che le tormentavano lo spirito.

Ella si lasciò, infine, sfuggir di mano il libro, e, fisso lo sguardo nel vuoto, si riabbandonò ai suoi pensieri. Era la prima volta, dal giorno in cui era avvenuto l'accidente del quale per poco non era rimasta vittima, che la signora Grandier e Regina avevano acconsentito ad uscire per qualche ora, lasciandola sola in casa.

E Claudia, in quel momento, gustava profondamente la sua solitudine.

Da quando la signora Grandier le aveva parlato del passato, ella sentiva di non amare più, affatto, quella donna che per lunghi anni aveva considerata come sua madre...

Provava, per lei, soltanto una profonda riconoscenza, che forse sarebbe stata attenuata dal tempo e da certi cattivi pensieri.

Frattanto, cresceva di continuo, nel suo cuore, un sordo rancore contro Regina... contro colei che stava per divenir moglie dell'uomo che ella amava...

Quel rancore non avrebbe tardato a mutarsi in odio, in un odio implacabile... Claudia lo sentiva, ora, pensandoci, e comprendeva che in breve quel sentimento sarebbe stato più forte d'ogni altro, nel suo essere intimo, e le avrebbe forse consigliato, un giorno, qualche deplorevole eccesso.

Sì... sì!... Ormai, ella odiava Regina... odiava la signora Grandier!...

Ma quell'odio la stupiva... generava in lei una specie di sgomento...

« Sono una miserabile! — pensava — Sento che davanti a me s'apre un abisso nel quale precipiterò fatalmente!... Potevo scegliere fra due vie: quella del bene e quella del male... Ormai, sono su quest'ultima, irreparabilmente!

« Ebbene... Così sia! Avverrà ciò che dovrà avvenire! »

Si levò, e, mentre stava per ritornare nella propria camera, si volse ad un tratto, udendo rumor di passi.

La pesante portiera di velluto del salottino si sollevò, e comparve un domestico recante un enorme mazzo di fiori, tutto bianco.

— Da parte del signor principe di Kerandal, per la signorina Regina... disse quell'uomo, mettendo il mazzo in un prezioso vaso che era sulla sporgenza del caminetto.

Quando fu nuovamente sola, Claudia prese il mazzo e lo contemplò a lungo. Un sorriso amaro errava, ora, sulle sue labbra.

— Camelie e rose bianche! — mormorò a denti stretti. — Non se ne dimentica mai!... Ogni giorno, alla stessa ora, giunge, per Regina un magnifico mazzo... come questo.

E le sue dita nervose sfogliavano, intanto, i bellissimi fiori, che poco dopo furono gettati negligentemente sul divano.

Ella credeva di essere sola, In quel momento, e un uomo era entrato nel salotto... e stava ritto nella penombra, presso la porta, guardandola fissamente con profonda pietà.

Quell'uomo era Giovanni Morgan.

Egli s'avanzò, infine, e con squisita dolcezza, affettuosamente, mormorò:

— Siete dunque molto infelice, signorina Claudia?

— Che ve ne importa? diss'ella, altera e disdegnosa.

— Ero qui... ed ho visto, ho compreso, dall'espressione della vostra fisonomia e dalla vostra cupa tristezza, che un dolore atroce vi tormenta l'anima! Voi amate il principe, non è vero? Sì... lo amate e lo amerete sempre, quell'uomo che presto sarà marito di vostra sorella!

— Ebbene?...

Ella pronunciò questa parola con forza, coll'accento di chi ha presa una risoluzione che per nessun motivo potrebbe mutare.

E, dopo una pausa breve, fissando negli occhi il suo interlocutore, disse con sprezzante ironia:

— Non vi diedi mai il diritto di scrutare il mio cuore...

« La mia vita sarà ormai quale io la vorrò...

« Intorno a me, non vedo che un'assoluta solitudine! Mi sento minacciata da un completo abbandono, e quindi è naturale ch'io cerchi di difendermi!...

Fu in base a questi concetti che il Congresso votò un ordine del giorno nel quale si affermava la necessità di favorire ed incoraggiare ogni istituzione che avesse per scopo di assistere i pellagrosi o di prevenire la pellagra e cioè locande sanitarie, pellagrosari, cucine economiche.

A queste ultime possono accedere non solo i veri e propri pellagrosi, ma tutta la popolazione agricola: è un mezzo più generale, più diffuso per migliorare le condizioni di nutrizione del lavoratore dei campi e per sottrarlo alla avariata alimentazione del mais.

Esse costituiscono il primo passo verso quella profilassi individuale che è rappresentata, in grado più elevato, dai pellagrosari.

Ma di questo, e in modo particolare, del nostro bel Pellagrosario d'Inzago, diremo in un prossimo articolo. M. d. M.

Gli industriali varesini contro Luzzatti

Abbiamo da Varese, 7:

Ieri sera gli industriali varesini, convenuti alla Camera delle industrie, sotto la presidenza dell'ing. Paolo Melina, formularono una energica protesta contro la minacciata disastrosa condizione che verrebbe fatta all'industria serica italiana dalle concessioni che il ministro Luzzatti intenderebbe di fare alla Svizzera.

La Camera di commercio e la Società operaia, ritenuta giusta l'agitazione, vi aderirono.

Per mandar coloni nell'Eritrea

Ci telegrafano da Bologna, 7:

(A.) Oggi, dalle 10 ant. alle 7 pom. l'onorevole Martini fu a Bologna; visitò Carducci e conferì col prof. Baldrati e col sindaco di Molinella, per la concessione di un territorio nella colonia Eritrea e pel popolamento dell'altipiano dell'Asmara.

Sabato anche l'ispettore De Nava sarà a Bologna, per definire la progettata concessione.

(Sul bilancio dell'Eritrea e relative colonie e concessioni non si potrebbe fare un'inchiesta Saporito?) (*Nota della dir.*)

Carducci a Madesimo

Abbiamo da Chiavenna, 7:

Domenica sera, 10 corrente, arriverà a Chiavenna Giosuè Carducci, accompagnato dalla sua signora e dal suo genero: pernotterà nel nuovo Hôtel National, indi andrà a Madesimo, prendendo alloggio alla Villa Adele, dove da diciannove anni passa due mesi estivi.

Le grandi manovre in Carnia

Ci telegrafano da Udine, 7:

In questi giorni sono arrivati in Carnia per mezzo di automobili vari ufficiali dello stato-maggiore ed i generali Nava e Saletta. Finora hanno visitato Moggio, Tolmezzo ed altre località nonchè la malga Maledis ove sembra sarà costruito un forte di sbarramento.

Altri ufficiali dello stato maggiore col colonnello Piacentini si recarono sul Tagliamento per visitarvi i fortini costruiti da Napoleone I e studiare i punti in cui il fiume è traghettabile.

LE MANOVRE NAVALI A VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 7:

Contrariamente al telegramma della *Stefani*, vi assicuro che il ministero della Marina ordinò al nostro dipartimento marittimo di prepararsi a difendere la piazza di Venezia da un attacco della squadra dell'Adriatico.

Si annuncia poi che da due giorni una squadriglia di torpediniere incrocia al largo di Venezia.

BALFOUR NON SI DIMETTE

Si ha da Londra, 7:

Parlando a un banchetto Balfour ha ripetuto che il Governo non aveva intenzione di dimettersi; i risultati delle elezioni parziali recenti non gli cagionano molta apprensione, perchè essi sono dovuti alle dichiarazioni menzognere fatte circa la mano d'opera cinese.

Ciò che è più pericoloso è che mancano di lealtà certi membri della maggioranza. Se il Governo credesse che l'interesse pubblico soffrisse della sua presenza al potere si dimetterebbe subito.

La lotta presidenziale
NEGLI STATI UNITI

Telegrafano da Saint Louis, 7:

L'assemblea plenaria del partito democratico americano ha tenuto oggi la sua prima seduta. Il capo del partito ha fatto in qualità di presidente provvisorio un discorso, nel quale ha esposto i principi che dovrà difendere il partito durante la campagna presidenziale. È falso, dice, che la marina mercantile britannica dipenda dalla sovvenzione dello Stato, è falso che l'Inghilterra cerchi di ritornare alla dottrina del protezionismo; Chamberlain non è che un'arma per esercitare rappresaglie contro i paesi protezionisti. D'altronde il movimento di Chamberlain è fallito: se si mantiene ancora è per spirito di opposizione alla legislazione commerciale americana. Il programma dei democratici propone la revisione delle dogane, la riduzione dei dazi sulle merci che gli americani vendono a miglior mercato all'estero e una riduzione sufficiente sui prodotti manifatturati per permettere la concorrenza estera,

I democratici faranno sapere all'Europa che non impiegheranno nè il loro esercito, nè la loro marina per percepire i debiti dell'estero coi popoli del centro e del sud dell'America.

È dovere degli Stati Uniti di non intervenire negli affari interni degli altri paesi, nè di imporre la civilizzazione dei bianchi a popolazioni di colore.

I democratici cercheranno di stabilire con le altre nazioni relazioni commerciali basate sull'amicizia non sulle rappresaglie. Vogliono, se arrivano al potere, scavare il canale di Panama in modo economico, rapido ed onesto, vogliono un trattato di reciprocità generosa col Canadà, vogliono costituire la marina mercantile senza aumento di imposte.

Il nome di Cleveland è stato salutato dall'assemblea in modo assai significativo quando si parlò della questione del monometallismo (oro) mentrechè gli applausi sono stati molto limitati quando si parlò di Bryan.

Si ha da Nuova York, 7:

La *Tammany Hall* annunzia che ha deciso di votare la candidatura del giudice Parker.

L'Argentina e la Compagnia Marconi

Telegrafano da Buenos Aires, 7:

I motivi per cui il Governo respinse la proposta della Compagnia Marconi relativa all'impianto della stazione radio-telegrafica si debbono ricercare nel fatto che il Governo trovò troppo gravose le condizioni proposte e l'ufficio tecnico dei telegrafi Argentini consigliò di respingere la proposta dicendo che i servigi resi dalla stazione non compenserebbero le spese d'impianto.

Il Governo dichiara che questo affare deve considerarsi semplicemente come una impresa commerciale e rifiutò la proposta della Compagnia Marconi: ciò non altera affatto i sentimenti del Governo e del popolo argentino verso la nazione italiana.

Le recenti dimostrazioni provarono d'altra parte la cordialità di questi sentimenti.

Studenti italiani aggrediti a Innsbruck

Ci telegrafano da Vienna 7:

Si ha da Innsbruck che i tumulti nella Università ebbero origine dal fatto che nella Commissione esaminatrice non vi era nessun professore italiano.

La sala degli esami venne mezzo devastata.

Stamane gli studenti tedeschi si radunarono in massa all'Università per impedire le lezioni italiane, ma queste erano state sospese.

Il professore tedesco Skala dichiarò essere assolutamente falso di essere stato bastonato da studenti italiani. Nessuno lo toccò.

Gli studenti tedeschi fecero un'ovazione al professore Skala e spinsero fuori della Università tre studenti italiani.

A mezzodì si sospesero per l'attuale semestre le lezioni dell'Università.

Nei disordini di stanotte la popolazione partecipò ai tumulti e agli attacchi contro gli studenti italiani.

I giornali nazionalisti d'Innsbruck, pubblicano le solite volgari ingiurie contro gli italiani.

⁂ Ci telegrafano da Trieste, 7:

Due studenti della Scuola Tecnica Governativa tedesca, furono espulsi per la manifestazione irredentista ad Innsbruck.

Nei conflitti di stanotte, sette studenti italiani rimasero feriti.

Stamane gli studenti tedeschi impedirono le lezioni nei corsi italiani.

L'Università fu chiusa; continuano le manifestazioni tedesche nelle vie.

Massacri nelle Indie Olandesi

Ci telegrafano da Bruxelles, 7:

(B.) Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* pubblica il seguente dispaccio da Batavia:

Il comandante della spedizione del Nord d'Acin telegrafa che ha attaccato Likat il 20 giugno. Le perdite del nemico sono state di 432 morti, fra cui 124 donne e 88 fanciulli, e di 54 feriti e 12 prigionieri.

Il comandante delle truppe olandesi, un tenente, due sergenti e 13 soldati sono stati feriti.

In seguito le truppe attaccarono Langathars il 23 giugno. Le perdite del nemico furono di 654 morti, fra cui 186 donne e 130 fanciulli, di 49 feriti e 28 prigionieri.

Le perdite olandesi si sono elevate ad un capitano e 28 soldati feriti.

Un deputato ucciso in duello
da un ministro

Sul tragico duello avvenuto l'altro giorno ad Atene tra il ministro della pubblica Istruzione signor Stais e il deputato di Tricala, in Tessaglia, signor Hatzipetros, e segnalatoci da Londra, si hanno ora questi altri particolari:

La sfida fu causata da alcune parole scorrette pronunziate alla Camera dal Hatzipetros all'indirizzo del ministro, perchè questi non aveva voluto mantenere un assegno ad un assistente dell'Università d'Atene, il signor Melissinòs, deputato di Zante.

Già precedentemente il ministro era stato insultato e minacciato nel suo gabinetto dal Hatzipetros, poichè non aveva voluto favorirlo, ma nella seduta di mercoledì scorso il contegno del deputato fu così offensivo che lo Stais fu costretto a mandargli, seduta stante, i padrini.

Dopo tre abboccamenti avvenuti lo stesso giorno fra i rappresentanti delle due parti, fu deciso il duello alla pistola, per la mattina seguente, in una località del villaggio di Trachones.

Adempiute tutte le formalità dello scontro, al *tre* dato da uno dei padrini l'Hatzipetros cadde a terra grondante sangue dalla bocca: dopo pochi minuti era morto. Il cadavere fu trasportato prima all'Ospedale Nazionale, poi alla casa, ove tra i parenti si svolse una scena straziante.

Lo Stais, costernato per l'accaduto, fece subito ritorno ad Atene, ove frattanto la notizia del tragico avvenimento si era sparsa come un fulmine. Fu telegrafato subito al re Giorgio, che si trovava a Decelia, e che mandò l'aiutante di campo ad esprimere da parte sua le più vive condoglianze alla famiglia dell'ucciso.

La regina inviò una corona per la salma.

I giornali pubblicano particolari sulle origini della sfida, e a vivi colori descrivono gli episodi dello scontro funesto.

Il ministro, interrogato, è apparso profondamente commosso e addolorato sì da non poter ricostruire il fatto in tutti i suoi particolari. Egli aveva già presentate le sue dimissioni al Presidente del Consiglio per potersi battere, ed ha dichiarato di mantenerle e di esser pronto a porsi a disposizione della legge.

LA GUERRA NEL TIBET

La presa di Gyangtiè. — Altri particolari. — Il *Times* vuole andare a Lhassa. — Un convento dove frati e monache vivono insieme.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) I telegrammi di stamane completano le notizie che vi ho dato ieri sera sulla presa di Gyangtiè. Dopo una lotta di qualche ora il forte veniva preso e verso sera il reggimento dei fucilieri raggiunse la sommità della bicocca piantandovi la bandiera inglese.

I tibetani però non s'arresero. Essi continuarono a combattere dai tetti delle case e dagli spalti servendosi anche di sassi e di macigni.

Il forte venne preso relativamente in breve grazie agli effetti prodotti dall'artiglieria inglese che mantenne un fuoco vivissimo.

Ad ogni palla che colpiva la muraglia si alzava una nuvola di polvere e di fumo. Pare che le granate inglesi abbiano fatto scoppiare anche il deposito delle polveri nell'interno del forte uccidendo un tibetano che vi stava di guardia.

Finora non si conoscono le perdite dei combattenti; pare che quelle subite dagli inglesi non siano gravi perchè i tibetani hanno opposto minore resistenza di quella che si credeva.

Il *Times* oggi ripete i suoi soliti argomenti, che ricordano la storia del lupo e dell'agnello, per dimostrare che furono i tibetani a volere la guerra contrariamente alla volontà degli inglesi, ma ora che la guerra è cominciata gli inglesi devono andare fino in fondo, portandosi cioè fino alla capitale del Thibet, a Lhassa, il che certo avverrà. Da Gyangtiè a Lhassa vi sono circa 225 chilometri.

Il *Times* pubblica stamane una lunga lettera del suo corrispondente il quale ha percorso la prima parte di questa strada e ne fa una descrizione pittoresca.

« La strada corre, come sapete, sopra il più alto altipiano del mondo. Di vegetazione non ce n'è; il paese è quasi interamente monotono e spopolato e nulla vi è che rompa lo squallore del paesaggio, eccettuata, di tanto in tanto, l'apparizione di qualche Lhama col suo vestito rosso.

« Ad intervalli vi sono dei monasteri isolati, circondati da salici piangenti che ne accrescono l'aspetto melanconico. In uno di questi monasteri osservai che vivono insieme frati e monache, senza che la cosa apparentemente sia considerata come uno scandalo.

« Pare che su questa strada i thibetani opporranno resistenza ancora in tre punti e finalmente a Lhassa dove un russo, che gli inglesi credono a torto od a ragione sia l'istigatore di questa guerra, avrebbe preparato una forte difesa. »

Telegrafano da Londra, 7:

Il ministro Brodrits legge il telegramma ufficiale che reca i particolari della presa di Gyangtse. Le perdite subite dai Tibetani sono sconosciute. La lista delle perdite inglesi non è ancora completa. Comprende finora un ufficiale morto e quattro ufficiali e ventisei soldati feriti.

GLI ORRORI DELLA SUPERSTIZIONE

Narrano i giornali di Praga:

Il 29 giugno scorso la figlia ventenne del possidente Lenoch, di Setsch presso Leitonischl, si recò a Dörrengrund, dove, dopo la pretesa apparizione della Madonna ad una certa Cristina Ringl, condannata mesi fa per avere ucciso la sua amica Agnese Sparek, convengono numerosi pellegrinaggi. — Al suo ritorno al paese la signorina fu presa da pazzia e annunziò ai fratelli e ai vicini che fra tre giorni li avrebbe portati tutti in cielo.

Infatti il 2 corrente condusse i fratelli e le sorelle, che sono cinque, e altri parenti in un cortile; ivi tutti si spogliarono completamente e cominciarono a eseguire strane danze. Ad un tratto la Lenoch afferrò un suo nipote di 5 anni, lo portò fuori del cortile e gli sbattè la testa contro un tronco d'albero uccidendolo; poi prese un altro nipotino di 7 anni, lo trascinò nel giardino e lo calpestò producendogli gravi lesioni. Alle grida dei disgraziati accorsero dei vicini; allora la Lenoch rientrò in casa, e insieme ai fratelli, cominciò a battere forte la testa contro il pavimento. Da ultimo essa e tutti i fratelli saltarono dalla finestra e si misero a correre nudi per i campi. Un gendarme e il capo del Comune diedero loro la caccia, e raggiuntili, li condussero tutti al manicomio.

LA GARA DI TIRO A LIONE

Telegrafano da Lione, 7:

Stamane si è aperto l'ottavo concorso internazionale di tiro.

Dopo il tiro a cui presero parte tiratori italiani e argentini, un banchetto ha riunito gli organizzatori, invitati dai tiratori.

Merillon, presidente dell'Unione delle società di tiro di Francia, ha preso la parola felicitandosi della presenza dei fratelli d'armi italiani ed aggiunse che voleva fare un posto a parte ai delegati argentini venuti così da lontano e che hanno diritto a tutte le simpatie dei francesi.

Per il tiro del mattino fu Nulhmar, svizzero, che ha fatto il massimo dei punti.

LA PARTENZA DELLE CASSE DI NASI

Ci telegrafano da Palermo, 7:

(S.) Oggi partirono alla volta di Roma le casse contenenti libri e maioliche di Nasi, sequestrate a Trapani. Le accompagna un brigadiere e due carabinieri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per il movimento dei forastieri.

7 luglio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Ieri sera si è adunato il Consiglio della Sezione Romana dell'Associazione per il movimento dei forastieri ed ha preso in esame la proposta del « Yockey Club » di costruire un grande ippodromo in via Flaminia, quasi alle porte di Roma.

La discussione fu lunghissima ed infine, anche perchè venne deliberato che nel 1908 si svolgerà a Roma la Grande Olimpiade internazionale che comprenderà una esposizione mondiale di *sport* ed industrie affini, congressi e concorsi areonautici, alpinismo, automobilismo, ginnastica, nautica ecc.; riuscirà non inutile l'avere nelle vicinanze di Roma un grande ippodromo, circondato da un milione e mezzo di metri quadrati di area disponibile.

La Società per il movimento dei forastieri ha quindi votato un ordine del giorno perchè il Consiglio comunale risolva presto la questione accordando il terreno necessario alle condizioni chieste dal « Yockey Club ».

Una belva umana.

Venne arrestata stamane certa Elisa Torlini, che martirizzava crudelmente un povero bambino, figlio dell'amante col quale la donna conviveva.

Il povero piccino veniva spesso percosso brutalmente, tenuto senza cibo e costretto a dormire su un sacco di trucioli di legno, perchè poi non potesse dormire, la megera gli metteva fra le gambe una pianta di ortiche e quando questa le mancava la sostituiva con della polvere raschiata dalla pelle dei cavalli che ha un'azione assai irritante.

Gli legava inoltre i polsi con uno spago l'altra estremità del quale veniva fermata al letto di lei e tratto tratto la donna tirava lo spago perchè il povero martire non potesse dormire. Inoltre, ogni sera, anche d'inverno, la sciagurata avvolgeva il piccino in un ampio straccio inzuppato nell'acqua.

Il bambino è quasi istupidito.

Areostato in mare.

Il pallone del genio militare, partito stamane a scopo di studi scientifici, è caduto in mare a due chilometri dalla spiaggia presso Fiumicino.

Nel pallone si trovavano il direttore dell'ufficio metereologico, Palazzi ed il professore Oddone. Alle loro grida di soccorso un vaporino si staccò da Fiumicino e trasse in salvo gli areonauti, che ritornarono subito a Roma.

Il banchetto dei giornalisti della Camera.

Oggi, conformemente alla tradizione, ha avuto luogo a Villa Borghese l'annuale banchetto dei corrispondenti e resocontisti parlamentari.

I banchettanti erano più di un centinaio ed al posto d'onore sedeva il neo-presidente dell'Associazione della Stampa, on. Barzilai, che alle frutta pronunciò un applaudito discorso programma.

Venne pure accolta da vivi applausi una lettera di adesione al banchetto dell'onorevole Biancheri, presidente della Camera, che salutava i convenuti chiamandoli validi cooperatori dei lavori parlamentari.

Firma di decreti.

Oggi vennero firmati dal re, a Racconigi, i decreti speditigli da Roma, fra i quali vi è quello di un piccolo movimento di prefetti che non aveva potuto essere firmato prima attendendosi i documenti necessari per il collocamento a riposo del prefetto di Teramo e pel collocamento a disponibilità di quello di Catanzaro.

L'on. Giolitti partirà domani sera o posdomani mattina per Racconigi per sottomettere alla firma reale i nuovi decreti, tra i quali quelli per Roma e per Napoli.

L'on. Giolitti si recherà quindi a Cavour, presso la famiglia.

Studentesse contro i temi d'esame.

8 luglio, *ore 10 ant.* — (*Norsa.*) Il cervellotico tema dato per l'esame di licenza normale ha suscitato viva agitazione fra le giovani studentesse delle scuole normali.

Intanto, auspice la federazione degli studenti secondari, si è formato un Comitato per l'annullamento degli esami, ed una Commissione di studentesse si recherà dal ministro Orlando per perorare la causa delle loro colleghe italiane.

Stasera avrà luogo una riunione di studentesse per deliberare sul da farsi.

Da Parigi.

Uno scacco al ministro della guerra.

7 luglio (E.) — Oggi alla Camera il deputato socialista Bréton ha presentato un progetto chiedente che dalla nuova legge votata l'altr'ieri alla Camera, sulla riduzione del servizio a due anni, sia staccato l'articolo riguardante l'istruzione dei riservisti e soppresso il paragrafo riguardante la milizia territoriale.

Il ministro si è opposto recisamente.

Nondimeno la proposta Bréton è stata approvata con voti 332 contro 183, mentre molti nazionalisti gridavano: *Dimissioni! Dimissioni!*

Gli effetti del disastro della Martinica.

Il ministro delle colonie ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge tendente a modificare un certo numero di circoscrizioni elettorali in conseguenza delle eruzioni del 1902 alla Martinica.

Risulta dalla relazione del progetto, che le eruzioni della Pelée causarono la morte di trentamila persone.

LO SCANDALO DEI CERTOSINI

Le spiegazioni di Pichat.

7 luglio. — (E.) Dalla Commissione di inchiesta è stato eseguito l'ultimo interrogatorio udendo le spiegazioni che il deputato Pichat aveva chiesto di poter dare.

Egli ha dichiarato che non ha parlato di Mascuraud al redattore del *Matin*, Bichat, tornando con lui da Pinerolo, perchè a lui Mascuraud era perfettamente sconosciuto, prima di udirne il nome alla Camera.

Pichat, dichiarò poi di non essere stato lui a indurre il redattore Bichat a mostrare la fotografia di Mascuraud al cuoco Ceindre.

Ha ammesso che Ceindre quando fu a Parigi ha dormito in casa sua, ma ha negato di averlo *cucinato*.

Il deputato nazionalista Beauregard ha infine proposto un ordine del giorno di omaggio a Pichat ringraziandolo del concorso da lui prestato alla Commissione.

Ma il radicale Rabier ha ricordato le parole dette da Pichat alla Camera all'indirizzo di Combes:

« Se non si potè portarvi, signor presidente, i due milioni, gli è perchè i certosini si sono rifiutati di darli — e ne ho le prove — a chi è andato a cercarli! »

Rabier quindi ha osservato:

« Dove è questo concorso di Pichat? Dove sono queste prove? Se noi voteremo questo voto di ringraziamento, il paese lo giudicherà! »

Cionondimeno l'ordine del giorno venne votato egualmente.

La Commissione ha quindi deciso di sospendere i suoi lavori finchè non sia letto il rapporto del relatore Colin che lo presenterà sabato.

Le frazioni repubblicane si riuniranno lunedì per discutere in merito alla condotta da tenere in proposito.

I delegati del Libero Pensiero.

Il gruppo parlamentare del *Libero Pensiero* ha designato come delegati al prossimo congresso in Roma, i senatori Petitjean, De Farge, i deputati Beauquier, Buisson, Tournier, Girod, Lafferre, Mas, Paul Meunier e Ottavio Vigue.

Il « bill » contro gli stranieri ritirato.

7 luglio. — (B.) Oggi alla Camera dei Comuni il ministro dell'Interno ha dichiarato di ritirare il *bill* contro gli stranieri rilevando la forte corrente ostile incontrata e dicendo che sarebbe stato impossibile di finire la discussione durante la presente sessione.

Si crede però che il *bill* verrà abbandonato definitivamente ed andrà a finire negli archivi.

Finora il *bill* era stato discusso soltanto dagli Uffici della Camera, ma aveva incontrato anche in tale ambiente una grande opposizione. Gli emendamenti, proposti furono molti e per discuterli tutti sarebbero stati necessarii 516 giorni.

Molte limitazioni erano state già accettate, specialmente per salvaguardare i profughi politici e gli emigranti ma anche con queste limitazioni il *bill* presentava il fianco a molte critiche. Il ritiro di questo *bill* che è stato proposto per una montatura della stampa gialla, specialmente del *Daily Express* e del *Daily Mail*, è una vittoria dei liberali.

Grave incidente alle manovre navali.

8 luglio. — (E.) Telegrafano da Boulogne che mentre si stavano facendo esercitazioni navali in quelle acque la controtorpediniera *Durandal*, sulla quale trovavasi il vice ammiraglio Fournier, venne colpita al fianco da una torpedine e gravemente avariata.

Da Londra.

Il Mullah alla riscossa.

7 luglio. — (B.) In questi giorni vi ho segnalato la ricomparsa in scena del Mullah. Egli non ha tardato a darne le prove.

Un telegramma di stamane da Aden al *Daily Mail*, dice che il Mullah ha attaccato gli indigeni, assoldati dagli inglesi, presso Eldap, uccidendone una cinquantina e portando via un migliaio di cammelli e di pecore.

Ieri, alla Camera dei Comuni, il Governo ad una interrogazione sullo stato delle cose in Somalia diede, come al solito, delle risposte evasive.

LE FORZE DEGLI HERERO.

Berlino, 7 luglio. — (M.) Il commerciante inglese Wallace ch'era stato fatto prigioniero dagli Herero, quantunque abbia sposato una delle loro donne, riuscì ora a raggiungere il campo tedesco ove è tenuto in arresto.

Wallace dice che gli Herero seguiteranno a opporre resistenza. I capi Samuele e Michele hanno concentrato gli insorti, circa 25.000, ma con soli 2000 fucili, intorno a Waterberg. Dispongono di parecchie migliaia di capi di bestiame.

¿Il ciambellano si dimette?

Berlino, 7 luglio. — (M.) Si parla delle prossime dimissioni del ciambellano barone Mirbach.

Per quanto egli goda ancora del favore personale della sua altissima protettrice, le rivelazioni sul suo sistema di raccogliere fondi e la conseguente campagna della stampa hanno finito per scuoterne la posizione. Naturalmente il ciambellano si ritirerebbe per motivi di salute.

Una tragedia per una canzonettista.

Vienna, 7 luglio. — (G.) Telegrafano da Budapest:

Nell'aristocratico *restaurant* Wanpetich due ufficiali sedevano ad un tavolo con una canzonettista; ad un tavolo vicino stavano due giovani dell'alta società, Ronay e il barone Fackh che corteggiando la canzonettista insultarono gli ufficiali.

Il Ronay diede un pugno sulla testa all'ufficiale Schmidt il quale gli tirò una sciabolata trapassandogli il polmone; il barone Fackh ricevette poi una sciabolata nella schiena e rimase gravemente ferito. Il Ronay è in pericolo di vita.

L'« Umanitaria » e l'emigrazione in Svizzera.

Ginevra, 7 luglio. — Nella settimana prossima il deputato Rondani e il tipografo Rivolta, incaricati della vostra « Umanitaria » cominceranno il loro giro nei Cantoni svizzeri per osservare le condizioni degli emigranti organizzandone il servizio di tutela e gli interessi di assistenza.

L'opera dell'« Umanitaria » tende ad esplicare l'imparziale attività laica contrapposta al confessionalismo tendenzioso dei missionari di Bonomelli.

Il trattato italo-svizzero.

Berna, 7 luglio. — Il *Bund* d'oggi reca:

Da fonte ufficiosa si comunica che la decisione relativa alla conclusione del trattato di commercio italo-svizzero avrà luogo domani.

Se il trattato verrà concluso, verrà tenuto segreto, nell'interesse di entrambi i paesi, finchè saranno conclusi i trattati anche con gli altri Stati.

Gli orrori della pazzia.

Friburgo, 7 luglio. — Presso Bulle si svolse un terribile dramma.

Un muratore italiano, certo Ferrati, che lavorava con un compagno di nome Baglioni, ventiquattrenne, da Campobasso, colto ad un tratto da un accesso di pazzia, determinato dall'alcoolismo, precipitò il compagno in una fossa piena di calce semiliquida. Quindi, corso a casa, si tagliava la gola con un rasoio, morendo dissanguato.

Il povero Baglioni fu estratto dalla fossa completamente bruciato. Lo sventurato lascia cinque figli.

Il Comizio dei sericoltori comaschi contro il Governo

Ci telefonano da Como, 7:

Quest'oggi all'Arena si è tenuto il Comizio, indetto dall'Associazione impiegati di Industria e Commercio, per promuovere una seria agitazione contro il Governo che minaccia di sacrificare l'industria serica coi nuovi contratti di commercio con la Svizzera.

Il Comizio riuscì imponentissimo; non meno di diecimila persone vi parteciparono.

Erano rappresentate un centinaio di associazioni, con le bandiere venute da tutta la provincia, ed erano pure rappresentate tutte le ditte dell'industria serica della città e provincia.

La folla, disposta in lungo corteo, percorse la città riducendosi poi all'Arena.

Il Comizio venne aperto e presieduto dal sindaco, comm. Linati, alla presenza dei deputati Carcano, Scalini e Baragiola, di quasi tutti i consiglieri comunali e di molti di quelli provinciali, delle rappresentanze delle Camere di commercio di Milano, Lecco e Varese e delle Camere del Lavoro di Varese e Lecco.

Venne data dapprima lettura di una lettera, di sentimenti alquanto ministeriali, dell'on. Arnaboldi che fu accolta da proteste e da fischi.

Sorte non molto dissimile ebbe un'altra lettera dell'on. Gavazzi.

Parlò poi per il primo l'on. Scalini, che dimostrò come sia falsa l'opinione che il sacrificio dell'industria serica possa avvantaggiare quella agricola e cioè il Mezzogiorno, invitando il Comizio a protestare energicamente contro il Governo, anche ricorrendo a qualunque mezzo, pur di raggiungere lo scopo.

Presso a poco le stesse idee espressero l'on. Bossi, il pubblicista Momigliano, socialista, l'avv. Moro, democristo, l'operaio Corticelli ed altri.

Venne votato infine, con una modificazione proposta dall'industriale Alberto Clerici, il seguente ordine del giorno dell'on. Bossi:

« La popolazione della provincia di Como, riunita in Comizio onde prevenire il Governo sull'irreparabile rovina che all'industria serica, ed all'agricoltura nazionale, conseguirebbe da una violenta riduzione delle tariffe doganali sui tessuti serici provenienti dall'estero;

considerando l'enorme crisi economica che da tale fatto deriverebbe, si sente nella necessità di deliberare che qualora fatalmente avvenisse, riterrebbe impegnati gli industriali, i commercianti ed agricoltori della Provincia a far azione diretta di resistenza contro il Governo;

i lavoratori, pure essendo per principio completamente libero-scambisti, si rendono in questo caso solidali, in tutte le forme, nella lotta, con gli industriali, in attesa che con criterii razionali si giunga alle reciproche abolizioni di tutti i tassi doganali, a cominciare da quelli riflettenti i generi di prima necessità:

e nomina una Commissione col preciso incarico di portare la viva voce di protesta al capo del Governo. »

L'ordine del giorno venne votato alla unanimità, fra grandi applausi. Domani la Commissione nominata partirà per Roma.

Forse mi biasimate, voi?... Forse anche voi, ora, siete un nemico, per me?...

— Io... un vostro nemico?! Ah! Claudia!... Claudia! che dite?...

Egli la chiamava « Claudia » ancora, come molti anni prima, come quando l'aveva conosciuta bambina...

Non avea forse il diritto di parlarle così, infatti?... Non era ella una sua parente? Non avrebbe dovuto chiamarsi Morgan anch'ella?...

Sottovoce, lentamente, egli riprese:

— Io desiderai sempre, sinceramente la vostra felicità... e voi avete potuto supporre, sia pure per un istante, di avere in me un nemico...

« Oh! Claudia!... Non sapete, dunque, quali sentimenti nutro per voi, poichè dubitate del mio affetto!

« Non sapete dunque che per vedervi felice, veramente felice, io darei volontieri la vita...

— La vostra vita?...

— Sì!... la mia vita! Supponete forse Claudia, che essa mi stia molto a cuore?

— Ma voi siete felice...

— Felice, io?!... Ah! mio Dio! Che dite, Claudia?... Che dite?...

— Voi avete, almeno, una madre e una sorella che vi adorano... Io, invece...

— Anche voi, avete una madre... anche voi, avete una sorella che vi amano assai...

Gli occhi verdi di Claudia mandarono un lampo.

— Perchè mi dite cose che non pensate?... disse altera. Voi sapete perfettamente che cosa avviene in questa casa... Voi sapete l'orribile segreto della mia vita... Tutto... tutto, sapete!...

« Non ignorate nemmeno il nome di colui che amo... quel nome che vorrei gridare a tutti, con entusiasmo, con orgoglio!... E sapete che Regina sta per rapirmelo, quell'uomo pel quale ho tentato di uccidermi!... e venite a dirmi che la signora Grandier e sua figlia mi amano?!

« Se mi amassero, avrebbero compreso quanto soffro, e avrebbero avuto pietà di me!... Avrebbero allontanato il principe, ed io non dovrei assistere, ogni giorno, ad uno spettacolo che mi strazia il cuore... allo spettacolo dell'amore di Regina.

« Quando il matrimonio progettato fosse sfumato, io non sarei più stata tormentata da alcun pensiero di gelosia... non avrei più visto il principe, e mi sarei rassegnata.

— Ma... anche la signorina Regina ama il principe di Kerandal!...

Claudia impallidì, e, dopo un momento d'esitazione, esclamò:

— Sì!... Lo so!... Regina non vive, ormai che di quell'amore! Se quell'amore le mancasse, un giorno, ella morirebbe... lo so!...

E, ad un tratto, vinta dalla commozione, Claudia si mise a piangere dirottamente...

Poi, alzando verso Giovanni Morgan i bellissimi occhi, pieni di lagrime, mormorò:

— Giovanni!... Dimenticate tutto ciò che vi ho detto! Dianzi, ero pazza!

« Talvolta, nella vita, ci si presentano lotte che difficilmente possiamo sostenere... Quella nella quale ora mi dibatto, per esempio, è superiore alle mie forze.

« Abbiate pietà di me, almeno voi, mio caro Giovanni!...

Egli prese fra le sue le piccole mani di lei e le strinse dolcemente...

Ella continuò:

— Ho voluto morire, e Savino mi ha salvata!... Avvenga, dunque, ciò che deve avvenire!...

« Però io sento, Giovanni, che il mio destino sarà doloroso per me, nefasto a quanti m'avvicineranno!

Poi, con cupa ironia, Claudia soggiunse:

— Ognuno di noi assomiglia fatalmente ai suoi genitori!... Voi ed io, credetemi, siamo minacciati dalle conseguenze della legge dell'atavismo, alla quale tenteremmo inutilmente di sottrarci!

— No!... No, Claudia!... Non è vero ciò che dite ora! esclamò Giovanni Morgan, come preso da un vago terrore!... Mio padre rubò, è vero purtroppo... ma io sono un galantuomo!... ma io non ruberò mai!...

« E tutti i miei sono onesti! Mia madre è una santa... mia sorella Lidia è una modesta operaia, la cui condotta è assolutamente irreprensibile!...

« Ah!... E voi mi parlate, ora, dell'atavismo?... Supponete dunque che io possa diventare un ladro... come mio padre?

« Credetemi, Claudia! Quella dell'atavismo è una teoria falsa... o almeno errata!

— No! No! Non è una teoria falsa!... riprese Claudia con forza. Il germe fatale della colpa esiste in noi, senza che noi ce ne accorgiamo!

« Certo, non passerà molto tempo prima ch'io diventi simile a mia madre... E tu, Giovanni... anche tu, alla tua volta, diventerai un ladro, come tuo padre!... Sì! lo hai detto tu stesso: un ladro... come tuo padre!

Mongan si sentì mancare, e non ebbe la forza di pronunciare una parola di protesta...

Si diresse, barcollando, verso la porta, ed uscì, e fuggì, mormorando con vero terrore:

— Un ladro!... Un ladro!... Diventerò... un... ladro!...

Ritornò lentamente al suo posto, nel negozio, ed ivi, solo, stringendosi il capo fra le mani ardenti, rimase lungamente pensieroso e muto.

Stando seduto al suo scrittoio, vedeva le vetrine, vedeva sui cuscini di velluto, i brillanti, le perle gli smeraldi ond'erano piene.

Quei gioielli splendidi rappresentavano un capitale di parecchi milioni...

Ma tante ricchezze incessantemente esposte a' suoi sguardi non destavano in lui alcun sentimento di cupidigia...

Certo, egli aveva patito, nel passato... aveva conosciuta la miseria... ma il pensiero di impadronirsi di uno di quei gioielli non gli aveva mai attraversata la mente!...

La sua coscienza era pura, senza macchia...

Per lunghi anni, egli aveva dovuto sopperire ai bisogni di tutta la sua famiglia, aveva dovuto consolare sua madre, provvedere all'educazione di sua sorella Lidia, la quale ormai era in grado di bastare a sè stessa... ma non gli era mai accaduto, — mai! — nemmeno nei giorni di maggior bisogno, di desiderare le immense ricchezze in mezzo alle quali viveva.

E sarebbe dunque diventato un ladro ora che la sua famiglia viveva in una agiatezza veramente invidiabile?!...

No! No!... Non era possibile!

Egli era e sarebbe sempre stato un galantuomo!

Tuttavia, le parole di Claudia rimanevano impresse nella sua mente.

Il timore dell'avverarsi della predizione di Claudia sarebbe ormai stato un continuo tormento, per lui!...

Pasquale Valesco sopraggiunse finalmente a far cessare la sua dolorosa fantasticheria.

Anch'egli, tuttavia, sembrava pensieroso e preoccupato.

(*Continua.*)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 24[illegible], stampato su carta di lusso, illustrato da 14 incisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Parma. — *Mania suicida.* — Il muratore Magnani Giacomo, di 28 anni, nevrastenico, si asfissiò con un braciere di carbone. Aveva tentato altre volte di suicidarsi.

Ancona. — *I suicidi per amore.* — Si è suicidato nel proprio ufficio con un colpo di rivoltella alla tempia destra il giovane ventenne Vittorio Monga, impiegato straordinario all'Intendenza di Finanza, figlio di un impiegato ferroviario, residente ad Ancona e nativo di Firenze.

Sembra che la causa del suicidio sia il fatto che egli era impossibilitato a sposare una elegante signorina anconitana.

Udine. — *Il delitto di un ragazzino.* — Antonio Cumar, d'anni 10, da Um presso Gorizia ha commesso un delitto raccapricciante. Essendo venuto a contesa con il piccolo Francesco Perfoglio, d'anni 8, e indispettito perchè la madre sua lo aveva rimproverato, trasse mediante moine, il piccino in un sito appartato. Qui, vistosi solo, cominciò a menar pugni e legnate al poverino finchè lo ridusse in fin di vita.

La madre del Perfoglio, attratta dalle grida della sua creatura, corse per salvarlo, ma ogni cura fu inutile perchè il piccino morì.

Il Cumar venne arrestato.

Nicastro. — *Due ragazzi assassinati.* — Ieri nei pressi dell'ufficio daziario fu inteso lo scoppio di un'arma da fuoco, e dai curiosi accorsi subito sul luogo fu trovato steso sulla via il ragazzetto quattordicenne Ciaccio Fortunato che, boccheggiante, mandava sangue da un'orribile ferita alla testa, ed accanto a lui un altro ragazzo della stessa età, anch'esso gravemente ferito al sopracciglio destro.

Il Ciaccio spirò poco dopo, e l'altro infelice suo compagno rimarrà certamente deturpato e forse cieco.

Sparsasi subito la voce del tragico avvenimento, carabinieri e guardie si recarono sul posto loro indicato, seguiti da un'immensa folla di popolo, che presa da giusta indignazione, voleva far giustizia sommaria del presunto omicida, un tal Pagliuso, guardiano di campi, ma egli, sebbene inseguito, riuscì a svignarsela. Sul grave fatto corrono le più disparate versioni.

A PROPOSITO DI UNA TRUFFA.

Il signor Torquato Montelatici ci telegrafa da Firenze pregandoci di rettificare le notizie che lo riguardano come coinvolto nella truffa al giuoco della scopa commessa in danno di certo Del Campo; il Montelatici dice di non conoscere il Del Campo e di non aver giuocato mai con lui.

I REPUBBLICANI DI STRADELLA

Abbiamo da Stradella:

Il Circolo *Dario Papa* ieri sera ha votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo repubblicano di Stradella, adunato per discutere in merito alle prossime elezioni politiche, mentre sente il dovere di uniformarsi ai deliberati del Congresso, riconosce prematuro scendere alla discussione dei sistemi di lotta ed alla scelta del candidato e delibera di raccogliere, pel momento, dati statistici concreti per l'enumerazione delle forze politiche repubblicane del collegio. »

Permettete un breve commento.

Ognuno può scorgere tra le righe di questo ordine del giorno, oltre il proposito esplicito di uniformarsi ai deliberati del Congresso di Forlì, l'intenzione di non escludere *a priori*, con deliberazioni premature, la possibilità di futuri accordi — da stabilirsi caso mai dalle direzioni dei diversi partiti — fra i partiti popolari, accordi, s'intende basati sulla lealtà, sul rispetto e sull'interesse reciproco.

Il congresso dei capistazione ferroviari

Abbiamo da Spezia, 7:

(R.) Nella seconda seduta del congresso data lettura di parecchi telegrammi pervenuti da parte dei sotto comitati del sodalizio e degli inscritti al sindacato, furono approvati due telegrammi ai ministri Giolitti e Tedesco; quindi il presidente Salvagno, tra gli applausi, demolì gli appunti fatti dal Clerici nel congresso di Roma.

Raccomanda poi di sostenere il diritto che le trasferte siano assegnate a tutti, ed inneggia alla solidarietà che farà riconoscere finalmente i diritti degli impiegati del movimento e cioè i capi stazione ed allievi.

I medici italiani a Malta

In seguito a proteste pervenuteci da Malta, pubblicammo giorni fa un articolo biasimante il contegno delle autorità britanniche dell'isola verso un medico italiano, il prof. Gaetano Traversa.

Ora lo stesso professor Traversa ci scrive, negando di essere stato esposto a qualsiasi vessazione, anzi di aver avute tutte le agevolazioni necessarie a condurre a termine i suoi studi sulla febbre mediterranea.

Tanto meglio così!

Un'intera famiglia suicida.

La quieta città istriana di Umago, venne funestata ieri da una terribile tragedia.

Il signor Ferdinando Arrigoni, di anni 66, la moglie sua, Maria Zennaro, di anni 56, la figlia loro Amelia Teresa, di anni 16, tutti di Conegliano, si suicidarono asfissiandosi col carbone.

Il triplice suicidio venne scoperto dai gendarmi.

Fra le varie lettere lasciate dai suicidi, ve n'ha una del capo di famiglia, ove è detto:

« Gravi dispiaceri mi obbligano a finirla con questa vita infame! Spero di far por fine anche ai giorni di mia moglie e della mia cara figlia. Prego di vendere mobili e masserizie di mia proprietà, il ricavato sarà rimesso a mio figlio Paolo, che ora trovasi a Francolino (Ferrara). »

Le cause della tragedia sarebbero dissesti finanziari.

Esposizione Romagnola in Ravenna

Ci telegrafano da Ravenna:

Coll'intervento del ministro Rava, domenica 10 corrente alla presenza di molto pubblico si chiuderà l'Esposizione Romagnola, colla solenne premiazione.

Il Comitato direttivo ha pubblicato un manifesto in cui rileva, che questa festa del lavoro, che fu festa di popolo partecipante ad ogni sua migliore esplicazione e fortuna, si è compiuta con lieti auspicii, per unanime concorso ed entusiasmo dell'intera cittadinanza ravennate e di Romagna tutta, segnando un raggio luminoso nella storia civile del comune progresso economico sino a sperare che sia principio e non fine ad altri e ben più gloriosi trionfi.

Alla cerimonia interverranno quasi tutti gli espositori e moltissimi forastieri.

Nelle ore pomeridiane di domenica l'on. deputato Romannin Jacour terrà nel salone centrale della Esposizione, una conferenza sull'importante tema *della navigazione fluviale in Italia.*

NECROLOGIO

A Somma Lombarda l'avv. Giulio Lazzari.

Ad Acqui il dott. Gerolamo Ratti.

A Berra, presso Peschiera, il tenente colonnello nella riserva Alberto Tazzini.

A Verona l'industriale Achille Foresti.

A Padova l'insigne professor Gaetano Franceschini, ordinario di procedura civile in quell'Università; era nativo di Macerata.

La morte del patriota Apolloni.

Ci telegrafano da Pisa, 7:

È morto il dottor Apollonio Apolloni, illustre patriota, repubblicano, garibaldino, antico cospiratore e amico di tutti i grandi uomini politici della rivoluzione italiana.

Istituì a Pisa la Società di Cremazione. Gli si preparano solenni funerali; la sua salma sarà cremata.

MARIA LAURENT

La grande attrice morta avant'ieri a Parigi, Maria Laurent era nata nel 1826 e nel 1847 esordì all'*Odèon* nella parte di Maddalena nel dramma *François de Champi* di Giorgio Sand « creando il tipo della donna onesta e buona e della madre austera e tenera ad un tempo. »

Dall'*Odèon*, Maria Laurent passò alla *Porta Saint Martin*, poi all'*Ambigu* dove riportò due dei più clamorosi successi della sua carriera, con Cassandre dell'*Oreste* e Jack Sheppard dei *Cavalieri della Nebbia*. Nella *Lucrezia Borgia*, nella *Maria Tudor*, nella *Maria Giovanna*, nell'*Hetman*, nell'*Odio*, nelle *Erinni*, in *Nôtre Dame de Paris*, *ecc., ecc.*

« Non contenta di portare — come scrisse Sardou — vittoriosamente il peso del dramma contemporaneo, la Laurent volle provare che era capace sostenere anche quello della regina della tragedia classica. Fu applaudita in *Rodoguna* e in *Fedra*.

Ma avendo la Commedia francese rifiutato di ammettere quel talento, forse troppo smisurato, essa si dedicò unicamente al repertorio moderno, dove brillò splendidamente specie nel *Michele Strogoff*, nella *Teresa Raquin* e nella *Marescialla d'Ancre*, recitando fino a 74 anni, dopo aver fondato l'orfanatrofio delle Arti che le valse la croce della Legione d'Onore.

Si può dunque dire che Maria Laurent è morta sulla breccia.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Grave conflitto nel bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 7:

Giunge notizia di un grave conflitto avvenuto fra gli operai del comune di Malalbergo nelle risaie del conte Salina. La causa si deve ricercare nel mancato accordo fra i proprietari e le Leghe circa i lavori agrari dell'annata.

I leghisti avevano boicottato i proprietari che non si erano accordati, fra i quali c'era il conte Luigi Salina.

Stamane i leghisti si recarono nelle risaie Salina inviando una Commissione per parlamentare con gli operai non ascritti alle Leghe che lavoravano alla roncatura del riso. La Commissione fu accolta a colpi di revolver.

I leghisti, che erano rimasti sopra gli argini del Reno, indignati scesero di corsa nella risaia. I krumiri allora si diedero alla fuga ferendo con un colpo di revolver nella schiena il vecchio operaio leghista Testoni Gaetano che si era gettato nel fosso.

I leghisti inseguirono i krumiri fino alla casa del fondo ove li assediarono.

Si dice che siano stati sparati altri colpi di revolver.

I leghisti appiccarono il fuoco alla casa.

Accorsero i carabinieri e i delegati e gli assediati uscirono dalla casa incendiata riuscendo, protetti dalla forza, a fuggire.

Nacquero delle colluttazioni nelle quali vi furono altri feriti d'arma da taglio.

L'autorità inviò sul posto funzionari, carabinieri e truppe.

Si spera però che torni la calma, che siano state ritirate le armi portate dai krumiri, dicesi senza licenza, e che stia per avvenire l'accordo fra leghisti e proprietari.

I contadini del Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 7:

A Castelguglielmo i contadini addetti ai lavori nella fattoria Vignaga si astennero per qualche giorno dal lavoro chiedendo un aumenti di salario. Accordatisi col proprietario, questo nel giorno in cui dovevano riprendere il lavoro disse che non si poteva trebbiare dovendo trasportare altrove la macchina.

I contadini, indignati per tale fatto, proclamarono lo sciopero impedendo che la trebbiatrice di là fosse mossa.

I lavoratori tutti del Comune hanno abbandonato il lavoro per solidarietà.

Sopraluogo si trova il delegato Tropea, un egregio funzionario che anche nello sciopero di Stienta portò la sua opera pacificatrice.

Venne mandato colà lo squadrone dei lancieri Nizza di presidio a Montagnana e vennero accolti con grida: « Viva i fratelli militari! ».

I muratori di Mestre.

Abbiamo da Mestre:

Avendo i capimastri, dopo accettate le condizioni del memoriale degli operai, rifiutato di firmare il compromesso, i muratori si sono radunati a Comizio e alla quasi unanimità deliberarono la proclamazione dello sciopero. Gli scioperanti sono circa 300.

I lattai di Sampierdarena.

Ci telefonano da Genova, 7:

I lattai di Sampierdarena, dopo 37 giorni di sciopero, ripresero oggi il lavoro, essendo intervenuto un accordo coi proprietari dei varii stabilimenti.

Tutti gli scioperanti furono riammessi in servizio.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo d'un abatino due volte omicida.

Si ha da Urbino:

A questa Corte d'Assise si è discusso per parecchi giorni, il processo contro lo studente venticinquenne, Luigi Grilli, di Mercatello, per doppio omicidio.

La sera del 5 agosto dell'anno scorso, nella parrocchia di Sant'Andrea di Mercatello, una numerosa schiera di coloni si era data convegno sotto le finestre della casa ove trovavasi lo studente Luigi Grilli, un forte e bel giovinotto, che faceva parlare molto di sè per una amorosa relazione che aveva con la moglie di suo zio, Luigi Grilli.

Era intenzione di coloro di fare anche quella sera — come già l'avevano fatta più volte — una scampanata quasi a protesta della condotta del giovane.

Ed infatti eccoli a percuotere le loro falci contro altre falci, a battere sassi su vasi di rame o su pezzi di latta, producendo un chiasso indiavolato.

Quella sera però il Grilli, esasperato, non sopportò in silenzio.

Uscì di casa armato di fucile, ed esplose da dietro una siepe, alla distanza di circa 20 metri, un colpo carico a pallini grossi da caccia contro i dimostranti, e colpì al cranio certi Buscaglia Antimo e Cucchiarini Angelo, che rimasero morti sul colpo.

Insieme col Grilli comparve alle Assise anche la zia.

Questa causa — comunemente detta dell'abatino — perchè il Grilli vestiva gli abiti di abate, per essere stato varii anni a studiare nel seminario, ha richiamato molto pubblico.

Il processo è finito con la condanna dell'abatino, Luigi Grilli, a quattro anni di reclusione, avendogli i giurati accordato la preterintenzionalità e la provocazione grave.

La zia, sua amante, trascinata alla sbarra per oltraggio al pudore, fu assolta.

Il professore uxoricida.

Ci telefonano da Roma, 7:

Oggi è cominciato il processo contro Ferruccio Minozzi, professore di matematica dell'Istituto tecnico di Pisa.

Egli, tornato improvvisamente a Roma, il 21 ottobre scorso, trovò in casa propria la moglie, Virginia Donnelli, maestra comunale, in flagrante adulterio col sergente dei bersaglieri Cipolletti, ed acciecato dall'ira, uccise il sergente.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed anche i giornalisti vennero esclusi. Si è potuto però sapere che il Minozzi ha descritto la sua vita coniugale minutamente, dimostrando che la moglie aveva per lui dell'avversione e non amore.

Uditi diversi testimoni, si deliberò di continuare il processo a porte aperte.

Su e giù per il mondo

Malizia di miliardario.

Il famoso Pierpont Morgan, il ricchissimo banchiere americano aveva veduto a Nuova York una bellissima perla della quale il gioielliere gli chiedeva 25.000 franchi.

Che fece Morgan per averla a 20.000?

Avendogli il gioielliere mandato a casa la perla per esaminarla a tutto suo comodo, il gran banchiere tolse la perla dal suo astuccio e in questo mise uno *chèque* di 25.000 franchi richiudendolo. Poi dette l'astuccio con un altro *chèque* di 20.000 franchi ad un suo impiegato il quale si presentò al gioielliere e gli disse:

— Il signor Morgan non vuol pagare la perla più di 20.000 franchi, se non accettate ho l'ordine di consegnarvi questo astuccio.

Il gioielliere accettò i 20.000 franchi e rimandò l'astuccio senza avere avuto la buona idea di aprirlo.

E il furbo miliardario risparmiò 5000 franchi.

* * *

I capelli rossi.

Si rallegrino i fortunati che hanno la chioma color pomodoro.

Un medico inglese afferma che quando si ha la zucca coperta di peli rossi, si è quasi sicuri di non essere colpiti dalla malattia del giorno: la calvizie.

Egli spiega questo fatto col dire che i capelli rossi sono molto più fitti e, per conseguenza, il tessuto capillare è molto più fertile. Calcola poi che 30.000 capelli rossi coprono sufficientemente un cranio, mentre si ha bisogno di 105.000 capelli castani e di 150 000 capelli biondi per ottenere lo stesso fine.

È chiaro che il capello rosso essendo quattro o cinque volte più grosso dei capelli d'altro colore è molto più forte, e perciò si rompe assai meno.

Ha anche il vantaggio di essere meno soggetto ai danni della forfora, la grande nemica dei capelli.

Ma ha pure i suoi inconvenienti: primo fra tutti quello di emanare un odore che non a tutti è piacevole — un odore di carne selvatica secondo l'espressione di Zola.

Ma quanti hanno la testa lucente come una palla da bigliardo non prenderebbero l'odor di carne selvatica coi capelli?

* * *

Per finire.

All'avvocato Eustacchio Fanfaroni viene presentato il figlio di un celebre maestro di musica.

— Fortunatissimo di conoscerla, dice, però mi permetta di compiangerla, perchè, vede, è un guaio serio portare un nome tanto illustre: sa bene, un maledetto proverbio dice che i figli dei genii sono degli stupidi...

— Già, già, risponde a Fanfaroni il figlio dell'illustre musicista, ma il guaio è molto più serio quando si è stupidi senza aver avuto per padre un uomo di genio.

Corriere scientifico quotidiano

Le uova conservate. — In Inghilterra è stato fatto recentemente un esperimento che merita d'esser segnalato, perchè fa conoscere gli ottimi resultati che si ottengono ponendo le uova fresche al riparo il più assoluto dall'aria.

Nel giugno dell'anno scorso un corrispondente del giornale inglese *Lancet* immergeva 12 uova fresche in una soluzione di silicato di potassa a 10 per 100.

Il 5 settembre successivo, quattro di quelle uova preventivamente segnate, vennero mischiate ad altre, fatte dalle galline pochi momenti prima, e date a covare ad una chioccia.

In tre settimane da queste ultime uscirono i pulcini, ma le uova conservate non si modificarono. Una di esse, bollita, fu trovata assolutamente fresca. Le tre altre, vennero rotte e si constatò che i gialli e i bianchi si erano separati.

I bianchi furono sbattuti e presero una forte consistenza, il che è una prova innegabile della loro freschezza. Ecco dunque delle uova che, malgrado la loro incubazione di tre settimane, sono rimaste assolutamente indifferenti, perchè il loro guscio impermeabilizzato le isolava da tutti gli agenti esterni. Bisogna ora far l'esperimento contrario, e vedere se, facendo covare un uovo conservato, il cui guscio fosse stato reso di nuovo permeabile, si riuscirebbe a far nascere il pulcino. *Erasmo Nullo.*

LETTERE ED ARTI

Intorno a un erudito del settecento. — La seconda metà del secolo XVIII in Italia è età di studi: una schiera eletta di uomini dotti si dette a frugare tra le vecchie carte radunate nelle biblioteche e ne trasse un po' alla rinfusa, quantità grandissima di notizie interessanti. Il gusto dell'erudizione spingeva questi pazienti ricercatori a tenersi informati reciprocamente de' propri lavori.

E perciò sono assai numerosi i carteggi letterari, che giacciono inediti nelle nostre librerie governative e comunali.

Essi contengono tesori di erudizione viva e palpitante, sì che da uno esame di essi sarebbe facile trarre elementi nuovi, atti a ricostruire l'anima italiana in un periodo di tempo, non ancora noto nelle sue molteplici manifestazioni.

Il signor Gaetano Gasperoni, che per conto suo va raccogliendo materiali per un lavoro di siffatto genere, pubblica ora, in un volumetto stampato a Jesi dalla Tipografia Cooperativa, un mazzetto di lettere scritte dall'abato Amaduzzi, o a lui inviate, e tolte dal carteggio esistente nella Biblioteca comunale di Savignano Romagna; e vi premette qualche altra notizia intorno alla storia e alle lettere nella seconda metà del secolo XVIII.

Parla, così, alla lesta, dei periodici letterari di allora; di Covilla Olimpica, la poetessa di Pistoia. Maria Maddalena Morelli Fernandez, che fu il tema prediletto di tutti i letterati di allora; degli studi di antichità, di filosofia, di storia, delle discussioni di eloquenza, della questione dei gesuiti, della rivoluzione francese, ecc.

L'abate Giovanni Cristofano Amaduzzi, che nacque a Savignano nel 1742 e morì a Roma nel 1792, fu in relazione con grandissimo numero di cultori delle discipline letterarie e storiche, quali Isidoro Bianchi, Melchiorre Cesarotti, Carlo Denina, il Metastasio, il Pindemonte, il Tiraboschi, il Monti, ecc.

La sua corrispondenza, che in parte ha già veduto la luce, è di grande interesse, ed il signor Gasperoni non ha fatto cosa inutile col pubblicare la sua scelta.

La rubrica per le signore

Donne bianche e negri americani.

La guerra contro la gente di colore che continua negli Stati della libera America assume, da qualche tempo, un aspetto dei più inquietanti.

Le donne bianche sono le più feroci contro quei disgraziati che hanno la sventura di aver pelle tinta in bruno cupo anzichè in roseo rosa pallida.

A Endora nel Mississipì, una giovinetta di diciotto anni, miss Dunn, aveva accusato senza fornir nessuna prova della sua asserzione, un negro di aver attentato al suo pudore.

La polizia arrestò il negro: ma la folla lo strappò di mano alle guardie e lo condusse, o meglio lo trascinò al limite d'un bosco per appiccarlo al ramo d'un albero, senza alcuna forma di processo.

Fu miss Dunn che chiese e ottenne di mettergli la corda al collo. La folla salutò con gioia l'atto della signorina che cuopriva il negro dei più atroci insulti mentre lo si faceva montare sopra ad un cavallo e si legava il nodo scorsoio al ramo d'una grossa pianta.

Invano il condannato così sommariamente, piangeva e supplicava gli si lasciasse la vita, giurando di essere innocente e invitando miss Dunn in nome di ciò che essa aveva di più caro al mondo a riconoscere che, solo per odio di razza, e ingiustamente lo aveva accusato.

Miss Dunn persistè nel sostenere che il negro era colpevole, e per tagliar corto ad ogni discussione, temendo che qualcuno sorgesse — cosa quasi impossibile! — a difenderlo, tirò per la briglia il cavallo in maniera che questi sfuggì di sotto al negro, il quale rimase a penzoloni pel collo, dell'albero.

Nè basta. Mentre si contorceva fra gli spasimi dell'agonia, miss Dunn con la rivoltella di cui s'era armata, sparò sul negro, dando il segnale d'una scarica generale della folla che crivellò come un vaglio l'appiccato.

Questo fatto dimostra che la propaganda per far cessare la indegna, inumana e feroce caccia ai negri in alcune parti dell'America del Nord, incominciata da un gruppo di illustri cittadini ai quali sta a cuore la riputazione della loro patria, riuscirà vana.

Quando si vede che le donne, la cui missione è quella di pacificar gli animi e di stigmatizzare tutto ciò che è ingiusto e disonorevole per i popoli veramente civili, sono invece le più accanite in quest'opera da selvaggi, non si può che disperare per il trionfo dei sentimenti di umanità e di giustizia nella terra ove nacquero Washington e Franklin.

GRANI DI BUON SENSO

L'opera più bella dell'uomo è all'uomo giovare. *Sofocle.*

Nota Satirica del giorno

LA COPPIA ECCENTRICA

(Dal *Fischietto*).

— Possiamo ritirarci in buon ordine. Il paese ha riso abbastanza...

SCIARADA

Ognora il dubbio esprime il mio *primiero*,
E l'*altro* mio è personal pronome.
Il *tre*, vicino a te; ed il mio *intero*.
Fra i patrioti egli ha glorioso nome.

Spiegazione della Sciarada precedente
Pisa-cane.

IN CUCINA

Pesche ripiene. — Tagliate in due delle pesche ben mature, levatene il nocciolo, e disponetele su di una placca con uno strato di zucchero in polvere.

Con cinque tuorli d'uovo impastate cento grammi di zucchero in polvere; un pizzico di fecole; dieci biscotti e quindici amaretti triturati fin fini; e l'albume delle uova, dopo che a parte l'avrete sbattuto in guisa da farne neve.

Con questo composto riempirete il concavo delle mezze pesche, servendovi di un imbuto di carta come di schizzetto; e su di ognuna collocherete un seme di pesca. Velate il tutto con zucchero, e inviate la placca a forno debole.

Le pesche quando siano ben dorate, le servirete con sciroppo. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Milano.

Ieri sull'ippodromo del Trotter di Milano si tenne la settima giornata di corse della riunione d'estate.

Premio *Ferrara*, L. 1200, m. 1800. — Tre prove, quattro partenti. Sono classificati: primo Anita della scuderia Orobia m. 1929 — secondo Vesuvio della scuderia Ambrosiana m. 1953 — terzo Giorgio della società Marchigiana m. 1814.

Satiro giunto primo fu squalificato.

Premio *Lonigo*, L. 1000, m. 1800. — Tre prove, cinque partenti. Sono classificati: Venerdì della scuderia Ambrosiana, m. 1836 — secondo Zeno del signor Fedi, m. 1800 — terzo Gioia III della scuderia Ambrosiana. m. 1800.

Premio *Bologna* (*handicap*) L. 1400, metri 2000 — Tre prove, otto partenti.

Nella prima prova arrivano:

Prima Idra di Lamma, seconda Carina II della società Marchigiana, terzo Forte di Tamberi Gargiulo.

Nella seconda prova arrivano:

Primo Forte di Tamberi-Gargiulo, secondo Illustre dello stud milanese, terzo Carina II della Società Marchigiana.

Premio *Como* (*handicap*) L. 1800, m. 2700. Prova unica, sette partenti.

Primo Glenville di Lamma, m. 2740, seconda Anita della scuderia Orobia m. 2740, terzo Ida di Abrile, m. 2820, quarto Carrie Shields di Barbetta m. 2900.

La carovana romana dell'*Audax*.

Ci telefonano da Roma, 7:

Ieri sera è partita per Brescia, dove prenderà parte al Convegno nazionale dell'*Audax* la carovana ciclistica della Sezione *Audax* di Roma.

La carovana è diretta dal signor Costantino Pisani, e vi fanno parte: Venti, Valan, De Rossi, Gregorini, Ginda, Romanin, Porcatura, di Sant'Elio e Bergami.

Numerosissimi ciclisti accompagnarono fino a Ponte Molle la carovana che in tre tappe si recherà a Brescia.

I LAVORATORI DELLE RISAIE

Fra le benemerenze della Società Umanitaria sono da registrare le pubblicazioni dell'Ufficio del lavoro, in cui sono diligentemente studiate le condizioni attuali degli operai ed esposti i mezzi per migliorarle.

Abbiamo sott'occhi lo studio del dott. Giovanni Lorenzoni, dell'Università di Innsbruck *I lavoratori delle risaie*, che ci dà i risultati di un'inchiesta, nelle risaie della Lomellina, del Vercellese e del Novarese.

L'esame incomincia con la statistica dei vari gruppi di lavoratori.

Come per la monda, così per i lavori autunnali non bastano al fabbisogno i soli operai locali — il che determina una numerosa immigrazione temporanea; e nell'ultimo anno, all'inverso che per la monda, il numero degli operai forestieri superò quello dei locali. Sopra un totale di 24,448 lavoratori ben 13.030, ossia più del 53 per 100 erano forestieri. L'immigrazione è maggiore nel Vercellese, proporzionalmente più bassa verso la Lomellina.

La proporzione del lavoro femminile è, nelle operazioni autunnali, assai minore che non nella mondatura; ed i fanciulli mancano. Le donne sono più frequenti tra i lavoratori locali che non fra gl'immigrati.

Il contratto di lavoro per le operazioni autunnali nelle risaie è ricchissimo di forme: contratto a giornata con salario in danaro, ed in natura; contratto a cottimo con salario in danaro, in natura e con partecipazione al prodotto lordo; contratto per lavori cumulativi nelle campagne dell'agricoltura, conchiuso, oltre che per i lavoratori del riso, per altri diversi generi.

Dall'esame delle accurate tabelle statistiche compilate dall'autore emerge:

1.° Che il sistema del cottimo rende di più agli operai che non il salario a tempo.

2.° Che fra i vari sistemi di cottimo il più profittevole agli operai sembra quello della partecipazione al prodotto lordo.

3.° Che le ore di lavoro, malgrado il cottimo, non sono eccessive, oscillando da un minimo di 9 ad un massimo di 10.

Al volume fa seguito un'appendice con interessanti tabelle dimostrative dell'inchiesta sulla mondatura.

CRONACA

Le biblioteche per il popolo

Non è certo nelle sale severe delle biblioteche governative che il popolo possa soddisfare a quel bisogno di coltura, da cui è spinto a ricercare avidamente il libro che gliene fornisca.

Per i più occorrono libri di lettura facile ed amena, le raccolte di riviste e di periodici, i manuali chiari e pratici.

A chi deve curare una biblioteca per il gran pubblico, s'impongono speciali criteri nella scelta delle opere e nell'ordinamento dell'istituzione. I locali, bisogna che sieno comodi, in guisa da formare un ambiente simpatico e attraente; l'accesso occorre sia libero a tutti; le formalità per ottenere il volume in lettura o a prestito devono essere agevoli da compiersi; e infine i libri, anzichè adunati in una sede unica, è bene vengano distribuiti in locali separati, posti nei vari quartieri della città.

Con questo indirizzo pratico e moderno è stato appunto creato nella nostra città, il Consorzio delle biblioteche popolari, il quale da due mesi ha incominciato l'opera sua. E i risultati ottenuti finora sono davvero soddisfacenti.

Per persuadersene basta dare uno sguardo alla relazione intorno ai dati del mese di giugno.

Il numero delle tessere distribuite aumentò da 1350 che erano in maggio, a 2307 così divise: 1292 alla Biblioteca centrale; 450 alla Biblioteca della Camera del lavoro; 404 alla sede di via A. Manuzio; 161 alla sede di via Vigevano.

Conviene sapere che la tessera dà diritto al prestito dei libri a domicilio e viene rilasciata ai soci degli Enti consorziati dietro presentazione della tessera sociale, e a tutti i cittadini indistintamente, che possono offrire una semplice firma di garanzia. L'ammissione alla lettura in sede, invece, è pubblica e, non richiede alcuna formalità.

Le opere richieste in lettura durante il mese scorso furono, alla biblioteca centrale 3782, con una media quotidiana di 126; alla biblioteca di via A. Manuzio 1191, con una media di 40; alla biblioteca della Camera del lavoro 523, con una media di 17; e infine alla biblioteca di via Vigevano 522, con la media di 17.

In questi risultati è da notare come alla biblioteca della Camera del lavoro, che serve esclusivamente ai soci di questa istituzione, si legga appena quanto nella più piccola delle altre due biblioteche suburbane, assai inferiori a quella per numero di volumi. E la relazione commenta il fatto constatato, osservando:

« Fatto inatteso, quanto sintomatico che dimostra come da noi l'organizzazione operaia non abbia ancora saputo infondere un desiderio di elevazione intellettuale nell'animo delle classi lavoratrici. »

Può darsi che l'appunto sia giusto; tuttavia, occorrerebbe essere ben sicuri, prima di dar giudizio così severo, che in quella sede non esistano condizioni d'ambiente morali e materiali, le quali facciano ostacolo al funzionamento libero dell'istituzione.

In totale le pubblicazioni lette durante il mese di giugno salirono alla bella cifra di 6028, con una media generale quotidiana di 201. Le letture in sede furono soltanto 1840 e 4188 a domicilio le quali ultime, per ragioni evidenti, sono le vere fruttuose.

« È notevole il fatto (seguita dicendo il resoconto) che nei giorni festivi si abbiano assai meno lettori che nei giorni feriali; segno evidente che il popolo ha un concetto ancora poco civile del riposo festivo dal momento che preferisce impiegarlo in distrazioni e passatempi meno elevati di quelli che può offrire la lettura. »

Ma è lecito chiedere: Si è tenuto nel debito conto il fatto, che l'esperienza finora è limitata ai mesi estivi, a quei mesi in cui fa tanto piacere respirare un po' d'aria all'aperto?

Il relatore fa poi rilevare che diligenti registrazioni dimostrano come gli operai manifestino una sempre più spiccata tendenza alle letture serie, tendenza che andrebbe secondata corredando maggiormente le biblioteche di libri scientifici e tecnici.

Ecco infine la classificazione dei lettori secondo la loro condizione sociale: su 100 frequentatori delle biblioteche della Camera di lavoro e di via Vigevano, 93 sono operai e il resto impiegati; la biblioteca di via A. Manuzio ha l'81 per cento d'operai e il 19 per cento di impiegati e studenti; la biblioteca centrale, con una sensibile quanto naturale differenza di proporzioni, ha il 40 per cento di operai, il 31 per cento di studenti (in questa cifra sono compresi per un buon terzo alunni di scuole elementari, e delle prime classi tecniche, destinati a divenire operai anch'essi) il 22 per cento di impiegati (si qualificano tali anche i commessi e i fattorini) il 4 per cento di artisti e soltanto il 3 per cento di benestanti.

Queste cifre dimostrano eloquentemente in quale misura l'istituzione del Consorzio delle Biblioteche, sia e rimanga veramente popolare.

Alla Camera del lavoro. — Dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro riceviamo quanto segue: A schiarimento di quanto è stato pubblicato circa la seduta del Consiglio generale dei delegati alla Camera del lavoro e per togliere motivo a interpretazioni che non sarebbero conformi al vero ma di danno all'istituzione, preghiamo di pubblicare:

Appendice del SECOLO, 8-9 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 102

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appena lo videro, infatti, lo acclamarono; ma egli, pur ringraziando, si serbò freddo — chè sapeva quale impulso guidi le amicizie, induca alle strette di mano, alle felicitazioni, e conosceva troppo gli uomini per godere pienamente, senza reticenze.

— Desidero avere, disse al segretario di redazione, le bozze del mio discorso d'oggi alla Camera, per correggerle.

Dopo di che entrò nel suo gabinetto, nell'anticamera del quale aspettavano molte persone, desiderose di parlare al direttore del nuovo giornale *Il ventesimo secolo*, divenuto sì presto popolare.

Egli pensò subito a Negrava, al suo antico principale.

Al pari di costui, avea nell'anticamera di tutto un po': invidiosi, malcontenti, ambiziosi.

Anch'egli, come il Warwick repubblicano, era una forza in cammino.

L'usciere domandò a Barsac se dovea incominciare a introdurre i visitatori.

— Aspettate. Suonerò il campanello.

Quando fu solo, Claudio guardò l'avvenire ch'era suo.

In quel momento il passato scomparve nelle nebbie fuggenti del ricordo.

Tutte le figure note sfumavano, svanivano anch'esse.

— È dunque questo il passato? Non vi son più legami. Si passa, si continua per la propria via e tutto sparisce come un punto che si lascia dietro a sè, allontanandosi.

L'egoismo che lo avea guidato durante l'intera vita, continuava a sospingerlo e, unito alla forza naturale che lo faceva sussistere, un tale egoismo aboliva in lui ogni rimembranza.

Non solo gli si erano dileguati nel pensiero Marchesina e Mirande, ma anche la tenera e dolce Renata: erano esseri costoro, forze che aveano fatto parte della sua esistenza, ma ch'egli aveva perduti ed erano stati sostituiti da altri esseri; da altri esseri, da altre forze, come il suo sangue che ogni dì si rinnovava, come gli atomi del suo corpo che lasciavano il posto ad atomi nuovi.

Rimpiangeva i morti nella stessa guisa che l'uomo, nella pienezza della salute e della maturità, rimpiange l'adolescenza e la giovinezza.

Illustri amicizie gli si offrivano dinanzi alle quali che cos'era la memoria di Giacomo?

Ben presto forse gli verrebbe incontro anche una donna, ignota ancora. Non avrebbe, no, dimenticato Renata, ma tutto sulla terra convien cogliere, di tutto giovarsi.

Avveniva in Barsac, egoista e ambizioso, ciò ch'era avvenuto in Bonaparte, il padrone da lui le tante volte invovato e che dall'amore per la libertà era trasceso al dispotismo, dal wertherianismo all'autocrazia.

Napoleone, al pari dei Cesari romani, che vollero essere dei e adorati, si credeva un regolatore sociale.

Così pure Claudio stimavasi utile, necessario al suo tempo, annunziatore d'una società nuova, fondata, non sulla potenza delle baionette, ma sulla pietà e sulla giustizia universali.

In quella sera, dopo il trionfo ottenuto alla Camera, si vedeva — supremo ambizioso — pervenuto all'apoteosi, diventato il novello Cesare atteso dal popolo, il Cesare democratico promesso alla Francia, la quale sogna, cerca, prova tutti i regimi, compie rivoluzioni e non sa, in sostanza, ciò ch'essa voglia veramente.

Egli aveva scorto un tentativo di dittatura in Gambetta, un tentativo d'impero in Boulanger; ed era lui che stava per rinnovarli entrambi.

L'avvenire era suo, se sapeva condursi bene e che lo sapesse aveva dato inconfutabili prove.

Sarebbe stato il padrone, avrebbe compiuto il bene dell'umanità, ma dirigendola, ma governandola.

Si vide, non avvolto nel mantello di porpora dei re e degli imperatori, ma in abito nero colla gran fascia di seta rossa della Legion d'Onore, la cui croce di diamanti gli pendeva sul fianco, — presidente della Repubblica francese *e forse un giorno, della Repubblica degli Stati Uniti d'Europa.*

I vescovi e gli arcivescovi, i cardinali, i magistrati, l'esercito dei funzionari, i generali impenacchiati, lo aspettavano, al suo passaggio nelle grandi città, sui marciapiedi delle stazioni.

E nelle riviste i reggimenti gli sfilavano dinanzi e, per salutarlo, le bandiere s'inchinavano.

Egli tremò un istante al cospetto della parte ch'egli intuiva di dover rappresentar nell'avvenire; ma non era già un fremito di paura, bensì quello degli ambiziosi che mentalmente mirano realizzato il loro splendido sogno.

L'usciere si permise di entrare senza essere chiamato, per rammentare al direttore i molti aspettanti nell'anticamera.

— Lavoravo e me n'ero scordato.

Fu allora una sfilata di gente diversa, da cui egli fu complimentato, assalito da domande, da promesse da assicurazioni di devozione.

Le ultime persone furono congedate in brevi istanti da Barsac, che poi ordinò gli fosse portato il pranzo da un ristorante vicino.

Egli stava sorseggiando una tazza di caffè quando l'usciere si presentò di nuovo.

— C'è di là uno che aspetta fin da quando vi siete messo a pranzare.

— Chi è?

— Un individuo che qui non ho mai visto. Siccome non vuole dare il nome, gli ho detto che stasera non avreste ricevuto più nessuno e l'ho invitato a tornar domani, ma non m'ha dato ascolto ed ha insistito perchè venissi a pregarvi di riceverlo oggi, chè tanto già non se ne sarebbe andato. Ha soggiunto poi ch'era « immutabile come il destino ».

— Andate a domandargli ciò ch'egli vuole.

Il portiere uscì e tornò quasi subito.

— Vuol veder voi e parlar solo con voi. Ha detto che era mandato dal caso da chi cioè non è mai atteso, e che si presenta quando la sua ora è suonata.

— È un originale, qualche letterato famelico. Chi sa? forse un grande ingegno ignorato, Vonga.

Quando lo sconosciuto entrò un minuto dopo, Claudio lo guardò a lungo e credette di averlo già visto, ma senza rammentarsi dove.

Era lo stesso uomo che qualche ora prima avea ascoltato Lamor.

— Dove vi ho veduto? Giacchè mi pare di riconoscervi.

— Mi sono trovato parecchie volte sui vostri passi.

— Non mi ricordo. Che desiderate da me?

Lo sconosciuto sedette, senza esservi stato invitato, intanto che l'altro continuava a guardarlo con curiosità.

Non avrebbe potuto dire se egli fosse un operaio vestito d'abiti civili o esercitasse una professione liberale.

Avea una statura superiore alla media e due lunghe braccia di scimia. Era smilzo; la testa, allungata al basso presentava un'eccessiva protuberanza frontale che gli alterava l'armonia dei lineamenti. Una capigliatura bruna, la barba più chiara, di color castano, e un po' irsuta. Un naso inferiormente schiacciato. La bocca grande dalle labbra sottili. Due occhi grigi.

Era vestito d'una *redingote* logora e di calzoni stinti sulle ginocchia, e calzava scarpe grossolane.

(*Continua.*)

1° Nessun dissenso, nè palese, nè latente ebbe a provocare le dimissioni dei cinque membri della Commissione esecutrice. Solo le occupazioni sopravvenute loro, li obbligarono a lasciare il porto. Ciò venne constatato nell'assemblea dei delegati, sabato 2 corrente.

2° Il funzionamento della Commissione esecutiva fu regolarissimo. Nelle sedute ordinarie e nelle straordinarie, tenutesi dal maggio al 30 giugno, il numero dei presenti fu in ogni volta superiore al minimo richiesto dallo statuto e del regolamento della Camera per la validità delle deliberazioni.

3° La Commissione esecutiva è ora in condizioni così regolari di funzionamento, che l'assemblea dei delegati respingeva ad unanimità la proposta di indire le elezioni suppletorie.

Per la Commissione esecutiva, l'ufficio di presidenza: Galimberti, Mosca e Mariani.

Ancora dell'empirico Negri. — Mentre l'autorità giudiziaria procede nella inchiesta per stabilire le responsabilità del Giuseppe Negri nella morte della operaia Rosa Castelli Magri, il noto empirico trova modo di farsi fare indirettamente la *réclame* — quale spacciatore ostinato di misteriose polverine — ed anche di farsi difendere in anticipazione, pur di fronte al nuovo caso che appare gravissimo.

Questo si spiega colle alte, incomprensibili protezioni di cui il Negri gode da tempo e che gli hanno valso una troppo lunga impunità, non fosse che come contravventore alle leggi sull'esercizio della medicina.

Ora però pende contro di lui un precedente giudizio e speriamo che in esso, come nel fatto ultimo, tanto pel decoro della giustizia e della scienza, quanto per la tutela della salute e delle esistenze altrui, l'autorità vorrà procedere con energia ed indipendenza.

Essa dovrebbe inoltre essere aiutata da quanti cittadini — e sono moltissimi in Milano — hanno conoscenza d'altri fatti analoghi nei quali il Negri ebbe parte: il far questo non sarà punto riprovevole delazione, bensì il compimento di un dovere, perchè cessino lo scandalo e il pericolo che hanno fin troppo durato nella nostra città.

Per gli impiegati del Comune. — La Giunta municipale di Milano, con sua nota 30 giugno, ultimo scorso, ha comunicato all'Associazione fra gli impiegati del Comune la deliberazione presa a favore della classe ammettendo la rappresentanza di essa nella Commissione di studio per il coordinamento degli impiegati del Comune, alle nuove disposizioni legislative.

Conseguentemente l'associazione ha eletti a propri rappresentanti i signori Mariani Gaetano Juniore, ragioniere e Matta Sereno dell'ufficio tecnico.

Il caldo aumenta. — Ieri il termometro segnava trentatre gradi e mezzo all'ombra; ed oggi, se si deve giudicare dal caldo di stamane, il mercurio promette di salire ancora.

In materia di temi. — I temi che il ministro della Pubblica Istruzione ha dato da svolgere ai giovani e alle giovanette delle scuole secondarie, sono stati oggetto di commenti e di disapprovazioni vivacissime.

Notiamo, tra l'altro, che l'onor. Silvio Crespi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro della Pubblica Istruzione per conoscere il senso del seguente tema d'italiano mandato alle scuole normali femminili: « I fiori dicono il pensiero di gratitudine che l'anima delle folle tributa alle gioie del colore e alla festività della primavera », e per sapere con quale criterio didattico il ministro imponga alle scuole dei temi sempre astrusi e spesso stravaganti. *Crespi.* »

La festa all'Arena. — Abbiamo già annunziata la grande festa che avrà luogo domenica sera all'Arena.

Questa festa è organizzata dal Comitato centrale dei festeggiamenti per l'Esposizione del 1906, che sta raccogliendo i fondi per poter dare nell'epoca dell'Esposizione grandi feste rionali, gratuite, le quali diffonderanno su tutti i rioni, anche i più eccentrici, i benefizi dell'affluenza dei forestieri all'Esposizione.

Alle ore 7 pom. comincerà la sfilata di 2000 e più ginnasti in costume e bandiere; seguiranno gli esercizi del Brunner padre; quindi il Brunner figlio farà l'ascensione libera sul pallone lanciando dall'alto i fuochi artificiali.

Si svolgerà poi il ricco programma pirotecnico del Chiabotti di Torino, che si chiuderà colla grandiosa riproduzione del traforo del Sempione.

Il Circolo operaio mantovano, domenica prossima inaugurerà, con una festa che comincierà allo ore 8 30, i locali in via Stampa 8. Sarà eseguito un variato programma vocale e musicale.

Arresti in tribunale. — Ieri mattina, durante un processo a carico dei giovani Arturo Robbiati, Francesco Rattazzi e Luigi Rognoni, arrestati lo scorso aprile per ribellione alle guardie, alcuni agenti di P. S. notarono nel pubblico quattro compagni degli arrestati, pur essi insieme con un quinto, colpiti da mandato di cattura, i quali, latitanti dal giorno del reato, non s'erano mai potuti rintracciare. I quattro non avevano potuto resistere alla tentazione di assistere al processo dei compagni meno fortunati!

Senz'indugio, le guardie piombarono sui giovanotti e li tradussero sul carrozzone del Cellulare.

Altri amici di quelli, radunati negli ambulatori, cercarono di opporsi all'arresto, gridando il solito « molla, molla ».

Ne nacque un tafferuglio tale che le udienze di altre due sezioni penali dovettero essere sospese.

I quattro nuovi arrestati sono tali Giuseppe, fratello del Francesco Rattazzi, Giuseppe Pugni, Benvenuto Delmonte e Luigi Gerli. Resta ancora latitante il Luigi Cassinelli.

Il processo contro gli altri tre detenuti fu rinviato per l'irregolare notifica di una citazione.

Una giovanetta quindicenne vittima di un turpe attentato. — Ieri, il delegato di P. S. Sedelmaier della sezione di corso porta Nuova, procedette all'arresto del signor Beniamino Imò, proprietario dell'albergo del *Leon d'Oro*, in via Galileo n. 10. L'Imò è imputato di connivenza in un turpe fatto avvenuto nel suo esercizio, per opera di un tale di cui si hanno indizi, ma che è tutt'ora sconosciuto. Costui tre sere or sono s'imbattè in due donne, madre e figlia, questa una bella giovanetta di circa quindici anni, le quali giunte da poco nella nostra città in cerca di lavoro, se ne stavano accasciate sur una panchina dei bastioni di porta Nuova. Lo sconosciuto, al racconto delle tristissime condizioni in cui si trovavano le due infelici e adocchiata la bellezza della fanciulla, finse d'impietosirsi e di interessarsi alla loro sorte. Le condusse a prendere un gelato, s'informò dove poteva rivederle il giorno appresso e se ne andò facendo mille promesse.

L'altro giorno infatti, al largo Cairoli, lo sconosciuto trovò ancora le due donne e vista la madre addormentata, invitò la giovanetta a recarsi con lui per trovar lavoro. Invece, fattale salire sur un tram interstazionale la condusse nell'albergo del « Leon d'oro » dove il briccone non ascoltando nè preghiere, nè proteste, abusò ignobilmente della poveretta.

Poi, perchè essa non provocasse uno scandalo nell'albergo riuscì, con mille moine a farla uscire con lui, dicendole di voler ricondurla dalla madre, ma quando fu in piazza della Scala, scese dal tram e scomparve.

Più tardi, in seguito alla denuncia della madre venne arrestato, come dicemmo, il proprietario dell'albergo, accusato di non aver impedito allo sconosciuto di compiere la sua vile impresa.

Le furie di un giovanotto geloso. — Or sono circa quattro mesi un giovane di 18 anni, Enrico Grandi, dimorante in via Lambro, 8, attentò ai propri giorni, ingoiando una miscela venefica.

Venne salvato, ma dette tali segni di alienazione mentale da dover essere ricoverato al Manicomio di Mombello, donde fu dimesso pochi giorni or sono. Appena uscito, il Grandi trovò occupazione presso una conceria di pelli nel quartiere di porta Venezia. Ieri, verso il tocco, mentre, dopo il riposo per la colazione, il Grandi percorreva la via Lambro, per ritornare al lavoro, s'imbattè nel tornitore Alfredo Pacira, di 23 anni, senza fissa dimora, che gli si scagliò addosso e cominciò a percuoterlo col manico del coltello che aveva in mano.

Accorsero le guardie e il Pacira si diede alla fuga. Gli agenti lo rincorsero e lo raggiunsero. Allora il Pacira, brandendo nuovamente il coltello, affrontò minaccioso le guardie.

Gli agenti però, Pievaiuolo e Cacciano della Settima sezione poterono disarmare e arrestare il forsennato.

Il Grandi venne condotto alla Guardia medica di porta Venezia, dove gli furono riscontrate ferite e contusioni guaribili in una diecina di giorni.

I motivi dell'aggressione pare siano da ricercarsi in disaccordi per gelosia di donne.

Amante brutale. — Ieri, dal comune di Briosco (Brianza) venne trasportata al nostro Ospedale Maggiore una giovane operaia di 17 anni, Maria Perego, ferita all'occhio destro in così malo modo che i medici lo dichiararono completamente perduto.

I parenti che accompagnavano la povera ragazza raccontarono che essa, uscendo l'altra sera dallo stabilimento dove lavora, fu fermata da un operaio dello stesso stabilimento, pazzamente invaghito di lei. Il giovinastro le chiese se insistesse nel respingere le sue proteste d'amore, e alla risposta affermativa l'assalì e la colpì con una coltellata all'occhio che l'accecò!

Morta sul colpo! — Stamane in via San Cristoforo 11, la bimba di cinque anni, Natalina Zaninetti cadendo dalla scala, rimase morta sul colpo.

Adunanze e conferenze. — All'istituto lombardo di scienze e lettere nella seduta ordinaria di ieri, il prof. Oreste Murani fece una comunicazione sul processo inventato dal pittore Giorgio Belloni, processo col quale si ottengono diapositivo fotografiche monostereoscopiche; osservate traverso la luce, le figure impresse sulla lastra dànno l'impressione perfetta di essere in rilievo. Gli intervenuti — cui il prof. Murani presentò alcuni saggi di monostereoscopio — presero vivo interesse alla spiegazione.

Alla fine delle letture l'assemblea approvò lo statuto della nuova fondazione intitolata a Contardo Ferrini, professore di diritto romano per un premio quinquennale alle migliori opere sul diritto romano.

*** Stasera, alle ore 9, nel salone della Federazione avrà luogo l'adunanza del Collegio degli architetti e ingegneri.

*** Domenica, alle ore 3, nella nuova sede dell'Unione fra impiegati e commessi di aziende private, in via Larga 25, si terrà la prima conferenza indetta dalla Sezione femminile, testè costituitasi in seno all'Unione. Saranno svolte questioni, che interessano direttamente la donna impiegata o commessa. Le appartenenti alla classe sono vivamente pregate di intervenire.

Il capo dei facchini della frutta, in Verziere, signor Pozzi Ermenegildo, l'altro di trovò al suolo, alla Cassa di Risparmio, una busta contenente un biglietto da 500 lire e si affrettò a consegnarlo agli uffici di dove venne mandato all'Economato municipale. Quivi la somma venne ieri ritirata dal signore che l'aveva smarrita, il quale rilasciò pel signor Pozzi un biglietto di elogio e di ringraziamento, col premio di legge in L. 50. Di queste, 5 lire ci vennero dal signor Pozzi portate per una famiglia povera ed altre verranno pure destinate alla beneficenza.

La tragedia d'amore di questa mattina
AL PARCO.

Tre guardiani del Parco, Zanaboni, Bellebarbe e Colombo, stamane verso le otto e mezza, aggirandosi pei viali, a quell'ora quasi deserti, udirono echeggiare due colpi d'arma da fuoco, presso la Latteria Svizzera, dal lato della stazione del Nord.

Mentre accorrevano verso la latteria, le guardie udirono un terzo colpo e dei gemiti strazianti. Affrettarono la corsa e fra i cespugli che circondano il piccolo edificio, videro stesi al suolo, nelle convulsioni dell'agonia, un giovane civilmente vestito ed una donna, sulla trentina, dall'aspetto più dimesso. Tosto uno dei guardiani corse in bicicletta alla sede del V mandamento municipale, all'ex dazio del Sempione, di dove il delegato Boffi si recò immediatamente sul luogo, con due vetture.

Tanto il giovane quanto la donna, erano feriti alla testa dai colpi di rivoltella che i guardiani avevano poco prima avvertiti. Il primo recava traccia di due ferite, entrambe alla tempia sinistra e la sua compagna aveva l'occhio destro squarciato dal terzo proiettile, penetratole nel cranio.

Nessuno dei due era in grado di pronunciare parola, e colle vetture furono trasportati all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, dove i chirurghi Beati e Poggi, tentarono le prime cure, senza però poter procedere alla estrazione dei proiettili.

Alle 11.30 il giovane spirava senza aver ripreso i sensi e le condizioni della donna erano sempre più gravi.

* * *

Subito erano stati avvisati della tragedia anche l'ispettore di P. S. Cimarelli e il delegato Gotti della VII sezione in via Giusti, i quali recatisi all'infermeria dell'Istituto, procedettero all'esame degli oggetti che il giovane teneva in tasca e nel portafogli trovarono lettere al suo indirizzo: signor Emilio Tommaso Carbone, abitante in Milano, in via San Vito 22. Alcune di tali lettere erano firmate col nome di Giovannina e si seppe poi essere questa, Giovannina De Marchi, di Sturla, sulla Riviera di Levante, la disgraziata che agonizzava insieme al Carbone.

Da quanto si suppone ed anche dal poco che i guardiani, accorrenti ai tre spari avevano intravveduto della scena, questa si sarebbe svolta rapidamente così: il Carbone ha sparato il primo colpo contro la donna e vistala cadere, si puntò l'arma alla tempia, suicidandosi così coi due colpi successivi.

* * *

I nostri *reporters* recatisi all'abitazione in via San Vito 22, hanno saputo ch'egli è nativo di Genova, ha 23 anni e si trovava a Milano, in quella casa, pensionante la signora Rosa Cendali, che abita al terzo piano, dal 13 giugno scorso.

Il Carbone, abilissimo intagliatore in legno, aveva trovato lavoro presso lo studio artistico del signor Daniele Lovati, in via Disciplini 14, e conduceva vita operosa e regolare. In così breve tempo si era fatto benvolere da tutti presso la ditta e anche la signora Cendali non ha che a lodarsi del suo pigionante.

Nessuno sapeva che avesse un'amante e fu con sorpresa che da sabato scorso egli scomparve senza nulla dire, così dal laboratorio Lovati, come dalla casa della signora Cendali, lasciando presso il primo tutti i suoi arnesi di lavoro e presso la signora abiti e biancheria.

Si ha ragione di credere che da quel giorno fosse giunta a Milano, a cercare di lui, la De Marchi, colla quale era, e pare da tempo, in intimi rapporti. Sulla natura di questi però non si hanno ancora indizii sicuri.

Un amico del Carbone, e suo compagno di lavoro presso lo studio Lovati, certo Fantoli, che lo aveva conosciuto a Genova e gli aveva poi procurato il posto a Milano, sapeva che egli aveva a Genova una relazione con una giovane di buona famiglia, ma ritiene non fosse la De Marchi, che è sulla trentina e che si ha ragione di supporre sia maritata.

* * *

Ancora più incerte sono le supposizioni intorno alle cause che hanno determinata la tragedia di stamane.

Forse il Carbone dovette lasciare la sua città, perchè i suoi vecchi genitori, brava gente che abitano a Genova in via dei Servi, 64, interno 2, si opponevano alla passione del figlio per la De Marchi, e infatti nelle tasche della donna fu trovata una appassionatissima lettera del giovane, che la supplicava di raggiungerlo a Milano.

Così pure fu trovato nel portafogli di lui il tagliando di un vaglia postale, con brevi linee scritte al Carbone dal padre, che lo sollecitava invece a far ritorno a Genova, dove in famiglia avrebbe trovato conforto alle sue pene e gli offriva di inviargli, se ne avesse avuto bisogno, i denari pel viaggio

Da tutto ciò si ritiene che il disgraziato, acciecato dalla passione, disperando di poter aver liberamente e interamente con sè la donna amata, l'abbia indotta a decidersi volontariamente a morire con lui, o l'abbia, — dopo i brevi giorni di convivenza — uccisa in un accesso di dolore e forse di gelosia, sopprimendosi tosto con essa.

Nelle tasche del suicida furono rinvenute soltanto tredici lire e pochi centesimi: la De Marchi non aveva nel borsellino che tre lire, ed anche le difficoltà finanziarie possono aver contribuito a spingerli alla morte. Il Carbone era un bel giovane bruno, distinto, elegante; la De Marchi è pure bella, formosa, bruna, d'alta statura.

Le dimissioni della Giunta. — Si ha da Monza, 7:

Il sindaco e la Giunta democratica diedero le dimissioni, causando così la rottura dei partiti popolari.

Il Consiglio è convocato per giovedì prossimo 14 corr., alle ore 8.30 per la nomina del sindaco e della Giunta, ma si prevede che sarà impossibile il formare la Giunta, per cui si avranno fra poco le elezioni generali, e fors'anche il commissario regio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.44, tram. 8.12 — Roma — leva 4.43, tram. 7.46 — Palermo — leva 4.51, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 25 — Leva 1.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 769 sulla Baviera, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura. — Aumentata nell'Europa centrale, generalmente discesa altrove.

Parigi quasi sereno — Nizza bello — Madrid bello — Zurigo vario — Praga nuvoloso — Vienna coperto — Trieste nuvoloso — Budapest vario — Pietroburgo pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al sud, salita al nord: massima di 765 sull'alta Italia, minima di 760 sul Jonio.

Temperatura. — Leggermente discesa.

Venti. — Predominio di grecali.

Tendenza. — Bello sull'alta Italia, e versante superiore tirrenico, vario con qualche temporale altrove. — Ieri bello al nord, vario altrove con pioggie sulle Marche ed all'estremo sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.6.
Tem. c. med. + 25.7, mass. + 33.3, min. + 18.3.
Umidità relativa media 45 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, calig.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.
Commenda: *Il signor Direttore*, commedia. — Ore 9.
Olimpia: *Prima el sindaco e poi el piovan*, comm. — Ore 9.
Stabilim: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Questa sera al teatro Lirico vi è la serata d'onore della brava signora Giuseppina Bianco colla operetta *Mascotte:* la Bianco, che ne è la protagonista fa una vera creazione della sua parte.

*** La sezione *Arte e diletto* della Famiglia Ambrosiana di Milano, avverte gli interessati che la chiusura della presentazione dei lavori al Concorso nazionale drammatico con premi di L. 1000 e quattro medaglie d'oro del re, del Ministero della pubblica istruzione, del Comune di Milano e della Famiglia Ambrosiana, venne prorogata al 31 agosto p. v.

È però necessario che i concorrrnti abbiano ad inviare i copioni sollecitamente anzichè attendere la chiusura.

Un'opera di Massenet goffamente confezionata dalla censura.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Ieri sera al Covent Garden si è data l'*Erodiade* di Massenet, che ha, come sapete, una ventina d'anni di vita.

La ragione per cui non è mai stata rappresentata quest'opera, sul teatro inglese, è il suo argomento biblico. Qualunque opera o commedia o dramma che tratti di soggetti religiosi è proibito o almeno modificato dalla censura inglese.

Per questa ragione non sono mai state permesse in Inghilterra, tra le altre opere, il *Sansone e Dalila* di Saint Saëns ed il *Cristo* di Rubinstein.

La *Regina di Saba*, di Goldmark, venne grottescamente trasformata in una storia senza senso intitolata *Irene*.

La stessa sorte è toccata all'opera di Massenet per poterla dare al Covent Garden. Anzitutto venne cambiato il titolo di *Erodiade* in *Salomè*. Erode venne abolito e sostituito da un fantastico Omriamech ed il nome di Erodiade venne mutato in quello di Resatone.

Il caso più curioso però è capitato a San Giovanni Battista trasformato dal censore in un cospiratore politico, una specie di turbolento carbonaro dell'antichità, chiamato semplicemente Giovanni.

Il lato comico di tutto questo zelo della censura è che poi, la stampa è libera di dire come realmente stanno le cose.

Del resto per darvi un'idea dei criteri coi quali giudica il censore inglese vi racconterò questa storiella: Un po' di tempo fa un autore drammatico presentò un dramma intitolato: *Gli schiavi bianchi di Londra* nel quale si dipingeva la vita dei quartieri poveri di Londra.

Il censore visto il titolo disse subito all'autore che la schiavitù era stata abolita da un pezzo in Inghilterra e non volle nemmeno leggere il dramma.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

Sta per finire l'interessantissimo romanzo **L'Arrivista** *di F. Champsaur e, come ieri abbiamo annunciato, gli faremo succedere un romanzo artistico e fine,* **Sfinge bianca** *di* **Guy di Chantepleure**. *E una storia affettuosa, un'analisi delicata e interessantissima del cuore di una fanciulla.*

IL TRADIMENTO
DEL CAPITANO ERCOLESSI

Il capitano Ercolessi in carcere.

Ci telegrafano da Messina, 7:

A Messina perdura vivissima l'impressione per l'accusa di alto tradimento mossa al capitano Ercolessi ed alla sua signora Zona. Molti si mostrano increduli della grave accusa, altri invece si scagliano contro il capitano che ha così vergognosamente tradito la patria e rivelato i piani difensivi della Sicilia.

L'ordine dell'arresto venne emanato direttamente dal comando superiore dello stato maggiore.

Il generale Saletta e il generale Caneva comandante la divisione di Messina, erano in comunicazione continua col comando dei carabinieri.

Il capitano è stato messo in una cella a pagamento e verrà interrogato questa sera o domani mattina attendendosi ancora dallo stato maggiore le formule delle domande che gli dovranno essere rivolte.

Durante la notte egli ha ricusato ogni cibo, si è mostrato agitatissimo, ha smaniato ed inveito contro i carcerieri, non rispondendo ad alcuna domanda, e ha nervosamente continuato a correre per la cella, gridando: « Sono rovinato, sono rovinato! »

L'Ercolessi è rigorosissimamente sorvegliato da due guardiani. Temendosi qualche tentativo di suicidio, gli fu tolta perfino la cintura dei pantaloni.

Il capitano traditore, che aveva chiesto gli si mandasse un barbiere, grida, sempre smaniando:

— Non temete, no! Non farò uso di rasoi. Io non sono il colonnello Henry!

Strettezze economiche dell'Ercolessi.

Quanti a Messina conoscono il capitano Ercolessi avevano sentito più volte da lui che versava in tristi condizioni finanziarie e che attendeva sempre impazientemente la fine del mese per ritirare il suo stipendio, unica risorsa — come egli diceva — per far fronte alle necessità della vita.

Vi sono però molti — e da un'inchiesta sommaria tale particolare è stato assodato — che affermano che qualche tempo fa l'Ercolessi ricevette una rimessa bancaria di 1800 lire. Egli però non mutò, per questo, tenore di vita, chè anzi viveva rinchiuso in casa con la moglie senza destare il benchè minimo sospetto.

L'Ercolessi nel suo ufficio.

Era stato notato ultimamente, da coloro forse che erano incaricati di sorvegliarlo, che il capitano era sempre l'ultimo ad uscire dall'ufficio, alla sera, e che al mattino era sempre il primo a farvi ritorno.

Ciò, che prima si faceva ridondare a tutta lode dell'Ercolessi, ora spiega questa sua condotta. Certo egli alla sera portava a casa i piani di mobilitazione, che gli occorrevano per il suo commercio, e si ritirava poi in casa per ritrarli fotograficamente al magnesio. Al mattino riportava i documenti all'ufficio e li riponeva nella cassa-forte, sicuro del fatto suo.

In tal modo egli esercitava cautamente il grave spionaggio che ora doveva condurlo alla rovina.

L'attendente dell'Ercolessi.

Intanto stamane venne interrogato l'attendente dell'Ercolessi che si trova, forse senza saper nulla, in prigione di rigore.

Egli ha dichiarato di essere completamente ignaro dello spionaggio esercitato dal suo capitano ed ha soggiunto di non aver mai avuto alcun sospetto sulla di lui condotta.

Egli ritenne sempre che l'Ercolessi studiasse quei documenti allo scopo di proporne modificazioni e migliorie. Anzi per ciò egli dice che amava e stimava ancor di più il suo superiore e che anche ora lo stima perchè, malgrado le accuse lanciate contro di lui, e malgrado i fatti, si sente ancora incredulo.

La perquisizione.

Durante la perquisizione, fatta in presenza dei due coniugi, venne tra l'altro frugato il loro letto matrimoniale.

Il capitano allora esclamò:

— Ma almeno rispettate il mio letto!

Non aveva ancora terminata la frase che dal letto uscirono fuori carte, documenti, piani e fotografie, nonchè l'elenco completo delle disposizioni di mobilizzazione per la difesa della Sicilia.

Fu allora che l'Ercolessi cercò disperatamente di svincolarsi dagli agenti che gli erano a lato, tentando insieme alla moglie di suicidarsi.

La moglie del capitano.

La signora Zona, moglie dell'Ercolessi, è stata rinchiusa nel carcere muliebre dei Cappuccini. Essa si mostra assai abbattuta e non pronuncia alcuna parola se non per chiedere notizie del marito e dei suoi due bambini.

Anch'essa, come il marito, rifiuta ogni cibo e ieri sera parlando col carceriere si informò se il reato commesso è passibile per il marito della pena di morte.

Non avendo, come è naturale, ottenuta alcuna risposta piombò in uno stato di depressione tale, da produrre vive apprensioni.

Ci telegrafano da Venezia, 7:

La *Gazzetta di Venezia* ha sulla moglie del capitano Ercolessi le seguenti informazioni:

L'Ester Guglielmina Zona è di Cavarzere e si recò a Massa Superiore presso Rovigo, bambina con la madre ed una sorella.

La madre, che era rimasta vedova, aveva sposato a Cavarzere certo Munari, figlio d'un delegato di P. S.

Quando la famiglia Munari-Zona si recò a Massa, era in condizioni misere, tanto che per poter vivere, il marito e la moglie si allogarono come servi presso qualche famiglia.

Morto il Vincenzo Munari, circa quindici anni sono, la povertà strinse ancor più da vicino l'Elisa, che rimase per la seconda volta vedova con due figlie di primo letto, Guglielmina e Amelia, e con altri due figli, Enrico e Rosina.

Le due ragazze furono quindi costrette a collocarsi come cameriere, ed in questa umile condizione Guglielmina rimase presso il caffè della Borsa.

Un bel giorno però Guglielmina si sentì stanca della monotona vita paesana; essa aveva discrete qualità fisiche, una certa spigliatezza di modi che la rendevano simpatica, e sopratutto una gran smania di migliorare la propria condizione, di arrivare a qualunque costo, per poter soddisfare anche una certa sua vaga ed innata aspirazione ad una vita elegante.

Guglielmina adunque partì, non si sa per dove, e stette lontana parecchio tempo pare in qualità di cameriera, quando nel 1901 o 1902 pensò di fare una visita al paese che l'aveva vista bambina, ed ove aveva ancora la propria famiglia. Essa non sembrava più la modesta servetta di un tempo: — era vestita sfarzosamente, fatta più bella col crescere degli anni, ed affettava una tal quale signorilità di modi e di abitudini che in chi l'aveva bene conosciuta in antecedenza, faceva credere a qualche mistero. — A rendere poi maggiori i dubbii sull'origine di una sì rapida trasformazione, concorse grandemente il fatto che nella sua visita alla famiglia, essa era accompagnata da un tenente di fanteria, bruno, tarchiato, dalle gambe arcuate in modo tale da rendere il suo incedere quasi ridicolo. Quel tenente era l'Ercolessi, il quale, non potendo allora sposare per deficienza di mezzi Guglielmina, l'aveva presa seco come concubina. Si fermarono a Massa due giorni, alloggiando all'albergo della Posta: quindi partirono e non fecero più ritorno.

Un'inchiesta sul tradimento.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) L'arresto del capitano Ercolessi ha indotto il ministro della Guerra a far praticare una severa inchiesta per accertare se nei fatti incolpati all'Ercolessi concorse la negligenza di chi aveva lo stretto dovere di vigilare sui documenti sottratti e copiati e per accertare anche se la mancata vigilanza abbia concorso o facilitato la manomissione di carte gelosissime.

I risultati di tale inchiesta saranno noti fra qualche tempo.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Un attacco improvviso dei russi.
Mille giapponesi morti?

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Un telegramma da Pietroburgo dice che il generale Kasrtalinsky ha attaccato l'altra notte, di sorpresa, un campo giapponese in una località tra il passo Moutien e il Liao-Yang.

I russi si avanzarono nella oscurità mentre imperversava un terribile uragano e piombarono sugli avamposti, massacrandoli, prima che avessero tempo di dare l'allarme; quindi emettendo degli *urrah* formidabili attaccarono il campo alla baionetta facendo una strage di giapponesi.

Questi però furono tosto rinforzati ed alla loro volta attaccarono i russi riuscendo quasi a circondarli.

Ma un battaglione della retroguardia russa giunse in tempo per tenere in iscacco i giapponesi e permettere agli assalitori di ritirarsi.

Le perdite russe sarebbero di circa trecento morti, mentre i giapponesi avrebbero perduto un migliaio di uomini.

Questa notizia coinciderebbe con quella data dal corrispondente del *Daily Telegraph* che annunciava una sanguinosa battaglia avvenuta in direzione del Liao-Yang.

Riguardo però ai risultati di questa battaglia ed al numero delle perdite sarà bene attendere, per farsene un'idea precisa, anche il rapporto giapponese.

Pare che un'altra battaglia sia stata combattuta anche dal generale Keller, presumibilmente sulla via del Liao-Yang, ma non si hanno particolari in proposito.

Telegrammi da Pietroburgo dicono però che il generale Keller, dopo aver attaccato alla baionetta i giapponesi, ed aver loro inflitto gravi perdite, dovette ritirarsi lasciando sul terreno 100 morti e portandosi seco 17 ufficiali e 273 soldati feriti.

I giapponesi a 60 chilometri da Mukden.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Telegrammi da Pietroburgo al *Matin* dicono che dai lunghi dispacci del generale Sakaroff, comunicati ai giornali stanotte, si vede finalmente confermata la comparsa dei giapponesi a sessanta chilometri da Mukden e che ne appare pericolosamente il piano dei giapponesi ed il loro movimento girante che tende a tagliare l'esercito di Kuropatkine dal suo punto di concentramento al nord.

Il corrispondente del *Matin* soggiunge che lo strano è che a Pietroburgo tale eventualità non spaventa nessuno. I russi credono che in caso Kuropatkine potrà a sua volta precipitarsi sui due corpi d'esercito di Oku e di Kuroki.

Il blocco di Port Arthur forzato.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che ieri sera correva voce colà di un tentativo, coronato da pieno successo, fatto dalla flottiglia russa per rientrare a Port Arthur.

La torpediniera *Boukaroff* sarebbe riuscita a forzare il blocco e tutta una piccola flottiglia russa l'avrebbe seguita affondando due torpediniere giapponesi ed avariandone qualche altra.

A Pietroburgo ieri sera i giornali hanno fatto dei supplementi straordinari per questa notizia e li facevano pagare il decuplo del loro prezzo ordinario.

Battaglia navale sotto Port Arthur

All'*Echo de Paris* telegrafano da Pietroburgo in data di ieri sera, che telegrammi dal Liao-Yang annunziano che una battaglia navale ha avuto luogo sotto Port Artur e che l'ammiraglio Togo vi avrebbe messo in linea ventun navi.

Il risultato di tale battaglia sarebbe stato favorevole ai russi, ma nessun dispaccio ufficiale ha finora confermata la notizia.

La superiorità delle artiglierie giapponesi.

Telegrammi da Pietroburgo a diversi giornali dicono che si è constatata ormai la indiscutibile superiorità delle artiglierie giapponesi su quelle russe, ma si rimedierà a tale deficienza con un altro tipo di cannone che si prepara già alacremente negli arsenali russi.

Un rapporto di Sakaroff.

Si ha da Pietroburgo 8:

Il generale Sakaroff telegrafa in data 6: Il nemico tentò il 4 corrente di respingere le gran guardie russe sul fronte sud ma non vi riuscì.

I russi intrapresero il 4 corrente una ricognizione in direzione di Shaintchan mettendo i giapponesi in fuga.

Un distaccamento di volontari russi si impadronì della stazione ferroviaria ma non potè avanzar più oltre, la città di Schaintchau essendo occupata dai giapponesi.

Mediante ricognizioni, fu constatato che distaccamenti giapponesi occupano le vette delle montagne ad est della ferrovia a sud di Potaifa fino a Chihuaikusa.

I giapponesi hanno sgombrato Tamirlgon Madiaraisa sulla strada da Thausa a Sihotan.

Il passo di Tschapading è occupato da un piccolo distaccamento nemico. Secondo informazioni ricevute i giapponesi perdettero il 1 corr. nello scontro presso Gharman settecento uomini.

Siheya non è occupata dai giapponesi ma i loro avamposti si trovano nei dintorni di questa città e a dodici verste a sud del passo di Juguling.

Le forze principali sono rimaste nel passo di Feng Schniling.

Particolari del disastro del « Kaimou. »

Si ha da Tokio, 7:

Fu il 5 luglio che il *Kaimou*, che aveva una missione al largo di Talienvan ha urtato una mina russa in causa della nebbia fittissima. Affondò quasi immediatamente. Il comandante Kahashi ha ordinato anzi all'equipaggio di lasciare la nave sulle imbarcazioni, ma egli rifiutò di imbarcarsi.

Si crede che rimasto sulla passerella, sia affondato colla nave. — La più gran parte dell'equipaggio riuscì a salvarsi nelle imbarcazioni. Oltrechè il capitano, due ufficiali e 19 uomini sono affondati.

Due disfatte russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Un corrispondente russo segnala da Liao Yang un combattimento di un distaccamento del generale Keller al passo di Khaiensk. Dopo avere annientate due compagnie giapponesi in una sorpresa notturna, il distaccamento fu sopraffatto dalle forze superiori e battè in ritirata perdendo tredici ufficiali e trecento soldati.

L'indomani un distaccamento del generale Mitkenko si impadronì di un convoglio giapponese comprendente una quantità considerevole di riso e conserve e 50 capi di bestiame.

Il calore è ora a 40 gradi. Le forti pioggie intralciano il movimento delle truppe. Numerosi rinforzi russi e viveri giungono continuamente per ferrovia.

La dissenteria fa sempre delle centinaia di vittime fra i giapponesi. Essa non infierisce fra i russi.

Telegrafano da Londra, 7:

Dal quartier generale di Kuroki (via Fusan): Stamane, prima del levar del sole, dei battaglioni russi hanno tentato di forzare gli avamposti giapponesi all'entrata del passo di Matien. Essi hanno circondato un posto di 80 uomini, situato al disopra di una collina ed hanno fatto cariche contro le trincee stabilite sul fianco ove ebbe luogo per un quarto d'ora una lotta sanguinosa alla baionetta.

Tre volte i russi vennero alla carica, ma dei rinforzi giunsero ai giapponesi che finalmente respinsero i russi nella valle.

I russi lasciarono sul terreno numerosi morti e feriti.

Santos Dumont ritorna in Francia.

Si ha da Londra, 8:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York telegrafa in data del 7 che Santos Dumont è partito per la Francia ove farà riparare il suo pallone.

Si crede che il danno cagionato al suo areostato sia opera di un incosciente.

Il colera in Persia.

Si ha da Londra, 8:

Un dispaccio da Tiflis annunziò che vi sono 300 decessi al giorno a Teheran e che l'epidemia si propaga rapidamente.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

LE SIGNORE
che desiderano vestirsi all'
Ultima Moda
non tralascino di chiedere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco o colorato. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.
SCHWEIZER & C°, LUCERNA L 4 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

VENEZIA (S. Marco) AFFITTASI
Nuovissimo Grande Albergo Restaurant.
Centralissimo. Comforts moderni.
Rivolgersi: P. Doretto, *Caffè Vittoria, Venezia.*

Ing. G. DE-FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

TOSSE ASININA
Mi è grato poter dichiarare che il Sciroppo Negri è uno dei migliori e più efficaci rimedi contro la tosse asinina. 12
Dott. C. Zampettini.
Medico dell'Ospedale Italiano Garibaldi.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Ai Signori Azionisti della
Società Commoretti & C.
IN LIQUIDAZIONE
MILANO
I promotori della Società « Urania » Fonderia Caratteri e Fabbrica Macchine Grafiche, Milano rendono noto che nell'intento di poter ottenere la assegnazione in blocco dell'Azienda Commoretti e C. in Liquidazione, hanno già a tutt'oggi raccolto le adesioni di N. 17,000 Azioni Commoretti e C. e invitano i portatori delle residue [illegible] Azioni Commoretti e C., a volerle depositare presso la Banca di [illegible] Succursale di Milano (Via Cesare Cantù, angolo via Orefici) entro e non oltre il 15 del corrente mese di Luglio 1904, dopo di che la Società « Urania » intenderà per suo conto chiusa per gli Azionisti della Società Commoretti e C. in liquidazione la facoltà di optare per le Azioni « Urania » in cambio delle Azioni Commoretti da essi possedute.
Milano, 1 Luglio 1904.
I Promotori della Società URANIA, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 luglio, ore 11 ant.

Mercato più debole specialmente pei Valori che perdono parecchie lire.

La rendita pure meno ferma fece 102,60 per la fine mese, la Banca d'Italia 1114-1112, Credito 592-591, Lane 1510-1508, Muggiani 299 e Veneziano 315-316.

Domandate invece le Raffinerie Zuccheri L.L. la 415 a 418,50 e le Dell'Acqua a 350,50 senza venditori. Terni 1897 circa.

Cambi stazionari 3 1[2 100,35.

Rendita Ital. 50[0	cont.	102 48 a	— —
	f.m.	102 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	714 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	443 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1114 — »	1112 —
Id. Banca Commerc.	»	756 — »	755 —
Id. Credito Italiano	»	592 — »	591 —
Id. Soc. B. Mil.	»	294 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1897 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	463 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	415 — »	418 50
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	1508 —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	315 — »	316 —
Id. Linif. e Canap.	»	168 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	152 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	99 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	279 —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	358 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manif. Fosi	»	252 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia cheque	. .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	[illegible]
Id. id. 3%	98,32	Banca Ottom.	572,00
Rend. Italiana	102,40	Argento	99,00
C. su Londra	25,20	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	90,09[1/16]	Azioni Suez	4165,00
Ferr. Lomb.	345,00	Lotti Turchi	125,25
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	—,—
Rendita Turca	86,65	Rendita Russa	76,00
Ban. di Parigi	1132	Ren. Portogh.	61,00
Tunisine	478,50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,45	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,00	Ren.Serba 4%	74,55

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 102,72 — Id. 3 1[2 0[0 100,47 — Banca d'Italia 1119,00 — Banca Comm. 759,00 — Credito It. 595,00 — Merid. 716,00 — Mediterr. 445,00 — Navigaz. Generale 465,00 — Raffiberia Zuccheri 420,00.

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 5.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,72 — Id. 3 1[2 100,25 — Banca l'Italia 1117,00 — Meridionali 718,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1424 — Condotto d'acqua 385,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,25** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,25.

Vini.

Desenzano, 5. — Da L. 30,50 a 35 l'ettolitro. I prezzi del vino tendono al rialzo.

Parma. — Prezzi praticatisi nella seconda quindicina di giugno: vino da pasto nostrano rosso da L. 36 a 42 all'ettolitro, bianco da 38 a 45; vino da pasto merid. rosso da 40 a 45, bianco da 45 a 50 (dazio compreso di L. 8,90 all'ettolitro).

Soave, 5. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 30 a 35; bianco bollito da 30 a 35; Garganico, esaurito; rosso di campagna da 27 a 30; rosso di collina da 35 a 40; rosso fino di Costeggiola da 40 a 45.

Bestiame.

Cremona, 6. — Buoi da macello a peso vivo (collo sconto di kg. 50 ogni capo) da L. 0,75 a 0,95, a peso netto (i quattro quarti) da L. 1,25 a 1,50.

Buoi da lavoro a paia da 600 a 1200.

Tori a peso da 0,60 a 0,65, a capo da 250 a 480.

Vacche da macello grasse a capo da 250 a 425, magre da 150 a 300.

Vacche da frutto a capo da 300 a 500.

Allievi in genere da 100 a 300.

Vitelli maturi a peso vivo senza sconto da 1,05 a 1,15, a peso netto da 1,50 a 1,60.

Parma. — Prezzi praticatisi nella seconda quindicina di giugno: bestiame bovino a peso vivo, massimo da L. 76,50 a 81 al quintale fuori dazio, minimo da 35,50 a 39.

Carne di manzo macellata fresca da L. 1,60 a 1,90 al kg., vitello da 1,80 a **2** (manzo e vitello pagano L. 12 di dazio al quintale a peso vivo); agnello da 1,30 a 1,40 (dazio 0,60 per capo); i maiali pagano L. 12 di dazio al quintale a peso vivo.

Treviso, 5. — Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 85 al quintale, dei vitelli 115.

Coloniali, droghe e medicinali.

Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qual.

Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 18 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisée L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.

Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0[0 al kg. a 208 0[0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penang 212 a 210 porto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L 90 Milano.

Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

Parma. — Prezzi praticatisi nella seconda quindicina di giugno: caffè Portorico da L. 3,80 a 4,20 al kg. San Domingo da 3 a 3,50, zucchero da 1,40 a 1,50, olio d'oliva commestib. da 1,60 a 2,20, da ardere da 1,20 a 1,40, petrolio da 0,70 a 0,85 al litro.

Concimi e prodotti chimici.

Perfosfati minerali. Mantengonsi i prezzi seguenti: titolo 14[16 - 16[18 — 17[19 L. 0.36 l'unità franco fabbrica, L. 0,33 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.25[1.30.

Nitrato di soda 15[16 Fcs. 24[24.25 cif. Genova.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese L. 31,— vagone Genova per agosto, L. 31,25 id. per settembre, L. 31,50 id. ottobre, L. 31,55 più tardi; nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 75 0[0 finezza e solubilità L. 4,65 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fcs. 48.50 cif. Genova in barili ferrati; nazionale 98[99 Fcs. 50,— franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 7 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° luglio al 7
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	15 540	7800	23 340	158 090
Bozzoli pesati . »	2290	—	2290	14 660
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	815
Ass. campioni N.	482	81	365	2656

Lione 7, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	4	32	6
Asiaticheb.	23	24	105	179
Peso	2660	1904	9864	9253

Peso totale . . . Kg. 23681.

Zurigo, 7 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1320 — Trame 2950 — Greggie 1100 — Totale 6370.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 7. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,40 — sett.-ottobre 28,10 — pel prossimo Fr. 28,40 — 4 mesi ultimi 27,90 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,75 — sett.-ottobre 20,50 — pel prossimo 20,60 — 4 mesi ultimi 20,60 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,10 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,10.

Anversa, 7. — Frumento — Mercato fermo in rialzo.

Londra, 7. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 7. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24,50 — pel corr. 27,37 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29,00 — Bianco n. 3, 27,37 — 4 mesi da ottobre 29,62.

Havre, 7. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 7. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati sosten..

Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 12[100 — Brasiliani id. id. di 12[100 — Egiziani sostenuta in rialzo di 1[16 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 di cui per la speculaz. 500 — Riesportazione 500 — Importazioni — — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,00 — corrente e prossimo 5,93 — terzo e quarto mese 5,74 — quinto e sesto mese 5,40.

Havre, 7. — Vendite della giornata balle 2000 — tendenza calma.

Metalli.

Londra, 6. — Rame, G. M. B. contanti lire sterline 57,5 — Id. id. 3 mesi 57.2,6 — Id. Best selected cont. 60.10 — Id. in fogli 69,00 — Id. elettrolitico 58,7,6 — Stagno 117,00 — Id. 3 mesi 117.2,6 — Piombo, inglese cont. 11,12 — Id. spagnuolo cont. 11,15 — Zinco in pani cont. 22,00 — Antimonio cont. 27,10.

Glasgow, 6. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id Middlesbrough 42,5 1[2.

Nuova York, 6. — Rame Doll. 12,68 — Stagno 25,70 — Argento (oncia *troy* tit. 100[100) di doll. 58 3[8.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Siamo agli sgoccioli: i mercati vanno esaurendosi e non rimangono che pochi ancora aperti, con limitatissime contrattazioni.

Cuneo, 6: — Gialli venduti kg. 1250, sup. da 2,90 a 3,15; com. da 2,60 a 2,80; incroci chinesi kg. 150, sup. da 2,80 a 3,10; incroci giapponesi kg. 300, sup. da 2,60 a 2,95.

ECHI DELLE ASSOCIAZIONI commerciali ed industriali.

La ristrettezza dello spazio di questa rubrica ci impedisce di trattare tutti gli interessi delle varie Associazioni Commerciali ed Industriali, perciò avvertiamo che i comunicati riguardanti le medesime che non trovassero posto qui, figureranno o in cronaca o nel notiziario milanese in 6ª pagina.

Alla Federazione Esercenti.

Il nuovo Consiglio direttivo della Federazione Esercenti tenne lunedì sera la prima adunanza costitutiva e iniziale dei lavori sociali.

Insediatasi la presidenza nelle persone del presidente Baroni e vice-presidenti A. Carabelli e Perego Riccardo, venne deliberato il riparto del lavoro di segreteria, dividendo gli speciali lavori fra il segretario generale Cleto Pastori, ed i vice segretari Zocchi e Giannoni.

Vennero costituite le singole Commissioni dei servizi della Federazione chiamando a farne parte i membri del Consiglio per le Commissioni di:

Stampa e propaganda: Aliprandi, Banfi, Piazza e Trasi.

Elettorale: R. Perego, Stabilini, Zocchi, Gavardie, Piovella.

Esazione crediti, finanze: Carabelli, Piovella, Sant'Andrea e Meazza.

Reclami e contravvenzioni: Giannoni, Viganotti, L. Perego, Aliprandi, Gavardi e Reposssi.

Primo Sindacato Agrario Cooperativo di Milano.

È convocato pel giorno 9 corr., nel locale gentilmente concesso dalla sede della Società Agraria di Lombardia, piazza Fontana 2, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio, per la elezione delle cariche sociali, ecc.

I PROSSIMI RACCOLTI

Le previsioni.

Il raccolto del *frumento* sarà quest'anno in generale mediocre, poichè molte regioni prevedono un raccolto inferiore agli ultimi anni e ben poche sono quelle nelle quali il raccolto si prevede ottimo e superiore al passato anno.

Le viti si presentano quasi dovunque straordinariamente promettenti ed in ottime condizioni, quindi il raccolto del *vino* sarà di molto superiore a quello dell'anno scorso.

Relativamente abbondante e di buona qualità è stato in generale il raccolto dei *bozzoli*, però fu inferiore per quantità alle previsioni fatte.

Abbondante e di buona qualità è stato il raccolto dei *foraggi*.

L'*olivo* si presenta finora molto bene con fioritura assai promettente.

Non sono brutte le condizioni in cui si trovano la *barbabietola da zucchero*.

Pure non brutto lo stato della *canapa*.

In complesso adunque finora l'annata agraria si presenta abbastanza buona pel nostro paese.

Questa l'inchiesta compiuta dal «Coltivatore».

LE IMPORTAZIONI ITALIANE IN EGITTO.

Alessandria d'Egitto. — Nei primi quattro mesi del corrente anno l'importazione dall'Italia in Egitto presenta un aumento di circa 70.000 lire egiziane in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo avanzo è tanto più notevole in quanto chè vi hanno contribuito tutti gli articoli, e segnatamente le industrie tessili, cioè filati, tessuti di cotone, di seta e di lana.

Nel mese di aprile separatamente considerate le importazioni italiane in Egitto sono ascese a 77,390 lire egiziane, in confronto a 65.048 nell'aprile 1903 ed a 62,707 nell'aprile 1902.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di prodotti alimentari e igiene A LONDRA.

Un'Esposizione Internazionale d'Alimentazione e Igiene avrà luogo dal 29 agosto al 29 settembre nel Palazzo di Cristallo a Londra.

Tutti quegli espositori che desiderassero parteciparvi, possono indirizzarsi per tutti gli schiarimenti al Commissariato Generale per l'Italia.

42, Rue Jouffroy, Paris (17ème).
14 Victoria Street, Londres S. W.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Venezia, 7. — È arrivato il piroscafo *Manin* della Soc. Veneziana di nav. a vapore.

Madras, 7. — È arrivato il piroscafo *Città di Nuova Orleans* della Soc. Veneziana proveniente da Colombo.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 6 luglio.

New York 21 giugno, vap. Sardegna 3594 ital. merci 193 pass. — Milazzo 2 luglio, vap. Amelia 102 ital. vino.

Arrivi del 7 luglio.

Alessandretta 22 giugno, vap. Memfi 1956 v. ital. merci 96 pass. — New Castle 25 giugno, vap. Lock Lintralen 1778 ingl. carb. — Venezia 22 giugno, vap. Solferino 1463 ital. merci. — Marsiglia 5 Luglio, vap. Taranto 796 ital. merci — Marsiglia 6 luglio, vap. Birmania 1541 ital. merci 81 pass. — Marsiglia 6 luglio, vapore Arpad 729 austro-ung. merci 41 passeggieri

Partenze del 6 luglio.

Per Tunisi vap. Euna 1011, ital. — Per Palermo vap. Elettrico 515, ital. — Porto Torres vap. Venezia 545, ital. — Per Tagaurog vap. Evangelos Patrizi 1316, ell. — Per Costantinopoli vap. Londridod 2482 ingl. — Per Serifos vap. Fortunato 2843 it. — Tagaurog vap. Assimina 1791 ell. — Per Marsiglia vap. Nabried 1078 austro-ung. — Per Napoli vapore Ronda 1318 ingl. — Per Trieste vap. Flaminian 1487 ingl. — Per Rotterdam vap. Saturnus 575 ol.

Partenze del 7 luglio.

Per Barcellona vap. Marsala 1462 germ.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 7 luglio.

Raimondi Maria 78, casalinga, v. Vigevano 33.
Carnesi Carmela m. 1, Brefotrofio.
Vaiani Renzo m. 2, Brefotrofio.
Veronelli Angelo 6, v. Sambuco 15.
Rossi Pasqualina 50, casal., via Arena 33.
Cescotti Catorina 89, domest., v. S. M. Beltr. 1.
Losa Alessandro 36, badilante, di Vanzago.
Boerci Albina 86, casal., c. Romana 107.
Balzarini Giuseppe, famiglio, di Greco Mil.
Cozzi Carlotta 6, Alzaia Nav. Grande 62.
Basilio Francesco 5, via Lomazzo 20.
Terenghi Clelia 21, casal., Bast. Garibaldi 15.
Perantoni Giuseppa m. 8, v. Marcona 14.
Ravelli Angelo 68, calz., corso Vercelli 109.
Liverta Teresa 38, agiata, Rip. Gratosoglio 5.
Viganò Antonio 71, industr., via Chiusa 23.
Silva Serafino 54, macell., c. Buenos Aires 35.
Pecchini Rosa Luigia m. 3, corso Vercelli 65.
Curioni Rosa 80, casal., via Castello 8.
Mercoli Angelo 24, ceramista, Ripa Ticin. 69.
Sbarra Mario Primo 2, via Anfossi 21.
Zaninelli Natalina 4, R. San Cristoforo 129.
Turani Angelo 1, via Baracca 19.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 35.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

LUGANO (Paradiso) Pension Villa Daheim. Confort moderno. Bella posizione. Vista lago. Vicinissima piroscafo, tram. Prezzi miti. Carlo Brivio. 19407

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

VENDONSI sei ventilatori elettrici corrente continua 110 volts. a prezzo conveniente. Rivolgersi Popoint, Caradosso, 8. [illegible]

100.000 metri originale tappezzeria 18 variate incisioni colorate. Chi spedisce cent. 25 in francobolli al tappezziere Ferro, via Visconti, 4, riceverà due metri campione. 19374

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1.50.

Affitti.

AFFITTASI grande stabilimento forza acqua, ferrovia. Ciceri, Goldoni 3. 10324

AFFITTASI presenta vasta bottega con retro, lunghezza metri trentadue per cinque — altra vastissima bottega con retro mq. centventi, moltissimo illuminate, affreggiate — tre locali terreni verso strada uso studio, via Fontana 16-18. 19347

D'AFFITTARSI appartamento di 10 locali, per S. Michele ed altro a 6 locali anche subito. Casa Giulini 2. 19168

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 18907

LOCALE vicino Stazione Porta Romana, Via Papi 8, affittasi uso lavorerio o magazzino per S. Michele. Superficie mq. 16[illegible], comodità, energia elettrica. Rivolgersi in sito l'appomastro Agostino. 19401

UN BUON affare D'affittarsi bottega sarto-parrucchiere — l'amera ammobigliata per camerimento aria posizione splendida prezzi mite. — Scrivere cassetta 55 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17762

AFFITTASI appartamento ammobigliato, 5 locali, bellissima posizione. Villetta Buzzi, Intra. 19375

Vendite e cessioni.

BAR centrale avviatissimo cedesi motivo famiglia. Rivolgersi Martello, Tadino 4. 19409

CAUSA partenza vendesi d'occasione camera mogano, salotto completo usato. Canonica 122 a. 19398

CEDESI in Pavia corso V. Emanuele, 31, avviato negozio biancheria, maglieria, stoffe. Trattative Baccilari Gaetano, via Torino 47, Milano. 19121

CEDESI negozio di vino trattoria, giuoco bocce, giardino. Dirigersi Viale Vigentina 6, portinaio. 19406

LABORATORIO chimico vendo tre torchi completi, nuovi. Scrivere Mariani, Vermiere 18, Milano. 19169

LANCIA benzina motore 16 cavalli, 4 cilindri nuova vendesi 4500. — Veloce 60 posta Milano. 19231

RISTORANTE con alloggio, vicino stazione centrale. Cedesi causa impegni famiglia, favorevole occasione anche per prossima esposizione. Borsatti, Ponte Vetero 20. 19365

TIPOGRAFI. Vendesi pedalina 26×35, macchina cilindro-volante pedale 42×72 usate prezzo eccezionale occasione. Bianchi, Piazza Vetra 1, Milano. 19277

VENDESI d'occasione furgone nuovo adattatissimo per cantinieri ragliaroni. Rivolgersi S. Maurilio 12, Milano. 18681

Avvisi diversi.

CASA rappresentanze di Buenos-Ayres cerca esperto socio per direzione ufficio in Milano. Sady, posta Milano. 19309

CERCASI subito agente per grande concerto. — Trattative via Redi N. 7 Milano. 19357

ISTITUTORE francese volendo perfezionarsi nell'italiano, desidererebbe passare vacanze presso collega italiano. Inviare offerte a S. 2430 Haasenstein e Vogler, Lugano. 18177

LIQUORI. Piazzista introdotto clientela propria, disponente piccolo capitale proprio associarsi avviata fabbrica sviluppando clientela. — Scrivere Liquori posta. 19364

MACCHINA cioccolato tre cilindri buono stato cercasi. Scrivere Birbis posta Milano. 19411

PICCOLAFONTE. Fiori sabato mattina, ma vado lassù nel pomeriggio. Confido vederti. Sempre tuosissimi. 19423

PER IMPIANTO laboratorio medisteria primo ordine, cercasi socio, socia, anche medista, con 10.000 lire di capitale. Raffaello Sanzio posta Milano. 19257

SI CERCANO in ogni città d'Italia persone attive ed istruite per dispensare nostri avvisi réclame. Eccellente occasione per chi voglia crearsi splendida situazione. — Inutile scrivere senza ottime referenze e buona volontà di lavorare. Massima serietà. Scrivere anche in italiano Atelier Parisien de Portraits A. Granville Directeur 52 Rue Lafayette Paris. 19172

TESSITURA. Persona pratica tessitura o viaggi che disponesse 20 a 40 mille lire troverebbe impiego presso avviatissima ditta che occorrendo potrebbe garantire il capitale. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, cassetta 54 F, Milano. 19360

VETTURA Phaeton elegante, cercasi d'occasione. Accettansi offerte anche fuori Milano. Unire relativo prezzo. Luigi posta Milano. 19211

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

AGGIUSTATRICE bianco e sarta va giornata. O. 78, posta Milano. 19[illegible]

APPRENDISTI buona famiglia cercansi per studio e magazzino da stabilimento industriale. — Offerte R. S. 18 Milano. 19362

BRIGADIERE carabiniere congedo, bella presenza civile, referenze impreseindibili, cerca occupazione adeguata o di fiducia. Scrivere Sterno 1254 posta Venezia. 19329

CALZOLAI donna espertissimi troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Pivetti, Brescia. 19138

CERCANSI abili operai per ferri da trancia, inutile presentarsi senza perfetta capacità. Via Carlo Goldoni 17. 19259

CERCANSI lavoranti sarte per la stagione S. Moritz con viaggio pagato per la durata di due mesi. Rivolgersi ricamatore Mari via Carlo Alberto N. 12. 19160

CERCANSI urgentemente abili lavoranti sarte. Viale Monforte N. 23, Milano.

CERCANSI Viale Porta Nuova 20, ragazzi per garzoni falegnami, hanno terminata scuola. Rampoldi. 19379

CERCA posto istruito giovane pratico corrispondenza contabilità. Cauzione. Scrivere Volonteroso posta Milano. 19127

CERCASI mezzano giojelliere. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Gherzi Corso Garibaldi 71. 19121

CERCASI signorina pratica italiano stulli corrispondenza italiano, bella calligrafia, stipendio cinquanta aumentabile. Fare domanda con referenze, Casimiro, Aurelio Saffi, 23. 19428

CERCASI viaggiatore esperto, attivo, serio, esteso relazioni, pratico collocamento seme bachi. Referenze ineccepibili documentate. — Stipendio, provvigione. Scrivere Visani 107 posta Milano. 19[illegible]

CERCASI provetto corrispondente contabile e un aiuto contabile. Inutile presentarsi senza buone referenze e lunga pratica. - Offerte Casella postale 261 Milano. 10265

CERCASI mezzano in latteria. Via Borgonuovo 7, Garavaglia Carlo. 19[illegible]

CERCHIAMO per la partita offerte un corrispondente provetto che conosca a fondo le lingue tedesca e italiana, ramo macchine-utensili. Macchinografo che sappia stenografare preferito. Soltanto offerte in iscritto da concorrenti che abbiano già occupato posto consimile verranno prese in considerazione. De Fries e C. Foro Bonaparte 54. 19490

CERCO garzone pratico mercerie con buone referenze, Via Moscova 27. 19385

CONIUGI trentasettenni cercano occupazione di portineria e custode di stabilimento, migliori referenze Rasconi, Spiga 21. 19402

DISPONGOMI andare vacanze, pretese limitatissime, istitutrice, bonne, oppure dare lezioni domicilio, accompagnare passeggio. Posta, Paoletti. 19400

EX BRIGADIERE finanza cerca posto contabile, commesso, fattorino, custode ecc. miti pretese. N. O. posta Milano. 19249

FALEGNAMI abili operai cercansi da D. G. Vianini e C. corso Garibaldi 77. 19168

GIOVANE svizzero che conosce italiano, francese, tedesco, cerca impiego presso casa commerciale. Buonissimi certificati. Scrivere He 7122 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 19193

LA GAZZETTA Internazionale illustrata a Ginevra cerca corrispondenti. 18116

MOLLETTORE si richiede da fabbricante di tessuti di cotone stampati; serie referenze richieste con condizioni. Rivolgersi Gaetano Ainis. Messina. 19146

QUARANTENNE cerca impiego presso Ditta seria, occorrendo referenze cauzione. Scrivere cassetta 60 E Haasenstein e Vogler, Milano. 19370

SIGNORINA ottime referenze, conoscendo perfettamente francese cerca posto bonne studio commessa. Scrivere Vincenzo Monti, 21, Emma. 19403

URGONO esperte lavoranti cappelli paglia. Presentarsi via Meravigli, 10. A. e G. Barbieri. 19367

VEDOVA indipendente rocherebbe i campagna settimanalmente presso famiglia contraccambio cucire stirare. — Anetta 100 posta. 19380

VIAGGIATORE cercasi pratico coloniali, salumi, liquori, referenze ottime, cauzione 5000 contanti da versarsi alla ditta. Stipendio fisso. — Scrivere Massimo posta Piacenza. 19374

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'Indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 18714

LIBRI D'OCCASIONE compra e vendita via Manzoni, 20 angolo Montenapoleone Milano. 17415

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

PER LA CAMPAGNA!

Avanti di partire provvedetevi delle SPECIALITÀ ALIMENTARI genuine e squisitissime che si vendono all'ingrosso ed al dettaglio nell'antico negozio in **Milano, via S. Protaso N. 5, angolo via Bassano Porrone,** già Viacava, presso il largo di via Santa Margherita.

Completo Assortimento a prezzi convenienti

Conserve diverse, antipasti finissimi, Galantina Bonati in scatole da Cent. **60**, L. **1**, e L. **2** — Sardine delle migliori Case, tonno sott'olio in scatole, frutta allo sciroppo, caffè crudo e torrefatto con sistema speciale perfezionato, cioccolato vero Santé Samarani, Marsala, Vermouth, liquori diversi, ecc.

SAPONI, CANDELE STEARICHE.

Spedizione ovunque in pacchi postali, ferroviari od a mezzo dei corrieri e cavallanti.
LISTINO DEI PREZZI A RICHIESTA

DEPOSITARIO GENERALE
F. BRUGNATELLI, MILANO, via S. Protaso N. 5
Telefono N. 83-80.

PARAMATTI ANNIBALE
GIÀ RATTI & PARAMATTI
TORINO

VENDITA PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI E NEGOZIANTI COLORI

CALVIZIE

[illegible] Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, V. Princ. Margherita, 68

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Appendice del SECOLO, 8-9 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 74

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Squillò il secondo colpo di campana.

Eva ad un tratto arretrando, in un'attitudine di vero spavento, disse:

— Che idea m'è venuta!... E così d'improvviso?... Sarebbe terribile!

— Che cosa?

— Ugo... ho paura... sì ho paura che voi abbiate rappresentato una parte nel delitto della Saulaie.

— Che vi salta in mente? chiese.

Indi, stringendosi nelle spalle, proseguì:

— Questo è troppo!

— Ho paura! ripetè ella indietreggiando ancora d'un passo.

— Mi considerate dunque come un volgare assassino?

— Ho paura! ella esclamò per la terza volta.

Il principe diede in uno scoppio di risa stridente.

— Altro non vi manca, cara mia, che di farmi arrestare.

Poi con profonda amarezza:

— Come è greve a sopportare il giudizio di una donna. Dei due supplizi, il vostro e il mio, non so davvero quale sia il peggiore, e mi domando se non sia il mio piuttosto che il vostro.

Gisella s'avvicinava sempre più ad essi.

— Non dovrei neppur rispondervi, continuò egli, nè tenterò di giustificarmi in nessuna maniera.

« Vi basti riflettere, per vostra tranquillità, che, allorquando si compiè l'assassinio della signora Lucquier io mi trovavo in viaggio, e che sono arrivato a Parigi solo il dì dopo.

— È vero.

— L'*alibi* è abbastanza convincente? chiese egli ridivenuto ironico.

— Sì.

— Meno male!

Detto ciò, fece segno alla fanciulla di affrettare il passo.

Indi, alzando la voce, le disse:

— Spicciati, cara, altrimenti non ci metteremo a tavola all'ora stabilita. Sai quanto mi piace l'esattezza.

— Via, papà, è il primo giorno che siamo qui, e, sai, ci vuol del tempo per rendersi conto delle distanze... Non credevo che lo stagno fosse tanto lontano.

— Ne avevo il dubbio, osservò la principessa, quando ti domandai poco fa se ti pareva di poter giungere e ritornarne poi per l'ora del pranzo.

— Ebbene, non mi lascierò coglier più. Anche a me piacciono i pasti ad ora fissata, malgrado la mia indipendenza di carattere.

« Quando s'era alla Torre Rossa, sai chi era sempre in ritardo?

— La tua istitutrice forse?

— Appunto.

Gisella infilò un braccio in quello della madre, poi coll'altra mano s'appoggiò a quello del padre, sforzandoli ad avvicinarsi ad essa, riunendoli, per così dire, colla sua doppia stretta.

Non v'era mezzo nè per l'uno nè per l'altra di sottrarvisi, almeno ostensibilmente.

La fisionomia della giovanetta apparve raggiante, il che produsse in entrambi la stessa intima emozione, unita ad una pazza speranza nel principe, ad un sentimento di ribellione nella signora di Trammart.

Il primo pensava:

— Ah, se col suo fascino potesse influenzare sull'animo di sua madre! Se giungesse a vincerla!

La seconda, angosciata, dicevasi:

— Purchè ella non soffra veramente della nostra disunione; purchè non si metta in mente di farla cessare.

— Sai, mamma, che sono contentissima di non esser più sotto la tutela di miss Maud.

— Mi parve però che non fosse molto pesante una tal tutela.

— Infatti, disse Ugo, miss Maud è sempre stata per la sua allieva più un'amica che una maestra.

— A questo titolo la rimpiango, dichiarò la fanciulla; ma siccome torna in Inghilterra per maritarsi — al che i suoi trent'anni suonati le danno assolutamente diritto — siccome è contenta di lasciarmi, ed io, a diciassett'anni, educata come fui, non ho più bisogno d'un mentore che — sia detto per incidenza — menavo pel naso, così sono lietissima d'essermene liberata.

« Mi basta la mamma, e tal mentore io l'adoro.

La signora di Trammart, sentì sfiorarsi la guancia, come poco prima, dai bei capelli di Gisella, e nel movimento che ella fece per piegar la testa, i suoi occhi s'incontrarono nei dolci occhi azzurri della figlia, e vi colse il desiderio, la preghiera da essi espressa, il sentimento che formava, pel momento almeno, l'obbiettivo della esistenza della giovinetta.

Sì, questa doveva celare nell'anima fervente la speranza di riconciliare i due esseri che le erano tanto cari, di ricostituire la loro felicità.

Chi sa mai ciò che germoglia in quei cuori giovanili, esaltati e ingenui, non ancora guasti dalle delusioni umane?

La prima sofferenza di lei doveva essere cagionata proprio da coloro che si rassegnavano a vivere uno vicino all'altro per risparmiarle appunto una sofferenza?

A tal pensiero la madre fu assalita da un fiero timore.

Misurò tutto il disinganno che sarebbe risultato dalla inutilità degli sforzi impiegati a raggiungere tale scopo.

E si domandò se non le era serbata un'altra espiazione, un altro castigo della sua colpa passata, già sì inesorabilmente punita.

Sorrise nondimeno alla figlia, e le disse:

— Credevo ci tenessi a quella povera miss.

— Sì, e più che ad un'altra: ma dacchè sono con te non sento più il bisogno d'aver tra di noi delle estranee.

— Neanche io, imperocchè non considero come tale Anita.

— Non dà soggezione di sicuro la mia nutrice. Per quanto, a tutta prima, si mostri lesta di lingua e libera di modi, è schiava del dovere e pronta all'obbedienza.

« Accorre ad un'occhiata, sparisce ad un cenno; è fedele come un cane; non s'occupa, non s'interessa che d'una persona sola al mondo: della sua Gisella. Peccato che abbia un difetto.

— Quale?

— Una gelosia feroce.

— Ah, questo è vero! esclamò il signor di Trammart. Ha la gelosia dell'animale che non vuole che alcuno s'avvicini al suo nato.

— Mi odia, disse Eva.

— Oh, mamma! protestò Gisella.

— Non hai visto con che occhio mi guarda ogni qualvolta ti bacio in sua presenza? Se potesse fulminarmi con una occhiata, a quest'ora l'avrebbe già fatto.

— Esageri.

— Le usurpate il cuore di colei che ritiene come sua figlia, ed è perciò feroce, osservò ridendo il principe.

— M'ha avuto seco per tanto tempo, e sola.

— Ragion di più che io t'abbia a mia volta.

— Non se ne vuol persuadere. Tuttavia non fo nulla per eccitare la sua gelosia. Sono con lei sempre la stessa.

— Le passerà, non dubitate, soggiunse Ugo.

— Sì; già ora piango un po' meno.

— Piangeva proprio?

— Notte e giorno, babbo.

— Non ve ne siete accorto? interrogò la principessa.

— Confesso che mi occupo poco delle persone di cui sono pienamente sicuro, e che si trovano in condizioni normali. Sol quando ne escono, ed hanno bisogno di me, mi vi presto con tutta la sollecitudine e l'interessamento.

— Ebbene io, ripigliò la signora di

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Asselta & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

IL SAPONE DA TOELETTA

che presso i conoscitori gode maggior stima, è il

VALMOR-SAPONE

alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti, esso appartiene alla classe dei prodotti ***eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti,*** e come tale è del tutto estraneo a quella dei preparati di speculazione che pel solo fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o miracolose, vengono venduti al quadruplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschinissimo effettivo valore.

Nell'industria dei saponi da toeletta, **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza, dell'igiene e dell'economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo, durevolissimo e perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti ond'è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso questi ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale ne fa spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzo: 1 Pezzo L. 0,70 - 3 Pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Eczemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25

FABBRICA TEDESCA

di prodotti accessori per macchine a vapore cerca rappresentante che conosca bene l'articolo per l'*Italia Centrale e Meridionale.* Le offerte con referenze e fotografia sono da indirizzare sub **D. T. 785** alla *Direzione del SECOLO in Milano.* 19440

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Guarite colla rinomata pomata preparata dal Farmacista **Luigi Bianchi,** Corso Vittorio Emanuele, Brescia. Un vaso L. 3 più cent. 60 per il porto. Milano, Roma, Genova, grossisti A. Manzoni e C., Bologna, Farmacia Zarri, Profumeria Franchi e Bajesi, Firenze, Farmacia Astrua. — Unire alle commissioni l'importo. 18632

QUO VADIS? = AD HYGIENEM. = Igiene è forza.

VITAE-ROBUR - liquore tonico. Potente eccitatore dell'**APPETITO:** digestivo, antinevrastenico; Ricostituente vero d. **SALUTE;** rinforzante contro la malaria, anemia, il rigetto di cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. Bottiglia grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1.10, all'**Antico Laboratorio Igiene** (via Lanzone, 28) Milano. Istruzioni a richiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e gastricismi; e p. far LIQUORI in famiglia. **VIOLETTA** - bontà sorprendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flaconi da L. 1 20 a 2.80. Domandare ai Profumieri VIOLETTA marca *C. Mekysson.* 19309

BANCA POPOLARE DI MILANO

(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA)

Situazione al 30 Giugno 1904.

(Esercizio XXXIX.)

ATTIVITÀ.

Numerario in tesoreria	L.	1,233,500	—
Effetti in scadenza da incassare	»	1,260,798	35
Vaglia, cedole scadute, obblig. estratte e div.	»	377,3[illegible]	66
Conti correnti con Istituti di emissione	»	2,311,287	57
Portafoglio { Cambiali scontate N. 52.704	»	24,560,641	13
Portafoglio { Buoni del Tesoro » 5	»	11,330	—
Sovvenzioni gar. da effetti pubb. » 337	»	947,[illegible]	—
Prestiti ai soci sulle Azioni	»	465,183	65
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio N. 119	»	138.788	60
Riporti titoli dello Stato e industr. N. 83	»	14,180,810	—
Conto corrente contro garanzia ipotecaria	»	26,020	96
Stabili di proprietà della Banca	»	1,300,000	—
Carte pubbliche garantite dallo Stato	»	24,575,926	21
Prestito unificato 4 % della Città di Milano	»	929,134	58
Azioni diverse	»	10,000	—
Conti corr. con Banche pop. e corrisp. div.	»	1,049,766	81
Casse forti e mobilio	»	79,104	13
Depositi a cauzione N. 27	»	297,350	—
» a custodia in piego aperto o suggellato » 954	»	12,291,129	24
» a custodia in cassetto » 2.899	»	101,204,000	—
Effetti da incassare per conto terzi » 123	»	51,592	24
Cassa di Previdenza Lisiade Pedroni conto titoli in deposito	»	1,369,620	73
Conti diversi	»	3,789,474	22
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	192,469,449	09
Risconto sui Buoni fruttiferi L. 33,995.13; Imposte e tasse » 157,371.09; Stipendi e spese d'amministr. » 158,569.13	»	349,935	35
	L.	192,819,384	44

CAPITALE SOCIALE.

Azioni N. 183,374 a L. 50, L. 9,168,700.—; Fondo di riserva » 4,584,350.—	L.	13,753,050	—

PASSIVITÀ.

Conti correnti con assegni N. 4,034	L.	18,394,575	64		
Conti correnti con libretti al portatore N. 683	»	2,169,917	68		
Correntisti f. piazza e per servizio di cassa N. 73	»	1,010,170	69		
Libr. risparmio N. 14,103	»	28,221,079	19		
» picc. risp. » 18,774	»	7,178,388	23		
» p. imp. e tasse » 330	»	133,892	37		
Buoni fruttiferi » 171	»	2,734,988	18		
Conti corr. con Banche popolari e corrisp. diversi	»	484,442	71		
Esattoria Civica	»	1,003,832	23		
Conti correnti disponibili e non disponibili	»	123,653	—		
Depositanti a cauzione		297,350	—		
» a custodia in piego aperto o suggellato	»	12,291,129	24		
Depositanti a custodia in cassette	»	101,204,000	—		
Cassa di prev. L. Pedroni	»	1,486,857	07		
Conti diversi	»	436,787	93		
Dividendo 1903 e arretrati	»	72,177	20		
TOTALE delle PASSIVITÀ	L.	177,243,181	36	L. 177,243,181	36
Risconto dell'anno preced. L. 733,041.64; Utili lordi a tutt'oggi » 1,090,111.44				» 1,823,153	08
				L. 192,819,384	44

La Banca tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16:

1.° Riceve denaro di conto corr. al 2 — 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegni bancari (*checks*).
2.° Emette libretti di conto corr. al portatore al 2 — 0/0 netto.
3.° Riceve denaro in conto corrente al 2 — 0/0 netto da correntisti fuori piazza con addebitamenti ed accreditamenti anche per corrispondenza.
4.° Apre ad Istituti, **Società ed Aziende diverse conti** speciali per servizio di cassa.
5.° Emette libretti di risparmio al 2 1/4 0/0 netto.
6.° Emette libretti di piccolo risparmio al 2 3/4 0/0 netto.
7.° Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse netto del 2 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi, del 2 3/4 0/0 da 7 a 9 mesi e del 3 — 0/0 da 10 a 12 mesi.
8.° Accorda prestiti ai Soci al 4 1/2 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 0/0 da 3 a 6 mesi.
9.° Sconta cambiali anche a due sole firme al 5 — 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.
10.° Riceve cambiali per l'incasso su piazze d'Italia e dell'Estero.
11.° Rilascia, all'atto della richiesta, assegni pagabili su piazze d'Italia e dell'Estero.
12.° Fa sovvenzioni sopra carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali dal 4 1/2 0/0 al 5 — 0/0 a seconda dei titoli.
13.° Fa sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio.
14.° Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
15.° Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
16.° S'incarica di acquistare e vendere titoli per conto di terzi.
17.° Riceve in custodia valori, carte pubbliche, pieghi suggellati, nonchè bauli ed involti anche di grandi dimensioni.
18.° Fa uno speciale servizio di depositi a custodia in cassette di ferro di varie dimensioni, fornite dalla Banca e munite di suggello e lucchetto del depositante, con facoltà in questi di disporre della propria cassetta in qualsiasi ora di ufficio ed anche più volte al giorno.
19.° S'incarica di esigere *gratis* per conto dei depositanti nelle cassette gli interessi della rendita nominativa pagabili in Milano, — e pure *gratis* ed a vista paga od accredita ai medesimi in conto corrente o su libretti di risparmio le cedole e le obbligazioni estratte, purchè scadute ed esigibili in Milano.
20.° Riceve, per l'accreditamento in conto corrente, vaglia cambiari, fedi di credito di Istituti di emissione, cedole scadute ed obbligazioni estratte pagabili in Milano.
21.° Fa *gratis* il servizio di pagamento delle imposte e delle tasse ai propri clienti, sia che già abbiano conto corrente col sistema degli assegni bancari (*checks*), sia che provvedano i fondi occorrenti sopra speciale libretto nominativo di deposito. — Ogni cliente, mentre conserva la facoltà di depositare all'uopo, nei limiti prescritti, cedole di rendita italiana, può anche presentare cartelle al nome di altri contribuenti.

Milano, 4 luglio 1904.

I Consiglieri di turno **Giuseppe Lorini** **Avv. Filippo Mezzi** — *Il Sindaco di turno* **Rag. Leopoldo Della Porta**

Il Direttore **G. Silvestri** — *Il Capocontabile* **R. Ferrario.**

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi.

Motociclisti!! il TRIONFO delle PEUGEOT nella MILANO-NIZZA *confermato dal* Gran Criterium di Torino 180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro. *Domandare catalogo con cartolina doppia a* G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

AIROLO Hôtel Pension Belle-Vue *birraria e ristorante, nella migliore posizione del paese* Ristorante a tutte le ore. Prezzi miti.

POLVERI ARTIFICIALI JANOS-VIALE

Scatola contenente 10 polveri per preparare 10 bottiglie di **Acqua purgativa artificiale di Janos-Viale,** L. 0.80 la scatola, per posta L. 1. Deposito generale TORINO, farmacia Viale, via Palazzo di Città, N. 8, in Milano farmacia Maldifassi, palazzo della Borsa. 16566

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

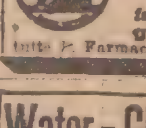
Mandolini da studio L. 9,75; » di palissan. e madrep. » 14,50; » più fino ed elegante » 18,50; » » da concerto » 35,—; » extra fino di lusso » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: **Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 3319

COOPERATIVA FARMACEUTICA Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia VINTE DALL' EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto.—Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

Utile a tutti Farmacie tascabili da L. 1.75 a L. 30

Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.

Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.

Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico* DOMPÉ-ADAMI MILANO 5, via Pantano, 5

Grand Hôtel Central, St. Moritz

In ottima posizione. — Munito di tutto il comfort moderno luce elettrica in tutte le camere, ascensore, bagni. Atrio, ecc. Pensione completa dai 9-15 f.rs compreso luce e servizio. Adiacenti a un *Gran Caffe-Ristorante* Vera birra di Monaco e di Pilsen aperta. Eccellenti vini aperti del Reno, di Bourgogne e della Valtellina. Diner da fr. 2,50. Pranzi a la carta a prezzi modici. Omnibus dell'Albergo all'arrivo di tutti i treni. G. BINDER, *proprietario.*

ETERI delle 100 BIBITE

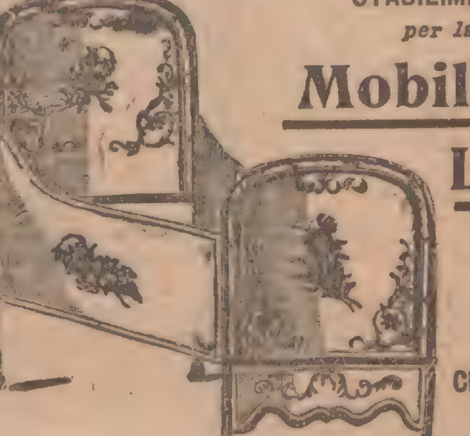
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio,** ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena, Ananas, Arancio, Caffè, Cedro, Framboise, Granatina, Lampone, Limone, Menta, Orzata, Ribes, Soda Champ., Tamarindo ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa L. 1 (L. 1,25 franco di porto). 6 flac. anche assortiti L. 6 franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO MILANO 22, Corso Genova, 22.



STABILIMENTO INDUSTRIALE *per la costruzione di* Mobili di legno Letti di ferro GIOVANNI ZAGHI MILANO via San Giovanni in Conca, 8

Chiedere il catalogo illustrato. Prezzi e condizioni di vera convenienza.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Trammart, che non ho il pregiudizio rumeno — in voi alquanto mitigato, lo riconosco — consistente nel considerare l'abnegazione e l'affetto dei subalterni, come un obbligo, e di non riconoscere in sè alcun dovere di mostrare la benchè menoma riconoscenza, io seguo le impressioni di quella donna, giornalmente, fin da quando è giunta qui, e con tanta maggior attenzione in quanto mi ci trovo interessata.

« L'odio d'Anita, la quale durante l'infanzia di Gisella, non manifestò contro di me alcun malvolere, mi pare ora ben strano.

— Ma non è odio, mamma. Ella è gelosa, ecco tutto.

— Ed è già troppo, fece il principe, onde converrà metterla al dovere; del che m'incarico io.

— Chi sa non sia meglio mostrar di non essercene accorti? proferì con voce lenta la principessa.

« In ogni caso, credo che chi deve trattar con lei un simile argomento, son io.

— Avete ragione, cara Eva. Me ne asterrò e fate voi ciò che vi sembra meglio.

— Anche tu non impicciartene, carina, soggiunse la madre predendole la mano che Gisella le avea di nuovo infilato nel braccio.

— Te lo prometto.

Si avvicinavano al castello, donde risuonò l'ultimo squillo della campana.

Per la prima sera erano soli a tavola, nella vasta sala da pranzo in cui tanto il principe che la principessa si proponevano di riunire spesso gl'invitati.

Durante il pasto non si parlò che della fanciulla rovesciata dall'automobile.

La madre e la figlia sarebbero tornate in quello stesso giorno per averne notizie.

E alle nove infatti esse salirono nella medesima carrozza che fu causa dell'incidente, e che percorse la strada in un attimo, in mezzo alla profumata, deliziosa freschezza della sera.

Nella casetta del cantoniere una piccola lampada ardeva su una tavola presso il letto, ove delirava la fanciulla, che avea la testa avvolta di bende insanguinate.

La febbre pareva intensa.

Ed erano particolarmente penose quelle divagazioni indovinate nella incoerenza dei suoni, or rauchi, ora acuti.

La povera muta non esprimeva le visioni del suo cervello se non con grida che le laceravano la gola e che gli orecchi di lei non potevano udire.

La signora di Trammart non volle che sua figlia si fermasse colà più d'un quarto d'ora; mentre ella avea stabilito di passare l'intera notte al capezzale della ferita, volendo essa aspettare la visita che il medico avrebbe fatto nella mattina.

— Ma tu, ove dormirai? — domandò Gisella alla madre dopo aver tentato di distoglierla dal suo progetto.

— Non dormirò, figlia mia, ecco tutto. Credi sia la prima volta che passo una notte insonne?

— Che vantaggio ne ricaverai?

— Nessuno; ma non voglio lasciar le due povere creature sole colla piccina che trovasi in tale stato per causa nostra...

— Allora permettimi, mamma, te ne prego, di rimaner con te.

— No.

— Lo voglio.

— Non insistere... Mi costringeresti a tornarmene al castello, ove passerei una notte peggiore.

La giovanetta ebbe un vivo movimento d'impazienza, quasi di collera.

Poi, subito calmatasi:

— In verità non è cosa ragionevole... Non vedi che non c'è qui neanche una poltrona?

— Ne farò a meno.

— No... Torno a casa nell'automobile, e vengo qui subito con un buon *voltaire.*

La fanciulla uscì correndo e da lì a tre quarti d'ora era di ritorno, dopo aver fatto caricare dal *chauffeur,* nella carrozza, un comodo seggiolone per la madre.

Indi Gisella, un po' seccata, s'avviava di nuovo verso il castello degli stagni.

— Dov'è la mamma? le chiese il principe, incontrandola sulla gradinata esterna dell'edifizio. Nelle sue stanze?

— No; sta vegliando la figliuola del cantoniere.

Ugo si strinse nelle spalle, quasi impercettibilmente, e rispose con calma:

— Bisogna lasciarla libera affatto delle sue menome azioni. Non abbiamo diritto, nè tu, nè io, di contrariarla in nessuna maniera.

Poi, presa la figlia per una mano, la trasse nel vestibolo, soggiungendo:

— Va a dormire, Gisella, perchè è già tardi.

XII.

In casa dei Jurieux la notte era stata penosissima.

Essendo la piccola muta in preda ad una febbre ardente, il padre e la madre adottivi di lei non chiusero occhio, e così la signora di Trammart.

Quando l'alba incominciò a imbiancare il cielo, s'abbassò alquanto la temperatura dell'ammalata e questa parve assopirsi.

— Dorme, disse a bassa voce la gran dama alla contadina, e voi potreste andarvi a coricare.

— Oh, no signora! Tanto non potrei dormire.

— Riposerete almeno.

— Non sono stanca... Noi si resiste alla fatica... Voi piuttosto che non vi siete abituata, dovreste riposarvi.

— Ho tutto il tempo di farlo durante la giornata; mentre voi, avete le vostre faccende da sbrigare.

— Fatica, stanchezza nulla sono, purchè la mia Resa guarisca. Se la perdessimo, mio Dio! se la perdessimo!

— Non la perderete.

— Sarebbe vostra colpa.

— Sì, sì, vostra colpa, appoggiò il marito, entrato in casa poco prima.

— Come v'ha detto il carrettiere, noi procedevamo adagio e il meccanico non faceva che suonar la cornetta per evitare disgrazie.

« Il guaio fu che la fanciulla non udì.

— Lo so, lo so, rispose la campagnola. Ma tant'è, se non fosse stata la vostra macchina infernale...

— Si dovrebbe metterle in prigione le persone che si servono di tali diavolerie ruggì l'uomo.

— Tutto per ammazzar la povera gente rincarò Martina.

Poi tutti e due scoppiarono in un dirotto pianto, nel quale s'esalò la loro momentanea collera.

La principessa, al cospetto di quelle due povere creature, scosse dai singhiozzi vicino a quel letto su cui stendevansi le braccia inerti della fanciulla, si sentì assalita da un'emozione diversa da quella fino allora provata.

Le salirono anche ai suoi occhi le lagrime che le colarono lente sulle guancie, impallidite dalla veglia e dall'inquietudine.

Ella riprese una delle mani di Resa da lei sì spesso strette durante la notte; le sue dita poi s'arrestarono al polso che ora batteva debolmente.

La prostrazione succedeva all'eccitazione.

Era questa forse una condizione peggiore?

— Ah, come mi tarda di veder arrivare il medico! mormorò Eva.

Ma doveva passare ancora qualche ora prima che la carrozzella del medico si fermasse presso la casa del cantoniere.

Costui uscì per accudire alle sue faccende — chè era imminente il passaggio d'un treno.

Appena le due donne rimasero sole, la principessa invitò la contadina ad accomodarsi sulla poltrona recata dal castello.

(Continua).

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Sabato-Domenica 9-10 Luglio** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13727**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374

Milano, 9 Luglio

A proposito di temi d'esame

Dinanzi allo scalpore suscitato dall'assurdità dei temi d'esame proposti quest'anno dal ministero della pubblica istruzione ai candidati alle licenze di liceo e di scuola normale, i vecchi professori sorridono:

« Se ne sono viste di peggio! E come di peggio... »

Chi non è competente, può credere che esista un criterio purchessia di scelta; mentre in realtà, nell'assegnazione dei compiti, unico arbitro dev'essere il caso o il capriccio. Di questi giorni si è parlato solo dei temi di letteratura italiana; ma bisognerebbe poter scorrere taluni brani di greco o di latino, che il ministero impone di tradurre ai licenziandi delle scuole classiche: sono, a volte, squarci d'autore tolti a casaccio, in guisa che il senso di essi riesce sibillino a colui il quale non ha letto le pagine precedenti e non conosce le circostanze della narrazione. È facile imaginare che sorta d'esami ne derivino. Protestare?

Ma chi osa? I professori, male organizzati, badano a non avere noie e stanno zitti; i giovani, la più parte impreparati, non nascondono la speranza che l'assurdità del tema volga ad acquistar loro un qualche diritto all'indulgenza degli insegnanti.

Del resto, non sono ormai la sfiducia, l'indifferenza e lo scetticismo i patroni della scuola?

Chi è responsabile di un tema dato a sproposito?

Chi è stato, per esempio, il compilatore di quest'altra traccia da svolgere: « Il concetto di una giustizia immanente che governa le cose umane si esprime nel Paganesimo colla fatalità, nel Cristianesimo con la Provvidenza: *farne una preventiva spiegazione* (!). »

Magnifica proposizione, davvero, per un esame di pedagogia; e quasi degna di stare a pari con il famigerato tema dei fiori! E tanto si discorre dello strapazzo cerebrale, a cui la scuola costringe i nostri figlioli!

Di chi dunque la responsabilità? Ma di nessuno. Si sa, i temi vengono da una misteriosa commissione, che si cela dietro la persona del ministro. Amore di eguaglianza vuole che per ogni questione di interesse pubblico si faccia capo a Roma, e di là solo si spargano per la penisola e per le isole quei peregrini fiori di retorica o quei guazzabugli di frasi greche o latine, che devono servire a concedere il passaporto per l'Università ai giovinetti d'Italia.

Gli esami di licenza — è cosa nota — sono, o dovrebbero essere, una prova di maturità: gli esperimenti e gli interrogatorii per una tale prova è sciocchezza costringerli nei limiti di un programma ben definito. Il collegio dei professori dovrebbe essere una specie di tribunale, il quale agisca con criteri proprii — sotto la garanzia di un commissario di controllo inviato dal governo — e a cui spetti l'assegnazione di tutti quei compiti che creda opportuni per formulare il suo giudizio. Ove questo tribunale erri, si saprebbe almeno presso chi protestare o in che modo ottenere riparazione.

In conclusione, si lasci un po' più di libertà individuale e di responsabilità ai professori! L'opera loro non è opera di burocratici, da cui si possa ottenere maggior copia di lavoro e regolarità di agire con regolamenti restrittivi. Una posizione dignitosa e il senso della responsabilità cresciuta faranno di loro un corpo di giudici coscienziosi, quando si tratti di sentenziare sulla maggiore o minore capacità che un giovane possegga di frequentare un corso di studi superiori.

IL NUOVO PORTO DI GIBILTERRA

Si ha da Gibilterra, 8:

Domani si farà penetrare l'acqua nel bacino Re Edoardo, per esperimentare la forza della diga chiudente l'entrata del bacino.

Quando la prova sarà fatta si toglierà una parte delle dighe e fra 4 mesi le navi da guerra del più alto tonnellaggio potranno essere ammesse nel più piccolo dei tre bacini che costituiranno il grande porto dell'ammiragliato attualmente in corso di costruzione.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Non si crede all'avanzata di Kuropatkine verso il sud — Soldati che partono e donne che restano — Il Giappone vuol andare sino in fondo — La partenza del *Manciuria* — Telegrammi apocrifi.

Tokio, 10 giugno.

La notizia che il generale Kuropatkine muove verso il sud con un forte esercito coll'obbiettivo di liberare Port Arthur, non trova qui la minima fede. Nei circoli militari giapponesi si esprime il più fervido augurio perchè l'incredibile annunzio corrisponda davvero alla realtà, ma, per quanto abituati agli errori dei loro nemici, i giapponesi non possono credere che Kuropatkine possa giungere sino a questo massimo fra gli errori. Kuropatkine andrà pur troppo al nord, dicono i giapponesi, non verrà al sud; sarebbe cosa troppo comoda per noi e la guerra sarebbe accorciata di molto. Che cosa potrebbe fare Kuropatkine colla nostra 2ª armata di fronte, colla 3ª armata pronta a piombare sul suo fianco sinistro e colla 1ª alle spalle? La discesa al sud significherebbe che il nemico vuol scindersi e dividersi; se fa questo, la sua disfatta sarebbe più completa, più vicina, più irreparabile. Ma pur troppo egli non verrà.

Così fu accolta a Tokio la novella della venuta di Kuropatkine stata telegrafata da tutti i punti dell'Europa con impressionanti dettagli sulla irrevocabile decisione dello czar di liberare Port Arthur a qualunque costo e sul preteso conflitto sorto in proposito tra Kuropatkine ed Alexeieff.

Ma i giapponesi, ripeto, si sono limitati a sorriderne e sempre calmamente, tranquillamente, stanno compiendo la mobilizzazione della loro 4ª armata.

Assisto ogni giorno a partenze di truppe. I treni che muovono da Tokio sono salutati dalla solita folla entusiasta che fa risuonare l'aria di fragorosi *banzai!* I soldati rispondono con lo stesso grido ed agitano berretti e banderuole, vociando e ridendo.

Delle giovani donne, delle mogli certamente, con un bimbo per mano ed un altro lattante sul dorso, stanno mute in mezzo alla moltitudine urlante. Il loro uomo va alla guerra ed appena le ha degnate di uno sguardo. Ne vedo alcune pallidissime, allontanarsi barcollando, senza una lagrima negli occhi spalancati ed istupiditi... Pensano forse alla terribile miseria che le attende? Si domandano esse come sfameranno domani i loro bambini?

Alla stazione di Shinagawa, un sobborgo di Tokio, osservavo iersera delle donne sedute per terra sotto una tettoia, in mezzo a canestri od a fardelli contenenti pochi cenci. Nessuna di esse parlava; errava sui loro volti emaciati una espressione di grande stupore. Anche i bambini tacevano; quanti patimenti c'erano voluti per farli tacere così? Non avevano dunque più nemmeno la forza di piangere? Quei piccoli corpi parevano sfasciarsi nelle pieghe dell'*obi*, e le testine che i diafani colli esili non potevano più sostenere, si abbandonavano sulle spalle materne, come se già sentissero la stanchezza della vita.

Domandai chi fossero quelle misere, mi fu risposto che erano mogli di richiamati, state obbligate a lasciare la loro casupola il giorno stesso in cui il marito era partito pel campo. Rimaste senza un *sen*, assolutamente prive di qualsiasi risorsa, il proprietario le aveva messe sulla strada... Ma che cosa faranno, domandai io? Mi si replicò semplicemente che vivranno di elemosina quasi tutte, perchè poche potranno trovare lavoro; vi sono attualmente a Tokio migliaia di donne in simili condizioni; il governo ha ben altro da pensare e solamente la carità pubblica può venire in loro aiuto...

Mi allontanai angosciato, dirigendomi verso Tokio lungo la via che costeggia il mare. — Le verande delle case da thè sfolgoravano di luce tra le boscaglie di pini mansù ed i cespi delle azalee. Le strade brulicanti di popolo parevano incendiarsi sotto i festoni delle lanterne multicolori e le innumerevoli bandiere giapponesi viste attraverso al polverio infocato, parevano drappi bianchi con una gran macchia di sangue nel mezzo.

Bande di facchini, di studenti, di operai e tutta una ragazzaglia scamiciata e sporca mi passavano davanti urlandomi in faccia: *banzai, banzai...* Ma non pensavo in quel momento ai battaglioni del mikado inebriati dalle vittorie; pensavo invece al grande esercito dei miseri, dei deboli e degli abbandonati, sui cui la guerra s'è abbattuta come un flagello di Dio, come una calamità spaventosa che non ha rimedio nè salvezza. Pensavo alle povere madri vaganti di notte per le vie di Tokio ed ai bimbi gementi, sui cui fragili corpi, la guerra fa sentire tutto il peso brutale del suo tallone.

Non mi meraviglierò dunque più quando uscendo al mattino troverò ancora dei gruppi di gente attorno a cadaveri di donne annegate!

In questi giorni gli spazzini pare sieno molto occupati nell'uncinare all'alba dei corpi di suicide, che hanno cura di allineare in buon ordine sulle rive dei canali.

È colpa del caldo, mi disse un mattino una guardia di polizia. È colpa della miseria, replicai io; la guardia si strinse nelle spalle.

* * *

Il *Jiji* il principale giornale di Tokio scritto in giapponese, chiama *stupidità* le obiezioni che fa un gran giornale americano sulla possibilità che il Giappone non abbia sufficienti risorse finanziarie per continuare la guerra l'anno venturo. Ho voluto intrattenermi sullo stesso argomento con uno dei senatori giapponesi che dopodomani si imbarcherà con me a bordo del *Manciuria*. Egli mi disse presso a poco così:

« Sapevamo perfettamente che una gran guerra colla Russia sarebbe stata costosissima in linea di tempo e di denaro; ma che importa tutto ciò?

Nella guerra del Transvaal l'Inghilterra ha speso cinque miliardi di franchi, ha impiegato tre anni ed ha avuto 200 mila uomini in campo.

Noi avremo in campo maggior numero di uomini, ma la nostra spesa sarà relativamente minore. Siamo molto più vicini al teatro della guerra ed il nostro esercito costa assai meno di quello inglese. Anche se spendessimo un miliardo di yens per una campagna di tre anni, questa somma non rappresenta che quattro volte la nostra ordinaria entrata annuale. È forse una rovina completa per un proprietario se consuma in un anno, anticipatamente, la rendita di tre o quattro anni futuri? Se questo può essere fatto da un individuo, tanto meglio lo può fare una nazione.

Appunto perchè il Giappone è impegnato in una guerra in cui si trova in giuoco la stessa sua esistenza nazionale, egli non esiterà a spendere in questa guerra, quattro o cinque ed anche sei volte la sua rendita di un anno. Stia pure sicura la Russia!

Se essa spera che noi cesseremo la guerra per imbarazzo di danaro, s'inganna grandemente. Faremo la guerra due anni, tre anni, tutto quel tempo che occorrerà, ma anderemo sino in fondo. Non è la preoccupazione del pareggio del bilancio che ci ha impedito di diventare una grande potenza militare. Quello però che abbiamo speso in armamenti ci sarà reso un giorno da popoli assai più ricchi di noi, ma di noi assai più deboli.

Questa preoccupazione del pareggio del bilancio è sempre stata la rovina della vostra politica italiana; permettete che vi ricordi un periodo recente e doloroso della vostra storia: la vostra politica coloniale in Africa. A me pare che l'Italia o non doveva avventurarsi in quell'impresa oppure una volta che l'aveva incominciata doveva andare a fondo. Uno sforzo supremo vi sarebbe costato ancora non più della metà della vostra rendita di un anno. Valeva la pena di tentarlo; avreste guadagnato un impero.

Senza parlare della sola Italia quale altro popolo d'Europa avrebbe osato gettarsi in una guerra come la nostra con scarsi mezzi finanziari? Mi dite che siamo senza denari. È vero, ma vi ripeto che per noi tutto ciò è cosa secondaria. Basteranno pochi anni a metterci in assetto, ma prima vogliamo rivendicare le nostre idealità politiche. L'anima giapponese non conosce la rassegnazione davanti ai prepotenti.

Scusate ancora se torno a parlare del vostro Paese, il quale ha tanti punti di analogia col nostro. Voi potete, per esempio, vantarmi la vostra floridezza economica; producete, lavorate, accumulate della ricchezza, ma della vostra forza militare non avete l'aria di preoccuparvene eccessivamente. Tutto ciò è della saviezza secondo il vostro punto di vista; ma dal mio punto di vista giapponese questa è anche dell'imprudenza. Domani un vostro vicino più forte di voi, l'Austria, per esempio, vi ingiuria, vi attacca, vi batte e si intasca gran parte delle vostre economie e delle vostre ricchezze... Che cosa ne dite, eh?... »

Ed il senatore finì in una risatina discretamente canzonatoria.

* * *

Il mio imbarco sul *Manciuria* avrà luogo il 12 giugno e ciò in modo definitivo.

Questa breve campagna navale non durerà che un mese.

Saremo in pochi europei a bordo e cioè: gli addetti navali d'Inghilterra, di Francia, di Germania, d'Austria, degli Stati Uniti, di Svezia e d'Italia. L'addetto Italiano è il tenente di vascello Burzagli, qui distaccato dall'incrociatore *Elba*. I corrispondenti di guerra ammessi a bordo non sono che otto dei quali: quattro inglesi, tre americani ed uno italiano e cioè il vostro corrispondente. Prima di raggiungere la squadra dell'ammiraglio Togo, visiteremo gli arsenali di Yokosuka, Kuré e Sasebo.

Da Sasebo il *Manciuria* farà rotta per Cimulpo. Di là ci sarà permesso recarci a Seul e Ping-Yang.

Il viaggio promette essere emozionante. Spero poter mandare corrispondenze interessanti, sebbene il riserbo che mi sono impegnato di mantenere su quanto riflette segreti militari, non mi permetterà di scrivere a bordo tutto quello che mi sarà dato vedere. Cercherò nondimeno di conciliare una cosa con l'altra.

Sbarcando dal *Manciuria*, andrò a raggiungere nel Liao-Tung il quartiere generale di uno dei corpi d'armata. Mando intanto ad aspettarmi a Cimulpo il *boy* col cavallo e la tenda. Due soltanto sono i giornalisti italiani autorizzati a seguire nel Liao-Tung le operazioni di guerra: Barzini del *Corriere* ed io. Preciso questo perchè ci arrivano qui dei giornali italiani, non milanesi, con dei diffusi telegrammi particolari mandati da Tokio da pretesi inviati speciali; telegrammi fabbricati in Italia di sana pianta. Qui abbiamo il mezzo di controllare giorno per giorno quanti e quali telegrammi particolari (*press telegrams*) si spediscono da Tokio e da Yokohama diretti ai giornali d'Europa o d'America. Potremmo quindi dire quali sono i telegrammi veri e quali gli apocrifi dei giornali in discorso. Ma ciò non ha importanza perchè non è da Tokio che si possono spedire telegrammi particolari di grande interesse: quello che ci preme è che lo scherzo non abbia a continuare con telegrammi immaginari mandati dal campo da corrispondenti non meno immaginari. Ci pare di non essere esigenti posto che noi soli andiamo incontro alle noie di una campagna.

Lorenzo d'Adda.

Le deficienze dell'esercito russo.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il *Journal* ha da Tientsin che se la marina russa non riesce a riconquistare il dominio del mare la Russia non potrà vincere che a prezzo di grandi sforzi immediati e inviando nell'Estremo Oriente parecchi corpi formati delle sue migliori truppe, perchè l'esercito siberiano impegnato finora non è esperimentato.

I reggimenti di artiglieria non possedevano che da due mesi i nuovi cannoni a tiro rapido e gli uomini non ne conoscono ancora il maneggio con precisione, ed occorre un'artiglieria assai più forte e con puntatori più esercitati.

Vi è troppa cavalleria spesso inutile in un paese montuoso e non vi sono abbastanza cannoni e fantaccini. Queste sono le ragioni dei primi scacchi dei russi. Per il momento l'interesse si concentrerà probabilmente verso Port Arthur, perchè le pioggie non possono impedire l'assedio della piazza.

Combattimenti intorno a Port Arthur.

Si ha da Cefu, 8:

I cinesi riferiscono che il 4 luglio i giapponesi attaccarono la collina al nord-est di Port Arthur e vi fu un combattimento in cui i russi ebbero cento morti e 50 feriti.

I giapponesi, avendo occupato la seconda fila delle colline intorno a Port Arthur, si ammassano dal lato orientale della penisola sembra coll'intenzione di avanzare.

Kanza, comandante in capo trovasi in passo delle colline esattamente dietro Port Arthur. Esso è guardato da 20 mila uomini di fanteria di marina e marinai. Durante la guerra cino-giapponese, i giapponesi occuparono quel punto otto giorni prima della presa di Port Arthur.

L'ultima giunca che lasciò Port Arthur fu rimorchiata fuori dalla rada e i passeggeri dovettero stare nelle parti basse della nave. Si crede perciò che i russi meditassero una azione navale e volessero nascondere i preparativi.

Le munizioni sono abbondanti a Port Arthur e se il consumo si manterrà nei limiti attuali, dureranno più che i viveri che basteranno per un anno.

Secondo i cinesi il canale all'ingresso di Port Arthur è mal sicuro. Una nave, uscendo, rimase leggermente avariata in causa di un urto. Due altre ebbero una collisione e dovettero essere riparate.

Le torpediniere di Vladivostock.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

Skrydloff telegrafa che il 5 luglio la flottiglia delle torpediniere di Vladivostock e il trasporto *Gyva* fecero una ricognizione in cui constatarono che a Gensan si trova nessuna nave da guerra. Nella rada si trovavano un vapore di cabotaggio ed un'altra piccola nave che furono bruciate dopo che gli equipaggi le ebbero abbandonate. Inoltre numerose chiatte che si trovavano presso le coste furono bruciate. Nel quartiere giapponese e sulla costa si videro delle truppe giapponesi che aprirono il fuoco sulle torpediniere, queste risposero e costrinsero i giapponesi a ritirarsi. Ebbero nessuna perdita. La squadra degli incrociatori incontrò il 1° luglio, passando per lo stretto della Corea, sette grandi navi; la squadra tornò indietro.

Il nemico la inseguì ed aprì il fuoco contro di essa senza risultati. Le navi russe non risposero al fuoco. Alle otto di sera undici torpediniere nemiche attaccarono le navi russe senza risultati. L'ammiraglio Vezoorazoff ritiene che due torpediniere giapponesi affondarono.

Il vapore inglese Chattenhan fu catturato dagli incrociatori russi e condotto a Vladivostock il 4 luglio.

Era diretto da Otaro a Fusan ed era carico di materiali per la ferrovia Seul-Fusan.

Incrociatore giapponese affondato.

Telegrafano da Tokio:

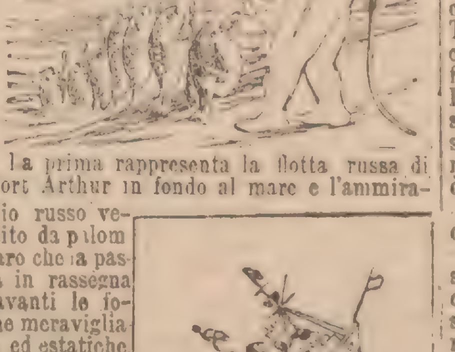
L'incrociatore giapponese, parzialmente protetto, *Kimou*, urtò in una mina nella baja di Talrenran e colò a fondo.

LA GUERRA E LA CARICATURA

La guerra ha determinato nel Giappone una vera epidemia di caricature politiche. Ne abbiamo già dato qualche saggio, ma la collezione è tutt'altro che esaurita.

Da Tokio il nostro corrispondente D'Adda ci ha mandata tutt'intera una collezione di cartoline umoristiche illustrate, le quali giovano a darci un'idea della mentalità del Giappone anche sotto il rapporto dell'umorismo.

Non c'è nulla di straordinario, intendiamoci, e Caran d'Ache e Gavarni, molto probabilmente non metterebbero la loro firma sotto le caricature dei loro colleghi dell'impero del Sole Levante, ma sono ugualmente documenti interessanti.



La prima rappresenta la flotta russa di Port Arthur in fondo al mare e l'ammiraglio russo vestito da palombaro che la passa in rassegna davanti le foche meravigliate ed estatiche.

Un'altra cartolina rappresenta la flotta di Port Arthur stretta nel pugno ferreo del Giappone, spettatrice benevole la Corea e la Cina.

Una terza cartolina rappresenta graficamente l'imbottigliamento della flotta di Port Arthur. Sul turacciolo sta seduto comodamente un soldato giapponese, sventolante la bandiera bianca e rossa del suo paese.

Su per giù lo spirito delle caricature giapponesi è tutto della medesima natura e dimostra lo stato attuale delle menti nelle classi colte giapponesi, le quali hanno una

immensa fiducia nella loro forza, nella loro preparazione, e un disprezzo, forse eccessivo, del nemico che si trovano di fronte.

Lo spirito nipponico non oltrepassa questi limiti, ed è ben lontano dall'acutezza filosofica di certi caricaturisti europei, i quali non sono soltanto degli artisti, ma dei veri e propri moralisti ed educatori.

Il Giappone è passato troppo in fretta per tutte le fasi della civiltà.

Se si pensa che nel 1870 era ancora uno stato feudale: che la prima ferrovia giapponese risale al 1872, che la costituzione ha la data recente del 1889, non si potrebbe razionalmente pretendere di più.

IL SALUTO E LA RIVERENZA presso i differenti popoli

Dalle contorsioni barocche delle popolazioni barbare alle studiate riverenze de' nostri avi può riuscir interessante seguire le forme diverse del saluto ne' diversi paesi e ne' diversi tempi.

Un saggio di quest'inchiesta l'offrono le *Lectures pour tous*.

Immaginate che un selvaggio — un selvaggio osservatore come l'Huron di Voltaire — percorra le nostre strade più frequentate. Se gli chiedete la sera che cosa l'ha colpito di più nelle nostre usanze, egli vi risponderà quasi certamente: « Un certo gesto che voi fate ogni momento col vostro copricapo ». E, quando gli avrete date le spiegazioni opportune, egli non mancherà di esprimere la sua meraviglia pel nostro modo singolare di salutarci.

La stessa meraviglia prova un bianco, che percorra de' paesi selvaggi. Egli sarà spiacevolmente colpito dalle più strane maniere di saluto. Il nero dell'Africa equatoriale ritira dalla sua bocca per metterla in quella del visitatore, una foglia verde arrotolata a foggia di piccolo corno. Per un nero della costa della Guinea il saluto consiste nell'offrire un pizzico di sabbia. Per uno di Luçon invece consiste nell'inclinarsi tutto da un lato, sporgendo il labbro inferiore.

Gli abitanti della Nuova Zelanda salutano strofinando il loro naso contro quello del visitatore. Peggio ancora: un abitante di Lemurec strofina col suo piede la faccia dell'ospite; un Ayenis gli soffia nell'orecchio ed uno delle Nuove Ebridi gli gitta dell'acqua sulla testa.

Presso quei popoli, che non hanno il sentimento della dignità umana e che hanno l'abitudine di umiliarsi innanzi al padrone, il saluto rappresenta il colmo dell'abbiezione.

I Vona-Kungu dell'Ouganda si gittano a terra proni, a salutare il loro principe e si contorcono coprendosi di fango. Sul lago Tanganyka, i neri, in presenza del loro capo, s'inchinano profondamente e si strofinano le braccia e il petto con la polvere. Il Vona-Oussi dell'Africa equatoriale si distende supino, batte tre volte le mani, poi si volge sul ventre, batte nuovamente le mani e continua ad agitarsi durante una decina di minuti.

Lo stesso servilismo si riscontra nelle corti asiatiche.

In Persia, all'uscita dello scià, i suoi sudditi s'inginocchiano e toccano il suolo con la fronte. I mandarini cinesi si presentano al loro imperatore con la faccia nella polvere. Restare in piedi innanzi a uno di questi monarchi dell'Asia sarebbe considerato come un delitto di lesa maestà, punibile con la pena capitale.

L'abitudine di piegare la schiena è talmente radicata presso i popoli dell'Oriente e dell'Estremo Oriente, che anche coi privati essi conservano i più umilianti modi di saluto. Un turco, che vuol onorare un visitatore, fa l'atto di raccogliere della polvere e cospargersene la testa, mentre s'inchina profondamente, mormorando *Salamalekoun* (Che la pace del Signore sia con te!).

Pierre Loti descrive con la solita *verve* quanto vi ha di comica puerilità nel saluto giapponese, praticato forse ancora nelle provincie più remote. Nel momento, in cui egli stava per lasciare un albergo, l'oste, l'ostessa, le domestiche corsero a fargli i loro addii.

Egli scrive:

« Quando salgo nel mio piccolo carro tutto il personale della casa viene alla porta, poi si prosterna, borbottando degli augurii di buon viaggio. Appena onoro di un colpo d'occhio questo gruppo rispettoso, le teste s'inchinano ancor più e le fronti toccano il suolo. E sempre, sempre così, mentre ci allontaniamo rapidamente, ogni volta che mi volgo per guardarli ancora, quando sono già molto lontani, divenuti piccoli come marionette sotto il mio sguardo ricominciano il loro rannicchiarsi collettivo e rimettono le punte de' nasi per terra.

Per lungo tempo i despoti asiatici pretesero di sottomettere gli ambasciatori stranieri alle umilianti genuflessioni; ma i diplomatici seppero resistere. Nel secolo decimottavo un inviato francese alla Corte del Gran Mogol avea rifiutato d'inginocchiarsi innanzi al principe. Questi, indispettito pensò di far disporre attraverso la porta per la quale s'introducevano gli ambasciatori una barriera, che obbligava di entrare a quattro piedi. Ma il diplomatico ebbe una trovata di spirito. Girò la difficoltà in modo che furono le falde del suo abito, che presentò da prima al despota.

Così il Gran Mogol dovè rinunziare alla pretesa di far osservare agli europei il cerimoniale della sua corte.

Gli ambasciatori orientali mantennero però lungamente le loro usanze, anche ricevuti alle corti occidentali.

È quindi perfettamente esatto quello che scrive Torquato Tasso di un ambasciatore

Appendice del SECOLO, 9-10 Luglio

MASSIMO VILLEMER — 11

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Hai visto la signorina Claudia? domandò, inquieto, a Giovanni Morgan.

— Sì, l'ho vista e le ho parlato poc'anzi.

— Sta meglio?...

— Sta benissimo... È perfettamente guarita.

— Ah! ne sono contento! disse Pasquale, passandosi una mano sulla fronte. — Temevo che l'accidente dell'altro giorno potesse avere conseguenze gravi...

« A proposito... soggiunse; — sai che si dice del caso occorso alla signorina Claudia?...

— Che si dice?...

— Molti affermano che la signorina Claudia tentò di uccidersi, l'altro giorno, spingendosi fino ad un punto pericoloso del lago, senza curarsi dei cartelli che avvertono del pericolo i pattinatori...

« Codesta supposizione assurda è argomento di conversazioni e di discussioni senza fine... Ed inoltre vien molto lodato, da tutti, l'ammirabile coraggio di cui diede prova il principe di Kerandal, salvando Claudia da una morte sicura.

« Il barone di Marcillac, anzi, costruisce tutto un romanzo, intorno a questo salvataggio...

« Insomma, molti sono convinti che la signorina Claudia ami il principe Savino di Kerandal!

Morgan sussultò.

— Che ve ne importa?... disse, alzando le spalle; — non è forse libera, la signorina Claudia, di amare chi più le piace?...

— Ma ella è promessa ad un altro!... osservò Pasquale, freddamente.

Morgan impallidì, fissò in viso il suo interlocutore, e rimase muto.

Dopo un lungo silenzio, Pasquale Valesco riprese:

— Per te che sei il mio miglior amico, io non posso avere alcun segreto...

« Sappi dunque che ieri la signora Grandier mi chiamò e mi offrì la mano di Claudia...

« Come potrei dirti qual gioia provai, all'udire quella proposta inaspettata?... Per un momento, mi sembrò di morire per l'eccessiva felicità!... Da molto tempo, tu devi aver compreso che io amo ardentemente la signorina Claudia... Ed ora, finalmente, posso considerarla come mia fidanzata!...

— Ma... disse Giovanni, imponendosi uno sforzo per rimaner calmo; — ma credete voi che Claudia sia disposta ad accettare il vostro nome... mentre — posso dirvelo con certezza — ama pazzamente il principe di Kerandal?...

« Sposandola, vi condannereste forse, e condannereste anche lei, ad una irreparabile infelicità!...

« Riflettete... riflettete, poichè ne avete ancora il tempo, e rinunciate a sposare Claudia, poichè ella non vi ama!

— Io farò ciò che ella vorrà... Certo, se non accetterà di buon grado il mio nome, rinuncierò a lei...

Morgan provò un senso di profondo sollievo, e, spontaneamente, porse la mano a Pasquale. Poi, riprese:

— Io so cose che ora non posso dirvi, ma che un giorno vi saranno note...

« Mi stupisco, anzi, che la signora Grandier non vi abbia ancora detta, almeno in parte la verità...

« È possibile che non sappiate che Claudia...

— So tutto da molto tempo.

— Ah!

— Ma che importa? Io amo Claudia, e non mi occupo del passato, che ormai può essere dimenticato.

« Il presente mi sorride... l'avvenire è prodigo di promesse, per me... Infatti, se Claudia mi amerà un poco, io sarò, nell'avvenire, veramente felice!...

« Ah! se ella acconsentirà a divenire mia moglie, saprò farle dimenticare, in breve, le tristezze della sua prima giovinezza...

« L'amerò tanto!...

— Anch'io, l'amo!... pensava Morgan, fremendo. — Nessuno, anzi, può amarla quanto l'amo io!...

« La conobbi bambina... e, inoltre, è una Morgan ella pure... Ha ella pure nelle vene il sangue dei Morgan!

Giovanni si levò, e si mise a passeggiare su e giù per l'ufficio.

Era rosso in viso come un febbricitante, e i suoi occhi brillavano singolarmente.

Pasquale, inquieto, gli domandò:

— Che hai? Sei forse ammalato?...

— No... non ho nulla!... soltanto, penso al vostro amore... penso a Claudia!...

E, pronunciate queste parole, Giovanni uscì.

Attraversò il cortile, indi la via Saint-Florentin.

Il cielo si era coperto di nubi. Il bel sole di poco prima si era nascosto, e già si formava nell'aria un velo di nebbia...

Erano appena suonate le quattro, alla chiesa della Maddalena, quando Giovanni Morgan giunse sul *boulevard*.

Dove andava? Egli stesso non lo sapeva. Camminava macchinalmente, senza una meta precisa.

Entrò in un caffè e si fece portare una tazza di birra.

Quando si levò, per andarsene, notò, quasi con stupore, che già, sul *boulevard*, i lampioni a gas erano quasi tutti accesi.

Mentre stava per uscire, si trovò a faccia a faccia col principe di Kerandal e col barone di Marcillac, che entravano.

Il principe e il barone non conoscevano Morgan.

— Si vorrebbe pranzare... disse il primo al cameriere che lo salutava inchinandosi. — Ma desideriamo essere soli... Ci servirete in un gabinetto riservato...

— Il numero 7 è a vostra disposizione, signori...

— Benissimo... Ora, aspettando che tutto sia pronto, nel gabinetto numero 7, berremo l'*aperitivo*...

Morgan non si era lasciata sfuggire una parola di quella rapida conversazione...

Una specie di presentimento lo avvertiva che quella sera avrebbe avuto modo di apprendere molte cose interessanti.

Sedutosi di nuovo, si fece portare un'altra tazza di birra.

— Dunque, si potrebbe anche pranzare, qui? domandò al cameriere. — Non lo sapevo...

— Oh! signore!... Questa è una delle così dette *taverne* più rinomate... Vi si mangia a tutte le ore... Ha una clientela sceltissima... La frequentano molti membri dell'aristocrazia... Per esempio, quei due signori che sono entrati or ora e che hanno domandato un gabinetto riservato...

— Ah! Quelli ai quali avete offerto il numero 7?...

— Appunto... Quelli, vi dicevo, non sono certo clienti volgari... Uno è principe, e l'altro è barone e medico assai rinomato.

— Anch'io pranzerò qui, stasera... pur non essendo principe, nè barone... disse Giovanni sorridendo.

E il cameriere riprese:

— Benissimo, signore... Anche il gabinetto numero 6 è disponibile, e, se volete...

— Sì... sì... tenete per me il numero 6...

Mezz'ora dopo, il gabinetto numero 7 e il gabinetto numero 6 erano occupati; il primo, dal principe Savino di Kerandal e dal barone di Marcillac; l'altro, da Giovanni Morgan.

Una parete sottilissima separava i due gabinetti, di maniera che da ognuno di essi si poteva udire perfettamente ciò che si diceva nell'altro.

— Ah! fra poco, pensava Morgan, quando avranno bevuto un po' di *champagne*, parleranno, quei due signori!... E, certamente, io saprò cose interessantissime... forse, cose gravi!

egiziano che si presenta a Goffredo di Buglione.

Ma la destra si pose Alete al seno,
E piegò il capo e chinò a terra i lumi
E l'onorò con ogni modo a pieno
Che di sua gente portino i costumi.

Un quadro del Gérome riproduce la scena del ricevimento degli ambasciatori siamesi alla Corte di Napoleone III. Si vedono gli ambasciatori strisciare carponi, fino al trono ai cui gradini il capo della missione resta inginocchiato innanzi all'imperatore e all'imperatrice Eugenia.

In Francia l'arte di salutarsi con grazia e dignità fu portata alla più grande raffinatezza.

Nel medioevo il cavaliere che si ripresentava alla sua dama, al ritorno da una spedizione, il trovatore ricevuto dalla castellana, piegava a terra un ginocchio.

Rimase tipo di eleganza e fierezza il saluto alla moschettiera.

Un gentiluomo non restava mai a capo coperto innanzi a delle signore, ma si levava il cappello, poggiandolo al petto e si inchinava, in modo che le piume del cappello sfioravano la punta delle scarpe.

Oggi il saluto è più semplice, ma nelle persone bene educate mantiene la grazia dei tempi in cui la cortesia era tenuta in gran pregio.

ATTI DEL PARTITO RADICALE

La Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano nella sua prima tornata del 25 giugno si è regolarmente costituita, procedendo alla nomina del cassiere nella persona del prof. Guido Cavaglieri ed eleggendo a segretario l'avv. Giovanni Amici, già segretario generale del Congresso.

La sede della Direzione è posta in via del Leone n. 15, e a questo indirizzo dovrà inviarsi ogni comunicazione.

La Direzione si riunirà ordinariamente nella seconda domenica di ciascun mese; e straordinariamente ogni qual volta se ne riconosca la necessità.

Una Commissione esecutiva, composta di tre membri, delegati dalla Direzione per ciascun mese, rappresenterà la Direzione fra un'adunanza e l'altra, e curerà insieme al segretario l'esecuzione delle deliberazioni, nonchè il disbrigo degli affari, che non ammettono dilazione.

La Direzione ha ritenute regolarmente inscritte al Partito tutte le associazioni che presero parte o aderirono al Congresso e che provvidero all'invio del proprio statuto; ed ha riservato l'iscrizione di quelle che non ottemperarono a detto invio. Sono sollecitate quindi tutte le associazioni del Partito, anche quelle che non parteciparono, nè aderirono al Congresso, d'inviare i loro statuti per poter procedere all'iscrizione e pubblicare l'Albo completo dei Sodalizi inscritti.

Gli statuti delle singole associazioni debbono conformarsi ai principii ed allo statuto del Partito.

E perciò le associazioni già costituite dovranno procedere alla revisione dei loro statuti e modificarli nelle disposizioni equivoche o contrarie. Tanto le associazioni già costituite che le nuove, ove lo credano, potranno anche riferirsi semplicemente ai principii del Partito affermati nel Congresso.

Intanto la Direzione ha diramato una circolare alle associazioni per poter meglio determinare le forze del Partito.

LE VIOLENZE AUSTRIACHE DI INNSBRUK

I particolari e le proteste.

Sui nuovi tumulti di Innsbruk, che bastano per mettere gli studenti tedeschi ed i loro partigiani di quella città al bando delle genti civili e al livello dei congolesi, si hanno questi altri particolari che completano quelli telegrafatici dai nostri corrispondenti di Vienna e di Trieste:

Mercoledì mattina uno studente italiano di Innsbruk, presentatosi per gli esami di legge, trovava che la Commissione esaminatrici era illegalmente costituita facendo parte di essa il prof. Schitfuer uno dei più arrabbiati italianofobi dell'Università, il quale pretendeva come sempre pretese che l'esame venisse dato in lingua tedesca.

Lo studente protestando vivacemente si ritirò dall'esame e senza frapporre indugio andò tra i condiscepoli suoi connazionali ponendoli al corrente dell'accaduto.

Gli studenti italiani si adunarono d'urgenza ed anche i professori italiani che si recarono tosto alla Luogotenenza a stendere denunzia formale del sopruso.

Ma l'illegalità del mattino non doveva essere l'ultima espletata in danno dei nostri connazionali.

Nel pomeriggio ad ore 17 di nuovo gli studenti italiani si presentarono alla seconda seduta d'esami.

Entrati nell'aula essi scorsero daccapo la Commissione più che mai illegale in quanto era costituita da professori tutti tedeschi.

L'entrata della Commissione stessa venne accolta con alte proteste dai giovani.

Gli studenti tedeschi assistevano alla scena sorridendo beffardi, ma in silenzio.

Quand'ecco scoppiare, quasi all'ingresso dell'edificio, un violento coro di grida. Erano i bidelli dell'Università che, certo per ordine avutone, si scagliavano contro uno studente italiano per arrestarlo.

I condiscepoli dello studente si buttarono addosso ai bidelli e strapparono loro di mano il compatriota.

Frattanto un gruppo di studenti iscritti all'Associazione pangermanista *Deutsland*, trafugava l'albo universitario contenente i nomi degli alunni italiani.

Sedato alla meglio il tumulto all'Università tosto si fa circolare fra gli studenti aggrediti, un invito del locale Circolo Accademico italiano che, a base del proprio paragrafo 2, convoca d'urgenza i soci nelle sale sociali.

L'adunanza avente carattere affatto privato — giova notarlo — raccolse un forte numero di studenti accorsi ad affiatarsi circa la linea d'azione da seguirsi davanti al nuovo fatto.

La seduta era appena incominciata, che entrò un commissario di polizia seguito da qualche gendarme.

Prepotentemente il commissario dichiarò sciolta l'adunanza!

Alle proteste dei presenti l'i. r. ufficiale rispose che la riunione era *illegale* non avendosi per essa ottenuto il permesso dalla Luogotenenza. Invitava quindi gli studenti a sciogliersi e ad allontanarsi a gruppi.

Gli studenti s'avviavano per uscire conforme all'ordine ricevuto. Quand'ecco dalla via scoppiare un bestiale baccano di urla, di fischi e di imprecazioni.

Era una folla compatta di tedeschi, studenti e no, che accoglieva gli italiani alle solite grida di: *Puah Welschen!* di: *Lumpeukerl!* — di: *Schwein Welschen!* e le altre solite.

— Vogliamo bastonare gl'italiani!

— Abbasso l'Italia — Italiani porci! — ed altre, erano le strida di tutti. I tirolesi si distinguevano fra tutti per violenza ed accanimento italianofobo.

Gli italiani uscirono; la polizia finse di scortare il primo gruppo di essi — una ventina circa — che tra due ale di tedeschi imprecanti a quel modo, s'avviò al caffè Centrale, luogo di ritrovo degli italiani.

I tedeschi cantavano a squarciagola il *Wacht am Rhein*. Si vide qualcuno di essi dare qualche urto violento ai propri soci per farli cadere addosso ai nostri connazionali.

Tutti i gruppi italiani giunsero al caffè che venne tosto assediato dalla folla austriaca.

Dopo qualche minuto, durando di fuori il baccano indiavolato, alcuni studenti clericali tedeschi riuscirono a penetrare nel locale rivolgendo parole oltraggiose e di sfida.

A stento i poliziotti evitarono una colluttazione e gli studenti aggressori si decisero ad uscire.

Poco dopo l'assalto venne tentato dalla parte del giardino. Nella via le più triviali espressioni partivano sempre all'indirizzo dei nostri studenti che tranquilli e calmi ascoltavano la cagnara esterna, senza rispondere.

A questo punto la polizia ordinò la chiusura del locale e l'uscita degli italiani in gruppi di quattro a quattro.

Nel primo gruppo erano il corrispondente dell'*Alto Adige* di Trento ed il deputato alla Dieta tirolese avv. Angelo Pinalli *junior* di Rovereto.

Giunti alla Triumphstrasse cominciarono a volare le prime bastonate. Gli italiani assaliti a tergo si difendevano bravamente a colpi di randello.

Il deputato Pinalli colpito alla testa rimase intontito per il colpo ricevuto. Gli studenti lo difesero con tutta vigoria.

La polizia a questo punto estrasse le sciabole e cominciò a sciabolare... gli italiani.

Due studenti triestini furono feriti abbastanza gravemente al braccio. Qualcuno cadde al suolo; gli altri lo aiutarono nel trambusto terribile a rialzarsi.

Incominciò la caccia all'italiano per tutta la città. Ogni italiano veniva insultato dapprima, inseguito e percosso poi a colpi di bastone ed a sassate. La scena provocò la stessa indignazione di qualche spettatore tedesco.

Secondo il corrispondente dell'*Adige* di Verona si sono potuti contare *sette* studenti italiani feriti gravemente; infinite poi le contusioni, le echimosi, le ammaccature.

Verso mezzanotte vennero esplose anche parecchie revolverate che rintronarono sinistramente per le vie.

Fu ferita anche, non si sa in qual modo, una signorina tedesca che venne medicata in una farmacia prossima ai locali della *Croce Rossa*.

Si sa che due studenti italiani che assistevano al pubblico concerto della banda militare all'albergo della Corona vennero insultati e fatti uscire a forza dal locale.

A mezzodì la dimostrazione contro gli italiani è ricominciata in vari punti della città.

I professori italiani si sono recati dal rettore dell'Università a protestare.

L'Università era animatissima; gruppi minacciosi di tirolesi ne circondavano il locale. Anche intorno al Caffè Centrale stava una folla rumoreggiante di tirolesi.

Uno studente italiano, essendo stato gravemente ferito al capo da un'arma tagliente, fu trasportato al caffè *Paul* ove si chiese di un medico per curarlo.

Era seduto al caffè un medico tedesco il quale, con un contegno ributtante e che lo qualifica per una bestiaccia immonda, rispose: — Non mi voglio prestare a favore di un italiano.

Il ferito fu dovuto trasportare all'ospedale.

Giovedì mattina poi, mentre il professore italiano Lanza faceva lezione in un'aula dell'Università, gli studenti tedeschi invasero come forsennati l'aula stessa gridando: *Abbasso l'Italia! Porci italiani!*

Impedirono poi con violenze e tumultuando che il prof. Lanza continuasse la lezione.

Dopochè gli studenti tedeschi fecero cessare la lezione del prof. Lanza, il professore Scala, tedesco, decano della facoltà di filosofia tenne un discorso ai tumultuanti esortandoli « *in nome della civiltà* » alla calma.

I tedeschi, irritati ancor più dalle nobili parole del loro professore, risposero insultandolo e cantando a squarciagola i loro inni nazionali.

Poco dopo, risaputo che il professor Sartori doveva tener lezione, gli impedirono con l'ostruzione di parlare.

Giovedì mattina gli italiani avevano deliberato di recarsi in massa all'Università per impedire la minacciata ostruzione alle lezioni del prof. Lorenzoni. Ma l'Università era stata chiusa sin dalle 10.

Subito dopo i professori Pacchioni e Lorenzoni che si accingevano a rincasare vennero insultati per via.

Immediatamente si recarono a protestare dal luogotenente Schawarzenau, che promise loro di tutelare come avrebbe potuto la loro dignità.

Tra i feriti di giovedì notte vanno annoverati un operaio regnicolo, nonchè due avvocati romani che protestarono presso il r. console d'Italia, sig. Pietro Baroli, quello famoso che all'epoca degli ultimi torbidi, richiesto d'aiuto da qualche nostro connazionale, rispose di... non sapere che cosa farci!

Un impiegato italiano, che rincasava, fu aggredito, percosso e ferito ad una mano ed alla testa.

* * *

Ci telegrafano da Trieste, 8:

I deputati Tambosi e Malfatti telegrafarono a Koerber esprimendo la loro meraviglia e la loro indignazione per la brutale aggressione del deputato Pinalli e pel maltrattamento degli studenti e dei cittadini italiani da parte della popolazione di Innsbruck, chiedendo energici provvedimenti e una pronta soluzione della questione universitaria.

Ad Innsbruck fu proibita un'adunanza di operai italiani. Gli studenti si recarono alla luogotenenza protestando pei maltrattamenti subiti e la Luogotenenza riconobbe che i tedeschi avevano ecceduto.

* * * Ci telegrafano da Verona, 8:

Le notizie dei fatti di Innsbruck diffuse iersera da un supplemento dell'*Adige* determinarono un grande fermento.

In piazza Vittorio Emanuele si formò una dimostrazione di studenti che percorse le vie, gridando: *Evviva Trento e Trieste!* e cantando gli inni patriotici e l'inno dei lavoratori. La forza tentò più volte di scioglierla. Più tardi si sciolse pacificamente.

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO ERCOLESSI

La moglie del capitano.

Ci telegrafano da Venezia, 7:

La *Gazzetta di Venezia* ha sulla moglie del capitano Ercolessi le seguenti informazioni:

L'Ester Guglielmina Zona è di Cavarzere e si recò a Massa Superiore presso Rovigo, bambina con la madre ed una sorella.

La madre, che era rimasta vedova, aveva sposato a Cavarzere certo Munari, figlio d'un delegato di P. S.

Quando la famiglia Munari-Zona si recò a Massa, era in condizioni misere, tanto che per poter vivere, il marito e la moglie si allogarono come servi presso qualche famiglia.

Morto il Vincenzo Munari, circa quindici anni sono, la povertà strinse ancor più da vicino l'Elisa, che rimase per la seconda volta vedova con due figlie di primo letto, Guglielmina e Amelia, e con altri due figli, Enrico e Rosina.

Le due ragazze furono quindi costrette a collocarsi come cameriere, ed in questa umile condizione Guglielmina rimase presso il caffè della Borsa.

Un bel giorno però Guglielmina si sentì stanca della monotona vita paesana; essa aveva discrete qualità fisiche, una certa sveltezza di modi che la rendevano simpatica, e sopratutto una gran smania di migliorare la propria condizione, di arrivare a qualunque costo, per poter soddisfare anche una certa sua vaga ed innata aspirazione ad una vita elegante.

Guglielmina adunque partì, non si sa per dove, e stette lontana parecchio tempo pare in qualità di cameriera, quando nel 1901 o 1902 pensò di fare una visita al paese che l'aveva vista bambina, ed ove aveva ancora la propria famiglia. Essa non sembrava più la modesta servetta di un tempo: — era vestita sfarzosamente, fatta più bella col crescere degli anni, ed affettava una tal quale signorilità di modi e di abitudini che in chi l'aveva bene conosciuta in antecedenza, faceva credere a qualche mistero. — A rendere poi maggiori i dubbii sull'origine di una sì rapida trasformazione, concorse grandemente il fatto che nella sua visita alla famiglia, essa era accompagnata da un tenente di fanteria, bruno, tarchiato, dalle gambe arcuate in modo tale da rendere il suo incedere quasi ridicolo. Quel tenente era l'Ercolessi, il quale, non potendo allora sposare per deficienza di mezzi Guglielmina, l'aveva presa seco come concubina. Si fermarono a Massa due giorni, alloggiando all'albergo della Posta: quindi partirono e non fecero più ritorno.

Un'inchiesta sul tradimento.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) L'arresto del capitano Ercolessi ha indotto il ministro della Guerra a far praticare una severa inchiesta per accertare se nei fatti incolpati all'Ercolessi concorse la negligenza di chi aveva lo stretto dovere di vigilare sui documenti sottratti e copiati e per accertare anche se la mancata vigilanza abbia concorso o facilitato la manomissione di carte gelosissime.

I risultati di tale inchiesta saranno noti fra qualche tempo.

Il cifrario di guerra.

Ci telefonano da Roma, 7:

L'avere, l'Ercolessi, rivelato alla potenza straniera per la quale esercitava lo spionaggio, il cifrario di guerra, rende necessaria e urgente la compilazione di un nuovo cifrario, cosa che lo stato maggiore non indugierà ad eseguire, essendo essa della maggiore importanza.

I particolari narrati dall'esecutore dell'arresto.

Ci telegrafano da Messina, 8:

La persona che operò l'arresto del capitano Ercolessi racconta i seguenti importanti particolari:

L'anno scorso l'Ercolessi si recò a Parigi e condusse seco la sua signora, una bella donnina seducente la quale fece relazione con parecchi signori. Costoro avendo saputo che era moglie di un ufficiale italiano, presero ad attorniare il marito. Ecco la fonte dell'abborrito reato di tradimento.

La signora ritraeva i documenti mercè una perfettissima macchina fotografica.

Da ben due mesi i carabinieri erano sulle traccie dei colpevoli, agendo nascostamente. In seguito a notizie confidenziali saputo dell'appuntamento per le ore 15 con l'emissario, procedettero all'arresto sequestrando i corpi di reato. La signora si mostrò dapprima disinvolta; subito dopo però voleva suicidarsi impugnando un pugnale che si trovava su un canterano accanto al letto; e ciò parve che ella era preparata a tutto, anche verso l'emissario.

Slanciatisi i carabinieri le impedirono di uccidersi.

Fra i documenti che si rinvennero sotto le lenzuola del letto coniugale c'erano anche gli originali, che dovevano subire il confronto colle copie per essere pagati dall'emissario.

La casa dell'Ercolessi mostrava un'evidente miseria data la povertà delle suppellettili e delle masserizie; i coniugi poi menavano vita ritirata, quantunque la moglie fosse poco onesta. Ciò dipendeva anche dagli onerosi debiti contratti precedentemente dal capitano.

La stessa persona confermò che i coniugi Ercolessi pronunciarono la frase: « Siamo rovinati! »; com'è fondata l'opinione che fu la moglie a trascinare il marito al passo fatale.

I coniugi saranno entrambi giudicati dalla Corte di assise per delitto contro la patria; ed infatti si trovano nelle carceri giudiziarie di Messina e non in quelle militari. La stessa persona parlò anche dei corrispondenti messinesi che fecero l'impossibile per sapere notizie; due di essi arrivarono a scavalcare il muro della scuderia della caserma per poi essere cortesemente respinti.

Il distacco dei genitori dai figli fu commoventissimo.

Le potenze eran due?

Tutte le autorità mantengono uno scrupoloso silenzio circa il delitto.

Si assicura che siano giunte dal ministero della Guerra delle disposizioni rigorosissime per impedire che si commettano imprudenti rivelazioni; e il silenzio è ora così osservato che non si riesce a sapere ancora se l'Ercolessi vendeva i documenti ad una sola o ad entrambe le nazioni di cui si è fatto il nome in questi giorni.

L'opinione pubblica però ritiene che egli mantenesse il delittuoso commercio con entrambe le nazioni.

La signora Ercolessi si mantiene in preda a viva eccitazione, chiede continuamente notizie dei bambini e si protesta innocente.

Essa sostiene energicamente che il denaro francese sequestrato le era pervenuto da alcuni suoi parenti. Tale asserzione si trova però in contraddizione col fatto che allorchè la signora giunse in carcere e fu perquisita le trovarono in tasca una lettera attinente al losco affare.

Le suore del penitenziario dei Cappuccini tentano di calmarla, ma essa risponde sempre vivacemente che è vittima innocente dell'altrui perfidia.

Il capitano Ercolessi si mostra relativamente calmo; è pensieroso e mangia poco; anche lui afferma che proverà la sua innocenza; occupa una piccola stanza nel reparto delle camere segrete.

I piani marittimi intatti.

Ci telegrafano da Roma, 8:

Il ministero della Marina smentisce recisamente che il capitano Ercolessi abbia potuto far commercio dei piani per la difesa marittima della Sicilia. Tali documenti non potevano assolutamente essere alla portata del capitano Ercolessi.

Il ministero della Guerra continua a mantenersi chiuso in un inesplicabile silenzio.

La scoperta della spia.

Ci telefonano da Roma, 8:

(N.) La *Patria* ha da Messina queste notizie interessanti sull'affare Ercolessi:

Fino da ieri l'altro erano state date le disposizioni per l'arresto della spia estera che doveva ritirare i piani di mobilizzazione. Le indagini sono state tutto ieri attivissime perchè si avevano dati di fatto che la spia si trovava a Messina ma si ignorava dove dimorasse. Soltanto stamane si potè appurare che essa alloggiava all'Hotel Trinacria e che si chiamava Vallère Gustavo, di 35 anni da Bordeaux.

L'autorità ha spiccato stamane stesso il mandato di cattura contro questo individuo e fece piantonare l'albergo.

Il Vallère però non si fece vivo e non fu possibile trovarlo. Si ritiene che a quest'ora egli, fuggito a Palermo, abbia potuto imbarcarsi colà e si sia allontanato dall'Italia.

Pochi giorni prima dell'arresto si è notato che la moglie dell'Ercolessi passeggiava con la spia alla sera prima di rientrare in casa.

All'atto dell'arresto la signora Ercolessi si trovava senza camicia, poichè stava mutando vestito per recarsi a fare una passeggiata notturna in bicicletta: e sentendo suonare, indossò una semplice vestaglia ed andò ad aprire.

I primi sospetti.

I sospetti sui coniugi Ercolessi erano nati fin da otto mesi fa, ma soltanto in queste ultime settimane i sospetti trovarono basi sicure di fondamento.

Alcuni ufficiali del distretto vennero messi in punizione disciplinare per tema che le indagini richiamassero l'attenzione degli Ercolessi e fossero così sviate.

Venne telegrafato al fratello dell'Ercolessi perchè voglia prendere presso di se i bambini dei due arrestati ora affidati ad alcune suore.

I coniugi negano.

Il giudice Cocuzza ed il procuratore del re De-Rosa hanno proceduto stamane agli interrogatori dell'Ercolessi il quale ha confessato di essersi portato a casa alcuni documenti ma di averne ritratto alcune fotografie per puro scopo di diletto.

Negò recisamente di avere venduto documenti a potenze estere

La signora Ercolessi ha risposto di non sapere nulla di nulla, e si è mostrata meravigliatissima della grave accusa formulata contro di loro.

Stamane vennero iniziate le perquisizioni, sulle quali si mantiene il più assoluto riserbo.

I due arrestati, nel pomeriggio, dopo l'interrogatorio si mostrarono profondamente scossi e turbati.

LA GUERRA NEL TIBET

Il forte di Gyantsé.

La presa del forte di Gyantsé da parte del generale inglese Macdonald, prelude alla conquista totale del Tibet. Malgrado tutte le dichiarazioni fatte da Balfour alla Ca-

Il forte di Gyantsé.

mera dei Comuni, è questo e non altro l'obiettivo del Governo inglese, il quale, bisogna pure ammetterlo, ha saputo scegliere con suprema abilità il momento più opportuno per un'impresa che sarebbe stata addirittura impossibile qualora la Russia non fosse stata impegnata nell'Estremo Oriente.

Il colonnello Younghsband annunzia di essere disposto a trattare ancora col rappresentante del Gran Lama, ma qualunque sia l'esito di questi negozianti si capisce che la colonna inglese non si fermerà che a Lhessa, la capitale e nel medesimo tempo il Vaticano del Tibet, dove vive adorato come un Dio vivente, il supremo pontefice dei buddisti.

Il rapporto sulla presa di Gyantsé.

Si ha da Londra, 8:

Ecco il testo del telegramma ufficiale sullo scontro di Gyantsé letto alla Camera dei Comuni dal ministro delle Indie.

I tibetani avendo rifiutato di sgombrare la fortezza, il generale Macdonald riprese le operazioni il 5 luglio alla una pomeridiana, ma in quel giorno non fece che dimostrazioni.

Alle ore 7 del mattino successivo diede l'assalto a parte della città di Gyantsé ove prese posizione e riuscì alle 4 pom. del 6 luglio a fare breccia nella fortezza che venne presa d'assalto alle sei di sera.

Si calcola che i tibetani fossero 5000 e le loro perdite non si conoscono. Gli inglesi ebbero due ufficiali uccisi e 8 feriti e 26 soldati feriti, ma la lista delle perdite non è completa.

Il genio passò la giornata distruggendo la fortezza.

Si ignora dove si trovino i negoziatori tibetani, non di meno il colonnello Younghusband è disposto a riprendere le trattative se essi si presenteranno entro un tempo ragionevole.

Santos Dumont ritorna in Francia.

Si ha da Londra, 8:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York telegrafa in data del 7 che Santos Dumont è partito per la Francia ove farà riparare il suo pallone.

Si crede che il danno cagionato al suo areostato sia opera di un incosciente.

I PROCESSI AI DEPUTATI SPAGNUOLI

Telegrafano da Madrid, 8:

Il giornale *Espagna* assicura che Maura ha dichiarato che la Camera rimarrà in sessione finchè le domande di autorizzazione a procedere siano approvate.

Egli ha dichiarato che la Camera siederà in permanenza per ottenere l'approvazione dell'autorizzazione a procedere contro Blasco y Banez.

Salmeron ha telegrafato in provincia a 17 deputati repubblicani.

I tabaccai lucchesi nell'Argentina

Abbiamo da Lucca:

È sorta a Buenos-Ayres una grandiosa manifattura di tabacchi ove sono impiantate tutte le lavorazioni come nelle nostre.

Questa fabbrica sarà diretta dall'ing. Giuseppe Ciabatti già capo tecnico espertissimo nelle manifatture di Lucca e di Firenze.

Questa Società, per raggiungere la perfezione della lavorazione del tabacco, e specie dei sigari toscani o virginia si è procurato impiegati, tecnici, amministratori, operaie ed operai italiani assicurando a tutti ottimi stipendi.

Da Lucca sono partite 12 operaie in unione ad altri 33 parenti, che troveranno lavoro nella fabbrica.

A giorni vi sarà una seconda spedizione di operaie più numerosa.

Per la forte produzione di tabacco nell'Argentina i sigari saranno messi in vendita a due centesimi.

LE TRIBÙ DEL YEMEN IN RIVOLTA

Telegrafano da Aden, 8:

L'attitudine delle tribù del Yemen retrostanti questo paese è minacciosa.

Delle truppe sono partite per proteggervi le linee di comunicazione.

Il colera in Persia.

Si ha da Londra, 8:

Un dispaccio da Tiflis annunziò che vi sono 300 decessi al giorno a Teheran e che l'epidemia si propaga rapidamente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Studentesse contro i temi d'esame.

8 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il cervellottico tema dato per l'esame di licenza normale ha suscitato viva agitazione fra le giovani studentesse delle scuole normali.

Intanto, auspice la federazione degli studenti secondari, si è formato un Comitato per l'annullamento degli esami, ed una Commissione di studentesse si recherà dal ministro Orlando per perorare la causa delle loro colleghe italiane

Stasera avrà luogo una riunione di studentesse per deliberare sul da farsi.

La nomina di Melegari a Pietroburgo.

8 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) È noto che il conte Melegari, già ministro d'Italia a Tokio, venne nominato recentemente ambasciatore a Pietroburgo.

Questa nomina è sembrata a taluni sconveniente, e qualche giornale ha rilevato essere poco opportuno che nel momento attuale si mandasse ambasciatore a Pietroburgo quegli che era ministro nella capitale del Giappone.

A questo rilievo si risponde da fonte ufficiosa, che il conte Melegari è un diplomatico esperto, e che per essere il primo nel suo grado, gli spettava di pieno diritto la promozione ad ambasciatore.

Gli fu data quindi la prima ambasciata resasi vacante.

Si aggiunge che sarebbe stato impossibile fare diversamente, ammenochè non si fossero messi in moto due altri ambasciatori, ciò che non sarebbe stata cosa facile.

Congresso coloniale all'Asmara.

Nell'autunno 1905 si terrà all'Asmara un Congresso coloniale.

Il ministro degli Esteri si è inteso col la Società Geografica italiana e il governatore dell'Eritrea, ed ha nominato tre delegati per la preparazione del Congresso.

La scelta è caduta sul direttore della Scuola diplomatica coloniale di Roma, sul direttore degli Uffici civili dell'Eritrea e sul segretario della Società africana, di Napoli.

Agitazione delle sigaraie.

Tra le sigaraie è tornata a serpeggiare la vecchia agitazione pel miglioramento del cottimo.

Oggi si tenne un nuovo Comizio. Le operaie delegarono una Commissione, con l'incarico di recarsi dal sotto-segretario Maiorana, che già ebbe a promettere il suo appoggio, esortando le operaie ad attendere fiduciose.

Da Parigi.

Il « bill » contro gli stranieri ritirato.

8 luglio. — (B.) Ieri alla Camera dei Comuni il ministro dell'Interno ha dichiarato di ritirare il *bill* contro gli stranieri rilevando la forte corrente ostile incontrata e dicendo che sarebbe stato impossibile di finire la discussione durante la presente sessione.

Si crede però che il *bill* verrà abbandonato definitivamente ed andrà a finire negli archivi.

Finora il *bill* era stato discusso soltanto dagli Uffici della Camera, ma aveva incontrato anche in tale ambiente una grande opposizione, Gli emendamenti, proposti furono molti e per discuterli tutti sarebbero stati necessarii 516 giorni.

Molte limitazioni erano state già accettate, specialmente per salvaguardare i profughi politici e gli emigranti ma anche con queste limitazioni il *bill* presentava il fianco a molte critiche. Il ritiro di questo *bill* che è stato proposto per una montatura della stampa gialla, specialmente del *Daily Express* e del *Daily Mail*, è una vittoria dei liberali.

Grave incidente alle manovre navali.

8 luglio. — (E.) Telegrafano da Boulogne che mentre si stavano facendo esercitazioni navali in quelle acque la contro-torpediniera *Durandal*, sulla quale trovavasi il vice ammiraglio Fournier, venne colpita al fianco da una torpedine e gravemente avariata.

LE BOMBE IN RUSSIA.

Vienna, 8 luglio. — (G.) Si ha da Pietroburgo che a Bialystok si fece saltare con una bomba di dinamite l'arco di trionfo eretto per il prossimo arrivo dello czar.

L'esplosione terribile è avvenuta a mezzanotte; due inservienti della vicina stazione furono uccisi; inoltre parecchie altre persone furono ferite gravemente dai rottami della stazione che rimase gravemente danneggiata.

Il principe e il barone di Marcillac parlavano ad alta voce, senza pensare che qualche vicino avrebbe potuto udire la loro conversazione.

I camerieri servivano rapidamente e non si curavano di ascoltare ciò che gli avventori dicevano...

Morgan ordinò un pranzo succolento e costoso, poichè voleva poter rimanere a tavola lungamente. Ma, in realtà, mangiò pochissimo, assaggiando appena gl'intingoli che gli vennero portati.

Ad un tratto udì, nel gabinetto attiguo al suo, il rumore particolare che produce una bottiglia di *champagne* quando viene sturata ed il tintinnio delle coppe di cristallo.

Allora, pensò:

— Adesso parleranno... Il momento delle confidenze intime è venuto.

Aspettò ancora per alcuni minuti; poi, si fece portare il caffè e licenziò il cameriere dicendo che avrebbe suonato, per domandare il conto.

Così, rimase solo, senza il timore di essere disturbato.

Si alzò da tavola, applicò l'orecchio alla parete che divideva il suo dal gabinetto attiguo, e stette in ascolto.

Dapprima, silenzio assoluto.

Finalmente, s'udì la voce del barone di Marcillac.

— Dunque, disse questi in tono beffardo, hai dato appuntamento qui alla tua Mésange? Ma speri che ella venga?... Io non spero affatto... È troppo timida, quella piccina!

— Se non venisse, certo non ne sarei addolorato!... Non l'amo più, quella ragazza, e anzi, ora che sono pazzamente innamorato di Claudia, mi domando se l'ho mai amata.

« Eppure, è graziosissima, quella biondina dagli occhioni sognanti e dalla bocca rossa... e i suoi baci mi hanno dato squisiti godimenti!

« Ah! povera piccina!... Ora provo una specie di rimorso pel dolore che sto per darle.

— Eh! via!... Se si dovesse piangere per tutte le donne che si *piantano*, noi dovremmo liquefarci in lagrime!...

— È vero... è vero...

— Insomma... tu ti ammogli, dunque!... Sposi parecchi milioni, e, con essi una bella ragazza che certo sarà una moglie onestissima. Devi confessare, amico mio, che sei singolarmente fortunato!...

« Inoltre, tu adori la sorella della tua fidanzata... la bellissima Claudia, ammirata e desiderata da tutti, la quale certamente cadrà fra le tue braccia quando vorrai!

« Ormai, la fortuna ti ha concesso tutto ciò che un uomo può desiderare, dal punto di vista dell'amore e della ricchezza, e tu osi lamentarti pensando alla sorte della piccola Mésange... una graziosa operaia, che non tarderà, credimi, a consolarsi con un altro, quando tu l'avrai lasciata.

— Quell'adorabile piccina non si chiama *Mésange*... disse infine il principe. *Mésange* non è che un nomignolo... Il suo nome vero, io l'ho ignorato per molto tempo e lo so da due giorni soltanto...

« È un nome adorabile come chi lo porta... Ma permettimi di non dirtelo... Certi ricordi devono essere segreti del cuore...

« D'altronde, tu conosci appena quella mia piccola amante, e non sai neanche di che colore siano i suoi occhi... Quindi, è perfettamente inutile ch'io ti dica il suo nome...

« Ella sarà passata nella mia vita come una bella meteora... Ormai, la meteora è già scomparsa; non se ne parli più!

— Tuttavia, tu l'aspetti qui, stasera...

— Sì... Le ho scritto di venire... Ma forse ella non ha ricevuto il mio biglietto, non essendo andata a prenderlo nel nostro nido d'amore.

« Oh!... è un nido assai misero, il nostro!... riprese il principe sorridendo. Una cameretta al sesto piano di una casa di via d'Assas, la cui finestra dà sul giardino del Lussemburgo.

« La piccina veniva a trovarmi lassù ogni lunedì... Ma poteva consacrarmi soltanto brevi momenti, e, ogni volta, se ne andava pensando con terrore alle possibili conseguenza della mancanza che aveva commesso concedendomi un'ora.

« Doveva affrettarsi a rincasare — povera piccina! — poichè sua madre l'aspettava col lavoro ch'ella andava a prendere, appunto ogni lunedì, in via di Rennes da un negoziante di arredi sacri...

E, dopo una breve pausa, il principe soggiunse, pensieroso:

— Sapeva eseguire dei ricami veramente meravigliosi, la piccola Mésange!

Nel gabinetto attiguo, Giovanni Morgan non si lasciava sfuggire parola alcuna di quella conversazione, e i particolari di quell'effimero amoretto del principe per una giovane operaia lo turbavano singolarmente.

— Ah! quel furfante — pensava — ha osato ingannare odiosamente una povera ragazza di umile condizione!...

Il principe riprese:

— Ho provato un violento capriccio per quella piccina, ma non l'ho mai amata realmente... Ella non ha mai potuto darmi un'emozione simile a quella che provai l'altro giorno stringendomi al seno Claudia svenuta.

« Ah!... Per Claudia, sì, nutro un vero, un immenso, un ardentissimo amore!... L'adoro, quella superba fanciulla, e l'adorerò sempre!... Quando la vedo, mi commuovo, mi turbo, mi sento ribollire il sangue nelle vene...

« E dire che dovrò sposare sua sorella... la gracile, la diafana Regina!

— Potresti ancora riacquistare la tua libertà...

— Che dici, amico mio?... Come puoi supporre ch'io pensi a rinunciare a Regina?... L'amore è una bella cosa, ma certo ad esso è assai preferibile il denaro!... Ora, come sai, Regina è l'erede dei milioni dei Grandier, mentre l'altra...

— Sì... lo so... so tutto!... Anzi, se io non avessi saputo raccogliere abilmente, per mezzo di certe agenzie a cui nulla sfugge, alcune informazioni veramente preziose, tu avresti commesso, senza saperlo, una irreparabile corbelleria!...

« Delle due figlie del defunto Grandier, avresti sposata la bastarda, la diseredata! Saresti passato accanto alla felicità, all'opulenza, ai milioni che per te sono un'assoluta necessità, e non avresti avuto che una piccola parte di ciò che ormai è nelle tue mani!

« Avresti sposata Claudia, quella bellissima, quell'affascinante creatura dagli occhi di smeraldo, dalla carnagione di neve, dai capelli d'ebano... e poi?... E poi, che sarebbe avvenuto di te?

« Avresti dovuto rassegnarti a vegetare miseramente... La signora Grandier, dopo il matrimonio, non avrebbe più dato un centesimo a tua moglie, e tu saresti stato infelicissimo...

— Sì... ma l'amore mi avrebbe consolato! mormorò Savino. — E l'amore, amico mio, trasforma ogni cosa... rende della l'esistenza più meschina!...

« Io l'avrei adorata, quella meravigliosa creatura... l'avrei portata lontano, assai lontano, in qualche paese dove avremmo potuto « far fortuna » raddoppiando, triplicando la nostra ricchezza...

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la Seconda Serie coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée*.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac*.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant*.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier*.
305. ADOLFO di *Beniamino Constant*.
306. FANNY di *E. Feydeau*.
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant*.
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. Ohnet*.
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy*.
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac*.

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

TUTTA UNA GIOVINEZZA di *F. Coppée*.
PELLE DI ZIGRINO di *O. Balzac*.

Inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

In vista delle elezioni politiche

Nei Collegi di Giolitti e di Galimberti.

Abbiamo da Cuneo, 8:

(*Kappa.*) Un giornale clericale di Bologna, il cui direttore fu parecchio tempo a Cuneo dove tuttora tenta, ma invano, per mezzo del locale foglio papalino, d'esercitare qualche influenza, ha messo fuori un pizzico di prognostici elettorali, che i giornali moderati sono ben lieti di riprodurre.

L'onor. Giolitti, disposto a « liquidare » l'on. Galimberti, spinto anche dall'ambizione di essere deputato d'un capoluogo di provincia piuttosto che d'un collegio rurale, farebbe proporre la propria candidatura a Cuneo, lasciando il collegio di Dronero ad un suo amico, che sarebbe l'avv. Moschetti. Galimberti, che rappresenta ora il collegio di Cuneo, per non rimanere a terra, cercherebbe rifugio nel collegio di Boego San Dalmazzo, tenuto ora dall'on. Rovasenda.

Orbene, a costo di recare un dispiacere grandissimo alla clerico-moderateria, la quale da qualche tempo in qua fa segno, con speciale cura, l'on. Galimberti ai propri strali — che, come si vede, fallirono però tutti — debbo dichiararvi che non soltanto nulla di vero, ma neppure di verosimile vi è nelle notizie del giornale clericale bolognese. A parte che l'amicizia fra gli onorevoli Giolitti e Galimberti è più che mai sincera e cordiale, sta di fatto che il presidente del Consiglio ha tutt'altra intenzione di quella d'abbandonare i suoi fidi elettori di Dronero: e che gli elettori di Cuneo pensano a ben altro che ad abbandonare il benemerito loro rappresentante di sei legislature.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi o corrispondenze.)

Luino. — *Guardie che rubano in stazione.* — La notte scorsa le guardie di finanza Dinelli Orazio e Curcia Nicola, comandate dal brigadiere Giustinioni, di servizio alla nostra stazione internazionale riuscirono a sorprendere ed arrestare le due guardie notturne adette alla stazione Grattini Giovanni di Belinzago (Novara) e l'ex carabiniere Zambardi Giovanni, mentre erano intenti ad asportare del petrolio da un serbatoio che il mattino successivo doveva partire per la Svizzera.

Dalle verifiche operate venne constatato che i due mariuoli già avevano involati oltre centocinquanta chilogrammi di petrolio che veniva da un terzo individuo trasportato altrove violando i piombi ferroviari e doganali e mettendo così la Rete Mediterranea oltre nell'obbligo di dover pagare l'importo della refurtiva anche in quello di dover rispondere del contrabbando della medesima.

Questa importante scoperta che torna ad onore delle brave guardie, si spera varrà a far cessare i continui furti che da un po' di tempo si lamentavano alla nostra stazione.

Susa. — *Sospesa per nove ore sull'abisso.* — Angiola Ragazzoni, una ragazza diciottenne, mentre con sua sorella coglieva fragole sopra un dirupo nei presei dell'orrido di Foresto, scivolò e precipitò per 200 metri di altezza fratturandosi orribilmente il capo e una coscia. Mentre stava per essere lanciata ancora dal rimbalzo nel più profondo abisso, la sua veste s'impigliò in un rovo e la poveretta rimase sospesa nel vuoto dalle 9 del mattino alle 6 pom., quando finalmente alcuni coraggiosi montanari riuscirono a salvarla col mezzo di funi.

La poveretta è morta dopo un'orribile agonia

Udine. — *La scomparsa di un notaio.* — Il dottor Giacomo Cepparo, notaio a Pordenone, da qualche giorno ha abbandonata la sua residenza senza dar conto della sua nuova dimora nè ai parenti nè agli amici.

Questa sua misteriosa partenza fece sorgere subito dei sospetti e difatti si scoprì che era implicato in una grave faccenda. Tempo fa certa Luigia Pippolo, temendo che la propria madre, la quale era gravemente ammalata, dovesse morire senza testamento, ricorse al notaio Cepparo per redigere un atto in cui la vecchia figurava di aver venduto tutto alla figlia.

Ma la vecchia guarì completamente e giorni sono visto che il messo esattoriale le notificava la cedola delle imposte intestata alla figlia, venne a conoscenza del fatto e denunziò notaio, figlia e testimoni per falso.

Per loro fortuna i testi sono morti; ma la figlia venne arrestata ed il notaio prese il largo; sembra abbia riparato in Grecia.

*** Stamane di fronte al manicomio provinciale i mugnai Luigi ed Umberto Segari, padre e figlio, percorrendo la via con un cavallo focoso, furono ribaltati in un fossato profondo. I poveretti rimasero mezzo sepolti da parecchi sacchi di farina e furono estratti in gravissime condizioni.

Vicenza. — *Un grosso animale misterioso.* — Da giorni la popolazione delle campagne prossime a Marostica sono terrorizzate dalla presenza di un grosso animale misterioso, alto circa un metro, che reca danni alle viti e che fugge quando sente gente.

Pareva da prima che si trattasse di uno sciacallo: ma ora si crede che sia un kanguro fuggito da qualche serraglio.

Gli si dà la caccia da vari giorni.

Belluno. — *Una catastrofe in montagna.* — Nel bosco « le Vizze » in comune di Rocca Pietore alcuni montanari stavano tagliando delle piante.

Certo Sovaru che si trovava nella posizione più alta del bosco, dopo di aver levati i rami ad un albero e tagliato il tronco, diede il segnale perchè i lavoratori sottostanti scappassero.

Ma Matteo Derman, di anni 73, colpito dal tronco, cadde morto al suolo.

*** Nella seduta straordinarta generale tenuta dai panettieri di Belluno venne deciso che la notte del 10 corrente sarà l'ultima notte per il lavoro notturno del pane.

La panificazione incomincierà alle ore 4 del mattino e seguirà ininterrottamente per la giornata.

Foggia. — *Due fulminati.* — A Celenza Valfortore, imperversando un temporale, un fulmine uccise certi Cartocchi Raffaele e Venditti Apollonio.

*** A Lucera, il detenuto Accadia Giuseppe, di ventisette anni, si suicidò con un nodo scorsoio attaccato alla finestra della cella.

*** A Panni, il pedone postale Cerritelli Giulio, tornando in paese, fu aggredito da due sconosciuti, percosso a colpi di falce e di bastone e venne derubato dei sacchi della corrispondenza ordinaria, di 12 lettere raccomandate, di tre assicurate e di pacchi di dolciumi.

Catanzaro. — *Rissa tremenda fra padre e figlio.* — Per ragioni d'interesre il proprietario Raffaele Moriello, venne a diverbio col figlio Luigi.

Padre e figlio si spararono reciprocamente colpi di fuoco e versano in pericolo di vita.

LA LEGGE PER NAPOLI TRADOTTA.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Il reale istituto d'incoraggiamento decise di diffondere il testo della legge per Napoli approvato dal Parlamento tra gli industriali e i commercianti d'Italia e dell'estero traducendolo nelle lingue francese, tedesca e inglese, e facendo precedere il testo da una introduzione illustrativa.

L'ESPOSIZIONE DI BRESCIA

I nuovi festeggiamenti.

Abbiamo da Brescia:

Malgrado la canicola, che qui è tratto tratto temperata da qualche buon acquazzone, il concorso del pubblico continua confortante alla nostra Esposizione.

Il successo, del resto, della simpatica mostra si è andato affermando ogni giorno più e i più fortunati dei visitatori sono quelli che hanno cominciato ad affluirvi nei giorni scorsi perchè ad essi è toccato di vedere completate tutte le gallerie.

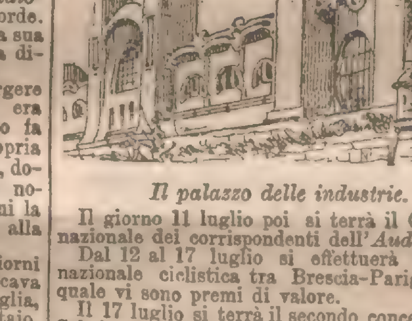
L'interesse destato dalla nostra Esposizione, non soltanto in Lombardia ma in tutta Italia, è dunque più che giustificato e che sia meri-

La facciata.

tatissimo lo prova il fatto dei numerosi convegni, specialmente artistici e sportivi che avranno luogo nella nostra città nella ventura settimana.

In questi giorni il Comitato ha concretato il programma pel corrente luglio e pei prossimi mesi di agosto e settembre. È questo programma comincierà a svolgersi effettivamente domenica 10, coll'importantissimo Congresso nazionale dell'*Audax* che comprenderà anche il primo esperimento pratico di organizzazione volontaria ciclistica *Pro difesa nazionale,* del quale il *Secolo* si è già distesamente occupato.

In quest'occasione vi saranno un torneo nazionale di scherma fra dilettanti, il Convegno delle Associazioni ciclistiche del Trentino e dell'Istria, il concorso provinciale e nazionale di associazioni ciclistiche, il concorso-concerto di fanfare ciclistiche e il concorso fotografico touristico.



Il palazzo delle industrie.

Il giorno 11 luglio poi si terrà il Congresso nazionale dei corrispondenti dell'*Audax.*

Dal 12 al 17 luglio si effettuerà la marcia nazionale ciclistica tra Brescia-Parigi, per la quale vi sono premi di valore.

Il 17 luglio si terrà il secondo concerto della Schola Cantorum « Luca Marenzio ».

Un concorso bandistico che farà certamente epoca e che richiamerà a Brescia chissà mai quale folla di filarmonici si svolgerà nei giorni 30 e 31 luglio e 1 agosto.

Il 7 agosto terzo concerto della *Schola Cantorum.*

Nei giorni 20, 21 e 22 agosto convegno internazionale del Club alpino che si prevede riuscirà importantissimo e che darà modo a molti italiani e stranieri di conoscere davvicino le nostre meravigliose vallate.

Dal 20 agosto al 15 settembre spettacolo di opera al Teatro Grande. Il 28 e il 29 agosto grande convegno generale del Touring Club italiano. Poi dal 28 agosto al 4 settembre convegno automobilistico.

Il 29 agosto congresso nazionale del Touring

Castello visconteo.

club italiano e nel giorno stesso Congresso nazionale degli albergatori.

Dal 1 agosto al 1 settembre avremo un grande Concorso ippico e le corse al trotto con 25 mila lire di premio.

Dal 4 al 12 settembre mostra bovina ed equina; l'8 settembre Congresso degli agricoltori italiani; dal giorno 11 al 18 settembre corse motociclistiche su pista; dal 12 al 16 settembre Congresso nazionale « Pro infantia »; dal 16 al 18 settembre Concorso ginnastico internazionale e al 18 settembre corsa nazionale ciclistica per la coppa del re e corse ciclistiche.

Come si vede ne abbiamo proprio per tutti i gusti.

ESPOSIZIONE ROMAGNOLA IN RAVENNA

Mostra dell'Arte decorativa.

Abbiamo da Ravenna:

Non moltissimi gli espositori di questa galleria, ma le varie branche dell'arte decorativa sono ben rappresentate.

Occupano il primo posto le ceramiche fiorentine, che ricordano la celebre Ca Pirota del 400.

Le due case che oggi seguono la buona tradizione, hanno esposto dei magnifici esemplari del classicismo, degni di figurare in una esposizione mondiale.

Padiglione dell'Arte decorativa.

E così noi possiamo vedere i mirabili vasi e piatti tipo puramente antico e sposati genialmente con lo stile nuovo, faience di vero sapore classico puro, graffiti magnifici ad irridescenze, lustri metallici difficili ed indovinati, copie del bizantino riuscitissime ed ardimenti nuovi degni di grandi esposizioni del genere.

Vicino alla maiolica fa degna mostra il ferro battuto con una schiera valorosa di giovani artieri della *Aemilia Ars* che pensano e lavorano con vero intendimento d'arte.

Assai apprezzati sono pure i valenti e modesti artefici della nostra Romagna che si dedicano con vero ardore al *canullo:* e ve ne sono di magnifici.

Una industria nuova per l'Italia ci si presenta colla montatura della ceramica al bronzo: industria questa di cui eravamo tributari all'estero. Questa prima prova fatta dalla Ditta Santini di Ferrara, merita attenzione e fortuna sia per la bellezza del gusto che dell'esecuzione.

Completano la mostra lavori in cartone pesto verniciato finto marmo; lavori in legno, in osso, in cuoio, in vetro, in pelle, in latta, ecc., che rivelano pazienza e sapore artistico negli esecutori.

Una forte affermazione dunque del multiforme ingegno romagnolo, una sorpresa per i più nel trovarsi di fronte a tanta vigoria artistica, il che prova che questa terra è feconda di mirabili opere e di coraggiosi tentativi.

Questa sezione sorta senza pretese e formatasi, quasi, per generazione spontanea, è riuscita anch'essa e non sfigura per nulla nella marcia trionfale delle altre consorelle.

Posso assicurarvi che molti espositori si preparano già a concorrere degnamente nelle arti decorative della vostra Esposizione del 1906, che raccoglierà i trionfi e le glorie ed i progressi delle mostre regionali di questi ultimi tempi.

La colonizzazione nell'Eritrea

Abbiamo da Bologna, 8:

Eccovi maggiori informazioni su quanto si sta combinando per l'esperimento di colonizzazione sull'altipiano dell'Eritrea.

In settembre, accompagnati da un agronomo, che potrebbe essere il Samoggia di Reggio Emilia, partiranno due operai di Molinella per visitare la piana di Decamarè, nell'Amasen; ivi si farebbe la concessione di terreno che dovrà essere colonnizzato dalla Società fra emigranti di Molinella.

Se questi due operai saranno convinti che le condizioni del nuovo ambiente agricolo darà lavoro utile e con certa rendita, allora comincierà l'invio delle prime famiglie di lavoratori nell'Eritrea.

La Concessione alla Società di Molinella non sarà superiore ai diecimila ettari e la proprietà passerà a detta Società s'entro un dato periodo d'anni l'avrà popolata con 100 famiglie, se no in proporzione sarà ridotta l'estensione.

I due operai che andranno in settembre hanno ottenuto di poter risiedere colà fintanto che non si siano fatto un concetto esatto circa la fertilità dei terreni e il possibile smercio dei prodotti e dei mezzi occorrenti per la produzione.

La loro responsabilità, come vedete, è grave, ma se essi sapranno formarsi un'idea precisa della situazione nuova cui vanno incontro, rimanendo almeno in colonia durante un'intera coltivazione agricola, potranno alla fine dare un giudizio o di incoraggiamento o di dissuasione ai loro compagni.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La grave situazione nel basso bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 8:

I fatti svoltisi a Vedrano di Budrio e a Malalbergo, di cui vi ho già telegrafato, non lasciano pur troppo tranquilli sulle condizioni del basso bolognese.

A Vedrano un proprietario di risaia voleva obbligare le operaie leghiste a chiedere il lavoro ad operaie non leghiste alle quali aveva affidato tutto il lavoro di mondatura del riso. Quindi questioni aspre per la conquista del lavoro fra le favorite dal proprietario e le non favorite. Vi fu naturalmente scambio di ingiurie e di percosse con intervento della truppa che parteggiò per le operaie non leghiste, trattando malamente le altre.

A Malalbergo fino dal 22 giugno gli operai leghisti e i proprietari dovevano accordarsi definitivamente per la mietitura del frumento e per la risicoltura, ma fino a stamane i proprietari avevano dilazionato impiegando i pochi krumiri loro dipendenti.

La lotta era più viva nelle tenute Salina e Brunelli: quando ieri avvenne il grave fatto di cui vi ho telegrafato.

La situazione attuale si deve in parte allo spirito di contro resistenza di certi proprietari o dei loro agenti, i quali si dice siano arrivati fino ad armare di revolver, senza licenza, i krumiri assicurandoli, per bocca di un funzionario autorevole, dell'impunità, se avessero sparato contro i leghisti.

In questo momento occorre una grande serenità nei pubblici funzionari per osservare i fatti e reprimire le violenze.

Sabato sarà a Bologna l'ispettore generale De Nava che conosce bene la situazione, specie di Malalbergo dove fu parecchie volte.

*** Ci telegrafano da Bologna, 8:

Ieri, dopo la notizia del conflitto operaio di Malalbergo, l'avv. Bentini si recò colà per un'inchiesta, dalla quale gli risultava che il fuoco nel fienile scoppiò dall'interno, ove nessun estraneo poteva arrivare, essendo intatta la casa ove si ricoverarono i krumiri.

Furono sparati dieci colpi da krumiri con rivoltelle, che furono pagate e distribuite dai padroni il 5 maggio, e l'autorità ne era informata.

I krumiri vanno dicendo in paese di avere fatto fuoco per ordine dei padroni.

Stanotte si cercò di procedere all'arresto delle persone contro cui furono sparati ieri le revolverate dai crumiri che vengono elevati alla dignità di denunzianti.

Gli scalpellini di Carrara.

Ci telegrafano da Carrara, 8:

È terminato lo sciopero generale degli scalpellini, che durava da circa un mese, avendo gli industriali concesso l'aumento del salario del 15 per cento.

Il lavoro è stato immediatamente ripreso col trionfo della classe operaia.

Ci telegrafano da Ferrara, 8:

Stamane a Marrara molti operai tentarono di impedire che una squadra di krumiri lavorasse nei possedimenti dell'ing. Trentini. I carabinieri e i cavalleggeri sciolsero l'assembramento senza che venisse turbato l'ordine.

Lo sciopero generale a Ryken.

Ci telegrafano da San Gallo, 8:

Lo sciopero nella galleria di Ryken è divenuto generale per tutti i mestieri.

Le autorità presero delle misure di precauzione.

Gli scioperanti fecero delle dimostrazioni preceduti da una bandiera.

Ordine assoluto.

L'agitazione fra gli insegnanti

Abbiamo da Verona:

Si tenne un'adunanza straordinaria dell'Alleanza tra gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie della città e provincia di Verona, nella quale intervennero numerosissimi i soci.

Dopo animata discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione tra gl'insegnanti delle scuole medie ed elementari della città e provincia di Verona;

« dolorosamente sorpresa che mentre nell'opinione pubblica va fissandosi l'idea della necessità di un miglioramento nelle condizioni economiche degli insegnanti, il ministero abbia qualificata meschina la condizione degli stipendi e la maggioranza della Camera abbia respinto l'ordine del giorno Varazzani, che tale miglioramento invocava;

« riafferma l'imprescindibile necessità che l'opera degli educatori della gioventù italiana sia più equamente ricompensata;

« si dichiara ferma nell'intendimento di mantenere viva l'agitazione finchè non sieno riconosciuti i diritti degli insegnanti;

« ed esprime la speranza, che in future dichiarazioni, il Ministero abbia a cancellare la penosa impressione prodotta dalle parole pronunziate alla Camera nella seduta del 24 giugno s. s. »

Le truffatrici alla Humbert

Ci telegrafano da San Remo, 8:

Le truffatrici arrestate a Firenze e di cui vi hanno parlato i vostri telegrammi di quella città sono conosciutissime a San Remo ove vissero dieci anni fa. La moglie sfruttò il marito Paciotti che era ammalato, e durante la sua agonia gli fece firmare delle carte onde avere delle somme ingenti da poveri ingannati che credevano, alla presenza di un notaio, a fantastiche eredità.

La figlia voleva sposare, conducendolo all'estero, un noto medico già ammogliato. Le truffatrici ripararono poi a Nizza ove assieme ad un prete commisero altre truffe. Ultimamente la vedova e la figlia scontarono due anni di reclusione per una truffa di trentamila franchi; poi furono espulse.

LA FUGA DI UN LETTERATO BELGA

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Il noto pittore e letterato belga Henny Degroux, di trentacinque anni, da circa un mese era ricoverato, a spese di Georges Victor Hugo, nel villino Jaffri addetto al manicomio di Sansalvi, essendo affetto da paranoia.

Lamentandosi però di quella dimora l'Hugo ottenne che gli fosse affidato e lo condusse presso di sè nella sua villa Favard posta in via Pontassieve.

Appena giuntovi, eludendo la vigilanza degli ospiti, saltò il muro e fuggì a Rovezzano; ivi penetrò in casa di alcuni paesani i quali, ignorando il suo triste stato, lo bastonarono.

Intervenuti i carabinieri venne riconsegnato al manicomio ove si trovava fino a ieri.

Ieri poi fu condotto da un infermiere al Gambrinus, ma con un pretesto si allontanò e si diede alla fuga. Finora fu irreperibile.

*** Continuano le indagini dell'Autorità per scoprire se le truffatrici internazionali Paciotti abbiano avuto dei complici nelle loro criminose gesta. Sebbene la questura si mantenga nel massimo riserbo si assicura che vennero operati vari arresti e che addosso alle due donne furono rinvenute trecento lire in biglietti di banca nascoste in modo ingegnosissimo. Questo denaro sembra che dovesse servir loro per fuggir via, ma, quando meno se lo attendevano, furono prese in trappola.

UN SOLDATO OMICIDA

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Il soldato Raffaele Romano, venuto in licenza, si recò presso la propria fidanzata, Consiglia Zisolfi; ma il padre di costei, un venditore ambulante, sospettando che il Romano avesse delle relazioni con la propria moglie, lo congedò e gli restituì i doni fatti alla figliuola pel fidanzamento. Si accese allora una rissa al borgo di Sant'Antonio Abate e il soldato uccise con una revolverata lo Zisolfi che lo aveva ferito, prima di cadere, a colpi di coltello.

NECROLOGIO

A Brescia il banchiere Cesare Carrara.

A Mercenasco, Ivrea, il tenente-colonnello a riposo Michele Condio; aveva combattuto in tutte le guerre dell'indipendenza.

A Bologna il noto imprenditore di lavori Giacomo Fabri.

A Medicina il patriota Giovanni Bracco.

A Boara-Pisani la signora Teresa Varagola madre del compianto deputato Aggio.

A Siracusa il patriota Enrico Broggi ex direttore della Banca d'Italia; aveva combattuto nella schiera dei Mille.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna condizionale.

Il giorno 12 luglio corr. andrà in vigore la nuova legge sulla condanna condizionale ed è perciò opportuno di richiamarne le disposizioni sostanziali:

All'articolo primo è detto che nel pronunziare sentenze di condanna alla reclusione, alla detenzione, al confino o all'arresto non oltre i sei mesi, o alla pena pecuniaria, sola o congiunta a pena restrittiva della libertà personale che, convertita a norma di legge, avrebbe nel complesso una durata non superiore a sei mesi, contro persona che non abbia riportato mai condanna alla reclusione, il giudice può ordinare che, entro un termine che stabilisce nella sentenza, non minore di quello stabilito per la prescrizione della pena e non maggiore di cinque anni, l'esecuzione della pena rimanga sospesa.

Il limite di pena suddetto è doppio per le donne, i minori di diciotto anni e a coloro che abbiano compiuto i settanta anni.

All'articolo terzo si soggiunge che se il condannato, entro il termine suddetto, non commette un delitto, la condanna si ha come non avvenuta.

In caso diverso, la sospensione dell'esecuzione della condanna s'intende revocata, e la pena è scontata secondo le norme del codice penale.

La sospensione dell'esecuzione della condanna s'intende revocata altresì se l'imputato, durante il termine suddetto, sia condannato alla reclusione per delitto commesso prima della condanna, la cui esecuzione fu dichiarata sospesa.

Quando il giudice (articolo quinto) ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa, il presidente o il pretore, dopo letta la sentenza, rivolge in pubblica udienza al condannato un severo ammonimento, e lo avverte che se, entro il termine in essa stabilito, commetta un delitto, la pena è scontata a norma del codice penale.

Finalmente l'articolo sesto dice che chiunque abbia ottenuto la sospensione dell'esecuzione della condanna non può ottenerla la seconda volta.

Non è adunque un obbligo ma una facoltà del giudice di sospendere la condanna ma giova credere che il giudice ispirandosi al sentimento nobilissimo che ha informato questa eccellente legge ne userà con larghezza, anzi in via di regola

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Medico condotto condannato.

Il dottor Giuseppe Ragazzi, medico condotto comunale di Milano, ebbe in un giorno del giugno 1902 a rifiutarsi di curare la bambina Annetta Riva appartenente a famiglia iscritta al ruolo dei poveri.

Per tale fatto il Ragazzi fu denunciato a sensi dell'art. 178 del codice penale e ieri il Tribunale lo condannò a 200 lire di multa.

Tra padre e figlio.

Certo Rossi Pasquale, merciaio ambulante, nel giugno dello scorso anno fu brutalmente percosso dal proprio figlio Umberto, d'anni 23.

Si aprì istruttoria avanti la pretura del mandamento quinto e il Pasquale interrogato da quel pretore, per scagionare il figlio, simulò di essere stato vittima di una rapina e di essere stato percosso da uno sconosciuto.

Ma la verità fu scoperta e si procedette contro il Pasquale per simulazione di reato e contro l'Umberto per percosse al padre.

Ieri fu chiamata al tribunale la causa e comparve solo l'Umberto essendo il padre morto nel frattempo.

Il tribunale condannò quel cattivo figlio a 20 giorni di reclusione.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

I ricorsi dei consiglieri comunali contro la Giunta amministrativa.

Alla prima Sezione della Corte d'Appello presieduta dal primo presidente Criscuolo, ebbe luogo ieri la discussione dei ricorsi contro le note decisioni della Giunta provinciale amministrativa proclamante la decadenza di nove consiglieri del Comune di Milano.

Un ricorso riguarda i consiglieri accomandanti della ditta Corti, già proprietaria dei chioschi luminosi.

Un altro, i consiglieri Baroni e Dugnani, già consiglieri della Banca popolare appaltatrice della Civica Esattoria.

Il terzo è del rag. Carlo Castiglioni, consigliere comunale dimissionario.

Ebbero luogo tre distinte discussioni alle quali presero parte per il primo ricorso gli avvocati senatore Mario Martelli, on. Giuseppe Marcora, on. Federici e Valdata; per il secondo ricorso l'avv. Valdata; per il terzo l'avvocato Melzi.

I controricorrenti e cioè gli elettori Gramegna e compagni dei quali erano stati accolti i reclami dalla Giunta amministrativa, erano rappresentati dall'avv. Tolla.

Dopo la relazione fatta dal consigliere Biscaro, e dopo la discussione da parte degli avvocati, prese la parola il P. M. sostituto procuratore Redaelli, il quale si associò ai ricorrenti nel dimostrare la infondatezza in fatto e in diritto della Giunta amministrativa, concludendo quindi per la nullità delle decisioni stesse.

La sentenza sarà pronunciata fra una settimana.

Il processo del prof. Minozzi.

Ci telegrafano da Roma, 8:

È terminato il processo contro il prof. Minozzi, il quale uccise il sergente Cipolletti, avendolo sorpreso in flagrante adulterio con sua moglie. L'avv. Sansoni della parte civile sostenne l'accusa. Il procuratore generale Pacces dichiarò rimettersi ai giurati, dal momento che le perizie di ieri modificarono le risultanze dell'istruttoria. Per la difesa parlarono gli avv. Zuccari e Pozzato. I giurati emisero un verdetto affermando la materialità dell'omicidio, ma riconoscendo che il Minozzi non aveva coscienza del proprio atto nel momento in cui lo compiva. La Corte pronunziò quindi una sentenza assolutoria.

Il pubblico applaudì il verdetto e la sentenza. Il Minozzi sarà rilasciato stasera.

LETTERE ED ARTI

Il monumento a Verdi a Nuova York.

Quanto prima su una delle piazze di Nuova York sorgerà il monumento che la numerosissima colonia italiana di quella cospicua città volle dedicare a Giuseppe Verdi.

I fondi per questa statua al sommo musicista

cui l'Italia deve tanta gloria artistica, furono raccolti mediante una sottoscrizione aperta nel giornale il *Progresso Italo Americano.*

Del monumento è autore lo scultore palermitano Pasquale Civiletti e rappresenta l'illustre maestro, in piedi, sopra un piedestallo a forma di colonna, in atteggiamento pensoso, a capo scoperto e col soprabito piegato sul braccio.

Intorno alla base, stanno quattro statue simboleggianti le opere *Forza del Destino, Traviata, Otello* e *Falstaff.*

Il bozzetto del Civilletti, che qui riproduciamo, venne, da coloro che lo videro, giudicato un'opera d'arte degna della fama del valente scultore.

Così Nuova York, che già eresse monumenti a Colombo, Mazzini e Garibaldi, renderà un meritato omaggio ad un altro grande italiano, a Giuseppe Verdi.

NUPTIALIA

A Milano l'avv. Carlo Contini con la signorina Lucia Anselmi.

A Torino l'ing. Vittorio Audisio con la signorina Adele Andreis.

Nota Satirica del giorno

GLI ONOREVOLI IN VACANZA

(Dal *Fischietto*).

Chi salirà alla montagna... chi scenderà al mare... e chi batterà la campagna... tutti allo scopo di prepararsi una buona salute per l'autunno venture

SCIARADA

Anche dal *primo due,*
Può vivere una pianta.
Oh! Quanta sete. Oh! quanta,
Può spegnere un *inter!*

Spiegazione della Sciarada precedente
Ma-me-li.

IN CUCINA

Muscoletti alla fiorentina. — Spolpate delle zampe di vitello. Ponete in una tegghia cipolle, carote, pancetta di maiale e sedano, — il tutto tritato fine fine; — e fate dorare con burro. Poscia aggiungetevi i muscoletti, versandoci sopra del vino bianco, e, svaporato questo, un po' di salsa di pomodoro con sale, pepe e poco brodo. Potrete unirvi infine un piattello di piselli freschi.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 9-10 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 10

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— M'avete squadrato dalla testa ai piedi. Siete stato capace di ravvisarmi?

— No. Avete ingegno?

— Non mi pigliate per ciò che non sono.

— Spiegatevi.

— Non ho alcun ingegno, cittadino; ma sono un uomo umile, sincero ed integro; sono un Barsac senza le azioni da queste commesse e mi chiamo *Ignotus.*

Claudio trasalì senza saper perchè.

— Insomma che volete da me? Ho consentito a ricevervi, ma vi prevengo che il mio tempo è prezioso ed appartiene a tutti, all'umanità, e non bisogna carpirmelo, danneggereste i vostri fratelli e ciò si chiama egoismo.

— Ecco le grandi frasi! Ah, la conosco codesta maniera degli uomini politici d'ingannare il popolo! Sciagurati! Paiono servire un interesse e non obbediscono che alle proprie passioni. Che fate?

— Suono perchè l'usciere vi accompagni alla porta.

Lo sconosciuto sorse in piedi e andò a piantarsi dinanzi al campanello elettrico.

— Non ancora, disse. Vi ho ascoltato oggi alla Camera, e avete recitato un bel discorso. Ma v'è un guaio, ed è che non pensate una parola di ciò che dite.

L'avvocato s'alzò.

— Nessuna violenza! esclamò l'altro. Ve ne pentireste.

— Posso farvi gettar fuori.

— Provate. Mi dibatto e narro la vostra vita.

— La mia vita!

— Non già quella falsa, tutta ipocrisia, e palese e onorevole; ma quella intima e duplice; la vita che vi rappresenta, in una certa notte, nel vostro gabinetto di lavoro, e nello stesso tempo in via Murillo, nel momento in cui una signora di Sergy viene soppressa dal novero dei viventi.

S'era chinato ed aveva proferito le ultime parole a bassa voce.

Claudio tornò a sedersi. Comprese che non la s'è mai finita col destino, col passato, egli che qualche ora prima, riflettendo in quel medesimo gabinetto, credeva il passato definitivamente morto.

Il destino gli moveva ancora un assalto; ed egli si trovò essere il combattente d'un tempo e fece fronte a quell'uomo.

— Siete venuto qui con uno scopo. Esponetelo.

— Prima voglio dirvi chi sono.

— Sta bene, discorriamo, ma con calma.

— Calmo lo sono, quanto voi di cui conosco la vostra imperturbabilità.

— V'ascolto, sedetevi.

L'altro obbedì; poi incominciò:

— Sarò breve. Trovatello, stava per essere affidato alla Pubblica Assistenza, quando una donna del popolo mi volle tener seco.

« Ella visse di stenti per nutrirmi e allevarmi.

« Ho forse in una qualche parte del mondo un padre e una madre. Chi? Non so neppure donde venga, se sono figliuolo di persone ricche o della plebe... forse d'una sgualdrina.

A questo punto l'usciere entrò e chiese.

— Avete suonato?

— No, rispose il principale. Andatevene e non tornate sotto qualsiasi pretesto. Sono in conferenza col signore.

Se ne vedono tante nei giornali! Perciò l'inserviente, dapprima inquieto, uscì più tranquillo.

— Continuate, disse Barsac al suo interlocutore.

— Sono stato dunque allevato da una donna del popolo. Fui alla scuola comunale, indi impiegato presso un banchiere, poi presso un libraio e cominciavo a trarmi d'impiccio, a sollevarmi un po', quando mi abbisognò di abdicare alla mia individualità per fare il soldato.

« Mi venne l'idea di lasciarmi dichiarar renitente: ma, riflettendoci meglio mi presentai al distretto ed entrai nell'esercito... per vedere, esaminare, conoscere...

« Non si deve dare il proprio sangue e il proprio tempo ad alcuno, senza una giusta rimunerazione. Ora lo Stato ruba il tempo e sciupa la forza di tutti coloro che incorpora nei reggimenti sotto il fallace pretesto della difesa nazionale...

« La patria!... Tutti gli uomini sono fratelli e non vi sono patrie. Se siamo assaliti, tutti gli uomini devono correre alle frontiere come nel 1793; ma all'infuori di tal caso nulla. Se lo Stato ha bisogno d'un esercito, ricorra a coloro che son nati soldati.

« Tutte queste idee, del resto, non sono mie, ma di dominio pubblico e le trovo giuste.

— Sì; ma tagliate corto, perchè non è questo il momento di discutere.

— La caserma soffoca nell'uomo il pensiero, gli toglie il libero arbitrio, lo mette sotto la dipendenza di idioti, lo costringe, nelle sommosse, a sparare sul popolo, sul fratello, ad uccidere se non vuol essere fucilato.

« Si ammantano le assurdità e i delitti che son fatti commettere colle speciose parole di disciplina, di devozione alla bandiera. Il soldato dunque non è libero, eppure nessuno può privare della libertà un individuo.

L'avvocato udiva le proprie teorie ripetute da quell'incognito: perchè ora gli parevano false in modo da urtarlo ed offenderlo?

— Ma esiste essa veramente codesta libertà, continuò l'altro, allorchè il servizio militare è finito? Udite ciò che ha scritto Marat:

« Ammettiamo pure che tutti gli uomini conoscano ed amino la libertà; il maggior numero di essi è costretto a rinunziarvi per guadagnarsi il pane: prima di pensare ad essere liberi, bisogna pensar a vivere. »

« Fui un dì facchino, un altro di fattorino, finchè finii di trovare il modo di occuparmi, facendo il copista.

« Guadagnavo poco, ma mi bastava; avevo il tempo di leggere e scrivere. Vedevo i miei fratelli soffrire perchè mi mescolavo il più possibile ai miseri, e mandai un grido d'angoscia, d'allarme, di rivendicazione sociale. Ma che potevo fare? dove andare? a chi rivolgermi?... Cercavo appunto un uomo superiore, un capo, quando vi conobbi.

— Mi conosceste?

— Sì. Abitavo allora in una soffitta della vostra medesima casa, in via La Bruyere.

« Un giorno la vecchia portinaia mi disse che al pian terreno dimorava un giornalista, da lei portato alle stelle.

« Volli vedervi di nascosto, il vostro volto mi piacque. Lessi gli articoli che scrivevate nel giornale di Negrava, — egli pure un burlone — ed esclamai: « Ecce homo! » Ecco il mio uomo!

Egli parlò fino ad ora con voce monotona, un po' nasale, e Barsac s'avvedeva al presente con chi aveva a fare. Era un uomo del popolo, istruito a mezzo, che non ne sapeva abbastanza per giudicare, e che avea mal digerito il poco da lui imparato. Dal tono con cui avea proferito la frase: *Ecce homo!* trapelava la vanità di mescolare il latino alle parole francesi. Poi avea detto di chiamarsi *Ignotus* con un'enfasi in sulle prime sfuggita a Claudio.

— Sì, eravate il mio uomo. Vi credevo sincero. Per me voi stavate per regolare ogni cosa, mentre io esitavo tra le bombe ed altri consimili mezzi.

« Scrutai la vostra condotta e mi dissi dopo:

« — Dal momento che non ricorre alle bombe, è segno che c'è qualcosa di meglio.

(Continua.)

Cronaca dello Sport

Corse al trotto a Milano.

Il Trotter indice domani, domenica, alle ore 3 pom., l'ultima giornata di corse della riunione estiva coi seguenti premi:

Padova (Handicap internazionale). — L. 2000, vincere due prove con sei cavalli.

Mantova (Handicap), per cavalli italiani. — L. 1500, vincere due prove con 21 iscrizioni.

Crema (Condizionata), per cavalli di terza e quarta classe. — L. 1200, vincere due prove con undici inscritti.

Congedo (Handicap internazionale di resistenza). — L. 1000, prova unica con ventiquattro iscrizioni.

La corsa d'automobili Susa-Moncenisio.

Domani mattina alle ore 8 a Susa sarà data la partenza agli automobilisti iscritti alla corsa di automobili, che si disputa ogni anno sul percorso di 23 chilometri in salita da Susa al colle del Moncenisio.

L'anno scorso, dopo i tristi episodi della Parigi-Madrid, che dovette essere interrotta a Bordeaux, le autorità superiori italiane posero il veto alla effettuazione della prova Susa-Moncenisio. Quest'anno invece la corsa è stata autorizzata e in occasione del suo svolgimento, converranno al colle del Cenisio, per assistere alla effettuazione, re Vittorio e la regina madre.

L'Automobilisti-Club d'Italia (Torino), che è il promotore di questa importante manifestazione automobilistica ha fatto in questi ultimi tempi molta propaganda perchè gli automobilisti intervengano numerosi dai diversi centri italiani a festeggiare l'utile e pratica dimostrazione di una industria nuova e già potente.

All'organizzazione, certamente difficile trattandosi di una vera e propria corsa a base di velocità limitata solo dalla pendenza della strada, si sono adoperate le personalità più spiccate dello sport torinese, già rotte alla preparazione di questi avvenimenti.

Il Comitato ordinatore è composto dei signori: conte Di Bricherasio, avv. Gatti-Goria, avv. Biscaretti di Russia, avv. Racca, signor Rostain, signor Ceriana Mayneri, signor Agnelli, conte Di Mirafiori, signor Montù, dott. Tapparo, signor Ceriana, rag. Caimi, tenente Emanuele, avv. Negro, tutti di Torino.

Fanno parte della Giuria i signori marchese Ginori e Cini di Firenze, ing. Gamba di Genova, conte De Lazzara di Padova, onorevole Biscaretti, Fossati Reyneri, avv. Biglia, Rezzonico, avv. Biscaretti di Torino.

A cronometristi furono scelti i signori Rostain, dott. Tapparo, Montù di Torino, geometra Bruzzone di Alessandria, Marley e Vaccarossi di Milano.

La riunione che svolgerà domani comprende le seguenti categorie:

Categoria A — Vetture. — Vetture pesanti sino a 1000 kg., premi per lire 2450 — Vetture leggere da 400 a 650 kg. id. per lire 1250 — Vetture leggere da 250 a 400 id. per lire 400

Motociclette. — Motociclette peso libero, premio per lire 400.

Categoria B. — Prova turistica libera alle vetture da turismo suddivisa in tre categorie: vetture a 4 posti occupati, pesanti oltre gli 800 kg.; vetture leggere, a 2 posti occupati, pesanti fino a 800 kg.; vetturette, a 2 posti occupati, pesanti sino a 600 kg.

I premi per questa categoria consistono in oggetti artistici e medaglie d'argento.

Altri premi da assegnarsi sono: la Coppa Principe Amedeo, la Gran Coppa Nazionale, la Coppa Berteaux e altri premi donati dal re e da membri della casa reale.

UNO SCONTRO IN ACQUA

è un episodio della battaglia di Nan-Scian rappresentato da un grande disegno sulla facciata del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana.

In una delle facciate centrali seguita la serie delle fotoincisioni, riproducenti fotografie della vita giapponese, inviateci dal corrispondente speciale del *Secolo*, ing. Lorenzo d'Adda; e, nell'altra trova posto una composizione di C. Linzaghi per il centenario della nascita di Giorgio Sand.

Nel testo, che oltre alle novelle, ai giuochi, alle notizie di varietà, reca pure un articolo commemorativo della grande scrittrice francese, continua, con numerose illustrazioni, lo studio sul medagliere di Garibaldi conservato nel Museo del Risorgimento in Milano.

CRONACA

APPUNTI AL REGOLAMENTO per gl'infortuni sul lavoro.

L'altra sera, nella sede sociale, ai portici meridionali di piazza del Duomo, si riunirono gl'iscritti all'Associazione fra commercianti, esercenti e industriali, allo scopo di discutere sulle norme ritenute eccessivamente gravose, e di difficile attuazione, imposte dalla legge e regolamento per gl'infortuni degli operai sul lavoro, che andrà in vigore il 15 luglio prossimo.

Alla riunione erano rappresentate molte associazioni cittadine di industriali.

La discussione, presieduta dall'ing. Candiani, si protrasse fino alle ore 11 30. L'ingegnere Cesaris parlò per dimostrare, che il regolamento è vessatorio in alcuni punti per gl'industriali, benchè in massima lo spirito della legge sia da essi accettato.

Il signor Vallardi propose all'assemblea di chiedere al Governo una proroga all'applicazione del regolamento; e il signor Bertarelli fece rilevare come sia inutile — a suo modo di vedere — imporre l'obbligo di un libro di matricola, quando il libro paga già contiene tutti i dati statistici chiesti dalla legge; e quanto sia non opportuno imporre l'esecuzione di tale norma entro limiti di tempo così breve.

Solo il signor Gavazzi trovò il complesso del regolamento, da lui messo in pratica, ragionevole e semplice.

In conclusione, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« I convenuti alla riunione indetta dall'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali di Milano, preoccupati delle gravi disposizioni degli articoli 25, 26 e 31 del regolamento per l'applicazione della legge per gli infortuni sul lavoro, e dal breve tempo concesso per la loro entrata in vigore, delegano l'Associazione stessa a fare le pratiche necessarie, perchè venga accordata una proroga all'attuazione dei detti articoli del regolamento, la quale dià agio di studiare le modificazioni da introdursi ».

È in questo senso venne mandato un telegramma al ministro dell'Industria e Commercio.

Il caldo aumenta. — L'annata vuol restar memorabile, a quanto pare! Ieri l'altro il termometro segnava trentatre gradi e mezzo all'ombra; e ieri il mercurio ha raggiunto i trentacinque gradi all'ombra! È in progresso ogni giorno.

Adunanza di Giunta. — Ieri si è riunita nel pomeriggio, la Giunta Comunale in seduta straordinaria con la presidenza dell'avv. Barinetti; ed ha discusso in proposito dell'arbitrato sulla nota e vecchia questione della cava di Valganna.

Pare che la Giunta abbia deciso di riunire al più presto il Consiglio per sottoporgli il giudizio dogli arbitri.

Il sotto-segretario delle Poste e Telegrafi a Milano. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa che il sotto-segretario di Stato per le poste e telegrafi Morelli-Gualtierotti è partito per Milano, ove si reca a visitare i nostri servizi postali.

La Federazione degli insegnanti delle Scuole medie ha proceduto alla nomina dei delegati della Sezione di Milano al Congresso di Roma. Novantanove furono i votanti, e riuscirono eletti i professori Nicodemi, Piazza, Lisio, De Amicis, Nicoli, Duse, Butteri e Nurra.

Seguono poi come supplenti i signori Grasso, Pellegrini, Invernizzi, Nicolini. È stata pure compilata una lista di eleggibili, nel caso che più di quattro, fra i dodici, non si recassero a Roma. Essa reca i nomi dei professori: Dal Cò, Petraglione, Terracini, Dell'Uomo, De Stefani, Bianchi, Piazzi, Lupano, Dainelli, Turchi, Branca, Butti, Calzecchi, Fabbrini, Funaj, Besta, Foscolo, Gerli, Ravasio e Visconti.

Due lievi incendi. — Verso le due del pomeriggio di ieri, a Lambrate, per causa ancora ignota, si incendiò il tetto di paglia, che copriva una ghiacciaia del signor Francesco Rospi.

Avvertiti telefonicamente accorsero sul luogo al comando dell'ing. Rossi, dodici pompieri con un carro da campagna ed una pompa a vapore. Il fuoco che minacciava i fenili ed una stalla vicina, venne poco dopo spento, e il danno restò limitato ad un migliaio di lire.

*** Poco dopo le cinque d'ieri, un altro incendio scoppiò in un magazzino di legna, in via Lario, 12.

Anche qui accorsero i pompieri, e dopo qualche ora il fuoco fu spento.

I danni non sono gravi.

Una rissa sanguinosa tra soldati. — L'altra sera erano di passaggio a Milano parecchi squadroni del reggimento di cavalleria Lodi e si erano accantonati, per la tappa della notte, al Mercato bestiame attiguo al Macello.

Verso le dieci e mezza il soldato Raffaele Molo, di 23 anni, del distretto di Salerno, allontanatosi dai compagni, veniva assalito da un altro soldato del suo stesso squadrone, col quale pare avesse vecchie ragioni di rancore.

Fra i due nacque una rissa, breve ma sanguinosa, nella quale il Molo cadde a terra gravemente ferito da un colpo di punta vibratogli dall'avversario colla sciabola.

Il Molo, quando fu raccolto da altri soldati, aveva anche una vasta echimosi all'occhio destro per una piattonata, pure infertagli nella rissa, e fu trasportato dal vigile urbano Francesco Gandini, alla Guardia medica di via Alessandria, ove ebbe le prime assistenze.

Più tardi poi potè essere trasferito all'Ospedale Militare. Il nome del soldato feritore vien tenuto celato o non lo si è potuto sapere, anche perchè il mattino successivo gli squadroni sono partiti, proseguendo il loro viaggio.

La tragedia d'amore di ieri mattina AL PARCO.

Tre guardiani del Parco, Zanaboni, Bellebarbe e Colombo, iermattina verso le otto e mezza, aggirandosi pei viali, a quell'ora quasi deserti, udirono echeggiare due colpi d'arma da fuoco, presso la Latteria Svizzera, dal lato della stazione del Nord.

Mentre accorrevano verso la latteria, le guardie udirono un terzo colpo e dei gemiti strazianti. Affrettarono la corsa e fra i cespugli che circondano il piccolo edificio, videro stesi al suolo, nelle convulsioni dell'agonia, un giovane civilmente vestito ed una donna, sulla trentina, dall'aspetto più dimesso. Tosto uno dei guardiani corse in bicicletta alla sede del V mandamento municipale, all'ex dazio del Sempione, di dove il delegato Boffi si recò immediatamente sul luogo, con due vetture.

Tanto il giovane quanto la donna, erano feriti alla testa dai colpi di rivoltella che i guardiani avevano poco prima avvertiti. Il primo recava traccia di due ferite, entrambe alla tempia sinistra e la sua compagna aveva l'occhio destro squarciato dal terzo proiettile, penetratole nel cranio.

Nessuno dei due era in grado di pronunciare parola, e colle vetture furono trasportati all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi, dove i chirurghi Beati e Poggi, tentarono le prime cure, senza però poter procedere alla estrazione dei proiettili.

Alle 11.30 il giovane spirava senza aver ripreso i sensi e le condizioni della donna erano sempre più gravi.

***

Subito erano stati avvisati della tragedia anche l'ispettore di P. S. Cimarelli e il delegato Gotti della VII sezione in via Giusti, i quali recatisi all'infermeria dell'Istituto, procedettero all'esame degli oggetti che il giovane teneva in tasca e nel portafogli trovarono lettere al suo indirizzo: signor Emilio Tommaso Carbone, abitante in Milano, in via San Vito 22. Alcune di tali lettere erano firmate col nome di Giovannina e si seppe poi essere questa, Giovannina De Marchi, di Sturla, sulla Riviera di Levante, la disgraziata che agonizzava insieme al Carbone.

Da quanto si suppone ed anche dal poco che i guardiani, accorrenti ai tre spari avevano intravveduto della scena, questa si sarebbe svolta rapidamente così: il Carbone ha sparato il primo colpo contro la donna e vistala cadere, si puntò l'arma alla tempia, suicidandosi così coi due colpi successivi.

***

I nostri *reporters* recatisi all'abitazione in via San Vito 22, hanno saputo ch'egli è nativo di Genova, ha 23 anni e si trovava a Milano, in quella casa, pensionante presso la signora Rosa Cendali, che abita al terzo piano, dal 13 giugno scorso.

Il Carbone, abilissimo intagliatore in legno, aveva trovato lavoro presso lo studio artistico del signor Daniele Lovati, in via Disciplini 14, e conduceva vita operosa e regolare. In così breve tempo si era fatto benvolere da tutti presso la ditta e anche la signora Cendali non ha che a lodarsi del suo pigionante.

Nessuno sapeva che avesse un'amante e fu con sorpresa che da sabato scorso egli scomparve senza nulla dire, così dal laboratorio Lovati, come dalla casa della signora Cendali, lasciando presso il primo tutti i suoi arnesi di lavoro e presso la signora abiti e biancheria.

Si ha ragione di credere che da quel giorno fosse giunta a Milano, a cercare di lui, la De Marchi, colla quale era, e pare da tempo, in intimi rapporti. Sulla natura di questi però non si hanno ancora indizii sicuri.

Un amico del Carbone, e suo compagno di lavoro presso lo studio Lovati, certo Fantoli, che lo aveva conosciuto a Genova e gli aveva poi procurato il posto a Milano, sapeva che egli aveva a Genova una relazione con una giovane di buona famiglia, ma ritiene non fosse la De Marchi, che è sulla trentina e che si ha ragione di supporre sia maritata.

***

Ancora più incerte sono le supposizioni intorno alle cause che hanno determinata la tragedia di iermattina.

Forse il Carbone dovette lasciare la sua città, perchè i suoi vecchi genitori, brava gente che abitano a Genova in via dei Servi, 64, interno 2, si opponevano alla passione del figlio per la De Marchi, e infatti nelle tasche della donna fu trovata una appassionatissima lettera del giovane, che la supplicava di raggiungerlo a Milano.

Così pure fu trovato nel portafogli di lui il tagliando di un vaglia postale, con brevi linee scritte al Carbone dal padre, che lo sollecitava invece a far ritorno a Genova, dove in famiglia avrebbe trovato conforto alle sue pene e gli offriva di inviargli, se ne avesse avuto bisogno, i denari pel viaggio

Da tutto ciò si ritiene che il disgraziato, acciecato dalla passione, disperando di poter aver liberamente e interamente con sè la donna amata, l'abbia indotta a decidersi volontariamente a morire con lui, o l'abbia, — dopo i brevi giorni di convivenza — uccisa in un accesso di dolore e forse di gelosia, sopprimendosi tosto con essa.

Nelle tasche del suicida furono rinvenute soltanto tredici lire e pochi centesimi: la De Marchi non aveva nel borsellino che tre lire, ed anche le difficoltà finanziarie possono aver contribuito a spingerli alla morte. Il Carbone era un bel giovane bruno, distinto, elegante; la De Marchi è pure bella, formosa, bruna, d'alta statura.

Le dimissioni della Giunta. — Si ha da Monza, 7:

Il sindaco e la Giunta democratica diedero le dimissioni, causando così la rottura dei partiti popolari.

Il Consiglio è convocato per giovedì prossimo 14 corr., alle ore 8.30 per la nomina del sindaco e della Giunta, ma si prevede che sarà impossibile il formare la Giunta, per cui si avranno fra poco le elezioni generali, e fors'anche il commissario regio.

Domani, domenica, cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo

LA SFINGE BIANCA

La parola di *sfinge* richiama alla memoria dei giovani studiosi, il mostro tentatore che proponeva gli enigmi da sciogliere, e divorava quelli che non vi riuscivano: richiama alla mente di altri la donna tentatrice che vi sfida a scoprire il segreto dell'anima dietro ai suoi occhi limpidi e che nascondono tutti i misteri della passione.

Ma Guy Chantepleure ha voluto in un suo romanzo analitico presentare un terzo enigma che ai più riesce insolubile: quello del cuore d'una fanciulla. È la *Sfinge bianca:* una sfinge fatta di ingenuità e di candore, ma una sfinge che vede e che comprende.

È uno studio delizioso che interessa vivamente per la sua semplicità, e che ha seduzioni nuove.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45, tram. 8.11 — Roma — leva 4.44, — tram. 7.45 — Palermo — leva 4.51, tram. 7.32.

Luna. — Età giorni 26 — Leva 2.18 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Baviera, minima di 752 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita, massima di 767 al nord, minima di 761 sul basso Adriatico e Jonio.

Temperatura. — Aumentata, tranne che in Sicilia.

Venti. — Boreali deboli al nord, moderati altrove.

Tendenza. — Bel tempo. — Ieri vario al sud, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 7 luglio 1904.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.6.
Tem. c. med. + 25.7, mass. + 33.3, min. + 18.3.
Umidità relativa media 45 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, calig.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Carabino Draguignan*, oper. Ore 9.
COMMENDA: *Madame Sans Gêne*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *La fin del mondo*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Un'opera di Massenet goffamente confezionata dalla censura.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Ieri sera al Covent Garden si è data l'*Erodiade* di Massenet, che ha, come sapete, una ventina d'anni di vita.

La ragione per cui non è mai stata rappresentata quest'opera, sul teatro inglese, è il suo argomento biblico. Qualunque opera o commedia o dramma che tratti di soggetti religiosi è proibito o almeno modificato dalla censura inglese.

Per questa ragione non sono mai state permesse in Inghilterra, tra le altre opere, il *Sansone e Dalila* di Saint Saëns ed il *Cristo* di Rubinstein.

La *Regina di Saba*, di Goldmark, venne grottescamente trasformata in una storia senza senso intitolata *Irene*.

La stessa sorte è toccata all'opera di Massenet per poterla dare al Covent Garden. Anzitutto venne cambiato il titolo di *Erodiade* in *Salomé*. Erode venne abolito e sostituito da un fantastico Omriamech ed il nome di Erodiade venne mutato in quello di Resatone.

Il caso più curioso però è capitato a San Giovanni Battista trasformato dal censore in un cospiratore politico, una specie di turbolento carbonaro dell'antichità, chiamato semplicemente Giovanni.

Il lato comico di tutto questo zelo della censura è che poi, la stampa è libera di dire come realmente stanno le cose.

Del resto per darvi un'idea dei criteri coi quali giudica il censore inglese vi racconterò questa storiella: Un po' di tempo fa un autore drammatico presentò un dramma intitolato: *Gli schiavi bianchi di Londra* nel quale si dipingeva la vita dei quartieri poveri di Londra.

Il censore visto il titolo disse subito all'autore che la schiavitù era stata abolita da un pezzo in Inghilterra e non volle nemmeno leggere il dramma.

PICCOLA CRONACA

Odol rinfresca la bocca!

Passate il luglio in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire! Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

IL SUICIDIO DI UNA SIGNORINA

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Oggi la signorina Maria Campanelli, ventenne, dopo un animato colloquio presso l'ospedale della Trinità col suo innamorato, Nicola Bove, caporale nella 10ª compagnia sussistenza, si tirava in presenza di costui un colpo di rivoltella alla gola.

Venne trasportata all'ospedale, ove ricevette le prime cure. La ferita non è grave. Il caporale venne messo in prigione.

La causa del suicidio sarebbe da ricercarsi in un alterco per motivi di gelosia.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO ERCOLESSI

I risultati delle prime indagini.

Il corrispondente da Messina del *Giornale d'Italia* manda un'intervista con persona che dice autorevole, ma che non può nominare, sul grave caso del capitano Ercolessi.

L'intervistato dice che la nazione colla quale l'Ercolessi comunicava è la Francia. Al ministero della Guerra si avevano fondati sospetti di documenti ulteriori che il capitano Ercolessi si apprestava a consegnare al rappresentante della potenza straniera. Dunque altri documenti erano già arrivati a destinazione?

Il tradimento durava da circa due anni. Il ministero della guerra deve avere avuto sentore di studi e mutamenti che si facevano in Francia e che dovevano essere provocati, per opinion e unanime del nostro stato maggiore, dalla conoscenza dei segreti riguardanti la nsotra mobilitazione. Allora si aprì un'inchiesta dalla quale risultò che nessun documento era uscito dal Ministero a Roma. Nel corso dell'inchiesta si ebbe motivo di sospettare del capitano Ercolessi, pei suoi precedenti, per la sua condotta, per l'ambiente morale in cui viveva, per l'abitudine che aveva di giocare e che gli procurò molte noie nella sua prima giovinezza e molti dissesti.

Il capitano fu attentamente e abilmente sorvegliato. I sospetti aumentarono e quindi fu deciso di esaminare se i documenti presso il distretto di Messina erano in regola e completi. Si rilevò che alcuni mancavano, altri mostravano vaghi segni di manomissione. Non rimaneva che fare, a colpo quasi sicuro, una perquisizione nella casa del capitano Ercolessi. Ivi si trovarono i documenti mancanti nel distretto e sottratti dal capitano nella cassa forte, e si trovarono pure gli ordigni fotografici coi quali l'Ercolessi eseguiva le riproduzioni, aiutato dalla moglie.

L'intervistato rileva che il comandante del distretto di Messina avrà sicuramente una punizione disciplinare per scarsa sorveglianza. Aggiunge che questo è il primo caso di alto tradimento nell'esercito italiano.

Sull'importanza dei documenti sottratti dice che bisogna distinguere fra quelli già ceduti e quelli che il traditore si accingeva a cedere, ma per giudicare occorre attendere il risultato delle ultime indagini.

Vi era ragione di temere che fra i documenti sottratti e fotografati vi fossero il piano delle fortificazioni dello stretto di Messina e principalmente la descrizione dei forti di Martini, Archisti e Pintimise sulla costa calabrese e quello così detto del Campo inglese sulla costa sicula, ed altri piani delle stazioni fotoelettriche, cioè Catona, Reggio Calabria e Messina; ma non risultano finora dalla nota dei documenti pubblicati.

L'intervistato, non esclude che altra potenza si servisse dell'Ercolessi.

Militarismo e spionaggio.

L'*Avanti!* in un articolo intitolato: « Militarismo e spionaggio » parla di ufficiali italiani camuffati da operai, terrazzieri ecc., i quali insinuatisi negli alti uffici militari di una potenza straniera ne rilevarono i disegni delle opere difensive di confine; ed aggiunge: ora che gli ufficiali sono educati ad esercitare il triste ufficio per guadagnarsi lo stipendio, propine e promozioni, qual meraviglia che la bassa educazione morale li renda capaci di allargare le fonti di lucro, esercitando lo stesso mercimonio a favore di chi meglio li paga, fosse pure lo straniero? »

Per chi agiva l'Ercolessi.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Messina:

« Circa la nazione con la quale l'Ercolessi esercitava lo spionaggio, posso confermare che si tratta realmente della Francia, e che vari documenti sottratti dal capitano Ercolessi già si trovano a Parigi, presso lo stato maggiore francese.

« Altri, il traditore, ne stava fotografando e il tristo giuoco minacciava di continuare, ma non poteva rimanere a lungo coperto, giacchè il capitano, attratto nel vortice della colpa, aveva ormai smarrito ogni senso di prudenza, nel ricevere il danaro prezzo del suo delitto, nel fare la spedizione dei documenti sottratti, e nel farsi vedere qualche volta a Messina con un personaggio straniero.

« Le autorità hanno spiegato, e spiegano tutt'ora, speciale cura per tenere occulto che il maleficio del capitano Ercolessi è avvenuto per la Francia. È assodata la complicità della moglie.

« Quando il capitano Ercolessi eseguiva le fotografie dei documenti, si chiudeva in casa, licenziando perfino le persone di servizio e facendosi aiutare dalla moglie. Le fotografie dei documenti asportati negli ultimi giorni dalla cassa forte del Distretto, dovevano essere eseguite la notte stessa in cui avvenne l'arresto.

« Gli ordigni fotografici erano di primo ordine, e rispondenti alla maggiore perfezione. Si sono fatte accurate ricerche in tutta Messina e in altre città dell'isola per scoprire l'agente segreto dello spionaggio che l'Ercolessi aspettava per la giornata di ieri, ma finora nulla si trovò.

« I due bambini dei coniugi Ercolessi sono stati affidati ad una famiglia amica.

« Si assicura che la signora Ercolessi abbia avuto un passato molto scabroso, e sia causa della rovina del capitano, e pare che il complice dell'Ercolessi fosse un amante della signora.

« Si dice che importanti lettere siano state scoperte, comprovanti ciò, ed è assodato che la corrispondenza criminosa dei traditori era tenuta appunto dalla signora.

« Persona che conosceva bene l'Ercolessi disse che anche la sua famiglia a Pesaro, s'è dissestata per colpa del capitano il quale era pieno di debiti. La moglie dell'Ercolessi, era una « kellerina ». Egli la tenne seco vari anni e poi la sposò.

Le conseguenze derivanti dai documenti.

Un ufficiale superiore, intervistato intorno alle conseguenze che potrebbero derivare all'Italia dai documenti sottratti dall'Ercolessi, dice che dalla nota dei documenti stessi, si può concludere che la potenza estera poco utile può averne ricavato a nostro danno.

Gli Ercolessi avrebbero un complice.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Pesaro:

A Pesaro si ritiene che i coniugi Ercolessi avessero un complice di cui si susurra anche il nome. Costui era già, da tempo, in relazione d'affari col marito, e si dice avesse relazioni d'altro genere con la moglie.

Attualmente, questo individuo, sarebbe in Francia. Costui ha pessimi precedenti ed è stato già condannato per peculato e falso.

Ci telegrafano da Messina, 7

(N.) Il maggiore Ugo Papa, cui era affidata la cassa forte entro la quale erano custoditi i documenti rubati dal capitano Ercolessi, è un ufficiale assai distinto e molto noto a Messina, ove è stabilito da quattro anni. Ha 52 anni; è un appassionato giuocatore di scacchi, e fa abitualmente la sua partita allo « Sport Club. » Egli vive modestamente, con la moglie, in quartierino in via Risorgimento. Ha figliuole che studiano nel collegio Alì. Sua moglie è nota per i suoi sentimenti ultra religiosi.

Il maggiore Papa è indignatissimo contro il capitano Ercolessi nel quale aveva piena fiducia, e che si mostrò un raffinato simulatore.

Il Comizio dei sericoltori comaschi contro il Governo

Ci telefonano da Como, 7:

Quest'oggi all'Arena si è tenuto il Comizio, indetto dall'Associazione impiegati di Industria e Commercio, per promuovere una seria agitazione contro il Governo che minaccia di sacrificare l'industria serica coi nuovi contratti di commercio con la Svizzera.

Il Comizio riuscì imponentissimo; non meno di diecimila persone vi parteciparono.

Erano rappresentate un centinaio di associazioni, con le bandiere venute da tutta la provincia, ed erano pure rappresentate tutte le ditte dell'industria serica della città e provincia.

La folla, disposta in lungo corteo, percorse la città riducendosi poi all'Arena.

Il Comizio venne aperto e presieduto dal sindaco, comm. Linati, alla presenza dei deputati Carcano, Scalini e Baragiola, di quasi tutti i consiglieri comunali e di molt di quelli provinciali, delle rappresentanze delle Camere di commercio di Milano, Lecco e Varese e delle Camere del Lavoro di Varese e Lecco.

Venne data dapprima lettura di una lettera, di sentimenti alquanto ministeriali, dell'on. Arnaboldi che fu accolta da proteste e da fischi.

Sorte non molto dissimile ebbe un'altra lettera dell'on. Gavazzi.

Parlò poi per il primo l'on. Scalini, che dimostrò come sia falsa l'opinione che il sacrificio dell'industria serica possa avvantaggiare quella agricola e cioè il Mezzogiorno, invitando il Comizio a protestare energicamente contro il Governo, anche ricorrendo a qualunque mezzo, pur di raggiungere lo scopo.

Presso a poco le stesse idee espressero l'on. Bossi, il pubblicista Momigliano, socialista, l'avv. Moro, democristo, l'operaio Corticelli ed altri.

Venne votato infine, con una modificazione proposta dall'industriale Alberto Clerici, il seguente ordine del giorno dell'on. Bossi:

« La popolazione della provincia di Como, riunita in Comizio onde prevenire il Governo sull'irreparabile rovina che all'industria serica, ed all'agricoltura nazionale, conseguirebbe da una violenta riduzione delle tariffe doganali sui tessuti serici provenienti dall'estero;

considerando l'enorme crisi economica che da tale fatto deriverebbe, si sente nella necessità di deliberare che qualora fatalmente avvenisse, riterrebbe impegnati gli industriali, i commercianti ed agricoltori della Provincia a far azione diretta di resistenza contro il Governo;

i lavoratori, pure essendo per principio completamente libero-scambisti, si rendono in questo caso solidali, in tutte le forme, nella lotta, con gli industriali, in attesa che con criterii razionali si giunga alle reciproche abolizioni di tutti i tassi doganali, a cominciare da quelli riflettenti i generi di prima necessità:

e nomina una Commissione col preciso incarico di portare la viva voce di protesta al capo del Governo. »

L'ordine del giorno venne votato alla unanimità, fra grandi applausi. Domani la Commissione nominata partirà per Roma.

LA GRAVE SITUAZIONE DI INNSBRUCK

Ci telegrafano da Trieste, 8:

Il *Piccolo* riceve da Innsbruck, 8: Continua l'eccitazione dei tedeschi.

Stamane alla stazione si ebbe una colluttazione fra italiani e tedeschi.

Anche gli italiani regnicoli furono insultati e percossi. Perciò il console italiano ne informò l'ambasciata.

Tra i feriti alcuni sono in grave stato.

Vennero arrestati parecchi tedeschi.

A Trento.

Un telegramma da Trento dice:

Parecchie migliaia di persone fecero una dimostrazione antitedesca.

Il podestà Silli arringò la folla da un poggiuolo del Municipio, stigmatizzando i fatti di Innsbruck.

La folla si recò al Ginnasio tedesco, sfondandone il portone.

Vennero eseguiti numerosi arresti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La vedova Adele Borgomanero, la figlia Alessandrina, il genero cav. Cesare Ottavio De Fornera-Piantanida e gli altri parenti vivamente ringraziano quanti si compiacquero rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima al loro dilettissimo

CAVALIERE
INNOCENTE PIANTANIDA

In ispecial modo poi si fanno dovere di pubblicamente testimoniare la loro riconoscenza all'ill. signor conte cav. Scapinelli, Sotto Prefetto, all'on. sindaco di Cardano al Campo, all'ill. signor colonnello Moschino, al signor tenente colonnello Framarin, al signor tenente dei R. R. Carabinieri di Gallarate, a tutti gli ufficiali del 4° Genova, alla Società Reduci Patrie Battaglie, alle Società Operaie, alle Musiche, ed a tutti i sodalizii che col loro intervento contribuirono a rendere maggiormente solenne la mesta dimostrazione.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa

Ai Signori Azionisti della
Società Commoretti & C.
IN LIQUIDAZIONE
MILANO

I promotori della Società « **Urania** » Fonderia Caratteri e Fabbrica Macchine Grafiche, Milano, rendono noto che nell'intento di potar ottenere la assegnazione in blocco dell'Azienda Commoretti e C. in Liquidazione, *hanno già a tutt'oggi raccolto le adesioni di N. 18,500 Azioni Commoretti e C.* ed invitano i portatori delle residue *1500 Azioni Commoretti e C.*, a volerle depositare presso la *Banca di Busto Arsizio. Succursale di Milano* (Via Cesare Cantù, angolo via Orefici) *entro e non oltre il 15 del corrente mese di Luglio 1904*, dopo di che i promotori della Società « Urania » intenderanno per loro conto chiusa per gli *Azionisti della Società Commoretti e C. in liquidazione* la facoltà di optare per le Azioni « Urania » in cambio delle Azioni Commoretti da essi possedute.

Milano, 7 Luglio 1904.

I Promotori della Società URANIA, Milano.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO

IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1|2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato **impianto di Cassette-forti e Coffres-forts** per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costruito nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio - è giudicato dei migliori e più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.

Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione.*

LA COLPA NON È DEI BAGNI

Fa caldo, un caldo mortale; le spiaggie marine si affollano di bagnanti; belle mamme, gentili signorine, cari bambini, tutti fanno ressa sulla spiaggia e riempiono di allegria le rive del mare. — La cura dei bagni, alla quale succede in agosto la cura dei monti, dura una ventina di giorni; molte bagnanti che dopo le gioie del mare si speravano rinvigorite, si sentono stanche, più languenti di prima; la testa è pesante, l'appetito non è venuto, le gambe non vogliono passeggiare, un malessere generale ci s'impone; insomma i bagni hanno fatto male. No, la causa non è dei bagni: ma nelle basse località marine svolazza spesso, verso sera, un animaluccio insidioso — la zanzara *anofele;* la colpa è di questa bestiola, o belle donnine; essa vi ha punzecchiate verso sera, ha punzecchiati i vostri bambini; voi avete passata vigorosamente la mano sulla puntura, dicendo: « non è niente, una zanzara... » ed invece lì è tutto: l'*anofele* vi ha inoculato il veleno malarico. Scacciatelo subito prima che esso avveleni completamente il vostro organismo; date ai vostri bambini ogni mattina una piccola dose di *Esanofelina* della Ditta Bisleri, e voi prendete ogni mattina, almeno per tutto luglio e agosto, due pillole di *Esanofele;* e il malessere anche con queste piccole dosi (o altrimenti con dosi più forti) se ne andrà; e i bagni vi avranno fatto bene; e vi farà bene anche la montagna; se no porterete il malessere lungamente con voi, anche sui monti, fra l'aria pura, che contro il cattivo germe malarico non basta.

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. *Rinomata stazione climatica.* **Hôtels Monte Generoso e Kulm.** Pensioni. Concerti serali. Medico residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo e Varese Porto Ceresio). — Telefono con Milano.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8 luglio, ore 2 pom.

La Rendita con pochissimi affari chiuse anche oggi a 102 62 per la fine mese e 102 50 pel contante. Valori incerti, solo la Banca d'Italia migliorò a 1116, le Terni a 1908, Zuccheri 423, Veneziano 317 50 e le Dell'Acqua ricercatissime a 361 50. Cambi stazionari col *chèque* Parigi ancora a 100 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 50 »	— —
	f. m.	102 62 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 37 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	714 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1116 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	755 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	592 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	294 — »	— —
Id. Edison	»	554 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1908 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	482 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1508 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 50 »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	169 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	153 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	280 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	361 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	352 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —
Id. » Italiane	»	353 75 »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —
Londra »	. . .	25 19 »	— —
Germania »	. . .	123 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,05
Id. id. 3 %.	98,10	Banca Ottom.	570,00
Rend. Italiana	102,45	Argento	99,00
C. su Londra	25,21	Cr. Fondiario	675,00
Cons. Inglese	89,00¹/₄	Azioni Suez	4145,00
Ferr. Lomb.	321,00	Lotti Turchi	125,25
Camb. su Ital.	pari	Meridionali	—,—
Rendita Turca	86.10	Rendita Russa	75,35
Ban. di Parigi	1117	Ren. Portogh.	60.77
Tunisine	478,00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,20	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,25	Ren. Serba 4%	74,50

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 102,66 — Id. 3 1/2 0/0 100.40 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Comm. 755,00 — Credito it. 591,00 — Merid. 714,00 — Mediterr. 444,00 — Navigaz. Generale 463,00 — Raffiberia Zuccheri 419.00.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102.65 — Id. 3 1/2 0/0 100,40 — Mediterranee 442,50 — Merid. 713,00 — B. d'Italia 1113,00 — B. Commerciale 753.00 — Cred. Ital. 571,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 8. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, **L. 2,25** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,25.

Brescia, 5. Prezzo ufficiale del burro naturale e fresco di qualità superiore fuori dazio L. 2 al chilogramma, di qualità fina 1 93.

Prezzo convenzionale per il commercio all'ingrosso L. 185 al quintale.

Modena. — Prezzo praticatosi fuori dazio dal 28 giugno al 4 luglio: da L. 1 75 a 1 80 al chilogramma.

Parma, 6. — L. 2 a 2 20 al chilogramma.

Rovato, 6. — L. 1 95 al chilogrammo.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 8 luglio 1904.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
90	90	buoi	1.ª	L. 87,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 72,—	1,37 » 1,42
			3.ª	» 57,—	1,18 » 1,22
160	160	vacche	1.ª	» 78,—	1,40 » 1.43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
43	43	tori	1.ª	» 78,—	1,28 » 1,33
			2.ª	» 65,—	1,20 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
635	635	vitelli mat.	1.ª	» 1.25	1.87 » 1,90
			2.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitelliimmat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,02 a 1,07 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Movimento del bestiame al mercato e scalo dello scorso mese di giugno:

carico: esistenti in principio del mese capi 175; entrati dalla libera pratica, 8857; entrati a mezzo ferrovia o tram, 6107 — Totale capi 15,139:

scarico: passati alla macellazione capi 12,007; passati alla libera pratica, 1717; spediti a mezzo ferrovia o tram, 1090; rimasti in sosta fine mese, 325 — totale capi 15, 139.

Brescia, 6. — Bovini entrati nel mercato 361, contratti avvenuti 51. Buoi al paia da L. 725 a 1135, ogni vacca da 210 a 360, ogni vitello da 55 a 205.

Modena. — Prezzi praticatisi fuori dazio dal 28 giugno al 4 luglio: buoi a peso vivo 1ª qualità da L. 75 a 80 al quintale, id. di seconda da 70 a 75, vacche di prima da 65 a 70, id. di seconda da 60 a 65, buoi e vacche da scarto 55 a 60, tori da 60 a 65, manzetti da un anno a due da 75 a 80, vitelli da latte da 90 a 100, montoni da 50 a 60, pecore da 40 a 50, castrati da 60 a 70, agnelli da 80 a 90.

Rovato, 6. — Poche bestie e molti compratori che chiedevano bovi da lavoro e manzi da macello. In buona vista i manzetti; ricercati e assai bene pagati i vitelli. Si fecero 116 contratti paia buoi e 81 di vitelli e vacche.

Verolanuova, 7. — Pochi capi bovini, assai ricercati e ben pagati; molti maiali, i grassi da 95 a 102 al quintale, i lattonzoli da L. 14 a 21 per capo.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 8. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,65 a 1.75 — id. mezzani da 1,30 a 1,35 — id. piccoli 1,05 a 1,10 — della Bassa, mezzani 1,35 a 1,40 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1.70 a 1,75 — id. comuni 1,20 a 1,30 — id. mezzani 1,10 a 1.15 — id. piccoli 0,90 a 0,95 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle 1,60 a 1,70 — Capponi 3,30 a 3,75 — id. novelli —,— a —,— — Anitre grosse 1,90 a 1,95 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

In generale si ebbero forti ribassi nei prezzi.

Modena. — Prezzi praticatisi fuori dazio dal 28 giugno al 4 luglio: tacchini novelli al chilogramma da L. 2 50 a 4, oche da 0 90 a 1, galline da 1 50 a 1 60, polli novelli, per capo, da 1 a 1 50, faraone novelle da 1 10 a 1 40, anitre novelle da 150 a 2 50, piccioni da 0 50 a 0 80.

Uova.

Milano, 8. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,70 a 0,71 — id. sporche 0,64 a 0,65 — id. in partita 0,66 a 0,67 — id. piccole 0,61 a 0,62.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito quasi nessuna variazione.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Modena. — Prezzi praticati sul mercato dal 28 giugno al 4 luglio: uova fresche da L. 57 a 60 al migliaio.

Parma, 6. — Lire 1 30 alla ventina.

Verolanuova, — Da L. 5 25 a 5 60 al cento.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 8 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° luglio al 8
Sete stagionate e pesate . . . kg.	20 770	7400	28 170	186 260
Bozzoli pesati . »	4790	——	4790	19 450
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	——
Ass. campioni N.	327	165	492	3148

Lione 7, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	4	32	6
Asiaticheb.	23	24	105	179
Peso . . .	2660	1904	9864	9253

Peso totale . . . Kg. 23681.

Zurigo, 7 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1320 — Trame 2950 — Greggie 1100 — Totale 6370.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 7. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 28,40 — sett.-ottobre 28,10 — pel prossimo Fr. 28,40 — 4 mesi ultimi 27,90 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,75 — sett.-ottobre 20,50 — pel prossimo 20,60 — 4 mesi ultimi 20,60 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,10 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,10.

Anversa, 7. — Frumento — Mercato fermo in rialzo.

Londra, 7. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 7. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24.50 — pel corr. 27.37 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29.00 — Bianco n. 3, 27,37 — 4 mesi da ottobre 29,62.

Havre, 7. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 7. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati calmo — In pani calmo — Cristallizzati sosten..

Cotoni.

Liverpool, 7. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 12/100 — Brasiliani id. id. di 12/100 — Egiziani sostenuta in rialzo di 1/16 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 di cui per la speculaz. 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,00 — corrente e prossimo 5,93 — terzo e quarto mese 5,74 — quinto e sesto mese 5,40.

Havre, 7. — Vendite della giornata balle 2000 — tendenza calma.

I MERCATI DEI BOZZOLI

La campagna bacologica si può dire che è finita, poichè solo alcuni mercati sono ancora aperti e si chiuderanno fra qualche giorno.

Questa campagna si può annoverare, rispetto al quantitativo prodotto dei bozzoli, fra le normali; e infatti la media del prodotto del decennio anteriore (1894-1903) è di Cg. 40,398,200, e cioè non molto discosta dalla produzione di quest'anno, che, a quanto pare, si aggirerà sopra circa 40,000.000 di chilogrammi.

Lo scorso anno si produssero Cg. 34,167.300 di bozzoli; notisi però che fu l'anno peggiore del decennio, mentre il migliore fu il 1894 con Cg. 43,653,000.

* * *

Cuneo. — Venduti gialli superiori Cg. 200 da L. 2 80 a 3 — incrociati chinesi superiori Cg. 100 da 2 80 a 3 10, incroc. giapp. superiori Cg. 700 da 2 50 a 2 80, bianchi superiori Cg. 150 da 2 40 a 2 65. Ultimo mercato.

Fossano. — Esito generale del mercato 1904: venduti gialli Cg. 75,850 da L. 2 20 a 3 10, medio 2,639. incroc. giapp. Cg. 50,200 da 1 80 a 2 60, medio 2.180, incroc. chin. Cg. 71,500 da 2 — a 2 80, medio 2,430. Medio generale 2,434.

Roma. — Vendute razze incrociate a bozzolo giallo Cg. 286,400 da L. 2 20 a 2 70 al Cg., media 2 52.

LE NOSTRE CAMPAGNE.

Telegrafano da Roma:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno. La mietitura del frumento dà un prodotto un poco inferiore alla aspettativa. Il tempo caldo ed asciutto è favorevole alla vite, in cui l'oidio e la peronospora non hanno finora prodotto danni degni di nota, ma esso contraria alquanto la vegetazione dei granturchi, dei legumi, dei foraggi, della barbabietola e della canapa. L'olivo incomincia anch'esso a soffrire alquanto per la mancanza di pioggie abbondanti.

* * *

Le notizie agrarie della decade in parola, pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica, sono per la Lombardia le seguenti:

Il tempo caldo ed asciutto ha favorito la mietitura del frumento, che ha dato un prodotto mediocre per quantità: ne furono pure avvantaggiati lo sviluppo del riso e quello delle erbe nei prati irrigui. Il granoturco continua ad avere bisogno d'acqua.

FALLIMENTI.

Milano — Baroncini E. L., gas. — Bramani fratelli, costr. ferro. — Luraghi Carlo, manifatture.

Benevento — Efisio Amedeo, ferramenta.

Genova — Caorsi Angelo, terraglie.

Busto Arsizio — Cittera Enrico. — Trotti Adele, maglierie.

Venezia — Salvagno E. e R., commestibili.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi del 7 luglio.

Da Galizia 26 luglio, vap. Leonardos 901, ellenico, granone — Tunisi 4 luglio, vapore Adria 1157 ital., merci.

Arrivi dell'8 luglio.

Da Civitavecchia 3 luglio, vap. Delfino 161 ital., merci — Marsiglia 6 luglio, vap. Planier 167 franc., merci — New Castle 25 giugno, vap. Kiriemvoor 2109 ingl., carbone — Swanzea 27 vap. Havre 966 ingl., carbone — S. Giuseppe 7 luglio, vap. Città di Massa 118 ital., filati — Porto Torres 6, vap. Cipro 592 ital., merci.

Partenze del 7 luglio.

Per Napoli vap. Principe Oddone 243 ital. — Fiume vap. Arpad 729 austro-ung. — Savona vap. Armonia 393 italiano.

Partenze dell'8 luglio.

Per Colon vap. Buenos Ayres 3387 spagn. — Almeria vap. Febo 1467 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 8 luglio.

Martinenghi Ermenegildo 73, via Orti 25.
Rampoldi Maria 71 lavandaia, Rip. Monluè 16.
Bianchi Giovanni 44 ferroviere, Balsamo.
Turati Giovanni 1, Cisliano.
Furiosi Mario 6, via L. Vinci 35.
Capelli Rosa 1, via Arena 9.
Moroni Carlo 59 facch., via Gaud. Ferrari 10.
Parravicini Giovanni 68 panatt., via Goito 2.
Molinari Luigia 67 contadina, Besnate.
Bianchi Angelo 52 frutt., piazza Filangeri 2.
Osnaghi Teodoro m. 4, Bastioni Genova 27.
Meazza Antonio 16, Corso Como, 11.
Parenti Maria m. 4, via Scaldasole 2.
Motta Carolina 56 casal. viale Vigentina 12.
Comuni Teresa m. 2, via Palermo 19.
Villa Giuseppa 36 casal., corso S. Gottardo 44
Riva Ernesto 65 pens.. corso Genova 2.
Filippi Adele 22, via Boccaccio 31.
Vanzù Rosa 43 casal., Rip. Vercellese 40.
Rognoni Giuseppe 45 calz., via Disciplini 16.
Bolgiani Paola 52 casal., via Balestrieri 2.
Crespi Boghizzi Maria 70 ag., c. Sempione 2.
Barsanti Amedeo 17 mecc., via L. Manara 7.
Guatteri Fausto m. 5, via M. Polo 11.

Totale N. 24.

Dichiarazioni delle nascite N. 36.

PICCOLI AVVISI

D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BLOCCO camere nuziali, sale pranzo, tavoli, vendonsi metà valore. Spedizione a richiesta. Rugabella 19, interno, Milano. 18777

CLICHÉES. Prima di fare cataloghi e cartoline domandate campioni e prezzi G. S. Vidan, Ancona. 19602

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0.45 a 1.80. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro. 7, Milano. 19171

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La Liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

OCCASIONE vendo sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso. San Pietro all'Orto, 17, portinaio. 10636

PIANOFORTI nuovi eccezionali per qualità e prezzo. Quadri antichi moderni. Negozio, piazza S. Carlo, N. 2. 19646

SANTAMARIA Maggiore (Val Vigezzo). Stazione climatica, vicino domodossola, Hotel des Alpes, isolato posizione splendida, giardino. Prezzi mitissimi. Sibilia, Proprietario. 17417

RETINE collodionate L. 18.— al cento; articoli affini a prezzi di fabbrica. Scrivere Raitano, Venezia. 16561

SCARAFAGGI. Volete distruggerli? Domandate ai droghieri la polvere brevettata Arlini. 25 anni successo. Centesimi 25 pacchetto. 17300

VENDONSI sei ventilatori elettrici corrente continua 110 volts, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Bonomi, Caradosso, 8. 19365

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

AVVIATO negozio centrale cedesi con unito studio rappresentanze deposito specialità alimentari. Capitale ottomila. Facilitazioni, mora. Proposte serie, scrivere Stabile 24, posta Milano. 19131

BUON negozietto alimentari, pochissimo affitto, cercatasi occasione, Lonardi, via Castaldi 11. 19569

CAFFÈ avviatissimo, rimpetto stazione Brianza cedebbesi stabile mobili. Scrivere C 19209 M Haasenstein e Vogler Milano. 19209

CALZOLERIA avviata cedesi. Rivolgersi Caffè Roma, S. Gregorio 2. 19646

CEDESI negozio di vino trattoria, giuoco boccie, giardino. Dirigersi Viale Vigentina 6, portinaio. 19406

CEDESI per motivi famiglia negozio merceria con fabbrica maglieria, miti pretese. Pennati, Bramante 24, Milano. 19565

CEDO per tarda età, avviatissima industria carta, cartonaggi. 16.000 in parte respiro Dinon, Monte Napoleone 23 a, Milano. 19654

FORZA motrice idraulica 300 HP. opificio, terreni, presso Torino da vendere. Scrivere N. 9748 Haasenstein e Vogler, Torino. 19201

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Voltone, Parma. 18161

OCCASIONE. - Causa decesso vendonsi articoli completi orologeria, macchine tagliare, ruote, rondir, torni, ecc. Pianca, vicolo S. Zeno 9. 19633

OCCASIONE. - Sostituendosi acqua potabile cedonsi quattro trombe complete. Castelfidardo 8. 19425

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 6336

TIPOGRAFI. Vendesi pedalina 26×36, macchina cilindro-volante pedale 42×62 usate prezzo eccezionale occasione. Bianchi, Piazza Vetra 1, Milano. 19277

VENDESI occasione caldaia fissa orizzontale, lunghezza 6.25, larghezza 1.40 con macchina forza 28 cavalli, Ditta Tosi, Legnano, tubi nervati per caloriferi con caldaia portata dinamo 110 lampert, forza dieci cavalli, trasmissioni, pulegge, tubazione gas. Rivolgersi Custode, Cesare da Sesto, N. 22. 19095

VENDONSI mobili usati a prezzi mitissimi. Morandi, Piazza della Scala 5. 19579

VENDONSI prontamente buratti comuni da mulino, elevatori, trasmissioni, puleggie, macchina e caldaia a vapore ottimo stato. Rivolgersi Corso Sempione 19. 19371

A ffi tti.

AFFITTANSI cinque camere ammobigliate, ombreggiato giardino, splendida posisione, stagione estiva. Ernestina Prada Viale, Somma Lombardo. 19644

AFFITTANSI due belle camere ammobigliate, comodità cucina, posizione splendida, Canzo (Erba) - P. 57, posta Milano. 19625

AFFITTANSI quattro locali, secondo piano, anche uso lavorerio pressimo S. Michele, Via Vittoria 25 Milano. 19622

AFFITTASI appartamento ammobigliato, 5 locali, bellissima posizione. Villetta Buzzi, Intra. 19375

AFFITTASI grande stabilimento forza acqua, ferrovia. Ciceri, Goldoni 5 19324

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2. 3. 18284

A MILANO affittasi anche presentemente, viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

APPARTAMENTINO, poche scale modico prezzo, dintorni piazza Elittica, cercano due persone sole. Milano, Casella postale 145. 19616

CAMERA ammobigliata cerca centro, impiegato stabile. Esigesi pulizia, luce, aria, cure famiglia. Indicare piano, prezzo. Ritira lunedì 11. Scrivere cassetta 61 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19574

D'AFFITTARSI 2 camere, Sant'Ambrogio sopra Cernobbio. Rivolgersi Solferino 48. 19670

MACCAGNO Inferiore. Affittasi casa ammobigliata 21 locali divisibili, appartamenti, giardino ombreggiato. - Rivolgersi Barbitta, Hotel Victoria, Luino. 19407

MODISTE. Affittasi Gallarate bottega modista, avviamento anni tre, unica in città. Rivolgersi Gariboldi, Bagno Diana, Milano. 19635

MUSADINO Valtravaglia affittansi camere mobigliate. Rivolgersi Lazzarini corso Garibaldi 97, Milano. 19587

PORTOCERESIO. - Antonio Ghezzi affitta due camere, cucina mobigliate splendida posizione. 19656

SANTA Maria Maggiore Valvigezzo. Affittasi pella stagione appartamento mobiliato bella posizione centrale. Rivolgersi Grassi R. 19600

SIGNORA sola cederebbe stanza ammobigliata con pensione o senza. - A. C. posta Milano. 19534

Avvisi diversi.

CAPITALISTA disponente 15-20 mila, cercasi come socio, onde dar maggior sviluppo azienda di exploitation specialità medicinali, Italia ed estero, che già fornirono prova ottimo soddisfacente successo. Rivolgersi al Prof. Rag. Daniele Venegoni, Quintino Sella, 4, Milano. 19641

CAVALLINO attacco completo occasione cercasi Scrivere descrizione costo Cocchiere Uboldo. 19571

CERCANSI 3000 garantite per un anno frutto 300 anticipato. Scrivere cassetta 37 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19188

CONIUGI soli darebbero pensione bambino o bambina, anche appena divezzato, famiglia distinta, Castelli posta Milano. 19611

DITTA Vinicola Astigiana causa licenziamento viaggiatore, tratterebbe vendita suoi prodotti ad interessamento od accetterebbe socio disposto viaggiare. Scrivere Europa 176 fermo posta, Asti. 19332

G.P.N. - Grazie! ritrovo finalmente adorata coraggiosa e buona. Soffro ma fiducioso in te. Servi. 19634

500 regalo chi consegna Economato piccolo portamonete contenente 2500 smarrito giovedì sera percorrendo Galleria, Corso Vittorio Emanuele. 19657

MACCHINA cioccolato tre cilindri buono s a. to cercasi. Scrivere Birbis posta Milano. 19411

MATRIMONIO. — Impiegato trentenne serio, sposerebbe vedova o signorina indipendente anche non bella, piccola dote, purchè carattere serio, buono affettuoso e di principii cristiani. Riccardi Enrico, fermo posta Succursale N. 25, Torino. 19659

PIALLATRICE. - Cerco piallatrice legno piano e filo occasione. Parenti, posta. 19620

PICCOLO Uccello 22. - Divisi tuoi dolori! Scrivesti «lontana ricorderotti sempre»! Crudelissima! Dimentichi! Possibile? 19658

RANON. Non trovato diversamente, ho dovuto mandare, peccato. - Scriverai effetto. Presto sarò. Ciao. 19611

RAPPRESENTANTE ben introdotto tappezzieri stoffe, cercasi da fabbrica ricami a macchina, stores, ecc. per Milano e provincia. Buone referenze. Scrivere cassetta 38 Haasenstein e Vogler, Milano. 19334

SIGNORINA bella con piccolo capitale desidererasse diventare speciale artista teatrale scriva prof. Bellini, Cassano d'Adda. 19649

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

APPRENDISTA cercasi da ditta elettrotecnica tedesca. Esigesi bella calligrafia. Offerte A. W. posta, Milano. 19617

APPRENDISTA licenza tecnica cercasi da importante Ditta manifatture. Offerte casella postale 214 Milano. 19111

APPRENDISTA ottima calligrafia 15-16 anni licenza tecnica, di buona volontà e moralità, troverebbe posto duraturo presso ditta tedesca di primo ordine. Retribuzione dopo 4 mesi tirocinio. Offerte scritte di proprio pugno fino 12 luglio casella 33 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 19129

BRONITORI in metallo, età 15-16, cercansi per lavoro continuo. Guglietti, posta, Milano. 19605

CALZOLAI donna espertissimi troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Pivetti, Brescia. 19138

CASA commerciale cerca subito apprendista con licenza tecnica. Immediata piccola retribuzione. Offerte Haasenstein e Vogler, cassetta 41 F Milano. 19243

CERCANSI giovanette per lavoro facile. Scrivere «Magazzino Lane» posta, Milano. 19582

CERCANSI piumiste e apprendiste per fiori e piume dalla premiata fabbrica Cattaneo Tacchi, via Visconti 6. 19566

CERCANSI ragazze per facili lavori campionario. Via Chiusa, 10. 19613

CERCANSI ragazze, piccinine. Lavori in tipografia. Apprendiste ricami a macchina. Piazza Monforte, 2. 19570

CERCANSI urgentemente abili lavoranti sarto. Viale Monforte N. 23, Milano.

CERCASI abile operaio montaggio accumulatori automobili. Scrivere Simplex posta, Milano. 19572

CERCASI fattorino imballatore. Presentarsi ore 17, viale Venezia, 30. 19560

CERCASI fattorino quindicenne per un mese. — Farmacia Baldrati, Vittor Pisani, 15 mensili. 19627

CERCASI personale per dirigere filiali in provincia. Cauzione L. 3000. Posta Z. 19, Milano. 19570

CERCASI piazzista olii, vini, provvigione, stipendio. Apprendista. Fighi, Monte Napoleone, 18. 19609

CERCASI piazzista pratico clientele salsa pomidoro, pepe, condizioni vantaggiose. Scrivere S. W., posta, Milano. 19610

CERCASI piccinina sarta, ottime referenze morali. E. Pedrini, Patari, 7. 19438

CERCASI ragazzo 12-14 anni per studio. Rivolgersi Officina Chimica dell'Acquila, San Calocero, 25, Milano. 19450

CERCASI ragazzo 12-14 anni come fattorino. Stipendio dopo un mese prova. — «Eco della Stampa» piazza S. Carlo. 1. 19619

CERCASI provetto piazzista vini toscani grosse partite. Cesare Sesto, 15. 19628

CERCASI mezzano gioielliere. Esigonsi ottime referenze. Rivolgersi Ghezzi Corso Garibaldi 71. 19121

CERCASI viaggiatore esperto, attivo, serio, estese relazioni, pratico collocamento seme bachi. Referenze ineccepibili documentate. — Stipendio, provvigione. Scrivere Visani 107 posta Milano. 19393

CERCO due meccanici aggiustatori abili disimpegnare lavori per officina importante stabilimento. Posizione durevole. Inviare copia certificati C 19553 M Haasenstein e Vogler Milano. 19553

CHIMICO industriale, ottime referenze, disposto anche viaggiare, cooperebbesi mite pretese, presso stabilimento o studio. Indirizzare offerte Erica 3 fermo posta. 19556a

FALEGNAMI abili operai cercansi da D. G. Vianini e C. corso Garibaldi 77. 19168

DISTINTA signora conosce musica, francese andrebbe dama compagnia, direttrice, vice-madre. Ersilia, Milano. 19214

FATTORINO cercasi sedicenne retribuzione mensile. — Maison Rocco, Carlo Alberto 8. 19608

FOTOGRAFI. Ritoccatore negative, ingrandimenti, assumerebbe lavoro in casa. Casiraghi, via Mazzini 7. 19445

FOTOGRAFI. - Cercasi abile stampatore bromuro ritoccatore. Possoni, Molino Armi 15. 19590

GARZONI non oltre quattordicenni, anche principianti. cerca Sevesi, tappezziere, piazza Bolgioioso. 19578

GIOVANE svizzero pratico corrispondenza tedesca francese, inglese, contabilità cerca posto in ufficio o come viaggiatore per l'estero. — Scrivere A. Z. posta. 19668

GIOVANE tedesco, ritornato recentemente dall'Africa del Sud e conoscendo bene l'italiano, inglese, francese, stenografia cerca posto come corrispondente oppure viaggiatore. Ottime referenze. Scrivere B. 7898 Haasenstein e Vogler, Roma. 19652

GIOVANE 16-18 anni buona famiglia cercasi per studio macchine quale piazzista, corrispondenza. Occorrono buone referenze, piccola causione, lungo tirocinio. — Scrivere Salvendori posta Milano. 19591

GIOVANE trentenne milanese pratico affari, clientela, conosce tedesco, francese, garanzie referenze ottime cerca posto fiducia, viaggiatore presso seria ditta, o rappresentanze qualsiasi articolo disposto anche fare pratica se probabilità carriera. — Offerte cassetta 196 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18462

IMPIEGO disponibile stipendio 200 per giovane avvocato o ingegnere che abbiano buona calligrafia. Mandare offerte indicando età, occupazioni precedenti, condizioni famiglia. S. S. fermo posta Milano. 19647

INCISORI metalli, provetti nell'arte, troverebbero posto con buonissima paga Stabilimento Sonzini, Sempione 5, Milano. 19568

INDUSTRIA artistica cerca diclassettenne, fidato, con qualche cognizione disegno. Deposito 500. Gorini posta. 19451

IMPORTANTE stabilimento confezioni per signora nell'Italia Centrale cerca abile sarta capace creare modelli e dirigere lavoro. Indirizzare offerte con pretese e referenze a Industria Ancona. 19203

LAVORANTI abili finite corpi e sottane e lavoranti tailleur cercansi subito da Fiorio e Braegger, piazza del Duomo, palazzo Gresham. 19589

OREFICE giovane pratico negozio, commissioni, riparazioni, vendita cerca posto ovunque. Scrivere Alfredo 22 posta Milano. 19346

PER porteria casa civile, disponibile 29 settembre, cercasi famiglia due o tre persone, delle quali due siano adulte, sappiano leggere e scrivere, possano restare costantemente custodia casa. Scrivere Fiesso, posta Milano. 19662

PERSONA colta esperta nel francese e nell'italiano assumerebbe traduzioni. C. 2, posta. 18837

PIAZZISTA-viaggiatore, bene introdotto clientela salumieri Milano Provincia cercasi da ditta in formaggi. — Buon stipendio, provvigione. Esigonsi serie referenze oppure cauzione. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 62 F. 19588

RAGIONIERE ventinovenne attualmente presso importante azienda vicino Milano, praticissimo impianti, contabilità, corrispondenza italiano-francese, direzione ufficio, necessita trasferirsi Milano, cerca posto modesto pretese. Occorrendo disponibile in pochi giorni. Scrivere A. A. 111 Abadesse 32, Milano. 19595

SARTA cerca lavoro giornata. Via Cimminadella, N. 4, A. S. 19621

SIGNORINA seria, bella presenza, pratica commercio, cerca impiego qualsiasi presso buona ditta. Ottime referenze. Scrivere fermo posta. G. G. 321, Milano. 19556

SIGNORINA diciottenne troverebbe impiego postale dirigendo domanda scritta posta Milano succursale 16. 19561

SIGNORINA distinta famiglia offresi dama compagnia direzione casa, anche con bambini o signora sola. T. C. Fermo posta, Pavia. 19606

TRENTENNE serio, sposato, contabile pratico commercio, disposto viaggiare cerca occupazione qualsiasi anche provincia. Dario. 10 posta. Milano. 19632

URGONO esperte lavoranti cappelli paglia. Presentarsi via Meravigli, 10. A e G. Barbieri. 19367

VIAGGIATORE bella presenza, stoffe e confezioni per signora e possibilmente che abbia già viaggiato Marche ed Abruzzi e ricercato da importante Casa ben introdotta. Indirizzare offerte con referenze e pretese a «Industria» Ancona. 19343

VEDOVA cerca posto guardarobiera, cameriera, governante e cuoca. Maria, posta, Milano. 19544

400 lire regala trentenno gerente primaria ditta a chi procurerà posto viaggiatore magazziniere capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi, Via Sardegna, 36, Cagliari. 19607

CONCORSO. La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 3000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto altre ferrovie; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 Luglio. Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo Marchese Colocci, Presidente Consiglio Amministrazione Società Siciliana Lavori Pubblici, Catania. 16714

LA MORTE

di tutte le Mosche e dei Microbi infettivi di cui sono trasmettitrici si ottiene adoperando la carta moschicida

Tanglefoot

unico articolo pratico, semplice ed efficace.

In vendita presso droghieri, farmacisti, cartolai e negozianti generi casalinghi. Rifiutate qualsiasi altro prodotto o imitazione e accettate solo i fogli che portano stampato la parola

TANGLEFOOT.

Se il vostro fornitore fosse sprovvisto mandate cartolina-vaglia di **Lire 3.75** *al Concessionario per la vendita in Italia Sig. MAX FRANK — Milano, Piazza Risorgimento, 8 e riceverete franco di porto 50 fogli di* **Tanglefoot,** *sufficienti per tutta la stagione.*

Nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle rinomate e premiate

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA radicali nella

STITICHEZZA
E GASTRICISMO

insuperabili nei calori estivi contro Dispepsia, Catarro intestinale

A scanso di equivoci avvisiamo la nostra numerosa Clientela che i certificati continuamente pubblicati sono garantiti autentici, spontaneamente spediti a mezzo posta da migliaia di persone dopo la cura fatta di nostre Pillole Fattori e relativa guarigione. Ognuno è arbitro di verificare le lettere nel nostro ufficio.

Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee.

Le Pillole Universali Fattori sono bene accette dai Medici

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo. — Scatola contenente n. 25 pillole **L. 1**; n. 60 pillole **L. 2**; — **G. Fattori & C.,** Chimici Farmacisti, via Monforte, 16, **Milano.** I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano,** depositario di tutte le Acque Minerali.

Appendice del SECOLO, 9-10 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 75

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma Martina rifiutò, dicendo che quelle erano cose buone pei ricchi.

E quando ella si fu seduta su una seggiola bassa, a piedi del letto, in faccia alla signora Trammart, chi le avesse vedute in quel momento, non avrebbe notata la differenza del grado sociale, e le avrebbe considerate come due persone unite in una stessa inquietudine.

— Non avete che questa figliuola? interrogò la gran dama.

— Ne abbiamo perduti cinque di figli.

— E Resa è l'ultima.

— Sì, rispose Martina senza esitare. Nel villaggio ciascuno conosceva l'episodio del rinvenimento della bimba e della successiva adozione.

Ma i Jurieux non lo raccontavano mai e avrebbero finito forse per dimenticarlo se tratto tratto qualcuno non glielo avesse loro ricordato.

Resa era la loro figlia: e quanto il mettere a parte della cosa la gente che non conoscevano, qualunque fosse, era inutile, specie al presente.

Non si voleva già prendere ad essi Resa, col pretesto che non possedevano su di lei alcun diritto?

O che forse non l'avevano allevata? O che forse non l'amavano?

— Sì, signora, riprese la campagnuola dopo un breve silenzio, è l'ultima, e se noi la si perdesse, sarebbe una gran disgrazia, è buona come il pane vedete.

— Ah! è buona?

— Un po' selvatica, ma solo cogli estranei... Con noi è un cuoricino d'oro.

— Peccato che sia muta.

— Certamente.

— Non potete insegnarle nulla?

— Non vuol occuparsi che dei suoi tacchini.

Detto ciò, ella si mise i gomiti sulle ginocchia e appoggiò sul palmo delle mani il mento, attitudine questa che prendeva quando non voleva più parlare.

La signora di Trammart tacque.

E durante il lungo silenzio che seguì accadde loro di assopirsi intanto che il sole spuntava sull'orizzonte e andava alzandosi nel cielo.

Jurieux, entrando, non le trasse dalla loro sonnolenza. Il pover'uomo non fece che guardare sul letto la testina livida circondata di bende che erano qua e là macchiate di sangue.

La fanciulla non aveva riaperto gli occhi; le usciva dalla bocca smorta e socchiusa un breve alito.

Dopo il rapido esame il padre adottivo, sconsolato, uscì di nuovo in punta di piedi.

D'improvviso la principessa si scosse in sussulto al passaggio di un treno, e Martina poco mancò non cadesse per terra.

Tutte e due tornarono subito al sentimento della realtà.

E siccome Resa continuava a dormire, così la contadina varcò la soglia della porta, dicendo:

— Vado a munger la vacca. Non vi allontanate, non è vero?

— State tranquilla, non me ne andrò di qui prima d'aver parlato col medico.

La principessa era sola da cinque minuti, quando vide fermarsi dinanzi alla porta della casetta un uomo a lei ben noto.

Ella trattenne a stento un grido.

Avea dinanzi a sè, dimagrito, invecchiato, Giovanni Luquier.

Il quale in sulle prime non la riconobbe; ma allorchè, essa, alzatasi, gli mosse incontro, ebbe un gesto di sorpresa e insieme di contrarietà.

La signora di Trammart se ne avvide; nondimeno continuò ad inoltrarsi sempre colla mano stesa.

Ma l'artista non gliela strinse; arretrò e intanto ch'ella tornava a sedersi, rimase per un momento immobile, esitante.

Se ne sarebbe andato?

Perchè si trovava colà la principessa?

Fissava la donna ch'egli avea sì ardentemente amata e la cui presenza là, nell'umile dimora, accanto al povero lettuccio, lo induceva ad una specie di riflessione in mezzo allo scompiglio delle sue idee.

Alzatosi in quel giorno all'alba, dopo un breve giro per la fattoria, s'era avviato verso la casa del cantoniere guidato da un pensiero, il solo netto e lucido della sua mente, quello cioè che la muta avrebbe potuto un dì farsi comprendere e narrare la scena sanguinosa della quale era stata l'unica testimone, e che s'era svolta sulla riva del Draguet.

Era dunque entrato nella casetta dei Jurieux, per informarsi se la loro figliuola sarebbe partita ben presto per Parigi.

E s'era trovato alla presenza di Eva.

Ben presto però egli supera il sentimento di sorpresa e di contrarietà; ed ora si avvicina avvinto dalla dolorosa e tenera espressione dello sguardo di lei.

Nessuna affezione che gli potesse essere attestata poteva paragonarsi all'interessamento, alla tenerezza da lui sentiti in fondo a quello sguardo, triste e insieme riconfortante, pien di calore, come il fuoco che scaturisce dalle ceneri credute spente, e dolce come la consolazione.

Giovanni avea disprezzato un dì Evelina di Trammart.

Quando gli giurò che il principe aveva mentito, che le lettere da lui presentategli erano false, che ella avea mancato ai suoi doveri solo per lui, in un trasporto irresistibile della passione, egli la trattò da menzognera, e la scacciò.

Egli se ne andò poi pel mondo in cerca d'obblio, e non riuscendo a trovarlo, la odiò.

Il vero obblio lo trovò in Gervasia.

Ed ecco ora che, sulla soglia di quell'umile camera di contadini, in cui il caso lo metteva in presenza della donna per la quale avea tanto pianto, si ricorda della scoperta del cofanetto racchiudente la lettera, il ritratto, il biglietto.

La giovinetta bionda del bosco di Velizy mentì inconsciamente prima del matrimonio col cinismo, colla perversità di colei che avrebbe mentito più tardi consapevolmente?

Più tardi!... Gervasia lo avea ingannato?... Oh, il pensiero straziante!

È dunque vero che l'amore più ardente deve soccombere nel tradimento?

Alla sensazione del colpo vibratogli in mezzo al cuore da tale idea scaturitagli nella mente successe in Giovanni, dinanzi a quell'altra donna che fu la sua prima e vera passione, un'impressione di sollievo e conforto.

Quanto più la mirava tanto più sentiva d'avere in lei l'amica che dimentica tutto, che sorge nelle ore del pericolo per sorreggerci e difenderci.

Ed ecco perchè, come dicemmo, egli s'avanzò colla mano quasi involontariamente stesa.

La principessa s'alzò non più oppressa, ma rianimata, in preda ad una specie d'ebbrezza.

Non è in lei che un sol ricordo quello del passato. China le palpebre, rivive, in un istante fuggitivo, il minuto delizioso, colpevole, in cui per la prima volta s'abbandonò nelle braccia di quell'uomo — minuto da lei sì caramente scontato.

Ma ora, non più amante appassionata, gli si offre amica, protettrice, sorella. Ciò il giovane appunto le legge negli occhi bruni.

Ella stringe la mano che le vien porta, a lungo, senza trasporto appassionato, ma colla forza che penetra e consola.

Tale emozione l'assale, che non è in grado di proferire una sillaba.

Anche il giovane tace e nello sguardo d'entrambi sfavilla una cosa sola, l'affetto reale, intenso che sopravvive a tutto, che ad ogni occasione rinasce e compie l'opera sua preziosa ed efficace.

LIQUIDAZIONE DE CLEMENTE

Signori, vi prego, almeno una volta provate questa vera Liquidazione!!

Signori, se vi trovate già a Milano o venite per affari, siete pregati a visitare i nostri magazzini, dove farete acquisto di qualche taglio di vestito od altro articolo, se non potete recarvi di presenza, fate le vostre richieste con lettera e noi vi faremo la spedizione per posta (esportiamo già molto in tutto il mondo). In tutti e due i casi siete pregati però a mostrare a tutti gli amici e parenti la merce acquistata o ricevuta, per persuadere costoro che la nostra casa è veramente l'unica, la sola più a buon mercato del mondo!

Stoffa per uomo alta m. 1.40 in modo che con solo 3 metri si può confezionare un vestito per uomo. *Stoffa fantasia* al metro L. 0.80. — *Melton lana* al m. L. 1.20 *Cheviot lana* pettinata e cardata al metro L. 2.20. *Cheviot lana fantasia* al m. L. 1.50. In *lana pettinata* al m. L. 2.50. *Granité lana pettinata* al metro. L. 3.75. *Fantasia pettinata* finissima al m. L. 5. — Idem non plus-ultra al m. L. 6.

Stoffa per signora *Musoline* alta cent. 60 al m. L. 0.25. *Stoffe uso lana* alte m. 1.60 al metro L. 0.75. — *Stoffa cascame seta* alta m. 1.40 al m. L. 0.70. *Piquet armour* alto m. 0.80 al m. L. 0.50. *Stoffe traforate* alte m. 0.70 al m. 0.75. *Foulard seta chimica* alto m. 0.80 al m. 0.75. *Piquet* a righe alta m. 0.75 al metro L. 0.55. *Beche* lana alto m. 0.80 al m. L. 0.75. *Serges* lana alto m. 0.80 al m. L. 0.95. *Stoffa lana* pettinata finissima alta m. 0.90 al m. L. 1.50. Idem pettinato finissimo fantasia alta m. 1.20 al m. L. 1.95. *Stoffa lana* e seta alta cent. 90 al m. L. 1.85. *Alpagas lana* mouer lucida nera. alto metri 1.40 al m. 2.75.

Telerie *40 metri tela De Clemente* bianca adatta per lenzuola e camicie alta cent. 70 L. 14.—, alta cent. 80 L. 16, alta cent. 90 L. 19. *Tela di lino misto o ritorto* alta cent. 70 al metro L. 0.70, alta cent. 80 al m. L. 0.80, alta cent. 90 al metro L. 0.90.

Maglierie maglie o mutande per uomo da L. 0.45. L. 0.55, L. 0.95, L. 1.20, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75 — **Maglie per ciclisti** da L. L. 1.15 a L. 3.75 — **Copribusti** per signora a L. 0.30, L. 0.40. L. 0.60. L. 0.90, L. 1 25, L. 1.75.

Calze per uomo a L. 0.15, L. 0.25, L. 0.35, Lire 0.40, L. 1.05 al paio. — **Calze per signore** a L. 0.45, L. 0.60. L. 0.95, L. 1.35, al più.

Mutandine da Bagno a L. 0.35, L. 0.45. L. 0.55, **Costume da bagno** per signore a Lire 4.90 e L. 10.50.

Vestiti confezionati per uomo completi, giacca, calzoni e gilets. In cotone fortissimi per estate L. 6.95, L. 7.75. Idem in lana foderati satin a L. 12.90, L. 16.90, L. 22.—, L. 26.—, L. 33.—. altri a L. 8.95, L. 10.95.

Giacche panama: greggio, blù o nere sfoderate per studio ecc. L. 1.90.

Pantaloni id. per studio o bleu per macchinista o a disegni per passeggio L. 1.75.

Vestiti confezionati per signore a L. 3.95, L. 8.95, L. 12.95, L. 15.—. L. 15.95, L. 25.—.

Costumini alla marinara per bambini a L. 2.50, L. 2,85. L. 4.95 fino a L. 12.75.

Vestine per bambine a L. 0.75, L. 0.85, L. 1.25, L. 1.75, L. 3.25 fino a L. 12,

Camicette per signore da L. 0.85 a L. 21.—.

Cappelli per uomo da L. 0.35, L. 1.05, L. 1.50, L. 1.95, L. 3. 70, L. 4.15.

Berretti per uomo e ragazzi da L. 0.55, L. 0.65, L. 0.75, L. 0.90, L. 1.15, L. 1.45, L. 1.60.

Camicie per uomo a L. 1.35, L. 1. 40, L. 1.50, L. 1.85, L. 2.50, L. 2.95, 3.25.

Camicie per signora a L. 0.90, L. 1.10, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75, L. 1.95, L. 2.25, 2.50.

Cravatte di seta per uomo da L. 0.15, L. 0.25, Lire 0.30, L. 0.40, L. 0.50, L. 0.60. L. 0.75, L. 0,95, L. 1.25.

Fazzoletti orlati da naso per uomo a L. 1.10, L. 1.40, L. 1.60, L. 1.80 per dozzina.

Cartoline illustrate ogni 100 L. 0.45, L. 0.60, L. 0.80, L. 1.—, L. 1.25, L. 1.50, L. 1.75, L. 2.—, L. 3.50, fino a L. 0.40 ciascuna; 32 soggetti differenti, una per categoria L. 2,50.

Lanterne da illuminazioni ogni cento L. 3.50, L. 4.25, L. 4.50, L. 6.50,. — Pacco di 50, lanterne e globi assortito L. 5.60, idem 106 L. 10.50, idem 212 L. 20.—.

Remontoir nichel a L. 3.50, 4.50. **Roscoff** L. 5.—, L. 5.95, L. 7.95, Remontoir argento a Lire 6.95, idem a otto giorni di carica L. 25.— e L. 30.—.

Sveglie a L. 2.25, L. 2.95, L. 3.—, L. 4.50, L. 7.—, L. 10.—, L. 11.—, L. 12.

Libri *Codice civile* con tutte le sentenze di Cassazione a L. 2.—, idem legato L. 2.75. — *Codice di commercio* con tutte le sentenze L. 1.25 e L. 1.75; Filotea L. 1.10. Romanzi da L. 0.10 al volume in più. si vendono in blocco libri scolastici per scuole private

Macchina Singer (sistema) a pedale L. 64; a mano originale Margherita L. 36. —

Macchine fotografiche a L. 3.25, L. 3.75, L. 4.25, L. 6.75, L. 12.—, Lire 14 50; altre a L. 3.60, L. 6.90, L. 8.50, L. 11.50. Macchine Francobollo L. 13.75. Macchina fotografica stereoscopica L. 6.—, idem pieghevole L. 22.90. Macchine fotografiche per ingrandimento L. 12.90. Corredi completi per fotografie L. 1.90 e L. 2.35.

Beneficenza. Pacchi di 1000 oggetti per fiera di beneficenza L. 50. Id. di 2000, L. 100.

Coperte di cotone — di seta — di lana. — Tappeti di Juta — di lana — turchi. — Portiere — Tende — Tendine — Stoffa per tende — Tappezzeria di carta — Forbici — Rasoi di sicurezza — Profumerie — Mandolini — Fonografi — Grammofoni — Lampade acetilene — Immagini sacre — Libri di divozione da L. 3.50 al cento in più.

Chi desidera fare delle richieste può anticipare tutto l'importo o solamente L. 2.— ogni L. 10 e pagherà il resto contro assegno al ricevimento della merce. Richiedere con l'ordinazione *Il bollettino delle liquidazioni* ed il giornale *La Ricchezza* che si spediscono gratis a tutti e dove sono descritti ed illustrati tutti gli articoli sopra esposti.

Dirigere le richieste a mezzo lettera o vaglia-cartolina alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permente.

MICHELE DE CLEMENTE
MILANO - Corso Magenta, 10 - MILANO.

Per la vendita di presenza il magazzeno è aperto dalle ore 8 alle 18 tutti i giorni feriali e dalle ore 9 1/2 alle 12 nei giorni festivi. *Telefono* 95-35

SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**

Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

PROPILINA FOGAZZI

ACQUA ANTICALVIZIE - IGIENICA RIPARATRICE

Rende bella e folta la Capigliatura. — Rinforza il Bulbo capillare e disinfetta il cuoio capelluto.

Franco nel Regno — Flacone grande L. 8 — Tre flaconi grandi L. 22 —
Flacone piccolo L. 5 — Tre flaconi piccoli L. 13 —
Estero — (oltre le spese postali) Flacone grande L. 7.40 — Tre flaconi grandi L. 21.40
Flacone piccolo L. 4.40 — Tre flaconi piccoli L. 12.50

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO
UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

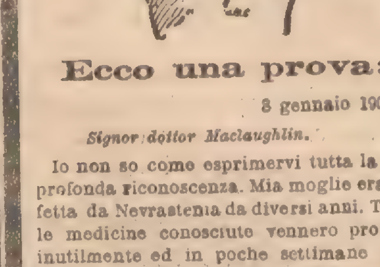
IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

LA VIRILITÀ PERFETTA

vien data a coloro che portano

L'ELECTRO-VIGOR
del Dr. Maclaughlin



Ecco una prova:

3 gennaio 1904.

Signor dottor Maclaughlin.

Io non so come esprimervi tutta la mia profonda riconoscenza. Mia moglie era affetta da Nevrastenia da diversi anni. Tutte le medicine conosciute vennero provate inutilmente ed in poche settimane essa s'è vista completamente guarita dal vostro meraviglioso ELECTRO-VIGOR.

COUYBES CYRILLE
16, boulevard du Point-du-Jour a Issy-les-Molineaux (Senna).

Siete voi deboli, nervosi, malati e debilitati? La vostra vigoria è esausta, il vostro coraggio e la vostra ambizione sono assopite?

Siete voi uno di quei « vecchi » giovani, vecchi prematuramente?

Avete voi dolori alla schiena e nelle vostre membra?

Eccovi la guarigione con una cura che non ha mai fallito e che dà risultati rapidi e duraturi.

Esso infonde, durante il sonno, una vivificante corrente di elettricità nelle parti malate.

L'elettricità è la vita, e la cura non falla quando essa è ben applicata.

L'ELECTRO-VIGOR
del Dr. MACLAUGHLIN

non assomiglia a nessun altro apparecchio simile.
Esso è più forte, duraturo ed efficace.
Esso guarisce quando tutte le altre cure fallirono.
Esso ha guarito 50.000 casi dichiarati incurabili.
Si porta durante il sonno.
Non brucia, nè ferisce mai.
E' efficace tanto per le donne che per gli uomini.

Io garantisco la guarigione quando dico che posso guarire.

Se voi siete stanchi di prendere medicine e di perdere tempo e denaro senza profitto, venite o scrivete oggi stesso.
Io resi più forti e vigorose 50.000 persone.
Chiedete il mio libro illustrato che descrive la mia cura.
Se voi avete una vecchia cintura d'altro modello che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò un ribasso sul prezzo delle mie.

Dr. M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13

Se voi avete acquistato una batteria elettrica di vecchio modello dalla quale non potete ricavare beneficio alcuno, io vi consiglio di provare come l'Electro-Vigor le sia superiore e prendero in cambio la vostra vecchia batteria. — L'Electro-Vigor si porta sul corpo e guarisce durante il sonno. Nessun altro apparecchio può applicarsi in tal modo. L'Electro-Vigor da una corrente dolce e benefica che raddolcisce e calma i nervi e diffonde una nuova vita negli organi deboli mentre voi dormite. Questa corrente non rassomiglia punto alla scossa mordente ed irritante che voi ricevete [illegible] batteria elettrica. Portateci la vostra vecchia batteria, se ne avete, e prendete un Electro-Vigor.

ERNIE E LORO CURA

con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

CORTI & C.

Winterthur (Svizzera) sono compratori di Noce e Agazia per vagoni completi. Inviare offerte indicando qualità, dimensioni, quantitativo disponibile, stagionatura, ecc. 19653

Vendita a rate mensili

DI

Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo

GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

20 Lire e più

al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania). 16563

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

INVERIGO

Ristorante del Bosco Marino. Veduta splendida. tiene stanze d'affitto. — Comodità moderne. 88471

LE SIGNORE

che si recano a Salsomaggiore od a Salice troveranno in

Milano, Via Fiori Oscuri, 5

presso la **Maria Baldinelli** specialista premiata in ventriere e cinture addominali d'ogni sistema, tutti quegli articoli che sono indispensabili all'igiene intima della donna nonchè modelli speciali di ventriere fornitemi da primari medici di detti stabilimenti, e un assortimento in calze elastiche, cinti erniari, cinture periodiche per viaggio, enteroclismi, ecc.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

GAS DI BENZINA per ILLUMINAZIONE

Cucina

Bruciapeli - Forza motrice

Economia sull'acetilene 50 0[0. - Escluso pericolo di scoppio, nessuna sorveglianza, nessuna differenza dal gas di carbone.

IMPIANTI CENTRALI DI PAESI
con rete di distribuzione del gas pei privati.

IMPIANTI
per
VILLE, ALBERGHI
ecc., ecc.
Numerosi impianti in funzione

Ing. E. BISCALDI e G. GOBETTI
TORINO
Via Bodoni, 2 - Via Carlo Alberto, 33

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

Balsamo Essicante Spagna

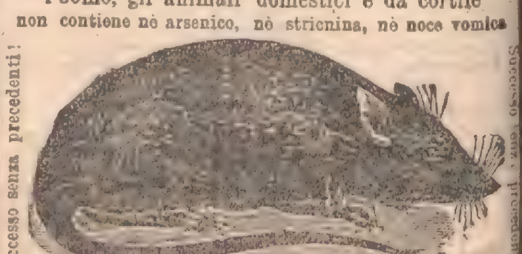
preziosa specialità mondiale preparata dal Dott. Chim. Farmacista **G. Curtarelli**

contro le malattie della pelle naturali che accidentali ed infiammazioni d'ogni sorta, composto di sostanze purissime e di potenti e distinte proprietà. Sollievo istantaneo, guarigione acceleratissima, risultati miracolosi, il vero tesoro nelle famiglie, raccomandato specialmente alle buone madri nei soccorsi d'urgenza. — Vendesi solo in vasetti confezionati da L. 1 — L. 3 — e L. 5 —. Mandare cart. vaglia.

AGENZIA INDUSTRIA COMMERCIALE FRANCO-ITALIANA
MILANO - *Via Boccaccio, 16* - MILANO.
(Per posta 20 Cent. in più franco raccomandato).

L'Esterminatore

di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica



La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25

Pacco A conten. *12 scat. triple e 35 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6* » » *18* » » 10 » »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 » »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'
Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiseta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

Società Industriale e Commerciale Italiana
RISI CEREALI - AMIDI
Capitale L. 2.500.000
Milano, Orefici, 26 — Stabilimento San Germano Vercellese

Specialità: **AMIDO PAVONE** PREPARATO AL BORACE

Amidi puri da stiro - Amidi industriali
Cipria - Risoline - Amidon

GIUSEPPE MAZZA, Rappresentante Generale per l'Italia; Milano, via Orefici, 26.
Agente con Deposito Milano, via Ambrosiana, 24 - V. SPERONI.

Torino: Celso Casati — **Udine**: Cesare Cassoni — **Bari**: G. Atlante — **Napoli**: Pasquale Canetta — **Venezia**: Ernesto Levi — **Genova**: Enzo Medini — **Cagliari**: Antonio Zara — **Ancona**: Armando Gnagnatti — **Brescia**: A. Ambrosi — **Palermo**; Celona Antonino — **Modena**: Massimo Formiggini — **Luino**: Pirovano e C.

Evelina finalmente riesce a trarre dalla gola contratta una parola, il nome che avea, dopo la separazione, mormorato le tante volte, senza risentimento, senza alcun rancore.

— Giovanni.

Cui egli in una specie di singhiozzo, risponde:

— Perdono!

— Di che, povero amico mio?

— Fui crudele, brutale... Non avrei dovuto agire in quel modo, neppure se il principe m'avesse detto il vero.

— Ah siete convinto ora che egli ha mentito?

I loro sguardi s'incrociano, si fissano a lungo.

— Sì, lo leggo in fondo ai vostri occhi, che non possono se non esprimere il vero. Vedete se ho ragione di domandarvi perdono?

— V'ho perdonato da lungo tempo. Non parliamone più. Siete infelice, ed io, come fui e come sarò sempre, son vostra amica.

[illegible]ore s'appoggiò una mano sulla

— Sì, è vero, disse, sono infelice più assai di quanto supponete, al punto di perderne la ragione, di uccidermi.

— Non parlate così. E i vostri figli, i vostri due bambini?

— Se non ci fossero stati, sarei già morto... e talvolta mi domando se essi varranno a trattenermi dal compiere un atto di disperazione.

— Via! non avete il diritto di morire. Un uomo come voi deve assolutamente allontanare simili idee.

« Capisco che, nel primo momento, al contatto brutale del dolore, quando si subisce un colpo fiero come quello che avete subito, si pensi al sollievo che può arrecare la morte!...

« Ma la prima, tremenda impressione l'avete superata. Avete avuto il tempo di tornare in voi stesso, di persuadervi che avete un obbligo sacrosanto e imperioso, l'obbligo che incombe a colui che ha messo al mondo esseri innocenti e inermi, reclamanti le sue cure, il suo affetto.

« Siete dotato di molta energia e non v'è permesso di mostrarvi debole a lungo. Una tal debolezza sarebbe una viltà.

Il pittore stava per rispondere, allorchè udì un gemito provenire dal letto.

Solo allora egli vide che su questo giaceva una creatura agitante le piccole braccia seminude fino al gomito, uscenti dalle maniche della camicia.

Giovanni indietreggiò, mandando una esclamazione d'orrore, avendo ravvisato la testa fasciata.

— Ma è Resa! Che le accadde?

S'avvicinò quindi al letto e vi si chinò sopra.

— Se mi vedete qui, disse la signora di Trammart, è perchè me lo impongono il dovere e la pietà.

« Questa sventurata fanciulla fu in procinto di essere schiacciata da noi,

— Schiacciata!

— Si trovava interamente nascosta, dietro un carro. Il nostro meccanico che aveva già moderata l'andatura dell'automobile, per lasciar passare uno stormo di tacchini, suonava di continuo la trombetta, rallentando sempre più.

« Ma la povera piccina, essendo sordomuta, non udì, e la macchina la investì gettandola da una parte.

« Avrebbe potuto essere schiacciata.

— Se non fu schiacciata, disse l'artista drizzandosi, venne gravemente ferita.

— Il dottore spera non si tratti che d'una lacerazione e d'una contusione... Sembra che Resa abbia battuta la testa sopra un sasso.

« L'emorragia fu copiosa; ma ciò che è più inquietante è la febbre sopravvenuta poi, ed ora cessata... credo.

La principessa in ciò dire tastava l'esile polso.

— Il medico, soggiunse, deve venire alle sette, ed io voglio aspettarlo.

— Anch'io. Povera creaturina!... E che ha detto veramente il dottore?

— Non crede la cosa grave, vi ripeto... semprechè non sorgano complicazioni.

— Quali?

— Un'infiammazione cerebrale, per esempio.

— Povera Resa! mormorò il pittore. Il quale poi, cupo, agitato, esclamò:

— Tutto mi sta contro.

— Che volete dire?

Cui egli indicando colla mano la fanciulla, che in quel momento sollevava a stento le palpebre, rispose:

— In lei è riposta tutta la mia speranza.

— In lei?

— Sì; è la sola testimone del delitto.

— Dell'assassinio di vostra moglie?

— Appunto.

— Come? È a questa ragazzina che alludevano i giornali?

— Sì.

— Si trovava alla Saulaie, sulla riva del ruscello?

— Sì; ed ha visto, non va dubbio, l'assassino... Il male è che non può parlare.

— Non la comprende nessuno?

— Non sa usare se non alcuni gesti rudimentali.

— V'è l'istituto dei sordo-muti. Bisognerebbe mandarvela.

— Se ne deve occupare il signor H[illegible] più della Baumière.

— È molto tempo che non lo a[illegible] veduto?

L'artista, prima di rispondere, [illegible] rugò la fronte in modo da indicare [illegible] sforzo particolare della memoria.

E tal contrazione parve alla s[illegible]terlocutrice la prova palese d'una [illegible]satezza morale altrettanto grande [illegible] stanchezza fisica, che appariva c[illegible]mente nel giovane.

Una immensa pietà quindi le [illegible] tutta quanta l'anima, insieme a un s[illegible] di paura, essendole sembrato di ve[illegible] nel di lui sguardo lampeggiare come [illegible] lampo di demenza.

Ma ella rigettò tosto il dubbio [illegible]rendo, giustificando quella luce sini[illegible] e fugace, quella espressione torbida d[illegible] pupille di Giovanni, col dire a sè st[illegible] che forse egli dovette per un istante [illegible] vivere di nuovo le diverse e fiere [illegible]zioni delle ultime settimane.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 10-11 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13728*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1[?] dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola minimum L. **1** —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. [?] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni		L. 1 —
» » 30 »		» 2 —
» » 45 »		» 3 —
» » 60 »		» 4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni		Fr. 1 65
» » 30 »		» 3 30
» » 45 »		» 5 —
» » 60 »		» 6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 10 Luglio

Governo, Parlamento e Scuola

« È una meschina questione di stipendio! » ha esclamato il ministro: e le pance piene hanno borbottato « bene! bravo! »

E tutta quella gente che aveva formato il sedicente partito degli *amici della scuola*, che si era affannata a proclamare l'urgenza della questione dei professori medii, che la loro condizione aveva riconosciuta indegna, intollerabile, ecco d'un tratto sentirsi presa da rimorso, ecco arrossire del loro materialismo, e di punto in bianco ripetere il canto del « buffon Mena »:

Io mi sento meschino e a cena voglio
Del soprannaturale,
E de i tartufi... Via, dopo l'arrosto
Fa bene un po' d'azzurro...

Gli stessi deputati che nel dicembre scorso invitavano il Governo a provvedere agli insegnanti secondari, nel giugno lo aiutavano a rimandare ogni cosa alle calende greche: salvo a pascere ancora di belle e magnifiche parole e promesse i poveri paria dell'istruzione.

I quali, d'ora innanzi, non crederanno più a nessuno: non avranno più fede in nessuno; soltanto in loro stessi, nella forza politica delle associazioni federate, e nel retto discernimento tra i *fatti* e le *parole*, tra gli *amici* veri e i *nemici* veri.

Poichè l'unico *fatto* vero è questo: che una balda schiera di Estrema Sinistra, di socialisti e radicali, ha voluto costringere il Governo a risolvere la grave questione della scuola media entro un tempo determinato: e son rimasti soli nella battaglia.

Il Governo, e tutte quelle anime ibride dell'ultimo trasformismo, hanno avuto buon giuoco: han posto una specie di pregiudiziale politica.

Il relatore del bilancio, on. Donati e il ministro dell'Istruzione, dichiararono indecorosa la condizione fatta dallo Stato ai suoi professori, dissero con molta accensione che nella coscienza loro erano persuasi e pronti a togliere tanta iniquità: ma... la proposta partiva dall'Estrema, e non si poteva per ciò accettare.

E la Camera fu lietissima di questa bella trovata, di questa specie di àncora di salvezza, cui potè aggrapparsi per rendere al Governo un servizio.

L'imminenza delle elezioni, io credo, ha indotto la Camera ad un atto che sembra del peggiore servilismo reazionario.

Poichè non bisogna dimenticare che questi professori, specialmente se federati, devono riuscire cordialmente invisi a' moderati ed ai clericali: e tutto sembra annunziare che proprio questi formeranno il fulcro governativo delle prossime elezioni.

Il ministro ha promesso anche per il novembre un disegno di legge in proposito. Chi ci crede? Da tanti anni sono turlupinati questi proletarii intellettuali! scossa ogni fede che egli mantenga la promessa.

A quali conseguenze può condurre la politica piccina! L'on. Orlando, per non darla vinta a quei di sinistra non ancora trasformati, ha dovuto agire come un nemico dei suoi insegnanti, contro la propria coscienza, in questa che è stata la prima vera battaglia politica sostenuta da essi in Parlamento.

Il pubblico non conosce tutta la verità nuda e cruda, su questi insegnanti secondarii. Non sa che la insufficienza assoluta del loro compenso, la lentezza inverosimile della loro carriera, li stringe a questo bivio, o ad essere disonesti o a divenire eroi: veri eroi del dovere e del dolore.

Leggevo, giorni sono, nella famosa *Protesta del popolo delle Due Sicilie*, scritta dal Settembrini contro Ferdinando II: « Gli impieghi vacanti non si fanno occupare giammai; vi si mettono *interini* con la metà del soldo; l'altra metà si risparmia: e intanto moltissimi minuti impiegati, che per molti anni hanno avuto un sottilissimo soldo, e che sperano di crescerlo di due, tre, quattro ducati al mese, si veggono tolto quell'aspettato e misero tozzo... ». E pensavo a certe tabelle, dove è dimostrato matematicamente che il professore più fortunato, per giungere a 3000 lire di stipendio, deve stentare per lo meno 35 anni in servizio: e pensavo a tutti i mezzucci cui ricorre la sottilissima burocrazia italiana per negare una promozione di 200 lire talora quindici, venti anni di seguito. Siamo ancora ai tempi del Borbone!

Si dovrà sopportare ancora codesta schiavitù economica, che porta alla schiavitù morale di quelli cui si affida il più libero ed elevato ufficio?

Ed avverrà mai l'unione di tutto il proletariato, operaio ed intellettuale, che spazzerà via tante vergognose schiavitù?

Liber.

I " GIOVANI INGLESI "

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Londra, 7 luglio.

(M. B.) Anche la vecchia Inghilterra compassata, sonnolenta, amante del quieto vivere, contenta e superba di sè, gaudente e egoista, contro la cui crosta conservatrice indarno hanno ventato le idee nuove e rivoluzionarie dell'età moderna — anch'essa, benchè non paia, ha i suoi ribelli, i suoi sovversivi, i suoi spiriti inquieti, i suoi riformatori idealisti, i suoi « giovani inglesi. »

Gente malinconica, davvero, che potrebbe godersi in pace fama e quattrini, che potrebbe avere tutto ciò che vuole, dalla monarchia ciondoli e titoli, dalle accademie diplomi e onorificenze, dai giornali adulazioni ed elogi, dal gran pubblico inchini ed applausi; gente che potrebbe farsi un monumento colle proprie mani e che invece si picca di disfare e di criticare ogni cosa, di biasimare e di condannare, di sprezzare gli idoli e cui la folla arde tutti i suoi incensi e di correr dietro a delle utopie.

Meno male negli altri paesi dove queste intemperanze sono compatite come sfoghi dell'età; dove questi spiriti turbolenti — si chiamino socialisti o anarchici, intellettuali o giovani turchi o nichilisti o rivoluzionari — si possono agevolmente combattere, allontanare, far tacere, sopprimere; ma qui è un'altra cosa. Qui i « giovani inglesi » sono dei venerandi ottuagenari, pei quali non c'è la scusa dell'età e ai quali non si può torcere un capello.

Sono essi che, in mezzo a una generazione opportunista, apata, solo intenta ad arrivare, a far denari, a divertirsi, priva di idee e di ideali, piena di orgoglio britannico, incolto e volgare nei suoi gusti, rappresentano tutto ciò che di più giovanile, fresco, vitale, geniale, elevato e simpatico c'è oggi in Inghilterra. Questi giovani ottuagenari sono gli spiriti più aperti, più liberi e più intendenti. Essi soli sono accessibili a tutte le nuove aspirazioni politiche e sociali che si manifestano altrove; se ne interessano e le studiano con amore; non hanno nè pregiudizi nè preconcetti ed applaudono per i primi a tutte le iniziative anche più ardite; conservano la semplicità dei costumi e il fuoco sacro di una fede.

Pur troppo l'eletto manipolo va assottigliandosi. Il Watts, morto l'altro ieri a ottantasette anni era un « giovane inglese. » Più della sua arte, dalle larghe impressioni tizianesche, egli lascia un patrimonio di idee, per le quali il pennello non è stato altro che un interprete.

Il Watts era un pensatore e un poeta. Ai suoi connazionali fattisi in questi ultimi tempi sempre più realistici e pratici, egli ha voluto richiamare certe delicate astrazioni e certe verità eterne, le quali non dovrebbero mai essere perdute di vista dagli individui come dai popoli. Ma il suo monito serio è andato perduto. Che contrasto fra l'arte spirituale del Watts e i frivoli quadretti di genere, i ritratti insignificanti, i paesaggi senz'anima che affollano ogni anno la Royal Academy!

Nel campo artistico un altro « giovane inglese » è Walter Crane, l'amico di William Morris, il poeta, il pittore, il decoratore del socialismo inglese. Il Crane — *old Crane*, come per ironia lo chiamano i suoi colleghi veramente vecchi! — è anche lui uno di quegli spiriti delicati e idealisti, che di tanto in tanto alzano giovanilmente una voce di protesta o di speranza. Tra gli uomini politici è un po' difficile trovare dei « giovani inglesi ». Politicamente l'inglese nasce sempre vecchio. Forse la sola eccezione è John Morley, l'erede del grande credo umanitario di Gladstone, l'amico di Clemenceau e degli uomini più avanzati della Francia, anima repubblicana, spirito equo, alerte, novatore. Tra i letterati, i veri giovani, come il Kipling, sono pieni dei pregiudizi reazionari, militaristi e imperialisti dei loro tempi. Invece di educare e di elevare il lettore verso qualche nobile idealità, ne accarezzano gli istinti più bassi, ne esaltano gli orgogli malsani, ne assecondano i gusti volgari. Anche in questo campo sono i giovani... ottuagenari che mostrano un po' di ribellione, un po' di freschezza, un po' di elasticità, e soprattutto un senso più nobile, più alto, più generoso della vita. L'altro giorno il *Times* pubblicava quella lunga lettera di Leone Tolstoi, di cui il *Secolo* dava poche ore più tardi un largo sunto telefonico. La lettera ha lasciato completamente indifferente e freddo il pubblico inglese: qualcuno ne rideva come delle idee di un uomo che vive in un altro mondo. L'unico che osò scrivere al *Times* protestando contro l'accoglienza sarcastica fatta alla lettera e rilevandone tutto il significato grande e civile, fu Thomas Hardy.

Thomas Hardy.

Questo scrittore, malgrado i suoi sessantacinque anni, è tra gli spiriti più moderni, più comprensivi, più agili dell'Inghilterra. Tutte le cause buone, nuove e ardite hanno in lui un difensore. Anche il poeta Swinburne coi suoi sessantasei anni è un entusiasta! Mi ricorderò sempre di una visita che gli feci l'anno scorso e della profonda impressione che mi ha fatto tutto il tumulto giovanile delle sue idee. Ora sta pubblicando un'edizione completa delle sue opere e nella prefazione del primo volume uscito da poco lo Swinburne non ha esitato a riaffermare la sua idolatria per Mazzini e la sua fede repubblicana.

Giorgio Meredith.

Ma il *leader* dei « giovani inglesi » Giorgio Meredith. Questo grande romanziere e poeta, che ha settantasei anni, che vive ritirato in campagna a Box Hill, che è diventato quasi sordo, che è ridotto quasi all'immobilità ed è portato in giro su una carrozzella, conserva una combattività, una freschezza di mente, una idealità veramente sorprendenti.

Quanti lettori ha il Meredith in Italia? Potrà darsi che io m'inganni, ma mi pare ch'egli sia ben poco noto agli italiani, i quali pure formano lo sfondo di due dei suoi più bei romanzi: *Sandra Belloni* e *Vittoria*.

Noi cominciamo ora a tradurre con qualche larghezza dall'inglese, ma invece di scegliere lavori seri e poderosi, vi prendiamo le *detective stories*, le novelle fantastiche, i romanzi di viaggi, le avventure di Sherlock Holme e tutte le sue insulse filiazioni, col risultato che avremo presto anche noi un pubblico isterico, simile all'inglese, di divoratori e divoratrici di romanzi leggieri, che non saprà più leggere nulla di buono.

Il *Daily Chroniche* pubblicava ieri una lunga e interessantissima conversazione che un suo redattore ebbe col Meredith.

Ebbene, questo bellissimo vecchio parla su tutti gli argomenti del giorno coi criteri che pochi giovani rivoluzionari inglesi oserebbero enunciare. Vi basti questo, ch'egli non solo vorrebbe veder aperte tutte le strade alla donna, ma consiglierebbe di assumerla anche agli uffici governativi e perfino nel War Office — ministero della guerra!

Questa modernità di vedute, questo spirito spregiudicato di alcune vecchie personalità inglesi, è sempre stata una cosa che mi ha colpito di più in Inghilterra, specialmente di fronte al bigottismo dei giovani di venti o trent'anni che sono o indifferenti o assolutamente refrattari a qualunque novità d'idee. E questa è forse anche la miglior prova del gran cambiamento che ha subito la società inglese negli ultimi trenta o quarant'anni; dell'acquiescenza, del disinteresse, del rilassamento, dell'infingardaggine intellettuale, del conservatorismo psichico che sono sempre la natural conseguenza di un periodo di grosse e rapide fortune, di lusso, di sperpero, di godimenti e di una vita allegra e fastosa.

DISORDINI A LA CANEA

Si ha da Atene, 9:

Un telegramma ufficiale da La Canea annunzia che a Lajlay i partigiani del capo Melindretos, recentemente condannato per ragioni politiche, attaccarono il Municipio, stracciarono la bandiera e fuggirono sulle montagne.

Questo atto provocò indignazione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il piroscafo « Cheltenham » di buona presa.

Ci telefonano da Parigi:

Si annunzia che il piroscafo inglese *Cheltenham*, catturato dal tenente di vascello Gervais, è arrivato ieri nel porto di Vladivostock.

Il capitano del *Cheltenham*, interrogato dal colonnello Alexandroff, presidente del tribunale delle prede, non ha negato che il suo carico era contrabbando di guerra.

Per conseguenza il piroscafo e il suo carico, saranno riconosciuti di buona presa.

Dieci cannoni presi dai giapponesi.

Si ha da Londra, 9:

Il *Daily Chronicle* riceve da Tokio, 8:

I giapponesi hanno preso 10 cannoni e fatto 50 prigionieri presso Cefù. Su tutti i punti ove gli avversari sono a contatto si battono accanitamente.

I russi difendono vigorosamente le loro posizioni sotto Port Arthur. La flotta giapponese coopera coll'esercito di terra pel bombardamento dei forti.

Tutto è pronto per l'assalto di Port Arthur.

Si ha da Londra, 9:

Il *Daily Express* ha da Cefu:

Il principale esercito giapponese comandato da Oku è a 5 miglia da Port Arthur. I giapponesi si sono già impadroniti dei forti n. 14 e 16 della difesa principale. Sono queste, posizioni importanti che dominano alcune sezioni della fortificazione e il loro possesso è prezioso per gli assalitori. I giapponesi occupano parecchi altri punti sui quali hanno posto artiglierie da assedio. Tutto è pronto per un assalto finale, che bisogna aspettarsi da un momento all'altro. Secondo informazioni giunte oggi la flotta dell'ammiraglio Togo ha avuto uno scontro importante colla squadra di Port Arthur.

Danni alle corazzate russe.

Telegrafano da Cefù:

Alcuni cinesi qui giunti la scorsa notte da Port Arthur riferiscono che i giapponesi hanno investito completamente Port Arthur dalla parte di terra ed hanno occupato la montagna del Lupo e tutte le alture strategiche nel raggio di meno di sette miglia dalla città. Secondo quanto riferiscono i cinesi, la corazzata russa *Sebastopol* avrebbe riportato gravi avarie. La squadra russa uscita da Port Arthur il 23 giugno, rientrò diminuita di due grandi navi. La flotta giapponese ha bombardato Port Arthur il 30 giugno senza però arrecar danni alla città.

Tolstoi sarà relegato in Siberia?

Da Pietroburgo telegrafano al *Rappel* che nell'ultimo Consiglio dei ministri russi, il ministro degli Interni ha proposto di relegare Tolstoi in Siberia per l'ultima sua lettera sulla guerra.

Il Consiglio non si è ancora pronunciato in merito, e la decisione dovrà essere sottoposta all'approvazione dello czar.

Intanto sarebbe stata fatta una perquisizione nella casa di Tolstoi.

IL MARESCIALLO OYAMA

La partenza del maresciallo Oyama, generalissimo delle forze di terra giapponesi, pel teatro della guerra, significa indubbiamente che siamo vicini al momento decisivo, e che la grande tragedia orientale precipita.

Il maresciallo Oyama è l'eroe militare del Giappone, è il vincitore dei cinesi nella guerra del 1894-1895.

Maresciallo Oyama.

Il Governo giapponese che si tiene sicuro della vittoria ha già disposto di concedere il titolo di vicerè della Manciuria al maresciallo Oyama; così che la Manciuria ha in questo momento la fortuna di possedere due vicerè, uno russo e uno giapponese, senza contare il sovrano legittimo che è l'imperatore della Cina.

Il maresciallo Oyama è un colosso, e la sua figura appare ancora più imponente per la statura piccola della grande maggioranza dei giapponesi.

A proposito di Oyama il *Daily Mail* raccontava giorni sono un'avventura terribile. Circa vent'anni or sono, egli fu incaricato di reprimere una rivolta.

Ritornato al suo domicilio dopo alcuni mesi di assenza seppe che la sua giovane e bellissima moglie non gli era rimasta fedele.

Egli non disse nulla, ma da quel giorno nessuno al mondo ha più visto, nè viva, nè morta, la moglie di Oyama.

Ciò non ha impedito che alcuni anni più tardi egli sposasse legalmente un'altra donna.

Oyama esercita un grande prestigio nell'esercito, ed è sopranominato famigliarmente il « generale Spugna » in causa di traccie troppo visibili di vaiuolo sopra la faccia.

Il monumento di Garibaldi a Buenos Ayres

Buenos Ayres ha parecchi monumenti, ma poco artistici. Era ora che un monumento che fosse nel medesimo tempo un'opera patriottica ed un'opera d'arte si innalzasse in una delle splendide piazze della capitale dell'Argentina. E quest'opera è in-

dubbiamente il monumento a Garibaldi dello scultore Eugenio Maccagnani, che fu inaugurato il 19 giugno.

Il monumento di Garibaldi fu attuato in mezzo a difficoltà di ogni maniera, non solo materiali, ma anche di indole politica; poichè il partito reazionario o clericale che è forte anche nell'Argentina, s'era opposto con ogni genere di argomenti. Finalmente tutti gli ostacoli furono vinti e la bella statua dell'eroe sorge ora sull'antica piazza di Palermo ed ora d'Italia.

La Vittoria.

La statua equestre è fortemente modellata e piena di slancio e di vita. Le due statue laterali che rappresentano la Vittoria e la Libertà, sono pure modellate con mano maestra, ma paiono alquanto accademiche, e ad ogni modo non presentano alcuna novità. Migliori d'assai sono i due alto-rilievi che rappresentano uno la battaglia del Salto, vinta da Garibaldi in America; e l'altra l'imbarco dei Mille allo scoglio di Quarto.

La Libertà.

Il bellissimo monumento del Maccagnani fu inaugurato con grande solennità e concorso di italiani e di argentini.

Assistevano anche le rappresentanze di quasi tutte le colonie straniere che sono assai numerose in una città cosmopolita come è la capitale dell'Argentina.

Il discorso inaugurale fu tenuto da uno dei più notevoli rappresentanti della colonia italiana, il signor Ambrosetti.

Francesco Petrarca (1)

I.

Mi ricordo (contavo forse quattordici anni) che, venutomi alle mani un volumetto di rime di Messer Francesco: *In vita di Madonna Laura*, mi ci misi dentro nella lettura con un fervore indimenticabile. Certo mi avvinse la sola musicalità; poichè, che cosa potevo capire io delle intime bellezze di quelle rime che spesso sono di così difficile penetrazione da disgradarne la stessa *Divina Commedia?*

Infatti Dante ha certi passi scabrosi che possono impegnare anche coloro ai quali basta la fatica quasi sciaradistica di districare certi nodi avviluppati, e di darsi la ragione letterale di alcuni oscuri sensi, per illudersi d'aver pieno intelletto di ciò che si nasconde *sotto il velame delli versi strani*; ma il Petrarca con le sue rime porge pascolo scarso ai grandi sforzi di chi non vedendoci difficoltà meccaniche da superare, vi passa sopra alla leggera, e, non che approfondire, nemmeno vi sospetta alti concetti e sentimenti reconditi. E forse in parte è d'ascriversi alle esteriori seduzioni d'un apparente facilità del Canzoniere, la deplorevole fioritura dei petrarcheggianti, i quali con lo stesso loro insuccesso, provarono quale contenuto di poesia originale ed inimitabile esso racchiuda in quelle sue forme leggiadre e scorrenti. E che a queste il poeta dovesse il favore rapido delle sue rime presso le corti e i letterati non solo, ma altresì tra il popolo, e che egli fosse involontario autore del contagio di una specie d'isterismo poetico che, infiltratosi nei più bassi strati sociali, faceva girare il capo un poco a tutti, lui stesso, senza volerlo, ce lo dice in una lettera a Pietro abate di San Benigno:

« E che dirò del miracolo che nel più « basso volgo si manifesta? I carpentieri, i « tintori, gli agricoltori, abbandonati gli ara« tri e gli strumenti dell'arte loro, non d'al« tro parlano che di Apollo e delle Muse. « Pare impossibile che siasi per cotal modo « diffusa questa peste onde non ha guari « pativan sì pochi. »

Eppure la cagione innocente, ma precipua, della diffusione di questa *peste* era proprio lui. E intronato della gazzarra versaiuola che montava sino ad assordare le soavi note del suo canto, soggiunge con adombrata, ma legittima presunzione: « es« sere la poesia cosa soave e gratissima, « a cui gustare acconci non sono che ra« rissimi ingegni, d'indole eccelsa, da tutte « le umane cose nobilmente abborrenti ».

II.

Sull'alba del 20 luglio 1304, mentre in una casetta di via dell'Orto in Arezzo, veniva alla luce il poeta, il padre di lui, Petracco, che, bandito da Firenze, ov'era cancelliere delle Riformagioni, in Arezzo appunto aveva trovato rifugio nell'esilio, su quell'alba, suo padre coi compagni, a mano armata tentava di rientrare nella sua città per quella porta donde un anno prima i Neri, favoreggiati da Carlo di Valois, aveau cacciati seicento Bianchi, tra i quali c'era lui e Dante Alighieri. — Ma tornati a vuoto gli sforzi dei proscritti, già nel 1326, quando il padre del poeta venne a morire in Avignone, ove, fino dal 1313, dopo sette anni di soggiorno all'Ancisa e un anno a Pisa, aveva trasferita la sua famiglia, fino d'allora le lotte intestine tra Guelfi e Ghibellini, suddivisi in Bianchi e Neri, sbiadivansi per stracchezza; le fazioni smarrivano i contorni netti e precisi e le torve passioni di parte non ritenevano più della loro originaria ostinatezza selvaggia. — Diceva il Petrarca: « io non sono nè Guelfo nè Ghibellino, nè Bianco nè Nero. »

Gli studi del *Giure*, salivano a grande onore, e a Bologna, sede d'ogni dottrina, conveniva da ogni parte la gioventù italiana a respirarvi un alito di vita scientifica, a udire la parola di Cecco d'Ascoli, di Cino da Pistoia, del Calderini.

Dopo i primi studi di belle lettere in Carpentras, e cominciati gli studi legali in Montpellier, anche Francesco nel 1323 venne a Bologna con Gerardo fratello d'età minore di sette anni.

Ma ai Codici e alle Pandette, il poeta attendeva di mala voglia, cedendo alla volontà del padre che s'era fitto in capo di cavarne un giureconsulto.

Fino dalla fanciullezza, il poeta si era appassionato ai classici latini, ai quali del resto il padre stesso non doveva essere alieno, se in una lettera al Boccaccio, per incidenza il poeta afferma che suo padre amico di Dante e compagno a lui sulle vie dell'esiglio, aveva comune con l'amico, l'amore agli studi, dai quali desistette sposato dalle vicende d'una vita fortunosa.

E a proposito della repugnanza del poeta ai Digesti, sui quali tuttavia per obbedienza filiale, sudò sette interi anni, è bello sentir lui stesso raccontarci come un giorno a Montpellier, il padre scovatigli alcuni libri letterari estranei alla legge, dei quali si pasceva furtivamente, li gittasse sulle

(1) Cominciamo con questo articolo la pubblicazione d'uno studio diligente che il chiaro letterato prof. Emilio Girardini fece per il *Secolo* intorno al grande poeta.

Appendice del SECOLO, 10-11 Luglio — 12

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E così, almeno, non avrei avuto sulla coscienza l'insopportabile peso che l'opprime!

« Infatti... io capisco, io sento di essere un miserabile, sposando Regina... che non amo e che non potrò mai amare!...

— Consolati pensando che la tua piccola principessa non vivrà a lungo...

« D'altronde, se la sua compagnia ti sarà troppo fastidiosa...

Marcillac non espresse interamente il suo pensiero.

Ma Morgan, che stava ancora in ascolto attentissimo, applicato l'orecchio alla sottile parete, completò mentalmente quella frase sinistra:

« Se la sua compagnia ti sarà troppo fastidiosa, la sopprimeremo... »

L'onesto impiegato della signora Grandier fremeva, ascoltando... La sua anima si ribellava al pensiero di tanta infamia...

Per un momento, egli provò quasi irresistibile il desiderio di esprimere violentemente a quei due uomini la propria indignazione e dovette imporsi uno sforzo di volontà per astenersi dal commettere qualche inutile imprudenza.

Il principe, dopo un breve silenzio, riprese:

— Sei veramente pazzo, mio caro!... Sei il mio cattivo genio... sconvolgi terribilmente la mia anima... scateni nel mio cuore e nel mio spirito delle vere tempeste... generi nella mia coscienza una emozione che mi atterrisce!...

« Regina vivrà! Regina sarà felice quanto potrà esserlo!... Io continuerò, infatti, a recitare per lei la commedia dell'amore.

« Sì!... Ti giuro che sarà felice, la piccola Regina!... Un principe di Kerandal non uccide una donna... non s'adatta ad essere il carnefice di una povera creatura debole, ammalata...

— Lo so... e, parlando come ti ho parlato dianzi... ho semplicemente voluto scherzare.

« Diamine!... Non capisci più gli scherzi, ora? Non si può più ridere con te?... Ah! gli effetti dell'amore!

« Basta! Occupiamoci, piuttosto di cose serie.

« Non ti pare opportuno, ora, andare in cerca della tua piccina di via d'Assas per « licenziarla » definitivamente?...

— Domani cercherò di vederla e di parlarle...

— Speri di trovarla?

— Sì... Domani è lunedì.

— Ebbene... buona fortuna! Cerca, sopratutto, di parlare in termini persuasivi, e di non lasciarti intenerire dalle geremiadi e dai piagnistei...

» Non dimenticare che le innamorate del genere della tua piccola Mésange sono talvolta pericolose poichè possono compromettere la pace della famiglia... E poichè tu vuoi appartenere tutto a Regina... — ed anche a Claudia, non è vero? — quella piccina sarebbe veramente troppo ingombrante, nella tua vita!

Il principe, infine chiamò il cameriere e domandò il conto, estraendo dal portafoglio un biglietto da mille franchi, che posò sulla tavola...

— Se non saprai dove mettere il denaro che il cameriere ti riporterà fra poco, lo intascherò io!... disse ridendo il barone di Marcillac.

« Le mie tasche sono completamente asciutte... La medicina mi dà scarsissimi guadagni... e, se non avessi avuti i brillanti che la tua ottima e ricchissima futura suocera mi mandò cortesemente la settimana scorsa, mi troverei, già da parecchi giorni, in una condizione veramente deplorevole.

« Mia moglie, naturalmente, si affrettò a vendere i brillanti, e quella risorsa insperata ci salvò dal pericolo di rimanere sul lastrico...

« Pagato il padrone di casa e qualche altro creditore molesto, mi restarono soltanto le briciole della torta, le quali, non hanno potuto durar molto!

« Ora, ti ripeto, sono completamente al verde... e devo venticinquemila franchi alla signora Grandier!

Il cameriere portò il resto del biglietto di banca che aveva avuto dal principe, e Marcillac, con perfetta disinvoltura, se ne impadronì, dicendo:

— Permetti, non è vero?... Mia moglie ti ringrazia... Infatti è per lei, soltanto per lei, ch'io mi decido a chiederti in prestito questa somma...

I due uomini si alzarono, indossarono i loro soprabiti ed uscirono dal caffè. Sul *boulevard* si separarono...

VIII.

Profondamente turbato per ciò che aveva udito, Morgan uscì alla sua volta.

Egli conosceva ormai perfettamente i due uomini che, certi d'esser soli, avevano parlato con tanto cinismo dei loro sentimenti e dei loro progetti.

Il principe di Kerandal era un gaudente senza coscienza; il barone di Marcillac era un vero furfante, capace di qualunque delitto.

Morgan ripensava specialmente, e con profonda pietà, alla giovane operaia che il principe aveva sedotta e che stava per essere abbandonata.

— Povera Mésange! (così, infatti, l'aveva chiamata il principe); povera piccina!... Quanto soffrirà! Come sarà infelice! — diceva egli fra sè.

E rifletteva che quella sventurata fanciulla era, secondo ciò che ne aveva detto il principe, ricamatrice come sua sorella Lidia, la quale forse la conosceva...

Passeggiò lungamente per i *boulevards*, triste e preoccupato, continuando a pensare con rammarico e con timore alla sorte che era serbata alla povera Regina, ed anche a ciò che sarebbe avvenuto di Claudia... della fanciulla superbamente bella che egli adorava e che probabilmente era destinata a diventare l'amante del principe di Kerandal.

Dell'avvenire, egli aveva ora come una visione chiara e sinistra. — Un presentimento lo avvertiva che in casa Grandier si sarebbe svolto, certamente, qualche terribile dramma.

E questi pensieri lo facevano fremere, generavano in lui una indicibile angoscia...

Si diresse lentamente verso casa sua, e soltanto quando fu con sua madre e con sua sorella provò un senso di sollievo e si calmò alquanto.

La signora Morgan e la bionda Lidia erano nella saletta che già conosciamo, sedute ad un tavolino da lavoro, davanti al caminetto in cui fiammeggiava uno scoppiettante fuoco di legna.

La signora Morgan, che aveva accanto una gran cesta piena di biancheria, cuciva e rammendava, mentre Lidia, curva sul suo telaio, ricamava una stola che le sue dita di fata rendevano ammirabile e preziosa.

Quando Giovanni entrò, le due donne alzarono il capo, lo salutarono sorridendo.

— Ancora al lavoro? esclamò il giovane. — Supponevo che vi foste già coricate!...

E, così dicendo, si chinò a baciare sua madre, a baciare Lidia, in fronte.

La fanciulla disse:

— Questa stola dev'essere finita per domani... È destinata ad un cardinale della Corte di Roma... È un lavoro urgente... Quindi, stasera dovrò lavorare fino a tarda ora.

— Ah!... sorellina mia! Tu lavori troppo! Ti consumi! disse Giovanni accarezzando gli aurei capelli di Lidia.. Basta guardarti in viso, per capire che sei stanca e che non dovresti lavorar tanto!

Un lieve rossore soffuse le guancie della fanciulla.

— Quando avrò finito questo lavoro,

fiamme risparmiandogli un Virgilio e un Cicerone, per pietà ch' ebbe del suo pianto disperato.

III.

Alla tensione delle grandi speranze nelle sorti politiche d'Italia, che per tanto tempo attese invano il soccorso del famoso *Veltro* a ristorarla; calati più volte gli Imperatori, che fra tante ire di parte diffidenti delle sicurtà prestate loro da questo o quel principe, impinguatisi di quanta più grazia di Dio venne lor fatto, se n'erano tornati di là dai monti lasciando su per giù il tempo che avevano trovato; a quella tensione convulsiva era succeduta la sfiducia: una sorta d'esaurimento, un indifferentismo.

Anche le potenti convinzioni religiose si erano rilassate; l'anacoreta, il visionario della fede del medio evo, s'illanguidiva in più temperate credenze nelle quali il *terreno* reclamava la sua parte.

Caterina da Siena, gloria del Cristianesimo e delle lettere, è vero, viveva ancora, e alla sua parola ardente di carità consentivano i papi, tacevano i principi, e l'ascetismo dava a tratti, qualche vampo dalle ceneri.

Ma il medio evo s'era spogliato delle vecchie paure e i popoli potevano affisarsi in lui con sicurezza come in un temporale estivo che, passato via, si ritrae bieco e minaccioso, ma inerte, sui monti.

La serenità estasiata dal canto di San Francesco, i terrori delle pene eterne, balzanti vivi e crudi dalla strofa invasata del Jacopone; le leggende, i miti, davano luogo a più riposate fantasie. Guinicelli aveva già derivato nelle lettere un filo di corrente di idee più naturali; la sua poesia attingeva alle sorgenti di una filosofia più umana, e Guido Cavalcanti, più tardi si compiaceva torturare l'ispirazione freschissima nelle strette gelide d'una matematica d'amore, e aggirarsi nel Campo Santo di Firenze a interrogare il mistero dell'*al di là*.

Dante, la mente universale, individualizzando in sè il medio evo, quel mondo potente in tutte le sue manifestazioni, lo aveva sintetizzato, descrivendo fondo a tutto l'universo, nella *Commedia*.

Alla diffusione dell'intiepidimento religioso nella coscienza pubblica, contribuirono le corruzioni del clero, le quali, dopo il trasferimento, nel 1309, della sede papale in Avignone, s'erano accentuate di giorno in giorno per opera sopratutto della prelatura francese, cagione principale della rimozione della cattedra di Pietro da Roma.

E abbondano nell'epistolario del Petrarca le invettive roventi contro quello che egli chiamava esilio e servaggio babilonico della chiesa Romana in Avignone: a petto dello sdegno di cui nelle lettere in più luoghi avvampa contro la curia romana, impalliscono i sonetti.

Fiamma dal ciel sulle tue treccie piova,
L'avara Babilonia ha colmo il sacco,
Fontana di dolore, albergo d'ira.

Codesto lavorio complesso di forze distruttive che sgombravano il terreno a un prossimo rinnovamento, si esplicava in funzioni ancora inavvertite: era latente, ma irrevocabile e fatale.

Nella storia letteraria, un segno evidente della verità di questa trasformazione stillantesi nella coscienza popolare è l'opera boccaccesca.

Chi potrebbe ammettere che dall'ingenuo candore delle Vite dei Santi, dalle Leggende delle Passioni, dalle Laudi, di punto in bianco avessero potuto le Lettere col Decamerone bruscamente passare a un contenuto satirico e beffardo, se l'ambiente ad accoglierlo non si fosse venuto prima formando di lunga mano?

Come nel mondo fisico, così nella storia degli uomini, i salti non sono possibili.

Ma che la coscienza pubblica fosse preparata a rinnovarsi e stesse nella tacita, incosciente aspettazione d'un Interprete, del suo Genio, del Poeta, il documento più luminoso ce l'offre con la propria personalità artistica e morale il primo Umanista: Francesco Petrarca.

(*Continua.*) EMILIO GIRARDINI.

La Camera ungherese contro la lista civile

Ci telegrafano da Vienna, 9:

Alla Camera di Budapest, discutendosi l'aumento della lista civile, vi furono dei chiassi. Il deputato Olay, grida: Se il sovrano fosse ungherese gli daremmo i quattrini volontieri, ma al tedesco niente! (Applausi all'estrema.) Endrey grida: L'aumento della lista civile è una indegnità.

Okolicsanyi, aggiunge: È una sfacciataggine. Il re deve venire ad abitare sei mesi ogni anno a Budapest, se no non gli daremo niente.

Gli ufficiali inglesi e le lingue estere

Si ha da Londra, 9:

Lord Selborne, rispondendo a un'interrogazione alla Camera dei lordi, dice che la marina inglese deve avere un personale speciale capace di parlare le lingue più importanti del mondo. Vi sono più eccellenti linguisti fra gli ufficiali della marina di quelli che non segnalino i quadri di avanzamento. Una ventina di ufficiali riceve l'autorizzazione di studiare lingue all'estero; si insegnerà francese e tedesco ai cadetti di Osborne. Per lo studio del giapponese un professore è stato nominato a Weis-Hai-Wei e gli ufficiali potranno soggiornare 12 mesi al Giappone per perfezionarsi nello studio del giapponese. Un soggiorno di 9 mesi sarà accordato per perfezionarsi nello studio del russo, 6 mesi per il tedesco, per l'olandese e greco moderno, 4 mesi per il francese, l'italiano, lo spagnuolo e il portoghese.

L'indennità per un giornalista assassinato.

Si ha da Londra, 9:

Lo *Standard* ha da Tientsin:

Il Governo cinese ha versato oggi al console degli Stati Uniti a Tientsin un'indennità di 20,000 dollari per l'assassinio di Etzel, giornalista corrispondente della guerra ucciso dai soldati cinesi.

Strascichi del mortale duello di Atene

Si ha da Atene, 9:

Una violenta polemica si è impegnata intorno al duello nel quale il ministro dei Culti e dell'Istruzione ha ucciso il deputato Hadsipetros, che apparteneva alla maggioranza e che ha avuto una questione col ministro a proposito di una nomina.

La stampa accusa il presidente del Consiglio di aver permesso questo duello malgrado la chiusura della Camera. La sessione non essendo però chiusa, l'ex ministro gode dell'impunità parlamentare e rimane libero. La maggior parte dei giornali accusa il Governo di aver fatto differire la chiusura della sessione per differire l'azione della giustizia.

Si commenta questo fatto che il deputato era estremamente miope ed inabile alle armi, mentre il ministro è tiratore notevole.

Il deputato ucciso era figlio di un antico maresciallo della Corte e apparteneva a una famiglia conosciutissima.

L'emozione è grande nel pubblico.

Trattato di commercio russo-tedesco

Si ha da Pietroburgo, 9:

Malgrado il profondo mistero di cui Witte circonda lo scopo del suo viaggio a Berlino, è certo che questo scopo è la conclusione di un trattato di commercio russo-tedesco.

L'accordo fra il Brasile e il Perù

Si ha da Rio Janeiro, 9:

Un *modus vivendi* è stato stabilito fra il Brasile e il Perù.

IL PROGRAMMA della convenzione democratica

Si ha da Nuova York, 9:

La convenzione democratica ha approvato il programma seguente senza comprendervi la clausola finanziaria:

Mantenimento delle dottrine di Monroe; revisione e riduzione graduale delle tariffe doganali; riduzione delle spese militari e navali; giusto trattamento dei cittadini americani all'estero, più stretta economia nelle spese dello Stato; amicizia e pace con tutte le nazioni senza alleanza con alcuna; stabilimento di una giurisprudenza che regoli i giusti diritti del lavoro e del capitale; mantenimento dei porti aperti in estremo Oriente; opposizione alle imprese coloniali.

L'ESERCITO TIBETANO INSEGUITO

Si ha da Gyangtsè, 9:

La fanteria montata inglese inseguì e raggiunse ieri a Doukt l'esercito tibetano in piena ritirata, infliggendogli delle perdite. Mancano notizie dei negoziatori tibetani.

Terribile epidemia nei cavalli

Si ha da Londra, 9:

Camera dei Comuni. — Il ministro della Guerra annunzia che il Governo prese misure per impedire la estensione alle scuderie private della propagazione della malattia inferente nelle scuderie militari che colpì 314 cavalli di cui 254 sono morti e 32 soltanto guarirono.

Questa malattia è stata importata dal sud Africa.

Il colera in Persia.

Telegrafano da Londra:

Un dispaccio da Teheran conferma la notizia venuta da Pietroburgo relativa al colera asiatico.

Muoiono giornalmente parecchie continaia di persone, vittime dell'epidemia.

I NAUFRAGHI DELLA « NORGE »

Si ha da Shetland, 8:

Ieri si è visto in mare un battello da salvataggio. Questo battello che è giunto oggi apparteneva alla *Norge* e contava 11 viaggiatori e 8 marinai comandati dal 2° ufficiale.

La fatica e le privazioni erano state tali che qualcuno degli imbarcati non poteva stare in piedi.

La scialuppa è rimasta otto giorni in mare, durante i quali non si cessò mai di remare.

La ferrovia della Jungfrau

Recentemente gli operai addetti alla costruzione della ferrovia della Jungfrau, e che hanno lavorato durante tutto l'inverno, sono giunti all'altezza di 3000 metri. Rimangono 700 metri di galleria da scavare per arrivare alla stazione del Mare di ghiaccio (3167 metri sul livello del mare.)

Siccome la perforazione non può farsi se non da una parte — quella inferiore della galleria — scorrerà un altro anno, per condurre a fine questa impresa.

Il nuovo tronco Eigerwand-Mare di ghiaccio, non potrà essere aperto al pubblico, prima dell'estate del 1906.

Il lavoro è lento, ma è sicuro. La roccia è buona e il personale operaio gode un'eccellente salute.

Giova ricordare che il Consiglio Federale Svizzero aveva fatto delle difficoltà per accordare la concessione, perchè i naturalisti ed i medici avevano annunziato che l'uomo non potrebbe resistere lungamente, ad una simile altezza, alle influenze diverse della temperatura ed alla rarefazione dell'aria.

Fino ad oggi nulla prova che questa profezia possa realizzarsi.

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO ERCOLESSI

Come fu conosciuta la spia.

Ci telegrafano da Messina, 9:

(N.) La supposizione che Gustavo Vallère, fosse la spia intermediaria tra una delle due nazioni in questione, e i coniugi Ercolessi, sorse dal fatto che fra i documenti sequestrati v'era una lettera, proveniente da Marsiglia, in cui si parlava di certo V. che si doveva trovare a Messina ai primi di luglio.

Questa lettera pare abbia fornito le prime indicazioni per iniziare le indagini onde ricercare lo sconosciuto.

Stanotte gli agenti si recarono all'*Hôtel Victoria*, ove procedevano ad una minuta perquisizione, per ricercare lo straniero che, parecchi giorni or sono, fu veduto frequentare la casa dello Ercolessi.

La perquisizione non diede alcun risultato.

Allora si recarono all'*Hôtel Trinacria* ove trovarono le traccie di uno straniero, francese, certo Vallère Gustavo, da Bordeaux, che, arrivato col *Ferry Boat*, era poi partito per Palermo.

Partendo, il Vallère lasciò ordine all'albergo di dirigere in quest'ultima città la sua corrispondenza. Venne telegrafato in tutte le città d'Italia, ordinando di ricercare questo Vallère.

Cosa dice il capitano Centurione.

Ci telegrafano da Roma, 9:

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Livorno, col capitano Centurione, comandante la seconda compagnia del 30° fanteria, di guarnigione a Milano il quale aveva avuto in altri tempi, grande intimità coll'Ercolessi.

Il capitano Centurione, dichiarò che la capacità intellettuale dell'Ercolessi non era straordinaria. Egli si era presentato all'Accademia di Modena, in anticipazione di leva, ma non fu accettato. Vi fu accolto soltanto più tardi, quale inscritto di leva. Circa la moglie dell'Ercolessi, affermò che essa lo dominava completamente.

Il capitano Centurione, concluse: « Se ha tradito il suo paese, ciò che dieci anni fa nessuno avrebbe potuto anche lontanamente supporre, ritengo che deve essere stato spinto dalla moglie che disponeva di lui a suo talento! »

L'Ercolessi abbattutissimo.

Notizie da Messina recano che il capitano Ercolessi è sempre abbattutissimo.

La sua depressione nervosa è giunta a tal punto che il medico del carcere ha pensato di ricorrere a qualche mezzo energico, come le iniezioni di caffeina o di stricnina per rianimarlo e metterlo in grado di rispondere agli interrogatori.

Le relazioni fra i coniugi Ercolessi.

Intorno alle relazioni famigliari tra i due coniugi, l'attendente dell'Ercolessi avrebbe deposto che la signora si lasciava andare a vie di fatto contro il marito. Ella veniva spesso a lite col marito che ingiuriava con parole oscene, colpendolo persino con le ciabatte!

A questo proposito il corrispondente del *Giornale d'Italia* racconta:

« La gran lite, accadeva fra i coniugi al momento di riscuotere lo stipendio. La moglie pretendeva che non mancasse un soldo, e il marito che era indebitato, non sapeva come fare, investito da una parte dai creditori e dall'altra dalla moglie.

« Una persona, che capitava qualche volta in casa dell'Ercolessi, ha narrato che una volta è avvenuta fra marito e moglie una scena violentissima, perchè mancavano allo stipendio due soldi, che erano serviti al marito per comprare un sigaro!

« Il capitano era sempre senza soldi, e dovette impegnare persino la catena d'oro.

« La signora Ercolessi, al passeggio, indossava abiti vistosi. Una delle sue distrazioni preferite era di salire su tutti i piroscafi in arrivo e in partenza, dove non si sa bene che cosa andasse a fare.

« Si è sospettato anzi, che a bordo di qualche piroscafo di passaggio per Messina, essa avesse dei colloqui segreti con agenti di spionaggio.

« Altri dicono che le sue gite sui piroscafi avevano scopo tutt'altro che politico. È risultato che assai spesso la signora si ubbriacava di vino e di liquori! »

I nomi degli agenti francesi.

Telegrafano da Bologna, 9:

(A.) L'*Avvenire d'Italia* pubblica i nomi degli agenti francesi che facevano pratiche a Bologna per avere gli orari di mobilitazione del VI corpo d'armata.

Essi sono: Martelli, 8 rue Sainte Thèrese — Rhonolzer, 20 rue Français — Charles Kupfer, 34 rue Tuchine — Augusto Fort, 23 rue de Meromesnic, Parigi.

I bambini Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 9:

Continuano gli interrogatori degli imputati e uno scambio attivo di telegrammi tra il ministero della Guerra e l'autorità militare.

Domani col piroscafo i disgraziati bambini, a spese dello Stato, partiranno per Pesaro accompagnati dal brigadiere Vinci; li accoglierà il fratello del capitano. Fino ad oggi li tenne, prodigando loro affettuose cure, il capo-stazione Lauricella.

La scomparsa di Vallère.

Ci telegrafano da Palermo, 9:

Pare accertato che l'emissario francese Gustavo Vallère partì da Messina il giorno 6 fermandosi in una stazione intermedia. Riprese il viaggio il giorno 7 col treno misto giungendo nel pomeriggio a Palermo; in vettura si recò all'*Hôtel Trinacria*, portando una piccola valigia di cuoio nero. I suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli indicati al direttore dell'albergo; egli disse che sarebbe ripartito nella notte sicchè non occorreva dare le sue generalità. Dopo una diecina di minuti rimontò in vettura dirigendosi alla calata ove si suppone siasi imbarcato sul piroscafo partente alle ore 19 per Tunisi. È certo che più non tornò all'albergo.

Egli all'*Hôtel Trinacria* di Messina aveva raccomandato di mandargli la corrispondenza a Palermo fermo in posta; invece appena qui giunto prese il mare

Le lettere del capitano alla moglie.

Ci telegrafano da Messina, 9:

(N.) Il giudice Cocuzza sta facendo lo spoglio delle lettere sequestrate in casa del capitano Ercolessi le quali sono tutte dirette alla moglie.

Ve ne sono di gravissime e da esse si rileverebbe all'evidenza la colpevolezza dei due coniugi.

L'interrogatorio in carcere.

Oggi il procuratore generale De Rosa ed il giudice Cocuzza si recarono alle carceri ad interrogare gli arrestati.

Le contraddizioni del capitano sono stridentissime. Egli sostiene di non avere nulla da rimproverarsi e di non sapere nulla delle lettere dirette alla moglie dall'estero e dichiara di non aver mai avuto nulla a che fare col Vallère. Circa le banconote francesi che gli vennero trovate in casa il capitano afferma che essendosi trovato in bisogno i parenti di sua moglie, che si trovano all'estero, gli avevano fatto un piccolo prestito spedendogli le banconote stesse per l'ammontare della somma.

La moglie dell'Ercolessi ha dichiarato essa pure di non conoscere il Vallère. Le sue risposte all'interrogatorio sono inverosimili e spesso contradditorie. A proposito delle fotografie ritratte dal marito, essa afferma che l'Ercolessi si ispirava a semplice diletto. In fine dell'interrogatorio soggiunse a mo' di perorazione:

« Amavo i miei figli e mio marito e non potevo rendermi complice di alto tradimento e rovinare la mia famiglia. Dopo una vita avventurosa avevo concentrato sulla mia famiglia tutto il mio affetto. Io sono innocente ».

Si dice che il fratello dell'Ercolessi si rifiuterebbe di raccogliere i bimbi del capitano perchè sono figli di un traditore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il trattato coll'Austria-Ungheria in pericolo.

9 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) A quanto pare i negoziati coll'Austria Ungheria pel trattato di commercio presentano sempre gravi difficoltà. Si dice tra altro che l'Austria non voglia concedere, come avevano fatto credere i negoziatori l'entrata di favore nemmeno ai 200.000 ettolitri di vino delle Puglie.

Per gli insegnanti delle scuole medie.

Il deputato Morandi ha presentato alla presidenza della Camera la sua relazione sul progetto di legge: « Stato giuridico delle scuole ed insegnanti delle scuole regie e pareggiate. »

La Commissione ha introdotto varie modificazioni al progetto ministeriale, cominciando dall'ispettorato.

Il ministero proponeva che quest' ufficio fosse affidato per turno quadriennale ai migliori insegnanti, i quali avrebbero dovuto poi ritornare alle loro cattedre. La Commissione propone di fare dell'ispettorato l'ultima meta degli ottimi tra gli insegnanti delle scuole medie, dopo venti anni di cattedra.

La Commissione propone pure che non si possa diventare provveditori degli studi se non per concorso dopo almeno venti anni di insegnamento nelle scuole medie.

Rispetto alle direzioni e presidenze, la Commissione nota che sono insufficienti e troppo ineguali le rimunerazioni proposte. La Commissione ha inoltre modificato gli articoli del progetto ministeriale per dare stabilità di ufficio a tutti gli insegnanti fuori ruolo, ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione invita il Governo a provvedere senz'altro indugio al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie, e ad un'equa ripartizione del loro lavoro e all'istituzione dell'ispettorato che vigili e tuteli le scuole e gli insegnanti.

La determiuazione dei sessi.

Il prof. Grassi, stato intervistato circa la supposta scoperta del giovane Rocchi, già segnalatavi, relativa alla trasformazione del sesso nei gallinacei, si è così espresso:

« Teorizzare sovra la scoperta, ancora tutt'altro che assodata, sarebbe come edificare sulla sabbia. È nostro compito far ripetere al Rocchi gli esperimenti. Sono degni di encomio coloro che, pecuniariamente, cooperano a questi studi; perchè se la scoperta verrà confermata il problema della determinazione dei sessi avrà fatto un passo gigantesco verso la sua soluzione.

« Io, e con me nessun coscienzioso osservatore, può, a priori, negare l'attendibilità della scoperta, tanto vero che anch'io faccio alcuni esperimenti nello stesso senso.

« Non voglio mettere in dubbio la buona fede di quel giovane; ma finora non abbiamo altro elemento di giudizio che la sua parola. »

Consiglio di ministri.

9 luglio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Stamane si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per prendere accordi sull'opera che il Governo deve spiegare durante il periodo delle vacanze parlamentari.

Dopo aver deciso un movimento nella magistratura, il Consiglio discusse sui trattati di commercio.

Il ministro della Guerra, infine, si è intrattenuto a lungo coi suoi colleghi sul triste caso di Messina.

Concessione di libere docenze.

Sono state concesse le libere docenze seguenti:

Pestalozza dottor Umberto, antichità classiche, nell'Accademia Scientifica Letteraria di Milano.

Cappelletti Luigi, clinica delle malattie mentali e nervose, nella Università di Modena.

Per l'aula di Montecitorio.

Stamane ha avuto luogo una conferenza fra il ministro dei Lavori Pubblici, il questore della Camera Biscaretti, l'architetto Basile e il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per prendere le necessarie disposizioni pel riattamento dell'aula di Montecitorio.

Questi lavori importano una spesa di lire 250.000.

Promozioni contestate?

9 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi non si è pubblicato il *Bollettino Militare* che come si era annunciato doveva contenere tutte le promozioni trimestrali.

Sembra però che la Corte dei Conti abbia richiesto qualche nota esplicativa su alcune promozioni di guisa che la pubblicazione del *Bollettino* è stata rinviata.

L'on. Giolitti dal re.

L'on. Giolitti partirà stasera per Torino e Racconigi dove sarà domani ricevuto in udienza particolare dal re, al quale sottoporrà per la firma i decreti per la promulgazione delle ultime leggi votate dal Parlamento, fra le quali quelle per Roma, per Napoli, per l'Acquedotto Pugliese, per gli istituti di beneficenza, per l'organico delle Poste e Telegrafi, ecc.

Da Racconigi il presidente del Consiglio si recherà a Bardonecchia, dove, si assicura, rimarrà fino alla fine del corrente mese.

L'anniversario della morte di re Umberto.

È confermato che il re e la regina Margherita verranno a Roma per il 29 luglio, quarto anniversario della morte di re Umberto.

Esami di ufficiali di porto.

Il 10 ottobre avranno principio, presso il ministero della Marina, gli esami per la promozione al grado di ufficiale di porto di terza classe.

Alle materie d'esame indicate per la prova orale venne aggiunta la legge 1904 sui provvedimenti per la marina mercantile e la legge sull'emigrazione e relativo regolamento per le parti che riguardano i trasporti per mare degli emigranti.

Gli applicati di porto di prima classe che intendessero presentarsi agli esami, dovranno far pervenire al ministero analoga domanda entro il 30 settembre prossimo.

L'abolizione dei sussidii ai maestri.

Il ministro dell'Istruzione ha inviato una circolare ai provveditori degli studi, avvertendoli che in seguito alla recente legge per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari, sono aboliti i sussidi ai maestri stessi e resta solo, a disposizione del Ministero un piccolo fondo da conferirsi esclusivamente alle vedove e agli orfani dei maestri defunti.

Per le opere pubbliche.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si è oggi riunito per l'esame delle modifiche da apportare al capitolo generale per le opere pubbliche e al regolamento sul servizio del genio civile, per la condotta e collaudazione dei lavori stessi.

Con decreto odierno tale esame è stato deferito ad una Commissione composta dal comm. Maganzini presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dall'ispettore Decorné dall'ispettore regionale Bruno e da altri.

La Commissione sarà presieduta dal ministro e terrà la sua prima riunione domani.

L'agitazione dei panettieri.

Perdura l'agitazione dei panattieri, non essendosi potuto stabilire un accordo tra proprietari ed operai sulla questione del riposo settimanale.

È stato indetto un Comizio della classe e si parla già di sciopero qualora non intervenga un accordo.

Esercitazioni militari.

Il segretario generale della divisione dello Stato Maggiore ha emanato le disposizioni opportune ai diversi Comandi dei corpi d'armata per le esercitazioni delle truppe nel 1904. Il corpo d'armata di Milano ha avuto le seguenti disposizioni:

Tiri collettivi (compreso i periodi d'istruzione speciale per le truppe di fanteria) dal 15 luglio al 3 agosto per la brigata Pisa, 29° e 20° reggimenti fanteria, al poligono di Gavirate, dal 20 luglio al 4 agosto per il 12° reggimento bersaglieri, al poligono di Sabbio Chiese; dall'11 al 18 agosto pel reggimento Piemonte reale, cavalleria 2°, in Valle Carobbio (Brescia); dal 29 agosto al 5 settembre per il reggimento Genova, cavalleria 4°, a Valle Carobbio (Brescia).

Campi di brigata (compreso i tiri collettivi per le truppe di fanteria) dal 5 agosto al 5 settembre per la brigata Valtellina, 65° e 66° reggimenti fanteria e 7° bersaglieri; dal 20 agosto al 5 settembre per le due batterie da 75 del 6° reggimento artiglieria e pel 2° squadrone del reggimento cavalleggeri Guide (il 19° distaccato a Gallarate), tutti a Gavirate.

Dal 5 agosto al 5 settembre pel drappello della sussistenza, a Gavirate; dal 5 agosto al 5 settembre per la brigata Lombardia 73° e 74° fanteria; dal 20 agosto al 5 settembre per la prima batteria da 75 del 16° reggimento artiglieria, primo squadrone del reggimento cavalleria 2° Piemonte reale, drappello di sussistenza, tutti a Sabbio Chiese.

Da Parigi.

Disordini a Brest.

9 luglio. — (E.) Ieri vennero condannati a parecchi mesi di prigione, dal tribunale di Brest, alcuni garzoni panattieri che durante le dimostrazioni per lo sciopero erano stati arrestati.

Ieri sera una folla di operai di ogni mestiere si riunì per le vie della città per protestare contro tale sentenza.

Intervenne la polizia spalleggiata dai soldati di cavalleria e fanteria i quali caricarono la folla che a sua volta rispose con qualche colpo di arma da fuoco.

Il disordine divenne mischia e si ebbero numerosi feriti fra cui il prefetto ed il comandante militare della piazza. Vennero eseguiti numerosi arresti ed i disordini continuarono fino a notte alta.

Anarchico che uccide un operaio.

Ieri a Parigi, nell'avenue Philippe Auguste, un operaio meccanico, certo Pivoteau incontrato un sorvegliante della fabbrica di macchine tipografiche Derriey, nella quale egli prima lavorava, ritenuto da lui causa del suo licenziamento, lo aggredì sparandogli contro, a bruciapelo, due colpi di rivoltella.

Gettata via la rivoltella gli si scagliò poi contro con un pugnale colpendolo ripetutamente e gridando: *Viva l'anarchia! Viva l'azione diretta! abbasso i sorveglianti!*

Il Pivoteau, che venne subito arrestato dichiarò di esser contento di quello che ha fatto.

La relazione sull'affare dei Certosini.

9 luglio. — (E.) La Commissione di inchiesta sull'affare dei Certosini ha udito oggi il rapporto del proprio relatore Colin.

Il relatore, dopo aver ricordate le dichiarazioni fatte dal presidente Combes alla Camera, riguardo ai due milioni che gli sarebbero stati offerti, si pone due domande: « In quale misura vi fu un tentativo di corruzione? C'era un interesse politico superiore per non intentare un processo? »

Esaminando quindi le deposizioni di Lagrave, di Millerand e le altre principali, il relatore sostiene che non vi fu un tentativo di corruzione.

Il presidente non credette necessario di processare colui che gli aveva offerto i due milioni.

Suo figlio Edgardo si contentò di sorridere quando Lagrave gli partecipò le offerte di Chabert e continuò ad avere buone relazioni con Lagrave e fece perfino colazione con lui.

Il relatore osserva che il presidente Combes, ha sollevato tanto rumore alla Camera con un tentativo di corruzione, per distruggere le accuse di Besson contro suo figlio, dice che è stata cosa alquanto puerile e ridicola. Aggiunge poi che non v'era quell'interesse superiore invocato, per tacere il nome di Chabert.

Quindi il relatore si lamenta che i Certosini abbiano mancato al loro dovere, [illegible] cendo quanto sanno riguardo ai 2 milioni e 300.000 franchi che furono loro chiesti; soggiunge che Mascuraud ha provato luminosamente di non esser lui [illegible] X.

Terminando, biasima il procuratore della Repubblica. Cottignies, per la sua frase contro Millerand, e, come conclusione, Colin propone cinque mozioni da presentarsi alla Camera.

Si dice che i membri della minoranza della Commissione, che sono ministeriali, vogliano uscire dalla Commissione per non dare il loro voto a tale conclusioni.

Contro Mascuraud.

Il *Petit Dauphinois* di Grenoble, appoggiandosi sulle dichiarazioni del cocchiere che condusse il famoso X dai Certosini, continua nelle sue insinuazioni ripetendo che l'X era Mascuraud.

I cinque ufficiali arrestati.

Si assicura che il capitano Cassel, istruttore del processo a carico dei cinque ufficiali arrestati per imbrogli nel processo Dreyfus, ha finito oggi l'istruttoria ed ha consegnato il suo rapporto.

Si dice che il colonnello Rollin e i quattro capitani seco lui processati, saranno domani, messi in libertà provvisoria.

I feriti di Brest.

A Brest i feriti nei tumulti sono 17 soldati, 12 gendarmi e 50 operai.

Furono eseguiti 29 arresti.

Vennero spediti a Brest nuovi rinforzi di truppe.

Da Londra.

UN BANCHETTO A CHAMBERLAIN

Imperialista perfino nel *menu*.

9 luglio. — (B.) Ieri sera duecento deputati vollero celebrare il genetliaco di Chamberlain, che compiva ieri i 68 anni con un banchetto all'*Hôtel Cecil*.

Il banchetto, come era da aspettarsi, riuscito una grande manifestazione imperialista, perfino nella esteriorità. La sala era splendidamente addobbata ed in un lato di essa, sopra uno sfondo, spiccava, in caratteri rossi e grandi, l'ormai celebre motto di Chamberlain: « Cittadini, imparate a pensare imperialmente. »

---

diss'ella, potrò riposarmi per alcuni giorni. Anzi, se il tempo sarà bello, andremo spesso a passare qualche ora nei giardini del Lussemburgo.

— Benissimo... D'altronde, è ormai vicino il giorno in cui potrai lasciare definitivamente il lavoro. La signora Grandier ha aumentato il mio stipendio ed io avrò, inoltre, un guadagno sugli affari dell'azienda.

— Dio ci aiuta! esclamò la signora Morgan, raggiante. — Noi potremo essere, ormai, completamente felici... Lidia avrà in breve la sua dote...

La fanciulla non parlò. Teneva ancora china la testa, e lavorava lentamente, con grandissima attenzione, e pareva non ascoltasse la conversazione della madre e del fratello.

Poi ella esortò la signora Morgan e Giovanni a ritirarsi nelle loro camere e a lasciarla sola perchè ella potesse finire più presto il suo lavoro.

E, quando infine il suo desiderio fu esaudito, per poco ella non si lasciò sfuggire una esclamazione di sollievo.

Abbandonò immediatamente il lavoro, e reclinato il capo sulla spalliera della sua poltrona, restò meditabonda.

Aveva aspettato a lungo, con febbrile impazienza, quel momento di solitudine.

Nessuno, finalmente, poteva più spiare sul suo volto il riflesso de' suoi pensieri.

Si alzò, e avvicinatasi, senza far rumore, alla porta, stette in ascolto.

Non udì alcun rumore. Un silenzio assoluto regnava nel piccolo appartamento.

Nella via, passavano a quando a quando gli ultimi *tramways*, rumorosamente, ma nulla turbava più la dolce fantasticheria della fanciulla, che era ritornata al suo posto.

Infine, ella estrasse dalla tasca del suo grembiule una letterina profumata... e lesse:

« Mia adorata Mésange,

« Quanto sareste buona... quanto sareste gentile, se veniste domani alle tre nel nostro piccolo nido d'amore!... Devo dirvi tante cose! Se sapeste!...

« Da quando vi vidi l'ultima volta, io sono come un'anima in pena... Vi desidero, bramo ardentemente di rivedervi, di ribaciare ancora una volta i vostri begli occhi...

« Siccome sto per intraprendere un viaggio che potrà durare parecchi mesi, è assolutamente necessario ch'io vi veda e vi parli domani... »

Quella lettera non era firmata, ma Lidia non se ne preoccupò affatto. Da molto tempo era abituata ad una misteriosa corrispondenza, a misteriosi convegni coll'uomo che amava profondamente.

— Domani, andrò... disse piano. E, istintivamente, guardò l'orologio.

Ah! come le parevano lunghe le ore!... Era soltanto mezzanotte!...

Quante ore, quanti minuti d'ansietà dovevano ancora passare prima ch'ella potesse essere felice, prima ch'ella potesse sapere, finalmente il motivo del viaggio di cui le parlava l'amato!...

Ed ora, copertosi il volto con le mani, abbandonava il proprio cuore alla dolcezza di tutti i ricordi del suo amore...

Tuttavia, non tardò a riprendere il lavoro; e, soltanto alle cinque, mentre già il cielo cominciava a rischiararsi, ella piegò con cura la stola, finita, e si decise a coricarsi.

L'indomani, alle due e mezza precise, ella si mise il cappello, si gettò sulle spalle una mantellina nera, ed uscì di casa.

— Prendi l'ombrello, le aveva detto la signora Morgan, e involgi bene il tuo lavoro... Il cielo è nuvoloso, e forse fra poco pioverà.

— Non temere, mamma... non temere!...

Rapida e leggiera, percorse la via delle Scuole, indi un tratto della via di Rennes. Era ancora presto. Quindi, prima di recarsi al convegno ella decise di portare il suo lavoro al negoziante che glielo aveva affidato.

La stola fu giudicata una vera meraviglia, per l'assoluta perfezione del lavoro, e le venne pagata in contanti.

Uscita dal negozio, ella si diresse rapidamente verso via d'Assas.

Entrò infine in una vecchia casa, distinta col numero 54, e, arrossendo, passò davanti alla portinaia, che le disse:

— Il signor Michele è già venuto... Vi aspetta da mezz'ora. Oggi, non languirete, signorina...

Ma Lidia non si soffermò a conversare con quella donna che avrebbe voluto interrogarla, che avrebbe voluto sapere, e salì rapidamente le scale, fino al sesto piano.

Arrivata lassù, si arrestò, ansante e palpitante, e, dopo un momento di esitazione, bussò alla porta di destra.

La porta si aprì immediatamente, e subito ella si trovò fra le braccia di colui che l'aspettava.

— Michele!... Michele mio!... mormorò coll'accento di una ardente passione.

Egli la guardava, sorridente, raggiante.

Tenendola ancora abbracciata, la condusse in un piccolo salotto, dalle pareti tappezzate di una carta a fiorami azzurri.

Tutte le tende erano abbassate, ma, attraverso i pizzi, si scorgevano gli alberi del giardino del Lussemburgo, popolato di balie e di bambini.

— Eccoci di nuovo insieme, nella dolce intimità di questa solitudine! — disse infine il giovane — che era il principe Savino di Kerandal. — Nessuno ci disturberà, Lidia mia adorata, durante la nostra conversazione, che oggi sarà, purtroppo, molto seria!

— Tu devi partire?!... mormorò la fanciulla con voce tremante. — È certamente per qualche affare della banca presso la quale sei impiegato... Non è vero?...

Egli arrossì un poco, e, gravemente, rispose:

— Sì, cara... I miei principali mi mandano a Mosca coll'incarico di trattare con una banca russa un importantissimo affare finanziario.

— Ma ritornerai presto, spero...

— Oh! certo!... E quando sarò tornato, per molto tempo non lascierò più Parigi.

. . . .

È debito nostro, a questo punto, spiegare al lettore come mai Lidia non conoscesse il principe di Kerandal che col nome di Michele.

Un giorno, il fidanzato di Regina Grandier, passeggiando pel Lussemburgo, aveva notata la vezzosa ricamatrice...

Ella rincasava, dopo aver portato del lavoro in via di Rennes, e camminava lentamente per godere un poco della profumata frescura del giardino.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LA DONNA DI QUARANT'ANNI di CARLO DE BERNARD. — Un volume in-4 grande, di pag. 48, illustrato da 8 incisioni. — Prezzo Cent. 80.

GIACOMO LEOPARDI. — (342.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Elettricità e Magnetismo compilato da *Palmiro Premoli* — (Dispense 151.ª e 152.ª)
La Divina Commedia di *Dante Alighieri.* — (Dispense 73.ª e 74.ª)
Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Camillo Flammarion.* — (Dispense 39.ª e 40.ª)
La Guerra Russo-Giapponese. — (Dispense [illegible])
Storia Naturale illustrata: I Mammiferi di *Michele Lessona.* — (Dispense 47.ª e 48.ª)
La Capinera del Molino di *Emilio Richebourg* — (Dispense 15.ª e 16.ª)
I Tre Moschettieri di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 7.ª e 8.ª)
I figli del capitano Grant di *Giulio Verne.* — (Dispense 5.ª e 6.ª)
Casa Gogo di *Paolo De Kock.* — (Dispense [illegible])

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano eppure dai librai e rivenditori di giornali.

Tutt'intorno al motto, in caratteri meno grandi, spiccavano i tre capisaldi del programma di Chamberlain: «Tariffe preferenziali — Maggior lavoro per gli operai — Revisione dei tributi.»

Tutti i convenuti portavano all'occhiello un'orchidea che come sapete è il fiore preferito da Chamberlain. Perfino il *menu*, che per solito anche nei banchetti inglesi è in francese, era qui nel più puro anglosassone, cominciando dalla parola *menu* che era stata sostituita da *Bill of Fare*. In alto del *menu*, sotto ad un ritrattino di Chamberlain, un'altra delle sue frasi: «Io tengo duro.»

Allo *champagne* Chamberlain tenne un discorso, naturalmente tutto vibrante di imperialismo, la nota fondamentale del quale fu che egli ha promosso la sua campagna fiscale più per ragioni imperialistiche che per la ragione economica. Questa, secondo lui, è di secondaria importanza; ciò che preme è di accordare alle colonie un sistema di tariffe differenziali onde tenerle unite alla madre patria.

«Io sono un riformatore fiscale — egli ha detto — perchè sono un imperialista.»

Witte in Germania.

Berlino, 9 luglio. — (M.) Le trattative per il trattato di commercio tra la Germania e la Russia che mesi addietro erano state interrotte, vengono ora riprese, e l'ex ministro russo delle finanze, ora presidente del comitato dei ministri, Witte, giungerà in questi giorni a Berlino.

La venuta di Witte si considera come sicura garanzia del successo delle trattative.

La Russia che non voleva saperne di trattato in base alla nuova tariffa tedesca, si vede evidentemente costretta a cedere dalle difficoltà della guerra. Witte avrà una conferenza con Bülow, che si trova ai bagni di Norderney.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Un soldato annegato.* — Giunge notizia da Cocquio che ieri sera il soldato Grignola Giovanni, nativo di Este, del 4° reggimento di cavalleria «Genova», recatosi con altri suoi compagni a fare un bagno nel fiume Basdello, colto da improvviso malore, miseramente affogava.

Il soldato Dell'Ara, che era in sua compagnia, tentò di prestargli soccorso ma non vi riuscì.

Bergamo. — *Contro le esagerazioni di un fiscale.* — Il signor Giuseppe Davella, verificatore dei pesi e misure di questa provincia, si è insediato, in questa calda stagione, nella deliziosa valle Brembilla. Per rendersi però sempre più benemerito di fronte al suo ufficio, egli va giorno per giorno torturando colle sue fiscalità inaudite tutti i piccoli commercianti ed esercenti di quelle borgate montanare, colpendoli di contravvenzioni a destra e a manca. Nell'interesse de' suoi amministrati e per la giustizia stessa delle cose, molto opportunamente l'autorità comunale di Brembilla ha indetto per domani un comizio di protesta, al quale prenderà parte anche l'onor. Egidio Carugati, deputato del collegio.

Biella. — *I suicidi per amore.* — Fu trovato cadavere presso il camposanto il giovane di circa 26 anni Pierino Corso ex carabiniere impiegato presso la società di assicurazioni La Fondiaria. Stringeva in mano la rivoltella colla quale si era tirato un colpo mortale alla tempia destra. Il suicida lasciò una lettera in cui si disse stanco della vita e al triste fine lo condussero una malattia e dispiaceri amorosi.

Belluno. — *Un sordomuto precipitato in un burrone.* — A Carpen, presso Quero, il contadino Luigi Zatta, recavasi sul «Colle Devori» insieme con i suoi due figli. Il padre aveva sessant'anni ed era sordomuto.

Sotto la montagna si stende una orribile vallata.

Il vecchio seguitava a far segni e gesti ai figli incitandoli alla prudenza per timore che cadessero nell'abisso; ma disgraziatamente il povero Zatta, nel legare un fascio di legna, perdette l'equilibrio e cadde nel burrone dall'altezza di ben 300 metri!

Poco dopo fu raccolto informe cadavere.

Forlì. — *La mania suicida.* — Stamattina sulle Mura si sparò alla testa un colpo di rivoltella il barbiere Giardini Archimede, di ventitre anni. Raccolto e portato all'ospedale vi morì.

Pare siasi suicidato per dispiaceri amorosi.

Firenze. — *L'arresto di un cancelliere.* — Il cancelliere capo del secondo mandamento, Paride Barbagli di 45 anni, nativo di Arezzo, fu arrestato in seguito a malversazioni scoperte nell'amministrazione dei proventi di cancelleria.

La questura si rifiutò di dare la notizia ad alcuni giornalisti, per *ordini venuti dall'alto!!*

Pisa. — *I drammi della gelosia.* — Stanotte a tarda ora mentre Umberto Mazzaretti, impiegato comunale e segretario della Società Alfea, usciva da un convegno amoroso veniva preso a revolverate dal rivale tradito Roncucci Giovanni, persona nota in città.

Il ferito in gravi condizioni si trova all'ospedale.

Siena. — *L'odissea d'un procaccia postale.* — Nella vicina cittadina, popolosa ed industre di Certaldo, risiede, vivendo con gli scarsi proventi di rivenditore di giornali, certo Faustino Dei, che fino all'ottobre 1900, e per più di venti anni, aveva lodevolmente ricoperto l'ufficio di procaccia postale.

Un giorno fatale — il 28 ottobre 1900 — lo si licenzia, per ordine del ministero delle Poste e Telegrafi, senza alcun plausibile motivo, senza le interpellanze ed inchieste di legge, e lo si getta sul lastrico insieme con la moglie ed i figliuoli.

Il caso fece profonda impressione in ogni ordine di cittadini ed il Dei, forte del suo diritto, iniziò una causa contro l'amministrazione delle Poste, ma il tribunale di Firenze, con sentenza recente, dichiarò la propria incompetenza. Ora il Dei, col patrocinio dell'on. Pescetti, è ricorso al Consiglio di Stato.

Fin qui la cosa sembrerebbe delle più naturali, ma la gravità del fatto si è oggi appalesata maggiormente, risapendosi che l'amministrazione delle Poste toglieva il posto al Dei, per *essere questi di idee avanzate.* Il che, — come vedete — addimostra anche una volta quale valore abbia presso certe classi la così detta libertà di pensiero.

Castelnuovo Garfagnana. — *Evvica l'abbondanza.* — Certa Maria Vanni di Felicaia Comune di Campargiono diede alla luce tre bei maschiotti, sani e robusti; anche la puerpera gode buonissima salute.

Catanzaro. — *I parricidi.* — Per ragioni intime si impegnò in casa Leto una grave rissa, nella quale Raffaele Leto, il noto patriota calabrese, ferì col fucile il figlio Luigi, che alla sua volta uccise il padre a colpi di rivoltella. Il parricida ferì anche gravemente i parenti che volevano evitare la disgrazia: poi si rese latitante ed è ricercato attivamente.

Foggia. — *Gli uxoricidi.* — Ieri l'altro nel paese di Troia, certo Antonio Terrazzano, detto *'o puorco*, fornaio, rincasò ed, acciuffata la moglie per i capelli, una buona e laboriosa donna di nome Maria Acquaviva, dell'età di 35 anni, mentre questa ravviava i capelli di una sua figliuoletta, le inferse un tremendo colpo di coltello alla regione destra del collo, e non contento, si mise furiosamente a rivolgere in tutti i sensi l'arma nella ferita come per scavarvi un buco!

Dibattendosi intanto la povera donna in preda allo spasimo atroce, il bruto ebbe a tiro la parte sinistra del collo e vi ripetè con maggiore ferocia l'identica operazione, producendovi un altro larghissimo foro; e, come non pago della scelleraggine commessa, dopo aver ridotta la disgraziata donna in un lago di sangue, le somministrò altre coltellate alla schiena ed all'addome. Quando credè di averla finita, intascò l'arma e si recò alla caserma dei carabinieri, ai quali, con un cinismo ributtante, presentò l'arma insanguinata, dicendo d'aver con essa uccisa la propria moglie, ed invitandoli a tenerlo in arresto.

ESPOSIZIONE ROMAGNOLA IN RAVENNA

Mostra Belle Arti.

Abbiamo da Ravenna:

Anche la nostra Romagna conta una eletta schiera d'artisti operosi e valenti, i cui lavori abbastanza numerosi sono stati raccolti e disposti con buon gusto in un elegante padiglione.

Nella storia delle arti belle questa regione ha segnato una pagina d'oro col Melozzo, Longhi, Rondanelli, Palmeggiani, Bagnacavallo; le nostre *scuole*, «quando le anime belle aspiravano il soffio creatore della Rinascenza», facevano *scuola* e molte pitture e sculture oggi abbelliscono non poche pinacoteche.

Ma da tempo l'artista romagnolo non ha una linea caratteristica, un sistema proprio, ed a giudizio di molti si può dire che i nostri pittori e scultori hanno una sola comune *maniera*, quella cioè della scelta dei concetti.

L'artista romagnolo non cerca i suoi soggetti nei vasti campi della fantasia, ma li raccoglie attorno a sè, nell'ambiente che lo circonda, nella vita in cui vive, nella natura che egli ammira.

I suoi paesaggi sono inspirati dai nostri colli; dalle nostre numerose pianure, dalla nostra pineta, dal nostro mare; le sue figure dai vari tipi che incontra, dalle scene della vita quotidiana ed in tutti i suoi quadri, in tutte le sue scritture vi è la nota passionale, il sentimento, la realtà, l'inspirazione viva e forte, che niuna scuola può infondere, nessun mecenate può dare.

I nostri artisti vivono in una atmosfera tutta pura, abbellita dalla linea della natura vera, perchè scevra di scuola e di sistemi. Essi vivono e contemplano la famiglia umana che guarda in alto colla speranza nel cuore, col miraggio seducente negli occhi, sognatrice di un mondo migliore.

Della Romagna ecco l'artista, ecco l'arte, che fa bella mostra in questa Esposizione Romagnola, in cui la maggior parte degli espositori hanno coi loro lavori manifestato lusinghieri tentativi, che saranno certamente coronati da migliore esito in avvenire.

* *

E con questa ultima rassegna anche il vostro giornale si è, come tutta la stampa italiana, reso benemerito della nostra Esposizione, pubblicando articoli e relazioni illustrate.

Alla riuscita di questa memorabile festa del lavoro, non concorsero soltanto operai residenti in Romagna, ma quanti romagnoli, trasferiti altrove per ragioni di industrie o di commercio sentirono tutta l'importanza dell'avvenimento.

Nessun ramo di industrie e di lavoro volle rimanervi estraneo e molte cose esposte furono una rivelazione insospettata di questa generosa terra, che come dette alla patria i suoi uomini migliori, così ora con uno slancio veramente ammirevole ha saputo organizzare una Esposizione, la quale dimostra che nelle civili virtù, nel progresso agricolo, industriale ed artistico, la nostra regione non è seconda a nessun'altra.

E l'augurio migliore si è, che le palme della vittoria ottenute dai migliori espositori, col sudore fecondo dei lavoratori, siano raccolte dal popolo memore, auspicio ed orgoglio di novelli trionfi dell'umanità, che marcia verso un progresso indefinito.

L'organizzazione degli insegnanti

Ci telegrafano da Catania, 9:

La federazione degli insegnanti medii, sezione di Catania, riunita in assemblea prese le seguenti deliberazioni:

Deplorando che i ministri e il Parlamento respingendo la mozione Varazzani abbiano mostrato non solo di non volere mantenere le esplicite promesse fatte ma anche di non volere risolvere il problema della scuola, non più prorogabile, esprime gratitudine a tutti i deputati che votarono l'ordine del giorno Varazzani e nomina una commissione per ringraziare personalmente gli onorevoli Aprile e De Felice, delibera di prender parte alle imminenti elezioni amministrative di Catania appoggiando la lista dei partiti popolari e per le prossime lotte politiche dà mandato al Consiglio direttivo di eleggere una commissione elettorale che prepari i lavori necessari.

** Ci telegrafano da Firenze, 9:

I professori delle scuole medie riuniti in assemblea mentre deploravano i voti degli oppositori dell'ordine del giorno Varazzani, invitante il Governo a presentare entro l'anno corrente delle proposte concrete pel miglioramento economico della loro classe, dichiaravano che li combatteranno colla scheda, cogli scritti e colla parola e daranno il proprio aiuto a coloro che non a sole parole si affermarono veri amici della scuola.

IL VARO DELL'«ESPERO»

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Si è varato nel cantiere Pattison un altro cacciatorpediniere *Espero* gemello del *Zeffiro* varatosi un mese fa. Il varo riuscì bene.

Domani la nave *Benedetto Brin* si recherà a Pozzuoli ad imbarcare la grossa artiglieria.

Lunedì 300 operai del nostro Arsenale si recheranno a Pozzuoli a completare l'allestimento della grande corazzata.

Lo sciopero degli argentieri a Vercelli

Abbiamo da Vercelli:

Impossibile fu un accomodamento fra gli operai argentieri scioperanti e l'industriale signor Vittorio Muggia.

Anche parte di quei pochi operai che, nonostante lo sciopero, si recavano a lavorare, si astennero dal lavoro.

In seguito a ciò ed anche per non dar motivo a disordini il signor Muggia ha stamane chiuso lo stabilimento e licenziati tutti gli operai.

Domenica avrà luogo in proposito un pubblico comizio.

Due amanti suicidi

Ci telegrafano da Padova, 9:

Gli amanti Eugenio Gobbato, di 22 anni, ed Egide Astori di 23 anni, si suicidarono annegandosi nel Bacchiglione.

È caratteristico il fatto che il Gobbato, giorni addietro aveva tentato di suicidarsi con un'altra ragazza!

** Il laureando in chimica farmaceutica Concina Giacomo, di venticinque anni, si suicidò per dispiaceri intimi. Doveva laurearsi in questi giorni.

La diserzione d'un lanciere.

Ci telegrafano da Ferrara, 9:

Si dice che un lanciere del 10° reggimento cavalleria di distaccamento a Poggiorenatico in occasione degli scioperi, sia disertato fuggendo travestito e portando seco una rivoltella e una bicicletta presa a nolo. Le autorità militari telegrafarono a tutti gli uffici di pubblica sicurezza della zona per rintracciare il fuggiasco.

L'audace ratto d'una popolana

Ci telegrafano da Bari, 9:

A Trani, l'altro ieri sera, alle ore 22, l'avvenente popolana Francesca Iacovelli faceva ritorno a casa assieme a quattro amiche.

Giunta in piazza Vittorio Emanuele si sentì subitamente afferrata per la vita, imbavagliata, e gettata in una carrozza da nolo, già pronta, entro la quale stava certo Arpone Felice.

L'audace ratto si compì fulmineamente.

Alle grida spaventate delle compagne della Iacovelli, uno degli otto complici sparò rivoltellate, dandosi poscia tutti alla fuga.

Si organizzò un immediato servizio dagli agenti e due ore dopo, in una casa di campagna, fu trovato l'Arpone che, armata mano, tentava di violentare la disgraziata.

L'Arpone fu arrestato e la ragazza ricondotta in salvo.

LE TRAGEDIE DELLA SUPERSTIZIONE

Scrivono da Naso, in Sicilia:

L'altro giorno in prossimità di Capo d'Orlando, certa Curmà Antonia, filatrice, di 33 anni, da Piraino — profittando dell'assenza di tutte le persone del vicinato, che, essendo domenica, eransi recate a messa, — uccideva la venditrice di uova Dulcetta Francesca d'ignoti, di anni 60 da Naso, con 13 colpi di scure alla testa, dei quali sette convergenti alla parte occipitale sinistra.

L'omicidio fu consumato avanti la casa di abitazione della Curmà, da dove era solita passare ogni giorno l'uccisa per recarsi a Capo d'Orlando a vendere uova.

La causa dell'atroce delitto va ricercata in gran parte nella superstizione.

La Curmà per lungo tempo fu in tresca illecita col figlio della Dulcetta, la quale pare lo avesse indotto ad abbandonare l'amante ed a fidanzarsi.

Intanto la Curmà, per un lungo lavorio della immaginazione, favorita dalla circostanza che l'uccisa soleva esercitare il *mestiere* di fattucchiera, credette che la Dulcetta le avesse fatto la fattura, la *maiaria* (stregoneria).

Fu così potente la forza della autosuggestione che la Curmà credette di dover morire fra pochi giorni.

Per tanto acquistò una bara, che le fu trovata in casa; con questa ella voleva essere trasportata al cimitero, dopo la morte.

Consumato il delitto, la Curmà si costituì alle guardie di finanza.

NECROLOGIO

A Treviso la contessa Amalia Manin vedova Mattiuzzi.

A Firenze il signor Agostino Fontana.

A Perigueux il generale Obroutcheff che fu uno dei principali organizzatori, dal punto di vista militare, dell'accordo franco-russo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Dieci giorni, non venti di reclusione.

Il giovane Umberto Rossi — condannato ieri l'altro alla III sezione del tribunale di Milano per lievi lesioni inferte in una colluttazione al proprio padre — si ebbe una pena di dieci e non di 20 giorni, avendo il tribunale escluso che l'accusato fosse responsabile anche indirettamente della ferita che impiegò il periodo di giorni trenta a raggiungere la guarigione. Il Rossi era difeso dall'avv. Oreste Bonino.

Processo di stampa.

Ci telegrafano da Livorno:

Il Tribunale, giudicando la causa per eccitamento all'odio di classe contro gli anarchici Malatesta e Consani, il primo collaboratore e il secondo gerente del periodico *Il seme*, li condannava a 7 mesi e mezzo di reclusione ed a 150 lire di multa ciascuno.

La condanna di un prete.

Telegrafano da Trani:

Certo Longo, possidente di Cerignola, morendo, affidava le sue figlie Isabella di ventisei anni e Rosa di diciotto alle cure del sacerdote Arcangelo Strippoli di ventotto anni.

Morto il padre il sacerdote curò le giovanette fino ad abusare violentemente di di tutte e due.

La seconda sezione della Corte di appello condannava lo Strippoli a sei anni di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte civile e alle spese del processo.

Un curioso processo. Il titolo di professore è... un titolo di credito.

Abbiamo da Berlino:

(H.) Ha interessato straordinariamente un certo pubblico berlinese, quello della Berlino mondana, dei cabarets, dei bazars di beneficenza, dei teatri, della Borsa, ecc., il processo finito ieri contro il vecchio professor Meyer e la sua giovane consorte.

Il prof. Meyer, uomo notissimo nel mondo finanziario, già collaboratore commerciale dei principali giornali berlinesi e insegnante di economia politica al Politecnico, aveva sposato a sessant'anni una canzonettista ventenne — e la coppia venne arrestata lo scorso inverno per scrocco, truffe continuate e lenocinio.

Il professore, che già negli ultimi tempi era disceso alla stampa finanziaria venduta alle banche o tacitata per denaro, col matrimonio si diede alla vita cosidetta brillante, provvedendovi con espedienti d'ogni natura, compresa la bellezza e la gioventù della moglie.

Questa dava rappresentazioni intime agli ospiti che, nei giorni di secca, facevano le spese del trattamento.

Il professore scriveva alla moglie ai bagni: vedi di carpire ai tuoi amici qualche azzurro (biglietto da cento), ma non dar nulla in cambio; sarebbe la mia morte se ti toccassero; ballare, cantare, sia pure qualche oscenità, non importa.

E così le consigliava di intascare per sè ai bazar di beneficenza, ciò che la signora fece, e ciò che d'altra parte non pare un fatto raro fra queste benefiche signore venditrici di bazar.

Curiosissima fu la sfilata dei negozianti che avevano fornito a credito. Apparve un'altra volta quanto possa il titolo fra questa gente. La signora professoressa arrivava in carrozza, elegantissima, e dava gli ordini. — Per chi? — Frau professor Meyer...

Si capisce, spiegò per tutti, all'udienza uno di fornitori, che a un professore come a un conte, a un barone, si fa un credito che non si fa ai clienti non titolati! Perchè non ridiate troppo, va notato che in Germania il titolo di professore non vien conferito che ai professori d'Università o a quelle persone che anche fuori dell'insegnamento si segnalano per speciali meriti scientifici.

La coppia aveva finito per rifugiarsi in un albergo quando ai creditori cadde dagli occhi la benda professorale.

La professoressa venne condannata a un anno e tre mesi di carcere, ma il tribunale le riconobbe intatto il suo onore di moglie: essa non avrebbe dunque «dato nulla in cambio»: il professore venne condannato a due anni, ma gli fu lasciato il titolo malgrado la speciale proposta del P. M. di spogliarlo di un tale pericoloso strumento di scrocco.

Su e giù per il mondo

Il risparmio automatico.

Si è fondata a Londra una società filantropica che sta per mettere in funzione l'automa del risparmio.

Quest'automa sarà collocato nelle scuole, nelle fabbriche, nei laboratori, negli stabilimenti ecc., ecc.

Basta mettere un *penny* nella fessura destinata a ricevere i risparmi per avere in cambio una ricevuta, sotto forma di un quadratino di cartone.

Ogni possessore di sessanta di tali ricevute non ha che a portarle alla sede della Società, dove gli si apre un conto di deposito di 5 scellini (6 franchi e 25 cent.) e gli si dà un libretto di *chèques*.

Per incoraggiare lo spirito d'economia, la Società paga il 5 per cento sul capitale depositato, e ciò allo scopo di combattere gli strozzini della povera gente che fanno prestiti settimanali.

L'invenzione è veramente inglese.

* *

I tisici al Polo Nord.

Il dottor Sobon si propone di guarire la tubercolosi conducendo quelli che ne sono colpiti al Polo Nord.

Questo dottore accompagnò già la spedizione Peary, e notò che un tisico, il quale ne faceva parte, era quasi guarito passando il circolo polare: e che, dopo 18 mesi di soggiorno nel Groenland, la tisi era sparita completamente.

Il doctor Sobon vuole esperimentare sui tubercolosi di buona volontà la medesima cura, ed ha noleggiato una nave che trasformerà in ospedale galleggiante, e nella quale potranno essere alloggiate 40 persone.

Così fra poco, la moda pei malati di petto, sarà di andare a svernare, non più nel Mezzogiorno, ma fra i ghiacci della Groenlandia!

* *

La più grande locomotiva del mondo.

È quella che funziona attualmente sulla strada ferrata Baltimora-Ohio, negli Stati Uniti del Nord. Venne costrutta sullo scorcio del 1903 dalla famosa «General Electric Company» di Schenectady.

La locomotiva è costruita con ferro ed acciaio, ma questo predomina. È mossa da otto motori, quattro per sezione, ognuno della forza di 225 cavalli; cioè in tutto 1800 cavalli. Il quadro, in quattro pezzi, è d'acciaio e d'acciaio sono pure le ruote, le quali hanno uno spessore di 7.5. Ogni finestra ha un'entratura e da ogni parte vi sono numerose e grandi finestre. Il controllore è duplice, per modo che il manovratore meccanico, qualunque sia la posiziote in cui si trova, viene sempre a trovarsi dinanzi la macchina. La gigantesca locomotiva è munita d'una campana d'allarme, di fischi acutissimi per i segnali e d'un potentissimo freno pneumatico.

Slanciata a tutto vapore potrebbe percorrere circa 200 chilometri all'ora, ma le prove non andarono che ai 150 chilometri.

Ove l'esperienza d'un anno fosse favorevole a questa locomotiva, si darebbe subito commissione alla «General Electric Company» per la costruzione di altre quattro.

* *

Per finire.

Ragazzi più che terribili.

Peppino Straziaghigne è in anticamera, che attende di essere introdotto dal commendatore Pungiglioni, al quale deve fare il ritratto.

Carletto, entra, la guarda, e:

— È vero che sei un leone?

— Che diavolo ti viene in mente? Io un leone?

— Sì! Papà dice sempre che tu sei il re degli animali.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La fiamma ingoiata. — Avvicinate alle vostre labbra la fiamma d'una candela accesa ed aspiratela fortemente in maniera che essa penetri profondamente nella vostra bocca.

Questa fiamma non vi abbrucierà, perchè la forza stessa dell'aspirazione le impedirà di fissarsi sulle vostre labbra, le quali saranno protette dal troppo grande calore, dall'aria aspirata, poichè la fiamma resta circondata da un involucro fresco.

Per riuscire in questo giuochetto, bisogna agire rapidamente e senza timore di strinarsi i baffi. Così, non v'è, assolutamente, nessun pericolo di bruciarsi.

Certo andando a rilento, titubando, si dà tempo al calore di fare il suo effetto, e allora se ne provano le conseguenze.

LETTERE ED ARTI

Un monumento ai patrioti fratelli Pasini. — Abbiamo da Vicenza:

Al concorso per un monumento ai patrioti fratelli Pasini da elevarsi a Schio ove nacquero furono presentati una ventina di bozzetti.

Fra questi il Comitato promotore formò una terna composta dei bozzetti del prof. A. Laforet, di Milano, di A. Sanavio, di Padova e del prof. C. Lorenzetti, di Venezia.

La Commissione artistica, composta dello scultore Danielli, dell'architetto Locati e del dott. De Pretto scelse definitivamente il bozzetto del Lorenzetti contrassegnato dal motto *La nostra tomba è un'ara.*

Una storica chiesa in rovina. — Ci telegrafano da Firenze, 9:

Il *Marzocco* odierno reclama con un nobile articolo dei provvedimenti solleciti dal Governo per la conservazione della storica chiesa di San Godenzo che minaccia rovina, da tempo dichiarata monumento nazionale essendovi convenuto Dante esule insieme ad altri fuorusciti allo scopo di accordarsi sui mezzi più acconci a riacquistare la patria.

Il *Marzocco* conclude: «Dell'Abbazia di San Godenzo e delle sue miserevoli condizioni ci scriveva fino dal 1902 G. L. Passerini. Allora egli si rallegrava di avere ottenuto dal Ministero sicuro affidamento di pronti rimedi. Si vede ancora una volta che quelle venute da Roma erano parole, parole, parole.»

Una preziosa scoperta. — Ci telegrafano da Firenze, 9:

Presso Certaldo lavorando alle fondamenta per un muro lungo la strada provinciale, si scoprirono tre tombe a forno dell'epoca medioevale contenenti oltre ossa e scheletri ben conservati, tre anforette di terra cotta verniciate in bianco a fiorami celesti, un'arma di ferro e una moneta d'oro del quattrocento. Si sono sospesi i lavori per attendere la venuta di un ispettore archeologico.

Corriere scientifico quotidiano

Un passo avanti nello studio del cancro

Il cancro non è contagioso e non è in aumento

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Ieri sera la Commissione per le ricerche sul cancro presentò in una riunione sociale il suo rapporto annuale. Tale rapporto è in complesso soddisfacente. Mentre non riesce ancora a stabilire nulla di preciso riguardo alla cura del cancro, sgombera però il terreno di molte ipotesi sbagliate o giustifica la speranza che le ricerche riusciranno a fare la luce interno al gravissimo problema.

Ecco intanto, in breve, i risultati ottenuti dalla Commissione. Anzitutto ha potuto affermare che il cancro non è un male speciale dell'uomo, ma che si trova in tutta la lunga serie dei vertebrati e perfino nei pesci. Il cancro si trova in animali che differenziano assai fra di loro tanto per i cibi che mangiano come per la vita che conducono.

La conclusione importante è che il cancro non è il risultato delle speciali condizioni di vita dell'uomo, come da alcuni si sospettava.

Un'altra importante circostanza che la Commissione ha messo in luce, è che il cancro non è contagioso. Sebbene si presenti in forma analoga tanto nell'uomo che nel pesce esso non è trasmissibile dall'una all'altra specie. In generale se il cancro è trasferito da un individuo ad un altro, può continuare a crescere senza però che il nuovo individuo ne sia infetto. Egli fornisce semplicemente il suolo su cui la cellula può crescere. Questa peculiarità proverebbe che la cellula del cancro può riacquistare potere di propagarsi da sè solo. È esclusa qualunque origine parassitaria del male.

Riguardo alla cura il rapporto dice che la Commissione sta continuando i suoi studi. Molte pretese cure e guarigioni del cancro si spiegano col fatto che non si trattava probabilmente di vero cancro. Molti casi sospetti di cancro risultano infatti, all'esame microscopico non tali, ma crescenze di altra natura. Il rapporto consiglia però l'operazione di qualunque crescenza, contagiosa o no, nella sua prima fase di sviluppo.

La cosa più importante che rivela il rapporto, è che il cancro, contrariamente all'opinione generale, non è in aumento.

Cura l'anima e il corpo

Cura dei foruncoli. — Numerosi sono i metodi per curare i foruncoli. Ma tutti non hanno un eguale valore. Nulla è più efficace, in principio quando il foruncolo non è troppo grosso, della tintura di jodio, o dell'acetone, sciolto nella tintura di jodio. Ma quando il foruncolo è voluminoso, e tende a divenire antrace, i mezzi sono meno efficaci.

Alcuni usano applicazioni d'unguento mercuriale o di lievito di birra. Gli effetti ne sono qualche volta notevoli, ma bene spesso non se ne ottiene nessun resultato.

Il metodo da preferirsi consigliato dal professore Thierry è la iniezione di gas ossigeno nel tumore. Questo processo ha dato al dottor Thierry, nell'ospedale di Sant'Antonio a Parigi ottimi resultati. Si tratta di iniettare dell'ossigeno alla base e nell'interno del foruncolo.

Un pallone d'ossigeno con una siringa di Pravaz è quanto occorre. Si fanno due o tre punture intorno alla base, ed una o due nel centro del foruncolo e il male cede rapidamente.

I palloni d'ossigeno non sono a portata di tutte le tasche, ma il dottor Thierry ritiene che si potrebbe utilizzare l'oxilito che dà, al contatto dell'acqua, uno sviluppo d'ossigeno puro, e, con una bottiglietta tubulare si avrebbe una sorgente di gas sufficiente per un'applicazione, e per una nuova serie di punture.

GRANI DI BUON SENSO

Dei doni concessi agli uomini, questi sono i superiori: seguire la verità e beneficare gli altri.

Pitagora.

Nota Satirica del giorno

LE DISCORDIE POPOLARI

E I TRIONFI CLERICALI.

(Dall' *Uomo di Pietra.*)

L'Unione popolare, un de' torrioni
del Castello, già pieno di cannoni
Pur troppo, lesta lesta, la diventa
di lasagne una torre, e di polenta.

SCIARADA

Ornamento del cervo è il mio *primiero*
E inspira il *due* poetici argomenti.
Antico e pur notissimo l'*intero*
Fra i pastorali e arcadici strumenti.

Spiegazione della Sciarada precedente

Limo-nata.

IN CUCINA

Torta di lamponi. — A mezzo chilogrammo di farina unite 300 grammi di burro, cinque tuorli di uovo e 100 grammi di zucchero bianco: impastate bene il tutto e stendete col matterello, formando un foglio non troppo sottile, col quale coprirete il fondo di una tortiera unta di burro.

Sulla pasta disponete uno strato di lamponi, conditi con poco *rhum* e zucchero, circondati, a guisa di sponda, da una listerella di pasta.

Adagiata la tortiera su cenere calda e crivellata in un forno di debole calore. Dopo circa mezz'ora la torta è pronta.

Marco Marinoni.

Cronaca dello Sport

La gita sportiva in Valtellina.

Giorni or sono una quarantina di touristi, di varii sodalizi sportivi, hanno compiuto la interessante gita in Valtellina, annunciata a suo tempo. Gli ospiti vennero fatti segno a cordiali accoglienze dovunque, a Sondrio, ove visitarono quella Società Enologica, allo Stelvio, allo Stabilimento Clementi di Santa Caterina, ecc., e specialmente splendido fu il ricevimento da parte della società dei Bagni Nuovi, di Bormio, in questa stagione affollatissimi.

Un'altra gita consimile si sta organizzando pel venturo settembre.

CRONACA

Il coronamento del Duomo.

Abbiamo più di una volta parlato del coronamento della facciata del Duomo, che si trova in una condizione tale da rendere necessario un sollecito restauro.

Tale coronamento, eseguito affrettatamente e male ai tempi di Napoleone I, è la parte più sgraziata della facciata del gran monumento: e il Consiglio della Fabbrica, dovendo rifarla, incaricò una Commissione, presieduta dall'ing. Mazzocchi e composta dai signori Luca Beltrami, G. B. Borsani, Carminati, Cesabianchi, Moretti e Pogliaghi, di studiare una migliore forma. La commissione presentò un progetto, che crediamo risponda a tutte le esigenze dell'arte e alle tradizioni architettoniche del tempio: e il Consiglio, pienamente accogliendolo, lo mandò al ministero della Pubblica Istruzione per l'approvazione. L'on. Orlando si manifestò favorevole al progetto e lo sottopose alla Giunta Superiore di Belle Arti, in questi giorni riunita in Roma.

Appendice del SECOLO, 10-11 luglio

Guy Chantepleure 1

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

PARTE PRIMA.

I.

Gabriele Régnier, dopo avere in fretta e distrattamente, com'era suo costume, fatto colazione, s'era seduto alla scrivania per leggere il *Journal des Débats*, il solo foglio quotidiano, al quale, dacchè abitava nel borgo di Beaulieu-les-Angers, fosse rimasto fedele, stimando egli che, a tanta distanza dal mondo rumoroso, lo sforzo d'ascoltare il suono di parecchie campane sarebbe stato fastidioso ed inutile.

Avea percorso, sotto la rubrica delle «Ultime notizie», le lievi informazioni che i lettori parigini aveano letto il dì prima, verso le sei della sera; poi, senza cambiar posizione alle braccia, appoggiate sull'orlo del tavolo, al busto, chino verso le mani congiunte, avea insensibilmente rialzato il capo e il suo sguardo, d'improvviso attratto altrove, s'era staccato dall'ampio foglio color di rosa...

Vicino, laddove la febbre del lavoro le aveva gettate, c'erano ancora le cartelle scritte il dì innanzi.

Ma gli occhi di lui non erano già corsi a cercare quelle pagine dedicate al pittore Jehan Fouquet — frammenti di un lungo e paziente studio sulle *Arti decorative in Francia nel XV secolo* — bensì s'erano abbassati, grevi di ricordi e irresistibilmente affascinati, su un ritratto in fotografia di donna, il quale s'ergeva a destra del calamajo, ed appariva delicato, un po' sbiadito dal tempo.

Un allegro fuoco di legna secca fiammeggiava, crepitando, nell'ampia stanza, intimo ritiro, e semplice, e austero, il cui solo lusso — consistente in alcuni quadri antichissimi delle scuole fiamminga e francese, in un certo numero di libri rari, allineati in una vetrina, in un messale miniato e aperto sopra un leggio — non avea pregio se non per l'occhio del conoscitore.

Il finestrone, la cui tenda interna era rialzata, inquadrava una graziosa veduta autunnale: un lembo, cioè, di terreno erboso; non poche foglie cadute, immobili e leggere come farfalle addormentate; folti gruppi di crisantemi; l'estremità d'un viale profondo e un po' umido; un banco di pietra che pareva abbandonato; alcuni alberi il cui rado fogliame dorato, spiegavasi, come una trina, sul vaporoso color grigio-malva del cielo.

Era il primo di novembre, il mattino d'Ognissanti.

Un momento prima il pensiero di codesta festa melanconica, piena di rimpianti e infiorante i cimiteri nell'epoca in cui i fiori sembrano più preziosi e caduchi, avea seguito Gabriele nella lettura e a viva forza poscia ne lo aveva strappato.

Ma ora il biografo di Jehan Fouquet avea perduto ogni nozione della stagione, del giorno, dell'ora...

Se un qualche specchio gli avesse in quel momento riflettuto il volto emaciato, egli forse si sarebbe meravigliato nel constatare che il suo non era più il viso d'un giovane e che già alcuni fili bianchi si mescevano al biondo della barba e dei capelli.

L'essere mite e leggiadro di cui contemplava il ritratto non avea di molto varcato i vent'anni.

E Gabriele era tutto intento a quella imagine, a quel momento di vita, che l'applicazione d'un procedimento comune, il giuoco combinato d'un raggio di sole aveano potuto, in un baleno, spiccare dalla serie ininterrotta dei giorni e delle ore, e fissare per sempre nella grazia giovanile d'un atteggiamento, nell'intangibile incanto d'uno sguardo.

V'erano stati nel tempo, nell'eternità alcuni secondi, in cui Berengaria Regnier era stata *realmente*, completamente, tal quale appariva sullo sfondo grigio della fotografia.

Sì, per alcuni secondi gli occhi di lei s'erano aperti così e non di più; la bocca s'era schiusa a quel sorriso su cui passava come un fremito di timidezza; la mano s'era immobilizzata in quel gesto; la veste avea formato quella piega.

E diciasette anni dopo Gabriele riviveva gli stessi precisi istanti, dimentico del tempo che li avea preceduti, dimentico del tempo che li aveva seguiti.

Ricordava... Era nel principio della lor vita lieta di sposi amanti, sì presto dalla morte spezzata.

Berengaria avea detto:

— Posando, pensavo a te.

Un tal pensiero d'amore era stato inconsapevolmente fermato proprio nel punto in cui esso sfavillò nei di lei occhi bruni.

E Gabriele lo ritrovava, per lui solo visibile:

— La sola forza, la sola volontà che ebbi fu per amarti e seguirti. Amami molto, proteggimi, infondimi il tuo coraggio, chè della vita ho paura!

Fino all'ultimo, gli occhi bruni aveano espresso alcunchè di ciò, una tenerezza appassionata, abbandonantesi tutta senza alcuna riserva, eppur timorosa.

E allorchè la morte venne a spegnere siffatta tenerezza, si credette il marito di Berengaria divenisse pazzo.

Egli non s'era accorto del rumore fatto dall'uscio che s'era aperto dietro a lui.

Al contatto di due fresche labbra posantiglisi sulla fronte, trasalì violentemente e si volse, colle pupille larghe, ancora umide.

Indi, riavendosi, mormorò un po' confuso:

— Tu, Silvietta... Si dorme bene al Clos-Belloy?

E baciò la fanciulla, che, china su di lui, vezzosa gli sporgeva la guancia.

— Sì, son io, papà! Buon giorno!... Oh si dorme bene qui, meglio assai che in casa della signorina Decharme!

Sorrideva nel dir ciò inchinando un po' la testa in suo vezzo famigliare.

I capelli, d'un biondo pallido, ben lisciati, tirati all'indietro a formare una enorme treccia, le acconciavano la testa alla foggia cinese, e non s'arricciavano che di frodo in minutissime ciocche intorno al viso, reso più pallido sotto l'ala d'un cappello alla canottiera di feltro nero.

Non grande, magra alquanto, col collo e le braccia che, troppo sottili, parevano lunghi troppo, un po' goffa e come indecisa nel portamento e nei gesti, ella indossava senza alcuna eleganza e nella evidente indifferenza dell'effetto prodotto, l'uniforme di collegiale — una veste cioè di sargia grigia, adorna d'un collarino bianco, e d'una pellegrina della medesima stoffa.

Sebbene avesse compiuto i sedici anni, non le se ne davano più di quattordici.

Il padre si indugiò a guardarla, lieto di vederla, e, dopo la prima sorpresa un po' penosa, colto da una specie d'intenerimento nel trovarla tanto simile a lei stessa, tanto simile all'imagine ch'egli se n'era formato l'altro jeri, quand'era ancora lontana da lui, e a quella che se ne sarebbe fatto domani, allorchè, passato il dì di festa, Silvia se ne sarebbe tornata al collegio, in Angers.

Pensò:

— Ve la lascierò quest'inverno ancora, ma a Pasqua la ripiglierò meco... è deciso.

Poi, come in altri tempi, nei giorni di calma cioè che lo avvicinavano alla povera bimba senza mamma e senza nonna, solo cullata da Maria Giuseppa, la balia, le prese la mano e gliela baciò dolcemente.

— Esci, cara? le chiese scorgendole in testa il cappello e sulle spalle la pellegrina.

— Torno di chiesa, babbo, poi...

(Continua.)

Riceviamo or ora un telegramma che annuncia avere la Giunta « approvato la riforma della facciata all'unanimità. »

Col nuovo coronamento si rispetta il complesso della facciata qual'è, specialmente nella bellissima parte inferiore, e si procede nello stesso tempo alla riforma desiderata dal munifico De Togni la cui eredità verrà erogata nei lavori.

Questi lavori cominceranno presto; e possiamo fin d'oggi assicurare che non verrà mai nascosta la facciata, riserbandosi gli architetti di coprire volta a volta quella parte di coronamento che si dovrà rifare. Si calcola di compiere il coronamento in meno di dieci anni.

Trentasette centigradi e mezzo!

È questa la temperatura segnata ieri, all'ombra, nelle ore più calde del pomeriggio dal termometro di Mürer e Duroni, in piazza San Carlo, vale a dire la temperatura che hanno dovuto godersi i buoni milanesi, affaccendati nelle vie della città, pei loro affari, coll'aggravante che nelle strade non si cammina sempre all'ombra e che dalle muraglie delle case irradia un calore ancor più intenso.

Ma i milanesi — gente equilibrata e resistente dal punto di vista fisiologico, come dal punto di vista intellettuale — sono a prova di bomba, anche contro il caldo; lo tollerano filosoficamente, senza accasciarsi nella sonnolenza che il clima concilierebbe e con altrettanta filosofia, proseguono nel loro lavoro... asciugandosi il sudore e pregustando il ristoro di un giorno, o di una settimana, o d'un mese, tra le frescure della campagna.

Oggi intanto, oltre la metà della cittadinanza, a dir poco, s'è data alla fuga. I treni di ieri sera e di stamane sono stati presi d'assalto e Milano offre l'aspetto cheto e melanconico, delle città di provincia, spopolate e silenti.

Il caldo feroce di questi giorni ci coglie, non già come gli altri anni, agli inizi o poco più innanzi della state, bensì dopo quasi due mesi di una estate, che è cominciata innanzitempo, verso la metà di maggio e il fisico comincia a risentirne. Bisogna opporre alle insidie dei grandi calori, che possono aprir la via alle forme gastro-intestinali, una dieta sobria e nutriente, non eccedere mai nel bere e nella fatica, ed allearsi a quella provvida amica della salute che è l'acqua... pei bagni e le abluzioni.

La via delle regioni italiane.

Un'ottima idea, che può diventare la più pittoresca delle realtà, è stata proposta dal signor Napoleone Tempini al Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1906.

L'iniziativa dell'Esposizione milanese, il cui grandioso progetto va ogni giorno più fissandosi nelle sue linee generali, ha destato, naturalmente, nelle altre regioni d'Italia, il desiderio di partecipare alla grande gara del lavoro, che si prepara nella nostra città.

Orbene, accanto alle varie mostre di carattere internazionale, non si potrebbero organizzare altre mostre parziali delle varie regioni italiane, ciascuna delle quali mettesse non solo in evidenza le produzioni agricole e industriali dei singoli paesi, ma altresì ogni altro elemento caratteristico sia nei costumi, sia nell'arte?

Che geniale ritrovo sarebbe questa *Via delle regioni!* È cosa nota: pochi paesi offrono, quanto questa nostra terra d'Italia, tanta varietà di costumanze e di prodotti, di tradizioni, di lavoro e di traffici.

Nulla quindi di più vario e di più curioso di una serie di mostre regionali accompagnate anche da frammentario riproduzioni di paesaggi e di monumenti, sì che ogni diversa plaga d'Italia avesse il suo sfondo e le sue particolarità riunite in sintesi geniale e razionale.

E, ben s'intende, in ognuna di queste ricostruzioni, i visitatori — sopratutto gli ospiti stranieri che affluiranno da ogni dove a Milano — potranno trovare altresì la nota curiosa e istruttiva degli ambienti interni delle varie provincie, abitati da persone che ne vestiranno i differenti costumi, faranno uso degli arnesi e degli oggetti proprii del paese, così da offrire la seducente illusione di una rapida corsa dalle Alpi all'Etna.

La via delle regioni dovrebbe naturalmente essere aperta al pubblico anche alla sera, almeno tre volte alla settimana. — Quanto alla località, ove potrebbe sorgere, si è pensato a un'estensione di terreno di circa 150 mila metri quadrati, a nord-est della piazza Castello, per un sufficiente svolgimento edilizio dei chioschi e dei panorami; oppure anche un'altra che vada da porta Venezia all'Arena, creando così una nuova grande ed attraente arteria d'accesso dai quartieri più signorili e più popolati della città, verso l'Esposizione Generale.

Perchè il progetto possa essere attuato, converrebbe che il Comitato stesso dell'Esposizione o la speciale Commissione, che fosse da esso creata, si costituisse in Ente centrale e direttivo, chiamandovi a farne parte le personalità più cospicue delle diverse Regioni che nella nostra Milano hanno sede, e tosto creasse i Comitati regionali occorrenti, nei centri più indicati e opportuni.

Questi dovebbero assumersi l'impegno, di organizzare le diverse Mostre coi criteri suggeriti dalla conoscenza dei luoghi.

Alle necessità finanziarie dell'impresa si dovrebbe provvedere con concetti di cooperazione fra le diverse regioni, che vi concorreranno. E precisamente: i singoli Comitati regionali dovrebbero raccogliere i fondi necessari alla creazione della propria Mostra, sollecitando il concorso dei privati, dei commercianti e degli industriali del luogo, nonchè quello delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di Commercio e degli altri enti locali. L'Ente centrale, che sorgerebbe a Milano, farebbe fronte alle spese generali, le quali non si presentano di molta entità, e ad esse potrebbe provvedere mediante apposita sottoscrizione a fondo redimibile.

Ogni provento netto dell'impresa dovrebbe a suo tempo essere devoluto, di comune accordo, a scopi di beneficenza ed assistenza pubblica, in Milano e fuori, se del caso.

Il progetto — come i lettori vedono — è davvero attraente e meritevole di attenzione e di studio da parte di coloro, ai quali è stato affidato il compito di organizzare la nostra Esposizione in modo degno di Milano.

Un'intervista col fratellastro
della Zona-Ercolessi.

Come fu già detto, uno dei figli del Vincenzo Munari che ha sposato la vedova Zona, madre per le sue prime nozze della Guglielmina Ercolessi, fa il cameriere e dimora a Milano.

Si chiama Enrico, ha venticinque anni, è addetto da molto tempo alla birraria Gambrinus e vive presso la signora Pia Benedusi, vedova d'un impiegato governativo, che abita in via Antonio Sciesa 5, al quarto piano.

La signora Benedusi, quando all'Enrico morì il padre, lo adottò e ha per lui affezione veramente materna, ricambiata dal Munari, che è un bravo giovane, attivo e benvoluto da tutti.

Un nostro *reporter* si è recato ieri a trovarlo, di ritorno dal lavoro e mentr'egli desinava, parlò con lui dello scandalo del giorno, di cui sono protagonista la sua sorellastra e il di lei marito.

Il Munari si dichiarò innanzi tutto assai dolente che in questo triste fatto di tradimento a danno del paese, sia stato fatto il nome della sua famiglia, nella quale è invece tradizionale l'amor di patria.

— Mio padre infatti, Enrico come me, fu tra i difensori della sua Vicenza, combattè in molte campagne ed alla causa nazionale sacrificò anche gran parte de' suoi averi.

E il giovane mostrava con orgoglio il ritratto dell'avo ed anche di alcuni suoi zii, appesi alle pareti della sua camera, tutti fregiati di medaglie commemorative e al valore militare.

— Quanto alle figlie di mia madre — disse il Munari — io ho avuto con esse pochissimi rapporti e molto meno colla Guglielmina, pel genere di vita cui si era data assai prima di sposare il tenente Ercolessi.

Io la vidi l'ultima volta, nel 1896, all'epoca delle sue nozze con costui, allorchè furono a Milano e si recarono al Gambrinus a cercare di me.

Passai in loro compagnia non più di un'ora e non ebbi motivo di mutare di impressioni riguardo alla sorellastra.

Da quell'epoca cessarono fra me e i coniugi Ercolessi anche i rapporti per lettera, nè io seppi più nulla di loro. Naturalmente fu colla più triste sorpresa che l'altro giorno appresi la notizia del loro arresto.

Di fronte alle colpe che la Guglielmina avrebbe commesso per la sua smania di lusso e di piaceri, io non posso che sentire maggiormente il dovere di tutelare il nome onorato trasmessomi da' miei vecchi e nei riguardi della mia sorellastra, non posso che associarmi ai severi ma giusti sentimenti pei quali gli stessi fratelli dell'Ercolessi, hanno dichiarato di disinteressarsi della di lui sorte.

L'addetto commerciale argentino. — Con decreto del 3 di febbraio del corrente anno il Governo della Repubblica Argentina affidava al signor Ferruccio Fileri la carica di addetto commerciale presso la Legazione in Italia. La sede del nuovo ufficio è in via Bigli, 15.

Due tentati suicidi. — Ieri, poco prima di mezzogiorno venne trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, un giovanotto di 25 anni, ferito alla fronte da un colpo di rivoltella. Il disgraziato è il tappezziere Carlo Colombini, nativo di Modena, abitante in via Paolo Sarpi n. 46, il quale si era colpito a scopo suicida. Lo stato di lui lascia poche speranze di salvezza. Fu trattenuto nell'infermeria dell'Istituto. Causa del tentativo di suicidio è un amore non corrisposto.

*** Nel pomeriggio d'ieri, una povera donnetta, di 50 anni, Teresa Zappa, maritata Maffini, abitante in via Sant'Eufemia N. 9, la quale ha il marito disoccupato ed un figlio malato di epilessia all'Ospedale Maggiore, in un momento di sconforto per la miseria in cui versa, tentò di togliersi la vita, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

L'infelice fu soccorsa da alcuni vicini, e quindi da un vigile urbano trasportata all'Ospedale Maggiore.

Ancora della tragedia d'amore
AL PARCO.

La disgraziata Giovannina De Marchi, ferita ieri mattina nel Parco, dall'amante Tommaso Carbone, vive ancora e ha potuto essere trasportata stamane dall'Istituto Medico di via Paolo Sarpi all'Ospedale Maggiore, con una lettiga dell'Assistenza pubblica. Le condizioni della Marchi sono però sempre assai gravi e i medici non si pronunciano ancora sulla possibilità di salvarla.

Intorno al suo passato, i giornali genovesi d'oggi recano questi particolari:

La Giovannina De Marchi, dal febbraio scorso, si era collocata presso la famiglia del signor Antonio Lanza, abitante in via Bocchetta numero 8 interno 2. Disimpegnava il servizio di infermiera presso la padrona di casa, signora Teresa Dodero in Lanza, d'anni 70, da parecchio affetta da paralisi alle gambe.

Ieri, appena informati del fatto, ci recammo tosto dalla famiglia Lanza per avere qualche informazione intorno alla De Marchi e specialmente intorno al suo contegno nei pochi mesi in cui fu al servizio della suddetta famiglia.

La signora Lanza ci disse di aver assunto al suo servizio la De Marchi appunto verso la metà di febbraio u. s., su proposta di una merciaia di sua conoscenza.

La De Marchi in quel tempo versava in cattive condizioni finanziarie: non aveva di che sfamarsi, e vestiva abiti molto dimessi.

Fino dai primi giorni in cui la De Marchi era entrata al servizio della famiglia Lanza era spesso visitata da un giovane suo amante, il Tommaso Carbone, di professione intagliatore in legno.

Tali visite, però, non andavano troppo a sangue ai signori Lanza, perciò i due amanti si vedevano spesso sulla via; si recavano a far passeggiate, trattenendosi lunghe ore insieme.

Una decina di giorni or sono, un usciere del nostro tribunale aveva recapitata alla De Marchi una citazione per comparire in giudizio il giorno 27 di questo mese.

I Lanza, un po' impressionati di tale chiamata in tribunale, domandarono spiegazioni alla loro dipendente, la quale aveva risposto:

— *Mi si vuole colpevole dello scasso di un cassetto e del furto di una certa quantità di stoffe, ma io sono innocente!*

Tali parole avevano alquanto tranquillizzato i padroni, buone paste di popolani, i quali avevano riposto nella De Marchi molta fiducia, malgrado l'avessero qualche volta riconosciuta bugiarda.

Il giorno 4 la De Marchi si licenziò dalla famiglia Lanza dicendo che si recava a Milano dall'amante come infatti fece, per incontrare con lui la miseranda fine che abbiamo narrata.

Pei poveri. — La ditta G. Fattori e C., stante le molte richieste che ci vengono fatte da persone bisognose, malate, pei grandi calori, di forme gastro-intestinali, ci ha mandato altre scatole delle sue pillole Fattori, di cascara sagrada, contro i mali di stomaco e di fegato.

LEGNANO PER CAVALLOTTI

La storica Legnano, in mezzo al febbrile lavoro delle sue floride industrie, non ha dimenticato la promessa che i suoi cittadini, addolorati, fecero il giorno in cui una sciagurata fatalità privava l'Italia del più eletto de' suoi figli, del più forte ed indomito suo campione: Felice Cavallotti.

Ed oggi, con solenne e patriottica cerimonia, si inaugura solennemente il busto in bronzo consacrato dal popolo legnanese alla memoria dell'illustre estinto, che personificò l'onore ed il coraggio, la poesia e l'eloquenza affascinatrici e che dell'idealità garibaldina fu la più alta espressione.

La manifestazione si annuncia solenne e degna di chi il potente ingegno e la inesauribile attività consacrò al trionfo della libertà, della giustizia e della moralità.

Sono a Legnano un gran numero di rappresentanze di sodalizi popolari, di Milano e di città e borgate di Lombardia, colle loro bandiere e v'è pure una rappresentanza di Roma, nonchè di parecchi centri d'altre regioni.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 8-9.30, Ricevimento delle società nel Salon Teatro e vermouth d'onore. — Ore 10, Corteo ed inaugurazione della lapide a Felice Cavallotti. — Ore 11, Inaugurazione della palestra ginnastica e della bandiera sociale. — Ore 13.30, Commemorazione di Felice Cavallotti nel Salon Teatro. — Ore 15.30, Accademia ginnastica. — Ore 18.30, Banchetto. — Ore 20.30, Concerto musicale in piazza Umberto I.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.45, tram. 8.10 — Roma — leva 4.45, — tram. 7.45 — Palermo — leva 4.52, tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 27 — Leva 3.7 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Irlanda, minima di 748 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Generalmente aumentata,

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Stazionaria al sud, leggermente discesa al nord, minima di 762 sul Ionio, massima di 765 al nod.

Temperatura. — Ancora aumentata, massima fra 35 e 37 al nord.

Venti. — Deboli boreali.

Tendenza. — Generalmente sereno. — Ieri bello sulla penisola, vario sulle isole, temporali in Sicilia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 8 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.8.
Tem. c. med. + 27.1, mass. + 35.3, min. + 19.2.
Umidità relativa media 46 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, calig.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Carabino Draguignan*, oper. Ore 9.
COMMENDA: *Capitan Fracassa*, commedia. — Ore 9.
OLIMPIA: *La fin del mondo*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Le manovre navali a Venezia

Ci telegrafano da Venezia;

Sempre a proposito del comunicato officioso della *Stefani* che, con una faccia tosta degna di miglior causa sosteneva che la squadra cosidetta dell'Adriatico non si è mossa da Taranto, si annuncia che il piroscafo del N. G. I., *Selinunte*, giunto ieri a Venezia ha incontrato a 25 miglia dal nostro porto, la nave *Bausan* assieme ad una squadriglia di torpediniere: che il piroscafo inglese *Veria* rilevò che la nave *Umberto I* era ieri ancorata a 25 miglia da Ancona.

Eppure tutte queste navi formano parte di quella squadra che secondo la *Stefani* dovrebbe essere sempre a Taranto!

Notate poi che continua lo stato di guerra in tutti i porti dell'estuario, che le torpediniere continuano a sorvegliare la costa ed a sbarrare i porti di Malamocco, del Lido e di Chioggia colle torpedini; che è arrivato da Roma un sottufficiale addetto al Ministero della marina latore di un piego suggellato pel contrammiraglio Viotti (un primo plico fu spedito ieri) e finalmente si assicura che l'attacco della piazza di Venezia da parte della squadra... fantasma seguirà all'alba del 12 corrente.

*** Abbiamo da Trieste:

La smentita della *Stefani* sulle manovre di difesa e di attacco di Venezia rassomiglia, come una goccia d'acqua ad un'altra, a quella che il Governo austriaco pubblicò recentemente, quando chiedeva i 300 milioni alle Delegazione « per completare le difese nella parte sud-ovest e sud dell'impero.

A Trieste la notizia delle manovre fu recata dai passeggieri d'un piroscafo del Lloyd, il quale, partito da Venezia, l'altra notte, dovette manovrare — uscendo da Venezia — in modo da non andare a toccare le mine subacque poste in questi giorni al largo delle entrate del Lido e di Malamocco.

Il fatto che c'era stata la lontana possibilità di saltare in aria o meglio di affondare come una *Petropavlovsk* qualunque, aveva messo in corpo ai passeggieri di quel battello, una emozione da non dirsi, e che solo l'arrivo a Trieste fece cessare.

LA LOTTA ELETTORALE A CAMPI BISENZIO
Le violenze del prefetto Anarratone.

Ci telegrafano da Firenze:

Un ordine prefettizio ieri emanato limitando alle ore 8 30 di sera le conferenze elettorali sulle piazze pubbliche in tutto il collegio di Campi Bisenzio, si riduce nel fatto all'assoluta proibizione della propaganda, all'offesa della libertà di riunione e di parola, perchè gli avversari del candidato moderato-ministeriale non dispongono di locali chiusi.

Inoltre fino alle 8 30 è inutile provarsi a parlare in quei paesi ove la popolazione operaia ritorna dal lavoro da Firenze a notte alta.

Il candidato Ciotti e il presidente del Comitato elettorale socialista si sono subito recati dal prefetto a chiedere la conferma di questo ordine e per protestare. Dopo un lungo colloquio il prefetto promise di esaminare la questione e di provvedere.

(Il prefetto Anarratone oltre le inqualificabili violenze segnalate più sopra, altre ne commette non meno biasimevoli; il telegramma che più sopra pubblichiamo ha impiegato per giungere da Firenze a Milano la bagatella di sette ore; si è naturalmente fermato sullo scrittoio del prefetto Anarratone, il quale pare che, alla vigilia delle elezioni, voglia acquistarsi nuove benemerenze reazionarie. *(N.d. r.)*

Più tardi il nostro corrispondente fiorentino ci telegrafa;

Iersera il candidato socialista Ciotti e il prof. Pieraccini parlarono a San Donnino innanzi a numeroso pubblico. Si recarono poi a San Cresio, dove il delegato partecipò agli oratori un ordine prefettizio che inibiva di parlare dopo le dieci (un'ora e mezzo e non più di libertà!)

Non valsero le buone ragioni portate dal Ciotti e dal Pieraccini, perchè il delegato non insistesse nell'applicare la disposizione draconiana.

La popolazione meravigliata e offesa da tale proibizione, protestò energicamente, acclamando il Ciotti.

Certo questa museruola messa dal prefetto, non si sa se di *motu proprio* o per soddisfare a un desiderio o ad un ordine del candidato ministeriale, potrebbe esser causa di quei disordini, per prevenire i quali si vuole far credere di aver emanato l'*ukase*.

Le elezioni amministrative

Ci telegrafano da Potenza, 9:

Le elezioni amministrative del nostro Comune sono fissate pel 31 corrente. I partiti popolari combatteranno uniti e la loro vittoria può ritenersi sicura.

Lotta asprissima si combatterà domenica prossima a Pignola e tutto lascia credere che la vittoria arriderà ai democratici alleati coi socialisti.

.˙. Ci telegrafano da Palermo, 9:

I cinque candidati radicali compresi nella lista popolare, risultati nella minoranza per l'appoggio loro dato dal partito cosidetto democratico, mirante ad escludere socialisti ed a seminare la discordia nel partito radicale, deliberarono di dimettersi in seguito ad un ordine del giorno votato ieri sera dal Circolo radicale approvante la loro condotta, essi, appena seppero di esser compresi nella lista girante municipale, pubblicarono domenica stessa un manifesto, promettendo di dimettersi: sicchè tale determinazione era attesa.

LE TRATTATIVE COMMERCIALI

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Le nuove trattative per i negoziati commerciali con l'Austria e l'Ungheria procedono a rilento e pare con poca soddisfazione per l'Italia.

V'ho già riferito che, per quanto riguarda le trattative con l'Austria, i delegati di quel Governo avrebbero dichiarato di non poter concedere l'entrata di favore neppure ai 200 mila ettolitri di vino delle Puglie.

Ma anche nelle trattative con la Svizzera si è indotti a credere che le cose non procedano con maggiore successo se si deve giudicare da quanto scrive un giornale ufficioso del meriggio.

Premesso che non è in grado di dare esatte informazioni sui negoziati con la Svizzera, questo giornale, che è la *Capitale*, aggiunge brevemente e laconicamente:

« Rimangono da superare alcune difficoltà abbastanza gravi, ma è abbastanza fondata la speranza che entro i primi giorni della settimana prossima si giungerà ad una conclusione forse non buona ma certo la meno cattiva possibile che avrà il sommo pregio di evitare una rottura commerciale fra le due nazioni. »

In lingua povera la « conclusione non buona » vuol dire cattiva conclusione e dallo spirito di questa informazione appare chiaramente che la soluzione cattiva per l'Italia vorrebbe dire soluzione buona per l'altro Stato.

I delegati italiani non avrebbero dunque alcuna energia da mettere in peso sulla bilancia delle trattative in contrapposto alla minaccia di una rottura commerciale ed il loro mandato dovrebbe essere quello di acconciarsi paurosamente ad una soluzione non buona.

E dire che il padre eterno... Luzzatti è andato al potere (ed ora ha i pieni poteri) per fare i trattati di commercio!...

Viene un dubbio: Che sia suo il comunicato della *Capitale?*

Dopo i fatti di Innsbruck
Un'inchiesta austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G). Il ministro dell'Istruzione, Hartl, dichiara che ordinò un'inchiesta circa i fatti di Innsbruck.

Intanto aspetta un rapporto del rettorato.

Il ministro si dichiara convinto dopo questi fatti della impossibilità di lasciare gli studenti italiani ad Innsbruck anche erigendosi una facoltà separata dall'Università tedesca come si progettava.

Invece si prenderà un altro provvedimento d'accordo col Ministero degli Interni.

Queste parole del ministro significano che il Ministero intende di trasportare a Vienna la facoltà giuridica italiana di Innsbruck.

La protesta di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 9:

(X.) La Giunta incaricò i deputati di protestare contro il Governo per i fatti di Innsbruck.

Le famiglie richiamano i loro figli da Innsbruck.

Le dimostrazioni in Italia.

Ci telegrafano da Padova, 9:

Ieri sera in piazza dei Signori durante il concerto della banda si improvvisò una dimostrazione irredentista pei fatti di Innsbruck.

Si fecero suonare gli inni patriottici fra grida accentuate.

*** Ci telegrafano da Vicenza, 9:

La presidenza del Comitato centrale dell'Associazione Trento e Trieste, sedente qui, indirizzò alla presidenza del Circolo accademico italiano di Innsbruck una vibrata lettera di protesta e di incoraggiamento.

*** Ci telegrafano da Verona, 9:

La censura italiana oltre il sequestro dei telegrammi ad Innsbruck inviati da Verona si estende a proibire quelli spediti nel Trentino

I corrispondenti trentini dei principali giornali inviarono una protesta all'Associazione della stampa a Roma.

L'*Alto Adige* di Trento dice ai protestanti di non illudersi che basti loro gettare un grido di protesta contro la viltà dell'ora, ahi! troppo grigia!

Echi delle dimostrazioni di Genova

Ci telefonano da Genova, 9:

(E.) L'Associazione ligure dei giornalisti, ha inviato oggi un telegramma all'on. Giolitti, protestando contro l'incidente avvenuto ieri sera fra il cronista del *Lavoro*, Arturo Salucci ed il delegato di pubblica sicurezza Guazzoni, deplorando vivamente il fatto ed invocando energici provvedimenti dal ministro.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

IL TRADIMENTO
DEL CAPITANO ERCOLESSI
La questione della competenza.

Ci telegrafano da Roma, 8:

A proposito della discussione sollevata sulla competenza e sulla pena che andrebbe applicata al capitano Ercolessi, la questione apparirebbe risolta, non dall'interpretazione della parola « nemico » contenuta nell'articolo 72 del Codice Penale Militare, ma dalla disposizione precisa dello stesso Codice, che all'art. 37, stabilisce:

« Allorchè in uno o più reati previsti nel presente Codice, vi sia complicità o connessità fra militari e persone soggette alla giurisdizione ordinaria, la cognizione di essi per tutti gli imputati spetterà ai tribunali o magistrati ordinari. »

La competenza del magistrato ordinario non potrebbe quindi essere in controversia.

Rimane però, secondo alcuni giuristi, il dubbio sulla pena che dovrebbe essere applicata, data la qualità di militare dell'imputato.

La signora Ercolessi corteggiata.

Il corrispondente dell'*Avanti!* da Messina dice sapere da ottima fonte, che due anni fa, ad una festa da ballo, la signora Ercolessi si lamentò delle continue persecuzioni dei superiori contro il marito, e della corte insistente che qualche ufficiale superiore le faceva, quasi abusando della sua posizione.

Le rivelazioni di un cognato.

L'impiegato postale, signor Gambarini, cognato dell'Ercolessi (marito di una sorella), intervistato a Pesaro, dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, dice che il capitano, sebbene inclinato al vizio, se non avesse avuto l'immensa sventura di capitare in quella moglie non sarebbe andato a finire così.

Egli la incontrò la prima volta, circa otto anni fa, alle manovre nel territorio di Rubiera, dove essa vendeva bicchierini e semi bruscati ai soldati, e se ne innamorò tanto da sposarla religiosamente.

Venuta poi l'amnistia pei matrimoni irregolari degli ufficiali, malgrado l'opposizione dei colonnelli dei due reggimenti ove servì l'Ercolessi, quella donna divenne sua moglie legittima.

Da allora cominciarono le sciagure gravi per la famiglia dei fratelli Ercolessi che avevano ancora, nel 1898 un bel negozio di drogheria, di tabaccheria e di generi diversi al Corso XX settembre.

Per fornire denari al loro fratello, principalmente (in una sola volta ottenne L. 17.000) ed anche ad altri, a poco a poco dovettero liquidare tutto e ritirarsi dal commercio quasi in miseria, senza neppure poter dare la dote promessa alle sorelle.

Il cognato dell'Ercolessi, dipinge quindi la moglie del capitano, come donna sfrenata e volgare

Alla domanda quando crede possa essere cominciata la serie degli atti delittuosi, il cognato dell'Ercolessi rispose:

— Non potrei certamente affermare nulla, neanche approssimativamente, ma potrei ricordare qualche fatto in proposito.

« Circa quattro anni fa, per esempio, la signora Ercolessi fu da un noto avvocato socialista di qui incontrata a Torino insieme con un individuo (e qui nominò un tale che la cittadinanza designa come complice degli Ercolessi) e, interrogata come mai si trovasse a Torino rispose che vi si era recata per l'acquisto di un vestito, motivo e spesa non compatibili con le finanze del marito.

« Un'altra volta il capitano annunziò, circa tre anni fa che aveva vinto un terno al lotto di sedicimila lire.

« Questa vincita al lotto, poi, dopo molte contraddizioni, divenne vincita di cartelle del Prestito di Barletta.

« Con questa somma egli pagò tutti i suoi debiti, salvo poi a farne di nuovi, parecchi dei quali rimasero qui insoluti dopo la sua partenza.

« E a tanto era giunta la sua mancanza di senso morale da non mandare neppure una parola alla famiglia nell'occasione luttuosissima della morte della madre.»

La spia straniera.

Da Messina, mandano alla *Tribuna* i seguenti particolari sul Vallère:

Gustavo Vallère, il viaggiatore misterioso che la polizia ricerca, abitava all'*Hôtel Trinacria* la stanza N. 10 al secondo piano.

Egli giunse a Messina la sera del 3, e quando il cameriere si presentò per ricevere il suo nome, egli lo scrisse non dichiarando però la provenienza.

Durante la giornata, il Vallère stava pochissimo all'albergo e il personale di servizio, durante i rari momenti in cui il forestiere compariva, potè notare che era di temperamento nervoso e quasi agitato.

All'hôtel fece colazione solo due volte. La sera pranzava al caffè del Giardino a Mare, sedendo ad un tavolo vicino a quello del maggiore dei carabinieri, Guelfi.

Gustavo Vallère, che è un uomo sui 35 anni, alto, snello, col labbro provveduto di piccoli baffi, mostrava una certa eleganza. Di giorno vestiva di bianco, con un cappello di paglia. La sera vestiva di nero.

All'albergo, non parlò mai con nessuno, e nessuno andò a cercarlo. Tutto il suo bagaglio consisteva in una valigia di cuoio nero.

Il giorno 8 ripartiva per Palermo dopo aver saldato il conto in lire 15.20.

La Convenzione di Saint Louis
I democratici americani abbandonano la questione monetaria.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) I democratici americani, che tengono in questi giorni a Saint Louis le loro sedute in manica di camicia, per il grande caldo che fa, hanno approvato, oggi, la piattaforma elettorale per la campagna presidenziale.

Come si prevedeva, il programma rispecchia le tendenze nuove dei democratici, cioè la tendenza temperata o conservatrice.

Il punto più importante di questo programma è l'abbandono della questione silberista e conseguentemente di Bryan che ne è stato il suo fanatico apostolo.

La piattaforma votata con entusiasmo nel 1896, a Chicago, e riaffermata nel 1900, non risponde più alle condizioni presenti del partito democratico che si può considerare ormai come diviso in due sezioni: La radicale, con a capo il Bryan, che forma la minoranza, l'altra, la conservatrice, che ha ripudiato, come una eresia, i principii dei finanzieri e dei socialisti della Convenzione di Chicago ed ha accettate le nuove tendenze imperialistiche.

La clausola, molto vaga, del programma votato, riguardante le Filippine, rappresenta appunto una concessione fatta alla tendenza imperialista della maggioranza degli Stati americani.

Le ragioni di questa curiosa evoluzione del partito democratico, sono diverse, ma le principali si possono considerare: il tempo, la prosperità e Roosevelt.

Il tempo, perchè ha dimostrato l'inattuabilità e la crescente impopolarità del Bryanismo; la prosperità, perchè ha mitigato il malcontento sociale che era la ragione del movimento silberista ed infine Rooswelt perchè il presidente sinceramente o no, ha fatto una politica anti-capitalistica e contraria ai *trust*.

La scelta che il Congresso di Saint Louis farà del candidato democratico è ancora molto incerta perchè, come sapete, occorrono due terzi dei votanti e possono darsi delle sorprese.

Pare però probabile che verrà eletto il giudice Parker presidente della Corte d'Appello di Nuova York.

Egli ha occupato alte cariche, ma politicamente è un Carneade qualunque; ma è sostenuto dalla Borsa e dai finanzieri i quali profondono gran quantità di danari per assicurare l'elezione del loro candidato.

NOTIZIE DELLA GUERRA
La battaglia intorno a Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Telefonano da Pietroburgo al *Petit Parisien* in data d'ieri sera che un dispaccio privato da Niou-Chouang dice che una battaglia accanitissima dura da ieri l'altro davanti a Port Arthur e che i giapponesi dopo grandi sacrifici di uomini sono riusciti ad impadronirsi della seconda linea di difesa della piazza.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 9 luglio.

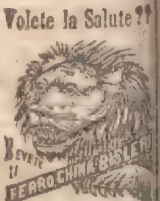
MILANO	12	82	22	86	80
BARI	7	63	50	78	17
FIRENZE	47	66	35	53	52
NAPOLI	16	51	14	42	2
PALERMO	20	44	85	71	9
ROMA	44	45	32	37	65
TORINO	50	15	67	43	65
VENEZIA	61	14	99	2	11

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Chiedete campioni delle più alte Novità in
SETA NERA
Specialità ultime creazioni in stoffe di seta garantite, per abiti da sposa, da società e da passeggio.
Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.
Alla Città di Como
MILANO
Spedizione franco in tutta Italia.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE del CUOJO CAPELLUTO.
Informazioni gratuite: L. DEQUEANT, 38, Rue Clignancourt, PARIGI. In Italia: A. MANZONI & C., Milano, Roma, e in tutte le buone Farmacie.

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Salute??

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei « debilitamenti occasionati da disturbi inerenti « alla gravidanza ».
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO.

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiali in Milano — Roma — Torino — Genova
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Ultimi Giorni
DELLA
Grande Liquidazione
G. Contratti e C.
(PALAZZO SAVONELLI)
dovendo consegnare subito i locali al nuovo affittuario. Le merci si vendono a prezzi di
Vero Stralcio
Vendesi anche tutto il mobilio.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO
Guar. 10 giorni VIA LAMARMORA N. 10
d.r Montegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto Dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 1

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Chi ama la buona tavola e l'economia faccia uso del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. Fanghi — Bagni — Massaggi
Modici prezzi e scelto trattamento.

L'Agenzia Internazionale di Viaggi
THOS COOK & SON
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma completo per viaggi isolati ed in comitiva per l'Esposizione mondiale di Saint Louis.

GRANDE SCOPERTA
Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena*, alle *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio Canella, Chioggia.

VENEZIA (S. Marco) AFFITTASI
Nuovissimo Grande Albergo Restaurant. Centralissimo. Comforts moderni.
Rivolgersi: P. Doretto. Caffè Vittoria, Venezia

BAGNI DI MARE
Ore 3.20 da Milano. Hotel Quinto al Mare. Stabilimento proprio di 1.° ordine. Servizio di Tram Elettrico con Genova ogni 15 minuti fino oltre mezzanotte. — Telefono anche intercomunale 1344.

BLENORRAGIA
la più ostinata e ribelle ad ogni cura si guarisce in soli 8 giorni coll'iniezione vegetale Dr. Mirendon di Parigi L. 3 al flacone per posta L. 4. Farmacia Internazionale Alfredo Bregoli, Vincenzo Monti, Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 luglio, ore 2 pom.

Più debole troviamo oggi l'Italiana a Parigi quotata 102 25 e da noi pare chiudiamo in reazione a 102 45 per la fine mese. Sempre deboli sono i valori Bancari, le Terni offerte a 1895, Zuccheri L.L. 416, Metalli 152 e le Siderurgiche Savona a 402. Ottime ancora le Dell'Acqua a 361 50, le Pantanella a 90 50, Veneziano a 218 e le De Angeli a 280 50. Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 35 a	— —	
	f. m.	102 45 »	— —	
Id. 3 1/2 0/0	»	100 32 »	— —	
Azioni Ferr. Merid.	»	712 — »	— —	
Id. » Mediterr.	»	442 — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1106 — »	— —	
Id. Banca Commerc.	»	751 — »	— —	
Id. Credito Italiano	»	591 — »	— —	
Id. Soc. Banc. Mil.	»	291 — »	— —	
Id. Edison	»	552 50 »	— —	
Id. Acciaierie Terni	»	1895 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	462 — »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	416 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1555 — »	— —	
Id. Cotonif. Cantoni	»	527 — »	— —	
Id. Cotonif. Venez.	»	218 — »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	169 — »	— —	
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 50 »	— —	
Id. Metal. Italiana	»	152 — »	— —	
Id. Ferriere	»	85 — »	— —	
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	128 50 »	— —	
Id. Pantanella	»	90 50 »	— —	
Id. De Angeli	»	280 50 »	— —	
Id. Dell'Acqua	»	361 50 »	— —	
Id. Marconi	»	47 — »	— —	
Id. Manifatt. Tosi	»	351 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 75 »	— —	
Id. » Italiane	»	353 50 »	— —	
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —	
Francia *chèque*	. . .	100 — »	— —	
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —	
Londra »	. . .	25 21 »	— —	
Germania »	. . .	123 50 »	— —	

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm. . . .	—.—	Rend. Spagn.	85,75
Id. id. 3 0/0 . .	95,05	Banca Ottom.	567,00
Rend. Italiana	102,25	Argento . . .	99,00
C. su Londra	25,22	Cr. Fondiario	6-0,00
Cons. Inglese	90,00	Azioni Suez .	4142,00
Ferr. Lomb. .	321,50	Lotti Turchi.	123,75
Camb. su Ital.	pari	Meridionali. .	—,—
Rendita Turca	85,97	Rendita Russa	74,80
Ban. di Parigi	1125	Ren. Portogh.	60,65
Tunisine . . .	476,50	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,05	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,25	Ren. Serba 4%	74,50

Tendenza: indecisa.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 102.51 — Id. 3 1/2 0/0 100.25 — Banca d'Italia 1107,00 — Banca Comm. 753,00 — Credito it. 591,00 — Merid. 712.50 — Mediterr. 442,50 — Navigaz. Generale 461,00 — Raffineria Zuccheri 417,00.

Borsa di Roma.

Roma. 9, *ore 5.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 102.62 — Id. 3 1/2 100,30 — Banca d'Italia 1108,00 — Meridionali 714,00 — Acqua Pia 1437 — Gas 141 — Condotte d'acqua 335,00.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rendita Ital. f. m. 102,42 — Id. 3 1/2 0/0 100,42 — Mediterranee 442,00 — Merid. 712,00 — B. d'Italia 1109,00 — B. Commerciale 753.00 — Cred. Ital. 591,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 9. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vecc.	22,50	23,—	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	22,25	23,—	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	21,50	24,75	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	23,—	24,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10,—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34,—	34,50
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,25	32,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,25	30,75
Ranghino	32,—	33,50	» 3	23,25	24,25
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27,50	29,—	Macinaiat.	29,25	30,25
» 2°	26,75	27,50	*F. gr. duro*		
» scad.	25,—	26,—	Semola SS.	33,75	34,25
Birmania	26,—	27,50	Semolette	27,50	29,50
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19,—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	12,50	13,25
Risone			Cruschello	11,50	12,—
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem. bram.	20,50	21,50
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	16,75	17,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	14,—	15,—
» scaden.	14,—	16,—	Crusca	10,50	11,50
Birmania	16,25	16,75	Cruschello	12,25	13,—
» scaden.	14,—	15,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	16,—	16,50	I. qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semolin. n.	26,50	27,50
Nostrano	13,50	14,—	» Plata	26,—	27,—
Ven. Mant.	15,25	16,—	» Bombay	29,—	30,—
Estero	13,50	15,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	16,25	17,—	*Semi pr.*		
Estera	16,50	17,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Bologna. — Frumento bolognese, fino nuovo, L. 22 50 a 23 — frumentone fino 13 50 a 14.

Caltanissetta. — Frumento Realforte (fuori dazio) L. 22 76 al quintale, Sammartinara 23 14 — riso prima qual. 53, seconda 38 — farina di frumento 29 — avena 16 25 — orzo 15 45.

Pane di semola L. 0 42 al kg., uso casa 0 23.

Ferrara. — Frumenti da L. 22 a 22 50, al quintale, vecchi e nuovi.

Frumentoni: da L. 13 a 14, al quintale, secondo qualità e provenienza.

Avene sulle L. 14 al quintale.

Genova. — Grani teneri Alta Italia, Lire 23 50 a 23 75 il quintale, schiavo dazio: meridionale 23 — Sicilia 23 50 — Odessa 15 25 a 15 50 — Danubio 15 25 a 15 50 — Grani duri Sardegna L. 22 75 a 23 — Tangarog 14 a 14 25 — Odessa 14 50 a 14 75 — Granoni Napoli 13 50 a 13 75 — Alta Italia 13 25 a 13 50 — Danubio 11 a 12 75 — Plata 9 70 — avena nazionale 14 — estera 9 75 — orzo nazionale L. 5 50.

Farine A. lire 32 al quintale — B. 31 — C. 29 — D. 27.

Novara Grano da L. 21 25 a 21 50 al quintale — segala da 13 50 a 14 — avena (fuori dazio) da 15 75 a 16.

Orvieto. — Grano da L. 19 36 a 20 97 al quintale — granturco 12 50.

Padova. — Frumento fino nuovo da L. 21 25 a 21 50 al quintale — buono merc. da 20 75 a 21 — avena da 14 50 a 15.

Perugia. — Grano tenero L. 22 al quintale — grant. 13 73 — avena 16.

Piacenza. — Frumento da L. 21 25 a 22 25 al quintale — granturco da 14 25 a 14 75 — avena da 14 75 a 15 25.

Rieti. — Grano da L. 21 50 a 22 al quintale — grant. da 13 50 a 14 — avena da lire 15 50 a 15 75.

Roma. — Grano tenero nuovo prima qualità a L. 21 25 al quintale, id. di seconda a 20 50 — avena nostrale da 12 50 a 13.

Farina marca 00, lire 35 a 35 50 al quintale — marca 0, 33 50 a 34 — marca A. 32 a 32 50 — marca B, 31 a 31 50 — marca C, 29 a 29 50 — marca D, 27 a 28.

Torino. — Grani nuovi da L. 23 a 24 al quintale dazio compreso, di Piemonte da 23 25 a 24, nazionale di altre provenienze da 24 a 24 75, esteri di forza da 24 75 a 25 50 — granoni da 13 75 a 16 — avene fuori dazio da 16 a 16 50, avene superiori e grigie da 17 a 17 50 — riso mercantile da 31 a 32 75, riso fioretto da 33 75 a 34 75 — segale dazio compreso da 15 75 a 16 25 — farina marca N. uno da 31 75 a 33 25, marca B comune da 30 75 a 31 25, marca B superiore da 31 75 a 32 25 — semole dure da paste da 33 25 a 33 75 — crusca di frumento da 12 75 a 13 25.

Verona. — Frumento fino da Lire 22 25 a 22 50 al quintale dazio compreso, buono mercantile da 21 90 a 22 10, basso da 21 25 a 21 50 — grano turco pignoletto da 15 50 a 15 75.

Suini.

Milano, 9. — Prezzo dei suini grassi L. **110** — Suini Magroni da L. 95 a 100 — Suini Latt. per capo da L. 15 a 20, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (2 corr.) L. 115 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 110, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	108 —
» »	140 a 149	»	106 —
» »	130 a 139	»	104 —
» »	120 a 129	»	102 —

Quelli inferiori a chilog. 120 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Torino. — Suini da L. 89 a 90 al quintale.

Grassine e Strutti.

Milano, 9. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 115 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 110 a 120 — Pancetta appesa da 145 a 150 — Id. sotto sale da 140 a 145 — Id. parmigiana da 125 a 130 — Id. bolognese da 125 a 130 — Cresponi I qual. da 240 a 250 — Sotto-cresponi da 235 a 240 — Filzetto da 225 a 225 a 230 — Prosciutti vecchi da 270 a 280 — Id. nuovi da 240 a 250 — Strutto d'America da 105 a 110 — Id. I qual. nostr. da 105 a 110 — Id. II qual. da 80 a 90. — Qualche aumento nelle vendite.

Bologna. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 115 a 120 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 120 a 125 — Strutto di maiale in fusti da 110 a 115 id in vescica da kg. 2 a 4 da 130 a 135.

Cremona. — Lardo da L. 1.50 a 1.60 al kg.

Forlì. — Lardo da L. 135 a 140 al Ql.

Napoli. — Sugna L. 135 al Ql. — Lardo L. 130, in transito.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 9 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 9 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	10 325	7400	17 725	203 985
Bozzoli pesati . »	—	—	—	19 450
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	227	144	371	3519

Lione 8, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	4	29	8
Asiatiche b.	16	56	80	139
Peso	2052	3876	7848	7827

Peso totale . . . Kg. 21603.

Zurigo. 8 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 530 — Trame 1620 — Greggie 1100 — Totale 3250.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 8. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,80 — sett.-ottobre 25,50 — pel prossimo Fr. 28,80 — 4 mesi ultimi 28,25 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,10 — sett.-ottobre 20,70 — pel prossimo 20,80 — 4 mesi ultimi 20,80 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,25 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,60.

Anversa, 8. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 8. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato fermo.

Spiriti.

Parigi, 8. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,00 — sett.-ottobre 36,75 — pel prossimo fr. 42,00 — 4 mesi ultimi 35,25.

Petrolio.

Anversa, 8. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 19.00 — 19.50.

Zucchero e caffè.

Parigi, 8. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 24.67 — pel corr. 27,37 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 25,12 — Bianco n. 3, 27,37 — 4 mesi da ottobre 29,37.

Havre, 8. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 12000 — Mercato calmo.

Londra, 8. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola fermo — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 8. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma — Brasiliani id. — Egiziani id. — Surats invariata — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza prossima ferma, lontana ferma — Domanda ferma — Cotoni a consegnare — corrente 6,28 — corrente e prossimo 6,20 — terzo e quarto mese 6,00 — quinto e sesto mese 5,53.

Havre, 8. — Vendite della giornata balle 5000 — tendenza sosten.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 8. — Tendenza sosten. — Grani — luglio 6,5 5/8 — settembre 6,6 5/8 — Mais tend. calma — luglio 4.4 1/4 — settembre 4.2 1/2.

Berlino, 8. — Frumento — tendenza debole — luglio 170,75 — settembre 170,00 — Segale — Tend. debole — luglio 137,00 — settembre 139,25 — Avena — Tend. abbastanza ferma — luglio 138,50 — settembre 137,25 — Olio di colza — Tend. debole — luglio 44,00 — sett. 44,90.

Magdeburgo, 8. — Zuccheri — Mercato sosten. — luglio 19,20 — agosto 19,35 — ottobre 19,35 — dicembre 19,65.

Rio, 8. — Calati di caffè 4000.

Santos, 8. — Calati di caffè 13000.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Pavia. — Esito generale del mercato 1904; razze pure (Italia, Francia, ecc.) a bozzolo giallo Kg. 240 a L. 2.500, id. incroc., a bozzolo giallo Kg. 17.890 a 2.397, riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le relative incrociature Kg. 410 a 2.632 il Kg. Adeguato complessivo lire 2.401

Stradella. — Esito generale del mercato 1904: chinesi, nostrali e loro incroci venduti Kg. 150.939 a L. 2.396. Adeguato L. 2.396.

Fossombrone. — Esito generale del mercato 1904: venduti a prezzi determ. Kg. 115.361 da L. 1.50 a 3.60, indet. Kg. 22.376,49, totale Kg. 137.237.73. Prezzo massimo L. 3.60 al Kg. minimo 1.50, medio 2.6534.

Macerata. — Esito del mercato 1904: indig. venduti a prezzi determinati Kg. 41.086.96, indeter. Kg. 9.78, mezza seta Kg. 883.56, scottati per conto particolare Kg. 30.734.74, totale Kg. 72.715.01. Prezzi generali al Kg. massimo L. 3.80, min. 1.10. media gen. 2.718.

FALLIMENTI.

Napoli — Bottaccio Giuseppe, cappelli.

Roma — Brenci Lino, pizzicheria — Caliendo Nicola, calzoleria — Piermattei A. e C., forno — Stefanini Alessandro, oreficeria.

Milano — Fornara e C., coloniali — Garolfi Pietro, vini — Nava Paola, prestino.

Verona — Ercole Giovanni, salumi.

Caltagirone — Lo Re Giovanni, tessuti.

Firenze — Tarchi F., mode.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

La Guayra, 9. — Il piroscafo *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Rio Janeiro, 9. — Il piroscafo *Città di Genova* della Veloce ha proseguito per Genova.

Cadice 9. — Il piroscafo *Manuel Calvo* della Compagnia transatlantica di Barcellona è partito per Genova.

Porto di Genova. — Arrivi e Partenze

Arrivi dell'8 luglio.

Da New-York 25 giugno, vap. Konig Albert 6732 germ. 165 passeggieri e merci. — Terranova P. 7 luglio, vap. Colombo M. 672 it. buoi e merci. — Lisbona 1 luglio, vap. Ebe 994 it. ferraccio.

Arrivi del 9 luglio.

Da Sfax 5 luglio, vap. Commercio 385 it. fosfato. — Napoli 6 luglio, vap. Egitto 652 it. merci. — Nuova Orleans 3 giugno vap. Sicilia 2944 it. merci. — Londra 4 luglio, vap. Iolanda 1744 it. merci — Riposto 5 luglio, vap. Unione 45 it. vino. — Santona 22 giugno, vap. Villareal 654 it. merci. — Cardiff 29 giugno, vapore Beppe 1674 it. carbone. — Liverpool 25 giugno, vap. Diria 1184 ingl. merci. — Liverpool 28 giugno, vap. Scolar 1031 ingl. merci. — Manchester 24 giugno, vap. Delamère 678 ingl. merci.

Partenze dell'8 luglio.

Per Venezia vap. Birmania 1541 it. — Odessa vap. Sumatra 1725 it. — Costantinopoli vapore Newberne 2330 ingl. — Marsiglia vap. Artois 698 it. — Taganrog vap. Negropontes 1640 ellenico. — Palermo vap. Neapel 1100 germ.

Partenze del 9 luglio.

Per Barcellona vap. Jatowa 720 spagn. — Porto Torres vap. Adriatico 712 it.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 9 luglio.

Oliva Pietro 21, studente, via S. Andrea 9.
Ferrari Guglielmo 63, nast., via Moscova 39.
Radice Carlo 38, nast., Alz. Nav. Grande 48.
Teranzi Francesco 69, tint., via Melegnano 7.
Bernacchi Carlotta 4, corso Garibaldi 76.
Andreotti Pietro 28, cappellaio, Brugherio.
Bertani Giuseppa 2, via Torino 1.
Perona Candida 40, port., via Lamarmora 27.
Pellenghi Carmela 31, contadino, Morimondo.
Monfrini Luigi m. 8, via G. Meda 28.
Bernardoni Maria 65, casal., corso Vercelli 29.
Seralvo Guido 9, via V. Monti 28.
Della Silva Vittoria 67, pens., via Nerino 4.
Butti Giorgio m. 7, viale Lodovica 15-A.
Zanzi Vittorio m. 7, via Lario 12.
Borgomainero Giuseppa 72, cas., via Moscova 9.
Fraccari Andrea m. 1, via R. Pilo 8.
Canali Carlo 6, piazza S. Ambrogio 63.
Galliani Dante g. 4, via G. Pepe 18.
Cancellieri Amleto g. 25, via Sarpi 33.
Nidasio Armando g. 10, via R. Sanzio 15.
Molinari Giovanni 52, mag., Fatebenefratelli 18.
Careggi Carlotta g. 8, via F. Sforza 33.
Bossio Piera 10, via R. Pilo 8.
Barbetta Maria g. 25, via Carlo Farini 26.
Colaghi Ellero m. 1, S. per Chiaravalle 41.
Rattoni Angela m. 2, via S. P. in Gessate 2.

Totale N. 35.

Dichiarazioni delle nascite N. 35.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso — Massimo 60 parole.

CALORIFERO ad aria calda, tutto in ghisa, conservatissimo vendesi d'occasione. Carlo Parini 3. 19626

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Torraggio, 11. 11079

MONTAGNOLA (Lugano) Ristorant Pension Bellevue, affittansi stagione estiva alcune camere. Posizione splendida. Servizio di famiglia. Barbay, propr. 19337

SCUOLA-Villeggiatura. Passeggiate istruttive, cura climatica, preparazione agli esami di riparazione. Collegio Municipale di Martinengo. 19417

VENDONSI sei ventilatori elettrici corrente continua 110 volts, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi Berton, Caradossa, 8. 19365

VERA occasione vendo metà costo camera letto, sala pranzo, salotto, solidi, eleganti. Corso Indipendenza, 23. 19781

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati con giardino vicinissimo stazione Usmate. — Rivolgersi in luogo Ponti. 19651

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI cinque camere ammobigliate, ombreggiato giardino, splendida posizione, stazione estiva. Ernestina Prada Viale, Somma Lombardo. 19644

AFFITTASI appartamento ammobigliato, 5 locali, bellissima posizione. Villetta Buzzi, Intra. 19375

AFFITTASI 29 settembre Cristoforo Colombo, 6 appartamento 9 locali piano nobile, terrazzo, bagno, 2 balconi. 19742

GRIENNO, lago Como, affittansi 4 locali mobiliati, bella posizione. Giacomo Nolli. 19774

CERCANSI per settembre da giovani sposi distinto salotto e camera letto vuote. Offerte P. G. 26 posta. 19772

CERCANSI 2-3 locali uso studio, posizione centrale da occuparsi anche al presente. — Scrivere cassetta 72 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 19728

CERCASI da signore anziano camera vuota anche presso famiglia. Posizione centrale. — Scrivere cassetta 71 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19720

D'AFFITTARSI appartamento di 10 locali, per S. Michele ed altro a 6 locali anche subito. Casa Giulini 2. 19182

LOCALE vicino Stazione Porta Romana, Via Lupi 8, affittasi uso laboratorio o magazzino per S. Michele. Superficie mq. 160, complita, energia elettrica. Rivolgersi in sito Capomastro Agosteo. 19501

MONZA affittasi villino 5 camere giardino — Milano affittansi viale Vittoria 2 camere ammobigliate. - Milano, Fieno, 9. 19705

PICCOLI appartamenti, camere ammobigliate, dirimpetto Arena affittansi. Via Anfiteatro 17. 19743

PREMENO, — Affittasi subito villetta bene ammobigliata Dirigersi via Fieno 6. 19730

SUBAFFITTASI o vendesi macelleria o volendo anche salumeria a Lugano. Rivolgersi Castraghi, via Maddalena 22, Milano. 19659

SVIZZERO cerca bella camera con buona pensione presso piccola famiglia preferibilmente paraggi Porta Venezia o Corso Buenos Aires. — Dirigere offerte cassetta 32 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19122

Vendite e cessioni.

AVVIATO negozio centrale cedesi con unito studio rappresentanze deposito specialità alimentari. Capitale otto mila. Facilitazioni, mora. Proposte serie, scrivere Stabile 24, posta Milano. 19131

BRUSIMPIANO vendesi villa nuova, splendida posizione lago Lugano, pochi minuti battello da Portoceresio, Rivolgersi Belfanti. 19684

CALZOLERIA avviata cedesi. Rivolgersi Caffè Roma, S. Gregorio 2. 19644

CAMERA matrimoniale soda elegantissima, salotto, pranzo, specchiera, vendo bassissimo prezzo causa partenza. Sant'Antonio 34. 19656

CAUSA partenza vendesi d'occasione camera mogano, salotto completo usato. Canonica 122 a. 19340

CEDESI ottime condizioni causa fallimento, fabbricazione apparecchi e lampadari luce elettrica, gas, Ditta Ariel Tancredi Brescia. Macchinario moderno. Scrivere Rag. Giovanni Comini, Brescia. 19752

CEDESI avviata drogheria adatta anche salumeria splendida posizione, poco rilievo. Rivolgersi portinaio San Raffaele 3. 19182

CEDESI lucrosa tabaccheria centrale, motivi salute. Abba, S. Vito 22. 19716

FARMACIA in Milano, reddito netto 5 mila, vendesi subito. Altra in provincia di Como. - Favorevolissime condizioni. Studio L. Ripa, via S. Tommaso 6, Torino. 19733

OCCASIONE. - Causa decesso vendonsi articoli completi orologeria, macchine tagliare, ruote, rondir, torni, ecc. Pianca, vicolo S. Zeno 2. 19703

RIVANAZZANO, villetta moderna vendesi prezzo modicissimo miglior posizione del paese, conveniente per Salice o San Francesco. Scrivere Adamo Ferrari, viale Umberto I, 8 Voghera. 19642

TIPOGRAFI. Vendesi pedalina 26×36, macchina cilindro-volante pedale 42×62 usate prezzo eccezionale occasione. Bianchi, Piazza Vetra 4, Milano. 19277

VENDESI camera da letto salle à manger, salotti. Liquidazione fallimentare dalle 9 alle 11, S. Maurilio 21. 19667

VENDONSI parecchi quintali ritagli ebano. — Prezzo a convenirsi. - Dirigersi Principe Umberto 20. 19716

Avvisi diversi.

AZIENDA avviatissima, seria clientela, articolo rimunerativo, cerca persona disposta entrare quale socia disponendo dalle 15 alle 20 mila. Per trattative ed offerte indirizzare corrispondenze F. V. posta Milano. 19770

CERCO capitale 30 mila per sviluppo nuovissima premiata industria, garantisco con pegno doppio valore, pagherei ottimo interesse. Rivolgersi portinaio 3 Alberghi 17, Milano. 19759

COMPRANSI 5-10.000 metri terreno fabbricabile vicino stazione ferroviaria Provincia Milano. Indispensabile acqua limpida corrente. Segnare prezzo ristrettissimo. Scrivere 137 E Haasenstein e Vogler Milano. 19685

DITTA Vinicola Astigiana cessa licenziamento viaggiatore, tratterebbe vendita suoi prodotti ad interessamento od accettere se socio disposto viaggiare. Scrivere Europa 176 fermo posta, Asti. 19332

FARMACISTA provetto cerca buona farmacia, oppure buon impiego personale stabilimenti affini dando cauzione. Rivolgersi Intercessori G. S. 99 Posta Milano. 19713

FOTOGRAFIA avviatissima cercasi socio pratico disponga 3000. Scrivere l'Italia, Salsomaggiore, Parma. 19710

GIOVANE trentenne bisognoso casa di commercio in Sondrio corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina italiana seria rispettabile famiglia con dote. Scrivere Monnfield, 1 Upper Montagne Street London W. 19683

IMPORTANTE azienda lucrosa stabile sicura clientela per maggiormente sviluppare cerca capitale centomila lire in conto corrente, preferibilmente persona che assuma anche parte amministrativa. — Escludonsi mediatori. Solo serie proposte. Scrivere cassetta 68 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19713

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

LIRE 2000 cercansi subito per ultimare studio macchina importantissima. Retribuzione anche a rate e mensili. Ottimo interesse. Scrivere cassetta 68 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19710

MANCIA generosissima, riconoscenza eterna, impiegando decorosamente giovane colto, istruito, ottima famiglia, alte referenze, cauzione banca occorrendo. Armandino Armandini posta Milano. 19629

MATRIMONIO. Giovane italiano ventitrenne, distinto, bella presenza, salute florida, titolare casa commerciale in Inghilterra, commercio lucrosissimo con estesa clientela, sposerebbe distinta signorina dai 18 ai 25 anni, sana, illibati costumi, con dote in contanti di almeno ventcinque mila lire (titoli no), collo scopo di sviluppare e dare maggiore impulso all'azienda di già bene avviata nel Regno Unito e Colonie. Ottime referenze bella et l'aquila re. Massima serietà. Non rispondo anonimi ed intermediari. Scrivere «Grateful» 13 Swallow Street, Regent Street, W. London. 19678

MATRIMONIO. Trentasettenne, nob., simpatico, bella presenza, capitalista industriale reddito quindicimila annue, posizione fiorente, non vedendo scopo vivere solo, sposerebbe signorina bella, moralità ineccepibili, dote almeno trentamila possibilmente contanti. — Prega credere serietà intenzioni tratta genitori occorrendo, non risponde anonimi. Scrivere confidenzialmente. - Giovannini 37, posta Brescia. 19771

PROBLEMA risolto - Nuovo gas incandescente portatile, luce potente, sicurezza, economia. Annienta Acetilene, Alcool, congeneri. Cercasi finanziamento lancio in commercio. Scrivere Valentini San Giorgio 12, Milano. 19688

3000 prestito cercansi vincolando polizza assicurazione. Vita, capitale dodicimila, vigente da dodici anni. Rivolgersi anche cauzione formedi società. Scrivere C 19778 M Haasenstein e Vogler Milano. 19778

TESSITURA. Persona pratica tessitura o viaggi che disponesse 30 a 40 mila lire troverebbe impiego presso avviatissima ditta che occorrendo potrebbe garantire il capitale. Dirigere offerte presso Haasenstein o Vogler, cassetta 54 F, Milano. 19699

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE cameriera capace anche lavori sarta occuperebbesi presso buona famiglia. Ines 1000 posta Milano. 19760

BUON tornitore per tornio a pedale al corrente della rubinetteria acqua e gas e domandato per Nizza Mare. 60 centesimi l'ora. Scrivere Farge, via Traschel, Nizza. 19677

BRIGADIERE carabinieri congedato, bella presenza civile, referenze impresentabili, cerca occupazione a domanda e di fiducia. Scrivere Sterno 42 4 posta Venezia. 19700

CALZOLAI donna esperta nel troverebbero lavoro permanente bene retribuito. Pivetti, Brescia. 19138

CERCANSI abili lavoranti uomini o donne per la confezione articoli fantasia in peluche, presentarsi sollecitamente allo stabilimento successori Maspero, via Poliziano 9, Milano. 19744

CERCANSI intraprendenti per imbianchino nuovo d introdurre nel genere. Caglia, piazza Mercato 4, Varese. 19768

CERCANSI piazzisti provetti per vendita mobili e oggetti casalinghi a rate mensili. Buona retribuzione. Rivolgersi corso Garibaldi, 68, Fiduciaria. 19747

CERCANSI donne con bella, spedita calligrafia per indirizzi. Visani 107, posta Milano. 19063

CERCASI coniugi portinai età signorile. L. M. 135 posta Milano. 19051

CERCASI sotto contabile pratico presentarsi senza buone referenze. Scrivere cassetta 69 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19718

CERCASI per studio commerciale una signorina pratica di contabilità e possibilmente della lingua tedesca. Offerte casella postale 181. 19723

CERCASI da importante casa estera contabile età 20-25 anni, bella calligrafia. Entrata subito. Offerte cassetta 65 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19661

CERCASI provetto corrispondente tedesco per studio in Milano. Scrivere cassetta 7 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19719

CERCASI fornitore metalli (ritto) età diciotto ventiduo circa. Referenze ineccepibili. Dirigersi Cassani, San-t'Agnese 8. 19717

CERCASI abile operaio montaggi accumulatori automobili. Scrivere Simplex posta, Milano. 19572

CERCASI fattorino imballatore. Presentarsi ore 17, viale Venezia, 30. 19560

CERCASI ragazzo 12-14 anni per studio. Rivolgersi Officina Chimica dell'Aquila, San Calocero, 25, Milano. 19450

CERCASI viaggiatore esperto, attivo, serio, esteso mandato, pratico, collocamento senza tacchi. Referenze ineccepibili. Strettamente Silpendio, provvigione. Scrivere Visani 107 posta Milano. 19393

CHIMICO industriale, titoli e referenze, disposto anche viaggiare, occuperebbesi miti pretese, presso stabilimento e studio. Indirizzare offerte Errica 3 fermo posta. 19555

CONIUGI trentasettenni cercano occupazione di portineria o custode di stabilimento, migliori referenze. Eusceni, Alzaia 28. 19462

CONIUGI soli trentenni distinti, primari referenze, avendo piccola lavorazione di lusso in casa cercano comoda portineria signorile. Per schiarimenti S. Marcello posta. 19724

DA IMPORTANTE sodalizio cercasi portiere celibe o vedovo senza prole, età fra 35 ai 45 anni ottime referenze prime ordine. Scrivere cassetta 53 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19737

DISTINTA signora conoscenza lingue francese andrebbe dama compagnia, direttrice, vice-madre. Ersilia, Milano. 19814

DOTTORE chimico occuperebbesi stabilimento dando cauzione. Scrivere dottor Rupe posta Milano. 19775

FABBRICA cravatte cerca rappresentante viaggiatore provvigione ben introdotto clientela italiana. Offerte cassetta 64 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 19762

CERCASI CAPO ESERCIZIO

per l'Officina principale di uno dei **più grandiosi impianti di distribuzione di energia elettrica** dell'Italia Settentrionale.

Potranno solo concorrere coloro che dimostrano di aver per più anni occupato posizione simile con pieno successo.

Richiedesi inoltre esatta conoscenza pratica e teoretica di impianti moderni a vapore, di esercizi elettrici ad alta e bassa tensione, nonchè di quanto si riferisce alla parte amministrativa, al personale ecc.

Dopo tre mesi di prova con esito soddisfacente concedesi impiego stabile con adeguato stipendio, nonchè alloggio, illuminazione e riscaldamento gratis.

Scrivere, indicando referenze, copie certificati, pretese ecc. sotto **C 19733 M a Haasenstein e Vogler, Milano.**

GARZONI non oltre quattordicenni, anche principianti, cerca Lovers, cappelli, piazza Belgioioso. 19758

GIOVANE bella presenza trentasettenne, cerca posto cameriera o piccola cucina presso persona sola o piccola famiglia. Carlotta 48, fermo posta, Milano. 19680

IMPIEGO disponibile stipendio 200 per giovane avvocato ed ingegnere che abbiano buona calligrafia. Mandare offerte indicando età, occupazioni presenti, ecc. e. S. fermo posta Milano. 19411

IMPORTANTE stabilimento confezioni per signora nell'Italia Centrale cercasi abile sarta capace creare modelli e dirigere lavoro. Indirizzare offerte con pretese e referenze a Industria Ancona. 19213

INCISORI metalli, provetti nell'arte, troverebbero posto con buonissima paga stabilimento Sonzini, Sempione 5, Milano. 19563

LA FABBRICA di mobili Reichenbach Frères à Sion, Svizzera, cerca buoni operai ebanisti, lavorando cattere da letto e sale da pranzo. Paga 4-5 franchi secondo abilità. Si parla italiano. 19722

LAVORANTI abili finite corpi e sottane e lavoranti tailleur cercansi subito da Fiorio e Braegger, piazza del Duomo, palazzo Gresham. 19580

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto clientela salumieri Milano Provincia cercasi da ditta in formaggi. — Buon stipendio, provvigione. Esigonsi serie referenze oppure cauzione. Offerte Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 62 F. 19338

URGENTE ricerca ragazze per avviare lavori biancheria. Rivolgersi Madonnina, 5 (Ponte Vetero). 19780

VENTENNE bella presenza, distinta famiglia, pratico fattoria cerca posto magazzino possibilmente mode e mercerie. Scrivere A D 20, fermo posta, Milano. 19665

VENTISETTENNE distinta famiglia pratico Irlanda, Ilistoria contabilità, accetterebbe occupazione qualunque, preferibilmente studio, in posto fisso estero. Miti pretese, ottime referenze. Offerte presso Cassetta 63 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 19611

LIBRI D'OCCASIONE compra e vendita via Manzoni, 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 19765

CONCORSO

Camera Commercio Brescia

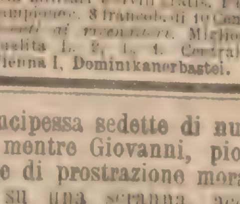
È aperto il concorso al posto di **Segretario** con lo stipendio iniziale di Lire **3600.** — Gli aspiranti possono rivolgersi per schiarimenti alla camera stessa. 18783

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. — Scriv. Calleri, Rivarolo Ligure. 19381

Non più male ai piedi

ne sudore, bruciore, duroni o calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto Dr. Högyes**

Aspetto del piede portando suo letto di asbesto



portandone suole di cuoio. Prezzo, e certificati, dignità militari e civili gratis. Per campione: 3 franchi di 10 Cent. Migliore qualità L. 2, L. 4. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

GAS D'ALCOOL
DENATURATO

Rappresentanza per l'Italia

Becchi Brevettati
Lampade - Bracci
Cucine, ecc.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.
(indirizzo [illegible])
Milano, *Via Cairoli, 2.*

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

AIROLO Hôtel Pension Belle-Vue

Birraria e ristorante, nella migliore posizione del paese

Ristorante a tutte le ore. Prezzi miti.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**

Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. **3.25** la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi, Firenze.

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica

VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1180 sul mare. Stazione climatica fra le più frequentate rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Ing. **Alessandri,** docente della R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per famiglie. — Servizio in coincidenza con treni di Tresenda. — Annesso sala con bigliardo.

Proprietario Corvi Agostino.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quella che risponderà per comodità o prezzo ai propri bisogni e desiderî!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Appendice del SECOLO, 10-11 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 76

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un momento dopo, infatti, gli occhi di lui ripresero l'espressione naturale, unita a quella d'una tristezza, ahimè! fin troppo scusabile.

— L'ho veduto, egli disse rispondendo alla domanda della principessa, l'altro ieri. Ci recammo insieme in casa dei Jurieux per persuaderli a separarsi dalla loro figliuola... Vi siamo riusciti con grande stento.

« Ed ecco che la disgrazia capitatale rovescia i nostri progetti...

— Li differisce piuttosto.

Il pittore si strinse ancora la fronte colla mano.

— Bisogna che parli, che si spieghi! Bisogna che sappiamo come è andata la cosa.

— Sicuro, bisogna sapere, non solo per punire il colpevole, ma per squarciare il mistero che avvolge la terribile tragedia.

— Sì; ma vi è anche un'altra ragione.

— Superiore a quelle che ho esposte?

— Sì.

— Qual'è?

— Non avete letto i giornali?

— Sì.

— E non v'ha colpito in essi un'allusione?

La signora di Trammart stette per alcuni secondi senza rispondere; ond'egli le disse:

— Parlate francamente, Eva.

— L'ho colta e ne fui atterrata.

— Quell'allusione significava che potevo essere io il colpevole.

— Non ho osato, non ho voluto comprendere.

Vicinissimo a lei, Giovanni le si avvicinò più ancora.

— Sono rimasto quarant'otto ore chiuso in prigione.

— Oh, disgraziato! Ma è una pazzia il supporre che abbiate potuto commettere un atto simile! Come mai la Giustizia ha potuto credere a tale mostruosità?

— V'è una prova.

— Una prova?

— Di cui i giornali non hanno parlato, sol perchè non è stata ad essi comunicata.

« E per ciò occorse l'opera cauta, provvidenziale del signor Huppin della Baumière; al quale pure devo se la mia prigionia fu tenuta nascosta al pari della mia successiva liberazione.

— Ha uno spirito largo, illuminato, nobilissimo; ed avrà compreso che, malgrado le apparenze, si era fuorviato.

— Eppure le apparenze erano terribilmente convincenti.

— Quali sono?

Un grido inarticolato, proveniente dal letto e seguito da un altro quasi stridulo, impedì a Lucquier di rispondere.

Egli e la principessa si volsero verso l'ammalata, la quale non agitava più le braccia, ma tentava sollevare la povera testa dolorante.

Spalancò gli occhi e guardò prima la bella signora sconosciuta, poi l'uomo che a questa stava vicino.

Resa lo riconobbe e il suo viso patito espresse tosto il consueto terrore ch'egli pareva ispirarle.

In quel punto entrò il cantoniere, seguito dalla moglie.

Entrambi videro l'espressione della fisionomia di lei, e tosto Martina brontolò:

— Già, c'è qui il signor Lucquier e la piccina ha paura!...

S'avvicinarono al letto e incominciarono a rivolgere tenere parole all'inferma, carezzandole le mani.

Appoggiati l'una e l'altro sulla spalliera inferiore del letto, la signora di Trammart e l'artista contemplavano la scena, quest'ultimo dimenticando, momentaneamente, nell'impressione da essa cagionatagli, le proprie preoccupazioni e amarezze.

Teresa, sciogliendosi le manine da quelle vigorose che continuavano ad accarezzargliele, se le portò alla fronte: e Martina fece appena in tempo ad afferrargliele e ad imprigionargliele nelle sue.

La muta, ignara della ferita, si sarebbe tolta la benda che la impacciava.

Il padre adottivo, allora, dopo aver tentato invano con numerosi segni di spiegarle la cosa, andò a staccare dalla parete il piccolo specchio che gli serviva per radersi la barba, e glielo collocò dinanzi.

Sul visetto pallido di lei subitamente si diffuse una espressione d'inquieta sorpresa.

Evidentemente le macchie di sangue, più di tutto, la impressionarono, e si mise a piangere.

La contadina tornò ad accarezzarla, a persuaderla con frasi dolci e amorevoli, onde la fanciulla finì per acquetarsi.

Tentò poi di nuovo di alzar la testa e il movimento le strappò un lieve grido.

Stette perciò immobile coi lineamenti contratti dalla sofferenza.

I conjugi Jurieux non dovevano più lasciar la stanza fino all'arrivo del medico.

La principessa sedette di nuovo sulla poltrona, mentre Giovanni, piombato in una specie di prostrazione morale, andò a sedersi su una scranna, accostata al muro, presso il vecchio orologio a pendolo.

Ad un tratto s'udì una specie di trepidazione che s'avvicinava celeramente e che non era quella d'un treno.

Indi un'improvvisa fermata che costrinse Eva ad alzarsi in piedi.

La Panhard-Lavassor giungeva dal castello.

Chi conduceva essa? la figlia e il marito? o solo uno dei due?

La principessa gettò un rapido sguardo al pittore; poi sedette di nuovo.

Foss'anche il marito, che le importava?

Era lui appunto, e solo.

Appena entrato, volse lo sguardo acuto per la stanza, e quegli che prima di tutti notò fu l'uomo seduto presso il muro, tra la madia e la cassa dell'orologio.

Egli aveva talmente mutato dal giorno in cui s'era recato nel suo studio per mostrargli le false lettere — vendetta più crudele, secondo lui, di qualsiasi altra — che non lo riconobbe.

Del che accortasi la moglie glielo presentò, freddissima, dicendo:

— Il signor Giovanni Lucquier.

E rivolta a quest'ultimo, soggiunse:

— Il principe di Trammart.

L'artista s'alzò rigido, intanto che Ugo, compassato, inchinavasi.

I due uomini quindi si squadrarono.

Se la loro prima impressione era stata presso la poco identica — di sorpresa, cioè, di collera e d'odio — la seconda non differì anch'essa, e fu d'indifferenza dell'uomo verso l'uomo, di risentimento circa gli eventi passati, subito però superato.

Qualche istante dopo giunse il medico, il quale, rinnovata la fasciatura, dichiarò la situazione meno brutta di quanto aveva temuto, ordinò la massima calma intorno all'ammalata, pregò gli estranei che là si trovavano di ritirarsi, e disse per ultimo che sarebbe tornato all'indomani, alla medesima ora.

Il signore e la signora di Trammart uscirono nel medesimo tempo di lui, e tutti e tre discorsero insieme intanto che l'uno s'avviava verso la sua carrozzella, gli altri due verso il loro automobile — fermati sotto gli alberi entrambi, il primo da una parte, il secondo dall'altra della strada carreggiabile.

— Sono stato or ora a riferire l'incidente occorsoci al sindaco di Boissy sans Avoir, disse il principe.

« Procedevamo molto adagio, e la causa principale del triste caso è l'infermità della ragazzina.

« D'altra parte poi, dottore, non intendo sottrarmi ad alcuna responsabilità

NOTIZIARIO MILANESE

Milanesi premiati a Firenze. — Alla recente Esposizione Campionaria internazionale di Firenze, Milano si è fatta onore.

La nota ditta di pubblicità E. Finetti e C. ha avuto il gran premio e la medaglia d'oro e altrettanto la ditta Rivolta Carmignani e F. — A. De Bestetti: croce al merito e medaglia d'oro — Enrico Boselli: gran premio e medaglia d'oro — F. Bonomi e C.: croce insigne e medaglia d'oro — Resega Anacleto: croce insigne e medaglia d'oro — Clerici e Ottobelli: croce insigne e medaglia d'oro — Colorificio Italiano Max Mayer: gran premio e medaglia d'oro e La rivista delle signorine, pure il gran premio e la medaglia d'oro.

Pasticcieri e confettieri. — L'altra sera in una delle sale superiori del ristorante Orologio ebbe luogo una numerosa adunanza di esercenti pasticcieri e confettieri per deliberare sulla costituzione di un laboratorio sociale per gli acquisti delle materie prime e per la fabbricazione di prodotti speciali.

Dopo una lunga discussione si approvò la costituzione del laboratorio: accettando in via di massima la statuto presentato dal ragionier Italo Ambrosini, e venne nominata una Commissione allo scopo di raccogliere altre adesioni di esercenti del genere.

Vennero chiamati a far parte della detta Commissione i signori:

Cavenaghi e Galli — Bertani e Pasini — I. Sacchi e C. — Zanoletti — Mariani Cesare — Vietti — Galimberti — Clerici — Perego Cesare — Puricelli.

Alla fine si stabilì di indire fra breve un'adunanza per la costituzione della Società che verrà denominata « Unione proprietari pasticcieri e confettieri di Milano ed Italia. »

Il capitale iniziale sarà di circa 200,000 lire in azioni nominative da L. 100 cadauna.

La sede provvisoria della costituenda Società è presso il rag. Italo Ambrosini, via Zebedia 7.

Contro le norme della legge sugli infortuni del lavoro. — Questa sera alla sede dell'Associazione tra commercianti, esercenti ed industriali, in piazza del Duomo 2, avrà luogo un'adunanza di industriali per discutere sulle norme eccessivamente gravose e di difficile attuazione, contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro che andrà fra breve in vigore.

L'Associazione suddetta, preoccupata di questo stato di cose, vorrebbe ora promuovere un'agitazione in proposito.

Il lavoro delle tramvie comunali. — Nello scorso mese le tramvie comunali trasportarono complessivamente 7583,765 passeggeri pari a 252,792 al giorno, mentre nel mese di giugno del 1903 la media giornaliera fu di N. 233,752; si ebbe quindi un aumento medio giornaliero di 19.040 passeggeri.

Ricchezza mobile. — Come di consueto il sindaco ha pubblicato il manifesto col quale rammenta l'obbligo dei contribuenti di fare, entro il corrente mese, all'agenzia delle imposte, le dichiarazioni o rettificazioni di reddito agli effetti dell'imposta per l'anno 1905. Trascorso il mese, l'agente delle imposte procede d'ufficio all'accertamento di tali redditi.

Elargizioni. — Il signor Emanuele Suardi, proprietario dell'Hotel Cavour, interpretando le intenzioni della compianta sua madre ha elargito all'*erigendo Asilo delle madri povere legittime*, L. 500 e al Pio Istituto di Maternità e dei Ricoveri per i bambini lattanti L. 2000.

Università commerciale Luigi Bocconi. — La Banca Popolare di Credito in Bologna, ha istituito una borsa di studio di annue L. 1000 da conferirsi ad un figlio di un suo socio, che intenda compiere i suoi studi in questo nostro istituto.

Il Pio Istituto di Santa Corona ricostituito in ente morale autonomo ha trasferito, come dicemmo, la sede della propria amministrazione in via Monforte, 31 nel palazzo del Prefettura.

È bene però avvertire che in tale nuova residenza sonvi esclusivamente gli uffici l'amministrazione, e che tanto la distribuzione dei medicinali, quanto le ambulanze continuano a funzionare, come pel passato, nelle antiche loro sedi.

Per gli assistenti-maestri. — Promossa dall'Associazione magistrale milanese ebbe luogo, ieri, un'adunanza delle direttrici e dei direttori delle nostre scuole elementari, per avvisare ai mezzi meglio adatti onde venire in aiuto a questa benemerita classe di insegnanti, che si possono considerare ormai quali maestri supplenti data l'importanza del lavoro che loro incombe. Direttori e direttrici si trovarono tosto in perfetto accordo, e votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Osculati:

« Le direttrici e i direttori delle civiche scuole elementari, affermando il dovere e la necessità di occuparsi delle assistenti e degli assistenti, affinchè nella nomina ai posti di grado inferiore vengano, a parità di merito, preferiti ai concorrenti esterni, deliberano di nominare, seduta stante, una Commissione col mandato di far opera attiva presso l'autorità comunale e la Commissione esaminatrice allo scopo di indurle, oltrechè ad adottare il proposto criterio di scelta, a tenere nella debita considerazione gli anni di servizio e le supplenze delle assistenti e degli assistenti, non che le relazioni delle direzioni. »

Nuove Società Cooperative. — Domenica scorsa, in una sala della Camera del Lavoro, a rogito del notaio avv. Mario Bolgiani, si costituirono quattro Società Anonime cooperative, fra lavoratori bastonai, mobili in ferro, lattonieri e calzolai.

Movimento delle Casse postali di risparmio. — Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente n. 5,097,587, libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in maggio n. 65,027. Totale n. 5,162,614; da cui dedotti i libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso in n. 46,805, restano n. 5,115,809; ai quali aggiunti i libretti in corso per depositi giudiziali in n. 4,114 si ha un totale dei libretti in corso di n. 5,119,923. — Credito dei depositanti alla fine del mese precedente lire 905,029,640.37. Depositi del mese di maggio lire 47,987,209.55. Totale lire 953,016,849.92 da cui deducendo i rimborsi del mese stesso in lire 36,357,839.35 si ha un totale di lire 916,659,010.57 alle quali aggiungendo il credito per depositi giudiziali in lire 6,980,642.67 si ha un credito compless. dei depositanti di L. 923,639,653,24.

VOCI DEL PUBBLICO

Una lagnanza degli abitanti di Porta Romana.

Alcuni cittadini del sobborgo di porta Romana hanno inviato al sindaco la seguente petizione:

« Gli abitanti del quartiere esterno di porta Romana, e precisamente del corso Lodi, fanno richiamo ai precedenti loro ricorsi presentati a codesto Municipio negli anni scorsi coi quali si reclamavano efficaci provvedimenti contro le esalazioni insalubri che tramandano le acque putride stagnanti del cavo Redefossi, vera cloaca aperta, nella quale fra l'altro il Comune, contrariamente ai più elementari criteri tecnici igienici, ebbe il grave torto di permettere lo scarico delle fognature domestiche alle case situate lungo lo stesso Redefossi.

Quindi non solo si tratta di acque stagnanti (chè il cavo per buona parte dell'anno è quasi semi-corrente) ma di materie nere che esalano i loro pestiferi miasmi.

E la petizione segue chiedendo urgenti provvedimenti.

Domande all'Amministrazione comunale. — Un assiduo chiede: « Ho notato che una buona parte delle strade della nostra Milano vengono accomodate e pavimentate. Perchè non si pensa a pavimentare la *via Agnello* che è una delle più centrali e delle più battute strade della città. Il suolo di quella strada è infame, e le carrozze, passando rasenti ai pedoni, li inzaccherano di fango.

* * Un altro lettore chiede perchè la via Lario non sia più inaffiata, mentre un tempo ciò si faceva due volte il giorno.

Reclami ferroviarii. — Ci scrivono da Monza:

(B.) Il ceto commerciale, constatando ancora una volta la trascuratezza della Mediterranea per la nostra stazione e per le sue comunicazioni con Milano, ha reclamato in modo energico contro la soppressione del treni 578 da Milano, di modo che dopo l'1.. non havvi altro treno sino alle 4 30 per passeggeri di prima e seconda classe, e sino alle 5 35 per quelli di terza.

Accertava inoltre l'inconveniente che il servizio resti interrotto dalle ore 10 20 alle 12 55; che dopo le 3 25 da Monza per Milano non vi sia che il diretto delle 5 .. e che il nuovo orario porti solo 19 corse da Milano a Monza, e 22 quelle viceversa, mentre l'orario del 15 giugno ne stabiliva 23 e 27.

Di questi giorni poi una vibrata protesta, accompagnata dai richiami dell'onorevole Pennati, è stata presentata alla Mediterranea anche pel cattivo servizio e per la mancanza di treni fra Monza e Milano.

Si confida in solleciti provvedimenti.

Pillole di EPATICINA DOMPÈ
CON GRANDE SUCCESSO PRESCRITTE DAI MEDICI CONTRO IL
GASTRICISMO STITICHEZZA
e malattie dipendenti da disturbi dello:
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
L'EPATICINA DOMPÈ
è un nuovo prodotto brevettato estratto nel Laboratorio Chimico Dompè, dall'HEPATICA TRILOBA, che è una Pianta Americana di PORTENTOSA BENEFICA AZIONE TONICO DEPURATIVA STIMOLANTE sullo
STOMACO-FEGATO MILZA ed INTESTINI
Coll'EPATICINA DOMPÈ, si ottiene una PERFETTA DIGESTIONE ed una normale depurazione ed evacuazione degli intestini, per cui ritorna l'APPETITO ed il BUON UMORE
scompare la NAUSEA
BOCCA CATTIVA - MAL DI STOMACO
DOLOR DI TESTA - VERTIGINI
CONGESTIONI CEREBRALI
GONFIEZZA DI VENTRE
EMORROIDI - NERVOSISMO, ECC.
Le Pillole di EPATICINA DOMPÈ sono più efficaci della Cascara Sagrada, agiscono sempre, ed anche nei casi di malattie ribelli ad altri rimedii.
SONO FACILI A PRENDERSI - NON DISGUSTOSE
Non producono nè disturbi nè dolori. Bene sopportate anche dalle persone deboli e delicate.
Scatole da L. 1.00 e L. 2.00 presso tutte le farmacie e dai Preparatori
DOMPÈ-ADAMI, CHIMICI
MILANO, Piazza Scala 5 - PALERMO, Piazza Bologni 23

CONTRO:
Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi, ecc., havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo
LA PHOSPHORIA
DELLA "PHOSPHORIA CHEM. CY." di New-York
Prezzo L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.30 franco di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo Vest, via Carroccio, 7, Milano. 7802

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse — Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi 7 - Milano
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano
TUTTI usano preferiscono ammirano l'eccellente insuperabile PASTA RADIUM
PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
E. REINACH - MILANO

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della YOUNG'S CREAM
La migliore Crema Inglese per calzature d'ogni colore. - Garantita inalterabile - nonchè del
CHAMOIS - BALL
specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.
Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.
Nubian Manufacturing Company
Londra — Parigi — Milano.

MOLATURA MECCANICA
per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino, 18. 13915

MALATTIE DELLA PELLE
GUARIGIONE SICURA
coll'uso della Pomata Indiana. Nelle ordinazioni indicare se deve servire per il viso. — Prezzo del vasetto L. 5.
Deposito per l'Italia Reale Farmacia MARGAROLO e ASTORRI, Via Proconsolo, Firenze. 18924

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MACCHINA DA GHIACCIO NUOVA
di Fabbrica Germanica
della produzione di Kg. 3600 di ghiaccio al giorno, vendesi con tutte le garanzie, per aumentato macchinario, visibile in azione.
Rivolgersi al signor
PIETRO WUHRER, fabbrica di Birra in Brescia

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

P. MANFREDI MILANO C. COPPENTI 21
Mandolini da studio . . L. 9.75
» di palissan. e madrep. » 14.50
» più fino ed elegante . » 18.50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

EREDITÀ
da riscuotere, lite per testamenti, coi tutori, coi padroni di casa, di terreni, divisioni, dote, matrimoni, ecc., qualunque controversia è definita dal CODICE CIVILE con tutte le Sentenze di Cassazione che giudicano in merito e fanno evitare le liti o guidano sul modo come devono essere condotte. Volume di circa 1000 pagine.
Legato in brochure L. 2,—
» in tela e oro » 2,75
CODICE DI COMMERCIO con tutte le sentenze.
Legato in brochure L. 1,25
» in tela e oro » 1,75
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
MILANO
Corso Magenta, 10.

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, Viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per solo L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Utile a tutti
Farmacie tascabili
da L. 1.75 a L. 30
Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al Laboratorio Chimico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

PASTIGLIE
MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
Marca "VANOLIA"
di DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME
Dai Medici prescritte contro la
NAUSEA, VOMITI
DISTURBI DI STOMACO
MAL DI CAPO, IMDIGESTIONI, ecc.
Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare in montagna, a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.
COSTITUISCONO il più semplice il più gradevole il più economico dissetante digestivo stomatico
Anticolerico, durante la stagione calda
Elegante scatola latta L. 1,25
Cartuccia campione „ 0,30
(per posta, raccomandato, L. 0,10 in più).
Respingere le imitazioni! Non lasciarsi imporre prodotti inferiori. — Pretendere le vere rinomate pastiglie di Menta « marca Vanolia ».
Scrivere ai Depositari generali
DOMPÈ ADAMI — Chimici
Via Pantano, 5 - Milano

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

SEGRETO
per far ricrescere CAPELLI BARBA e BAFFI in pochissimo tempo. Pagamento dopo risultato. Non da confondersi con i soliti ... Rivolgersi Giulia Conte, ... NAPOLI.

Automobili d'occasione
Creanche 5 HP L. ...
Darracq 7 HP . . » ...
Motocicletta Zedel 3 HP ...
BICICLETTE LI...
da L. 170 a L. 2...
Bicicletta Réclame L. ...
F. SEGA via Dante, ... Milano
Catalogo gratis.
Garanzia 3 anni

Rinomata Ditta V. MACCOLI...
Via Cesare Correnti, 7, Milano
MANDOLI...
L. 10. — 12. — 18. — 25. ...
Mandolino Signorina L. ... franco domicilio. Chitarre L. ... a L. 100. Prima di fare acquisti altrove chied. cat. illust...

Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchine d'ogni genere per la lavorazione de legno, d'ultimissima costruzione e più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia
E. A. ALPI...
Milano, Via Solferino, ...

GIROLA
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.
La più Alta Novità della Stagione. - Vendita per pura Réclame.
TOILETTES in Voile di lana finissima completamente ricamata in seta, con fodera tutta seta ed in qualunque tinta per . . . . L. 45. —
COSTUME tailleur in tela di lino sfarozsamente ricamato con applicazioni, garantito lavabile di ottima qualità ed in tutte le tinte per . . . . L. 28. —
COSTUME in tela di lino con bordo in tutte le tinte . . . . . L. 19.50
SOTTANE TUTTA SETA in tutte le tinte, lunghezza 105/110 con quattro volanti ricamati per. . . . . » 14.50
SCAMPOLI IN SETERIE - LANERIE E COTONERIE.

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.
Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

« Fate il vostro rapporto, indicando il massimo dell'indennità cui i genitori hanno diritto; ed io stesso vi aggiungerò qualche cosa; indi potremo, non è vero? soggiunse, rivolgendosi alla moglie, occuparci della fanciulla che, spero, si riavrà completamente.

— Tale è il mio intendimento, rispose Eva. La stessa sua infermità la rende più interessante.

— Bisognerebbe anzitutto adoperarsi onde venisse ammessa all'Istituto dei sordomuti.

— Credo già che qualcuno stia occupandosene.

— Chi?

— Il giudice istrutttore del Tribunale di Versailles, il nostro amico, il signor Huppin della Baumière.

— Davvero?

Cui Eva con freddezza, senza la menoma affettazione:

— Me lo diceva or ora, rispose, il signor Lucquier. Quella piccina fu il solo testimone dell'assassinio della povera moglie del pittore.

Nel dir ciò ella guardava il marito con involontaria fissità.

Ricordava la domanda da lei rivoltagli il dì prima nel parco:

— Avreste avuto una qualche parte nel delitto della Saulaie?

Come pure ricordava la risposta di lui non meno plausibile che decisiva:

— Quando fu commesso l'assassinio viaggiavo in ferrovia da Bucarest a Parigi.

Ora il principe, che pareva non rammentarsi più della domanda statagli mossa in un momento di sovreccitazione, serbava la fisionomia più naturale ch'ella gli avesse mai vista.

— È vero, disse il medico. Pare proprio che la figliuola del cantoniere si trovasse nascosta nei giunchi, quando fu scoperto il cadavere.

— Ah! esclamò Ugo semplicemente stupito. Ma non siete stato voi, dottore, a fare le constatazioni legali?

— Fu uno dei miei colleghi di Monfort-l'Amaury, rispose il medico.

Il quale, salutando, prima di montare in carrozza, soggiunse:

— È un fatto ben strano.

— Stranissimo! confermò il signor di Trammart.

— Bisogna che quella ragazzina pervenga ad esprimersi in qualche modo, disse la principessa; voi, dottore dovete salvarla anche per questo.

— Speriamo, signora, che non sorgano complicazioni.

I tre si salutarono ancora una volta, e l'automobile s'era già fermato dinanzi alla scalinata del castello, quando la vecchia carrozzella del medico non avea ancora compiuto un terzo del suo cammino.

Durante il breve tragitto, un unico pensiero aveva occupato la mente di Eva.

Quale prova esisteva contro Lucquier, o meglio, qual fatto s'era prodotto, suscettibile di costituire ciò che chiamasi una prova?

Il marito, entrando nella casa dei Jurieux, proprio nel momento in cui il pittore si disponeva a parlare, aveva impedito ch'ella venisse a conoscere quel fatto.

Quando avrebbe ella riveduto Giovanni?

Al più presto possibile. Era necessario.

Si sarebbe recata palesemente alla Saulaie, e avrebbe discorso con lui della cosa.

Erano appena le otto quand'ella entrò nell'immensa sua camera da letto, arredata nello stile Luigi XV.

Sebbene dotata d'una non comune forza di resistenza fisica e morale, pure Eva si sentiva affranta.

L'intera notte passata al capezzale della fanciulla febbricitante, tra due contadini che la consideravano come l'autrice della sciagura toccata alla loro figlia, la stancò in modo straordinario.

Poi, la mattina, l'emozione da lei provata per la presenza dell'artista, la conversazione da lui avuta e interrotta nel momento per lei più interessante, dalla venuta dei Jurieux prima, poi da quella del principe, influirono sul suo sistema nervoso.

Ella aveva perciò assoluto bisogno di riposo.

Mercè alcune ore di sonno avrebbe ricuperato tutta l'energia necessaria per affermare la propria indipendenza di fronte al marito, la libertà d'ogni suo atto, imperocchè aveva come il presentimento che Giovanni avrebbe avuto bisogno di lei.

Tale era la sua forza di volontà che costrinse il sonno ad obbedirle.

Dormì profondamente e non si svegliò se non quando la cameriera, dietro suo ordine, entrò nella stanza alle undici e un quarto.

Tre quarti d'ora dopo, lavata, pettinata e vestita, compariva nella sala da pranzo, quasi contemporaneamente al marito e alla figlia.

Era bella nella veste da casa, uno dei capolavori della sartoria Vinat, di forma impero, scollata leggermente in quadrato, tutta a pieghe eleganti, le quali scendevano a perdersi nello strascico.

Il principe non le staccò di dosso gli occhi dal momento dell'ingresso di lei nell'ampia, sontuosa sala, fino a quando ella andò a sederglisi in faccia.

Gisella, vistala appena, le era corsa incontro, per udir da lei confermate le notizie già avute dal padre sullo stato della sordo-muta.

A tavola si parlò sopratutto del deplorevole accidente, e solo verso la fine del pasto, Ugo avendo cambiato argomento, si discorreva di varie altre cose.

Prima del caffè, Gisella se ne andò a passeggiare nel parco, con un libro in mano; mentre suo padre o sua madre s'avviavano verso una terrazza situata sul lato settentrionale dell'edifizio, e dove, malgrado il calore eccessivo della giornata, faceva un po' di fresco.

La vista poi che vi si godeva, era maravigliosa. L'occhio percorreva una grande estensione di paesaggio e giungeva fino alla lontana foresta.

Le diverse gradazioni di verde, sotto il cielo splendente, o nelle zone d'ombra, si prolungava all'infinito.

Il bello e imponente spettacolo emanava una pace serena: da esso s'avea l'impressione dell'isolamento stesso della campagna; in esso si trovava il riposo vero.

Il principe e la principessa, seduti dinanzi ad un tavolo rustico, sul quale era stato servito il caffè, gustavano entrambi la dolce emozione prodotta dalla magnifica veduta.

Il primo avea posato sulla tavola il giornale che avea letto fumando; la seconda, stesa su una poltrona a dondolo, sognava cogli occhi smarriti in fondo all'orizzonte.

A un movimento che fece il marito per riprendere il foglio, Eva drizzò quanto il busto.

— Questa degli Stagni è davvero bella possessione! esclamò egli. Non pare?

— Sì, è bella e sono persuasa quanto più vi abiterò, tanto più mi sarà gradita.

— Anche a me. Quanto a Gisella sono sicuro che qui, ella passerà la vita più fuori che in casa.

— Credo bene! È un'abitudine da contratta nei vostri Carpazi.

— È certo però che agli Stagni troverà la medesima libertà che trovava alla Torre Rossa.

— Perchè?

— Vi viveva una vita diversa; dovrà tuttavia accontentarsene.

« D'altronde poi è anche inclinata verso le raffinatezze del viver civile. Questione d'atavismo!

— Quello che per noi importa è che ella qui sia contenta.

— E voi, Eva, vi ci troverete bene?

— Meglio che altrove.

— Poi avete là anche un amico, disse il principe indicando collo sguardo e col gesto la fattoria della Saulaie situata a mezza strada tra il castello e il villaggio.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 11-12 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13729*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18.° Migliaio — Biblioteca Senato del Regno ROMA

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.
Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 11 Luglio

Come le nazioni si rinnovano

L'avvenire è innanzi a noi, e l'ideale è un avvenire che tende al reale, a diventare fatto concreto: così per gli uomini individualmente, come per le nazioni.

Gli uomini che non hanno nulla o poco, ma hanno un ideale, si affaticano perchè questo loro ideale diventi realtà, e lavorano guardando verso questo faro che ne è la guida e la meta. Le nazioni che non hanno una storia, fanno lo stesso, e, senza una coscienza chiara o nessuna, prima aumentano in ricchezza e vigoria, dopo si nobilitano con le arti e con la scienza, e diventano grandi. — Io posso ricordare gli Stati Uniti dell'America settentrionale, come quella nazione che prima di ricercare la gloria e la grandezza in qualsiasi direzione, si nutrì, si alimentò come un fanciullo che cresce robusto e sano; in seguito ricercando la grandezza e la gloria specialmente nell'elevazione delle opere della mente.

Questo processo naturale e normale fa ora degli Stati Uniti d'America la nazione più rigogliosa del mondo, con una scuola di civiltà in cui signoreggia il carattere di due attività, l'intellettuale e l'industriale, due attività che fanno la ricchezza e la gloria di quel popolo. Ma questo processo può svolgersi soltanto in popoli che non hanno storia, cioè non hanno un passato glorioso qualsiasi.

Vero è, pertanto, che i coloni americani hanno origine da popoli storici; ma emigrando avevano, in massima parte, abbandonato il loro passato sul suolo donde partirono. — Dico in parte, perchè qualche residuo portarono seco, che servì come prima base al nuovo movimento verso l'avvenire che doveva renderli grandi.

Ma i popoli che hanno avuto una storia gloriosa, una civiltà antica, che hanno primeggiato, e ora sono fra gli ultimi, o se non fra gli ultimi, fra coloro che lottano per l'esistenza interiore ed esterna; hanno un ideale che non può essere mai più realizzato. Il loro ideale è il passato, la grandezza e la gloria già godute e tramontate. Questo ideale del passato diventa un ostacolo insormontabile al progredire d'una nazione, perchè è una tendenza a rinnovare quel che è disadatto al presente ed all'avvenire, mentre fatalmente la vita si rinnova continuamente, malgrado le resistenze da ogni parte, volontarie e involontarie.

Vero è, anche, che vi è una corruzione naturale che viene dal di fuori esercitata sui popoli storici che non hanno perduto la vitalità; e per questa sono spinti verso l'avvenire anche malgrado loro. Ma questa corruzione basta solo a tenerli in vita, non a renderli forti e abili alla vita nuova, come suole avvenire nei popoli di nuova formazione.

Dicendo questo, io ho presente l'Italia mia, la quale ogni volta che ha tentato i suoi rinnovamenti, non ha avuto che gl'ideali del passato; e per questo non è riescita ad uscire dalle gravi difficoltà, per lanciarsi verso l'avvenire, l'ideale vero e legittimo d'ogni popolo. E l'avvenire implica naturalmente e necessariamente la trasformazione profonda delle istituzioni d'ogni carattere con l'abolizione di alcune che sono invecchiate e quindi come rami morti d'un albero che bisogna recidere per non intristire la vita della pianta.

Un esempio meraviglioso ed inaspettato del metodo come si possano rinnovare le nazioni, l'ha dato il Giappone.

Il Giappone come la Cina è una nazione antica, con istituzioni e civiltà dissimili da quelle europee, con religione, costumanze, abitudini differenti da quelle del mondo occidentale.

E, come la Cina, pareva dovesse restare nell'immobilità stagnante, nella quale comunemente rimangono i popoli orientali, separati dall'Europa, gelosi dei loro costumi e dei loro usi, nemici del nuovo, intolleranti dell'introduzione d'una nuova religione, qual'è la cristiana, che violentemente si voleva introdurre e propagare, ovvero trasformando le antiche idee e i secolari sentimenti della popolazione.

Ma il Giappone guardò verso l'occidente, quando si vide circondato da ogni parte da coloro che volevano vivere su di esso e volevano trasformarlo a modo loro, non per amore a lui ed all'umanità, ma per sfruttarlo, come si fa della Cina, meno oculata, anzi cieca. E allora comprese che rimanendo con le sue istituzioni antiche, sarebbe stato facile preda e sarebbe morto; e si mosse e pensò di rinnovarsi, mutando direzione nelle istituzioni politiche pincipalmente, perchè queste sono la via verso il nuovo. E tentò d'imitare l'Europa occidentale e di rifarsi della vita economica a modo europeo.

Benchè l'Europa sia vecchia in molte istituzioni, per un popolo orientale è nuova; e abbandonare le vecchie istituzioni della nazione per assumere altre che hanno caratteri differente, è sempre assumere un nuovo abito e un nuovo indirizzo nella vita pubblica; è un rinnovarsi davvero e profondamente.

Per far questo passo difficile, il Giappone comprese che un decreto reale sarebbe stato inutile ed inefficace, come facilmente si crede in in Italia; e allora pensò ad una preparazione lenta e razionale. Non inviò messaggi alle genti europee, ma inviò uomini, giovani studiosi e intelligenti, perchè studiassero da per tutto, non soltanto le istituzioni delle nazioni europee, ma anche la vita pubblica ed economica; e nel tempo stesso diè facoltà e mezzi a chi desiderasse di andare a studiare nelle scuole americane e inglesi, nelle università principalmente e nei politecnici, perchè la gioventù fosse imbevuta di nuove idee e si mettesse a paro con la gioventù europea nel campo delle scienze e delle arti.

Ed è importante di avvertire come negli ordinamenti universitari di Tokio si accettasse la lingua inglese come lingua ufficiale e un indirizzo scientifico in cui entravano Darwin e Spencer, e con una libertà ed indipendenza di pensiero invidiabile nella vecchia Europa, dove ancora si lotta con l'indice del Vaticano e l'intolleranza ufficiale!

Il Giappone capiva che un rinnovamento della nazione per essere reale dovesse incominciare dall'educazione della mente, che ne è la base; e ad essa rivolse ogni cura. È singolare ed esemplare fenomeno, degno di essere studiato profondamente per comprendere il valore di molti fatti nella vita d'un popolo, come quello che ci sta dinanzi, il Giappone non solo non accettò, non pensò minimamente di accettare o d'introdurre il cristianesimo, predicato dai missionari.

Non solo non diè la minima importanza a questa religione, ma quando vide le stragi e le crudeltà compiute dai cristiani in Cina, chiaramente espresse il suo disgusto per una religione, nel cui nome si commettono orribili fatti.

Popolo pratico il giapponese, non si è fatto addormentare dal buddismo come altri popoli orientali, e così che questo non esercita grande efficacia nella vita pubblica da paralizzarla, come si desidera presso di noi che faccia il cattolicismo, che vuol dominare anima e corpo e assumerne anche il dominio politico e sociale, per asservire e umiliare l'umanità spegnendone le iniziative.

Il Giappone ha lasciato al popolo le sue credenze religiose, non ha trovato utile introdurvi quelle occidentali, come un fenomeno che non ha influenza nella vita pubblica, ed è solamente affare individuale e personale.

Così non si hanno persecuzioni nè martiri, nè imposizioni catechetiche nella scienza, nè ostacoli allo sviluppo del pensiero, che gode d'una gran libertà invidiabile in molte nazioni d'Europa.

E questa condizione, che apparisce negativa nel rinnovamento del Giappone, è, al contrario, positiva, perchè in questa libertà di pensiero vi può essere l'iniziativa nella vita pratica e nell'intelligenza. E vedasi come oggi la scienza giapponese gareggia con l'europea in ogni ramo e per ogni direzione e vediamo cotesti uomini dell'estremo oriente in tutti i congressi scientifici discutere con franchezza e con intelligenza illuminata i problemi più ardui della scienza che finora avevano interessato i soli Europei; e così coscientemente, come se avessero una storia scientifica secolare nella loro razza, cioè una assimilazione completa.

Così egualmente nella vita pratica e nella guerra, alla quale sono stati disgraziatamente trascinati dalla Russia, insaziabile di dominio e di dispotismo, i giapponesi sono ora come un popolo che da secoli avesse ricevuto scuola e pratica della vita pubblica.

Dal Giappone, quindi, s'impara che una nazione allora veramente si può rinnovare e assumere una vita nuova nell'umanità, quando essa rimuterà le sue istituzioni verso un ideale progressivo, abbandonando come un passato, che non può tornare, le vecchie glorie; ma se avrà queste vecchie glorie come il suo ideale, morrà decrepita.

G. Sergi.

Il monumento ai caduti di Kossovo

La Serbia ha festeggiato con una serie di solennità il centenario della prima sollevazione nazionale contro i turchi. Nella piccola città di Krouchevatz si inaugurò pure un monumento inalzato alla gloria dei guerrieri serbi, caduti il 15 giugno 1389 sul campo di Kossovo, difendendo il loro paese contro i turchi. Sul piano di Kossovo posto fra Skopia e Kopanick, il 15 giugno 1384 i serbi furono vinti da Amurat I.

Nella medesima località, nel 1448, Giovanni Huniade veniva sconfitto da Amurat II.

Durante le feste nazionali fu messo in evidenza il riavvicinamento fra la Bulgaria e la Serbia e fra la Serbia e il Montenegro.

Il giorno dell'inaugurazione del monumento di Kossovo vennero scambiati telegrammi caratteristici fra il re di Serbia e il principe Nikita. « Speriamo — ha detto il principe montenegrino — che il popolo serbo sappia riparare nell'avvenire colla sua unione, ciò che ha perduto a Kossovo in causa delle sue discordie. »

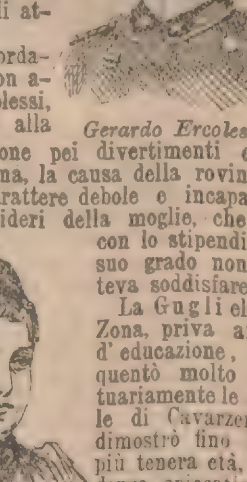
Il monumento inaugurato è opera dello scultore serbo Giorgio Yoyanovitch, allievo del celebre Chapu. L'opera fu modellata e fusa a Parigi.

Il tradimento del capitano

I CONIUGI ERCOLESSI

Dal *Giornaletto*, di Venezia, cui furono favorite da conoscenti dei due traditori, riproduciamo le fotografie del capitano Gerardo Ercolessi e della di lui moglie Guglielmina Zona.

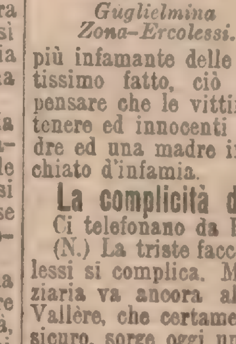
Fu detto già che l'Ercolessi era tutt'altro che un Adone. Corto, tozzo con le gambe veramente ercoline, vale a dire formando quasi un O, non è nemmeno di volto molto simpatico.



Gerardo Ercolessi.

Si comprende quindi come egli, poco seducente qual'era, si lasciasse dominare dalla moglie, donna formosa e non priva di attrattive.

Tutti si accordano, amici e non amici dell'Ercolessi, nell'attribuire alla sfrenata passione pei divertimenti e pel lusso della Zona, la causa della rovina del capitano di carattere debole e incapace di frenare i desideri della moglie, che egli con lo stipendio del suo grado non poteva soddisfare.



Guglielmina Zona-Ercolessi.

La Guglielmina Zona, priva affatto d'educazione, frequentò molto saltuariamente le scuole di Cavarzere, e dimostrò fino dalla più tenera età, tendenza spiccatissima per il genere di vita che l'ha condotta, assieme al marito, in carcere, sotto la più infamante delle accuse! In questo brutissimo fatto, ciò che più addolora, è il pensare che le vittime espiatorie sono due tenere ed innocenti creaturine. che un padre ed una madre indegnissimi hanno macchiato d'infamia.

La complicità d'un altro capitano.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) La triste faccenda dei coniugi Ercolessi si complica. Mentre l'autorità giudiziaria va ancora alla ricerca di quel tal Vallère, che certamente a quest'ora sarà al sicuro, sorge oggi un nuovo indizio di complicità.

Telegrammi da Messina recano infatti che da documenti rinvenuti nell'abitazione del capitano Ercolessi, oltrechè alle prove schiaccianti del delitto dei due coniugi, sono emerse altre responsabilità, e si sarebbe assodata la complicità di altre due persone.

La famiglia Ercolessi ospitò tempo addietro nella sua casa, per circa un mese un capitano dei bersaglieri di cui si fa il nome, che di recente venne rimosso dal grado e dall'impiego accompagnato dalla moglie, nativa di Pesaro. Risulterebbe, a quanto si dice, che costui abbia una grande parte nel delittuoso tradimento dell'Ercolessi.

Questa notizia di un altro ufficiale italiano implicato in delitto simile, produce in Roma una profonda impressione. Al ministero della Guerra, naturalmente, la consegna si mantiene immutata: non sapere nulla. Questo silenzio contribuisce sempre più a far credere che vi sia sotto qualche cosa di più grave.

Si annuncia intanto che il comandante della divisione di Messina, generale Caneva, ha ordinato agli arresti, in casa, il colonnello Fiore ed il maggiore Papa del distretto di Messina.

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

II.

Nel Palazzo dell'Educazione.

Saint-Louis, 15 giugno.

(Goodfellow.) Il buon professore m'aveva posto innanzi un quesito tutt'altro che facile: trovare i bisogni reali ed anche supposti del popolo americano. Andavo appunto raccogliendo le impressioni antecedenti; che cosa manca al popolo di questo gran paese? D'esser dirozzato un pochino da certe sue abitudini patriarcali! E null'altro?... Sono buoni cittadini, questi americani, laboriosi, liberi e capaci di pensare ognun per sè, di agire per proprio conto, di saper misurare le proprie forze e di trovar la costanza e l'ardire di farne il miglior uso possibile.

Tutto ciò è sorto, s'è sviluppato sotto i sistemi d'educazione attuali, indigeni.

L'emigrazione europea ha dovuto essa pure assoggettarvisi, perchè chi si trova da qualche tempo nelle città americane desidera rimanervi il più che può a contatto coll'ospite suo, lieto di imparare da lui tante cose serie e buttar da sè — se l'intenzione sua è onesta — tutte le larve e le infarinature del vecchio mondo.

« L'Inghilterra può andar superba d'averci dato la sua lingua, ma non il sistema educativo del suo impero, mi diceva la mia guida cortese. »

« Nella Gran Bretagna — ci trovavamo appunto nelle sale del regno britannico — abbiamo due cosidette qualità di educazione: l'una pei ricchi, l'altra per la plebe. È vero che oggigiorno un giovanetto può, mettendocisi di tutto buon volere, arrivare — anche se povero — all'Università, ma ciò avviene di rado; ecco una statistica, ed eccone un'altra che ci dice dove mette capo l'educazione della gioventù inglese, esclusivamente al commercio. »

Il lettore capirà che molte considerazioni tralascio allo scopo di dare succintamente quello che potrebbe esser materia di un volume.

Noi in Italia conosciamo sufficientemente i sistemi d'educazione dei vari Stati europei, e non crederei necessario di parlarne qui, se non fosse mio desiderio riprodurre il pensiero di un istitutore americano ed i giudizii suoi non potessero meglio chiarirlo.

« Mentre dunque in Inghilterra prevale lo spirito commerciale, in Germania abbiamo accentrato assai quello militare, vero bensì che i tedeschi sono abili commercianti, e che le loro ottime qualità di perseveranza e pertinacia coronano sempre con ottimo successo ogni loro impresa del genere; ma la loro educazione nelle scuole governative è così gravida di carattere militare che facilmente si potrebbe credere che il Governo in esse avesse a bella posta istituito la scuola per avere delle reclute.

Ecco qui, disposti in un modo tutto tedesco, i ritratti dei principali duci delle scuole governative tedesche; l'imperatore stesso, in gran tenuta, primeggia su tutti questi quadri, su tutti questi giovani cadetti; e chi non si sente un po' superbo di questo sfoggio militare che altre nazioni non hanno? Infatti nella gioventù che percorre la carriera militare tutta è rivolta la cura, la speranza del popolo germanico! »

E passammo alla Francia, la terza nazione europea che ha voluto affermarsi solennemente. C'è una collezione ricchissima di tutti i testi scolastici, e l'occhio del visitatore è attratto subito dalla eccellente disposizione delle sale in ordine di materia. I busti dei principali letterati e scienziati francesi abbelliscono i corridoi e la rotonda.

« Mi sembra — continuava la mia guida — che il patriottismo francese abbia qualcosa di più radicale in sè. Lo scolaro impara che lo scopo della sua vita è quello di ottenere un impiego governativo, e l'educazione francese è tutta ispirata all'idea patriottica; così la gioventù cresce convinta di trovar la miglior carriera al servizio del Governo ed il sistema d'educazione francese non può staccarsi da questo concetto. »

E l'Italia? Arrivammo alla nostra modesta sezione; l'americano è così disposto a manifestarvi la sua ammirazione, ch'io m'attendevo un'esclamazione per potergli dire: « Adagio, giudichiamo un po' più serenamente. »

« Io ammiro — proseguiva l'eccellente osservatore — tutta questa ricchezza di oggetti esposti; essi mi dicono che l'ingegno italiano è sempre unico, che l'industrie nascono nelle scuole; e tutti questi accurati studii, relazioni di istituti commerciali superiori, sono la prova più bella che l'Italia s'incammina sulla buona strada... ma... — cercava la frase adatta — l'Italia ha, una piaga ancora enorme, l'analfabetismo' noi lo constatiamo da anni quando ci troviamo a contatto cogli operai italiani immigrati e ci sembra che provvedimenti più solleciti potrebbe prender un governo democratico come il vostro. »

E quando l'ebbi ringraziato pella sua sincerità ripresi conducendomi seco:

« Noi abbiamo posta tutta la nostra attenzione all'educazione primaria e secondaria che sono la base di tutto un sistema. L'introduzione dei Kindergardens è ormai generalizzata in tutti gli Stati Uniti; i nostri bimbi vi trovano utile ricovero dai quattro ai sei anni; poi dai sei ai nove frequentano i tre anni di scuola primaria, dai nove ai quattordici o quindici la « Grammar School » (scuola media).

« In parecchie contrade, nel Missouri ad esempio, non c'è obbligo da parte dell'alunno di frequentare quotidianamente la scuola; dal settembre al giugno deve però presentarsi alle lezioni pella durata di cinque mesi alle famiglie si lascia giudicare se l'alunno ha ed in che misura bisogno di regolare freduenza. Per chi marina la scuola per proposito ed abitualmente c'è la « Reform school ».

« Sino al quattordicesimo anno dunque la legge prescrive la frequenza scolastica ad ognuno, e prima di quest'età nessun giovanetto può trovare occupazione nelle fabbriche o negli uffici. La città provvede per tutti libri e materiale scolastico, che restano sempre proprietà della scuola; la scuola è mista ed è qui dove si fortificano i primi sentimenti di reciproco rispetto fra i due sessi. Tanto pei ragazzi come pelle ragazze c'è l'insegnamento svariatissimo di lavori manuali, per le ultime anche la cucina. »

« Eccole una cucina modello. »

Sei signorine, graziose ed eleganti, si misero tosto al lavoro per nulla molestate dalla curiosità nostra di vedere come esse manipolano frutta, carne, verdura e dolci, senza quasi insudiciarsi le mani nè gli abiti, così come si può maneggiar l'ago o la canza... Che spuntino eccellente!

E mentre ringraziavamo le allegre cuciniere, i nostri piatti ci riapparivano un istante lavorati e sparivano di nuovo in un asciugatore automatico.

« Le signorine che ci hanno fatto gustare il *lunch* frequentano il 2° corso dell'High School — m'aveva detto il professore —; fra due anni alcune si dedicheranno alla vita di famiglia, altre continueranno gli studii alla scuola normale governativa, all'università o nei collegi.

« Ma non è tutto questo il sistema nostro d'educazione. Si è pensato a tutti coloro che hanno bisogno e poco tempo per istruirsi e si è stabilito che ogni città di almeno 10,000 abitanti debba avere la sua scuola serale elementare ed ogni città di oltre 50,000 abitanti anche la High School serale, se questa è richiesta da almeno 50 allievi che desiderino frequentarla ed oltrepassino il quattordicesimo anno. Anche queste scuole sono a carico della città e ad esse provvede in parte un fondo del singolo stato.

« Si è pensato a fondare scuole speciali per fanciulli deficenti e difettosi. Ne abbiamo cinque pei sordo-muti, ad Hartford, Northampton, Medford e due a Boston; una pei ciechi pure a Boston ed una pei deficenti a Waltham. Dietro richiesta dei genitori o di chi ne fa le veci, e l'approvazione dell'ufficio d'Educazione, il governo di un singolo Stato può inviare ad una di dette scuole, per un tempo non illimitato, i fanciulli che esso crederà opportuno far educare.

« L'istituzione di scuole estive durante i mesi di vacanza è quasi ovunque fatta a spese del comune; in alcuni luoghi persone benestanti si sono associate a questo scopo con ottimo risultato.

« Ed ora voi vedrete che dalla più modesta scuola comunale di campagna alla migliore nostra università, l'idea fondamentale dell'educazione nostra è di dare al paese degli ottimi cittadini. Non ci teniamo punto a coltivare nella scuola lo spirito militaresco, a creare commercianti, mercanti od inventori; dapprima ci occorrono buoni cittadini e lasciamo scegliere al giovane la carriera che egli crede la più adatta alle sue capacità; al rimanente pensano i collegi speciali pegli affari, del commercio, gli uffici e le Banche. L'individuo intanto si traccia la sua strada, può esplicare tutta la sua energia nel campo che più gli piace, e quando ha la visione chiara di ciò che è, acquista coraggio e conoscenza della libertà che gode. Questa conoscenza può qualche volta tendere a renderlo un po' superbo, ma ciò è un'inezia; il risultato del nostro sistema di educazione noi l'abbiamo riscontrato da parecchio tempo e riconosciuto ottimo; in ogni qualità essenziale il cittadino americano ne ha dimostrato l'efficacia, nella vita e nell'azione. »

IL POEMA DELLE API

Mille volte mi è accaduto d'estate, in campagna, di gettar lontano un libro incominciato: l'artificio dei romanzi dalle sempiterne avventure amorose appare scipito e grossolano, e la monotonia e l'aridità in un libro di pura scienza diventano insopportabili quando ci troviamo fuori dalle strette mura di uno studio, al libero, ossigenato contatto dei cieli, dei prati, dell'aria.

Ma questo del Maeterlinck sulle api è un volume da leggersi veramente in campagna, d'estate, stesi sul velluto muscoso della roccia, o sulla morbida verda chioma del prato, mentre l'ombra delle piante è tutta trafitta di dardi d'oro, e un ronzio incessante di cicale, di grilli, di ranocchie canta l'osanna dell'estate e un profumo dolce e tiepido trasuda per tutto.

La dolcezza tenera e soave che vi faceva respinger lontano i libri troppo leggeri o troppo grevi vi aiuterà a penetrar tutto l'incanto di questa *Vita delle api* che è insieme poesia e scienza, perchè è deliziosamente poetica la materia che esso tratta pur non essendo assolutamente inventata, composta.

È l'osservazione pura e semplice del vero che diventa poesia sotto questa magica penna: le meraviglie di lavoro, di ordine, d'ingegnosità, di organizzazione delle gentili regine della luce e dei fiori meritavano bene la gloria di un tale storico!

* * *

Ogni arnia è una gran città e il centro di tutto un popolo con le sue classi sociali, le sue corporazioni d'arte e mestieri il suo indirizzo e le sue leggi politiche.

L'ape è come noi un essere essenzialmente sociale: essa non può vivere che in compagnia: la folla, l'alveare in cui essa deve aprirsi un passaggio a forza è il suo elemento naturale.

Essa si libra nello spazio: ma come il nuotatore che nell'oceano deve venire a respirare l'aria a galla, così essa ha bisogno ogni tratto di respirar la moltitudine. Provvista di viveri abbondanti, nella temperatura più favorevole, ma isolata, essa muore dopo qualche giorno, non di fame o di freddo, ma di solitudine.

È su questo bisogno che si è fissato lo spirito delle leggi dell'alveare per cui l'individuo è nulla e tutta la sua esistenza è condizionata a quella della specie.

Ad ogni individuo, secondo la sua età, la sua forza e i bisogni del popolo è assegnato un compito o, una mansione: ecco le nutrici che curan le larve e le ninfe: e le dame d'onore che pensano al nutrimento della regina, e le ventilatrici che col battito delle ali aerano, riscaldano e rinfrescano l'alveare e affrettano l'evaporazione del miele troppo carico d'acqua, e gli architetti e le costruttrici e le raccoglitrici di nettare, e di polline per nutrir le larve e di cemento per consolidar le pareti — e chimici che assicurano la conservazione del miele isillandovi una goccia d'acido formico e spazzatrici che scopano meticolosamente le gallerie, e necrofori che trasportano i morti, e amazzoni che stan di picchetto alla porta interrogando una per una quelle che vengono e vanno...

Magnifico poi è l'ordine, la disciplina con cui le varie schiere procedono al lavoro: pare che un mattino qualche araldo gridi loro il programma del giorno. Fioriscono i tigli, si sono aperti i trifogli, i gigli son carichi di polline — e a seconda delle notizie si distribuisce il lavoro: — le api più robusti e capaci di alto volo si dirigono verso i tigli, le più giovani vanno al trifoglio, un'altra schiera raccoglie il polline, avendo ben cura di non mescolare mai i pollini di fiori di colore differente. Esse sanno anche calcolare il valore del miglior liquido zuccherino da potersi raccogliere.

In primavera, per esempio, quando non c'è ancor niente di fiorito, esse si contentano degli anemoni, delle pulmunarie, delle viole, ma se un giorno trovano fioriti i campi di cavolo, immediatamente abbandonano i fiori di bosco, in piena fioritura, per consacrarsi ai fiori di cavolo, regolandosi in modo da raccogliere la più gran quantità di miele nel minor tempo possibile...

Cosa meravigliosa, che sanno utilizzare elementi nuovi e prima affatto sconosciuti alla loro esperienza secolare. Così quando il polline è raro gli apicultori spargono, intorno all'alveare, una certa quantità di farina; e quando le api l'han gustata e ne han riconosciuto le qualità equivalenti a quelle della polvere preziosa delle antere, si gettano con audace filoneismo su quest'alimento che nella loro memoria dovrebbe essere inseparabile dai fiori.

Tutta l'evoluzione della loro civiltà si può dire è improntata a questo predominio singolare dell'esperienza sull'istinto: le loro città come noi le conosciamo non si sono formate così come ora sono, che gradualmente: adesso le api abitano in luoghi coperti riparati dai venti e dalle tempeste, ma allo stato primitivo anche per esse questa non era la regola. L'ape dell'India pianta il suo nido all'aria aperta su un ramo e si vede qualche volta la nostra stessa ape ingannata da un'estate troppo dolce ritornare al costume primitivo e vivere all'aria libera.

Appendice del SECOLO, 11-12 Luglio

MASSIMO VILLEMER 13

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Savino di Kerandal aveva immediatamente indovinato ch'ella era una povera e onesta operaia, e si era astenuto dall'avvicinarlesi, pur non rinunciando a seguirla, ammirandola, fino alla via delle Scuole.

Compresе ch'ella abitava appunto in quella via e che avrebbe facilmente potuto rivederla.

Le sue speranze non rimasero deluse.

Incontrò parecchie altre volte Lidia Morgan nel giardino del Lussemburgo o sul boulevard San Michele, e un giorno, infine, le si avvicinò risolutamente e le parlò.

Lidia, dal canto suo, aveva notato quel bel giovane che spesso incontrava, che la guardava con ammirazione, e che, fino a quel giorno, si era limitato a seguirla da lontano...

Quello sconosciuto, anzi, cominciava ad occupare il suo cuore di fanciulla diciottenne, pel quale l'amore era ancora un soavisssimo mistero...

Quindi, ella non respinse troppo aspramente il bell'innamorato; — ma, d'altra parte, non trascurò di fargli comprendere che era una ragazza onesta e che egli doveva astenersi dal rivolgerle ancora la parola.

Savino, tuttavia, non abbandonò l'impresa.

Ritornò ogni giorno... Ogni giorno alla stessa ora ritrovò Lidia nel giardino del Lussemburgo, tutto fiorito, e a poco a poco ella abbandonò tutta la sua piccola anima ingenua a quello sconosciuto tanto seducente che sapeva parlarle con tanta dolcezza.

In breve ella s'innamorò perdutamente di lui.

Un giorno gli domandò il suo nome.

Dapprima, Savino pensò di dirle francamente chi era; ma il timore di veder svanire quella soave visione, quel dolcissimo sogno già profondamente grato al suo cuore, lo indusse a mentire.

E rispose:

— Io mi chiamo Michele. Non ho altro nome che questo... Sono impiegato presso un ricchissimo banchiere. Io vi amo... vi amo ardentemente!... E vi supplico di fidarvi di me e d'aspettare ancora per alcuni mesi... Presto, sarete mia moglie.

A diciotto anni, ogni fanciulla ha una cieca fiducia per colui che ama. — E la povera Lidia era tanto buona... tanto ingenua.

Ed era tanto persuasivo, quel bel giovane del quale si era innamorata!... Era tanto affettuoso e tenero!...

A poco a poco ella si abituò a vederlo ogni giorno... A poco a poco egli l'aveva persuasa a recarsi a trovarlo nel suo appartamentino da giovanotto, in via d'Assas — un appartamentino che egli si era procurato espressamente per ricevervi la piccola operaia.

Ella infine si era arresa alle preghiere di lui... e a lui si era data con immensa passione, corpo ed anima!

Quell'amore continuava ormai da sette mesi.

Da sette mesi Lidia mentiva a sua madre che venerava, mentiva a suo fratello che adorava... inventando mille pretesti per uscire sola.

Da sette mesi, Lidia Morgan scendeva lentamente verso l'abisso che un giorno l'avrebbe fatalmente inghiottita...

. . . .

. . . .

Gl'innamorati erano soli nella camera ermeticamente chiusa.

In quel momento il principe si sentiva preso da un'indicibile commozione.

Egli aveva promesso a Marcillac di abbandonare Lidia, appunto quel giorno, definitivamente!

Ed ora, davanti a quella soave fanciulla che lo fissava in viso con infinita dolcezza, egli esitava... si sentiva mancare il coraggio di mantenere la promessa fatta all'amico.

— Dunque, tu stai per lasciarmi?... stai per partire?!... disse la fanciulla reclinando la bella testolina bionda sulla spalla di Savino di Kerendal. E forse starai a Mosca per molto tempo!... Ah! Come mi sembrerà lunga la tua assenza!...

— Io starò a Mosca quanto meno potrò... E frattanto ti scriverò ogni giorno... Tu andrai ogni giorno alla posta, e sempre vi troverai una mia lettera.

Lidia ascoltava, seria e turbata, pieni di lagrime gli occhi.

Sentiva vagamente che quell'uomo mentiva... e le tormentava il cuore un presentimento di sventura.

La bella fiducia che per tanto tempo l'aveva sostenuta cominciava ad abbandonarla, e infine due grosse lagrime le rigarono le guancie.

Savino le vide, quelle lagrime, e con un gesto un po' brusco allontanò da sè la povera Lidia dicendo:

— Non mi piace veder piangere le donne!... Perchè piangi?... Sentiamo... Sembrerebbe veramente che noi stiamo per separarci per sempre!

— Io mi sento minacciata da una grande sventura!... disse gravemente la fanciulla.

— Ma io ti amo; lo sai!

— No... no!... diss'ella, svincolandosi dalle braccia dell'amato. — No! Tu non mi ami più come una volta! Ora mi pare che tu abbia sempre mentito... che tu non m'abbia mai amato!

« Dianzi, credevo ancora nel tuo amore, credevo ancora nelle tue promesse... Ma, ad un tratto, qualche cosa s'è infranto, qui, nel mio cuore... ed ho provato una sensazione simile a quella che produce una scottatura... ed ho sentito nascere nella mia mente pensieri nuovi... e un'angoscia indicibile mi opprime il cuore!...

« Noi ci siamo amati quasi senza conoscerci... M'hai detto che ti chiami Michele, ed io ti ho detto che mi chiamo Lidia... E questi soli sono i nomi che ognuno di noi sa dell'altro...

« Ma oramai è venuto, per me, il momento di dirti il mio nome di famiglia. Io mi chiamo Lidia Morgan...

— Anche Claudia si chiama Morgan!... pensò il principe, provando una stretta al cuore. — È possibile che questa fanciulla sia parente della figlia del defunto Grandier?...

Ma egli non tardò a riaversi e a tranquillizzarsi.

A Parigi, moltissime persone, fra le quali non esiste alcun vincolo di parentela, hanno lo stesso nome!...

Calmo, egli riprese:

— Io non ho che un nome, mia cara! Mi chiamo semplicemente Michele... Sono povero... costretto a guadagnarmi da vivere, ed è appunto per questo che devo lasciarti per alcune settimane...

Lidia non rispose.

Chino il capo, restò pensierosa, e Savino l'udì singhiozzare.

Infine, ella si alzò, e, tendendo la mano all'amante, disse:

— Addio!

— Arrivederci, Lidia... Ricordati!... Ogni giorno, ti recherai all'ufficio postale del Pantheon, e vi troverai una mia lettera.

— Sì...

E la povera fanciulla si diresse verso la porta, barcollando, pallida come una morta.

Ma, vinto ad un tratto da una specie di rimorso, pensando che non avrebbe più vista quell'adorabile creatura, Savino la raggiunse e l'abbracciò lungamente mormorandole dolcissime parole.

Infine Lidia uscì.

Ma già in India questa abitudine che sembra innata presenta svantaggi perchè immobilizza una quantità di operaie a mantenere il calore necessario allo sviluppo delle larve e all'elaborazione della cera. Così la tribù dell'*apis dorsata* non può costruire che una sola galleria, mentre il più semplice riparo permette di edificarne quattro o cinque, aumentando insieme alla popolazione anche la prosperità della colonia.

Così le razze più *civili* di api abbandonarono questo metodo primitivo ed ogni sciame si fa precedere da vedette esploratrici incaricate di scegliere un riparo conveniente per fondar la nuova abitazione: quella che era prima un'idea contraria all'istinto è diventata a poco a poco un'abitudine costante.

Ma certo fu un'idea audace e fondata sull'osservazione e sul ragionamento quella di rinunciare alla gran luce naturale e adorata per cercare i crepacci oscuri di una caverna o di una radice!...

***

Ma l'ora più poetica di questa piccola gente alata è il volo nuziale della regina. Com'è noto, nella piccola comunità alla regina sola tocca il compito di madre, essa sola ha il privilegio e la gloria di popolar di vite a migliaia l'alveare: sono migliaia le alacri infaticabili operaie dell'alveare, ma una sola è la regina, e tra le migliaia di maschi che l'attorniano uno solo è destinato a compir l'atto sessuale, quello che volerà più alto.

Per queste nozze vengon scelti l'ora e il giorno; il più caldo, profumato giorno di estate, quando il cielo è d'un azzurro accieccante e il sole inonda la terra.

L'ape regina vien sulla soglia della sua dimora — mai una volta essa è uscita prima d'ora all'aria aperta: si guarda intorno per riconoscere la via del ritorno e spicca il volo verso la zona più alta di azzurro.

Di lontano i maschi vedono l'apparizione, il punto d'oro che fende l'aria e in un attimo, riuniti in orde si danno ad inseguirlo.

Essa, la regina, obbedendo alla magnifica legge della specie che le sceglie l'amante e vuole che il più forte volo la raggiunga sale e sale bevendo per la prima volta l'aria pura, inebbriandosi nell'incanto del volo: essa sale sempre e lo sciame che la segue impicciolisce i deboli, gl'infermi, i vecchi rinunciano e spariscono; non resta più sospeso nell'aria che un piccolo gruppo: ancora uno sforzo ed ecco l'eletto raggiunge la vergine regina; l'afferra, la penetra e trasportata in duplice slancio, la spirale ascendente del loro volo allacciato turbina nell'aria un momento.

Questo volo poetico e prodigioso è semplicemente una necessità fisiologica, perchè gli organi di generazione del maschio sono così fatti: che solo nello spazio possono compiere la loro funzione: è necessario prima che un volo prolungato dilati completamente i due sacchi tracheali che gonfiati, sospingono a loro volta le parti inferiori dell'addome e permettono l'accoppiamento.

Questo è il segreto dello slancio infaticato degli amanti, dell'inseguimento attraverso i cieli di queste nozze regali.

Mirabile istinto che precipita quest'orda di maschi dietro la sposa più insperata e più rara che abbia mai infiorato leggenda di principessa inaccessibile! poichè venti o trenta tribù la circondano, di diecimila pretendenti, fra cui uno solo sarà scelto per un unico bacio d'un solo minuto che lo sposerà nello stesso tempo chè alla felicità.... alla morte!...

***

Vita delle api è il titolo che Maeterlinck dà modestamente al suo volume, ma il titolo che gli tributa il lettore chiudendo il libro è *Poema delle api*, o meglio ancora *Poema della natura*, perchè sotto il simbolico segno dell'ape dolce, feconda e industriosa il poeta celebra tutte le dolcezze, tutte le fecondità e gli incanti della natura.

Paola Lombroso.

GRAVISSIME RIVELAZIONI
di un ufficiale italiano al Congo

Il *Messaggero* pubblica una lettera comunicatagli da un suo associato. La lettera è scritta da un ufficiale italiano che si trova al Congo, ed è inutile rilevarne la gravità. Essa è del seguente tenore:

« Son qui a far l'ufficiale di nome, ma in realtà non sono che un volgare e semplice sfruttatore di uomini e di cose pur di gonfiare, non il mio purtroppo, ma il portafoglio del buon re dei belga e dei signori che occupano gli alti posti di questo liberalissimo Stato.

« Questo non è uno Stato ove si cerca il benessere del popolo e l'incremento della civiltà e del progresso; non è che, sotto le parvenze di Stato, una vastissima e ricchissima associazione commerciale, ove, con tutti i mezzi possibili ed immaginabili, senza badare se essi portino il progresso e la civiltà o l'effetto opposto, si cerca di sfruttare uomini e terre pur di averne utile e guadagno. L'ufficiale, come ti dicevo, non è ufficiale che di nome; esso non è in realtà che un incettatore di caucciù, di avorio, un agricoltore, un incettatore, più o meno spudorato di schiavi, come un agente borghese, avendo come questi i medesimi incarichi, le stesse mansioni.

« L'esercito qui non serve a tutelare il paese da torbidi intestini, o da invasioni straniere; la sua istituzione qui non serve ad altro che ad intimorire il pacifico e tranquillo abitante di ancor più calmo e tranquillo villaggio indigeno per costringerlo con le buone o con le cattive a lavorare o senza retribuzione o con retribuzione irrisoria, a profitto e lucro della grande e santa istituzione dello Stato libero, indipendente del Congo.

« Questo è l'ambiente in cui vivo, lontano da affetti di famiglia, di patria e di amici, senza poter avere una parola di sollievo, di incoraggiamento e di conforto, senza poter scambiare una parola che non sia per dar ordini o riceverne. »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I trattati di commercio.

10 luglio, *ore 7 pom.* — *(Norsa)*. — Il lavoro dei delegati italiani e svizzeri per i trattati di commercio sul valore dei quali a vantaggio dell'Italia gli stessi ufficiosi come ebbi a segnalarvi sono molto pessimisti sembra esaurito e le proposte concrete sarebbero già state spedite a Berna da dove si attenderebbe il bene-stare.

Appena le trattative con la Svizzera saranno chiuse i delegati italiani e quelli austriaci partiranno per Vallombrosa per le ulteriori pratiche necessarie alla conclusione del trattato con l'Austria-Ungheria.

Il nuovo tipo di incrociatore corazzato.

Qualche giornale raccoglie la voce che la Commissione suprema di avanzamento di marina, si sia manifestata contraria all'adozione del nuovo tipo di incrociatore corazzato progettato dal ministro Mirabello.

Da fonte ufficiosa si afferma però che tale notizia è priva di fondamento.

Lo sciopero dei fornai di Roma.

Vi ho informato dell'agitazione che serpeggiava tra gli operai panettieri per la soluzione di alcune trattative su diversi desiderati della classe riguardanti le condizioni di lavoro ed il riposo che gli operai chiedevano in proporzione di quattro giorni al mese equivalenti al riposo settimanale. In questi giorni sono corse in proposito trattative coi proprietari di forno ma esse non avevano potuto condurre ad un'intesa e già nell'adunanza ultima, nella quale erano state riferite le pratiche fatte per un accordo, si era acconnato ad uno sciopero.

Stamane gli operai panettieri si sono riuniti a comizio nel teatro Pietro Cossa, in Trastevere, e tutti i settecento operai circa, intervenuti, non poterono trovar posto nel piccolo teatro.

L'autorità aveva preso le solite misure di ordine pubblico ed oltre a numerose guardie e carabinieri aveva predisposto alcune compagnie di fanteria nella vicina manifattura di tabacchi.

Il Comizio venne presieduto dall'avv. Carnebianca, il quale ha esposto i risultati delle trattative coi proprietari che acconsentivano soltanto in parte alle richieste degli operai. Vennero pronunciati vari discorsi inneggianti allo sciopero ed alla tutela energica dei diritti della classe. Tutte le proposte di sciopero furono accolte da acclamazioni, mentre venne sonoramente fischiato l'operaio Veriner, che volle parlare contro lo sciopero.

Urli e proteste accolsero anche un ordine del giorno che il Veriner stesso volle ostinarsi a presentare, e che fu respinto alla quasi unanimità.

Per acclamazione venne invece votato lo sciopero generale della classe.

Dopo la proclamazione dello sciopero il Comizio si sciolse a poco a poco, al canto dell'inno dei lavoratori, e gli operai si diedero appuntamento per un altro Comizio.

La deliberazione fu tosto telegrafata al prefetto che ha preso subito le disposizioni necessarie affinchè stasera e domani non manchi il pane in città.

La questura ha disposto che tutti i forni siano custoditi da guardie e carabinieri.

L'autorità militare ha dato ordine che tutti i forni militari siano adibiti alla fabbricazione del pane per il pubblico ed i soldati hanno già intrapreso i lavori.

Il sindaco ha telegrafato alle città vicine, chiedendo la spedizione di determinate quantità di pane, ed ha pure pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza a non allontanarsi, assicurando che tutte le disposizioni sono state prese affinchè il pane non manchi alla città.

Si crede però generalmente che questo sciopero non possa durare a lungo.

I sott'ufficiali negli impieghi postali e telegrafici.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha determinato di ammettere presso la dipendente direzione di Milano alcuni sotto-ufficiali idonei al termine dei primi tre mesi, da considerarsi come di esperimento, continueranno a prestarvi servizio e saranno poi nominati aiutanti postali di quarta classe a 1200 lire, quando si potranno contemporaneamente nominare allo stesso impiego altrettanti borghesi per i quali è stato bandito il concorso nello scorso novembre.

Siccome però furono ultimamente nominati aiutanti postali sessanta sotto-ufficiali, senza il concorso dei borghesi, così i primi sessanta posti disponibili saranno conferiti ai borghesi stessi ed i rimanenti posti saranno coperti con borghesi e sott'ufficiali intercalandoli uno ad uno.

Per evitare eventuali reclami a riguardo dell'ordine in cui saranno nominati, i sotficiali dovranno accettare l'impiego alle suespresse condizioni, che saranno riportate in apposita dichiarazione da firmarsi a suo tempo dai medesimi.

Durante il periodo di prova, e fino alla data della nomina all'impiego stesso, i sott'ufficiali percepiranno la diaria di L. 2,77 nette.

Per ottenere detta nomina essi dovranno venirne dichiarati idonei al termine dell'esperimento; non aver oltrepassati i 35 anni di età al primo novembre 1904 e versare, almeno quindici giorni prima della data, la prescritta cauzione di 300 lire.

Libertà di stampa.

Oggi venne sequestrato il giornale repubblicano *La luce*, per un articolo intitolato « *Il cuore di colui.* »

La pensione al colonnello Tragni.

Contro una deliberazione della Corte dei Conti che gli liquidava la pensione in soli tre quarti, il colonnello Angelo Tragni, già condannato per prevaricazione a 25 mesi di reclusione e alla destituzione e quindi assolto dal Tribunale Supremo di Guerra e Marina, inoltrò reclamo.

E la Corte dei Conti a sezioni riunite ha accolto il reclamo ed ha dichiarato doversi al Tragni la intiera pensione.

Da Parigi.

La soppressione delle scuole congreganiste.

10 luglio. — (E.) Stamane il *Journal Officiel* pubblica i decreti del presidente del Consiglio che ordinano la chiusura delle scuole congreganiste in 39 dipartimenti.

Domani compariranno i decreti per altri 40 dipartimenti e martedì quelli per il rimanente della Francia.

Si chiede di processare Cuignet.

Clemenceau domanda nell'*Aurore* di stamane che il comandante Cuignet non venga rinchiuso in un manicomio, ma processato davanti ad un Consiglio di Guerra.

Gli arrestati per l'affare Dreyfus.

Si smentiscono le voci annunzianti che sarebbero rimessi in libertà il colonnello Rollin e gli altri ufficiali arrestati per i 20 mila franchi inerenti all'affare Dreyfus.

Conclusioni della Commissione d'inchiesta sullo scandalo dei Certosini.

La Commissione d'inchiesta sull'affare dei Certosini ha approvato la relazione Colin, e le conseguenti cinque conclusioni, con le quali termina il rapporto.

Ecco le conclusioni:

I. — La Camera dichiara che dall'inchiesta come fu ordinata, non è risultata nessuna prova del tentativo di corruzione, denunziato alla tribuna della Camera nella seduta del 10 giugno, e nemmeno dell'accusa portata contro il segretario generale dell'Interno a proposito dell'affare detto dei certosini! » Approvata con voti 19 contro 8.

II. — La Camera rinvia al guardasigilli la cura di far cercare e punire, conformemente alle leggi ogni individuo che si sia reso colpevole di truffa oppure di tentata truffa, impiegando maneggi e raggiri per persuadere dell'esistenza di un potere o di un credito immaginario. — Approvata alla unanimità.

III. — La Camera protesta energicamente contro l'attitudine degli accusatori che si sono rifiutati di giustificare le loro accuse Approvata alla unanimità.

IV. — La Camera deplora che il presidente del Consiglio abbia imprudentemente, e senza motivi sufficienti suscitato un'emozione profonda nel paese ed arrischiato di squalificare a pregiudizio degli interessi francesi il rappresentante della Francia alla Esposizione internazionale di Saint-Louis. Approvata con 18 voti contro 10.

V. — La Camera, deplorando certi abusi di potere, commessi nell'ordinamento giudiziario passa all'ordine del giorno. — Approvata con 19 voti contro 7.

Il complesso delle conclusioni è stato approvato con 18 voti contro 8.

Si ritiene che la discussione del rapporto Colin, alla Camera, avverrà nella seduta di martedì e sarà violentissima. Tuttavia il Ministero ne uscirà certo vittorioso.

IL CALDO A PARIGI.

Il caldo a Parigi aumenta sempre più. Da ieri ad oggi si contano più di 250 persone colpite da insolazione.

I decessi per il caldo ascendono ad una quarantina.

Il bey di Tunisi in Francia.

10 luglio. — (B.) Il bey di Tunisi è partito stamane per la Francia, a bordo di un piroscafo francese, salutato dalle acclamazioni della folla e dalle salve dei cannoni.

È la prima volta che un bey visita la Francia.

Il bey di Tunisi assisterà con Loubet alla grande rivista militare e in suo onore verrà data una gran festa all'Eliseo.

Orribile fatto.

Il *Petit Journal* ha da Grasse notizia di un fatto raccapricciante.

In via dell'Oratoire, abita a Grasse, un operaio falegname, certo Ramondi, italiano, il quale due mesi fa si recò in Toscana a lavorare. Tornato ieri a Grasse, trovò in casa il cadavere di sua moglie morta in seguito ad una emorragia.

La morte datava da due o tre giorni dopo la partenza del Ramondi per la Toscana, e, particolare orribile, un coniglio che si trovava rinchiuso in casa si era nutrito per due mesi della carne della misera donna.

Lo sciopero di San Gallo.

San Gallo, 10 luglio. — Lo sciopero degli operai, quasi tutti italiani, addetti al traforo di Ricken, si estende. Nel lato sud del tunnel lo sciopero è generale. Il movimento è condotto dall'agitatore italiano Ferri e dal segretario degli operai. La Delegazione degli scioperanti, ricevuta dal signor Palast, uno dei capi dell'Impresa, si è ritirata senza essere riuscita ad appianare la questione.

Il signor Palost, ha dichiarato che l'Impresa non tratterebbe che dopo ripreso il lavoro.

Gli scioperanti decisero di chiedere l'intervento arbitrale del governo cantonale.

I minatori chiedono la giornata di otto ore, pagata allo stesso prezzo di quella di undici.

I muratori reclamano la giornata di dieci ore e cinquanta centesimi all'ora.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La presa di Kai-Ping.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) La notizia della presa di Kai-Ping, dopo un vivo combattimento, è data da un telegramma della *Reuter*, da Tokio, senza particolari e non è ancora ufficialmente confermata. Si ritiene però esatta, perchè i rapporti ufficiali russi avevano fino da ieri annunciata la marcia dei giapponesi appunto sopra Kai-Ping.

Tale mossa in avanti del generale Oku è interessante. Dal giorno della battaglia di Vafangu è passato quasi un mese ed i critici militari si domandavano come mai il generale Oku non avesse fatto nel frattempo un altro passo in avanti.

La spiegazione più probabile è che il generale Oku aspettasse per riprendere l'avanzata, che il primo corpo del generale Kuroki e le forze del generale Nodzu si fossero alla loro volta avanzate sulla strada, rispettivamente, di Liao-Jang e di Hai-Cheng, onde tagliare la ritirata a Stackelberg.

Ora sappiamo che Oku ha finalmente ripreso da mercoledì la sua marcia verso il nord, ed in tre giorni, marciando parallelamente alla ferrovia, riuscì a prendere tanti piccoli villaggi, i cui nomi sono difficili da verificare sulla carta geografica, e respingendo sempre i russi, facendo loro finalmente sgombrare, ieri sera, Kai-Ping.

Si domanda adesso: che cosa avverrà di Stackelberg? La sua ritirata verrà ad essere impedita dal terreno allagato. D'altra parte Stackelberg deve sentirsi minacciato dalle forze del generale Nodzu, occupanti le alture che comandano la strada per Hai-Cheng, lungo la quale Stackelberg si deve appunto ritirare.

Questa mossa in avanti di Oku, combinata con la presa di Kai-Ping, è interpretata da taluni come il segnale di un'altra marcia in avanti dell'intero esercito di Kuroki, perchè pare che i giapponesi, malgrado le pioggie, non abbiano ancora sospeso le operazioni. Anzi un telegramma da Pietroburgo dice che il corrispondente della *Novosti* da Liao-Yang telegrafa che le truppe giapponesi fanno una grande concentrazione all'est di quella località e che la febbrile attività che spiegano fa credere che abbiano deciso di dare immediatamente una grande battaglia.

Un atto arrischiato di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Tanto il *Matin* quanto l'*Echo de Paris* hanno da Pietroburgo che il generale Kuropatkine si è recato personalmente ad assumere il comando del distaccamento che sosterrà la imminente battaglia che deve aver luogo fra Kai-Ping e Taki-Ceu.

La determinazione del generale Kurodatkine, di assumere in persona, per la prima volta dopo l'inizio della guerra, il comando, è un atto arrischiato perchè se egli riporterà un successo l'effetto morale sarà certo, ma se invece sarà obbligato a retrocedere risulterà più evidente l'errore di essersi messo al comando di una battaglia importante sì, ma non decisiva.

La ritirata su Mukden e Karbine.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che tre grandi parchi di provviste di ogni sorta accumulate al Liao-Yang, sono state ora spedite verso Mukden e Karbine.

Tale movimento indica che Kuropatkine si decide alla ritirata.

Ieri sera l'imperatore, prima di partire da Peterhoff per la sua gita, ha ricevuto un lungo dispaccio da Kuropatkine.

I dispacci ufficiali.

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che tutti coloro che cercano di seguire le fasi della guerra si trovano disorientati dai dispacci ufficiali che evidentemente nascondono qualche cosa e che citano nomi e dati impossibili a riscontrarsi sulla carta.

Ogni giorno si annuncia che è stato ucciso o ferito un cosacco e questa vecchia burla, che data almeno dalla guerra di Crimea, ha finito per annoiare ed indispettire la gente seria, giacchè si sa che la verità è accuratamente dissimulata.

L'impressione in Russia per la presa di Kai-Ping.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

La popolazione di Pietroburgo conosce già per mezzo di telegrammi esteri le notizie qui ricevute dai circoli competenti circa la perdita della battaglia di Hai-Ping e la presa della città; ma la mancanza di particolari e di conferma ufficiale, attenua evidentemente la penosa impressione che produrrebbe questa dolorosa notizia se fosse ufficialmente e completamente nota.

Pertanto non si scorge nella popolazione alcuna emozione.

Kuroki retrocede?

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Il corrispondente del *Rouss* a Liao-Yang telegrafa che un corpo dell'esercito giapponese comprendente 25.000 uomini che marciava su Mukden, ha retroceduto, come pure il rimanente dell'esercito di Kuroki.

Il quartiere generale si trova, secondo emissari cinesi, al passo di Sin-Chau-Lin.

AL MARE!

Genova, luglio 1904.

(F. Resasco.) Con quest'afa non c'è altro rimedio. Oppure andare ai laghi.

Ma io ho da tirar l'acqua al mio mulino; e ciò sia detto senz'ombra di *réclame* bottegaia.

Intanto, presento a quelli dei vostri let-

La rotonda al mare. (Dopo via Corsica).

tori che non la conoscono, la rotonda al mare, nella quale va a finire la nostra larghissima e ombreggiata via Corsica: opera moderna, posta in località elevata e bella, cioè il colle di Carignano. Due generali di armata, cioè Leone Pelloux e Del Majno prescelsero a dimora il palazzo che dà proprio su questa rotonda, e da ciò ne venne, per naturale attrazione, che dall'epoca in cui i generali d'armata di sede a Genova hanno prescelto questo domicilio, la rivista militare, solita a farsi per la festa dello Statuto e il genetliaco del re, abbia luogo in via Corsica.

Su questa rotonda, manco male, non trovansi cannoni nè batterie: ciò è riservato alle propinque *Cava* e *Strega*, la prima, co' suoi spalti e trincee, già famosa per fucilazioni e per i seppellimenti causati dalla morte del coléra; la batteria della seconda non sarà sì presto dimenticata, per lo scoppio del cannone nel 1901, che costò la vita a sette poveri soldati.

Ma la rotonda è un allegro ritrovo pubblico, che lascia contemplare da una discreta altezza, il mare immenso e respirare l'aere pregno d'alga marina, senza i miasmi del porto, dal quale qui siamo fuori.

S'intende che questa rotonda bisogna godersela di prima mattinata o al tardo tramonto: poichè altrimenti i dardi del sole ce ne farebbero fuggir via, priva quale è finora di ombre, a differenza della sua strada madre, tutta alberata.

Ma a poco tratto da questa rotonda, e più elevato sul livello del mare un frequente reclamo del *Caffaro* ricorda il poggio della « Giovine Italia ».

Quando sarà effettuato, sull'area finora occupata dalla cadente chiesa di San Giacomo, non più officiata da quindici anni, questo poggio, da altrettanto tempo deliberato, sarà uno dei punti più deliziosi di Genova a mare, e ricorderà anche, nel nome, che nei fondi della distrutta chiesa venivano sepolti, fra le ossa degli altri condannati, quelli della Giovine Italia.

***

Veniamo ora ai bagni, che non abbisognano di *réclame*. Si tratta dei *Bagni popolari gratuiti*. Il municipio li deliberò fino da due anni addietro, usufruendo a quest'uopo la spiaggia così detta della Strega, dal nome della vicina batteria. Vennero

I bagni popolari gratuiti alla Strega.

questi bagni aperti al pubblico non pagante il 29 giugno; però chi vuole anche l'uso del camerino per porvi il vestito, nonchè per servirsi del salvagente, paga dieci centesimi.

Dalle sei del mattino fin verso sera una folla continua si riversa da corso Aurelio Saffi a questi bagni. I due riparti di spiaggia, assegnati per equa parte ai due sessi si convertono in un formicaio umano, degno d'ispirare la fantasia d'un Doré.

Neanche i bagni della Cava abbisognano della quisquilia della *réclame*. Vi si accede altresì da corso Aurelio Saffi, e stanno a destra della rotonda sullodata, mentre gli altri ne sono a sinistra. Pagando il tenue ingresso di due soldi, più il camerino e il salvagente per chi li vuole, sono frequentati da ogni categoria di persone, non esclusi gli educandati. Non esagero dicendo che non vi è professione arte o mestiere che non abbia de' suoi

I bagni alla Cava.

fra i bagnanti della Cava. Il creditore, verbigrazia, si può trovare in quelle acque alla rinfusa col debitore e può succedere il seguente dialogo:

— Mi paghi?

— No: sono troppo in... cattive acque.

— Ti mostrerò i denti.

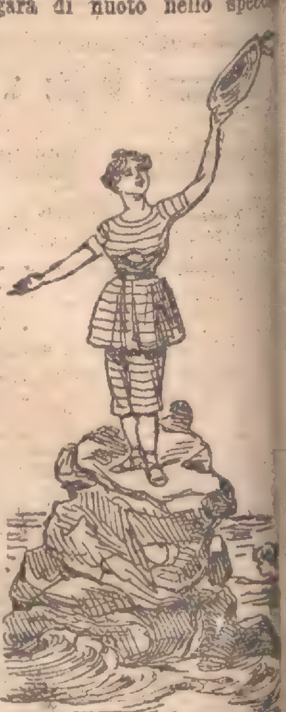
— Ed io... farò il morto, o nuoterò sott'acqua.

***

Lo *Sport* è oggi signore della terra come del mare, ma in linea di benemerenza è degno certo d'essere ai primi posti quello dei *Rari Nantes*, utile istituzione che mira a diffondere in tutte le classi la scuola e la gara del nuoto.

E questo sodalizio indisse giovedì scorso una grande gara di nuoto nello specchio acqueo della Cava, che diede migliori risultati, con distribuzione di medaglie ai più valenti. Si trattava di gareggiare al nuoto in percorsi che variavano dai 200 ai 600 metri. Presidente dei nostri *Rari Nantes* è il professor Negrini.

Quella intanto che vi presento, ritta sull'alto di uno scoglio, in atto di trionfale saluto verso le compagne che s'è lasciata addietro, al nuoto,



Alpinismo marittimo.

sarebbe degna d'essere una « rara nantessa ». Specifico il suo come un caso... di alpinismo marittimo.

***

A completare l'elenco dei luoghi balneari a mare pei quali non necessita uscire dalla città, vi citerò ancora lo Stabilimento della Foce, a grandioso steccato, e con molte comodità, ma per la sua stessa regolarità meno pittoresco degli altri due, più popolari.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Domodossola. — *L'arresto del parroco ladro.* — Si conferma la notizia dell'arresto avvenuto ad Axul di don F. Sacco parroco di Toceno in Valle Vigezzo, fuggito in America con circa 60.000 lire carpite a due sorelle di Toceno che le avevano destinate in opere di pietà.

Don Sacco, la notizia del cui arresto fu più volte smentita, fu arrestato in un sobborgo di Axul dal commissario Martin.

Si era imbarcato ad Amburgo col nome falso di Angelo Foqui.

Verrà estradato.

Belluno. — *Le vittime del nuoto.* — Un'altra disgrazia ancora nel fiume Piave, non ancora sazio di vittime.

Quattro ragazzetti, in una località presso Longarone si erano gettati a nuoto.

Ma volendo trastullarsi, presero tre travi e fabbricarono una specie di zattera.

Disgraziatamente una trave si schiodò e la zattera battè contro una roccia.

Tre furono capovolti, uno si arrampicò sulla roccia e fu subito salvo.

Due ragazzi, esperti nuotatori giunsero sani alla riva, ma l'altro, certo Gerencia De Valerio tagliapietre annegò miseramente.

Imola. — *Un infermiere suicida.* — Fu oggi trasportato d'urgenza all'ospedale e vi morì poco dopo l'infermiere dell'ospedale stesso Strada Santo, di quarantaquattro anni. Aveva ingoiato a casa sua del sublimato corrosivo puro. Causa del disperato proposito è stato un rapporto dell'autorità ospitaliera che lo accusava di sevizie corporali usate ad un vecchio ottantenne ivi ricoverato e sul quale la visita medica ha constatato delle echimosi prodotte da violenze subite. Perciò era stato immediatamente sospeso dal servizio e l'autorità giudiziaria aveva iniziato contro di lui un'azione penale. Il suicida lascia moglie e quattro figli.

Camerino. — *Una tragedia insussistente.* — A parecchi giornali fu mandata la notizia che a Pioraco il signor Ferdinando Egidi e la signorina Ines Romualdi si erano suicidati per un amore contrastato.

La notizia è insussistente ed è a lamentare che ci sia chi è capace di scherzi di così cattiva lega.

Livorno. — *I guai del sindaco.* — In seguito all'ordine del giorno delle associazioni massoniche e anticlericali locali, biasimanti il contegno del sindaco che offerse un'oblazione per la festa della traslazione della madonna di Montenero, traslazione per cui si faranno grandi feste, il sindaco cavalier Malenchini indirizza ai giornali locali una lettera dimostrante che egli ha oblato personalmente scindendo la propria persona dalla veste ufficiale.

Duemila pellegrini della diocesi di Pescia guidati dal loro vescovo, duca di San Clemente, sono giunti a Livorno per visitare il Santuario della Madonna di Montenero.

*** Telene Ribecai, giovanissima, trangugiò del sublimato a scopo suicida. Versa in grave stato.

Cosenza. — *Un professore suicida.* — Ettore Pulejo, siciliano, professore di questo liceo, stamane, in un accesso di alienazione mentale, si segava la gola e poscia si precipitava dal balcone.

È stato raccolto sul selciato in gravissime condizioni.

Palermo. — *Il suicidio di un fratricida.* — In un cascinale presso Butera tra i fratelli Rocco e Giuseppe Gentile scoppiò una lite. Rocco afferrato un grosso bastone ne assestò un forte colpo sulla testa del fratello Giuseppe.

Questi, imbestialito, estrasse la rivoltella ed esplose un colpo contro il Rocco, che cadde colpito in pieno petto.

Il fratricida, disperato pel truce delitto commesso, si curvò sul fratello moribondo, gli chiese piangendo, perdono, e si suicidò colla stessa arma.

Per due ore, vagò pei giardini del Lussemburgo, e soltanto verso sera si decise a rincasare.

Sua madre l'aspettava, inquieta per la lunga assenza.

— È molto tardi, figlia mia! diss'ella, guardandola fissamente.

— Il lavoro non era pronto, ed io ho voluto aspettare che ritornasse il padrone, il quale era uscito...

« Ma ho aspettato inutilmente... Non ho avuto alcun lavoro... Domani dovrò tornare, prima di mezzogiorno, in via di Rennes.

— Ti è stato pagato il lavoro che hai portato oggi?

— Sì, mamma... rispose la fanciulla, gettando sulla tavola, con indifferenza, il denaro che aveva ricevuto.

La madre, alquanto rassicurata, ritornò in cucina, dove stava preparando il pranzo; e la fanciulla entrò nella propria camera.

Era una piccola stanza, con una sola finestra che dava sulla via delle Scuole, arredata con molta semplicità, ma gaia e assai graziosa.

Lidia si lasciò cadere, affranta, su una poltroncina che era presso alla finestra, e, copertosi il volto colle mani, rimase assorta in dolorosi pensieri.

Un presentimento orribile opprimeva il suo cuore...

— Michele mi abbandona! pensava; — non lo rivedrò mai più!...

E trascorsero alcuni giorni, senza che quel tormentoso pensiero lasciasse un istante di pace al suo spirito.

Una mattino, ella si decise infine a recarsi all'ufficio postale del Pantheon, domandò le lettere che aspettava.

Non ve n'era alcuna, per lei!

E nell'uscire, ella si sentì mancare... si sentì morire...

Nessuna lettera!... Dunque, Michele aveva mentito!... Dunque, Michele l'aveva veramente abbandonata per sempre!...

Quello stesso giorno, volendo avere almeno una certezza assoluta, ella si recò in via d'Assas, entrò nell'abitazione della portinaia, e domandò:

— È ritornato, il signor Michele?

La portinaia — una buona donna, una brava madre di famiglia che aveva anch'ella delle figliuole, — guardò la povera fanciulla con profonda pietà.

Già da molto tempo, ella aveva giudicato Michele e aveva compreso ch'egli era simile a quanti altri giovani avevano occupato, spensierati e lieti, lo stesso appartamentino, e che non avevano tardato a stancarsi delle loro amanti, leggiere o ingenue...

Ed ora pensava:

— Anche questa povera biondina è stata tradita vilmente! anche per lei è venuto il momento doloroso dell'abbandono!...

Infine, alla povera Lidia i cui occhi erano già pieni di lagrime, disse con dolcezza.

— Suvvia! Non piangete, figliuola mia!... Coraggio!... Il vostro Michele non verrà più, qui... Il giorno successivo a quello in cui veniste l'ultima volta, egli fece vendere tutti i mobili e lasciò definitivamente l'appartamento. — Non lo sapevate ancora?...

Lidia vacillò, e disse con voce tremante:

— Non sapevo nulla!... Nulla!... Ah! mio Dio!...

— Animo!... Animo!... Non vi disperate, piccina mia!... Il mal d'amore si guarisce meglio d'ogni altro!... A tante, a tante fanciulle come voi è capitata e capiterà la stessa avventura!...

« Bisogna accettare la vita qual'è... e gli uomini per quel che sono!... Sopratutto, però, bisogna saper resistere al disinganno e saper rimanere sulla buona via anche dopo il tradimento...

« Se agiste diversamente, sareste irremissibilmente perduta!...

« Queste, ragazza mia, è appunto il quartiere dei facili amori... degli amori che nascono a primavera e finiscono quando comincia l'autunno... quando le foglie cadono...

Lidia continuava a piangere dirottamente, e non riusciva a pronunciare una parola...

— Io ho delle figliuole, riprese la portinaia; — delle figliuole che sono bravissime ragazze... È guai... guai a chi tentasse di allontanarle dalla via dell'onestà!... Sento che diventerei una belva!

« Ah! mia povera piccina!... Ogni volta che vi vedevo salir le scale per raggiungere quel giovinastro, io fremevo indignata... e avrei voluto gridarvi: « Non salite!... non salite, disgraziata... Voi non siete che un passatempo, per quell'uomo!.. Lasciatelo! Andatevene, per non ritornare mai più in questa casa!... »

« Purtroppo, figlia mia, è accaduto ciò che era facile prevedere... Il bel damerino si è affrettato ad abbandonarvi, cogliendo un'occasione propizia!... Vi ha abbandonata dopo avere abusato della vostra ingenuità... e voi, forse, vi deste a lui senza nemmeno conoscerlo... senza nemmeno sapere esattamente chi fosse!...

— Egli è un impiegato...

— Ah!... Vi ha detto che è un impiegato?...

— Sì...

La portinaia tacque.

E, come Lidia, staccandosi dallo stipite della porta alla quale si era appoggiata, stava per accommiatarsi, la obbligò a sedersi e le offrì una tazza di caffè bollente, dicendo:

— Bevete, figliuola... bevete un po' di caffè!... Poi, prima di andarvene, vi asciugherete gli occhi e ascolterete attentamente quanto voglio dirvi...

Lidia sedette e non respinse la tazza che la buona donna le offriva.

— Anzitutto, vi avverto che sarà molto interessante, per voi, ciò che ora vi dirò!... riprese la portinaia. — Vi parlerò, infatti, del vostro innamorato.

Lidia trasalì, ed aspettò ansiosa.

La buona donna, dopo una nuova pausa, continuò:

— Dunque, voi avete creduto di amare un modesto impiegato?...

— Certo non mentiva, Michele... Egli era povero, come sono povera io...

— Ah! E se vi dicessi che ho visto cose che provano che v'ingannaste e che v'ingannate ancora?...

Lidia guardò fissamente in viso, visibilmente stupita, la portinaia.

— Animo!... Non vi turbate così!... Il vostro innamorato, per riuscire a « conquistarvi » dovette necessariamente dirvi una quantità di bugie!...

« Ora, io posso dirvi che il vostro Michele non era un modesto impiegato, come vi fece credere, ma un signore dell'aristocrazia!...

« Infatti, io stessa, con questi miei occhi, lo vidi due o tre volte, ai Campi Elisi, in un magnifico equipaggio, con altri signori elegantissimi...

— Mio Dio!... Mi par d'impazzire! esclamò Lidia, coprendosi il viso colle mani.

— Se non avessi visto altro, potrei ancora dubitare... Ma, appunto otto giorni or sono, lo rividi, in via Reale in un *landau* tratto da una superba pariglia, insieme con tre belle signore...

— Non è vero! Non è vero!... esclamò Lidia... È impossibile, quello che mi dite!

— Ah! mia povera figliuola! Io vorrei... vorrei ingannarmi! Ma, purtroppo sono sicurissima d'aver visto ciò che ho visto... Diamine! Non ho le traveggole! E conoscevo troppo perfettamente il mio bell'inquilino, per non ravvisarlo subito!...

Ma Lidia non ascoltava più... S'era alzata, e, ad un tratto, aperta violentemente la porta, si allontanò quasi correndo.

Sola, cercò di calmarsi un poco e di ricordarsi tutto ciò che Michele le aveva detto di sè durante la lunga relazione...

A poco a poco, le ritornarono alla memoria certe frasi, certe parole del giovane... e si ricordò, inoltre, che questi aveva voluto farle dei regali costosi che ella aveva sempre rifiutati.

(Continua.)

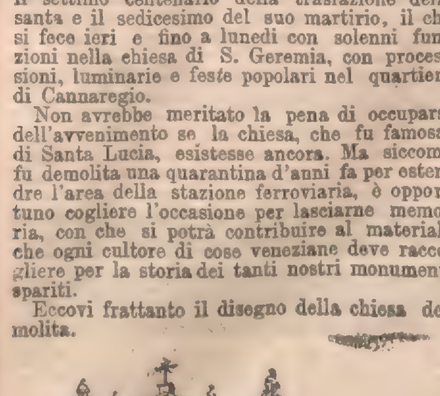
UNA FESTA VENEZIANA

Venezia, 10 luglio.

(B.) Si compì ieri appunto sette secoli dal giorno in cui Enrico Dandolo, tornando dalla conquista di Costantinopoli, portava a Venezia tesori inestimabili d'arte ed alcuni corpi santi, fra i quali quello tanto venerato della martire siracusana del 304, Lucia. E poichè ogni occasione è buona per far del chiasso in materia di religione, Giuseppe Sarto, prima ancora di essere papa ideava di festeggiare solennemente il settimo centenario della traslazione della santa e il sedicesimo del suo martirio, il che si fece ieri e fino a lunedì con solenni funzioni nella chiesa di S. Geremia, con processioni, luminarie e feste popolari nel quartiere di Cannaregio.

Non avrebbe meritato la pena di occuparsi dell'avvenimento se la chiesa, che fu famosa, di Santa Lucia, esistesse ancora. Ma siccome fu demolita una quarantina d'anni fa per estendre l'area della stazione ferroviaria, è opportuno cogliere l'occasione per lasciarne memoria, con che si potrà contribuire al materiale che ogni cultore di cose veneziane deve raccogliere per la storia dei tanti nostri monumenti spariti.

Eccovi frattanto il disegno della chiesa demolita.



Si hanno memorie di questa chiesa, che prima era dedicata all'Annunziata, fino dal secolo XI. Trasportato a Venezia, come ho detto, nel 1204 il corpo della santa, lo si collocava colla massima solennità nella chiesa di S. Giorgio maggiore in isola. A venerare il corpo accorrevano in folla i cittadini, specialmente nel 13 dicembre, giorno della sua festa. Ma per giungervi occorreva passare il bacino di San Marco, molto agitato nei dì burrascosi. E si fu in seguito ad un turbine scoppiato improvviso in laguna e che fece annegare parecchie persone, che il Senato ordinava il corpo di Santa Lucia fosse trasferito alla chiesa dell'Annunziata che da allora doveva prendere il nome della nuova ospite.

E infatti con feste grandissime il corpo fu consegnato il 18 gennaio 1280 alle monache dell'Annunziata, dopochè per altro la buona Lucia aveva, in segno di gratitudine, lasciato una delle sue braccia... in mano al priore di S. Giorgio! Si gridò al miracolo e la fede nella santa s'accrebbe.

Ma un bel dì, anzi una bella notte, le monache del vicino convento del *Corpus Domini*, gelose del deposito affidato alle rivali del convento attiguo, fecero da alcune converse involare il corpo, nascondendolo in un sito recondito del convento.

Pervenuti numerosi reclami al governo della repubblica, il Consiglio dei X — narra Flaminio Corner — ordinava nel dì otto giugno 1476 che « dovessero otturarsi di muro le porte « tutte del monastero del Corpo di Cristo, nè « lasciarvi penetrar persona o cosa alcuna, fin- « chè non avessero le monache restituito il « sacro corpo di S. Lucia alla sua chiesa... e « nel giorno 10 dello stesso mese alla vista dei « muratori sopravvenuti, palesarono il sacro « deposito e lo lasciarono quietamente traspor- « tere alla sua chiesa. »

Ma quel povero corpo che aveva fatto tanti pellegrinaggi non doveva avere ancora requie. Ricostruita la chiesa su disegno di Andrea Palladio che la decorò di pregevoli marmi e di artistiche cappelle, essa veniva consacrata il 21 novembre 1617. Ma non doveva durare a lungo.

Inauguratasi nell'11 gennaio 1846 la linea ferroviaria che doveva condurre a Milano, dopo alcuni anni la nostra stazione doveva essere ampliata per provvedere alle esigenze del traffico. E così la chiesa di S. Lucia venne condannata alla demolizione, il che fu eseguito nel 1860, trasportando poi il corpo di S. Lucia con gran pompa nella vicina chiesa di S. Geremia.

Molti oggetti artistici esistenti nella demolita chiesa vennero ricuperati, ma molti e molti sono spariti. Dove se ne andarono? Vattelapesca!

La chiusura dell'Esposizione di Ravenna

La visita dei triestini.

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

Stamane nel salone centrale ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura dell'Esposizione romagnola alla presenza delle autorità civili e militari, dei sindaci di Romagna, degli espositori e di moltissimo pubblico. Si notavano i senatori Finali, Bonvicini e Pasolini e il deputato Romanin-Jacur.

Hanno parlato applauditi l'ing. Conti presidente del Comitato, il comm. Pasqui, per la giuria, e il prefetto pel Governo.

La lettura dei nomi dei premiati fu accolta con vivi segni di approvazione.

Al banchetto ufficiale all'*Hôtel Byron* regnò la massima cordialità. Furono fatti molti brindisi d'augurio per l'avvenire della Romagna.

Una folla enorme ha visitato la mostra commentando le premiazioni.

Bande e concerti hanno rallegrato la giornata che resterà indimenticabile nella storia civile di Ravenna.

I piroscafi *Monte Pormina* e *Ravenna* sono arrivati da Pola e da Trieste con circa 200 gitanti per visitare la città e l'Esposizione.

La mancata venuta all'ultim'ora del ministro Rava per chiudere la mostra romagnola, sembra non sia estranea a questa visita degli irredenti, per timore di pregiudicare i negoziati pei trattati commerciali.

Il mo umento a Garibaldi in Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 10:

La Giunta comunale stabilì definitivamente che l'inaugurazione del monumento a Garibaldi abbia luogo solennemente il giorno 7 settembre, data memorabile della entrata in Napoli dell'eroe del risorgimento italiano.

Si dice che vi assisterà il re o che si farà rappresentare da un principe reale.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Rovigo:

A Fiesso Umbertiano i partiti popolari d'accordo con la lega dei contadini scenderanno uniti nella lotta amministrativa contro i modero-clericali portando una lista comune.

Le elezioni avranno luogo il giorno 17 corr. e fin d'ora si può prevedere la vittoria dei popolari.

Il Consiglio Comunale di Occhiobello venne finalmente sciolto.

Il commissario regio avv. Foschini, segretario al ministero dell'Interno, ha assunto l'ufficio che gli venne consegnato dal commissario prefettizio signor Prudenziati.

Egli pubblicò un manifesto invitando la cittadinanza a volerlo coadiuvare nel disimpegno delle sue funzioni.

In seguito a ciò i partiti popolari hanno sospeso il Comizio che avevano indetto onde chiedere il tanto atteso provvedimento.

*** Abbiamo da Forlì:

Il 24 corr. avremo le elezioni parziali di 17 consiglieri comunali.

Monarchici e socialisti pare che si asterranno dalla lotta; invece i repubblicani, d'accordo coi democratici, porteranno la lista completa.

I repubblicani, che sono attualmente in maggioranza, intendono di lottare per l'attuazione completa del programma pel quale andarono al potere nel settembre del 1901.

Non si spiega l'astensione dei socialisti che coadiuvarono i repubblicani nell'attuazione pratica dei progetti che già funzionano. Tale atto è biasimato da tutti perchè ingiustificabile.

*** Ci telegrafano da Palermo, 10:

Si sta organizzando un numeroso Comitato di notabilità cittadine che promuoverà un grande Comizio per chiedere la decadenza dell'attuale amministrazione in seguito alla constatazione dell'esercizio della corruzione provata con condanne inflitte dal tribunale a persone sorprese in flagranza e con le dimissioni dei cinque radicali eletti perchè compresi, loro malgrado, nella lista municipale.

L'agitazione fra gli insegnanti

Abbiamo da Treviso:

La locale sezione della Federazione Nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie ha approvato un vibrato ordine del giorno con cui protesta vivamente contro la maggioranza parlamentare che con pretesti e infingimenti politici votò in senso contrario, manifestamente mostrando di non avere una coscienza larga ed elevata dei bisogni e diritti degli insegnanti, la causa dei quali deve essere superiore a divisioni e piccinerie di partito, e applaude alla nobile ed efficace difesa dell'on. Varazzani; e non può non dichiararsi male impressionata e risentita per la qualifica di meschina data alla questione economica degli insegnanti, mentre essa è questione di conservazione perchè si tratta di miglioramento intellettuale, di decoro, di libertà morale e civile, e perciò afferma la priorità del problema economico su quello didattico; e delibera di prendere parte altresì alle elezioni politiche coll'intendimento di far nota alla coscienza pubblica la grave questione scolastica.

*** Ci telegrafano da Napoli, 10:

Coll'intervento di un grandissimo numero di professori universitari, secondari ed elementari, stamane nella sala Tarsia fu proclamata l'alleanza scolastica napoletana. Aderirono fra gli altri l'on. Credaro, presidente dell'Unione Nazionale Magistrale, e Kirner, presidente del Consiglio Federale.

Intervennero anche molte rappresentanze, vari assessori e consiglieri comunali e i socialisti della Borsa del Lavoro. Parlarono parecchi oratori, fra cui il prof. Buonocore, il quale fece voti che gli insegnanti appoggino nelle prossime elezioni i partiti popolari.

I dissidii dei socialisti

Abbiamo da Parma:

Il partito socialista parmense — composto per la massima parte di elementi intransigenti — sta preparando dei candidati politici operai da contrapporre agli stessi deputati socialisti *transigenti* del collegio Parma Nord e di Borgo San Donnino.

Frattanto il Consiglio, in sua seduta ordinaria, deliberava di querelare il direttore del *Piccolo Corriere*, Siliprandi Mario, socialista transigente. Le querele saranno date individualmente e non collettivamente per colpire ferocemente il Siliprandi. Si deplorano queste continue beghe personali che rivelano una dolorosa inettitudine alla vita pubblica.

LE TRAGEDIE CONIUGALI

Ci telegrafano da Udine, 10:

Francesco Amoroso, di 42 anni, brigadiere delle guardie di finanza, palermitano, residente a Medeuzza, ieri sera alle ore 11 uccise la propria moglie Gemma Simoni, di 32 anni, da Pisa, con quattro colpi di fucile.

Poi, seminudo, corse dai carabinieri di Manzano a costituirsi.

La causa l'incompatibilità di carattere. Le autorità si recarono sopra luogo.

L'uxoricida fu tradotto nelle carceri di Udine.

DUE ARTIGLIERI ANNEGATI

Ci telegrafano da Palermo, 10:

Alcuni militari della terza batteria del 22° artiglieria che si trovavano di passaggio da Cefalù, diretti al poligono di tiro di Piazza Armerina, ieri durante il riposo si recarono sulla spiaggia e si tuffarono in mare.

L'appuntato Guzzarri e il soldato Ghigliotti essendo abili nuotatori si allontanarono alquanto, ma poi volendo tornare inutilmente lottarono contro le onde.

Stimandosi perduti chiamarono soccorso. Allora il caporale Ruffinengo, che si manteneva presso la riva, corse coraggiosamente verso i compagni, ma anch'egli venne travolto dalle onde.

I pescatori accorsi in una barca trassero i tre infelici dal mare, ma il Guzzarri e il Ghigliotti appena deposti a terra spirarono. Il coraggioso Ruffinengo venne richiamato in vita e condotto all'ospedale ove migliora.

IL PARRICIDA DI CATANZARO

Abbiamo da Catanzaro:

Ecco altri particolari sull'assassinio del patriota Miriello di cui vi ho dato notizia telegraficamente.

Raffaele Miriello, vedovo ottantenne e già padre di due figliuoli, pensò di contrarre matrimonio con una brava giovane, tale Angiolina Marullo. I figli mal vedevano, per ragioni di interesse, tale matrimonio e lo minacciavano continuamente, specialmente il Luigi. Il vecchio ricorse spesso alla questura per tali vessazioni. Infine i figliuoli ricorsero al tribunale per farlo interdire; malgrado ciò. il matrimonio ebbe luogo ed il Miriello andò a vivere con la famiglia della nuova moglie, in una casina di sua proprietà, ove sperava di finire serenamente i suoi giorni. Le questioni d'interesse furono aggiustate, avendo il padre diviso fra i figli buona parte della sua proprietà; ma nonostante ciò, pare che il figliuolo Luigi non cessasse di molestare il padre.

Il Luigi ieri si recò nella casina paterna e, per un futile motivo, cominciò ad inveire contro tutti. Il vecchio redarguì il figliuolo il quale tirò un primo colpo di rivoltella contro il padre. Pare che il vecchio sia entrato in casa ad armarsi; il figliuolo esplose un altro colpo contro la matrigna che andò a vuoto, un altro contro il padre della matrigna ferendolo leggermente, e due contro il genitore che giacque in un lago di sangue. L'infelice morì poco dopo.

Il parricida è latitante: ha la moglie e quattro bimbi in tenera età. Il vecchio era buontempone, appartenne alle gloriose schiere di Garibaldi, riportando varie medaglie.

GLI SCIOPERI

I muratori di Genova.

Ci telefonano da Genova, 10:

Stamattina ebbe luogo un Comizio di muratori per udire la relazione del lodo arbitrale emesso dopo il recente sciopero generale. La maggioranza dell'assemblea approvò il lodo, mentre la minoranza si dichiarò ad esso contrario. Non è facile quindi prevedere se la questione potrà essere definitivamente risolta, e se lo sciopero non avrà un ulteriore strascico.

Gli orefici di Vicenza.

Ci telegrafano da Vincenza, 10:

Causa il licenziamento di quattro operai scioperarono gli orefici delle fabbriche Vallotto, Marchioro e Corgo. È probabile lo sciopero generale degli orefici.

Nel ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 10:

Tutti gli operai della fabbrica di concimi chimici a Pontelagoscuro scioperarono ieri in seguito alla modificazione del contratto col Consorzio che ha sede in Vicenza.

Sono arrivati ieri sera gli operai forestieri e oltre duecento persone fecero una dimostrazione ostile scagliando contro di loro dei sassi. Accorse un drappello di cavalleggeri per il mantenimento dell'ordine. Si teme la chiusura dello stabilimento.

NECROLOGIO

A Castell'Arquato il dottor Gian Domenico Brizzi, notaio.

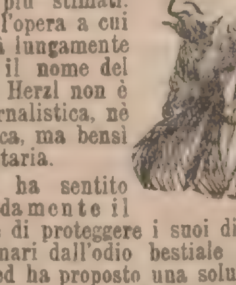
Ad Arezzo il prof. G. B. Magrini.

A Napoli il principe Alfonso Saluzzo, duca di Corigliano.

Il dottor Herzl.

Abbiamo già dato notizia della morte del dottor Herzl, l'apostolo del sionismo.

Il povero Herzl non aveva soltanto quarantacinque anni, ma aveva già compiuta in gran parte la missione che si era prefissa. Scrittore facile ed elegante, critico ed erudito, egli si era conquistato uno dei primi posti nel giornalismo tedesco. — La *Neue Freje Presse* di Vienna lo contava fra i suoi collaboratori più stimati.



Ma l'opera a cui resterà lungamente legato il nome del dottor Herzl non è nè giornalistica, nè artistica, ma bensì umanitaria.

Egli ha sentito profondamente il dovere di proteggere i suoi disgraziati correligionari dall'odio bestiale degli antisemiti, ed ha proposto una soluzione che non ha potuto ancora effettuarsi ma che è ancora calorosamente discussa: quella cioè di portare gli ebrei perseguitati in Palestina. A questo scopo il dottor Herzl ha avuto un colloquio col sultano, onde avere la cessione del territorio, e due successivi congressi sionisti si occuparono della questione, la quale è tuttora in sospeso.

Tuttavia la propaganda intelligente ed incessante del dottor Herzl ha ottenuto qualche altro successo, e l'Inghilterra ha concesso alla colonizzazione ebraica il territorio dell'Uganda.

Il dottor Herzl era anche un pregiato autore di drammi e di commedie che ebbero molto successo in Austria e in Germania.

Su e giù per il mondo

Le vittime della rivoltella in America.

I cittadini degli Stati Uniti adoperano il revolver con una disinvoltura sorprendente. Essi si esercitano a maneggiare quel pericoloso ordigno.

Un giornale di Filadelfia pubblica, a questo proposito, una statistica delle più istruttive.

« Durante la sola giornata del 4 luglio 1903, che è la festa nazionale degli Stati Uniti, le armi da fuoco han messo a mal partito 4.349 ragazzi, in tutta l'estensione della repubblica. Su questo numero, 466 ragazzi sono morti per le ferite riportate; 10 sono rimasti ciechi; 75 hanno perduto un occhio; 54 hanno perduto un braccio o una gamba e 174 hanno dovuto essere amputati d'uno o più dita. »

Si vede che gli americani celebrano con molto slancio la loro festa nazionale.

***

Pei nobili polacchi.

Il *Dziensick Poznanki*, di Posen, pubblica lo straordinario annunzio matrimoniale seguente:

« La figlia di un milionario americano, simpatizzando col popolo polacco calpestato dai russi, desidera sposare un nobile polacco che abbia una parte preponderante nel movimento nazionalista che libererà la Polonia dal giogo straniero della Russia, dell'Austria e della Germania.

« La signorina ha poco più di 20 anni. Essa riceverà una dote di 1.500.000 sterline e raccoglierà una grossa eredità.

« Dirigersi al seguente indirizzo: 6 - 2.054, all'ufficio del giornale. »

Avviso agli interessati. Resta ora a sapersi chi è la miss americana, dal temperamento così rivoluzionario.

***

Il generale Galliffet e i *reporters*.

Il famoso fucilatore dei comunardi al campo di Satory, che la sa molto lunga sull'affare Dreyfus, essendo stato ministro della guerra all'epoca del processo di Rennes, prevedendo le interviste dei *reporters*, in seguito alle recenti scoperte fatte dalla Commissione d'inchiesta che deve decidere circa la revisione del processo stesso, ha scritto la nota seguente, facendola affiggere nella stanza del suo portinaio:

« Ad ogni *reporter* curioso. — Signore! Noi viviamo in mezzo a furfanti di tutte le categorie. La stampa è il loro *Barnum*. Il pubblico imbecille ne fa le spese. E basta. « generale de Galliffet. » Depositato presso il mio portinaio. »

Gentile, non è vero, pei *reporters*, il signor generale!

***

La piega del pantalone.

Una grave questione si agita in questo momento in Inghilterra fra tutti gli eleganti. Si tratta di sapere se la piega del pantalone deve essere fatta davanti, dietro o dalle due parti della gamba.

Vi sono due scuole che si contendono il primato dello *chic*. Pare che il re Edoardo sia stato veduto ultimamente, alle corse, con dei pantaloni le cui pieghe si trovavano ai due lati della gamba e, dopo questa interessante constatazione, alcuni dei principi della moda si mostrano per le vie di Londra con le pieghe della nuova moda... reale.

Ma gli altri tengono duro per la piega unica.

Nel mondo degli *svuells* e dei sarti di gran fama, i pareri sono divisi e adesso nell'alta società della capitale inglese non si discute che sulla gravissima questione della piega del pantalone.

Con questo caldo!

***

Per finire.

Una grande scoperta.

— Eureka! Eureka! — esclama Somarelli.

— Che cosa hai trovato?

— Il modo di digiunare anche cento giorni di seguito.

— E come?

— Mangiando la notte.

LETTERE E ARTI

Le onoranze a Boccherini. — Abbiamo da Lucca:

Luigi Boccherini, nacque a Lucca e morì a Madrid il 28 maggio 1805. Alla memoria sua, nel centenario della sua morte, saranno rese in tutte le parti del mondo, solenni onoranze, alle quali Lucca, sua patria, non poteva rimanere estranea.

Nel *foyer* del Teatro Comunale sotto la presidenza dell'avv. del Carlo, si è radunato il Comitato cittadino per le onoranze all'illustre musicista.

Venne deliberato di fare un appello alla cittadinanza e agli enti cittadini per un doveroso concorso alle onoranze.

Nuove scoperte al Foro Romano. — Giacomo Boni, continuando nelle sue ricerche al Foro Romano, ha potuto stabilire che al lato meridionale del *Lacus Curtius*, prospicente alla Basilica, il terreno è frastagliato da innumerevoli fossette sacrificali, contenenti ossa per lo più taurine, e grani di farro carbonizzati.

In fondo ad un pozzo limitrofo al *Lacus* sono stati rinvenuti tre scheletri completi di grandi cani da guardia, insieme ad olle di terra cotta ed a rottami di antefisse di stile antichissimo con figure di cavalli in basso rilievo e decorazioni policrome a meandro.

Presso l'*equus Domitiani* si è trovato lo scheletro d'un individuo perito di morte violenta.

Nella casa delle vestali furono scoperte varii frammenti di antiche iscrizioni e di rivestimenti marmorei sagomati.

Tutto è pronto poi per immettere l'acqua nella grande vasca scoperta nell'atrio della stessa casa che in tal guisa riacquisterà la primitiva gaiezza quando intorno ad essa fioriranno le rose.

Ratio ultima regum. — Sono in vendita tre di quei ventidue cannoni rinvenuti, con la scoperta della nave spagnuola, in fondo al mare nelle acque di Cannitello il 7 agosto 1902. Come si narrò allora, la nave è una di quelle le quali combatterono nei nostri mari durante la guerra che tra il 1674 e il 1678 inferocì tra Olanda e Spagna da una parte, e Francia dall'altra.

Degli strumenti di morte cinque furono acquistati dal Governo olandese pel Museo di Amsterdam, e i più andarono a finire in una fonderia.

Ne restano appunto tre ancora, appartenenti al signor Nicola Petrina di Messina.

Uno di essi è un cannone francese in bronzo, istoriato, portante la data del 1629, del peso di chilogrammi 1850 circa, con stemma reale di Francia. La culatta rappresenta un mostro marino con un grosso anello in bocca. Oltre allo stemma reale reca l'impresa del cardinale de Richelieu, il cui nome sta scritto sopra un nastro di bronzo, e, più in giù, un medaglione nel quale si vede un atleta legato e una croce di Malta. In un altro nastro, tra la bocca e il centro, si legge il motto: *Ratio ultima regum*, superba divisa di un'età di violenze.

Gli altri due sono, un cannone olandese del 1638, tutto a disegni e rilievi rifiniti a cesello, con due leoni per stemma, e un cannone spagnuolo del 1632, recante i nomi di Filippo IV re di Spagna e di parecchi grandi di Spagna.

Corriere scientifico quotidiano

Bellezze molecolari. — Tutte le bellezze plastiche hanno un'origine molecolare: ma quest'idea è troppo lontana per chi ammira una testina graziosa di fanciulla.

Iodirite.

Per i cristalli la causa dell'attrazione delle molecole si capisce meglio.

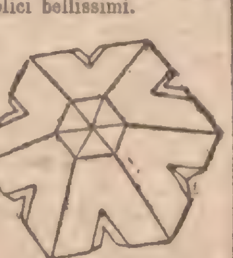
Quei solidi geometrici non si formarono da sè stessi, diremmo brutalmente, perchè le molecole si raggruppavano secondo una legge di simmetria che è anche una legge di bellezza.

Sopratutto le associazioni di cristalli dànno talora degli effetti graziosissimi: ma esistono pure dei cristalli semplici bellissimi.

Ecco ad esempio i cristalli di *Iodirite*.

Il minerale così chiamato è ioduro d'argento.

I suoi cristalli si presentano talora faccettati come un manico di ombrello da signora.



Crisoberillo.

I poeti cantarono la rosa di Gerico: il crisoberillo si presenta talora in vere rose irregolari; è una pietra preziosa già lavorata dalla Natura.

Natrolite.

Ma il sommo della bellezza cristallina è la *Natrolite* di cui rappresentiamo una associazione di cristalli prismatici a base quasi quadrata, disegnati dal professor Lewis dell'Università di Cambridge, nel cui lavoro recente sono raccolte le più curiose bellezze simmetriche dei minerali.

Erasmo Nullo.

(*Vedere in sesta pagina il romanzo* **L'ARRIVISTA** *di Felice Champsaur*)

La rubrica per le signore

Una scuola agricola di donne. — Se le donne si sono lanciate arditamente nella carriera dell'avvocato o del medico, se superano tesi e esami generalmente brillanti, non sembra siano molto desiderose, finora, dei diplomi che si ottengono negli istituti agronomici o nelle scuole agricole.

Nondimeno la loro intelligenza e le loro attitudini, le dispongono benissimo alle cure della coltivazione; ed è perciò che il Governo russo ha deciso la fondazione d'una scuola agricola di donne, onde trar profitto dalla disposizione che hanno le giovinette russe, a frequentare le scuole superiori.

Si tratta d'una scuola superiore, anche in questo caso, d'una scuola in cui gli allievi, esclusivamente di sesso femminino, potranno ricevere, sia un'istruzione generale agricola, sia un'istruzione specializzata, in qualcuno dei differenti rami dell'agricoltura, come industria lattifera, giardinaggio, apicultura, allevamento del pollame, del grosso bestiame, ecc., ecc.

Per essere ammesse a questa scuola, è necessario aver prima fatto con successo i corsi in una scuola primaria superiore ordinaria o in uno stabilimento equivalente d'insegnamento, detto intermediario.

Il corso degli studi non durerà meno di tre anni, e si comporrà di esercizi pratici fatti in una fattoria modello, al di fuori, bene inteso, dei corsi teorici e dei lavori nel laboratorio.

Le donne, alle quali la scuola rilascierà un diploma, saranno messe perfettamente al medesimo livello degli uomini che escono da analoghi stabilimenti e potranno occupare i diversi posti dipendenti dal ministero di Agricoltura, e diventare non solo professoresse nelle Scuole Agricole intermediarie, ma ben anche amministratrici delle tenute imperiali.

È sperabile che l'esempio della Russia sia seguito anche in altri Stati, dove le donne non sono davvero meno intelligenti e meno dotati di attitudini per l'agricoltura.

Perchè in Italia, paese eminentemente agricolo, non si potrebbero aprire scuole come quella testè istituita in Russia?

GRANI DI BUON SENSO

Siano confederati gli uomini nelle lotte contro la natura e abbia tregua la lotta feroce per l'esistenza tra uomo e uomo.

De Amicis.

Nota Satirica del giorno

IL SISTEMA
DEL CIAMBELLANO MIRBACH.
Dal *Simplicissimus*.

— Fuori i profanatori!
— Ma scusi, il tempio lo abbiamo pagato noi.

SCIARADA

Principio di mistero è il mio *primiero*
Ed il *secondo*, imperator romano.
Dal cervello d'un dio uscì l'*intero*,
Coll'elmo in testa e con la lancia in mano!

Spiegazione della Sciarada precedente
Corna-musa.

IN CUCINA

Croquet di patate. — Passate allo staccio delle patate bollite; e impastatele con tuorlo d'uovo, formaggio grattugiato; sale e pepe. Fatene delle pallottole che passerete alla farina, all'uovo e al pane; e farete cuocere a fuoco vivo con strutto.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

La mattinata al Bagno di Diana.

Il caldo tropicale di questi giorni fa davvero desiderare la frescura dei bagni. Stamane un pubblico abbastanza numeroso è accorso al bagno di Diana per assistere ad una mattinata... acquatica, auspice la fiorente Società milanese di nuoto *Nettuno*.

Lo svolgimento del ricco programma è principiato alle ore 9,30 ed è terminato verso mezzogiorno.

La prima parte comprendeva le seguenti gare:

Gara Nettuncini, m. 50. — Primo Galliani Carlo — secondo Scola Ferruccio — terzo Santi Federico — quarto Lanfredi Mario — quinto Tominetti Leandro.

Gara Nereidi. Signore e signorine, m. 50. — Prima Glokner Paola — seconda Glokner Geltrude — terza Righi Ida.

Gara Differenziale. Allievi, m. 80. — Primo Lanfredi Mario — secondo Scola Ferruccio — terzo Corbella Italo.

Si effettuarono quindi alcuni esercizi in acqua che valsero a mettere in evidenza l'abilità nel nuoto dei soci della *Nettuno* signori Bardelli, Macoratti, Colombo, Meschia, Samaja, Camperio, fratelli Stabilini, dott. Baila, Firpi, Galimberti, Caligari, Angeloni, ecc.

Gli stessi dai trampolini, dalla terrazza e da una torre provvisoriamente eretta, alta circa 8 metri, eseguirono tuffi vivamente applauditi dal pubblico presente.

La seconda parte del programma comprese alcune partite di palla a nuoto, specie di *football* in acqua, dirette dal presidente della *Nettuno* avv. Bezzi. La squadra bianca era composta dei signori Galimberti (capitano), Angeloni, Bonomi, Colombo, Firpi, Gariboldi, Meschia Angelo della squadra rossa facevano parte Meschia Andrea (capitano), Calegari, Cernusoni, Macoratti, Pullè, Stabilini C., Stabilini E.

Questi ultimi fecero un *goal*.

La mattinata ebbe termine con una colazione in acqua degustata con molto appetito dalla signorina Pagani, dott. Baila, ing. De Simoni e rag. Gariboldi e con la premiazione dei vincitori delle gare ai quali furono assegnate artistiche medaglie, dono del sig. Federico Johnson.

Corse al trotto a Milano.

Al Trotter si tenne ieri l'ultima giornata di corse della riunione estiva.

L'ippodromo di piazza Doria non si riaprirà più, per spettacoli ippici, fino al prossimo settembre e precisamente nei giorni 18, 20, 22, 25 epoca della prima riunione d'autunno.

In complesso ieri si ebbero corse abbastanza interessanti.

L'esito del premio Mantova particolarmente è stato oggetto dei più disparati commenti perchè la seconda e la terza prova furono vinte da Grane e da Ida che non erano favoriti e pei quali il totalizzatore ha pagato rispettivamente 193 e 145 lire.

L'esito delle corse è stato il seguente:

Premio *Crema*, L. 1200, m. 1800 — Due prove. — Primo Vesuvio della scuderia Ambrosiana, m. 1818 — secondo e terzo premio divisi fra Glenville di Lamma e Gallia di De Stefani m. 1836.

Non piazzati: Adige e Vittorio.

Premio *Mantova*, handicap, L. 1500, m. 1800. Quattro prove. — Primo Anita della Scuderia Orobia, m. 1880 — secondo Ida di Abrilo, metri 1930 — terzo Grano di Biraghi, m. 1830.

Non piazzati Vittorio, Dice, Fosforo, Illustre, Blanc.

Premio *Padova*, handicap. — L. 2000 metri 1800. — Quattro prove.

Primo Maggie Mills di Lamma m. 1820.

Secondo, Mary Rachel di Giorgi m. 1820.

Terzo, Miss Fearing di Giorgi 1840.

Non piazzati, Away, Carrie Shields.

Premio *Congedo*, handicap. — L. 1000, metri 2700. — Prova unica.

Primo Away della scuderia Ambrosiana, metri 2930.

Secondo, Fosforo di Giorgi m. 2870.

Terzo, Paleocapa della scuderia Orobia, metri 2900.

Le automobili sulle alpi italiane.

Abbiamo da Zermatt:

Fra Pont-Saint Martin e Gressoney ai piedi del Monterosa fu inaugurato il primo servizio automobilistico alpino.

Questo celere mezzo di comunicazione renderà le alpi nostre sempre più frequentate.

Si celebrò l'inaugurazione con un banchetto.

CRONACA

FRA CAPITALE E LAVORO

L'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria ha pubblicato un volumetto coi dati su gli scioperi, le serrate e le vertenze fra capitale e lavoro in Milano nell'anno scorso.

L'anno 1903 segna un regresso nel numero degli scioperi. Questi che nel periodo 1879-1900 erano stati appena 232 in tutto, riflettenti 28 mila operai, erano balzati nel 1901 ad 88 in un solo anno con 33 mila operai e ad 89 nel 1902 con 30 mila operai. Nel 1903 sono solo più 52 ed appena 12.213 operai vi parteciparono. Ed è significativo anche il mutamento nelle cause che hanno provocato questi scioperi. Negli ultimi tre anni dal 55 al 62 circa per cento del numero totale degli scioperi fu dovuto a motivi riflettenti il salario; ma mentre nel 1901 quasi tutti questi scioperi per salarii (il 99,75 0|0) si facevano per chiedere un aumento di salario, e nel 1902 ancora la proporzione era del 98,5 0|0, nel 1903 si riduce all'81,64 0|0 e per il 18,24 0|0 invece si tratta di scioperi fatti per resistere a diminuzioni di salario pretese dagli industriali. Del pari crescono gli scioperi di solidarietà per impedire i licenziamenti dei compagni e per rifiutare l'applicazione di regolamenti di fabbrica.

Quanto all'esito degli scioperi, la relazione nota che quelli che ebbero esito favorevole furono nel 1901 l'84,9 0|0, nel 1902 il 23 e nel 1903 il 32,4 0|0, quelli che finirono con transazioni furono rispettivamente il 7,5, il

---

Appendice del SECOLO, 11-12 luglio

Guy Chantepleure 2

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si fermò prima di continuare, indi a bassa voce:

— ...Dal cimitero, ove m'ha accompagnata Maria Giuseppa. Ho pensato tu saresti contento di trovarvi dei fiori... Ne ho sparsi molti di crisantemi... son così belli, tutti bianchi!...

Non v'era alcuna tristezza nella voce, ma solo un rispetto dolce e l'emozione altresì di una timidezza apprensiva, che spesso la coglieva quando evocava, in presenza del padre, il ricordo della madre morta.

Sedici anni erano passati sulla tomba dove Gabriele gelosamente volle non vi fossero che due posti.

Il tempo che trasforma senza fallo, se non li distrugge, idee e sentimenti, avea compiuto l'opera sua nell'anima, nell'esistenza del marito di Berengaria.

L'angoscia dei primi mesi di lutto, lo sconforto dei primi anni, s'erano attenuati, fusi in una tristezza quasi serena e raddolcita dal culto appassionato di un ricordo sempre vivo e presente.

In mancanza dell'oblio, era venuta la pace.

Sulle rovine d'una vita felice si era edificata lentamente, organizzata senza uno scopo preciso, conforme a tendenze, occupazioni, abitudini nuove, una vita tutta rassegnazione.

Ma egli non aveva domato i propri rimpianti, se non racchiudendoli in sè stesso, se non vietando loro qualsiasi contatto col mondo materiale, colla quotidiana esistenza.

Aveva fatto del suo cuore un tempio, del suo dolore una reliquia, un tesoro d'amore e di fede, celato a tutti gli sguardi.

Al Clos-Belloy — nella casa cioè in cui, all'uomo che vi aveva gustato, una ad una, le sognate delizie, prima d'avervi conosciuto le più crudeli sofferenze, ogni più piccolo oggetto parlava di Berengaria — era cosa rara venisse proferito il nome della povera sposa, morta nel divenir madre.

Silvia, infatti, fin dai suoi primi anni di bimba; fin dal tempo in cui, durante minuti interminabili, il padre la guardava, muto, con un vago rancor negli occhi; fin dal tempo in cui, talvolta, dopo averla quasi brutalmente baciata, strappavasi alla stretta infantile ed usciva dalla stanza, colle labbra serrate, colle palpebre d'improvviso fattesi rosse: fin da quel tempo Silvia avea conservato un istintivo timore di sfiorar troppo aspramente quel gran dolore sopito, una paura indefinibile, quasi fisica, di provocarne le manifestazioni esteriori.

Per la seconda volta, Gabriele, senza alzar gli occhi, posò sulla manina rosea la bocca, e nel breve silenzio che seguì le dita della fanciulla si strinsero a quelle del padre.

Poi, assalita da un ricordo, ripigliò:

— Qualcuno è già stato al cimitero, perchè vi ho trovato presso la porta della tomba, sul primo gradino, un mazzo di gigli e d'orchidee bianche...

« Oh, papà, se tu vedessi che fiori meravigliosi, veri fiori di paradiso! Ma chi ha potuto deporli là? Questo mi domando. La sensazione di tal mistero le fece tremar, nella domanda, la voce: gli occhi di lei cercavano la spiegazione, tutti pieni ancora dell'estasi provata nel contemplare i fiori preziosi...

Regnier sorrise.

— Non lasciar correr troppo lontano la tua imaginazione. Deve essere stato semplicemente il mio amico, il signor della Teillias, a portarli, oppure a spedirli a Beaulieu, i « fiori di paradiso »...

— Il signor della Teillias? Ma egli abita a Londra, osservò la fanciulla un po' delusa, come se un tal nome noto le avesse scacciato dal cervello — insieme a tutte le supposizioni non ben formulate che glielo avevano per un momento signoreggiato — qualche visione chimerica, qualche sogno indeterminato.

Dalle vaghe, mistiche regioni — ove ondeggiano le idee troppo fugaci, per essere subito colte — passando al dominio della coscienza, forse quel sogno avrebbe assunto la forma aerea del fantasma leggiadro, dell'essere alato, che, dotato di due personalità distinte, sebbene identico a sè stesso, sorrideva un tempo a Silvia, o quando pregava il suo angelo custode, o quando pensava alla sua « mammina ch'era nel cielo ».

— Sì, è vero, il signor della Teillais è consigliere d'ambasciata a Londra, ma va qualche volta in licenza, rispose Gabriele.

« In questo momento, per esempio, in compagnia d'amici, percorre in automobile le rive della Loira.

« In una sua lettera m'annunziava la sua visita pel principio del mese.

« Sarà certo giunto ieri ad Angers, e, ricordatosi della festa d'Ognissanti, avrà avuto il pensiero di...

— Buono e delicato pensiero, babbo!

— Non mi sono mai incontrato infatti in un essere più buono e delicato di lui, disse con dolcezza Regnier.

« Le apparenze un po' frivole, il volto ridente, quella specie di ottimismo di uomo felice che gli è proprio e che a torto vien scambiato per leggerezza, possono ingannare la gente che non lo conosce a fondo.

« Io invece ne sono stato ammaliato fin dalle prime, avendoli sempre considerati come la grazia e il sorriso di una robusta salute morale.

« Lo amo quel mio vecchio amico, al pari d'un fratello, ed è giusto che ciò sia, poi che il suo affetto per tua madre e per me, il suo contegno al momento del nostro matrimonio, furono davvero e l'affetto e il contegno di un fratello.

La giovinetta aprì la bocca per parlare; poi guardò il padre, senza dir nulla.

— Spero, questi soggiunse, di vederlo oggi stesso, per fare in tempo a presentartelo.

— Lo vidi quand'ero piccina e mi ricordo che aveva due grandi baffi e che m'aveva portato una bambola bionda, tutta trine e nastri rosa. Ma qui s'arrestano i miei ricordi.

« Poi, entrata nel collegio Decharme, le visite a te fatte dal signor della Teillais non hanno mai coinciso colle mie vacanze.

— Non credo sia venuto qui più di tre o quattro volte. È a Parigi sopratutto che ci vedevamo; e fu insieme a lui che feci il viaggio in Italia e nei Paesi Bassi.

— Lo conosci da molto tempo?

— Da circa vent'anni! sospirò Gabriele. Lo incontrai per la prima volta in casa di suo nonno, il signor Morin-Jaufre, uno dei banchieri più ricchi e stimati di Parigi.

« Ero povero allora, un modesto impiegato al Ministero dell'Istruzione pubblica, ma già m'occupavo, nei momenti d'ozio, d'arte, di storia, d'archeologia.

« Avevo pubblicato alcuni articoli, quando per caso, uno studio sulle miniature francesi, che stavo preparando per una visita mi mise in relazione col banchiere, il quale possedeva un'interessante collezione di miniature e che, per una bizzarria della natura, era dotato d'un cervello di finanziere e d'un'anima d'artista.

« Francesco, studente di diritto e allievo della scuola di scienze politiche, viveva col nonno e con sua madre, vedova del visconte Ruggero della Teillais.

« Una profonda, viva simpatia ci ha subito ravvicinati — simpatia nata dai contrasti, non v'ha dubbio, imperocchè v'era una gran diversità fra il pallido topo di biblioteche e musei, e il brillante, entusiasta Francesco della Teillais, sempre avido di luce, d'aria, di spazio, e che pareva amare, nell'arte, solo una forma bella e rara, della vita.

(Continua.)

72,4 e il 51,1 0[0 e quelli che ebbero esito contrario il 7, il 4 e il 16,3 0[0. Il massimo di esiti favorevoli lo si ebbe nel primo anno, mentre nel secondo anno, si ebbe un massimo di transazioni. Nel 1903 continuano a prevalere le transazioni ma si ingrossano pure assai i casi di esito contrario, segno che vi è crescente difficoltà a vincere sul terreno dello sciopero. Specialmente incontrarono difficoltà a vincere gli scioperanti che chiesero un aumento di salario: di questi nel 1903 ben 23,1 0[0 vide respinte in tutto le proprie domande.

L'Ufficio del lavoro ha fatto un calcolo — avvertendo che esso è solo approssimativo sui guadagni, e le perdite degli scioperi.

Nel 1901 si perdettero in salar 895 mila lire ed in sussidi 111 mila lire, in totale 1,006,825 lire contro un guadagno di 3.296 mila lire di salari in più, e 1,803,417 ore di lavoro in meno. Nel 1902 si perdono 706 mila lire e si guadagnano 1,278,925 lire di salari in più e 8,156,350 ore di lavoro in meno. Fin qui l'attivo supera il passivo per gli operai. Ma nel 1903 i risultati cambiano.

La perdita è di 654 mila lire; ed i guadagni sono solo di 260 mila lire di salari in più e 263,400 ore di lavoro in meno.

Migliori sorti ebbero quegli operai che, senza scioperare, si limitarono ad avere delle « vertenze » coi principali composte amichevolmente o coll'intervento dei probiviri, o della Camera del Lavoro o di altri enti. Le vertenze furono 49 nel 1901, 73 nel 1902 e 54 nel 1903. La percentuale degli operai interessati che ottennero esito favorevole alle loro domande crebbe dal 48,3 0[0 nel 1901, al 52,6 0[0 nel 1902, e al 59 0[0 nel 1903. Le vertenze che finirono con transazioni crebbero pure dal 4,3 al 13,3 e al 35 0[0; mentre quelle che ebbero esito contrario diminuirono dal 47,4 0[0 nel 1901, al 34,1 0[0 nel 1902 e al 6 0[0 nel 1903.

I GRANDI CALORI

Anche ieri fu giornata torrida! Ad onta di una relativa ventilazione, la temperatura nelle vie cittadine, all'ombra e durante le ore più calde del pomeriggio, fu di quasi 38 centigradi.

La serata pure e la notte caldissime, senza ristoro di brezze, colla irradiazione del calore diurno dalle muraglie, simile a quella delle fornaci.

Alla stessa data d'ieri, anche due anni or sono ebbimo la temperatura massima della stagione ed una delle più eccezionali nei nostri climi: 39 centigradi e 6 linee all'ombra nelle vie. Naturalmente quella segnata dai termometri dell'Osservatorio di Brera è sensibilmente minore, ma purtroppo noi dobbiamo invece goderci quella... al livello del lastrico, e quest'anno, così continuando, vedremo il mercurio dei nostri termometri domestici, raggiungere all'ombra anche i quaranta centigradi!

Anche l'estate del 1900 fu caldissima ed avemmo, in luglio, nella seconda metà, un lungo periodo di alte temperature insistenti, non però superiori ai 37 centigradi. L'anno prima invece avevamo toccati i 37 centigradi e mezzo, ma il periodo dei calori intensi era durato assai meno.

C'è sempre un conforto del resto — anche per chi osserva a ragione che il nostro clima si è fatto sempre più immite — nel rilevare dalle statistiche, le massime dei tempi addietro. Nel 1720 si giunse, a Milano, ai 40 centigradi, nel 1763 ai 39°, nel 1857 ai 38°... ma simili eccessi duravano un giorno o due e il caldo, nel resto della stagione, era assai più tollerabile.

Una consolazione assai più positiva la dobbiamo trarre dal fatto cui già accennavamo ieri: che cioè ci siamo più robustamente acclimatati anche a questi calori intensi, perchè la salute pubblica continua ad essere ottima e neppure si parla finora di insolazioni. Contribuiscono a questa provvida resistenza contro i pericoli della canicola, le condizioni igieniche della vita cittadina assai migliorate, in quanto concerne la salubrità delle abitazioni e degli alimenti e la propaganda utilissima che si è andata facendo da parecchi anni tra il popolo di quelle buone norme che tanto concorrono, di ogni stagione, a preservarci dai malanni.

Rassegniamoci adunque... pensando che forse fra sei mesi dovremo rassegnarci a freddo di dieci o dodici centigradi sotto zero. Un salto d'oltre cinquanta gradi di temperatura a così breve distanza, assicura alla razza lombarda il primato, anche per l'adattabilità fisiologica, e ciò rappresenta, nel concetto scientifico moderno, una delle doti più preziose e proficue.

Il Congresso Nazionale delle educatrici dell'Infanzia. — L'Associazione magistrale milanese, d'accordo con la locale sezione delle maestre d'asilo, ha indetto un Congresso al quale invita tutte le educatrici dell'infanzia, affinchè la manifestazione riesca veramente solenne e valga a scuotere l'apatia e l'inerzia dominante, e ad unire in salda organizzazione nazionale l'intera classe in modo che la voce del Congresso non si disperda e si tenga viva l'agitazione fino a conquistare le attese e vagheggiate riforme.

Il Congresso si terrà in Milano il 3 ottobre 1904 e vi si svolgeranno i seguenti temi:

1. Condizione giuridica degli istituti d'educazione infantile e delle maestre — relatore professor Paolo Paolini; 2. Ordinamento e governo degli istituti d'educazione prescolastica — relatrice professoressa M. Cleofe Pellegrini; 3. Organizzazione e tattica delle educatrici dell'infanzia — relatore professor Luigi Friso.

Alla Camera del lavoro. — Ieri sera ebbe luogo, alla Camera del lavoro, la seduta di continuazione del Comitato generale per esaurire la discussione sul lavoro iniziato dalla Commissione esecutiva rivoluzionaria. Vennero respinti parecchi ordini del giorno, tra cui anche uno suonante fiducia alla Commissione esecutiva.

Il Consiglio generale con questo voto nega fiducia nell'attuale Commissione esecutiva e ne disapprova nello stesso tempo il programma ed il metodo d'azione.

Per ultimo ebbe luogo la proclamazione degli eletti alla Commissione di controllo. La lista presentata dal Comitato d'azione economica e caldeggiata dalla Commissione esecutiva, rimase soccombente. Riuscirono invece i quattro candidati riformisti con Tavecchia capolista.

Il Consiglio generale ha inteso, con queste due votazioni, di affermare il profondo dissenso di principii e di metodi che lo divide dalla Commissione rivoluzionaria.

Un sequestro. — Senz'ordinanza di sequestro, e senza ricevute della copie soppresse, ieri sera, un delegato di P. S. si presentò al Circolo Socialista del I e II collegio in corso Garibaldi 3, e sequestrò il periodico *La Gioventù Socialista*, per un sermoncico ai coscritti.

Gli industriali e commercianti italiani a Parigi. — Nell'ultima seduta della Camera di Commercio, su proposta dal consigliere Gondrand, fu nominata una Commissione composta, oltrechè dal proponente, dal vice-presidente Vanzetti, deputato Dell'Acqua e signori Semenza e Richard, perchè provveda a organizzare la restituzione della visita dei nostri industriali e commercianti a Parigi, a quella fatta dai francesi lo scorso aprile.

La gita avrà luogo dal 25 al 30 del prossimo ottobre.

Nel V Collegio iersera ebbe luogo l'assemblea dei soci dei tre riparti del V Collegio, la quale si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno:

« I tre riparti del V Collegio riuniti per un'intesa riguardante la candidatura del collegio stesso, approvando l'operato del deputato socialista attuale — Filippo Turati — passano alla nomina di un Comitato elettorale per l'eventuale lavoro necessario nel caso di chiusura della sessione parlamentare, e si rendono solidali col suo operato, protestando altresì contro il voto del Senato che respinse la proposta di legge sull'elettorato amministrativo. »

Al Manicomio di Mombello. — Sere or sono si radunò la Commissione di vigilanza sul manicomio di Mombello per giudicare dell'incidente sollevatosi tra la Deputazione provinciale e il Verga direttore dell'istituto.

La Commissione constatò che le accuse erano esagerate e non davano motivo a una inchiesta e che il presidente della Deputazione provinciale Manusardi, aveva inteso solo di comunicare al dott. Verga le voci dei rapporti, non di contestargli delle accuse che si fonderebbero su fatti esagerati.

Con questa prudente ritirata del Manusardi, pareva dovesse finire ogni increscioso incidente. Ma ecco che per le... sottigliezze diplomatiche dello stesso Manusardi, si affacciano nuove complicazioni, a proposito del concorso a due posti di medico nello stesso manicomio, concorso che venne chiuso... tosto chiuso il lamentato incidente!

La Commissione giudicatrice, composta dei dottori Sormani, Venanzio e Verga, aveva dichiarato l'eleggibilità per tutti i concorrenti, stabilendo però, con l'approvazione della Commissione di vigilanza di Mombello, la seguente graduatoria: dottor Besta 59[60, dott. Manini 58[60, dott. Pontiggia 55[60, dott. Vitali 54[60. I primi due hanno più di tre anni di pratica manicomiale, gli altri due sono laureati da un anno e non frequentarono mai il manicomio.

Ora la Deputazione Provinciale, in seduta di giovedì, 7, ha eletto medici assistenti di Mombello il dott. Pontiggia e il dott. Vitali.

In seguito a ciò, i consiglieri provinciali Valsecchi, Merlini e Maffioli, hanno mandato alla Deputazione provinciale la seguente interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole presidente della Deputazione provinciale sulle ragioni che hanno determinata la scelta dei nuovi medici al Manicomio di Mombello, contraddicendo al giudizio della Commissione esaminatrice approvato dalla Commissione di vigilanza del Manicomio, e venendo meno ad un preciso obbligo che la Deputazione si assumeva implicitamente in forza dei termini dell'avviso di concorso.

Un'altra autopsia giudiziaria. — Ieri, nella camera mortuaria del cimitero di Musocco, per incarico dell'autorità giudiziaria, i medici Binda e Caneva, procedevano all'autopsia della salma di certa Luigia Alberti, di 26 anni, moglie d'un operaio che abita alla cascina Gambaloita, fuor di porta Romana e madre di quattro bambini, morta pochi giorni or sono.

La misura dell'autorità giudiziaria è stata determinata da voci insistenti secondo le quali l'Alberti sarebbe morta, per aver preso dei farmachi suggeritile allo scopo di evitare una nuova gravidanza.

Pare però che l'autopsia abbia escluso tanto lo stato in cui la disgraziata temeva di essere quanto l'avvelenamento.

Fra moglie e marito. — Iersera, il lattivendolo Guido Tagliabue, di 24 anni, abitante al n. 4 di via Tadino, venne a lite colla propria moglie. Questa, che stava stirando della biancheria, presa dalla bile, col ferro rovente che teneva in mano, lo colpì alla faccia.

Il povero marito dovette ricorrere alla Guardia medica di porta Venezia per farsi medicare le scottature riportate.

Una vecchia investita dal tram a vapore. — La disgraziata, una vecchietta di 65 anni, Teresa Ronchetti, abitante alla Bullona, ieri sera passava sullo stradale della Cagnola, al momento in cui sopraggiungeva un treno dei trams a vapore della linea Milano-Gallarate. Ella camminava tra i binari, e, essendo quasi del tutto sorda, non sentì il fischio d'allarme: il macchinista fece di tutto per frenare in tempo il convoglio; ma purtroppo la povera vecchia venne investita e sbattacchiata al suolo.

Fu tosto raccolta dai passanti e trasportata con vettura all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari le riscontrarono gravi contusioni per tutto il corpo e la frattura complicata della mandibola.

L'infelice ha anche i sintomi della commozione cerebrale.

Il caldo e i suicidii.

La temperatura africana di questi giorni contribuisce a turbare le menti!

Verso le ore sette di ieri sera, in un viale del cimitero di Musocco, un guardiano scorse disteso al suolo un vecchio che si contorceva tra spasimi atroci. Diede l'allarme e tosto accorsero altri addetti al cimitero che trasportarono l'infelice all'infermeria ivi annessa.

Il vecchio fu poi riconosciuto per il venditore ambulante di stoffe Oreste Rossi di 79 anni, abitante in corso Garibaldi 50.

Dispiaceri di famiglia e fors'anche la miseria lo avevano spinto a cercare di togliersi la vita, ingoiando ben otto pastiglie di sublimato corrosivo.

Il Rossi venne poi accompagnato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove il dottor Braccio lo fece ricoverare, avendolo trovato in condizioni disperate.

⁂ Due ore dopo, allo stesso Istituto di via Paolo Sarpi, veniva condotta la cameriera Ginevra Mariotti, di 29 anni, abitante presso la famiglia Baldracchi in via Moscova 60. Dopo aver scritto sette lettere a amici e amiche, s'era sdraiata sul letto e aveva ingoiato una forte dose di laudano: ma colta da atroci dolori, dovette chiedere soccorso.

All'Istituto non volle sottomettersi alla lavatura dello stomaco; che le si potè solo praticare più tardi all'Ospedale Maggiore, dove la disgraziata è tuttora ricoverata. Ella è una povera malata, sofferente di isterismo, su cui il caldo deve avere avuto una influenza perniciosa.

ALTRE AGGRESSIONI.

Ieri sera verso le 10, il macellaio Arturo Marchi, di 19 anni, abitante in via Muratori n. 17, mentre passava in via Statuto insieme con la sua amante, fu avvicinato da uno sconosciuto, che gli disse: « Tu sei Arturo: questo è per te! », e in un baleno gli vibrò due colpi di coltello, uno al collo e uno al dorso.

Il Marchi, cadde al suolo, perdendo gran quantità di sangue, e la sua compagna, fatti pochi passi urlando, svenne essa pure. Il feritore intanto sparì, favorito dalla solitudine abituale di quella strada.

Accorse gente, che trasportò il povero giovane all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove i dottori Braccio e Piazza gli apprestarono le cure opportune.

Il suo stato grave richiese che fosse trattenuto nell'infermeria.

⁂ Stamane, verso le 4, il falegname Alfredo Dossi, che abita con la moglie e quattro figli in via Giuseppe Sirtori, 9, non potendo più soffrire il caldo, che gli dava insonnia, si levò dal letto, e, vestitosi, scese in istrada a godersi il fresc dell'alba.

Passeggiò circa un'ora sui bastioni di porta Venezia, e quando fu per ritornare a casa sull'angolo di via Sirtori s'imbattè in quattro individui, che, senza far parola, lo aggredirono, e lo ferirono con quattro coltellate, due al torace, e due al dorso. Una di queste è di tale gravità, da far temere per la vita del disgraziato.

Gli sconosciuti, compiuta la loro impresa, sentendo avvicinarsi una pattuglia di guardie, se la dettero a gambe.

Il povero Dossi, raccolto svenuto, fu trasportato alla vicina Guardia di porta Venezia, dove il dottor Orlandi gli apprestò le opportune cure, prima di farlo trasportare a casa. Più tardi l'infelice dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Il commissario Tringalli della VII sezione di via Monforte, ha iniziato attive indagini per scoprire i quattro prodi.

⁂ Il fornaio Pietro Costantini, di 48 anni, la notte scorsa venne anch'egli aggredito e ferito a una gamba da uno sconosciuto.

Incendio a Rozzano.

Al tocco di stanotte i pompieri della caserma di via Ansperto, vennero chiamati telefonicamente a Rozzano, paese a pochi chilometri fuori di porta Ticinese, sul Naviglio, ove era scoppiato un incendio nello stabilimento della Società Anonima per la filatura dei cascami di seta.

Si recarono tosto colà il vice-comandante ing. Pennè, con dodici pompieri, un carro campagna e una pompa a vapore. Il fuoco aveva invaso un magazzino annesso alla filatura e assumeva proporzioni allarmanti, ma grazie all'energico lavoro dei bravi pompieri, dopo un'ora circa, potè essere domato. Il danno pare ascenda a 20,000 franchi. La Società è assicurata.

Il fuoco dev'essersi sviluppato per la fermentazione dei cascami, in causa degli intensi calori della giornata.

Nuove professoresse. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Firenze, 9:

(C.) Negli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie femminili, tenutisi presso questo r. Istituto ottennero, fra le altre, il diploma di lettere italiane, le signorine Maddalena Canesi di Monza, Dolores Faconti di Milano, Marta Torri, di Trescorre (Bergamo) — ed il diploma di pedagogia morale la signorina Angela Severini di Como.

I laureati e diplomati all'Università di Pavia. — *In medicina e chirurgia:* Carcano Giuseppe da Milano, Gavina Vittorio da Voghera, Losio Livio da Canneto, Cesabianchi Domenico da Varano (Como), Gilardi Riccardo da Milano, Saibene Pompeo da Montevideo, Carrozzi Luigi da Pontida, Bianchera Giacomo da Volta Mantovana, Vecchi Arnaldo da Poggio Mirteto (Perugia), Ghisolfi Maria Adele da Pavia, Livraga Francesco da S. Martino, Siccomario Banfanti Gerolamo da Merate.

In filosofia: Nolli Guido da Sesto Cremonese, Carbonara Giacinto da Sondrio, Terriani Luciano da Milano, Nascimbene Italo da Pavia.

In belle lettere: Migliazza Domenico da Pieve Porto Morone, Invernizzi Carlo da Bergamo, Baserga Emilio da Lenno (Como).

In giurisprudenza: Brignoli Giuseppe da Gandino, San Pietro Carlo da Milano, Michele Cesare da Codogno, Rocca Nino da Mantova, Medolago Francesco da Bergamo, Bolgiani Guido da Roma, Bareggi Angelo da Milano, Ghigo Mattia da Lodi, Ronchetti Mario da Milano, Vecchi Silvio di Montù Beccaria, Sacchi Giovanni Battista da Venezia, Bertone Mario da Casalisma, Della Torre Tommaso da Ardenno, Assandri Vicino da Vallate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.46, tram. 8.10 — Roma — leva 4.45, — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.52, tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 28 — Leva 4.2 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 768 sulla Scozia, minima di 743 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al sud: poco variata al nord: minima di 760 sul Ionio, massima di 763 in Sardegna.

Temperatura. — Poco variata, sempre altissima ma con tendenza a discendere.

Venti. — Boreali volgenti a est.

Tendenza. — Cielo vario con temporali sull'alta Italia, quasi sereno altrove. Ieri cielo vario al sud, bello altrove, nel pomeriggio vario e temporalesco in valle Padana.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 9 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.6.
Tem. c. med. + 28.3. mass. + 36.6. min. + 20.4.
Umidità relativa media 54 0[0.
Venti dominanti: Sud-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, calig.

INONDAZIONI IN SPAGNA

Telegrafano da Valladolid, 9:

Il fiume Pisuerga è straripato. La circolazione dei treni è interrotta.

Il sud Express è trattenuto a Medina come pure tutti gli altri treni.

Telegrafano da San Sebastiano, 9:

Una tromba d'acqua di estrema violenza ha distrutto 9 chilometri della ferrovia sulla linea del nord della Spagna ed ha devastato le campagne circostanti.

Telegrafano da Hendaye, 10;

Tre treni sono giunti dalla Spagna la notte scorsa con viaggiatori e merci trasbordati dal punto ove la ferrovia era intercettata per le frane fra Cabezan e Valladolid.

Numerose squadre di operai lavorano per le riparazioni.

I fiumi di Zabardiel, Adaja e Foga, affluenti del Duero sono straripati fra Medina e Viana. Il cattivo tempo continua al nord della Spagna.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Campane di Corneville*, oper. — Ore 9.
Commenda: *Capitan Fracassa*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.

ECO DEI TEATRI

Una nuova commedia di Croisset.

Ci telefonano da Parigi, 10:

Ieri sera al *Théatre Français* ebbe luogo la prima rappresentazione della commedia *Le Paon* di Francis de Croisset.

La commedia, briosissima, venne molto applaudita.

PICCOLA CRONACA

L'Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani è riconosciuta dai Medici come il rimedio più gradito ed efficace per le persone pallide, deboli anemiche. Milano, Via Durini 11 e 13 e presso le migliori Farmacie del mondo.

Dalle ultime edizioni.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le elezioni?

9 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) La *Patria* dice che l'on. Giolitti sottoporrà al re il suo parere di sciogliere immediatamente la Camera.

La convocazione dei Comizii avrebbe luogo — secondo il giornale romano — nel prossimo ottobre.

Movimento nella magistratura.

Nel Consiglio dei ministri di stamane è stato deliberato un piccolo movimento nella magistratura.

Tra l'altro, Melegari, procuratore generale a Venezia è stato trasferito a Brescia; Vacca, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma è stato nominato procuratore generale a Venezia.

Un duello.

Per ragioni di indole delicata si sono battuti alla sciabola l'on. Sommi Picinardi e il conte Agosti, rimanendo entrambi feriti lievemente.

Il duello ha avuto luogo a Tor di Quinto.

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO ERCOLESSI

I fanciulli dell'Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 10:

Stamane i due figliuoletti del capitano Ercolessi sono partiti per Napoli accompagnati da un agente di pubblica sicurezza. Da Napoli per Foggia ed Ancona andranno a Pesaro, in casa dello zio Raffaele che si è deciso ad accoglierli.

Cosa dice un funzionario di P. S.

Ci telefonano da Roma, 10:

(*Norsa.*) Il *Messaggero* pubblica un'intervista col commissario di pubblica sicurezza del rione Campitello, Monachesi, che conobbe gli Ercolessi anche per ragioni di servizio.

Il Monachesi nel 1900 era capo della pubblica sicurezza ed aveva fatto sorvegliare un individuo misterioso, amico dei coniugi Ercolessi, che si chiamava L. P., contabile ora fuggito in Francia.

A proposito della voce che si era sparsa che la signora Ercolessi fosse stata sorpresa con questo L. P. in un viaggio misterioso da Forlì a Torino, fin dalla primavera del 1901, il Monachesi racconta: « Io facevo tener d'occhio assiduamente, da una guardia, il contabile sul quale pesavano gravi sospetti di spionaggio. Infatti egli viveva da signore, senza lavorare, faceva dei viaggi, andava e tornava dalla Francia assai spesso, ecc.

Ebbene: in quell'epoca, durante una delle sue scorrerie, lo feci seguire da un agente in borghese. Il contabile scese a Forlì, di sera, e all'indomani riprese il treno ma, con gran meraviglia della guardia, non più solo ma in compagnia della ex-kellerina di Venezia, signora Ercolessi.

La coppia, che nel lungo viaggio si mantenne in vivacissimo colloquio, scese a Torino. La guardia però si era fatta notare ed i due riuscirono abilmente a farle perdere le loro traccie. La signora ritornò poi, subito, a Pesaro, e, dopo pochi giorni vi tornò pure il contabile L. P.

Il curioso poi fu, che prima il contabile, e poi il tenente Ercolessi in persona, vennero a lamentarsi con me per lo spionaggio del quale erano stati oggetto. Io trattai bruscamente il contabile ed al tenente dissi che la guardia non doveva pedinare la sua signora, ma il contabile e che anzi dell'inaspettata unione io ero rimasto assai sorpreso ed addolorato perchè, dissi, non fa buona impressione il vedere la moglie di un ufficiale italiano in compagnia d'una persona sulla quale gravano notoriamente dei sospetti di spionaggio. »

L'Ercolessi era disprezzato.

Secondo la *Patria* il colonnello Fiore, comandante del distretto di Messina ha detto ad alcuni che hanno potuto avvicinarlo, che il capitano Ercolessi è sempre stato altamente disprezzato dai superiori e dai compagni. Il colonnello dice che or sono due anni fu costretto ad infliggergli cinque giorni di arresti per la sua cattiva condotta.

Il capitano Ercolessi se ne lagnò con parole scorrette col colonnello, il quale allora gli raddoppiò la punizione.

In seguito a ciò si iniziò un'inchiesta della quale ebbe l'incarico il maggiore generale Martinelli, che approvò l'operato del comandante del distretto. Ma questo non bastò a far mutare condotta al capitano.

La moglie dell'Ercolessi, che vantavasi di avere relazioni con dei personaggi altolocati di Roma, dopo che suo marito ebbe scontata la pena, minacciò il colonnello Fiore di vendicarsi, facendo valere appunto tali influenze e protezioni.

In quel tempo apparve in un giornale di Catania una corrispondenza da Messina nella quale si accusava violentemente il colonnello Fiore di inurbanità verso il pubblico, e la moglie dell'Ercolessi fece distribuire il giornale, a tutto il personale del Distretto.

Il colonnello seppe poi che ispiratore e istigatore dell'articolo contro di lui era stato il capitano Ercolessi, lo fece chiamare ed ordinò che la moglie di lui si astenesse assolutamente dal visitare il marito al Distretto.

Tuttavia costei spiava l'assenza del colonnello e vi si recava ugualmente con l'evidente proposito di contribuire alla sottrazione dei documenti.

Il colonnello Fiore dice che il danno arrecato dal reato commesso dal capitano Ercolessi è soltanto di circa 500 lire, quante cioè ne occorrono per mutare la numerazione del cifrario per la mobilizzazione in tempo di guerra.

Un altro complice dell'Ercolessi.

Un telegramma da Messina reca che è stato spiccato mandato di cattura contro quell'ex capitano dei bersaglieri (citato colle semplici iniziali in altra parte del giornale), che è l'ex capitano Vittorio Mancinelli, per complicità con l'Ercolessi.

Il contegno dei coniugi.

Ci telegrafano da Messina, 10:

Nonostante il lusso di particolari, accolti dai giornali con leggerezza, e subito dopo smentiti, vi assicuro che i fatti furono esagerati.

L'istruzione giudiziaria assodò che l'autorità era intervenuta a tempo per impedire la consegna delle copie e la visione dei documenti originali.

Il delitto però si consumò altra volta, onde i sospetti, la scoperta e l'arresto.

Dei documenti se ne trovano all'estero. La smentita della loro importanza, spiega la preoccupazione del Governo, desideroso di evitare conflitti.

Il capitano Ercolessi si mantiene calmo e nega, nei suoi interrogatori l'intenzione delittuosa: ma stretto dalle domande del giudice Cama e del procuratore De Rosa, cade in contraddizioni e confessa che sottrasse i documenti per studio e diletto.

La moglie dell'Ercolessi è abbattutissima, e rifiuta rispondere alle domande categoriche, insistendo nel dirsi innocente.

L'autorità invece constatò esser essa l'anello di congiunzione fra il marito e l'agente estero.

Oggi si interrogarono lungamente il maggiore e il capitano dei carabinieri.

Il colonnello del Distretto e il maggiore Papa furono messi a disposizione dei giudici per le necessarie testimonianze.

Domani si farà un altro interrogatorio.

Vi sono altri complici. Si parla di due ufficiali d'un altro corpo d'armata resisi irreperibili.

L'autorità militare serba una eccessiva segretezza sulle indagini che vanno compiendosi.

Stamane è partito per Villa San Giovanni (Calabria) il capitano dei carabinieri Duprè, con alcuni suoi dipendenti allo scopo di esplicare ulteriori indagini per conoscere i particolari del tradimento.

Episodi di spionaggio.

La triste impresa del capitano Ercolessi ha rimesso di moda alcuni episodi di spionaggio e il corrispondente romano della *Provincia* di Brescia ricorda tra gli altri questi due:

Qualche anno fa un distintissimo ufficiale rassegnò improvvisamente le dimissioni. Dopo una breve permanenza in Italia prese il treno e se ne andò in Francia, dove, con molta accortezza negli affari che concludeva, proprio come se non avesse mai fatto altro in vita sua, si dette a negoziare in legnami.

Il commercio andava bene e l'ex-ufficiale decise di prolungare la sua dimora nell'ospitale paese.

Visitò varie città, fortificate e non fortificate, per tutto se la intese con suoi colleghi in compra-vendita di legnami, scrisse spesso, naturalmente sulle ordinazioni ricevute o su quelle che sperava di ricevere, ad un suo rappresentante in Italia, che dimorava in una modesta cittadina di terzo ordine e, finalmente, dopo ben tre anni, piantò la Francia e se ne andò a esercitare lo stesso commercio di legnami in Austria, mantenendo il solito rappresentante in Italia, persona degna di tutta la sua fiducia. In Austria rimase tre anni... Ma un bel giorno piantò anche l'Austria e se ne tornò in Italia. Qui comincia il bello.

In Italia fu subito riammesso nell'esercito, coll'antico grado, anzi fu promosso!...

Passarono alcuni anni e questo ufficiale diventò generale e sottosegretario di Stato alla guerra... Ed è ancora generale e tra i più stimati dello Stato maggiore generale.

Un ufficiale (ancora giovane e ancora sotto le armi) era addetto all'Istituto geografico, Da Firenze andò a Roma, ebbe istruzioni segretissime, scomparve dal ruolo degli ufficiali in attività e partì per un confine.

Lasciò nella sua città nativa la brillante uniforme, si munì di abiti e di arnesi da muratore, si cambiò i connotati, cercando di somigliare il più possibile al bravo signor *x y* del quale possedeva il regolare passaporto e via...

Rimase a gironzolare sul confine per mesi e mesi.

Fermato spesso dai gendarmi nemici (non senza avere avuto da fare anche coi nostri carabinieri che non lo giudicavano un tipo molto rassicurante!) trattenuto in arresto per cinque o sei volte, frugato e rifrugato, sorvegliato, a volte, durante i lavori di muratore (lavorava come il discendente di tre generazioni di muratori!) vivendo per sei mesi con 70 o 80 centesimi al giorno per non dare nell'occhio ad alcuno, seppe così bene adempire alla sua missione, servendosi di alcune striscie di carta che riponeva nelle suole delle scarpe o nell'orlo della giubba e di un rozzo lapis da muratore, che le fortificazioni di un certo confine hanno ormai ben pochi segreti per lui!

Ma!... C'è del romantico e del sentimentale.

Lavorando da muratore (e da topografo abilissimo) si innamorò perdutamente di una splendida signorina.., Come fare a rivelarle questo amore? Come pretendere che la signorina, ricca anche, avesse corrisposto all'amore di uno spiantato muratore?... Dirle la verità?... Mai!... Sarebbe stato perdere tutto, nonchè, probabilmente, aprirsi per cinque anni le porte del carcere.

Terminata l'ingrata missione pel piano, le vesti del muratore *x y* furono gettate alle ortiche. L'ufficiale, dopo un breve periodo di « ricostituzione », tornò sui passi del muratore, perfettamente cambiato, irriconoscibile. Si presentò ai genitori della signorina e... si capisce come è andata a finire.

Dopo i fatti di Innsbruck

Nuove aggressioni di italiani a Innsbruk.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

Il *Piccolo* riceve da Innsbruk che avvennero nuove aggressioni.

Un impiegato italiano alla Dieta e un operaio italiano furono aggrediti e bastonati.

Martedì si terrà un Comizio tedesco per chiedere l'allontanamento da Innsbruk delle cattedre italiane.

La censura italiana al servizio dell'Austria.

Il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa in data di stanotte:

« Dei lunghi dispacci sui fatti di Innsbruck, che vi ho oggi spediti, furono confiscati.

« Altri due dispacci speditivi stasera mi vennero confiscati dal Governo italiano. Apprendo ora che anche i dispacci precedenti furono confiscati dalla censura italiana. Tutti questi dispacci riguardavano i fatti di Innsbruck ».

(Questo telegramma del nostro corrispondente viennese è supremamente umiliante. Esso prova che la censura italiana nella sua fenomenale stupidità poliziesca riesce ad essere ancora più reazionaria e più rivoltante della stessa censura austriaca). (*N. d. R.*)

Ci telefonano da Roma, 10;

(N.) L'on. Barzilai, presidente dell'Associazione romana della stampa, ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« Mi permetto di segnalarle il fatto di un dispaccio, di pura cronaca, che il deputato Stefanelli mandava alla *Provincia di Brescia* da Innsbruk sulle ultime dimostrazioni di quella città, telegramma lasciato passare dalla censura tedesca e fermato, in base a dispacci di servizio provenienti da Roma, dalla censura italiana. »

Le proteste della « Dante. »

Ci telegrafano da Verona, 10:

Il Comitato della Dante Alighieri ha spedito un telegramma alla Lega Nazionale di Trento di solidarietà e di protesta pei fatti di Innsbruck.

Le tre associazioni Dante Alighieri, Trento e Trieste e Italia pubblicarono un patriottico e dignitoso manifesto alla gioventù eccitante alla calma.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Oggi moriva in Cossila dopo breve malattia il

Cav. Tomaso rag. Biccinetti

lasciando nel più profondo cordoglio la moglie Maddalena Marinoni, i figli Innocentina, Angelo, Carlotta, Vincenzo e Fausta, i generi De Gobbi Vittorio e Biccinetti Vincenzo; i fratelli Paolo, dottor Giuseppe Vincenzo; le sorelle Giovanna e Giuseppina, i parenti tutti che ne danno il triste annuncio agli amici e alla Rispettabile sua Clientela.

I funerali avranno luogo in Magenta lunedì 11 corrente alle ore 16.30 partendo dalla casa propria in via Giovanni Giacobbe.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia e si chiede venia a chi per involontaria dimenticanza non verrà inviato speciale annuncio.

Magenta, 9 luglio 1904.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ed ammalati del tubo digerente.

MARIA ANNA BERNARDI

Vedova PURICELLI

spirava ieri alle ore 9 dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi.

I figli rag. Felice, Ercole, Giuseppe, F... e Luigi, le nuore Francesca Giussani, Gi... Bellani, Carolina Colombo, Carolina Cipr... le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti, ... renti e amici, annunciano addoloratissimi ... morte della loro cara.

Il trasporto funebre avrà luogo Lunedì g... 11 alle ore 8 partendo dalla casa Corso V... celli 29 per la prepositurale di S. Piet... Sala indi al Cimitero.

Omesse le partecipazioni personali, ringraziano quanti vorranno partecipare alla ... cerimonia.

La moglie Silvia Stradivari, le Figlie, la ... cera, le Famiglie Danielli e Marazzi, ... renti tutti, annunciano la dolorosa perdita ... loro amatissimo

ARTURO DANIELI

avvenuta ieri, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì alle ... partendo dalla Casa di Salute Rossi via ... tana 26 per la chiesa della Passione, indi ... mitero. Non si mandano partecipazioni.

I pericoli del Radium.

Il Radium, il nuovo meraviglioso me... che può dare luce durante un anno e... lore senza perdere del suo peso, non va i... mune da qualche pericolo. Il professore ... querel affermò che bisogna maneggiarlo ... precauzione. « Ho portato — egli dice ... un pezzo di radium nella saccoccia del ... panciotto durante delle ore e per qual... tempo i raggi hanno influito sulla mia ca... provocando un ulcere. Malgrado le migli... cure quest'ulcere non guarì che in capo ... parecchi mesi. » Il Radium è stato ado... rato in Europa per provare la guarigi... delle nevralgie. Si affermava infatti che ... suoi raggi paralizzerebbero i nervi soppr... mendo il dolore. I più grandi medici han... respinto questa cura osservando che ess... peggiore del male.

Non c'era, in realtà, bisogno del Radi... poichè i medici, bene al corrente della t... rapeutica, ammettono che la cura delle P... lole Pink produce effetto sicuro contro ... nevralgia e le affezioni nervose. La pra... conferma pienamente questa opinione ... ogni giorno vi sono centinaia di perso... guarite di affezioni nervose mediante le P... lole Pink. Fra le ultime che ci sono sta... segnalate, possiamo citare, la signora Gi... vannina Bianchi di Castelluccio (Arezzo), ... 26 anni. Ella scrive così:

« Grazie alla cura che ho fatta con ... Pillole Pink, posso affermare che tutt... malesseri nervosi, comprese le intoller... nevralgie di cui soffrivo, sono completam... scomparsi. Il mio stato generale è migl... ed ho ingrassato alquanto. »

Dalla signora Francesca Rossi possid... a Massa Martana (Perugia) queste linee:

« Certifico che le Pillole Pink furo... me veramente sovrane. Da tre anni, ... fetta da una dolorosissima malattia di ... Soffrivo di nevralgie isteriche e ... con molta difficoltà. I numerosi medicam... presi non mi diedero alcun migliorame... Infine adottai le Pillole Pink e grazie ... esse non soffro più e non solo posso ... minare, ma posso anche fare delle ... passeggiate, leggere, scrivere e far qualche ... lavoro d'ago, di cui prima ero incapace. »

Le Pillole Pink hanno completamente ... rito delle migliaia di persone, perchè da... del sangue ricco, rosso, puro e perchè i ... sangue è il nutrimento dei nervi. Il sang... povero è la causa prima della maggior p... delle malattie ordinarie come: anemia, ... rosi, debolezza nervosa, nevrastenia, ... di testa, sciatica, reumatismo, danza di S. ... Vito, eccessi fisici e mentali. Si trovano ... Pillole Pink in tutte le farmacie e al d... sito, A. Merenda, 4 Via San Vicenzino, ... lano, a 3,50 la scatola e 18 lire le 6 s... tole. Un medico risponde gratuitamente ... tutte le domande di consulto.

CREDITO ITALIANO

Società An nima — Capitale versato L. 35,000...
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO

IL CREDITO ITALIANO nella immin... dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita q... gnori che possono avervi interesse a visitare, ... 9 1[2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato impia... **di Cassette-forti e Coffres-forts** per de... chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costr... nei sotterranei, completamente isolato, tutto m... nito corazzato d'acciaio — è giudicato dei migli... più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice e solle... — Appositi gabinetti permettono ai clienti di e... tuare le operazioni con tranquillità e segretezza.

Agli abbonati alle Cassette la Banca paga im... diatamente e senza trattenuta tutte le cedole e... bili in Italia; e col rimborso delle pure spe... incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritira... per comodità degli abbonati, anche prima della ... denza le cedole e le rendite nominative. Fa in... gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento ... imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in apposito l... di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, ... pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Dire...*

BURRO

Casoni Milanesi Sublimi **2.20**

Dell'Emilia o delle Alpi in pa... da Kg. 5. **2.10**

Rivolgersi Corsi F.lli fu Angelo
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. Custodi,...

Se ai fiori conservar vuol vigoria
Allo sbocciar trattali a Razzia

CLAUDIA

Per digerir bene bisogna bere un'ac... da tavola assolutamente igienica ... correndo alla delizi sa acqua mine... CLAUDIA la migliore fra le congene...

4000 e più medici han... sperimentato con splendi... esito la

VIRGILIANA

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRU...

Le primarie autorità mediche raccomandano

la VIRGILIANA

contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie mulliebri o della pelle e quale ricostituente.

Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).
Depositario in Milano, Carlo Ziliì, via Durini

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Disanimati e fiacchi si svolsero i mercati della scorsa settimana. Scarso il quantitativo bestiame portato sul mercato e ancor più scarsa la richiesta dei nostri macellai.

Ciò naturalmente dipende dalla stagione caldissima che andiamo attraversando, la quale, anche astrazione fatta del gran numero di consumatori che ha lasciato Milano in cerca di migliori aure, concilia pochissimo fra i rimasti il consumo del manzo e del vitello.

Ciò malgrado i prezzi rimasero fermi anche perchè i nostri negozianti, che sono costretti a provvedersi sui mercati d'origine a prezzi tutt'altro che bassi, preferiscono non vendere, che vendere con perdita.

Vitelli maturi. — Scarso ed al disotto del quantitativo normale fu il numero dei vitelli portati sul mercato, complessivamente N. 1205 fra martedì e venerdì; e mentre martedì abbiamo avuto un ribasso di L. 7 al quintale per la prima qualità, per la seconda venerdì aumentarono rispettivamente di L. 2 e 3.

Nell'ottava però i vitelli subirono un ribasso medio di L. 5 al quintale circa, che speriamo non sarà l'ultimo perchè, tenuto calcolo della stagione, i prezzi sono ancora altissimi, L. 12 circa al quintale in più dello scorso anno a questa epoca.

Vitelli immaturi. — Bilanciandosi la domanda e l'offerta, i prezzi restarono fermi: L. 1 per la prima qualità, L. 0,90 per la seconda.

Vitelle d'allevamento. — Da L. 1,02 a L. 1,07.

Mercato d'Esportazione. — Si sono avverate le previsioni fatte nell'ultima rassegna.

Domenica 3 corr. infatti partirono per la Svizzera N. 89 buoi e N. 63 tori, cifre queste da tanto tempo non raggiunte.

Sul mercato di ieri il quantitativo bestiame esposto in vendita è aumentato: buoi N. 215, tori N. 94, e ancor maggiore fu il concorso degli importatori.

Si ebbe una vendita abbondante anche perchè in generale i capi esposti nulla lasciano a desiderare e per finezza e per grado d'impinguamento.

Brescia. — Il bestiame da macello, come ovunque, è venduto a prezzi alti, i quali, a confronto della settimana precedente, subirono qualche variazione.

Si fecero i seguenti prezzi: manzo da L. 157 a 180 al quintale, civetto da 114 a 117 ed il vitello da 1,58 a 1,65 al Kg., a peso morto fuori dazio.

Montichiari. — Anche qui i prezzi hanno segnato un notevole crescendo: paia buoi da L. 655 a 1180, ogni vacca da 160 a 315, coppia di vitelli da 330 a 660.

Torino. — La Commissione per l'accertamento dei prezzi della carne nella nostra città, nominata d'accordo fra il sindaco ed il presidente della Camera di Commercio presentò giorni sono alle dette autorità la relazione dei suoi studi.

Tenuto conto di ogni spesa e di ogni prestazione d'opera, dedotto il ricavo dei sottoprodotti e accertati i prezzi del bestiame nei mercati che ne forniscono a Torino, i prezzi cui le carni bovine fresche dovrebbero essere vendute in Torino entro la cinta daziaria sono i seguenti:

	Prezzo medio complessivo	Prezzo medio dei quarti davanti per Kg.	Prezzo m.° dei quarti di dietro per Kg.
Sanati	L. 2,09	1,70	2,50
Vitelli	» 1,76	1,50	2,10
Moggie, tori e vacche grasse	» 1,54	1,30	1,80
Buoi grassi	» 1,68	1,40	1,95
extra	» 1,68	1,40	1,95
Vacche e tori meno nutriti	» 1,42	1,15	1,70

La Commissione trovò igienicamente ottima la carne che oggi si smercia in Torino, e per ora non si occupò della carne fresca ovina e suina, perchè in questa stagione il consumo ne è quasi nullo, nè della carne fresca equina, perchè di essa in Torino è pochissimo lo smercio.

La Commissione, di cui fa parte anche il signor Carlo Pia, presidente della Società Proprietari Macellai, notò infine che il consumo della carne fresca fina in Torino è diminuito, e ritenendo sussistere la causa di tale fatto in ragioni economiche, comuni a tutte le grandi città, si riservò di farne in seguito oggetto di speciale studio.

Suini.

Milano. — Con questi calori eccessivi il consumo della carne suina va diminuendo, per quanto i mercati non siano sprovvisti di merce.

Di conseguenza, diminuendo le domande di acquisto, si ebbe sabato 9 corr. un ribasso di L. 5 al quintale, di modo che il prezzo corrente dei suini grassi è di L. 110 al quintale, dei magroni da L. 95 a 100 e dei lattonzoli da L. 15 a 20 per capo.

Brescia. — Il mercato è calmo in seguito ai calori estivi ed il prezzo dei suini da macello si mantiene invariato.

Latticini.

La produzione dei latticini ed il numero delle vacche allevate in Europa, nei singoli paesi, sarebbero rappresentati dalle seguenti cifre:

	Numero delle Vacche.	Burro e formaggio prodotti in tonnel.
Russia	10.000,000	350.000
Germania	8,950,000	300,000
Austria	6,000,000	170,000
Francia	5,000,000	200,000
Italia	2,400,000	145,000
Danimarca	1,050,000	60,000
Olanda	900,000	120,000
Svizzera	800,000	70,000
Belgio	800,000	60,000

Proporzionatamente però ogni vacca in Olanda darebbe una produzione tra burro e formaggio di kg. 133.33, in Svizzera kg. 87.50, nel Belgio kg. 75, in Italia kg. 60.41, in Danimarca kg, 57.14, in Francia kg, 40, in Russia kg. 35, in Germania kg. 33.51 ed in Austria kg. 28,33.

Milano. — Il mercato del *burro* mantiene un andamento calmo; dal prezzo di L. 2.30, nella scorsa settimana siamo scesi martedì a L. 2.25 e venerdì pure si mantenne tale prezzo senza grandi sforzi.

Pei *formaggi* all'infuori dei reggiani che godono sempre del primato, tutte le altre qualità non sono punto ricercate, senza parlare degli scarti che stentano a trovare compratori anche a prezzi infimi.

Brescia. — Listino ufficiale compilato dal Comizio agrario, dei prezzi medi verificatisi sulla nostra piazza, in ragione di chilogramma, fuori dazio: Burro naturale e fresco di qualità superiore L. 1,99, di qualità fina 1,89.

Prezzo convenzionale del burro per il commercio all'ingrosso L. 1,85.

Paste alimentari.

Milano. — Ben poco vi è da dire circa l'andamento del mercato delle paste durante la trascorsa settimana.

I prezzi si mantennero stazionari quantunque si sia verificata una notevole ricerca e relativo rialzo dei prezzi delle semole di grano duro.

Il rialzo dei prezzi delle semole fu determinato anche dal continuo invilimento delle farine secondarie che non trovano compratori, nemmeno fra quelle classi più modeste che una volta ne facevano esclusivo consumo.

Di questo fenomeno non vi è che da felicitarsi, poichè prova l'ingentilirsi ed il propagarsi del buon gusto.

Ormai il consumo delle farine inferiori non è fatto che dalle carceri e dall'esercito.

Non facciamo seguire il listino dei prezzi perchè invariati.

Genova. — Pochissimi gli affari e non meritevoli di nota.

Si quotano i seguenti prezzi: pasta fina uso Genova da L. 37 a 44, avvantaggiata da 32 a 34, uso Londra ed America 50 al quintale.

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento segnarono rialzo su tutti i principali mercati esteri, tranne a Parigi, ove vi fu il ribasso di 50 cent. per quintale.

Le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione sono sempre rilevanti.

Agli Stati Uniti d'America ascendono ad oltre 4.900 000 ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di oltre 5.800.000 ettolitri e nel 1902 superavano i 6.690.000.

In Italia i mercati furono abbastanza attivi e si conclusero discreti affari. Furono presentate diverse partite del nuovo frumento. Le quotazioni oscillarono fra L. 22,50 e 25,50.

In molte località anche il grano turco segna un rilevante aumento, e ciò in seguito alla siccità.

Sul napoletano le granaglie invece si mantengono invariate, e presto anzi avremo dei ribassi, come si sa per esperienza, col cominciare della trebbia.

Si prevede che la produzione granaria in Europa sarà di Ettol. 565.000.000, contro 626 milioni nello scorso anno e a 634 milioni nel 1902. Se questa previsione si realizza, la produzione complessiva europea di quest'anno sarebbe inferiore di circa 61 milioni di ettolitri a quella dell'anno scorso.

Milano. — Sul mercato di sabato abbiamo avuto un altro leggero aumento nei prezzi del frumento, e di conseguenza anche i prezzi delle farine sono in aumento.

I melgoni restarono invariati e si ebbe un rialzo di cent. 15 per gli esteri.

I risi e i risoni si mantengono a prezzi sostenuti e le partite fine tendono all'aumento, mentre la segale tende al ribasso.

A proposito dei risi, questi nel corrente anno sono seriamente minacciati dal fatale *brusone*, e ciò perchè, dato il propizio andamento della stagione, si è avuto un precoce sviluppo della pianta, succeduto ad una nascita completa del seme; cosicchè i risi si mostrano, non solo troppo rigogliosi pel tempo, ma quel che è peggio, troppo fitti.

Vini.

Buono l'andamento dei mercati vinari nella scorsa settimana, i quali continuano piuttosto sostenuti.

Nella bassa Italia i prezzi si mantengono sostenuti, essendo le quantità nei depositi alquanto ridotte.

La peronospora favorita dall'incostanza del tempo ha attaccato qua e là il raccolto e si stanno opponendovi energici rimedi.

In Piemonte le viti sono oltremodo promettenti.

Milano. — Sulla nostra piazza si segnano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60, barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42, idem seconda qualità da 30 a 32, Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160, Barolo da 130 a 160, Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qualità da — a —, Broni, Stradella. Voghera prima qualità da — a —, id. seconda qual. da — a —, Ovada, Acqui da 30 a 32, Reggio e Modena da 25 a 28, Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria, Santa Eufemia da 26 a 28, Riposto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1|2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1|2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1|2 da 28 a 30, Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32, tutto per quint. fuori dazio.

Genova. — Essendo le quantità nei depositi abbastanza ridotte, i prezzi si mantengono fermi ed invariati, e le richieste sono limitate al consumo locale.

Si quotano i seguenti prezzi: Scoglietti da L. 30 a 32 — Riposto da 20 a 25 — Gallipoli da 28 a 32 — Barletta da 30 a 34 — Santa Eufemia da 32 a 33 — Santa Maura (estero) da 19 a 20 l'ett. senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Olii.

Il raccolto dell'olio di oliva, nell'annata agraria 1903-904, secondo le notizie pervenute al ministero d'Agricoltura, ascende a circa ettolitri 3,260,000 e risulta superiore di ettolitri 1,410,000 a quello della campagna 1901-902 e di ettol. 220,000 alla produzione media normale.

La coltivazione dell'ulivo è in leggero ma costante aumento.

Anche il prodotto medio per ettaro è risultato nell'ultima campagna superiore di ettolitri 1,29 a quello dell'annata precedente e di ettolitri 0,18 a quello della raccolta media ordinaria.

La provincia che nella campagna ultima ha dato maggior produzione di olio, relativamente alla superficie olivata, fu Caltanissetta con ettolitri 7,65: la produzione assoluta più elevata si è avuta nella provincia di Lecce con ettolitri 360,000.

Nella Lombardia la superficie coltivata fu di ettari 2.950, con una produzione di ettolitri 3,000 ed una media per ettaro di ett. 1.02; nel Meridionale adriatico la superficie coltivata fu di ettari 386,000, con una produzione di ettolitri 958.000 ed una media per ettaro di ettolitri 2,48.

Genova. — Il mercato dell'olio di cotone è calmo, con prezzi più facili; quello di lino è inattivo con prezzi deboli, e quello dell'olio di sesamo sempre animato, essendovi buona ricerca per la qualità di fabbricazione ligure.

I prezzi dell'olio d'oliva sono abbastanza sostenuti, come pure è sostenuto il mercato dell'olio di lino.

Nizza. — In seguito agli acquisti fatti durante il raccolto essendo i negozianti ancora sufficientemente provvisti di olio d'oliva, sulla piazza havvi una calma generale negli affari. Siccome però si presume che la pesca delle sardelle sarà abbondante, così non tarderà a manifestarsi un risveglio.

Tuttavia i prezzi sono sostenuti e quelli delle qualità superiori hanno subito un aumento.

A Bari, Bologna, Napoli, Palermo, Roma e Torino i prezzi degli olii in genere sono deboli.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La prospettiva del mercato si manteneva buona malgrado il numero ristretto delle transazioni che riuscivasi a condurre a buon fine.

Le difficoltà per raggiungere un giusto equilibrio nei prezzi non erano poche.

Forse più che da altre cause, dipendevano dall'eccessiva depressione avuta all'imminenza del raccolto, nella quale epoca furono innumerevoli gli affari a consegna stipulati per la nuova campagna, a tutti i prezzi:

Ma ora, essendo ogni cosa rientrata allo stato normale, con raccolti accertati non eccessivi al bisogno, la bilancia dei prezzi ha dovuto necessariamente piegare in favore del venditore; alla stretta poi dei conti si va man mano verificando se sia maggiore la vendita fatta, in confronto alla merce comperata.

Quest'ultimi giorni segnarono la preferenza di tutti gli articoli fini tanto greggi che lavorati; un buon indizio fu pure la domanda per fabbrica di trame italiane ciò che da molto tempo non ci era permesso registrare.

Le greggie per l'esportazione interessarono solo nelle qualità secondarie; del resto non poteva esserlo per quelle primarie, poichè produttori e consumatori sono coperti dagli importanti accordi prima d'ora stipulati.

Asiatiche. — Abbastanza interessante fu la settimana testè decorsa, si ebbero numerose domande per tutte queste provenienze, e se gli affari non riescirono in proporzione della richiesta lo si deve solo alla scarsità della merce pronta, o di prossima consegna, e alle pretese di rialzo degli importatori, cui riesce assolutamente impossibile di rimpiazzarsi sui mercati d'origine ai prezzi che si praticano sul continente.

Shanghai è all'avanguardia del rialzo, i detentori di Tsatlées genere Gold Kiling si tengono fuori vendita. A Lione fu praticato il prezzo di fr. 34 e per questo *chop* flottante.

Canton pure è fermissimo, e si conferma che in causa del pessimo tempo il terzo raccolto non supererà le 7.000 balle.

Bozzoli. — Molto fu l'interessamento da parte dei compratori per qualità biancastre, in parte per coprire vendite di seta fatte antecedentemente, di guisa che i prezzi segnati dalle vendite subirono un aumento di cent. 35 circa al chilogrammo. Notasi però poco slancio da parte dei venditori.

I mercati bozzoli d'Italia terminati in rialzo contribuirono ad interessare gli stessi industriali a provvedersi di gialli Levantini a consegna, specie nelle Salonicco, esordendo a fr. 9 e ora si praticarono fr. 9,25, ed a questi prezzi non vi sono numerose proposte di vendita perchè anche in quei paesi si pagarono sui mercati prezzi alti.

PREZZO ADEGUATO DEI BOZZOLI

Associazione serica — Milano

Ecco la pubblicazione ufficiale dell'Associazione serica.

Medie di riferimento del raccolto 1904 in provincia di Milano:

Alessandria	L. 2,522
Voghera	» 2,477
Lodi	» 2,475
Mantova	» 2,328
Crema	» 2,488
Gallarate	» 2,777
Media generale dei gialli puri	L. 2,485
Id. degli incroc. giallo-bianchi giapp.	» 2,158

Il prezzo di riferimento pei *gialli puri* venne formato in base alle disposizioni portate dal regolamento 30 maggio 1904.

La media degl'incrociati bianco-giallo giapponesi venne formata deducendo il 14 0|0 dalla media dei gialli puri come al regolamento suddetto.

Pellami.

Nella scorsa settimana si ebbero a notificare numerosi ed importanti affari nel conciato.

Si può dire con certezza che continuando le vendite per qualche poco in questo modo, il cuoio in particolare, essendo molto domandato, dovrà necessariamente subire un notevole aumento, quantunque ancor oggi non si abbia a registrare alcuna variazione nei prezzi che si mantengono ancora fermi, come dall'ultimo bollettino.

I vitelli greggi pure sono assai domandati, massimamente nei pesi da Kg. 1 1|2 a 4, media Kg. 3, e si ottengono prezzi abbastanza buoni.

Insomma il problema tanto atteso della perequazione fra il crudo ed il conciato sembra finalmente del tutto risolto.

I conciatori producono pochissimo causa la scarsa macellazione.

Le pelli oltre essere assai scarse sono quotate a prezzi altissimi. I negozianti non hanno depositi, ed è perciò che del poco disponibile sarà loro permesso ricavare prezzi soddisfacenti.

Come conseguenza di questo stato di cose non è da escludersi l'attuale conflitto russo-giapponese, sapendosi che gli industriali conciatori tanto dell'Austria come della Germania hanno fatto e continuano a fare fortissimi acquisti di pelli americane e dell'Oriente, riducendosi a cosa insignificante gli arrivi in Italia.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

CALORIFERO ad aria calda tutto in ghisa a nervatura vendesi d'occasione. Carlo Parini 36. 19626

OCCASIONE vendo sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso. San Pietro all'Orto, 17, portinaio. 10636

VERA occasione vendo metà costo camera letto, sala pranzo, salotto, solidi, eleganti, Corso Indipendenza, 23. 19734

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BRUSIMPIANO vendesi villa nuova, splendida posizione lago Lugano, quindici minuti battello da Portoceresio, Rivolgersi Belfanti. 19684

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Valtone, Parma. 18161

MOTORI gas usati perfettissimi orizzontali forza uno a quattro cavalli vendonsi. Ariberti, via Stazione, 25, Cremona. 19821

SPOSI. Causa partenza cedesi subito impianto completo appartamentino, con subaffitto cinque locali. Posizione centrale. Rilevo 2200. Scrivere: Arsenio 90, posta, Milano. 19618

VENDESI torchio olio molazza cilindri motrice 4 cavalli. Ripamonti, Paderno Dugnano. 19623

VENDESI camera da letto sales à manger, salotti. Liquidazione fallimentare dalle 9 alle 11, S. Maurilio 21. 19667

VENDONSI parecchi quintali ritagli ebano. — Prezzo a convenirsi. - Dirigersi Principe Umberto 20. 19716

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

Affitti.

AFFITTANSI quattro locali, secondo piano, anche uso lavorerio prossimo S. Michele, Via Vittoria 25 Milano. 19622

AFFITTASI camera ammobigliata presso buona famiglia. Vetere, 12, piano 1. 19799

AFFITTANSI Settembre locali terreni mq. 400 magazzino industria Viale Romana, 66, anche divisibili 19822

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2, 3. 18284

AFFITTEREBBESI camera e salottino mobiliati possibilmente entrata indipendente adiacenze piazza Duomo - per subito - Scrivere B. P. L. Fermo posta. 19808

AMBRÌ-PIOTTA - Ticino - Affittansi 3 appartamenti mobiliati, locali nuovi, arieggiati e bella veduta. Rivolgersi a Maurilio Piccoli, Piotta. 19814

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobiliata o vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 19813

SANTA Maria Maggiore Valvigezzo. Affittasi nella stagione appartamento mobiliato bella posizione centrale. Rivolgersi Grassi R. 19800

Avvisi diversi.

AZIENDA avviatissima, seria clientela, articolo rimunerativo, cerca persona disposta entrare quale socia disponendo dalle 15 alle 20 mila. Per trattative ed offerte indirizzare corrispondenze F. V. posta Milano. 19770

CAPITALISTA disponente 15-20 mila, cercasi come socio, onde dar maggior sviluppo azienda di exploitation specialità medicinali, Italia ed estero, che già fornirono prova ottimo soddisfacente successo. Rivolgersi al Prof. Rag. Daniele Venegoni, Quintino Sella, 4, Milano. 19641

CERCO capitale 30 mila per sviluppo nuovissima premiata industria, garantisco con pegno doppio valore, pagherei ottimo interesse. Rivolgersi portinaio 3 Alberghi 17, Milano. 19759

CERCO rappresentanti per cartoline lusso, novità. Lopes, Via Filarocca, Firenze. 19788

CERCANSI 3000 garantite per un anno frutto 300 anticipato. Scrivere cassetta 37 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19188

RAPPRESENTANTI cercansi, provincia Italia onde cedere esclusiva vendita, articolo estero, assoluta novità, grande consumo. Pastorello Massa, Marco Oggiono, 9, Milano. 19824

MATRIMONIO. Trentasettenne, scapolo, bella presenza, capitalista industriale reddito ventimila annue, posizione fiorente, non vedendo scopo vivere solo, sposerebbe signorina bella, moralità ineccepibili, dote almeno trentamila possibilmente contanti. — Prega credere serietà intenzioni tratta genitori occorrendo, non risponde anonimi. Scrivere confidenzialmente. - Giovannini 37, posta Brescia. 19771

SCALA PORTA metri 10 circa cercasi veramente occasione offerte. Galli Piazza S. Stefano, 11. 19809

SCOPRITORE notizia disposto dare premio 2000 lire. Attendo urgenza ulteriore comunicazione per convegno. Venus. 19783

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

BRAVA sarta reduce Buenos-Ayres occuperebbesi come maestra in città come in provincia. Scrivere fermo posta S. F. 25, Milano. 19819

BUON tornitore per tornio a pedale al corrente della rubinetteria acqua e gas e domandato per Nizza Mare. 60 centesimi l'ora. Scrivere Farge, via Traschel, Nizza. 19677

CALZOLAI donna espertissimi troverebbero lavoro perenne bene retribuito. Pivetti, Brescia. 19138

CERCANSI abili lavoranti uomini e donne per la confezione articoli fantasia in peluche, presentarsi sollecitamente allo stabilimento successori Maspero, via Poliziano 9, Milano. 19744

CERCANSI lattonieri per fanali anche d'introdurre nel genere. Caglia, piazza Mercato 4, Varese. 19766

CERCASI abile operaio montaggio accumulatori automobili. Scrivere Simplex posta, Milano. 19572

CERCASI viaggiatore esperto, attivo, serio, estese relazioni, pratico collocamento seme bachi. Referenze ineccepibili documentate. — Stipendio, provvigione. Scrivere Visani 107 posta Milano. 19393

CERCASI tornitore metalli (gitto) età diciotto ventidue circa. Referenze ineccepibili. Dirigersi Cassani, Sant'Agnese, 8. 19717

CERCASI domestica ventiquattrenne, bella presenza, capace disimpegnare governo casa, cucina casalinga persona sola. Scrivere Marro P., Posta, Porto-Maurizio. 19804

CERCASI ragazza 12 - 14 anni per negozio. Cereda Via Petrarca, 14. 19795

CERCASI signorina abile contabilità disponga ore cinque giornaliere. Scrivere 08190 Via Varese, 20. 19812

CHIMICO energico esperto per importante stabilimento prodotti chimici industriali, troverebbe posto quale direttore. Dare dettagli indirizzando Cassetta 66 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19687

FACCHINO abile e fidato troverebbe sicuro impiego presso importante ditta di qui. Offerte casella postale N. 3.6. 19739

FINO CENTOMILA cauzione ipotecaria offre giovine signore, desiderando occuparsi. Miti pretese. Alte referenze. Scrivere: Giancola, posta, Roma. 19789

FOTOGRAFI. Ritoccatore negativo, ingrandimenti, assumerebbe lavoro in casa. Casiraghi, via Mazzini 7. 19445

FOTOGRAFI - Operatore, ritoccatore, stampatore in tutti i moderni processi, anni 24, cerca studio ovunque miti pretese. Scrivere Cassetta 76 F. Haasenstein o Vogler, Milano. 19816

GIOVANE bella presenza, istruito cerca seria casa viaggiare, serie referenze Scrivere Storia, Ristorante Como - Bergamo. 19803

IMPORTANTE Casa di stoffe cerca viaggiatore per visitare clientela privata d'Italia. Indispensabili ottime referenze. Casella postale 472 - Milano. 19736

IMPORTANTE Ditta manifatture con primaria sartoria Lugano, cerca esperto ed abilissimo Capo tailleur sarto, diplomato, con perfetta conoscenza del taglio moderno. Esigonsi serie referenze, certificati. Offerte dettagliate sotto W 2528, ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 19815

INCISORI metalli, provetti nell'arte, troverebbero posto con buonissima paga Stabilimento Sonzini, Sempione 5, Milano. 19568

LA FABBRICA di mobili Reichenbach Frères a Sion, Svizzera, cerca buoni operai ebanisti, lavorando camere da letto e sale da pranzo. Paga 4-5 franchi secondo abilità. Si parla italiano. 19702

PERSONA seria, referenze primo ordine già direttore di due primarie Case artistiche industriali, cerca impiego qualsiasi, posto fiducia, minime pretese. Scrivere Legnani, Via S. Maurilio, 4, Milano. 19791

PITTORI e pittrici per lavori commerciali cerca Caminada, Corso Vitt. Eman. 18, Milano. 18708

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue, macchine cotoni spedizioni desidera impiego. Braun, Norimberga, Schulgasse 410. 19692

RAGIONIERE disponibile fine corrente. Offerte sollecite. Fiducia 175 Posta, Milano. 19761

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a chi procurerà posto viaggiatore magazziniere capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari, impreso marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi, Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

TAILLEUR di primissimo ordine cercasi da importante Casa per direzione confezioni da uomo. Referenze ineccepibili e sarà data preferenza a chi presenterà certificati di servigi prestati presso Case di primo ordine. Casella postale 472, Milano. 19735

QUARANTACINQUENNE ottima famiglia, causa infortuni venuto meno, qualità impareggiabili, referenze non meno sotto ogni rapporto. Cerca posto anche di fiducia presso ditta commerciale. Qualunque amministrazione privata. Occorrendo cauzione. Pratico affari, molte nozioni rami diversi commercio e agricoltura. Rotta Giuseppe, posta, Milano 19731

UOMO solo cerca servente cameriera disposta viaggiare, mensile, 40. Registrelli, Pattari, 6. 19653

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA - UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Prezzo L. 3 al flacone grande

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito gen.le in MILANO Corso Vitt. Em. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia:

VALSECCHI & MOROSETTI - Milano, Corso Indipendenza, 14

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim'ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Appendice del SECOLO, 11-12 Luglio 77

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era quella la prima allusione di lui all'incontro fatto dalla moglie nella casa del cantoniere.

— Intendete parlare di Giovanni Lucquier? domandò ella colla massima calma.

— Di chi dovrei parlare? Non credo contiate altri amici in questi paraggi.

— Potrei rispondervi che un po' più lontano e in un'altra direzione, c'è il signor della Baumière.

« Ma non è di costui che ora si tratta; e v'assicuro che, se non aveste voi intavolato la questione, lo avrei fatto io stessa.

« Sì, fra Giovanni Lucquier ed io s'è annodato stamane un vincolo di solidarietà morale, il quale non ha nulla di comune con quello esistente fra noi in altri tempi, e...

— ... E che tuttavia no è la conseguenza.

— Forse. Nondimeno ripeto che questo vincolo non risveglia in nulla il passato e non impegna affatto l'avvenire.

« Un uomo è profondamente infelice ed io lo voglio sostenere colla mia amicizia sicura e...

— ... Consolatrice.

— Mi auguro con tutte le mie forze ch'essa sia tale.

— Signora, siete pienamente libera. Posso provare alle volte un sentimento di rammarico, abbandonarmi a qualche accesso di collera dovuto a un resto di passione e al rancore per le cose passate, ma quanto ad attentare alla vostra libertà, no assolutamente.

« Vi ripeto che siete pienamente libera e padrona assoluta delle vostre azioni, quali esse siano.

— Vi ringrazio.

— Allorchè, rivoltomi ad un'agenzia per trovare una possessione in affitto nei dintorni di Parigi, mi si mandò qui, ignoravo che la fattoria in cui si svolse il misterioso dramma era distante tutt'al più due chilometri da questo castello.

« Saputolo, non modificai affatto il mio progetto. Gli stagni mi piacquero, come a voi e a Gisella. Ci siamo venuti.

« La principessa è libera qui, come lo sarebbe dovunque, e sola giudice dei suoi atti.

Si alzò quindi e soggiunse:

— Non ho che uno scopo ora. M'aveto fatto ieri una promessa che son sicuro manterrete.

« Il giorno in cui vi restituirò vostra figlia non saremo più estranei l'uno all'altro.

Detto ciò, prese commiato e s'allontanò a passi lenti, diritto, imponente nella nativa eleganza che ne faceva uno degli uomini più seducenti che si potessero vedere.

Eva non potè a meno di seguirlo cogli occhi.

Perchè non aveva avuto per quell'uomo l'amore che le aveva destato invece l'artista?

Mistero e aberrazione.

È lecito, in simili circostanze, riversare sulla donna tutta quanta la responsabilità.

Ella era madre nel significato più eletto e più comprensivo della parola, eppure la maternità non l'aveva arrestata sulla china fatale, ed aveva amato alla follia Giovanni, al quale ora sentiva invece di potergli offrire l'abnegazione che sostiene e l'affetto che consola.

Verso la fine del pomeriggio, quando avrebbe ceduto il caldo, sarebbe tornata a trovare la piccola inferma.

E se sua figlia ci teneva veramente ad accompagnarla, ella avrebbe rimesso all'indomani la sua visita alla Saulaie, ove si sarebbe recata a piedi.

Verso le tre, Gisella ricomparve col proprio padre e scese con lui alle scuderie.

Nè l'uno, nè l'altra aveano in quel giorno desiderio di fare una cavalcata, che differirono al dì dopo, di buon mattino, nell'ora cioè in cui i boschi sono più freschi e le strade meno polverose.

— Mamma, bada a non andartene senza di me, raccomandò la giovinetta, passando sulla terrazza ove la signora di Trammart se ne stava ancora Voglio rivedere anch'io la povera Resa.

— Decisamente, disse allora fra sè la madre, la visita alla Saulaie la farò domani.

Poscia, intanto che Gisella e Ugo si trattenevano nelle stalle a passare in rivista i loro cavalli, ella s'avviò, attraverso il parco, verso la fattoria della Gran Quercia, che era distante dieci minuti appena dal castello, e dove sapeva che avrebbe trovato Nicoletta.

La signora di Trammart si compiaceva nel proteggere quella giovane buona ed onesta e s'affliggeva nello stesso tempo di saperla malata, quantunque fosse persuasa che il suo non era un male incurabile.

Prima di lasciare Parigi la fece — com'era stato tra esse convenuto — visitare dal proprio medico il quale ebbe a constatare la tubercolosi nel primissimo stadio.

Alla fattoria non trovò che la Michelin — chè tutti erano ai campi pei lavori della mietitura.

— Spero che la signorina Delassert sarà già arrivata? domandò la principessa.

— Sì, è andata cogli altri in campagna e si sarà seduta all'ombra per assistere alla mietitura. Quello che sopratutto le occorre è di starsene all'aria aperta.

Le due donne, fattoressa e gran dama, discorsero per un quarto d'ora, la prima attratta dalla semplicità della visitatrice, che aveva l'arte di togliere ogni soggezione a tutti quelli con cui aveva a fare, senza indurli ad una famigliarità eccessiva.

La Michelin narrò brevemente la propria infanzia trascorsa nel villaggio insieme alla madre di Nicoletta, la loro amicizia di adolescenti a Parigi, ove essa rimase fino ai quattordici anni.

Era suo destino però di tornarsene ai campi, ove visse felicemente. L'amica sua invece contrasse un matrimonio disgraziatissimo.

Parlò poi dei figliuoli della Delassert, di Carlo, il maggiore, buonissimo, un po' debole, che avea sofferto una delusion d'amoro sulla ... segreto, — e che d'allora s'era dato al bere.

Disse di Nicoletta, che essa amava al pari di Carlo, sebbene non la avesse, come questo, allattata.

Quanto alle due sorelle minori, erano due diavoletti che tutti accarezzavano e viziavano, essa compresa.

La fattoressa quindi accennò a Stefano Gaudin, il bravo giovanotto fidanzato della sartina.

Così discorrendo ella aveva condotto la interlocutrice in fondo all'orto, dove giunta, additanto il campo di grano verso il quale la giovane avea dovuto dirigersi, soggiunse:

— Vedete là quel melo isolato? Non mi stupirei che ella si sia seduta sott'esso, all'ombra.

La principessa allora s'avviò seguendo un sentiero, fra due campi, verso l'albero indicato.

Scorse infatti subito la ragazza che, sotto i rami fronzuti, donde pendevano i frutti ancor verdi, se ne stava seduta, colle spalle appoggiate al tronco nodoso, e intenta ad osservare i mietitori affaccendati, i più vicini dei quali erano da lei ancora ad una certa distanza.

Nicoletta vide giungere quella elegante signora che subito riconobbe.

S'alzò, nonostante il gesto fattole da Evelina, perchè non avesse ad incomo-

Appendice del SECOLO, 11-12 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 104

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« E, vi stetti alle calcagne, vi osservai, vi vidi impadronirvi del milione della signora di Sergy, sopprimendola con un'accortezza, con una genialità che mi riempì d'ammirazione.

« Pensai: « Oh, oh! ciò vale assai più d'una bomba! Questa è buona opera d'anarchia! »

« Una bomba colpisce gli innocenti e i miseri puranche; mentre voi prendevate di mira gli inutili.

« Quella marchesina era appunto una oziosa, un'inutile della vita e voi la sopprimevate. Benissimo. Poi stavate per adoperare il milione a compiere la grande opera di rigenerazione sulla terra.

« Eravate al disopra di tutto, e non avevate a rendere conto a nessuno.

« Ah, come vi ho compianto ed ammirato! Compianto perchè il vostro amico era caduto in sospetto e imprigionato per gli atti vostri; ammirato per la maestria colla quale lo avete difeso, difendendo voi stesso.

« Avrei dato la mia vita per voi e, nel giorno del processo, se i giurati avessero pronunziato un verdetto di condanna, io che me ne stavo in fondo alla sala, avrei gridato:

« — Son io il colpevole!

« Sarei stato messo in prigione, ma vi avrei salvato. Avrei preso il vostro posto e tutti m'avrebbero creduto reo, poi che sapevo con precisione in qual modo avete rubato ed ucciso.

« Ah la bella, generosa azione che avrei compiuta! Sarei morto sul patibolo colla dolcissima illusione dell'umanità salvata da voi, della futura redenzione degli uomini da voi operata.

« Godetti poi, nell'ombra, del vostro trionfo alle Assise e quando siete sceso dinanzi alla porta di casa vostra coll'amico e coll'amante, m'avanzai per stringervi la mano, per dichiararvi tutta quanta la mia ammirazione, ma mi son sentito trattenere come da una specie d'istinto.

— Ah, eravate voi! Ecco, allora, dove v'ho veduto. Mi pareva bene di conoscervi... Ora mi rammento... Assisteste anche al seppellimento di Renata, e nel Cimitero m'avete rivolto come un segno d'intelligenza, prima di trasportare a casa la « nostra » vecchia portinaia svenuta.

— Sì.

Barsac, colpito nell'orgoglio si sentiva oppresso, in procinto d'odiar la vita.

V'era dunque un uomo che sapeva tutto, che aveva intuito i suoi progetti, che lo aveva spiato, seguito, e che, se non avesse avuto fede in lui, Claudio, lo avrebbe danneggiato, perduto, proprio nel momento in cui incominciava ad arridergli la fortuna.

Egli che si credeva tanto forte, superiore agli eventi, poco aveva mancato non fosse consegnato in mano alla giustizia.

Ma che voleva colui?

Ah sì, non si sfugge alle conseguenze delle proprie azioni!

— Non è tutto, proseguì l'Incognito. Dopo il processo, per quindici giorni siete stato seguito e spiato.

— ...Ne ebbi il sospetto.

— Da agenti della pubblica sicurezza — prova codesta che qualcuno, in alto luogo, vi credeva colpevole... Tremai per voi, ma vegliavo e nel caso estremo, se foste stato arrestato, avrei io stesso preso il milione e, con esso in mano, sarei corso a denunziarmi. Dinanzi a simile prova — son tanto bestie! — avrei avuto il fatto mio!

— Sapevate dov'era il milione?

— In casa vostra dietro il ritratto del vostro amico. Dove si sarebbe potuto nasconderlo meglio?

— Come avete fatto a saperlo?

— La notte in cui avete « soppresso » la signora di Sergy — una notte stellata, senza luna — vi rammentate che, nel momento d'introdurre la chiave nella serratura della porta del giardino cingente il palazzo, avete guardato se qualcuno per caso fosse stato là a vedervi.

« In fondo alla via Murillo, un passante si fermò ad osservarvi, un passante qualunque, come avete supposto, dall'aspetto di povero diavolo.

« Ero io, che vi conoscevo benissimo e che vi ho tosto ravvisato.

« Ne stupite, perchè non avete mai posto attenzione a me. Gli è che lungo la scala su cui s'agitano gli uomini, ci si osserva ordinariamente dal basso in alto, e mai dall'alto in basso...

« Di ritorno alla casa dove entrambi abitavamo scorsi un filo di luce uscir da sotto le persiane chiuse dell'appartamento che occupavate al pian terreno.

« Eravate assente, ne ero sicuro, in casa vostra era acceso il lume.

« Non seppi resistere; aprii adagio adagio le impennate, e non udendo alcuna protesta venir dall'interno, penetrai in casa vostra.

« Nessuno. Tirai su il lucignolo della lampada, che avevate abbassato, ed esaminai il luogo che serviva di ricovero a colui di cui tutti gli articoli di rivendicazione sociale esprimevano qualche cosa del mio vago sogno di miserabile.

« Accarezzar colle mie mani d'operaio i mobili, gli oggetti che vi servivano; baciai — imbecille! — con venerazione, sulla scrivania di noce, la cartella su cui scrivevate.

« Indi uscii senza aver nulla spostato, e chiusi le persiane come le avevo trovate.

Lo sconosciuto, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Il ritratto dunque lo avevo notato.

— Ma sapevate perchè ero assente da casa?

— Lo seppi all'indomani dopo aver letto nei giornali l'assassinio della via Murillo, l'avvelenamento della signora di Sergy.

— E non m'avete denunziato?

— Avevo fede in voi! Se avevate ucciso fu per impossessarvi di una fortuna a profitto della rivoluzione futura, pel compimento d'una grande idea. Il vostro, ne ero sicuro, fu un atto d'anarchia.

« Allorchè conobbi il furto del milione, e mi chiesi ove l'avevate nascosto, pensai non potesse essere se non dietro il ritratto dell'amico vostro.

« Feci il medesimo vostro ragionamento. Dato il caso si fosse eseguita una perquisizione nel vostro alloggio, nessuno avrebbe mai supposto che quel ritratto-feticcio fosse un cinico nascondiglio.

« D'altronde poi penetrai una seconda volta di nascosto nella stanza, e veri[fi]... che la carta azzurra, la quale te[neva] fermo il cartone posteriore del ri[tratto] era stata lacerata e che ve n'era st[ata] incollata un'altra del medesimo colo[re].

Claudio sentivasi vagamente inqui[eto]. Come distarsi di quell'uomo? Un pensiero gli oscurava, gli aggrottava [la] fronte.

— Insomma che volete?

— Lo saprete fra poco... V'aspe[ttavo] al varco, dopo le azioni commesse, ebbi a lungo andare la prova che ... era in voi ipocrisia e finzione, che ... danaro non l'avevate rubato per se[r]... alla causa dell'umanità, ma perchè ... vasse a voi solo, alle vostre passi[oni], alla vostra ambizione.

« D'allora cessaste d'essere il ... uomo.

— Non credo siate venuto a ... ciò solo per procurare a voi il pia[cere] di dirmelo e a me quello di ascolt[arlo].

— L'atto di soppressione d'una do[nna] che, ove foste stato sincero, sar[ebbe] stato necessario e grande, diventava assassinio dal momento l'aveva gene[rato] un motivo personale!

(Continua)

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline

Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Sal**maggiore** e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Forma[ggia] Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: **Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo**, ecc.

Per sole Lire **5**

GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolî — Creme — Sciroppi, ecc.

Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE e DISPEPSIA
MALATTIE DI STOMACO E FEGATO

vengono curate e guarite mediante la cura razionale delle

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA

... Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto, esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie, catarri e le inevitabili conseguenze di queste sociali condizioni patologiche.

Dott. Bertini (Dal *Corriere Sanitario*, Milano.)

... Largamente da me sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato*, da *ingorghi epatici*, da *catarri biliari*, da *stitichezze* determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti o di debole costituzione, posso attestare che le trovai sempre utilissime...

Dott. D. Colmayer,
Medico dell'Osped. Clinico e del Neurocomio di Miano. Napoli.

... Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non dànno coliche....

Il Dottore di casa, Direttore **Dott. Pietro Favari**, Milano.

(Estratti da una splendida collezione di oltre 10 mila in 11 anni di successo)

In tutte le Farmacie in scatole di metallo. Scatola contenente n. 25 Pillole L. 1. n. 60 Pillole L. 2 da **G. FATTORI e C., Chimici, Milano, via Monforte, 16.**

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario di tutte le acque minerali.

Cure radicali per malattie segr[ete]

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani ef[ficacis]simo depurativo contro la sifilide più ostinata e le in[fezioni] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro q[ua]lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroi[che]** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conve[niente] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguen[ze] malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e **sterili[tà]**.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura d[elle] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, Mi[lano], **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Tr[atta]tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ... pei dolori reumatici e pei calli.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

I migliori
GELATI
si preparano colla **Sorbettiera**
LA CELERE

con mescolatore rotante, perciò g[e]lati ben lavorati e morbidi, secchi di legno in cedro perciò resistenti all'umido. Meccanismo forte. — **Macchine per sminuzzare il ghiaccio — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per** preparare l'**acqua seltz — Filtri** per l'acqua mals[ana] od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.

Carlo Sigismund **Milano**, 38, Corso Vitt. Eman. e 44. via XX Settembre, Torino.

DIFENDIAMOCI
dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiseta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Vendita speciale per fine stagione
di tutte le novità a prezzi d'occasione

Abiti Voile tutta lana nera e colorata il taglio	L. 12.95
Abiti foulards imprimè tutta seta	» 11.95
Camicette mousseline finissime lavabili	» 2.50
Sottane gros tutta seta con gran volante	» 14.50
Camicette confezionate in lingerie ricamate	» 10.75

Cotoni novità con ribassi eccezionali.
SCAMPOLI.

GELATO A METÀ PREZZO TUTTI I GIORNI!
L'Istantanea per sole L. 2.60

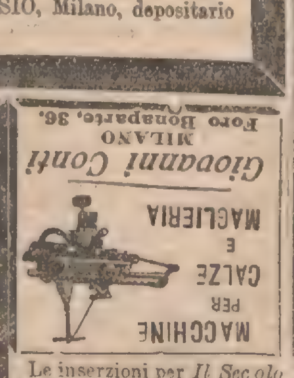
è una nuova e meravigliosa macchina per gelati (*premiata con Medaglia d'Oro alle Esposizioni Riunite di Livorno*) con cui anche un bambino può fare ogni 10 minuti un eccellente gelato per 4 persone. È l'apparecchio più rapido, facile ed economico del mondo, perchè a differenza di altre macchine difficili e costose è l'unico che fa realizzare il più grande risparmio sulla spesa del ghiaccio. Serve per gelati, gramolate, sorbetti, nonchè per ghiacciare latte, bibite, ecc., ed è perciò di comodità e refrigerio senza precedenti per le famiglie in questi bollori dell'estate.

Si restituisce il denaro se la macchina non fa il gelato in 10 minuti.

GRATIS ai Clienti si spedisce il *Moderno Ricettario* per fare da sè stessi i migliori gelati e sorbetti a *metà prezzo*.

L'ISTANTANEA si vende per *réclame* a sole L. 2,60 — Macchina per 8 gelati L. 3.— e per 12 a 16 gelati L. 6.—

Estratto per 100 gelati L. 1.25. Ai nostri Clienti e per sole L. 1,25 possiamo fornire l'estratto concentrato per fare 100 deliziosi gelati como Cedro, Fragole, Ananas, Arancio, Limone, Croma, Ribes, Lampone, ecc. a scelta. Questi estratti di veri frutti sono *inalterabili* perciò si possono usare in più volte e servono all'occorrenza per fare istantaneamente sino a 100 bibite refrigeranti, igieniche pari allo migliori in commercio e con una economia dell'80 per cento. — Per tutte le commissioni inviare cartolina-vaglia alla Premiata **DITTA FRASCOGNA**, Via Orivolo 35, Firenze.



Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del SE**COLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

ERNIE

Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltrame**, Udine.

GIOVANI COLPITI

da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., **sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo**, vi basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone **L. 4.** Presso tutte le **buone Farmacie d'Italia.**

— Signora principessa, come sono contenta di vedervi. Quante volte mi sono domandata se eravate giunta al castello!

— Ci sono arrivata ieri. E voi come state, figlia mia?

— Mi sento meglio di già, vale a dire più forte.

— Non me ne stupisco. — Quest'aria aperta, libera e salubre non può che giovarvi. Da quanto tempo vi trovate alla Gran Quercia?

— Da tre giorni.

— Avete appetito?

— Mangio come un lupo... m'intorpidisco... non penso più a nulla.

— È quello che vi ci vuole.

— Sì; ma ne ho rimorso.

— Rimorso! Perchè?

— Vi sono ricordi che non dovrebbero sì presto illanguidirsi.

— Si deve al contrario cercar di assopirli!

— Mi sembra persino meno acuto il mio dolore per la morte della mia povera e cara madre.

— Meglio! Spero bene non tenterete di rinnovarne l'acutezza.

— Lo vorrei!... Non la rimpiangerò mai troppo quella santa donna!

— D'accordo. Tuttavia vi osservo che se il dolore cagionato da simili perdite durasse un mese soltanto colla medesima intensità dei primi giorni, non si saprebbe resistervi.

« La diminuzione d'acuità che constatate nel vostro è il migliore risultato che potevate sperare dal cambiamento di vita.

— Mi pare di non aver più la forza di soffrire e di piangere.

— Il che significa che la sovreccitazione in voi è scemata, che la trasformazione fisica produce quella morale.

« L'aria aperta, il riposo, la bellezza del paesaggio vi calmano. È di buon augurio, e bisogna, cara figliuola, che secondiate tale opera benefica, e che pensiate alle vostre sorelline e al vostro fidanzato.

— Come sapete, signora, ch'io abbia un fidanzato?

— Me l'avete detto voi se non m'inganno; ad ogni modo me ne ha parlato or ora la fattoressa.

« Stefano Gaudin è un giovane assai intelligente. Il suo tentativo d'una fonderia esercitata da operai fonditori ne è una prova; ed è a desiderare vivamente che egli riesca.

« Vorrei conoscerlo per essergli utile, se posso.

— Sarebbe una buona azione. Occorre sì poca cosa a lui e ai suoi compagni per trarsi d'impiccio... appena di che pagare una buona volta la materia prima.

— Me lo presenterete. Verrà a trovarvi durante il vostro soggiorno alla Gran Quercia?

— Oh, certo, ogni domenica, ove qualche lavoro urgente non lo trattenga alla fonderia.

— Avremo così il tempo di discorrere insieme.

— Sì, signora... Come siete buona!

— Non lo dite... e parliamo di voi, carina. I brutti giorni sono passati, siatene persuasa.

« Il colpo terribile da voi provato per la morte di vostra madre, e che continuerà sempre più ad affievolirsi, segnerà la fine di tutti i vostri patimenti e contrarietà.

« Non è detto che perchè s'è trascorsa un'infanzia e una gioventù trambasciate e misere, si debba continuare a patire.

— Oh, quando s'è nati sotto una cattiva stella, s'ha un bel fare, ma..

— Via, lasciate da parte il fatalismo. Non c'è cattiva stella che tenga; vi sono, è vero, avvenimenti ciechi, ma ve ne sono altri che dirigiamo qualche volta senza saperlo, senza quasi l'aiuto della nostra volontà.

« Ma siccome nella natura tutto è ripartito in un modo presso a poco giusto, così son del parere di coloro i quali pensano che a ciascun uomo nella terra spetta una parte di felicità e una di sofferenza.

« La spartizione può non essere uguale può accadere anche che s'incontrino delle eccezioni assolute; nessuno, credetelo, ne vien defraudato.

« Voi la vostra parte di dolore l'avete avuta, e avrete pur quella di felicità che vi spetta.

« La morte è inevitabile. Vostra madre era affetta d'una matattia organica, che l'avrebbe uccisa tanto sotto il colpo di una lieta sorpresa, come sotto quello d'una sciagura.

« Comprendo l'intensità del vostro cordoglio, non comprenderei, considerati i doveri che avete da adempiere, la vostra inerzia nel superarlo.

Nicoletta abbassò il capo, sentendo essa vere quelle parole, pronunziate con energia e nello stesso tempo con dolcezza e simpatia.

Senonchè, in quella campagna aperta, sotto il vecchio albero nodoso, carico di mele in modo da farne piegare i rami, la giovane, ritta dinanzi a quella donna grave e mite, cui, come a tutti gli altri, doveva tener nascosto il mistero di quell'« altra cosa » che non osava confessare a sè stessa e che nelle ore in cui meno se lo attendeva veniva ad opprimerla e a torturarla, la giovane, diciamo, vi pensò di nuovo.

Ed ebbe una specie di visione.

Il suo pensiero, più rapido d'una freccia, corse al fratello.

Poi un altro ricordo le attraversò la mente: quello del furto da lei commesso nel palazzo della via Balzac.

Vide sè stessa prendere nella vetrina dello spogliatoio la rivoltella, che portò seco alla fattoria della Gran Quercia.

— Avete troppo buon senso, figliuola mia, per non comprendermi. Le vostre due sorelle hanno bisogno di voi, e così pure vostro fratello.

— Oh, sì, signora! esclamò Nicoletta involontariamente. Ho una grande influenza su di lui.

« Negli ultimi tempi s'abbandonò troppo facilmente al piacere. Ha bisogno di qualcuno che lo guidi, senza che egli abbia ad accorgersene, come tutti gli uomini.

« Ho promesso a nostra madre di vegliare su di lui e manterrò la promessa.

— Così va bene! Eccovi quale vi voglio!

La principessa nel dir ciò le stese la mano, poi soggiunse:

— Tornerò domani per occuparmi, insieme alla signora Michelin, del vostro regime dietetico.

« Oggi non ne ho il tempo, perchè devo andare a visitare una povera fanciulla.

« S'è saputo nulla qui dell'accidente?

— Quale? interrogò Nicoletta.

— Figuratevi che ieri l'automo[bile] nel quale eravamo, poco mancò non sch[ia]ciasse una ragazzina di sette od ... anni, sordo-muta, la quale perciò ... aveva udito il segnale ripetuto più v[olte] dal meccanico.

« Ella fu lanciata da una parte, e la sarebbe cavata colla sola paura, non avesse battuto la testa su una pie[tra] aguzza che le produsse un taglio p[ro]fondo.

« Si temeva in sulle prime una fr[at]tura del cranio; ma il dottore stam[ane] la escluse assolutamente.

« Se non insorgono complicazioni, v[al] a dire se non v'è stata commozione c[e]rebrale, una lesione interna, da qui ... qualche giorno la piccina potrà alzarsi.

— Speriamolo, signora. M'immagi[no] la dolora impressione che ne avrete portata!

— Ne fummo tutti quanti afflitti[s]simi. Io poi ho passato la notte in casa del cantoniere.

— Quello di Boissy-sans-Avoir?

— Sì.

— Sarebbe forse quella fanciulla che...

Nicoletta esitò un istante, indi proseguì:

— ... Che ha veduto, come si af[fer]ma, l'autore del delitto della Saulaie e che... se potesse parlare...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Martedì-Mercoledì 12-13 Luglio** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13730**

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18. Maggio — N. 40

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 12 Luglio

POLITICA PARLAMENTARE
ELEZIONI?...

Roma, 10 luglio.

(*Norsa*). Assente da Roma per brevissimi giorni, mi sono incontrato nelle mie fugaci peregrinazioni con molti deputati i quali avevano lasciato precipitosamente la capitale dopo l'affrettata chiusura dei lavori parlamentari e si accingevano, come suol dirsi, a godere le vacanze.

Ma di vacanze sarebbe ingiusto parlare perchè la chiusura estiva delle Camere somiglia piuttosto ad una vigilia d'armi. Insensibilmente, senza che nessun fatto preciso e determinante sia avvenuto, per effetto di una convinzione che si è andata man mano diffondendo (e che sul diffondersi non ha trovato nessun impedimento) si può dire che in tutta Italia la campagna elettorale è già iniziata. Siamo entrati in quel periodo di agitazione dal quale è impossibile ormai ritrarre il paese, e che l'on. Giolitti non riuscirebbe a fermare nemmeno con una solenne dichiarazione, perchè... ben pochi vi presterebbero fede!

Oltre alla decrepitezza della Camera, la quale non è più capace di iniziative energiche e vigorose (figuratevi che negli ultimi giorni, per tenere a Roma i deputati, i sergenti della maggioranza avvertivano tra il brusco e il faceto che chi non fosse rimasto a votare non sarebbe poi stato appoggiato nel suo collegio!...) l'on. Giolitti non ha fatto complimenti e non ha dissimulato il suo pensiero.

Primo sintomo elettorale (a chi guardi la sostanza delle cose) è stato l'esautoramento meditato, di cui il presidente del Consiglio ha ferito i suoi colleghi di Gabinetto; — oggi la sconfessione scortese di Rava e di Luzzatti; domani quella ancor più brutale di Stelluti-Scala; e via dicendo, uno per uno i ministri hanno dovuto sentire e comprendere (e con loro lo hanno compreso deputati e senatori) che chi comanda e governa, chi dà il tono della musica è unicamente Giovanni Giolitti, il quale non riconoscerà candidature all'infuori di quelle covate nel suo gabinetto, per sua diretta e personale incubazione.

L'ammonimento deve essere passato dal Parlamento alle prefetture e servirà di norma così ai prefetti antichi come a quelli che, con insolita premura, l'onorevole Giolitti si è affrettato a nominare, estendendo il movimento (ed anche questo è un altro sintomo) a qualche sottoprefettura di speciale importanza.

La distribuzione del lavoro legislativo ha già fornito argomento a qualche mia osservazione preliminare. Sarà forse un caso: ma è certo che mentre si è posto dal Governo ogni studio ad eliminare tutte quelle discussioni che potessero dividere la Camera e il Paese, si è viceversa fatta una distribuzione di benefici e di doni alle varie regioni italiane. Niente divorzio, niente problema ferroviario, niente discussione militare, ma per contro: dalla Cuneo-Ventimiglia ai provvedimenti per la Basilicata; dalla legge per Napoli e quella per Roma; dall'Acquedotto pugliese ai 150 milioni per opere pubbliche da eseguirsi nel quadriennio!... Tutte le secche sono state con ogni cura evitate; la gente è stata accontentata in mille modi, perfino con agilissime procedure, di cui rimarrà esempio insuperato l'organico dell'on. Stelluti-Scala, presentato, studiato, discusso e votato, in meno d'un mese, da quella stessa Camera che ha lesinato per ventisette sedute il modestissimo miglioramento di stipendio ai magistrati, cardine di tutti i programmi liberali dal 60 ad oggi!

E perchè il Paese si accinga con maggior buona volontà ad eleggere i candidati del ministero, largheggia la promessa di una assai estesa amnistia, in occasione del non lontano *fausto evento*. Esso avverrà a Racconigi anche per non risvegliare le ire, che la bonarietà campagnuola di Pio X e l'arrendevolezza del Governo, hanno in questi mesi lasciato addormentare.

Così dunque, se è scritto che le elezioni si debbano fare in autunno, tutte le questioni stridenti, tutte le cause irritanti sono state allontanate: nessuna meraviglia pertanto, che i deputati, lasciando la capitale, si accingano a *lavorare* il collegio e, col loro insolito zelo, aumentino la credenza generale che la convocazione dei comizi sia decisa.

Qualcuno si spinge fino a determinare le date, indicando il 6 e il 16 novembre.

Vi ho tracciato a grandi linee il quadro della situazione presente, ed è innegabile che esso sembra giustificare l'ipotesi più accreditata; ma... scendendo nel campo della realtà, finora l'on. Giolitti non si è *sbottonato* con alcuno; e anzi, con chi ha cercato di provocarlo, ha risposto col suo risolino furbesco, che dice e non dice.

In fondo, l'arbitro della decisione è lui, il presidente del Consiglio; e se egli non proporrà al re di sciogliere finalmente la Camera, nessuno si assumerà questa responsabilità.

Anche in questa decisione, Giolitti prenderà norma dal suo tornaconto politico, poco curandosi che prolungare l'esistenza di questa Camera, nata male e arrivata peggio all'ultima decrepitezza, sia, come atto di Governo, una disonestà.

L'on. Giolitti è, personalmente, nella sua vita privata, un uomo, oltre che onesto, rigido: e di ciò tutti sono convinti. Ma nell'esercizio del potere, di fronte sopratutto alle collettività, egli adatta questa sua rigidezza a criterii assai relativi. — Quale crederà egli che sia il suo tornaconto? — Prolungare la vita della Camera o convocare i comizi?

Non bisogna attendersi dall'on. Giolitti larghe vedute e programmi a lunga scadenza.

Egli che non si è commosso innanzi allo spettacolo sconveniente offerto dal Senato (e dal Senato stesso lamentato negli ultimi giorni) non pensa certo per questo ad una riforma della Camera vitalizia. Analogamente egli potrebbe accontentarsi di vivere tranquillo altri sei mesi, lasciando che la Camera elettiva trascini i suoi ultimi giorni nel peggiore discredito.

Il Comitato degli Ammiragli

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) L'attuale riunione del Comitato degli ammiragli ha una grande importanza per le conseguenze che se ne attendono riguardo alle persone.

Il Comitato, a quanto mi risulta, riesamina le tabelle di avanzamento, quantunque, essendo già queste approvate dal ministro Mirabello, non sia improbabile che la nuova indagine dia poi molto da fare al Consiglio di Stato, dove fanno capo, eventualmente, i reclami dei funzionari che si ritengono lesi nei loro diritti.

In primo luogo deve provvedersi alla successione dell'ispettore commissario Parenti, recentemente defunto, e non si sa se la scelta cadrà sull'attuale commissario al dipartimento di Napoli o su quello di Taranto.

In secondo luogo il Comitato degli ammiragli rivedrà la tabella degli avanzamenti dei vice-ammiragli.

Si attribuisce al ministro della Marina il proposito di collocare a riposo i quattro vice-ammiragli più anziani, e cioè il Mirabello, fratello del ministro, il Gualterio, l'on. Serra ed il senatore Palumbo.

In sostanza il corpo dell'ammiragliato verrà ad essere quasi rinnovato perchè nei quattro posti vacanti uno dei primi ad essere promosso vice-ammiraglio sarà il Bettolo.

Tra i contro-ammiragli andrà prossimamente a riposo, per limite d'età, il Reynaudi, che fu sottosegretario di Stato con l'on. Bettolo, e che ora comanda, in sott'ordine, la squadra del Mediterraneo.

Altri contrammiragli, non compresi nella lista degli avanzamenti, chiederanno il loro collocamento a riposo

Non si può dire che l'on. Mirabello abbia la mano leggera!... E se ringiovanire è bene, è lecito domandarsi se sia ugualmente bene il privare la Marina di elementi validi ed anche indubbiamente autorevoli, come il Palumbo, al quale non si perdona forse ancora la fierezza dimostrata nei giorni dell'ostruzionismo ed il saluto mandato, come capo della squadra, al posto di Lissa.

Il tradimento del capitano

I complici di Ercolessi.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Si ha da Messina che si è assodato luminosamente che il capitano Ercolessi ebbe a ricevere più volte danaro straniero, come prezzo del suo tradimento e ciò risulterebbe dai documenti sequestrati. Cade perciò l'ipotesi che gli emissari stranieri non si trovino già in possesso di carte e documenti importanti.

Il comandante del 12° corpo d'armata ha iniziato una rigorosa inchiesta per assodare le responsabilità disciplinari.

È opinione generale nei Circoli militari che dal processo risulteranno emozionanti rivelazioni.

I complici dell'alto tradimento, contro i quali venne spiccato mandato di cattura, sono tutt'ora irreperibili.

Nessuna notizia conferma infatti l'arresto dell'ex capitano dei bersaglieri, Mancinelli, come pure nulla si sa dell'altro complice che sarebbe un borghese del quale si tiene segreto il nome.

L'ex capitano dei bersaglieri, Mancinelli, pare che ora abbia preso il largo insieme a sua moglie. Egli era stato fino a poco tempo fa a Messina per circa due mesi.

Si ritiene che l'altro complice sia quell'individuo che da oltre un mese frequentava, con una signora, la casa del capitano Ercolessi, rimanendovi spesso a colazione ed a pranzo e che il capitano faceva passare per un suo collega ed amico recatosi a Messina per ristabilirsi in salute. Pare che costui si incaricasse di ritrarre le fotografie dei piani sottratti alla cittadella.

Un altro sconosciuto frequentava spesso la casa dell'Ercolessi, specialmente quando il capitano era assente.

Tutti lo credevano un amante della signora ma ora si sospetta che fosse un altro complice.

Il matrimonio dell'Ercolessi.

Da Messina telegrafano alla *Patria* che gravi difficoltà ebbe a superare il capitano Ercolessi per ottenere dal ministro della Guerra il permesso di sposare la Guglielmina Zona.

Ad una prima domanda dell'Ercolessi al Ministero della guerra, dopo aver assunte informazioni, si rispose negando il permesso chiesto. L'Ercolessi sposò allora la Zona col semplice vincolo religioso e poco dopo tornò alla carica chiedendo di poter usufruire di una amnistia che escludeva solamente lui ed altri cinque ufficiali dal permesso di poter contrarre il matrimonio civile. Anche questa volta però il permesso fu negato perchè le altre informazioni assunte sul conto della di lui moglie erano tali da non potersi permettere ad un ufficiale dell'esercito di contrarre matrimonio con lei.

Dopo l'amnistia concessa in occasione delle nozze di re Vittorio con la regina Elena, l'Ercolessi avanzò una terza domanda e finalmente ottenne l'autorizzazione desiderata.

L'ex capitano Mancinelli.

L'ex capitano Mancinelli, ritenuto complice del traditore Ercolessi, nacque nel febbraio del 1862 a Palermo, ed il 3 agosto 1884 fu promosso sottotenente nel 6° reggimento bersaglieri.

Nominato tenente il 7 ottobre 1887, per cause disciplinari la sua promozione a capitano venne scartata due volte ed egli fu trasferito come tenente nel 1° reggimento bersaglieri a Palermo.

Fece la campagna d'Africa del 1895 e venne proposto per un'onorificenza al valor militare. Fu quindi promosso capitano nel 1898, ma per un rapporto contro di lui, collocato a riposo, per essere ripreso nel 1899.

In occasione della nascita della principessa Jolanda, il Mancinelli fu richiamato in servizio, ma in seguito ad altri rapporti a lui sfavorevoli venne definitivamente rimosso dal grado e dall'impiego nel 1901.

L'Ercolessi e l'Austria.

La *Stefani* comunica:

A richiesta dell'ambasciata d'Austria-Ungheria e per smentire le voci raccolte da una parte della stampa, si comunica come risulti al Governo che nessun rapporto di sorta è interceduto tra il Governo austro-ungarico ed il capitano Ercolessi

Le fortificazioni fotografate?

Ci telegrafano da Messina, 11:

Insistenti notizie assicurano che il capitano traditore avesse avuto agio di ritrarre i piani delle fortificazioni nascoste nei monti comunicandoli all'estero.

Intanto ora la sorveglianza dei forti è raddoppiata, misure severissime furono impartite alle sentinelle che hanno l'ordine di sparare contro chiunque osi avvicinarsi.

Prima la sorveglianza era meno rigorosa perchè si poteva avvicinarsi ed entrare anche nei forti e visitarli; si deplora questo contegno delle autorità militari.

Continuano le comunicazioni tra il generale Caneva e la Procura generale; il procuratore del re De Rosa e il giudice istruttore Cama si recarono nuovamente alle carceri continuando gl'interrogatori e le contestazioni degli imputati.

Fra i documenti sequestrati si trovò un passaporto per l'estero del capitano e della moglie.

Il Vallère all'« Albergo Trinacria », alla vigilia degli arresti, chiese dell'abbondante acqua e si chiuse nella stanza lavorando febbrilmente; si osservarono parecchi *firman* sviluppati e da svilupparsi e si trovarono ancora dei ritagli di carta da fotografia.

Iersera, alle ore venti, partirono i bambini Ercolessi. Essi ignorano ancora la sorte dei genitori e udendo vociare dai giornali le notizie del capitano e della moglie, preoccupati, chiedevano del papà e della mamma. Si disse loro che troveranno a Pesaro i genitori. Ebbero affettuose accoglienze e riguardi dai cittadini e dagli agenti di bordo del piroscafo *Tebe*; essi si mostravano meravigliati di tante premure.

Il processo entra in una nuova fase, avendo l'autorità giudiziaria assodato l'esistenza di nuovi complici.

Il capitano dei carabinieri Duprè in abito borghese, si recò ieri a Villa San Giovanni a procedere ad alcune perquisizioni.

Lo scandalo si allarga.

La macchia si allarga: oltre il mandato di cattura contro l'ex capitano dei bersaglieri Mancinelli, espulso dall'esercito per innumerevoli e gravi mancanze, si ricerca una certa Rina, forse di lui moglie.

Quattro mesi fa furono insieme a Messina passando la maggior parte del giorno in casa Ercolessi, dove mangiavano.

Vi confermo che si trovano agli arresti il colonnello Fiore e il maggiore Papa.

Con ulteriori indagini si trovarono nuovi complici; un furiere del Distretto e un'altra persona borghese; i loro nomi risultarono compromessi dalla lettura dei documenti.

Da fonte sicura apprendo che un paio di mesi fa si notò nella vicina Reggio uno straniero che si aggirava presso le fortificazioni osservando, studiando e interrogando; l'autorità militare insospettita lo ricercò, ma riuscì a sfuggire; perciò il capitano Duprè si recò a Villa San Giovanni collegandosi quell'avvenimento coi fatti odierni. Ma pare che le indagini siano rimaste infruttuose.

I bimbi Ercolessi.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Stamane a bordo del piroscafo *Tebe* proveniente da Alessandria e Messina giunsero accompagnati da due agenti di P. S. i figliuoli del capitano Ercolessi.

Il piroscafo essendo proveniente da luoghi infetti, dovette attendere parecchie ore per essere ammesso in libera pratica.

I bambini che ignorano sempre la colpa degli sciagurati genitori rimasero a bordo. Sono allegri perchè credono di recarsi a raggiungere i loro cari presso il letto del nonno infermo.

Stasera stessa col treno delle 22.40 proseguiranno per Pesaro accompagnati da due agenti della nostra questura.

Il capitano del piroscafo, mosso da pietà, fece viaggiare i bambini in seconda classe.

La lotta presidenziale
NEGLI STATI UNITI
Parker contro Roosevelt.

La Convenzione democratica di Saint-Louis ha trovato un candidato da opporre a Roosevelt, nella prossima lotta presidenziale; e questo candidato è il giudice Parker.

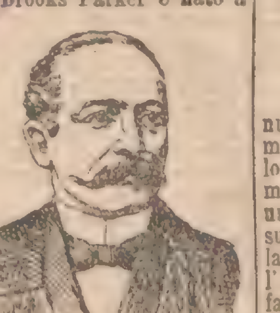
L'eterno Bryan questa volta fu lasciato da parte, come pure rimase soccombente la candidatura del signor William Hearst, ricchissimo proprietario di una dozzina di giornali, il quale aveva già speso sei o sette milioni per i preliminari della sua candidatura.

La lotta resta dunque circoscritta fra Parker democratico e Roosevelt repubblicano. Quali siano le differenze politiche dei due partiti, sarebbe difficile dire perchè entrambi sono repubblicani. Così, all'ingrosso, la differenza sta in questo: che i repubblicani sono, o sono accusati di essere espansionisti, imperialisti, protezionisti.

I democratici sono, o dovrebbero essere liberi scambisti, ed antiespansionisti nel senso che negano al Governo il diritto di imporre la civiltà della razza bianca a popolazioni di colore. Con ciò intendono di biasimare la conquista delle Filippine e l'intervento a Cuba ed in Columbia.

Ciò premesso, ecco alcune note biografiche del giudice Parker.

Il giudice Alton Brooks Parker è nato a Cortland, Stato di New-York, il 14 maggio 1852. Ha dunque cinquantadue anni.



Judge Alton B. Parker.

Dal primo gennaio 1898 egli occupa il posto di primo giudice alla Corte d'Appello di New-York. Nella sua giovinezza egli era istitutore.

Non avendo i mezzi necessari per pagare la Scuola di diritto, egli si impiegò presso l'ufficio di un avvocato, ed in poco tempo riuscì, colle economie realizzate e cogli studi fatti, a subire gli esami di avvocato. Aprì uno studio per suo proprio conto a Kingston, e il successo non l'abbandonò più. Si rimprovera il giudice Parker di essere troppo riservato, accusa che ordinariamente non si fa ai politicanti.

Come abbiamo detto, il giudice Parker è presidente della Corte d'Appello di New-York, tribunale che non è inferiore che alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Oltre che magistrato, egli è un agronomo distinto e consacra tutte le sue ore libere alla sua tenuta di Esopo, piccolo villaggio situato sulle sponde del fiume Hudson non lungi da Albany. Fisicamente, il giudice Parker è una specie di gigante dalle larghe spalle ed alto circa due metri. Ha una fisionomia energica e porta grandi mustacchi. Egli è un tipo in tutta l'espressione della parola, ed ha il merito, grandemente apprezzato, nella libera ed operosa America del nord, di essere figlio delle sue opere.

Conferma della candidatura Parker.

Si ha da Saint Louis, 11:

La convenzione democratica ha scelto a primo scrutinio per acclamazione come candidato a vice presidente un vecchio di 80 anni, ex senatore della Virginia Occidentale Enrico De Davis, capitalista, presidente di due compagnie ferroviarie, la West Virginia Centrale Company e la Piead and Cumberland Company.

Il giudice Parker si è dichiarato partigiano del tipo d'oro. La convenzione democratica, a cui questa dichiarazione è stata trasmessa, dichiarò con 714 voti contro 191 che il programma democratico essendo muto sulla questione, non vi era luogo per Parker di rifiutase di essere candidato del partito.

La dichiarazione di Parker cagionò viva emozione.

Bryan, difensore dell'argento ed antico candidato della presidenza, appreso che il giudice Parker si era pronunciato apertamente e nettamente per il tipo d'oro, si alzò dal suo letto, dove era trattenuto da una pneumonia e si recò alla convenzione del partito democratico, che lo accolse con grande ovazione, e si sforzò invano di impedire all'assemblea di votare la risposta data al giudice Parker di non desistere. La dichiarazione di Parker aveva cagionato fra la delegazione democratica grande costernazione, a tal punto che già si cominciava a discutere sul nome del nuovo candidato per sostituire Parker.

La convenzione ha chiuso la sua sezione dopo aver scelto il candidato a vicepresidente e pregato Parker di accettare la candidatura.

IL PIANO D'INVASIONE DELLE INDIE

Abbiamo da Londra:

(B.) Il *Daily Express* di stamane pubblica il piano fatto dallo Stato maggiore russo per una eventuale invasione dell'India.

Secondo tale piano, combinato dal generale Kuropatkine, i russi dovrebbero marciare sull'India con 150 mila uomini. Un esercito marcierebbe sopra Kancabar ed un altro sopra Kaboul.

La campagna dovrebbe avere tre fasi: La prima, segnata dall'occupazione del Turchestan; la seconda, dopo una pausa di due anni, dalla marcia sulle due città suddette; la terza, finalmente, dall'invasione dell'India.

La pubblicazione di tale documento dettagliato, sarà interessante dal punto di vista militare, ma politicamente non ha nessuna importanza perchè si tratta dei soliti piani preparati da tutti gli Stati maggiori di Europa. Giornalisticamente rappresenta un successo del *Daily Express* perchè è la prima volta che un giornale riesce ad avere uno di questi documenti di Stato.

Non è però impossibile che si tratti di una mistificazione di qualche agente russo il quale abbia falsificato questo documento per spillar denari.

Scontro di treni. - 40 morti e 80 feriti.

Telegrafano da Nuova York, 10:

Una collisione ha avuto luogo oggi a Midyale (New Yersey) fra un treno di piacere e un treno ordinario. Otto persone sono state uccise e 40 ferite.

Francesco Petrarca

IV.

Il poeta si svolge dall'involucro delle nuove tendenze sociali a fatica, e dal momento resolutivo dell'evo medio esce addolorato come l'infermo dal morbo che lungamente l'oppresse. Le larve delle febbri di un mondo che sta per scomparire gli stanno sugli occhi, lo agitano ancora; e, da un lato la realtà d'una vita nuova lo preme, l'incalza; dall'altro, gli muovono guerra i fantasmi di tempi torbidi tanto vicini.

Egli opera sotto l'azione d'impulsi involontarii: dal suo genio è sospinto innanzi, ma egli vorrebbe tornare indietro; imputa a colpa della propria fralezza la sua inadattabilità a una vita interamente contemplativa, mentre è la conseguenza inevitabile della intuizione geniale e chiara di una civiltà incipiente.

L'ombre sbandate del medio evo si raggruppano e gli si attraversano sul cammino, sul quale procede riluttante con lo sprone ai fianchi che lo stimola a cose nuove, e il morso alla bocca che lo ritrae al quietismo; è precursore e vittima insieme delle nuove tendenze sociali.

Anima solitaria, sitisce pace, e un interno travaglio operoso lo punge ad un tempo; s'avanza malgrado i dubbii e le penose incertezze perchè il genio trascina incatenata la sua volontà; ma l'esagitazione dello spirito non gli dà tregua

Che fai alma, che pense, avrem mai pace?

non gli dà luogo a ripiegarsi su sè stesso, a misurarsi con l'impresa che subisce, ma lo sobbalza irrequieto tra infinite contraddizioni; lo caccia innanzi sempre

Di pensier in pensier, di monte in monte.

Ma in questi stessi dubbi affannosi, nelle stesse incongruenze gli si scorge l'impronta caratteristica che nei secoli futuri solcherà più a fondo le fronti di poeti e pensatori: di Sakespeare, di Goethe, di Leopardi. Come in Boccaccio c'è Voltaire, in Petrarca direi cho si indovini Rousseau: c'è uniformità intima nell'indole loro: un virgiliano amore della vita campestre; la passionalità a volte sentita, a volte declamatoria; la derivazione dai classici d'una facondia, talora calda e veemente, talora retorica; un sospettare morboso; qualche grano (direbbe un alienista) di mania persecutiva.

Lo si indaghi nel suo amore per Laura; si segua nei suoi viaggi in cui cupido ricerca e fruga biblioteche, chiostri, ogni canto, a dissepellire dalla polvere invidiosa, i manoscritti dei classici antichi; lo si colga pensoso al fonte della Sorga; ospite ambito, o ambasciatore nelle Corti; penitente macero per vigilie e digiuni; giovane attilato ed elegante perduto dietro le belle donne; lo si scopra sul monte Ventoso, — nel giro di una sola giornata, — in sul salire, — alla mattina, — lieto e festoso dilettante di gite alpine. — nello scendervi, — alla sera, — meditabondo di Sant'Agostino e tutto compunto di resipiscenze; lo si incontri sulla via trionfale della sua incoronazione a Roma; si consideri in casa, nell'intimità, padre, amico, dapertutto, sempre lo troviamo ondeggiante tra incessanti contraddizioni e sbattuto da sentimenti contrari; ma impresso dei segni visibilissimi d'una civiltà sorgente: l'Umanesimo.

V.

Un mattino di primavera, il 6 di aprile del 1327, di Venerdì Santo, in Avignone, nella chiesa di S. Chiara, vide Laura e se ne innamorò:

« Era il giorno che al sol si scoloraro
« Per la pietà del suo Fattore i rai
« Quand' i' fui preso e non me ne guardai
« Che i be' vostri occhi, Donna, mi legaro.

Giovane di non ancora ventitre anni, il Petrarca doveva essere allora della persona, quel ch'egli poi disse di sè: « non troppo « robusto, ma destro ed agile assai; bello « no, ma tale che poteva piacere, di bel « colore tra il bianco e il bruno, d'occhi « vivaci ». E che fosse un giovane elegante ed alla moda, ce lo confessa egli stesso in una lettera a suo fratello Gerardo, dettata nel settembre del 1348: « Ti sovviene « quanta fosse la pazza nostra ansietà per « la smodata eleganza del vestire, la quale « pur tuttavia, sebbene venuta di giorno in « giorno scemando, non m'abbandona? « quale il nostro affaccendarci in mutar « vesti mattina e sera, quali i nostri timori che si avesse a scomporre sulla « testa un capello, o lieve soffio di vento, « le chiome laboriosamente acconciate, ci « scompigliasse? ».

Che la giovane donna dell'età di 20 anni uscita dalla nobil casa Avignonese, De Noves, e sposa di fresco a Ugo De Sade, gentiluomo pur di Avignone, facesse sulle prime buon viso allo spasimante, e che al suo amore porgesse alimento di sguardi e di qualche parola, si può argomentare dal *Canzoniere*: ma dal suo latino in prosa o in versi, non che questo, nemmeno sapremmo se si tratti realmente di una donna viva e spirante e precisamente di una Laura, se non fosse l'accenno abbastanza esplicito nella lettera del dicembre 1336 a Giacomo Colonna, e altri due o tre oscuri cenni in altre lettere, e alcune allusioni

Appendice del SECOLO, 12-13 Luglio — 14

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dunque, Michele non era povero, veramente, come aveva voluto farsi credere!

Dunque, Michele aveva mentito... L'aveva indegnamente ingannata!...

Ah! Ella non avrebbe mai potuto perdonargli!...

Trascorsero alcuni giorni che alla povera Lidia sembrarono interminabili.

Nè la signora Morgan, nè Giovanni s'accorsero del profondo dolore di lei...

La povera fanciulla, che ormai si era riavuta e sapeva padroneggiarsi, non aveva più che un pensiero: — quello di ritrovare colui che l'aveva ingannata... per vendicarsi!

Frattanto, lavorava, con ardore, come sempre... Ma, ogni domenica, trascinava sua madre ai Campi Elisi, al Bosco di Boulogne, dovunque secondo ciò che le aveva detto la portinaia di via d'Assas, poteva sperare d'incontrare colui che amava ancora appassionatamente.

IX.

La povera Lidia non fu fortunata...

E la sua tristezza, ora, andava di continuo crescendo, poichè ella comprendeva di dover rassegnarsi a rinunciare alla speranza di rivedere chi cercava.

La signora Morgan e Giovanni cominciarono a provare, per lei, serie inquietudini.

Ella, tuttavia, seppe calmarli e dissipare i loro timori.

Una mattina, mentre stava terminando i ricami d'un piviale che doveva consegnare nel pomeriggio, udì una violenta scampanellata e corse ad aprire...

— Buongiorno, Lidia... Sono io!... disse Claudia Grandier entrando e stringendole la mano...

Poco dopo, le due fanciulle erano sedute, una dirimpetto all'altra, nella saletta da pranzo dove la sorella di Giovanni soleva stare a lavorare...

Claudia domandò:

— Sei sola, mia cara Lidia?

— Sì, signorina... La mamma è andata al mercato, e, quanto a Giovanni, dovete averlo visto nel suo ufficio, in via Saint Florentin.

— Oh!... non lo vedo tutti i giorni! — disse Claudia con indifferenza ostentata. — Ma, d'altronde, sono contenta ch'egli sia in casa nostra!... È tanto buono... è tanto premuroso!... E spesso il suo aiuto e l'opera sua ci sono veramente indispensabili!... Ora, per esempio, mentre fervono i preparativi pel matrimonio di Regina...

— Ah! vostra sorella si marita?!... interruppe Lidia; — non lo sapevo, signorina.

— Giovanni non te ne ha detto nulla?

— Ah!... sì... Ora mi ricordo di qualche sua allusione a codesto matrimonio...

« Allusioni molto vaghe... Nulla di preciso!... Il buon Giovanni teme sempre ch'io sia gelosa delle mie coetanee che si maritano!... Come se avessi diritto, io, d'invidiare quelle che hanno una dote!...

— Ah! purtroppo, è vero!... disse Claudia fremendo; il denaro... soltanto il denaro può dare la felicità!... Chi non ne possiede non può sperare in un bell'avvenire!

« Il denaro, mia cara Lidia, appiana ogni ostacolo... Tutto si compra, al mondo!... Tutto! Anche l'amore, come un oggetto di lusso!

Lidia Morgan guardava Claudia e rimaneva pensierosa e perplessa.

— Il cuore, però, non si vende! disse infine. Io so che certo non potrò mai fingere di amare, per ottenere la felicità che la ricchezza può dare.

— Oh! lo so... Tu, mia povera Lidia, sei una sensitiva..., e ti pasci ancora di sogni!... Tu non lasciasti mai questa casa modesta e tranquilla, dove vai fantasticando, mentre lavori assiduamente, di qualche amore irrealizzabile... e forse non ti accadrà mai d'incontrare l'amante che sogni, perchè egli dovrebbe essere perfetto come certi eroi dei romanzi che le fanciulle possono leggere!

« Ma, purtroppo, l'amante ideale, l'amante perfetto, non esiste!...

« Ah! gli uomini!... Non t'illudere, Lidia mia... e impara a difenderti, a non ascoltarli, a non fidarti di loro, e, specialmente a non amarli!...

Claudia s'era alzata, e parlava con enfasi, e i suoi occhi mandavan lampi.

Ma, ad un tratto, presa da un'invincibile commozione, tacque, e due grosse lagrime le rigarono le guancie.

— Piangete?... disse Lidia con dolcezza. Perchè piangete, signorina Claudia?

— Piango per un bel sogno svanito!... per un amore perduto!... Non domandarmi altro, Lidia mia!... Non potrei risponderti!

— Ah! mio Dio!... Voi amate e non siete riamata?... Vi vedete respinta, forse... mentre sembrate destinata ad essere adorata... a suscitare folli passioni?...

Una risata stridula, quasi sinistra, rispose all'ingenua fanciulla.

Claudia voleva ridere... ridere ancora... ridere sempre... ma la sua gaiezza non poteva ingannare alcuno, tanto era voluta e falsa...

— Noi siamo giovani tutte e due... riprese con voce mutata; ma certo non andiamo verso un avvenire comune!...

« Noi seguiremo due strade diverse, mia cara Lidia... Tu quella del bene; io, fatalmente, quella del male!

« Tu, sarai sempre la modesta operaia che ho conosciuta... Io non so, invece, che cosa avverrà di me... ma, da alcuni giorni, mi sento irresistibilmente spinta verso un mondo nuovo!

« Regina sta per maritarsi; ella sposa un principe... un uomo bellissimo, seducentissimo, del quale tutte le donne s'invaghiscono...

« Ah! quell'uomo!...

« D'altronde, lo vedrai e lo giudicherai... Infatti, anche tu, mia cara Lidia, assisterai alla cerimonia nuziale...

— Oh! certamente, assisterò alla messa, il giorno delle nozze, per pregare per la signorina Regina... Ma poi me ne ritornerò subito a casa... Non ho alcun vestito adatto per una cerimonia che servirà di protesto alle invitate della signora Grandier per sfoggiare un lusso straordinario.

— Se assisterai alla messa, Regina sarà contenta, ed io ti ringrazio anticipatamente, a nome suo...

— Ma anche voi, signorina Claudia, vi mariterete presto!... riprese Lidia avvolgendo la bellissima fanciulla in uno sguardo profondamente dolce.

— Io?... Ma non ti ho già detto, mia cara, chè non so quale avvenire mi sia serbato?...

— Voi siete bella... siete ricca...

— Ah! sono ricca, io?... Anche tu, lo dici?... Eppure, tua madre e tuo fratello sanno perfettamente qual'è la mia condizione!...

« Interroga la signora Morgan... interroga Giovanni... e saprai se io sono ricca!

E pronunciate con amarezza queste parole, Claudia si alzò e s'accommiatò.

Percorse la via delle Scuole, lentamente, e raggiunse la sua cameriera che l'aspettava nei giardini del museo di Cluny.

Era una splendida giornata.

Claudia si dirigeva, a piedi, verso casa sua quando, giunta davanti al giardino delle Tuileries, pensò di entrarvi.

Erano appena suonate le undici, e in casa Grandier si soleva far colazione a mezzogiorno preciso

Claudia poteva dunque concedersi di respirare per un'ora l'aria pura e profumata del bellissimo giardino.

Seguita dalla cameriera — una tedesca taciturna e punto importuna, — la fanciulla percorse un lungo tratto del viale centrale, a quell'ora ombrosissimo.

nella *Lettera ai posteri* e nel *Secretum Suum*.

Al Colonna, riferendosi a certe ironie dell'amico, scrive con velata amarezza: « tu « dici che il nome di Laura mi son finto. « perchè fosse tutt'una quella di cui a me « piace parlare, e quella che porge agli al- « tri occasione di parlare di me, nè altra « vera *Laurea* a me star nel cuore da quella « in fuori che onore è dei poeti; ma l'altra « viva donna e spirante, dalla cui bellezza « mi dico io preso, cosa essere tutta di mera « invenzione, e finti i versi e simulati i « sospiri. — Oh! il ciel volesse che tu scher- « zando cogliessi in questo nel vero, che « l'amor mio fosse un giuoco, e non, com'è « purtroppo, una frenesia. Ma credi a me, « senza molta fatica non si riesce ad infin- « gersi lunga pezza, e faticar senza prò per- « chè gli altri ti stimino pazzo, di tutte le « pazzie è la più grande. Arroge che sani « essendo possiamo coi movimenti del corpo « o con altro, simulare la malattia; ma fin- « gerci ad arte pallidi, emaciati, questo no « non possiamo. E tu sai bene qual sia il « mio pallore, le mie pene. »

E nel *Secretum* per bocca di Santo Agostino, fa a sè questo rimprovero: « Il no- « stro parlare sarà di una donna mortale, « ne l'amore et ammirazione della quale, « sommamente mi duole te avere consu- « mata la maggior parte della tua età e « meravigliomi assai, che in un tale e tanto « ingegno, regni una tanta e sì diuturna « stoltizia. »

Documenti letterari in latino ed in volgare, di data anteriore al suo innamoramento, non esistono, se si tolga una lettera a Tomaso Caloria di Messina, già suo condiscepolo a Bologna, dalla quale si può indurre come fosse in lui grande l'acume e la disposizione al filosofare, e avesse sin dall'adolescenza di svariati e profondi studi nutrito l'ingegno a cui non mancava che la scintilla per divampare; e la scintilla fu Laura.

VI.

Amore, efficiente eterno di sublimi ispirazioni: inesauribile tema ai poeti provenzali, lo fu poi ai poeti di Sicilia, culla ai vagiti della nostra poesia infante, regnando casa Sveva, per opera ed incremento di quel Federigo, poeta lui stesso, che Dante chiama il *Cherico grande* e cui Ricordano Malespini dice: « uomo ardito e franco e « di grande valore, e di scrittura e di senno « naturale savissimo »; e del quale racconta il Novellino che: « la gente che avea « bontade venia a lui da tutte parti, per- « chè l'uomo donava volentieri e mostrava « belli sembianti a chi avesse alcuna spe- « ciale bontà: a lui venieno sonatori, tro- « vatori e belli favellatori. »

Certamente da Federigo II, quasi da piccolo tallo, venne la iniziale fioritura della nostra poesia volgare detta perciò Siciliana e soltanto più innanzi Toscana. Ma si apprezzi pure il beneficio dell'opera iniziatrice di quella vergine fioritura; si indulga alla sua rozzezza; si ammirino in essa i frequenti bei tratti lirici pieni di vivezza nativa e d'energia popolare, e certe espressioni stagliate, ma franche; si assegnino posti distinti al Guinicelli, il padre della nostra letteratura, e a Guido Cavalcanti, il soavissimo autore del sonetto: « Avete in voi li fiori e la verdura » e della ballata: « In un boschetto trovai pastorella »; si conceda finalmente che taluno di quei poeti cantasse d'amore con sincerità; resta che quel troppo uniforme modo di poetare, preso dai provenzali, degenerò, trapiantato tra noi, in un artificio di convenzione e di moda e divenne il tema obbligato, sul quale, chi sapeva di prosodia volgare, doveva pigliare l'intonazione ed esplicarsi.

Bisogna venire in pieno *stil novo*, a Dante, prima di avere un completo documento di poesia amorosa cantata con uguale altezza di stile e con filosofica serietà d'intendimenti.

Ma Beatrice in Dante, presto smarrisce la personificazione reale, e si teologizza. Intorno a Beatrice non pugnano in conflitto le passioni terrene e le aspirazioni dell'anima a Dio; il sospetto che possa distorlo dalla virtù e dalla contemplazione non si affaccia mai al poeta; anzi Beatrice a Dante, è costantemente scala a salire al cielo e causa graduale di affinamento visivo a sostenere la luce celeste.

Il Canzoniere di messer Francesco, ecco il primo complesso ed evoluto romanzo d'amore liricamente espresso e trattato con analisi di psicologo: ivi la donna viva con tutte le sue seduzioni, per quanto adombrate di un velo candidissimo.

Il Canzoniere è il diario della lotta d'un amore puro, seguita giorno per giorno, ora per ora, ove i momenti in apparenza più insignificanti formano oggetto di situazioni saglienti, secondo il costume degli innamorati di dar consistenza a ogni ombra.

Il poeta per Laura passa traverso tutte le agitazioni che costituiscono la delizia e il tormento degli amanti: l'amore è svolto in tutte le pieghe e le sfumature possibili. Ora, amore, raffina in lui lo spirito alla virtù, sicchè dice all'anima sua:

« Da lei ti vien l'amoroso pensiero
« Che mentre il segui al sommo Ben t'invia...
« Da lei vien l'amorosa leggiadria
« Che al ciel ti scorge per destro sentiero

Ora le polite guancie, la bella e bianca mano minacciano disordinargli i sensi distaccandolo da Dio; ed egli lo implora:

Miserere del mio non degno affanno;
Riduci i pensier vaghi in miglior luogo;
Rammenta lor com'oggi fosti in croce.

Ora, la castità di Laura lo mette al securo contro ogni assalto sensuale:

Benedetta colei che a miglior riva
Volse il mio corso e l'empia voglia ardente
Lusingando affrenò perch'io non pera.

(*Continua.*) EMILIO GIRARDINI.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

IL RAPPORTO UFFICIALE RUSSO sulla presa di Kai Ping.

Si ha da Pietroburgo:

Il generale Sacharoff telegrafa che un distaccamento russo si trovava l'8 corrente presso la stazione di Kai Ping e le sue grandi guardie erano situate sulla riva destra a Kanta-Ho.

Il nemico occupò le alture sulla riva sinistra e vi fortificò le sue posizioni.

Una batteria russa aprì il fuoco dal ponte della ferrovia sopra le pattuglie nemiche che comparivano sulla vallata del Kant-Ho. Verso il mezzogiorno ebbe luogo uno scontro fra una compagnia russa che proteggeva il guado ad ovest della ferrovia e un distaccamento giapponese. Sei russi sono rimasti feriti.

La sera dell'8 corrente quattro divisioni e una brigata di cavalleria giapponesi si incontrarono di fronte a Kai Ping e occuparono la linea che va dalla costa fino alla missione cattolica francese a Janbuan Wu.

Il mattino del 9 il nemico continuò ad avanzare contro l'avanguardia russa che alle 6.30 del mattino si ritirò da Kai Ping ed occupò una posizione a quattro verste di distanza verso nord nel passo di Lschuantun-sy. Alle 10 del mattino l'avanguardia russa si ritirò a cinque verste a nord di questo passo ove rimase fino alle nove pom. Si ritirò quindi nella terza posizione. Sull'ala destra dei russi una batteria montata tirò contro una batteria giapponese posta presso Sangeischi vicino alla ferrovia; intanto la cavalleria nemica avanzò lungo la costa verso Fken. Le perdite dei russi non sono state ancora constatate, ma non sono superiori a 150 uomini fra morti e feriti.

Il 7 corr. un mezzo squadrone giapponese cadde fra Tu Ho Sa e Al lo ton in un'imboscata preparata da un tenente del reggimento Vertheuendisk. I giapponesi persero un ufficiale e undici dragoni. Nello stesso giorno i giapponesi cominciarono ad avanzare nella valle dello Taisy Ho ed occuparono Tsian Tshan con due compagnie ed uno squadrone.

SITUAZIONE INVARIATA.

Ancora la presa di Kai-Ping. — I cannoni di legno dei giapponesi. — La prossima occupazione di Niou-Chouang. — Una rivincita dei russi a Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Siamo ancora in attesa di particolari riguardo alla presa di Kai-Ping (o Kai-Ciao).

Il rapporto ufficiale dei giapponesi, nella sua solita laconicità non dice nulla ed annuncia semplicemente l'occupazione della città.

Il rapporto dei russi invece si perde in molti dettagli di luoghi e di tempo, ma non è molto chiaro. Sembra che i russi abbiano combattuto e vadano tuttora combattendo con una azione di retroguardia, resistendo cioè abbastanza per obbligare il nemico a spiegare le sue forze, ma non tanto però da rendere la loro ritirata precipitosa. Il rapporto ufficiale russo calcola il numero dei giapponesi dai 70 agli 80 mila uomini (quattro divisioni ed una brigata) ma si ritiene che tale cifra sia esagerata.

E bene ricordarsi che i giapponesi sono bravissimi nell'ingannare il nemico sull'entità delle loro forze, dei loro movimenti e su tutto quanto può tornare utile nel combattimento.

Uno degli inganni di cui si lagnano i russi, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo, è quello dei cannoni. Pare che i giapponesi collochino spesso in posizioni visibili dei grossi cannoni di legno, mentre quelli veri li tengono in posizioni nascoste, e siccome ora si fa uso della polvere senza fumo, i cannoni di legno vengono scambiati per veri e contro di loro i russi convergono il fuoco.

La presa di Kai-Ping è importante perchè segna la prossima fine dell'occupazione russa di Niou-Chouang. Già fin da sabato un distaccamento giapponese prese per la strada sinistra lungo il mare che mena appunto a Niou-Chouang e se il terreno allagato non ne ostacolerà la marcia, noi sentiremo presto un combattimento a Niou-Chuang. Se invece, a causa del cattivo tempo, la marcia di questo distaccamento non potrà effettuarsi, una volta che il grosso dell'esercito giapponese sarà arrivato ad Hai-Cheng, cioè a venti chilometri circa più a nord, il presidio russo di Niou-Chouang sarà ugualmente spacciato, perchè è appunto ad Hai-Cheng che la ferrovia proveniente da Niou-Charang si unisce con quelle proveniente da Port Arthur e prosegue poi su un solo binario verso Liao-Yang e Mukden.

L'occupazione giapponese di Niou-Chouang porrà fine alle comunicazioni russe con Cefù ed a tutti i *canards* che vengono regolarmente da quella fonte.

Le notizie che vengono ancora stamane da Port-Arthur sono quelle portate appunto dai soliti rifugiati.

Uno di questi assicura che il giorno 6 i russi attaccarono e riuscirono ad occupare la collina di Taku-Shang, sulla quale i giapponesi avevano posta una batteria. I russi si avanzarono verso tale collina, ma furono tosto respinti da un vivo fuoco di artiglieria. Allora l'incrociatore *Novich* e quattro cannoniere uscirono dal porto e rasentando la costa riuscirono a bombardare dal mare la posizione dei giapponesi e la obbligarono a ritirarsi.

Le perdite subite dai russi furono di 35 uomini fra morti e feriti.

L'avanzata dei giapponesi su Taki-Ciao.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* che i giapponesi si avanzano sopra Taki-Ciao e che la notizia della presa della città stessa dopo un'accanita battaglia nella quale i russi avrebbero perduto 500 uomini, è smentita.

Un altro dispaccio, molto vago, pure da Pietroburgo annuncia che ebbe luogo una battaglia sanguinosa nei dintorni di Taki-Ciao nella quale i russi avrebbero perduto cento uomini e i giapponesi mille.

Si ritiene che il rapporto sulla presa di Kai-Ping, che non è stato ancora reso noto, sia ritardato per l'assenza dello czar.

L'esercito di Kuroki.

Un dispaccio da Pietroburgo in data dell'11, dice:

Il corrispondente della *Birjvija Viedemosti* telegrafa da Tachichao 9 luglio, mezzogiorno: Dopo i combattimenti presso le gole di Motienling e Daling l'esercito di Kuroki si concentrò evidentemente nella linea Finchurchen-Suannoyan e si trova ora a Sinyan.

L'esercito di Oku occupa una posizione lungo il mare presso Seujutchen. Il grosso di questo esercito si trova di faccia ad Haitjan presso la catena di montagne di Sungshau. Pertanto le forze principali giapponesi sono pronte a concentrarsi in qualsiasi punto per portare un colpo decisivo all'esercito russo.

Seugutcheu è punto di grande importanza pei giapponesi e permette loro di assicurarsi il vettovagliamento non solo da Pitsevo sulla costa orientale del Liao-tung come facevano finora, ma anche dalla baia Elena situata sul litorale occidentale sotto Seugatcheu.

L'occupazione di Kan Chang.

Da Tokio telegrafano, in data d'oggi:

Kuroki annunzia che un distaccamento giapponese respinse il 6 corr., 300 uomini di cavalleria russa ed occupò la città di Kan Chang a 25 miglia a nord-est di Saimatse, mentre il nemico si ritirava al nord. Il 5 corr. 1300 uomini di cavalleria russa attaccarono un distaccamento giapponese presso Fenschinling, ma furono respinti e si ritirarono al nord. I giapponesi ebbero 4 morti e 3 feriti.

Liao Yang inondato.

Si ha da Pietroburgo, 10:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Liao Yang in data di ieri che negli ultimi dieci giorni Liao Yang è rimasto inondato. Le pioggie torrenziali trasformarono le piazze e le strade della città in un lago. Lo stato fangoso del suolo ostacola fortemente i movimenti delle artiglierie e delle salmerie.

Malgrado che i giapponesi sieno vicini, la popolazione resta tranquilla e attende alle sue abituali occupazioni.

Incrociatore russo attaccato da una torpediniera.

Si ha da Tokio:

Una flottiglia di torpediniere distaccata dalla squadra dell'ammiraglio Togo, approfittando di una tempesta, si avvicinò durante la notte di venerdì a Port Arthur. Una torpediniera scorse l'incrociatore russo Askold la mattina seguente e lo attaccò. Il risultato dell'attacco è sconosciuto. Due sott'ufficiali sono rimasti gravemente feriti durante il cannoneggiamento.

L'arrivo dell' « Orel ».

Ci telegrafano da Tolone, 11:

L'*Orel*, nave della flotta volontaria russa, messa a disposizione della Croce Rossa, arrivò ieri sera. Sarà allestita a spese del Comitato delle dame russe che impiegherà 117.000 franchi dati dal Comitato della stampa francese e 16,000 franchi offerti dall'Associazione delle dame francesi.

A bordo vi sarà un ospedale di 400 letti e tutto il necessario. — L'*Orel* seguirà la flotta del Baltico nell'Estremo Oriente.

I giapponesi si fortificano.

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

Secondo una informazione particolare da Liao Yang in data 10 corrente, i giapponesi fortificano le loro posizioni sui colli occupati e se ne desume che la loro intenzione è di mettersi sulla difensiva, perciò è inverosimile che essi avanzino su Liao Yang e Mukden.

La partenza per il campo.

Il nostro corrispondente ingegner Lorenzo D'Adda ci scrive d'aver ricevuto il permesso di imbarcarsi sulla *Manciuria* per recarsi al campo.

A titolo di curiosità, diamo la traduzione della lettera diretta il 7 giugno, dal ministro della marina al ministro Melegari con cui sono precisati gli obblighi del corrispondente a bordo del *Manciuria*. Un ministro della marina che si occupa di questi dettagli, personalmente!

I giapponesi hanno una cura del dettaglio meravigliosa; ciò è la forza della loro organizzazione militare.

Si noti ancora che il corrispondente di guerra, rappresentante di un giornale, è trattato alla stessa stregua dell'addetto navale rappresentante di una grande potenza!

Eccellenza,

Noi, ammiraglio barone Yamamoto, ministro della marina, nel confermare a Vostra Eccellenza che i due inviati italiani signor E. Burzagli, tenente di vascello, addetto navale, ed il signor ing. Lorenzo d'Adda, corrispondente di guerra del *Secolo* di Milano, sono autorizzati a prendere imbarco a bordo del trasporto *Manciuria* della marina imperiale, abbiamo l'onore di pregarla a voler comunicare ai prelodati signori il seguente regolamento a cui i medesimi, come tutti gli altri invitati, si compiaceranno sottostare:

Art. 1.° — Il trasporto *Manciuria* salperà da Yokosuka nel pomeriggio del giorno 12 giugno; gli invitati dovranno quindi presentarsi all'arsenale imperiale di Yokosuka al mattino dello stesso giorno. Sarà loro concesso di visitare l'arsenale.

Art. 2. — I signori invitati vorranno mantenere, durante la campagna navale, il massimo riserbo su quanto concerne segreti militari —; e ciò tanto nelle lettere private quanto nelle corrispondenze a giornali od a riviste. Le corrispondenze dovranno essere scritte in inglese e consegnate aperte all'ufficiale specialmente incaricato della loro revisione.

Art. 3. — Durante il viaggio sarà stabilito un servizio telegrafico militare. Non saranno accettati telegrammi in cifra. Non si potranno spedire, fra tutti gli invitati, più di dieci telegrammi al giorno. I telegrammi in giapponese non supereranno mai le 100 lettere; quelli in inglese non dovranno essere composti di più di 50 parole. I signori invitati che volessero ricevere lettere a bordo del *Manciuria*, avranno cura di farle inoltrare al porto militare di Sasebo, per l'inoltro.

Art. 4. — Il governo imperiale non assume qualsiasi responsabilità per qualunque sinistro toccasse al *Manciuria*, tanto per causa di guerra, che per causa di elementi. Se la nave venisse a trovarsi in pericolosi frangenti, i signori invitati vorranno attenersi strettamente agli ordini degli ufficiali della marina imperiale, soli responsabili del comando.

Art. 5. — A nessun invitato sarà concesso accedere al ponte di comando della nave.

Art. 6. — Gli arrivi e le partenze saranno opportunamente segnalate in anticipo. I signori invitati vorranno astenersi dal chiedere varianti di ore o di giorni.

Art. 7. — Ai signori invitati saranno sempre segnalate, in ore convenienti, le partenze di battelli o di scialuppe, qualora credessero, in un dato porto, scendere a terra. Non potranno però chiedere imbarcazioni a loro beneplacito.

Art. 8.° — Nelle cabine sarà proibito fumare.

Art. 9.° — Sarà concesso prendere fotografie, salvo ordini in contrario, per date circostanze.

Art. 10.° — Avranno luogo tre pasti al giorno e saranno preannunziati 20 minuti prima, da un suono di campana.

Art. 11.° — Una *buvette* a pagamento sarà aperta a comodo dei signori invitati per la vendita di vini, liquori, sigari ed oggetti da *toilette*.

Art. 12.° — Si avrà la maggior discrezione nella domanda di acqua dolce per bagni.

Art. 13.° — I signori addetti navali vorranno indossare sempre l'uniforme, piccola tenuta.

Art. 14.° — Il *Manciuria*, lasciato Yokosuka, toccherà i porti militari di Kurè e di Sasebo. I signori invitati potranno visitare i rispettivi arsenali. Da Sasebo si dirigerà a Cimulpo dove la nave resterà alcuni giorni all'ancoraggio onde permettere ai signori invitati di visitare Seoul e Ping-Yang. Da Cimulpo, il *Manciuria* andrà a raggiungere il grosso della squadra di operazione.

A S. E. il Ministro di S. M. il Re d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo sciopero dei fornai di Roma.

11 luglio, *ore 1 pom.* — (*Norsa*) Lo sciopero dei panattieri continua. Il pane è stato però fatto in sufficiente quantità dai soldati panattieri.

Non fu però possibile, anche per ragioni d'ordine pubblico, l'invio del pane a domicilio.

Nella notte, pattuglie di fanteria percorsero la città. Tutti i posti di pubblica sicurezza, furono rinforzati.

Dai castelli romani giunse stamani grande quantità di pane, che fu posto in vendita per cura del Municipio.

Ieri sera nella sala delle Marmorelle, si riunirono, di nuovo, gli scioperanti. Erano circa 500. Presiedeva l'avv. Carnebianca.

Parlarono Colli della Camera del lavoro, Di Giacomo, l'avv. Carnebianca ed altri, giustificando lo sciopero.

Infine, il fornaio Daddi protestò contro il « Governo liberale » che trasforma i militari in krumiri.

Il Comizio si sciolse, senza incidenti.

Stamani venne affisso per Roma, un manifesto dell'Associazione romana dei negozianti fornai.

In questo manifesto si fa la storia della divergenza che ha causato lo sciopero, e si rassicurano i cittadini, dicendo loro che non rimarranno senza pane, perchè i forni continuano a funzionare.

Ore 7 pom. — I panattieri scioperanti si mantennero finora calmi e fiduciosi di trovare nella resistenza una soluzione a loro favorevole nella vertenza coi proprietari.

La quantità di pane fornita in parte dai soldati ed in parte dalle città vicine, è stata più che sufficiente ai bisogni della cittadinanza.

Qualche forno ha potuto produrre la solita quantità di pane senza l'intervento dei soldati.

Gli scioperanti si riunirono stamane a Comizio nel Teatro Cossa e dopo varii discorsi inneggianti alla solidarietà della classe votarono un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

Nei forni lavorano attualmente 160 soldati panattieri ed al loro mantenimento provvede il municipio.

In una visita fatta dal sindaco e dall'assessore Ballori ai forni si è constatato che tutto procede in perfetto ordine.

Tra gli scioperanti ha prodotto indignazione il fatto che siano stati messi a disposizione dei negozianti i soldati, intervenendo così il Governo direttamente nel conflitto fra capitale e lavoro a tutto beneficio dei proprietari, i quali ricavano il medesimo vantaggio dalla loro industria e non vengono assolutamente danneggiati.

La Commissione per la navigazione interna.

Il ministro dei Lavori pubblici ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di studiare i provvedimenti per la navigazione interna il comm. Astuti, capitano di vascello, in rappresentanza del ministro della Marina, ed il comm. Enrico Franza, direttore capo di divisione al ministero dei Lavori pubblici.

Statistica giudiziaria.

Stamane si è riunita al ministero di Grazia e Giustizia la Commissione permanente per la statistica giudiziaria, presieduta dal comm. Beltrami Scalia, che inaugurò i lavori commemorando il senatore Boccardo ed il deputato Nocito.

I lavori della Commissione proseguiranno fino al 25 corrente.

Pugni e coltellate, al Circolo Socialista.

Ieri sera, nella sede del Circolo Socialista si erano riuniti gli operai, per attendere l'adunanza dei presidenti delle diverse sezioni elettorali, per udire l'esito delle elezioni generali della Camera del lavoro.

Quando entrò il segretario della Camera del Lavoro, Sabbatini, i repubblicani lo accolsero gridando: *Abbasso i deplorati della Federazione del Libro!*

Nacque un tafferuglio. Si adoperarono sedie e panche e corsero schiaffi e pugni. Nella colluttazione il portiere del Circolo Socialista, Raffaele Zappi, ebbe una coltellata nel ventre, fortunatamente il colpo fu parato, e il coltello, deviando, non produsse che una lieve ferita al ventre.

Il socialista Colli, membro della Camera del Lavoro, preoccupandosi dell'urna contenente le schede, la prese e la portò in una stanza vicina. Ma il repubblicano Diotallevi lo insegnì, e appena ne vide uscire il Colli, chiuse a chiave la porta della stanza, prendendo la chiave stessa, onde i socialisti non rompessero l'urna.

Il Colli, allora, fece chiudere il portone della sede del Circolo repubblicano e i socialisti continuarono la discussione nella strada ma senza altre colluttazioni.

Il feritore dello Zappi, venne arrestato stanotte in un'osteria.

Da Parigi.

Combes e l'affare dei Certosini.

11 luglio. — (E.) Il *Matin* in un articolo officioso sul rapporto della Commissione d'inchiesta sull'affare dei Certosini, dice che è risultato chiaramente che quanto aveva detto il presidente Combes è perfettamente avvenuto, e cioè che Lagrave ha offerto per parte dei Certosini due milioni di franchi al governo, e che i nemici hanno cercato in tutto quest'affare di rovesciare, con ogni mezzo, il ministero, ma che furono presi nel loro stesso laccio.

L'*Humanité* ha un articolo analogo.

Una riunione nazionalista a Tolone.

Ieri ebbe luogo al Casino di Tolone una riunione di imperialisti alla quale, secondo i giornali nazionalisti assistevano quattromila persone e circa mille e cinquecento altre facevano ressa nei dintorni.

Presiedeva il marchese De-Dion il quale pronunziò un discorso, preconizzando fra l'altro la revisione della Costituzione attuale ed il ristabilimento del regime plebiscitario, e finì propugnando la eventuale candidatura del principe Vittorio Bonaparte alla presidenza della Repubblica.

Parlarono poi gli avvocati Guillaumin e Moro-Giafferi ed il famoso deputato Lasies. Tutti gli oratori vennero acclamati alle grida di: « viva De-Dion! viva Napoleone! ecc ».

Un socialista che volle prendere la parola fu minacciato ed insultato; allora egli estrasse il coltello, ma tutti gli si scagliarono contro e fu un vero miracolo se potè cavarsela, perchè l'assemblea minacciava di farlo a pezzi.

All'uscita, i nazionalisti vennero accolti dai socialisti che cantavano l'Internazionale ed occorse l'intervento delle autorità per impedire dei disordini.

Il terrorismo turco. Si impiccano gli innocenti.

Vienna, 11 luglio. — (G.) Si ha da Salonicco che il carrettiere Christomanu imputato di aver spedito la famosa macchina infernale esplosa nel treno, si protestò al processo innocente.

Malgrado non vi fossero prove fu condannato a morte e portato subito nel suo paese di Ceogeli dove fu impiccato sulla pubblica piazza dinanzi ad una gran folla. Il cadavere si lasciò appeso 9 ore.

Si assicura che il Christomanu non fu autore dell'attentato.

La Porta decise per spargere il terrore di far impiccare a Salonicco parecchi bulgari condannati a morte.

Consigliere scolastico malversatore.

San Gallo, 11 luglio. — Nel villaggio di Alstettenn venne arrestato il consigliere scolastico Bukeli Frei, d'anni 60, per malversazioni commesse come cassiere della « Scuola reale cattolica. »

Da una prima inchiesta si potè constatare che le malversazioni, che devono risalire a molto tempo addietro, ammontano ad oltre 15 mila franchi.

L'arrestato dichiara, in una lettera diretta alle autorità, che avrebbe voluto rimediare al danno causato, ma che non gli fu possibile e chiede perdono ai suoi danneggiati.

La fuga di un toro. — Sedici feriti.

Si ha da Pamplona, 11:

Un toro che si conduceva alle arene per la corsa ruppe le corde e fuggì fra la folla.

Il panico fu grande. Nella fuga, parecchie persone sono cadute o hanno ricevuto delle cornate. Ne sono state ferite sedici, delle quali gravemente.

ACQUE E BAGNI

Porto Maurizio.

Abbiamo da Porto Maurizio:

La nostra spiaggia da parecchi giorni è animatissima. Ed altri bagnanti si aspettano.

E quelli che preferiranno, per la sua quiete, la ridente cittadina di Porto Maurizio alle sorelle del litorale, vi troveranno oltre un ottimo clima, dei comodi stabilimenti balneari. Passiamoli brevemente in rassegna. In prima linea abbiamo *San Lazzaro*, degli eredi del

Stabilimento San Lazzaro.

compianto Giovanni Falciola, con la sua terrazza, adagiantesi mollemente sulla fine della spiaggia di levante. È uno stabilimento elegante, provvisto di molte comodità e di eccellente cucina.

Ecco a ponente lo stabilimento del Fuino

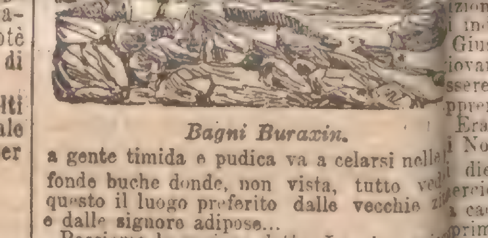
Bagni di Fuino.

che guarda l'inarmonico profilo del mo... uno stabilimento alla buona, assai frequentato dalle famiglie degli impiegati che hanno numerosi piccini da far divertire sulla spiaggia e in cui si può fare anche la cura dei bagni d'arena caldissima specialmente da mezzogiorno alle due.

Più in giù, ai piedi dei famosi Bondassi torreggiano i bagni vetusti e pur tanto ...

I Bondassi

nali del leggendario e tipico *Buraxin*, proprietà del signor Daniele Giribaldi,



Bagni Buraxin.

a gente timida e pudica va a celarsi nelle profonde buche donde, non vista, tutto vede: questo il luogo preferito dalle vecchie ... e dalle signore adipose...

Passiamo la regione detta *Loscia*, spiaggia irta di numerosi scogli e ritrovo delle persone amanti la libera natura e la solitudine, e arriviamo al nuovo stabilimento balneario d'... sio, condotto dal caffettiere Aicardi; uno stabilimento abbastanza pulito e comodo tutto costrutto in muratura, con annesso caffè-ristaurant.

Non mancano poi nella nostra città ottimi alberghi e trattorie e case private in cui con poca spesa si può viver bene. Abbiamo anche delle passeggiate ridenti e dei comodi giardini pubblici: quelli per esempio di via Genova e di via Nizza, che nulla hanno da invidiare per lo splendido panorama che vi si gode, ai giardini di Nizza e di Montecarlo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Biella. — *Una disgrazia a Cossila.* — Sabato allo stabilimento idroterapico di Cossila avveniva una grave disgrazia che produsse molta impressione sì negli abitanti del luogo quanto fra i bagnanti.

Certo Biccinetti Tommaso, da Magenta, fabbricante di seta e da alcuni giorni alloggiato allo stabilimento, salito all'ultimo piano, mentre si sporgeva da un ballatoio per chiamare qualcuno nel sottostante cortile venne colto da vertigini, alle quali andava soggetto, e cadde nel cortile stesso rimanendo all'istante cadavere.

Accorsero tosto il pretore ed i carabinieri per le constatazioni di legge. Aveva 61 anni.

Vicenza. — *Un pittore fulminato.* — A Recoaro il pittore di quarantasei anni Giuseppe Spagnolo, stanotte aprendo la porta di ... precipitò fulminato alla presenza della famiglia. Un filo della luce elettrica caduto sul ... stello aveva determinato la scarica mortale.

I passanti si soffermavano o si volgevano a guardarla.

Era tanto affascinante, tanto seducente, la sua rara bellezza!

Ella camminava lentamente, alta la testa, eretto il busto, pieni di luce i grandi occhi di puro smeraldo.

Giunse, infine, alla fontana. Il piazzale era quasi deserto, in quel momento.

Seduta sulla sponda di marmo della vasca, una donna guardava avanzarsi la superba fanciulla.

Questa non si curò di guardare quella sconosciuta, ma la sua gonna la sfiorò.

— Signora!... — disse allora la donna supplichevolmente; — signora! Soccorretemi! Da ieri non ho mangiato... La notte scorsa, ho dormito qui, nel giardino, dove ieri sera mi nascosi... Ma stamane mi sono destata affranta, sfinita...

« Se non mi soccorrete, signora, mi deciderò ad annegarmi in questa vasca! Ormai, non posso più sopportare le pene e gli stenti dell'esistenza alla quale sono condannata!...

Claudia volle allontanarsi senza rispondere; ma una mano scarna e tremante la trattenne per una piega della veste.

— Abbiate pietà di me!... implorò la sconosciuta.

Allora Claudia s'arrestò, e, per un momento, esaminò la sventurata che le parlava.

Certo doveva essere una straniera... una creola... I suoi capelli erano nerissimi e ricciuti; il suo volto emaciato, dai lineamenti energici aveva un'espressione singolare.

« La bocca era grande e stranamente rossa, così da sembrare, nella faccia giallognola, una ferita sanguinante. Gli occhi, nerissimi, brillavano cupi, e contribuivano a rendere più indefinibilmente sinistra l'espressione della fisonomia.

Claudia, alquanto turbata, estrasse dal suo portamonete una moneta da cinque franchi e la porse alla sconosciuta.

— Grazie... disse costei, con voce tremante; — grazie!... Voi mi salvate la vita!... E la salvate anche ad un mio fratello che adoro... all'unico amore che mi sia di conforto in questa terra di Francia ove patisco tutte le più strazianti pene della miseria!

« Grazie, ancora... mille volte grazie!... E siate certa, signora, che di questa vostra elemosina non mi scorderò mai...

Claudia, vieppiù turbata, non poteva staccar lo sguardo da quell'essere singolare.

— Se voi non m'aveste soccorsa, — riprese la donna — che sarebbe avvenuto, oggi, di me e di mio fratello?... Vi ripeto, signora, che ci avete salvati da una morte orribile... da una morte atroce che avevamo già meditata...

« Ah! siete felice, voi!.. Non sapete che sia la miseria!... E anch'io fui felice come voi!... ma ora...

— Volontieri vi soccorrerò ancora... disse Claudia con voce dolcissima. — Dove potrò ritrovarvi? Dove abitate?...

La sconosciuta estrasse dalla tasca della sua gonna un libriccino dalla rilegatura di cuoio di Russia, e ne staccò un foglietto bianco sul quale scrisse rapidamente alcune righe e rispose:

— Io mi chiamo Giulietta Roscof... Nacqui a Saint-Pierre, piccola città della Martinica... Abito, con mio fratello, al numero 15 di via Montorgueil...

« Mio fratello fu notaio a Saint-Pierre per quindici anni... Per certe sventure che compromisero la sua condizione nell'isola, dovemmo deciderci a venire a Parigi, dove vegetiamo miseramente da diciotto mesi!...

« Ecco tutta la nostra storia!... Dovete già essere convinta che siamo veramente degni di pietà... e, soccorrendoci, giovandoci, compireste una buona azione...

— Mi rivedrete; ve lo prometto!... disse Claudia allontanandosi.

E, fra se, soggiunse:

— Poveretti!... Certamente, sono assai più sventurati di me!...

Poi, alla cameriera che la seguiva, disse:

— Siccome ho poca memoria e sono assai distratta, dò a voi l'indirizzo di quella sventurata... Lo conserverete con cura, per potermelo restituire quando ve lo domanderò.

« Ora, non parlerete di questo incontro nè a mia madre, nè a Regina... ve ne prego!...

— Oh! signorina!... Agireste forse più saggiamente se laceraste questo pezzo di carta!... E, se potessi permettermelo, vi consiglierei di non andare mai da quella donna...

— Ma perchè?...

— Perchè non la conoscete... perchè non sapete chi sia!...

— Ebbene... la conoscerò! E conoscerò anche suo fratello!

— Oh! signorina! Voi siete libera di agire come vi talenta... e il torto, veramente, è tutto mio, poichè m'interesso di cose che non mi riguardano affatto!

« Soltanto, mi sembra sì strana, quella donna... e strana la sua storia!

« Un notaio per essere costretto a lasciare un paese in cui ha esercitata per molto tempo la sua professione, deve aver commesso qualche grave irregolarità, o qualche colpa!...

— Può essere, infatti... Ma, ad ogni modo, io voglio che conserviate per me l'indirizzo di quella donna...

— Lo conserverò colla massima cura, e quando me lo domanderete ve lo darò.

Poi, Claudia e la tedesca non parlarono più di quell'incontro, il quale tuttavia doveva influire grandemente sull'avvenire della sorella di Regina...

X.

Claudia giunse in via Saint Florentin prima della signora Grandier e di Regina, e dovette aspettarle, mentre la colazione era già pronta.

Finalmente, esse giunsero.

— Abbiamo incontrato il principe, disse Regina. Egli ha voluto condurci al Bosco...

— Vi sarete divertite... È una giornata veramente splendida! osservò Claudia, con finta indifferenza:

— T'assicuro, invece, mia cara Claudia... che quella d'oggi è stata per me una passeggiata assai triste...

« Non eravamo più state al Bosco, da quando accadde l'accidente che per poco non ti costò la vita, e non puoi credere quanto ci siamo commosse, la mamma ed io, rivedendo il laghetto che avrebbe potuto essere la tua tomba!...

« E pensando che Savino ti salvò, io lo amo infinitamente più di prima!... Oggi, appunto, gli ho espressa tutta la mia... tutta la nostra gratitudine...

— Forse il principe ne sarebbe stato più degno se mi avesse lasciata mor...

Chi può sapere?...

« Basta! Io sono fatalista, d'altronde, e, poichè non sono morta, penso che certo la mia ora non era ancora so...

cata!...

La signora Grandier trasalì, e guardò fissamente la fanciulla.

Regina si alzò, pallida e turbata, e lentamente, si ritirò nella propria camera.

(*Continua.*)

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — Milano

Novità Letterarie

La Biblioteca Romantica Economica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti romanzi:

301. I VERI RICCHI di *F. Coppée.*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE di *O. Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di *Guy De Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA di *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant.*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Guy de Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA di *G. ...*
309. UNA DONNA PURA di *T. Hardy.*
310. STORIA DEI TREDICI di *O. Balzac.*

Prezzo di ciascun volume L. 1.

Di prossima pubblicazione:

TUTTA UNA GIOVINEZZA di *F. Coppée.*
PELLE DI ZIGRINO di *O. Balzac.*

Inviare Vaglia Cartolina alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

Spezia. — *Gli impiegati dell' arsenale 'on. De Nobili.* — Domenica nel grande one dell'Unione Fraterna ha avuto luogo a festa geniale e commovente. Circa trecento piegati di questo arsenale di tutte le categorie hanno offerto un vermouth d'onore al- n. De Nobili che tanto fece per indurre il nistro della Marina ad approvare il nuovo ganico e il miglioramento atteso da tanto npo.

Dopo letti i telegrammi di adesione degli piegati dei dipartimenti di Venezia, Napoli Taranto, parlarono Mettola, Costa, Scala, asco, De Negri, Delbocchi, Monsi, Carli e indi De Nobili con bellissime parole ringra- commosso di tanta dimostrazione d'affetto. Furono spediti telegrammi di ringraziamento i onorevoli Arlotta, Tecchio Fiamberti, Bi- retti ed altri che tanto cooperarono all'ap- ovazione dell'organico.

Firenze. — *La scoperta d'una bisca.* — notte scorsa la polizia sorprese in una casa via del Leone, ventisei individui intenti a giochi proibiti e li trasse in arresto dopochè si ebbero gettato dalla finestra sulle guardie lle tegole, dei martelli, dei pezzi di ferro, lle seggiole e dei mattoni: gli agenti riu- rono ad intimorirli sparando vari colpi in ia.

.˙. La signora Angela Beramo, sessantenne, ettendo del petrolio in un lume acceso fu vestita dalle fiamme, riportando tali orribili ottature da morirne poco dopo.

.˙. A Pontassieve il caporale del 19° arti- eria, Ugo Galardi, ventiduenne, mentre si gnava annegò sorpreso da male di cuore.

Siena. — *Le vittime del lavoro.* — L'o- raio muratore Doccini Giulio, precipitò dal lco su cui lavorava alla casa Popolo dall'al- zza di circa 15 metri, riportando lesioni tali fare ritenere imminente la morte.

Perugia. — *Un carabiniere suicida.* — Bastia Umbra, nella caserma dei carabinieri, carabiniere Cichella Alessandro, di anni 25, ativo di Ferentino (Roma), chiusosi nella pro- ria camera, si tirò tre colpi di rivoltella sotto mento.

Le condizioni del suicida sono disperate.

Si ignorano le cause precise che lo spinsero così triste passo; si crede ad un momento esaltazione dovuto forse a dispiaceri di fa- glia, ed a motivi personali di carriera.

Bari. — *Assassinio d'un infermiere.* — l'ospedale di Molfetta era stato ricoverato il egiudicato Murolo, affetto da tubercolosi; po pochi giorni che ne era uscito, dovette vi ritorno.

L'infermiere Domenico De Bari, al vederlo ovamente gli espresse la sua meraviglia, ciò irritò il Murolo, che in un attimo aggredì e spalle il De Bari tempestandolo di colpi coltello.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri e con- tto in carcere con molta fatica per sottrarlo l'ira popolare.

Il De Bari è moribondo.

Velletri. — *La chiusura dell' Esposi- one.* — La cerimonia di chiusura dell'Espo- zione agricola ebbe luogo alle ore 10. Parla- no applauditi il presidente del Comitato, De nis, il presidente della Commissione giudi- trice, Poggi, l'assessore Passerini ed infine sottosegretario Del Balzo, il cui discorso fu esso interrotto da applausi.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Domodossola:

Dopo l'avvento all'amministrazione della cosa ubblica dei partiti popolari Domodossola si repara a ricevere i convenuti da ogni parte Italia per l'apertura del Sempione con un ro rinnovamento edilizio.

Il teatro municipale Galletti venne ristaurato rinnovato. Si sta compiendo la grande necro- oli ideata dal compianto architetto Boffi di ilano; in essa sorgerà l'ara crematoria per onto della Società ossolana di cremazione, una elle prime tre sorte in Italia. Il problema dei uovi edifizi scolastici sta per essere pure ri- olto.

I nuovi cavalieri del lavoro

Giuseppe Piana.

Abbiamo da Rovigo:

Ecco uno degli uomini che deve tutto a sè esso e che col lavoro intelligente, con ada- antina onestà ha saputo innalzarsi dalla con- izione di modesto operaio lattoniere a quella industriale di primo ordine.

Giuseppe Piana, neo cavaliere del lavoro, venne iovanissimo a Badia Polesine nel 1849 dopo ssere stato per dieci anni a Legnago quale pprendista lattoniere.

Era nato in Casale Corticerro in provincia Novara da modestissima famiglia. Più tardi

diede al com- ercio delle armi a caccia e fu tra primi ad intro- rre in Italia gli di minerali as- mendo imprese pubbliche il- minazioni in va- comuni.

Ma dotato di irito intrapren- nte, abbandonò esta specula- one e si diede vece all' indu- ria di pozzi tu- lari sistema orthon, che modificò con ingegnose innova- ni in modo da poterli sostituire trionfal- nte ai pozzi artesiani trivellati raggiun- ndo coll'aiuto di potenti macchine a vapore ofondità di oltre duecentocinquanta metri e tando in questo modo di acqua sana e pota- le molte città e regioni che ne erano prive.

Appassionato cultore di ogni progresso mec- nico, profuse capitali per tenere alta e sti- ta la propria industria che estese poi alla oduzione delle macchine agricole, dotando dia Polesine di un vasto stabilimento mec- nico: costruì intere contrade di eleganti e orose fabbriche ed un politeama che porta suo nome.

L'opera però che manderà il suo nome ai steri è la terebrazione grandiosa compiuta ri anni or sono nel fondo del lago di Garda sso la penisola di Sermione, risolvendo l'ar- o problema di isolare e di condurre al di- pra della superficie del lago l'acqua della rgente termale, sorgente che la tradizione polare chiamava *boiola*, portandone le acque utari in un vasto e splendido stabilimento neare da lui costruito.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 11:

In seguito a divergenze per la tariffa è scoppiato stamane lo sciopero dei braccianti addetti alla Chimica industriale terrazzieri.

Si temono gravi conseguenze, persistendo gli industriali nell'ingiusto rifiuto. Si prevede lo sciopero generale.

.˙. Ci telegrafano da Belluno, 11:

Alla sede della Società operaia ebbe luogo la adunanza dei muratori. Numerosi furono gli intervenuti, assistiti dal prof. Zanon.

Dopo lunga discussione a cui presero parte animatamente molti si decise di riproporre ai capomastri le condizioni già da loro firmate con un compromesso davanti al sindaco, disponendosi in caso di rifiuto da parte dei capomastri a qualsiasi agitazione.

Il contegno dei capomastri è biasimato da tutti.

.˙. Ci telegrafano da Ferrara, 11:

Continua lo sciopero nella fabbrica di concimi chimici di Pontelagoscuro. Gli operai forestieri ritornarono alle loro case e l'amministrazione chiuse lo stabilimento. Si procedette a parecchi arresti.

.˙. Telegrafano da Marsiglia, 11:

I *dokers* del Sindacato internazionale che sono in isciopero da giovedì e che dovevano riprendere il lavoro alla Compagnia delle Messaggerie Marittime non si sono presentati all'apertura del cantiere.

Cento cinquanta operai estranei al sindacato furono assunti al lavoro.

NECROLOGIO

A Cambiano il dottor Giovanni Calzia.

Ad Asti l'avv. Giuseppe Modenese.

A Pegli la marchesa Della Chiesa nata Migliorati.

A Colorno il canonico don Achille Nazzari.

A Siena il prof. Lorenzo Silvestri.

La morte d'un celebre romanziere.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Dopo una lunghissima malattia è morto oggi, a 73 anni, il notissimo romanziere Renato de Pont-Jest.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La settima sessione dell'anno comincierà il 19 con questo ruolo:

19. — Annoni Santino accusato di lesioni. Difensore avv. Agrati.

20. — Brambilla Rinaldo, omicidio. Avvocato Solari.

22. — De Grada Carlo, rapina. Avvocato R. Ferrario.

24. — Nidasio Renato e altri tre, rapina, Avvocati Agnelli, Peroni, Anelli e Masaglia.

28. — Mercuri Battista, mancato omicidio. Avvocati Camagna e Sarfatti.

2 agosto. — Ferri Gio. Battista, omicidio. Avvocati Macuggi e Viazzi.

IL PROCESSO MURRI

Toga-rasa ci scrive da Torino:

Il processo Murri comincierà non più ai primi di novembre, ma ai primi di ottobre, avendo la procura generale rinunziato a fare nella sala d'Assise tutte le opere di sistemazione che avrebbero richiesto qualche mese di tempo.

La procura generale non intende dare al processo alcuna teatralità, e perciò mentre ha in animo di non dispensare biglietti di favore ai dilettanti di spettacoli d'Assise, si studia di non ingrandire l'ambiente della sala più di quanto sia necessario per lo svolgimento del processo.

* * *

Sugli imputati si hanno le seguenti notizie:

In carcere la Linda Murri e la Bonetti sono sorvegliatissime. Non pertanto la Bonetti si preoccupa dello stato della *signora* e si duole ch'essa sia malinconica più che mai.

Suo pensiero dominante, pensiero d'altronde costante sempre, è la salvezza del suo Nino. Costernata dalla dimostrazione che il giudice istruttore le fece che Tullio avesse altre amanti, si conforta ora al pensiero che, *dopo tutto ciò, ora non potrà più esserle infedele.*

La Linda Murri non nasconde ormai la sua amarezza pel Secchi, che tradì, secondo lei, il suo largo ed incomensurabile affetto.

Tullio legge molto e studia opere classiche; vegeta invece il Naldi.

Gli imputati tutti sono già stati più volte interrogati dai loro avvocati; i Murri dagli avvocati Cavaglià, on. Palberti e Gottardi; il Secchi dall'avv. on. Borciani; la Bonetti dagli avvocati Abramo Levi e Bernasconi; il Naldi dall'avv. C. F. Roggieri.

Ci telefonano da Roma, 11:

Si annuncia che la rappresentanza della parte civile, nel processo Murri, nell'interesse dei figli del Bonmartini, è stata assunta dal senatore Municchi, già procuratore generale e prefetto a riposo.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Stamane, essendosi ristabilito il settimo giurato, riprese l'arringa l'avvocato Mastellari, difensore del Fontana.

Processo Nasi.

Ci telefonano da Roma, 11:

Il giudice istruttore e gli altri incaricati dell'istruzione del processo Nasi, proseguono i loro lavori.

Delle casse sequestrate a Trapani ed inviate a Roma: il giudice istruttore di quella città ha elencato solamente il contenuto di due di esse che erano state poste in un posto speciale.

Le altre furono inviate a Roma senza essere aperte e del loro contenuto ora si è iniziato l'esame.

Si ritiene che l'istruttoria del processo sarà chiusa in ottobre e che la causa verrà posta a nuovo ruolo prima della fine dell'anno.

Il processo si svolgerà alle Assise di Roma salvo il caso che non sorgano figure di reati commessi in altre parti d'Italia.

L'uccisore d'un testimonio.

Abbiamo da Aquila:

Un tale Angelo Bacchetti di Celano fu tratto innanzi al tribunale, per rispondere di furto di una certa quantità di patate. A sua difesa disse che un certo Angelo Troiani gli aveva permesso di servirsi delle patate in questione; ma all'udienza venne da costui recisamente smentito. In conseguenza di questa smentita fu condannato ad una certa pena.

La sera stessa intanto della condanna, cioè il 22 settembre 1903, appostò il testimone Troiani e lo uccise.

A seguito del grave quanto giusto verdetto dei giurati, il Bacchetti è stato condannato da questa Corte di Assise a 30 anni di reclusione.

Un caso Olivo a Lecce.

Sabato alla Corte d'Assise di Lecce in una causa per uxoricidio, avvenuto l'anno scorso a Lecce, i giurati assolsero il reo confesso, rispondendo negativamente ai quesiti che chiedevano la intenzionalità di uccidere o di ferire.

Lo scandalo suscitato dal verdetto è enorme.

Il verdetto si deve alla reazione accentuatasi per l'ostinato rifiuto della Corte ad ammettere la questione di vizio parziale richiesta dalla difesa.

L'assoluzione inaspettata ha sorpreso tutti e lo stesso imputato.

La condanna d'un marchese.

Ci telegrafano da Palermo, 11:

L'anno scorso la nostra Corte d'assise condannava a parecchi anni di reclusione per falso in atto pubblico, il marchese Lazio Alcamese che si rese latitante.

Oggi venne sorpreso entro il tribunale ove si discuteva una causa di rapina a carico di alcuni alcamesi; venne subito arrestato e condotto in carcere.

Su e giù per il mondo

Un curioso tipo.

A Edimburgo è morto uno sceriffo che ha lasciato tutto il suo patrimonio ad una chiesa, a condizione che in essa, sia sulla vetrata della gran finestra del coro, dipinta la storia della nobile stirpe dei Gleushe, dalla quale egli discende.

I suoi nepoti indignati d'essere stati così spogliati di parecchi milioni, hanno fatto causa fornendo le prove che il loro zio non godeva più la pienezza delle sue facoltà intellettuali.

Queste prove sono: Il fu sceriffo aveva fatto stampare un regolamento pei suoi domestici, ai quali faceva pagare delle multe, con le quali risparmiava di pagar loro il salario. Anche lui si multava e il suo gatto favorito *Sambo* veniva messo a ritenzione di trippa, e frustato ogni volta che turbava l'ordine della casa.

Ma non basta. Lo sceriffo si era fatto fare un *gilet* per ridere, dove era un intiero meccanismo che lo faceva prorompere in sonore sghignazzate, a suo talento, quando andava in società.

Se non era matto lui, chi meriterà d'esser chiamato così?

.˙.

I delitti d'un cappellano.

Innanzi al tribunale canonico della Rota di Madrid, s'è svolto l'altro giorno, alla presenza d'una gran folla di preti e di curiosi, uno strano processo.

Sedeva sul banco degli imputati il cappellano del convento di monache benedettine di Carcagente (Valenza), certo don Segismondo Cerero, il quale, accusato d'aver infranti i sacri canoni ed accordi del « Concilio di Trento » doveva rispondere nientemeno che dei seguenti reati.

« Disobbedienza alle autorità ecclesiastiche maldicenza a danno dei suoi superiori, complicità e connivenza con eretici ed apostati, ed ingiurie e danni intenzionalmente inferiti a persone religiose. »

Secondo l'atto d'accusa don Segismondo ha commesso tutti questi reati:

I. Per avere dichiarato pubblicamente e ripetutamente d'essersi dedicato al sacerdozio, coll'unico scopo di non lavorare.

II. Per aver contratto da lunghi anni l'abitudine di dormire quindici ore al giorno (!).

III. Per aver minacciato di scrivere un lavoro teatrale analogo all'*Elettra* (il noto dramma anticlericale del Perez Galdos).

IV. Per aver raccontato che le monache del convento ov'egli occupava l'ufficio di cappellano, gli avevano dichiarato di volere un cappellano più giovane e avvenente di lui!

V. Per aver favorito il fidanzamento e quindi la fuga col fidanzato, d'una collegiale del convento, la quale si serviva dell'opera sua per spedire e ricevere messaggi amorosi.

VI. Per essere in segreti rapporti coll'onorevole Blasco Ibanez (deputato repubblicano e anticlericale di Valenza), ed aver pubblicato nel giornale di quest'ultimo, *El Pueblo*, vari articoli irreligiosi.

VII. Per aver fatto aprire clandestinamente un corridoio sotterraneo che metteva in comunicazione la sua abitazione ed il convento delle monache.

Il reverendo Cerero difficilmente avrebbe potuto — nella duplice sua veste di sacerdote e di cappellano d'un convento di suore! — macchiarsi di maggiori reati.

Epperò, a malgrado della brillante arringa pronunciata in sua difesa dal suo patrocinatore avv. Marin, si prevede generalmente che la sentenza lo condannerà ad una delle maggiori pene sancite dal diritto canonico.

.˙.

Vittima delle bestie feroci nelle Indie.

Il Governo indiano ha pubblicato anche quest'anno, la statistica dei casi di morte causati dalle belve nel decorso anno 1903.

In tutto perirono 25,460 persone, di cui la maggior parte in seguito a morsi di serpenti velenosi. Le tigri uccisero 1046 persone, i lupi 277 ed i leopardi, pantere, ecc., 973.

Ben 83,000 capi di bestiame furono inoltre divorati dagli animali feroci.

La caccia a queste terribili bestie ebbe nell'anno 1903 il seguente risultato: si uccisero in tutto 14,938 capi, tra cui 4413 leopardi, 2273 lupi, 1850 orsi, 1331 tigri, 707 iene.

Malgrado tali rispettabili cifre, il numero delle vittime non diminuisce da un anno all'altro.

Un bel soggiorno, l'India!

* * *

Per finire.

Risposta categorica.

Si giudica un individuo sorpreso alle corse, colle mani nelle tasche d'un signore.

— La vostra professione? — gli domanda il presidente.

— Esploratore.

Corriere scientifico quotidiano

Dal forno elettrico. — L'industria del fuoco, con gli alti forni delle ferriere, le fornaci in cui si fonde il vetro, i convertitori Bessemer non produce temperature superiori a 1700°: il forno elettrico invece raggiunge facilmente 3500°. Le più recenti scoperte della chimica ed utilissimi prodotti industriali sono oggi ottenuti da questa scoperta di forte calore a cui non reggono i corpi più refrattari.

La calce stessa, il corpo più resistenze, fonde alla vampa elettrica

« Si frale cera a sì possente fuoco »
« Dante. »

Nè basta: un poco di calce si volatizza in polvere candidissima e quello che si era fuso in parte cristallizza.

Si sa come l'alluminio venga oggi ricavato tutto dalla criolite di Groenlandia e dalla tauxite mediante il forno elettrico.

Il calore, come può decomporre le sostanze complesse più solidamente combinate, può produrre anche nuove, inaspettate combinazioni, quali, ad esempio, i carburi metallici ed il *carborundo*, ottenuto dall'Akeson mediante enormi macchine dinamo mosse dalle cascate del Niagara.

Il carborundo è la sostanza più dura che esiste dopo il diamante. È un carburo di silicio dai cristallini scintillanti di splendide iridescenze. Un pezzo di carborundo costituisce una vera bellezza... nata dal fuoco e non più dalla vecchia onda mitologica, madre di Venere.

Erasmo Nullo.

LETTERE E ARTI

Famiglia alpinistica. — La letteratura alpina, già ricca di tante pregevoli opere s'è ora accresciuta d'un interessante volume scritto da G. Saragat e G. Rey. È intitolato: *Famiglia alpinistica, tipi e paesaggi* (Edit. S. Lattes e C., Torino) e raccoglie tutta la gamma delle impressioni dei visitatori della montagna, dalle poetiche alle scientifiche, dalle commoventi alle comiche.

Il Saragat, noto in tutta Italia col pseudonimo di Toga-rasa, e il G. Rey, sono due alpinisti sul serio, che osservano e studiano; e il libro è denso di pensieri esposti con arte.

Quanto ci si diverte al racconto di quegli ingenui entusiasti della montagna che il Saragat descrive con tanto brio nella *Rivista di parata* e nei *Festaioli!* quanta verità di descrizione nell'*Anima della montagna* ove ci par di vedere gli industriosi valsesiani scendenti dalle alpi pittoresche, a conquistare colla energia le città della pianura!

Piena di dolce sentimento è la descrizione animata di Giovanni Rey: *Per una punta*, nella quale parlano le montagne e i paesi e scrive l'ardito superatore dall'arduo monte.

È veramente un volume che ristora lo spirito e il cuore e ci fa passare accanto il soffio fresco dell'aria che ha baciato le nevi.

L'album di « Pasquino », ora pubblicato, contiene una raccolta di caricature delle forze belligeranti del teatro, attrici, attori e autori. Il disegnatore non ha adulato nessuno: sono vere caricature che faranno ridere tutti, tranne i ritrattati.

Le opere di Morelli per la Galleria d'arte moderna. — Il ministro Orlando ha preparato la relazione che precede il disegno di legge per l'acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

La Giunta Superiore di belle arti, dopo aver deliberato che i dipinti del Morelli dovessero far parte della Galleria nazionale d'arte moderna, incaricò una sua Commissione di designare il prezzo che giustamente si sarebbe potuto attribuire alle cose lasciate dal Morelli.

Questa Commissione visitò in Napoli lo studio del Morelli e opinò che l'acquisto poteva farsi convenientemente dal Governo per il prezzo di L. 150,000, trattandosi delle manifestazioni di dodici lustri di una feconda e fulgida vita artistica, le quali comprendono, oltre ad 800 disegni originali del maestro a penna ed a matita, e studi all'acquerello, cento studi ad olio di paesaggio: due grandi cartoni, trenta bozzetti di dipinti, una quantità di studi di teste, di ritratti, di figure dipinte, diverse grandi tele di quadri finiti o pressochè ultimati, infine vari acquerelli.

Ora generosamente gli eredi del Morelli si sono impegnati a cedere per L. 100 mila l'intera collezione apprezzata L. 150,000, aggiungendovi anche due ritratti del Morelli, uno dipinto e l'altro scolpito, entrambe egregie opere d'arte.

Un monumento a Shakespeare in Germania. — I grandi geni sono universali. Dante e Shakespeare hanno cultori e ammiratori in tutto il mondo civile.

Il granduca di Sassonia Weimar ha voluto che anche Shakespeare avesse il suo monumento in Germania, e questo è sorto nel grande parco di Weimar, ancora pieno dei ricordi d'un altro poeta universale: Wolfango Goethe.

Il monumento testè inaugurato è opera dello scultore berlinese Otto Lessing, ed è il primo che sia sorto in Germania in onore del grande poeta inglese.

Il poeta è rappresentato seduto su un masso di granito.

Nella mano destra tiene un rotolo di carta e nella sinistra una rosa.

Una targhetta di bronzo incastrata nel piedestallo porta questa semplice scritta: « William Shakespeare ».

E perchè Roma non avrebbe il monumento a Shakespeare con quelli di Victor Hugo e di Goethe?

Il chiaro prof. John Morris Moore ha in questi giorni fatto al prof. Labanca l'offerta di 100 lire sterline (2500 lire italiane) per iniziare la sottoscrizione: e l'idea dovrebbe essere accolta con favore da tutti.

La crisi artistica a Venezia

Abbiamo da Venezia, 11:

(B.) Son note le divergenze sorte fra gli artisti veneziani e la segreteria delle Esposizioni internazionali d'arte, divergenze che negli ultimi giorni giunsero allo stato acuto.

Ora è intervenuto un fatto di qualche importanza: esiste a Venezia un sodalizio che si intitola « Circolo artistico e gabinetto di lettura » al quale appartengono molti artisti veneziani e una quantità di... modesti lettori di giornali. Dimessosi da presidente del sodalizio l'on. Molmenti, i... lettori pensarono che unico candidato possibile alla presidenza fosse il segretario delle Esposizioni, nella credenza di dare uno schiaffo agli artisti che protestarono contro il soverchio autoritarismo del segretario stesso.

Dal canto loro gli artisti avanzarono la candidatura del sindaco di Venezia. E ieri sera ebbe luogo con grande concorso l'elezione: il segretario delle Esposizioni ebbe 90 voti dai lettori, il sindaco ne riportò 70 dagli artisti. Trattasi adunque di un plebiscito di risultato molto problematico. Decisamente *les Dieux s'en vont...*

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

GRANI DI BUON SENSO

Se tutta la nostra previdenza non può rendere la nostra vita felice, quanto meno lo potrà la nostra trascuranza! *La Bruyère.*

Nota Satirica del giorno

LA RIBELLIONE DEL SENATO.

(Dal *Pasquino.*)

— Niente paura! ha le... corna di gomma.

SCIARADA

Ha l'*altro*, nella scala musicale,
Di progressione un numero: il *primier*.
Ognora porge il *terzo* ed il *totale*.
Moto è convulso; vedrai se dico il vero.

Spiegazione della Sciarada precedente
Mi-nerva.

IN CUCINA

Filetto all'americana. — Tagliate a dadi grossi un pezzo di filetto di manzo, e fatelo friggere con molto burro e a fuoco vivo. Aggiungete poscia dei dadorelli fatti con patate, cipolle, pomidori e peperoni, e lasciateli crogiolare col filetto, unendovi sale e pepe.

Cinque minuti di cottura, e il piatto è pronto. Servitelo con un po' di prezzemolo tritato.

Mario Marinoni.

La rubrica per le signore

La colonizzazione delle donne.

Non poche sono le donne che non trovano in patria, malgrado la loro ottima condotta, la loro istruzione e la loro perizia nei mestieri del loro sesso, nessun modo di collocarsi convenientemente.

Perciò l'idea di mandarle a cercar fortuna nelle colonie fondate dalle potenze europee, esternata dal giornale *Le carnet de la Femme*, ha incontrato grande favore non solo tra le francesi, ma anche fra le donne d'altri paesi.

I coloni, coltivatori, piantatori, dissodatori, gli industriali che impiantano officine o stabilimenti per la lavorazione dei prodotti del suolo nei possedimenti inglesi, tedeschi, olandesi, francesi ecc. ecc., cercano delle compagne che allietino loro l'esilio, aiutandoli a crearsi una famiglia e a formarsi un ambiente tranquillo e consolante.

Essi scrivono all'Opera Coloniale istituita in Francia nel 1900, pregando che si pensi ad essi isolati e lontani dalla madre patria o privi di ogni conforto, d'ogni affetto.

Uno dice: « Abito una località sana, i miei affari vanno benissimo; ma la sera quando torno dal mio lavoro, trovo la casa deserta. Vorrei parlar con qualcuno del paese nativo, del passato, riprender le passate abitudini, mangiar i cibi ai quali ero assuefatto » e conclude chiedendo una compagna, capace d'aiutarlo e di divider con lui il bene e il male dell'esistenza.

Un padre di famiglia, che ha quarant'anni e che è vedovo, possiede otto figli tutti in tenera età e desidera vivamente di riammogliarsi. E volge verso le coste francesi uno sguardo supplichevole.

Alcuni altri piantatori si dirigono pure all'Opera.

Il loro sogno è impossibile a realizzare?

No, certamente. Si è veduto, poche settimane or sono, a Riom, una donna di buona famiglia, la signorina di Kermoel, sposare il forzato Goudelnaux.

Maritarsi con un colono è molto, ma molto meno meritorio.

Il Tonkino, Madagascar, la Nuova Caledonia, non sono paesi malsani, e i coloni cominciano a trovarvisi abbastanza bene.

Le inglesi e le tedesche s'imbarcano a cuor leggiero per quelle lontane regioni e nel Damara Land, avviene una vera opera di rigenerazione.

I soldati condannati, inviati dall'impero germanico ai dissodamenti, ricevono la loro grazia plenaria, quando si ammogliano, e a questo scopo Guglielmo II, fa partire, tutti gli anni, piroscafi carichi di fidanzate benevole. Non sono, certo, la crema della società berlinese, ma sono creature destinate alla epurazione morale, in quell'ambiente selvaggio, dove si vive alle prese con la natura e in piena libertà come ai primi tempi del mondo. Nel deserto interminato, l'anima si eleva, e gli occhi, di cui nessun ostacolo arresta gli sguardi, vedono sotto un altro aspetto, la vita e la morte.

Ed ecco qual'è lo scopo, encomiabilissimo, della colonizzazione delle donne.

Cronaca dello Sport

L'annuale corsa ciclistica di 600 chilometri.

Anche quest'anno si correrà la gara ciclistica dei 600 chilometri promossa dalla *Gazzetta dello Sport* e organizzata dall'attiva Società « Unione Sportiva Milanese. »

È questa la più importante corsa ciclistica di resistenza che si disputa su strada in Italia: quest'anno essa sarà internazionale e avrà luogo nei giorni 16 e 17 luglio.

Per l'occasione si organizzerà pure una marcia motociclistica, libera alle macchine da viaggio della forza di 3 cavalli, la capacità del cui motore non dovrà superare i 3|5 di litro.

Già l'anno scorso si era inclusa la categoria motociclette, ma le autorità superiori ne vietarono l'effettuazione, per misura precauzionale, trattandosi di una vera e propria corsa.

Quest'anno è stata invece interdetta ogni velocità superiore alla regolamentare e i motociclisti non potranno sorpassare il tempo del prestabilito orario di marcia.

L'itinerario da seguirsi dai ciclisti è il seguente: Milano, Cremona, San Giovanni in Croce, Parma, Bologna, Ferrara, Padova, Verona, Brescia, Treviglio, Milano.

La partenza ai ciclisti sarà data a Rogoredo sabato 16 alle ore 4 pom. precise; i motociclisti lasceranno Rogoredo domenica mattina alle ore 8.

Gli arrivi si effettueranno nel pomeriggio di domenica giorno 17, nell'ippodromo del Trotter, come già avvenne l'anno scorso.

La giuria delle corse sarà composta dai signori Buni, Costamagna, Marley, Predeval, Vigorelli, Balbiani, Ferrario, Legnazzi, Frattini, Cazzaniga, Bosisio, Strada.

All'organizzazione della corsa lavorano alacremente da qualche tempo la direzione e i soci dell'Unione Sportiva.

La corsa ciclistica è libera a tutti i ciclisti dilettanti e professionisti: i premi assegnati sono i seguenti: L. 1000, 300, 150, 100 e 50 rispettivamente al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° arrivato; seguono quindi otto premi da lire 25; agli arrivati in 30 ore medaglia d'oro, agli arrivati in 40 ore medaglia d'argento.

La marcia motociclistica si effettuerà sul percorso Milano-Lodi-Crema-Brescia-Chiari-Treviglio-Milano: gli arrivati in tempo massimo, cioè non più tardi delle ore 14 15, ripartiranno colle stesse macchine per una corsa di 25 chilometri da effettuarsi nel recinto del Trotter alle ore 3 30 pom. I premi consistono in L. 150, 100 e 50: agli arrivati in tempo massimo medaglia d'oro.

Reclami dei cacciatori siciliani.

Come si sa, venne nei giorni scorsi presentata alla Camera la relazione sul nuovo progetto di legge, e il progetto di legge stesso, sulla caccia.

Per mitigare l'intransigenza di alcune disposizioni proibitive i cacciatori messinesi, hanno redatto e spedito al ministro d'Agricoltura on. Rava, ai deputati della loro regione, ecc. un pro-memoria in cui hanno condensato ed espresso le loro ragioni e i loro desiderati.

Essi lamentano, anzitutto, che la popolazione di Messina non sia stata rappresentata negli accordi che precedettero la preparazione del progetto.

Osservano poi che, sopprimendo alcune facoltà di cui erano rivestiti i Consigli provinciali l'esercizio della caccia, anzichè limitato e ridotto verrebbe addirittura soppresso in alcune località, stante la loro eccezionalissima posizione e condizione in rapporto alla caccia.

E in questa eccezionalissima posizione si trova appunto Messina poichè concedendo il permesso di poter cacciare alle quaglie dal 15 aprile al 15 maggio *esclusivamente a mare* vale quanto proibirne assolutamente la caccia, poichè, siccome nel territorio di Messina le quaglie passano esclusivamente di notte, fanno nelle circostanti campagne la sosta di un giorno, per ripartire invariabilmente nella notte susseguente, la caccia permessa *solamente a mare e di giorno* sarebbe assolutamente improduttiva ed inutile, tanto che nessun cacciatore vi si dedicò od ha mai pensato di dedicarvisi.

Oltre a ciò è detto nel *pro-memoria* per l'attuazione della nuova legge, verrebbe implicitamente proibita la caccia agli uccelletti di transito dal 15 febbraio a tutto maggio e questa disposizione, mentre da un canto non gioverebbe alla finalità di tutela degli uccelli utili all'agricoltura, priverebbe esclusivamente i cacciatori messinesi dello svago primissimo per cui si provvedono di porto d'armi, visto che nel territorio del loro paese mancano assolutamente le lepri, i conigli, le pernici, le volpi, i cinghiali che abbondano in altre regioni e per cui la caccia da agosto a dicembre riesce divertente e produttiva.

Tanto la quaglia, quanto gli altri uccelli di transito per le zone litoranee della Sicilia e specialmente nel territorio della città di Messina, non vi fanno che un'apparizione rapida e fugace, spesso di qualche ora, raramente di un giorno e sempre con il favore dei venti propizi.

Dopo aver dimostrato che non è la caccia col fucile esercitata dai siciliani quella che ha prodotto la grave lamentata diminuzione delle quaglie e dei passeracei, dovuta alle reti e ad altre insidie, i cacciatori messinesi, esponendo anche il danno che con la nuova legge si reca ai venditori e fabbricanti di polvere, di piombo e di utensili venatori, chiedono puramente e semplicemente il ripristino, nel territorio di Messina e nelle zone litoranee della Sicilia, del regime della caccia preesistente alla legge ora in esame dal Parlamento e cioè il permesso di

---

Appendice del SECOLO, 12-13 luglio 3

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ci siamo visti spesso di poi; le affinità di gusti ci hanno stretti l'uno all'altro, la sua buona grazia, il suo tatto squisito addomesticò la mia selvatichezza, bastarono pochi mesi a far di noi due vecchi amici.

Silvia che s'era tolta il cappello, ravviava scrupolosamente i riccioli biondi che le folleggiavano sulle orecchie.

— La mia amica, notò essa, Giacomina Lecontellier, lo conosce.

— Certo.. I Lecontellier, notai di padre in figlio, hanno sempre avuto relazioni d'affari e d'amicizia colla famiglia della Teillais, ed anzi il dottor Lecontellier, attuale notajo, è l'amministratore dei beni che Francesco possiede in Angers.

La ragazza, fatto col capo un lieve cenno approvativo, chiese:

— Il signor della Teillais è un po' nostro parente, non è vero?

— Sì... Il conte della Teillais, suo nonno paterno, era cugino germano della signora di Croix-Plessis, la nonna di tua madre.

« Quel gentiluomo, assai degno ed amabile, abitava Angers, la sua città d'origine, e manteneva eccellenti rapporti coi Croix-Plessis.

« È per mezzo suo e per Francesco...

— Che hai conosciuto la mamma, disse Silvia con dolcezza, terminando la frase.

Essa, dopo aver deposto pellegrina e cappello, era andata a sedersi su uno sgabello, ai piedi del padre, che fissò per un istante.

Poscia, quasi suo malgrado:

— Alcuni giorni fa, soggiunse, Giacomina m'ha detto una cosa che ignoravo...

« Orbene credo io sia in obbligo di dirti che ora la conosco. Se nol facessi, mi sembrerebbe d'avere un segreto per te — il che non voglio.

« Giacomina dunque m'ha detto che la mamma t'ha sposato contro la volontà di suo padre, e che il signor della Teillais era il solo dei suoi parenti che tu hai continuato a frequentare, perchè fu anche il solo che ha assistito al tuo matrimonio.

Regnier cercò cogli occhi, pieni di dolore, di tristezza e d'una specie di sgomento, quelli della figlia; ma questa, senza lasciare al pover'uomo il tempo di parlare, e fissando su quello di lui ansioso, il suo sguardo sicuro e candido riprese vivamente, con voce chiarissima:

— Ho risposto a Giacomina la quale sperava di contrariarmi e d'affliggermi, che la mamma aveva fatto benissimo e che, al suo posto, io avrei fatto altrettanto.

Pronunziò queste parole con un accento sì tenero e risoluto insieme, che Gabriele, malgrado il suo turbamento, non potè a meno di sorridere.

Ma, per una singolare contraddizione, alla gioia da lui provata nell'udir parlare così la figlia — proprio nel momento in cui aveva temuto, fino a provare un'acuta sofferenza, di sentirla esprimere esplicitamente un biasimo che avrebbe offeso la memoria della morta — si mesceva una specie di malessere geloso.

— Ah!... Son padre anch'io! disse fra sè.

E forse Silvia intuì qualcosa del suo pensiero, perchè attenuò ciò che poteva esservi di eccessiva intransigenza nella sua dichiarazione di principii:

— Son sicura che mai *tu* m'impediresti di sposare l'uomo da me amato, ove egli fosse buono e intelligente al par di te.

Gabriele cinse più strettamente le esili spalle, frementi sotto l'amplesso.

— Cara Silvia, mormorò, il mio silenzio fu ben colpevole se permise tu avessi ad essere informata di tali cose intime da un'estranea, da una compagna malevola.

« Conviene tuttavia perdonarmi... Il mio dolore ed anche... non so come esprimermi... i miei rimorsi sono stati così cocenti, che non ebbi mai il coraggio di ravvivarli.

— Perchè i genitori della mamma non hanno acconsentito al matrimonio? domandò la giovinetta a bassa voce. Che avevano a rimproverarti? D'essere povero?

— Non l'ero più allora. Il mio zio Belloy, morto a Beaulieu-les-Angers, mi aveva già lasciato la sostanza di cui oggi godiamo.

« I Croix-Plessis, al contrario, non possedevano in tutto che un centinaio di mille lire e non erano in grado di dotare la loro figliuola.

« Il motivo della loro contrarietà era sol questo: che mi chiamavo borghesamente Regnier senza alcun titolo, nè particella nobiliare.

— Fu dunque a cagione d'un mostruoso pregiudizio?

— Un pregiudizio che io condanno al pari di te, Silvietta mia, ma che, nei genitori della tua povera mamma, meritava qualche rispetto, appunto perchè esso era disinteressato.

— Ma non avevano cuore, nè senso comune coloro! continuò la fanciulla commossa e sdegnata. Non capivano dunque...

— Senti, disse egli interrompendola con dolcezza, son morti e tua madre non permetteva mai venissero giudicati severamente dinanzi a lei.

« Sono stati duri con noi, lo so; non sono accorsi al letto della loro figlia morente se non quando essa non era più in grado di riconoscerli; non hanno mai cercato di veder te, povera innocente; ed hanno spinto l'astio loro fino a lasciarti dei loro beni sol quanto ti spettava per legge...

« Nondimeno credo che abbiano sofferto, e talvolta li ho compianti.

« Le nostre idee moderne ci rendono difficile ammettere la irreduttibile ineguaglianza sociale di due esseri, fatti eguali invece dalla cultura della mente, dalla educazione, dalle comuni abitudini di vita.

« Ma per le loro opinioni, o meglio tradizioni, per l'esistenza angusta che conducevano, priva d'ogni esteriore contatto; nel loro piccolo palazzo d'Angers, i Croix-Plessis appartenevano ad un passato antichissimo.

« Aveano già biasimato aspramente il conte della Teillais d'aver sposato il figlio alla signorina Morin-Jaufre, che doveva ereditare parecchi milioni.

« Fedeli ai loro principii, rifiutarono per la loro figliuola un matrimonio che altri avrebbero ritenuto brillante, ma che essi invece consideravano male assortito... un disonore.

« Il gran colpevole, cara, fui io!...

Egli tacque. Da qualche istante si premeva il petto colla mano, come se stesse per soffocare. I lineamenti gli si erano alterati; onde Silvia spaventata:

— Ti senti male? chiese.

— Non è nulla. Solo un po' d'emozione provata nel ridestare sì amari ricordi.

Tacque di nuovo, poi, sotto lo sguardo inquieto di Silvia padroneggiando la propria angoscia:

— Come ti dicevo, or ora, ripigliò, fu per mezzo di Francesco della Teillais che conobbi i Croix-Plessis.

« Egli che passava sempre una parte delle vacanze ad Angers, vi si trovò precisamente nel momento in cui vi ero stato chiamato per liquidare l'eredità di mio zio.

« La casa del conte della Teillais mi era aperta e fu appunto là che incontrai per la prima volta tua madre.

Mentre Regnier parlava, Silvia gli si era seduta sulle ginocchia, e, cintogli il collo, colla guancia appoggiata alla sua, ascoltava seria, attenta.

(Continua.)

poter cacciare durante tutta la primavera (15 febbraio a tutto maggio) a tutti gli uccelli di transito, specialmente alle quaglie, senza eccezione di sorta e senza limitazione di zona.

Dalle ultime edizioni.

Vittoria di canottieri milanesi e comaschi.

Ci telegrafano da Zurigo, 10:

Nelle regate internazionali di Zurigo i canottieri « Milano » parteciparono a tre corse, riuscendo primi in due e secondi nell'altra.

I canottieri « Lario » di Como si presentarono in una corsa, vincendo il primo premio.

Gli italiani, avendo battuto fortissimi campioni delle altre nazioni, furono festeggiatissimi.

Il Congresso ciclistico a Brescia

Ci telefonano da Brescia, 10:

Il Convegno-congresso dell'Audax e generale ciclistico, è riuscito splendidamente. Si chiuderà domani sera.

I ciclisti venuti da ogni parte d'Italia ascendono a circa 2500.

Il giro del corteo per le vie della città fu imponente: vivissimi applausi accolsero i ciclisti, specialmente quelli delle terre irredente.

Criticato l'intervento della truppa schierata sotto la loggia del palazzo municipale ove gli ospiti carissimi si recarono a porgere un saluto all'autorità cittadina.

V'erano a riceverli il sindaco comm. Bettoni gli assessori deputati Castiglioni, Alberini, Da Como, Gadola, Tarensi Facchi.

Il sindaco dette il benvenuto ai ciclisti e gli rispose Vito Pardo, direttore generale dell'Audax.

Furono poi consegnate le pergamene di tutte le città rappresentate.

Il corteo si sciolse poi sul corso Zanardelli, ed alla una pom., in castello, nella grande sala delle conferenze si riunirono nuovamente pel Congresso.

Questo fu inaugurato con uno splendidissimo discorso del sindaco Bettoni, che fu vivamente applaudito.

Parlò quindi, vivamente applaudito, Vito Pardo.

Da ultimo, accolto da una vivissima ovazione si levò a parlare un rappresentante di Trieste. È proprio a questo punto, si videro levarsi ed abbandonare la sala il maggior generale comandante questa brigata ed il consigliere delegato di prefettura.

Il fatto fu assai notato e acerbamente censurato.

Più tardi vi fu una splendida conferenza pei volontari ciclisti del colonnello dei bersaglieri Chiarle.

La città è animatissima e gli ospiti sono fatti segno alle più simpatiche dimostrazioni.

La corsa d' automobili Susa-Moncenisio.

Ci mandano da Susa, 10:

Stamane si è effettuata la corsa in salita Susa-Moncenisio. Il tempo ha completamente favorito la corsa automobilistica che sortì ottimo esito: nessun grave incidente ha funestato la riunione, alla quale parteciparono quasi tutti gli automobilisti iscritti.

Tanto alla partenza a Susa, come all'arrivo al colle del Moncenisio presenziò un numero rilevante di *sportsmen*.

A Susa la partenza ebbe principio alle ore 8 30 lungo il rettilineo in salita che è situato appena fuori della città dopo la stazione ferroviaria. Funsero da *starters* il dott. Tapparo di Torino e il signor Vaccaroni di Milano.

Primo a partire fu il signor Vitalis (Rochet Schneider di 70 cavalli), seguirono Nazari (Panhard e Levassor di 70 cavalli), Cagno, Weil Schott, Lancia e Storero, tutti con Fiat di 75 cavalli. Delle vetture leggere partirono solo due Ceirano di 20 cavalli guidate dai signori M. Ceirano e Guido Bigio.

Fu quindi data la partenza ai motociclisti e agli iscritti alla categoria turisti.

Lungo il percorso dovette fermarsi soltanto il signor Weil Schott, alla vettura del quale scoppiò un pneumatico.

L'arrivo al Moncenisio era stato posto dopo il rettilineo che segue i famosi *tourniquets* delle Crocette e precisamente all'entrata della cinta che circonda le caserme militari e l'albergo del Cenisio.

Le vetture arrivarono mantenendo lo stesso ordine di partenza.

In base ai tempi impiegati gli automobilisti risultano così classificati.

Categoria vetture pesanti. — 1° Lancia che impiegò 22' 24'' 2|5 a percorrere i 23 chilometri di salita — 2° Nazari in 23' 21'' — 3° Cagno in 23' 33'' 2|5 — 4° Vitalis in 25' 25'' 4|5.

Categoria vetture leggere. — 1° M. Ceirano in 28' 52'' 1|5 — 2° G. Bigio in 33' 21' 2|5.

Il *record* del salto.

Telegrafano da Clermont Ferrand, 10:

Oggi, al Concorso ippico, il luogotenente Crousse, del 36° reggimento artiglieria, montando il cavallo *Conspiracteur* ha saltato due metri e dodici centimetri, battendo così il *record* del mondo nel salto.

CONSIGLIO PROVINCIALE

SESSIONE ORDINARIA.

Seduta 11 luglio 1904.

Dopo breve seduta segreta, il Consiglio provinciale ha continuata la sua adunanza, di ieri ammettendo il pubblico alle ore 2 Sono presenti 33 consiglieri.

I consiglieri *Ripamonti, Calderini, Meda* e altri parlano a lungo sulla proposta di rinunzia da parte dell' Amministrazione al diritto di rivalsa per l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degl'impiegati provinciali sino alla concorrenza di lire 2000 di stipendio annuo e limitatamente agli stipendi che superano le lire 3000 annue.

Gli oratori muovono alcuni appunti alla proposta, suggerendo migliorie per gl'impiegati inferiori; e l'estensione del beneficio richiesto alle altre categorie di impiegati.

Il Consiglio provinciale respinge l'emendamento dei consiglieri *Ripamonti, Broglio, Valsecchi* e *Scaramuccia*, proponente che la tassa di R. M. sia sostenuta dall'amministrazione provinciale fino alle 3000 lire, ed accetta invece l'emendamento del consigliere *Bassi*, approvando l'esonero della R. M. per tutti gl'impiegati fino alla concorrenza di 2000 lire.

Non sono accettate le dimissioni del dottor Giovanni Battista Mauri dalla carica di consigliere provinciale.

Il Consiglio in seguito approva la proposta di un mutuo di lire 1.200.000 per far fronte alla spesa di costruzione del Po presso Piacenza e relativa strada d'accesso.

Viene deliberata la costituzione di un consorzio fra la Provincia, Comune e Camera di commercio di Milano, per fondare una Scuola media pratica di commercio in Milano; e viene stabilito il relativo contributo di lire mille.

Hanno pure favorevole accoglienza le proposte di rinnovazione all'opera pia delle cucine economiche di Milano dell'annuo concorso di lire 500 pel triennio 1905-1907; e di rinnovazione del sussidio annuo di lire 500 alla scuola dei capomastri annessa all'Istituto Tecnico Cattaneo, pel triennio 1905-1907. Alla proposta di sussidio annuo di lire 1000 a favore dell'opera per la cura balnearia degli scrofolosi poveri, *Ripamonti* suggerisce che il contributo sia portato a 2000 lire; e l'emendamento è accettato. Anche il sussidio a favore della pia istituzione della Provvidenza baliatica di Milano da 800 lire è portato a 1000 lire. È accettata la proposta di un sussidio annuo di lire 300, per il triennio 1904-1906, a favore della Scuola professionale di orologeria da istituirsi a Milano.

Sono approvati molt'altri oggetti d'ordinaria amministrazione all'ordine del giorno, tra cui la proposta di pagamento alla Società per la ferrovia Novara-Seregno del concorso di lire 10.000 per la seguita costruzione della ferrovia della valle d'Olona.

Il consigliere *Stabilini* interroga la deputazione provinciale sul funzionamento della ferrovia Milano-Lodi, perchè la società non rispetta gli orari approvati dalla Deputazione. Il deputato *Castiglione* assicura che si è fatto e si fa di tutto per ovviare all'inconveniente.

E si passa all'interrogazione dei consiglieri Valsecchi, Merlini e Maffioli sulle

Nomine di nuovi medici al Manicomio.

Valsecchi fa la storia della nota questione della nomina, da parte della Deputazione, a medico del Manicomio di due concorrenti, cui la commissione esaminatrice aveva classificati meno bene di altri due, pur ritenendoli eleggibili. Ha motivi di ritenere che nella scelta siano entrati deplorevoli criteri di parte. I due dottori eletti, pur essendo bravi giovani, mancano di pratica in ospedali, poichè da un anno solo sono laureati. Chiede quindi giustificazione del fatto alla Deputazione provinciale.

Manusardi, della Deputazione, imbastisce una meschina difesa dell' operato proprio e di quello dei suoi colleghi. Il voto, dice, fu unanime sui nomi dei dottori Pontiggia e Vitali. La Deputazione, che tiene dal Governo il mandato di eleggere alle cariche amministrative provinciali, non ha l'obbligo di giustificarsi dinanzi al Consiglio. I criteri di scelta furono tali da non potersi indicare in seduta pubblica e rimanda gl'interroganti al verbale. Del resto, a solo titolo di cortesia, tiene a spiegare, che nell'esame dei titoli dei candidati si è tenuto conto della loro votazione di laurea; i due eletti hanno ottenuto i pieni voti assoluti.

Valsecchi. A che serve allora la Commissione esaminatrice? I due nominati non hanno altri titoli che la laurea!

Manusardi. Appunto! Essi sono in condizioni di inferiorità, perchè più giovani; non hanno avuto tempo di procurarsi tali titoli (!). Per giunta, i due eletti non hanno stipendio, mentre i primi due sono già impiegati.

Valsecchi. Il massimo titolo fu dunque la considerazione del bisogno dei concorrenti! Ma, neanche ciò sussiste, perchè il primo classificato è addetto al Manicomio di Reggio Emilia senza stipendio, e non è in migliori condizioni di benessere dei due ultimi.

E continua insistendo ad affermare che al giudizio della Deputazione non furono estranee altre influenze. Conclude dichiarandosi insoddisfatto della risposta del Manusardi, e dichiara di mutare l'interrogazione in interpellanza.

Anche *Tondini* protesta perchè i giudizi delle Commissioni esaminatrici non siano rispettati, e presenta una interrogazione circa i criteri e i doveri della Deputazione in rapporto alle Commissioni d'esame.

La seduta si chiude dopo alcune deliberazioni a proposito dei rimanenti oggetti all'ordine del giorno, e la sessione è finita.

CRONACA

Le scuole di disegno dell' Umanitaria.

Da un anno omai la Società Umanitaria ha istituito una scuola di disegno elementare e complementare preparatoria alle sue scuole laboratorio, adottando un programma d'insegnamento diverso da quello seguito nelle altre scuole di disegno.

Le lezioni sono appunto finite di questi giorni, e l'Umanitaria, per far rilevare i risultati ottenuti dall'insegnamento dell'annata, ha ordinata una piccola mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della scuola che ha sede in via Disciplini, 15. E i risultati sono tali davvero da giustificare interamente l'istituzione del corso preparatorio.

Bisogna vedere ciò che, con pochi mesi di lezione serale, hanno saputo fare quei giovinetti, che, all'inizio dell'anno, erano la più parte ignari affatto delle più semplici regole del disegno!

Scopo della scuola è di addestrare l'occhio dell'allievo a scorgere, in elementi naturali, motivi di decorazione nuovi e piacevoli, tali da poter essere agevolmente applicati all'industria comune. Il programma è stato dettato dal pittore prof. Mentessi, ed è stato svolto, con cura amorevole, dallo scultore Cesare Ravasco, dall'architetto Mazzocchi, dai pittori Alfonso Quarantelli e Oreste Silvestri.

Quei disegni, — quelle foglie copiate dal vero, incorniciate in quadratelli e rettangoli, oppure allineate a guisa di fregio, riprodotte a volta con fedeltà e delicatezza mirabili, — recano in margine il nome di giovani: o falegnami, o fabbri, o imbiancatori di case, o tornitori, i quali, dopo faticose giornate di lavoro, hanno avuto la costanza di sedere due ore ogni sera dinanzi a un banco, per educare la mano a far opera non più soltanto manuale e meccanica, ma artistica altresì.

Settanta sono stati gli alunni iscritti in questo primo anno; e su settanta, una cinquantina hanno frequentato il corso regolarmente, eseguendo gran copia di saggio.

« Vedessero — diceva il rappresentante dell'Umanitaria, che ci accompagnava nella visita — che buon elemento abbiamo trovato in questi giovani artigiani !... »

E le prove che mostrava confermavano la sua asserzione, e inducevano nei visitatori la persuasione di poter ammirare, col fiorire continuo dell'istituzione, frutti preziosi in un avvenire prossimo.

Lo spettacolo all' Arena. — La promessa di uno spettacolo attraente e la speranza di una serata fresca, dopo la giornata torrida, attrassero gran pubblico all' Arena, sì che il vasto anfiteatro ebbe anche stavolta l' aspetto imponente delle due altre.

Fu assai lungo lo svolgersi del programma. Verso le ore 7 30 sfilarono circa duemila ginnasti, tra cui anche una schiera di signorine. Il Brünner padre, della cui abilità di equilibrista già avemmo saggio in occasione di altra festa recente, ripetè sulla corda metallica tesa a 35 metri dal suolo i suoi esercizi pericolosi che tennero in ansia il pubblico per più di mezz'ora e lo costrinsero più volte ad applaudire ammirato. E intanto uno dietro l' altro si alzano verso il cielo rannuvolato e lampeggiante i palloni umoristici, preparati dal Cilia di Vigevano. Si aspettava anche l' ascensione libera del Brünner che avrebbe dovuto lanciare dei razzi dalla navicella; ma essa non potè effettuarsi per le minaccie del tempo.

Verso le nove la folla si andò sempre più addensando per i viali e sui prati del parco, di dove si potesse scorgere la volata dei razzi.

Anche il pirotecnico Chiabotto di Torino seppe farsi onore allestendo un complesso di fuochi d' artificio nuovi e mirabili di precisione.

Il lavoro del nostro Museo Commerciale. — Per dimostrare l'importanza del nostro Museo Commerciale, tanto saggiamente diretto dal signor Maldifassi, pubblichiamo il lavoro del Museo stesso compiuto durante lo scorso mese di maggio. Vennero fornite: informazioni su case commerciali: 321 domandate, 315 ricevute; campioni per annodare relazioni coll'estero; N. 21 venuti dall'estero, 8 dall'interno; informazioni fornite per iscritto sulle condizioni di determinate industrie, indirizzi di esportatori, di importatori, ecc.: 185, corrispondenza: lettere in arrivo distretto camerale 315, in partenza 306 — resto d'Italia 490 e 487 — Europa 420 e 408 — Africa 43 e 50 — America 87 e 58 — Asia 57 e 63 — Australia 2 e 4 — totale; 1414 lettere arrivate e 1376 spedite, oltre le circolari, comunicati e stampati.

In N. 20 casi fu provveduto mediante distribuzione di circolari.

Probiviri per le industrie dei trasporti. — Gli uffici del Collegio dei probiviri per le industrie dei trasporti vennero così costituiti:

Ufficio di conciliazione. — Vice-presidenti Fadini avv. Ottone, industriale, Fugazzola Emilio, operaio.

Membri. — Colombo ing. Luigi, industriale, Leidi Oreste, operaio.

Ufficio di giuria. — Banchini ing. Giovanni, industriale, Ciotti ing. Giuseppe, industriale, Perrucchini Giacinto, operaio, Colombo Oreste, operaio.

Un facchino sfracellato dal tram a vapore. — Ieri sera, verso le ore 10, il personale di un tram della linea tramviaria Milano-Monza-Carate, presso Derganino, e in prossimità della barriera di porta Volta, scorse seduto sul binario un individuo evidentemente ubbriaco. Il macchinista Pallotti diede il segnale d'allarme e fece di tutto per arrestare il convoglio; ma purtroppo la macchina urtò il disgraziato, che fu travolto sotto le ruote della prima vettura.

Quando il treno potè essere arrestato, i passeggeri, che scesero in soccorso dello sconosciuto, non trovarono che un cadavere deformato orribilmente!

Furono tosto avvertite le autorità di Milano, e sul posto accorse l'ispettore Renica della VI sezione di porta Nuova per le pratiche di legge.

Intanto a qualcuno era nato il sospetto che l'infelice — un uomo sulla quarantina, scalzo, dall' aspetto e dagli abiti di contadino — fosse un giornaliero occupato presso l'agricoltore signor Luigi Nova della vicina cascina Vittoria in via Valassina 16, e conosciuto col soprannome di *Merica*. — Il Merica difatti era stato veduto poco prima aggirarsi brillo per lo stradale.

I vigili dell'assistenza pubblica trasportarono i miseri resti alla camera mortuaria del Cimitero monumentale; e stamane il morto fu precisamente identificato per il *Merica*, cioè il facchino Giuseppe Bergoni, di 41 anni, senza fissa dimora e celibe.

Il macchinista del treno venne tosto riconosciuto senz'alcuna responsabilità nella disgrazia.

Sotto a un carro per l'inaffiamento. — Ieri, nel pomeriggio, una povera venditrice ambulante di fiammiferi, Amalia Ammini, di 57 anni, venne investita da un carro-bonza, e caduta sotto le ruote ne ebbe fratturato il femore destro. La disgraziata venne soccorsa da un agente di P. S. che provvide a trasportarla, con una vettura, all'Ospedale Maggiore.

Un lieve incendio. — Verso le 12 30 di ieri in via Ripamonti 14, scoppiò un incendio in un fienile e nella stalla annessa.

Tosto accorsero sul luogo dodici pompieri con un carro di primo soccorso ed una pompa a vapore. Il fuoco dopo circa un' ora di lavoro fu spento.

S'ignora l'entità del danno che non è però grave.

LA MANIA SUICIDA.

Il caldo eccessivo seguita ad influire funestamente sulle menti deboli; e fa crescere il numero di coloro che tentano di por fine ai propri giorni.

In un elegante quartierino al quinto piano della casa numero 22 in via Torino, da sei mesi abitava la signorina Anna Aquarone, di 36 anni, nativa di Finalborgo, in compagnia di un fratello impiegato e di una sorella.

La signorina da qualche tempo era travagliata da una grave malattia di nervi che la faceva soffrire assai, che le dava forti melanconie contro le quali a nulla valevano le cure affettuose dei fratelli.

Stamane verso le 9 30, mentre il fratello era all'ufficio, la povera Anna distrasse da sè l'attenzione della sorella maggiore, e da una finestra prospiciente la via Palla, si precipitò al suolo e vi giacque cadavere. Nella caduta il corpo della disgraziata spezzò uno dei fili di sostegno del cavo conduttore dell'energia elettrica per i tram, che, cadendo sul terreno, al contatto colle rotaie, produsse forti scintille.

Nell'appartamentino intanto accadeva una scena straziante: la sorella dell'Anna, accortasi della sciagura avvenuta, uscì in urla disperate e tentò anch'ella di gettarsi dalla finestra. Per fortuna, un vicino accorso, potè trattenerla in tempo.

Sul luogo accorsero il delegato Topan e due medici della Guardia di piazza del Duomo, che non poterono se non constatare la morte dell'Anna Aquarone e ne ordinarono il trasporto al Cimitero Monumentale.

*** Da parecchi anni, il muratore Pietro Croci, di 42 anni, abita colla moglie e tre figli in una cameretta al terzo piano nella casa in via Anfiteatro 15.

Il povero Croci, che soffre di epilessia, e che da soli sei mesi è uscito dal manicomio di Mombello, stamane, colto da un accesso del male, si alzò dal letto e, uscito sul ballatoio della casa, si gettò a capofitto nel vuoto.

Il disgraziato andò a precipitare sul selciato del sottostante cortile.

Al tonfo accorsero alcuni inquilini, i quali prestarono aiuto al Croci, che perdeva sangue da una profonda ferita alla testa; e con una vettura lo trasportarono all' Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quivi il dottor Poggi trovò che il ferito aveva riportato frattura della mandibola, e s'era rotta una gamba.

Le condizioni dell' infelice sono assai gravi, tanto più che gli si sono manifestati sintomi di commozione cerebrale e viscerale.

Per la Scuola d' Agricoltura a Monza. — Il nostro corrispondente ci telefona in data di stamane:

(B.) La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato lo statuto ed il regolamento della Scuola di Agricoltura che si aprirà fra breve, in Monza, col legato disposto dal benemerito Alessandro G. Zucchi, morto in Milano nel 1883.

A titolare della Scuola è stato scelto il prof. Giuseppe Castelli, vice-direttore della Scuola Gallini di Voghera: a sede della scuola si sta predisponendo un opportuno locale con annesso podere in via Sirolo; ed il campo sperimentale sarà attivato su fondo della Congregazione di Carità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.47, tram. 8.9 — Roma — leva 4.46, — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.53, tram. 7.31.

Luna. — Età giorni 29 — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Danimarca, minima di 743 sul Mar Bianco.

Temperatura. — Discesa nell'Europa centrale, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord: più notevolmente al sud; minima di 759 sul basso Adriatico, massima di 761 al nord.

Temperatura. — Leggermente discesa sull'alta Italia, aumentata altrove.

Venti. — Predominio di grecali ed orientali.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, bello altrove, — Ieri leggermente vario al nord e sulle Marche, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.1.

Tem. c. med. + 28.7, mass. + 37.5 min. + 22.1

Umidità relativa media 48 0|0.

Venti dominanti: Sud-Ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, calig. lampi la sera.

Grandinata terribile ad Acqui.

Ieri è caduta una terribile grandinata ad Acqui e campagne vicine. La grandine percorse una striscia della lunghezza di 60 km. e della larghezza da 100 a 500 metri. Cominciò a Cassano e colpì non gravemente Novi, Pasturano, Basaluzzo, Capriata, Silvano, e più gravemente Roccagrimalda, Carpeneto, Montaldo, Trisobbio, Orsara, Morsasco, Rivalta Bormida, Strevi, Acqui, Mairano ed Alice Bel Colle.

I danni si fanno ascendere a un milione circa!

Un nubifragio a Messina.

Un terribile uragano ha imperversato il 10 a Messina, nella città e sui villaggi circonvicini, distruggendo e devastando ricolti ubertosi.

Nel villaggio di Contemplazione moltissime case sono allagate e interrate.

I pompieri e gli ingegneri del genio civile, accorsi, operano i salvataggi.

Un fulmine è caduto sulla cupola della chiesa di Santa Caterina nel villaggio di Castanea e la distrusse. Nessuna vittima umana.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Ninon de Lenclos — Girano de Bergerac*, oper. — Ore 9.

COMMENDA: *Kean*, comm. — Ore 9.

OLIMPIA: *Le miserie del sur Travetti*, comm. — Ore 9.

STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.

EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.

BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all' asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crino sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Legnano per Cavallotti

Giornata commovente, indimenticabile, quella di domenica per Legnano, la patriotica borgata di cui ogni casa parla di gloria e di valore, e che esultava di sciogliere il voto uscito dall'anima del suo popolo, allorchè tutta Italia pianse alla morte di Cavallotti.

L'inaugurazione della lapide, del medaglione-ritratto, della quale diamo il disegno, ebbe luogo alle dieci del mattino, con un concorso straordinario di cittadini di ogni ceto e di rappresentanze, accorrenti da Milano e da altre città e comuni di Lombardia.

FELICE CAVALLOTTI
IL POPOLO LEGNANESE
10 LUGLIO 1904

Le Società rappresentate erano più di trenta, quasi tutte colle loro bandiere. Ricordiamo di Milano i Garibaldini, la Tintoretto, l'Archimede, il Circolo repubblicano Carlo Cattaneo; oltre poi a tutti i sodalizi legnanesi, repubblicani, socialisti, Camera del lavoro, Circolo giovanile, Esercito, Tiro a segno, ecc., v'erano quelle di Busto, S. Vittore Olona, Castellanza, Gallarate, Cassano Magnago, Abbiategrasso, Cairate, Giussano, ecc.

Quando la lapide — pregevole lavoro dello scultore milanese Primo Giudici — venne scoperta e apparve l'effigie somigliantissima del poeta e soldato, fu un momento di generale indicibile commozione.

Il deputato Carlo Dell'Acqua, che fu anima anche di questa glorificazione, affidò, in nome del Comitato promotore, il ricordo dell'estinto, al pro-sindaco Borghi, ricordando l'alto significato di un simulacro di Chi visse e cadde per la libertà e la giustizia, ed ammonendo il popolo a tutelarlo da ogni insidia reazionaria.

Cessati gli applausi alla energica, felice allocuzione dell'on. Dell'Acqua, l'assessore Borghi rispose, accogliendo il sacro deposito a nome del Comune.

Formatosi poscia un imponente corteo di oltre 40 bandiere, questo avviossi alla palestra ginnastica, ove venne offerta alla Società legnanese la splendida bandiera, lavoro e dono delle signore e della quale fu madrina la signora Enrichetta Pennati.

L'on. Dell'Acqua pronunciò un altro ispirato e applaudito discorso e tutti poscia convennero al teatro sociale ove l'onorevole Socci tenne l'annunciata commemorazione di Cavallotti, ricordando coll'eloquenza del cuore, le doti dell'ingegno e del carattere di Lui, l'opera mirabile sua per il trionfo della moralità, chiuse con una splendida perorazione lirica, facendo l'apoteosi del sacrificio e destando nella folla che stipava il teatro il più caloroso entusiasmo.

Dopo l'on. Socci, e al par di lui presentato dall'on. Dell'Acqua, parlò poi Albertelli, egli pure felice e applaudito nell'evocare le memorie di Legnano e la figura di Cavallotti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci telegrafano da Napoli, 11:

A sostenere la lotta a favore dei Partiti Popolari saranno a Napoli questa settimana i deputati Ciccotti, Rispoli, Mirabelli, Colajanni, Rigola, Cabrini e Pansini.

*** Telegrafano da Bari, 11:

Le elezioni per la rinnovazione del terzo del Consiglio comunale sono procedute ieri ordinatamente. L'affluenza dei votanti fu grandissima.

Si prevede il trionfo dell'intera lista dell'opposizione; il sindaco Re David difficilmente riuscirà nella minoranza; è quindi inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

*** Ci telegrafano da Catania, 11:

Le elezioni per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali, sono procedute senza alcun incidente.

La lista dei Partiti Popolari con a capo l'onorevole De Felice fu votata compatta e senza competitori.

*** Telegrafano da Adria che nelle elezioni amministrative di domenica ha completamente trionfato la lista dei partiti popolari.

*** Ci telegrafano da Prato, 11:

Nelle elezioni parziali amministrative vinsero i partiti popolari riuniti. Dei candidati moderati-clericali ne entrò uno nella maggioranza e tre nella minoranza.

La vittoria di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 11:

Ieri ebbero luogo le elezioni del terzo dei consiglieri comunali di Bari.

Lo spoglio è finito stamane. Tranne l' incidente lamentatosi iermattina, ossia l'arresto di certo Cavalieri, impiegato, perchè stava nel seggio armato di rivoltella, le cose procedettero benissimo.

Giusta le previsioni una vittoria clamorosa fu riportata dalle opposizioni democratiche nella cui lista è risultato eletto l' avvocato Paolo Lembo con 1926 voti.

Entrano nella minoranza l'ex sindaco Redavio, Troccolli, Sgobba e Lattanzio.

Una votazione buona ebbero i socialisti, pur non riuscendo a conquistare alcun posto. La volontà popolare trionfò così splendidamente, nè valse a corromperla il grande lavorio a base di danaro fatto dal partito clerico-moderato.

Si crede inevitabile la venuta del regio commissario.

LE ELEZIONI DI CAMPI BISENZIO.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica di Campi Bisenzio: Targioni, voti 2341 — Ciotti, 1656.

Mentre i presidenti erano adunati per le operazioni di scrutinio sulla piazza dove trovavasi la prima sezione nacque un subbuglio: fu chiamata la truppa che sgombrò la piazza: si operarono degli arresti.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

10 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Si annunzia che prima di intraprendere degli studi per il nuovo servizio ferroviario, sia esso di Stato, privato o misto, il Governo deve provvedere alla cessazione delle Società attuali ed alla liquidazione di tutti i diritti che Società e Governo hanno da accampare alla scadenza dei contratti.

Per provvedere a questa liquidazione il Consiglio dei ministri ha delegato il ministro dei Lavori Pubblici per la parte tecnica e quello del Tesoro per la parte finanziaria; ed ha frattanto nominata una Commissione di liquidazione per preparare i materiali e studiare le questioni che si riferiscono alla liquidazione delle convenzioni scadenti.

La Commissione presieduta dai ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici è così composta: avvocato generale erariale De Cupis e sostituto avvocato generale Baccarani per le questioni legali; ingegneri Sanguini, Marchioni e Cappelli per l'ispettorato delle ferrovie e per la parte tecnica; Mortara e Mercadante ispettori del Tesoro per la parte finanziaria.

La principessa Stefania.

L'on. Bossi, che ha in cura l'arciduchessa Stefania, scrive smentendo che la principessa sia vittima di frequenti allucinazioni, ed afferma che gode del più perfetto equilibrio di mente.

Audace aggressione.

Telegrafano da Velletri che sulla strada che da Artena va a Cori, alcuni sconosciuti, bendati, aggredirono l'orefice Tito Fochi e lo depredarono di una cassetta contenente oggetti preziosi, e di un fucile scarico.

Gli assalitori, poi, fuggendo, gli spararono contro due colpi di fucile, uno dei quali ferì il disgraziato orefice non gravemente.

Gli aggressori sono ricercati.

Da Parigi.

Per l'arbitrato internazionale.

10 luglio. — (E.) Il ministro Delcassé ha sottoscritto col ministro di Svezia e Norvegia un trattato di arbitrato simile a quello già sottoscritto con l' Inghilterra, l'Italia, la Spagna e l'Olanda.

La dimostrazione a Tornielli.

Oggi alle ore 2, nel palazzo dell' ambasciata italiana vi fu una grande dimostrazione in onore dell' ambasciatore Tornielli cui la colonia italiana di Parigi volle esprimere un omaggio di gratitudine per l'opera da lui costantemente prestata in pro degli interessi nazionali e per la sua cooperazione al riavvicinamento franco-italiano.

Al ricevimento dato dall' ambasciatore sono intervenute tutte le personalità della colonia e le rappresentanze delle associazioni italiane.

Le musiche della Lira italiana e dell'Unione italiana suonarono gli inni italiani e la *Marsigliese*. Si notavano pure numerosissimi operai italiani.

Il presidente del Comitato promotore dell'odierna dimostrazione, Trezza di Musella, presentò a Tornielli, a nome della colonia un ricco albo con dedica, coperto da oltre cinquemila firme e pronunziò un discorso in onore di Tornielli fra applausi calorosi. Tornielli rispose esprimendo la sua riconoscenza pel graditissimo dono.

La cerimonia terminò alle ore tre.

La grande rivista anticipata.

In causa dell' enorme caldo si è deciso che la grande rassegna militare di giovedì, festa nazionale e abbia luogo a Longchamps alle otto antimeridiane.

Dopo i fatti di Innsbruck

Dimostrazioni a Genova e a Firenze.

Ci telefonano da Genova, 10:

(C.) Questa sera si rinnovò per parte di vari gruppi di giovanotti la dimostrazione di protesta per i fatti di Innsbruck.

Furono eseguiti alcuni arresti.

La polizia ha tenuto il solito contegno brutale ed ha sfoggiato un esagerato apparato di forze mentre nessuno ha in animo di turbare l' ordine pubblico che è stato finora scrupolosamente mantenuto.

Da alcune sere le vie di Genova sono percorse fino a tarda ora da numerose pattuglie di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, che al minimo cenno stendono cordoni nei punti principali impedendo completamente la circolazione. Nelle ore serali pare di essere in pieno stato d'assedio.

La cittadinanza è vivamente indignata da questo contegno dell'autorità.

Ci telegrafano da Firenze, 10:

(C.) Poco fa in piazza Vittorio Emanuele mentre la musica municipale *Michelangelo* suonava la marcia di San Martino, sono scoppiate da ogni parte grida di « Abbasso l'Austria e Innsbruk! »

Formatasi una dimostrazione, guardie e carabinieri, intervenuti, la scioglievano e ordinavano alla banda di cessare di suonare.

I dimostranti, in numero di circa cinquecento, riuniti, si recavano al consolato austro-ungarico nel viale Regina Margherita, che trovarono, però, guardato da truppa, funzionari e agenti, dai quali furono affrontati e dispersi dopo i tre squilli.

Unitisi nuovamente in piazza Indipendenza, per via Guelfa, sboccarono, sempre emettendo grida di: *Abbasso!* in via Cavour, ove un nugolo di guardie, comandate da un delegato, uscito dalla Prefettura, andò loro incontro e li sbandò.

Si fecero due arresti, di un commesso di negozio e di uno studente, che si rilascieranno nella nottata.

Si prevedono stasera altre dimostrazioni.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Un telegramma inopportuno dell'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

L'imperatore di Germania ha inviato al colonnello comandante il reggimento di Viborg un telegramma nel quale felicita il reggimento di essere andato a combattere il nemico.

« Sono fiero — dice Guglielmo — che il mio reggimento di Viborg abbia l' onore di combattere per il suo imperatore, per la patria e per la gloria dell' esercito russo. »

Il telegramma termina con queste parole:

« Il mio voto sincero accompagna il reggimento; che Dio benedica la sua bandiera. »

Impressione del telegramma di Guglielmo.

Si ha da Pietroburgo, 10:

Il telegramma dell'imperatore di Germania al reggimento di Viborg in occasione della sua prossima partenza pel teatro della g[uerra] ha prodotto viva impressione nella s[ocietà] di Pietroburgo, e provoca delle interp[reta]zioni varie nelle sfere ufficiali e milit[ari].

Si giudica da alcuni assai natura[le che] il monarca tedesco abbia espresso i [suoi] auguri di successo e di vittoria al [reggi]mento di cui è capo e al quale si è [...] in questa qualità, ma altri commen[tano, ba]sandosi su alcune espressioni del teleg[ramma] imperiale, credono nondimeno di do[verne] attribuire, oltre al suo carattere mi[litare] una portata politica e vi vedono l'es[pres]sione manifesta di un sentimento di [ami]cizia verso la Russia e concludono [con la] previsione che quest'amicizia eserciter[à fe]lice influenza sui negoziati finali del [trat]tato di commercio russo-tedesco, facil[itan]done ed affrettandone la conclusione.

Altri ricordano il famoso telegramma [di] Guglielmo al presidente Kruger, il cu[i ri]cordo è istruttivo e che ci deve preser[vare] da qualsiasi illusione.

Un prestito israelitico alla Russia?

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Corre voce, in Borsa, che un g[ruppo] di finanzieri israeliti di varie nazio[ni ha] offerto alla Russia un prestito a lung[a sca]denza di due miliardi, a condizione c[he gli] israeliti residenti in Russia vengano [inte]ramente assimilati nei diritti agli [altri] abitanti.

Il ministro De-Plewe si sarebbe dich[iarato] favorevole e non mancherebbe che l'a[ppro]vazione dello czar.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pro[prietaria].
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsab[ile].*

Con profondo cordoglio, la moglie [...] Prada, il figlio Domenico, la figlia Ma[...] marito Fernando Clerc, la nipotina Ma[...] ed i parenti tutti partecipano l'irrepara[bile per]dita del loro amatissimo

Ragioniere

GIUSEPPE BASSET[TI]

avvenuta ieri ore 17.

I funerali avranno luogo il giorno [...] ore 9 partendo dalla casa via Disciplini [per] la parrocchia di Sant' Eufemia indi al [Cimi]tero Monumentale.

Si porgono anticipatamente vivissimi [rin]graziamenti a tutti coloro che gentilmen[te vor]ranno intervenire.

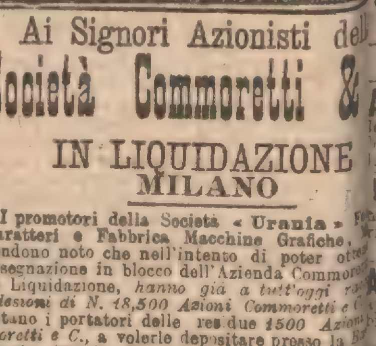
Milano, 11 luglio 1904.

Anche in montagn[a]

In questa calda stagione la gente ch[e va in] montagna a cercare il fresco e il rinvigor[imento] della salute, crede di essere fuori da[lle] insidie dei malanni estivi, e specialmente dal pericolo malarico, che generalmente [è] localizzato ai luoghi bassi e paludosi.

Questa è un'idea sbagliata. La malar[ia] dipendendo nè dall'aria, nè dall'acqua, ma [dalle] zanzare *anopheles*, che pungono verso [...] inoculano il germe della febbre, si c[apisce che] il pericolo malarico esiste dovunque [esistano] tali zanzare; e non è vero che esse [vivano solo] in pianura: queste ingrate bestie [salgono] anch'esse: nei treni, entro le cuffie [...] rozze, sulle spalle dei montanari che [...] a provvedervi, sulle bestie da soma, [...] di robe e di provviste, e arrivano in mon[tagna] anch'esse... a prendere l'aria buona ed [a gu]stare la villeggiatura a chi si crede al [sicuro] di esse. Se ne sono trovate a 1000, a 14[00 me]tri; la città di Messico è a 2276 metr[i e vi] sono trovate zanzare *anopheles* anche l[à].

Dunque di regola, in montagna, portar[e pil]lole di *Esanofele*, per rendere innocu[o l'or]ganismo le punture delle zanzare; du[e pillole] di *Esanofele* ogni mattino, rendon[o immuni] da tale inoculazione febbrile; non solo [...] scono come ricostituente, eliminano i [residui] di vecchie infezioni febbrili; sono un [...]rio complemento della cura climatica, [special]mente per chi soffre di inappetenza e [debo]lezza.



Ai Signori Azionisti del[la]
Società Commoretti &[C.]
IN LIQUIDAZIONE
MILANO

I promotori della Società « Urania » [...] Caratteri e Fabbrica Macchine Grafiche, rendono noto che nell'intento di poter ott[enere l']assegnazione in blocco dell'Azienda Commore[tti] in Liquidazione, *hanno già a tutt'oggi* ra[ccolto] *adesioni di N. 18,500 Azioni Commoretti e C.* [e in]vitano i portatori delle residue *1500 Azioni* [Com]*moretti e C.*, a volerle depositare presso la B[anca di] *Busto Arsizio. Succursale di Milano* (Via Cantù, angolo via Orefici) *entro e non oltre* [il] *corrente mese di Luglio 1904*, dopo di che i [promo]tori della Società « Urania » intenderanno [...] conto chiusa per gli *Azionisti della Società* [Commo]*retti e C. in liquidazione* la facoltà di optar[e per] Azioni « Urania » in cambio delle Azioni [Commo]retti da essi possedute.

Milano, 7 Luglio 1904.

I Promotori della Società URANIA, M[ilano]

VENEZIA (S. Marco) AFFIT[TASI]
Nuovissimo Grande Albergo Restaura[nt]
Centralissimo. Comforts moderni.
Rivolgersi: P. Doretto, *Caffè Vittoria.*

Esposizione di MOBI[LI] CANTÙ (Brianza)
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

Bagni Bormi[o]
1400 m. s. m.
RINOMATE TERME
Medico dir.: D.r B. Ferraria — Medi[ci] consul.: prof. Ed. Bonardi — pro[f.] M. Gualta — prof. G. Cattani — prof. Benvenuti — dott. Baldo Ross[i]
Giugno a metà Luglio e Settem[bre]
PREZZI RIDOTTI.

MONTE GENERO[SO]
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. [Rino]*mata stazione climatica*. Hôtels Monte [Gene]roso e Kulm. Pensioni. Concerti serali [...] residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo) [...] rese Porto Ceresio). — Telefono con Milano.

SALSOMAGGIO[RE]
Grand Hôtel des Therm[es]
Casa di primo ordine. — Prezzi convenienti [...] Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 luglio, ore 2 pom.

Mancando oggi i corsi di Parigi da noi si continuò nel ribasso e la Rendita chiuse a 102,30 per la fine mese corrente.

Più deboli abbiamo tutti i valori Bancari, le Terni, i Saccariferi, Rubattino, Savona, Elba, Metalli, Edison e Ferriere.

Solo le Dell'Acqua sempre più sostenute raggiunsero il 365. 3 1[2 100,25.

Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 20 a	— —
	f. m.	102 30 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	710 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	441 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1098 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	750 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	588 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	291 — »	— —
Id. Edison	»	550 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1570 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	413 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1518 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	526 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	151 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	250 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	365 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 25 »	— —
Id. » Italiane	»	353 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia cheque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 25 »	— —
Londra »	. . .	25 21 »	— —
Germania »	. . .	123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 11, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	85,95
Id id. 3 %.	98,05	Banca Ottom.	566,00
Rend. Italiana	102,27	Argento	97,50
C. su Londra	25,21	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	90,00	Azioni Suez	4150,00
Ferr. Lomb.	321,00	Lotti Turchi.	123,25
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	86,00	Rendita Russa	74,80
Ban. di Parigi	1122	Ren. Portogh.	60,57
Tunisine	477,50	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,10	B. Comm. Ital.	759,00
Ren. Ungher.	100,40	Ren. Serba 4%	74,55

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 11, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 102,42 — Id. 3 1[2 0[0 100,20 — Banca d'Italia 1101.00 — Banca Comm. 759,00 — Credito it. 589,00 — Merid. 710,00 — Mediterr. 441,00 — Navigaz. Generale 458.00 — Raffineria Zuccheri 416.00

Borsa di Roma.

Roma, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,37 — Id. 3 1[2 0[0 100,22 — Banca d'Italia 1103,00 — Merid. 710,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 335,00.

Borsa di Torino.

Torino, 11, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 102,35 — Id. 3 1[2 0[0 100.35 — Mediterr. 442,00 — Merid. 711,00 — Banca d'Italia 1103,00 — Banca Commerc. 751,00 — Credito Ital. 590.00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 11 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
266	256	buoi	1.ª	L. 85,—	1,58 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
325	325	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
126	126	tori	1.ª	» 79,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	-,— » -,—
			2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 11. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,75 a 2,10 — id. mezzani da 1,45 a 1,55 — id. piccoli 1,05 a 1,10 — della Bassa, mezzani 1,40 a 1,45 — piccoli 1,05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,70 a 1,75 — id. comuni 1,20 a 1,30 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,90 a 0,95 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi 3,30 a 3,75 — id. novelli -,— a -,— — Anitre grosse 1,90 a 1,95 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

In generale si ebbero degli aumenti nei prezzi, con buonissima domanda.

Uova.

Milano, 11. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,68 a 0,70 — id. sporche 0,61 a 0,62 — id. in partita 0,64 a 0,65 — id. piccole 0,60 a 0,61.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un forte ribasso.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Pellami.

Milano 10. — I prezzi che oggidì si praticano per merce conciata senza alcuna adulterazione sono i seguenti:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,60 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3.— — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,80 — Buenos Ayres uso da 2,70 a 2,75 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,40.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,60 a 4,90 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4.— — prima alla Vallonea da 3.— a 3.10 — China prima da 2,80 a 2.90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,70 a 2,80.

Scagnelli per macchina Croupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4.50 a 5.—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,50 a 4, 75.

Vitelloni greggi da kg. 4.200 a 5 media kg. 4 1[2 da L. 3,80 a 4,— idem. da kg, 4.500 a 6 kg. 5 da 3.40 a 3,60.

Vacchette gregge estere da kg. 2 a 3, media kg. 2 1[2 da L. 3,50 a 4,— — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4,80 a 5,40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg, 2 a 4 da 3,50 a 3.80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg, 3 da 5.50 a 6,—.

Materie concianti.

Vallone smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 21 a 12.50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 7,50.

Foraggi.

Milano, 11. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Milano, 11. — Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0[0.)

Olii.

Milano, 11. — Olio lino naturale filtrato L. 58, — Olio lino cotto L. 60 — Olio colza naturale filtrato L. 63 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 50 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Milano, 11. — Semelino India bruno Fr. 23.— — Semelino Plata F. 20,50 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 Seme colza India giallo Fr. 22,00 — al quint. (cif. Genova imbarco luglio-agosto).

Petrolio.

Milano, 10.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor	75	2880	1315
Atlantic	—	2280	—
Royal	71	2280	1280
Adriatic	69	2250	1265
Tipo bianco	6550	2150	1220

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate l'11 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.º all'11 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	10 485	6335	16 820	220 805
Bozzoli pesati . »	1430	—	1430	20 880
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . kg.	190	—	190	1005
Ass. campioni N.	325	147	472	3991

Lione 9, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	7	13	8
Asiatiche b.	18	26	48	101
Peso	2094	2244	4392	5533

Peso totale . . . Kg. 14263.

Zurigo, 9 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2830 — Trame 3140 — Greggie 1320 — Totale 7350.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Cesena. — Esito generale del mercato 1904: venduti Kg. 173,465 da L. 1,50 a 3.40, medio 2.491.

Como. — Esito generale del mercato 1904: venduti Kg. 5020.60 indigeni da 2,90 a 3,05; Kg. 18.632.80 incrociati chinesi superiori da 2,85 a 2,975.

Parma. — Esito generale del mercato 1904: Gialli indigeni (depurati): superiori al chilogrammo L. 2.5964, comuni 2.3147 e inferiori 2.0452 . . . . . L. 2.4713
Verdi e bianchi indigeni e riprodotti » 2.4713
Razze chinesi: indigeni sferici al chilogr. L. 2,9683, incrociati 2.4461 » 2.4464
Cumolo dei 3 gruppi come sopra . . » 2.4547
A prezzi diversi non compresi nell'adequato . . . . . » 1.8228
Affetti da calcino. . . . . » 3.6585
Mezza seta (mezze galette) . . . . » 1.3946
Doppioni . . . . . » 0.9000

Adequato generale L. 2.4346.

Venduti per la formazione degli adequati Kg. 145,946,88 per l'importo di L. 355,316,83, contro chilogrammi 209.535,43 per l'importo di L. 809,378,13 nel 1903.

Pisa. — Esito generale del mercato 1904: venduti Kg, 24.210 al prezzo medio per ogni Kg. di L. 2.426.

Pontedera. — Esito generale del mercato 1904: venduti Kg. 5920 al prezzo medio per ogni Kg. di L. 2,300.

* *

In *Piemonte* nel corrente anno il raccolto fu di Kg, 6,083,610, con una eccedenza di chilogrammi 3.446,590 (180 0[0) su quello del 1903 che fu rovinato dal gelo, mentre invece non mostra che un'eccedenza di Kg. 560,370 (10 0[0) su quello del 1902, ed entra per conseguenza nel numero dei raccolti normali.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Lavori da eseguirsi nell'orto nel mese di Luglio.

Seminare: bietole, carote, cicoria, fagiuoli, cavoli di Bruxelles (II sem.), indivia (II sem.), prezzemolo, ramolacci, rape, raperonzoli.

Trapiantare: cavoli broccoli (III trap.), cavoli cappucci (III trap.), cavoli fiori (IV trap.), cavoli rapa (II trap.), sedani (IV trap.), cavoli di Milano o verze.

Raccogliere: l'aglio, l'aglio porro, fagiuoli e zucchettini verdi, patate precoci, cetriuoli.

Torcere gli steli di cipolle da conservarsi durante l'inverno.

Sarchiare l'orto e tenerlo pulito dalle cattive erbe.

Bruciare sul posto le foglie secche, onde evitare malattie e distruggere gli insetti e le loro uova.

Annaffiare abbondantemente il sedano, rape e zucche, anche due volte al giorno.

Legare, impagliare ed *interrare* i cardi.

Interrare i sedani.

Legare le cicorie scariole per l'imbianchimento.

Mozzare i getti superflui dei pomidoro prossimi a maturazione.

Gli spazi di terreno rimasti vuoti saranno concimati e vangati. — Una volta per settimana sarà sommamente utile unire all'acqua delle adacquature 1 grammo di sale nutritivo di Wagner per ogni litro d'acqua, evitando di bagnare le foglie.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal giorno 11 Luglio 1904 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine del giorno 29 giugno al 6 luglio 1904 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ			PREZZO Mass.	Min.	Medio
Farina di frum. N. 1 al Ql.	L.		31,50	30,75	31,25
detta Macinafatto	»	»	29,75	29,50	29,50
Farina gialla abburat.	»	»	17.—	16.—	16.50

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	40	32
» Mistura. 2[3 far. fr. e 1[3 melg. »	35	28
» Giallo. 7[8 far. melg. 1[8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 80.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 10 luglio.

Da Santos 11 giugno v. Las Palmas 1222, italiano, caffè — Newport 26 giugno, v. Solano 1352 spagnuolo, carbone — 3 luglio v. Bo 1552, ital., merci — New-York 25 giugno, v. Prinz Adalbert 3797, germanico, merci.

Partenze del 10 luglio.

Per Sidi Dand v. Delfino 164 it. — Marsiglia v. Espert 1866 russo — Brema v. Laxsen 3194 germanico.

Partenze dell'11 luglio.

Per Brayla v. Leonardus 1029 ellenico — Ajaccio v. Mallasca 403 spagnolo — Brema vapore Weimar 3239 germanico.

Arrivi dell'11 luglio.

Da Riposto 7 luglio v. Cosimo 367 it. vino — Fiumicino 9 luglio v. Corriere di Lione 127 it. merci — Odessa 20 giugno v. Stura 1454 it. merci — Napoli 9 luglio v. Maria Teresa 348 it. merci — Saluzzo 6 luglio v. Sriny 941 austr.-ung. merci — New-Port 30 giugno vapore Leven 1507 ingl. carbone.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 10 luglio.

Frates Enrico, 62, sacerd., S. Amb. ad Nemus.
Parini Felice, 83, contadino, via Signora 10.
Damiani Luigi, 46, cameriere, p. Fontana 1.
Mosceni Emma, 25, operaia, via Vetra 26.
Girandi Stella, 24, modista, via Pinamonte 3.
Ghislanzoni Giuseppe, 64, contabile, v. Arzaga 7.
Cagini Carlo, 35, facchino, v. Paullo 26.
Turri Maria, 6, v. Cesare da Sesto 17.
Duse Giuseppe, 43, stalliere, Ponte Seveso 28.
Longoni Giovanni, 65, contadino, di Verano.
Montanari Aristide, 13, scolaro, c. Ticinese 100.
Garoni Giuseppe, m. 1, v. F. Sforza 33.
Gartelli Giuseppe, g. 12, v. F. Sforza 33.
Quaretti Quinto, g. 15, v. F. Sforza 33.
Giubileo Ambrogio, 69, cont., r. S. Cristoforo 6.
Gandini Carlotta 1, via Arena 32.
Danielli Arturo, 59, impiegato, v. Fontana 26.
Galimberti Giuseppa, g. 7, S. Barnaba 40.
Biancardi Angelo, 66, agiato, p. Borromeo 7.
Andreossi Andrea, 74, facchino, via Conca 2.
Clerici Luigi, 61, facchino, v. Rosmini 7.
Franzini Rosa, 2, via Saronno 15.
Ghisletti Evelina, 21, ricamatrice, v. Giovasso 13.
Caldarinetti Matilde, 43, casal., v. Anfiteatro 11.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 83.

Morti in Milano l'11 luglio.

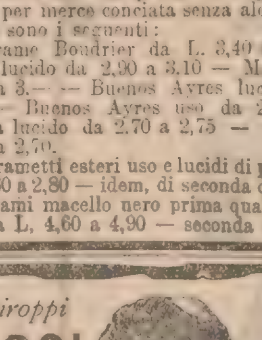
Bellati Maria 78, servente, via Signora 10.
Luardi Giuseppe 53, corso Genova 28.
Guglielmi Antonio 69, pens., viale Romana 75.
Mensi Carlo 6, via Peschiera 1.
Elli Gaetano 54, contadino, Musocco.
Laverni Leopoldo, m. 3, via F. Sforza 33.
Verganti Enrica, m. 7, via Poppette 9.
Bassetti Giuseppe 62, agiato, via Disciplini 7.
Recalcati Gualberto, 2, corso Garibaldi 31.
Campari Giuseppe 78, agiato, casc. Franca 21.
Benfatti Ottorino, m. 11, vic. Camminadella 2.
Elli Giovanni, g. 22, v. Sant'Amb. ad Nemus.
Santi Giuseppa 2, via M. Buonarroti 2.
Brusa Paolo, m. 5, via Abbadesse 31.
Dell'Orto Elda 6, via Borsieri 14.
Racca Annunciata 65, via Capre 11.
Calcinati Domenico 68, calzolaio, c. Vercelli 44.
Pastore Maria, g. 8, via Mirabello 4.
Rasini Ambrosina 90, casalinga, c. Genova 30.
Maternini Alfonso 55, via Gozzadini 4.
Busnelli Luigi, m. 5, Piazza Merc. Ticinese 1.
Giubelli Fiorina 4, via Borsieri 14.
Anelli Mario 1, via Tadino 15.
Mora Aurelia, m. 2, c. San Gottardo 32.
Faravelli Felice, m. 5, casc. Cittadina 7.
Lampugnani Angelo, m. 1, v. G. Ferrari 14.
Orlandi Angela 55, via L. Canonica 15.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 83.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Coppola Donato, fal. con Metruccio Evelina, c.
Bonacina Enrico ver. con Lunati Angela serv.
Besozzi Onorato a c. con Rebora Virginia c.
Faccenda Ottone imp. con Bottini Natalina a.
Colombo Ercole, g. con Minoletti Maria cas.
Girola Luigi fac. con Conti Luigia fior.
Varani Attilio fal. con Padovani Lucilla sarta.
Asti Attilio coc. con Nuti Giulia cuc.
Savignano Mario elet. con Ramella Carolina c.
Bertoli Giacinto, idr. con Margheriti Maria t.
Lupo Antonio imp. con Giovanelli Luigia, c.
Lombardo Gennaro calz. con Longhi Antonia c.
Saccomano Luigi par. con Zaccoui Elvira bor.
Bergonti Pietro gior. con Ventura Virginia g.
Bonini Giuseppe c. con Cavalleri Felicita ag.
Polli Romolo c. con Madella Rosa tess.
Campari Siro poll. con Stabilini Carlotta cuc.
Franzi Attilio imp. con Vaghi Maria agiata.
Alghisi Luigi taglia p. con Mapelli Rosa mag.
Beltrame Carlo r. con Pagani Erminia, sarta.
Segù Clodomiro alb. con Giani Cirilla, agiata.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI
Via Felice Casati, 12, MILANO.



Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti:
ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: 300 BIBITE
versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

FORZA motrice idraulica 300 HP. opificio, terreni, presso Torino da vendere. Scrivere N. 9748 Haasenstein e Vogler, Torino. 19261

MOBILIO nuovissimo quattro locali vendesi causa partenza, regalando rilevatario uso appartamento fino settembre. Darriva, Mameli, 3. 19829

MOTORI gas usati perfettissimi orizzontali forza uno a quattro cavalli vendonsi. Arberti, via Stazione, 25, Cremona. 19821

PER Sposi e Signore vendesi occasione splendidi brillanti solitaires. Presso Irene Carnaghi, Vicolo Zeno, 2. 19873

PIANOFORTE verticale usato da vendere, via Fieno, 11, Milano. 19852

VENDESI occasione caldaia fissa orizzontale, lunghezza 6.25, larghezza 1,40 con macchina forza 28 cavalli, Ditta Tosi, Legnano, tubi nervati per caloriferi con caldaia portata dinamo 110 lampert, forza dieci cavalli, trasmissioni, puleggie, tubazione gas. Rivolgersi Custode, Cesare da Sesto, N. 22. 19098

VENDONSI parecchi quintali ritagli ebano. — Prezzo a convenirsi. - Dirigersi Principe Umberto 20. 19716

FARMACISTA provetto cerca buona farmacia, oppure buon impiego personale stabilmente affini dando cauzione. Esclusi intermediari. G. S. 99 Posta Milano. 19773

FIORDALISO - Quale gioia tuo biglietto! Mai, mai dimenticata! Intendi? Sognoti, ardo desiderio vederti. Non negarmelo. Sarai sempre sola mio cuore. Unica speranza! 19832

G-P-N - Impossibilita vederti gravi ragioni economia, salute altre penso tornare torri. Scrivimi subito che ne pensi. Soffro, tanto atrocemente da morirne. Confortami, temo non rivederti più. 19858

LIRE 2000 cercansi subito per ultimare studio macchina importantissima. Retribuzione anche a rate mensili. Ottimo interesse. Scrivere cassetta 68 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19710

NINA - Credete che scherzo? Sbagliate! Sono seriamente deciso tutto fare non curando conseguenze. Partendo lascierò traccia, il resto poi. Domani scriverò. Nino.

PERSONA serissima ben introdotta affari ufficio ben avviato rappresentanze, cerca buone serie case estere o nazionali da rappresentare in Genova. Garanzie e referenze in eccepibili. Scrivere D. M., 11 posta, Genova. 19894

27 MAGGIO. Assolutamente impossibile. - Calma. - Notizie. 19906

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE meccanico dentista celibe possibilmente domiciliato Milano cercasi. Biancotti posta. 19868

CERCANSI operai lucidatori e ebanisti. Monte Napoleone, 15, Milano. 19828

CERCASI contabile, preferibilmente giovane, serio, pratico tenuta libri sistema americano, con conoscenza clientela articoli cancelleria, cui affidare magazzino e vendita. — Esigonsi ottime referenze e cauzione o garanzia. — Scrivere a cassetta 82 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19861

CERCASI coniugi portinai casa signorile. L. M. 130 posta Milano. 19671

CERCASI per studio commerciale una signorina pratica di contabilità e possibilmente della lingua tedesca. Offerte casella postale 181. 19729

CERCASI piazzista olii, vini, provvigione, stipendio. Apprendista. Pighi, Monte Napoleone, 18. 19609

CERCASI tornitore metà (gitto) età diciotto ventidue circa. Referenze ineccepibili. Dirigersi Cassani, Sant'Agnese, 8. 19717

CERCO piazzista visitare famiglia smercio vino, buona provvigione. Remo, via Fiori Chiari 12. 19866

CONIUGI trentasettenni cercano occupazione di portineria o custode di stabilimento, migliori referenze. Rusconi, Spiga 21. 19402

CONTABILE ventenne stenografo, dattilografo, alquanto tedesco, cerca qualunque occupazione. Cauzione. « Lichsenstein » posta. 19835

GIOVANE serio ventiquattrenne cerca posto magazziniere o aiutante scrivere Albino Posta, Milano. 19843

GIOVANE trentenne disponendo cauzione cerca posto fiducia, accetterebbe anche viaggiare, miti pretese. Buone referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 84 F, Milano. 19842

GIOVANETTO buone referenze, pratico tenuta libri è ricercato da studio. - Scrivere cassetta 83 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19873

IMPORTANTE Casa di stoffe cerca viaggiatore per visitare clientela privata d'Italia. Indispensabili ottime referenze. Casella postale 472 - Milano. 19733

LA FABBRICA di mobili Reichenbach Frères a Sion, Svizzera, cerca buoni operai ebanisti, lavorando camere da letto e sale da pranzo. Paga 4-5 franchi secondo abilità. Si parla italiano. 19702

PERSONA seria, referenze primo ordine già direttore di due primarie Case artistiche industriali, cerca impiego qualsiasi, posto fiducia, minime pretese. Scrivere Legnani, Via S. Maurilio, 4, Milano. 19791

PROVETTO viaggiatore tipolitografia, manif. cartonaggi disponibile. E. B. posta. 19878

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da giovinetto elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 19850

CLICHÉES. Prima di fare cataloghi e cartoline domandate campioni e prezzi G. S. Vidau. Ancona. 19602

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI camera ammobigliata, anche villeggiatura a signora, signorina. Solenco pensione Castiglioni, Larga, 16. 19854

AFFITTASI per stagione estiva Erba appartamentino quattro stanze con gas Rivolgersi Vicolo Tignoni, 10. 19830

AFFITTASI 29 settembre Cristoforo Colombo 6 appartamento 9 locali piano nobile, terrazzo, bagno, 2 balconi. 19742

AMBRI-PIOTTA - Ticino - Affittansi 3 appartamenti mobiliati, locali grandi ariaggiati e bella veduta. Rivolgersi a Maurizio Piccoli. Piotta. 19811

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

CORENNO PLINIO a 20 minuti dalla stazione al lago e ferroviaria di Dervio (Como). Appartamento ammobigliato di 5, o 7 locali, splendida posizione. Dirigersi Andreani. 19877

D'AFFITTARSI appartamento di 10 locali, per S. Michele ed altro a 6 locali anche subito. Casa Giulini 2. 19182

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 18907

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 2 camere in più, ammobigliati e vuoti in Gorla Maggiore, nuova linea Ferrovia Nord, distante ore 1 da Milano, splendida situazione, aria salubre, degno per villeggiatura; prezzi convenienti. Rivolgersi presso sigg. Angaroni e Bessone, Via Olmetto, 15, Milano. 19855

LOCALE vicino Stazione Porta Romana, Via Papi 8, affittasi uso lavorerio o magazzino per S. Michele. Superficie mq. 160, comodità, energia elettrica. Rivolgersi in sito Capomastro Agosteo. 19401

INTROBBIO Valsassina. Affittansi diversi locali casa bella posizione, comodità luce elettrica. Prezzi modici. Scrivere Tantardini, Introbbio. 19862

PICCOLI appartamenti, camere ammobigliate, dirimpetto Arena affittansi. Via Anfiteatro 17. 19743

PREMENO. — Affittasi subito villetta bene ammobigliata. Dirigersi via Fieno 6. 19730

VARESE 5 minuti stazione nord affittansi tre stanze ammobigliate anche 5. Asolo Milano, Ristorante Bologna. 19871

VILLEGGIATURA Lugano - Villa Panorama, cucina, camera matrimoniale, giardino, vista lago. 19897

Vendite e cessioni.

BALERNA, Svizzera. - Vendo, affitto, ammobigliata villetta otto locali. - Vendo casa villeggiatura 23 locali, cambio con casa in Milano, Maroni. 19864

BRUSIMPIANO vendesi villa nuova, splendida posizione lago Lugano, quindici minuti battello da Porto Ceresio. Rivolgersi Belfanti. 19584

CAUSA partenza vendesi d'occasione camera mogano, salotto completo usato. Canonica 122 a. 19396

CAUSA salute cedesi subito Milano avviato Ristorante posizione centrale. Esclusi mediatori. Scrivere Rovere, posta, Milano. 19872

CEDESI subito causa partenza avviato negozio mode ottima posizione. Scrivere fermo posta, I. G. 19853

CEDESI ottime condizioni causa fallimento, fabbrica apparecchi e lampadari luce elettrica, gas, Ditta Arici Tancredi Brescia. Macchinario moderno. Scrivere Rag. Giovanni Comini, Brescia. 19752

Avvisi diversi.

GAMBI CILIEGE visciole, camomilla, tiglio, papaveri, miele, cera, semelino, senape, offriteli campionando: Casa Specialista, Cavallo 4, Roma. 19901

CAPOTECNICO germanico, persona energica, seria, scrupolosa, cerca capitalista per impiantare piccolo stabilimento per specialità in articoli casalinghi, igiene, chincaglierie, illuminazione o riscaldamento, oppure entrerebbe quale dirigente in azienda avviata. Scrivere subito Cassetta 75 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19827

CASA COMMERCIALE, in ottimi rapporti consumatori, domanda rappresentare fabbriche importanti per Napoli, Italia meridionale, Sicilia. Referenze prim'ordine. Dispone capitali propri importanti. Scrivere: Giorgiario, fermo posta, Napoli. 19880

CERCANSI da Agenti Generali primaria introdotta fabbrica motori a gas. Impianti gas-povero, attivissimi sub-agenti ogni provincia. Scrivere: 9954 Haasenstein e Vogler, Milano. 19879

CERCANSI lire ventimila solidamente garantite da seria ditta all'interesse del 5 per cento netto. Scrivere fermo in posta alle iniziali D. S. G., Milano. 19842

FOTOGRAFIA avviatissima cerca socio pratico disponga 3000. Scrivere Pittore Beltrami, Parma. 19876

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, Monchen, Königinstrasse, 22.

Anno quindicesimo di cura
BAGNI AL MARE in SAVONA
ASSUNTI DALLA DIREZIONE DEL
COLLEGIO TOMMASEO
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino 1898. — Le più serie garanzie.
Si accettano alunni esterni. — Partenza dopo gli esami finali. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi a VIMERCATE (Brianza), oppure alla Succursale in MILANO, corso Venezia, 93, al direttore Cav. Prof. ENRICO MACCHI. 19303

BIELLA - ALBERGO del LEON d'ORO
Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture. Diligenze per i SANTUARI GRAGLIA, Oropa. Telefono 28 interprovinciale. 18182

GABY (Valle di Gressoney) Altezza m. 1100
Grand Hôtel Regina
Stazione climatica — comfort moderno — Si affittano appartamenti per famiglie — Medico nell'Hôtel — Prezzi modicissimi — Auto-garage.
GRUGNETTI, *stesso proprietario dell'*Hotel de la Zecca, Torino, *via Roma, n. 56.*

Grand Hôtel Central, St. Moritz.

In splendida posizione. — Munito di tutto il comfort moderno luce elettrica in tutte le camere, ascensore, bagni, Atrice, ecc. Pensione completa dai 9-15 f.rs compreso luce e servizio. Adiacenti a un *Gran Caffè-Ristorante* vera birra di Monaco e di Pilsen aperta. Eccellenti vini aperti del Reno, di Bourgogne e della Valtellina. Diner da fr. 2,50. Pranzi a la carta a prezzi modici. Omnibus dell'Albergo all'arrivo di tutti i treni.
G. BINDER, *proprietario.*

PERSONA seria, ottima presenza, affarista persuasivo, lavoratore, conoscenza molti articoli, dimorato parecchi anni Egitto, offresi viaggiatore, condizioni convenienti. Scrivere fermo posta « Attività ». 19678

PIAZZISTA praticissimo articolo clientela occorre urgentemente a primaria ditta grossista manifatture. — Scrivere cassetta 85 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19909

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue, macchino cotoni spedizioni desidera impiego. Braun, Norimberga, Schulgasse 4[0. 19692

SIGNORINA cerca posto cameriera, bambinaia domestica persona sola. - Gina, posta. 19865

SVIZZERO trentaseienne, tuttora presso importante Ditta, disponendo di primissime referenze, certificati, garanzie, con estese cognizioni commerciali ed amministrative, profonda conoscenza lingua italiana, francese, tedesca, in parte l'inglese, cerca seria, stabile, decorosa posizione presso importante Casa industriale. Offerte Cassetta 78 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19835

TAILLEUR di primissimo ordine cercasi da importante Casa per direzione confezioni da uomo. Referenze ineccepibili e sarà data preferenza a chi presenterà certificati di servigi prestati presso Case di primo ordine. Casella postale 172, Milano. 19735

TRENTENNE presenza, educato, volenteroso, capacissimo domestico cameriere, andrebbe prova fuori città anche miti pretese, certificati. All'Orto, 6. Ragazzini. 19826

VENTICINQUENNE conoscenza perfetta inglese, francese, italiano, arabo, buon macchinografo, contabile pratico commercio, viaggi Italia estero offresi. Ottimi certificati, referenze. Scrivere V. 980 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 19901

VENTOTTENNE, referenze, cauzione, cerca posto fiducia fattorino, custode. Miti pretese. — Solenghi posta. 19904

LIBRI D'OCCASIONE compra e vendita via Manzoni, 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 1749

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Appendice del SECOLO, 12-13 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 78

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— ... Svelerebbe il mistero, e illuminerebbe la Giustizia, disse la signora di Trammart completando la frase interrotta.

La signorina Delassert avea voltato la testa come per guardare i mietitori, lisciandosi colla mano la fronte imperlata d'un lieve sudore.

Poi, senz'altra espressione sul volto che quella d'una gentile pietà:

— Vorrei visitarla anch'io, disse la povera fanciulla.

— La casetta del cantoniere trovasi presso il passaggio a livello di Boissy.

— I genitori di lei non mi conoscono e una mia visita forse li contrarierebbe.

— Sono due brave persone che non possono se non mostrarsi grate dell'interessamento dimostrato alla loro figlia.

« Nondimeno se un tale dubbio vi trattiene, potete venire con me.

« Vado un momento al castello per prendervi Gisella e poi ci rechiamo tutte e tre dai Jurieux.

« Non avete paura, non è vero? di andare in automobile.

— Non ci sono mai stata, ma non avrò paura certamente.

— Quand'è così, correte a mettervi un cappello e a prendere una mantellina — chè questa è una buona precauzione sempre — e venite poi a raggiungermi al castello.

— Signora... non oserò mai... colla signorina vostra figlia...

— Che idea è la vostra? Gisella ed io non formiamo, si può dire, che una persona sola.

Essa non domanda che di unirsi a me quando si tratta d'essere utili o di far piacere a qualcuno.

« Sono sicura che s'interesserà a voi come faccio io.

« Non è d'altra parte cosa stabilita? Non vi ho promesso di condurvi spesso a passeggiare in carrozza?

— Allora accetto. Siete veramente buona, signora principessa.

— Zitta, non mi piacciano i complimenti. Andate presto a mettervi il cappellino e il soprabito, poi venite.

La giovane non resistette più e venti minuti dopo il colloquio, ella trovavasi a piedi della scalinata, dinanzi alla quale stava ferma l'automobile.

Ella aspettò cinque minuti, dopo i quali comparvero la madre e la figlia.

— Buon giorno! signorina Nicoletta, disse Gisella cordialmente.

Poi esse la costrinsero a salire per la prima nel *duc-tonneau* in cui la signorina di Trammart sedette sul davanti, vicino al meccanico.

La sartina non avea avuto ancora il tempo di esaminare la sensazione in lei prodotta dalla corsa — ch'era stata d'altronde d'una velocità moderata — quando l'automobile giunse a destinazione.

Martina stava cucendo, seduta accanto al letto dove la piccola ammalata pareva sonnecchiasse.

Sebbene le tre donne avessero usato le maggiori precauzioni nell'entrare, pure esse la trassero da quella sonnolenza.

Volse il capo, ma il movimento le strappò un gemito acuto.

Senonchè, appena scorse, china su di lei, la principessa sorrise, riconoscendola.

Un tal sorriso dispose a favore della gran dama l'animo della cantoniera, la quale esclamò giuliva:

— Sta meglio assai, grazie a Dio!

Eva prese colle sue le mani della fanciulla e gliele accarezzò; poi, vedendo questa sorridere di nuovo, disse:

— Eccoci buone amiche. Non l'ha con me.

— So benissimo che non fu colpa vostra, brontolò Martina. Ce l'ha ripetuto il vecchio carrettiere Nicola quando è tornato qui.

« Tuttavia il signor sindaco non dovrebbe permettere la circolazione nel territorio del comune di quelle carrozze del diavolo.

— Se sapeste come noi facciamo andar la nostra adagio, adagio! osservò Gisella.

— Nicola ce l'ha detto, ripetè la brava donna; ma ciò non impedisce che quelle macchine là, senza cavalli, siano pericolose.

— Ci occuperemo della vostra figliuola e faremo per essa tutto quanto vorrete.

— Non domandiamo nulla, il mio uomo ed io, rispose Martina con diffidenza. Ella non è contenta se non quando vaga pei campi, dietro ai tacchini.

— Ma non potrà sempre vivere così. Bisogna pensare al suo avvenire.

— Mi domando signorina che si dovrebbe fare...

— Tutto il possibile perchè non sia una vittima della sua infermità.

La campagnuola si strinse nelle spalle e mandò un profondo sospiro.

Indi riprese l'aria di diffidenza che avea prima.

Che anche quelle donne avessero l'intenzione di toglierle la sua Resa?

Dopo un istante non si peritò a manifestare chiaramente la propria inquietudine ed ostilità.

— Non si deve portarcela via... Se si vuole insegnarle a parlare, si può farlo qui, in casa sua.

— Forse la è cosa possibile, disse la signora di Trammart.

— In qual modo? chiese Martina, incredula.

— Vedremo. Vi prometto di occuparmene e vi riferirò l'esito delle mie pratiche.

Ritta ai piedi del letto, Nicoletta non cessava dal guardar l'ammalata e non proferiva una parola.

Quando la principessa s'allontanò da Teresa per andar a sedersi sulla poltrona dove avea passato quasi l'intera notte precedente, Gisella ne prese il posto vicino la muta che le sorrise e che poi guardando la sartina, parve sorpresa.

— È leggiadra, non è vero? — disse Nicoletta a Gisella, intanto che la costei madre discorreva colla moglie del cantoniere.

— Sì; ha una fisionomia tutt'altro che volgare.

— Ciò che sopratutto mi colpisce sono gli occhi.

— Li ha bellissimi... ed è strano, trovo...

— Che rassomigliano a quelli di vostra madre... questo che volete dire?

— Appunto. Sai, mamma, Teresa ha gli occhi che rassomigliano ai tuoi.

— Davvero? fece Eva distrattamente e continuando a intrattenersi colla contadina.

Questa la invitò ad uscire con lei per mostrarle il pollaio, le mucche e il giardinetto.

E intanto che visitava il tutto interessandovisi, la principessa ad un punto tornò sul dramma della Saulaie, sulla parte che Resa avea potuto rappresentarvi.

Martina allora le narrò per filo e per segno la storia.

Le disse come alle nove della sera la fanciulla non fosse ancor rincasata, le descrisse l'angoscia del suo uomo e di lei, le loro inutili ricerche, e finalmente l'improvvisa comparsa della ragazzina in preda a un tremito convulsivo:

Si raccontò loro ch'essa era uscita dai giunchi presso il cadavere della signora Lucquier e che, per conseguenza, aveva dovuto veder l'assassino.

E l'avea visto certamente.

Ma il più strano era che, dopo il fatto, appena vedeva il pittore, essa palesava come una specie di terrore.

— Secondo voi, qual ne sarebbe il motivo? domandò la signora di Trammart.

— Che so io?... C'è qualcuno che susurra potrebbe esser stato lui ad uccider la moglie.

— Che stoltezza!... Basta riflettere un momento per convincersi che il signor

NOTIZIARIO MILANESE

Alla Camera di commercio. — Ieri, con la presidenza dell'ing. Salmoiraghi, fu tenuta la solita adunanza della Camera di commercio.

Sulla proposta d'uno studio circa la riforma della legislatura intorno alla proprietà industriale, fu approvato un ordine del giorno col quale la Camera, riconosciuta l'opportunità di prendere in diligente esame l'importante argomento, affida alla presidenza la nomina di una speciale Commissione, che nel più breve tempo riferisca al Consiglio l'esito dei propri studi e le opportune proposte di riforma legislativa.

In merito al trattamento doganale dei tessuti di seta la Camera votò il seguente ordine del giorno, che nelle sue linee generali corrisponde a quello votato ieri l'altro nel Comizio pubblico di Como:

« Considerato che una riduzione dei dazi in corso con la Svizzera verrebbe ad imporre alla tessitura serica nazionale, già indebolita dalle crisi precedenti, nuovi e maggiori sacrifizi — si fa voti perchè il Governo in questi negoziati non acconsenta che sia colpita maggiormente un'industria tipica del paese nostro, quale è la serica. Qualora a nulla riuscissero le proposte tendenti a facilitare e ad iniziare quella libertà di scambio tanto benefica alla prosperità e allo sviluppo della industria serica, faccia il Governo prevalere il sentimento della dignità e dell'interesse nazionale ed ottenga, per quanto riguarda la Svizzera, che si mantengano i dazi italiani ora vigenti e, di fronte agli altri paesi, parità di trattamento per le sete e seterie estere da introdurre in Italia e per le nazionali destinate all'estero. »

Sul ricorso dei negozianti di mobili per l'abolizione del mercato del mobilio nella piazza Mentana, la Camera espresse il parere favorevole alla continuazione del mercato di piazza Mentana, salvo alcune modificazioni; come ad esempio la limitazione d'orario, obbligo di pagare alcune tasse, ecc.

Il Consiglio diede pure un voto favorevole per l'abolizione del dazio comunale sui risi; e accordò un sussidio di L. 250 al Comitato internazionale per lo scambio dei ragazzi.

Il consigliere Dondena, in vista della prossima vendemmia raccomandò alla Camera di interessarsi perchè non si verifichi anche quest'anno la deficenza dei vagoni per il trasporto dell'uva e dei mosti.

La Camera alle 5 pom. prese a trattare diversi oggetti in seduta segreta.

Acqua potabile e ferrovie. — L'ing. A. Manfredini pubblica nel suo *Monitore Tecnico* un lungo articolo nel quale tratta di parecchie questioni cittadine di attualità.

Quanto all'*acqua potabile* esaminando i provvedimenti presi dalla Giunta Municipale e ne rileva la insufficienza *anche pei bisogni del presente*, conclude con questi gravi e giusti ammonimenti:

« Non si dimentichi che l' acqua potabile si va distribuendo in tutte le moltissime case che ogni anno a Milano si costruiscono, che il suo uso si va diffondendo rapidamente in tutte le case preesistenti, ove tanto maggiore è la necessità di provvedere ad una buona alimentazione idrica, in quanto appunto non sono ottime le altre condizioni igieniche di esse. Si rammenti che l'abitudine dei frequenti lavacri e delle abbondanti abluzioni si va fortunatamente estendendo anche da noi nelle masse, che la disposizione dei bagni anche nei quartieri delle famiglie piccolo-borghesi, è cosa oggimai frequente ed anzi quasi comune; si rammenti che le acque potabili debbono per necessità venire largamente consumate nei pubblici istituti, per i pubblici servizi, mentre non è possibile pensare, altro che come espediente temporaneo, a usufruire delle acque delle roggie e dei cavi per l' inaffiamento stradale mentre tali acque sono tutt'altro che pure e l'inaffiamento stradale fatto con acque inquinate potrebbe provocare dei danni grandissimi alla pubblica salute. Pensino gli amministratori di Milano, che la nostra città si espande e si evolve con rapidità assolutamente meravigliosa, assai maggiore delle più larghe e più ottimiste previsioni, sicchè non basta provvedere al presente, ma occorre anche saper avere l'occhio innanzi ai bisogni probabili del futuro, perchè l'oggi non sia inconsapevole ostacolo e nemico incosciente del domani. »

Nella seconda parte dell'articolo si deplora il ritardo del Governo nell' occuparsi del grave ed urgente problema del riordinamento ferroviario, mentre siamo a meno di un anno dalla scadenza delle Convenzioni ferroviarie, e ancora non si sa se queste verranno e su quali basi rinnovate, o se piuttosto non verrà adottato il provvedimento dell' esercizio diretto da parte dello Stato.

Per il quarto Congresso internazionale di assistenza pubblica e privata. — Ieri venne costituita la Commissione ordinatrice di questo Congresso che si terrà a Milano entro il 1905.

Presiedeva l'assessore dott. Filippetti, presidente del Comitato Esecutivo e fra i presenti erano l'on. De Andreis, il dott. Gonzales, l'on. Majno, Osvaldo Gnocchi Viani, Maffi, prof. Martinazzoli, prof. Menozzi, avvocato Radius, il conte Nani Mocenigo di Venezia, l'avv. Guidicini di Bologna, la signora Porro Cavalli, la signora Alessandrina Ravizza, il conte Agostino Salina di Bologna ed altri.

Il dott. Filippetti riferì sul lavoro fatto e partecipò che a far parte del Comitato Esecutivo sono chiamati i signori:

Biancoli conte avv. Carlo, Bologna — Facheris avv. Giovanni, senatore del regno, Milano — Filippetti dott. Angelo assessore, Milano — Gnocchi Viani dott. Osvaldo, Milano — Grassi dott. Ernesto, Milano — Guidicini avv. Gustavo, Bologna — Majno avv. Luigi, deputato al Parlamento, Milano — Menozzi prof. Angelo, Milano — Morpurgo avv. Gerolamo, Milano — Porro avv. prof. Eliseo, Milano — Ravizza Alessandrina, Milano — Salina conte Agostino, Bologna — Robbiani Francesco, Milano — Scotti dott. Cristoforo, Bologna — Visconti di Modrone duca Uberto, Milano.

Alla discussione parteciparono il conte Nani Mocenigo, l'on. De Andreis, l'on. Guidicini, e parecchi altri degli intervenuti, ai quali il dott. Filippetti diede gli opportuni schiarimenti.

Infine fu deliberato di affidare ampia facoltà al Comitato Esecutivo perchè provveda alla necessaria preparazione del Congresso.

Probiviri delle industrie dei trasporti. — Gli uffici del Collegio dei probiviri per le industrie dei trasporti sono costituiti come segue: Ufficio di conciliazione: vicepresidente Fadini avv. Ottone, industriale, e Fugazzola Emilio, operaio — membri: Colombo ing. Luigi, industriale e Leidi Oreste, operaio — ufficio di giuria: Banchini ing. Giovanni e Ciotti ing. Giuseppe, industriali; Perucchini Giacinto e Colombo Oreste, operai.

All'Ospedale dei bambini. — Nella sede provvisoria di via San Vincenzo 25 si tenne l'annuale adunanza dei benefattori contribuenti.

Il presidente Carlo Bassi disse efficacemente dell'andamento dell'Ospedale. Il segretario consigliere rag. Della Porta, a nome del Consiglio, espose le risultanze della gestione 1903. Il direttore dott. Raimondo Guaita informò delle risultanze tecniche statistiche dell'annata 1903, dalla quale risulta che vennero ricoverati n. 354 bambini e cioè: nella sala media n. 206 e nella chirurgica n. 148: dimessi guariti bambini n. 155, migliorati n. 154, defunti n. 20, con una mortalità del 5 1\|2 per cento: rimasti in cura alla fine d'anno n. 25 con un complesso di giorni 8778; operazioni eseguite nel comparto chirurgico n. 126; narcosi eseguite n. 145; la spesa giornaliera per ricoverato risultò di L. 1,94; nelle ambulanze vennero eseguite n. 4968 visite e furono curati 1178 bambini nella sezione medica e 580 nella chirurgica; operazioni chirurgiche eseguite 427.

Il rag. Antonio Manfredi, revisore, informò delle risultanze della gestione che venne approvata con un attivo netto patrimoniale di L. 79.743,19 troppo esiguo per l'arduo compito del Consiglio amministrativo il cui scopo è di provvedere con ambiente speciale ed intendimenti moderni, efficaci, per la istituzione nell'area all'uopo acquistata in via Lomazzo.

Si passò alla nomina delle cariche sociali e vennero riconfermati tutti gli uscenti, nob. cav. Carlo Bassi — barone Bagatti Valsecchi — marchese Carlo Ottavio Cornaggia — rag. Leopoldo Della Porta — marchese Ferdinando Stanga. Rieletti i revisori rag. Giacomo Bracco e rag. Antonio Manfredi.

Il presidente nel chiudere la adunanza additò a tutti gli intervenuti il compito eminentemente umanitario della istituzione raccomandandola caldamente acchè ogni buono che ha cuore pei bambini malati, sofferenti, l'aiuti efficacemente.

Lezioni di stenografia universale. — In un' aula delle scuole di via Sant'Orsola il prof. E. Penco, terrà nei giorni di giovedì e domenica due brevi corsi gratuiti intorno ad un nuovo metodo di stenografia.

Il prof. Penco ha già pubblicato alcune dispense che ne segnano i principii fondamentali. Le dispense sono in vendita presso tutte le edicole di giornali.

Giovedì 14 alle ore 9 avrà luogo la [...] delle tre lezioni per le signore: domenica alla stess'ora, si inizierà il corso per studiosi.

La seduta al Sindacato Agrario Cooperativo. — Nella sede [...] società agraria di Lombardia ha avuto [...] l'assemblea generale dei soci del *Sindacato Agrario Cooperativo di M[...]*

Dopo la lettura e l'approvazione del [...]bale della seduta precedente, il presi[dente] conte Negroni Prato Morosini, lesse [...] particolareggiata relazione del Consi[glio di] amministrazione, protestando contro [...]nigrazioni a carico dell'Istituzione e [...]tativo ch'essa fosse *provincializzata*, favorevole alla privata speculazione che agli agricoltori.

Il relatore espose quindi il lavoro [...] in questi ultimi cinque mesi dal sind[acato] e cioè, la fabbricazione dei superfosfati [...] dite di macchine, ecc.

L'utile netto dell'azienda ammonta [a L.] 11,985 58, e così in base al fondo [...] di riserva, aumentato a L. 46,353 [...] lore delle 10,141 azioni sottoscritte [al] maggio 1904 risulta in L. 29,57.

Si procedette alla fine alla nomina [dei] consiglieri, dei sindaci e dei probiv[iri u]scenti per anzianità.

Riuscirono eletti a consiglieri i si[gnori] Chiodi ing. Giuseppe, Contini avv. [...] Facheris avv. senatore Giovanni, [...] Achille, Rovida Ettore, Vajani rag. [For]tunato.

A sindaci effettivi: Formenti L[...] Macario ing. Emilio, Tosi Giuseppe.

A sindaci supplenti: Cornalba [...] Gaetano, Invernizzi Davide.

A probiviri: Buffoli Luigi, Ca[...] ing. Giuseppe, Menozzi prof. Angelo.

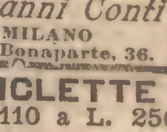
PERSONA tecnica Alta Italia residente Napoli, ben introdotta industriali mezzogiorno Italia, accetterebbe rappresentanze, deposito, gerenza filiale primarie case costruttrici macchine elettriche, macchine utensili, industriali motrici, accessori. Massima serietà ed attività. Scrivere E. C. S, T. 190 posta Napoli. 19881

RAPPRESENTANZE pel Belgio e Germania cercansi da ditta seria d'Anversa, ottime referenze italiane. Scrivere sotto F 5620 Z Haasenstein e Vogler, Frauenfeld (Svizzera). 19899

VIAGGIATORI. Nuovo Hôtel Regina. Tutti i comfort moderni. Stanze stile Liberty. Prezzi mitissimi. Via XX Settembre, Genova. 19888

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50. — Altezza complessiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreti speciali. Tiretti per valori, spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290. Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA



Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

BICICLETTE da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più. Gratis spediscesi il Catalogo Fest, via Carroccio, 7, Milano. 7802

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2.50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

GEMMA BELLINCIONI
la grande artista lirica, dal meraviglioso talento drammatico, dice:
" Le Profumerie Bertelli sono insuperabili, ed io le uso molto, anche per il teatro. — La Crema Venus, specialmente, è deliziosa; e la Vellutina Venus supera il confronto di ogni altra cipria. "

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono G[...] — corso Umberto I°, 300, **ROMA**
p.za Castello, 25, **TORINO** — **GENOVA**, via Roma, 10
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, **PALERMO**

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell' acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la SOCIETA' BERTELLI DI MILANO spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO £. 4.50 — CREMA £. 1. · DENTIFRICI · ELISIR £. 2.75 — POLVERE £. 1.25 - PASTA £. 2.25 — SAPOL £. 2.75

IMPOTENZA E STERILI[TÀ] curate nell' ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r [...] con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI P[...] CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nott[urne] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 [e dalle] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [...]

PACCO di SAGGIO
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sol volta tutti i seguenti
ESTRATTI per LIQUORI e VINI
1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisette
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.
PER SOLE LIRE **4.25** Franco a domicilio in tutta Italia (Estero Cent. 50 in più).
Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sicuro per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0\|0.
Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**
Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60
BONAVIA-NEGRI, Bologna — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

ISTITUTO CAVOUR
Milano - Piazza S. Sepolcro, 9 (Sede provv.)
SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA
SCUOLA NELLE VACANZE
Lezioni e ripetizioni agli alunni delle scuole
Elementari-Tecniche-Ginnasiali-Liceali-Regio Istituto
corso raccomandato per quegli alunni che, caduti in qualche materia, dovranno presentarsi agli esami di riparazione in ottobre. La Direzione è tenuta dal Prof Bonora. Gli splendidi risultati ottenuti nei precedenti corsi da lui diretti, sono la miglior garanzia dell'ottimo insegnamento.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine,* trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l' America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

Lucquier, innamorato della moglie e perfettamente sano di mente, non può essere in alcun modo sospettato.

— Oh certo che non credo sia stato lui l'assassino.

Compiuto il giro del giardinetto, le due donne entrarono in casa.

E intanto che Gisella e la sartina, sempre accanto il letto, s'occupava di Resa, la principessa disse alla Jurieux:

— Bisogna che vostra figlia riesca ad esprimersi, a dire tutto quanto ha veduto nella sera fatale.

— Non domando di meglio, purchè non me la portino via.

— Non temete. S'avvicinano le vacanze ed io procurerò di far venire al castello per due mesi un professore dell'Istituto dei sordo-muti, al quale non sembrerà vero di passarli in campagna, ben retribuito e trattato con ogni riguardo, senza affaticarsi troppo.

« Ogni mattina farò venire in casa mia la piccina ed ogni sera vi sarà ricondotta.

« Intelligente? Lo è, signora! Tanto che io e suo padre diciamo spesso: « Ah, se potesse parlare! »

— Mamma, disse Gisella avvicinandosi vivamente alla principessa, bisogna che le portiamo qualche balocco.

« Se non vuoi venire domani a Parigi con me, pregherò il papà d'accompagnarmivi per comperarne.

— Sì, pregane tuo padre. Ti confesso che, pel momento almeno, preferisco rimanere agli Stagni.

— Accetterà volontieri, sebbene abbiamo progettato per domani una lunga passeggiata a cavallo.

Intanto la signora di Trammart pensava:

— Profitterò della loro assenza per recarmi alla Saulaie e per rimanervi abbastanza a lungo.

Alcuni istanti dopo tutti lasciarono la casa del cantoniere per avviarsi verso il castello, facendo però un lungo giro per ammirare la campagna.

XIII.

Il signor Huppin della Baumière si recava a Parigi, chiamatovi dal procuratore generale alla Corte d'Appello, nello stesso pomeriggio in cui il principe e la principessa di Trammart giungevano al castello degli Stagni, pronto da due giorni a riceverli.

Il giudice, che era stato convocato per le quattro, si recò alla detta ora al Palazzo di Giustizia.

Era inquieto non sapendo imaginare il motivo tanto grave ed urgente pel quale era stato chiamato telegraficamente.

Il procuratore, uomo d'una cinquantina d'anni, sebbene fosse considerato come un magistrato rigido, intransigente, pure avea la riputazione d'essere affabile verso i suoi subordinati.

Accolse perciò Giorgio con cordialità.

— Ah, eccovi qui, signor della Baumière!... Dite la verità, si sta meglio a Versailles che a Parigi con questo caldo.

— Si starebbe meglio se vi si potesse trasportare il *boulevard*.

— Come si vede l'arrabbiato parigino!... Sono sicuro però che non ne state a lungo privo del *boulevard*.

— Meno che posso.

— È certo nondimeno che Versailles è un posto invidiato... un posto di favore. Come avete fatto ad ottenerlo?

— Non credereste se vi dicessi che ci son riuscito dopo non pochi sforzi.

— Vi credo. È un posto, ripeto, ambito da molti... e a voi certamente non riuscirebbe gradito l'esserne traslocato.

Huppin non potè trattenere un vivo movimento di sorpresa.

Il colpo calava giù diritto: ma era uomo capace di risponder nella stessa maniera.

— Avreste per caso l'intenzione di traslocarmi?

— Sì.

Il giudice s'inchinò leggermente.

— Attendo la spiegazione d' una tal misura. Prima di tutto dove avete stabilito di mandarmi?

— A Melun.

— È una punizione.

— Meritata.

Come si vede, la franchezza regnava da una parte e dall'altra.

In quei due uomini v'era una lealtà di sguardo e di parola, ch'è rara in simili circostanze e che loro ispirava una reciproca stima.

— Non lo credo, rispose Huppin colla testa eretta.

— Forse non ne avete coscienza.

— Ho coscienza d' ogni mio menomo atto, signor procuratore generale.

— Non ho intenzione alcuna d'offendervi... sedete e discorriamo.

Il giudice s'accomodò nella poltrona collocata a destra della scrivania.

— Che abbiate coscienza d'ogni vostro menomo atto, son persuaso.

« Siete un uomo d'un valore incontestabile, molto intelligente, onestissimo; ma è la prima volta che istruite un processo, e m'avvedo con rammarico che non sapete cavarvela.

— Come?

— O, se meglio vi piace, che vi procedete in un modo troppo... particolare.

— Non capisco.

— Non conviene, in un processo tanto importante come quello della Saulaie, fare del sentimento.

« Se non ne faceste, qualcuno da parecchie settimane sarebbe sotto chiave.

— Chi?

— Il marito della vittima.

— Ho tenuto Giovanni Lucquier a mia disposizione per quarantotto ore.

— Perchè l'avete messo in libertà?

— Perchè non voglio avere sulla coscienza l'arresto di un innocente.

— L'ha provata la sua innocenza?

— Ne sono sicuro come della mia.

— Che prova ne avete?

— Non aveva prima di tutto nessuna ragione d'uccidere la moglie che adorava. Era un matrimonio bene appaiato, felice...

— Ma per un sentimento inesplicabile?... Per una specie di demenza?...

— Non è mai stato pazzo.

— Eppure bisogna o che lo fosse o che vi sia stato, fra quei due esseri, un mistero.

— Perchè? Che necessità trovate di una o dell'altra di tali conclusioni?

— Di necessità non ne trovo alcuna, e non pretendo trovarne. Esiste una prova e dinanzi ad essa, non si può nè si deve dare ascolto a sentimentalità di sorta.

« Come spiegate il fatto che il proiettile trovato durante l'autopsia s' adatta perfettamente alla rivoltella del marito?

— Una tale spiegazione la cerco appunto.

— Senza trovarla.

— Colla ferma speranza però di [riu]scirvi.

— Intanto il tempo passa inutilmente.

Il giudice non rispose, convinto che il procuratore generale era nel vero.

— Il tempo passa, ripeto, e passa inutilmente fino a che non vi convinciate d'una cosa evidente, inconfutabile, cioè: che la palla non può essere [partita] da un'arma diversa da quella che [por]tava indosso Giovanni Lucquier.

Il giovane magistrato continuava a tacere.

Egli conosceva un'altra rivoltella as[...]solutamente uguale.

L'aveva toccata, esaminata. Era [...] che entrambe avevano il medesimo [cali]bro, erano state comperate nel medesimo tempo, durante un viaggio in Italia [dai] due amanti, il pittore e la principessa di Trammart.

Non era costei che aveva ucciso o [fatto] uccidere Gervasia.

Se parlava la comprometteva [irre]parabilmente.

Non avrebbe perciò parlato.

Ed era in ciò appunto ch' egli [...]cava al suo dovere: ne aveva [...] persuasione.

— La rivoltella è di fabbrica [spe]ciale, d'una marca forestiera, non [tro]vata, come sapete benissimo, presso [nes]sun armaiuolo parigino.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 13-14 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13731*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno / Sem. / Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 13 Luglio

Il papa e la Francia

Mi aspettavo, andando in Francia per un breve soggiorno, di non trovare molti ammiratori di Pio X e della sua politica. La famosa « nota » per la visita del presidente doveva aver scontentato tutti! Ma mi ingannavo. Profondamente malcontenti del nuovo papa, pieni di rammarico per Leone XIII e per l'insuccesso del Rampolla, sono i conservatori, i clericali, quel partito nazionalista che aveva tentato di insignorirsi della Francia mescolando le tradizioni militari con lo spirito cattolico. Radicali e socialisti, atei e frammassoni, tutta la « Sinistra » che appoggia la politica anticlericale del presente Governo, sono invece molto allegri per il nuovo spirito che soffia da Roma e sperano che non muti, anzi si faccia più forte.

Uno dei rappresentanti più celebri del nazionalismo cattolico, che con la penna ha contribuito maggiormente a creare il partito il quale si propone di posare le fondamenta della Repubblica su quelle più antiche della chiesa cattolica, mi diceva precisamente questo: « Temo che il papa presente, che non era un cardinale di curia, che ha fatta tutta la sua carriera nell'episcopato italiano, non capisca le responsabilità internazionali della sua carica. La chiesa attraversa, specialmente in Francia, una crisi terribile; e degli errori simile a quello dell'ultima nota, possono precipitare a rovina una situazione già grave. » Egli si lagnava dunque che il nuovo papato mancasse di spirito politico e diplomatico...

Al contrario, tra radicali e socialisti è facile intendere opposti discorsi, trovare chi dichiari che questo papa, appunto perchè non sa assumere i molteplici travestimenti della diplomazia, è un vero capo della chiesa, quale l'istituzione e le tradizioni richiedono.

Il predecessore sapeva troppo transigere, temporeggiare, moderare le esigenze della Chiesa in ogni nazione, secondo la sua diversa condizione; si acconciava in Francia a piantar la croce di Cristo anche su molti monumenti del giacobinismo, che nelle altre nazioni la Chiesa vuole distruggere, e a benedire la rivoluzione, pur di acquistare influenza... Diplomazia, politica, non religione. Questo papa che non capisce la diplomazia, rinnova le semplici, inflessibili esigenze della Chiesa: ed è meglio per tutti. Il popolo vedrà che cosa è veramente la Chiesa, la confronterà con la Rivoluzione; e tra i due principi, contrari che formano l'anima della Francia, sceglierà.

* * *

Ho riassunto così in uno schema tipico, gli opposti ragionamenti dei due partiti. Ma l'uno e l'altro nascondono inquietudini e speranze, nascenti da una situazione politica singolarissima come è quella della Francia presente: situazione a cui forse troppo poco si bada in Europa e che potrebbe essere il principio di grandi eventi.

C'è ora in Francia un partito, il quale vuol spingere la lotta contro la Chiesa sino alle ultime conclusioni; all'abolizione cioè del Concordato, alla separazione della Chiesa dallo Stato, alla trasformazione della Chiesa cattolica in una associazione privata di culto, sottoposta alle leggi comuni delle associazioni. Sarebbe questa la distruzione dell'ultimo e più annoso avanzo della vecchia Francia restato in piedi in mezzo alle grandi bufere che negli ultimi centocinquanta anni hanno spazzato via dalla antica terra celtica le legislazioni secolari, i privilegi della nobiltà, le corporazioni, il dispotismo, la monarchia: sarebbe il coronamento supremo della grande opera di demolizione e di ricostruzione compiuto dalla Rivoluzione; il primo esempio di uno stato laico e un grande colpo dato alle forze conservatrici...

Il disegno è audace; ma gli ostacoli e le resistenze sono grandi. Certamente le tradizioni della Rivoluzione esercitano un fascino immenso sulle moltitudini della Francia e la diffusione della istruzione, l'agglomerazione nelle città, la ricchezza crescente hanno in un secolo tolto grande parte del popolo, specialmente delle classi operaie, all'influenza della Chiesa.

Ma la tradizione è antica di tanti secoli, ma da tanti secoli tutta la vita francese, sin nell'ultimo villaggio, si è svolta all'ombra del campanile! Molti, che pur sono liberi pensatori, esitano, non vogliono giungere sino a questa estrema illazione dei principii che pure professano, vagheggiano conciliazioni e temperamenti.

Ora il partito della lotta a oltranza spera di smuovere queste masse esitanti con la collaborazione benevola... del papa. L'ultima e famosa nota pontificia sul viaggio del presidente a Roma, questa aperta e dichiarata intrusione del papato nelle interne faccende della repubblica, ha già fatta una profonda impressione sulle masse, spingendole verso un anticlericalismo più ardente e più risoluto. Se il gretto fanatismo spagnuolo del Merry del Val suggerirà al papa altri atti consimili, se la Santa Sede vorrà trattare la Francia come la Spagna e offenderà il sentimento nazionale e politico della nazione, occupandosi troppo delle sue faccende in nome di Cristo o della Chiesa, il partito dell'abolizione del concordato non camminerà più, ma volerà sulla via del successo verso la vittoria da tanto tempo agognata!

Per l'opposta ragione il partito conservatore, cattolico, nazionalista è molto malcontento ed inquieto della politica di Pio X e rammarica il Rampolla. Pio X lo ha già cacciato in un tremendo impiccio. Esso sa che la nazione diventerà tutta furiosamente giacobina, se da Roma si volesse continuare questa politica da papa Ildebrando; e sa pure che la Francia farebbe allora pagare anche al partito conservatore il fio di essersi troppo compromesso con il papato, di aver affermato che la Chiesa cattolica è una parte integrante e vitale della Francia moderna. Trovare scampo da questa difficile situazione, non par cosa agevole!

* * *

Si teme dunque e si spera molto in Francia dal nuovo papato. Ma così le speranze come i timori mi paiono soverchi. Dopo questa sfuriata, Roma si placherà. Il papato non è in grado di lottare seriamente contro un qualunque Governo che minacci sul serio: figurarsi poi, quando il Governo che minaccia è quello di Francia! La Santa Sede cederà.

E anche questo sarà un segno dei tempi. In ogni parte del mondo, fuori che in Francia, le classi dirigenti, i governi, i sovrani si profondono in adulazioni per la Chiesa, la considerano — e qualche volta i filosofi fanno eco — come una delle maggiori forze morali o sociali del mondo. I posteri stenteranno a capire questa illusione, quando i segni della debolezza della Chiesa si moltiplicano ogni giorno, quando uno ne abbiamo veduto poco fa, così inaspettato e così grave che a prima vista nessuno lo credeva possibile. Alludo alla docilità con cui l'ultimo Conclave ha subito il *veto* austriaco all'elezione del Rampolla.

Il Conclave dei cardinali, radunato per sciegliere il sommo pontefice sotto la diretta ispirazione dello Spirito Santo, non è forse la più augusta e solenne rappresentanza della Chiesa? Orbene, se la Chiesa fosse una grande forza morale e sociale, la sua rappresentanza suprema avrebbe capito e sentito che essa, anche a costo dei maggiori pericoli, doveva, in una età in cui lo spirito critico è così vivo, affermare il principio che la scelta sua deriva solo da Dio; ed escluder quindi, a qualunque costo, tutte quelle influenze così materialmente umane, come i dispacci di una Cancelleria imperiale, che riducono visibilmente anche per le moltitudini più ignare, il Conclave a una povera radunanza umana, piena dei soliti intrighi umani. Se la Chiesa fosse ancora una istituzione forte e viva, il conclave avrebbe risposto al *veto* austriaco eleggendo subito a voti unanimi il Rampolla!

Invece, abbiamo visto questo consesso di cardinali vecchi, infastiditi dal caldo della stagione e dalla noia della clausura, incerti, impressionabili, far deviare il raggio indicatore dello spirito santo da una testa all'altra, in presenza di tutto il mondo, sull'indicazione dell'imperatore d'Austria; e affrettarsi poi a ritornare alla pace delle loro ville...

Questa istituzione, per quanto antica e vasta, non può lottare contro la Francia.

Guglielmo Ferrero.

Leone XIII e le elezioni politiche

L'avvocato Chiari che ha avuto relazione intima col defunto pontefice, pubblica una lettera colla quale tende a provare che Leone XIII voleva che i cattolici accedessero alle urne politiche. Questo suo proposito lo manifestò abbastanza chiaramente il 5 dicembre 1878 nel ricevere la prima volta la Società romana per gli interessi cattolici; poscia il 24 aprile 1880 nel discorso rivolto al Comitato delle società dei Congressi cattolici: ed ancora nell'enciclica 15 febbraio 1882, dove ammoniva *che era ormai tempo di tentare qualche cosa.*

« Forse nei consigli comunali e provinciali? — si domanda l'avv. Chiari. — No, perchè lì si eseguiscono le leggi, non si fanno. — Dunque Leone XIII voleva che i cattolici italiani usufruissero del diritto politico. Difatti in un'enciclica del 1885 diceva:

« È utile ed onesto che l'opera dei cattolici da questo campo (l'amministrativo) men vasto, si estenda più largamente in sino allo Stato. Come si è detto l'astensione totale dalla vita politica non sarebbe meno biasimevole, che il rifiuto di qualsiasi concorso al pubblico bene: tanto più che i *cattolici in ragione appunto dei loro principii, sono più che mai obbligati di recare nel maneggio degli affari integrità e zelo.* »

L'avv. Chiari continua a spigolare nei discorsi e nelle encicliche per portare sempre nuovi argomenti alla sua tesi, e termina affermando che « non solo non si sono mai eseguiti i suoi precetti e i suoi ordini, ma si è cercato di travisarne le frasi, i concetti e perfino il pensiero. »

Un altro tema spropositato!

La *Scuola educatrice*, riproduce un altro tema dato alle giovanette delle scuole normali. Eccolo:

« *Due sono i fattori operanti il soddisfarsi degli umani bisogni, sì degli individui che delle società: l'azione del mondo esterno (ambiente naturale) e l'azione degli uomini.* »

O si tratta di uno scherzo atroce, oppure bisogna dire che alla Minerva hanno perso la bussola.

Il tradimento del capitano

Le perquisizioni continuano.

Ci telegrafano da Messina, 12:

Il tenente dei carabinieri continuò la perquisizione nell'ufficio, alla stazione, dell'ispettore Lauricella che riuscì infruttuosa.

L'autorità giudiziaria è decisa ad andare in fondo e per assodare i responsabili continuerà a perquisire le case delle persone che ebbero dirette od indirette relazioni cogli Ercolessi.

Stamane alle ore 10 il tenente Sammartino si recò alla procura generale ad esibire nuovi importanti documenti.

Il maggiore Guelfi alla stessa ora si recò alla direzione provinciale della posta, quindi accompagnato dal direttore dell'ufficio postale, in via Primo Settembre, fece nuove ricerche nei registri circa la provenienza delle lettere raccomandate e dei vaglia ai coniugi Ercolessi.

Pare siansi trovate le prove sicure di recapito e di comunicazioni coll'estero.

Le rivelazioni dell'attendente?

Da notizie particolari ho potuto assodare una circostanza nuova: i coniugi Ercolessi mancarono per qualche tempo del soldato attendente; invitati a provvedere fecero richiesta di un attendente da essi nominato che acquistò le simpatie dell'Ercolessi in parecchi mesi del suo servizio.

Si vuole però che egli abbia fatte delle importanti rivelazioni.

La Zona a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 12:

(B.) La Guglielmina Zona fu in Padova parecchi anni nella sua adolescenza.

E vivono qui ancora diversi parenti di lei: Luigi Zona, di 63 anni, vetturale numero 61, fratello del defunto padre della Guglielmina; Chiara Barosi, prima cugina e Napoleone Sacchetto, primo cugino.

Tanto lo zio che i cugini, che ho intervistati, mi espressero la loro sorpresa e la loro indignazione per l'infame delitto della Guglielmina, che contamina così il nome dei Zona, onorato sempre.

La Chiara Barosi raccolse la Guglielmina in sua casa quando aveva quindici anni. Fin da allora, dimostrava un'indole dissoluta e perversa; frequentava case sospette e accettava appuntamenti anche all'aperto, di sera.

La cugina l'allontanò di casa collocandola come bambinaia presso una famiglia israelita; ma, dopo poco tempo, ne fu cacciata, perchè sorpresa in intimo colloquio con uno dei padroncini.

Allora lasciò Padova e ramingò per l'Italia, fin che s'imbattè nell'Ercolessi, che la fece sua.

A Padova, tornò più tardi, in gran lusso, annunciando il suo prossimo matrimonio coll'Ercolessi, che era allora tenente, ma ormai i parenti di Padova avevano rotto con lei ogni rapporto.

Il cugino Sacchetto anzi (che è addetto al caffè Pedrocchi) rispose duramente ad una sua cartolina, dicendole di non conoscere il suo nome.

La parentela Zona si estende a cugini e nipoti; ma si tratta di brava gente, onesta e laboriosa, per cui il delitto della Guglielmina è una immeritata disgrazia.

Ercolessi non parla.

Ci telefonano da Roma, 12:

Si ha da Messina che nell'interrogatorio d'oggi fatto all'Ercolessi il giudice istruttore cercò di scuoterne il morale, parlandogli di patriotismo, dei suoi doveri di militare incitandolo a dire sul suo onore la verità completa sul fatto imputatogli per attenuare le sue gravi responsabilità.

L'imputato, scosso, avvilito, si trincerò nuovamente nel riserbo quasi rimangiandosi quanto aveva già detto.

IL BEY DI TUNISI IN FRANCIA

Mohamed el Hadj, bey di Tunisi, è giunto ieri a Parigi, onde restituire al presidente della repubblica la visita ricevuta mesi or sono da Loubet nel suo paese.

È la prima volta che il bey di Tunisi viene in Francia, la quale cosa lusinga molto l'amor proprio dei francesi che a Marsiglia ed a Parigi fecero una calorosa accoglienza al sovrano orientale che si trova sotto il protettorato della Francia.

Mohamed el Hadj ha cinquantadue anni. È un bell'uomo, alto di statura, dalla barba e dai capelli brizzolati, dal portamento pieno di dignità e di fierezza.

Mohamed el Hadj.

Egli è dotato di una grande bonomia, malgrado la freddezza ufficiale che è obbligato di assumere. Concede udienze alle sette del mattino, presiede due volte la settimana il Consiglio dei ministri, e poscia, cedendo all'istinto di apatia tutta orientale, si siede tra i fiori dei suoi giardini nei freschi e sontuosi appartamenti del suo palazzo di Kassar-Said, o della sua dimora incantata di Dermesch in riva al mare, un'oasi di quiete e di beatitudine.

Benchè posto sotto il protettorato francese, il bey di Tunisi, non ha per nulla smesso, agli occhi del suo popolo, il fasto abituale alla sua razza. Egli ha mantenuto tutte le usanze dell'antica corte beylicale.

I fiori ed i cavalli sono le due grandi predilezioni di Mohamed el Hadj. Egli possiede quaranta cavalli arabi che sono i più belli che si trovino in tutto quanto l'Oriente.

In causa di questi gusti del bey, il Governo francese ha deciso di far accompagnare Mohamed ad una visita ai giardini della Ville, ed alla stazione di allevamento di cavalli a Vancresson.

Il bey assisterà pure alla rivista di Longchamp.

Il Congresso del Libero Pensiero

Ci telegrafano da Bruxelles, 12:

(B.) Il Congresso nazionale dei liberi pensatori belgi, dopo aver nominato il professore Héctor Denis, di quest'Università, relatore per il Belgio al Congresso di Roma, votò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dei liberi pensatori belgi saluta gli organizzatori italiani del Congresso di Roma e dà loro appuntamento il 20 settembre in faccia al Vaticano. »

L'on. Furnémont, segretario generale del Libero Pensiero internazionale, è stato oggetto di una lunga ovazione.

Le adesioni belghe al Congresso di Roma sono numerose.

Notevole quella dell'intiero corpo accademico di quest'Università e di quasi tutti i deputati e senatori socialisti e liberali.

Il noto industriale e sociologo Solvay mandò mille lire per le spese di organizzazione.

La ripresa dell'insurrezione NEI BALCANI

Un altro treno dinamitato.

Ci telegrafano da Vienna, 12:

Si ha da Costantinopoli che gli agenti del Comitato macedone tentarono ieri di far saltare colla dinamite in parecchi punti i ponti e i binari delle ferrovie orientali.

Presso Kumanowo si scoprì ieri sera una mina contenente quindici chilogrammi di dinamite con una lunga miccia.

Il treno diretto fu fermato in tempo da un soldato e da un guardiano ferroviario che scoprirono la mina.

Essi vennero assaliti da quelli dei *komitazis* e feriti a fucilate.

I bulgari fuggendo lasciarono sul terreno una bomba e dieci chili di dinamite.

Presso la stazione di Badoma i bulgari fecero saltare un ponte e la stazione con la dinamite.

L'attentato alla dinamite contro il treno Costantinopoli-Salonicco, con molti morti e feriti è confermato.

Si temono ora nuove complicazioni nei Balcani.

La società delle ferrovie orientali a Vienna ricevette un dispaccio dicente che nell'attentato ferroviario fra Badoma e Kikakcei la macchina e sette vagoni furono distrutti. Si ignora ancora il numero delle vittime. La macchina infernale scoppiò su un ponte che crollò.

Gli ambasciatori a Costantinopoli diressero alla Porta un energico reclamo.

Si ha da Sofia che i ministri austriaco e russo si recarono dal presidente dei ministri Petrow, avvertendolo di avere notizia che delle bande bulgare in Macedonia preparano nuovi attentati ai treni provenienti dall'Europa.

Un telegramma da Costantinopoli reca che nell'attentato al treno presso Dedeagatsch vi sarebbero sei viaggiatori feriti; il frenatore fu lanciato dal treno.

Ricominciano le atrocità.

Ore 9 pom. — La *Zeit* ha da Sofia che le bande bulgare della organizzazione interna macedone commettono degli orrori spaventosi. La banda capitanata dal famoso Sandacky assassinò presso Melmik un'intera famiglia bulgara, che rifiutava di dare del danaro, nel modo più atroce. Gli infelici strettamente legati agli alberi ebbero strappati la lingua e gli occhi, poi cosparsi di petrolio furono bruciati vivi!

Il comitato macedone di Sofia è indignatissimo per tali inaudite atrocità e pubblicherà una protesta.

Le gesta degli insorti bulgari.

Si ha da Salonicco, 12:

Un treno viaggiatori misto, partito ieri mattina da Salonicco per Dedeagach è sviato presso Badlana.

Al km. 95 un ponte è stato dinamizzato dagli insorti bulgari, e la linea fu danneggiata.

Vi fu un ferito.

LO CZAR ALLE SUE TRUPPE

Si ha da Pensa:

Lo czar ed il granduca ereditario sono giunti stamane, salutati alla stazione dalle autorità. Lo czar accettò pane e sale offerto dalla deputazione della città e un documento sacro offertogli dalla Società israelitica ringraziando affabilmente tutti i presenti. Indi rivolgendosi al maresciallo della nobiltà ricordò di avere attraversato Pensa tredici anni fa ritornando da un viaggio nell'Estremo Oriente e soggiunse che lo scopo dell'attuale viaggio è di benedire le truppe partenti per la guerra onde ottenere un risultato favorevole e degno della Russia.

Poscia lo czar assistette allo sfilamento delle truppe al campo delle manovre ed avanzandosi sul fronte delle truppe espresse ai soldati l'augurio che ritornino sani e salvi alle loro case, augurò buon viaggio e li benedisse con immagini sante.

Infine visitò la cattedrale donde ritornò alla stazione e lasciò Pensa.

Centotrentaquattro domande di procedere ALLA CAMERA SPAGNUOLA

Si ha da Madrid, 12:

Il presidente della Camera annunzia per domani la discussione di 134 domande di autorizzazione a procedere. Le domande sono state respinte come riguardanti delitti politici.

Salmeron combatte la teoria dei partiti illegali di Maura, appoggiandosi sopra il testo di legge firmato da Sagasta, Ruiz Zorilla. Salmeron dimostra che tutti i Governi applicano la legge uniformemente. (*Applausi.*)

LA PESTE BUBBONICA NEL PERÙ

Si ha da Lima, 12:

La peste bubbonica è ufficialmente dichiarata a Sruyllo e a Salaverry.

IL NUOVO CORONAMENTO della facciata del Duomo di Milano

Sui primi del 1902 l'amministrazione della Fabbrica del Duomo, in quei giorni nominata, deliberava di conservare l'attuale facciata del Duomo perchè, oltre a rappresentare nella varietà degli stili la storia artistica dei tempi attraverso i quali era stata compiuta, appariva nella parte inferiore così ricca e decorosa che non si sarebbe potuto, per noi, ideare di meglio. Quella deliberazione ebbe il consenso della cittadinanza e degli uffici superiori d'arte.

Ma poco dopo l'architetto della Fabbrica faceva osservare il bisogno di riparare il coronamento di quella facciata, perchè essendo stato eseguito dal 1805 al 1813 affrettatamente e con materiali scadenti, era deteriorato in modo pericoloso per la sicurezza generale. Si pensò allora a un restauro di quel coronamento; e siccome l'arte è progresso nelle vie dell'idealità, così fu stabilito dagli amministratori che non si dovessero ripetere le stesse forme del coronamento cadente, e da tutti rimproverato per la meschinità delle linee, ma migliorarle secondo le leggi dell'estetica, tenendo conto degli elementi che il monumento stesso fornisce. Il problema fu portato anche davanti al Congresso storico internazionale di Roma, dell'aprile del 1903: e la sezione d'arte, secondo i voti di dotti nostri e stranieri, mostrossi contraria ad ogni innovazione, raccomandando di rispettare quanto più possibile, nel restauro del coronamento, la facciata esistente.

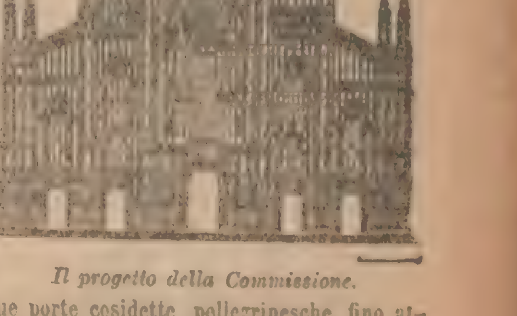
Nel 22 giugno 1903, la Fabbrica, in base ai suesposti principii, incaricava « una commissione di sette cittadini, artisti e tecnici, di proporre, nel lasso di sei mesi, *un progetto definitivo di riforma del coronamento* che potesse essere eseguito prima del 1914, — esaurendo nell'opera i fondi rimasti dell'eredità De Togni. »

La Commissione fu composta degli architetti Luigi Mazzocchi presidente, G. B. Borsani segretario, Luca Beltrami, Paolo Cesa Bianchi, Gaetano Moretti, Lodovico Pogliaghi e scultore Carminati. Questi egregi si accinsero subito al lavoro che portarono a fine nell'aprile di quest'anno: si fecero molti progetti prima di soffermarsi su quello che meglio soddisfaceva, e Luca Beltrami ne stese la relazione.

Ci troviamo davanti a uno studio completo della eterna questione della facciata del Duomo, e che si può chiamare la sintesi di quanto di meglio fu esposto nel concorso mondiale del 1888, e del pensiero originale maturato nelle menti degli artisti nostri che di questo sono autori. — Il progetto non è opera di questa o di quella persona: è il frutto del lavoro collettivo di cittadini animati tutti egualmente dal desiderio di fare opera degna del monumento ch'è nostra gloria, e a questo affetto sacrificarono persino le proprie opinioni.

La Commissione estese lo studio stato ad essa sottoposto, per un sentimento artistico degno del maggior encomio: essa pensò che il coronamento doveva sorgere logicamente dal complesso della facciata.

Pertanto nel suo elaborato progetto, conservò solamente la zona inferiore colle cinque porte cosidette pellegrinesche, fino all'altezza di 16 metri, e modificò in istile archiacuto, ispirandosi ai finestroni dei capocroce e dell'abside, il resto della facciata. Propose di portar indietro uno dei gemini pilastri allato alla porta maggiore per aver modo di spiegare una linea più grandiosa nel centro del coronamento e disegnare un largo finestrone centrale; e modificò di conseguenza le finestre delle quattro navate.


Il progetto della Commissione.

L'amministrazione della Fabbrica fu grata alla Commissione per questo lavoro, destinato certamente a servire di base ai futuri che si occuperanno della riforma generale della facciata; e ciò potrà avvenire fra un secolo o poco più, quando il legato del conte Resta di 50 mila lire milanesi, raggiungerà col cumulo degli interessi, la somma di quattro milioni di lire italiane prefisso dal testatore prima di porvi mano.

Per ora la Fabbrica, senza entrare in considerazioni artistiche, dovette restringere il suo esame alla sola parte che essa intende o può eseguire coi mezzi materiali

---

Appendice del SECOLO, 13-14 Luglio

MASSIMO VILLEMER 15

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Parlando così hai addolorata la povera Regina... disse allora, a Claudia, la signora Grandier. — Le tue parole sono state veramente crudeli, e mi stupisco che tu abbia potuto pronunciarle in sua presenza!... Ella è sensibilissima, lo sai... e il suo povero cuore è pieno di tormentosi timori, relativamente al principe...

« Sei dunque cattiva, Claudia? Vuoi dunque essere sempre una ribelle?... E ti proponi, forse di non mantenere le tue promesse?... Ah! Claudia!... Claudia mia!...

La voce della buona donna diveniva tremula pronunciando il nome della fanciulla...

Ma l'affetto che traboccava dal cuore di quella madre, non turbava affatto Claudia...

Eretto il busto, pallide le labbra, questa non chinò nemmeno il capo e non distolse il freddo sguardo dal volto doloroso di colei che le parlava così, in tono di dolce rimprovero...

— Ho detto quello che ho detto, rispose, come avrei potuto dire un'altra cosa qualunque. — Io non so mentire, non so fingere... E, d'altra parte, dovete ammettere, mamma, che ho avuto ragione!...

« Sì! Lo ripeto: il principe avrebbe dovuto lasciarmi morire!... Io non sarei più d'impaccio ad alcuno, e, ormai, sarei dimenticata!...

« Ah! ah! la vita!... Come può essermi cara?... Che sarà, per me, questa esistenza che per altri s'annuncia tanto felice?...

« Io sono giovane, è vero... ma a che mi serve la mia giovinezza, poichè è destinata ad avvizzire in incessanti rimpianti, in dolorosi ricordi?...

« Regina non sa nulla di quanto è avvenuto fra voi e me... ed io provo un folle desiderio di dirle tutto!

« Perchè, infatti, continuare ad ingannarla... a lasciarle credere ch'io sia veramente sua sorella?...

« Già molte volte, ve l'assicuro, ho pensato di parlarle... di rivelarle il mio odioso segreto!...

— Il momento opportuno per la rivelazione non è ancora venuto... Dicendo a Regina il tuo segreto, tu comprometteresti la felicità di una povera creatura debole e mite... ed io non voglio, Claudia, che tu faccia soffrire la mia Regina!... Non voglio... capisci?

« E nemmeno il principe deve saperlo il tuo segreto...

« Glielo riveleremo soltanto fra alcuni anni...

Claudia alzò le spalle disdegnosa.

— Dunque, disse, voi supponete che il principe non sappia la mia storia?...

La signora Grandier guardò stupita e turbata la fanciulla, che continuò, ironica:

— Se supponete questo, sbagliate!... Io posso assicurarvi che il signor di Kerandal sa perfettamente che io non sono vostra figlia... che io sono una bastarda, e che non ho alcun diritto ai vostri milioni...

« Certo, egli sa tutto... poichè, diversamente, non vi avrebbe domandata la mano di Regina... ma la mia!

— Taci, disgraziata!... Lo ami dunque ancora?...

— Non mi domandate il segreto del mio cuore!... Non voglio dirvelo!

« Regina sarà moglie di colui che ama... Benissimo! Per conto mio, mamma, io odio tutti gli uomini!

— Ma anche tu ti mariterai, un giorno. Da molto tempo io penso al tuo avvenire; da molto tempo ti ho trovato un ottimo marito... E colui che ti destino muore d'amore per te!...

— Chi sarebbe, codesto... merlo bianco?

— Non essere tanto crudele, te ne prego!... Sii buona, figlia mia!... Sii docile! Ricordati di tutto ciò che ho fatto per te, per tuo bene... ricordati, anche, che Regina è ad ogni modo tua sorella e che come tale devi amarla!

Gli occhi di Claudia s'inumidirono.

— Sorella di Regina!... diss'ella passandosi una mano sulla fronte. — Eh! sì!... è vero... Regina è mia sorella!... Regina è l'unica mia congiunta!... Regina rappresenta tutta la mia famiglia!

— Sì... ella è tutto, per te... e tu sei tutto, per lei...

— Lo so.

— Ma, come ti ho detto, tu sei amata, adorata... Tu puoi essere ricca, felice quanto Regina.

Claudia si era già riavuta, dopo un momento di commozione.

Alzò di nuovo la bella testa, e con molta dolcezza, disse:

— Ebbene, mamma... Mi mariterò quando vorrete...

— Ah! Benissimo!

— Ma ditemi, anzitutto, come si chiama l'uomo che vuol sposarmi...

— Lo conosci.

— Può essere... Ma ditemi il suo nome, ve ne prego.

— È Pasquale Valesco.

Claudia non si mostrò affatto stupita all'udir questo nome. — Rimase impassibile.

— E mi ama, Pasquale Valesco? domandò dopo un breve silenzio.

— Ti adora!

— Io non lo amo affatto ma lo stimo moltissimo...

« So che è intelligente, attivo, molto abile negli affari... capace, veramente, di arricchirsi... e queste qualità mi bastano...

— Ma come puoi sapere se un giorno non amerai realmente il buon Pasquale? Noi non sappiamo nulla del nostro avvenire, figlia mia...

« Valesco è un giovane degno di essere amato, e se pensassi che tu non proverai mai per lui un affetto sincero, che tu non lo renderai mai completamente felice, preferirei rinunciare al mio progetto!...

— Il mio cuore è chiuso... ermeticamente chiuso!... disse Claudia, freddamente. — Non mi domandate l'impossibile!

« Pasquale, o un altro... che importa? Io non amerò mai alcun uomo! Il mio cuore è morto!

« Le vostre rivelazioni mi hanno resa qual sono... Ormai, nessuna fibra del mio essere intimo può più vibrare!

E, dopo una breve pausa, animandosi, Claudia continuò:

— Volete sapere tutto il mio pensiero?... Ve lo dirò con la mia solita franchezza... Anzi, sono contentissima, di poter parlare apertamente, di poter dire senza sottintesi ciò che penso!...

« Già da tre mesi taccio, e l'anima mia è piena di fiele, di disgusto!... Parlando, mi parrà di liberarmi da un peso opprimente.

« Sì... signora! Sappiate che la viltà l'infamia di certi uomini m'ispira un senso di vera ripugnanza!

« Il principe di Kerandal non ama, non può amare Regina!... Il suo amore è mentito... Tutto ciò ch'egli dice è falso!

« Egli non agisce che per calcolo, e sposa mia sorella soltanto perchè la sa ricchissima... soltanto perchè la sa figlia legittima del defunto signor Grandier.

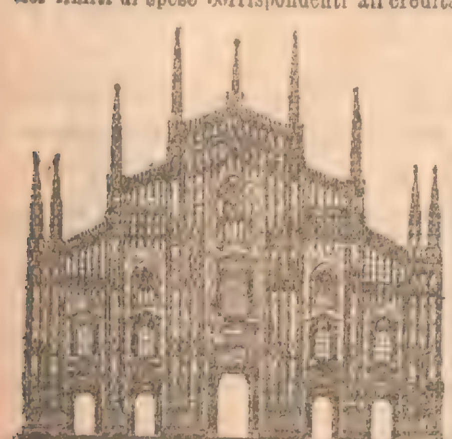
« Ah! Certo, parlandovi così, vi ferisco al cuore... lo so! Ma voi non siete mia madre... voi non siete, per me, che una benefattrice, della cui bontà mi ricorderò sempre...

« Ed è appunto per provarvi la mia gratitudine, che nascondo a tutti il mio odio, il mio rancore... il mio amore!... Per voi che mi beneficaste, chino la fronte... Per Regina che è mia sorella, taccio e sopporto!...

« Io voglio, signora, pagare interamente il mio debito di riconoscenza!... Che importa, se soffrirò?... Nessuno deve aver compassione di me!... La pietà mi offenderebbe! Io voglio continuare a tener celati i miei sentimenti più intimi... voglio sembrare a tutti indifferente, impassibile!...

che sono a sua disposizione, cioè al coronamento.

Al coronamento, la stessa Commissione, con vero senso pratico, invita nella sua conclusione, proponendo anzi, per rimanere nei limiti di spese corrispondenti all'eredità



La riforma del coronamento lasciando intatta la facciata.

De Togni, di conservare le guglie dei contrafforti angolari, e di sopprimere soltanto la parte superiore dei contrafforti centrali che salgono dal fianco della porta maggiore.

Ciò premesso, esaminiamo il nuovo disegno del coronamento.

In tanto volgere d'anni i progetti di facciata completa approvati dagli amministratori della Fabbrica furono solamente due. Il primo fu quello del Carlo Buzzi o Buzio, nel 7 aprile 1653, e non venne eseguito; quello degli architetti Pollak, Zanoja e Amati fu approvato dalla Accademia di Belle Arti di Brera per volontà di Napoleone I che voleva a tutti i costi la facciata, e questo diventò la realtà attuale. Il terzo, dovuto a Giuseppe Brentano, fu approvato e premiato da una commissione internazionale il 27 ottobre 1888, e ratificato dalla Fabbrica che aveva iniziato i lavori, ma che furono sospesi in seguito ai voti di artisti e di cittadini.

A che dunque esaminare il progetto di riforma generale, quando l'esempio ci ammonisce che simili progetti, richiedendo molti anni per essere tradotti in marmo, permettono le discussioni, dotte presentatrici di dubbi, nemici del fare, sicchè gli studi sembrano destinati soltanto ad arricchire di opere pregevoli l'Archivio della Fabbrica?

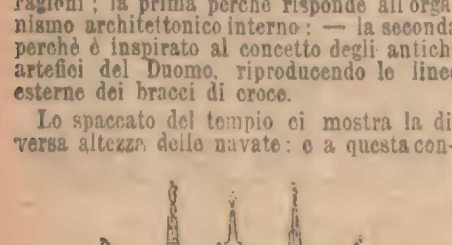
Il coronamento invece lo si può eseguire con sollecitudine, e la Fabbrica guarentisce i cittadini che l'opera sarà compiuta senza mai togliere ai loro occhi la visione del complesso del monumento, tranne che nei punti limitati volta a volta dagli speciali lavori nella parte superiore.

I milanesi abituati a vedere la linea della facciata scendere rapidamente dal vertice coll'inclinazione del tetto di una capanna, e abituati pure a deplorare che una linea più maestosa non corrisponda alla grandiosità delle altre magnifiche parti del tempio, — rimarranno a tutta prima sorpresi per lo svolgimento largo e fastoso della parte superiore. La povertà del presente coronamento era meno sensibile quando un'angusta piazza si apriva davanti al Duomo; ma ora che si presenta come sfondo scenico d'un largo spazio, mancante di regolarità, vicino a cui si apre una bocca gigantesca dal lato della Galleria che par minacci ingoiarla — si prova il bisogno di rialzare la parte superiore della facciata con maggior decoro di forme generali. Quello che non hanno potuto fare lo Zanoja o l'Amati, sollecitati dalla febbrile ansietà di Napoleone che pareva presago dell'effimero impero, abbiamo noi il dovere di compiere.

Il coronamento attuale non ha a favor suo neppure quella venerabilità che i secoli conferiscono ai monumenti, perchè fu veduto erigere dai nonni che ci raccontavano le vicende del suo sorgere e le critiche che ne seguivano.

Il progetto nuovo, quale ci si presenta nei disegni degli egregi artisti della Commissione, ci sembra risolva il problema nel modo migliore. Esso ci persuade per due ragioni; la prima perchè risponde all'organismo architettonico interno: — la seconda perchè è inspirato al concetto degli antichi artefici del Duomo, riproducendo le linee esterne dei bracci di croce.

Lo spaccato del tempio ci mostra la diversa altezza delle navate: e a questa con-



formandosi, si disegna la folconatura della navata più bassa, si solleva, con vigoroso slancio nel campo seguente e si svolge maestoso nel centro. La cuspide non è più alta dell'attuale, ma lo sembra per la piccola aguglia eretta nel mezzo. Tutto l'insieme, col raddoppiamento delle guglie, che dà la illusione d'una foresta di alberi marmorei, cogli archi rampanti che accrescono ricchezza ai fianchi, coi larghi trafori che continuano l'impressione della trasparenza dei marmi, candidi e rosati, sul cielo, lo vediamo già nel coronamento dei fianchi e nell'abside insuperabile. Il disegno del coronamento ha il pregio di seguire le linee della costruzione e di essere sincero.

Ma il coronamento proposto si impone alle nostre menti anche perchè continua la tradizione del Duomo. Fin dal 1582 si pensava di trasportare la porta della bellisima facciata del capocroce verso la via Santa Radegonda, (sulla quale sorvola ancora il pensiero dei primi architetti) — sul davanti del Duomo: e si erano perfino pubblicati i capitoli dell'incanto: e la parte centrale

del coronamento ora proposto riproduce, colle modificazioni necessarie, il concetto di quelle linee originali! La Commissione la arricchì di statue, di piedistalli, di baldacchini, di eleganti decorazioni, perchè la facciata del tempio deve sorpassare, per splendore artistico tutte le altre parti.

Gli amministratori della Fabbrica furono unanimi nel ritenere che il progetto della Commissione — per quanto si riferisce al coronamento che costituisce la riforma parziale della facciata — possa essere tradotto in opera perchè risponde alle tradizioni ed alle esigenze dell'arte e non impedisce che nel decorso degli anni possa anche essere fatta la riforma completa della facciata nello stile archiacuto, col rispetto però della parte inferiore dovuta al Pellegrini e al Buzzi; e tributando onore di schietta lode e ringraziamenti agli egregi cittadini che seppero risolvere in modo sì degno il difficile problema, li pregarono a consigliare e proporre le modificazioni di raccordo fra la facciata attuale e il coronamento al quale si intende dar tosto principio. La Giunta Superiore delle Belle Arti, dopo una splendida relazione dell'architetto Basile, approvò pienamente il progetto di riforma, — sicchè prestissimo cominceranno i lavori.

Fu fatto il preventivo della spesa e si constatò che corrisponde rigorosamente ai fondi disponibili: e si può quindi affrontare colla serenità che è figlia del ragionamento e della convinzione, ed è appoggiata ai fatti materiali, l'impresa del nuovo coronamento destinato ad aumentare in bellezza e in maestà la fronte del maggiore nostro monumento, accrescendogli quell'effetto di aerea leggerezza che gli antichi padri vollero imprimergli e che costituisce la sua poesia. *r.*

***

Il *Capitan Fracassa* ci giunge da Roma con un bellissimo articolo sulla *Facciata del Duomo di Milano*, nel quale loda, come si merita, il progetto della Commissione. Però il collega è incorso in un equivoco credendo che si rifaccia tutta la facciata.

No: la facciata rimane tale e quale giusta le due conclusioni del Consiglio della Fabbrica che sono:

1.° Si stralci dal progetto presentato dalla Commissione la parte riguardante il coronamento, che costituisce la riforma della facciata da compiersi coi fondi De Togni.

2.° Si inviti la Commissione a proporre le modificazioni di raccordo tra la facciata attuale e il coronamento nuovo, specie in quanto riguardo i due piloni laterali che si elevano fiancheggianti la porta principale.

La Commissione aderì di buon grado a queste proposte, da essa stessa già accennate nella sua relazione.

MOVIMENTO POLITICO

Una candidatura in erba.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) I giovani monarchici (leggasi clerico-moderati) domenica furono in festa. Celebrante era quell'impagabile avvocato Canetta, che ne disse di tutti i colori all'indirizzo degli avversari politici... assenti. Ma il bello sta in questo: All'adunanza era presente il famoso Santini che ora è diventato sedicente cittadino di Venezia. E si vuol sapere la ragione di questa comparsa? I clerico-moderati hanno gettato l'occhio sul deputato di Roma che oggi gli elettori della capitale ripudiano; per farne il deputato del I collegio di Venezia alle prossime elezioni.

Risum teneatis!

Una crociata antisocialista.

Ci telegrafano da Modena:

Viene distribuita alle più note personalità politiche modenesi, clericali, moderati, liberali radicali, repubblicani e socialistoidi, ai proprietari e ai commercianti una circolare nella quale si lancia l'appello a tutte le forze borghesi per unirle in un unico fascio a difesa degli interessi comuni di classe detentrice gli strumenti del lavoro e la ricchezza, contro l'avanzarsi minaccioso del socialismo sia esso rivoluzionario o riformista.

Si annuncia la pubblicazione di un giornale antisocialista che avrebbe la sua diffusione nel modenese, nel mantovano e nel ferrarese.

È un prodromo delle prossime elezioni politiche.

Una grossa dimostrazione a Marsala.

Abbiamo da Marsala:

Iersera, appena il regio Commissario, cavaliere Ernesto Giobbe, terminò di celebrare un matrimonio nella stessa sala destinata a tali funzioni echeggiarono dei fischi e grida: « *Abbasso il R. Commissario!* »

La dimostrazione ostile, alla quale presero parte parecchie migliaia di persone, dal palazzo degli uffici si riversò per via Garibaldi in piazza Umberto I accompagnando il R. Commissario con le stesse grida e gli stessi fischi. Intervenne la forza che caricò la folla arrestando due dimostranti i quali nella notte vennero rilasciati.

L'azione amministrativa meschina, inefficace e ostile ai sentimenti della grandissima maggioranza dei cittadini ebbe l'atteso epilogo.

Si deplora come l'autorità superiore abbia potuto affidare la temporanea amministrazione di una città come Marsala ad un funzionario assolutamente insufficiente.

La piattaforma dei socialisti.

Ci telegrafano da Palermo:

L'on. Cabrini tenne una conferenza nel grande salone della Lega commercianti, intrattenendosi sul riposo festivo. Biasimò vivamente i deputati del mezzogiorno e promise che il progetto si presenterà nella nuova sessione e costituirà la piattaforma elettorale del partito socialista nelle prossime elezioni politiche.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I corrispondenti dei giornali autorizzati a seguire i giapponesi — Ammirabile abnegazione delle truppe di Kuroki.

Telegrafano da Londra, 12:

È giunto il seguente dispaccio dal campo del generale Kuroki che si trova in una località sconosciuta.

I giapponesi hanno finalmente autorizzato gli addetti militari ed i corrispondenti dei giornali a seguire le truppe.

La maggior parte dei corrispondenti sono addetti ai generali di divisione. Sebbene la linea del fuoco sia loro interdetta essi saranno maggiormente ravvicinati alle forze combattenti.

L'esercito attraversa ora un paese piuttosto accidentato formato da una successione di catene di colline assai imboscate, che separano strette valli coltivate a cereali e fave. La campagna è solcata da corsi d'acqua e da strade tortuose e rocciose con numerosi passaggi in ripido pendio.

Gli zappatori del genio lavorano costantemente a rettificare e ad aprire strade. Le forze russe di fronte al passo di Motien sulla strada di Pekino, consistevano in due reggimenti di fanteria della Siberia Orientale con 4 cannoni e 300 uomini di cavalleria di avamposti.

Oggi una fila di tombe di fresca data, sormontate da croci di legno con nomi grossolanamente scritti a matita segna la loro linea di ritirata.

La giornata di domenica fu soffocante.

L'esercito era accampato sulla strada di Pekino su terreni sabbiosi sprovvisti d'ombra. Quantunque i soldati fossero protetti dai covoni di grano e da pergolati improvvisati con rami di piante, soffersero molto.

L'indomani vi furono colti da pioggie diluviali, glaciali, che durarono ventiquattro ore. Essi si ammucchiarono tremanti dal freddo sotto gli alberi e nelle capanne costruite lungo il fiume ed avevano pochissime tende.

L'immensa maggioranza delle truppe passò la notte all'aria aperta esposta alla pioggia. Continua a piovere anche oggi.

Tuttavia l'esercito, bagnato fino alle ossa avanza continuamente, fra denso fango. Nè il sole, nè la pioggia moderano l'ardore dei soldati i quali, sicuri della vittoria, si augurano vivamente di raggiungere il nemico.

Questi soldati in eccellente stato e meravigliosamente induriti alla fatica, non lasciano indietro quasi nessun ritardatario! È raro vederne uno lasciare le file. I cinesi che essi incontrano, danno ai giapponesi ogni concorso e si lagnano che i russi abbiano confiscato tutto il grano e le loro provviste.

Una seconda colonna d'attacco contro Port Arthur.

Il *Times* ha da Tokio che la seconda colonna d'attacco contro Port Arthur è concentrata presso Chiu-Chying, opera avanzata molto fortificata situata a 4 miglia da Port Arthur e dove avrà luogo probabilmente una lotta accanita.

A Dalny l'ordine è completamente ristabilito.

Aneddoti intorno alla guerra.

Si voleva mandare Tolstoi in Siberia — La guerra nelle illustrazioni russe — Un'eroina russa.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Un telegramma da Pietroburgo dice che la recente lettera di Tolstoi ha naturalmente attirato l'attenzione dell'autorità e la cosa venne discussa nell'ultimo Consiglio dei ministri. Il ministro De Plewe fece la proposta di relegare Tolstoi in Siberia, ma gli altri ministri si opposero, osservando che il farlo sarebbe stato più pericoloso che non la circolazione della lettera stessa e la cosa venne allora sottoposta allo czar che dovrà decidere se si debba prendere tale provvedimento contro Tolstoi.

I giornali russi, come al solito, presentano ai loro lettori delle illustrazioni molto fantastiche sulla guerra nelle quali il nemico è sempre rappresentato in fuga.

Queste illustrazioni servono ad ingannare i contadini e gli operai su ciò che succede.

Narra un giornalista russo che giorni sono si trovava in un sobborgo di Pietroburgo e si incontrò in un gruppo di contadini che guardavano i giornali illustrati esposti nella vetrina di un libraio. Uno di quei contadini domandò ad un suo compagno che gli stava vicino:

— Dimmi, è vero che la guerra durerà ancora qualche mese?

— Oh, è un affare molto serio, rispose l'interrogato.

— Ma se a vedere queste illustrazioni, replicò il primo, pare basterebbe sputare addosso ai giapponesi per farli fuggire; che bisogno c'è di perdere tanto tempo?

Allora l'altro contadino tentò di spiegare che i giornali non rappresentavano il vero.

Ma, il primo replicò:

— Te lo dirò io com'è, io credo che il diavolo li aiuti perchè i giapponesi non credono nel nostro Dio ma credono nel diavolo.

Il giornalista soggiunge che quel contadino aveva ragione di pensare così perchè in tutti i libri popolari russi si dice che i giapponesi adorano il diavolo. Egli cercò di spiegare al contadino il suo errore, ma quegli insistette nelle sue idee e disse:

— Il giorno del giudizio non è lontano perchè i servi del diavolo riportano vittoria sui servi del Signore.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo riferisce l'avventura di una giovane russa, ebrea, che avendo ottenuto di poter fare il servizio di perlustrazione a capo di un drappello di cosacchi compì veri atti di valore battendosi con grande eroismo.

Le colonne giapponesi a Inkeu.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Un telegramma da Ce-fù annunzia che le teste delle colonne giapponesi si trovano a Inkeu.

La flotta russa ha preso il largo?

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo, 12:

Corre voce di una sortita della squadra di Port Arthur combinata con una sortita della guarnigione. La flotta russa sarebbe riuscita a prendere il largo nella direzione dello Stretto di Corea. La sortita di Stoessel sarebbe riuscita; a essa sarebbe succeduto un furioso attacco contro la città. Si dice che la squadra di Vladivostok è partita per un nuovo raid; alcuni vedono in questa incidenza un tentativo di Skridlof per riunire sotto la sua bandiera tutte le forze russe onde dare un combattimento accanito ed decisivo all'ammiraglio Togo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo sciopero dei fornai di Roma.

12 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*) Lo sciopero dei fornai è alla sua terza giornata e si svolge senza incidenti e senza che i cittadini ne risentano il benchè minimo danno. In tutti i forni lavorano i soldati e viene posto in vendita non solo il pane comune ma anche quello di lusso.

Per direttissima vennero ieri giudicati dal pretore, che li ha condannati a 30 lire di ammenda, alcuni operai panattieri che furono arrestati per schiamazzi e per offese alla pubblica decenza.

Ieri sera al Consiglio comunale vi era un grande apparato di forze temendo che vi intervenissero gli scioperanti. Il sindaco Colonna, rispondendo alle interrogazioni dei consiglieri Persighetti e Salomei assicurò che l'amministrazione ha provveduto perchè non manchi il pane in città ed ha dichiarato che il Comune ha voluto mantenersi estraneo alla questione e soltanto ha voluto che i proprietari panattieri pagassero i soldati in ragione della tariffa comune appunto perchè essi non abbiano a ritrarre un vantaggio dalla continuazione dello sciopero, il quale minaccia di prolungarsi poichè soltanto una trentina di proprietari, fra il grandissimo numero di forni che vi sono a Roma, hanno accettato le domande degli scioperanti mentre gli altri non vogliono neppure sentirne parlare.

Il *Messaggero* di stamane stigmatizza il contegno dei proprietari ed apre, con 500 lire, una sottoscrizione pubblica a favore degli scioperanti.

Intanto notizie da Frascati recano che anche colà si minaccia solidarietà con gli scioperanti di Roma e che venne inviato dagli operai un memoriale ai proprietari avvertendoli che si proclamerà lo sciopero se le loro richieste non verranno accettate.

Ore 7 pom. — Oggi i panattieri scioperanti si sono riuniti nuovamente al teatro Pietro Cossa. Essi cominciano evidentemente a risentire i danni dello sciopero perchè prima dell'apertura del Comizio hanno discusso assai vivacemente, consigliando parecchi di riprendere il lavoro in alcuni forni previo il ritiro dei soldati.

Aperto il Comizio hanno parlato l'avvocato Carnebianca ed altri oratori tutti contrari allo sciopero parziale. Dopo lunga discussione è stato poi approvato un ordine del giorno, nel quale si dice che gli operai sono pronti a ritornare al lavoro qualora il numero dei negozianti che si impegnano di firmare il memoriale presentato dagli operai sia tale da garantire la produzione del pane per tutta la cittadinanza, ma che a nessun costo lo riprenderanno in alcun forno se prima l'autorità non avrà fatto ritirare completamente i militari.

Vennero letti infine i telegrammi di incoraggiamento, fra i quali uno della Federazione di Milano, inneggianti alla solidarietà di classe.

Il Comizio al quale parteciparono circa 750 scioperanti si è svolto senza incidenti. All'uscita venne vivamente applaudito l'anarchico Calcagno.

Le ferrovie complementari.

12 luglio, *ore 8 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro dei Lavori pubblici, per agevolare la privata iniziativa nella presentazione di domande dirette ad ottenere la concessione di ferrovie complementari, ha autorizzato gli uffici dell'Amministrazione centrale delle Strade ferrate a permettere che i rappresentanti delle Società e delle ditte che offrono sufficienti garanzie possano prendere conoscenza dei disegni e di altri documenti che fanno parte del progetto compilato a spese dello Stato.

Per la navigazione interna.

Sarà pubblicata a giorni la relazione programma della Commissione per la navigazione interna.

La relazione dà una grande importanza al lato economico del problema della navigazione e propone un'ampia inchiesta al riguardo.

Le prove della « Regina Margherita. »

Si ha da fonte ufficiosa che la nave *Regina Margherita* ha ieri eseguito a Spezia le prove preliminari di macchina per tre ore a tutta forza ed al tirare naturale, sviluppando 18900 cavalli-vapore, e mantenendo una velocità media di miglia 19.3 all'ora.

Anche i carrettieri contro Santini.

L'assemblea generale di Mutuo Soccorso fra i carrettieri di Roma, in seguito alla poca serietà manifestata dal suo presidente onorario, on. Santini, lo ha revocato dalla carica.

Le elezioni alla Camera del Lavoro.

Ieri sera venne fatta la proclamazione degli eletti alle cariche della Camera del Lavoro.

Risultarono eletti tutti i candidati della lista socialista con una media di tremila voti. Entrarono, come minoranza, con una media di mille voti, tre candidati della lista repubblicana.

Un caporale maggiore ladro.

Venne ieri arrestato il caporale maggiore di artiglieria Capriccioni e tradotto alle carceri del reggimento sotto l'accusa di truffa.

In una botola si rinvennero molti oggetti da lui rubati nella caserma del Macao.

L'arrestato è figlio di quel tal Capriccioni che poco tempo fa si suicidò perchè implicato in un furto di ceramiche a danno della ditta Rodriguez.

I ricorsi degli insegnanti.

L'on. Orlando ha insediata la nuova Commissione consultiva per l'esame dei ricorsi degli insegnanti.

Il ministro ha portato il suo saluto alla Commissione, augurandosi che l'opera efficace dei commissari corrisponda al mandato loro assegnatogli.

La conversione del prestito di Roma.

L'operazione per la conversione del prestito in obbligazioni del Comune di Roma si può dire virtualmente compiuta. Essa, come è noto, viene assicurata non dalla sola Banca d'Italia, ma da un gruppo di istituti costituito dalla Banca d'Italia, Cassa di Risparmio di Milano, Banca Commerciale e Banca di Credito italiano.

Le riforme nel genio civile.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici si è occupato oggi, sotto la presidenza del ministro Tedesco, delle riforme del capitolo generale d'appalto e del regolamento sul servizio del genio civile, sulla direzione della contabilità e collaudazione dei lavori di Stato.

Sono state proposte importanti modifiche, alcune delle quali toccano tutta l'organizzazione del genio civile; si stabilì di richiamare l'ispettore compartimentale del genio civile a Roma; di riordinare completamente la disposizione degli attuali compartimenti con criteri non soltanto territoriali ma anche di specializzazione dei servizi; di ampliare le facoltà degli ingegneri capi.

Nel Capitolato del genio si vuole inserire una clausola per l'introduzione del sistema della scheda segreta di massimo ribasso a fine di impedire gli esagerati ribassi offerti da qualche appaltatore.

Riforme all'insegnamento artistico.

La Giunta superiore di Belle Arti, ha terminato i suoi lavori. Alla adunanza indetta per la discussione dei criteri che dovrebbero guidare nelle riforme del nostro insegnamento artistico, intervenne anche il ministro dell'Istruzione pubblica, il quale fece importanti dichiarazioni in argomento, che furono accolte con compiacimento dai consiglieri della Giunta, come criteri che rispondono ad una moderna innovazione delle nostre scuole d'arte e di altre istituzioni atte a dare incremento all'arte stessa.

Venne deferito ad una Commissione, nominata nel seno della Giunta, il mandato di raccogliere tutti gli studi e le proposte finora fatte su tale argomento.

Fondi per lavori pubblici.

Il ministro dei Lavori pubblici, on. Tedesco, ha autorizzata la spesa di un milione e centomila lire per la esecuzione di lavori pubblici.

Di questa somma 720 mila lire sono fissate per diversi lavori ferroviarii.

Da Parigi.

Sempre l'affare Dreyfus.

12 luglio. — (E.) Il capitano Cassel, relatore del Consiglio di guerra che deve processare gli ufficiali arrestati per l'affare delle 20 mila lire, ha invitato i difensori di essi a trovarsi domani nel carcere di *Cherche Midi* per assistere all'apertura di un plico suggellato che conterrebbe gravi documenti.

Si annuncia che la Camera criminale ha udito oggi un'importante deposizione del principe di Monaco.

Il bey di Tunisi a Parigi.

Il bey di Tunisi è giunto stamane alle 9 10 accompagnato da due suoi figli e dal seguito. Fu ricevuto cogli onori militari. Il generale Dubois gli dette il benvenuto alla stazione in nome di Loubet.

Lo scandalo dei Certosini.

12 luglio. — (E.) Nella riunione tenuta ieri sera dai delegati dei cinque gruppi della Sinistra della Camera venne deciso di presentare oggi dopo la discussione del rapporto Colin il seguente ordine del giorno:

« La Camera constatando che dai risultati dell'inchiesta l'onore del presidente del Consiglio e del Governo repubblicano rimane al di sopra di ogni sospetto, e stigmatizzando le calunnie anonime ed i calunniatori che rifiutano di presentare le prove passa all'ordine del giorno. »

5000 franchi pel Libero Pensiero.

Il Consiglio comunale, dietro rapporto di Lampuè ha votato una sovvenzione di 5000 franchi pel Congresso del Libero Pensiero a Roma.

Da Londra.

ITALIA E GIAPPONE. Una questione diplomatica?

12 luglio. — (M. B.) L'Agenzia Laffan riceve da Roma questa informazione:

« Il Governo giapponese ha protestato contro il trasloco del signor Callegari, ministro dell'Italia, da Tokio a Pietroburgo avendo saputo che il ministro venne traslocato per dare soddisfazione alla Russia perchè si era mostrato troppo amico dei giapponesi.

« Nella sua protesta contro l'Italia il Giappone dice che considera gli amici dei suoi nemici come nemici ed accenna alla possibilità di ritirare il suo ministro da Roma. »

Vi ho dato questa notizia unicamente a titolo di cronaca. Aggiungo che l'Agenzia Laffan dice che questa informazione venne presentata per essere spedita all'ufficio telegrafico di Roma, ma che non venne lasciata passare e che in seguito venne trasmessa a Londra per posta.

Medico morto con l'ammalato.

Lugano, 12 luglio. — Il dottor Cortazzi, abitante nel villaggio di Sigirino, chiamato al letto della signora Ghezzi, madre del depositario postale di Taverne, mentre si apprestava a farle delle iniezioni di etere, colpito da improvviso malore stramazzò al suolo rimanendo cadavere. La signora Ghezzi, già ammalata di cuore, per l'emozione provata cessava di vivere pochi minuti dopo.

L'allacciamento del Sempione al Gottardo.

Locarno, 12 luglio. — Il municipio di Locarno chiede al Governo Cantonale di intavolare le pratiche diplomatiche per l'allacciamento del Sempione col Gottardo per mezzo di una ferrovia sulla sponda destra del lago Maggiore.

In cerca di alpinisti smarriti.

Berna, 12 luglio. - (C.) Alcune guide sono partite in cerca di Giorgio e di Enrico Casella di Parigi, che tentarono sabato l'ascensione del Mattherhorn, senza guide.

Essi vennero veduti domenica in un « corridoio », ma dopo non se ne ebbe più alcuna notizia.

Si crede però che i due Casella si siano solamente smarriti e che le guide riusciranno a rintracciarli in buone condizioni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Bergamo. — *A proposito di fiscalità.* — A proposito dell'agitazione manifestatasi in questi giorni nel comune di Brembilla contro le ingiustificabili fiscalità di un verificatore pesi e misure, dobbiamo, per debito di giustizia, dichiarare che chi ha determinato il malcontento non è già il capo ufficio provinciale di questo servizio, signor Giuseppe Davilla, che gode anzi le generali simpatie del pubblico, bensì è un allievo verificatore appena entrato in carriera, che spera, coi metodi forcaioleschi adottati, di farsi strada.

Tanto per la verità.

Città di Castello. — *I drammi della pellagra.* — Nella frazione di Pistrino si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il colono Tarragoni Alessandro, di anni 26.

Sembra che il povero giovane sia stato spinto al triste passo dalla pellagra che lo tormentava.

Belluno. — *Una ladra che si getta nell'Ardo.* — Accompagnata dal delegato di P. S. certa Piani Matilde di anni 28, giungeva ieri al tocco presso il ponte sull'Ardo, dove un brigadiere di P. S. la attendeva con una carrozza.

La Piani era imputata di un grave furto a danno del caffettiere Luzzatto e doveva essere ricondotta a casa sua alla Veneggia, dove le sarebbe stata fatta la perquisizione.

La Piani, intuito di che cosa si trattava, riuscì a scappare e in un baleno si gettò dal ponte dell'Ardo, da un'altezza di oltre 15 metri. Tuttavia (pare strano!) si salvò riportando poche contusioni.

Tratta dal fiume, fu accompagnata all'ospedale. Frattanto, d'ordine dell'Ispettore di P. S. signor Foscato, avvenne la perquisizione in casa della Piani, e si trovò la refurtiva consistente in un libretto postale per il valore di lire duemila, in ottocento corone ed un dollaro.

.·. Domenica, durante i festeggiamenti di Borgo Prà, dopo i razzi e i multicolori fuochi d'artificio, il pirotecnico Angelo Pedante, entusiasmato dell'opera sua, sbadatamente, invece di dar fuoco ad una miccia, diede fuoco ad una bomba. Questa scoppiò sfracellando il Pedante che morì sul colpo.

Tirano. — *Le onoranze ad un prete garibaldino.* — Questa popolazione ha reso grandi onoranze al preposto don Luigi Albonico in occasione del suo giubileo sacerdotale; anche il Municipio si è associato alle feste anche in considerazione dei meriti non comuni in un prete, quelli di aver servito la patria con Garibaldi e di aver conservato sempre intatta la fede ai santi principi di verità e di giustizia pur soffrendo dolori e punizioni a causa dell'intransigenza del partito nero.

« Stamane, appunto, sono andata dai Morgan, ed ho invitata Lidia alle nozze di Regina col principe... Ebbene, signora... Vi assicuro che nessuno avrebbe potuto indovinare l'atroce sofferenza che ho provato annunciando il matrimonio di mia sorella!

— Se soffri... è perchè ami ancora Savino!.. mormorò, sospirando, la signora Grandier.

Claudia non rispose; si alzò, ed uscì lentamente.

. . . .

Il giorno fissato pel matrimonio si avvicinava.

Ora che tutto era pronto, la signora Grandier era turbata da mille vaghi timori, per Regina, ed anche per Claudia.

L'amore che le due fanciulle provavano pel medesimo uomo, era causa, per lei, d'una tormentosa inquietudine; e a stento ella riusciva, cercando di ragionare, a calmare alquanto l'angoscia da cui si sentiva oppressa.

Talvolta, pensava:

« Claudia dimenticherà il suo amore pel principe e si affezionerà a Pasquale Valesco, che le darà la ricchezza e la toglierà per sempre dalla condizione falsa nella quale ella si trova... Quindi, per la comune tranquillità, è assolutamente necessario che Valesco la sposi presto! »

D'altronde, già da alcune settimane, la signora Grandier aveva parlato a Pasquale e gli aveva offerta la mano di Claudia.

Il giovane, indicibilmente commosso, quasi non potendo credere a tanta felicità, aveva accettata con riconoscenza la mano della sorella di Regina.

Claudia, ora, sembrava perfettamente calma... e volontieri rideva con Regina e parlava del matrimonio imminente.

Due volte, ella si trovò sola col principe, ma non alluse mai, nemmeno vagamente, al salvataggio del quale avrebbe dovuto essergli grata.

Anche il principe, d'altra parte, manteneva un assoluto riserbo. — Da abile commediante, egli sosteneva a meraviglia la sua parte, e, conversando con Claudia, cercava di non scordarsi di Regina, nemmeno per un momento.

Egli stava alfine per raggiungere lo scopo al quale tendeva già da tanto tempo, con tanta ansiosa brama... e certo non avrebbe compromesso il successo della sua impresa, per un'imprudenza qualunque.

La specie d'ebbrezza che generava in lui quel matrimonio insperato — il quale gli assicurava una ricchezza principesca e gli dava una moglie graziosa, irreprensibile, che lo adorava — attenuava alquanto, d'altronde, l'ardente passione che egli provava per Claudia... quella passione che già era stata per lui una continua tortura, una vera sofferenza...

E anche i consigli del barone di Marcillac contribuivano potentemente a moderarlo, a persuaderlo della necessità della massima prudenza nei suoi rapporti con colei che presto sarebbe stata sua cognata...

Claudia, intanto, comprendeva che la sua stella impallidiva... che Savino non l'amava più come prima... ma non era, per questo eccessivamente inquieta.

— Avrò la mia rivincita... pensava; e sarà presto!

Poi, pensava anche:

— Io somiglio certamente a mia madre... La mia sorte non sarà essenzialmente diversa da quella di mia madre... È fatale!... Un giorno, io non avrò più nè cuore nè coscienza.

E a poco a poco la calma ritornava nello spirito di lei... e, se qualcuno l'avesse interrogata, se qualcuno le avesse domandato se realmente amava ancora il principe, ella avrebbe esitato a rispondere.

Così, ella era ormai preparata a cambiare vita e il matrimonio con Pasquale Valesco non la spaventava più.

Una sera, dopo il pranzo, la signora Grandier annunciò che il matrimonio di Regina e quello di Claudia sarebbero celebrati nel medesimo giorno.

Erano presenti Savino di Kerandal e Pasquale Valesco, i coniugi Marcillac e Giovanni Morgan, che erano stati invitati a pranzo dalla signora Grandier.

Durante la serata, fu organizzata una festicciuola, nelle magnifiche sale della bella casa di via Saint Florentin, per festeggiare il fidanzamento di Claudia con Pasquale Valesco.

La signora Grandier era raggiante, e sembrava ormai tranquilla relativamente all'avvenire delle sue figliuole.

L'annuncio del matrimonio di Claudia col socio della signora Grandier era molto commentato, nel così detto *mondo degli affari*, e tutti erano concordi nell'affermare che la figlia maggiore del defunto Grandier era, sposando Valesco, assai più fortunata della sorella.

Claudia seppe di tali dicerie e ne fu soddisfatta. Nessuno, però, potè indovinare le impressioni di lei, tanto ella era, già da tempo, chiusa in sè stessa.

A mezzanotte, fervevano le danze nelle sale della signora Grandier.

Uno solo degl'invitati se ne stava costantemente in disparte, e non partecipava in alcun modo alla festa...

Era Giovanni Morgan.

Pallido come lo sparato della sua camicia, egli seguiva insistentemente collo sguardo Claudia e Pasquale.

L'espressione del suo volto era d'intensa sofferenza...

Era trascorso appena un mese, da quando un'altra festa era stata data, in quelle stesse sale, in onore del fidanzato di Regina... Durante quella festa, dallo stesso angolo in cui ora si trovava, Morgan aveva visto Claudia angosciata, gelosa, addolorata... Ed ora, egli la vedeva calmissima, impassibile, capace di sorridere agl'indifferenti.

Era possibile che ella amasse Pasquale Valesco?

E Morgan soggiungeva, fra sè:

« Sono tanto mutevoli, le donne!... Certo, Claudia amava il principe soltanto perchè egli doveva sposare Regina, la quale avrebbe avuto da lui il titolo di principessa!... Ma ora... ora, ella ragiona... la sua gelosia si è calmata, e forse ella ama veramente, o è disposta ad amare il mio collega Valesco!... »

Volgendo in mente questi pensieri, Giovanni rimaneva immobile nel suo angolo e continuava a seguir collo sguardo i diversi personaggi del dramma che si svolgeva in quella casa senza che alcuno potesse accorgersene.

In quel momento, per altro, egli non s'interessava che di Claudia, la superba, bellissima fanciulla che, al braccio del suo fidanzato passava e ripassava davanti a lui, danzando, come avvolta in un turbine di serici veli e di fiori...

— Claudia!...

Egli mormorò, ad un tratto, questo nome, piano, supplichevolmente, certo di non essere udito...

Ma una donna udì, invece, e gli si avvicinò.

Era la signora Grandier, che, con dolcezza, gli disse:

— Tu chiami Claudia inutilmente, mio caro Giovanni! Ella non può udirti, non può risponderti, poichè, come vedi, sta danzando col suo fidanzato!...

« Perchè la chiamavi, dianzi?...

— Volevo congratularmi con lei... per la sua scelta!... rispose il giovane, atteggiate le labbra ad un sorriso ironico...

(Continua.)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Milano.

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

L'assassinio del Conte Bonmartini

Un bel volume in-4 grande, di pagine 244, stampato su carta di lusso, illustrato da 44 incisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Però a parte la simpatia personale e la stima per un prete come don Albonico, non bisogna dimenticare che alle feste fatte a lui il partito nero e settario di qui ha voluto farne come una glorificazione dei propri programmi e dei propri metodi.

Bisogna dunque distinguere e non prendere per una manifestazione clericale quella che fu invece una festa ad un prete patriota.

Ferrara. — *Frumento incendiato.* — Stamane è scoppiato uno spaventevole incendio in un'aia in Pescara ove stava raccolto tutto il grano della tenuta Ida Gardani.

Ogni tentativo di spegnimento riuscì vano

Oggi si doveva cominciare la trebbiatura con operai forestieri.

Bologna. — *Un alunno cancelliere suicida.* — Con diversi colpi di rivoltella si suicidò nel proprio ufficio, alla pretura urbana, l'alunno cancelliere Alberto Righetti, d'anni venti.

Ignoransi i motivi che trassero l'infelice al disperato proposito.

Firenze. — *La maschera di Guerrazzi.* — Il popolare scrittore fiorentino Venturino Camaiti ha, con nobile pensiero, donato alla città di Livorno la maschera di F. D. Guerrazzi, in occasione delle feste centenarie che prossimamente ivi si faranno in onore di lui.

⁂ Oggi Agostino Vannucchi, di trentasei anni, ricoverato in questo manicomio di Sansalvi, nella sezione agitati, si impiccò alla inferriata della propria cella con una corda formata da striscie di lenzuolo.

Pistoia. — *La disgrazia dell'aereonauta Merighi.* — Il noto aereonauta Giacomo Merighi stava compiendo una delle sue solite ascensioni, quando improvvisamente il pallone, che già erasi innalzato a discreta altezza, incominciò a discendere rapidamente.

L'aereonauta, per timore di andare a sbattere contro le mura del teatro Manzoni, in piazza Monte Oliveto, si precipitava da un'altezza di oltre 10 metri, cadendo in una buca del prato sottostante e fratturandosi una gamba.

Venne subito trasportato all'ospedale.

L'incidente destò profonda impressione nella popolazione.

Ancona. — *I parricidi.* — Telegrafano da Montemarciano che in una località di campagna, il vigilato speciale Lattanzio Greganti fu ucciso dal proprio figlio Italiano, d'anni 21.

Il giovane era stato quasi contemporaneamente ferito dal padre.

Il parricida è latitante.

Salerno. — *Una donna assassinata.* — A Lustra, nel Cilento, in frazione Rocca, un tal Gennaro Oricchio, s'ignora per quale causa, uccise a colpi di coltello certa Vitagliano Errichetta, e ferì gravemente il di lei padre accorso ad aiutare la figliuola.

L'Oricchio è latitante ed attivamente ricercato.

⁂ Stanotte certa Fasano Teresa per errore bevve del sublimato corrosivo. Condotta all'ospedale, il dottor Trezza le apprestò le prime cure dichiarandola in pericolo di vita.

L'organizzazione degli insegnanti

Ci scrivono da Abbiategrasso:

L'Alleanza tra i professori e i maestri di Abbiategrasso ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Alleanza Scolastica abbiatense, riaffermando la necessità che l'opera degli insegnanti sia più equamente retribuita, plaude all'on. Varazzani ed altri deputati che il 24 giugno u. s. hanno votato il suo ordine del giorno; fa voti che Governo e Parlamento, compresi dell'importanza che l'educazione della gioventù assume nei popoli moderni, provvedano a migliorare anche le sorti degli educatori. »

SCIOPERI

Abbiamo da Varese, 12:

A Cunardo, per ragioni di mercede, sono in sciopero circa centocinquanta operai braccianti addetti alla costruenda ferrovia elettrica Varese-Luino.

Sono intavolate trattative per un accordo.

⁂ Ci telegrafano da Brindisi, 12:

Certo Menduti aggredì il capo della Lega carrionai, che rimase illeso.

Tutte le Leghe scioperarono, in segno di protesta, invocando l'arresto dei cattivi arnesi per la tranquillità degli operai.

Il contegno degli scioperanti è calmo.

⁂ Ci telegrafano da Firenze, 12:

Gli operai addetti alla fabbrica di tessuti Ciatti Sabatino, a Mercatale Vernio, presso Prato, si posero in sciopero, chiedendo aumento di mercede.

LA FERROVIA CAMUNA.

Abbiamo da Brescia, 12:

Al nostro Consiglio provinciale si è ripresentata la grave questione della ferrovia camuna, la quale deve mettere in comunicazione Brescia con Edolo passando attraverso e dando vita a tutta la Valcamonica.

Due erano le soluzioni: o costruire direttamente la ferrovia dalla Provincia, od accettare le proposte di costruzione della Società Nazionale.

Si tratta d'un'opera di circa dieci milioni, che dovrebbe essere compiuta entro tre anni.

Dopo viva discussione il Consiglio deliberò con 38 voti favorevoli ed uno contrario di affidarne la costruzione alla Società Nazionale.

UN BERGAMASCO ANNEGATO.

Ci telefonano da Chiasso, 12:

(C.) Si ha da Melide che certo Luigi Pozzoni di Grumello, provincia di Bergamo, mentre stava bagnandosi in un fosso, annegò miseramente.

Il Pozzoni aveva 20 anni.

TRAGEDIA FRA PARENTI

Ci telefonano da Genova, 12:

(C.) Tale Pietro Farina, d'anni 40, esercente il banco del lotto in borgo dei Lanaiuoli, venne oggi aggredito nel suo ufficio dal proprio suocero Giorgio Bertolotti, di anni 53 che gli esplose contro due colpi di rivoltella.

Un commesso del Farina, tale Riccio Antonio, d'anni 29, ex guardia di pubblica sicurezza, impedì che il Bertolotti sparasse le altre cartucce.

Il Farina che aveva riportato una ferita al sopracciglio sinistro ed un'altra piuttosto grave alla spalla destra, venne trasportato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il feritore si costituì, mezz'ora dopo, all'autorità. Pare che il movente del delitto debba ricercarsi nei cattivi rapporti che correvano fra il Farina e la moglie, figlia del Bertolotti. Il Farina si sarebbe rifiutato di passare un oneroso assegno a sua moglie dalla quale era separato da circa tre anni.

NECROLOGIO

A Vicenza la baronessa Sofia Cabianca, nata Fioravanti Onesti.

A Venezia il dottor Giovanni Turchi.

A Bassano il patriota Alvise Bellotto, maggiore a riposo.

Ad Ancona il comm. Pellegrino Pellegrini, primo presidente di Corte d'appello a riposo.

A Castel del monte il sindaco dottor Maurizio Sulli.

A Firenze l'ing. Policarpo Chianai, maggiore nella riserva.

CORRIERE GIUDIZIARIO

LA PRIMA APPLICAZIONE della legge del perdono

AL TRIBUNALE.

Oggi, come fu preannunciato sul *Secolo*, è entrata in vigore la nuova legge Ronchetti sulla condanna condizionale, con giusta e bella frase denominata la legge del perdono — e ci compiacciamo di riferire che il Tribunale di Milano l'ha già applicata.

Stamane alle 10 alla sezione settima, presieduta dall'avv. Curtino, fu chiamata la causa contro tal Reta Pietro appellante contro la sentenza del pretore urbano che lo condannava per lesioni a 27 giorni di reclusione.

Il Tribunale confermò la sentenza ma applicò la condanna condizionale e cioè la pena è sospesa in conformità alla nuova legge.

Subito dopo la stessa sezione fece le medesima applicazione a favore di Colombo Massimo, confermando anche per lui la condanna di 25 giorni di reclusione per lesioni, inflittagli dal pretore urbano.

⁂

Avanti la sezione settima comparve ieri il sedicenne contadino Balzarini Clemente imputato di omicidio involontario per avere ucciso il bambino Ferrini Angelo travolgendolo sotto il proprio carro.

Il triste fatto avvenne nel villaggio di Albairate il 2 luglio dello scorso anno.

Il P. M. chiese l'assoluzione del Balzarini per non provata reità ma il tribunale lo condannava a 4 mesi di detenzione tenendo però in sospeso la condanna a termini della legge sul perdono.

La sezione settima del tribunale, con questa sentenza, ha applicato ieri tre volte la legge del perdono: le altre due sentenze riguardano certo Rota e Colombo appellanti contro una leggera condanna per lesioni inflitta dal pretore urbano.

⁂

A proposito della condanna, tenuta in sospeso in forza della nuova legge, per il Balzarini per il quale il P. M. aveva chiesto l'assoluzione, non vogliamo sottacere un'osservazione.

Si nota che quando i giudici possono applicare l'indulto e l'amnistia, le condanne sono più frequenti delle assoluzioni, tanto che se le cifre hanno una logica si è indotti a credere che il giudice, avendo modo di cancellare immediatamente la pena coll'indulto o coll'amnistia, è proclive a infliggere condanne in casi nei quali avrebbe pronunciato l'assoluzione.

Questo inconveniente, la cui gravità è troppo evidente, potrebbe avvenire anche per la legge del perdono: non già che noi crediamo che il giudice condanni proprio per condannare, ci ripugna il crederlo: ma certamente il giudice deve mettersi in guardia contro sè stesso e non esitare mai a pronunciare sempre l'assoluzione indipendentemente dagli eventuali indulti ed eventuali amnistie e dalla legge del perdono.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Alla Corte d'Appello fu ieri dibattuta, la causa di quei salumieri che furono imputati di reato contro la libertà del lavoro per avere nella prima domenica dello scorso giugno costretto con violenze e minaccie il salumiere Giovanni Cassola a chiudere il suo negozio e ciò in rispetto alle deliberazioni della Società dei salumieri, circa la chiusura delle botteghe nelle ultime ore del pomeriggio d'ogni domenica nella stagione estiva.

La Corte, riformando la sentenza del Tribunale, assolse Fochi Alessio, Maldifassi Giuseppe e Gibelli Giuseppe: confermò la condanna per Maldifassi Carlo e Maldifassi Alessandro applicando però loro la nuova legge del perdono e cioè tenendo in sospeso per cinque anni la condanna.

Così anche la Corte d'Appello di Milano ha applicato la nuova e provvida legge nel suo primo giorno di vigore.

Difendevano gli avvocati Gallina e Lillia.

Una guardia di città omicida.

Abbiamo da Bergamo, 12:

La sera del 14 marzo u. s. in un'osteria del suburbio, si teneva un *festival*, al quale erano comandate di servizio le guardie di P. S. Filippi Livio e Faotto Domenico

Per una questione di donne, fra alcuni giovanotti che facevano parte della compagnia danzante, insorsero delle beghe, per sedare le quali dovettero interporsi gli agenti di questura.

Le parole loro di pacificazione non vennero però ascoltate: anzi, tutti uniti i litiganti rivolsero le ire contro le guardie. Queste sentendosi oltraggiate e minacciate intimarono l'arresto ad uno dei più prepotenti, tal Visconti Raffaele, per proteggere il quale un suo camerata, certo Esse Antonio, diede un pugno sulla testa alla guardia Faotto. Gli agenti estrassero allora la rivoltella, ma mentre il Faotto la usò per obbligare l'Esse ad arrendersi, il Filippi — dice l'atto d'accusa — puntò l'arma contro quel giovane e fece partire un colpo, quasi a bruciapelo, che ferì alla testa la vittima, trapassandole il cranio e rendendolo in breve ora cadavere.

Il Filippi Livio, che è detenuto dalla sera stessa della tragedia, comparve stamane nella gabbia delle Assise, accusato d'avere a fine d'uccidere cagionato con un colpo di rivoltella alla testa, la morte di Esse Antonio, colla circostanza di essersi valso nel commettere il fatto delle facoltà e dei mezzi inerenti alle pubbliche funzioni, di cui quale guardia di città era investito.

Il Filippi ha 21 anni; è nativo di Reggio Emilia e fa parte del corpo delle guardie da appena un anno.

Difensore del Filippi è l'avvocato Emilio Bisetti.

Il processo d'un ufficiale.

A Torino è stato composto, per estrazione a sorte, il Tribunale Militare speciale che dovrà giudicare il tenente contabile Filippo Nardone, dell'86.° fanteria di stanza a Novara. La formazione del Tribunale è stata compiuta alla presenza del duca d'Aosta, comandante la Divisione, del capo dello Stato Maggiore, e di tutti i generali di brigata ivi residenti.

A presidente fu designato il generale Solier, direttore delle esperienze di artiglieria.

Il processo incomincierà il 25 corrente. Le imputazioni elevate sul conto del Nardone sono molteplici e gravissime; dodici prevaricazioni, falsi, appropriazioni indebite a danno di militari, distrazione di atti amministrativi, ecc. Il Nardone è in gran parte confesso; regna però ancora un po' di mistero sulla causa che ha spinto il disgraziato ufficiale sulla china delittuosa. Pare che anche in questo dramma del disonore la *donna* abbia avuto una parte assai passionale ed importante.

Il Nardone viene d'ottima famiglia napolitana. Egli è nativo di Caserta: è un giovane ventisettenne, di modi educati e di aspetto assai piacente e signorile. A Novara era ben voluto; vi conduceva però vita prodiga, spendereccia ed anche generosa in pro d'altri.

La pena che il Codice commina per i reati dei quali si fa imputazione al Nardone è quella dei lavori forzati (poichè vige ancora il sistema di pena del Codice Sardo per i reati militari).

Un giornale querelato.

Abbiamo da Modena, 12:

Ieri il nostro Consiglio Comunale, dopo una discussione vivacissima e interrotta da alcuni rumorosi incidenti, con un colpo di maggioranza concedeva l'autorizzazione al sindaco di dare a nome dell'Amministrazione querela al giornale liberale il *Panaro* per un articolo ritenuto diffamatorio ed ingiurioso a proposito di una polemica riguardante la nostra Scuola normale.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

Oggi continuando l'avv. Mastellari la sua arringa avvennero delle interruzioni e destò incidenti coi relativi battibecchi fra i difensori da una parte e il Pubblico Ministero e la parte civile dall'altra.

Il presidente riuscì a far ritornare la calma.

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Domani incomincierà dinanzi alla quinta sezione del tribunale penale di Roma, la discussione della querela Bertotti-Ranzi. Questa causa assume un'importanza speciale perchè il Ranzi si prefigge di lumeggiare la condotta del Bertotti nella famosa assemblea dell'Unione militare, tenutasi il 17 marzo scorso in Roma, nella quale il Bertotti affermò che il Ranzi aveva offerto al generale Besozzi il voto dei suoi seguaci, ed anche intende provare come il Bertotti abbia trovato nelle più alte autorità militari dei sostenitori i quali in certo qual modo hanno accettato di essergli cooperatori.

Sono citati a comparire in giudizio il ministro della Guerra, il capo di Stato maggiore, generale Saletta, il comandante il corpo d'armata, generale Besozzi e molti altri ufficiali superiori.

L'attesa nei circoli militari è grandissima per i risultati di questa causa, data la notorietà del Ranzi, il quale attende da questa causa la prova della sua onorabilità come uomo e come soldato.

In tale caso è facile immaginare in quale critica posizione verrebbero a trovarsi il ministro della Guerra e gli altri pezzi grossi della gerarchia militare i quali procedettero d'accordo nell'adottare a carico del Ranzi tutta una serie di gravi provvedimenti disciplinari, fino alla rimozione dal grado e dall'impiego.

Prete profanatore di tombe.

Ci telegrafano da Aquila:

Il 10 aprile dell'anno corrente morì in Popoli, nella fede protestante, l'ex frate Bonifazio Campanella. Passati alcuni giorni dalla morte del Campanella, un prete del luogo, alla presenza di parecchie persone, nel cimitero comunale profanò la tomba del defunto, strappandone da essa la croce e una corona, appostavi dai parenti, e pronunciando parole oltraggiose all'indirizzo del defunto medesimo.

Il tribunale di Sulmona, resistendo agli intrighi e alle pressioni, anche di sollecitatori in gonnella, ha condannato il prete di Popoli, Angelo Amato, figlio di un calzolaio del luogo, a mesi 15 di reclusione e a lire 833 di multa.

ACQUE E BAGNI

Sul Pian della Fugazza.

Abbiamo da Vicenza:

Ad ogni nuova estate sorgono a dozzine in Italia le stazioni balnearie e climatiche, poichè i lidi nostri sono così estesi e così pittoreschi e poichè le nostre montagne sono tanto ombrose e tanto salubri. Ma non bastano le bellezze della natura a far la fortuna delle stazioni estive: per cui ad ognuna che s'annunzia nuova dieci tramontano abbandonate.

Fra queste ultime non sarà il Pian della Fugazza a 1600 metri sul mare, al confine nazionale, nell'alto Vicentino, sulla strada che attraversa la catena dolomitica del Cornetto e del Pasubio, due tra le più belle cime delle nostre prealpi. Vi si giunge comodamente da Schio e da Rovereto: poichè questa strada internazionale era assai frequentata prima che esistesse la linea ferroviaria Verona-Ala, che dovrà pur, chi sa fra quanti anni, essere sostituita da un'altra linea che abbrevi il percorso tra Venezia ed il Brennero, e che dovrà attraversare la catena su cui sta l'ameno Pian della Fugazza, elevata meritamente da quest'anno alla dignità di una splendida stazione climatica a cui non manca alcun *comfort*.

Il merito è di una società di ricchi scledensi e trentini, i quali hanno fatto costrurre lassù un vasto e superbo albergo che è un vero modello del genere e che fu inaugurato in questi dì col concorso di alpinisti vicentini e trentini fraternizzanti nel nome della patria comune.

Si compone di vari corpi di fabbrica, di cui il principale è adorno di una svelta torretta. Il panorama che si gode di lassù, fino alla marina, è meraviglioso. E tutto intorno, da vicino, folti boschi, vaste praterie, cime ardue: e, sempre, una temperatura deliziosa.

In questi giorni fu ospite del nuovo albergo anche il generale Saletta, capo dello Stato maggiore dell'esercito italiano, il quale si recò lassù a visitare le località in cui si svolgeranno le importanti manovre alpine alla frontiera, che cominceranno a giorni.

Poichè la nuova stazione alpina avrà quest'anno anche questa attrattiva delle manovre, in aggiunta alle altre...

Su e giù per il mondo

Un nuotatore straordinario.

Giulio Gauthier, un francese stabilito a Londra scommette di attraversare ammanettato, la Manica a nuoto.

Questo Gauthier, ha già eseguito con le manette ai polsi, non pochi esercizi di natazione nel Tamigi, fra il ponte di Londra e quello di Putney.

La maniera con cui egli nuota è straordinaria.

I nove decimi del tempo, li passa sott'acqua e nuota sul fianco, spingendo simultaneamente, le quattro membra.

Quanto alla traversata della Manica si dubita che il giovane campione francese possa compierla.

Il capitano Webb è, finora, il solo che l'abbia eseguita.

⁂

Dieci anni senza dormire.

I medici di Nuova York s'interessano attualmente d'un caso della più alta importanza fisiologica.

Un certo Alfredo Herpin, dello Stato di Nuova Yersey, non ha dormito un solo istante da dieci anni.

Ma c'è di più. L'Herpin non prova mai, nè durante il giorno, nè durante la notte il menomo bisogno di sonno e non si sente stanco in alcun momento.

Il fenomeno è dei più strani e staremmo per dire che è forse la prima volta che si produce.

Vedremo che cosa ne diranno i discepoli di Esculapio del Nuovo Mondo.

⁂

Annunzi poetici.

Si ha ben ragione di dire che gli orientali hanno della poesia da rivendere.

Essi ne sono ricchi, al punto da spanderne a fiotti fino sui loro annunzi, che essi redigono in uno stile dei più fioriti, come si vede dai pochi esemplari seguenti:

— « I nostri generi sono imballati con una cura simile a quella che una giovine sposa ha per il suo sposo.

— « Carta solida come la pelle di un elefante.

— « Stampa netta come il cristallo; testo elegante come il canto di una fanciulla.

— « Le nostre sete e i nostri rasi sono gentili come le guancie d'una giovinetta o colorati come l'arcobaleno. »

— « Merci spedite con la rapidità di un colpo di cannone.

Se i clienti non si lasciano sedurre da questi annunzi, è segno che sono di assai difficile contentatura.

⁂

Per finire.

In una causa di separazione.

L'avv. della moglie — La mia cliente, signori giudici, ve ne siete accorti, ha un temperamento di fuoco, mentre il marito...

L'avv. del marito, interrompendo:

— Il mio cliente, o signori giudici, non è un pompiere.

Corriere scientifico quotidiano

I raggi Roentgen nella cura di un grave malattia del sangue. — Una ragazza di 21 anni, già inutilmente curata con altri metodi, su cui si fecero le prove, e che prima dell'applicazione dei raggi X era pallidissima e non poteva reggersi in piedi, fu presentata dal prof. Bozzolo ai soci dell'Accademia, che la esaminarono, in condizioni floride, ben colorita, forte, capace di lavorare, cresciuta di oltre quindici chilogrammi di peso: è il primo caso in Italia che sia stato curato e guarito colla radioterapia.

Sarà un miglioramento soltanto temporaneo, e cessando la cura ritornerà la grave malattia, e riprendendosi la cura si potrà lusingarsi di ottenerne di nuovo i medesimi benefici effetti?

Qualche tentativo fatto in America, ed uno in Francia, sembra essere stato seguito da risultati altrettanto buoni di quelli ottenutisi nella clinica del prof. Bozzolo, ma le relazioni che se ne sono fin qui pubblicate sono troppo insufficienti.

Il dubbio di una ricaduta in una malattia, di cui finora non si conosce esempio di guarigione, si impone pur troppo; ad ogni modo però la straordinarietà dei risultati ottenuti, se pure non permette troppo rosee illusioni, è degna di tutta la considerazione; e ci dimostra sempre più la potenza di questo agente misterioso, anche come mezzo di cura di alcune delle più gravi malattie che affliggono l'umanità.

A proposito del rospo volante.

Dopo di esser stato un'invenzione paurosa di pittori macabri dei cimiteri medioevali, una creazione degna di Holbein, il rospo volante ricompare nella fantasia di un genio letterario avvelenato dal tossico convulsivo dell'assenzio...

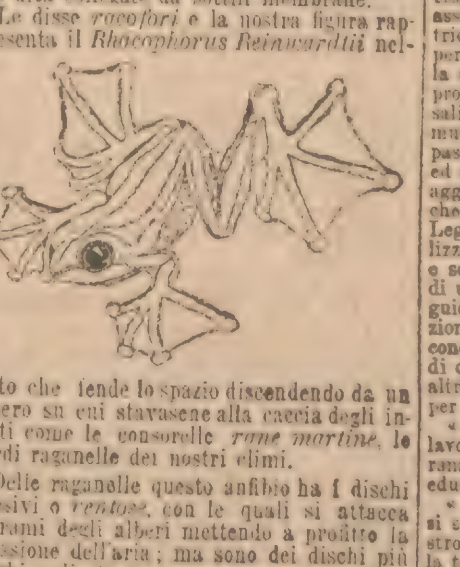
La zoologia non conosce rospi volanti. I rospi rimangono schiacciati a terra come da una maledizione, perseguitati ingiustamente dagli uomini e dai fanciulli. Invano i zoologi dimostrano che riescono utili come *nemici di nemici*.

Non si potrebbe dire lo stesso delle rane.

Veramente nessun viaggiatore ha mai narrato di aver veduto in terre lontane delle ranocchie alate a volare per l'aria come colombe dal desio chiamate: tuttavia alcune specie avrebbero il privilegio di una breve locomozione aerea.

Il naturalista Kuhl, morto a Giava, descrisse appunto delle raganelle che possono fare dei guizzi nell'aria, percorrendo delle linee quasi orizzontali, mediante lunghissime dita collegate da sottili membrane.

Le disse *racofori* e la nostra figura rappresenta il *Rhacophorus Reinwardtii* nel-



l'atto che tende lo spazio discendendo da un albero su cui stavasene alla caccia degli insetti come le consorelle *rane martine*, le verdi raganelle dei nostri climi.

Delle raganelle questo anfibio ha i dischi adesivi o *ventose*, con le quali si attacca ai rami degli alberi mettendo a profitto la pressione dell'aria; ma sono dei dischi più larghi e di struttura spugnosa.

Wallace narra nel suo libro sulla Malesia (The Malay Archipelago) di aver osservato una di queste curiose raganelle volanti, munite di quattro paracadute simili ad ombrelli. Quando il batrace allargava le dita presentava all'aria una superficie di piedi molto superiore a quella del corpo. La lunghezza del corpo era di circa 10 centimetri, ma la membrana delle zampe posteriori completamente spiegata aveva la superficie di otto centimetri quadrati « Questa raganella, scrive Wallace, ha la particolarità che le sue dita, che possono adattarsi al nuoto e ad arrampicarsi, possono anche permettergli di dirigersi per l'aria al modo dei dragoni o lucertole volanti.

Gli occhi sono molto sporgenti; il colore è verde sul dorso, giallo sul ventre, con macchie turchine alle estremità, sulla membrana interdigitale.

Gli orefici artisti che all'esposizione di arte decorativa di Torino avevano dimostrato una speciale predilezione per le rane trovano così aperto un nuovo campo.

Potranno anche fare delle raganelle turchine senza nessun insulto alla zoologia.

Una raganella assai grossa e bellissima delle isole dei Papua, la *Pelodryas cyanea*, è infatti tutta colorita di uno splendido turchino... del colore che è tanto raro nei fiori.

Non vi è adunque nessuna classe di vertebrati che non abbia i suoi viaggiatori dell'aria.

Dopo i mammiferi, i dragoni ed i pesci volanti, ecco dei batraci aerei.

Ma sono raganelle e non rospi.

Fra le rane e i rospi vi sono alcune differenze.

La più importante è quella dei denti.

I rospi non hanno denti: le rane, contro quello che dice il proverbio, ne sono munite.

Sono piccoli... ma sono veri denti.

Carlo Anfosso.

LETTERE ED ARTI

Giacomo Leopardi. — Ancora una biografia del Leopardi! Ecco: ognuno sa che in questi ultimi anni è fiorita tutta una serie di studi intorno al nostro poeta; ma che di libretti, in cui si narri succintamente e alla buona la vita del recanatese, non v'è neppure l'ombra.

È bene che per il popolo sieno composti di questi volumetti, intesi a diffondere esatte nozioni intorno agli uomini che si sono illustrati nel campo delle lettere, delle arti e della politica. Tutti i libricciuoli di questo genere, scritti per la *Biblioteca del Popolo* della Società Editrice Sonzogno, sono stati richiesti o letti avidamente dal pubblico, che ama di essere informato sulle vicende, attraverso le quali passarono un Ariosto, un Hugo, un Mazzini, un Gladstone, un Cavour, un Bismarck...

La vita del Leopardi non è tanto interessante per varietà di casi, quanto per il processo di trasformazione, a cui andò sottoposta la sua anima torturata da sofferenze morali e imprigionata in un corpo misero: per narrarla convenientemente occorre particolare competenza, delicatezza di tratto, e buona intuizione psicologica.

Queste doti non sono mancate all'autore della biografia leopardiana, che vede oggi la luce e che è posto in vendita al prezzo di quindici centesimi.

Una lapide storica romana che fa deviare la linea del Sempione. — Abbiamo da Domodossola:

(*Athos*) Sulla rupe che fiancheggia la grande strada Romana che per la via del Sempione univa la pianura lombarda alle rive del Lemano si trova una bella lapide romana la cui importanza storica è notevolissima e ricordata da tutti gli storici.

La lapide, ben conservata, fu illustrata dal Lattes, dal De Vit e venne incisa per ricordare la costruzione di quella strada romana.

Secondo il progetto della linea Arona-Domodossola la lapide doveva scomparire, ma dopo un lungo carteggio fra l'ispettorato dei monumenti e la direzione generale di Torino, questa provvide a che la lapide fosse conservata. Con ingente spesa la linea venne quindi deviata e la roccia su cui si trova lo storico cimelio rimase intatta.

La rubrica per le signore

L'opera utile della donna. — Nel Congresso della Previdenza ch'ebbe luogo nei giorni passati a Firenze, la signora Carlotta Clerici di Milano, relatrice di uno dei temi, tracciò con eloquente parola, salutata da vivi applausi, l'opera della donna nella istituzione di previdenza. E chiuse con un caloroso appello che riproduciamo per aiutare la propaganda benefica ed intellettuale:

« La donna che vive nell'ambiente ristretto della famiglia e della casa dovrebbe chiedere ad alta voce di poter acquistare nel breve periodo di tempo che ella può dedicare alla propria istruzione tutte le cognizioni di cui ha bisogno per governarsi nella società. Ma pur troppo, come vedete, ella è spesso assente — assorbita dal triplice lavoro di madre, lavoratrice e massaia, non trova il tempo e l'energia per le lotte di conquista nel campo sociale. E la zavorra, sento ripetere da organizzatori e propagandisti, e come tale l'abbandonano per salire più facilmente l'erta faticosa. Le Società mutue e di mestiere la respingono perchè è una passività, e così l'essere più debole, ignorante ed oppresso, rimane isolato ed indifeso fra gli agguati del capitalista e del prete. Sono essi che la stringono in Associazioni interne e in Leghe cattoliche, sono essi che dirigono ed utilizzano queste forze, sono essi che paralizzano e sospingono intelligenze e volontà a profitto di una causa che non è la nostra, e da loro guidate e consigliate non chiederanno mai istruzione. All'erta compagni; l'agitazione per la conquista del voto alle donne è forse più forte di quello che non crediate. Non lasciate che altri s'impadronisca di questa forza numerica per lanciarla a suo tempo contro di voi.

« Accoglietela nelle vostre organizzazioni, lavorate anche per lei, tollerate le sue ignoranze temporanee, la sua apparente negligenza, educatela.

« Molte energie sono latenti in lei, fate che si sprigionino, che si svolgano per mezzo vostro. Agite in nome suo, spezzate i legami che la tengono avvinta alla prepotenza ed all'oscurantismo, fate che possa stringersi intorno a voi, mettetela in condizioni di poter elevarsi da sè: si eleverà, non dubitate. Intanto urge applicare la massima « Uno per tutti e tutti per uno ». Adoperatevi pel riconoscimento del suo diritto, impedite che venga negato a lei ciò che a voi è concesso, non dimenticatela mai, in omaggio a quei principii di mutualità che professate, e per una doverosa suddivisione del lavoro. Come la donna compie da sola il dovere d'allevare e di educare la prole comune, di dirigere economicamente l'azienda famigliare che è comune, così l'uomo deve compiere il dovere di tutelare gl'interessi sociali di entrambi, anche quando il di lei intervento manca. Ma senza secondi fini, senza menarne vanto, senza lasciarsi guidare dall'egoismo e da un falso orgoglio di preponderante superiorità.

« Lavorando per ottenere vantaggi fisici, morali, intellettuali ed economici anche per la donna, si lavora pel vantaggio della famiglia che è comune, per la conquista dell'aria, della luce, del libero pensiero, che è mezzo e fine di ogni civile progresso ».

GRANI DI BUON SENSO

La vita è un arco, le estremità si rassomigliano, perchè sono vicine. Tutto ciò che vive presenta nel deperire e nel distruggersi gli stessi fenomeni che ha presentato nel nascere e nello svilupparsi; si muore come si è incominciato a vivere, quasichè ciò che noi chiamiamo morte non sia che il formarsi del germe di un'altra vita.

Nota Satirica del giorno

PREOCCUPAZIONI DI STAGIONE.

(Dal *Capitan Fracassa.*)

— Che caldo!

— E quanto ce n'è ancora, onorevole! Per avere il fresco bisogna aspettare l'ottobre...

— Specialmente se ci saranno le elezioni, allora... starò fresco davvero!

SCIARADA

Per certe nozze è celebre il *primiero*.
È l'*altro* generoso in verità.
Regione americana hai nell'*intero*,
Che per la pesca rinomata va.

Spiegazione della Sciarada precedente
Tre-mi-to.

IN CUCINA

Pasticcio di riso. — Spalmate l'interno di alcuni stampi con burro fuso, e decoratene

---

Appendice del SECOLO, 13-14 luglio — 4

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed egli, senza allontanarsi da lei, trattenendola con un braccio onde ella non lasciasse la tenera posa, avanzò il busto a prendere, colla mano libera, il ritratto di Berengaria.

— Guarda, soggiunse mettendo sotto gli occhi della fanciulla l'imagine che avea poco fa sì profondamente contemplata, guarda.

« Era così esile, delicata, pallida, apparentemente più giovane assai dei venticinque anni che contava.

« Aveva i lineamenti leggiadri e regolari, due occhi d'un bruno dorato, capelli nerissimi... Non ho mai visto una creatura più graziosa e soave.

« L'anima sua era tutta un fascino di tenerezza. Amava i suoi genitori; non avea mai avuto altri desideri, altra volontà se non la loro; non si lamentava mai della vita che conduceva.

« Per certi tratti, i nostri due caratteri si rassomigliavano — chè io, sebbene in certe ore di crisi, mi sia abbandonato a inconsueti trasporti, fui e sarò sempre un uomo debole, rassegnato, sommesso.

« Ma m'ero composto un vago sogno — quello di strappare Berengaria dall'ombra in cui viveva e di trarla alla luce, alla vita.

« Ed essa m'ha amato come io l'amavo.

« Per me, per le mie appassionate sollecitazioni, quella ragazza timida, che non avrebbe neppur imaginato da sola la possibilità d'un'aperta rivolta, quella figlia sì docile, s'è decisa, dopo aver invano supplicati i propri genitori, ad usare contro di essi i mezzi legali.

« È così che, spirato appena il termine impostoci, il nostro matrimonio potè essere celebrato nel convento in cui la signorina di Croix Plessis s'era ritirata, lasciando la casa paterna.

« Era un po' afflitta al pensiero che nessuno dei suoi vi avrebbe assistito, essendosi rifiutati i congiunti d'Angers compreso il signor della Teillais, a pigliar partito per essa.

« Ma nel momento, in cui, accompagnati solo da mio zio Paolo Regnier e mia zia Silvia, che vollero dare alla sposa tal prova di stima, dal mio notaio Lecontellier, e da alcuni amici venuti per me da Parigi, ci dirigevamo verso la cappella, ecco Francesco, che credevamo ben lungi, presentarcisi dinanzi, pallidissimo, commosso, a testa alta, cogli occhi scintillanti.

« Partito da Parigi, in fretta, giungeva di nascosto ad Angers...

« E fu lui che, rivendicando il nome di fratello, che or ora gli davo, condusse la cugina all'altare.

Un lampo brillò negli occhi di Silvia.

— Bravo! Ha agito benissimo! Che magnifica lezione per quello stupido di suo nonno! esclamò essa con convinzione.

— Francesco, giovanissimo allora, disse melanconicamente Gabriele, aderì francamente al partito della gioventù e dell'amore!

« Più cauto, più avveduto, mi avrebbe forse detestato, per tutto il bene appunto che voleva alla cugina.

« Povera donna! Era nata per percorrere le vie regolari e piane, su cui si procede placidi, senza lotte colla propria coscienza.

« Quando ha capito che s'avvicinava alla fine — oh, è spaventoso, figlia mia! — ritenne la morte come una punizione...

« Ed io credo, ahimè! che se, dopo il rifiuto del padre suo, me ne fossi andato, se avessi saputo rassegnarmivi, ella vivrebbe ancora.

Cui la giovinetta con un grido di protesta:

— Oh, babbo, non sei convinto che, se ella avesse potuto conoscere l'avvenire, avrebbe preferito ad una vita ben più lunga e tranquilla, quell'unico anno felice vissuto con te che amava tanto?

Ella aveva parlato con slancio appassionato, onde Gabriele la guardò, come sbigottito, stentando a credere la frase fosse stata proferita da quella medesima bocca che l'avea testè salutato con un puerile buon giorno di bimba.

Dal cuore della collegiale in veste corta, della fanciulla assolutamente inesperta della vita, era scaturito spontaneo il solo pensiero che poteva riuscire dolce a lui che aveva tanto pianto, il solo pensiero che un tempo, nelle ore desolate, gli avesse talvolta alleviato il dolore.

In quel modo espresso, un tal pensiero gli parve infinitamente consolante e redentore e lo penetrò di tal gioia che gli fece salire le lagrime agli occhi e gli fece d'improvviso intravedere la possibilità d'un accordo intimo e delizioso fra l'anima fresca e giovanile della figlia, quella sua triste di vecchio ingenuo.

— Hai ragione, egli disse, tenero e grave. Sì, davvero, credo ella non abbia mai avuto un rimpianto, neppur nei momenti in cui maggiormente soffriva per la crudele rottura colla sua vita passata.

« Di ritorno dal nostro viaggio di nozze, volle stabilirsi qui, in questa vecchia casa del Clos-Belloy, cui s'era subito affezionata, e dove vissimo felici...

Silvia celò d'improvviso gli occhi sulla spalla del padre.

— E dove è morta, disse, quando son nata. Oh, mio Dio quanto ha dovuto odiarmi!

— Ti ho sempre amata — affermò egli stringendosela al petto. Solo... perdonami... sol, da principio... sì... la tua vista mi faceva male... Allora ti fuggivo, qualche volta.

« Ma adesso tu sei la mia sola gioia, l'unica mia ragione d'esistere. Non ho più al mondo che mia figlia!

— ... Ed io non ho più che mio padre — susurrò con infinita dolcezza. *Non ho più che lui!*

Gabriele si sentì correre un brivido pel corpo.

— Silvietta, egli disse quasi suo malgrado. Ho pensato spesso in questi ultimi mesi che feci male a tenerti lontana dai Croix-Plessis...

« Dei miei non abbiamo più nessuno, dacchè gli zii Paolo e Silvia, padrino e madrina tuoi, sì buoni e affezionati, son morti.

« Ma tua madre aveva uno zio ed una zia che vivono ancora e che non hanno figliuoli... Io...

— Perchè dici questo? esclamò la ragazza con una specie di terrore istintivo. Li detesto io tutti i Croix-Plessis.

« Eppoi abbiamo fosse bisogno di essi?

« È assai meglio starcene tra noi due... Non è vero che è meglio, caro papà? Dillo!... Via, dillo!...

Ella tremava, assalita da un'angoscia come se, confusamente, avesse presentito il timore da cui era stato colto il padre.

Il quale s'allarmò dinanzi alla profonda sensibilità che appariva nella creaturina la quale era carne della sua carne e che pure conosceva tanto poco.

Egli ebbe però il giusto, preciso intuito di tutto quanto v'era di non analizzabile, di quasi incosciente nella penosa impressione della figlia.

Onde, abbracciandola, si è affrettato a dirle che pensava al pari di lei, che sarebbe stato assai meglio, più dolce assai vivere « tra essi due ».

Poi espose i suoi progetti: nella primavera prossima ella avrebbe lasciato il collegio Decharme e allora nulla più li avrebbe separati.

Si sarebbero recati a Parigi e vi avrebbero per qualche tempo soggiornato, durante l'Esposizione universale che sarebbe stata inaugurata il primo maggio.

Poi avrebbero viaggiato... si sarebbero divertiti...

(Continua.)

il fondo con piselli cotti. Riempiteli poi a metà di risotto, disponendolo a conca.

In una padella, a fuoco vivo, con burro e cipolle sminuzzate, fate cuocere delle animelle di pollo, delle creste, ecc., spruzzando con marsala, sale e droghe. Questa minuta la verserete negli stampi, e la ricoprirete con altro riso. Immergete gli stampi a bagno-maria; e, dopo dieci minuti, servite. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Corsa ciclistica in piazza d'Armi.

Organizzata dalla solerte Sezione Sport del Circolo Filo-Cantanti, avrà luogo domenica 17 corr. alle ore 6.30 del mattino una corsa ciclistica di 15 chilometri divisa in 2 categorie, come segue:

I. Categoria. — Libera a tutti quelli che non abbiano mai vinto 1, 2 e 3 premi in 1ª e 2ª categorie. Tempo massimo ore 0.28. Premi: 1.° Medaglia oro e diploma; 2.° Medaglia Wermeil e diploma; 3.° e 4.° Medaglia argento e diploma.

II. Categoria. — Libera a tutti quelli che non abbiano mai vinto 1, 2, 3, 4 e 5 premi in qualunque categoria. Tempo massimo ore 0.30. Premi: 1.° Medaglia Wermeil con contorno e diploma; 2.° Medaglia argento con contorno e diploma; 3.° e 4.° Medaglia argento e diploma.

Agli arrivati in tempo massimo di tutte e due le categorie, Medaglia argento.

Le iscrizioni si chiuderanno il 16 luglio alle ore 23 precise in via Gozzadini 7, Milano.

I primi 10 inscritti di ogni categoria riceveranno uno speciale regalo.

Gara di palla a nuoto.

Domani giovedì, 14 corrente, alle ore 6 pomeridiane, avrà luogo al Bagno di Diana, indetta dalla Società Milanese di nuoto *Nettuno* una gara di palla a nuoto riservata ai proprii soci, con medaglie d'argento pel Capitano e tutti i componenti la squadra vincente.

Potranno ad essa assistervi, gli abbonati e frequentatori del Bagno di Diana, i soci di società sportive e relative famiglie.

Un alpinista morto dal freddo.

Abbiamo da Zermatt 12:

L'alpinista Jean Froner di Sand, mentre per conto del C. A. A. esplorava alcuni sentieri e rifugi sul Krimmler Tauern, fu sorpreso dalla tormenta e morì per il freddo.

Lascia la moglie e otto figli!

A PROPOSITO DELLA NOMINA al Manicomio di Mombello.

Le dichiarazioni fatte ieri l'altro nel Consiglio provinciale dall'avv. Manusardi a proposito della nomina a medico nel Manicomio di Mombello di due medici, che nel concorso furono classificati meno bene di altri, sono degne di lui, vale a dire d'uno dei più antichi e ostinati rappresentanti di quella consorteria moderata, che non ha potuto ancor essere debellata nella rappresentanza amministrativa della provincia e vi continua il sistema dei favoritismi e delle illegalità settarie.

Ha premesso il Manusardi di rispondere ai consiglieri interpellanti per semplice dovere di cortesia, come se in materia così grave e delicata e di fronte ad accuse specifiche di ingiustizie in un concorso, non fosse dovere, non già di cortesia, ma di coscienza, il dar conto del proprio operato.

Quanto al merito della vertenza, ben sapeva il Manusardi di essersi in anticipazione premunito contro le critiche ai favoritismi commessi, perchè le condizioni del concorso bandito dalla Deputazione che egli presiede, sono tali da sovraporre la volontà della Deputazione stessa, ad ogni giudizio scientifico della Commissione esaminatrice.

Ecco infatti in quali termini conclude l'avviso di concorso:

L'esame dei titoli degli aspiranti potrà dall'illustrissimo signor presidente della Deputazione essere deferito a speciale Commissione esaminatrice; in ogni caso si terranno specialmente presenti i precedenti d'impiego e le attitudini individuali.

Resta fin d'ora stabilito che la Deputazione non sarà tenuta a giustificare la scelta del nominando potendo annullare anche il concorso quando l'esito non ne fosse soddisfacente a suo unico criterio.

E allora, se deve prevalere — come ora si vuole — l'*unico criterio* della Deputazione, a che scopo incomodare le Commissioni esaminatrici, per disconoscerne gli apprezzamenti e le indicazioni?

Il resto della difesa che il Manusardi ha tentato di fare alla soperchieria premeditata, è a base di asserzioni false.

Non sta affatto che la Deputazione abbia trovato meriti superiori nei due prescelti in confronto ai due esclusi. Il parere della Commissione scientifica è così chiaro da non lasciare alcun dubbio. Il dott. Besta, il primo classificato per meriti scientifici è anche il primo in tutti i gruppi di esami. Nè ha valore il criterio della laurea prescelto dalla Deputazione per dar di frego al giudizio di una Commissione scientifica e mettere a posto i suoi beniamini. Il dott. Besta non ha presentati i punti di laurea solo per presentarli in tempo utile al concorso per il premio di perfezionamento all'estero della nostra Cassa di Risparmio.

Neppure è esatto che i due primi medici abbiano già posti lucrosi e i due prescelti sieno disoccupati. Si sa che il dottor Besta sacrifica alla carriera scientifica ogni lucro personale, e rimane a Reggio Emilia con solo vitto ed alloggio per dedicarsi ai suoi studi prediletti.

La deliberazione scandalosa non venne affatto presa presente e consenziente il direttore del nostro Manicomio. Questi è invece solidale con la Commissione scientifica che ha giudicato i concorrenti e con la Commissione di vigilanza, alcuni membri delle quali sono decisi a dimettersi, ove colle interpellanze che sono alle viste non si dovesse avere la tranquillità d'impedire una così palese ingiustizia.

CRONACA

RAFFRONTI DI STAGIONE.

Dicevamo l'altro dì che Milano gode del primato del caldo sull'altre città italiane, e mai come quest'anno, la non invidiabile superiorità è affermata dalle statistiche.

Non soltanto noi milanesi teniamo il *record* della resistenza ai grandi calori per la loro durata — giacchè in nessun'altra città il termometro si mantiene da due mesi circa molto più in su dei trenta centigradi — ma anche nelle massime eccezionali degli scorsi giorni abbiamo sconfitte tutte le altre città, che certo non ci tengono ad esserci in questo rivali!

Nei due giorni di sabato e domenica scorsi, 8 e 10 corrente, nei quali all'Osservatorio di Brera si registrarono le temperature massime di 36° e di 37°, si ebbero massime di 30° e 32° a Genova e Torino, di 32° e 33° a Venezia e a Roma, di 32° e 35° a Firenze — la massima di quest'anno in Italia dopo Milano — di 29° e 32° a Bologna e Napoli, di 26° e di 31° a Palermo — e noi parliamo della Sicilia come della regione più calda d'Italia! — e infine di 32° e 33° soltanto, a Cagliari, in quella Sardegna, che pure si suole paragonare, pel clima, all'Africa! E si noti che la maggior parte di queste città per essere o fra colline, o in riva a grandi fiumi o sulla spiaggia del mare, hanno bensì le ore del pomeriggio calde, ma godono poi, al mattino e alla sera, di brezze ristoratrici, ed hanno notti limpide e fresche, mentre sulle vie della nostra grande città non alita fiato di vento e incombe spietata, giorno e notte, l'afa opprimente, cosicchè anche verso l'alba la temperatura minima varia fra i 22° e i 26° centigradi.

Ora siamo giunti a quel punto in cui una buona serie di temporali, copiosi di pioggia, sarebbero davvero provvidenziali, perchè se le condizioni della salute pubblica continuano ad essere eccellenti, la fibra di tutti risente di tanta insistenza e della troppo prolungata siccità.

Anche le campagne, cui sin qui ha giovato il bel tempo, sono ormai riarse e sitibonde: giardini, frutteti e prati invocano, al pari degli uomini e degli animali, qualche giorno di tregua a questa spietata canicola e il ristoro della pioggia che da troppo tempo si fa desiderare.

Purtroppo invece, è svanita anche la speranza che ieri verso le cinque del pomeriggio, sembrava farsi innanzi sull'orizzonte e il caldo, se non ha raggiunto le massime dei due giorni precedenti, è però sempre... canicolare! Nel pomeriggio, il termometro di Mürer e Duroni segnava, all'ombra, quasi 35 centigradi.

Il lascito Valerio assicurato al Comune.

Come è noto, mercè il lascito del rimpianto concittadino signor Valerio a favore del Comune di Milano, e col concorso del Governo e d'altri enti, stanno per sorgere nella nostra città quegli Istituti clinici, dei quali abbiamo più volte parlato e che saranno un nuovo lustro e un pratico vantaggio per la metropoli lombarda. Senonchè, la disponibilità del lascito da parte del Comune era stata impugnata dalle sorelle Vanzan, che dallo stesso Valerio avevano avuto un legato di 50,000 lire e tentavano di rivendicare l'intero patrimonio, asserendo imprecisato lo scopo e comunque ad esso non corrispondente la destinazione fattane dal Comune.

La causa intentata dalle sorelle Vanzan fu discussa in Tribunale e in Appello e da ultimo dalla Cassazione di Torino, la quale, pochi giorni or sono, respingendo il ricorso delle Vanzan, assicurava definitivamente il lascito Valerio al nostro Comune, il quale, colla creazione degli Istituti clinici è certo di interpretare le volontà del munifico concittadino, dotando Milano di quel nuovo centro di coltura superiore che egli ha vagheggiato.

Per aver carni a buon mercato.

Lunedì sera alla sede del « Consorzio Proprietari Macellai » in via Verziere, 16, venne tenuta un'adunanza importantissima.

Il Consiglio era al completo ed intervenne pure, espressamente invitato, il signor Ferruccio Zileri, addetto commerciale presso la Repubblica Argentina in Italia, il quale con dati di fatto dimostrò come gli esercenti macellai milanesi avrebbero, in questi momenti di crisi di bestiame, nella sua patria una provvida concorrenza alla nostra troppo scarsa produzione.

Il Consiglio del « Consorzio » vivamente impressionato dalle serie affermazioni del rappresentante commerciale dell'Argentina, seduta stante commise cento buoi della qualità *Duras*, la migliore che si esporta dall'America e quella che ha maggior consumo ed è più apprezzata sui mercati di Liverpool e di Londra.

Naturalmente i macellai milanesi vogliono prima verificare le carni e sentire un pochino il parere dei consumatori, e se, come si spera, la concorrenza per prezzo e qualità riesce, i buoi argentini potranno in seguito venire importati a Milano a grandi partite.

E così i signori allevatori di bestiame sono serviti, perchè, se non ribasseranno i prezzi della loro merce, si troveranno di fronte ad una spietata concorrenza, iniziata dagli stessi macellai, che, allo scopo di soddisfare alle pretese del pubblico, sono costretti ad escogitare ogni mezzo per dare carni a più miti condizioni.

Pel Congresso internazionale di navigazione. — Ci telefonano da Roma, 12:

I ministri della Marina e dei Lavori Pubblici presenteranno a novembre, al Parlamento, il disegno di legge per il concorso dello Stato al X Congresso internazionale di navigazione, che avrà luogo in Milano nel 1905.

Laureati in lettere e filosofia. — Nella sessione estiva degli esami di laurea in lettere a filosofia presso la R. Accademia scientifica-letteraria (Facoltà universitaria di filosofia e lettere) sono stati quest'anno proclamati dottori:

In lettere: 1. Bertolini Ester, con la dissertazione: « Studio sul teatro lagrimoso in Italia nel secolo XVIII » — 2. Corrado sac. Luigi; « Elementi ritmici nella poesia latina. Saggio: Endecasillabo faleceo e trimetro giambico ». — 3. Manzoni Giovanni: « La dominazione romana nella Pannonia e nel Norico. Parte 1: Da Augusto a Trajano ». — 4. Oreti Fanfulla: « Studi per l'edizione critica del Dittamondo di Fazio degli Uberti, preceduti da un saggio d'una introduzione ». — 5. Ottolini Angelo; « Studi rettorici sulle epistole di Girolamo di Stridone ». — Pedron Bice: « Giannandrea dell'Anguillara e la sua versione delle metamorfosi ». — 7. Ravan Luigi: « Il monologo nelle tragedie di L. Anneo Seneca ». — 8. Redaelli Pia: « Studio intorno al poema romanzesco *La morte del Danese* di Cassio da Narni ». — 9. Sentieri Aida: « Poesia femminile romana ».

Il sacerdote Luigi Corrado conseguì i pieni voti assoluti: il signor Fanfulla Oreti i pieni voti assoluti e la lode.

In filosofia: Bonfiglioli Giorgio: « La filosofia di Tertulliano nei suoi rapporti colla filosofia antica, specialmente con la stoica. »

Ottenne il diploma d'abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura tedesca la signorina Ersilia Gabba con la dissertazione: « K. F. Meyer und die italienische Geschichte in seinen italienischen Novellen ». Essa conseguì i pieni voti assoluti e la lode.

Un furto nella Certosa di Garegnano. — Ieri la Certosa di Garegnano, che è vicina al cimitero di Musocco, fu nella notte visitata dai ladri. Essi portarono via da un armadio alcuni arredi sacri, tra cui due calici di argento e d'oro per un valore complessivo di circa 500 lire. Lasciarono solo un ostensorio. Il furto fu denunziato all'autorità di P. S.

Un attore milanese impazzito a Bergamo. — Si ha da Bergamo:

L'attore della compagnia Ferravilla, Alberto Milla, che nei periodi di vacanza fa il viaggiatore di commercio, si trova da vari giorni a Bergamo per vendervi il liquore « Strega. » La notte scorsa, sul così detto Sentierone, diede tali segni di stravaganza e di pazzia, da farsi arrestare da due guardie di P. S., che ne curarono il trasporto al Manicomio.

La morte della De Marchi. — Ieri sera alle dieci, è morta all'Ospedale Maggiore, ad onta di tutte le cure dei medici quella povera Giovanna De Marchi, nativa di Genova, che giorni or sono, veniva ferita nel Parco, con un colpo di rivoltella alla testa, dall'amante Tomaso Carbone, pure di Genova.

Anche il muratore Croci! — Pure ieri sera mezz'ora dopo la De Marchi, moriva allo stesso Ospedale Maggiore, il muratore Pietro Croci, epilettico e nevrastenico, che si era buttato da un ballatoio della sua abitazione.

Un carrettiere aggredito. — La notte scorsa il carrettiere Giuseppe Rizzardi di 33 anni, se ne veniva col proprio carro, da Pavia, dove abita, verso Milano, quando, poco dopo il tocco, in vicinanza della Cascina Annoni, fuori di porta Ticinese, s'accorse che parecchi sconosciuti s'erano avvicinati al carro e tentavano derubarlo della merce che vi si trovava.

Il Rizzardi si diede a gridare e saltò dal carro, affrontando coraggiosamente i malandrini, ma un d'essi tratto il coltello, ne vibrò tre colpi al Rizzardi, ferendolo alla testa, e dandosi quindi coi compagni, alla fuga.

Il Rizzardi, grondante sangue, risalì sul carro e appena arrivato a Milano si recò all'Ospedale Maggiore, dove fu assistito dai medici: poi denunciò alla questura l'aggressione patita.

TRUFFE, FURTI E BORSEGGI.

Per certi bricconi non v'è esempio che serva! Mentre l'Autorità sta dipanando gli imbrogli commessi dalla ditta Vasilico e C., a mezzo delle offerte d'impiego nella quarta pagina dei giornali, si vanno scoprendo altre truffe commesse collo stesso sistema, da certo ingegnere Giovanni Peters, di 42 anni, oriundo belga, che però dimora a Milano dal 1891.

Il Peters da ultimo abitava un elegante appartamento al secondo piano della casa in via Petrarca N. 18, colla moglie — sposata in seconde nozze — e sette figliuoli.

Nella stessa casa aveva studio, quale rappresentante della Casa Gusset e C. di Bruxelles, in macchine agricole e industriali e da parecchio tempo aveva creduto bene di dar maggior slancio agli affari che forse languivano, offrendo sotto-rappresentanze ed impieghi per mezzo di inserzioni a pagamento nei giornali.

Appena qualcuno faceva domanda al Peters per ottenere un posto od una rappresentanza, egli si faceva versare a titolo di cauzione, somme diverse secondo la... capacità finanziaria delle vittime. Poi non si sentiva più a parlare nè d'impiego, nè d'incarico, nè di cauzione, e il brutto giuoco si era già rinnovato a danno di parecchi.

Finalmente piovvero alla questura le denuncie degli ingenui burlati dal Peters e ieri il delegato di P. S. Birondi, verso le 12 30, mentre il belga troppo intraprendente si trovava in Galleria V. E., lo avvicinava e lo invitava a seguirlo in questura.

Il Peters annuì senza protestare e non si stupì neppure quando fu dichiarato in arresto, assicurando che avrebbe provato di essere innocente. Intanto però è stato tradotto al Cellulare e deferito all'Autorità giudiziaria.

* * *

Giorni or sono prendeva alloggio all'albergo dell'Agnellino un giovane elegante e dall'aspetto distinto, che diede il nome di conte Ercole Rovera di Vercelli.

Dopo un paio di giorni, il proprietario ebbe motivo di dubitare dell'autenticità della contea e delle ricchezze che l'ospite ostentava e lo invitò a regolare il conto. Il giovane si mostrò offeso del sospetto e della richiesta, ma non per questo cavò un soldo di tasca, cosicchè l'albergatore avvisò le guardie e il giovane fu tradotto in Questura.

Sottoposto ad un abile interrogatorio da parte del delegato Birondi, il pseudo Rovera, cominciò a perder le staffe e man mano si scoprì, che egli, anzichè il conte Rovera che pare non esista, è semplicemente certo Emilio Boschetti, di 22 anni, nativo di Brescia, già furiere nei lancieri del reggimento Montebello, di guarnigione a Vicenza, dal quale ha disertato nel maggio scorso.

Il Boschetti era da quell'epoca ricercato tanto dalle autorità militari per la diserzione, quanto dalle civili, per le truffe e gli espedienti ai quali ha ricorso in questi dì, di vita allegra in varie città d'Italia.

* * *

Un audace furto è stato commesso l'altra notte nell'antico albergo Loreto, al *Rondò* dello stesso nome, in capo al corso Buenos Ayres, ora di proprietà Forti e C., e ribattezzato col nome di *Giardino Margherita.*

I ladri diedero di nottetempo la scalata al muro del cortile e da questo penetrarono nel locale a terreno ad uso *bar*, ove dai cassetti del banco, poterono portarsi via circa duecento lire. In un locale attiguo, forzarono pure il tiretto di uno scrittoio dei proprietari, ma questi per loro buona sorte non vi avevano lasciato denaro.

Anche un lungo ed audace lavoro per scassinare la cassaforte, nella quale i ladri avrebbero potuto fare lauto bottino, non potè essere portato a compimento, ma per la resistenza della cassa, non già perchè i ladri si fossero intimiditi!

Essi anzi, per consolarsi di aver potuto metter mano su duecento lire soltanto, pensarono di offrirsi un allegro asciolvere in una sala dello stesso albergo, ove sedettero a mensa, mangiarono pane e prosciutto e bevvero birra e vino a sazietà, per andarsene poi, non uditi nè molestati da alcuno, rifacendo la via di dove erano penetrati. Nell'andarsene però, gli impudenti malandrini si presero anche le palle d'avorio del biliardo, di rilevante valore ed altri oggetti.

Al mattino, il fatto venne scoperto e denunciato alla autorità di P. S., e il delegato Gislon raccolse tosto indizi pei quali recatosi alla Conca Fallata, al N. 17, fuor di porta Ticinese, procedeva all'arresto del lavandaio Giuseppe Gallone, di 19 anni, il quale tradotto in questura e stretto dalle demande, finì per confessare d'essere egli stesso ed egli solo, l'autore dell'ardita impresa notturna al Giardino Margherita.

Ma l'autorità ha troppi motivi per ritenere che il Gallone abbia *lavorato* in buona e degna compagnia, e continua nelle indagini per arrestare anche i suoi complici.

Indosso al giovane ladro venne sequestrata una di quelle robustissime e taglienti tanaglie d'acciaio che servono magnificamente a tagliare i fili telefonici e le catenelle che assicurano le biciclette, cosicchè si ritiene ch'egli faccia anche parte delle losche combriccole, segnalatesi in quest'ultimi tempi in simile genere di furti.

* * *

Chiudiamo per oggi la copiosa rubrica delle ladrerie, registrando quella commessa l'altro dì, sur un carrozzone del *tram* diretto dalla stazione Centrale alla piazza del Duomo, a danno di un ricco possidente dei dintorni, sceso poco prima dal treno.

Questi aveva alla cravatta un'artistica spilla d'oro con uno splendido brillante del valore di circa ottocento lire. Appena giunto in piazza del Duomo e lasciato il *tram* si accorse di non aver più la spilla e si ricordò anche d'essere stato urtato da un figuro equivoco che gli stava ai panni, nella folla pigiata sulla piattaforma.

La Questura cui il furto è stato denunciato, ha promesso al derubato di fare tutte le indagini possibili, ma probabilmente a quest'ora... la pratica è già stata passata agli archivii.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.43, tram. 8.9 — Roma — leva 4.47, — tram. 7.44 — Palermo — leva 4.54, tram. 7.30.

Luna. — Oggi Luna nuova alle 6.27 antim. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Danimarca, minima di 750 sulla Russia settentrionale.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa al nord: salita altrove e livellata intorno a 760-61.

Temperatura. — Di nuovo aumentata.

Venti. — Variabili al nord, deboli meridionali altrove.

Tendenza. — Vario con temporali sull'alta Italia. — Ieri generalmente sereno al mattino, vario e temporalesco alla sera sull'alta Italia.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.9.
Tem. c. med. + 27.5, mass. + 34.5 min. + 20.2.
Umidità relativa media 52 0|0.
Venti dominanti: Ovest-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Due donne fulminate.

Ci telegrafano da Udine, 12:

Ieri durante un violentissimo temporale a Fagnigola, presso Pordenone, un fulmine uccise Antonia Mascherin di ventisette anni e Bucciol Antonia di vent'anni, spose dei fratelli Casonato.

Violento uragano a Locarno.

Ci telefonano da Lugano, 12:

Un violento uragano si è scatenato su Locarno e dintorni con una furiosa grandinata, danneggiando in gran parte il promettentissimo raccolto dell'uva.

TERRIBILE URAGANO NELL'ISÈRE

Si ha da Chambéry, 12.

Un violento uragano seguito da grandine si è scatenato nella valle dell'Isère.

In parecchi comuni i raccolti sono devastati. L'uragano si è poscia diretto sulla Maurienne.

La città di Saint Jean de Maurienne è stata particolarmente colpita.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Ninon de Lenclos* — *Cirano de Bergerac*, oper. — Ore 9.
Commenda: *Il cardinale*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *Una sottoprefettura*, comm. Ore 9.
Stabilini: *Fantocci* - *Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
Bagno di Diana (con doccie!) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Odol: squisito rinfrescante della bocca!

LA MANOVRA DEI VOLONTARI CICLISTI sul Garda

Ci telegrafano da Desenzano, 11:

È riuscita splendidamente oggi la tattica dei volontari ciclisti dell'*Audax* sulla sponda del Garda.

Il partito rosso, simulando uno sbarco presso Salò, fece rotta improvvisamente per Desenzano, tentando uno sbarco. Ma il partito azzurro, formato di volontari ciclisti e di una compagnia di bersaglieri ciclisti con fulminea mossa riuscì a giungere prima a Desenzano, respingendo lo sbarco.

Assistevano alla manovra il generale Grandi, dal piroscafo *Depretis*, numerosi ufficiali, molte signore e molti invitati.

Dall'alto della rocca di Manerba il colonnello dei bersaglieri, Chiarle, dirigeva la tattica. Finito l'esperimento, il colonnello Chiarle chiamò a raccolta gli *Audaces*, ed assegnò il premio della manovra alla Sezione di Roma, la quale fu festeggiatissima.

Nessun incidente e grande entusiasmo fra i ciclisti e la folla che assisteva alla nuova ed interessante manovra.

PROCESSO dei cassieri della Banca d'Italia

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Oggi innanzi al Circolo ordinario delle Assise è cominciato il processo a carico di Enrico Fini, già cassiere della Banca d'Italia, di Domenico Chiappello, vice-cassiere della Banca stessa e dei commercianti Luzzi e Matera, per le note truffe a danno della Banca d'Italia, che ammonterebbero ad una somma di 122,224 lire.

Dopo le solite formalità si procedette all'interrogatorio dell'Enrico Fini, il quale ha narrato che il primo luglio 1895 gli mancarono mille lire. « Io — egli disse — maneggiavo circa due milioni al giorno e di tale mancanza tutti sospettarono sul Chiappello. Io però lo difesi perchè non potevo immaginare che una cosa simile fosse vera. Il giorno dopo il Chiappello si lamentò con me del riscontro che io avevo fatto sopra i suoi registri e ciò mi tolse ogni dubbio sul di lui conto.

In seguito però le mancanze continuarono tanto che io cominciai a perdere la testa non sapendomi rendere ragione di tali ammanchi. Contemporaneamente m'accorsi che anche le cedole cominciavano a mancare ed io dovei supplire del mio. Non palesai gli ammanchi per un senso d'orgoglio e perchè sapevo che sarei stato retrocesso dall'impiego.

Quando non potei più supplire col mio danaro cominciai ad usare le cedole del mese in corso per coprire il vuoto di cassa. In seguito mi rivolsi al Chiappello per un consiglio, ed allora egli si incaricò subito della faccenda.

Da quel momento cominciò il precipizio, le cedole mancanti non si contavano più, la mia cauzione non fu più sufficente a colmare il vuoto di cassa. »

Circa la truffa delle 50 mila lire della cartella della *Propaganda Fide*, il Fini si è proclamato innocente.

Venne poscia interrogato il Chiappello che respinse l'accusa di aver falsificato un certificato di 100 mila lire di rendita ed ha affermato che i pagamenti venivano fatti in perfetta regola.

Furono infine interrogati i commercianti Luzzi e Matera i quali si proclamarono innocenti di tutte le accuse a loro fatte.

L'udienza è stata quindi rinviata.

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO

Indagini ed esagerazioni.

Ci telegrafano da Messina, 11:

Per assodare le altre responsabilità il tenente generale Guy, comandante il 12° corpo d'armata, iniziò una severa inchiesta dando le opportune disposizioni ai Distretti.

Il maggiore dei carabinieri esibì al giudice istruttore nuovi documenti.

Oggi, mandato dal giudice, il tenente dei carabinieri Sanmartino e quattro carabinieri perquisirono infruttuosamente la casa dell'ispettore ferroviario Lauricella; questa misura viene giudicata inopportuna e come una strana ricompensa dell'opera pietosa e soccorritrice del Lauricella a beneficio dei disgraziati bambini Ercolessi.

L'ispettore Lauricella, assai conosciuto e stimato a Messina rimase vivamente impressionato della misura ordinata dalla giustizia, che estese la perquisizione anche all'ufficio dell'ispettorato ferroviario di cui il Lauricella è capo.

Egli venne poi interrogato sui suoi rapporti con la famiglia Ercolessi. Questi rapporti erano tutt'altro che intimi, e si riducevano al trovarsi i suoi bambini bene spesso a giuocare con quelli dell'Ercolessi.

Coi coniugi Ercolessi non ebbero, nè il Lauricella nè la sua signora che relazioni assai superficiali.

Perciò si giudica severamente l'operato dell'autorità giudiziaria.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Parigi.

Il bey di Tunisi in Francia.

11 luglio. — (E.) Mohamed-el-Hadir bey di Tunisi è sbarcato oggi a Marsiglia accompagnato dai suoi due figli, dai suoi due generi e dal suo primo ministro.

Il bey è stato accolto dal signor Pichon, residente di Francia a Tunisi, e dagli alti funzionari di Marsiglia.

Egli, dopo aver visitato il museo di Longchamps di Marsiglia ed il parco Borely e dopo aver preso parte a un banchetto dato alla prefettura in suo onore, è partito alle 8 per Parigi.

Il rapporto sullo scandalo dei Certosini.

Oggi è stato inviato alla Camera il rapporto del relatore Colin con le conclusioni della Commissione d'inchiesta, unitamente al resoconto delle sedute della Commissione stessa ed ai vari documenti sulle diverse istruttorie fatte.

Si crede che la Camera respingerà tutte e cinque le conclusioni della Commissione e ne voterà una sola stigmatizzante il contegno dei calunniatori.

Combes non si ritirerà.

Negli ambulatori della Camera si smentiva oggi recisamente che Combes abbia l'intenzione di ritirarsi dopo le vacanze parlamentari.

Egli invece avrebbe dichiarato a parecchi membri della maggioranza che approfitterà delle vacanze per rinforzare il Gabinetto con alcuni ministri più risoluti e che il nuovo Ministero procederà alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Gli ungheresi contro la Lista civile.

Vienna, 11 luglio. — (G.) A Budapest, alla Camera, continuandosi la discussione per l'aumento della Lista civile vi furono nuovi chiassi.

Lovassy, del partito nazionale, disse: « La dinastia non comprende le aspirazioni dell'Ungheria. Come si può dunque pretendere che le aumentiamo la Lista civile? Francesco Giuseppe, non riuscì malgrado la sua lunga esperienza a riavvicinare la dinastia agli ungheresi, quando diventerà stretto questo legame?

L'Estrema Sinistra, gridò: Mai!

Hock, gridò: Gli Absburgo fecero coll'Ungheria un matrimonio d'interesse.

Ratkay, kossuthano, presentò la proposta, che si ponga la Lista civile sotto il controllo del Parlamento dicendo:

« La Corte crede che le si debbano solamente omaggi, e non tollera critiche, ciò che è impossibile in uno Stato costituzionale.

« La monarchia ungherese si esplica solamente col fatto che le condanne vengono pronunciate in nome del re e le tasse vengono incassate in nome del re.

« La monarchia come è fatta oggi, ci è straniera e rappresenta per noi, solo una catena ».

Il Kossuthano *Gabanyi* pronunciò un violento discorso.

Egli disse: « La Corte domanda due milioni di più, col pretesto che il numero degli arciduchi aumenta. Che colpa ne ha l'Ungheria, se la famiglia reale è tanto prolifica? *(Ilarità)*. Abbiamo cinquantacinque arciduchi. Per impedire il continuo moltiplicarsi degli arciduchi, bisognerebbe che questi andassero a fare i preti, *(Ilarità vivissima)*.

Presidente. Rispetti i membri della famiglia reale.

Gabanyi. Ma dico sul serio (*scoppio fragoroso di ilarità*). E le signore della famiglia reale vadano a farsi monache, non dobbiamo dare un quattrino tanto più che venne tradito un giuramento; il re aveva giurato di regnare su un paese libero ed indipendente e invece...

Presidente. La persona del re è sacra, non si deve trascinarla nelle discussioni! *(Rumorose proteste dall'Estrema Sinistra).*

Kecksemety grida: vogliamo un re a buon mercato; apriamo un concorso (*vivissima ilarità a Sinistra, violente proteste dalla Destra*).

Gabanyi. Conclude che il re dovrebbe restituire tutti i milioni incassati in 37 anni quale re d'Ungheria distribuendoli fra i maestri, i preti poveri e i ferrovieri.

Fra un grande chiasso si chiude la seduta.

Gli attentati macedoni.

Vienna, 11 luglio. — (G) Telegrafano da Salonicco che un attentato fu commesso contro un treno diretto presso Costantinopoli.

Vi sono parecchi morti e feriti. Mancano i particolari.

Atrocità bulgare.

Si ha da Costantinopoli che una banda bulgara incendiò il villaggio turco di Paskakiodek, spingendo nelle fiamme gli abitanti, molti dei quali sono morti bruciati.

Disastro alla Stazione di Pietroburgo.

La tettoia della grande stazione della linea di Mosca, a Pietroburgo, in riparazione, precipitò trascinando da un'enorme altezza quindici operai. Sette rimasero morti e otto mortalmente feriti.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il padre Ingegnere Francesco, la madre Annetta Picchi, i fratelli Ugo e Manlio annunciano la dolorosa perdita del loro

CARLETTO ARCELLI

avvenuta lunedì alle ore 16 dopo straziante malattia.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia fin d'ora chi vorrà intervenire al funerale che avrà luogo domani mercoledì 13 alle ore 8,30 partendo dalla casa in via Cesare Correnti 15 per la parrocchia di San Lorenzo indi pel Cimitero Monumentale. La cara salma verrà tumulata a Mariano Comense giovedì 14 alle ore 8,45.

GRANDE SCOPERTA

Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena* alle *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio Canella, Chioggia.

TOSSE ASININA *Guarita col* Sciroppo NEGRI

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO

IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1|2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato impianto **di Cassette-forti e Coffres-forts** per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costruito nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio — è giudicato dei migliori e più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.

Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese d'incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirandole per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione*

MARSALA - AUGUGLIARO

Casa Augugliaro Lamia e C. (Augugliaro Incagnone Succ.)
22 Medaglie d'oro - 16 Diplomi d'onore.
Depositario pel Piemonte: **Emilio Kraus**, Torino

GRANDE SUCCESSO

Nei Grandi Magazzini di Novità

G. Contratti e C.

Via Tommaso Grossi, 8

da GIOVEDÌ 14 luglio

SONO IN VENDITA

500 PEZZE

CREPONS VERO INGLESE

articolo splendido, disegni imitazione dentelle, e Bajadair, coloriture e disposizioni luminose d'assoluta novita.

Valore L. 1,50 in vendita per soli

Centesimi 79

Affare davvero Hors Ligne

Chiedere campioni per persuadersi della straordinaria convenienza.

Una Signora

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, curandosi da sè come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è conseguenza di un voto solenne. Scrivere a Signora **Fortunata Federici**, (V) via Nicola Amore, N. NAPOLI.

BOGNANCO-Ausona. INSUPERABILE

Acqua da Tavola digestiva
Sempre fresca al *Deposito Via Manzoni*, *Stabilimento BOGNANCO* (Sempione).

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc. ecc.

o con vitto troppo carneo,
o con polveri o liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
● con sali di metalli o metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro manganese ecc.) per bocca o per iniezione,

senza diagnosi medica è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispesia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine e conseguente squilibrio fisiologico.

E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi **un regime razionale di vita ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.**

L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 12 luglio, ore 2 pom.

La Rendita chiuse anche nella riunione ufficiale migliore a 102,55 per la fine mese con un distacco di soli cinque centesimi dal contante.

Di notevole abbiamo avuto la ricerca delle azioni della Società Bancaria Milanese a 295, Terni a 1895, Rubattino 460, Edison 556, Raffinerie L. L. 421,50 e le Dell'Acqua intorno al 366. 3 1¡2 100,45.

Cambio 99.97.

Rendita Ital. 5 0¡0	cont.	102 50 »	— —
	f. m.	102 55 »	— —
Id. 3 1¡2 0¡0	»	100 45 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	711 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1108 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	753 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	591 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	295 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1895 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	418 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1505 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	528 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	168 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	150 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	232 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	365 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	353 50 »	— —
Id. » Italiane	»	353 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	510 — »	— —
Francia cheque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 02 »	— —
Londra »	. . .	25 20 »	— —
Germania »	. . .	123 52 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 12, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,72
Id id. 3 %.	98.40	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	102.45	Argento	98,00
C. su Londra	25.21	Cr. Fondiario	—
Cons. Inglese	89,93	Azioni Suez	4162,00
Ferr. Lomb.	320,00	Lotti Turchi.	124,00
Camb. su It.	pari	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	86,50	Rendita Russa	75,95
Ban. di Parigi	1127	Ren. Portogh.	60,92
Tunisine	476.50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,15	B. Comm. Ital.	757,00
Ren. Ungher.	100.25	Ren. Serba 4%	74,75

Tendenza: ferma

Borsa di Genova.

Genova, 12, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0¡0 102,57 — Id. 3 1¡2 0¡0 100,35 — Banca d'Italia 1107,00 — Banca Comm. 753,00 — Credito it. 591,00 — Merid. 712.00 — Mediterr. 442,00 — Navigaz. Generale 459,00 — Raffineria Zuccheri 421.00.

Borsa di Roma.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0¡0 fine mese 102,55 — Id. 3 1¡2 0¡0 100,50 — Banca d'Italia 1108,00 — Merid. 711,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 335,00

Borsa di Torino.

Torino, 12, *ore 3.* — Rend. It. 5 0¡0 f. m. 102,50 — Id. 3 1¡2 0¡0 100.50 — Mediterr. 441,50 — Merid. 710,00 — Banca d'Italia 1106.00 — Banca Commerc. 753,00 — Credito Ital. 590.00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 11. — Argento prezzo al kg. fr. 97,50.

Londra, 9. — Argento pence 26 13¡16 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 milles.

Londra, 9. — Prezzo dell'oro scell. 77,9 1¡4.

Amburgo, 7. — Argento in barra per chilogr. marchi 79.—

Nuova York, 9. — L'argento si quota a centesimi di dollari 57 7¡8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,20** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,25.

Pavia, 11. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2.25 al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 463.

Cremona. — Prezzo praticatosi la scorsa settimana, escluso il dazio: da L. 1,85 a 2,25 al kg.

Firenze. — Prezzo praticatosi la scorsa settimana per vendite all'ingrosso, fuori dazio: da lire 215 a 265 al quintale.

Reggio Emilia, 9. — Nostrano, all'ingrosso fuori dazio da L. 1 60 a 1 70 al chilog.

Roma, 9. — Burro di Milano, prima qualità L. 2,35, di seconda 2,25 al chilogr. di Reggio Emilia L. 2,05.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 12 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
266	256	buoi	1.ª	L. 85,—	1,54 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57.—	1,14 » 1,16
325	325	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
126	126	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
500	500	vitelli mat.	1.ª	» 1,20	1,80 » 1,82
			2.ª	» 1,13	1,69 » 1,71
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
110	110	vitel. immat.	1.ª	» 1,05	—,— » —,—
			2.ª	» 1,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,05 a 1,10 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 11. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60.

Bergamo. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana per carne macellata fresca: manzo L. 1.66 al chilogr., soriana 1.30, vitello 1.73.

Cremona, 4. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana: carne bovina mastra da L. 1.50 a 1.70 al chilogr., soriana da 1.20 a 1.40, di vitello da 1.60 a 1.80, porcina da — a — (dazio compreso).

Ferrara. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana, escluso il dazio: buoi da macello (peso netto) da L. 145 a 155 al quintale, vacche (peso netto) da 135 a 145, vitelli da latte (peso vivo) da 105 a 115. Mercato animato, specialmente per gli animali da lavoro.

Firenze. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana per vendita all'ingrosso fuori dazio: carne di manzo L. 153.65 al quintale, di vitello 167.25, di pecora 95, di agnello 115; per vendita al minuto entro dazio, carne di manzo da L. 1,20 a 2.10 al chilogr., di vitello da 1.80 a 2.25, di castrato da 1.20 a 2.10, di agnello da 1.20 a 1.50.

Forlì, 11. — Buoi a peso morto da L. 135 a 145 per quintale, vacche da 120 a 135, vitelli 110.

Oleggio, 11. — Buoi grassi di prima qualità L. 80 al quintale, idem di seconda 71, giovenche e vacche grasse di prima qualità 70, idem di seconda 61, vitelli grassi di prima qualità 1 13 al kg., idem di seconda 1 04, idem di terza 0 97.

Buoi venduti N. 103, giovenche e vacche 72, vitelli 170, più 109 capi di bestiame di allevamento.

Roma, 9. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 120 a 135, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Verona, 11. — Buoi di prima qualità a peso vivo da L. 72 a 80 al quintale, a peso morto da 144 a 160, di seconda qualità a peso vivo da 61 a 71, morto da 122 a 142; vacche di prima qualità a peso vivo da 60 a 71, morto da 120 a 142, di seconda qualità a peso vivo da 51 a 61, morto da 102 a 122; tori di prima qualità a peso vivo da 64 a 75, di seconda da 54 a 63; vitelli da latte a peso vivo da 100 a 116; montoni a peso vivo da 68 a 73; morto da 136 a 146. Nei detti prezzi non è compreso il dazio. Ottimo l'andamento del mercato.

Formaggi.

Milano, 12. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Cremona. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana, escluso il dazio: duro da L. 2 a 3 al kg. molle da 1 a 1 60.

Foggia, 9. — Formaggio da L. 135 a 140 al quintale, cacciocavallo di Puglia da 216 a 2 20, idem provoloni da 215 a 220, ricotte salate nostrane da 120 a 125, idem fresche 60, provole fresche da 165 a 180, scamorze da 180 a 190, manteche da 270 a 290.

Padova, 9. — Lodigiano maggengo da lire 2 70 a 2 95 al kg., quartarolo da 2 25 a 2 60, idem pecorino di montagna vecchio da 2 50 a 2 70, idem settembrino da 2 05 a 2 20.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 12 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 12 luglio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	17 575	7935	25 510	246 315
Bozzoli pesati . »	8320	—	8320	29 200
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1005
Ass. campioni N.	310	152	452	4453

Lione 11, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato calmo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	1	29	5
Asiatiche b.	20	59	91	167
Peso . . .	2280	3468	8640	8792

Peso totale . . . Kg. 23180.

Zurigo, 11 (nostro telegramma particol.) — **Vendite Organzini Kg. 1910 — Trame 1840 —** Greggie 310 — Totale 4060.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 11. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 28,50 — sett.-ottobre 28,30 — pel prossimo Fr. 28,75 — 4 mesi ultimi 28,40 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 21,30 — sett.-ottobre 21.00 — pel prossimo 21,00 — 4 mesi ultimi 21,00 — Segale — Mercato debole — pel corrente Fr. 14,25 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,75.

Anversa, 11. — Frumento — Mercato sosten.

Londra, 11. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 11. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 24.50 — pel corr. 27,86 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29,37 — Bianco n. 3, 27,87 — 4 mesi da ottobre 30,00.

Havre, 11. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 4000 — Mercato calmo.

Londra, 11. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sosten. — Raffinati soston. — In pani calmo — Cristallizzati sosten.

Spiriti.

Parigi, 11. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,00 — sett.-ottobre 37,00 — pel prossimo fr. 42,00 — 4 mesi ultimi 35,75.

Petrolio.

Anversa, 11. — Petrolio raffinato — Mercato debole — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 12¡100 — Brasiliani id. id. di 12¡100 — Egiziani calmo in ribasso di 1¡16 — Surats id. id. di 1¡16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 1.000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda assai buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,17 — corrente e prossimo 6,08 — terzo e quarto mese 5,55 — quinto e sesto mese 5,40.

Havre, 11. — Vendite della giornata balle 1750 — tendenza calmo.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 11. — Tendenza calmo — Grani — luglio 6,5 1¡4 — settembre 6,6 3¡8 — Mais tend. calma — luglio 4.4 — settembre 4.2 3¡8.

Berlino, 11. — Frumento — tendenza fermo — luglio 172,50 — settembre 170,50 — Segale — Tend. fermo — luglio 138,25 — settembre 139,50 — Avena — Tend. ferma — luglio 139.50 — settemb. 138,25 — Olio di colza — Tend. ferma — luglio 44,50 — sett. 44,80.

Magdeburgo, 11. - Zuccheri - Mercato sosten. — luglio 19,30 — agosto 19,40 — ottobre 19,40 — dicembre 19,70.

Rio, 11. — Calati di caffè 5000.

Santos, 11. — Calati di caffè 21000.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Como, 2-9. — Venduti Kg. 23653,40 indigeni da 2,90 a 3,05; incrociati chinesi superiori da 2,85 a 2,975.

Lo sviluppo agricolo dell'Abissinia

Telegrafano da Londra:

Si ha da Washington: Il commissario commerciale inviato in missione in Abissinia per conto del Governo degli Stati Uniti fa seguire ai rapporti sull'industria e sul commercio del regno Etiopico un nuovo studio sulle possibilità di un grande sviluppo agricolo che la regione presenta.

Il commissario rileva che quasi tutte le piante utili della zona temperata e della tropicale possono essere coltivate in Abissinia. Prendendo in esame la coltivazione del cotone il rapporto rileva che questa pianta è coltivata con grande successo dagli indigeni in molte località e, dove la coltivazione è fatta con qualche metodo e cura, si ottiene cotone di primissima qualità vendibile a prezzi altamente rimunerativi. Due piantagioni, per esempio, condotte da europei, in provincia di Assabat, una a Baba e l'altra ad Orso, hanno dato risultati inaspettatamente brillanti, tantochè molti altri europei si sono indotti a chiedere concessioni per la coltivazione e l'esportazione del cotone.

Questa coltura sarà presto una delle maggiori risorse agricole dell'impero e con essa prenderà anche grande sviluppo la coltivazione della pianta del caffè.

Due sono le qualità di caffè che si coltivano in Abissinia, una detta di caffè abissino, l'altra detta di caffè Harrar Moka: questa ultima varietà è di ottima qualità e si vende a 30 cent. al chilogr. più dell'altra. Siccome è eguale al Moka arabico viene incettato dai commercianti di Aden e mescolato a quello spedito in Europa ed in America.

La produzione del caffè ammonta in Abissinia a circa kilogrammi 200.000 ed i porti di esportazione sono Massaua e Gibuti.

Quando la ferrovia fino ad Addis Abeba sarà ultimata l'esportazione del caffè abissino crescerà enormemente perchè si potrà utilizzare quello prodotto dalle provincie del Kaffa che ora non può giungere al mare per le grandi spese di trasporto che vengono a renderne passivo il commercio.

La raccolta delle gomme, che in Abissinia è abbondante, non è affatto curata mentre potrebbe dar luogo ad un commercio estesissimo e proficuo.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Per conoscere se il colore del vino è naturale.

Può occorrere a chi acquista vino di sospettare la presenza in esso di materie coloranti state aggiunte, senza peraltro avere alcuna indicazione della loro natura. Il dottor Carpene **ha proposto un metodo facile per iscoprire se** un vino ha il suo colore naturale, o se gli venne somministrato da sostanze coloranti estranee alla composizione dell'uva. Si prende un pezzetto di calce viva, conservata entro un vaso di vetro ben chiuso, perchè idratandosi al contatto dell'aria non cada in polvere, si leviga la sua superficie con una lama di coltello, e quindi vi si versano sopra, una sull'altra, due o tre goccie di vino sospetto. Trascorsi due minuti circa, si osserva la macchia prodotta dal vino sulla superficie bianca della calce. Se la macchia sarà di colore *grigio*, vorrà dire che il vino è colorato naturalmente.

Altrimenti si avrà l'indicazione che il vino fu colorato artificialmente e cioè:

con *fucsina*, se la macchia apparirà di colore *rosso scuro*;

con *cocciniglia*, se *bleu scuro*;

con *fitolacca* se *giallo scuro*;

con *campeggio*, se *grigio nerastro*;

con *legno del Brasile*, se nero con tinta *rossiccia* tutto attorno;

con *malvone*, se *verde scuro*.

FALLIMENTI.

San Remo — Agnelli Maria, tessuti.
Roma — Andreuzzi Pietro, drogheria.
Firenze — Cerchiai Giuseppe, sartoria.
Sala Consilina — Viola Saverio.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi dell'11 luglio.

Da Cagliari, 9 luglio vapore India 872 italiano, merci — New Castle, 1 luglio vapore Astrea 2193 ingl., carbone — Hull, 30 giugno v. Dewaly 1830 ingl., carbone — Glasgow, 1 luglio v. Seraphis 1271 ingl., merci — Buenos Ayres, 21 giugno v. Sirio 2775 it., merci e 769 passegg. — Cardiff, 1 luglio v. Roda 1587 inglese, carbone.

Partenze del 12 luglio.

Da Anversa, 25 giugno, v. Capo Tarifa 770 belga, merci — Anversa, 24 giugno vap. Hermann 1453 germ., merci — Amsterdam, 9 luglio v. Koningin Wilhelmina 2735 olandese, merci — Napoli, 10 luglio v. Marsala 104 italiano, merci — Palermo, 10 luglio v. Pakino 684 it., merci.

Partenze dell'11 luglio.

Per Napoli, v. Artois 698, ital. — Cagliari, v. Persia 858, it. — Swachz, v. Sincerita 1168 — Brayla v. Antonio Statotos 1758 ellenico.

Arrivi del 12 luglio.

Per Cagliari, v. Carlo V, 896 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 12 luglio.

Mora Maddalena, d'anni 82, via Cagnola 11.
Cavalleri Paolo, 43, sellaio, ripa Ticinese 9.
Ghirlanda Costantino, 55, rigatt., v. Vetraschi 14.
Galbiati Fiorenza, 47, via Monluè 16.
Piatti Natale, 46, calzolaio, v. P. Borsieri 87.
Grave Clotilde, 14, via Arena 35.
Migliavacca Cherubina, 66, cas., c. 22 marzo 2.
Croci Pietro, 43, muratore, v. Anfiteatro 15.
Cremonesi Giovanni, 26, facch., c.ª Filippona 17.
Dalia Enrico, 38, cameriere, via S. Merati 17.
De Marchi Giovanna, 27, domestica, di Padova.
Taverna Spartaco, m. 5, via Adda 14.
Lavezzari Matilde, m. 2, via Magolfa 15.
Sibilia Stefano, 89, barcaiolo, via Signora 10.
Aquarone Anna, 36, agiata, via Torino 29.
Boerci Pierina, g. 15, ripa Ticinese 63.
Gilardi Rosa, 77, casal., via Conchetta 8.
Arcelli Carlo, 10, via C. Correnti 15.
Balzarini Possidio, m. 1, via S. Marta 1.
Santandrea Pietro, 47, fattorino, v. Moscova 52.
Galli Luigi, 82, muratore, via Volta 5.
Inderst Antonio, 57, sacerdote, c. Magenta 71.
Bellani Ferruccio, 4, v. S. Vincenzo 28.
Bergomi Giuseppe, 41, facchino.
Manera Ida, 6, via Anfiteatro 5.
Garlando Luigi, g. 28, via G. Castiglia 7.
Mazzola Isolina, 26, casalinga, v. Vigevano 13.
Rizzi Enrico, 68, negoziante, via Olocati 27.
Lovisetti Annunciata, m. 3, via Bottonuto 2.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite N. 54.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Canetta G. B. poss. con Vitali Maria civile.
Bressani Giacomo cont. con Panigatti Maria p.
Lardera Carlo comm. con Vangelista Emma s.
Massara Angelo mec. con Mambrini Gaetana s.
Locatelli Giovanni impieg. con Fiomberti Pia r.
Garavaglia Emilio f. con Governo Bonafede s.
Fabbiani Marco l. con Buzzini Edgarda civ.
Fontana Pietro t. con Taglabue Adele cap.
Galli Guido latt. con De Francesco Luigia cr.
Sabbato Franc. canestr. con Dalmigho Linda
Terzago Gius. tecnico con Biffi Irene maestra
Tommasi Emilio imp. con Gnocchi Edv. ric.
Gelli Guido lit. con Scaccialuga Margher. stir.
Giorgetti Gasp. fondit. con Casarigo Carolina
Bianchi Severino int. con Sartorio Ida imp.
Berra Carlo suol. con Magnoni Carolina cuc.
Maffoni Carlo pett. con Zanoni Teodolinda cas.
Verga Gius. falegn. con Bocchetti Maria dom.
Bianchi Enrico comm. con Croce Elena agiata
Marianni Angelo port. con Brambilla G. cas.
Seves Armando fatt. con Giacomella C. sarta
Manzoni Luigi oste con Visnini Gius. casal.
Cantoni Gius. calz. con Moroni Luigia stirat.
Morosi Emilio fabbro con Frontini L. cucitr.
Ballarati Pio confet. con Oggionni Ant. conf.
Sormani Gius. pest. con Lesmo Maria casal.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

GAMBI CILIEGE visciole, camomilla, tiglio, papaveri, miele, cera, semelino, senape, offriteli campionando: Casa Specialista, Cavallo 4. Roma. 19901

MONTAGNOLA (Lugano) Restaurant Pension Bellevue, affittansi stagione estiva alcune camere. Posizione splendida. Servizio di famiglia. Barbay, propr. 19337

MOTOCICLETTA Werner 2 1¡2 quasi nuova funzionamento perfetto vendo eccezionale occasione. — Capsoni, Viale Vittoria, 44, Milano. 19975

SERIA occasione vendesi meravigliosa camera letto principesca con grandiosi intagli fatti artisticamente in stile cinquecento, visitarla con persone competenti. Corso Garibaldi, 59, Milano. 19986

LIQUIDAZIONE azienda vinicola. Vendita merce fustame, elegante mobilio studio. Dante 4. 19927

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

PER salute cedesi forno avviato pross. settembre. Poco rilievo. Rivolgersi: Eugenio Spalazzi, Soragna (Parma). 19910

STIRATORIA avviatissima cedesi condizioni vantaggiose. Baschieri, Lecco 7. 19977

TREBBIATOIO metri 1,22 Marshall con locomobile buon stato vendonsi prezzo occasione, Ajelli, via Bossi 4. 19981

VENDONSI due cani segugi, mesi 9, tirolesi. Piazza Vetra 24. 19988

Affitti.

AFFITTANSI quattro locali, secondo piano, anche uso lavorerio prossimo S. Michele, Via Vittoria 25 Milano. 19922

AFFITTANSI marzo 1905 locali già fonderia Commoretti mq. 1300 piena luce parte a sched annessi uffici divisibili. Corso Romana, 113. 20005

AFFITTARSI pel prossimo S. Michele nella casa in via Carlo Alberto, 31, due botteghe riunite con retro (escluso esercizio caffè e simili), Rivolgersi in luogo oppure Rag. Achille Mauri, Pasquirolo 17. 19857

AFFITTARSI pel prossimo S. Michele nella casa via Ausonio 16, grande negozio 4 luci con retro angolo via Ariberto. — Altro negozio ad 1 luce con retro verso via Ariberto, rivolgersi in luogo, oppure Rag. Achille Mauri, Pasquirolo 17. 19856

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2, 3. 19884

APPARTAMENTINO ammobigliato affittasi subito ingresso libero. Amedei 6, mitissimo prezzo. 20014

CORENNO PLINIO a 20 minuti dalla stazione al lago o ferrovia di Dervio (Como). Appartamento ammobigliato di 5, o 7 locali, splendida posizione. Dirigersi Andreani. 19877

D'AFFITTARSI al presente appartamenti da 2 camere in più, ammobigliati e vuoti in Gorla Maggiore, nuova linea Ferrovia Nord, distata ore 1 da Milano, splendida situazione, aria salubre, degno per villeggiatura; prezzi convenienti. Rivolgersi presso sigg. Angaroni e Bessone, Via Olmotto, 15, Milano. 19855

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobiliata o vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 19813

ESINO sopra Varenna 800 metri affittansi due appartamenti civili. Rivolgersi Rossi, Broletto 20, Milano. 19972

GIOVANE solo cerca camera ammobigliata, disimpegnata. Scrivere Moboni, posta Milano. 19932

GRANDI locali ad uso studio cercansi da importante Ditta. Preferenza al primo piano in Corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Mercanti. Nuova via Orefici, piazza Ellittica, via Tommaso Grossi. - Scrivere alla cassetta 39 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17762

LIGURIA. Appigionasi stagione bagni casa ammobigliata Chiavari. Dirigersi tenuta Puccio, Chiavari. 19973

MUSADINA Valtravaglia affittansi camere mobigliate. - Rivolgersi Lazzarini, Corso Garibaldi 97. 19982

VILLINO 8 locali affittasi vendesi riva lago Maggiore. Luigi, posta Pavia. 19904

Avvisi diversi.

DIANA. Ricevuto telegramma Roma lettera Milano verrò, indicatemi mezzo vederci. - Raggio sole ». 19953

D'OCCASIONE cercasi sega a nastro taglio utile non inferiore centimetri cinquanta. Dirigere offerte Perego, Orso 2. 19918

IMPORTANTE azienda lucrosa stabile scelta clientela per maggiormente svilupparsi cerca capitale centomila, lire in conto corrente, preferibilmente persona che assuma anche parte amministrativa. — Escludonsi mediatori. Solo serie proposte. Scrivere cassetta 68 F Haasenstein e Vogler, Milano 19713

URGE presenza Antonio per compromettenti affari. Ti attende Lina. 19948

MOLINO. Cilindri forza idraulica 25 HP. vendesi o affittasi. Rivolgersi Ingegnere Massimo Maffei, Borgo Voltone, Parma. 18161

RAPPRESENTANTE accreditatissimo cerca rappresentare in Firenze Case alta Italia qualsiasi articolo, Referenze primissimo ordine. Cauzione occorrendo. Gibbi, Posta restante. 20006

ROSA. Con ansia attesi tue. Sabato solamente intesi ragione non scritte. Mia intenzione sarebbe fare come dici ma pericoli grandi sonvi per te; mentre scrivendo tu nulla è a temere. Sarebbe mio immenso desiderio poterti parlare, ma come? A... tanto tanto. Infiniti e caldissimi b...... Attendo 20004

SALSOMAGGIORE. Proprietario area mq. 20.000, splendida posizione cerca socio rilevi metà terreno scopo speculazione. Rivolgersi Notaio Giacosa, Salsomaggiore. Escludonsi mediatori. 19965

SERIA ditta vecchio impianto articolo sua produzione sviluppo ramo nuovo cerca socio 7000 rateali. Cassiere, stipendio. A. Scarpa 9. 19994

TORINO. - Leggi domenica 17 avvertendo rispettata. Perugia posta subito, confermami odierna. Affettuosi. 19980

VEDOVA signora per stagioni bagni, Nervi accetterebbe uno, due ragazzi pensione, accompagnandoli bagno. Scrivere Angela Ferrari, Nervi. 20000

VENTICINQUENNE pratico clientela Milano e tutta provincia, cerca rappresentare buone case qualunque articolo. Ottime referenze. Scrivere R. P. 200 posta. 19988

107, Da parecchi giorni strano dubbio mi tormenta, m'inebbria e suggestiona. Io non sono vittima di fatale equivoco, d'inconcepibile allucinazione, insperata felicità rivedermi, attendo l'ora fortunata di reciproche ineffabili spiegazioni. — Novembre. 19954

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCASI lavoratrice in cravatte e piscinina. Elvira Gravier Pattari, 4. 19937

ARCHITETTO, geometra o capomastro cercasi da importante impresa ferroviaria, che sappia oltre il disegno, dirigere il fabbisogno dei lavori. Offerte cassetta F 84 Haasenstein e Vogler Milano. 19962

ASPIRANTI commercio, istradansi carriera commerciale, francese, tedesco, inglese, merceologia, contabilità, scienze bancarie. Corsi estivi, prezzi modici. Scrivere Mercurio posta Milano.

BUONA sarta recherebbesi stagione estiva fuori Milano famiglia distinta. Scrivere cassetta F 93 Haasenstein e Vogler Milano. 19961

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Rivolgersi Monte Napoleone 10. 19917

CERCANSI lavoranti in biancheria. Ida Baranghi, San Vincenzo, 9. 19983

CERCANSI piazzisti provetti per vendita mobili e oggetti casalinghi a rate mensili, Buona retribuzione. Rivolgersi corso Garibaldi, 68, Fiduciaria. 19747

CERCASI persona fiducia pratico ramo vini, capace anche tenere piccola registrazione per azienda paese vicino Milano. Scrivere A. E. fermo posta Milano. 19925

CERCASI piazzista introdotto sarte clientela merceria, sarte, modiste, fornitori medesime. Esigonsi referenze primissimo ordine, prove di perfetta conoscenza clientela. Scrivere Egos 7156, posta Milano. 19984

CONTABILITÀ partita doppia insegnasi praticamente in 15 lezioni. Commercio, posta. 19903

DITTE desiderose iniziare commercio estero, tengo corrispondenza francese, tedesco, inglese, spagnuolo. Procuro indirizzo buone case estere. Scrivere « Corrispondente » posta Milano.

ESPERTO capomugnaio e rinomato da Antonio Scavini, proprietario di mulino a cilindri. Intra lago Maggiore inutile presentarsi senza serie ottime referenze. 19963

EX MILITARE quarantenne cerca posto cassiere amministratore stabili od altra occupazione fiducia, fornita cauzione. Biferro, posta Milano. 19946

GIOVANE ventiquattrenne cerca posto magazziniere piccola cauzione, rivolgersi portinaio, Brisa 11. 19935

GIOVANETTO cerca posto quale aiuto contabile o piazzista presso ditta commerciale. Scrivere cassetta F 92 Haasenstein e Vogler, Milano. 19987

CHIMICO energico esperto per importante stabilimento prodotti chimici industriali, troverebbe posto quale direttore. Dare dettagli indirizzando Cassetta 66 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19957

DOTTORE chimico occuperebbesi stabilimento dando cauzione. Scrivere dottor Rupe posta Milano. 19775

FOTOGRAFI. Ritoccatore negative, ingrandimenti, assumerebbe lavoro in casa. Casiraghi, via Mazzini 7. 19445

GIOVANE serio ventiquattrenne cerca posto magazziniere o aiutante scrivere Albino Posta. Milano. 19842

GIOVANE bella presenza, istruito cerca seria casa viaggiare, serie referenze Scrivere Storia, Ristorante Como - Bergamo. 19803

GIOVANETTO buone referenze, pratico tenuta libri è ricercato da studio. - Scrivere cassetta 83 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19863

IMPORTANTE Ditta di qui cerca provetto corrispondente italiano tedesco, stenografo, macchinografo. Offerte I. A. 61, posta Milano. 19901

MASSEUSE infermiera diplomata, splendide referenze, assistenze famiglia anche fuori. Mastice Aurelia, Manzoni 37. 19936

OFFICINA elettrotecnica Guzzi Ravizza e C., Pergolesi 11, Milano, cerca abilissimo avvolgitore correnti continua ed alternata, nonchè tornitori per tornio a revolver e aggiustatori. 19980

OPERAIO per lavori cartonaggi cercasi subito. Rivolgersi via S. Agnese N. 4. 19929

ORDITRICE abile nastri seta cotone, ricercasi urgenza. — Cassina, viale Garibaldi 29. 19915

PELLAMI. Rappresentante con deposito pellami cerca rappresentare importante casa nazionale articoli montoni, vacchette, ecc. Offerte G. F. 279 posta. 19916

PIAZZISTA giovane, attivo, referenze, clientela, sarte modiste cercasi. Milliner posta. 19938

PIAZZISTA praticissimo articolo clientela occorre urgentemente a primaria ditta grossista manifatture. — Scrivere cassetta 85 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19909

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue, macchine cotoni spedizioni desidera impiego. Braun, Norimberga, Schulgasse 4¡0. 19692

SARTO tagliatore per donna desidera occuparsi presso primaria sartoria italiana. Ottime referenze. Scrivere Cicalese, 18 Mount Pleasant, Londra W.C. 19950

SIGNORINA bella presenza cerca posto quale commessa banchiera presso importante ditta o negozio. Scrivere presso Haasenstein e Vogler, cassetta 94 F Milano. 19993

SIGNORINA diciottenne, fornita bellissimo diploma licenza ginnasiale superiore, occuperebbesi quale istitutrice presso famiglia signorile. Sarebbe ottima guida ai figli se studenti ginnasio. Scrivere Urta posta Feltre. 19970

SIGNORINA dispone piccola cauzione impiegherebbesi banchiera, magazziniera. H. P. posta Milano. 19930

SIGNORINE desiderose entrare impieghi. Celerissime lezioni francese, tedesco, inglese, contabilità. Scrivere: « Handel » posta Milano. 19886

TAGLIATORE pratico cooperato! primissime sartorie disponibile settembre. Scrivere H 7359 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20007

TAGLIATORE uomo signore parla francese, inglese, cerca posto. K Via Lodovico Settala 2. 19989

TRENTENNE bella presenza, ottime referenze, occorrendo cauzione, occuperebbesi quale cassiere, posto fiducia seria ditta. Guidi 17 posta Verona. 19990

TRENTENNE presenza, educato, volenteroso, capacissimo domestico cameriere, andrebbe prova fuori città, anche mite pretese, certificati. All'Orto, 6. Ragazzini. 19926

VEDOVA cuoca, governante, cerca posto. Rosa Maria fermo posta Milano. 19992

VENTOTTENNE, referenze, cauzione, cerca posto aiuto fattorino, custode. Miti pretese. — Solenghi, posta. 19949

400 lire regala trentenne generale primaria ditta a chi procurera posto viaggiatore magazziniere capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi, Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS

Calaloghi illustrati.

Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.

VITTORIO BONOMI

Milano, Via V. Monti, 32

CERCANSI dall'Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grandi consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Festeggiamenti

Per i festeggiamenti estivi la nostra Casa mette in vendita

PACCO COMPLETO

di 56 lanterne, globi e stelle assortite per una illuminazione con tutte le grandezze e forme a paudan L. **5,60.**

Pacco doppio di 112 L. **11,-**
Pacco quadruplo di 224 L. **21,-**
Franche di porto.

100 Lanterne d'illuminazione L. **3,50.**

100 Bicchieri per illuminazione L. **2,40.**

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO

Corso Magenta. 10

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto Metri 10 mq. 10 tappezzeria assortita bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 19975

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc.. non rispondendo dei loro eventuale smarrimento né restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo garanzie.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

Chi cerca casa per il prossimo San Michele

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — **può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza succennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità o prezzo ai propri bisogni o desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BAR caffè bigliardo avviatissimo, centralissimo cedesi motivi famiglia, 7000 circa. Geri, Arena 5. 19905

BICICLETTA Eadie seminuova, bollata, elegantissima, vendo occasione eccezionale, Agnello 3. 20019

BIRRERIA Ristorante prim'ordine centralissimo Messina frequentato con succursale estiva vicino bagni cederebbesi motivi famiglia, accurre. Birreria Pilsner Urquell. 19945

CAUSA salute cedesi fabbrica di liquori. Per trattative scrivere C. B. 13 posta restante Milano. 19923

CESSAZIONE commercio vendo caffè ristorante completamente arredato bigliardo. Ponte Vetero, 3. Milano. 19941

ELEGANTE Bar punto centralissimo Bologna cederebbesi. Offerte R. Maiotti, posta Bologna. 19946

Appendice del SECOLO, 13-14 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 79

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Lo so.

— E allora?

— Il tempo schiarirà il mistero, ed io impiegherò a scoprirlo tutta la mia pazienza e sagacità.

« Accordatemi, ve ne prego, un po' di tempo.

— L'opinione pubblica se ne allarma.

— È tranquillissima.

— Ricevo lettere anonime.

— Un'unica lettera anonima, volete dire, signor procuratore generale.

— Sapete da chi proviene?

— Sì.

— Da chi?

— Da Robidet, mio cancelliere.

Il magistrato aggrottò le sopracciglia; poi, ridivenuto calmo:

— È un'affermazione la vostra? chiese.

— Credo di poter affermarlo. Robidet mi fu ostile, forse pel semplice motivo che il mio predecessore gli piaceva meglio.

« Fin dal primo dì che presi possesso del mio ufficio, sentii una tale ostilità, la quale s'è acuita mano mano svolgevasi l'istruzione del processo della Saulaie, a me affidata.

« Non siamo della medesima scuola.

— Non vi sono scuole in tali cose. Le più serie presunzioni gravano sul marito, ed è perciò stretto dovere del giudice di porlo in stato d'arresto.

— Vi assicuro che Lucquier non è colpevole.

— Lo conoscete dunque il reo?

I due uomini si fissavano; ma Giorgio non abbassò gli occhi.

— Non lo conosco, rispose. So tuttavia che non è quegli che supponete.

Il procuratore tacque a sua volta, curvando un po' la fronte.

Indi, drizzandosi:

— Può darsi, disse; ma se lasciate in voi dominar l'uomo, in me deve parlare il magistrato.

« Dinanzi al vostro contegno, il mio dovere diviene più imperioso.

« La vostra opinione non può avere importanza se non è corroborata da quella d'un altro.

· Accettate il vostro trasloco; andate a Melun.

Il giovane scrollò il capo.

— Non solo il trasloco sarebbe una punizione che mi s'infligge, ma esso, durante il corso d'un'istruzione, ha una gravità che non può sfuggire a nessuno.

« Perciò preferisco presentare le mie dimissioni.

— Sarebbe una stoltezza.

— No.

— Spezzereste la vostra carriera.

— Ho di che vivere.

— La ricchezza non è... una professione.

— Non so che farmene d'una professione che mi costringe ad agire contro la mia coscienza...

Qui il vecchio magistrato si strinse nelle spalle.

— ...A commettere un delitto in nome della giustizia, soggiunse Huppin con voce vibrante e alzandosi in piedi.

Il suo superiore lo imitò.

— Siete ardente e generoso, egli disse, due qualità codeste che equivalgono, nella magistratura, ai peggiori difetti.

« Sì; comincio a credere, caro amico, che sarebbe opera saggia il dare le vostre dimissioni.

— Certamente, un altro farà ciò che ho rifiutato di fare.

— Un altro per lo meno non si lascierà traviare dal sentimento.

— Non mi ci son lasciato traviare assolutamente: ho espresso un'opinione sincera, ragionata.

« Ripeto che garantirei di Lucquier come di me stesso.

— Insomma, avete un qualche indizio?

— No, finora.

— Lo conoscete da molto tempo il pittore?

— Dal giorno dopo a quello in cui gli fu assassinata la moglie.

— Ma allora è una pazzia bella e buona la vostra.

— Signor procuratore generale!

— Eh, sì, mio caro, non è permesso a un magistrato il fare del dilettantismo.

« E se ne fa, deve essere messo in disponibilità.

— Mi ci metto io volontariamente... E checchè avvenga, conserverò sempre la mia opinione, perchè è la vera.

« Giovanni Lucquier è innocente!

La sicurezza del giudice istruttore incominciava ad esercitare una qualche influenza sull'animo del vecchio magistrato?

Chi poteva assicurarlo? Il fatto è che, ad un certo punto, la sua fisionomia perdette alquanto della freddezza e impassibilità consuete.

Ma fu un lampo, perchè in lui l'uomo era abituato sempre a cedere dinanzi al magistrato.

— Signor della Baumière, egli disse, più v'ascolto e più trovo indispensabile che una nuova istruzione sia affidata immediatamente ad un nuovo giudice.

« Se questi dividerà la vostra opinione, non avrò che a inchinarmivi.

« Ma pel momento un fatto è certo e innegabile: la palla che colpì la vittima s'adatta perfettamente alla rivoltella del marito.

« Presso nessun armaiuolo fu trovata un'arma simile.

« Finchè Lucquier non avrà giustificata la cosa, dovrà essere ritenuto colpevole.

Era logico, e Huppin dovette convenire che nessun sforzo avrebbe smosso il procuratore generale, il quale allorchè lo vide alzarsi e avviarsi verso l'uscio, gli disse:

— Riflettete bene prima di mandare le vostre dimissioni, che non modificheranno i miei convincimenti e spezzeranno la vostra carriera.

— Ma mi permetteranno di indagare liberamente, senza l'impaccio di una posizione ufficiale.

« Sono convinto anzi, data la mia convinzione, che tali dimissioni s'impongono.

« Se non avrò potuto impedire un errore che diverrebbe spaventoso, mi sarà almeno permesso di tentare una riabilitazione formale.

Detto ciò Huppin uscì dal gabinetto, dopo aver salutato profondamente il suo superiore.

Allorchè si trovò fuori il giovane magistrato respirò a pieni polmoni.

Camminò per alcuni minuti, poi, data la voce a un fiacre, si fece condurre alla stazione di San Lazzaro.

Mentre attraversava la sala d'aspetto, sentì una voce femminile dirgli:

— To', ci vediamo se non altro al momento di partire.

Prima ancor di guardarla, avea riconosciuto Berta Robidet.

L'impressione che ne ebbe fu anzi che no sgradita.

Pensò al padre di lei.

E l'espressione del suo sguardo era così diversa dalla abituale, che la giovane ne fu colpita.

Ella non disse nulla però; solo si fece seria seria e alla levata di cappello del giovane non rispose se non con un inchino alquanto freddo.

Si diressero insieme verso il marciapiede lungo il quale stendevasi il treno, e su cui dovevano aspettare sette od otto minuti.

Il signor della Baumière si mise a camminare in su e in giù, mentre la giovane se ne stava immobile.

Ad un tratto le si fermò vicino.

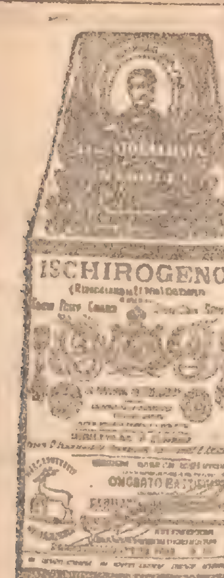
— Avete dunque passato l'intera giornata a Parigi? le chiese.

— Sì. E voi?

— Non ci sono venuto che nel pomeriggio.

— Si vede che avete cambiato di parere.

— Sì... per certe circostanze.



IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell' Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l' unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell' ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangalio 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Ascolia & C.-New-York: 388 Groome Street canione di Molburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.I
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

MOTOCICLETTE PEUGEOT 1904

Motociclisti!!

il TRIONFO delle PEUGEOT nella MILANO-NIZZA
confermato dal
Gran Criterium di Torino
180 km. con litri 4.275 di benzina consumando meno di 2 centesimi per chilometro.
Domandare catalogo con cartolina doppia a
Forza 2 1/2 - 2 3/4 HP effettivi. G. C. F.lli PICENA TORINO, Lagrange, 41. MILANO, Cesare Correnti, 3

PROPILINA FOGAZZI

ACQUA ANTICALVIZIE - IGIENICA RIPARATRICE
Rende bella e folta la Capigliatura. — Rinforza il Bulbo capillare e disinfetta il cuoio capelluto.
Franco nel Regno — Flacone grande L. **8** — Tre flaconi grandi L. **22** —
Flacone piccolo L. **5** — Tre flaconi piccoli L. **13** —
Estero — (oltre le spese postali) Flacone grande L. **7.40** — Tre flaconi grandi L. **21.40**
Flacone piccolo L. **4.40** — Tre flaconi piccoli L. **12.50**
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO
UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Ezemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2,25** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D' ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L' OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipo, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boernaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll' **ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI L' **ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.
Indirizzare lettere, vaglia e cartolino-vaglia unicamente all' Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero, 25

MALATTIE SEGRE[TE]
Medico specialista visita e dà consulti per corrispo[ndenza] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle [...] e dalle 13 alle 15.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

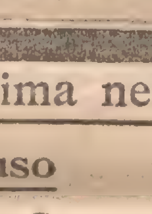
Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

FARMACISTI
è aperto concorso al posto di farmacista nel Comune di Caccavero (Salò) scadente il 25 corrente mese, causa ritiro concessionario.
Farmacia bella posizione, luogo di passaggio, vicina a stabilimenti, havvi cinque Comuni nel circuito sprovvisti di farmacia, buon reddito, numerosa clientela, assistente sul luogo cederebbo l'impianto a prezzo di stima. 1:971

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all' Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.



ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRE[TE]
GUARIGIONE radicale di { Sifilide più [...] Scoli, Ulceri, [...] Polluzioni, Sperm[...] Debolezza, Impo[tenza]
Guarigione stabile della Goccetta
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 [...]
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lam[...]
MILANO — Via San Mauri[lio] 2.

Per DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio **CHARME**, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.

Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il

THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.

Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assotiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.

Il "**Thé Mexicain**" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed **assolutamente innocuo.**

Unico Deposito. — **Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.**
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.

Prezzo della scattola Lire 6. — in Milano contro vaglia al sig. E. FOSSATI & C°.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta** di **chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

MACCHINA DA GHIACCIO NUOVA
di Fabbrica Germanica
della produzione di Kg. 3600 di ghiaccio al giorno, vendesi con tutte le garanzie, per aumentato macchinario, visibile in azione. Rivolgersi al signor
PIETRO WUHRER, fabbrica di Birra in Brescia

Un ristoro delizioso un vero refrigerio
si ottiene adoperando la doccia circolare del sottoscritto, tutta di gomma finissima composta dell'anello forato da mettere al collo, tubo di m. 1.50 di lunghezza circa, attacco adatto per ogni rubinetto.
Prezzo L. **11** franca nel Regno contro vaglia.
CARLO SIGISMUND
38, Corso Vitt. Emanuele MILANO
e 44, via XX Settembre TORINO.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

— Ebbi un bel guardare intorno stamane alla stazione di Versailles!...

— Non potevate infatti vedermi.

La signorina Robidet tacque. Il signor della Baumière pure.

Egli consultò l'orologio. Ella del pari. Poi Berta, fattogli un lieve saluto, montò in uno scompartimento di seconda classe.

Il magistrato si levò il cappello e si mosse per salire in un vagone di prima. Prima di entrarvi, tuttavia esitò.

Se la dignità imponevagli di starsene zitto colla giovane, circa l'avvenimento provocato certamente da Robidet, sarebbe stato per lui conveniente mostrarsi verso di lei amabile e gentile come nei di precedenti.

Non bisognava che il vecchio cancelliere traditore avesse neanche a imaginare la gravità della propria azione.

Non voleva assolutamente dargli un tal contento.

Ora se la figlia, notato il suo cambiamento di modi verso di lei, ne avesse fatto allusione al padre, questi avrebbe inevitabilmente compreso ogni cosa.

— No, animale, brontolò Giorgio, non voglio tu abbia a provare un simile piacere!

E, tornando vivamente indietro, salì nello scompartimento, ove Berta trovavasi sola.

Appena entratovi, chiuse lo sportello; per il che la ragazza si mostrò assai più sorpresa che allarmata.

— Oh, oh! Credevo andaste in prima.

— Il biglietto mi dà diritto di viaggiare anche in terza, se voglio. Spero bene che non mi si obbligherà a discendere.

— Non credo.

— Vi rincresce forse di avermi per compagno di viaggio?

— No.

— Perchè non dite: al contrario?

— Sì, al contrario... Siete piacevolissimo, pur essendo un magistrato.

— Vi figurate per caso essi abbiano il monopolio della gravità?

— Caspita! papà è così poco... allegro, sebbene non sia che cancelliere!... Non è certo da lui che proviene il mio carattere gioviale.

— Ne sono sicuro... Vostra madre è tutta l'opposto, probabilmente.

— Mia madre è una donna pratica che accetta la vita com'è e che s'arrabbia solo per causa mia.

« Pare però che suo padre — il mio nonno defunto — il marito della vecchietta che adoro e che avete conosciuta ieri a Boissy-sans-Avoir sia stato d'un allegria addirittura strabiliante.

« Ebbene io gli rassomiglio.

— Ne son persuaso.

Berta lo guardò in faccia arditamente; poi gli domandò:

— È per rimaner soli che avete chiuso lo sportello?

— Non si sta meglio in due che in tre?

— Di queste cose non m'intendo!

— Davvero?

— La è come ve la dico!

Dopo di ciò, essa si chinò verso lo sportello, che avea il vetro abbassato: indi ricantucciandosi ad un tratto:

— Ho temuto per un istante che quel donnone volesse salire.

— No, no, per carità, alla larga dai « donnoni »! esclamò il magistrato, che, dopo aver tentato di pigliar l'avventura scherzosamente, sentivasi invece, e suo malgrado, da essa trascinato.

— Vi piacciono le magre?

— Neanche.

— Preferite allora quelle che tengono una via di mezzo?

— Precisamente... come voi.

Ella scoppiò in una risata rumorosa, in cui, più che freschezza e ingenuità, v'era una provocazione, non so se involontaria o simulata.

— Suppongo non avrete l'intenzione di farmi la corte?

— Prima di rispondere, vorrei mi diceste sino a qual punto si può farvela.

— Perchè?

— Per sapere se... uno di più o uno di meno...

— Scusate se v' interrompo, *l'uno di più* sareste voi?

— Sì, semprechè vogliate permetterlo.

Berta fece una piccola smorfia.

— Se papà v' udisse si sentirebbe venir la senape al naso.

Ella si stupì poi nel vedere il compagno di viaggio aggrottar le sopracciglia; ma pensò tuttavia che l' osservazione avrebbe giovato forse a tenerlo in riga.

Anzi credette di dover soggiungere:

— Non avete riflettuto che non conviene mai far la corte alla figlia d' un subordinato?

Giorgio la guardò e vedendola tra sorridente e seria, tentò di penetrare in fondo al di lei pensiero.

Il suo motteggio, abbastanza suggestivo era forse una manifestazione dello spirito ereditato da quel suo nonno, conosciuto nel paese per l'inesauribile giovialità?

Oppure essa, sotto la vernice dell'educazione, pur obbedendo alla necessità di salvar le apparenze, era veramente ciò ch'egli avea supposto fosse fin dal loro primo incontro, una bella libertina, istintivamente trascinata verso l'amore?

Il treno si scosse tutto e s'avviò.

I momenti, in cui, con lentezza, esso passò, uscito che fu dalla stazione, da una galleria in un'altra, parvero al magistrato più lunghi del solito.

Dopo la luce attenuata della sala d'aspetto, della tettoia, dopo l' oscurità quasi completa dei brevi *tunnels*, la luce divenne d'improvviso abbagliante.

Il sole irradiò la capigliatura meravigliosa, la capigliatura di spighe dorate, riparata oggi dal cappello guernito di ciliege il primo cappello che le vedeva — della signorina Robidet.

E la guancia, accarezzata da quel luminoso calore, pareva una di quelle pesche vellutate nelle quali i denti vorrebbero mordere.

— Perchè, domandò, non si deve far la corte alla figlia del proprio dipendente?

— Perchè mi pare che non si debba profittare della specie d'ascendente che può ridondare dal padre sulla figlia.

— Non vedo che il « mio ascendente » su vostro padre, sia reversibile su di voi.

— Chi sa!

— No. Questo può essere quando si tratta da padrone ad impiegato, signorina. Il padrone, una canaglia, in questo caso, può mettere il padre sul lastrico, se la figlia fa la difficile.

Un giudice d' istruzione non si sbarazza d'un cancelliere...

Il signor de la Baumière s'interruppe un po' bruscamente.

Egli faceva questa riflessione improntata d'un'ironia quasi amara:

— È il cancelliere che si sb[...] del giudice d'istruzione.

— È vero, rispose la signorina [Robi]det — non è la medesima cosa.

— E, egli riprese — vi sono d[...] niere di far la corte. Io non s[...] dato al di là del *flrt*... se non q[...] mi vi sentivo autorizzato.

La bella giovine scosse la testa.

— Io, non autorizzo niente.

— Ma qualche volta... lasciate[...]

— Signor de la Baumière!

Essa non aveva la dignità che [...] tendeva esprimere.

Ciò si sentiva, e si constata[va il] sorriso sotto la maschera indig[nata di] cui si copriva il viso.

E, lui dimenticava il tradimen[to del] padre la crudeltà d' una situazio[ne che] si complicava, e la temibile con[seguenza] che poteva avere, per l'uomo [che] voleva salvare, l'avvenimento del [...]riggio.

L' ebbrezza dei sensi non si [...] facilmente, e quando la si conside[ra so]pratutto come un derivativo, que[ll'eb]brezza monta con rapidità.

Non ci voleva che un'avventur[a ga]lante per far dimenticare a Gior[gio del]la Baumière, almeno momentanea[mente] le sue gravi preoccupazioni.

— Vi ho forse offesa? dimandò [...]vandosi verso di lei.

(Contin[ua])

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 14-15 Luglio* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13732**

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Abbonamento Speciale al "SECOLO"

per

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14,** Milano.

Milano, 14 Luglio

Ancora sui famigerati temi

Un giornale moderato, che va per la maggiore, ha scritto la più grossa corbelleria.

Di quei temi d'esame veramente balordi, che hanno suscitato tanta indignazione nel pubblico, chi avrebbe mai pensato a dar la colpa ad altri che a coloro i quali li hanno assegnati?

Ebbene, no; la colpa è... della scuola che è mal costituita, e (aprite bene le orecchie) dei professori che vi insegnano. Io non l'avrei mai pensato: ma quel giornale sì. Difatti, sembra che ragioni, non sono essi che vogliono l'immediato miglioramento economico, ed alla grande riforma didattica o si oppongono o si mostrano indifferenti?

Al buon pubblico, che ignora troppe cose della scuola, si può darne a bere anche di più grosse. Io ho qui sul tavolo una serie di temi, assegnati per gli esami delle diverse licenze dalle Commissioni su proposta dell'insegnante della materia. Ve ne sono di bellissimi, e su centinaia di temi difficilmente ne sapreste scegliere uno impossibile per assurdità od oscurità. Ah! i professori non si occupano di riforme didattiche?

Restringiamoci alla questione de' temi. Un anno fa, sul *Marzocco*, il Gargano, un insegnante, moveva la questione del componimento dal punto di vista didattico e moderno; ne parlava e la illustrava, subito appresso, dal punto di vista filosofico, un altro insegnante, Giovanni Gentile, su la *Critica*; e poco dopo ne discorreva dal punto di vista pratico un altro insegnante, Giuseppe Livio, sul *Piemonte*. E tutti conchiudevano, per diversa via, che l'obbligo del tema di composizione, così com'è inteso, era una barbarie, una specie di degenerazione logica e rettorica dell'intelletto giovanile. I temi dovevano essere aboliti: ad essi si doveva sostituire la esposizione scritta, con tutta chiarezza e semplicità, delle nozioni apprese in ogni ramo del sapere. Così non si sarebbe andati lontani dalla vita, dalla realtà, non si sarebbero abituati i giovani a chiacchierare nel vuoto, a fare i ciarlatani...

E i professori non si occuparono soltanto di questa importantissima questione; fecero anche di meglio: non potendo essi abolire i *temi*, ne ridussero il danno ai minimi termini, assegnandoli razionalmente e in rapporto con quello che i giovani venivano apprendendo.

Chi non si curò affatto della questione fu il ministro, fu la stampa.

Ma a quel giornale moderato, riesce molto comodo pigliarsela con questi insegnanti che non ne possono più, che subiscono le conseguenze di leggi balorde e di trascuranze indegne dovute ai conservatori, che protestano contro chi li volle e li vuole ancora economicamente schiavi. Torna comodo dimenticare che tutti i ministri dell'Istruzione hanno sempre frustrato le speranze degli insegnanti col miraggio di una grande riforma didattica: che Camillo Cavour diceva: « Volete far perdere del tempo alla Camera, e non conchiuder nulla? Proponetele un gran disegno di riforma della scuola ».

Nel Congresso nazionale di Cremona si è dimostrato ai ciechi che una qualunque riforma didattica si sarebbe trascinata innanzi molti anni, per le difficoltà ad essa inerenti, ma un aumento di stipendio non avrebbe certo portato grandi questioni di metodi o d'altro: bastava volere sinceramente.

Anche noi vogliamo una *instauratio ab imis fundamentis*: non per nulla si è costituito un partito schiettamente radicale.

Ma non vogliamo fare dei salti nel buio: non vogliamo essere costretti a mutare in novembre quel che si fila d'ottobre

La grande riforma va meditata ed attuata con il concorso delle stesse forze vive dell'insegnamento, degli stessi professori.

I quali, del resto, per conto loro, se ben si osserva, hanno già immessa nella scuola una larga corrente di modernità, hanno già portato grandi riforme nei metodi, nella praticità, nel senso del reale sostituito all'empirismo ideale di altri tempi.

Ma dall'alto piovono nelle loro scuole certi temi, e nelle loro tasche certi stipendi!

Liber.

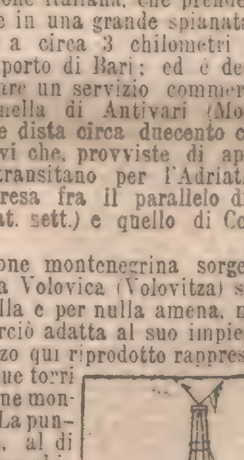
IL TELEGRAFO SENZA FILI fra Bari e Antivari

Fra pochi giorni, come è noto, verrà inaugurata la prima linea radiotelegrafica Marconi, fra Bari e Antivari.

La stazione italiana, che prende nome da Bari, sorge in una grande spianata detta di S. Cataldo a circa 3 chilometri al nord-ovest del porto di Bari; ed è destinata a disimpegnare un servizio commerciale con quella gemella di Antivari (Montenegro) dalla quale dista circa duecento chilometri e colle navi che, provviste di apparecchio Marconi, transitano per l'Adriatico nella zona compresa fra il parallelo di Ancona (43° 30' lat. sett.) e quello di Corfù (39° 30' id.)

La stazione montenegrina sorge proprio sulla punta Volovica (Volovitza) su di una altura brulla e per nulla amena, molto scoperta e perciò adatta al suo impiego.

Lo schizzo qui riprodotto rappresenta una sola delle due torri della stazione montenegrina. La punta opposta, al di là dello specchio d'acqua si trova già in territorio austriaco, ed il golfo che s'estende a destra, ha quasi nel fondo la piccola borgata di Pristane, distante da Antivari circa otto chilometri.



Stazione di Antivari.

In Pristane si trovano molti italiani, che lavorano alla manifattura dei tabacchi pel Montenegro, appaltata in monopolio da una società veneta. Le due stazioni di S. Cataldo e di Velovica — per chiamarle coi loro nomi precisi — sono perfettamente identiche. Ognuna di esse ha due torri per la sospensione del radiatore aereo. Queste torri sono costruite in legno, alte 50 metri e parimenti 50 metri distanti fra loro. Otto controventi in cavo d'acciaio ne assicurano potentemente la stabilità. Fra le teste di queste torri è distesa una fune metallica, elettricamente isolata dalle torri stesse, dalla quale scendono dodici fili di rame stagnato, che vanno a riunirsi ad una seconda corda metallica distesa fra due pali situati posteriormente al fabbricato della stazione. A questa fune metallica, detta *ritenuta dell'aereo*, è attaccato un filo conduttore ricoperto, il quale entra in stazione per assicurare la comunicazione fra il padiglione o radiatore aereo e gli apparecchi radiotelegrafici di trasmissione e di ricevimento.

Un trasformatore ed alcuni condensatori opportunamente allacciati al suddetto padiglione, servono a sintonizzare la stazione di Bari con quella di Antivari, perchè possano corrispondere indipendentemente da altre vicine.

In una sala del fabbricato è collocato il macchinario elettro-generatore, costituito da due motori, l'uno a petrolio, da 5 cavalli, l'altro a benzina, da 10 cavalli — da due dinamo a corrente continua — da due alternatori — e da una batteria di accumulatori *Tudor* da 100 elementi.

Mercè tale ricco e ben disposto impianto, le due stazioni hanno assicurato il servizio, garentendolo sempre, anche in caso di guasto di qualcuno dei complessi organi elettrogeni.

In altre sale separate, sono installati: l'ufficio telegrafico, collegato rispettivamente nelle due stazioni cogli uffici centrali di Bari e di Cettigne, per ricevere e trasmettere i telegrammi da inoltrarsi; — gli apparecchi radio-telegrafici di ricevimento ed i manipolatori di trasmissione; — i trasformatori; — i rocchetti, gli oscillatori e i condensatori destinati alla trasmissione.

Appena Marconi — che è di giorno in giorno, aspettato in Italia — giungerà a Bari, avrà luogo la inaugurazione di questa linea, con una solennità ugualmente desiderata dalla Compagnia Marconi e dal principe del Montenegro. — Frattanto, il marchese Solari — che assieme a pochi, ma bravissimi funzionarii, è l'anima della radiotelegrafia al ministero delle Poste e Telegrafi — sta preparando ogni cosa per la inaugurazione della linea senza fili, la quale, secondo esperimenti che si fanno di continuo fra le due stazioni, funziona egregiamente.

Per finire, occorre notare che questa linea Bari-Antivari è stata costruita, *a proprie spese*, dalla Compagnia Marconi, la quale la aprirà al pubblico in esercizio privato, e per proprio conto.

Torri viste di fianco e faro di S. Cataldo (Bari) alto 60 metri.

La corrispondenza fra le due stazioni e con le navi, importerà una tassa di 63 centesimi per parola: i naviganti, trovandosi anche a 500 chilometri da una delle due stazioni, potranno comunicare con tutti i paesi del mondo.

Chiunque infine abbia interessi col Montenegro, sia informato che la tassa relativa di sopraprezzo al radiotelegramma per l'inoltro verso quel paese è stata ribassata da 25 a 9 centesimi per parola.

LE ELEZIONI DI NAPOLI

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Napoli, 12 luglio.

(D.) Domenica prossima, 17 — data non bella, secondo i cabalisti — avrà luogo la riunione dei Comizi per procedere alla rinnovazione parziale del nostro Consiglio comunale.

Fra gli eligendi, perchè sorteggiato, vi è, niente di meno, il sindaco in persona, il marchese Del Carretto di Novello, che è una ottima pasta d'uomo, tanto più ammirevole, per quanto, pur avendo lavorato con coscienza, non si atteggia, come tanti altri, a salvatore di Napoli. Oh, la nobile falange dei « salvatori di Napoli » cresce, aumenta ogni giorno a vista d'occhio! Fra poco, essa sarà più numerosa di quella dei « Mille di Marsala »; e a dire che non ha diritto a pensione!...

Dunque, domenica, avremo le elezioni; ma ciò che avverrà, ciò che uscirà dalle urne, neanche Dio può saperlo. La confusione, il pasticcio, il lavorio di contrabbando sono tali e tanti, che chiunque si arrischiasse a mettere fuori previsioni, o vaticini, correrebbe il rischio di far la figura di un babbione. Per conto mio, ci rinunzio.

Però, non si creda che tutta questa confusione di criteri, di programmi e di persone — poichè anche parecchie ottime persone sono messe accanto ad elementi che vanno presi con le molle — nasca da un grande e vivo movimento cittadino, desideroso di dare a Napoli amministratori che sappiano sfruttare a benefizio della città le concessioni accordateci, con tanto premuroso affetto, da tutti i rappresentanti d'Italia. Neanche per sogno! La confusione nasce proprio dalla causa opposta: tranne poche eccezioni, nessun galantuomo intelligente vuole essere consigliere e, tantomeno assessore della città di Napoli. Forse avranno torto; ma il fatto è questo.

In fondo, si ha paura di uscire menomati in riputazione passando solamente per palazzo San Giacomo...

Le liste, intanto, che vengono imbandite al pubblico, sono tre.

Di quella dei senatori e deputati; cioè, della clerico-moderata, non vi parlo. I deputati, questa volta, pare che non abbiano avuto di mira che un solo scopo; quello di farsi amici i clericali per le prossime elezioni politiche. Vero è che avevano gittato l'amo all'amico nostro, on. Colajanni, e che questi stava quasi per abboccarlo; ma consigliatosi poi, coi suoi vecchi compagni, egli non ha dato la sua adesione ed ha fatto benissimo e ne sarà più che contento.

L'altra lista, la seconda, è quella che si intitola dalla *Democratica*.

Se sono vere le voci che corrono, questa lista comprenderebbe alcuni nomi di persone molto stimabili e per carattere e per talento. Ma non è tutta di un pezzo, non è tutta... potabile. Alcuni, anzi, vogliono che in fondo ad essa si appiatti un vecchio veleno, quella famosa *lue* che il povero marchese di Campolattaro voleva accanitamente combattere e che diventò, invece, più che verminosa e mortale proprio fra le sue mani innocenti.

Quindi anche di questa lista va raccolto il buono e va scartato ciò che non va.

Resta ultima la lista, anzi, la mezza-lista — chè ha solo dodici candidati — dei *partiti popolari*.

Questa mezza lista ha molte buone qualità. Essa è tutta composta di giovani che sanno ciò che vogliono, che sentono gli entusiasmi di un ideale e che conoscono, da vicino i bisogni del nostro popolo... e anche, da lontano, i brutti faccendieri che vorrebbero sfruttare a loro esclusivo vantaggio ciò che l'Italia ha inteso dare ai più miseri napoletani. Di questa lista inoltre fanno parte alcuni giovani che hanno già dato ottime prove di sè. Vi è, per esempio, il prof. Arnaldo Lucci, che è stato la forza più viva e più fattiva del nostro Consiglio comunale in questi ultimi tempi. Egli, contemporaneamente, combatte un'altra nobile lotta a Vicaria, per impedire che le losche camarille di quella sezione mandino in Consiglio provinciale un loro autentico rappresentante. Vi è Sandulli, consigliere uscente di molto talento e d'inconcussa fede; vi è l'avv. Epifania, che tanto si distinse nel Congresso del *Partito radicale* di Roma; vi è il Somma, ottimo elemento, e vi sono tutti gli altri, che, come ho detto, rappresentano veramente le aspirazioni della gente che lavora, o cerca lavorare, e sono amici sinceri di ogni libertà e propugnatori arditi di ogni giusta rivendicazione politica e materiale del nostro popolo.

Detto questo, è inutile aggiungere che io faccio voti per il trionfo di questa lista; trionfo che non sarà improbabile, se i componenti di essa — come tutto fa sperare — procederanno concordi e compatti, almeno, sino a domenica sera.

*** Ci telegrafano da Napoli, 13:

Le tre liste sono pubblicate. Quella dei senatori e deputati, specialmente causa alcuni nomi, è giudicata debolissima. La democratica continua in massima a raccogliere le simpatie degli elettori costituzionali, mentre quella dei partiti popolari, della quale fa parte anche l'on. Ripoli, comincia a fare ottimo cammino.

I comizi benchè non numerosi come in altri tempi, si succedono tutte le sere senza gravi incidenti.

Si prevede però che tutte le liste subiranno profonde modificazioni.

IL MOVIMENTO RADICALE

Abbiamo da Alessandria:

Si è riunita la locale Associazione democratica per la prima volta dopo il Congresso radicale di Roma.

Il presidente avvocato Cassinelli, fece un'ampia relazione dei lavori del Congresso che fu approvata.

L'assemblea riconfermò l'inscrizione nel *Partito radicale italiano* ed approvò le risposte al questionario comunicato dalla Direzione centrale del Partito.

Dopo di aver deliberato favorevolmente sull'adesione definitiva alla Federazione dell'Alta Italia, accolse ventidue domande di iscrizione di nuovi soci.

In questo modo si va ampliando l'organizzazione delle forze radicali alessandrine con l'adesione di ottimi elementi democratici.

Un nuovo successo di Combes

Il ministro Combes è uscito un'altra volta incolume dalla prova del fuoco.

Gli amici dei certosini ed i nemici della repubblica, che sono poi l'istessa ed identica cosa, gli avevano preparato un tranello nel quale il vecchio parlamentare non è caduto, non già per abilità politica, ma perchè presidiato da una coscienza pura ed onesta, la quale, fortunatamente per noi, anche in politica, vale ben più della volgare astuzia dei politicanti.

Nell'affare del milione dei certosini, la Commissione d'inchiesta, tutt'altro che favorevole al Ministero, ha dovuto affermare in un ordine del giorno che l'onore del ministro Combes e quello di suo figlio, sono al disopra di ogni sospetto.

Ecco i commenti dei giornali parigini al voto della Camera:

Parigi, 13: Tutti i giornali concordano nel dire che il risultato di ieri alla Camera era previsto.

La *Petite République* felicita la Camera di avere biasimato i calunniatori.

La *Lanterne* spera che la discussione di ieri segnerà la fine dell'affare dei certosini e la politica dei rancori personali.

Il *Radical* felicita i repubblicani di avere sventati i piani dei politicastri.

L'Humanité: Combes, uscito lindo da tutte le accuse del partito clericale, deve ora dedicarsi all'opera sociale.

Il *Gil Blas* constata che mercè le sciocchezze dell'opposizione, mai il Ministero parve più forte.

L'Eclair crede che l'ordine del giorno della Camera non ha alcun rapporto coi fatti sottoposti all'inchiesta della Commissione.

Il *Figaro* dice che il bill di indennità ottenuto dal Ministero non comporta la fiducia che si spiega unicamente nel desiderio dei deputati di andare in vacanza.

L'Echo de Paris dice: Si sapeva già prima della discussione che nulla ne sarebbe risultato.

Il *Gaulois* dice che il blocco ha soppresso tutte le frasi e le spiegazioni dei lavori della Commissione, ma che tutto non è finito.

L'ACCORDO ANGLO-TEDESCO

Si ha da Londra, 13:

I giornali commentano l'accordo anglo-tedesco.

Il *Daily Telegraph* saluta con piacere l'accordo anglo-tedesco e si augura che un accordo simile intervenga fra gli Stati Uniti e la Russia.

Il *Daily Mail* rileva la differenza fra questo accordo e quello anglo-francese.

Il *Morning Post* si lagna della continuità della politica internazionale del Governo. Questo giornale dice che è venuto il tempo in cui l'Inghilterra deve guardare gli avvenimenti di fronte e riconoscere che la Germania aspira alla supremazia in terra e in mare ad un tempo.

Lo *Standard* si felicita dell'accordo anglo-tedesco che è un pegno del buon volere internazionale.

Il *Daily News* felicita cordialmente il re e la nazione per l'accordo firmato tra l'Inghilterra e la Germania, ma fa notare che questo accordo non ha lo stesso significato di quello anglo-francese.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Altre notizie sull'attacco di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) L'*Agenzia Havas* comunica il seguente telegramma da Pietroburgo:

Lo stato maggiore generale annunzia che secondo informazioni giunte allo stato maggiore dell'esercito combattente da fonte giapponese, e trasmesse al luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, risulta:

L'attacco delle fortificazioni di Port Arthur avvenne durante la notte dall'11 al 12 corrente.

I giapponesi sono stati respinti con enormi perdite, di cui è difficile stabilire anche approssimativamente la cifra, ma il cui totale si fa ascendere ai *30.000* uomini.

(Questa cifra è un'esagerazione russa: i morti son circa 3 mila)

A Parigi si presta fede, invece, ai telegrammi che la riducono a 2000 uomini.

L'impressione alla Borsa di Parigi.

In Borsa oggi, malgrado queste notizie, si parlava della caduta di Port Arthur e si diceva che due forti russi sono già in mano dei giapponesi.

Aggiungo che importanti stabilimenti di credito si preparerebbero a far fronte al *crac*, che indubbiamente la caduta di Port Arthur, produrrà in Borsa.

La situazione politica a Tokio.

I *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Tokio il quale dice che la situazione politica a Tokio si è assai aggravata da qualche giorno e che le crisi interne prendono una crescente gravità.

Si parla perfino di un'insurrezione popolare contro il Mikado.

Tolstoi non sarà relegato.

L'ambasciatore russo di Parigi rende pubblico un dispaccio nel quale si smentisce che si voglia relegare Tolstoi in Siberia, in seguito alla sua lettera sulla guerra attuale, e che sia stata fatta una perquisizione in casa sua.

La base di operazione dei giapponesi.

Si ha da Pietroburgo:

Sembra che i giapponesi voglian fare di Inkeu la loro base di operazione contro il generale Kuropatkine, circondando il suo esercito dopo essersi impadroniti di Liao Yang dalla parte meridionale.

Però i giapponesi sembra che trovino ostacoli nell'insufficienza dei viveri e nelle stragi che il colera e la dissenteria fanno nelle loro file.

La dissenteria infierisce anche tra le truppe russe, ma in forma leggiera.

I giapponesi fortificano le posizioni che occupano nei passi di Ouidaling e di Tchapan-ling.

Vien riferito che una sotma di cosacchi sotto il comando del tenente Nikoltsef aveva teso un'imboscata presso Sikheyan ai giapponesi i quali vivamente attaccati ebbero numerosi feriti e fuggirono in disordine gittando un numero così grande di fucili che i cosacchi non poterono portarli via tutti e li sotterrarono.

Il telegramma di Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 13:

(M.) Il telegramma di Guglielmo al suo reggimento russo di Wiborg seguita ad essere oggetto di commenti. Gli si vuol dare il semplice valore d'un atto di cortesia militare, e si ricorda un telegramma simile da lui inviato al suo reggimento di dragoni inglesi partenti pel sud Africa; ma non si ricorda che anche allora l'atto ebbe carattere politico e fu una delle molte manifestazioni con cui Guglielmo si oppose all'ardente boerofilismo del suo popolo. Così ora l'atto non è isolato; è stato preceduto da altri telegrammi « il lutto russo è lutto tedesco » e da altre manifestazioni di « benevole neutralità ». Il tono del telegramma trovasi in ogni caso eccessivo, anche se l'atto in sè fosse doveroso dal punto di vista dell'etichetta di Corte, ciò che non pare, giacchè altri sovrani possiedono reggimenti in Russia e non mandano loro alcuna benedizione.

Si teme che il telegramma tradotto in giapponese, attraverso alle naturali amplificazioni inglesi, francesi, americane, venga interpretato come una minaccia di rottura della neutralità, e nuoccia in ogni caso alla influenza commerciale e politica tedesca nell'Estremo Oriente.

Francesco Petrarca

(Continuazione.)

VII.

È giusto dire che la gloria di averci dato una lingua nazionale spetta a Dante, perchè egli primo divinò l'avvenire del volgare, cui eresse a edificio mettendone insieme il materiale raccolto nei vari dialetti italici, nel provenzale, tra i ruderi della latinità: edificio mirabile, sebbene greggio, scabro, angoloso; ma dire che al Petrarca appartiene soltanto l'onore d'aver levigato questo edificio, d'averlo rigentilito e reso ricetto d'ogni eleganza, è dir poco.

Se si consideri il fatto per cui la sua lingua poetica si mantenne inalterata e in vigore sempre, insino ad oggi, tanto che a contarli sulle dita i suoi vocaboli fuori d'uso, basta una mano; dobbiamo conchiudere che non la sola dovizia di lingua, non le sole grazie di stile sarebbero bastate a operar tale miracolo, senza un soffio creatore, senza la magia del genio.

L'esempio più perspicuo della meravigliosa freschezza della lingua poetica del Petrarca ce l'offre il Leopardi nelle cui poesie si possono rilevare a decine i versi, che in parte, e alcuni parola per parola, si leggono nel *Canzoniere*; lasciando che l'intonazione sinfonica è la medesima in tutti e due.

Sarebbe assurdo supporre nel Leopardi un'ombra di servile imitazione, tanto è grande e recisa la sua personalità: senonchè io credo che questa intrinseca simpatia imitativa del Leopardi tragga origine da una profonda uniformità di temperamento allo stato di natura ch'egli divide col cantore di Laura; la passione, ad esempio, del perdersi nell'infinito, dello scrutare fisamente nella morte. Ma ciò, oltrecchè sarebbe tema di lunga disamina, mi farebbe divagare dall'argomento. Ma mi basta qui aver fatta menzione della cosa per porre sott'occhio con una testimonianza chiara a tutti, che la lingua poetica del Petrarca vive d'intatta giovinezza ancora.

Per questo rispetto il Petrarca s'impose ai secoli più di Dante. Egli assimilò dai classici latini una raffinatezza di gusto ed una certa estetica di senso pagano che l'indole degli italiani naturalmente assorbì e diè rilievo alle confuse ed incerte aspirazioni d'una nuova vita.

Tra le rovine di un mondo crollante egli primo sentì concreto il bisogno d'espansioni nuove; bisogno, che, come dissi, si poteva intravedere latente nel popolo, non per pronunciamenti affermativi, ma per segni di negazione e di infiacchito consentimento ai vecchi principii. Egli primo, gli evoluti tempi presentendo, gittò uno squillo d'allarme contro i pregiudizii medioevali sopravvissuti; negli spiriti depressi da sentimenti troppo abbandonati alla rassegnazione, inoculò un germe di vita serena derivandola dai classici latini, e fremette di un desiderio irrompente di allargare la vita, di mutar cielo, di conoscere nuovi paesi e nuove genti. »

Ed ecco che, a distanza forse di due anni dal suo innamoramento, per invito dei Colonnesi, i quali ammirando il suo grande ingegno e la sua virtù presero ad amarlo e a proteggerlo, imprende il primo viaggio per la Francia.

Nel 1333 parte di nuovo alla volta di Francia, e visita il Belgio, la Germania, viaggiando, com'egli dice: « non per alcuna « speciale bisogna, ma per volontà di os- « servare e per desiderio giovanile ». Nel giugno dell'anno medesimo è in Aquisgrana; in agosto a Lione.

Già famoso per tutta Italia e presso molti letterati all'estero, sopratutto per le sue rime, ottiene da papa Benedetto XII con bolla 25 gennaio 1335 il canonicato di Lombez, conferitogli « per scienza di lettere ed onestà di costume » come dice la bolla stessa. — Nell'anno 1337 s'accinse di nuovo a un grande viaggio fino in Inghilterra e nell'Olanda, e reduce dopo due anni scrive a un amico: « Me ancora addesse a vagare « per mare e per terra. l'ansia di veder « molte cose, e dagli estremi confini del « mondo, mi trasse pur ora un tal desio. »

Dapertutto ove approda, contrae amicizie con gli uomini eruditi dei luoghi, che ascrivonsi a grandissimo onore il conoscerlo. Rovista biblioteche e chiostri in traccia dei volumi degli antichi scrittori; ne commette la ricerca agli amici, ne trae copie, li postilla.

« Se nei viaggi (e furon tanti che al diligentissimo Levati fornirono materia per sei grossi volumi) » fatti per desiderio di « conoscere e d'imparare cose nuove, mi « venisse da lungi veduto qualche antico « monistero, tosto deviando io colà dirigeva « il cammino, sperando sempre di trovaro « ivi alcuno dei libri, che avidamente an- « dava cercando. »

Infatti scopre nel 1335 le lettere famigliari di Cicerone; più tardi l'orazione Pro Archia; nel 1350 trova, non intere, le Istituzioni di Quintiliano. Egli per la prima volta in Italia fa tradurre da Leonzio Pilato in latino l'Omero. — Crea così una rete di relazioni letterarie, cogli uomini dotti d'ogni nazione, d'ogni regione, e strettosi loro in rapporti epistolari ne diviene maestro ed amico.

Appendice del SECOLO, 14-15 Luglio

MASSIMO VILLEMER 16

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Infatti, ella può dirsi fortunata, sposando Pasquale... ed io spero che sarà veramente felice...

« A proposito: ti prego di partecipare a tua madre e a tua sorella la buona notizia, e d'invitarle, a nome mio, ad assistere alla duplice cerimonia...

— La signorina Claudia le ha già invitate alle nozze della signorina Regina. Mia madre e mia sorella verranno certamente...

Giovanni aveva appena pronunciate queste parole, quando una lieta coppia lo sfiorò, passò, e andò a sedersi, ridendo, su un divano, in un salotto attiguo alla sala da ballo.

Morgan impallidì.

— Li hai visti?!... esclamò la signora Grandier. — Come sono allegri e felici!...

E anch'io, sai, sono veramente felice, ora che non ho più i timori di una volta!...

« Ah! se sapessi quanto ho sofferto, per Claudia!... Ma ormai sono sicura che ella non turberà più in alcun modo la tranquillità di sua sorella.

Nella penombra del salottino giapponese, adorno di fiori tropicali, Claudia e Pasquale si riposavano e conversavano.

Tutti potevano vederli, dalla porta spalancata, e, quando Pasquale si alzò per abbassare una portiera di seta, Claudia lo trattenne.

Ella voleva, infatti, che tutti si convincessero che era felice e che la sua gioia non aveva limiti.

Ella cominciava a sostenere la sua parte di formidabile civetta...

Nelle sue pupille verdi, passavano lampi di trionfo, ora, poichè ella scorgeva, in un angolo della sala da ballo, appoggiato alla spalliera di una poltrona, il principe di Kerandal, che la guardava fissamente, turbato.

Infine, i loro sguardi s'incontrarono, e, negli occhi di Savino, Claudia lesse un ardentissimo amore... una gelosia che certo avrebbe potuto divenire terribile.

Ed ella pensò:

— Savino mi ama! mi ama ancora!... E questo amore lo fa soffrire!... Ah! Ah!... Io comincio finalmente a vendicarmi!...

Accanto a lei, Pasquale, che non comprendeva, che non poteva comprendere che cosa avvenisse in quell'anima di fanciulla, l'avvolgeva tutta in uno sguardo di ardente adorazione, e mormorava appassionatamente:

— Vi amo, Claudia!... Vi amo!... E da molto tempo... credetemi!... L'amore immenso che provo per voi nacque il giorno stesso in cui vi vidi per la prima volta!

« Ancora non posso credere alla felicità che mi si prepara!... Non posso credere che voi abbiate veramente acconsentito a divenire mia moglie, mia compagna per tutta la vita!...

« Che sono io, vicino a voi... a voi che siete così divinamente bella?...

Claudia ascoltava, sorridente, raggiante, trionfante...

A quando a quando, ella lanciava ancora a Savino uno sguardo ironico, quasi beffardo.

E, per rendere più tormentosa la gelosia del principe, ella diveniva visibilmente più affettuosa, verso Valesco, al quale si avvicinava sempre più, sul piccolo divano che con lui occupava...

— La vita sarà veramente troppo bella, per me... riprese Pasquale, stringendo forte fra le sue le piccole mani di Claudia, — e tanta felicità mi sgomenta, quasi... Credete forse, voi, che un uomo possa essere assolutamente felice?...

Claudia lo guardava. Il volto di lei assumeva un'espressione enigmatica, indefinibile...

Infine, ella mormorò:

— La vita non fu sempre bella, nè per voi, nè per me... È giusto, ora, che la felicità ci sia concessa!

— Ma voi... voi, non conoscete il dolore, come lo conosco io, mia cara Claudia! Voi siete abituata a veder soddisfatto, ogni vostro capriccio, e, nella vita, non vi mancò mai nulla...

Claudia chiuse gli occhi, reclinò il capo sulla spalliera del divano, e non rispose.

— Tacete? riprese Pasquale, sottovoce. — Ho sbagliato, dunque, dicendo che non soffriste mai?... È possibile che non siate sempre stata felice, voi che siete ricca, bella, affascinante?...

Un sorriso d'orgoglio errò sulle labbra di Claudia.

Poi, sospirando, ella si alzò, e trasse seco il suo fidanzato in una serra piena di folte piante d'ogni genere, in quel momento deserta...

— Finalmente soli!... disse allora, ridendo stranamente.

Pasquale fremette, preso ad un tratto da un turbamento indefinibile.

— Qui, continuò Claudia, nessuno verrà a disturbarci... Il principe e Regina stanno ballando... La signora Grandier ci ha persi di vista... Ora, lontani dagl'indiscreti, possiamo continuare la nostra conversazione di poc'anzi...

Così dicendo, ella spalancò ad un tratto una finestra e protese nella fredda oscurità della notte la bella testa bruna.

— Soffoco!... esclamò. Nelle sale fa veramente troppo caldo!...

— Richiudete quella finestra, ve ne prego; potreste prender freddo.

— Eh! via!... Non si muore che una volta! disse Claudia, atteggiate le labbra al suo bel sorriso di sfinge... E la mia ora non è ancora venuta!... Se avessi dovuto morire, sarei morta, annegata, nel laghetto del Bosco!

Pasquale impallidì.

Tutte le dicerie relative a quell'accidente gli ritornarono in mente ad un tratto, producendo in lui un profondo turbamento.

Egli sapeva che molti credevano ancora fermamente che Claudia avesse tentato di uccidersi!...

Ritta davanti alla finestra aspirando a pieni polmoni l'aria fredda della notte Claudia rimaneva immobile, altera e disdegnosa.

Anch'ella pensava, in quel momento, a quella scena di pattinaggio... Anche ella pensava al suo tonfo nell'acqua gelata del laghetto, al brivido di morte che aveva provato... al suo ritorno alla vita, infine, fra le braccia del principe di Kerandal, suo coraggioso salvatore...

E a quel ricordo, ella sentiva più forti, nella propria anima, l'odio e l'amore che uniti a formare un unico sentimento singolare e violento, le davano la facoltà di resistere allo scoraggiamento e di lottare contro tutto e contro tutti.

— Claudia! esclamò Pasquale avvicinandosi a lei. Lo sapete che cosa si disse di voi, quando accadde quell'accidente del quale per poco non foste vittima?... Io ho saputo di certi commenti...

— Ah! davvero? interruppe Claudia, alzando le spalle e guardando freddamente in viso il suo fidanzato.

— Volete sapere che cosa si disse?...

— Certo!... A me, potete dir tutto... Io non mi curo dei pettegolezzi!... Sono una donna forte, e so disprezzare le calunnie...

— Ebbene... riprese Pasquale; alcuni affermarono, anche a me, direttamente, che voi tentaste di uccidervi!

— È vero! disse la fanciulla, restando impassibile.

— È vero?!... dite che è vero, Claudia?...

— Sì?...

— Ah! mio Dio!..

— Che volete?... Ero stanca di vivere, e, convinta che nessuno mi avrebbe rimpianta, avevo deciso di uccidermi!

Pasquale fremette.

— Volevo morire!... riprese Claudia, freddamente. Ah! ciò vi stupisce, non è

Di tutto questo nuovo impulso letterario egli fa capo sè e l'Italia: quell'Italia che sta in cima ai suoi pensieri; così bella: « nel vedere la Germania compresi quanto sia bella l'Italia »; così grande: « famosa in ogni tempo per singolar privilegio di gloria »; così infelice: « in mezzo a tanto naufragio delle pubbliche cose io levai un grido, io sostenni le parti della derelitta Italia per giovarle con tutta la forza dell'anima mia. »

E in tutto questo costante suo ardore vi mette costante animo battagliero: « sempre mi feci innanzi intrepido ed inerme. »

Sferza a sangue gli scolastici ed i retori: « quella scolastica vanitosa e ciarliera di cui van tronfi ed alteri certi cotali che si dan vanto ridicolo di letterati... razza mostruosa di parolai e ciarloni sono da giudicarsi. »

Così si scaglia contro la barbarie dei giuochi gladiatorii: « Ma come meravigliare che fra l'ombre della notte e senza alcun testimonio, alcuno ardisca commetter delitto, se a pieno giorno, alla vista del popolo, al cospetto dei re, in questa città d'Italia (Napoli) con ferocia da disgradarne i barbari, si esercita l'infame giuoco dei gladiatori; e come sangue di pecore l'umano sangue si sparge e plaudente l'insano volgo affollato sotto gli occhi dei miseri genitori si scannano i figli e tiensi a disonore l'offerire con ripugnanza la gola al pugnale quasi per la patria o per la gloria della vita celeste si combattesse? »

Mette in derisione l'astrologia in credito ancora non solo presso i popoli, ma presso le corti ed i principi; lancia le famose Invettive contro i medici che della divina arte abusavano per arricchire alle spalle dei gonzi.

Venuto in voce di negromante, per sibillazioni ambiziose e cortigianesche, agli orecchi di Innocenzo IV, deplora la superstiziosa credenza. « Si va per ora buccinando la cosa e mormorando di me segretamente nei crocchi e in disparte: fra gli scogli di cosifatta ignoranza la fragile navicella della mia fama va in avventura. »

Così con un ardire per quei tempi inaudito, fustiga superstizioni, inveterati errori, incancreniti sistemi, subdole arti di uomini e d'istituzioni, che l'ignoranza e un'abitudine supina rendevano ancora tollerabili.

E mentre, ambasciatore nelle corti tiene alto il nome d'Italia e propugna la necessità di unirla sotto l'egida dell'impero romano, che la redima dalle lotte intestine e la purghi dalle compagnie di ventura che la infestavano, onde gli sgorgò fremente la canzone:

Italia mia, benchè il parlar sia indarno,

con audacia di linguaggio, allora senza riscontro, rampogna Carlo IV della sua neghittosità a scendere fra noi: « Di noi tu dunque, e sia lecito il dirlo, di te medesimo sei fatto immemore? Tu ingrato a tanti favori, ingiusto estimator delle cose e già nei tuoi barbari regni ti rinselvi? » E rincarando la dose: « Oh! bella la corona di ferro, bello l'aureo diadema che con lo sterile nome dell'impero teco riporti, sarai a parole imperatore dei romani, ma in verità re solamente della Boemia. »

Così vivifica di novelle energie non solo la vita italiana, ma coi viaggi da osservatore e da filosofo, con relazioni ragguardevoli ed estesissime, dà il primo impulso a tutta la civiltà europea, scuotendo viete usanze, additando al pubblico disprezzo autorità false di cose e persone, e si colloca in posto tanto eminente nella storia letteraria da essere dalla critica avvenire chiamato il primo uomo moderno.

(Continua.) EMILIO GIRARDINI.

LA FIRMA DEL TRATTATO ITALO-SVIZZERO

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Oggi alla Consulta, alla presenza del ministro degli Esteri, on. Tittoni, i delegati italo-svizzeri hanno firmato il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

*** La Commissione comasca, composta dall'industriale Clerici, dall'impiegato ragioniere De Col' e dall'operaio tintore Molteni, venuta appositamente a Roma per patrocinare gli interessi dell'industria serica in rapporto alla conclusione del trattato di commercio con la Svizzera, venne ricevuta dal ministro Rava, che si trattenne con essa a discutere lungamente sulle condizioni dell'industria serica, tanto in Italia che all'Estero.

I CLERICALI ALLE URNE

L'*Agenzia Libera* assicura che rapporti confidenziali, pervenuti al Vaticano circa le forze elettorali del partito clericale in Italia, non incoraggierebbero il papa a togliere il *non expedit*.

Secondo quei rapporti, il partito clericale potrebbe lottare con sicuro successo appena in 7 od 8 collegi.

Alla vigilia delle elezioni, l'*Osservatore Romano* pubblicherà una nota ufficiale sulla condotta che dovrà tenere il partito cattolico.

I clericali faranno probabilmente quel che han sempre fatto: aiuteranno i moderati.

Dopo i fatti di Innsbruck

Abbiamo da Trieste:

Dopo le proteste dei Consigli di Trento e Rovereto, è venuto quello di Gorizia, ed ora si annunziano sedute speciali di tutti i Consigli municipali della Venezia Giulia e del Trentino, per protestare contro le violenze tedesche di Innsbruck e per richiamare il Governo al compimento del suo dovere costituzionale di dare agli italiani la reclamata Università a Trieste.

Tempo sprecato anche questo, perchè si dovrebbe aver compreso finalmente che il Governo austriaco considera gli italiani gente posta fuori della legge comune!

*** Ci telegrafano da Firenze, 13:

Il Consolato fiorentino della *Corda Fratres*, visto il rinnovarsi delle prepotenze tedesche in danno degli studenti italiani di Innsbruck protesta vivamente contro coloro che colla violenza infrangono ogni legge civile e d'ospitalità e manda un fraterno saluto ai compagni irredenti.

Il tradimento del capitano

Perchè fu revocato il capitano Mancinelli.

Ci telegrafano da Roma, 13:

(Norsa.) Si hanno le seguenti informazioni sui fatti per i quali venne revocato dal grado e dall'impiego l'ex capitano dei bersaglieri Mancinelli presunto complice dell'Ercolessi:

Un giorno esso si presentò alla donna addetta al servizio del bettolino del reggimento e le chiese insistentemente del denaro a prestito. La donna rispose che non ne aveva e che, non poteva nemmeno procurarsene come il capitano la consigliava, insistendo che gli sarebbero bastate poche lire.

Finalmente, impressionata dalle preghiere lamentose che facevano supporre un bisogno imperioso, la donna si tolse dalle orecchie due umili gioielli e li consegnò al capitano perchè li impegnasse.

Il capitano invece li vendette senz'altro e non rese mai più alla donna il denaro ricavatone, tanto che essa dovette ricorrere al colonnello.

Per questo e per altri motivi il Mancinelli venne rimosso dal grado e dall'impiego.

Finora il mandato d'arresto contro il Mancinelli non si è potuto eseguire e si ha ragione di credere che l'ex capitano sia già all'estero.

La Francia non conosceva Ercolessi.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) La *Stefani* comunica: « L'ambasciata francese, per smentire le voci diffuse da una parte della stampa, è stata autorizzata a dichiarare al Governo italiano che tanto il Governo francese, quanto lo stato maggiore, ignoravano financo il nome del capitano Ercolessi e che non l'hanno conosciuto che quando giunse la notizia del suo arresto. »

I tre complici.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Da Messina telegrafano alla *Patria* che, secondo alcune voci, la signora Ercolessi, interrogata dal giudice istruttore, avrebbe fatto delle rivelazioni contro un ufficiale in servizio. Non è stato possibile avere al riguardo notizie attendibili perchè le autorità, per ragioni facili a comprendersi, si sono chiuse nel massimo riserbo.

I complici dei traditori sarebbero: il famoso Vallère, del quale si è perduta perfino la traccia; l'ex-capitano Mancinelli, pure irreperibile, ed un'altra persona di cui si tace rigorosamente il nome.

Si è trovato un fattorino il quale si rammenta di aver portato per incarico del Vallère, che era alloggiato all'Hôtel Vittoria, una lettera a casa dell'Ercolessi e che il pitano, letta la lettera, ha risposto che si sarebbe recato subito dal Vallère all'albergo.

Il terzo complice pare che si trovi in vicinanza della costa catanese se si vuol giudicare dalle ricerche che il capitano dei carabinieri Duprè eseguisce continuamente in quella regione.

Una perquisizione anche a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli:

Mi si assicura da persona che potrebbe essere bene informata, che domenica scorsa a mezzogiorno, per ordine ricevuto dal procuratore del re di Messina, il pretore della sezione Chiaia avrebbe proceduto ad una perquisizione in casa di un ufficiale residente a Napoli.

Questa perquisizione riguarderebbe il delitto commesso dai coniugi Ercolessi.

Tutti gli sforzi fatti per controllare l'esattezza della notizia, riuscirono vani. Vi do, perciò la informazione, sotto la maggiore riserva.

Chi è il Mancinelli.

Ci telegrafano da Napoli, 13:

Il *Pungolo* pubblica un'intervista con un rappresentante dell'*Unione Electrische* di Berlino residente a Napoli il quale ebbe ai suoi ordini come impiegato l'ex capitano Mancinelli.

Il questore ieri cercò d'interrogare questo rappresentante ma non gli riuscì di vederlo.

L'intervistato dice che ebbe presso di sè il Mancinelli dall'agosto 1903 sino al gennaio di quest'anno e che questi era pagato con 40 centesimi all'ora.

Era nella massima miseria: si mostrava solerte e intelligentissimo nell'adempimento del suo dovere.

Disegnava benissimo ed era un abile fotografo. Lasciò a tutti delle fotografie fatte da lui.

Il Mancinelli fu accolto nelle officine dell'Union perchè vivamente raccomandato da persone rispettabili. Anche il suo colonnello, disse l'intervistato, lo chiamò un imbecille vittima della presunzione del proprio talento. Del resto egli aveva intentata causa al Governo per rivalsa di danni procuratigli coll'espulsione, ed era difeso da un deputato dell'Alta Italia, del quale l'intervistato non ricorda il nome. Nell'ottobre del 1903 il Mancinelli che si era mostrato sempre contento della sua posizione incominciò a chiedere qualche miglioramento.

Disse che sperava di conchiudere presto un ottimo affare che aveva in vista e quindi in novembre chiese una licenza per recarsi a Torino a liquidare una eredità avuta da sua moglie. Aveva mentito. Egli non aveva moglie ma una donna che passava per tale; poi, anzichè recarsi a Torino andò a Messina. La cosa si seppe, ma nessuno vi badò; si credeva sempre che si trattasse di un'eredità dalla presunta moglie, la quale in quell'epoca si mostrava più assidua nel visitarlo all'officina per leggergli delle lettere e conferire con lui. Essi parlavano in dialetto piemontese, perciò non si capiva niente di ciò che dicevano. L'intervistato per dare maggiori schiarimenti al redattore del *Pungolo* ha chiamato il *monteur* dell'officina.

Questi dice rispondendo alle domande che Mancinelli e la sua signora nell'officina di Napoli gli presentarono il capitano Ercolessi, anzi Ercolessi fu accompagnato nell'officina dalla signora Mancinelli. Il marito fu molto felice di vedere Ercolessi.

Tutti tre andarono a colazione in un'osteria di campagna sul Campo di Marte. Andato via il *monteur*, l'intervistato disse che Mancinelli era molto benviso dagli ufficiali. Alcuni appartenenti al corpo dei bersaglieri venivano a prenderlo all'officina. Specialmente assiduo era un tenente dell'8° bersaglieri, noto poeta, ora promosso capitano.

Questo tenente lo accompagnava spesso a casa al rione Amedeo. Secondo l'intervistato, egli deve possedere un'intera raccolta di fotografie di esercizi militari eseguite dal Mancinelli.

Nel gennaio, Mancinelli, accampando un futile pretesto si allontanò per lettera dall'intervistato ringraziando di quanto aveva fatto per lui e dicendogli che la sua posizione era migliorata.

Poi andò a Messina. Colà si faceva scrivere dai suoi amici sempre con lettera ferma in posta. Fece sapere ad essi essere occupato a fare l'antiquario; assicurò che gli affari andavano benissimo e che era aiutato nel suo lavoro da un capitano che lo aveva introdotto nel gran mondo.

L'intervistato completando le sue informazioni suggiunse che Mancinelli era talmente ben veduto dagli ufficiali dell'8° bersaglieri da indurre questi a raccomandarlo per la preparazione degli esami di tenente di complemento di quattro giovani di famiglie napoletane, assai per bene.

Ciò che non si potè mai sapere, conchiude l'intervistato, è chi fosse quella donna che passava per la moglie di Mancinelli. Essa non era bella, aveva anzi un gran naso, ma nell'insieme riusciva piacente e simpatica! Questi fatti connettonsi colla notizia telegrafatavi iersera circa la perquisizione fatta domenica, intorno alla quale spero più tardi darvi più larghe notizie.

Ercolessi nega sempre.

Ci telegrafano da Messina, 13:

Essendo segretissima l'istruttoria, alcuni giornali per dare delle notizie sensazionali fantasticano che il capitano Ercolessi incalzato dalle interrogazioni dei giudici fondate su documenti, propenderebbe ad ammettere alcune circostanze negandole subito dopo.

Mi consta invece che insiste nel sistema dei primi giorni di negare ogni intenzione delittuosa confessando che sottrasse i documenti per ragioni di studio.

La moglie egualmente si mostra ignara dei fatti dichiarandosi irresponsabile. Essa domanda notizie dei figliuoli e prega di poterli vedere.

I giudici continuano nei tentativi per ottenere dai coniugi delle risposte precise, ma finora invano.

Si ricerca attivamente il Mancinelli; il ministero inviò alla prefettura il ritratto in abito di capitano impartendo gli ordini per un oculato servizio.

Gli Ercolessi di Fiume.

Abbiamo da Trieste, 13:

A Fiume dimorano due fratelli e una sorella Ercolessi, oriundi pesaresi, figli di Raffaele Ercolessi, fratello del padre del capitano traditore.

Gli Ercolessi di Fiume dicono che tenevano corrispondenza col cugino capitano e lo avevano anche aiutato (essi sono agiati negozianti), ma dopo il suo matrimonio con la Zona, ruppero ogni rapporto con lui. Dicono che la Zona era una fascinatrice che teneva il marito in istato di completa soggezione.

Gli Ercolessi di Fiume — che godono generale considerazione — sono profondamente addolorati per il tristo fatto di Messina, che getta un'ombra così sinistra sull'onorato nome della loro famiglia.

Il « beriberi » nel Transvaal

Si ha da Johannesburg, 13:

I disordini che si sono verificati nel distretto di Spelonken si limitano a una rissa fra indigeni per una questione di uso di locali. Vi furono un morto e nove feriti.

Vi sono 32 casi di « beriberi » in cura nell'ospedale.

L'INCONTRO DELLO CZAR COI FERITI RUSSI

Si ha da Ufa, 13:

Nel pomeriggio di ieri lo czar ed il granduca ereditario diretti a Latujtei si fermarono qui, alla stazione, ove furono ricevuti dalle autorità locali e dalle deputazioni delle varie nazionalità. Lo czar diresse a ciascuno qualche parola; quindi, avendo appreso che in un terreno di passaggio di questa stazione si trovavano sei soldati feriti nella battaglia di Tureuchen, espresse il desiderio di vederli e chiese loro affabilmente con interesse le notizie del loro stato di salute, rivolgendo ad essi parole di conforto.

I dinamitardi macedoni

Si ha da Costantinopoli, 13:

Domenica scorsa nello stesso momento in cui avveniva l'esplosione a Bodina vi fu uno scontro presso Amatovo lungo la linea ferroviaria tra Salonicco e Uskub fra soldati che custodivano la linea e rivoluzionari. Questi ultimi furono dispersi. Un soldato fu ferito gravemente ed un guardiano ferroviario leggermente.

L'indomani un sorvegliante scoprì in vicinanza di Amatovo sotto le rotaie dieci chilogrammi di dinamite muniti di miccia. In seguito a questi incidenti la direzione delle ferrovie orientali ha soppresso, a cominciare da ieri, il servizio notturno sulla linea Salonicco Uskub ed il Governo ha preso da parte sua tutte le disposizioni necessarie per la sicurezza della linea.

Leggere in 6.a pagina la fine dell'interessantissimo romanzo di Felice Champsaur: **L'arrivista.**

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La campagna antimalarica.

13 luglio, *ore 9 pom.* — (Norsa.) Il presidente del Consiglio ha diramato una circolare ai prefetti, avvertendoli dell'interessamento con cui egli segue l'applicazione della legge che mira a diminuire le cause di malaria e raccomanda che venga fatto noto tutto quanto occorre perchè la campagna antimalarica, ora iniziata, sia condotta con la massima energia.

Ricorda che con la legge dello scorso maggio si è prescritto che la somministrazione del chinino si faccia non solo a scopo curativo ma altresì per tutta la durata del trattamento preventivo dell'infezione malarica, venendo così notevolmente ampliato l'obbligo che incombeva alle amministrazioni comunali, alle istituzioni di beneficenza ed alle imprese di lavori pubblici. Avverte perciò i prefetti di vigilare affinchè nella pratica non abbiano a verificarsi limitazioni o restrizioni che diminuirebbero la grande importanza della legge di cui l'on. Giolitti mette in rilievo tutti i vantaggi, e conclude chiedendo ai prefetti un rapporto mensile sull'andamento della campagna antimalarica.

Il libero pensiero.

Si è costituita la Sezione romana della Federazione interna del « Libero Pensiero ».

Gli intervenuti hanno votate un ordine del giorno col quale si stabilisce che non sono e non possono chiamarsi liberi pensatori coloro che professano una credenza religiosa o principii politici e sociali di conservazione.

E il libero pensiero?

La miracolosa caduta di un bambino.

Il bambino di tre anni, Giovanni Boracchioni, è caduto oggi da un quarto piano, battendo prima su una tettoia di zinco e poscia rimbalzando a terra, senza prodursi altro male che lievissime contusioni guaribili in pochi giorni.

Sessanta capanne distrutte da un incendio.

Si ha da Zagarolo, presso Roma, che un gravissimo incendio si è sviluppato colà, distruggendo una sessantina di capanne, costruite nella località detta « Marcelli. »

Gli abitanti sono ridotti in condizioni compassionevoli.

Come di un altro incendio della stessa natura, sviluppatosi qualche mese fa, si ignorano anche di questo le cause.

La traslazione della salma di Leone XIII.

A San Giovanni in Laterano sono ormai quasi terminati i lavori per la tomba di Leone XIII e si assicura che il trasporto della salma del defunto pontefice, da San Pietro a San Giovanni, arriverà di notte all'insaputa di tutti ed in un'epoca prossima.

Lo sciopero dei fornai.

Stamane i panattieri scioperanti si sono nuovamente riuniti a Comizio. Venne deliberato anzitutto di riprendere il lavoro nel forno della Cooperativa dei ferrovieri e dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai panattieri, riuniti nel quinto Comizio, in conseguenza dell'ordine del giorno votato ieri, deliberano che una Commissione della Lega, unitamente al direttore del *Messaggiero* ed al cronista dell'*Avanti!* vadano a reclamare dall'autorità l'apertura dei magazzini di rivendita di pane, il quale dovrebbe farsi venire esclusivamente dalle città vicine, e l'allontanamento dei soldati dai forni romani.

« Gli scioperanti si impegnano a sbrigare il servizio di rivendita gratuitamente, lieti se gli utili andranno a beneficio di istituti di beneficenza, essendo altamente immorale e deplorevole che nell'attuale conflitto i proprietari abbiano ora un utile netto di lire 11,75 per ogni quintale di farina panificata essendo anche pessimo il pane che confezionano i soldati.

« Allo scopo poi di provvedere la povera gente, che vive di credito presso i rivenditori di pane, invita la Commissione ad ottenere, nel caso che oltre ai magazzini, sia concessa la rivendita a determinati orzaiuoli. Intanto autorizzano il Comitato a trattare coi principali che verranno a chiedere di firmare il memoriale. »

Crisi nella Lega navale.

Mi si comunica che i vice-presidenti della Lega navale italiana, contrammiraglio De-Gaetani e deputato Brunialti, hanno rassegnato le loro dimissioni, le quali vennero per ora accettate dal presidente. Anche i comandanti Astuti e Roncaglia, con altri membri del Comitato centrale sono dimissionari e pare che la Lega attraversi un periodo assai critico.

I dimissionari avrebbero tentato di riordinare la Lega navale e di riformarne lo Statuto, ma avrebbero trovato nel presidente e nel segretario, sempre assenti da Roma, tale una opposizione da non sentirsi in grado di poter assumere essi la responsabilità di uno stato di cose che già produsse incidenti dolorosi come quelli di Zara e che minaccia di condurre alla fine della Lega.

Le nuove leggi votate.

Sono state promulgate le seguenti leggi, testè approvate dai due rami del Parlamento:

Per l'incremento della produzione dei cavalli;

provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori;

disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e commercio dei vini;

provvedimenti a favore dell'industria agrumaria ed enologica;

nuovo ruolo organico per l'ufficio di ispezione e di vigilanza degli istituti di credito e previdenza.

Statistica giudiziaria.

Nella seduta odierna la Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ha letto la relazione del consigliere di Stato Sandrelli sui giudizii di graduazione nel 1902.

Risulta da tale relazione che continua la diminuzione di questi giudizii. Furono diligentemente esaminati i motivi che ne ritardano l'esaurimento e gli inconvenienti segnalati dalla autorità giudiziaria, nonchè le proposte da essa fatte per modificare la procedura di questi giudizii.

La Commissione ha approvato la proposta del relatore per segnalare al ministro guardasigilli alcuni inconvenienti e per le ulteriori indagini statistiche.

La legge del perdono.

In occasione dell'andata in vigore della legge sulla condanna condizionale il guardasigilli, on. Ronchetti, ha ricevuto da parecchie città d'Italia dei telegrammi di rallegramento e di felicitazione.

A Roma la legge è già stata applicata in due casi.

Da Parigi.

Lo sgomento dei reazionari.

13 luglio. — (E.) I nazionalisti ed i reazionari sono furibondi per la vittoria riportata ieri sera dal ministero e dicono che Combes è un furbo matricolato che ha sollevato l'affare dei Certosini facendo eleggere in maggioranza i nazionalisti, nella Commissione di inchiesta, in modo che si è giovato di loro per rinforzare il suo ministero.

La missione militare italiana a Saumur.

La missione militare italiana presieduta dal generale Berta ha visitato la scuola di cavalleria a Saumur ricevuta dall'ufficialità. Visitò, poi, il Museo della selleria, la sala d'armi, ove assistette a parecchi brillanti assalti di scherma e il *paddock* pei cavalli di puro sangue.

Ieri sera il comandante della scuola dette un brillantissimo ricevimento in onore degli ufficiali italiani.

Stamane essi hanno assistito a vari esercizi di alta scuola ed hanno saltato alcuni ostacoli. Indi hanno preso parte alla mensa degli ufficiali.

Nel pomeriggio vennero loro presentati nel maneggio, in libertà, cavalli di tutte le razze. La missione è ripartita stasera per Parigi.

La rivolta dei vescovi

Ha prodotto viva impressione la conferma della notizia annunciante che il papa ha invitato i vescovi di Laval e di Digione a dare le loro dimissioni, perchè, come si sa, essi si sono mostrati favorevoli al Governo repubblicano.

I due vescovi hanno riferito il fatto al Governo e non hanno dato le dimissioni. Il Governo dal canto suo ha spedito una vivace protesta alla Santa Sede. Si crede che questa sia la prefazione della denunzia del concordato.

Sette od otto altri vescovi sarebbero stati invitati ad *audiendum verbum* a Roma, ma essi non vi si recheranno.

I giornali repubblicani invitano il Governo ad agire con energia ed a denunziare il concordato.

L'*Aurore* si chiede se lo Stato non vorrà riconoscere il beneficio della separazione ora che la S. S. la tenta per proprio conto. Le pusillanimità e l'esitazione del Governo nell'ultimo incidente hanno fatto la forza del papato. Il giornale invita il Governo ad osare risolutamente e ad accettare la soluzione della libertà e il pericolo sarà così scomparso.

Il *Siècle:* Questa lotta che comincia promette di essere interessante. Se ne conosce la fine. Sarà probabilmente la creazione di una crisi nazionale in Francia, e questa soluzione sarebbe nazionalista. Ad ogni patria la sua religione, un clero nazionale, un esercito nazionale. Ma noi che viviamo oggi non la vedremo perchè vi sono troppi pregiudizi da vincere, troppe resistenze da sormontare. I pochi fra noi che la desiderano non hanno d'altronde che un solo alleato utile e cosciente: il Santo Padre.

La *Petite Republique:* La condotta attuale del papato verso la Francia favorisce la separazione della Chiesa dallo Stato con nuovo e decisivo argomento.

La *Lanterne:* Il Governo deve agire e che per iniziativa del papato può rinnov[are] le grandi riforme lasciate in sospeso dal Governo francese.

Il *Gaulois:* Il governo deve obbligare Vaticano al rispetto del concordato che r[i]mane, fino a nuovo ordine di cose, le[gge] francese.

Le dichiarazioni del bey di Tunisi.

Loubet e la sua signora hanno offerto stasera un pranzo di gala in onore del bey.

Loubet pronunziò un brindisi nel quale disse che nella visita del sovrano protetto dal governo della Repubblica francese vedeva una nuova prova della sua lealtà. Loubet ha poi affermato i sentimenti della Francia verso le popolazioni musulmane che le chiedono con ogni fiducia il rispetto delle loro tradizioni e che la Francia tratta con giustizia e ne assicura il benessere.

Il bey ha risposto che egli sa come la protezione della Francia sia indispensabile al suo paese e conosce i progressi che la Francia gli permette di raggiungere e la benevolenza essa rivolga verso le popolazioni musulmane della Tunisia.

Il bey terminò assicurando la fedeltà di quelle popolazioni verso la Francia.

Il conflitto col Vaticano.

Il *Temps* conferma che il cardinale [Va]nutelli inviò al vescovo Laval una [lettera] dicente che sarebbe bene si dimettesse causa del disordine della sua diocesi e l'interesse della chiesa.

Inviò un'altra lettera al vescovo di [Di]gione in cui gli diceva di considerarsi [privo] dei poteri pontificali e che cessasse di [e]citarli.

Il governo francese, avvertito dagl[i inte]ressati richiamò subito al Vaticano [il ri]spetto del concordato.

La Santa Sede rispose circa l'affare anteriore a quello Lenordez, che era [pu]ramente d'accordo col governo francese [per] l'applicazione del Concordato ma mostr[a di] essere intervenuta ufficialmente afferm[ando] che si contentò di consigliare, non di [ordi]nare.

La santa sede aggiunse che se avesse [vo]luto di più avrebbe sollecitato per via [di]plomatica le adesioni del governo nella [mi]sura che credeva conveniente.

Il *Temps* aggiunge che gli arcivescovi [di] Rouen, Alby, Avignone e Algeria ed i [ve]scovi di Tarentaise e di Mende, chiamati [a] Roma con insistenza, non si decisero an[cora] a recarvisi temendo di subire la sorte [del]l'arcivescovo di Olmutz.

Tumulti al Consiglio municipale di Marsiglia.

Al Consiglio municipale di Marsiglia [durante] la lettura del rapporto relativo alla con[ces]sione dell'illuminazione, Flaissère av[endo] contestato alla maggioranza del Consi[glio] l'autorità necessaria per dare soluzione [alla] questione, avvennero numerosi incidenti.

Il sindaco in mezzo al tumulto ha [fatto] espellere qualche persona del pubblico.

L'aggiunto e un consigliere della mi[no]ranza passarono a vie di fatto. Uno scam[bio] di testimoni ha avuto luogo.

La seduta è continuata fra incessanti in[ter]ruzioni.

Disgrazia automobilistica.

Presso Chartres, il barone, la baronessa Braisel e due domestici, precipitarono [da] un automobile.

Il barone ebbe due costole rotte. La [ba]ronessa e i due domestici, riportarono [con]tusioni.

Il bey di Tunisi a Parigi.

13 luglio. — (E.) Il bey di Tu[nisi] doveva stamane fare il giro di Parigi, [ma] vi rinunziò.

Si recò, però, al *dejeuner* al mi[nistero] della Guerra, e andò quindi al muni[cipio] dove s'incontrò con Loubet e dove fu [ser]vito un *lunch*.

Vi furono i soliti brindisi del presidente del Consiglio municipale del bey.

I preparativi per la festa Nazionale.

Si fanno grandi preparativi per la festa nazionale di domani.

Le bandiere sono più numerose degli altri anni, e si osserva che ve ne sono sulle chiese. Queste bandiere delle chiese sono tutte nuove.

La maggioranza del Consiglio municipale essendo repubblicana, provvide al rinnovamento di una grande quantità di bandiere.

Ancora i Certosini.

Un'agenzia assai nota per i suoi *canards* pretende che l'affare dei Certosini non è finito, e aggiunge:

« Entreranno in scena dei personaggi, [dei] quali finora non fu neppure accennato [il] nome. Questi faranno tali rivelazioni, [che] la Camera dovrà nuovamente occuparsi [del]l'affare. »

La razza negra in guerra.

Berlino, 13 luglio. — (M.) [La] *Kölnische Zeitung* ha dal Sud Africa [che] i negri dei vari territori starebbero or[ga]nizzando una grande campagna contro [i] bianchi.

Le potenze coloniali dovrebbero per procedere rigorosamente al disarmo degli indigeni.

Misure internazionali dovrebbero essere prese per comminare le più gravi pene [a] coloro che introducono moderne armi [da] fuoco fra i negri.

Tre annegati.

San Gallo, 13 luglio. — Nel [vil]laggio di Goldach il muratore Brexel e [suo] figlio di 8 anni, nonchè un suo garzone certo Smith, annegarono accidentalmente nel torrente Goldach.

---

vero?... Voi non potete comprendere come io, figlia della ricchissima signora Grandier, e giovane, e bella, sia stata ridotta a pensare di togliermi la vita!

« Capisco il vostro stupore, ma, alla mia volta, mi meraviglio che voi vi siate deciso a sposare una donna quale sono io!

« Io non voglio ingannarvi, Pasquale... Io non voglio lasciarvi credere che vi amo!... Perchè mentirei? Dovreste saperlo, che mi siete indifferente!

« Anzi, lo sapete, senza dubbio... ma sperate che io possa amarvi un giorno, non è vero?... Ma pensate che nessuno può sapere ciò che accadrà nell'avvenire, e che, se io non vi amo oggi, vi amerò probabilmente domani!...

« Avete torto, o avete ragione, nutrendo questa speranza?... Io non lo so!... Come potrei sapere adesso, che sarà del mio cuore fra qualche anno?...

— Ah! mio Dio!... esclamò Pasquale, pallido come un cadavere e violentemente commosso. Mio Dio! come siete crudele, Claudia! Come siete terribile!

— Ah! ah! Sono crudele e terribile, e voi mi amate ugualmente!... riprese Claudia con sprezzante ironia.

E, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Non mi avete ancora detto a qual motivo si attribuisce il mio tentativo di suicidio... Eppure, voi lo sapete, codesto motivo... E non osate ripetermelo perchè vi sgomenta il pensare che io possa amare un altro uomo!...

— Ah! voi amate un altro?... Ma perchè, dunque, non sposate quello?... E perchè accettate, invece, il mio nome?! esclamò Pasquale con forza.

Seguì un breve silenzio.

Poi Claudia, rimanendo calmissima, disse lentamente:

— Il mio cuore è chiuso, ormai, per quell'uomo che non osate nominare!... Io lo odio, quell'uomo... lo odio colla stessa violenza con cui lo amai!... Che posso dirvi di più?...

« E sapete perchè quell'uomo ha finto di non curarsi di me e mi ha preferita Regina? No... Certo non lo sapete! Ebbene, Pasquale... ve lo dirò io!

« Regina è ricca, mentre io sono povera!... Io non posseggo nulla e non posso fare assegnamento che sulla generosità della signora Grandier... generosità che potrebbe cessare da un giorno all'altro! Inoltre, Regina è figlia legittima del defunto Grandier, mentre io non sono che una bastarda, un imbarazzante ricordo di un amore lontano!...

« Ah! i milioni dei Grandier e le convenzioni sociali hanno trionfato ben facilmente nel cuore del principe, annientandovi l'amore!...

« Quell'uomo ha rinunciato a me, alla mia bellezza, al mio amore... per avere una ricchezza maggiore di quella che io avrei potuto dargli!

» E voi potete temere, o soltanto supporre, che io ami ancora il principe?!... Ah! ma se lo amassi, sarei una miserabile... sarei vile... quasi quanto lui!...

Pasquale Valesco ascoltava, atterrito...

Al bel sogno di poco prima era successo un risveglio improvviso e terribile... era successa la tristissima realtà... ed ora egli non si vedeva intorno che rovine.

Un terrore improvviso si era subitamente impadronito del suo spirito.

Claudia, ora, lo sgomentava... Egli avrebbe voluto indietreggiare, fuggire... ma si sentiva attratto irresistibilmente, come da una calamità, verso l'affascinante bellezza di quella sirena, che lo faceva palpitare in una specie d'invincibile ebbrezza.

Tutto ciò che Claudia gli aveva detto non era bastato ad attenuare la passione che lo rendeva come pazzo. Quella passione, anzi, era forse cresciuta, era forse divenuta più possente, più imperiosa nell'animo di lui...

Gli pareva, ora, che Claudia cercasse di sottrarglisi, e voleva trattenerla ugualmente, ad ogni costo!

E, vile, dimentico della propria dignità d'uomo, egli disse semplicemente.

— Io vi adoro, Claudia, e vi adorerò sempre!... Siate mia moglie!

— Vi ripeto che il mio cuore è morto.

— Che importa?... Il mio è pieno d'amore per voi!

XI.

Un mese dopo gli avvenimenti che abbiamo narrati, si videro una mattina numerosi equipaggi arrestarsi davanti alla chiesa della Maddalena.

Una folla compatta occupava già da parecchie ore il marciapiede e la gradinata della chiesa, aspettando i cortei dei due matrimoni che dovevano essere celebrati in quello stesso giorno, alla stessa ora, davanti all'altar maggiore.

Tutti i giornali avevano annunciata quella duplice cerimonia, e la maggior parte dei più ricchi negozianti di Parigi aveva aderito al cortese invito della signora Grandier.

Davanti alla chiesa, dunque, la folla dei curiosi era enorme...

Un brusio d'ammirazione sorse da quella folla, quando da una carrozza signorile, internamente imbottita di raso bianco, scese Regina... bianca come il suo velo, commossa e tremante, ma tutta grazia nella sua modestia di sposa.

Tutti gli sguardi la seguirono fino alla porta della chiesa, che era spalancata e dalla quale si scorgeva l'altar maggiore adorno di fiori e splendente di luce, una duplice fila di poltrone di velluto rosso, e la folla degli invitati, aspettante, rivolta verso l'ingresso.

La candida sposa passò, nella chiesa, come una visione abbagliante.

Ma gli spettatori provarono una impressione ancor più profonda, quando da un'altra carrozza scese Claudia, la superba fanciulla dai capelli d'ebano.

Regina aveva destata l'ammirazione delle donne. Claudia suscitò quella degli uomini.

— Com'è bella!... com'è bella!... esclamarono molti...

Ella volse lo sguardo, altera, sulla folla assiepata sul suo passaggio, e salì lentamente la gradinata monumentale.

Poi ella pure entrò nella chiesa sontuosamente addobbata e piena di luci e di fiori, ella pure provò, come Regina, una sensazione d'indefinibile ebbrezza, generata dagli acuti profumi e dalle festose note dell'organo.

Il matrimonio di Regina e del principe fu celebrato per primo.

Il prete aveva appena benedetti gli anelli nuziali, quando, ad un tratto, nel silenzio solenne che ora regnava nella chiesa, si udì un grido acutissimo, straziante.

Ma la folla era sì compatta, che fu impossibile comprendere esattamente da qual punto della chiesa fosse partito quel grido, che quindi non valse a turbare la solennità della cerimonia.

Ma, in fondo alla chiesa si era formato un crocchio che andava diventando sempre più numeroso e dal quale si levava, sotto l'altissima volta, un sordo rumore di voci...

Una fanciulla priva di sensi venne portata lentamente verso l'uscita laterale... Una vecchia signora la seguiva singhiozzando.

Quella fanciulla era Lidia.

(Continua.)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — Milano

DOMANI uscirà in tutta Italia *il* **TERZO numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904: Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. 50

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Modena. — *I suicidi per amore.* — In Villa Saliceta San Giuliano poco dopo la mezzanotte l'operaia della manifattura tabacchi, Tioli Elisa, d'anni 23, dopo avere girato invano per la campagna in cerca di canali con acqua, si gettava nel pozzo della sua casa. Vi fu chi udì un tonfo e dei rantoli ma non ne fece caso. Alla mattina gli inquilini e i famigliari insospettiti dell'assenza della ragazza esplorarono il pozzo e ne estrassero il cadavere.

Era una bella giovane. Pare sia stata spinta al suicidio da dispiaceri amorosi. Lasciò scritto su un angolo di una cartolina illustrata poche parole invocanti perdono.

Livorno. — *Un questurino suicida.* — Si è ucciso con un colpo di rivoltella sotto il mento l'agente di P. S. Crescenzio D'Alessio, notissimo fra noi, perchè da lunghi anni prestava servizio a Livorno. Le cause che spinsero il D'Alessio al suicidio sono ignote.

.*. Coll'intervento di autorità, invitati, giornalisti è stata inaugurata solennemente la nuova grande linea tramviaria che da Livorno conduce allo stabilimento Montecatini al Mare. — Acque della Salute.

Firenze. — *Suicida per gli esami.* — Il laureando in medicina Valentino Vanni, di 29 anni, in casa della propria fidanzata, signorina Ida Betti, tentò di suicidarsi inferendosi un colpo di bistury in direzione del cuore, per non aver superato un esame arretrato. Fu condotto all'ospedale, moribondo.

La fidanzata, cadendo svenuta, riportò una leggera contusione.

Faenza. — *Il suicidio di due amici.* — Martedì sera si sono suicidati a colpi di rivoltella i giovani Pasquale Caroli di 18 anni e Romeo Ghetti di 20 anni; essi erano amici intimi e di ottima condotta e non si conoscono le cause dell'insano tentativo.

Alcune persone accorse alle detonazioni trasportarono i due feriti all'ospedale ove sono agonizzanti.

Udine. — *Il sindaco contro il krumiraggio.* — L'assessore Comelli ff. di sindaco ha spedito alla presidenza dell'associazione fra negozianti fornai di Roma, che domandava di inviare colà degli operai disposti a sostituire gli scioperanti, il seguente telegramma:

« Udine non disposta fornitura krumiri, augura felice successo lavoratori romani. »

La nobile risposta dell'assessore Comelli ha avuto il plauso dell'intera cittadinanza.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio comunale ha votato l'impianto e l'esercizio di un forno in conformità alla legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, dando mandato alla Giunta di fare tutte le pratiche necessarie e di indire il *referendum*.

La proposta fu vivamente combattuta dall'ex sindaco clerico-moderato dottor Oliva, ma splendidamente difesa dal sindaco comm. Bernini, dall'on. Pozzato, dal dott. Melloni ed appoggiata dal moderato prof. Piva, ebbe soltanto tre voti contrari — moderati ben s'intende.

Venne approvata la fondazione dell'istituto tecnico e di un ricreatorio laico.

.*. Ci telegrafano da Bari, 13:

In seguito al vittorioso risultato delle elezioni la Giunta comunale riunitasi deliberò di dimettersi.

Le dimissioni saranno presentate nella prima tornata del Consiglio.

I licenziati dall'arsenale di Spezia

Abbiamo da Spezia:

Vi sono ancora sul lastrico, in seguito all'ultima crisi dell'arsenale, venti operai, licenziati in quell'occasione.

Questi poveri diavoli tutti ottimi padri di famiglia, si trovano ora nella più squallida miseria per colpa di certi capi tecnici e di pochi ingrati compagni di lavoro. Ai loro reclami il ministro della marina ha sempre fatto il sordo.

Sta bene che l'on. Mirabello voglia esser rigido nel fare osservare la disciplina, ma in questo caso la sua severità passa i limiti e la cittadinanza è tutta concorde nel deplorarla perchè vede soffrire tante famiglie i cui capi non hanno commesso che una infrazione ai regolamenti e non un reato da renderli perfino indegni di entrare in arsenale.

Sono circa 6 mesi di forzata disoccupazione e sarebbe ora che il triste giuoco finisse.

Le peripezie delle spie austriache in Italia.

Abbiamo da Vicenza:

Da Primolano giunge notizia che fu colà in questi giorni per le manovre alpine che avranno principio a giorni il capo dello Stato maggiore generale Saletta.

Sceso all'Hôtel Campo, avrebbe avuto le prove che un addetto all'albergo forniva a tre ufficiali austriaci informazioni relative ai forti di quelle montagne.

Per ciò lo spione fu arrestato, mentre i tre ufficiali austriaci prendevano il largo.

Questa la prima notizia che giunge da Primolano e che merita conferma.

.*. Ci scrivono da Salò:

Durante la traversata del piroscafo diretto a Riva e precisamente nel tratto tra Desenzano e Salò, avvenne lunedì mattina un curioso incidente.

Tra i passeggieri, in maggior parte trentini, reduci dal convegno ciclistico di Brescia, vi fu alcuno che ebbe a ravvisare, in un birraio di Trento una nota spia dell'Austria, certamente in servizio per l'occasione.

Tale scoperta come è facile immaginare, dato l'ambiente saturo di patriottismo, diede occasione ad una manifestazione di sentimenti tutt'altro che benevoli all'indirizzo della malcapitata I. R. spia che fu sul punto di essere gettata nel lago.

Buon per lui che in quel momento il piroscafo giunse all'imbarcadero di Salò, dove a stento fu protetto dai carabinieri di servizio i quali fra il dileggio e lo scherno dei presenti lo ricoverarono in caserma.

I DISERTORI

Ci telegrafano da Luino, 13:

I nostri carabinieri, comandati dal loro maresciallo Piccari, dopo diversi appostamenti, riuscirono ad arrestare il notissimo pregiudicato Minetta Francesco, d'anni 22, da Valdomino, il quale è anche un disertore.

.*. Ci telegrafano da Nizza, 13:

Alla gendarmeria di Fontant presentaronsi i soldati Giacomo Toriani, Guido Bandone e Menotti-Cianni, tutti e tre appartenenti alla prima compagnia del 72.° fanteria, di guarnigione al forte di Ternant.

I tre disertori furono condotti a Nizza. Interrogati, dichiararono che avevano disertato perchè sottoposti ad una troppo dura disciplina. — Su loro domanda furono inviati ad Avignone.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Padova:

È scoppiato un vivo fermento fra i nostri tramvieri, i quali giustamente, domandano che vengano aumentati gli stipendi e modificati gli orari.

Venne già presentato un memoriale alla Società del tram. a mezzo della Camera del lavoro. Se le miti domande dei tramvieri non verranno accettate, avremo lo sciopero.

.*. Ci telegrafano da Venezia, 13:

Fin dallo scorso anno fra i lavoranti fornai era sorta agitazione per aumento di tariffa. L'accordo concluso a quei giorni, lasciava inalterata la mala condizione dei lavoratori, che in questi giorni ripresero il movimento per ottenere l'aumento di tariffa da L. 5,50 a L. 6 il quintale.

I proprietari non vollero aderire e allora la Società dei lavoranti propose un arbitrato che venne dall'unione dei padroni respinto. In conseguenza di ciò vi sono tutte le probabilità che in assemblea generale, alla quale sarà presente Pietro Premoli di Milano, segretario della Federazione, venga proclamato lo sciopero. E le cose son state messe così bene a posto, che molto probabilmente soldati panattieri... non verranno a Venezia.

.*. Ci telegrafano da Napoli, 13:

I panattieri di Napoli deliberarono che qualora i padroni imponessero loro di fabbricare del pane per Roma, sciopererebbero.

.*. Ci telegrafano da Ferrara, 13:

Scortati da numerose guardie di pubblica sicurezza e da un drappello di cavalleggeri, partirono pel Veneto i *krumiri* che presero parte al lavoro nelle campagne di Ravalle e di Pescara.

LE TRAGEDIE CONIUGALI

Telegrafano da Gallipoli:

Un certo Luigi Guardone, di 26 anni, rapì, alcuni mesi or sono, certa Ofelia De Giorgi, di 21 anni, e la condusse alla sua casa paterna.

Poco dopo i due giovani si sposarono. Il Guardone però si era mostrato sempre gelosissimo, ed aveva quasi segregata la moglie.

Lunedì mattina alle 7 il Guardone, con un colpo di rivoltella alla tempia uccideva la moglie, poscia tentava di suicidarsi tirandosi un colpo nell'orecchio.

La moglie rimase cadavere all'istante. Pare che per difendersi ella abbia afferrato con la sinistra la rivoltella, giacchè aveva la mano bruciata.

Il Guardone versa in condizioni gravissime.

NECROLOGIO

A Bergamo il dottor Costanzo Alcaini.

A Cogoleto l'ing. Emilio Solari.

A Udine l'avv. Erasmo Franceschinis prosindaco della città; anima generosa e nobilissima, caldo combattente della democrazia. Aveva soli 34 anni; la cittadinanza è costernata.

A Roma il dottor Filippo Ghirelli.

A Nizza l'avvocato Felice Laurenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Oggi è continuato il processo contro il cassiere Fini ed il vice-cassiere Chiappello, imputati di truffa a danno della Banca d'Italia.

Procedutosi all'esame dei testimoni, depose per il primo il cav. Statischis, ispettore della Banca stessa.

Egli dice che per fare la relazione al direttore generale della Banca dovette fare un'indagine sui precedenti del Fini e così seppe che egli aveva dovuto abbandonare l'esercito per debiti e truffe; che aveva sposato una donna in condizioni fisiologiche non normali; che si era fatto prestare duemila lire da un fattorino suo dipendente e diverse somme da altre persone.

L'avv. Ascoli protesta contro le calunniose insinuazioni contenute nella relazione.

Presidente intima al difensore — rimproverandolo — a ritirare l'aggettivo « calunnioso » ed a rispettare i testimoni.

Ascoli ritira l'aggettivo ma deplora che si siano raccolte nella relazione delle voci impure e che si sia ingiustamente offesa la riputazione della moglie del Fini.

Il teste ripete che egli non ha fatto che riferire nella relazione le voci raccolte senza volere per altro aggravare la posizione del Fini. Ha piacere di sentire dagli avvocati che tali voci non sono vere. Per quanto riguarda la manovra della querela...

Alla parola *manovra* l'avv. on. Mazza, altro dei difensori del Fini, scatta chiedendo che il presidente richiami il teste al rispetto dovuto agli imputati ed ai difensori.

Pres. On. avvocato, io non le ho ancora dato la parola. Io mi accingevo appunto a chiedere che il teste ritirasse la parola *manovra* quando ella ha scattato.

Mazza. Ma, permetta che le dica che io non sono abituato a simili modi.

Pres. (seccato). Il presidente sono io e chi vuol parlare deve chiederlo a me. Se questo modo non si usa e se lei non vi è abituato me ne preme poco,

Mazza. E a me preme assai meno di lei.

Con ciò l'incidente è esaurito e continua l'esame dei testimoni,

Allorchè depone il teste Giuseppe Barzieri, altro dei cassieri della Banca d'Italia, il Fini esclama: » Ricordi bene e dica tutto; io le ho voluto bene sempre come ad un fratello ». Ed il Barzieri di rimando: « Già, ed io non le voglio male, ma lei sa che per colpa sua sono stato traslocato e rovinato. »

Il processo è stato quindi rinviato a domani.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 13:

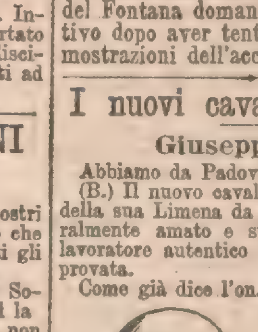
L'avv. Mastellari concluse la sua difesa del Fontana domandando un verdetto negativo dopo aver tentato di combattere le dimostrazioni dell'accusa e della Parte Civile.

I nuovi cavalieri del lavoro

Giuseppe Garolla.

Abbiamo da Padova:

(B.) Il nuovo cavaliere del lavoro è sindaco della sua Limena da circa 15 anni ed è generalmente amato e stimato, trattandosi di un lavoratore autentico e di un liberale di fede provata.



Come già dice l'on. Rava nella sua relazione, Giuseppe Garolla « da semplice fabbro meccanico riuscì, grazie soltanto al suo ingegno e alla sua attività, a fondare un importante e bene avviato stabilimento per la fabbricazione di macchine agricole ».

Ideò parecchi congegni meccanici, fra i quali un meccanismo per sostegni idraulici, ora applicato dal Governo nei più importanti manufatti d'Italia; una pompa irroratrice a diaframma, riconosciuta come una delle migliori ecc. ecc. Le ingegnosissime sue macchine enologiche, ripetutamente premiate ed adottate nei principali stabilimenti del mondo, provano come egli sappia tener alto il nome dell'industria italiana.

Giuseppe Garolla conta ora 54 anni.

Su e giù per il mondo

Il cuore d'un colonnello.

Essendo stato messo in riposo, il colonnello francese De Quinemont, separandosi dal suo reggimento ha detto:

« Dagli ufficiali fino all'ultimo soldato, tutti possiedono il mio cuore.

« Se la Francia, questa cara patria, avesse bisogno del concorso di tutti i suoi figli, sarei pronto ad accorrere con voi ed a morire per essa in ogni modo! »

Come? Avendo tanti cuori da regalarne uno a tutti gli ufficiali e soldati di un reggimento, il colonnello De Quinemont è disposto a morire in ogni modo!

Quanto non farebbero meglio, certi guerrieri, ad andarsene a piantar cavoli silenziosamente, mangiandosi di buon appettito la pensione!

* * *

Una curiosa imposta.

Trovandosi in bisogno di denaro una città della Svezia e non delle ultime, ha inventato una nuova imposta.

Il Consiglio municipale, considerando che la obesità è la conseguenza della ghiottoneria e che un ventre rotondo suppone un portafogli pieno di denaro, ha tassato tutti gli uomini grassi.

Non è stato accordato che un *maximum* di 68 chilogrammi. Al di là di questo peso ogni contribuente pagherà 15 franchi all'anno.

Ma non è tutto. Al di là di 80 chilogrammi la tassa sarà doppia; e al di sopra di 100 chilogrammi si pagheranno 10 franchi per ogni chilogrammo.

Ecco una trovata veramente svedese!

* * *

Teste *rèclame.*

L'altro ieri, a Parigi, centinaia di persone contemplavano una testa umana. Questa testa apparteneva a un uomo vivo e sano, ma era sì completamente calva e sì lucida che si sarebbe detta una grossa palla di bigliardo.

Su quella zucca si leggeva:

« Stasera alle 8 andate ad udire, a vedere le stelle del caffè.... » e qui il nome del caffè concerto che aveva scritturato il possessore di quel nuovo genere di *rèclame*.

Ma se ne possono inventare di più!

* * *

Per finire.

Fra amiche.

— Hai visto che aria si dà la biondina?

— L'aria di una madonna!

— Sì, ma non c'è pericolo che si faccia pregare!...

LETTERE E ARTI

Un quadro di Melozzo da Forlì. — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha acquistato un'opera di Melozzo da Forlì per la Galleria Nazionale di Roma. Tutti sanno che da questo maestro, che tenne il campo dell'arte a Roma sotto Sisto IV, e che fu il fondatore dell'Accademia di San Luca, le Gallerie nazionali non hanno quadri di sorte, e che le Gallerie straniere vantano come opera di Melozzo i dipinti di Giusto di Gand. Solo la galleria Vaticana possiede un affresco trasportato su tela, il quale rappresenta il *Platina innanzi a Sisto IV e alla sua famiglia;* la Sagrestia Vaticana mostra i frammenti degli affreschi che ornavano una cupola ai SS. Apostoli, e il Quirinale serba un altro di questi frammenti. A Forlì, nella patria dell'artista, non c'è che il resto di un curiosissimo dipinto: è l'insegna di farmacia conosciuta sotto il nome di *Pestapepe*.

Il prof. Adolfo Venturi scoperse ora un quadro dell'insigne pittore: rappresenta San Sebastiano legato a una colonna e adorato da due fedeli, in uno dei quali si riconosce il ritratto di un Riario. Tra i dipinti del Melozzo è questo uno dei migliori; in esso rifulgono tutte le doti del maestro forlivese. Il Venturi ha in questi giorni trovato anche i documenti che confermano quanto del resto è visibile ad occhio nudo, la paternità cioè del Melozzo da Forlì.

Il terzo centenario di Rembrandt. — Il 15 luglio 1906 compiranno i trecento anni dacchè Rembrandt nacque a Leyda. I suoi concittadini hanno già formato un Comitato, presieduto dal borgomastro, per preparare feste straordinarie e solenni.

14 LUGLIO

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Son già passati due anni e i forestieri che a migliaia visitano Venezia si fermano meravigliati di fronte a quell'informe steccato che ci ricorda il posto ove fu il campanile di San Marco, guardano melanconicamente le sfondature malamente rabberciate con pietre rotte che tutto all'ingiro esistono ancora nel selciato!

Eppure ricordano tutti ancora l'entusiasmo col quale la notizia dell'immediata ricostruzione del campanile di San Marco « com'era e dov'era » fu accolta da tutto il mondo.

Le sottoscrizioni piovvero da ogni parte e già ognuno vedeva col pensiero l'immensa mole della storica torre innalzarsi gradatamente e giorno per giorno sul suolo. Eppure tutti ricordano ancora tutto l'entusiasmo col quale il popolo veneziano, convenuto numerosissimo in piazza San Marco il 25 aprile 1903, accolse il collocamento di quella che si diceva fosse la prima pietra del ricostruendo campanile.

Si scrisse, si parlò, si pensò, si stesero rilievi e progetti, si discusse in mille maniere, finalmente si litigò e si è finito per lasciar passare due anni occupando il lunghissimo tempo a... piantar con lentezza tutta veneziana qualche centinaio di pali intorno all'antica base della storica torre!

Quando si venne nella determinazione — partito il Beltrami — di affidare ad una commissione di tecnici la ricostruzione del campanile, io ripetevo nel *Secolo* il vecchio adagio del « tante teste, tanti cervelli » prevedendo che il balordo espediente avrebbe portato la confusione delle lingue.

E fui completamente nel vero: si discute ancora dai commissari da qual cava dell'Istria dovrà esser presa la pietra viva da adoperarsi; si discute ancora sulla qualità della creta che sarà da prescegliersi per la formazione dei mattoni più atti a ricostruire il campanile; non si sà ancora, in una parola, nè quando, nè come s'inizieranno i lavori propriamente detti di elevazione della torre.

Espresse per debito di coscienza le condizioni di fatto, perchè le responsabilità restino a coloro che ambirono assumerle, è lecito esprimere il desiderio che i dormienti si risveglino e se questo fortunato risveglio avverrà, non si riaddormentino più!... E questo è nei voti di tutti i buoni veneziani.

Corriere scientifico quotidiano

Fotografia a colori. Metodo Lumière. — Ogni giorno più ci avviciniamo alla realizzazione del vecchio sogno della fotografia a colori. Nel metodo Lumière si usano le polveri colorite in arancio, verde e violetto.

La polvere è di fecola. Forse si potrebbe trovare alcunchè di meglio, risultante di più fini particelle. Ogni granello, per ora, è grosso una ventina di millesimi di millimetro.

Si fanno tre parti uguali e si tingono nei tre colori. Seccate, le polveri vengono mescolate e se ne spennella una lastra di vetro spalmato di sostanza adesiva.

Si cerca di ottenere un solo strato di particelle. Rimangono fra queste degli intervalli, che si otturano con fina polvere di carbone, affinchè la luce bianca non possa attraversare la lastra. Ogni millimetro quadrato contiene così da due a tre mila corpuscoli coloriti. Si applica sopra una vernice trasparente, avente le proprietà ottiche (indice di rifrazione) della fecola e sopra la vernice la solita emulsione sensibile alla luce.

La lastra è quindi esposta alla luce dalla parte libera di ogni preparato.

Si fissa con l'iposolfito e se ne ottiene una imagine con i colori complementari del vero. Per ottenere il vero colore delle cose fotografate... od una somiglianza bisogna invertire l'imagine sciogliendo l'argento ridotto e quindi far sviluppare il bromuro che non era stato ridotto. La fotografia rimane sulla lastra.

Le operazioni non superano... il fattibile. Il dilettante che vuol provare, sia molto minuto.

In quest'arte infatti, non si può dire col Tasso:

« *Le negligenze sue sono artifizi.* »

Erasmo Nullo.

IL MONUMENTO DI MINKELERS.

È stata inaugurata domenica a Maestricht (Olanda) la statua di Gian Pietro Minkelers, il quale è lo scopritore del gas illuminante. Assistevano alla cerimonia tutti i membri del Congresso dei gasisti e una delegazione di gran parte delle società olandesi.

Il signor Ruijs di Beemenbroeck commissario della regina nel Limbourg e presidente d'onore del Comitato internazionale dei sottoscrittori ha pronunciato il discorso tradizionale rimettendo la statua di Minkelers alla sua città natia. Il monumento è opera del signor Bart van Hove, professore all'Accademia reale di Belle Arti in Amsterdam.

La rubrica per le signore

Una fortuna per le donne brutte. — I giornali dell'Estremo Oriente che pure non si occupano in questi giorni se non delle mosse di Kuroki, di Notzu, d'Oku e delle ritirate continue segnate nel piano di guerra di Kuropatkine, si trova una notizia assai consolante per le donne... non belle.

Lo strano però è questo: che non si tratta delle cinesi, delle giapponesi, delle coreane o di altre donne asiatiche.

Niente affatto. Un « conclave » di Bramini adunatosi a Pekino, capitale, come si sa, della Cina, ha decretato che chi vuole andare dritto dritto nel regno dei cieli, appena morto deve, indovinate un po'?

Sposare una donna brutta e forestiera.

V'immaginate l'impressione prodotta in tutta la Cina da questa strabiliante disposizione religiosa.

D'ora in poi chi non salverà l'anima con un matrimonio? Oh il grande, l'immortale, il sempre onnipotente Budda come ha ispirato i cervelli de' Bramini:

Le ragazze da marito, di Pekino e delle altre città del Celeste Impero, si sono grandemente offese, e le loro clamorose e non ingiuste proteste hanno commosso anche i mandarini col cappello di porcellana, il gilet di cristallo e i bottoni d'alluminio.

Come! hanno esclamato le signorine dal viso color limone e dagli occhi tagliati a mandorla. Come! Per quanto graziose, per quanto seducenti, vaporose, diafane, eleganti o dotate dei maggiori pregi estetici, saranno da meno delle ragazze russe o turche, austriache o belghe, francesi o italiane, svedesi o spagnuole, inglesi o portoghesi, svizzere o tedesche cui la natura fu crudele matrigna!

E non a torto esse si sono allarmate, perchè una buona quantità di giovinotti cinesi, preoccupati dell'avvenire dell'anima loro, hanno riempito le quarte pagine dei giornali cinesi in cerca di donne brutte, e le più brutte possibili saranno le più preferite.

Signorine brutte d'Europa, non esclusa l'Italia, fate presto; una buona occasione vi si presenta; profittatene; un buon marito, sia pure giallo, non potrà mancarvi. E così compirete anche una buona azione, concorrendo a salvare l'anima... di tanti giovanotti cinesi.

GRANI DI BUON SENSO

Il primo, il più gradito conforto che possiamo dare a chi soffre, è lo assicurarlo che comprendiamo i suoi mali e ci associamo a lui nel dolore. *Carlo Belgiojoso*

IN CUCINA

Cetrioli al gratin. — Sbucciate due o tre cetrioli, affettateli e strizzateli ben bene.

Disponeteli in una tortiera unta di burro; conditeli con pepe, sale e formaggio; copriteli con una salsa *béchamelle* preparata a parte; lasciate cader sopra qualche goccia di burro fuso, e cospargete di pane grattuggiato.

Mettete il piatto a forno forte, e, quando i cetrioli sieno ben dorati, serviteli come guernizione. *Mario Marinoni.*

Cronaca dello Sport

La corsa ciclistica dei 600 chilometri.

L'importantissima prova ciclistica dei 600 chilometri avrà principio sabato prossimo con partenza da Rogoredo.

Anche quest'anno, come già nei precedenti, alla corsa parteciperà un forte gruppo di corridori, circa una settantina, costituita dai migliori ciclisti italiani di resistenza.

La corsa dei 600 chilometri è la quarta volta che si corre in Italia.

Nel 1895 — organizzata dall'Unione velocipedistica italiana, con partenza da Milano e arrivo a Torino passando per Brescia, Verona, Mantova, Bologna, Alessandria, il percorso era allora di 540 chilometri — essa fu vinta da Sauli di Pavia.

Dopo d'allora in Italia non si corsero più su strada gare di lunghissimo percorso fino al 1902, anno in cui per iniziativa della *Gazzetta dello Sport* si propose la riorganizzazione della importante gara, che aveva suscitato tanto entusiasmo nel 1895. Il successo anche nel 1902 è stato grande: in quell'anno la corsa, effettuata sullo stesso percorso, fu vinta da Brusoni di Bergamo.

L'anno scorso si è voluto mutare itinerario in modo che tanto la partenza quanto l'arrivo si effettuassero a Milano. Il percorso, che sarà seguito anche quest'anno, è il seguente: Milano — Cremona — S. Giovanni in Croce — Parma — Bologna — Ferrara — Padova — Verona — Brescia — Treviglio — Milano — in totale chilometri 600 che furono l'anno scorso percorsi in meno di 24 ore da Rossignoli di Pavia, primo arrivato.

Per la prima volta l'arrivo ebbe luogo all'Ippodromo del Trotter, dove si effettuarono anche alcune corse di velocità.

Pure quest'anno l'arrivo si effettuerà al Trotter. L'Unione Sportiva Milanese, che è l'organizzatrice della corsa, per rendere ancora più interessante la manifestazione, ha quest'anno incluso in programma una marcia motociclistica che si svolgerà sul percorso di 300 chilometri Milano — Lodi — Crema — Brescia — Chiari — Treviglio — Milano: a questa prova possono essere iscritti le motociclette da viaggio della forza di tre cavalli, il cui motore non dovrà superare la capacità di due quinti di litro. Gli arrivati a Milano prima delle ore 2 30 pom., di domenica, disputeranno al Trotter una corsa di 25 chilometri in base alla quale saranno classificate.

Le iscrizioni a queste due prove si chiuderanno giovedì sera presso la sede dell'Unione Sportiva Milanese, via Fiori Oscuri 5.

Il convegno ciclistico di Vercelli.

A Vercelli il 31 luglio si terrà un grande convegno ciclistico internazionale promosso dall'Unione Sportiva di quella città in occasione delle feste patronali di Sant'Eusebio e della inaugurazione della fanfara dell'Unione.

Il programma del convegno è il seguente:

Dalle 8 alle 11. — Arrivo delle squadre, ricevimento al maneggio coperto di cavalleria, piazza Conte Torino (gentilmente concesso); consegna del distintivo ricordo smaltato; Toeletta, al grande Stabilimento municipale bagni.

Ore 11. — Vermouth d'onore e saluto delle fanfare.

Ore 12. — Colazione. Ogni squadra sarà destinata ad un albergo raccomandato con un'unica tabella di prezzi dietro accordo preso.

Ore 14.30. — Riunione dei partecipanti in piazza Conte Torino; Formazione del corteo; Sfilata del corteo per le vie della città con meta al viale Garibaldi.

Ore 15.30. — Arrivo del corteo nel viale Garibaldi; Distribuzione dei premi.

Ore 20. — Banchetto ufficiale con le rappresentanze cittadine.

Grande torneo nazionale di scherma.

In Novi Ligure, la graziosa e industre città adagiata ai piedi del Giovo, avrà luogo al 3-4-5 e 6 agosto un grandioso torneo nazionale a favore del pio Orfanotrofio per i figli dei pescatori, che ha sede in Anzio (Roma).

Il Comitato esecutivo è presieduto dal sindaco di Novi, cav. A. De Negri e dall'assessore Armando Giuglardi; direttore tecnico il maestro Filippo Aufuso.

Il Comitato d'onore ha per presidente il conte deputato Raggio Edilio e conta le primarie notabilità italiane.

La giuria è comandata dal Masaniello Parise, coadiuvato da Tagliaferri, Sartori e Lentini.

Si avranno gare Giovanetti, Iuniori e Seniori per squadra e individuali con premi ricchissimi e medaglie d'oro del valore minimo di lire venti, ed un girone all'italiana tra maestri con 800 lire di premio, che verrà disputato in grandiosa accademia nella ricorrenza della nota Festa patronale di Novi Ligure del 5 e 6 agosto (Madonna della Neve).

Si avranno facilitazioni ferroviarie e di permanenza.

Programmi e informazioni presso il Comitato del Torneo nazionale di scherma, Novi Ligure.

Gli « Audax » di Brescia a Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 13:

(B.) Gli *Audax* di Brescia, giunti a Domodossola e visitato il Sempione, proseguono per Ginevra e Parigi.

Due alpinisti smarriti.

Ci telegrafano da Ginevra, 13:

Una carovana di soccorso si recò a Wetterhorn a rintracciare i fratelli Casella, parigini, scomparsi dopo due giorni di ascensione.

Furono rintracciati viventi, cogli abiti stracciati, sopra un picco dove passarono due notti insonni.

Giunti nella vallata incominciarono ad inveire contro la carovana dicendo che sarebbero scesi senza soccorso.

CRONACA

Per le Esposizioni del 1906.

Si può continuare sicuri nel lavoro alacremente ripreso dopo le crisi recenti! I mezzi non fanno difetto.

Nella adunanza del Comitato esecutivo tenutosi l'altra sera, si è preso atto degli impegni di cassa che matureranno da oggi alla fine del corrente anno, e si è constatato che i mezzi attualmente a disposizione bastano a fronteggiare ogni evenienza.

Nella stessa seduta, il Comitato deliberò di dotare la Piazza d'Armi degli impianti necessari pei servizi d'illuminazione, d'acqua potabile, ecc.; e dopo la relazione della Presidenza sulle proposte avute da uno speciale Comitato per una separata Esposizione delle Regioni Italiane, deferì alla Presidenza stessa di seguire lo svolgimento della sorta iniziativa, tenendo conto dei vari desideri emersi durante la discussione.

Il Comitato nominò i signori ingegneri L. Pontiggia e L. Uboldi alla carica di membri della Commissione pei servizi tecnici ed i signori marchese B. di Soragna, tenente di vascello, tenente generale L. Bigotti e G. Ricotti, capitano di vascello, a membri della Commissione pei trasporti marittimi; e prese atto della nomina dell'avv. G. Morpurgo a vice presidente della Commissione di previdenza.

Il vice presidente Mangili annunciò poi al Comitato che, in seguito alle pratiche fatte, il ministero della Marina ha delegato l'ingegnere del Genio navale, maggiore Vittorio Malfatti, capo divisione al Ministero, a prestare l'opera sua nella organizzazione della Sezione dei trasporti marittimi. Lo stesso signor Mangili prevenne poi il Comitato che nella prossima seduta, da tenersi nel corrente mese, verranno presentati per l'approvazione il contratto da stipularsi con gli architetti cui saranno affidate le costruzioni in piazza d'Armi, e quello per la costruzione del viadotto che unirà il Parco con la piazza d'Armi, costruzione questa che dovrà precedere ogni altra.

QUESTIONI CITTADINE.

La Giunta municipale si radunò l'altro dì sotto la presidenza dell'on. Majno, per udire dall'assessore Marensi la relazione sul risultato delle trattative da lui condotte con la Cooperativa Lombarda, per ottenere una transazione intorno al conflitto originato dal noto arbitrato.

L'assessore riferì di essere riuscito ad ottenere un beneficio di 45.000 lire sulla cifra liquidata dagli arbitri, nonchè una riduzione di prezzo per un acquisto, da parte del Comune, di una notevole quantità di pietre di Valganna.

La Giunta approvò la transazione che verrà sottoposta al Consiglio Comunale riunito in sessione straordinaria per la sera di domani, 15 corr., alle ore 8 30.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti: autorizzazione a prolungare la linea tramviaria di porta Magenta dalla piazza San Pietro in Sala sino al bersaglio militare; approvazione della convenzione stipulata colla Società Lombarda per le corse a cavalli per il tram di S. Siro; ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale per autorizzare il sindaco ad impugnare di nullità il decreto 10 maggio 1904 del pretore del mandamento V locale, diretto a rendere esecutiva la sentenza arbitrale 9-10 maggio 1904 pronunciata nella controversia fra il Comune di Milano e la Società Cooperativa Lombarda per lavori pubblici ed imprese agricole e a fare opposizione al precetto notificato al Comune ad istanza della predetta Società Lombarda pel pagamento di lire 31,357.07; deliberazione circa l'impugnativa in tempo utile della sentenza arbitrale 9-10 maggio 1904, succennata; proposta di transazione colla Cooperativa Lombarda in relazione alla suddetta sentenza arbitrale.

Pel famoso Palazzo delle Poste.

Fu a Milano ieri, alloggiato all'Albergo Nazionale in piazza della Scala, il sotto-segretario di Stato alle Poste e Telegrafi, onorevole Morelli-Gualtierotti, venuto a comporre e a presiedere una Commissione tecnica incaricata dal Ministero di studiare e concretare le ultime disposizioni circa il

---

Appendice del SECOLO, 14-15 luglio — 5

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi parlerai ancora qualche volta della mamma? chiese Silvia a bassa voce.

— Sì, cara egli rispose.

Ad entrambi parve che fra essi una barriera, per molto tempo rimasta insuperabile, fosse stata abbattuta.

II.

La fanciulla teneva in mano il ritratto in fotografia di Berengaria, e lo contemplava con tenero sorriso.

— Mi sarebbe piaciuto tanto rassomigliare alla mamma, e invece non ho nulla di lei.

— Quando sei mite e gentile, hai un po' del suo sguardo, sebbene tu non abbia i suoi occhi...

« Quella però cui rassomigli veramente è la mia bisavola, Teresa Regnier... Ne fui spesso colpito.

— Alla tua bisavola?

Il viso mobilissimo di Silvia espresse una viva curiosità.

Sorse in piedi e, corsa all'estremità della stanza, vi si fermò a guardare colla massima attenzione il finissimo ritratto di Teresa Regnier, che avea sempre veduto al medesimo posto, entro la stessa cornice d'oro cesellato, puntato su una lista di velluto scuro, insieme ad altre miniature, e che, prima di quel giorno, non aveva mai guardato.

Bionda e bianca, d'una biondezza luminosa di fata, d'una bianchezza di rosa canina, Teresa pareva sorridere dell'appellativo di bisavola che le si era dato.

Dal corpetto azzurro, cortissimo di vita, dall'ampio collare di trina argentea, emergeva delicatamente attaccato al collo, alquanto lungo e d'una squisita esilità, un viso giovane in modo da parer quasi infantile.

I capelli corti, pettinati alla greca, s'ondulavano ed arricciavano capricciosamente intorno alla fronte.

— Sotto un'apparenza delicata, quella vaga creaturina bionda, fu una donna d'alto valore, narrò Gabriele.

« Nel 1806, dopo alcuni giorni di matrimonio soltanto, il mio bisavolo, che serviva negli eserciti dell'imperatore, fu costretto a lasciar la moglie e a raggiungere il proprio reggimento.

« Meravigliata all'estremo egli rifiutasse di condurla seco, la gentile sposa finse di rassegnarvisi e lo lasciò partire senza dir motto; ma un bel mattino, si mise a sua volta in viaggio, e dopo aver attraversato, vestita da uomo, la Germania, raggiunse il marito, il quale dovette tenersela appresso.

« Napoleone, cui piaceva il coraggio, avuto sentore della cosa, arruolò Teresa come cantiniera.

« E fu in tal qualità ch'ella fece la campagna e che è entrata a Berlino colla Grande Armata.

« Un romanzo pieno d'avventure, come vedi!

La giovinetta ammirava la piccola donna in veste azzurra, la bocca di lei rossa, carnosa, come un bel frutto maturo, la linea spessa e pura insieme delle sopracciglia castane e sopratutto gli occhi graziosamente allungati, ridenti e teneri sotto le ciglia, nere in modo da crederle tinte — i meravigliosi occhi d'un bleu scuro, un po' umido.

— Un romanzo delizioso! esclamò. Avrei voluto vivere in quel tempo e fare la guerra come nonna Teresa.

« Come doveva essere piacevole di correre in traccia della propria felicità sino in fondo alla Germania e di espugnare Berlino con Napoleone!

« Ma, di', papà, le rassomiglio davvero?

Essa aveva ritrovato la consueta gajezza placida, era tornata ad essere la fanciulla spensierata, pronta a divertirsi per un nonnulla.

— Nonna Teresa era bella però, mentre io non lo sono affatto!

Regnier guardò la figlia. Quantunque piccola ancora, aveva la magrezza sgraziata delle fanciulle che sono cresciute troppo in fretta.

Il colorito smorto, i capelli di un biondo pallido, i lineamenti irregolari, presentavano un insieme poco attraente di tinte sbiadite, di linee indecise.

La sola bellezza che appariva in lei incontestabile, erano gli occhi oblunghi, d'un azzurro cupo, sormontati da sopracciglia castane e adorni di ciglia nere, come quei della bisavola.

No, in verità, non era avvenente!

— Nonna Teresa, egli osservò, era assai più graziosa che bella. Vedi adunque che una donna può piacere senza essere molto leggiadra. Eppoi, chi sa quel che diverrai tu. carina?

— Giacomina Lecontellier, rispose ella sospirando, ha la mia stessa età ed è già bellissima... A proposito, pare anche...

« Quando i Lecontellier, nelle scorse vacanze, si sono recati per diporto in Inghilterra, te ne rammenti?... si sono incontrati a Brighton nel signor della Teillais.

« Orbene, questi ha detto non so più a chi che Giacomina aveva il profilo di una Madonna di Filippo Lippi, la quale trovasi a Milano.

« È d'allora che la mia amica porta i *bandeaux* e assume un'aria piena di importanza allorchè dice:

« — Il mio ammiratore, signor della Teillais! »

« L'altro giorno poi ha soggiunto:

« — Sebbene non si possa contarlo fra i giovani, pure sono ben contenta che mi trovi bella... perchè so che se ne intende! »

Tutto ciò era stato detto in un tono, nel quale la convinzione con cui Giacomina aveva dovuto pronunziar la frase, si mescolava sì bizzarramente allo scherno con cui Silvia la aveva ripetuta, che Gabriele non potè a meno di riderne.

— Gli è, continuò la ragazza, che ella è fierissima di rassomigliare a quella Madonna!

« Si deve provare una gran soddisfazione quando si sa di esser belle.

« A me d'esser brutta *ora* non importa niente affatto; ma mi rincrescerebbe assai di rimaner tale per sempre.

« La mia compagna assicura che, se mi maritassi, non potrei mai dire con certezza che mio marito m'ha sposata per altro motivo che non sia il danaro.

— Sposerai, Silvietta, un onest'uomo, ed avrai nel marito abbastanza fiducia per non sentirti rattristata da un sì brutto dubbio.

« Non mi pare però che Giacomina Lecontellier debba essere una ragazza con cui sia piacevole trattare.

— Oh, non è escluso, rispose Silvia con indifferenza, ella possa essere amabilissima.

« Siamo in grande intimità; la conosco perciò a fondo e so che quello che più di tutto la indispettisce è il vedere le sue molestie non avere alcun effetto.

« Ha molte amiche che essa fa arrabbiare o piangere con due parole, e che s'affretta allora a calmare o a consolare con squisita delicatezza.

« Ma con me le perfidie più sottili falliscono miseramente; ed ella perciò non ha ancora assaporato la gioia di turbarmi... e non la gusterà forse mai, perchè io, quando qualcosa mi turba, non voglio che altri se ne avveda.

« E ci riesco benissimo. Il diavolo mi ha dato una misteriosa, piccola maschera, sotto la quale, in caso di bisogno, nascondo la vera Silvia e sì presto e sì bene, che il diavolo stesso, battuto colle sue medesime armi, ci perderebbe il latino... proprio come l'ingenua signorina Decharme, la quale esclama:

« — Che c'è mai in quella ragazza? Del gelo o del fuoco?

Rideva, ciò dicendo, con un riso franco e aperto di scolara birichina.

Regnier se la tirò di nuovo appresso.

(Continua.)

nuovo palazzo delle Poste, la cui costruzione, incominciata quattro anni sono, sull'area del vecchio « Bocchetto », non è, in tutto, proceduta gran che.

Ieri mattina alle dieci, il sottosegretario ha convocato in una sala della direzione delle Poste, l'ing. Brunelli, capo divisione, il capo della Ispezione centrale, Civallero, e i capi sezioni Drusiani, Caponi e Liverani, ad una riunione nella quale si è discusso della ventilazione, riscaldamento, forze motrici, macchinario, ecc., nel futuro palazzo.

Nel pomeriggio l'onor. Morelli-Gualtierotti si recò con altri a visitare i cosidetti lavori al « Bocchetto » e naturalmente si dichiarò soddisfatto, garantendo alla ditta costruttrice Zanini un assegno di 60.000 lire, per la consegna del palazzo ultimato al 31 dicembre di quest'anno! Se saranno rose fioriranno...

I milanesi, a udir parlare del palazzo delle Poste non sanno più se ridere od indignarsi. Mai più solenne turlupinatura fu per tanto tempo giocata dal Governo a danno della città, la cui straordinaria operosità commerciale fornisce proventi più lauti d'ogni altra all'erario dello Stato.

Quante volte nel *Secolo* non abbiamo dovuto denunciare l'imperdonabile lentezza colla quale procedevano i lavori del futuro e già leggendario palazzo e deplorare le lunghe soste, nelle quali i lavori erano del tutto sospesi e protestare contro l'indecente giuoco a scarica-barile fra il genio civile locale e le autorità tecniche governative che si addossavano a vicenda la colpa del ritardo!

Anche gli assuntori dei lavori ebbero per molti mesi le mani legate, furono costretti alla inazione per le resistenze e le difficoltà create dalla burocrazia, cosicchè siamo ora al punto di partenza e il servizio postale e telegrafico di Milano, continua a svolgersi alla peggio, per l'angustia dei locali e l'insufficienza dei provvedimenti provvisorii!

Ora che cosa è lecito sperare dall'attuale *sopraluogo* del nuovo sottosegretario di Stato?

Pare che il Palazzo sia prossimo a compimento. Dio lo voglia; ma per conto nostro non osiamo più sperarlo e molto meno assicurarlo!

Dopo la pioggia ancora il caldo!

Gli scherzi dei fulmini.

Anche a Milano, finalmente, ieri mattina, verso le dieci, dopo lungo alternarsi di lampi e tuoni, la pioggia è caduta pure da noi, non abbondante come sarebbe stata desiderata, però, e per troppo breve tempo.

Alle 10 30 una scarica fragorosissima fece tremare i vetri in ogni casa della città e l'aria fu a lungo satura di elettricità.

Un fulmine è penetrato in una camera della casa in via Ariosto, 31, presso il Parco smantellando il tetto, attraversando un abbaino abitato da una donnicciuola Maria Meazza, la quale però non era in casa. La camera ove fece maggiori danni fu quella al quarto piano, abitata dalla signora Ines Bencicch, la quale pure era assente. Il soffitto fu assai rovinato e danneggiate le masserizie, senza però alcuna disgrazia personale.

Si temette un principio d'incendio e accorsero i pompieri, i quali però non ebbero che a rimovere le macerie.

Un altro fulmine cadde poco dopo sulla chiesa di San Nazzaro: rovinò un pezzo di cornicione, attraversò il vicolo Santa Caterina, facendo stramazzare e lasciando intontiti i fruttivendoli e le erbivendole che hanno colà le loro botteghe posticcie. Poscia, guidato dalla ringhiera di ferro lungo la facciata dell'Ospedale Maggiore, entrò nella prima delle porte laterali e attraversò i cancelli e i lucernarii, andò a scaricarsi nel gran cortile, con fragore e bagliore spaventevoli, che furono avvertiti da molti medici e visitatori e purtroppo anche da malati e malate, che ne furono atterriti. Il portiere Erba ed altri si videro il globo igneo a brevi passi e ne furono abbagliati e scossi. Neppur qui, però, nessuna grave disgrazia.

In via Vigentina la detonazione imbizzarrì un cavallo che si diede alla fuga, investendo il carro dello spazzaturaio Ercole Crippa, che ne fa sbalzato a terra illeso.

Purtroppo però nel pomeriggio tornò a splendere il solleone implacato e il termometro segnò ancora 30 centigradi.

Nella magistratura milanese. — Ci telefonano da Roma, 13:

(*Norsa.*) Stasera verrà pubblicato il *Bollettino Giudiziario* contenente le seguenti disposizioni che interessano la vostra città: Seppi, procuratore generale, viene trasferito da Milano a Torino; Jona, procuratore del re, viene applicato alla Corte d'Appello di Milano; Maggi, procuratore del re a Busto Arsizio, viene trasferito a Milano.

Il servizio telegrafico lascia a desiderare. Un lungo telegramma da Parigi spedito ieri sera alle 10 20, e che noi abbiamo atteso invano fino alle 2 del mattino, ci arrivò oggi alle 7 ant!

Questo si chiama prendere a gabbo il pubblico che paga.

I licenziati di Liceo. — Al Liceo Parini ottennero la licenza i giovani:

Agazzi Benedetto; Bacci Anita; Basadonna Giorgio, con menzione onorevole; Caponago Luigi; Chierichetti Giuseppe; Del Corno Cesare; Donati Guido; Gabriolo Silvio, con licenza d'onore e premio di I grado; Interdonato Alberto; Loria Giacomo; Mauro Francesco, con licenza d'onore e premio di I grado; Molteni Giorgio; Monselise Augusto; Perini Giuseppe; Ragazzi Carlo, con licenza d'onore e premio di I grado; Resegotti Luigi; Sala Giuseppe; Scotti Luciano, con licenza d'onore e premio di I grado; Sertoli Ulisse; Solza Ernesto; Somajni Teresa; Taddei Paolo, con menzione onorevole.

Di scuola privata:

Bonapace Carlo; Chionaky Alessandro; Frova Carlo; Fannotta Angelo; Luzzati Attilio; Salini Luigi; Torri Leopoldo.

.*. Al liceo Manzoni, oltre ai giovani già ricordati nella cronaca del giorno 8, ebbero la licenza i signori: Edoardo Brocca, Enrico Brusa, Aldo Cusi, Arnaldo De Gregori, Tullio Piazza, Giuseppe Montalletti, Alessandro Pizali, Mansueto Ravizza, Mario Redaelli, Giuseppe Rozza, Giulio Scaglioni, Alessandro Villa.

Le disgrazie. — Il muratore Celeste Bozzi, di 45 anni, abitante in via San Vincenzo 21, ieri, dall'alto di una scala a piuoli, su cui lavorava, precipitò nel vuoto e andò a cadere su di un palo, conficcato nel terreno. Il pover'uomo restò gravemente ferito sotto l'ascella destra, e dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore.

*** Nel ferrare un cavallo, il maniscalco Antonio Guzzeloni, di 26 anni, abitante in viale Lodovica, 42, si ebbe un calcio al fianco sinistro, che lo distese al suolo assai malconcio. Anch'egli fu soccorso all'Ospedale Maggiore.

*** Il ragazzo Giuseppe Fumagalli, di nove anni, abitante in via Annunciata 23, volendo ieri scavalcare un cancello, riportò una ferita abbastanza grave alla testa. Fu medicato dal dottor Anziator della guardia medica di via Oriani.

*** L'operaio Attilio Caversario, addetto all'officina Treves, venne afferrato dagli ingranaggi di una macchina in moto, riportando gravi ferite in alcune parti del corpo. Il Caversario fu medicato all'Istituto di via Paolo Sarpi.

*** Romeo Cappelli, un giovane operaio di 26 anni, abitante sul corso Garibaldi 78, l'altra sera, credendo di bere del vino, trangugiò invece dell'acido solforico. Fu subito trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ove i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco. Il suo stato è grave.

*** Ieri sera la contadina Maria Daccò, di 42 anni, abitante alla cascina Trepizzi n. 14, fuori di porta Ticinese, venuta a Milano pei suoi affari, mentre attraversava una via fu investita e gettata a terra da un ciclista che passava di corsa e che, tosto avvenuta la disgrazia, scomparve.

Nella caduta la Daccò ebbe a riportare contusioni in varie parti del corpo, ma specialmente al capo. Ella è in preda a commozione cerebrale, e si trova ora all'Ospedale Maggiore in condizioni gravi.

Un'audace aggressione di pieno giorno

I teppisti vanno riacquistando dell'antica audacia, e non si peritano di commettere le loro gesta poco gloriose anche di pieno giorno.

Questa volta, per buona ventura, chi ha avuto la peggio sono stati gli aggressori stessi, uno dei quali l'ha vista brutta.

Ieri, verso le ore 2 30, una combriccola di teppisti, circa una diecina, s'era radunata sul bastione di porta Lodovica, quando passò un carro della fabbrica di birra della ditta Galenenbräu, su cui stavano i fattorini Meani e Scaglioni.

I giovinastri, vedendo che il viale era deserto, non esitarono a gettarsi alla briglia del cavallo, che s'arrestò, e, balzati sul veicolo, tentarono di carpire all'uno dei malcapitati l'orologio, e all'altro la borsetta che teneva a tracolla contenente i denari della ditta, circa un centinaio di lire. Ma i due aggrediti si difesero così energicamente, incoraggiati anche dal sopraggiungere di gente, tanto che i teppisti furono costretti alla fuga. Uno di questi però restò tra le mani dei due fattorini, che, dopo una buona dose di pugni, lo legarono sul carro per consegnarlo alle prime guardie, in cui si fossero imbattuti; ma il mariuolo riuscì tuttavia a svincolarsi, a saltare a terra e a darsela a gambe.

Intanto erano sopravvenuti anche alcuni vigili urbani: fu una caccia generale al ladro lungo il bastione.

Questi, vistosi a mal partito, ebbe il coraggio di spiccare un salto dall'alto del muraglione; per sua fortuna, cadde incolume nel prato sottostante, infilò un portone della casa di fronte, e proseguì la sua fuga. I vigili urbani Marchi, Franchini e Fedeli, insieme col vicedelegato Merabbia del III Mandamento, furono pronti a girare attorno al bastione Lodovica, uscendo sulla circonvallazione, e, dopo lungo inseguimento, riuscirono ad agguantare il birbante presso l'antico cimitero del Gentilino.

Una folla di gente, che s'era radunata, volle dare una meritata lezione all'arrestato, e i vigili ebbero assai da fare per sottrarlo ai pugni e ai calci dei furenti; anzi dovettero accompagnarlo all'Istituto medico di via Alessandria, perchè fosse medicato di varie contusioni e escoriazioni in varie parti del corpo.

Il giovinastro, che si chiama Rinaldo Zanaboni, ha 19 anni ed abita in corso Ticinese 50, venne poi tradotto al Cellulare.

Egli ha già sul conto suo parecchie condanne per furto e grassazioni commesse.

L'autorità è in traccia degli altri malandrini.

Un padre che ferisce il figlio.

Stamane verso le sei e mezzo, il facchino Cornelio Bravo, che è anche portinaio della casa in via Pattari, 3, venne a lite con la moglie e la minacciò con un coltello. Il figlio Pietro, di 21 anni, s'intromise per far cessare la scenata e per difendere la madre; ma il forsennato gli vibrò una terribile coltellata al ventre.

Il povero giovane cadde al suolo, perdendo sangue in gran copia; e, tosto soccorso, fu trasportato all'Ospedale, dove venne ricoverato in grave condizione.

Il padre intanto, inebetito e spaventato dell'eccesso a cui era trasceso, si lasciava arrestare dalle guardie che lo tradussero al Cellulare.

Un cavallo in un appartamento. — È capitata a Lodi: un bel cavallo, di proprietà del parroco di San Gualtero, e affidato al signor Eugenio Scaricabarozzi, le cui scuderie sono in via Santa Maria del Sole al N. 7, iersera riuscì a scappare di stalla, poi, infilato uno scalone che conduce ai piani superiori del palazzo, montò fino al primo piano. Quivi trovò aperto l'uscio dell'appartamentino del negoziante in legnami Giuseppe Asti, e vi entrò. È facile immaginare lo spavento di quella famiglia alla visita dell'ospite inatteso. Che fare?

Il negoziante, con la moglie e i quattro suoi figliuoli, si chiuse in camera; e lasciò campo libero all'animale, che fracassò sedie e mobili. Tentò poi di scavalcare una finestra, ma, non essendovi riuscito, ridiscese la scala e si lasciò acchiappare dalla gente accorsa alle grida degli Asti.

Il cavallo venne tosto abbattuto. Il parroco di San Gualtero, don Angelo Suardi, l'aveva comperato pochi giorni fa per mille lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.49, tram. 8.8 — Roma — leva 4.48, — tram. 7.43 — Palermo — leva 4.54, tram. 7.30.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. 8.37 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 770 in Germania, minima di 753 sulla Russia settentrionale.

Temperatura. — Poco variata.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata, massima di 763 al nord, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura. — Alquanto discesa.

Venti. — Variabili al nord, boreali altrove.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia e versante Adriatico, bello altrove. Ieri forti temporali in valle Padana, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 12 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.1.
Tem. c. med. + 26.8, mass. + 33.2 min. + 21.3.
Umidità relativa media 58 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine. Lampi e tuoni a sera.

Il caldo e la salute pubblica.

Malgrado il caldo eccezionale, la salute pubblica si mantiene eccellente in tutta Italia.

La mortalità è minima.

Non vi sono epidemie di alcun genere.

Grandinate.

Abbiamo da Stradella, 12:

Ieri sera è caduta la grandine con danni rilevanti a quelle campagne sui territori di Mezzanino Po, di Costa Montefedele, frazione di Monte-Beccaria e di Villa Marone, frazione di S. Damiano al Colle.

.*. Si ha da Alessandria, 12:

Dopo la devastazione avvenuta ad Acqui, ieri la grandine cadde sulle campagne di Nizza Monferrato, causando gravi danni ai vigneti.

.*. Si ha da Vercelli, 12:

A Gattinara, Roasio, Lozzolo, Vintebbio cadde una terribile grandinata, che danneggiò le uve.

Grandinate devastatrici.

Ci telegrafano da San Remo, 13:

Una violenta grandinata caduta nei dintorni di Triora distrusse il raccolto, specialmente i vigneti, in una zona estesa.

I danni sono gravissimi.

Il caldo e le campagne.

Abbiamo da Bologna:

Il caldo soffocante e la mancanza di pioggia hanno danneggiato le nostre campagne piuttosto gravemente e in ispecial modo i granoni e le canape, che non hanno potuto avere un completo sviluppo.

Se il raccolto del frumento fu in generale nelle nostre regioni di un terzo di meno dell'anno scorso, quello dei raccolti summominati sarà certamente molto inferiore ancora. Quello dei fagiuoli, dei pomi di terra rimane per i proprietari in molte zone un pio desiderio, e se presto non viene una provvidenziale pioggia gli erbari a coltivazione asciutta non daranno più alcun frutto.

La conseguenza di tutto ciò si ha intanto in un sensibile aumento sul prezzo del frumento, che può aumentare continuando ancora per una settimana la siccità.

Terremoti e temporali in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Stamane alle 5.45 vi fu un terremoto con rombo a Briançon, a Sainte Catherine e nei dintorni.

Molte case furono danneggiate.

In Savoja vi furono violentissimi temporali che causarono gravi danni alle campagne.

Vittime dei fulmini.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Sono segnalati violentissimi temporali a Rodez, Morlay e in altre località, con alcune vittime dei fulmini.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Mascotte*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Oh Eidelberga mia*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *I regini da festa*. comm. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci — Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

Al Lirico ha brillante successo da due sere la *Ninon de Lenclos*, gaia operetta che procurò vivi applausi alla Bianco ed al Gargano. Domani venerdì, serata d'onore di Aristide Gargano colla scena in un atto: *In caserma*, una parodia della d'annunziana *Francesca da Rimini* ed il primo atto delle *Campane di Corneville*.

*** Alla Commenda, molti applausi ebbe Ferruccio Garavaglia interprete efficace del *Kean* di Dumas. Ieri ultima replica del *Cardinale* di Parcker e domani serata d'onore della valente attrice Berti-Masi colla nuova commedia in quattro atti di A. Mazzotti: *Intermezzo*.

*** Una novità ieri sera all'Olympia: *El sistema più belo*, commedia in un atto di Alberto Fraccaroli; che ebbe applausi. Oggi *I recini da festa* e venerdì spettacolo d'onore della gentile attrice signora Dora Baldanello colla *Serva amorosa*.

*** Abbiamo da Vicenza:

A Recoaro fu inaugurato con uno spettacolo di prosa, un nuovo, ampio ed elegante teatro, che colma una lacuna della rinomata stazione di cura.

Sorge a sinistra del viale che conduce alle fonti. La sala è di 300 metri quadrati. È illuminato a luce elettrica.

Il progetto è dell'ing. Maestri di Padova. Per la costruzione del nuovo teatro furono spese 100 mila lire.

*** Ci telegrafano da Belluno, 13:

Nello splendido *Palace Hôtel des Dolomites* in Borca di Cadore, alloggia da alcuni giorni Eleonora Duse.

*** Ci telegrafano da Siena che l'*Amico Fritz* ebbe a quel teatro un grande successo.

Vi furono tre *bis*; tutti gli artisti acclamati: ottimi l'orchestra e la messa in iscena.

CONTRO LA PROROGA DI UN CONCORSO.

La deliberazione della Famiglia Ambrosiana — sezione Arte e Diletto — di prorogare al 31 agosto prossimo, la chiusura del concorso per un lavoro drammatico, già fissata al 30 giugno scorso, suscita giuste proteste da parte degli interessati, alcuni dei quali hanno scritto al nostro giornale in proposito.

Essi osservano che si viene con questo a punire gli autori diligenti della loro puntualità, mettendoli in condizioni d'inferiorità in confronto dei negligenti: ai primi vengono tolti due mesi di lavoro, in cui avrebbero potuto migliorare le loro opere, il che non possono fare, se pur fosse possibile restituire loro i copioni, in quanto ciò implicherebbe perdita di tempo e spese di trascrizione.

Concludono i reclamanti che tanto più colla tassa di partecipazione fissata, il concorso è un vero e proprio contratto, che deve essere osservato, nè può essere modificato.

Queste ragioni sono così valide, che noi crediamo che la Commissione, indotta a prorogare i termini dell'esiguo numero dei lavori pervenuti al 30 giugno, sia in dovere di ritornare sulla deliberazione presa.

LA CRISI COMUNALE A PAVIA

Ci telefonano da Pavia:

(M.) Il Consiglio comunale è convocato per venerdì per la nomina del sindaco e della Giunta, che con un atto di correttezza, credettero di dimettersi dopo le ultime elezioni. Saranno certamente rieletti.

.*. Il prete Cazzani, professore di questo Seminario, è stato nominato vescovo di Cesena. Questo Seminario è diventato il semenzaio dei vescovi perchè il Cazzani è il terzo mitrato che in questo ultimo triennio il papa vi ha tirato fuori.

.*. I giornali di Voghera recano che la regina madre è attesa nell'ultima decade di luglio alla stazione balneare di Salice.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 44 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una

MANICA E STOLA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

occorso al conte di Torino

Si ha da Firenze, 13:

Il conte di Torino tornava in automobile da Montecatini con un aiutante di campo, quando giunto nella località detta Montale-Agliana, presso Prato, investì una carrozza condotta da Baldassarre Ciani.

L'investimento non causò alcun danno, tantochè il conte di Torino non erasene neppure accorto.

Il vetturino che aveva nella carrozza altri due individui, voltò il cavallo e a corsa precipitosa voleva raggiungere l'automobile. Non vi sarebbe riuscito se il conte di Torino non si fosse fermato per la sgonfiatura della gomma d'una ruota dell'automobile.

Il Ciani, raggiunto l'automobile, non sapendo con chi parlava, incominciò a gridare contro il principe e gli altri che trovavansi nell'automobile. L'aiutante di campo intimò al vetturino, che già aveva alzato il manico della frusta, a mantenersi a rispettosa distanza.

In questo frattempo sopraggiunsero due carabinieri, che trovavansi in perlustrazione, ed intimarono l'arresto al Ciani ed ai suoi compagni, ma il principe pregò di lasciarli in libertà.

Quindi il principe, nonostante non avesse recato danni, diede al Ciani dieci lire facendogli però osservare come avesse tenuto un contegno non corretto.

Quando il Ciani seppe che trattavasi del conte di Torino si dichiarò dolente del suo contegno.

Dopo accomodata la ruota il conte di Torino ripartì alla volta di Firenze.

Anche presso Pistoia capitò al conte di Torino un altro incidente. Un giovanetto scagliò contro l'automobile una pietra, senza colpire alcuno.

Un'altra lettera di Nasi

Ci telefonano da Roma 13, ore 20:

Il deputato Nasi ha scritto una lettera al generale Brusati, aiutante di campo del re.

In tale lettera il Nasi ripete le cose dette nella lettera fatta pubblicare dal dottore Faranda nel *Popolo Romano*.

È sempre lo stesso sistema di difesa che non è difesa. Egli non oppone fatti a fatti, ma si limita a protestare la propria innocenza ed a fare delle divagazioni intorno a quella che egli chiama persecuzione politica contro di lui.

NOTIZIE DELLA GUERRA

NELLA VALLE DEL LIAO.

Una dimostrazione contro la destra giapponese.

Ci telefonano da Londra, 13:

(B.) L'interesse principale è concentrato nella valle del Liao, al cui limitare, come bene osserva stamane il corrispondente del *Times* da Tokio, sono ora arrivati i tre eserciti giapponesi emergendo dalla regione montagnosa.

Questi tre eserciti, come sapete, sono: quello di Oku, che si trova a nord di Kai-Ping, quello di Nodzu, che minaccia Hai-Cheng e quello di Kuroki, che ha occupato, il 29 giugno, una posizione in direzione ed in vicinanza del Liao-Yang.

Questi tre eserciti giapponesi eseguiscono la loro tattica avviluppante gravitando tutti quanti sulla vecchia strada mandarina che va da Hai-Cheng al Liao-Jang ed a Mukden e lungo la quale sono scaglionati i russi. Che cosa succederà?

Come al solito i corrispondenti ci danno notizie contradditorie. Così, stamane, il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo un telegramma in cui si dice che una grossa battaglia è attesa a Taki-Ciao, che è, come sapete, a metà strada fra Kai-Ping ed Hai-Cheng; mentre pure da Pietroburgo il *Daily Mail* ci dice che si aspetta e si crede che i russi continueranno nella loro ritirata anzi per dirlo col loro linguaggio, in una strategica ritirata.

Può darsi che i giapponesi stessi non mirino, per ora, ad un'azione decisiva. D'altra parte i russi si sono trincerati in un semicerchio di circa dieci chilometri che va da Taki-Ciao ed Hai-Cheng, ma è probabile che essi non vi faranno una grande resistenza, perchè hanno il fianco ad est troppo esposto agli attacchi di Nodzu.

Tutta la resistenza che faranno qui avrà per scopo di ritardare l'avanzata dei giapponesi e proteggere la ritirata dei russi da Niou Chouang ed il trasporto della maggior quantità possibile di provvigioni.

Un telegramma da Shangai allo *Standard* ci dice che l'evacuazione di Niou-Chouang è quasi finita, e questa volta la notizia deve essere finalmente vera, perchè, come potete vedere dando una occhiata alla carta geografica, non c'è in questo momento altro mezzo di salvezza per i russi che si trovano a Niou-Chouang che quello di evacuare in tutta fretta e marciare verso Taki Ciao e Liao Jang. Anche la flotta giapponese è comparsa minacciosamente a Niou-Chouang.

Comunque anche se il presidio di Niou-Chouang fosse in pericolo, questo sarebbe il minor male. Ciò che preoccupa di più i circoli ufficiali di Pietroburgo è il pericolo che corre l'intero esercito di Kuropatkine; che questo esercito possa resistere al movimento avviluppante dei tre eserciti giapponesi e sconfiggerli sembra una ipotesi troppo ardita, ma potrà almeno ritirarsi in buon ordine?... Questo è più probabile.

Intanto stamattina vi sono notizie molto significanti. Tanto il *Daily Chronicle* come il *Daily Telegraph* dicono che una grande quantità di cavalleria russa marcia sopra l'ala destra dei giapponesi la quale appoggia, come sapete, verso il piano di Mukden; parrebbe questo un movimento inteso ad attaccare il fianco di Kuroki, ma probabilmente si tratta soltanto di una dimostrazione per coprire la ritirata di Kuropatkine sopra Liao-Yang e Mukden.

Attacco a Port Arthur respinto

Gravi perdite giapponesi

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) I giornali parigini pubblicano, con riserva, un dispaccio dell'*Havas*, da Muckden, in data di ieri sera, che dice testualmente così:

« Secondo notizie di fonte russa, un attacco dei giapponesi contro le nostre posizioni di Port Arthur ha avuto luogo il giorno 11 e fu respinto con enormi perdite. Le perdite causate ai giapponesi dalle nostre mine giungerebbero a 30 mila uomini! »

L'*Eclair* riceve un altro dispaccio da Pietroburgo il quale dice che nella notte da domenica a lunedì i giapponesi tentarono un attacco generale contro i forti di Port Arthur ma vennero respinti con enormi perdite.

Tali perdite furono principalmente prodotte dall'esplosione di mine sotterranee.

A tale proposito i giornali inglesi ricevono un dispaccio da Tientsin annunziante che si parla colà di una grande battaglia avvenuta domenica nei dintorni di Port-Arthur, nella quale i giapponesi hanno perduto tremila (non trentamila) uomini, e furono respinti.

La conferma della battaglia sotto Port Arthur.

2800 giapponesi uccisi.

Si ha da Londra, 13:

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 12: Secondo informazioni giunte, una grande battaglia ha avuto luogo domenica sotto Port Arthur dalla parte di terra.

I giapponesi attaccarono il forte dell'ovest, ma i russi fecero esplodere parecchie mine che cagionarono danni considerevoli e i giapponesi si ritirarono.

Le loro perdite si calcolano a 2800 uomini.

La flotta di Togo rinforzata.

Il *Daily Express* ha da Cefu, 12:

Secondo cinesi giunti a Port Arthur la flotta dell'ammiraglio Togo è stata rinforzata di parecchie grandi navi venute da Sarebo ove erano in riparazione.

L'esercito assediante di Port Arthur sarebbe di 150,000 uomini.

Corrispondenti di guerra che rimpatriano.

Si ha da Vittoria, 13

Vi è bordo dell'*Empres of Indias* che è giunto dall'Estremo Oriente un certo numero di corrispondenti di guerra che ritornano ai loro rispettivi paesi.

Una madonna miracolosa rubata dai ladri.

Si ha da Kazan, 13:

L'immagine miracolosa della Santa Madre di Kazan, che si trova nel convento di Bogoroditzky nel centro della città e che era oggetto di grande venerazione di tutta la Russia, è stata tolta questa notte dai ladri. Quest'immagine ha un valore considerevole per la sua cornice in pietre preziose. I ladri non furono scoperti. Grande costernazione regna fra la popolazione.

Dalle ultime edizioni.

LA DIMOSTRAZIONE DI TRIESTE

Telegrammi sequestrati.

Ieri sera ricevemmo questo telegramma:

« **Trieste, 12,** *ore 8 p.* — I telegrammi inviati questa notte ai giornali milanesi riguardanti le manifestazioni di ieri furono sequestrati dal Governo italiano. »

La notizia è abbastanza curiosa. Il Governo austriaco lascia passare i telegrammi che non sono certo in suo favore; e il Governo italiano, facendo da gendarme all'Austria, li sequestra!

È un fatto semplicemente enorme: l'imperatore austriaco dovrà mandare il suo biglietto da visita agli agenti del regno d'Italia.

Ma siccome non si può sopprimere la posta di Trieste, così ci pervenne la lettera seguente, scritta ieri mattina e che riferisce i fatti:

Trieste, 12 luglio.

La dimostrazione svoltasi iersera, dalle 8.30 alle 11, nacque improvvisamente e inattesa; tanto che la Polizia — la quale in questi giorni sorveglia rigorosamente la sede di una Società della colonia tedesca — neppure intervenne a sedare la prima parte della manifestazione, che si svolse indisturbata per parecchie vie al canto spiegato dell'inno di Garibaldi, e alle grida di « abbasso i tedeschi! abbasso i barbari! abbasso il Governo! »

Quando la Polizia si riscosse e accorse, la colonna dei manifestanti accennava a dirigersi verso le scuole tedesche del Governo. Il susseguirsi di parecchi trams elettrici, in diverse direzioni, ruppe la compagine dei dimostranti, fermò la marcia e permise alla Polizia di insinuarsi nella massa.

Furono fatti parecchi arresti, ma quasi tutti a casaccio; alcuni su indicazioni di poliziotti volontari: i cosidetti « leccapiattini », cioè i figli di i. r. impiegati che si atteggiano a partito austriacante.

Tra gli arrestati c'è il prof. Alfieri Rascovich, figlio del compianto patriota, il negoziante Ruggero Bernardino, lo studente Rizzatto, tale Hermann, nome tedesco e cuore italiano, ed altri molti giovani, tutti tra i 20 e i 30 anni.

Uno solo fu rilasciato perchè ha la moglie ammalata. Tutti gli altri saranno processati per tumulti, opposizioni alle guardie e grida sovversive.

Alla dimostrazione parteciparono moltissime signore e signorine. La ultima fase della dimostrazione fu l'attacco a piattonate fatto dalla polizia contro il gruppo più tenace nel voler proseguire, mentre la forza aveva sbarrate tutte le strade.

Trieste, 12 luglio sera *(per telegramma)*. — Dei diciannove arrestati questa notte per le manifestazioni dodici furono condannati dalla polizia alla detenzione variante da tre giorni a due settimane: gli altri furono rinviati alla autorità giudiziaria.

La questione dei Certosini

LA GRANDE VITTORIA DI COMBES

Ci telegrafano da Parigi, 12:

La Camera oggi, malgrado il caldo soffocante, era affollatissima.

Si dovevano discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta sull'affare dei Certosini, e la curiosità era straordinaria.

D'accordo col Governo un gruppo di deputati della maggioranza propone di sostituire alle conclusioni della Commissione d'inchiesta un ordine del giorno affermante che l'onore di Emilio ed Edgardo Combes è al disopra di ogni sospetto e si stigmatizzano i calunniatori.

Innet, membro ministeriale della Commissione d'inchiesta, constata che tutti gli amici dei Certosini si sono eclissati e deplora che la Commissione non abbia stigmatizzato i calunniatori. L'oratore rende omaggio all'onestà di Combes che fu attaccato in causa della lotta intrapresa contro le congregazioni.

Colin, relatore della Commissione d'inchiesta, dichiara che non dubita affatto della onestà di Combes e constata che negli appetiti risvegliatisi attorno ai certosini l'inchiesta non assodò alcuna responsabilità nei membri del governo, nè nei membri del parlamento. La commissione fu nominata per indagare; Combes aveva dichiarato prima di essere stato oggetto di un tentativo di corruzione, e poi di aver sottratto un colpevole alla giustizia per un interesse superiore. La commissione riconobbe che il tentativo di corruzione non esistette, che nessun interesse politico aveva dovuto intervenire per salvare un colpevole che non esisteva. *(Rumori)*.

Flandin dice che la Camera votando l'ordine del giorno del gruppo della maggioranza voterebbe un equivoco. L'onore repubblicano e l'onore di Combes non sono in questione.

Si tratta di sapere se la grave accusa lanciata da Combes era giustificata; si tratta di sapere se Combes tenne un contegno di uomo di Stato. L'oratore soggiunse: Se Lagrave era corruttore perchè gli fu affidato l'incarico di rappresentare la Francia all'Esposizione di Saint Louis? *(Applausi dalla Destra e dal Centro)*.

Critica poi la condotta di Combes, che denunciò la corruzione discreditante ingiustamente un rappresentante della Francia all'estero, e biasima il servilismo della magistratura.

Dice che Millerand, che si tentò di disonorare, ottenne giustizia. Ma che sarebbe avvenuto di un cittadino oscuro senza difesa? Bisogna che la giustizia non serva più alle rappresaglie politiche. *(Applausi dal Centro e dalla Destra)*.

Fabre risponde a tutti brevemente con grande energia, constatando che l'inchiesta disperse le calunnie contro Combes e suo figlio.

Il realista energumeno, Baudry d'Asson, vuol mettere la nota satirica nella discussione.

Sale alla tribuna, legge una buffonata delle sue solite, poi trae di tasca una corona di alloro, di carta, discende e va a portarla a Combes.

Combes gli volta le spalle ed esce.

Allora Baudry d'Asson va a deporla al banco dei ministri.

Maujan la prende e la straccia.

Cochin rimprovera che il priore dei certosini e Combes hanno parlato troppo. Il priore ebbe il torto di pronunciare dei nomi senza avere delle prove. Combes ebbe il torto di dire che si voleva corrompere la sinistra e tenta di trasformare Combes in un Artaserse che rifiuta dei doni che non esistono.

Parecchi deputati fanno delle dichiarazioni di voto, indi si approva con 370 voti contro 82 la prima parte dell'ordine del giorno presentato dal gruppo della maggioranza che dice risultare dalla inchiesta che l'onore di Combes e del Governo sono al disopra di ogni sospetto.

Si approva poi con 383 voti, contro zero, la seconda parte dell'ordine del giorno che biasima severamente le calunnie anonime dei diffamatori.

La Camera si chiuderà domani.

LA GRANDE GARA DI LION

Telegrafano da Lione, 12:

La gara nazionale francese di tiro pros animatissima.

Oggi vi fu un ricevimento ufficiale della legazione italiana composta di quaranta tori. Seguì un banchetto di mille coperti.

Il sindaco brindò alla fraternità delle nazioni ed espresse la gratitudine di L verso l'Italia dalla quale apprese l'indu delle seterie e lo sviluppo dell'agricoltura.

Augurò nuovi trionfi alla bandiera, alla cietà di tiro a segno italiana ed alla un dei tiratori italiani. Il brindisi del sindaco salutato da vivi applausi. Gli risposero, vivamente applauditi, Franzoni e Magag

Si suonarono tra caloroso acclamazioni l'Italia l'inno italiano e la Marsigliese.

Concorrono al *match* delle nazioni la Fra l'Italia, la Svizzera, l'Inghilterra, l'Olan Belgio, l'Argentina e la Svezia.

Abbiamo da Lione, 13:

Al pranzo di ieri in onore dei tiratori allo champagne il sindaco augurò il benv a Franzoni di Brescia e a Magagnini, tore dei tiratori italiani di Roma e alla gazione ufficiale dell'Unione delle soc tiro italiane.

Ricordò le indimenticabili giornate dei gi dei sovrani d'Italia a Parigi e del dente Loubet a Roma. Si congratulò coi tori italiani per i successi riportati. Bevv fine alla salute degli Italiani che trovano Francia una vera sorella. Venne quindi i nato l'inno reale fra applausi calorosissimi.

Franzoni espresse la gratitudine dell'I verso la grande nazione che versò il sangue suoi figli per l'indipendenza d'Italia. B alla salute del presidente Loubet. Dopo disi di Franzoni fu suonata la *Mars* ascoltata in piedi dagli astanti.

Magagnini a nome dei tiratori italiani un brindisi alla stampa francese. Parat Tunisi ricordò una simile dimostrazione nuta nel 1897 ed acclamò ai tiratori fran alla Francia.

Basso, console italiano a Ginevra si fermamente sicuro dell'amicizia fraterna l'Italia per la Francia e aggiunse che una cola baruffa di famiglia potè nuocere ai porti fra la Francia e l'Italia, ma i viaggi capi delle due nazioni hanno risuggellato cizia fra i due popoli. Bevve infine in del Governo italiano, alla Francia, alla prosperità e al presidente della Repubblica.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, propr
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il marito dottor Aristide Assandri, i figli Valentina, Francesco e Camilla, le figlie Maria in Albini, Elisa in Menicatti, la sorella Edvige vedova Aguzzi, il fratello Edoardo ed i congiunti, hanno il dolore di annunziare la perdita della loro amata

NEGRI RACHELE

avvenuta il giorno 12 in Vercurago.
La cara salma sarà trasportata il giorno al Cimitero Monumentale di Milano.

LETTERA DI UN MEDICO
su di un
CASO DI DISPEPSIA.

In seguito al mio articolo pubblicato questo giornale, ho ricevuto un'infinità lettere concernenti i meravigliosi risultati ottenuti colla cura del Fermento d'uva casi i più svariati di malattie dello stomaco.

Quella del mio eminente collega il dottor Boell, costituisce un insegnamento i sofferenti; credo perciò di fare opera pubblicandola *in extenso*:

Baugé (Marne et Loire

Sig. Jacquemin,

Ho utilizzato per mio uso pe la bottiglia di fermento che m'av dito. Risultati: sensazione di be evacuazioni bi-quotidiane abbond semi-molle, aumento d'appetito e imperioso di mangiare più dell'or rio. Nessuna azione sulle urine nè quantità, frequenza d'emissione zione. Su cinque altre persone da dispepsia ho ottenuto i medesimi sultati che ottenni su me stesso: tito, facili digestioni, evacuazioni danti.

In un caso poi ho ottenuto il di una superficie eczematosa di ar poplitea.

Il vostro preparato è eccellente e cre che debba essere seriamente studiato preso in considerazione. Vi terrò al co rente degli altri esperimenti che farò.

Aggradite, ecc. Dottor BOELL.

L'incredulità ed il dubbio non sono ammissibili dopo una simile lettera, quale aggiungerò una parola sola: « Se frite allo stomaco scrivete al sig. Jac min, egli tiene nei suoi laboratori il se della vostra guarigione. Dott. PASSY-TER

Per qualsiasi schiarimento scrivere signor Jacquemin, Institut de Recher scientifiques, Malzéville, presso N (Meurthe-et-Moselle), il quale dietro chiesta, manderà premurosamente opuscolo contenente la comunicazione l'Accademia di Medicina e numerose servazioni sopra casi particolari. De sito: Zini Cortesi e C.° Prodotti Far ceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, lano. Enrico Detken, piazza Plebis Napoli. Taricco, Farmacia Chimica, Pia S. Carlo, angolo via Roma, Torino Baker e C., Farmacisti, 41-42 pia di Spagna, Roma. Moscatelli, Farm Internazionale, Via Carlo Felice, nova. Farmacia Zarri, Via Ugo Bass Bologna. H. Roberts e C., Farmacia d Legazione Britannica, 17, Via Tor buoni, Firenze. Dottor G. Pugliese, macista, Via Voghera 47, Alessandria.

BURRO
Casoni Milanesi Sublimi
2.20
Dell'Emilia o delle Alpi in pa
da Kg. 5. 2.10
Rivolgersi Corsi F.lli fu Angelo
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. Custodi.

Ing. G. DE-FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

ABANO (Provincia di Pad
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Mas*
Modici prezzi e scelto trattamento.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO VIA LAMARMORA N° 10
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari.
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 14

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 13 luglio, ore 2 pom.

Mancando i corsi del mercato francese per le troppo soventi interruzioni telegrafiche, si ripetono per la Rendita i corsi circa di chiusura della prima riunione.

Ottimi sono i valori e specialmente le Dell'Acqua ricercatissime a 367,50, De Angeli a 286, Elba 520, Savona 401 ed in buona vista sono pure tutti i Bancari. 3 1/2 100,45.

Cambio 99,95.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 65 a	— —
	f. m.	102 70 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 45 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	713 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1111 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	755 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	594 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	295 — »	— —
Id. Edison	»	578 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1895 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	528 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	166 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	151 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	367 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	354 — »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia cheque		99 95 »	— —
Svizzera »		100 — »	— —
Londra »		25 20 »	— —
Germania »		123 47 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 13, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	—.—	Rend. Spagn.	86,57
Id id. 3 %	98.37	Banca Ottom.	569.00
Rend. Italiana	102.75	Argento	98,50
C. su Londra	25,20 1/2	Cr. Fondiario	685,00
Cons. Inglese	89,00	Azioni Suez	4155,00
Ferr. Lomb.	322,00	Lotti Turchi	123,40
Camb. su It.	pari	Meridionali	715,00
Rendita Turca	86,50	Rendita Russa	75,40
Ban. di Parigi	1140	Ren. Portogh.	61,12
Tunisine	479.50	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,10	B. Comm. Ital.	—
Ren. Ungher.	100,30	Ren. Serba 4%	74,75

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 13, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,72 — Id. 3 1/2 0/0 100,50 — Banca d'Italia 1111,00 — Banca Comm. 755,00 — Credito it. 594,00 — Merid. 713,00 — Mediterr. 442,00 — Navigaz. Generale 460,50 — Raffineria Zuccheri 420,00.

Borsa di Torino.

Torino, 13, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 102,67 — Id. 3 1/2 0/0 100.60 — Mediterr. 442,00 — Merid. 714,00 — Banca d'Italia 1112,00 — Banca Commerc. 755,00 — Credito Ital. 592,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 12. — Listino ufficiale del Comizio Agrario dei prezzi medi verificatesi sulla piazza, fuori dazio: burro naturale e fresco di qualità superiore L. 1,95 al chilogr. di qualità fina 1,88.

Prezzo convenzionale del burro pel commercio all'ingrosso L. 1,85.

Rovato, 11. — Prezzo convenzionale del burro L. 1,95.

Cereali.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	23,—	23.25	Borlot. est.	—.—	—,—
» nuovo	22,60	23.25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	23,—	23.25	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	23,50	24 50	Occhio	—,—	—,—
Estero	25.50	26,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34.25	34.75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,50	32,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,—
Ranghino	32,—	33,50	» 3	23,25	24.25
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27,50	29,—	Macinafat.	30,—	30.50
» 2°	26,75	27.50	*F. gr. duro*		
» scad.	25.—	26,—	Semola SS.	31,—	31,50
Birmania	26,—	27,50	S. molette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,—	13,75
Risone			Cruschello	11,75	12,25
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem. bram.	20,50	21,50
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	16,75	17,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	14,—	15,—
» scaden.	14,—	16,—	Crusca	10,50	11,50
Birmania	16,25	16,75	Cruschello	12,25	13,—
» scaden.	14,—	15,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	16,—	16,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	26,50	28,—
Nostrano	13,75	14,25	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	15,50	16,50	» Bombay	29,—	30,—
Estero	14,—	16,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	17,50	*Semi pr.*		
Estera	16,50	17,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Alessandria, 11. — Frumento (al tenimento) da l. 22,75 a 23,25, meliga (al tenimento) da 15,25 a 15,75, segale da 17,50 a 18.50, avena (fuori dazio) da 15,75 a 16,25.

Bari, 11. — Grani duri fini da L. 24 — a 24 50 al quintale, correnti da 23 — a 23 25, teneri bianchi da 23 — a 23 75, id. rossi 22 50, granoni da 13 — a 13 75, orzo 11 50, avena 12 —. Prezzi schiavi di dazio.

Cremona. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana: grano turco da l. 12,60 a 13,32 al quintale, frumento da 21.76 a 22,40, risi esotici in genere da 28 a 32, riso nostrano da 34 a 40. Prezzi escluso il dazio.

Desenzano, 12. — Frumento vecchio da lire 22 a 22 75 al quintale, id. nuovo da 21.75 a 22,75, frumentone da 14.75 a 15.75, avena da 15.75 a 16, segale da 17 a 18, riso nostrano da 35,50 a 36,50, giapp. da 30 a 33. Il frumento aumentò di cent. 75 ed il granoturco di 25.

Firenze. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana all'ingrosso fuori dazio: grano duro estero da l. 26 a 27 al quintale, nazionale da 24,50 a 26, granoturco da 12,50 a 14, riso glacé da 38 a 40, farina di grano da 30,50 a 32.

Forlì, 11. — Frumento nostrano vecchio da l. 22.50 a 22,75 al quintale, id. nuovo da 21,75 a 22, frumentone nostrano da 14,50 a 15, fiore di farina da 31 a 34.

Novara, 11. — Riso nostrano da l. 29 a 36 al sacco di 120 litri: riso ranghino, melghetta ed affini da 27 a 31, riso giapp. 24; frumento al quintale da 20,50 a 22,50, avena (fuori dazio) da 14,80 a 15,50, segale da 13 a 14,50.

Oleggio, 12. — Frumento da L. 20 a L. 20,50 al quintale; avena da 16,50 a 16,75, riso da 34 a 37 al sacco novarese di 126 litri e mezzo.

Rovigo, 12. — Frumento Polesine fino da L. 23 a 23,30 al quintale, buono mercantile da 22.60 a 22.90, mercantile da 21,50 a 22, frumentone pignoletto da 14.75 a 15, gialloncino da 14 a 14.25, friulotto da 13.25 a 13.75, napoletano da 13.25 a 13,75, agostano da 13.13 a 15.

Torino, 12. — Grani nuovi da L. 23.25 a 24.25 al quintale, frumento di Piemonte da 23.50 a 24.25, id. nazionale di altre provincie da 24.25 a 25, id. esteri di forza da 25 a 25.75, frumentone da 13.75 a 16, avena da 16 a 16.50, segale da 15.75 a 16.25, riso mercantile da 31 a 32.75, id. fioretto da 33.75 a 34.75. Avena e riso fuori dazio. Tendenza all'aumento per tutto.

Viadana, 12. — Frumenti da L. 22.50 a 23 al quintale ai tenimenti.

Verona, 12. — Frumento fino da L. 22.50 a 23 al quintale, granoturco pignoletto da 15.50 a 16, segala da 16.50 a 17.50, avena da 15.50 a 15.75, riso nostrano fino da 37.50 a 38, mercantile da 34.75 a 35.50. Segala, avena e riso, dazio escluso.

Spiriti ed acquaviti.

Milano, 12. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale		L.	270 —
» 96 » extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino		»	52 —
» 90 » industriale denatur.		»	72 —
» 95 rettificato di vino		»	268 —
» 95 » » vinaccia		»	260 —
Acquavite Piemonte di gradi 50		»	130 —
» Puglia base 50 gradi		»	120 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 13 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1° al 13 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	11 985	7640	19 625	265 949
Bozzoli pesati . »	4960	—	4960	34 150
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1005
Ass. campioni N.	351	191	542	4985

Lione 12, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	18	7	293	5
Asiatiche b.	80	51	94	191
Peso. . . .	3268	3944	8856	9909

Peso totale . . . Kg. 25977.

Zurigo, 12 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2500 — Trame 1330 — Greggie 1350 — Totale 5180.

I MERCATI DEI BOZZOLI

(Esito annata 1904.)

Alba. — Gialli cg. 380,350, media l. 2.7662.

Bra. — Gialli cg. 221,450, media l. 2,5182.

Cuneo. — Gialli cg. 920,000, med. l. 2.728 — verdi cg. 9550, media l. 2.2115 — bianchi cg. 84,200, media l. 2,484 — incrociati giapponesi cg. 498,870, media l. 2.388 — incroc. chinesi cg. 371,000, media l. 2,0442.

Dogliani. — Gialli cg. 54.800. med. l. 2,747.

Fossano. — Gialli cg. 75.850, med. l. 2.6675 — incroc. giappon. 5,200, media l. 2.1582 — incroc. chin. cg. 71.600, media l. 2.4525.

Mondovì. — Gialli cg. 270,000, m. l. 2.550.

Perugia. — Quantità pesata al mercato cg. 17,974: prezzo massimo per ogni chilogramma l. 3,50, minimo 2,15, media generale 2.892: quantità pesata fuori mercato cg. 60451,56.

Racconigi. — Gialli cg. 321,500, media l. 2,6053 — incroc. giapp. cg. 167,000, media l. 2,149 — incroc. chin. 103,200 — media lire 2,491.

Rimini. — Cg. 57,503, da l. 1.60 a 3,20, medio 2,593.

Saluzzo. — Gialli cg. 122,210, m. l. 2.5275 — verdi cg. 150, media l. 2,10 — bian. cg. 80, media l. 2.20 — incroc. giapp. cg. 169,720, media l. 2,234 — incroc. chin. cg. 93,950, media l. 2.589.

Savigliano. — Gialli cg. 71,900, media lire 2.5475 — incroc. giapp. cg. 122,800, media lire 2,1642.

Verona. — Gialli o bianchi depurati di razze europee ed incrociate chinesi, adeguato l. 2.402, per bozzoli annuali incrociati gialli europei e bianchi giapponesi l. 2,090.

Vernacchio. — Cg. 4962, da l. 1,60 a 2,95, medio 2,660.

Pel commercio dei latticini e dei suini

Si è riunita l'8 corrente, alla sede del Comizio agrario, la Commissione cui era stato dato il mandato di studiare i mezzi più efficaci ed opportuni per promuovere una agitazione a favore del nostro commercio dei latticini e dei suini.

Fu eletto a presidente il signor Pietro Castoldi, dietro proposta del quale fu deciso:

1.° di inviare copia dell'ordine del giorno votato nella passata assemblea a tutti gli enti interessati (ordine del giorno presentato dal collega Cesare Ballerini del « Villaggio » di cui noi pure demmo integralmente il testo);

2.° di inviare un dettagliato memoriale al Ministero, affidandone la compilazione al presidente;

3.° di far pratiche presso l'autorità comunale affinchè:

a) le norme di macellazione siano stabilite, rese pubbliche e scrupolosamente fatte osservare;

b) il trasporto delle carni suine macellate dal macello sia fatto, per misura igienica, in reti anzichè in sacchi;

c) sia vietato l'ingresso nel macello a persone non direttamente interessate, ed a tal uopo adottare apposita tessera come già si usa per il mercato;

d) i pesatori siano nominati dall'autorità comunale, e sia riveduta la tariffa di pesatura;

e) creare una Commissione incaricata di stabilire il listino dei suini;

4.° si decide infine che, ad opera finita, la Commissione, riferendo al Comizio, abbia ad officiarne la presidenza affinchè sia convocata un'assemblea il più possibile numerosa che accolga interessati, soci di società federale al Comizio e specialmente persone competenti ed autorevoli presso la Camera ed il Ministero, nell'intento di promuovere una efficace agitazione, la quale dia garanzia che i desiderati espressi trovino applicazione;

5.° si delibera di tenere la seconda adunanza sabato 16 corrente.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Partenze del 12 luglio.

Per Taganrog vap. Carolos 1736, ellenico — Napoli vap. Calabria 450, italiano — Napoli vap. Seraphis 1271, ingl. — Odessa vap. Stella 1283, ital. — Fiume vap. Sriny 1011, austro-ungarico.

Partenze del 13 luglio.

Per Manchester vap. Delamere 682, inglese.

Arrivi del 12 luglio.

Da Cardiff 1 luglio vap. Aisgardth 2002, ingl. carbone — Portoferraio 11 vap. Lina 140, ital. ghisa.

Arrivi del 13 luglio.

Da Cardiff 2 luglio vap. Confidenza 1629 it., carbone — Amburgo 3 vap. Aranson 2944 germ. merci — Braila 2 vap. Mary Valjanos 650 ellenico, cereali — Avana 5 giugno vap. Manuel Calvo 3411 spag., merci.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 13 luglio.

Benvenuti Carolina 57 cas., via Cagnola 11.
Tosi Carolina 58 casal., via S. Vittore 3.
Belloni Lucia 73, cas., Cascina Faipetto 26.
Lui Enrica 17, cas., via Pontaccio 5.
Paris Gaetano 64 cocchiere, viale Vittoria 26.
Bollani Egidio 21 sarto, via Anfossi 6.
Ranzani Carolina 4, Cisliano.
Miotti Michelina m. 1, via Moscova 64.
Panzetti Delfina m. 3, viale Romana 50.
Morandi Domenico 39, Ripa Ticinese 125.
Angeloni Antonia 9, via Lanzone 34.
Montalbetti Giov. 67 mur., via Pinamonte 11.
Bardi Filippo 65 contabile, corso Genova 11.
Base Ettore m. 6, corso 22 Marzo 19.
Ghiazzi Angela m. 9, via Morivione 16.
Stechetti Giov. 71 fuoch., vicolo Cagnola 12.
Berti Rosa 30 sarta, via Morivione 2.
Canevini Irma m. 2, viale Romana 50.
Gallani Angela m. 11, via Anfiteatro 14.
Nabajetti Emma 11, via Spontini 30.
Pereggini Adele 75 agiato, via Borgonovo 15.
Cavagnoli Giuseppa 72 casal., viale Volta 3.
Maggi Beniamino g. 14, piazza Filangeri 4.
Gremoli Luigi 55 imp., via Moscova 45.
Fanchiotti Aless. 59 p. r., c. Indipendenza 12.
Galli Francesco 25 mecc., via Tortona 11.
Costa Onorato 59 fattor., via C. Farini 4.
Totale N. 27.
Dichiarazioni delle nascite N. 36.

ESTRAZIONI.

Prestito unificato di Milano 4 0/0 1886. — 19ª Estrazione dell'11 luglio 1904.

1ª Serie — L. 5000:

28	311	810	814	866	1121	1127	1762
1882	1852	2206	2738	3004	4177	4362	4739
5384	5739	5876	5961	6207	6936	6810	7201
7443	7487	7762	7828	8349	8552	8770	8907
8931.							

2ª Serie — L. 1000:

706	743	1550	1605	1624	1934	2455
2968	[illegible]	2886	2962	3574	3992	4073
5062	5730	5813	5947	6188	6464	6538
6650	7015	7312	7483	7763	7982	8014
8256	8431	8492	8903	8275	[illegible]	9197
9272	9513	9779	9936	9962	10067	10260
10318	10683	10912	10935	11237	11247	11567
12122	12155	12164	12276	12430	12453	13013
13154	14076	14137	14474	14671	14684	14691
15037	15126	15211	15276	15466	15487	15685
16163	16167	16220	16409	16567	18464	19264
19536	19757	19923	20277	20460	20467	20805
21671	21940	22046	23068	24159	24397	25175
25460	25813	25772	25839	25986	27120	27169
27667	28034	28138	28326	29456.		

3ª Serie — L. 500:

182	428	444	1212	1260	1282	1283
1391	1502	1557	1912	2122	2158	2269
2573	2574	2956	3230	3454	3735	3759
3807	3974	4004	4154	4402	4504	4875
4909	5045	5466	6188	6348	7340	7581
7706	8544	8695	8700	8884	8970	9557
9749	10176	10653	10749	13010	13060	13556
13657	13898	14355	14919	15228	15836	15732
15821	15848	15849	15921	15929	16202	16281
16568	16637	16985	17064	17164	17161	17183
17485	17324	[illegible]	18719	19410	19671	19868
19906	20262	20289	20381	20575	21087	22457
22519	22543	25036	25089	24428	24527	24835
24935	25042	25452	26188	26522	28125	28630
28928	29359	29541	29571	29720	29799.	

4ª Serie — L. 100:

568	2014	2279	2396	3040	3212	3270
3373	3531	3999	4286	4228	4544	4648
4687	4749	4774	5210	5333	5574	5623
5955	5713	6446	6782	6960	7319	7391
7980	8129	8021	8616	9159	9284	9655
9476	9859	10081	10135	10368	10485	10551
10564	11244	12659	12857	12955	15205	15292
13996	14527	14744	14818	15209	15224	15360
16032	16186	16222	15489	16724	18196	18258
18875	18991	19440	19436	19862	20141	20678
21031	21061	21102	21125	21184	21723	21985
22159	22306	22153	22214	22707	22769	23198
23457	23854	24100	24221	24301	24419	24738
24788	24889	25075	26262	26509	26709	26871
27152	28730	29445	29127	29204	29258	29406
29667	29635	30715	30271	31514	31526	[illegible]
32209	32530	33126	33257	33495	33476	33884
34149	34883	35238	35580	35013	36168	36323
36405	36530	36755	36839	36944	37142	37531
38054	38185	38398	38779	38803	38858	38840
38541	39769	39818	39871	40056	40062	40126
40142	40152	40425.				

Pagamento dal 2 ottobre 1904.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.*

FALLIMENTO, cedonsi per lire quattrocentocinquanta, polizze Monte Pietà, Milano, portanti iscritto tessuti con sovvenzione per lire millesessanta. — Offerte Ragioniere, corso Genova, 9, Milano. 20045

LIBRETTO inedito per musica soggetto popolare disponibile. — Depaoli, Fermata Poligono, Pavia. 20053

LUGANO (Paradiso) Pension Villa Daheim. Confort moderno. Bella posizione. Vista lago. Vicinissima piroscafo, tram. Prezzi miti. Carlo Brivio. 19157

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Tarraggio, 11. 11079

OCCASIONE vendo sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso. San Pietro all'Orto, 17, portinaio. 10636

PIANOFORTI nuovi eccezionali per qualità e prezzo, quadri antichi, moderni. — Negozio piazza San Carlo, 2. 19931

SEGHERIA meccanica al completo eseguisce per conto terzi qualsiasi lavoro in legno, noleggia macchinario prezzi modicissimi. Via Cagnola, 4. 20024

AFFITTARSI pel prossimo S. Michele nella casa via Ausonio 16, grande negozio 4 luci con retro angolo via Ariberto. — Altro negozio ad 1 luce con retro verso via Ariberto, rivolgersi in luogo, oppure Rag. Achille Mauri, Pasquirolo 17. 19856

AFFITTASI 29 settembre Cristoforo Colombo 6 appartamento 9 locali piano nobile, terrazzo, bagno, 2 balconi. 19742

AFFITTASI Villetta - Via Farini, 50, anche uso Ristorante, posizione frequentatissima. 20103

AFFITTO per campagna 2 camere, comodità cucina, Canzo, Erba. Emilia, 28, posta, Milano. 20101

AMPIO fabbricato adatto per collegi, per congregazioni, per villeggiatura, per uso industriale, affittasi, vendesi. - Concorrerebbesi finanziariamente per conveniente applicazione industriale. Ingegnere, posta, Milano. 20057

APPARTAMENTO sette locali ammobiliati, giardino. Pirovano Massimiliano, Vigano Brianza. 20031

CERCANSI subito o pel settembre 2 camere centrali. Dare indicazioni V. 333 posta. 20048

D'AFFITTARSI appartamento di 10 locali, per S. Michele ed altro a 6 locali anche subito. Casa Giulini 2. 19182

GRANDI locali ad uso studio cercansi da importante Ditta. Preferenza al primo piano in Corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Mercanti. Nuova via Orefici, piazza Ellittica, via Tommaso Grossi. - Scrivere alla cassetta 37 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano 17762

CEDESI ottime condizioni causa fallimento, fabbrica apparecchi e lampadari luce elettrica, gas, Ditta Arici Tancredi Brescia. Macchinario moderno. Scrivere Rag. Giovanni Comini, Brescia. 19752

CEDESI subito causa partenza avviato negozio mode ottima posizione. Scrivere fermo posta. L. O. [illegible]

CEDO negozio vino trattoria crotto bocce, giardino, bella posizione. Dirigersi Portinaio, Viale Vigentina, 6. 20079

DA VENDERSI quattro guardarobe per magazzeno, un carrello, un carrellino, due scale. Rivolgersi Portinaio, S. Antonio, 20. 20069

ELEGANTE Bar punto centralissimo Bologna cederebbesi. Offerte R. Mariotti, posta Bologna. 19946

FARMACIA libera avviata grande avvenire, vendesi causa scioglimento [illegible]. Corso Vercelli, 24. 20038

GROSSISTA in pizzi, nastri vendonsi ritirarsi dagli affari, cederebbe sua azienda. Guadagno, minimo 12 mila. Affare serio. Scrivere Cassetta 99 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20040

PARIGLIA alta 163 bellissima vendo occasione, vendesi anche divisa. Vendo anche Phaeton. Finimenti. Via Spontini, 3 (Corso Loreto). Milano. 20040

PIANOFORTE verticale grande formato, telaio ferro, incrociato, quasi nuovo, vendesi causa partenza, occasione favorevolissima. Via Alciato, 3, dalle 9 alle 14. 20030

STIRATORIA avviatissima cedesi condizioni vantaggiose. Baschieri, Lecco 7. 19977

ANCHE Duecentomila cauzione offre giovane distinta famiglia per posto cassiere, contabile Banca o Casa importante Miti pretese. Scrivere Romeo, Pantano, 28. 20043

CASA COMMERCIALE, in ottimi rapporti consumatori, domanda rappresentare fabbriche importanti per Napoli, Sicilia meridionale, Sicilia. Referenze prim'ordine. Dispone capitali propri importanti. Scrivere Giorgiario, fermo posta, Napoli. 19880

CERCO comperare villa signorile riva laghi Como, Maggiore anche dopo stagione, dettagli e proposte serie. Scrivere gaûs. S. Radegonda, 10, Milano. 20060

CERCO 400 restituzione, interessi combinarsi. Francescini Rinaldo, posta, Milano. 20071

FARMACISTA provetto cerca bassa farmacia, oppure buon impiego personale stabilimenti chimici dando cauzione. Esclusi intermediari. G. 19 Posta Milano. 19773

FORGONCINO su tricicle in buone condizioni, acquisterebbesi se prezzo conveniente. - Scrivere Cassetta 110 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20044

FOTOGRAFIA avviatissima cerca socio pratico disponga 3000, scrivere Pittore, Beltrami, Parma 19976

GIOVANE ventenne buono, solo, bella presenza, sposerebbe signorina onesta piccola dote. L. M. posta. Salò (Piemonte). 20041

IMPIEGHEREI lire 15 mila in azienda industriale la quale potesse dare cinque interesse, ed altro cinque di utile. Il capitale occorrerebbe fosse bene assicurato. Scrivere cassetta 100 F. Haasenstein e Vogler, Milano. 20017

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

LIRE 2000 cercansi subito per ultimare studio macchina importantissima. Retribuzione anche a rate mensili. Ottimo interesse. Scrivere cassetta 68 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19710

SALSOMAGGIORE, Proprietario area mq. 20.000 splendida posizione cerca socio rilevi metà terreno scopo speculazione. Rivolgersi Notaio Giacosa, Salsomaggiore. Escludonsi mediatori. 19965

TRAFALGAR, Grazie grazie tessuta quale a. Quando nuovamente Milano? Pensieri, saluti affettuosissimi. 20064

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1.50.*

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi locali a 2 - 3 - 4, comodità moderne. - Acqua potabile - Lavatoio. Corso Sempione, 88. 20095

AFFITTANSI, anche subito 5 o 2 locali, a piano terreno, con giardino e corte, in via Chiossetto, 2. Buone condizioni. 20032

AFFITTANSI appartamenti con caloriferi e comodità moderne. Via Spontini, 3 (Corso Loreto). 20039

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTARSI pel prossimo S. Michele nella casa in via Carlo Alberto, 21, due botteghe riunite con retro - uso esercizio caffè e simili. Rivolgersi in luogo oppure Rag. Achille Mauri, Pasquirolo 17. 19857

PEGLI - Affittasi periodo bagni appartamentino ammobiliato due camere letto, sala, cucina in comunità, posizione incantevole rimpetto stabilimento bagni. Gardolla Giovanni, Pegli. Parmigoni, Milano, Corso Nuova, 40. 20035

VILLINO 8 locali affittasi ammobiliato, riva lago Maggiore. Luigi, posta Pavia. 19904

300 metri area, da coprire come si desidera, d'affittare Via Altaguardia, 21, scoperta, cintata L. 300 (frazionabile). 20027

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza vendesi d'occasione camera mogano, salotto completo usato. Canonica 122 a. 19396

CAVALLO irlandese pronto sella, carrozza, elegantissimo, cinquenne, alto 1.62, vendo partenza, volendo anche Phaeton seminuovo. Zopre. Posta, Milano. 20041

VENDESI elegante vittoria, brougham, finimenti completi, attrezzi scuderia. Scrivere Cassetta 109 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20083

VENDESI Molino Nuovo, oltre Loreto Chiltom. uno Viale Bergamo, casa civile, vasto opificio forza idraulica. Ricapito proprietario luogo. 19052

VENDESI negozio cravatte ed affini posizione centrale. Rivolgersi rag. Calamari, S. Maria Fulcorina, 15. 20028

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI mq. 50 a 100 Parquet mobile oppure linoleum usato buono stato, sempre se occasione, basso prezzo. Dirigere offerte F. Aristofene, posta, Milano. 20052

AZIENDA avviatissima cerca socio 3-4 mila. Impiego personale. Orlando, posta Milano. 20037

CERCASI CAPO ESERCIZIO

per l'Officina principale di uno dei **più grandiosi impianti di distribuzione di energia elettrica** dell'Italia Settentrionale.

Potranno solo concorrere coloro che dimostrano di aver per più anni occupato posizione simile con pieno successo.

Richiedesi inoltre esatta conoscenza pratica e teoretica di impianti moderni a vapore, di esercizi elettrici ad alta e bassa tensione, nonchè di quanto si riferisce alla parte amministrativa, al personale ecc.

Dopo tre mesi di prova con esito soddisfacente concedesi impiego stabile con adeguato stipendio, nonchè alloggio, illuminazione e riscaldamento gratis.

Scrivere, indicando referenze, copie certificati, pretese ecc. sotto **O 19733 M a Haasenstein e Vogler, Milano.**

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ARCHITETTO, geometra o capomastro cercasi da importante impresa ferroviaria, che sappia oltre il disegno, dirigere il fabbisogno dei lavori. Offerte cassetta F 54 Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

CARRADORE famiglio anche cantina cerca in casa seria vini. Fainerini, posta, Milano. [illegible]

CASA rappresentanze cerca urgentemente piazzista serio introdotto clientela negozianti Stoffe, Milano provincia. Offerte Haasenstein e Vogler. Cassetta 101 F., Milano. 20122

CERCANSI buoni operai agrosatari e taglialieri per ... [illegible] ... Ancy-le-Franc (Yonne). 20056

CERCANSI Kellerine, fuori Milano per inaugurazione locale. Lin, Visconti 11. 20080

CERCANSI lavoranti in biancheria. Ila Berenghi. San Vincenzo, 9. 19983

CERCANSI pel 29 settembre coniugi portinai casa signorile, ottime referenze. Scrivere A Z posta, Milano. 20081

CERCANSI ragazzi per tipografia e legatoria. Guido, Via Cusani, 14. 20102

CERCASI abile direttore Cooperativa operai, pratico ramo commestibili, perfetta conoscenza acquisti, serio, laborioso, onesto, posto duraturo, retribuzione buona, cauzione L. 1000. - Scrivere Cooperativa Muggiani, Intra. 20059

CERCASI signorina banco magliere cognita articolo, buon trattamento, Viale Monforte, 18. 20054

CERCASI giovane sarta, sana, poco lavoro da vedova in campagna. Scrivere pretese, età, ecc. B. B. posta. Milano. 20023

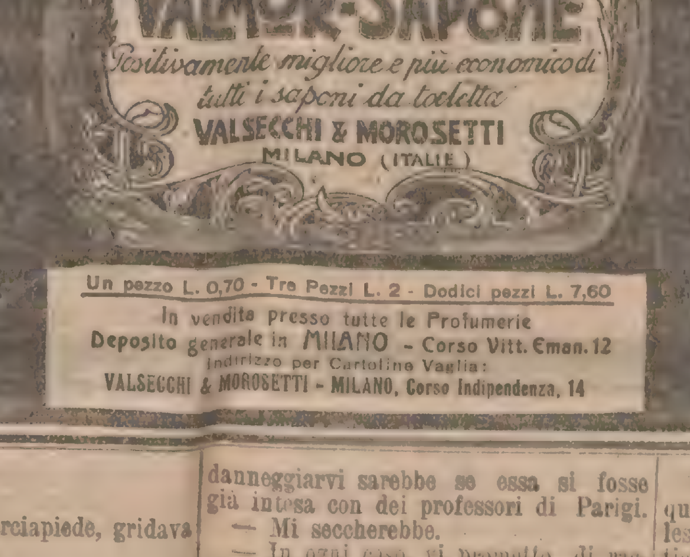
CERCASI da importante Casa commerciale apprendisti con retribuzione a stabilirsi, dai 15 ai 17 anni muniti di licenza tecnica. Scrivere Cassetta 102 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20020

CERCASI contabile, preferibilmente giovane, serio, pratico tenuta libri sistema americano, con conoscenza clientela articoli cancelleria, ed all'ingrosso e vendita. — Esigonsi ottime referenze e cauzione o garanzia. — Scrivere a cassetta 82 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19861

CERCO amministrazione case, moralità, referenze ineccepibili, miti pretese. Ingor, posta. 20104

CONIUGI, senza figli, serti, cercano portineria, buone referenze. Sarto, Vicolo S. Zeno, 9. 20081

CONTABILE cercasi da seria Ditta vini. Registrazione semplice. - Bandini, posta, Milano. 20077



DENTISTA meccanico abile, celibe, possibilmente domiciliato Milano cercasi. Viale Monforte, 21, Lento. 20097

DIRETTORE amministrativo cercasi per stabilimento industriale. Necessarie serie referenze, cauzione. — Maza, Pattari, 2, Milano. 20073

ENOTECNICO trentacinquenne già da grande cantina, disponendo splendidi certificati, cerca occuparsi anche quale agente di campagna. Riesling, 56, posta, Asti. 20062

EX-NEGOZIANTE manifatture cerca viaggiatore, conosce clientela tutta Italia. Referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta O. B.: 41, Milano. 20030

FATTORINO postale ventinovenne cerca posto presso qualche Ditta o magazzino, pratico spedizioni. Scrivere G. G. posta, Pescarenico (Cremona). 20037

GIOVANE attivo, pratico stadio e lingue moderne, cerca occupazione. Ottime referenze cauzione, Amos N. 66, posta, Milano. 20072

GUARDIANO pratico ex lavoro giardino con primario raccomandazioni, trova subito posto Sigismund, 38, corso Vittorio Emanuele. 20092

IMPORTANTE Casa Parigina cerca abili Agenti ogni provincia pratici case, disponendo serie referenze, non considerati anonimi. Scrivere P. R., 33 posta Milano. 19976

LA DITTA G. Candrutti e C. cerca abile tagliatrice per confezione signora, specialmente per costumi, giacche e [illegible]. Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. — Buona retribuzione. 20090

MASSEUSE infermiera diplomata, specialità referenze, assistenze famiglia anche fuori. Mastice Aurelia. Manzoni 37. 19984

OPERAI fonditori capaci cercansi da importante fonderia di Milano. — Mandare offerte con elenco servizi già prestati e paga richiesta. Casella postale N. 373, Milano. 20094

PELLAMI, Rappresentante con deposito pellami casa estera cerca rappresentare importante casa nazionale articoli montoni, vacchette, ecc. Offerte G. F. 278 posta. 19946

PIAZZISTA praticissimo articolo clientela occorre urgentemente a primaria ditta grossista manifatture. — Scrivere cassetta 85 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19909

PIAZZISTA vini con propria clientela, cercasi da seria Ditta, stipendio e provvigioni. Italia, posta. Milano. 20078

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue, macchine cotoni spedizioni desidera impiego. Braun, Norimberga, Schulgasse 410. 19692

SARTO tagliatore per donna desidera occuparsi presso primaria sartoria italiana. Ottime referenze. Scrivere Cicalese, 18 Mount Pleasant, Londra W.C. 19959

SIGNORINA dispone piccola cauzione impiegherebbesi banchiera, magazziniera. H. P. posta Milano. 19930

SIGNORINE bella calligrafia cercansi scrivere nell'Ufficio Indirizzi, via Anelli, 5. 20100

TRENTENNE presenza, educato, volenteroso, capacissimo domestico cameriere, andrebbe prova fuori città anche mite pretese, certificati. All'Orto, 6, Ragazzini. 19825

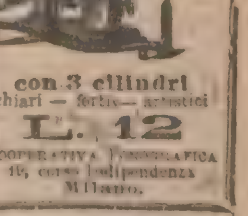
VENTIDUENNE, serio, cerca impiego seria Ditta. Pretese minime. Anigati - posta. 20063

VENTICINQUENNE conoscenza perfetta inglese, francese, italiano, arabo, buon macchinografo, contabile pratico commercio, viaggi Italia estero offresi. Ottimi certificati, referenze. Scrivere U 2860 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 19661

VIAGGIATORE assai conosciuto dalle primarie famiglie delle Marche, Umbria, Abruzzi, Romagna, cerca Casa laneria, seterie, cotonerie, ecc. Lavoro serio, positivo, referenze primo ordine. Scrivere fermo posta L. M. 98. Milano. 20030

LIBRI D'OCCASIONE compra e vendita via Manzoni, 20 (angolo Montenapoleone) Milano. 17415

FONOGRAFO REX

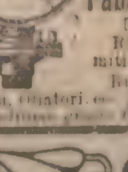


con 3 cilindri chiari — forti — artistici
L. 12
Cooperativa Fonografica 19, corso Indipendenza Milano.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente con l'Idrodermina Calosi.

Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3.25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo Stabil. Prof. M. Calosi, Firenze.



CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano
Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Canapie, Olii, Grassi, Oliatori ecc. [illegible]
[illegible]

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 14-15 Luglio 80

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I suoi ginocchi toccavano quelli della giovane.

Le prese le mani.

Berta non le ritirò.

— Insomma, ella disse, mi fate la corte.

— Ci trovate molto male?

— Non vi sembro, dunque, una onesta giovane?

— Mi parete la più bella ragazza che io abbia mai conosciuta.

— E pensate che io sia di quelle di cui ci si fa l'amante.

— Non penso niente... vi trovo bella e ve lo dico.

— Se non faceste che dirmelo... Lasciate le mie mani!

— No.

Essa rise del suo riso particolare e che dava le vertigini.

— Griderò se non mi lasciate! disse.

— Non comprendo perchè.

Berta ripetè:

— Lasciatemi o grido!

— E il fracasso del treno?

— È una viltà, signore!

Si difendeva per salvar le apparenze.

Un bacio sulla sua bocca, un altro nel collo e parecchi nei capelli.

Il treno rallentava.

— Oh!... oh! una stazione.

Giorgio de la Beaumière si rimise nel suo cantuccio, mentr'essa si riaggiustava il cappello.

Aveva un aspetto di donna irritata che non durò dieci secondi.

Alzando su lui gli occhi, Berta Robidet proruppe in una risata.

— Sapete, disse, non permetto mai di più.

— Ciò vuol dire che si può ricominciare.

— Ciò significa che non voglio arrivare a Versailles, spettinata completamente.

— E nient'altro?...

— Nè farmi notare... da coloro cui prendesse la fantasia di metter gli occhi lassù... ai pertugi...

E la signorina Robidet mostrava col dito, a destra ed a sinistra d'ogni sedile, il pezzetto di vetro, che un'amministrazione prudente destina alla comunicazione mediante lo sguardo da un compartimento all'altro, fra viaggiatori.

E lui, gravemente:

— Avete ragione. Qui bisogna sapersi contenere.

— E altrove?

— Dappertutto.

L'impiegato, sul marciapiede, gridava il nome della stazione.

Il treno riparti.

— Abbiamo mancato entrambi, il rapido, osservò Berta, e queste continue fermate sono noiose.

Ed essa rise di nuovo.

— Però i pertugi ci sarebbero stati lo stesso, aggiunse il suo interlocutore.

— Ad ogni modo bisogna esser prudenti. Parliamo di cose serie.

— Di quali?

— Mi avete raccomandata alla principessa di Trammart?

— Come professoressa?

— S'intende.

— Non ancora. So che deve essersi stabilita agli Stagni. Non ho avuto il tempo d'andare a trovarla, perchè ho passato il mio pomeriggio a Parigi.

— Ed ignorate se sua figlia ha ancora la sua istitutrice?

— No, non l'ha più.

— Ah, benissimo... È una probabilità di più per me.

— A meno che la signora di Trammart trovi sufficiente l'educazione della signorina Gisella.

— Se non ha che diciassette anni e se viene dall'estero...

— Sono del vostro parere. Deve aver bisogno di completarla. Ciò che potrebbe danneggiarvi sarebbe se essa si fosse già intesa con dei professori di Parigi.

— Mi seccherebbe.

— In ogni caso, vi prometto di raccomandarvi, non appena ne troverò l'occasione.

— E la troverete presto?

— Certo domani o posdomani.

— Procurate di trovarla domani.

— Non ve lo garantisco assolutamente. Domani ho molto da fare. Vi dico, nondimeno, che se posso riservarmi due ore, monterò a cavallo e andrò agli Stagni.

— Ve ne sarò molto riconoscente.

Berta pareva seria, e pareva serio anche il signor De la Baumière.

La sua follia si era dissipata.

La preoccupazione torturante, la preoccupazione terribile riprendeva il giudice d'istruzione.

La signorina Robidet vide il suo volto tornare, poco a poco, a quella freddezza alla quale si mischiava un gran lavorio della mente, constatato al momento del loro incontro alla stazione di San Lazzaro.

Evidentemente, il magistrato nascondeva delle noie, sopraggiuntegli, forse in quel pomeriggio.

Entrambi conservarono un silenzio relativamente lungo.

Poi scambiarono qualche frase insignificante.

Finalmente la signorina Robidet, cinque minuti prima di arrivare a Versailles, tornò sull'ultima parte, la parte pratica della conversazione.

— Suppongo signore, disse, che la signora Trammart vi parlerà d'informazioni sul mio conto. Io ho quelle dei genitori dei miei allievi, che mi considerano come un'insegnante eccessivamente coscienziosa, non solo dal punto di vista del professorato e da quello della moralità — questo s'intende — ma anche come riserbo di contegno e di linguaggio. La signorina Robidet, con le sue allieve è, rimanendo piacevole — vedete che non dò dei calci — assolutamente corretta

— Ne sono sicuro. Mi limiterò, del resto, ad una raccomandazione caldissima; e siccome è certo che la principessa s'informerà anche altrove, così la responsabilità della scelta, spetterà a lei.

— Senza dubbio.

E Berta si rimise a ridere.

— Non mi parete molto convinto a mio riguardo.

— Domando perdono. Vi credo troppo intelligente, per non essere nel disimpegno delle vostre funzioni, ciò che voi dite.

— E potreste aggiungere: « Troppo coscienziosa. »

— Lo aggiungo.

— Il professorato è il mio sacerdozio.

— È giustissimo.

— Come la magistratura è il vostro.

— Perfettamente.

Il treno rallentava di nuovo.

Questa volta era Versailles.

— Figuratevi — disse la signorina Robidet cambiando ostensibilmente di conversazione — che ho veduto ieri quel povero Lucquier.

Se il signor Huppin De la Baumière non si fosse inchinato, appunto in quell'istante verso la finestra del vagone, essa lo avrebbe certamente veduto trasalire.

Egli si curvò maggiormente.

Berta credette che non avesse udito.

Anch'essa si alzò, tenendosi con una mano alla rete dove si posano i pacchi meno ingombranti al disopra dei sedili di destra: e portando, con l'altra, il suo rotolo di musica e il suo ombrello.

Aprì lo sportello, si volse e stendendole una mano:

— Me ne vado il primo... Non voglio compromettervi, aiutandovi a scendere.

— Avete ragione, è inutile... Non ci tengo affatto.

Passarono quasi l'uno dietro all'altro, davanti all'impiegato che prendeva i biglietti.

— Quando Berta spinse il cancello

Appendice del SECOLO, 14-15 Luglio

FELICE CHAMPSAUR 105

L'ARRIVISTA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Non già pel bene generale dei vostri fratelli sventurati vi siete impossessato d'una fortuna ed avete ucciso, ma pel vostro proprio interesse, come altri hanno fatto prima di voi; ed eccovi allora un malfattore comune.

— Siete anarchico. Perchè supponete, o uomo di poca fede, ch'io non sia, insieme a voi, il propugnatore della medesima idea?

— Non tentate d'ingannarmi. Anche l'altro ieri sul *boulevard*, nella ressa del crepuscolo, avete detto ad un amico, col quale passeggiavate e che vi domandava: « Se veramente siete anarchico, perchè non lanciate delle bombe? »

« — Per ciò fare vi son servitori, scusate... fanatici! »

« Ecco i vostri motteggi, allorchè vi trovate nell'intimità, allorchè apparite quel che siete davvero, allorchè gettate la maschera.

— Mi seguivate dunque dappertutto?

— Vi credevo la luce *ed io ero l'ombra vostra*. Cominciate ora a comprenderla, la verità che ogni nostra azione ha per noi una conseguenza?

— Concludete.

— Siete precipitato nel fango delle azioni umane che sono puramente personali. Avete assassinato e rubato per essere ricco.

« Non è ciò abbastanza vile, Claudio Barsac, di fronte alla lotta della vita? Della vita avevate dunque paura?

« In tal caso bisognava fuggirla, sopprimervi. Ma temevate il nulla.

« Orbene se, per voi, v'è il nulla, e nessun altro ideale, siete pari a coloro che avete uccisi, a Liana di Sergy, a Mirande, a Renata.

« Se la natura mi distrugge, io almeno non esigo nulla da essa, mentre voi rassomigliate a quei re che hanno commesso più delitti per sedersi sul trono, e com'essi siete esecrando.

« Avete operato per voi — solo per voi — e senza il menomo rimorso.

« Ed io che credevo l'aveste fatto pel bene dell'umanità futura!

Barsac non avea mai saputo che fosse paura: eppure sentivasi sempre più inquieto, come all'avvicinarsi d'una sventura.

Ascoltava e rifletteva. Gli appariva difficile sbarazzarsi di quell'uomo, il quale certamente aveva uno scopo, ma che, simile agli eroi d'Omero, prima di accingersi a raggiungerlo, si dilettava a recitare un discorso.

Tuttavia, per finirla, gli disse colla consueta ironia:

— Mi divertite assai.

— No, non è vero. Non tremate perchè siete forte: ma non vi diverto... Son penetrato in voi, vi conosco adesso intimamente; siete un pericolo per l'umanità.

Claudio s'alzò; lo sconosciuto pure.

— Se non foste stato che un semplice ambizioso, proseguì costui con accento aspro, non m'avreste ingannato sì facilmente. Avevate anche bisogno di tenerezza ed è ciò appunto che m'ha accecato.

« Credei per lungo tempo che amaste la vostra amante e il vostro amico.

— Li amai in fatto.

— Sì, finchè non furono per voi un imbarazzo!

— L'amante era a parte del vostro segreto e colla sua morte ne avete ottenuto il silenzio.

— Non avrebbe parlato.

— Chi sa? Le azioni da voi commesse ripugnano a qualsiasi coscienza.

— Ma io non l'ho uccisa... È morta di malattia.

— Sì, di paura. Siete abilissimo! E l'amico vostro, quando ha saputo — poi che doveva finir per sapere e comprendere — quando ha saputo che gli avevate ucciso l'amante, vi si è scagliato contro, e voi, per difendervi, l'avete ucciso.

— È morto di malattia di cuore.

— Datelo ad intendere agli altri, a coloro che non vedono ancora qual parte rappresentate.

L'avvocato pensava sempre al modo di sbarazzarsi dell'incognito.

— Oh, quale pietà provo ora per Marchesina, per Mirande, per Renata, per le vostre vittime!...

« Credevo anch'io che si potesse, per uno scopo d'anarchia uccidere...

— Insomma, che volete?

— Ve lo dico. Ascoltate questo brano di Shakespeare, che s'applica a voi.

« Quante volte, da un mese a questa parte, l'ho riletto!

« Ascoltate: è Bruto che parla ed è di Giulio Cesare che si tratta, di questo uomo che sarebbe divenuto imperatore se non fosse stato ammazzato come un mostro pericoloso per l'umanità.

— Perchè uccidere quegli ch'era il più grande? Dal suo sangue son sorti dodici Cesari, e dopo gli Augusti, gli Augustoli. Perchè?

Lo sconosciuto declamò in inglese con pronunzia scorretta.

It must be by hys death; and, for my part.
I know no personnal cause to spurn at him,
But for the general...

Barsac volle andarsene, perchè ora comprendeva il pericolo che lo minacciava, sapeva ciò che quell'uomo era venuto a fare: lo aveva spiegato chiaramente col ripetere le parole di Bruto nella tragedia di Shakespeare.

Ma l'altro lo trattenne.

— Indietro!... O chiamo, disse Claudio, tentando svincolarsi.

— No, non permetterò che vi spingiate ancor più lungi. Schiaccierò il pulcino nell'uovo, distruggerò in te il tiranno... come tu hai distrutto in me tutte quante le illusioni.

L'incognito avea estratto un pugnale a lama triangolare, con cui colpì Barsac, il quale, difendendosi, ebbe la mano destra tagliata al polso — la stessa mano che avea tenuto con tanta energia la boccetta stappata di acido cianidrico, sotto le delicate narici di Marchesina.

— Accorrete! ripetè egli senza cadere, senza un grido di dolore.

— Ah, invochi ajuto! A te, mostro! A te, traditore! A te furfante!

E di nuovo il pugnale — deviato ancora — colpì l'aggredito alla spalla, nel momento appunto in cui irruppe nella stanza l'usciere, il quale, precipitatosi sull'aggressore, tentò disarmarlo, tagliandosi le dita.

Il fattorino di redazione allora, accorso pur egli alle grida, si levò di tasca una rivoltella e sparò a bruciapelo sull'alienato, che cadde col cuore attraversato da una palla.

L'ardito « arrivista » avea creduto per un istante il suo destino fosse compiuto; ma l'ora invece non era ancora suonata.

Negrava, subito informato per telefono del fatto, accorse a congratularsi col collega, cui un medico vicino, chiamato in fretta, avea bendato le due ferite.

— L'avete scappata bella anche stavolta!...

— Porto sventura ai miei avversari, rispose Barsac sorridendo, sebbene scosso dai brividi della febbre. — Non bisogna porsi contro di me.

E, nella carrozza che lo trasportava al suo domicilio, pensò che definitivamente la fortuna gli si era dichiarata favorevole, e che non esisteva più, ormai, nessun testimone del suo passato di violenza.

Egli aveva lottato imperterrito e con tutta quanta la forza di cui era capace; prova le sue vittime: Marchesina, Mirande, Renata e un misterioso anarchico.

Quando il *cuopé*, in cui se ne stava seduto il deputato di Parigi, tra il medico e Negrava, si fermò in via B..., dinanzi alla palazzina, i venditori del giornale della sera già gridavano:

— Il discorso di Claudio Barsac! L'attentato!

Era la gloria, era il passato definitivamente cancellato.

D'ora innanzi l'Arrivista non avrebbe più avuto contro di sè, se non gl'invidiosi; i calunniatori, i maldicenti, nemici soliti di chi giunge in alto.

Dominatore degli eventi, immorale per la vita, delle ostilità di questa vincitore, egli, dopo aver trionfato di tutte le difficoltà, dopo aver rovesciato tutti gli ostacoli, era finalmente il padrone assoluto dei proprii destini.

FINE.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE!

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE della SALUTE del dottor Clarke. — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — Gratis opuscolo spiegativo. — L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

PELI O LANUGGINE del Viso e del Corpo spariscono per sempre col DEPILENO. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3, (franco L. 3.50).

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). — Istruzione Gratis.

L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il MASTICE DENTARIO che serve ad ostruire la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 1,50 al flacone (L. 1,75 franco di porto).

MASTICE DENTARIO per otturazione denti cariati. — Tubetto Cent. 50. Franco di porto Cent. 65).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente all'Officina Chimica Dell'Aquila, Via San Calocero, 25, MILANO.

Automobili d'occasione
Creanche 5 HP L. 2200
Darracq 7 HP. . » 2450
Motocicletta Zedel 3 HP L. 750
BICICLETTE LINTON
da L. 170 a L. 290.
Bicicletta *Reclame* L. 110
F. SEGA via Dante, 15. Milano.
Catalogo *gratis*.
Garanzia 3 anni.

COMPRESSE CASAL
Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

Non più vino acido nè coi fiore
usando per le botti e damigiane in via di spillatura il premiato e brevettato tappo-filtro « Spasciani R. », che costa L. 1,75 franco nel Regno.
CARLO SIGISMUND
corso Vitt. Eman. n. 38, MILANO
via XX Settembre n. 44. TORINO.
NB. — Nelle ordinazioni indicare il diametro della bocca dei recipienti su cui devonsi applicare i tappi.

Utile a tutti
Farmacie tascabili
da L. 1.75 a L. 30
Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico*
DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. Stock 3000 coperture L. 5 in più.
Gratis spediscesi il Catalogo
Fest, via Carroccio, 7, Milano. 7802

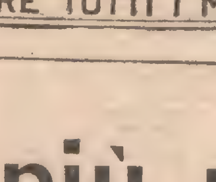
Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

ESAMINANDO BENE
le ghiacciaie trasportabili costruite dalla Ditta Sigismund si converrà che, per la loro perfetta lavorazione esterna ed interna, per le forti serrature e cerniere, per la guarnitura di panno ai battenti, per la pratica loro forma e divisione, ecc., esse corrispondono perfettamente al loro scopo di ottenere una buona temperatura fredda e di conservare eccellentemente ogni genere di vivande e mantenere fresche le bevande *anche durante i calori estivi con poco consumo di ghiaccio*. — Ogni ghiacciaia deve portare una placca col nome della Ditta

CARLO SIGISMUND
Corso Vitt. Em., 38, MILANO - Via XX Settembre, 44, TORINO
Importante Novità! Ghiacciaie rivestite di vetro grosso di colore latteo.
Il nuovo catalogo viene spedito gratis a richiesta.

Grand Hôtel Central, St. Moritz.

In ottima posizione. — Munito di tutto il comfort moderno luce elettrica in tutte le camere, ascensore, bagni. Atrico, ecc. Pensione completa dai 9-15 f.rs compreso luce e servizio. Adiacenti a un *Gran Caffè-Ristorante* Vera birra di Monaco e di Pilsen aperta. Eccellenti vini aperti del Reno, di Bourgogne e della Valtellina. Diner da fr. 2,50. Pranzi a la carta a prezzi modici. Omnibus dell'Albergo all'arrivo di tutti i treni.
G. BINDER, *proprietario*.

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi 7 - Milano
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano
TUTTI usano preferiscono ammirano

l'eccellente insuperabile PASTA RADIUM
E. REINACH-MILANO PER LUCIDARE TUTTI I METALLI E. REINACH-MILANO

Non usate più pomate nè unguenti
nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte all'altezza dei tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dottor Dr. Edoardo França, medico e farmacista. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature del freddo, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciori alle coscie, fistole, malattie segrete, malattie uterine, e qualsiasi manifestazione erpetica o sifilitica.
Trovasi in tutte le primarie farmacie del Regno. Prezzo: flac. picc. L. 1.50; flac. doppio L. 2.50.
Depositario locale a Milano: Farmacia Carlo Erba, Piazza Duomo.

Tanto per dimostrare l'assoluta efficacia delle PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA contro il CATARRO INTESTINALE, STITICHEZZA, GASTRICISMO e le MALATTIE DI STOMACO e FEGATO pubblicheremo d'ora innanzi qualche certificato estratto da una splendida collezione di varie migliaia,

Certificati autentici e spontanei

Sigg. G. Fattori e C. — Milano, Via Monforte, 16.
Un mio parente mi consigliò di provare le Pillole Universali Fattori di *Cascara Sagrada* e, vedendomi alquanto incredulo e riluttante, per invogliarmi me ne regalò una scatola. Le provai e ne ebbi un immediato giovamento, per cui da circa *tre anni* a questa parte ne faccio un uso giornaliero ed esse sono diventate il vero mio *vade-mecum* che non abbandonerei mai per qualsiasi viaggio che io dovessi intraprendere. Disturbi gastrici, mal di stomaco e di ventre, capogiri, tutto svanì, che anzi mangio con invidiabile appetito e digerisco bene.
Alle Pillole Universali Fattori di *Cascara Sagrada*, io devo la mia attuale salute e non cesso dal raccomandarne l'uso a tutti coloro che potessero ricavarne giovamento.
Devotissimo
Dott. GIOVANNI ROLANDO, Notaio
Via Cottolengo, 32, Torino.

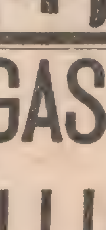
La parola al Sig. Prof. Dott. COLMAYER di Napoli
Le Pillole Universali Fattori sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*; posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. Clinico e del Neurocomio di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano, Via Monforte, 16.
. . . . Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro Pillole Universali. Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio, e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustri signori.
Montebruno (Genova). Sac. TOSI Don LEOPOLDO.

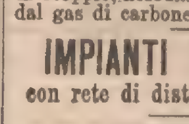
Sigg. G. Fattori e C. — Milano.
. . . . Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le Pillole Universali del Fattori agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale.
In fede Dott. GUIDA GIUSEPPE, medico.
Milano.

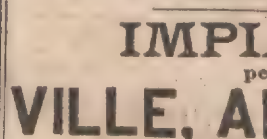
Corriere Sanitario
NOTE PRATICHE DI TERAPIA
Dirett. Cav. D.r. VINCENTI.
La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.
Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle Pillole Universali Fattori che sono appunto a base di Cascara Sagrada e s'impiegano razionalmente nei varii disturbi dell'apparato digerente.

Le Pillole Universali Fattori si vendono in scatole di metallo.

Garantita a la prova

LIRE 4
G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo ...
Tosatrice per Capelli di uso facilissimo. Tutti possono usarla senza difficoltà e di far male. Economia nelle famiglie. ... capelli a tre altezze.
Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, ...
Con 1 rialzo » 3 e 7 » »
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » »
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. ...
Spedizione franco di porto a chi ... l'importo anticipato. — Tosatrici di sistema per cavalli, cani, pecore e ... ricambio.

GAS DI BENZINA per ILLUMINAZIONE
Cucina
Bruciapeli - Forza motrice
Economia sull'acetilene 50 0[0. - Escluso pericolo di scoppio, nessuna sorveglianza, nessuna differenza dal gas di carbone.
IMPIANTI CENTRALI DI PAESI con rete di distribuzione del gas pei privati.
IMPIANTI per VILLE, ALBERGHI ecc., ecc.
Numerosi impianti in funzione
Ing. E. BISCALDI e G. GOBETTI
TORINO
Via Bodoni, 2 - Via Carlo Alberto, ...


BALSAMO ARIGILLI
(Uso Veterinario)
per *ferite, contusioni, ..., glandolari, tumori, erpeti, ... FAR RIPRODURRE IL PELO* ... rato dal Farmacista Lu... Corso Vitt. Em., Brescia. ... franca di porto nel Regno ... Carlo Erba, A. Manzoni e C. ...

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . L. ...
» di palissan. e madreperla ...
» più fino ed elegante ...
» » da concerto ...
» extra fino di lusso ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.
Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.
Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.
La Ditta Carlo Pacchetti & C., Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.
Ricercansi Agenti in Provincia.

del giardino, si trovò faccia a faccia con suo padre.

Il cancelliere, impallidito dopo il suo accidente, aveva in quel giorno ripreso i suoi colori, che a sua moglie parevano rossori di febbre.

E le pareva anche che lui, in generale sì calmo e sì placido, fosse piuttosto nervoso e irritabile.

Essa pensava che fosse un effetto della inazione e del malumore che gli causava quel congedo che si pretendeva di fargli allungare per forza.

E, donna prudente, la signora Robidet, aspettando tutto dal tempo, fingeva di non accorgersi di niente.

— Buona sera, babbo — disse la giovine con una graziosa voce limpida, porgendo la fronte a Robidet. — Come va, oggi?

— Benissimo, per bacco! Sono solido come il Ponte Nuovo.

Berta lo baciò su ambe le guancie.

— Allora, tanto meglio! Hai passeggiato, hai fatto del moto?

— Meno che quando sono al palazzo di giustizia.

— Ma fai male!

— Questo si spiega... Bastano le quattro gite da qui a là.

— Sì, ma adesso hai tutta la giornata per passeggiare.

— Calpesto il mio giardino... o dormo sotto il tiglio nella mia poltrona.

— È questo che non devi fare. Bisogna che tu sia più ragionevole.

— Cosa vuoi, non ho voglia di nulla... Ho bisogno del mio ufficio.

— Ma non lo avrai sempre il tuo ufficio! Fra sei mesi ti mettono in riposo, mio povero papà.

— Sei mesi sono sempre sei mesi. Mi abituerò a questa idea.

— Dunque? Tanto vale abituarvisi ora.

— No, no. Allora non ci troverò nulla a ridire, mentre adesso si tratta di un arbitrio.

— Senti, soffri che te lo dica... Sei peggio di un ragazzo... e questo non si può tollerare.

— Ascolta bene figliuola: Fra otto giorni, ed anche prima, sarò di nuovo al mio posto.

Berta alzò le spalle.

— Malgrado la mamma e malgrado me?

— Sì, perfettamente.

— Malgrado il signor Huppin?

— Ma certo; malgrado il signor Huppin e sopratutto malgrado lui... Perchè tu vedi che è stato quell'uomo che mi ha messo alla porta.

La giovine alzò nuovamente le spalle.

— Perchè vuoi che ti abbia messo alla porta? È ridicolo!

— Perchè? Lo so meglio di te... Lo hai detto tu, del resto.

Camminavano parlando, uno accanto all'altro, dalla parte della casa.

Berta si fermò proprio davanti a suo padre e prendendolo per la manica dell'abito per farlo rivolgere in faccia a lei:

— Ma se sono io, che sono andata a chiedergli di metterti in congedo, e in congedo definitivo... capisci?

— Lo credo! E non ha rifiutato davvero... Non mi può vedere!

— È la tua bestia nera.

— Sì, sì, puoi esserne sicura che è la mia bestia nera.

— Vorrei, però, sapere perchè!

— Perchè quell'uomo... non è un magistrato. E vi avverto: te e tua madre dovete cominciare a lasciarmi tranquillo... Fra otto giorni sarò di nuovo al mio posto.

Robidet era divenuto rosso cremisi.

Sua figlia ebbe paura d'un secondo colpo di sangue.

Per la terza volta, e a due riprese essa alzò le spalle.

Passando davanti a suo padre, Berta scomparve rapidamente, girando dietro la casa.

La cucina, una stanzetta aggiunta dietro all'abitazione, aveva la sua finestra e la sua porta spalancate.

La signora Robidet con un gran grembiale bianco che le circondava le anche robuste, era occupata intorno al fornello.

Udendo strider la sabbia, riconobbe il passo di sua figlia.

— Sei tu, Berta? dimandò senza volgersi.

— Sì, sono io. Dimmi un po', mamma. Che cos'ha oggi papà? Non si può prenderlo nè per un verso, nè per un altro. È come un istrice.

— Lo so... è in una grande agitazione da stamani! Non ne hai un'idea in che stato si trovi!

— Oh! ne ho un'idea, non dubitare.

— Avremo delle grandi pene, per impedirgli di ritornare al tribunale.

Berta non rispose.

Sua madre le volgeva le spalle, mentre gettava della tapioca nel brodo.

Essa, rimanendo fuori, dopo aver guardato un istante, diresse gli sguardi verso il fondo del giardino.

Ed i suoi occhi divennero, mentre le sue sopracciglia fortemente arcuate si congiungevano, singolarmente inquieti.

Il verde smeraldo s'era offuscato. Pareva glauco, come un'ombra di notte.

Bruscamente, in un momento nel quale era della febbrilità e dell'ira, Berta drizzò la testa che aveva abbassato.

Togliendo, strappando piuttosto, le spille che le tenevano appuntato il cappello, disse a sua madre, la quale, in quel momento agitava la tapioca col mestolo, nel brodo in ebollizione, e le mostrava sempre la schiena:

— Vuoi saperlo cosa c'è in fondo a questa cocciutaggine?

— Che cosa? domandò la signora Robidet, senza cessare la sua occupazione, che consisteva nell'impedire la pasta alimentare d'agglomerarsi in bitorzoli.

La figlia si sporse dentro la cucina dalla finestra aperta.

E la madre, curvandosi, le due donne si trovarono vicinissime l'una all'altra.

Berta abbassò la voce:

— Non hai compreso che è in contraddizione assoluta col signor Huppin?

— So che non gli è molto simpatico.

— Ma non è tutto il non essergli simpatico... Malgrado sia muto come un pesce, lo conosco papà, e indovino ciò che egli pensa in parecchie cose.

— E allora?

— Allora...

La giovane andò fino all'angolo della casa per vedere ciò che faceva suo padre.

Lo vide accanto al brillante cespuglio di rose, che deliziò nella sua ultima visita il signor de la Baumière. Robidet stava togliendo dei bruchi da un arbusto.

Nel fondo dell'orto, la servetta stendeva dei panni insaponati su delle corde.

Madre e figlia non rischiavano, nè da un lato, nè dall'altro di essere spiate da un orecchio indiscreto.

La signora Robidet che seguiva ... con lo sguardo, disse, appena la ... tornare alla finestra, mettendo ... la sua casseruola da parte:

— Dimmi dunque, figliuola, cosa hai da raccontarmi?

— Nient'altro che una supposizione, ma sono sicuro che è giusta. Si tratta del delitto della Saulaie.

— Eppoi?

— Papà e il signor Huppin sono di opinioni assolutamente differenti.

— E come lo sai?

— Se il signor Huppin non ... il marito della vittima, è segno che lo crede innocente. Invece, il suo cancelliere lo crede colpevole.

La madre abbandonò la casseruola per posare, nell'atteggiamento della contadina vigorosa, della quale è l'aspetto consueto — i suoi pugni sulle sue anche.

— Ne sei sicura? domandò.

— Come sono sicura che papà sta in questo momento nettando i suoi rosai. E sono sicura, pure, che, dopo aver sloggiato dal suo posto, il signor Huppin « il giudice alla Magnaud » come lo chiama ironicamente, continuerà a dirigere a casaccio, la sua istruzione... Tu sai come me, che papà si figura d'essere indispensabile in un posto dove non è assolutamente nulla per sè stesso e dove le sue opinioni non contano affatto...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Venerdì-Sabato 15-16 Luglio* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13733**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. **5.** *Estero Cent.* **10.**

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 18. Maggio Il Secolo N. 40

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 15 Luglio

POLITICA PARLAMENTARE

ELEZIONI E FERROVIE.

Roma, 13 luglio.

(*Norsa.*) Nell'ipotesi che l'on. Giolitti, nonostante le mille voci che giungono a lui consigliandolo a non ritardare la convocazione dei comizi, possa continuare a fare orecchio da mercante e a considerar la vita politica del nostro paese col mussulmano fatalismo pel quale tutto si riduce al campare dì per dì, bisogna pur tentare la ricerca delle ragioni che possono indurlo ad una condotta così esclusivamente negativa.

Perchè non può essere senza ragione che egli si lasci trascinare ad una decisiva partita a scadenza fissa. Non v'ha al mondo stratega parlamentare, che sapendo di dover dare od accettare battaglia, lasci avvicinare l'improrogabile giornata campale, non tenendo conto delle favorevoli condizioni in cui oggi si trovano Governo e Paese, per andare incontro a quelle incognite che in politica si producono da un momento all'altro, e che potrebbero collocarlo in circostanze meno assai, delle presenti, normali e favorevoli.

Si tratterebbe forse del problema ferroviario?

Da un pezzo si va dicendo, e con ragione, che l'assetto delle nostre ferrovie è la questione più complessa ed importante che si imponga alla vita nazionale italiana.

Le difficoltà del problema hanno fatto sì, che, per mesi ed anni, gli amanti del quieto vivere abbiano preferito di rimandarne lo studio, quasicchè il rinvio potesse agire come causa risolvente! — Si narra che Depretis, il vecchio scettico, mostrando ad un deputato un monte di carte polverose che ingombravano il suo scrittoio, gli dicesse ridacchiando: — « Sono tutte *pratiche urgenti* destinate a risolversi da sè!... » — Ma la questione ferroviaria non è *pratica* di tal natura, che il tempo e l'indifferenza dei governanti possano avviare a lodevole e proficua soluzione. Bisogna affrontarla, sviscerarla, risolverla.

Le convenzioni, che del governo di Agostino Depretis sono triste eredità, scadono il 30 giugno 1905; fra pochi mesi, dunque. E l'on Giolitti che non poteva dimenticare quella risoluzione che la Camera dei deputati ha votato come conclusione del lungo dibattito sulla mozione della Estrema Sinistra, accennava a mettersi sulla via pratica dei fatti da quella risoluzione invocati, presentando i due progetti per l'ordinamento dell'esercizio di Stato.

Ma quei progetti si trascinarono per parecchi mesi negli uffici interni della Camera, e fu solo per la tenace volontà dell'on. Rubini che potè esserne presentata la relazione prima che il Parlamento prendesse le vacanze.

Ora vi ha chi dice che per considerazioni d'indole tecnica e finanziaria, quelli dei ministri che costituiscono l'ala destra del Governo, persistano a ritenere pericolosa la trasformazione del nostro regime ferroviario.

Questi ministri sono per vizio di origine e per naturale tendenza dei misoneisti incorreggibili.

Ogni riforma ardita rappresenta per essi un salto nel buio; ed è la loro azione ritardante che ostacola le iniziative che dovrebbero caratterizzare la vita e l'operosità di un ministero veramente democratico.

E l'on. Giolitti che è pure abituato ad imprimere al gabinetto la sua personale volontà, posto di fronte a questioni tecniche di una portata eccezionale, si è forse lasciato indurre e si lascia indurre forse tuttora, ad aspettar dal tempo chi sa mai quale ausilio. « Galba è ancor lontano!... »

Di rinnovazione delle convenzioni nessuno ha il coraggio di parlare.

Il paese vi si ribellerebbe. E l'on. Luzzati che probabilmente in cuor suo la vagheggia, paventa le conseguenze a cui darebbe luogo un'aperta manifestazione del suo pensiero in questo senso... e si appiglia, come spesso gli accade, alla mezza misura: la proposta di una proroga; breve, se vuolsi, ma la proroga che consenta un altro periodo di vita indisturbata, sotto l'egida dell'antico regime, riconosciuto pur dannoso, funesto addirittura!

Questa idea della proroga delle convenzioni ha naturalmente, alla Camera, fautori più o meno palesi. Vi si acconcerebbero volentieri i parlamentari di professione, sempre proclivi alle transazioni, agli accomodamenti.

C'è da scommettere che i Lacava, i Fortis e simili l'appoggerebbero colla forza dei loro cavilli e delle loro sottigliezze...

L'on. Giolitti conosce le correnti d'opinione che in paese si sono determinate a proposito dell'assetto ferroviario. Egli sa, per conseguenza, quale sarebbe la risposta che il paese darebbe quando fosse interrogato circa l'avvenire delle nostre ferrovie; la risposta si riassumerebbe nella formula: *Esercizio di Stato.* Ora, se anche una proroga breve delle convenzioni egli vuol imporre, non è ad una Camera nuova, cosciente, vitale che egli potrebbe chiederla; è alla Camera attuale, che decrepita e pavida egli tiene ai suoi cenni, colla perenne minaccia di troncarne l'esistenza, togliendo per sempre a molti degli attuali onorevoli quel mandato che gli elettori si guarderanno bene dal rinnovare.

Se dunque questa Camera dovesse nuovamente riunirsi a novembre, vorrebbe dire che Giolitti intende servirsene a scopo immorale. Vorrebbe dire che il calcolo, il calcolo gretto, ispirato dall'impotenza e suggerito dalla paura di radicali ed organiche riforme, è diventato consuetudine.

E il Paese che segue e considera l'opera di chi lo governa potrebbe poi a non lontana e inesorabile scadenza, ritenere non soltanto l'on. Giolitti responsabile del male che deriverebbe dal prolungarsi di deplorati sistemi.

Comunque, per rimanere nei confini più ristretti della questione attuale, non è con una proroga votata dalla Camera moribonda che si risolverebbe il problema ferroviario. Esso rimarrebbe sempre e s'imporrebbe nei programmi elettorali, con l'aggravante, pel governo, di non avere avuto il coraggio di una sistemazione definitiva.

Programma sinceramente democratico e morale sarebbe quello invece di chiedere al paese, con le immediate elezioni, la energia e il prestigio per attuare non già progetti improvvisati, ma una meditata e chiaramente esposta risoluzione di una questione che involge tutto l'avvenire del Paese, il suo credito all'estero, la sua economia e la sua prosperità all'interno.

Trattati commerciali

Ci telefonano da Roma, 14:

(*N.*) I comunicati ministeriali apparsi ieri sera e stamane, sulla conclusione del trattato di commercio con la Svizzera, non hanno sorpreso nè commosso alcuno. Si sapeva che a qualunque costo l'on. Luzzatti voleva concludere qualche cosa e siccome questa meta prefissa non era un segreto per i negoziatori svizzeri, non c'è bisogno di un grande acume politico per comprendere che l'altro contraente avrà cercato di trarne il maggior profitto possibile.

All'on. Luzzatti basta per ora di far sapere, per mezzo dei suoi portavoce, che nella sua carriera di negoziatore egli conta, da ieri, un trattato di più.

Ma quando prudentemente gli stessi turiferari avvertono che si è dovuto fare qualche concessione e subire qualche sacrificio, in confronto del passato, è ben lecito aspettarsi le più dolorose sorprese, quando a novembre il nuovo trattato sarà pubblicato.

Per la cronaca è necessario registrare che ieri ancora, poco prima che uscisse l'annuncio ufficiale dell'avvenuta firma del trattato, telegrammi da Berna annunciavano invece la sospensiva, per non dire la rottura, delle trattative.

C'era dunque un punto di dissenso sul quale la Svizzera non voleva cedere e se il trattato si è concluso è assai probabile che abbia ceduto l'Italia.

Del resto, che ciò sia avvenuto, non è nè straordinario, nè illogico, perchè alla Camera non si è voluto nessuna discussione preliminare, la quale imponesse al Governo delle linee direttive fisse ed immutabili, per la difesa dei nostri maggiori interessi. Il Parlamento è stato tenuto all'oscuro di tutto per paura che nella discussione entrasse uno spiraglio politico tale da complicare e da rendere difficili i negoziati. Arbitro pertanto il Governo di tutto, e come questa funzione gli spettava di fatto così gli è stata anche consentita di diritto con l'ultima legge dei pieni poteri, alla quale la Camera moribonda ha voluto aggiungere un voto di fiducia.

Se poi la fiducia fu male riposta, se nell'impiego dei pieni poteri il Governo ha errato, il male sarà senza rimedio e l'onorevole Luzzatti potrà per sempre dimostrare che la guerra di tariffe sarebbe stata peggiore (e siamo d'accordo); ma ciò non migliorerà di una linea il trattato, se questo, come si sospetta, è stato conchiuso in fretta per difetto di preparazione tecnica e politica.

Ecco perchè l'annuncio della conclusione delle trattative è accolta con indifferenza e perchè si segue senza fiducia l'andamento degli altri negoziati di Vallombrosa, sapendosi preventivamente che è inutile parlare di trattati con l'Austria senza la rinunzia preventiva alla clausola dei vini e financo al modesto trattamento di favore per i trecentomila ettolitri, rappresentanti il *minimum* per evitare un'altra crisi nelle Puglie.

Il ministro degli Esteri ed il conte Ludzoff, ambasciatore d'Austria, sono partiti per Vallombrosa per presenziare alle conferenze che vi avranno luogo per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

PAOLO KRUGER

In una pacifica villa sulla sponda del lago di Ginevra, si è spento un uomo la cui vita fu una battaglia: un uomo che ha suscitato odii implacabili ed ammirazioni infinite; un uomo che ha sofferto tutti i dolori delle anime nobili; un uomo che ha visto perire la libertà del suo paese, dopo una lotta epica della quale non è ancora spenta l'eco nel mondo.

Paolo Kruger è morto in esilio.

È morto lontano dalla patria adorata, come Kosciusko, l'eroe polacco, la cui anima ha tanti punti di contatto con quella dell'eroe boero.

Quanti ricordi si collegano al nome di Paolo Kruger!

Per gli avventurieri europei l'Africa non è stata finora altro che un campo di saccheggio ed una miniera di sfruttamento.

Kruger ed i suoi antenati, quelli che gettarono le prime basi della vita civile al Capo, quelli che passarono il Vaal spingendo avanti le mandre, fra popolazioni feroci, per sfuggire alla più feroce persecuzione inglese, furono veri fondatori di civiltà.

Essi crearono nell'Africa australe l'agricoltura che è la madre di tutte le arti; e quando gli eroici boeri ebbero raggiunto il loro scopo riuscendo a fondare una seconda patria, ecco che si trovarono un'altra volta a contatto cogli eterni nemici, i quali per sete di oro e di conquista prepararono la guerra sterminatrice nella quale perirono le due libere repubbliche dei boeri, non senza aver fatto prima meravigliare il mondo collo spettacolo della più ostinata ed eroica resistenza che la storia moderna ricordi.

È inutile riferire l'opera di Paolo Kruger durante la terribile guerra.

Già vecchio e stremato di forze, quando ogni speranza di rigettare l'invasore inglese, era perduta, Paolo Kruger, colla morte nel cuore, riparò sul territorio portoghese, si imbarcò su una nave olandese, e *pellegrino del diritto*, come lo chiamò il poeta Rostand in una celebre ode, andò a chiedere protezione, non per sè, ma per la sua misera patria, a tutti i governi d'Europa. Le popolazioni di Francia, del Belgio, dell'Olanda, lo coprirono di fiori, ma la fredda ragione di Stato fece rimanere impassibili tutti i governi.

Il presidente Loubet ricevette Kruger, ma il governo francese non mosse un dito per impedire il sacrificio delle due eroiche repubbliche boere. Guglielmo fu addirittura brutale. Non volle ricevere Paolo Kruger. Eppure fu Guglielmo col suo famoso telegramma allo stesso presidente Kruger, all'epoca del famoso *raid* del complice di Cecil Rhodes, che persuase i boeri a resistere colle armi alle cupidigie inglesi.

La politica ha di queste incongruenze e di queste brutalità.

Invano il povero Kruger cercò di interessare alla sua causa i governi europei. La sorte dei boeri era segnata. Wet, il cavaliere, il cui nome e le cui gesta resteranno leggendarie come quelle di Garibaldi, coll'arma spezzata in pugno preparò alle due repubbliche la più eroica delle morti. Il mondo commosso ammirava.

Da quel giorno, si può dire, data la morte di Paolo Kruger. Il glorioso vecchio si ritirò in una villa presso San Remo, e poscia in questi ultimi mesi, in una villa presso Montreux, sul lago di Ginevra, dove visse di dolorose memorie.

Paolo Kruger è un uomo che alla forza fisica ha saputo congiungere l'energia morale e che ha raggiunto il più alto grado di resistenza contro il dolore e contro la fatalità.

Il suo nome rimarrà nella storia del martirologio dei popoli.

* *

Paolo Kruger nacque nel 1825 nella fattoria di Bullok, dove sorse poi la città di Colesburg. Giovanissimo, prese parte alla prima guerra contro gli inglesi, che terminò coll'esodo dei boeri al di là del fiume Vaal. Di questa prima guerra, di quella contro i cafri e degli episodi che contrassegnano la sua vita di giovane avventuroso, guerriero e cacciatore di leoni nel medesimo tempo, Kruger ci parla lungamente nelle sue voluminose *Memorie*, nelle quali sono riportati numerosi episodi di ogni genere, parecchi dei quali rivelano una natura affatto primitiva, furba ed ingenua nel medesimo tempo. Nel 1865 Paolo Kruger fu nominato comandante generale; nel 1872, membro del Comitato esecutivo del Transvaal.

Aveva una statura gigantesca, la testa forte e intelligente, l'occhio piccolo ed acuto. La sua mano destra era priva del pollice. In seguito ad un accidente di caccia, Paolo Kruger ebbe asportata la prima falange del pollice, ma minacciando la cancrena, egli non esitò a disarticolarsi il dito intiero col suo coltello da caccia.

Aveva costumi semplicissimi, come quelli di un buon fattore di campagna. Quando era presidente della Repubblica riceveva i visitatori alle sette del mattino. Non beveva altro che latte o caffè. In materia di religione era intransigente, pure rispettando le credenze degli altri, e rimase fino all'ultimo giorno della sua vita un fervente protestante. Alla domenica amava di fare egli stesso la predica ai suoi correligionari. La Bibbia era il suo unico libro dal quale traeva tutte le sue ispirazioni; e la commentava anche nella maniera più originale.

Ad un interlocutore che dichiarava di non comprendere il mistero della trinità il presidente Kruger diceva: — Prendete una candela. Che cosa vi trovate? Il sego che è il Padre; il lucignolo che è il Figlio e la fiamma che è lo Spirito Santo. Benchè si tratti di tre cose distinte voi ammetterete che esse formano una candela sola. Se queste cose adunque sono possibili in un oggetto che cade sotto i vostri occhi, perchè dubiterete voi di ciò che è scritto nella Bibbia?

Kruger, quando era al Transvaal dirigeva la sua famiglia con mano di ferro; dai suoi dipendenti era amato e temuto nel medesimo tempo. Uno di essi diceva: — Egli è esigente, ma è altresì di una giustizia assoluta verso tutti.

Come uomo di Stato aveva delle maniere singolari di governare.

Ad un funzionario il quale gli domandò il favore di essere traslocato in una località più vicina a Pretoria egli narrò la seguente parabola: « Io non sono un uomo di Stato; sono un semplice agricoltore; e nella mia fattoria quando si aggiogano i buoi al carro, si collocano sempre i più indocili alla portata dalla frusta, mentre si collocano avanti quei buoi dei quali uno può fidarsi pienamente. In questa maniera soltanto le bestie ricalcitranti ricevono le frustate di cui hanno bisogno, mentre i buoi docili sono risparmiati. È la stessa cosa del governo. Quando io devo trattare con funzionari indisciplinati li tengo a portata di mano per poterli punire in caso di bisogno ed obbligarli a lavorare: quanto agli altri che sono fedeli, e degni della maggiore fiducia, io li invio ad occupare posizioni lontane dove non hanno bisogno della mia costante sorveglianza. Ecco perchè non voglio mandarvi in una località più vicina a Pretoria: perchè ho fiducia in voi. »

Di questi aneddoti che caratterizzano Paolo Kruger se ne possono contare a centinaia.

Tale l'uomo semplice, buono e primitivo che è morto nell'esilio di Montreux.

* *

Telegrafano da Clarens, 14:

Da pochi giorni soltanto Kruger era malato.

Fino a sabato scorso attese alle sue occupazioni abituali, conversando colle persone della famiglia, leggendo e passeggiando. Domenica si sentì indisposto. Le forze declinarono rapidamente e stanotte soccombette ad una polmonite.

Si crede che Kruger abbia espresso il desiderio di essere sepolto nel Transvaal. A tale scopo si richiederà l'autorizzazione del governo inglese.

Se non si ottenesse verrebbe sepolto in Olanda.

Provvisoriamente la salma si inumerà a Clarens.

Il suo corpo sarà imbalsamato e deposto nella camera mortuaria di Clarens in attesa delle disposizioni relative alle esequie.

Kruger era arrivato a Clarens il 27 giugno ed aveva affittato la villa Dubochet, da cui era uscito una sola volta in vettura.

NELLE PRIGIONI DELLO CZAR

Massacri orrendi.

La *Tribune Russe* pubblica la lettera seguente datata da Lods (Russia europea) invitando i giornali a darvi la più grande pubblicità:

Nel mese di marzo u. s. 1200 perquisizioni ebbero luogo a Lods, seguite dall'arresto di 400 persone, delle quali 170 vennero rinchiuse nella prigione della città di Kalisch, ove fu imposto ai detenuti un regime assolutamente insopportabile. Come protesta i detenuti ricorsero al *rifiuto del nutrimento.* Dopo 4 giorni di questa dolorosa rivolta venne fatta qualche concessione agli sventurati prigionieri. Ma fu cosa di breve durata e il regime primitivo venne presto ristabilito coll'aggravio della privazione della passeggiata, durante mezz'ora del giorno, nel cortile della prigione.

L'amministrazione s'ingegnò poi a suscitare contro i detenuti politici l'odio dei detenuti per delitti comuni, ma non riuscendo a provocare un conflitto, essa fece una scelta tra questi ultimi trasferendo in un'altra prigione i più intelligenti. Ai più perversi ed ai più degenerati si distribuì dell'acquavite ubriacandoli, nella speranza di poterli così spingere contro i detenuti politici. Ma, cosa notevole, anche ubriacati i detenuti di diritto comune rifiutarono di obbedire all'infame eccitamento.

Non riuscendo con tal modo a provocare il desiderato massacro l'amministrazione ricorse ad un altro mezzo.

Due squadroni di soldati composti di 270 uomini e di 17 ufficiali, vennero introdotti nella prigione ove, dopo una distribuzione d'acquavite e conseguente ubriacatura, furono slanciati sui miseri detenuti politici. Ne seguì uno spaventevole massacro. *I soldati colpivano i detenuti col calcio dei fucili, poi li calpestavano e cavavano loro gli occhi. Alcuni vennero sospesi al soffitto con delle corde, indi colpiti con bastoni. Un soldato spezzò a due detenuti le braccia poggiandole contro le sue ginocchia come si fa per spezzare un bastone.*

Questo spaventevole massacro durò dalle ore 19 sino alle 2 del susseguente mattino. *Settantadue prigionieri vennero trasportati all'ospedale. Essi appaiono come un orribile insieme di carni sanguinolenti.*

Nè qui si limitò la ferocia dei carnefici. Il direttore della prigione andò all'ospedale per insultarvi i morenti feriti: Uno di questi, il quale aveva un occhio sfondato ed un braccio spezzato, venne schiaffeggiato dal direttore-belva.

Alcuni tentativi di suicidio ebbero luogo all'ospedale, ove i feriti rifiutarono le cure dei medici per morire più presto. Quanto ai prigionieri non feriti essi rifiutano ogni nutrimento.

La *Tribune Russe* così commenta:

I fatti segnalati in questa corrispondenza non sono sventuratamente isolati. Altri consimili ci sono stati già segnalati da Kovno, Kieff, Pietroburgo, Odessa, Jakusk, ecc. Si tratta di un vero sistema inaugurato da Plehwe, Obolensky, Bobrikow e C.

Ci rivolgiamo una volta ancora agli uomini liberi del mondo intero pregandoli di divulgare ovunque la notizia dei delitti di *lesa umanità* commessi dallo czarismo.

LA RIBELLIONE A CRETA

Si ha da Atene, 14:

Secondo una lettera dalla Canea il recente incidente di Lakkons avvenne nel modo seguente: Una ventina di parenti partigiani del capo Malmidretos incarcerati per ragioni politiche entrarono per forza nella casa. Portarono via la bandiera cretese ed issarono la bandiera greca fra le grida: di Viva l'unione colla Grecia!

Riuniti poscia sulla piazza pubblica, stracciarono la bandiera cretese e giurarono di non deporre le armi prima di aver realizzata l'unione colla Grecia. Un distaccamento di gendarmeria sotto gli ordini di un ufficiale italiano, ha ricevuto ordine di inseguire la banda che si è rifugiata sulle montagne. Si assicura che questo distaccamento ha ricevuto ordine di arrestare o di uccidere i banditi. Si crede che questo atto di protesta costituisca un caso isolato.

Psicologia di "table d'hôte,,

È uno dei più piacevoli e dei più istruttivi passatempi della campagna quello di far della psicologia spicciola di *table d'hôte* indovinar su lievi segni inavvertiti, sui gesti consuetudinari, sulle inflessioni della voce nel discorso... quello che la gente è.

Non è punto vero che occorra una lunga, approfondita conoscenza di mesi ed anni per poter giudicare e valutare una persona. — Qualche volta basta vederla un'ora per aver completo il suo passaporto psichico, con tutte le sue note caratteristiche, le sue qualità, e i suoi difetti.

I più semplici gesti e movimenti, come quelli del camminare, dello stringer la mano, del levarsi il cappello, del mangiare bastano a rivelar tutt'intera una personalità? Un individuo non può cambiare a volontà nè modificare il proprio passo, il proprio modo di guardare, o di tener la forchetta o di soffiarsi il naso; e inconsciamente questi movimenti si compiono secondo le tendenze che son proprie ad una data persona, in maniera diversa per ciascuno o per ciascuna categoria di persone e corrispondente in tutto alla natura psichica individuale.

La *table d'hôte* mi offre adesso un ricco e infinitamente variato materiale d'osservazione.

Il mio compagno di sinistra è forse l'uomo più tipico di tutta la tavolata per il modo di mangiare: al primo rintocco della seconda campana egli appare sulla soglia della porta: viene al suo posto, si siede, si allaccia il tovagliuolo al collo, domanda un altro tovagliuolo da far passar sotto il piatto, perchè il posto sia ben segnato a tavola: si tira un po' su i polsini come chi si accinge a far qualche cosa d'importante, guarda se il bicchiere è ben pulito, sollevandolo in aria, poi con un rapido colpo di mano conquista al proprio riparto la saliera e la pepaiola, gli stuzzicadenti, l'acqua e il vino; guarda il *menu* come se fosse la magnacarta: ad ogni portata sceglie giudiziosamente, senza affrettarsi, per quanto gli altri aspettino e s'impazientino, dopo un lungo esame comparato, i migliori bocconi: taglia tutta la sua carne a pezzetti prima di cominciare a mangiare e così si prepara il pane affettato: porta la forchetta e il bicchiere alla bocca in tre tempi, mastica adagio adagio sistematicamente guardando sempre fisso sul piatto su cui posa correttamente le sue posate quando ha finito.

Non s'indovina tutto l'uomo attraverso questi gesti?

Questa importanza e solennità data alla funzione di mangiare è sintomatica di un uomo che in tutta la sua vita ama anzitutto i propri comodi. Abbiamo saputo poi infatti che ha stipulato un vitalizio per non avere noie di denaro e viver più largamente, deludendo una povera e numerosa parentela.

L'atto di mettere il tovagliuolo sotto il piatto per avere un posto a sè indica un uomo asciutto, chiuso in sè, senza socievolezza: e l'atto di tirare a sè tutti gli ammennicoli, saliere e bottiglie che dovrebbero essere cumulativi a lui ed ai vicini, indica la prepotenza, e una certa tendenza capace a estendere e a far valere i proprii diritti.

Infatti egli ha già litigato due volte coi vicini di stanza perchè parlano troppo forte, e se in salone trova un riscontro d'aria chiama solennemente l'albergatore a constatarlo come si trattasse di un fatto di lesa maestà: l'attenzione, il metodo con cui affettava, dosava, misurava il pane e la carne mi parevan molto curiosi.. mi hanno detto poi che aveva fatto per trent'anni il farmacista ed ebbi così la chiave del mistero...

Altro commensale: si getta con tutta la persona verso il piatto mentre mangia, sorbisce rumorosamente la minestra dal cucchiaio, spezza il pane con le mani così malamente da sbriciolarlo tutto per la tovaglia: ha dei movimenti così irregolari e poco assestati per cui fa continuamente piccoli malanni: sbrodola goccie d'intingolo sul panciotto, lascia cadere il tovagliuolo, sbatte il cucchiaio contro il fondo del piatto.

Per versare il vino nel bicchiere con una mano prende il collo del fiasco e con l'altra sostiene il fondo: beve tutto d'un fiato e sta un momento col bicchiere in aria non sapendo più bene dove posarlo: schiaccia il pane fra le mani per constatarne la freschezza: non mangia pesce per non far la fatica di tirar via le spine: ed è un colossale mangiatore di dolciumi, di miele, di torte, di creme. La « diagnosi » è d'uomo senza eleganza, nè raffinatezze, goffo ma bonaccione: non riuscirà mai ne' suoi affari perchè li deve maneggiare con la stessa imprecisione e goffaggine con cui maneggia le posate: non ha nessuna energia: se si spaventa di una così minima difficoltà..... qual'è quella delle spine di pesce: la golosità per i dolciumi rivela una debolezza di carattere di cui ha saputo approfittare a quel che pare, la megera che egli ha dovuto sposarsi...

Ma ecco un commensale dal contegno squisito: quasi non si sa e non si vede ch'egli mangi: il busto eretto è staccato dal tavolo: egli taglia la carne senza quasi

---

Appendice del SECOLO, 15-16 Luglio 17

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quella vecchia signora era sua madre.

La povera donna era in preda ad una indicibile commozione. Ella cercava ansiosamente Giovanni, nella folla; ma Giovanni era nella prima fila degl'invitati e nulla poteva vedere di quella scena di dolore.

Egli aveva udito il grido, ma non si era nemmeno voltato.

Come avrebbe potuto supporre, infatti che si trattasse di sua sorella?

D'altronde, in quel momento dolorosissimo della sua esistenza, egli non pensava che a Claudia, non vedeva che Claudia.

Ormai, non avrebbe più vissuto vicino a lei, l'avrebbe vista, le avrebbe parlato soltanto raramente!... E questo pensiero lo straziava, dominava angoscioso su ogni altro, nella sua mente conturbata.

Egli non vedeva sua madre che piangeva dirottamente, non vedeva sua sorella mentre veniva messa, ancora priva di sensi, in una carrozza chiusa.

Poco dopo, nel modesto appartamentino di via delle Scuole, nella saletta ove spesso egli aveva parlato dell'avvenire, con sua madre e con sua sorella, queste lo aspettavano, lo desideravano inutilmente!... Assorto nel suo dolore, presso l'altare davanti al quale Claudia veniva indissolubilmente unita ad un altro uomo, egli nulla sapeva del dolore orribile che in quel momento straziava il cuore della sua Lidia, della sua sorellina adorata!

Ora, la povera fanciulla, fra le braccia della madre, piangeva, gemeva, disperata.

Ma non durò molto quella crisi di pianto, alla quale successe prima un lugubre silenzio, poi una crisi ben diversa, più terribile

Lidia, ora, rideva... rideva come subitamente impazzita!

— Non ridere così, figlia mia!... non ridere così!... diceva la povera signora Morgan, smarrita, atterrita. — Mi fai paura, Lidia!... non ridere più! Ah! mio Dio!... mio Dio...

— No... no... non temere, mamma! disse finalmente la fanciulla, coprendosi il volto colle mani. — Non sono pazza! non sono ancora pazza! Non temere!... Ma ho male qui, al capo... Ah! È un dolore atroce!... Mi pare di aver del fuoco nel cervello!... Dio! come soffro!... Ma non sono pazza, mamma!... Mi ricordo, mi ricordo perfettamente...

— Ma di che cosa... di che cosa ti ricordi, figlia mia?... Dimmelo!... Parla... te ne supplico!...

« Perchè, in chiesa, ti sei lasciata sfuggire quel grido straziante che odo ancora?...

« Oh! quel grido!... Tutti, lo hanno udito!... È stato terribile!... Perchè, Lidia mia, hai gridato così? E perchè sei svenuta?...

« Non sei ammalata... stavi bene, stamane!... Ed eri tanto bella, col tuo vestitino nuovo di seta azzurra!...

« Quando Regina è passata davanti a noi, m'è parso che tu le somigliassi, e mi son sentita orgogliosa per la tua bellezza, per la tua grazia squisita!...

— Ma in quel momento stesso, ti ho vista impallidire, ti ho vista tremare... E tu m'hai detto che volevi andartene, che volevi fuggire... senza spiegarmi perchè... per qual motivo...

« E, mentre ti trattenevo per una piega della tua veste, ho udito ad un tratto il tuo grido... quel grido terribile!... E appunto in quel momento, il prete dava la benedizione nuziale a Regina Grandier e al principe...

— Ah! quella folla!... quella folla che mi ha impedito di fuggire e in mezzo alla quale ho dovuto restare!

« Se avessi potuto fuggire, in quel momento, sarei andata... tanto lontano... tanto lontano, mamma... che tu non mi avresti riveduta mai più!...

Sgomentata, la signora Morgan continuava a guardare fissamente la sua figliuola che ancora dava segni d'una terribile disperazione.

— Ma che hai, figlia mia?... Che hai?... Suvvia! Spiegati!... Dimmi tutto!... Te ne supplico!...

« Che dirò, a Giovanni, fra poco... quando ritornerà?

« Egli ci avrà cercate, dopo la cerimonia, e, non avendoci viste, si affretterà a raggiungerci qui...

« E bisognerà pure che tu dica a lui, ciò che a me non vuoi dire!... che tu riveli a tuo fratello il segreto che non vuoi rivelare a tua madre!... Infatti, io comprendo, io sento, figlia mia, che tu hai un segreto, per me!...

— No... no!... Giovanni non deve saper nulla! gridò Lidia raddrizzandosi. — Giovanni mi ucciderebbe, se sapesse il mio segreto!

« Ah! mamma mia! Abbi pietà di me!...

La madre non comprendeva ancora, ma già il suo volto, sul quale molti dolori avevano lasciato traccie profonde, assumeva una espressione d'intensa angoscia.

Dopo un lungo silenzio, ella disse:

— Tu mi fai soffrire assai, figlia mia!... Ora, dei dubbi mi tormentano l'anima... mi straziano il cuore...

— Oh! mamma!... Scacciami da questa casa!... Io sono indegna del tuo affetto... dell'affetto di Giovanni!...

« Scacciami... perchè potrei impazzire, un giorno... e, in un momento di pazzia, commettere un delitto!...

« Sì, scacciami!... Sarò contenta, lasciando questa casa, in cui ho già versate tante lagrime!...

« Oh! Lo so... Tu non mi vedesti piangere... mai! Piangevo di notte, mentre tu dormivi... E molte volte, mamma, provai la tentazione di aprire la finestra e di gettarmi a capofitto nella via!... Una simile morte mi sarebbe parsa dolce!...

— Ah! Ma che hai fatto, dunque... disgraziata!... Che hai fatto?... Hai dunque commesso qualche colpa?!...

— Sì, mamma... Sono molto colpevole!... Sono stata amante del principe di Kerandal... del marito di Regina!...

— Disgraziata!... Digraziata!...

E, alla sua volta, la signora Morgan si mise a piangere dirottamente.

— Ascoltami, mamma!... riprese Lidia in tono supplichevole. — Ti dirò tutto... ti racconterò tutto...

E, brevemente, ella narrò come si fosse innamorata del principe... come il principe l'avesse sedotta, ingannandola in tutto indegnamente... mentendo persino nel dirle il suo nome!...

Ansiosa, tremante, la signora Morgan ascoltava, e le pareva di sentirsi morire lentamente.

Dopo una pausa breve, Lidia riprese:

— Ascoltami bene, mamma... Io voglio dirti tutto!... Fosti sempre tanto buona, per me!... Ho commesso una colpa, e me ne accuso umilmente... Ah! se sapessi quanto ho già sofferto!...

« Il mio seduttore mentì... mentì con una abilità veramente diabolica!... Mi disse che era sventuratissimo, che era solo a Parigi, e che lavorava per vivere... E mi si mostrò tanto umile, tanto buono!... E mi parlò con tanto calore... con tanta convinzione, della gioia che avrebbe provata il giorno in cui avremmo finalmente potuto sposarci!...

« Ed io, fiduciosa, gli credetti... e, a poco a poco, m'innamorai di lui... lo amai ardentemente... Ecco!

— Disgraziata! Tu lo ami ancora!

Seguì un lungo silenzio.

— Ah! povera figlia mia! riprese infine la signora Morgan; — non protesti non dici di no!... Dunque, è vero!... Tu ami ancora quel seduttore senza coscienza!

— L'ho amato tanto!... esclamò Lidia, come fuori di sè. — Tanto!...

« Non può cessare così, da un giorno all'altro, un amore come il mio!...

guardarla eppure senza far rumore, parlando: la forchetta con cui porta il cibo alla bocca si riabbassa subito, e il boccone che egli mette in bocca è così piccolo che egli non ha quasi bisogno di muover le mandibole per masticare; egli non disturba l'armonia della tavola, perchè non sposta il piatto nè il portaposate, colloca esattamente il bicchiere dove deve stare... e non fa una briciola di pane. un diplomatico a cui la lunga abitudine dei pranzi ufficiali ha dato questa signorile padronanza del proprio contegno a tavola: e si veste e parla e pensa esattamente come mangia: il mattino è rigorosamente vestito in tela bianca, quando va a far una passeggiata anche nei boschi vicini e pianeggianti è in corretta *toilette* da alpinista, e la sera in smoking; gli piaccion le signorine, ma se ne tien lontano discretamente... per non compromettere: quando si fan i gruppi fotografici anche d'istantanee egli riesce fuori sempre in una posa corretta e dignitosa... non l'ho mai visto sbadigliare nè soffiarsi il naso... è insomma un individuo decorativo per mestiere, ma che disgraziatamente non nasconde niente di profondo e di sostanzioso dietro queste apparenze di meravigliosa educazione: un magnifico contenente senza contenuto...

Ma la compagnia di *table d'hôte* ha altri segni ed aspetti i cui misteri riveleremo un'altra volta ai dilettanti di psicologia che potranno così farsi in campagna un erbario assai ricco e svariato... della pianta « uomo ».

Paola Lombroso.

IL TRATTATO ITALO-SVIZZERO

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Come vi ho informato, i delegati italiani e svizzeri si sono impegnati al più scrupoloso segreto circa le trattative ieri concluse, e ciò per riguardo ai negoziati tutt'ora in corso fra l'Italia e l'Austria Ungheria e tra la Svizzera ed altri paesi.

Nulla dunque di positivo si può formulare come giudizio sull'opera compiuta dai nostri negoziatori. Ma che l'on. Luzzatti ed i suoi cooperatori non abbiano a segnare nel loro attivo il benchè minimo successo, è purtroppo facile ad arguirlo dall'intonazione molto dimessa delle comunicazioni ufficiose, o, per meglio dire, dagli ufficiosi commenti alla conclusione dell'accordo.

Una di queste note dice precisamente così:

« Quello che avviene nei contratti privati si verifica altresì nelle convenzioni commerciali tra Stato e Stato.

« L'importante sta nella dose di sacrificio che ciascuno dei contraenti può fare, vale a dire che questo sacrificio sia ragionevole ed equo di fronte al vantaggio della rinnovazione.

« Nell'aspra lotta che si combatte oggigiorno per la difesa dei rispettivi interessi commerciali, lotta acerbata dalle varie branche economiche e specialmente dagli agrari, è sempre un notevole successo il riuscire a combinare su basi eque un trattato, evitando le incalcolabili conseguenze di una guerra di tariffe ».

E conclude: « Siamo lieti dunque che si sia riusciti a rinnovare su basi eque il trattato con la Svizzera, sia pure *(notate bene)* con qualche sacrificio in confronto del passato. »

Questo accenno ad un sacrificio mi pare che dica tutto.

Come coronamento alle trattative, non vi è stato il rituale banchetto tra i negoziatori, essendo una parte di essi partiti ieri sera per la Svizzera ed i nostri delegati partiti essi pure ieri sera per Vallombrosa per le trattative commerciali con l'Austria-Ungheria.

Il ministro degli Esteri, on. Tittoni, si è quindi limitato ad offrire ai negoziatori un rinfresco.

L'impudenza dei tedeschi di Innsbruck

Abbiamo da Trieste, 14:

È curioso l'ordine del giorno votato in un Comizio pubblico tenuto ieri dai tedeschi a Innsbruck:

« La popolazione tedesca di Innsbruck, riunita in assemblea protesta energicamente contro le *inaudite provocazioni degli studenti italiani intrusi*, i quali sono causa di continui dissidi; invita il Governo alla *pronta e incondizionata soppressione* delle cattedre italiane e rigetta sdegnosamente l'intenzione del Governo di lasciare anche provvisoriamente quelle cattedre ad Innsbruck; dichiara che, *perduta la pazienza usata finora (??) reprimerà* senza riguardo *qualunque provocazione (??) degli italiani* e s'opporrà con ogni mezzo ai tentativi d'usurpazione del carattere tedesco dell'Università, declina ogni responsabilità addossandola al mal sistema del Governo ».

La discussione dell'ordine del giorno fu animatissima: i bravi tirolesi eransi recati al Comizio bene inzuppati di birra; perciò il morale era altissimo. I tirolesi avrebbero voluto chiedere addirittura la soppressione *tout court* degli italiani « che minacciano il carattere tedesco di Innsbruck ». Questi italiani costretti a dimorare a Innsbruck sono appena il 43 0|0 dell'intera popolazione del Comune! Ma la birra non lascia ragionare.

Il Comizio votò poi un'aggiunta di tal Mader all'ordine del giorno — che fu presentato dal deputato pangermanista Erler — con cui si protesta contro l'istituzione di scuole superiori italiane nell'antica Ostmark (dunque a rigor del termine nemmeno a Verona, se avesse la fortuna di far ancor parte dei serenissimi dominii austriaci!)

Inutile dire che dopo il Comizio fu cantato indisturbato l'inno germanico *Die Wacht am Rhein...* Naturalmente di proibito in Austria non c'è che la roba italiana.

Il tradimento del capitano

Ci telegrafano da Messina, 14:

Con nuovi interrogatori e coll'esame minuzioso dei documenti l'autorità giudiziaria cerca di assodare il recondito scopo dell'invio del vaglia internazionale di lire 1800, arrivato dalla Francia. La spiegazione dei coniugi Ercolessi i quali dichiarano che esso proveniva da un parente della moglie viene giudicata abile soltanto, poichè le condizioni di quella signora speditrice avvalorano i sospetti che si possa ritenerla intermediaria nello spionaggio.

Quantunque nulla di positivo e di preciso siasi assodato si ritiene che gli ufficiali di stato maggiore non trattarono coll'Ercolessi ricevendo le informazioni per mezzo di agenti; questo sa benissimo il Governo italiano.

Risulta che i coniugi si recavano spesso a bordo dei piroscafi di bandiera austro-ungarica col pretesto di essere amici degli ufficiali e dei comandanti; così si ingenerò il sospetto che esercitassero lo spionaggio anche per conto dell'Austria.

Nuovi interrogatori.

Il giudice Cama e il procuratore del re Derosa si recarono al distretto a farvi numerose contestazioni. Proseguirono poi gli interrogatori degli imputati che continuarono oggi.

L'autorità giudiziaria è impenetrabile. Si ritiene tuttavia che gravissime difficoltà e l'ostinazione dei colpevoli allontanino la chiusura dell'istruttoria.

Il tenente Sammartino e i carabinieri continuano con alacrità e pazienza lo spoglio dei registri degli uffici postali.

Stamane alle ore 10 il generale Caneva si recò dal giudice istruttore col quale conferì lungamente.

Le prove dello spionaggio del Mancinelli.

Ci telegrafano da Napoli 14:

(D.) La casetta del rione Amedeo, dove abitava Mancinelli con la sua amante, era frequentata da molti amici, fra cui certo Giacomo che non era che il fratello del Mangaldi il quale, quando Mancinelli e l'amante sloggiarono, nel maggio ultimo, per recarsi ad abitare altrove, andava a ritirare la corrispondenza dal portinaio.

Domenica ultima i due amanti in vettura, tornarono alla casa della D'Alessandro alla quale avevano consegnati i loro bauli, che furono perquisiti.

Mancinelli, apparentemente molto agitato, colla valigia in mano entrò nella stanza dove erano i bauli e tornò poco dopo, ordinando al cocchiere di correre alla ferrovia.

I carabinieri sequestrarono il carteggio amoroso del Mancinelli con parecchie donne. Nei bauli si trovarono solo abiti, biancheria e romanzi.

Ancora Mancinelli.

Ci telegrafano da Napoli, 14:

La D'Alessandro, intervistata nuovamente, si mostrò accasciata dalle perquisizioni e dagli interrogatori subiti; dichiarò piangendo di essere solamente una vittima del Mancinelli; questi le venne presentato da un tappezziere allo scopo che essa gli facesse un piccolo prestito.

La D'Alessandro infatti più di una volta gli diede delle piccole somme, la maggiore delle quali fu di lire 40; di tutto il danaro dato mai più rivide un soldo. Non alloggiò in casa sua, in alcun tempo, nè vi passò mai una notte.

Mentre la casa D'Alessandro è sempre piantonata qui corre voce insistente che tanto il Mancinelli che la sedicente sua moglie si trovino ancora nascosti in città. I carabinieri quindi e le guardie di P. S. continuano a fare le indagini più attive.

Mancinelli e Vallère.

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Da Messina telegrafano che l'ex capitano Mancinelli si trovava a Messina il 22 giugno con una signora che egli presentava come sua moglie. Egli ebbe parecchi colloqui con l'Ercolessi e preparava il terreno al Vallère per il ritiro dei documenti di spionaggio.

Tali documenti dovevano essere consegnati dall'Ercolessi al Vallère il 6 luglio ma il 5 luglio il capitano Ercolessi venne arrestato.

Allora il Mancinelli pensò bene di prendere il largo insieme alla sua compagna, la quale è certa Rina o Caterina Mancardi, di anni 28, da Cuneo, e contro di essa venne spiccato mandato di cattura.

Sono stati iniziati i provvedimenti disciplinari a carico del colonnello Fiore e del maggiore Papa, accusati di avere contribuito con la loro trascuratezza al trafugamento dei piani.

Il capitano Ercolessi è guardato a vista da due secondini perchè ha manifestato il proposito di suicidarsi.

La Francia e la ribellione nel Konaus-Si

Si ha da Londra, 14:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 13:

Il ministro di Francia a Pechino si è trattenuto col ministro degli affari esteri cinesi sulla situazione di Konaus-Si. Dubailed ha dichiarato al Governo cinese che se misure immediate non erano prese per mettere fine alla ribellione, la Francia si vedrebbe costretta di agire per la protezione dei suoi interessi commerciali nel sud.

Il gran consiglio cinese ha perciò tentato di inviare le migliori truppe nel Konaus-Si per reprimere subito la rivolta.

LA GUERRA NEL TIBET.

Si ha da Simla, 14:

La spedizione inglese si rimetterà in marcia per Llassa ove giungerà il 5 agosto.

L'emigrazione italiana nell'Argentina

Nel mese scorso fra passeggeri ed emigranti sbarcarono a Buenos Ayres 11,624 persone.

Fra tutte le nazioni il primato è dell'Italia che ha inviato all'Argentina 3022 lavoratori.

Di altre nazioni ne partirono: spagnoli 1707, austriaci 255, francesi 182, russi (Polonia) 123, siri 179, inglesi 75, tedeschi 73, belgi 18, svizzeri 31, danesi 9, svedesi 5, olandesi 5, nordamericani 7, portoghesi 55, marocchini 26.

Da queste cifre si vede che il primato dell'emigrazione è tenuto dall'Italia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'ANSIETÀ PER PORT ARTHUR

Nessuna conferma — Dubbi dei critici — La demoralizzazione a Pietroburgo — Un rapporto scoraggiante di Stoessel — Come i giapponesi e gli americani si preparano a festeggiare la caduta della fortezza — La sua caduta però non può essere imminente.

Ci telefonano da Londra, 14:

(B.) Nessun telegramma da nessuna fonte ci conferma nemmeno in parte la notizia della disfatta giapponese a Port Arthur coi trentamila giapponesi morti.

A Wasington, da quella legazione giapponese, viene messa in ridicolo tale notizia, dicendo che è impossibile che i giapponesi abbiano tentato un attacco con molte forze non avendo ancora finito di piazzare tutti i loro cannoni di assedio.

A Londra si nota che questa notizia di una grande vittoria russa coincide con le pratiche per lanciare un altro prestito russo. Il critico dello *Standard* — come vi telefonavo ieri sera — crede che qualchecosa sia successo domenica a Port Arthur, ma che le perdite dei giapponesi siano state tutt'al più di un decimo di quelle annunciate dai dispacci da Pietroburgo.

Lo stesso critico si mostra molto scettico in riguardo alla potenza micidiale delle mine sotterranee e ricorda il fatto che a Sebastopoli in sei mesi vi furono soltanto cento morti per effetto delle mine. Inoltre bisogna osservare che la parte di terreno minato sarà quella proprio vicinissima alla fortezza dove i giapponesi non sono ancora arrivati.

A Pietroburgo si attese ieri, per tutto il giorno, la conferma della notizia della sconfitta giapponese, finchè si cominciò a sospettare che essa fosse stata diffusa tendenziosamente per preparare il popolo russo alla notizia della caduta di Port Arthur.

Anzi alcuni credevano che la fortezza fosse già caduta, epperò al primo momento di gioia successe una profonda demoralizzazione.

Il corrispondente del *Daily Mail*, da Pietroburgo, dice che ricevette un rapporto confidenziale dal generale Stoessel, il quale si mostrerebbe molto scoraggiato ed avrebbe espressi i suoi dubbi riguardo ad una lunga resistenza della fortezza, avendo i giapponesi già piazzati i loro cannoni sopra le alture di Taki-Shang da dove essi possono minacciare interamente la fortezza.

Sempre più fiduciosi della presa della fortezza si dimostrano invece i giapponesi. Una compagnia di navigazione di Tokio ha già reso nota la sua intenzione di aprire presto un'Agenzia a Port Arthur. Anche il governo giapponese ha già fatto stampare i biglietti e preparare tutto l'occorrente per assumere il servizio ferroviario a Port Arthur. A New-York si è già formato un Comitato di giapponesi e di americani per organizzare un grande banchetto e delle processioni con torcie per celebrare la prossima presa di Port Arthur.

Prossima per modo di dire perchè non v'è ancora nessun segno indicante che i giapponesi stiano per dare un assalto finale alla fortezza.

Da quanto sappiamo, essi sono finora in possesso della strada centrale della penisola che va da Dalny a Port Arthur, che sale gradatamente ed attraversa la vallata finchè giunge ad un punto, a circa 15 chilometri da Port Arthur, in cui è attraversata da una linea di colline. Oltre alla colonna che opera su questa strada, vi sono altre due colonne che operano a nord ed a sud lungo la costa del mare e che respingono passo per passo i difensori entro le linee interne di difesa che sono due.

La presa del forte n. 14, a cinque chilometri da Port Arthur segna un altro progresso della marcia in avanti degli assalitori. Ma prima che questi facciano l'assalto finale e decisivo, bisognerà che si portino a due o tre chilometri dalla fortezza e che facciano precedere l'assalto da un bombardamento, che durerà parecchi giorni, per mettere fuori di combattimento i cannoni dei nemici e snervare i difensori.

Di modo che non bisogna credere che la notizia della caduta di Port Arthur ci arrivi di sorpresa.

A sei miglia da New Chuang.

Il Lloyd ha da New Chuang (via Cefu), 13:

Esploratori giapponesi si trovavano stamane a Blackwods Pond a sei miglia al sud di New Chuang.

La rapida avanzata del generale Oku.

Il Lloyd ha da New Chuang (via Cefu), 13:

Il generale Oku con 50 mila uomini avanza rapidamente fra Tachichao e New Chuang.

SMENTITE DELLA SCONFITTA GIAPPONESE SOTTO PORT ARTHUR.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Non solamente la notizia del massacro dei trentamila giapponesi a Port Arthur non è confermata, ma gli ultimi telegrammi da Pietroburgo riferiscono gravi notizie sparsesi all'ultimo momento.

Telegrafano al *Matin* che un dispaccio da Pietroburgo ricevuto da Mukden e soppresso dalla censura russa, annunziava la presa per parte dei giapponesi dei forti così detti della Marina, situati a tre chilometri dalla fortezza.

Un telegramma da Pietroburgo all'*Eco de Paris* dice che la popolazione russa rimane scettica riguardo alla notizia del massacro dei giapponesi sotto Port-Arthur.

Corre voce anzi, che se Port-Arthur non è ancora caduto è però in una posizione molto critica.

Diversi dispacci dicono che la ritirata di Kuropatkine produce pessima impressione peichè da ognuno si aspettava che egli desse una battaglia importante.

Terribile nubifragio alle Filippine.

300 morti - Scene strazianti.

Ci telefonano da Londra, 14:

(M. B.) Per tre giorni il distretto di Manilla fu il centro di un terribile nubifragio che ebbe per risultato la morte di parecchie centinaia di persone, e delle perdite materiali valutate a 25 milioni.

La città di San Giovanni del Monte, che è in una vallata a 12 chilometri da Manilla, è stata completamente distrutta dal nubifragio.

Pioggie torrenziali caddero per 27 ore di seguito. Le comunicazioni sono dappertutto interrotte.

Continuano ad arrivare a Manilla fuggiaschi che narrano scene spaventevoli.

Si calcola che i morti siano 300.

L'acqua ha inondato anche Manilla

Il nubifragio fu violento e rapidissimo.

Alcune ore prima che si producesse, si era notato che il vulcano Taa trovantesi a 60 chilometri a sud-est di San Giovanni era in violenta eruzione.

Ad un tratto, delle pesanti e grosse nubi nere si addensarono all'est del vulcano e discesero sulle sponde del lago che è a circa 8 chilometri da San Giovanni.

Improvvisamente le nubi si squarciarono sopra una linea di 15 chilometri e allora cadde un vero diluvio,

Le acque, già gonfie del lago, straripparono e inondarono San Giovanni, atterrando molti edifizii.

Enormi masse di sassi e di calce, trasportate dalle acque impetuosissime, caddero sulla città rovesciando tutto!

Il nubifragio cagionò in San Giovanni grandissimo panico.

Gli indigeni gridando per la paura, saltarono in groppa ai loro cavalli e scapparono precipitosamente calpestando donne, vecchi e fanciulli.

Avvennero scene strazianti e indescrivibili.

I fuggiaschi, si diressero per la via di Manilla piena di gente che scappava, e corsero a Manilla a dare avviso del nubifragio e di quanto accadeva a San Giovanni.

L'acqua intanto cadeva a torrenti.

Era uno spettacolo straordinario.

Pareva che le cateratte del cielo si fossero aperte.

In alcuni punti le strade erano trasformate in veri fiumi pieni di corpi umani che si dibattevano e di cadaveri!

È un disastro veramente spaventevole!

UN DISASTRO FERROVIARIO IN AMERICA.

Telegrafano da Chicago, 14:

Un treno di piacere ha avuto una collisione con un treno merci a Glenwood. Vi sono 18 morti e 68 feriti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

2.° Congresso nazionale stenografico.

14 luglio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Nei giorni 29, 30, 31 ottobre e 1 novembre avrà luogo in Roma il 2° Congresso nazionale degli stenografi Gabelsberger-Nöe.

Fra i temi importantissimi da trattarsi sono specialmente degni di nota quelli riguardanti il *Servizio stenografico al Parlamento; la tutela dei diritti professionali degli stenografi, l'introduzione della stenografia nei tribunali*, ecc.

Lo sciopero dei fornai.

Lo sciopero dei fornai di Roma e di Frascati continua e minaccia di continuare ancora per un pezzo.

Ieri sera sono fallite le pratiche per un accordo fra scioperanti e proprietari condotte dal direttore del *Messaggero* e dal cronista dell'*Avanti* e gli scioperanti in un'altra loro adunanza, deliberarono una ostinata resistenza.

Il sesto comizio.

Oggi nel teatro Pietro Cossa ha avuto luogo il sesto comizio dei panettieri scioperanti. Vennero letti vari telegrammi della Camera del lavoro di Firenze, dei panettieri di Venezia e della Federazione lavoranti di Milano, la quale annunzia di avere avvertito le 72 sezioni federate della lotta intrapresa dai panettieri romani e che le sezioni hanno dichiarato che nessun krumiro verrà a Roma.

L'avvocato Carnebianca, ha proposto di inviare all'on. De Felice il seguente telegramma:

« Consci vostra praticità e interessamento causa proletaria gli scioperanti panettieri romani reclamano l'immediata vostra presenza per questione gravissima, protetta pubblici poteri ».

Furono quindi esposte le pratiche espletate ieri dalla commissione dello sciopero e andate quasi fallite. Si è rilevato come farà il Governo qualora tutti i panettieri d'Italia, ora solidali moralmente, lo fossero nei fatti.

Dopo una lunga e vivace discussione si è votato ad unanimità un ordine del giorno col quale si autorizza il Comitato dello sciopero a continuare le sue pratiche coi proprietari disposti ad accettare le richieste degli operai; si protesta contro le autorità comunale e prefettizia che mantengono, nonostante il risentimento della classe operaia, i soldati nei forni; si invitano il direttore del *Messaggero* e il cronista dell'*Avanti!* ad accompagnare la commissione dello sciopero al ministero dell'Interno, acciocchè il Governo si renda conto della grave situazione e del probabile atto di solidarietà di tutti i fornai d'Italia; si confida nell'immediato arrivo dell'on. De Felice per la sua valida assistenza e si fa appello alla classe operaia romana ed a tutti i panettieri d'Italia per atti di solidarietà.

La festa nazionale francese.

Stamane all'ambasciata francese presso il Quirinale per la ricorrenza della festa nazionale francese, nell'assenza dell'ambasciatore Barrère, l'incaricato d'affari signor Legrand ricevette alle 10 1|2 una rappresentanza della società italo-francese con a capo il generale Pittaluga. Questi pronunciò un breve discorso beneaugurante per l'amicizia italo-francese.

Gli rispose Legrand ringraziando. Quindi alle 11 Legrand ricevette la colonia francese, presenti il personale dell'ambasciata e dell'Accademia e il signor Martel presidente della Camera di Commercio francese che pronunciò un discorso a cui rispose Legrand leggendo un dispaccio di Barrère e pronunciando quindi applaudite parole di ringraziamento.

Legrand infine offrì ai convenuti dello *champagne* brindando all'amicizia della Francia coll'Italia. I palazzi delle due Ambasciate sono imbandierati.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno bollettino giudiziario reca:

Agli uditori Tola Ignazio, in missione di vice-pretore a Milano e Caccia Vittorio, idem a Pavia, è assegnata una indennità mensile — Santorini, presidente del tribunale di Bassano, tramutato a Rovigo — Niutta, vice-presidente del tribunale di Teramo, nominato presidente del tribunale di Solmona — Raffaglio, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Bergamo, è applicato, temporaneamente, al tribunale di Brescia — Luciani Ugo, è nominato uditore presso la regia procura di Fermo — De Amicis, consigliere alla Cassazione di Torino è collocato a riposo — Baccarino, procuratore del re a Mondovì è collocato in aspettativa — Biasioli, sostituto procuratore del re a Milano è incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale di Sondrio — Battista, pretore a Chiusi è tramutato ad Ascoli Piceno — Melegari, procuratore generale presso la Corte di Appello di Venezia è tramutato a Brescia — Vacca, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma, applicato al ministero della Giustizia, quale membro della Commissione legislativa è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia — Setti, consigliere d'Appello a Milano è nominato consigliere alla Cassazione di Torino — Martinotti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma è nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma — Sansonetti, procuratore del re presso il tribunale di Palmi, applicato alla procura generale presso la Cassazione di Roma è nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Roma.

Jona, procuratore del re a Milano, è nominato consigliere d'appello a Milano — Maggi, procuratore a Busto Arsizio, tramutato a Milano — Campili, sostituto procuratore del re a Firenze, applicato alla Regia Procura, presso il Tribunale di Siena, è nominato procuratore del re a Parma — Margottini, sostituto procuratore del re a Parma, è tramutato a Firenze e destinato in temporanea missione alla Regia Procura presso il Tribunale di Siena — Stefanon, sostituto procuratore del re a Sulmona è tramutato a Parma — Dalla Santa, vice-cancelliere alla Pretura di Schio, è tramutato a Moggio Udinese — Campi, vice-cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese, tramutato a Schio — Agostini, vice cancelliere alla Pretura di San Severino (Marche) tramutato a Senigallia — Arma Madeo, cancelliere alla Pretura di Grossetto, collocato in aspettativa — Maltesini vice-cancelliere alla Pretura di Massa Marittima, in aspettativa, è richiamato in servizio.

Sono accettate le dimissioni di Eugenio Bonardi dalla carica di subeconomo dei Benefici Vacanti a Brescia.

Bollettino militare.

Stato Maggiore generale: Perrucchetti, tenente generale comandante la Divisione militare di Milano è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

Corpo di Stato Maggiore. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Elia, capo di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Torino — Gonzaga, della scuola di Guerra (professore titolare) — Bandini, capo di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Firenze — Lombardi, addetto al Comando del corpo di Stato Maggiore — Negri, capo di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Verona — De Luca, addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

Ferrari capitano addetto al comando della divisione di Cuneo, trasferito come addetto al comando del presidio di Spezia.

Arma dei carabinieri: Filipponi tenente nella legione di Torino, promosso capitano e trasferito nella compagnia di Pavia — Rubino tenente nel 5° fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri legione di Bologna — Annoni, tenente nel 1° alpini, idem nella tenenza di Ferrara — Baratto sottotenente nella legione di Milano, promosso tenente e trasferito a Reggio Emilia — Albera tenente colonnello nella legione allievi, trasferito alla divisione di Verona — Morcaldi idem Verona trasferito alla legione allievi — Fenoglio capitano a Milano trasferito a Ariano di Puglia - Rodolfo tenente a Mi... trasferito alla legione allievi — Lattes ... Cagliari trasferito alla tenenza di Biella ... Mazza Erminio idem Bologna trasferito alla legione allievi — Lazari idem allievi trasf... alla tenenza di Pesaro — Borlenghi idem ... gliari trasferito a Codogno.

Arma di fanteria: Ferrero Gola colonn... in disponibilità a Torino, Ruggiero Edo... capitano nel 53° fanteria sono collocati in ... zione ausiliaria; Piccini maggiore nell'8° ber... saglieri è collocato a riposo; Pinetti mag... nell'11° bersaglieri è collocato in disponib...

I seguenti ufficiali di fanteria sono promo... al grado superiore con destinazione per cias... indicata:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: ... galli del 20° fanteria nominato comandan... l'8° fanteria; Tazzoli al 69° fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: C... del 94° fanteria destinato al 15° fanteria; ... del 72° destinato al 79°; Castagna del 92° ... stinato al 56°; Borzini dal 4° alpini desti... al 68° fanteria; Mengozzi dall'86° fanteria ... stinato al 69; Rossi del 3° fanteria con... come contro; Altemps del 93° destinato al ... Leggi del 2° bersaglieri destinato al 6° be... glieri; Freguglia del 12° id., destinato al ... fanteria; Bettoni del 18° fanteria, colloca... disposizione del ministero e comandato a... fanteria.

Da Parigi.

LA FESTA NAZIONALE

14 luglio. — (E.) La festa nazio... è stata favorita da un tempo splendi... da una temperatura non troppo calda.

All'alba, le salve dell'artiglieria de... validi hanno dato il segnale della fest...

Ma poichè la grande rassegna milit... Longchamp era stata anticipata di ... v'era, per tempissimo, gran gente ... dirigeva verso il Bosco di Boulogne.

La rivista a Longchamp

Il presidente della Repubblica usci... l'Eliseo alle 7,20 con la sua casa mili... e in carrozza a quattro cavalli si reca... l'*Elisèe palace* a prendere il Bey di ... nisi.

Loubet e il Bey andarono assieme a ... champ salutati dalla folla con simpa... acclamati a Longchamp al loro arrivo ... grandi evviva anche all'esercito.

Il presidente della Repubblica pr... alla distribuzione delle decorazioni, e il ... accompagnò Loubet quando questi si r... consegnarle agli ufficiali.

Dopo questa cerimonia, il Bey e L... salirono nella tribuna presidenziale do... trovavano la signora Loubet col segui... presidente, i presidenti della Camera e ... Senato, il corpo diplomatico, tutti i ... stri e gli altri dignitari dello Stato.

Il generale André, ministro della Gu... col governatore di Parigi e con un bril... stato maggiore incominciò alle 8.30 a ... sar la rassegna delle truppe.

La sfilata riuscì imponente e vera... splendida. Le truppe furono continuam... applaudite e salutate colle grida: *Viva l'e... cito!* che scoppiavano da ogni parte, ... a quelle di *Viva la Repubblica!*

L'entusiasmo raggiunse il colmo al p... saggio dell'artiglieria sempre più ammira...

Più volte il Bey dette pel primo, il s... gnale degli applausi.

Un solo incidente avvenne: Certo ... fu arrestato nelle tribune perchè provoca... dei disordini, facendo scandali.

Il ritorno dalla rassegna fu bellissimo. Il presidente e il Bey ebbero appla... dovunque.

A mezzogiorno il Bey fece una cola... intima all'*Elisee Palace* e nel pome... andò a fare una passeggiata al Bos... Boulogne.

Stasera vi sarà gran pranzo all'Elis...

Le dimostrazioni dei nazionali...

La Lega dei Patrioti, le Società d'Als... e Lorena e quelle ginnastiche e *di Tir...* recarono al solito pellegrinaggio *alla s...* di Strasburgo, in piazza della Concordia, ... monumento di Gambetta, nel ... Louvre, e alla statua di Giovan... con corone e bandiere.

La Lega dei Patrioti aveva alla testa i ... deputati nazionalisti.

Davanti alla statua di Strasburgo, ... solo il nazionalista Enrico Galli, ... dosi dopo poche parole a gridare: *Viva la Francia! Viva l'Alsazia francese, e Viva la Repubblica!*

LA STAMPA FRANCESE e il conflitto col Vaticano

L'*Action* dice che è in grado di conf... mare che un conflitto quasi definitivo ... rebbe sul punto di scoppiare tra la Fr... e il Vaticano a proposito dei prelati ... cesi, che rifiutarono di firmare la pro... contro i decreti di Combes.

Il cardinale Merry del Val ha invia... parecchi vescovi di Francia una lettera ... giungendo loro di venire a difender... Roma il 22 luglio dinanzi alla Congr... zione del Sant'Ufficio. Se non si sara... dimessi prima di questo giorno o se n... saranno presentati essi stessi a questa ... la Santa Sede renderebbe pubblica la n... zia dell'indegnità di questi prelati ed ... nunzierebbe ai fedeli la decadenza dei ... privilegi episcopali, scioglierebbe i pre... giuramento di obbedienza verso i loro ... scovi, i quali incorrerebbero inoltre ... pena della scomunica.

I prelati a cui si riferiscono queste ... sure sono sopratutto l'arcivescovo di A... il vescovo di Laval e il vescovo di ... gione. Il primo è colpevole di aver ... nuto l'abate Loisy; sono noti i rimpr... che si fanno agli altri. Il nunzio Lore... e mons. Richard sarebbero gli istigato... questa campagna.

Nella *Petit Republique*, Gerault-Ri... dice:

Se il papa giungesse fino a deporre ... che considera come infedeli, che cosa ...

« Sì!... Io me lo sento ancora nel sangue, quell'amore!

« Dianzi, alla Maddalena, vedendo Savino passare davanti a me, in mezzo alla folla degli invitati, ho creduto di essermi ingannata...

« Ma poi, quasi involontariamente, ho seguito collo sguardo il principe... l'ho visto salire i gradini dell'altar maggiore... l'ho visto inginocchiarsi su un cuscino di velluto... e ho visto anche Regina, biancovestita, raggiante, inginocchiarsi accanto a lui!

« Appunto in quel momento mi è sfuggito un grido che tutti devono avere udito!...

« Un gran silenzio solenne regnava nella chiesa... Un dolce raccoglimento circondava gli sposi... Io vidi di nuovo Regina e Claudia raggianti, felici... poi non vidi più nulla, e mi sentii morire!...

— Ah! taci .. taci, figlia mia!... Se Giovanni sapesse...

— Mi ucciderebbe, l'ho già detto!... E avrebbe ragione!

— Ma io ti perdono, Lidia!... Ma io non voglio che tu muoia! esclamò la povera madre. — Giovanni non saprà nulla! Ah! povero ragazzo! Soffrirebbe atrocemente anche lui, se gli narrassimo questa nostra sventura!

La giornata trascorse senza altri incidenti.

Giovanni rincasò soltanto verso sera.

Ero inquieto... disse, abbracciando la madre. — Perchè non siete venute nella sacristia e poi in via Saint-Florentin, dove è stato offerto agl'invitati un *lunch* sontuoso?... Regina e Claudia, non vedendovi, mi hanno manifestato il loro stupore...

— Lidia stava poco bene! Durante la messa, è svenuta.

— Ah! Ma perchè non mi hai fatto chiamare?! domandò Giovanni, accigliato e pallidissimo.

— Eri vicino agli sposi... Eri tranquillo e lieto...

Giovanni fremette, impallidì maggiormente.

— Tranquillo e lieto?!... ripetè con amarezza; — tranquillo e lieto, io?...

— Ah! figlio mio!... Come parli, ora!... Si potrebbe supporre, quasi, che tu sia infelice!...

— Sempre... sempre, fui infelice, io!...

— Oh! Giovanni!...

— E... riprese il giovane, dopo una pausa, non mi domandi nemmeno verso quali paesi abbiano spiccato il volo, Claudia e Regina?...

— Ti confesso che ciò m'interessa pochissimo... Tuttavia, se lo sai, diccelo.

— Claudia e Pasquale sono partiti per l'Italia... Regina e il principe sono andati meno lontano...

Lidia ascoltava colla massima attenzione.

Giovanni riprese:

— Il principe ha condotta la sua sposa a Rotheneuf, un castello magnifico che egli possiede, dicesi, nelle vicinanze di Saint-Malo...

« In quel castello comincierà la loro luna di miele, ed ivi finirà, probabilmente...

Reclinata la testa sulla spalliera di una poltrona, Lidia ascoltava e taceva.

— Siano tutti felici! disse la signora Morgan; questo è il mio augurio sincero.

— Anche noi, presto, mariteremo Lidia; e anch'ella farà un bel viaggio di nozze...

La signora Morgan trasalì.

— Eh! certo! riprese Giovanni. Verrà il giorno in cui daremo marito alla nostra cara piccina, ed ella sarà adorabilmente bella, vestita da sposa.

« Anche la nostra Lidia avrà una dote... Non sarà una somma molto considerevole, ma certo sufficiente per assicurarle la felicità.

XII.

Mentre Pasquale Valesco partiva per l'Italia con Claudia, il principe di Kerandal prendeva posto lietamente, con Regina, nel treno che doveva portarli a Saint-Malò, d'onde si sarebbero poi recati al castello di Rotheneuf.

Regina non si era mai sentita tanto felice; e, rannicchiata accanto al principe si abbandonava a tutta la sua immensa gioia...

Il treno correva rapidissimo, portando verso il mare i due giovani sposi, e, in quella corsa vertiginosa, Regina rimaneva muta e raccolta, come oppressa dalla propria contentezza assoluta.

A quando a quando arrossiva, turbata, e appoggiava la fronte al vetro del finestrino, e per alcuni minuti i suoi sguardi erravano pel tranquillo paesaggio che il treno attraversava.

Così trascorsero alcune ore, che a lei parvero lunghissime,

Poi, finalmente, il treno giunse alla meta tanto desiderata dai giovani sposi, si arrestò bruscamente, come un animale spossato per una corsa troppo lunga, mentre gl'impiegati gridavano:

— Saint Malo!... Saint Malo!

Il principe scese pel primo, indi porse il braccio a Regina, che, timida, esitava a scendere alla sua volta.

Un istante dopo, ella fu al fianco di suo marito, sul marciapiede della stazione, ove già s'affollavano i viaggiatori, cariche le braccia di bagagli d'ogni genere e d'ogni dimensione.

— Venite... venite, Reginetta mia adorata!... disse il principe. La carrozza ci aspetta; fra un quarto d'ora, saremo a casa nostra!

— A casa nostra!... ripetè Regina sorridendo.

Si affrettarono ad uscire dalla stazione.

Un domestico dalla livrea di color cupo aspettava davanti all'uscita, passeggiando lentamente a breve distanza da una bella carrozza, i cui cavalli scalpitanti erano trattenuti da un cocchiere irreprensibile.

Il principe non parlò al domestico, che certo era da poco tempo al suo servizio, ma rivolse alcune parole affettuose al cocchiere.

Poi, aiutò Regina a salire in carrozza.

L'equipaggio si mise in moto immediatamente, percorse rapido il viale della stazione, indi svoltò a destra e in breve fu in aperta campagna.

Il cielo era nuvoloso, una lieve nebbia velava le lontananze, ma si potevano scorgere ugualmente, all'orizzonte, Dinard e la punta di Saint-Lunaire.

Regina non si stancava di ammirare quel calmo paesaggio seducentissimo

La marea era bassa, e il mare, ancora lontano, sembrava una larga striscia di preziosa materia, d'un verde glauco...

— Il mare cresce... disse Savino; fra un'ora, esso bagnerà le basi della nostra vecchia dimora, e forse muggirà agitato.

« Ancora cinque minuti di carrozza, Regina mia, e poi saremo a casa nostra... dove ci aspetta la mia vecchia nutrice.

« Ella sola ci servirà. Vivremo ... due innamorati... Andremo spesso a ... nard e allo scoglio del Décollé, dove ... nosco un vecchio, custode di un pic... stabilimento, il quale mi vide nasc... e sarà felice di rivedermi...

Il principe parlava sottovoce, tene... abbracciata Regina. Parlava come in ... sogno, alitando fra i biondi capelli ... giovane sposa... *(Continua)*

MILANO — Società Editrice Sonzogno — Mil...

È USCITO

il **TERZO numero** *della ... importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE

Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, ... pato su carta di gran lusso, con artistica ... pertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO

da Maggio al Dicembre 1904

Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3

PREZZO D'OGNI FASCICOLO:

Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. ...

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo ...

verrebbe? Una scissione si produrrebbe nel clero di Francia, e questo è quello che possiamo augurarci di meglio per la democrazia. Uno scisma faciliterebbe singolarmente la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il *Gil Blas* scrive:

Il clero francese e il clero romano cagionano un pregiudizio alla religione: essi preparano uno di quei piccoli scismi che i francesi non hanno più voglia di favorire.

Il *Siècle* scrive:

È possibile che il papa contando sull'accecamento delle passioni e sugli errori dei nostri uomini di Stato si sia messo in testa di rompere il concordato: non sta che in lui il realizzare questo capriccio, ma spetta a noi di averne tutti i benefici.

L'*Autorité*:

Ora resta a sapere a che punto sia l'affare dei vescovi; il *Times* afferma che Roma è indietreggiata dopo di essersi spinta così avanti; io lo ignoro, scrive Cassagnac, ma mi permetto di dubitarne; credo che il papa sa quello che si fa e quello che vuole, e che ha pesati i vantaggi e gli inconvenienti delle diverse misure che ha dovuto prendere, e quanto conosciam di lui ci autorizza a credere che non è di quelli a cui si fa paura agitando fantasmi o formulando minaccie.

I divertimenti popolari.

A tutti i teatri: Opera, Opera Comica, ecc. da parecchie ore si vedeva una lunga fila di gente che ne aspettava l'apertura per godersi lo spettacolo *gratis*.

Le rappresentazioni furono brillantiscime. Tutti i balli pubblici sono stati e sono molto animati. — Stasera, illuminazione di Parigi e dei dintorni.

Vertenza Pressensè-Klotz.

Ieri sera, mentre alla Camera si toglieva la seduta, il deputato De Pressensè, incontrato l'antiministeriale Klotz gli rimproverò di aver tentato altra volta di rovesciare il Ministero col pretesto dell'imposta sul reddito, e aggiunse:

— Siete un ebreo-antisemita. — Vergognatevi!

Klotz gli rispose con un'altra insolenza.

Perciò oggi vi è stato uno scambio di padrini.

I sommergibili ed i sottomarini.

La Commissione extra-parlamentare della Marina nella sua riunione di ieri ha udito l'ammiraglio Fournier, che fece una comparazione fra i sommergibili ed i sottomarini e disse che se la Russia avesse avuto dei sottomarini a Port-Arthur i giapponesi non avrebbero potuto far nulla.

La Commissione ha fissata la sua prossima seduta ad otto giorni prima della riapertura della Camera.

Quattro vittime d'un fulmine.

A Gerardmer la famiglia Valentin (agricoltori) composta del padre, della madre e di due figli, sospresa da un temporale si rifugiò sotto un abete.

Tutti quattro rimasero fulminati.

Un'evasione audace.

Nizza, 14 luglio. — Ricorderete che il 7 giugno scorso il tribunale del principato di Monaco condannava Pensa Giuseppe, di ventidue anni, di Spezia, a 15 anni di reclusione pel furto di 200,000 lire commesso assieme ad altri italiani. Il Pensa per le condanne avute in Italia ed in Francia doveva scontare settant'anni di reclusione.

Ieri a Marsiglia egli riuscì ad evadere dalle prigioni di San Giovanni ove attendeva di essere inviato nelle colonie.

L'Austria contro gl'irredenti.

Trieste, 14. — (B.) Stamane la polizia perquisì minuziosamente prima la società ginnastica asportando delle vecchie armi e munizioni, poi la Lega dei giovani asportando delle carte rinvenute nella stufa.

I due maestri di ginnastica Fumis e Cozzi furono lungamente interrogati dalla polizia.

I decreti di perquisizione ordinavano di rinvenire degli scritti interessanti la punitiva giustizia.

Due operai schiacciati.

Trieste, 14 luglio. — Ieri, sulla strada da Rovereto alla Vallarsa, alcuni operai spingevano un carro su cui si trovava un masso di circa una tonnellata. Ad un tratto il carro retrocesse per la china e prese la fuga, schiacciando nella corsa due poveri operai Giovanni Bisoffi e tal Davanzo, ottantenne.

Un forzato italiano graziato da Loubet

Abbiamo da Marsiglia:

(G.) Dalla Nuova Caledonia è giunto il *Calidonien* con a bordo un forzato italiano, certo Gaetano Fantini recentemente graziato dal presidente della Repubblica francese.

Ecco cosa ha narrato il fortunato vecchio:

« Ho sessantanove anni. Il giorno 8 dicembre 1875 fui condannato, dalla Corte d'Assise del Rodano, ai lavori forzati a vita per aver fabbricato ed emesso monete false; mia moglie, complice nel delitto, fu condannata a cinque anni di reclusione.

Essa scontava ancora la pena nelle carceri centrali di Montpellier, quando, due anni dopo il mio arrivo nella Nuova Caledonia, ottenni, con una concessione territoriale, il permesso di farla venire con me. Ma, disgrazia volle che morisse alla vigilia della partenza!

I due figli che lasciava, un giovinotto che oggi conta trentadue anni ed una ragazza più attempata di quattro, erano stati raccolti in Italia, dai parenti. Però, poveretti, crebbero senza dimenticare il padre lontano, ed appena ebbero raggiunta l'età da poterlo fare si misero in corrispondenza con me, accarezzando sempre la speranza lontana di vedermi ritornare.

Ed ora se ritorno lo devo alla loro devozione.

Difatti durante il viaggio di Loubet in Italia ottennero il mio perdono.

Mia figlia a Roma, offrì un mazzo di fiori al presidente della Repubblica domandandogli la grazia di poter rivedere suo padre. Loubet promise, e, ritornato a Parigi, firmò la grazia.

La mia felicità è immensa ed ardo dal desiderio di rivedere il mio paese, sopratutto perchè vi avevo ormai rinunciato. »

E dicendo queste parole Fantini piangeva dirottamente...

È un bel vecchio, alto, e che di salute sta benissimo nonostante i venticinque anni passati al bagno.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Udine. — *Velocipedista omicida.* — L'altra sera un velocipedista rimasto sconosciuto percorrendo velocemente la via che conduce a Ragogna investì la domestica Eufemia Martinis d'anni 18. La poveretta dopo due ore cessava di vivere.

Strongoli. — *Omicidio tra guardiani.* — L'altro giorno il guardiano dell'on. Giunti, Gabriele Marino, percosse in malo modo una giovinetta che prima dell'ora stabilita aveva raccolta qualche spiga caduta, e inveiva, ferendolo al capo, contro il padre di essa, Francesco Conforti, che si permetteva di prendere le difese della figlia, e minacciava quanti altri ardivano fare osservazioni contro di lui. Sopraggiunto l'altro guardiano Giuseppe Giannotta, parente del Conforti, si accese fra i due una violenta rissa che ebbe termine quando il Giannotta più sollecito dell'altro lo uccideva con una fucilata al ventre.

Questo delitto più che nell'indole dei guardiani, va studiato in relazione all'ambiente in cui dimorano, ambiente di prepotenze e soprusi che sviluppa mirabilmente gl'istinti brutali, specie di coloro che vogliono esser tenuti in qualche considerazione.

Dell'ucciso si raccontano parecchie bravate, fra le altre un mancato omicidio che per ragioni occulte fu ritenuto come scatto d'arme e punito con pochi giorni di carcere.

Per questo il Marino era considerato il migliore tra i guardiani e godeva di molta fiducia.

Noi deploriamo questi delitti, ma sopratutto compiangiamo tanta povera gente costretta a vivere in un ambiente così incivile e malefico, che tanti guai arreca a questo disgraziato Comune.

Firenze. — *Dopo 29 anni!* — Ventinove anni or sono il commerciante Pietro Bertieri fu condannato dal pretore urbano a pagare per spese giudiziarie lire quattro e sessanta centesimi. — Da allora soltanto ieri gli si notificò la sentenza avvertendolo che non sborsando la somma incorrerebbe nel pignoramento!

Livorno. — *La mania suicida.* — Livio Lucenti, diciannovenne, fu rinvenuto cadavere sulla linea ferroviaria orribilmente sfracellato. Si ignora se si tratta di suicidio o di disgrazia; il Lucenti era stato condannato poco tempo fa per turpi atti.

*** Ranieri Barghigiani, diciottenne, pazzo, tentava di uccidersi precipitandosi da un terzo piano; fu salvato.

Perugia. — *Un soldato impazzito.* — Il soldato Farina Giuseppe del 92° reggimento fanteria, di stanza a Viterbo, essendo stato colpito da alienazione mentale, era stato trasferito al nostro ospedale militare per essere trasportato al manicomio di Santa Margherita della nostra città.

Ma il povero demente, deludendo la vigilanza a cui era sottoposto, fuggì dall'ospedale militare in completa tenuta di malato, e per quante ricerche si siano fatte dai carabinieri ancora non è stato possibile di rintracciarlo.

Foligno. — *I drammi dei campi.* — Una macchina trebbiatrice si trovava nel podere del signor Bocci a Spello, sottostante le mura castellane, per trebbiare il frumento del podere e quello di alcuni contadini che ivi l'avevano portato.

Ieri l'altro sul mezzogiorno il lavoro era terminato e tutti mangiavano allegramente: però certo Francesco Montenovo di anni 50, istigato anche da sua moglie Angela Buono, estremamente isterica, non sembrava troppo soddisfatto del modo in cui avevano lasciata la sua paglia.

Allora quasi tutti i presenti compreso certo Giovanni Castellani di anni 31, colono del Bocci, si accingevano ad accomodare la paglia del Montenovo, ma all'improvviso il povero Castellani cadde fulminato da una tremenda coltellata al cuore vibratagli a tradimento dal Montenovo.

Fu quello un momento di terrore! Il povero ferito, senza pronunziare una parola, moriva svenato dopo pochi istanti.

L'assassino prese subito il sentiero del monte, ma venne ben presto rintracciato e arrestato dai carabinieri.

Il povero ucciso era un giovane allegro; soldato alla battaglia di Abba-Carima, si fece molto onore rimanendo gravemente ferito al braccio destro.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ci telegrafano da Bologna, 14:

L'alleanza dei clericali coi moderati per le elezioni amministrative del 31 luglio è un fatto compiuto.

I moderati accettano quattro nomi di clericali nella loro lista, ed oggi i capoccia clericali hanno radunato i comitati parrocchiali per cominciare il lavoro elettorale. Nonostante questo accordo molte saranno le astensioni.

I popolari se lavoreranno seriamente potranno vincere nuovamente e proseguire nell'attuazione del loro programma amministrativo.

*** Abbiamo da Aquila:

L'accordo fra i partiti popolari nelle imminenti elezioni amministrative è completo. La stampa cosidetta liberale e gli uomini da essa protetti già incominciavano a nutrir speranze di facili vittorie, per quelle piccole divergenze che sogliono precedere le alleanze fra i partiti affini, divergenze innalzate al grado di dissidi.

I repubblicani, i socialisti e i radicali scenderanno compatti sul campo della lotta, che si svolgerà il 31 corrente, che si prevede asprissima.

Alla presente amministrazione, nella quale non manca la rappresentanza clericale, fra le altre, si muove l'accusa d'incoraggiare, con la sua negligenza più o meno studiata, la camorra imposta dai venditori sul mercato.

I lavori sulla linea del Sempione

Ci telegrafano da Domodossola, 14:

Il primo treno della linea Iselle-Domodossola è giunto all'imbocco del tunnel del Sempione. Si è celebrata una festa dagli operai.

Il grande tunnel elicoidale di Varzo è compiuto.

Abbiamo da Fondotoce, 14:

Sono pressochè terminati gli studi per la linea Fondotoce-Intra che unirà il miglior centro commerciale del Verbano colla grande ferrovia del Sempione.

La stazione di Fondotoce si sta costruendo da parte di una ditta milanese. La linea passerà per Suna e Pallanza.

GRAVI FATTI SULLE FERROVIE

Furti — Quattro ferrovieri arrestati — Un ferroviero che sequestra, deruba e percuote una viaggiatrice.

Ci scrivono da Domodossola:

Da tempo avvenivano sulla linea Domodossola-Novara e alla stazione di Domodossola furti e sottrazioni di merci. Ieri finalmente l'abile delegato E. Orsini sorprese ed arrestò quattro ferrovieri che avevano rubato della birra depositata in stazione.

I quattro arrestati sono certi Calvi Anselmo da Pavia, Formaggio Giovanni da Sant'Angelo Lomellina entrambi guardie eccentriche di servizio, Beltramini Pietro da Caltignaga e Uglietti Giuseppe da Pernate.

Poco tempo fa il ferroviere Frizza con raggiri riuscì a carpire in ferrovia una somma ad una povera giovane che condusse a Novara dove la tenne rinchiusa parecchi giorni in una camera e con minaccie e percosse le portò via un'altra somma di denaro.

La poveretta dopo tre giorni riuscì a liberarsi.

Il Frizza, che è bresciano, fu arrestato.

La marcia disastrosa di un battaglione

UN SOLDATO MILANESE MORTO.

Ci telegrafano da Palermo, 14:

Un battaglione del 46° fanteria, recatosi Termini per le esercitazioni tattiche, ieri fece una prima marcia spingendosi fino a Bonfornello.

Il ritorno si compì sotto i raggi cocenti del sole e riuscì disastroso.

Dodici soldati furono colpiti da insolazione e si trovano in stato grave, non disperato però.

Certo Giuseppe Gerci, milanese, appena giunto all'ospedale di Termini spirò.

Uccisore della madre e della sorella.

Ci telegrafano da Salerno, 14:

Ad Ogliastro, nel Cilento, il pregiudicato Giovanni Cipriani, per vecchi rancori e per causa d'interesse, inferse dei colpi di scure alla madre Ferrara Rosa e alla propria sorella Giuseppina, rendendole entrambe in fine di vita.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I contadini nel Cremonese.

Dopo la minaccia di uno sciopero, felicemente composto, dei contadini di Soresina, la cronaca deve registrare un nuovo sciopero nell'agro cremonese, quello dei contadini e dei mandriani di Casalbuttano e di Corte de' Cortesi.

Da alcuni giorni erano corse delle trattative fra conduttori di fondi e contadini; il sindaco socialistoide di Casalbuttano, signor Ernesto Taglietti, si era assunto il non facile còmpito di conciliare le parti e pare che avesse compiuto opera abbastanza buona; ma le trattative non approdarono perchè i conduttori non vollero accettare certe condizioni ritenute di grave danno all'industria.

Alla risposta dei conduttori i contadini dopo essersi riuniti nel palazzo comunale, risposero collo sciopero scoppiato parzialmente al mattino.

In previsione dello sciopero totale ed a tutela della pubblica tranquillità, accorsero da Soresina il delegato Cova con un rinforzo di carabinieri.

Un rinforzo di carabinieri e cento soldati del 56° fanteria furono pure mandati a Casalbuttano dall'autorità politica di Cremona.

I tramvieri di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 14:

Allo scopo di ottenere un miglioramento delle loro condizioni, stanotte i tramvieri cittadini, riuniti in assemblea, proclamarono unanimi lo sciopero.

Ore 8 pom. — In seguito alle trattative avendo oggi la Società accordato notevoli migliorie negli orari e nelle tariffe i tramvieri vittoriosi cessano lo sciopero riprendendo il servizio domattina.

I fornai di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 14:

I proprietari di forni che davanti al questore con aria tutta compunta avevano fatto mostra di aderire alla domanda dei fornai di aumentare di cinquanta centesimi al quintale la mercede, nel pomeriggio fecero sapere agli operai, che, in compenso pretendevano fare altre restrizioni alle condizioni in corso.

Perciò nell'assemblea che venne tenuta ieri sera alla quale erano presenti più di cinquecento lavoranti, vi fu non lieve agitazione e già si prevedeva fosse proclamato lo sciopero immediato.

Prevalsero però i consigli del segretario della federazione, Premoli, e si concluse col dar mandato alla Commissione di esperire nuove pratiche per venire alla conciliazione.

In altra assemblea che sarà tenuta venerdì sera, la Commissione riferirà e nel caso le pratiche abortissero, verrà proclamato lo sciopero.

COLOSSALE SCIOPERO DI MACELLAI

Si ha da New York, 14:

Lo sciopero della macelleria è generale a New York e in tutte le città dell'ovest.

I negozianti all'ingrosso aumentano di due centesimi ed altri da 3 a 6 per libbra il prezzo della carne.

Nella maggior parte delle città americane non vi sono provvigioni per più che otto giorni.

Gli scioperanti sono 75.000.

NECROLOGIO

A Reggio Emilia la marchesa Maria Luigia Montecuccoli degli Erri, maritata Piazza.

A Marino il maggiore di cavalleria a riposo Leopoldo Finelli.

A Roma il prof. Giuseppe Bertoldi ex deputato al Parlamento.

Ad Ariano di Puglia, Filippo Caracciolo duca di Melito.

***

Del dott. Carlo Cesaris, benefico e austero, morto a 86 anni in Casalpusterlengo, i figli raccolsero in opuscolo quanto fu scritto e detto per ricordarne i meriti, da quando giovane ancora nel 1848, per salvare Casale dall'ira delle soldatesche del maresciallo D'Aspre, si offerse e fu ritenuto ostaggio dagli austriaci, fino alla morte avvenuta dopo lunga vita operosa dedicata allo studio e alla scienza col continuo sacrificio di sè al bene altrui.

LA MORTE DEL PRO-SINDACO DI UDINE

Ci scrivono da Udine, 13:

Abbiamo già pubblicato la notizia telegrafica della morte dell'avv. Erasmo Franceschinis, pro-sindaco di Udine e consigliere provinciale.

All'età di soli 34 anni, egli aveva raccolto larga messe di simpatie fra gli amici della democrazia friulana; aveva provate tutte le soddisfazioni e tutti i titoli che la vita pubblica procura a coloro che, come il povero estinto, ci si mettono dentro con fede e con ardore, animati da un ideale di giustizia umana, inesorabili nel combattere ogni specie di sopraffazioni e di viltà consortesche.

È la nota caratteristica del Franceschinis fu la passione della battaglia, la gagliarda e pertinace attività d'uomo di partito che ha la coscienza di trovarsi sulla retta via che vuol vincere e convincere.

Non gli furono risparmiate amarezze; il dente della calunnia clerico-moderata lo morse più volte e lo fece bersaglio ad ogni sorta di attacchi.

Ma la serenità dell'animo suo generoso, pronto al sacrificio per le idee fin dai primi anni professate con entusiasmo giovanile, gli faceva superare sorridendo le ondate dell'odio politico che tendevano sommergerlo. La profonda bontà del suo cuore era intuita da chi lo avesse appena conosciuto; ma la gentilezza squisita del suo tratto la rivelava a tutti.

Tanto che la pittura che di lui si compiaceva fare la locale stampa clericale e moderata sbalordiva gli stessi avversari che, conoscendolo solo per quella infida presentazione, avevano poi occasione di conoscerlo personalmente.

Con Erasmo Franceschinis sparisce una delle figure più spiccate e simpatiche della democrazia friulana e la sua scomparsa è resa più dolorosa dalla pietà che desta la morte di un affettuoso padre di tre teneri bambini ch'egli adorava.

Questi sentimenti della cittadinanza udinese avranno la loro esplicazione nella solennità dei funebri che il Comune decise all'ottimo concittadino.

Per espressa disposizione del defunto solo l'amico suo on. Girardini gli porgerà l'estremo saluto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Acciecatrice dell'amante.

Abbiamo da Aosta:

Certa Marnia Marianna di Palazzo, giovane di 23 anni, amoreggiava col conterraneo Giuseppe Bonino.

Essendo in stato interessante e vedendo che l'amante l'aveva abbandonata lo attese e con una fiala d'acido solforico lo acciecò.

Il povero giovane disperato per la sua sventura si uccise avvelenandosi col solfato di rame.

I giurati di Ivrea assolsero la Marnia.

Il verdetto produsse cattiva impressione.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 14:

Oggi iniziò la sua arringa l'onorevole Spirito, difensore di Palizzolo; ad un certo punto giustamente protestò e si oppose la parte civile alla lettura che lo stesso Spirito voleva fare di un numero del *Giornale di Sicilia* circa il deposto di Leopoldo Notarbartolo all'Assise di Milano; e si oppose perchè i verbali d'udienza contengono quanto risulta da quella lettura.

L'on. Spirito, insistendo la parte civile per bocca dell'on. Altobelli cui diede ragione anche il Pubblico Ministero, sollevò formale incidente che la Corte deliberò di risolvere domattina.

Si crede che Spirito finirà di parlare nella giornata di mercoledì prossimo.

Terminata l'udienza fuori della Corte di Assise avvennero vari incidenti perchè una parte del pubblico, uscita chi sa da dove, plaudì i difensori ed emise delle grida contro Altobelli.

La grande maggioranza rispose con ovazioni frenetiche e con urli di *Abbasso la mafia! Viva Altobelli!*

Dovettero intervenire le guardie di pubblica sicurezza per dividere i contendenti.

Il processo Bertotti-Ranzi

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) Innanzi alla V Sezione del tribunale di Roma è cominciato oggi il dibattimento per la nota querela sporta da tenente colonnello Bertotti contro il capitano Ranzi, direttore del *Pensiero di Roma*.

I fatti che hanno originata la querela sono già noti.

Appena aperta l'udienza si ha un primo incidente.

Pres. Lei, signor Fabio Ranzi, ha avuto già a che fare con la Giustizia? Non è mai stato condannato?

Ranzi. Condannato, no; processato, sì.

Pres. Dove? Perchè?

Ranzi. A Milano, per appropriazione indebita.

Pres. E venne assolto?

Ranzi. Sì.

Avv. Monti-Guarnieri (della Parte Civile). Come venne assolto? Per mancanza di prove o per inesistenza di reato?

Ranzi. Per inesistenza di reato. Ma vorrei dire...

Avv. Monti Guarnieri. Non occorre.

Ranzi. Qui si è soffiata una nebbia sulla mia onorabilità, nebbia che deve essere dispersa. Si tratta di una querela mossami da alcuni noti mascalzoni che tentavano, approfittando della mia qualità di ufficiale, una specie di ricatto.

Monti Guarnieri. Ma non c'è uno strascico in sede civile?

Ranzi. Sì, pende in sede civile una questione sulle cambiali.

Si passa quindi all'interrogatorio di Fabio Ranzi.

Egli riassume i precedenti che lo indussero a scrivere gli articoli pei quali il Bertotti si è querelato. Parla a lungo della famosa assemblea dell'Unione Militare e continua esponendo come egli dopo importanti polemiche in favore dell'esercito contro gli antimilitaristi si dedicò a sostenere la necessità di una riforma — per dir così — spirituale nei vecchi sistemi disciplinari militari.

Parla lungamente dell'ordinamento militare e delle sue teorie; si discolpa delle accuse mossegli, spesso interrotto dagli avvocati che gli rivolgono parecchie domande.

Dopo di lui viene interrogato il Castelli, proto del *Pensiero di Roma* e presidente della Cooperativa tipografica che stampa il detto giornale.

Egli dichiara che nè lui nè altri della tipografia ha diritto di leggere preventivamente ciò che si pubblica nel giornale stesso.

Si passa quindi all'interrogatorio del tenente colonnello Bertotti, il quale narra i rapporti avuti col Ranzi quando si trattò di ottenere la pubblicità dell'Unione Militare per il *Pensiero di Roma*.

Parla quindi dell'assemblea dell'Unione Militare e si lagna per le frasi ingiuriose pronunciate dal Ranzi verso di lui. Allora egli mandò i suoi padrini al Ranzi, il quale rifiutò il duello, perchè trascorso, secondo lui, il termine cavalleresco per iniziare la vertenza.

Quindi la necessità di ricorrere ai tribunali per le continuate polemiche contro di lui.

Gli avvocati, specialmente quelli del querelante, insistono perchè l'interrogatorio del Bertotti sia trascritto esattamente a verbale.

Il processo è quindi rinviato a domani.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 14:

È proseguito oggi l'interrogatorio dei testi citati nel processo dei cassieri della Banca d'Italia senza dar luogo ad incidenti.

Il processo continuerà domani.

La rivista illustrata **VARIETAS** esce nel suo terzo fascicolo, ricco di fototipie originali, e d'articoli di grande interesse. Giannino Antona Traversi vi pubblica un racconto sceneggiato, *La religione delle peccatrici*, briosissimo tipo di satira contemporanea; Salvatore di Giacomo parla della più bella canzonetta napoletana, *Fenesta che lucive*, che va unita a una tragica leggenda; A. Marzorati discorre di *Forze ignote*, di quelle facoltà medianiche, che destano vivamente la curiosità del nostro spirito; e Mario Berrini ci mostra Alfredo Trombetti nell'intimità. La pagina musicale ha una romanza inedita di Ponchielli; quella del dottore tratta di cure estive: quella di mode si rivolge alle signore, che vanno al mare.

C'è bisogno di citare il titolo degli articoli diversi, che illustrano curiosità d'ogni parte del mondo? **VARIETAS** mantiene la sua promessa, d'essere variata, istruttiva e divertente. Dà consigli alle massaie per la casa; informa del movimento letterario, e distrae coi passatempi e con le notizie intorno a un'artista in smorfie, alle danze sacre nell'Estremo Oriente, ai guadagni di certi « enfants-prodige » ecc. ecc. Si vende in tutta Italia a Centesimi 30.

LETTERE E ARTI

Sofonisba, poema tragico in cinque atti, di Giuseppe Brunati. (In Venezia, presso Federico Visentini, 1904). — Già dalla copertina ci accorgiamo tosto di trovarci dinanzi a un libro non comune — bisogna convenirne — quantunque a noi non sia toccata la buona ventura di avere sott'occhio una delle dieci copie, le quali, come avverte una noterella, furono stampate su speciale carta di Fabriano con copertina in pergamena; o una di quell'altre dieci su speciale carta a mano preziosamente rilegate da Vincenzo Scarpa.

Del resto, anche la nostra copia è impressa su carta fine, con gran lusso di caratteri elzeviriani, di iniziali e di didascalie in inchiostro rosso, di fregi e di disegni simbolici. Sulla copertina, da una parte, un viluppo di mostri e un torso di donna, che fanno ghirlanda a una testa trapassata con un brando; dall'altra una ampolla contenente veleno di belladonna (c'è scritto su), che è posta tra le ali di un vampiro, sono preparazioni opportune alle cose atroci che ci narrerà il poema tragico.

Non leggiamo la dedica (disposta a calice come ne' vecchi libri del cinquecento: « Per i grandi occhi attenti, dove passano riflessi l'azzurro e le nubi della finzione scenica, all'invincibile fascino degli antichi ritratti, ecc.... Al supremo orrore ed allo supreme bellezze delle maschere del mio paese o d'altrove...) non leggiamola, poichè i lettori potrebbero credere che il poeta si burli di loro.

La favola del poema è vecchia: con essa il Trissino ha composta la prima tragedia regolare moderna; e ha indotto il Corneille, il Voltaire, l'Alfieri a voler fare con lo stesso soggetto esperimento del loro ingegno; e il dolce Petrarca dagli amori di Massinissa e Sofonisba ha tratto motivo per i migliori e più ispirati dei versi che sieno nel suo poema latino *Africa*.

Anche Giuseppe Brunati, tentando oggi per la prima volta la poesia tragica cogli intendimenti e coi modi nuovi della scuola d'annunziana, s'è rifatto all'antica storia pietosa, divulgata dal racconto di Tito Livio.

Quei buoni vecchi autori s'erano ingegnati del loro meglio per mettere in scena dei personaggi non comuni, se si vuole, ma vivi e appassionati di passioni umane: un Massinissa fiero e ardente, uno Scipione nobile o inflessibile osservatore del dovere e della ragione di stato, una Sofonisba, superba figura di donna, che ama d'amore selvaggio l'amico suo e la sua patria, e odia di odio implacabile i Romani.

Il Brunati naturalmente ha pensato di mutare tutto ciò; e ha disegnato un Massinissa e una Sofonisba malati di languore, simili a quelle figure clorotiche e intristite di donzelle e di guerrieri medioevali, di cui la cosidetta arte nuova va popolando i pannelli decorativi. Scipione, non lo si vede. Durante tutti i cinque atti non colano che lagrime mute e ardenti per arcane angoscie sovrumane... Le didascalie preparano l'animo a misteriose ore d'affanni: « ... È l'ora del tramonto. Riverberi d'oro e di porpora giungono nella Reggia della Sventura, dove l'Eletta consacra le novelle Nozze col primo amore e con la Morte ». E quando Sofonisba muore, « sguainata la spada l'Eroe saluta solennemente l'Assunta. Scipione segue l'esempio di Massinissa. Poi le ancelle avvolgono le membra fredde ne' lini recati e, levata la preziosa spoglia, precedute dai Cori, si avviano verso il Rogo. Il corpo della Regina, eccelso sopra le Vergini e gli Eroi, è rigido e bianco, nell'alba lunare ».

Le albe lunari, durante tutta la tragedia, si alternano coi tramonti rutilanti di fiamme, con un ripetersi stucchevole di frasi simili.

Gli aggettivi sono sparsi a piene mani in questo migliaio di versi. Alcuni, scritti a tutte lettere maiuscole, dicono l'inesprimibile « ... il mio cuore una dolcezza — (parla Siface) — sola conobbe al lume dei tuoi cigli, — una TRISTE dolcezza... ».

Così i sostantivi astratti, Sventura, Giovinezza, Salvezza ecc., hanno un fascino ineffabile con quelle iniziali grandi...

Eppure il signor Giuseppe Brunati è giovane d'ingegno.

Già altre volte si ebbe occasione di parlare di lui su queste colonne: e con piacere si constatava allora la buona ed armoniosa fattura del suo verso, e una certa originalità di pensiero poetico, armoniosità e originalità che non mancano tratto tratto di farsi notare anche in questo poema tragico, come, per esempio, nella scena dell'atto secondo tra Sofonisbe e Massinissa. Evvia... che ha inteso egli di fare con questo aborto, in cui solo chi ignora l'essenza vera del teatro greco, può pensare di trovarvi qualcosa di intonato su quello?

E tutta questa lustra di simbolismo vuoto, fatto di parole, privo di significazione alcuna da chi l'ha tolto a prestito?

In lui le immagini ed i fantasmi poetici nascono spontanei: ma come è povero il suo pensiero! Si possono non amare certe nebulose concezioni di arte nordica; ma non si può negare che a volta vi s'intravvede, sotto la finzione artistica, la meditazione filosofica nuova e ardita. In questo lavoro del Brunati... basta.

Il signor Brunati ha una corazza buona contro tutte le punture della critica: il sorriso sardonico dell'uomo persnaso dell'enorme scempiaggine umana. E non parliamo per lui: egli seguiterà a far poemi tragici a modo suo, piacciano o non piacciano a noi.

Ma a chi legge e si vede passare dinanzi quell'uniforme processione d'*animatori della favola*, che non hanno nè rilievo nè anima propria, è lecito pensare che non è arte vera e buona quest'abilità facilona di far versi, i quali sotto la parvenza di forme astratte o astruse nascondono indolenza o incapacità da parte dello scrittore.

La rubrica per le signore

Le donne elettrici in chiesa. — Le donne valdesi hanno indirizzato al Gran Consiglio Svizzero una petizione tendente ad ottenere il diritto di voto nell'elezione dei pastori protestanti. Attualmente questo diritto è esercito unicamente dagli uomini. La petizione, firmata da 9000 donne e favorevolmente appoggiata dal Sinodo protestante, si basa sul fatto che chi usa maggiormente della chiesa è la donna, la quale perciò deve avere il diritto di eleggersi colui che dovrà guidarla.

Naturalmente questa petizione non incontra troppo favore fra i componenti l'Assemblea legislativa.

GRANI DI BUON SENSO

Il pudore costituisce uno dei fremiti più indefiniti e vaghi del cuore umano, uno dei profumi più delicati e soavi del sentimento.

Nota Satirica del giorno

LAVORO DELLE VACANZE.

(Dal *Fischietto*.)

— I miei elettori mi hanno fatta un'accoglienza assai fredda!...

— Quanto sei da invidiare... termometricamente parlando!

SCIARADA

L'*un*, come l'*altro*, è segno musicale;
E nega il *terzo* inesorabilmente.
Il *tutto* è un giuoco semplice, e la gente
Col *tutto* anche s'abbiglia... in carnevale.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cana-dà.

IN CUCINA

Bottaggio di maiale. — Tenete immersi per qualche ora in acqua tiepida delle coste, delle cotenne e degli zampini di maiale; poi tagliateli a pezzetti non grossi, che porrete a dorare, con calore moderato, insieme con burro, cipolla e pancetta tritate.

Spruzzate di vino bianco, aggiungete una tazza di polpa di pomidoro, e versatovi poi sopra del brodo.

Dopo un'ora di bollitura aggiungete un pezzo di salsiccia, e delle carote, del sedano e del cavolo tagliti a piccole listerelle.

Appendice del SECOLO, 15-16 luglio

Guy Chantepleure 6

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Per me non te la sei messa mai, codesta maschera? le chiese sorridendo.

— Qualche volta sì, in sul finir delle vacanze, per non recarti dispiacere col mostrarti apertamente la noia che provavo per dover tornarmene al collegio.

Al primo momento la confidenza avea divertito Gabriele come una piacevole bizzarria, ma nel pomeriggio, quando solo s'avviava, sotto il sole splendente, verso il cimitero di Beaulieu-lez-Angers, se ne mosse un aspro rimprovero.

L'idea di quella « piccola maschera » che non aveva saputo vedere e che gli aveva celato la tristezza della figlia, gli apparve odiosa.

Pensò lungamente a Silvia, e a tutto quanto era stato detto fra essa e lui.

L'aveva sempre amata tenerissimamente, n'era sempre stato tenerissimamente amato.

Ma anche quando, ricondotto a Beaulieu dalle vacanze, essa gli viveva vicino, sotto il medesimo tetto, l'aveva amata troppo da lungi, non era mai abbastanza penetrato nell'anima di lei.

Sebben padre affettuosissimo, pure non s'era mai ricordato che quella ch'egli doveva sostituire, presso la povera creatura, era la madre.

Nei primi mesi dopo la morte della moglie, non aveva voluto mettere a balia la bimba.

Il pensiero di separarsi brutalmente da quel piccolo ammasso di carne rosea, agitantesi e vagente, lo aveva trovato ribelle.

Silvia perciò era rimasta al Clos-Belloy con Maria Giuseppa, la brava donna a cui Berengaria l'aveva essa medesima affidata.

Ma nella casa, ch'era stata il ricetto dell'amore, dov'era entrata la morte e dove egli avrebbe voluto viver solo, come un allucinato, insieme alle cose e ai profumi evocantigli le più soavi memorie della vita, Gabriele aveva fuggito gli strilli e il balbettio della povera bimba, facendosi come un bastione della propria tristezza.

Poi, un giorno, affidata Silvia alla zia Regnier, s'era lasciato condurre a Roma da Francesco della Teillais, il quale esordiva nella carriera diplomatica; e, tornato in patria, dopo due mesi passati coll'amico, non era ripiombato nel torpente dolore che gli aveva per un momento paralizzato l'energia la volontà, le forze attive dell'intelligenza, sol perchè s'era dato tutto quanto al lavoro.

Aveva letto, studiato, viaggiato; e durante le letture, le ricerche, le pazienti peregrinazioni attraverso le provincie, si era invaghito dei vestigi d'un tempo, generalmente poco o mal noto, del curioso, complesso XV secolo francese, dal l'obblio o dalla noncuranza, compresso, soffocato un po' il bel periodo della fioritura del medio evo mistico, e quello del primo sboccio del rinascimento pagano.

S'era abbandonato alla dolce illusione d'aver scoperto un'epoca d'arte.

Avea esplorato quella sua isola deserta con delizia, senza preoccuparsi di chi avesse potuto precederlo.

Poi, raccolto in tre anni, un po' a caso dapprima, indi metodicamente, gli elementi di parecchi volumi, si chiuse nel Clos-Belloy per iniziare la compilazione della sua opera sulle Arti decorative del XV° secolo.

Silvia perciò, che s'era sviluppata, rinvigorita mercè le cure attente ed assidue di Maria Giuseppa, Silvia che parlava e comprendeva, vivace, intelligente e tenera, Silvia il vago uccellino del nido, il folletto ridente del Clos-Belloy, non avea avuto, del pensiero, del cuore del babbo, se non quello che il lavoro non assorbiva.

Era stata la distrazione, la compiacenza intensa della vita di lui, non già la preoccupazione e il dovere.

Era giunto pure il momento in cui una nuova separazione doveva parer necessaria.

Beaulieu non possedendo che una scuola primaria, Gabriele non s'era sentito nè il coraggio di abbandonare il Clos-Belloy, nè quello d'introdurre un'istitutrice, un'estranea sotto quel tetto, pieno tutto del caro fantasma del passato.

Due anni prima la zia Silvia Regnier, sempre disposta ad accogliere in casa la pronipote, era morta.

Egli quindi dovette decidersi a porre la figlia nel collegio Decharme che gli era stato raccomandato dalla signora Lecontellier come uno dei più stimati e importanti istituti d'educazione del dipartimento.

La direttrice, signorina Decharme, era giusta e buona, malgrado la fredda apparenza, e Silvia le si era sinceramente affezionata, quantunque senza abbandono.

S'era trovata bene nel collegio dove, intelligentissima, se non molto laboriosa, non aveva tardato a prender posto tra le allieve più distinte, e dove s'era trovata per la prima volta a contatto con fanciulle coetanee.

Così era cresciuta.

Ogni domenica il padre andava a visitarla; nella ricorrenza delle grandi feste dell'anno, essa veniva al Clos-Belloy, ove portava seco i giuochi, la vita gioconda, le parole, le canzoni, le risa della sua vocina limpida.

— Come è dolce e cara la sua presenza! pensava allora Gabriele.

Ma si spaventava, nondimeno, dinanzi a tutte le complicazioni che avrebbe prodotte nella sua vita la dolce e cara presenza, ov'egli avesse voluto assicurarsene il godimento continuo.

Un egoismo incosciente di lavoratore, tenero troppo della propria libertà, di solitario invaghito della propria solitudine; un po' di mollezza; la ripugnanza ad ogni spontanea iniziativa, da lui sempre provata ed acuita dall'età; la nozione vaga di quanto mancavagli di energia per accettare, col proposito di disimpegnarsene degnamente, l'ufficio delicato di allevare e istruire la figlia senza alcun aiuto straniero; una specie d'inerzia fatalista; la monotona rassomiglianza dei giorni tra essi; tutte le piccole cause latenti, confuse, che, negli esseri disavezzati dalla vita pratica, intralciano le grandi decisioni, l'avevano impedito fino ad allora di passare dal desiderio all'atto.

— Silvia è ancora tanto fanciulla! egli diceva fra sè.

Ed ecco che, durante una conversazione, incominciata come tante altre, egli s'era accorto che il tempo era trascorso, avea compreso che Silvia non era più una fanciulla.

Avea gli stessi occhi, la medesima voce.

Eppure tal voce cristallina d'uccelletto spensierato o di limpida fonte, codesta voce di bimba che emetteva ancora idee infantili, avea proferito ad un tratto propositi di donna.

Intanto che egli immergevasi in un lavoro di benedettino, s'occupava d'una società scomparsa, di opere dimenticate, d'artisti morti, che, raggianti di vita e di gloria, sorgevano, per mezzo suo, dalle ceneri del passato, un'anima nuova s'era svegliata in fondo ai grandi occhi sereni, nei quali sembrava fossero ancora sole a riflettersi le cose esteriori, l'infinito azzurro del cielo, e la diffusa luce del giorno.

E quest'anima, per tanti rispetti ancor misteriosa, Gabriele la intuiva ardente e temeraria nella sua stessa attraente soavità.

Silvia non era più una fanciulla. Contava sedici anni!

— Come è vicina alla vita! egli pensò. Alla vera vita in cui si combatte, si ama, si soffre!

E gli parve veder profilarsi l'esile figurina, leggera, audace, sull'orlo d'un abisso.

(Continua.)

Condite ancora con un pesto di lardo e aglio, qualche foglia di erba salvia, sale, pepe; coprite bene e lasciate cuocere per due ore.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Torneo schermistico a Brescia.

Abbiamo da Brescia, 13:

Oggi nella grande palestra della Società ginnastica « Forza e Costanza » di qui per cura della Società stessa, avrà principio un grande torneo nazionale di scherma che continuerà nei giorni 16 e 17 corr.

Alla giurìa sono stati chiamati i maestri Rossi e Corsini di Milano, e Arista di Bologna.

Al torneo parteciperanno le migliori lame d'Italia e fra le moltissime squadre che hanno già chiesto l'inscrizione, notiamo quelle fortissime di Milano, Torino, Bologna, Trento, Trieste, Riva, Brescia, Parma, Bergamo, Verona, ecc.

Terminato il torneo vi sarà una gara finale nel salone delle conferenze all'Esposizione, alle ore 9 p. del 17 corr., indi seguirà, nello stesso salone, la premiazione.

La caccia all'Aquila.

Ci telegrafano da Belluno, 14:

Poco lungi da Quero in una pericolosissima rupe il consigliere comunale signor Domenico Speria scoperse un nido d'Aquila. Ma l'accedervi presentava inconvenienti gravissimi.

Giorni or sono affrontava quel luogo con un coraggio non comune e con sforzi incalcolabili e meravigliosi, arrivò al nido. — L'aquila maschio e l'Aquila femmina erano assenti ed il signor Speria riuscì ad impadronirsi di due magnifici aquilotti di razza reale.

Due alpinisti precipitati.

Abbiamo da Zermatt:

Gli alpinisti Kruger e Forestier saliti sulla Salève, volendo riprendere un'apparecchio fotografico caduto sul ciglio di un burrone, caddero entrambi fino al fondo rimanendo cadaveri.

I corpi furono trovati.

Sono già 6 le vittime della Salève in quest'anno!

CRONACA

Il coronamento della facciata DEL DUOMO

La Giunta superiore delle Belle Arti, che è l'autorità superiore e competente, ha approvato alla unanimità, come è noto, il progetto del nuovo coronamento della facciata del Duomo; il ministro Orlando si disse esso pure convinto della bontà intrinseca del progetto che è un felice accordo della tradizione e dell'arte vera; e la stampa non ebbe finora che encomi pieni e incondizionati.

Primo Levi (l'Italico) dedica nella *Tribuna* un lungo e veramente inspirato articolo nel quale ricorda com'egli, quattro anni sono, in una riunione della Famiglia Artistica (che era anzi presieduta da chi scrive) avesse sostenuto la necessità di rispettare nella facciata del Duomo i vari stili che rispecchiano le varie epoche, e per dirla colle sue parole « il diritto all'esistenza dei monumenti storici. » Poi parlando dell'attuale progetto approvato conclude:

« I due stili vi sono così bene fusi ed armonizzati, che, quantunque tanto diversi tra loro formano un tutto squisito insieme e imponente. E certo, se la facciata fosse rimasta all'altezza delle porte, unanime dovrebbe essere il consenso per questa soluzione, con la quale sarebbe raggiunto ciò che sembrava irraggiungibile.

« Ma, dati i precedenti e lo stato di fatto, questa proposta, così lusinghiera e titolo di alto onore per chi l'ha ideata, presenta tuttavia un inconveniente che contraddice al criterio ormai prevalso; per essa, infatti, scomparirebbero quasi del tutto gli elementi Napoleonici della facciata; è quanto dire che ne scomparirebbe uno dei periodi più significanti, quello intorno al quale maggiore fu la discussione, e che riuscì alfine a far riconoscere il proprio « diritto all'esistenza ».

« Ond'è che, fedele a me stesso ed al concetto storico, ad onta delle preferenze estetiche che mi sarebbero suscitate dalla proposta completa della Commissione, io *parteggio piuttosto per la soluzione parziale da essa pure presentata*:

« Questa riguarda il solo coronamento, proponendo per essa gli stessi elementi dell'al tra che interrompono bensì la linea a capanna, ma in modo corrispondente all'organismo dell'edificio, alla tradizione ed anche alle esigenze estetiche.

« Nè la permanenza delle finestre classiche basta a turbare l'effetto dell'insieme. Sicchè questo ne risulta, così, fedele insieme alla storia ed all'arte.

« Ed è appunto in questo senso che ha deliberato la Fabbrica del Duomo nella seduta del 4 maggio; è in questo senso che hanno convenuto Fabbrica e Commissione proponente nella seduta del 9 maggio; ed è in questo senso che ha statuito ora anche la Giunta delle Belle Arti.

« Il problema della facciata del Duomo di Milano è dunque risoluto finalmente, almeno per questo secolo ventesimo; risoluto in modo da concordare tutti i ragionevoli concetti, senza che la loro media venga a costituire il trionfo della mediocrità. »

Il *Capitan Fracassa* loda senza restrizioni il progetto che concilia sapientemente « l'arte del passato e l'arte del presente. »

Nella *Patria*, quel dotto studioso d'arte che è Luigi Lucatelli, dopo aver encomiato pienamente il progetto, scrive:

« Roma, che è forse in tutto il mondo la città più ricca di monumenti che la cretineria o l'ignoranza, o la miseria contemporanea ha in tanti punti o sconciamente abbandonato o vituperosamente risarcito, dovrebbe prendere esempio da Milano, ove, intorno al principal monumento cittadino si sono riunite le migliori personalità, risolvendo le questioni ad esso relative con un lodevolissimo intuito del bene e del bello.

« La relazione testè presentata sulla riforma della facciata del Duomo, risolve una questione nata molti anni fa, il giorno in cui i milanesi videro per la prima volta la presente facciata del Duomo, come lo Zanoia e l'Amati la avevano compiuta, sotto l'imperante volontà di Napoleone I, che aveva fretta, *et pour cause*.

« Nei limiti permessi dal lascito De Togni, la Commissione ha sapientemente avviato il problema alla sua soluzione, determinando, per ora, la riforma del coronamento, e lasciando aperta ai posteri, che potranno veder compiuta la grande opera, una magnifica via alla riforma completa della facciata...

« Così il coronamento del maggior tempio ambrosiano perderà quella inestetica linea a capanna che ora lo deturpa, e si risolverà in una serie di linee agili e sicure, conducenti gradatamente al sommo fastigio in un ricco ricamo di guglie.

« Nell'avvenire la soluzione del problema sarà completa, ed armonizzata alla ossatura interna dell'edificio. Ma, oltre alla bellezza artistica del progetto c'è un'altra cosa che sorride come una speranza ed un augurio a chi considera questa soluzione, ed è l'intensità di lavoro e di affetto che ha raccolto intorno ad una questione d'arte così ricchi elementi di vita intellettuale. »

Questi giudizi così competenti saranno di sprone al Consiglio della Fabbrica per continuare sollecitamente insieme alla Commissione artistica, l'opera così felicemente avviata a buon fine.

L'Esposizione del 1906

L'ESPOSIZIONE NAVALE.

Ci telefonano da Roma, 14:

Il presidente della Lega navale italiana, conte Folicon, ha indirizzato alla presidenza del Comitato esecutivo della Esposizione del 1906, in Milano, una lettera giustificando la sua riluttanza ad accettare la carica di presidente della Commissione dei trasporti marittimi, poichè l'idea lanciata dalla Lega Navale Italiana per una esposizione dei mezzi di trasporto marittimi a Milano è assai combattuta, dopo che tale idea era stata accolta con tanto entusiasmo dalle autorità e dalla stampa milanese.

Nella sua lettera il conte Folicon dichiara che a lui non spetta di muovere altre censure e che si limita a rilevare soltanto come si abbia avuto poca deferenza verso chi a Milano aveva data un'idea, idea da Milano cortesemente accolta, e che ora per ragioni che non intende di discutere, Milano respinge.

« A me — dice il conte Folicon — come italiano e marinaio, duole immensamente che la capitale morale del regno, che dal mare ritrae immensi vantaggi, non abbia saputo apprezzare gli alti fini che la Lega Navale Italiana si era proposta col preparare una pratica esposizione dei mezzi di trasporto marittimi. »

Il signor conte Folicon corre troppo colle sue espressioni. Non è che Milano non voglia l'esposizione dei trasporti marittimi, anzi questa si farà; ma non credeva d'assoggettare tutta l'impresa a un simulacro di nave senza neppure le macchine, che si voleva erigere come un inutile e costoso simbolo. Questa è la verità.

Il Circolo « Maurizio Quadrio » ha votata una protesta contro il divieto, da parte dell'autorità politica, del corteo che doveva recarsi dalla sede del Circolo all'Arte Moderna per l'inaugurazione del vessillo sociale.

L'inaugurazione però avrà luogo ugualmente domenica, 17 corr., alle ore 3 pom. nel salone dell'Arte Moderna.

Nomina all'Ospedale Maggiore. — In seguito al concorso al posto di chirurgo primario Capo Guardia all'Ospedale Maggiore — per titoli e per esame — la Commissione esaminatrice proponeva per la nomina una terna composta dai signori dottori Franco Crosti, Piantanida Ignazio e Baldo Rossi, a parità di merito.

Il Consiglio, con sua deliberazione, conferiva la carica di Capo Guardia al dottor Piantanida, il quale funziona in tale carica da circa tre anni e conta oltre trent'anni di servizio all'Ospedale Maggiore.

Una nuova e un'antica parrocchia. — La *Lega Lombarda* recava ieri la notizia che per iniziativa dell'arcivescovo Ferrari sono state in questi giorni ultimate le pratiche per la costruzione di una nuova chiesa nel nuovo e già popolatissimo quartiere di via Vincenzo Monti, dietro la stazione della ferrovia Nord. La chiesa sarà dedicata alla Vergine del Buon Consiglio e coll'adesione del Capitolo metropolitano verrà eretta in parrocchia, colla dotazione attuale di Santa Maria Segreta.

Ora un nostro lettore osserva che la nuova chiesa sorgerebbe a tutto danno dell'antica parrocchia di Santa Maria Segreta, privandola di quell'autonomia di cui gode da secoli.

I fedeli di questa tra le più popolari parrocchie di Milano centrale ci tengono naturalmente alle loro tradizioni e contano che la Fabbriceria ne saprà tutelare il patrimonio.

A penitenziere maggiore del Duomo, in seguito ai risultati di concorso l'arcivescovo ha proposto monsignor prof. Carlo Gorla, pro-vicario generale. Il beneficio del penitenzieriato maggiore della metropolitana è vacante per la nomina di monsignor Balconi ad arciprete del Duomo.

Perchè la legge sugli infortuni sia osservata. — Il ministro Rava ha mandato al presidente dell'Associazione commercianti, esercenti e industriali, promotrice della nota domanda di proroga all'applicazione del regolamento che completa la legge contro gli infortuni sul lavoro, la seguente giusta risposta:

« Non posso assecondare il voto espresso da codesta Associazione in nome di molti industriali di codesta città per ottenere che siano prorogati al 31 dicembre p. v. i termini stabiliti dagli articoli 152 e 31 del regolamento 13 marzo 1904, N. 141, per quanto riguarda i libri di matricola e di paga e il libretto personale di paga degli operai. Trattasi invero di termini fissati da disposizioni di un regolamento emanato per delegazione del potere legislativo e che il Ministero non ha facoltà di modificare.

« D'altra parte il regolamento predetto fu pubblicato fino dal 15 aprile scorso, e il termine da esso assegnato per il rilascio dei libretti personali di paga non scade che il 15 ottobre venturo.

« Sembra quindi che gli imprenditori, e gli industriali abbiano avuto, ed abbiano ancora, tempo sufficiente per mettersi in regola con le prescrizioni regolamentari. In ogni modo posso dichiarare che da parte di questo Ministero si userà una certa tolleranza verso coloro che non avranno, prima del 15 luglio corrente, presentato il libro di matricola e il libro di paga alla vidimazione dell'Istituto assicuratore: tolleranza che non potrà protrarsi oltre un periodo di tempo relativamente breve, giacchè l'impianto del libro di matricola e del nuovo libro di paga, che del resto ben poco differisce dall'antico, non richiede un lungo lavoro.

« Sono anzi sicuro, che se gli imprenditori e gli industriali metteranno ogni buon volere, come ne ho fiducia, nell'ottemperare alle prescrizioni regolamentari, riusciranno, entro brevissimo termine, ad avere i libri di matricola e di paga in piena conformità alle prescrizioni medesime. »

Ancora uno spettacolo all'Arena. — Il Comitato centrale dei festeggiamenti per l'Esposizione ha deciso di dare domenica prossima all'Arena un altro spettacolo assolutamente popolare.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 8 pomeridiane e comprenderà un'ascensione libera col noto pallone *Il Centauro*, gli esercizi dell'equilibrista Brunner sulla corda e coi fuochi, la lanciata dei palloni umoristici del Cilia, l'accensione dei fuochi con pallone frenato, e il programma pirotecnico del Chiabotti di Torino.

La grande tela del traforo del Sempione sarà illuminata dai riflettori.

Inoltre il Comitato regalerà ad ogni spettatore *un moccolo* per improvvisare, a un dato segnale di tromba e ad un'ora fissata, la grande « festa dei moccoletti » fatta dagli spettatori.

Un comizio di impiegate e commesse. — Per domenica, 17 corrente, alle ore 15, nella palestra delle scuole comunali di corso porta Romana 10, è indetto un pubblico comizio dalla Sezione Femminile dell'Unione fra impiegati e commessi di aziende private.

Valenti oratori esporranno le condizioni attuali della donna impiegata e commessa, e parleranno dell'azione che bisogna svolgere per ottenere i desiderati miglioramenti. Quante interverranno potranno esprimere i loro pareri, chiedere schiarimenti, dare informazioni, e suggerire quelle forme speciali di azione, che crederanno utile per il miglioramento della classe. Le proposte saranno prese in seria considerazione dal Consiglio della Sezione Femminile, desideroso di conformarsi alla volontà delle componenti la classe. Le impiegate e commesse sono vivamente pregate d'intervenire al Comizio, essendo necessario che la solidarietà ed il consenso di tutte le compagne rendano veramente efficace l'opera della sezione.

Un viaggiatore di commercio infedele scoperto all'estero. — Stamane si è recato in Questura il signor Celada, della ditta Rizzi N. Celada e Crespi, per l'esportazione del burro, in corso San Gottardo 32, ad informare di aver saputo da un amico, di ritorno ieri da Lipsia, che in quella città, vive tranquillamente alla testa di un ben avviato spaccio di commestibili certo Enzo De Col, suo antico viaggiatore di commercio, scomparso nel marzo scorso con circa 10.000 lire, esatte per conto della ditta. Ora il signor Celada domanda che si facciano le pratiche per l'arresto e l'estradizione dell'impiegato infedele.

Echi del fallimento Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci telegrafa in data d'ieri, 14:

Stamane, doveva seguire al tribunale l'asta degli immobili esistenti nelle provincie di Milano, Vicenza e Novara delle proprietà dei banchieri falliti fratelli Giuseppe e Pio Ratti; ma essa andò deserta in causa degli eccessivi prezzi di stima. Si deliberò solo pel villino ed il bosco di Massiola in provincia di Novara di proprietà del Pio Ratti.

LA MONTATURA nel processo degli anarchici

Abbiamo da Monza, 13:

(B.) Giustamente *Il Secolo* riferendo nel numero 2-3 giugno u. s. sui cinque arresti fatti per la commemorazione del 1898 nella città nostra, qualificò per *insinuazioni poliziesche* le accuse fatte agli imputati di aver strappato catene ed orologio, e commessi furti a danno di guardie e di funzionari, non avendo la stessa questura di Milano potuto coonestare alcuna relazione fra questi episodi e la resistenza opposta dal gruppo anarchico al sequestro della propria bandiera.

L'istruttoria infatti escluse ogni simile addebito ed i capi di imputazione di cui oggi furono chiamati a rispondere Oeca Luigi, Norsa Augusto e Manfredi Giuseppe, anarchici, e Sassu Antonio e Gerosa Leopoldo, dichiaratisi socialisti del gruppo rivoluzionario, erano quelli di avere inalberata e sventolata la bandiera anarchica rossa e nera e usate violenze con pugni e calci al delegato e alle guardie al momento del sequestro.

L'Oeca — in particolare — era imputato di avere, senza il fine di uccidere, inferte alla guardia Sinopoli ferite guaribili in dieci giorni.

L'aula del Tribunale e le vie adiacenti erano sino da stamattina in completo stato d'assedio, avendo l'autorità chiamati cinquanta e più carabinieri e altrettante guardie!

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Mariani e Sironi di Monza, Sarfatti, Gambarotta, Beltrami, Viazzi ed altri, i quali peraltro s'accordarono perchè solo i primi tre partecipassero alla discussione.

Un grave incidente, che per poco non ebbe strascico di dolorose conseguenze si ebbe allorquando il Pubblico Ministero propose la pena — su per giù per tutti — di nove mesi di reclusione.

— E perchè non la ghigliottina? ha gridato uno degli imputati.

Ed il P. M. di rimando e pur professandosi liberale: — Il vostro contegno è tale da farne rimpiangere l'abolizione!

E un avvocato: — Applicatela prima a lui.

Imputati, pubblico e difensori, gridavano tutti, tanto che il presidente Gerosa ordinò lo sgombro dell'aula e del cortile affollatissimi; il che fecero tosto carabinieri e guardie in modo così violento ed inurbano da sollevare le più vivaci proteste.

Ristabilita la calma ed ultimate le difese, il Tribunale si ripresentò colla sentenza di condanna per Oca a tre mesi e dieci giorni di reclusione, per Norsa a mesi due e giorni 5 e per Manfredi a giorni 35, assolvendo per non provata reità Sassu e Gerosa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.50, tram. 8.7 — Roma — leva 4.43, — tram. 7.42 — Palermo — leva 4.55, tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. 9.13 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Polonia, minima di 754 sull'Irlanda.

Temperatura. — Al mattino: Parigi 21, Nizza 24, Zurigo 19, Praga 16, Vienna 17, Trieste 24, Budapest 20, Pietroburgo 14.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata, massima di 766 al nord, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti. — Predominio di Grecali.

Temperatura. — Massima centigradi: Milano 31, Torino 29, Venezia 31, Genova 30, Firenze 34, Bologna 31, Roma 32, Napoli 31, Foggia 35, Bari 29, Palermo 32, Cagliari 36.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia con qualche temporale, bello altrove. Ieri vario al nord, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.9.
Tem. c. med. + 24.9, mass. + 30.8 min. + 19.8.
Umidità relativa media 66 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno.
Temporale, pioggia, fulmini nel mattino.
Acqua caduta mill. 4.5.

Grandinate e fulmini.

Sul bresciano si scatenò ieri un furioso temporale, susseguito da una grandinata che ebbe a distruggere completamente il raccolto della vigna di metà campagna del Comune di Losine.

Sul monte Laione, un fulmine colpì una bovina che morì all'istante; ne rimasero tramortite per più di un'ora sei altre.

A Bedizzole un fulmine cadde sul campanile della chiesa parrochiale perforandolo in varie parti e sbalzando pesanti pietre sulla via e sul tetto della chiesa.

Circa una mezz'ora dopo, alcuni guardando a caso sul campanile stesso, s'accorsero che la sommità bruciava! L'incendio fu spento dai terrazzani.

Si suppone che il fulmine abbia acceso i molti nidi di passeri che si trovavano sul campanile e che questi abbiano comunicato il fuoco alla travatura. Il danno si calcola superiore alle lire cinquecento.

Altro fulmine cadde sopra una casa in contrada Campagnola, sgretolando molte materiale di fabbrica e ferendo, per fortuna leggermente un vecchio ed una ragazza.

Il terremoto in Spagna.

Si ha da San Sebastiano, 14:

Si è avvertita una scossa di terremoto.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *In caserma — Francesca da Rimini*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Il vetturale Henschel*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *La serva amorosa*, comm. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

PICCOLA CRONACA

Un effetto stupendo fà la bocca delle persone che adottano pei denti il rinomato ODOL, di azione deliziosamente rinfrescante ed antisettica.

Soffrito il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

UN UFFICIALE CONDANNATO

Ci telefonano da Como, 13:

Oggi davanti a questo tribunale si è svolto il processo a carico del tenente Giulio Casati, di stanza a Firenze, e di altri.

Il Casati era imputato di oltraggio al pudore e gli altri di lenocinio.

Il tribunale ritenne colpevole di oltraggio al pudore il Casati e lo condannò a 2 mesi e 27 giorni di detenzione.

Gli altri vennero condannati a pene varianti da 3 anni a 2 mesi.

Il Casati ricorrerà in appello.

Cattaneo e soci in libertà.

Ci telefonano da Torino, 13:

Oggi alla direzione delle nostre carceri giunse l'ordine telegrafico di scarcerazione di Cattaneo, Corinaldo e Gullino, ai quali fu concessa la libertà provvisoria dopo rinnovata istanza che ne fece la difesa dopo l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Torino ed il rinnovamento del dibattimento di seconda istanza dinanzi alla corte d'Appello di Genova.

La libertà provvisoria è concessa mediante cauzione di L. 1000 per Cattaneo, di 2000 per Corinaldi e di 3000 per Gullino.

L'ordine venne dato dalla Corte d'Appello di Genova. I tre imputati sono ancora in carcere e saranno scarcerati forse domani.

UN'ASSASSINIO A CORATO

Ci telegrafano da Bari, 14:

Ieri a Corato per una rissa insorta per precedenti rancori, in Contrada Bosco, il contadino Quercia Matteo riportò gravi coltellate in seguito alle quali cessava di vivere.

I feritori furono i contadini Arbore Savino, uccisore, Arbore Giuseppe, Fariello Luigi e Nuovo Tommaso che spararono contro il Quercia Antonio, figlio dell'ucciso e contro Dimperio Giuseppe.

Le revolverate sono andate a vuoto; si arrestò soltanto il Fariello.

ANCORA I TEMI FAMOSI

Abbiamo da Spezia:

Anche a questo Istituto Tecnico gli alunni licenziandi si sono ribellati giustamente contro il tema d'italiano ch'era stato loro imposto di svolgere

Però gli studenti non si perdettero d'animo; essi hanno telegrafato al ministro dell'Istruzione così:

« Licenziandi Istituto Tecnico Spezia vista oscurità tema italiano pregano V. E. rinnovarlo ».

E notate che su 21 licenziandi, la maggior parte tutti giovani studiosi, non uno in quel tema è riuscito a capire qualche cosa!

Fuga del bandito Billo

Si ha da Biella, 13:

Quel Marcellino Billo, famoso malfattore sanguinario, che durante la notte del 1° corrente venne ferito con un colpo di baionetta al ventre in uno scontro coi carabinieri, era stato portato nel nostro ospedale.

Ivi si trovava sotto la continua sorveglianza di un carabiniere e di una guardia di P. S. e, per giunta, incatenato per un piede.

La notte scorsa il Billo, accortosi che il carabiniere e la guardia che lo custodivano se la dormivano, ruppe, con la forza straordinaria di cui è dotato, il lucchetto della catena, e, in camicia com'era, riuscì a fuggire dall'ospedale scavalcando un cortiletto, penetrando nel giardino dell'ospedale stesso e da questo, passando in via Ospedale, si trovò in piena libertà.

Al principio di via Santa Teresa, il bandito gettò via un lenzuolo nel quale s'era avvolto, e li finirono le sue traccie.

Dove abbia potuto rifugiarsi in quello stato, vestirsi e sottrarsi alle ricerche della polizia è un mistero.

Il Billo doveva uscire dall'ospedale e passare nelle carceri. Questa fuga è oggetto dei più vivi e strani commenti.

DUE GROSSI INCENDI

Ci telegrafano da Catania, 14:

Uno spaventoso incendio si sviluppò nella vendita di coloniali sita in via Auteri N. 11.

Il proprietario Spampinato Francesco se ne stava a dormire nel quartiere soprastante e, dopo lunghi stenti fu tratto a salvamento dal balcone mediante funi.

I pompieri, aiutati da volonterosi cittadini, lavorarono attivamente allo spegnimento del fuoco.

L'ing. Reitano, direttore dei pompieri, salito nell'abitazione dello Spampinato precipitò nella sottostante bottega, restando ferito gravemente. Dopo inauditi sforzi, il fuoco venne domato. I danni sono considerevoli.

*** Telegrafano da Cagliari che a Sorgono (circondario di Lanusei) un violento incendio distrusse completamente il nuovo palazzo della ricchissima vedova Cubeddu. La famiglia fu salvata a stento dai carabinieri.

Si deve alle autorità, ai carabinieri e alla popolazione che portava acqua dalle sorgenti alquanto lontane, se l'incendio fu circoscritto, evitando la facile propagazione alle altre case. Il danno supera le centomila lire.

La guerra nell'Estremo Oriente

UN MICIDIALE COMBATTIMENTO a corpo a corpo.

Si ha da Tokio, 13:

Un dispaccio proveniente dalle linee di combattimento da località sconosciuta in data del 4 corrente, informa che un tentativo dei russi di annientare un piccolo distaccamento giapponese che custodiva l'entrata del passo di Motimling fu disastroso. L'azione fu breve ma micidiale.

I giapponesi spiegarono abilità, i russi sacrificarono numerosi uomini.

Le perdite resteranno sconosciute fino a che il personale addetto alle ambulanze non abbia ben perlustrato la località dello scontro.

I giapponesi continuano a respingere i russi verso l'alto della vallata.

Presso una trincea lunga novanta metri, costruita sulla sommità di una collina che domina l'entrata del passo, si trovavano molti morti e feriti.

Fra le due e le tre del mattino le tenebre ed una fitta nebbia avvilupparono la collina.

Due battaglioni del 10° e del 24° reggimento della Siberia occidentale con un centinaio di soldati di cavalleria si avvicinarono e circondarono i picchetti della gran guardia posti dinanzi ad una casa cinese ed occuparono una posizione che permetteva di dare l'assalto alla trincea mentre parecchie compagnie cercavano di occupare i due versanti della collina stessa.

Quando il combattimento cominciò la casa cinese fu trasformata in un macello. I giapponesi svegliati di soprassalto presero le armi bianche che si trovavano alla loro portata.

Il passo comincia con un pendio in forma di imbuto che si eleva ad un quarto di miglio dal fondo della valle ed è fiancheggiato da colline.

Trentasei giapponesi si trovavano nella casa cinese, ai piedi della collina si trovavano due compagnie.

I giapponesi non potevano nella mischia coi russi servirsi dei loro fucili.

Il primo scontro nella trincea e sul fronte fu una vera lotta corpo a corpo.

I giapponesi correvano seminudi verso la trincea e poterono finalmente respingere il primo assalto.

I russi rinnovarono l'attacco due volte in una mezz'ora; il resto del reggimento al quale apparteneva la gran guardia giunse a rinforzare i giapponesi i quali cominciarono a respingere i russi tostochè fu abbastanza chiaro per poterli scorgere.

Due ore dopo il principio dell'attacco i russi erano cacciati dalla collina e respinti in fondo alla valle.

La trincea ed i lati della collina erano letteralmente coperti di morti e di feriti Grumi di sangue nell'erba e pietre arrossite dimostravano l'accanimento della lotta. I cinesi addetti al trasporto dei viveri rimanevano impassibili, sotto una grandine di palle raccoglievano i feriti e li trasportavano nell'ambulanza collocata nel tempio sul bordo della strada.

I feriti venivano disposti ai piedi degli idoli giganteschi dipinti nel tempio. I giapponesi scavarono fosse e seppellirono i morti nel posto dove erano caduti; diedero acqua e sigarette ai feriti russi e giapponesi indistintamente.

Il fuoco continuò nel pomeriggio, ma il rumore della fucileria che si andava facendo sempre più lontano indica che i russi continuano a ritirarsi.

La squadra di Vladivostock ancora al largo.

Un telegramma da Tokio dice che la squadra di Vladivostock, consistente in due incrociatori e quattro torpediniere, fu veduta ieri mattina davanti a Hokkaido.

I giapponesi occupano Inkeu.

Telegrafano da Tokio, 14:

Si annunzia che i giapponesi occuparono Inkeu senza resistenza.

Commenti inglesi sulla morte di Kruger

Ci telefonano da Londra, 14:

La notizia della morte di Kruger è giunta a Londra come una sorpresa, perchè non si sapeva che egli fosse ammalato.

I giornali inglesi pubblicano lunghissime biografie, articoli, ritratti e aneddoti.

Come potete immaginarvi i loro commenti sono, in complesso, tutt'altro che simpatici.

L'Inghilterra non è molto generosa e non perdona a Kruger, neppure dopo che è morto di essere stato il suo implacabile nemico.

La grande maggioranza degli inglesi, e specialmente quelli di parte conservatrice e imperialista, credono che Kruger sia stato la causa della guerra Sud-Africana.

Il *Globe*, organo dei finanzieri che furono i veri istigatori della guerra contro i Boeri, dice presso a poco che Kruger fu un criminale, che tradì il suo popolo, e che è morto vittima della sua insaziabile bramosia di potere.

Il giudizio più simpatico è quello della *Westminster Gazette*, che è un giornale sereno, equanime, bene equilibrato e dei meglio scritti d'Europa.

La *Westminster Gazette* comincia, deplorando che l'Inghilterra non abbia permesso a Kruger di tornare e morire nel suo paese, ed aggiunge:

« Ma forse egli non lo desiderava, perchè tutto lo sforzo della sua vita è stato quello di sottrarsi all'influenza inglese. »

Fa poi uno splendido confronto fra Kruger e Cecil Rhodes e conclude dicendo che gli uomini unanimamente simpatizzeranno più per il primo che per il secondo.

« La catastrofe di Kruger fu la scoperta di miniere d'oro, ed il suo errore fu quello di volerne ricavare profitto e nello stesso tempo di sperare di poter conservare l'isolamento del suo popolo. »

Il giornale così termina:

« Non dimentichiamoci che sebbene Kruger sia morto, noi avremo ancora a che fare con lo spirito che egli ha rappresentato. Se faremo del Transvaal un paese in cui i boeri potranno vivere liberi, noi riusciremo nel nostro compito; altrimenti andremo incontro ad un disastro. Ricordiamoci che l'ultimo capitolo della storia boera non è ancora stato scritto. »

L'impressione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Non essendosi pubblicati i giornali per la ricorrenza della Festa Nazionale la morte di Kruger venne appresa a tarda ora dal pubblico.

Sapendosi già, come vi ho segnalato qualche tempo fa, che le forze a Kruger andavano mancando, la notizia non produsse grande sorpresa. La sua morte però è generalmente deplorata.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioni.

Da Roma.

Il Vaticano e i vescovi francesi.

13 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) L'*Osservatore Romano* di stasera, ai telegrammi della *Stefani* relativi ai vescovi francesi, fa seguire una sua avvertenza, in cui, pure dichiarando di non avere avuto il tempo di controllare l'esattezza delle notizie stesse, dice che basta la puerilità delle insinuazioni che i giornali anticattolici fanno, per ritenere inesatte le rappresaglie attribuite al Vaticano contro i vescovi.

Ad ogni modo, il giornale del Vaticano si duole « della maniera mostruosa con cui vengono rappresentati da certa stampa gli obblighi della Santa Sede ».

Un abate perseguitato che vuol vedere il pontefice.

Il Vaticano ha pregato il commissario di Borgo di tenere d'occhio l'abate francese Zilldescille, ex curato di Seèz, perchè tenta di eludere la vigilanza degli svizzeri per introdursi negli appartamenti del papa, al quale vuol chiedere giustizia dei soprusi di cui egli si crede vittima da parte del vescovo della sua diocesi.

È nota la dolorosa storia di questo abate contro cui si è coalizzata la segreteria del Vaticano, la quale gli ha sempre impedito di vedere il pontefice.

Lo Zilldescille, come è pure noto, ha sporto querela per diffamazione contro il cardinale Vincenzo Vannutelli e contro tre monsignori.

La querela dovrà essere discussa il giorno venti davanti il tribunale di Roma.

Un nuovo trattato di arbitrato tra la Germania e l'Inghilterra.

14 luglio. — (B.) Un nuovo trattato di arbitrato, simile in tutto e per tutto a quello stipulato tra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, venne, come sapete, firmato ieri tra l'Inghilterra e la Germania.

L'accoglienza che la stampa inglese fa è molto fredda. I liberali osservano che questi arbitrati hanno un significato politico quando sono conclusi tra paesi democratici come l'Inghilterra, la Francia e l'Italia ma che sollevano qualche sospetto sulla loro importanza e sulla loro efficacia quando sono accettati da nazioni militariste e reazionarie come la Germania.

I giornali conservatori sono malcontenti di questo atto del Governo inglese, che si può interpretare come una prova di amicizia verso la Germania. Essi hanno applaudito al trattato di arbitrato con la Francia non perchè rappresentasse il trionfo di un principio moderno ed umanitario, ma perchè pareva a loro che servisse ad isolare sempre più la Germania.

Il *Morning Post*, che in questa questione parla molto chiaramente, ha dichiarato che la Germania è in questo momento la naturale antagonista e rivale dell'Inghilterra e che il riconoscere ciò sarebbe fare una politica nazionale ed utile più che l'ingannarsi a vicenda, con documenti come questo, che non dicono niente.

Il Granduca Boris punito.

Vienna, 13 luglio. — (G.) Telegrafano da Pietroburgo:

Il granduca Boris, dovette per ordine dello czar, abbandonare il teatro della guerra, recandosi in esilio ad Archangelsk, dove dovrà rimanere sinchè lo czar non lo grazierà.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. Pensione per soggiorni prolungati. - Bagni in casa

Notizie del signor Bargellini

Lo stato di salute del Signor Barg... che aveva dato serie apprensioni, ha migliorato in modo considerevole. Egli è guarito completamente. I reumatismi e lo ... di debolezza generale di cui soffriva ... scomparsi. Ognuno apprenderà con vivo interesse che il felice cambiamento è dovuto alle Pillole Pink, medicamento straordinario i cui risultati sensazionali non si contano più. Il signor Bargellini Umberto è un giovane meccanico conosciutissimo a Pisa ... abita fuori Porta a Mare. A proposito ... sua guarigione egli scrisse, al signor Me... Via S. Vincenzino, Milano, quanto appresso:

Da due anni soffrivo di reumatismi ... dolori violenti localizzati specialmente ... gambe ed ai piedi sovente non potevo camminare che con grande difficoltà. Il

signor BARGELLINI.

mio stato generale era soddisfacente poco a poco ... perduto il mio appetito di un ... Ero divenuto ... digerivo male, ... debolissimo ed ... segno che il più sforzo mi dava ... tigini. Presi ... medicamenti; ... cuno non ha ... a nulla, altri ... no dato un m... mento non du... nessuno mi ha guarito. Allora ho p... Pillole Pink e posso certificare che ... medicamento è superiore. Mi bastarono pochi giorni per convincermi che esse ... un'azione potente. In qualche giorno ... ho ripreso le forze, mi son sentito co... sformato ed ho ricuperato l'appetito ... chè ho fatto questa cura delle Pillole ... non soffro più dolori reumatici. »

Ricordate bene che tutte le pomate ... unguenti e tutte le applicazioni esterne ... sono, in certi casi, dar sollievo agli ... di reumatismo, ma non possono guarire ... guarire bisogna combattere i veleni che ... sti malati hanno nel sangue. Ciò fanno precisamente le Pillole Pink purificando ... arricchendolo. Esse hanno il segreto di guarire altresì e per le stesse ragioni, l'an... la clorosi, la nevrastenia, la debolezza ... rale, l'affievolimento nervoso, i mali di ... maco, l'emicrania, le nevralgie, la sc... le irregolarità delle donne. Le Pillole ... son divenute famose nel mondo intero ... le miracolose guarigioni che hanno dato ... sono un medicamento ordinario e non ... sono essere imitate. Si trovano in tutte ... farmacie al prezzo di 3.50 la scatola ... le 6 scatole. Un distinto medico r... gratuitamente a tutte le domande di ... sulto.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. ...
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO
IL CREDITO ITALIANO nella ... dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita ... gnori che possono avervi interesse a visitare ... 9 1|2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato Impianto di Cassette-forti e Coffres-forts per ... chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.
Il Tesoro che per maggior sicurezza fu co... nei sotterranei, completamente isolato, tutto ... nito corazzato d'acciaio – e giudicato dei ... più sicuri.
Il funzionamento del servizio è semplice e s... — Appositi gabinetti permettono ai clienti ... tuare le operazioni con tranquillità e segretezza.
Agli abbonati alle Cassette la Banca ... distamente e senza trattenuta tutte le cedole ... bili in Italia; e col rimborso delle pure ... incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ... per comodità degli abbonati, anche prima ... denza le cedole e le rendite nominative. ... gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento ... imposte, utenze, ecc.
La Banca riceve in deposito in appo... di sicurezza, oggetti voluminosi, come casse, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI.
Per informazioni: Direzione Terme, Salice.

I FREQUENTI ACQUAZZONI

del giugno potranno avere la virtù di rin... scare l'aria, ma nelle contrade malariche ... sono essere causa di gravi conseguenze ... midità del terreno, le pozze di acqua stagnante favoriscono lo sviluppo degli anofeli e ... si sa ormai che hanno il triste compito di ... pagare da uomo ad uomo il parassita ... febbre malarica.

Quando domina la siccità, come nello ... anno, la malaria poco infierisce. Veramente ... si dovrebbe aver poca paura della febbre ... la distribuzione che si fa a larga mano ... chinino; e veramente è questa una buona ... sura, che però, come osservava tempo ... Camera l'on. Santini, potrebbe farsi ... meglio. Checchè se ne dica la forma dei ... di chinino se può esser comoda per ... preventiva dei sani, non è davvero la ... zionale e sicura per curare una grave ... in atto. E il pubblico delle campagne, del ... sa già cosa pensarne perchè ricorre qu... assai volontieri all'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, che ormai per tante esperienze fatte su vasta scala a Ostia, a Tre... Sardegna, in Dalmazia, in Spagna, al ... e in tanti e tanti altri siti ha dimostrato essere di una virtù eccezionalmente ... di ciò ognuno può assicurarsene, come ... io che avendo domandato schiarimenti ... Ditta Bisleri ho ricevuto gratis e franco ... la letteratura medica riguardante l'*Esanofele* letteratura certo delle più lusinghiere e ... curanti.

Dott. G.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, mali muliebri e della pelle e quale ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).
Depositario in Milano, Carlo Zilli, via ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 luglio, ore 2 pom.

La Rendita quasi invariata si mantenne anche nella riunione pubblica intorno al 102.75 per la fine mese corrente.

Più calmi abbiamo i Valori Bancari ad eccezione della Bancaria Milanese pagata 296, delle Terni a 1895 e delle Dell'Acqua negoziate per tutta la giornata intorno al 370.

Cambio ancora 99,95.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 70 a	— —
	f. m.	102 75 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	712 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1107 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	754 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	533 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1895 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	166 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	151 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	129 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	238 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	369 50 »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »	— —
Id. » Italiane	»	354 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	»	99 95 »	— —
Svizzera	»	100 — »	— —
Londra	»	25 20 »	— —
Germania	»	123 47 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 102,73 — Id. 3 1[2 0[0 100,50 — Banca d'Italia 1106,00 — Banca Comm. 752,00 — Credito it. 594,00 — Merid. 712,00 — Mediterr. 442,00 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 419,50.

Borsa di Roma.

Roma, 14, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,72 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 100,52 1[2 — B. d'Italia 1109,00 — Merid. 713,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1412 — Condotte d'acqua 334,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 13. — Argento prezzo al kg. fr. 98,50.

Londra, 13. — Argento pence 26 11[16 all'oncia, Standart di grammi 31, titolo 925 milles.

Londra, 13. — Prezzo dell'oro scell. 77.9 1[4.

Nuova York, 12. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1[4 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Bari, 12. — Barletta da 28 a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fini da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Siena. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: di Chianti e di Collina da L. 23 a 32, di pianura da 18 a 22 all'ettol. senza dazio.

Soave, 12. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 28 a 33; bianco bollito da 30 a 33; Garganico, esaurito; rosso di campagna da 25 a 28; rosso di collina da 30 a 33; rosso fino di Costeggiola da 40 a 45.

Torino. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: rosso prima qualità da L. 50 a 60 l'ettol., id di seconda da 37.50 a 47,50 dazio compreso di L. 10,80 per ettol.

* * *

A proposito dei vini italiani, recentissime statistiche dimostrano che nel 1903 gli italiani hanno bevuto 6 milioni di ettolitri più che nel 1902.

La sola Milano ha consumato 400.000 ettolitri di più, e Roma 300.000 di più.

Se si pensa che tutta l'esportazione vinicola dell'Italia in Austria si riduce a 507.000 ettolitri all'anno, si vedrà a colpo d'occhio che il mercato austriaco è per l'Italia una vera inezia e che le alte grida dei meridionali per la perdita di quel mercato hanno ben poca ragione di essere.

Il consumo del vino nelle principali città italiane risulta dalle cifre seguenti, che danno la quantità di vino sdaziato nel triennio 1900-1902:

	1900 ettolitri	1901 ettolitri	1902 ettolitri
Roma	680.870	664.661	697.866
Milano	625.938	685.536	721.369
Napoli	438.869	391.763	435.526
Torino	382.295	422.793	447.697
Genova	361.377	392.442	409.637
Firenze	278.875	278.776	295.599
Venezia	209.179	213.145	226.593
Palermo	195.694	184.911	199.582
Catania	117.378	114.788	136.309
Livorno	105.958	114.708	102.756
Messina	128.958	114.534	117.278
Bologna	60.907	52.678	64.298
Padova	73.156	69.555	87.800
Verona	74.521	78.694	84.128

A queste cifre si dovrebbero aggiungere i mosti ed i vinelli, ma anche senza questi, l'aumento nel triennio è abbastanza notevole e progressivo.

Coloniali e droghe.

Bari, 12. — Mandorle I Bari gen. L. 164.56 al quintale, amare a L. 176.49.

Oli d'oliva fruttati da L. 90.63 a 95.40, extra Bitonto Molfetta ecc. da 104.94 a 109.71, sopraffini da 95.40 a 98.97, fini a 90.63, mezzi fini a 85.86, comuni a 65, solfuro 50.

Pepe nero da L. 255 a 280, zucchero a 123, petroli da 20.75 a 22.80.

Semi anici prima qualità a L. 80. seconda 75, finocchio 40, lino 25, senape fiorettone 46, id. massa 42.

Genova, 13. — Caffè Moka franchi oro da 175 a 178, Portoricco fino da 180 a 190, corrente da 150 a 165, San Domingo da 95 a 105.

Cacao Porto Cabello franchi oro da 185 a 220, Caracas da 155 a 175, Parà 170, Ceylan da 175 a 185, Fernando Po da 130 a 135, Bahia preparato superiore da 140 a 150, buono da 125 a 135, San Domingo da 125 a 130, Samara da 135 a 140.

Pepe Singapore nero franchi oro da 136 a 137, bianco da 225 a 230, Giava da 120 a 122.

Tutti i suddetti prezzi s'intendono per quintale schiavi di dazio.

Saponi.

Milano, 14.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 53,—	» 64,—
» » corrente	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente	» 60,—	» 73,—
» » II	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0[0 o 3 mesi netto.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 14. — Mercato tendente al rialzo trovandosi alla fine della macellazione del Plata.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 56,—
	Sego di Provincia	» 56,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 56,25
	Grease Stearine	» 54,50
	Suif N. 1. - 43°	» —,—
Mercato di Londr.	Sego di piazza	» 60,50
	» di montone	» —,—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	» 62,—
	Matadero	» 61,—
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 49,—
	alla benzina	» 42,—
Piazza di Milano. (condizioni d'uso)	Sego colato com.	L. 64,—

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.é 102,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato alquanto incerto, malgrado in generale la tendenza sia favorevole al rialzo.

Concimi e prodotti chimici.

Perfosfati minerali. Mantengonsi i prezzi seguenti: titolo 14[16 - 16[18 — 17[19 L. 0.36 l'unità franco fabbrica, L. 0,33 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1,25[1.30.

Nitrato di soda 15[16 Fcs. 24[24.25 cif. Genova.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese L. 31,— vagone Genova per agosto, L. 31,25 id. per settembre, L. 31,50 id. ottobre, L. 31,55 più tardi: nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 75 0[0 finezza e solubilità L. 4,65 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fcs. 48.50 cif. Genova in barili ferrati; nazionale 98[99 Fcs. 50,— franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 11 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Orlani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 14 luglio
Sete stagionate e pesate... kg.	12 095	6890	24 985	290 925
Bozzoli pesati. »	9450	—	9450	48 600
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate... kg.	—	—	—	1005
Ass. campioni N.	349	116	465	5460

Lione 13, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	16	1	19	10
Asiaticheb.	17	31	57	188
Peso	2508	3176	5472	9958

Peso totale . . . Kg. 20114.

Zurigo, 13 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2550 — Trame 2100 — Greggie 2700 — Totale 7350.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Amsterdam, 13. — Zinco pronto 71 1[2, agosto 71 3[8.

Glasgow, 13. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id Middlesbrough 42,8 1[2.

Londra, 13. — Rame, G. M. B. contanti lire sterline 57,5 — Id. id. 3 mesi 57,2,6 — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70,00 — Id. elettrolitico 59,00 — Stagno, 119,15 — Id. 3 mesi 120,00 — Piombo, inglese cont. 11,17,6 — Id. spagnuolo cont. 11,12,6 — Zinco in pani cont. 22,5 — Antimonio cont. 27,10 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. 11,1 1[2 f. b. porti di Galles — Mercurio 7,17,6 — Nikel da 165 a 180.

Nuova York, 13. — Rame Doll. 12,75 — Stagno 26,37 — Argento (oncia *troy* tit. 100[100) di doll. 58.

Cereali.

Parigi, 13. — Farine — Mercato pesante — pel corrente Fr. 28,25 — sett.-ottobre 28,25 — pel prossimo Fr. 28,30 — 4 mesi ultimi 28,25 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 20,80 — sett.-ottobre 20,75 — pel prossimo 20,50 — 4 mesi ultimi 20,80 — Segale — Mercato fermo — pel corrente Fr. 14,25 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,25.

Anversa, 13. — Frumento — Mercato calmo.

Londra, 13. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Petrolio.

Anversa, 13. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Zucchero e caffè.

Parigi, 13. — Zuccheri al deposito — Mercato sosten. — disponibile Fr. 25.00 — pel corr. 27,75 — raffinato 60,62 — sett. ottobre 29,12 — Bianco n. 3, 27,75 — 4 mesi da ottobre 29,87.

Havre, 13. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 8000 — Mercato calmo.

Londra, 13. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietole sosten. — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati sosten.

Cotoni.

Liverpool, 13. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 16[100 — Brasiliani ferma in rialzo di 14[100 — Egiziani ferma in rialzo di 1[8 — Surats calma in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 4000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6.37 — corrente e prossimo 6,28 — terzo e quarto mese 5,93 — quinto e sesto mese 5,44.

Havre, 13. — Vendite della giornata balle 2900 — tendenza calma.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 13. — Tendenza ferma — Grani — luglio 6,5 7[8 — settembre 6,7 1[8 — Mais tend. fermo — luglio 4,3 7[8 — settembre 4,2 1[8.

Berlino, 13. — Frumento — tendenza ferma — luglio 175,25 — settembre 171,00 — Segale — Tendenza facile — luglio 139,00 — settembre 139,00 — Avena — Tend. facile — luglio 139.75 — settemb. 138,75 — Olio di colza — Tend. ferma — luglio 44,50 — sett. 44,80.

Magdeburgo, 13. - Zuccheri - Mercato sosten. — luglio 19,20 — agosto 19,30 — ottobre 19,85 — dicembre 19,65.

Rio, 13. — Calati di caffè 9000.

Santos, 13. — Calati di caffè 28000.

I MERCATI DEI BOZZOLI

(Esito annata 1904.)

Busca. — Gialli cg. 1500, media l. 2,450 — incroc. giapp. cg. 4000, media l. 2,050 — incrociati chin. cg. 4000, media 2,350.

Carrù. — Gialli cg. 31,470, media l. 2,5282 — incroc. chin. cg. 3300, media l. 2,175.

Cattolica. — Cg. 7673, da l. 2 a 3,15, medio l. 2,340.

Ceva. — Gialli cg. 124,650, med. l. 2,5752.

Coriano. — Cg. 500, medio L. 2,520.

Montescuro. — Cg. 4250, da l. 2,20 a 3,45, medio 2,773.

Morciano. — Cg. 21813, da L. 1,70 a 3,25, medio 2,531.

Sant'Arcangelo. — Cg. 32075, da l. 1,30 a 3,20, medio 2.410.

S. Stefano Belbo. — Gialli cg. 63,540, media l. 27,72 — incroc. chin. cg. 1850, media l. 2,341.

FALLIMENTI.

Milano — Mazza Noè, tessuti — Montano G. T. e Gaggero R., vini — Villa Ambrogio, berretti.

Palermo — Ribolla Achille, tessuti.

Torino — Susa Ferdinando, filati.

Lecco — Villa fratelli, mulino.

Venezia — De Fortuna Francesco, libri.

Roma — Del Mastro F. e G., acque miner. — Tabelli Tullio, materiali elettrici.

Girgenti — Fiorentino Giuseppe, tessuti.

Varese — Gervasini e Aletli, vini.

Perugia — Sala Socrate, mercerie.

Lamiano — Schiera Giuseppe, liquori, ecc.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 14. — Il piroscafo *Città di Napoli* della Veloce è partito per Genova.

Gibilterra, 14. — Il piroscafo *Canopic* della Withe Star line è partito per Genova.

Santos, 11. — Il piroscafo *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Nuova York, 14. — È giunto il piroscafo *Prinz Oscar* della compagnia Amburg.-Americ.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 13 luglio.

Da Marsiglia 12 luglio, vap. Fieramosca 227 ital. merci — Marina di Carrara 1 luglio, nave Elena n. 30 ital. marmi — Lavagna 12 luglio, gol. Eugenia A. 50 ital. ardesia — New-York 28 giugno, Nord America 2433 ital. merci —

Arrivi del 14 luglio.

Da Alessandria d'Egitto 7 luglio, vap. Tebe 1923 ital. merci — Taganrog 2 luglio, vap. L'Unione 949 ital. grano — Muravera 2 luglio, brig. Ballestrino 484 ital. carbone — Buenos Ayres 13 giugno, vap. Rio Amazonas 2053 ital. merci — Savona 13 luglio, goletta Nereida 83 ital. vacante — Venezia 28 giugno, vap. Iniziativa 1294 ital. merci — Barcellona 5 luglio, brig. Papà Giambattista 190 ital. ferro e osso — Mogabr 23 giugno, vap. Elvezia 611 ital. merci — Marsiglia 13 luglio, vap. Solferino 1463 ital. merci — Marsiglia 13 luglio, v. Arpad 799 aust. merci.

Partenze del 13 luglio.

Per Malta vap. Adria 1157 ital. — Porto Torres vap. Venezia 555 ital. — Trieste v. Beeving 1283 ingl. — Nicolaieff vap. Urano 2640 ital. — Buenos Ayres vap. Savoia 3361 ital.

Partenze del 14 luglio.

Per S. Nicola vap. Capo d'Arifa, 841 belga — Sfachz vap. Abbazia 1940 ital. — Napoli vap. Maria Teresa 348 ital. — Batavia v. Koningin Wilhelmino 2747 olandese.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 14 luglio.

Arienti Carolina 62, cuc., v. S. Giov. s. Muro 37.
Cavenaghi Giovanni 61, cont., Pozzuolo Mart.
Meschini Giovanni 78, cont., Greco Milanese.
Viganò Clementina 47, serv., vic. S. M. Seg. 2.
Bigatti Adalgisa 38, serv., v. M. d'Oggiono 7.
Ravani Vincenzo 62, viale Porta Nuova 11.
Pelosi Arnalda 1, v. G. Ripamonti 2.
Longoni Antonio 5, Seregno.
Buroni Paolo 12, Inveruno.
Beccalli Agos. 58, falegname, Bulciago.
Anteni Anna m. 2, v. F. Sforza 33.
Eldrini Ersilia g. 20, v. F. Sforza 33.
Colombo Irma 6, Verziere 10.
Colombo Carlo m. 8, v. Giannone 6.
Piacentini Angela 84, cas., v. Argellati 44.
Hurter Maria 67, agiata, v. P. Umberto, 30.
Zappa Teresa g. 15, c. P. Tenaglia 7.
Brocca Linda 1, Corso Como.
Pedrotti Beniamino m. 10, v. Cagnola 12.
Bevilacqua Maddalena 62, cas., v. Pisacane 40.
Bonzini Dom. 52, fattorino, Greco Milanese.
Viglia Luigi 48, possid., v. S. P. all'Orto, 9.
Pozzoli Marianna 83, cas., Rip. Acquabella 10.
Colombo Angela 3, v. C. da Sesto 18.
Casorati Olga g. 12, viale Porta Nuova 12.
Merli Carlo 67, facchino, S. Cristoforo 59.
Dalla Negra Rosa 52, cas., corso Vercelli 52.
Caselli Teresa 31, cas., v. Armorari 10.
Grassi Ida 25, cas., corso Garibaldi 97.
Caldon Bentivoglio Valfredo g. 15, Bovisa 33.
Totale N. 30.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 47.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip.

Carettone Pietro murat. con Venturini C. cam.
Balzaretti Guido latt. con Noè Ant. tessitrice.
Gregori Pasquale cald. con Croci Elvira cuc.
Oppizio Luigi zocc. con Mamoli Adele botton.
Pennati Umberto fatt. con Giberti Virg. set.
Noldin Gius. prof. con Signorelli Emma agiata.
Longatti Natale eserc. con Masotti Adele cas.
Euchelmayer Fed. imp. con Ostorero I. imp.
Marinoni Luigi cald. con Meazza Emil. sarta.
Superbi Iginio poss. con Guzzoni Bice agiata.
Sibilia Carlo calz. con Marianni L. domestica.
Canta Natale falegn. con Crotti Maria casal.
Ponzellini Gius. tipogr. con Italiani Bice cas.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

AUTOMOBILE, Vetturetta primaria fabbrica, costo originale seimila, vendesi seminuova duemilacinquecento. — Greco, Piazza Monforte, 2, Milano. 20157

BICICLETTA da uomo e da giovinetto elegantissima ultimo modello vendo occasione. Via S. Sepolcro 3. 19850

CAMERA matrimoniale 260, macchina Singer 110, anello Figaro diamantini 30, orologi, stoffe, vetrine, ritira liquida Polizze Monte Pietà. S. Dalmazio, 3. 20123

CLICHÉES. Prima di fare cataloghi e cartoline domandate campioni e prezzi G. S. Vidau, Ancona. 19602

LIQUIDAZIONE argenteria uso Christofle per alberghi, ristoranti, privati Via Bramante, 15, Milano. 20133

MOTOCICLETTA Werner 4 HP semi-nuova velocissima vendo 550 lire. Greco, piazza Monforte, 2, Milano. 20158

OCCASIONE vendo sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso. San Pietro all'Orto, 17, portinaio. 10636

PIANOFORTE verticale bronissimo in ferro corde incrociate, prezzo mite, vera occasione. Corso Genova 24. 20169

SEGHERIA meccanica al completo eseguisce per conto terzi qualsiasi lavoro in legno, noleggia macchinario prezzi medicissimi. Via Cagnola, 4. 20024

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BALERNA, Svizzera. - Vendo affitto, ammobigliata villetta otto locali. - Vendo casa villeggiatura 23 locali, cambio con casa in Milano, Maroni. 19864

BICICLETTA primaria marca, quasi nuova vendo occasione. Portinaio, Viale Monforte, 9. 20141

CARTOLERIA vicina scuole cedo motivi salute. Scrivere Emos Pietro, posta. 20163

CEDO negozio vino trattoria giuoco bocce. giardino, bella posizione. Dirigersi Portinaio, Viale Vigentina, 6. 20079

CAUSA PARTENZA vendesi negozio vino con vasto locale e buona clientela. Rivolgersi portinaio Via Gaetano Donizetti, 2. 20128

ELEGANTE Bar punto centralissimo Bologna cederebbesi. Offerte R. Mariotti, posta Bologna. 19949

FARMACIA libera avviata grande avvenire, vendesi costo. Schiarimenti Gualdoni, Corso Vercelli, 34. 20038

FIASCHETTERIA con banco d'assaggio e vendita liquore, posizione centralissima, negozio a due luci, vendesi subito per motivi di famiglia. Rivolgersi: Belcaro, Via Paolo Sarpi, 15, Milano. 20204

FURGONCINO a molle seminuovo, vendesi occasione. Bianco, Via Aldo Manuzio, 6, Milano. 20206

LIQUIDAZIONE azienda vinicola. Vendita merce fustame, elegante mobilio studio. Dante 4. 19927

OCCASIONE, Mobiglia lusso, seminuova, letto, lettino, poltrone, altri oggetti. - Andegari, 18. 20132

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

PER salute cedesi forno avviato pross. settembre. Poco rilievo. Rivolgersi: Eugenio Spalazzi, Soragna (Parma). 19910

STIRATORIA avviatissima cedesi condizioni vantaggiose. Baschieri, Lecco 7. 19977

VENDESI elegante vittoria, brugam, finimenti completi, attrezzi scuderia. Scrivere Cassetta 109 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20083

VENDONSI prontamente buratti comuni da mulino, elevatori, trasmissioni, puleggie, macchina e caldaia a vapore ottimo stato. Rivolgersi Corso Sempione 19. 19371

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

Affitti.

AFFITTANSI al presente ed a San Michele dieci appartamenti mobiliati in diversi quartieri da 3 a 7 locali. Di due si vende volendo la mobilia. Si affitta e si vendono mobili usati di gran occasione. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 20197

AFFITTANSI anche separatamente 8 locali. 2.o piano. Molino Armi, 25. Dirigersi Avv. Castiglioni, Pantano, 3. 20121

AFFITTANSI quattro locali secondo piano, anche uso lavorerio prossimo S. Michele, Via Vittoria 25 Milano. 19622

AFFITTANSI Via Cappuccio, 12 locali terreni circa mq. 125 uso studio, magazzino preferibilmente filati, tessuti. 20143

AFFITTASI prossimo 29 settembre, via Vittorio Emanuele III, 22, Ponte Seveso, botteghe, magazzini, stanze ad 1, 2, 3. 18284

AFFITTASI Villetta - Via Farini, 50, anche uso Ristorante, posizione frequentatissima. 20103

A MILANO affittasi anche presentemente viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17683

CERCANSI 4 - 5 camere 2.o-3.o piano per San Michele, posizione centrale. — Scrivere Cassetta 112 F., Haasenstein e Vogler, Milano. 20125

CERCASI in casa civile adiacenze Corso Lodovica appartamento circa sette camere. Scrivere Cassetta 114 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20142

D'AFFITTARE a Deggio, sopra Ambri, Leventina, amena posizione, casa con 5 locali, ammobiliata o vuota, con giardino, per stagione estiva o tutto l'anno. Rivolgersi ad Airaghi Desiderio, Biasca. 19813

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 18907

GRANDI locali ad uso studio cercansi da importante Ditta. Preferenza al primo piano in Corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Mercanti. Nuova via Orefici, piazza Ellittica, via Tommaso Grossi. - Scrivere alla cassetta 39 Z presso Haasenstein e Vogler, Milano. 17762

PASTURO, Valsassina. Affittansi cinque locali ammobigliati, bella posizione, vista splendida. Scrivere subito Arrigoni Elena. 20176

2 GIOVANI tedeschi distinti cercano 2 camere ammobigliate con pensione, vicinanza stazione Centrale presso famiglia distinta. Offerte indicando prezzo subito, presso Haasenstein e Vogler, Cassetta 123 F, Milano. 20207

Avvisi diversi.

CAPPELLI. - Cercasi da importante fabbrica abili viaggiatori conoscitori articolo e ben introdotti clientela alta Italia, cappelli uomo. Esigonsi ottime referenze. Offerte a Cassetta m F. Haasenstein e Vogler, Milano. 20116

CERCO costruttore mi fabbrichi piccolo stabilimento area coperta mq. 300, pagamento rateale. Scrivere Cassetta 115 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20144

CERCO rappresentanze per Roma pratico articoli varia clientela. Cauzione. Aristide Coratto, 4, Roma. 20147

COMPRASI, vera occasione, cavallo distintissimo, attaccato elegante charrette, military o milordine. — Zkho, posta, Milano. 20148

FIORDALISO. Parto sera 11. Preferisco primo pezzo proposto. Così impossibile! Ti racconterò! Sta in guardia! Taci sempre. Si, amica mia, dopo te: non dubitare. Mille e mille... quando? Tuo. 20184

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 20120

PICCOLAFONTE. Ti sono appassionatamente. Scrivimi subito, tutto, a lungo. Ardentissimi. 20202

RAPPRESENTANTE accreditatissimo cerca rappresentare in Firenze Case alta Italia qualsiasi articolo, Referenze primissimo ordine. Cauzione occorrendo. Gibbi, Posta restante. 20006

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, articolo facile smercio. Scrivere Argo-posta Napoli. 20112

SALSOMAGGIORE. Proprietario area mq. 20.000, splendida posizione cerca socio rilevi metà terreno scopo speculazione. Rivolgersi Notaio Giacosa, Salsomaggiore. Escludonsi mediatori. 19965

VITA. Impossibile così compita abbia voluto non rispondere giornale 7. Troppo soffro. Se sapessi dimenticato, la vita mi sarebbe insopportabile. Attendo lettera consolatrice. Salute, 68. 20162

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI abili operai capo fabbrica confetteria Drops, caramelle. E. 129, posta, Milano. 20167

CERCANSI apprendisti per studio, magazzeno Via Statuto, 13. 20174

CERCANSI donne che cuciscano bene. Rivolgersi, Ditta Trussi, via Carlo Farini, 2. 20168

CERCANSI ragazze per lavori campionario. Via Chiusa, 10. 20205

CERCANSI ragazze per lavori campionario stoffe. Via Chiusa, 10. 20121

CERCASI abile direttore Cooperativa operai, pratico ramo commestibili, perfetta conoscenza acquisti, serio, laborioso, onesto, posto duraturo, retribuzione buona, cauzione L. 1000. - Scrivere Cooperativa Murgiani, Intra. 20059

CERCASI persona fiducia pratico ramo vini, capace anche tenere piccola registrazione per azienda paese vicino Milano. Scrivere A. E. fermo posta Milano. 19995

CERCASI piazzista introdottissimo clientela mercerie, sarte, modiste, fornitori medesime. Esigonsi referenze primissimo ordine, prove di perfetta conoscenza clientela. Scrivere Egos 7156, posta Milano. 19984

CERCASI giovinetto pizzista. Scrivere dettagliatamente A Z 100, fermo posta, Milano. 20182

CERCASI subito ragazzo per studio Scrivere Cassetta 119 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20170

CERCO piazzista celibe buon parlatore, stipendio, provvigione, cauzione mille. — Scrivere casella postale, 24, Varese. 20127

CHIMICO energico esperto per importante stabilimento prodotti chimici industriali, troverebbe posto quale direttore. Dare dettagli indirizzando Cassetta 66 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19957

CONTABILE corrispondente italiano, francese, cerca occupazione serale, festiva. Miti pretese. N O posta, Milano. 20175

DIRETTORE amministrativo cercasi per stabilimento industriale. Necessarie serie referenze, cauzione. — Maza, Pattari, 2, Milano. 20073

DOMESTICA abile nelle faccende, nella cucina, pulita, cercasi da famiglia di 5 persone. Presentarsi con informazioni ottime, domenica 17 dalle 8 alle 10. Calabi, Pietro Verri, 7. 20237

EX Brigadiere Carabinieri, 500 cauzione affiderei azienda provinciale. — Rivolgersi Zacchetti, S. Vito. 13, Milano. 20156

FABBRICA cravatte cerca rappresentante viaggiatore provvigione ben introdotto clientela italiana. Offerte cassetta 61 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19652

FARMACISTA, chiedesi indirizzo per saltuarie sostituzioni. Galleani. - Posta. 20154

FATTORINO tredicenne cercasi per studio, piccola retribuzione. All'Orto, 6, Pontiggia. 20139

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, istruito, disponendo cauzione quattromila cerca posto magazziniere, commesso, piazzista. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 117 F Milano. 20164

GIOVANE bella presenza, istruito cerca seria casa viaggiare, serie referenze Scrivere Storia, Ristorante Como - Bergamo. 19803

GIOVANE trentenne, con perfetta conoscenza del ramo cartoleria, tipografia, legatoria di libri e fabbrica registri, attualmente occupato da 15 anni in una primaria Cartoleria, e dei quali 5 come direttore, cerca di migliorare la sua posizione. Conosce le lingue italiana, tedesca e slovena; nelle due ultime è pratico nella corrispondenza. Indirizzare offerte sotto le iniziali G 2936 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 20166

IMPIEGATO splendida calligrafia cercasi da importantissima amministrazione. Nagel posta, Milano. 20164

IMPORTANTE Stabilimento meccanico di Milano cerca abile fucinatore pratico interpretazione disegni, quale capo squadra per esecuzione di parti macchine fucinate. Dirigere offerte e copia certificati Cassetta 122 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20194

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abile tailleur per confezione signora, specialmente per costumi, giacche e vestes. Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. — Buona retribuzione. 20090

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abilissima modista di primo ordine, capace di dirigere una scuola. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 20200

MARITO, moglie, senza figli, sarti, cercano portineria. L, Carlo Farini, 5. 20149

MINIATRICE abilissima cercasi da Casa fabbricante cartoline platino. - Scrivere Haasenstein e Vogler. Milano, Cassetta 116 F. 20145

OFFICINA elettrotecnica Guzzi Ravizza e C., Pergolesi 11, Milano, cerca abilissimo avvolgitore corrente continua ed alternata, nonchè tornitori per tornio a revolver o aggiustatori. 19980

PIAZZISTA praticissimo articolo clientela occorre urgentemente a primaria ditta grossista manifatture. — Scrivere cassetta 85 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19909

PRATICISSIMO corrispondente quattro lingue, macchine cotoni spedizioni desidera impiego. Braun, Norimberga, Schulgasse 4[0. 19692

QUARANTENNE solo, di presenza, conoscendo vini piemontesi, meridionali, già negoziante, cerca comparsi magazziniere vini dipendente cauzione. - Scrivere Fortunato, posta, Milano. 20178

VENTIDUENNE, serio, cerca impiego seria Ditta. Pretese minime. Anigati - posta. 20063

QUARANTACINQUENNE ottima famiglia, di presenza, qualità impareggiabili, referenze non meno sotto ogni rapporto, cerca posto anche di fiducia presso seria Ditta commerciale, qualunque amministrazione privata. Occorrendo cauzione. Pratico affari, nozioni rami diversi commercio e agricoltura. Rotta Giuseppe, posta, Milano. 20134

SARTO - tagliatore per signore specialista, parlando francese, tedesco, russo, cerca subito posto presso seria Ditta in Italia. Referenze di primarie Ditte di Parigi. Scrivere sotto Bc. 7271 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 20155

SIGNORINA pratica registrazione partita doppia, buona calligrafia, svelta lavoro, troverebbe posto importante casa. Scrivere Cassetta 118 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 20166

TAGLIATORE pratico cooperato primissime sartorie dispon.bile settembre. Scrivere Hc 7359 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20007

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a chi procurera posto viaggiatore magazziniere capo servegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi. Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

Manganesite
Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ISTITUTO CAVOUR
Milano - Piazza S. Sepolcro, 9 (Sede provv.)
SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA
SCUOLA NELLE VACANZE
Lezioni e ripetizioni agli alunni delle scuole
Elementari-Tecniche-Ginnasiali-Liceali-Regio Istituto
corso raccomandato per quegli alunni che, caduti in qualche materia, dovranno presentarsi agli esami di riparazione in ottobre. La Direzione è tenuta dal Prof. Bonora. Gli splendidi risultati ottenuti nei precedenti corsi da lui diretti, sono la miglior garanzia dell'ottimo insegnamento.

BANCA GUIDO TOLUSSO
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXI della Fondazione
MILANO - Via Torino, 61, Palazzo Sonzogno - MILANO
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto nelle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

COLLEGIO TITO SPERI
Brescia sul Colle Cidneo
Il più moderno per educazione e istruzione. — Aperto tutto l'anno. — Scuole tutte con esami **Legali**. — Agosto e Settembre ripetizioni. — Per la Cura Climatica sulle **Alpi Trentine** iscrivere figlioli prima 30 corrente. — Corsi di studi accelerati. — Chiedere programma particolareggiato al
20201 Direttore proprietario **Franco Prof. Covi.**

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti! risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Fontaccio, via L. Cremonica n. 4, e nelle buone farmacie d'Italia.

IL SANGUE
debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Appendice del SECOLO, 15-16 Luglio 81

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« È il suo difetto. Ognuno ha il suo.

— Ma non ha che quello. È un uomo perfetto, tuo padre.

— Sì, un agnello capace di diventare un cancelliere arrabbiato.

La signora Robidet proruppe in una risata che scosse le sue forme opulente.

— Sei una gran monella! esclamò.

— Non è forse la verità?

— Esattissima.

— Lo credi colpevole, tu, quel povero Giovanni Lucquier?

— Ma no, davvero! Non so perchè lo sarebbe.

— Ed io nemmeno; e lo ritengo perfettamente innocente. Anzi ne sono certa.

— Esserne certa è forse un po' troppo cara la mia figliuola.

— E perchè vuoi che un marito come lui abbia ucciso sua moglie?

— Sicuro, non ne aveva nessun motivo.

— Non è stato lui. Metterei la mia testa sotto la mannaia.

— Io non ce la metterei... ma insomma, non credo che sia lui.

— Neppure il signor Huppin, e papà al contrario, lo crede colpevole... Ecco perchè non cede... vuol rientrare al palazzo di Giustizia.

La signora Robidet fece un gesto di biasimo e di pietà.

— Si figura d'esser lui che farà cambiare le idee del giudice. Quando ce lo ricondurranno con un altro attacco d'apoplessia — serio davvero — staremo freschi.

— Sì! proprio.

— Ma non comprendi, figliuoletta cara, che non possiamo farci nulla... Se riconducendolo qui, deve ricadere più presto, è meglio scegliere l'altro mezzo.

— E ben questo che mi fa arrabbiare!

— Va, calmati, tutto s'accomoda nella vita.

— Sì, è il tuo ritornello. Sei fortunata d'avere un carattere simile.

— E non l'hai anche tu, fortunatamente?

— L'ho, ma non sempre... E la prova è che mi affliggo per lui più di quanto non fai tu.

— Tu non vuoi bene a tuo padre.

La signora Robidet pronunziando queste ultime parole, prese pel collo, nel vano della finestra, sua figlia, che s'era rimessa al medesimo posto.

E dandole un sonoro bacio su ogni guancia:

— Non mi hai neppur baciata, quando sei arrivata; brutta!

Berta si liberò un po' impazientemente dalla stretta materna.

— Vedi come sei? Andiamo a tavola. Così cambieremo le idee.

E facendo conchiglia della sua mano presso alla bocca, la signora Robidet, gridò con la sua voce piuttosto maschia.

— Eugenia! Genia! Presto! Lascia lì, la biancheria... Vieni a servire tavola.

La servetta, in fondo al giardino, con l'abitudine che aveva di obbedire alla sua padrona, lasciò cadere, per correre subito, una salvietta che stava stendendo sulla corda.

E la voce d'uomo della sua padrona:

— Imbecille! Ecco che getta per terra la biancheria! Raccoglila!

Genia raccolse la salvietta con una tale precipitazione, che, alzandosi, portò via con la testa un paio di mutande ricamate.

— Ho capito; non ci caverò mai niente di buono da questa stupidolla. La rimanderò a sua madre.

— Lasciala stare! Tu la intontisci troppo.

— Rimetti la roba caduta in terra, nell'acqua! ordinò la signora Robidet, e vai a chiamare il signore nel giardino. Digli che la minestra si guasta.

Genia, sempre piena di soggezione, volendo far troppo bene, cominciò a correre gridando:

— Signore! Signore! Presto a tavola! La minestra si guasta.

Suo malgrado e quantunque rimanesse preoccupata, Berta si mise a ridere.

— Non ne farai, mai, certamente. mamma, una domestica da casa signorile.

— Me ne importerebbe poco, se, almeno, tutte le volte che mi lava la biancheria non me la rinsudiciasse immediatamente. È una stupida!

— Andiamo, non t'arrabbiare. Tu dici sempre che nella vita non bisogna farsi cattivo sangue.

Le due donne giungevano, una dopo l'altra al punto abbandonato dalla serva.

Mentre la signora Robidet, rituffava nel mastello, per torcerli e poi stenderli, in un momento i due pannolini, sua figlia pensierosa, a due passi da lei, conservava le sopracciglia aggrottate, il che dava alla sua fisonomia, da alcuni istanti, una strana espressione.

Ad un tratto scosse la testa, scacciando qualche pensiero importuno.

— Sai, mamma, con chi ho fatto il viaggio di ritorno?

— Con chi?

— Col signor Huppin.

— Oh, bella!

— Si è anche accomodato nel mio scompartimento di seconda classe, invece di salire in prima.

— Eh, perchè tu gli dai nell'occhio.

— Lo credo... anzi ne sono sicura.

— E perchè?

— Oh, se volessi essere la sua amante...

— Spero che se osasse solamente baciarti, gli daresti uno schiaffo.

— Non temere. So come debbo condurmi.

La madre sospirò profondamente.

— Ma tutti non lo credono.

— Bisogna lasciar dire la gente. Non si può nulla contro le male lingue. Basta che me ne vada in bicicletta, sola sola attraverso i campi, per...

— Perchè tu ti creda permessa una libertà da giovinotto — interruppe la madre in tono di rimprovero. — Mia povera figliuola, comprendo che ti vedrò difficilmente maritata!

La ragazza fece un gesto d'ira e insieme d'indifferenza.

— Non me ne importa nulla, te lo confesso. Mi piace più correre per la campagna in bicicletta, che avere a fianco un grande stupido di marito, che non mi comprenderebbe.

Robidet compariva ad un angolo della casa.

La tavola era apparecchiata sotto un pergolato.

Berta si pose la prima a sedere.

E il pranzo fu piuttosto silenzioso, nella calma grave del giardino.

Mandato giù l'ultimo boccone, la giovane si alzò per passeggiare attraverso le aiuole e lungo i viali.

La porta-cancello, aprendosi, fece suonare il campanello.

Una vettura, una carriola da contadini vi si era fermata davanti.

La signorina Robidet si trovò faccia a faccia con un giovine ben fatto, vigoroso, di quelli che, in campagna, si chiamano « bei ragazzi ».

Teneva in mano un fiasco per il latte, assai grande, che doveva vuotare in parte, nel vaso riservato a quest'uso, sulla tavola di cucina della signora Robidet.

— Berta! disse a voce assai alta.

— Siete pazzo! esclamò essa volgendosi con vivacità.

Lui dette un'occhiata intorno.

— Non c'è nessuno, riprese. Eppoi quand'anche, bisognerà bene che si finisca per sapere...

Parlava in tono più basso, ma con una specie di minaccia. Era pallido e fremente.

Berta, dopo un tuffo di sangue alla faccia, divenne pallida anch'essa.

— Vi dico di tacere, Luigi.

Aveva un'autorità che parve influisse sul giovinotto, che curvò la fronte.

Poi raddrizzandosi·

NOTIZIARIO MILANESE

Al Collegio degl'Ingegneri ed Architetti ha avuto luogo una importante adunanza, nella quale per mozione del socio ing. Manfredini si discusse e si approvò un ordine del giorno contrario al progetto di legge di iniziativa dell'on. De Seta svolto alla Camera il 9 giugno 1904 tendente alla costituzione dei Consigli dell'Ordine.

Il Collegio di Milano in opposizione ai deliberati di numerosi Collegi Italiani e come ebbe a manifestare in precedenti votazioni e congressi, è favorevole al libero esercizio professionale lasciando che questo si manifesti nello sviluppo dei lavori industriali ed artistici anche da parte di coloro che pur non essendo muniti di diploma, sono assistiti da reale indiscussa competenza tecnica od artistica nella pratica applicativa, fermo però il concetto che nessuno possa abusare del titolo accademico senza esserne regolarmente provvisto.

In seguito l'ing. Sanjust di Teulada, capo del Genio civile, con una geniale conferenza spiegò i concetti informativi del Piano Regolatore di Albaro a Genova, pel quale il progetto da lui presentato al Concorso fu segnalato colla migliore distinzione, e che tende a trasformare la parte orientale della città di Genova che colla natura accidentata del suolo e colla sua poetica conformazione si estende dal Bisagno a Sturla in ampia distesa attraverso a splendide ville e giardini, in un nuovo e principale centro della vita cittadina,

Esposizione campionaria di oggetti di cancelleria. — Il solerte Consiglio del Consorzio per acquisti collettivi fra Esercenti Cartolerie ed affini (Società anonima cooperativa), per comodità di tutti i soci, ha deliberato di tenere una Esposizione campionaria di oggetti di cancelleria, cartelle, portalibri, ecc. All'uopo ha invitato i principali fabbricanti e rappresentanti di case estere, che aderirono, ad inviare i loro campionari per la scelta degli articoli di convenienza dei cartolai.

L'esposizione si terrà domenica, 17 corr., dalle ore 9 alle 16, nel gran salone del palazzo degli esercenti, piazza S. Sepolcro, 9, gentilmente concesso.

Dell'ottima iniziativa, che torna indubbiamente a beneficio dell'intera classe degli esercenti cartolai ed affini, va fatto elogio all'intero Consiglio del Consorzio, alla cui testa havvi l'infaticabile signor Arturo Bertolini, coadiuvato dal non meno attivo segretario signor E. Pini.

I delegati dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti. — Il Comitato direttivo dell'associazione ha proceduto l'altro dì, per incarico avutone dall'ultima assemblea dei soci, alla nomina dei propri delegati al Congresso Internazionale della stampa che si terrà in Vienna quest'anno, dall'11 al 16 settembre.

E ha eletto, Anna Kulisciof, Giuseppe Molteni, Alberto Albertini, Claudio Treves, Innocenzo Cappa e Luigi Bignami.

I fattorini di studio e Banche. — Per inaugurare la nuova bandiera sociale e per festeggiare il venticinquesimo anniversario di sua fondazione la Società di mutuo soccorso fra i fattorini di studio e Banche, l'altro dì si riuniva a fraterno banchetto al ristorante Sempione, fuori di porta Sempione. Prima del pranzo il presidente della società, Carlo Vimercati presentò ai convenuti le madrine della bandiera, signora Vimercati e signorina Donati, augurando a tutti i presenti di poter fra venticinque anni trovarsi alle nozze d'oro. Diede quindi la parola al dottor Sestilli, vice-presidente della società, che con poche ma eloquenti cifre fece conoscere a tutti il floridissimo stato finanziario del sodalizio, il quale dopo venticinque anni di vita chiude il suo bilancio con un capitale di lire 155,805.47.

Al presidente Vimercati ed al vice-presidente dott. Sestilli, dal socio Gignani a nome di tutti i soci, venne presentata una medaglia d'oro.

Prese quindi la parola il signor Dal Forno direttore della Banca d'Italia, che applaudito, salutò nei fattorini di Banca i suoi amici; un altro brindisi felicissimo fu pronunciato dal signor Spinelli, della Banca lombarda e chiuse felicemente il signor Camnasio L., il quale a nome della società fattorini-portieri ed affini, gentilmente invitata dalla fiorente consorella, augurò ad essa di continuare nella prospera vita.

Biglietti d'abbonamento pel lago di Como. — A partire dal 15 corr. a tutto 31 ottobre sono in distribuzione biglietti di abbonamento feriale di I classe per otto giorni facoltativi, al prezzo di lire 10,60. Si acquistano presso tutte le agenzie della Lariana e presso quella di viaggi Gondrand e Obleght, ambedue in Galleria V. E.. Detti biglietti sono personali, ma non richiedono fotografia, e danno facoltà al titolare di viaggiare per otto giorni feriali a scelta nel periodo dal 15 corr. al 31 ottobre.

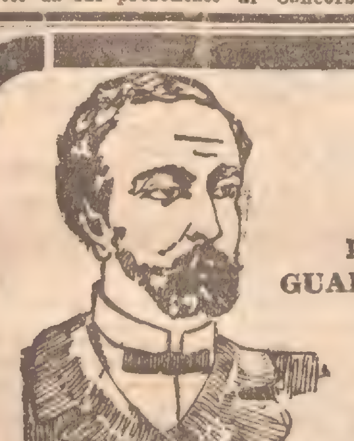
Gita di piacere a Venezia per la festa del Redentore. — Domani 16 corrente, avrà luogo la consueta gita di piacere a Venezia con treno speciale per la ricorrenza della storica festa del Redentore, al prezzo ridotto del 60 per cento. Il treno speciale partirà dalla stazione di Milano Centrale, sabato 16 corrente, alle ore 13 25 e giungerà a Venezia, alle ore 19 23.

Alla gita possono prendere parte anche i partenti da Treviglio ore 14 6 — Chiari ore 14 37 — Bergamo ore 12 50 — Rovato ore 14 49 — Brescia ore 15 55.

Il prezzo del biglietto d'andata-ritorno da Milano è di L. 18.15 in 2ª classe e L. 11,75 per la 3ª, da Treviglio L. 16,05 e 10,40, da Chiari L. 14,20 e 9,20, da Bergamo L. 15,95 e 10.35, da Rovato L. 13,80 e 8,95, da Brescia L. 12,65 e 8,20, bollo compreso. Questi biglietti ridotti sono validi per l'andata col solo treno speciale e pel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti pei viaggiatori di 3ª classe, fino all'ultimo treno del giorno 20 in partenza da Venezia per le varie destinazioni. La vendita dei biglietti s'incomincerà la mattina del 15 and., nelle stazioni e nelle agenzie.

Per la circostanza a Venezia si daranno i seguenti pubblici divertimenti: Sabato Storica veglia del Redentore nel canale Giudecca con concerto musicale su gigante illuminata a fuochi d'artificio. Domenica 17: Gita con piroscafo della Società veneta lagunare, provvisto di b... Illuminazione straordinaria della piazza piazzetta di San Marco e concerto musicale in entrambe le piazze. La gita in mare luogo, tempo permettendo, partendo dal tile sulla riva degli Schiavoni alle ore precise e ritornando alle ore 16 circa. I biglietti per tale gita saranno venduti treno speciale dal controllore ed al camerino presso il pontile d'imbarco, al prezzo dotto di L. 2, verso presentazione del biglietto ferroviario. — Lunedì 18: serenata in Canal Granee.

L'Amministratore è il ... di una nuova Rivista mensile uscita in ...lano, che si occuperà di amministrazione economia e finanza. Essa è la continuazione di un apprezzato giornale professionale uscì per molti anni diretto dal compianto prof. rag. Rinaldo Pietrasanta e che sa... da poco tempo aveva sospeso le proprie pubblicazioni. Il nuovo periodico si propone essere utile a tutti quanti devono occuparsi di questioni amministrative ed econo...



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa **I CAPELLI E LA BARBA** mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ED ESIGERE SEMPRE SULL'ETICHETTA IL NOME DEI PRODUTTORI

A. MIGONE & C.

MILANO - 12, Via Torino, 12 - MILANO.

Si vende in fiale a L. **1,50** e L. **2**, ed in bottiglie grandi a L. **3,50, 5,— e 8,50.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12, Milano.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Fabbrica di **Profumerie, Saponi** e **Articoli per la Toeletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

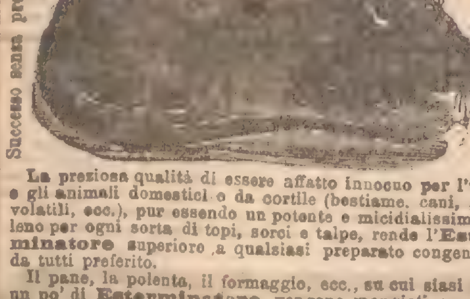
L'Esterminatore

di ogni sorta di

TOPI, SORCI e TALPE

senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile

non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica



Successo senza precedenti! — Successo senza precedenti!

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25

Pacco A conten. *12 scat. triple e 35 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6* » » *18* » » 10 » »
Pacco C » *100 pacchetti* » » 15 » »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al **Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio**, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena — Lampone
Ananas — Limone
Arancio — Menta
Caffè — Orzata
Cedro — Ribes
Framboise — Soda Champ.
Granatina — Tamarindo
ed altri a richiesta.

Ogni flacone costa **L. 1**
(L. 1,25 franco di porto).

6 flac. anche assortiti **L. 6** franchi di porto.

Dirigere le ordinazioni al

Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.

TUTTE LE FAMIGLIE
anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **Razzia Insetticida** come preservativo degli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici nonchè per preservare dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, i mobili e distruggere gli insetti delle cucine, camere, letti.

Scatole da L. 0.50; L. 1.- L. 1.50; L. 3.- L. 5.- Soffietti per la Razzia da L. 0.60 e L. 1.20.

Coni di Razzia contro le zanzare. Scatola da 20 Coni con piattino L. 0.50.

Sapone Insetticida per distruggere gli insetti nocivi alle piante da frutta ed ai fiori. Scatole da C.mi 60 e L. 1.— il chilogramma L. 1.50. **Razzia Topicida** per distruggere i Topi negli appartamenti. Scatole C.mi 30 e 50.

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri e Farmacisti e da J. Neumann e C. - Milano, solo in *scatole piombate.*

Catalogo insetticidi

utile a tutti, gratis e franco, a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita a

J. NEUMANN e C.° — MILANO

Corso Buenos Ayres. N. 18.

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. **2,90**).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosolì, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia

all'Officina Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Cabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

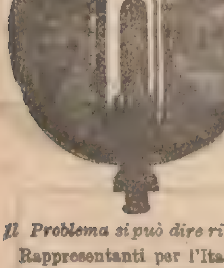
DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.



INCANDESCENZA A GAS ACETILENE

Concessionari Esclusivi del Nuovo Becco

"PERFECT"

Chiedere listini ed istruzioni:

Società Industriali Riunite G. TREVISAN & C.ie

Milano - *Via Cairoli, 2* (*Sezione Acetilene*)

Il Problema si può dire risolto.

Rappresentanti per l'Italia della premiata Fabbrica di Becchi

JEAN STADELMANN & C.° Norimberga.

Concess. Escl. per le Prov. di Milano-Como e Circ. di Pallanza della

Società Italiana pel Carburo di Calcio Acetilene ed Altri Gas — Roma

(Officine di Terni)

Impianti Completi ed Accessori per Acetilene.

Impiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere Callerì. Rivarolo Ligure. 20181

Water-Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE**, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

CARBURINE 680°

Benzina omogenea speciale per automobili fabbricata dalla The Gas Lighting Improvement Company Ltd.

Prezzo vantaggioso franco di porto per tutto il Regno.

Domandare offerte al rappresentante generale 20196

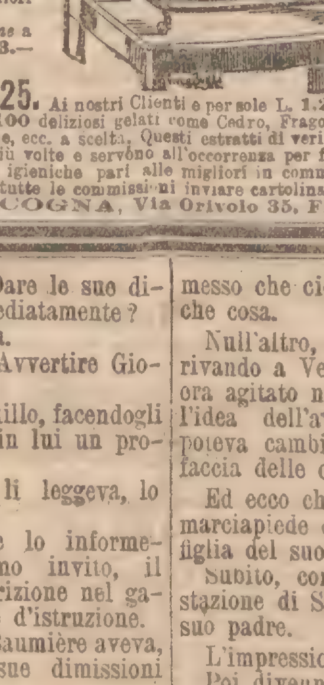
Félix Modiano

39 Boulevard Du Hainaut, BRUXELLES.

GELATO A METÀ PREZZO TUTTI I GIORNI!

L'Istantanea per sole L. 2.60

è una nuova e meravigliosa macchina per gelati (*premiata con Medaglia d'Oro alle Esposizioni Riunite di Livorno*) con cui anche un bambino può fare ogni 10 minuti un eccellente gelato per 4 persone. È l'apparecchio più rapido, facile ed economico del mondo, perchè a differenza di altre macchine difficili e costose è l'unico che fa realizzare il più grande risparmio sulla spesa del ghiaccio. Serve per gelati, gramolate, sorbetti, nonchè per ghiacciare latte, bibite, ecc., ed è perciò di comodità e refrigerio senza precedenti per le famiglie in questi bollori dell'estate.



Si restituisce il denaro se la macchina non fa il gelato in 10 minuti.

GRATIS ai Clienti si spedisce il *Moderno Ricettario* per fare da se stessi i migliori gelati e sorbetti a *metà prezzo.*

L'ISTANTANEA si vende per *rèclame* a sole L. 2,60 — Macchina per 8 gelati L. 3.— e per 12 a 16 gelati L. 6.—

Estratto per 100 gelati L. 1.25. Ai nostri Clienti e per sole L. 1.25 possiamo fornire l'estratto concentrato per fare 100 deliziosi gelati come Cedro, Fragole, Ananas, Arancio, Limone, Crema, Ribes, Lampone, ecc. a scelta. Questi estratti di veri frutti sono *inalterabili* perciò si possono usare in più volte e servono all'occorrenza per fare istantaneamente sino a 100 bibite refrigeranti, igieniche pari alle migliori in commercio e con una economia dell'80 per cento. — Per tutte le commissioni inviare cartolina-vaglia alla **Premiata DITTA FRASCOGNA, Via Orivolo 35, Firenze.**

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paterno** (Sicilia). 20111

Vendita a rate mensili

DI

Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» **casalinghi**
» **per regalo**

GRATIS

Catalogo illustrato

Scrivere al 16680

CREDITO NAZIONALE

MILANO

Via Aureglio Saffi, 5.

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** - Vasetto L. **1,50** e 2; franco posta L. **1,75** e **2,25.**

La nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** - Flac. L. **2,50**; franco per posta L. **2,65.**

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI.** - Vasetto L. **0,70**; franco per posta L. **0,85.**

La guarigione garantita ed in breve dell'a**nemia, pallidezza del volto,** si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. **2,50**; franco per posta L. **2,65.**

Vendonsi in tutte le Farmacie.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo e **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita tutte le Farmacie e Drogherie

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE P...** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e ... complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico ... ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESO...

vino medicinale avente per base il vino vecchio di ... aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifil...

Contengono 7.45 0/0 di Salsaparig...

preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI...**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILA...

— Eppure bisognerà finirla. Sono troppo infelice.

E passò, rasentandola, e dirigendosi verso la casa.

Luigi Michelin, figlio dei castaldi del Gros Chêne, scambiò qualche frase con la padrona di casa..

— Oh! siete voi che fate il servizio oggi, signor Luigi?

— È perchè abbiamo qualcuno di Parigi da noi... la sorella del mio fratello di latte... E siccome è sarta, quelle ragazze stanno combinando con lei per i loro abiti di nozze.

— Ah, sì! il matrimonio. Tutte e due il medesimo giorno. Devono essere agitate quelle figliuole!

— Eh, potete immaginarvelo. Ed io, vado di quando in quando, in loro vece a portare il latte. Volete del burro per dimani, signora Robidet?

— No, signor Luigi. Me lo porterete fra due giorni.

— Allora buona sera.

— Buona sera signor Luigi.

Nel viale di mezzo, Luigi Michelin ritrovò Berta Robidet.

Essa rimaneva accanto alla porta, con la testa alzata e pareva lo attendesse.

— Bisogna che ci vediamo, disse al giovane quando le fu dappresso.

— Ci siamo veduti anche ieri,,,

— Daccapo! mi fai capire che ne hai abbastanza,,, Dieci minuti per caso; al crocicchio dei Tre Faggi... Voglio un lungo convegno... come quello che avemmo... nella Saulaie...

— Nella Saulaie?... Mai, mai!

— Sì! Ci verrai.

— No!

— Sì, una volta ancora... l'ultima.

Essa ripetè:

— Mai!

— Verrai?

I due giovani udivano qualcuno correre dietro ad essi, rapidamente.

Era Genia, la servetta.

— Signor Luigi! La signora dice che le galline non si decidono a far le uova... e che gliene occorrerebbero almeno una dozzina per dimani.

— Va bene; gliele porteremo.

Genia era arrivata presso ai due giovani.

Luigi Michelin tirò a sè il cancello, che si chiuse, e rimontò nella carriola, avviluppando la cavalla grigia, poco abituata a tali dimostrazioni, con una potente frustata.

Giorgio de la Baumière aveva passata una cattiva notte.

Solamente all'alba si addormentò del sonno pesante che segue qualche volta le ore senza riposo.

Alle sette si svegliò, con una increspatura alle tempie.

Subito, la sua conversazione del giorno innanzi, col procuratore generale gli tornò in mente.

Che stava per fare? Dare le sue dimissioni? Mandarle immediatamente?

La cosa non era dubbia.

Ma dopo? Aspettare? Avvertire Giovanni Lucquier?

Lasciarlo invece tranquillo, facendogli credere di aver sempre in lui un protettore autorevole?

I giornali, è vero, se li leggeva, lo informerebbero subito.

E, sopratutto, ciò che lo informerebbe... sarebbe il primo invito, il primo ordine di comparizione nel gabinetto del nuovo giudice d'istruzione.

Il signor Huppin de la Baumière aveva, alle nove, mandato le sue dimissioni alla Procura generale.

Presumendo la sua surrogazione immediata, si recò al palazzo di Giustizia per mettere nei suoi incartamenti tutto l'ordine necessario.

Ciò lo avrebbe occupato per tutta la giornata intiera.

L'indomani partirebbe per Parigi, con uno dei treni del mattino. Colà avrebbe delle pratiche da fare, forse, per parecchie ore.

Fra altro, si prometteva di compiere immediatamente quelle che erano necessarie per l'ammissione della nipotina del guarda barriera di Boissy-sans-Avoir, nell'istituto dei sordo-muti.

Frattanto, rifletterebbe. Esaminerebbe la situazione con sangue freddo... ammesso che ciò dovesse servirgli a qualche cosa.

Null'altro, da che aveva lasciato, arrivando a Versailles, Berta Robidet, si era agitato nel suo cervello, che quell'idea dell'avvenimento inopinato che poteva cambiare sì sciaguratamente la faccia delle cose.

Ed ecco che si trovò nuovamente, sul marciapiede della stazione, davanti alla figlia del suo ex-cancelliere.

Subito, come due giorni prima alla stazione di Saint-Lazare, essa gli ricordò suo padre.

L'impressione fu sgradevole.

Poi divenne, senza transizione, il derivativo.

Salirono ancora nel medesimo scompartimento. Solamente, la conversazione, durante il tragitto, si mantenne seria.

Berta vedeva il suo compagno in preda a preoccupazione che non giungeva a vincere.

E se Huppin l'avesse osservata quant'essa l'osservava, si sarebbe accorto che Berta era molto inquieta.

A Parigi si lasciarono nella corte della stazione di San Lazzaro.

Berta, che camminava più lentamente, guardò partire con un dispiacere, un dispetto mal celato, colui che essa ritrovava pieno d'una calma che confinava con l'indifferenza.

Egli le aveva detto semplicemente, salutandola:

— Venite, dunque, qualche volta due giorni di seguito a Parigi?

— Lo vedete.

— Credevo che i vostri giorni di lezione fossero ad intervalli.

— Due, si seguono.

— A rivederci, signorina.

La signorina Berta Robidet si recava quel giorno al viale dell'Opéra.

Camminatrice, adorando Parigi, e, in Parigi, gli incontri o gli inseguimenti complimentosi che non le mancavano, se ne andava lungo i marciapiedi già scottanti pel sole in quella mattina di luglio, caldissima, fermandosi qualche volta per guardare i magazzini, dove i commessi finivano di disporre le mostre.

La settimana veniente sarebbe stata l'ultima in cui essa avrebbe ancora qualche lezione a Parigi.

Tutti andavano in campagna o al mare.

La giovine ci pensava non senza amarezza.

Si avvicinava a Versailles, città trista, del resto, dove non aveva amiche, perchè le mamme la trovavano di modi troppo liberi e perchè i suoi genitori non frequentavano se non dei vicini che essa trovava soporiferi.

Quella libertà di modi che le rimproveravano, nella tranquilla città, si animata al tempo dei re di Francia, non stonava affatto a Parigi dove se ... devano ben altre.

Fra il contegno sfrontato della ... della modista o della sarta e la ... voltura provocante di certe donne ... matrimonio.

Berta Robidet non era altro che ... bella giovine; e, sapendo di esse... sentiva capace di difendersi contro ... attacchi non attaccanti che la sua ... a meno che non avesse l'intenzione ... soccombervi.

Elegante nell'abito *tailleur* grigio ... essa portava, assieme al cappello ... ciliegie quando era andata a far ... al signor Huppin de la Baumière ... lazzo di giustizia, aveva quella ... d'incesso e quella ondulazione de... che che attirano l'attenzione e ... il desiderio.

Quasi ad ogni passo degli sguardi ... contravano il suo e si animavano ... dovisi.

Spesso i gomiti la rasentavano, ... tre ai suoi orecchi giungevano ... lusinghiere e infuocate.

E ciò le piaceva.

Si sentiva nel suo ambiente: e ... tava perciò più bella.

La campagna, o Parigi, ecco ciò ... essa amava.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 16-17 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13734

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di **LIRE OTTO** scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Senato del Regno ROMA N. 40 N. 41

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» 30 »	»	2 —
» 45 »	»	3 —
» 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» 30 »	»	3 30
» 45 »	»	5 —
» 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 16 Luglio

Il programma del partito radicale

Ci telefonano da Roma, 15:

(N.) Come a suo tempo vi informai, nella riunione dei deputati di parte radicale, tenuta a Montecitorio il 29 dello scorso giugno, venne accolto con favore lo schema di programma elaborato dall'on. Luigi Lucchini schema del quale in precedenti adunanze si era riconosciuta non solo l'utilità, ma l'urgenza.

Fu allora deciso che lo schema in discorso riveduto dall'on. Lucchini insieme ai deputati Credaro e Sanarelli, venisse comunicato ai componenti il Gruppo parlamentare radicale, per averne l'adesione prima di presentarlo in una nuova adunanza, che avrà luogo a Roma verso la fine di agosto od ai primi di settembre.

Il documento viene trasmesso in questi giorni, con circolare accompagnatoria firmata dagli onorevoli Credaro, Lucchini e Sanarelli, ai seguenti deputati: Lagasi, Tamburini, Rocca, De Cristoforis, Luzzatto Arturo, Sanarelli, Sacchi, Ruffoni, Rosadi, Rampoldi, Raccuini, Pipitone, Pessano, Pennati, Pavia, Palatini, Manzato, Mangiagalli, Gussoni, Girardini, Fradeletto, Spagnoletti, Albertoni, Caratti, Camerini, Caldesi, Basetti, Angiolini, Alessio, De Viti Di Marco, De-Marinis, Credaro, Lucchini, Luzzatto Riccardo, Marcora, Engel, Silva, Guerci, Pinna Pala e Mazza.

Ho potuto avere le bozze dello schema del programma che si divide in tre grandi capitoli: *Ordine politico — Ordine giuridico-amministrativo — Ordine economico-sociale.*

Eccovi il programma:

Nell'ordine politico:

1.° — Poteri dello Stato non esorbitanti mai dai limiti costituzionali delle loro attribuzioni; Pubbliche libertà realmente consolidate senza riserve, in ogni manifestazione della vita individuale e sociale, abolendosi l'istituzione del domicilio coatto.

2.° — Parlamento restituito alle sue normali funzioni ed alla feconda lotta dei partiti; Riforma del Senato adottandovi, almeno in parte, la elezione del popolo e la soppressione della giurisdizione privilegiata per i senatori; Leggi sulla incompatibilità e prerogative parlamentari e sulle responsabilità ministeriali, eliminando tutti gli organi consultivi permanenti.

3.° — Composizione ed azione del Governo e delle amministrazioni locali, all'infuori delle egemonie e clientele personali e delle ibride coalizioni di gruppi o di interessi particolari; Istituzione graduale dei principii di decentramento e di autonomia, del *referendum* popolare e delle indennità per tutti gli uffici pubblici elettivi;

4.° — Provvedimenti intesi ad avviare alla separazione completa delle istituzioni civili dalle religiose e rispetto assoluto della libertà di coscienza.

5.° Riordinamento della difesa nazionale per ottenerne la maggior possibile reale potenza coordinata al minimo possibile di dispendio, debitamente accertato; Reclutamento territoriale, tiro a segno popolare ed obbligatorio e progressiva riduzione della ferma.

6.° — Politica estera, nè inerte e remissiva, nè bellicosa ed avventuriera, ma quale si impone al paese dai suoi urgenti ed intangibili interessi intimamente collegata alla soluzione dei maggiori problemi internazionali, allo sviluppo delle grandi e nuove correnti commerciali, alla sorte dei connazionali all'estero ed allo stesso compimento della patria unità.

Nell'ordine giuridico-amministrativo.

7.° — Pubbliche amministrazioni sottratte ad ogni indebita influenza ed intrammettenza e funzionante nella più scrupolosa osservanza della legge con celerità e pubblicità degli atti e mercè un personale devoto alla cittadinanza e convenientemente retribuito; abolita la garanzia amministrativa.

8.° — Riforma giudiziaria e processuale, civile e penale, per rendere la giustizia più spedita, più efficace e meno costosa, riordinando la circoscrizione e guarentendo il maggior decoro e prestigio e l'assoluta indipendenza della magistratura giudicante.

9.° — Disposizioni atte ad armonizzare gli interessi individuali con quelli sociali nei rapporti del matrimonio, della figliazione e della successione.

10.° — Istruzione primaria resa veramente generale ed effettiva collegandola all'officina e ravvivando la scuola serale e festiva per gli adulti; insegnamento medio e superiore riordinato secondo le esigenze della vita moderna e quella economica del paese col massimo e razionale impulso all'educazione fisica ed artistica ed all'istruzione agraria, industriale e mercantile.

11.° — Istituzione di beneficenze spogliate quanto più sia possibile del carattere limosiniero, trasformate e rivolte ad intenti di prevenzione e di assistenza preventiva per il miglioramento igienico, morale e civile del popolo.

12.° — Tutela speciale dei minorenni, sopratutto degli orfani abbandonati e traviati, rafforzando la responsabilità dei genitori e di chi li rappresenta; Riforme scolastiche e somministrazione degli indumenti ai fanciulli poveri.

Nell'ordine economico sociale.

13° Soppressione graduale di ogni dazio sui consumi e del giuoco del lotto e, indipendentemente da qualsiasi riduzione di spese, riforma tributaria in base all'istituzione di un'unica imposta patrimoniale progressiva e delle maggiori garanzie di retta ed equa tassazione.

14.° Pubblici servizi, compreso quello ferroviario, ordinati col sistema praticamente più conforme all'interesse dei contribuenti ed utenti, agevolandone a tal fine l'assunzione da parte dello Stato e delle amministrazioni locali.

15.° — Provvedimenti che valgano a conciliare le legittime esigenze del lavoro con quelle del capitale: integrazione della legge sugli infortuni, estendendola anche ai lavoratori della terra e di quelle sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulle case operaie: Istituzione del probivirato agricolo e delle casse di maternità per le operaie puerpere.

16.° Incremento della mutualità, della cooperazione e di ogni forma e modo di coadiuvare la prosperità e incoraggiare le provvide iniziative individuali.

17.° Perequazione economica delle varie regioni con principale riguardo alle popolazioni e alle industrie agricole e marittime e favorendo per la mano d'opera le specie di contratti che più giovino a migliorare le condizioni dei lavoratori.

18.° Massimo sviluppo delle energie produttive del paese, specialmente col promuovere e col facilitare l'impiego delle forze idrauliche, di consorzi, d'irrigazione e le opere di colonizzazione e la bonifica, la trasformazione e il frazionamento dei latifondi e il popolamento delle campagne.

PISTOIA A GARIBALDI

Abbiamo da Pistoia:

Finalmente, dopo tante tergiversazioni, dopo infinite polemiche, Pistoia scioglierà il suo ambito voto, inalzando, il 17 corrente, la statua equestre all'eroe dei due mondi, a Giuseppe Garibaldi.

Il monumento, opera pregevole dello scultore fiorentino Garella, sorgerà sulla antica piazza di San Domenico, oggi ribattezzata col nome di piazza Garibaldi: la base, tutta

in travertino di Siena, misura m. 4.20 e la statua in bronzo, fusa nella nostra fonderia Lippi, s'inalza sul suo piedestallo per ben m. 4.50.

L'inaugurazione avrà carattere spiccatamente popolare, ed il Comitato costituitosi è composto di operai, commercianti ed industriali che messisi all'opra con impegno promettono di far riuscire la festa degna di Pistoia e del Grande che si onora.

Sono già pervenute le adesioni di tutte le società democratiche della Toscana e tante altre di ogni parte d'Italia.

Centinaia di camicie rosse faranno parte del corteo oltre a 25 musiche che converranno dalle città e paesi vicini.

Tutti i vari rioni poi, con Comitati speciali, faranno a gara per addobbare nel miglior modo possibile le vie della città. Sarà una festa indimenticabile.

Ecco il programma per domenica 17: un banchetto agli oratori e alle rappresentanze alle 14, ordinamento del corteo alle ore 17 e alle ore 18, l'inaugurazione del monumento col discorso commemorativo dell'onorevole Socci, al quale faranno seguito altri oratori. Alle ore 20 si eseguirà l'inno in omaggio a Giuseppe Garibaldi, musicato dal maestro Pietro Borgognoni ed eseguito dalle tre bande cittadine e da 150 coristi.

Lo scultore Garella.

Alla sera grande illuminazione artistica della città.

Il giorno 18 Giovanni Marradi leggerà la sua *Rapsodia Garibaldina.* Nel pomeriggio si formerà il corteo che si recherà all'inaugurazione delle lapidi a Francesco Franchini e Attilio Frosini. Alla sera concerti musicali e ritirata colle fiaccole.

Nell'ultima adunanza generale di tutti i rappresentanti delle associazioni cittadine, fu riconfermato il deliberato di dare carattere popolare e non ufficiale alle feste per l'inaugurazione, e si approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, riaffermando che le onoranze a Garibaldi debbono avere carattere esclusivamente popolare, delibera di estendere gli inviti a tutte le persone aventi cariche elettive, deputati, consiglieri comunali e provinciali e sindaci del Circondario. »

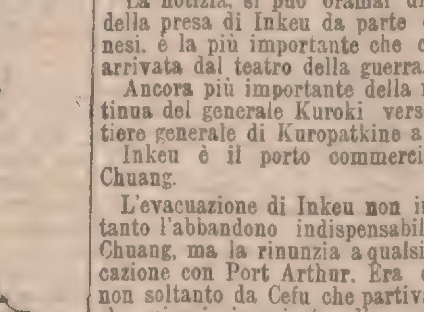
A titolo di... cronaca è bene si sappia che solo due rappresentanti, quello della Fratellanza militare e della Società degli ufficiali in congedo, votarono contro e si ritirarono dall'adunanza salutati da un sintomatico « Buon viaggio! »

Lo scultore prof. Antonio Garella è nato a Bologna nel 1864; si perfezionò a Firenze. Sue opere lodate sono il monumento a Garibaldi di Peretola, quello a Dogliotti in Asti, il basamento e le figure allegoriche del monumento a Rossetti in Firenze, ecc.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Da Niu-Chuang a Liao-Yang.



La notizia, si può oramai dire ufficiale, della presa di Inkeu da parte dei giapponesi, è la più importante che ci sia finora arrivata dal teatro della guerra.

Ancora più importante della marcia continua del generale Kuroki verso il quartiere generale di Kuropatkine a Liao-Yang.

Inkeu è il porto commerciale di Niu-Chuang.

L'evacuazione di Inkeu non implica soltanto l'abbandono indispensabile di Niu-Chuang, ma la rinunzia a qualsiasi comunicazione con Port Arthur. Era da Inkeu e non soltanto da Cefu che partivano le giunche cinesi incaricate di portare le necessarie vettovaglie a Port Arthur e di mantenere un contatto continuo fra la piazza assediata e il quartiere generale russo di Liao-Yang.

Colla presa di Inkeu, Port Arthur si può considerare come perfettamente isolato ed abbandonato alle sue proprie risorse.

Le vicende della guerra, per l'esercito di Kuropatkine, non vanno meglio al nord, di ciò che procedano al sud ed all'ovest. I russi si trovano su questi tre punti in critica posizione.

Port Arthur isolata, Inkeu caduto nelle mani dei giapponesi; Niu-Chuang evacuato, Ta-ki-Ciao e Liao Yang minacciati e in procinto di cadere nelle mani dei giapponesi.

I russi, come appare dalla cartina che pubblichiamo occupano ancora tutta la linea ferroviaria da Lio Yang ad Hai-Tcheng, ma ognuno comprende che l'ora di una ritirata generale su Mukden oppure di una grande battaglia è arrivata.

Ed è appunto ciò che si attende da un'ora all'altra con grandissima ansietà.

I giapponesi occupano Inkeu.

Telegrafano da Londra, 15:

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio:

I giapponesi hanno occupato Inkeu.

Kuropatkine ha concentrate delle forze importanti a Hai-Cheng.

I russi tengono sempre i giapponesi in iscacco nel passaggio delle montagne a 14 miglia al nord, ove fanno una resistenza accanita.

La notizia dell'occupazione di Inkeu da parte dei giapponesi era stata annunziata ieri da numerosi corrispondenti di giornali a Tokio e a Shanghai.

Perchè i russi abbandonarono Inkeu.

Ci telefonano da Parigi, 15:

(E.) Un telegramma all'*Echo de Paris* conferma la presa di Inkeu per parte dei giapponesi e dice che i russi si sono ritirati senza combattimento.

Un altro dispaccio dice che dopo la ritirati da Kai-Ping i russi non potevano più oltre mantenere un presidio ad Inkeu facendogli continuamente correre il pericolo di esser fatto prigioniero da un momento all'altro.

Degli interessi russi ad Inkeu venne incaricato il console francese.

L'avanzata di Kuroki.

Un altro dispaccio dello stesso giornale annunzia da Mukden che Kuroki si avanza con tre divisioni in direzione dell'Est, verso il Liao-Yang. Con tale marcia le truppe giapponesi si sono poste a contatto, vicino a Sikheuan, coi russi che dovettero ritirarsi.

Kuropatkine occupa una posizione che si stende da Taki-Ciao fino ad Hai-Cheng da una parte, e da Liao-Yang per tutta la lunghezza della linea ferroviaria, dall'altra.

In caso di necessità il generalissimo russo ritirerà le sue truppe da Hai-Cheng per spingerle verso Liao-Jang, dove in una posizione diligentemente fortificata, potrà aspettare i suoi avversari.

I competenti in materia affermano che la tattica di Kuropatkine è la sola che sia razionale.

La fiaba dei 30,000 giapponesi uccisi.

Telegrafano stamane da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che la notizia posta in giro di una sconfitta giapponese a Port-Arthur con 30 mila uomini perduti è decisamente un *canard.*

La verità sarebbe che il generale Fock avrebbe respinto dei tentativi isolati contro i forti circondanti il campo della marina.

Kuropatkine ferito dal granduca Boris.

Ci telegrafano da Berlino, 15:

(M.) Qui si narra che il richiamo del granduca Boris avvenne così:

Il granduca aveva portato al campo un largo seguito femminile, un vero Harem. Kuropatkine gli disse che non poteva tollerare ciò e lo invitò a rimandare le signore.

« Ma sa con chi parla? ribattè il granduca.

« Certo, rispose Kuropatkine; lei è il tenente degli Ussari, granduca Boris Wladimirowitsch, e io sono il comandante supremo delle truppe, e le ordino di rinviare subito le dame.

Il granduca trasse la spada e ferì Kuropatkine al naso.

La notizia, giunta a Pietroburgo, provocò il richiamo di Boris.

Ci telegrafano da Vienna, 15:

La *Zeit* reca da Pietroburgo che Kuropatkine aveva scoperto che una bellissima *cocotte* francese che il granduca aveva portato seco al campo, esercitava lo spionaggio a favore dei giapponesi; ordinò quindi a Boris di disfarsene.

Boris rifiutò e avvenne la scenata in cui Boris tirò a Kuropatkine una sciabolata fendendogli il naso.

Lo czar informato dello scandalo ordinò l'immediata deportazione di Boris ad Archangelsk.

Intanto la *cocotte* era riuscita a fuggire coll'aiuto d'un ufficiale d'artiglieria; questi si suicidò con una revolverata al momento dell'arresto.

Le notizie di fonte russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 15:

Mancano ancora i particolari sull'assalto di Port Arthur del 10 ed 11 luglio; soltanto il *Novoje Wremia* pubblica un dispaccio da Liao-yang annunciante che l'assalto fu brillantemente respinto ed il generale Fork inseguì il nemico fino a Nenalin.

Le perdite giapponesi sarebbero enormi. I russi avrebbero perduto circa mille uomini.

I telegrammi dal teatro della guerra prevedono imminente una grande battaglia a Kai-Tcheu e Daschitsiao. A otto chilometri da questa posizione i giapponesi innalzano delle trincee. Dei distaccamenti di avanguardia giapponese sono apparsi a 50 chilometri da Mukden.

I giapponesi hanno cannoneggiato tutta una giornata la posizione di Mithenko senza ferire nè uccidere alcuno.

I russi non hanno risposto; era il giorno onomastico di Mithenko e i soldati gridavano: *Dio protegga il nostro generale!* Il morale delle truppe è eccellente.

I giapponesi attendono con impazienza un'azione decisiva.

I corrispondenti dicono che i cinesi hanno fatto un'accoglienza entusiastica ai giapponesi ad Hai-Keu ed hanno imbandierata la città.

Kuropatkine ha vietato il soggiorno a Liao-Yang a tutte le persone che non hanno rapporti coll'esercito.

Volontari bulgari per la Russia.

Una lettera da Sofia annunzia che fra la gioventù studiosa della Bulgaria si vanno facendo arruolamenti per costituire una « libera legione bulgara » per recarsi nell'Estremo Oriente a combattere a fianco dei « liberatori della Bulgaria », i russi.

Finora si sarebbero raccolti 300 volontari. Non appena questo numero sarà raddoppiato, il battaglione giovanile sarà offerto allo czar.

Ciò che è veramente lo czar

Un articolo sensazionale di una rivista inglese.

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) La rivista *Quarterly Review* uscita ieri contiene un articolo interessantissimo e molto commentato.

Come è negli usi di questa rivista, che è la più seria ed importante di Inghilterra, l'articolo non è firmato, ma si dice che sia stato scritto da un ex ministro russo. L'articolo è intorno allo czar ed in esso l'autocrate di tutte le Russie vi è presentato in una luce tutt'affatto nuova.

Fino ad oggi si credeva generalmente che la volontà dello czar contasse assai poco e che egli fosse debolissimo di carattere e più che altro uno strumento passivo della nobiltà e dei preti.

Invece il ritratto che ne fa l'articolista della *Quarterly Review* ci apprende come egli sia un monarca che ha una volontà propria ed il responsabile degli errori e degli orrori politici della Russia e specialmente della guerra attuale col Giappone.

Egli si crede in buona fede il centro del mondo, il rappresentante di dio sulla terra, il pacificatore dell'umanità ed il portatore della civiltà tra le razze dell'Asia. Prendendo sul serio questa sua missione egli ha voluto controllare e continua a controllare tutte le faccende dello stato commettendo errori sopra errori. Egli sceglie i suoi consiglieri fra i cortigiani. Chi non lo adula, come il ministro Witte cade in disgrazia. Egli tratta i ministri dall'alto in basso e tiene loro nascosti molti affari importanti di Stato; lotta sempre con dei fantasmi e parte in guerra contro i mulini a vento; conversa coi santi ed evoca lo spirito dei morti.

Egli non legge più libri e non fa altro che firmare delle risposte agli indirizzi di omaggio che gli vengono spediti.

Scrive delle note di rapporti che gli sono presentati dai ministri e dai governatori delle provincie. I suoi cortigiani gli fanno credere che queste note abbiano una grande profondità politica: spesso anche quando non sono che frasi semplici ed insignificanti come queste: « Sono contentissimo; Io voglio che sia così », ecc., vengono riprodotte nei giornali ufficiosi a lettere cubitali, e gli autografi sono religiosamente conservati negli archivi come reliquie di santi.

Ma le note più interessanti e curiose non sono mai pubblicate e di queste ve ne sono da farne una collezione.

Per esempio: quando la cannoniera russa *Manciuria* si trovava a Shangai, al principio della guerra col Giappone e si voleva che la Cina, per il rispetto della neutralità, obbligasse la cannoniera a lasciare il porto, venne presentato allo czar un rapporto in cui si diceva che le autorità cinesi avrebbero dovuto cedere alle pressanti istanze del ministro giapponese a Shangai. Ebbene, lo czar scrisse in margine a questo rapporto: « Il console giapponese è un farabutto ».

L'articolo conclude dicendo che una parola dello czar potrebbe produrre un gran cambiamento in Russia, ma che contrariamente ai consigli dei ministri è lo czar stesso che tale parola non vuol pronunziare. Dalla guerra coi giapponesi alle empietà commesse in Finlandia, dalle persecuzioni politiche interne alla spogliazione delle casse della chiesa armena, di tutte le infamie e gli orrori di Russia, insomma, il vero responsabile è lo czar che non vuol sentire i consigli dei suoi ministri (i quali tra l'altro volevano che egli mantenesse la parola data di evacuare la Manciuria) e che rende ridicola la monarchia con le evocazioni spiritiche ed altre balordaggini simili.

Francesco Petrarca

(Continuazione.)

VIII.

« Cercato ho sempre solitaria vita ».

« A me non so se colpa o fortuna « vidiarono sempre un nascosto recesso « come che tante volte abbia tentato fug- « gendo di ripararmivi, menzognera e lo- « quace più che voluto io non avrei mi « scoperse la fama; poichè innamorato fin « dai più teneri anni della solitudine e « delle selve, già fatto vecchio mi trovo « con grave danno costretto all'abborrito « soggiorno ed alla vita operosa delle af- « follate città ».

È così: Petrarca cui vedemmo in una vita tanto tumultuosa, è, in fondo, un solitario.

Gli uomini che più intensamente vivono della vita di tutti e covano le grandi idee rigeneratrici, sono talvolta i grandi solitari. Rousseau, per esempio, il più efficace degli enciclopedisti, e Goethe, che parve isolarsi dal grande movimento politico della Germania, ed è un riformatore, furono due solitarii.

La voce della natura e l'amore per gli uomini parlano al Petrarca più direttamente nei silenzi solenni dei campi e delle selve; egli si ripete volentieri il detto di Seneca: « ecco, io ritorno più avaro, più « ambizioso, più lussurioso, più crudele, « perchè stetti fra gli uomini; mentre « sentivo di amarli quando mi trovavo « lontano da loro... ».

Ed in Valchiusa, il piccolo asilo campestre del magico poeta, il cheto eremitaggio che sviando dalla strada maestra di Arles, si trovava in disparte, in un recesso ombroso tra monti e selve al leno mormorio della Sorga; in Valchiusa dal poeta fu pensata tutta e condotta a termine in gran parte la vasta tela della sua opera letteraria. Pare che del murmure del suo fonte e del silenzio profondo dello speco, ov'egli solo errando vi scendeva, si risentano le sue rime: c'è in esse non so che musica che esprime più di quello che non dica con le parole, piena di sensi indefiniti; vi aleggiano arcani presentimenti, lievi come fruscii di fronde che spaurano il viandante solitario. Alle indoli religiose e contemplative, le sue rime dicono con l'armonia assai più che coi concetti.

Nella stagion che il ciel rapido inchina
Verso occidente, e che il dì nostro vola
A gente che di là forse l'aspetta;
Veggendosi in lontan paese sola
La stanca vecchierella pellegrina
Raddoppia i passi e più e più s'affretta.
E poi così soletta
Al fin di sua giornata
Talora è consolata
D'alcun breve riposo ov'ella obblia
La noia e il mal della passata via.

E l'astrazione filosofica della canzone tutta stupenda il cui fine occasionale è Laura, ma la ragione essenziale è lo studio dell'anima sua:

Di pensier in pensier di monte in monte
Mi guida amor; ch'ogni segnato calle
Provo contrario alla tranquilla vita.
Se in solitaria piaggia, rivo o fonte
Se in fra duo poggi siede ombrosa valle
Ivi s'acqueta l'alma sbigottita.

Ho detto che in Valchiusa fu ideata tutta la sua opera letteraria. — Infatti egli racconta:

« Fra quei monti errando a sollazzo, in un Venerdì della settimana santa surse mi nella mente e forte mi si apprese il pensiero di dettare un poema intorno a quel primo Scipione Africano, il cui nome pur ammirando rammento. »

Nella foga della ispirazione gittò i primi squarci dell'Africa, il poema sulla sorte del quale, come dalla dedica a Roberto d'Angiò re di Napoli, tanto s'illuse:

Per te il mio carme s'aprirà il cammino
Fra le rimote etadi e vivrà eterno

a quel Roberto cui egli porta alle stelle, mentre Dante, forse perchè amico di parte Guelfa, lo punge col verso « e fate re di tal ch'è da sermone ».

E Roberto fu un suo mecenate, e di lui che lo aggiudicò degno della laurea, potè ben dire nell'Africa:

Che mi hai scorto a seder fra i vati illustri
E a meritarmi i desiati lauri.

Quivi la solinga natura del luogo, lo condusse a scrivere la Bucolica e i due libri « De vita solitaria » ch'egli tanto polì ed accarezzò, intitolandoli a Filippo, allora vescovo di Cavaillon, uno dei suoi più cari amici. A tutti quei suoi molti trattati latini ivi pose mano, chiedendo di quando in quando un po'di ricreazione, « *da più nobili studi* » alle rime, che nei suoi primi anni, ben dieci anni innanzi che si fabbricasse questa villetta, imprendeva con impeto di giovane poeta. Sicuro; dalle rime non più si ripromette gloria, e le reputa « bazzecole che volentieri darebbe alle fiamme « se troppo non si fossero divulgate ».

Meglio che ambasciatore nelle corti piace immaginarselo alla fonte della Sorga. Durante i suoi frequenti viaggi, nelle sue protratte assenze, non torna sempre col pensiero alla sua Valchiusa?

Nelle sue dimore altrove, in quella tanto prolungata di Milano, non si conforta egli

---

Appendice del SECOLO, 16-17 Luglio

MASSIMO VILLEMER 18

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed ella, chiusi gli occhi, come per meglio assaporare la sua beatitudine, ascoltava la voce di lui come avrebbe ascoltata una musica deliziosa.

L'equipaggio si arrestò infine davanti ad un cancello monumentale, che era stato aperto in quel momento e oltre il quale si scorgevano i muri d'un vecchio castello, anneriti dagli anni e coperti qua e là di foltissima edera.

Al vedere quel decrepito edificio quasi in rovina, quelle alte finestre, quella verzura antica e cupa, Regina provò una stretta al cuore, si sentì ferita dalla prima delle delusioni che l'aspettavano.

Nella sua immaginazione di fanciulla, Rotheneuf era stato fino a quel momento un castello veramente principesco, una magnifica dimora abbellita dall'arte e da un lusso sfarzoso.

Secondo il suo carattere, le piacevano i ridenti orizzonti, il sole, le cose belle e tutte le comodità a cui era abituata.

Ora, invece, non vedeva nulla che non le sembrasse triste o come accigliato; attraversava, al braccio del marito, vaste sale cupe e sonore, camere da molto tempo disabitate e piene di un acre odore di umidità...

Dalle finestre che Savino andava aprendo, non vedeva che l'immensità del mare e alcuni scogli selvaggi, dalle forme nere e sinistre, su cui le onde si frangevano con incessante rumore.

— Qui vissero e morirono tutti i Kerandal... disse Savino; ed io amo questa vecchia casa per tutti i ricordi ond'è piena...

« Voi avete provato un'impressione penosa, entrando, e codesta impressione non avete potuto dissimularla. Ma fra poco, spero, ne proverete una ben diversa, vedendo il nido che vi ho preparato...

E, sorreggendola, quasi portandola, egli le fece salire le scale, indi la condusse fino all'estremità d'uno stretto corridoio.

— Eccoci! disse infine, sollevando una portiera di seta...

Ed entrarono in una bella stanza cui davano aria e luce due grandi finestre aprentisi sul mare...

In quel momento, apparve il sole, e la camera s'empì d'aurei raggi riscintillanti sui mobili di lacca e sulle stoffe di seta.

— Bellissimo! esclamò Regina.

— Siete contenta della vostra camera, Reginetta mia adorata?

— È veramente bellissima! ripetè la giovane sposa.

— Per voi, nulla potrebbe essere troppo bello! Io stesso ho provveduto a tutti i particolari dell'arredamento del vostro appartamento... Ho voluto farvi ritrovare, qui, tutto il lusso, tutte le comodità a cui eravate abituata in casa vostra...

— Grazie, amico mio!

E, profondamente commossa, di nuovo beata, ella s'abbandonò fra le braccia del principe.

. . . .

Trascorsero, per Regina, alcuni giorni d'ineffabile felicità...

Ora, ella amava quell'antichissimo castello dei Kerandal, e non solo non parlava di lasciarlo, ma esprimeva spesso il desiderio di passarvi tutta la primavera e una parte dell'estate.

Già due volte ella aveva ricevute notizie di Claudia. — Questa, nelle sue lettere, parlava con entusiasmo delle gioie deliziose della sua luna di miele.

Una, mattina, mentre stava per uscire col principe, Regina ricevette una lettera proveniente dall'Italia.

— È di mia sorella!... disse sorridendo.

« Leggiamola subito, mio caro Savino.

E, dissuggellata la lettera, la porse al principe.

Questi la prese, ma toccandola, guardandola, sentendone l'acuto profumo che gli era ben noto — il profumo di Claudia! — trasalì, impallidì, violentemente commosso da una quantità di ricordi.

Riavutosi in un istante, lesse:

« *Mia cara Regina,*

« Sono in un modesto albergo le cui finestre dànno sul golfo di Napoli... su questo golfo veramente incantevole, caro ai poeti... e penso a te... e ti scrivo...

« Mio marito è qui, accanto a me, chino a leggere le parole che la mia mano va scrivendo, e il sole — il divino sole d'Italia — ci avvolge ne' suoi raggi d'oro...

« Tutto è ridente, qui...

« Sul mare, i pescatori cantano, allontanandosi verso il largo... verso lo spazio sconfinato...

« Qui — Pasquale me lo ripeteva poc'anzi — si respira l'amore a pieni polmoni... L'amore è diffuso nell'aria, sorvola sull'onde intensamente azzurre, è dovunque...

« Esso si rivela persino nelle camere d'albergo, tappezzate di carta dai colori vivaci, e siccome Pasquale ed io vogliamo amarci per molto tempo, abbiamo deciso di rimanere qui quanto più potremo.

« Oh! sì, mia piccola Regina! Io sono veramente felice d'esser moglie di Pasquale, di questo essere sì nobile per le qualità dell'animo e del cuore, e sì degno di essere molto amato!

« L'amo!... l'amo!... Il mio cuore è pieno di lui e gli appartiene interamente!...

— Ah! esclamò il principe restituendo a Regina la lettera di Claudia; terminate voi di leggerla, ve ne prego... Vostra sorella è veramente troppo sentimentale!...

— Mia sorella ama suo marito... Non vi pare un sentimento naturalissimo il suo?...

— E voi credete che sia sincero?...

— Certamente! E sono contentissima per l'entusiasmo con cui me ne parla in ogni sua lettera!

— Ebbene... siano felici, Claudia e Pasquale... abbiano molti figliuoli... e non se ne parli più! concluse il principe alzando le spalle.

Regina lo guardò fissamente sorpresa e turbata.

. . . .

Ma da quel giorno, Savino di Kerandal s'isolò, cessò di essere assiduo presso Regina, la quale, tuttavia, non se ne lagnò.

Quasi ogni giorno, all'alba, il principe usciva dal castello con qualche pretesto e partiva per lunghe gite in mare.

Spesso, egli attraversava la Rance e si recava a Dinard, d'onde scendeva lentamente fino allo scoglio del Décollé.

Egli provava un gran bisogno d'aria e di spazio... il bisogno di camminare, d'essere solo, di allontanarsi da Regina...

Pensava incessantemente all'*altra*, a Claudia... a quella Claudia che aveva sempre amata e che amava ancora pazzamente.

La lettera che ella aveva scritta a Regina, e che questa gli aveva data da leggere, lo aveva profondamente turbato.

Egli aveva sentito, leggendola, che il ricordo di quell'affascinante creatura regnava unico, assoluto, nel suo cuore... ed ora una gelosia profonda e tormentosa gli s'infiltrava nell'anima, nel sangue, s'impadroniva, a poco a poco di tutto il suo essere.

In breve, egli comprese che avrebbe sofferto troppo se fosse rimasto ancora per molto tempo a Rotheneuf, ed espresse il desiderio di lasciare quella selvaggia solitudine...

Ma Regina volle rimanere, ed egli dovette cedere alla volontà di lei.

XIII.

Trascorsero parecchie settimane. Venne la primavera, con le sue belle giornate, co' suoi fiori...

Claudia era ancora in Italia e non parlava di ritornare in Francia.

compiacendosi di ravvisare nella villa *suburbana* che il Visconti gli procurò, molte conformità di siti con Valchiusa? Delle sue lettere, a cui serve di pretesto il titolo di *famigliari*, mentre in sostanza sono dettate con intento del tutto letterario, quelle che intrattengono su Valchiusa spirano maggior freschezza ed amabilità, e non sono zeppe di citazioni.

IX

Nella vita del poeta ci sono traviamenti parte scusabili, parte no. Ma si spiegano col tumulto di una vita passata fra tante vicende e travolta da tante passioni, nelle quali l'uomo è combattuto da due forze contrarie che se lo contendono volta a volta, lo smembrano parte a parte: il conflitto tra il fervore mistico che lo ritrae all'ascetismo medioevale allora ridestantesi nelle imaginazioni fervide come la sua, e il rifiorente senso di una vita espansa, fidente nella propria volontà, intesa ad affermarsi nella ragione.

Il suo primo traviamento è l'amore sensuale.

Dice egli « di altri amori non mi accesi che di un solo nella mia giovinezza « e quello onesto a un tempo e ardentissimo; ma dei voluttuosi piaceri non può dirsi inesperto, benchè dal fondo dell'anima ne tesecrasse la bassezza e che « giunto a « quarant'anni ancora pieno di fuoco e di « vigore fosse com'uomo che a donna mai « non si fosse avvicinato. »

Nel caldo della sua gioventù ebbe due figli naturali, Giovanni e Francesca: quest'ultima con donna dei Beccaria di Milano al dire dello Squarzafico, ma secondo l'abate Ugo De Sade, tanto benemerito degli studi petrarcheschi, con altra donna ignota. E si deve alle ricerche del De Sade la scoperta del frutto illegittimo, colto pure da donna sconosciuta sette anni prima che avesse la figlia. Anche del virtuoso Petrarca si può dire: *aliquid humani passus est*. Ebbe due figli e non pensò mai a legittimarli perchè una ripugnanza invincibile al matrimonio nel o dissuase.

L'amore agli studi e il bisogno di una indipendenza illimitata, lo ritrassero dallo stato coniugale: « tenganai care le mogli coloro che si dilettano di starsi sempre alle gonne e forman loro delizia del passare insonni le lunghe notti fra i coniugali amplessi, il piatire discorde ed il vagire dei bambini, sperando per questa via, che tante volte torna fallace, provvedere alla conservazione del nome e della prosapia. »

Basti però ch'egli fu largo di amorevoli cure verso i suoi nati, tanto che fino a quando fu in tenera età, tenne presso di sè il figlio Giovanni, e grandicello lo collocò presso Gilberto Grammatico da Parma, raccomandandoglielo così: « accogli con affetto di padre questo nostro giovanetto povero di consiglio e dai pericoli circondato dell'età sua. » Più avanti lo inviò per educazione a un Rinaldo, e a Pastrengo Guglielmo: « commisi al nostro Rinaldo di educare questo giovanetto; a te commetto di formarne i costumi, prendilo in cura, io te ne prego, abbilo in luogo di figlio.»

Ma rare volte risurge per li rami
L'umana probitade.

E difatti il suo Giovanni presto si diede a vita dissipata, tanto che il padre si trovò costretto a muovergli rimproveri di questo genere:

« Non altro infino ad ora di te m'aveva qua recato la fama che notizie di giorno in giorno più turpi e vergognose, ed io chiudendone in petto il dolore e preparandoti quello che a te si conveniva più severo castigo, punire intanto ti volli col mio silenzio. »

Secondo il giudizio di Adolfo Bartoli la severità paterna trascese fino all'inumanità avendolo scacciato da casa e lasciatogli mancare il necessario.

Ma si tenga conto che la depravazione del figlio arrivò al punto che egli la casa paterna in Sant'Ambrogio a Milano commessagli in custodia, svaligiò per soddisfare ai propri vizi « di cui si era fatto seguace insieme coi famigliari. »

Eppure, che il padre gli procurasse di nuovo il canonicato di Verona prima conferitogli e dalla Curia poi ritoltogli pei suoi mali costumi, e che lo riprendesse finalmente in casa, si può crederlo sulla fede del De Sade.

Sta il fatto che quando il figlio morì di peste a Milano, il poeta in una lettera all'amico Simonide, così ne piange la perdita: « di balsamo salutare cospersero la mia piaga le pietose ed esperte tue mani a me porgendo conforto per la morte di quel mio giovanetto cui vivo io parvi avere in odio, ed ora morto sento di amare con tutto il cuore, e col pensiero rammento e vado, ahi vanamente, intorno a me ricercando col guardo. »

Ma dato pure che in ciò non si voglia vedere che un vano e tardivo pentimento, in mezzo a fatti d'incerto giudizio sia lecito dalle cose incontestate dedurre le dubbie. Ora, sapendo quanto amoroso fosse verso il fratello Gerardo, quanto verso la figlia Francesca con la quale sempre convisse anche dopo che la diede sposa al Di Brossano, talchè usando soltanto di un delicato stratagemma (come appare dal testamento) per celarne la paternità (sulla quale del resto in tutti i suoi libri non fiatò mai) la lasciò erede di tutto il suo avere, salvo pochi legati; essendo risaputo quale fosse il suo affetto per il suo nipotino figlio di lei, e risultando dalla conoscenza di tutta la sua vita come nutrisse un vero culto per l'amicizia, è concesso conchiudere che nella tela degli affetti domestici così profondamente sentiti non facesse uno strappo nei riguardi di un figlio.

(*Continua.*) EMILIO GIRARDINI.

Il tradimento del capitano

Un'intervista sull'istruttoria.

Abbiamo da Messina:

(F. A. N.) Poichè in questi giorni tanti giuristi hanno creduto parlare della competenza sul giudizio che s'è iniziato a carico dei coniugi Ercolessi, io ho potuto interrogare un vecchio avvocato messinese che ha seguito da vicino quanto è successo finora e che ha esposte delle idee sulle quali è bene dire qualche cosa.

Senza preamboli inutili, gli domandai:

— Crede ella che la competenza a giudicare il capitano Ercolessi sia dell'autorità giudiziaria militare o di quella comune?

— Cosa vuole, m'ha risposto, se ne sono dette tante delle sciocchezze fino ad oggi ed anche in riviste autorevoli. L'argomento è gravissimo, e non tanto facile a risolversi, sebbene i più ritengano che la complicità della moglie del capitano e di altri individui non militari siano delle ragioni fortissime per far giudicare anche il capitano dai tribunali ordinari.

— Ma ammesso ciò, quale pena sarà applicata?

— Su ciò non vedo alcun dubbio. In ordine agli individui non militari sarà applicata una pena prevista dalla legge comune. Il capitano Ercolessi sarà trattato egualmente, se la fattispecie potrà inquadrarsi in un'ipotesi giuridica contenuta nel codice penale comune. In altro caso avrà la pena prevista dal codice penale militare.

— E il tribunale militare cosa fa intanto?

— Da quanto consta l'autorità che in atto procede è quella ordinaria, la quale ha a sua disposizione nelle carceri giudiziarie i coniugi Ercolessi. Vero è che, dato il fatto come dal principio si presentava, più naturale sarebbe stato, trattandosi di un reato perpetrato da un militare, in luogo militare e con obbietto militare, che della cosa si fosse interessato l'avvocato fiscale. Se si fosse reso consapevole del fatto il comandante del distretto, senza il contorno degli appostamenti e dei travestimenti, si sarebbe potuto procedere per sottrazione di documenti con chiave fraudolentemente sottratta e quindi falsa.

« Si sarebbe in tal modo stabilito un fatto indiscutibile e perfettamente inquadrabile in una tassativa disposizione del Codice penale militare, quella cioè che prevede e punisce il furto qualificato per il mezzo, salvo, poi, a procedere a ricerche per stabilire la complicità della moglie o di altri. In tal modo sarebbe *ipso iure* entrata in azione l'autorità giudiziaria militare e cioè l'avvocato fiscale, il quale avrebbe potuto subito spiccare mandato di cattura e legittimare l'arresto, ciò che non pare abbia fatto ancora l'autorità ordinaria.

— Ma perchè l'avv. fiscale non ha proceduto per conto suo?

— Prima di tutto è probabile che l'avvocato fiscale abbia appreso la notizia dai giornali come un altro cittadino, in secondo luogo credo che gli avvocati fiscali militari promuovano l'azione penale solo in seguito a denunzia delle autorità militari.

— Dato che l'avvocato fiscale militare non sia stato affatto interpellato e che l'autorità giudiziaria sia venuta a conoscenza della cosa solo dopo, per ordine di chi si procedette all'arresto?

— Se si potesse su ciò far delle ricerche e stabilire i fatti ci sarebbe da dedurre che l'arresto fu compiuto in linea amministrativa in seguito ad ordine del potere esecutivo e senza il regolare mandato di cattura.

« Intanto consideri che avviate le cose come sono ora, deferiti l'Ercolessi ed i suoi presunti complici per il reato di cui all'art. 107 del Codice penale comune, in quali condizioni di probatorietà si troverà il pubblico ministero se non riesce a stabilire che i documenti furono consegnati effettivamente ad una potenza estera ed a quella data potenza! A parte la considerazione dell'enorme perturbazione portata dall'aver fatto sapere a tutto il mondo che noi abbiamo un traditore, anzi una famiglia di traditori e che vi furono degli ufficiali i quali non usarono sufficiente diligenza nel custodire gelosi documenti a loro affidati, mentre era così facile infliggere per le ragioni sopra esposte da 3 a 20 anni di reclusione ordinaria con degradazione e perdita dei diritti civili.

Altre perquisizioni per l'affare Mancinelli.

Ci telegrafano da Napoli, 15.

I carabinieri seguendo le investigazioni per l'affare Mancinelli perquisirono anche infruttuosamente l'abitazione dello svizzero Hess, impiegato nella casa Meuricoffre, il quale aveva conosciuto l'ex capitano che gli aveva preparato un figliuolo agli esami di ufficiale di complemento.

Una guardia, il 1° maggio, avendo incontrato il Mancinelli sopra una bicicletta senza numero, gli intimò la contravvenzione. L'ex capitano, che non aveva denaro per pagare la multa, si recò con l'agente al Municipio, dove lasciò in pegno la bicicletta.

Il 25 giugno il Mancinelli accompagnato dall'amante si recò al Municipio a riscattare la macchina che non si potè trovare. Per due altre volte tornò ma sempre invano. Infine non si fece più vivo.

Lo strano è che la bicicletta non fu ancora trovata in Municipio.

I superiori dell'Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 15:

L'andata al distretto del giudice istruttore e del procuratore del re, si collega al procedimento iniziato a carico del colonnello Fiore e del maggiore Papa, imputati di poca vigilanza e responsabili a termini dell'articolo 109 di procedura penale.

Stamane il giudice Cama e il procuratore Derosa procedettero ad un nuovo interrogatorio dei coniugi Ercolessi, i quali si ostinano sempre nelle note risposte.

L'istruttoria continuerà parecchio tempo.

Oggi è il nono giorno dal primo interrogatorio e il decimo dall'arresto e la Camera di Consiglio aspetta ancora a legittimare l'arresto.

I detenuti sono attentamente sorvegliati.

Apprendo ora che un altro individuo indiziato come complice e pedinato dall'autorità, riuscì a far perdere le sue tracce da due o tre giorni.

Dei gravi indizi lo accusano: si dice che la sua vita sia poco corretta.

IL BANCHETTO A GIOLITTI A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 15:

Nella riunione tenuta dai deputati con la presidenza della Camera di Commercio per l'organizzazione di un banchetto in onore del presidente del Consiglio, on. Giolitti e dei componenti il Gabinetto, quale manifestazione del compiacimento della rappresentanza del Commercio per la traduzione in legge di alcuni suoi antichi voti, concretati poi nei provvedimenti pel risorgimento economico di Napoli, è stata deliberata la nomina di un Comitato esecutivo formato dal sindaco, da due consiglieri comunali, dal presidente del Consiglio provincial, al presidente della Deputazione provinciale, da tre senatori, tre deputati, tre industriali, tre cospicui cittadini e dal presidente e vicepresidente della Camera di Commercio.

LE VIOLENZE DELL'AUSTRIA contro gli irredenti

Abbiamo da Trieste, 15:

Stanotte, alle 5 30, il palazzo ove ha sede la grande Società ginnastica di Trieste, fu circondata da un centinaio di guardie, agenti, ispettori e commissari di polizia.

Il segretario signor Luigi Salvator, svegliato dai colpi dati all'uscio principale, alzatosi, corse a vedere. Vista la polizia, telefonò ai direttori della Società, ma la polizia aveva fatto togliere le comunicazioni.

Allora fu giuocoforza aprire alla polizia, che invase il palazzo, ne fece uscire i custodi e mise guardie in tutte le sale, nel giardino, nelle soffitte, nella palestra.

Un commissario presentò al segretario un ordine della polizia, firmato dal vice-direttore di polizia Lasciac, di « perquisire minuziosamente tutto il palazzo, di esaminare tutti i ripostigli, di leggere le carte e documenti dell'archivio, per trovare *scritti che possono interessare la punitiva giustizia* » (sic).

Il signor Salvator si mise a disposizione della polizia, pur protestando contro una perquisizione fatta in assenza d'ogni rappresentante della Direzione. La polizia era seguita da un fabbro e da un falegname i quali forzavano i cassetti con grimaldelli e scalpelli, o toglievano le assi del pavimento! In questo modo furono schiodati e sollevati i pavimenti di varie stanze e aperti 115 cassetti degli spogliatoi degli allievi. Poi il commissario che dirigeva l'operazione lesse tutta la corrispondenza sociale, e sfogliò le 365 pagine del copialettere 1904; esaminò l'archivio; perquisì le abitazioni del segretario e dei custodi. Dopo cinque ore di perquisizione la polizia partì asportando alcune pistole, revolvers, fucili da bersaglio e le munizioni di tali armi; la corrispondenza privata diretta al capopalestra Giacomo Fumis e al maestro Napoleone Cozzi, i quali poi furono mandati a prendere delle guardie e condotti alla polizia ove subirono ciascuno due ore di interrogatorio.

Alle 7 poi, commissari, ispettori, guardie, agenti invasero la sede della Lega dei giovani, che è sita in una casetta in via Paduina.

Anche qui la perquisizione durò tre ore. Si visitarono tutti i cantucci, si demolì una stufa, si sollevarono le tavole dei pavimenti! Alle 10 la polizia se ne andò asportando un gran pacco di documenti e carte rinvenute nella stufa demolita.

Queste operazioni della polizia hanno destato viva impressione in città, ove non si sa da quale fatto possano essere state determinate.

Secondo l'*Indipendente* le perquisizioni furono provocate da una lettera anonima che denunciava le due società di tenere dei depositi di fucili, di munizioni e di camicie rosse.

I BRIGANTI MAROCCHINI.

Si ha da Tangeri, 15:

Mohamed-el-Torres rilasciò tutti i prigionieri della tribù di Anghera, ciò che diminuisce il pericolo di cattura di europei. Mohamed-el-Torres informò inoltre la Legazione inglese che le tribù di Anghera assalirebbero durante la notte Haws, corrispondente del *Times*. Quaranta soldati ne vigilano la casa ed altri 50 furono inviati per provvedere alla difesa della sua persona.

LA MALATTIA dell'imperatore della Cina.

Si ha da Londra, 15:

Il *Morning Post* ha da Shangai in data 14:

L'imperatore della Cina è gravemente malato di dissenteria.

Un grosso fallimento al Cile.

Telegrafano da Parigi, 15:

I giornali hanno da Santiago del Cile che la casa Cervera di Valparaiso ha fallito per due milioni di piastre.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo sciopero dei panattieri.

15 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). I panattieri scioperanti tennero stamane il settimo Comizio.

Si comunicarono telegrammi di augurio e di solidarietà dei panattieri milanesi e di Civitavecchia; si lesse tra gli applausi un telegramma della Camera del lavoro di Udine segnalante la sdegnosa risposta di rifiuto data da quel prosindaco ad un telegramma dell'industriale Pantanella che chiedeva l'invio di krumiri.

Si è comunicato quindi l'elenco dei proprietari di forni che accettarono le richieste di operai e si diede lettura del manifestino che da oggi si distribuirà alla cittadinanza con la nota completa dei padroni che hanno firmato il Memoriale e nei forni dei quali si confezionerà pane di tutte le qualità.

Nel manifestino il Comitato invita la cittadinanza a boicottare quei forni dove lavorano i militari.

Gli scioperanti votarono quindi la fiducia nel Comitato dello sciopero.

Per ulteriori trattative il Comitato si è recato, dopo il Comizio, al ministero dell'interno, dove ebbe una conferenza col sottosegretario Di Sant'Onofrio, che si è mostrato informatissimo di tutte le fasi dello sciopero ed ha aderito ad interporre i suoi buoni uffici presso il sindaco Colonna perchè trovi il modo di conciliare gli interessi delle due parti in causa e definire equamente la questione.

Un duello.

In seguito a vivace diverbio, oggi si batterono alla sciabola, fuori di porta Maggiore, l'avvocato Vittorio Vettori, redattore del *Giornale d'Italia*, e Trevisonno, revisore negli uffici del Senato. Al primo assalto il Vettori rimase ferito alla faccia.

Contro le eccedenze di impegni.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà un decreto reale che dà piena esecuzione all'ordine del giorno approvato alla Camera dei deputati nella seduta del 29 giugno scorso, recante invito al Governo di attuare nuovi, efficaci provvedimenti per evitare eccedenze di impegni. Il decreto reale, oltre a stabilire le opportune sanzioni per i funzionari che incorrono in responsabilità nella gestione degli impegni di Bilancio, attua una completa separazione delle contabilità riguardanti la cassa vaglia e risparmi presso il ministero Poste, dalle contabilità riguardanti i fondi del Bilancio, per modo che sarà d'ora innanzi assolutamente impossibile ricorrere ai fondi dei vaglia e dei risparmi per occorrenze di Bilancio.

Bollettino militare.

Arma di fanteria: Capitani promossi maggiori:

Avena, 84° fant. destinato 92° fant; Tuziani Auros 52° destinato 98°; Caviglia 3° alpini destinato 37°; Cassinis 7° bersaglieri destinato a 12° bersaglieri; Melloni aiutante di campo della brigata Cuneo destinato al 77° fant.; Gelmi 31° fant. destinato al 18°; Zanetti 2° alpini destinato 4° alpini; Montanari dello stato maggiore destinato al 51° fant.; Latini del 5° alpini destinato al 4° alpini; Malipiero del 51° fant. destinato al 4° fant.; Losito 89° destinato al 93° Bonzi aiutante di campo della brigata Modena destinato al 61° Olivetti del 2° fant. destinato al 78° fant.; Cordella dell'8 fanteria destinato all'88°; Cilloco dell'35° destinato al 40°; Daziano del 12° bersaglieri destinato al 2° bersaglieri.

Tenenti promossi capitani:

Madia della scuola centrale di tiro fanteria destinato all'8° fant.; Adami 3° alpini destinato al 5° alpini; Ronchi 7° alpini destinato al 5° alpini; Bisi del 9° bersaglieri destinato al 4° bersaglieri: Porzio dell'82° fanteria destinato al 35°; Donzelli del 4° bersaglieri destinato al l'11° bersaglieri.

Valente del 5° fant. destinato al 90 id.; Silvestri del 7° id. destinato al 2°; Mione del 2° alpini destinato al 1° id.; Bergia del 45° fant. destinato al 78°; Ravera dell'86° destinato al 84°; Pucci del 15° destinato al 93°; Augias del 38° destinato al 70°; Calvi del 10° bersaglieri destinato al 4° id.; Quaglia del 58° fanteria destinato al 9° id.; Griva del 20° destinato all'84°; Caruso del 5° alpini destinato al 7° fant.; Pagnini del 94° fant. destinato al 19°; Lechiare del 26° destinato al 65°; Moglia del 18° destinato al 24°; Garganico del 5° alpini destinato al 3° alpini; La Valle del 33° fant. destinato all'8° fant.; Di Vita del 32° destinato al 28°; Noto del 22° destinato al 20°; Usaj del 34° destinato al 76°; Rizzi del 92° destinato al 65°; Ravogli dell'81° destinato al 72°; Sansone dell'82° destinato all'83°; Martellotta dell'88° destinato all'84°.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Spalazzi del 5° fant.; Pistoleso del 93°; Roluti all'11°; Guacci al 36°; Cavallero al 72°; Fresco all'84°; Rossi Bussola all'8°; Michereux al 14°; Martini al 32°; Olivotti al 68°; Bornini al 12°; Anau al 22°; Brancaccio al 15°; Scarcella Perino al 61°; Florio al 70°; Bossi al 42°; Rocca all'86°; Ponzi all'85°; Bisbini al 74°; Alberto al 51°; Cocca al 3° bersaglieri; Galli al 3° id.; Valletti-Borgnini al 44° fant.; Matteucci al 9°; Mayer al 12°; Trinchieri al 29°; Sacco al 94°; Finzi al 18°; Garibaldi al 94°.

Cassoli maggiore all'88° fanteria trasferito al 94° fanteria — Forti capitano applicato di stato maggiore al comando della divisione di Ravenna trasferito al 39° fanteria; Bonduri idem al 34° fanteria nominato applicato di stato maggiore al comando della divisione di Ravenna; Buono contro tenente alla scuola centrale di tiro fanteria trasferito all'11 fanteria; Invernizi idem al 63° trasferito al 47° fanteria; Leo idem all'84° trasferito al 93°; Bertaccini idem all'88° trasferito al 43°; Cesareni idem al 45° trasferito al 73°; Papale idem al 74° trasferito al 45°.

Arma di cavalleria. — Baima-Bolon tenente vice direttore del deposito cavalli stalloni a Ferrara è collocato in posizione ausiliaria; Signani idem reggimento lancieri di Montebello collocato a riposo; Bartolucci capitano direttore del deposito cavalli stalloni a Reggio Emilia collocato in posizione ausiliaria; Marchini tenente a disposizione del ministero degli affari esteri destinato al reggimento cavalleggeri guide.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata.

Tenenti promossi capitani: Lombardi del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo destinato ai Lancieri Montebello; De Margherita id. id. Roma, destinato ai Cavalleggeri Catania; Lombardi id. Nizza Cavalleria, destinato a Genova Cavalleria; Pizzuti id. Cavalleggeri di Padova destinato ai Lancieri di Firenze; Lovatelli Dal Corno id. Piemonte Reale Cavalleria, trasferito ai Cavalleggeri Catania.

I sottotenenti promossi tenenti continuando l'attuale loro destinazione; Caracciolo di Castagneta reggimento Lancieri di Novara; Gavazza id Cavalleggeri di Caserta; Murari Cavalleggeri Alessandria; Abignente capitano Nizza Cavalleria trasferito al reggimento Cavalleggeri di Padova.

Arma di artiglieria: I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata: Tenente Colonnello promosso Colonnello: Costa, capo ufficio ispettore generale d'artiglieria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Caffarelli ispettorato costruzioni artiglieria; Lauritano 21° artiglieria campagna: Rossi, 2° fortezza.

Capitani promossi maggiori: Reynaud del polverificio di Fossano, Benvenuti del 3° artiglieria da fortezza, destinato alla Direzione di artiglieria a Venezia; Sicardi del 24° campagna destinato al 22° artiglieria da campagna; Tozzi del reggimento artiglieria montagna.

Tenenti promossi capitani: Carlandi del 3° artiglieria da fortezza, destinato al 1° artiglieria da fortezza: Merialdi del reggimento artiglieria a cavallo, trasferito al 17° campagna; Amendola del 12° artiglieria da campagna continua come contro; Razetti dell'11°, destinato al 6° artiglieria da campagna; Natale dell'8° artiglieria da campagna, destinato al reggimento di artiglieria a cavallo; Bartorelli del 7° artiglieria da campagna, trasferito al 9° id.; Aniballi del 1° costa, trasferito alla brigata costa della Sardegna; Pelleigisti del 1° fortezza, trasferito al 1° artiglieria da costa.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Bianchi 14° artiglieria campagna; Rigoni 21° id.; Polvani 2° costa; Vitali 4° campagna; Benigni 9° id.; Capellano 12° id.; Carnevali 11° id.; Tomaselli 1° id.; Ornani 7° id.; Grata del reggimento artiglieria a cavallo; Zoldan dell'8° artiglieria di campagna; Bellini del 5° id.; Roncaglia del 19°; Rubeo del 2° fortezza; Bonaini da Cignano Maggiore del 3° artiglieria promosso tenente colonnello; Cheli capitano a disposizione del ministero promosso maggiore destinato all'8° artiglieria; Pacca tenente del 2° artiglieria promosso capitano destinato al 3° fortezza; Nobili maggiore del 22° artiglieria trasferito al 23°; Cottini id. dell'8° artiglieria campagna trasferito al reggimento artiglieria a cavallo; Curioni capitano del 1° trasferito al polverificio di Fossano; Derchi id. del 17° artiglieria campagna trasferito al 9° campagna.

Arma del Genio: D'Ercole capitano del 1° Genio collocato in posizione ausiliaria; Massone tenente della Direzione del Genio a Milano dispensato per sua domanda dal servizio attivo.

I seguenti ufficiali del Genio sono promossi a grado superiore con destinazione per ciascuno indicata: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Paolantonio 2° genio; Baio, direzione del Genio a Roma; Giuria idem Spezia; Reboa idem, Genova.

Tenenti promossi capitani: Diamanti 1° Genio; Valente 3°; Zambonelli, corpo delle truppe coloniali; Cordara 1° Genio; Ottavi 3° idem; Piccone 3° idem; Moretti, direzione Genio, Roma; Martelli 2° genio.

Poggi, maggiore alle officine delle costruzioni a Pavia, promosso tenente colonnello — Masiello, tenente nel 3° Genio, trasferito alla sottodirezione del Genio a Padova.

Corpo sanitario: Abbate, maggiore medico all'ospedale di Genova, viene trasferito all'infermeria di Pavia — Truffi, tenente medico nel regg. artiglieria a cavallo, trasferito all'ospedale militare di Milano — Funaioli id., al 23° artiglieria da campagna, trasferito all'ospedale di Firenze.

Corpo del commissariato: Giganti Attilio, capitano commissario, al primo corpo d'armata, trasferito al terzo corpo d'armata.

Corpo contabile: Capitani, promossi maggiori: Granozio e Taleschi.

Tenenti, promossi capitani: Arischia Francesco, Patti Vincenzo, Lazzeroni Egisto, Violano Gennaro, Giuliani Salvatore, Eremita Pasquale, Rotti Vittorio, Calcina Gaetano.

Sottotenenti, promossi tenenti: Fantoni Giuseppe, Coni Francesco, Bertacchi Pietro, Dettori Salvatore, Pollini Gaetano, Michel Riccardo, Sasso Giuseppe, Delfino Felice, Minutelli Francesco, De Palma Adolfo, Tanzi Mario, Marchesini Gino, Della Valle Edoardo, Dalle Vegre, Pietro Tebello, Dell'Angelo Vittorio, Albani Michele, Maino Umberto, Piangerelli Pelia, Japoce Eduardo, Galbiati Pietro, Bertazzoli Ferdinando, Battilana Luigi, Pace Alfredo, Coscera Mario, Tripaggi Eugenio, Scacchetti Licinio, Petrini Giulio, Casoli Alfonso, Campanella Vincenzo, Rocanti Lorenzo, Guidano Filippo, Assorati Emerico, Irace Eduardo, Cavalli Alfonso, Merante Domenico, Gentile Giovanni, Della Torre Enrico, Rivalta Adolfo, Arleri Luigi, Casella Pasquale, Tripepi Salvatore e Marengo Angelo.

Corso Alfonso, tenente contabile all'ospedale di Milano trasferito alla Direzione del commissariato di Torino.

Da Parigi.

Contro i nazionalisti.

15 luglio. — (E.) Mascuraud pubblica nel *Matin* le sue conclusioni per l'inchiesta sull'affare dei Certosini e dice che ora il Comitato repubblicano dell'Industria e del Commercio deve aumentare l'opera sua, e coi suoi sessanta Comitati nelle provincie combattere fino alla fine il partito nazionalista reazionario.

Santos Dumont a Parigi.

Santos Dumont è arrivato a Parigi ed ha dichiarato che se in un mese potrà far riparare il suo pallone ritornerà a Saint Louis per prender parte alla gara degli areostati dirigibili.

Il bey di Tunisi a Versailles.

15 luglio. — Il bey di Tunisi, con tutto il suo seguito, si è recato stamane a visitare il castello di Versailles.

Al suo ritorno ha avuto luogo uno splendido *déjuner* all'Eliseo in suo onore.

La sfida Klotz-Pressensé.

Nella sfida corsa fra i deputati Klotz e De-Pressensé venne nominato arbitro il senatore Rane.

La peste in Persia.

Da Theeran telegrafano alla Reu che colà e nei dintorni la peste spaventosamente e si manifesta p altre grandi città dell'impero.

Le autorità russe prendono gra cauzioni ai confini.

Cinquanta morti d'insola

Il caldo a Parigi è insopportabil luogo ad una quantità di malanni.

Da tre giorni i colpiti d'insola mano a parecchie centinaia ad i guiti da morte sono più di cinqua

Un generale boero a servi tedeschi contro gli Herer

Berlino, 15 luglio. — condo una lettera dal Capo alle *Neueste Nachrichten* il Governo ted vitò il generale boero Maritz a par alla guerra contro gli Herero in qu consigliere del generale Trotha.

Maritz ha accettato; egli dirige sporti: pare anzi che sia già campo tedesco.

Egli si è anche dichiarato pront durre con sè almeno cinquecento a guerra finita si domicilierebbero maraland.

Questa notizia produce ottima sion nella stampa; se ne attende ferma ufficiale.

Un furto di dieci milioni di

Vienna, 15 luglio. — (E.) fano da Pietroburgo che a Kasan penetrati di notte nel famoso chi Kasan, dopo legato il guardiano buttato in cantina, rubarono oltre miracoloso della Madonna celebre la Russia, dei quadri di Cristo e di cola con cornici tempestate di brillanti.

Il valore dei quadri e degli arre rubati è di dieci milioni di rubli.

In tutte le chiese della Russia il lino prega per il ricupero dei qu bati.

Le magagne dell'esercito in

Si ha da Londra, 15:

Camera dei Comuni. — Il della Guerra dice che l'esercito ha di una riforma dal punto di vista mero e qualità. Esso non è org scientificamente per la guerra. U parte dell'esercito in piede di pace incapace di prestar servizio in te guerra.

Esso costa troppo e bisogna rim suoi difetti. Si è organizzato a tal un comitato di difesa e si è raddo servizio informazioni. Si fanno gra gressi pella riorganizzazione del mi della Guerra.

La guerra nel sud-Africa fu una e dimostrò che l'esercito inglese preparato, quantunque sia assai cos occorrono sei settimane per mettere una compagnia.

Colla mobilizzazione dei riservisti dono dei borghesi e si mettono ne serme e nelle colonne ciò che cos un cattivo sistema per loro e per cito.

Bisogna mettere fine al servizio dopo 3 anni. Gli uomini non rinno ferma in numero sufficiente. Manca ciali sufficientemente allenati.

Le forze ausiliarie sono in istat soddisfacente. Mancano 35,000 uom le milizie.

Il 27 0|0 dei militi non sono Un'inchiesta preliminare provò che milizia, costante 200 milioni, è entrare in campagna pel servizio In quanto ai volontari 3|4 non ha stato di salute quale si richiede per razioni attive.

Cronaca italian

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Brescia. — *La mortale disgrazia di giovinetto.* — Un giovane di 15 anni, Ballerini, ieri sera, durante il conce piazzale dell'Esposizione, volle sedersi ricciuolo che protegge il fianco più scos Castello verso porta Trento: spiccò un l'indietro, ma la spinta forte lo portò oltre e gli fece perdere l'equilibrio.

Il disgraziato precipitò nel vuoto, e schiacciarsi sul prato sottostante. Fu agonizzante e trasportato all'ospedale.

Torino. — *L'organizzazione degli gati.* — La Sezione torinese dell'As nazionale del personale subalterno al dello Stato, ha deliberato di aderire stituenda Federazione torinese fra le sociazioni d'impiegati pubblici e priv partecipare alle elezioni amministrative tiche, votando anche un biasimo contr putati di Torino perchè nelle recenti sioni parlamentari degli organici dei Dicasteri, non si curarono di sostenere gioni del personale subalterno, bisognoso tutte le altre categorie.

Iselle. — *I drammi del Sempione* minatore Mosso Savino di 23 anni da fu aggredito per rapina e mortalmente al capo con un colpo di scure. Le portafoglio e il pòco denaro che aveva gli furono involati.

.·. La giovanetta E. C. di 14 anni trone fu rapita dal proprio amante G. calli di 21 anni.

Il rapitore fu arrestato e la ragazza tuita alla famiglia.

Bologna. — *Le vittime delle* A Granarolo il muratore Albertazzi di 16 anni mentre veniva calato in nero in un fondo di proprietà del dott. Sanguinetti colto da asfissia, cadde al pozzo da quale venne ostratto cada Vennero arrestati il capomastro Lanza e gli operai Bernardi e Sellari, di omicidio colposo.

.·. Il Consiglio Comunale approvò la del prof. Sorbelli a bibliotecario della Bi comunale.

Ella continuava con Regina, rimasta a Rotheneuf, una corrispondenza ininterrotta, nella quale ogni lettera era un complesso di menzogne.

Claudia mentiva, infatti, parlando dell'amore che suo marito aveva saputo ispirarle.

Pasquale, in realtà le era perfettamente indifferente come nel primo giorno, ed ella sosteneva presso di lui, ch'era buono e leale, una parte veramente odiosa.

Donna intelligente e perfida, ella sapeva che le lettere dirette a Regina venivano lette dal principe, e faceva sì che le sue turbassero profondamente Savino, rassicurando, in pari tempo, la povera Regina...

Perduravano in lei il rancore, la collera, contro colui che l'aveva lasciata, che le aveva preferito Regina, e, da lontano, si divertiva a tormentargli il cuore.

La signora Grandier, frattanto, viveva in una dolcissima quiete di spirito... Già parecchie volte si era recata a Rotheneuf; e, vedendo che Regina sembrava felice, era tornata a Parigi, ogni volta, profondamente soddisfatta.

Ella si occupava ancora, con Giovanni Morgan, della direzione degli affari della azienda.

Ma Giovanni Morgan non lavorava più collo stesso ardore d'una volta. Sembrava sempre pensieroso e preoccupato.

Non aveva ancora ricevuto notizia alcuna di Claudia; ma quell'indifferenza, da parte dell'orgogliosa moglie di Pasquale non lo sorprendeva affatto. — Da molto tempo, egli conosceva perfettamente quella donna strana e non aveva mai fatto assegnamento sulla gratitudine di lei.

Egli era specialmente inquieto, ora, per la salute di Lidia, della sua sorellina adorata, che sembrava indebolirsi, deperire ogni dì maggiormente.

Lidia non era più la gaia fanciulla che noi conoscemmo. La sua fronte purissima era ormai solcata da qualche ruga, le sue gote non erano più rosee, i suoi occhi eran pieni di tristezza.

Inutilmente la signora Morgan interrogava la povera fanciulla. Lidia non voleva dire la causa del mutamento che era avvenuto in lei.

La sera, dopo aver lavorato fino alle nove, ella si ritirava nella propria camera e vi si rinchiudeva.

Ivi, finalmente sola, respirava più liberamente e s'affrettava a slacciarsi il busto, per poi lasciarsi cadere, spossata e palpitante, sul letto...

Ella provava ormai, ogni giorno, inenarrabili angoscie.

Trascorse ancora qualche settimana di penosissima attesa.

Una sera ella s'attardò più del solito al lavoro.

La signora Morgan si era già coricata: e Giovanni, già da alcuni giorni in viaggio per affari della casa Grandier, aveva telegrafato che sarebbe ritornato soltanto la sera dell'indomani.

Quando suonarono le undici, Lidia piegò il suo lavoro — una stola finita e pronta per essere consegnata al negoziante — poi si ritirò nella propria camera, chiudendone la porta con grandissima cura.

Poi aprì la finestra, e, affacciata al balcone, rimase assorta in penosissimi pensieri.

La notte era splendida; il cielo era chiaro, tutto stellato.

Un grave silenzio regnava già sul quartiere tranquillo, ed era soltanto turbato, a quando a quando, dal rumore degli ultimi *omnibus* o di qualche *fiacre*. Lidia guardava distrattamente i lunghi marciapiedi deserti, e due grosse lagrime le rigavano le guancie.

Le parevano dolci quelle lagrime, in quell'ora decisiva, mentre stava per prendere una grave risoluzione.

La sua sventura era completa: presto ella sarebbe stata madre!...

E quel doloroso segreto doveva morire con lei! Certo, ella non avrebbe mai osato dire a sua madre la cosa orribile, confessare a sua madre il disonore della propria giovinezza!

E Giovanni?... Che avrebbe fatto, Giovanni, se avesse saputo qual colpa aveva commesso sua sorella e come ella fosse stata vittima di un miserabile?...

Pensando al fratello, alla sua ira, la povera fanciulla si sentiva madida di freddo sudore la fronte, e fremeva tutta.

Parecchie volte, ella si protese dal balcone, misurando collo sguardo la distanza che la separava dal suolo, calcolando, smarrita, quali probabilità avrebbe avuto di morire in un attimo, sfracellata sulle pietre del marciapiede...

Ma il pensiero dello scandalo che il suo suicidio avrebbe provocato intorno alla sua famiglia, la faceva indietreggiare...

Infine, ella chiuse lentamente la finestra, per sfuggire alla tentazione da cui si sentiva presa; indi, risolutamente, si diede a preparare la sua fuga, per l'indomani.

Oh! sì!... Fuggire... fuggire senza più esitare, dalla casa di sua madre, dalla casa di suo fratello!...

Terminati i preparativi, si coricò.

La mattina seguente, per non destare i sospetti della madre, si alzò all'ora consueta e si mise immediatamente a lavorare...

Soltanto verso le tre, disse alla signora Morgan che doveva portare in via di Rennes il lavoro che aveva finito il giorno antecedente.

— Va, figlia mia... va! le disse la buona donna.

E, senz'ombra di diffidenza, l'aiutò a vestirsi.

Dopo aver lungamente abbracciata sua madre, Lidia uscì.

Scese le scale barcollando...

La portinaia, vedendola passare, le disse:

— Ah! come siete pallida, signorina!... Sareste forse ammalata?...

— No... Sto benissimo. Soltanto sono un po' stanca, perchè ho lavorato molto, in questi ultimi giorni...

E passò... ed uscì...

Percorse la via delle Scuole, a quell'ora popolatissima, indi la via dell'Odéon, e in breve giunse in via di Rennes.

Le premeva di consegnare il suo lavoro e di allontanarsi, poi, dalla folla e dai rumori.

Entrò nel negozio pel quale lavorava, diede al padrone la stola che aveva ricamata, e, senza nemmeno pensare a farsela pagare, riprese la sua corsa attraverso la città.

Dove andava?...

Non lo sapeva... Non ci pensava... Aveva deciso di morire, e certo si sarebbe uccisa!

Ma che morte avrebbe scelta?...

Nemmeno questo sapeva ancora!

Annottava... Già le prime stelle lavano nel cielo sereno.

Dopo aver camminato a lungo, si lasciò cadere, affranta, su una china d'un lungo viale dai larghi ciapiedi bianchi, e riconobbe i Campi Elisi, dove era stata tante la domenica, con sua madre e col fratello.

(*Contin*

MILANO — Società Editrice Sonzogno —

È USCITO
il TERZO numero della
importantissima pubblicazio
VARIETA
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Trav
Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre 1904
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr.
PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent.
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo

Forlì. — *Una vittima dell'elettricità.* — Nell'officina dell'impresa elettrica il capo elettricista Venturoli Arnaldo, bolognese, nel mettere una cinghia alla pompa dell'acqua fu attratto dalla cinghia stessa verso l'albero di trasmissione che gli asportò completamente la gamba destra. Morì dopo tre ore.

Firenze. — *Adulteri sorpresi e bastonati.* — Il fiaccheraio Emilio Sarti, trentaseenne, sorprendeva ieri la propria moglie in troppo intimo colloquio con l'amante O. Pratesi.

Non avendo armi afferrava una seggiola, scagliando colpi sull'adultera coppia, la quale, in costume adamitico fuggiva in istrada.

Il Sarti bastonava anche di Sante ragione la suocera, complice della figlia nel tradimento.

I feriti vennero ricoverati nell'Ospedale di San Giovanni di Dio.

Il marito oltraggiato sporse querela per adulterio contro la moglie ed il Pratesi.

Siena. — *Due serpenti nel letto di una giovinetta.* — Presso il teatro della Lizza abita il custode del teatro, signor Scali e una simpatica giovinetta di lui nipote; essa mentre ieri sera stava per mettersi a letto, vide ravvolti nel lenzuolo due grossi serpenti, introdottisi in quella camera dai vicini giardini.

Figurarsi lo spavento della giovinetta che gridò al soccorso: i congiunti accorsi poterono uccidere un solo degli animali, lungo più d'un metro, mentre l'altro sparì, senza che nessuno abbia visto ove siasi rifugiato.

La giovinetta per lo spavento provato trovasi in letto in preda a fortissima febbre.

*** Certo Civili, recluso in questo Manicomio, aveva ottenuto il permesso dalla direzione di quel benefico istituto di poter assistere, accompagnato da una guardia, alla festa tradizionale del palio: ma ad un certo punto sparì nè più fu dato rintracciarlo.

La guardia venne punita e la punizione perdura ai danni del povero diavolo, il quale alla sua volta potrebbe dire a chi di ragione che non è tanto saggio e corretto fare uscire i pazzi dal manicomio in tempo di feste e quando la folla si accalca nei pubblici ritrovi.

Messina. — *Suicida a 20 anni!* — Reduce da Roma, il ventenne Silvio Lavalle, figlio del professore di mineralogia nella nostra università, preso da esaltazione mentale si suicidò recidendosi la carotide.

IL RE ALLE MANOVRE

Telegrafano da Racconigi, 15:

Il re accompagnato da Brusati e Ponzio Vaglia si recò stamane alle 7.30 nella località denominata Spessa superiore (confini Cavallermaggiore) ove si trovavano schierate due compagnie del 77° fanteria distaccate a Racconigi, un battaglione del 31° fanteria distaccato a Savigliano, tre squadroni del 14° cavalleggeri *Alessandria* di stanza a Saluzzo e tre squadroni del 7° lancieri *Milano* di stanza a Savigliano.

Il re passò in rivista queste truppe indi assistette al loro sfilamento e alle manovre della fanteria.

Il re offerse un rinfresco agli ufficiali e una colazione ai soldati indi ritornò a Racconigi alle 9.20.

Le dimissioni del sindaco di Genova

Ci telefonano da Genova, 15:

(C.) Il sindaco di Genova avv. G. B. Boraggini parlando oggi con un giornalista, dichiarò di essere assai addolorato per la tempestosa seduta d'ieri del Consiglio Comunale, e disse aver deciso di rassegnare le sue dimissioni.

Non è la prima volta che l'avv. Boraggini, dopo l'ingresso nel Consiglio della minoranza socialista, esprime l'intenzione di abbandonare il seggio sindacale.

Gli amici della maggioranza tentano di dissuadere il sindaco il quale, però, sembra risoluto a mantenere la decisione presa.

*** Persistendo la mancanza del ghiaccio, causa l'insufficiente produzione, il sindaco con un manifesto pubblicato oggi annunzia l'apertura di tre spacci di ghiaccio municipali.

Il ghiaccio proviene dall'alta Italia, ed è venduto a centesimi 10 al chilogramma.

Ogni compratore non potrà averne più di tre chilogrammi.

*** Stamane giunse il piroscafo francese *Esterel* che nelle acque di Napoli incontrò il veliero *Concettina R.* affatto sprovvisto di viveri.

Il capitano Laubaton comandante dell'*Esterel*, rifornì i viveri al *Concettina* che potè, così, proseguire la sua rotta per Napoli.

Il XII Congresso interprovinciale sanitario DELL'ALTA ITALIA

Abbiamo da Venezia, 14:

(B.) Faccio seguito al telegramma odierno per affermare che il Congresso interprovinciale sanitario dell'Alta Italia, raccoltosi oggi nella splendida sala dell'Ateneo Veneto, non poteva riuscir meglio e per la notorietà dei partecipanti per l'importanza dei temi trattati.

Il congresso assume importanza maggiore pel fatto che vennero esclusi dagli inviti i professori d'università, allo scopo di non suscitare rivalità e non tramutare in accademia un congresso ove i relatori dei temi sono in maggioranza medici di campagna o liberi professionisti di città che sentono il bisogno di scambiarsi le loro idee.

Fra i milanesi vanno notati i sanitari Raguzzi, Villa e Vincenti. Altri egregi medici sono giunti dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia, senza contare il Veneto che ha fornito il massimo numero di congressisti.

Nella seduta antimeridiana ebbe speciale importanza la lettera del prof. Roberto Massalongo di Verona intorno all'*igiene del giornalismo*. L'egregio e dotto scienziato rileva specialmente come debbasi moltissimo alla suggestione originata dagli articoli di giornali, che vanno a gara per dare particolari minuti, impressionanti e strazianti sui suicidi e sugli omicidi, la recrudescenza di questi e di quelli.

Le conclusioni del Massalongo, che proponevano un appello al giornalismo italiano ad astenersi dal pubblicare notizie di tal genere, furono accolte dall'unanime consenso del Congresso.

Nella seduta pomeridiana, dopo letture e discussioni interessantissime dei dottori Frascioli e Ancilotti, Luxardo, Velo, Dall'Acqua, Cavazzani, Spendri e Ziliotto di Venezia, Micheli di Cittadella, Longo di Ariano, venne dal dottor Lorenzo Bianchi di Venezia presentato un soggetto del più alto interesse. Trattavasi di dimostrare quanto valga la protesi dentaria in caso di necrosi per sifilide del mascellare. Un uomo che dopo operato non può nè parlare, nè fumare, nè bere con un semplicissimo apparecchio introdotto nella bocca, può compiere tutte queste funzioni colla maggiore facilità. Il Bianchi ebbe congratulazioni vivissime da parte di tutti i congressisti.

Domani nel pomeriggio i congressisti visiteranno, ospiti del municipio, le isole dell'estuario.

DUE BANDITI ARRESTATI.

Ci telegrafano da Salerno, 15:

I carabinieri di San Cipriano Picentino, attivato un energico servizio, riuscirono ad arrestare i pericolosi latitanti Damato Generoso e Siga Magno che, mesi sono, nella frazione Isletta, assassinarono Ardovino Donato a colpi di scure e penetrati nella casa vi rubarono della biancheria, delle granaglie, degli oggetti di valore e un discreto gruzzolo di biglietti di banca.

Si parla dell'arresto dei favoreggiatori.

NECROLOGIO

A Milano, il ragioniere Desiderio Novello, di 54 anni, primo segretario alla Delegazione del Tesoro.

Condoglianze alla famiglia.

— A Rovigo, il dottor Antonio Marpillero.

— A Cedarchis, il dottor Fabio Gortani, giudice al tribunale di Tolmezzo.

— A Fonteviva, il dottor Giuseppe Ferrari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'annullamento delle decisioni elettorali DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA.

La Sezione prima della Corte di Appello di Milano ha pubblicato ieri le due sentenze relative ai noti ricorsi dei consiglieri comunali contro le deliberazioni di decadenza che alla Giunta provinciale amministrativa (relatore l'ex assessore municipale Carnelli) era piaciuto di emanare accogliendo i ricorsi Gramegna e altri elettori.

Con una sola sentenza la Corte ha deciso sul ricorso dei consiglieri dottor Arcellaschi, Finzi, Ingegnoli, Piazza e del dimissionario Castiglioni caratisti della Società Corti già proprietaria dei chioschi luminosi.

La Corte respinge tutte le eccezioni pregiudiziali di carattere generale contro i ricorsi: nei rapporti però del dottor Arcellaschi, con un deplorevole eccesso di fiscalità, la Corte ritiene non regolare un documento municipale epperciò dichiara irricevibile l'appello. Con ciò la Corte ha commesso un evidente errore di diritto perchè l'Arcellaschi quanto meno doveva essere ritenuto come aderente all'appello ed è risaputo che trattandosi di sentenza unica ed indivisibile l'appello giova agli aderenti anche se proposto fuori termine.

Passando poi al merito la Corte non si preoccupa di indagare se si tratta o meno di servizio pubblico o di impresa sussidiata dal Comune: dice che vi è una questione sola da risolvere e cioè se esista attualmente o meno incompatibilità e risponde negativamente confutando la errata motivazione della Giunta amministrativa.

Perciò accoglie i ricorsi Finzi, Ingegnoli e Piazza.

***

Per il rag. Castiglioni la Corte dichiara che avendo egli presentato le dimissioni da consigliere comunale ed essendo esse state accettate dal Consiglio, non vi è più ragione di giudicare sulla sua pretesa incompatibilità.

Con separata sentenza la Corte accoglie poi anche i ricorsi dei consiglieri Baroni e Dugnani già consiglieri della Banca popolare assuntrice della civica Esattoria.

***

Le decisioni della Giunta amministrativa furono dunque revocate dal magistrato per tutti i consiglieri che hanno reclamato, ad eccezione del dottor Arcellaschi per un motivo speciale di procedura che nulla ha a vedere colla questione di massima.

Crediamo che il dottor Arcellaschi ricorrerà in Cassazione e confidiamo che l'errore della Corte d'Appello sarà riparato.

Uno strascico della « Gogna » al Consiglio dei procuratori.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano ha aperto un procedimento contro i procuratori avv. Mario Albrighi e avvocato Lino Rossi-Crivelli in base alle risultanze del processone della *Gogna* per assodare se o meno hanno commesso azioni contrarie al decoro professionale.

Il dibattimento avanti al Consiglio di disciplina è incominciato martedì.

Il Rossi-Crivelli si presentò assistito dall'avv. Persi il quale fece parecchie eccezioni pregiudiziali contro il procedimento ma furono tutte respinte: dopo di che difeso e difensore si ritirarono.

Il Rossi-Crivelli aveva citato come testimoni il presidente del Consiglio di disciplina e quasi tutti i consiglieri; essi però convinti che la loro testimonianza non poteva avere alcuna influenza e che non era altro che un mezzo per impedire il giudizio, rifiutarono di deporre come testimoni e rimasero come giudici.

L'Albrighi si presentò senza difensori.

Le udienze si tengono a porte chiuse: fece una lunghissima deposizione l'avvocato Raffaele Nulli, difensore del Perri: fu pure esaminata la Gelsomina, amante del Perri.

Il Consiglio di disciplina è presieduto dal presidente avv. Morpurgo; seggono come giudici undici consiglieri dei quali due, gli avvocati Zanoletti e Bonzi, fungono da cancellieri.

La sentenza sarà pronunciata fra qualche giorno.

I genitori infami.

Telegrafano da Perugia:

Davanti alla sezione del nostro Tribunale penale sono comparsi i coniugi Romolo Ponziano e Delicati Isabella di Perugia, imputati di sevizie gravissime e continuate verso una loro bambina di tenera età, sevizie per le quali la creaturina cessò di vivere il 23 febbraio 1903.

Una lunga fila di testimoni ha deposto sulle inaudite malvagità degli imputati.

Il P. M. ha chiesto, data la mostruosità del fatto, il massimo della pena, e il Tribunale ha applicato il massimo, condannando gli snaturati genitori a 5 anni di reclusione.

*** Telegrafano da Brunswick:

La moglie del maggiore Sydoff fu condannata a 4 mesi di carcere per brutali maltrattamenti usati a una bambina molto gracile e per di più affetta da oftalmia.

La madre snaturata percuoteva di frequente la bambina con uno scudiscio formato di cuoio intrecciato, le strappava i cappelli, le batteva la testa contro le pareti, la calpestava, la teneva d'inverno nuda in cantina o nell'atrio della casa: talvolta con una spazzola dura le strofinava con tutta la forza il corpo.

L'accusata tentò di smentire queste accuse, ma i testimoni le confermarono interamente.

È strano però che una simile bestiaccia sia stata condannata ad una pena così mite.

Il processo Modugno.

Si assicura che nella seconda quindicina del prossimo settembre, la Corte d'Assise di Perugia sarà convocata a giudicare il tenente Modugno.

Il processo durerà tutto il mese di ottobre. Così, contemporaneamente avremo il processo del Modugno rinviato da Bari a Perugia per legittima suspicione e quello Murri per lo stesso motivo rinviato da Bologna a Torino.

Il Modugno, visitato due volte dal padre Domenico, confida — dicesi — che giustizia a suo favore sarà fatta.

Studia in carcere il tedesco e l'inglese e interrompe l'occupazione preferita con la lettura dell'*Origine del Cristianesimo*, di Annie Bath.

Il padre non potè parlare con il figlio che attraverso l'inferriata, alla presenza dei custodi.

Il tenente domandò con premura della figliuoletta Maria, la quale ora conta appena tre anni.

Pochi giorni prima che l'imputato fosse tradotto nelle carceri di Perugia pervennero alla cancelleria del tribunale i *corpi del reato*.

La rivoltella Mauser — lunga secondo asserisce la Parte Civile ben 28 cent. — il materasso, le lenzuola bucate dalla palla che aveva già traversato il cranio della povera Cenzina da parte a parte; i due guanciali e — orribile a dirsi — il capo reciso della povera morta.

Questo è conservato in una cassetta a doppie pareti, metallica nella parte interna di legno nella esterna.

L'ambiente perugino si mantiene perfettamente sereno e riservato.

IL PROCESSO PALIZZOLO

Incidenti e tumulti.

Ci telegrafano da Firenze, 15;

Oggi è il secondo giorno che l'on. Spirito continua nei suoi sistemi di velenose insinuazioni contro la parte civile.

Stamani, dopo affermato che Marchesano aveva dedotto dalla nota lettera a firma *A. C.* circostanze inesistenti, ha detto che la lettera *A. C.* fu fabbricata a Milano e non inviata da Porto Empedocle; tanto è vero che Altobelli non presentò la busta relativa.

Altobelli chiede si consacri a verbale l'asserto di Spirito, riservandosi di dare querela.

A questo punto succede un pandemonio. Tutti gli avvocati della difesa gridano all'indirizzo di Altobelli, il quale è solo al banco della parte civile, trovandosi gli altri colleghi impegnati in causa di calunnia intentata da Marchesano contro i mafiosi già condannati dal nostro tribunale. Egli tenendo fieramente testa a tutti, grida:

— Noi siamo tranquilli, come tranquilla è la nostra coscienza di fronte ai mezzi infami a cui ricorre la difesa di Palizzolo.

Il tumulto cresce e il rumore impedisce di comprendere le frasi ingiuriose profferite e da Altobelli ricambiate vigorosamente, da galantuomo che si sente colpito senza ragione.

Altobelli afferma avere la parte civile presentato la lettera e la busta, invocando la testimonianza del presidente, del procuratore generale e del cancelliere della Corte d'Assise di Milano.

Frattanto, a dare maggiore elemento di verità al suo asserto invita il presidente a far leggere le note del procuratore generale Lucini, dalle quali si rileva che la lettera è diretta ad Altobelli, il che ammette lo stesso Palizzolo nella sua prefazione alla requisitoria del famoso Cosenza.

Non riuscendo il cancelliere a trovare la nota di Lucini, se ne rimette la lettura a domattina.

Nell'udienza pomeridiana, Marchesano, a dimostrazione documentale della verità affermata da Altobelli, che cioè, effettivamente una lettera presentata a Milano fu spedita da *A. C.* esibisce un'altra lettera dello stesso *A. C.* con relativa busta, nonchè un giornale spedito in quest'anno medesimo da *A. C.* ed ha parole amare all'indirizzo della difesa ricorrente a simili insinuazioni.

La parte civile non ha più il diritto di replica.

L'onorevole Rosadi prega il presidente di dare atto se tutte le altre lettere dirette al presidente della Corte d'Assise di Milano sieno state allegate al processo senza buste. Il presidente conferma. Nonostante il clamoroso incidente, persistendo l'on. Spirito nel suo sistema, la parte civile è costretta ad interromperlo nuovamente per richiamarlo alla verità.

L'incidente ha suscitato innumerevoli commenti tutt'altro che favorevoli all'on. Spirito il quale mentre proclamava a parole di non uscire dai limiti della correttezza e non scendere a personalità, da due giorni non fa che aggredire la parte civile e i suoi avvocati con ogni specie d'insidie.

Il processo Bertotti-Ranzi

Ci telegrafano da Roma, 15:

(*Norsa*) Stamane appena aperta l'udienza si iniziano le contestazioni.

A richiesta dell'avvocato Semmola, il colonnello Bertotti dichiara di non essere intervenuto all'assemblea dell'Unione Militare, il 3 luglio, perchè non pensò neppure che sarebbero state modificate le frasi pronunciate da lui nell'assemblea precedente del 27 marzo.

Tale modificazione può spiegarsi nel fatto che la proposta delle modificazioni venne da un tenente redattore del *Pensiero Militare*, e all'assemblea del 3 luglio, non intervenne il generale Besozzi, che aveva assistito a quella del 27 marzo.

Inoltre la maggioranza degli intervenuti alla seconda assemblea era di soci favorevoli a Ranzi perchè gli altri, disgustati, non vi intervennero in buon numero.

Perciò furono modificate le frasi pronunciate da Bertotti.

Bertotti, interrogato, risponde che l'assemblea del 3 luglio fu convocata perchè, su ricorso del Ranzi, il tribunale annullò le elezioni fatte nella seduta del 27 marzo, per le quali il presidente, generale Pittaluga, non aveva voluto ammettere che i soci assenti potessero delegare il loro voto con semplici lettere, ritenendo che dovessero farlo con procure legali.

Annullate, dunque, dal Tribunale le prime elezioni, e non avendo il Consiglio di amministrazione creduto opportuno di appellare, si dovette indire un'altra assemblea per la rinnovazione delle elezioni.

Ranzi interviene dicendo non essere esatto che il tenente Chiericoni sia collaboratore del *Pensiero di Roma*, e si meraviglia che il colonnello Bertotti, dopo la nota circolare del ministro della Guerra, che vietò agli ufficiali di collaborare nel suo giornale, venga a denunziare un ufficiale di violazione di un ordine ministeriale! Non è nemmeno esatto che soltanto i suoi amici o i suoi fautori parlassero nell'assemblea del 3 luglio. Ve ne furono altri. Per esempio il capitano Robertazzi, il quale nell'assemblea del 27 marzo, aveva applaudito alle parole del colonnello Bertotti, dichiarò di essersi pentito di quegli applausi, quando constatò che il generale Besozzi, presente all'assemblea del 27 marzo, invitato dal Ranzi a dichiarare se quanto diceva il Bertotti fosse vero, rimase in perfetto silenzio.

Seguono altre contestazioni.

Ranzi dichiara di non avere pubblicato articoli favorevoli all'« Unione Militare » dopo averne avute cinquecento lire, perchè di articoli *réclame* non era solito a scriverne.

Aggiunge che Bertotti avrebbe dovuto mandarli belli e fatti, ma non mandò mai nulla.

Bertotti sostiene, invece, di non essersi mai impegnato a scriverli.

Sorgendo contestazioni tra il querelato e il querelante, circa la quantità e il tenore dei vari colloqui, il presidente esclama:

— Per carità, procedendo così, si minaccia di andare avanti qualche mese!

Ranzi esclude poi di aver dato incarico al colonnello Bertotti di chiedere per lui un'udienza al generale Besozzi.

Bertotti esclude essersi raccomandato a Ranzi per portare la propria candidatura all'« Unione Militare.

Esaurite le contestazioni s'interroga il teste colonnello Mazzoli, il quale depone favorevolmente al Ranzi.

Alle ore 12 si sospende l'udienza.

Al tocco si riprende l'udienza e depone il colonnello Morone il quale dice di essere il capo dello Stato maggiore del generale Besozzi, ma che si è astenuto sempre dal parlare con lui dell'Unione Militare, argomento estraneo alle attribuzioni sue. Udì però che il generale Besozzi, parlando col colonnello Bertotti, disse che nell'assemblea del 27 marzo all'Unione Militare, non rispose alla domanda del Ranzi se fosse cioè vero quello che il Bertotti affermava.

Ad altra domanda, il teste dichiara che per incarico del generale Besozzi invitò il colonnello Bertotti ad un colloquio al quale assistette egli pure, e che anzi alla fine, il generale lo invitò a prendere degli appunti.

Su domanda dell'avv. Monti-Guarnieri, il teste dice che gli appunti da lui presi per ordine del generale sul colloquio, constatavano che il colonnello Bertotti aveva parlato all'Unione Militare senza che le cose da lui dette fossero state preventivamente conosciute ed approvate dalla maggioranza del Consiglio direttivo dell'Unione Militare, e che, quindi, egli non parlava a nome di tutto il Consiglio, che il generale Besozzi non sapeva nulla di quanto il Bertotti aveva dichiarato, e che nel colloquio avvenuto il 10 marzo, tra il generale Besozzi ed il Ranzi, non si era parlato di mercanteggiamento nè di offerte di voti, come si offrono degli schiavi.

Ranzi. Ma insomma, tutti questi alti personaggi, nei loro colloqui di cui si presero gli appunti, dissero, giudicarono che il Bertotti aveva ragione quando nella famosa assemblea egli addebitò al Ranzi un'azione disonesta?

Pres. Lasci andare, questo lo dirà a suo tempo il tribunale.

Dopo brevi altre osservazioni si rinvia il dibattimento a domani.

Il processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 15:

Nell'udienza odierna si riprese l'esame dei testi. Deposero Rinaldi, Pietruccini, Mayer, Ricchetti.

Il vice-cassiere Mariani disse che un giorno aveva incontrato un cancelliere della Corte d'Appello il quale gli dichiarò di avere avuto cinquemila lire in meno. Chiapello avvertito dell'incidente dichiarò di avere infatti trovato in cassa cinquemila lire in più.

Seguirono varie contestazioni circa il metodo di conteggio delle cedole di rendita mista.

Deposero quindi i testi Tutiechi e Bassini e il senatore Cucchi il quale all'ultimo depose benevolmente pel Matera.

Segue la deposizione del teste Codevilla ispettore della Banca d'Italia al quale gli avvocati Della-Porta ed Amici rivolgono molteplici contestazioni tendenti ad assodare che il cassiere non aveva poi l'obbligo di constatare l'identità della persona.

È infine udito il cassiere generale della Banca d'Italia Accame il quale ricorda le indagini fatte dopo constatato un ammanco di 50 mila lire e dà spiegazioni su circostanze già note.

L'avv. Ascoli vuole che si legga una parte della relazione dell'inchiesta Talocchi in cui si parla del fattorino Generoso Palumbo.

Il presidente si oppone perchè il Palumbo non è ancora stato udito.

L'on. Mazza solleva in proposito formale incidente, ma dopo alcune spiegazioni, il presidente acconsente, la lettura si fa ed il processo è rinviato a domani.

I frodatori dei vagons-lits.

Ci telefonano da Roma, 15:

Dopo un mese e mezzo di dibattimento è finita oggi innanzi alla nona sezione del nostro tribunale la causa per frode e falso contro quei dieci conduttori dei *vagons-lits* che, come ricorderete, erano imputati di essersi, in vari viaggi e per la somma complessiva di lire tremila, appropriati in tutto od in parte, dei prezzi dei biglietti ferroviari pagati dai viaggiatori alterando poi i fogli di viaggio.

Il tribunale li condannò a 9 mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno.

L'assoluzione d'un giornale.

Abbiamo da Fermo:

I giurati di questa Corte di Assise, dopo la splendida arringa dell'on. Berciani, assolsero a voti unanimi il giornale socialista *La Lotta*, e per essa il suo gerente Giuseppe Billè; l'imputazione era di oltraggio alle istituzioni, per un articolo riprodotto da altro giornale.

Il pubblico ha applaudito il verdetto.

L'UOMO DEL GIORNO

L'uomo del giorno è ancora il professor Trombetti, che fu proclamato fra i maggiori glottologi d'Italia. Il giorno prima era un povero professore di liceo in una piccola città: il giorno dopo il suo nome correva su tutte le bocche e le Università se lo disputavano. — Egli desiderava rimanere nell'ombra, tutto assorto ne' suoi studi: e la fama è andato a cercarlo.

Di Alfredo Trombetti nella intimità si occupa Nino Mario Berrini nella rivista **Varietas** *pubblicata ieri: e oltre ai ritratti del professore e di sua moglie, vi sono le istantanee di lui coi figliuoli, della sua casa, del suo studiolo: e l'articolo mette in evidenza la bella semplicità del chiaro uomo.*

Varietas (3.° *numero*) *si vende in tutta Italia a cent. 30.*

Corriere scientifico quotidiano

I pericoli del crescione. — Il crescione è oggi molto usato... avendo anche la cucina la sua *moda*. Specialmente in America, dice il dott. Crouzel, un pesce non può decentemente essere portato in tavola se non è sopra il morbido e verde letto della pianta acquatica acre ed aromatica che cresce attorno alle sorgenti.

Dov'è il pericolo?

Una volta si insegnava che il crescione era un indizio della perfetta potabilità delle sorgenti.

Simile insegnamento si legge ancora nel trattato del Troost.

Appunto per la grande richiesta non bastava il crescione selvatico e si pensò di coltivarlo e di concimarlo.

Col concime vennero i microbi e le febbri tifoidee.

Essendo impossibile di farlo cuocere, il Crouzel raccomanda di lavarlo con acqua salata e di lasciarvelo immerso per un'ora. Il colore è un po' modificato, ma prima la salute e poi l'estetica.

E noi aggiungeremo un altro pericolo.

Francesco Redi non scrisse solamente *Bacco in Toscana*. Fu un medico e un naturalista innovatore della scuola di Galileo. Egli scoprì certe forme curiose (*Redie*) del distoma del fegato. Questo verme parassita emigra dagli escrementi dei ruminanti al corpo di un mollusco acquatico e quindi si fissa sulle erbe acquatiche. Ne avviene che se il crescione non è accuratamente lavato ci può anche procurare il distoma del fegato. *Erasmo Nullo.*

LETTERE E ARTI

Il pittore della pace. — Giorgio Claretie pubblica nella *Revue* una serie di lettere del pittore Veresciaghin, morto nella catastrofe della *Peterpaulowski*.

Le lettere concernono quasi tutti i quadri famosi dipinti dal Veresciaghin dopo la guerra turco-russa, alla quale egli prese parte, per poi dipingerla e descriverne gli orrori. Il pittore rimase ferito a lato del suo grande amico, il famoso generale Skobeleff.

Alcuni di questi biglietti parlano dell'Esposizione che Veresciaghin voleva fare delle sue opere; altre della sua candidatura al premio Nobel. Veresciaghin diceva ingenuamente che credeva di avere fatto più lui per la pace, che tutti quelli che lavorano seduti presso al caminetto del loro salone. Veresciaghin cita a tale proposito una lettera da lui ricevuta, nella quale gli si dà il titolo di *pacificatore*. « Infatti, scrive egli, credo che bisognerà aspettar molto, prima di vedere un altro artista che si decida di andar in mezzo al fuoco della battaglia per descriverla. »

Mostra di Lenbach. — Il Comitato centrale per la IX Esposizione internazionale di belle arti, che avrà luogo a Monaco di Baviera nell'anno venturo, ha deciso di promuovere contemporaneamente una grande mostra di quadri del grande Lenbach per mostrare lo svolgimento della sua personalità artistica.

La rubrica per le signore

Un cosacco donna. — Al comandante in capo di quei famosi cosacchi che solamente con le loro barbe irsute dovevano mettere in fuga gli « scimmiotti gialli » del Mikado, al generale Rennenkampf è capitata una curiosa avventura.

Mentre alcune settimane fa stava meditando lo sterminio di qualche trentina di migliaia di giapponesi, fumando la pipa e centellinando del vecchio cognac, sotto la sua tenda, gli si presentò un pezzo di donna, piuttosto bella, alta, e robusta, che, vestita da uomo, senza tanti preamboli gli disse:

« Fate conto che io non sia una donna e consideratemi come uno dei vostri soldati. Chiamatemi semplicemente col mio nome che è Michel Nicolajewitch. Mio padre era soldato e mi ha dato un'educazione militare; io dormirò sotto o accanto la vostra tenda dividendo con voi fatiche e gioie della vita di soldati. »

Il generale Rennenkampf, passato il primo momento di stupore, ha finito per arruolare sotto le sue bandiere la curiosa volontaria, adibendola alle funzioni di interprete tra cosacchi e cinesi.

La Michel Nicolajewitch è realmente la figlia di un soldato dell'epoca di Nicola I ed è vedova di un negoziante borghese della città di Nikolsk Oussouwik.

L'amore di una vita piena di avventure, un patriottismo ardente e sincero, la coscienza, che con la sua perfetta conoscenza dell'idioma cinese, essa avrebbe potuto rendere utili servigi all'esercito del suo paese, l'hanno spinta a dimenticare il suo sesso, a vestire l'uniforme militare, ad inforcare un cavallo e a correre agli avamposti.

Essa è ora divenuta un elemento indispensabile pel generale Rennenkampf, che per mezzo di questa valorosa, tratta con le autorità cinesi di frontiera e fa loro comprendere tante cose senza bisogno di ricorrere addirittura alla voce del cannone.

GRANI DI BUON SENSO

Vivendo ho imparato che una fra quante approvazioni può ottener l'uomo, la vera, la buona, la sola da cercarsi, quella che vi mantiene dolce la bocca, e vi fa trovar soffice il capezzale, è l'approvazione del giudice che ci portiamo tutti nel cuore, quando ci dice: hai fatto il tuo dovere. A fare il proprio dovere, il più delle volte fastidioso, volgare, ignorato, ci vuol forza di volontà e persuasione che il dovere si deve adempiere non perchè diverte o frutta, ma perchè è dovere, e questa forza di volontà, questa persuasione è quella preziosa dote che con un solo vocabolo chiamasi *carattere*.

D'Azeglio.

Nota Satirica del giorno

LAVORO DELLE VACANZE.

(Dal *Fischietto*.)

— Da quanto tempo non ci vediamo più, signor Telesforo?

— Dal 1898, quando venne a chiedermi il voto per l'onorevole suo signor marito.

SCIARADA

Fra quattro scorgi sempre il mio *primiero*,
E invece il *due* fra cinque star si suole.
Potente il *terzo* ed è verbo l'*intero*,
Che dolcemente emozionarti vuole.

Spiegazione della Sciarada precedente

Do-mi-no.

IN CUCINA

Gnocchi alla milanese. — Fate cuocere mezzo chilogrammo di patate: passatele allo staccio: impastatele con altrettanta farina, e unite poco sale, pepe e noce moscata. Della pasta ne farete delle pallottoline, che farete cuocere in acqua per mezz'ora.

Servite i gnocchi conditi con burro non troppo cotto, formaggio e poca panna.

Mario Marinoni.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Appendice del SECOLO, 16-17 luglio

Guy Chantepleure 7

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Silvia celava in sè stessa il sottile pericolo d'una imaginazione vivissima, servita da una volontà tranquilla e perseverante.

Già i suoi giuochi infantili, le minuscole scappate, circoscritte dal giardino del Clos-Belloy, da lei ingigantito, colla fantasia, la avevano così mostrata al padre, piena di fede nell'impossibile, alla conquista del quale ella procedeva con fervore e pazienza.

Che cosa avrebbe preteso dall'avvenire? Che cosa questo le avrebbe dato? In qual mano avrebbe posta la sua tremante ed energica?

Di quale estraneo, terribilmente ignoto, avrebbe fatto l'arbitro delle proprie gioie e dei proprii dolori, la giovinetta che sentivasi vagamente pronta a dar la vita intera per un anno di felicità?

Ben presto si sarebbe dovuto maritarla!

Giacomina Lecoutellier non aveva interamente torto. La dote di Silvia era abbastanza considerevole per eccitare le cupidigie degli aspiranti.

Chi mai avrebbe potuto farsi garante presso Gabriele — sì completamente ignaro delle cose del mondo inerme affatto dinanzi all'ipocrisia, ingenuo ancora malgrado i suoi quarantadue anni — della sincerità e onestà di colui che avrebbe sposato la ricca Silvia?... dell'uomo che, ricevendo l'inapprezzabile dono d'un cuor passionato, che un momento fa il padre avea udito palpitare, avrebbe solo pensato forse a impossessarsi d'una sostanza?

Reguier si fermò, oppresso d'improvviso.

Già da alcuni anni, specialmente da qualche mese, sentivasi più fiacco, più nervoso assai di prima.

Ad ogni emozione, il cuore gli balzava nel petto in battiti precipitosi, violenti, che si ripercuotevano dolorosamente in tutto l'essere suo, e lo scuotevano talvolta sino a farlo cadere in deliquio.

S'appoggiò per un momento al tronco d'una quercia che s'ergeva fra due sentieri, e dominava coi larghi rami un piccolo quadrivio.

Poi l'affanno passò. Allora, respirando con forza, rialzò il capo, e cogli occhi, e col cervello invocò la gioia della luce, come colle labbra e coi polmoni invocò il benessere dell'aria viva e pura.

Le nebbie del mattino s'erano dissipate, scoprendo così il cielo d'un delicato azzurro.

Sotto il sole la campagna, già intristita e spoglia, si riscaldava, si rianimava d'un ultimo, fugace splendore.

Le foglie secche, l'erba, la terra mandavano un grato odore. V'erano ancora fiori nei giardini e sulle finestre delle case, che, nelle vicinanze del borgo cingevano, da un lato, la via larga e soleggiata.

Egli riprese il cammino.

Alla sinistra, il muro del cimitero, cingente la chiesetta, appariva colla grande porta incorniciata di pietre grigie e sormontata da una croce.

Poche ore prima Silvia era entrata là colle mani piene di fiori.

Gli spuntarono alcune lagrime agli occhi, mentre penetravalo di nuovo la dolcezza d'essere stato con tanta delicatezza compreso dalla fanciulla, cui tacitamente avea rifiutato, per lunghi anni un'equa parte di pianto e di ricordanze.

Ad un tratto si tacciò d'ingratitudine per aver potuto abbandonarsi, sia pure momentaneamente, alle apprensioni dell'avvenire, proprio allora che il presente avea assunto, per sorridergli, richiamarlo e intrattenerlo, gli occhi e la voce della figlia.

Dopo alcuni mesi Silvia avrebbe lasciato il collegio Decharme per non tornarvi più.

E sulla lieve, affrettata trama dei progetti abbozzati nella mattina, egli si compiacque ricamare gli attraenti accessori d'una esistenza nuova affatto, a pro della quale avrebbe saputo dominare la propria selvatichezza, sforzare le proprie abitudini, trascurare il proprio lavoro...

Voleva che a Silvia la gioventù avesse a scorrere lieta; che la diletta figliuola avesse a serbar sempre, per tutta la vita, le preziose rimembranze dell'età d'oro, il profumo della quale non è alterato da alcuna afflizione.

Più tardi, poi, nell'ora segnalata, egli avrebbe saputo trovare, intuire, mercè l'affetto paterno, l'uomo di cuore che sarebbe stato degno di lei.

L'opera di lui, insomma, più bella e più cara, voleva fosse la felicità della fanciulla lasciatagli da Berengaria.

E forse per lei, in lei, avrebbe egli stesso potuto essere di nuovo felice.

Gabriele intanto era giunto alla porta del Cimitero, e in quel punto gli venne sulle labbra una frase che Maria Giuseppa diceva ad ogni momento e ad ogni proposito, si trattasse della cosa più grave o più insignificante:

— Se Dio ci dà vita! egli mormorò per due volte.

III.

Silvia avea fatto una copiosa messe di crisantemi. Ne avea colto di tutti i colori e di tutte le dimensioni, di tutte le forme e di tutti gli aspetti, vivacissimi e smorti, minuscoli e giganteschi, simmetrici e irregolari, gai e melanconici; avea colto, senza distinzione, tutti i crisantemi di cui non fosse troppo inoltrato lo sboccio.

Inginocchiatasi quindi sull'orlo d'una ajuola, dinanzi al mucchio variopinto e odoroso, si disponeva a scernere e ad aggruppare i fiori.

Quando uno dei crisantemi le pareva o più bello, o più bizzarro o più allegro — questo, di color giallo d'oro simile ad una stella; quello, candido come la neve e avente l'aria di piangere; uno adorno d'un pennacchio rosso, espressivo e chiomato al pari d'una testa umana; un altro roseo e sferico come una palla; uno ancora quasi verde, munito di petali stranamente ricurvi, simili a minacciosi artigli — la giovinetta sorrideva all'eletto della sua fantasia, ne aspirava l'acre aroma, poi lievemente lo baciava prima di unirlo al mazzo, che teneva già stretto nella sinistra.

Sentivasi deliziosamente tranquilla e contenta, e, credendosi affatto sola nel vecchio giardino famigliare, cantarellava sotto voce cose gentili, lì per lì inventate, per parlare ai fiori.

Eppure non era sola...

Ad un punto, alzato il capo, distratta dalla precipitosa fuga d'un uccelletto fra i rami, s'accorge della presenza d'un intruso.

In piedi, dietro il cancello, nel vialetto che unisce il giardino alla strada, qualcuno la sta mirando — un giovane alto, snello, elegante, vestito come un viaggiatore che non ha l'abitudine di servirsi dai sarti di Beaulieu e neppure d'Angers. — uno straniero.

Subitamente la canzonetta le s'arrestò sulle labbra.

— Che volete? chiese movendo qualche passo, accesa in volto, confusa e irritata insieme. Il signor Regnier è uscito.

Fin dal primo movimento, però, fatto dalla fanciulla, il visitatore s'era levato il cappello sorridendo.

— Vorrei entrare, signorina, e aspettare il signor Regnier, rispose placidamente.

Siccome poi la piccola mietitrice di crisantemi mostravasi perplessa dinanzi a tanta audacia, così soggiunse, accentuando il sorriso — un sorriso aperto e giocondo, che componevagli ad una piega piena di dolce attraenza la bocca, alquanto pronunziata sotto i fulvi mustacchi, e gli accendeva un lampo di bontà affettuosa negli occhi, color grigio verde, ornati di sopracciglia nerissime e folte:

— La signorina Silvia, se non m'inganno?

(Continua.)

CRONACA

Intorno all'Esposizione

I nemici della nostra Esposizione che deve riuscire degna di Milano e d'onore all'Italia, sparano le ultime cartucce a polvere.

Il signor conte Falicon, presidente della Lega navale — che è in dissoluzione appunto per causa e colpa sua — pubblicò la lettera che ieri il corrispondente da Roma ci riassunse per telefono. È uno sfogo puerile contro il quale stanno i documenti a dimostrare la correttezza del Comitato.

Il vice-presidente Mangili risponde a quella lettera così:

Pregiatissimo signor Direttore,

« La Spettabile Lega Navale ha fatto pubblicare un comunicato per dare notizia che l'egregio suo presidente conte di Falicon ha declinato la carica di presidente della sezione Trasporti Marittimi all'Esposizione 1906 e che la spettabile Lega Navale si tiene affatto estranea all'ordinamento della Mostra suddetta.

« Debbo rilevare che l'egregio conte di Falicon, dicendosi assolutamente impossibilitato a prendere parte attiva ai lavori di preparazione per la futura Esposizione, rassegnò le dimissioni sue da membro della Commissione dei trasporti marittimi sino dal 9 aprile 1904 con lettera all'on. presidente comm. Salmoiraghi e che da tale epoca cessò quindi di appartenere al Comitato. Successivamente intervennero fra l'egregio comm. Salmoiraghi dapprima e l'attuale presidenza poi ed il conte di Falicon delle trattative, le cui vicende emergono e sono riassunte dalle tre lettere che in copia mi pregio di allegare.

« Al Comitato esecutivo preme assai sia messa in luce la ragione che determinò la cessazione delle trattative colla spettabile Lega navale e cioè la condizione posta di far risorgere il progetto di costruzione della nave e risultò pure come non sia mai mancata per parte del Comitato stesso la maggiore correttezza e deferenza verso il benemerito Sodalizio navale e la persona del suo egregio presidente.

« Con perfetta osservanza

« Il vice-presidente
« *C. Mangili.* »

Riassumiamo ora i documenti allegati.

In una prima lettera del 3 luglio corrente, il vice-presidente Mangili, informava il presidente della Lega navale italiana, conte Falicon, come il Comitato esecutivo avrebbe di buon grado accolto il progetto, « ma di fronte alla pregiudiziale avanzata di far rivivere quello della *costruzione della nave*, dopo il voto esplicito del Comitato generale e le sfavorevoli disposizioni della pubblica opinione, non ritenne fosse il caso di rimettere in campo una mostra speciale di tanto impegno, sollevando probabilmente nuove polemiche, ora fortunatamente assopite.

Il conte Falicon rispondeva, in data del 12 corrente, una lunga lettera, contenente appunto gli apprezzamenti eccessivi, cui ieri abbiamo accennato.

Parla della sua riluttanza ad accettare la presidenza della Commissione dei trasporti marittimi, delle dicerie intorno al poco entusiasmo col quale l'idea della Mostra era accolta, tanto più strano dopo il calore dimostrato in principio dalla cittadinanza e dalla stampa a suo favore, deplora che Milano, accettando di patrocinarla abbia impedito l'organizzazione che si contava farne a Genova e a Torino e ricorda che il campione di nave si riteneva dovesse riuscire fra le cose più originali ed interessanti dell'Esposizione.

E riguardo alla famosa nave, il conte di Falicon, ritiene che fu.... messa da parte solo per la località.

Scrive infatti:

« Non saprei rendermi ragione come, per semplici dispareri circa il collocamento di quel campione di nave in una località piuttosto che in un'altra, ciò che ieri doveva essere una bella cosa, sia diventata d'un tratto tanto ingombrante, antipatica e dannosa da doversi respingere in modo assoluto anche introducendo qualche modifica al progetto primitivo.

« Debbo pure notare che la maggioranza della Commissione dei Trasporti marittimi era contraria al collocamento della nave all'Arena, ma, anche se vi fosse stata favorevole, ciò non avrebbe avuto importanza alcuna e mi permetto di ripetere che una semplice questione di ubicazione non doveva avere tanta importanza da far diventare d'un tratto pessimo e da rigettarsi totalmente un progetto che in principio era stato accolto da tutti con tanto favore. »

La lettera prosegue lagnandosi della poca deferenza verso la Lega iniziatrice della Mostra, e deplorando « come italiano e marinaio » che Milano, pur traendo dal mare immensi vantaggi non ne abbia saputo apprezzare gli alti fini, ecc. Infine il conte Falicon conclude:

« La Lega navale italiana, per molte ragioni che non è il caso di enumerare, si ritiene completamente estranea all'ordinamento della Sezione Trasporti Marittimi della futura esposizione, lasciando che il Comitato esecutivo sotto la sua responsabilità dia esecuzione a quel programma che fu, nella massima parte, frutto di studio della Lega. »

* *

A questa lettera il vice-presidente Mangili rispose il giorno appresso, 13 corrente, mettendo molto chiaramente le cose a posto.

Richiama le trattative colla Lega non appena assunta interinalmente, col collega conte Crivelli Serbelloni, la presidenza dell'Esposizione, la visita fattagli dal conte Falicon e le condizioni da questi avanzate.

Se non che — prosegue — fra tali condizioni e quelle precedentemente notificate al presidente Salmoiraghi con di Lei lettera 16 maggio, vi era una sola ma ragguardevole variante: la S. V. nel colloquio del 24 giugno scorso, mise come pregiudiziale che si facesse rivivere il progetto della Nave da collocarsi però in Piazza d'Armi e non più nell'Arena.

Ora il Comitato Esecutivo non poteva non tenere conto che nella riunione del Comitato generale del 19 aprile 1904, malgrado che il presidente Salmoiraghi avesse in una memoria a stampa, distribuita in precedenza ai membri del Comitato generale stesso, con perfetta lealtà e grande calore difeso il progetto della Nave, questo invece avversato dalla pubblica opinione, cadde per voto quasi unanime del Comitato generale, senza che uno solo dei membri della Lega navale o dei sostenitori del progetto, pur presenti alla riunione, sorgesse a tentarne la difesa.

Dimostra successivamente il signor Mangili come il Comitato esecutivo non potesse contravvenire al voto del Comitato generale e come l'accordo da lui vivamente desiderato « naufragò esclusivamente per la questione della risurrezione della Nave » mentre si contava di non più tenere alcun conto dei passati malintesi, per attuare invece concordi la Mostra di marina, « secondo gli intendimenti espressi dal Comitato generale ».

Dichiarandosi dolente di non avere più il conte Falicon quale capo autorevole della sezione marittima, il signor Mangili ricorda però di averne seguito i suggerimenti, completando la Commissione ordinatrice con elementi di indubbia capacità tecnica e di riconosciuta esperienza marina, quali gli ingegneri Nathan, Riva, Jona dell'antica commissione e fra i nuovi il tenente generale Bigotti, il capitano di vascello Ricotti, il tenente Soragna, e il maggiore del genio Malfatti, scelto dall'on. Mirabello per la marina da guerra.

Dopo ciò, il vice-presidente Mangili conclude:

« Dato dunque il completamento della Commissione e l'organico degli uffici dipendenti, il Comitato procede fiducioso nel preparare la Mostra Marina e ne assume incondizionata ed esclusivamente la responsabilità. Questa dichiarazione mi onoro di farle in nome del Comitato, per di lei tranquillità ed in risposta all'ultimo paragrafo della pregiata di lei lettera.

« Non dubito che la S. V., come italiano e come marinaio, si unirà a me nel voto più fervido per il migliore successo dell'Esposizione e da parte mia avrei inoltre specialmente caro che l'esito della Mostra possa poi concedermi di proporre al Comitato esecutivo, previa intelligenza con lei, un atto che valga a testimoniare quale sia la estimazione nostra pel benemerito sodalizio da lei presieduto e quale la nostra gratitudine per avere esso dato il primo impulso all'Esposizione di Milano del 1906. »

Come si vede, il signor Falicon avrebbe fatto meglio a non pubblicare la sua lettera. È stato mal consigliato.

PER L'ABOLIZIONE DEL LAVORO NOTTURNO DEI PANATTIERI.

Il lavoro notturno ha sempre formato per la classe dei lavoranti panattieri un giogo insoffribile, al quale tentarono, ed a ragione, più volte di ribellarsi, senza mai nulla ottenere.

Ed ecco l'agitazione farsi più viva e più seria, specialmente perchè si tratta di conseguire un diritto a nessun mortale negato, quello cioè del riposo notturno.

A tal uopo i panattieri hanno testè votato all'unanimità, il seguente ordine del giorno che venne già inviato all'Ufficio del Lavoro a Roma, a tutti i Consigli comunali delle principali città d'Italia ed a tutti i senatori e deputati:

I lavoranti panattieri italiani, nel mentre protestano contro l'iniquo sistema del lavoro notturno: — considerato che, per ragioni igieniche, morali, intellettuali e sociali, il lavoro notturno, specialmente nella confezione del principale degli alimenti, è contrario ad ogni civile progresso e forma l'abbrutimento d'una numerosa — e pure necessaria — categoria di lavoratori, come ne fanno fede i numerosi attestati della scienza e della economia; — considerato che nessuna difficoltà pratica impedisce che gli operai dell'arte farinaria, e specialmente gli addetti alla fabbricazione del pane, abbiano anch'essi a poter lavorare di giorno; — deliberano di invitare l'Ufficio del Lavoro ad interessarsi seriamente e in ogni modo, affine di ottenere al più presto possibile, con una provvida legge, l'accoglimento di tale civile riforma che già si ottenne, e continua senza verun inconveniente e con supremo vantaggio, in altre nazioni ed in altre città italiane (Parma, Valenza, ecc.) Invitano pure tutta la stampa, i deputati, le Giunte comunali ed i consiglieri comunali, le associazioni, gli enti costituiti ed i lavoratori di ogni località a coadiuvare questa santa opera di civile e nobile redenzione.

Dal canto nostro appoggiamo pienamente l'ordine del giorno, perchè trattasi indiscutibilmente di una riforma per ragioni morali, igieniche, intellettuali e sociali.

Dono alla Biblioteca di Brera. — L'archivio Fonografico, in via di formazione presso la Biblioteca Braidense, si è in questi ultimi giorni arricchito di un non indifferente numero di preziosi dischi donati dalla Compagnia del Grammofono.

Fra questi dischi figurano non soltanto romanze e pezzi d'opera eseguiti dagli artisti che oggi vanno per la maggiore; ma anche in molto maggior numero scene e monologhi e versi recitati da artisti come Sarah Bernardt, Zacconi, Calabresi e Ruggeri e da leggitori e dicitori di fama riconosciuta come il Rasi, lo Stecchetti, il Barbarani, il Trilussa, l'Alonge, il Testoni, ecc.

Sono questi nuovi dischi documenti notevoli e di non dubbia importanza riguardanti i metodi di recitazione, e la pronuncia oggi in uso nei vari dialetti: documenti che saranno consultati utilmente in seguito e non soltanto come curiosità, ma a scopo di studio.

L'agitazione dei professori. — Un importante ordine del giorno. — L'assemblea dei professori scuole medie, riunitasi per discutere il programma politico sul quale i delegati da eleggersi pel Congresso di Roma dovranno pronunciarsi, votò a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno, presentato e sostenuto dal prof. Pietro Nurra:

« La Sezione milanese insegnanti secondari, convinta che la situazione elettorale nei riguardi della Federazione venne nettamente definita coll'appello nominale sull'ordine del giorno Varazzani, dà mandato imperativo ai propri rappresentanti di sostenere al Congresso di Roma l'appoggio nelle prossime elezioni ai candidati dei gruppi che fanno capo all'Estrema Sinistra e che hanno dato e daranno costante prova di indipendenza dal Governo.

Licenziati e premiati al Ginnasio Parini. — *Sezione A.* — Astillero Raimondo — Bersani Antonio — Betti Giuseppe — Brugnatelli Vermondo — Caravaggi Ugo (con menzione onorevole) — Dell'Erba Francesco (con menz. onor.) — Ferrario Cesare Augusto — Ferri Vincenzo (con menz. onor.) — Gilardi Pietro (con menz. onor.) — Lanzani Cleto — Manusardi Gino — Mascheroni Giulio — Mathieu Felice (con menz. onor.) — Offsas Giuseppe — Mazzetti Carlo — Olmo Enrico — Pasetti Mario.

Sezione B. Cassani Maria — Floriani Maria — Friedmann Clara — Gadola Ambrogio — Hermann Federico — Moreschi Emilia — Pavesi Alfredo (con menz. onor.) — Rebora Pier Luigi — Robbiati Giuseppe — Rognoni Emilio.

Distinzione privata. — Broggi Giulio — Caldirola Alessandro — Bonadeili Pietro — Misani Attilio — Mondini Gaetano — Montalbetti Enrico — Rossi Angelo — Tantardini Mario.

Un bambino salvato. — Ieri sulla strada Alzaia lungo il Naviglio Grande, fuori di porta Ticinese, alcuni bambini stavano trastullandosi, quando uno di essi, Giuseppe Magugliani di sette anni, abitante in via Casale N. 7, cadde nelle acque del naviglio.

L'oste Carlo Bellezza, accorso alle grida della gente, si gettò vestito nell'acqua e riuscì a salvare il piccolo Magugliani, che stava per affogare.

Dopo alcune cure prestategli da un vigile urbano venne portato a casa.

Il Circolo Pugliese, ieri l'altro, in una sala superiore dell'Eden, inaugurò la sua istituzione con un banchetto, a cui intervenne l'on. Di Tullio del collegio di Bari.

Allo *champagne* parlò l'ing. Michele Semenza, presidente del Circolo, il quale augurò che l'unione dei pugliesi giovi a favorire le relazioni commerciali fra le Puglie e Milano. L'avv. Indreccolo, l'on. Di Tullio, il signor Procaccia brindarono all'Associazione, al loro paese lontano, a Milano ospitale.

Molti applausi agli oratori.

Quarantatrè anni all'Ospedale. — Nell'ospedale delle Fatebenesorelle morì ieri una malata, l'operaia Carolina Arienti, che entrò nell'ospedale in età di diciotto anni, e vi rimase ben quarantatrè anni!

Un incendio. — Poco dopo le dieci di ieri sera, per un fiammifero gettato via ancora acceso, si appiccò il fuoco nell'appartamento della famiglia Venturelli, in viale Venezia N. 18.

Sul luogo accorsero tosto i pompieri con un carro di primo soccorso ed una pompa a vapore, diretti dal sottocomandante ingegner Villa.

I pompieri dovettero cominciare a salvare gl'inquilini dell'appartamento, facendoli calare dalle finestre: il fumo e le fiamme avevano loro impedito di uscire dalla porta.

L'incendio, che pareva dovesse farsi grave per buona fortuna fu tosto domato.

La famiglia Venturelli ebbe un danno di 5000 lire; e il proprietario dello stabile, signor Ernesto Fiori, di lire 2000.

Il suicidio di un giovane.

Poco dopo le ore 6 di ieri sera presso il sottopassaggio detto di Domodossola, che si trova sulla linea ferroviaria della Nord, in vicinanza della frazione Bullona, fu visto aggirarsi un giovanotto sui vent'anni, decentemente vestito di scuro, il quale passeggiava in su e in giù con l'aria di chi attenda qualcosa.

Verso le sei e un quarto sopraggiungeva il diretto n. 141, che parte da Milano alle ore 6.10 alla volta di Como: il giovanotto, scavalcata la siepe, senz'esitare si slanciò sul binario.

Fu un attimo: il treno gli passò sopra, e continuò la sua corsa senz'arrestarsi.

Il macchinista non s'era neppur accorto della disgrazia accaduta! Solo quando il convoglio giunse a Saronno, il personale di servizio vide traccie di sangue e brandelli di carne sulle ruote della pesante locomotiva. Venne tosto telegrafato a tutte le stazioni, per avvertire della scoperta fatta.

Ma già il casellante della Bullona aveva trovato fra i binari una massa informe di carne e d'ossa; erano i resti dell'infelice suicida.

Sul luogo accorsero tosto, avvertiti d'urgenza, i carabinieri della stazione della Bullona, il delegato di P. S. Chiarelli, addetto alla stazione della Nord, e un giudice istruttore del nostro tribunale.

Dopo le pratiche di legge, il cadavere, verso le ore 9, venne trasportato al Cimitero monumentale.

Solo stamane l'autorità di P. S. potè stabilire chi sia lo sciagurato giovane, che in così misero modo ha voluto porre fine ai suoi giorni.

È un giovane muratore di 18 anni, Angelo Radice, la cui famiglia abita in via Luigi Canonica 9. Pare che i motivi del suicidio siano da ricercarsi in un'infelice passione amorosa.

La disgrazia di un vecchio funzionario milanese. — Il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di questa mattina, 15:

« Stanotte il comm. Edoardo Mazzucchelli, di 72 anni, di Milano, consigliere della Corte dei Conti, traversando con suo nipote Giuseppe Gonnella, la piazza delle Terme, fu investito e gettato a terra da un ciclista. I medici riscontrarono al povero Mazzucchelli una grave commozione cerebrale e si riservarono ogni giudizio. Il comm. Mazzucchelli, trasportato alla sua abitazione in via Torino, poco dopo si riebbe. Il ciclista venne tratto in arresto. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.51, tram. 8.7 — Roma — leva 4.49, — tram. 7.42 — Palermo — leva 4.56, tram. 7.29.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. 9.52 pom.

Macchie solari. — In questi giorni il disco solare mostra, anche nei più piccoli cannocchiali, ben quattro gruppi di macchie, in complesso un centinaio di fari, dei quali due enormi verso il centro.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 772 sulla Russia meridionale minima di 755 sull'Irlanda.

Temperature centigrada al mattino: Parigi 20, Nizza 26, Madrid 21, Zurigo 19, Praga 16, Vienna 17, Trieste 24, Budapest 19, Pietroburgo 15.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata al nord, leggermente salita al sud: massima di 766 sull'alta Italia, minima di 764 sul basso Adriatico.

Venti. — Ancora predominio di Grecali.

Temperatura. — Massime centigradi: Milano 32, Torino 28, Venezia 25, Genova 30, Firenze 35, Bologna 28, Roma 34, Napoli 31, Foggia 34, Bari 29, Palermo 33, Cagliari 32.

Tendenza. — Generalmente bello, qualche temporale sul Veneto e Romagna. — Ieri vario sul versante superiore Adriatico, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 14 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.8.
Tem. e. med. + 24.6, mass. + 30.3 min. + 20.3.
Umidità relativa media 60 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Un ciclone nel Ravennate.

Ci telegrafano da Ravenna, 15:

Dopo due mesi e mezzo di caldo soffocante, anche qui sono caduti pioggia e fulmini.

A Porto Corsini un violento ciclone ha scoperchiato case, capanne, rotto alberi ed ha obbligato alcune barche che erano in prossimità al porto a fare gettito per salvarsi.

Niente grandine a Nizza Monferrato.

Abbiamo da Nizza Monferrato che, contrariamente a quanto era stato stampato, non grandinò in tutto il territorio. I vigneti sono bellissimi e se si continua così promettono un buono ed abbondante raccolto.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I dragoni del re alle grandi manovre*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Zente refada*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *L'on. Campodarsego*, comm. Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** La Famiglia Ambrosiana — Sezione arte e diletto — a conoscenza delle proteste intervenute per la proroga del concorso drammatico, anche da noi raccolte l'altro dì, pur dichiarando di credere di non aver leso i diritti dei concorrenti in quanto la proroga fu comunicata tre giorni dopo la scadenza del termine fissato, convoca il Comitato esecutivo perchè deliberi in merito.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Passate il luglio in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1762 m. Efficacissime acque ferrugginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8.50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Cronaca dello Sport

Gare di nuoto della « Rari Nantes » a Milano.

Domenica 17 luglio alle ore 10 avranno luogo a Milano alcune gare di nuoto libere alla gioventù.

Percorso m. 250 nel Naviglio Grande, gara libera a tutti i nuotatori dilettanti che abbiano sorpassata l'età di 12 anni e non oltrepassata quella dei 16.

L'appuntamento è fissato al Restocco Maroni, tassa di entratura cent. 25.

Premi: al primo medaglia d'argento grande, secondo e terzo medaglia argento, e tre medaglie di bronzo ai successivi arrivati.

Ore 11. — *Gara Speranza*, m. 200 per fanciulli che non abbiano ancora 12 anni, nessuna tassa, medaglia argento al primo, al secondo e terzo di bronzo.

Gara popolare incoraggiamento. Percorso m. 1000 — Decisiva m. 500 — Gara libera a tutti i nuotatori dilettanti di età superiore ai 16 anni purchè non abbiano mai vinto primi premi e non appartengano alla categoria *seniores*.

L'appuntamento è fissato alla Casina sociale alle ore 14. Tassa d'entrata L. 0.50.

Premi: al primo medaglia d'oro, al secondo medaglia d'argento grande.

Ai successivi arrivati tre altre medaglie d'argento e quattro di bronzo.

Il tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 15:

I concorsi internazionali di tiro al piccione all'Eden di Livorno, con premi di cinquemila lire e l'entratura di lire 125, si svolgeranno il 20, il 21 e il 22 luglio.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

I SUPERSTITI DEI MILLE alla tomba dei fratelli Cairoli

Ci telegrafano da Pavia, 14:

Una circolare firmata dai supertiti dei Mille, Pavesi, Dagno, Cagnetta, Boretti e Griggi, accogliendo la proposta del senatore Cavalli, invita i commilitoni della gloriosa spedizione ad un patriottico convegno in Groppello Cairoli, nel giorno 7 agosto, vigilia della morte di Benedetto Cairoli.

« Riuniti presso la tomba dei Cairoli, dice la circolare, i nostri animi si troveranno in più spirabili aure ed a loro sorriderà un'altra volta la visione dell'immortale duce che riposa a Caprera e parleranno le antiche gloriose memorie.

« Venite dunque a Groppello, commilitoni superstiti dei Mille, venite per il 15° anniversario della morte di Benedetto Cairoli, a recare una corona d'alloro al sepolcreto di sua eroica famiglia. »

La riunione è fissata in Pavia nel palazzo municipale per le ore 12 e di là alle 13 i convenuti si recheranno alla stazione per recarsi a Groppello col treno delle 13,38.

TUMULTUOSA SEDUTA al Consiglio comunale di Genova

Ci telefonano da Genova, 14:

(C.) Al Consiglio comunale, oggi, mentre si discuteva la questione della linea Genova-Milano, i consiglieri socialisti ebbero a rimproverare vivamente l'attuale Giunta, accusandola di non avere mai avuto a cuore i veri interessi di Genova.

Le proteste dei consiglieri socialisti hanno avuto eco nel pubblico; il redattore del *Lavoro*, Malfettani, che si trovava fra la folla, diresse alla Giunta parole di vivo biasimo. Ripreso dal sindaco ed invitato a tacere egli replicò vivamente. Allora il sindaco ha ordinato che il Malfettani fosse espulso dalla sala. Ne successe un vivace incidente che degenerò tosto in pugilato fra gli agenti di pubblica sicurezza, parte del pubblico ed i consiglieri socialisti.

I giornalisti, anche di partito avverso, intervennero, deplorando vivamente il contegno delle guardie e dichiarando che avrebbero condotto fuori essi stessi dall'aula il collega.

La seduta venne tolta fra un pandemonio generale.

Schiacciato da un treno.

Telegrafano da Catania, 14:

Il casellante Licerbo addormentatosi sul binario del casello vicino alla Bicocca, fu investito dal treno per Palermo, e ridotto informe cadavere.

La lugubre scoperta fu fatta dalla moglie di lui, che, presagendo una disgrazia, lo cercava lungo la linea. La sventurata, alla terribile vista svenne, e fu soccorsa da un tal Leone, che avvisò le autorità, le quali si recarono sul luogo, e, dopo la constatazione, ordinarono la remozione del cadavere.

La gara di Lione

Telegrafano da Lione, 14:

Il Comitato per la gara del tiro a segno offerse un banchetto in onore dei tiratori e rappresentanze estere. Raymond, presidente del Comitato, espresse auguri e felicitazioni al console italiano e brindò, vivamente applaudito, all'esercito francese ed all'unione delle Società di tiro a segno francesi ed estere. Si suonò quindi la *Marsigliese* ascoltata in piedi da tutti i presenti.

Il console italiano rispose ringraziando, ed annunziò che il re d'Italia aveva destinato una medaglia d'oro all'ottavo congresso internazionale del tiro francese. Questa è prova, soggiunse, del vivo interesse di simpatia che re Vittorio ha per la Francia. Il console ringraziò infine il Comitato per le accoglienze calorose e cordiali fatte agli italiani.

Il suo discorso fu vivamente applaudito. Poscia prese la parola Franzoni, bresciano, che terminò ricordando che dal suo paese si scorge il campo di battaglia di Solferino ove le armi francesi combatterono per l'indipendenza dell'Italia, e brindando al valoroso esercito francese.

Il presidente Raymond allora si alzò in piedi e gridò: *Viva l'esercito italiano!*

Questo grido fu ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

L'ITALIA E IL BRASILE.

Si ha da Rio Janeiro, 14:

La Legazione del Brasile presso il re di Italia fu incaricata di rimettere al ministero degli Esteri italiano una lettera autografa del presidente della confederazione diretta a re Vittorio con cui lo ringrazia pel lodo dato nella vertenza pei confini fra il Brasile e la Guiana inglese.

La vertenza fra il Brasile e il Perù.

Si ha da Rio Janerio, 15:

Gli accordi preliminari conclusi fra il Brasile e il Perù stabiliscono che il Perù sgombrerà il territorio contestato, che sarà dichiarato neutrale finchè la decisione di arbitrato del tribunale sia intervenuta.

La guerra nell'Estremo Oriente

Il rapporto di Sakaroff.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Un telegramma ufficiale del generale Sakaroff allo stato maggiore generale in data 13 corr. dice: a Newchuang il 12 luglio non fu segnalato alcun cambiamento. Pattuglie nemiche apparvero all'ovest della ferrovia ma si ritirarono vedendo le nostre pattuglie. Due sotnie di cosacchi comandate dal capitano Garburnow inviate sulla strada da Naicheng ad Inkeu attraverso il fiume Tanchicao constatarono che sulla linea Suliays a Sa-ta-Kui e a Lang-to-Kan e più al nord si trovano pattuglie giapponesi composte di circa uno squadrone di cavalleria ciascuna. Langtokan, posto principale delle guardie nemiche, si trova ad un chilometro al nord della linea da Makune Pudza. A Tchvatun un distaccamento occupa Ponzoi. Questo distaccamento è composto di tre specie di truppe alla foce del Mantake.

La notte del 11 e del 12 luglio è passata calma; il mattino colpi di fucile furono uditi nella valle del fiume Tsin Sa Khe.

I giapponesi presero l'offensiva. Uno scambio di colpi di fucile s'impegnò con ro le nostre truppe di avanguardia: alle 9 del mattino un fuoco di artiglieria fu aperto contro le batterie nemiche che occupavano il passaggio presso Mousn; verso le 12.15 i giapponesi si avanzarono verso Vei-Tza in, dopo di aver inviato una catena di truppe contro Ku-Tai-Tza e Koh Ihu posizione al sud est di Vei-Tza in: la batteria cannoneggiò il passaggio di fronte a Tchu Dia Tou e verso la una del pomeriggio una compagnia di truppe giapponesi occupò Ka-Schihou.

Simultaneamente il nemico aprì un fuoco di salve dalle colline al sud-est di Tasunzai contro le nostre truppe di avanguardia. Si constatò mediante ricognizioni che due reggimenti di fanteria giapponesi con due batterie e due o tre squadroni di cavalleria operavano in quella direzione. Un reggimento insieme ad una batteria si trova a Khonan Soun line, avendo le sue avanguardie a Tasuzai. Un altro reggimento occupa insieme ad una batteria una linea che va da Kaschihoun a Vestzai tenendo le sue avanguardie a Momouhai. Dall'alba del 12 corr. tre cosacchi che erano penetrati al di là del passo verso Moukai scoprirono in una trincea 16 cannoni e undici compagnie di fanteria con cavalleria. Le truppe di fanteria erano disposte avanti.

Alcune pattuglie dirette ad est di Suihou incontrarono due compagnie giapponesi. —

Queste pattuglie esplorano da vicino gli sbocchi della valle verso Khoumdiai. Una compagnia giapponese impegnò un fuoco di fucileria presso Tzaotziaoun con un distaccamento di cacciatori russi ed una sotnia di cosacchi.

I giapponesi si ammassarono lungo la strada verso Tantchiu ed operarono attivamente nelle gole. Fin dalla mattina del 13 si udirono colpi di cannone dalla parte di Guntidza.

Un distaccamento russo operò la notte del 12 una ricognizione con truppe di rinforzo e constatò che il nemico occupava con notevoli forze una posizione avanzata presso Siayouschou.

Un gruppo di esploratori formato di cacciatori a cavallo fu circondato sulla grande strada a sud di Siao Youschou da una compagnia giapponese, ma si aprì il passo avendo un morto e tre feriti.

Una ricognizione del capo di una sotnia, Gorohow, nei dintorni di Sinhou conferma il movimento di un distaccamento nemico abbastanza forte da Siaklentan verso Mahomu. Si segnala nessun mutamento presso Kharbin. Secondo quanto attestano quasi tutti i distaccamenti durante le ricognizioni i giapponesi vestono abiti cinesi e portano cappelli di paglia cinesi. Si è notato pure che i loro posti isolati ed i loro esploratori si nascondono con rami d'alberi tagliati. All'est di Liao Yang tutto è tranquillo. Un distaccamento dell'avanguardia giapponese occupa il villaggio di Tantes a 30 chilometri al sud di Tkhauan. Uno scambio di fucilate vi fu al mattino del 13 luglio tra la nostra ala di avanguardia ed un distaccamento di esploratori giapponesi.

55 centigradi.

Si ha da Pietroburgo:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Hai-Cheng in data 13 corrente che vi fu un combattimento brillante sostenuto da un distaccamento del generale Mistchenty al sud presso Montineri.

I giapponesi fortificano le loro posizioni ad otto verste da Tachi-chao.

Il caldo raggiunge 55 gradi centigradi.

Lo spirito delle truppe è particolarmente elevato in seguito alle notizie che l'assalto dei giapponesi contro Port-Arthur fu respinto.

Un vapore inglese catturato.

Si ha da Cefù, 15:

Si annunzia che i giapponesi catturarono stamane a dieci miglia al nord di Cefù il vapore inglese *Hsiping* della compagnia *Miniere della Cina* che lasciò Shanghai l'8 luglio, perchè avrebbe a bordo del contrabbando di guerra.

Servizio telegrafico e telefonico

Dalle ultime edizioui.

Da Roma.

Un'agenzia internazionale di spionaggio.

14 luglio, *ore 11 pom. — (Norsa.)* L'autorità giudiziaria che si occupa dell'affare del capitano Ercolessi sembra sia venuta in possesso di documenti che provano l'esistenza di una agenzia internazionale, residente in un piccolo Stato, la quale agenzia si procura per mezzo di denaro piani e carte militari di difesa delle varie nazioni, e che rivende poi a caro prezzo agli stati maggiori dell'esercito a cui servono.

Il capitano Ercolessi e la moglie sono stati in corrispondenza con una persona appartenente a quest'agenzia, e quindi sarebbe dimostrato che nessun governo estero era in relazione coi coniugi Ercolessi.

La direzione del partito radicale.

La direzione del partito radicale è convocata pel 19 corrente per trattare di importanti argomenti.

La Corte dei Conti e il professore Trombetti.

Il ministro dell'Istruzione, on. Orlando, ha rimandato alla Corte dei Conti il decreto per la nomina a professore ordinario dell'università di Bologna del professore Trombetti.

Il ministro adduce le ragioni di opportunità che consigliano la registrazione del decreto. Quanto al modo di provvedere al pagamento egli sostiene che si può far fronte colle economie che si possono verificare nelle cattedre di altre facoltà ed in altre Università.

Il Giappone e l'Italia.

Il Governo giapponese ha fatto dichiarare al Governo italiano che è priva di ogni fondamento la voce raccolta da una parte della stampa relativamente alla non buona impressione che avrebbe fatta a Tokio il trasloco del comm. Melegari a Pietroburgo.

Il Governo giapponese non ebbe un solo momento il pensiero di dare a quel trasloco una qualunque interpretazione che potesse scostarsi dai sentimenti amichevoli che esistono e sono sempre esistiti fra i due stati.

Le amarezze dell'« Osservatore Romano. »

L'*Osservatore Romano*, in un articolo di fondo, alludendo alle ultime votazioni della Camera francese dice: « il delitto è compiuto a danno delle Congregazioni religiose in Francia, e del loro insegnamento, pel quale saranno chiuse ben 12,000 scuole e due milioni di fanciulli resteranno privi di educazione cristiana. »

La morte di Kruger

Gli ultimi momenti.

Ci telegrafano da Ginevra, 14:

Kruger era arrivato a Montreux il 27 marzo scorso già sofferente.

Affittò la villa Dubochet a Clarens sulle rive del lago. Ogni sera, attorniato dalla famiglia, respirava nel giardino l'aria balsamica. Il dottor Heymans, che lo curava, prevedeva la fine prossima causata da sclerosi delle arterie. La polmonite senile diede il colpo fatale.

Stanotte alle tre Kruger si è spento tranquillamente attorniato dai parenti. Si telegrafò la notizia a Pretoria.

Se il governo inglese negherà l'autorizzazione di tumularlo nel Transvaal la salma si tumulerà in Olanda.

Il professore Roux di Losanna procedette all'imbalsamazione. Si trasportò il corpo nella capella di Clarens trasformata in camera ardente.

Il Consiglio dello stato di Vaud si recò a visitare la famiglia.

Arrivano condoglianze da ogni parte del mondo.

I commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 14:

La *Pall Mall Gazette* è un po' meno volgare del *Globe* e dice che gli inglesi hanno sempre apprezzato la rozza forza dell'ex presidente e se egli avesse avuto un po' più di intelligenza e di cuore avrebbe potuto fare del bene all'Africa australe.

La *Saint James Gazette* concede al... il merito del patriottismo e trova d... santi per i suoi errori: la sua ignor... il suo fanatismo religioso.

L'*Evening News* osserva che Krug... politicamente, morto da un pezzo ormai non era più che un avanzo pi... di un'età passata.

L'impressione in Germa...

Ci telegrafano da Berlino, 14:

Tutti i giornali dedicano lunghe e... tuose necrologie a Kruger; specialm... organi pangermanisti ed anti-inglesi c... siderarono sempre i boeri come p... razza tedesca cui spettasse di diritt... tezione e la difesa della Germania... corrente fu rappresentata dal famoso... gramma di Guglielmo dopo l'aggress... Jameson. Ricordano la fase grand... lotta contro l'Inghilterra e il tragico... dell'uomo che la incarnò. Ricordano amaramente il rifiuto di Guglielmo... vere Kruger.

L'eredità di Krüge...

Ci telefonano da Parigi, 15:

Da Ginevra telegrafano al *New Herald* che durante tutto l'invern... Krüger è stato malaticcio, e che arrivò in Isvizzera era pressochè mo... e non si riuscì a conservarlo in vi... forza di cure e di espedienti.

Il dispaccio dice pure che, essend... ger sempre stato molto economo de... lasciare una fortuna considerevole.

L'INGHILTERRA SI OPPORREBB... alla sepoltura di Kruger in A...

Ci telefonano da Londra, 15:

(B.) I giornali di stamane sono tutti... del discorso di Chamberlain e del progetto di riforme militari presenta... da ministro della Guerra alla Came... Comuni e perciò danno minore imp... alla morte di Kruger. Gli stessi... liberali, in vista delle elezioni,... purgarsi dalla taccia di *pro-boeri*... dedicano all'avvenimento poche ri... cui si sente l'imbarazzo.

Più a lungo ne parlano i giornali... servatori. Lo *Standard* dice che... sibile odiare Kruger, ma che sarebb... surdo pretendere che fosse una figu... significante.

Il *Times*, scrivendo con quella... mal dissimulata che gli è propria, di... « Kruger non fu nè un santo, nè un... per l'ingegno e per il cuore egli era... e tipico contadino e come i Borb... non ha imparato nulla e nulla ha di... cato, ma insieme ai difetti egli... anche le virtù della sua classe, e gli... ammirarono in lui l'uomo forte... riuscito nei suoi intenti, ma la sua... fitta è stata un beneficio per i boeri... la civiltà!! »

Pare però che i boeri non abbiano... lizzato questo beneficio del *Times*... telegrammi, per quanto brevissimi,... rivano stamani dal Transvaal, dicono... il dolore è universale e che il... Botha ha ordinato a tutti di po... lutto fino a dopo i funerali.

Non è privo di significato il fatto... corrispondenti inglesi dell'Africa a... abbiano avuto la consegna di tele... così poco intorno all'impressione che... ha prodotto la morte di Kruger.

La famiglia di Kruger ha fatto do... per mezzo del Console inglese a Berna... chè la salma di Kruger venga tras... a Pretoria e sepolta nella tomba di... glia. Il *Daily Express* dice che qu... manda metterà molto in imbarazzo... verno, perchè si teme che la cosa p... luogo a dimostrazioni politiche e mol... putati conservatori, interrogati in p... hanno espresso il parere che il Gover... vrebbe rifiutare la domanda.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pro...
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

Plasmo...
quattro volte più nutritivo della carne

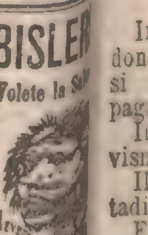
UNA BUONA RISPOSTA
Perchè alcune *Pastiglie Vichy-Etat* per guarire tutti i piccoli disturbi d... gestione lenta e difficile, e per soffocare... nel suo germe? Perchè esse sole conten... sale *Vichy Etat*, quel sale naturale... stivo, estratto dalle celebri sorgenti dello... *Francese*. Per esser certi della loro... bisogna però aver cura d'esigere la marca *Vichy-Etat*.

TOSSE ASININ...
Sono lieto di poter dichiarare che lo... **roppo Negri** mi ha felicemente... in quanti ragazzi l'ho impiegato affetti da... asinina o da catarri bronchiali; e perciò... coscienza di affermare che lo Sciroppo... è una specialità della quale possiamo... mente fidarci.
Cav. Dott. **Angelo Vercelli**
Ospedale di Borgomanero.

MONTE GENERO...
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile... *mata stazione climatica.* Hôtels Monte... roso e Kulm. Pensioni. Concerti serali... residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo... rose Porto Ceresio). — Telefono con Milano.

Esposizione di Brescia 1...
dal 29 Maggio al Settemb...
sotto l'alto patronato di S. M. il Re
Concorsi - Congressi - Festeggiam...
Facilitazioni ferroviarie.

L'Agenzia Internazionale di Viag...
THOS COOK & S...
MILANO
Dietro domanda spedisce il programma... pleto per viaggi isolati ed in comitiva p... sposizione mondiale di Saint Louis.

FERRO-CHINA-BISLER...
L'uso quotidiano di questo liquore è una vera necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Volete la Sa...

L'illustre Dottor S. LAURA Professore nella R. Università di Torino, scrive: « Il « FERRO-CHINA-BISLERI è « un preparato eccellente, un tonico pro... « efficace riparatore costituzionale ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati... come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO

Primo Istituto per la cura radicale...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
d.r Montegnacco e Arcari. -
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1)
MILANO VIA LAMARMORA...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 15 luglio, ore 2 pom.

Parigi ha segnato oggi la nostra Rendita 102.85 e da noi fecesi 102.77 per la fine mese corrente.

Debole invece il tre e mezzo ceduto a 100.20 circa.

Migliore l'Elba a 521, la Bancaria Milanese a 296.50 e le Dell'Acqua in forte aumento salite a 377.

Cambi invariati col Cheque Parigi sempre a 99.95.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	102 72 a	— —
	f. m.	102 77 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	100 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	711 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	442 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1105 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	753 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	592 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 50 »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1890 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	418 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1508 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	151 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 50 »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	286 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	377 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »	— —
Id. » Italiane	»	354 25 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	...	99 95 »	— —
Svizzera »	...	100 — »	— —
Londra »	...	25 20 »	— —
Germania »	...	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15; *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	98.32	Rend. Spagn.	86,70
Id id. 3 %	98.30	Banca Otrom.	571.00
Rend. Italiana	102.60	Argento	97,50
C. su Londra	25.21	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	89.10	Azioni Suez	4178,00
Ferr. Lomb.	324.00	Lotti Turchi.	123,75
Camb. su It.	1 1|16	Meridionali.	711,00
Rendita Turca	86.60	Rendita Russa	75,25
Ban. di Parigi	1145	Ren. Portogh.	61,20
Tunisine	477.00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,40	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,45	Ren. Serba 4%	74,65

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 15, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 102,75 — Id. 3 1\|2 0\|0 100.40 — Banca d'Italia 1105,00 — Banca Comm. 753,00 — Credito it. 590,00 — Merid. 712.50 — Mediterr. 441,00 — Navigaz. Generale 459.00 — Raffineria Zuccheri 419.00.

Borsa di Roma.

Roma, 15, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 fine mese 102.75 — Id. 3 1\|2 0\|0 100.37 — Banca d'Italia 1105.00 — Merid. 713,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1412 — Condotte d'acqua 333,00.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rend. It. 5 0\|0 f. m. 102.70 — Id. 3 1\|2 0\|0 100.35 — Mediterr. 440.00 — Merid. 710.00 — Banca d'Italia 1105.00 — Banca Commerc. 752.00 — Credito Ital. 591.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 15. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,15** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,20.

Alessandria, 14. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bra, 14. — L. 2 30 al kg.

Mondovì, 14. — L. 1 90 al kg.

Saluzzo, 14. — Di pianura L. 1 79 al kg.

Savigliano, 14. — L. 2 20 al kg.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 15 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
84	70	buoi	1.ª L.	85,—	1,55 a 1,58
			2.ª »	72,—	1,38 » 1,40
			3.ª »	57,—	1,14 » 1,16
202	186	vacche	1.ª »	73,—	1,40 » 1,43
			2.ª »	60,—	1,20 » 1,22
			3.ª »	42,—	1,05 » 1,10
36	36	tori	1.ª »	75,—	1,31 » 1,34
			2.ª »	65,—	1,23 » 1,25
			3.ª »	—,—	—,— » —,—
560	560	vitelli mat.	1.ª »	1,20	1,80 » 1,82
			2.ª »	1,13	1,69 » 1,71
			3.ª »	—,—	—,— » —,—
145	145	vitel. immat.	1.ª »	1,05	—,— » —,—
			2.ª »	1,—	—,— » —,—
			3.ª »	—,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 14. — Bestiame da macello, al quintale: vitelli di prima qualità da L. 105 a 120, di seconda da 85 a 90, buoi e manzi di prima qualità da 70 a 75, soriane da 55 a 60.

Brescia, 12. — Bovini entrati nel mercato 627, contratti avvenuti 74. Buoi al paia da L. 710 a 1085, medio 940, ogni vitello da 40 a 315, medio 160.

Oleggio, 14. — Bestiame da macello al Ql.: buoi di prima qualità L. 80, id. di seconda 71, giovenche e vacche di prima qualità 70, id. di seconda 61.

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 15. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,75 a 1,90 — id. mezzani da 1,35 a 1,40 — id. piccoli 1,00 a 1,05 — della Bassa, mezzani 1,40 a 1,45 — piccoli 1.05 a 1,10 — del Veneto e Romagna grossi 1,70 a 1,75 — id. comuni 1,20 a 1,30 — id. mezzani 1.10 a 1,15 — id. piccoli 0,90 a 0,95 — Galline grosse 2,30 a 2,50 — id. mezzane 1,80 a 1,95 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi 3.30 a 3,75 — id. novelli —,— a —,— — Anitre grosse 1,90 a 1,95 — id. mezzane 1.40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

In confronto al mercato precedente si ebbe qualche ribasso nei prezzi.

Alba 14. — Per copia: polli L. 2,30, galline 3,50.

Carmagnola 14. — Per copia: polli da L. 1,70 a 3,10, piccioni da 1,15 a 1,25, faraone da L. 3 a 3,25, anitre da 2 a 2,40.

Chieri 14. — Polli da L. 2,05 a 4,55 alla coppia, galline da 3,05 a 4,40, idem faraone da 2,65 a 3,40, piccioni da 1,05 a 1.10, anitre da 2 a 3, tacchini da 5 a 6,90, conigli da 1 a 2 per capo.

Cuneo 12. — Pollame per capo L. 1,25.

Moncalieri 14. — Polli e galline da L. 1 a 1,50, tacchini da 2 a 4, anitre da 1 a 1.25 per capo.

Mondovì 14. — Per capo: polli giovani L. 1,25, colombi 0,80.

Oleggio 14. — Per capo: polli nostrani da L. 1,30 a 1.50, galline da 2 a 2,40, tacchini da 3.50 a 4, conigli da 1 a 1.20, piccioni da 0.60 a 0,65, colombi 0,80, anitre da 2 2,35, oche da 2.75 a 3.20.

San Damiano d'Asti 14. — Per capo: polli da L. 1 a 1,25, galline da 1,30 a 1,40, conigli da 0,70 a 1.20, piccioni da 0,50 a 0,60.

Torino 14. — Per capo, in città: polli novellini da L. 1,40 a 3.15, galline da 2,10 a 2,90, capponi novelli da 3 a 3.50, faraone da 2.25 a 2,50, oche da 4 a 5. Pochissime vendite, sebbene la merce sia abbondante.

Uova.

Milano, 15. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,68 a 0.70 — id. sporche 0.61 a 0,62 — id. in partita 0,64 a 0,65 — id. piccole 0,59 a 0,60.

Prezzi quasi invariati.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 710 alla dozz.

Alba 14. — Alla dozzina L. 0,65.

Alessandria 14. — Alla dozzina L. 0,80.

Bra 14. — Alla dozzina L. 0.65.

Carmagnola 14. — Alla dozzina da L. 0,70 a 0,72.

Cavallermaggiore 14. — Alla dozzina L. 0,67.

Chieri 14. — Alla dozzina da L. 0.70 a 0,75.

Chivasso 14. Alla dozzina L. 0,65.

Cuneo 14. — Alla dozzina L. 0,63.

Desenzano 12. — Al cento da L. 5,25 a 5,75.

Fossano 14. — Alla dozzina L. 0.62.

Ivrea 14. — Alla dozzina L. 0,70.

Modena 14. — Al migliaio da L. 57 a 60.

Moncalieri 14. — Alla dozzina da L. 0,75 a 0,80.

Mondovì 14. — Alla dozzina L. 0.63.

Oleggio 14. — Alla dozzina L. 0.70.

Poggibonsi. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: alla dozzina L. 0,65.

Saluzzo, 14. — Alla dozzina L. 0.65.

San Damiano d'Asti 14. — Alla dozzina da L. 0.65 a 0.70.

Savigliano 14. — Alla dozzina L. 0,65.

Siena. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: alla dozzina L. 0,90.

Torino 14. — Alla dozzina di prima qualità in città da L. 0,70 a 0,72. Mercato sostenuto.

Treviso 12. — Al cento L. 5,75.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 15 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 15 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 080	10 910	28 990	319 915
Bozzoli pesati . »	7990	——	7990	51 5.0
Cascami pesati »	280	——	280	280
Lane stagionate e pesate . . . kg.	——	——	——	1005
Ass. campioni N.	446	191	637	6097

Zurigo, 14 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2 70 — Trame 1880 — Greggie 800 — Totale 5350.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Anversa, 14. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 14. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato invariato.

Petrolio.

Anversa, 14. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Zucchero e caffè.

Londra, 14. — Zuccari greggi calmo — Barbabietole fermo — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati calmo.

Cotoni.

Liverpool, 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 4\|100 — Brasiliani più facile in ribasso di 4\|100 — Egiziani ferma — Surats calma in rialzo di 1\|16 — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata balle 1.000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 11500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,43 — corrente e prossimo 6,34 — terzo e quarto mese 5,98 — quinto e sesto mese 5,50.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 14. — Tendenza ferma — Grani — luglio 6.6 1\|4 — settembre 6,7 1\|2 — Mais tend. calmo — luglio 4.4 — settembre 4.2 3\|8.

Berlino, 14. — Frumento — tendenza debole — luglio 175,25 — settembre 170,75 — Segale — Tendenza debole — luglio 138,00 — settembre 139,00 — Avena — Tend. debole — luglio 132,00 — settemb. 129,75 — Olio di colza — Tend. ferma — luglio 44,50 — sett. 44,80.

Magdeburgo, 14. — Zuccheri — Mercato calma — luglio 19,35 — agosto 19,35 — ottobre 19,35 — dicembre 19,75.

Il commercio dell'olio di oliva

Nei primi cinque mesi dell'anno corrente furono importati in Italia quintali 55.864 di olio di oliva: nello stesso periodo ne furono esportati quintali 254,047, di cui 62.388 lavato od al solfuro e 191,664 di ogni altra sorta.

L'importazione si verificò: quint. 1,857 dall'Austria Ungheria — 11,543 dalla Francia — 7.250 dalla Grecia — 29.702 dalla Spagna — 71 dalla Turchia — 5,281 dalla Tunisia e 160 da altri paesi. Totale quintali 55,864.

Ed i quint. 254,047 di olio di oliva esportati, furono dall'Italia spediti nei paesi seguenti: Austria-Ungheria 18,144 — Francia 49.024 — Germania 13.250 — Inghilterra 18,001 — Malta 1,904 — Olanda 15,547 — Portogallo 3,453 — Russia 14,195 — Svizzera 7,904 — Turchia 201 — America settentrionale 56,672 — America centrale e meridionale 49.797. Altri paesi 7.580.

Nei primi cinque mesi del 1903 furono importati in Italia quint. 86,269 di olio di oliva e ne furono esportati quint. 193,791.

FALLIMENTI.

Parma — Alinovi Augusto, tessuti.

Napoli — Altieri Antonio, cuoi. — Cassandra Giovanna, tessuti. — Minucci e Del Manzo, ferrarecce. — Ranavolo Manfredo, feltri.

Torino — Andreis Teresa, mode. — Segre Michelino, oreficeria.

Milano — Bianchi Giosuè, fonderia. — Curti Innocente, osteria.

Bergamo — Gregori Federico, filatura seta.

Genova — Profumo Bartolomeo, mercerie.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Nuova York, 15. — È arrivato il piroscafo *Principessa Irene.*

Rio Janeiro, 15. — Il piroscafo *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo, 15. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Santos, 15. — Il piroscafo *Toscana* ha proseguito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 14 luglio.

Da Marsiglia 13 luglio, vap. Algeri 2200 franc., merci — Marsiglia 13, vap. Concordia 1362 ital., merci — Tunisi 11, vap. Peloro 1144 ital., merci.

Arrivi del 15 luglio.

Da Braila 2 luglio, vap. Esterel 1481 franc., merci — Marsiglia 13, vap. Antonino 414 ital., vino — Napoli 13, vap. Partenope 641, merci e 148 passeggieri.

Partenze del 14 luglio.

Per Livorno, vap. Scolar 1073 inglese — Portoferraio, vap. Lina 140, ital. — Spezia vap. Sicilia 2944 ital. — Napoli, vap. Egitto 680, italiano — Costantinopoli, vapore Kistertove 1953, inglese.

Partenze del 15 luglio.

Per Santos, vapore Las Palmas 1222, ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 15 luglio.

Bonicalzi Adele 45, maestra, via Chiusa 9.
Tuberty Villa Rossiaco 29, prestigiatore.
Negri Andrea 5, Opera.
Bizzarri Maria 67, contadina, Settala.
Piacentini Ida g. 14, via Lomazzo 5.
Ugoletti Timoteo 71, pens., via Dante 4.
Croce Amalia, m. 3, via Casale 75.
Cavallini Tomaso, m. 7, via Lomazzo 28.
Menegatto Carolina, m. 1, via San Vito 22.
Novello Desiderio 54, segr. tec. v. Castaldi 18.
Plauzi Luigia, m. 8, via Muratori 2.
Barbiano di Belgiojoso Emilia 68, v. Morigi 9.
Villa Antonia 70, agiata, via Stella 33.
Merli Angelo 29, meccanico, v. R. Pilo 16.
Novara Giacinta 46, cas., piazza della Rosa 1.
Marzorati Matilde 64, cas., c. Garibaldi 58.
Chinetti Maria 71, cas., v. Anfiteatro 1.
Vaiani Teresa 9, Barona 63.
Meazzi Maria 87, agiata, v. Solferino 3.
Ballabio Carolina 16, orlatrice, via Cagnola 19.
Cornea Caterina 83, cas., viale P. Nuova 16.
Bianchi Riccardo, m. 1, via San Siro 55.

Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.

BAULI VALIGIE, necessaires viaggio, impermeabili, ombrelle, guanti, articoli regalo, emporio, selleria, liquidazione prezzi inferiore costo; chiusura Valigeria Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele, 30. 20291

FALLIMENTO, cedonsi per lire quattrocentocinquanta, polizze Monte Pietà, Milano, portanti iscritto tessuti con sovvenzione per lire millesicento. — Offerte Ragioniere, corso Genova, 19, Milano. 20045

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere porcellana cristallo per sposalizi. Prezzo fabbrica 0.45 a 1.60. — Giovanni Huber, piazza San Sepolcro, 7, Milano. 19171

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori. La liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata Fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione Giornale «Eco Popolare» Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12158

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11079

RETINE cellodionate L. 18.— al cento: articoli affini a prezzi di fabbrica. Scrivere Raitano, Venezia. 16561

SCARAFAGGI, volete distruggerli? Domandate ai droghieri la polvere brevettata Arlini. 25 anni successo. Centesimi 25 pacchetto. 17300

SPOSI, Padri, mediatori, Rugabella, 19, Ospedale, 24, camere matrimoniali, sale pranzo, salotti, metà valore, como 26, armoir 53, tavolo allungabile 22, scrivania 27, sedie Vienna 3.95. 20278

VERA OCCASIONE camera cera, cristalli, marmi, elastici 375, sala, salotto seta. Corso Indipendenza, 23. 20269

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi locali a 2 - 3 - 4, comodità moderne. - Acqua potabile - Lavatoio. Corso Sempione, 88. 20095

AFFITTARSI camere ammobigliate pensione o senza. Linea Varese. Casa Marcolli, Albizzate per Menzago. 20281

AFFITTANSI Canton Ticino splendida posizione per stagione appartamenti ammobigliati, volendo pensione, giardino. - Recapito Caffè Meridionale, San Vittore Teatro, 8, Milano. 19002

APPARTAMENTO sette locali ammobigliati, giardino. Pirovano Massimiliano, Viganò Brianza. 20031

AFFITTANSI in Nasca, Lago Maggiore, per villeggiatura 7 locali ammobigliati, divisibili, splendida posizione, acqua potabile, luce elettrica, giardino, frutteto, pochi minuti stazione Porto Valtravaglia. Rivolgersi Pietrini Federico. 20232

AFFITTASI per estate Solcio, Lago Maggiore, casa ammobigliata 10 locali bagno, giardino, frutta, Lire 400. Lecer, S. Vittore 45, Milano. 20222

AFFITTASI in Arcisate, linea Porto Ceresio — appartamento 3 locali, splendida vista. Rivolgersi Moses, Piazza Castello, 2, ore antimeridiane. 20276

CERCANSI per S. Michele due camere vuote, affitto annuo, posizione amena, salubre sul Varesotto o Comasco. Scrivere Dapino, Corso Genova, 23, Milano. 20233

DAGNENTE, Lago Maggiore, affitto villino elegante sei locali, grande terrazzo verso Lago. Ingegner Zuccoli. 20252

MONZA, Villa spaziosa affittansi appartamenti. San Michele. Portinaio, Borgonuovo, 19. 18967

MORBIO Superiore, Ticino, mezz'ora da Chiasso, affittansi 5 locali con o senza mobiglio. Doninelli Giuseppe. 20294

PORTOVALTRAVAGLIA, Affittasi villetta cinque locali ammobigliati. Rivolgersi Signora Hill in luogo o Via Foerio 3, Milano. 20228

SESTO San Giovanni, via Garibaldi, 11, settembre 29, affittansi 12 locali, abitazione, industria. Giardino, corte, terrazza. 20221

VARESE. — Affittasi per villeggiatura appartamento 5 locali mobigliati, bella posizione, vicinissimo Giardini pubblici. Rivolgersi Milano, Carroccio, 6 A. 20246

Vendite e cessioni.

APPARECCHIO fotografico ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Sarpi, 54. 20230

BICICLETTA Modello 1904 vendesi metà prezzo causa partenza. Cavaresna, Iurini, 5. 20220

CASA di 7 locali da vendere o affittare, posizione centrale del Lago Maggiore, strada pel Motterone. Rivolgersi via Sarpi, 54. 20231

CAUSA PARTENZA vendesi negozio vino con vasto locale e buona clientela. Rivolgersi portinaio Via Gaetano Donizetti, 2. 20128

CEDESI avviatissimo negozio mercerie importo 6000. Dirigersi sig. Luraschi, Corso Venezia, 6. 20270

CEDESI ottime condizioni causa fallimento, fabbrica apparecchi e lampadari luce elettrica, gas, Ditta Ariel Tancredi Brescia. Macchinario moderno. Scrivere Rag. Giovanni Comini, Brescia. 19754

COSTRUTTORI, vendonsi terreni, comodità pagamenti. Barigatti, via Pettori, 3, Milano. 20257

MOTORE gas 4 cavalli vicino funzione. Ferranti, Paolo Sarpi, N. 25. 20203

FARMACISTI. - Motivi famiglia, vendesi farmacia diritto, città capoluogo provincia. - Prezzo conveniente. Reddito netto ottomila. Rivolgersi Cernuschi, via Antonio Scarpa, 11, Milano. 20159

IMPORTANTE azienda lucrosa stabile scelta clientela per maggiormente svilupparsi cerca capitale centomila lire in conto corrente, preferibilmente persona che assuma anche parte amministrativa. — Escludonsi mediatori. Solo serie proposte. Scrivere cassetta 68 F Haasenstein e Vogler, Milano 19713

MOTOCICLETTA Zedel 2 cilindri. HP 5, ottimo stato, perfetto funzionamento, vendo per sole L. 750. Rivolgersi Novello Emilio. Corso Ticinese, 9, Milano. 20279

MOTRICE Tosi alta pressione, seminuova, cavalli 120, tutt'ora funzionante, due caldaie Cornovaglia, vendonsi d'occasione. Scrivere Macchinario, Posta, Milano. 20271

OCCASIONE, Vendo bicicletta, ottimo stato. Omboni, Via Torino, 61, Milano. 20274

PASTIFICIO grossa borgata cedesi. Dirigersi Piazza Sant'Ambrogio, 6, Milano. 20242

PIANOFORTE verticale grande formato, telaio ferro, incrociato, quasi nuovo, vendesi causa partenza, occasione favorevolissima. Via Alciato, 3, dalle 9 alle 14. 20080

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articolo grande smercio lucroso cederebbesi. Scrivere cassetta 4 S Haasenstein e Vogler, Milano. 20236

TORCHIO gramola e impianto completo fabbrica pasta. Volendo trasmissioni e motore elettrico vendesi occasione favorevole. Frigerio Carlo Como, 17. 20240

VECCHIA scuola privata, con giardino d'infanzia, clientela buona, numerosa, cederebbesi anche subito, motivi famiglia. Affare ottimo. Scrivere Cassetta F. 135, Haasenstein e Vogler, Milano. 20285

VENDESI Molino Nuovo, oltre Loreto Chilom. uno Viale Bergamo, casa civile, vasto opificio forza idraulica. Ricapito proprietario luogo 19652

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

1200 cedesi ottima calzoleria, affitto 300. Ragioniere, Corso Genova, 19. 20231

Avvisi diversi.

ACIMA, Lontano, vita insoffribile: pensiero perennemente teco, ricordami come ricordoti. Infiniti, affettuosissimi. 20258

ACQUISTEREBBESI buona automobile occasione indicare fabbrica, forza, prezzo, Salvatore, posta, Milano. 20238

AGENTI, — Cercansi in ogni città per lavori di pubblicità molto rimunerativi. Conviene ad uomo o signora. Entreprise internazionale, Genova 20210

CERCANSI occasione lampade tubazioni, bagno, scaldabagno a gas, pompa giardino ghiacciaia. Offerte scritte Corsani, Piazza Duomo, 2 20215

CAPPELLI, - Cercasi da importante fabbrica abili viaggiatori conoscitori articoli e ben introdotti clientela alta Italia, cappelli uomo. Esigonsi ottime referenze. Offerte a Cassetta m F. Haasenstein e Vogler, Milano. 20116

CASA COMMERCIALE, in ottimi rapporti consumatori, domanda rappresentare fabbriche importanti per Napoli, Italia meridionale, Sicilia. Referenze prim'ordine. Dispone capitali propri importanti. Scrivere: Giorgiario, fermo posta, Napoli. 19880

DIABLESSE 36. — Ricevuto, grazie. Perdonami lungo silenzio, attendeva sempre tua. Ti ricordo sempre più. Tuo Diable, 18. 20259

FABBRICA articolo consumo cerca 2000 sviluppo industria. Garanzia. Impiego personale. Utilità, posta. 20277

GROSSISTA, rappresentante primissimo Case estero avviatissimo, cerca socio 15-20 mila sviluppo azienda, impiego personale, serie garanzie. Otto M. posta, Genova. 20212

INDUSTRIALE, vedovo con 3 figli, sposerebbe vedova o zitella con dote. Scrivere Cassetta 138 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20266

LIRE 2000 cercansi subito per ultimare studio macchina importantissima. Retribuzione anche a rate mensili. Ottimo interesse. Scrivere cassetta 63 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19710

LUISA adorata, spero vederla prossimo mese, manda Lire 210. Saluti. 20283

NINA, Partendo addoloratissimo trasporto corpo altrove lasciandoti pensiero, cuore, anima. Non dimenticarmi, ricordero sempre tua cara imagine. Nino. 20307

SALSOMAGGIORE, Proprietario area mq. 20.000, splendida posizione cerca socio rilevi metà terreno scopo speculazione. Rivolgersi Notaio Giacosa, Salsomaggiore. Escludonsi mediatori. 19965

SOCIO o Socia disponendo discreta somma garantite ritrarrebbe utili 3000 netti oltre impiego tenendo amministrazione industria facile avviatissima - Scrivere Citral, Milano. 20247

SPEME, - Vivo ricordandoti sempre, anelando presto vederti, parlarti. Tuo per la vita. Affettuosissimi. Fioraliso. 20255

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAMERIERA sarta finita cerca posto presso famiglia distinta possibilmente fuori Milano. Referenze primo ordine. Scrivere Mignerandi, Pontaccio, 15. 20282

CASE Marsala Vermouth. Viaggiatore tratti uve, ottime referenze, migliorare posizione di pendio larga, solida clientela alta Italia offresi. Condizioni convenirsi. — Scrivere cassetta 134 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20284

CERCANSI abili operaie per incannatoio. Via Ausonio N. 20. 20207

CERCANSI abili operai capo fabbrica confetti, Drops, caramelle. E. 129, posta, Milano. 20187

CERCANSI piazzisti provetti per vendita mobili e oggetti casalinghi a rate mensili. Buona retribuzione. Rivolgersi corso Garibaldi, 66, Fiduciaria. 19717

CERCASI da importante Casa commerciale apprendisti con retribuzione a stabilirsi, dai 15 ai 17 anni muniti di licenza tecnica. Scrivere Cassetta 108 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20030

CERCASI abile falegname modellista pratico modelli cucine, caloriferi. Presentarsi ore 19 stabilimento Del'Orto, corso XXII Marzo, 31. 20025

CERCASI operaio abile lavori pellicceria per negozio confezioni. Necessarie ottime referenze. Scrivere Hc 7432 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20213

CERCA ex militare come fattorino, con cauzione 500. Scrivere cassetta F 126 Haasenstein e Vogler Milano. 20226

CERCO contabile ed un viaggiatore azienda avviatissima, cauzione cinque mila. Scrivere T. K. 116 fermo posta Milano. 20229

CERCO piazzista celibe buon parlatore, stipendio, provvigione, cauzione mille. — Scrivere casella postale, 24, Varese. 20127

CINQUECENTO offre trentenne, presenza, buona condotta, corrispondenza italiana, francese, cauzione cinquemila, per posto esattore, cassiere, magazziniere. Scrivere cassetta 183 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20272

CONVERSEREBBE con francese, inglese, distinto giovinotto toscano. Ferelli, posta, Milano. 20288

CUOCA ventiquattrenne, esperta cerca posto per servizio casa signorile, ovunque, purchè assegno. Corso Ticinese, 6-8, Milano, Olga. 20293

DIRETTORE amministrativo cercasi per stabilimento industriale. Necessarie serie referenze, cauzione. — Maza, Pattari, 2, Milano. 20073

DITTA seria cerca abile corrispondente con perfetta conoscenza tedesco, italiano, possibilmente pratico del ramo macchine automobili. Offerte tedesche-italiane cassetta 131 F presso Haasenstein e Vogler. 20232

DOTTORE chimico occuperebbesi stabilimento dando cauzione. Scrivere dott. Rupe posta Milano. 19775

FATTORINO postale ventinovenne cerca posto presso qualche Ditta o magazzino; pratico spedizioni. Scrivere G. G. posta, Pescarenico (Cremona). 20011

GERMANICO con grande pratica e in corrispondenza e tecnica, corrispondenza italiana, inglese italiano, ragioniere, dattilografo cerca posto. Buone referenze, cauzione. Scrivere 5007 V Haasenstein e Vogler Venezia. 20263

GIOVANE attivo, buona famiglia, disponendo tre-quattro mila cauzione troverebbe impiego stabile, presso seria ditta. Rolandi, fermo posta, Milano. 20290

GIOVANE serio, pratico vini con istruzione, desidererebbe occuparsi azienda seria disponendo oltre buone referenze anche cauzione. Edgard, 13, posta, Milano. 20270

GIOVANE trentenne milanese pratico affari, clientela, conosce tedesco, francese, garanzie referenze ottime cerca posto fiducia, viaggiatore presso seria ditta, o rappresentanze qualsiasi articolo disposto anche fare pratica se probabilità carriera. — Offerte cassetta 106 F Haasenstein e Vogler, Milano. 18462

GUARDIANO pratico di lavori giardino con primarie raccomandazioni, trova subito posto Sigismund, 38, corso Vittorio Emanuele. 20092

IMPIEGATO splendida calligrafia cercasi da importantissima amministrazione. Nagel posta, Milano. 20164

IMPIEGATO presso importante Ditta praticissimo tessuti, sorveglianza operai, contabilità, corrispondenza, ecc. cerca migliorare occupandosi possibilmente presso primario stabilimento o magazzino. Ottime referenze. Scrivere cassetta 129 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 20248

IMPIEGO fattorino robusto, indipendente, viaggiando, deposito contanti 300. Pagetti, posta. 20261

IMPORTANTE Ditta di qui cerca provetto corrispondente italiano tedesco, stenografo, macchinografo. Offerte T. A. 61, posta Milano. 19991

IMPORTANTE Stabilimento meccanico di Milano cerca abile fucinatore pratico interpretazione disegni, quale capo squadra per esecuzione di parti macchine fucinate. Dirigere offerte e copia certificati Cassetta 128 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20191

LA DITTA G. Centratti e C. cerca abile tailleur per confezione signora, specialmente per costumi, almeno e vizioso. Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. — Buona retribuzione 20090

LA DITTA G. Centratti e C. cerca abilissima modista di primo ordine, capace di dirigere una scuola. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 20200

MAGAZZINIERE ventisettenne merceria-tessuti-chincaglie, pratico spedizioni cerca buona casa disposto anche viaggiare. Referenze, certificati primo ordine. Non ricevendosi anonimi. Scrivere cassetta 121 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 20223

MINIATRICE abilissima cercasi da Casa fabbricante cartoline platino. - Scrivere Haasenstein e Vogler, Milano, Cassetta 116 F. 20145

PIAZZISTA praticissimo articolo clientela occorre urgentemente a primaria ditta grossista manifatture. — Scrivere cassetta 85 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15900

QUARANTACINQUENNE ottima famiglia, di presenza, onestà impareggiabile, referenze non meno ottime ogni rapporto, cerca posto anche di fiducia presso ente a Pietà o commerciale, qualunque amministrazione privata, occorrendo cauzione. Pratico affari, nozioni rami diversi commercio e agricoltura. Rotta Giuseppe, posta, Milano. 20114

STABILIMENTO industriale del Piemonte ricerca ortolano pratico anche di cavalli. La famiglia potrà inoltre essere impiegata nello stabilimento. Inviare per lettera offerte dettagliate (non presentarsi) con referenze al N. 4041 presso Haasenstein e Vogler Milano. 20113

TESSITURA, Direttore greggio colorato e disegnatore campionista desiderano cambiar posto. Scrivere cassetta 125 F Haasenstein e Vogler Milano. 20225

STIRATRICE abilissima a biancheria da uomo cercasi da Baroncini, Manzoni, 26. 20240

AGENTE

attivo avendo molte relazioni con industriali e negozianti, cerca rappresentare ancora case serie e importanti che desiderassero lanciare i loro prodotti nel Belgio. Offerte « Belgica » Office de Publicité, Bruxelles.

CORTI & C.

Winterthur (Svizzera) sono compratori di Noce e Agazia per vagoni completi. Inviare offerte indicando qualità, dimensioni, quantitativo disponibile, stagionatura, ecc. 19693

20 Lire e più

al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C.,** Carlsruhe (B.) (Germania). 19363

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole

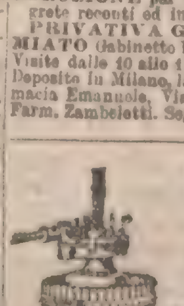
Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **D.r TENCA.** Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. t. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio **D.r TENCA.** Al dettaglio farmacia Emanuele, Via S. Zeno, 2, grossisti Erba, Manzoni e C., Farm. Zambeletti. Segretezza. Si spedisc. i rimedi con L. 1 in più.



Ditta VANDONE & C.

Milano, Viale Magenta 29

Torchi brevetto Meschini

TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

NOI ABBIAMO LA GUARIGIONE

Noi non possiamo comprendere come esistano dubbi circa la potenza della elettricità come generatrice di vitalità, se si riflette un istante a ciò che questa elettricità può produrre sotto altre forme.

E' una forza motrice, il fatto è stabilito. Noi pretendiamo affermare ch'essa può applicarsi al corpo umano purchè impiegata con giudizio, e noi appoggiamo le nostre asserzioni mostrando cinquantamila guarigioni ottenute durante i nostri venticinque anni d'esperienza. Il nostro modo d'impiegarla è il buono, lo dicono i nostri stessi malati che lo devono sapere, poichè da noi furono guariti.

L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

guarisce la debilità nervosa, i disturbi di stomaco ed i mali di reni, i dolori reumatici, i dolori al dorso e la debolezza generale, QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO.

Lo si porta intorno alla vita, durante il sonno, e si sente la corrente infiltrarsi dolcemente; *ma noi garantiamo che non brucia,* grazie ai nostri elettroidi a cuscinetto.

A misura che la corrente s'infonde nel corpo, la forza cresce costantemente e dopo qualche settimana sembra d'esser pronti ad una corsa di dieci chilometri.

Se voi siete stanchi d'aver provato tutto inutilmente, studiate il mio sistema, che è razionale e provatelo.

Prova gratuita per tutti coloro che vengono nei miei uffici. Se non potete venire io vi manderò il mio magnifico libro illustrato di 80 pagine, con tutti i dettagli. Esso è gratuito. Venite o scrivete oggi stesso.

D.r M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 18.

NOTABENE. Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'Electro Vigor sotto pena d'un versamento di 5000 franchi come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

Appendice del SECOLO, 16-17 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 82

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In mancanza della vita signorile, delle donne in voga, regolari o irregolari, Berta si rifugiava nella libertà della campagna.

In lei, del resto, era questione d'atavismo.

Il sangue di sua madre, sangue contadinesco, guidava i suoi istinti.

E il suo temperamento diventava viepiù ribelle.

Berta giunse al viale dell'Opéra.

Mentre passava davanti al Circolo Militare, un giovane che veniva in senso inverso, si diresse a lei:

— Alla buon'ora. Posso proprio dirmi arci fortunato!

Si era fermato; e, piantato davanti ad essa, le sbarrava la via.

Berta rimase un istante sorpresa.

Siccome l'individuo che aveva emessa quella esclamazione, con un fisico piuttosto piacevole ed un aspetto da artista non pareva affatto pericoloso, essa fece un semplice movimento di fianco, sorridendo, senza saper perchè.

E lui imitò quel movimento, ripetendo:

— Posso proprio dirmi fortunatissimo di avervi incontrata, signorina.

Berta, rispose muovendo due passi con l'intenzione di continuare la sua strada:

— Dovete ingannarvi, signore... Io non vi conosco.

— È vero che mi avete veduto assai poco.

— Ma non vi ho mai veduto...

Ed aggiunse facendo due altri passi in avanti:

— Sapete, conosco il giuochetto... ma non fa effetto con me.

— Come? Quale giuochetto?

E le camminava accanto.

La signorina Robidet, il cui carattere gioviale tornava subito a galla, rispose:

— Perbacco! È sempre così che incominciate, generalmente: « Signorina, vi conosco... Qual felicità di ritrovarvi ». La signorina non vi ha mai veduto, e neppur voi non l'avete mai veduta. Semplice preambolo, per entrare in materia! Ecco ciò che io chiamo il giuochetto. Ve lo ripeto. Non fa presa e voi potete cercare altrove.

E Berta fece un gesto molto significativo e perentorio.

— Signorina... Ascoltatemi. Io vorrei...

Essa terminò la frase con una risata comunicativa.

— Offrirvi un filetto di gazzella.

Ed anche l'inseguitore si mise a ridere.

Poi cantarellò:

— Non offrirvi un filetto di gazzella...
— Farmi la corte...
— Vi amo.
— Da quando?
— Da sei settimane.

Fu la giovane che si fermò.

— Non mi parete un pazzo.

— E non credo di esserlo... vale a dire, sì, pazzo d'amore.

— Infatti, ora sragionate...

— Non me ne importa, purchè mi amiate un poco...

Berta fece un moto pieno di impazienza e d'ironia.

— Se sapeste quanti mi hanno tenuto il vostro stesso linguaggio, con qualche leggiera variazione!

— E li avete lasciati dire?

— Ma sì. Perchè no? Poi non posso fare scandali nella strada.

— Allora mi mettete nel medesimo paniere degli altri.

— In quale volete che vi metta?

— È vero.

La giovane riprese il suo cammino.

E lui, di nuovo, l'accompagnò.

— Non volete lasciarmi?

— Non prima di avervi detto...

— Tur-lu-tu-tù! Tutto ciò che potreste dirmi, non può farmi, nè caldo, nè freddo. Via, lasciatemi!

— No!

— Se vi piace di seguirmi fino alla casa dove vado, non posso impedirvelo. Non sarà cosa lunga, del resto.

— Corpo del diavolo! esclamò lui, manifestando alla sua volta dell'impazienza. Sono ben sicuro, io, di non ingannarmi! Vediamo: Non vi ricordate, signorina, un sabato, saranno circa sei settimane... laggiù, dalla parte di Boissy-sans-Avoir?

Berta si fermò di botto. Ebbe la sensazione che i suoi piedi s'attaccassero d'un tratto al suolo.

Un sabato? Dalla parte di Boissy-sans-Avoir?

Che cosa ciò risvegliava in lei?

Pel suo interlocutore, il suo volto non riflettè che l'impressione d'una brusca sorpresa.

Sua madre vi avrebbe veduto ben altro.

Quando il suo occhio diventava glauco, era segno che essa aveva una grave preoccupazione.

La signorina Robidet, era presto, qualunque fossero, padrona delle sue impressioni.

— Un sabato, dalla parte di Boissy-sans-Avoir? ripetè ad alta voce.

— Due giovani che vi sbarrarono la strada, quando passavate in bicicletta?

— Forse... Sì.

— Siete caduta nelle mie braccia... Siamo andati a fare un giro assieme, e...

Terminò con tono più basso:

— E ci siamo baciati. Vi ho condotta, sapete bene, verso gli alberi... in un luogo tutto verde... Sì, sì, vi siete lasciata dare parecchi baci.

— Spero che non pretenderete...

— Ah! non pretendo nulla... Solamente sono cose che lasciano dei ricordi... queste avventure. Non ne ho mai avuta una che mi abbia dato tanto piacere, nemmeno una avventura d'amore. Vi ricordate? È assai grazioso il ruscelletto che scorre fra quella verdura. Il mio amico mi ha detto quando l'ho ritrovato fra i campi, dopo averlo cercato un pezzo, che quel luogo si chiama la Saulaie.

Gli occhi di Berta, fissi in avanti, si velarono sempre più.

E il giovane, che pareva di carattere loquace, continuava:

— Perchè le avventure d'amore non erano state ancora che avventure volgari... grossolane anzi, poichè non rispondevano che a... Infine, comprendete, signorina, ciò che voglio dire. Voi, è un'altra cosa. Quei baci di cui parlo, non vi hanno compromessa e mi vete lasciata una doppia impressione. Vi amo... di vero amore!

Ella rise, d'un riso bizzarro, pieno di sottintesi.

— State fresco se non amate di vero amore!

— È un delitto?

— No, no... vi è permesso.

— Senza speranza?

— Sì.

Egli tacque, ma continuò a camminarle accanto.

— Ehi! vi ho dunque mosso il collare?

— L'espressione è giusta, quantunque dura.

— O piuttosto pungente.

— Oh! se avete, come l'ho già pensato, tanto spirito da rivenderne, signorina, sono un uomo spacciato. Non vivo più che per voi.

— In questo momento?

— Sempre. Pensate che da sei settimane la vostra immagine mi ha seguito dovunque, giorno e notte...

— È troppo...

— E voi non...

— E perchè non avete tentato di rivedermi?

(*Continua.*)

Mala digestio " **TOT** " *nulla felicitas.*

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
(in cachets)

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

6ª CENTURIA

Il **surmenage** *intellettuale dei tempi attuali fa affluire il sangue al cervello, e lo toglie al ventricolo che per digerire ne ha assoluto bisogno.*
E questo a lungo andare è causa di gravi inconvenienti.

PADOVA, Via G. Stampa, 18. — Dichiaro di aver sperimentato con vantaggio, nei malati di atonia gastrica, il nuovo antisettico « Tot » e di averne sempre avuto *ottimi risultati.*

Prof. Dott. **Zaniboni Baldo**
della Clinica Medica di Padova
Prof. di Patologia alla R. Università
Specialista per le malattie nervose.

MIRANDOLA, 23 giugno 1903 (Modena) — Mi compiaccio potere attestare che il « Tot » serve a meraviglia per ottenere una *digestione facile e pronta.*

Dott. **Beltrami Michele** Medico Chirurgo.

GRANTORTO PADOVANO, 27-5-03 (Padova) — Lusingato dall'*ottimo* esito del « Tot », prego spedirmene mediante assegno N. 4 tubi per i miei clienti malati i quali sono poveri. Prego quindi assegnarmeli al minimo prezzo possibile.

Dott. **De-Franceschi Giuseppe** Medico-Chir.

ROMA, 26 agosto 1903 — Ho esperimentato il suo « Tot » e dichiaro che *dagli ottimi risultati ottenuti* ho attinto la convinzione che esso è uno dei *migliori preparati* del genere, per la grande tolleranza che ha sullo stomaco.

Dott. **Antonio Di-Florio** Medico Chirurgo.

ROSIGNANO MONFERRATO (Alessandria). — Tutte le volte che ebbi a far uso del « Tot » quale *disinfettante gastrico* ebbi sempre a lodarmi per i benefici effetti ottenuti.

Dottor **Vittorio Drago** Medico Chirurgo.

CEGGIA, 28 gennaio 1904 (Venezia) — Dichiaro che ho avuto un risultato soddisfacente dalla somministrazione del « Tot » in un caso di *fermentazioni anomale* del tubo digerente...

Dottor **Mozzi Riccardo** Medico Chirurgo.

LESMO, 18 ottobre 1903 (Milano) — ... In seguito all'esperimento da me fatto del « Tot » posso assicurare che questo è un *ottimo farmaco* nei casi clinici di *pirosi* e di *atonia gastrica.*

Dottor **Inzaghi Ettore** Medico Chirurgo.

CERRO TANARO, 8 settembre 1903 (Alessandria) — Trovai efficacissimo il « Tot » nelle *forme dispeptiche* accompagnate da *costipazione abituale tanto frequente nelle signore.*

Dottor **Gay Domenico** Medico Chirurgo.

TOCCO CASAURIA (Chieti) 26-4-1903. — Ho sperimentato il « Tot » ed avendolo riconosciuto di *grande giovamento nelle malattie dello stomaco* prego volermene spedire tre tubi per la cura di un ammalato.

Dottor **Osiride Tofani** Medico Chirurgo.

S. ANDREA sull'Jonio (Catanzaro) — Prego di rimettermi altri tre tubi di « Tot » necessari per completare la cura già iniziata e dalla quale ho ricavato *positivi ed insperati vantaggi.*

Dottor **Francesco Fera** Medico Chirurgo.

CERREDO GUIDI (Firenze) — Sono soddisfattissimo anzi addirittura *entusiasmato* del risultato ottenuto colla cura del « Tot » in una donna affetta da *gastro-enterite catarrale cronica* con dispepsia grave in cui tanti medicamenti provati erano riusciti inutili.

Dottor **Romolo Rossini** Medico Chirurgo.

ROCCAPALUMBA (Palermo), 6-7-1903 — Ho esperimentato il « Tot » nelle affezioni *gastro-enteriche* ed ho potuto convincermi che, per la sua azione ***antisettica*** ed ***antifermentativa*** è ***efficacissimo*** e di grande sollievo per gli ammalati.

Dottor **Giovanni Callari** Medico Chirurgo.

MIGLIONICO (Potenza) — Potetti esperimentare il « Tot » in un caso solo, di *dispepsia con acidità dello stomaco* e posso assicurare che i risultati furono splendidi ed ottimi.

Dr. Cav. **Salluce Luigi** Medico-Chirurgo.

PIANO CAMUNO (Brescia), 11-6-03 — Ho notato che il « Tot » è *rimedio sicuro contro la stitichezza, la diarrea e le dispepsie,* esso esercita un'azione evidentemente *antisettica* ed *antitossica* sullo *stomaco* e sull'*intestino.*

Dr. Domenico Ascari Medico-Chir. Condotto.

DOSOLO (Mantova) — Il « Tot » è un ottimo rimedio *come tonico e disinfettante del tubo gastroenterico e d'azione sicura contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.*

Dottor **Giovanni Viliani**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

MONOPOLI (Bari), 1-8-03 — La *denutrizione,* la *oligoemia,* la *depressione nervosa, fino alla malinconia,* che sono in massima parte il risultato dell'*autointossicazione d'origine intestinale, vengono ben presto vinte coll'uso del « Tot ».* Il gran numero di ammalati di *catarro gastro-enterico cronico* in queste provincie meridionali rendono qui appunto questo mezzo terapeutico *assai prezioso.*

Dr. **Nicola D'Erchia** Medico-Chirurgo.

FIRENZE, Via dei Robbia, 62 — Ottenni benefici effetti per mezzo del « Tot », in casi di *digestioni difficili, imbarazzi gastrici, diarree putride* ; ritenendolo in generale, potente antisettico contro le fermentazioni gastriche ed intestinali.

Dottor **Niccolò Focacci** Medico-Chirurgo.

MARCALLO DI MAGENTA (Milano). — In una ammalata affetta da *disturbi gastro-enterici* per anormali fermentazioni, esperimentai *con felice esito* i cachets di « Tot ».

Dottor **Testore Pompeo** Medico-Chirurgo.

SPEZZANO ALBANESE (Cosenza), 28 luglio 1903 — Sono lieto di vedere che l'antisepsi gastro-enterica diviene una necessità razionalissima e l'applicazione terapica del « Tot » oltre ad avere una ragione scientifica, dà risultati sicuri e durevoli nel senso più largo della parola.

Dottor **Gaetano Diodati** Medico-Chirurgo.

PIACENZA — Dopo aver esperimentato l'uso dei cachets di « Tot » non esito a dichiarare che tal preparato è di *efficacia incontestabile* nei *catarri gastrici* e *intestinali cronici,* nonchè nelle *dispepsie* e nelle atonie *gastriche.*

Dr. Cav. **Antonio Nardoni** Medico-Chirurgo.

MONTESO (Modena) — ... Il « Tot » specie nei casi di *anomala fermentazione gastrica* con alterata funzione intestinale, ha un incontrastabile valore e di ciò ogni medico può facilmente convincersene se pensa alla razionalità della composizione.

Dottor **Emilio Ferrari**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Via Materdei N. 26 — *Per mio esclusivo uso sto facendo una cura di « Tot » che trovo efficace per una cronica autointossicazione che da anni mi tormenta.*

Dott. **Luigi Tarangioli** Medico-Chirurgo.

BOLOGNA, Via Zamboni, 72 — V. A. agiata di anni 38, ha trovato giovamento col « Tot », contro ostinata gonfiezza di ventre, dispepsia e stipsi.

Il « Tot » non è un purgante, eppure attiva e disinfetta le vie gastr.-intestinali e biliari. Vale dunque la pena di sperimentarlo e specie negli imbarazzi gastrici, nella stitichezza, nella itterizia, nella gastralgia e nella ipercloridria.

Dottor Cav. **Muzio Pazzi**
Primario degli Ospedali di Bologna.

PESCHIERA Borromeo, 23 gennaio 1904 (Milano) — Ho esperimentato, su vasta scala, il « Tot » e posso, di tutta coscienza, attestare d'averlo trovato *efficacissimo* specialmente nelle forme d'*ipocloridria* nelle quali, da molto tempo, *era stato usato il bicarbonato di soda che già cominciava a dare manifestazione di dilatazione gastrica.*

Dottor **Celestino Vellini**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

MARATEA (Potenza) — Ho usato il « Tot » con vantaggio in parecchi casi di *atonia gastro-enterica* nonchè nelle *fermentazioni anomale dell'intestino.*

Dott. **Tarantini** Cav. **Biagio** Medico Chirurgo.

REVERE (Mantova) — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *gastrectasia* ed ottenni *buonissimi risultati* per l'azione antifermentativa *spiccata e pronta.*

Dottor **FabioParis t**
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario,

MORRA IRPINO (Avellino), 15-7-1903. — Coscienziosamente debbo riconoscere che gli effetti ottenuti dal « Tot » sulle *funzioni digestive* furono veramente superiori *ad ogni mia aspettativa.*

D.r **Giuseppe Corona** Medico-Chirurgo.

S. GIORGIO su LEGNANO, 20-11-3, (Milano) — Sono solito ordinare il « Tot » nelle svariate forme di *dispepsia* e sempre con risultati ottimi.

Dottor **Maggioni Virgilio** Medico Chirurgo.

ALESSANDRIA. — Pregiomi dichiarare che ho trovato nel « Tot » un *buon disinfettante intestinale.* Dott.r **Teodoro Foà** Capitano Medico
Direzione di Sanità del II Corpo d'Armata.

FIRENZE, Via Lungo il Mugnone, 27 (terreno). — Ho trovato il « Tot » coadiuvante prezioso nella cura di quei casi di *neurastenia,* in cui predominavano i disturbi da parte dello stomaco (atonia iper- e ipocloridria) e degl' intestini (stitichezza ostinata, meteorismo, entero-colite pseudomembranosi).

Dr. **GiuseppeBracaloni** Medico-Chirurgo.

SPACCAFORNO (Siracusa). — Ebbi ad usare il « Tot » in un ammalato che soffriva di *dolori intestinali* durante il periodo della digestione, di *inappetenza* e di *tendenza al vomito* con leggiero aumento di temperatura nelle ore vespertine, e posso dire che dietro il consumo di tali cachets l'ammalato *migliorò gradualmente fino a completa guarigione.* D.r **Vaccaro Franzo** Medico-Chirurgo.

LUSEVERA (Udine(. — Su di un mio ammalato affetto da *dispepsia* esperimentai il « Tot » conseguendo un notevole miglioramento.

D.r **Ernesto Cravero** Medico-Chir. Condotto.

TODI (Perugia). — Ho adibito più volte il « Tot » nella mia pratica medica nei casi di *difficili digestioni* e nelle conseguenti *flatulenze* per *fermentazione* di *indigesti alimenti* e ne ho ottenuti *ottimi risultati.* Dott. **Giuseppe Cervi**
Libero esercente medicina e chirurgia.

SIENA, via Ricasoli, 25. — Dichiaro d'aver riscontrato il « Tot » *efficacissimo* in un caso di ostinata *stitichezza,* nonchè ottimo antisettico intestinale,

D.r **Carlo Stiatti**
Medico-Alienista al Manicomio.

NAPOLI, Via S. Lucia a Mare, 64. — Il « Tot » è eccellente sopra tutti i punti di vista. Nelle dispepsie, specialmente con atonia intestinale, *nelle gastriti croniche, nella gastrosuccurrea* ed in alcune forme di *neurastenia* con disturbi gastro intestinali ove lo credo maggiormente utile.

Dottor Cav. **Claudio Gargano**
Chirurgo nell' Ospedale Incurabili ed Ospedali Uniti
Medico della R. Questura.

CODEVILLA (Pavia). — Provai il « Tot » in un caso *inveterato di catarro gastrico,* e ne ebbi risultati abbastanza soddisfacenti.

Dottor **Lu chelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo condotto - Ufficiale Sanitario.

MONTEMILONE (Potenza). — I risultati del preparato « Tot », sono stati abbastanza *soddisfacenti,* tanto che i fatti gastrici *sono scomparsi.*

L'ho preso anch'io e l'ho trovato immensamente utile.

Dottor **Nicola Quinto** Medico Chirurgo Condotto.

CASTELLAZZO BORMIDA (Alessandria). — *L'efficacia antifermentativa* del « Tot » sulle vie gastroenteriche per quel poco che ho potuto esperimentare è *innegabile.*

Del resto io lo credo un eccellente farmaco per le digestioni difficili in genere.

Dottor **Grillo Francesco** Medico Chirurgo

MOLA DI BARI (Bari). — Con mia somma soddisfazione posso attestare d'aver sperimentato il « Tot » in una forma di *dispepsia gastrica,* che era stata *ribelle ad altre precedenti cure,* tanto che l'ammalata ora trovasi in tale stato di miglioramento, che spero, potrà del tutto ristabilirsi.

Dottor **Giacomo Colonna**
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

MIGNANO (Caserta). — Usai il « Tot » in un caso di *gastrite parenchimale ipertrofica con notevole gastro-succurrea* e da breve tempo ebbi a constatare evidente miglioramento dell'ammalato, il quale in seguito alla somministrazione di un secondo tubo di « Tot » *guarì completamente.*

In molti altri casi di gastriti croniche ho adoperato il « Tot » che mi ha dato *splendidi risultati.*

Dottor **Francesco Purcaro** Medico-Chirurgo.

TORINO, 818, via Roma, N. 20. — Del « Tot » speditomi altra volta *ebbi buonissimo effetto,* per cui non mancherò di prescrivere il « Tot » ai miei ammalati...

Dottor **Heer Arminio** Medico-Chirurgo.

TORRILE S. POLO (Parma). — La prego di spedirmi 5 tubi di cachets, corrispondenti ad una cura avendo incominciato la cura stessa *con buon esito.*

Dottor **Vignali Aldo**
Medico-Chirurgo Condotto

CHIAMPO (Vicenza). — Il « Tot », posso accertare che è un potente *assorbente antisettico* e che giova quindi assai nei casi dove è indicata l'antisepsi gastrica ed intestinale.

Dottor **Eugenio Dalla Bona** Medico-Chir.

MILANO, Via Pietro Verri, 20. — Noi abbiamo direttamente esperimentato il « Tot » in *moltissime dispepsie* e ne ottenemmo sempre *risultati ottimi.*

Dottoressa **F. Modena**
dell'Istituto Politerapeutico di Milano
già assistente alla Clinica di Parigi e Londra.

VARESE (Como). — Prescrivo sovente il preparato « Tot » ; n'ebbi sempre *effetti salutari pronti ed efficaci.*

Vi prego spedirmi un tubo per mio uso personale.

Dottor **Francesco Scolari.**
Ufficiale Sanitario - Medico-Chirurgo Municipale.

GIARRE (Catania), 4 agosto 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in varii casi di affezioni *gastriche* ed *intestinali* non dipendenti da gravi alterazioni anatomiche, e m'ha dato buoni risultati annullando o attenuando di molto i fenomeni dipendenti dalle fermentazioni ed intossicazioni del tubo digerente.

Dottor **Chillè Isidoro.**
Medico-Chirurgo condotto per la frazione Macchia.

FRIGENTO (Avellino), 2 settembre 1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *catarro gastro-enterico cronico* ed ho avuto esito soddisfacente. Dopo l'uso breve del loro preparato nel sofferente *scomparvero le flatulenza, l'acidità e la stipsi* di cui prima egli tanto si lamentava. Perciò non mancherò di consigliarlo all'occasione.

Dr. **Famiglietti Giuseppe** Medico-Chirurgo.

CUPRAMONTANA (Ancona). — Mi permetto spedire L. . . . . . . perchè mi spediate subito due tubi di « Tot ». Servono per completare la cura *dell'efficace specialità,* ad un povero malato.

Dr. **Belardinelli Alfredo** Medico-Chirurgo.

VALGUARNERA (Caltanissetta). — Mi piace comunicarvi che l'uso del « Tot » rispose benissimo nel caso di *dispepsia atonica* da me prescritto.

Dottor **Manganaro Vincenzo**
Medico-Chirurgo Condotto.

ATINA (Caserta), 13 settembre 1903. — Esperimentato con successo il « Tot » *nei molteplici disturbi della nutrizione,* e specialmente nelle *fermentazioni gastro intestinali* e *nell'ipercloridia,* debbo dichiarare di averlo trovato *efficace e straordinariamente utile.*

Dr. **Francesco Gentile** Medico-Chirurgo.

RIPATRANSONE (Ascoli Piceno), 4-9-03. — Usai il « Tot » per un mio cliente affetto da *enterite cronica.* Ebbe subito un sensibile miglioramento, ed assicuro che ora trovasi *in buonissimo stato di salute.*

Dott. **Alessandro Guarnieri,** Medico-Chirurgo.

MIGLIARO (Ferrara), 14 novembre 1903. — *Oltremodo soddisfatto* del risultato ottenuto mediante la cura del « Tot », le sarò gratissimo se vorrà compiacersi mandarmi un altro tubo del sullodato rimedio.

Dottor **Giorgio Mangarini** Medico-Chirurgo.

SALERNO. — Son ben lieto di poterla informare che il « Tot » è riuscito *di gran giovamento* al primo infermo preso ad esperimento, il Furiere B.... della Compagnia Stato Maggiore, il quale affetto da molti anni *di catarro cronico dello stomaco ed intestino con fermentazione putrida, aveva esperimentato con ben scarso risultato molti e molti medicinali dell'apparato gastro-enterico.* Tanto per la verità.

Capitano Medico **Izzo Giovanni.**
12° Fanteria, Ufficio Infermeria.

NOVARA, Corso Felice Cavallotti, 29. 22-9-1903. — Esperimentai il « Tot » che è un regolatore delle difficili digestioni ed un antisettico intestinale, consigliabile nella *dispepsia gastrica* e *nella stitichezza abituale.*

Dottor **Carlo Grotti** Medico-Chirurgo.

OLIVA GESSI (Pavia), 21-6-1903. — Il « Tot » somministrato ad una mia cliente, affetta da *grave nevrastenia* e da *disturbi gastrici dipendenti anche da malattie anteriori,* riuscì *assai efficace.*

Dr. **Francesco Boccardi** Medico-Chirurgo.

CANNETO DI LIPARI (Messina). — ... il « Tot » esperimentato su di un mio cliente che da tanto tempo *soffre di catarro gastro intestinale,* ha dato ottimi risultati. Basti solo dire *che può mangiare e digerire tutto ciò di cui prima non poteva cibarsi.*

Sicchè ho raccomandato e raccomando sempre l'uso del « Tot » in tutti i *disturbi gastrici e processi cronici dello stomaco.* Il mio cliente ha richiesto il « Tot » per la seconda volta e *dice che si sente ringiovanito.*

Dr. **Merlino Cristoforo** Medico-Ch.-Condotto.

SANTO AMATO PISTOIESE (Firenze). 23-8-1903 — Questo farmaco di composizione genialissima e ben pensata mi ha dato *risultati soddisfacentissimi* nelle comuni enteriti catarrali e nelle forme di dispepsia le più ribelli....

Dottor **Lodovico Fedeli** Medico-Chirurgo.

CASTELLAMARE DI STABIA (Napoli). 18-7-03. — Ho esperimentato il « Tot » ed ho constatato sempre dei *brillanti risultati* in tutte le malattie e disturbi dell'apparato *gastro-enterico* specialmente nei catarri sub-acuti e cronici, nella *stitichezza abituale, flatulenze,* ecc.

Dottor **Giuseppe de Luca**
Direttore dell'Ospedale Civile S. Leonardo.

PIEVE OTTOVILLE (Parma), 30 giugno 1903. — Dopo aver constatato i *benefici effetti immediati e tardivi* conseguiti colla somministrazione di vari tubetti di « Tot » nello scorso inverno in una mia cliente sofferente da tempo di *dispepsia,* posso affermare che d'allora sono scomparse le moleste *piresi* e le *nause* nonchè la *prostrazione delle forze e dello spirito* che le era tanto penosa e la rendeva pigra, svogliata e melanconica e quasi una nevrastenica.

Dottor **Bertè Diogene** Medico Chirurgo.

CASATENUOVO (Como). — Il « Tot » mi ha corrisposto assai bene in varie forme di *dispepsia,* massime nelle dispepsie *fermentative o flatulente,* nelle quali, anzi, da nessun altro rimedio, ottenni giammai così *completi e durevoli effetti.*

Dottor **Angelo Passerini** Medico Chirurgo.

CREMA (Cremona) — Ho trovato il « Tot » *indicatissimo* ed efficace nelle forme *catarrali lente e ribelle delle vie digerenti* tale per cui troverà largo uso in terapeutia.

Dottor **Paolo Agnesi**
Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore
Direttore dell'Ospizio Esposti e Maternità.

CAPPELLE (Teramo). — Ho adoperato lo specifico « Tot » in un *vecchio affetto da nevrastenia, con insonnia e stitichezza,* e questi dopo il suo uso, in quattro tubi, *ha riacquistato la perduta funzionalità fisiologica del corpo.*

Dr. **Basilio De Amicis** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Via S. Mattia, N. 5. — In due inferm di *dispepsia da ipercloridria,* volli esperimentare il « Tot » a titolo di esame. Trattavasi di un giovane di 27 anni, tormentato dalla dispepsia da ipercloridria già da tre anni; e di un uomo in sui quarant'anni, gastropatico da moltissimo tempo.

Il risultato della cura, in questi due infermi, superò tutte le mie aspettative. Si ebbe la *guarigione completa,* nel lasso di circa due mesi nel primo; e di tre mesi, nel secondo caso.

Dottor **Fasano** Cav. Uff. **Adolfo**
Professore di Laringoiatria ed aeroterapia
alla R. Università di Napoli.

LUCCA, 18-9-03, piazza S. Giovanni, N. 3. — Ho adoperato il « Tot » con *buon successo* in due casi d'*ipercloridria.*

Dottor **Edoardo Francesconi**
Medico dei RR. Ospedali.

GAIDA (Reggio Emilia). — L'efficacia del rimedio « Tot » come disinfettante del tubo digerente è *incontestabile.* Dottor **Dallamano Giuseppe**
Medico Chirurgo Condotto.

SIENA. — Usai il « Tot » in una donna affetta da *inveterato catarro gastro intestinale cronico,* ribelle a molte altre cure.

Per le profonde *lesioni anatomiche esistenti,* non era il caso di pensare ad una guarigione completa.

Si ebbero diminuzioni notevolissime delle abbondanti fermentazioni prima esistenti, *scomparsa della diarrea,* aumento di appetito e della potenzialità digestiva dello stomaco con conseguente miglioramento delle condizioni generali. Nè, dato il caso speciale, poteva attendersi di più.

Non esito quindi a dichiarare che il *preparato mi ha corrisposto perfettamente.*

Dottor **Giuseppe Vegni,** Medico-Chirurgo.

ARENA, 10-10-03 (Catanzaro). — Ho esperimentato il « Tot » su di una signora di *grave età* la quale soffriva d'una *inveterata atonia viscerale,* e finora il « Tot » risponde benissimo.

Dottor **Nicola Annetta**
Medico Chirurgo Ufficiale Sanitario.

VERONA, Regaste Redentore, 22. — *Nelle affezioni gastriche dispeptiche,* e quale disinfettante intestinale il « Tot » mi diede ottimi risultati.

Dottor **Franchini Cesare**
Medico-Chirurgo Circondariale.

ROTAFUORI (Bergamo). — Il « Tot » fu usato con grande efficacia in un caso di dispepsia, ribelle a tutti gli altri rimedi.

Dr. **Quarenghi Enrico,** Medico-Ch. Condotto.

ROGLIANO (Cosenza). — Il « Tot » per la forma colla quale è presentato e per l'efficacia sua è così *ben accettato* e così *giovevole* per le forme più svariate che producono quei disturbi digerenti così tormentosi per i poveri sofferenti.

Dottor **Adami Raffaele,** Medico-Chirurgo.

ROMA, Via dell'Anima, 39. — Il « Tot » ha corrisposto splendidamente in una signorina che non *aveva più appetito e digeriva male,* ed era perciò ridotta in cattivissime condizioni di nutrizione.

Ora, grazie al suo « Tot » è completamente ristabilita, e certo non mancherò di ordinarlo alla mia clientela in tutte le *affezioni gastro-intestinali,* essendo anche un *eccellente disinfettante.*

D.r **Ernesto** Cav. **Baliva,** Medico-Chirurgo.

ILCI DI TODI (Perugia). — Ho curato col « Tot » un amico mio carissimo affetto da *gastralgia con vomiturazioni ostinate.* Notare che egli è vecchio sulla ottantina: e non poteva prendere più cibo. Con l'uso del « Tot » è *completamente guarito.*

Dr. **Ernesto Benedetti,** Medico Ch. Condotto.

BURGIO (Girgenti). — Due individui ammalati di *atonia gastro-intestinale* con *difficile digestione,* posso assicurarvi che con la cura del « Tot » ne risentirono *vantaggi eccellenti.*

Dottor **Trafficante Francesco.**
Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario.

FIRENZE, via della Pergola, 16. — Le prove fatte col « Tot », hanno confermato il giudizio di molti clinici, che questo preparato è un *ottimo antisettico delle vie digerenti,* utile specialmente nelle febbri da *intossicamento gastro-intestinale.*

Dottor **Alberto Paoli** Medico-Chirurgo.

SIRACUSA. — Il « Tot » mi ha dato risultati buonissimi in diversi casi di *fermentazioni abnormi degl'intestini.*

Dottor **Leone Salvatore** Medico-Chirurgo.

RIVA DI CHIERI (Torino). — In un ammalato di gastro-enterite cronica ribelle a tutti i rimedii già provati, l'efficacia del « Tot » si è mostrata evidente.

Dottor **Corno Giuseppe** Medico-Chirurgo.

IVREA, piazza Siccardi N. 6. — Ho esperimentalo il « Tot » in una persona affetta da *diarrea nervosa, ribelle da oltre dieci anni,* e avendone trovato benefico effetto consigliai la cura per due mesi consecutivi, passati i quali l'infermo *godette buona salute.*

Dottor **Modesto Rivarone** Medico-Chirurgo.

SAN GERMANO (Alessandria). — Ho provato il « Tot » in parecchi ammalati e l'ho trovato efficace a combattere i *disturbi dispeptici gastro-enterici* così frequenti ai nostri giorni.

Dottor **Luigi Salveraglio** Medico-Chirurgo.

STIO (Salerno). — Posso con tutta coscienza attestarvi, che il « Tot », risponde mirabilmente nei *disturbi gastro-intestinali,* precipui poi negli ammalati affetti da *nevrastenia.*

Dottor **Tommaso Lillo** Medico-Chirurgo.

SAN BIAGIO D'ARGENTA (Ferrara). — Il « Tot » a mio parere, *è un energico e potente antisettico intestinale,* tanto che non esito a dichiararlo il migliore fra gli altri preparati congeneri, che servono alla disinfezione intestinale.

Dottor **Negri Giovanni**
Medico-Chirurgo Condotto.

ROMA, 18 settembre 1903, via Borgo Nuovo N. 81. — Sperimentato il « Tot » in un individuo affetto da catarro *gastro enterico subacuto,* ed in una giovane da *atonia gastrica intestinale* consecutiva ad infezione tifica ne ritrassero *sommo vantaggio* d'accelerare di molto la loro completa guarigione.

Dottor **Luigi Giannelli** Medico-Chirurgo,

MONOPOLI (Bari), 30 aprile 1903. — Vogliate spedirmi un altro tubo di « Tot » che trovo di una *efficacia sorprendente.*

Dottor **Giovanni Barnaba**
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario.

ROMA, Via San Nicola da Tolentino, 41 (Ambulatorio). — Iniziatosi con *benefici effetti* la cura del « Tot » la prego volermene inviare ancora.

Dottor **Gino Martelli** Medico-Chirurgo.

VENEZIA, gennaio 19-3, Calle della Testa, 6131. — Il « Tot » si rivelò innocuo non solo, ma utile e può perfettamente avere un posto precipuo nella antisepsi *gastro-entero-epatica* dei vecchi artero-sclerotici con turbe croniche del tubo digerente, della funzione cardiaca, della *psiche,* con organi di *epurazione in deficit.* Questa è la complessiva mia impressione di medico pratico.

Nob. **Ferruccio** Dottor **Fiorioli Della Lena**
Medico Primario Dirigente nella Patria Casa di Ricovero, Specialista per le malattie del cuore.

PADERNO DUGNANO (Milano) 14-4-1903. — Ho esperimentato il « Tot » in individui che soffrono di disturbi *gastro-enterici* con *difficoltà di digestione,* e l'ho trovato eccellente come *disinfettante e digestivo.* D.r **Domenico Clerici** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Piazza Vanvitelli, 24, Vomero, 9-7-1903. — Ho esperimentato il « Tot » in un caso di *meteorismo,* che spesso faceva soffrire il paziente per *coliche gassose.* Si è perfettamente rimesso, in modo che continuerà a servirsi del « Tot » per impedire una nuova formazione di gaz.

Dottor **Michele Castrovilli** Medico-Chirurgo.

OZZANO DELL'EMILIA (Bologna). — .... Ho esperimentato il « Tot » sopra un bambino di dieci anni affetto da *catarro gastrico subacuto,* dopo poco tempo ebbi a verificare la *completa guarigione.*

Dottor **Giovanni Tinti**
Medico.Chirurgo Condotto del 1° Riparto.

MASCALI (Catania). — Ho usato il « Tot » in un uomo affetto da *catarro cronico del tubo enterico con prevalente iperacidità, atonia intestinale* e *stipsi.* — Per tale effetto è entrata in me la convinzione della *grande efficacia di questo preparato.*

Dott. **Mariano Spina** Medico Chirurgo.

MONTECHIARUGOLO, 21-2-03, (Parma) — Ho esperimentato il « Tot » e l'ho trovato *vantaggioso.*

D.r **Gherardi Guido** Medico Chirurgo Condotto.

ROMA, Governo Vecchio, 3, Gabinetto privato per la cura delle malattie nervose — Dalla mia personale esperienza risulta il « Tot » un utile rimedio contro le *dispepsie gastriche e intestinali di origine nevropatica* o se alle nevropatie si associano.

Dottor **Giulio Moglie**
Aiuto negli Ospedali di Roma — Medico Chirurgo.

NAPOLI, Via Avvocati a Piazza Dante N. 22 — Dal « Tot » ho avuto ottimi risultati in un'inferma povera affetta da *dispepsia flatulenta...*

Dottor **Carlo Giajmis**
Medico Ospedale della Pace
Specialista per le malattie dello stomaco e dell'intestino.

VALLERANO (Roma). — Impiegai il « Tot » nella cura di un caso di *gastroxinsi per gastrite acuta pregressa,* accompagnato da un penosissimo senso di *pirosi.*

Da due mesi ogni sintomo è scomparso e la giovane malata gode di un formidabile appetito e di florida salute.

Bonaventura dottor **Scarafoni** Medico Chir.

REGGIO CALABRIA, Corso Garibaldi. — Il « Tot » mi è sembrato utile nella *coprostasi abituale* con *stasi epatiche.*

Cav. Uff. Dott. **Malsano Vincenzo**
Ispettore Sanitario Ferrovie
Consigliere Provinciale di Sanità.

POTENZA, Strada del Popolo, 79. — Sento il dovere di dichiarare che il « Tot » *risponde perfettamente* alle indicazioni terapeutiche attribuitegli.

Cav. Dott. **Giovanni Pica** Medico Chirurgo.

ROMA, via Gioberti 10. — Ho adoperato in parecchi casi di *dispepsia* il « Tot » ed ho ottenuto dei risultati molto *lusinghieri e soddisfacenti.*

Dott. **Salvatore Polizzotti** Medico-Chirurgo.

SANT'ARSENIO (Salerno). Il « Tot » mi ha fatto ottenere dei bei successi in tutte quelle forme di malattie gastro-enteriche che hanno per sintomi il *meteorismo, le eruttazioni, le flatulenze, l'iperacidità, le fermentazioni abnormi...*

Dottor. **Gilberti Luigi** Medico-Chirurgo.

POGNO (Novara). — Essendomi io stesso ammalato di pleurite, accompagnata da rilevanti *sintomi dispeptici,* pensai di adoperare il « Tot ».

Ad onor del vero debbo dichiarare che, dopo soli cinque giorni di uso dei cachets, scomparvero affatto i sintomi sopra accennati, regolarizzandosi in tal modo *le funzioni digestive dello stomaco e dell'intestino,* che potei superare la pleurite quasi senza perdita del peso del corpo, e colla quasi totalità della forza fisica, che avevo prima. Ciò perchè l'uso del « Tot » mi conservò sempre l'appetito normale permettendomi di mantenere anche normale la nutrizione senza che avesse a verificarsi più nessuna alterazione da parte del tubo gastro-enterico,

Dottor **Giovanni Morandi.**
Medico-Chirurgo.

PORTO MAURIZIO, Via Carlo Alberto, 44. — Oggi posso dare un cenno sui risultati ottenuti col « Tot » giacchè li ho voluti esperimentare non già sulle forme banali dei comuni quotidiani gastricismi, ma su *gastropatia conclamata ribelle* ad altre cure insistenti e razionali.

Ebbene il Sig. R. M. sofferente da due anni di *disappetenza, digestione laboriosissima, di peso, oppressione continua all'epigastrio, con sviluppo di gas, che cominciava un paio d'ore dopo il pasto* e la cui eruttazione per ora accompagnata da cardiopalmo si protraeva per una buon'ora, cominciò a migliorare al 5° giorno, dell'uso del « Tot » miglioramento ognora progressivo, tanto che oggi il signor R. M. si sente rinato e dopo 25 giorni di cura, *regolarizzate le funzioni digestive, vinta l'atonia intestinale, scomparsa l'insonnia,* ha potuto riprendere con insperata lena le sue occupazioni.

Dottor **Semeria Domenico**
Medico Capo Municipale.

COSENZA, Corso Telesio, 18-6-03. — Un ammalato che soffriva di *coprostasi abituale ed ostinata* con *sintomi nevrastenici,* da addebitarsi alla cattiva funzionalità dell'intestino ed assorbimento di *ptomaine* cominciò a sentirsi meglio dal primo giorno di cura col « Tot » e quando ebbe *consumati 5 tubi, mangiava con appetito, digeriva bene, e cessate tutte le sofferenze,* era contento perchè finalmente vedeva coronata la cura con un *crescente benessere generale.*

Dottor **Raffaele Aragona**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, 3 luglio 1903, via Sant'Antonio Abate, 32 — L'esperimento da me fatto col « Tot », **non potea** *riuscire più soddisfacente,* in un caso di *dispepsia acuta intestinale* che in secondo tempo avea assunto una forma *dissenterica, io potei troncare in pochi giorni ogni disturbo.*

Dottor **Bizzarro Roberto** Medico Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

" TOT „ Company-Milano

Il " Tot „ più che un farmaco è un dietetico.
Il " Tot „ non assuefa l'organismo a nutrizioni sotto piccoli volumi: (come le sostanze albuminoidi, gli idrocarburi, i grassi, il cacao, ecc.)
Il " Tot „ non abitua lo stomaco a digestioni artificiali: (come la pepsina, la papaina, i peptoni. l'acido cloridrico, ecc.)
Il " Tot „ non eccita i centri nervosi ed il sistema cerebro-spinale come i rigeneratori a base di alcaloidi eroici, o di alcoolici).
Il " Tot „ non produce effetti immediati e di conseguenza passeggieri: (come i tonici ricostituenti a base di metalli o metalloidi).
Il " Tot „ agisce per semplici antisepsi sopra le vie digerenti, biliari ed intestinali; riattivando ove sia ancora possibile, le funzionalità dello stomaco e la tonicità delle ghiandole che secernono i succhi gastrici, finchè l'assimilazione degli alimenti si faccia regolare.
Così, e non altrimenti, la riparazione delle perdite ritorna a poco a poco normale e completa, col mezzo di un vitto igienico ed ottimamente digerito, sola, vera e natural fonte di benessere e di salute.

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 17-18 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* - *N. 13735*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. *Estero Cent.* 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) **Avvisi economici**: Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

1374

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» » 30 »	»	2 —
» » 45 »	»	3 —
» » 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» » 30 »	»	3 30
» » 45 »	»	5 —
» » 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 17 Luglio

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio privato od esercizio di Stato?

La Camera ha preso le vacanze senza aver affrontato il problema ferroviario: intanto i mesi passano, si perde il tempo che sarebbe necessario per una calma discussione e si arriverà a dover subire quella qualunque decisione che il Governo presenterà come la meno peggiore, invece di scegliere e adottare un sistema colla convinzione che sia il più utile per il paese.

Eppure dalla soluzione della questione ferroviaria dipende la prosperità della vita politica e sociale. Si tratta di definire il problema dei rapporti che le industrie, i commerci, tutti i cittadini hanno colle ferrovie, per i trasporti e le comunicazioni; si tratta degli interessi speciali di molte migliaia di lavoratori; si tratta delle questioni superiori riguardanti gli interessi generali dello Stato.

Nel 1876 la questione ferroviaria provocò la rivoluzione parlamentare che il filosofo della storia, Giuseppe Ferrari, pose a cominciamento d'un periodo trentennale che appunto ora sta per finire; nel 1884 arse una polemica ch'ebbe eco profonda nel paese e si svolse nei giornali, nei Comizi popolari e nel Parlamento; ora si dibatte fra gli uomini della scienza, della politica, della esperienza.

Perchè non fu presentata la relazione ferroviaria al Parlamento? Non si dovevano sollecitare i relatori a compiere il loro dovere?

L'ambizione personale dei relatori parlamentari di presentare dei lavori voluminosi per sfoggiare la loro scienza economica o statistica, è tutta a danno degli interessi generali, che sono ben superiori alla vanità delle persone e alle frasi.

Era stato promesso che il mese di giugno sarebbe stato dato per intero alla discussione ferroviaria; e invece, a mala pena, in quel periodo di tempo si votarono i bilanci. Quanto tempo si perde coll'attuale sistema di discussione che uccide la sostanza colle formalità!

Per preparare le discussioni che speravamo, avevamo rivolto a parecchi cittadini, deputati, senatori, studiosi le seguenti domande:

1.° Se, in linea generale, *sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.*

2.° Se l'opinione, come sopra espressa in linea generale e teorica, *sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.*

3.° Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi e aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) *Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.*

b) *Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.*

Cominciamo oggi a pubblicare le risposte: e da queste potranno i cittadini trarre gli elementi per un proprio criterio:

I.

1.° In *linea generale*, per quanto io senta viva la ripugnanza per le generalizzazioni, mi sembra preferibile l'esercizio di Stato:

2.° Le condizioni geografiche e la ineguaglianza di sviluppo economico ed intellettuale tra le varie regioni d'Italia mi pare che impongano l'esercizio di Stato, con finalità politiche e sociali superiori a quelle esclusivamente finanziarie:

3.° Credo che l'esercizio di Stato possa da un lato rispondere meglio alle aspirazioni — che ritengo sproporzionate alle condizioni della massa dei lavoratori — dei ferrovieri, e dall'altro far meglio comprendere i loro doveri;

a) La natura del contratto includeva il germe del fallimento delle Convenzioni. I risultati dell'Olanda tanto diversa in tutto dall'Italia, sono in proposito istruttivi.

b) Non è possibile, senza maturo studio e senza numerosi confronti determinare la parte che spetta nell'insuccesso all'insufficienza del controllo governativo, La ritengo minima. Si può argomentare che una migliore amministrazione sarebbe stata possibile dalla diversità dei risultati che hanno dato l'Adriatica e la Mediterranea.

N. Colajanni, deputato.

II.

1.° È da preferirsi l'esercizio di Stato in linea generale teorica e pratica, purchè autonomo e decentrato opportunamente;

2.° Nelle attuali condizioni *ferroviarie* del nostro Paese colla proprietà delle ferrovie dello Stato, il conseguente onere patrimoniale dal medesimo silenziosamente addossatosi in diciotto anni di *Convenzioni* per l'esercizio a Società private e i disastrosi risultati di quelle convenzioni, l'esercizio di Stato più che un *vantaggio indiscutibile*, è una *necessità inevitabile*.

3.° L'ormai unanime consentimento delle organizzazioni dei ferrovieri espresso e proclamato in tutti i loro Congressi e l'agitazione iniziata e proseguita nell'ottobre e novembre dello scorso anno e che sta per riprendersi nel prossimo maggio rispondono come l'esercizio di Stato meglio risponde ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario.

a) I patti contrattuali relativi al personale, ai Fondi di riserva ed alla Cassa per gli aumenti patrimoniali, l'enorme e raddoppiato ingranaggio burocratico, il complicato, dispendioso e pure insufficiente controllo reciproco, lo sfruttamento dei due padroni — *Stato e Società* — combattentisi a vicenda.

b) Il controllo governativo deficente non ha avuto che una scarsa parte nell'insuccesso, inquantochè un'azione sua più energica e diretta, se avrebbe fatto guadagnare di più lo Stato e tutelato meglio i diritti di questo e del personale ferroviario, d'altra parte sarebbe stata necessariamente tratta a rendere più lento il servigio e più grave il peso dei *due padroni* sullo sviluppo libero e pronto del traffico nazionale.

Nofri Quirino, deputato.

III.

1.° — *In linea generale*. I grandi centri di popolazione in Italia sono generalmente collegati da un'unica strada ferrata. Onde resta esclusa ogni concorrenza che nascerebbe se le dette strade fossero più di una unica. Ne consegue che l'esercizio dei trasporti sulle ferrovie costituisce un monopolio assicurato esclusivamente all'esercente. Nè a far cessare tale condizione di cose esistono mezzi valevoli, all'infuori della creazione di nuove linee da costruire fra centro e centro — la qualcosa è una impossibilità finanziaria. Ora essendo irrimediabile la condizione di monopolio, in un servizio d'ordine pubblico, è razionale credere che l'esercizio di tale monopolio sarà meglio e più utilmente affidato al pubblico stesso, cioè allo Stato, anzichè ad un ente privato, gli interessi del quale possono trovarsi assai di frequente in contraddizione con quelli del pubblico.

2.° — L'opinione sopra espressa in *linea generale e teorica* è sempre applicabile con vantaggio ad ogni paese dove sia molto elevato il grado di civiltà, e la moralità delle popolazioni e dove siano impossibili i governi o deboli o violenti — ma sempre prevalgano i governi forti e giusti. — Mancando queste condizioni, l'esercizio delle ferrovie monopolizzato dallo Stato porterà immancabilmente a questa conseguenza, che una parte della popolazione diventerà impiegata delle ferrovie e l'altra parte viaggerà gratuitamente sulle ferrovie stesse. La soluzione del quesito, in rapporto all'Italia, dipende esclusivamente dal concetto individuale che ognuno può nutrire intorno alla storia del passato, ed intorno alle ragionevoli presunzioni che possono dedursene quanto allo avvenire.

3.° — Mancano informazioni sufficienti per risolvere il problema. Ed in vero fino a che resteranno non definiti i limiti di quei diritti e di quelle aspirazioni alle quali tende il personale ferroviario ogni giudizio mancherà di sufficiente dimostrazione. — Soltanto è possibile affermare che quanto più grandi saranno le accennate aspirazioni tanto meglio vi corrisponderà l'esercizio governativo e tanto peggio vi corrisponderà l'esercizio privato. Il riscatto delle ferrovie svizzere giustifica tale previsione.

Giuseppe Fasce, *deputato.*

I NIHILISTI
e la guerra russo-giapponese

Il rivoluzionario Alissoff.

Nizza, 15 luglio.

(G.) Quale valore possano avere le dichiarazioni di Pietro Alissoff, d'un uomo che fu condannato a morte dal suo imperial governo, e che da più di 25 anni, o con giornali o con libri, lotta contro questo stesso governo, d'un uomo che, per due volte, fu espulso dalla Francia — la prima per aver pubblicato verso il 1880, nel *Citoyen* di Parigi, un articolo intitolato: *La situazione attuale in Russia*; la seconda, alcuni anni più tardi, per aver edito una *brochure* su Alessandro II, d'un uomo infine che è considerato come uno dei principali capi del partito nihilista, non lo so. Perciò mi limiterò a raccogliere fedelmente quello che il noto rivoluzionario volle confidare all'amico Léon Faraut, il simpatico segretario di redazione del *Petit Nicois*.

Il riveluzionario Alissoff è un uomo dai 50 ai 60 anni, piccolo, nervoso, pieno di energia. I suoi occhi, piccoli e chiari, sono dolci e buoni; durante la conversazione s'accendono e vi esprimono la straordinaria energia che forma l'insieme del suo carattere.

Alissoff si trova attualmente a Nizza, grazie alla cortesia del suo amico Floquet, che gli fece ottenere l'autorizzazione di rimanere in Francia.

Il rivoluzionario ricevette Léon Faraut in casa sua, circondato dalla sua signora e dalle due figlie. La famiglia Alissoff è un insieme d'artisti. Del padre non ricorderò che il suo gran talento di scrittore di sociologia.

Ya Alisson è, invece, il pseudonimo della figlia maggiore, che una irresistibile vocazione attirò al teatro. Presto la sua valentia s'affermò ed i cronisti consacrarono l'artista alla quale Sarah Bernhardt confidò una delle prime parti nel suo teatro.

La minore, signorina Amata Alissoff, è dotata d'un temperamento d'artista realmente prodigioso. Di fatti non aveva ancora 16 anni che eseguì, all'acquarello, nella galleria degli Uffizi di Firenze, delle ben riuscite copie dei ritratti di Rubens, di Rembrandt e della *Madonna delle Rose* del Tiziano.

Queste copie, meravigliose, rendono in modo sorprendente, i toni vecchi della pittura. Amata Alissoff fu l'allieva prediletta del celebre Antonio Falda.

Interrogato intorno al conflitto tra il suo paese ed il Giappone, ecco cosa rispose il vecchio rivoluzionario:

« L'esito della guerra non è dubbio. Il Giappone trionferà. Le conseguenze che ne tirerà il mio paese saranno delle più fortunate, perchè i giapponesi batteranno il governo, cioè l'autocrazia, e non la Russia.

Esaminiamo il nostro nemico con imparzialità. Da più di vent'anni è entrato nella via d'un largo progresso: ha il parlamento, la libertà di stampa, la libertà di riunione e quella di coscienza. L'amministrazione è sotto il controllo del paese e l'educazione del popolo e quella del soldato possono fare invidia ai popoli più civili d'Europa. Gli ufficiali giapponesi ricevettero un'istruzione completa ed i generali sono dei veri saggi. Il Giappone e sopratutto i suoi soldati comprendono che per loro la guerra con la Russia è una questione di vita o di morte, che la flotta russa a Port Arthur e l'occupazione della Manciuria e della Corea da parte dell'armata russa, per loro costituirebbero un danno permanente, una spada di Damocle.

Sono circa dieci anni che i giapponesi si preparavano alla guerra; le loro numerose spie militari conoscono a fondo l'effettivo della nostra armata, il suo valore, le nostre provvigioni, la qualità delle nostre armi; nulla è confidato alla fortuna presso il nostro nemico: ognuno dei suoi passi è calcolato molto prima. Tutto è previsto.

La sua armata è tre volte più numerosa della nostra; i suoi cannoni ed i suoi fucili sono migliori e colpiscono a distanze più lunghe. Il Giappone infine non è crivellato dai debiti. »

Alissoff, dopo aver così esposto la situazione del Giappone, così dipinge la Russia:

« Da noi, invece, v'è il dispotismo assoluto. Non l'ombra d'un controllo, non Parlamento, niente stampa, nessuna libertà di pensiero: persecuzione ad oltranza del pensiero e della parola.

Da quarant'anni si uccide, da noi, l'anima ed il corpo della nazione, eppure non si può mettere in dubbio la grande intelligenza, la bravura a tutta prova ed il cuore ammirabile del popolo russo!

« V'è una legge storica fatale. Quando un regime non conviene più ad una nazione, quando la lotta tra governo ed una parte del popolo diviene cronica, scoppia la guerra esterna.

« Il nemico veglia e sopravviene al momento psicologico.

« Il governo russo, la politica del quale è sempre consistita nello spaventare il mondo impadronendosi audacemente, e senza la minima necessità, di territorii immensi, sarà battuto per mare e per terra. La *débacle* lo attende.

« Non confessò che non era preparato alla guerra? »

Alissoff parla con convinzione; la sua voce è calda, i suoi occhi brillano. V'è in lui la esaltazione d'un apostolo, d'un convinto e quello che esce dalla bocca di quest'uomo non può essere tacciato di pessissimo, tanto è sincero.

E continua: « I russi, veramente intelligenti, leggono con un sorriso di pietà le interviste dei nostri *Tartarini* della Manciuria — così chiama i capi slavi — nelle quali con millanteria ridicola dichiarano che distruggeranno i giapponesi e che andranno a firmar la pace a Tokio.

« Tutti i capi russi che non parlano in questo senso corrono contro i fulmini del governo. Poco mancò che l'ammiraglio Rodjestvensky, comandante la squadra del Baltico, non perdesse la sua posizione per aver espresso il suo modo di pensare sull'opportunità della partenza della sua squadra. Uno dei nostri generali tra i più celebri, è stato ultimamente destituito da governatore di Kiew per aver manifestato la sua opinione, dicendo:

« — I giapponesi ci lanciano delle mine, noi delle immagini: nuovamente con delle mine, noi nuovamente con delle immagini.

« Ebbi occasione d'incontrare molti compatriotti d'ogni partito e d'ogni condizione e tutti credono che il trionfo dei giapponesi sarà il trionfo della libertà in Russia. »

Come si vede, Alissoff ritorna alle teorie che gli sono care.

Egli è persuaso che il movimento rivoluzionario non attende che il segnale per scoppiare.

« Questo segnale, dice, nel Caucaso, nella Finlandia e nella Polonia potrà essere la prima grande sconfitta russa. Nella Russia intera il movimento non comincerà che quando il popolo avrà constatato illusorio il prestigio dello czar.

« Gli storici sono tutti d'accordo nel riconoscere che sintomi simili a quelli che si manifestano in questo movimento in Russia sono i precursori ineluttabili della grande rivoluzione che s'avvicina a passi giganteschi.

« Si pretende che gli slavi siano mistici.

« Non è vero. Ascoltate la mia profezia: ve la dò per certa.

« Or sono 75 anni, all'assunzione al trono di Nicola I, scoppiò in Russia la prima rivoluzione, rivoluzione aristocratica. La rivoluzione che dopo 75 anni di lotta sta per scoppiare durante il regno di Nicola II, sarà popolare, e questa volta nè il despota, nè il regime si salveranno.

« Nicola II, durante un breve soggiorno a Tokio, fu oggetto d'un attentato da parte d'un giapponese, che voleva uccidere il futuro imperatore. Non vi riuscì che in parte. Ora la nazione giapponese s'incarica di annientare non l'imperatore, ma l'impero.

Kruger nell'aneddoto

Abbiamo già riferito sul *Secolo* alcuni aneddoti riguardanti la vita di Paolo Kruger. Ne spigoliamo altri, non meno gustosi e che fanno fede della genialità e dello spirito dell'ex-presidente del Transvaal.

Krnger aveva molta fede nella Bibbia ma sapeva servirsi abilmente anche delle sue cognizioni scientifiche in fatto di metereologia... per la diffusione della fede.

Quando la siccità infestava il paese, la prima cosa che i boeri facevano, universalmente convinti com'erano che Dio avesse voluto infliggere loro una pena per qualche colpa, era di imporsi un giorno di umiliazione e di preghiera, chiudendo uffici pubblici e negozi privati, e raccogliendosi nelle chiese. Ora accadeva che quasi sempre abbondanti pioggie benefiche cadessero dopo questi giorni di particolare fervore religioso: ma molti affermano che Kruger, conoscendo assai i pronostici metereologici, ed essendo bene esperto nel prevedere il tempo, non determinava mai il giorno in cui dovesse celebrarsi la cerimonia se non era quasi certo che il giorno appresso o poco dopo la pioggia sarebbe venuta. E venuta che era, egli chiedeva tutto raggiante:

— Chi potrà dire ora che l'Onnipotente non ascolti le nostre preghiere?

* * *

Kruger sapeva l'inglese ma non lo parlava. Voleva un interprete.

Se il suo interlocutore diceva una spiritosità, egli, benchè l'avesse compresa aspettava a ridere dopo che gli era stata tradotta.

Aveva un grande disprezzo per gli eterni nemici della sua patria: gli inglesi.

Una volta andò a fargli visita un alto personaggio. L'interprete si fece premura di enumerargli tutti i suoi titoli e i suoi gradi, ma vedendo che Kruger non lo trattava con grande deferenza aggiunse:

— Ma è stato perfino vicerè dell'India!

— Ebbene — rispose — Kruger — ditegli che io sono stato guardiano di porci!

Quando alcuni dei famosi cospiratori di Johannesburg, rimessi in libertà, andarono a ringraziarlo, egli li accolse con queste parole:

— Sapete, qualche volta io ho da punire i miei cani ed ho scoperto che ci sono due sorta di cani. Alcuni, che sono buoni, tornano vicino a leccarmi gli stivali. Altri vanno via digrignando i denti al mio indirizzo. Vedo che ci sono ancora di quelli che digrignano i denti, ma io sono contento che voi non siate del numero!

Altra volta si trovava egli stesso a Johannesburg ad un *meeting*: dovendo prendere la parola, cominciò colla formula d'uso:

— Amici..., ma poi, girato l'occhio per la sala, e avendo notato che vi si trovavano anche parecchi *outlander*, s'interruppe dicendo: Veramente vedo che non ci sono soltanto degli amici qui... E si riprese indirizzandosi all'uditorio con questa formula: *Amici, ladri e assassini!*

Si racconta il seguente aneddoto che precedette di poco le nozze di Kruger colla buona signora che le fu compagna fedele ed affettuosa fino alla morte.

Kruger aveva un rivale in amore, nella persona di un giovane olandese del Capo; un giorno ebbe con lui un vivace scambio di parole. La fidanzata conoscendo la violenza di Kruger, si fece promettere da lui che in nessun caso metterebbe le mani addosso all'olandese: Kruger promise di mala voglia e lasciò che il rivale, reso ancor più insolente dalla sua remissività, montasse a cavallo; appena lo vide in sella, si precipitò sul cavallo, gli sferrò un pugno formidabile sulla testa cosicchè la bestia cadde a terra trascinando il cavaliere che si ruppe una gamba. Alla sposa che si lamentava che non avesse mantenuto la parola, Kruger rispose: « Ti ho promesso di non toccar l'uomo, non la bestia.

La signora Kruger era una zoofila ardente, senza distinzioni e senza riserve; così ella non s'era mai potuta decidere a portare neppur delle penne d'uccelli sul cappello o come ventaglio. Allorchè a Pretoria si deliberò di erigere un monumento a Kruger, lo scultore, incaricato dell'esecuzione del monumento, mostrò alla signora Kruger il bozzetto da lui eseguito pregandola di dare il suo giudizio. Il presidente era effigiato nel classico palamidone con l'inevitabile cilindro in capo. La zia Kruger guardò lungamente il bozzetto, poi disse: « Va tutto bene; fate soltanto concava la parte superiore del cilindro; così, quando piove, l'acqua si raccoglierà nel cavo e gli uccelli potranno dissetarsi ».

Il modesto desiderio fu soddisfatto e, nelle rare giornate di pioggia, ha scritto lo Stead, che ha raccolto questi singolari aneddoti della vita di Kruger, si possono oggi ancora vedere sciami di uccelli volteggiare intorno alla tuba di Krnger guazzando nell'acqua raccolta nella cavità del cilindro dell'ex presidente.

PORFIRIO DIAZ

Il generale Porfirio Diaz è stato eletto presidente del Messico per la sesta volta.

Trattandosi di una repubblica d'America dove generalmente la lotta per il potere ha raggiunto lo stadio acuto e dove i presidenti si succedono vorticosamente, il caso è veramente notevole e degno d'essere registrato.

Porfirio Diaz.

Porfirio Diaz è un presidente modello ed i suoi concittadini hanno fatto bene a rieleggerlo.

Alcuni anni or sono, mentre Porfirio Diaz rientrava a Palazzo, un certo Arroyo si scagliò contro di lui, gli sferrò un pugno sulla testa e cercò di togliergli la sciabola per colpirlo. L'Arroyo fu arrestato, ma una grande folla selvaggia sfondò le porte delle carceri, legò l'ufficiale di guardia ed i carcerieri che si opponevano all'invasione, e linciò il disgraziato.

Un giornale americano, raccontando il fatto aggiungeva: « La notizia del linciaggio ha prodotto una generale soddisfazione. »

Ciò dimostra che l'amore dei messicani per Porfirio Diaz è capace di manifestarsi anche per mezzo di un delitto.

L'ambasciatore di Spagna a Roma.

Telegrafano da Madrid, 16:

Polo de Bernabè, ministro a Lisbona, è nominato ambasciatore presso il Quirinale.

Corriere della moda

Si dice che il troppo stroppia e che la corda eccessivamente tesa finisce per rompersi; ma non è sempre vero, e la moda d'oggi ce lo dimostra. Pareva che quello sfarzo, quel chiasso di guarnizioni e colori, dovesse cessare, come qualunque cosa che raggiunge il culmine dell'esagerazione, e invece ecco che a quel lusso, se ne aggiunge dell'altro, ecco che le *toilettes* di alcune settimane fa, che sembravano dover cedere il posto, ad altre meno pompose, ricompaiono ancor più cariche di pizzi, nastri, mussolina e così via.

Ma c'è dell'altro: la moda ha teso un nuovo tranello: non a noi propriamente, ma ai poveri mariti, fra i quali (chi sa quanti le tengono il broncio.

Essa ci ha abituati, a poco a poco, ad arricchire le maniche, con cascate di merletti e svolazzi, sotto ai quali, però, vi era sempre il rigido polsino, che si elevava fin quasi al gomito: ora che ha fatto? Le cascate di merletti e gli svolazzi si sono moltiplicati capricciosamente, ma il polsino è sparito... forse in virtù della temperatura molto alta di quest'epoca.

E siccome non è troppo... decente, nonchè elegante, che le signore passeggino con le braccia seminude, così occorrono dei guanti che sostituiscano il paramano ed anche..... (non spaventatevi, o uomini), dei braccialetti. Sicuro, torneremo tra poco a questo simpatico gioiello che, ingiustamente, da qualche tempo, abbiamo posto in dimenticanza, e che, secondo me, adorna molto bene, e compie l'eleganza della toilette.

Alla manica sono ora rivolte tutte le cure della moda, che ne crea di capricciosissime la cui ampiezza è realmente esagerata. Ve ne sono di aderenti al braccio fino al gomito, e che terminano con immensi *volants* di mussolina: ve ne sono altre, che cominciano alla spalla con *volants*, che si ripetono fino al gomito e terminano sciolte con trine. Alle signore e signorine più... timide, la moda concede ancora le maniche ampissime fino a metà avambraccio, chiuse da un bassissimo polsino, continuato da *volants* che scendono severi fin sulla mano.

Una volta era un problema il trovarsi in certi luoghi pubblici, in treno, per le crinolines e le maniche rialzate, alla spalla e rigonfie; si aveva sempre timore di guastare la freschezza di qualche *toilette*: anche ora bisogna usare tutte le precauzioni possibili passando accanto alle signore per tema di sgualcire le loro trine, e, quel ch'è peggio, di asportarne involontariamente qualche lembo.

Le *blouses* continuano elegantissime a crespature combinate con grande varietà e bizzarria, alternate con pizzi, *entredeux*, e nastri. Anche le sottane, che sembravano tornare all'antica semplicità, sono coperte di *volants*, che si ripetono fin al disopra del ginocchio, e quella parte di essa che rimane libera è adornata da piccoli *ruches* di mussola o seta. La prima incisione ce ne dà un esempio: quest'abito dev'esser di *foulard* leggerissimo, di color *mauve* o verde chiarissimo con cravatta di mussola, cascata di merletti alle maniche, e profilo di *tampouche* nero ai *volants*.

Per la spiaggia sono in gran voga le stoffe inglesi di tutta lana, bianche a piccole righe turchine; stoffe che si adoperano molto anche per gli abiti dei signori. Sarebbero più adatte, data la stagione, quelle di filo, oppur di tela, ma esse si sgualciscono troppo facilmente, e non sono pratiche, quanto si crede, in luoghi dove non si hanno tutti i comodi della città.

Il costume più in uso per villeggiatura è sempre quello *tailleur*, con gonna liscia, a sprone, o a pieghe rientranti, e sopratutto corta. È giusto e logico che, almeno ai monti ed in mezzo

Appendice del SECOLO, 17-18 Luglio

MASSIMO VILLEMER 49

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giovanni soleva condurla in uno di quei caffè-concerti dei quali, ora, ella vedeva le seggiole allineate nella penombra, sotto gli alberi appena rinverditi...

E, in quel momento di rievocazione del passato, ella fu presa da un terrore vago...

— Ah!... mio Dio! mio Dio! mormorò!... Giovanni potrebbe venire!... trovarmi qui!

E, alzatasi, riprese la sua corsa errabonda.

Alcuni passanti si fermarono a guardarla, pensando:

— Povera fanciulla!... Forse, è pazza!...

E infatti Lidia sentiva di aver perso quasi completamente il senno, mentre correva, così, a caso, nell'oscurità invadente...

Giunse, infine alla riva della Senna... Dov'era esattamente? Non lo sapeva. Aveva camminato, corso a lungo, per larghi viali, per strette vie, sempre senza una meta precisa...

Il caso l'aveva condotta ad Auteuil.

Ora, ella riconosceva i battelli cullantisi, lungo la ripa del fiume tranquillo e nero... riconosceva gli stabilimenti industriali suburbani, tanto numerosi in quel luogo, e il viadotto sul quale i treni della circonvallazione passano, a brevi intervalli, con un fragore di tuono.

Anche ad Auteuil ella era stata parecchie volte con Giovanni; e, ricordandosene, si sentiva di nuovo profondamente commossa.

A quell'ora, le rive della Senna erano deserte.

Lidia cominciò a pensare che quello sarebbe stato un luogo adatto per la realizzazione del suo progetto...

Sorse la luna, e un chiarore argenteo si diffuse sulla campagna, sul fiume, sulle ripe prolungantisi verso Boulogne, rendendo visibili anche le colline di Bellevue e di Sèvres ed il parco di Saint Cloud, dai folti alberi secolari.

Lidia, immobile, giunte le mani, non si stancava di contemplare quel calmo paesaggio, e un brivido la scuoteva tutta se, a quando a quando, un pensiero di morte le attraversava ancora la mente.

Infine, chiuse gli occhi, mormorando un estremo addio alla vita, ai suoi bei sogni per tanto tempo accarezzati, alle sue speranze ormai svanite...

La sua coscienza, frattanto, benchè fosse profondamente turbata, già da tanti giorni, non era tormentata da alcun rimorso.

Ella sentiva come una voce dolcissima la quale le diceva che non era colpevole e che soltanto l'uomo che l'aveva tanto indegnamente ingannata avrebbe dovuto render conto a Dio di un'infamia della quale ella non era stata che vittima...

In quel momento decisivo che stava per separarla per sempre dal mondo, nemmeno un solo rimprovero, nemmeno una sola imprecazione contro il principe di Kerandal saliva alle labbra della fanciulla...

Ella anzi serbava ancora, in fondo al cuore, un immenso affetto pel miserabile che l'aveva perduta...

L'odio che aveva provato per lui quando aveva saputa l'orribile verità, non aveva lasciato alcuna traccia nell'animo suo, ed anzi a quel sentimento era successa la dolcezza di certi ricordi d'un tempo per lei felice.

Ah! quanto aveva amato quell'uomo!... E quanto lo amava ancora!...

Tanto, da morire per lui!

Ad un tratto, ella trasalì.

Mentre, dai campanili delle chiese vicine si diffondevano nell'aria queta i lenti rintocchi della mezzanotte, ella udiva, nel buio, un rumore di passi avvicinantisi.

Sgomentata volse intorno lo sguardo, e percorso ancora un tratto di strada, verso Boulogne.

Ora, non s'udiva più alcun rumore, non si vedeva nessuno...

Il luogo e il momento, dunque, erano propizi.

Lentamente, ella s'inginocchiò, e cominciò a pregare.

Reclinata la testa, non vedeva, non udiva, un uomo che le si avvicinava nell'oscurità...

Già da alcuni minuti, quell'uomo la spiava, la seguiva, quasi strisciando nell'ombra.

Certamente, egli aveva indovinato il funesto proposito di lei.

Anch'egli era un infelice... uno sventurato... e, dapprima aveva pensato di lasciare che il dramma si compisse, di non far nulla per rendere impossibile a quella povera fanciulla la realizzazione dell'orribile progetto...

Non l'avrebbe egli condannata, col salvarla, a continuare a subire sofferenze che già le erano parse insopportabili, poichè aveva deciso di troncarle uccidendosi?...

Tuttavia, quell'uomo continuò ad avvicinarsi a Lidia, senza far rumore, ed infine s'arrestò a pochi passi da lei...

Ora la vedeva perfettamente...

I raggi della luna illuminavano l'adorabile testina bionda della fanciulla, il volto pallidissimo, la personcina snella ed elegante...

In breve, il vagabondo si sentì preso da una profonda commozione.

Egli stese le mani come per difendere la fanciulla contro la morte, che già la sfiorava... ma non la toccò, non aprì bocca, aspettò ancora, palpitante...

Improvvisamente, Lidia si alzò e si lanciò nella Senna, le cui onde nere si richiusero sul suo piccolo corpo.

— Aiuto!... Aiuto!... gridò lo sconosciuto con voce stentorea.

Nessuna voce gli rispose, nè vicina, nè lontana.

— Nessuno! nessuno! mormorò egli. — Ah! sono un imbecille!... Perchè non mi sono mosso?... Perchè non ho fatto nulla per impedire questo suicidio?...

« E ora?... Che farò?... Io non so nemmeno nuotare!... Ma che importa... Devo cercare, ugualmente, di salvare quella povera ragazza!...

E, risolutamente, egli si gettò alla sua volta nel fiume.

Per fortuna, in quel punto la Senna è poco profonda...

Il coraggioso salvatore cadde ritto nell'acqua e subito constatò con soddisfazione che questa gli giungeva appena al petto.

Volse intorno lo sguardo e dapprima non vide nulla...

Ma la fanciulla non poteva essere già morta e scomparsa!... Dov'era?... Dove era?...

Finalmente, egli scorse un corpo nero che s'agitava disperatamente nell'acqua ad una certa distanza da lui...

La povera fanciulla lottava, per istinto, contro la corrente che la trascinava... contro la morte che la minacciava, imminente, atroce...

E lo sconosciuto, senza pensare a sè stesso, senza curarsi del pericolo, si diede ad inseguire, nell'acqua, quel corpo che s'allontanava, e riuscì infine a raggiungerlo, ad afferrarlo, a trattenerlo con forza.

Poi, con molta fatica, lo trasse a secco sul greto.

— Ah! povera piccina! mormorò chinandosi sulla fanciulla. Essere sì giovane, sì bella, e voler morire!... Fortunatamente, l'ho raggiunta a tempo... Ora cercherò di farle rigettare l'acqua che ha bevuto, e fra poco si riavrà e potrà parlare...

Dopo un momento, lo sconosciuto riprese, parlando direttamente a Lidia, con molta dolcezza:

— Come state, ora?... Già meglio, non è vero?... Per fortuna, non fa freddo. Se facesse freddo, ci saremmo buscata, tutti e due, una flussione di petto!...

Lidia aprì finalmente gli occhi, e non

alla campagna, le signore non abbiano l'impiccio dello strascico, pur rinunciando per qualche mese a quell'eleganza ed imponenza che esso dona alla donna. La giacca pure deve esser corta, attillata dietro, senza davanti: sotto di essa alcune signore portano camiciette di giaconetto o batista, altre mettono solo un davantino con cravatta e colletto inamidato, e sono le più eleganti.

Finora non ho parlato che di abiti da passeggio e villeggiatura: ma la moda si insinua anche negli appartamenti delle nostre signore e impone delle leggi perfino alla loro toilette più.. intima: la vestaglia. Quest'abito che da principio non richiedeva nessuna cura e ricercatezza, è diventato ora di somma importanza e mentre un tempo rispondeva si può dire per la sua semplicità, allo scopo di lasciar la signora libera dal busto e dalle *toilettes* attillate, nelle ore in cui era sola, è diventato oggi di una tale eleganza che molte signore non sono più, come una volta.., imbarazzate se... alla sprovvista, sono sorprese da una visita nelle ore, (anche molte avanzate) in cui lo indossano ancora.

Ammiriamo la nostra incisione che ce ne presenta uno elegantissimo, con pompa di crespature, pizzi, mussola e nastri a nodo. Ma ve ne sono altri con maniche e sprone totalmente di pizzo e cascate di nastri, che dal collo scendono fino a terra.

Forse questo lusso nelle vestaglie è un po' esagerato e, mi si permetta di dirlo, toglie loro lo scopo pratico a cui devon servire, di render cioè più liberi i movimenti della persona: giacchè, data la ricchezza delle guarnizioni, richiedono cure e riguardi speciali.

A dire il vero c'è di che impazzire se giriamo lo sguardo sul lusso che ci circonda: quasi quasi c'è da temere un'insurrezione da parte del sesso forte. A qualcuno è già venuta la tentazione di gridarci che certe *toilettes* sono troppo eleganti; ma, in questo riguardo, alle signore, che posson permettersi lo sfarzo di indossarle, lasciamo l'ardua sentenza. Forse prima che esse la pronuncino la moda avrà già pensato a nuove creazioni, che le attirino, e facciano loro dimenticare che si eran proposte di tenerle il broncio.

s. n.

Il tradimento del capitano

Dove sarebbero Mancinelli e la sua amante.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

Le autorità in un'altra perquisizione sequestrarono una lettera di Livia Mangaldi indirizzata a suo fratello Giacomo, secondo la quale appare che l'ex-capitano Mancinelli e la sua amante, siano ad Aix-les-Bains.

Le tracce di Giacomo Mangaldi si seguirono fino al giorno 11.

Pare certo che egli abbia raggiunto la coppia.

Le finanze dei coniugi Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 16:

(N.) Giacchè i coniugi Ercolessi si vollero far passare attraverso al lusso ed alle spese eccessive, ho voluto interrogare delle persone in grado di poter dare notizie precise, e non delle spiritose trovate sul loro stato finanziario.

Ecco quanto da quelle ricerche m'è risultato.

Essi versarono dapprima, quando vennero in Messina, nelle ristrettezze finanziarie al punto che il capitano, appassionato ciclista si trovò costretto un giorno a vendere la bicicletta.

I debiti crescevano ogni giorno.

In seguito non risulta che avessero modificato il tenore della loro vita con un lusso smodato.

Non vi furono più le strettezze di prima ma la vita continuò modesta. La signora non faceva alcun sfoggio di abiti, ed era lei stessa, ciò mi risulta, che cuciva le vesti per i suoi bambini.

L'unica cosa eccessiva che entrava in casa pare fosse il vino a cui il capitano teneva.

Alla ricerca dei complici.

Ogni giorno nella fantasia accesa di alcuni *reporters* e del pubblico si delinea un complice nuove.

Quando non si può fare altrimenti si va a cercarlo fra i fortunati giovanotti che erano nelle buone grazie della signora. Ora essi sono circondati dalla curiosità sospettosa del pubblico e vigilati paternamente dalle autorità.

Questi giovanotti furono certamente fra i fortunati, poichè la condotta della signora è nota.

Tra essi, quello che più specialmente fa parlare di sè, è un tale che per ora viene indicato come il signor R...

Come uscirono i documenti.

Si dice che i documenti dal distretto uscirono per opera della signora, le cui visite al marito avrebbero avuto per iscopo il trafugamento dei documenti.

Complici della clandestina esportazione sarebbero state le compiacenti gonne.

L'imperatore e le cose d'Africa

Abbiamo da Berlino:

(M.) In Germania non si commentano solo le parole, ma anche i silenzi imperiali. Sì che da un pezzo si veniva rilevando il silenzio di Guglielmo sulle cose d'Africa. Da quando è scoppiata l'insurrezione non s'è avuta da lui nemmeno una parola di rimpianto per i caduti tra cui, in proporzione, moltissimi gli ufficiali. Ciò, in un sovrano che non lesina quanto a manifestazioni di interessamento per tutto ciò che tocca la nazione e particolarmente l'esercito pareva strano.

Ora, da settimane, è in Germania una Commissione dei piantatori dell'Africa tedesca, e l'imperatore non ha ancora avuto tempo di riceverla.

Ma ha avuto tempo di ricevere tant'altra gente, tra cui, ciò che dà una particolare noia a certe sfere conservatrici tedesche, parecchi figli di miliardari americani.

Questo disinteressamento dalle cose d'Africa vien così spiegato da un'agenzia:

« Quando scoppiò l'insurrezione l'imperatore si mostrò adiratissimo contro le autorità coloniali e gridò in un impeto di collera. « Nessuno mi parli più del sud ovest Africa finchè non sia arrivata la notizia della prima vittoria. » Queste parole furono prese alla lettera, come un comando, e nessuno ha più osato toccare quell'argomento. Ora Bülow sa che i coloni, venuti in Commissione a Berlino, si fermeranno sino all'autunno, e crede, che nell'interesse proprio e in quello dei coloni, sia meglio attendere a fissare l'udienza quando saranno giunte notizie migliori dall'Africa. »

Questa versione ha certo qualche verosimiglianza.

Il giudizio di Cronje su Kruger.

Ci telefonano da Londra, 16:

(B.) Il generale boero Cronje, interrogato dal corrispondente del *Daily Chronicle* sulla sua impressione per la morte di Kruger ha risposto che la sua morte è un grande lutto per tutti i boeri e che certamente l'esilio e l'isolamento hanno affrettato la fine di Kruger.

« Egli è stato — disse Cronje — uno dei più grandi uomini dell'Africa del sud e molte malignità sono state dette sul suo conto. Tutta la sua vita fu animata dall'amor di patria e tutto quello che egli fece fu inspirato al bene dei suoi boeri od almeno a quello che egli credeva fosse il loro bene. Tutti noi lo amavamo assai ed il suo nome rimarrà indimenticabile nell'Africa del sud. »

La salma di Kruger.

Ci telegrafano da Montreux, 16:

I famigliari di Kruger restano invisibili. La salma dello zio Paolo riposa nella cappella di Clarens.

Si nega che egli abbia testato di voler essere inumato a Pretoria; sembra che si seppellerà la salma, fra qualche settimana, ad Hylversum in Olanda.

I dispacci arrivano a valanghe.

Assieme al dottor Leyds sono giunte altre notabilità del movimento boero. Di condoglianze di capi di Stato sono giunte solo quelle di Loubet.

L'intervento inglese nell'Uruguay?

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres:

Una informazione, da fonte ufficiosa, reca la strana notizia del probabile intervento dell'Inghilterra nell'Uruguay per cooperare alla pacificazione di quel paese, ove da parecchi mesi perdura la rivolta interna, causa di enormi danni.

Tutti i giornali argentini, come la *Tribuna*, la *Prensa*, ecc., commentando la notizia, pubblicano articoli violentissimi, osservando che l'intervento di una potenza estera stabilirebbe un precedente pericolosissimo e che la *teoria di Monroe* vale tanto per l'America del nord quanto per quella del sud.

Di fronte a questa esplosione dell'opinione pubblica, il governo argentino non nasconde le sue preoccupazioni, e uno scambio di telegrammi avvenne tra i gabinetti di Buenos Ayres, di Londra e di Montevideo.

I CAPRICCI D'UNA MILIONARIA

Un romanzo nuovo stile.

Ci telefonano da Londra:

In una lettera al *Daily Espress*, Clara Ward, la famosa americana che sposò lo zingaro Rigo, conferma la notizia del suo nuovo matrimonio con l'italiano Ricciardi che chiama un perfetto tipo di bellezza maschia e che aveva fatto fin qui il conduttore sul *tramway* del Vesuvio.

Essa dichiara di compiangere il suo ex marito, che non lo lascierà mai morire di fame, e protesta contro le voci sparsesi che essa penserebbe di ritornare nella sua terra natale, agli Stati Uniti. Afferma invece che intende recarsi a vivere in Italia, il vero paradiso terrestre, e precisamente sulle sponde del Lago di Como.

Clara Ward aggiunge che essa aiuta il suo ex marito col pieno consenso di quello che ora ha sposato, perchè il Ricciardi è tanto buono quanto bello e non prova le meschine gelosie comuni alla maggior parte degli uomini.

TORPEDINIERA INGLESE AFFONDATA.

Si ha da Portsmouth:

La corazzata *Hannibal* ha avuto oggi una collisione colla torpediniera 109, affondandola. L'equipaggio della torpediniera si è salvato.

L'istituzione della schiavitù in Russia

Abbiamo per telefono da Parigi:

L'*Européen* riceve da un suo corrispondente russo il sunto di uno strano opuscolo uscito a Mosca nel febbraio scorso, con la autorizzazione della censura intitolato: *La Cina è Noi*. Ne è autore un personaggio molto in vista di cui però il corrispondente non fa il nome.

L'opuscolo sostiene che mentre gli altri popoli si sforzano di stabilire il loro domicilio nella Cina meridionale e centrale, la Russia deve impadronirsi della Cina del nord. La popolazione di quelle provincie dovrebbe essere trasportata nella Russia europea.

Ogni contadino russo ortodosso, che possieda circa quaranta ettari di terreno dovrebbe avere il diritto di comprare dal Governo una famiglia cinese. I possessori di una cinquantina di ettari potrebbero comprare una famiglia di più. Naturalmente i contadini avrebbero il diritto di vendere e di affittare i loro schiavi ed avrebbero sopra di loro il diritto di vita e di morte.

Nella Cina del nord poi si manderebbero i coloni russi, che verrebbero organizzati militarmente alla cosacca, in modo che fornirebbero un nuovo esercito in appoggio di quello regolare.

L'autore spiega che tale misura sarebbe presa nell'interesse stesso dei cinesi. Si eviterebbero così le rappresaglie sanguinose uccidendo fin dal principio quelli che sarebbero necessari.

I proprietari, soggiunge l'autorità, saranno i migliori giudici perchè saranno i più interessati alla conservazione dei loro beni.

L'Inghilterra, la Germania e la stessa Francia opprimono a morte — dice l'autore — gli infelici popoli da loro conquistati; l'America non tratta meglio i negri e la Russia è giusto che debba poter fare anch'essa degli schiavi fra i popoli ad essa asserviti.

È per essa questione di vita o di morte.

Tale opuscolo non era stato messo in vendita ma distribuito con cura e posto a disposizione delle biblioteche nazionali e popolari.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Una battaglia navale presso Port Arthur.

Ci telefonano da Londra, 16:

Un telegramma da Shangai al *Morning Post* reca:

Ieri vi fu una battaglia navale nelle vicinanze di Port Arthur.

Cattura di un corrispondente americano.

Il piroscafo *Jawan* proprietà del giornale *Chicago-Daily News* col suo corrispondente fu catturato e condotto a Port Arthur. Quel corrispondente si serviva del telegrafo senza fili. Vedremo se i russi mantengono la minaccia di considerare i corrispondenti che si servono delle radiotelegrafia come spie.

Dove si trova il generale Oku.

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Niou-Chouang che il grosso dell'esercito del generale Oku è ancora accampato intorno ad un villaggio a mezza strada tra Kai-Ping e Taki-Ciao. Ciò sarebbe in contraddizione col rapporto russo secondo il quale i giapponesi, dopo essere arrivati fino a pochi chilometri da Taki-Ciao, si sarebbero ritirati.

In attesa di una vittoria.

Da Tokio telegrafano al *Daily Express* che continuano colà i preparativi per celebrare sia la presa di Port Arthur sia la vittoria della imminente battaglia contro Kuropatkine.

Tutta la popolazione si presta a raccogliere fiori e frasche per addobbare le vie. Negli hôtels e nelle sale da thè si eseguiscono decorazioni d'ogni genere e le fabbriche di lampioncini ne confezionano a migliaia per le illuminazioni.

Il movimento aggirante dei giapponesi.

Il *Daily Express* ha da Cefù, 15:

I giapponesi operano un movimento aggirante fra Kai-Ping e Liao-Yang. Il generale Oku con tre divisioni si avvicina a Niu-chuang con dei piccoli scontri sulla strada.

L'esercito del generale Nozu tanto forte se non più di quello di Oku si concentra sulla ferrovia dell'est. Infine Kuroki con cinque divisioni descrive un semicerchio a nord allo scopo di tagliare la ritirata dei russi.

Hanno avuto luogo molti scontri con varia fortuna a nord di Kai-ping, ma le truppe di Oku non hanno avuto nessun scacco serio. I giapponesi hanno un'artiglieria considerevole; il numero dei pezzi che hanno portati in Manciuria supera i 600.

La solita voce della presa di Port Arthur.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) La *Lanterne* pubblica un dispaccio da Londra che dice: « Ieri sera è corsa voce qui che Port Arthur sia stata presa dai giapponesi. »

La *Lanterne* soggiunge che all'ambasciata russa di Parigi sarebbe pervenuta la conferma di tale notizia.

Il sequestro del « Prinz Heinrich. »

Ci telegrafano da Berlino, 16:

Il sequestro della posta tedesca diretta al Giappone sul postale *Prinz Heinrich* operato nel porto di Aden dall'incrociatore russo *Smolensk*, si giudica qui illegale, in quanto si tratta di lettere private e di pacchi non contenenti materiale di guerra.

Il fatto richiede pronti schiarimenti; si deve chiedere che il sequestro venga levato ed impedire che accadano in avvenire avventure simili ai vapori portanti la bandiera postale dell'impero.

Il richiamo della missione svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 16:

Il colonnello Andeaud, arrivato ieri mattina a Berna, presentò il suo rapporto al dipartimento militare, il quale indirizzerà un comunicato alla stampa in proposito.

Il colonnello Andeaud ha ricevuto il dispaccio di richiamo nella notte dal 15 al 16 giugno.

Egli si trovava allora a Taki-Ciao, presso lo Stato Maggiore del IV Corpo d'armata russo, e fu estremamente sorpreso del richiamo, di cui ignorava la causa. Egli protesta di non aver detto nulla che possa offendere i russi; non ha ricevuto alcuna comunicazione della denuncia, nè fu chiamato a giustificarsi.

Egli crede ad un malinteso, perchè sembra che un ufficiale subalterno russo abbia mal interpretato, o mal riferito, dei discorsi tenuti a tavola dall'ufficiale svizzero, circa i cannoni russi presi dai giapponesi nel combattimento del Yalu.

Il malanimo di un altro ufficiale russo avrebbe invelenito la cosa e le circostanze della guerra avrebbero concorso alla misura presa.

Non si tratta quindi di antipatie per gli ufficiali svizzeri che non hanno affatto da lagnarsi per l'accoglienza dei loro colleghi russi.

Il colonnello Gertsch della missione militare svizzera presso i giapponesi ebbe un diverbio con un ufficiale della missione militare germanica, presso lo stesso esercito, il quale si rivolse al console tedesco: ma è poco probabile che il Consiglio Federale abbia ad occuparsi di questo incidente che avrebbe carattere tutt'affatto personale.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Documento pontificio sulle discordie clericali.

16 luglio, *ore 5 pom.* — (*Norsa.*) Secondo il *Capitan Fracassa* il preannunziato documento pontificio sulle discordie attuali nel partito clericale, sarà pubblicato in agosto. L'occasione a questa pubblicazione sarà una risposta agli augurî del laicato cattolico, per l'anniversario dell'esaltazione di Pio X al pontificato.

I colpevoli d'un furto sacrilego.

Ad Albano laziale, presso Roma, in seguito ad un ingente furto di una collana d'oro, due collane di perle, orecchini, braccialetti, ecc., che ornavano la Madonna della Rotonda, iniziate indagini, si potè appurare che l'autore del furto era il chierico Giulio Capogrosso, di Albano, attualmente soldato nel 14.° reggimento fanteria a Brescia.

Il canonico Eugenio De Stedano, custode della chiesa, sapeva del furto da più di un anno, motivo per cui venne arrestato come favoreggiatore.

Si è poi scoperto un altro complice, certo Edoardo Manderna, di Abramo, che venne pure arrestato.

Si assicura che il Capogrosso oltre al rubare tali oggetti preziosi — che furono sostituiti con altrettanti falsi — facesse anche frequenti salassi alla cassetta delle elemosine.

Vennero impartite da Roma le necessarie istruzioni per l'arresto del soldato Capogrosso.

Fanciulli disgraziati.

A Pagliano, presso Roma, tre ragazzi si divertivano a scavare nel terreno formato in maggior parte di pietre, una piccola galleria.

D'un tratto, una grossa frana cadde loro addosso seppellendoli.

Due di essi, certi Aronne e Sperati, rimasero morti, e l'altro, certo Bernardini, ha potuto cavarsela con una grave ferita ad una gamba.

Gli impiegati della Corte dei Conti.

In una numerosa assemblea degli impiegati della Corte dei Conti fu deliberato di presentare ricorso alla Cassazione di Roma contro due decisioni del Consiglio di Stato, perchè verrebbero a negare ai detti impiegati della Corte dei Conti il diritto riconosciuto a tutti i cittadini di poter ricorrere al magistrato contro gli atti dell'amministrazione ritenuti lesivi degli interessi individuali.

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio.

A far parte del Consiglio dell'Industria e del Commercio pel triennio 904-906 sono stati chiamati l'on. Emilio Maraini, il signor G. B. Migliani e l'on. Carlo Rizzetti.

La direttissima Bologna-Firenze.

16 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Ha fatto ritorno a Roma il ministro dei Lavori Pubblici ed ha conferito coi membri della Commissione incaricata delle ferrovie complementari in ordine alle concessioni in corso di istituzione.

Ha poi dato ordine che si prepari il progetto di massima per la direttissima Bologna-Firenze.

Statistica delle condanne condizionali.

Il guardasigilli ha richiesto all'autorità giudiziaria una statistica mensile delle sentenze applicanti la condanna condizionale, illustrandole brevemente caso per caso.

SCIOPERO DEI PANATTIERI.

Oggi ha avuto luogo l'ottavo comizio dei panattieri scioperanti al teatro Pietro Cossa.

L'avv. Carnabianca ha comunicato dei telegrammi di solidarietà ed ha reso noto agli scioperanti che altri quattro proprietari hanno accettato il memoriale.

La situazione rimane invariata.

Gli avanzamenti nella Marina.

Tra qualche giorno si riunirà il Consiglio superiore della Marina, costituito in Commissione di avanzamento per la formazione di un quadro di avanzamenti ai gradi di capitano di fregata, capitano di corvetta e gradi corrispondenti.

Il chinino di Stato.

La Commissione di vigilanza pel chinino di Stato nella sua adunanza di ieri ha preso importanti deliberazioni fra cui sono notevoli quelle dirette a iniziare la vendita di due distinte soluzioni chininacee ad uso ipodermico e d'altro preparato in forma di cioccolattini, proponendo prezzi convenientissimi che per il pubblico non eccederanno i 15 centesimi per ogni fialetta contenente 30 centigrammi di farmaco e 10 cent. per ogni cioccolattino divisibile in 2 parti. Ha inoltre stabilito di confezionare tutto il chinino da vendersi al pubblico, in tavolette inzuccherate, vista la buona accoglienza fatta a questa nuova forma di preparazione. Ha pure approvato in massima di sostituire gradatamente agli attuali tubetti di gelatina in cui si rinchiudono le tavolette, quelli di vetro perchè riconosciuti più adatti a preservare il farmaco dalle influenze atmosferiche.

La vendita del bisolfato e dell'idroclorato ha preso un importante sviluppo tanto che dal 1° luglio 1903 a tutto il 30 giugno 1904 ne furono venduti Kg. 6174, mentre nell'esercizio precedente se ne smaltirono soli Kg. 2242.

L'utile dell'esercizio 1903-904 si aggirerà intorno alle L. 180 000, e poichè, dalla gestione del chinino esula qualsiasi concetto fiscale, tutta questa somma andrà in aumento del fondo costituito per la concessione di premi e sussidii onde combattere le cause della malaria.

L'attuale campagna malarica è già iniziata, e numerose affluiscono le richieste per somministrazioni di chinino di Stato, tanto che presso la Manifattura dei Tabacchi in Roma si sta lavorando straordinariamente per dar corso alle richieste stesse colla maggior sollecitudine.

La commissione di vigilanza, impressionata favorevolmente da questi lusinghieri risultati della gestione del chinino di Stato, ha espresso il suo compiacimento tanto al Ministero delle Finanze pel costante interessamento che vi dedica, quanto all'amministrazione delle privative, a cui è affidata la direzione di questo importante servizio.

Riforme all'Unione Militare.

In seguito alle recenti polemiche sorte intorno all'Unione Militare, il ministro della Guerra ha pregato il ministro del Tesoro di studiare l'organizzazione dell'Unione stessa, per vedere se e quali riforme siano necessarie introdurvi allo scopo di evitare gli inconvenienti che si sono verificati a pregiudizio della disciplina militare.

Un audace furto al Registro.

Da Civitavecchia telegrafano che stanotte ignoti ladri scassinarono il locale ufficio del Registro e vi rubarono per undicimila lire di marche da bollo e di carta bollata.

L'audace furto ha prodotto grande impressione nella cittadinanza.

Bollettino militare.

Il *Bollettino militare* d'oggi, contiene:

Arma dei carabinieri: Grassi, tenente nella legione di Firenze, trasferito a Napoli — Gavazzi, id. a Napoli trasferito a Firenze — De Fortis, id. ad Ancona, trasferito a Sala Consilina.

Arma di fanteria: Gasparini, capitano in aspettativa a Brescia, richiamato all'88° fanteria — Vitale, idem, ad Alessandria, richiamato al 77° — Artom, tenente nel 69° collocato in aspettativa a Brescia — Mariottini, sottotenente nel 78° — Fonte, capitano nel 19° — Vigevani, capitano nell'86° — Voli, tenente nel 3° Alpini — Armani, tenente nel 28° fanteria sono tutti collocati in aspettativa. — Piccini, tenente in aspettativa a Sirolo, richiamato nel 30° fanteria — Bettoni, tenente colonnello, a disposizione del ministero della Guerra, trasferito nel 19° fanteria — Sequi, capitano nel 42° fanteria, nominato aiutante di campo della brigata *Modena* — Pocobelli, capitano al 54°, nominato aiutante di campo della brigata *Cuneo* — Gargiulo, tenente nel 57°, trasferito alle truppe coloniali.

Arma di cavalleria: Pucci, sottotenente nei cavalleggeri-*Guide*, collocato in aspettativa — Cutturi, capitano in *Genova* cavalleria — De Peccoz, tenente nei cavalleggeri *Roma*, collocati in aspettativa.

Arma d'artiglieria: Zabarella, capitano in aspettativa a Milano, prorogata l'aspettati.

Arma del Genio: Nicoletti, tenente nel 5° Genio, trasferito alla Direzione del Genio Verona — Azzariti, tenente nel 4°, trasferito al 8° Genio — Ranza, tenente nel 2° trasferito nel 3° Genio.

Personale delle fortezze: Ferrari, capitano al 16° artiglieria, trasferito addetto al comando della fortezza di Bardonecchia.

Corpo contabile: Gallimberti, capitano al Panificio di Novara, trasferito al magazzeno di casermaggio a Novara — Trotta, capitano nel 21°, trasferito al Distretto di Palermo — Rolimi, capitano nei cavalleggieri *Piacenza*, trasferito al panificio di Novara — Boi, tenente al magazzino di casermaggio a Mantova, trasferito nel 78° fanteria — Memigliano, tenente al panificio di Cuneo trasferito al 27° fanteria — Leonesio, tenente al Distretto di Firenze trasferito nei cavalleggieri *Piacenza* — De Rubeis, tenente al 1° bersaglieri, trasferito al 16° fanteria — Meossi, tenente nell'artiglieria a cavallo, trasferito al panificio di Milano — Pozzali, tenente al Panificio di Milano, trasferito al distretto di Milano.

Da Parigi.

Il monumento a Pasteu

16 luglio. — (E.) Stamane ve gurato sulla piazza di Breteuil il a Pasteur che è l'ultima opera del scultore Falguière. Il monumento e degno della fama del celebre scu

Assistevano alla inaugurazione il dente della Repubblica, i ministri gran folla di notabilità francesi e str

Vennero pronunciati undici discor

Il duello De Pressensé-

16 luglio. — (F.) Il duello stola fra i deputati De Pressensé avvenne ieri sera.

Furono scambiati due colpi senza tato.

Da Londra.

Il caldo a Londra.

15 luglio. — (B.) Anche a Lo questi giorni, il caldo si fa sentire bollettini metereologici però, in promettono una serie di turbament sferici, imminenti, che porteranno di frescura e di sollievo.

Due sposi e un barcaiuolo annega

Trieste, 16 luglio. — sera a Fiume due sposi novelli certi Tuminski, che oggi dovevano gnire per Roma, fecero una gita chetta.

Una raffica capovolse la barca. si aggrapparono al barcaiuolo e an tutti tre.

Un ragazzino che si trovava sulla si salvò.

*** Secondo il *Piccolo* nella perqu alla Società ginnastica si sarebbero due bombe.

Rinnovazione militare sviz

Berna, 16 luglio. — Il prog riorganizzazione militare svizzera cato dal dipartimento militare feder sti domanda che le osservazioni in sito gli siano inviate prima della novembre, epoca in cui il progetto veduto.

Il progetto prescrive per l'istruzion reclute di fanteria un periodo di i carabinieri sarebbero soppressi ed vece verrebbe creato un reggimento pini per ogni divisione; verrebbero soppresse le guide di cavalleria.

TERRIBILE ESPLOSIO

Tre donne uccise e sei gravemente fer

Telegrafano da Marsiglia:

È avvenuta oggi una esplosione nell ficine di capsule elettriche di Sain de Crau.

Di quattordici donne che vi lavora tre sono rimaste morte e sei ferite mente.

L'edificio è stato completamente di

Cronaca italia

(Nostri telegrammi e corrisponden

Abbiategrasso. — *Grave fatto di s gue.* — Per ragioni d'interesse il ne di stracchini Angelo Selva, in seguito vace alterco con un suo cliente del mune di Cassinetta, certo Portalupi venne da questi colpito da tre colt fonde che ne mettono in pericolo la vi

Non si spiega come mai il Selva forza straordinaria, siasi lasciato suo feritore che è tutt'altro che robu

Il grave fatto, accaduto rapidame delle vie più centrali, impressiona la cittadinanza.

Il Selva è oriundo di Lecco, da alcuni anni.

Subito avvenuto il fatto, il feritore alla latitanza.

Varese. — *Grosso fermo di sac* Giunge notizia da Clivio, che ieri pello di guardie di finanza di que attaccò diversi contrabbandieri fuga e obbligandoli ad abbandonare contenenti chilogrammi 63 di saccar a quintali 189 di zucchero, più 10 c di tabacco di prima qualità.

I contrabbandieri riuscirono a furono riconosciuti.

Gavirate. — *Un bravo ufficia* sottotenente Luigi Coralli del 29° fan con grave pericolo di vita fermò che, attaccato ad un carro di merc bulante, lanciatosi a pazza corsa giù scesa di Barasso, lunga e ripida, dubbiamente dato di cozzo contro tuate in principio del paese.

Mentre furon salvi i due uomini fermati sul carro, la moglie del merc tata da uno sbalzo fuori dal veicolo recchie contusioni.

Il Coralli si meritò per il suo atto simo le vive lodi dei superiori e dei

Alfonsine. — *Il mistero d'un* — È finalmente chiarita la fine del Fortunato, trovato morto nel pozzo.

Colto da pazzia si calò con una fun cqua. Ivi con un falcetto s'inferse tre collo l'ultima delle quali avendo leso spinale fu causa della morte.

La famiglia intera, che era stata è stata rimessa in libertà.

Cerea (Verona). — *La vittoria d' fara.* — Questa fanfara ciclista che gli allori raccolti a Mantova, Verona venne premiata alla gara internazio sciana con un primo premio, vincendo d'argento, regalo del signor Zattini Brescia.

Tale classificazione venne fatta con tazione sopra nove concorrenti.

Al loro ritorno i bravi ciclisti e il lente capo signor Tarecco, vennero fe dalla popolazione.

Belluno. — *Don Volpe e la rev vinis.* — Vi telegrafai diffusamente a s che Pio X concesse a don Angelo Volp celebrare la messa, nonostante che egl tenesse le dichiarazioni fatte e pubbl opuscoli ai tempi della indipendenza.

---

appena ebbe visto l'uomo che le era accanto diè un grido di terrore.

— Non abbiate alcun timore, signorina... riprese lo sconosciuto. — Io non sono cattivo... Non feci mai male a nessuno, ve lo giuro... Mai! Mai!...

« Mi chiamo Baldini... Sono un umile musicante... Ma, quale mi vedete, studiai nel Conservatorio di Milano, ed ebbi, nel passato, il mio quarto d'ora di celebrità.

« A dieci anni ero considerato come un piccolo prodigio, e i miei genitori mi conducevano in giro pel mondo a suonare il violino nei teatri... Anche parecchi sovrani vollero udirmi e conoscermi...

« Poi, i miei parenti morirono, lasciandomi solo nella vita, di fronte a rivali la cui rinomanza fece svanire a poco a poco la mia...

« Allora cominciarono per me i giorni tristi... la lotta per la vita... la lotta contro la fame...

« Suonai un po' dappertutto; nei teatri popolari, nelle fiere, nei caffè...

« Vissi così per parecchi anni, sostenendo anche, talvolta, qualche parte nei melodrammi che si rappresentano nei teatri suburbani... Poi ebbi delle malattie, soffersi molto, ed ora che sono quasi vecchio, m'accade spesso di stare due o tre giorni senza mangiare!...

Per una specie di monomania, il buon Baldini soleva raccontare la storia della sua vita a quanti incontrava...

Lo stato della sventurata che aveva salvata, lo indusse però ad esser breve, in quella circostanza, e a concludere.

— Basta!... Ormai mi conoscete — non è vero? — quantunque non v'abbia raccontato tutto... Il resto, ve lo racconterò domani. Adesso devo pensare, anzitutto, a procurarvi un tetto... un giaciglio... Vi condurrò da Celeste, soprannominata la *baronessa*.

« una giornalaia, che vive sola... un'ottima donna che vi presterà volontieri tutte le cure di cui avrete bisogno...

E, dopo una breve pausa, il brav'uomo soggiunse, cortesemente:

— Potete camminare, signorina?... Sì?... Ebbene: appoggiatevi al mio braccio, e venite...

— Perchè non m'avete lasciata morire?! esclamò infine Lidia Morgan, con accento di cupa disperazione. Ah! perchè mi avete salvata?!...

— Eh! signorina!... Io non ho fatto che il mio dovere... Chiunque si fosse trovato al mio posto avrebbe fatto altrettanto... Quindi, non mi parlate di questo... ve ne prego... e venite... e cercate di camminare rapidamente... Non è prudente rimanere a lungo esposti all'aria quando si hanno gli abiti inzuppati d'acqua!

« Fra poco, quando vi sarete riscaldata, asciugata, parleremo quanto vorrete...

Lidia dovette lasciarsi trascinare dal suo salvatore verso il boulevard Exelmans.

La notte era ancora splendida.

Gli alberi stormivano, sfiorati da un vento tiepido e lieve.

Allora, quel quartiere suburbano non era quale lo vediamo oggidì.

Il viale si estendeva fino ad Auteuil fiancheggiato quasi esclusivamente da vasti giardini, fra il verde dei quali si scorgeva qua e là qualche piccola abitazione.

— Siamo arrivati! disse infine Baldini, arrestandosi davanti ad un cancelletto di legno che aprì senza sforzo.

Attraversarono un giardinetto e in breve si trovarono davanti a una casupola tuttora illuminata.

— Oh! oh! la baronessa è ancora alzata! osservò Baldini. — Certo sta lavorando.

E, alzando la voce, chiamò:

— Baronessa!... Baronessa!...

Quasi contemporaneamente, la porta della casupola si aprì, e una donna attempata, ma robusta, comparve sulla soglia.

— Ah! siete voi, Baldini? Che significa, questa vostra visita, a quest'ora, vecchio [illegible]?..

— Devo affidare alle vostre cure una povera ragazza che ha bisogno di asciugarsi, di riscaldarsi, di bere qualcosa di caldo...

Celeste Morgan — era lei! — guardò con curiosità la compagna di Baldini.

— È, disse questi, una sventurata che si è gettata nella Senna...

— E che voi avete salvata?!...

— Ho fatto quel che ho potuto... Non so nuotare, è vero, ma la Provvidenza mi ha aiutato...

— Benissimo!... Bravo Baldini!... Lo sappiamo... lo sappiamo che siete coraggioso, generoso, tutto di cuore!...

« Ma abbiamo chiacchierato abbastanza! Entrate... Presto! Entrate!...

E Celeste entrò rapidamente in casa, gettò nel cammino una fascina, l'accese, poi, davanti alla fiamma viva, fece sedere Lidia, la quale, ora, sembrava completamente incosciente.

Dopo averle cambiati gli abiti, la padrona di casa stese la povera fanciulla sul proprio letto, mormorando;

— È giovane, e fra poco dormirà saporitamente, dimentica di tutto!... Pure, io indovino nella vita di questa povera ragazza un dramma terribile, un dramma d'amore!... Ah! mio caro Baldini! L'amore è un pessimo consigliere! Fortunato chi può sfuggirgli!...

— Io, signorina Celeste, non ho mai amato al mondo che voi... e la mia arte!

— Suvvia! non dite sciocchezze, ora! Da molto tempo io sono... fuori di combattimento!... Ho molti capelli bianchi, e il mio cuore è chiuso a tutte le piccolezze umane! Per me, anche l'amore è una piccolezza... che talvolta conduce al delitto!

« La mia vita trascorre, qui assolutamente tranquilla... Non ho più nessuno da amare, lo sapete, amico mio caro!

Il musicante non protestò; rimase muto come la sua interlocutrice.

Ah! come era cambiata, Celeste Morgan.

I suoi capelli erano già quasi grigi... Il suo volto era già solcato da molte rughe.

Le pene della vita e forse anche i rimorsi di un passato vergognoso davano alla fisonomia di quella sventurata una espressione di indefinibile tristezza!

Da quattordici anni, Celeste Morgan si era allontanata dal mondo equivoco nel quale aveva vissuto lungamente...

Col denaro che aveva avuto dalla signora Grandier, le era stato possibile cambiar vita...

Si era affrettata a lasciare la via Ramey e tutti i luoghi che aveva frequentati assiduamente, per non essere più esposta ad incontrare le sue compagne di una volta...

Dapprima, aveva tenuto una piccola bottega da merciaia; ma i suoi non erano stati prosperi, e in br poche migliaia di franchi avute melina erano sfumate.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzog

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubblica guenti edizioni:

IL BRICK SANGUINOSO di G. DE — Un volu grande, di pagine 88, illustrato da 16 inc Prezzo L. 1.

LA SOCIOLOGIA SPENCERIANA (della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo

Vennero inoltre pubblicate le seguenti disp opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di Ele e Magnetismo compilato da *Palmiro* — (Dispense 153.ª e 154.ª)

La Divina Commedia di *Dante* (Dispense 75.ª e 76.ª)

Le Stelle e le curiosità del Cielo di *Flammarion*. — (Dispense 41.ª e 42.ª)

La Guerra Russo-Giapponese

Storia Naturale illustrata: I M di *Michele Lessona*. — (Dispense

La Capinera del Molino di *Emilio* — (Dispense 17.ª e 18.ª)

I Tre Moschettieri di *Alessandro* (Dispense 9.ª e 10.ª)

I figli del capitano Grant di *Giulio* (Dispense 7.ª e 8.ª)

Casa Gogo di *Paolo De Kock*. — (Dispen

Dirigersi alla Società Editrice oppure dai librai e rivenditori di giornali.

Da ben 38 anni don Volpe era stato sospeso *a divinis*.

Ieri l'altro in Cimitero celebrò la prima messa dopo quel lungo periodo di tempo.

Si commenta il fatto della concessione pontificale come una espressione di acquiescenza sul potere temporale. Ma son cose da ridere!

Porto Maurizio. — *Suicida a 76 anni.* — Il proprietario Martino Benelli d'anni 76, abitante nella sua campagna presso Civarone si è suicidato appiccandosi ad un albero, causa una malattia incurabile che da molto tempo lo affliggeva.

Spezia. — *Operai premiati.* — Ha prodotto ottima impressione nella classe operaia la premiazione conferita dal Comitato dell'esposizione di Sarzana ai seguenti operai di questo R. arsenale.

Al capo operaio Eugenio Cappetti per i suoi preziosi lavori d'intaglio, fra cui un bellissimo busto di Bovio, fu assegnata la medaglia d'oro di 1° grado; all'operaio Tomellini, per la sua invenzione di oggetti d'alluminio, fu assegnata pure la medaglia d'oro di 1° grado, come altra medaglia gli è stata conferita dal Comitato dell'Esposizione di S. Louis; all'operaio sarto Concetto Terranova fu assegnata la medaglia d'argento.

Il nostro concittadino Andolcetti Oreste, chimico farmacista, fu premiato dall'Accademia scientifica di Palermo con diploma e medaglia d'oro per una sua invenzione di polveri ricostituenti.

Firenze. — *All'Istituto di magistero.* — Fra le signorine che hanno ottenuto presso questo Istituto di magistero il diploma d'abilitazione all'insegnamento della storia e della geografia nelle scuole secondarie, dev'essere annoverata la signorina Itala Mottino, che consegui ottimi risultati. La signorina Mottino è nativa di San Salvatore, presso Alessandria e risiede a Cremona.

Grosseto. — *Due amanti suicidi.* — L'altra sera, poco prima delle ore 8, in località detta S. Giovanni, alcuni operai che tornavan dai lavori campestri, udirono degli spari di arma da fuoco, cui fecero seguito gemiti lamentosi.

Inoltratisi fra i cespugli trovarono due giovani distesi al suolo: lei Maddalena Fiori, di anni 18, da Scansano, già cadavere per due ferite di rivoltella alla regione cardiaca: lui Bonfiglioli Giacomo, di 24 anni, operaio ferroviario, da Montepescali, agonizzante per una ferita al petto.

L'infelice fu trasportato all'ospedale della Misericordia, ove dal prof. Giannettasio fu amorosamente curato, ma il suo stato è tale da offrire pochissime speranze di guarigione.

Un amore infelice li ha tratti al suicidio: e questa è già la terza coppia di amanti che in pochi mesi coi loro drammatici suicidi rattristano questa città.

La reazione nella provincia di Modena

Abbiamo da Modena:

In una settimana due Comizi socialisti proibiti. Il primo doveva aver luogo a Campogalliano in segno di protesta contro il consorzio del dazio e il Comune per le gravi tasse che colpiscono la locale cooperativa di consumo. Il sindaco proibì il Comizio perchè lo ritenne offensivo a sè stesso e alla propria amministrazione!

Il secondo doveva aver luogo domenica a Magreta dove i socialisti due settimane fa non poterono parlare per le violenze del prete e dei contadini. Il sindaco di Formigine d'accordo col prete sospende il Comizio per ragioni l'ordine pubblico. In entrambi i comizi doveva parlare il segretario della Camera del lavoro il quale invano protestò presso la nostra prefettura. Anche questi sono prodromi elettorali.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

Abbiamo da Parma, 16:

(S.) La Società dei reduci delle patrie battaglie, benemerita presso il partito liberale per le continue civili agitazioni, ha organizzato una commemorazione solenne del 50° anniversario dei moti del luglio 1854 onde Parma nella storia del martirologio per l'indipendenza ha una pagina splendida.

Furono a tal uopo invitate tutte le associazioni di città e provincia che già promisero di intervenire e — seguendo l'esempio di altissimo amor di patria — si aprirà un museo del risorgimento in una sala del Municipio. I privati hanno largamente concorso e tra le tante memorie religiosamente raccolte ora per la prima volta si hanno manoscritti, armi, bandiere di notevole importanza.

A chiudere questa patriottica festa l'on. Taroni terrà una conferenza e a sera si avrà un modesto banchetto e l'illuminazione di via 22 luglio che fu principale teatro dei sanguinosi moti del 1854.

UN CONGRESSO DI SINDACI

Ci telegrafano da Bologna, 16:

Domani, domenica, a Portomaggiore si terrà un congresso di sindaci al quale sono invitati molti dei Comuni del basso bolognese e del ravennate oltre quelli del ferrarese.

Questo congresso, è delle rappresentanze dei Comuni ove per l'abbondanza di popolazione vi è ozio forzato durante molta parte dell'anno; ed è un fatto che merita tutta l'attenzione del governo perchè trovi nei rappresentanti dei Comuni dei cooperatori ad evitare disordini.

Se questi congressi sono un sintomo del disagio che si va organizzando in molti Comuni, è bene che si vadano ripetendo, finchè le idee accennate, siano collo studio reso attuabili. Se i Comuni sono esausti, il Governo potrà, non per sistema, ma per qualche anno, intervenire con lavori pubblici; intanto dovrebbe pensare seriamente perchè i prodotti della nostra agricoltura, esportati per essere lavorati all'estero, trovino qui industrie che li lavorino, come si fa della nostra canape, per esempio, in America e Inghilterra.

È un vero programma che lo Stato deve sapere far attuare e da parte sua e da parte della proprietà privata.

ACCORDI FRA PADRONI E CONTADINI

Oggi coll'intervento del prefetto Dall'Olio, del commissario Secchi Landi, di Sarti sindaco di Malalbergo, di Ploner avv. Luigi per la Federazione provinciale delle leghe, dei rappresentanti della lega del capoluogo di Malalbergo e dei rappresentanti di Salina e di Brunelli per i loro proprietarii, fu riconfermato il patto, concordato e formulato dal commendator De Nava, spiegando la ripartizione dei lavori di risaia per tutto il 1905.

Il fatto produrrà ottima impressione e si spera che altri comuni e proprietarii sapranno mettersi d'accordo coi lavoratori organizzati.

ACQUE E BAGNI

Tabiano (Grand'Albergo) *14 luglio.*

(M.) La vita tranquilla che si mena qui, ha avuto ieri una piccola scossa dalla voce che le bagnine degli stabilimenti di Salsomaggiore si fossero messe in sciopero.

La cosa pareva un po' strana, perchè il loro principale profitto quelle bagnine lo traggono dalle mancie, che alla fine d'ogni giornata, devono formare un bel peculio.

Innocua, se ne derivava una sospensione dei bagni, per coloro che qui fanno la cura dei bagni solforosi, non lo era per quei pochi che da qui vanno ogni mattina a Salso per la cura salsojodica.

Per loro fortuna quella voce non fu che un falso allarme; ossia si erano messi in sciopero soltanto gli addetti ai servizi minori, di pulitura dei camerini, delle sale ecc., sciopero che a quest'ora si crede già terminato con qualche lieve vantaggio per gli scioperanti.

Qui abbiamo la solita colonia di bagnanti, nella quale in questo momento prevale l'elemento milanese.

Vi sono di quelli che, guariti del tutto, non ritornano; altri invece, appunto perchè hanno tratto molto beneficio da queste acque, vi ritornano ogni anno per essere più sicuri contro il ritorno dei vecchi disturbi.

Che queste acque sieno efficacissime per la cura di qualsiasi qualità di exema, tutti ne hanno avuto o veduto gli effetti.

Da una tabella comparativa con altre acque di bagni, secondo le analisi chimiche che ne furono fatte, è constatato che l'acqua di Tabiano contiene una quantità di acido solfidrico di circa un terzo superiore a quella di Trescorre Balneario (precisamente da cc. 74.50 a 53.90) che è in testa a tutte le altre d'Italia: e ne ha quasi il doppio di Herculesbàder, nel Badato (che ne ha cc. 42,63), che è capolista di tutti gli stabilimenti d'acque solforose del resto d'Europa.

È chiaro che se gli effetti benefici di quest'acqua fossero un po' più conosciuti, noi vedremmo venir qui, non soltanto emiliani, lombardi, veneti, piemontesi, liguri e toscani, ma anche francesi, e tedeschi, e inglesi, e russi, come han cominciato da qualche anno a preferire le acque di Salsomaggiore a quelle analoghe, ma meno efficaci, di Salies de Bearn nei bassi Pirenei, di Elisabeth, nella Prussia renana e di Saxon, nella Svizzera.

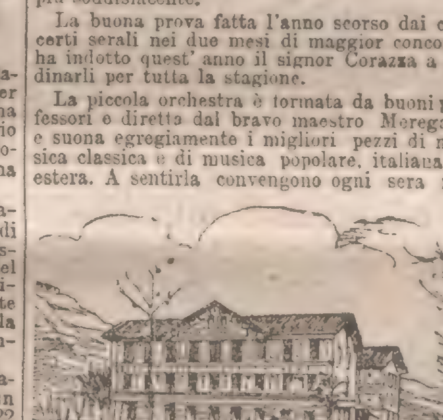
Ma i proprietari dei grandi alberghi di Salsomaggiore hanno capito la necessità degli annunci, e ne fanno senza parsimonia nei giornali più diffusi non soltanto d'Italia, ma anche dell'estero, mentre il signor Corazza, proprietario

Castello di Tabiano.

di questi bagni, e dei tre alberghi, crede che la migliore *réclame* devono farla i suoi clienti, pel vantaggio ch'essi ricavano dalla cura di queste acque, e pel trattamento che loro fa, il quale, come tutti dicono, non potrebbe essere più soddisfacente.

La buona prova fatta l'anno scorso dai concerti serali nei due mesi di maggior concorso, ha indotto quest'anno il signor Corazza a ordinarli per tutta la stagione.

La piccola orchestra è tornata da buoni professori e diretta dal bravo maestro Meregalli, e suona egregiamente i migliori pezzi di musica classica e di musica popolare, italiana ed estera. A sentirla convengono ogni sera non



Salsomaggiore: Albergo Curtarelli.

solamente i bagnanti di Tabiano, ma molte comitive di Salsomaggiore, che vi vengono in carrozze, in landò o in automobili, e rimangono per tutta la durata del concerto, a godere non solo della buona musica, ma anche il bel fresco che vi regna sotto le maestose piante davanti all'Albergo Curtarelli.

Dintorni di Tabiano: Grand Hôtel.

Fra gli ultimi arrivati al Grand'Albergo vi sono l'egregio amico nostro dott. Ariberto Tibaldi e il senatore Cagnola di Lodi.

DISERTORI FRANCESI.

Ci telegrafano da San Remo, 16:

Ogni giorno vengono arrestati a Ventimiglia e nella nostra città, disertori francesi, che abbandonano i loro reggimenti in manovra sul confine.

Ieri si presentarono i soldati di fanteria coloniale, Monnier Alberto, Fornion Gabriele e Julien Giuseppe.

Saranno inviati a Milano.

Corriere scientifico quotidiano

La seta Lehner. — È una delle sete artificiali che hanno maggior simiglianza con quella che baveggia il baco da seta.

Non può gareggiare con la seta naturale nella tenacità e nell'elasticità: ma in tanti casi è apertamente o di nascosto unita al prodotto animale. È appena più pesante di questo dell'8 per cento: e bianca morbida lucente e dà, a toccarla, quello stridio particolare... che mette un brivido nella pelle delle persone nervose.

Il Lehner modificò l'invenzione di Chardonnet.

La sua seta è pur fatta di collodio: ma egli vi aggiunse un olio essicante ed un poco di acido solforico. Ottenne così un liquido che si può filare a pressione più bassa di quella necessaria pel collodio.

Seta di legno. — Lo Stearn inventò questa nuova materia tessile, fatta di viscosa (tiocarbonato di cellulosa) filata e quindi coagulata in un bagno di cloruro d'ammonio.

La viscosa, ottenuta dalla *polpa di legno* con la soda caustica ed il solfuro di carbonio, viene fatta uscire da tubi capillarissimi.

Vi è già a Lansdown (Filadelfia) una grossa fabbrica.

Le sete artificiali intanto sono già usate nelle stoffe per cravatte, nelle tappezzerie di seta e nei galloni e passamanerie.

Erasmo Nullo.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Vino caldo senza fuoco. — Come si sa, il calore è una forma di movimento come il movimento è una forma del calore. Quando un movimento è repentinamente arrestato, si trasforma in calore.

Per dimostrare la prova palpabile di questa trasformazione, formate il piccolo apparecchio rappresentato dal nostro disegno, e, nel quadrato mobile, ponete una bottiglietta di cristallo bene otturata e contenente vino freddo inzuccherato e aromatizzato con la cannella.

Tenendo con la mano sinistra gli sfogatoi di legno ricoperti di panno, farete funzionare con la destra, la manovella della piccola ruota, in maniera che la bottiglia giri rapidamente su sè stessa, fregandosi all'istrumento apposito.

Questo movimento della bottiglia si trasforma con lo sfregamento continuo, in calore, e la temperatura si eleva talmente, che, dopo alcuni minuti, il vino giunge all'ebollizione e la bottiglia si stappa da sola, perchè il suo turacciolo vola lontano, per l'espansione prodotta dal vapore.

Cura l'anima e il corpo

La protezione dei bambini. — In generale le signore si preoccupano più del modo di vestire con eleganza i loro bambini, che di quello di proteggerli contro i pericoli derivanti dagli improvvisi cambiamenti di temperatura, durante questa o quella stagione.

Ma oggi una grande questione si agita fra le madri appartenenti alle classi agiate della società.

Quella di sapere se si può lasciare i bambini tanto in estate quanto in inverno, con le gambe nude.

Per rispondere ad un simile quesito bisogna conoscer bene il temperamento del fanciullo: Bilioso, sanguigno, linfatico, nervoso?

La predominanza sanguigna è caratterizzata dall'attività della circolazione, dalla ricchezza dei vasi capillari arteriali, che danno al viso un colore vermiglio. Il bambino che ha questa complessione subirà senza soffrirne il contatto dell'aria viva.

La predominanza biliosa, manifestata dalla energia del sistema gastroepatico che dà alla pelle una tinta più o meno giallastra, costituisce un temperamento pel quale l'obbligo di soffrire il freddo sarebbe una crudeltà.

La predominanza nervosa annunziata dalla squisita delicatezza del sistema nervoso, caratterizzata dalla grande sensibilità del bambino e dalla sua impressionabilità, costituisce il temperamento nervoso. Anche per questo temperamento il freddo non è indicato.

La predominanza linfatica, dovuta allo sviluppo dei gangli d'onde resulta una proporzione enorme di linfa e di sierosità, costituisce il temperamento linfatico. I bambini che lo hanno, sentono il bisogno di stimolanti e di molto sole.

Il regime sarà dunque modificabile secondo le complessioni.

Regola generale. Bisogna dare ai bambini quanta più aria è possibile, e farli uscire in ogni stagione, ma coperti secondo la temperatura.

Quanto alla questione delle braccia e delle gambe nude è bell'e decisa:

Per l'estate, sì. — Per l'inverno, sì, ma in casa. Fuori, coprire le gambe con calze grosse, e le braccia con una buona giacca.

Si può lasciare il collo largamente scoperto in casa, ma bisogna proteggerlo quando il bambino va fuori.

Gli inglesi che sono robusti fanno fare ai bambini bagni freddi, ogni mattina. I nostri piccini si troveranno meglio con acqua tepida.

Pel viso, acqua fredda in tutte le età e in tutte le stagioni, perchè l'acqua fredda tonifica la pelle invece di dilatarla.

Ecco, in poche parole, alcuni consigli d'igiene pratica, dei quali le signore potranno profittare, per la protezione dei loro bambini.

LETTERE E ARTI

Omaggio di Milano per il centenario del Petrarca. — Il Petrarca abitò parecchi anni in Milano, alla corte di Giovanni Visconti e dei suoi successori, partecipando anche a molti avvenimenti politici.

Qui aveva una ricca biblioteca, ch'era il suo conforto e il suo orgoglio. Di quella un volume si conserva ancora in Milano ed è il famoso *Virgilio* che si conserva fra i tesori della Biblioteca Ambrosiana.

La prima parte di questo Codice è arricchita di una miniatura sul soggetto dell'*Eneide*, attribuita a Simone Menni, pittore amico del Petrarca: e il grande poeta di sua mano vi scrisse delle note.

La più importante è quella che riassume il suo amore per Laura, colle date del primo incontro e della sua morte: e il poeta aggiunge: « Gustai un'amara dolcezza scrivendo in questo luogo che riveggio sovente, la memoria di tanta perdita, onde rifletta che nulla ha diritto di piacermi, che è tempo di fuggire Babilonia... ».

Sulla autenticità di questa nota discussero gli eruditi largamente; ma i più diligenti studi la fanno credere proprio di mano sua. E sono pur sue le altre in cui ricorda le date più dolorose della sua vita, la morte del figlio e dei più diletti amici,

Quando Petrarca morì, la biblioteca venne divisa e il *Virgilio* passò nelle mani di un Giovanni Dondi indi alla biblioteca viscontea di Pavia; e dopo molte altre vicende, scampato per miracolo ai saccheggi, fu a caro prezzo comprato dal cardinale Federico Borromeo che ne arricchì la Biblioteca Ambrosiana.

Ora il Comune ha fatto fotografare le pergamene di questo Codice che portano le scritture del Petrarca: e l'assessore prof. Sinigaglia le porterà in omaggio ad Arezzo nel giorno 20.

Una novella di G. Antona-Traversi

L'uccello anche quando cammina, mostra che ha le ali, scrisse un arguto francese: e Giannino Antona-Traversi, anche quando scrive una novella, mostra che è nato commediografo. **La religione delle peccatrici** che si legge nell'ultimo numero della ***Varietas,*** uscito l'altro ieri, è una finissima e gustosa satira dell'ipocrisia delle dame del gran mondo che conciliano le scappate colle pratiche devote e speculano sul peccato e sulle facili espiazioni in blocco. In questa novella dialogata vi è un arguto spirito di osservazione congiunto a una forma elegante e briosa.

Nella stessa ***Varietas*** troviamo altri interessanti articoli originali su diversi argomenti, e una abbondanza di scelte rubriche interessantissime e nuove. Basti dire che vi sono 90 illustrazioni!

Questo terzo numero di ***Varietas*** si vende in tutta Italia a cent. 30.

La rubrica per le signore

Una poetessa di dodici anni. — Le signore di Londra sono in questo momento trascinate all'entusiasmo da una bambina-prodigio, che rivela una vera e forte tempra di poetessa.

Si chiama Enid Welsford e cominciò a scrivere versi a dieci anni. Ora verrà pubblicato un volume: *The Seagulls and other Poems* (Gabbiani, ed altre poesie) che è aspettato con curiosità e i giornali ne fan conoscere le primizie.

La piccola Enid si accorse di essere poetessa dinanzi alla bara di un diletto compagno d'infanzia. L'aspetto della morte, la rivelazione del dolore e del mistero che è nella vita, scossero la sua giovane anima ignara e vi fecero sbocciare la poesia.

Ella nei suoi versi spesso ricorda, con infinita malinconia e con grande tenerezza, il piccolo amico perduto, e lo evoca, e lo chiama.

« Tre volte, — scrive la piccina in alcune strofe, che ella intitola *Partito,* — tre volte gli arboscelli di maggio misero i fiori — tre volte l'allodola ha fatto sentire il suo canto nei cieli — dacchè egli è partito collo sfogliarsi delle ultime serenelle — che si avviticchiano agli alberi, nei boschi. — Silenzioso è ora il giardino — ove la tua voce così gaia risuonava.

« O compagno dei miei trastulli, le male erbe e le ortiche ora invadono tutto — le corolle sono sfiorite e disseccate — il grande noce se ne sta dimenticato — i giorni passati mi paiono giorni dileguati in sogno! — I campi ora non mi sembrano più verdi — ed il perchè, o diletto compagno dei miei trastulli, ben lo sai tu! ».

Il pensiero della fugacità della vita umana, e del destino serbato all'uomo, l'inclinano anche spesso alla meditazione ed alla riflessione, ed ecco cosa ella scrive in una strofetta che intitola *The Seed* » (la semente).

« Noi non siamo che piccola semente — e come semente cresciamo e moriamo. — Sotto di noi, come semente, abbiamo la terra — e sopra di noi, come semente, il firmamento. — Il giardiniere, quegli che si varrà del nostro fiorire e al di là — ed a lui ritorneremo la forza e la vita che ci vengono da lui ».

Una delle caratteristiche di questa piccola poetessa è, ancora, la passione, una passione che non si supporrebbe in una bimba di quella età. I versi « *A Mermaid lament* » (il lamento di una sirena), ne sono una prova.

« Gelido è il vento; più gelide sono le onde: ed io sono stanca del loro azzurro senza fine! — Bello, tuttavia, mi sembrerebbe il mare ancora — ma ho veduto le verdi campagne e te! — le verdi campagne, ho veduto, e te, amore — i verdi campi, e te, ed ora ho a noia i flutti ».

« Eppure la mia fronte non mai sentirà le tue labbra — e mai le mie mani potrò abbandonare nelle tue! — Una fanciulla della terra ha preso il tuo cuore e tutta l'anima tua — con fascini e con vezzi più dolci dei miei — con fascini più rari dei miei, o amore — con un sorriso più soave del mio! »

GRANI DI BUON SENSO

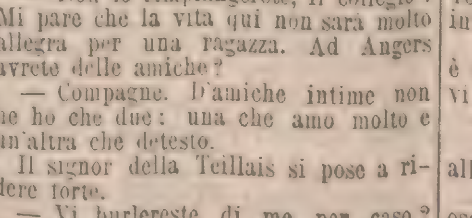
Il divino candore dell'infanzia sarebbe veramente inizio che l'anima umana lasci il grembo degli angeli per scendere a vestire la nostra forma. Chi le imprime la macchia prima, chi l'avvilisce con la prima frode, quegli è un gran colpevole.

M. D'Azeglio.

Nota Satirica del giorno

L'INCORONAZIONE DEL MACELLAIO DI SERBIA.

(Dal *Fischietto*.)



— Infine non vi manca che una corona per essere una... persona onesta!

SCIARADA

Famoso eresiarca il mio *primiero;*
E par dica, il *secondo,* che non va.
Romantico poeta fu l'*intero,*
Che degno posto fra i maggiori egli ha.

Spiegazione della Sciarada precedente
Est-asia-re.

IN CUCINA

Corrada al sugo. — Lasciate in acqua bollente, per circa mezz'ora, una corrada di vitello: lasciatela raffreddare e poi tagliatela a dadolini. Sminuzzate delle cipolle e del sedano, che farete dorare in una casseruola con burro: unitevi la corrada: spruzzate di vino bianco; poi, lasciando svaporare il vino, versatevi dentro una tazzetta di polpa di pomodoro e sugo di carne. Condite con sale, pepe e noce moscata.

Mario Marinoni.

NECROLOGIO

Ad Arosio, Como, il patriota Francesco Sirtori, nipote dell'illustre generale; aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Lucca il conte dott. Giovanni De Navasquez.

A Pietroburgo l'illustre scrittore russo Antonio Tchichoff.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Insalata fatale.

Posdomani, martedì, si aprono le Assise per una nuova sessione con un processo originato da uno stranissimo fatto che riassumiamo dai *Tribunali* d'oggi.

Un tal Annoni Santino, mugnaio sulla cinquantina, di Meda, coltivava in un suo campicello, con particolare amore, quell'insalata che vien comunemente detta *cicoria* e che pare fosse pure apprezzata dai conterranei, i quali spesso e volentieri ne raccoglievano all'insaputa del legittimo proprietario.

Un bel giorno, e precisamente il 3 marzo 1903 l'Annoni sorprende sul fatto una donna, certa Colombo Luigia, del vicino comune di Lentate: la afferra, e con una grossa fune la lega ad un gelso, di dove però vien subito sciolta da altri contadini sopraggiunti.

La Colombo, che all'epoca del fatto era incinta di tre mesi, sedici giorni dopo abortisce.

L'accusa sostiene che l'aborto è dovuto all'impressione subita dalla Colombo il 3 marzo, e manda alle Assise il proprietario della cicoria a risponderyi di causato aborto e di sequestro di persona, per avere legato all'albero la Colombo stessa, cagionandole così lo spavento fatale.

Ma è notevole una circostanza: due mesi dopo l'aborto, la donna, già madre di nove figli, rimane nuovamente incinta, ed a termine dà alla luce una bimba, che naturalmente non sarebbe nata se l'aborto non fosse avvenuto.

L'Annoni è difeso dagli avvocati Agrati e Jarach.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il questore Ceola e l'*Italia del Popolo.*

La sezione terza fu teatro ieri di un breve processo che non ha giovato certo al prestigio dell'autorità politica in genere e della questura di Milano in ispecie.

L'*Italia del Popolo* riferendo un sequestro fatto dalla questura al giornale anarchico il *Grido della folla,* aveva intestato il cenno di cronaca: « un furto della questura. »

La questura, in persona del questore Ceola si ritenne diffamata, e, previa autorizzazione del ministero dell'Interno (che avrebbe dovuto negarla) querelò il gerente del giornale che ieri comparve avanti il Tribunale presieduto dal giudice Bernardi.

Il questore Ceola spiegò che egli aveva ordinato il sequestro del giornale per ordine dell'autorità giudiziaria e che perciò era stato costretto per la dignità della questura a querelare il giornale che quel sequestro aveva chiamato furto.

Il P. M. Biasoli si sforzò di sostenere che la diffamazione esisteva e chiese per il gerente un anno di reclusione e mille lire di multa.

L'onor. Pellegrini e l'avv. Viazzi confutarono il P. M. con caustiche ed efficaci arringhe ed il Tribunale pronunciò sentenza escludendo la diffamazione e ravvisando solo il reato di ingiuria per la forma ingiuriosa dell'articolo. Perciò condannò il gerente a 1166 lire di multa.

Uno strascico della *Gogna.*
Due avvocati condannati.

Il Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano ha pronunciato ieri a mezzogiorno sentenza nel procedimento contro gli avvocati Lino Rossi-Crivelli e Mario Albrighi in dipendenza delle risultanze del processone della *Gogna*.

Come è noto i due avvocati erano stati imputati di associazione di malfattori col Perri e gli altri *gognisti* e prosciolti in istruttoria. Il Rossi-Crivelli era stato poi uno dei testimoni più importanti nel processo.

Il Consiglio di disciplina ha ordinato che il Rossi-Crivelli, già condannato disciplinarmente altre volte, sia cancellato dall'albo e ha sospeso il Mario Albrighi per due mesi dall'esercizio della professione.

Contro tale sentenza i condannati hanno diritto a ricorrere alla Corte d'Appello e poi alla Cassazione.

Presero parte al giudizio i membri del Consiglio di disciplina: Morpurgo, presidente, e i consiglieri Alberti, Gambini, Bonzi, Branca, Calzini, Castiglioni Francesco, Zanoletti, Barbavara, Borioli, Castiglione Guido e Muzzetto.

Se la sentenza per il Rossi-Crivelli passerà in giudicato non potrà più esercitare la professione salvo ottenere la riabilitazione nelle forme di legge.

* * *

Lunedì avanti la terza sezione del Tribunale ricomparirà il Perri con parecchi *gognisti* e con altri, tutti imputati di diffamazione dietro querela del commerciante Contratti. Trattasi di un procedimento stato stralciato dal processone.

Nuovi incidenti nel processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

Al principio dell'udienza antimeridiana d'oggi l'avv. Marchesano, ritornando sulla presentazione da lui fatta ieri della lettera e del giornale a firma A. C., domanda alla Corte di udire Leopoldo Notarbartolo onde spieghi l'altro elenco di nomi presentato pure ieri e riflettente la ricerca eseguita dallo stesso Notarbartolo tempo addietro, per riuscire ad identificare il famoso firmatario A. C.

Chiamato il Notarbartolo disse che siccome da alcune frasi della lettera arguì che autore dovesse essere persona che si intendesse di cose di mare, pensò di rivolgersi al comandante del porto di Palermo per avere i nomi di tutti gli ufficiali che da Marsala erano passati a Porto Empedocle, nella vaga congettura che fra essi ce ne fosse uno rispondente alle iniziali A. C.

Trovò infatti un nome colle stesse iniziali, ma non potè avere l'autografo: le pratiche così sortirono esito negativo.

Quindi Leopoldo Notarbartolo continuò testualmente così:

— In quanto poi alla lettera A. C. mi incombe un obbligo, benchè io sia parte in causa e mi si sia ora voluto dipingere come uomo fra l'imbecille e il malvagio. Convinto però che le parole mie per la mia coscienza debbono avere peso in quest'aula, affermo che l'on. Altobelli appena ricevuta la lettera A. C. me la mostrò, me la fece leggere completa; indi colla busta timbrata fu consegnata alla cancelleria della Corte d'assise di Milano.

Innanzi a tale esplicita dichiarazione di un galantuomo, confermante quanto, smentendo l'insinuazione inqualificabile dell'ultimo difensore di Palizzolo, aveva ieri asserito l'on. Altobelli, un altro galantuomo, il deputato Spirito e i suoi colleghi, anche in ciò sconfitti, non trovarono forza di proferire verbo.

Tuttavia l'avv. Spirito, non pago della lezione ricevuta, riprendendo la sua arringa, gonfia di parole, azzardò una nuova insinuazione.

L'on. Marchesano intervenne e l'on. Spirito, mentre i suoi colleghi gli facevano coro, gridava con gesto eroi-comico: « Se la mafia è sopraffazione, voi siete la mafia » E allora quei soliti venticinque perduti fra il pubblico degli onesti, applaudirono ed urlarono.

Il presidente dopo una romanzina ricondusse la calma.

Durante il breve riposo gli avvocati della parte civile si recarono dal presidente e gli dichiararono che se l'on. Spirito si permettera di insultarli ancora si faranno giustizia da sè.

Il presidente riaprendo l'udienza rimproverò l'on. Spirito, gli raccomandò di contenersi nei limiti e avvertì il pubblico che se i clamori si ripeteranno ordinerà lo sgombro dell'aula e la continuazione del dibattimento a porte chiuse.

L'on. Altobelli disse: « Non è il pubblico, signor presidente. I giurati e la Corte conoscono quei che applaudiscono e rumoreggiano. » E un altro difensore della parte civile aggiunse: « Sono tutte vecchie conoscenze delle carceri delle Murate. »

L'odierna *difesa* in un nobilissimo articolo intorno al processo Palizzolo dice fra l'altro, dopo aver dichiarato che ormai la leggenda del processo indiziario è sfatata: « Con tutto ciò si vuol credere all'innocenza o alla non provata reità di questi malviventi, già lo sappiamo: è il giuoco di coloro che, come a Bologna, hanno trapiantato dalla Sicilia le loro tende qui a Firenze, sin dal primo giorno del processo.

« Ne conosciamo molti di questi individui, mantenuti dalla mafia, che assidui alle udienze disturbano con ululati e grugniti quando parla qualcuno della parte civile.

« Li abbiamo visti assidare del canaglume fiorentino per far scrivere sui muri della città delle frasi inneggianti alla mafia, per far seguire plaudenti la carrozza di Palizzolo: ed è perciò che noi per l'amore della nostra città e per la sua fama di civiltà e di educazione insorgiamo sdegnosamente. Se l'indifferenza pel passato si poteva giustificare oggi è colpa ».

Il giornale termina con un appello agli onesti onde impediscano con energico contegno le ultime gesta teppistiche.

Anche il *Vero Monello* ha un nobilissimo articolo nello stesso senso.

Il processo Bertotti-Ranzi

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Appena aperta l'udienza si è iniziata l'audizione dei testimoni.

Primo è il colonnello Trombi il quale dichiara di avere ottima opinione del colonnello Bertotti e sa che il colonnello stesso scrisse per il suo capo ufficio, che è il capo del riparto Operazioni, un rapporto sugli incidenti svoltisi nell'Assemblea dell'Unione Militare. Aggiunge che egli si astenne dal fare qualsiasi apprezzamento su quel rapporto quantunque lo avesse letto. Ritiene che il rapporto sia stato scritto dal colonnello Bertotti prima di inviare i padrini al capitano Ranzi ed è del parere che non fosse incompatibile in quel mo-

---

Appendice del SECOLO, 17-18 luglio

Guy Chantepleure — 8

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La ragazza fece macchinalmente un piccolo cenno affermativo.

— Non potete, ripigliò il giovane, aver serbato di me un ricordo molto preciso, quantunque siamo, a dire il vero, vecchie conoscenze; ma vostro padre ha dovuto parlarvi spesso del suo amico, Francesco della Teillais...

— Oh, signore!...

Ella era già corsa al cancello e l'avea aperto con vivo gesto.

— Non vi avevo riconosciuto, disse. È tanto tempo dacchè... E poi m'ero fatta di voi un'idea totalmente diversa.

— Davvero? Quale?

— Diversa affatto! ripetè laconicamente la fanciulla.

S'avviarono entrambi verso la casa, lungo gli alberi arrossati dall'autunno, sul suolo crepitante di foglie.

— Il vostro caro babbo!... Sta bene? chiese Francesco. Sono sì brevi e concise le sue lettere!...

— Sta bene... A lui non piace scrivere, come non piace parlare; ma, nel silenzio, pensa sempre a coloro che ama... Lo so, io!

— Lo so anch'io, rispose il visitatore con assai più gravità.

— Or ora lo vedrete. È andato al cimitero, in cui, egli preferendo trovarsi solo, ho portato stamane i miei mazzi di fiori... Siete stato voi, non è vero, a mandare le orchidee?

— Sì, signorina.

— Mio padre l'ha indovinato alla bella prima e si è commosso al sapere che avete pensato alla solennità dei morti.

« Io poi vi sono riconoscente d'aver scelto per la mamma fiori sì belli. Non ne avevo mai visti di così splendidi!

— Vi piacciono tanto i fiori? domandò egli sorridendo ancora e guardandola.

— Oh, sì!

Indi, ricordando e arrossendo di nuovo:

— È perciò che li bacio, confesso ingenuamente. Quando le amo, le cose, conviene che le baci come fossero persone... poi — è una sciocchezza, lo so — mi pare non siano più cose e comprendano ciò che lor dico.

— Non è una sciocchezza, niente affatto... Ci si sente assai meglio compresi da certe cose che da certe persone... E avete potuto constatarlo benissimo anche voi, per quanto ristretto ed incerto sia ancora il concetto che vi siete formato del mondo... Siete in vacanza?

— Non per lungo tempo! Torno ad Angers, stasera. Ma a Pasqua babbo mi piglierà seco per sempre.

— Così presto?

— O che credete? Ho raggiunto i sedici anni nel mese di settembre, signor mio! rispose Silvia, raddrizzandosi alquanto offesa.

— È vero, mi dimenticavo!... Scusate, riprese Francesco. La vostra età invecchia inesorabilmente coloro che vi hanno vista nascere.

La giovinetta lo guardò, poi volse gli occhi alla casa che appariva a qualche metro di distanza, triste e pur bella, col vecchio tetto acuminato, coi muri tapezzati d'edera.

— Non lo rimpiangerete, il collegio? Mi pare che la vita qui non sarà molto allegra per una ragazza. Ad Angers avrete delle amiche?

— Compagne. D'amiche intime non ne ho che due: una che amo molto e un'altra che detesto.

Il signor della Teillais si pose a ridere forte.

— Vi burlereste di me, per caso? mormorò essa.

— Niente affatto, ve lo assicuro.

— So quel che mi dico, sapete.

Aveano intanto salito la gradinata. Silvia aprì l'uscio dello studio, dicendo:

— Favorite entrare. Il babbo non tarderà a venire, e, se lo gradite, vi terrò compagnia fino al suo ritorno.

— Ne sarò lietissimo.

Con gesto un po' affettato di padrona di casa, assai inesperta, avea indicato al visitatore una poltrona presso il caminetto, e gli si era poi seduta in faccia.

— Avete condotto la vostra automobile? Dov'è? chiese seria, seria.

— Ho condotto appunto la mia automobile, signorina. Confesserò anzi che fu essa un po' a condurmi... M'aspetta, sotto la custodia del meccanico, all'albergo di Beaulieu.

— Desidererei vederla...

— Ve la mostrerò ben volentieri... To', mi viene un'idea... A che ora avete intenzione di tornare ad Angers?

— Stasera, alle nove. Quando il papà è trattenuto da qualche occupazione, mi vi accompagna Maria-Giuseppa.

— In carrozza?

— No, in ferrovia. Pigliamo il treno alla stazione di Beaulieu.

Interrogava ora cogli occhi, palpitante, osando appena prevedere ciò che le parole di lui potevano farle sperare.

— Ebbene, se Gabriele lo permette, ritornerete al collegio in automobile.

« Vi rapirò entrambi stasera, voi per condurvi regolarmente all'ovile, come una savia pecorella, vostro padre, per strapparlo alle sue cartaccie e tenerlo meco, lo voglia o no, ad Angers tutta la giornata di domani.

Il volto di Silvietta s'illuminò di gioia.

— Credete che babbo acconsentirà?

— Perchè non dovrebbe acconsentire?

— Glielo domanderete?

— Certamente.

— Oh, come ne sarò contenta! Non sono mai stata in automobile! esclamò la giovinetta, la quale, dimentica affatto delle belle maniere di padrona di casa, aveva il fare d'una bimba cui siano stati promessi i confetti.

— Meglio! La passeggiata così vi riserberà impressioni nuove affatto, disse il signor della Teillais, che, visibilmente, divertivasi a simile entusiasmo.

— Sono una selvaggia, ella riprese col proposito di spiegar la cosa. Dopo la morte della mia prozia Silvia Regnier, la quale abitava Parigi — quindi da dieci anni — non ho lasciato il Clos-Belloy che per andare all'Educandato Decharme.

« Tutto dunque è nuovo per me. Un nonnulla m'incanta e su un nonnulla la mia imaginazione si sbizzarrisce, compone storie che poi narro a me stessa nelle ore del tedio.

— No, no, signorina. Mi dico soltanto che la vostra imaginazione deve essere una compagna gentile, alla quale forse potrebbe servir di tema codesto « portafortuna ».

Ciò dicendo, Francesco s'era levato di tasca un astuccio di cuoio bianco, che egli aperse, e sul cui velluto la fanciulla vide uno strano gioiello, un piccolissimo scarabeo di smalto verde, legato in oro.

— È uno scarabeo egiziano, continuò il signor della Teillais. Sapete che nell'antico Egitto codesto insetto era sacro, considerato come il simbolo dei successivi rinascimenti, costituiva un ornamento d'uso generale, ed era portato a guisa d'amuleto.

« Questo qui mi fu regalato al Cairo da uno dei miei amici, un erudito inglese.

« Posso poi farmi garante della sua autenticità, avendo assistito alla scoperchiatura del sarcofago entro il quale fu trovato, fra i gioielli d'una principessa, erede della XIX° dinastia.

« Esso formava il castone d'un anello, ma, riflettendo che, come feticcio, avrebbe sorpassato in originalità tutti i « portafortuna » inventati dalla moda, l'ho fatto montare sotto forma di ciondolo.

— Eccolo... M'è parso avreste avuto piacere ad arricchire la vostra catenella d'un giojello che conta tremila anni!

Silvia mandò un grido.

(Continua.)

mento un'azione cavalleresca da parte del Bertotti.

Segue il tenente-colonnello di Stato maggiore Gazzola, il quale assistette all'assemblea del 27 marzo all'Unione Militare; ricorda di aver veduto il generale Besozzi fare più volte segni di approvazioni col capo mentre parlava il Bertotti.

Il teste fu uno dei padrini del Bertotti nella sfida al Ranzi, e dice che la prima volta che egli e l'altro secondo si recarono dal Ranzi, questi dichiarò che non poteva accettare una vertenza cavalleresca perchè non intendeva di soffocare una questione che doveva essere ampiamente trattata innanzi al pubblico.

Il capitano Negri, del distretto di Monza, depone assai favorevolmente al Ranzi. Egli dice che non lo crede capace di transigere per questioni utilitarie, con la propria coscienza.

Il cav. Carbone, tenente colonnello del genio, dice che si oppose agli assegni che l'Unione Militare passava ai giornali per la pubblicità e si lamentò più volte per le 500 lire date al *Pensiero* di Roma.

Il colonnello Sarcinelli ed il cav. Ughetta non videro nulla dei segni di assentimento che il generale Besozzi avrebbe fatto quando parlava il colonnello Bertotti, all'Unione Militare.

Il capitano dei bersaglieri Regazzi propose che si accordasse la pubblicità al *Pensiero di Roma*. Il Ranzi accettò, ma dichiarò di voler mantenere la sua indipendenza.

Il generale Cordani depone circa l'agitazione causata dalla circolare che egli non sa se sia stata scritta dal Ranzi o no.

Il colonnello Di San Marzano parla della campagna elettorale per la lista dell'Unione Militare. Il Comitato elettorale, formato dallo stato maggiore, era in relazione col Comitato organizzato dal Ranzi.

Il ragioniere Montagù dell'Unione Militare spiccò parecchi mandati per la rivista *Armi e Progresso* diretta dal Ranzi.

Il Ranzi ammette tale dichiarazione.

Il cav. Dolazza, direttore dell'Unione Militare, sa che il Bertotti spiegò al Ranzi quale doveva essere il contenuto degli articoli da pubblicare sul *Pensiero di Roma* e ricorda che il Ranzi gli dichiarò di non aver mai avuto le traccia degli scritti dal Bertotti.

Si formulano quindi le domande da rivolgersi per rogatoria al sottosegretario di Stato alla Guerra ed al generale Saletta e l'udienza viene rinviata a lunedì.

Processo Murri-Bonmartini.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Il procuratore generale della Corte di Cassazione, d'accordo con gli avvocati della difesa e della parte civile, ha definitivamente stabilito che il processo Murri-Bonmartini, che avrà luogo a Torino, cominci il 7 ottobre prossimo.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) Alle sette si apre l'udienza. Depongono alcuni testi, con scarso interesse, intorno alle distinte delle cedole.

Il prof. Perna, di Caserta, dice che il Chiappello in quella città viveva assai modestamente.

Il dott. Brini depone che prestò del danaro al suo vecchio amico Fini che viveva in una discreta agiatezza.

Viene poi introdotto il teste Palumbo, fattorino della Banca d'Italia. Il procuratore generale Schiretti gli dice: « Si è detto qui che voi siete un ladro! »

Teste. Lo dicono gli imputati!

Avv. Ascoli. No, i testimoni.

Procuratore generale. Lo ha detto l'imputato Fin.

Il teste respinge assolutamente l'accusa ed espone che realmente si verificavano delle mancanze di biglietti da cinque e da dieci lire dai pacchetti di carta-moneta. Egli, come fattorino che aveva firmate le fascette dei pacchi, dovette rifondere 175 lire in 15 mesi.

L'imputato Fini contesta al teste Palumbo alcune circostanze con tanta vivacità che il presidente lo richiama a più moderato linguaggio.

Francesconi Riccardo, impiegato alla Banca d'Italia, non crede che il denaro venisse sottratto dal fattorino.

Il teste Marco Ferri depone che egli prestò cinquemila lire al Fini che gliene restituì soltanto la metà.

Dopo alcune contestazioni si rimanda il processo a martedì.

Testimoni falsi condannati.

Ci telefonano da Roma, 16:

In seguito ad un diverbio avvenuto nella redazione del *Messaggero*, il tipografo repubblicano Romolo Galloni sporse querela contro il tipografo socialista Sabbatini Romolo.

Questi nel processo negò di aver detto frasi ingiuriose e diffamatorie verso il Galloni e citò in suo favore il noto Parpagnoli ed Ernesto Verzi, membro del Consiglio superiore del Lavoro.

D'altra parte, in favore del Galloni, il redattore del *Messaggero* avv. Ulderico Mazzolani asserì che veramente il Sabbatini aveva pronunziato le frasi diffamatorie che spinsero il Galloni a dargli querela.

In seguito a tali divergenze tra i testimoni, il dibattimento venne sospeso e gli atti furono rinviati al procuratore del re.

Subito il Sabbattini sporse per conto suo querela di falsa testimonianza contro l'avvocato Mazzolani costituendosi anche parte civile; ma la Camera di Consiglio, rinviò a giudizio i testimonii Parpagnoli e Verzi ed assolse l'avv. Mazzolani, per inesistenza di reato.

Ieri sera, dopo due giorni, il dibattimento è finito e tanto Parpagnoli che Verzi vennero condannati ad un anno di reclusione, alle spese ed ai danni verso la parte civile.

GRAVE INCIDENTE IN TRIBUNALE
Un avvocato condannato alla reclusione.

Ci telegrafano da Bari, 16:

Iersera dinanzi al tribunale di Bari, l'avvocato Recchia, difendendo una causa, nella foga del dire uscì in questa frase: « La giustizia è per i ricchi, non per i poveri. » Il presidente lo richiamò. Recchia dichiarò due volte di non aver voluto offendere il tribunale, il quale però aderendo alla domanda del pubblico ministero Cervelli, procedè per citazione diretta per oltraggio e condannò l'avv. Recchia a 75 giorni di reclusione.

In seguito a questo, stamane il Consiglio di disciplina si è riunito d'urgenza convocando l'assemblea plenaria degli avvocati e procuratori per lunedì onde discutere sul grave incidente. Gli avvocati hanno in animo di dichiarare lo sciopero generale della classe ove il Ministero non rimuova da Bari i magistrati che condannarono il Recchia.

Regna agitazione vivissima.

Cronaca dello Sport

La corsa ciclistica del 600 chilometri.

Sullo stradale di Rogoredo ieri nel pomeriggio accorse molta gente per assistere alla partenza dei ciclisti inscritti alla annuale corsa di 600 chilometri indetta dalla *Gazzetta dello Sport* e organizzata dall'*Unione Sportiva Milanese*.

Questa prova, colla gara della coppa del re e la corsa 20 settembre che si corre sul percorso Roma-Napoli e ritorno, forma la terna delle prove veramente importanti che si organizzano ogni anno nel nostro paese.

Questa dei 600 chilometri indubbiamente però è la più popolare e al suo esito s'interessa ogni anno non solo il mondo sportivo, ma anche quelli che non sono i più ferventi ammiratori dello sport ciclistico.

La *performance* di un uomo che sappia, su una macchina semplicissima, chiedere al proprio fisico uno sforzo considerevole, non può meravigliare i profani che non conoscono il genere di lavoro cui il corridore deve sottostare per prepararsi convenientemente a gare come queste, non può che entusiasmare gli intenditori i quali sanno calcolare il valore di una vittoria e le qualità fisiche del vincitore.

Il solleone di ieri non invitava certo ad una passeggiata ciclistica di 600 chilometri, eppure ben 75 degli 84 ciclisti iscritti si sono presentati allo *starter* di partenza.

La trattoria di Rogoredo, divenuta il punto di ritrovo classico di tutte le più importanti manifestazioni sportive ciclistiche che si indicono a Milano, era nel pomeriggio d'ieri animatissima.

Ai preparativi di partenza, timbratura delle macchine, verifica e consegna dei numeri attendevano i soci dell'Unione sportiva Milanese signori Predeval, Marley, Balbiani, Cazzaniga, ecc.

In automobile si prepararono a seguire per un tratto i corridori, i signori Nazari, Buni, Masetti e Tofani.

Alle ore 4 pom. i corridori furono schierati lungo lo stradale che conduce a Melegnano e Lodi, polverosissimo per la siccità di questi giorni.

Alle ore 4 30 pom. fu dato il « via » ai seguenti corridori:

Massari, Leoni, Rivolta, Conti, Pinardi, Pavesi, Farina, Pereda, Massironi, Monti, Gaioni, Sivocci, Valeno, Fiocchi, Pisch, Bellabarba, Brenta, Franco, Caronni, Pichinca, Galletti, Bianchi, Corti, Mariani, Gritti, Genesio, Stefanoni, Bellora, Robecchi, Sguazzini, Zanatoni, Zucchi, Bianchi, Terzi, Romagnoni tutti di Milano, Rasso di Chiavari, Gerbi di Asti, Terreni di Parabiago, Magagnoli Mirancelli, Tamburini, Mortara, Bacigaluppi di Genova, Brusoni di Bergamo, Azzali, De Rossi, Sartini di Roma, Nanni, Taylor di Bologna, Albini di Legnano, Colombotta, Martuco di Torino.

Albertario, Quinquillo, Rossi, Rossignoli, Castoldi di Pavia, Malvisi, Castigliolo di Sampierdarena, Zanoni di Lugo, Pelizzari, Fusarpoli di Brescia, Algeri di Voghera, Gianni di Napoli, Mari di Cremona, Pedroli di Piacenza, Cuniolo di Tortona, Corradini di Landriano, De Bernardinis di Pescara, Gadda di Broni, Andena di Spezia, Bergamini di Castelfranco, Campari di Pieve, Rausse di Valdagno.

La partenza avvenne abbastanza ordinata.

Lungo il percorso.

I corridori proseguirono pei primi chilometri in due file: l'una teneva il mezzo della strada e l'altra la banchina.

Dato il polverone i distanziamenti si verificarono tosto, così che a Melegnano, 11 chilometri dal punto di partenza, dal primo gruppo agli ultimi passati, intercorreva circa mezz'ora.

A quattro chilometri prima di Rogoredo caddero alcuni corridori tra i quali De Peccati, che dovette cambiare di gomma, Conti, Caronni e Fiocchi il quale rovinò la gomma e il cerchione posteriore tanto da perdere quasi due ore per l'aggiustatura.

Passaggio di Melegnano. — Il passaggio si è effettuato alle ore 16.55; il gruppo di testa era composto di 15 corridori, tra i quali Leoni, Sivacci, Rossignoli, Pavesi, Albini, Gerbi, Brusoni; gli altri seguono a intervalli e a gruppi.

Tiri al piccione a Varese.

Abbiamo da Varese:

(R.) Oggi domenica, avranno luogo i seguenti tiri al piccione:

Alle ore 10 ant. esercizio.

Alle ore 11 precise tiro n. 9 — I piccione, *handicap*, da metri 24, entratura L. 10.

Il 75 per cento sulle entrature.

Tiro n. 11 — I piccione a metri 24, gara metri 25-28, entratura L. 10.

Primo premio 50 per cento — secondo premio 20 per cento.

Ore 12.30, Tiro n. 10 — I piccioni a metri 24 — Gara metri 25-28 — Entratura L. 25 — Non soci L. 30.

Primo premio L. 500 e medaglia d'oro — secondo premio L. 200 — terzo premio L. 150 — quarto premio L. 100 — quinto premio L. 50. Totale L. 1000.

Poules libere col 30 per cento di trattenuta.

Il torneo di scherma a Brescia.

Abbiamo da Brescia, 16:

Inaugurato ieri, con un discorso del vice-presidente della *Forza e Costanza* e con altro dell'assessore comunale ing. cav. Facchi, intervenuto a nome del sindaco, è continuato oggi il torneo nazionale di scherma.

Agli schermidori fu ieri offerto un vermout d'onore, quindi seguì l'esame di prova dei concorrenti la gara pei giovanetti, e la classifica dei dilettanti che continuerà anche oggi.

Molte squadre sono giunte e parecchi noti schermidori, quali il Romani, il Bonaveggi, il Bruni, il Novack, il Maestrini ed altri.

La gara di campionato bresciano avrà luogo domani, di giorno, nel salone centrale dell'Esposizione, ove alla sera si farà la premiazione.

Ritrovo di alpinisti a Cavalese.

La società degli alpinisti Tridentini invita gli alpinisti al 32° ritrovo estivo che si terrà a Cavalese, in val di Fiemme, il 7 agosto.

Il programma della riunione è il seguente:

7 agosto. Ore 10 1[4 — Inscrizione dei Congressisti per l'Adunanza e per le gite.

Ore 10 1[2 — LXV Adunanza generale nella Sala municipale col seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente Sessione; — 2. Relazione della Direzione sull'andamento sociale; — 3. Comunicazioni o letture; — 4. Eventuali proposte.

Ore 12. — Pranzo sociale all'Hôtel Ancora.

Le inscrizioni devono essere dirette prima del 31 luglio alla direzione della Società degli alpinisti Tridentini in Rovereto.

La gara di Lione.

Telegrafano da Lione, 15:

L'odierna giornata di tiro è stata la più importante perchè i tiratori dei varii paesi si disputano il *match* del tiro al fucile.

Ogni nazione ha delegato cinque dei suoi migliori tiratori.

Le nazioni rappresentate sono: l'Olanda, la Repubblica Argentina, la Francia, l'Italia e la Svizzera. I delegati che furono designati per l'Italia sono: Valerio Cesare, Conti Attilio, Frascatirchi, Riccardi e Bonicelli.

Telegrafano da Lione, 16:

Nella gara internazionale di tiro al fucile, la Svizzera riportò 4503 punti, l'Italia 4426, la Francia 4420, il Belgio 4269, l'Olanda 4213 e l'Argentina 4052.

Tiro federale a San Gallo.

Abbiamo da San Gallo, 16 luglio:

Da oggi, fino al 28 corrente, si avranno qui le gare del tiro a segno federale, cui prenderanno parte anche parecchi tiratori italiani.

La città è già tutta addobbata con sfarzo sorprendente, e gusto artistico mirante a far l'apoteosi della libera Elvezia.

Gli alberghi sono gremiti di forastieri, e le feste sono incominciate splendidamente.

Torneo internazionale di scherma ad Ostenda.

Nei giorni 4, 5 e 6 agosto avrà luogo ad Ostenda (Belgio) un torneo internazionale di scherma, che, certo, sarà il più grandioso dell'annata.

Il maestro Gelaci farà parte del giurì per i dilettanti di spada da terreno, non che si batterà al campionato internazionale per la coppa d'Ostenda.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA.

L'altra sera si è tenuta una riunione del Consiglio per sbrigare parecchi affari, e la Giunta chiese al Consiglio ratifica della deliberazione presa d'urgenza per autorizzare il sindaco ad impugnare di nullità il decreto 10 maggio 1904 del pretore del mandamento V locale, diretto a rendere esecutiva la sentenza arbitrale 9-10 maggio 1904 pronunciata nella controversia fra il Comune di Milano e la Società cooperativa lombarda per lavori pubblici e imprese agricole e a fare opposizione al precetto notificato al Comune per il pagamento di lire 51,257 07 alla Cooperativa.

Il Consiglio fu pure chiamato a discutere una proposta di transazione con la Cooperativa Lombarda, e dopo lunga discussione con 32 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astenuti, fu approvata la convenzione.

In seguito, a maggioranza, venne approvato anche un ordine del giorno Chiesa per assodare le eventuali responsabilità nella controversia.

Il sindaco annunciò infine che il Governo, con suo telegramma, ha promesso di concorrere con 25.000 lire alle spese per il Congresso internazionale della Previdenza pubblica e privata da tenersi nel 1905 a Milano.

L'AGITAZIONE FRA IL PERSONALE dell'« Union des gas ».

Da tempo si va accentuando fra il numeroso personale dell'*Union des gas* — operai e impiegati, fra tutti oltre duemila persone! — lo stesso grave malcontento che provocò nel 1901 la minacciosa agitazione ben nota alla cittadinanza.

La causa principale consiste nella mancata osservanza dei patti allora stipulati da parte della Società, circa il concordato ed il regolamento organico.

Lo stesso direttore d'allora, signor Solanges, la cui reputazione fra noi in questi dissidi col personale è tutt'altro... che invidiabile, ha man mano mancato agli impegni presi, obbligando gli agenti a firmare documenti pei quali possono essere licenziati, anche per cause estranee al lavoro, infierendo colle multe, negando i titoli di promozione e sopratutto movendo una guerra accanita, massime agli impiegati ascritti alla Lega che fa capo alla Camera del lavoro.

Tutti questi abusi della direzione determinarono riunioni e proteste del personale, delle quali però il signor Solanges non volle mai tener conto, rifiutandosi anche ripetutamente di ricevere i delegati della Lega.

Quest'ultima provocazione determinò il personale ad invocare l'appoggio del Comune e domenica scorsa una Commissione recatasi in municipio ne ebbe affidamento dall'assessore on. Majno.

Fu in seguido appunto alle pratiche dell'on. Majno che il Solanges si decise a scrivergli una lettera che ieri sera venne comunicata all'imponente assemblea del personale riunita nel gran salone della Camera del lavoro.

Ecco il testo molto ambiguo e quindi niente affatto gradito della lettera del Solanges:

La Compagnia l'« Union des gaz » per provare fino a che punto possono arrivare la sua buona volontà e il suo desiderio di prevenire ogni conflitto acuto, dichiara che uno dei suoi rappresentanti riceverà il Consiglio della Lega e discuterà con lui, ma soltanto alle due seguenti espresse condizioni:

I. — Che la discussione col Consiglio della Lega non dovrà riferirsi che sui mezzi di facilitare l'arbitraggio proposto e di condurlo a buon fine;

II. — Che questa discussione non dovrà essere in alcun modo ritenuta come una accettazione definitiva da parte della Compagnia di trattare direttamente colla Lega.

Questa accettazione non potrebbe avvenire che in seguito ad una decisione degli arbitri in questo senso.

L'assemblea accolse naturalmente con palese irritazione le dichiarazioni del Solanges che soltando obbedendo a' suoi padroni di Londra, acconsente a denti stretti a venire a trattative e ben sapendo con chi ha a che fare, votò ieri sera — dopo ampia e vivace discussione — questo ordine del giorno che respinge le trattative condizionate:

L'assemblea udita la relazione del Consiglio, sentite le conclusioni, ritenendo fuori luogo allo stato delle cose la proposta d'arbitrato presentata dalla direzione (già da questa respinta per gli impiegati) ritenendo non esservi motivi particolari di arbitrato, all'infuori di quelli che potesse presentare il Consiglio della Lega, riconferma il precedente deliberato e riafferma il riconoscimento del diritto del Consiglio della Lega a trattare qualunque questione colla direzione dell'*Union des gas*.

Ritornano i forti calori! — Dopo un sol giorno di tregua siamo di nuovo ai calori intensi. Ieri il termometro di Mürer e Duroni, in piazza San Carlo, ha di nuovo segnato 35 centigradi e mezzo ed anche la sera fu caldissima.

Il prezzo del pane. — Ci si chiede quali siano le intenzioni dei fornai circa la chiesta diminuzione del prezzo del pane, e noi rispondiamo che *pel momento* è d'uopo non insistere nel ribasso, perchè da qualche settimana i prezzi del grano hanno subito un rialzo su tutti i mercati italiani ed esteri e di conseguenza anche quelli delle farine.

Ecco frattanto i prezzi del pane che si praticano attualmente, per chilogramma, nelle principali città d'Italia:

Alessandria L. 0 36 — Ancona 0 38 — Bologna 0 40 — Cagliari 0 39 — Catania (ove il pane è municipalizzato, media 0 24, la quale, aggiuntovi il prezzo del pane soprallino, sale a 0 27 1[2) — Cremona 0 40 — Firenze 0 40 — Girgenti 0 34 — Mantova 0 42 — Messina 0 35 — Milano 0 40 — Napoli 0 36 — Palermo (con la municipalizzazione 0 2666) — Ravenna 0 39 — Roma 0 38 — Siracusa 0 35 — Torino 0 40 — Trapani 0 34 — Udine 0 45 — Verona 0 44.

Milano per elevatezza di prezzo occupa il 4° posto, insieme a Bologna, Cremona, Firenze e Torino.

Per la difesa contro la tubercolosi. — Una commissione di membri dell'Associazione per la difesa contro la tubercolosi si recò ieri a visitare il cardinale arcivescovo Ferrari, per interessarlo a introdurre le norme igieniche nei seminari e in tutti gli istituti religiosi, dove, per il numero delle persone agglomerate, è più facile che si sviluppi il morbo.

Il cardinale Ferrari assicurò i visitatori che già molto si era fatto sotto questo aspetto in tutti i seminari dell'archidiocesi. Informò poi che tutti i parroci hanno ricevuto istruzioni perchè si interessino delle sorti dei loro fedeli, e perchè dieno loro massime e precetti igienici.

Per le elezioni amministrative di Piacenza. — I Piacentini appartenenti alle varie frazioni della democrazia, residenti a Milano, sono invitati ad intervenire alla adunanza che si terrà oggi — domenica — alle ore 14, in via Passarella 7, sede dei gruppi socialisti, per una intesa circa le imminenti elezioni amministrative di Piacenza.

Prestinai che ritornano in seno alla Federazione Esercenti. — Direttamente alla Federazione Esercenti abbiamo appreso che si sta costituendo presso la stessa una sezione fornai, composta di soci della « Mutua forni » ed anche di non soci, e che il loro numero va gradatamente aumentando.

Ci si fa osservare che siccome la quota annua per essere ammesso a far parte della Federazione è di sole L. 6, mentre quella per essere inscritto nella « Mutua » è di L. 18, ciò contribuirà a far ingrossare sempre più le fila dei fornai federati.

E perchè, soggiungiamo noi, i soci della « Mutua » hanno aderito al distacco dalla Federazione, per poi parecchi di essi farvi ritorno?

Ciò dimostra che alla fin dei fini si hanno giustificate simpatie per l'ente di piazza S. Sepolcro, 9.

LA GRAVE DISGRAZIA occorsa al figlio dell'ing. Stucchi.

Il giovane Andrea Stucchi, di 23 anni, laureato in legge, figlio all'industriale signor Augusto Stucchi, ieri verso le 5 del pomeriggio attraversando la piazza d'armi in motocicletta, non riuscì ad evitare un carro e lo investì così violentemente da essere balzato al suolo ferito alla testa e pel corpo.

Il povero giovane fu raccolto svenuto e trasportato con un automobile all'ospedale Fatebenefratelli in via San Vittore, ove il dottor Carrera ed altri medici giudicarono il caso assai grave, se pure non mortale, essendo, a quanto pare, fondato il timore di frattura della base del cranio.

Il ferito ha inoltre fratturata una clavicola ed è contuso per tutto il corpo.

I genitori del giovane furono informati poco dopo della disgrazia, ed accorsero tosto — in quale stato d'animo è facile immaginare — al letto del figliuolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.52, tram. 8.6 — Roma — leva 4.50, — tram. 7.41 — Palermo — leva 4.57, tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. 10.29 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Pressione massima di 769 sulla Russia meridionale minima di 760 sul mar Bianco.

Temperatura al mattino: Parigi 24, Nizza 25, Zurigo 19, Praga 19, Vienna 19, Trieste 26, Budapest 21, Pietroburgo 16.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Quasi stazionaria: massima di 766 al nord, minima di 764 sul Jonio.

Venti. — Ancora grecali.

Temperatura. — Aumentata, massime Milano 35, Torino 26, Venezia 28, Genova 30, Firenze 33, Bologna 27, Roma 33, Napoli 32, Foggia 32, Bari 27, Palermo 31, Cagliari 33.

Tendenza. — Leggermente vario, qualche temporale sull'alta Italia. — Ieri dovunque bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.1.
Tem. c. med. — 26,6, mass. + 34.3 min. + 19.4.
Umidità relativa media 55 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Le vittime dei fulmini.

Ci telegrafano da Palermo, 16:

Ieri presso Piana dei Greci due contadini ricoverati dentro un pagliaio, furono uccisi da un fulmine. Un altro rimase lievemente ferito.

Stamane anche qui cadde una copiosa pioggia con frequenti scariche elettriche, un fulmine cadde sulla villa Coccia sul viale della Libertà, provocando grande panico.

Temporali devastatori.

Ci telegrafano da Salerno, 16:

Ieri sull'agro di Sanseverino si scatenò un violento temporale accompagnato da lampi, tuoni spaventosissimi e grandine grossa producendo immensi danni alle campagne.

Le autorità municipali telegrafarono all'onorevole Abignente perchè interessi il Governo a favore dei comuni danneggiati.

Nuovo ciclone a Modica.

Ci telegrafano da Modica, 16:

Un acquazzone violento, accompagnato da tuoni e grandine produsse l'allagamento delle vie e dei negozi.

Gli abitanti fuggirono. Il torrente si è ingrossato.

Nelle campagne i raccolti subirono gravissimi danni.

Il caldo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16:

A Parigi il caldo è sempre soffocante ed anche ieri si ebbero 37 gradi di calore.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *I dragoni del re alle grandi manovre*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *El moroso de la nona*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le grandi manovre*, comm. - Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati

ECO DEI TEATRI

*** Felice ieri sera il debutto della compagnia veneziana di Ferruccio Benini alla Commenda.

Il valentissimo artista e i suoi compagni ebbero in *Zente refada* continui applausi.

La compagnia annuncia parecchie novità: *El palazzo delle ciacole* di Testoni, *Queli che comanda* della signora Clarice Tartufari, la riduzione in dialetto veneziano del *Segreto di Arlecchino* di Weber ed altre ancora.

*** Oggi all'Olimpia, la compagnia Zago darà per mattinata l'ultima replica della bizzaria: *La fin del mondo*. Presto una novità: *El cuco*, due atti di Silvio Zambaldi.

*** Ieri sera si è riaperto il popolare Politeama Verdi con uno spettacolo di varietà del noto circo equestre Gatti e Manetti.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

La Melba, questa grande artista sempre disputata tra i massimi teatri lirici, da qualche tempo è rimasta lontana dalle scene italiane, come purtroppo accade di quasi tutti i più celebri cantanti che trovano all'estero maggior compenso ai loro meriti. — Fortunatamente la Melba ha cantato ultimamente per il grammofono; e coi dischi del grammofono che riproducono tanto perfettamente il canto, potremo procurarci il godimento di riudire la meravigliosa *diva*.

Violento incendio nel Vercellese.

Abbiamo da Vercelli, 15: Stanotte a Buronzo nella cascina *Gallinetta*, scoppiò per causa ignota un violentissimo incendio. Le fiamme in breve tempo distrussero quattordici campate di fieno arrecando un danno di 20 mila lire.

Il grosso fallimento Cassinis

Ci telefonano da Torino, 15:

I creditori interessati nel fallimento della Banca Cassinis, tennero oggi nella sala dei fallimenti, al tribunale, una prima riunione in cui erano complessivamente rappresentati 350.

Il curatore, avv. Giordano, diede loro comunicazione di una prima e sommaria relazione dalla quale risulterebbe un passivo di 5,500,000 lire contro un attivo di lire 2,700,000.

Queste cifre, molto approssimative, subiranno probabilmente delle rilevanti modificazioni, non essendo cosa facile precisare in breve tempo le cifre reali dello sbilancio, data la grande estensione dell'azienda.

La Cooperativa ferroviaria, risulta debitrice verso la Banca Cassinis di un mutuo cambiario per lire centomila, ed alla sua volta creditore di lire 75,000, per altrettante ivi depositate in conto corrente.

A far parte della Commissione di sorveglianza vennero eletti i direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il cav. Quagliotti e l'ingegnere Peyron.

Il Congresso medico a Venezia

Ci telegrafano da Venezia, 15:

Oggi seconda giornata del Congresso medico. Si discussero dei temi importanti riguardanti specialmente la necessità della legislazione sociale salvaguardando i diritti dei medici. Si votò di telegrafare all'on. Giolitti protestando contro il ritardo dell'approvazione del regolamento sui medici condotti sollecitando la riunione della Commissione per il regolamento sanitario definitivo.

Si scelse Verona a sede del prossimo Congresso.

La questione tramviaria a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 16:

(C.) Il Consiglio comunale, chiamato ieri a discutere e deliberare intorno all'impianto di nuove linee tramviarie in sostituzione del servizio degli omnibus e alla proroga fino al 31 dicembre 1905 dell'attuale concessione del servizio medesimo, udiva innanzi tutto la lettura della relazione della Giunta, proponente di completare la rete in esercizio mediante l'impianto di altre tre linee.

Questo impianto preventivavasi in lire 2.400.000 lire; la spesa d'esercizio in lire 1,620.000; gli introiti stabilivansi in lire 760.000 annue circa, delle quali rimarrebbero circa 300 mila erogabili parte all'ammortamento del capitale e parte all'ulteriore sviluppo della rete o ad altri scopi.

Tali preventivi — secondo dichiarava la stessa Giunta — condurrebbero logicamente alla proposta della municipalizzazione.

Senonchè, presentando la vera municipalizzazione agli animi timorosi della Giunta serie difficoltà derivanti sopratutto dall'adattamento delle idee nuove a forme amministrative vecchie, essa non intendeva di proporre ora un passo più ardito di quello già fatto da altre città, cioè Dresda e Milano, le quali sono proprietarie di una rete tramviaria e quindi partecipano agli utili.

Conseguentemente il nostro Comune dovrebbe provvedere all'armamento stradale e affidare l'esercizio ad un'impresa privata. Il profitto dividerebbesi quindi, in un rapporto da stabilire, fra municipio e impresa. La durata massima della concessione sarebbe di quindici anni con facoltà al Comune di rilevare in qualunque tempo le vetture al prezzo di stima, qualora credesse di fare per suo conto anche l'esercizio e con l'obbligo di acquistare l'energia della impresa.

Il gruppo socialista si oppose presentando questo ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di indire entro il 15 agosto p. v. un *referendum* per interrogare la cittadinanza sui seguenti punti: *a*) assunzione diretta delle nuove linee tramviarie, da sostituirsi all'attuale servizio degli omnibus per parte del Comune (municipalizzazione); *b*) concessione dell'esercizio a società private con proprietà comunale soltanto dell'armamento stradale (binari e condutture: esercizio privato). »

In difesa di tale ordine del giorno parlarono lungamente l'avv. Della Seta, l'on. Pescetti, l'Alessandrini, il dottor Pucci, Pompeo Ciotti, ma dopo *cinque ore* di vivacissimo dicattito, cui spesso intervenne anche il pubblico con mormorii e fischi all'indirizzo della maggioranza, l'ordine del giorno medesimo fu respinto e quasi di sorpresa si approvò la relazione della Giunta!

Nelle fabbriche di tabacco.

Il prefetto accompagnato dal questore e Delbuono segretario della Camera del Lavoro si recò a visitare la fabbrica di tabacchi di Sant'Orsola. Egli dovette convincersi dell'insufficienza di alcuni locali, della cattiva ubicazione di altri, onde promise di interessare il Governo a provvedere d'urgenza. Fra giorni visiterà anche la fabbrica di Sampancrazio.

Carrozza investita da un automobile.

Presso Firenze, una automobile dove stavano due signori e due signore, non anco identificati, investiva un calesse portante il barone Filippo Del Campo e il maniscalco Orlando Capreti, i quali furono gettati a terra e feriti non lievemente. Il calesse è sfasciato. L'automobile continuò la sua corsa.

Echi delle elezioni di Ruvo

Ci è giunta *La Ragione*, giornale socialista settimanale della Terra di Bari, con una relazione particolareggiata delle scandalose elezioni e delle scenate incredibili che ebbero luogo per opera dei partigiani dell'on. Jatta. Sono cose che ci fanno seriamente dubitare se simili scene siano avvenute in un paese civile, in un collegio già rappresentato da Giovanni Bovio, o non piuttosto fra le pelli rosse.

Bisogna premettere che la lotta dei partiti è vivissima a Ruvo, ma nessuno si immaginava che i partigiani del noto deputato Jatta sarebbero giunti a tanto.

Sino dal venerdì, costoro, indisturbati dalla polizia, incominciarono a dare la caccia agli elettori dei partiti popolari, percuotendoli a bastonate, assaltandone i circoli, ecc.

La penna non può descrivere — scrive *La Ragione* — tutto ciò che si è svolto in quei pochi giorni di lotta elettorale.

Tutto si è manomesso: libertà di voto, libertà personale, domicilio, vita, onore, tutto!

La mattina della domenica gli elettori popolari che non poterono assentarsi dalla città furono *obbligati* ad andare a deporre la scheda del partito Jatta, a viva forza furono presi nei loro domicili e *portati* all'urna.

Tutto ciò si compiva impunemente sotto gli occhi della cosidetta pubblica sicurezza.

« Un elettore popolare, certo Santo Ciliberti, s'era schernito in mille modi di andare a votare. Ma i forsennati fattisti, ubbriachi di sangue e di vino, volevano ad ogni costo trascinarlo all'urna. Il poveretto, impotente, tremante, disse (non sapendo qual'altra scusa accampare) che aveva paura ad uscire di casa, accompagnato anche dai manigoldi, che lo forzavano di andare all'urna.

Sentito ciò, quei criminali gli condussero in casa due carabinieri, e costoro lo *portarono* all'urna!!

Altri infelici popolari furono trascinati all'urna dalle guardie di pubblica sicurezza, che dicevano: « Tenete contenti gli fattisti, andate a votare! »

Un povero vecchio, epilettico da due anni, soprannominato « il dentista » che da molto tempo non varcava la soglia di casa sua, fu preso e portato a braccia all'urna, e tutto ciò ben inteso sotto gli sguardi compiacenti ed indifferenti della pubblica forza!

Un altro popolare, che erasi recisamente rifiutato di seguire i feroci fattisti, venne da costoro brutalmente e selvaggiamente percosso e siccome resisteva ancora, uno della banda, forse il più umano, gli disse:

« Vieni a votare se non vuoi essere scannato come un cane. »

Il disgraziato fu preso, gli dettero una scheda e fu obbligato a gettarla nell'urna. »

Il giornale citato racconta parecchi altri casi simili ed anche più gravi.

È impossibile che si tratti di invenzioni, poichè l'opinione pubblica di Ruvo avrebbe già fatto giustizia; e poi certe cose non si possono inventare.

Siamo dunque davanti a fatti criminosi ed inauditi, compiuti colla complicità della stessa pubblica sicurezza.

Che cosa ne dice l'on. Giolitti?

Se c'è ancora l'ombra della giustizia noi speriamo che l'autorità giudiziaria vorrà interessarsi di fatti così criminosi e che gettano una ombra sinistra su tutta una nobile ed operosa regione d'Italia.

Gravi tumulti durante un comizio

Ci telegrafano da Bari, 16:

Stanotte alle ore 10 a Terlizzi ebbe luogo un comizio indetto dal partito dell'attuale amministrazione.

Oratori erano gli avvocati Parisi e Ventola, i quali dissero sulla presente lotta, passando in rassegna l'opera dell'amministrazione e invitando i convenuti, oltre un migliaio, a mantenersi calmi ed a ritirarsi alla spicciolata. Frattanto i partigiani di Lioy, profittando della presenza di pochi soci nel comitato dell'amministrazione, assalirono la sede del detto comitato, atto questo prontamente represso.

La turba diede allora addosso agli avversari che si ritirarono alla spicciolata.

Partirono due colpi di rivoltella dal circolo Lioy, a pochi passi dal delegato Volpe senza ferire alcuno.

Vi furono però colluttazioni e molti feriti, tra cui una guardia municipale.

Intervenne la truppa e si procedette ad una perquisizione nel Circolo Lioy, ove si rinvennero nascoste rivoltelle, bastoni e coltelli. Furono arrestati Ciardi Pietro, autore delle revolverate, alcuni pregiudicati e l'ingegnere De Crescenzi.

Si dispose un servizio di pattuglioni per tutta la notte. Sul posto si trovano 275 soldati e 60 carabinieri e 3 delegati. Oggi partirono altri 100 soldati. L'impressione è penosa.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri)

Da Roma.

Il lieto evento.

15 luglio, *ore 11 pom.* — Si conferma che il parto della regina si compirà nel castello di Racconigi. Si giunge che la regina aveva manifestato proposito di ritornare a Roma, ma è dissuasa dal muoversi per un lungo viaggio.

L'atto civile che deve seguire entro giorni dopo la nascita di un nuovo principe, come la legge prescrive, si farà a Racconigi, ma è stato stabilito che il battesimo in forma solenne avrà luogo a Roma.

La morte di padre Orsenigo

È morto a Nettuno il padre Orsenigo dei Fate-bene-fratelli, una delle figure più caratteristiche e popolari di Roma. Nel gabinetto dentistico, a S. Bartolomeo all'Isola, egli ha prestato gratuitamente l'opera sua per una lunga serie di anni a sofferenti che gli si presentavano. Le oblazioni che i clienti più generosi gli lasciavano, servirono al padre Orsenigo ad edificare un sanatorio a Nettuno per i poveri. G. B. Orsenigo aveva 67 anni ed era nato in un paesello della provincia di Milano.

Da Parigi.

UN PAPA FRANCESE

15 luglio. — (E.) A titolo di curiosità vi riassumo l'intervista avuta dal redattore della nazionalista *Presse* con un alto personaggio politico, sulla questione dei vescovi. Egli ha dichiarato che se il papa insiste a voler revocare dei vescovi francesi ed a rifiutare di nominarne, il governo dovrà probabilmente nominarli e giungere fors'anche a convocarli per l'elezione di un papa francese che risiederebbe a Parigi, a Versailles o ad Avignone.

Il presidente Combes penserebbe sul serio da lungo tempo alla istituzione di una chiesa gallicana nazionale, invece di separare la Chiesa dallo Stato in modo da dare a tutti i preti sottomano per consolidare la repubblica.

La partenza del bey.

Il bey di Tunisi è partito stasera alle dieci ed è stato acclamatissimo lungo le vie che conducono alla stazione.

Egli si imbarcherà domani a Marsiglia per la Tunisia.

Lotto pubblico del Regno

Estrazione del 16 luglio.

MILANO	87	11	7	69	
BARI	35	26	63	51	
FIRENZE	36	68	45	72	
NAPOLI	57	39	72	52	
PALERMO	3	24	48	63	
ROMA	23	53	60	5	
TORINO	2	9	83	68	
VENEZIA	1	55	20	69	

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Le figlie Caroletta, Maria e Clotilde, ... nero Rinaldo Facheris, gli abbiatici ... Arrigo Facheris ed i congiunti tutti, ... damente addolorati, annunciano la morte ... avvenuta alle ore 16 45 del loro amat...

Nob. Comm. STEFANO C...

Il trasporto della cara salma avrà luogo ... menica, 17, alle ore 17, partendo dalla ... Gesù, 8, per la chiesa di San Franc... Paola, indi al Cimitero Monumentale.

Il funerale seguirà poi lunedì, 18, a ... alle ore 9, ove il caro defunto verrà ... nella tomba di famiglia.

Si anticipano ringraziamenti a ... ranno onorare di loro presenza la ... monia.

Milano, 15 luglio 1904.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. ...
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORD...

IL CREDITO ITALIANO nella ... dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita ... gnori che possono avervi interesse a vis... 9 1[2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato imp... di Cassette-forti e Coffres-forts per ... chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.

Il Tesoro che per maggior sicurezza fu ... nei sotterranei, completamente isolato, tutto ... nito corazzato d'acciaio - è giudicato dei ... più sicuri.

Il funzionamento del servizio è semplice o ... — Appositi gabinetti permettono ai clienti ... tuare le operazioni con tranquillità e segr...

Agli abbonati alle Cassette la Banca ... diatamente e senza trattenuta tutte le cedo... bili in Italia; e col rimborso delle pure ... incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ... per comodità degli abbonati, anche prima ... denza le cedole o le rendite nominative. ... gratuitamente il servizio di Cassa, il pagam... imposte, utenze, ecc.

La Banca riceve in **deposito** in appos... di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse ... pacchi, involti, ecc. a miti condizioni.

ABANO (Provincia di P...)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIO...
aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — ...*
Modici prezzi e scelto trattamento.

GRANDE SCOPER...

Si è scoperto un *preparato* di potenza ... dinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* ... crania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *sch...* *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Gua... certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al La... torio Canella. Chioggia.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.
Monza.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in Milano | Roma | Torino | Genova

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 luglio, ore 2 pom.

Privi anche oggi dei corsi di Parigi per le troppo sovente interruzioni telegrafiche si ripeterono da noi per la Rendita i corsi circa del mattino.

Meno sostenuti abbiamo avuto i Valori e specialmente le Terni, Rubattino e Savona.

Anche le Dell'Acqua che esordirono a 380.50 in seguito a qualche realizzo chiusero a 377,50.

Cambio 99,97. — 3 1/2 100,30 circa.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 67 a
	f. m.	102 70 »
Id. 3 1/2 0/0	»	100 30 »
Azioni Ferr. Merid.	»	711 — »
Id. » Mediterr.	»	441 — »
Id. Banca d'Italia	»	1104 50 »
Id. Banca Commerc.	»	753 — »
Id. Credito Italiano	»	591 — »
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »
Id. Edison	»	554 — »
Id. Acciaierie Terni	»	1885 — »
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 50 »
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	417 50 »
Id. Lanificio Rossi	»	1508 — »
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »
Id. Metal. Italiana	»	151 — »
Id. Ferriere	»	81 50 »
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »
Id. Pantanella	»	90 — »
Id. De Angeli	»	285 — »
Id. Dell'Acqua	»	377 50 »
Id. Marconi	»	47 — »
Id. Manifatt. Tosi	»	350 50 »
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 25 »
Id. » Italiane	»	354 25 »
Id. » Tirrene	»	511 — »
Francia *chèque*		99 97
Svizzera	»	100 02
Londra	»	25 20
Germania	»	123 42

Borsa di Parigi.

Parigi, 16, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	86,62
amm.	98,40	Banca Ottom.	560,00
d id. 3 %	98.20	Argento	97,00
Rend. Italiana	102.85	Cr. Fondiario	—,—
C. su Londra	25,22	Azioni Suez	4186,00
Cons. Inglese	89,00%	Lotti Turchi.	124,00
Ferr. Lomb.	323,50	Meridionali.	—,—
Camb. su It.	1/16	Rendita Russa	75,70
Rendita Turca	86.40	Ren. Portogh.	61,10
Ban. di Parigi	1147	B. di Francia	—,—
Tunisine	479.50	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Egiziana	106,45	Ren. Serba 4%	74,80
Ren. Ungher.	100,25		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 16, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,75 — Id. 3 1/2 0/0 100,40 — Banca d'Italia 1105,00 — Banca Comm. 752,00 — Credito 589,00 — Merid. 710.00 — Mediterr. 440,00 — Navigaz. Generale 458,50 — Raffineria Zuccheri 418,50.

Borsa di Roma.

Roma, 16, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 102,75 — Id. 3 1/2 0/0 100,50 — Banca d'Italia 1105,00 — Merid. 713,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 333,50.

Borsa di Torino.

Torino, 16, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 102,75 — Id. 3 1/2 0/0 100,32 — Mediterr. 441,00 — Merid. 714,00 — Banca d'Italia 1106,00 — Banca Commerc. 753,00 — Credito Ital. 591,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	23,—	23,25	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	22,75	23,40	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	25,—	25.25	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	23,50	24 50	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34.25	34,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,50	32,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,—
Ranghino	32,—	33,50	» 3	23,25	24.25
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.50	29,—	Macinafat.	30,—	30,50
» 2°	26,75	27,50	*F. gr. duro*		
» scad.	25,—	26,—	Semola SS.	34,—	34,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,25	14,—
Risone			Cruschello	12,—	12,50
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem. bram.	20,50	21,50
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	16,75	17,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	14,—	15,—
» scaden.	14,—	16,—	Crusca	10,50	11,50
Birmania	16,25	16,75	Cruschello	12,25	13,—
» scaden.	14,—	15,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	16,25	16,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,—	14,50	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	15,50	16,50	» Bombay	29,—	30,—
Estero	14,—	16,—	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	17,50	*Semi pr.*		
Estera	16,50	17,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. cr. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Genova, 15. — Grani teneri Alta It., L. 24 25 a 24 50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24 a 24 52 — Sicilia 23 75 a 24 — Odessa 16 — a 16 25 — Danubio 16 50 a 16 75 — Grani duri Sardegna L. 23 75 a 24 — Tangarog 15 75 a 15 — Odessa 14 25 a 15 50 — Granoni Napoli 14 — a 14 25 — Alta Italia 14 25 a 14 50 — Plata 10 50 a 11 25 — avena nazion. 14 25 — estera 10 25 a 10 50 — orzo nazionale 15 — a 15 25 — estero 10 25.

Novara, 14. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 24 a 36; risone al Ql. da 17 a 20 25 frumento al quintale da 20,50 a 22,50, avena (fuori dazio) da 14,80 a 15,50.

Torino 14. — Grani nuovi da L. 23,25 a 24,50 — di Piemonte da L. 23,75 a 24 50 al quint. — grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — grani esteri di forza da 25 50 a 26 25 — avene da 16 25 a 16 75 — avene superiori e grigie da 17 25 a 17 75 — segale da 16 — a 16 50 — riso mercantile da 31 a 32 75 — riso fioretto da 33 75 a 34 75 — farine, marca numero uno da 32 50 a 33 — farine marca B da 31 50 a 32 — semole dure da paste da 33 75 a 34 25 — crusca di frumento da 12 75 a 13 25. L'avena ed il riso s'intende fuori dazio.

Verona, 14. — Frumento fino da L. 21.75 a 23 al quintale, granoturco pignoletto da 14.50 a 16.75, segala da 16.50 a 17.50, avena da 15.50 a 15.75, riso nostrano fino da 31.50 a 38, mercantile da —.— a —,—. Segala, avena e riso, dazio escluso.

Suini.

Milano 16. — Prezzo dei suini grassi L. **110** — Suini Magroni da L. 95 a 100 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 15, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (9 corr.) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 110, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L. 108 —
» »	140 a 149	» 106 —
» »	130 a 139	» 104 —
» »	120 a 129	» 102 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

Torino. — Suini da L. 80 a 90 al quintale.

Grassine e Strutti.

Milano, 16. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 115 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. apposo 135 a 140 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 110 a 120 — Pancetta appesa da 145 a 150 — Id. sotto sale da 140 a 145 — Id. parmigiana da 125 a 130 — Id. bolognese da 125 a 130 — Cresponi I qual. da 250 a 260 — Sotto-cresponi da 235 a 240 — Filzette da 225 a 225 a 230 — Prosciutti vecchi da 270 a 280 — Id. nuovi da 240 a 250 — Strutto puro d'America da 100 a 105 — Id. I qual. nostr. da 100 a 105 — Id. II qual. da 75 a 80. — Tendenza al rialzo nei lardi, con piccole richieste.

Petrolio.

Milano, 16.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic	» —,—	22,80	—,—
Royal	» 71,—	22,80	12,80
Adriatic	» 69,—	22,50	12.65
Tipo bianco	» 65,50	21,50	12,20

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 16 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 16 luglio
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	15 970	7570	23 540	343 455
Bozzoli pesati . »	6030	—	6030	57 620
Cascami pesati »	—	—	—	180
Lane stagionate e pesate . . . . kg.				1005
Ass. campioni N.	371	195	566	6663

Lione 15, ore 8 — (Nostro telegr. partic.) — Mercato invariato.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	5	4	11	1
Asiatiche b.	15	22	44	121
Peso	1520	1768	3960	6641

Peso totale . . . Kg. 13889.

Zurigo, 15 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1750 — Trame 2030 — Greggie 60 — Totale 3840.

MERCATI ESTERI.

Petrolio.

Anversa, 15. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Cereali.

Anversa, 15. — Frumento — Mercato calmo.

Londra, 15. — Frumenti carichi alla costa mercato gli alti prezzi intralciano gli affari — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Havre, 15. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 3000 — Mercato calmo.

Londra, 15. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietole sosten. — Raffinati sost. — In pani calmo — Cristallizzati sostenuto.

Cotoni.

Liverpool, 15. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani sostenuta — Surats sosten. — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata balle 10 000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 5000 — Affari a termine — Tendenza prossimo facile, lontano ferma — Domanda attiva — Cotoni a consegnare — corrente 6,36 — corrente e prossimo 6,29 — terzo e quarto mese 5,99 — quinto e sesto mese 5,52.

Havre, 15. — Vendite della giornata balle 2300 — tendenza appena sostenuta.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 15. — Tendenza sosten. — Grani — luglio 6,6 1/2 — settembre 6,7 3/4 — Mais tend. calmo — luglio 4.4 1/8 — settembre 4,2 3/8.

Berlino, 15. — Frumento — tendenza debole — luglio 172,75 — settembre 170,00 — Segale — Tendenza debole — luglio 137,50 — settembre 138,75 — Avena — Tendenza — luglio —,— — settemb. 138,50 — Olio di colza — Tend. debole — luglio 44,40 — sett. 44.70.

Magdeburgo, 15. - Zuccheri - Mercato sosten. — luglio 19,30 — agosto 19,35 — ottobre 19,35 — dicembre 19,65.

Rio, 15. — Calati di caffè 8000.

Santos, 15. — Calati di caffè 30000.

IL COMMERCIO DEL VINO

Il commercio di importazione ed esportazione del vino nei primi cinque mesi del corrente anno, è riassunto come segue:

Importazione. — Vino comune in botti e caratelli, Ett. 33,878; vino comune in bottiglie centinaia 2,134.

Esportazione. — Vino in botti e caratelli: Vermouth, Ett. 4,831 — Marsala e Marsala uso Porto, Ett. 11,099 — Vino comune, Ettolitri 444,955 (ivi compresi Ett. 64.801 di vini comuni e mosti miscelati con spirito estero, in esenzione di tassa di fabbricazione) — in totale Ett. 460,925.

Vino in bottiglie: Vermouth, cent. 14,757 — Marsala e Marsala uso Porto, cent. 67 — Vino d'ogni altra sorta, cent. 7,411 — Vino in fiaschi, cen. 5,546 — In tutto cent. 27,781.

Gli Ett. 33,878 di vino in botti importato in Italia ci fu spedito: Ett. 538 dall'Austria-Ungheria — 860 dalla Francia — 8960 dalla Grecia — 4963 da Samos — 548 dalla Spagna — 16,853 dalla Turchia e 1176 da altri paesi.

Il vino in bottiglie ci pervenne: Cent. 1853 dalla Francia — 156 dalla Germania — 125 da altri paesi — In tutto cent. 2134, come sopra.

Gli Ett. 460,925 di vino in botti esportati furono spediti: 61,019 in Austria-Ungheria — 8155 in Inghilterra — 5543 a Malta — 144,468 in Svizzera — 15,806 nelle contrade africane — 20,049 nell'America settentrionale — 117,976 nell'America centrale e meridionale e 25,428 in altri paesi.

E le 27,780 centinaia di vino in bottiglie e fiaschi esportate dall'Italia, furono spedite come segue: 1150 in Francia — 580 in Germania — 372 in Inghilterra — 2945 nelle contrade africane — 6405 nell'America settentrionale — 9995 nell'America centrale e meridionale — 6334 in altri paesi.

Notizie sulla prossima vendemmia

Montù Beccaria, 16. — L'andamento della vegetazione delle viti continua in quest'anno da noi oltremodo lusinghiero.

Rigogliosi e robusti pampini ben guarniti assicurano un abbondante raccolto, e continuando propizio il tempo, un largo compenso alle fatiche dei nostri bravi viticultori.

L'uva è straordinariamente bella e per nulla affatto intaccata dalla solita dannosissima *Cochilis* (Carolo) e dalla peronospora; gli acini hanno già raggiunto la grossezza normale, per cui si prevede che la vendemmia sarà quest'anno in anticipazione di quindici giorni circa con grande beneficio per la qualità oramai accertata del prodotto.

Roma, 15. — Informazioni pervenute al ministero d'agricoltura recano che secondo ogni probabilità si avrà quest'anno nelle *Puglie* un enorme prodotto di vini eccellenti.

Da molti anni non si sono vedute le vigne così cariche di grappoli d'uva.

Capitale e lavoro in Inghilterra

Il *Boad of Trade* ha pubblicato il rapporto ufficiale sulle controversie fra capitale e lavoro, avvenuto nel corso del 1903 nel Regno Unito.

Il rapporto comincia col notare che le controversie di questo genere continuano a diminuire di numero e di importanza: e che, mentre nel 1903 non se ne ebbero che 387, la media per i 5 anni 1898-1902 fu di 632 casi per anno e nel quinquennio 1893-1897 fu di casi 816.

Così pure il numero delle persone implicate nelle dispute fu nel 1903 inferiore a qualsiasi altro anno precedente. Infatti soltanto 177,000 lavoratori vi furono implicati con una perdita totale di 2,500,000 giorni di lavoro. Nelle industrie delle cave e miniere gli scioperi furono particolarmente numerosi. Nel quinquennio 1898-1902, 212,000 operai ogni anno perdettero in media 5,716,000 giornate di lavoro. Nel quinquennio 1893-1897 in media scioperarono 330,000 operai ogni anno, con perdita totale di 11,962,000 giornate.

Altra caratteristica dell'annata di lavoro 1903 è che quasi tutte le controversie furono regolate da arbitrati o l'arbitrato servì pure a prevenire molti scioperi e *lock-outs*.

FALLIMENTI.

Cassino — Pennacchia Salvatore.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 luglio.

Da Riposto 9 luglio vap. Oreto 799 ital. merci — New-York 9. vap. Köningen Luise 6333 germ., merci e 202 pass.

Arrivi del 16 luglio.

Da Bathum 29 giugno, vap. Vincenzo Florio 1852 ital.. merci — Bona 13 luglio, vap. Castellaccio 679 ital., fosfato — Tagangrog 1, vap. Costantinos Kanakis 1041 ellenico, grano — Braila 23 giugno, vap. Eptanisos 984 ellenico, granone — Marsiglia 14 luglio, vap. Planier 167 franc. merci.

Partenze del 15 luglio.

Per Venezia vap. Solferino 1463 ital. — Tunisi vap. Po 1532 ital. — Liverpool vap. Iberia 1043 ingl. — Pireo vap. Concordia 1362 ital.

Partenze del 16 luglio.

Per Messina vap. Unione 949 ital. — Buenos Ayres vap. Antonina 2588 germ. — Odessa vap. Anley 2173 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 16 luglio.

Moretti Adele m. 4, via Mercato 14.
Radice Angelo 18, via Canonica 9.
Magistri Carolina 77 polliv., via Signora 10.
Colombo Teresa 30 filatrice, Incino.
Giuliani Luigi 66 segantino, via Varese 22.
Della Porta Luigia 15, corso Romana 116.
Roldi Paola 25 casalinga, via A. Sciesa 8.
Ciocca Rosa 70 casalinga, Bastioni Magenta 57.
Bonetti Carlo 62 zoccolaio, via Spallanzani 14
Strada Enrico 21 fabbro, via Anfiteatro 5.
Maspero Antonio 49 merc., corso Garibaldi 2
Cassaghi Ester m. 1, cascina Claretta 28.
Baroni Pietro m. 11, via G. Galilei 17.
Fecchio Giuseppe 22 passam., Ripa Ticinese 53.
Dotti Mario m. 7, via Scarlatti 3.
Cesani Carlo 1, via L. Muratori 15.
Panigada Giuseppe 70, via Ripamonti 20.
Zannini Attilio m. 4, corso S. Gottardo 35.
Fenucci Demetrio 68 pens., corso Genova 17.
Radaelli Giovanni 52 calzolaio, via Chiusa 24.
Storti Vincenza 1, via S. Eufemia 9.
Rossi Carlo 33 meccanico, via F. Cavallotti 7.
Valtorta Giuseppa 70 cas., Rip. Cristoforo 125.
Scolari Teresa 5, corso S. Celso 21.
Ripamonti Maria m. 6, Cascina Bordina 38.
Verganti Giuseppa 54 cas., via Paullo 10.
Calvi Stefano 84 pensionato, via Gesù 8.
Riva Gabriele m. 1, via Vigevano 25.
Della Torre Agostino 54, c. via Confalonieri 29.
Martinenghi Enrichetta 68, corso B. Ayres 59.
Cogliati Renato g. 8, viale Cagnola 12.
Crespi Giovanna 24 cameriera, via Agnello 12
Morlacchi Francesca 32 cont., c. Garibaldi 87.

Totale N. 33.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 32.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.*

CAMBI CILIEGE visciole, camomilla, tiglio, papaveri, miele, cera, semelino, senape, offriteli campionando: Casa Specialista, Corallo 4. Roma. 19901

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Bellotti, 5, metà costo. 20346

OCCASIONE vendo sala manger, salotto, camera, causa matrimonio sospeso. Inquiry Pietro all'Orto, 17, portinaio. 10636

PIANOFORTI nuovi eccezionali per qualità e prezzo, quadri antichi, moderni. — Negozio piazza San Carlo, 2. 19931

VERA OCCASIONE camera ferro, cristalli, marmi, elastici 375, sala, salotto seta. Corso Indipendenza, 23. 20269

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1.50.*

Vendite e cessioni.

CARTOLERIA vicina scuole cedo motivi salute. Scrivere Emos Pietro, posta. 20163

CASA da vendere in Milano, via Pastrengo 9, buon impiego, non si accettano mediatori. Cattaneo, Piazza Carmine 4. 20306

CEDESI Codogno avviato caffè Cavalli, Piazza Maggiore, eccellenti condizioni. Dirigersi Proprietaria Vedova Galinari. 20328

CEDESI per ritiro commercio, negozio ben avviato, mobili, tappezziere, materassaio, buona posizione, condizione favorevole. Scrivere Sergio 15 posta Milano. 20325

LIQUIDAZIONE azienda vinicola. Vendita merce fustame, elegante mobilio studio. Dante 4. 10927

MOBIGLIO usato d'occasione vendesi subito causa trasloco. Dirigersi Vignetta Rastrelli 10. città. 20331

MOTORE gas 4 cavalli visibile in azione. Ferranti, Paolo Sarpi, N. 25. 20203

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo granda appartamento, Via Fatebenefratelli 21. 19994

OCCASIONE. Vendo bicicletta, ottimo stato. Omboni, Via Torino, 61. Milano. 20274

PORTE in stile ricchissime, di lusso, consonne, camino in marmo statuario scolpito, si vendono dall'incaricato signor Rota fotografo, Casalmonferrato. 20317

TORCHIO gramola e impianto completo fabbrica pasta. Volendo trasmissioni e motore elettrico vendesi occasione favorevole. Frigerio Corso Como, 17. 20240

VENDESI Molino Nuovo, oltre Loreto Chilom. uno Viale Bergamo, casa civile, vasto opificio forza idraulica. Ricapito proprietario luogo. 19952

VENDESI piano melodioso e un carrello a due ruote usati. Rivolgersi signor Agnesi Alfredo Cascina Pomi 3, Comune Greco Milanese. 20371

VENDO camera letto centrale, fitto gratis tutto settembre, Mariaventi, posta. 20322

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

VILLETTA, giardino, splendida posizione, vendesi Santarcangelo (Rimini) E. Zuccotti, Como. 20363

A ffi tti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3893

AFFITTANSI al presente ed a San Michele dieci appartamenti mobiliati in diversi quartieri da 3 a 7 locali. Di due si vende volendo la mobilia. Si affitta e si vendono mobili usati di gran occasione. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 20197

AFFITTANSI, anche subito 5 o 2 locali, a piano terreno, con giardino e corte, in via Chiossetto, 2. Buone condizioni, 20032

AFFITTANSI quattro locali, secondo piano, anche uso lavorerio prossimo S. Michele, Via Vittoria 25 Milano. 19632

AFFITTASI al presente appartamento 6 locali ammobigliato. Via Ariosto 29. 20382

AFFITTASI in Passirana distante un quarto da Usmate ferrovia, villetta con giardino, nove locali ammobigliati. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi Cav. Carlo Bolderini Vimercate e Ruvioli, Silvio Pellico 6, Milano. 20368

AFFITTANSI due locali civili con giardinetto. Rivolgersi Nanolla, Bresso Milanese. 20314

AMPIO fabbricato adatto per collegi, per congregazioni, per villeggiature, per uso industriale, affittasi, vendesi. — Concorrerebbesi finanziariamente per conveniente applicazione industriale. Ingegnere, posta, Milano. 20087

APPARTAMENTO sei locali e terrazzo affittansi via Zarotto 6, Milano. 20335

D'AFFITTARE, 12 agosto in poi, 3-4 camere mobiliate, giardino con piante, Lugano, Molino Nuovo 213 nero. 20116

SPLENDIDA posizione climatica: da affittare per l'estate appartamento e stanze ammobiliate, acqua, giardini, ecc. a Rodi-Fiesso (Leventina). Offerte sotto cifra G 2702 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20303

TURATE affittansi 3 camere ben ammobiliate prospicienti parco veterani. Rivolgersi Stabilini, via Visconti N. 3. 20336

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI una rilevante quantità di polvere fina di marmo o di pietra bianca qualsiasi. Inviare offerte e campione a cassetta 140 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 20339

AVVIATA lucrosa azienda cercasi prestito 15000 interesse commerciale, un premio annuo a convenirsi. Non rispondo anonimi. Rivolgersi ragioniere Signorelli, Camminadella 18, dalle 13 alle 14. 20275

BURATTINISTA bergamasco distinto cercasi albergo balneario, affini o altrove, proposte compagnia. Legno-Cartago-Bergamo. Caravaggio, Casano. 20356

CAPPELLI. - Cercasi da importante fabbrica abili viaggiatori conoscitori articoli e ben introdotti clientela alta Italia, cappelli uomo. Esigonsi ottime referenze. Offerte a Cassetta ... F. Haasenstein e Vogler, Milano. 20116

CERCANSI impiegati tutte città Italia estero articolo facile smercio. Stipendio provvigione. Canneto Lungo 97, Genova. 19889

GRAMMOFONO Monarc con dischi d'occasione acquistasi, inviare offerte con indirizzo a cassetta 141 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 20340

IMPIEGO, Completando riparti...mento sei cara... ture cinquemila mancanti rilevare lucrosa azienda centomila, persone attive serie, troveranno ivi decorosi impieghi. Direttore amministrativo, contabile. Secretaria, posta Milano. 20341

IMPIEGO aiuto corrispondente otterrei a giovane colto, disposto prestarmi cambio favore due trecento sei mesi, validamente assicurato. Lelio, posta. Milano. 20347

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

MIO tutto. Nell'azzurro dei miei pensieri sento tue parole che danno costanza speranza. Ricambio. 20366

RAPPRESENTANTE accreditatissimo cerca rappresentare in Firenze Casa Alta Italia qualsiasi articolo, Referenze primissimo ordine. Cauzione occorrendo. Gibbi, Posta Firenze. 20006

TRESOR, T'arrivi almeno pensiero anima mia straziatissima. Ho bisogno parole d'affetto. Scrivi solita casella. Sconginroti. Ardentissimi. 20353

1000 lire prestito garantito cerca impiegato. Restituzione 50 mensili, interessi convenirsi. Eolo posta Milano. 20351

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI abili operaie per incannatoio, Via Ausonio N. 20 20267

ABILE montatore caloriferi e facchino cercansi subito. Referenze. Scrivere Agenzia posta, Milano. 20311

CAPOMUGNAIO esperto, abili cilindristi sono cercati da Antonio Scavini, molino a cilindri, Intra, lago Maggiore. Inutile presentarsi senza ottime, serie referenze. 20360

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, dure e semidure, cercansi pure buoni manovali. Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere al sigg. Fevre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 20080

CERCANSI corrispondenti rappresentanti. Rivista viaggi trasporti. — Scrivere Cronaca Ferroviaria, Milano. 20343

CERCANSI lavoranti passamaneria moda tavolo, buona retribuzione, Ponte Vetero, 3. 20334

CERCASI macchinista su Wilson biancheria. — Chinetti, Via Lanzone, 27. 20337

CERCANSI ragazze per lavori campionario stoffe Via Chiusa, 10. 20374

CERCASI per Casablanca (Marocco) istitutrice cattolica italiana o tedesca, diploma superiore, conoscendo francese, pianoforte. Inviare fotografia e referenze: Console Italiano, Alassio, Liguria. 20367

CERCASI provetto viaggiatore pratico articolo chincaglieria o profumeria. Scrivere T 73 fermo posta. 20386

CERCASI persona fiducia pratico ramo vini, capace anche tenere piccola registrazione per azienda paese vicino Milano. Scrivere A. E. fermo posta Milano. 19985

CERCO contabile ed un viaggiatore azienda avviatissima, cauzione cinque mila. Scrivere T. K. 116 fermo posta Milano. 20229

CHIMICO ... esperto per ... stabilimento prodotti chimici industriali, troverebbe posto quale direttore. Dare dettagli ind... cassetta 66 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 19687

CONTABILE capacissimo partita doppia anche americana offresi miti pretese, ottime referenze. Aurelio, Viale Monforte, 8. 20319

CUOCA ricercasi subito da famiglia prossima recarsi campagna. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Dirigersi portinaio, Petrarca, 15. 20344

DIRETTORE amministrativo cercasi per stabilimento industriale. Necessarie serie referenze, cauzione. — Maza, Beccaria, 2, Milano. 20073

EX POMPIERE occuperebbesi come fattorino, guardia notturna. Scrivere cassetta F 142 Haasenstein e Vogler, Milano. 20343

FORTE Società industriale, cerca provetto amministratore con garanzia. Scrivere Rag. Mentasti, Via Solferino, 24, Milano. 20320

GIOVANE bella presenza, istruito cerca seria casa viaggiare, serie referenze Scrivere Storia, Ristorante Como - Bergamo. 19803

STIRATRICE abilissima biancheria da signora cercasi da Baroncini, Manzoni, 36. 20240

TAGLIATORE pratico cooperato primissimo sartorie disponibile settembre. Scrivere Hc 7359 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20007

VENTUNENNE, distinta famiglia, avendo ultimato servizio militare, occuperebbesi presso seria Ditta. Occorrendo cauzione. Disposto viaggiare. Offerte Scaro Giovanni posta, Milano. 20309

VENTICINQUENNE, già residente estero anche Africa, pratico commercio, viaggierebbe dappertutto importante casa. Referenze altissime. Scrivere Cassetta 136 F. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20323

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a chi procurerà posto viaggiatore magazziniere capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi, Via Sardegna, 28, Cagliari. 19597

IMPORTANTE Ditta offre buon impiego cassiere-contabile disponga 50 mila cauzione garantita da ipoteca. — Scrivere cassetta 143 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 20312

IMPORTANTE stabilimento meccanico di Milano cerca abile fucinatore pratico interpretazione disegni, quale capo squadra per esecuzione di parti macchine fucinate. Dirigere offerte o copia certificati Cassetta 122 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20121

LA DITTA G. Contratti e C. cerca abilissima modista di primo ordine, capace di dirigere una scuola. Inutile presentarsi senza ottimo referenze. 20200

MAGAZZINIERE ... ramo confezioni-tessuti-chincaglie, pratico spedizioni cerca buona casa disposto anche viaggiare. Referenze, certificati primo ordine. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 121 F presso Haasenstein e Vogler Milano. 20323

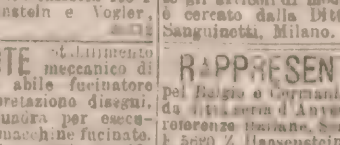
OPERAI fonditori capaci cercansi da importante fonderia di Milano. — Mandare offerte con elenco servigi già prestati e paga richiesta. Casella postale N. 373, Milano. 20091

STABILIMENTO industriale del Piemonte ricerca ortolano pratico anche di cavalli. La famiglia potrà inoltre essere impiegata nello stabilimento. Inviare per lettera offerte dettagliate (non presentarsi) con referenze al N. 10101 presso Haasenstein e Vogler Milano. 20113

VIAGGIATORE giovane elegante, di facile comunicativa pratico della clientela particolari e conoscente gli articoli di moda per uomo è cercato dalla Ditta Fratelli Sanguinetti, Milano. 20321

RAPPRESENTANZE pel Belgio e Germania cercansi da ditta seria d'Anversa, ottime referenze italiane. Scrivere sotto F 5620 Z Haasenstein e Vogler, Frauenfeld (Svizzera). 19699

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30. Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illustrato.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi.**

Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. 3,25 la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo **Stabil. Prof. M. Calosi, Firenze.**

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica

VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. **Stazione climatica** fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Dott. **Alessandri**, docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. — Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo.

Proprietario **Corvi Agostino.**

LA MORTE

di tutte le Mosche e dei Microbi infettivi di cui sono trasmettitrici si ottiene adoperando la carta moschicida

Tanglefoot

unico articolo pratico, semplice ed efficace.

In vendita presso droghieri, farmacisti, cartolai e negozianti generi casalinghi, Rifiutate qualsiasi altro prodotto o imitazione e accettate solo i fogli che portano stampato la parola

TANGLEFOOT.

Se il vostro fornitore fosse sprovvisto mandate cartolina-vaglia di **Lire 3.75** *al Concessionario per la vendita in Italia* Sig. MAX FRANK — Milano, Piazza Risorgimento, 8 *e riceverete franco di porto 50 fogli di* **Tanglefoot**, *sufficienti per tutta la stagione.*

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

Appendice del SECOLO, 17-18 Luglio 83

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sarei rimasto una intiera settimana sulla strada, nel punto in cui vi avevo incontrato in bicicletta, spiando dall'alba fino all'ora in cui tutti vanno a letto, per riafferrarvi al vostro passaggio. Disgraziatamente, al mio ritorno a Parigi, l'indimani sera, un dispaccio mi aspettava, annunziandomi la morte d'uno zio.

— È triste, a meno che non vi sia capitata una eredità.

— Precisamente. Un vecchio parroco che mi considerava come un rompicollo.

— Forse non s'ingannava.

— Grazie. Insomma, fui obbligato a partire immediatamente per la Borgogna, dove rimasi più di un mese.

— Per curare i vostri interessi?

— I quali sarebbero stati compromessi da una scaltra domestica, alla quale, spero bene, non rimarrà che la sua rendita vitalizia.

— Ah! aveva una serva scaltra vostro zio parroco?

— Perbacco! L'hanno tutti. Fortunatamente, lui era un brav'uomo, che non volle far torto a suo nipote... quindi, l'eredità sarà maggiore di quanto credevo.

— Davvero?

— Ma sì; un centinaio di migliaia di franchi, a quanto pare... Spendeva le sue rendite in beneficenze, perchè si viveva con gran parsimonia al presbitero e conservava preziosamente il capitale pel figlio di sua sorella.

Berta squadrò il suo interlocutore. E, nettamente:

— Non conoscendomi, credete, certo, che i centomila franchi di vostro zio parroco, basteranno ad addomesticarmi. Signore, vi sarei obbligatissima se mi lasciaste tranquilla.

— Signorina, è crudele...

— Addio, signore.

E la giovane, entrando sotto un portone davanti al quale erano giunti, penetrò nel vestibolo del palazzo dirigendosi verso una larga scala, della quale si distingueva attraverso la porta a vetri, la massiccia ringhiera.

La partenza era stata brusca.

L'inseguente rimase sul marciapiede un po' confuso.

Una voce, disse, accanto a lui, in tono grave malgrado l'ironia che esprimeva:

— Eh, mi pare che si burlino di te, mio vecchio Rivort!

— Delassert! esclamò l'innamorato respinto.

— Sì, Delassert. Ti stupisce?

Alberto Rivort alzò il volto in aria guardando la facciata della casa.

— E adesso — gli domandò l'altro — che cerchi? Tu sei davanti al principale; al tuo punto di partenza.

— È vero.

— Ah! ma sei dunque veramente innamorato? E ne vale essa la pena? Non l'ho che intravista, mentre attraversava il vestibolo.

— Non ti puoi figurare chi è?

— Bella ragazza, a quanto pare.

— Splendida!

— Benissimo. E chi è?

— Indovina.

— Quella di cui hai voluto parlare, quando mi hai detto ultimamente, tre o quattro volte: Voglio accasarmi. Sono innamorato?

— Perfettamente. È proprio quella. L'ho riconosciuta mentre attraversavo la piazza dell'Opéra.

— E come hai fatto a riconoscerla?

— L'ho riconosciuta, appunto perchè non la conoscevo.

— Dimmi un po', Rivort, diventi matto?

— Neanche per sogno.

— Eri innamorato d'una donna che non conoscevi?

— E lo sono ancora... più che mai. Non la conosco nemmeno adesso. Però... aspetta un po'... sto per saperlo.

E Alberto Rivort, il disegnatore, si slanciò nel vestibolo, che era quello della casa di cui Charton, il tappezziere, occupava tutto il pianterreno; poi, salendo a due gradini alla volta la scala, giunse sul pianerottolo del quarto piano, a tempo per vedere sparire, al di là d'una soglia d'un appartamento del quale aprivano la porta, l'abito *tailleur*, grigio chiaro, che modellava le forme dell'incognita di cui si pretendeva innamorato.

Con la medesima velocità, Alberto Rivort discese i quattro piani per ritrovare sul marciapiede Carlo Delassert, il quale stava domandandosi se Rivort non era diventato pazzo.

Invece Alberto era raggiante.

— Caro mio, fra poco saprò quel che voglio sapere.

— Saprai quello che vuoi sapere?

— Non appena la giovane cuoca del quarto piano scenderà per far le sue provviste.

Carlo che se ne andava in città, accompagnato da un apprendista il quale lo raggiungeva in quel momento, portando ad armacollo il sacco degli arnesi, disse al ragazzetto:

— Va innanzi...; e mentre mi aspetterai schioderai la tenda che t'ho mostrata ieri.

Poi al suo amico:

— Sbrigati a spiegarti... Ho fretta, tu lo sai.

E Rivort fregandosi le mani:

— La conosci meglio di me, la cuoca del quarto piano. Io non la vedo che una volta, di quando in quando, quando vengo qui la mattina. Invece tu puoi dirle una quantità di cose dolci tutti i giorni. La mia sconosciuta è entrata in casa dei suoi padroni. Saprò dunque, fra poco, quando verrà giù per andare al mercato, chi essa è.

Carlo fece un gesto d'impazienza.

— Questo non mi spiega come tu faccia ad amare una che non conosci.

— Ma la ciclista... la ciclista che abbiamo arrestato laggiù sulla strada, nel paese della tua balia? Non c'è bisogno di stralunar gli occhi in cotesta maniera. È la semplice verità.

Un lento increspamento appariva sui lineamenti rimasti scarni di Carlo Delassert.

Cercava. Ma non trovava.

— Orsù, disse Rivort, la tua memoria a che ti serve? È però straordinario che tu l'abbia perduta così.

— È vero: è straordinario.

La fisonomia si rasserenò; le rughe sparirono dalla sua fronte. Ci rinunziava.

— Soltanto ciò che è avvenuto dopo della mia malattia è rimasto nel cervello. Niente altro, stanne certo.

— Me lo hai detto... ma non abbiamo ancora trovato il tempo per parlarne. Ci siamo veduti poco dopo la morte di tua madre.

— Forse non è stato male; perchè chi sa quante sciocchezze avremmo commesso.

— Siamo intesi. Non ne faremo più e metteremo entrambi la testa a partito. Attenzione! Ecco la cuoca!

Carlo si volse.

Una giovine di circa venticinque anni, col grembiale turchino, con un vero elmo di capelli bruni, la faccia allegra, l'occhio biricchino, attraversava il vestibolo venendo dalla scala.

— Buongiorno, bella ragazza, le disse Rivort.

— Buongiorno, signore.

— È un pezzo che non vi ho veduta.

— Potrei dire altrettanto.

— E va sempre bene?

— Non troppo, a dire il vero! I miei padroni, dei taccagni esosi, mi mettono alla porta recandosi ai bagni di mare.

— È così che fanno le persone della buona società. E come farete a trovare un altro posto in questa stagione?

— Certo non è il momento. Sono brutte azioni queste.

— Eppoi gridano contro i cattivi domestici. Non hanno ancora quello che si meritano i padroni!

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari

MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento Via Galileo, n.

LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali ... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

TINTORE-CHIMICO cercasi da importante lanificio della Lombardia, indispensabile perfetta conoscenza della tintura di filati lana Zephyr in matasse. Primarie referenze. — Offerte presso **A. Manzoni e C. 115 B**, Milano. 20331

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta **A. GIOMMI & C.**, ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

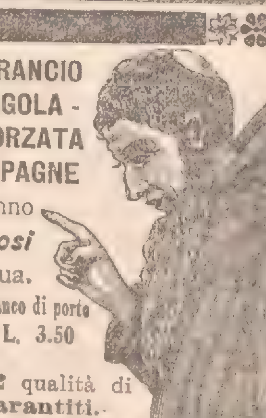
MACCHINA DA GHIACCIO NU...

di Fabbrica Germanica

della produzione di Kg. 3600 di ghiaccio al giorno, ... tutte le garanzie, per aumentato macchinario, visibile ... Rivolgersi al signor

PIETRO WUHRER, fabbrica di Birra in ...

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE



GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare **182** qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ **Risultati garantiti.**
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

☞ Costa L. **4** la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. **8.** — 3 bottiglie L. **11** franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e Bazar.

MALATTIE SEGRETE

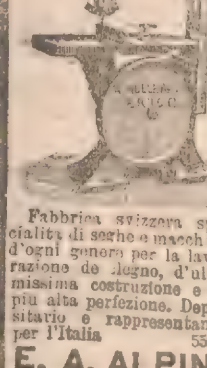
ISTITUTO FRACASTORIUS — GUARIGIONE radicale di — *Sifilide ..., Scoli, Ulceri, ..., Polluzioni, ..., Debolezza, ...*
Guarigione stabile della ...
Guarigione degli Stringim. Uretrali ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreteria
Professore Dott. Cav. Lamp...
MILANO — Via San Maurilio ...

Per sole L. 26

OTTOMANA di legno alla Turca di metri 2 ... solidissima *(riducibile a letto)* con elastico a 30 molle ... ciaio, materasso pieghevole coperta in stoffa ... e frangia, a sole L. **26.** — **Detta più elegante stoffa rasata L. 29.** Volendo nel materasso ... *ramié*, soffice e gareggiante colla lana di montone ... più. Merce nuovissima ben imballata e *franca vagone* ... Chiedere il nuovo Catalogo con disegni e prezzi ... spedisce subito dietro invio di cartolina doppia ... miata Ditta **G. Pedersoli, Milano**, via M. Napo... ☛ **Specialità in Letti ferro con elastici rete metallica solidissimi.**

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.



Fabbrica svizzera specialità di seghe e macchin d'ogni genere per la lavorazione del legno, d'ultimissima costruzione e di più alta perfezione. Depositario e rappresentante per l'Italia 5596
E. A. ALPINI
Milano, Via Solferino, 35

PASTIGLIE
MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
Marca "VANOLIA"
di DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME

Dai Medici prescritte contro la
NAUSEA, VOMITI
DISTURBI DI STOMACO
MAL DI CAPO, IMDIGESTIONI, ecc.

Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare in montagna, a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.

COSTITUISCONO — il più semplice, il più gradevole, il più economico — dissetante, digestivo, stomatico

Anticolerico, durante la stagione calda

Elegante scatola latta **L. 1,25**
Cartuccia campione „ **0,30**
(per posta, raccomandato, L. 0,10 in più).

Respingere le imitazioni! Non lasciarsi imporre prodotti inferiori. — Pretendere le vere rinomate pastiglie di Menta « **marca Vanolia** ».

Scrivere ai Depositari generali
DOMPÈ ADAMI — Chimici
Via Pantano, 5 - Milano

CICLISTI!
Presso la Ditta **Guido Garberini**, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. **10.** — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10 000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Utile a tutti
Farmacie tascabili
da L. 1.75 a L. 30

Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico*
DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

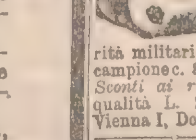
BICICLETTE
da L. 110 a L. 250
3 anni di garanzia
Accessori, pezzi ricambio, pneumatici, riparaz. nichelatura, ecc. *Stock* 3000 coperture L. 5 in più. **Gratis** spediscesi il Catalogo **Fest.** via Carroccio, 7, Milano. 7802

COLLEGIO TITO SPERI
Brescia sul Colle Cidneo
Il più moderno per educazione e istruzione. — Aperto tutto l'anno. — Scuole tutte con esami **Legali.** — Agosto e Settembre ripetizioni. — Per la Cura Climatica sulle **Alpi Trentine** iscrivere figlioli prima 30 corrente. — Corsi di studi accelerati. — Chiedere programma particolareggiato al
20201 Direttore proprietario **Franco Prof. Covi.**

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Automobili d'occasione
Creanche 5 HP L. 2200
Darracq 7 HP. . » 2450
Motocicletta Zedel 3 HP L. 750
BICICLETTE LINTON
da L. **170** a L. **290.**
Bicicletta *Reclame* L. **110**
F. SEGA via Dante, 15. Milano.
Catalogo *gratis.*
Garanzia 3 anni.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto D.r Högyes.**
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portandole suolette di cuoio. Prosp. certif. diautorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.



PROPILINA FOGAZZI
ACQUA ANTICALVIZIE - IGIENICA RIPARATRICE
Rende bella e folta la Capigliatura. — Rinforza il Bulbo capillare e disinfetta il cuoio capelluto.

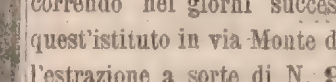
Franco nel Regno — Flacone grande L. **8** — Tre flaconi grandi L. **22** —
Flacone piccolo L. **5** — Tre flaconi piccoli L. **13** —
Estero — (oltre le spese postali) Flacone grande L. **7.40** — Tre flaconi grandi L. **21.40**
Flacone piccolo L. **4.40** — Tre flaconi piccoli L. **12.50**

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO
UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto ...

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio ...
» di palissan. e ...
» più fino ed elegante
» » da concerto
» extra fino di lusso
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis

Casa fondata nel 1885

Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

DIFENDIAMOCI
dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate o sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.,** Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

GIROLA
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 5, MILANO.

La più Alta Novità della Stagione. - Vendita per pura Réclame.

TOILETTES in Voile di lana finissima completamente ricamata in seta, con fodera tutta seta ed in qualunque tinta per . . . . L. **45.** —
COSTUME tailleur in tela di lino sfarozsamente ricamato con applicazioni, garantito lavabile di ottima qualità ed in tutte le tinte per . . . . L. **28.** —
COSTUME in tela di lino con bordo in tutte le tinte . . . . . L. **19.50**
SOTTANE TUTTA SETA in tutte le tinte, lunghezza 105/110 con quattro volanti ricamati per. . . . . » **14.50**
SCAMPOLI IN SETERIE - LANERIE E COTONERIE.

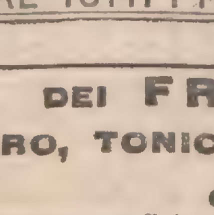
CREDITO FONDIARIO
DELLA
Cassa di Risparmio
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
IN MILANO

Nel giorno 1 agosto 1904 alle ore 9 e ... correndo nei giorni successivi, in una sala di quest'istituto in via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a sorte di N. **988** cartelle fondiarie appartenenti al tipo 5 0[0, di N. **7368** ... del 4 0[0 e di N. **1** del tipo 3.50 0[0. ... cartelle saranno rimborsate al valore nominale L. 500 cadauna a cominciare dal 1.° ottobre ... come è prescritto dall'art. 9 della Legge ... brajo 1885, N. 2922 (serie 3.ª) testo unico ... l'art. 40 del Regolamento approvato con Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3.ª) ...

Milano, li 14 luglio 1904.

IL PRESIDENTE
SPERONI.

MALATTIE DELLA PELLE
GUARIGIONE SICURA
coll'uso della **Pomata Indiana.** Nelle ordinazioni indicare se deve servire per il viso. — **Prezzo del vasetto L. 5.**
Deposito per l'Italia **Reale Farmacia MARGAROLO e ASTORRI**, Via Proconsolo, Firenze. 18924

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi - 7 - Milano
TUTTI usano preferiscono ammirano

eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano
E. REINACH - MILANO — PER LUCIDARE TUTTI I METALLI — E. REINACH - MILANO

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud; Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-...

— Certo.

La cuoca, loquace per abitudine, lo era quella mattina più che mai, furibonda per essere stata licenziata a quel modo. Carlo Delassert le domandò:

— Siete dunque senza posto?

— Sì: ma c'è il professore di pianoforte e d'inglese, una signorina abitante a Versailles che viene due volte alla settimana per i ragazzi e che spera farmi entrare in servizio presso qualcuna delle sue conoscenze laggiù. Ma io preferisco Parigi. Nondimeno per i due o tre mesi della morta stagione, mentre questi spilorci di padroni se ne stanno in campagna, accetterei. Mi rimetterò a posto in ottobre.

— Strano! Fanno venire un'insegnante di pianoforte da Versailles, quando ve ne sono tante a Parigi! osservò Rivort.

— Oh! è una signorina istruitissima. Suo padre è qualche cosa al palazzo di Giustizia a Versailles.

Fu Carlo che interrogò:

— Vado spesso da quelle parti. Forse la conosco. Come si chiama?

— Signorina Robidet.

— No; non la conosco.

E Rivort, che sapeva quanto voleva:

— Andate, bella bruna, non perdete il vostro tempo, e non lo perdiamo anche noi. A rivederci!

— A rivederci, signori.

La vivace cuoca se ne andò, di nuovo, sorridente.

E camminando macchinalmente col suo amico:

— La signorina Robidet, ripetè Rivort, ha dunque un padre che è qualche cosa al palazzo di Giustizia di Versailles. Mi spiego ora perchè si allena in bicicletta, nei dintorni di quella città sulle vie maestre.

« Andrò a prender l'aria spesso, fra poco, nel parco dove Maria Antonietta si vestiva da pastorella.

— Avrai così un'occupazione, rispose il tappezziere.

— Ti figuri dunque che coi centomila franchi di mio zio, in prospettiva, non voglia far più niente? Non ho mai lavorato tanto quanto dopo il mio ritorno dalla Borgogna. Ti assicuro che sarò un marito modello.

— Tanto meglio per tua moglie.

— E sai, è con quella lì, che mi ammoglio!

— Con la signorina Robidet?

— Ma naturalmente.

— Allora, la faccenda cammina?

— Da parte sua, no, finora. Caro mio, mi ha messo a posto magnificamente, poco fa!

— E questo è stato, per te, un eccitante.

— Verissimo. adesso non avrò tregua finchè non sarò giunto al mio scopo.

— Orsù! Buona fortuna. Me ne vado al mio lavoro.

— Ti accompagnerò. Dove vai?

— In fondo alla via Sant'Onorato.

— È la mia strada.

Per tre o quattro minuti, separati ad ogni momento dai passanti, i due amici non scambiarono che delle frasi tronche e insignificanti.

Per alcuni altri istanti, poterono, poi, camminare a fianco.

— Come, disse Alberto Rivort, non ti ricordi nulla della nostra ultima gita in campagna?

— Nulla, di nulla.

— È però incredibile.

— Pare che queste cose avvengano. I medici lo dicono, ed io ne sono una prova. Qualche volta, dopo grandi scosse morali o fisiche, la memoria scomparisce completamente.

— Senza tornare!

— Ritorna qualche volta... e qualche altra non ritorna.

— Ma in te non v'è che una lacuna.

— Questa: Mia sorella Coletta afferma che sono stato assente due giorni, dal sabato mattina al lunedì mattina, ed anche il mio padrone, lo dice.

— Ed io idem, perchè abbiamo fatta una scampagnata assieme.

— Ebbene, mi pare che quando mi sono ritrovato all'ospedale, aveva cessato appena di lavorare.

— Insomma, pare che tu sia stato ammalato.

— Chi è che te lo ha detto?

— Il signor Charton.

— Sì, sono stato al lumicino. Sicchè, saremmo andati assieme, dalla parte di Boissy-sans-Avoir?

— Sì, eravamo partiti per visitare la balia, dormir da lei, dal sabato alla domenica, e andarcene quindi pel bosco di Versailles, tanto per fare un po' di marcia, prendere dell'aria pura e godersi quarantotto ore di vacanza.

— E siamo partiti il sabato, nella giornata?

— Perfettamente.

— Vuoi dire la sera!

— Niente affatto.

— Ho lasciato il padrone in giorno di sabato? No, non può esser possibile.

— Dimandaglielo.

— Allora non sapevo quello che facevo.

— Lo sapevi benissimo, in quel momento, mio caro. Il venerdì sera ci eravamo incontrati al caffè. Avevi un gran mal di capo... e dicevi che ti sentivi stringere dolorosamente la fronte. Riconoscesti che ti era necessaria l'aria libera della campagna, ed anch'io sentii che ne avevo bisogno. E fosti tu che mi dicesti, vecchio mio, che l'indomani avresti lasciato il padrone, fosse o non fosse contento, per andare a veder diventar verdi le foglie. Ci mettemmo d'accordo, e, all'ora fissata, partimmo. Anzi indossammo per la prima volta i nostri abiti nuovi comperati alla *Bella Giardiniera.* Caro amico, la mia lavandaia non ha mai potuto rimettere a nuovo i pantaloni bianchi. Non so dove diavolo mi cacciai. Ci sono delle macchie di verdura che non se ne andranno mai.

— Tu dici che siamo andati verso la Saulaie?

— Sì, mi ricordo del nome.

— Se ti sei sdraiato là, c'è umido e l'umido macchia.

— Sicuro che mi ci sono sdraiato... Sei tu pel primo, che ci hai fatto un sonno, prima che io sbarrassi la strada alla mia bella ciclista. Poi, ho dormito, alla mia volta, mentre tu vagavi per i campi. Credo anzi di aver ucciso due uccelletti.

— Come! Hai ucciso due uccelletti?

— Sì, con la tua rivoltella.

— La mia rivoltella?

— Sì, un gingillo assai grazioso che era caduta dalla tasca della tua giacca.

— Ma io non ho mai avuto rivoltelle!

— Allora, se dici così, la tua memoria è proprio annegata.

— Oppure tu mi racconti delle fiabe, che non sono molto disposto a credere.

— Per bacco! E a quale scopo?

— Tu sei un burlone! Ti co...

— Ti giuro che...

— A rivederci, negoziante di ...

Carlo Delassert era giunto al ... dove era chiamato a lavorare.

Strinse la mano che, macchinalmente, Alberto Rivort gli tendeva, ed entrò nell'andito della casa.

— Riparleremo di questa faccenda, disse il disegnatore.

— Sì, in un altro momento.

— Dimmi un po?

— Che cosa? domandò Carlo, impazientito, senza fermarsi.

— Quando vai laggiù.

— Dove?

— Al castello degli Stagni ...

— Uno di questi giorni per ... almeno una giornata, o meglio ... tiera settimana senza tornare a ...

— Io devo andarvi domani col ... Charton.

— Per il disegno dei mobili ...

— Peccato che non vi si ... sieme.

— Ci ritroveremo là, forse.

— Vi andrò quando ci sarai, ... caso, non foss' altro che per rivedere Saulaie.

— Dunque, arrivederci.

— Arrivederci.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Lunedì-Martedì 18-19 Luglio** (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX – N. 13736**

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.a e 6.a pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici.** Domande ed offerte d'impiego Cent. **10** la parola, minimum L. **1** —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. **15** la parola, minimum L. **1. 50.** — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. **20** la parola, minimum L. **3**, maximum L. **12** per avviso.

18.° Maggio 1374 Biblioteca del Senato del Regno N. 40 ROMA

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	L.	1 —
» 30 »	»	2 —
» 45 »	»	3 —
» 60 »	»	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	Fr.	1 65
» 30 »	»	3 30
» 45 »	»	5 —
» 60 »	»	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno**, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 18 Luglio

La vendetta di Kruger

Chi sa quali saranno stati gli ultimi pensieri del vecchio Kruger a Clarens, prima che il suo spirito partisse dal placido lago svizzero per ricongiungersi con quello della sua buona *tant Sanna* che da tre anni lo aspettava laggiù nel malinconico camposanto di Pretoria! Certo molte dolci e tristi memorie saranno aleggiate intorno al letto di morte dell'ex presidente: memorie lontane del grande *trek* verso il paese ignoto, di là dal Vaal, abitato dai leoni, ma, grazie al cielo, non dà un solo inglese; memorie patriarcali della tranquilla e omgeggiata veranda, la pipa in bocca, la bibbia da una parte e dall'altra l'eccellente caffè che solo *tant* Sanna sapeva fare; memorie amare di lotte sostenute quando i *trekkers* si sentirono alle spalle altre bestie, più temibili dei leoni, da una parte il vecchio Dopper col suo spirito d'indipendenza, colla sua semplicità contadina, col suo attaccamento alla terra, dall'altra il re dei diamanti, colle sue ferrovie, colle sue miniere, coi suoi telegrafi, colle sue diaboliche macchinazioni; e poi la guerra, le vittorie, gli insuccessi, l'invasione e finalmente il giorno della partenza per l'esilio. Tant Sanna restava perchè non aveva la forza di seguirlo e i *burgher* piangevano. M. Oom Paul faceva coraggio a tutti. Bisognava aver fede. Dio non avrebbe abbandonato la causa dei Boeri. Il giorno della giustizia sarebbe venuto.

La sua speranza e il suo voto non si sono realizzati. I forti *burgher* hanno dovuto piegare davanti al numero e al minacciato sterminio delle donne e dei fanciulli; le due repubbliche sono scomparse; la mappa sud-africana è tutta rossa dal Capo allo Zambesi e il vecchio presidente è morto in esilio.

Chi sa, ripeto, quali saranno stati i suoi ultimi pensieri! Non è egli forse vissuto abbastanza per veder disegnarsi sul lontanissimo orizzonte quel giorno della giustizia nel quale aveva esortato i suoi *burgher* ad aver fede? *Dies irae, dies ille!* per dirla coi testi biblici cari al buon Kruger. *Dies irae, dies ille!* Verrà quando meno se l'aspettano, verrà alla sordina come ladro, (son parole di S. Matteo!) verrà colle pantofole di feltro — *Deus laneos habet pedes!* — e... col codino dei cinesi!

Non vi siete mai domandato che cosa sia successo nell'Africa Australe dal giorno della conclusione della pace ad oggi? Se gli inglesi in due anni siano riusciti ad iniziare la loro opera di ricostruzione e di anglicizzazione? Se abbiano saputo pacificare il paese, conciliarsi i boeri e gli africander e risolvere la questione del Rand? Se abbiano organizzato un governo e ricostituito una società?

Molte cose sono avvenute in questi due anni che hanno distratto l'attenzione del pubblico dal Transvaal.

Ma la storia è presto detta: gli inglesi sono più imbrogliati di prima. Essi è vero, non hanno cercato di fermare e consolidare il loro dominio coll'intimidazione della forza. Nè, forse, lo avrebbero potuto. Ma non sono stati nemmeno capaci di far fronte alle gravi difficoltà che si presentavano loro e di inspirare — ciò sarebbe stato il loro primo interesse — un po' di fiducia, ai boeri. I boeri, come ha dichiarato Botha al recente congresso tenntosi nella colonia del Capo, sono malcontenti di tutto: del modo con cui venne distribuito il denaro promesso alla Conferenza di Pretoria; dell'opera incompleta e spesso ingiusta di riedificazione delle *farms*; della pessima organizzazione della scuola e dei mancati impegni riguardo all'insegnamento della lingua: della dilazione ingiustificabile ed irritante a concedere quelle autonomie amministrative che dovevano fare del Transvaal e dell'Orange due colonie *self-governing*.

E si capisce perchè Lord Milner e il governo inglese abbiano fatto così poco per i boeri. Essi hanno dovuto pensare a ben altro, sotto la pressione terrorizzante dei *mine-owners*, dei magnati del Rand, degli sfruttatori delle miniere d'oro, della gauga cosmopolita di affaristi che è stata la rovina dei boeri e che lo sarà probabilmente un giorno degli inglesi.

Che cosa abbiano fatto costoro dalla conclusione della pace ad oggi è chiaro e lampante come il sole. Essi hanno indotto con tutti i mezzi il governo inglese ad aiutare e a sanzionare la loro opera di sfruttamento. Essi non volevano pagare i cafri nemmeno quello che li pagavano prima della guerra; tanto meno volevano assumere operai europei con tutte le loro imposizioni e limitazioni tradunionisti.

Che fecero? Ribassarono immediatamente i salari della metà e un po' con questo stratagemma, un po' perchè i cafri, avendo ancora da digerire il bottino della guerra (sessantamila ne erano stati arruolati dagli inglesi!) tardavano realmente a riprendere il lavoro, crearono una scarsità artificiale della mano d'opera. E allora a gridare e a protestare che le miniere (il cui *output*, in realtà aveva già raggiunto le proporzioni dei bei giorni avanti la guerra!) non si potevano lavorare, che la crisi era insopportabile, che tutta l'Africa del Sud ne avrebbe sofferto, che bisognava farla finita colle fisime dell'opposizione e permettere l'importazione della mano d'opera cinese... a buon mercato! E dàlli e dàlli, i finanzieri cosmopoliti la spuntarono.

Il nuovo ministro delle colonie, Lyttelton, che correva il rischio di passare alla storia unicamente come un buon giuocatore di *cricxet*, fece sua la causa del *chinese labour*, presentò un'ordinanza al Parlamento e la fece passare. E così come sapete, i primi carichi di *macchine muscolari*, come vennero ben definiti, furono trasportati per mare dalla Cina all'Africa del sud; così l'èra della schiavitù gialla è cominciata felicemente nel Rand

E prendete pure schiavitù nel senso letterale della parola, perchè non diversamente si può definire la condizione di vita fatta ai cinesi dai magnati cosmopoliti col consenso della libera e civile Inghilterra.

Pensate che questi poveri cinesi non possono fare altro lavoro che quello delle miniere: che una clausola speciale dell'ordinanza enumera cinquantotto occupazioni che sono loro esplicitamente proibite, pena due mesi di carcere; che non possono per ragione di sorta uscire da un dato raggio di territorio; che se tentano di fuggire e sono presi, vengono portati davanti alla più vicina « Court of Resident Magistrates » e obbligati a pagare duecentocinquanta lire di multa o subire un mese di carcere; che se, infine, questi disgraziati cinesi si acconciassero a una tal vita e non domandassero di meglio che di continuarla, dopo tre anni, volere o non volere, sono riportati in patria!

Questo hanno decretato i connazionali di lord Mansfield il quale un giorno ha dichiarato che chiunque metteva piede sul suolo inglese era libero.

Ma questo non andrà.

L'opposizione fa una bellissima campagna in Inghilterra per la questione cinese ed è su di essa che alle prossime elezioni generali cadrà il vecchio e sfibrato gabinetto Balfour per lasciare posto ai liberali.

Ha un bel fare dello spirito il Chamberlain ricordando il cinese dell'operetta *Ghescia* e il suo ritornello: *Chin, chin Chinaman*,.. Il ritornello è diventato un sordo brontolio, indizio di temporale nell'Africa del Sud, dove all'importazione dei cinesi sono contrari i boeri, gli africander e gli inglesi stessi che lavorano onestamente nella colonia. La questione si fa grossa, complicata e pericolosa perchè minaccia di riunire questi tre elementi contro la politica dell'impero.

E il povero Kruger deve aver intuito e presentito tutto ciò.

Dies irae, dies illa! Verrà colle pantofole di feltro e col codino dei cinesi! Ma verrà, non c'è più dubbio! Forse egli ha aspettato a morire per vederne i segni sicuri sull'orizzonte e portarne la lieta novella alla buona *tant Sanna*, che lo attendeva con fede a Pretoria!

Londra, 15 luglio.

Mario Borsa.

Altri anedotti su Krüger

Abbiamo da Berlino, 15:

(M.) Pochi aneddoti caratterizzano la figura del vecchio Ohm Krüger meglio dei due seguenti riferiti dai giornali berlinesi.

Nell'uno si tratta di un giudizio arbitrale, uno dei molti da lui pronunziati, tra due boccate di fumo, seduto innanzi alla casa, a richiesta de' suoi compatrioti che fidavano non solo nel suo perfetto senso di giustizia, ma anche nelle risorse del suo spirito inventivo nella sua naturale finezza posta a servizio della giustizia. Due volevano spartire un fondo ch'era fin' allora appartenuto loro in comune, ma non riuscivano ad accordarsi sulla parte che doveva toccare a ciascuno.

Krüger stette lungamente ad udire in silenzio, e i due, esposte le ragioni, credendo che non bastassero, stavano per venire alle mani, quando il presidente pronunziò rivolto all'uno: tu spartirai il fondo in due parti secondo ti parrà. E tu, disse rivolto all'altro, sceglierai la parte che ti converrà.

Non occorre rilevare l'acutezza e la giustezza di un tal giudizio davvero salomonico.

La facoltà di scelta nel secondo costringeva il primo a una divisione in parti perfettamente uguali e giuste.

L'altro aneddoto è un'arguzia, anch'essa di fine senso.

Un mattino tra le quattro e le cinque Krüger stava prendendo il caffè quando gli si presentò uno venuto di lontano per parlargli.

— Ohm Paul, disse il visitatore, io sono venuto a pregarti di darmi un posto governativo.

— Sai tu leggere e scrivere? chiese il presidente. — So leggere, ma non scrivere.

— È un peccato; non posso far nulla per te. Non sapendo tu scrivere non potresti divenir altro che ministro, e in questo momento non ho nessun posto di ministro libero.

Bismark teneva Krüger in grandissimo conto. Una volta Charles Dilke in conversazione aveva chiamato Bismarck il maggior diplomatico del secolo decimono. Non lo dite, lo interruppe Bismarck. — Prima di tutto Cavour era senza dubbio più fino, più astuto, più ricco di doti diplomatiche ch'io non sia; ma poi c'è un altro più forte e scaltrito di Cavour e di me, ed è il presidente Krüger. Egli solo col suo piccolo popolo di contadini-soldati e colla sua straordinaria accortezza politica ci batterebbe tutti.

Questo giudizio pronunziato, forse non senza intenzione, di fronte ad un inglese, acquista ora un singolare senso di tragicità.

Il lutto a Pretoria.

Telegrafano da Pretoria, 16:

Botha ha fatto un appello a tutti gli antichi ufficiali del Transvaal, invitandoli ad osservare la giornata di domani come giornata di lutto e portare il lutto per trenta giorni in memoria di Kruger.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

La nostra modesta inchiesta sul miglior modo di risolvere il problema ferroviario, che si affatica tra i due termini di Esercizio di Stato ed Esercizio privato, dà una grandissima maggioranza di voti al primo: e le risposte pubblicate ieri degli onorevoli Colajanni, Nofri e Fasce, appartenenti a diversi partiti parlamentari e a diverse regioni, lo dimostrarono.

Tutte e tre poi imputavano l'insuccesso delle Convenzioni del 1885 alla natura del contratto e al controllo del governo dimostratosi insufficiente.

Proseguiamo la pubblicazione.

Le domande erano le seguenti:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

Ecco le risposte degli onorevoli Angelo Celli, A. Marescalchi e S. Tecchio:

IV.

1.° Preferisco l'esercizio di Stato delle ferrovie perchè credo che, affidandolo a un'amministrazione governativa autonoma e indipendente, risponde assai meglio che l'esercizio privato ai molteplici interessi materiali e morali del paese.

2.° Credo di sì, specialmente sulle linee adriatiche e sicule; per le linee mediterranee, le peggio amministrate occorreranno forse provvedimenti speciali.

3.° L'esercizio di Stato, con la cointeressenza del personale agli utili, in equa proporzione.

Angelo Celli, deputato.

V.

1.° Sono profondamente convinto dell'assoluta necessità dell'esercizio di Stato per le grandi reti ferroviarie.

2.° Non ho alcuno dubbio che l'esercizio di Stato possa applicarsi con vantaggio anche nelle attuali condizioni del paese: anzi parmi che in tal guisa si giovi assai l'economia nazionale, obbligando i capitali ora impiegati nella industria privata delle ferrovie a speculare sopra altre industrie.

3.° È chiaro che gli interessi e le aspirazioni del personale troveranno maggiore e sicura soddisfazione nell'esercizio di Stato, poichè il personale sarà pareggiato agli impiegati dello Stato.

A. Marescalchi, deputato.

VI.

1.° La preferibilità dell'uno o dell'altro sistema non può essere decisa in base a concetti teorici; questi dovendo sempre, nella pratica, cedere davanti alle condizioni speciali dei tempi e dei luoghi.

2.° Allo stato delle cose, finirà, credo, per imporsi come una necessità indeclinabile l'esercizio di Stato, Esso ha i suoi vantaggi e i suoi pericoli. Conviene che tutti gli studi si rivolgano, fin d'ora ad assicurare i primi. e ad evitare, per quanto è possibile, i secondi.

3.° Certo coll'esercizio di Stato, il personale potrà sperare un maggior rispetto dei suoi diritti e più facile ascolto per le sue giuste aspirazioni. Ma la faticosa *via crucis* delle domande delle altre categorie di lavoratori dello Stato dimostra che non c'è da illudersi troppo.

a) Ragione principalissima, la crisi economica che cominciò subito l'andata in vigore delle Convenzioni, scompigliando per molti esercizi tutte le previsioni dei contraenti.

b) L'insufficienza del controllo governativo è notoria: come sono notorie le manchevolezze amministrative, specie della Rete Mediterranea. Ma le risposte *quantitative* richieste dal quesito nessuno potrebbe dare.

S. Tecchio, deputato.

(Continua.)

GLI ARRESTI DI TRIESTE

La bomba e le perquisizioni.

Abbiamo da Trieste, 17:

La notizia diffusasi della scoperta che la polizia avrebbe fatto nella sede della Società Ginnastica, di due bombe alla Orsini, fu accolta con generale incredulità.

Si diceva: « Ma come? la polizia ieri fece una perquisizione minuziosissima, non trovò nulla e se ne va. Oggi ritorna, riperquisisce e trova... due bombe! »

La perquisizione si svolse quasi nell'identico modo della prima. Soltanto che questa seconda parve fatta con un piano preciso: dopo aver esaminato qua e là con noncuranza carte e libri, e visitato rapidamente alcune stanze, la polizia si recò nello spogliatoio dei soci. — Un funzionario disse: « Dev' esser lì! » ed indicò un punto nel pavimento. — Subito due operai falegnami ch'erano con la polizia, si diedero a schiodare il pavimento nel punto indicato (a piedi d'una vaschetta della conduttura dell'acqua). — Sollevato il pavimento, un agente scese nella cavità aperta, e risalì subito portando una cassetta.

Allora i funzionari dichiararono in arresto il presidente della Società avvocato Carlo Mrach (è anche presidente dell'Associazione politica « Patria ») il segretario, Luigi Salvator, (un ex-giornalista, fino a nove o dieci anni fa redattore del *Piccolo*) il custode Apostolo Balanza, quest'ultimo perchè avrebbe protestato contro la rinnovata perquisizione nello spogliatoio dove fu trovata la misteriosa cassetta.

Gli arrestati furono messi in vettura e sotto buona scorta condotti alla polizia; la cassetta fu pure portata in polizia. All'uscita un *reporter* avendo chiesto ad un agente quale fosse stato l'esito della perquisizione, si sentì rispondere:

— Gavemo trovado due bombe Orsini, e no ghe digo altro!

Alla polizia, cui furono chieste informazioni in proposito, risposero che non ne potevano dare.

In seguito furono arrestati altri cittadini soci o maestri della ginnastica: Gius. Salatei, Napoleone Cozzi, Luigi Bidoli, Oscarre Suban, Pietro Bonifacio, e furono spiccati mandati di cattura contro il maestro Giacomo Fumis e contro altri cittadini.

La Ginnastica è chiusa, suggellata e piantonata.

La polizia ha avviato, per ordini superiori, un'inchiesta a carico dei velocipedisti di qui che parteciparono ai convegni e alle gare di Brescia. Il console del T. C. I., interrogato si rifiuta di rispondere, dicendo che avrebbe risposto soltanto al giudice.

Durante la notte furono eseguite numerose perquisizioni domiciliari; inoltre fu perquisito il deposito galleggiante dei canotti della ginnastica; e fu fatta una seconda perquisizione alla sede della Vita dei giovani. È probabile che oggi si perquisisca la sede dell'Associazione « Patria », di cui l'avv. Mrach, arrestato, è presidente.

Un benefattore dell'umanità

Esistevano in Francia, senza parlar degli altri paesi, numerosi monumenti commemorativi dedicati a Pasteur. Fra altre città che possiedono la sua effigie si potevano citare: Dôle, ov'egli nacque, Artois dove abitò, Alais uno dei centri dell'industria serica. Melun, capo luogo d'un dipartimento agricolo, entrambe interessate ai risultati pratici delle sue scoperte; Marnes, dov'ebbe un laboratorio d'esperimenti.

La sua statua aveva naturalmente il posto assegnato all'istituto Pasteur di Lilla ed a quello di Parigi. Ma se questo ha l'insigne onore di possedere il monumento funebre del suo fondatore, Parigi, fin oggi, non offriva agli occhi della folla l'immagine di questa gloria francese, di questo grande uomo, la cui fama è universale.

Tale immagine sorge, finalmente, in mezzo alla piazza di Breteuil, nel punto in cui si vedeva, non è molto, la colonna di ghisa **traforata del pozzo artesiano di Grenelle.**

L'erezione di questo monumento era decisa da parecchi anni e dapprima si era progettato di elevarlo non lungi dalla Sorbona, in pieno quartiere delle scuole. La commissione ne fu data a Folguière, il quale si assicurò la preziosa collaborazione oel chiarissimo architetto Girault, autore del nuovo palazzo dei Campi Elisi. Ma, dopo aver realizzato la sua concezione sotto la forma di un modello in gesso, l'insigne scultore, morto nel 1900, non doveva aver la soddisfazione di dirigerne l'esecuzione definitiva.

L'ultima opera di Falguière è importante e per dimensioni e per composizione. La sua altezza totale è di circa sette metri, quattro dei quali pel piedistallo.

La parte scultoria è in marmo bianco. Sotto alla statua di Pasteur spiccano in alto rilievo alcune figure di un simbolismo artistico e facilmente intelligibile. Nella faccia anteriore del piedistallo, è l'Umanità implorante il soccorso di colui che seppe trovar le armi efficaci per lottare contro la morte.

Sulle altre tre faccie sono: i Lavoratori dei campi che gustano in pace la sicurezza, dopo che, mercè ammirabili scoperte, si sentono meglio difesi dai terribili flagelli distruttori dei loro vigneti, delle loro raccolte e del loro bestiame.

Il tutto forma un'insieme armonico e di bell'effetto decorativo.

L'inaugurazione di questo splendido monumento ebbe luogo sabato scorso. Assistevano alla cerimonia Loubet, il ministro Chaumiè, senatori, deputati, scienziati e una gran folla.

Parlarono Wallon, Desplos Chaumiè, Boissier, Grancher, Chantanesse e altri, mentre fiori e corone venivano deposti a piè della statua.

Francesco Petrarca

(Continuazione)

X.

Molte sono le accuse di cui fu fatto segno il Petrarca. Fu accusato di vanagloria; ma le sue vanterie sono inebbriamenti passeggieri; vampate che lo lasciano più penetrato di vera saggezza.

Scrive, è vero, a Francesco dei S. S. Apostoli: « Il Vescovo di Firenze mi aveva « promesso di venire a Valchiusa per am« mirare questo luogo nel mondo famoso, « per farmi una visita, e per vedere qual « fosse in questa solitudine il tenore della « mia vita. »

Scrive a Lelio: « Eppure se io teco posso « come con altro me stesso farne libero « vanto, e Duchi e Monarchi, famigliarmente « in questo tempo mi scrissero e mi rispo« sero. »

Ma quante volte non si dichiara egli mortale omicciattolo? E la lettera, tra le senili, diretta a Bruni, ove fa le sue confessioni cominciando con un: « Che sono io « dunque? » a quanta schietta modestia non è essa ispirata?

Fa anzi meraviglia che un tale e tanto uomo, della cui amicizia realmente si tenevano onorati Papi, Imperatori e Principi e la cui fama era tanto divulgata che per la sola soddisfazione di aver per poco tra le mani le sue lettere, o di cavarne copie, erangli intercettate lungo il cammino ai passi delle dogane, fa dico meraviglia che in sì scarsi e fugaci momenti dia sentore di aver coscienza della propria grandezza.

Fu accusato d'avarizia, ma è provato che dei quattro benefici ecclesiastici che costituivano il suo patrimonio particolare, due ne cedette agli amici; e si sa che cedette il canonicato della Chiesa di Modena all'amico Luca Cristiano che versava in dolorose ristrettezze. Sovvenne di denaro finchè visse il suo vecchio maestro Convennole; chiamò a dividere con sè il tetto e la mensa il Boccaccio che si lamentava di povertà; e quanto fosse liberale cogli amici da più luoghi se ne ricava la convinzione.

Discorrendo contro i suoi calunniatori in generale, più che tutto sulla colpa appostagli dell'avarizia, si diffonde: « Qual nuova « specie di avaro è mai questa, di chi po« tendo esser ricco scelga di viver povero? » « ... La ristrettezza del mio patrimonio si « andò sempre assottigliando. Chi di me « questo dice a danno mio si fa reo della « più nera calunnia. »

Ma l'accusa della quale si fe più scalpore e provocò tra i suoi amici di Toscana uno scandalo, si fonda sul fatto della sua dimora a Milano nella corte dei Visconti, fieri nemici ai Fiorentini.

Francesco Petrarca dunque, così ritroso e insofferente d'ogni specie di tirannia, egli che mai non seppe acconciarsi al servizio dei potenti, repugnante da ogni piaggeria, lui, il fiero patriota, l'amico di Cola di Rienzo dal quale trepidante attese veder Roma redenta e cui, animandolo potentemente all'impresa, salutava: « Oh! solo vindice della libertà »; il flagellatore dei vizi della Curia romana, fu allora, per la prima volta gridato amico dei nemici della patria e cortigiano.

Dal tenore delle sue giustificazioni del non essersi potuto esimere dall'accettare l'invito dei Visconti, ci accorgiamo che l'accusa lo feriva nel cuore. E parmi davvero questa l'unica accusa di rilievo, dalla quale non si possa assolverlo leggermente.

Il poeta a sua scusa allega le obbliganti insistenze degli inviti da parte dei Visconti: « a tanta dimostrazione di umanità non « seppi oppor resistenza: arrossii, tacqui, e « tacendo prestai, o creder feci di aver pre« stato l'assenso » e mette innanzi la favola dei due giumenti e del villano. E che non si curvasse con sommissione alla tirannide viscontea si desume dal fatto che subordinò l'accettazione dell'invito a condizioni imperative con cui assicurasi la maggiore indipendenza possibile e la comodità pei suoi studi. Così per esempio, ottenne di vivere gran parte del tempo solitario nel castello di San Colombano; s'ebbe la casa in quel Sant'Ambrogio là fuori di mano: « Frattanto io sono « alloggiato all'estremo ponente della città, « presso la Basilica di Sant'Ambrogio. »

Giuseppe Fracassetti, dotto illustratore e traduttore dell'epistolario petrarchesco, nota che ad accettare l'invito può esser stato indotto dal suo stato economico allora non poco deperito; e l'Alfieri lo difende affermando che « ancorchè andasse vagando di « Corte in Corte, non essendo tuttavia in« ceppato in alcuna, non si contaminò nè « di adulazione nè di falsità ».

Ma Carlo Romussi osserva giustamente nel suo prezioso libretto « Petrarca a Milano » che l'Alfieri dimentica la pania della corte Viscontea.

Comunque, tenendo pur conto d'ogni possibile giustificazione, resta che gli uomini segnalati per straordinario valore, devono accettare intere le posizioni e guardarsi anche dal far ciò che potesse far sospettare di sè, fosse pure a costo di straordinari sacrifici. Ma del suo soggiorno a Milano valga, se non a cancellarne, a menomare d'assai la colpa, la dimostrazione della fierezza dell'animo suo e dei liberi sensi onde diè prova al cospetto di Carlo IV, quando a Milano

---

Appendice del SECOLO, 18-19 Luglio

MASSIMO VILLEMER 20

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allora, dopo aver *liquidato* il suo negozio, ella si era stabilita ad Auteuil, nella casetta che abitava ancora, esercitando il commercio dei giornali.

Baldini l'aveva conosciuta appunto in quel periodo della sua vita.

Poveri entrambi, la giornalaia e il musicante non avevano tardato a divenire amici, e, già da dieci anni, si vedevano e si parlavano ogni giorno, volendosi bene sinceramente.

Baldini aveva raccontato alla *baroessa* la sua vita e le sue pene.

La *baronessa*, alla sua volta, aveva lasciato capire al buon uomo che l'esistenza non era mai stata facile e gradita, per lei, ed egli l'aveva compresa e compianta.

Baldini aveva offerto alla povera donna il proprio aiuto, ed ella aveva accettato.

Nei giorni in cui era costretto al riposo, — ed erano molti, — il vecchio musicante distribuiva i giornali in città, o vendeva programmi, matite, ed anche pronostici, agli ingressi degli ippodromi...

Ma, quando gli accadeva di riuscire a procurarsi una « scrittura », Baldini scompariva da Auteuil per un periodo di tempo più o meno lungo, e chi lo avesse conosciuto venditore di giornali si sarebbe stupito vedendolo attore in qualche teatro infimo o suonatore in qualche baraccone di fiera.

Esercitando così, a volta a volta, parecchi mestieri, il buon uomo riusciva press'a poco a sbarcare il lunario.

In una casetta vicina a quella di Celeste, egli occupava una camera ammobigliata per la quale pagava dodici franchi al mese, e, pei pasti, era spesso commensale della giornalaia.

Il buon uomo non aveva ancora cinquant'anni ma chiunque, al vederlo, avrebbe affermato che ne aveva più di sessanta...

Era spaventevolmente magro, aveva quasi bianchi i capelli, ma com'erano dolci i suoi sguardi!... com'era simpatica la sua fisonomia rivelante gli stenti di una vita misera e penosa!... E ne' suoi occhi, grandi, limpidi e sempre apparentemente pieni di stupore, si riflettevano i pensieri e le impressioni di un essere profondamente buono ed onesto, di un'anima eletta, degna di miglior sorte.

Celeste Morgan e Baldini erano dunque reciprocamente vincolati da una sincera amicizia e da una profonda simpatia...

Tuttavia, Celeste non aveva mai narrata al musicante la propria vita passata...

Lasciando il quartiere di Montmartre per cambiar vita e per sfuggire alle sue compagne d'una volta, Celeste Morgan aveva cambiato nome, facendosi chiamare Maurel, come sua madre.

Baldini indovinava vagamente qualche doloroso segreto, nella vita di quella povera donna, ma si era sempre astenuto e continuava ad astenersi dal domandare rivelazioni o spiegazioni intorno a ciò che Celeste non voleva dire...

Quei due esseri che la fortuna aveva dimenticati vivevano dunque umilmente, e miseramente, rassegnati, però alla loro sorte...

Ed ora, ad un tratto nella loro vita tranquilla e laboriosa, si presentava un caso nuovo, inaspettato...

Essi erano divenuti, da un momento all'altro, gli unici protettori di una sventurata fanciulla, evidentemente abbandonata da tutti e in preda alla disperazione.

Celeste, infatti, non pensava nemmeno vagamente a sbarazzarsi di Lidia, dopo averla soccorsa e curata, e già si proponeva, anzi, di compiere l'opera di salvezza che il buon Baldini aveva coraggiosamente iniziata.

Alla pallida luce di una piccola lampada che pendeva dal soffitto, la giornalaia e il musicante si guardavano commossi e tristi.

Un profondo silenzio, turbato soltanto dalla regolare respirazione di Lidia addormentata regnava nella casetta di Celeste.

Baldini fu il primo a parlare.

— Che ne farete di questa povera creatura?... domandò, parlando sottovoce alla *baronessa*. — Domani bisognerà decidere qualche cosa... Non è vasta, la vostra abitazione, e se non erro, voi possedete un letto solo, che per due persone sarebbe troppo stretto...

— Domani provvederemo, signor Baldini.

« D'altronde, se quella povera fanciulla dovesse rimanere qui, alla mancanza di un letto si rimedierebbe presto col mettere in terra un materasso con delle lenzuola, un cuscino e una coperta!... Io non sono delicata, e per dormire non ho bisogno d'un letto completo!...

« Da molto tempo non mi curo più degli agi della vita e mi accontento di ciò che è strettamente necessario.

« Ma ora io penso a ben altro!... Guardate... guardate com'è bella quella piccina!

— È bella come un angelo... lo so!... Anch'io, cara baronessa, ho occhi per vedere!

— Tuttavia, certo non avete notato un piccolo particolare che a me non è sfuggito... osservò Celeste sottovoce.

— Oh! io non pretendo di essere perspicace quanto voi, baronessa...

— Si tratta di una cosa grave... molto grave!...

— Uh! mi fate venire la pelle d'oca, baronessa!... Dite, dite presto... ve ne prego!...

— Ebbene... Io mi sono accorta che quella piccina è incinta!...

Baldini sussultò.

— E presto, qui, s'udranno i vagiti di un bambino!... Capite?

— Un bambino... qui... in casa vostra?!... esclamò il buon uomo, pieni di lagrime gli occhi.

— Anch'io sono assai commossa per questo fatto... riprese Celeste, chinandosi a guardare Lidia, che dormiva ancora. — Come potrò nutrire la madre e il figliuolo?...

« Sarà un gravo còmpito, il mio... Ma la Provvidenza mi aiuterà!...

— Anch'io... anch'io, vi aiuterò, mia cara baronessa!... esclamò Baldini senza esitare. In certi giorni, io guadagno relativamente molto... Quando suono per tutta una serata in una festa da ballo, intasco almeno dieci franchi... Ebbene, amica mia!... tutti i miei guadagni imprevisti saranno per voi!...

— Grazie, mio buon Baldini... So che siete un brav'uomo, e la vostra spontanea generosità non mi sorprende affatto...

« Ma forse abbiamo torto, preoccupandoci tanto della sorte di questa povera ragazza... Certamente, ella ha una famiglia, alla quale noi la restituiremo...

« Se i suoi genitori le vogliono bene, le perdoneranno... e probabilmente ella potrà ancora essere felice!...

Suonarono le due di notte.

Baldini si alzò, per andarsene, dicendo:

— Vi lascio sola colla piccina, cara baronessa... Potrete, finalmente, riposarvi un poco!... Buona notte, amica mia... A domani...

Ed uscì.

Celeste Morgan restò sola, pensierosa, accanto al letto in cui Lidia dormiva profondamente.

Quella fanciulla venuta inaspettata, a turbare la tranquillità della sua umile esistenza era causa, per lei, di una vivissima inquietudine.

Avrebbe ella potuto tenerla con sè?... Non avrebbe assunto, tenendola, una responsabilità troppo grave?...

venne per la propria incoronazione: « Imperocchè venuto Cesare a ragionare delle opere mie, e chiesto di averne alcuna, e specialmente quella degli uomini illustri, io con quella libertà di linguaggio ch'ebbi coi maggiori sempre ad usare, risposi: L'avrai, o Cesare, se a te la virtù e a me la vita non venga meno... del titolo di quel libro io allora degno ti estimerò quando non per il vano splendore del nome e della corona, ma per le gloriose tue geste e per le virtù della mente, fra gli uomini illustri noverar ti potrai ».

L'accusa poi del tutto priva di fondamento si è quella azzardata e troppo ripetuta, che il Petrarca portasse invidia a Dante Alighieri. — Intanto è assodato quale abborrimento avesse per gl'invidiosi che dal canto loro non cessarono mai di addentarlo. — E che in fatto non annidasse tale bassa passione, questo solo scatto di erompente sdegno con la veracità dell'accento me ne persuade: « non v'ha peste onde io rifugga ed abborra più che dall'invidia; ella è cosa tanto dalla mia natura aliena, che Dio scrutatore dei cuori m'è testimonio non altro parermi nella vita a sopportare più grave, del vedere il merito senza gloria e senza premio. »

Se non che si pretende di rinvenire la chiave del segreto nel silenzio su Dante, silenzio che egli ruppe soltanto provocato. — Ma questa accusa dedotta per via di esclusione, per quello cioè che non mostrò o non disse, rimane del tutto frustrata dalle inconfutabili dichiarazioni che, richiesto, espresse al Boccaccio nel tempo in cui ricevette in dono da lui la Divina Commedia tutta scritta di sua mano.

« Dicono i miei nemici che io lo odio e lo disprezzo... ad amarlo mi sforzano la patria, l'ingegno e lo stile, nel suo genere, eccellente. »

E così risponde all'accusa di non avere sino allora mai curato di possedere e di aver letto la Divina Commedia, lui avidissimo com'era di procacciarsi libri da ogni parte: « Il fatto è vero, ma false le ragioni che costoro ne pretendono; dedito di quel tempo ancor io allo scrivere nella lingua volgare, della quale non mi pareva potersi dar cosa più bella, nè a più alto scopo avendo ancora drizzato l'ingegno (accenna al latino) io temeva che se di lui o di altro chiunque mi venissero letti i componimenti, per la natura di quella età a tutto pieghevole e ammiratrice di tutto, facilmente sarei potuto, senza accorgermi e senza volerlo, divenire un imitatore. »

E francamente così giudica di Dante: « io non mi lascio aver dubbio di definire che nel volgare eloquio a Dante si debba il principato: bugiardi dunque sono tutti coloro che dicono alla sua fama recarsi oltraggio da me...

« Lungi dal disprezzarlo, solennemente io protesto che lo amo e ammiro. »

Davvero sorprende l'udir parlare l'Emiliano Giudici dell'*ontoso* silenzio tenuto dal Petrarca sul poema di Dante; e fa male sentire dal Foscolo « che il Petrarca *affettò* di non mai leggere le opere di Dante. »

Ma basti per tutto ad avvalorare il mio argomento raccogliere dalla sullodata operetta del Romussi questa gemma, cui non mi accadde di trovare in altre scritture. È un racconto di un Giovanni Papanti, antico scrittore, che conferma meravigliosamente in quale venerazione tenesse il Petrarca la Divina Commedia; « Et noti chi leggerà qui che trovandomi io scrittore a Trapani di Cicilia ed avendovi citato uno vecchio uomo Pisano perchè aveva fama per tutta Cicilia d'intendere molto bene la Comedia di Dante, e con lui ragionando e praticando sopra essa Comedia più volte e di più cose, quello tale valente uomo m'ebbe a dire così: Io mi trovai una fiata in Lombardia e visitai messer Francesco Petrarca a Milano, il quale per sua cortesia mi trattenne seco più dì. E stando un dì con lui nel suo studio lo domandai se aveva il libro di Dante, e rispondendo di sì si rizzò e cercato fra i suoi libri prese il sopradetto libretto chiamato Monarchia e gettollomi innanzi. — Di che io veggendolo, dissi non essere quello che io domandava, ma che io domandava la sua Comedia. Di che allora messer Francesco mostrò meravigliarsi che io chiamassi quella Comedia libro di Dante. E domandomi se io temea che Dante avesse fatto quello libro; e dicendo di sì, onestamente me ne riprese dicendo che non vedea che per umano intelletto, senza singulare dono di Spirito Santo si dovesse poter comporre quella opera; concludendo che a lui parea che quello libro di Monarchia si dovesse e potesse fare e intitolare a Dante, ma la Comedia piuttosto allo Spirito Santo che a Dante. »

(*Continua.*) EMILIO GIRARDINI.

IL CAMBIO DEI BIGLIETTI che cadono in prescrizione

La paura di conservare della carta moneta che diventerebbe carta straccia, ha sollecitato il cambio dei biglietti soggetti a prescrizione, come si può vedere dalle seguenti cifre.

Banca d'Italia: biglietti di vecchio tipo addebitati alla Banca stessa il 1° gennaio 1904 lire 28.816,859; al 30 giugno i suddetti biglietti erano ridotti a L. 10.987,139, una diminuzione nel semestre di L. 17.829,720.

Banco di Napoli: biglietti di vecchio tipo in circolazione il 1 gennaio 1904 L. 8.951,754; il 20 giugno (manca la situazione del 30 giugno che non può far variare di molto la cifra) restavano biglietti in circolazione per L. 4.870,005, con una diminuzione nel semestre di L. 4.084,479.

Banco di Sicilia: biglietti di vecchio tipo in circolazione il 1 gennaio L. 2,784,148; al 30 giugno L. 863,638, con una diminuzione di L. 1.920,510.

Riassumendo, i biglietti di vecchio tipo in circolazione il 1 gennaio 1904 avevano un valore di quaranta milioni e mezzo; ne restano ancora sedici milioni e mezzo.

La cifra è molto considerevole; e per parte nostra sollecitiamo i fortunati che hanno molti biglietti di banca a non aspettare l'ultimo termine per cambiare quelli prescritti.

Il tradimento del capitano

Gli arresti legittimati.

Ci telegrafano da Messina, 17:

La Camera di Consiglio del tribunale, riunitasi sotto la presidenza di Lomonaco, udita la relazione del giudice istruttore Cama, e del procuratore del re De Rosa, ha trovato indizi sufficienti di colpabilità nei coniugi Ercolessi per legittimarne l'arresto.

Il capitano continua a negare. La moglie è caduta in una profonda prostrazione e piange invocando i bambini.

Un altro mandato di cattura.

Ci telefonano da Roma, 17:

(N.) È stato spiccato un altro mandato di cattura contro Giacomo Mangardi, fratello di Caterina Mangardi la vera moglie dell'ex capitano Mancinelli. Il Mangardi sarebbe l'altro complice borghese al quale si accennava da qualche giorno.

Tutte le sezioni di questura del Regno e quelle dei carabinieri hanno avuto l'ordine di fare ogni sforzo per dare esecuzione a tale mandato.

Si assicura intanto che furono sequestrati altri gravi documenti in materia di spionaggio. Le lastre fotografiche sequestrate prima ancora di essere sviluppate sono state consegnate a periti fotografi perchè giudichino del loro contenuto.

Stamane venne interrogato l'attendente dell'Ercolessi, Buongiorno, il quale non ha deposto nulla di notevole.

I « Debats » e il tradimento Ercolessi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Il *Journal des Debats* pubblica un lungo articolo a proposito del tradimento del capitano Ercolessi.

Lamenta sopratutto un articolo che dice velenoso del *Giornale d'Italia*, contro il Governo francese e osserva esser notorio che il servizio delle informazioni è parte integrante d'ogni organizzazione militare, e che in ogni paese si esercita in modo generale.

Non è meno conosciuto che questo servizio funziona continuamente senza preoccuparsi delle combinazioni diplomatiche nè dei rapporti fra le nazioni.

Ne risulta che il servizio d'informazioni non cesserà che quando saranno soppressi gli eserciti. Ma risulta anche, che non ha nulla di comune con la diplomazia.

La conclusione è che in qualunque paese, qualunque caso di spionaggio può verificarsi.

E soggiunge:

Non era ancora stabilito l'accordo che già tre casi di spionaggio venivano segnalati. Pareva che fossero stati venduti importanti documenti all'Inghilterra relativi alla difesa marittima della Francia.

Nessuno in Francia ha pensato di denunziare la perfidia dell'Inghilterra, tutti essendo persuasi che tali dettagli di cucina militare, trattati all'infuori della diplomazia, non intaccano le relazioni internazionali dei popoli.

Un "ultimatum,, della Francia al Vaticano

Abbiamo da Parigi, 17:

L'*Humanité* annunzia che il Consiglio dei ministri, informato ieri da Combes del nuovo conflitto colla Santa Sede prese la grave deliberazione che avrà per conseguenza probabile, la definitiva rottura dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Santa Sede.

Combes espose ai colleghi la situazione. Dimostrò che le lettere scambiate tra la Santa Sede e i vescovi di Digione e Laval costituivano una formale violazione del Concordato.

Dichiarò che per parte sua non si potrebbe contentare, come fece per l'ultima protesta pontificia contro il viaggio di Loubet a Roma, di ritenere tali lettere come nulle e non avvenute e che questa volta occorrerà dirigere al Vaticano un *ultimatum* ed invitarlo a ritirare egli stesso, senza alcuna riserva, le lettere incriminate sotto minaccia della rottura immediata delle relazioni diplomatiche.

Dopo lunga discussione, l'opinione di Combes prevalse; Delcassè deve far chiamare il segretario della Nunziatura sostituente monsignor Lorenzelli, attualmente in congedo, e fargli questa comunicazione.

Se il 20 corr., giorno in cui il vescovo di Laval deve trovarsi a Roma, il Vaticano esegue la minaccia privandolo delle sue facoltà episcopali, il personale dell'ambasciata francese presso il Vaticano lascerà Roma e il Nunzio Lorenzelli avrà i suoi passaporti.

Tra Francia e Spagna pel Marocco

Telegrafano da San Sebastiano, 17:

Ieri nel pomeriggio, Cambon, ambasciatore di Francia, ha avuto col ministro di Stato e con Leon y Castillo, ambasciatore di Spagna a Parigi, una lunga conferenza nella quale sono stati trattati parecchi punti della questione marocchina e della ferrovia internazionale di Confranc, la cui costruzione interessa assai le regioni centrali dell'Aragona e dei Pirenei.

Cambon è partito per Parigi col sud express.

FRATELLANZA ANGLO-FRANCESE.

Si ha da Londra, 17:

Le feste offerte agli operai francesi terminarono ieri sera con un pranzo presieduto di Cremer, membro del Parlamento.

L'oratore ha brindato ai due popoli. Lodò lo sviluppo del cordiale accordo e si rivolse specialmente alle classi operaie. Reclamò la riduzione degli armamenti di tutte le nazioni. Gli operai francesi partiranno stamane.

La situazione nell'Africa australe.

Si ha da Lisbona, 17:

Il Ministro degli Esteri e quello delle Colonie si intrattennero sulla situazione di Angela.

Corre voce dell'invio di rinforzi d'urgenza nell'eventualità in cui gli herreros battuti dai tedeschi cercassero rifugio nel territorio portoghese.

La ribellione di Kouing-Si.

Si ha da Hong Kong, 17:

Il vicerè di Canton si recò a Kouing-Si ove la ribellione è divenuta grave.

VALPARAISO INONDATA.

Si ha da Valparaiso, 17:

Le pioggie continue cagionarono lo straripamento delle fogne. La città è inondata. Vi furono sette annegati.

Una burrasca infierisce nella baja. Il traffico è paralizzato da otto giorni. I danni sono calcolati a due milioni.

Collisione fra un vapore e una controtorpediniera

Si ha da Harwich, 17:

Un vapore uscendo dal porto ebbe una collisione colla controtorpediniera *Haugty*.

Questa riportò una falla alla linea di immersione dalla parte posteriore.

La controtorpediniera sommersa si rimorchierà domani.

Nessuna vittima.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

UNA MOSSA AGGIRANTE DEI GIAPPONESI

La posizione di Taki-Ciao — Giapponesi sorpresi mentre facevano un bagno.

Ci telefonano da Londra, 17:

(B.) Un telegramma da Pietroburgo dice che i russi si sono accertati mediante ricognizioni che i nemici invece di prepararsi all'attacco da Taki-Ciao e cioè a sud, stanno facendo un movimento avvolgente onde l'attacco avvenga dall'est.

La ragione di questo movimento la dà il critico del *Times* il quale fa un'opportuna descrizione dei dintorni di Taki-Ciao.

Il villaggio di Taki-Ciao si trova sulla sponda destra di un piccolo fiume che scorre non in direzione sud-ovest, dalla parte del mare, ma in direzione di nord ovest verso cioè il fiume Liao il quale sbocca un poco più in su di Niou-Chouang.

A sinistra di questo fiume il terreno è tutto piano, fatta eccezione di una piccola collina isolata a metà strada tra Taki-Ciao e Niou-Chouang dell'altezza di circa 60 metri, e presumibilmente ben fortificata dai russi.

Alla destra del fiume, cioè in direzione di Hai-Cheng, il terreno che è meno piano è favorevole alla difesa e fra l'altro vi è qui una collina alta circa 300 metri con un tempio cinese alla sommità che i russi hanno molto ben fortificato. La strada mandarina attraversa il fiume fra questa collina ed il villaggio di Taki-Ciao.

A nord-ovest del villaggio vi sono molte altre colline in modo che la posizione si può dire al sicuro da un attacco tanto a sud che ad ovest e cioè da Niou-Chouang e da Kai-Ping.

Ora i giapponesi si trovavano appunto a Kai-Ping e vedendo che non potevano attaccare il nemico marciando in linea retta hanno piegato a destra e stanno ora facendo un giro onde attaccare i russi da est e da nord, utilizzando le colline che possono coprire un'avanzata da questa parte.

Frattanto continuano le scaramuccie, perchè i due eserciti sono quasi a contatto.

Giovedì i russi hanno sorpreso molti soldati giapponesi che prendevano un bagno nel mare e che vennero quasi tutti uccisi o feriti.

Un rapporto di Alexeieff.

Telegrafano da Pietroburgo, 16: Alexeieff ha diretto allo czar il seguente telegramma ufficiale:

Secondo rapporti pervenuti da Port Arthur il 5 vi fu un combattimento sul fianco destro della nostra linea di difesa per contendere al nemico il possesso delle posizioni di Lunvantan. Verso sera il nemico fu respinto.

Molte delle sue fortificazioni caddero nelle nostre mani. Durante quei due giorni l'incrociatore *Novik*, le cannoniere e le torpediniere uscirono fuori dalla rada e cannoneggiarono le posizioni nemiche di fianco, cooperando così al successo comune.

Furono i cannoni a tiro rapido del nemico, che ne aveva oltre venti, quelli che ci cagionarono i più gravi danni.

Le nostre perdite durante quei due giorni di combattimento furono: morti, il capitano Ghetenko del 13°, il tenente Livotorr del 27°; feriti, il capitano Miroschwikoff del 13°, il tenente Aschincevoky del 14°, il sottotenente Orel del 14°, il tenente Demianoff del 15°.

Il principe Gantimuroff, aiutante di campo del generale Stoessel fu ferito gravemente; 35 soldati morti e 247 feriti. Il colonnello Renss, facente funzione di capo dello stato maggiore del generale Stoessel fu contuso.

Le perdite dei giapponesi in questi due giorni ascendono, secondo le informazioni cinesi a duemila uomini.

Il 7 corr. ci impadronimmo di una montagna in posizione avanzata, garantendoci il possesso di Lunvantan.

Le nostre perdite sono: morti, il capitano Lyssenko del 13° reggimento, il luogotenente Ligot del 20°; feriti, il sottotenente Tscinkovski del 14° e 21 soldati.

Secondo le informazioni ricevute i giapponesi sbarcarono il 2 a Dalny ventimila uomini con cinquanta cannoni; tutta la città formicolava di soldati giapponesi. Il nemico riparò i *docks* e la stazione elettrica centrale.

Nuovo sbarco di giapponesi presso Port Arthur.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

Il corrispondente della *Lokal Anzeiger* telegrafa da bordo di una giunca nelle acque di Port Arthur, che i giapponesi protetti da tutta la loro flotta sbarcarono trentamila uomini presso la baia dei Piccioni. I russi opposero una piccola resistenza. Si attende di ora in ora l'assalto generale di Port Arthur.

Le forze giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) All'*Echo de Paris* telegrafano da Pietroburgo che si calcola vi siano attualmente in Manciuria non meno di 298 mila giapponesi con 1026 cannoni.

Kuropatkine dal canto suo avrebbe ricevuto in questo ultimo mese altri 50 mila uomini e 200 cannoni.

Sembra che presto il generalissimo russo abbandonerà la tattica difensiva per quella offensiva e quindi sarebbe imminente una battaglia nel Liao Yang.

La ferita del generale Rennenkampf.

Si ha da Pietroburgo, 17:

Le notizie del generale Rennenkampf sono rassicuranti. La ferita è poco grave. La palla traversò la gamba senza toccare alcun organo essenziale.

Si annunzia da Cronstadt che una nave francese è partita portando un sottomarino e quattro cannoni d'assedio destinati a Port Arthur.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Contro un giornale socialista.

17 luglio, *ore 5pom.* — (*Norsa*) Causa le numerose censure contro il giornale socialista settimanale *La Lotta*, l'Unione socialista romana approvò il seguente ordine del giorno:

« L'Unione Socialista romana, udita la relazione del commissario d'inchiesta sul giornale *La Lotta* e sul suo direttore; preso atto delle conclusioni alle quali la commissione perviene, cioè che *La Lotta* è un giornale personale dell'avvocato Ottavio Ferraris fondato in contravvenzione ad esplicita deliberazione del partito; che ha spiegato un'azione dissolvente e deleteria nell'interesse degli avversari del partito; che ha la sua diffusione completamente gratuita fino negli ambienti dei Torlonia, Santini, Monti Guarneri, Ponzio Vaglia e della clericale « Unione Romana » e del « Circolo monarchico V. E. II », nell'interesse e per la dignità del partito, mentre deplora e stigmatizza vivamente il contegno dell'avv. Ferraris lo invita a sopprimere immediatamente il giornale *La Lotta*. »

Bambina bruciata viva.

Iersera la bambina Pasquali Elena, di anni 6, nel giuocare vicino al letto con due suoi fratellini, comunicò disgraziatamente la fiamma della candela alle vesti che in breve arsero sulle carni della povera piccina, la quale rimase orribilmente ustionata. Alle grida di sperate accorsero i genitori che strapparono i pochi brandelli di vesti rimasti ancora sul corpo della bimba, la quale poco dopo cessava di vivere.

Riunione della direzione del partito radicale

17 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). La direzione del partito radicale è convocata per il 19 corrente, alle ore 16, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.° Comunicazioni della Commissione esecutiva;
2.° Stampa del partito;
3.° Provvedimenti finanziari:
4.° Tattica e programma elettorale del partito.

LO SCIOPERO DEI FORNAI.

Sono continuate per tutt'oggi le trattative per addivenire ad una soluzione dello sciopero dei panattieri i quali proseguono nel loro ammirevole contegno, il che ha indotto in questi giorni, l'autorità a diminuire la sorveglianza ai forni dove lavorano i militari.

Gli scioperanti si sono dati convegno per mezzanotte al teatro Pietro Cossa per firmare il solito registro di presenza onde attestare che non si sono verificate diserzioni tra le loro file.

Si riuniranno poi a Comizio per conoscere dalla Commissione le ulteriori trattative fatte.

Il premio Nobel al Trombetti?

Si assicura che uno dei candidati italiani al premio Nobel sarà il glottologo Trombetti testè nominato professore nell'Università di Bologna.

Modugno si dice vittima d'una persecuzione.

Il tenente Vito Modugno, dal carcere di Perugia, ha inviato in data d'ieri sera, una lettera ad un suo amico di Roma, nella quale dice di essere commosso nel constatare che, fra tanti che lo accusano un cuore d'amico crede che egli sia vittima di una feroce persecuzione. Afferma poi che verrà un giorno in cui quelli che lo accusano dovranno provare rimorso della loro attuale leggerezza.

Opere pubbliche.

Con recente provvedimento il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'appalto delle opere d'arte e dei lavori di finimento del canale di scolo a destra del Reno nella bonifica della bassa pianura del Ravennate, per l'ammontare di un milione 600 mila lire.

Con decreto reale venne approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Alessandria sull'area della vecchia piazza d'armi.

Si provvide anche agli abbuoni graduali delle tariffe ferroviarie dello Stato sui trasporti per conto della società di elettrochimica con stabilimenti industriali nella Valle del Pescara.

L'incidente fra l'Italia e l'Uraguay.

In seguito al noto incidente per la *Maria Madre* è stato firmato a Montevideo un protocollo fra l'incaricato d'affari cav. Vittorio Cobianchi ed il ministro degli Esteri dell'Uraguay, dott. José Rome.

Il protocollo consta di tre articoli. Nel primo l'Uraguay deplora che non sia stato dato all'agente consolare in Pajsandria l'avviso del sequestro della *Maria Madre*.

Nell'articolo secondo si stabilisce che l'Uraguay per chiudere l'incidente, versi alla legazione del re d'Italia 3500 pezze orientali d'oro per coprire il danno subito durante lo sloggio della *Maria Madre*.

L'articolo tre infine lascia ampia facoltà di far valere i diritti innanzi alle autorità competenti.

Tutela internazionale negli infortunii.

Si assicura che prossimamente verranno aperte trattative con la Svizzera per stabilire un accordo per la tutela degli operai estendendo il beneficio delle leggi sugli infortuni, vigenti nei due Stati, agli operai che pur mantenendo la loro rispettiva nazionalità, si notificassero regolarmente alle autorità locali dove si trovano occupati.

Gli addetti esteri alle esercitazioni di sbarco.

Il Comando di Stato Maggiore si è riservato di decidere se alle prossime esercitazioni di sbarco debbano assistere o meno gli addetti militari esteri.

Da Parigi.

La destituzione di Lagrave.

17 luglio. — (E.) Lagrave, commissario generale per la Francia, all'Esposizione di Saint Louis, fu revocato.

Venne sostituito da Alfredo Picard.

La destituzione di Lagrave è una conseguenza della parte rappresentata da questo signore, nell'affare dei Certosini.

Feste franco-italiane.

Si annunzia che si prepareranno grandi feste dal 25 al 30 ottobre prossimo, in onore dei delegati dei municipi italiani e dei deputati democratici, qua invitati dal Comitato dell'Industria e del Commercio.

Per l'« affare Dreyfus. »

Il giudice che istruisce il processo a carico dei quattro ufficiali arrestati per l'affare Dreyfus, dette incarico al perito Legrand di esaminare la contabilità dell'ufficio d'informazioni, cominciando dal giorno in cui fu arrestato Dreyfus.

I nazionalisti sono furibondi per questa decisione.

Le onoranze francesi a Petrarca.

Telegrafano da Avignone che le feste in onore di Petrarca cominciate ieri si sono svolte brillantemente anche oggi.

Al palazzo di città ebbe luogo la distribuzione delle ricompense ai poeti premiati dall'Accademia di Valchiusa.

Alle due poi una grande cavalcata storica ed allegorica percorse le vie della città, magnificamente imbandierata, fra l'entusiasmo generale della folla.

Minaccia di sciopero nell'arsenale di Cherbourg.

Si ha da Cherbourg che 2500 operai dell'arsenale riuniti ieri sera si impegnarono a far sciopero generale nel caso in cui i loro interessi generali fossero compromessi.

Votarono un ringraziamento a Pelletan per la sua sollecitudine verso la classe lavoratrice.

Lo sciopero dei « docks ».

I *docks* di Agde hanno deciso definitivamente di fare atto di solidarietà coi camerati di Cette e di Marsiglia ed hanno boicottato la Compagnia mista di Navigazione.

Il movimento nel porto è sospeso da cinque giorni.

Una catastrofe in Savoja.

Da Chambery telegrafano che un terribile uragano si è scatenato sul villaggio Bozel, capoluogo di Cantone, nel circondario di Montiers.

Metà della grossa borgata andò distrutta dal torrente che è straripato.

Finora si contano 15 morti e una ventina di scomparsi.

La foresta delle Ardenne incendiata.

La foresta delle Ardenne è da tre giorni in fiamme.

Cinquecento ettari sono già rimasti distrutti.

Un villaggio è seriamente minacciato. Molte truppe sono state inviate nella foresta.

Il suicidio di un giovane americano.

Il giovane americano Schapleish, figlio di un ambasciatore degli Stati Uniti, si suicidò ieri prendendo della stricnina e ferendosi con un coltello una trentina di ferite. Si crede che sia stato vittima di un accesso di pazzia.

Da Londra.

Il diplomatico americano scomparso è morto.

Londra, 17 luglio. — (B.) Da Portsmhout telegrafano che vicino al piccolo villaggio sulla sponda del ... nella contea di Devon, si rinvenne il cadavere d'un uomo ben vestito con orologio, catena d'oro ed il portafoglio con entro della moneta e delle banconote americane.

Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione.

Nelle tasche dello sconosciuto si rinvenne pure un biglietto da visita col nome P. Loomis.

È quindi incontestabile che si tratta del diplomatico americano scomparso dalla *Wilheim II* e che la sua morte deve attribuirsi a disgrazia e non a suicidio o delitto a scopo di furto.

L'INDUSTRIA DEI FORESTIERI al Maloja ed allo Spluga

Abbiamo da Chiavenna:

Da quindici giorni il movimento dei forestieri attraverso il Maloja e lo Spluga si è accentuato, e tutto fa credere che sarà una stagione ottima per gli alberghi delle stazioni climatiche a noi circostanti; possiamo dire che quest'anno il movimento stesso è stato del solito anticipato.

In questi ultimi giorni abbiamo visto di passaggio all'Hôtel Conradi molte famiglie patrizie italiane, e fra l'altre il duca di Terra... — la marchesa Pallavicino — il principe Colonna, sindaco di Roma — la contessa ... di Roma — il conte Paduli, tutti colle famiglie, diretti a Vicosoprano, e poi nell'Engadina.

Domenica scorsa ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia fino a St. Moritz, coll'intervento delle autorità cantonali e federali, degli ingegneri e amministratori della « Ratische... » e delle notabilità del paese.

La stazione climatica di St. Moritz è in stato di febbrile attività per nuove costruzioni di alberghi e ville private, e ampliamenti; di tremila operai italiani son occupati in fabbriche, e altre migliaia di persone sono impiegate come camerieri, vetturali, negozianti, musicanti, ecc..

Due grandi perdite ha subito St. Moritz nel corso di pochi giorni, e sul principio del corrente mese, nelle persone di Caspar Badrutt e Rodolfo Barier — il primo, proprietario del Palace Hôtel, dell'Hôtel Caspar Badrutt e l'Hôtel Engadine Kulm, moriva improvvisamente per colpo apoplettico, — il secondo, banchiere e presidente delle amministrazioni di diversi alberghi, cadeva dal quarto piano di uno dei bagni di « Alverren », fratturandosi il cranio, pochi giorni prima di inaugurare la sua villa.

L'industria dei forestieri e il paese hanno perso in essi due dei migliori campioni, attivi e intelligenti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Ravenna. — *La fine miseranda di un fratellini.* — Nel paese di Coccolia un contadino per redarguire un suo figlioletto gli lanciò contro un sasso, e disgraziatamente colpì il fanciullo alla tempia rendendolo istantaneamente cadavere. Il padre non sospettò, ... glio per terra, di averlo ucciso e tornato a casa raccontò l'accaduto alla moglie.

Questa, deposto in terra una bimba poppante, che portava in collo, corse nel campo per rintracciare l'altro figliuolo, ma vedutolo supino, col volto insanguinato, irrigidito, cadavere.

Essa cominciò allora a gettare alte grida; tanto in casa si svolgeva una scena ben più orrenda. Una scrofa, appressatasi alla bimba che giaceva abbandonata sul pavimento, ne fece orrido scempio.

Dell'atroce fatto mancano più precisi particolari.

Benevento. — *L'uccisione d'una lupa.* — L'altro giorno nelle montagne di ... Mutri, mentre il capraio della Banca d'Italia Francesco De Cesare, da Monteleone di ... era intento a pascolare le capre ad esso affidate si vide piombare all'improvviso sul suo gregge una lupa di straordinaria grandezza, che mava il terrore di quei poveri e numerosi pastori.

L'accorto capraio col suo infallibile fucile con due assestati colpi la stese al suolo.

I pastori tutti di quei dintorni portarono in trionfo il valente tiratore.

Grosseto. — *La tragedia d'un ...* — Giunge notizia di un grave ed impressionante fatto avvenuto a Roccalbegna.

Mentre il dottore Luigi Chiappe, ventenne, nativo di Carrara, figlio di una stimata famiglia residente a Livorno, l'altro ieri trovavasi a casa della fidanzata Clelia ... Raimondo, d'anni 22, colto da improvvisa alienazione mentale le sparava contro dei colpi di revolver ferendola mortalmente alla bocca.

Indi con la stessa arma esplodevasi un colpo alla tempia destra rimanendo cadavere.

L'amante versa in gravi condizioni di ...

Albano. — *L'arresto d'un canonico.* Il delegato e il maresciallo dei carabinieri presentarono ieri al canonico Eugenio ... fani, custode della chiesa della Madonna ... Rotonda, chiedendo di visitare il tesoro della Vergine, che si compone di una collana, di due collane di perle, orecchini, vari anelli, braccialetti, che si diceva fossero stati ...

Calata a terra la Vergine si constatò che i gioielli erano stati sostituiti da altri falsi.

Il canonico accusa del reato l'ex ... Capogrossi Giulio, ora soldato a Brescia nel 60° fanteria. Fatta una perquisizione nella casa del canonico fu trovata una lettera in data ... giugno 1903 in cui il Capogrossi si dichiara autore del furto, raccomandando il segreto, e dicendo che gli oggetti erano impegnati.

Era giovane e bella, quella sventurata... Quindi, le sarebbe probabilmente sfuggita di mano, un giorno o l'altro, cedendo a qualche nuovo seduttore!...

Quella notte, non dormì affatto, Celeste Morgan.

Alle quattro e mezza, come ogni mattina, andò a prendere i giornali da vendere, e rincasò un'ora dopo, curva sotto il peso d'un gran pacco di fogli da piegare.

Trovò Lidia già alzata.

— Ah! esclamò. — Dunque, vi siete già riavuta completamente!... Benissimo! Ora mangerete qualche cosa e quando avrete mangiato starete anche meglio!

Così dicendo, Celeste depose sulla tavola i giornali, li slegò, poi riprese:

— Ah! piccina mia! La vita non è lunga, ed è veramente un delitto il voler morire prima che la nostra ora sia scoccata!...

« Ma voi non ripeterete l'insano tentativo, non è vero?...

— Ora, sarei già morta! — mormorò Lidia. — Perchè mi si è impedito di morire?

— Perchè?... diamine!... Perchè ogni uomo che abbia un po' di cuore ha il dovere di salvare chi sia in pericolo!

« Voi, vi siete gettata nella Senna; Baldini — il buon Baldini — vi ha vista cadere nell'acqua, e, senza pensare che non sa nuotare, che è vecchio, debole e asmatico, vi ha salvata!... Il suo atto è stato naturale quanto degno di lode, mia cara!...

— Ah! signora!... Io sono tanto infelice... tanto infelice!... se sapeste!...

— Eh! Anch'io, fui infelice... e certo più di voi!... Tuttavia, come vedete, non sono morta!...

« Che volete, piccina mia? La vita è triste per tutti! Ognuno deve subire con rassegnazione la propria sorte!... La vostra storia, d'altronde, è certamente simile a quella di molte ragazze, ed io la so senza che me la raccontiate!...

« Siete stata sedotta e tradita, non è vero?... E presto sarete madre!...

« Ebbene... coraggio!... Nessuno ha diritto di dir male di una madre che si sacrifica e che alleva come può meglio la propria creatura!...

Celeste, parlando così, si ricordava di essere madre, come la sua ospite... pensava che alla sua creatura, la cui infanzia era stata profanata da tanti cattivi esempi, aveva data una grande prova di amor materno, acconsentendo ad una separazione che le aveva straziato il cuore.

Ora, accanto a Lidia che taceva, accanto a Lidia che si ostinava a non voler dire il proprio segreto, la *baronessa*, piegando rapidamente i suoi giornali, ripensava commossa alla tragica sera in cui la signora Grandier era entrata in casa sua, in via Ramey, per toglierle la piccola Claudia...

Ah! quanto aveva sofferto allora, la povera madre!...

Molte volte, poi, per cercar di calmare il proprio dolore, ella si era recata in via Saint-Florentin, dove, nascosta in qualche cantuccio, aveva aspettato di vedere sua figlia...

Molte volte era stata presa da un violento desiderio di riavere la sua creatura... e, per sfuggire alla tentazione, si era allontanata... si era sottratta al pericolo di compromettere per sempre la felicità di Claudia!

Ormai, ella era sola al mondo... sola per sempre!

Ma, la sua coscienza non era più turbata da alcun rimorso; era quasi assolutamente tranquilla.

Il lavoro le aveva data la tranquillità, l'aveva difesa contro il pericolo di ricadere, di cedere alle tentazioni o ai cattivi consigli. Il lavoro l'aveva redenta.

Celeste Morgan, ormai, era un'altra donna. La generosità e le parole buone della signora Grandier l'avevano salvata.

Erano appena suonate le sette, quando Baldini entrò, portando del latte. Anche egli voleva partecipare alla spesa, per quanto minima, della colazione di Lidia.

E, deponendo sulla tavola la tazza, disse lietamente:

— Ce n'è per tutti!... preparate la colazione, baronessa!... Io, intanto, andrò a distribuire i vostri giornali...

Poi, rivolgendosi a Lidia, soggiunse:

— Vedo che state bene, e me ne compiaccio... Avete dormito tranquillamente, non è vero?

XIV.

Mentre avvenivano, lungo la Senna e nella casetta del *boulevard* Exelmans, i fatti che abbiamo narrati, una scena di disperazione si svolgeva nell'umile abitazione dei Morgan, in via delle Scuole.

Durante l'assenza di Lidia — assenza che per solito non si prolungava mai oltre le sei, — la signora Morgan preparò il pranzo e la tavola, indi, ripreso il lavoro, aspettò il ritorno della fanciulla.

Ma trascorsero parecchie ore di vana attesa... Lidia non ritornava!...

La povera donna fu presa in breve da un'indicibile angoscia, e, violentemente turbata — senza nemmen pensare a coprirsi il capo, si recò al negozio di via di Rennes, dove Lidia doveva esser stata a portare il suo lavoro del giorno antecedente.

Le dissero che Lidia vi era stata, infatti, verso le quattro, che se ne era andata subito, e che poi non era più ritornata...

Che pensare di quel ritardo?...

Smarrita, come fuori di sè, la signora Morgan vagò lungamente per le vie, cercando ansiosa la sua figliuola, sperando ad ogni istante d'incontrarla e di potersela stringere al cuore.

Soltanto verso le undici si decise a ritornarsene a casa.

Riaccese la lampada, che si era spenta, poi, affranta, si lasciò cadere in una poltrona e rimase immobile, come annientata...

Le rimaneva un'ultima speranza. Forse Lidia era andata da suo fratello, col quale sarebbe ritornata a casa a mezzanotte, dopo essere stata a qualche teatro.

Infine, la povera madre si alzò, aprì la finestra, si affacciò, e guardò nella via.

Il cielo era sereno. Uno splendido plenilunio illuminava di candida luce le case e il selciato...

Regnava intanto su tutte le cose un profondo silenzio interrotto soltanto, a quando a quando, dal rumore di qualche carrozza attardata.

Suonò mezzanotte.

Ansiosa, la signora Morgan si protese maggiormente dalla finestra e spinse lo sguardo fino all'estremità della via tutta bianca, mormorando:

— Mezzanotte!... finalmente è mezzanotte! Fra poco, Giovanni e Lidia saranno qui!... Sì, sì... certo Lidia è andata a trovare suo fratello, in via Saint-Florentin, ed egli l'ha condotta a teatro... Fra poco saranno qui tutti e due!

Nondimeno, ella non si sentiva tranquilla. Anzi la sua inquietudine cresceva ad ogni istante.

Finalmente scorse un'ombra, in fondo alla strada, e, il suo cuore pulsò forte.

Era Giovanni... Sì! era Giovanni che rincasava...

Ma Giovanni era solo!

(*Continua*)

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MI...

È USCITO
il TERZO numero della nuova importantissima pubblicazione
VARIETÀ
Rivista mensile illustrata
DIRETTORE:
Giannino Antona-Traversi
Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con artistica copertina a due colori.
PREZZO D'ABBONAMENTO da Maggio al Dicembre 1904:
Franco nel Regno L. 2 — Estero Fr. 3.
PREZZO D'OGNI FASCICOLO:
Nel Regno Cent. 30 - Estero Cent. ...
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo...

Il canonico era quindi a conoscenza del furto da oltre un anno.

Si arrestarono un tal Manterna di Albano come complice e il canonico De Stefani come favoreggiatore.

Brescia. — *Un ladro preso a fucilate.* — Giunge notizia da Cograto (Brescia) che il possidente Masetti Luigi sorpreso in un campo un ladro che gli andava rubando del fieno, lo abbia preso a fucilate e ferito gravemente.

Ferrara. — *Due ragazze suicide.* — Due ragazze sedicenni, uscite dall'ospedale affette da grave anemia, abbandonarono la casa paterna dopo avere manifestato il proposito di suicidarsi. — Le disgraziate famiglie le attendono con angoscia terribile da due giorni e nessuno sa dare notizie delle due infelici.

Vicenza. — *Un pazzo suicida.* — A Massano il pazzo Angelo Bensegni, lasciato in balia di sè stesso, si suicidò segandosi la gola con un coltellaccio da cucina. Morì subito.

Era affetto da lipemania ansiosa per non aver fatto una eredità su cui faceva affidamento.

Masera (Ossola). — *Festa operaia.* — Questa Società operaia ha celebrato il 100 anniversario di sua fondazione. Al banchetto parlarono il corrispondente del *Secolo* e l'avvocato Ferraris.

Porto Maurizio. — *Le vittime del caldo.* — L'operaio piemontese Ceva, lavorante presso l'impresa Garibaldi Bernardo, colto da grave emorragia causata dal sole, venne trasportato all'ospedale ove poco dopo morì.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Pescara:

Su proposta del consigliere De Marinis, questo Consiglio comunale ha deciso di stabilire in una prossima adunanza le modalità per il riordinamento delle scuole elementari.

Tale proposta è stata accolta con molto favore dalla cittadinanza, la quale sente vivamente, e da parecchio, la grande importanza che per l'avvenire della nostra industre città ha il problema dell'istruzione popolare.

Per conto nostro, convinti come siamo che la scuola popolare lascia molto a desiderare più per difetto d'interessamento che di mezzi, vogliamo augurarci che, fra le altre riforme, si pensi a far cadere la nomina dei componenti la Commissione di vigilanza fra gli elementi più attivi ed intelligenti delle classi popolari le quali sono le più direttamente interessate alla vigilanza; nonchè a istituire le tante desiderate scuole serali per gli adulti.

*** Ci telegrafano da Avellino:

Ha sollevato commenti e discussioni il mandato di comparizione spiccato contro la commissione elettorale per la proposta di cancellazione di un elettore.

Con un manifesto a stampa, i colpiti dal provvedimento, tra cui il sindaco dott. Pagnotto socialista, hanno dichiarato che non compariranno all'invito del magistrato, pronti a subire il giudizio del pubblico dibattito.

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DI VALLE D'OLONA

Ieri mattina venne inaugurato il nuovo e desiderato tronco ferroviario Castellanza-Cairate-Lonate Ceppino, in Valle d'Olona — che misura chilometri 10.700 e unisce i comuni di Marnate, Olgiate, Prospiano, Gorla Minore, Solbiate, Gorla Maggiore, Fagnano e Cairate-Lonate-Ceppino, i quali contano complessivamente 10.000 abitanti e sono tra i più operosi della regione, contando ben 26 stabilimenti che danno lavoro a migliaia di persone e i cui prodotti sono assai apprezzati anche all'estero.

Mercè le pratiche insistenti del conte Giulio Durini e dell'on. Dell'Acqua essi hanno ora la ferrovia, costruita dalla Società Anonima per la Novara-Seregno, ma esercita però dalla Nord-Milano.

A Castellanza, il treno inaugurale con circa 150 invitati, fu ricevuto dalle autorità e dopo breve sosta proseguì per Lonate Ceppino, limite del nuovo tronco, di dove, dopo un *vermouth* d'onore, fece ritorno a Gorla Minore.

Quivi, al collegio Rotondi, era imbandita una lauta colazione, che diede occasione a brindisi e discorsi.

Parlarono l'avv. Ferrari presidente della Società ferroviaria per la Novara-Seregno, che scusò l'assenza degli onorevoli ministri Tedesco e Ronchetti, ed ebbe parole lusinghiere per l'ingegnere Rusconi autore del progetto del nuovo tronco, nonchè per l'ingegnere Marco Visconti costruttore.

Ricordò altresì come si debba l'attuale avvenimento al munifico concorso finanziario degli abitanti di Val d'Olona e fece voti che l'attuale tronco debba presto spingersi sino a Malnate per allacciarsi alla ferrovia Nord Milano e raggiungere quindi la frontiera svizzera.

Chiuse con vive congratulazioni ai collaboratori tutti.

L'on. Pozzi, sottosegretario di Stato, espresse la sua compiacenza in nome del Governo e brindò all'on. Dell'Acqua, amico e benefattore della Valle, plaudendo in lui, le alte idealità del sentimento e la nobiltà dell'animo.

Seguì il dottor Restelli, e da ultimo l'onorevole Dell'Acqua, vivamente commosso ringraziò a nome delle popolazioni *della plaga* e brindò all'on. Ronchetti, collaboratore efficace della nuova utile impresa.

UN FATTORINO TELEGRAFICO che prende la laurea in chimica

I giornali di Torino raccontano che ieri l'altro un fattorino telegrafico, Giacomo Barbero, in quella Università conseguiva a pieni voti la laurea in chimica.

Numerosi studenti, ammirati, che assistettero allo svolgimento della tesi: « Critica e discussione sui varii metodi di dosare l'azoto », fecero una viva dimostrazione di simpatia al modesto, valorosissimo giovane, e l'omaggio non poteva essere più giusto.

Giacomo Barbero, il quale ha ora 30 anni, passò l'intera sua vita tra lo studio e il lavoro.

Figlio di un falegname biellese, egli frequentò da ragazzetto il ginnasio; ma a quindici anni, per vicende di famiglia, dovette abbandonare la scuola; si acconciò come scritturale presso un avvocato; poi, a diciasette anni, si arruolò e fece il soldato. Finita, dopo cinque anni, la ferma, fu qualche mese frenatore sulle ferrovie biellesi; impiego faticoso, duro, che gli pigliava persino le notti e non gli permetteva alcuna agevolezza per lo studio; poi, nel 1896, essendo vacante un posto di fattorino telegrafico, l'ottenne, ed allora potè almeno comprarsi dei libri.

Passato un anno, il Barbero si presentava all'esame di licenza ginnasiale ad Ivrea. Egli provò un certo senso di vergogna nel trovarsi, lui, giovane fatto, in mezzo a dei bambini; ma il buon esito dell'esame lo incoraggiò e gli infuse nuovo amore allo studio...

Frattanto si ammoglia, diventa padre; la moglie lo dissuade dallo studio; ma egli ha sempre fissa dinanzi alla mente la propria meta e non si perde d'animo.

Come fa a studiare? La vita del fattorino telegrafico è senza dubbio quella che meno permette l'applicazione, il raccoglimento; cionostante, tra il recapito di un telegramma e l'altro, per le strade, camminando sotto il sole o sotto la pioggia, il Barbero riesce a mettersi in mente quel po' po' di roba che è tanto ostica agli studenti del liceo... e dopo due anni ottiene la licenza liceale al Liceo Cavour.

Allora da Biella si trasporta addirittura a Torino, imprende a studiar chimica... e prende la laurea.

Che cosa farà ora il neo-laureato?

Per lui, che ha deciso di dedicarsi intero alla scienza, la laurea che, per tanti è un punto d'arrivo, non è che una tappa. Egli continuerà nei suoi studi diletti, ed è a sperarsi ora, dopo la solenne prova da lui data, che non gli mancheranno in avvenire quegli aiuti che gli mancarono fin qui.

Una scoperta di falsi monetari

Ci telegrafano da Ferrara, 17:

Il capitano Araldi dei carabinieri, di Bologna, recatosi a Villa San Martino per ricercare, assieme ad una squadra di militi, i latitanti supposti autori dei fatti avvenuti a Malalbergo, scoprì nell'abitazione di certo Umberto Benini una fabbrica di monete di nickel false, nonchè dei crogiuoli e delle verghe di metallo. Si è proceduto tosto all'arresto del Benini.

Ancora la tragedia coniugale di Gallipoli

Si ha da Lecce che quel tal Guardone Luigi, autore dell'uccisione della moglie, appena ventiduenne, Ofelia de Giorgi essendo leggermente migliorato, benchè il suo stato sia sempre grave, ha subito un primo interrogatorio, in cui ha affermato di aver ucciso la moglie perchè ella aveva illecite relazioni col cognato, marito della sorella maggiore di lei.

Egli però, così telegrafano alla *Tribuna*, non ha portato alcuna prova sicura dell'infedeltà della moglie, ma semplicemente sospetti. Così ha detto di avere sorpreso tra i due occhiate o segni di intelligenza, ch'essi si scambiavano dai balconi delle rispettive abitazioni, e che avendone parlato colla madre, questa assicurò che il contegno della Ofelia era incensurabile.

Ciò malgrado in lui non svanirono i dubbii, che ebbero una quasi conferma il 9, giorno in cui, recatosi a casa, non trovò nessuno e nemmeno la moglie, che si trovava al 2° piano in casa della cognata. Tornato dopo dieci minuti, avvertì per le scale un fruscìo di abiti e udì chiudersi precipitosamente la porta di casa.

Allora cieco d'ira si mise a picchiare fortemente l'uscio, ed alla moglie che venne ad aprire fece acerbi rimproveri, ch'essa subì senza protestare, ciò che lo confermò nei sospetti. Allora decise di vendicarsi. Il Guardone ha conchiuso ch'egli era solo in casa a difendere il suo onore, essendo i suoi genitori, cui l'Ofelia era stata affidata, divenuti scemi per la vecchiaia e quindi incapaci a poter comprendere quello che avveniva intorno a loro. Lo stato del ferito è sempre grave, perchè i due colpi tiratisi all'orecchio sinistro danno pochissima speranza di salvezza.

Le tragedie militari

Scrivono da Boryslaw ai giornali di Trieste che mentre una compagnia dell'89° reggimento fanteria stava sciogliendo gli assembramenti di scioperanti avendo il tenente Rirch ordinato il fuoco, un soldato rivolse il fucile contro di lui. Il tenente, con un colpo di sciabola, distese il soldato al suolo, uccidendolo.

ACQUE E BAGNI

PRACCHIA.

Abbiamo da Pracchia:

Già da parecchi giorni in quest'angolo di terra benedetta abbiamo una magnifica colonia di villeggianti, nella quale figurano i più bei nomi dell'olimpo aristocratico e di quello scientifico ed artistico.

E su questa suprema vetta dell'Appennino toscano tutti hanno fatto a gara a rendere

La stazione.

tutto lindo e pulito, dagli alberghi alla più modesta casetta.

Ma per favorire e ospitare la colonia che, ogni anno affluisce sempre più numerosa in Pracchia, è necessario che questi buoni e dustriosi abitanti, accrescano le camere degli alberghi ed aumentino il numero delle ville e dei quartieri.

Il ventilatore Saccardo all'imbocco della galleria dell'Appennino, ha servito ottimamente a mitigare i calori asfissianti, in quella bocca d'inferno.

La giovane Società « Pro Pracchia » ha migliorato il paese in ogni sua parte.

Il panorama.

Il paese è già tutto illuminato spendidamente a gas acetilene; la pulizia ed inaffiatura delle strade è curata scrupolosamente da meritare anche il plauso degli igienisti.

Appena fuori della stazione, sul magnifico piazzale, è stato improvvisato uno splendido giardino, circondato da sedili ed aiuole piene di fiori.

Si è pure aperto il Circolo dei villeggianti e riorganizzato il corpo musicale, diretto ora dal bravo maestro Franco Nerozzi.

Vi dovrei fare dei nomi di ospiti, ma vi occuperei troppo spazio: vi basti sapere che c'è anche quest'anno una colonia elettissima nella quale sono assai numerosi colero che ritornano quassù già da parecchi anni.

In memoria di un ufficiale dei Mille

Abbiamo da Città di Castello:

Montone, la storica terra dei Fortebraccio, si prepara a tributare solenni onoranze alla memoria del conterraneo Giuseppe Polidori, ufficiale nella leggendaria schiera dei Mille spentosi qui nel 1864, a soli ventotto anni di vita.

Il 20 settembre prossimo, in quel cimitero verrà eretto un monumento in memoria del valoroso combattente per la redenzione d'Italia.

Alla patriottica cerimonia parteciperà largamente la democrazia dell'Alta valle del Tevere.

NECROLOGIO

Ieri si celebrarono i solenni funerali del nobile Stefano Calvi, con grande concorso di parenti e di amici, veramente straordinario in questa torrida stagione che ha fatto di Milano un deserto.

Don Stefano Calvi dall'antica famiglia patrizia che diede a Milano uomini illustri negli studi, era nato nel 1819. Entrò giovane ancora nei pubblici uffici amministrativi: e diventò nel 1856 consigliere alla prefettura di finanza di Milano. L'Italia era divisa allora in sette Stati: ed egli ebbe missioni finanziarie presso parecchi di essi, procurando di aiutare le attività economiche e gli interessi lombardi.

Il governo nazionale lo nominò nel 1859 consigliere della Giunta del censimento di Milano, indi direttore delle Gabelle in questa stessa città, ov'era stimatissimo per l'ingegno e per la dottrina amministrativa.

Andato in riposo, ebbe parecchi incarichi gratuiti ed onorifici negli istituti cittadini, fra cui all'ospedale Fate-bene-fratelli che presiedette in difficili momenti.

D'animo equanime, retto e sincero, alieno dal parteggiare, largo verso i suoi dipendenti, era circondato dalla generale stima e dagli affetti delle figlie, del genero Rinaldo Facheris e dei nipoti.

Al Cimitero un amico ricordò l'opera sua benefica nell'ospedale dei Fate-bene-fratelli. Oggi funerali a Carugo dove sarà deposto nella tomba di famiglia.

A Rovigo il professor Decio Maneo.

A Montebelluna il dott. Giacomo Martini, notaio; aveva combattuto a Mentana.

A Bagnacavallo il dott. Giuseppe Malpeli.

A Cividale l'avv. Luigi Dondo, annegatosi nel Natisone.

A Napoli la marchesa Maria Del Carretto vedova del barone Compagna; il dottor Francesco Pisani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del capitano Ferrara.

Abbiamo da Vicenza:

Tempo fa alcuni genitori dell'altipiano di Asiago sporgevano querela al tribunale contro il capitano d'artiglieria comandante di quei forti, Antonio Ferrara, accusandolo di atti turpi sulle loro bambine che adescava in casa sua.

Il Ferrara fu per ciò arrestato. Il processo doveva aver luogo a giorni al tribunale di Bassano, ma ieri per virtù dello Spirito santo i genitori delle bambine oltraggiate ritirarono le loro denunzie.

La condanna d'un delegato.

Telegrafano da Catanzaro che quel tribunale ha condannato il famoso delegato di P. S. Liguori a due anni di detenzione per i noti soprusi e arresti arbitrari di ventisette elettori commessi a Laureana, allo scopo di assicurare la riuscita del candidato governativo.

I processi dell'on. De Felice.

Ci telegrafano da Catania, 17:

Ieri l'aula della Quinta Sezione del Tribunale penale rigurgitava di pubblico; si discuteva la querela mossa dal direttore del giornale il *Riscatto*, Astor, contro l'onorevole De Felice.

Il presidente volendo comporre amichevolmente la vertenza, interpellò le parti. L'on. De Felice disse che non poteva fare alcuna dichiarazione perchè egli aveva scritto contro il *Riscatto*, e non aveva mai menomato l'onorabilità del signor Astor, il quale ritirò la querela.

Il Tribunale conforme al parere del pubblico ministero dichiarò estinta l'azione penale contro l'on. De Felice e condannò l'Astor alle spese. Il pubblico applaudì gridando: Viva De Felice!

Venne poi chiamata la causa penale di De Felice contro i redattori delle *Marionette*.

Stante l'ora tarda il Tribunale rinviò l'udienza a domani.

Su e giù per il mondo

Lo stendardo di Jena.

Il primo reggimento d'ussari prussiani detto di Gottkaudt, aveva perduto il suo stendardo alla battaglia di Jena.

Quell'emblema, preso dai francesi è stato, secondo un dispaccio da Berlino, ritrovato per una bizzarra combinazione da un collezionista a Potsdam.

Questo collezionista l'ha offerto a Guglielmo II, il quale ha prescritto di fare accurate ricerche per determinare le circostanze in seguito alle quali, questo stendardo, conquistato il 14 ottobre 1806, dalle truppe del maresciallo Lannes, è potuto andare a finire fra le mani d'un rigattiere prussiano, dopo 98 anni!

* * *

Un gran lago che sparisce.

Francesi, inglesi, tedeschi hanno rivaleggiato d'ardore per piantare i primi il loro stendardo sulle rive di quel mare interno che è il lago Tchad. E si sa a prezzo di quali sforzi sono riusciti.

Adesso lo Tchad sta per scomparire.

Ciò risulta dalla più recente esplorazione.

Or sono vent'anni, questo lago occupava una superficie di 18,000 miglia quadrate, ossia, presso a poco, la superficie del Belgio.

Attualmente, le sue acque non cuoprono più che 10,600 miglia, durante la stagione delle pioggie, e 6000 soltanto, durante la stagione asciutta.

Se la progressione continua questo vasto mare non avrà, fra poco, che l'estensione d'un laghetto qualunque.

Si attribuisce tale lenta disparizione all'invasione delle sabbie del Sahara, all'evaporazione e ad altre cause.

Per evitare l'essicamento completo, bisognerebbe cambiare il corso dello Chari e versarne le acque nello Tchad.

Ma l'impresa è un po' ardua.

* * *

Troppe donne!

A Charlottenbourg la proporzione del sesso femminino aumenta in maniera davvero inquietante.

Già, l'anno scorso vi fu un primo grido di allarme essendosi constatata un'eccedenza di 20 000 donne.

Quest'anno sono esattamente 24 735 donne in più, degli uomini.

Su 266,807 abitanti, infatti, 195,771 donne non hanno di fronte che 171,036 uomini!

Perciò il numero dei matrimonii va diminuendo ogni giorno, mentre la popolazione aumenta rapidamente.

In un anno i matrimonii sono diminuiti da 370 a 247.

Ne risulterà, naturalmente, che la popolazione di Charlottenbourg cesserà di aumentare con gran cruccio delle famiglie che hanno delle figlie da collocare.

* * *

Per finire.

Lo spirito d'un cicerone.

Il custode del castello. — In questa stanza fu assassinato il duca di Guisa.

Il forestiero. — Ma come? l'altra volta che visitai il castello, mi fu indicata un'altra stanza!

— Perchè allora stavano restaurando questa qui.

LETTERE E ARTI

Letture italiane. — Il prof. Emanuele Turchi, direttore della Scuola tecnica B. Cavalieri di Milano, ha compilato un'antologia intitolata *Letture italiane scelte ed annotate per i giovanetti delle scuole secondarie* (Ed. Camillo Tamburini, Milano). È un libro fatto con criteri moderni e con opportuna scelta di autori.

L'obbiettivo principale del compilatore fu quello di preparare una raccolta, ove gli scolari potessero apprendere il modo d'esprimere con chiarezza e correttezza i loro pensieri, gli affetti e i sentimenti che provano, di narrare fatti che si svolgono oggi, di parlare insomma della vita che viviamo presentemente; e ci sembra sia riuscito.

In ordine a questo concetto, il prof. Turchi ha tratto quasi tutti i passi in prosa da autori viventi e modernissimi, facendo soltanto una eccezione per i nomi illustri del Macchiavelli, del Cellini e del Caro, dei quali volle riportare poche pagine.

Lo scrittore Tcechoff. — Antonio Tcechoff — di cui ci fu ieri annunciata la morte — non aveva ancora compiuti i cinquant'anni, ed era celebre, da più di un quarto di secolo, in Russia ed in tutto il mondo civile.

Cominciò, come quasi tutti i romanzieri grandi e piccoli a fare il giornalista; e si fece conoscere per certe novellette argutissime pubblicate da alcuni minuscoli giornaletti di Pietroburgo.

Era dottore in medicina; ma non esercitò mai la professione.

Fu uno « stilista » squisito, un osservatore profondo. La sua prosa è semplice ed austera.

Maxim Gorki deve evidentemente avere studiato le opere del Tcechoff, cui si ispirarono anche altri scrittori russi di fama e di valore minori.

I suoi romanzi più celebri sono *L'orso, I Moujichs, Ivanov. Un duello* e *Amor libero.*

La facciata della cattedrale di Vicenza. — Abbiamo da Vicenza:

La Giunta superiore di Belle Arti ha respinto il progetto di ristauro della facciata dell'antica nostra cattedrale.

A restaurare tale facciata fu bandito qualche anno fa un concorso che diede magri frutti.

Il progetto respinto dalla Giunta di Belle Arti era il vincitore del concorso.

La rubrica per le signore

Le donne impiegate nelle industrie. — Un'inchiesta importantissima è stata compiuta dall'Ufficio del Lavoro.

Si tratta del numero delle donne adulte occupate nelle varie industrie nostrane e dei dati indispensabili al calcolo delle tariffe di assicurazione contro la disoccupazione legale delle operaie puerpere da una parte e il costo annuo e complessivo probabile di questo nuovo ramo d'assicurazione sociale, dall'altro.

Alle dimande dell'Ufficio succitato ha corrisposto volonterosamente la classe industriale, offrendo in opportuni questionari le notizie di 172.365 operaie, comprese fra i 15 e i 54 anni di età, e appartenenti a 2654 stabilimenti alla fine del novembre 1903.

Di questi stabilimenti, 244, con 7029 operaie, appartengono alle industrie minerarie, meccaniche e chimiche; 99, con 1595 operaie, appartengono alle industrie alimentari; 1643, con 134.770 operaie, alle industrie tessili; 667, con 28.971 operaie, ad altre industrie (carta, legno, cappelli, tabacco, vestiario, ecc.)

Le 172.365 osservate il 30 novembre 1903 corrispondono a 153.695 operaie-anno (operaie osservate per un anno dal punto di vista dei parti) ed a 40.633.306 operaie-giorno (giornate di lavoro nell'anno di osservazione dal 1.° dicembre 1902 al 30 novembre 1903.

Il numero dei parti avvenuti fra le dette operaie nell'anno di osservazione è stato di 6893.

L'ammontare complessivo dei salari percepiti durante l'anno di osservazione da tutte le operaie osservate è stato di L. 48.800.861. La somma dei salari giornalieri delle operaie partorienti è stata di lire 9627.14.

Il risultato principale consiste nel coefficiente di fecondità delle operaie: 45 parti per 1000 operaie-anno, mentre per l'intera popolazione italiana femminile si sono avuti annualmente, dal 1870 in poi, da 120 a 140 parti per 1000 donne in età feconda.

L'inchiesta ha concluso, tenendo conto delle oscillazioni casuali e supponendo che nel prossimo avvenire rimangano inalterate le condizioni demografiche, industriali, economiche, ecc. rilevate dall'inchiesta: 1.° che il premio puro sufficiente ad assicurare il sussidio di 3/4 di salario per la durata di 30 giorni, in caso di puerperio, è pari al 0.45 0/0 del salario; 2.° che l'onere annuo probabile dell'assicurazione del detto sussidio, sulla base di 500.000 assicurande si aggirerebbe intorno a 710.000 lire.

Corriere scientifico quotidiano

Elementi di biologia. — Il signor Giacomo Lo Forte, — un simpatico divulgatore della scienza, i cui volumetti sul *Radio*, sul *Darwinismo*, e su altri argomenti trattati per la *Biblioteca popolare* della Società Editrice Sonzogno, hanno incontrato il favore del pubblico grazie alla precisione scientifica e alla semplicità di forma, con cui sono composti — pubblica oggi gli *Elementi di biologia vegetale*, un libriccino stampato fitto fitto, pieno di cognizioni utili e interessanti. (*Biblioteca Popolare*, n. 339, cent. 15).

Addentrarsi in tutte le scienze non ci è concesso, oggidì; ma l'avidità del sapere ci spinge a volere almeno conoscere i principi, che governano ogni ramo di studi. E sarebbe davvero buona ventura se, a soddisfare ogni nostra curiosità, ci soccorressero sempre opuscoli fatti con coscienza e competenza come questi del signor Lo Forte.

Oggi egli ci descrive i fenomeni vitali delle piante: quale sia la loro struttura, come si nutrano e si riproducano; quali relazioni esistano tra esse e gli animali, come sieno distribuite sul globo.

L'ultimo capitoletto parla dell'evoluzione nel regno vegetale: è la sintesi degli studi parziali sulle infinite specie di piante. Di specie se ne contano oggidì circa 145418: pensate come lungo dovette essere il tempo trascorso, dal momento che il primo organismo vegetale comparve sulla terra sino ai nostri giorni, in cui esistono tante varietà di piante!

Durante le età della terra, la vita vegetale si svolse contemporaneamente a quella animale, procedendo dalle forme semplici alle più complesse. Quale serie di lente trasmutazioni e differenziazioni a cominciare dall'epoca dei protisti, esseri che ancora non si sa se considerare come piante o come animali, per giungere a questo nostro periodo quaternario, in cui, accanto alle forme più antiche, vegetano quelle relativamente recenti!

La lettura di questa piccola opera intorno alla biologia vegetale ci fa intravvedere tutto un complesso di leggi meravigliosamente concatenate tra loro, le quali ci inducono a meditare su quelle che governano l'ordine naturale: e allora entra nel nostro spirito un desiderio acuto di conoscere ancora, e poi ancora; di comparare; di coordinare; di giungere sempre più in là, più in là sulla via non mai finita del sapere... Non è questo l'effetto e l'efficacia dei buoni libri?

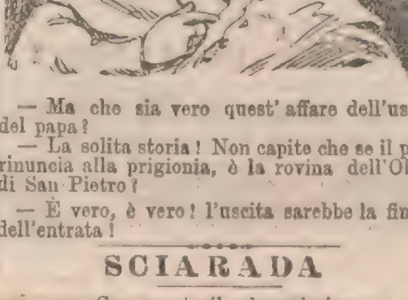
GRANI DI BUON SENSO

È solo buono ciò che è onesto; tutti gli altri beni sono falsi e adulterati. *Seneca.*

Nota Satirica del giorno

LE NOTIZIE ILLUSTRATE.
(dal *Capitan Fracassa.*)

« Pio X non cela il vivo desiderio di uscire dal Vaticano. »
Messaggero, N. 192.



— Ma che sia vero quest'affare dell'uscita del papa?

— La solita storia! Non capite che se il papa rinuncia alla prigionia, è la rovina dell'Obolo di San Pietro?

— È vero, è vero! l'uscita sarebbe la fine... dell'entrata!

SCIARADA

Consonante il mio *primiero*,
L'*altro* è arma micidiale.
Nel commercio universale,
Usatissimo è l'*inter*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Ario-sto.

IN CUCINA

Beefsteack all'americana. — Tagliate a quadretti un pezzo di filetto di bue, levandone accuratamente le cartilagini.

Fate dorare a fuoco vivace del burro e delle scalogne sminuzzate; unitevi il filetto, del pomodoro e delle patate, tagliati a quadrattini; e dopo cinque o sei minuti versatevi sopra un bicchiere di vino bianco. Condite con pepe e sale, e servite con un poco di prezzemolo tritato. *Mario Marinoni.*

CRONACA

UNA VISITA all'Istituto delle "Stelline"

Abbiamo già avuto occasione di dire che nel nostro Orfanotrofio femminile — l'istituto delle *Stelline* — per cura degli attuali amministratori, e in particolar modo per iniziativa della signora Clerici e per cooperazione della signora Linda Malnati, e della ispettrice signora De Andreis, è stato istituito un corso professionale di lavori femminili. Ora appunto un invito a visitare i saggi eseguiti dalle alunne per la prova finale dell'annata scolastica, ci ha procurato anche il piacere di fare una corsa attraverso alle sale e agli stanzoni spaziosi dell'istituto, dove hanno ricovero trecento e cinquanta ragazze prive di famiglia.

Le giovinette dell'istituto, prima di frequentare i laboratori esterni, dove sono accompagnate ad imparare la professione che deve procurare loro il modo di guadagnarsi da vivere, devono seguire un corso interno di lavoro pratico: imparano a disegnare, a ritagliare modelli d'abiti, a ricamare, a modellare in creta, a dipingere sulla stoffa e sul legno... Le loro mani si addestrano così a lavorare non solo meccanicamente, ma con garbo artistico. E uno sguardo difatti ai saggi presentati ai visitatori convince subito dell'utilità della disposizione presa dall'attuale consiglio d'amministrazione.

Il quale, del resto, non è solo ad essere benemerito dei progressi fatti nell'indirizzo pedagogico dell'Istituto: anche la Società Umanitaria ha contribuito con elargizioni all'incremento di esso. Difatti essa ha donato diecimila lire, colle quali si poterono fornire le aule di disegno e di lavoro di nuovo materiale, di banchi d'ultimo modello, di macchine da cucire, ecc.

— Ah se anche altre istituzioni e molti privati si ricordassero delle *Stelline* in modo così munifico — ci diceva la direttrice, signora Antoniotta Etro.

« Sono trecento e cinquanta le fanciulle raccolte; ma per una città come Milano, bisognerebbe avere i mezzi per ricoverarne il doppio e per provvedere a tanti bisogni. Del resto, può vedere, da quest'ultimo lato si è fatto qualche progresso.

E ci mostrava difatti i nuovi lavori compiuti, i lavatoi cambiati, l'infermeria che è un modello — linda, pulita come uno specchio, quasi elegante, — la scuola di cucina...

Il vecchio palazzone ha perduto ogni aria di convento; e le giovinette, radunate nelle sale di studio e di lavoro o sparse pei loggiati, hanno l'aria franca e sicura di chi si sente in casa propria, in un ambiente affettuoso di famiglia, dove a una disciplina severa sono state sostituite le vigili cure materne ed una opportuna e discreta indulgenza.

Nei dormitori v'erano gruppi di bimbe tutt'affaccendate a prepararsi i proprii abiti per andarsene in campagna.

Cento di esse — la prima squadra — partono oggi per la loro villa di Canzo, dove resteranno un mese: le altre due squadre le sostituiranno per turno al loro ritorno.

Erano felici quelle bambine: « Quando si tratta di ripigliare la via della città, alcune piangono », ci diceva la direttrice. Si vede che per esse la vita è bella laggiù, come, del resto, non è punto cattiva anche nell'Istituto di Milano.

Quando, giunte ai diciotto anni, sono licenziate, tutte, senza eccezione, lasciano la loro casa con vero dispiacere.

E questa appunto è la prova che l'istituzione procede con un indirizzo moderno e realmente utile: se qualcosa resta ancora a fare per ridurlo a perfezione, di ciò è causa la mancanza di mezzi e non mancanza di buona volontà.

L'AGITAZIONE del personale dell'Union des gas.

Com'era a prevedersi, l'« Union des gas » in una lunga memoria ai giornali, cerca di mettere le mani avanti in vista di un possibile sciopero, col pretesto di chiarire le circostanze del dissidio fra essa e il suo personale. Afferma che i rapporti fra la Compagnia ed il personale stesso sono regolati da organie, dei quali uno venne firmato dal prefetto e dal sindaco della città e sostiene di aver proposto l'arbitraggio e date altre prove di buona volontà, nell'intento di evitare un conflitto che avrebbe per origine solo un falso puntiglio, lasciando giudice il pubblico delle deliberazioni intransigenti della Lega.

Dal canto nostro abbiamo già detto e ripetiamo che l'attuale agitazione deriva dalla mancata osservanza di parte degli impegni assunti dall'« Union » dopo lo sciopero del 1891 e dal cumulo di fiscalità esposte nelle recenti assemblee del personale.

Ci riserviamo quindi di ritornare sull'argomento con altri dati di fatto, ove — come la cittadinanza ha il diritto di esigere — il dissidio non sia tosto composto in modo equo ed umano.

Il caldo aumenta ancora! — Siamo di nuovo in un periodo di calori tropicali! — L'altro dì a Milano si ebbero 36 centigradi e ieri 37, aggravati, nelle ore tarde del pomeriggio da un'afa opprimente, per essere il cielo ingombro dei vapori sollevati dai calori eccessivi. Alla sera, sembra che le muraglie delle case irradino ancora le vampe del solleone e soltanto per brevi ore della notte, verso l'alba, c'è qualche po' di frescura...

Il vessillo del Circolo « Maurizio Quadrio. » Ad onta delle ridicole proibizioni della questura, che vietò il corteo, il Circolo repubblicano *Maurizio Quadrio*, inaugurò ieri con una simpatica solennità il suo nuovo vessillo sociale. I soci convennero a gruppi nel salone dell'*Arte moderna* in via Campo Lodigiano, ov'erano pure le fanfare Maurizio Quadrio, Pro Trento e Trieste, la Società Tintoretto, il Circolo repubblicano di Abbiategrasso e quelli di Milano, « Aurelio Saffi » e « Carlo Cattaneo » nonchè la Lega lattonieri, la Società lavoranti tabaccai e pellattieri, coi loro vessilli. Mandarono adesioni la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, le Società operaie di Monza e di Intra. Era madrina del nuovo vessillo la signora Ida Cappa e parlò l'avv. Pio Viazzi, spronando i giovani all'organizzazione. Parlarono pure l'avv. Cappa ed altri, tutti applauditi. Alla sera, festa danzante alla sede del Circolo, in via Gaudenzio Ferrari.

Grande apparato di forza, ma nessun incidente.

Per la detenzione e vendita dei liquidi infiammabili. — Il municipio, allo scopo di prevenire disgraziati accidenti, ricorda che, a tenore del regolamento di polizia, nessuno può tenere in deposito liquidi infiammabili senza aver prima ottenuto licenza dall'autorità comu-

---

Appendice del SECOLO, 18-19 luglio

Guy Chantepleure 9

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi donate lo scarabeo?

— Sicuramente, se esso vi piace e se volete permettere ad un vecchio amico di vostro padre di offrirvi il piccolo ricordo... Non potevo già portarvi stavolta una bambola.

— Mi piace, oh sì! mormorò ella.

— Sommetto che la principessa, morta da tremila anni, vi appare diggià, coll'anello al dito...

— Oh, non ancora! Sono troppo ignorante dei tempi in cui ha vissuto per risuscitarla così presto; ma amo le cose antiche, anche quando non evocano per me nulla di preciso.

« Le amo pel mistero che racchiudono, per tutto quanto l'ignoto delle vite scomparse e non note di cui sono state testimoni.

« Al vederle, al toccarle, provo una curiosità indefinibile e nello stesso tempo un'emozione quasi paurosa... come se stessi per ridestare in esse alcunchè di vivo.

— È vero. Sembra che a forza di durare abbiano finito per acquistare una piccola anima, di cui si sente quasi invaderci il fremito.

« Mio padre possedeva nei dintorni di Parigi una leggiadra residenza estiva, detta dei *Ligustri*.

« Vi sono in quella villa, costruita nel secolo scorso e arredata dai miei genitori e da me col massimo rispetto per lo stile che tal cornice esigeva, vi sono cose di cui non conosco assolutamente la storia, la provenienza esatta, ma che non scambierei con una ricchezza; e ciò non tanto perchè son davvero belle e preziose, quanto perchè la loro bellezza ha un passato.

La fanciulla, che avea preso in mano l'astuccio, non cessava di contemplare l'animaluccio verde e oro.

— Come ve la rappresentate? interrogò ella.

— Chi?

— La principessa... quella dell'anello...

— L'ho vista... Ho visto almeno quanto di lei rimaneva, una meravigliosa, piccola mummia, che avea dovuto esser bella e morir giovane.

« Spoglia delle bende, pareva una graziosa statuetta di bronzo,

Silvia tacque.

Si sarebbe detto i suoi occhi non sapessero staccarsi dal gioiello antico.

Poi, con improvvisa vivacità, alzato il viso lieto verso Francesca:

— Vi ringrazio con tutto il cuore! esclamò. È assurdo: non avevo pensato a rendervi grazie. E nondimeno, dopo la mia prima comunione, dopochè mio padre m'ha regalato un monile di perle finissime ch'erano della mia povera mamma, nessun dono m'ha recato tanto piacere.

Il signor della Teillais prese la mano che gli veniva porta, e rispose:

— Sapete ringraziare, signorina, nel modo più delicato e vezzoso che si possa... ossia facendo partecipare colui che cercò di riuscirvi gradito, di tutta quanta la vostra gioia.

Un po' intimidita, Silvia scosse la testa con un movimento lieve e infantile che le agitò i riccioli ribelli della troppo corretta pettinatura; andò quindi a posare l'astuccio sulla scrivania.

— Lo lascio qui per mostrarlo al babbo, disse; ma voglio stasera portarlo meco.

— Quanta grazia v'è nella sua goffaggine di bimba grande, osservò tra sè Francesco. Povera piccina, è gentile!... Peccato sia così brutta!

La giovinetta, che era tornata a sedersi presso il caminetto, ad un tratto mandò un lieve grido, s'involò dalla parte dell'uscio vetrato, e prima ancora La Taillais fosse riuscito a comprendere la ragione di tal fuga, era scesa a precipizio giù per la scalinata ed avea raggiunto il padre da lei scorto un istante prima in fondo al viale.

— Papà, gridò, c'è qui il signor della Taillais. Sai, non l'avevo conosciuto. In sulle prime lo avevo preso per un giovane e mi piace tanto...

Indi, tutta ridente, tornò ai crisantemi che giacevano sull'orlo dell'aiuola.

Il suo errore — se errore vi fu — pareva scusabile.

L'aspetto, infatti, il portamento, i modi dell'uomo che, slanciatosi incontro a Gabriele, lo abbracciava fraternamente, erano proprio l'aspetto, il portamento, i modi d'un giovane.

A trentasei anni, il conte Francesco della Teillais avea conservato la robusta snellezza della sua prima gioventù, unita alla grazia nervosa, alla flessuosità di tutta la persona, che s'adattava così bene alla aristocratica eccellenza sua di schermitore, e che induceva facilmente a figurarselo colla spada in pugno.

La suprema distinzione della razza si accoppiava in lui al vigore d'un sangue rinnovato.

I gesti, l'atteggiamento, la voce, il linguaggio recavano l'indelebile impronta della cultura, dello spirito, della cortesia raffinata, delle abitudini d'eleganza di una stirpe antichissima, pur avendo egli una fisionomia propria, una individualità intelligente e generosa.

Era uno di quegli esseri belli, nobili e forti che la natura si compiace, tratto tratto, di creare per la glorificazione del tipo umano, e al destino dei quali si direbbe una fata amabile e benefica abbia dovute interessarsi.

Mentre Gabriele, stanco, scoraggiato, dedicantesi interamente, col cervello, al lontano passato, dalle sue ricerche d'erudito evocato, e, col cuore, al passato più vicino, più caro e il solo che, ai suoi occhi avesse avuto una reale importanza nella esistenza di lui personale; mentre Gabriele se ne stava rintanato nel Clos-Belloy e limitava la propria ambizione ad ingrati studi, donde non aspettava nè successo, nè ricchezza, Francesco, disposto a giudicare troppo angusta la terra alla sua attività e al suo capriccio, s'era slanciato nella vita con entusiasmo, e, fidente nella sua buona stella, avea superato, a passo di corsa, le prime tappe della carriera che s'era scelta e in cui le brillanti qualità, il nome, le aderenze cospicue, la considerevole fortuna, legatagli dal nonno, il banchiere Morin-Jaufre, gli tracciavano, in precedenza, un cammino fiorito.

Gli era stata risparmiata la tristezza dell'insuccesso, delle delusioni che precedono sovente la buona riuscita di qualsiasi impresa, e ne amareggiano l'ebbrezza.

Dinanzi a lui tutte le porte s'erano aperte, tutti gli ostacoli s'erano di per sè stessi rimossi.

Eppure non aveva nemici.

Conscia degli uomini e dei loro biechi propositi, la prudente fata aveva completato l'opera propria.

Ai benefici di cui avea colmato il suo protetto, avea aggiunto un meraviglioso privilegio: non s'era accontentata di volere egli fosse felice, ma avea voluto altresì, per una grazia speciale, sapesse farsi perdonare la felicità di cui avrebbe goduto.

Felice, Francesco lo era per la natura come lo era per la fortuna.

Da tal felicità, in lui armonizzantesi, nella maniera più singolare, colla persona e coll'indole, e sì normale, — parevagli — che gli altri non pensavano sempre a stupirsene; da tal felicità, cui s'abbandonava ingenuamente come a una fatalità propizia, lieto di tutto quanto il mondo terrestre offrivagli di buono e squisito, e insieme sdegnato non fosse ad ognuno concesso d'amare la vita, com'egli l'amava; da tal felicità sapeva ritrarre la cortesia, la benevolenza, la pietà, la simpatia umana.

(Continua.)

nale e che, secondo il disposto dell'art. 72 del suddetto regolamento, la vendita di detti liquidi (ed in ispecie della benzina) deve essere fatta a vasi interi, restando assolutamente proibito qualsiasi travaso.

La fanciullezza abbandonata. — Le feste tenutesi nello scorso maggio alla Villa Reale fruttarono all'Associazione Nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata la somma di L. 13,322.10.

L'Associazione esprime la propria riconoscenza a tutte le gentili cooperatrici, a tutti i cooperatori e benefattori.

Le feste si tennero allo scopo di raccogliere nuovi fondi per la erezione della vagheggiata Casa di deposito che sorgerà in via Nino Bixio, sopra un'area di metri quadrati 1769, testè acquistata dall'Associazione e i cui lavori principieranno non appena si siano raccolte le somme occorrenti all'uopo. Fu pure chiesto l'appoggio della Cassa di Risparmio ed anche da ultimo pervennero molte nuove offerte.

Trecentomila lire all'Ospedale Maggiore. — Il capitano Odoardo Fano, morto in Genova il 12 luglio corrente, ha istituito erede universale del suo patrimonio, che a quanto pare raggiungerà forse le 300,000 lire, l'Ospedale Maggiore di Milano coll'onere di alcuni legati, tra i quali principale quello di Lire 1000 di rendita annua a favore della Casa degli invalidi delle guerre nazionali, in Turate. La salma del capitano Fano, per disposizione testamentaria, venne cremata ed assisteva alla mesta cerimonia una rappresentanza del Consiglio Ospitaliero, il quale segnala alla pubblica benemerenza la munifica disposizione.

Testimonio falso e prepotente. — Ieri, una povera donnicciuola, certa Antonia Cerri, maritata Colnaghi, avendo bisogno di un certificato municipale, pregò un tizio che se ne stava presso gli uffici di via Case Rotte, che le facesse da testimonio.

L'altro accettò tosto e firmò l'atto col nome di Angelo Ferrari abitante in corso Lodi N. 7; ma appena uscito, non s'accontentò dei pochi soldi che gli aveva offerto la Cerri, pretendendo del denaro parecchio.

Accorsi al diverbio due vigili, il tizio venne condotto in questura ove si scoprì non chiamarsi egli Angelo Ferrari, bensì Carlo Rocca, fu Santo, di 56 anni, di Codogno, abitante in via Varese N. 17 e noto pregiudicato. Il Rocca venne dichiarato in arresto e deferito per falso in atto pubblico.

Licenziati del Collegio Calchi-Taeggi. — *Ginnasio pareggiato:* Bianchini Giuseppe — Borgomaneri Pietro — Grassi Flaminio — Maciachini Carlo, dispensato dagli esami — Tommasini Leonida, dispensato dagli esami, con menzione onorevole.

Scuola tecnica pareggiata: Barbini Giorgio — Bertarelli Ugo — Bisesti Cesare, dispensato dagli esami — Minotti Camillo.

Dalle ultime edizioni.

Il grave incendio d'ieri sera
IN VIALE VENEZIA.

Poco dopo le dieci e mezza d'ieri sera corse voce in città di un incendio disastroso in Viale Venezia.

Infatti furono tosto vedute accorrere in quella direzione, dalla caserma di via Anperto, numerose squadre di pompieri, con carri di primo soccorso, pompe a vapore, ed attrezzi.

Il fuoco divampava nell'interno della vasta casa al N. 26 del Viale Venezia, sull'angolo di via Aldo Manuzio.

Si era manifestato quasi repentinamente in un riparto dello stabilimento Bardelli e Ceruti, che ha sede in quella casa, per la fabbricazione di macchine e utensili.

Nel riparto, parecchi operai si trovavano ancora nell'officina per compiere alcuni lavori d'urgenza, e pare che il fuoco sia stato appiccato ad un mucchio di cenci imbevuti di materie grasse, da un moccolo acceso, lasciato cadere inavvertitamente da qualcuno.

Purtroppo attiguo al locale ove il fuoco divampava, v'era un deposito di mobili del negoziante signor Enrico Carini che ha emporio nella via Aldo Manunzio e il deposito fu in breve esso pure attaccato dalle fiamme.

Queste si alzavano formidabili sopra i tetti, e nugoli di scintille si spandevano da ogni lato, aumentando il panico degli inquilini di tutte le case attigue, che gremivano le finestre e i balconi, mentre nel viale e nelle vie attigue aumentava la folla dei curiosi, accorrenti da ogni punto della città.

E purtroppo la scena diventava sempre più spaventevole, poichè l'incendio prima di poter essere domato, s'era esteso allo stabilimento Sessa e Trona, per la fabbricazione di macchine agricole che occupa la parte a est dell'edificio. I locali più esposti erano quelli occupati da macchine di fresco verniciate ed anche da scorte di vernici, cosicchè il fuoco trovò sempre più facile esca. I pompieri diretti dal vice-comandante Penné e che avevano due pompe a vapore, e due carri-soccorso avrebbero potuto più rapidamente vincere la furia dell'incendio, se non fosse mancata l'acqua del vicino Redefossi e se alle bocche della Martesana non si fosse opposto un inesplicabile rifiuto alla prima domanda di lasciar scorrere l'acqua necessaria.

Si volle un ordine scritto del Pennè e ciò cagionò un deplorevole ritardo.

Nel frattempo però, i pompieri, demolendo anche qualche tratto di muro poterono isolare alquanto il fuoco e allorchè l'acqua si ebbe in abbondanza, esso potè in breve essere spento.

Erano sul luogo pel mantenimento dell'ordine, l'ispettore Tringalli della settima sezione, il tenente dei carabinieri Schianetti il delegato Poletti e l'ispettore Vimercati della delegazione della stazione Centrale, il quale rimase lievemente ferito a un piede.

I danni si prevedono rilevantissimi, massime per la ditta Sessa e Trona che ebbe guaste moltissime macchine di valore nonchè per gli inquilini della casa prospiciente la via Zarotto, che avevano cominciato a buttar le suppellettili dalle finestre.

Minori sono i danni per la ditta Baldelli e Ceruti e pel mobilista Carini.

Assai danneggiata fu anche la ditta Pampuri, che avendo in quella stessa casa un deposito di fiammiferi, per non aggravare il disastro sacrificò gran parte della merce buttandola nel cortile sotto l'acqua delle pompe.

Tutte le ditte però sono assicurate.

Altro incendio. — Quasi contemporaneamente all'incendio di Viale Venezia, un altro se ne ebbe ieri sera nei fienili di un vasto cascinale di proprietà della signora Luigia Radice, nel Comune di Trenno fuori di porta Magenta.

Tosto partirono a quella volta una diecina di pompieri con un carro campagna ed una pompa a vapore diretti dal sottocomandante ing. Villa e il fuoco, che aveva preso vaste proporzioni, potè essere spento verso il tocco.

Andarono distrutti una grande quantità di fieno, paglia, attrezzi rurali, granaglie, nonchè parte del fabbricato, con un danno complessivo per la signora Radice e per gli affittuari Giovanni Sacchi, Angelo Bianchi e Gaetano Montano, di oltre 15,000 lire.

L'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.53, tram. 8.5 — Roma — leva 4.51, — tram. 7.40 — Palermo — leva 4.57, tram. 7.28.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. 11.4 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Pressione massima di 778 sull'Olanda e mare del Nord, minima di 749 sul mar Bianco.

Temperatura al mattino: Parigi 22, Nizza 27, Zurigo 20, Praga 20, Vienna 21, Trieste 28, Budapest 21, Pietroburgo 17.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa: massima di 765-66 al nord, minima di 762 sul Jonio.

Venti. — Deboli tra Nord e Nord-Est, con qualche raffica di Libeccio.

Temperatura. — Massima Milano 36, Torino 31, Venezia 32, Genova 32, Firenze 33, Bologna 30, Roma 34, Napoli 33, Foggia 33, Bari 30, Palermo 31, Cagliari 35.

Tendenza. — Leggermente vario, con temporali sparsi. — Ieri generalmente bello, qualche temporale al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.5.
Tem. c. med. + 27.9, mass. + 35.8 min. + 21.8.
Umidità relativa media 54 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La marsigliese*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Teleri vechi*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *I fastidi de an gran omo*, comm. Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Felice ieri sera il debutto della compagnia veneziana di Ferruccio Benini alla Commenda.

Il valentissimo artista e i suoi compagni ebbero in *Zente refada* continui applausi.

La compagnia annuncia parecchie novità: *El palazzo delle ciacole* di Testoni, *Queli che comanda* della signora Clarice Tartuferi, la riduzione in dialetto veneziano del *Segreto di Arlecchino* di Weber ed altre ancora.

*** Ieri sera si è riaperto il popolare Politeama Verdi con uno spettacolo di varietà del noto circo equestre Gatti e Manetti.

*** Ci telegrafano da San Pellegrino:

Stasera s'inaugurò il teatro Eden con l'*Elisir d'amore*. Lo spettacolo riuscì benissimo. Il numerosissimo pubblico applaudì gli artisti.

La stagione balneare si svolge con un concorso straordinario di forestieri.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Cronaca dello Sport

La corsa ciclistica dei 600 chilometri.
La partenza dei motociclisti.

Ieri si è effettuata la partenza dei ciclisti i quali debbono percorrere 600 chilometri, passando per Cremona, S. Giovanni in Croce, Bologna, Ferrara, Padova, Verona, Brescia, Treviglio,, e arrivare quest'oggi nel pomeriggio al Trotter. Stamane alle ore 8 30, sempre a Rogoredo, fu data, dai membri di direzione e dai soci dell' *Unione sportiva milanese*, la partenza ai motociclisti i quali debbono percorrere circa 200 chilomstri a tappe fisse seguendo l'itinerario: Milano, Lodi, Crema, Brescia, Chiari, Treviglio, Milano; essi pure arriveranno oggi al Trotter dove sarà disputata fra gli arrivati in tempo utile una corsa di 25 chilometri.

Il ritrovo a Rogoredo incominciò a affettuarsi stamane alle ore 6 30.

Dopo i soliti preparativi per la timbratura e verifica delle macchine che non dovevano avere un potenziale superiore ai 3 cavalli e una capacità di cilindro oltrepassante i tre quinti di litro, si incominciarono ad effettuare le partenze ad intervalli di mezzo minuto fra concorrente e concorrente.

I concorrenti rappresentanti le motociclette Stucchi si sono ritirati in seguito all'accidente di cui fu vittima venerdì il signor Andrea Stucchi.

Dei 28 inscritti, partirono i seguenti 22 motociclisti: Colombo (Maffeis), Ravasco (Bianchi), Bignolo (Maffeis), Bellorini (Adler), Martegani (Wanderer), Rigamonti (Turkheimer), Dei (Pengeot), Maffeis (Barscott), Beretta (Zédèl), Tapella (Zédèl), Brambilla (Turkheimer), Corbetta (Turkheimer), Predeval (Bianchi), Camminada (Bianchi), Griffin (Zédèl) tutti di Milano; Rolando (Werner) di Pavia, Viganò (Griffon) di Triuggio; Lodi (Marchand) e Monasterolo (Marchand) di Torino; Mazzoleni (Werner) di Desio; Eolo (Werner) francese; Tamagni (Marchand) di Piacenza.

La partenza si è effettuata con molta regolarità.

Lungo il percorso.

A *Colorno*, insieme con Gerbi si fermano anche Monti e Caronni i quali urtando contro un carro ebbero le macchine avariate.

A *Parma*, il corridore Gritti sbaglia percorso e si ritira.

A *Vicobelliniano*, presso Cremona si ritira Terreni.

A *Reggio Emilia*, il vincitore dell'anno scorso, Rossignoli di Pavia, è obbligato a ritirarsi per guasti alla macchina.

Controllo di Padova. I corridori incominciarono a passare di qui alle ore 824: formavano il gruppo di testa Faravelli, Albini, Mari, Sivocci, Brusoni, Taylor, De Rossi, Rossi, Cuniolo, Pavesi, Sartini, Galletti, Massironi, Colombata. Il controllo fu chiuso alle ore 12.

Controllo di Verona. — Il gruppo di testa composto da Sivoci, Albini, Pavesi, Rossi, De Rossi, Galetti, Cuniolo, Taylor, Brusoni, Gaioni, Massironi, Sartini è stato di passaggio alle ore 12 50: gli altri seguirono molto distanziati.

Passaggio di Desenzano. — Venti corridori passano in gruppo alle ore 15.

Gli arrivi e le corse al Trotter.

Malgrado l'ata estiva e il sole cocentissimo al Trotter convenne ieri moltissimo pubblico. Le tribune erano stipate. L'interesse per lo svolgersi della corsa è stato vivissimo. A mezzo di speciali *plaçards*, alcuni incaricati dell' *Unione Sportiva Milanese* informavano il pubblico intorno al passaggio dei corridori nelle diverse località.

Furono molto commentate le esclusioni dalla corsa di Fiocchi, Gerbi e Rossignoli, ch'erano tra i favoriti e furono impossibilitati a continuare per avarie alle macchine. È opportuno qui notare che ai corridori era stato interdetto di poter cambiare di macchina; a questo effetto la bicicletta di ogni corridore era stata contrassegnata con speciali timbri. Questa disposizione era stata presa per pareggiare le probabilità di vittoria fra i corridori provetti, ai quali le ditte forniscono un servizio completo, e i corridori novellini che non possono fruire di un *comfort* speciale.

Molto discutibile è l'utilità di questo provvedimento; certamente esso si presta ad essere diversamente discusso; data la sua importanza, per il buon esito sportivo delle corse ciclistiche su strada, le nostre Società debbono rilevare un utilissimo insegnamento dai risultati delle poche prove finora regolate da tali norme.

I corridori ieri si sono fatti molto attendere al Trotter.

Il calore eccessivo, la mancanza di servizio lungo il percorso e l'essere stata data sabato la partenza molto tardi, hanno messo i concorrenti nella condizione di arrivare molto tardi. Per fortuna che al Trotter il pubblico non ha avuto il tempo di annoiarsi assistendo all'arrivo dei motociclisti e ad alcune corse a loro riservate.

I motociclisti.

Gli arrivi incominciarono ad effettuarsi alle ore 2.44 m. 22 s. Il primo ad entrare al Trotter fu Tapella (Zedel) di Milano: seguirono quindi in tempo utile in quest'ordine e a brevi intervalli Colombo, Maffeis, Spadoni, Brambilla, Bellorini, Viganò, Martegani, Tamagni, *Eolo*, Griffini, Lodi, Rigamonti: gli altri giunsero fuori il tempo massimo.

L'ordine d'arrivo in questa prova non aveva però nessuna importanza: per la classifica si corsero quindi due batterie di 25 chilometri sulla pista in terra del Trotter e in base ai tempi impiegati si addivenne all'assegnazione dei premi.

Prima batteria. — Primo Maffeis — secondo Spadoni — terzo Colombo — quarto Bellorini.

Non piazzati Viganò, Lodi, Martegani.

Seconda batteria. — Primo Tamagni — secondo Brambilla — terzo Tapella — quarto Eolo.

Non piazzati Griffini e Rigamonti.

Classifica ufficiale. — Primo Tamagni (Marchand) in 23' 14" — secondo Brambilla (Turkheimer) — terzo Tapella (Zedel).

Mentre si attendono i ciclisti la direzione dell'U. S. M. opportunamente delibera di far correre una prova motociclistica di 25 chilometri.

Ad essa partecipano Maffeis, Colombo, Caminada, Brambilla, Cazzaniga.

Arrivano: Primo Maffeis (Barscott) — secondo Brambilla (Turkheimer) — terzo Colombo (Maffeis).

LA GARA DI LIONE.

Ci telegrafano da Lione, 17:

Rappresentavano l'Italia, alle gara internazionale di Tiro, a Lione, Bonicelli e Cantoni, di Brescia, Conti, di Milano, Frasca, di Napoli e Valerio, di Torino.

Venne proclamato campione mondiale lo Stahéle di San Gallo (Svizzera), e campioni:

Per la posizione in piedi, il dottor Bonicelli, di Brescia: per quelle in ginocchio, lo Schellemberg, svizzero: per quella a terra, il belga Rlussenvels.

Nel 1906 il *match* di Tiro a Segno si farà nel Belgio.

Ieri sera alle ore 9 vi fu un pranzo offerto ai tiratori esteri dal Comitato direttivo del concorso. Il prefetto, presidente, ricordò che le Società di tiro sono ausiliarie preziose per la difesa nazionale e contribuiscono al mantenimento della pace. Bevette a Loubet, ai sovrani e ai capi delle nazioni rappresentate. Poscia i consoli d'Italia, del Belgio, i capi delle delegazioni olandese, argentina e svizzera hanno fatto brindisi affettuosi ai francesi. La musica militare ha suonato l'inno nazionale di tutti i paesi rappresentati, che furono ascoltati in piedi.

Andrè ha presieduto il pranzo di chiusura del concorso internazionale di tiro. Prima aveva ricevuto le autorità militari e civili. Rivolgendosi agli ufficiali di riserva, il ministro disse che era convinto che la riduzione del servizio a due anni non indebolirebbe l'esercito, ma che mercè la devozione sua aumenterà della forza morale. Il ministro assistette quindi ai concorso di tiro.

Ore 3 p. — Oggi terminerà lo spoglio dei risultati delle gare al fucile.

È confermata la splendida vittoria dei tiratori italiani subito dopo gli svizzeri. Bonicelli, di Brescia, è stato proclamato il campione mondiale per la posizione in piedi. I tiratori italiani furono vivamente acclamati.

A mezzogiorno avrà luogo un banchetto pubblico in onore dei tiratori, al quale interverrà il ministro della guerra, generale André.

Gli Audax italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Stamane alle 8 sono partiti da Parigi gli Audax francesi per incontrare a Montreau gli Audax italiani, dove daranno ad essi una colazione d'onore.

Stasera alle 7 la carovana dell'Audax arriverà alla Porte-Maillot, ricevuta da migliaia di ciclisti parigini e da tutte le direzioni delle società sportive.

Domani verrà offerto agli Audax italiani un grande banchetto.

Il premio « Presidente della Repubblica » a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Malgrado il caldo africano che affligge Parigi, oggi il presidente Loubet e la sua signora si recarono all'ippodromo di Maison-Laffitte dove ebbero luogo le corse di cavalli per il premio *Presidente della Repubblica* di 100,000 lire, che si corre per la prima volta.

Vinse il premio il cavallo Gouvernal di Edmondo Blanc, già favorito nel *derby* inglese. Secondo arrivò Hebron del conte Di Urgals, e terzo Presto di Dreyfus.

Tre vittime della montagna.

Abbiamo da Zermatt, 16:

Si hanno queste notizie sulle ultime catastrofi alpine che costarono la vita a tre alpinisti. Certo Rubesch di Glaris, recatosi sulla Blumlisalp senza guide, volle attraversare il pericolosissimo passo fra Lanterbrunner e Sefuenfurgge. Scivolò e cadde da un'altissima parete rocciosa andando a finire sulla morena del sottostante ghiacciaio di Gamschi, dove il suo corpo fu trovato da una spedizione di soccorso.

Sulla Salève i giovani alpinisti Kruger e Forestier caddero in un burrone rimanendo cadaveri l'uno accanto all'altro.

Il Kruger aveva voluto discendere fino al ciglio di un burrone per ricuperare la propria macchina fotografica caduta colà e si era legato alla corda che il suo compagno tratteneva.

Per un brusco strappo cadde trascinando seco l'altro.

Ai sottufficiali in congedo

I sottufficiali in congedo in attesa d'impiego, residenti a Torino ed in altre città, nelle loro assemblee, convennero che per far sostenere la propria causa (concessione cioè al più presto dell'atteso e promesso impiego) sia necessario che tutti i sottufficiali in tale condizione inviino la loro adesione al Comitato provvisorio, sito in via Po, N. 55, Torino. — I sottufficiali residenti in Milano, sono vivamente pregati di inviare direttamente con sollecitudine la propria adesione.

NEL COLLEGIO DI CORTEOLONA

Ci telegrafano da Corteolona, 17:

L'Unione democratica Felice Cavallotti, oggi riunita in adunanza generale, memore delle battaglie combattute sul nome di Carlo Romussi, ne proclamava ad unanimità la candidatura, nelle prossime elezioni politiche, per riscattare il collegio di Corteolona e Belgioioso, ridonandolo alle sue gloriose tradizioni.

Le feste per Petrarca a Val Chiusa

Telegrafano da Valchiusa, 16:

Le feste pel centenario di Petrarca sono cominciate.

Il sindaco ha ricevuto le autorità in una proprietà privata.

La musica di un reggimento di Marsiglia ha suonato la *Marsigliese*.

Si sono fatte le salve coi cannoni. Il sindaco diede il benvenuto a Pinchia, delegato del Governo italiano.

Il prefetto di Val Chiusa, il presidente dell'Accademia di Val Chiusa, Federico Mistral, con eleganti signore provenzali, giunsero in vettura.

Il corteo si recò a piedi alla fontana cantata da Petrarca, ove numerosi felibri evocarono il ricordo di Petrarca e di Laura.

Al ritorno vi fu un banchetto di 200 coperti che riunì sotto magnifiche piante una pleiade di poeti, notabilità, signore e signorine eleganti, ammiratori e ammiratrici di Petrarca.

Al *dessert* il barone Devissac, presidente dell'Accademia di Val Chiusa improvvisò un brindisi a Pinchia, ospite della Francia rappresentante della nazione sorella, poscia bevette alla Francia, all'Italia ed a Mistral.

Questi rispose in lingua provvenzale lodando il luogo e la fontana di Val Chiusa che valse il soggiorno di Petrarca, innamorato di Laura.

La commemorazione di Petrarca a Monselice

Ci telegrafano da Padova, 17:

Oggi a Monselice vi fu la solenne commemorazione di Petrarca, presenti le autorità, fra cui il deputato Camerini. Il professor Moschetti pronunciò un elevato discorso. Seguirono un banchetto e il pellegrinaggio alla tomba di Arquà.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi
IN PISTOIA

Ci telegrafano da Pistoia, 17:

(A.) La festa per l'inaugurazione del monumento con cui Pistoia scioglie, dopo ventidue anni, il voto di riconoscenza a Giuseppe Garibaldi, rimarrà indimenticabile.

La cittàgera pavesata, i rioni popolari addobbati artisticamente; dappertutto bandiere, festoni e ritratti dell'eroe.

La folla immensa; l'entusiasmo grande.

Veramente straordinario fu il concorso delle associazioni con musiche.

Giunsero i garibaldini da Roma, Milano, Ancona, Asti, Brescia, Firenze, Livorno, Bologna, ecc., ecc.

Telegrafarono la signora Francesca Garibaldi, il generale Canzio e molte notabilità della democrazia.

La cittadinanza tributa un plauso unanime al Comitato che resistendo alle inopportune pressioni dell'autorità, seppe mantenere alla festa odierna un carattere esclusivamente popolare.

Grandi acclamazioni accolsero la rappresentanza del comune di Prato, giunto ufficialmente col gonfalone, con la musica e coi pompieri.

Tutti protestano indignati per il manifesto del sindaco e della Giunta che dichiarano di non intervenire alla festa perchè non è ufficiale!

Questo infelice documento è un lagrimevole documento di ira personale non tollerabile in magistrati cittadini.

Un imponente corteo composto da centinaia di associazioni, percorse le vie affollate straordinariamente, recandosi alla lapide di Garibaldi e quindi alla piazza omonima, stipata, per lo scoprimento della statua del generale.

Caduta la tela parlò l'on. Socci, calorosamente acclamato. 150 coristi cantarono l'inno commemorativo del maestro Borgogoni. Malgrado l'enorme sfoggio di forza l'ordine fu perfetto.

Stasera la città è illuminata fantasticamente.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Tranne che nelle sezioni nelle quali c'è lotta pel Consiglio provinciale, l'affluenza degli elettori per la composizione dei seggi fu scarsa. Generalmente i seggi furono guadagnati dai clerico-moderati.

A Vicaria i seggi in maggioranza sono favorevoli a Lucci, socialista; in questa sezione i candidati sono tre.

La lotta è accanitissima; finora nessun grave incidente. Le previsioni sono impossibili poichè le liste vengono profondamente modificate.

La lotta si andò man mano animando specialmente nella sezione ove vi sono anche i consiglieri provinciali, nel mandamento Vicaria, ove contro l'uscente Cardinale si presentano l'ex-deputato Magliani e il socialista Lucci. L'animazione nelle ore pomeridiane fu vivacissima; i socialisti organizzarono un'attiva vigilanza contro i tentativi di corruzione. Un gruppo di elettori denunziò al commissario di pubblica sicurezza che nel Circolo « Magliani » si esercitava la corruzione.

Il commissario inviò delegati e guardie che non riuscirono a constatare nulla.

Un altro gruppo circondò certo D'Ambrosio il quale minacciò col bastone. Vi fu un momento di panico. Il D'Ambrosio sputò sul viso al socialista avvocato Marvasi che si rivoltò.

Un altro gruppo di socialisti entrò nella bottega del panattiere Rippa, dove certo Baculò confabulava con alcuni elettori, e corsero bastonate.

Il delegato accorse e condusse tutti all'ufficio di pubblica sicurezza.

I gravi fatti di Terlizzi.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Fra i feriti di Terlizzi versa in grave stato il dott. Domenico De Nicolò, che ebbe due pugnalate alle spalle.

Dai particolari si rileva come entrambi i partiti fossero armati; intanto ieri furono arrestati i capi dell'opposizione; si diceva che il partito di Lioy non si sarebbe presentato all'urna; stamane invece il partito dell'amministrazione non votò, e i suoi consiglieri si dimisero in massa. L'opposizione si è presentata e riuscirà vincitrice. L'amministrazione prese tale decisione, dicesi, perchè non aiutata dalle autorità.

Per la ferrovia Novara-Biella

Abbiamo da Novara, 16:

Parecchi patrocinatori del progetto di ferrovia a trazione elettrica per unire, mediante breve percorso Novara con Biella, si riunirono ieri presso questa Camera di Commercio. Erano rappresentate le città di Milano, Novara e Biella.

Gli intervenuti nominarono un Comitato nelle persone del senatore Ceruti, presidente, del sindaco di Novara, vice-presidente, del marchese Ricci e dell'avv. Gambarotta segretari, perchè si adoperi per il buon esito della pratica tendente ad ottenere dal Governo l'approvazione del progetto ed il relativo concorso dello Stato.

Una bomba a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 16:

(S.) La scorsa notte, durando ancora la festa di Santa Rosalia, mentre a Villa Giulia si eseguiva un concerto musicale, al quale assisteva una gran folla, si udì una fortissima esplosione.

Nacque un terribile panico. La gente cominciò a fuggire all'impazzata e parecchie signore caddero in deliquio.

I carabinieri, udendo delle grida strazianti, accorsero e trovarono, giacente in terra, un giovinetto, figlio del negoziante Bugliarelli, gravemente ferito.

Interrogatolo, il ferito disse che, mentre passeggiava nel viale prossimo al luogo dove suonava la banda, aveva veduto un involto. Lo aveva preso e accortosi che era una bomba stava per lasciarla, quando questa scoppiò.

Il giovinetto ebbe l'avambraccio sinistro spezzato, in modo che dovette essergli amputato all'ospedale. Il Bugliarelli è in gravissimo pericolo.

L'autorità indaga per scoprire da chi ed a qual fine venne messa colà la bomba.

LA SCOPERTA D'UNA SPIA

Mandano da Feltre ad un giornale di Venezia, in data del 15:

« Oggi un colonnello di stato maggiore visitando le nostre posizioni scorse una persona sospetta rilevare dei piani. Dubitò subito trattarsi di spionaggio per parte di un ufficiale travestito che scese verso Arsiè. Esso fu seguito da corrieri, ciclisti che si recarono poi a Fonzaso e a Feltre ordinando di rintracciare lo sconosciuto che è irreperibile. »

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 16 luglio 1904.

Nulla di sostanzialmente mutato nelle condizioni generali.

L'indifferenza dei mercati per le vicende della guerra è ormai resistente alle invenzioni più suggestive; vi è in ciò la naturale difesa contro il dominio di una eccessiva impressionabilità — largamente alimentata dalla fantasia dei novellieri, ai quali un macello di trentamila uomini sembra un facile e credibile episodio — ma vi è pure ed in maggior grado la sicurezza che una notevole alterazione nell'ambiente economico-finanziario non si produrrà subitaneamente e non prima che il conflitto arrivi alla fase risolutiva.

D'altra parte le condizioni monetarie, eccezionali per abbondanza e per continuità, hanno influito largamente a conservare ai mercati quella grande elasticità, in cui si smorzano i colpi delle subitanee variazioni.

Lo sconto privato a Londra ha avuto in questa settimana una leggiera tensione dal 2 1[4 0[0 a 2 1[2 0[0, a Berlino oscilla ha 2 3[8 e 2 1[2 0[0, a Vienna rimane fermo a 3 1[4 ed a Parigi a 1 1[4 0[0.

I due grandi mercati europei, Londra e Parigi, e particolarmente il gran mercato francese, a cui può dirsi legata l'attività del nostro mercato, conservano quindi ancora larga disponibilità di capitale monetario; e ciò spiega perchè la generale tendenza al rialzo sia sempre più proclive ad esagerare la sua azione che a moderarla.

Parigi ad onta di parecchi realizzi ha sostenuto e quotato con aumento quasi tutti i fondi di Stato, fra cui la nostra Rendita 5 0[0 portatasi da 102 25 a 102 60, prezzo di chiusura di ieri; il quale prezzo pur rispecchiando una minor fermezza, in rapporto alle quotazioni precedenti, ci pare non indichi, come già avvertimmo nell'ultima rassegna, un mutamento di tendenza, ma il proposito di contenere il rialzo in determinati limiti; proposito naturalmente mutevole, ma che pare risponda alla situazione del momento.

Nella nostra Borsa il movimento s'iniziò con una reazione, che lasciò sperare in un atto riflessivo della speculazione; ma l'indomani il rialzo era già vivacemente alla riscossa ed ha lavorato tutta la settimana a riconquistare il perduto ed aggiungere dove è stato possibile qualche nuovo aumento a quelli sinora conseguiti, senza grandi resistenze.

La Rendita 5 0[0 da 102 87 piegò a 102 25, ma si rialzò subito fino al massimo di ieri in 102 72 declinando oggi a 102 65 con circa cinque centesimi in più per fine corrente.

La Rendita 3 1[2 0[0 ha mostrato minore resistenza, poichè dopo essersi portata da 100 30 a 100 42 indebolì ieri a 100 17, riacquistando oggi solo otto centesimi del perduto a 100 25.

I titoli d'impiego a reddito fisso sono stati in generale fermi ed hanno in complesso quotato qualche aumento. Le Obb. Tirreno da 510 50 si sono portate a 511 50; le Obb. Mediterraneo guadagnarono una lira a 506 25; le Obb. Ferrovie 3 0[0 sostituiscono 354 25 a 353 75; le Cassa Risparmio Mil. 470 sono ferme tra 508 e 508 50; il Prestito Napoli da 100 37 è pervenuto a 100 50; il Prestito U. Milano oscilla tra 101 90 e 102.

I valori bancari, ad eccezione delle Banca d'Italia che da 1106 caddero a 1097 e risollevatesi a 1110 chiudono a 1104, riconquistarono subito le perdite di lunedì e chiudono in aumento, pur non rappresentanto i corsi d'oggi le massime quotazioni della settimana. Infatti le Commerciali da 751 caddero a 749, toccarono 755 e chiudono a 753; le Credito da 590 piegarono a 588, risalirono a 594 e finirono a 591; le Bancaria da 292 indebolirono a 291 e chiudono al massimo corso di 296.

I valori di trazione in complesso chiudono con lievi variazioni eccetto le Rubattino che da 462 finiscono a 457 minima quotazione della settimana. Le Ferrovie Meridionali da 713 piegarono a 709 e dopo aver ripreso il 713 chiudono deboli a 711; le Mediterranee fecero eccezione alla generale debolezza, portandosi da 441 a 443 e chiudendo invariate al primo prezzo; le Edison dopo aver perduto una lira a 551 raggiunsero 557 e chiudono con una lira di guadagno a 553.

Scarsissime variazioni sui valori tessili, eccetto pei Tessuti Stampati, animatissimi e che di 280 si portarono fino a 290 e chiudono a 285. Anche le Cantoni guadagnano cinque lire a 531, ripigliando la quotazione iniziale della scorsa settimana. Le Veneziano da 318 declinate a 317 chiudono a 319; le Candiani perdono cinque lire a 270. Invariate le Lanificio Rossi a 1505, le Linificio a 168-167, le Bergamasco a 286, le Muggiani a 298, le Valle Seriana a 437, le Bernasconi a 90.

Nel gruppo delle industrie meccaniche e metallurgiche le Terni caddero da 1892 a 1870 dopo aver raggiunto in una serie continua di oscillazioni il massimo di 1895, chiudono indebolite a 1884. Le Savona cadute da 402 a 390 si sono collocate sino a 400 ma chiudono a 395; le Elba invece pur essendo cadute da 510 a 495 hanno potuto oltrepassare il corso iniziale portandosi a 523 e chiudendo a 520.

Le Metalli perdono una lira a 151 e le Ferriere ne guadagnano una a 85. Le Vizzola da 1105 si sone portate a 1110, prezzo iniziale dell'altra settimana. Invariate le Off. Meccaniche a 128, le Gabella a 30 e le Breda a 295.

I valori saccariferi chiudono senza mutamenti sensibili: le Raffinerie L.L. da 416 piegarono a 413, si spinsero fino a 421 e chiudono a 417; le Industrie Zuccheri da 417 toccarono anch'esse il minimo di 413 ed il massimo di 421 e chiudono a 415; le Eridania da 1060 piegarono a 1050 e si portarono subito a 1095, dal quale prezzo dovettero scendere sino a 1055.

Le Carburo da 1030 indebolirono a 1025, salirono fino a 1030 e chiudono in aumento a 1035; le Molini dopo un minimo di 585 ed un massimo di 594 guadagnano in chiusura una lira a 590. Lievemente indebolite le Pantanella da 90 a 89 e le Alcools da 262 a 260. Immutate le Richard a 362.

Le Dell'Acqua, sotto l'impressione di un prossimo maggior dividendo, hanno guadagnato diciassette lire a 378.

Cambi pressochè invariati.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Angelo Mattai Del Moro, i figli Ercole, Antonio, Annibale, Teodolinda e Ernesta, le nuore Gaggi Rosalinda, Peruzzotti Angiolina, Bordoni Elvira, il genero Luigi Tagliabue, i fratelli, le sorelle, il cognato e le cognate annunziano con profondo dolore la morte della loro amata

Maria Mattai Del Moro
nata COVA

avvenuta ieri alle ore 14 dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo Domenica 17 corrente alle ore 18 30.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Somma Lombardo, 16 luglio 1904.

I figli Riva Egidio, pittore, Alfredo, capomastro, Achille ed Enrico, coi parenti annunciano la morte di

GIUSEPPA SCAVINI
ved. Riva

avvenuta il giorno 16.

Non mandano partecipazioni e ringraziano chi vorrà intervenire ai funerali il giorno 18 alle ore 17 partendo da via Cagnola, 11.

I figli Ausano, Carlo, Adele, Carolina, i generi, le nuore, gli abbiatici annunciano col cuore straziato la perdita della loro cara madre, suocera e nonna

LAURA RAMAZZOTTI
vedova ZAPPA

spirata con tutti i Conforti Religiosi il 16 luglio.

I funerali avranno luogo il 18 alle ore nove partendo dalla casa in Como, via Torno, 20, per la Chiesa di S. Agostino indi al Cimitero da dove il giorno successivo la cara salma verrà trasportata a Besana-Brianza.

Si omettono le partecipazioni personali.

Si deve usare riguardo allo stomaco all'intestino dei lattanti aggiungendo Farina Kufeke al latte di vaccina, perchè con questo mezzo, questi non si coagula grossolanamente, bensì in modo fine e fioccoso ed è meno proclive alla fermentazione. L'aggiunta di Farina Kufeke al latte non offre soltanto una protezione contro le malattie dello stomaco e dell'intestino, ma rende il medesimo più nutritivo e regola la digestione in modo sorprendente. Coll'uso della Farina Kufeke i bambini prosperano ottimamente e non soffrono disturbi di digestione.

Nè luoghi, nè età.

Non bisogna credere che vi sia un limite di spazio o di tempo, al diffondersi della infezione malarica: la malaria non rispetta nè luoghi nè età. Vi sono i luoghi malarici ben definiti, nei quali, cioè, si può stare certi di contrarsi con la febbre malarica, ma non si è certi di non incontrarla altrove; dal momento che essa viaggia, che essa vola da luogo a luogo con la zanzara *anofele*.

Si trova poi la malaria nei bambini, a pochi giorni dalla nascita; come si trova in adulti che, non sanno come, se la vedono saltar fuori, sotto forma di febbre intermittente, a distanza di anni. La malaria sta appiattata nel sangue umano, poi al primo perturbamento generale del nostro organismo prende il sopravvento e ci percuote. Si ha bel prendere del chinino in tabloidi, del chinino di Stato; l'organismo vi si abitua, la febbre rimane, si rimpiatta, poi salta fuori quando meno si aspetta. Non ci sono che le pillole di *Esanofele* (e l'*Esanofelina* per i bambini) che possano vantarsi di riparare, in qualunque tempo, in qualunque luogo la febbre malarica.

Chi vuole essere certo di espellere ... mente i germi dal sangue faccia una cura intensiva coll'*Esanofele* e dopo si formi la abitudine di prendere ogni mattina, fino ... ottobre, due pillole di *Esanofele* e potrà di non temere le insidie del veleno malarico.

BURRO
Casoni Milanesi Sublimi
2.20
Dell'Emilia o delle Alpi in ... da Kg. 5. **2.10**
Rivolgersi Corsi F.lli fu Angelo
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. Custodi

Il rimedio miglior per le zanzare
È la **Razzia**; non hai che da provare

UNIONE INTERNAZIONALE
delle Amiche della Giovanetta
L'Ufficio di collocamento in Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenienti. Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni ...

ULTIMI GIORNI
DELLA
GRANDE LIQUIDAZIONE
G. Contratti e C.
Milano, Piazza Cordusio
NEI MAGAZZINI
PALAZZO SAVONELLI
Le merci si vendono a prezzo di
VERO STRALCIO
Vendesi anche tutto il mobiglio.

MUNICIPIO DI VENEZIA
Il Sindaco della Città di Venezia
AVVISA

A tutto 15 agosto p. v. è aperto concorso al posto di INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO TECNICO MUNICIPALE sotto l'osservanza delle disposizioni della legge comunale e provinciale e del regolamento per gli ... gli impiegati del municipio di Venezia ... modificazioni parziali recatevi, per tal ... colle deliberazioni consigliari 25 giugno ... 14 marzo anno corrente, approvate dalla Giunta Provinciale Amministrativa il 22 agosto ... N. 15770-1220 e il 30 marzo 1904 N. 5672 ...

A questo posto è annesso lo stipendio iniziale di L. 6000 oltre ad una indennità annuale di L. 3000 non computabile nella pensione. I concorrenti dovranno produrre il diploma rilasciato da una delle Regie Scuole di applicazione per gli Ingegneri del Regno o dal Regio Istituto Tecnico superiore di Milano, o titoli che lo Stato riconosca equipollenti a detto diploma. Oltre ai titoli sopra indicati dovranno allegare all'istanza il diploma di architetto, o pure dare la dimostrazione di possedere ... coltura nell'arte architettonica mediante ... duzione di progetti di lavori eseguiti, ... disegni, pubblicazioni e prove d'insegnamento impartito in questo ramo della scienza ... gegnere. È vietato all'ingegnere capo ... zio della professione a favore di terzi ... casi straordinari e dietro assenso della ...

La nomina spetta al Consiglio Comunale ... ha carattere definitivo. Le istanze ... essere presentate al protocollo riservato del Municipio in carta da bollo da L. 0,... tardi delle ore 4 pom. del giorno ... dovranno essere corredate oltre che dai documenti comprovanti i titoli antedetti ... che attestino i seguenti requisiti generali:

a) età non maggiore di 40 anni — *b)* robusta costituzione fisica — *c)* cittadinanza italiana — *d)* pieno possesso dei diritti ... — *e)* condotta incensurata.

È riservato al Consiglio Comunale il diritto di fare eccezioni nei riguardi del requisito dell'età.

Il Regolamento per gli uffici e gl'impiegati del Municipio di Venezia e le deliberazioni consigliari antedette che parzialmente lo modificano, possono essere esaminati dai concorrenti presso la Segreteria comunale durante il periodo del concorso nelle ore d'ufficio.

Venezia, 14 luglio 1904.

IL SINDACO
F. GRIMANI.

Il Segretario Capo M. Mans...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Dalle notizie pervenute finora risulterebbe che il raccolto del grano è stato quest'anno pari ad un raccolto medio, quindi inferiore di 4 o 5 milioni di ettolitri a quello dell'anno scorso. Così l'orario si troverebbe assicurato di incassare nel 1904-905 per dazi doganali almeno 40 milioni in più.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari del mondo segnarono un rialzo su quelli europei e un ribasso su quelli americani. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa oltrepassano i 15 milioni di ettolitri, di cui oltre 9 700 000 diretti in Inghilterra e oltre 5 200 000 per il continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione oscillano fra 4 700 000 ettol., mentre l'anno scorso a questo tempo oltrepassavano i 5 800 000. In Italia i mercati segnarono un rialzo, con vistose offerte. I prezzi del grano furono sostenuti, oscillando per i nuovi fra le L. 22 e le 25 e per i vecchi intorno a 25,25 per quintale.

***

Milano. — I prezzi in generale non accennano a ribassare e vi è sempre una sostenutezza, in seguito alle notizie che il raccolto sarà, per quantità, inferiore a quello dell'anno scorso.

I *frumenti* nostrani nuovi aumentarono di poco, ed i rialzi sui diversi mercati variarono da cent. 25 a 75 al quintale.

I *melgoni* nella scorsa settimana segnarono un leggiero aumento.

La *segala* si mantiene sostenuta con tendenza al rialzo.

L'*avena* tende pure al rialzo.

I *risoni* sono pure sostenuti, il che devesi ai forti calori i quali avrebbero recato qualche danno alle risaie; i *risi* lavorati però non risentono tanto di tale sostegno.

Paste alimentari.

Milano. — La ricerca della pasta durante la settimana testè decorsa fu abbastanza viva.

Agli stabilimenti locali il lavoro non è mancato, quantunque i ribassati prezzi abbiano facilitato il consumo del riso.

Della condizione delle cose va ricercata la causa nella deficenza quasi assoluta di arrivi di paste del Napolitano, i cui stabilimenti sono affatto sprovvisti per il lungo sciopero.

Il forte rialzo delle semole dure aggiunto alla mancanza di concorrenza del prodotto napolitano giustificherebbero un aumento ragionevole nel prezzo della pasta, ma l'aumento non si verifica per l'antagonismo che si mantiene vivo e spietato fra i produttori locali.

Di questo antagonismo non ci sarebbe a dolersi se gli effetti fossero a beneficio dei consumatori, i quali però pagano la pasta sempre ad un prezzo relativamente elevato, mentre i vantaggi sono riservati ai rivenditori.

Ecco i prezzi praticati sulla piazza:

Paste di Napoli di prima qualità da L. 46 a 48; id. di seconda da 44 a 46; paste uso Napoli di prima qualità da 42 a 44; id. di seconda qualità da 39 a 41: paste di Genova da 43 a 45 al quintale.

Napoli (al quintale consegna in fabbrica senza imballaggio). — Extrafina, L. 46 a 47; N. I. 43 a 44; N. II, 37 a 38; N. III, 33 a 35; N. IV, 31 50 a 32; N. V. 29 a 30; N. V. scadente. L. 25.

Roma. — N. 0, L. 62; N. 1, L. 49; N. 2, L. 40; N. 3, L. 34.

Foraggi.

Milano. — *Fieni.* — Le notizie che ci pervengono circa il raccolto del fieno agostano sono alquanto disparate, perchè in molti luoghi si avrà un ottimo raccolto ed abbondante, specie dove non manca l'irrigazione dei terreni, mentre in altri si avrà scarsezza, dovuta alla mancanza di pioggie.

Da qui la differenza di prezzo fra una plaga e l'altra, differenza che varia dai 10 ai 20, 30 e perfino 50 centesimi al quintale.

Frattanto i contratti del fieno agostano nuovo si succedono in linea generale a buoni prezzi, mentre il maggengo è più sostenuto.

Tuttavia la settimana si chiuse con prezzi un pochino in rialzo, visto che il raccolto delle erbe di secondo taglio non è abbondante quanto si prevedeva.

Il raccolto poi del fieno terzuolo, se le pioggie faranno difetto, potrà venire compromesso.

Per quintale fuori dazio si fanno i seguenti prezzi: fieno maggengo vecchio da L. 9,50 a 10.50, nuovo da 7,50 a 8,75, agostano da 8,50 a 9.75.

Paglie. — Nulla si può dire per ora circa l'esito della produzione delle paglie, non essendo ancora compiuto il raccolto del frumento o della segale.

I prezzi nella settimana si mantennero invariati ed i mercati calmi.

Prezzi fattisi fuori dazio, al quintale, da L. 3,25 a 4.

BESTIAME.

Bovini.

Milano — *Bestiame grosso.* — La settimana testè chiusasi non ha portato notevoli variazioni nel commercio del bestiame da macello, tanto per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, che le condizioni generali nelle quali i mercati si svolgono.

Lunedì e venerdì infatti abbiamo avuto un piccolo ribasso nei buoi di 1ª qualità e nelle vacche di 2ª; per contro, dato lo scarso contingente dei tori portati sul mercato, si ebbe, relativamente, una attiva ricerca di questa specie di bestiame con leggero aumento di prezzo.

Lunedì generalmente il bestiame ha trovato facile collocamento, venerdì invece, malgrado la fermezza dei prezzi la vendita fu un po' stentata e si ebbe una piccola rimanenza di bestiame invenduto.

Indipendentemente dalle condizioni anormali nelle quali si svolge il commercio del bestiame, stiamo, pel mercato locale, attraversando il periodo della così detta « stagione morta », poichè tutti gli anni in questi mesi si verifica una grandissima riduzione di consumo e conseguentemente una riduzione di movimento di bestiame.

Vitelli. — Nella scorsa settimana è diminuito ancora il numero dei vitelli maturi, che furono complessivamente N. 1060, ed essendo scarsa la ricerca, sul mercato di martedì si realizzò un discreto ribasso di L. 5 circa al quintale sul peso vivo, e di L. 8 sul peso morto, ribasso che venne poi confermato nel successivo mercato di venerdì: prezzo corrente fuori dazio prima qualità L. 1,20, seconda qualità L. 1,18 al chilogramma.

Vitelli immaturi. — Piuttosto sostenuti furono invece i vitelli immaturi a causa di una attiva ricerca verificatasi con discreto aumento nei prezzi così stabiliti; pei vitelli immaturi da L. 1 a 1,05, per le vitelle d'allevamento da L. 1.10 a 1,15 al chilogramma.

Mercato d'esportazione. — È con viva compiacenza che vediamo aumentare settimanalmente l'importanza del mercato di esportazione.

Domenica 10 corr. infatti si ebbe una vendita se non abbondante abbastanza buona — buoi N. 114, tori N. 90 — che avrebbe potuto essere maggiore se i prezzi non fossero stati troppo sostenuti.

Ieri mattina il mercato si aprì con N. 215 buoi e N. 112 tori e con crescente concorso di negozianti svizzeri e fu molto animato.

Suini.

Milano. — Il mercato di suini nulla presenta di meritevole di rilievo; le cose seguono il loro corso regolare ed i prezzi si mantengono proporzionati.

Nel mercato di sabato 16 corr. si confermò pei suini grassi il prezzo di L. 110 al quintale già fattosi il sabato precedente, e di conseguenza non subì variazioni il prezzo dei suini magroni che si mantenne dalle L. 95 a 100; pei lattonzoli i prezzi variano dalle L. 10 a 15 per capo, ma si stipularono contratti anche dalle L. 15 alle 20.

Sull'ultimo mercato eravi abbondanza di merce ma di contro le richieste erano limitatissime, conseguenza del resto degli eccessivi calori estivi e che si verificano ogni anno di questa stagione.

Pei lardi havvi una tendenza al rialzo, sebbene le domande siano di pochissima entità.

LATTICINII.

Burro.

L'andamento dei mercati burro esteri, data la stagione poco propria alla vendita continua abbastanza regolare.

A Londra abbiamo qualche accenno di aumento nei burri coloniali e speriamo che ciò abbia pure a propagarsi nelle qualità da noi esportate.

Milano. — Sul nostro mercato di Porta Ticinese dal prezzo di L. 2.20 di martedì scorso siamo scesi a 2,15 col mercato del venerdì successivo, che rigurgitava di merce, e riteniamo che tale prezzo sia corrispondente alle condizioni presenti del nostro commercio.

Alquanto fiacca è invece la ricerca delle qualità secondarie, ossia del burro dell'Emilia, che in campagna si paga dalle 1.60 alle 1.70 al chilogramma.

Formaggi.

Milano. — In conseguenza degli eccessivi calori di questi giorni il mercato dei formaggi è ridotto ad una nullità: fiacca spiccata su tutta la linea. Del resto questa situazione non impressiona, perchè passeggiera e dovuta unicamente alla stagione.

Tonno.

A Genova il mercato del tonno costituisce uno degli antichi e fra i più importanti commerci della piazza perchè la massima parte del prodotto cade a Genova, sotto forma di « deposito » nella Darsena municipale, e perchè forte numero di *tonnare* è proprietà o cointeressenza di genovesi, in Sicilia, in Sardegna, nel Portogallo e nella Spagna.

Il traffico della pesca — con annesso funzionamento in casse e scatole — non è però più quell'alto retributore d'un tempo, a cagione del maggiore costo della mano d'opera e dell'aumento impressionante del pesce da trattarsi, e delle sedi *incetatrici*.

È sempre però un affare buono che interessa Genova, e che più le darebbe profitto se gli accordi per non deprimere i prezzi, e per sostenere il prestigio delle marche, si producessero senza tergiversazioni dai maggiorenti potentissimi (e piuttosto puntigliosi) o meno forti (spesso troppo facili ad impegnar roba e costretti poi a far presto nel vendere).

Anni sono si parlava d'un gran Consorzio, facente capo al Florio, anche per rialzare il consumo; poi fu silenzio generale, e non è inesatto che, in confronto degli aumenti di popolazioni e di sbocchi, il consumo è in decrescenza.

Conserva di pomidoro.

Genova. — Nella scorsa settimana si ebbe un mercato attivo con buona domanda per l'esportazione.

Per le provenienze di Sardegna e Sicilia (per quantale in Darsena) si praticarono prezzi varianti da L. 46 a 47, e per quelle di Napoli Lire 50.

Caffè

Notizie da Rio-Janeiro recano che l'ultimo raccolto brasiliano del caffè ha dimostrato una volta ancora l'inutilità delle valutazioni ufficiali. Il governo aveva infatti valutato la raccolta a 16 milioni e mezzo di sacchi, cioè un prodotto superiore al raccolto 1901-1902, invece il raccolto reale si è elevato a 10.407.000 sacchi contro 12.324.000 nel 1901-902.

Secondo previsioni delle autorità più competenti, il raccolto futuro sarà ancora inferiore.

***

Genova. — Su questo mercato gli affari si mantengono calmi e le vendite sono semplicemente limitate al consumo.

Si quotano i seguenti prezzi:

Moka da fr. oro 175 a 178, Portorico fino da L. 180 a 190, corrente da L. 160 a 165, Guatemala naturale da L. 105 a 110, Salvador lavato da L. 125 a 135, naturale da L. 103 a 108, Caracolito da L. 115 a 120, Costaricca naturale da L. 100 a 105, Nicarugua naturale da L. 95 a 100, Caracas lavato da L. 125 a 155, naturale da L. 90 a 95, San Domingo da L. 95 a 105, Macaraybo e Cumana da L. 95 a 98, Porto Cabello naturale da L. 105 a 108, Santos naturale da L. 95 a 100, caracolito da L. 115 a 120. Rio naturale da L. 85 a 90, caracolito da 100 a 110. Bahia da L. 84 a 88, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri.

Sulla piazza di Parigi nella scorsa settimana si ebbe mercato improntato alla calma pel zucchero rosso e raffinato ed un mercato sostenuto pel zucchero bianco.

A Londra pei zuccheri greggi, di barbabietola e cristallizzati il mercato fu sostenuto, e pei raffinati e in pani calmo.

Genova. — Nei zuccheri raffinati è sempre buona la richiesta e di più havvi fermezza nei prezzi. Anche i greggi sono sostenuti. Nessuna variazione.

Vini.

Milano. — Data la stagione, le vendite e le contrattazioni sulla piazza sono quasi nulle, aspettando tutti la prossima vendemmia la quale si presenta bene in ogni regione, salvo le poche colpite da grandine o da malattia.

I prezzi però si mantengono invariati per le qualità superiori, e si ha qualche lira di ribasso per le qualità un po' scadenti e pericolose per la conservazione.

Si conclusero alcuni affari in mosti nuovi, specialmente di Brindisi, di Squinzano e dintorni, ma a prezzi un po' sostenuti; però tutti attendono a contrattare perchè si spera di comperar meglio a mosti fatti.

I prezzi per le qualità meridionali, si mantengono fermi, per le qualità piemontesi invece si praticano facilitazioni.

L'andamento generale del mercato è calmo.

Si praticano i seguenti prezzi (per quintale, fuori dazio):

Barbera d'Asti da L. 48 a 60, barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42, idem seconda qualità da 30 a 32, Barbaresco da — a —, Gattinara vecchio da 120 a 160, Barolo da 130 a 160, Monferrato prima qualità da 28 a 32, id. seconda qualità da — a —. Dolcetto, Asti — a —. Reggio e Modena da 25 a 28, Romagna bianco fino da — a —, id. rosso dolce da — a —, Toscana superiore da — a —, Avellino, Salerno da — a —, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24. Calabria, Santa Eufemia da 26 a 28. Riposto da 21 a 23. Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, id. seconda qualità gradi 12 da — a —, Scoglietti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30. Barletta fino amaro da 27 a 28, id. dintorni da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32.

Genova. — Dalla Sicilia e dalle Puglie continuano ad arrivare piccole partite di vino, ma le richieste dall'interno sono limitatissime per non dir nulle, in vista di un ottimo raccolto e per quantità e per qualità.

La produzione si presenta soddisfacentissima sotto ogni punto di vista, ed i prezzi si mantengono invariati.

Quotiamo: Scoglietti da L. 30 a 32, Riposto da 20 a 25, Gallipoli da 28 a 32, Barletta da 30 a 34, Santa Eufemia da lire 32 a 33, Santa Maura (schiavo) da 19 a 20 l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco, sul ponte o dal bordo.

Torino. — L'abbondanza dei vini meridionali, ricchi d'alcool, che servono assai bene pel taglio, fecero ribassare i vini piemontesi, che volevano sostenersi, tanto più che avvicinandosi alla nuova campagna i prezzi saranno favorevoli al compratore. Sostenute le freise.

Si fanno questi prezzi (fuori dazio):

Barbera da pasto da L. 39 a 44 all'ett., Dolcetto da 28 a 30, Freisa da 34 a 39, Calabria da 30 a 32, Puglia da 27 a 29, Sicilia da pasto da 22 a 28.

Gattinara. — Nella vendita dei vini si hanno limitate richieste, però la quantità invenduta non è grande. Il prezzo dei vini fini vecchi è sostenuto.

Indubbiamente dopo le ultime grandinate il vino subirà qualche aumento di prezzo se la votata proroga del decreto-legge Balenzano non contribuirà ad inondare i nostri mercati di vini meridionali.

Si fanno questi prezzi: vino 1903 di 1ª qualità da L. 50 a 60 l'ett., di 2ª qualità da 40 a 50, comune da 30 a 40; vino 1902 di 1ª qualità da 56 a 70, di 2ª qualità da 44 a 56; vini vecchi fini del 1900 da 120 a 140.

Olii.

Nella passata settimana, in linea generale, si ebbe sui mercati una calma spiccata, con prezzi però abbastanza sostenuti nelle qualità sopraffine, le quali scarseggiano.

Frattanto il Comitato promotore per la difesa della produzione olearia ha indirizzato una circolare a tutti i produttori d'olio invitandoli a far parte della nuova Associazione che dovrà tutelare gli interessi di una produzione che è tanta parte della pubblica ricchezza, oggi insidiata da una ingiusta ed avida concorrente.

***

Facciamo seguire i prezzi che si praticano su alcune delle principali piazze italiane.

Milano. — Olio lino naturale filtrato L. 58, al quintale nudo fabbrica (purezza 100 0[0); olio lino cotto, 60; olio di colza naturale filtrato, 63; olio colza purificato 65; olio granone filtrato 50.

Genova. — Il mercato dell'olio di cotone fu piuttosto calmo ed a prezzi un po' deboli tanto qui che all'origine; quello dell'olio di lino fu invece piuttosto sostenuto, ma siccome le numerosissime offerte sono superiori al consumo, così i prezzi si mantennero quasi uguali ai precedenti.

Per l'olio di cotone si quota: Summer franchi oro 51, Winter fr. 56 al quintale c. n. s.; per l'olio di lino: nazionale da L. 60 a 62, Earles e King L. 52 al quintale c. n. s. Genova.

Per gli olii d'oliva si fanno i seguenti prezzi: Riviera di Ponente sopraffini da L. 130 a 140 al quintale; mangiabili e fini da 100 a 115; Bari extra da 118 a 120; fini 114 a 116; Bitonto extra da 125 a 130; Molfetta da 115 a 125; Sicilia fini da 110 a 120; mangiabili da 105 a 100; Gallipoli fini da 105 a 115; mangiabili da 95 a 100; Calabria comuni da 95 a 100; Sardegna sopraffini da 110 a 120; mangiabili da 80 a 95; Toscana sopraffino 130 a 140; fino 100 a 105; Abruzzi da 105 a 110; Romagna da 90 a 100; cime verdi 68; giallo lampante da ardere 65 a 70; al solfuro 50; da ardere 65 a 70.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — Le transazioni piuttosto limitate della scorsa settimana non cambiarono per nulla la fisionomia del nostro mercato, che ebbe una discreta attività dalle replicate domande di tutte le qualità e di tutti i titoli. I prezzi rimasero molto fermi, salvo nei titoli fini, che per il maggior interessamento ebbero un leggero aumento.

Le qualità medie e più che tutto le realine pronte e a consegna formarono il maggior nucleo d'affari. Le qualità classiche sono per ora un po' dimenticate, — forse perchè troppo sostenute in seguito alle forti vendite avvenute nel mese scorso. — Vennero vendute anche delle rimanenze dell'annata scorsa a prezzi relativamente bassi in confronto a quelli delle gregge a consegna.

In complesso abbiamo sempre la prospettiva di un andamento abbastanza buono e tale da lasciare la speranza in un'annata tranquilla e che possa sanare più moralmente che materialmente le piaghe di quella passata.

Asiatiche. — Anche questa ottava fu favorita da un buon numero di domande e sopratutto per le *canton natives*, il cui stock, in disponibile e in viaggiante è ridottissimo.

Il contegno sempre fermo e la tendenza al rialzo dei mercati d'origine portano il contraccolpo anche sul nostro mercato, e gli affari conclusi in questa settimana segnano un leggero aumento sui prezzi praticati nell'ottava scorsa.

Bozzoli. — Pochi affari ancora in questo articolo, in parte per i prezzi piuttosto sostenuti e in parte perchè i bisogni non si fanno ancora sentire. In provenienze del Levante le transazioni sono quasi impossibili date le quotazioni esagerate specialmente nelle qualità bianche Brussa, Turkestan e Persia che, se non superiori, sono alla pari delle nostrane gialle.

Cascami. — I bassi prodotti sono sempre ricercati e pagati relativamente bene, nelle struse invece, solo affari isolati. In doppi continuano sempre i bisogni, e le transazioni avvenute segnarono nuovi leggeri aumenti; in questi ultimi giorni si nota però molta maggior riflessione.

Ancora intrattate le forate.

Cotoni.

Notizie da Nuova-York recano che il raccolto americano del cotone è oltremodo soddisfacente, nonostante abbiasi dovuto lamentare in alcune regioni dei danni arrecati da pioggie troppo abbondanti.

Le piante del cotone, come constata il Bollettino settimanale del dipartimento, seguono nello sviluppo un regolare progresso, anzi in parecchi distretti del centro crescono anche troppo rapidamente. In generale, rileva il Bollettino in parola, il raccolto procede bene, eccezion fatta per alcune regioni meridionali del Texas dove il boll *weevill* arreca danni sensibilissimi.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
Sono pubblicate le prime TRE dispense di questa magnifica pubblicazione.
Vengono spedite FRANCO DI PORTO in tutta Italia le prime TRE dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di Cent. 90 alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire 5
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1,10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3,50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

BICICLETTA da uomo e da giovinetto elegantissima ultimo modello vendo occasione, Via S. Sepolcro 3. 19850

CLICHÉES. Prima di fare cataloghi e cartoline domandate campioni e prezzi G. S. Vidau, Ancona. 19602

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ferraggio, 11. 11079

SPOSI, padri, mediatori, Rastellella, 1... armoir 53, tavolo allungabile 22, scrivania 27, sedie Vienna 3,95. 20278

PERMESSO subaffitto. Cedo appartamentino mobiglia tutto subaffitto. Schiarimenti Piazzi, Chiaravalle 5. 20402

VASTO appartamento signorile, ogni comodità moderne, affittasi subito o San Michele. Boccaccio 32, piano rialzato. 20451

Vendite e cessioni.

BRACCA premiata, tutta caccia, brava montagna vendesi. Bottelli, Farini 7, Milano. 20345

CAMERA matrimoniale elegantissima vendo ottimo prezzo causa trasloco, — Ospedale 34. 20410

CAUSA matrimonio cedorebbesi bar avviatissimo, posizione centrale. Scrivere S.D. fermo posta Venezia. 20398

CEDESI o affittasi piccolo avviatissimo saponificio con vasta solida clientela. Scrivere non anonime a cassetta 120 F presso Haasenstein e Vogler. Milano. 20261

CEDESI avviatissimo negozio mercerie... Dirigersi sig. Luraschi, Corso Venezia, 6. 20270

CEDESI ottime condizioni causa fallimento, fabbrica apparecchi e lampadari luce elettrica, gas, Ditta Ariei Tancredi Brescia. Macchinario moderno. Scrivere Rag. Giovanni Comini, Brescia. 19752

ELEGANTE Bar punto centralissimo Bologna cederebbesi. Offerte R, Mariotti, posta Bologna. 19946

FIASCHETTERIA con banco d'assaggio e vendita liquore, posizione centralissima, negozio a due luci, vendesi subito per motivi di famiglia. Rivolgersi Belcaro, Via Paolo Sarpi, 15, Milano. 20204

TORCHIO gramola e impianto completo fabbrica pasta. Volendo trasmissioni e motore elettrico vendesi occasione favorevole. Frigerio Corso Como, 17. 20240

VASSENA (Lago di Como) vendesi casa con pezzo terreno, bella vista fronteggiante lago. Rota tipografo Lecco. 20134

VENDESI Molino Nuovo, oltre Loreto Chilom. uno Viale ..., casa civile, vasto edificio forza idraulica. Ricapito proprietario luogo. 19952

Avvisi diversi.

CASA COMMERCIALE, in ottimi rapporti consumatori, domanda rappresentare fabbriche importanti per Napoli, Italia meridionale, Sicilia. Referenze prim'ordine. Dispone capitali propri importanti. Scrivere: Giorgiario, fermo posta, Napoli. 19880

CERCASI piazzista disponga 2000 per associarlo azienda lucrosissima. Azzolino, posta Bologna. 20427

GIOVANE amministratore che disponesse 15 o 20.000 in conto corrento, troverebbe conveniente impiego presso seria industria. Per trattative rivolgersi Studio Boscati Chiossetto 6. 20128

PALMA, — Tutti bene e tutto procede bene, procurato di divertirvi. 20424

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi tutta Italia Istituto via Torino 6, Milano. 20408

TRESOR. T'arrivi almeno pensiero anima mia ... Scongiuroti. Ardentissimi. 20353

CERCASI CAPO ESERCIZIO
per l'Officina principale di uno dei più grandiosi impianti di distribuzione di energia elettrica dell'Italia Settentrionale.
Potranno solo concorrere coloro che dimostrano di aver per più anni occupato posizione simile con pieno successo.
Richiedesi inoltre esatta conoscenza pratica e teoretica di impianti moderni a vapore, di esercizi elettrici ad alta e bassa tensione, nonchè di quanto si riferisce alla parte amministrativa, al personale ecc.
Dopo tre mesi di prova con esito soddisfacente concedesi impiego stabile con adeguato stipendio, nonchè alloggio, illuminazione e riscaldamento gratis.
Scrivere, indicando referenze, copie certificati, pretese ecc. sotto C 19733 M a Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCO subito mezzane per piume e fantasie. Gandini Panfilo Castaldi 42. 20405

CUOCA ricercasi subito da famiglia prossima recarsi campagna. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Dirigersi portinaio, Petrarca, 15. 20344

DIRETTORE amministrativo cercasi per stabilimento industriale. Necessarie serie referenze, cauzione. — Maza, Beccaria, 2, Milano. 20073

DIRETTORE magazziniere fidatissimo capace viaggiare, istruito commercio. Dispone cauzione. Scaldasole 3, Milano, Pampada. 20...

DISTINTA signorina capacissima governante, ... persona sola, ottime referenze. Jolanda, via Canova 17. 20416

DOMESTICA cuciniera trentenne cerca impiego famiglia anche campagna. Rachele posta. 20149

DUE abili scultori di fiori trovano durevole lavoro con buona paga. Si desidera entrata subito. Marmor - Industrie Pachi e Knaus Crailsheim. Wurtemberg. 20394

EX POMPIERE occuperebbesi come fattorino, guardia notturna. Scrivere cassetta F 142 Haasenstein e Vogler, Milano. 20513

FORTE Società industriale, cerca provetto amministratore con garanzie. Scrivere Rag. Mentasti, Via Solferino, 24, Milano. 20320

OPERAI fonditori capaci cercansi da importante fonderia di Milano. — Mandare offerte con elenco servizi già prestati e paga richiesta. Casella postale N. 373, Milano. 20091

PRIMARIA Ditta cerca giovane pratico corrispondenza commerciale italiana con conoscenza lingua tedesca e possibilmente stenografia e dattilografia. - Scrivere cassetta 146 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20436

TESSITURE, Giovane 23 anni assistente importante tessitura cotoni, greggio con Ratières, pratico anche ... cerca ... Scrivere c 20392 m Haasenstein e Vogler, Milano. 20392

STIRATRICE abilissima biancheria ... ra cercasi da Baroncini, Manzoni, 26. 20249

50,000 cauzione contanti ... lavoratore, serio, attivo, pratico commercio, desideroso ... duratura lucrosa. Inutili offerte non anonime. Attività, posta Modena. 20...

OLDSMOBILE Nuova originale Americana vendo. Greco, Piazza Monforte, 2. 20...

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi locali a 2 - 3 - 4, comodità moderne. - Acqua potabile - Lavatoio. Corso Sempione, 88. 20095

AFFITTANSI due locali civili con giardinetto. Rivolgersi Nanella, Bresso Milanese. 20314

AFFITTANSI marzo 1905 locali già fonderia Commoretti mq. 1300 piena luce parte a sched annessi uffici divisibili. Corso Romana, 113. 20005

AFFITTARSI cinque locali 2.º piano verso corte, viale Lodovica 41. 20403

AFFITTASI Lugano da oggi tutto settembre quartierino mobiliato tre stanze divisibili e cucina. Offerte casella postale 6384 Lugano. 20396

AFFITTASI quartieri nuovi prossimo settembre Mario Pagano 29 (ultima sinistra via Monti) appartamento signorile dieci locali, comodità moderne. 20380

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

DAGNENTE, Lago Maggiore, affitto villino elegante sei locali, grande terrazzo verso Lago. Ingegner Zuccari. 20252

SAPOL BERTELLI
Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, particolarmente indicato contro i sudori dell'estate e nella toeletta intima delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato
CRELIUM
premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali
Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO
SAPOL, e l'ideale dei saponi

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CARTOLAIO-legatore esperto maneggio carte, taglio, imballo, ecc. troverebbe posto fisso. Indirizzare schiarimenti e pretese segnate M 2718 ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20395

CERCANSI esperti confezionisti paletots per signora ... buone referenze. Rivolgersi via G. B. Vico 38. 2041...

CERCANSI lavoranti passamaneria moda lavoro, buona retribuzione, Ponte Vetero, 3. 20334

CERCASI assistente edile piccola fabbrica in Milano. Mauri, via S. Margherita 7. 20415

CERCASI giovane stiratrice per camicie. Oldani, Vivaio 8, Milano. 20420

CERCASI giovane donna servizio fissa per piccola famiglia. - Weisz, via Poerio, 3. 20447

CERCASI subito contabile conosca partita doppia. Agostino 354 posta Milano. 20138

CERCASI operaio abile lavori pellicceria per negozio confezioni. Necessario ottime referenze. Scrivere Hc 7432 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20213

CERCO giovane disinvolto, volonteroso capace tenere libri, controlli, magazzino, vendita. Cerco marito moglie senza figli, robusti, lavoratori, casalinghi. - Sponsi, Cappuccini 15, Milano. 20443

CERCO posto garzone stalla in Milano. Massima esperienza, miti pretese. — Bressan Vittorio, posta Treviso. 20430

IL SANGUE
debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
NOCERA-UMBRA
(Sorgente-Angelica)
la regina delle acque da tavola

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32. - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigaioni - Sali iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodobromici** a continuazione della cura di Salsomaggiore e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**, T. Ravasio, Via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia Corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, Piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assella & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a L. 1000.

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **G. Bernard e C.ie** *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO

Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR

— GUSTO SQUISITO —

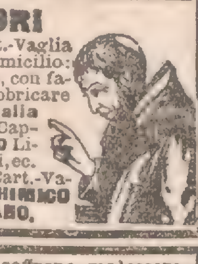
Dose per 50 litri, L. 3 — Dose per 100 litri, L. 5 (franco di porto in Italia) per l'Estero cent. 50 in più. - Ogni scatola è accompagnata da chiara e facile istruzione.

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** — 12, Via Felice Casati, **MILANO.**

"L'UTILE,, Giornale di gran formato, illustrato, con novelle, notizie interessanti, moda ecc., si spedisce **GRATIS** a chi manda il suo indirizzo a **"L'UTILE,,** MILANO *Via Lecco, 11 A.*

MANUALE illustrato, contenente l'**Arte** di fabbricare: **Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie e Ricettario Medico** si spedisce raccomandato mandando Cartolina-Vaglia di 30 centesimi al **Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — Via Felice Casati, MILANO.**

REGALO AI LETTORI



Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetta-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla** e **Rhum Giamaica**, con **4** Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare **150** Liquori, Vini, ec. **85 % D'ECONOMIA** Spedire Cart.-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**

GLI AMMALATI coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e **se vogliono allontanare la morte**, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **Laboratorio Chimico Orosi** — MILANO, e riceveranno **gratis** il Consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE

NOVITÀ

Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.

Si spedisce elenco in busta chiusa, senza intestazione, con con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. **0.50** a

SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

Miglioramento dei VINI

SPUMANTINA dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua, — Dose per 100 litri L. 1.25.
ENOCIANINA prodotta dal vino, per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 ettol. L. 4.25.
DISACIDIFICANTE per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 ettolitri circa L. 5.
CHIARIFICANTE del vino, atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettol. L. 4.50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere cent. 80 per spediz. Italia. Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - Milano**, Via Felice Casati, 12.

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, sul corpo, ecc. delle **Signore!** — *Usate il Prodigioso e Nuovissimo Depilatorio* **APELON** Profumato, innocuo e d'uso facilissimo. Prezzo: *Vasetto L. 3.50* (franco di porto L. 4)

EMORROIDI interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo *Balsamo Emostatico Orosi*—Vasetto L. 2.50 con istruzione (franco di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Fa sparire in pochi giorni il *gozzo*, scioglie qualunque indurimento glandulare anche sotto ascellare o inguinale. Di *uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50)

CORNEON *Callifugo insuperabile* contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. *pronta e sicura guarigione.* Non confondere il CORNEON con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio L. 1.— Tre flaconi L. 2.80 franchi di porto.

INIEZIONE « SECURITAS » *senza mercurio.* — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.80 franco di porto. 2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50.

NEVRALGINA Linimento antinevralgico di effetto **pronto e sicuro** nei casi anche ribelli ad altra cura della **sciatica, lombaggine, artrite, emicranie, nevralgie**, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 3.10.

MAL DI DENTI *Nuovissimo e Miracoloso rimedio Odontina.* Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente inoffensivo anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1.— (franco di porto L. 1.20). — **Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI** — *12, Via Felice Casati*, **MILANO.**

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI

ecc. possono guadagnare l'80 010 fabbricandosi i Liquori mercè gli *Estratti concentrati* del Premiato **Laboratorio Chimico OROSI - MILANO** — Chiedere Catalogo illustrato.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pill le Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualita e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti o contro l'**impotenza** e sterilità
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

I migliori GELATI si preparano colla Sorbettiera **LA CELERE** con mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchi di legno in cedro perciò resistenti all'umido. Meccanismo forte. **Macchine per sminuzzare il ghiaccio** — Porta-ghiaccio da tavola — Bottiglie per preparare l'**acqua seltz** — **Filtri** per l'acqua malsana od impura, ecc. — **Ghiacciaie.** — Cataloghi a richiesta.

Carlo Sigismund **Milano**, 38, Corso Vitt. Eman. e 44. via XX Settembre, Torino

STRESA, la perla del Lago Maggiore

I nuovi proprietari **TH. FELIX-KLUSER** ... mandano il loro

Hôtel Milan e Kaiserhof

Cucina eccellente, massima pulizia.
PREZZI MODICI.
Vista splendida sulle Isole Borromee.

GUADAGNO PER TUTTI!

Nell'ultimo trimestre le Azioni Dell'Acqua salirono da L. ... a L. 375; le Vizzola da L. 990 a L. 1100; le Terni da L. ... L. 1900; e così dicasi dell'aumento di 90 valori di borsa sopra... Mercè la « **GUIDA PEL CAPITALISTA** » di ... tutti possono essere *Consiglieri di sè stessi*, e saper valutare con vera cognizione, i valori, e guadagnare forti ...

Sommario: Operazioni di Borsa: **Rivista dei principali valori; dividendi, prezzi minimi e massimi** dal ... al **1903**; riserve; ammortamenti; percentuale d'impiego; menti; consigli.

Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 all'autore **Rag. F. Crippa**, Milano, Via Settala, N. 6. — *Edizione quasi esaurita.*

BIELLA - ALBERGO del LEON D'ORO

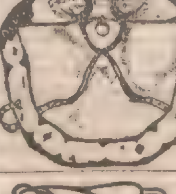
Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture. Diligenze per i SANTUARI GRAGLIA, Oropa. Telefono 28 interprovinciale.

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE

Guarite colla rinomata pomata preparata dal Farmacista **Luigi Bianchi**, Corso Vittorio Emanuele, Brescia. ... L. 3 più cent. 60 per il porto. Milano, Roma, Genova, ... sti A. Manzoni e C., Bologna, Farmacia Zarri, ... Franchi e Bajesi, Firenze, Farmacia Astrua. — ... commissioni l'importo.

ERNIE **Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato**

Nuova invenzione dell'ortopedico



G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda*. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). R eco assortimento in *Ventriere*, ... *per varici.* — Con deposito presso Farmacia **Beltrame, Udine.**

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

INDUSTRIA SERICA

MILANO — Via San Raffaele N. 3

Vendita speciale per fine stagione di tutte le novità a prezzi d'occasione

Abiti Voile tutta lana nera e colorata il taglio.	L. 12.95
Abiti foulards imprimè tutta seta »	» 11.95
Camicette moussoline finissime lavabili	» 2.50
Sottane gros tutta seta con gran volante	» 14.50
Camicette confezionate in lingerie ricamate	» 10.75

Cotoni novità con ribassi eccezionali.
SCAMPOLI.

CITTA DI ALBA

Col 24 corr. scade il termine utile per il concorso al posto di ingegnere, con stipendio di Lire 3000; di Ragioniere Economo con L. 2200, di Ispettore di Pulizia con L. 1400 nette di R. M. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il R. Commissario
M. Bechi.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi « **Offerta** d'impiego » *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli **Avvisi Econ**omici *non forniamo giustificativi.*

HAASENSTEIN E VOGLER.

SI È TROVATO

il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire *le Malattie contagiose, croniche e recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.*— Basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute.-Prezzo del Flacone: L.4. **Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.**

PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO

CASSETTE DI SOCCORSO

con o senza presidi chirurgici.

RIFORNIMENTO materiale antisettico.

Chiedere prezzi alla

Premiata Fabbrica di Medicazione Antisettica

***L'IDROFILA* TOSI CAMINADA & C.**

CASTRONNO (Prov. Como).

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI IMPERMEABILI

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN **MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2**

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

Appendice del SECOLO, 18-19 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 84

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il tappezziere salì dal cliente dove lo aveva mandato il suo padrone.

Il disegnatore che abitava nel sobborgo Sant'Onorato, prese la direzione del suo domicilio.

Ma ad un tratto cambiò idea.

Lo aveva ripreso il pensiero di quella bella giovine bionda dagli occhi strani, davanti alla quale il caso lo aveva messo vicino alla piazza dell'Opéra, come su quella strada di campagna che egli le aveva chiuso, da vero pazzo qual'era, costringendo la di lei bicicletta a far la biscia e ricevendola finalmente fra le sue braccia, al momento in cui una falsa manovra la gettava per terra.

La bella ciclista, che non era una stupida, non si era affatto impaurita. Rideva, invece, come una pazza e andava di buona voglia con quel giovinotto « dalla testa d'artista » dalla fisonomia simpatica ad assidersi sull'orlo del fosso.

Poi scendeva con lui fino al ruscello fiancheggiato di salici.

Le dava dei baci e Berta Robidet non vedeva in ciò alcun male.

Ma diceva, impaurita, ad un tratto:

— Ecco gente! Ecco gente! Andiamocene.

Lui credeva fosse un modo di liberarsi perchè non vedeva nessuno, nè a destra, nè a sinistra.

Essa aveva attraversato, la prima, la prateria bassa, piena d'alberi.

Sulla strada, a qualche distanza venivano due contadini. Non poteva fare a meno di lasciarle riprendere la bicicletta.

Mentre volgeva la testa verso quegli intrusi per calcolare se aveva il tempo di dare alla bella bionda un ultimo bacio, essa saltando in sella era sparita come il vento, lasciandosi dietro una sonora risata.

Adesso Alfredo Rivort andava ripetendosi:

— È curioso, sì, è curioso il caso! Avrebbe potuto far sì che non l'avessi mai riveduta.

E tornava semplicemente nel viale dell'Opera, sperando di giungervi in tempo, per ritrovar la giovine alla sua uscita.

Il disegnatore ebbe la pazienza di attendere una lunga ora, passeggiando con le mani in tasca in uno spazio più che ristretto, perchè evitava di mostrarsi davanti al magazzino di Charton.

La sua attesa, fu, però, coronata di successo.

Alle undici precise, colei che egli spiava uscì dalla casa delle sue allieve.

La lasciò fare una cinquantina di passi sul marciapiede, verso la piazza del Teatro Francese.

E affrettando il passo:

— Signorina...

— Ma insomma! essa esclamò, volgendosi.

— Signorina Robidet!

— È straordinario! Mentivate, dunque poco fa, dicendo di non sapere il mio nome?

— Non mentivo... poco fa non lo sapevo.

— E adesso?

— Lo so, come avete verificato.

— Chi ve lo ha detto?

— Mi permetterete di non nominar nessuno, signorina.

— Siete andato a dimandarlo?

— Niente affatto. Il caso, il puro caso, signorina Robidet.

— Potrei almeno conoscere il vostro?

— Il mio nome?

— Certo; il vostro nome.

— Alberto Rivort. Eccovi servita, e con molto piacere.

Senza che il giovane se ne accorgesse, Berta aveva fatto un segno ad un cocchiere, e un *fiacre* si fermava rasente al marciapiede.

Essa vi salì, con un gesto d'addio.

In piedi, in mezzo alla carrozza, dette un indirizzo a bassissima voce.

Poi, assidendosi:

— Correte, presto!

Un po' sbigottito, Alberto Rivort non pensò nemmeno a saltare in un altro *fiacre*. La ritroverebbe a Versailles.

Per Berta Robidet, quella era la giornata degli incontri.

Se prendeva una vettura, invece di salire in un omnibus, era perchè il primo incontro la seccava.

L'altro fu piuttosto piacevole.

Per la seconda volta, in quella mattina, essa si trovava in presenza del signor Huppin de la Baumière.

Ciò avvenne in piazza San Michele, dov'essa era discesa.

Berta aveva un'allieva lì vicino, e doveva recarsi da lui, alla una e mezza.

Frattanto faceva colazione in una trattoria seria per quel quartiere, dove, nondimeno, la sua civetteria femminile e il bisogno d'indipendenza trovavano il loro alimento. Poi, dopo la colazione, andava a dar la lezione.

Il signor De la Baumière la fermò.

E fu lei, però, che lo interrogò.

— Siete qui?

— Anche voi, mi pare?

— Io, ci ho un'allieva.

— Ed io ho bisogno d'andare al palazzo di Giustizia dove farò colazione.

— Come? Potete far colazione nel palazzo?

— Sicuro. C'è una trattoria.

— Non valeva la pena di lasciarci, disse Berta sorridendo.

— È vero. Ma quando ci si ritrova non v'è nulla di male. Anzi!

— Forse c'incontreremo di nuovo stasera, al ritorno?

— Non credo... Può darsi che io passi la notte a Parigi.

— Allora, addio signore.

— No; arrivederci.

Non avevano fatto nè l'uno nè l'altra, un passo in senso contrario che il giovine magistrato, volgendosi, esclamò:

— Signorina!

E Berta, la cui faccia s'illuminò — forse d'una vaga speranza — prima ancora d'essersi voltata, rispose:

— Signore!

— Fate colazione dalla vostra allieva?

— No; troppa intimità coi genitori delle allieve non sta bene. Non accetto che raramente.

— Ebbene, dove, allora?

— Alla trattoria. Guardate qui.

— Sola, sola?

— Dovete esservi accorto, che sono una signorina emancipata.

— Certo.

— Nulla mi diverte, quanto mangiar sola alla trattoria.

— E vi annoierebbe... l'essere in due?

Essa fece udire, repressa, per causa dei passanti, la sua risatina particolare, un po' irritante.

— Questo dipende... rispose.

— Accettereste di far colazione con me?

— Se me l'offriste.

— Ebbene, ve l'offro.

— Dove?

— In un salottino particolare.

— No, disse risolutamente.

— Avete paura?

— Non ho mai paura, io.

— E allora, perchè?

— Perchè non voglio che cessiamo di essere amici.

— E come cesseremmo di essere amici?

— Potremmo andare in collera.

— Avete un cattivo carattere?

— Piuttosto...

— Non lo avrei mai creduto.

— Farei volontieri colazione con voi ma non in un salottino particolare.

— Va bene. Andremo assieme agli altri affamati. Orsù, vi rapisco. Dove volete che vi conduca?

— Oh! dove volete.

— Agli « Ambasciatori? » Siete stata a colazione o a pranzo agli « Ambasciatori? »

— Nè all'una, nè all'altro.

— Sarà dunque una novità?

— Assolutamente.

Il magistrato fece fermare una vettura di piazza.

E quando fu seduto vicino alla giovane:

— Se vostro padre ci vedesse! ... direbbe, lui, che mi ha a noia come il fumo negli occhi?

— Me ne spiacerebbe.

— Lo temete?

— Voglio un gran bene a mio padre e non desidero di contrariarlo deliberatamente. Evito perciò tutto quanto può riuscirgli increscioso... Ma, come vi ho già detto, non temo nessuno.

— Che moglie terribile sarete per un marito!

— In qual senso?

— Il timore non è il principio del rispetto?

— E c'è bisogno di rispettare il marito?

— È una garanzia per lui. Signorina, meno, quando si rispetta.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Martedì-Mercoledì 19-20 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* - *N. 1373.*

zo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

ce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
tti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
l nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due
ni.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª o 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374

Milano, 19 Luglio

LITICA PARLAMENTARE

Elezioni e trattati.

Roma, 17 luglio.

(orsa). Continuano le mie indagini sulle ni che possono spiegare la determina- da qualcuno attribuita all'on. Giolitti, nviare a primavera la convocazione dei i elettorali. E dopo aver tratteggiato ndizioni generali della politica parla- are, dopo avere riassunto gli argomenti riflettono l'importantissima questione viaria, è logico ed opportuno accennare ad un altro gravissimo tema, quello nostri trattati di commercio.

me è noto, erano in corso due difficili rattazioni: quella con la Svizzera e la coll'Austria-Ungheria. La prima è misteriosamente ed affrettatamente lusa alla Consulta, e alla seconda si de con altrettanta premura ed eguale ro, nei freschi recessi di Vallombrosa. trattato colla Svizzera sarà tenuto se- nei suoi particolari fino al prossimo nbre, per riguardi internazionali; ma e senza penetrare il dettaglio delle sin- clausole, anche senza conoscere anali- mente l'opera dei nostri negoziatori, non dubbio che alle industrie, le quali ono il maggior alimento dalla esporta- si è dovuto imporre un sacrificio che no è in grado di misurare con preci-, ma che certo peggiora notevolmente ro condizioni, di fronte al passato. Que- nanno detto chiaramente i *comunicati* i sempre dettati dall'on. Luzzatti, il e se avesse ottenuto qualche risultato ante, non avrebbe mancato di dar fiato, nque, alle trombe (secondo è suo co- e) a sua gloria e onore. Questo nella rità delle sue confessioni dice l'ono- le Rava, il quale avrebbe trovato que- formola ingegnosa, per mascherare, la scarsa letizia:

— Pel mio ufficio, — egli avrebbe detto ono obbligato ad avere una triplice co- za: *agricola, commerciale* e *indu- ale*; e se quest'ultima ha dovuto ras- ars. a qualche sacrificio, me ne con- pensando alle pur tenui soddisfazioni altre due ».

male è, che sulla bilancia economica rapporti italo-svizzeri, le ragioni del- ustria pesano più di quelle dell'agri- ura e del Commercio presi insieme; ed vio, d'altra parte, prevedere che nelle tative coll'Austria-Ungheria, le indu- italiane saranno invece favorite con che larghezza, a prezzo di maggiori sa- ci per la nostra agricoltura, di cui sol- o l'Austria teme una concorrenza che le assolutamente impedire.

sì i trattati si concluderanno ma il sa- cio complessivo che ne risentirà l'eco- ia nazionale, sarà assai duro. Ed ecco hè si attribuisce da qualcuno all'onore- Giolitti il desiderio di chiamare a giu- di quest'opera poco felice, una Camera riamente prona al Governo, e per ra- i della propria esistenza, proclive a lar- all'on. Giolitti e ai suoi collaboratori, lgenza plenaria!

on ho l'ingenuità di domandare se tutto sia morale e conforme all'interesse pub- o; ma credo che, dal punto di vista mi- eriale, anche i cattivi o mediocri trat- commerciali (il recente discorso dell'o- vole Carcano ha tolto già ogni illusione proposito) siano un argomento di più per ttare le elezioni generali, appunto perchè oziati mal riusciti costituiranno un'arma idabile delle opposizioni, quando se ne nda la constatazione dei risultati pratici gli effetti concreti.

infatti avremo una scossa per le peg- ite condizioni fatte alle nostre industrie: er la denegata clausola dei vini, avremo crisi nel Mezzogiorno, non saranno que- elementi sicuri di malcontento, che il erno potrà illudersi di paralizzare negli i, colle abusate promesse di riforme, o pressioni multiformi dei suoi agenti! novembre il trattato colla Svizzera rap- enterà, tutto al più, un ignoto pauroso, industria vinicola del *Tovagliere di lia* lungi dal risentire già il danno im- iato, potrà ancora provvedere alle pro- necessità cogli straordinarii consentiti regime provvisorio, perchè il vino gia- e sarà stato sdoganato in una quantità riore alla solita, con la tariffa transi- di favore.

a può sperar tregua l'on. Giolitti, quando ostre sete e i nostri tessuti, i nostri e i nostri prodotti orticoli, troveranno frontiere della Svizzera e dell'Austria e ed insormontabili barriere?

nuovi eletti, sia pure fra sei mesi, non osceranno altre ragioni ed altri inte- i che non siano quelli dei loro rappre- ati; e se anche la Camera moribonda concesso un *bill* d'indennità per rin- ire gli allori dell'on. Luzzatti, la Ca- a nuova sarà tanto più severa verso il erno, in quanto il male da esso cagio- sarà senza rimedio.

ill d'indennità?!... Ma è poi sicuro il erno di ottenerlo dai deputati alla vi- del *redde rationem?* Tra un Governo innanzi tempo invecchiato per la mancanza di programma sinceramente democratico, ed elettori decisi a non perdonare indulgenze colpevoli, è assai probabile che per quanto desiderosi di assicurarsi il favore del Governo, i deputati della maggioranza si ricordino che il modo più certo per non demeritare la fiducia degli elettori, è quello di adempiere rigidamente ai maggiori doveri.

Potrebbe anche darsi che le frasi fosforescenti dell'on. Luzzatti e le implicite coazioni dell'on. Giolitti, ottenessero un clamoroso insuccesso... tanto e tanto, un'ampia ed esauriente discussione in materia doganale non si può evitare; ed è già gran danno che essa debba avvenire a cose fatte. Ma comunque, sia vecchia la Camera o sia nuova, la discussione avverrà.

Si è sempre ripetuto che le Camere nuove divorano i ministeri che hanno presieduto al loro nascere; non si è però escluso mai, che una Camera vecchia, per ragioni superiori possa abbattere il ministero destinato a scomporla, per presentarsi con rinnovata e più pura coscienza al giudizio supremo del paese.

Neppure la questione dei trattati, adunque, dà ragione al proposito attribuito al presidente del Consiglio, di rinviare le elezioni generali.

Le preoccupazioni per le elezioni

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Malgrado la canicola che fa deserta Roma è abbastanza vivo l'andirivieni dei deputati che desiderano attingere direttamente alla Capitale, notizie sicure circa l'epoca delle elezioni, preoccupati come sono dell'eventualità che lo scioglimento arrivi all'improvviso e quasi di sorpresa.

Essi mostrano la più grande meraviglia apprendendo invece che ancora nulla si sa di preciso e che anzi più di uno mette in dubbio che in autunno si abbiano a convocare gli elettori.

Questo dimostra che nelle provincie l'agitazione elettorale si intensifica ogni giorno di più e che non pare possibile rimandare una lotta che si può già considerare ingaggiata.

Ed è tale il contrasto fra il movimento nei singoli collegi e le incertezze dei circoli politici romani che parecchi deputati, anche a nome di molti colleghi, hanno espresso il proposito di chiedere collettivamente una deliberazione dicendo che essi non potrebbero in alcun modo adempiere con libertà e coscienza il loro mandato se il Collegio che essi rappresentano dovesse rimanere per altri otto o dieci mesi in questo stato di agitazione che si fa ogni giorno più viva. Alcuni fra questi deputati hanno espresso la persuasione di raccogliere circa duecento firme per tale manifestazione collettiva.

Il fatto è singolare e sintomatico: è la Camera che stanca e sfinita vorrebbe decretare la propria morte anzichè subire l'umiliazione di un periodo di lavoro forzato durante il quale le parrebbe di sopravvivere a se stessa.

Spese militari e irredentismo

La riduzione delle spese militari e l'aspirazione al compimento dell'unità della patria, fanno parte integrale di tutti i programmi radicali, dal più remoto al più recente; e nessuno ha mai pensato che vi sia contraddizione sostanziale fra l'una cosa e l'altra.

Soltanto adesso che è stato pubblicato lo schema del nuovo programma dei radicali i giornali si affannano a dimostrare questa contraddizione, e la *Patria* e il *Capitan Fracassa* dicono che i radicali vogliono fare la guerra all'Austria senza soldati.

Prima di tutto, non crediamo che i radicali pensino alla guerra coll'Austria

Non siamo più in tempi in cui le guerre, anche le più giuste, si facciano così alla leggiera.

In secondo luogo non è detto che le provincie italiane soggette all'Austria non possano essere restituite alla madre patria con altro mezzo che non sia quello della guerra. La soluzione violenta diventa anzi sempre meno probabile.

Non si comprende quindi come i radicali debbano rinunziare alla loro campagna antimilitarista, tanto più quando l'antimilitarismo dei radicali non tocca la compagine dell'esercito, ma cerca soltanto di renderlo più adatto ai tempi in cui viviamo, meno rovinoso per l'erario, più agile, più democratico.

La riduzione della ferma, il reclutamento territoriale, la soppressione di uno o due corpi, non vogliono dire la distruzione dell'esercito; ci sono anzie dei tecnici, anche fra i vecchi militari, i quali credono che siano questi i mezzi più efficaci per ringiovanirlo senza compromettere in nulla la difesa della patria.

Le critiche della *Patria* e del *Capitan Fracassa* non hanno dunque alcuna base seria e la questione sempre viva e palpitante dell'Italia irredenta, non basterà ad impedire la propaganda dei partiti giovani e forti che hanno nel loro programma la riforma dell'esercito e la riduzione delle enormi spese militari divenute oramai insopportabili.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

Continuiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

Risposero gli onorevoli De Marinis, De Cristoforis a Cao Pinna:

VII.

1.° Il servizio delle ferrovie è per sua natura un servizio di Stato.

2.° La difficoltà oggi per l'attuazione del servizio di Stato in Italia deriva soltanto dalla impreparazione dello Stato per assumere questo importante servizio. È stata grande la malevoglianza del Governo nel passato di fronte all'idea e alla possibilità dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

3.° L'esercizio di Stato.

a) Le Convenzioni del 1885 sono una cattiva confusione di esercizio di Stato e di esercizio privato. Come organizzazione di servizio esse sono le peggiori di quanti esercizi privati oggi si contano in Europa. Sicchè anche non attuandosi l'esercizio di Stato in Italia, bisognerebbe radicalmente modificare le Convenzioni del 1885.

b) L'*insufficienza* del Contratto governativo (per non usare altra parola) è stata grande. Lo dissi alla Camera in due mie interrogazioni al ministro dei LL. pubblici. L'amministrazione delle Società esercenti è stata semplicemente una cattiva amministrazione.

Errico De Marinis, deputato.

VIII.

1.° L'esercizio di Stato è sempre preferibile: tutte le questioni che hanno rapporto col personale, tutti i bisogni e diritti del pubblico, tutto il progresso nella specialità, saranno meglio tutelati e controllati dalla rappresentanza nazionale. Il frutto degli esercizi rimarrà allo Stato a vantaggio dei consumatori.

2.° L'esempio di altri Stati ci insegna largamente che anche in Italia l'esercizio di Stato può aver fortunato esito.

3.° Indubbiamente l'esercizio di Stato e il controllo del Parlamento gioveranno, meglio del privato, al personale di servizio.

a) L'avidità delle Società speculatrici.

b) Il nessun controllo, la nessuna energia correttiva del Governo, gli interessi di molti influenti per la loro posizione, ecco le cause precipue dell'insuccesso delle convenzioni.

M. De Cristoforis, deputato.

IX.

1.° L'esperienza del passato m'ha indotto a pronunziarmi in favore dell'esercizio di Stato, che reputo debba tornare assai più utile all'economia nazionale di quanto non siano state le convenzioni prossime a scadere, sebbene in linea generale l'esercizio privato in fatto di grandi industrie sia da preferirsi.

2.° L'esercizio di Stato nelle attuali condizioni, rappresenterà certamente assai minor danno di quello che apportarono le vigenti convenzioni con le due potenti Società esercenti.

3.° Nei riguardi del personale reputo l'esercizio di Stato rappresenti il miglior ordinamento, poichè lo Stato deve provvedere con sicurtà assoluta a tutto quanto riguarda il personale.

a) Le ragioni di insuccesso furono la indeterminatezza di norme tassative esplicite e le molte lacune delle passate convenzioni, segnalate con profetico intuito nei memorandi discorsi dell'on. Baccarini.

b) Certamente grande influenza esercitò la mancanza di norme direttive, esattamente determinate per disciplinare il controllo dello Stato, sebbene il vizio principale dipendente dalle convenzioni, creasse a tale controllo non lievi difficoltà.

Devot.mo *Cao Pinna*, deputato.

(*Continua.*)

Il banchetto a Giolitti a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 18:

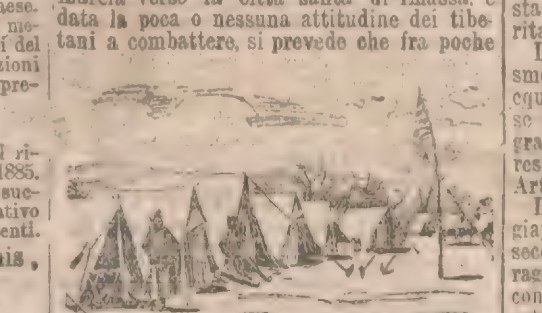
Il comitato pel pranzo all'on. Giolitti si riunirà il 22 corrente per concretare tutto e stabilire il giorno in cui sarà dato il banchetto.

Il Comitato è composto dei senatori Pessina, Fusco, Piedimonte e Sirignano, dei deputati Arlotta, Bugnano, Afan de Rivera, dei presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, del vice-presidente di questa, barone Corsi, Ciampa, De Luca e De Sanna, del sindaco e di due consiglieri comunali.

LA CONQUISTA DEL TIBET

La conquista del Tibet, da parte della spedizione inglese, procede metodicamente, sulle traccie di un piano prestabilito e lungamente meditato.

Dopo la presa del forte di Gyang-Tsé il colonnello Younghusband ha ripreso la sua marcia verso la città santa di Lhassa, e data la poca o nessuna attitudine dei tibetani a combattere, si prevede che fra poche



L'accampamento inglese a Gyang-Tsé.

settimane gli inglesi si impadroniranno di questa città, che è una specie di Vaticano buddistico, il quale contiene memorie e documenti inestimabili che risalgono ai più lontani secoli e che sono destinati forse a gettare una luce nuova sulla storia dell'umanità primitiva.

Speriamo almeno che il colonnello Younghusband comprenda la necessità e il dovere di rispettare scrupolosamente queste memorie e questi documenti.

È quanto di meglio ci possiamo augurare.

*** Telegrafano da Baluangr, 18:

La spedizione inglese penetra in questo momento in una regione accidentata tra montagne altissime.

La pioggia cade a torrenti e man mano la spedizione avanza i negoziatori per la pace si ritirano.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Legatture russe nel Mar Rosso. Un incrociatore giapponese in viaggio?

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Telegrafano da Aden al *Daily Mail* che il capitano del piroscafo inglese *Waitara* riferisce che l'incrociatore russo *Pietroburgo* gli fece segno con un colpo di cannone di fermarsi, alle sette del mattino di venerdì, alla distanza di 20 miglia da Jebel Zukur. I russi esaminarono le carte del piroscafo e dichiararono che lo avrebbero trattenuto come preda di guerra.

Il capitano protestò ed allora venne condotto sul *Pietroburgo*, dove egli diede garanzia che il suo piroscafo non portava nè armi, nè munizioni per i giapponesi. Il capitano inglese venne trattenuto a bordo del *Pietroburgo* quattro ore, e durante questo tempo egli seppe che il piroscafo *Malacca*, della Navigazione Peninsulare ed Orientale era stato catturato il 14 giugno, e, come preda di guerra, perchè portava armi e munizioni per i giapponesi, era stato condotto a Suez.

Un telegramma da Singapore al *Daily Mail* dice che un grande incrociatore protetto, con due trasporti carichi di carbone, è stato veduto giovedì scorso diretto verso ovest per lo stretto di Malacca.

L'incrociatore non mostrava i propri colori ma si dice che fosse un incrociatore giapponese, distaccato dal grosso della flotta allo scopo di catturare le due navi russe che si trovano nel Mar Rosso.

Da Tokio telegrafano allo *Standard* che nei circoli giapponesi regna una grande irritazione per l'azione delle navi della flotta volontaria russa, alle quali ormai non si può più negare il carattere di navi da guerra.

Il giornale giapponese *Jiji* spera che il Governo francese vorrà rispettare la neutralità non permettendo alla squadra del Baltico di ritornirsi di carbone nei porti delle sue colonie.

Lo stesso giornale ricorda all'Inghilterra che essa è obbligata, in forza della sua alleanza col Giappone, ad assisterlo diplomaticamente ed a far pressione sulla Turchia perchè neghi il permesso del passaggio dei Dardanelli alla squadra volontaria russa.

Kuropatkine rinforzato. Notizie da Port Arthur.

Mancano anche stamane notizie importanti della guerra. Abbiamo però in compenso in abbondanza i soliti *si dice*.

Si dice, per esempio, che i russi si siano ritirati da Taki-Ciao e che vi sia stato un combattimento in quella direzione. Si dice anche che l'ammiraglio Togo sia morto.

Una cosa sola pare probabile e cioè che Kuropatkine abbia ricevuto, in questi ultimi giorni, notevoli rinforzi. Questo almeno ci dicono i corrispondenti del *Times* e dello *Standard*, i quali si trovano col primo corpo d'armata russo.

Quest'ultimo corrispondente aggiunge anche che i due eserciti sono a contatto e che un conflitto non può tardare.

Quanto a Port-Arthur, come al solito nulla si sa di preciso.

Il Governo giapponese ha smentito ufficialmente la storiella di una grossa battaglia nei dintorni di Port Arthur con la perdita di 30 mila uomini, che sarebbe avvenuta nei giorni 10 ed 11 di giugno. Questa storiella era così ingenua che non meritava neppure una smentita ufficiale.

Il critico dello *Standard* trova che la smentita è data in un linguaggio un poco equivoco e che non cancella il sospetto che se non proprio il 10 e l'11, e se non con grandi perdite, i giapponesi siano però stati respinti in qualche scontro vicino a Port-Arthur.

Dei grossi rinforzi sono pure arrivati ai giapponesi assedianti Port-Arthur, i quali, secondo un'informazione da Washington, raggiungerebbero ora gli 80 mila uomini con 200 cannoni.

Sempre secondo informazioni da Wasghinton, l'attacco di Port Arthur dovrebbe coincidere con quello di Kuroki all'esercito di Kuropatkine. Però non si prevede tanto vicino.

Invece il corrispondente del *Daily Chronicle* telegrafa che si crede non sia molto lontano un serio attacco contro Port Arthur e che la sua caduta avvenga per la metà di agosto.

I russi in ritirata.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il giornale *Jiji Shimpo* pubblica un telegramma da Berlino dicente che i russi sgombrano Ta-chi-chao e Hai-Cheng e battono in ritirata verso Liao-yang.

La voce della morte di Togo.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Il corrispondente del *Chicago Daily News* da Cefù telegrafa che corre con insistenza la voce che l'ammiraglio Togo sia morto.

Il corrispondente informa pure che il colera infierisce in quella regione e che i giapponesi fanno bruciare i cadaveri di coloro che muoiono.

Il « Manciuria ».

Si ha da Fusan:

Il battello escursionista del ministero della marina giapponese *Mautchou Maru* è giunto ieri. Esso scorse nove incrociatori e cinque corazzate della flotta dell'ammiraglio Togo che stavano in attesa di ordini ed erano circondati da cannoniere e da torpediniere.

Niu-Chuang è ancora in mano ai russi.

Si ha da Tientsin:

L'agente russo dichiara che i russi continuano ad amministrare il porto di Neù-Chuang e che è falso che i giapponesi abbiano occupato quella città.

Una nuova sconfitta russa.

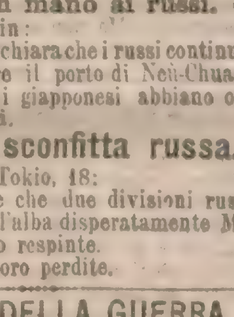
Telegrafano da Tokio, 18:

Kuroki riferisce che due divisioni russe attaccarono ieri all'alba disperatamente Motienling, ma furono respinte.

Si ignorano le loro perdite.

IL NERBO DELLA GUERRA

Il signor Witte è il ministro delle finanze della Russia. Egli si trova attualmente a Berlino per gettare le basi del nuovo trattato di commercio fra le due nazioni: ma generalmente si crede che abbia un altro scopo, il quale, per il momento, non è meno importante del trattato di commercio: ossia quello di un grosso prestito per sopperire alle enormi spese della guerra dell'Estremo Oriente.



Witte.

La Russia ha oramai sfruttato il mercato francese e non può rivolgersi che alla rivale di un tempo: alla Germania. Il telegramma dell'imperatore Guglielmo al reggimento russo partito per la guerra è un buon preludio dell'operazione finanziaria che il ministro Witte sta ora tentando, e che, se riuscirà, come è probabile, avrà per risultato di prolungare la guerra qualche mese di più di ciò che avrebbe potuto normalmente durare, qualora i belligeranti non avessero trovato aiuti finanziari nelle nazioni europee ed in America.

UN MONUMENTO A KRUGER.

Si ha da Johannesburg, 18:

Il Consiglio dell'United Kurgk ha deciso di innalzare un monumento a Kruger e celebrare un grande ufficio funebre.

WILLY

Sarebbe da augurarsi che qualche persona intelligente dedicasse uno studio speciale alla strana ed originale personalità artistica che si cela sotto così britannico pseudonimo.

Credo che raramente negli annali della letteratura si possa trovare una più mirabolante poliformità d'ingegno.

Sotto il nome di « Gauthier-Willars », il suo vero nome, egli è andato qua e là pubblicando degli studi storici, tanto ponderati, quanto — dato il tema — ragionevolmente pesanti.

Ha cambiato sesso, dopo non molto, con una facilità che gli invidierebbe lo stesso Regchi, per assumere il nome di « L'ouvreuse du Cirque d'été » e redigere un seguito di critiche musicali apprezzatissime, specie delle opere di Wagner del quale è fervente e *scientifico* ammiratore.

Finalmente sotto il nome di Willy ha iniziato un genere di letteratura affatto speciale, parigina per eccellenza, meglio anzi « boulevardière », come direbbero i suoi compatrioti, che gli ha procurato una popolarità, certo immensa, se non duratura; sicuramente, molto rimunerativa.

Citerò, solo ad esempio, il suo romanzo *Claudine à Paris*, che è arrivato alla sua cento millesima copia, cifra che rimane allo stato di miraggio anche per molti dei nostri più valenti autori.

È di quest'ultima incarnazione di Willy che intendo parlare, e precisamente del suo ultimo romanzo *Minne*. (1)

***

Il lupo perde il pelo ma non il vizio; e come quasi tutte le creature del pensiero di quell'acuto burlone che è il Willy, anche Minne, come Claudine, come Isolda Vouillard, è una piccola parigina, puro sangue, con tutti i difetti e le qualità (quest'ultime assai poche) increnti al suo stato.

Non so se i lettori saranno destinati a seguire tutte le future vicende della piccola Minne, come hanno dovuto fare con Claudine, che, presentata dall'autore mentre faceva i suoi primi studi in provincia (Claudine à l'Ecole) non ha smentito le sue promesse di vivacità e turbolenza a Parigi (Claudine à Paris), ha proseguito sposandosi e conducendo una vita matrimoniale che pochi mariti, anche filosofi, avrebbero tollerato (Claudine en menage), per poi finire stanca ed annoiata di ogni cosa, col cuore vuoto e i sensi stracchi: (Claudine s'en va).

Dico « non lo so » perchè forse lo stesso autore si sarà accorto che questo insistere sullo stesso tema ha finito col stancare anche i suoi più ardenti ammiratori, i quali, certo, oggi (dopo l'indigestione delle Claudines) sono ben lontani dal sospirarne la resurrezione, come facevano un tempo per Rocambole i voraci lettori di Ponson du Terrail e per Sherlock Holmes gli odierni divoratori delle avventure del poliziotto londinese.

Minne, come ho detto, è dunque una piccola parigina, dalla fantasia sbrigliata, che, mentre dovrebbe occuparsi della redazione dei suoi temi scolastici, legge invece avidamente sui giornali (benedetti i giornali non mai abbastanza nascosti nelle case dove vi sono delle Minne!) le gesta degli « Apaches », di questi farabutti speciali di Parigi, di questi *mafiosi* sanguinari, di triste celebrità nella storia dei delitti.

Nella sua piccola testolina bizzarra va sviluppandosi ogni giorno il concetto che questi « Apaches » siano non un'associazione, ma una razza speciale di gente coraggiosa, misteriosa e possente, dal vago colore romanzesco. Essi non le lasciano più pace. Li sogna di notte, ammira le loro gesta, invidia e spera di divenire un giorno anch'essa come « Casque d'Or », l'amante di uno dei sunnominati avventurieri. Ne suoi mesi di campagna, Minne, all'invariabile cugino innamorato e quasi mai riamato (almeno in letteratura) racconta, al solo scopo di ottenere la sua giovenile ammirazione, che una notte a Parigi essa è fuggita con un' « Apache », che è divenuta la sua amante, e che da quell'epoca tutte le notti regolarmente si trova con lui.

Il cugino, per quanto innamorato, conserva sufficiente lucidità per non prestar fede alla panzana, convinto com'è che la piccola Minne non conosca nemmeno perfettamente il significato della parola « amante ».

Tornata a Parigi, Minne, una notte, dalla finestra, scorge un losco individuo sull'angolo della strada.

Crede giunta l'ora di attuare il suo sogno, e, questa volta per davvero, scende nella strada. Non trova più l'Apache sognato e gira in preda ad esaltazione per le strade buie.

Gli incontri equivoci, le parole mormoratele all'orecchio dai passanti, l'inseguimento di un vecchio libertino ubbriaco e le paure provate, la fanno errare a lungo, correndo.

Per una fortunata combinazione, essa si ritrova finalmente davanti alla porta di casa sua, entra, sale le scale e cade svenuta nell'anticamera. È lì che i parenti atterriti la ritrovano. Dopo un'accurato esame,

(1) Willy. — *Minne*. — Ed. Ollendorf, Paris

Appendice del SECOLO, 19-20 Luglio

MASSIMO VILLEMER 21

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

llora, la povera madre diè un grido ibile, scese rapidamente le scale, al o, si fece aprire il portone e uscì a via, incontro a suo figlio, gri- do:

– Giovanni!... Giovanni!... Dov'è ia?...

on fu facile a Giovanni Morgan in- re la povera madre a risalire in a...

lla voleva andare in cerca di Lidia, ogni costo... E il giovane, per ri- darla in casa, dovette quasi portarla peso su per le scale.

gli non comprendeva... voleva sa- ... Ed ora, in ginocchio davanti buona donna, che piangeva dirot- ente, mormorava:

– Che hai, mamma? perchè sei tanto bata?... Perchè piangi?... Perchè mi andi dov'è Lidia?... Che cosa è ac- uto?... Dimmelo!... Voglio saperlo!...

– Lidia non è in casa! disse infine ignora Morgan. — E nemmeno tu, dunque, sai dove sia?!... Ah! è impossibile!

« Guardami in viso, Giovanni!... Non mentire! Tu sai qualche cosa di tua sorella! Certamente, ne sai qualche cosa!

« Ascoltami attentamente... Oggi, ella è uscita per portare il suo lavoro in via di Rennes... Poi, non è più ritornata!

Giovanni, sorpreso, esclamò:

— E tu l'aspetti da quando è uscita?!... E tu non sai che sia avvenuto di lei?! Oh! mamma!... Sei veramente assai colpevole!... Una madre deve sorvegliare la sua figliuola... deve accompagnarla, quando esce... essere sempre con lei... non lasciarla mai sola!... La responsabilità della inesplicabile assenza di Lidia è tutta tua, mamma!... Permettimi di dirtelo!

— Giovanni!... Abbi pietà di me!... Davvero... Davvero, mi giudichi colpevole?...

— Mamma mia!... Io non ti giudico, ma penso che tu dovresti sapere tutto, della vita di tua figlia... E infatti, tu sospetti, forse qualche orribile verità!

« Suvvia, parla... te ne prego!... Lidia ci ha lasciati... Ora, ella deve essersi decisa ad agire così per qualche grave motivo!

— Abbi pietà di me, figlio mio!... Abbi pietà di me!

— Parla, mamma!... Parla, dunque! Io indovino che hai dei sospetti!... E questi tuoi sospetti, non vuoi dirmeli!...

« Ebbene! Io sarò più franco di te... Io ti dirò sinceramente tutto ciò che penso...

La signora Morgan guardava fissamente in viso suo figlio, ansiosa...

E il giovane, dopo una breve pausa, lentamente:

— Lidia ha un amante, non è vero... Tu lo sai, e sai anche il nome di quell'uomo!... Ebbene, io voglio saperlo quel nome!... E domani andrò da quel miserabile, e gli strapperò dalle mani la nostra Lidia!

« Te la riporterò, tua figlia... sì! te la riporterò disonorata, purtroppo... ma almeno tu non l'avrai persa completamente!...

« Quel nome!... Dimmi quel nome!... Voglio saperlo!... Io saprò costringere l'infame che ha abusato della ingenuità della mia povera sorella, a fare il suo dovere... a sposarla!...

— Un amante?!... Lidia!... Tu pensi che Lidia abbia un amante?!...

— Dimmi il nome di quell'uomo! Certamente, lo sai!

La signora Morgan esitò per un momento, palpitante, smarrita, indi esclamò singhiozzando:

— Non posso dirtelo, Giovanni!... Non posso!

— Ah! Dunque è vero, che lo sai, quel nome!... È vero, dunque, che lo conosci, colui che ha disonorata mia sorella! gridò Giovanni, in un impeto di ira terribile. — Mio Dio!... Mio Dio!...

È dunque destino che tutte le donne della mia razza siano donne perdute!?... È dunque destino che la cancrena del vizio e del delitto continui ad inquinare il nostro sangue?!

« Io, in questo momento, sento scorrere fuoco, nelle mie vene!... Vorrei avere fra le mani, foss'anche soltanto per un minuto, l'uomo che ci ha presa la nostra Lidia!

« Ah! lo ucciderei, certamente!... E gli strapperei il cuore dal petto!

— Taci, disgraziato! Taci!

— Se tu non mi dirai il nome di quell'uomo, io non vivrò più, ormai, che per cercarlo e trovarlo!... Domani lascierò la casa Grandier, per potermi dedicare tutto, esclusivamente, a codesta ricerca! E andrò dal prefetto di polizia... farò l'impossibile... e, viva o morta, Lidia dovrà essermi resa dall'infame che l'ha sedotta!

« Lidia!... La nostra piccola Lidia!... La capinera della nostra casa!... Il raggio di sole della nostra oscura esistenza!...

A poco a poco Giovanni s'inteneriva. I suoi occhi erano già pieni di lagrime.

Dopo la collera formidabile, il pianto...

Ora, seduto alla piccola tavola ch'era in mezzo alla stanza, il povero giovane, copertosi il volto con le mani, singhiozzava, gemeva... E, lentamente, la sua sovreccitazione si calmava.

Egli si alzò, infine... Si avvicinò alla finestra, ed appoggiò al vetro freddissimo la fronte, che ardeva...

Restò immobile così, per lunghi minuti, fissi gli occhi nel buio, nel vuoto. Nella via, regnava ora un silenzio assoluto.

Poi Giovanni accese una lampada, e passò nella cameretta di Lidia...

La signora Morgan lo seguì.

— Forse, mia sorella ha lasciato una lettera, uno scritto qualunque che ci rivelerà interamente ciò che io voglio sapere ad ogni costo!... disse il giovane.

E, febbrilmente, si diede a cercare, a frugare dappertutto, mettendo sossopra i cassetti dei mobili di Lidia...

Dapprima, non trovò nulla... Ma infine scoprì nella scrivania, un cassettino segreto... Ne forzò la serratura, e l'aprì.

Subito, alcune carte colpirono la sua attenzione.

Ma non erano che lettere di amiche di collegio, o conti di sarte e di modiste...

Già egli stava per richiudere il cassetto, quando scorse una letterina azzurra, piegata in quattro...

Quella piccola carta, che si era insinuata tra i due fogli d'una lettera insignificante, doveva essere sfuggita a Lidia, la quale, evidentemente, doveva averla cercata invano, poichè nel cassetto regnava il massimo disordine.

Giovanni spiegò l'elegante foglietto, e lesse:

« Mia cara piccola amica,

« Prima di partire pel lungo viaggio di cui vi ho parlato, sarei veramente felice se potessi vedervi ancora una volta nel piccolo nido d'amore in cui ci siamo già baciati ed abbracciati tante volte!... Vi sarei gratissimo, anche, se acconsentiste a venire a pranzo con me, sul *boulevard*, alla mia solita *taverna*.

« Venite, ve ne prego!... Oltre al piacere di riavervi con me per qualche ora, proverò quello di presentarvi ad un mio amico: un giovane assai simpatico e già medico rinomato.

« Se vi deciderete a venire, basterà che domandiate del gabinetto numero 7, dove sarete immediatamente condotta, e dove mi troverete.

« Vostro affezionatissimo

« *M...*

— Ah! esclamò Giovanni, mostrando a sua madre quella lettera... Ah! comincio dunque a sapere qualche cosa!...

« Questa lettera è firmata soltanto con una iniziale... È stata scritta da un miserabile che non voleva, evidentemente, far sapere il suo nome!... Ma... Ma...

Seguì un breve silenzio.

molto intimo e molto consolante, la portano a letto.

Minne, risvegliandosi, e veduto il cugino che piange disperatamente, comprende quello che egli deve pensare di lei e gli grida: « Non è vero quello che io ti ho detto; non è vero nulla! » Ma il cugino è oramai tristemente convinto della realtà di tutto e piange sulla rovina del suo sogno e del suo amore.

Così finisce il romanzo.

***

La trama, come ognun vede, è inverosimile e vuota d'interesse. Tutto lo spirito e la « verve » parigina dell'autore non riescono a smuovere dal senso di noia che se ne sprigiona fatalmente.

La verosimiglianza è condizione essenziale alla riuscita di un romanzo che vuol essere psicologico e *vissuto*.

Minne dovrebbe essere una creatura di questo mondo, e non lo è; o per lo meno è così eccezionalmente strana, mancando una logica premessa che ne spieghi l'esistenza, che il lettore non può considerarla artisticamente riuscita.

La simpatia poi per la protagonista, coefficiente non trascurabile per la riuscita di un romanzo, manca totalmente. Così la povera Minne risulta antipatica, inverosimile e noiosa.

***

Non mi fraintenda il lettore! Questo accanimento mio, non è diretto affatto contro il simpaticissimo Willy. Tutt'altro! È piuttosto uno sfogo di risentimento verso l'opera inferiore di un forte ingegno.

Il « Vilain Monsieur », la « Claudine en Menage » sono e rimangono due piccoli capolavori. « Minne » è una piccola mistificazione! E le mistificazioni raramente si perdonano.

L'autore francese si è messo su di una strada straordinariamente spinosa e difficile. I suoi diversi studi dell'animo umano, son fatti con un procedimento così personale e, diciamolo pure, così nuovo, che l'eccellenza — dato il genere — s'impone: la presenza di un'assurdo, di un'illogico, la mancanza di spirito in una freddura (è così terribilmente arduo essere sempre ed ovunque spiritosi) basta ad indisporre ed a provocare dei giudizi crudeli.

Non conosco l'opinione della critica francese in merito a quest'ultimo lavoro di Willy. Certo non potrà essere molto « fastigante »; lo si comprende! Willy è un *arrivato*, è stato per un momento l'idolo dei parigini, è un uomo di spirito, e poi.... è un critico!

anton.

L'Esposizione mondiale di Saint Louis

NOSTRA CORRISPONDENZA.

CHIACCHIERE IN FAMIGLIA.

Saint-Louis, giugno.

(*Goodfellow.*) Serpeggia da qualche tempo nella nostra colonia italiana all'Esposizione un malcontento generale: sono gli espositori nostri, sparsi nei diversi palazzi, od i rappresentanti loro che si lamentano del Commissariato; è il Commissariato a sua volta, incapace di soddisfarli tutti, che non sa prender le giuste direttive. Si sentono voci diverse, si odono proteste, pettegolezzi... che certamente conturbano l'animo degli interessati e di chi ascolta.

Dir tutte queste cose in Italia, oggi, a che scopo? Meglio tacere lasciando al tempo di risolvere ogni cosa. Ma ormai la nebbia si scioglie in una di quelle polemiche giornalistiche nei quotidiani italiani di New-York, dove non è più un tutto di errori che si riscontra, bensì una critica individuale che finisce coll'indispettire gli aggrediti e mi fa pensare che non sappiamo, noi italiani, almeno fuori d'Italia, rispettarci l'un l'altro.

Vediamo di riordinare i fatti. Forse sta nel carattere nostro, spesso troppo eccitabile e reso più nervoso dall'ambiente nuovo, l'abitudine di veder troppo torbide o troppo semplici le cose; ne risulta che consumiamo il nostro tempo intorno a questioni di nessun importanza, lasciandoci sfuggire il meglio.

***

In Italia non si ignora certamente come avvenne la nomina della Commissione italiana all'Esposizione di Saint-Louis e come ci presentammo: pochi denari e... poco entusiasmo.

Si sapeva da molti che si veniva a fare una modesta figura, e, nonostante il Governo avesse disposto pel trasporto a suo carico delle merci da esporsi (sopportando una spesa di 60 e più migliaia di lire) tuttavia gli espositori nostri sapevano e trovarono infatti che nessun lavoro preparatorio era stato fatto e l'Italia, in seguito a mancati e ritardati accordi tra Commissione e Comitato esecutivo, era ancora in balia dei venti.

Avvenne l'inevitabile confusione, le dispute pei posti, per la mancanza di spazio nei palazzi dove più occorreva che l'Italia s'affermasse, le noie, le multe della dogana, ecc.

Dire che il nostro Commissariato avrebbe potuto evitare parecchie evitabili controversie, se fosse stato preparato a prevederle e se tutti i componenti suoi d'accordo avessero desiderato di aiutare l'Italia industriale, è tutto ciò che di più sincero si possa dedurre.

Inutile fare il confronto colle altre nazioni impegnatesi esse pure a concorrere ufficialmente; certamente hanno saputo far di meglio assai, disponendo di somme considerevoli per ordinare sopratutto nel modo più decoroso possibile le loro sezioni.

A dirigere un'esposizione, nella quale non è più un gruppo di espositori-venditori che rappresenta il paese nostro, ma tutto ciò che l'Italia può dare al mondo intero nelle industrie, nel commercio, nelle scienze, ci voleva persona energica, che sentisse tutta la gioventù, il bisogno di manifestarsi, le qualità buone ed i difetti dell'Italia moderna; persona, che coadiuvata da giovani tolti dalle nostre case industriali o commerciali, pratici delle lingue e desiderosi di slanciarsi all'estero, avesse potuto fare opera veramente pratica e nuova pel paese nostro.

Bisognava che a ciò avesse provveduto il nostro Governo. Invece agli espositori erano state fatte troppe promesse con poco fondamento; qui non si pensò poi ad affiatarli, ad organizzarli; riuniti e d'accordo avrebbero potuto facilitare il lavoro della Commissione stessa; abbandonati era anche impossibile contare sulla loro cooperazione.

Ed ora se alcuni alzano lagnanze contro il cav. Zeggio, che, diciamolo pure, ha avuta l'ambizione di far più di quanto doveva, o contro il comm. Branchi, che, stanco della lunga carriera consolare, s'è trovato sbalestrato in una palestra senza luce e senza indirizzo alcuno, vediamo di dare a queste voci una risonanza più serena. A me sembra che le debolezze dell'uno equivalgono quelle dell'altro; che gli errori si sarebbero potuti evitare, non dalle persone qui incaricate, ma a Roma preventivamente; un fatto doloroso che rimane è la constatazione troppo palese che nulla, nulla accende in noi il desiderio di voler qualcosa di buono e di serio; nulla ci scuote, lungi dall'Italia; nè amor proprio, nè coscienza del nostro avvenire ci illumina il pensiero; la caccia ad un premio o le vendite al minuto ecco lo scopo quasi unico delle nostre partecipazioni.

Queste verità amare bisogna dirle in Italia, perchè è meglio si sappia che d'Esposizioni internazionali e mondiali ce ne furono troppe e l'Italia non può e non sa prendervi quella parte che dovrebbe.

Che cosa possiamo augurare a Saint Louis? Che la burrasca nostra termini presto e che almeno chi è venuto o verrà dal paese nostro trovi qualcosa da imparare.

LO SPETTRO DI MOLTKE e la regina Margherita

Abbiamo da Berlino:

(M.) Il noto oculista e spiritista Jules Bois ha pubblicato nel *Temps* un articolo — che forse avrete già rilevato — sui fenomeni telepatici, in cui narra d'esser stato ricevuto in udienza dalla regina Margherita, e d'avere da lei saputo che nella notte in cui Moltke morì, le sentinelle del palazzo videro il maresciallo appoggiarsi a mezzanotte al parapetto del ponte. Esse notarono il fatto nel libro di guardia, e il mattino dopo appresero che, proprio a quell'ora, il maresciallo era morto nel suo letto.

Il *Berliner Tageblatt* commenta: In questo racconto sono da rilevare due punti importanti.

Primo: il pubblico vien a sapere che il signor Jules Bois ha avuto un'udienza dalla regina Margherita; secondo: Sempre sulla fede del signor Jules Bois, si apprende che la regina gli raccontò una storia di spettri. Ma questa storia di spettri non coincide punto coi particolari storici di luogo e di tempo della morte di Moltke.

Il maresciallo Moltke non morì a mezzanotte, ma alle sette della sera. E non morì in letto. Egli stava giuocando a carte con amici, quando si alzò per allontanarsi « un momento ». Ma non vedendolo tornare, dopo un po' gli amici preoccupati mandarono a vedere, e il vecchio maresciallo venne trovato morto. Alle dieci la notizia s'era diffusa per tutta Berlino. Quanto alla storia dello spettro e dell'apparizione notata in un registro di corpo di guardia prussiano, dovrà riderne, seguita il *Tageblatt*, chiunque conosca i nostri soldati.

E chiude con la nota citazione del « Münchhausen » di Immermann: « Alla presenza di poliziotti e di soldati non compaiono nè spiriti nè spettri ».

Il telegrafo senza fili in Inghilterra.

Telegrafano da Londra, 18:

I giornali annunziano che sarà prossimamente presentato al Parlamento un progetto di legge relativo alla telegrafia senza fili, la quale subirà il monopolio dello Stato. Già parecchi ingegneri del *Post Office* esperimentano un sistema assolutamente nuovo di telegrafia senza fili all'infuori del sistema Marconi.

L'INSURREZIONE NEL KUANG-SI.

Ci telefonano da Parigi, 18:

Un telegramma di fonte inglese da Tientsin dice che la Francia minaccia di sbarcare delle truppe per reprimere l'insurrezione nel Kuang-Si.

I cinesi nelle miniere del Transvaal

Nella miniera Cometa sono molto soddisfatti del modo con cui lavorano i cinesi; quantunque non abbiano mai esercitato il mestiere di minatori, si sono già mostrati superiori ai cafri. Il reddito del lavoro aumenta ogni giorno. Il solo inconveniente è per i capi operai bianchi il farsi comprendere. I cinesi vanno d'accordo coi cafri e sembrano soddisfatti. Quindici soltanto hanno disertato.

Vi sono attualmente 34 casi di beriberi.

Il grande sciopero dei macellai

Si ha da Chicago, 18:

Dopo una conferenza, che è durata 4 ore, i negoziati sono stati ripresi fra i padroni e il Comitato esecutivo del sindacato dei macellai.

Non vi è nessuna probabilità finora di veder cessato lo sciopero.

Il disastro di Bozel.

Telegrafano da Bozel, 18:

Le strade e le piazze sono ostruite da blocchi enormi e il fango ha invaso le case che sono rimaste in piedi.

Due compagnie del 158° fanteria lavorano coi pompieri di Bozel e di Montier a cercare cadaveri: 5 sono stati ritrovati.

La scoperta del cadavere di un fanciullo di 6 anni trovato nel fango ha provocato una scena straziante da parte dei parenti.

Le ricerche delle vittime continuano. Si prevede un nuovo franamento di 1800 metri cubi.

Si trovò il cadavere di uno sconosciuto che si crede sia un turista sorpreso dalla frana.

UN GIORNALISTA CANDIDATO alla presidenza degli Stati Uniti

Il signor Hearst, direttore del *New York Journal* ha posto ufficialmente la sua candidatura a presidente della Repubblica degli Stati Uniti.

L'Hearst è conosciuto anche a Roma, ove fa ogni anno una gita, sia per ragioni giornalistiche che per acquisto di opere d'arte.

Egli è il più ricco giornalista del mondo ed il più giovane dei direttori di grandi giornali, avendo appena 30 anni.

Per fondare il *Journal* impiegò 100 milioni di franchi (suo padre è miliardario), ma il giornale rende annualmente 20 milioni di franchi, essendo il più diffuso giornale del globo.

La tiratura del *Journal* è quattro volte quella dell'*Herald* e due volte quella del *World*.

I MEDICI CONDOTTI al XII Congresso di Venezia

Approfittando del XII Congresso Sanitario di Venezia, l'Associazionale dei medici condotti sottopose in una delle ultime sedute alcuni argomenti di grande praticità, riflettenti gli interessi professionali della classe.

La seduta fu aperta dal dott. Ancona, presidente della Sezione Veneziana, il quale ringraziò, a nome dei medici condotti, il Comitato e la stampa che alla loro causa si mostra deferente e salutò cordialmente il dott. Villa di Milano, l'infaticabile presidente dell'Associazionale Nazionale, cui cedette la presidenza.

Il dottor Villa iniziò la serie delle relazioni parlando della *infanzia dolorosa*, trattando con tutto e praticità della diffusione della sifilide per mezzo dell'allattamento e facendo proposte per combattere sì grave flagello. — Il suo ordine del giorno fu acclamato.

Dal dottor Ebhardt fu ancora trattata la questione della fondazione di una grande Associazione di previdenza e mutuo soccorso fra i medici: fu in nome del dottor Ragazzi ritoccata la questione grave del *krumiraggio*, e da altri fu risollevata la questione della politica dei medici condotti.

Importante fu il tema nuovo svolto dal dottor Arsuffi intorno ad un progetto per formare il carattere e la coscienza del medico condotto, nonchè quello del dottor Zambler sul Capitolato unico.

Il presidente dottor Villa informò intorno al punto in cui trovasi l'atteso regolamento per la legge sanitaria, e si assunse di spedire una sollecitatoria telegrafica all'on. Giolitti.

IL CONVEGNO ANTIALCOOLICO DI VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 18:

(B.) Il Congresso antialcoolico si è chiuso dopo due tornate di discussione. Dai temi trattati e dalle idee scambiatesi dai presenti emerse la certezza che il numero delle vittime dell'alcool e cioè i suicidi; i pazzi, i pellagrosi, i violenti, i degenerati, sono in notevolissimo aumento. Si deliberò di diffondere in tutta Italia le leghe antialcooliche e di escogitare i mezzi migliori morali e legali per fermare la marcia del terribile flagello.

A sede del futuro Congresso è stata scelta Verona.

Tre supposte spie austriache

Abbiamo da Verona, 18:

Ieri sera verso le 23, giungevano con tre sandali da Trento, tre giovinotti tedeschi che approdarono allo scalo dei pontieri fra il ponte Aleardi e quello della ferrovia.

I giovanotti, che avevano fatto una gita in Adige per godere il fresco, furono arrestati dai soldati, trattenuti in caserma, e poi passati alla questura, ove subirono un lungo interrogatorio, essendo stati trovati in possesso di due macchine fotografiche e di alcuni libri.

Furono poi rilasciati e recatisi a pernottare all'Albergo Colomba questo venne piantonato sospettandosi che fossero delle spie.

I tre partirono stamane per il loro paese, ridendo dell'avventura.

L'ON. LOVITO È DIVENTATO PAZZO

Telegrafano da Potenza:

Notizie precise giunte da Moliterno confermano che il deputato Lovito, uno dei decani del Parlamento, è completamente impazzito.

La candidatura di Ricciotti Garibaldi

Ci telegrafano da Salerno, 18:

Un numeroso Comitato di persone autorevoli del collegio di Montecorvino Rovella ha offerto la candidatura politica nelle prossime elezioni al generale Ricciotti Garibaldi che avrebbe accettato e domenica prossima, 24 corrente, verrebbe a pronunziarvi un discorso.

Gli si offrirebbe un banchetto cui parteciperebbero altri uomini politici.

Attuale deputato di Montecorvino è uno dei due Spirito, reazionari famosi, ai quali i nostri liberali dovrebbero strappare la rappresentanza politica della nostra provincia.

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO
Nuove rivelazioni?

Ci telegrafano da Messina, 18:

Si pubblica la grave notizia, che alcuni dei documenti sequestrati non potessero trovarsi nella cassaforte del distretto.

Si interrogarono due attendenti del capitano i quali pare abbiano fatto importanti deposizioni.

Il conflitto fra la Francia e il papato
Altre preoccupazioni del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Stamane è giunto a Roma il nunzio pontificio a Parigi mons. Lorenzelli. Egli sarà ricevuto subito dal papa, il quale intende conferire con lui circa i rapporti con la Francia.

È da notarsi che il comunicato dell'*Osservatore Romano* col quale si volle smentire il noto articolo del *Temps* non dice una parola sul caso del vescovo di Laval, quello che si narra che viva in concubinaggio con una suora, dalla quale avrebbe avuto sei figli a Parigi. E se anche su questo caso il Vaticano non cedesse, il conflitto assumerebbe proporzioni gravissime e condurrebbe ad una risoluzione radicale da parte del Governo francese.

A proposito di ciò la *Patria* d'oggi dice che Combes ha manifestato il proposito di richiamare definitivamente l'ambasciatore, anzi di abolire addirittura l'ambasciata francese presso il Vaticano.

« Ed è su questo proposito — continua il giornale citato — che si è fatto tastare il terreno per sapere se dopo l'abolizione dell'ambasciata si accetterebbe, accreditata presso il papa, una semplice agenzia, senza alcun carattere politico, a capo della quale si metterebbe il signor Daumay, attuale direttore generale dei culti.

« La risposta è stata assolutamente negativa. O un ambasciatore, si è detto, o nessuno — e probabilmente si finirà per non avere nessuno.

« Intanto per scongiurare il pericolo si tenta di spiegare, in una memoria che si sta compilando, la condotta della Santa Sede riguardo alla famosa nota per la visita di Loubet a Roma, cercando di dimostrare che gli incidenti successsivi furono determinati da un equivoco. »

Questo per quanto riguarda la Francia. Per ciò che riguarda l'Italia, lo stesso giornale crede che il papa finirà per cedere alle pressioni che gli si fanno per la conferma del *non expedit*.

Un altro argomento di discussione in Vaticano è quello che riguarda le istruzioni da impartirsi ai cardinali ed ai vescovi in presenza della nascita di un nuovo rampollo nella casa reale.

Si devono, o no, ripetere le istruzioni del 1901?

Il clero deve prendere delle iniziative al riguardo?

E se fosse un maschio e gli si assegnasse il titolo di principe di Roma, quale contegno tenere?

Intanto si sa di certo che in questi giorni alla Santa Sede è pervenuta una lettera del cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, con la quale egli domanda ulteriori istruzioni per il caso in cui egli venisse invitato a somministrare l'acqua battesimale al neonato.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La fine dello sciopero dei fornai.

18 luglio, *ore 4 30 pom.* — (*Norsa.*) Lo sciopero dei fornai è cessato. Nel Comizio di stamane venne approvato, alla unanimità meno uno, il concordato stabilito fra la Commissione degli scioperanti e quella dei proprietari, e venne deliberata la ripresa del lavoro.

Nella « Minerva. »

Il *Giornale d'Italia* dice che il professore cav. Giovanni Filippi capo di gabinetto dell'on. Pinchia, già segretario particolare al ministero delle Poste sotto l'on. Galimberti è stato mandato commissario per gli esami nelle scuole normali di Ivrea, nel collegio stesso dell'on. Pinchia.

Il *Giornale d'Italia* soggiunge: « Quando l'on. Nasi mandava con incarichi simili a Trapani coloro che erano addetti al suo gabinetto fu grande e giusto lo scalpore. Sarebbe ingiustizia lasciar passare sotto silenzio questa sconvenienza, la quale dimostra che l'esperienza del passato nulla ha insegnato. »

Movimento nelle alte sfere militari.

Il maggior generale Della Noce, comandante la brigata *Como*, è promosso tenente generale e destinato al comando della divisione di Milano.

Il maggior generale Costantini, comandante la brigata *Puglia*, è stato promosso tenente generale al comando della divisione di Brescia.

Il tenente generale Cortese, comandante la divisione di Brescia, è esonerato dalla carica e nominato presidente del tribunale supremo di guerra e marina.

Il colonnello Albonico, comandante il 13° fanteria, è promosso maggior generale al comando della brigata *Marche* a Cremona.

Il colonnello Bona, comandante il 14° fanteria, è promosso maggior generale al comando della brigata *Puglia* ad Alessandria.

Il maggior generale Guerrero, comandante la brigata *Marche*, è trasferito al comando della brigata *Como* a Palermo.

Da Parigi.

Il trattato fra gli Stati Uniti e Menelik.

18 luglio. — (E.) Dispacci di fonte americana dicono che si ritiene che il diplomatico Loovis, trovato morto in un paesello in vicinanza della spiaggia inglese, sia stato assassinato.

Un dispaccio da New York al *New York Herald*, dice che, avendo la morte del diplomatico Loovis reso depositario del trattato fra gli Stati Uniti e l'Abissinia, che egli recava, il suo compagno di viaggio Ellis, il Governo americano ha telegrafato a Menelik che l'Ellis non è ufficialmente incaricato delle pratiche diplomatiche e Menelick ha risposto che aveva perfettamente compreso che sarebbe stato necessario attendere schiarimenti in proposito dal Governo americano.

L'Esposizione al Grand-Palais.

I lavori della grande Esposizione internazionale al Grand Palais des Champs Elyseés, sono quasi terminati e sono tali da dare all'Esposizione un carattere serio e artistico.

L'inaugurazione avrà luogo nel mese d'agosto.

Il successo di questa mostra, che ha per iscopo di mettere in evidenza tutto quanto ha rapporto coll'igiene, col salvataggio, soccorso ai feriti, arti applicate all'industria, economia sociale e colla previdenza, appare ormai assicurato.

Anche l'Italia vi sarà largamente rappresentata e specialmente i rami di assicurazione ed economia sociale, per l'interessamento del delegato ufficiale Pavia, avranno buon numero di espositori italiani.

L'opera del Comitato si estrinseca anche nell'organizzazione di diversi Congressi dei cultori dei molteplici rami della mostra; tali Congressi si svolgeranno nell'agosto con speciali programmi.

Il conflitto tra la Francia e il Vaticano.

I giornali commentano ancora il conflitto tra la Francia e il Vaticano: L'*Action* ha un articolo del deputato Beauchier, che dice: « Bravo papa Pio X, vero papa, eccellente capo della chiesa, sei tu stesso che agendo come fai denunzi primo il concordato. Si deve più a te che a Combes questo risultato da tanto tempo atteso. »

L'*Humanité* dice che la sola soluzione efficace del conflitto è la soppressione del concordato.

La *Lanterne* dice che il concordato è violato dal papa e che bisogna pregare subito il nunzio pontificio di passare la frontiera.

Nell'*Aurore* Clemenceau scrive che bisogna prendere atto della rottura del trattato col Vaticano come si farebbe con qualsiasi altro governo e regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato colla legge francese soltanto nella sovranità della nostra indipendenza, ma disgraziatamente Combes è disposto a tutto, eccetto che a quest'atto di buon senso.

Il *Siècle* dice che un anno fa non si sarebbe immaginato che gli avvenimenti precipitassero così: l'ambasciatore presso il Vaticano richiamato, i vescovati lasciati dal Vaticano, due vescovi pregati di dimettersi: sono questi i prodromi di una grande rivoluzione religiosa.

La *Libre Parole*: « La massa cattolica francese si conformerà agli insegnamenti e alle istruzioni venute da parte della Santa Sede ed offrirà alla persecuzione una resistenza tanto più sincera, inquantochè sarà sbarazzata da elementi malsani. »

Il *Soleil*: « Noi siamo alla vigilia di gravi avvenimenti: la chiesa di Francia vedrà rivivere il XVI secolo come se essa non avesse abbastanza conosciuta la guerra religiosa; Combes l'avrà voluto; noi ci batteremo. »

Il *Gaulois*: « Il primo atto ci lascia temere la rottura definitiva. La pretesa di Combes è che i vescovi essendo dei funzionari della Repubblica non dipendano che dal Governo e non possano accettare la direzione di un potere straniero. Ho cercato invano nel testo del concordato un articolo che giustifichi questa pretesa. »

Echi dell'inchiesta sui certosini.

Il deputato Bussière ha scritto al presidente Combes protestando contro la destituzione di Lagrave da Commissario generale all'Esposizione di Saint-Louis.

Bussière dice che date le risultanze dell'inchiesta venne dichiarato alla Camera che non vi sarebbero state rappresaglie contro questo o quel funzionario e che quindi egli, alla riapertura della Camera, presenterà una interpellanza in proposito.

Dal canto suo, Mascuraud, a nome del Comitato dell'Industria e Commercio, ha scritto al ministro del Commercio, protestando pure contro la revoca di Lagrave, il quale godeva e gode tuttora la fiducia e la stima di tutti i negozianti.

La catastrofe in Savoia.

Nel villaggio di Bozel, danneggiato così gravemente dall'uragano dell'altro giorno, si sono trovati ancora cinque cadaveri fra cui quello di uno sconosciuto vestito da *touriste*.

Una grande frana di circa 1800 metri cubi fa temere da un momento all'altro che il villaggio venga sepolto.

Gravissima esplosione e incendio a Nanterre.

A Nanterre, in seguito a una esplosione, è avvenuto un incendio nella fabbrica di nero da inchiostro Lorilleux.

Sono scoppiati 5000 litri d'olio.

Una parte dello stabilimento è rimasta distrutta.

Una caduta di Lepine.

Stamane il prefetto di polizia Lepine, facendo una passeggiata a cavallo nel bosco di Vincennes, cadde e si fece sioni che saranno guarite giorno.

Un altro arresto per l

Trieste, 18 luglio. — darmeria arrestò Giuseppe Sill stava per raggiungere il confin

Pare che il Sillani sia coin fare delle bombe.

Ieri sera furono scarcerati tario della Ginnastica e Salvat

LE PRODEZZE AUSTR

Trieste, 18 luglio. — decreti la Luogotenenza ha or glimento della Società Ginna Lega dei giovani.

L'assassinio del generale

Vienna, 18 luglio. — da Pietroburgo che l'assassin governatore di Jelisavetpol, drejew, si deve ad un complot in seguito alla prepotenta verno che sequestra i beni gli armeni nel Caucaso.

Gli attentati politici nel tiplicarono in questi ultimi

Il colonnello Kotlojew a giovedì per posta una macch che non esplose per miracolo.

Ricorderete i numerosi assal che caucasee di bande armen ai treni, le revolverate che lonnello Schmerling e il princ

Il ciambellano resti

Berlino, 18 luglio. — carteggio tra il ciambellano direttore della Hypothekenbank sostituito la Banca di Pomera blicato dalla *Kolnische Zeit* il ciambellano dell'imperatore rato pronto di restituire presi per costruzioni di chies che tale somma non era patr viduale dei due banchieri prelevata dalla banca.

Il direttore aveva chiesto se sapesse che cosa fosse altri famosi 325 000 marchi rilasciò ricevuta rinunziando terli.

Il ciambellano risponde di assolutamente nulla.

Cronaca ital

(Nostri telegrammi e corris

Gavirate. — *Un soldato mortalmente ferito.* — Ieri sera Andrea Carlo, del 30° Regg. stretto di Ivrea, recatosi al fiume bagnarsi, venne, non si sa come, annegò.

Nel breve spazio di dieci giorni soldato che annega.

Un altro soldato, certo Castel Montepulciano, transitando per cicletta, nel traversare una str scansare una ragazzina urtò in pel colpo ricevuto venne balzato stante via fracassandosi la testa.

Il suo stato è grave.

Alessandria. — *Un dis* Colle di Tenda è disertato il sold gelo, del 72.° reggimento fanter gione nella nostra città, asport con le munizioni.

Arquà. — *Un grosso incend* incendiati due fienili contenenti quintali di fieno, nonchè il tetto casa di proprietà Chiarati. Ness

I danni sono rilevanti ma i pro assicurati.

Porto Maurizio. — *Il sui nipote del senatore Garello.* — comune di Borgomaso, suicida standosi la signora Tomatore, piemontese, nipote ad un impiegato catastale add circolo d'ispezione ed attualmente di servizio, in missione a Borgom

Ignorasi il movente che spinse la signora al fatale proposito.

Belluno. — *L'esplorazione verna.* — È nel comune di Tambre mente in Cansiglio, una inesplorat che appare in forma di un imbuto quale si scorge l'imboccatura che avanzarsi profondamente in seno al

È la caverna della *Lume*, che si circa 5000 metri di profondità.

In questi giorni sotto la direzione ingegneri si incominciarono i lavori ficile discesa con ingegnosissimi perchè il burrone si inabissa a scere terrestri.

Sappiamo che per esplorare questa voragine, anche nella speranza di logiche e geologiche, si è costituito scienziati, di cui è presidente onor degli Abruzzi.

Il re ha elargito mille lire.

Ferrara. — *Le due fanciulle* — Sulla scomparsa che vi ho tel due ragazze sedicenni ieri si seppe trovano a Bologna nell'Istituto store desiderose di collocarsi pro giose.

I genitori che piangevano le sembrano ora impazziti dalla gioia.

Pisa. — *La mania omicida.* — borgo di Porta a Mare, per futili Matteo Vannini, uccise con un col tella al cuore il barrocciaio Mari

L'omicida è latitante.

Livorno. — *Una mortale* vecchio Vincenzo Cozzalini, di 80 stito da una vettura lanciata a cor moriva orribilmente sfracellato.

Il vetturino è stato arrestato.

∴ Si è inaugurata solennemente zione artistica, ai Bagni Pancal Vi sono buoni lavori di Nom nicci, di Fattori, di Tommasi ecc. Vi sono ancora alcuni lavori gi gantini.

Perugia. — *Suicida a 70* mane dal celebre muraglione del denza si gettava un operaio se manendo sfracellato.

Trasportato all'ospedale, fu ide certo Benda, muratore.

Causa della disperata risoluzione ceri di famiglia.

Poi, ad un tratto, Giovanni esclamò con terribile violenza:

— Ma io so chi è, questo infame... questo ladro d'onore!... Sì! lo so!... Mi ricordo... mi ricordo di una cosa orribile!...

« Ah! mamma mia!... Ora, mi pare d'impazzire!

Giovanni Morgan si ricordava, infatti di una conversazione fra il principe di Kerandal e il barone di Marcillac, udita una sera, in una *taverna* del *boulevard* stando in un gabinetto attiguo a quello distinto, appunto, col numero 7!...

Dunque la piccola operaia della quale il principe aveva parlato... la povera fanciulla che il principe aveva indegnamente ingannata... era Lidia... era Lidia!

— Mamma! riprese il giovane con voce rauca. Io lo so, ora, il nome del seduttore di mia sorella!...

— E anch'io lo so, figlio mio! Lidia mi confessò il suo dolore... la sua disperazione...

— Quel miserabile è il principe Savino di Kerandal, non è vero?...

— Sì, Giovanni... E certo tu ritroverai tua sorella presso quell'uomo...

« Va! E di' a quell'infame che Dio lo punirà terribilmente!... Digli che per farsi amare da tua sorella mutò nome, recitò un'odiosa commedia, facendosi credere un modesto impiegato senza famiglia, privo d'affetti... una commedia colla quale fece sperare a Lidia che presto l'avrebbe sposata!...

— Mamma! Domani partirò!... So dov'è, quell'uomo!

Il resto della notte fu una lunga, atroce tortura, per la madre e pel fratello di Lidia.

Finalmente, sorse il giorno...

Allora Giovanni Morgan si alzò dalla poltrona nella quale aveva passata la notte, e, baciata sua madre, si preparò ad uscire.

— Dove vai, Giovanni?

— Raggiungerò il miserabile che ci ha rapita la nostra Lidia... Non rincaserò stasera, e nemmeno forse domani!

— Forse, non ritornerai più!... sospirò la povera madre, tremando tutta.

— Se Dio è giusto mi rivedrai, mamma...

— Ah! Certo, tu ti batterai con quell'uomo! Mio Dio! Mio Dio!...

Giovanni non disse altro.

Prese il suo soprabito, il suo cappello ed uscì.

In quel momento suonavano le sette alla Sorbona.

Era un mattino grigio, nebbioso. Cadeva un'acqueruggiola fine, fitta, quasi fredda.

Giovanni, ora, camminava rapidamente.

La frescura mattutina gli giovava, calmava un poco l'ardore della sua fronte e de' suoi occhi.

Vide aperto un piccolo caffè, vi entrò, si fece portare una bibita calda e domandò un orario delle ferrovie.

Alle otto precise, un treno direttissimo parte da Parigi per Saint-Malò.

Giovanni, dunque, non aveva un istante da perdere... Decise di recarsi immediatamente alla stazione Montparnasse...

Ma, anzitutto, doveva avvertire della sua partenza la signora Grandier.

Si affrettò ad uscire dal caffè, corse alla stazione di carrozze più vicina, e si fece condurre rapidamente in via Saint Florentin.

La signora Grandier non si era ancora alzata.

Allora, Morgan scrisse queste poche righe:

« Signora,

« Devo partire... Mia sorella Lidia è scomparsa... Ma spero che il principe Savino, vostro genero, possa dirmi dove ella sia. »

« MORGAN. »

Chiusa la lettera, la pose sullo scrittoio di Emmelina, pensando:

— Fra poco, ella leggerà... e forse comprenderà tutto!

. . . .

Ora, mentre Giovanni viaggiava per Saint-Malo, la signora Grandier si era alzata ed era scesa nel negozio, dove aveva domandato immediatamente di Morgan.

— Morgan è partito... le risposero.

Pensierosa, ella entrò nel suo gabinetto, dove trovò subito la lettera di Giovanni.

Ne lacerò febbrilmente la busta, e, appena ebbe letto, impallidì, si sentì ferita al cuore da un terribile presentimento.

— Morgan a Saint-Malo?! mormorò. — Mio Dio! Che significa questa faccenda?...

Rilesse parecchie volte la brevissima lettera, ed infine indovinò l'odiosa verità.

Lidia, la povera Lidia, sì buona, sì soave, era stata amante del principe di Kerandal, del marito di Regina!... Quell'uomo aveva commesso un'infamia inaudita, seducendola, approfittando vilmente dell'ingenuità di lei!...

Ma ora, in quella sventura inaspettata, la signora Grandier non vedeva che la disperazione che avrebbe provata Regina quando avesse saputo di che cosa era stato capace l'uomo che adorava...

Ella non tardò a decidersi a partire alla sua volta per Saint-Malò.

Si occupò rapidamente di alcuni affari urgenti, indi ritornò nelle sue stanze per prepararsi al viaggio...

Ad ogni costo, voleva evitare lo scandalo... evitare a Regina un dolore che avrebbe potuto ucciderla.

XV.

Arrivato a Saint-Malo, Giovanni sentendosi debolissimo, pranzò rapidamente, poi, senza perder tempo, mentre già annottava, si diresse verso Rotheneuf.

Un vento glaciale sferzava la vecchia città, raccolta e chiusa nelle sue alte mura che la proteggevano dalle raffiche provenienti dall'alto mare.

Gonfio il cuore d'angoscia, Morgan camminava ora per la campagna buia e deserta, a breve distanza dal mare agitato e muggente sinistramente.

Arrivò infine al vecchio castello del principe di Kerandal, e tosto, con mano ferma sollevò e lasciò ricadere il pesante martello di bronzo del portone.

Gli aprì un domestico, il quale gli domandò:

— Che volete, signore?

— Vorrei parlare al principe di Kerandal, rispose risolutamente Giovanni.

— Il signor principe non riceve, a quest'ora.

— Ditegli che sono arrivato dianzi da Parigi, e che è assolutamente necessario ch'io gli parli subito.

Il domestico condusse il visitatore in una delle vaste sale del pianterreno, e lo pregò di aspettare per alcuni minuti.

L'attesa non fu lunga.

Il principe entrò, e, facendo un cenno di saluto disse:

— Il signor Morgan... se glio...

— Felicissimo d'esser con voi, signore! disse Giovanni ad un tratto pallido come un

— Io conosco tutti gl'imp cara Grandier... riprese il pr ridendo.

(Co

MILANO — Società Editrice Sonzogno

È USCITO
il TERZO numero della
importantissima pubblica
VARIETÀ
Rivista mensile illustr
DIRETTORE:
Giannino Antona-Tra
Grosso fascicolo, riccamente illustr pato su carta di gran lusso, con co pertina a due colori.
PREZZO D'ABBONAM
da Maggio al Dicembre
Franco nel Regno L. 2 — Estero
PREZZO D'OGNI FASCICO
Nel Regno Cent. 30 - Estero
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina Editrice Sonzogno, Milano, Via

Palmi. — *Cinque vittime della piena.* — Una orribile disgrazia è stata prodotta dalla alluvione di ieri l'altro. Otto persone che si trovavano al lavoro nel territorio di Santa Cristina, sorprese dal temporale, ripararono sotto il ponte del torrente Calabro. Ma la piena sopravvenuta, le travolse nel gorgo e ne trasceortò cinque, affogandole.

Catania. — *Dimostrazione anticlericale.* — Dietro assicurazioni che il cardinale Nava non sarà trasferito alla sede di Palermo, ieri sera un centinaio di clericali organizzarono una dimostrazione di giubilo percorrendo la via Etnea.

Circa cinquecento studenti li accompagnarono con fischi assordanti e con grida di: *Viva Giordano Bruno! Viva Bovio!* La dimostrazione si sciolse nell'atrio dell'arcivescovado.

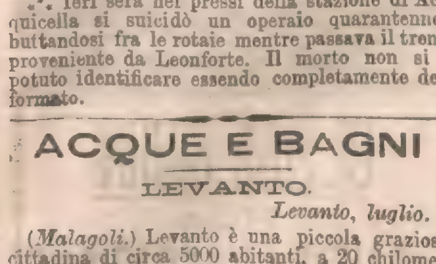
⁂ Ieri sera nei pressi della stazione di Acquicella si suicidò un operaio quarantenne, buttandosi fra le rotaie mentre passava il treno proveniente da Leonforte. Il morto non si è potuto identificare essendo completamente deformato.

ACQUE E BAGNI

LEVANTO.

Levanto, luglio.

(*Malagoli.*) Levanto è una piccola graziosa cittadina di circa 5000 abitanti, a 20 chilometri da Spezia ed a 70 da Genova.



Panorama di Levanto.

Molti fra i milanesi che sogliono sfuggire alla canicola, recandosi al mare, conoscono Levanto da anni, poichè quivi convengono numerosi durante la stagione estiva, sapendo di trovarvi la salubrità dell'aria, la bellezza della piaggia fornita di abbondante arena finissima e la limpidezza delle acque sempre tranquille.

Infatti la colonia milanese è quella che dà il maggiore contingente di forestieri, essendo anche quella che più si distingue per la giovialità ed il brio.

Fra i più attivi organizzatori di feste cito a caso i milanesi signori marchesi Stanga e Corbaggia, i signori Marone, Perego, Torri, ecc.

⁂

Levanto è ricca di bei palazzi, fra i quali emerge in modo speciale quello principesco del cav. Giuseppe Vannoni, ex sindaco della città uomo eminentemente benemerito, il cui esempio trova disgraziatamente pochi imitatori.

Il palazzo del cav. Vannoni.

In fatto d'alberghi Levanto è abbastanza ben provvista: il Grand Hôtel del signor Mariani è tale da poter dare alloggio confortevole a più che cento persone; anche l'Albergo Nazionale del Bardellini e la Stella d'Italia dei coniugi Della Spora hanno posto per una trentina di famiglie ciascuno.

Innumerevoli sono poi le palazzine e gli alloggi ammobigliati, che sarebbero tutti presi se i loro proprietari non avessero delle pretese piuttosto esorbitanti.

Levanto potrà, col tempo, diventare anche stazione invernale, e già quest'anno alcune famiglie inglesi hanno cominciato a passarvi i mesi più freddi.

Per ottenere un maggiore concorso di forestieri, occorrerebbe che gli albergatori e gli altri esercenti, coadiuvati dal Municipio, facessero una estesa *réclame* al paese, ed a ciò potrà intanto servire magnificamente l'invio gratuito ai principali alberghi e medici d'Italia di una copia della *Guida Illustrata di Levanto* di imminente pubblicazione.

La presente stagione dei bagni si annuncia brillantissima. La spiaggia, come vedete dall'unito disegno, è passabilmente ben guarnita.

La spiaggia di Levanto.

Gli stabilimenti Eden e Sirio contano già numerosi frequentatori assidui e fra otto giorni saremo al gran completo.

Potrei mandarvi una discreta fila di bei nomi, ma ve li trascriverò un altro giorno.

GLI SCIOPERI

Abbiamo da Venezia, 18:

(B.) Due scioperi quasi incominciati con grave allarme della popolazione e fortunatamente scongiurati a merito — bisogna dirlo la verità — del prefetto e del questore.

Il primo si riferisce agli spazzini comunali che anzichè procedere alla spazzatura della città, si radunarono stamane, in campo S. Maria Formosa dichiarando che non avrebbero messo in azione e scope e carriuole se prima il municipio non assicurava loro la mercede di almeno due lire al giorno. Avendo, per interposizione delle autorità, il Municipio ceduto, la tempesta è finita, e le scope furono ringuainate.

Più serio fu il minacciato sciopero dei gasisti e tanto serio che in previsione che la città stasera restasse al buio, il Municipio aveva già disposto che i vigili al fuoco lavorassero — come difatti fecero — a tenere accesi i fuochi del gazometro.

Dopo una tumultuosa assemblea degli operai, che — come dissi — avevano già iniziato lo sciopero — per interposizione del questore la direzione accettava le loro domande ed anche dello sciopero dei gasisti non si parlerà più.

L'incendio di una villa del 500.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Giunge notizia da Montelupo che un incendio distrusse, presso Lastrasigna, la villa del marchese Alli Maccarani, valutata oltre centomila lire.

Di essa, la cui costruzione risaliva al 500, sono rimaste le sole muraglie esterne.

Ancora l'uxoricidio di Gallipoli

L'Olivo ha fatto scuola.

Abbiamo dato già i particolari del feroce uxoricidio commesso da un certo Guardone a Gallipoli; ora da questa città mandano alla *Tribuna* sul truce fatto queste altre notizie:

Da tempo il Guardone andava informandosi dell'assoluzione di Olivo e del prof. Minozzi; e chiedeva se per i reati comuni vigesse la legge di estradizione a Corfù. Egli cercava di acquistare una rivoltella. Sabato scorso si fece anticipare L. 50 dal dottor Francesco Staiano, presso il quale era impiegato, e la successiva domenica andò a Lecce e comperò un revolver a canna corta, a 6 colpi, calibro 7, e 25 proiettili.

La notte precedente alla consumazione del delitto fu visto insieme con la moglie affacciato al balcone verso mezzanotte.

Quando la mattina seguente il dottor Coppola accorse in quella casa, trovò sul letto coniugale la infelice Ofelia morta, ma ancora calda, e constatò che era stata uccisa con quattro colpi di rivoltella, due dei quali all'orecchio, uno all'addome ed uno alla spalla.

Se ne deduce che il Guardone abbia colpito sua moglie nel sonno, e poichè il cadavere aveva due dita della mano bruciate, se ne conclude che ella con quella mano tentò di farsi scudo coprendosi la faccia e l'orecchio.

Il Guardone si era poi sparati due colpi nell'orecchio e barcollante era andato a suonare il campanello appeso alla porta per chiamare la madre. Poscia, sempre barcollando e mandando sangue dalla bocca, era andato a stendersi sull'altra sponda del letto.

La causa, unica, pienamente accettata, da tutti, sarebbe la gelosia. Difatti sin dall'inizio della breve vita coniugale il Guardone era della moglie gelosissimo, al punto da non concederle nemmeno di recarsi a visitare il proprio genitore moribondo. La gelosia in lui era divenuta una vera ossessione, un fatto morboso.

In una delle lettere, scritte dall'uxoricida durante il periodo dei loro amori, egli si esprimeva così: « Ti amo e ti odio... e vorrei in un amplesso stringerti così forte da poterti ammazzare. » Da queste righe già si desume l'esaltazione morbosa del Guardone.

UNA TRAGICA RISSA A POZZUOLI

Ci telegrafano da Napoli, 18:

Presso Pozzuoli sorse una rissa tra parecchi contadini. Accorsero per sedarla le due guardie di città Occhiopinto e Delpresto e la guardia municipale Difraia. I rissanti appena videro le guardie rivolsero contro di esse la loro ira; ne nacque una colluttazione terribile. La guardia Occhiopinto ebbe tre pugnalate, il Delpresto fu ferito al collo e il Difraia, perdette il kepì e riporto delle contusioni.

Diventando il conflitto sempre più accanito la guardia Occhiopinto trasse il revolver e ne sparò prima un colpo in aria, poi accerchiato dagli assalitori sparò altri colpi, uno dei quali ferì certa Maria, sorella del più aggressivo dei ribelli, Raffaele Palmese; quindi sparò ancora altri colpi coi quali stese al suolo moribondo il Palmese stesso.

Il fatto produsse profonda impressione a Pozzuoli dove si recarono le autorità.

Si fecero vari arresti.

NECROLOGIO

A Zogno la signora Silvia Brighenti-Broglio, moglie del dott. Ulisse Brighenti.

A Genova il comm. Luigi Giacinto Girola, generale a riposo; aveva combattuto nella guerra dell'indipendenza.

A Verona il comm. Pietro Redaelli intendente di finanza a riposo.

A Caserta l'ing. Giuseppe De Lillo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Uno strascico della « Gogna. »

La querela Contratti.

Avanti la sezione terza presieduta dall'avv. Pallaroni hanno ripreso un'altra volta il loro posto sul banco degli imputati il Perri direttore della *Gogna*, il redattore Massone e il gerente Lecchi. Tutti e tre, come è noto, sono detenuti in seguito alla condanna avuta nel *processone*.

Per il Perri frattanto è passata in giudicato la condanna per il ricatto in danno del caffettiere Morisetti: però il Perri non è considerato ancora in espiazione di pena e quindi porta i baffi, che sono notevolmente aumentati, e veste abito borghese non l'uniforme del recluso.

Coi tre *gognisti* suddetti sono imputati penalmente Zerbi Luigi, Segramora Luigi, Mini Pietro, Tanzi Achille, Carlini Leo, Nobile Davide: sono pure citati quali civilmente responsabili la vedova Minola Albrighi e il tipografo Ripamonti stampatori della *Gogna*.

Come già abbiamo annunciato, questo strascico della *Gogna* è originato dalla querela per diffamazione continuata sporta dal commerciante Contratti.

Rammentiamo che la querela faceva parte del *processone*, ma fu stralciata avendo gli imputati, alla loro volta presentato querela contro il Contratti per reati comuni in dipendenza dei fatti dal Contratti querelati come diffamatori e per i quali aveva negato ai querelati di dare le prove.

L'istruttoria contro il Contratti si chiuse col non luogo per inesistenza di reato e perciò si è ripreso il processo per diffamazione contro i *gognisti*, lo Zerbi e gli altri.

Il querelato Tanzi è morto: rimasero ieri contumaci Segramora, Mini e la vedova Minola.

Il Contratti si è costituito parte civile cogli avvocati on. Marcora, Ugo Marcora e Gallina.

Difendono gli avvocati R. Nulli, Beltramelli, A. Ferrari, Gulinelli e Rugarli.

Quel famigerato Vecchio, che si ammazzò a Roma dopo il mostruoso delitto di Villa Madonnina contro il giovine Beretta, era pure stato querelato dal Contratti, ma fu prosciolto in istruttoria.

L'udienza di ieri fu tutta assorbita da incidenti di rinvio sollevati dalla difesa.

Assiste come perito sulle condizioni mentali del Perri, il dottor Venanzio.

È citato come teste l'avv. Lino Rossi Crivelli che ieri non si è presentato ma al quale la difesa del Perri non intende di rinunciare.

Ai querelati non è stata concessa dal Contratti la prova dei fatti.

Altra condanna del De Siano.

La sezione settima ieri ha dovuto occuparsi ancora di quel Nicola De Siano di Napoli, già implicato in parecchi clamorosi processi ed attualmente detenuto a Napoli. Fu condannato a dieci mesi di reclusione per complicità in bancarotta con tal Monici Ugo e con certi fratelli Domenico e Crescenzio Branca che avevano impiantato a Milano una fabbrica di Fernet tirandosi addosso una causa dai titolari del Fernet Branca.

Il De Siano era il loro consulente e ieri furono condannati con lui a 10 mesi di reclusione e la stessa pena ebbe il Monici.

La condanna di un belga.

Nello scorso anno era addetto alla Società dei Tram interprovinciali il giovane belga Von Koetsen Fernando che trovò modo di truffare l'ostessa Malinverni di corso porta Ticinese di un centinaio di lire per vitto e alloggio presentandole una obbligazione di credito verso il direttore della Società, signor Grammoulin.

Scoperto il fatto il belga fu denunciato e ieri il Tribunale lo condannò a un anno di reclusione, ma in contumacia, perchè nel frattempo il mariuolo ha spiccato il volo per altri lidi.

Il processo Murri.

Abbiamo da Torino che è stata definitivamente fissata pel giorno 11 ottobre la data d'inizio del processo Murri a quella Corte d'Assise.

La quindicina però incomincierà il giorno sei con uno o due processi di poca importanza, che serviranno come d'assaggio della giuria.

La condanna di due mafiosi.

Ci telegrafano da Firenze, 18:

Stamane la Corte d'Appello confermò la sentenza del tribunale locale che condannò i mafiosi palermitani Carlo Cavaruso a diciotto mesi, ed Ernesto Dotto a nove mesi di reclusione in seguito a querela per calunnia dell'avvocato Giuseppe Marchesano, difensore della parte civile nel processo Palizzolo.

Ricorderete che gli imputati diressero al presidente di questa Corte d'Assise una lettera denunziante che il Marchesano aveva tentato di indurre il Dotto a testimoniare falsamente nel processo Palizzolo, promettendogli di assumere in corrispettivo la difesa in una sua causa penale.

Assisteva l'accusato l'avvocato Hermann; le ragioni della parte civile furono sostenute brillantemente dall'on. Rosadi.

Fra il pubblico numerosissimo erano notati quasi tutti quei venticinque individui che sono assidui frequentatori delle udienze del processo Palizzolo dacchè ha incominciato la sua vuota arringa il deputato Spirito, i quali, come già vi telegrafai, vennero dichiarati dagli avvocati in piena Corte d'Assise, vecchie conoscenze delle carceri delle Murate.

Processo Bertotti-Ranzi.

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) L'udienza è aperta alle ore otto. Il presidente annunzia subito che il generale Besozzi, uno dei testimonii più importanti, si trova a Milano con una grave distorsione al piede che non gli permette di venire a Roma, ma il teste dichiara di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria, a Milano. Si riprende quindi l'interrogatorio dei testimoni.

Il tenente colonnello in posizione ausiliaria Emilio De Bordé, prese parte, come uno dei mandatari degli ufficiali pensionati, alla riunione del Circolo militare per la formazione della lista dei candidati al Consiglio dell'Unione Militare.

In quella riunione si seppe che il generale Besozzi desiderava assai che fra i consiglieri venisse eletto il colonnello Bertotti.

Il teste si dilunga a narrare tutti i preliminari della campagna elettorale dell'Unione Militare e riferisce particolari già noti sulla famosa assemblea dell'Unione stessa, in cui scoppiò l'incidente Ranzi.

L'impressione del teste fu che il colonnello Bertotti avesse voluto colpire tremendamente il Ranzi, il quale, naturalmente, reagì rispondendo vivacemente. Il teste udì il Ranzi gridare per ben tre volte: « È falso ciò che ha detto il Bertotti. »

Secondo il teste che ha anche assistito alla seconda assemblea nella quale venne modificato in alcune parti il verbale della prima, le modificazioni fatte, rispondono a quella che egli crede la verità.

A domanda del prof. Semola, il teste dice che passano rapporti ottimi fra il colonnello Bertotti ed il direttore dell'*Unione Militare*, Dolazza.

Il prof. Semola domanda al teste se sa che i mandati o gli ordini di pagamento a cui si riferiscono i mandati, esistano ancora negli archivi dell'*Unione Militare*.

Teste. No, furono asportati ed ancora non vennero restituiti.

Ranzi. Ma che cosa c'entra questo: facciamo il processo all'Unione Militare?

Semola. Quei mandati li ha avuti il tenente colonnello Bertotti!

Teste. E non li ha ancora voluti restituire. (*Impressione.*)

Il colonnello Bertotti interviene e spiega che avendo dovuto, quando venne licenziato il Ponti, ex direttore dell'Unione Militare, fare uno studio su quei mandati, chiese, con lettera, alla ragioneria dell'Unione quei documenti dei quali però non si servì nell'assemblea dell'Unione stessa. Venuta però la querela, egli li ha tenuti presso di se per servirsene. « Eccoli — egli dice — i documenti sono qui e li restituisco; io li avevo consegnati ai miei avvocati. »

Pres. Manco male; l'udienza d'oggi ha servito almeno a far restituire dei documenti contabili.

Seguono le due deposizioni del commendatore Edoardo Bertarelli, maggior generale in attività di servizio, e del colonnello di Stato Maggiore Arcangelo Scotti, i quali parteciparono al Consiglio di disciplina al quale fu sottoposto il Ranzi e che quindi depongono sotto il vincolo del segreto.

Depongono poi il tenente Ceci, il capitano Baggelli i quali dicono cose di nessuna importanza.

L'udienza si rinvia alle cinque pomeridiane.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è ripresa alle 5 30 pom. Il presidente legge un telegramma del generale Besozzi il quale avverte che accorda alle parti di assistere al suo interrogatorio.

Il ministro della Guerra trasmette alcuni documenti richiesti e cioè il rapporto del 30 marzo del Bertotti, le disposizioni del generale Besozzi e le risposte date dal capitano Ranzi.

Si stabilisce che il generale Besozzi sarà interrogato a Milano mercoledì alle ore due pomeridiane.

L'udienza è quindi rinviata a venerdì mattina alle otto.

Le truffe al ministero dell'Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 18:

Innanzi la sesta sezione del Tribunale è cominciato stamane il processo contro Raffaele Antonino, Elisa Longa e Vittorio Stefanelli, imputati di avere presentato negli anni 1898-98 varie domande di sussidi al ministero dell'Istruzione. L'Antonino è anche imputato di avere dato un'ombrellata alla Longa producendole lesioni.

Oggi si è proceduto agli interrogatori degli imputati.

L'Antonino è segretario della Direzione dei Musei del ministero della Pubblica Istruzione; dichiara che non fece che raccomandare le istanze della Longa.

Questa, dal canto suo, dichiara che l'Antonino la spinse a presentare le istanze firmandole ora come maestra, ora come vedova di un operaio addetto agli scavi.

Tali sussidi furono tutti goduti dall'Antonino, il quale diceva che doveva dividerli con un altro impiegato, certo Colacito, che aiutava a far avere il sussidio.

Lo Stefanelli dichiara di avere fatta domanda di sussidio istigato dalla Longa e da Antonino.

Seguono altre testimonianze prive d'interesse.

L'agitazione fra gli avvocati di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 18:

Stamane ebbe luogo l'assemblea generale degli avvocati e procuratori in seguito all'incidente dell'avvocato Recchia. Erano presenti numerosissimi avvocati, fra cui le notabilità tutte del nostro foro.

Dopo un'animatissima discussione e varie proposte, fu approvato un ordine del giorno, firmato dagli avvocati Bovio e Mirenghi, deplorante il doloroso accaduto e deliberante per venti giorni l'astensione degli avvocati dall'intervenire alla seconda sezione ove accadde l'incidente.

Il verbale dell'adunanza verrà pubblicato. Il deputato Ditullio, presente, ne avviserà il ministero di Grazia e Giustizia.

L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità, sebbene molti bramassero lo sciopero generale, che non fu adottato per riguardo ai possibili detenuti assolvendi.

Su e giù per il mondo

Un faro trasformato in albergo.

Un industriale pieno di iniziativa ha testè preso in affitto un vecchio faro dichiarato fuori servizio, e che si eleva all'estremità del Capo Birling, in Inghilterra, nella contea di Sussex.

Le autorità avevano già dato l'ordine di demolire quest'antica ma solida costruzione, perchè era diventata inutile dopo l'erezione di un altro faro assai più utile per la navigazione.

Ma poi si presentò il proprietario di un vicino albergo, il quale si offerse di prendere in affitto, per parecchi anni consecutivi, il vecchio faro.

Il desiderio del richiedente venne appagato, ed ora sono cominciati i lavori di adattamento. L'albergatore conta, mediante una piattaforma da collocarsi sul faro, di poter avere pronte quattro stanzette e una piccola cucina. Il faro, ad alta marea, rimane completamente isolato dalla terra ed è sbattuto con forza dalle onde.

I medici dicono che il loro brontolio cadenzato sarà un rimedio efficacissimo contro l'insonnia.

Sicchè, quelli che non possono dormire, sono avvisati.

⁂

Poveri gatti!

A Rochefort (Illinois) negli Stati Uniti d'America, una cinquantina di medici riuniti in assemblea, dichiararono che il gatto è uno dei veicoli più pericolosi delle malattie contagiose.

Essi usano strofinare il loro pelo contro il corpo dei malati, dormire sul loro letto, sui loro panni. Il pelo lungo, fitto, fa l'effetto di una spazzola sui microbi del vaiolo, della tubercolosi, dell'angina, del tetano, della difterite, ecc., cioè li raccoglie accuratamente e li porta in giro. Commettono un'imprudenza solenne coloro che baciano i gatti, tuffando la bocca nel soffice pelo.

Il municipio, appena fu informato di quanto avevano detto i medici, prescrisse la distruzione dei gatti aventi soggiornato in case dove si trovano persone malate. Chi tentasse di salvare la vita ad un gatto rimasto in casa di malati, pagherà una multa di dieci dollari (cinquanta lire).

Stanno freschi i *mici* a Rochefort!

⁂

Sei figli ad un parto.

Il giornale polacco *Dziennik*, annunzia che nel villaggio di Boranow (Posnania) una giovine sposa ha dato alla luce, tutti in una volta, sei bambini.

E la madre e i figli stanno magnificamente bene.

L'imperatore Guglielmo è stato informato telegraficamente di tale straordinario caso che ha reso mezzo pazzo dallo spavento il marito di quella troppo feconda moglie!

⁂

Per finire.

Una bella trovata.

Salametti riceve in regalo una bellissima canna con un magnifico pomo d'argento cesellato. Ma la canna è troppo alta per Salametti, ed egli ne fa segare il pomo.

— Ma perchè non l'hai fatta segare in basso — gli chiede il donatore.

— Che domanda — replica Salametti serafficamente — perchè era dalla parte del pomo che la sentivo troppo alta!

Corriere scientifico quotidiano

Contro gli orecchini. — Che gli orecchini siano una barbarie atavica *ancestrale*, come poco graziosamente scrivono alcuni per il gusto di servirsi di parole che non siano italiane, tutti lo pensano; ma i babbi e le mammine fanno bucare il lobulo premurosamente alle loro creature di sesso femminile... affinchè la bella tradizione non si perda.

E le bambine, non potendo protestare, si lasciano bucare dal primo orefice.

È vero che si usa una spilla d'oro!!

Ma nell'India non portano gli orecchini gli uomini?

Bisogna leggere la descrizione degli orecchini che portavano i neozelandesi. Quei bravi selvaggi appendevano ai padiglioni dei mazzi di penne, di stracci coloriti, di denti di cane, di chiodi,. quando potevano procurarsene.

Ecco una monografia del dottore Perrin, di Marsiglia, che non parla di questi usi etnologici, ma che riassume la storia di tutte le malattie che vennero bestialmente inoculate a povere bambine mediante la spilla chirurgica dell'orefice.

È una lunga litania *documentata*, che si raccomanda alle madri al pari di quelle della Madonna.

Il Perrin consiglia di aspettare a 15 anni.

Infatti a quell'età difficilmente le fanciulle si lascieranno operare. *Erasmo Nullo.*

LETTERE E ARTI

Leonardo e Mazzini. — Una voce falsa era stata diffusa con arte nei giornali per far credere che i liberali, pur di far trionfare i loro, calpestano anche le glorie italiane più alte e nobili.

Alcuni giornali, in questi ultimi giorni, avevano asserito che le quindicimila lire proposte per la pubblicazione delle opere di Leonardo da Vinci, erano state spostate per fare una pubblicazione di Stato degli scritti di Giuseppe Mazzini, in occasione del centenario della nascita dell'illustre italiano.

Ora l'on. Ettore Socci scrive nel *Bruscolo* di Firenze:

« A dimostrare la inesattezza di una tale notizia basta dare una semplice occhiata all'ultimo bilancio del ministero della pubblica istruzione, nel cui ultimo articolo trovasi stanziata la somma di quindicimila lire per le opere di Leonardo.

« Come ognuno sa, il bilancio fu, a grandissima maggioranza, approvato.

« Nè io, nè — credo — alcun altro della Commissione per la pubblicazione delle opere di Mazzini, avrebbe accettato l'onorifico incarico, se avesse attraversato il nostro cervello l'idea più lontana che l'omaggio reso al grande apostolo genovese, cui finalmente, dopo tanto imperversare di calunnie e dopo tante e tante persecuzioni si sta rendendo giustizia, avesse non che impedito, ritardato soltanto la pubblicazione delle opere del grande scienziato e del grande artista che vola, sommo, tra le più alte individualità del pensiero e dell'opera e che può chiamarsi uno tra i primi e più legittimi vanti della nostra Italia.

« È deplorevole l'incuria del ministero e non possiamo vincere un fremito d'ira, pensando che mentre le più colte e civili nazioni d'Europa non hanno tregua nel pubblicare e nell'illustrare le opere di Leonardo da Vinci, in Italia ci si perda in chiacchiere e si lasci cadere una iniziativa che, da chiunque venisse, non tardò a riscuotere l'unanime plauso di tutti coloro che sanno che cosa è l'arte e s'inchinano riverenti alle più pure glorie italiane.

« Ma che cosa c'entra tutto ciò con Mazzini?

« Per la pubblicazione degli scritti di lui, il ministro Orlando annunciò alla Camera che sarebbero stanziate settemila lire annue, fino a tanto che non fosse esaurita completamente la pubblicazione stessa.

« Nessuno ha parlato mai, sia pure indirettamente, di devolvere per l'opera che sta per intraprendersi, somme ad altro scopo stanziate.

« Questa è la verità: nè si capisce come possa aver preso corpo la storiella che ha fatto il giro di tutti i giornali ».

E il Socci giustamente conclude essere un obbrobrio trascurare Leonardo; ma che confondere in questa trascuranza il nome di Mazzini, col dar a intendere che la pubblicazione delle opere di lui abbia ritardato o impedito quella delle opere del grande artista, è un'infamia; e noi siamo con lui.

La rubrica per le signore

Le americane in casa loro. — Le donne americane di cui s'ha generalmente una idea qua in Europa, sono quelle che s'incontrano in viaggio, e che vi fan pensare all'evoluzione d'Eva verso un sesso, che non essendo più il suo, e non potendo essere in tutto e per tutto quello di Adamo, è qualcosa che merita il battesimo di sesso numero tre, datogli da non so quale ironista in vena d'allegra maldicenza.

Ma le donne americane che rimangono in casa propria non fileranno lana, tanto più che non fa loro bisogno, da quando tale lavoro è fornito, e meglio e a buon mercato, dalle macchine di ferro, ma pensano, indagano, studiano, lavorano e compiono i loro doveri di spose, di madri assai meglio di quel che in Europa ne pensino coloro i quali credono che mescolarsi all'attività febbrile della vita sia indizio, nelle donne, di cervello che si esquilibra e che graviti verso la follia.

Il contributo che le donne americane cominciano a rendere allo sviluppo del pensiero nel loro paese cresce ogni dì più e in guisa ammirevole.

Chi ne voglia notizia diffusa non deve che leggere la seconda edizione che la signora Bentzon ha testè pubblicato dell'importante sua opera *Les américaines chez elles*. È un lavoro nel quale i brevi, ma luminosi commenti escono dai fatti dati in gran copia e con molti particolari, e dovrebbe essere letto e meditato da quell'Esculapio che, gettando in un piatto di bilancia alcuni cervelli di donne, con un sorriso di maligna compiacenza, dopo molte pesature uscì dicendo: « I grammi del piatto dei pesi sono pochini. » Pochi o molti non monta; certo è questo che le donne in certi paesi si evolgono in maniera da imporre il rispetto al più screanzato pesatore di cervelli umani.

GRANI DI BUON SENSO

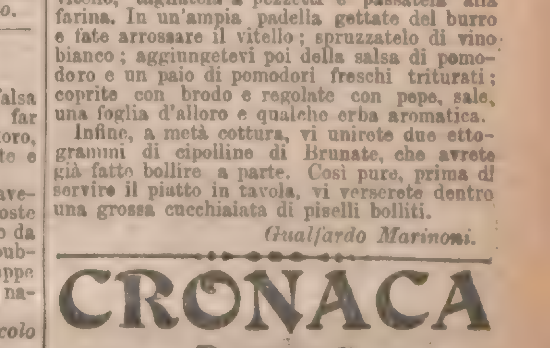
La libertà è incompatibile colla debolezza.

Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

LE IPOCRISIE POTENTI.

(Dal *Fischietto*.)



— Coraggio, Pipì... Ti voglio tanto bene!

SCIARADA

È numero il *secondo*,
È numero il *primiero*
È di numeri è fatto,
L'enigmistico *intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
Bi-lancia.

IN CUCINA

Ragout di vitello alla comasca. — Prendete circa mezzo chilogrammo di carne di vitello, tagliatela a pezzetti e passatela alla farina. In un'ampia padella gettate del burro e fate arrossare il vitello; spruzzatelo di vino bianco; aggiungetevi poi della salsa di pomodoro e un paio di pomodori freschi triturati; coprite con brodo e regolate con pepe, sale, una foglia d'alloro e qualche erba aromatica.

Infine, a metà cottura, vi unirete due ettogrammi di cipolline di Brunate, che avrete già fatte bollire a parte. Così pure, prima di servire il piatto in tavola, vi verserete dentro una grossa cucchiaiata di piselli bolliti.

Gualfardo Marinoni.

CRONACA

GLI SCOLARETTI POVERI ALLA CURA CLIMATICA.

Se in queste giornate torride, in queste sere afose, percorrendo le vie dei quartieri popolari, volgiamo un'occhiata ai ragazzi che giocano a sciami sotto gli androni e nei cortili delle case, ove si addensa come in grandi alveari umani, la parte più povera della popolazione lavoratrice, c'è da sentirsi stringere il cuore! Molti di quei fanciulletti di quelle bambine, vestite appena, scarne e sparute, recano in volto le traccie della scarsa nutrizione, della rachitide o della scrofola, e tutti dal più al meno, sotto la gaiezza chiassosa della loro età, sembrano estenuati ed emaciati dai lunghi calori, dalla mancanza d'aria pura ed ossigenata, dalle notti passate a dormire in troppe persone, fra le auguste pareti di una sola camera, spesso nella deplorevole promiscuità di un solo giaciglio.

Fu certo di fronte a questo spettacolo così costante e generale nelle grandi città, che or sono tredici anni, alcuni filantropi, animati dalla genialità del nuovo e del meglio nel fare il bene, si costituirono nella nostra città in un Comitato presieduto dall'on. De Cristoforis e fondarono la Pia Istituzione per la cura climatica gratuita dei fanciulli poveri, alunni delle nostre scuole elementari comunali.

Il generoso proposito di procurare agli scolaretti più poveri e più gracili il ristoro d'un buon mese nell'aure rigeneratrici dei monti, suscitò la più cordiale corrispondenza nella cittadinanza e la nostra Istituzione, sin da' suoi esordi, fu di esempio tosto ad altre città d'Italia.

La cura climatica di Milano fiorì nei primi anni meravigliosamente. I risultati igienici del soggiorno alpino a favore dei bambini gracili, furono quali si prevedevano: ottimi.

I piccoli benificati ritornavano, come ritornano tuttora, con maggior vigore fisico

---

Appendice del SECOLO, 19-20 luglio

Guy Chantepleure 10

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Forse lo s'invidiava. E come mai non lo si sarebbe invidiato quel prediletto della fortuna, quel « figlio della buona ventura » com'egli stesso diceva ridendo, quel diplomatico di carriera che, senza affaticarsi e intrigare più di quanto gli fosse convenuto, era, a trentasei anni, consigliere dell'ambasciata di Francia a Londra e cavaliere della Legion d'onore?

Lo si invidiava però senza odio, quasi senza amarezza.

I suoi peggiori detrattori non se la pigliavano che colla frivolezza parigina delle sue cravatte, allorchè s'erano stancati di prendersela colla correzione inglese dei suoi abiti.

La sua buona grazia, poi, disarmava coloro medesimi, cui avea prestato da naro.

Dava molto pertanto, dava prodigalmente, non sentendosi, d'altronde, il coraggio nè di limitarsi a dar con saviezza, con utilità, ad operare il bene con ragionata iniziativa, nè di rimaner freddo dinanzi all'altrui miserie e difficoltà.

In basso e in alto, tanto fra i suoi amici più alto-locati, lo si era spesso sfruttato, ed egli non lo ignorava.

Conosceva troppo il mondo e la vita, per non aver perduto qualche illusione; ma era sì fatto il suo carattere che gli ambienti diversi da lui conosciuti, le subite esperienze gli avevano insegnato l'indulgenza più assai dell'ira e del disprezzo.

Qualcuno, notandone i rapporti coi suoi simili, lo avea graziosamente definito con questa frase: « Un Filinto pietoso. »

Appetto a lui, Gabriele appariva più piccolo, più umile, più triste. Ognuno d'essi portava il segno visibile del rispettivo destino.

Sembravano manifestamente creati, Francesco per espandersi al sole, nella vita, per agire, Gabriele per aduggiarsi all'ombra, nel sogno e nella meditazione — così che la loro intimità sorprendeva come una flagrante anomalia, come una sfida lanciata al buon senso.

Senonchè certe amicizie dipendono da affinità dell'anima che sconcertano l'osservatore superficiale.

Quella di Regnier e del conte avea per base la stima reciproca, profondamente sentita, di due esseri retti e sinceri che s'erano, fin dal principio, giudicati tali, e che, dopo aver visto sbocciare, tra essi, quasi spontaneamente il fiore dell'affetto che chiamasi fiducia, aveano potuto concepire e viemmeglio apprezzare, mano mano scorrevano gli anni, il valore e la rarità delle delicatezze di cuore e di mente che avevano comuni e per le quali s'erano riconosciuti fratelli.

Avrebbe tosto conosciuto l'eloquenza e, non v'ha dubbio, la collera del taciturno e pacifico ammiratore del secolo decimoquinto, chi avesse, in sua presenza, parlato con leggerezza del « bel Francesco » o, come altresì veniva chiamato, di « quel bel matto di La Teillais. »

Regnier era di sei anni più attempato dell'amico; tuttavia, sebbene, a prima vista, e per l'indole riflessiva e per la serietà dei gusti, si sarebbe creduto aver dovuto egli rappresentare quasi una parte di mentore affettuoso presso il giovane stordito, ardente entusiasta ch'era stato il conte, erano rimaste sempre a quest'ultimo e l'autorità morale e l'influenza protettrice.

Non che Francesco fosse dotato d'una forza di volontà eccezionale — talvolta mancava persino di volontà o, almeno, di decisione, se non d'energia; l'indole sua essendo troppo sensibile alle differenze anche minime, per non essere un po' incerta od anche un po' debole; ma, per fascino di tenerezza, per incosciente seduzione, avea sempre, in qualche modo, dominati gli esseri che gli erano stati cari.

Poi, per Gabriele, il conte della Teillais dovea rimanere per sempre il salvatore che avea tolto un pover'uomo, immerso nella disperazione, all'atmosfera deprimente in cui la sua ragione agonizzava; il salvatore il quale avea saputo sostenerlo, guidarlo, distrarlo, restituirlo poco a poco a sè stesso; l'uomo fedele nelle cui mani era lecito abdicare alla propria responsabilità; l'uomo ardito che riusciva ad esser forte quando l'amico era privo di forze, risoluto quando l'amico non avea più desiderio, nè volontà alcuna.

E, invero, nei vent'anni ch'erano già passati sull'amicizia di quei due esseri, fu Francesco, il prediletto delle fate e della « buona ventura », fu il « Filinto pietoso » del quale non erano ignoti al mondo la tolleranza affabile e il generoso scetticismo, quegli che, senza farne le mostre, senza forse abbandonar neppure i modi flemmatici e frivoli in una, di mondano elegante, corretto e impercettibilmente affettato, s'era il più spesso sacrificato, avea dato di sè la parte più larga e generosa.

Certo Gabriele non negava che il « bel Francesco » avesse per la propria persona e toeletta una cura grandissima; era pronto ad ammettere che « il bel matto di La Taillais » non era mai stato capace di opporre una troppo viva resistenza ai capricci d'ogni genere, da lui appagati durante la vita; ma sapeva che l'animo suo era buono, semplicemente e profondamente buono!

Per tale bontà appunto, delicata e ammaliatrice, la quale sapeva essere costante e giungere anche sino all'abnegazione, egli lo giudicava come un uomo superiore, malgrado gli errori commessi e qualche stramberia, ad una quantità di gente meno elegante e più saggia.

IV.

Siffatta intimità forte e profonda, che le vicende della vita avevano stretta nonostante la distanza morale creata dalla diversità degli ambienti, della situazione, delle abitudini, non era mai stata rotta e neanche alterata dalla materiale separazione.

Appena si trovavano insieme, l'oscuro eremita del Clos-Belloy e il suo brillante amico, divenuto cittadino del mondo, parlavano uno stesso linguaggio.

Per quanto dissimili fossero spesso le loro idee o le loro opinioni sulle cose, per quanto ignaro fosse ciascuno di essi, causa la lontananza di Francesco, dei particolari, degli incidenti, di tutto ciò che costituiva l'andamento quotidiano della vita dell'altro, pure si comprendevano sempre, senza sforzi, senza malintesi, senz'urti, senza quell'imbarazzo dell'anima che ci opprime talvolta, dinanzi all'amico da lungo tempo perduto di vista, allorchè presentiamo ad un tratto la nuova personalità, l'estraneo ancora misterioso, che anni o mesi d'esistenza, cui non abbiamo partecipato in alcun modo, hanno potuto, insensibilmente, far nascere nell'uomo che ci lusingavamo, invece, di trovare identico, come un libro amato del quale si ripigli la lettura alla pagina lasciata il dì prima, sicuri che nulla sia venuto ad alterarne una frase, ad aggiungervi una parola.

... Vi fu un breve silenzio.

Poi, intanto che Gabriele, seduto presso il caminetto ascoltava, nel proprio cuore, l'eco delle parole state proferite nel primo momento del rivedersi, La Teillais, ritto in piedi nel vano della finestra, guardava di fuori.

— Il vostro giardino è bello, osservò. Sotto questo cielo pallido, l'atmosfera sottile e trasparente, avvolge ogni oggetto d'un incanto elisio.

« Nulla è più strano e più seducente dell'esuberante fioritura di questi mirabili crisantemi, a piedi di questi pover fantasmi d'alberi sfrondati, grigi, quasi impalpabili, colle lor foglie color giallo d'oro o rosso.

(Continua.)

agli studi, in condizioni tali da diminuire nell'anno scolastico le assenze dalla scuola per disturbi intermitenti.

E man mano l'Istituzione continuò l'opera sua colle oblazioni della carità cittadina e dei Corpi morali, ma quanto non sarebbe necessario che essa avesse mezzi per una azione ancor più proficua e caritatevole! Sono ogni anno circa 800 i concorrenti, ma di essi possono essere scelti solo 330 circa, e non è a dire la delusione amara dei poveretti forzatamente esclusi.

In montagna, i bimbi son trattatiamorevolmente, hanno una nutrizione abbondante e sana, dormono in ampi e arieggiati dormitoi e su letti con materassi di lana e lenzuoli di bucato.

Nella colonia felice regnano sovrane l'allegria e la spensieratezza e se molti dei nostri filantropi pensassero talvolta di visitare i piccoli beneficati, farebbero in modo di estendere ad altri il beneficio, che è anche una guarantigia sociale contro le malattie e sopratutto contro la tubercolosi infantile. Davvero che ognuno si convincerebbe che l'Istituzione merita di essere aiutata, per allargare l'opera sua benefica, ed avrebbe la prova che il Consiglio modestamente si adopera colla massima cura per corrispondere alla fiducia dei benefattori che lo aiutano in questo illuminato conforto ai figli del popolo.

Sabato mattina è partita dalla stazione Centrale la squadra dei maschi: 165, scelti con scrupoloso criterio a base di attenti giudizi medici, fra i più bisognosi di cura. I ragazzetti sono ora tra il verde e la frescura dei monti di Berzonno, presso il lago d'Orta, in provincia di Novara, ove l'Istituzione possiede uno stabile adattatissimo alla colonia, ricco d'aria e di luce, ma nel quale i fanciulli risiedono il meno possibile, per vivere maggiormnte all'aperto, a far scorta di salute e di vigore. E intanto l'istituzione attende all'iscrizione e alle visite di altrettante fanciullette, che passeranno il loro mese a Berzonno, dal 20 agosto al 20 di settembre.

Il Consiglio sta inoltre studiando il progetto di erigere un secondo edificio, pel quale la Cassa di Risparmio ha già stanziato un sussidio di 15.000 lire. La somma non è però sufficiente, ma certo saprà sopperire a quante manca, l'inesauribile filantropia milanese, che non può dimenticarsi di una istituzione così modesta e utile, che reca tra i più deboli di tutti coloro che si affacciano alle aspre lotte del lavoro, quei conforti di cui la natura è prodiga... pei felici del mondo.

*** L'opera della cura climatica è validamente aiutata anche dai Patronati delle diverse scuole, che fanno quanto è loro possibile per estendere il beneficio ad altri scolari poveri. Così il Patronato delle Scuole di via C. Pisacane e di via Poerio, fuori Monforte, di cui sono anima la direttrice Spagliardi e il direttore Cardani, invia anche quest'anno a Ferugo, presso Cavaria, fra Gallarate e Varese, venti fanciulli e venti bambine.

Trentasei centigradi e mezzo dopo il temporale! — L'uragano che si è scatenato domenica sera sulla nostra città, con tanto... apparato di vento, lampi e tuoni, ma con scarsa pioggia, non ha avuto alcuna benefica influenza sulla temperatura, che continua ad essere... equatoriale! Anche ieri nel pomeriggio il termometro di Märer e Duroni, in piazza San Carlo, ha segnato all'ombra 36 centigradi e mezzo!

Il Congresso internazionale di navigazione del 1905. — L'anno prossimo, in settembre, a Milano, si terrà un congresso nazionale di navigazione. Ieri mattina alle ore 10, negli uffici del Genio Civile ebbe luogo una conferenza preparatoria, presieduta dal sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Domenico Pozzi.

Intervennero i presidenti della prima e seconda sezione (navigazione interna e marittima), senatore ing. Colombo e vice ammiraglio Candiani; l'ispettore del genio e il colonnello Rota della marina, delegati italiani presso l'Associazione internazionale di Bruxelles; l'on. Maino, assessore comunale, in rappresentanza del nostro municipio, ed il segretario ing. Sanjust di Teulada.

Furono prese decisioni riguardo all'insediamento della presidenza generale; e si stabilirono le norme per la raccolta e l'esame delle memorie tecniche, si trattò infine del bilancio del congresso.

Per il concorso governativo si dovrà presentare apposito disegno di legge al Parlamento, e perchè il congresso riesca esso non dovrà essere inferiore alle 100.000 lire.

Le riunioni si terranno al Castello.

Cinque coltellate. — La scorsa notte, l'operaio Francesco Dell'Orto, di 38 anni, abitante in via Tenaglia n. 9, venuto a rissa con un suo conoscente, si buscò cinque coltellate alla schiena, alle braccia e alle gambe.

Il Dell'Orto, dopo essere stato medicato all'istituto per gli infortuni sul lavoro, venne trasportato a casa sua: ne avrà per parecchio tempo.

Rissa feroce fra cocchieri. — Il cocchiere dell'*Hôtel Continental*, Ettore Serri di 29 anni, abitante in via Paolo Frisi 16, venne la notte scorsa a rissa con alcuni suoi compagni, e si buscò da uno di essi una coltellata al ventre.

Trasportato alla Guardia Medica di porta Venezia, il dottor Garetti giudicò la ferita assai grave e dopo le prime cure, provvide a far ricoverare il disgraziato all'Ospedale Maggiore.

Un fattorino, una cuoca e un ciclista disgraziati. — Verso le tre del pomeriggio d'ieri, in corso Vittorio Emanuele, dinanzi alla galleria De Cristoforis, il tram elettrico N. 55 diretto alla Stazione Centrale investì un carro carico di bottiglie piene di birra, della ditta Riccardo Bassano.

L'urto violento sbalzò dal carro il fattorino Giuseppe Grisetti, abitante in via Napo Torriani, N. 16, il quale riportò gravi contusioni ed una profonda ferita al mento.

Il Grisetti fu medicato alla Guardia di piazza del Duomo.

*** Pure ieri in corso Garibaldi la cuoca Teresa Morelli, di 44 anni, abitante su quel corso al N. 13, mentre stava per attraversare la via diretta a casa, fu investita e gettata a terra da un tram elettrico, e nella caduta riportò serie contusioni alla testa, per cui dovette essere trasportata all'Istituto di via Paolo Sarpi.

Aggressione o suicidio? — Ieri sera verso le sei, veniva, da alcuni cittadini trasportato alla Guardia Medica di Porta Romana il sarto Antonio Campari, di 20 anni, abitante alla cascina Nuova, fuori di Porta Romana, il quale era ferito per un colpo d'arma da fuoco alla bocca.

Il Campari raccontò al medico dottor Sironi, che mentre si trovava nelle vicinanze di Turro a prendere un bagno, in una roggia che scorre in quella località, tre sconosciuti lo avevano aggredito e derubato del portafogli contenente 110 lire, nonchè di un libretto della Cassa di risparmio, che aveva in una tasca della giacca, deposta sulla riva del fossato. I ladri lo avevano poi anche ferito con un colpo di rivoltella al viso.

Questo racconto però ha destato serii dubbi nei funzionarii di Questura cui venne riferito, e che hanno motivo di ritenere che si tratti di un tentativo di suicidio. Il Campari è ora all'Ospedale Maggiore e l'autorità indaga.

*** La terza disgrazia accadde ieri sera alle dieci, al cominciare del temporale. Il ramiere Pietro Biatico, di 27 anni, abitante in via Parini 6, tornando da Monza in bicicletta con alcuni amici, sul corso Buenos Ayres, presso lo sbocco di via Rottole, venne investito da una vettura pubblica, che lo rovesciò in modo da ferirlo orribilmente alle costole. Il giovane, raccolto da uno degli amici suoi, fu trasportato alla Guardia Medica di porta Venezia, ove giace ancora in condizioni disperate, per frattura di costole e commozione viscerale.

Il vetturino fu invano inseguito da altri compagni del ferito: nella confusione del temporale potè eclissarsi, ma la questura lo ricerca perchè pare che l'investimento non sia stato del tutto casuale.

Un annegato a Monza. — Abbiamo dal nostro corrispondente, in data 18:

(B.) Alle 5 pom. di ieri tal Castoldi Giuseppe fu Serafino, di 27 anni, della cascina Blandoria, tessitore, rincasava percorrendo il tratto lungo la roggia Gallarana.

Alquanto alticcio, in vicinanza al casello della ferrovia per Lecco, il disgraziato cadde nella roggia ed annegò, ad onta che il casellante Molvara Primo tentasse porgergli aiuto.

Ancora non si è potuto ritrovare il cadavere.

L'arresto dell'ing. Rossi a Pavia. — Nei primi mesi del corrente anno, venne dichiarato il fallimento della ditta per la produzione di concimi chimici ing. A. Rossi e C. di Pavia, con un passivo di circa 200.000 lire.

Proprietarii della ditta erano due fratelli: uno Edmondo Rossi, fuggì il giorno prima della dichiarazione del fallimento e sopra di lui pesa il mandato di cattura per falso di cambiali, truffe, ecc.; l'altro fratello, l'ing. Antonio Rossi, fu giudicato da tutti una vittima dei loschi affari dell'Edmondo.

Egli tentò di ottenere per proprio conto un concordato sulla base dell'8 per cento e l'altro dì era giunta l'ultima accettazione d'un creditore, mercè la quale il concordato veniva raggiunto coi benefici di legge.

Proprio nel momento in cui arrivava la buona notizia, si presentavano diversi agenti di P. S. nella casa dell'ing. Rossi, mentre questi stava pranzando e lo traducevano alle carceri giudiziarie.

Si ignora il motivo del grave provvedimento e lo ignora lo stesso curatore del fallimento. L'impressione è grave.

Le elezioni a Melzo. — Nelle elezioni amministrative a Melzo ha trionfato la lista liberale, votata anche dai socialisti e i clericali furono solennemente sconfitti.

*** Promossi dal presidente Adolfo Frates e dalla signorina Olga Guzzeloni, agli Asili infantili si diedero due spettacoli di beneficenza col concorso del corpo musicale G. Verdi, della signorina Maffi e del signor Bignami.

Echi del fallimento del Banco Ratti. — Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

L'animo dei creditori nel fallimento Ratti, ai quali pareva che non dovesse toccare più del 15 per cento, si allarga alla speranza.

Interpellato dal curatore del fallimento il valente commercialista dell'Università di Roma, prof. Vinante, esaminata a fondo la questione ha dato parere che i creditori hanno ben diritto di ritenere civilmente responsabili del disastro i membri del Comitato di vigilanza che sono ben provvisti e che non vigilavano affatto.

Lo stesso prof. Vinante patrocinerà la causa davanti al Tribunale.

I creditori potranno avere così l'80 od il 90 per cento.

È morto ad Arona il conte Gaudenzio Caccia di Romentino, patrizio novarese. — La salma venne trasportata a Novara.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.51, tram. 8.4 — Roma — leva 4.52, — tram. 7.40 — Palermo — leva 4.58, tram. 7.27.

Luna. — Oggi primo quarto alle ore 9.49 p. — Tram. 11.38 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Pressione massima di 771 sulla Scozia, minima di 744 sul mar Bianco.

Temperatura al mattino: Parigi 23, con massimo di 45, bello, Zurigo 21, bello, Trieste 28, bello, Nizza 26, bello, Praga 22, vario, Budapest 21, bello, Madrid 23, bello, Vienna 21, bello, Pietroburgo 20, nuvoloso.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa dovunque: massima di 763 al nord, minima di 760 sul Jonio.

Venti. — Tra Nord-Ovest e Sud-Ovest.

Temperatura. — Massima Milano 37, Torino 30, Venezia 34, Genova 31, Firenze 34, Bologna 32, Roma 34, Napoli 32, Bari 28, Palermo 30, Cagliari 33.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia, sereno altrove — Ieri generalmente bello al mattino, poi temporalesco al Nord e Sardegna.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 17 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.9.
Tem. c. med. + 27.8, mass. + 35.7 min. + 20.4.
Umidità relativa media 51 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno, Caligine.

Caldo africano a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Il *Gaulois* dice che ieri all'Osservatorio metereologico di Parigi un termometro di precisione, sospeso nel vuoto all'ombra, a nord della città salì a 36 gradi.

In parecchi altri punti della città, sempre all'ombra, il caldo ha raggiunto 38 e 40 gradi e perfino 44.

Molti termometri sono scoppiati.

I casi di morte sono numerosissimi e gli ammalati non si contano più.

Caldo tropicale a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

Il caldo tropicale perdura. Molte sono le vittime delle insolazioni e parecchi i morti.

Persino alla notte vi sono molti casi di svenimenti causa il caldo.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La marsigliese*, oper. — Ore 9.
Commenda: *La vedova*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La zia di Carlo*, comm. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.

PICCOLA CRONACA

Continua la liquidazione del mobiglio d'ogni stile e per campagna all'asta forzata per demolizione di via Ratti, 4, ora via C. Cantù. Ingresso libero agli acquirenti.

Cronaca dello Sport

La corsa ciclistica dei 600 chilometri.

I concorrenti alla corsa ciclistica dei 600 chilometri furono domenica sera molto attesi al Trotter. Essendo l'ora di già molto avanzata molta parte del pubblico lasciò l'ippodromo per ritornare più tardi.

Verso le ore 9 i componenti il primo gruppo entrano al Trotter accompagnati da un forte gruppo di ciclisti: i corridori compiono due giri della pista in terra. Prima di entrare nell'ippodromo cadono Sartini e Taylor senza farsi male.

Intanto al traguardo, alle ore 9 e 4 minuti, arrivano: primo, Enrico Brusoni di Bergamo, il quale ha impiegato 28 ore 37 minuti 51 secondi 4|5 a percorrere i 600 chilometri; secondo a mezza macchina Sirocci di Milano. Seguono quindi in gruppo altri sette corridori: terzo è Faravelli di Milano, quarto Cuniolo di Tortona.

Per gli altri, che sono Rossi, De Rossi, Galletti, Albini, Pavesi vi è contestazione e la Giuria si riserva di decidere poi in merito.

Decimo e undecimo sono Sartini e Taylor.

Questi corridori sono arrivati tutti al Trotter: il traguardo è stato quindi trasportato all'albergo Loreto.

Arrivarono quindi alle ore 9.46 Goioni, alle 9.59 Bianchi, alle 10.34 Farina, alle 10.46 Sguazzini e Corradini.

Questi ultimi arrivano mentre piove a dirotto annunciando che altri corridori si trovano per via.

Gare popolari alla R. N. Milano.

Animate e interessanti riuscirono le gare disputate domenica, 17 a Restocco sul Naviglio Grande, organizzatrice la nostra Rari Nantes.

Gara *Gioventù*. — Fra gli anni 12 e 16 — percorso m. 250: tre batterie; nella prima arriva primo Pilotta E. in 2',45"; nella seconda Mariani in 2',51"; nella terza Ciceri C.

Questi ed i migliori tempi, corrono la decisiva, arrivando: primo Brambilla Francesco in 2',40", secondo Ciceri C.; terzo Mariani; quarto Pilotta E.; quinto Valentini; sesto Vaglio; settimo Arensi; ottavo Barella, tutti premiati.

Gara *Speranza*. — Per fanciulli sotto i dodici anni: percorso m. 200. — Primo Renzi in 2',24", secondo Dell'Orto in 2',30"; terzo Galli.

Seguono Politi, Taini.

Gara popolare d'incoraggiamento. — Metri 1000: due batterie — decisiva m. 500.

Nella prima batteria arriva: primo Rosati Albino in 11',50", nella seconda Mazzolini in 11',22".

Nella decisiva arrivano: primo Mazzolini Giovanni, in 5',32".

Seguono Rosati, Mantovani, Canevari, Grossi, Volpi e Banfi.

Vittoria Milanese.

Abbiamo da Varese, 18:

Pubblico discreto, tiratori numerosi e scelti presenziarono la quarta gara di tiro al piccione al nostro *Stand* sociale.

Nel tiro n. 9, il premio unico fu diviso fra Belgiojoso d'Este principe Emilio di Milano e Schiannini di Varese con 10|10.

Tiro n. 10. — Tiratori 33 — primo premio Polastri Francesco di Milano con 19|19 — secondo Bordoni Oreste di Milano con 18|19 — terzo Galimberti Francesco con 9|10.

I tiri 4 e 5 furono divisi fra Lucchini Francesco, Schiannini Luigi di Varese, Gorlini Giovanni e Magnaghi Luigi di Genova.

Prima poule. — Tiratori 20 — premio unico diviso fra Schiannini Attilio e Redaelli Luigi di Varese con 6|6.

I ginnasti italiani a Mons.

Telegrafano da Modena, 18:

Stamane presenti le società Fratellanza, Unione podistica, Società dei reduci e società corale vi fu la cerimonia della consegna della bandiera della Federazione ginnastica italiana alla Società Panaro recantesi a rappresentare l'Italia al concorso internazionale di Mons (Belgio).

Parlarono applauditi il sindaco Albinesi, il signor Lenghi presidente della Società Panaro e il signor Guerra rappresentante della Federazione ginnastica.

Si formò indi il corteo che si recò alla stazione ad accompagnare i ginnasti che sono partiti alle ore 11.

Le regate di Pegli.

Ci telefonano da Genova, 17:

(C.) A Pegli ebbero luogo oggi le regate a vela indette dal Club Nautico. Eccone i risultati:

Prima serie: Primo Lidia, di Tassara — secondo Enrichetta, di Frassinetti — terzo Mimosa, di Pestalozza.

Seconda serie: Primo Ira, di Giugno — secondo Zazà, di Ghiliotti — terzo Mandolino, di Gullio.

Le regate a Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 17:

(P.) Eccovi il risultato delle odierne regate.

Battelli a vela — Premio una coppa d'argento artistica, pendola e candelabri.

Primo *Carlo*, di Terrizzano; secondo *Fanny* di Brea: terzo, *Anima* di Falciola.

Regate a remi — Primo *Serina*, onegliese.

Categoria dilettanti — Primo *Angelina* di Portomaurizio.

Gare di nuoto — Primo Giribaldi, secondo Artuso e terzo Bonafè.

LA GARA DI LIONE.

Ci telegrafano da Lione, 17:

Ore 11 pom. — Ecco il risultato ufficiale de *match* di fucile: Svizzera punti 4542 — Italia 4431 — Francia 4422 — Belgio 4271 — Olanda 4206 — Argentina 4058.

L'Italia è risultata prima nella posizione a terra con punti 1570 — Bonicelli, fu proclamato campione mondiale in piedi con 309 punti, mai raggiunti.

Vi fu poscia un banchetto di duemila coperti.

Il ministro della guerra Andrè pronunziò un discorso.

Si rallegrò del progresso considerevole compiuto dalla Francia dall'ultimo concorso. Come capo dell'esercito francese ringraziò sinceramente e cordialmente gli amici vicini qui venuti.

« Noi non abbiamo trovato — disse — un mezzo migliore per assicurare la pace che di preparare la guerra e assicurarci le alleanze; come disse Loubet, la politica delle alleanze è singolarmente facilitata dalla forte armata francese. »

Per ciò che concerne gli italiani, André ricordò non soltanto le visite scambiate fra i due capi di Stato, ma pure la cerimonia che ha avuto luogo recentemente intorno all'Ossario di Melegnano ove riposano i soldati francesi morti per l'indipendenza italiana, ricordando che la missione francese fu ricevuta con una simpatia che costituisce un nuovo legame per l'accordo franco-italiano.

Gli "Audax" italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17:

Ore 10 50 pom. Dalle sei pomeridiane una gran folla di ciclisti e di curiosi attende alla Porte-Maillot la carovana degli *Audax* italiani che non è ancora arrivata; nè alla direzione dell'*Auto* che ha organizzato la manifestazione sportiva, si hanno notizie.

Ore 11 50 pom. — Il viaggio fu faticosissimo, specialmente pel caldo eccessivo, ma in complesso riuscì allegro e fortunato.

I 93 italiani dell'*Audax* arrivarono oggi verso mezzogiorno a Montreau, presso Fontainebleau e furono accolti con entusiastiche acclamazioni da 123 delegati dell'*Audax* francese, e da numerosi rappresentanti di altre società e della stampa sportiva.

Furono subito condotti nel principale albergo dove ebbe luogo una succulenta colazione.

Al *dessert* i ciclisti francesi e italiani si scambiarono brindisi calorosi con entusiastici evviva all'Italia ed alla Francia.

Verso le 3,30 del pomeriggio tutta la comitiva prese la strada di Parigi fra gli applausi della popolazione.

Il caldo soffocante costrinse i ciclisti a numerose fermate per calmare la sete.

I ciclisti giunsero qui a Parigi, alla porta Maillot verso le 9.30 ove molte migliaia di ciclisti e di curiosi li aspettavano fin dalle 6.

Le accoglienze furono cordialissime.

Domani avrà luogo in onore degli italiani un banchetto in un grande *restaurant* del boulevard Montmartre.

PER IL PONTE DI MEZZANACORTI

Ci telegrafano da Casteggio, 18:

I rappresentanti di oltre quaranta Comuni con l'intervento dei sindaci di Pavia e di Voghera, si costituirono solennemente ieri, a rogito Marioni, in Consorzio per il ponte di Mezzanacorti sul Po.

Questo voto plebiscitario dà affidamento certo di pronta effettuazione dell'opera grandiosa auspicata.

Le elezioni amministrative

Abbiamo da Chiari, 18:

Lotta accanitissima per le elezioni del Consiglio comunale di Chiari. L'esito della votazione fu veramente insperato; la lista liberale repubblicana, con a capo Carlo Federici, riportò 229 voti di maggioranza su quella clerico moderata.

L'elezione odierna sposta la rappresentanza clericale del Consiglio che da ben 25 anni vi spadroneggia.

Ora verrà il commissario regio, avendo anche il sindaco G. B. Massoni, clericale, rassegnato ieri stesso le sue dimissioni.

La vittoria strepitosa di ieri pei repubblicani sorpassò le previsioni e accertò in modo assoluto nelle prossime elezioni generali, completa vittoria.

Chiari è festante.

*** Abbiamo da Imola:

I socialisti e i democratici sono riusciti coi loro candidati, oltrecchè nella maggioranza, anche ad occupare tre posti della minoranza.

*** Si ha da Ancona:

Nelle elezioni amministrative riesce vittoriosa la lista dei repubblicani; entrano nella minoranza alcuni moderati. Sconfitta completa dei clericali. Ed ecco sfatata la leggenda che questo comune, caduto due anni fa nelle mani dei moderati, fosse diventato una rocca inespugnabile dei reazionari.

*** Ci telegrafano da Mantova, 18:

Nelle elezioni parziali seguite ieri nei Comuni di Ostiglia, Acquanegra e Pegognaga, riportarono completa vittoria i candidati socialisti.

*** Ci telegrafano da Bologna, 18:

La notizia del trionfo della candidatura socialista, a consigliere provinciali, del mandamento di Castelmaggiore, già feudo dei moderati, desta entusiasmo nei ritrovi della gioventù socialista.

Grossi Lionello, candidato dei socialisti, ebbe voti 629, Magistrini, dei clerico-moderati, ne ebbe 282.

*** Ci telegrafano da Potenza, 18:

Nelle elezioni amministrative di Pignola e Pietragalla, trionfarono le liste concordate dei democratici e dei socialisti.

Le elezioni della nostra città sono fissate al 31 luglio.

I democratici, i socialisti e le Associazioni degli impiegati civili, condussero all'alleanza dei partiti popolari.

La battaglia sarà accanita, ma è sicura la vittoria popolare

*** Ci telegrafano da Bari, 18:

Nelle elezioni amministrative di Molfetta vinse la lista monarchica stante il dissidio scoppiato fra repubblicani e socialisti fino ad ora al potere.

I gravi fatti di Terlizzi.

Ci telegrafano da Bari, 17:

Fra i feriti di Terlizzi versa in grave stato il dott. Domenico De Nicolò, che ebbe due pugnalate alle spalle.

Dai particolari si rileva come entrambi i partiti fossero armati; intanto ieri furono arrestati i capi dell'opposizione; si diceva che il partito di Lioy non si sarebbe presentato all'urna; stamane invece il partito dell'amministrazione non votò, e i suoi consiglieri si dimisero in massa. L'opposizione si è presentata e riuscirà vincitrice. L'amministrazione prese tale decisione, dicesi, perchè non aiutata dalle autorità.

Ci telegrafano da Bari, 18:

Continua la penosa impressione pei dolorosi fatti di Terlizzi. Ieri si recarono sul posto il procuratore del re di Trani e il giudice istruttore onde istruire il processo. Si afferma che il prefetto Ceccato abbia ordinata una severa inchiesta contro il delegato Cimaruta e il maresciallo dei carabinieri sui quali pesano gravi responsabilità.

Il conflitto si spiega così: il partito Laudisi, al potere, assoldò della gente che fingendosi del partito dell'opposizione doveva simulare un attacco contro i comitanti dell'amministrazione, onde offrire il pretesto a questi di dare addosso, come avvenne, ai malcapitati dell'opposizione!

Intanto essendosi poi dimessi i consiglieri della maggioranza e avendo vinto l'opposizione, sembra inevitabile il regio commissario.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 17:

Ore 11 pom. — Mentre una dimostrazione inneggiante al trionfo di Lucci passava sotto i balconi del Circolo Magliano i partigiani di quest'ultimo fecero una controdimostrazione. Ne nacque un tafferuglio. La forza intervenne e riuscì a ristabilire l'ordine. Vennero fatti parecchi arresti.

Nelle elezioni provinciali riuscirono cinque clericali, quattro liberali e il socialista Lucci.

Quanto alle elezioni comunali niente può ancora dirsi; pare, come previdi, che la lista della lega democratica prevalga.

I FATTI DI TRIESTE

La liberazione dell'avv. Mrach.

Ci telegrafano da Trieste, 17:

L'istrutteria dell'« affare delle bombe », fu affidata al giudice istruttore Barzal (un acuto magistrato trentino), il quale come primo atto, interrogò per un'ora l'avvocato Carlo Mrach, presidente della Ginnastica.

Dopo l'interrogatorio, il dott. Barzal ebbe una conferenza col procuratore di Stato Taddei.

Reduce dalla conferenza il dott. Barzal dichiarò l'avv. Mrach in libertà.

In città si considera questa scarcerazione come un principio di sgonfiatura dell'affare.

Invece d'altra parte si sa che gli elementi antiliberali e antinazionali di Trieste d'accordo con quelli di Vienna, lavorano a tutt'uomo presso il ministero per strappargli qualche « atto di energia » contro gli « irredentisti di Trieste. »

La polizia arrestò un barbiere, Luigi Birghel, padre di cinque figli, accusato di connivenza con gli arrestati. La polizia si recò poi a cercare a domicilio un impiegato comunale, Antonio Silvani... che da quattro giorni si trovava in prigione per aver percosso uno dei cosidetti *leccapiattini!*

UN GENERALE RUSSO ASSASSINATO

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Il vice-governatore di Yeliszavetopol, nel Caucaso, maggior generale Andreiew, fu assassinato. L'assassinio avvenne a tradimento, stasera a Adjitkent.

L'attentato contro il governatore di Yelissavetpol ha avuto luogo in piena via, in un quartiere popoloso.

Il governatore fu colpito con sei palle nella schiena e morì immediatamente.

L'assassino riuscì a fuggire.

La guerra nell'Estremo Oriente

La squadra del Baltico.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) Una nota ufficiosa russa smentisce la notizia che la Russia abbia fatto pratiche presso il governo francese per ottenere che la squadra del Baltico — come aveva narrato l'*Echo de Paris* pubblicando un'intervista del suo corrispondente da Pietroburgo con l'ammiraglio Rojdesaentsky, capo della squadra stessa — potesse fermarsi in porti francesi, nel suo viaggio per l'Estremo Oriente e che il governo di Francia avesse risposto che ciò sarebbe stato inopportuno.

Un accordo anglo-tedesco?

Nei circoli governativi si assicura che non è esatta la notizia pubblicata dal giornale *Rouss* secondo la quale l'Inghilterra proporrebbe di evacuare Wei-Hai-Wei e di cederlo ai tedeschi in cambio del possesso, da lungo tempo desiderato, della valle del Yang-Se.

Se tale notizia venisse confermata come vera assumerebbe un'importanza straordinaria.

Commenti alle operazioni giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Commentando le ultime operazioni militari il critico militare del *Temps* esprime l'opinione che l'occupazione del passo di Liao-Ho riuscirà oramai impossibile pei giapponesi, e ritiene che le loro intenzioni attuali in Manciuria sono puramente difensive, riserbando essi tutto l'ardore dei loro sforzi per gli attacchi contro Port Arthur.

Lo scopo del viaggio di De Witte.

Telegrafano da Berlino che colà si ritiene generalmente che lo scopo del viaggio del ministro del Commercio, russo, De Witte sia quello di consultare l'imperatore di Germania sulla guerra attuale.

Si dà già a tale viaggio una grande importanza.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie, i figli, il genero, le nuore, i parenti tutti coll'animo straziato annunciano la perdita del loro caro

MORETTI LUIGI

d'anni 69, avvenuta ieri 17 corrente, dopo breve malattia munito di tutti i conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma avverrà Martedì 19 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Redecesio per la chiesa di Segrate indi pel Cimitero.

Serve la presente per invito e ringraziamento a coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Redecesio, 18 luglio 1904.

Il marito Carlo Perelli Cippo, la mamma Clementina Bianchi ved. Longoni, la sorella Celestina Longoni col marito Guido Wiell ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte avvenuta stanotte, della loro carissima

Maria Longoni-Perelli.

Il trasporto avrà luogo domani 19 corr. alle ore 8 30 ant. partendo dalla casa Via Filodrammatici N. 4 per la Chiesa di S. Fedele e Cimitero Monumentale per essere poi trasportata a Ghiffa.

Serve la presente per invito e per ringraziamento a coloro che vorranno accompagnare la cara salma.

La famiglia Mattai Del Moro ringrazia sentitamente gli intervenuti ad onorare la salma della loro amata

MARIA.

La vedova Rosa Gherini De-Marchi, i figli avv. Cristoforo, Ambrogio, Maria, Caterina, Edoardo, Amante, Mosè, Giuseppina, Angiolina, il genero Erminio Radaelli, la nuora Margherita Baglioni, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti annunciano la perdita dolorosa del loro amatissimo

ROSTI FRANCESCO
Sindaco di Vignate.

Avvenuta il 18 corrente alle ore 13 e 40.
I funebri avranno luogo alle ore 9 del giorno 20 corrente in Gudo di Vignate.

Vignate, 19 luglio 1904.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO
IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori che possono avervi interesse a visitare, dalle 9 1|2 alle 17, il suo nuovo e già ampliato **impianto di Cassette-forti e Coffres-forts** per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.
Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio - è giudicato dei migliori e più sicuri.
Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.
Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.
La Banca riceve in **deposito** in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a miti condizioni. *La Direzione.*

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa.

TOSSE **ASININA** *Guarita col* Sciroppo **NEGRI**

Una vera Eleganza della Mensa è la Digestiva BOGNANCO.
Freschissima al Deposito Via Manzoni, 31, ovvero Stabilimento BOGNANCO (Sempione). 5

Primo Istituto per la cura radicale della **ERNIE**
16° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.*
Guar. 10 giorni d.r Montegnacco e Arcari. MILANO VIA LAMARMORA N. 10 — Visite all'Istituto Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle 15

Una Signora
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, ristagnazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atonia, che, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita, come lo sarà lei, come capita ai numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine essenzialmente umanitario, è a conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata Federici**, (V) via Nicola Amore, N. 5 NAPOLI. 2972

GRANDE SCOPERTA
Si è scoperto un *preparato* di potenza straordinaria contro i *dolori nervosi* alla *testa* (emicrania), allo *stomaco*, al *cuore*, alla *schiena*, alle *gambe*, l'*irritazione nervosa* e l'*asma*. Guarigione certa. — Cartolina Vaglia di L. 3 — al Laboratorio Camilla, Chioggia.

Esposizione di **MOBILI** CANTÙ (Brianza)
Entrata libera Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.

Odol il miglior dentifricio del mondo!

ULTIMI GIORNI DELLA GRANDE LIQUIDAZIONE
G. Contratti e C.
Milano, Piazza Cordusio
NEI MAGAZZINI
PALAZZO SAVONELLI
Le merci si vendono a prezzo di
VERO STRALCIO
Vendesi anche tutto il mobiglio.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovanetta.
L'Ufficio di collocamento in Viale Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

VINO VIAL
a base di
China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce.
Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.
Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti
36, Place Bellecour, LYON.
Concessionario per l'Italia:
D.r L. ZAMBELETTI, Milano.
In vendita nelle principali farmacie.

Bagni Bormio
1400 m. s. m.
RINOMATE TERME
Medico dir.: D.r B. Ferraria — Medici consul.: prof. Ed. Bonardi — prof. M. Gualta — prof. G. Cattani — prof. Benvenuti — dott. Baldo Rossi.
Giugno a metà Luglio e Settembre
PREZZI RIDOTTI.

4000 e più medici hanno sperimentato con splendido esito la
VIRGILIANA
ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA
Le primarie autorità mediche raccomandano
la VIRGILIANA
contro la Clorosi, Anemia, Nevrastenia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Malattie muliebri e della pelle e quale ottimo ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie. All'ingrosso presso i proprietari G. B. BARETTONI e C.i - SCHIO (Veneto).
Depositario in Milano, Carlo Zilli, via Durini, 24.

Risparmi bene impiegati
Chiunque non abbia interessi contrari può divenire socio-comproprietario
DEI GRANDIOSI MAGAZZINI E STABILI
DELL'UNIONE COOPERATIVA DI MILANO
Le azioni ora costano L. 31,80.
L'interesse, che fu sempre del 5 0|0, viene pagato sulle L. 31,80; **esso, per chi sottoscrive le azioni entro il luglio 1904 decorre dal seguente 1° agosto.**
Oltre all'interesse, si assegna ogni anno alle azioni un aumento di valore, che porta il loro reddito al 6 0|0 circa sul valore reale.
Qualunque sia il numero delle azioni che si sottoscrivono, col massimo di 200, per tassa di ammissione e certificato, si pagano L. 4.
I nuovi soci trovano la Società con basi solidissime, e cioè:
con Lire 2,400,000 di capitale, più
L. 1,000,000 di riserve;
con 17 anni di esercizio e corrispondente grande valore d'avviamento;
con una numerosissima, stabile, ed affezionata clientela, cui vende per più di 7 milioni all'anno.
Le azioni delle Società Cooperative, che non sono oggetto di speculazioni di borsa, non possono costituire delle fortune, coi rialzi; ma neppure possono produrre rovine, con improvvisi ribassi.
Di nessuna azienda, nella quale si impieghino i propri risparmi, tanto si può sorvegliare l'andamento quanto in una Cooperativa.
Rivolgersi all'**Ufficio Soci dell'Unione Cooperativa**, Milano, via Carlo Cattaneo, N. 2, piano terreno.

MUNICIPIO DI BOLOGNA
Concorso per titoli e per esami al posto di Direttore delle Scuole elementari.
Chiusura 31 corrente. — Età non superiore agli anni 45. — Domanda e documenti di rito [illegible] dall'ufficio Municipale [illegible] di Bologna. Patente di Direttore didattico e [illegible] di abilitazione all'ufficio di Ispettore scolastico. Certificati di servizio e di cultura. Stipendio annuo [illegible] 1800, con quattro aumenti sessennali.

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama incomparabile. Rinomata stazione climatica. Hôtels Monte Generoso e Kulm. Pensioni. Concerti. Medico residente. Ferrovia da Capolago (via Gottardo e Varese Porto Ceresio). — Telefono con Milano.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 18 luglio, ore 2 pom.

Parigi più calmo quota oggi in apertura 102 70 l'Italiana ma da noi ancora ben disposti fecesi per la Rendita 102 80 per la fine mese.

Valori poco mutati con variazioni insignificanti, solo le Dell'Acqua, come sempre domandate, trovarono compratori intorno al 379.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 77 a	— —
	f. m.	102 80 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	711 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	441 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1104 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	753 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	592 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	556 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1833 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	418 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1505 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	153 50 »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 50 »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	234 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	379 — »	— —
Id. Marconi	»	47 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 21 »	— —
Germania »	. . .	128 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,40
Id id. 3 %.	98,02	Banca Ottom.	569,00
Rend. Italiana	102,80	Argento	97,50
C. su Londra	25,22 1/2	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	89,00	Azioni Suez	4180,00
Ferr. Lomb.	—,—	Lotti Turchi.	123,75
Camb. su It.	1[16	Meridionali.	—,—
Rendita Turca	86,10	Rendita Russa	75,10
Ban. di Parigi	1151	Ren. Portogh.	61,60
Tunisine	477.25	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,25	Ren. Serba 4%	75,10

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 18, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 102,77 — Id. 3 1[2 0[0 100,30 — Banca d'Italia 1105,00 — Banca Comm. 753,00 — Credito it. 591,00 — Merid. 711.00 — Mediterr. 441,00 — Navigaz. Generale 458,50 — Raffineria Zuccheri 417.50.

Borsa di Roma.

Roma, 18, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,77 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 100,45 — Banca d'Italia 1105,00 — Merid. 712,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1416 — Condotte d'acqua 334,00.

Borsa di Torino.

Torino, 18, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 102.77 — Id. 3 1[2 0[0 100,35 — Mediterr. 441.00 — Merid. 712,00 — Banca d'Italia 1106,00 — Banca Commerc. 753,00 — Credito Ital. 592,00.

MERCATI ITALIANI.

Pellami.

Milano, 18. — Anche la scorsa settimana passò senza alcuna variazione nei prezzi, quantunque questi si mantengano sempre sostenutissimi con tendenza all'aumento.

Vi fu molta ricerca nel cuojo, ricerca che si prevede abbia a continuare, essendo questo il momento del rifornimento.

Continuando la scarsità ed il rincaro delle pelli estere e di macello, non v'ha dubbio che avremo un'aumento generale nei prezzi.

Facciamo seguire il listino dei prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,40 a 3,60 — Macello lucido da 2,90 a 3,10 — Macello uso da 2,90 a 3,— — Buenos Ayres lucido da 2,75 a 2,80 — Buenos Ayres uso da 2,70 a 2,75 — China lucido da 2,70 a 2,75 — China uso da 2,65 a 2,70.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,60 a 2,80 — idem, di seconda da 2,30 a 2,40.

Corami macello nero prima qual. alla corteccia da L. 4,60 a 4,90 — seconda alla corteccia da 3.80 a 4,— — prima alla Vallonea da 3,— a 3,10 — China prima da 2,80 a 2,90.

Corametti in genere nero andanti da L. 2,70 a 2,80.

Scagnolli per macchina Groupons taglio corto da L. 4,40 a 5,—.

Cuoi naturali prima qual. da L. 5,50 a 6,— seconda da 4,50 a 5,—.

Vitelli greggi da kg. 1,500 a 4, media kg. 3 da L. 4,50 a 4, 75.

Vitelloni greggi da kg. 4.200 a 5 media kg. 4 1[2 da L. 3,80 a 4,— idem. da kg. 4.500 a 6 kg. 5 da 3,40 a 3,60.

Vacchette gregge estere da kg. 2 a 3, media kg. 2 1[2 da L. 3,50 a 4,— — idem cerate prima qual. da kg. 1[2 a 2 da 4.80 a 5.40 — idem, da kg. 2 a 2.250 da 4,20 a 4,50 — idem. da kg. 2.500 a 3 da 3,80 a 4,20 — idem da kg. 2 a 4 da 3,50 a 3,80.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1[2 da L. 7.75 a 8,25 — idem da kg. 2 da 6,50 a 7,— — idem da kg. 3 da 5,50 a 6,—.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 18 luglio 1904.

CAPI pres.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
275	250	buoi	1.°	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.°	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.°	» 57.—	1,14 » 1,16
308	290	vacche	1.°	» 73,—	1,40 » 1.43
			2.°	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.°	» 42,—	1,05 » 1,10
128	128	tori	1.°	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.°	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.°	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.°	» —,—	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.°	» —,—	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Materie concianti.

Vallone smirne prima qual. al quintale da L. 40 a 45 idem mezzana da 35 a 40.

Frantume smirne da L. 30 a 32.

Mirabolani da 18 a 20.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 21 a 12,50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 750.

Foraggi.

Milano, 18. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Concimi.

Milano, 18. — Panello di colza o ravizzone L. 8,50 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0[0.)

Olii.

Milano, 18. — Olio lino naturale filtrato L. 58, — Olio lino cotto L. 60 — Olio colza naturale filtrato L. 68 — Olio colza purificato L. 65 — Olio granone L. 50 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0[0.)

Semi oleosi.

Milano, 18. — Semelino India bruno Fr. 23.50 — Semelino Plata F. 21 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 — Seme colza India giallo Fr. 22 — al quint. (cif. Genova imbarco luglio-agosto).

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 18. — Perfosfati minerali: Il mercato presenta una tendenza al rialzo poichè qualche principale casa produttrice ha fatti in precedenza grandi collocamenti.

Perfosfati d'ossa: l'unità d'anidride L. 0,55 — l'unità d'azoto L. 1,27[1,30.

Nitrato soda 15[16: Fcs. 24[24,40 cif. Genova.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese:

L. 31,25[31,50 Genova per agosto
» 31,25 » settembre
» 31,45 » ottobre
» 31,50 » più tardi.

Nazionale 20[21 L. 32 — f.co vag. Milano. Il pronto è scarsissimo.

Scorie Thomas 16[18: 75 0[0 finezza e solubilità L. 4,67 vag. Genova.

Cloruro potassa: base 80 0[0 titolo 95[99 di sali potassici.

Solfato potassa: base 90 0[0 — Fcs. 23 cif. Genova.

Solfato rame: Anche per questo prodotto il mercato è sostenuto. Le buone marche inglesi non si impegnano troppo facilmente e segnano L. 49,50[49.75 cif. Genova.

Così pure per le fabbriche nazionali. Il prezzo minimo pel prodotto nazionale è di L. 50 0[0 Cg. 50,25 f.co fabbrica, con forte tendenza all'aumento.

Carboni.

Milano, 18. — Nella scorsa settimana i noli hanno subito qualche ribasso, e di conseguenza anche i prezzi dei carboni hanno seguito la linea discendente, come appresso;

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	29.50	30.—
Cardiff primario	29.50	29.50
Cardiff secondario	28.50	28.50
Newport	27.50	——
Newcastle	23 —	23 —
Bestel	22 —	22 —
New-Pelton	21 —	21.50
Mattonelle Atlantic	29.50	29.50

Torino, 18. — Nessuna variazione nei prezzi nella scorsa settimana: mercati calmi.

Merce franco vagone Genova o Savona contanti senza sconto.

New-Castle 1°	L. 26 —	a 26,50
» 2°	» 24,50	» 25 —
New-Pelton 1° vero	» 22 —	» 22,50
» 2° »	» 21 —	» 21,50
Cardiff 1ª qualità	» 31 —	» 31,50
Mattonelle Cardiff	» 32,50	» 33 —
Antracite grossa	» 34 —	» 35 —
Scozia secondario	» 21,50	» 22 —
Hamilton	» 23 —	» 23,50

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 18 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 18 luglio
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 895	8075	26 970	370 425
Bozzoli pesati »	5760	—	5760	63 380
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	1005
Ass. campioni N.	410	160	570	7233

Lione 16, ore 8. — (Nostro telegr. partic.) — Mercato nullo.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	2	2	1	0
Asiatiche b.	4	8	14	44
Peso . . .	456	680	1080	2340

Peso totale . . . Kg. 4556.

Zurigo, 16 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2310 — Trame 2220 — Greggie 870 — Totale 5400.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 16. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 22[100 — Brasiliani id. id. di 22[100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 7000 di cui per la speculazione 100 — Riesportazione 5700 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 6.24 — corrente e prossimo 6,17 — terzo e quarto mese 5,86 — quinto e sesto mese 5,48.

Havre, 16. — Vendite della giornata balle 6000 — tendenza calma.

Petrolio.

Anversa, 16. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Ecco il riassunto dei quantitativi dei bozzoli finora comparsi sui mercati col confronto del totale dei raccolti 1902 e 1903, desunti dal *Bollettino di Sericoltura*:

	1904 kg.	1903 kg.	1902 kg.
Piemonte	6.083.035	3.020.880	5.775.358
Lombardia	1.571.659	1.291.143	1.684.606
Veneto	1.603.007	658.000	1.510.750
Marche-Umbria	1.013.142	1.157.860	1.803.940
Emilia	2.147.343	2.448.033	2.105.232
Toscana	759.783	497.391	707.272
Meridionale	314.499	235.990	292.980
Totali	12.492.468	9.312.297	13.360.133

Il commercio del burro e del formaggio

Ecco le cifre relative al commercio del burro e del formaggio in Italia nei primi cinque mesi dell'anno in corso:

Furono importati in Italia quint. 637 di burro, di cui 446 fresco e 91 salato, ql. 14,734 di formaggio.

Nello stesso periodo furono esportati dall'Italia ql. 15,928 di burro fresco, 6974 salato, in tutto ql. 22,902, e ql. 51,246 di formaggio.

L'importazione dei ql. 14,734 di formaggio ci venne fatta: per ql. 217 dall'Austria-Ungheria, 970 dalla Francia, 177 dalla Germania, 474 dalla Grecia, 640 dall'Olanda, 8448 dalla Svizzera, 3347 dalla Turchia e 461 da altri paesi.

L'esportazione del burro fu da noi fatta: ql. 102 in Austria-Ungheria, 4972 in Francia, 284 in Germania, 12.266 in Inghilterra, 525 a Malta, 3020 in Svizzera, 386 nell'America centrale e meridionale, 1887 in altri paesi; in tutto ql. 22.902.

I ql. 51,246 di formaggio furono spediti come segue:

Austria-Ungheria ql. 5980, Francia 2960, Germania 2793, Inghilterra 7850, Malta 1091, Svizzera 8739, contrade africane 1629, America settentrionale 11,548, America centrale e meridionale 7357, altri paesi 1299.

LA DECADE AGRARIA.

Telegrafano da Roma:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'*Italia* in generale, della prima decade di luglio 1904.

Nell'Italia settentrionale e centrale, le pioggie cadute in questa decade non furono generalmente sufficienti al bisogno d'acqua che hanno il granturco, i legumi e le erbe foraggere.

Più abbondanti caddero le pioggie nel Mezzogiorno ed in Sicilia, beneficando la campagna, non senza però essere qua e là accompagnate da qualche grandinata dannosa.

Continua la mietitura del frumento e ne incomincia la trebbiatura, col risultato già accennato nella decade scorsa.

I risi, favoriti dalle elevate temperature, mostrano bellissimo aspetto e stanno per spigare.

Le condizioni della vite si mantengono, complessivamente buone e si annunzia un prodotto abbastanza abbondante.

Però si vanno allargando alquanto gli attacchi della peronospora e dell'oidio, che sono combattuti alacremente e con buone speranze. Invariato lo stato dell'olivo.

Le notizie agrarie della decade in parola, pervenute all'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica, sono per la *Lombardia* le seguenti:

Il tempo caldo e secco fa desiderare la pioggia, specialmente pel granoturco e pei prati asciutti. I risi si presentano bellissimi, favoriti dalle temperature elevate e stanno per mettere la spiga. Si trebbia il frumento confermandosi i risultati già segnalati. Il prodotto del terzo sfalcio del fieno non riesce abbondante. La vite promette sempre bene.

FALLIMENTI.

Ferrara — Bruni Angelo, osteria. — Tassinari Amedeo, vini, olii, ecc.

Napoli — Conture e C., tessuti. — Ercolano e figli, salumi. — Landi e C., vini. — Sodano Alessio, tessuti.

Milano — Ferrari Beniamino, fabbro. — Mauri Enrica, mode.

Venezia — Gilardelli Giovanni, sartoria.

Mantova — Menozzi Luigi, osteria.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Las Palmas, 18. — Il piroscafo *Duchessa di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Teneriffa, 18. — Il piroscafo *Centro America* della Veloce è partito per Genova.

Santos, 18. — Il piroscafo *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Gibilterra, 18 (semaforo). — Il piroscafo *Savoia* è passato diretto al Plata.

Nuova York, 18. — È giunto il *Las Palmas* della Veloce. Il piroscafo *Princessin Irene* del Norddeutscher Lloyd è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 17 luglio.

Da Svanzea 6 luglio, vap. Lunigdale 1668 ingl. carb. — New-Port 6 luglio, vapore Lorenzo 1669 ital. carb. — New-Port 30 giugno, Piemonte 1620 ital. carb. — Bombay 21 giugno, vap. Florida 2050 ingl. merci e cot. — Cagliari 13 luglio, vap. Colomba M. 672 ital. buoi, merci — Boston 2 luglio, vap. Kanopig 7706 ingl. idem — Marsiglia 16 luglio, vap. Les Alpes 2110 franc. idem — Cardiff 7 luglio, vap. Amalfi 1690 germ. merci — New-Castle 6 luglio, vap. Eastwille 1306 ingl. merci.

Arrivi del 18 luglio.

Da Maddalena 16 luglio, vap. Commercio, 385 ital. granito — Sidi Dand 14 luglio, v. Delfino, 164 ital., tonno — Liverpool 4 luglio, vap. Monserrat, 2298 spag. merci — Liverpool 2 luglio, vap. Bulgarian, 1812 ingl. merci — Odessa 1 luglio, vap. Bormida, 1499 ital. merci — Napoli 16 luglio, vap. Maria Teresa, 348 ital. merci.

Arrivi del 17 luglio.

Per Taganrog vap. Costantino Kanachis 1071 ellenico — Londra vap. George Fischer 845 inglese.

Partenze del 18 luglio.

Per Marsiglia vap. Esterel 1649 fran. — Kerci vap. Leven 1586 ingl. — Bombay v. Domenico Balduino 3044 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 17 luglio.

Crotti Luigi g. 1, via F. Sforza 83.
Bonacina Riccardo 1, via Medici 3.
Giambelli Maria 5, via Vigevano 13.
Mareni Maria g. 17, via F. Sforza 38.
Tirelli Angelo 80, sabbion., viale Ticinese 4.
Perinoli Vittorio 7, via P. Sarpi 12.
Sacchi Cecilia 74, casal., via C. da Sesto 17.
Maderna Teresa 74, cont., Pal. Simonetta 26.
Beltrami Gius. 64, lav., via Camminadella 4.
Scavini Giuseppe 70, casal., via Cagnola 11.
Bernasconi Serafina 40, via Canonica 37.
Brivio Luigi m. 2, via F. Redi 7.
Gorla Cesarina 1, via Vallazze 7.
Castelli Daniele m. 8, via G. Alessi 11.
Crotali Giuseppe m. 1, viale Volta 11.
Colombi Armando 5, via L. da Vinci 55.
Branduani Michele 5, viale Vigentina 9.
Raggi Antonio 1, via Cerva 14.
Broglio Carlo 65, orefice, via Torino 64.
Parisi Andreina 3, via F. Sforza 45.
Quaini Angela m. 9, via Nino Bixio 15.
Cajo Alfredo m. 1, via G. Giusti 44.
Turatti Adriano 2, via Vallone 40.
Bezzera Giulia 71, agiata, via Solferino 23.
Pesatori Paolina m. 8, via P. Sarpi 9.
Dell'Erba Giuseppe 18, stud., via Cernaia 11.
Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 66.

Morti in Milano il 18 luglio.

Viscardi Carlo 75 maniscalco, via Melzo 4.
Bodini Maria 74 casalinga, Greco Milanese.
Resurga Luigia 18 lavandaia, c. Romana 116.
Croce Caterina 70, via Agnello 70.
Abbiati Giuseppe 82 cuoco, corso Lodi 8.
Pirovano Luigi 37 corista, via P. Castaldi 22.
Balzerotti Battista 61 fuochista, via Goito 2.
Rossi Giuseppa 77, via Orti 25.
Pegrella Pierino g. 19, Brefotrofio.
Appari Maria m. 11, viale Monforte 17.
Marchini Carolina 55, via Cassolo 7.
Lorenzi-Denzi Luigi 3, via I. Rosellini 6.
Romani Anna 3, via J. Dal Verme 1.
Medri Giuseppe 12 scolaro, via Confalonieri 29.
Guindani Martina m. 5, via Aleardi 4.
Mari Giuseppina 49 agiata, via S. Vicenzino 11.
Sant'Ambrogio Ettore 1, Bastioni Genova 25.
Longoni Maria 31 benest., via Filodrammatici 4.
Ghidini Carlotta 9, via Lazzaretto 8.
Inzaghi Maria 87 cas., corso Vittoria 54.
Conti Fiorina 65 agiata, corso Sempione 77.
Angiolini Pietro 67 cocchiere, corso Vercelli 28.
Caimi Carlo m. 5, viale Magenta 62.
Caccialanza Luigia 24, dom., via P. Sevesc 6.
Posè Pietro 59 facchino, via Fumagalli 1.
Galbiati Angela 78 cas., via Borgospesso 16.
Bonora Rita m. 4, corso S. Gottardo 12.
Dadà Antonia 84 cas., corso Romana 116.
Totale N. 28.
Dichiarazioni delle nascite N. 88.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 2,— per avviso. Massimo 60 parole.*

BELLISSIMA camera matrimoniale, tre ante noce, sala pranzo intagliata, vendo occasione. Portinaia corso Venezia, 71. 20472

CAMERA matrimoniale 260, macchina Singer 110 anello Figaro diamantini 80, orologi, stoffe, seterie, ritira liquida Polizze Monte Pietà. — S. Dalmazio, 3. 20123

FORTUNA!... Sistema pratico, senza macchinario, per fabbricare liquori, vino, birra, vermouth, surrogati caffè, burro artificiale. Inviare vaglia L. 5, Scazzola, via Larga 6, Milano. 20473

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Belotti, 5, metà costo. 20346

MELITORJ con mantice vittoria tonda ultimo modello, carrettella duchino filimenti vendesi occasione, corso Romana 64. 20470

PIANOFORTE occasione nuovissimo in ferro corde incrociate vendo prezzo mite, corso Genova 2, Milano, Palsari. 20454

GIOVANE medico che desiderasse rilevare gabinetto dentistico bene avviato, bella città Lombardia rivolgasi A. P. D. posta Como. 20457

MOTORE a gas di 2 cavalli vendesi in azione, consegna settembre per ampliamento industria. Dirigersi Luraschi fabbrica biliardi via Vigentina, 37. Cercansi lavoranti. 20509

OCCASIONE. Vendesi pompa centrifuga usata, in buon stato, con tubi. Portata litri 400 per minuto. Dirigersi G. Sassi, Strada Vercellese 13, Milano. 20452

OCCASIONE vendonsi scansie ottimo stato. Rivolgersi Portinaio, via Meravigli 8. 20508

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

Affitti.

AFFITTANSI al presente ed a San Michele dieci appartamenti mobiliati in diversi quartieri da 3 a 7 locali. Di due si vende volendo la mobilia. Si affitta e si vende mobili usati di gran occasione. Baglia, 20, Viale Vittoria 20197

AFFITTANSI 3-7-10 locali pianterreno, primo piano villino Donizzetti 33. Comodità moderne. 20484

AFFITTASI o vendesi villetta Moltrasio, Lago Como, otto locali anche divisibili. — Rivolgersi Vergani, Sarpi 10. 20480

AFFITTASI in Passirana distante un quarto da Usmate ferrovia, villetta con giardino, nove locali ammobigliati. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi Cav. Carlo Boldorini Vimercate o Ruvioli, Silvio Pellico 6, Milano. 20368

ALLOGGIO sei camere, acqua gaz, parquets, cederebbesi, occorrendo con mobilio nuovo. Fiori Oscuri 3. 20469

APPARTAMENTO sette locali ammobigliati, giardino. Pirovano Massimiliano, Vigano Brianza. 20031

CAUSA partenza cederebbesi affitto appartamento signorile riccamente ammobigliato. Luce elettrica, gas, bagno, acqua potabile, ecc. Posizione centralissima. — Scrivere cassetta G 8 Haasenstein e Vogler, Milano. 20526

CERCANSI 10 locali uso scuola agraria, annesso terreno circa mq. 1000. Località preferibile lungo linea tram. — Contratto annuo. Offerte Iosa. Ciovasso 2, Milano. 20529

D'AFFITTARE 29 settembre locale mq. 550 circa uso industria, magazzino via San Gregorio, 9. Rivolgersi Giuseppe Monticelli. 20516

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamenti quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 18907

INDUNO Olona villino moderno 8 locali, terrazza, giardino, grotto, terrazzo coperta, acqua venderebbesi. Agevolazioni modo pagamento. Ambrosini, Pastrengo 12, Milano. 20503

N. 3 stanze mobigliate e senza d'affittarsi con giardino, posizione splendida, distanza 10 minuti da Paderno e Porto D'Adda, sito in Verderio Superiore. 20479

PEGLI - Affittasi periodo bagni appartamentino ammobiliato due camere letto, sala, cucina in comunità, posizione incantevole rimpetto stabilimento bagni. Gardella Giovanni, Pegli. Parnigoni, Milano, Corso Nuova, 40. 20035

SPLENDIDA posizione climatica: da affittare per l'estate appartamento e stanze ammobiliate, acqua, giardini, ecc. a Rodi-Fiesso (Leventina). Offerte sotto cifra G 2702, ad Haasenstein e Vogler, Lugano. 20303

VILLA in Brunate, splendida posizione, munita d'ogni confort moderno, vendesi prezzo d'occasione. Offerte casella postale N. 366. 20520

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

BALERNA, Svizzera. - Vendo, affitto, ammobigliata villetta otto locali. - Vendo casa villeggiatura 23 locali, cambio con casa in Milano. Maroni. 18864

CEDO avviata azienda profumerie con articolo brevettato. Estesa clientela. Solo rilievo merci. Esclusi anonimi. Petronio, posta Milano. 20522

DISCHI celebrità gramofono, zonofono, seminuovi, venderei convenientemente. Bignami, Settala. 4. 20487

IMPIANTO elettrico nuovo con avviata illuminazione pubblica e privata, causa decesso proprietario, verrebbe ceduto da eredi a buone condizioni. Offerte alle iniziali c 20426 m presso Haasenstein e Vogler. Milano. 20426

Avvisi diversi.

CAUSA matrimonio cederebbesi bar avviatissimo, posizione centrale. Scrivere S.D. fermo posta Venezia. 20398

CERCASI piazzista disponga 2000 per associarlo azienda lucrosissima. Assolino, posta Bologna. 20427

CERCASI cassa-forte usata di media statura. Scrivere Cassetta 1 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20477

CERCASI occasione buon livello cannocchiale Egault o inglese. Offrire Casella 192 posta Milano. 20514

CERCASI socio con L. 2000 circa da mettersi nell'azienda. Scrivere Felice posta. 20462

CERCO amministratore o accomandante 3000 capitale garantito, industria largamente rimuneratrice, stipendio utili o 20 0[0 rendita. — Labor, Milano. 20524

DOMANDASI giovanotto disponga sei mila lire lautamente garantite, sappia tenere corrispondenza amministrazione. Stipendio interessenza convenirsi, inutile offerta senza contante referenze di primo ordine. M. G. 8766 posta Milano. 20521

GIOVANE amministratore che disponga 15 o 20.000 conto corrente, troverebbe conveniente impiego presso seria industria. Per trattative rivolgersi Studio Boscati Chiossetto 6. 20426

IMPORTANTE azienda lucrosa stabile scelta clientela per maggiormente svilupparsi cerca capitale centomila lire in conto corrente, preferibilmente persona che assuma anche parte amministrativa. — Escludonsi mediatori. Solo serie proposte. Scrivere cassetta 63 F Haasenstein e Vogler, Milano 19713

NEW-YORK, Boston. Accettansi rappresentanze, partenza agosto. Zucchelli, Milano, Tadino 13. 20458

RAPPRESENTANTE accreditatissimo cerca rappresentare in Firenze Case alta Italia qualsiasi articolo, Referenze primissimo ordine. Cauzione occorrendo. Gibbi, Posta Firenze. 20306

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi tutta Italia Istituto via Torino 6, Milano. 20408

150 cerca stipendiato restituzione 25 mensili. - Buon interesse. Necessita posta. 20468

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CERCANSI lavoranti passamaneria moda tavolo, buona retribuzione, Ponte Vetero, 3. 20388

CERCANSI esperti confezionisti paletots per signora. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi via G. B Vico 32. 20429

CERCASI persona fiducia pratico ramo vini, capace anche tenere piccola registrazione per azienda paese vicino Milano. Scrivere A. E. fermo posta Milano. 19985

CERCASI per Casablanca (Marocco) istitutrice cattolica italiana o tedesca, diploma superiore, conoscendo francese, pianoforte. Inviare fotografia e referenze: Console Italiano, Alassio, Liguria. 20367

CERCASI ragazzo 12-14 anni per studio. Rivolgersi Officina Chimica dell'Aquila via, S. Calocero 25. 20379

CERCASI per Milano piazzista abilissimo stipendio provvigione. Indicare articoli fin qui trattati, pretese referenze. Scrivere cassetta 149 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20467

CERCASI mezzana e piccolina stiratrice Foglia corso Buenos Ayres, 2.

CERCASI un segretario primario hotel quattro lingue referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 4 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20486

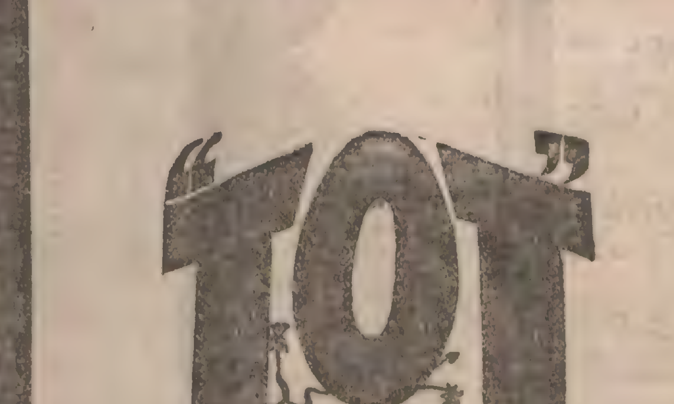
CERCASI piazzista e apprendista per studio rappresentanze. Casella postale 418 Milano. 20518

CERCASI fattorino commesso per studio. Piccolo stipendio. Rivolgersi dalle 16 alle 18. Demattia, C. Correnti, 7. 20510

CERCO posto garzone stalla in Milano. Massima esperienza, miti pretese — Bressan Vittorio, posta Treviso. 20430

CERCO subito mezzane per piume e fantasie. Gandini Panfilo Castaldi 42. 20405

DUE abili scultori di fiori trovano durevole lavoro con buona paga. Si desidera entrata subito. Marmor - Industrie Baechli e Kuaus Crailsheim. Wurtemberg. 20394



Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Un tubo L. 5, per posta L. 0,30 in più - 6 tubi franchi di porto L. 27

In tutte le farmacie

e la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco,, con tavola sulla digeribilità degli alimenti e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

CONTABILE amministratore, disponga 10 000 accetterebbesi socio, vecchia lucrosissima azienda, Radames 25 posta Milano. 20498

CONTABILE pratica speciale legge, infortuni, relative registrazioni, disponibile. Sileo posta. 20476

DISTINTA signora ventiquattrenne bella presenza accetterebbe serie proposte occuparsi ne qualsiasi, disponendo ore libere. Leyda, posta Milano. 20461

DICIANOVENNE, conoscenza ramo elettricità, disegno, buoni certificati di Germania, italiano, francese, tedesco, cerca occupazione preferibile in magazzino dove possa poi viaggiare estero. Guido fermo posta, Missino (Novara). 20501

DIRETTORE tessitura greggio colorato desidera cambiare posto, ottime referenze scrivere cassetta 6 G Haasenstein e Vogler Milano. 20500

FATTORINO ventitreenne cerca qualsiasi impiego. Mite pretese. Sirtori posta, Milano. 20494

FORTE Società industriale, cerca provetto amministratore con garanzie. Scrivere Rag. Mentasti, Via Solferino, 24, Milano. 20330

GESUCHT ein junger Mann von 16-18 Jahren als Fattorino für Comptoir der deutschen Sprache mächting, fur Telefonbedienung geeignet ecc. Persönliche Vorstellung erwünscht zwischen 10-12 Uhr vormittags bei Brock, Corso Venezia 50. 20195

IMPORTANTE Ditta offre buon impiego cassiere-contabile disponga 50 mila cauzione garantite da ipoteca. — Scrivere cassetta 143 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20372

PROCURATORE cerca entrare sostituto studio legale. Alberto 600 p. Milano. 20525

TAGLIATORE pratico cooperato primissime sartorie disponibile settembre. Scrivere He 7359 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20007

TAGLIATORE sarto cerca posto presso buona sartoria. Ottime referenze. - Scrivere cassetta 150 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20472

TAGLIATORE abilissimo cercasi importante sartoria uomo, capacita, referenze ineccepibili. - Ingegnere Trucco, Foscolo 3, dalle 15 alle 17. 20403

TESSITURE. Direttore tecnico amministrativo greggio colorato venti anni lodevole servizio prestato presso primari stabilimenti cerca cambiare, certificati e referenze ottime. Scrivere cassetta 7 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20512

TRENTASEIENNE registrazioni, contabilità, trattazione affari, viaggi, disponibile. Labor, posta. 20474

VIAGGIATORE, conoscenza miniere ed affini cerca buona casa. Nautilus posta. 20175

100 lire regalo occupando giovane colto, referenze, cauzione banca, bicicletta propria. Segretezza massima. Offerte dettagliate: Idelfredo 101, posta Milano. 20460

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a chi procurera posto viaggiatore magazziniere capo servegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi, Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

GLI AVVISI PER LA

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Annunci del SECOLO

18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

PACCO di SAGGIO

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti

ESTRATTI per LIQUORI e VINI

1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisetta
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.

PER SOLE LIRE **4.25** Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).

Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni cassetta insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0[0.

Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**

Indirizzare le ordinazioni unicamente al

LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO

Corso Genova, 22 - MILANO.

Appendice del SECOLO, 19-20 Luglio

GIORGIO MALDAGUE — 85

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vi sono dunque molte mogli che ingannano i mariti?

— Io non sono di quelli i quali pretendono che non esistono donne oneste. Sono anzi certo che ne esistono molte. Ma noi uomini mettiamo in opera tanta abilità e tanta perseveranza per farle uscire dai loro doveri che diventiamo, e con ragione, forzatamente timorosi di guai... quando ci troviamo personalmente in ballo.

— È il vostro castigo. Perchè fate i seduttori?

— Perchè la natura c'impone questa parte. Essa non dovrebbe, però, infliggerci la punizione.

— Ma è la conseguenza...

— Inevitabile.

Il *fiacre* correva. L'ora era caldissima.

Berta tentava di riparare sotto il suo ombrello rosso il compagno che il caso le aveva dato.

Questi voleva prenderle l'ombrello per evitarle l'incomodo di tenerlo.

Ma essa non lo lasciò.

— Lasciate! Sarete più libera. Sono io che avrò una parte arrostita.

Le loro dita si aggrappavano al manico. Fu lei che vinse.

In quella specie di lotta cortese, le loro teste si erano rasentate.

E i capelli d'oro della donna, impregnati d'un accarezzante profumo, sfioravano il viso dell'uomo.

Nei Campi Elisi, al caffè ristorante degli Ambasciatori, la coppia si collocò in cima alla terrazza, bene all'ombra e al fresco.

E fece colazione allo sciampagna.

Alle due De la Baumière e la signorina Robidet erano ancora a tavola.

Berta pensò a guardare il suo orologio.

— Ahi! La mia lezione a un'ora e mezza! Ho fatto un bel lavoro!

— Oh! La vostra lezione! Lasciatela in pace!

— Per forza. Arriverei, adesso, con un'ora di ritardo. Avrei dovuto prevederlo.

— Non avete preveduto e avete fatto bene. Non vi trovate meglio qui che a correggere le note sbagliate d'una monella che non vi ascolta?

— Mi trovo assai meglio qui. Solamente rischio di perdere un'allieva.

— Per una lezione mancata?

— I genitori sono rigidissimi. Scriverò loro che sono stata ammalata. Ci crederanno o non ci crederanno. Poco me ne importa.

Ed aggiunse: Me ne rido!

— Benissimo! esclamò il suo interlocutore. Ma ciò non m'impedisce d'avere un rimorso. È per causa mia che avete perduta, se la perdete, questa lezione.

— Se la perdo... Tranquillizzatevi. Ho esagerato. Non perderò nulla.

— Ne siete sicura?

— Ne sono sicura.

Entrambi, l'uno in faccia all'altra, si guardavano in fondo agli occhi.

Giungevano sotto l'influenza di quel colloquio intimo, dopo una colazione succulenta inaffiata di vino asciutto, spumante, al quale tutti due facevano onore al momento difficile.

Il signor de la Baumière, tolto dalla forza delle cose a preoccupazioni che egli non chiedeva se non di dimenticare, e la signorina Robidet, che pareva non ne avesse alcuna, godevano dell'ora presente.

Erano al caffè.

La signorina Berta Robidet, la figlia dell'austero cancelliere del palazzo di Giustizia, a Versailles, fumava una sigaretta offertale dal giudice d'istruzione « nuovo genere » che suo padre non poteva soffrire.

Essa e de la Baumière non erano lontani dalla medesima vertigine.

Berta non aveva mai rifulso di tanta bellezza agli occhi del suo ammiratore.

Per tutta la colazione, con la sua aria provocante, col suo sorriso che metteva sempre in mostra i suoi denti bianchi, la porpora della sua bocca e la verdastra profondità de' suoi occhi, Berta acutizzava il desiderio che essa faceva nascere in tutti gli uomini che l'avvicinavano.

E quello, pel quale in alcuni istanti era un problema, pensava fra altre cose che la splendida bionda aveva, non solamente coscienza della sua seduzione, ma che la esercitava con la volontà di esercitarla. Berta perdeva, realmente, il suo impero su sè stessa.

Il calcolo che aveva potuto penetrare nel suo cervello s'attenuava, svaniva.

Non v'era più che la ragazza vibrante, dagli istinti esigenti, la bella spregiudicata, che fin dal loro primo incontro aveva indovinato il psicologo Giorgio de la Baumière.

XV.

Era l'indomani del giorno in cui Giovanni Lucquier incontrava in casa del guarda-barriera di Boissy-sans-Avoir, la donna per la quale aveva avuto, se non la più profonda, la più folle passione della sua vita.

Sì, aveva amato la principessa Evelina di Trammart, d'un amore mai provato e che non doveva più provare.

Quello da lui dato, più tardi, a Gervasia, era diverso.

Quando si era trovato, o aveva creduto di trovarsi davanti a un tradimento aveva maledetto la principessa Evelina di Trammart.

Malediceva egli, oggi, Gervasia?

Il suo incontro nella capanna dei Jurieux con la prima, svegliava tutta la tortura che, dal fondo della sua tomba, gli causava la seconda.

Dopo la prostrazione seguente la specie di febbre che lo spingeva fuori della sua casa, facendolo errare attraverso i campi una intiera giornata come un pazzo, gli tornava il sentimento della realtà e, insieme, la sua energia di combattente.

Per quante alternative, più o meno opposte, più o meno violente, sarebbe passata quella energia?

Giovanni riprendeva dal fondo del cassone, dove lo teneva chiuso, il piccolo *necessaire*, il cofanetto, dove, bambina, Gervasia riponeva il suo filo, i suoi aghi, il suo ditale e le sue forbici.

Rileggeva la lettera, il biglietto.

Contemplava la fotografia.

Poi portava tutto nella sua camera, per guardare ancora, rileggere e riportare il tutto, là dove lo nascondeva già una volta.

Quella mattina, alzandosi di buon'ora dopo una notte relativamente calma, Giovanni se ne andava, presso a poco come ogni giorno a fare un giro pei campi.

Al ritorno trovava i suoi bambini alzati e faceva con essi la prima colazione.

Verso le nove entrava nel suo studio.

L'artista non si fermò, come ne aveva l'abitudine, davanti al ritratto di sua moglie, al più grande, collocato all'estremità dello studio. Non guardò, l'uno dopo l'altro i differenti studi con cui la rappresentava sola o coi bambini.

Andò alla tela, cui lavorava otto o o dieci giorni ancora prima della tragica fine di Gervasia e già molto avanzata che doveva chiamarsi « *La muta della Saulaie* », e la leggenda della quale, tracciata solamente in calce del primo schizzo, che conservava fra tanti altri in un canto del suo studio, sarebbe:

« *Figlio del caso, dell'amore, forse del delitto, Resa custodisce nella sua anima chiusa, dietro le sue labbra senza parola, in fondo ai suoi occhi di luce e di nebbia, il segreto del suo destino.* »

Riprese la sua tavolozza e cercò il suo pennello.

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. – Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. **1.50**. Flac. doppio L. **2.50**.

Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba**, Piazza Duomo.

ERNIE E LORO CURA con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce **GRATIS** dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali **o. c. o. t.** alla Premiata Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano.** — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere **UNA LIRA**.

LA STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali*, sono guarite coll'uso delle premiate pillole

Frerichs-Maldifassi

Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. **1.50** - Posta L. **0.20** in più

Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

CHININA MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua **CHININA-MIGONE** onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina-Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. **PIETRO FABIANI** Direttore della Rivista Medico-Chirurgica « La Nuova Scuola Medica Napolitana. »

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con grande soddisfazione e posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale e, la più igienica, la più rispondente allo scopo.

FEDERICO D.r TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Sommario della Dispensa di Luglio

G. A. Traversi. La religione delle peccatrici. — **S. Di Giacomo.** La più bella canzone napoletana. — **A. Marzorati.** Le forze ignote. — **N. Mario Berrini.** Dopo la gloria (*Alfredo Trombetti nell'intimità*). — **R. Zena.** Il miracolo delle rose (*Versi*). — Varietà — Pagine utili — Giuochi — Passatempi, ecc., ecc.

È pubblicata in tutta Italia la Terza Dispensa (luglio) della splendida Rivista

VARIETAS

a Cent. 30 in tutto il Regno.

Prezzo d'abbonamento

Annuo:

Franco in Italia . . L. 3 50
Estero . . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata Cent. **30** in tutta Italia.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. **2** il vasetto (Lire **2,25** franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1.75** (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conoscintissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** - Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. **3.**— (franco L. **3.50**).

CAPELLI NERI coll' **ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. **2.50** (franco L. **3.10**).

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi **50** (franco centesimi **65**).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** -- Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG'S CREAM**

La migliore **Crema Inglese** per calzature d'ogni colore. - **Garantita inalterabile** - nonchè del

CHAMOIS - BALL

specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.

Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.

Nubian Manufacturing Company

Londra — Parigi — Milano.

500 CARTOLINE illustrate

Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85

Franco di porto.

Dirigere le richieste a MICHELE DE CLEMENTE Corso Magenta, 10 — Milano. Catalogo gratis.

FARMACISTI

è aperto concorso al posto di farmacista nel Comune di Caccavero (Salò) scadente il 25 corrente mese, causa ritiro concessionario. Farmacia bella posizione, luogo di passaggio, vicina a stabilimenti, havvi cinque Comuni nel circuito sprovvisti di farmacia, buon reddito, numerosa clientela, assistente sul luogo cederebbe l'impianto a prezzo di stima. 1:971

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** - Vasetto L. **1,50** e **2**; franco posta L. **1,75** e **2,25**.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** - Flac. L. **2,50**; franco per posta L. **2,65**.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI.** - Vasetto L. **0,70**; franco per posta L. **0,85**.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. **2,50**; franco per posta L. **2,65**.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell' **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TEN... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROP... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di ... speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrasten... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'i...

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

ISTITUTO INTERNAZIONALE in MONACO DI BAVIERA

Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, Scuola superiore di commercio, Università, Liceo, ecc. — Materie commerciali insegnate in ogni lingua. — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia. — Primarie referenze. — Per programmi rivol. alla Direzione, München, Königinstrasse, ...

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio **gratis** a richiesta.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una **CASSETTA** con **6** flaconi, per fare **6** litri di ottimi Sciroppi assortiti: **ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE** — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. **3.25** (in Italia) Fr. **4.25** (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

Per la prima volta dopo sei settimane il pittore si metteva a lavorare.

Per cinque buoni minuti, egli rimase in contemplazione davanti alla tela di assai grandi dimensioni che destinava al Salone.

Anzitutto non si vedeva che l'immagine della bambina, che era stata la testimone — l'unica testimone — d'un dramma in cui naufragava la sua felicità.

Poi, l'artista ricomparve.

A memoria, corresse, o piuttosto, sbozzò la correzione di due o tre dettagli che stonavano nell'insieme dell'opera.

Si preparava ad andare a cercare il suo schizzo, per paragonarlo, quando bussarono alla porta dello studio.

Prima che avesse risposto, la porta si apriva.

La zia Aurelia introduceva una persona, assieme alla quale entrò.

— Siete qui, Giovanni, disse la zitellona, e lavorate! Oh, mio Dio! Qual fortuna!

— Sì, disse la persona che passava davanti alla via, è una grande, una grandissima fortuna!

— La signora principessa di Trammart, annunziò la zia Aurelia vedendo nel volto di sua nipote una espressione di sorpresa, che poteva passare per stupore.

La signorina Cheminin che Giovanni andava a trovare, mentre era solo a Parigi per lavorare al primo ritratto d'uno de' suoi americani, somigliava quello dal quale veniva la commissione.

Essa accolse la presenza di quella gran donna bellissima e che appariva giovanissima ancora nella sua toeletta da campagna di tela color crema, con un cappello di trine assai leggero, guernito di un cespo di rose muscose, come si accoglie colei che puo essere il derivativo, d'un'idea fissa che uccide, vale a dire con un celato slancio di gioia e di riconoscenza.

Quell'intimo moto, si rivelò, allorchè entrando nello studio essa vide il pennello nelle mani del marito della sua Gervasia.

Se qualche cosa poteva attenuare il suo cruccio, era la constatazione che Giovanni tornava alla sua arte.

La zia Aurelia pensava ai due bambini. Che sarebbe di essi se il loro padre non si rimetteva al lavoro?

Perciò, semplicemente, senza alcun secondo fine, senza pensare che poteva essere indiscreta, si fece innanzi, come la signora di Trammart, fin quasi in fondo allo studio.

La signora di Trammart aveva stesa la mano al pittore.

Si dettero una stretta nella quale ritrovarono l'affetto del giorno prima.

— Come va? dimandò la signora di Trammart.

— Ma, fisicamente, piuttosto bene. Mi trovo anche assai meglio al morale, molto meglio.

— È la cosa principale... Avete ripreso la vostra tavolozza... la calma vi ritornerà del tutto.

Egli fece un gesto di dubbio, ma non proferì parole di denegazione.

La principessa guardò l'opera con la bambina così viva pel margine del prato, con una bacchetta in mano, in mezzo a grandi uccelli neri, dal petto rosso.

— Non ho ancora veduto, ella disse, questa povera piccina in piedi, ma essa mi pare d'una verità, e d'una intensità di vita straordinaria.

— È lei.

E con sovreccitazione:

— Purchè guarisca — soggiunse Giovanni — purchè possa presto esprimersi!

— Guarirà. Avete sue notizie da ieri mattina?

— Sono andato parecchie volte a chiederne.

— Allora sapete che sta meglio. È quasi senza febbre. Il dottore è contento. Non v'è la lesione che si poteva temere...

— Ah! che guarisca... che guarisca al più presto!

— La piccina è ammalata? dimandò la signorina Cheminin.

— Non sapete niente? esclamò la visitatrice.

— Non mi hanno detto nulla.

La principessa raccontò l'accidente avvenuto e che poteva esser mortale.

Fra alcuni giorni, fortunatamente, la bambina sarebbe fuori di pericolo.

La signora di Trammart si rimise a guardare il quadro, segnalando i punti che le parevano di maggiore effetto.

— Vi mostrerò lo schizzo — disse il pittore, con la leggenda, la quale è la spiegazione speciale che la sua infermità dà alla sua fisonomia intelligente e problematica ad un tempo, fisonomia che ho tentato di riprodurre.

« Resa è, oltre a ciò, graziosa, graziosissima, se si osserva bene il suo volto dai fini lineamenti. I suoi occhi sono... ma è bizzarro... molto bizzarro... mi pare, così a memoria, che somiglino ai vostri.

— Mia figlia me lo diceva ieri... Può essere... vi sono molti occhi che si somigliano.

— Ma è cosa più rara, quando si tratta di occhi speciali... Vado a prendere la leggenda.

Giovanni si dirigeva verso lo stanzone, dove, ammucchiati gli uni sugli altri, stavano gli schizzi di tutti i generi.

La signora di Trammart lo fermò con una dimanda.

— E tutti i vostri ritratti della famiglia Harrpont?

Egli fece un movimento macchinale.

— Me ne importa poco.

— Avete torto. Bisogna che ve ne importi. Ho rivisto dopo il vostro lutto, il signore e la signora Harrpont i quali desiderano sempre che le condizioni vengano mantenute, ma che giudicano sia tempo di eseguirle. Essi non possono prolungare il loro soggiorno in Francia, più di uno o due mesi ancora, e lo prolungherebbero per voi.

— Li ringrazio... Soltanto, mi ci potrò rimettere?

— È necessario. Avete i vostri figli che vi amano. Si presenta un'occasione piuttosto rara nella vita d'un artista: guadagnare del denaro ed estendere la sua reputazione in un paese, d'onde può definitivamente venire la fortuna. Sarebbe un delitto lasciarla sfuggire.

E la voce timida della signorina Aurelia Cheminin aggiunse:

— Sì, la signora ha ragione, Giovanni... La signora ha ragione... Sarebbe un delitto.

Il pittore questa volta sbozzò il suo gesto d'indifferenza.

La signora di Trammart riprese:

— Quando si hanno dei doveri, si deve adempierli... Il lavoro vince la più terribile noia, come le più grandi disperazioni. Vi sono nella vostra vita due adorabili esseri, due innocenti che non hanno fatto nulla per nascere e che devono ora occupare tutto il vostro cuore. Lavorerete per essi. Che dovrò rispondere ai miei amici ed al signore e alla signora Harrpont?

— Rispondete loro, che sono, quando lo vogliono, a loro disposizione.

E subito, con un'espressione di spavento:

— Ma dovrò ritornare a Parigi... lasciar la Saulaie... è impossibile!

— Non dovrete lasciar affatto la Saulaie, e non ritornerete a Parigi. I signori Harepont sono stati invitati da mio marito e da me a venire al castello degli Stagni. Le loro figlie saranno delle compagne piacevolissime per la mia, e spero tener tutta la famiglia Harepont fino all'autunno. Dagli Stagni alla Saulaie la passeggiata a piedi è di tre quarti d'ora. Che essi vengano a piedi, in carrozza, in automobile il tragitto sarà breve. Tutti i giorni, se lo volete, poseranno nel vostro studio.

— Oh! con questo accomodamento andremo benissimo, rispose l'artista. Mi sento capace di rimettermi al lavoro, purchè rimanga qui.

Giovanni fece qualche altro passo verso la stanza dov'erano gli schizzi.

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) **Mercoledì-Giovedì 20-21 Luglio** (Conto corrente colla posta. **Anno XXXIX - N. 13738**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA — 18. — IL SECOLO — N. 40

Milano, 20 Luglio

Un uomo ed una industria

Uno degli episodi più interessanti della rinnovazione dei trattati di commercio è stata la sollevazione dei setaioli comaschi, i quali hanno minacciato serrate e rifiuti di imposte, se il governo concedesse alla Svizzera una diminuzione dei dazi sulle stoffe di seta. Proprio in questa occasione si è visto perfino un deputato socialista applicare, e in maniera ben singolare, la collaborazione di classe. Segno più grave e più strano non potrebbe immaginarsi della confusione in cui versano tutte le cose nostre. Dovevamo vedere anche questa meraviglia: chieder ristoro alla protezione doganale proprio quell'industria che al sistema protettivo dovrebbe imputare i suoi lenti progressi e le difficoltà in mezzo a cui si dibatte!

La seta è stata, se si confronta con il cotone e con la lana, una industria tardiva; che ha abbandonato i modi antiquati e patriarcali dell'artigianato casalingo solo dopo il 1870. Solo dopo il 1870 i telai a macchina si sono diffusi; solo dopo il 1870 gli operai, che sino allora avevano lavorato a casa in piccoli gruppi, per conto dei mercanti, hanno incominciato a raccogliersi in grandi opifici e a sottoporsi al regime conventuale della campana; solo dopo il 1870 la seta prese a rinvilire da stoffa quasi preziosa, le cui vesti facevan parte dell'asse familiare come le gioie, a tessuto popolare e di largo consumo. Dopo il 1870 cade quindi, per la seta, uno di quei periodi critici di trasformazione, i quali in ogni industria sono i più opportuni per le persone o per le nazioni, che vogliano tentare; perchè in quelli tutti i concorrenti si trovano su per giù nella medesima condizione iniziale; e chi incomincia non è costretto, come nelle industrie già consolidate, ad affrontare, con mezzi enormi, le troppo formidabili posizioni acquisite dei predecessori!

Infatti la Svizzera e la Germania approfittarono con prestezza e fortuna del buon momento, per contendere alla Francia il dominio quasi assoluto che essa aveva esercitato in questa industria, nella sua fase casalinga. Anche l'Italia si è provata all'impresa; anche l'Italia ha tentato la nuova via; e alla nuova industria ha dato qualche uomo veramente superiore.

Io, per esempio, ne conosco uno, un tessitore proprio di Como, il quale, tra tanti uomini illustri nelle lettere, nelle arti, nella politica, che ho conosciuto in Italia e fuori, è uno di quelli che hanno fatto maggiore impressione su me per una mirabile mescolanza di qualità attive e intellettuali, per una originalità, una versatilità, uno spirito di osservazione, di critica, di sintesi, che non escludono, come tanto spesso avviene nei puri intellettuali, una alacrità ed una energia mirabili. Uno di quei geni dell'industria, insomma, così numerosi in Inghilterra nella prima metà del secolo XIX; ancora così rari e ignorati nella nostra nazione, la quale risente ancora troppo di essere stata per tanti secoli il Thibet dell'Europa, una società governata da monaci e da letterati, avversa quindi ad applicare all'azione le facoltà più elette...

Chi è? Che cosa ha fatto questo grand'uomo ignorato? — domanderà un po' impaziente, il lettore. È un certo Arturo Dolara; ed ha impiantata in Italia una industria veramente nuova, che vive di vita propria, senza costare un centesimo alla nazione; ha rinnovate davvero e non a chiacchiere le tradizioni dei mercanti fiorentini e veneziani che vendevano su tutti i mercati d'Oriente le belle sete. Trenta anni fa era una specie di dogma nella industria della seta che i damaschi non si potevano tessere che a Lione. Il Dolara si ribellò contro il dogma; provò a tesser damaschi a Como e ci riuscì... I fedeli del dogma dissero allora che non avrebbe potuto venderli... Eppure a poco a poco, vincendo difficoltà inaudite, il Dolara riuscì a far conoscere le sue stoffe non solo ai negozianti di Londra che rivendono in tutto il mondo, ma a vendere direttamente in Turchia, in Egitto, in Persia, in India, facendo vittoriosamente concorrenza ai lionesi e fondando una delle poche industrie di esportazione, veramente serie, che siano in Italia. Una industria, che vende in ogni parte del mondo con guadagno, e non a perdita come tanti cotonifici, per rifarsi poi sugli italiani.

Il momento dunque era buono; come quest'uomo, altri sono riusciti. Perchè non ne sono riusciti molti, molti altri, un grande numero? Perchè gli italiani non hanno saputo diventare insieme con i francesi i grandi tessitori di seta del mondo? Perchè l'esportazione si riduce a una cifra relativamente piccola — una settantina di milioni, in media? Perchè i tessitori sono così scoraggiti, che si disputano furiosamente le bricciole della protezione nazionale, quando dovrebbero ambire di contendere il mondo ai francesi, agli svizzeri, ai tedeschi?

Perchè il protezionismo ha deviato il capitale da questa industria naturale, la quale aveva in sè tante possibilità di progresso; e lo ha rivolto a industrie, per sè meno proficue, ma poste dalla legge in condizioni migliori. Quel poco capitale italiano, che poteva essere impiegato in industrie, ha preferito fondare dopo il 1887 cotonifici, ferriere, zuccherifici per il consumo interno, anzichè setifici per i clienti di tutto il mondo, perchè congetturava, e non a torto, di trarne lucri maggiori.

L'industria che poteva esser la più prospera, diventò così la Cenerentola. Riplglio l'esempio del Dolara, che può, in un certo senso, personificare questa nuova industria. Confrontatene la situazione sociale con quella dei grandi baroni delle industrie protette — cotone, ferro, zucchero — i cui progressi hanno costato miliardi alla nazione. Molti di costoro sono celebri e quasi popolari, mentre, fuori del piccolo ceto industriale, nessuno conosce il fabbricante di Damaschi. Quelli sono quasi tutti o senatori o deputati e in ogni caso personaggi potenti: il Dolara credo non sia nemmeno cavaliere del lavoro. Infine — ed è la differenza essenziale — pur conquistando una larga agiatezza, il Dolara non rimesta i milioni, come tanti cotonieri, ferrai, zuccherieri; e non ha potuto ingrandire la sua industria non ostante i brillanti successi, così da eguagliare nella gigantesca struttura le fabbriche dei suoi concorrenti svizzeri, francesi o tedeschi. La ricompensa è stata inversamente proporzionale al merito.

Molte volte, ragionando con me delle condizioni dell'industria, egli mi ha detto che la cosa più difficile a lui fu sempre, a lui che incominciò con piccoli mezzi, non di trovare dei clienti in fondo all'India o alla Persia, ma di raccogliere il capitale in Italia. E lo credo — e questo dovrebbero meditare i setaioli, che sperano salute dai dazi; perchè tale era la conseguenza necessaria di un regime troppo artificioso.

Il Dolara se ne è consolato profondendo l'esuberanza della sua energia che non poteva consumare a ingrandire a proporzioni gigantesche la sua industria, a crear Brunate. Egli primo intuì che l'aspro e ripido monte che sovrasta a Como poteva diventare una deliziosa villeggiatura: ed egli, nei ritagli di tempo, più che ogni altro si adoperò per fabbricare la funicolare, per promuovere la costruzione di alberghi e di ville, per far conoscere il luogo. Oggi, quello che era, dieci anni fa, un povero villaggio, diventa un elegante popoloso ritrovo; e le pendici quasi impraticabili della montagna si vendono a prezzi americani, come il suolo delle ricche città.

Più volte, scherzando, io gli ho detto che egli ambiva di esser messo nel novero dei costruttori di città, con Alessandro e Costantino e gli imperatori romani; e che bisognerà alla fine ribattezzare Brunate e chiamarla Dolaropoli. Ma spesso guardando da Brunate la pianura che si perde lontano, ho pensato quanto sarebbe stato meglio che tutta l'energia dell'uomo avesse potuto svolgersi laggiù anzichè sul monte; ho pensato che laggiù se avessimo potuto conservare un regime economico meno artificioso, avrebbero potuto sorgere immensi setifici, lavoranti per tutto il mondo, e stabilire le sue fortezze una industria mondiale, fiorente per forza propria; che altre industrie mondiali avrebbero forse potuto sorgere e svilupparsi in altre regioni, diffondendo per tutta la nazione una ricchezza copiosa, salutare, frutto di produzioni veraci, non di artifici legali, che fanno il bene dell'uno con il danno dell'altro.

Il destino ha voluto altrimenti!

Guglielmo Ferrero.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

Continuiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

Questioni subordinate.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

X.

1.° Quello di Stato.

2.° Quesito assai disputabile, perchè dipende dall'esame accurato di svariati problemi assai complessi ed involuti. Mi regolerò sul voto del partito radicale parlamentare. *Giacomo Pala*, deputato.

XI.

1.° Fui, e sono tutt'ora convinto per preferire l'Esercizio Privato.

2.° Le Convenzioni male ideate, peggio convertite, e peggio ancora applicate non resero al Paese quei vantaggi che da un buon servizio privato dovevansi attendere epperò oggi si presenta quasi ineluttabile l'Esercizio di Stato sia pure per un periodo di transizione.

3.° Credo che in entrambi i sistemi si possano, svolgere ed applicare, forme di cooperazione e compartecipazione, atte a soddisfare diritti e bisogni del personale. — È questione di volere, senza paure e senza eccessivi timori!

a) Per rispondere a queste domande occorrerebbe un volume. — Alcune ragioni vennero avvertite, quasi in via profetica, anche prima che le Convenzioni si votassero — altre furono conseguenza dell'applicazione anormale. Frutto delle Convenzioni rende la colpa comune ad entrambe le parti.

Angelo Pavia, deputato.

(Continua.)

I missionari nel Benadir?

Da qualche tempo non si parlava più del Benadir. Ora, il silenzio viene rotto da una piccola notizia, di cui non si conosce l'origine. Si dice dunque che nelle alte sfere governative sia stato discusso il proposito di mandare nell'interno del Benadir dei padri missionari, coll'incarico di convertire al cristianesimo quei poveri barbari e preparare nel medesimo tempo il terreno alla futura civiltà di quel paese.

Noi vogliamo sperare che si tratti di una notizia fantastica, o tutt'al più di un *ballon d'essai* lanciato da quel dilettante di sport o di diplomazia che è il ministro Tittoni.

Tutti coloro che hanno una certa competenza o si occupano di colonizzazione sanno perfettamente che l'opera del missionario nei paesi barbari riesce più dannosa che utile, poichè desta le maggiori apprensioni nei fanatici per cui la religione degli avi è sacra ed indiscutibile.

In Cina, per esempio, i missionari sono riusciti a convertire poche migliaia di infedeli (un'inezia in confronto dei 350 milioni di cinesi che la popolano) ma in compenso hanno suscitato le più terribili e sanguinose insurrezioni dei nostri tempi, provocatrici perfino dell'intervento europeo, come è avvenuto all'epoca non lontana dei boxers.

Auguriamo dunque che questa follia dei missionari al Benadir non abbia seguito alcuno, o che ad ogni modo i missionari vi si rechino per proprio conto ed a proprio rischio.

È domandare troppo?

Sulla tomba di Kruger

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Clarens, 17 luglio.

(D. M.) La porta della villa Dubochet è chiusa per i giornalisti. Ho chiesto invano, appena giunto, un colloquio con qualche persona della famiglia.

— Il dott. Leyds, mi si rispose con aria di sussiego, è là e non bisogna disturbarlo. La famiglia è radunata attorno a lui...

— E la salma del Presidente? soggiunsi.

— *Elle est à la morgue*, mi rispose la domestica, accompagnando la frase con un gesto vago verso la collina verdeggiante di vigneti.

Il presidente è morto, la villa è occupata dai padroni di domani e nei villaggi di Clarens e di Montreux nessuno si è accorto che dalla scena umana è sparito qualcheduno il quale, pertanto, aveva per alcuni anni tenuto in iscacco l'attenzione del mondo civile.

Son salito verso il cimitero per la via solitaria, sotto i raggi infuocati di un sole africano: i viali silenziosi, le tombe ricoperte d'erba spirano un'aria di malinconia e di tristezza. Nel centro del camposanto si eleva la piccola cappella che serve di *morgue* per i cadaveri degli annegati e degli

sconosciuti. Nessun segno esteriore, nessun vessillo: dietro la porticina, chiusa a chiave dai famigliari, è deposta la bara del Presidente, sotto un mucchio di corone e di rami di alloro, in una piccola stanza che sembra un ripostiglio.

Ieri l'altro, a quello stesso posto, era coricato il cadavere di un ubbriaco caduto nel lago e ripescato dai barcaiuoli.

Ho dovuto attendere a lungo, suonare a parecchie porte, per ottenere il permesso di fotografare il feretro. La consegna del dottor Leyds è rigorosissima: alla salma di Kruger non si fa servizio d'onore, nessuno la veglia, ma nessuno, neppure, può infiltrare nella *morgue* gli sguardi indiscreti. Così, appena due o tre giornalisti, abbiamo potuto, dalla porta semichiusa, dirigere i nostri « kodak » sul tumulo di verde e di fiori che copre il feretro di Paolo Kruger, verde e fiori inviati da parenti, da ammiratori, da amici...

* * *

Più tardi il dott. Leyds, che fu il plenipotenziario del Transvaal in Europa, ed il signor Breyler, ultimo segretario del presi-

dente, mi hanno ricevuto alla villa Dubochet con infinita cortesia.

— È di qui, mi diceva il signor Breyler, che il presidente negli ultimi giorni della vita veniva a guardare il lago ed i monti. La sera usciva nel giardino attorniato da tutti noi.

— Ed è morto quasi improvvisamente? chiesi io.

— Oh no. Da parecchio tempo il dottor Oleymaus ci aveva preparati al gran colpo. Fin dal primo giorno della estrema malattia egli non si fece illusioni e telegrafò subito al prof. Roud, di Losanna, perchè preparasse il necessario per la imbalsamazione del cadavere. Difatti il timore del medico curante non era ingiustificato.

— È egli morto nella pienezza delle facoltà?...

— Si è spento dolcemente, tranquillamente, senza un lamento e senza una parola, colla sua fedele Bibbia fra le mani.

— Fu allora che la famiglia fece le pratiche per il seppellimento nel Transwaal?

— No, mi disse il dottor Leyds intervenendo nella conversazione egli pure, noi non abbiamo chiesto alcun permesso all'Inghilterra.

— Ma allora, chiesi, perchè il feretro di Kruger resta in aspettativa nella angusta « morgue » di Clarens?

I miei interlocutori, che ad ogni domanda si consultavano in olandese, scambiarono qualche frase e il dottor Leyds soggiunse:

— Aspettiamo infatti di sapere se i governi interessati a questa inumazione si opporranno. Perchè, se pure non vi fu domanda diretta, noi abbiamo fatto... *tâter le terrain*.

— E finora?

— Non sappiamo nulla. Di modo che non si può dire se il trasporto di Kruger avverrà fra breve o se avrà luogo fra molto tempo. In tutte le maniere qui a Clarens non vi sarà alcuna cerimonia, di veruna sorta.

— Avete ricevuto, chiesi allora, molti dispacci di condoglianza?

— Sì, moltissimi. Fra i più importanti vi è quello del presidente Loubet, poi quello del ministro olandese D. Kuyper, di Steijn, di Bota, dei *burgmeisters* di Pretoria e di Krugerdorf, di molti afrikanders, del senatore francese Pauliat...

— E dall'Italia?

— Non ne ricevemmo alcuno.

* * *

Indirizzandomi specialmente al dottor Leyds chiesi se il Presidente avesse lasciato un testamento politico. Così egli mi rispose:

— Un testamento politico propriamente detto Kruger non lo ha fatto: ma poco tempo prima di morire egli aveva redatto la risposta ad un indirizzo speditegli dai boeri che stavano organizzando un comizio. Questa risposta il presidente la riassunse in un dispaccio che fu letto al comizio di Pretoria. Ora noi pubblicheremo tutta intera la redazione di Kruger e fra una diecina di giorni la daremo alle stampe. Sarà quello il testamento del Grande vegliardo...

— Kruger è egli morto ribelle ancora, rassegnato o vinto egli pure alla nuova dominazione del Transvaal?

Il dottor Leyds mi rispose con una frase... un po' troppo diplomatica, dicendomi:

— Poteva egli morire altrimenti che come visse?

Credetti allora di poter osare una domanda un po' indiscreta e chiesi se il Presidente, nei suoi lasciti, avesse ricordato il povero generale Cronje costretto dalla miseria a prodursi in un circo all'Esposizione di S. Luigi. Il mio interlocutore ebbe l'aria sorpresa e mi disse che di questi dettagli della successione non si era ancor fatto parola.

Ma io credo che gli eredi della immensa fortuna di Kruger si occuperanno, a suo tempo, di questi dettagli che sono per essi importantissimi e sapranno, all'uopo, por riparo ad una dimenticanza.

La tomba del vecchio Presidente è troppo malinconica e triste perchè essi non sentano il bisogno di far attorniare da un po' di affetto la memoria del Grande sconfitto, troppo presto e troppo fortemente dimenticato.

Il tradimento del capitano

Durante l'istruttoria.

Abbiamo dal nostro corrispondente da Messina:

(N.) Ci son voluti undici giorni di continuati, pertinaci, sapienti interrogatori prima di riuscire a mettere insieme una relazione e dar gl'indizi sufficienti ad ottenere la legittimazione dell'arresto.

E per asserir questo so quel che dico: l'abilità grande, la perizia straordinaria, in fatto d'istruttoria, del giudice Cama e del procuratore del re De Rosa sono qui abbastanza note per poter venire alla conclusione a cui io son giunto. Il delitto di alto tradimento s'è limitato a minori proporzioni e c'è anche il pericolo che dalla montagna abbia a nascere il ridicolo topo di Orazio.

Che un reato esista non si mette in dubbio; ma c'è da deplorare la leggerezza con cui si propagarono le notizie allarmanti: si trattava niente di meno che del pericolo della difesa nazionale. Che l'*affaire* Ercolessi dovesse servire a dimostrare che, ad ogni buon fine, saremmo impreparati in un conflitto? Chi sa!!

A seguire i giornali, anche del continente, quanti complici sarebbero stati nel reato, quanti documenti gravi sarebbero stati acquisiti al processo!!

Il *cifrario* hanno gridato alcuni!

Straordinaria cosa, rispondo io, che si cambia due volte al mese in tempo di pace, figurarsi poi in tempo di guerra!

— I piani della mobilitazione, hanno urlato gli altri.

— Ma ch'è davvero difficile sapere quanti uomini all'incirca può armare uno stato in tempo di guerra? Che le statistiche della popolazione son forse diventate un mistero?

— L'orario ferroviario, mi sento dire da un altro.

— A che prò. Per sapere il tempo che s'impiega da una stazione all'altra, l'ora in cui si parte? Che so io, è la sua conoscenza male irreparabile?

— E poi i forti, le nazioni estere, tanti altri guai, aggiungono quelli ancora.

Ad altro articolo la risposta: per oggi basta avere assodato che c'è stata troppa fretta nell'inventare e nel deviare l'attenzione pubblica. Già cominciano le smentite (la prima è partita dall'autorità giudiziaria contro quelli che vi avevano implicato un alto ufficiale): il *Secolo* non si dorrà se non ha contribuito a gonfiare il pallone e di conseguenza non è stato nella dolorosa necessità di dovere smentire.

Le negative di Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 19:

D'incarico del ministero della Guerra un tenente del genio, abilissimo nello sviluppo delle fotografie, proveniente da Roma, da due giorni lavora a sviluppare le negative sequestrate in casa Ercolessi.

Il generale Caneva si recò ieri al comando dei carabinieri a conferire col maggiore Guelfi, possessore della lettera del Mancinelli datata da Marsiglia.

I coniugi Ercolessi in nuovi e continuati interrogatori si mantengono recisamente nel sistema difensivo già telegrafato.

Francesco Petrarca

(Continuazione e fine.)

XI.

Vengono nel Petrarca naturalmente scemando cogli anni l'ardore pei viaggi, l'audacia delle imprese e cresce il desiderio di raccoglimento. I ritorni alla solitudine, agli ozii studiosi divengono sempre più frequenti. Nel dualismo, la febbre della mondanità cede all'amore della vita contemplativa.

Laura è morta da un pezzo: fino dal 6 aprile 1348: sono passati più di venti anni. Neppure la memoria di Laura può più turbarlo; ella torna invece sovente a consolar le sue notti:

« Di me non pianger più che i miei dì fersi
« Morendo eterni
« E nell'eterno lume
« Quando mostrai di chiuder, gli occhi apersi »

Lo aspetta in cielo: « Dove è viva Colei che altrui par morta », onde pervaso quasi dal brivido della misteriosa attesa:

« E' mi par d'ora in ora udire il messo »
« Che Madonna mi manda a sè chiamando »

Egli sente:

« E la morte vien dietro a gran giornate »

L'amore per Laura, i ricordi dei tempi, dei luoghi, ove la vide, ove le parlò, tutto si intensifica nella seconda parte del Canzoniere; tutto si vela di arcani presentimenti; e pensieri d'amore e di morte si abbracciano, si confondono.

I libri che un giorno formavano il suo più squisito diletto, Virgilio, Cicerone, lascia negletti. « Tempo è oramai di pen« sare a cose più gravi. » e si dà a tutt'uomo alla lettura dei libri sacri; i suoi autori sono Agostino, Gregorio, Girolamo, il suo poeta; Davidde. « Nella mezzanotte, « sorgendo a dir le laudi al Creatore » interrompe i suoi sonni. — I lavori a cui si dà di maggior lena, sono: *De ocio religiosorum Psalmi Poenitentiales; De vera Sapientia*, e, salvo che limare alcune sue canzoni e dar compimento ai Trionfi, il che fa più che altro, a titolo di ricreazione, del volgare poco si cura, facendo assai più alta estimazione del latino dal quale solamente s'impromette alcuna gloria, sopratutto dall'*Africa*. — Eppure nella prima giovinezza giudicò il volgare capace di molti pregi tanto che in quell'eloquio s'era proposto un grandioso lavoro, del quale abbandonò poi l'idea.

Arquà oramai lo accoglie: Il solitario e ameno recesso fra i colli Euganei « in de« liziosa salubre postura. »

« L'altro Elicona, » ch'egli bellamente si procacciò con poca spesa, col consenso del Signore di Padova e mercè l'intervento dello studioso e caro amico suo Lombardo Serico, come appare dall'istromento « Maestro « Lingua locatore, vende per 300 lire a Lom« bardo Serico agente per Francesco Pe« trarca canonico padovano del quondam « Pietro dell'Ancisa, abitante nella contrada « del Duomo di Padova autorizzata ad ac« quistare immobili dal decreto di Fran« cesco di Carrara per un pezzo di terra di « un campo e mezzo circa piantato di viti « e di arbori fruttiferi, posto nella villa di « Arquà al quale confinano lo stesso Fran« cesco Petrarca. — Alberto Dondo dell'Oro« logio, e la strada. »

Arquà non lo richiama a memorie terrene come farebbe Valchiusa; e poi non ci è in vicinanza Avignone: Arquà è l'ultimo ritiro; « tempo è di suonare a raccolta ».

Quivi lo studio stipato di libri su su fin sotto le mensole, e dalle finestre il sole che filtra per le imposte socchiuse dall'orto, cinto di pergole di vite, lieto di peschi, di peri e di fiori un poco dapertutto.

Nello studio quale silenzio! rotto solo dagli uccelletti cinguettanti e dalla gatta raggomitolata in un canto che fa le fusa.

Non forse biancheggia laggiù la piccola Pieve ove desidera d'esser sepolto « se Dio « non gli conceda di fabbricarsi per l'ultimo « riposo una cappelletta in onore di Maria « Vergine? »

E non fu continuo, sino da giovane, anche nelle vicende della vita procellosa, il suo « meditare sulla necessità della morte e « sulla stoltezza del paventarla? »

Non disse egli « tutta la vita dei dotti « altro non dover essere che un continuo « meditar della morte? » e non disse: « il « giorno della morte da tutti avuto in orrore « io già securo e pieno di speranza stommi « aspettando? »

Sebbene gli stesse sempre innanzi urgente il problema della morte, anche quando il giovanile fervore lo stimolava a cose nuove e gli schiudeva nuovi orizzonti, pure il primo solco profondo del pensiero del terribile arcano, pare a me, si debba far risalire al tempo della sua ascensione al monte Ventoso; ascensione progettata bravamente « per solo fine di visitare un « luogo famoso per la sua altezza. »

Ove d'altra montagna ombra non tocchi
Verso il maggiore e più spedito giogo
Tirar mi suole un desiderio intenso.

Senonchè attintane la cima « là sull'alte « vette assiso in una valletta, dalle mate« riali alle incorporee cose col celere pen« siero volando, sprofondato in filosofiche « meditazioni, levando in alto la mente » gli venne in capo di prendere le Confes-

---

Appendice del SECOLO, 20-21 Luglio

MASSIMO VILLEMER — 22

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« D'altra parte voi avete assistito alle mie nozze, non è vero?...

— Avete un'eccellente memoria, signore... Infatti ho assistito alla cerimonia del vostro matrimonio... e anche mia madre e mia sorella erano nella chiesa, invitate esse pure dalla signora Grandier.

« Ma — soggiunse il fratello di Lidia con un tono di voce che stupì il principe, — io non sono venuto qui per parlarvi di cose indifferenti...

Impacciato, non comprendendo assolutamente nulla, di quei preamboli, Savino di Kerandal guardava Giovanni con una fissità quasi impertinente.

— Forse pensate che io sia pazzo... riprese Morgan, non senza ironia. — Ebbene, signore... Vi confesserò che infatti, da ieri, già parecchie volte m'è parso di perdere il senno... La mia famiglia è stata improvvisamente colpita da una catastrofe tanto grave... tanto terribile!...

« I Morgan sono gente umile, signore... Lavorano per vivere!... Lavorava, anche, per l'esistenza comune, la mia sorellina adorata, una bella ed intelligente giovinetta di sedici anni...

« Sedici anni! Capite? Sono pochi, non è vero? A sedici anni, anche una donna è ancora quasi bambina!... E come può difendersi, una povera creatura sì giovane, contro i primi turbamenti del cuore?...

« Mia sorella Lidia lavorava, dunque, essa pure, per contribuire al modesto benessere, all'umile felicità di cui ci accontentavamo... Ricamava paramenti da chiesa, la mia Lidia... Sì, signore!... era una ricamatrice abilissima, che poteva vantarsi di aver dita di fata...

« Orbene... ieri, Lidia scomparve!... Uscì e non ritornò più!... Ieri, signore, Lidia Morgan, mia sorella, lasciò la casa dei suoi... ne fuggì! Ed io sono venuto a domandare a voi — sì, a voi! — dove ella sia... che cosa sia avvenuto di lei!...

— A me, domandate questo?... A me?!... Ma come posso sapere, io, dov'è andata a nascondersi vostra sorella?...

Seguì un lungo silenzio.

— Perchè volete tentare di negare?... riprese infine Giovanni Morgan, imponendosi uno sforzo di volontà per rimaner calmo, almeno apparentemente, ed estraendo dal proprio portafoglio il biglietto azzurro che aveva trovato nella camera di Lidia. — Guardate, signore... Guardate questo biglietto!... Lo riconoscete, non è vero?... Non è firmato col vostro nome, ma è stato scritto da voi!...

« Durante la vostra relazione colla povera Lidia, voi vi spacciaste per un modesto impiegato... lo so!... E, naturalmente, vi faceste conoscere con un nome falso...

« Fu per mascherar meglio la vostra infamia, non è vero?... Fu per riuscire più facilmente ad impadronirsi del cuore di quella povera creatura che nulla sapeva della vita!...

« Voi non voleste spaventare la povera Lidia col dirle i vostri titoli... giacchè, fin dal primo giorno, comprendeste quanto ella fosse pura ed onesta, e come fosse pronta, anche se innamorata, a chiudere inesorabilmente il proprio cuore a chi non potesse o non volesse sposarla!...

E infine, dopo una pausa breve, Morgan concluse con sprezzante ironia:

— Dunque, signor di Kerandal, voi riconoscete la vostra scrittura, non è vero?... È vostro, questo invito a pranzo al quale, d'altronde, mia sorella non aderì!...

« Quel giorno, voi aspettaste Lidia inutilmente...

« E, col dottor Marcillac, vostro amico, parlaste a lungo della vostra avventura colla povera bimba, e dell'ingenuità, del candore con cui questa si lasciò ingannare da voi!... Anzi, ne rideste... non è vero?...

« Come vedete, io so molte cose... Pranzando in un gabinetto attiguo a quello che occupavate col barone, io ebbi la fortuna di udire, quel giorno, una conversazione molto interessante!...

« So, dunque, tutti i vostri segreti, signor principe!... So che vi dolse assai di dovere interrompere — per sposare Regina Grandier — i vostri amori misteriosi con la piccola *Mésange*, con l'adorabile piccina che fu vostra vittima!...

» So, altresì, che un altro amore tormenta il vostro cuore... Parlaste infatti di Claudia — ormai moglie di Pasquale Valesco — e della violenta passione che vi ha ispirato... Diceste anche — non è vero? — che sperate di soddisfarla, un giorno, questa passione!...

« Sì!... è logico!... Uomo senza dignità, senza onore, voi andate moltiplicando le vostre vittime!

« Però vi avverto che io v'impedirò d'esser causa della rovina di Claudia!...

« Quanto a mia sorella... la vendicherò!...

« Noi ci batteremo, signore, e non cesseremo di batterci se non quando uno di noi sarà morto!

— Vostra sorella!?... Ah! Lidia era vostra sorella?! esclamò il principe, profondamente turbato, coprendosi il volto colle mani.

« Vostra sorella... quella fanciulla che ho amata?! Sì, l'ho amata, signore!... Vi giuro che l'ho amata sinceramente!

— Voi l'avete disonorata! L'avete perduta!... Tacete, ora!... Siete un miserabile!...

— Insultatemi!... Sì... Continuate... continuate ad insultarmi!... Io non reagisco, perchè la vostra indignazione è giusta... perchè avete ragione, signore!

« Ma io non sapevo chi fosse quella fanciulla... Io agii come tanti altri avrebbero agito... Era tanto bella! tanto seducente!... La trovai per caso, e la desiderai... e la volli!...

« Ah! povera piccina Povera piccina!...

E, accasciato, il principe si lasciò cadere su una seggiola.

— Signore! riprese infine, alzando il capo. — Voi volete battervi con me, per l'onore di vostra sorella?... È giusto... Agite secondo il vostro diritto...

« Io sono pronto a battermi, e accetto anticipatamente le condizioni che imporrete... Ma, ve ne scongiuro, abbiate pietà di Regina... risparmiate a Regina un dolore troppo crudele!

« È una bimba, quella povera creatura, e il dolore potrebbe ucciderla!... Se sapesse questo segreto della mia vita passata, certo morirebbe!...

Ma Morgan non ascoltava più ciò che il principe andava dicendo. — Egli rifletteva.

Per un momento, Savino sperò ch'egli si fosse calmato, e riprese con accento di preghiera:

— Sì, ve ne supplico! Abbiate pietà di Regina! Pensate che la vedeste bambina... che la vedeste crescere... e che le voleste sempre bene!

— Ma voi... voi, signore, avete forse avuto pietà di lei?! esclamò Giovanni, con forza.

« D'altronde, che m'importa di Regina?... Ella è la moglie di un uomo che odio... Quindi, odio anche lei!...

« Tutto ciò che mi ricorda il vostro nome è odioso per me!...

« Lidia è fuggita dalla casa dei suoi! Ma perchè è fuggita?... E dov'è nascosta, ora?... Voi lo sapete, signore! Voi solo lo sapete!... E dovete dirmelo!

Il principe taceva, come inebetito.

— E forse... riprese Giovanni, viepiù adirato, — e forse la sventura è anche maggiore, ch'io non supponga! Lidia dev'essersi decisa a fuggire per qualche motivo molto... molto grave!... E temo, ora, che il nostro disonore sia completo!...

« Forse Lidia sta per divenire madre!...

sioni di Sant'Agostino, il caro libretto che recava sempre con sè, e apertolo a caso vi lesse:

« Vanno gli uomini ad ammirare le al- « ture dei monti, i gonfi flutti del mare, il « lungo corso dei fiumi, le rivoluzioni degli « astri e di sè stessi non prendono cura ».

Egli, lo confessa, rimase a quelle parole stordito. L'impressione di quel momento non depresse l'energie giovanili dalle quali doveva ancora per molti anni lasciarsi trasportare, ma non gli si cancellò mai dalla memoria e gli si abbarbicò nell'anima e gli ispirò il *secretum suum*, l'intimo dialogo col suo Agostino, l'operetta che non vuole sia enumerata tra l'altre opere sue perchè la scrisse per sè « onde leggendosela ripigliare la dolcezza che prese nel colloquio col Santo. »

Questo episodio sul Monte Ventoso, segna l'assalto più formidabile nelle sue contraddizioni, il momento più sagliente della lotta tra l'umanista e l'ascetico. Da quel giorno spesso le visioni più cupe lo assalivano, gli spasimi della fissità nei misteri della morte lo tormentavano.

Egli diceva: « le notti, quando l'animo « rilassato dalle cure diurne un poco si ri- « coglie in sè medesimo, questo mio corpo « compongo a similitudine di quelli che muo- « iono, e così fingo l'ora della morte ».

Ma in Arquà dopo 40 anni dalla sua gita al Monte Ventoso, traverso tante vicende, dopo tante meditazioni, la tempesta delle passioni s'era dileguata, la visione della vita eterna gli sorrideva calma e vicina; passo passo era venuto il giorno in cui si avverava l'augurio fatto a sè nella chiusa del *secretum*: « le tempeste dell'animo si « acquetino, il mondo taccia e la fortuna « non faccia strepito. »

Nel suo testamento si accommiata dal mondo con serena cristiana rassegnazione e assegna la modesta sostanza con equanime ripartizione. Tra i non pochi, ma poveri legati, ce ne sono due che rispecchiano l'affettuoso e modesto animo suo. Uno è questo:

« Lascio a Giovanni di Certaldo Boccaccio « (con assai vergogna, lascio ad un tanto « uomo cosa così piccola) 50 fiorini d'oro di « Firenze per una veste d'inverno per i suoi « studi ed alucubrazioni durante la notte. »

E l'altro:

« Lascio al maestro Tomaso Bombasia di « Ferrara, il mio liuto buono perchè lo « suoni non per la vanità del secolo fugace, « ma a lode di Dio ».

E il sonno della morte gli scende placido quale lo descrive in Laura:

« Non come fiamma che per forza è spenta
« Ma che per sè medesma si consume
« Se n'andò in pace l'anima contenta;
« A guisa d'un soave e chiaro lume
« Cui nutrimento a poco a poco manca;
« Tenendo al fin il suo usato costume. »

EMILIO GIRARDINI.

L'INGHILTERRA
e il telegrafo senza fili

Telegrafano da Londra, 19:

Il progetto del telegrafo senza fili presentato alla Camera non istituisce alcun monopolio pel governo. Conferisce al *Post Office* il potere di accordare concessioni. Ciò per due ragioni e cioè:

I. Perchè occorre che in tempo di pericolo nazionale possa sopprimere oppure assumere per conto suo impiegandoli a suo profitto tutti i telegrafi senza filo. Si tratta anche di impedire al nemico di servirsene.

II. Perchè in questo momento è importante sapere chi possa stabilire una stazione radiotelegrafica la quale senza essere di grande utilità potrebbe tuttavia annullare tutti gli effetti ottenuti con un'altra stazione radiotelegrafica importante.

Il ministro delle poste accordando la concessione d'impiantare stazioni radiotelegrafiche imporrà condizioni tali che le nuove Compagnie e le nuove stazioni non disturbino affatto le altre Compagnie e gli altri concessionari di stazioni.

Smentita degli eccidii
nelle carceri di Kolisch

Si ha da Pietroburgo, 19:

L'Agenzia Telegrafica russa è autorizzata da fonte competente a dichiarare che per distruggere la cattiva impressione creata dalle atrocità giapponesi contro i feriti russi un giornale rivoluzionario russo a Parigi pubblicò false notizie circa pretese atrocità dei soldati russi in occasione dei disordini avvenuti nella prigione di Kolisch (Polonia russa) nel marzo 1904.

La notizia è completamente inventata.

Nel marzo 1904 non vi furono disordini a Kolisch.

Fra il 5 e il 18 giugno avvenne quanto segue: I prigionieri per protestare contro il regime del carcere rompevano finestre e porte.

L'amministratore temendo l'estendersi dei disordini ne riferì al governatore della Provincia e al procuratore del Distretto, che si recarono sul luogo scortati da uno squadrone di cavalleria.

I disordini cessarono immediatamente; non fu necessario ricorrere alla forza armata e non vi fu neppure una vittima, perchè non vi fu conflitto colle truppe.

Il trattato russo-tedesco compromesso.

Si ha Pietroburgo, 19:

Circola la voce nei centri commerciali che il successo che sembrava certo nei negoziati del trattato commerciale russo-tedesco sarebbe seriamente compromesso presentemente.

Si parla anche con riserva dell'eventualità del ritorno a Pietroburgo di Witte e degli altri negoziatori russi del trattato.

LA GUERRA
NELL'ESTREMO ORIENTE

Un'altra sconfitta russa.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) *L'Eclair* pubblica per il primo un lungo dispaccio inviato da Kuropatkine allo czar sulla battaglia che ha avuto luogo domenica 17 corrente.

La colonna del generale Keller ha assalito le forze giapponesi ma dopo una battaglia accanita, durata quindici ore, con un caldo terribile, dovette ritirarsi.

Il rapporto di Kuropatkine dice che le perdite non sono ancora state esattamente stabilite, ma che devono sorpassare i mille uomini.

Si crede però generalmente che siano assai di più.

La Legazione giapponese a Parigi comunica questa nota:

Il rapporto di Kuroki riferisce che approfittando d'una fitta nebbia, alle ore 3 del mattino del giorno 17, il generale Keller, con circa due divisioni attaccò violentemente Molienling e le posizioni circostanti occupate dal nostro esercito. I nostri soldati opposero una resistenza eroica e fecero indietreggiare il nemico, inseguendolo poi fino a Kun-Keaperozu. Le perdite non sono ancora definitivamente stabilite.

L'imminente assalto finale a Port-Arthur.

Un telegramma dell'*Havas* da Cefù dice che si crede sempre più che l'assalto finale dei giapponesi contro Port-Arthur avrà luogo questa settimana.

Sulla grande strada di Liao Yang

Il generale Kuropatkine ha telegrafato allo czar annunziandogli che i giapponesi hanno abbandonato il passo Pchanling nella notte dal 15 al 16 corr.

Gli avamposti russi hanno preso posizione a due verste al sud-est di Pchanling presso il passo di Sakaoling sulla grande strada di Liao Yang e le colline al sud di quel passo sono occupate da un distaccamento giapponese abbastanza numeroso.

Un rapporto di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Kuropatkine telegrafa in data 17 luglio:

L'esercito di Kuroki avendo occupato i passi delle montagne di Feuschinling non avevamo notizie sufficienti sul numero delle posizioni di quell'esercito.

Per prendere conoscenza delle forze nemiche fu ordinata pel 17 giugno una marcia in avanti in direzione di Lianschakwan. Si dette al generale conte Keller la istruzione di non impadronirsi di tutti i luoghi circostanti i passi, ma di agire conformemente al numero ed alla forza dei nemici.

La testa delle colonne lasciò Thawuan il 16 luglio alle ore 10 di sera. Verso le 11 un battaglione in combattimento alla baionetta respinse la guardia del campo giapponese dal punto di incrocio delle strade conducenti ai passi di Sinkailin e di Laholin.

La colonna di Kasektalinsky occupò all'alba questi passi, avendo respinto le guardie del campo giapponesi.

Verso le 5 30 del mattino i giapponesi occuparono con grandi forze e numerosa artiglieria i passi di Ufamkwan e le colline sovrastanti al passo. — Il nemico aprì il fuoco coll'artiglieria estremamente forte sul fianco della colonna di Kasektalinsky dalla posizione di Ufamkvan ed anche dalla cresta delle montagne ad est del tempio degli idoli. Kasektalinsky per occupare le colline al sud del passo fece avanzare la sua riserva, prima un battaglione, poi tre altri. Ma si tentò invano di impadronirsi delle colline, malgrado il fuoco dei giapponesi dalle montagne, poichè il terreno non permetteva di adoperare i cannoni da campagna.

Verso le 8 del mattino Keller, che osservava il combattimento dalla torre di Presicty presso Thawuan, giudicò necessario raggiungere Kasektalinsky. Keller fece avanzare tre battaglioni della riserva totale sulle alture presso il tempio perchè tenessero la posizione già occupata.

L'assalto da parte del nemico rese necessario di inviare altre riserve in aiuto delle truppe combattenti. Quelle posizioni non erano tuttavia favorevoli dal punto di vista della località.

Keller, avendo raggiunto la prima linea, riconobbe che le forze nemiche erano in numero talmente superiore alle forze russe, che decise di non continuare il combattimento e di non esporre nè la sua riserva, nè la riserva totale, tanto più che un nuovo attacco avrebbe dovuto farsi senza artiglieria da campagna. Keller decise pertanto alle 10.30 del mattino di ritirare le truppe in posizioni presso il passo di Jansolin.

Le truppe si ritirarono lentamente passo a passo in completo ordine coperte dal fuoco di una batteria da campagna. Verso mezzodì il nemico avanzò contro il fianco destro della posizione presso il passo di Jansolin.

Nel combattimento una batteria da montagna giapponese fu ridotta al silenzio.

La marcia in avanti dei giapponesi fu arrestata prima della valle del Lanhe su una posizione occupata e mantenuta da noi.

La politica della Russia nel Mar Rosso.
Proteste inglesi.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) La stampa inglese si mostra un poco inquieta per l'azione della Russia nel Mar Rosso ed in generale della sua attività nell'arrestare, perquisire ed eventualmente confiscare le navi mercantili delle potenze neutrali.

Naturalmente la Russia è nel suo diritto, ma, come dice lo *Standard*, la cosa sarebbe dannosissima alle potenze neutrali se la guerra durasse un pezzo.

Una situazione così grave non si è più verificata dall'epoca della guerra civile d'America in poi.

Il commercio marittimo infatti ne soffre sensibilmente dovendo le navi pagare un più alto premio di assicurazione. Nel caso della nave *Atlanten*, recentemente catturata dalla squadra di Vladivostock, non c'è nulla da dire; si vedrà se la nave portava veramente del contrabbando di guerra e in caso contrario il Governo russo pagherà una indennità.

Ma nel caso di navi fermate e perquisite nel Mar Rosso dalla squadra volontaria la cosa cambia aspetto e solleva una questione internazionale.

Come sapete, la flotta volontaria russa è composta da navi le quali teoricamente sono di proprietà di persone o di compagnie private e normalmente, in tempo di pace, sono usate come trasporti o come vapori postali, ma in tempo di guerra possono servire come incrociatori.

Fin qui tutto è in piena regola e la flotta volontaria corrisponde, nè più nè meno, a quella parte della marina mercantile inglese che è sovvenzionata dal Governo e che in tempo di guerra viene adibita alla flotta.

Ma, osserva lo *Standard*, la Russia era in dovere di dichiarare al principio della guerra se intendeva di far uso della squadra volontaria come navi da guerra. Perchè non l'ha dichiarato? Perchè se lo avesse fatto non avrebbe più potuto uscire dai Dardanelli.

Invece la Russia ha fatto uscire la flotta volontaria dai Dardanelli, come se le sue unità fossero mercantili, e poi le ha usate come navi da guerra una volta che furono nel mar Rosso.

È contro questa gherminella che protesta oggi la stampa inglese la quale vuole che il Governo domandi delle spiegazioni al sultano per questa infrazione alla clausola riguardante il passaggio delle navi da guerra nel Bosforo.

PARTICOLARI
sulla battaglia di Motienling.

Attacco notturno nella nebbia — Gli avamposti giapponesi respinti — I russi in ritirata — Dodici ore di combattimento — Parere dei critici militari inglesi — Kuropatkine avrebbe preso l'offensiva.

Ci telefonano da Londra, 19:

(B.) Domenica, come saprete dai rapporti ufficiali, c'è stata una battaglia al passo delle montagne di Motienling.

Intorno alla battaglia abbiamo stamane, oltre al laconico rapporto giapponese ed al prolisso rapporto russo, alcuni dispacci particolari che confermano l'impressione che si tratti di un serio ed accanito combattimento che ebbe luogo al passo di Langze che è uno dei tanti passi della catena del Motienling, vicino al passo più notevole della catena conosciuta sotto il semplice nome di Motien.

Voi ricorderete che i giapponesi si impossessarono di tutti questi passi il 29 giugno e che i russi si ritirarono senza opporre una grande resistenza. Il curioso è che allora i critici militari dissero che per la loro forma convessa, questi passi non erano difensibili e che i russi avevano fatto bene ad allontanarsi.

Sembra però che per i giapponesi siano stati difensibili.

Infatti il 4 luglio, come ricorderete, i russi tentarono un attacco notturno per impadronirsi del passo di Langze, ma furono respinti.

Il medesimo tentativo ma con maggiori forze e con più determinatezza fu fatto domenica mattina.

Il generale Keller — successo al generale Sassoulich vinto al Yalu — si avanzò alle due o alle tre del mattino, i corrispondenti danno diverse ore, fra una fittissima nebbia fino al piede della difesa settentrionale del passo.

Il piano di attacco, secondo il corrispondente del *Times*, fu male ideato.

I giapponesi, colti di sorpresa, si ritirarono; i russi si gettarono in avanti approfittando del trambusto provocato fra i nemici e, secondo il corrispondente dello *Standard*, occuparono un tempietto cinese che si trova alla sommità del passo.

Ivi collocarono i cannoni e cominciarono a far fuoco sui nemici.

Ma, secondo il corrispondente del *Daily Chronicle*, prima che facesse giorno i giapponesi furono assai rinforzati e, prendendo alla loro volta l'offensiva, ricacciarono i russi, si arrampicarono fino alla sommità del passo e poi li inseguirono per un lungo tratto.

Il corrispondente del *Times* dice che i russi non usarono dei cannoni se non per proteggere la loro ritirata e che invece i cannoni giapponesi fecero una vera strage dei nemici mentre si ritiravano. Il generale dice nel suo rapporto che i giapponesi inseguirono i russi fino ad un villaggio il cui nome non si trova sulla carta geografica, ma che probabilmente è quello di Kang-Kiatun, che si trova a 15 chilometri dal Liao-Yang

Il combattimento durò fino alle ore tre del pomeriggio e le truppe russe, dopo dodici ore di continuo combattimento senza aver dormito, erano affaticate ed esauste. Tutti i corrispondenti però si accordano nel dire che la loro ritirata è stata ammirabile e che i russi retrocedettero in ordine, passo per passo, sotto la protezione delle loro artiglierie.

Le perdite dei russi, che erano due divisioni e cioè poco più di ventimila uomini furono considerevoli e pare che abbiano raggiunto il migliaio, tra morti e feriti.

Le perdite dei giapponesi, che dovevano essere dai cinquanta ai sessantamila uomini, non si conoscono ancora ma molto probabilmente saranno state anch'esse gravi.

Kuropatkine definisce l'azione di domenica come « una ricognizione in forze » ma questa è sempre la frase usata dai generali per descrivere un attacco non riuscito.

Così anche per Baratieri, come ricorderete, il nostro attacco sopra Adua doveva essere una ricognizione in forze.

I critici militari inglesi danno a questo scontro di domenica una notevole importanza.

Il *Times* dice che il tentativo di rioccupare il passo fu ben concepito, ma che venne fatto troppo tardi e con troppo pochi uomini. I russi dovevano cercare di riprendere il passo di Motienling prima che i giapponesi avessero avuto tempo di farvi forti opere di difesa.

Il critico del *Morning Post* dice che i russi hanno cercato di rompere il centro della fronte dei giapponesi: piano ottimo quando la fronte, come in questo caso, è lunga 125 o 150 chilometri.

Una vigorosa e vittoriosa offensiva russa, continua il critico, lungo la strada principale renderebbe precaria la posizione dell'intera ala destra dei giapponesi e potrebbe anche costringere la loro ala sinistra a ripiegare indietro.

Ma in guerra non si vince solo con un buon piano. Napoleone disse che in guerra l'esecuzione è tutto. Ora l'attacco del generale Keller è fallito e così anche il suo piano non si può ritenere che sia stato buono.

Il critico militare dello *Standard* dice che la mossa di domenica indica che Kuropatkine sta finalmente per prendere l'offensiva.

Port Arthur imprenpibile.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo: A Mukden si è ricevuto un importante dispaccio da Port Arthur. In esso si dice: « Qui abbiamo tutti fiducia nel generale Keller. La convinzione di poter resistere vittoriosamente ai giapponesi, si comunica alle truppe e alla popolazione.

Il generale Fokx resiste nella posizione avanzata agli assalti dei giapponesi, e ritarda il blocco. Il generale Kondrejeff fortifica Port Arthur elevando ogni giorno opere terribili sulle alture dove pareva impossibile stabilirsi. La cooperazione di tutti i generali ha permesso di rendere Port Arthur inespugnabile.

Le gesta dei Tongussi.

Si ha da Londra, 19:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 18: Mandano da Kyang-Ming presso Kao-pantsè che i Tongussi maltrattano gli abitanti dei dintorni allo scopo di estorcere loro denaro e fanno loro subire inaudite torture.

Le truppe cinesi sono impotenti a mantenere l'ordine.

Il « Malacca » non aveva contrabbando di guerra.

La *Peninsular Oriental Company* dichiara che il vapore *Malacca* catturato da un vapore della flotta volontaria russa e condotto ad Aden aveva lasciato Londra il 25 giugno con destinazione alla Cina ed al Giappone, ed era partito da Suez il 17 corrente diretto a Singapore dove doveva arrivare il 28.

È infondato che il vapore *Malacca* trasportasse armi e munizioni pel Giappone.

Aveva invece a bordo soltanto viveri per conto del Governo inglese, con destinazione a Hong-Kong.

L'occupazione di Chouang-Tai-Kao.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, 18:

I giapponesi si sono impadroniti di Chouang-Tai-Kao, posizione importante situata all'ovest di Port-Arthur.

Telegrafano da Tokio, 19:

Le perdite dei giapponesi a Mo-tien-ling e dintorni nella battaglia di domenica scorsa furono 299. Il generale Kuroki crede che le perdite russe siano state assai più rilevanti.

Secondo altre versioni si calcola che le perdite russe siano di 2000 uomini. Il seppellimento dei morti dura ancora.

LA QUESTIONE DEL TIBET.

Si ha da Londra, 19:

Alla Camera dei Comuni il ministro delle Indie dichiara che finchè nessuna potenza si immischierà negli affari del Thibet, l'Inghilterra non tenterà nè di annetterlo, nè di stabilirvi un protettorato; nè di amministrarlo.

Le stragi del colera in Persia

Telegrafano da Baku:

L'agenzia telegrafica Russa, ha da Tèheran che il colera assume proporzioni minacciose.

Gli europei abbandonano precipitosamente la città e si rifuggono sulle montagne. Persone qui giunte, riferiscono che in alcuni giorni, la mortalità raggiunse il numero di 900 individui.

Mancava perfino il tempo di portare via i cadaveri delle persone che morivano per le vie.

È stata imposta una quarantena di cinque giorni a Mandochil Euschi. Le condizioni della quarantena sono terribili.

Le persone rimangono all'aperto per terra, quasi prive di nutrimento. Occorre prendere le misure necessarie più energiche per migliorare queste condizioni.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

I radicali per le elezioni.

19 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Ieri sera si adunò l'Unione Democratica romana.

Presiedeva l'on. Sacchi.

L'adunanza prese atto della fusione del gruppo radicale romano con l'Unione Democratica, trattò alcuni affari di amministrazione interna e quindi ebbe luogo uno scambio di idee sulle prossime elezioni politiche.

Fu ritenuto opportuno che il Partito Radicale in tale occasione si presenti con candidati propri e col proprio programma, salvo accordarsi coi partiti popolari purchè l'appoggio sia reciproco per i rispettivi candidati.

In una prossima riunione l'Unione Democratica romana tratterà delle elezioni amministrative a Roma.

La partenza di Ronchetti.

L'on. Ronchetti, ministro guardasigilli, partirà probabilmente questa sera per l'Alta Italia.

Suicida a undici anni.

Stanotte la bambina Adele Raoliotti, di undici anni, si gettava a capo fitto nella tromba delle scale, dal terzo piano, ed ora è in pericolo di vita.

Interrogata sulle cause che l'avevano spinta all'insano tentativo, la bambina rispose che avendo rotto un vetro del ballatoio temeva di essere rimproverata dal padre, benchè, soggiunse, tanto il papà che la mamma le volessero un gran bene. Altri motivi disse di non averne.

I genitori appresero la notizia del tentato suicidio della loro bambina stanotte a tarda ora, perchè recitavano al teatro Bellini, e ne sono, come si può immaginare, costernatissimi.

I sussidi per la campagna in Cina.

È stata nominata una Commissione coll'incarico di procedere all'accertamento dei titoli per il conferimento dei sussidi e delle indennità alle famiglie dei militari morti e feriti durante le oprrazioni militari in Cina.

La Commissione è presieduta dal contrammiraglio comm. Gaetano Chierca.

La « Dante Alighieri » e i fatti di Innsbruck.

Il Comitato romano della « Dante Alighieri » a titolo di protesta, contro le provocazioni e le persecuzioni austriache a Trieste, elesse ad unanimità, nelle elezioni parziali del Consiglio direttivo, il triestino Salvatore Barzilai e il trentino Arnaldo Tolomei.

La direzione del partito radicale.

Stasera si riunirà a Roma la direzione del partito radicale. Sono all'ordine del giorno argomenti importantissimi, tra i quali la discussione intorno allo schema del programma elaborato dall'on. Lucchini e la creazione di un giornale del partito, in Roma.

*** Ronchetti, impeditone iersera, si reca stasera a Milano.

Il Consiglio Superiore della marina mercantile.

Il ministro della marina presenterà in Parlamento un disegno di legge per la ricostituzione del Consiglio Superiore della marina mercantile. Entrerebbero a far parte del Consiglio elementi esclusivamente borghesi, fra cui anche rappresentanti delle classi operaie.

Il Consiglio Superiore della marina mercantile così composto sarà anche destinato a sostituire il Consiglio Superiore della marina militare nelle funzioni che impropriamente vennero ad esso attribuite per mancanza appunto del Consiglio Superiore della marina mercantile, come ad esmpio i pareri per la fissazione dei noli massimi pel trasporto degli emigranti.

Da Parigi.

Gli imbrogli nel processo Dreyfus.

18 luglio. — (E.) Il perito Legrande ha rimesso oggi al giudice istruttore del Consiglio di guerra il suo rapporto sulle cancellature fatte ai registri dell'ufficio informazioni, al Ministero della guerra.

Ne risulterebbe che i ventimila franchi presi nel 1899 dalla Cassa di riserva furono veramente versati all'agente segreto noto sotto lo pseudonimo di Austerlitz e che i quattro ufficiali scrissero al momento dello sborso un altro nome, affinchè il capo di stato maggiore ignorasse il vero impiego di tale somma.

Il nome di Austerlitz venne scritto in seguito sul registro principale dopo la cancellatura fattane.

I quattro ufficiali accusati rifiuterebbero ancora di dire il vero nome dell'agente Austerlitz.

I difensori avranno domani la comunicazione del rapporto del perito Legrande.

19 luglio. — (E.) I difensori dei quattro ufficiali arrestati, scrivono una lettera al ministro della Guerra protestando vivamente per le irregolarità commesse nell'istruttoria del processo contro gli ufficiali da loro difesi e specialmente per le indiscrezioni di non si sa chi, che hanno reso possibile al *Temps*, la pubblicazione, fino da ieri sera, di un esatto sunto del rapporto del perito contabile.

Delcassé alla Corte russa?

19 luglio. — (E.) Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo un dispaccio del suo corrispondente, il quale dice che un ad- dell'ambasciata gli ha comunicato ieri che il ministro degli Esteri francese, D- cassé si recherà a Pietroburgo per con- dopo essere stato ricevuto in udienza p- ticolare dallo czar, col ministro degli E- russo, conte Lamsdorf.

Si dà una grande importanza a tale via-

Gravissimi disordini a Clus-
Morti e feriti.

Telegrafano da Cluses, nell'Alta Sa- che gli operai che sono colà in isciop- una quindicina di giorni, ieri si reca- a fare una dimostrazione davanti alla f- brica di certo Crethien nella quale si c- nuava il lavoro.

Il proprietario e suo figlio, con al- operai che si erano chiusi dentro, spara- sulla folla degli scioperanti fucilate volverate.

Gli scioperanti risposero con una sassaiuola.

Esasperati, entrarono poi nella fa- viva forza e la saccheggiarono qui- appiccarono il fuoco.

Nel conflitto si ebbero quattro m- venticinque feriti.

I disordini continuano.

Disgrazia automobilistica

A Chévreuse, un'automobile in trovavano sei persone ribaltò per l'im- visa rottura di due pneumatici.

Quattro delle persone che vi si trov- tra cui due signore, rimasero grave- state.

La rottura fra il Vaticano e la Franc-

19 luglio. — (E.) Domani vi sar- l'Eliseo un importante Consiglio di mi- presieduto da Loubet.

Si crede che in esso verrà decisa la finitiva rottura col Vaticano.

Secondo un dispaccio odierno al *Jour- des Débats* da Roma il Governo pon- vuole lasciar compiere la rottura su- del vescovo di Laval, accusato di fr- framassone e sul quale l'inchiesta del- ticano è più completa, ritenendo di a- tale affare l'opinione pubblica favore-

I giornali nazionalisti, su questo p- sito, spargono di nuovo la notizia, che bes vuole fra breve dimettersi e la- cura di effettuare la separazione della dallo Stato ad un nuovo ministero p- duto da Enrico Brisson.

Arresti e soccorsi a Clus-

I proprietari delle fabbriche di orol- fecero fuoco sugli scioperanti a Cluses stati arrestati e condotti nelle prigi- Bonneville alle 5' di stamane.

Combes ha inviato i primi soccorsi stinati alle famiglie degli operai m- feriti nei fatti di ieri.

La città è ora calma. I funerali delle time avranno luogo domani.

Cronaca italia-

(**Nostri telegrammi e corrisponde-**

Domodossola. — *La tragica fi- ossolana.* — Da Gampel giunge notizia minatore Balestra Domenico d'anni ai lavori della Società Mineraria El- travolto da un masso. Il poveretto mor- guito all'operazione.

Lascia la moglie e 4 bambini.

Presso Vallorbes periva miseramente gato il muratore Fantoli B. di Ago- Rovegro.

Ferrara. — *Bruciata viva a 90 an-* Certa Fortunata Melli, novantenne stava accendendo un fornello si appic- alle vesti e riportò ustioni gravi in corpo.

La povera vecchia, trasportata all'osp- mori fra atroci spasimi dopo sei ore.

Verona. — *Il suicidio d'un gio-* — Stamane un giovanetto si aggirava n- della Stazione di Porta Nuova e al p- del diretto del Tirolo si gettò sotto china.

Accorso il cantoniere Belloni vide st- le rotaie il cadavere spezzato in due p-

L'autorità non ha potuto identifica- pare di 17 anni e ha i capelli biondi.

Si ritiene trattarsi di Enrico Trenti di- Nel canale industriale si trovò il cap- bastone e un biglietto che diceva di s- perchè era solo al mondo e in tristi co- economiche.

Treviso. — *Le vittime delle bicic-* Nel pomeriggio di ieri certo Giovann- rello di Vittorio d'anni 74, sagrestano investito violentemente ed accidental- una bicicletta montata, pare, da cert- Balliana di Vittorio. Il ferito fu tras- all'ospedale di Ceneda.

.·. Ieri mattina a Falzè il bambino Gronda d'anni 5 accendeva un mucchi- glia nel fienile restando carbonizzato.

Salerno. — *I parricidi.* — Ad frazione di Baronissi, certo Alfonso mal sopportando i rimproveri rivoltigli dre Marino Raffaele, gli vibrò un colpo cetto nella regione cardiaca causando ferita pericolosa di vita.

.·. A Roccadaspide imperversando un porale un fulmine colpì l'ottantenne Vo- teo; più tardi un altro fulmine colpì la ceuno Capuano Rosina nella propria cas-

Catania. — *Una donna decapita-* Rosaria Spoto, donna di facili costumi, a- in via Francalanza, venne trovata da- vicine decapitata, da ignoti, a scopo detta.

L'infelice che era completamente nuda ceva bocconi, teneva sotto il mento un completamente inzuppato di sangue ed la carotide completamente tagliata.

Assunte informazioni, risulta che giovanotto, si era recato in casa della per regalarle un paniere di frutta.

L'autorità ricerca attivamente questo notto.

Cagliari. — *Gli uxoricidi.* — A C- il muratore Saverio Matterazzu con revolverate ferì mortalmente la propria e tentò quindi di uccidersi.

Entrambi sono stati trasportati mo- all'ospedale.

Non si conoscono i motivi della trag- parla di adulterio.

— Madre?!... ripetè Savino di Kerandal, impallidendo.

— E, se ciò fosse, voi dovreste essere tormentato dal rimorso di aver rovinata una povera fanciulla, ed avreste anche sulla coscienza la sventura del piccolo essere che Lidia darebbe alla luce!...

— Basta, signore!... Cessate di fare delle ipotesi che sono assolutamente ingiustificate!... Volete battervi?... Ebbene!... battiamoci!... Volete uccidermi? Uccidetemi!... Ma pensate prima, signore, che il nostro duello produrrà un enorme scandalo e che la morte di uno di noi sarà causa della morte di Regina!

Giovanni alzò le spalle.

— Ah! riprese il principe; così... signore, considerate la morte della figlia della signora Grandier?

— Ho preoccupazioni assai più gravi!...

— Pure la signora Grandier fu sempre vostra benefattrice... Pensate a tutto ciò ch'ella fece per voi!...

Gli occhi di Morgan si inumidirono... Seguì un breve silenzio.

Infine, il fratello di Lidia riprese freddamente:

— Io non sono venuto qui per chiacchierare con voi, signore!... Sono venuto per battermi... e voglio che lo scontro abbia luogo prestissimo...

— Ebbene... ci batteremo posdomani, all'alba.

— Dove?...

— Sullo scoglio del Dècollè. Attraverserete in barca la Rance, poi vi recherete a Dinard, dove tutti i pescatori vi indicheranno il luogo nel quale c'incontreremo.

« Ci batteremo alla pistola, se, tuttavia, voi non preferirete un'altra arma...

— Sì... alla pistola... a dieci passi di distanza... Il duello continuerà finchè uno dei due sarà stato colpito mortalmente.

— Accetto.

— Avremo un solo testimonio: il vecchio Maheu, che mi conobbe bambino, che mi vuol bene, e che, siatene certo, saprà serbare scrupolosamente il nostro segreto...

— Va bene... Posdomani, signore...

— Forse vi sembrerà un po' lunga, l'attesa che vi ho proposta... Ma, come dovete comprendere, mi occorre tempo per disporre ogni cosa e per avvertire il vecchio Maheu della nostra visita mattutina...

Giovanni Morgan non protestò. Salutato freddamente il principe, uscì dal castello.

Ora, mentre egli ritornava a Saint-Malo, il principe era ritornato nel salotto, dove era ancora Regina.

Di fronte a quella sventurata che lo guardava fissamente, ansiosa — poichè avrebbe voluto sapere chi fosse l'importuno che era venuto ad interrompere il loro dolce colloquio — il principe si sentì impacciato e turbato...

Una grande tristezza oppresse il suo cuore... un cocente rimorso cominciò a torturargli l'anima.

Lidia era fuggita!... Lidia era scomparsa... Non si sapeva dove ella fosse. Che era avvenuto di lei, dunque?...

E, baciando Regina, accarezzando i biondi capelli di Regina, egli non poteva cessar di pensare alla piccola Lidia, all'unica donna che gli avesse lasciato, del passato, qualche dolce ricordo...

Sì... Che mai poteva essere avvenuto di lei?...

Egli ripetè innumerevoli volte a sè stesso questa domanda inutilmente.

Infine, irritato, respinse dolcemente Regina e la esortò a ritirarsi nella sua camera.

Regina infatti si ritirò, ed egli restò solo nel salotto.

Si sentiva profondamente triste, come per un presentimento di morte imminente.

Era coraggioso, ma, tuttavia, pensando a quel duello fremeva, angosciato.

Pensava altresì che non avrebbe mai più riveduta Claudia, la superba creatura il cui ricordo lo tormentava ancora incessantemente senza lasciargli un istante di pace.

Regina aveva ricevuto, appunto quel giorno una lettera in cui la sorella le annunciava il suo prossimo ritorno a Parigi.

— Quando sarà a Parigi — pensava ora il principe — Claudia saprà subito del mio duello... saprà della mia morte, o di quella di Giovanni Morgan... saprà, inoltre, che una donna sarà stata causa del duello!... Allora, mi disprezzerà, Claudia, ed avrà ragione!

Egli vegliò lungamente, quella notte; e la mattina seguente, alzatosi per tempo, mentre Regina dormiva ancora, andò a Saint-Malo, attraversò la Rance e si fece condurre a Dinard, d'onde si recò allo scoglio di Décollè, enorme roccia incessantemente battuta dalle onde.

Ivi, in una specie di grotta, un vecchio marinaio si era costruito un abituro nel quale viveva con un ragazzo.

Ritto e immobile sulla soglia, il vecchio guardava avanzarsi il mattiniero visitatore.

— Buon giorno, Maheu.

— Buon giorno, monsignore!

— Perchè, questo titolo pomposo? — disse Savino ridendo. — Lo sai, mio caro Maheu che non mi garba affatto che tu mi chiami così.

— È una mia abitudine, dalla quale non potrò mai liberarmi, monsignore...

E il vecchio, mentre parlava così, rimaneva sulla soglia del suo antro...

Era un vero lupo di mare.

I suoi lunghi capelli grigi, cadenti a ciocche ribelli sulle spalle curve, incorniciavano un volto solcato da profonde rughe.

Maheu non aveva ancora sessant'anni, ma sembrava assai più vecchio...

Per trent'anni, egli aveva viaggiato sul mare dal nord al sud, dall'est all'ovest, e le tempeste, le fatiche delle pesche lontane, le privazioni d'ogni genere, avevano, in tanto tempo, fortemente scossa la sua salute, un tempo florida...

Da due anni soltanto, egli abitava in quella grotta, sullo scoglio del Décollé, divenuto proprietà di un ricco inglese.

D'estate faceva da pilota agli escursionisti, fra gli scogli sparsi lungo la costa, e, d'inverno, se ne stava per intere settimane nel suo abituro, ad ascoltare il fragore delle onde che battevano la riva. Qualche volta, mentre la tempesta imperversava, egli saliva sulla cima più alta dello scoglio, e spingeva nelle lontananze brumose sguardi ansiosi, per cercar di scoprire qualche barca in pericolo che potesse aver bisogno del suo aiuto.

— Sono contento, monsignore, che vi siate ricordato di me, e siate venuto a trovarmi... riprese il vecchio marinaio. È un grande onore ed anche un grande piacere per me, l'accogliervi qui... Sono sempre solo!...

— Ma sei ugualmente felice, mio Maheu!...

Il vecchio non rispose subito; il volto si rabbuiò.

— Felice?! disse infine; io, fel- Come potrei esserlo?...

« Avevo una moglie che adora- Dio me la prese... Avevo una fi- per la quale vivevo, e un miserab- sedusse... l'ingannò...

« Per disperazione, allora, ella si- nella Rance... e a me non fu d- ritrovare il suo povero corpo... Il l'eterno mangiatore d'uomini, la lontano, lontano asssai!

(*Continua*)

Milano — Società Editrice Sonzogno — Mi-

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOLOG-

L'assassinio del Conte Bonmar-

Un bel volume in-4 grande, di pagine stampato su carta di lusso, illustrato da cisioni.

Prezzo L. **3.50.**

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società Edit- Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

La nuova Grammatica italiana.

Una nuova Grammatica Italiana verrà alla luce fra due mesi.

È la Grammatica inspirata a modernità di criterii che dovrà servire a chiunque voglia parlare e scrivere in un corretto italiano, e che dalle prime nozioni condurrà mano mano lo studente alle cognizioni superiori della metrica e della storia della lingua.

È uscita dal concorso pubblicato dalla Società Editrice Sonzogno: — e i giudici, presidi di licei, bibliotecari, insegnanti, presieduti dall'illustre senatore Graziadio Ascoli la trascelsero dopo diligente esame.

Gli elaborati erano anonimi: quello che aveva il numero 7 apparve il migliore e gli esaminatori nel proferire il loro libero giudizio, supponevano che fosse di un giovane forte della nuovissima erudizione. Quando fu aperta la scheda, si scoperse invece che era d'un veterano illustre, il prof. Zambaldi dell'Università di Pisa, che era stato maestro del re Vittorio Emanuele III.

Siamo lieti di pubblicare oggi la relazione dei dotti onorandi uomini: giudici che con tanta competenza e per solo amore degli studi, hanno dettato il programma e il giudizio:

RELAZIONE
DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE
del Concorso per la Grammatica italiana

Nel febbraio del 1903 la Società Editrice Sonzogno indisse il Concorso per la **Grammatica italiana,** *col programma che si riproduce qui sotto* (1).

Dodici furon le Grammatiche presentate al concorso. Notiamo anzitutto che due di queste, rispondenti qui ai numeri 1 e 6, invece di motti recano i nomi e cognomi dei rispettivi autori e che la seconda è anche a stampa, contro le esplicite condizioni fissate dal programma. L'ultima, rispondente qui al numero 12, fu presentata il giorno seguente alla chiusura del concorso. Senonchè nessuna dolorosa perplessità ed incertezza era per derivare, come apparirà tosto, da tali « vizi di forma » constatati per alcuni lavori, non risultando i tre in questione fra quelli su cui dovesse di preferenza fermarsi il giudizio della Commissione.

N. 1. (Dom. Bolognese). — È un libretto che potrebbe in qualche modo servire per principianti e parrebbe infatti da più indizii destinato alle ultime classi elementari. Quantunque contenga anche del buono, non risponde per nulla ai risultati della moderna filologia, come promette; senza dir che v'abbondano le superfluità e non vi mancano le ingenuità e le stranezze.

N. 2. Motto: *Amor et Charitas.* — Il difetto capitale di questo libro è che l'autore non si curò punto di tener separata la parte storica e dottrinale dalla esposizione pratica delle regole, e che egli presuppone di continuo in chi legge la cognizione del latino, contravvenendo alle due precipue ingiunzioni del programma. Così p. e. la prima parte dell'Introduzione (§§ 1-6), che offre un cenno sulla divisione delle lingue in generale e sulla lingua italiana ed i suoi dialetti, dovrebbe costituire una prima Appendice, e in una serie di Appendici andar compresa gran parte della Fonetica (§§ 12-48), ove si vuol esporre e insegnare, suono per suono, il processo d'evoluzione o derivazione dell'italiano dal latino. Del resto, l'autore dimostra bensì d'avere assai larga notizia degli studi grammaticali moderni, ma non forse una sufficiente preparazione ad un lavoro come quello richiesto, per cui era più che mai necessaria una cognizione sicura e precisa degli ultimi risultati. Passando alla Morfologia, troviamo che nel trattare del nome si conservano le irragionevoli distinzioni dei casi e delle declinazioni (§§ 52-67). E ci dispensiamo dal dimostrare che di questa Grammatica, pur pregevole per più d'un rispetto, anche le parti susseguenti non rispondono alle esigenze del programma.

N. 3. Motto: *D'entro alle leggi trassi il troppo e il vano.* — L'autore è fornito di larga e non superficiale coltura; e in alcune parti della sintassi mostra buona attitudine all'analisi del pensiero. Insufficiente del tutto risulta invece la preparazione sua per altri rispetti. E così un'assai misera cosa è la trattazione dei suoni (pag. 3 e ss.); la Morfologia è confusa da principio con la Sintassi ed esordisce dal ragionare della proposizione e del periodo (pag. 56); i nomi anche qui sono tuttora distinti in declinazioni (pag. 67); e in una lista di eterocliti figuran come semplici « divariati morfologici « *baléno* e *balena*, *casa* e *càso*, *furia* e *Furio*, *maglia* e *maglio*, *razza* (o forse *razza*) e *razzo*, ecc. (pp. 70-1). Questa impreparazione si rileva anche meglio nelle Appendici, dai Cenni di fonologia e morfologia comparata (pp. 339 73). Del resto il lavoro è pregevole e fatto con molta cura e diligenza.

N. 4. Motto: *E ricordatevi sempre che Dio ajuta chi s'ajuta.* — Compendio appena mediocre. Non differisce dalle tante Grammatiche elementari che si pubblicarono in Italia questi ultimi cinquant'anni e che sono rimaste quasi ignorate. Nessun sentore dei moderni studii storici intorno alla lingua. Frequenti le inesattezze, le impropietà d'espressione, gli errori materiali. Anche qui mancano le Appendici richieste dal programma.

N. 5. Motto: *Fert. Ars longa per praecepta, brevis per exempla.* — È lavoro di molta mole, in cui anche potremmo qua e là rilevare qualche cosa di buono, ma non tale da soddisfare in alcuna sua parte alle legittime esigenze della Commissione. L'autore di questa grammatica che egli chiama « teorico-pratica » fedele al motto prescelto, procede con una specie di metodo di Ahn, intercalando via via gli esercizi all'esposizione delle regole e separando la materia, che egli assegna rispettivamente alle classi prima e seconda, ovvero alla terza. Anche qui mancano le Appendici. E del resto l'Autore, dal principio alla fine, mostra d'essere affatto ignaro dei moderni studii storico-grammaticali. Basta dire che egli non ha quasi alcun'idea giusta intorno alla classificazione dei suoni e che p. e. confonde e accomuna le palatali con le gutturali (pp. 3-4). Per assicurarsi che il lavoro è farraginoso, basta dare un'occhiata al lungo Cap. XIV sulle « Parole omonime » (pp. 28-36). Ci par superfluo il rilevare altri diffetti.

N. 6. Grammatica della lingua italiana, a stampa (Cremona, 1896), del prof. Demetrio Ferrari. Malgrado qualche inesattezza e una certa soprabbondanza di regole (specialmente nella prima parte: e vedi p. e. cio che si riferisce alla pronunzia d'*e* ed *o* e di *z*), è un lavoro accurato e ben fatto da servire, crediamo, utilmente nelle prime scuole medie. Ma anche per essere sprovvisto delle Appendici ad illustrazione storica, non potrà esser tenuto in considerazione rispetto al presente concorso.

N. 7. Motto: *Grammatici certant et adhuc sub iudice lis est.* — È opera che sovrasta notevolmente ad ogni altra qui menzionata. Appare di giusta mole, esattamente conformata alle istruzioni del programma: perciò la sua prima parte che consiste nell'esposizione pratica dei precetti, è accortamente separata da ogni trattazione teorica, e insieme nulla di sostanziale essa contiene che contraddica ai risultati ultimi della scienza. Si rileva subito dalla lettura di poche pagine che l'Autore, oltre a un retto e fine giudizio, ha una preparazione conveniente di studi moderni filologici. Quanto alla sintassi è parso ad alcuno che egli, per timore del troppo, sia caduto nel difetto contrario e mostri una certa scarsezza così in norme come in esempii; ma ad ogni modo non sarà malagevole l'ovviarvi estendendo alcune parti e introducendo qua e là qualche altra giunta. Sobrie e ben fatte, in generale, son le 14 Appendici sull'origine e formazione della lingua italiana e sulla metrica. Ma tanto per la forma o dizione dell'intera opera quanto per la sostanza dottrinale e tecnica, specialmente delle Appendici, la Commissione ha pur notato parecchi luoghi, che esigerebbero ritocchi. Eseguite che siano, come si potrà facilmente, queste mutazioni, il lavoro apparirà degno del premio.

N. 8. Motto: *Dalle falde del Gran Sasso alle sponde del Vomano.* — Opuscoletto d'una ventina di pagine. Ha un « valore negativo». Basta legger qua e là qualche riga per convincersi che lo scrivente è un povero pazzo.

N. 9. Motto: *Nil mortalibus arduum est.* — È un piccolo zibaldone, poco diverso per mole e per qualità dal precedente lavoro. Occorrono riscontri continui non solo con le lingue classiche ma anche con quasi tutte le neolatine e per giunta col tedesco. Superfluo il rilevarne gli errori, le puerilità e le stranezze.

N. 10. Motto: *Ne quid nimis. Obstat quod non adiuvat.* — È opera d'un vecchio insegnante di scuole classiche e tecniche (come ci dice egli stesso). Ne risulta solamente la cognizione pratica che l'Autore ha di molti fatti grammaticali. Del resto il lavoro è quale si sarebbe potuto fare anche un secolo fa, non apparendovi nemmeno qualche nozione della moderna scienza filologica. L'esposizione è prolissa e farraginosa, ed informata al più grossolano empirismo. Basta per convincersi esaminare uno qualunque dei ventuno quaderni che compongon questa grammatica. La quale d'altra parte non soddisfa punto a una delle precipue richieste del programma, mancando del tutto le Appendici, ossia le notizie storiche di varia ragione.

N. 11. Motto: *Vagliami il lungo studio e il grande amore* (Dante). — Brevissimo trattato che in ragione della sua mole potrebbe servire tutt'al più, se fosse ben fatto, per le scuole elementari. L'assunto è di trattare della sola Etimologia (cioè « Morfologia »), quantunque si divaghi ben presto nella sintassi (v. §§ 29-35) e s'intercalino due Appendici sull'origine della lingua italiana (in tutto alcuni periodi testualmente riportati, del Settembrini e di Luigi Fornaciari). L'Autore non mostra nessuna preparazione ad un lavoro quale si richiedeva per il presente concorso.

N. 12. Motto. *Nè verbo in fallo gli cadèa dal labbro* (Omero). — Lavoro assai mediocre che pur contiene qualche parte discreta, e che sarebbe quasi di giusta mole quanto all'esposizione pratica della Grammatica. Procede, in generale, secondo il vecchio metodo; onde p. e. la Fonetica è pressappoco quale a'suoi tempi la intendeva e la insegnava il Fanfani (si può vedere il Capit. sulle « Particolarità delle consonanti »), e i nomi sono anche qui tuttora distinti per declinazioni. Le tre Appendici appajon del tutto insufficienti al fine proposto dal programma. Parecchie superfluità e alcune inesattezze e stranezze.

Considerando la probabilità grandissima che il premio dovesse spettare alla Grammatica contrassegnata dal N. 7, la Commissione deliberò a voti unanimi, nella seduta del 19 giugno p. p. d'aprire la rispettiva scheda. Autore si palesò l'illustre professore **Francesco Zambaldi** dell'Ateneo pisano. Egli s'intese di buon grado con la Commissione circa i ritocchi di cui sopra, e fu solennemente proclamato vincitore del premio, nella seduta del 1° luglio 1904.

LA COMMISSIONE:

Prof. *Graziadio Ascoli*, senatore, presidente — Prof. *Gaetano Capasso*, preside del R. Liceo Manzoni — Dott. *Gaspare Colombi*, preside del R. Liceo Beccaria — *Silvio Pieri*, libero docente di Grammatica comparata, relatore — Dott. *Luigi Rostagno*, preside del R. Liceo Parini — Prof. *Giorgio Sinigaglia* — Professore *Giuseppe Fumagalli*, bibliotecario di Brera, segretario.

(1) La Società Editrice Sonzogno si propone di pubblicare una *Collezione Enciclopedica*, la quale miri a giovare insieme e alla Scuola e alla Cultura generale. Uscirà in volumi di giusta mole, ciascuno dei quali starà da sè e verserà intorno a una determinata disciplina, scientifica, teorico-pratica, letteraria od artistica, per guisa che se ne ottenga un trattato compendioso, ma sufficientemente compiuto, informato in ogni sua parte agli ultimi avanzamenti del sapere. La prerogativa caratteristica di questa *Collezione* dovrà stare nella severità dottrinale, accompagnata alla maggior limpidezza del dettato e al maggiore studio di rendere agevole e pronta l'utilità delle trattazioni.

Il primo volume della *Collezione* sarà *La Grammatica Italiana*.

Le qualità distintive del lavoro, che principalmente ne dovrebbero costituire la novità e assicurarne l'efficacia, s'indicano brevemente nei seguenti cenni.

L'assunto pratico e principalissimo del libro, che sarà di offrire una schietta e precisa grammatica della nostra lingua, non dovrà punto escludere un giusto corredo di quelle illustrazioni d'ordine storico e scientifico, le quali hanno ormai raggiunto una così grande evidenza ed esercitano una così grande attrattiva sopra una parte assai cospicua delle persone studiose. Ma d'altronde, ogni schiarimento di codesta maniera dovrà andare molto rigorosamente sceverato dalla parte precettiva del libro.

In altri termini, la prima e di gran lunga la più abbondante parte del volume sarà una grammatica della lingua italiana del nostro tempo, la quale avrà l'esclusivo scopo di esporre con giusta sobrietà e per modo tuttavolta che nulla d'essenziale vi manchi, le norme della lingua e dello stile quali oggi sono generalmente accettate. Le ragioni o i motivi storici dei fenomeni intorno ai quali versa la grammatica, non entreranno però mai a interrompere o a intralciare l'esposizione didattica di essi fenomeni. L'autore non contraddirà mai, com'è naturale, pure in questa parte del suo libro, a codeste ragioni o a codesti motivi; ma si accontenterà di aver così obbedito tacitamente, nella esposizione precettiva, alle esigenze della dottrina storica.

Non sarà neanche supposta, in chi studii questa prima e principalissima parte del libro, alcuna cognizione del latino; e così essa riuscirà pienamente adatta anche agli studenti degli Istituti tecnici e in generale a quelle persone colte che ad altro non aspirino se non ad aver pronte e sicure le regole per iscrivere e parlar correttamente.

Seguiranno poi, in particolari e concise, ma nette e limpide appendici, le notizie di varia maniera che si attengano alla storia della lingua italiana, considerata in sè stessa, e quelle che vertano intorno alle relazioni tra italiano e latino, estese queste a tutte le diverse parti dell'organismo della lingua. Forse potrà parer conveniente, anche per la *Metrica*, una speciale appendice, piuttosto che mandarla a far parte della grammatica vera e propria.

Il premio, di cui la Società Editrice rimunererà l'autore della *Grammatica Italiana*, sarà di L. 3,000. La proprietà letteraria rimarrà alla Società Editrice la quale, come compenso, corrisponderà all'autore un'equa percentuale sulle edizioni o una somma da convenirsi.

I manoscritti dovranno essere consegnati prima della mezzanotte del 31 marzo 1904, alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, N. 14, Milano.

Non sono ammessi al concorso se non lavori interamente inediti. Dovranno essere scritti a mano o in dattilografia, anonimi, e contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

LETTERE ED ARTI
IL CENTENARIO DEL PETRARCA.

Oggi è grande solennità per la patria, la quale celebra il sesto centenario della nascita di Francesco Petrarca, di colui che primo ebbe e cooperò a diffondere, con l'arte sua mirabile, il sentimento dell'italianità.

Nel buio del medioevo, nel frazionamento infinito a cui erano state sottoposte le terre italiane dal regime feudale ed ecclesiastico, l'idea della nazione era svanita. Dante stesso si sentì prima fiorentino che italiano; per lui fu esilio essere fuori di Firenze, e fu dolore il non avere la corona d'alloro nel suo bel *San Giovanni*.

Non così il Petrarca. L'amore che ben presto egli pose agli studi classici e il concetto largo e spregiudicato che si formò dell'antica civiltà e grandezza del suo paese natio, fecero nascere in lui quello spirito di italianità, cui nessuno prima aveva nutrito con piena determinatezza e consapevolezza. Sebbene nato in Toscana, ad Arezzo, egli non sentì nessuno di quegli odii paesani, che facevano reciprocamente nemici e stranieri i fiorentini, i pisani, i lucchesi, gli aretini, i senesi.

Esulò d'Italia fanciulletto, e nella lontananza imparò ad amare di pari affetto e a considerare fratelli tutti coloro, ch'ei trovava sul suolo straniero venuti dal dolce paese chiuso dalle Alpi. Poeta ed artista fine, dotato di un animo assetato di bellezze naturali, egli adorò i monti, i piani, i laghi, i fiumi, i golfi pittoreschi della sua penisola; e, per quanti viaggi egli facesse attraverso l'Europa, « tanta maggiore ammirazione sentiva per l'Italia ».

Quando nel 1360, Carlo IV imperatore, lo invitò a recarsi alla sua Corte, il poeta gli rispose che non sapeva ormai più determinarsi a lasciare l'Italia, che « non poteva assomigliarsi a niun altro paese per i doni della natura e per l'indole degli abitanti. » Naturalmente gli ideali politici del grande italiano furono assai indeterminati e fluttuanti, e l'opera di lui fu più teorica che pratica: fu un astratto vagheggiamento di un grande impero di pace, che in Roma doveva avere la sua capitale e in Italia la sua sede. Ma che importa? Il Petrarca affermava così l'italianità civile di Roma, e con essa di tutte le altre regioni della penisola. Era una divinazione la sua, che accendeva la fiamma da cui doveva prorompere la luce dell'avvenire.

Ed ecco perchè oggi in Arezzo, in Arquà, in Firenze, in tutt'Italia rendiamo noi solenne tributo d'ammirazione e d'affetto al nostro poeta. Del resto, non in Italia sola, ma anche in Francia, a Parigi, ad Avignone, al villaggio di Valchiusa vi saranno feste in memoria del Petrarca.

E delle Lodi di lui risuonerà la valle, dove scorre fragorosa e limpida la Sorge, dove il cantore di Laura si appartò a far vita solitaria nel poetico incanto di un paesaggio orrido e bello. Come pure il nome suo sarà rammentato dai cultori di tutte le moderne letterature, poichè il Petrarca è ingegno universale, la cui influenza varcò i limiti del nostro paese e si fè sentire presso tutti i popoli moderni. La divulgazione operosa ed entusiastica di tutto il sapere classico, divulgazione da lui intrapresa, ebbe forza in quei tempi lontani di modificare l'indirizzo della coltura e le tendenze dello spirito pubblico in tutta l'Europa studiosa; e le forme di arte, con cui egli manifestò le lotte e gli ondeggiamenti dell'animo suo, giunsero al cuore di tutte le generazioni, e destarono in tutti i grandi intelletti soffi di ispirazione e intuizioni di bellezza eterna.

Della figura del Petrarca, che presenta tanti aspetti e che dà argomento di osservazione e di studio infiniti, già disse ai lettori nostri, di questi giorni, persona competente. Noi qui abbiamo solo voluto rammentare la data solenne che ricorre oggi.

La serenata sul Canalazzo

Ci telegrafano da Venezia, 19:

(B.) Ha avuto luogo la serenata, disposta dal municipio e organizzata dalla Società Verdi nel Canalazzo.

Folla enorme e immenso concorso di barche. Il successo artistico è stato eccellente. Applauditissimi la serenata nuovissima, per coro ed orchestra, composta dal maestro Antonio Acerbi, il duetto dei *Pescatori di perle* ottimamente eseguito dal baritono Giardini e dal tenore Celles, e l'introduzione del quarto atto della *Carmen*.

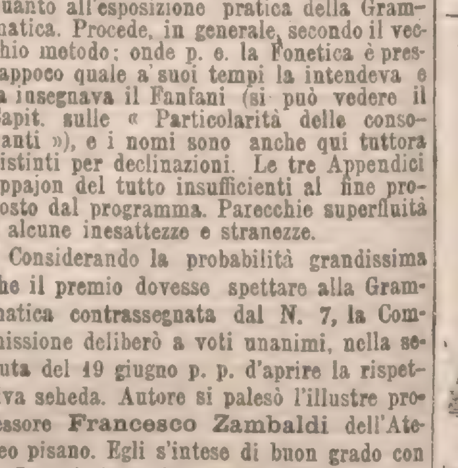
L'orchestra era diretta dal maestro Domenico Acerbi.

GRANI DI BUON SENSO

La saggezza consiste nel diffidare di sè stesso.
Mirabeau.

Nota Satirica del giorno

BRAVO IL PICCOLO COMBES!
(Dal *Fischietto.*)



— Hai fatto bene a finirlo... Era un giocattolo pericolo...

SCIARADA

Quando salute avanza;
Nell'ora del *primiero*,
Felice lo mio *intiero*,
Come il *secondo* egli è.

Spiegazione della Sciarada precedente **L-otto.**

IN CUCINA

Cappelletti alla Bolognese. — Tritate della carne magra di maiale bollita e un po' di pollo; e mescolate il trito con ricotta e formaggio grattugiato, un pizzico di pepe, di noce moscata e delle spezierie.

Questo è il ripieno: per disporlo entro la pasta procedete nel modo seguente. Prendete un foglio di pasta, inumiditelo con dell'uovo sbattuto, passandovelo su con una penna di pollo. Coprite una metà del foglio con pallottoline di ripieno collocate a uguale distanza l'una dall'altra; poi sulle pallottoline ripiegate il lembo rimasto vuoto. Con un pannolino premete la pasta intorno alle gobbe fatte dal ripieno, e tagliatela circolarmente con una striscialina di latta foggiata ad anello. Con un po' di pazienza, osservando i cappelletti che sono in vendita bell'e fatti, potrete dare alle pallottole così rivestite di pasta, che avrete ottenute, la forma in uso.

Si fanno cuocere con brodo di manzo, con formaggio parmigiano e un cucchiaio di intingolo d'arrosto; o anche si lessano, e si servono con burro cotto insieme con uno spicchio d'aglio.

Gualfardo Marinoni.

NECROLOGIO

A Cassine, Alessandria, il prof. Domenico Capponi.

Ad Osimo, la contessa Antonietta Casalini Leopardi.

A Firenze, il prof. Edmondo Paul.

Ad Aquila, il duca Francesco Rivera.

La morte dell'ex deputato Lioy.

Ci telegrafano da Bari, 19:

È morto improvvisamente il comm. Lioy, ex deputato e capo del partito d'opposizione riuscito vittorioso a Terlizzi nelle recenti elezioni e dopo i recenti tumulti. A Terlizzi è ora ritornata la calma. Gli arrestati pei dolorosi fatti furono rilasciati.

Al comm. Lioy si preparano solenni funerali.

La morte del capitano Panajotovich.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

Telegrafano da Belgrado che è morto, dopo oltre un anno di sofferenze, il capitano Panajotovich che si trovava di servizio al konak la notte dell'assassinio dei reali e che venne colpito da revolverate alla testa.

IL VERDETTO DELL'OLIVO ANNULLATO
Il nuovo processo a Bergamo.

Ci telefonano da Roma, 19:

(N.) Oggi innanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione si è discusso il ricorso interposto dal procuratore generale di Milano, Cisotti, contro la sentenza ed il noto verdetto pronunziato dai giurati della vostra Corte d'Assise nel processo contro l'uxoricida Olivo.

Alla una pomeridiana si apre l'udienza.

Domanda di rinvio respinta.

L'avv. De-Benedetti, uno dei difensori dell'Olivo, trovandosi ammalato a Torino ha telegrafato al presidente comm. Similari, domandando un rinvio. Il presidente interroga in proposito i consiglieri, ma siccome la maggioranza è contraria al rinvio, così il ricorso si discute.

Parlerà per il resistente Olivo l'avv. Orlandi, il quale ha anche presentato una memoria a stampa sostenendo, *in rito*, la inammissibilità del ricorso, ed *in merito* la infondatezza del ricorso stesso.

La relazione e la difesa

Sostiene l'accusa il procuratore generale comm. Pagano.

Il presidente dà la parola al relatore Triani, il quale con molta sobrietà riassume la causa accennando ai tre motivi di ricorso presentati dal procuratore generale di Milano. È notevole che il relatore non fa alcun accenno delle contro deduzioni presentate dalla difesa dell'Olivo.

Prende poi la parola l'avv. Orlandi, che comincia col dire che anche la difesa dell'Olivo è concorde nel deplorare il verdetto di Milano che mandava libero l'uccisore della propria moglie; ma se fu scandaloso il verdetto, maggiormente scandalosa sarebbe una legge che accogliesse il ricorso del procuratore generale. *Fiat justitia et pereat mundus*. La legge non può nè deve essere violata in alcun caso.

L'avv. Orlandi viene a discutere la causa e sostiene anzitutto che il ricorso attuale è inammissibile, poichè l'Olivo fu assolto per inesistenza di reato, ed il ricorso del procuratore generale non sarebbe ammissibile che nell'interesse della legge, a norma dell'art. 642 del Codice di procedura penale.

Soltanto pro-forma, perchè la difesa dell'Olivo ha piena fiducia che il ricorso sia dichiarato inammissibile, l'avv. Orlandi entra a discutere il merito. Dimostra che non è giusta la censura al primo quesito (si dice dal procuratore generale che esso conteneva non solo l'elemento di fatto del reato, ma anche l'elemento morale) e dice che esso fu ben formulato e rifletteva soltanto il fatto e non la volontarietà della quale si occupava il terzo quesito. Citando a sostegno della propria tesi la giurisprudenza prevalente del supremo Collegio dice che non fu violato l'art. 495 del Codice di procedura penale, come non fu violato l'art. 507 perchè il verdetto non è contradditorio ed incompleto.

Termina augurandosi che il ricorso sia respinto.

Il presidente al termine dell'arringa dell'avv. Orlandi dice:

« La Corte si ritira per deliberare. »

Un consigliere lo avverte che ancora deve parlare il procuratore generale.

Presidente (rivolto al procuratore generale.) Scusi, ella ha la facoltà di parlare.

La requisitoria.

Il procuratore generale dopo essersi rallegrato col giovane avv. Orlandi, che parlò così bene in difesa dell'Olivo, dice che il verdetto di Milano scosse tutta la pubblica opinione.

« Rimanemmo tutti meravigliati — dice il procuratore generale — e rimase meravigliato lo stesso Olivo il quale non poteva comprendere come per avere squartato la moglie egli fosse stato condannato a dodici giorni. »

Il procuratore generale sostiene anzitutto che il ricorso è ammissibile perchè il contenuto della sentenza della Corte, più che assolutorio per essere stato l'Olivo dichiarato non colpevole dai giurati, è di dichiarazione di non luogo a procedere per non costituire reato il fatto ritenuto dai giurati a carico dell'Olivo. E la legge prevede questo caso come uno di quelli nei quali è ammesso il ricorso del Pubblico Ministero.

Viene poi all'esame delle questioni proposte ai giurati e sostiene che nel primo quesito è contenuta, oltre alla indicazione del fatto materiale, anche quella del dolo.

Tutto il verdetto quindi è viziato essendosi escluso col terzo quesito la colpevolezza dell'Olivo. Ad ogni modo è accoglibile il secondo motivo essendosi violato l'art. 507 del codice di procedura penale, risultando dalla risposta affermativa data al primo quesito una colpevolezza generica dell'Olivo che deve quindi ritenersi responsabile, se non di omicidio volontario, di omicidio oltre la intenzione, cioè di ferimento seguito da morte.

Il presidente delle Assise fece male a mettere in libertà l'accusato, ma avrebbe dovuto invece proporre ai giurati un nuovo quesito circa la colpevolezza dell'Olivo, affermata genericamente secondo la risposta affermativa data al quesito primo. Questa mancanza commessa dal presidente è sindacabile in Cassazione perchè non può presupporsi che la legge rimanga disarmata di fronte all'imperizia di un presidente.

Il terzo sempre relativo alle subordinate, deve essere accolto per le ragioni già dette.

Il procuratore generale conclude perchè la Corte accolga il ricorso e dice che se ciò farà per il primo mezzo, il dibattimento dovrà rinnovarsi *ex integro;* se per il secondo mezzo, la condizione giuridica dell'Olivo sarà quella di un accusato ritenuto genericamente responsabile di omicidio e per il quale i giurati rispondendo ai nuovi quesiti che loro verranno proposti dovranno decidere, se l'Olivo debba rispondere di omicidio preterintenzionale (ferimento seguito da morte) o per omicidio colposo. Egli termina dicendo: « Io ho fatto il dover mio, a voi ora, eccellenza, fare il vostro.

LA SENTENZA.

La Corte si ritira alle due e mezza, per deliberare, e rientra alle tre e mezza, pronunciando la sentenza per la quale: il ricorso del procuratore generale di Milano è accolto e la causa per un nuovo giudizio, è rinviata alla Corte di Assise di Bergamo.

Il motivo accolto dalla Cassazione sarà noto quando fra una quindicina di giorni verrà ufficialmente pubblicata la sentenza.

* * *

Che la Corte di Cassazione abbia cassato il verdetto dei giurati di Milano, lo si comprende, sia dal punto di vista morale, sia dal legale.

L'assoluzione aveva ribellato la coscienza pubblica, — ed era dovuta ad un errore commesso nello stillare i quesiti sottoposti ai giurati. Questi avrebbero ragionevolmente dato diversa risposta, se i quesiti fossero stati completi ed esaurienti.

Non mancheranno coloro che deploreranno questa cassazione che è fatta contro la sovranità dei cittadini giurati. Ma l'odierna decisione della Corte Suprema rimedia a un'offesa ben più grave che la trascuranza di un magistrato aveva cagionato, perturbando pericolosamente l'universale sentimento del giusto e dell'ingiusto, del lecito e del vietato.

Il rigorismo legale non può andare davanti a una questione di giustizia e di morale. Si dirà che si è fatto un pericoloso precedente, perchè allo stesso modo che oggi si annullò il verdetto in omaggio, si potrebbe domani annullarne un altro per servire a una pressione del potere esecutivo. Di ingiustizie se ne possono commettere e, pur troppo, se ne commettono sempre, ma questa volta fu rimediato a un errore le cui conseguenze erano incalcolabili.

L'istituto della giuria non viene, da questa cancellazione, menomato nella sua autorità: anzi la sentenza d'oggi gli giova col dimostrare la necessità di migliorare il vecchio formalismo giudiziario e anche i magistrati.

L'arresto dell'Olivo a Milano

L'Alberto Olivo dal giorno della sua scarcerazione, vale a dire dall'11 giugno scorso, aveva sempre alloggiato in casa del suo amico Del Fabbro, in via Torino N. 53.

Passava gran parte della giornata in casa; leggendo e scrivendo e si mostrava pochissimo preoccupato dell'esito del ricorso del Procuratore Generale, anche perchè fiducioso che la sentenza assolutoria non sarebbe stata modificata dalla Cassazione di Roma.

Ieri mattina si alzò per tempo e rimase in casa in apparenza tranquillissimo.

Alle 2 30 del pomeriggio si recò alla Biblioteca Ambrosiana e vi rimase fino alle 3, ora della chiusura, come del resto soleva fare di frequente.

Non si sa dove si sia aggirato dalle 15 alle 18. A quest'ora tornò a casa.

La notizia della sentenza cassata correva già per la città dalle 16 circa, ma ancora non era giunta alla Procura Generale, nè quindi trasmesso alla questura l'ordine di arrestare l'Olivo.

Questi pare si sia recato soltanto verso le 17, da uno dei suoi avvocati difensori, ma verso le 18, quando l'Olivo tornò a casa, in via Torino, evidentemente ignorava ancora la sentenza. Infatti un nostro *reporter* che già si era recato dal signor Del Fabbro, incontrò l'Olivo che entrava e lo vide tranquillo e sereno, come d'uomo sicuro di sè.

Già il Del Fabbro aveva detto al nostro *reporter* che l'Olivo più volte in questi giorni e ancora ieri andava ripetendo:

— Se la Cassazione dovesse annullare la sentenza, ciò che non credo, io mi consegnerò spontaneamente all'Autorità perchè la giustizia abbia il suo corso.

E a chi lo consigliava di premunirsi invece riparando all'estero, l'Olivo ripeteva che non sarebbe fuggito.

Può darsi quindi che tornando a casa ieri alle 18, l'Olivo sapesse la sua sorte e contasse compiere il suo proposito. ma è anche probabile che, colla ostentazione abituale in lui, si ritenesse certo della libertà assicurata.

* * *

Ed ecco ora come è avvenuto l'arresto.

Mentre il delegato Stajano e quattro guardie, verso le ore 6 15, salgono all'appartamentino del quinto piano, una gran folla si viene adunando dinanzi al portone della

---

Appendice del SECOLO, 20-21 luglio — 11

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il mio giardino fiorisce solo in autunno, appunto quando le foglie vi son rare e vi lasciano penetrare il sole.

« Esso mi dà i crisantemi in ottobre, ond'io gli perdoni d'avermi negato in maggio le rose.

« Gli son grato quindi di tal compensazione il cui senso simbolico mi piace.

Un momento fa Gabriele avea trovato diletto a svelare i suoi progetti e sogni, la quasi scoperta da lui fatta della propria felicità paterna.

Egli era uno di quegli esseri, che vivrebbero e morirebbero senza parlare a nessuno, se nessuno sapesse sollecitarne le confidenze, e ai quali nondimeno riesce pressochè necessaria è di sommo conforto l'espansione.

Mai gli era parso più dolce di narrar sè stesso a Francesco; gli pareva, solo coll'aver espresso ad alta voce le proprie speranze, di aver dato ad esse un fondamento, di averne affrettato, incominciato l'effettuazione.

S'era avvicinato all'amico, e, a sua volta, s'era messo a mirare i vaghi fiori autunnali.

— Ci tengo ai miei crisantemi, egli riprese, e vorrei che l'inverno non piombasse loro addosso troppo presto e lasciasse ad essi il tempo di fiorire.

Il conte volse vivamente verso di lui la testa e sorrise.

— Ah, siete sempre lo stesso! egli disse.

In principio, per la differenza dell'età, non era ad essi sorta l'idea di darsi del tu e l'abitudine poi avea sanzionato il « voi » affettuoso e un po' grave di cui si compiacevano, stabilendo esso quasi una specie di distinzione tra la loro salda ed intensa amicizia e tante volgari relazioni.

— Siete sempre lo stesso Gabriele! Sono sicuro che quando studiavate al collegio, trovavate il mezzo di avvelenare, coll'apprensione dell'ineluttabile lunedì, la vostra gioia della domenica.

« Che è per voi l'inverno?... Il matrimonio di vostra figlia?... L'inverno viene sempre a suo tempo, ed ha le sue attrattive.

« Dopo aver gustato la gioia d'esser padre, proverete quella d'esser nonno... e allora ricomincierà la primavera.

« Oh, non mi guastate la soddisfazione di vedervi, al mio arrivo, una volta, per caso, contento!

— Non solo penso all'inevitabile matrimonio di Silvia, mormorò Regnier.

Il quale s'era di nuovo e faticosamente seduto nella poltrona.

— Che c'è, amico mio? chiese Francesco dopo averlo guardato attentamente. Scusate la mia stoltezza... Ebbi l'aria di rimproverarvi...

Cui l'altro, ravviando con gesto stanco i capelli inargentati:

— Non volevo parlare, rispose; ma poi che la parola m'è sfuggita, vi dirò una cosa che m'ero appena detto a me stesso:. Te...mo d'essere ammalato... molto ammalato...

Poi, con le involontarie reticenze dell'uomo debole e vagamente superstizioso che teme di richiamar la sventura col confessar di credere alla sua venuta, espose all'amico alcuni dei sintomi il cui carattere lo aveva atterrito.

Senonchè interrompendosi ad un tratto, soggiunse:

— Vedete come facilmente m'allarmi. A ben riflettere non c'è nulla di serio in quanto v'ho detto... La verità è che sono nervoso... assai nervoso.

E interruppe la dimostrazione incominciata senza che il conte osasse dimandargli se avea detto tutto.

— Vi martoriate come fanno tutti i nervosi e come tutti coloro che vivono nella solitudine, caro Gabriele mio, disse il giovane sentendo che Regnier voleva essere rassicurato.

« L'unico mezzo però di sbarazzarvi di codeste imaginazioni malsane è di consultare un medico, il diagnostico del quale, ne sono persuaso, varrà a tranquillarvi.

« Fra cinque o sei giorni sarò a Parigi, venite a trovarmivi e andremo insieme da...

— No, no. Ho l'intenzione di consultarlo ma non adesso... Da qui ad un mese, sì, quando mi recherò a Parigi per intendermi col mio editore.

« Inquieto veramente non lo sono... altrimenti sarei già ricorso al medico di qui...

« Ma è inutile, un qualche tormento bisogna sempre che me lo procuri... Poco fa quindi, quando gioivo tutto all'idea di riconquistar Silvietta...

— È carina tanto. Per lei sarete contento, amico... È un compenso dovutovi.

Ancora per un po' il signor della Teillais parlò della giovinetta e della vita sognata da Gabriele; quindi colla comprensione intuitiva ch'egli avea del carattere dell'amico, tornò alle inquietudini testè espresse dal pover'uomo e, per dissipargliele, trovò parole, appoggiate ad esempi comprovanti.

Quando desiderava condurre qualcuno ad una visione più ridente delle cose, sapeva mostrarsi incredulo egli stesso del male, pien di speranza e di fiducia.

Gabriele lo ascoltava e poco a poco gli si rasserenava il volto.

— Parlatemi di voi ora, Francesco! esclamò egli ad un tratto. Non me ne avete ancor detto nulla.

Infatti non era stato parlato se non di lui, Regnier — chè il patimento ha il proprio egoismo al pari della gioja.

— ... Parlatemi della vostra vita, dei vostri progetti. Siete sempre inglese?

— Non preparatevi a rimproverarmi Fachoda, rispose allegramente La Teillais. Vi assicuro che non c'entro per nulla affatto... come, d'altra parte, non c'entrano gli inglesi.

« Sapete benissimo che una quantità di persone intelligentissime possono costituire una moltitudine d'imbecilli.

« Orbene, allorchè si son studiati da vicino gli inglesi, si deve constatare l'esistenza d'un fenomeno del medesimo genere...

« Essi sono una quantità di persone simpaticissime, cui si vuol bene, ma formano un popolo assolutamente antipatico, che non si può amare.

« Confessiamolo, però, è un gran popolo, fortissimo nel senso che ha l'epiteto quando lo si applica a chiunque sappia malmenare veramente il prossimo.

« Un popolo che ha avuto, per porre in salvo la propria coscienza, codesto lampo di genio: fare dell'egoismo un istituzione nazionale, quasi a dire una religione patriottica... è splendido addirittura!...

« Quanto alla vita inglese, essa è, nei circoli eleganti almeno e raffinati, dove l'ho conosciuta, la più amabile e deliziosa che si possa imaginare.

— In una delle vostre lettere, osservò Gabriele, sorridendo, mi parlaste a lungo d'una giovine lady...

— Oh la vezzosa ragazza! Una di quelle creature magnifiche per salute, freschezza, gioventù come se ne trovano laggiù insieme ai fiori stupendi e alla stupenda verzura.

« Di più, poi, intelligente e distinta, ammiratissima alla Corte nella quale suo padre occupa una posizione assai elevata.

« Se non l'ho condotta in moglie, quando la sua famiglia ed ella stessa vi parevano disposte, fu unicamente a cagion dei suoi denti...

— Li aveva brutti?

— Erano meravigliosamente bianchi e sani al pari di tutta quanta la persona; ma alquanto lunghi, e... che dirvi?... inglesi affatto.

« Un compatriota di lei non li avrebbe neppur rimarcati; ma io li avevo sempre... fitti nel pensiero!

(Continua.

casa i cui battenti sono chiusi. Nè carrozze nè trams possono più passare.

L'attesa durò circa un quarto d'ora.

Un gruppo di giornalisti riesce a disporsi sul pianerottolo. Quando l'Olivo esce finalmente dall'appartamento tra le guardie e li vede, esclama: « Quanta, quanta gente! » Ha un sorriso convulso e si asciuga col fazzoletto la fronte ampia. Il suo volto, nella luce scialba, ha un aspetto cadaverico.

Egli tuttavia si dimostra abbastanza calmo e rivolge cenni di saluto a qualche inquilino, che fa capolino dalle finestrelle, le quali s'aprono sui vari ripiani.

« Povero uomo! » esclama una vecchietta.

L'Olivo intanto non cessa di borbottare parole a mezza voce: « Del resto, se aspettavano solo mezz'ora, mi costituivo da me. M'avrebbero evitata la *piazzata* di farmi arrestare in una casa che non è la mia. »

Nel cortile, mentre una guardia va in cerca d'una vettura, egli si rivolge agli astanti e ripete quasi macchinalmente: « Ma se è il mio desiderio che la giustizia faccia il suo corso... Quanti curiosi! »

Ed egli stesso prega di esser fatto uscire da altra porta, per poter passare inosservato. Ma la cosa non è possibile, e la carrozza su cui è salito insieme con le guardie, passa a stento tra la gente che commenta vivacemente l'accaduto.

Lo si vede far cenno come se volesse dire qualcosa: poi si volge a discorrere con gli agenti.

Quando la carrozza svolta per via S. Maurilio, e parte finalmente di gran corsa, un nugolo di monelli l'insegue urlando: « Olivo! Han preso l'Olivo. » E tra i biricchini accorrenti, si fanno strada a stento e con gran pericolo di quelli molti ciclisti curiosi.

Alle sei e tre quarti l'Olivo entra nel triste edificio di via Filangeri, e il pesante cancello di ferro si chiude dietro di lui. Lo si vede scendere lesto, senza manette, e avviarsi con passo tranquillo verso gli uffici. La strada gli è nota.

La scena è impressionante per i pochi spettatori che vi assistono.

Quali pensieri passeranno per la mente di quello sciagurato, che dopo avere gustato le gioie di una libertà insperata, si vede di nuovo rinchiudere in quella casa di dolore, della quale ha già fatto lunga esperienza?

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Insalata fatale,

Le Assise si sono riaperte ieri col processo contro Santini Antonio di cui già ci siamo occupati nel *Secolo* di domenica.

L'accusato così ha esposto il fatto ai giurati:

« Il 3 marzo scorso alle ore 11 scorsi una donna che mi rubava l'insalata da me coltivata nel fondo annesso al mio mulino a Meda. Io che ero da tempo vittima di simili furti mi irritai, afferrai la donna e colle redini di corda del mio cavallo la legai a un gelso vicino.

« Ho fatto ciò, e capisco di avere commesso un errore, allo scopo da poterla conoscere e svergognarla. Nego assolutamente di averla percossa. La donna gridava e fu subito liberata da contadini accorsi alle grida. Non vidi che la donna avesse con sè un bambino. »

È pure comparsa avanti i giurati la donna certa Colombo Luigia contadina, la quale invece afferma che il mugnaio la percosse con pugni sulla testa e sulle spalle. Essa si atterrì enormemente tanto più che il mugnaio diceva che voleva strangolarla colla corda. Era incinta di tre mesi e abortì sedici giorni dopo il fatto.

La Colombo, già madre di nove figli, dopo due mesi dall'aborto rimase nuovamente incinta e nel febbraio parterì una robusta bambina.

L'Annoni è accusato di lesioni che hanno prodotto l'aborto, e di sequestro di persona.

Il verdetto sarà pronunciato oggi.

Presiede il consigliere Raimondi; P. M. Moreni, difesa avvocati Agrati e Jarach. Sono periti medici di difesa i dottori Polacco e Dragoni: d'accusa il dottor Polti di Lentate.

Da ieri funzionano nell'aula delle Assise due provvidi ventilatori.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Uno strascico della « Gogna. » La querela Contratti.

Anche l'udienza di ieri fu consumata dagli incidenti di rinvio sollevati dalla difesa e che tutti vennero respinti dal Tribunale.

Il Perri, tranquillo e sorridente scambia cenni di saluto colla Gelsomina che assiste in una fresca *toilette* estiva al processo fra lo scarso pubblico.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Stamane nell'interno e all'esterno la Corte d'Assise è guardata da un plotone di fanteria e da un maggior numero di guardie e di carabinieri, e ciò in seguito agli ultimi incidenti provocati dai noti sistemi difensionali dell'avv. Spirito,

In principio dell'udienza pomeridiana l'onorevole Altobelli, chiesta ed ottenuta la parola, lesse un telegramma dell'avvocato Castelli da Milano annunziante che avendo egli interrogato il consigliere Rossignoli, presidente della Corte d'Assise di Milano, questi gli disse di ricordare che era giunta la lettera a firma A. C. da Porto Empedocle colla busta e che era stata, come tutti gli anonimi, allegata senza busta.

L'on. Altobelli esibì il telegramma dicendosi lieto se il presidente vorrà direttamente rivolgersi al consigliere Rossignoli e augurandosi che i corrispondenti telegrafino testualmente il telegramma ai rispettivi giornali perchè il paese sappia da chi veramente venne l'inganno.

Innanzi a questa categorica smentita che produsse nel pubblico un'impressione enorme l'avv. Spirito finse di non accorgersi del colpo e dimenticando le sue altisonanti asserzioni chinò il capo, quindi trovò l'invidiabile coraggio di dire che erano tanti gli argomenti nel processo che pur abbandonandone molti, la propria coscienza era tranquilla e sicura sulla sorte del Palizzolo.

La folla schierata ai due lati della via Cavour, al passaggio dell'on. Altobelli si scoprì rispettosamente come per congratularsi della nuova sconfitta da lui data ai noi detrattori.

Processi dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 19

(N.) Alle sette precise di stamane il processo è ripreso e vengono interrogati parecchi testimoni di nessuna importanza. Fra di essi Novi Giuseppe, Alfredo Zenotti, l'onor. Gualterio, Arturo Barilli, il comm. Alessandro Zaiotti, ora questore di Napoli il quale dichiara che per dovere di ufficio dovette fare delle indagini sui fatti che hanno originato il processo.

Avv. Amici. Come va che il teste nel suo rapporto ha detto risultargli che il Chiappello aveva già subito un processo per una truffa di dodicimila lire?

Teste. Ma! me l'avranno detto.

Avv. Amici. Ma è falso, il Chiappello non è mai stato imputato di una truffa di dodicimila lire.

Teste. Sarà stata di diecimila lire.

Avv. Amici. Ah! Ma lei parla con tanta leggerezza distruggendo l'onorabilità di un uomo? No, il Chiappello non fu mai imputato di truffa, nè per dodici nè per dieci mila lire.

A questo punto scoppia un incidente che è presto sedato dal presidente, e viene ripreso l'interrogatorio dei testimoni.

Seguono il cav. Simeoni, il cav. Petracchi, Alessandro Arata, Francescotti Pacifico, Tito Pallini, Spezzi Agostino ed altri che depongono su circostanze già note.

Il processo è poi rinviato a domani.

Processo Casale-Summonte e C.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(D.) Il procuratore generale che già tre udienze fa fece la requisitoria nel processo Casale, ritirò l'accusa contro l'Orlando, ex segretario generale del Municipio ma accogliendo l'appello portato dal P. M., chiese la condanna di Casale, di Summonte e della Società dei trams e della luce elettrica.

Durante l'udienza vi furono parecchi incidenti sollevati dalla difesa e propriamente degli avvocati Colosimo e Manfredi.

Cronaca dello Sport

I canottieri della « Milano » alle regate di Lucerna.

Alle regate di Lucerna, che presentavano un grande interesse sportivo dati i concorrenti di varie nazioni, s'iscrissero a rappresentare l'Italia la società Lario di Como con una yole e la Canottieri Milano con un outtrigger a due vogatori ed a quattro vogatori, uno skiff e un double schull.

Nella gara outtrigger a due vogatori la « Milano », dopo un percorso disputatissimo, arrivò prima al traguardo.

È questo il quarto anno che la « Milano » vince in questa gara.

Nell'outtrigger a quattro vogatori, distanziata in partenza causa il lago mosso, serrando coraggiosamente, viene a piazzarsi seconda per tre quinti di minuto secondo.

Anche lo skiff, disturbato dall'onda riesce pur tuttavia ad arrivare secondo per un quinto di secondo.

La « Lario » di Como nella gara yole otteneva il primo premio.

Alla sera al banchetto regnò la massima cordialità ed i nostri vogatori ebbero da parte della popolazione italiana dimostrazioni affettuosissime.

CRONACA

IL PALAZZO DELLE POSTE

Echi di una visita.

Pare che il sotto-segretario di Stato per le Poste e Telegrafi, Morelli-Gualtierotti, nella sua visita dell'altro dì al futuro palazzo delle poste nella nostra città, abbia constatato che le condizioni attuali dei lavori sono tali da assicurarne la consegna all'epoca stabilita. È partito anzi colla speranza che ciò possa verificarsi verso la fine del corrente anno, e noi, senza dividere le illusioni del vice-ministro, perchè davvero, dopo la dolorosa esperienza di parecchi anni, sarebbe eccesso di ingenuità, raccogliamo ora, a titolo di cronaca, dati di fatto sulle disposizioni prese dall'on. Morelli.

Egli dunque ha già designato i singoli funzionarii, sia del Ministero che della Direzione superiore, che dovranno assumere la responsabilità dei nuovi impianti e dell'arredamento degli uffici.

Quanto alla tenuta insufficienza dei locali, sembra non abbia fondamento.

Se (come si ideò prima di iniziare la costruzione del palazzo) si fosse affittato il secondo piano, certo il rimanente spazio non sarebbe stato sufficiente ai possibili bisogni futuri dell'Amministrazione. Ma occupando il secondo piano e adibendolo totalmente al servizio degli apparati telegrafici e accessori, e trasportando l'ufficio della Sezione telegrafica in uno dei tanti locali demaniali, già in possesso dell'Amministrazione Poste e Telegrafi, adiacenti al palazzo, si otterrà una sistemazione dei servizi adeguata al loro incremento.

Attualmente la superfice occupata nel complesso da tutti i servizi di posta-telegrafo e direzione è di 4660 metri quadrati; nel palazzo in costruzione l'area complessivamente utilizzabile sarà di m. q. 13,800 più le aree disponibili nei locali demaniali circostanti dove, in ogni evenienza potrebbero essere collocati servizi accessori o nuovi.

Attualmente l'ufficio telegrafico dispone di un salone per le macchine di mq. 396, mentre nell'erigendo palazzo avrà un salone di mq. 736. La stampa avrà a sua disposizione un salone di 70 mq. con speciali sportelli per il telegrafo ed il telefono. Al riscaldamento e alla ventilazione di tutti i locali sarà provveduto con uno dei sistemi più moderni e più efficaci. Gli impianti elettrici, compresi quelli per l'illuminazione, per montacarichi, ascensori e trasmissioni elettro-pneumatiche per il rapido scambio delle corrispondenze telegrafiche e postali fra i vari piani dell'edifizio, sono già stabiliti e così le modalità da eseguirsi perchè a suo tempo il trasferimento dei vari uffici possa effettuarsi senza interruzione dei servizi, il che, specie per il telegrafo ed il telefono importa un preventivo impianto speciale.

Niente calmiere sulle carni. — Il minacciato calmiere sulle carni, a quanto pare, non verrà imposto, a meno che non si pensi di applicarlo quando il bestiame sarà preso a prezzi più convenienti, nel qual caso non vi sarà di bisogno, perchè i signori macellai, se vorranno avere maggiore consumo di merce ed affezionarsi la clientela, si decideranno spontaneamente a ridurre i prezzi.

Studenti milanesi a Firenze. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Firenze, 19:

(C.) Ieri mattina giunsero nella nostra città da Milano gli studenti della scuola superiore d'arte applicata all'industria, accompagnati dal prof. Sinigallia. Si tratterranno a Firenze alcuni giorni per visitare le gallerie, i musei e gli stabilimenti artistico-industriali.

Domattina faranno una gita ad Arezzo per le feste petrarchesche.

Suffragi per Leone XIII. — Domani, mercoledì, ricorrendo il primo anniversario della morte di Leone XIII, si celebrerà in Duomo, alle 8 30 di mattina, un solenne ufficio di suffragio.

Il professore d'arpa L. M. Tedeschi del nostro Conservatorio è stato chiamato dal direttore del Conservatorio Nazionale di Parigi, per far parte del giurì per i pubblici concorsi che colà avranno luogo il 25 p. v.

Contro il sedicente omeopatico Negri che ha trovato modo di far sentire alcune sue pretese giustificazioni, l'avv. Andrea Agnesi dimostra com'egli sia completamente fuor della legge, togliendo agli ammalati i rimedi efficaci per sostituirvi le sue polverine, facendosi credere medico e professore specialista senza esserlo e spacciando medicamenti come un farmacista.

Lo stesso avv. Agnesi si riserva di provare coi fatti la necessità di impedire al Negri di continuare ad esercitare una professione che non conosce affatto, e noi confidiamo che di questa necessità vorrà mostrarsi convinta, senza ulteriori ritardi, anche l'autorità giudiziaria.

Il giovane signor Stucchi,

rimasto vittima l'altro dì del grave accidente automobilistico che abbiamo narrato, è sempre degente all'ospedale Fatebenefratelli di via San Vittore, amorevolmente assistito dalla famiglia.

Le sue condizioni pur sempre seriissime, sembrano però da due giorni tali da far sperare nella guarigione.

Beneficenza. — Il conte Emilio Belgioioso, testè morto, dispose nel suo testamento per vistosi lasciti a varie istituzioni cittadine, tra cui agli Asili di carità, alla Croce Rossa, all'Istituto di San Giuseppe, al Comitato per la cura balneare agli scrofolosi poveri, alla Società d'incoraggiamento, ec.

UNA DISGRAZIA MORTALE

Verso le quattro di ieri il vigile Villa e un cittadino raccoglievano, in strada Paullese fuori di porta Vittoria, una donna decentemente vestita, sulla cinquantina, la quale giaceva al suolo svenuta con una vasta ferita alla fronte e un braccio rotto.

Trasportata all'Ospedale Maggiore, quei sanitari trovarono che l'infelice aveva anche riportato frattura della base cranica.

Furono assunte informazioni, e si ebbero queste notizie: poco prima delle quattro, sullo stradale, passavano su di un barroccio la donna, trovata poi ferita, il cui nome è Rosa Quaglia e un giovinotto sulla trentina.

Il cavallo pare si sia imbizzarrito, e con un brusco sobbalzo abbia fatto precipitare di vettura le due persone.

Entrambe restarono malconcie: la donna giacque sul suolo immersa nel proprio sangue, mentre il compagno di lei ebbe ancora la forza di alzarsi e di correr dietro al suo cavallo che intanto s'era dato alla fuga di gran carriera, e veniva finalmente fermato dal fattorino Attilio Franchini, che abita in via Carmine, 10. Quando l'animale venne arrestato, il giovanotto, che aveva contusioni alle gambe, anzichè far ritorno presso la disgraziata sua compagna, risalì sul barroccio, frustò e, in breve, scomparve lungo lo stradale.

Perchè quella misteriosa fuga? La questura s'interessò del fatto; e dalle sue indagini si è riuscita a sapere che la Rosa Quaglia, la quale giace agonizzante all'Ospedale Maggiore, è moglie del signor Berretta che ha stallaggio in via Luciano Manara 6, e abitazione in corso Vittoria 1; e che il giovanotto scomparso è il salumiere Saporiti, proprietario del negozio situato in via Luciano Manara 2, sull'angolo di via Vittoria.

Quanto al fatto che i due si trovavano insieme, più tardi, dal racconto stesso del Saporiti, il quale dopo parecchie ore d'assenza era tornato a casa, si seppe che la Quaglia nel recarsi ad acquistare fieno in un cascinale fuori di porta Vittoria, era stata raggiunta col birroccio dal Saporiti, una sua conoscenza, il quale l'avrebbe invitata a far la strada, anzichè a piedi, in carrozza con lui.

Essendosi imbizzarrito il cavallo, la donna, impaurita, volle saltare di carrozza.

Avvenuta la disgrazia, il Saporiti assicura di essere tornato indietro, ma aggiunge che intanto la donna era già stata trasportata all'Ospedale, sicchè egli giudicò bene di recarsi per proprio conto a farsi medicare e di andarsene poi ai suoi affari.

Coraggioso e disgraziato. — Un lieve incendio. — Ci scrivono da Monza, 18:

Affrontando un cavallo, che, imbizzarritosi s'era dato a fuga precipitosa, il carrettiere Camparada fu travolto sotto le ruote di un pesante veicolo, e si trova all'Ospedale in condizioni gravi.

*** Alla cascina San Gerardo i pompieri di Monza furono chiamati a spegnere un incendio, che poteva avere serie conseguenze, se non fosse stato tosto domato.

Gli affogati. — Si ha da Varese, 18:

Ieri a Groppello, il ragazzo dodicenne Ossola Carlo, che con altri due suoi compagni erasi recato a fare un bagno, colto da improvviso malore, miseramente periva senza poter essere stato in alcun modo soccorso.

*** Si ha da Lodi, 18:

In Bertonico, il bimbo Villa Luigi, di poco più di due anni, veniva dai genitori affidato alla nonna.

La povera vecchia, dovendo accudire ad alcune faccenduole di casa, lasciò per poco il nipotino incostudito.

Il Luigino ne appofittò per avvicinarsi ad una roggia ove precipitava e miseramente affogava.

Il primo battello sul lago di Varese. — Si ha da Gavirate, 18:

È già arrivato il primo battellino che percorrerà il lago di Varese. Domani verrà immerso nell'acqua e a giorni si faranno le prove.

Se non accadono inconvenienti, in settimana verrà aperto il servizio al pubblico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.55, tram. 8.3 — Roma — leva 4.53, — tram. 7.38 — Palermo — leva 4.59, tram. 7.26.

Luna. — Età giorni 8 — Tram. 0.14 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 746 sulla Russia centrale.

Temperatura al mattino: Parigi 22, bello, Zurigo 21, bello, Trieste 28, nebbia, Nizza 29, vario, Praga 22, nuvoloso, Budapest 26, bello, Madrid 25, bello, Vienna 25, bello, Pietroburgo 13, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa dovunque: massima di 760 al nord, minima di 756 sul basso Adriatico.

Venti. — Occidentali.

Temperatura. — Massima Milano 34, Torino 32, Venezia 34, Genova 33, Firenze 34, Bologna 31, Roma 33, Napoli 32, Bari 29, Palermo 32, Cagliari 35.

Tendenza. — Leggermente vario, temporali sparsi.

Ieri. — Generalmente bello.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 18 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.8.
Tem. c. med. + 27.2, mass. + 35.8 min. + 19.5.
Umidità relativa media 53 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Il terremoto a Benevento.

Si ha da Benevento, 19:

Ieri sera alle 2 13 fu segnalata una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio durata da 8 a 10 secondi in direzione di sud e nord,

Caldo tropicale a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 18:

Il caldo tropicale perdura. Molte sono le vittime delle insolazioni e parecchi i morti.

Persino alla notte vi sono molti casi di svenimenti causa il caldo.

Le vittime del caldo a Pietroburgo.

Si ha da Pietroburgo, 19:

Quantunque il calore sia un po' diminuito, ieri si contarono 27 casi di insolazione, di cui 6 mortali e numerosi casi di pazzia.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La marsigliese*, oper. — Ore 9.
Commenda: *In cerca de mati.* comm. — Ore 9.
Olimpia: *El cuco*, comm. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

PICCOLA CRONACA

Odol reca alla bocca un senzo di freschezza!

GLI SCIOPERI

Ci telegrafano da Vicenza:

Perdura lo sciopero degli operai delle fabbriche d'oreficeria Vallotto, Marchiori e Bono. Un accomodamento non è nemmeno alle viste.

Gli orefici occupati presso le altre fabbriche cittadine pensano a soccorrere gli scioperanti, cui versarono finora 600 lire.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 19:

A Gavello da circa un mese quei contadini erano occupati nei lavori di escavo in uno scolo consorziale.

L'impresa, che per qualche tempo rimunerava abbastanza bene i braccianti, cominciò a lesinare sul salario in modo che per otto ore di lavoro questi venivano a percepire meno di lire 1.20.

Quindi in seguito al rifiuto di un aumento di 10 centesimi per ogni metro cubo di terra scavata, da parte dell'impresa, si posero in isciopero.

Gli scioperanti sono circa trecento, tutti inscritti nella Lega.

Sciopero generale alla galleria Richen.

Ci telegrafano da Kaltbrunn, 19:

Il *Secolo* nei giorni scorsi parlò di questo sciopero, nei lavori della galleria Richen, limitato al versante Kaltbrunn.

Ora per telefono mi viene confermato che questa mane scioperarono anche gli operai al versante Waltwil, quindi i lavori sono sospesi di quà e di là; lo sciopero è generale.

I signori impresari sono qui riuniti per decidere sulle domande degli scioperanti, i quali, favoriti dalla pubblica opinione, dalla stampa, dalle stesse locali autorità, si mantengono sereni, calmi e risoluti a non piegarsi. Fino ad ora nessun krumiro.

Le domande degli scioperanti sono oneste, giuste: riduzione delle ore di lavoro in galleria da undici ad otto; fuori di galleria da undici a dieci, senza aumento di paga.

Si ritiene che l'impresa sarà costretta a cedere.

Il tenente Wessel è stato estradato?

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 19:

Il giornale *Il Lavoro* di Genova ha scritto due articoli dicendo che il luogotenente prussiano Wessel, arrestato a San Remo nell'aprile scorso, si trova tuttora a Genova nelle carceri di Marassi.

Invece, da fonte certissima, appresi che da molto tempo il Governo concesse l'estradizione e che Wessel si trova da diversi mesi in Germania.

Matilde Baumler, la famosa spia internazionale, pretesa sua moglie, fece un nuovo matrimonio riparando all'estero.

PISTOIA PER GARIBALDI

Abbiamo da Pistoja:

A compimento dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, stamane nel politeama Mabellini, davanti un pubblico numerosissimo, il poeta Giovanni Marradi declamò la sua « Rapsodia Garibaldina ». Venne vivamente applaudito.

Nelle ore pomeridiane un imponente corteo formato dalle associazioni cittadine e da buon numero di garibaldini indossanti la leggendaria camicia rossa, al suono del fatidico inno e della Marsigliese si recarono nel corso Umberto I ad inaugurare la lapide commemorativa a Francesco Franchini patriota, cospiratore, uno dei primi deputati di Pistoia. Parlò calorosamente applaudito l'avv. Peleo Bacci, un reduce di Domokos. Quindi il corteo proseguì per il Forte Santa Barbara per inaugurare l'altra lapide al giovinetto Attilio Frosini fucilato dall'Austria, ma per disposizione della questura la cerimonia non potè avere nessuna solennità perchè solo a pochi garibaldini venne permesso l'ingresso nel Forte. Qui parlò l'avv. Tesi.

Così si chiusero le grandi feste per Garibaldi, riuscite splendide per concorso di popolo e senza che nessun incidente notevole venisse a turbarle. False dunque e insussistenti le notizie di disordini, di grida sovversive, di squilli, riportate dai giornali moderati, primo fra tutti la consortesca *Nazione* di Firenze alla quale il Comitato ha inviato questo vibrato telegramma di smentita:

Redazione Nazione, *Firenze*,

Comitato Esecutivo Monumento Garibaldi letto vostro resoconto festa inaugurazione trova verità travisata non essendo affatto vere manifestazioni antimonarchiche, nè grida sovversive, avendo potuto tutti oratori con uguale tolleranza liberamente parlare, protesta contro partigiana falsa narrazione, vostro inviato speciale, tumulti squilli tromba insussistenti. Festa riuscita invece imponentissima calma degna civile patriottica città di Pistoia.

Preghiamola inserzione immediata forma di legge.

Agostini, Giannini, presidenti. — Bini, Pasquali, segretari.

CANDIDATURE POLITICHE

Ci telegrafano da Firenze, 19:

I socialisti del terzo collegio riuniti ad un convegno indetto dalla sezione di Porta al Prato, udita la relazione del loro rappresentante, onorevole Pescetti, mentre approvavano e facevano plauso all'opera da lui esplicata entro e fuori il Parlamento lo riconfermavano a loro candidato per le prossime elezioni politiche.

*** Abbiamo da Pescia:

Il dott. Gino Frascani di Firenze è stato proclamato dal partito socialista della Valdinievole a candidato del collegio di Pescia per le prossime elezioni politiche.

I socialisti hanno da combattere l'antico deputato del collegio, on. Ferdinando Martini, il vice re africano, che è assai scosso nel collegio perchè colla sua permanenza all'Eritrea non si è mai occupato di Pescia, e gli affari di Montecatini gli hanno procurato non poca impopolarità.

Occorre che i popolari, approfittando del momento, siano molto compatti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Modena, 19:

A Carpi è vivacissima la lotta impegnata tra i socialisti e i clerico-moderati. I socialisti sfoggiano una attività fenomenale e innondano di conferenzieri e di propagandisti il comune.

I clerico-moderati non lasciano intentata alcuna arma per conservare il potere.

Si attendono Borciani e Albertelli. È quasi certa la vittoria dei socialisti.

Le elezioni sono per domenica 24. Guida la lotta il deputato socialista Alfredo Bertesi.

A Concordia si aprì con un comizio la lotta elettorale per le elezioni parziali del 24 corr. A Concordia è al potere l'amministrazione socialista.

Al comizio parteciparono pei socialisti il Treves di Milano, e l'avv. Basaghi sindaco, di Modena, poi clerico-moderati l'avv. Bonomi, causidico in- felice di una causa già perduta. Si può dare per certa una schiacciante maggioranza alla lista socialista.

Anche a San Felice sul Panaro la lotta è vivacissima tra socialisti e clericali. Scade la amministrazione socialista presieduta dall'avvocato Giacomo Ferri, consigliere della commissione direttiva della Lega dei Comuni.

I socialisti tengono seralmente conferenze e comizi.

Parlarono già l'avv. Bonavita, Bentini, Ferri il deputato Agnini e altri. L'esito è incerto. Prevedesi che voterà oltre l'ottantacinque per cento.

*** Abbiamo da Spezia:

Il 31 corrente avranno luogo le elezioni parziali amministrative. Trattasi di un movimento assai importante per rinnovare il consiglio comunale, ove regnano degli individui addirittura inetti, buoni solo di corteggiare le autorità politiche.

Questa volta sembra che l'unione delle forze popolari organizzate sia un fatto compiuto, e se non avverranno dei voltafaccia e dei tradimenti la battaglia potrà significare almeno una soddisfacente vittoria, togliendo di mezzo una parte della consorteria dominante.

*** Abbiamo da Faenza: Eccovi altri particolari sulle elezioni generali amministrative avvenute domenica, fra l'indifferenza e l'astensione della parte migliore del paese.

L'associazione monarchica Cavour, l'Unione Radicale della frazione di Granarola, i radicali ed i repubblicani avevano proclamata l'astensione.

È riuscita per la maggioranza una ibrida lista di clericali e moderati dissenzienti e per la minoranza quattro clericali e quattro socialisti.

Così il nostro paese, per la non voluta unione dei partiti popolari, per la non sincerità delle liste elettorali, ove sono inscritti oltre 800 che non ne hanno diritto, ricade ancora sotto il dominio dei preti.

La nota dominante delle elezioni di domenica è stata la paura del sottoprefetto, che aveva posto in stato d'assedio Faenza, fra le risa del pubblico e ciò per giustificare le bugiarde notizie inviate al Ministero e annunciate dall'on. Di Sant'Onofrio alla Camera rispondendo all'on. Caldesi.

La maggioranza del paese è indignata contro i clericali, perchè hanno compreso nella lista una quantità di persone estranee alla nostra città.

La vittoria clericale a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

Il risultato finale dello scrutinio dà la vittoria alla lista clerico-moderata che è completamente riuscita, meno l'ex assessore Doria punito dai clericali perchè votò a favore dei festeggiamenti pel 20 settembre.

I deputati liberali che appoggiarono questa lista trovano la cosa perfettamente logica.

Primo per numero di voti è riuscito il sindaco Del Carretto con 9650 voti. Primo della minoranza è l'avvocato Alfredo Vittorio Russo.

A capolista dei partiti popolari, senza però riuscire eletto, è il professore Lucci, che raccolse 4208 voti.

Oramai la situazione elettorale di Napoli si è nuovamente dichiarata tale e quale era nel tempo che precedette l'inchiesta Saredo; da una parte cioè vi sono i clericali e i moderati; dall'altra i progressisti. C'è solo il vantaggio che, tranne qualche eccezione, le liste questa volta furono composte con l'intento di escludere i nomi di persone poco stimate o troppo compromesse.

Si spera per il bene di Napoli che i nuovi elementi trasfondano un po' più di vita nell'amministrazione e quindi un certo spirito d'iniziativa la cui mancanza costituiva il vero e grande difetto dell'amministrazione passata.

Giovedì sarà tenuta una riunione della sezione socialista napoletana per esaminare se dopo il risultato delle elezioni di domenica convenga ancora ai quattro socialisti rimasti in Consiglio di serbare i loro posti o se sia più dignitoso dimettersi.

Martedì si riunirà il nuovo Consiglio comunale per la nomina del nuovo sindaco essendo segnate all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della vecchia Giunta. Pare però che tutti concordino nel rieleggere il Del Carretto anche per la votazione bellissima riportata. Dopo eletto e prestato giuramento il sindaco riunirà la maggioranza per accordarsi sulla nomina della nuova Giunta. Forse all'ultimo giorno del mese vi sarà la convocazione del nuovo Consiglio completamente formato con sindaco e Giunta.

Servizio telegrafico e telefonico

Per arrestare un capitano italiano.

Trieste, 19 luglio. — (X.) Il *Piccolo* riceve da Fiume, 19:

La polizia ricevette l'invito dall'autorità di Trieste di arrestare il comandante del piroscafo italiano *Giulietta*, coinvolto nell'affare delle bombe. La *Giulietta* è partita ier l'altro per Venezia.

*** Secondo il *Tagespost* di Gratz il Governo ha deciso lo scioglimento della Giunta di Trieste.

La riforma della Costituzione Cantonale.

Bellinzona, 19 luglio. — (G.) Il Gran Consiglio Ticinese adottò ieri la riforma della Costituzione Cantonale nel senso che la nomina del Governo sia a voto limitato anzichè a voto proporzionale, come è attualmente, e che la elezione del Gran Consiglio si faccia in quattro grandi circondari, anzichè in otto.

Il presidente del Governo, Simen, rassegnò oggi le sue dimissioni, già annunciate da tempo. Però rimarrà ancora in carica sino alla fine di settembre.

L'assassinio del governatore russo

Telegrafano da Agdschakent, 18:

L'attentato contro il vice-governatore, generale Andrejeff, ed Elisabetopol, avvenne sulla passeggiata pubblica, ove la musica richiama alla domenica gran numero di persone.

Il vice-governatore che aveva ricevuto una lettera di minaccia si faceva generalmente accompagnare dal suo domestico, ma ieri non lo aveva seco.

Colpito dalla prima palla cadde; poi fu colpito da altre cinque palle e morì subito. L'assassino, che è probabilmente un armeno, fuggì inseguito invano da qualche persona. Stanotte fu arrestato un individuo che si sospetta sia l'autore dell'assassinio.

LA DISERZIONE DEI CINESI dalle miniere del Transvaal.

Si ha da Londra, 19:

Lo *Standard* ha da Johannesburg, 18:

Il contingente dei coolis attualmente nel Transvaal non soddisfa. Molti sono refrattari, indisciplinati e disertano in gran numero.

I proprietari delle miniere sperano che i cinesi che verranno in avvenire renderanno loro migliori servizi.

I BRIGANTI MAROCCHINI

Si ha da Tangeri, 19:

La tribù di Benimsar attaccò la casa dell'inglese Lewinson situata a Bubena a 2 miglia da Tangeri.

Mohamed-el-Torres inviò un forte distaccamento a vigilare la casa di Lewinson.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Carlotta Panighetti, i figli Giannina, Antonio e Carlo, la sorella Cleofe Bigatti, ved. Borsa, il genero Giulio Maga ed i parenti tutti, annunciano la dolorosa perdita del loro carissimo

Comm.

Ambrogio Bigatti

avvenuta stamane alle ore 9.

I funerali avranno luogo a Porto Ceresio domani ed a Milano giovedì, partendo dalla Stazione Centrale, alle ore 10 1[4 pel Cimitero Monumentale.

Milano, 19 luglio 1904.

La famiglia Zappa, Pollaroli, De-Capitani ringraziano sentitamente i parenti e conoscenti che intervennero ai funerali in Como ed a Besana della loro cara estinta

LAURA RAMAZZOTTI

vedova ZAPPA.

ALPE TRAGIC

Ogni tanto — si potrebbe dire ogni — l'Alpe fa la sua vittima. È co fatale rivincita delle grandi co come una vendetta dell'invincibile dell'indomabile domato, dell'ina piegato; come l'ammonimento del schiavo per sua passività, non p valore e par quasi che in quest atroci, violenti, sublimi, una vol che una legge, una forza più che lità, una rivendicazione più che abbiano partecipato manifestando loro macabra potenza.

Par quasi che in queste sciagu bili ed infinite sia il gesto fiero tura che risolleva indomita il c vendicazione dei propri diritti d discussa e di padrona assoluta.

Pure invincibile e irresistibile è dell'Alpe. La dolce leggenda della bionda, morta nel cogliere un edel ciglio d'un burrone, e del bel cav la persegue d'amore, onde lo stil della Werner trasse maliose roma zioni, era pur destinata ad avver

La dolce e triste leggenda de fata, per fatale evolvere e tra cose, è passata all'oblio e ben forse, e certo più atroce la ve sconfitta.

Però che invincibile e irresisti fascino dell'Alpe. E si sprigiona liarde bellezze nascoste e pel cost vissimo senso d'angoscia, e per le giabili vittorie che serba agli auda pericolo di morte, non morte iste gono a spezzarne l'incanto.

E l'incanto è incalzar di terrore, mità di angoscia, è seduzione d' struggimento di periglio che null nè forza costringe, nè volontà deb

***

Alla « bellezza gloriosa che va oltr fini dell'arte, che sdegna ogni mezz presentazione pittorica » sciolse magnifico Giuseppe Giacosa — po cortesia. Ma in quell'inno, che pa di Norvegia, ha movenze fiammin lore di dolcezze da Nubiane, qua stizia e come grande cordoglio!

Ditelo voi, lettrici.

Su la più alta vetta del Kitzstein audace touriste, s'è spinto. Sulla vosa, splendente gioca il sole in nar di luci candide. Da quella quelle luci, è caduto. Si chiamava ger. Era giovane. Forse era un Nel silenzio delle roccie, nella gr e terribile bellezza degli abissi, tr fascinante la vita, e non altrove, poeta. forse, egli era. Anche un'arti la morte così? L'Alpe sorrise poeta, uccidendolo? Ancora:

Sotto il Pizzo dei trè Signori, in fondo burrone. alcuni pastori passa le mucche, hanno scoperto un cad è saputo poi: era inglese, trenten Unica sua passione, unico allettame gioia, l'Alpe. E sfidarlo, e vince suoi pericoli, con le sue corna ina con le sue spaventose tormente, uccise. E poi:

In una regale escursione, Ma Savoia aveva tra il suo seguito Pecos. E ai piedi della regina Non dall'Alpe ucciso, ma sull'Al Il giovine cavaliere — son qua giovani le vittime dell'Alpe — tato esanime davanti all'augusta sopra di lui. E la preghiera, impl « Madonna delle Alpi » sgorgata l'ora tragica dalle labbra di Mars ripetuta in tutta Italia portandovi di commozione sincera.

Non basta:

Giuseppe Gugelloni. Chi non lo Giovane, robusto, audace, buono. La dell'Alpe lo aveva travolto d'un Club Alpino lo contava tra i suoi Ammirava il gruppo del Rosa verso s'era diretto sovente. Poi il Bernina trasse. Dal Bernina vide il Piz volle conquistarlo. Da quella vetta rono a valle cadavere. Cadde sul suo sangue macchiò di piccole chia prima le nevi immacolate, i ghiac petui poi.

***

E prima che a lui, prima che a sti poveri martiri d'una bellissima zione, l'Alpe già aveva compost tomba ad altri audaci. A quanti chi lo sappia. I ghiacciai luminosi gloria del cielo tersissimo, celano trabili misteri. I precipizii dell'A riaprono sempre le loro tombe; talvolta, senza rivelarlo mai più, urlo di angoscia delle vittime loro.

Pure, anche, sovente, l'alpe è pi mezzo della sua ira, s'arresta nel divisamento. La giovinezza che l'ha la vince non per proprio valore ma comprensione ammiratrice di tan danza. E sotto le nevi, fra i gelidi a mezzo di un burrone, contro conserva la sua preda ancor viva ad un supremo ammonimento — amici, pastori, finanzieri, cani pieto a scovarlo per trarlo da quel morte.

E vale, l'ammonimento. Chè, dopo ed angoscioso indugio, assiderato da tormentato dalla fame, dolorato dal di spegner la sua vita lentamente, solitudine, in disperanza d'aiuto; audace sente le sue membra fiacc suoi visceri rotti.

E solo varrà poi una lenta e vi a ritemprargli la fibra. Difficile cur quella di convalescente che sorga sidiosa malattia e che un errore verchiar di cibo, una sollecitudine dere vana od anco fatale. Regolare è dovere, come regolarla è difficile. tali serissimi casi può giungere la la vigilanza per quanto affettuosa non giunge — il « tot » — questo fattore di regolarità delle funzioni — ormai glorioso « tot » — sollecita cisa la digestione sì che dal cibo tragga l'essenza migliore senza alterate chimificazioni.

Il « tot » da scienziati e da medi comandato quale « valvola di sic dello stomaco utile a ognuno, indisp ai convalescenti.

Ricordino dunque sempre gli questo benefico « tot » che ogni spor touriste, cacciatore, ha dichiarato amico della salute.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 19 luglio, ore 2 pom.

Ottima ancora la nostra Rendita a Parigi stata oggi in apertura 102 90, ma da noi [illegible] il 102 77 chiudiamo in reazione a 102 72 [illegible] liquidazione. Valori tutti piu deboli fattosi [illegible] le Terni 1870. Zuccheri L. L. 416 50, Industrie 410, Edison 554 e la Banca d'Italia [illegible]1-1102.

Cambio ancora 99 97.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 70 a	— —
	f. m.	102 72 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 20 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	710 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	440 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1102 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	751 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	591 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	554 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1870 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	416 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1505 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	152 50 »	— —
Id. Ferriere	»	81 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	123 — »	— —
Id. Pantanella	»	9[illegible] — »	— —
Id. De Angeli	»	285 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	377 50 »	— —
Id. Marconi	»	4[illegible] — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 22 »	— —
Germania »	. . .	123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 19, *ore 3*. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	85,90
Amm.. . . .	—.—	Banca Ottom.	567 00
id. 3 %. .	97,87	Argento . . .	97,50
Rend. Italiana	102.90	Cr. Fondiario	675,00
Camb. su Londra	25,24	Azioni Suez .	4155,00
Cons. Inglese	88,00 %	Lotti Turchi.	123,00
Ferr. Lomb..	322,00	Meridionali. .	—.—
Camb. su It.	1[16	Rendita Russa	74,80
Rendita Turca	85,90	Ren. Portogh.	61,72
Ban. di Parigi	1151	B. di Francia	—.—
Tunisine . . .	478.00	B. Comm. Ital.	—.—
Ren. Egiziana	106,45	Ren. Serba 4%	74,85
Ren. Ungher.	100.45		

Tendenza: debole.

Borsa di Genova.

Genova, 19, *ore 3*. — Rendita ital. 5 0[0 102,70 — Id. 3 1[2 0[0 100,27 — Banca d'Italia 1102,00 — Banca Comm. 752,00 — Credito it. 591,00 — Merid. 710.00 — Mediterr. 440,00 — Navigaz. Generale 457,00 — Raffineria Zuccheri 416.50.

Borsa di Roma.

Roma, 19, *ore 3*. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102.82 — Id. 3 1[2 0[0 100.35 — Banca d'Italia 1102,00 — Merid. 712,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1415 — Condotte d'acqua 332,00.

Borsa di Torino.

Torino, 19, *ore 3*. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 102,77 — Id. 3 1[2 0[0 100,30 — Mediterr. 440,00 — Merid. 711.00 — Banca d'Italia 1104,00 — Banca Commerc. 752.00 — Credito Ital. 591,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,15** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2.15.

Pavia, 18. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,15 al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 315.

Alessandria, 13. — L. 2 75 a 3 al kg.

Cremona. — Prezzo praticatosi la scorsa settimana, escluso il dazio: da L. 1,75 a 2,15 al kg.

Firenze. — Prezzo praticatosi la scorsa settimana per vendite all'ingrosso, fuori dazio: da lire 210 a 265 al quintale.

Reggio Emilia, 9. — Nostrano, all'ingrosso fuori dazio da L. 1 55 a 1 60 al chilog.

Roma. — Prezzi della scorsa settimana: Burro di Milano, prima qualità L. 2,25, di seconda 2,15, di Reggio Emilia L. 2,05 al chilogr.

Saluzzo, 18. — Di pianura L. 1 87 al kg.

Verona, 18. — Nostrano L. 2 al kg., dazio compreso.

Formaggi.

Milano, 19. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — **Sbrinz svizzero stravecchio** 225 a 235.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 18. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,75 a 1,90 — id. mezzani da 1,40 a 1,45 — id. piccoli 1,10 a 1,15 — della Bassa, mezzani 1,45 a 1,60 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,60 a 1,70 — id. comuni 1.20 a 1,35 — id. mezzani 1.15 a 1,20 — id. piccoli 0,95 a 1,00 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,75 a 1,90 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi 3,30 a 3,75 — id. novelli 1,90 a 2,10 — Anitre grosse 1,85 a 1,95 — id. mezzane 1,40 a 1,50 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Mercato ben fornito, buona ricerca e prezzi in lieve rialzo.

Uova.

Milano, 18. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,69 a 0,70 — id. sporche 0,62 a 0,63 — id. in partita 0,65 a 0,66 — id. piccole 0,59 a 0,60.

Mercato ben fornito, domanda limitata e prezzi stabili.

N.B. — **Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.**

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 19 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
275	250	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
308	290	vacche. . . .	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
128	128	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
490	490	vitelli mat. .	1.ª	» 1,15	1,73 » 1,75
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitel. immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 18. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60.

Firenze. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana per vendita all'ingrosso fuori dazio: carne di manzo L. 153.65 al quintale, di vitello 168.20, di pecora da 90 a 95, di agnello da 110 a 115; per vendita al minuto entro dazio, carne di manzo da L. 1,20 a 2.10 al chilogr., di vitello da 1.80 a 2.25, di castrato da 1.80 a 2.10, di agnello da 1.20 a 1.50.

Forlì, 18. — Buoi a peso morto da L. 140 a 150 per quintale, vacche da 125 a 140, vitelli 110.

Oleggio, 18. — Buoi grassi di prima qualità L. 79 al quintale, idem di seconda 70, giovenche e vacche grasse di prima qualità 70, idem di seconda 58, vitelli grassi di prima qualità 1 12 al cg., idem di seconda 1 04, idem di terza 0 96.

Roma. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 120 a 135, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Vini.

Milano, 19. — Prezzi correnti sulla piazza fuori dazio:

Barbera fino da L. 48 a 52 — idem seconda qualità da 35 a 40 — Uvaggi da 30 a 32 — Valenza da 25 a 28 — Montemagno da 30 a 36 — Nizza da 28 a 32 — Castelnuovo Belbo da 26 a 30 — Ovada da 35 a 42 — Rocca Grimalda da 32 a 36 — Barletta gradi 15 a 16 da 34 a 36 — idem 13 a 14 da 30 a 33 — Bari da 24 a 27 — Trani da 26 a 29 — Andria da 27 a 29 — Riposto da 23 a 26 — Veronesi e Valpolicelli da 35 a 40 — Bardolino da 32 a 35 — Richiotto da bott. da 100 a 150.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 19. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale . .	L.	270 —
» 96 » extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	»	52 —
» 90 » industriale denatur.	»	72 —
» 95 rettificato di vino . .	»	268 —
» 95 » » vinaccia .	»	260 —
Acquavite Piemonte di gradi 50 .	»	130 —
» Puglia base 50 gradi .	»	120 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 19 luglio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale gior-naliero	Entrate del 1.° al 19 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 (8)	9305 30	385 402	210
Bozzoli pesati . »	5190	—	5190	68 870
Cascami pesati »	—	—	—	289
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	705	—	705	1710
Ass. campioni N.	400	225	631	7887

Lione 18, ore 8. — (Nostro telegr. partic.) — Mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	19	1	33	11
Asiatiche b.	29	57	76	126
Peso	3448	3044	8568	6943

Peso totale . . . Kg. 22903.

Zurigo, 18 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2230 — Trame 1940 — Greggie 940 — Totale 5170.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 18. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 28,75 — sett.-ottobre 28,90 — pel prossimo Fr. 28,90 — 4 mesi ultimi 28,90 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,30 — sett.-ottobre 21,40 — pel prossimo 21,20 — 4 mesi ultimi 21,30 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,40 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,30.

Anversa, 18. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 18. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Spiriti.

Parigi, 18. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,25 — sett.-ottobre 37,50 — pel prossimo fr. 42,00 — 4 mesi ultimi 36.00.

Cotoni.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani invariata — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta in rialzo di 1[16 — Surats sostenuta in rialzo di 1[16 — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 00 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7 00 — Importazioni 1000 — A arri a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 6,17 — corrente e prossimo 6,10 — terzo e quarto mese 5,80 — quinto e sesto mese 5,40.

Havre, 18. — Vendite della giornata balle 1750 — tendenza sostenuta.

FALLIMENTI.

Trani — Fantasia Ernesto, oreficeria.
Asti — Fenovecchio Giuseppe, cavalli.
Milano — La Manna Onofrio.
Varese — Magnani Giuseppe, tessuti.
Alba — Mauro Giuseppe, confetture. — Negro Nicola, calzoleria.
Piacenza — Motti Camillo, manifatture.
Verona — Volpato V. e C., ovattificio.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Rio Janeiro, 19. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 18 luglio.

Da Cardiff 8 luglio, v. Italia 1811 it., carbone — New-Port 8 luglio, v. Kostrena 1660 austro-ungarico, carbone — Trieste 5 luglio, v. Mattias Kiraly 944 austro-ungar., merci.

Arrivi del 19 luglio.

Da Napoli 17 luglio, v. Calabria 458 it., merci e 119 passegg. — New-Castle 6 luglio v. Efrida 1456 ingl., carbone — Cagliari 15 luglio v. Asia 897 it., merci e buoi.

Partenze del 18 luglio.

Per Buenos-Ayres v. Algerie 2731 francese 157 passeggieri — Manilla v. Monserrat 2298 spagn.

Partenze del 19 luglio.

Per New-York v. Sardegna 3594 it. — Marsiglia v. Mattia Schiraly 944, austro ungarico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 19 luglio.

Nagel Giuseppa g. 3, via Alciato 4.
Bulzo Marcella 15, Alzaia Nav. Grande 44.
Caccia Camilla 29, spazzolaia, via G. Sirtori 18.
Genovesi Gilberto m. 11, via Brescia 2.
Gavanti Massimo 5, via Canonica 140.
Foresto Serafino 66, r. pens., p. A. Doria 2.
Rossi Giuseppe 34, falegn., Fate-bene-fratelli.
Oppi Angelo m. 10, Ospedale contagiosi.
Bercari Gaetano 59, contadino, via Bezzecca 8.
Milano Teresa 66, casalinga, vicolo Lavandai 2.
Casali Giovanna 5, via Broletto 38.
Monza Umberto g. 14, via Alessi 11.
Giberti Angelo 53, ortolano, c. Ticinese 10.
Pirovano Giuseppe 42, rag., v. Ambrosiana 2.
Franzioli Giustina 80, casalinga, P. Alb. Triv.
Gaffuri Annita m. 1, Brefotrofio.
Dornini Domenico m. 3, Brefotrofio.
Pinna Delfina 45, sarta, via Falcone 5.
De Wiser Irene 41, agiata, v. Mascheroni 20.
Garoni Luigia 32, agiata, v. P. Castaldi 18.
Turati Ines m. 11, via Rosolino Pilo 14.
Somaschini Pasquale 19, falegname, Varedo.
Zanoli Enrichetta 3, Bastioni Ludovica 39.
Spinardi Romolo 14, scultore, via Castaldi 8.
Colli Giuseppa 60, casalinga, c. Garibaldi 1.
Giani Luigia m. 7, Rip. Ronchetto 168.
Perugoni Maddalena 66, contadina, Livrago.
Penati Angela 72, casalinga, casc. Rattole 56.
Evangelista Rosa 46, domest., via Cagnola 10.
Chiesa Giovanni 65, contadina, Settala.
Casciavillani Filomena 60, serv., v. Simplic.
Cartalia Antonia 57, contadina, Cesate.
Borella Giuseppe 52, contadino, Calvignasco.
Assaghi Enrica 25, operaia, c. S. Gottardo 41.
Besozzi Angela 57, casalinga, c. Romana 111.
Della Porta Giulio 23, meccanico, v. Armor. 10.
Cabrini Lucia m. 6, via Conchetta 14.
Carimati Maria 16, nastraia, via Bullona 11.
Scaini Ida 9, via Spontini 32.
Totale N. 39.
Dichiarazioni delle nascite,: N. 50.

ACQUA
SULTANA
Valsecchi & Morosetti

Restitutrice infallibile del naturale primitivo loro colore BIONDO, CASTANO o NERO, ai capelli divenuti grigi o bianchi, e della VITALITÀ e BELLEZZA PROPRIA DELLA GIOVENTÙ ai capelli incrinati ed indeboliti dal tempo o da malattie. Agisce progressivamente. E' DELIZIOSAMENTE PROFUMATA. Non macchia la pelle nè la biancheria. Non esige lavature. Si applica con facilità straordinaria. Toglie la forfora. Promuove la crescita dei capelli e ne arresta la caduta.

Flacone grande. . L. 3, —
Tre flaconi grandi „ 8, —

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

BOGNO presso Lugano 600 metri. Casa Dottor Ferraris per convalescenti. Cure speciali. Idroterapia. Confort moderno. Retta fr. 6. 20541

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Maggio, 11. 11079

ARTI, Rappresentanti! Volendo liquidare blocco rimento stoffe estive, offresi a occasione. Vendesi anche o tre metri. Scrivere « Conrenza » via XX Settembre 30, Genova. 20534

SPOSI, padri, mediatori, Rugabella, 19, Ospedale, camere matrimoniali, sale [illegible], salotti, metà valore, co[illegible] 20, armadi 33, tavolo allungabile 22, scrivania 27, sedie [illegible] 3.95. [illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi locali a 2 - 3 - 4, comodità moderne. - Acqua potabile - Lavatoio. Corso [illegible], 88. 20095

AFFITTANSI in Nasca, Lago Maggiore, per villeggiatura 7 locali ammobiliati, divisibili, splendida posizione, acqua potabile, luce elettrica, giardino, frutteto, pochi minuti stazione Porto Valtravaglia. Rivolgersi Pietrini Federico. 20232

AFFITTANSI presente vuoti quattro locali, due giardini. Corso Indipendenza, 10. 20638

AFFITTANSI settembre locali terreni mq. 400 magazzino industria. Viale Romana 66. 20565

AFFITTARSI cinque locali 2.o piano verso cortile, viale Lodovica 41. 20403

AFFITTASI Lugano da oggi tutto settembre quartierino mobiliato tre stanze divisibili e cucina. Offerte casella postale 6384 Lugano. 20396

APPARTAMENTO otto locali secondo piano verso ampio giardino, comodi moderni, affittasi pel 29 settembre. Santa Croce 4. 20617

BAGNI, Affittasi Voltri vicino mare campagna bella posizione, appartamento ammobigliato, comfort moderno. Poggi. Voltri. 20535

CERCASI da importante industria locale 1200 mq. nei dintorni di Milano. Scrivere Stock posta Milano. 20597

CERCASI subito bell'appartamento posizione centrale, 6 a 10 locali. — Offerte a casetta 13 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20580

DAGNENTE, Lago Maggiore, affitto villino eleganti sei locali, grande terrazzo verso Lago. Ingegner Zuccoli. 20252

Vendite e cessioni.

BICICLETTO estero Dunlop originali freno Bowden garantito vendo occasione rara. Portinaio Monti 55. 20619

CAFFÈ bottiglieria bigliardo, posizione splendida, avviatissimo causa partenza cedesi per pronti. B. F. posta Milano. 20613

CEDESI avviata macelleria, posizione centrale. Rilievo e avviamento 2000. Rivolgersi Antonio Salmoiraghi, via S. Gottardo, Castellanza. 20588

CEDESI causa partenza drogheria avviata, poco rilievo. Peruzzi, via Monforte 39 20563

CEDESI avviatissimo negozio mercerie importo 6000. Dirigersi sig. Luraschi, Corso Venezia, 6. 20270

CEDO avviata drogheria facilitazioni pagamento. Scrivere Umberto 5 posta Milano. 20551

DA VENDERSI un motore a gas a due cavalli Langen e Wolf usato. — Rivolgersi Corso Porta Nuova, N. 9. [illegible]

GIOVANE medico che desidererebbe rilevare gabinetto dentistico bene avviato, bella città Lombardia rivolgasi A. P. D. posta Como. 20457

MOTORE a gaz di 2 cavalli vendesi in azione, consegna settembre per ampliamento industria. Dirigersi Luraschi fabbrica biliardi via Vigentina, 37. Cercansi lavoranti. 20509

MOTORE gas Langen Wolf orizzontale 3 cavalli buonissimo stato vendesi 300 lire. Medardi, Manzoni 39 Milano. 20568

RITIRANDOMI motivo salute cederei ristorante caffè avviatissimo, con sala bigliardo, per schiarimenti, trattative rivolgersi via Velasca N. 3, Besi e Santagostino, Milano. 20635

VENDESI piano melodico, occasione, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Portinaio Rovello 6. 20570

Avvisi diversi.

CASA COMMERCIALE, in ottimi rapporti commerciali, domanda rappresentare fabbriche importanti per Napoli, Italia meridionale, Sicilia. Referenze primordine. Dispone capitali propri importanti. Scrivere: Giorgiario, fermo posta, Napoli. 19830

CERCANSI viaggiatori venditori articoli rateali. Presentarsi con buone referenze Milano, Guido Arezzo 6, G. Carcano e C. 20577

CERCASI capitale lire 15.000 per sviluppo di buona e avviata azienda; impiego sicuro; condizioni ed interessi da stabilirsi; buone referenze — Scrivere cassetta 15 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20636

CERCASI piazzista disponga 2000 per ass[illegible] azienda lucrosissima. Azzolino, posta Bologna. 20427

CERCO socio lire cinque mila per affari lucrosissimi duecento per cento di guadagno scrivere subito S. G. 15 fermo posta Milano. 20[illegible]

CHIASSO, Ostb assistei imbarcadero. - Tutto procede normalmente. Attendo nuove. Camamilla. 20605

ESERCENTE solo trentaquattrenne con padre possidente, bella presenza, qualità fisiche morali, tutta prova, sposerebbe signorina vedova, buona affettuosa con dote. Associarla maggior sviluppo azienda promettente. Non rispondo anonime, massima serietà, segretezza. - Scrivere C. V. fermo posta Milano. 20604

FIRMAMENTO, Scritto costì tuo indirizzo, fermo posta Partiro martedì diciannove. Saluti affettuosi. 20595

GIOVANE conoscenza quattro lingue, sette anni estero cerca cointeressarsi azienda oppure impiego corrispondente, viaggiatore, piazzista. Energetic, posta Milano. 20546

GIOVANE distinto discreta posizione sposerebbe signorina con dote. Serietà. Scrivere Arto 50 posta Milano. 20610

LEVATRICE Brugora. - Pensione gestanti. Miti pretese. Persona sola. Via Capra 12. Milano. [illegible]

IMPIEGHEREI lire 15 mila in azienda industriale, la quale potesse dare cinque interesse ed altro cinque di utile. Il capitale occorre sia assicurato prima ipoteca: casa, terreno. Scrivere cassetta 10 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20537

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi tutta Italia Istituto via Torino 6, Milano. 20408

ROSA, Ricevuto grazie. Restituirò quanto prima. Prezzi caldamente non ad operare più odioso Lei. Conosco tutti pericoli, trovo giusti tuoi timori ma come comanda tuo cuore. Raccomando grande prudenza. Spera come lo confido avvenire. Pregoti specificare tuo proscritto non avendo compreso. A.....ti sempre più. B... ardentissimi Scrivi. 20545

SENSI, Assistei tua partenza, fino dilegnarsi vapore. affittivissimo invioti pensiero affettuoso. Anima. [illegible]

TRAFALGAR, Ricevuto dolorosa notizia. - Raccomando tranquillità d'animo. Invio fervidissimi auguri guarigione affettuosissimi saluti. 20585

TRENTADUENNE impiegato governativo stipendio 1200 sposerebbe signorina o vedova con dote. Ottomila 147, posta Menaggio. 20591

X. BERGAMO, Assicurandovi discrezione gradirò completi ragguagli convincenti della nullità cui accennate. Z. 20582

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAPOMASTRO ventitreenne referenze primo ordine attualmente occupato in importanti lavori ultimandoli fine luglio offresi. Scrivere N. S. P. fermo posta Cremona. 20606

CASA commerciale cerca giovinetto apprendista brevo tirocinio, indispensabile bella calligrafia. Posta 426. 20549

CERCANSI abili ritoccatori, ritoccatrici ingrandimenti fotografici. Guido Arezzo 6. Milano. G. Carcano e C. 20578

CERCANSI abili stiratrici. — Scrivere A. B. 100 fermo posta Milano. 20612

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, dure e semidure, cercansi pure buoni manovali. Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fevro e C. a Chassiguelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 20089

CERCANSI subito abili ritoccatori ingrandimenti al platino e piazzista lavori commerciali a provvigione Corso P. Vittoria N. 50. 20599

CERCASI abile assistente per Selfactings per filatura cotone della Valle Seriana. Scrivere H 20632 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20632

CERCASI giovane 18 anni lavoro trancia. Rossi in Vetere 24. 20623

CERCASI signorina posa testa busto, franchi cinque ora. Bertrand Peintre poste Milano. 20[illegible]

CERCASI operaio abile lavoro pellicceria per negozio confezioni. Necessarie ottime referenze. Scrivere Hc 7432 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20217

CERCASI un segretario primario hotel quattro lingue referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 4 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20486

CERCASI subito un contabile perfetto ed un corrispondente italiano tedesco. Indicare referenze e pretese. Scrivere Romanelli posta Milano. 20682

CONTABILE amministratore, disponga 10 000 accetterebbesi socio, vecchia lucrosissima azienda, Radames 25 posta Milano. 20498

CONTABILE pratica speciale legge, infortuni relative registrazioni, disponibile. Sileo posta. 20476

CONVERSAZIONE francese scambierebbe giovane signora con distinta persona toscana. Ferrucci posta. 20633

CUOCA ventiquattrenne, cameriera ventunenne, cercano servizio casa signorile, ovunque, purchè assieme. Corso Ticinese, 6-8, Milano. Olga. 20636

DIRETTORE tessitura greggio colorato desidera cambiare posto, ottime referenze scrivere cassetta 6 G Haasenstein e Vogler Milano. 20500

DISEGNATORE litografo cercasi per stabilimento litografia su latta Sampierdarena. Scrivere casella postale 10, Genova. 20532

DISTINTA signora ventiquattrenne bella presenza accetterebbe serie proposte occuparsi ne qualsiasi, disponendo ore libere. Leyda, posta Milano. 20461

FATTORINO ventitreenne cerca qualsiasi impiego Mite pretese. Sirtori posta, Milano. 20494

FATTORINO quindicenne buone referenze cercasi Laboratorio, 12, Felice Casati. 20625

L'IMPORTANTE Ditta Milanese od italiana, di formaggi, salami o vini che le occorresse un esperto viaggiatore con estesa e seria clientela in tutta la Svizzera-Savoia-Alsazia, si rivolga sollecitamente al sig. Bertolani Guglielmi, Mercerie, 8, Lausanne. Esigerebbe fissto commissione ed abbonamento ferroviario oppure condizioni a convenirsi. 20544

MILITARI congedati, robusti, statura minima 1.70 ricercansi per vigilanza notturna Comuni provincia Milano. Rivolgersi via Gaudenzio Ferrari 1, dalle sedici alle diciotto. 20614

MOBILI, Lavoranti intagliatori mezzani cerco. Sormani Gerolamo, San Calimero, 5. 20576

PERSONA sola cerca giovane governante brava massaia. Speranza posta Milano. 20567

SI CERCA una maestra e due apprendiste (retribuite) con bella calligrafia per campionari di pizzi, passamanerie, ecc. — Si cercano anche due apprendisti con bella calligrafia, per la vendita al dettaglio. Dirigersi studio Ditta Carlo Gutfanti e C. piazza del Duomo, port ci meridionali N. 2 (ammez) zato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. 205[illegible]

SIGNORINA desidera occuparsi in qualsiasi modo purchè decoroso. E. T. posta. 20634

SIGNORINA occuperebbesi governante casa, cameriera presso persona sola. G. D. posta Milano. 20547

TAGLIATORE abilissimo cercasi importante sartoria uomo, capacità, referenze ineccepibili. - Ingegnere Trucco, Foscolo 3, dalle 15 alle 17. 20453

TAILLEUR venticinquenne, distinto, seria pratica, cerca posto primaria casa confezioni uomo. Offerte Orio 19 posta. Venezia. 20594

TESSITURE, Giovane 23 anni assistente importante tessitura cotoni, greggio con Ratieres, pratico anche officina riparazioni cerca cambiar posto. Scrivere c 20392 in Haasenstein e Vogler, Milano. 20392

TRENTASEIENNE registrazioni, contabilità, trattazione affari, viaggi, disponibile. Labor, posta. 20474

VENTIQUATTRENNE specialista panificazione desidera occuparsi presso panificio o primaria ditta, serie referenze. — Scrivere Dallù posta Milano. 20574

[illegible] esatt[illegible] azienda a [illegible] lucrosissima Genova. — Stipendio, percentuale. Cauzione. Canneto Lungo 97. 20536

VIAGGIATORE, conoscenza minierе od affini cerca buona casa. Nantes posta. 20[illegible]

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

COMUNICATO

Lire **10** Flac. **ANTISPASMOL**. Uso esterno. Nessun specifico può gareggiare, senza tema di confronto, per l'*Artrite - Sciatica - Reumi*. Inv. vaglia **Cortesia** Luigi, Chim. a. Farmacista. **Saronno**.

LE MALATTIE DELLA PELLE

Eczema, Rogna, Tigna, Psoriasi, Acne, Vene varicose con Impiagamento, Prurito, ecc. si guariscono radicalmente coll'**Idrodermina Calosi**.

Opuscolo gratis comprovante migliaia di certificati. Vendesi a L. **3,25** la bott. (liquido uso esterno) nelle buone farmacie e presso lo **Stabil. Prof. M. Calosi. Firenze**.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Water - Closets

sistemi perfezionati

GARANTITI

Vasche da bagno

in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, strappe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di **L. 1.**

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Ripetiamo senza tema di essere smentiti che nessuna preparazione medicinale è superiore per efficacia alle celebri universalmente accreditate

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO
Gratis Opuscolo
Gratis Opuscolo
STITICHEZZA

Dieci anni di continuo successo. Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; n. 60 Pillole L. 2 dai Chimici Farmacisti **G. FATTORI & C.**, Via Monforte, N. 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a *Tranquillo Ravasio*, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali od all'*Italia Termale*, Milano. — Le **Pillole Fattori** si vendono in scatole di metallo e non in flaconi di vetro.

Questa è la stagione propizia per la cura e relativa guarigione

GOTTA

REUMATISMI-ARTRITE

mediante l'insuperabile **ELISIR FATTORI**, unico rimedio-radicale. **L'Elisir Fattori ha 25 anni di vita e migliaia di certificati spontanei.**

Opuscolo gratis dai Chimici **G. Fattori e C.**, *via Monforte, 16*, **Milano.** In vendita in tutte le farmacie. Questo devono rivolgersi al concessionario *Tranquillo Ravasio* — **Milano. Flacone L. 2.**

Chi è affetto da

EMORROIDI

interne ed esterne

siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole Solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. **2.50.** — Vaso d'Unguento L. **2.** In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, MILANO.

Opuscolo *gratis* a richiesta.

Appendice del SECOLO, 20-21 Luglio

GIORGIO MALDAGUE — 86

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

In quel momento bussarono nuovamente alla porta dello studio che dava sui campi,

Questa volta era un bussare quasi imperativo.

— Chi è? domandò la zia Aurelia andando ad aprire.

Ed aprì la porta.

Due uomini comparvero sulla soglia sullo sfondo di verdura formato dal campo di trifoglio.

E un po' dietro ad essi, altri due che rimasero fuori.

L'artista aveva già veduto uno di quelli che entravano.

Questo piccolo, molto grasso e meno rosso di prima, poteva avere una sessantina d'anni.

Era il cancelliere che accompagnava il signor Huppin de la Baumière, nell'inchiesta, che seguì al delitto.

Lo aveva veduto al palazzo di giustizia a Versailles, nel gabinetto del giudice d'istruzione.

Chi lo accompagnava?

Al pari di suo nipote, la signorina Cheminin conosceva l'uno; ma non sapeva chi fosse l'altro.

L'uomo si nominò.

— Sono, disse senza salutare, nello studio del signor Giovanni Lucquier?

— Perfettamente, signore, rispose quello che veniva interpellato.

— Io sono il successore del signor Huppin de la Baumière.

— Il successore del signor Huppin de la Baumière, ripetè il pittore.

La signora di Trammart aveva fatto un movimento indietro

La vecchia zitella fu assalita, repentinamente, da un gran tremito.

Giovanni era divenuto livido.

Il nuovo giudice d'istruzione, molto più d'età che il signor de la Baumière, meno freddo, in apparenza, di questi, quando si trovava nel disimpegno delle sue funzioni, aveva meno riguardi alle convenienze, e, per conseguenza, anche meno educazione.

— Ho bisogno d'esser solo con voi — disse in tono che pareva ostile.

— Per qual motivo? domandò il pittore.

— Perchè il mio Ministero lo esige, probabilmente.

— Ritengo che la perquisizione non ricomincerà, qui?

— Scusate... Le perquisizioni ricominciano... Un'altra istruzione è aperta.

Il sangue affluì d'un sol colpo al viso di Giovanni Lucquier.

— Dite dunque, subito, la verità! Voi entrate con un'opinione fatta. Voi venite per arrestarmi!

I suoi occhi s'erano talmente ingranditi che pareva volessero uscirgli dalle orbite. In un secondo si striarono di rosso ed una specie di schiuma apparve sulle sue labbra.

La zia Aurelia tremò più che mai.

Fin dall'arrivo di quei due uomini, uno troppo frequentemente veduto, l'altro sconosciuto, un presentimento che l'esclamazione di suo nipote rendeva più funesta s'era impadronita di lei.

La sua conversazione col signor Huppin de la Baumière — qualche giorno prima — le ritornava d'un tratto in memoria.

La palla trovata nel cervello della donna, era del calibro della rivoltella del marito.

Il magistrato aveva fatto un movimento involontario, alla domanda di Giovanni Lucquier.

Il cancelliere s'era voltato altrove.

Il giudice meno brusco rispose:

— Vengo, ve lo ripeto, per perquisire, o piuttosto, la frase è impropria, poichè le perquisizioni sono state fatte, e il ricominciarle non approderebbe a niente, vengo per visitare i luoghi e per interrogarvi. Perchè pensate, signor Lucquier, che dobbiamo arrestarvi?

In un minuto l'artista s'era calmato.

— Infatti — disse a testa alta — non avete nessuna ragione di arrestarmi.

La lividità del primo momento aveva surrogato la tinta purpurea che gli invadeva il viso.

Ma gli occhi rimanevano strani, con le loro fibrille di sangue.

La signora di Trammart, sotto l'impressione d'un doppio colpo, quello che le veniva dall'annunzio della sostituzione di Giorgio de la Baumière e l'altro, più violento, arrecatole dall'esclamazione di Giovanni Lucquier, si sentiva come la signorina Cheminin piena di terrore.

L'atteggiamento dell'artista aumentava quella sensazione.

Giovanni si metteva, di fronte al nuovo giudice d'istruzione in cattiva posizione.

E, mentre essa considerava il disgraziato giovine, il suo spavento cambiava di forma. Quel ghigno, quel giuoco di pupille giranti nel globo striato, le parevano sintomi di pazzia.

— Vorremmo esser soli con voi — ricominciò il magistrato.

— Nulla di più facile — rispose Lucquier e in tono tranquillissimo. O questo signore avranno la compiacenza di ritirarsi, oppure entreremo in casa.

— Ci ritireremo — disse la principessa. Entro in casa vostra con vostra zia. A fra poco!

E si sforzò di sorridere, facendo un gesto incoraggiante, che in pari tempo, prometteva un appoggio.

La zia Aurelia, agghiacciata, senza forza, per proferir parola, la seguì.

La porta dello studio si chiuse sui tre uomini.

La signora di Trammart e la zitellona si posero a sedere nella sala da pranzo, presso alla finestra incorniciata dalla vite del Canadà e dai rosai.

In quell'ora della mattina, vi era ancora abbastanza ombra nella corte, circondata dai suoi caseggiati bassi, con le rovine ornate di verdura, della sua antica cappella dei monaci, del suo pozzo dalla larga spalletta, dai suoi truogoli di pietra fissati ai muri delle stalle.

Claudio e Claudia, si divertivano a trascinare delle carrozzine di legno che empivano di minuscole zolle di terra, tolte coi loro rastrelletti di legno dal suolo e che andavano a scaricare attraversando tutta la corte, contro ad un gradino muscoso di quella cappella, che, allora, serviva da granaio.

Il loro cappello di paglia, pendeva sul dorso d'entrambi, trattenuto al collo da una striscia di cauciu. E sulle loro teste bionde e ricciute, molto ricciute, scivolava un lievissimo fremito di zeffiro.

La signora di Trammart li seguiva con gli occhi, presa da quel sentimento di pietà tenera che tutte le donne hanno per l'infanzia che è, o potrà essere infelice.

Anche la vecchia zia li guardava.

E le lagrime sgorgavano sul suo viso triste sul quale, di quando in quando, passava un sintomo d'angoscia.

Gli occhi delle due donne s'incontravano, e si parlavano.

Se quelli della signorina Cheminin rivelavano tutto il suo interno affanno, se quelli della signora di Trammart volevano nascondere quello di lei, non dicevano, perciò, meno la medesima cosa.

La principessa e l'umile bottegaia si univano nella medesima aspettativa.

Durante la mezz'ora che durò il colloquio nello studio, nessuna parola uscì dalle loro labbra.

Nient'altro, si udiva, nel silenzio, che le esclamazioni dei bambini, occupati a caricare e a scaricare le loro carrozzine.

Sopra ai tetti di stoppia la cima degli alti pioppi si agitava senza tregua.

Ad un tratto, trasalirono.

I due uomini rimasti fuori, mentre il nuovo giudice d'istruzione e l'antico cancelliere entravano nello studio si misero a passeggiar per la corte, fermandosi a

NOTIZIARIO MILANESE

La confederazione nazionale fra le associazioni di impiegati ha istituito il Comitato centrale provvisorio, che ha sede presso la locale associazione impiegati, e che fu eletto nelle persone dell'on. Ettore Sacchi presidente; dott. Giovanni Piazzi, vice-presidente; e dei signori: Demetrio Alati, Raimondo Contreras, prof. Pietro Nurra, dottor Tullio Guimelli, prof. G. B. Quarello, consiglieri.

La Confederazione, che ha ormai raccolto intorno a sè le più forti e le più numerose federazioni e associazioni d'impiegati, si prepara ad un attivo lavoro di organizzazione e terrà nel prossimo settembre il suo congresso a Napoli, dove molte e importanti quistioni attinenti alla classe saranno dibattute.

Gli impiegati delle cancellerie. — L'Unione italiana degli impiegati di cancelleria e segreteria giudiziaria, procedendo giorni sono all'elezione del nuovo Consiglio, chiamò a comporlo i signori: On. Berenini prof. Agostino, deputato al Parlamento, presidente; Alberto Ferrari vice-cancelliere, Giuseppe Cottinelli, vice-cancelliere, Fortunato Galli cancelliere, Ettore Timoteo eleggibile, Arturo Villani eleggibile, consiglieri.

Alla Scuola integrale. — Il Consiglio della Cassa di Risparmio, nella sua ultima seduta deliberò il sussidio di L. 500 alla Scuola integrale di via Quadronno diretta dall'avv. Carlo Rugarli e presieduta dal benemerito cav. dottor Giuseppe Palazzi. L'istituto beneficato porge a mezzo nostro i più vivi ringraziamenti.

Fra i milanesi premiati a Firenze la ditta Clerici e Ottobelli, tintoria di seta in Corso Romana, ha avuto il gran premio e la medaglia d'oro, anzichè la croce insigne, come per errore fu detto.

Per le onoranze ad Eugenio Villoresi. — Diamo la prima lista delle oblazioni a favore delle onoranze che si contano rendere al benemerito creatore dei canali Villoresi in Lombardia:

Fondo preesistente presso il consorzio canali Villoresi L. 6022 — Società italiana condotte d'acqua 1000 — Consorzio fiume Olona 500 — Schiavoni ing. Giovanni 25 — Tarantola ingegnere Luigi 50 — Società lombarda per distribuzione di energia elettrica 1000 — Senatore Ernesto De Angeli 100 — ing. prof. Cesare Saldini 50 — Scotti ing. Alessandro 50 — Ponti senatore Ettore 500 — Baffa ing. Ernesto 100 — Carones ing. Giovanni 100 — Meraviglia ing. Luigi 100 — Consorzio bonifica agro Mantovano-Reggiano 500 — Imprese elettriche Conti e C. 50 — Sioli Legnani ing. Steno 20 — Vismara Vittorio 50 — Suvini rag. Emilio 10 — Ponti ing. Pietro 20 — Vismara ragioniere Enrico 5 — Bossi ing. Attilio 5 — Volpi-Bassani Sandro 25 — Conte Visconti di Saliceto 10 — Comizio 7 ed 8 di Bussero 10 — Fano ing. Roberto 10 — Levi rag. Vittorio 10 — Ferrara geom. Enrico 5 — Volpi-Bassani avv. Pietro 50 — Turati conte Emilio 30 — Fasana ing. Angelo 20 — Tatti ing. Paolo 100 — Barzanò ing. Carlo 15 — Consiglio Orfanotrofio e L.L. P.P. annessi 20 — Locatelli don Carlo preposto 25 — Mariani avv. Enrico 10 — Mariani ing. Marcello 5 — Totale L. 10,582.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il nostro giornale.

L'orario della nuova linea Castellanza-Lonate-Ceppino. — La ferrovia Nord, esercente questo nuovo tronco, inauguratosi domenica scorsa, avverte che ha stabilito parecchi treni d'andata e ritorno dalla nostra città, e cioè: Milano-Cairate partenza ore 6,15 — 8,17 ant., e ore 8 pom. Da Cairate partenza ore 5,34 — 8,3 ant., 4.12 e 8,12 pom.

Per chi viaggia sul Lago Maggiore. — L'Impresa di navigazione sul Lago Maggiore rende noto che continua la vendita dei biglietti di abbonamento festivi al prezzo di L. 9.— per la 1ª classe e L. 6.— per la 2ª classe (valevoli per viaggiare liberamente in tutti i giorni festivi fino al 31 ottobre p. v.) non essendosi ancora raggiunto il massimo di N. 1000 biglietti di 1ª classe e di 500 di 2ª.

Per la sistemazione del Naviglio Grande. — L'ing. Scotti discorrente nel Politecnico delle forze idrauliche del Naviglio Grande e dell'impianto idroelettrico di Turbigo, così conclude il suo articolo:

« L'energia elettrica di 3500 Kilowatt che l'impianto di Turbigo, della Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica, potrà dare in modo continuo, sarà trasmessa, alla tensione di 11,000 volt su tre linee aeree, pressochè tutta nella zona stessa di distribuzione dell'energia dell'impianto di Vizzola e precisamente intorno a Legnano dove maggiore e più densa è quella distribuzione; una parte sola, circa 1000 Kilowatt, servirà a nuovi stabilimenti per l'industria cotoniera nella zona fra Saronno e Rho.

« Coll'esecuzione di questo impianto idroelettrico di Turbigo, la Società Lombarda, ha iniziato quell'opera di sistemazione del Naviglio Grande necessaria ormai a trasformare in una grande via moderna di navigazione, questo nostro antichissimo corso d'acqua su cui langue da anni un piccolo e faticoso commercio.

« Rimane a sistemare il tratto di 22 chilometri circa dalla nuova Centrale di Turbigo al ponte di Abbiategrasso sul quale l'eccedenza di caduta può dare, con un solo salto di 11 metri, una forza continua di 4500 cavalli effettivi a soli 20 chilometri da Milano.

« Ma su questo tratto si presentano ancora gravi le difficoltà per i molti interessi pubblici e privati coi quali sarebbero necessari degli accordi innanzi l'inizio di qualsiasi lavoro.

« Solo il Governo, che concedendo questa sistemazione del Naviglio Grande ha riconosciuto esplicitamente che essa sarà opera di grande vantaggio per la ricchezza nazionale, per la navigazione e per l'erario anche può, intervenendo ancora volonteroso ed equo, nel contrasto dei privati interessi, comporli in accordi, che senza turbare per nulla i vantaggi grandissimi che queste acque del Naviglio recano già da secoli, permettano però di ricavarne il beneficio nuovo della creazione con esse di una ingente forza motrice, continua e sicura a poca distanza dalla nostra città. »

SUL RITIRO DEI BIGLIETTI fuori corso

Nonostante la proroga ora concessa pel ritiro di certe categorie di biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, si avrà pur troppo ancora un numero considerevole di tali biglietti che al 30 giugno 1905 rimarranno nelle mani dei detentori e non avranno valore alcuno.

Ed i disgraziati saranno i poveri contadini e i piccoli borghesi.

Ad accrescere il danno di questi disgraziati contribuisce però, certo senza volerlo, la stessa alta Banca.

Essa, dopo che fu decretato il ritiro dei biglietti, avrebbe dovuto disporre perchè essi, man mano, che pervengono nelle casse della Banca non venissero più rimessi in circolazione.

Invece ciò non succede, e l'alta Banca, anche alla vigilia dell'attuale primo termine di scadenza, dava in pagamento biglietti destinati a cessar di valere col 1° luglio 1905.

Quindi non solo verrebbe preso chi tesaurizza, ma chiunque riceve direttamente od indirettamente danari dall'alta Banca.

Per esempio, poco tempo fa gli impiegati ferroviari furono pagati con biglietti destinati ad andar fuori uso, e questi biglietti venivano dall'alta Banca.

Se un povero impiegato mette in disparte qualche biglietto del genere per pagare impegni futuri, come fitto di casa e simili, si può trovare nella dolorosa posizione di aver accumulato carta straccia.

Ora si proporrebbe che il Governo ordini all'alta Banca di non più mettere in circolazione durante quest'ultimo periodo di proroga nessuno dei biglietti destinati ad essere annullati, sostituendoli invece con quelli che rimangono in vigore.

Per tal modo la probabilità di conservare biglietti fuori uso si farà molto minore e avranno quindi tanti danneggiati di meno.

L'ufficio di previdenza del Comitato per la Biella-Roasenda-Novara

L'ufficio cui sopra è stato costituito sono dall'Assemblea dei membri di locali di Novara, di Milano, di Biella e

L'assemblea riunitasi nella Camera di Commercio di Novara, ha acclamato presidente il senatore avv. Carlo Ceruti, vice-presidente il sindaco di Novara comm. Carnevali e l'avv. Guglielmo Gambarotta di Milano, consigliere provinciale, ed il marchese Ricci ex deputato e consigliere provinciale.

I Trionfi della Pylthon

nelle malattie nervose, anemia, nevrastenia, apoplessia, esaurimento cerebrale spinale, ecc.

Ringiovanisce l'organismo — Prolunga la vita

Fate domanda dell'opuscolo che viene spedito gratis a tutti. Chi usa la Pylthon nè si ammala, nè muore presto. Fate conoscere questo prezioso farmaco ai vostri parenti, amici e conoscenti. Adempirete un'opera buona.

ULTIMI CERTIFICATI

Da una Casa di Salute per signore diretta da religiose.

. . . . Colla Pylthon hanno trovato grande vantaggio. Prego della carità di fargliela provare. Che forse il buon Dio si abbia a servire di questo mezzo per ridonare alla mia dilettissima figlia la ragione. *Giugno 1901.* Nob. T.... de B.

« . . . . Avendo io Ugo Giordani avuto un grande giovamento colla vostra stimata **Lozione Pylthon**, l'ho consigliata alla signora Capra, la quale desidera farne una cura regolare. Compiacetevi dunque spedire un flacone medio con pronta sollecitudine alla prelodata signora, bene sperando questo farmaco le allevierà le sue sofferenze.... » Torino, 22 luglio.

. . . . Dalla prima bottiglietta della Lozione Pylthon ho avuto un gran miglioramento per le vertigini che causa sforzi mentali mi tormentavano da lungo tempo. Vi prego perciò di spedirmene un'altra di L. 6, contro assegno, sperando che mi liberi totalmente da una noia così tormentosa... *6 Giugno 1901.* Prof. F. FERRERO.

. . . Concludo adunque. Dal giorno (tre anni circa or sono) che io cominciai le operazioni indicate nel libretto con la Lozione Pylthon io mi trovo un uomo irriconoscibile dal lato morale e materiale. Io copro, immeritatamente, molte cariche pubbliche in questa città. Sono assessore delle Finanze di questo Comune di 70 mila abitanti. Sono presidente dei Reduci delle Patrie Battaglie, ed altre mansioni pubbliche mi sono affidate. Oggi *mercè la Lozione Pylthon* il mio sistema nervoso è così equilibrato che io sopperisco facilmente ai miei privati ed ai pubblici interessi: e non vi nascondo che questo farmaco ha avuto su me tali felici risultati, che ne sono entusiasta! *Giugno 1901. Firmato:* Cav. CLEMENTE TESI, Pistoia.

. . . . Avendo ottenuto buoni risultati coll'uso della Lozione Pylthon, la prego di spedirmene altri due flaconi piccoli. *Luglio 1901.* E. SERRA. Ministero della Marina, Roma.

Alla Pylthon quasi ogni giorno arrivano di questi **Certificati.** Si può quindi affermare ormai che la Pylthon è l'unico rimedio serio presentato dalla scienza medica in questi ultimi vent'anni per rinforzare il sangue e i nervi, scongiurare quasi tutte le malattie, salvare da una morte immatura e da una vecchiaia precoce. Disse un illustre medico che la Pylthon rimette a nuovo l'organismo, anche se rovinato dai vizi, dal troppo lavoro e per qualsiasi altra causa.

Molti medicinali lanciati in questi ultimi anni in commercio per mezzo di una sfacciata réclame non sono che indegne imitazioni, quando non sono, come certuni delle vere mistificazioni, pericolose per l'organismo, dovendosi usare per bocca o per iniezione.

La Pylthon si trova in tutte le principali farmacie. Si vende anche presso molti Monasteri e Conventi e presso molti Parroci. Un flacone per una cura di 20 giorni **Lire 6 (sei)**, cent. 60 in più per spese postali. (Si spedisce anche contro assegno)

Chi la desidera direttamente mandi ordinazioni con cartolina-vaglia al Deposito Generale per l'Italia e Colonie

Anglo American Stores

Monte Napoleone, 25, Milano.

In Milano farmacia Strazza, Erba, Cooperativa, ecc.

Opuscolo istruttivo del prof. Auxilia, già medico di S. M. Umberto I, Princ. di Piemonte si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo con cartolina o anche dietro un semplice biglietto di visita.

NB. — Avvisiamo i nostri egregi lettori che la Pylthon è preziosa ed infallibile nelle seguenti malattie: **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Anemia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen** (Ipocondria), **Malesseri continui incomprensibili, Mali di cuore e fegato, Asma, Artrite nervosa, Debolezza della vista, dell'udito e di altri organi, Vecchiaia precoce, Impotenza, Debolezza ed esaurimento cerebrale e spinale, sangue debole o guasto**, ecc. — La Pylthon guarisce senza rovinare l'apparato digerente. Immette nel sangue nuova vita.

Per opinione di celebrità mediche di fama mondiale la cura della PYLTHON aumenta efficacia a quella dei bagni, climatica o della campagna. Ogni lavacro colla Pylthon equivale a 20 doccie ed a 10 scosse elettriche.

PROPILINA FOGAZZI

ACQUA ANTICALVIZIE - IGIENICA RIPARATRICE

Rende bella e folta la Capigliatura. — Rinforza il Bulbo capillare e disinfetta il cuoio capelluto.

Franco nel Regno — Flacone grande L. **8** — Tre flaconi grandi L. **22** —
Flacone piccolo L. **5** — Tre flaconi piccoli L. **13** —
Estero — (oltre le spese postali) Flacone grande L. **7.40** — Tre flaconi grandi L. **21.40**
Flacone piccolo L. **4.40** — Tre flaconi piccoli L. **12.50**

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico Farmaceutico CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO

UNICI PROPRIETARI FABBRICATORI

RILASCIO DI PATENTE

È da vendersi la **« Patente Italiana »** di un **articolo di consumo** *indispensabile per* **uso di casa e di viaggio,** la cui grandiosità occupa da anni il primo rango delle novità.

Fabbricazione e smercio facilissimo. — In Germania si verificò un consumo di **non meno di 250,000 Marchi in appena quattro mesi con un beneficio del 100 O[I]O.**

Occasione di consultazione personale in prossimo tempo. Offerte sono a dirigersi sub **M. C. 699** a *Haasenstein e Vogler A. G.* **Monaco** (Baviera).

Si risponde solo a interessati con forte capitale. 20531

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle e dalle 13 alle 15.

TINTORE-CHIMICO cercasi da importante lanificio della Lombardia, indispensabile perfetta conoscenza della tintura di filati lana Zephyr in matasse. Primarie referenze. — Offerte presso **A. Manzoni e C.** 115 B, Milano. 20381

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934

F. A. COLOMBO Corso Genova, 20, Milano.

SEGRETO per far ricrescere **CAPELLI BARBA e BAFFI** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte**, Concordia, 51, NAPOLI. 19436

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS Calaloghi illustrati.

Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.

VITTORIO BONOMI Milano, Via V. Monti, 32

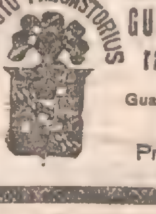
Provate l'inimitabile e insuperabile

SAPONE BANFI (all'Amido)

Rende la pelle bianca e vellutata. Fà sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.

L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo

Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

GELATO A METÀ PREZZO TUTTI I GIORNI!

L'Istantanea per sole L. 2.60

è una nuova e meravigliosa macchina per gelati (*premiata con Medaglia d'Oro alle Esposizioni Riunite di Livorno*) con cui anche un bambino può fare ogni 10 minuti un eccellente gelato per 4 persone. È l'apparecchio più rapido, facile ed economico del mondo, perchè a differenza di altre macchine difficili e costose è l'unico che fa realizzare il più grande risparmio sulla spesa del ghiaccio. Serve per gelati, gramolate, sorbetti, nonchè per ghiacciare latte, bibite, ecc., ed è perciò di comodità o refrigerio senza precedenti per le famiglie in questi bollori dell'estate.

Si restituisce il denaro se la macchina non fa il gelato in 10 minuti.

GRATIS ai Clienti si spedisce il *Moderno Ricettario* per fare da sè stessi i migliori gelati e sorbetti a *metà prezzo.*

L'ISTANTANEA si vende per *réclame* a sole L. **2,60** — Macchina per 8 gelati L. **3.**— e per 12 a 16 gelati L. **6.**—

Estratto per 100 gelati L. 1.25. Ai nostri Clienti e per sole L. 1.25 possiamo fornire l'estratto concentrato per fare 100 deliziosi gelati come Cedro, Fragole, Ananas, Arancio, Limone, Crema, Ribes, Lampone, ecc. a scelta. Questi estratti di veri frutti sono *inalterabili* perciò si possono usare in più volte e servono all'occorrenza per fare istantaneamente sino a 100 bibite refrigeranti, igieniche pari alle migliori in commercio e con una economia dell'80 per cento. — Per tutte le commissioni inviare cartolina-vaglia alla Premiata **DITTA FRASCOGNA**, Via Orivolo 35, Firenze.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

Un ristoro . . . **un vero refrigerio**

si ottiene adoperando . . . doccia circolare . . . scritto, tutta di . . . finissima composta . . . nello forato da mettere . . . collo, tubo di m. . . . lunghezza circa, . . . adatto per ogni . . . Prezzo L. **11** franco . . . Regno contro vaglia.

CARLO SIGISMONDI 38, *Corso Vitt.* . . . MILANO e 44, *via XX Settembre* TORINO.

COMPRESSE GASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gassosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

● **Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60**

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie*

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:

Franco in tutto il Regno. . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **Giannino Antona-Traversi**

Collaboratori ordinari:

E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., giornale illustrato senza pari.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sommario della 3.ª dispensa:

G. A. Traversi. La religione delle peccatrici. — **S. Di Giacomo.** La più bella canzone napoletana. — **A. Marzorati.** Le forze ignote. — **N. Mario Berrini.** Dopo la gloria (*Alfredo Trombetti nell'intimità*). — **R. Zena.** Il miracolo delle rose (*Versi*). — Varietà. — Pagina musicale. — Articoli diversi. — Pagine utili. — Giuochi. — Passatempi, ecc.

parlare ai piccini, i quali pareva ne avessero paura.

Quasi subito, Giovanni compariva col magistrato e col cancelliere.

E tutto quel gruppo passando per l'antico ponte levatoio, usciva dalla fattoria.

— Si ricomincia, mormorò la signorina Cheminin. Non finirà mai di ascendere il suo Calvario, il disgraziato.

— Dove lo conducono? chiese con ansia la signora di Trammart.

— Nella Saulaie, sulla riva del ruscello... dove hanno trovato il cadavere della mia sfortunata nipote.

E aggiunse, prima che la sua interlocutrice avesse risposto:

— E ciò non serve che a farlo soffrire, terribilmente soffrire, Che dirà? Che può dire? Sempre la medesima cosa, sempre la verità. L'ho conosciuta quella coppia. Egli rendeva Gervasia tanto felice, che io lo amavo come un figlio. Oh, è odioso, è indegno! È cosa da impazzire, mio Dio!

E la povera donna, con le mani giunte, supplicava:

— Fate, soprattutto che non inventino qualche terribile accusa! Che non uccidano quell'uomo di dispiacere, che non lascino a me, vecchia e affranta, e ora, senza coraggio, due poveri orfanelli!

La signora di Trammart afferrò le sue povere mani rugose e le strinse:

— Che volete mai che inventino... che inventino... quella mostruosa cosa?

— Gli occhi della zia parvero smarrirsi.

— Sapete dunque...? Sapete?

— Che si pretenderebbe farlo passare per l'assassino?

— Sì, signora... Questa menzogna... Questa infame menzogna. Chi può concepirla? È spaventevole!

— Calmatevi... ragioniamo... parliamo tranquillamente. Parrebbe che vi fosse contro di lui ciò che la giustizia chiama una prova.

— E quand'anche ve ne fossero più d'una? Non deve pensare la giustizia, che non si tratta se non di apparenze? E *che non possono esservene* delle prove?

— Sono del vostro stesso parere... anche se ne raccogliessero un fascio, non crederei ad alcuna. Il pittore Giovanni Lucquier, non può avere assassinato sua moglie.

— Eh, no non può. Perchè? A che scopo? Ve lo dimando?

— È questo che la giustizia riconoscerà.

— E se l'arrestano?

— Ma lo lascieranno spiegarsi.

— Signore, vedete che hanno cambiato il giudice d'istruzione?

La signora di Trammart fremette ed appoggiò ambe le sue mani alla sua fronte, che strinse con forza. E mormorò.

— È ben ciò che m'inquieta... Ho paura, come voi... ho paura!

E guardandosi di nuovo, ricaddero nel loro silenzio.

Di quando in quando davano un'occhiata al grande orologio, e pareva contassero i minuti.

Poi i loro sguardi andavano, rasentando le teste bionde che passavano, al ponte levatoio che dava accesso al luogo fresco e verde, che si chiamava *la Saulaje.*

Più d'una mezz'ora passò. Le genti della fattoria, tutte partite fino dall'alba per la falciatura, ricomparvero, quasi nel medesimo tempo, nella corte.

Dietro ad essi, rientrarono i cinque uomini discesi verso la *Saulaie.*

Il giudice d'istruzione e Giovanni Luquier, erano alla testa del gruppo e parlavano.

Il cancelliere rimaneva un po' indietro.

I due altri uomini — certo agenti di polizia — venivano ad una certa distanza.

Essi rimasero ancora fuori e andarono a sedersi all'ombra.

Il magistrato, l'artista e il cancelliere rientrarono in casa.

Senza curarsi, apparentemente, della presenza di chicchessia, entrarono nella sala da pranzo e sederono davanti al tavolo, dopo aver dimandato l'occorrente da scrivere.

E un interrogatorio ricominciò, stringente, spietato, come quello che il marito dovette subire, l'indomani dell'assassinio di sua moglie.

Il cancelliere scriveva, come allora, le dimande e le risposte.

— Voi avevate, signor Lucquier, lasciata la Saulaie, da quanto tempo?

— Da otto giorni.

— Per rimanere solo a Parigi?

— Sì, solo, per cominciare un lavoro urgente commessomi da americani ricchissimi.

— Non siete mai venuto qui nell'intervallo di questi otto giorni.

— Mai.

— E quando siete tornato?

— Un sabato sera.

— Avevate avvertito vostra moglie?

— No.

— Perchè non l'avevate avvertita?

— Perchè, temendo di non poter tornare se non un giorno o due più tardi, non volevo darle una falsa contentezza.

— L'avvisavate, abitualmente... quando eravate rimasto così lontano da lei?

— Mi accadeva raramente. Non ci separavamo mai.

— Ma insomma, vi accadeva qualche volta?

— Non per tanto tempo. Un giorno, due giorni, non di più.

— Qual'era il genere di lavoro, del quale avevate incominciata la esecuzione?

Giovanni Lucquier fece un gesto di impazienza.

— Ho raccontato tutto ciò, nei precedenti interrogatori.

— Raccontate ancora...

— Perchè, se la mia memoria ha una dimenticanza, la interpetriate a mio svantaggio?...

Il nuovo giudice d'istruzione, guardò fissamente l'uomo che sottoponeva ad una inquisizione morale, tanto più irritante e dolorosa, che quell'uomo, abbattuto, sopraeccitato, era giunto al più alto grado di esasperazione.

Era tornato dalla Saulaie, calmo rispondendo all'occhiata della principessa di Trammart ed a quella della vecchia zia Aurelia, con un cenno d'assicurazione che scacciò le apprensioni delle due donne.

E l'una e l'altra, trattenendo la respirazione e col medesimo stringimento alla gola, sentivano, vedevano, rimontare quell'ira, che poteva tanto danneggiarlo.

Trasalirono perciò, quando la brusca voce del magistrato, disse:

— Avete un linguaggio molto strano, signor Giovanni Lucquier.

— Perchè metto allo scoperto il vostro pensiero, signor giudice d'istruzione?

— Voi ignorate il mio pensiero... il solo vostro contegno, farebbe... l'equivoco.

— Il mio contegno è leale... istante, anche voi mi direte che... dalla quale fu colpita mia... uscita dalla mia rivoltella.

— Se ve lo dicessi, sarebbe... rità.

— Ebbene, vi risponderei che... tite.

— Signor Lucquier, state in guardia...

— Che stia in guardia, da che? ... temo niente, non temo nessuno! ... abbastanza di questa esistenza! ... glio ricominciare a passare... quello che ho passato col vostro... cessore. Ed avevo a fare con... st'uomo, che tale è il signor de... mière. Di questo sono sicuro... non è lui che m'interroga oggi... passato la mano, per condurre... mine una bricconata che gli... di compiere? Infatti avete... adatta a ciò, una testa da vecchio... ziotto, buono a tutto.

L'artista fece udire un riso... fra i suoi denti che digrignava...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 21-22 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* – *N. 13739*

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 18. Milano Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA

Abbonamento Speciale al SECOLO

PER

Villeggiature, Acque e Bagni

con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:

Abbonamento per 15 giorni	. . . . L.	1 —
» » 30 »	. . . . »	2 —
» » 45 »	. . . . »	3 —
» » 60 »	. . . . »	4 —

Franco di porto all'Estero:

Abbonamento per 15 giorni	. . . Fr.	1 65
» » 30 »	. . . . »	3 30
» » 45 »	. . . . »	5 —
» » 60 »	. . . . »	6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno,** Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 21 Luglio

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

La nostra piccola inchiesta sulla questione ferroviaria, e più precisamente sul fondamento della stessa, cioè se sia preferibile *l'esercizio di Stato o l'esercizio privato*, ha dato una grande maggioranza favorevole alla prima forma.

Giova quindi, per far udire anche la diversa opinione, pubblicare oggi la risposta dell'on. deputato Attilio Brunialti, che dimostra i difetti e i pericoli dell'esercizio di Stato. Alle tre domande rivoltegli l'on. Brunialti risponde con un ragionamento profondo e sagace che merita di essere molto meditato.

XII.

Egregio Signor Direttore,

La ringrazio anzitutto dell'onore che mi ha fatto pensando che potesse aver qualche autorità l'espressione del mio pensiero intorno alla questione ferroviaria. A dirle la verità, nella mia qualità di deputato sarei tentato a rispondere con due monosillabi: prima un *si*, poi un *no*, e... l'ordine del giorno puro e semplice sul resto.

Quel *si* e quel *no*, sufficienti al deputato. Ella non consente al professore di diritto costituzionale, che dedicò tutta la vita allo studio, alla difesa, al retto andamento delle istituzioni parlamentari, e tanto meno al consigliere di Stato, chiamato a dar parere anche su tutti i contratti delle pubbliche amministrazioni, ed a viver dentro il loro organismo. Ma anche in coteste qualità terrò conto della misura impostami e risponderò assai sommariamente.

In linea generale, è preferibile l'esercizio di Stato, che vorrebbe dir l'esercizio a vantaggio di tutti, col concorso di tutti.

Anche senza considerare lo Stato sull'orme di certi scrittori americani, come una grande Società anonima, non si può dubitare della sua potenza, della sua attitudine a volgere le forze più poderose della società, al vantaggio di tutti, della possibilità di raccogliere le maggiori energie ed esprimere *die Vernunft des ganzes*, il senno dell'universale.

Non mi indugierò dunque a ripetere ciò che troppi affermano, bene avvedendomi che l'idea dell'esercizio di Stato, debellata nel 1885, ha fatto progressi decisivi, per l'insuccesso delle Convenzioni, per l'insufficienza dei controlli governativi, per l'empirismo delle pubbliche amministrazioni, per la cura che i ministri dei lavori pubblici hanno posto quasi sempre a darla ad intendere al paese per assicurarsi la vita dell'oggi, senza un pensiero al mondo delle difficoltà del domani. Così i nodi sono venuti al pettine, l'ora incalza e la soluzione teoricamente preferibile, a giudizio di molti, si impone come una inesorabile necessità.

Ma io non esito a rispondere al secondo quesito, che nelle presenti condizioni del paese l'esercizio di Stato sarà un disastro, nel quale potrebbe essere travolta la prosperità della nostra vita economica e sociale.

Lascio da parte le difficoltà finanziarie che si dovranno subito affrontare per l'esercizio di Stato, ed altri già dimostrò tali da mettere a serio pericolo la compagine del nostro bilancio. Non ho compreso mai come il ministro Luzzatti, che afferrò il portafoglio appena l'on. Giolitti gliene mostrò la fodera per convertire la rendita, non abbia i sonni turbati da rotaie e da locomotive più che da corazzate russe saltate in aria e da fantaccini giapponesi. Imperocchè finanzieri di valore incontrastabile hanno dimostrato che per far l'anno venturo l'esercizio di Stato sarà necessario deporre ogni pensiero di conversione, battere alle porte del credito, riaprire il baratro del disavanzo.

Non di questo intendo occuparmi, ma delle due maggiori difficoltà che derivano all'esercizio di Stato, in un paese come il nostro, dal parlamentarismo e dalla burocrazia. Intendo per *parlamentarismo* in questo senso malvagio, le influenze deleterie che si esercitano sulla nostra vita pubblica per vantaggi individuali e locali a danno dell'universale; intendo per burocrazia quello che Marco Minghetti definiva « la fucina di corruzione dei nostri ordinamenti politici ed amministrativi ».

Procedo per rapidi ricordi, imperocchè non ho bisogno di descrivere le ferrovie tortuose, le stazioni inutili, le opere di lusso costruite per indebite ingerenze parlamentari; ferrovie ottenute a prezzo di voti, dove una tramvia sarebbe stata soverchia, esercizi pieni dove si avrebbe dovuto da anni introdurre il servizio più economico, treni che viaggiano pressochè vuoti, orari fatti per comodo di senatori e deputati.

Quando eserciti e costruisca lo Stato, non so chi porrà più un limite alle cupidigie infinite. E le tariffe? Già si accordavano tariffe di prova a prodotti, a luoghi, a persone, e sono fino ad un certo punto necessarie, per la forma che natura diede al nostro paese; ma dove ci fermeremo con l'esercizio di Stato? Io sono convinto che, per la pietà del bilancio, il ministero vorrà sciolta la questione ferroviaria da questa vecchia Camera, tutta adipe e cartilagini, che egli può muovere come un casotto di burattini, anzichè dalla nuova che il paese gli manderà, sa Dio come muscolosa, nerboruta e piena di pretese. Ma le voci di tariffa non saranno mai articoli di statuto; gli assalti al bilancio si faranno più spessi, e nessun ministero resisterà alla mosca olearia o alla farfalla dei cavoli, quando deputati influenti chiederanno per esse il compenso di più facili trasporti.

Le merci viaggeranno dunque sempre più sulle vive carni del bilancio, ed i viaggiatori ne roderanno le ossa. Fuor degli stranieri, chi paga ora in Italia il biglietto intero?

È una gazzarra universale! Le tariffe ridotte non si contano più; per ogni nuova concessione, dieci altre classi di funzionari d'ogni grado invocano miglior trattamento. Dai militari, che viaggiano poco meno che gratuitamente anche quando vanno a spasso, ai medici delle ferrovie, una carica cui tutti aspirano, dai congressi degli scienziati e quelli delle levatrici e dei tabaccai, dai pellegrinaggi pontificii, agli *steeple chase* organizzati dai comitati di crocifiggendi, è una caccia, come dicono qui a Roma, allo *sbafo*, che non ha più limiti, nè misura. Tralasciando i biglietti ridotti che il Ministero largisce pressochè a chiunque, e sono forse una buona speculazione, non c'è donnina elegante o parente di ministro, fino alla ventesima generazione, che non trovi modo di aver un *biglietto di servizio*. Io mi domando chi più pagherà il biglietto alla ferrovia coll'esercizio dello Stato, chi saprà resistere alle insistenze dei *deputati influenti*, che hanno sempre il caso eccezionale, pietoso, degno del suddetto ambitissimo *sbafo?* Si lusingano i Ministri di chiudere cotesto rubinetto: ma se a poco giovarono i freni posti dalle Convenzioni, la quasi pubblicità, i riscontri contabili, lascio immaginare a che cosa gioveranno le barriere poste da chi avrà tutto l'interesse di saltarle, di aprirle, di abbatterle.

Non è ancora il peggior guaio dell'esercizio di Stato, al quale assai più del parlamentarismo nuocerà la burocrazia, nel cattivo senso che ho sopra detto. Lo Stato moderno ha ordinamenti amministrativi suoi proprii, che non può modificare d'un tratto come sarebbe pur necessario per l'esercizio della più grande e difficile delle industrie.

E anzitutto chi può immaginare un direttore generale delle ferrovie a 25 000 lire l'anno? Eppure non lo potremo pagar più d'un Ministro, e se anche lo vorremo mettere al livello di un ambasciatore, od arrotondargli lo stipendio al di là delle cinquantamila lire, come per i generali e per gli ammiragli, difficilmente troveremo il *right man* per un posto come questo, l'uomo onesto, intelligente, attivo, sopratutto sciolto da qualsiasi vincolo o considerazione burocratica che dovrebbe essere indipendente dalle influenze parlamentari e nel medesimo tempo obbediente all'indirizzo politico del Governo. Insuperabili difficoltà io ravviso in tutto l'ordinamento contabile; la legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità non potrà certo applicarsi all'esercizio ferroviario. Per ogni contratto non sarà possibile sentire i corpi tecnici, il Comitato, il Consiglio di Stato, attendere la registrazione della Corte dei Conti, osservare, in una parola, tutte quelle formalità burocratiche, le quali sono state pur messe insieme per evitare abusi, ladrerie e favoritismi difficilmente evitabili con la sola voce della coscienza, col semplice richiamo dell'onestà.

Io non so se l'inchiesta sulla marina riuscirà a dimostrare quanti milioni abbiamo spesi di più per due sole cagioni — taccio d'altre — il riguardo alle industrie nazionali e il riporto delle commissioni. Quante e quante volte ciò che si poteva avere all'estero per cento lire, si pagò in Italia centoventi ed anche centocinquanta! quante più volte ciò che si poteva pagare cento all'asta pubblica si pagò centocinquanta se non più a trattativa privata, per ripartire il lavoro fra Genova e Napoli o fra Venezia e Palermo! Pure la pubblica gara, con le sue garanzie, per le somministrazioni della guerra e della marina, rimane la regola; per le ferrovie non potrà essere che l'eccezione: chi immagina gli abusi possibili, le difficoltà estreme di trovare amministrazioni oneste, quando invece del triplice freno della legge di contabilità, dei controlli amministrativi e finanziari e della coscienza, agirà questo solo e debole freno? Abbiamo oramai toccato con mano come siano insufficienti i controlli nell'Amministrazione dello Stato, e ci lascieremo indurre a avere una vasta amministrazione, nella quale nessun serio ed efficace controllo sarà possibile esercitare nel grande interesso dello Stato che paga e del pubblico cui le ferrovie devono servire?

Io avevo suggerito al Governo, quando era tempo, di studiare con imparzialità, con profondità, con competenza come funzionano le ferrovie esercitate dallo Stato in altri paesi, inviandovi uomini tecnici, insieme ad uomini competenti di economia e d'amministrazione.

Ma parve eccessiva la spesa, o credettero di sapere tutto, di non aver bisogno delle altrui esperienze, che d'altronde giovano così poco sempre. E allora perchè non facciamo una piccola esperienza noi?

Dei diritti lesi e delle aspirazioni deluse del personale dirò assai brevemente. Credo che ormai i ferrovieri, rispetto agli altri lavoratori del nostro paese, si trovino in buone condizioni.

Ma sono altresì convinto che nell'interesse del servizio ferroviario, più che nel loro, è assolutamente necessario studiare un sistema d'esercizio che assicuri loro la più larga partecipazione. Idealmente, qualora fosse possibile organizzare una cooperativa di ferrovieri, lo crederei il sistema preferibile, se anche lo Stato dovesse stare pago al più modico interesse per tutte le spese che ha fatto; ma poichè il sistema non è possibile data la natura umana che non si può rifondere neanche nel gran crogiuolo del socialismo, io credo che qualunque soluzione si adotti, essa dovrà imperniarsi sull'interessamento più largo possibile nell'esercizio di coloro che vi dedicano la vita — a meno che con l'esercizio di Stato non si riesca a farne un servizio militare, sacrificando alla disciplina maggiore che se ne conseguirebbe, tutte quelle considerazioni che tendono a togliere allo Stato moderno ogni carattere militare.

Con distinti saluti dev.

Attilio Brunialti, deputato.

L'OPERA DELLA DIREZIONE
del Partito radicale

Abbiamo da Roma, 20:

(N.) Come sapete, in questi giorni è adunata in Roma la Direzione del Partito radicale italiano.

È con viva soddisfazione che i componenti la Direzione, hanno potuto constatare come il paese risponda all'appello direttogli e come, in ogni parte, si vadano organizzando le forze radicali sotto il comune programma.

La Direzione ha preso atto della costituzione delle due nuove sezioni di Como e di Genova ed ha riparato alla omissione nella quale è incorsa non annoverando tra gli aderenti al gruppo parlamentare radicale l'on. Fazzi, deputato per Lecce.

È stato oggetto di lungo ed accurato esame, quello schema di programma che l'on. Luigi Lucchini ha formulato e che erroneamente alcuni giornali hanno ritenuto come testo definitivo, facendolo segno a critiche più o meno benevoli.

La Direzione è grata all'onor. Lucchini della materia offerta ai propri studi ed alla discussione ed ha preso atto dello schema, come tale; ora attenderà le risposte al questionario già indirizzato alle diverse Sezioni del Partito, per integrare le proprie ricerche e per sottoporre, a lavoro compiuto, un programma organico alla approvazione del Gruppo parlamentare radicale.

Sono apparse, dunque, alquanto anticipate le critiche contenute in parecchi articoli e segnatamente in quello notevole dell'on. Turati.

La Direzione del partito ha poi, come sapete, deliberato la pubblicazione in Roma di un giornale quotidiano di grande formato, che uscirà al primo di ottobre. Un Comitato emanante dalla Direzione del Partito attenderà immediatamente alla raccolta dei fondi necessari alla pubblicazione ed organizzazione del medesimo.

La Direzione ha anche risolto parecchie questioni ad essa deferite dalle associazioni locali.

UN DISCORSO DI BOTHA

Si ha da Pretoria, 20:

Botha ha presieduto oggi la cerimonia della collocazione della prima pietra della chiesa olandese. Egli ha pronunziato un discorso in cui ha detto che senza dubbio il vessillo boero è scomparso ma che tocca ai capi della chiesa continuare a cementare fra esse tutte le parti della nazione e conservare le tradizioni, la lingua e la religione del paese che spettano ai boeri per diritto di eredità.

ESTATE ROMANA

Roma, 18 luglio.

Mi pare fosse la penultima tornata della Camera, prima delle vacanze: un deputato durante un battibecco col presidente del Consiglio che gli rifiutava l'iscrizione di un disegno di legge all'ordine del giorno, ebbe qualche frase vivace anche per quei deputati che si mostravano smaniosi di abbandonare Montecitorio e Roma — col pretesto della stagione calda — e disse così:

« I deputati possono rimanere, perchè a Roma ci si sta benissimo! »

Se il resoconto stenografico della Camera è fedele dovrebbe registrare a questo punto le solite *voci:* vero, è vero!

E infatti a Roma ci si sta benissimo... di sera. — Di giorno ci si sta come in una qualunque stazione balneare del Tirreno o dell'Adriatico, o come in campagna od in montagna. — Un po' di caldo, e il desiderio di *soffrire* altrove... la stessa temperatura...

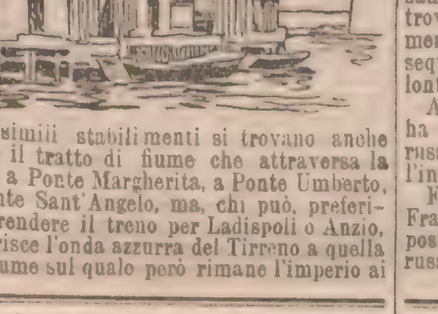
Ma a tutta questa gente, a questi quattro quinti della popolazione della capitale, che di giorno subiscono come una condanna la permanenza forzata sulle sponde del Tevere, quando è la sera e l'immancabile delizioso *ponentino* rinfresca i polmoni e le fronti, pare di sentirsi superiori a coloro che attraverso molti chilometri di ferrovia sono andati a cercare polvere o zanzare in montagna o al mare.

— Roma di sera: — Una delizia! essi esclamano! — e accompagnano al *ponentino*, col massimo buon volere, una *foietta* di vino dei castelli, istituzione romanesca che non subisce influenza di stagioni. Tanto è vero che d'estate a Roma si chiudono i grandi *hôtels*, non le osterie.

Come diversivo, ai romani ed ai romanizzati, è romanescamente lecita una gita notturna all'*acqua acetosa*, un'acqua acidula che l'on. Guido Baccelli avrebbe voluto diffondere, oltre che nell'*urbe*, nell'*orbe*, come il vino popolare, ma la cui diffusione non ha finora oltrepassato i mezzi di trasporto e di smercio di cui dispone l'*acquacetosaro* che vi presento, unitamente al carrettino ed all'asinello coi quali, dopo aver passato la notte alla fonte per riempire i suoi fiaschetti, va in giro di buon mattino per la città, esitando la sua mercanzia con una cantilena malinconica: Acqua'cetooosa!

Ed eccovi uno schizzo della fonte alla quale si giunge preferibilmente, per gli ombrosi, incantevoli viali Parioli. *Mille malis prodest ista salubris aqua*, ammonisce un'iscrizione sulla fonte, ma nei dintorni c'è una concorrenza di osterie campestri che fanno ottimi affari.

Chi va all'*acqua acetosa* può anche concedersi il refrigerio di un bagno nelle bionde acque del Tevere, in località non infida, a Ponte Molle, dove esiste uno stabilimento balneare, così, per modo di dire: specie di baracche in acqua, tramezzate e coperte da tela da imballaggio.



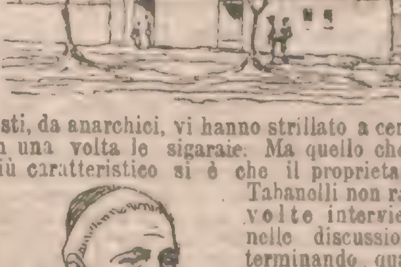
Di simili stabilimenti si trovano anche lungo il tratto di fiume che attraversa la città, a Ponte Margherita, a Ponte Umberto, a Ponte Sant'Angelo, ma, chi può, preferisce prendere il treno per Ladispoli o Anzio, preferisce l'onda azzurra del Tirreno a quella del fiume sul quale però rimane l'imperio ai *Rari Nantes* di cui eccovi una proprietà galleggiante.

Essi, nella passione del loro *sport* possono godersi Roma estiva! ma gli altri, anche quelli che trovano meravigliosa la frescura serale, anche quelli che vanno all'*acqua acetosa* o al concerto quotidiano in piazza Colonna o al Pincio... gente che non può o non deve muoversi, come finiscono per annoiarsi in questa immensa Roma che con l'esodo dei forestieri, con l'assopimento della vita politica, della vita artistica, intellettuale, appare quale una vaghissima addormentata alla quale il sorriso si sia spento nel sonno.

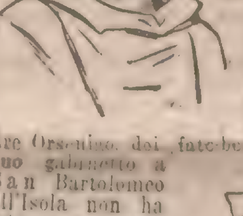
Unica traccia di vita rimane la spicciola cronaca cittadina, con i suoi incerti e le sue sorprese le quali per altro non turberanno mai la tranquillità della città, che per esempio, ha veduto in questi giorni scioperare i panettieri, ha mangiato del pane cattivo fatto dai soldati e non s'è sgomentata.

A proposito di scioperi va notato che non se ne proclama uno in Roma senza che il *popolare* Tabanelli non metta a disposizione il suo teatro Pietro Cossa in Trastevere.

Nella piccola sala rettangolare di questo teatrino di legno sono stati pronunziati discorsi a migliaia da repubblicani, da socia-



listi, da anarchici, vi hanno strillato a cento in una volta le sigaraie. Ma quello che è più caratteristico si è che il proprietario Tabanelli non rare volte interviene nelle discussioni, terminando qualche volta con l'invitare gli scioperanti ad assistere la sera allo spettacolo. E nel campo della cronaca, non può essere trascurata la scomparsa dal mondo dei viventi di padre Orsenigo, dei fate-bene-fratelli, che nel suo gabinetto a San Bartolomeo all'Isola non ha fatto per lunghi anni che estrarre gratuitamente denti ai sofferenti.



Padre Orsenigo era anche un filantropo e la sua morte ha destato vivo rimpianto.

Ed ecco anche la macchietta della *Sora Giulia dai cani*, finita al manicomio dopo essere stata per molti anni bersaglio ai motteggi dei monelli per il suo sviscerato amore ai cani. L'infelice è figlia del celebre architetto Mercuri, una gloria romana e italiana.

Sic transit...

LA PROTESTA TEDESCA PEL SEQUESTRO DELLA POSTA
del *Prinz Heinrich*

Abbiamo per telegrafo da Berlino, 19:

(M.) Nella protesta inviata a Pietroburgo contro il sequestro della posta del *Prinz Heinrich* pel Giappone, vien rilevato che se la perquisizione del vapore era per scoprire contrabbando di guerra e l'esame delle lettere a bordo possono forse trovar giustificazione, è invece assolutamente contrario al diritto internazionale il sequestro dei pacchi postali ed il loro allontanamento dalla nave.

Anche la Direzione delle poste tedesche ha già chiesto telegraficamente al Governo russo di levare il sequestro e di curare l'invio dei sacchi a destinazione.

Finora il Governo russo non ha risposto. Fra i sacchi sequestrati si trova anche la posta d'Italia e d'Inghilterra. Il Governo russo è tenuto responsabile dei danni.

L'EPISTOLARIO DEL GIUSTI

Perchè la fama di Giuseppe Giusti è sfiorita così presto e gli agili ritmi delle sue satire ci paiono invecchiati prima del tempo? Il Foscolo, il Leopardi, il Manzoni sono giovani ancora e i giovani li sentono come vivi. O come mai il Giusti, fuori del suo dolce paese di Toscana, pei giovani è morto, mentre al tempo suo, tanta era la vitalità de' suoi versi che troppi si stancavano a copiarli?

Forse è un difetto organico della satira che non ha più taglio quando la materia sulla quale opera è cambiata. La lima che rodeva bene il ferro, fa mala prova sull'acciaio. Orazio, Giovenale, Persio restano piuttosto come testimoni del loro tempo e della lingua, che come efficaci correttori di vizi e di costumi. Boileau è un testo di lingua e null'altro. La satira segue le leggi del teatro. Passato il momento, la luce si spegne. Chi ascolterebbe le commedie del Chiari? Chi rilegge oramai le satire del Menzini? Non c'è acutezza erudita che possa infonder loro una gocciola di vita perchè la vita si ferma sulla soglia dell'archeologia.

Così la satira del Giusti è invecchiata innanzi tempo. Opera di un conservatore argutissimo, tentennante tra il ghibellinismo del Ricasoli e il guelfismo del Capponi, insiste e si spreca sulle miserie circoscritte dalle mura fiorentine e di rado assorge con vero impeto alle miserie italiane. Quando ci si prova, l'animo del patriota si sente integro e fiero, ma il fiato manca, spesso. L'idea dominante è la generosa insofferenza del dominio straniero, l'aborrimento dei *tedeschi*, come si chiamavano allora gli austriaci, aborrimento che cristianeggia filantropicamente nel *Sant'Ambrogio*.

Ora, cacciati i *tedeschi*, rotti i confini della Toscana, conseguita l'unità della patria e dopo che Firenze fu per un momento la nostra capitale, chi intende più la vestizione di Becero, le allusioni della *Scritta*, la personalità del *Gingillino?* Occorrono i commenti. Chiusa a quel modo in un piccolo cerchio di piccoli fatti, l'opera non ha fedeli se non tra coloro che sanno gustarne le grazie quasi dialettali e le finezze di espressione che sfuggono a chi non lavò i suoi cenci in Arno.

Ma intendiamoci bene. Non si nega perciò il Giusti e l'arte sua; si tenta solo di spiegare perchè l'autore e l'arte siano così presto sfioriti. Poichè lo sono e, chi non ci crede, lo domandi agli editori.

E il Giusti stesso lo sapeva e lo capiva. Egli scriveva infatti al Bastianelli: — « Io non fo illusione a me stesso: i miei versi moriranno o forse sono già morti colle cose e coi tempi che li hanno fatti nascere. » — Confessione preziosa in bocca di un artista, quando è noto come i poeti difficilmente si persuadano che l'immortalità è retaggio di pochi.

Nè l'Epistolario, edito or ora con tanto amore e cura da Ferdinando Martini nella pace Eritrea, ci rivela qualche cosa di più. Documento sincero e spesso interessante di una vita che si svolse soltanto fra Pescia, Firenze e Pisa, è degno di esser studiato per cogliere la fisonomia di un artista che, al suo tempo, destò entusiasmi ed ebbe imitatori e quasi adoratori.

Di rado la lettera si alza sopra le piccole occorrenze della vita quotidiana. Quando accenna a levarsi a considerazioni di fatti o ad esposizioni di principii, per lo più resta in tronco e l'editore deve ricorrere alla didascalia *non continua*. Erano dunque bozze che il Giusti lasciava imperfette, quasi seccato di salire una scala che non era quella di casa sua, sgomento, come egli stesso confessava, della fama acquistata, come quando diceva « eccomi imbarcato, non esperto ancora a remare! »

Aveva studiato poco e svogliato. La lingua e lo stile li aveva presi dal popolo. Coltura non gli mancava, ma indirizzo sicuro non l'ebbe mai, salvo che negli *scherzi*, perchè così aveva battezzato le satire, chè satire veramente erano e talora volgenti alla personalità. Svagato, da buon figlio del cavalier Domenico e dell'ambiente in cui visse, fu piuttosto donnaiuolo che amante. I beati tempi di Pisa gli lasciarono il segno e non potè liberarsene mai.

Ed altre cose ci dice alto ed aperto

Appendice del SECOLO, 21-22 Luglio

MASSIMO VILLEMER 23

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ora, il figlio ch'ella ebbe dal suo colpevole amore costituisce tutta la mia famiglia... Quel ragazzo avrà presto nove anni... Ah! anche a lui... anche a lui, io voglio molto bene!

« Ma che avverrà di lui, poverino, quando io sarò morto?... Io guadagno quel poco che basta per tutti e due, ma quando sarà solo, lui, come vivrà?...

E ora taceva, il vecchio Maheu...

Copertosi il viso con le mani, pensava... e grosse lagrime scorrevano lente giù per le sue rughe profonde.

Pensava a sua figlia, portata lontano dal mare... a sua figlia che non avrebbe mai avuto altra tomba che quell'immensità;... pensava al miserabile che l'aveva sedotta e pel quale ella era morta... a quell'uomo del quale non sapeva nemmeno il nome, poichè la tradita aveva portato con sè il suo segreto;.. pensava, infine che suo nipote non avrebbe mai potuto sapere di chi fosse figlio!...

Ed un'esclamazione di rivolta proruppe ad un tratto dal suo petto oppresso:

— L'uomo che inganna una donna — disse — è un infame, e nessuna punizione potrebbe essere abbastanza grave per lui!...

Il principe chinò il capo arrossendo. Non era anch'egli uno di quei miserabili di cui parlava il vecchio?

E come avrebbe potuto dire a Maheu, ora, il motivo del suo duello con Giovanni Morgan?

No... Egli doveva tener segreta la ragione per la quale si sarebbe battuto.

Mormorò:

— Sentite, mio buon Maheu... domani, all'alba, io ed un altro uomo verremo qui, per batterci finchè uno dei due sarà morto!... Tu sarai nostro unico testimonio, e potrai attestare che colui che resterà morto o moribondo sul terreno non sarà stato vittima di un vile assassinio, ma di un duello perfettamente leale.

Il vecchio Maheu, commosso, turbato, esclamò:

— Un duello?! Un duello a morte, qui... in quest'angolo di terra tranquillo e deserto, dove forse non fu mai sparso sangue umano?!... È possibile!... È possibile, monsignore?!

— Sì... Sarà un duello a morte, e forse oggi è il mio ultimo giorno di vita!

— Se avete ragione, secondo la giustizia divina, voi non morirete, monsignore!... Dio protegge gli innocenti e punisce i colpevoli.

— Lo so!... Io so!... esclamò il principe, allontanandosi rapidamente dall'abituro del vecchio marinaio.

Le ultime parole di quell'uomo semplice e rude avevano prodotto in lui un profondo turbamento... ed egli fuggiva, ora, come inseguito da un severo spirito ammonitore e vendicativo.

Mentre fuggiva, gli pareva di udire ancora, ripetute dal vento e dal mare le parole del vecchio marinaio...

Giunse finalmente al porto, s'imbarcò... e, nel battello che lo riconduceva a Rotheneuf, cercò di riacquistare la calma, di dimenticare il terribile ammonimento che tanto lo aveva colpito...

Ma gli parve che anche dal fondo del mare sorgessero voci minacciose... gli parve di veder galleggiare sui flutti il grazioso corpo di Lidia, allontanantesi a poco a poco verso l'ignoto... e un terribile pensiero gli straziò il cuore:

— Forse, anche Lidia è morta! Anch'ella è morta, forse, come la figlia del vecchio Maheu!

In quel momento, che cosa non avrebbe egli dato, per sapere che cosa fosse avvenuto della povera fanciulla?

Il rimorso, infatti, era già penetrato, doloroso, nella sua coscienza inquieta.

. . . .

Il vecchio Maheu restò lungamente meditabondo, seguendo collo sguardo il principe che si allontanava rapido.

Poi, come s'avvicinava l'ora in cui sarebbe ritornato dalla scuola il suo nipotino, egli si accinse a preparare la colazione.

Quando il piccino arrivò, la zuppa fumigava, già pronta, in una terrina di maiolica bruna.

Era un bel ragazzetto di nove anni, ben sviluppato e robusto. Aveva neri e ricciuti i capelli; regolare il viso, i cui lineamenti erano finissimi; azzurri, vivaci e intelligentissimi gli occhi.

— Buon giorno, nonno!... esclamò egli gettando le braccia al collo al buon vecchio.

— Buon giorno, Daniele!... Sei stato buono, a scuola?

— Ecco... Ho saputo tutte le mie lezioni, ma mi sono azzuffato col figlio del nostro vicino... Ah! lo avrei strangolato se il maestro non me lo avesse tolto dalle mani!...

— E sei stato punito?

— No.

— Però avevi torto, suppongo...

— No... non avevo torto... rispose gravemente il ragazzo.

— Davvero?...

— Il figlio del nostro vicino mi aveva chiamato « bastardo » e mi aveva detto: « Tu non ti chiami Maheu... Ti chiami Montabert »,

« Allora, ho voluto sapere perchè non mi chiamerei Maheu... perchè m'aveva detto « bastardo » e, siccome egli non voleva rispondermi, ho cominciato a picchiare... e t'assicuro, nonno, che ho picchiato forte... Ecco.

Il vecchio era visibilmente turbato... Il suo volto si era rabbuiato...

— Mangia, disse al ragazzo; poi, discorreremo.

« Come sai, piccino mio, io ti voglio molto bene... Sei ancora un bambino, ma già ragioni quasi come un uomo... Quindi credo opportuno dirti oggi stesso ciò che avrei voluto farti sapere soltanto fra qualche anno... A certe sofferenze, figlio mio, conviene abituarsi per tempo...

Spensierato, il piccolo Daniele si prese una grande scodella di zuppa, e, cominciando a mangiare con molto appetito, disse:

— Come sono contento di aver punito come meritava quel monello che mi diceva delle cattiverie!... Ah! nonno!... come mi sono sentito forte in quel momento!... Sono più piccolo del mio avversario, ma ho saputo dimostrargli che ho buoni muscoli!

« Sì... nonno! Sono forte, ormai, e fra pochi anni potrò essere un bravo marinaio che guadagnerà abbastanza per provvedere anche ai tuoi bisogni... E tu, allora potrai riposare, nonno caro!

Il vecchio abbracciò il piccolo Daniele e se lo tenne lungamente stretto al cuore.

— Dunque, anche tu vuoi divenire marinaio, piccino mio?

— Oh! sì!... Vorrei andar lontano, assai lontano sul mare... Vorrei stare per giorni interi, per settimane intere fra cielo e acqua .. e vedere paesi nuovi, genti nuove...

« Oh! il mare!... Se sapessi, nonno, come lo amo!... Senti... come è dolce la sua voce!... Ogni sera, mi addormento ascoltandola... A me pare, nonno, che il mare canti una bella canzone che non finisce mai!

Quando il ragazzo ebbe mangiato, Maheu lo condusse alla punta estrema dello scoglio.

Da quel luogo selvaggio, lo sguardo spazia sull'alto mare... verso un orizzonte senza limiti...

Il vecchio e il fanciullo contemplarono a lungo, muti, quell'immensità.

Lontano lontano, alcune barche si cullavano sull'onde tranquille, alcune dirigendosi verso Saint-Lunaire, altre verso Saint-Malo...

E Maheu e Daniele non si stancavano di ammirare lo spettacolo veramente grandioso che offrivano allo sguardo il cielo e il mare...

Quella punta rocciosa era il loro paradiso, ed essi vi passavano spesso lunghe ore di riposo e di pigra meditazione.

questo Epistolario. Il Giusti fu nevrastenico quanto altri mai. La salute lo martirizzava come la malattia. Era un di quelli che passan le giornate a guardarsi la lingua nello specchio e se si pensi che in fine la tisi lo raggiunse e l'uccise ancor giovane, è facile intendere il perchè del suo pigro produrre e della poca durabilità del prodotto.

Il Leopardi poteva trar forze nuove dallo stesso male fisico e comporre i *Paralipomeni* quasi nell'agonia, ma il Giusti, lo studente di Pisa, l'arguto ed elegante frequentatore dei salotti, non potè aver la fibra del povero rachitico, come non potè averne l'ala possente.

E così la marea che monta, sommerge i molti e lascia galleggiare i pochissimi. Legge di natura e di storia, cui non è lecito sottrarsi e che, se può lasciare indifferenti coloro che sono al termine della via, dovrebbe ammonire coloro che la intraprendono, poichè purtroppo non è sempre vero che *volere sia potere*.

O. Guerrini.

Le feste petrarchesche ad Arezzo

Telegrafano da Arezzo, 20:

Stamane alle 9 15 giunse il conte di Torino per rappresentare il re all'inaugurazione delle feste petrarchesche. Fu ricevuto alla stazione dal ministro Orlando, qui arrivato stamane alle 4, dal senatore Severi, dai deputati Martini, Landucci, Sanarelli,, Cesaroni, dal prefetto, dal sindaco, dal comandante del presidio e da altre autorità, e dal signor Guillibert, presidente dell'Accademia dei *Felibri* di Avignone.

Sul piazzale esterno della stazione si trovavano le associazioni cittadine che all'uscita del conte di Torino lo salutarono. La città è animatissima e gli addobbi sono completamente terminati.

Il conte di Torino, accompagnato dalle autorità cittadine e seguito dalle associazioni, si recò dalla stazione al politeama Aretino, dove l'on. Orlando, ministro della Pubblica Istruzione, pronunziò un discorso commemorativo di Francesco Petrarca.

Il discorso del ministro Orlando.

Ecco il sunto del discorso:

L'on. Orlando, salutando Arezzo nel nome del Poeta, così comincia il suo discorso:

« Proseguivano gli esuli Bianchi, aggirandosi or per questa, or per quella terra di Toscana, nei vani conati di rientrare nel « dolce ovile », donde ira di parte gli aveva sbandati, e già Dante, volte con disdegnoso atto le spalle « alla compagnia malvagia e scempia, » andava per duro calle, cercando l'ospitalità dei signori lombardi, allorchè tu, o Arezzo ospitale, che pietoso ricovero avevi offerto a messer Petracco, notaio, vedesti (600 anni oggi si compiono) sbocciare, in una delle tue case, il mirabile fiore. E quella casa « non grande invero, ma quale alla condizione di un esule si conveniva » circondò ben presto una reverenza quasi religiosa; e con meraviglia, donde traspare mal celata la compiacenza e si manifesta tutta la gratitudine, ricorda il poeta medesimo che il magistrato aveva fatto al padrone divieto di restaurarla e di ingrandirla e i cittadini la segnavano a dito, e a lui stesso, facendogli onore, l'avevano mostrata. »

L'oratore prosegue coll'affermare che lo Stato italiano adempirà con zelante sollecitudine ai due più essenziali doveri verso la memoria del Grande: eternare l'effige di lui nel monumento, che sorgerà ad Arezzo, e restaurare solennemente un altro monumento (quello che il Poeta stesso si eresse) col curare la edizione critica completa delle opere di lui. Afferma il ministro che l'affrettarsi a tale lavoro e il compierlo é ormai questione di dignità nazionale.

Passa poi a dimostrare la importanza universale del Petrarca, come erudito.

Egli non è soltanto, dice, l'iniziatore consapevole e il maestro del rinascimento italiano; egli è il primo autore del classicismo europeo ed a lui ben potevano, pel tempo stesso, inchinarsi il Senato di Roma, e l'università di Parigi, il re di Napoli, e l'imperatore di Germania. Con devozione, che ha del fanatismo, egli si diede al rinvenimento degli antichi: e va per l'Italia e pel mondo, cavaliere errante dell'ideale classico, ricercando, copiando, diffondendo codici, e stimolando alla ricerca di nuovi! Come per miracolo di risurrezione, rivive lo spirito di Roma e la vecchia anima latina fa sentire con giovanile freschezza le vibrazioni più armoniose, i più intimi palpiti, le aspirazioni più possenti. Per lui, il ponte fra l'antichità classica e l'evo moderno è già lanciato, attraverso il quale si avvieranno d'ora innanzi, in sacro pellegrinaggio, tutti gli spiriti anelanti del bello e tutti i ricercatori di quella eterna *humanitas* che nel mondo classico rifulse d'insuperato splendore ».

A questa grande opera rinnovatrice di erudizione il Petrarca fu ispirato da un concetto di pura bellezza e da esso fu indotto a combattere tutta l'aridità e la pedanteria degli studi medioevali.

L'oratore si sofferma, quindi, sul pensiero politico del Petrarca e, postolo in raffronto con quello, che Dante svolge nel suo *De Monarchia*, mostra in che esso ne differisca.

Nel Petrarca, l'Italia è già espressione geografica, non solo, ma, ed importa assai più, ha un contenuto di unità spirituale e letteraria.

Del sentimento d'italianità del poeta il ministro parla così:

La nostalgia che invade il Petrarca allorchè forza d'amore, o desiderio di viaggi, o passione di studi e di ricerche, lo tengono al di là delle Alpi, non è per questa città, nè per quella, è per l'Italia, di cui con tenerezza filiale amò ogni monte, ogni marina, ogni contrada. Celebra Milano, come centro da cui irradia robustezza e vita, Padova possente, e la forte Verona e Bologna dotta, e la dolce Firenze, resa, ahimè, squallida e deserta per l'empie mani che ne squarciano il seno materno.

Vagheggiava la penisola con gli occhi suoi e con quelli dei classici; la sentiva col suo e col loro cuore; l'ammirava in sè stessa, e in quelle parole latine, la cui dolcezza a ogni ora dentro gli suonava.

L'oratore tocca in seguito delle rime volgari; l'opera più originale e personale del Poeta, che trova la sua genesi e il suo svolgimento in quel contrasto vario e tumultuoso, che si agita nello spirito di lui, fra elementi vecchi e nuovi.

Cristiano sincero e fervente quale fu il Petrarca, provava intensa la sensazione della infinita vanità di ogni umana cosa, secondo un concetto di sacrificio del proprio essere a Dio, che, insuperabile in ogni tempo da ogni credenza religiosa, raggiunse nel medio-evo una profondità tragica.

Ora tale sensazione era in contrasto inconciliabile col senso giocondo della vita e dell'amore, che era nella natura originaria del Poeta, e diventò seconda natura nel culto dell'idea pagana di bellezza.

Ma l'incubo ascetico lo tormentò, non lo vinse neppure nella vecchiezza, quando più incombono i fantasmi paurosi del di là; ed egli muore come un savio del paganesimo — così la tradizione ci tramanda — reclinato il capo glorioso sul glorioso volume di Virgilio.

Venendo a discorrere di Laura, l'on. Orlando dice che Laura non è più la figura convenzionale anch'essa dei poeti dello stil nuovo, ma è donna vera e reale e bella, nel sorriso e nel pianto, nel dolore e nella gioia, nella vita e nella morte, pur sempre animata come da un riflesso dello spirito dello stesso poeta.

E conclude: « Il culto del poeta cui tutte le nazioni civili partecipano, è una delle manifestazioni più luminose di quel vincolo intellettuale onde la bellezza stringe gli uomini di ogni gente, malgrado i dolorosi conflitti nei quali, per le contingenze della storia umana, si trovano di fronte, ostilmente, individui e nazioni ».

Questo discorso venne spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il tradimento del capitano

Durante l'istruttoria.

Ci scrivono da Messina, 19:

(A. N.) Spero di essere riuscito a dimostrare che il cifrario, l'orario ed i piani di mobilitazione, comunicati all'estero, non sono tali da mettere in pericolo la sicurezza dello Stato e da far temere un avvenimento grave per funesti, irreparabili mali. Tale constatazione di fatto, *è bene ripeterlo a scanso di equivoci*, non giustifica per nulla l'indegno tentativo del capitano Ercolessi: anzi a me pare che per quanto il reato di alto tradimento si assottigli per le mancate conseguenze, altrettanto s'accresca per volgarità. La giustizia punitiva, a cui l'uomo fu affidato, dica l'ultima parola; ma nel frattempo continuiamo a trattare l'argomento.

Anche i forti, come hò detto ieri, hanno fatto le spese dell'*affaire* e dinanzi agli occhi noi ci vedemmo passare come in caleidoscopio i convegni diurni e notturni, le coppie misteriose, le negative e le positive ed altro ancora. E si badi che è stato tanto vivo il desiderio di dir delle novità, che anche i fatti casuali furono collegati con gli avvenimenti odierni. In questi giorni 45 ufficiali superiori, venuto da fuori, hanno ispezionato i forti.

Il fatto, com'è notissimo, accade ad epoche fisse: ma il *reporter* ci ha lavorato su col seguente ragionamento: quarantacinque ufficiali sono venuti a visitare i forti, il capitano Ercolessi è stato accusato di averli fotografati. Dunque, illazione logica per una buona informazione, gli ufficiali superiori sono venuti per questo!! E la notizia corre per i giornali!

Intanto mi sia lecito osservare che il capitano potrà aver rilevata la posizione dei forti, ma non quelle particolarità che potrebbero, con l'utilità per i nemici, mettere in pericolo la difesa nazionale. Credo ancora che un modestissimo cultore di cartografia con una mediocre carta potrebbe far di meglio nel fissare le vere posizioni dei nostri forti. E poi da quando in qua parecchi di essi sono diventati un mistero? Non ci siamo forse affrettati a farli conoscere ai nostri alleati? E con quale pompa ve li abbiamo accompagnati e quanto siamo stati larghi di notizie!

* * *

Ma, siccome il fatto doveva assumere mirabolanti proporzioni, bisognava pure *trovare*, e n'è venuto fuori tutto quello che sappiamo. Intanto un redattore del *Germinal* assicura di aver avuto, sullo scandalo odierno, una grave risposta *da una persona molto addentro nelle cose militari*. Ecco le parole testuali: Finirà tutto come una bolla di sapone. Troppi fiati impuri lo hanno gonfiato, e non potrà che scoppiar presto!

Forse il giudizio è eccessivo, ma non del tutto sbagliato. Dovrei dire ora qualche cosa dell'oro straniero in casa Ercolessi: ma per trattare l'argomento, ho bisogno di completare una piccola inchiesta, che ho iniziato sul proposito.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La grave situazione internazionale

Panico a Londra — Il linguaggio della stampa — Due questioni distinte — Gli inglesi contrabbandano veramente — Una grave notizia del *Daily Telegraph* Una seria osservazione dell'ammiraglio Fremantle.

Ci telegrafano da Londra, 20:

(B.) L'azione della Russia nel Mar Rosso contro le navi inglesi e tedesche sospette di avere a bordo del contrabbando di guerra costituisce una seria diversione dell'andamento alquanto monotono della campagna.

A giudicare da quanto si dice e si scrive qui a Londra la cosa avrebbe una gravità eccezionale e ieri i valori di Borsa, specie il consolidato, subirono una forte depressione per il timore di complicazioni internazionali.

Nei circoli mercantili di Cardiff ci fu un po' di panico perchè si ricevette l'ordine di sospendere i preparativi riguardo alle navi destinate all'Estremo Oriente.

A questi allarmi contribuiscono certamente le notizie false ed il linguaggio eccitato della stampa.

Per esempio, ieri si segnalava la notizia del *Daily Express*, da Malta, secondo la quale la flotta inglese del Mediterraneo era partita alla volta di Alessandria. La notizia era data in modo che tale partenza sembrava essere connessa con l'azione delle navi russe nel Mar Rosso.

Invece stamane il *Daily Mail* annuncia che la flotta è partita per la sua solita crociera d'estate in levante.

La risposta data ieri alla Camera dei Comuni, dal sotto-segretario degli Esteri, secondo cui il Governo inglese ha preso in seria considerazione la grave questione, non era in termini tali da far temere complicazioni. Tuttavia anche oggi la stampa tiene un linguaggio tale che non servirà certamente a dissipare ogni inquietudine.

Per farsi un'idea chiara della situazione bisogna distinguere. Le questioni sono due: quella della confisca delle navi sospette di portare del contrabbando di guerra e quella del passaggio delle navi da guerra russe per lo stretto dei Dardanelli.

Per la prima questione la Russia può essere pienamente nel suo diritto.

È ridicolo che i giornali inglesi facciano la voce grossa e minacciosa; se delle navi portano del contrabbando, la Russia fa benissimo a confiscarle. Ora pare proprio che questo sia il caso presente.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* al Cairo, telegrafa che il piroscafo *Malacca* era appunto carico di munizioni da guerra. Il corrispondente aggiunge che queste munizioni erano mandate dagli inglesi all'ammiraglio comandante la squadra cinese. Ma siccome il piroscafo dopo Hong-Kong doveva toccare anche Yokohama, così e l'origine e la destinazione di tali munizioni sembrano per lo meno assai dubbie.

Del resto è evidente che la Russia sapeva da un pezzo che l'Inghilterra forniva munizioni, armi ed altri articoli di guerra al Giappone, ed è naturale che i russi abbiano preso delle misure per prevenire la cosa.

Lo *Standard*, il *Morning Post* ed altri giornali conservatori russofobi protestano con grande irritazione, ma è molto più ragionevole il *Daily Cronicle* che scrive: « I russi agiscono nel loro pieno diritto; soltanto che questo è uno di quei diritti che devono essere esercitati con discrezione. Speriamo che il Governo inglese faccia subito una inchiesta per vedere se la confisca era legale, e nel caso che fosse illegale il Governo farà bene a protestare immediatamente ed a domandare alla Russia delle scuse e delle riparazioni per non lasciare che si prolunghi una situazione, di incertezze e di animosità pericolosa ». E questa è la soluzione più probabile che avrà la prima questione, ammesso che la confisca sia stata legale.

Resta ora la seconda questione che veramente è la più grave. È vero o non è vero che le navi russe che hanno eseguito le note operazioni nel Mar Rosso sono navi della flotta volontaria della squadra del Mar Nero passate dai Dardanelli come navi mercantili?

Se è vero, come pare, allora la Russia si è resa colpevole di violazione dei trattati di Parigi e di Londra. Anche ieri pare che sia passata dal Bosforo una cannoniera russa, apparentemente diretta al Pireo, per sostituirvi quella che ora vi si trova.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Pietroburgo, la Russia avrebbe per iscopo — ottenuto a furia di pressione sul sultano il libero passaggio per i Dardanelli — di osservare l'attitudine dell'Inghilterra. Perciò la Russia ha cominciato a far passare delle navi della flotta volontaria; se queste passavano senza protesta, la Russia avrebbe poi più tardi cominciato a mandare fuori delle navi da guerra.

Il corrispondente aggiunge che le navi che operarono nel Mar Rosso avevano ricevuto istruzioni precise da Pietroburgo.

Anche se l'Inghilterra protestasse, come ha fatto nello scorso gennaio, la Russia, continua il corrispondente, avrebbe deciso questa volta di non retrocedere. Qualunque passo che essa crederà necessario od utile per la guerra contro il Giappone, sarà fatto dalla Russia senza alcun riguardo alle conseguenze che le proteste dell'Inghilterra potrebbero avere.

Stando le cose veramente così, e se delle navi di guerra dovessero uscire dal Bosforo la situazione si farebbe estremamente grave.

L'ammiraglio Fremantle osserva, stamane, nel *Daily Chronicle* che il trattato di alleanza col Giappone obbliga l'Inghilterra « a fare ogni sforzo per proibire ad altre potenze di esercitare atti ostili contro la potenza alleata. »

Ora il sultano, permettendo alle navi da guerra russe di uscire dal Bosforo, fa certamente un atto ostile ai giapponesi aiutando apertamente i nemici del Giappone ed il Giappone ha il diritto di invitare l'Inghilterra ad osservare il trattato e quindi ad intervenire.

Salvacondotti per uscire da Port Arthur.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington:

L'ammiraglio giapponese Togo offerse a tutti gli addetti militari esteri i salvacondotti per uscire da Port Arthur. Questi salvacondotti furono accettati dagli addetti militari di Francia e Stati Uniti che decisero però di rimanere fino alla fine.

Gravi disordini nel Giappone.

Ci telefonano da Parigi, 20:

Un telegramma da Tientsin, di fonte inglese, in data d'ieri sera, dice che corre voce colà di gravi disordini avvenuti nel Giappone per causa della lentezza delle operazioni e la mancanza di successi a Port-Arthur. Il consolato di Francia a Kobe sarebbe stato incendiato dal popolino.

Nuovi sbarchi di giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Da Niou-Chouang telegrafano al *Matin* che il generale Oku aspetta a Kai-Ping dei rinforzi che gli giungono in questo momento protetti da sette incrociatori.

Un nuovo sbarco si è pure effettuato a nord di Port-Arthur. Per questa settimana si aspettano avvenimenti importanti.

La flotta russa del Baltico.

Un telegramma da Pietroburgo, 20, reca: Il comandante della flotta russa del Baltico, ammiraglio Birileo, ha ordinato che due divisioni della squadra del Pacifico, pronte, al comando del contrammiraglio Felkersan, adottino sulle navi il servizio come in stato di guerra e vi sottopongano tutto l'equipaggio. Le navi dovranno dall'alba al tramonto essere circondate da canotti di guardia. I canotti dovranno contenere munizioni da combattimento, proiettili e cariche. Gli uomini nei canotti saranno provvisti di cartuccie.

Il « Malacca » condotto a Sebastopoli.

Si dice che il vapore inglese *Malacca*, sequestrato dai russi nel Mar Rosso perchè avrebbe trasportato contrabbando di guerra, sarà condotto a Sebastopoli.

Cosa narrano i reduci di Port Arthur.

Si ha da Cefu, 20:

Dopo aver impiegato cinque giorni nella traversata è qui giunta oggi una giunca ed ha sbarcato nel pomeriggio otto russi e 50 cinesi provenienti da Port Arthur.

I russi si sono rifiutati di dare qualsiasi informazione.

I cinesi raccontano che 4000 giapponesi s'impadronirono l'11 o il 12 corrente di uno dei forti all'est della città ma prima che essi ricevessero rinforzi i russi li circondarono e fecero saltare le mine.

Nessuno dei 4000 giapponesi restò vivo.

I cinesi aggiungono che il giorno innanzi alla loro partenza una torpediniera russa, credendo di vedere un trasporto giapponese, attaccò una nave mercantile nelle vicinanze di Port-Arthur.

Molti cinesi rimasero annegati. I russi salvarono l'equipaggio composto di bianchi e numerosi cinesi.

È possibile che la nave colata a fondo sia il vapore *Hipsang* che si era supposto avesse urtato in qualche mina.

La squadra di Vladivostock nel Pacifico.

Telegrafano da Tokio, 20 (ore 10 ant.):

Le navi *Rossia*, *Rurick* e *Gromoboj*, componenti la squadra di Vladivostock passarono oggi lo stretto di Tsugaru, entrando nel Pacifico.

Un successivo telegramma informa che questa squadra dà la caccia ad un vapore giapponese all'est dello stretto di Tsugaru.

S'ignorano il nome e la sorte di questo vapore.

La cattura delle navi inglesi

Si ha da Londra, 20:

Camera dei Comuni. — Percy rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che la cattura di alcune navi a vapore inglesi nel Mar Rosso da parte delle navi russe armate ha una grande importanza.

Il Governo inglese esamina seriamente i fatti e farà minute inchieste sulle circostanze in cui questi incidenti si verificano.

IL NUOVO AMBASCIATORE SPAGNUOLO.

Si ha da Madrid 20:

Il re ha firmato il decreto nominante Polo Bernabè ad ambasciatore presso il Quirinale.

NEGRI LINCIATI A CHICAGO.

A Chicago un migliaio di persone assistevano ad una partita di giuoco di pallone, quando sopraggiunsero quattro negri che avevano lavorato ai pubblici macellim algrado la proclamazione dello sciopero.

Appena vedutili la folla, emettendo grida furibonde si lanciò loro addosso.

Due furono stesi morti a terra a colpi di rivoltella.

Gli altri due assaliti a colpi di coltello, a bastonate, a sassate, caddero pur'essi mortalmente feriti.

Un ufficiale di polizia e parecchi agenti accorsi per liberare i negri furono più o meno gravemente feriti.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Niente amnistia?

20 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il *Giornale d'Italia* dice che al ministero della Giustizia si stanno preparando decreti di amnistia in occasione del prossimo parto della regina Elena. Per conto mio, ho ragione di ritenere la notizia assai prematura. Potrebbe avvenire anzi che per l'atteso evento non si faccia la consueta amnistia.

L'anniversario della morte di Leone XIII.

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Leone XIII si fecero solenni esequie al defunto papa, nella cappella dei santi Processo e Martignano in San Pietro.

Pontificava il cardinale Agliardi e Pio X ha dato l'assoluzione al tumulo.

Assistevano alla cerimonia tutti i cardinali residenti in Curia, l'alta prelatura, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la nobiltà romana, gli alti dignitari della Corte pontificia, ecc.

Per accedere alla basilica bisognava essere muniti di speciale biglietto d'invito.

*** Alla cerimonia funebre celebrata oggi in San Pietro per il primo anniversario della morte di Leone XIII, era presente fra il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, anche il personale dell'ambasciata francese.

Vi segnalo questo particolare perchè si era detto che il personale dell'ambasciata francese a causa della tensione dei rapporti tra la Francia ed il Vaticano, si sarebbe astenuto dall'intervenirvi.

Cozzo di treni.

Telegrafano da Orbetello che il treno viaggiatori N. 213, proveniente da Pisa, per un falso scambio ha cozzato leggermente contro il treno-merci N. 1244, proveniente da Roma.

Il macchinista del treno N. 213 dando prontamente il contro vapore e facendo funzionare i freni evitò un danno grave.

Sono feriti leggermente cinque viaggiatori, fra cui la signorina Ilia Agostini.

Un bruto.

Ieri sera certa Adele Persini trasportò all'ospedale di Santo Spirito la sua bambina di 17 mesi, Zelmira Bolzelli, e dichiarò che suo marito, Pietro aveva commesso dei maltrattamenti contro la piccina.

I medici riscontrarono infatti varie escoriazioni ed endemi sul corpo della bambina.

Il Bolzelli venne immediatamente arrestato.

Concorso per assegni di pratica commerciale.

20 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il ministro d'Agricoltura ha bandito un concorso a due assegni pel tirocinio pratico nel commercio internazionale, sulle piazze di Odessa e Bordeaux, e a tre borse nazionali di pratica commerciale, sulle piazze di San Francisco di California, Teheran e una piazza delle Colonie Inglesi dell'Africa Meridionale.

Il concorso scade il 15 novembre 1904 ed è esteso a tutti coloro che abbiano conseguito diploma di licenza in una delle tre scuole superiori di commercio del regno.

Per la Cassa di Risparmio di Vigevano.

Con decreto reale si sono approvate alcune modificazioni allo statuto della Cassa di Risparmio di Vigevano.

Prodotti dell'Eritrea esenti dal dazio.

È stato firmato il decreto che promulga la legge che concede l'esenzione dal dazio ad alcuni prodotti della Colonia Eritrea.

Il limite per l'esenzione dal dazio è non inferiore ai ventimila quintali annui e soltanto per questi prodotti: grano, cotone in fiocchi ed in massa, dura, miglio, orzo, succo di aloe, gomma e resina, tamarindo, legnami e crusca.

Statistica giudiziaria.

Nella seduta d'oggi la Commissione per la statistica giudiziaria e notarile ha continuato la discussione sulla relazione del direttore generale delle carceri, comm. Doria, intorno agli istituti penitenziarii ed alla loro applicazione.

Alla discussione presero parte i commissarii Penserini, Coccucci e Beltrami-Scalia.

La Commissione approvò poi su proposta dell'on. Lucchini, che fossero fatti voti al Governo per una pronta e completa attuazione delle riforme ai penitenziari, una più larga applicazione della liberazione condizionale e che fosse richiamata l'attenzione del Governo sulla relazione del comm. Doria, relativamente al vitto carcerario, al lavoro e alle grazie sovrane.

Il dissidio nel partito clericale.

Si assicura che il conte Grosoli, in seguito al comunicato dell'*Osservatore Romano* col quale si sconfessava una sua circolare, relativa alla condotta dei democratici cristiani e dei cattolici in genere di fronte alle questioni che agitano il partito clericale, abbia mandate le sue dimissioni da presidente dell'Opera dei Congressi cattolici, riputando quella sconfessione contradditoria alle assicurazioni di piena fiducia avute dal papa nell'ultima udienza a lui concessa.

Il conte Grosoli è stato ieri ricevuto in udienza privata dal papa il quale gli ha manifestato il desiderio che egli rimanga al suo posto.

Da Parigi.

Le indiscrezioni nell'imbroglio Dreyfus.

20 luglio. — (E.) In seguito alla lettera dei difensori dei quattro ufficiali arrestati per gli imbrogli delle cancellature sui registri a proposito dell'affare Dreyfu[s] ordinata una inchiesta per conoscer[e] tore delle indiscrezioni commesse ri[...] alla relazione del perito contabile, [...] potuto essere pubblicata nel *Temps* [...] che i difensori stessi ne avessero co[...]

Il primo cavo telegrafico nelle regioni polari.

Telegrafano da Copenaghen che [...] istanza dei danesi la Compagnia dei [...] grafi del Nord, collocherà un cavo so[...] rino tra Copenaghen e l'Irlanda.

È il primo tentativo che vien fatt[o] porre un tale mezzo di comunicazione [...] regioni polari.

Orribile disgrazia.

Telegrafano da Differdange, nel Lu[...] burgo, che un'orribile disgrazia è [...] nuta in una fonderia. Due operai c[...] tendevano alla fusione del ferro cadd[...] grande crogiuolo in ebollizione, e ma[...] il pronto accorrere dei loro compa[...] soccorrerli i due infelici scomparve[...] minerale in fusione.

A 70 anni innamorato e suicida.

A Parigi ieri sera verso le sei, nell[...] quilla strada Froidveau rintronaro[...] colpi di rivoltella, ed i cittadini acco[...] varono un uomo sulla settantina s[...] suolo, moribondo, e scorsero una donn[a] insanguinata che fuggiva.

Nelle tasche dello sconosciuto si ri[...] un biglietto così concepito: « Ho [...] sofferto e mi uccido; non si accusi [...] della mia morte, ovunque si trovi [...] cadavere. Schopenauer è stato il m[...] stro ed io ho approfittato delle sue le[...]

Giorgio Wi[...]

La giovane, che era ferita, inte[...] disse di avere 24 anni, di essere te[...] di prestar servizio come kellerina. I[...] son, che era americano, le faceva un[...] spietata malgrado le sue ripulse. Ier[i] egli esasperato più del solito, l'ave[...] tesa nella via e le aveva sparato [...] un colpo di rivoltella e quindi si e[...] cidato.

Gli ufficiali falsari.

20 luglio. — (E.) Corre voce [...] quattro ufficiali arrestati e process[...] le cancellature sui registri dello sta[...] giore, riguardanti Dreyfus, saranno m[...] libertà provvisoria, domani o posdom[ani].

Scoppio micidiale a Mont-de Marsan.

Ieri sera a Mont-de-Marsan durant[e] [...] chi artificiali per la festa del paese [...] più un mortaio uccidendo due giovan[i] [...] rendone gravemente parecchi altri.

La questione fra il Vaticano e la Fr[ancia]

Il Consiglio dei ministri si è trat[tenuto] nuovamente stamane sulla situazione [...] dalla questione dei vescovi ed ha s[...] circa le eventualità che il conflitto [...] ticano può far nascere. Le decisioni [...] dal Consiglio dei ministri venerdì [...] sono state eseguite.

Delcassè ha comunicato ai colleghi [...] della nota che in virtù di queste [...] ha inviato al segretario d'Ambasciat[a] [...] Governo francese presso il Vaticano [...] sere trasmesse al cardinale Merry [...] In tale nota il ministro degli Esteri [...] il ritiro delle lettere inviate ai ves[covi] [...] Digione e di Lavalle, lettere giudicat[e] [...] trarie al regime concordatario.

Se queste lettere non saranno rit[irate] [...] passaporti saranno consegnati al nu[nzio] [...] Parigi, e le relazioni saranno rotte [...] Francia e il Vaticano.

D'altra parte Delcassè ha fatto [...] mente una comunicazione analoga al [...] tario del nunzio a Parigi. La rispo[sta] [...] Vaticano non è ancora giunta [...] crede che non si conoscerà se non [...] fine della settimana. Salvo una [...] imprevista, il Consiglio dei ministri [...] riunirà prima del principio d'agosto [...]

Combes partirà infatti stasera per [...] donde si recherà subito a Carcassonn[e] [...] qui ritornerà nella Charente Inferiore.

La difesa del Vaticano.

Intervistato dal *Gaulois* il cardinal[e] [...] nutelli ha dichiarato che l'affare d[...] si riduce a una semplice questione [...] sciplina ecclesiastica di cui il Vatic[ano] [...] diritto assoluto.

È impossibile dire che la Santa Sede [...] violato il concordato: non fece che [...] del suo diritto di esercitare il contr[ollo] [...] condotta di certi vescovi.

Il cardinale sembra dubitare che [...] nunzia del concordato risulti da qu[...] cidente.

Le trattative franco-spagn[uole] pel Marocco.

Il *Petit Parisien* riceve circa il [...] di Leon Castillo e di Cambon, un di[...] del suo corrispondente da San Se[bastiano] [...] secondo il quale la soluzione delle [...] tive fra la Francia e la Spagna a pro[posito] [...] del Marocco non sarebbero prossi[me] [...] anzi sarebbero sospese.

Si attribuisce questo nuovo aggiorna[mento] [...] alle pretese della Spagna che non vo[...] tener conto dell'accordo intervenuto [...] Francia e l'Inghilterra.

Il *Petit Parisien* annuncia che [...] poco dopo il suo arrivo a Parigi si [...] ministero per conferire con Delcassè [...] rifiutò a tutte le interviste.

D'altra parte Leon Castillo, interv[istato] [...] ha dichiarato che la Spagna non ha [...] desiderio di giungere all'accordo, che [...] scopo assegnato ai negoziati in cor[so] [...] Spagna non pensa affatto a cons[iderare] [...] come trascurabile l'accordo franc[o-inglese] [...] che è invece atto diplomatico di [...] importanza.

I negoziati non subiranno nessuna [inter]ruzione.

Certo sarebbe venuto un giorno, in cui il vecchio sarebbe rimasto solo, in quel bel luogo... E questo pensiero lo turbava indicibilmente.

Ora, fissi sul fanciullo gli occhi umidi di pianto, egli mormorava:

— Povero piccino!... Povero piccino!...

E infine, prese a raccontargli dolcemente, con voce tremante, che era orfano e che sua madre dormiva per sempre nel mare sconfinato... nel mare inesorabile.

— Sì... tu sei orfano, mio povero Daniele!... Tua madre è morta... Tuo padre, non lo conoscerai mai!... Egli ti abbandonò mentre ancora non comprendevi nulla della vita, e tua madre morì di dolore.

« Tu non ti chiami Maheu... è vero— « Maheu » non è che il soprannome del tuo nonno. Il nostro nome vero... il nome mio, tuo, di tua madre, è « Montabert » e tu puoi andarne orgoglioso!

« Infatti, la nostra fu in ogni tempo una famiglia di galantuomini!... Soltanto tua madre dimenticò i suoi doveri... e scontò con la vita il suo fallo!...

Il vecchio parlava a quel fanciullo come avrebbe parlato ad un uomo... E il fanciullo lo ascoltava attento, guardandolo fissamente in viso.

Non rideva più, il piccolo Daniele... Si ricordava dell'offesa ricevuta, si ricordava di esser stato chiamato *bastardo*, e mormorava:

— Dunque, è vero, nonno?... Dunque io sono davvero un bastardo?...

Seguì un breve silenzio.

Il fanciullo continuava a guardare fissamente il buon vecchio, che in quel momento volgeva altrove lo sguardo, per non rispondere a quella domanda che lo turbava.

— Quando sarai un uomo, disse infine Maheu, ti racconterò tutta la mia vita, tutte le mie pene, tutte le mie tristezze... Ora, non voglio rattristarti, non voglio conturbare la tua anima ingenua e pura.

« Hai voluto sapere il tuo nome vero, e te l'ho detto perchè tu possa difenderti se i tuoi compagni ti scherniscono... Non domandarmi più nulla, ora... Ma da oggi, prega spesso per tua madre, per la povera morta che riposa per sempre in quell'immensa tomba che è il mare...

Poi, Maheu tacque...

Certamente, il fanciullo non avrebbe mai dimenticate le sue parole.

XVI.

L'indomani, alle quattro del mattino, il principe di Kerandal si alzò.

Ora, mentre stava per lasciare, forse per sempre, quell'antica dimora nella quale era nato, egli provava una profonda, indicibile tristezza, e, pensando ad un tratto a Regina si sentì commosso, turbato, preso da un invincibile rimorso.

Aveva pietà, ora, di quella povera creatura, debole e buona, della sua giovinezza, del suo tenero cuore, pieno di un immenso affetto per lui...

Pensò, infine, che non avrebbe potuto lasciare il castello, senza prima aver baciata, salutata, forse per sempre, la sua giovane sposa, e si decise ad entrare, senza far rumore, nella camera di lei.

Si avanzò verso l'alcova tappezzata di raso, verso il letto adorno di merletti preziosi.

Sul candido guanciale spiccava la graziosa testolina bionda di Regina, adorabile e soavemente espressiva anche nel sonno.

Regina dormiva.

Le sue guancie erano pallide, rivelavano un male latente, implacabile.

Savino si chinò ansioso verso quel dolce viso di sofferente, per osservarlo meglio, ripensando al terribile diagnostico pronunciato, prima del suo matrimonio, dal dottor Marcillac, suo amico... Regina era tisica, e una forte emozione o un profondo dolore avrebbe potuto ucciderla!...

Ella era ricca, però, ed egli l'aveva sposata ugualmente per i suoi milioni.

Certo, non l'amava d'amore, ma la rispettava profondamente e non avrebbe voluto vederla soffrire.

Si chinò maggiormente verso di lei, e infine le sue labbra si posarono prima sulla fronte bianca e pura, poi sugli occhi chiusi, poi sulle pallide labbra.

Furono baci dolcissimi, lievi, intensamente affettuosi.

Regina non si destò.

Certo ella sognava della sua felicità, del suo Savino adorato.

Infatti, poco dopo, mormorò una parola... un nome:

— Savino!...

E sospirò, e sulle sue labbra errò un soave sorriso, ma i suoi occhi non si schiusero.

Ella dormiva ancora; il suo bel sogno continuava.

Profondamente turbato, il principe si allontanò dal letto, uscì dalla camera della dormente, mormorando:

— Mia cara... mia buona Regina!... Prega per me, poichè vado incontro alla morte... ad una morte che ho meritata!...

Poco dopo egli era già lontano da Rotheneuf, e camminava rapido attraverso la campagna, nella nebbia mattutina, dirigendosi verso Saint-Malo.

Ivi giunto, prese posto in una barca per attraversare la Rance.

Un'altra barca seguiva la sua.

Egli la vide, e pensò che in essa fosse Giovanni Morgan.

Ma s'ingannava. Il passeggiero sconosciuto che occupava quella barca non era il fratello di Lidia.

Morgan era già arrivato da più di mezz'ora al luogo fissato per lo scontro, dove aspettava con impazienza il suo avversario, il quale, tuttavia, non era in ritardo.

Savino giunse infine, alla sua volta, allo scoglio del Décollé.

— Scusatemi, signore, se vi ho fatto aspettare... disse avanzandosi verso Giovani. — Il mare è agitato, stamane, e la mia barca non ha potuto compiere rapidamente, come avrei voluto, la breve traversata.

Morgan s'inchinò e non rispose.

Il principe riprese:

— Ora, se volete, stabiliremo definitivamente le condizioni del nostro scontro. Di questo dovrebbero occuparsi i nostri testimoni, se ne avessimo... Ma anche voi avete giudicato opportuno non far sapere ad alcuno la ragione per la quale ci battiamo...

« Il nostro duello sarà all'ultimo sangue, senza padrini... Saremo assistiti soltanto dal vecchio Maheu, un brav'uomo, un onesto marinaio ch'io conosco, il quale poi potrà attestare che qu[ello di] noi due che sarà morto non sar[à] vittima d'un assassinio ma di un [...] tro leale.

— Accetto tutto! disse Morgan [...] nendo impassibile.

— Mi preme anche dichiarar[vi, si]gnore, che io ammetto d'essere c[...] che vi riconosco la qualità di o[...] che quindi lascio a voi il vantag[gio di] tirare pel primo...

« Inoltre, resta fissato che le [...] saranno ricaricate finchè uno di [...] sia fuori di combattimento...

« Ed ora, signore, io sono p[ronto]. Maheu si avanzò e presentò l[e] pistole cariche.

Il principe ne prese una; Morgan [...] l'altra...

(Conti[nua])

Comperate da tutti i Librai e venditori di Giornali la [...] dispensa della splendida Rivi[sta]

VARIETÀ

Vengono spedite le prime [...] dispense franche di porto [...] tutta Italia contro invio [...] Cent. 90 alla Società Ed[i]trice Sonzogno in Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Le tragedie della pazzia.* — Il signor Macario Michele d'anni 35 dimorante nella sua campagna in valle di Borigo, colpito da improvvisa alienazione mentale si è suicidato esplodendosi due colpi di rivoltella al capo.

Il Macario lascia moglie e quattro bambini.

Verona. — *Suicida a sedici anni.* — Il suicida di cui ieri vi telegrafai fu identificato per Augusto Cordioli, sedicenne nativo di Mozzecane, agente di commercio.

Nelle tasche gli si trovò un biglietto diretto alla mamma alla quale chiede perdono di aver commesso un fallo per esaltazione di testa e termina:

« Bacio te e mio fratello e dirai al padrone che mi perdoni. »

Catanzaro. — *Suicidio e disgrazia.* — Vincenzo Nappa, facchino, aveva dato segni di alienazione mentale ed era stato rinchiuso nel manicomio, donde era uscito pochi giorni dopo guarito. Stamane però mandò la moglie e la figlia a lavorare, ed egli, chiusosi in casa si appiccò a un trave.

Disgrazia. — Il contadino Raffaele Mirante nel salire una scala di fabbrica col fucile in spalla, cadde ed esploso il fucile fu ferito nella parte vitale.

Trasportato all'ospedale cessò di vivere fra spasimi atroci.

Firenze. — *Gravissimo incendio.* — La notte scorsa un incendio si sviluppò nella fabbrica di mobili artistici della ditta Italo Crenna, in via Maragliano.

Nonostante il sollecito intervento e il lungo lavoro dei nostri pompieri, il fuoco distrusse varie casse, contenenti specchi di Francia e grande quantità di suppellettili pel valore complessivo di oltre cinquantamila lire. Danneggiò poi, gravemente, anche il fabbricato di proprietà dell'ing. Capacci.

Dalla Scuola-Educandato delle monache Addolorata, vicina alla fabbrica in fiamme, le suore invase dallo spavento, fuggirono mezzo discinte sulla via.

Napoli. — *Scoppio di fuochi. Due morti, un ferito.* — Alcuni fabbricanti di fuochi pirotecnici, ieri sera caricate parecchie casse di bombe di carta sopra un biroccino partirono da Sessa Aurunca per recarsi ad Itri dove si celebrava la festa di Santa Civita.

Durante il viaggio senza che si sappia come, le casse dei fuochi scoppiarono con grandissimo fragore seminando la morte fra i disgraziati che erano sul carro.

Quando i contadini accorsero a portare aiuto, trovarono morti i due pirotecnici Federico Girone e Giuseppe Miranda, e Domenico Girone, zio del morto, gravemente scottato.

Il fatto produsse enorme impressione.

Bari. — *Associazione di malfattori scoperta.* — A Gioia del Colle gli agenti di P. S. scopersero un' associazione di malfattori, riuscendo ad arrestarne il capo, Nicola Lerino e quattordici de' suoi compagni, sequestrando immensa quantità di roba rubata.

Gli addetti a tale associazione erano riusciti a stendere le loro reti fino ai Comuni limitrofi. Oltre a rubare, essi si addestravano in un bosco a tirare di coltello.

La cittadinanza è ora più tranquilla.

Catania. — *Arresto d'un presunto assassino.* — L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di certo Campione quale presunto responsabile dell'assassinio di Rosaria Spoto, telegrafovi ieri.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Messina, 19:

(N.) Il 31 luglio avranno luogo le elezioni amministrative in molti comuni della provincia. In quasi tutti ferve una lotta vivissima.

Ecco quali sono i comuni che dovranno eleggersi la rappresentanza comunale: Banso, Condrò, Salina Furnari, Giardini, Santa Lucia del Mela, Francavilla, Sant'Angelo di Brolo, Spadafora.

Ci scrivono da Belluno, 19:

Nelle elezioni supplettive a Pieve di Cadore vennero eletti Giuseppe Solèro e Igino Genova conservatori.

Il candidato di opposizione era l'ingegnere Dante.

I tentativi per colonizzare l'Eritrea

Ci telegrafano da Bologna, 20:

Venne definitivamente stabilito che la Commissione operaia che si reca in Eritrea, per vedere se ne sia possibile la colonizzazione, partirà in settembre.

Oltre al trasporto e al vitto gratuito durante l'andata ed il ritorno, essa sarà spesata anche durante la sua permanenza in Colonia; gli operai avranno un compenso in danaro di lire 500.

Il Governo passerà inoltre ad ogni famiglia degli operai partenti, durante la loro assenza, lire trecento.

Il processo dei negozianti a Varese

Abbiamo da Varese:

Domani venerdì avanti la nostra pretura si discuterà l'importante processo intentato dalla Giunta Municipale, contro ben ventidue fra salumieri e negozianti di formaggio della città, per la elevata contravvenzione sul peso della carta come a suo tempo ebbi a narrare.

Sosteranno le ragioni dei negozianti l'onorevole Marcora e gli avvocati Ferruccio Bolchini e Beltrand Beltramelli.

Patrocinatori del comune sono: gli avvocati Gallina e Ricciardo Bianchi.

Grande è l'aspettativa per questo processo.

AMOR FRATERNO

Ci telefonano da Genova, 20:

(C.) Oggi in regione di Reiasca, sopra Chiavari, fra i due fratelli Giambattista e Domenico Badaracco, entrambi più che settantenni, sorse una contesa a proposito della proprietà di poca acqua, per la irrigazione dei campi.

Ad un certo punto il Giambattista, che era armato di una falce, si scagliò sul fratello e lo ferì alla testa, al dorso di una mano ed al polso.

Alle grida del ferito accorsero i terrazzani che gli prestarono le prime cure e provvidero a trasportarlo alla sua abitazione.

Un medico chiamato d'urgenza dichiarò il ferito guaribile in venti giorni.

Il feritore venne arrestato dai carabinieri.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Ravenna, 20:

(B.) Mercè l'intervento del deputato Taroni e del sindaco di Massa Lombarda, si è composto lo sciopero degli operai, scoppiato in quello zuccherificio per ottenere un aumento di salario.

Nuova agitazione a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 20:

(D.) Gli operai di Torre Annunziata hanno dichiarato stamane in prefettura che gli industriali non intendono mantenere i patti concordati dopo l'ultimo sciopero.

Pare che ad essi sia stato comunicato, allora, un documento di concessioni, da parte degli industriali non completamente accettate.

Le autorità si sarebbero regolate così, per poter far cessare lo sciopero.

Gli operai pretendono il rispetto al concordato, minacciando la ripresa dello sciopero generale.

La prefettura si adopera per appianare la vertenza, ma la soluzione sembra difficile perchè anche l'Associazione degli industriali ha dichiarato di non voler riconoscere i patti concordati dall'autorità senza il suo consenso.

Gli operai invitarono l'onorevole Todeschini a recarsi a Torre Annunziata.

LE VITTIME DEL LAVORO

Ci telegrafano da Padova, 20:

Nei lavori del nuovo tunnel certo Battaglia Buson, d'anni 23, colpito da un grosso sasso al capo morì all'istante.

Ci telegrafano da Verona, 20:

Nel molino e pastificio di Francesco Faccioli, in via Ghiaia, l'operaio adetto alla macchina, Francesco Guglielmoni, quarantenne, fu travolto nell'ingranaggio di una macchina.

Parecchi operai accorsero per fermare la macchina, ma il povero Guglielmoni era già completamente stritolato.

Il disgraziato lascia la moglie e 4 figli.

NECROLOGIO

A Bovino il tenente dei carabinieri Gennaro Bonaiuto.

A Brescia il commerciante Giacomo Conchieri.

A Casnigo (Bergamo) il dott. Benedetto Zilioli, notaio.

A Ponte dell'Olio, Giacobbe Tammi, segretario comunale.

A Firenze il comm. avv. Uberto De Nobili, prefetto in riposo.

A Livorno, il prof. Achille Romiti.

A Massa, l'avv. Francesco Borsari, ex deputato, consigliere provinciale, consigliere comunale ed ex giornalista.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Insalata fatale.

Nell'udienza di ieri, avanti un pubblico numeroso, il processo contro il mugnaio Santino Annoni fu esaurito.

I periti medici, Dragoni e Polacco, esclusero che l'aborto della Colombo, avvenuto sedici giorni dopo, possa essere stato cagionato dal fatto stesso.

Il P. M. Moreni chiese un verdetto di colpevolezza tanto per l'accusa di lesioni cagionanti l'aborto, quanto per quella di sequestro di persona.

I difensori, avvocati Agrati e Jarach, sostennero l'inesistenza d'ambo i reati e tale fu il verdetto dei giurati.

L'Annoni fu immediatamente rilasciato.

Notiamo che la Colombo, per quei pochi centesimi d'insalata, origine del processo contro l'Annoni, portata via a costui, era stata giudicata per furto dal pretore di Desio e assolta.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Uno strascico della *Gogna*.
La querela Contratti.

L'udienza di ieri fu sospesa avendo le parti avviate pratiche di definizione amichevole che si ritiene debbano approdare a buon esito.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

(C.) Stasera l'avvocato Spirito terminando di esaminare i documenti del Banco di Sicilia e le testimonianze d'Urbano, Randazzo e Filippello, conclude promettendo di dimostrare domattina, come, perchè e da chi fu ucciso Notarbartolo.

Giustamente da molti si notava che se il magniloquente oratore avesse cominciato col fare tale dimostrazione, sarebbe riuscita inutile tutta la sua gonfia arringa intesa a persuadere senza effetto dell'innocenza di Palizzolo.

Guerra di preti

Due cardinali in Tribunale.

Oggi alla settima sezione del tribunale è cominciato il processo contro i cardinali Vincenzo Vannutelli e Cavicchioni, in seguito alla querela per diffamazione avanzata dall'abate Zill Desilles, di cui a suo tempo vi ho informato.

Il banco degli accusati è deserto, forse per effetto dell'art. 10 della legge sulle guarentigie che dice: « Gli ecclesiastici che, per ragioni di ufficio partecipino in Roma all'emanazione degli atti del ministero spirituale della Santa Sede, non sono soggetti, per ragione di essi, a nessuna molestia, investigazione o sindacato dell'autorità pubblica. »

La difesa della Parte civile aveva chiesto la citazione dei seguenti testimoni: Padre Redaelli, gesuita — padre De Mandato, gesuita — padre Eletti, gesuita — monsignor Tiberghien, canonico — mons. Cerchiari — avvocato Ferrata, fratello del cardinale — padre Hertzog — padre Guthlin — monsignore, canonista della ambasciata francese, e dei cardinali Respighi, Rampolla, Mathieu e Ferrata.

Di questi, quando il tribunale presieduto dal cav. Felici entra nell'aula, non se ne presentano che quattro. Gli altri mandano certificati di malattia.

Dei cardinali, non si sa nulla!

Per tale ingiustificata assenza, l'avvocato Pozzi, solleva formale incidente.

Il tribunale risolve l'incidente accogliendolo e ordinando la rinnovata citazione dei cardinali.

Si passa all'interrogatorio del querelante.

« Io, egli dice, sono Olimpio Adolfo Zill Desilles, di sessantasette anni. Ero parroco nella diocesi di Secoz, in Francia. Il mio vescovo, senza giustificati motivi, me ne scacciò. Ricorsi dinanzi alla Congregazione competente, del Concilio, a Roma, perchè decidesse la controversia tra me e il vescovo. Chiesi formale giudizio. Lo si negò e si fece, invece, alla sordina e dopo lunghe more, una specie di giudizio sommario, col quale si respinse la mia protesta.

« La Congregazione fu informata, mercè un rapporto a stampa del monsignor Lege, segretario, nel quale si riassumono tutte le calunnie del vescovo contro di me, sulla mia pretesa vita randagia, sul presunto mio carattere irrequieto, ecc.

« Questo rapporto fu comunicato a moltissime persone estranee al Collegio, solo per qualificarmi male e per diffamarmi.

Pres. Chi diffuse questo rapporto? A chi furono date?

Desilles. Per quanto consta a me, il cardinale Vannutelli ne consegnò due copie ad estranei, cardinale Ferrata e avvocato Ferrata; monsignor De Lai ne consegnò tre copie a Cerchiari, Guthlin ed Hertzog.

Lega e Checchi ne distribuirono altre.

Pres. Da che cosa può ella dedurre che ciò fu fatto con scopo di diffamarla?

Desilles. Lo deduco da questo, che esse copie furono mandate a tutti gli ecclesiastici che si sapeva essermi favorevoli e protettori, tantochè alcuni di essi dopo la lettura del rapporto segreto, mutarono il loro contegno deferente verso di me.

Io sono venuto a domandare giustizia al tribunale italiano, poichè non l'ho trovata nei Concilii Ecclesiastici. Sono stato perseguitato con crudeltà. Sono stato scacciato con violenza e quasi percosso, dagli Uffici della Congregazione.

Ho scitto quattordici volte al papa implorando pietà, e furono intercettate le mie lettere.

Mi minacciarono persino di persecuzioni del Commissario di polizia, e si sarebbe voluto farmi rimpatriare, se le ambasciate non si fossero opposte a questo desiderio dei monsignori Vaticani.

« Avendo avuto la madre ricca, io ho spedito nella mia giovinezza delle oblazioni da 500 franchi alla volta. Nella vecchiaia, povero ed inseguito, ho ritrovato qualcuna di quelle ricevute e l'ho mandate alla segreteria del Santo Padre, implorando nel bisogno e pei miei giorni senza pane, un po' di soccorso.

« Dopo cinque settimane, nel maggio, ho ricevuto dieci lire! Dieci lire, signor presidente, ad un vecchio sacerdote per tutta una vita d'onore e di sacrificio!

« In quel giorno ho compreso che non mi restava che, o morire di fame alla porta di bronzo, come il cuore dei consiglieri del papa, o di lasciare la Chiesa Romana.

« Ebbene! Se dovessi lasciarla la lascierei non come un prigioniero che evade, ma come un uomo onesto smarritosi in un *mauvais lieu*! »

L'abate Desilles è visibilmente commosso. Egli ha parlato con vigore, in italiano, un po' gallicizzato, ma chiaro ed efficace.

Il presidente lo ha interrotto, di tanto in tanto, raccomandandogli la brevità, e nei punti un po' oscuri dell'esposizione, l'avvocato Amici veniva chiarendo ed esplicando.

Tornato al suo posto, il sacerdote Desilles, il presidente esamina i certificati medici dei testimoni, i quali sono assenti, uno per dissenteria, uno per oftalmia, un per male imperioso ma indeterminato, ecc.

Dopo tali dichiarazioni, l'avv. Ciraolo fa istanza, perchè il Tribunale voglia accertare le vere condizioni dei monsignori assenti.

Il Tribunale accoglie l'istanza ed ordina che un tenente medico dei carabinieri visiti oggi stesso a domicilio i testi, che han mandato certificati di malattia, e riferisca al Tribunale, sullo stato reale della loro salute.

Il Pubblico Ministero riferendosi alla giurisdizione dei cardinali ritiene che debbano sentirsi a domicilio.

Replica Lollini, sviluppando largamente ragioni di ordine logico, giuridico, morale e politico, per cui deve ritenersi un colossale assurdo la equiparazione che si vuol fare dei cardinali ai grandi funzionari e ufficiali dello Stato.

Il Tribunale si ritira per decidere.

Rientrando, il tribunale ritenendo i cardinali come grandi ufficiali dello Stato, ordina che siano sentiti a domicilio, i quattro testimoni cardinali, sopra un questionario che la parte civile formulerà per ciascuno di essi.

La difesa della parte civile però, osserva che il testimone Hertzog è a Parigi, il cardinale Ferrata a Castelgandolfo, nel palazzo che la legge delle guarentigie sottrae alla giurisdizione dell'autorità italiana, padre De Mandath è a Parigi e gli altri testimoni sono malati. Fa quindi istanza di rinvio, della causa, non potendo assolutamente rinunziare ad alcuna testimonianza.

Il tribunale, sentito il pubblico ministero, avvocato Tamburini, trovando equa e conforme alla legge la domanda della difesa, rinvia la causa a nuovo ruolo.

Questo processo dà luogo a infiniti commenti.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 20:

Appena aperta l'udienza si riprende l'audizione dei testi. Mentre Romolo D'Orsola, aiutante-cassiere della Banca d'Italia, depone, l'avv. Ascoli fa parecchie constatazioni e nella foga del dire si lascia sfuggire la parola « Mentitore ».

Il teste scatta e dice: « Io dico il vero, perdio! »

Il presidente biasima severamente l'avvocato Ascoli minacciando gravi provvedimenti contro di lui e parla perfino di ordinarne l'arresto.

Tutti gli avvocati si agitano e le esclamazioni si incrociano.

Il presidente invita l'avv. Ascoli a ritirare la parola « mentitore », ma questi la ritira nella forma, ma non nella sostanza perchè egli dice di non essere persuaso di quanto dice il teste.

La calma così ritorna, ma il presidente sospende l'udienza per una diecina di minuti.

Ripresa l'udienza, ricomincia la sfilata dei testimoni.

A questo punto entra nell'aula l'on. Mazza che non era presente all'udienza di ieri e che solleva un incidente sul licenziamento di un giurato supplente, avvenuta ieri mattina, perchè giunto in ritardo.

Egli afferma che la Corte prese quel provvedimento senza interpellare le parti, mentre avrebbe dovuto farlo.

Succede un vivace dibattito, a cui prendono parte il procuratore generale, il presidente e parecchi avvocati difensori.

L'on. Mazza chiede che si dia lettura dell'ordinanza della Corte relativa al giurato Parenti, che è quello licenziato.

Il cancelliere la legge, ma l'on. Mazza, accostatosi al tavolo del cancelliere si fa dare il foglio sul quale aveva visto scrivere, e grida: « L'ordinanza che il cancelliere ci ha letto non è nè stata scritta ieri nè firmata dal presidente.

Eccone una prova — dice agitando il foglio preso dal tavolo del cancelliere.

Il signor cancelliere commettendo un falso in atti, stava scrivendo adesso l'ordinanza.

Tutti gli avvocati difensori si alzano in piedi protestando contro il cancellie. L'onorevole Mazza grida:

« Vergogna! Vergogna! Qui si falsificano i verbali delle udienze! Ma che. siamo forse nel bosco della Sila? »

L'agitazione è vivissima. Gli avvocati approvano con vivaci invettive Mazza, il quale dichiara di volere il sequestro del foglio volante, che contiene l'ordinanza improvvisata ora dal cancelliere.

Il cancelliere dichiara che l'ordinanza l'ha estesa adesso, sugli appunti presi ieri.

Mazza si accosta nuovamente al tavolo del cancelliere, e fa constatare che nel foglio appunti, non sono scritte che queste parole:

« Sostituzione del giurato Parenti ». Sulle quali il cancelliere, ha oggi, improvvisato la ordinanza, leggendola, come se fosse nel testo dettato ieri dal presidente; e prosegue:

« È una vergogna! Si manda via un giurato supplente, senza ragione, perchè arrivato con qualche minuto di ritardo e non ne abbiamo a verbale ordinanza regolare, e il cancelliere ne improvvisa una oggi, a più di ventiquattro ore di distanza, fingendo di leggere quella che ieri doveva essere già scritta e firmata dal presidente.

Mazza protesta contro questo falso in atto pubblico, constata l'illegalità di rito, e denunziandola alla Corte lascia ad essa di provvedere.

Tutte queste cose, tra le esclamazioni e i commenti dei colleghi, che vogliono tutti firmare i fogli su cui fu estesa e improvvisata l'ordinanza e in cui si trovano scritti magri appunti dell'udienza di ieri, vengono dettate a verbale.

Ad un certo punto Mazza dice:

« Si è voluto allontanare un giurato, probabilmente perchè troppo intelligente. Questo processo andrà in aria!

Il procuratore generale dichiara che ha proposto di sua iniziativa il provvedimento a carico del giurato ritardatario, e ne assume la responsabilità. Quanto alla irregolarità constatata dall'avvocato Mazza, essa è puramente formale. L'ordinanza fu realmente pronunziata ieri, in udienza, dal presidente, e se il cancelliere l'ha scritta soltanto adesso, facciano i signori difensori proposte concrete, ma poichè non ne fanno, almeno per ora, la Corte può proseguire il dibattimento.

E, come Dio vuole, la burrasca per il momento si quieta e si riprende l'esame dei testi i quali depongono su circostanze note. Alle tre pom. il processo è rinviato a domani.

Su e giù per il mondo

Come si sta nelle stelle.

Il dottor Roberts nella *Rapid Review* dice che Marte e Venere sono i soli astri nei quali l'uomo potrebbe vivere.

Il suolo di questi pianeti è abbastanza consistente per sopportare il peso dell'uomo. La loro atmosfera, quantunque più rarefatta di quella della Terra, si confà ai polmoni dell'uomo.

Ma negli altri astri la cosa è diversa. Per esempio l'uomo non potrebbe camminare sulle vie di Saturno, d'Urano e di Nettuno, che sono ancora allo stato semiliquido.

Trasportato in Giove, un essere umano, diguazzerebbe in un fango compatto quanto la pece. E su questi quattro pianeti, come su Mercurio, dovrebbe affrontare temperature varianti fra cinque o seimila gradi di calore.

D'altra parte in Serio, Arturo e Aldebaran, l'uomo non potrebbe fare nè un passo, nè un gesto, senza ricorrere all'aiuto d'una gru a vapore. In ragione delle leggi della gravità, gli riuscirebbe materialmente impossibile di muoversi.

Che grazioso pianeta!

* * *

Il caffè dello zio Paolo.

Kruger, il presidente del Transvaal, oltre il suo stipendio di 175,000 franchi all'anno, aveva una somma di 7500 altri franchi per il « caffè ».

Era uso al Transvaal di offrire il caffè alle persone che si ricevevano e Kruger aveva l'abitudine di ricevere alle sei del mattino sotto la *veranda* della sua casa dove il caffè era sempre pronto.

Kruger non invitava mai nessuno a pranzo, nè a colazione, nè a cena, ma dava il caffè a quanti si presentavano.

Dimodochè i suoi visitatori, prima andavano a colazione, a pranzo o a cena altrove e si recavano, poi, dallo zio Paolo a bere il caffè... nel quale Kruger spendeva scrupolosamente tutti i 7500 franchi assegnatigli.

* * *

Il *record* dell'ubbriachezza.

Gonville, villaggio del cantone di San Malò de la Lande, che conta 1600 abitanti, ha fra essi 100 ubbriachi da mattina a sera, 400 bevitori inveterati che resistono ai liquori in modo sorprendente e 300 donne che tracannano con rara disinvoltura parecchi bicchierini d'alcool al giorno.

Durante l'anno 1903, l'incasso del dazio a Gonville, fu di più che 40,000 franchi per il solo alcool!

E ciò per soli 1600 abitanti.

Non è questo un vasto e mostruoso suicidio collettivo?

Come hanno potuto quei milleseicento fra uomini e donne che formano la popolazione di Gonville essersi abbrutiti così?

* * *

Per finire.

Nel negozio di una modista:

La signora. — Questa piuma non mi piace: levatela.

La modista. — Perdoni, signora, la fa comparire più giovane di dieci anni.

La signora. — Allora, mettetene due. (!)

Corriere scientifico quotidiano

Il salnitro dei salami. (Risposta). — Il nitrato di potassio che si aggiunge alla carne trita ha per effetto di ravvivarne il colore nel bel roseo, che risalta sul bianco del grasso nel *marmo venato* del salame di Milano, nella *breccia* delle mortadelle di Bologna e nel *marmo arborinato* delle coppa di Vicenza. È velenoso?

Sinora non si verificarono che indigestioni e fenomeni di *boturismo*, quando il salame è in principio di alterazione e qualche disturbo per soverchia quantità di salnitro. Morti per salnitro... non ne conosciamo. Bisogna tuttavia notare che una parte del nitrato misto alla carne si cambia in *nitrito* e che i nitriti in generale non sono innocui oltre una certa dose che potrebbesi stabilire a 0,15 per cento.

Ciò si deduce da esperienze fatte dal chimico e fisiologo Orlow di Boston. Ne risulta una nozione igienica che può riuscire utile ai salumai. L'addizione di sale nitrico non deve mai superare la proporzione di 0.12 per cento se si pensa alla salute dei clienti. Daltronde la clientela che soffre di gastralgia presto sfuma. *Erasmo Nullo.*

Tre concorsi per gli scienziati in medicina. — Il R. Istituto Veneto pubblica il concorso a premio di fondazione Balbi-Valier.

Sarà conferito un premio di italiane L. 6000 all'italiano « che avrà fatto progredire nel biennio 1904-1905 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Il premio, fuori concorso, sarà proclamato nell'adunanza solenne del 1906. Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1905.

Pubblica pure i premi di fondazione Angelo Minich:

1.° « Sviluppo dell'apparecchio respiratorio nei vertebrati polmonati. »

In questi ultimi tempi intorno all'apparecchio respiratorio dei vertebrati muniti di polmone, fu studiato accuratamente lo sviluppo del diaframma e della pleura, e negli uccelli fu studiato accuratamente lo sviluppo dei sacchi aeriferi, ma venne trascurato lo studio dello sviluppo della laringe, della trachea e dei polmoni. Perciò l'Istituto desidera estese ricerche embriologiche per queste parti dell'apparecchio respiratorio, perchè a tale studio si connettono questioni importanti di embriologia e di morfologia comparata.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1906. Il premio è di lire 5000.

2.° « Portare un contributo originale allo studio di un argomento di fisiologia di importanza fondamentale. »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1906. Il premio è di lire 5000.

LETTERE ED ARTI

La scoperta di due grandi statue robbiane.

Ci telegrafano da Firenze, 20:

(C.) Scrivono da Borgo a Mozzano ad un giornale cittadino:

« Matteo Pierotti, facendo alcuni studi d'arte nella chiesa di Sant'Iacopo — ove si conservano pure una statua robbiana di Maria Magdalena ed una statua di San Bernardino attribuita a Niccolò Civitali — ha scoperto oggi nella nicchia di un altare tenuta costantemente chiusa, due grandi statue dei Della Robbia ignote a tutti, tanto che non figurano neppure nell'inventario degli oggetti d'arte compilato per cura dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

« Le statue, di grandi dimensioni, sono di una fattura così squisita che si possono ritenere fra le più belle che si conoscano. Una rappresenta la Vergine, l'altro l'Arcangelo Gabriele. La testa delle due statue manca dello smalto che copre le terre vetrinate Robbiane: resta a vedersi se lo smalto esiste sotto una colorazione fatta posteriormente o se è stato tolto per facilitare l'opera dei deturpatori o se, caso pure possibile, nulla è stato alterato dell'esecuzione primitiva.

« Dato quest'ultimo caso, le statue avrebbero un valore inestimabile, perchè, fra l'altro, le dimensioni di questi capolavori sono colossali.

« Il Pierotti, che attende ad uno studio sugli innumerevoli lavori lasciati dai Della Robbia nella Valle del Serchio, illustrerà nell'*Emporium* la sua scoperta. »

La Vita Internazionale. È uscito il n. 14 del 20 luglio, e contiene:

La vita internazionale: Neo-garibaldinismo. — E. Albasini-Scrosati: Italia e Austria. — G. Pinardi: Il ministero Combes. — E. T. Moneta: Le guerre e la pace nel secolo XIX, 1859. — Guerra di Piemonte e Lombardia. — F. Momigliano: L'azione della gioventù studiosa in favore della pace. — Justus: Intorno alla guerra. — Giovanni Seregni: Primavera d'idee (Un'inchiesta ed un libro). — Francesco De Luca: Marx e Mazzini. — Ausonius: Note politico-sociali. — J.: Paolo Kruger. — Veretciaghin e il premio Nobel. — Flora e Fauna. — Doctor: Conversazioni mediche. — E. Fabietti, ecc.; Tra i libri. — Rivista delle Riviste. Idee e fatti. — La caricatura internazionale. — Libri ricevuti in dono. — Sommari delle riviste. La Corrispondenza epistolare internazionale.

La rubrica per le signore

La figlia adottiva del generale Cambronne. — Il 14 giugno 1903 Vittorio Roussin si spegneva carico d'anni, nel suo castello di Kéraval, presso Quimper, sulle ridenti sponde dell'Odet. Dieci giorni più tardi, il 24 giugno, sua moglie, la fedele compagna della sua vita da sessantasette anni lo seguiva nella tomba.

La signora Roussin era la figlia adottiva del famoso generale Cambronne.

Quando Cambronne già in età di cinquant'anni, sposò nel 1820, Mary Osburn vedova per la seconda volta, e che, a quell'epoca, avea quarantasette anni sugli omeri, non era difficile prevedere che quella coppia sarebbe rimasta senza figli.

Lo prevedevano anche il generale e sua moglie, ed avevano il desiderio di adottare un bambino o una bambina, ma preferibilmente una bambina.

Si diressero dapprima alla sorella stessa di Cambronne, carica di famiglia, che rifiutò. Poi bussarono alla porta di Marco Cambronne un cugino del generale, ma non ebbero migliore successo e non furono più fortunati rinnovando lo stesso tentativo presso un altro cugino Pietro Vieville, d'Arras. È allora che dovettero cercare fuori della loro famiglia.

A quell'epoca viveva a Lilla, dove Cambronne comandava la 1.ª suddivisione della 16.ª divisione militare una famiglia Adamson d'origine inglese recatasi in Francia per completare l'educazione dei suoi figli.

Fu da questa famiglia che i coniugi Cambronne ebbero provvisoriamente, perchè essendo ammalata di tosse ferina bisognava separarla dagli altri ragazzi, la bambina Sofia Caterina Adamson.

Il generale e sua moglie si affezionarono talmente alla piccina, che chiesero e ottennero di adottarla.

Nel 1836, Sofia Adamson, in età di diciotto anni sposò a Nantes, dove Cambronne era andato a stabilirsi dopo il suo collocamento a riposo, l'avvocato Vittorio Roussin, figlio d'un direttore del Demanio. I coniugi Cambronne donarono alla sposa, per goderne alla loro morte, la fattoria della Baugerie od una somma di 20.000 franchi.

Sofia e Vittorio Roussin sopravvissero di mezzo secolo ai loro genitori adottivi, perchè il generale Cambronne morì nell'anno 1842, e la signora Cambronne nel 1854, e fino all'ultimo loro respiro conservarono di essi il più commovente ricordo, interessandosi dal fondo del loro castello a tutto ciò che interessava il generale; e vivevano circondati di reliquie che ne evocavano la gloriosa memoria.

A proposito della battaglia di Waterloo, i coniugi Roussin affermavano che la famosa frase che ha reso celebre il nome dell'intrepido soldato, non fu pronunziata da Cambronne.

Era troppo educato — diceva la signora Roussin, e mai lo udii parlar di qualche cosa di simile neppure in termini velati.

Ma oramai quella leggenda non si sfata e nessuna smentita in proposito varrà a persuadere le attuali e le venture generazioni, che Cambronne non gettò quella fiera ma non profumata risposta, in faccia a chi intimava alla guardia di arrendersi.

Laggiù nel castello di Kéraval, si custodivano gelosamente le spalline, la spada, le insegne di commendatore della Legione d'onore, la sua croce d'ufficiale, quella di cavaliere di Saint-Louis, i suoi capelli, il suo busto, ecc.

Adesso che anche la figlia addottiva del generale è morta, che diverranno queste preziose reliquie?

NUPTIALIA

Alla Spezia la gentile signorina Angiolina Lavatelli, figlia all'egregio cav. Angelo Lavatelli, tenente colonnello macchinista nella regia marina, col tenente di vascello Mario Ferrari.

GRANI DI BUON SENSO

Tutte le passioni ci fanno commettere degli errori, ma quelli dell'amore sono d'ordinario i più ridicoli. *Larochefoucauld.*

Nota Satirica del giorno

ELEZIONI GENERALI!

(Dal *Fischietto.*)

—Cosa tieni là dentro?!

— Le mie idee politiche. Capirai, è tanto facile dimenticare!

SCIARADA

Un due è che tu m'ami,
O Nice mia vezzosa,
Il tuo poeta osa
Donarti questo fior...
Perchè lo sguardo *intero*,
Tu mi rivolgi, o amata?...
Non esser meco irata;
Tu spezzi questo cor!

Spiegazione della Sciarada precedente
Pasto-ro.

IN CUCINA

Pollo in bianco. — Fate liquefare un pezzo di burro, e unitevi poi altrettanta farina che farete crogiolare. Bagnatela con aceto e vino bianco. Ne avrete una *béchamelle* molto liquida, entro la quale fate cuocere un pollo con un po' d'alloro, di pepe contuso, quattro o cinque amaretti di Saronno, e un pezzo di pan di Spagna.

Quando il pollo sia cotto, passate l'intingolo allo staccio; e servite il piatto freddo, con cetrioli, funghi e capperi sott'aceto.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il ministro della Guerra e l'*Audax* Italiano.

Lunedì il ministro Pedotti ha ricevuto in udienza la Direzione Generale dell'*Audax* Italiano.

L'on. Pedotti ebbe parole di grande encomio per la riuscita dell'esperimento dei volontari ciclisti eseguito a Brescia sotto l'alto patro-

---

Appendice del SECOLO, 21-22 luglio

Guy Chantepleure 12

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Costituivano il segno visibile della differenza delle razze, il piccolo simbolo d'un grande e terrifico mistero.

« M'è parso allora che l'aggiungere, alla difficoltà di comprendersi bene fra un sesso e l'altro, quella di comprendersi bene fra una e l'altra razza, equivaleva a complicare il problema del matrimonio o quello almeno della felicità coniugale.

« Ho rinunziato perciò alla mia leggiadra lady Joyce... un bel nome che significa Gioia!

— Si vede che non ne eravate molto innamorato.

— È vero, ma tuttavia sentivo che non mi sarebbe rincresciuto di esserlo in seguito.

« È la seconda volta che, dal principio dell'anno, passo allato ad una sciocchezza irreparabile. Le altre, ahimè! hanno il potere di fermarmi.

— La prima sciocchezza... irreparabile e che non v'ha fermato, era inglese come la seconda?

— Oh, no! rispose il conte col medesimo brio, lieto di veder l'amico rasserenato, un po' beffardo. La prima si chiamava Regina Prosperin.

« Vi rammentate di Prosperin, l'antico deputato d'Angers, morto alcuni anni or sono?

« Ha lasciato una figliuola ch'è avvenente ed anche... qualcosa di meglio... o di peggio...

« Ma, siccome non ha un soldo la povera ragazza, così è convenuto che non si mariterà mai... lo proclama ella stessa.

« — Oh io, siccome non ho il becco di un quattrino!... »

« Una tale ingenua constatazione della rapacità dei miei contemporanei m'ha esasperato; così che una mattina mi son svegliato con questa idea nel cervello:

« — Se sposassi la vezzosa Prosperin? »

« Ahimè, nel punto in cui m'accingevo a corteggiarla gli occhi mi si schiusero, mi si aprirono gli orecchie.

« M'accorsi che Regina, la quale usava, d'altronde, il linguaggio d'un piccolo mariuolo, possedeva due enormi mani... assolutamente *plebee*!...

« Le quali, insieme al gergo di lei, mi fecero tornare in senno, tal quale i denti di lady Joyce...

« Come sapete, mio nonno Morin, il quale s'è sforzato di far di me un buono e sincero repubblicano, e che dopo tutto c'è riuscito, non s'è mai adoperato molto per impedirmi d'essere un orribile aristocratico.

« Orbene, se conoscete una giovinetta che sia meravigliosamente bella e intelligente ed abbia i denti d'una francese — purchè bellissimi — e le mani d'una duchessa — purchè squisite — avvisatemi tosto, chè, tutto sommato, ho proprio l'intenzione di prender moglie.

— Per finirla?

— Tutt'altro, per incominciare, rispose filosoficamente La Teillais. La vita, Gabriele, non è fatta che di principii, per chi la sa intendere.

« D'altra parte poi dovevo giungere al matrimonio per un'evoluzione naturale e logica.

« V'è in me la stoffa d'un buonissimo marito, come v'è quella d'un uomo sedentario, d'un piantatore di cavoli cui piacerebbe pure piantar delle rose.

« Dovevate aspettarvi quanto oggi vi dico: « Sto per ammogliarmi, » come dovete aspettarvi che vi dica, da qui a qualche anno, che la Francia è il solo bel paese del mondo e che son stanco d'abitare, volta a volta, l'Italia, l'Egitto, l'Inghilterra o il Giappone.

« La qual cosa non vorrà significare, ve l'accerto, che sono stanco di viaggiare... con mia moglie!...

« A proposito di Giappone, può darsi che al principio dell'anno prossimo, sia nominato ministro plenipotenziario, e, come tale, mandato a Tokio.

Gabriele gli porse la mano con gioviale slancio.

— E non me lo dite subito!... Come l'avete saputo?

— Sempre la mia buona stella! Il ministro attuale ha chiesto d'essere traslocato, il che ignoravo.

« Allorchè passai l'ultima volta per Parigi, incontrai un funzionario d'alto bordo, addetto al Ministero degli affari esteri, dinanzi al quale ebbi occasione di apprezzare l'attitudine dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente, e di riferirgli certi propositi tenuti in mia presenza.

« Ci mettemmo a discorrere delle diverse questioni che interessano laggiù la Francia e la Russia... e alcuni giorni dopo vengo a conoscere per mezzo d'uno dei miei amici che s'è messo gli occhi su di me, pel Giappone... Ecco!

— Siete contento? Era, mi pare, uno dei vostri sogni quello di visitare e osservare il Giappone prima che si sia *sgiapponizzato*.

— Sì... Se non avessi già avuto, giovanissimo ancora, la mia parte di dolore, perdendo il padre, poi i due nonni, poi la madre che adoravo, mi domanderei, non senza ansietà, di quale spaventevole catastrofe l'avvenire può minacciarmi, imperocchè, da tredici o quattordici anni, la fortuna mi si mostrò troppo favorevole, ed è impossibile essa continui ad accompagnarmi, amabile e cortese, sino alla fine dei miei giorni!

— Perchè no? Si sbaglierebbe a figurarsi che la sventura debba avere necessariamente il proprio posto nella vita d'un uomo.

« Ah, Francesco mio, la ripartizione dei dolori è fatta alla carlona!... Felicitiamocene, perchè vi sono esistenze in modo sì completo tristi, che ve ne possono essere, in compenso, di completamente liete; e ne ho conosciute.

« La felicità di coloro cui tutto riesce è la rivincita su coloro cui tutto fallisce...

« Quand'è che sperate di essere nominato?

— Se lo sarò, ciò avverrà probabilmente alla fine di quest'anno. Io tuttavia non partirò subito.

« Vedete, Gabriele, com'è deplorevole che i progetti matrimoniali da me vagheggiati non abbiano avuto buon esito!... Avrei condotto meco mia moglie.

— Tutto che ha buon fine è cosa buona, insinuò Gabriele sorridendo. Vi rimangono due o tre mesi da passare in Europa, e un tal periodo di tempo, è, ai nostri tempi, più che sufficiente per combinare e contrarre un matrimonio.

— Più che sufficiente forse per sposare una ragazza qualsiasi, ma non bastante, certamente per trovare l'uccellino raro, l'uccellino azzurro che cerco, la creatura eccezionale, la quale mi parrà degna d'essere « contessa della Teillais »... ossia mia moglie.

« Sapete già ch'ella dovrà essere bella, intelligente e delicata; ma io voglio che sia inoltre soave e buona, che divida i miei gusti, che abbia, al pari di me, care le eleganze assai fine e complicate e nondimeno si senta sempre disposta a partire da un dì all'altro, per accompagnarmi non so dove, con un abito da viaggio indosso e un po' di biancheria in una valigia.

« Voglio che comprenda le delizie della casa e in pari tempo quelle d'un viaggio alla ventura; che sia istruita senza pedanteria, musicista, artista; che sappia esercitar la carità; che il mondo le piaccia abbastanza senza piacerle troppo... e sopratutto che m'adori!

« Via, non ridete così, Gabriele! La adorerò io pure!... L'adoro già senza sapere se mai avrò il bene di conoscerla... come le fanciulle adorano il Principe Vezzoso!...

— Con assai minor pazienza, però.

(Continua)

nato del re, e si intrattenne affabilmente col direttore dell'*Audax* Pardo e col signor Pisani, interessandosi vivamente ai particolari di questi esperimenti che oltre il valore militare hanno quello sociale di riunire sempre più fraternamente l'esercito e la nazione in maniera democratica e moderna.

Ascensione al Pizzo Quadro (metri 3013).

La sezione milanese del Club Alpino Italiano ha indetta pel giorno di domenica 24 corrente, la sesta gita sociale con meta al Pizzo Quadro nel gruppo di Madesimo, splendido belvedere sulle Alpi Centrali e dell'Oberland.

La partenza è fissata per sabato sera, 23, alle ore 16.45.

La caccia nel padovano.

Abbiamo da Padova:

La caccia col fucile in genere è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1904, eccettuata quella della beccaccia, nonchè degli uccelli palustri ed acquatici, che terminerà col 20 aprile 1905, e per questi ultimi sarà esclusivamente esercitata nei terreni paludosi.

La caccia alla lepre è permessa dal 1° settembre a tutto 31 dicembre 1904, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

La caccia con reti, lacci, vischio ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della stanga per le quaglie, è permessa dal 15 agosto a tutto il 30 novembre 1904.

È proibita in ogni tempo e con qualsiasi sistema, la caccia alle rondini ed ai colombi.

Gare di yacht a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19:

(D.) Nei giorni 26, 27 e 28 del venturo agosto, promosse dal Reale Club, si svolgeranno nel nostro incantevole golfo, gare a vela per yachts, da 5 a 40 tonnellate.

La gara più importante di tutte sarà quella Reale per una grande medaglia d'oro al primo arrivato, dono del re.

Il banchetto degli *Audax*.

Telegrafano da Parigi, 19:

L'arrivo degli *Audax* italiani a Parigi è stato festeggiato iersera con un banchetto al ristorante della Terrasse, nel boulevard Montmartre.

La direzione generale degli *Audax* di Roma era rappresentata dai signori: Duilio, Cerasi, Venti e Arioli. Regnò la massima cordialità.

Gli *Audax* francesi ed italiani scambiarono vari progetti per l'avvenire.

Lagrange, direttore del giornale l'*Auto*, brindando per primo, ha detto quanto la venuta a Parigi degli *Audax* italiani abbia colmato di gioia gli amici del turismo e risvegliato in Francia il gusto delle grandi escursioni.

Lagrange aggiunse: Foste presso di noi dei veri professori di energia. Bisognava che venissero gli *Audax* italiani per farci rinascere al ciclismo. Lagrange affermò poscia che gli *Audax* francesi non tarderebbero a marciare sulle traccie dei loro amici.

Brindò a tutti gli amici italiani e agli *Audax*.

Successivamente Mercanti di Brescia e Ferraris di Torino, dissero che il ricordo di questa escursione nel bel paese di Francia non si cancellerà mai. Fu invitata una carovana francese all'Esposizione di Milano. Poscia, Venti, lesse un telegramma del conte Tornielli.

Una vittoria italiana al tiro federale svizzero.

Telegrafano da San Gallo, 19:

Al tiro federale di San Gallo il primo premio per 500 cartoni alla carabina fu vinto dal comm. Gonella, torinese.

Lo stesso Gonnella fu classificato secondo al tiro a segno Pitter.

Kirchoffer, Pini e Greco.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Il maestro di scherma Kirchoffer partirà domani per l'America del Sud, dove è chiamato a misurarsi di nuovo coi maestri italiani Pini e Greco.

CRONACA

Per una scuola media di commercio

Il Consiglio provinciale nella passata sessione, deliberava di aderire al consorzio fra la Provincia, il Comune e la Camera di commercio di Milano, consorzio suggerito dal Governo come condizione per la sua partecipazione al contributo in favore della Scuola media pratica di commercio, che ha sede in Milano.

La quota a carico della Provincia fu stabilita a lire mille annue, per un triennio.

Che cos'è questa scuola media di commercio? Togliamo qualche dato dalla relazione presentata al Consiglio della deputazione provinciale. Nel 1901, col concorso di sottoscrizioni private, della Camera di commercio, della Cassa di Risparmio, dell'Associazione fra commercianti, esercenti e industriali, e con un piccolo sussidio della Provincia, venne istituita la scuola pratica di commercio, che trovò sede opportuna nell'edificio della scuola tecnica G. B. Piatti. Il Comune contribuì alla fondazione di essa col fornire a sue spese i mobili necessari per l'istituzione del *banco modello*. La scuola venne detta pratica sia per indicare che ivi si attua l'applicazione della teoria nel banco modello, sia per precisare che vi si pongono in grado i giovani di esercitarsi negli studi commerciali, industriali o bancari, senza bisogno di ulteriore lungo tirocinio.

Ad essa possono iscriversi gli allievi che escono dalle scuole tecniche, i quali desiderano di completare gli studi compiuti in quel corso, studi ritenuti insufficienti per qualsiasi impiego anche d'ordine minore. Le cognizioni, che ivi s'impartiscono, sono di estensione limitata; e ne è escluso tutto quanto non sia connesso al fine, che la scuola si prefigge.

Così, ad esempio, agli alunni si fanno conoscere le principali disposizioni della legge sui contratti e sugli istituti del commercio non per metterli in grado di sostituire il ragioniere od il legale, ma per portarli a essere in grado di giudicare quando ad essi sia il caso di ricorrere. Naturalmente le discipline più curate sono quelle riguardanti lo studio delle lingue e quello della geografia commerciale.

La scuola media in conclusione ha per fine di preparare dei buoni impiegati computisti, dei corrispondenti, dei commessi viaggiatori, insomma degli esecutori coscienziosi, lasciando alla scuola superiore il compito di fornire un personale dirigente, un personale di concetto.

E difatti la scuola funziona da tre anni colla piena soddisfazione di coloro che l'hanno fatta sorgere. La spesa annuale è stata in media di lire 18.000, delle quali lire 3000 vennero date dalla Cassa di risparmio — lire 1000 dalla Camera di commercio — circa 6000 dal Comune in mobiglio e in materiale pedagogico; e le rimanenti dalle sottoscrizioni di società particolari e di privati. Anche il Governo si è ora interessato di questa nostra scuola commerciale, ed ha promesso un concorso di lire 7.200 l'anno.

Come i lettori vedono, la scuola media di commercio è un'istituzione vitale, che tende a svilupparsi; ed è un bene che sia così in in una città come la nostra, dove il bisogno di un'istruzione pratica commerciale è vivamente sentito.

In piena canicola! — L'estate attuale rimarrà memorabile per la durata e l'intensità dei grandi calori!

Anche ieri nel pomeriggio, all'ombra, il termometro di Mürer e Duroni ha raggiunto i 36 centigradi e mezzo!

Da parecchi giorni abbiamo quindi una temperatura che si è toccata appena, per un giorno o due e ad intervalli, in passato, e di cui si parlava, quasi con terrore, come di un fatto eccezionale!

Ciò che aggrava però il disagio, più ancora del solleone nella giornata, è l'irradiazione del caldo dalle muraglie, durante la sera. Anche di notte l'afa è opprimente, ma con tutto questo la salute pubblica in Milano continua ad essere ottima

Tre tentati suicidi. — Ieri sera, il lucidatore di mobili Onorato Ottilio di 34 anni, in un momento di esaltazione per la miseria che gli è derivata da una lunga disoccupazione, e che già altre volte ha tentato di por fine ai suoi giorni, ingoiava una soluzione di arsenico. Anche questa volta però fu soccorso in tempo e trasportato all'Ospedale Maggiore, dove quei medici gli praticarono la lavatura dello stomaco. Il suo stato non è grave.

*** Poco dopo le sei di questa mattina, certa Angela Terenghi, di 60 anni, che abita in via Legnano 18, colta da improvvisa esaltazione dopo una notte insonne, uscì di casa e corse a gettarsi nelle acque del Naviglio, al *tombone* di via San Marco.

Un cittadino che passava in quel mentre accorse in suo ajuto e gettatosi coraggiosamente a sua volta nelle acque, riescì a trarla in salvo.

La Terenghi fu poscia, da un agente di P. S. trasportata all'ospedale Maggiore.

*** Pure nelle acque del Naviglio si è gettato ieri mattina verso le 11 un giovane di venti anni, che si ritiene sia un coscritto. Egli pure fu salvato da alcuni cittadini ed accompagnato all'Ospedale Maggiore da una guardia di città. Lo stato del giovanotto non è grave. Egli non vuol dare le sue generalità e neppur dire il motivo per cui tentò di uccidersi.

L'audace tentativo di fuga di un ladro. — Nella notte tra il sabato e la domenica scorsa il parroco della chiesa dei Santi Pietro e Paolo alla frazione «Tre Ronchetti», fuori di porta Ticinese, sentì rumore alla porta di casa sua, come di persona che tentasse di scassinare la serratura.

Egli allora s'armò d'un fucile, aprì la finestra e sparò alcuni colpi in aria: vide fuggire un uomo, che scomparve nell'oscurità.

La mattina seguente poi alla Questura venne denunciato che nelle scuole comunali della stessa frazione erano stati aperti durante la notte usci ed armadi, e che ignoto ladro doveva avervi fatta una visita, ma senza profitto.

L'autorità di P. S. fece le opportune indagini e scoprì che l'autore dei due tentativi di furto è tale Attilio Cattaneo, abitante in via Vigentina 31, giovane di ventiquattro anni, che già ben nove volte è stato condannato per diversi reati, e che, del resto, pare sia un mattoide.

Il delegato Birondi con due agenti, ieri l'altro, si recò per arrestarlo nella sua abitazione. Il mariuolo, accortosi dell'arrivo delle guardie, spiccò un salto dal primo piano di casa sua giù nel cortile; poi, trovata chiusa la porta della camera occupata da un suo coinquilino, presso il quale voleva rifugiarsi, ruppe i vetri d'una finestra e tentò di passare per quella. Ma le guardie giunsero in tempo ad acciuffarlo, e lo condussero a San Fedele.

Un annegato e un delirante. — Nel pomeriggio d'ieri, tre giovanetti si erano recati nella roggia Acquabella, fuor di porta Monforte. Appena scesi nell'acqua, uno di essi, Luigi Bigli, di 15 anni, abitante in via Bezzecca 14, fu colto da malore e ad onta degli sforzi dei compagni per salvarlo, calò a fondo e miseramente annegò. Uno dei suoi amici, Francesco Ferri, di 17 anni, che abita in via Pace 2, disperato pel miserando caso, fu colto da convulsioni e voleva buttarsi egli pure ad affogare.

I pompieri chiamati sul luogo per ripescare il cadavere del Bigli — che fu infatti estratto più tardi dalla roggia — dovettero assicurarsi del povero Ferri delirante e trasportarlo in vettura alla Guardia Medica di porta Venezia, ove ebbe cure premurose da quei dottori. Il cadavere dell'annegato fu trasportato alla Camera mortuaria del cimitero di porta Vittoria.

L'Olivo al Cellulare di Milano

Intorno all'arresto dell'Alberto Olivo, avvenuto l'altra sera a Milano, nella casa del suo amico Del Fabbro, in via Torino 53, i nostri *reporter* hanno raccolto quest'altri particolari:

Giunto al Cellulare, all'Olivo venne assegnata la cella numero 26, che già occupò durante l'attesa del suo primo processo.

Il direttore ordinò la perquisizione, e gli fece sequestrare molte note manoscritte, di cui aveva le tasche piene; poi lo rimandò nella sua cella, dove il detenuto pranzò di buon appetito.

Egli in apparenza continuò ad ostentare la più perfetta indifferenza. Del resto, anche durante il tragitto dalla casa di via Torino al Cellulare aveva seguitato a discorrere col delegato Stajano, e colle guardie Borgogna, Felici, Salus e Brigaglia che lo accompagnavano.

« — Io non aspettavo la cassazione della sentenza », finì col dire. « Ad ogni modo, creda pure, signor delegato, che i giurati di Bergamo mi assolveranno, anzi mi toglieranno anche i dodici giorni inflittimi a Milano. » La sua parola si faceva sempre più animata: « È già la seconda volta, vero, che noi facciamo la strada insieme? »

Pareva poi che la sua preoccupazione maggiore fosse quella del pranzo, sapendo che il regolamento del Cellulare non consente i pasti dopo una certa ora del pomeriggio; e il delegato Stajano durò fatica a convincerlo che si sarebbe provveduto a fargli portare del cibo.

Al Cellulare pregò un secondino di voler far avvisato il suo amico Del Fabbro di mandargli la valigia, che già aveva preparato coi suoi indumenti usati: « Capirà, soggiunse, che io non voglio sciupare questi abiti, che mi serviranno per quando sarò di nuovo in libertà. »

***

Questa strana figura di delinquente è davvero un enigma; e non si riesce a capire se egli finga e simuli quell'aria di indifferenza e di incrollabile persuasione della propria innocenza che egli dimostra, o se realmente sia un incosciente privo del tutto di senso morale. Durante la sua permanenza in casa dei coniugi Del Fabbro, mai una sola volta accennò alla propria colpa, e fece il nome della sua sciagurata vittima. Parlò solo, col lusso di frasi e di citazioni che gli è proprio, di sentenze, di giurati, di quesiti, di questioni legali, di psichiatria e di consimili argomenti, preoccupato unicamente dei mezzi di difesa contro l'opera della giustizia.

Egli scrisse molte lettere a varie ditte di Milano e d'altre città, offrendosi in qualità d'impiegato e dando ampie informazioni sulle sue doti intellettuali, e pregando di rivolgersi per referenze alla ditta Richard-Ginori, di cui fu contabile.

Prima di condurlo via dalla casa del signor Del Fabbro, in una prima perquisizione, il delegato Stajano lo trovò in possesso di cento e venticinque lire, delle quali l'Olivo lasciò cento in deposito presso l'ospite suo, signor Del Fabbro, incaricandolo di inviargliele a poco a poco, e si tenne presso di sè le altre. Interrogato sulla provenienza del denaro, l'arrestato dichiarò di averlo guadagnato con lo scrivere l'autobiografia per l'editore che sta per pubblicare lo studio psichiatrico del professor Lombroso su di lui.

La narrazione composta dall'Olivo servirà come documento al lavoro dell'alienista.

In città la notizia dell'arresto, diffusa da supplementi dei giornali, destò grande impressione. Naturalmente i commenti sono vari: ma in genere la maggioranza approva la deliberazione della Cassazione di Roma, che dà modo di ritornare su una sentenza, la quale era un'offesa al senso morale della popolazione.

Il nuovo processo Olivo.

Ci telefonano da Roma, 19:

La Cassazione accogliendo il ricorso del procuratore generale contro il verdetto delle Assisie di Milano ha deciso che il nuovo processo Olivo si debba rifare integralmente; il che vuol dire che Olivo si trova ora nelle identiche condizioni in cui si trovava quando comparve la prima volta davanti ai giurati.

***

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Si fa un gran parlare, nei circoli forensi, della sentenza della Cassazione che ha accolto il ricorso contro Alberto Olivo.

Alcuni, ancora sotto l'impressione prodotta dallo stupefacente verdetto della giuria milanese si manifestano assai soddisfatti come di un atto di riparazione e di un varco aperto alla giustizia.

Altri discutono animatamente intorno al giudicato della Cassazione che secondo essi è contrario alla giurisprudenza.

Ho desiderato conoscere in proposito il parere dell'on. Lucchini che, come sapete è consigliere di Cassazione e giurista eminente. Abituato ad esprimere francamente il suo giudizio anche sulle più delicate questioni, l'on. Lucchini, non ha esitato a dichiarare che egli è contrario al giudicato ieri pronunziato dalla Suprema Corte.

Le ragioni di queste sue parole egli le svilupperà nella rivista giuridica che dirige.

Molti altri avvocati sostengono essere la sentenza della Corte Suprema non solo contraria alla giurisprudenza, ma attaccabile nei suoi effetti, sostenendo essi che non può per ragione alcuna essere annullato un verdetto assolutorio pronunziato dai giurati.

Mortale disgrazia a Monza. — Il muratore Dameno Antonio di 52 anni, di Monza, abitante in via Molini 9, alle dipendenze del capomastro Mariani e fisso presso l'amministrazione della Casa Reale, mentre questa mattina se ne stava sul tetto della Villa ad eseguire delle riparazioni, precipitò a terra da un'altezza di due piani.

Nella caduta il Dameno riportava gravi contusioni alla colonna vertebrale con commozione spinale. Soccorso e trasportato all'Ospedale Umberto I, vi si trova in fin di vita.

Un paesello distrutto da un incendio
DUE VITTIME.

Si ha da Varallo, 19:

Una tremenda sciagura è stata prodotta dallo scoppio di un fulmine in una frazione presso Sabbia.

L'altra sera, verso le ore 8 1/2, un fulmine scaricatosi sul tetto di paglia della capanna di certa Maria Gippa, vi appiccò il fuoco.

Ogni soccorso mancava affatto; e in un attimo l'incendio si propagò alle case vicine: ben 28 ne furono preda, e si formò un enorme braciere. La scena era spaventevole: donne, bambini e vecchi assistevano al disastro, urlando, impotenti a porvi riparo. Gli uomini validi sono in gran parte all'estero di questa stagione, in cerca di lavoro; e ci volle così del tempo prima che dai paesi vicini accorresse gente in aiuto, richiamata dai bagliori che si scorgevano a enormi distanze.

Un vecchio, il contadino Giacomo Gippa di 83 anni, che abitava in una delle case incendiate, non potè porsi in salvo e scomparve tra le macerie. Così pure una vecchia di 85 anni, Teodolinda Stragiotti, fu vittima delle fiamme: ne furono trovate le ossa carbonizzate.

L'incendio durò tutta la notte, e solo il mattino, essendo stato isolato, cessò dopo di avere distrutto completamente le capanne a cui si era appiccato: povere abitazioni col tetto di paglia e coi fienili a ridosso.

La misera popolazione piangente e invocante aiuto passò la notte nelle strade e sulla piazzetta del paese.

Il sindaco telegrafò al ministero dell'Interno invocando soccorsi per i danneggiati. Per quella povera gente il disastro è enorme.

I LAUREATI A PAVIA

Abbiamo da Pavia:

Eccovi il secondo elenco dei laureati nell'Università di Pavia durante la sessione estiva che si chiuse ieri:

In medicina e chirurgia. — Livraga Francesco da San Martino Siccomario, Verga Giovanni da Abbiategrasso, Faconti Vittorio da Capriata d'Adda (Bergamo), Moschini Augusto da Voghera, Frassi Luigi da Milano, Bondioli Nestore da Lodi Vecchio, Soma Napoleone da Ispra (Como) Colombo Carmelo da Pozzo d'Adda (Milano), Vicini Giuseppe da Azzo (Como), Pallaveri Ferruccio da Treviso, Miglio Leon. da da Como, Perlo Filippo da Caramagna (Cuneo), Morone Giovanni da Milano, Borzini Pietro da Novara, Cavanna Gabriele da Magenta, Marconi Egidio da Pavia, Sala Giuseppe da Cassina de' Pecchi (Milano), Torribillini Carlo da Vergeletto (Canton Ticino), Schiantarelli Salvatore da Morbegno (Sondrio), Pavesi Tomaso da Pavia, Fossati Giuseppe da Monza, Carcano Arturo Edoardo da Torriano (Pavia), De Vecchi Cesare da Villavesco (Milano), Scurati Manzoni Ilario da Biella, Castiglioni Giovanni da Milano, Palvis Giuseppe Pio da Bergamo, Bravetta Eugenio da Milano, Mangili Giuseppe da Butida (Bergamo), Sirtori Giuseppe da Milano, Bobba Felice da Travacò Siccomario, Buzzoni Lorenzo da Barzio (Como) Sangiorgi Umberto da Varese, Banda Giuseppe da Milano, Mai Marco Emilio da Colere (Bergamo), Imbriani Giovanni da Roccabascerana (Avellino), Valtorta Dario da Seregno (Milano), Roncoroni Emilio da Milano, Sacchi Antonio da Milano, Pietrabissa Emilio da Bertonico (Milano) Mantegazza Carlo da Pavia, Cadeo Faustino da Chiari (Brescia), Lombardini Carlo da San Giacomo e Filippo (Sondrio).

In matematica. — Decio Camillo da Arcore.

In fisica. — Zanini sacerdote Carlo da Cuvio, Stefanelli Pietro da Galatina, Venturini Venturino da Sassari.

In chimica pura. — Belosio Riccardo da Nicorvio, Gnecchi Alessandro da Milano, Lodo Carlo da Monza, Bonacina Arturo da Milano, Rossi Giulio da Milano, Ghidini Luigi da Cologno al Serio, Robecchi Emilio da Milano, Massironi Giovanni da Melegnano, Guarneri Giuseppe da Pezzaglio, Volpati Giacinto da Milano, Candiani Mario da Milano, Alfieri Carlo da Torino.

In scienze naturali. — Pavesi Vittorio da Pavia, Borromeo Gian Carlo da Milano.

In giurisprudenza. — Senna Felice, Rezia Stefano da Milano, Vitali Giacomo da Ciserano (Bergamo), Scalfi Carlo da Giussago, Franzini Angelo da Milano, Fumagalli Pasquale da Lomagna (Como), Franzi Felice da Pavia, Albani Alfredo Giuseppe da Urgnano (Bergamo), Mariani Oreste da Monza, Salvetti Ferruccio da Gazzoldo Ippoliti (Mantova), Vecchi Cesare Augusto da Stradella.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.56, tram. 8.2 — Roma — leva 4.54, — tram. 7.38 — Palermo — leva 5..0 tram. 7.26.

Luna. — Età giorni 9 — Tram. 1 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 764 sulla Baviera, minima di 755 sulla Russia centrale.

Temperatura al mattino: Parigi 20, bello, Zurigo 17, bello, Trieste 28, bello, Nizza 29, bello, Praga 14, bello, Budapest 19, bello, Madrid 21, bello, Vienna 17, bello, Pietroburgo 11, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — discesa, poi leggermente risalita al nord: massima di 759-60 sull'alta Italia, minima di 757 sul basso Adriatico.

Venti. — Tra nord e nord-est.

Temperatura. — Massima Milano 37, Torino 34, Venezia 34, Genova 33, Firenze 35, Bologna 33, Roma 35, Napoli 32, Bari 35, Palermo 34, Cagliari 35.

Tendenza. — Sereno al nord e versante tirrenico, vario con qualche temporale altrove.

Ieri. — Generalmente bello, qualche temporale al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 19 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.9.
Tem. c. med. + 27.4, mass. + 36.3 min. + 19.7.
Umidità relativa media 45 0|0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La marsigliese*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Barufe in famegia*, comm. Ore 9.
OLIMPIA: *El cuco*, comm. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

PICCOLA CRONACA

Soffrito il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 43 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bella

Camicina grembiale da bimba

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali
La Moda illustrata . Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Il commercio coll'Estero del Giappone.

Pare che la guerra attuale non rechi gran danno al Giappone, poichè il Governo di Tokio, annunzia per il primo semestre di quest'anno, un aumento di 28 000 000 di yens, pari a 70 000 000 di franchi, sul totale del periodo corrispondente del 1903.

Su questo aumento 27 milioni sono applicabili all'esportazione.

Servizio telegrafico e telefonico

Sempre l'affare delle bombe.

Trieste, 20 luglio. — (X.) L'autorità di Trieste invitò la polizia di Fiume e perquisire il piroscafo veneziano *Manin*, e specialmente la cabina del secondo, Lescovich, per scoprirvi documenti riferentisi alle bombe di Trieste. La polizia fiumana avvertì il console italiano di recarsi al porto ma il *Manin* era già partito per Calcutta.

Si ha da Trento, 20:

La luogotenenza d'Innsbruck, proibì la progettata associazione dei Comuni del Trentino.

*** Stanotte i ladri scassinarono a Trieste la cassaforte di un deposito di vini rubando trentamila corone.

Lo sciopero di San Gallo.

San Gallo, 20 luglio. — Anche gli operai del versante nord del tunnel del Ryken si sono messi in isciopero.

Le vittime delle Alpi.

Vaud, 20 luglio. — Certo Arturo Pozzi, che fece domenica un'escursione ai Rochers De-Naye, non è più ricomparso, nè per quante ricerche si siano fatte, si è potuto finora rintracciarlo.

Il tifo a Berna.

Berna, 20 luglio. — Il numero dei malati, colpiti dal tifo, ha raggiunto già i duecento.

Due operai sepolti da una frana.

Neuchâtel, 20 luglio. — Due operai sterratori, italiani, occupati a caricare un carro in una vigna di Fahys, dove si stava facendo degli scavi per costruire una casa, rimasero seppelliti sotto una frana di terra.

Dopo un'ora di lavoro i due disgraziati si poterono rinvenire, ma erano già cadaveri.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

DAL GIAPPONE

Telegramma del nostro corrispondente particolare.

Nagasaki, 19 luglio, *ore 9.* — Imbarcato sulla *Manciuria* ho visitato tutti i posti principali, spingendomi fino nelle vicinanze di Port-Arthur, nella baja di Talienwan.

Sulla *Manciuria* erano i seguenti corrispondenti: un solo italiano, e cioè io per il *Secolo*, un francese per il *Figaro*, un tedesco per la *Frankfürter Zeitung*, un austriaco per la *Neue Freje Presse*, tre inglesi per il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail* e l'*Illustred London News*, oltre a tre americani.

Abbiamo visitato Cinnampo nella baja della Corea e visitammo la città di Piengyang sul fiume Tai-tong: e quindi passammo sul fiume Yalu che divide la Corea dalla Manciuria e dove si svolsero i primi avvenimenti guerreschi.

Di là ci siam recati alla penisola del Liao-Tung a visitare, come dissi, la baia di Talienwan ove trovasi la incendiata città di Dalny, base delle operazioni per l'investimento di Port-Arthur che si trova immediatamente sotto.

Domenica giorno 17, l'ammiraglio Togo ci invitò a bordo del *Mikasa*.

Ho potuto constatare che le condizioni della flotta giapponese sono tecnicamente eccellenti: nei marinaj vi è un alto spirito militare e una grande calma.

All'ammiraglio Togo feci rispettosi complimenti: ed egli mi disse:

— Sono particolarmente contento di veder voi, ingegnere navale italiano, perchè sono molto soddisfatto delle navi escite dal porto di Genova, *Kasuga* e il *Nissin* che procedono benissimo.

Siamo poi ritornati in Giappone: e da questo estremo porto vi telegrafo.

Debbo andare quanto prima a vedere il teatro della guerra terrestre: e mi recherò da Tokio alla frontiera.

Diffidate dei telegrammi pubblicati da giornali specialmente romani, che non sono mai partiti dal Giappone.

Ing. *Lorenzo D'Adda.*

ALTRI PARTICOLARI sulla battaglia di Motienling.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il corrispondente della *Reuter* che si trova col primo corpo d'esercito giapponese, telegrafa che alla battaglia di Motienling i giapponesi avevano soltanto una brigata ed un battaglione e che quindi i russi erano in numero assai maggiore. I russi avrebbero perduto circa duemila uomini mentre i giapponesi non avrebbero subito che la perdita di trecento uomini.

Questa notizia va però accolta con riserva.

Altri telegrammi della *Central News*, in data d'oggi, da Tokio, dicono che ulteriori particolari sulla battaglia di Motienling dimostrano che il contro attacco delle due divisioni russe è stato fierissimo. Si dice che il generale Kuropatkine avesse la massima confidenza nella vittoria.

Il risultato della battaglia è considerato nei circoli ufficiali come un brillante successo ed il combattimento, dato il numero di truppe che vi hanno partecipato, si dice che sia stato il più accanito di tutta la campagna.

Una compagnia giapponese la quale operava da avanguardia, ebbe tutti i suoi uomini messi fuori di combattimento, parte uccisi e parte feriti.

È opinione generale degli ufficiali giapponesi che Kuropatkine, trovandosi in una posizione intollerabile, abbia fatto questo controattacco per tentare una diversione.

Il contrabbando degli inglesi.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il segretario della Compagnia Peninsulare ed orientale comunica alla stampa che la Compagnia è stata informata da Suez che il suo piroscafo *Malacca* è in possesso della Russia.

Quando il piroscafo *Malacca* arrivò a Suez, l'agente della Compagnia cercò di andare a bordo, ma il comandante russo non glie ne diede il permesso.

Il piroscafo entrò poi nel canale, diretto a Porto Said dove arriverà domani mattina. Il *Malacca* aveva lasciato Londra il 9 luglio diretto a Jokohama, nel Giappone, con un carico che la Compagnia diceva di vario genere. La Compagnia ha ora presentato una domanda al governo inglese perchè voglia protestare contro la Russia.

Frattanto pare che i cittadini intendano di condurre il piroscafo a Libau, in attesa che la Corte di guerra abbia a giudicare la cosa.

I giornali inglesi naturalmente sono indignati per l'atteggiamento delle autorità russe per queste catture che dicono illegali ed ingiuste, ma certo la loro indignazione sarà alquanto mitigata quando sapranno la seguente notizia che viene oggi da Shangai: Il piroscafo *Pei-Ping*, partito da Shangai e diretto a Niou-Chouang, fu fermato e catturato da un incrociatore giapponese.

Mentre il piroscafo inglese *Malacca* portava il contrabbando per conto del Giappone, il piroscafo *Pei-Ping* portava il contrabbando per conto dei russi.

Questo è il miglior modo di conservare la neutralità facendo al tempo stesso dei buoni affari.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La madre **Erminia Crelle** vedova **Caffaratti**, il fratello **Osvaldo**, la sorella **Carolina** col consorte **Francesco Torretta**, gli zii, le zie, coi parenti tutti, affranti dal dolore, annunziano l'immatura perdita del loro caro

ARTURO

avvenuta dopo breve e dolorosa malattia, sopportata con mirabile rassegnazione, e munito dei conforti religiosi.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 20 corr., alle ore 17, partendo da via Moncalieri N. 17.

La salma della compianta signora

CLEMENTINA GANDOLFI
DI NEW-YORK

spentasi lo scorso settembre a Mondalizza, giungerà a Cologno venerdì, 22 corr., alle ore 10 del mattino, per proseguire al cimitero.

Il marito Luigi colle figlie Annita e Teresa nel darne l'annunzio porgono anticipate vivissime grazie a tutti coloro che vorranno onorare della loro presenza la mesta cerimonia.

Codogno, 20 luglio 1904.

Kufeke Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000
SEDE DI MILANO — PIAZZA CORDUSIO
IL CREDITO ITALIANO nella imminenza dell'esodo pei bagni e villeggiature, invita quei Signori, che possono averci interesse a visitare, dalle 9 1|2 alle 17, il suo nuovo e completo Impianto di Cassette-forti e Coffres-forts per depositi chiusi di titoli, preziosi documenti, ecc.
Il Tesoro che per maggior sicurezza fu costrutto nei sotterranei, completamente isolato, tutto in granito corazzato d'acciaio — è giudicato dei migliori e più sicuri.
Il funzionamento del servizio è semplice e sollecito. — Appositi gabinetti permettono ai clienti di effettuare le operazioni con tranquillità e segretezza.
Agli abbonati alle Cassette la Banca paga immediatamente e senza trattenuta tutte le cedole esigibili in Italia; e col rimborso delle pure spese di incasso, tutte quelle pagabili all'estero, ritirando, per comodità degli abbonati, anche prima della scadenza le cedole e le rendite nominative. Fa inoltre gratuitamente il servizio di Cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.
La Banca riceve in deposito in apposito locale di sicurezza, oggetti voluminosi, come: casse, bauli, pacchi, involti, ecc. a tutti e condizioni. *La Direzione.*

Ing. G. DE FRANCESCHI e C.
Milano, Acquabella, 13
Termosifoni moderni. Caloriferi a vapore. Forni da Pane. Asciugatoi industriali.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Modici prezzi e scelto trattamento. 17327

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

DA UNA SETTIMANA ALL'A...

LA PELLE, LO STO...

Applicazione della cura d...

Grazie ai lavori di Pasteur la ... s'arricchisce ogni giorno di qualche scoperta.

Ecco che uno scienziato, Giorgio ...min, dedito dal 1888 allo studio ... menti e dei lieviti, ha scoperto le proprietà del fermento puro d'uva ... pratica in qualsiasi stagione della preziosa cura d'uva.

La comunicazione da lui presentata ... vembre 1902 all'Accademia di Medi... suscitato l'interesse di tutto il mo... dico, ed ovunque degli esperimenti ... gli valsero entusiastiche relazioni ...

Il fermento puro d'uva Jacquemin ... un gusto molto piacevole di vino ... è affermato come rimedio sovrano ... i casi di malattie della pelle: ... runcoli, gavocciolo d'Aleppo, e tutte ... zioni della pelle *non resistono ... cura di quattro giorni!* L'acne, ... l'erpete, secondo la loro data, ri... più due mesi. *E come energico ...* che il fermento puro d'uva Jacquemin ... sce in questo campo introducendo ... stomaco un agente naturale di ... zione, che attiva la digestione, pro... petito e di conseguenza, attiva la ... zione del sangue, infondendo all'... nuovo vigore. *Un altro effetto ... mento puro d'uva è quello di ... il glucosio del sangue nei diab...* apportare delle guarigioni insperate.

D'altra parte, lo stomaco ha un ... preponderante sullo stato generale ... e molte malattie, alle quali soprat... nostra epoca le donne, vanno facilm... gette: pesantezza, vertigini, emicrania, ... di calore al viso, debolezze, anemia, ... leucorrea o fiori bianchi, diabete, ... del fegato, itterizia, *non hanno altr...*

Una cura al fermento puro d'uva ... min, regolarizza prontamente ogni ... organica.

Da ciò consegue il vivace colorito ... d'una salute florida, una carnagione ... costituisce il pallore inquietante de... mici o l'oscura maschera dei dispeptici ... anche in certe affezioni, lo spiacevole ... sore del viso.

Ecco una cosa che farà immenso pi... signore eleganti, nelle quali la malf... lute ha distrutto ogni bellezza della carn...

Curare lo stomaco e purificare il ... ecco l'essenziale; un rimedio natu... vostra disposizione, cioè il ferme... d'uva di Jacquemin.

Dottor PASSY TE...

Per qualsiasi schiarimento, scri... signor Jacquemin, Institut de Re... scientifiques, Malzéville, presso ... (Meurthe-et-Moselle), il quale, di... chiesta, manderà premurosame... opuscolo contenente la comunica... l'Accademia di Medicina e nume... servazioni sopra casi particolar... sito: Zini Cortesi e C., Prodotti ... ceutici, Corso Garibaldi 83 e 85, ... Enrico Detken, Piazza Plebiscito, ... Taricco, Farmacia Chimica, ... Piazza S. Carlo, angolo Via Ro... Baker e Comp., farmacisti, 41-4... di Spagna, Roma, Moscatelli, F... Internazionale, Via Carlo Felice ... va. Farmacia Zarri, Via Ugo ... Bologna, H. Roberts e C.° Farmac... Legazione Britannica, 47 Via ... buoni, Firenze.

BURRO
Casoni Milanesi Subl...
2.20
Dell'Emilia o delle Alpi in ...
da Kg. 5. 2.10
Rivolgersi Corsi F.lli fu Ang...
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. Cus...

PROSTRAZIONE
INAPPETEN...
cagionata dai
CALORI ESTIVI
PLASMO...

PLASMON
Mescolato ai cibi comuni, come ... il pepe e ...
Massimo elemento naturale dell'umana alimenta...
Vi mantiene — Vi ridà
SALUTE — FORZA — RESIST...
Pacchi da UNA Lira

FERRO-CHINA-BISLE...
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??

NOCERA-UMBR...
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

MARSALA - AUGUGLIA...
Casa Augugliaro Lamia e C. (Augugliaro ...) 22 MEDAGLIE D'ORO - Depositario pel ... Emilio Kraus, Corso Valentino, 13 ...

SALSOMAGGIOR...
Grand Hôtel des Therme...
Casa di primo ordine. — Prezzi convenienti ... Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 luglio, ore 2 pom.

Dieci centesimi meno è arrivata oggi l'Italia da Parigi in apertura e da noi più deboli chiudiamo a 102 62 per liquidazione. Valori sempre offerti e più colpiti, troviamo la Banca d'Italia a 1096, Terni 1858, Zuccheri L. L. 413 50, Industrie 400, Veneziano 316 50 e le Dell'Acqua 374 50.

Il 3 1/2 offerto a 100 10. — Cambi invariati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 60 a	— —
	f. m.	102 62 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 10 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	708 — »	— —
» Mediterr.	»	440 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1196 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	749 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	589 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	295 — »	— —
Id. Edison	»	551 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1858 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	413 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1503 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 - »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 50 »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	151 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	284 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	374 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	351 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	351 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 50 »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	»	99 97 »	— —
Svizzera	»	99 97 »	— —
Londra	»	25 23 »	— —
Germania	»	123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 20; ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,00
Id. 3 %	97,92	Banca Ottom.	567,00
Rend. Italiana	102,65	Argento	98,50
Camb. su Londra	25,22 1/2	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	88,00 1/2	Azioni Suez	4160,00
Ferr. Lomb.	321,50	Lotti Turchi	123,25
Camb. su It.	1 1/16	Meridionali	—,—
Rendita Turca	86.05	Rendita Russa	74,80
Ban. di Parigi	1158	Ren. Portogh.	61,85
Tunisine	479,00	B. di Francia	3820
Ren. Egiziana	106,45	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	—,—	Ren.Serba 4%	74,50

Tendenza: migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 20, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,72 — Id. 3 1/2 0/0 100,15 — Banca d'Italia 1095,00 — Banca Comm. 749,00 — Credito it. 589,00 — Merid. 708.50 — Mediterr. 440,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 413 50.

Borsa di Roma.

Roma, 20, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 102.72 — Id. 3 1/2 0/0 100,17 1/2 — Banca d'Italia 1099.50 — Merid. 710,00 — Acqua Pia 1455 — 1415 — Condotte d'acqua 333.00.

Borsa di Torino.

Torino, 20, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 102,72 — Id. 3 1/2 0/0 100,20 — Mediterr. 440,50 — Merid. 708,00 — Banca d'Italia 1099,00 — Banca Commerc. 749,50 — Credito Ital. 589,50.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 20. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	23,—	23,25	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	22.50	23,40	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	24,75	25.—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	23.25	24 25	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10.—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far.frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34,25	34,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,50	32,25
Pugliese	—,—	—.—	» 2	30,50	31,—
Ranghino	32,—	33,50	» 3	23,25	24.25
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.50	29,—	Macinafat.	30,—	30,50
» 2°	24,50	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	25.—	26,—	Semola SS.	34,—	34,50
Birmania	26,—	27,50	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19.—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,25	14,—
Risone			Cruschello	12,—	12,50
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem.bram.	20,50	21,50
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	16,75	17,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
Giap.nost.	16,50	17,—	Modenese	14.—	15,—
» scaden.	14,—	16,—	Crusca	10,50	11,50
Birmania	16,25	16,75	Cruschello	12,25	13,—
» scaden.	14,—	15,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	16,—	16,75	I qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22.—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16.—	17.—	» Bombay	29.—	30,—
Estero	14,25	16,25	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	17.50	*Semi pr.*		
Estera	16,50	17,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Forlì, 19. — Frumento nostrano da l. 22,50 a 23,— al quintale, fiore di farin ada 31 a 34, granoturco nostrano da 13,50 a 14, avena nostrana da 15 a 15.50.

Torino 19. — Grani nuovi da L. 23.50 a 24,75 — di Piemonte da L. 23,75 a 24 50 al quint. — grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 25 — grani esteri di forza da 25 50 a 26 25 — granoni da da 14 25 a 16 50 — avene da 16 25 a 16 75 — segale da — — a — — — riso mercantile da 31 a 34 75 — farine da 31 50 a 34. L'avena ed il riso s'intende fuori dazio.

Varese, 18. — Frumento nostrano da L. 23,25 a 23,75 al quint., segale da 17,25 a 17,75, melgone da 13.75 a 17,50, avena da 16,75 a 17,75, risi (ogni 110 kg.) extra o fiñone da 42 a 45, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 37 a 38, giapponese da 33,50 a 34, farine di frum. N. 0 per pane di lusso (al quint.) da 35.50 a 36,25, N. 1 per pane comune da 31,50 a 32.25, N. 2 da 29,50 a 30.25, macinafatto da 30,25 a 31,25, da pasta nostrana da 28,50 a 29,25.

Verona, 18. — Frumento fino da L. 22.75 a 23,25 al quint., granoturco pignoletto da 16.50 a 16,75, segala da 16.50 a 17,50, avena da 15.50 a 15.75, riso nostrano fino da 37.50 a 38, mercantile da 34.75 a 35.50. Segala, avena e riso, dazio escluso.

Saponi.

Milano, 20.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 58.—	» 64,—
» » corrente	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente	» 60,—	» 78,—
» » II	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0/0 o 3 mesi netto.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 20. — Sego colato comune L. 65,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 102.00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale Fr.	56,—
	Sego di Provincia	» 56,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 57,—
	Grease Stearine	» 55,50
	Suif N. 1. - 48°	» 58,50
Mercato di Londr	Sego di piazza	» 60,50
	» di montone	» —,—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	» 62,—
	Matadero	» 61,—
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 45,—
	alla benzina	» 42,—

Olii.

Milano, 20. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Giappa 95-100 — Sesamo fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Bergamo, 17. — D'oliva commest. di prima qualità L. 141 al quint., id. di seconda 114.

Firenze. — Prezzi della scorsa settimana: d'oliva di prima qualità da L. 108 a 112 al quint., id. di seconda qualità da 103 a 105, id. di terza da 95 a 100, da ardere da 75 a 82.

Napoli, 18. — Al quint.: Gallipoli, contanti, a L. 68,66; 10 maggio a —.—; 10 agosto a 68.81; 10 ottobre a 69.38; 10 dicembre a 70.60; 10 marzo 1905 a 71.55. Gioia, contanti, a 67.14; 10 maggio a —.—; 10 agosto a 67.40; 10 ottobre a 67.94; 10 dicembre a 68.46; 10 marzo 1905 a 69.24.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 20 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 20 luglio
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	14 415	7770	22 185	424 395
Bozzoli pesati . »	8540	—	—	77 510
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	1710
Ass. campioni N.	474	176	650	8517

Lione 19, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Tramo	Greggio	Pesato
Europee b.	20	14	45	3
Asiatiche b.	35	48	92	193
Peso	4180	3536	9864	10 417

Peso totale . . . Kg. 27997.

Zurigo, 19 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2920 — Trame 990 — Greggie 240 — Totale 4150.

MERCATI ESTERI.

Zucchero e caffè.

Parigi, 19. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 27,50 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29,12 — Bianco n. 3, 27,50 — 4 mesi da ottobre 29,87.

Havre, 19. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato calmo.

Londra, 19. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola calmo — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati sosten.

Petrolio.

Anversa, 19. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Spiriti.

Parigi, 19. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,25 — sett.-ottobre 37,50 — pel prossimo fr. 42,00 — 4 mesi ultimi 36,00.

Metalli.

Amsterdam, 19. — Zinco pronto 72 1/2, agosto 72 1/4.

Glasgow, 19. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 42.6.

Londra, 19. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,12,6 — Id. id. 3 mesi 57,12,6 — Id. Best selected cont. 60,15 — Id. in fogli 70,00 — Id. elettrolitico 59,00 — Stagno, 119,12,6 — Id. 3 mesi 120,12,6 — Piombo, inglese cont. 12,—,- — Id. spagnuolo cont. 11.12,6 — Zinco in pani cont. 22,5 — Antimonio cont. 27,10 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —,—.— Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Nuova York, 19. — Rame Doll. 12,87 — Stagno 26,27 — Argento (oncia *troy* tit. 100/100) di doll. 58 1/4.

IL PREZZO DEL PANE

Parma, 19. — (S.) Il frumento sul nostro mercato oscilla nei prezzi tra le L. 21 e le 23 al quintale, viceversa i nostri fornai non se ne danno per intesi e continuano a vendere il pane a cent. 33 al chilogramma.

Contro questo soverchio guadagno sono sorte e sorgono delle opposizioni e si spera che, ove i fornai non ribassino e presto i loro prezzi esagerati, la Giunta Comunale abbia ad intervenire per regolare i conti con un calmiere.

Le pretese dei fornai legittimeranno la ripristinazione del calmiere ed affretteranno l'istituzione dei forni municipali.

(E qui a Milano che il pane costa cent. 40 al chilogramma cosa dovremmo dire? Beata Parma che lo paga 7 centesimi meno! *N. d. R.*)

FALLIMENTI.

Torino — Buzzi Adelaide, calzoleria. — Dotti Lodovico.
Milano — Donati Alfredo, tessuti. — Peviani Giuseppe, commestibili.
Modena — Galli Adeodato, formaggi. — Rattazzi Menotti, commestibili.
Forlì — Minguzzi Giuseppe, calzoleria.
Vigevano — Panzarasa Vittorio, calzoleria.
Fermo — Pellicetti Amalia, manifatture.
Arezzo — Società Italo-Germanica.
Rovigo — Tasso Filippo, biciclette.
Genova — Zanollo Guglielmo, fotografia.
Vicenza — Zicha Margherita, merceria.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 19 luglio.

Da Trieste 10 luglio v. Muravia 2268 austro-ungarico, merci — Batavia 23 giugno v. Prinz Heinric 2259 olandese merci, 105 pass. — New Castle 7 luglio vapore Bartolo 1765 spagnuolo, carbone.

Arrivi del 20 luglio.

Da New Port 10 luglio v. Daurtj 2208 inglese, carbone — New Castle 7 luglio v. Aldwort 2190 ingl., carbone — Buenos Ayres 25 giugno v. La Plata 2544 germanico, merci, 421 passeggieri.

Partenze del 19 luglio.

Pel Chilì v. Amman 2914 german. — Odessa v. Giava 1794 italiano — Civitavecchia v. Tebe 1932 italiano.

Partenze del 20 luglio.

Per Shangai v. Kuevinau 5091 germanico — Brayla v. Edganissos 1109 ellenico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 20 luglio.

Zucchi Achille 39, impiegato, via A. Pisani 9.
Vergani Giuseppe 62, ferroviere, G. Ferraris 36.
Zacchetti Costante 17, via Farini 44.
Mattiuzzi Giuseppa 21, serv., viale Romana 78.
Formenti Santo 65, via Trinchera 3.
Capelli Angela 60, casalinga, Gratosoglio 265.
Croci Genoeffa 35, contadina, S. Vittore Olona.
Bizzani Rosa 64, Torre Vecchia Pia.
Negri Vicenzina g. 1, via Galileo Galilei 23.
Acerbi Marcellina g. 1, via Vigentina 38.
Erisi Enrico m. 5, Brefotrofio.
Pellegrini Alessandro m. 3, via Archimede 47.
Tiana Giuditta 63, agiata, via S. Eufemia 19.
Palladini Filippo 63, impiegato, via Monforte 21.
Volpi Giuseppa 2, via Varese 20.
Castelli Antonia 52, maestra, via S, Sisto 12.
Bramani Luigi 71, faleg., via Conservatorio 12.
Campi Alfredo 15, via Battaglia 19.
Marandi Luigi 37, industriale, corso S. Celso 37.
De Lazzari Agnese 39, casal., v. P. Frisi 12.
Cedrati Pierina 24, magazz., via Vigentina 46.
Fontana Adelaide 79, pens., v. Quadronno 19.
Ogliari Anita m. 1, via Legnano 16.
Cecconi Gaetano 56, calz., corso Ticinese 78.
Patuzzi nob. Maddalena 68, pens., v. Olmetto 17.
Cairo Luigi 12, viale Volta 14.
Vallini Bruto 1, corso Ticinese 2.
Piazza Attilto 6, via Abbadesse 7.
Limonta Angelo 72, via Broletto 46.
Malcovatti Eusebio 1, via Vallone 40.
Raimondi Francesco 60, forn., via Peschiera 5.
Baj Rosa 45, casalinga, corso Lodi 6.
Marzorati Rachele 79, casalinga, v. Borsieri 6.
Majocchi Renato g. 10, via J. Dal Verme.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

BAULI VALIGIE, necessaires viaggio, impermeabili, ombrelle, guanti, articoli regalo, emporio, selleria, liquidazione prezzi inferiore costo; chiusura Valigeria Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele, 39. 20291

CLICHÉES. Prima di fare cataloghi e cartoline domandate campioni e prezzi G. S. Vidau, Ancona. 19602

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Belotti, 5, metà costo. 20346

PIANOFORTI nuovi eccezionali per qualità e prezzo. Quadri antichi, moderni, bronzi. — Piazza San Carlo, 2. 20672

CERA occasione camera cera oro 375, sala pranzo, salotto seta, ottomana, bicicletta. Corso Indipendenza, 23. 20678

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR caffè avviatissimo splendida posizione centrale cedesi causa salute. — Scansiani, Cocchetto 1. 20642

BICICLETTA buona marca usata vendo prezzo modestissimo. Occasione. Via Monforte 26. 20694

BICICLETTA Peugeot usata vendesi occasione. Rivolgersi Magnani, piazza Vetra 11. 20671

CAFFÈ bottiglieria bigliardo, posizione splendida avviatissimo causa partenza cedesi per pronti. B. F. posta Milano. 20613

CAMERA matrimoniale elegantissima vendo ottimo prezzo causa trasloco. — Ospedale 34. 20410

CAUSA malattia vendo negozio vino bene avviato. Condizione pagamento, C. 8000. Posta Milano. 20664

CEDESI causa partenza drogheria avviata, poco rilievo. Perusd, via Monforte 39. 20563

DA VENDERSI un motore a gas a due cavalli Langen e Wolf usato. — Rivolgersi Corso Porta Nuova, N. 9. 20579

FIASCHETTERIA con banco d'assaggio e vendita liquore, posizione centralissima, negozio a due luci, vendesi subito per motivi di famiglia. Rivolgersi Belcaro, Via Paolo Sarpi, 15, Milano. 20204

IMPIANTO elettrico nuovo con avviata illuminazione pubblica e privata, causa decesso proprietario, verrebbe ceduto da eredi a buone condizioni. Offerte alle iniziali c 20426 m presso Haasenstein e Vogler. Milano. 20426

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

OCCASIONE. Poltrone lusso, panneggiamenti vetrine stile moderno, lettino seminuovo. Andegari, 18. 20702

OCCASIONE rarissima. Causa malattia, cedesi posizione commerciale primordine, rilevando spettabile azienda a Roma generi consumo esteri lucrosi. Utili garantiti, Facilità triplicarli. Negozio splendido di eccezionale risorsa. Abitazione annessa. Avvenire assicurato. Conviene a persona distinta, signore o signora conoscendo lingua inglese. Condizioni vantaggiose. Ottimo investimento. Scrivere Q. 8304 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 20654

RITIRANDOMI motivo salute cederei ristorante caffè avviatissimo, con sala bigliardo, per schiarimenti, trattative rivolgersi via Velasca N. 3, Bosi e Santagostino, Milano. 20635

SERBATOIO forma elittica, usato in buono stato vendesi a prezzo conveniente. Lunghezza m. 9, larghezza m. 6, altezza m. 2. Rivolgersi Magni e Riva, viale Magenta, Milano. 20712

VENDESI automobile Darracq ottimo stato, 9 HP tonneau, occasione. Krevetto posta Milano. 20639

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

VENDONSI lampadari, specchi, tubazione, librerie, sedie, macchina Singer. Farina, Bottonuto 6. 20658

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3593

AFFITTANSI al presente ed a San Michele dieci appartamenti mobiliati in diversi quartieri da 3 a 7 locali. Di due si vende volendo la mobilia. Si affitta e si vendono mobili usati di gran occasione. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 20497

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati con giardino, vicinissimo stazione Usmate. Rivolgersi in luogo, Ponti. 20699

AFFITTANSI per San Michele locali terreni, esercizio caffè, bottiglieria altri attigui esercizio salumeria, od altrimenti, annessi superiori di abitazione. Corso Ticinese. Rivolgersi Rag. Valsecchi, Stella, 17, Milano. 20571

AFFITTANSI settembre locali terreni mq. 400 magazzino industria. Viale Romana 66. 20565

AFFITTASI o vendesi villetta Moltrasio, Lago Como, otto locali anche divisibili. — Rivolgersi Vergani, Sarpi. 10. 20480

AFFITTASI o vendesi in Saronno terreno cintato mq. 1400 di cui 300 coperti uso industriale, annessa abitazione, volendo raccordo ferroviario, energia, gas, acqua potabile. Garibaldi, 73, Milano.

AFFITTEREI oppure acquisterei se prezzo favorevole, villa sette otto locali con giardino possibilmente appena fuori cinta, porta Magenta o porta Venezia. - Offerte Casella postale 65. 20598

A MILANO affittasi anche presentemente: viale Vigentina 19, locale mq. 200 circa, annessi altri per studio e grande cortile. — Via Correggio, villino 9 locali, giardino, cantine, solai, vendesi anche. Rivolgersi Ing. Reggiori, Ravizza 22. 17688

BAGNI. Affittasi Voltri vicino mare campagna bella posizione, appartamento ammobigliato, comfort moderno. Poggi, Voltri. 20535

D'AFFITTARE, 12 agosto in poi, 3-4 camere mobiliate, giardino con piante. Lugano, Molino Nuovo 213 nero. 20110

FARMACIA buona cercasi affitto, alto Lombardo. Piemonte. Giacchi, posta Milano. 20710

MUSADINO Valtravaglia affittansi camere mobigliate. - Rivolgersi Lazzarini, Corso Garibaldi 37. 20690

VILLA isolata affittasi, sette stanze e 4 balconi. Vista stupenda di tutta la riviera lago Orta. Scrivere F. Z. San-maurizio Opaglio. 20655

Avvisi diversi.

AVVIATA lucrosa azienda cerca prestito 15,000, interesse commerciale, un premio annuo a convenirsi. Non rispondo anonimi. — Rivolgersi Rag. Signorelli, Camminadella, 18, dalle 13 alle 14. 20621

AVVIATISSIMA Tipografia cerca socio dovendo ingrandire stabilimento per crescente clientela. H 0491 posta Milano. 20679

AZIENDA avviatissima cerca socio 4-5 mila. Impiego personale. Prospero, posta Milano. 20670

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CERCASI cassa forte occasione buono stato, a parola, contro incendi, anche piccola da murare. Scrivere cassetta 20 G Haasenstein e Vogler Milano. 20656

CERCASI lavorante fotografo. Dirigersi C. Ticinese 70, Milano. G. Calcagni. 20662

CERCO socio piccola fabbrica bene avviata disposto viaggiare piccolo capitale 3000-4000. Gloria posta Milano. 20652

COMPREREI cassetta sei dieci locali, giardino, anche da ottobre avanti. Kemery, via Beccaria 1. 20705

FIORDALISO, Ansiosamente attendo notizie. Pregoti vivamente sollecitare. Perchè aspetti tanto? 20664

G. P. N. Malato parto torri scongiuroti affrettare urgentissimo comunicarti via sicura salvezza lavoro pace. — Pensa quanto soffro, scrivi presto. 20698

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

NEW-YORK, Boston. Accettansi rappresentanze, partenza agosto. Zucchelli, Milano, Talino 13. 20458

RAPPRESENTANTI piazzisti cercansi tutta Italia Istituto via Torino 6, Milano. 20146

SIGNORINA orfana di padre, bella presenza, ventenne educatissima con dote e contanti cercherebbe professionista e impiegato. Lucilla, posta Milano. 20651

SOCIETÀ, Cercasi giovane intelligente con Lire 20,000 per maggior sviluppo casa pubblicità seriissima. Utile garantito 20 0/0. Non si risponde ad anonimi. Scrivere Fabius 15 posta Milano. 20668

SOCIO diecimila cerca seria avviata Ditta sviluppo azienda grande avvenire, capitale garantito vendite contanti. Landanio posta. 20669

500 restituzione tre mesi urgono buona garanzia. — G. 33 posta Milano. 20691

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CAPOMASTRO ventitreenne referenze primordine attualmente occupato in importanti lavori ultimandoli fine luglio offresi. Scrivere N. S. P. fermo posta Cremona. 20666

CERCANSI abili stiratrici. — Scrivere A. B. 100 fermo posta Milano. 20612

CERCANSI mezzane lavori facili in bianco, apprendiste ricamo a macchina. Piazza Monforte, 2. 20701

CERCASI abile tagliatrice corsetteria. Scrivere A. 30, posta, Milano. 20676

CERCASI da primaria Ditta giovane impiegato gia pratico, per lavori ufficio e magazzino, licenza tecnica, bella calligrafia, miti pretese. Offerte C. B. 513, Milano. 20695

CERCASI persona fiducia pratico ramo vini, capace anche tenero piccola registrazione per azienda paese vicino Milano. Scrivere A. E. fermo posta Milano. 19985

CERCO giovanotto presenza, affari semplici, buona provvigione subito. Mario, posta. 20684

CERCASI un segretario primario hotel quattro lingue referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 4 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20486

FOTOGRAFI. Con buone referenze troverebbe posto giovane ritoccatore negative, stampatore albumina Gino Caccia. Intra. 20644

FOTOGRAFI. Operatore, ritoccatore abilissimo, miti pretese, disponibile. Serie referenze. 126, posta, Venezia. 20636

VEDOVA civile appoggerebbesi, scritturazione negozio, governante, abilissima cuoca. Violani Teresa, posta, Milano. 20716

CUOCA perfetta cerca posto in Italia per il 1 Agosto; preferibilmente presso famiglia svizzera. Inviare offerte sotto 4133 a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 20653

DISPONIBILE trentenne serio pratico affari, corrispondenza italiana, francese, magazziniere, spedizioniere, direzione operai. Disposto recarsi provincia, referenze certificati garanzie. Franco Franchetti, posta. Milano. 20666

FOTOGRAFI. Stampatore abilissimo per ingrandimenti cercasi da importante stabilimento. Rivolgere offerte cassetta 16 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 20643

IMPORTANTE casa articoli Tulli, Pizzi, affini, cerca impiegato magazzino 20-30 anni, bella calligrafia. Offrirsi unicamente se ben pratici articolo, F. P. 329. 20696

MOBILI. Lavoranti intagliatori mezzani cerco. Sormani Gerolamo, San Calimero, 5. 20576

TAGLIATORE pratico cooperato primissime sartorie disponibile settembre. Scrivere He 7359 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20007

VENTOTTENNE, - Clientela tutta Italia, cartoline illustrate, viaggerebbe senza stipendio. Scrivere Cartolinomania, posta, Milano. 20675

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a chi procurerà posto viaggiatore magazziniere capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi. Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi «Offerta d'impiego» *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli **Avvisi Economici** *non forniamo giustificativi.*
HAASENSTEIN E VOGLER.

S. PELLEGRINO
GRAND HÔTEL
(220 camere)
* * *
ALBERGO TERME & MILANO
(110 camere)
Maggio-Ottobre
Per informazioni e richieste rivolgersi:
in MILANO:
GRAND HOTEL MILAN
(Comm. G. Spatz)
in S. PELLEGRNO:
SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO
Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.
L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:
la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);
i catarri vescicali, gastrici, intestinali;
gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;
il diabete, la nefrite e la polisarcia.
E' OTTIMA PER TAVOLA
Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO
Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino si spedisce gratis la GUIDA ILLUSTRATA di S. Pellegrino.
STAGIONE 1904.

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la terza dispensa della splendida Rivista * * *
VARIETAS - VARIETAS - VARIETAS
Vengono spedite le prime tre dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di Cent. 90 alla
Società Editrice Sonzogno in Milano

Appendice del SECOLO, 21-22 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 87

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Arretrò, incrociò le braccia, e il suo riso divenne stridente:

— Vi ripeto che ne ho abbastanza... Mi capite? Non voglio ricominciare! Potete parlare... ma parlerete voi solo, e il vostro scriba con quella sua faccia patibolare scriverà le vostre domande e le vostre risposte. Parlate, signor giudice, scrivete, signor scriba... Io me ne vado a lavorare lassù, a mietere... Non c'è che la vita dei campi... I contadini sono assai meno canaglie di voi. Ah! ah! ah! Avete creduto che mi presterei alla commedia? Ah! ah! ah! Volete assolutamente che io abbia assassinato mia moglie? Ci tenete? Lo volete? Ebbene, sì l'ho uccisa. Non uno ma dieci, ne aveva degli amanti! Dieci, quante dita avete alle vostre due mani. Allora le ho tirato contro! Pan! Colpita!

Il suo riso divenne terrorizzante.

Il giudice d'istruzione e il cancelliere erano in piedi.

Le due donne esclamarono assieme: «Giovanni!»

Lui, slanciandosi fuori dalla stanza saltava i tre gradini di pietra che conducevano alla corte.

E, con le braccia alzate, la schiuma alle labbra, gli occhi stralunati, tutto rosso:

— Non aveva un amante... ne aveva dieci...

« L'ho uccisa! L'ho uccisa! L'ho uccisa!

La gente della fattoria che stava seduta sulle panche fissate lungo la tavola di quercia, accorse fuori.

I due agenti, seduti all'ombra, in attesa di ordini, presso le rovine della cappella, si alzarono precipitosamente.

Ed ecco che Claudio e Claudia, che la serva chiamava per dar loro da colazione, pronunziarono, fermi a due passi dal loro padre, e più impauriti di quanto erano stati in passato, le due sillabe che non avevano avuto il tempo di disimparare:

— Mamma!

— Mamma!

Le loro voci erano deboli.

Ma giunsero, in mezzo al suo furore, agli orecchi del loro padre, e per tre rapidissimi secondi lo indussero alla calma.

I suoi occhi insanguinati si abbassarono sui due piccini.

E i loro occhi azzurri li addolcirono.

Il pittore si volse.

Dietro a lui, stava il giudice d'istruzione.

Allora lo stesso riso convulso e acuto uscì dalla sua bocca.

Brutalmente afferrò, ciascuno per un braccio Claudio e Claudia.

E si slanciò.

Andava verso il pozzo, urlando sempre. Il parapetto, intorno al largo orifizio era circondato da una graticola.

Un uomo poteva scavalcarla.

Grida di spavento, si mischiarono alle sue. Tutti corsero dietro di lui, che scavalcava la graticola e lasciava cader nel pozzo, uno dei bambini.

Un contadino Paolo, il garzone balzò fuori da una stalla, dove si trovava a governare i cavalli.

Afferrò e tirò indietro Giovanni, togliendogli l'altro bambino.

Gli agenti di polizia, mantennero fermo il disgraziato le cui forze parevano decuplate.

E il bravo garzone, Paolo steso già sul parapetto del pozzo, guardava.

— La piccina è rimasta agganciata per la sua veste! gridò. Presto! presto! Tenetemi per i piedi... Ci arriverò a prenderla! Presto!

Il fattore aprì la graticola, e, assieme a un mietitore, lo agguantò per una gamba.

Fu un istante d'indescrivibile angoscia.

La signora di Trammart aveva preso fra le sue braccia Claudio, che piangeva.

Sulla soglia della casa, la signorina Chemininia cadeva, svenuta.

Tranne lei, tutti erano intorno al pozzo.

E dal lungo canale dalle pareti umide uscivano lamenti infantili.

Paolo spariva più che per metà del corpo nell'orifizio.

I due che lo tenevano dovevano fare una gran forza per non lasciarlo, e si puntavano con le ginocchia contro il parapetto.

— L'ho presa. Tiratemi su, piano piano. Prendete la mia mano.

Le dita di Paolo si agitavano, rasentando l'orifizio.

— Tieni forte le gambe, disse il fattore al mietitore. E lui, con ambe le sue, prese la mano del garzone che si tendeva disperatamente.

— Adagio!... Aveva gridato di nuovo, Paolo. Fate piano... Se no, la fo battere nelle pietre.

— Bene! Così! Ci siamo.

La voce era meno rauca.

Una spalla uscì; poi il busto emerse.

— Lasciatemi, adesso.

Si aggrappò alla graticola con la mano che il fattore gli aveva lasciata, assicurandosi, prima, che essa trovava un punto d'appoggio.

E libero de' suoi movimenti il giovane contadino, vigoroso come un toro, si drizzava con un lento sforzo, tenendo con l'altro braccio, Claudia, che non piangeva più.

Fu la fattoressa, mamma Button, che prese, guardò e palpò la piccina spaventata, che pareva non avesse alcun male.

Uno degli arpioni murati nella parete, ad intervalli, dall'alto al fondo del pozzo, l'aveva agganciata in maniera da trattenerla per la cintura della sua vesticciuola, di forma ampia che le saliva fino alle spalle.

Era un caso dei più rari. La vesticciuola avrebbe ceduto. La cintura era spaccata per tre quarti.

E Paolo l'aveva osservato proprio al momento in cui la piccina stava per cadere.

Quel salvataggio non era durato tre minuti.

La lotta degli agenti col padre, continuava.

Giovanni Lucquier si dibatteva, prima silenziosamente, poi ruggiva.

Era facile vedere che era in preda ad un attacco di pazzia furiosa.

Tutte le forze si esauriscono; anche quelle che una sovreccitazione anormale rende decuple.

L'artista, così repentinamente come gli era venuto l'accesso, rimase prostrato.

Anche quella scena, fu rapida e terribile.

In mezzo agli spettatori spaventati, gli vennero legate le gambe.

Non c'era più dubbio per alcuno. Giovanni Lucquier era pazzo.

Coi polsi trattenuti da quegli odiosi ordigni che si chiamano le manette, in maniera che in caso di risveglio del suo furore, non fosse libero di alcun movimento, e senza che le sue palpebre velanti quasi del tutto i suoi occhi, si fossero sollevate, venne steso sopra una barella, prestata da Andrea Bretton e portato fino alla Saulaie.

Là, aspettava una carrozza, il grande *break* che aveva condotto sul luogo il giudice d'istruzione, il cancelliere e gli agenti di Versailles.

Tutti erano in preda al terrore. Gli occhi apparivano stralunati e le bocche non avevano parola.

Nondimeno, una donna alzò la voce, una donna bellissima, vestita di stoffa leggiera e di trine, che ognuno vedeva per la prima volta alla fattoria della Saulaie.

Aveva deposto a terra il bambino che teneva stretto al suo petto; le sue labbra erano bianche quanto il suo viso; e le sue pupille parevano coperte da un velo.

— Che farete di lui?... domandò al giudice d'istruzione.

Questi esitò.

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Per l'impianto elettrico municipale. — Il municipio ha affidato al Tecnomasio italiano Brown Boveri ed alla ditta Franco Tosi la fornitura del macchinario per l'erigenda centrale elettrica.

L'impianto consta di: una batteria di caldaie moltitubolari, fornite dalla ditta Franco Tosi, di Legnano; una motrice a vapore orizzontale, pure fornita dalla ditta Franco Tosi, a triplice espansione, a 105 giri al 1', 1400 HP normali, 1800 HP massimo; un alternatore tipo Brown, fornito dal Tecnomasio italiano Brown Boveri, accoppiato direttamente alla motrice di cui sopra, a 105 giri, 8650 volts, 32 periodi, capace di fornire 1500 Kw; un tuboalternatore tipo Brown Boveri Parsons, della potenza di 1000-1250 Kw. effettivi, 8650 volts, 42 periodi, 1260 giri; quadri di distribuzione, pure forniti dal Tecnomasio italiano Brown Boveri, sia per gli alternatori che per le linee partenti.

Pro Sempione-Cagnola-Canonica. — Il Comitato permanente « Pro Sempione, Cagnola e Canonica » si riunì l'altra sera in numerosa assemblea la quale dopo aver approvato il bilancio sociale e l'azione praticamente attiva delle Commissioni (ferroviaria, festeggiamenti, piano regolatore, ecc.) e constatato il continuo sviluppo numerico dei soci, espresse il voto che i lavori per il prolungamento del tram, già votato dal Consiglio comunale da tempo e dalla Giunta amministrativa provinciale, lungo il corso Sempione e via Canonica, non si indugi ulteriormente — che l'on. Giunta solleciti dal Governo il riordino ferroviario di Milano, tenendo calcolo degli studi contenuti nella relazione ferroviaria del Comitato stesso.

Ha pure espresso il voto che si risparmi l'enorme spesa (L. 1.300.000) per la creazione d'un ingombrante cavalcavia dal Parco alla Piazza d'Armi per il solo periodo dell'Esposizione, e si usufruisca invece del passaggio naturale del corso medesimo del Sempione e via Domodossola, eliminando solo la manovra dei treni attraverso il corso, manovra che durante il periodo dell'Esposizione potrebbe compiersi interamente fra lo Smistamento e Porta Romana. Ha applaudito infine alla progettata Via delle Regioni ed a tal uopo una sua rappresentanza si è unita al Comitato centrale, sorto a tale scopo e che si presenterà quanto prima alla cittadinanza milanese.

La Società dei corrieri. — Anche i corrieri hanno in questi giorni, costituito il loro consorzio al fine di tutelare i propri interessi e favorire l'incremento della loro industria.

Essi mirano altresì a migliorare il servizio a vantaggio di tutte le ditte interessate.

Speriamo che ciò si avveri e che l'organizzazione di questa classe così numerosa renda veramente utile l'opera del corriere che finora lasciava alquanto a desiderare.

Mutamento di numerazione di due strade. — Venne recentemente fatta la seguente nuova numerazione delle case di due strade.

Sul bastione di Porta Magenta la casa N. 83 diventa 4, la 22 id. 27, la 18 id. 33, la 16-A id. 37, la 14 id. 39, la 10 id. 49, la 8 id. 51, la 6 id 53, la 4 id. 55, la 2 id. 57, E sul corso Sempione la casa N. 84 diventa 82, la 86 id. 84, la 88 id. 86, ed il 88 è assegnato a una casa nuova.

Guida Cortella. — Questa utile pubblicazione per i professionisti, commercianti e industriali di Milano e di tutta la Lombardia è già al suo quarto anno di vita. È uscita da parecchio tempo accresciuta notevolmente di rubriche nuove e di indici speciali. Le informazioni che si possono attingere da questa guida fatta con cura e diligenza su tutto quanto riguarda il commercio, l'industria ed il professionismo di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, nonchè dei 1886 comuni della regione lombarda sono veramente esatte e utilissime. La guida Cortella si trova come negli anni scorsi presso tutti i principali librai e presso l'editore Arturo Cortella, via Silvio Pellico, 4.

VOCI DEL PUBBLICO

L'obelisco sul bastione di Porta Principe Umberto.

Anni or sono, e sono molti, poco discosto dal sottopassaggio di via Principe Umberto, sul bastione, sorgeva e sorge; tuttavia, un piccolo obelisco di marmo colla rosa dei venti, il barometro, un termometro, una accurata meridiana col suo esatto gnomone e fin'anco una tavola comparativa fra il mezzogiorno solare dei primi centri mondiali. Tutte queste indicazioni da varii anni sono scomparse, per l'ingiuria del tempo o dei vandali, nè si sono ripristinate. I lati della piramide tronca restano là colle loro superficie dilavate e cogli incastri vuoti degli istrumenti. Non sarebbe tempo di ripararvi?

Le tavole planimetriche stradali.

Per connessione d'argomento e di località, viene alla memoria anche la scomparsa di quelle utili indicazioni al cittadino e specialmente al forestiere che fu già un tempo si vedevano collocate su lastre metalliche nei crocicchi più importanti colla planimetria della rispettiva zona. — In varie città d'Italia e dell'estero quest'utile avvertimento ai cittadini si usa tuttodì. A Milano invece col crescere del bisogno per le nuove arterie stradali inaugurate si è abbandonata la cosa, pensandosi forse dall'Ufficio Municipale dell'edilizia, che di questo s'incaricano le guide stampate!

Le vie trascurate.

Gli abitanti di piazza Andrea Doria, delle vie Vittor Pisani, Napo Torriani ed adiacenti, si lamentano vivamente per lo stato veramente indecente in cui dette vie vengono lasciate.

Da oltre 15 giorni queste vie sono in uno stato di assoluto abbandono: nessuno pensa ad inaffiarle e la polvere e la sudiceria sono tali che gli abitanti sono costretti a tener chiuse le finestre quasi tutto il giorno.

Non è tempo che l'autorità comunale provveda a togliere lo sconcio deplorevolissimo?

Per una scuola alla frazione Rottole. — Ci scrivono:

In fondo al corso Buenos Ayres, e precisamente a destra di chi sorte dalla città, parte la via Rottole, che si prolunga per ben due chilometri: in fondo ad essa v'è un gruppo di case, formanti la frazione Rottole con una popolazione di ben 1200 persone.

Già da parecchi anni il nostro Comune aveva provvisto di scuole quella località, prendendo in affitto una casa ed adattandola. Se non che il proprietario di essa, seguendo l'uso ormai comune, voleva aumentare l'affitto.

Ne seguì che il Comune per non sottostare ad una spesa onerosa, soppresse la scuola. Ora, come si provvederà pel futuro? Vorranno forse obbligare i nostri bambini a frequentare le scuole della città, imponendo ad essi di fare cinque o sei chilometri di strada ogni giorno, quanti ne occorrono per recarsi nella scuola più attigua? Oppure intende il comune di provvedere con una di quelle costruzioni oggimai solite, le così dette scuole barracche, che senza tanta spesa servono ottimamente?

Intanto i rottolesi stanno preparando una petizione da inviarsi al Comune.

IL CONCORDATO
fra proprietari e lavoranti fornai a Roma

Lunedì mattina al teatrino Pietro Cossa ebbe luogo l'ultimo comizio degli scioperanti panattieri per udire le comunicazioni del Comitato in ordine alle trattative con la Commissione dei padroni, fatte coll'intervento del sindaco, allo scopo di addivenire ad un equo componimento che consentisse la cessazione dello sciopero.

Dopo uno scambio di idee, nel quale tutti i convenuti hanno manifestato la ferma e leale disposizione di agevolare un concordato, i rappresentanti delle due classi hanno convenuto un accordo sulle seguenti basi:

I proprietari fornai accettano il ripristino della tariffa del 1897, apportandovi i seguenti miglioramenti: Concessione del *quartuomo* dopo la 6ª infornata, e dei *grossi doppi* dalla 7ª infornata in poi per i forni di 1ª categoria e dall'8ª in poi per quelli di seconda.

I proprietari accettano l'istituzione di un Ufficio di collocamento autonomo, al quale si impegnano di ricorrere per la ricerca del personale ed al quale ognuno di essi corrisponderà un contributo mensile di L. 1,50.

I modi di funzionamento dell'ufficio saranno regolati con norme da stabilirsi d'accordo per le quali i proprietari fanno riserva di quanto in proposito è contenuto nella loro contromemoria del 25 giugno 1904.

I proprietari riconoscono il pieno diritto ad ogni operaio di richiedare ad ogni quindicina il *cambio* per due giorni consecutivi, *cambio* che dovrà essergli accordato purchè presenti un sostitutore riconosciuto idoneo all'esigenza del panificio. La richiesta del *cambio* dovrà alternarsi in modo che contemporaneamente non sia avanzata da entrambi i *capilavoro*.

Tale sistema sarà adottato salvo ratifica dopo un esperimento di sei mesi.

Gli operai rinunciano a tutte le domande che non vengono oggi ammesse col presente accordo.

Tutti gl'intervenuti convengono nel riconoscere a quanto oggi si stabilisce il carattere di una transazione fatta a scopo di rappacificamento, eliminando qualsiasi aspetto di disfatta o di vittoria a ciò che l'una parte o l'altra hanno accordato o ritirato.

L'Associazione dei proprietari fornai interporrà i suoi buoni uffici presso i negozianti che durante lo sciopero hanno assunto personale libero, affinchè la permanenza di questo non sia d'ostacolo alla riammissione degli scioperanti nei rispettivi panifici.

Il presente verbale è stato compilato in tre originali, uno dei quali sarà conservato dal sindaco di Roma e gli altri due alle rispettive Commissioni dei proprietari fornai e dei lavoranti panattieri.

Poscia, su proposta dell'avv. Ca[...] fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli operai panottieri di Roma riuniti in comizio:

udita la relazione delle trattative fatte per la presidenza del sindaco di Roma per il componimento del dissidio insorto tra la classe e i negozianti fornai;

udite le conclusioni alle quali addivennero le Commissioni elette dalle due parti coll'intervento dei signori comm. Cagli, Lu[...] e Attilio Susi;

approvano pienamente l'operato delle Commissioni operaie e ratificano le decisioni da essa prese;

« deliberano quindi di riprendere il lavoro in tutti quei forni i proprietari dei quali accetteranno e firmeranno il concordato che si dovrà stipulare in base alle trattative fatte e alle decisioni prese dalle Commissioni operaie e dei negozianti fornai;

delegano il consulente legale della classe avv. G. Patrizi, alla stipulazione del concordato in confronto della rappresentanza dei proprietari concordato;

« plaudono infine alla stampa che sostenne i giusti diritti degli operai scioperanti, li sostenne contro la [...] la coalizione dei negozianti.

Lunedì stesso a tale scopo ebbe luogo una riuniune della Commissione degli operai nella sede dell'Associazione dei proprietari fornai, per formulare i termini del contratto di lavoro che deve riassumere le conclusioni del concordato, il quale sarà firmato presso i singoli panifici tanto dal proprietario che dagli operai.

EUREKA 1904
Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3,60
» 6 » » 6,60
Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato LABORATORIO Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*
Depositi: TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto, e dai principali droghieri.

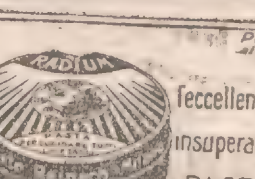
— Un abito nuovo? avete certo delle rendite!
— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'EUREKA *SMACCHIATORE OROSI* che uso.

Fornitore della Casa di S. M. il Re

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi - 7 - Milano
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano

TUTTI usano preferiscono ammirano



eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**

PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
E. REINACH - MILANO

Non più vino acido nè c[...] usando per le bott[...] migiane in via di [...]tura il premiato e [...]tato tappo-filtro « S[...] ni R. », che costa L[...] franco nel Regno.
CARLO SIGISM[...]
corso Vitt. Eman. n. 36, [...] via XX Settembre n. 44 [...]
NB. — Nelle ordinazioni indicare il diametro dei recipienti su cui devonsi applicare i tappi.

QUO VADIS ? = AD HYG[...] Igiene [...]

VITAE-ROBUR - liquore tonico. Potente eccitatore [...] PETITO; digestivo, antinevrastenico; Ricostituente [...] SALUTE; rinforzante contro la malaria, anemia, [...] cibi, ecc. — Mostriamo lettere Medici ENTUSIASTI. [...] grande L. 2,60, più imball. e porto L. 1,40, all'Anti[...]ratorio Igiene (via Lanzone, 28) Milano. Istru[...] chiesta p. la cura dei capelli, DENTI, NERVI e [...] p. far LIQUORI in famiglia. VIOLETTA [...] prendente p. fazzoletti e p. rinforzar i capelli. Flacon[...] a 2.80. Domandare ai Profumieri: VIOLETTA marca [...]

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarin, viale Venezia, 13, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

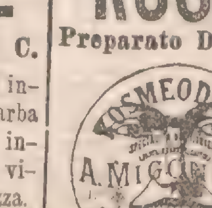
E un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

COMUNICA[...]
Lire 10 Flac. ANTISPASMOL. Uso [...] Nessun specifico può gareggiare, senza tema [...] fronto, per l'*Artrite - Sciatica - Reumi*. In[...] **Cortesia Luigi, Chim. a. Farmacista, Sa[...]**

Garantita a la prova

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo [...]
Tosatrice per Capelli di uso fa[...]tito. Tutti possono usarla senza diffico[...] di far male. Economia nelle famigl[...] capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza [...]
Con 1 rialzo » 3 e 7 »
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 »
Mod. per barba denti fini, taglia a [...]
Spedizione franco di porto [...] l'importo anticipato [...] stema per cavalli, cani, pecore [...] ricambio.
LIRE 4

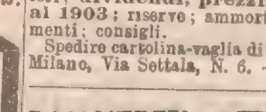
500 CARTOLINE illustrate
Fiori con oro, assortimento diverso L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a **MICHELE DE CLEMENTE**
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

GUADAGNO PER TUTTI!
Nell'ultimo trimestre le Azioni Dell'Acqua salirono da L. 290 a L. 375; le Vizzola da L. 990 a L. 1100; le Terni da L. 1690 a L. 1900; e così dicasi dell'aumento di 90 valori di borsa sopra 100!! Mercè la « **GUIDA PEL CAPITALISTA** » di pag. 140, tutti possono essere *Consiglieri di sè stessi*, e saper valutare, con vera cognizione, i valori, e guadagnare forti somme di denaro! *Sommario:* Operazioni di Borsa: **Rivista** dei principali valori; **dividendi, prezzi minimi e massimi dal 1901 al 1903**; riserve; ammortamenti; percentuale d'impiego; commenti; consigli.
Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 all'autore Rag. **F. Crippa**, Milano, Via Settala, N. 6. — *Edizione quasi esaurita.* 20446

FONOGRAFO REX

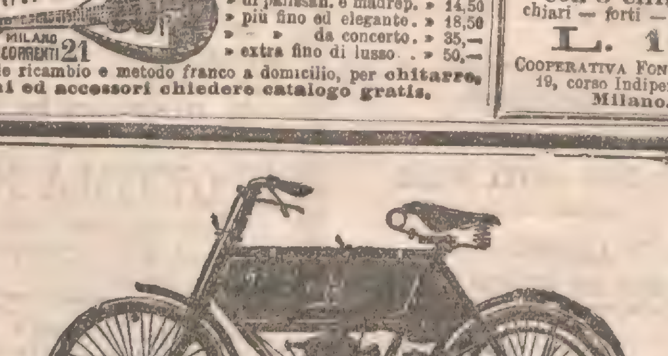
con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

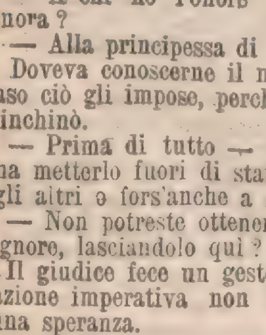


Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante . » 18,50
» » da concerto . » 35,—
» extra fino di lusso . . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per **chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.**

Utile a tutti
Farmacie tascabili
da L. 1.75 a L. 30
Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico*
DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5



"ADLER"
Motocicletta di primissimo ordine
(LA PIU PERFETTA CHE OGGI ESISTA)
2 1|2 HP. effettivi. - Valvole comandate.
Accensione ad accumulatori o elettromagnete.
Raffreddamento ad aria o ad acqua.
Massima regolarità e precisione di funzionamento.
Grande sviluppo di forza anche in salita.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
Rappresentante Generale per l'Italia:
CARLO GLOCKNER, MILANO
Via Solferino, 39 e via Manzoni, 46.



CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **G. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

Società Industriale e Commerciale Italiana
RISI CEREALI - AMIDI
Capitale L. 2.500.000
Milano, Orefici, 26 — Stabilimento San Germano Vercellese
Specialità: **AMIDO PAVONE PREPARATO AL BORACE**
Amidi puri da stiro - Amidi industriali
Cipria - Risoline - Amidoni
GIUSEPPE MAZZA, Rappresentante Generale per l'Italia; Milano, via Orefici, 26.
Agente con Deposito Milano, via Ambrosiana, 24 - V. SPERONI.
Torino: Celso Casati — **Udine:** Cesare Cassoni — **Bari:** G. Atlante — **Napoli:** Pasquale Canetti — **Venezia:** Ernesto Levi — **Genova:** Enzo Medini — **Cagliari:** Antonio Zara — **Ancona:** Armando Gnagnatti — **Brescia:** A. Ambrosi — **Palermo:** Celona Antonino — **Modena:** Massimo Formiggini — **Luino:** Pirovano e C.

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.
Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.
Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.
La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.
Ricercansi Agenti in Provincia.

Automobili d'occasione
Creanche 5 HP L. 2200
Darracq 7 HP . . » 2450
Motocicletta Zedel 3 HP L. 750
BICICLETTE LINTON da L. 170 a L. 290.
Bicicletta *Reclame* L. 110
F. SEGA via Dante, 15. Milano.
Catalogo *gratis*.
Garanzia 3 anni.

Gli importi ci de[...] sere spediti per [...] vaglia o per letter[...] mandata, non risp[...] noi dei quasi g[...] smarrimenti dipend[...] servizio postale.
Per gli avvisi E[...] non si accettano [...] zioni di rigore rigu[...] data d'inserzione.

Poi, rispose con un'altra interrogazione:

— A chi ho l'onore di parlare, signora?

— Alla principessa di Trammart.

Doveva conoscerne il nome; in ogni caso ciò gli impose, perchè il magistrato s'inchinò.

— Prima di tutto — disse — bisogna metterlo fuori di stato di nuocere agli altri e fors'anche a se stesso.

— Non potreste ottener questo scopo, signore, lasciandolo qui?

Il giudice fece un gesto, la cui negazione imperativa non lasciava nessuna speranza.

— Mi è impossibile, signora.

— Ma non l'arrestate?

— Ho detto che bisognava metterlo fuori di stato di nuocere.

— Signor giudice, vi scongiuro di essere categorico. Lo arrestate?

— Non debbo rispondere. Io fo il mio dovere.

— Il vostro dovere è quello di disonorare un innocente?

— Pel momento, è da mettere in osservazione un demente che ha gettato uno dei suoi figli in un pozzo... e che vi avrebbe gettate anche l'altro gittandovisi poi, probabilmente, anche lui.

Non c'era nè da protestare, nè da implorare.

Davanti a tutta quella gente che la guardava, uomini di giustizia o campagnuoli, essa non doveva oltrepassare i limiti d'una rivolta, permessa e naturalissima.

Questa rivolta, del resto, da qualunque parte venisse, non serviva a niente.

La signora di Trammart si calmò.

Camminò accanto al magistrato che seguiva la barella, e che era accompagnato da cinque o sei contadini.

La fattoressa rimase coi due bambini e la serva.

Accoccolate, piangendo, sulla soglia di quella casa, dove, in sì poco tempo, avveniva un doppio dramma, la morte della moglie e la pazzia del marito, entrambe pensavano alla povera zia Aurelia, la quale non riprendeva che assai lentamente i sensi.

La principessa spiegò al giudice — cui la di lei aria di gran dama e il titolo che vantava facevano inclinare ad una condiscendenza gentile:

— È lungo tempo che conosco il signor Lucquier. Egli fece il mio ritratto, e lo raccomandai spesso. Venivo oggi da lui, appunto per informarmi se poteva ricevere nel suo studio, qui, alcuni amici che debbono soggiornare presso di me, al castello degli Stagni, e che gli hanno ordinato parecchi ritratti... Quello che posso dirvi di lui..., come lo diranno quanti lo conoscono, è che è un uomo buono e onesto per eccellenza. Vi diranno che adorava sua moglie come adora i suoi bambini e che la coppia più unita che si potesse incontrare era quella dei coniugi Lucquier.

Il magistrato non rispose.

La sua interlocutrice divenne silenziosa.

Essa comprendeva benissimo che niuna pressione, da quella parte, poteva essere esercitata. E col cuore chiuso come in una morsa, camminò dietro alla barella che trasportava attraverso la prateria ondeggiante, dove scorreva sotto la capigliatura dei salici, il ruscello mormorante, intorno al quale cantavano allegramente gli uccelli, un corpo che non pareva più se non un brandello umano, senza pensiero e senza moto.

. . . .

Due giorni dopo, compariva, nei giornali, una nota così formulata:

« Il signor Courbamont, il magistrato nominato a Versailles, in sostituzione del signor Huppin de la Baumière, giudice d'istruzione dimissionario, s'era recato alla fattoria della Saulaie, per procedere a nuovi interrogatori munito d'un mandato di cattura contro il signor Giovanni Lucquier, quando questi, preso da un accesso di pazzia furiosa, gettò uno dei suoi bambini nel pozzo, dove si sarebbe gettato esso pure, con l'altro, senza l'intervento dei presenti.

« Il garzone della fattoria potè salvare il piccino, rimasto agganciato per la sua veste ad uno degli arpioni murati nell'interno del pozzo, e che se la cavò con la paura.

« Ma si dovette legare il padre per condurlo a Versailles, d'onde, l'indomani fu portato a Parigi, e ammesso d'urgenza all'infermeria del Deposito.

« Non v'è adesso più dubbio che sia Giovanni Lucquier, il quale sotto l'impero d'un principio di pazzia — perchè non si conosceva nulla in quella giovane coppia che potesse cagionare un dramma — abbia fatto fuoco su sua moglie nella Saulaie.

« Forse, non avendo conservato coscienza della sua azione, egli era sincero nelle sue denegazioni.

« In ogni caso, la palla trovata dall'autopsia, nel cervello della disgraziata giovane, *si adatta alla rivoltella del marito, arme di un calibro speciale* e di fabbricazione estera. »

TERZA PARTE

La canzone dei grani d'oro

I.

Il principe di Trammart, aveva preso, quella mattina a Montfort-l'Amaury il treno per Parigi.

Da otto giorni, era domiciliato con sua moglie e sua figlia nel castello degli Stagni.

Portava seco i giornali, che avrebbe letto in treno.

La nota concernente Giovanni Lucquier era comparsa il giorno innanzi.

Non era ripetuta nei giornali di quella mattina.

Ah! era ben vendicato il principe Ugo di Trammart.

Tanto bene vendicato, che provava un'impressione bizzarra; una specie di diffidenza contro quel Destino alleatosi a lui.

Poi una sofferenza acuta sorgeva da quella suprema vendetta che egli non aveva cercato.

Il dolore che sentiva nel fondo dell'anima d'Eva, lo colpiva nel senso, che lo costringeva a misurare la grandezza del sentimento che non aveva potuto distruggere.

Sua moglie amava sempre — quanto in passato e forse di più — Giovanni Lucquier.

Sì, di più.

Perchè era più grande, era peggiore, di ogni altra cosa, quella sollecitudine morale, e quell'angoscia, per così dire, che sentiva in lei.

Essa apparteneva, più che a chiunque altro, anche più che a sua figlia al disgraziato demente, accusato di assassinio.

E più di prima, Ugo di Trammart si sentiva separato dalla donna che e che amava.

Adesso, un'idea lo dominava: di mettere nelle braccia di quell[...] la figlia che era sua, o almeno [...] credeva fosse sua, perchè, dalla [...]trice — della quale egli faceva [...]plice e la esecutrice delle su[...] opere, non doveva, come diceva [...]lina, aver più nessuna notizia.

Era ciò che voleva,

Le convenzioni erano bene s[...] fra loro, quando egli la conducev[...] tenuta situata in fondo alla Beau[...] la principessa doveva partorire.

Il piano combinato da lui aveva [...] che cosa di machiavellico, nella s[...]plicità.

La levatrice si chiamava signora [...]zon. L'aveva scovata fra certi a[...] di giornali e si era subito accort[...] di lei situazione.

La signora Bezon aveva avuto [...] una volta, delle noie con la giust[...]

Il suo processo, ultimo, per a[...] procurava due anni di detenzione.

La prigione la rigettava all'a[...] col solo capitale della « massa » [...] detenute.

Essa ne spese la metà in annu[...] giornali più letti.

Se vi è un Dio per gli ubbria[...] n'è uno anche per i furfanti.

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 22-23 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13740

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici o corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 22 Luglio

PRODROMI ELETTORALI

A Venezia si è fatta, in questi giorni, una specie di prova generale di quello che dovrebbe essere lo spettacolo del connubio clerico-moderato nella imminente campagna delle elezioni politiche. Assisteva in qualità di alto protettore il sindaco conte Grimani, che già da vari anni presiedeva un'amministrazione comunale sorta sotto gli auspici del patriarca Sarto, oggi Pio X.

Ma i due personaggi principali della rappresentazione... comica furono un avvocato politicante di Milano, e quell'ineffabile Santini, che fu testè sconfessato dai suoi amici monarchici di Roma perchè andò a rendere omaggio al papa dopo che era già uscita dal Vaticano la protesta contro la visita del presidente Loubet.

Sono veramente straordinarii gli sforzi che si fanno dal vecchio partito moderato per trar profitto dei dissidii sorti nel campo cattolico e vincere le ultime riluttanze contro l'abrogazione del « non expedit ».

Poco importa che il Vaticano insista con crescente tenacia sui suoi pretesi diritti temporali e che gli stessi conciliantisti si propongano l'asservimento dello Stato alla Chiesa.

Oramai i moderati hanno perduto, nei loro frequenti contatti coi clericali nelle pubbliche amministrazioni, ogni ombra di pudore patriottico. Essi hanno uno scopo da raggiungere: la riconquista del potere, e pur di riuscirvi non guardano ai mezzi.

Resta a vedersi se l'altra parte, quella che obbedisce agli ordini del pontefice, si lascierà trascinare nella lotta politica.

Abbiamo già manifestata, altra volta, a proposito, l'opinione nostra, che viene ora confermata dalle discussioni dei giornali; dalle deliberazioni di convegni clericali e per ultimo dalla nota testè apparsa nell'*Osservatore Romano*.

Non crediamo che si pensi di togliere, per ora, il divieto di accedere alle urne politiche, perchè tale atto corrisponderebbe ad un mutamento radicale di tattica, che dovrebbe essere, in ogni caso, preceduto da ben altra preparazione, se non si vuol correre il rischio di un colossale insuccesso.

Ma, d'altro lato, non essendo forse possibile resistere ad una corrente nuova che va sempre più ingrossando senza dare al presente dissidio nel campo cattolico il carattere e la gravità di uno scisma, la soluzione media che alcuni vagheggiano; quella cioè, di permettere una più larga interpretazione del « *non expedit* » finirà per essere tacitamente adottata.

Tutti sanno, del resto, che vi sono in Italia molti collegi, nei quali il divieto pontificio non è da lungo tempo rigorosamente osservato. Basta guardare le statistiche elettorali degli ultimi dieci anni per convincersi che buona parte dei deputati conservatori, quelli che fornano il fondo stabile di tutte le maggioranze ministeriali, non siederebbero più a Montecitorio, se non avessero avuto sempre l'appoggio dei parroci e i suffragi degli elettori clericali.

Si tratterebbe ora di favorire l'estendersi di questa infrazione, oramai passata in consuetudine, lasciando intendere ai buoni e fedeli cattolici che vi sono dei casi nei quali l'infrazione stessa cessa di essere una colpa e quasi diventa un dovere.

È facile comprendere che questi casi occorreranno ogni qualvolta si tratterà di favorire la candidatura di un moderato che sia recisamente contrario ad ogni riforma civile, o di impedire l'elezione di un democratico, di un repubblicano, di un socialista che si sia dichiarato favorevole al divorzio, alla laicizzazione della scuola, ad una politica di più efficace difesa dei diritti dello Stato contro l'invadenza di istituzioni ecclesiastiche che abbiano forma e carattere di propaganda politica o confessionale.

Ora, è appunto su questa eventualità di una più larga, per quanto dissimulata, partecipazione dei clericali alle urne politiche che fanno assegnamento i moderati e si preparano a sfruttarla, senza scrupoli, a loro esclusivo vantaggio.

Abituati alla lotta, non è nostro costume esagerare i pericoli; ma sarebbe grave imprudenza chiudere gli occhi dinanzi allo stato reale delle cose e alla necessità che ne scaturisce.

La quale necessità è poi sempre quella sulla quale noi non ci stancheremo mai di insistere: l'accordo di tutte le frazioni della democrazia su di un programma che significhi consolidamento delle pubbliche libertà e attuazione sollecita delle riforme più urgenti.

Senza bisogno di citare casi lontani, l'esperienza di recenti elezioni parziali ha dimostrato che i partiti popolari, quando combattono uniti e concordi, sono sempre invincibili.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

Proseguiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

Oggi diamo le risposte di due senatori, che esprimono opinioni opposte, — il che dimostra ancor di più quanti dubbii susciti questa questione.

XIII.

1.° Poichè, per me, lo Stato deve solo avere ed esercitare funzioni di integrazione, cioè aggiungersi o sostituirsi all'attività dei cittadini (singoli o collettivi), allorchè questa non basti da sola a raggiungere i fini della comune convivenza; così penso che, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato a quello di Stato (e che io direi *governativo*), ove quello basti invece al conseguimento di quei fini.

2.° Io penso che, date le presenti condizioni del Paese, sia da preferirsi, tanto per ragioni economiche, quanto per ragioni politiche, l'esercizio privato. Quello governativo offrirebbe, al Governo, appunto, mezzi di inframmettenze, di favoritismi e di corruzioni molto maggiori di quelli che ha già presentemente. Però, ammetto che non sieno pochi pure i pericoli e gli svantaggi dell'esercizio privato.

3.° Ritengo che i diritti del personale ferroviario possano essere efficacemente guarentiti pur coll'esercizio privato; sempre che le Convenzioni future non rassomiglino a quelle del 1885, e continua e rigorosa veramente sia la vigilanza del Governo sulle Società concessionarie, e quel personale sappia saviamente moderare le proprie pretese.

a e *b*) Appunto, la non buona riuscita delle Convenzioni del 1885 dipende così dalla azione amministrativa delle Società concessionarie, che troppo curarono i propri interessi e troppo poco quelli del pubblico, come dal fiacco e negligente controllo del Governo.

Ercole Vidari, senatore.

XIV.

1.° Le linee ferroviarie sono come le arterie per le quali circola il sangue del paese; debbono dunque essere governate dal cuore dello Stato con sapiente ed unica pulsazione — affidarle all'industria privata è come disgregare tutta la loro armonica compagine, sottrarle alla grande unità dell'intento, sostituire all'autonomia feconda della Nazione la tirannide e la ingordigia della speculazione plutocratica. In linea generale quindi ritengo preferibile l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° Ritengo per lo stesso criterio suo animatore e per le esperienze fatte che torni applicabile con vantaggio al paese, sia dal lato morale, in quanto lo Stato coll'autorità sua dà forza e calore all'istituto ferroviario; sia dal lato economico, in quanto può assicurare con più larghi mezzi e con criteri più sinceramente popolari lo svolgimento dei liberi commerci e degli scambi fisici ed intellettuali; sia dal lato politico, perchè colla padronanza assoluta di codesto potente organismo di comunicazione e trasporto, lo Stato è difeso dal pericolo delle pressioni interessate e dei colpi di mano delle persone d'affari che non hanno patria.

3.° Data la dolorosa esperienza di tanti anni e le risultanze dell'inchiesta compiuta dalla Commissione di cui fu presidente l'on. Gagliardo, giova sperare che l'esercizio di Stato possa migliorare le condizioni del personale ferroviario, il quale verrebbe tolto alla capricciosa disposizione delle società, interessate ad ottenere il massimo lavoro colla minima spesa, si vedrebbe assicurata la carriera e la pensione per invalidità e vecchiaia e che, assunto a dignità di impiego pubblico, avrebbe quei conforti morali e quelle vie di ricorso alla superiore giustizia, che sono attualmente contesi a questi poveri paria della più grande industria del paese.

C. Tassi, senatore.

(*Continua.*)

IN VATICANO SI LAVORA

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) È segnalata una insolita attività negli uffici della segreteria di Stato in Vaticano. Il cardinale Merry del Val ha frequenti colloqui con Pio X, il quale, sentendosi forse a disagio nella trattazione di questioni diplomatiche tanto diverse dai tranquilli affari del patriarcato di Venezia, ha chiamato e chiama replicatamente intorno a sè i cardinali di Curia per averne consigli nelle attuali difficili emergenze.

Ma, come più volte ebbi occasione di segnalarvi, i cardinali sono in disaccordo sulla linea di condotta da seguire, ragione per cui sono assai difficili le congetture e conviene attendere i fatti compiuti.

È per altro prevalente l'opinione che la Santa Sede non si pieghi innanzi alla decisa attitudine del Governo francese e che l'*ultimatum* partito da Parigi, debba avere per conseguenza la denunzia del concordato e la rottura definitiva delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Vaticano.

Così stando le cose, merita, dal punto di vista italiano, speciale riguardo e diligente attenzione una nuova manifestazione della politica vaticana. Esso si prefigge di togliere, forse a mo' di rappresaglia, la protezione alle missioni scolastiche della Francia, richiamando i prelati francesi che attualmente le reggono per sostituirli di preferenza con prelati italiani.

Del fatto non mancarono di rallegrarsene, come di sintomo per essi importante, i soliti conciliatoristi che sognano il più o meno palese ravvicinamento del governo italiano alla Santa Sede.

Ma appunto per ciò conviene fin d'ora mettere in guardia l'opinione pubblica contro il fatto in sè stesso e contro le intenzioni che potrebbero determinarlo. Sono troppo note le opinioni politiche dell'alto clero ed i sentimenti delle personalità dirigenti le alte sfere pontificie, perchè sieno possibili le illusioni sull'italianità dei prelati che alle Missioni verrebbero proposti.

Ma la loro sostituzione ai prelati francesi potrebbe essere interpretata in Francia in modo assai diverso da quello che in Italia può consigliare la più completa nozione degli uomini e delle cose vaticane.

Potrebbe darsi che in Francia, specialmente nel momento attuale, si potesse credere ad una intesa fra il governo italiano e la Santa Sede e ciò potrebbe produrre l'effetto al quale forse mira il cardinale Merry del Val: intiepidire i rapporti tra la Francia e l'Italia. Pur non entrando nella contesa che oggi divide la vicina Repubblica dalla Santa Sede, l'Italia non può non seguire con viva simpatia il deciso atteggiamento di un governo civile verso la Curia che dell'Italia è dichiarata ed ostinata nemica.

Merry Del Val dimissionario?...

Roma, 20 luglio.

Da questa immensa *potinière* che cicaleggia attorno alla Basilica di San Pietro, parte una notizia strepitosa, tale tuttavia che non sorprenderà nessuno: il cardinale Raffaele Merry Del Val, segretario di Stato di Sua Santità, avrebbe offerte al papa le sue dimissioni: il papa si è riservato di decidere.

Che il trentanovenne segretario di Stato non abbia fatto buona prova è cosa nota; che egli goda di tutto il favore e di tutta la protezione del papa è altresì risaputo; si sa del pari che codesto giovine ispano-anglo-fiammingo non è nelle grazie della Corte di San Pietro; ma, per quanto non sorprendano, le sue dimissioni sono un atto della più alta importanza, e si deve ai numerosi nemici che egli conta se la notizia è trapelata fuori del palazzo di San Pietro.

La notizia, ripeto, è certissima. Se il papa riuscirà a soffocarla, non cessa per questo di essere men vera.

Per risalire alle origini di questo fatto, occorre sapere che il Merry Del Val non fu mai nelle grazie degli oggi strapotenti cardinali austriaci, i quali, con impressionante concordia, non ristettero mai di infliggergli umiliazioni e seccature di ogni genere, d'accordo con altri cardinali di Curia, che li secondarono.

Per esempio, il faccendiere cardinale di Cracovia, Puzyna, non si piegò mai a corrispondere col Merry Del Val; invece, le sue mene di politica intrigante le fece passare sempre al papa direttamente, per mezzo dell'Oreglia o del Taliani; — il cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, un « santo vanitoso » come lo definiscono in Vaticano, fa funzionare da suo passacarte il cardinale Serafino Vannutelli, che, pur essendo parecchio seccato per tale non sollecitato ufficio, nondimeno, è costretto di portare a Pio le frequenti i. e r. compiacenze di Francesco Giuseppe; perfino i cardinali Katschtaler (arcivescovo di Salisburgo) e Schrbensky (arcivescovo di Praga) due porporati austriaci di assai minore importanza dei precedenti, hanno boicottato la Segreteria di Stato e il suo eminentissimo titolare per modo, che perfino le offerte da essi raccolte per l'obolo di San Pietro, giunsero al Papa per le mani del card. Agliardi e del card. Vives y Tuto, un altro faccendiere e intrigante ultramontano di primissima forza.

Il cardinale Merry Del Val, il quale è, sopratutto, ambizioso, e sente altamente di sè e della sua dignità, non poteva restare indifferente a questo umiliante sistema di tacito disprezzo; tuttavia, tollerò e tacque. Ma quando egli dovette apprendere *dai giornali di Francia* — è storico — delle due lettere inviate dal card. Vannutelli Vincenzo, quale prefetto della Congregazione del Concilio, a Mgr. Geay vescovo di Laval e a Mgr. Le Nordez vescovo di Digione, invitandoli a recarsi in Roma *ad pedes*, per giustificarsi; quando per lo stesso tramite seppe dell'intervento del Governo francese nella faccenda; allora, egli provò tutto il dolore della sanguinosa ferita che gli veniva inferta, sia al cospetto del suo decoro, sia agli occhi del Governo francese, e decise di rompere il prudente e davvero virile silenzio, che fin allora si era imposto.

Lo stesso cardinale Vannutelli gliene fornì la immediata occasione, quando giovedì scorso, egli si recava in Vaticano a prendere congedo per la sua missione in Inghilterra, per la quale partiva — con numeroso e pomposo seguito — domenica sera (17).

Dopo la visita al papa, il Vannutelli si recò dal Merry Del Val, che lo ricevette prima assieme al seguito, quindi, congedato questo, da solo a solo.

Il Merry Del Val non si nascose la potenza diplomatica del forte e del vecchio cardinale che gli stava di fronte; ma non si spaventò, e non gli dissimulò tutta l'amarezza che provava per vedere la segreteria di Stato messa in disparte nella trattazione degli affari politico-diplomatici più delicati; anzi, non mancò di soggiungere — ho la informazione esattissima — « che i cardinali romani avrebbero fatto assai bene di assumersi essi il ponderoso ufficio quando fu loro offerto, anzichè sostituirsi poi, come fanno, adesso, lasciando al cardinal segretario di Stato le funzioni del « gerente responsabile. »

Coloro che hanno orecchie buone ed occhi penetranti, attestano che la conversazione fra i due porporati degenerò ben presto in un diverbio acuto, tanto acuto, che sarebbero corse parole grosse fra il grave cardinale di Gennazzano e il bollente segretario di Stato. E fu visto il cardinale Vannutelli uscire dalla udienza del suo collega, tutto rosso in viso e sbuffando, mentre il Merry Del Val non si sarebbe neppure degnato di muoversi per accompagnare alla porta del suo gabinetto il missionario alla cattedrale di Armagh...

Venti minuti dopo uscito il Vannutelli dal Vaticano, il Merry Del Val, evidentemente concitato, ma curando assai di nascondere le esteriorità della tempesta che lo turbava, si gettava ai piedi del papa, e piangendo — proprio così — lo supplicava di accogliere la sua rinunzia ad un posto che sentiva di non poter coprire degnamente.

Pio X, compreso subito lo stato d'animo del cardinale; — rinunziò alla sua consueta passeggiata pedestre nei giardini; — e si fece aprire il cuore dal suo protetto, il quale gli fece uno « sfogo da confessione » — frase testuale di chi m'informa — gli narrò tutti i suoi dolori, le umiliazioni subite, la guerricciola sorda, ma implacabile, di cui si diceva vittima.

Papa Sarto si sentì *à son aise* quando trovò di dover sollevare un'anima, consolare un cuore, alleviare un dolore profondo... Si commosse, abbracciò il cardinale, gli disse espressioni di consolazione, fino al punto di dichiarargli — forse, poco prudentemente — come lui stesso, il Papa, è sovente *boicottato* dai cardinali più audaci, più faccendieri, più intriganti e « più intinti nella pece nera della diplomazia ».

Il colloquio fra Merry Del Val e il Papa si protrasse per oltre due ore, suscitando infinite chiacchiere e commenti in anticamera, ove il *ciociaro*, mons. Bisleti, andava sbuffando e ripetendo a tutti, con aria misteriosa:

— Cose grosse! eh! eh! cose grosse! molto grosse! — e rideva con compiacenza non dissimulata, visto che egli, pezzo grosso di segreteria di Stato, è associato con monsignor Della Chiesa nell'accordare assai limitate simpatie all'improvvisato loro principale...

Conclusione del colloquio col Papa: — il Merry Del Val avendo insistito nelle dimissioni presentate, il Papa *gl'impose per ubbidienza* di tornare sereno e tranquillo al suo ufficio; chè quanto alla rinunzia, egli si riservava di deliberare...

E così Merry del Val restò.

D. Prospero C....

Il re di Spagna a Parigi ed a Berlino.

Si ha da Madrid, 21:

La *Corrispondencia* dice che il re andrà a Parigi in settembre e ritornerà a Madrid per ripartire per Berlino in ottobre.

Gli scioglimenti di Trieste

Abbiamo da Trieste, 20:

Il telegrafo vi ha informati dello scioglimento delle due associazioni nazionali di Trieste, di cui, nei giorni scorsi era stata evidentemente decretata la fine e le perquisizioni ripetute lo dimostrano.

I decreti che portano i motivi degli scioglimenti, dicono, per la Ginnastica, che

« il rinvenimento di bombe nei locali della Società, avvenuto nella perquisizione del 15 corr., ha dimostrato che in seno alla Ginnastica si svolgono avvenimenti (sic) di natura altamente criminosa, e che astraendo totalmente dall'esito soggettivo dell'istruttoria penale pendente, è decisivo il fatto che nei locali sociali potevano venir preparati e conservati esplosivi destinati ad attentati assassini. »

Invece per la lega *Vita dei Giovani*, il decreto è più esplicito:

« Dalla perquisizione praticata alla sede della Società risultò che nella detta associazione vengono coltivate tendenze e mantenute relazioni, che appartengono al campo politico, e che queste aspirazioni, come emerge da diversi scritti sequestrati nella sede sociale e le relazioni del Circolo mantenute con associazioni estere sono dirette contro gli interessi dello Stato austriaco ed hanno tutto il carattere di azioni proibite dalla legge penale. Particolarmente si accentua che la Società si trovava in possesso di buoni emessi dalla Federazione popolare nazionale pro Italia Irredenta, che hanno lo scopo di creare un fondo, a mezzo del quale possa venir promossa l'agitazione irredentistica in Italia. »

Questi scioglimenti sono dimostrati illegali ed illogici in un articolo del *Piccolo*, il quale dice che i due decreti sono nuovo documento del modo col quale si applica in Austria, a danno degli italiani, la legge sul diritto d'associazione.

Se le manifestazioni che determinarono, secondo i decreti, lo scioglimento delle due società, avessero avuto carattere sociale, collettivo, fossero state cioè prese in congressi o radunanze o dalle rispettive direzioni, lo scioglimento potrebbe essere giustificato. Ma qui si tratta di manifestazioni di singoli, fatte nascostamente, all'insaputa delle Direzioni: tanto è vero che il presidente e il segretario della Ginnastica, i rappresentanti cioè della Direzione della Società, furono già rimessi in libertà. Ma così si applicano le leggi, in Austria, quando si tratta degli italiani!

Contro lo scioglimento dei due sodalizi sarà presentato ricorso al Tribunale amministrativo, a tutela della legge.

L'affare delle bombe.

Sull'affare delle bombe poche notizie positive si possono avere: il giudice istruttore Barzal non frequenta neppure più la consueta sua brigata di conterranei trentini per non lasciarsi carpire alcuna notizia.

Tuttavia c'è chi dice che i sette arrestati subiscono quotidiani lunghissimi interrogatori. Il giudice sulla traccia datagli dalla polizia, sbalordisce gli arrestati con la copia di informazioni su quanto fecero o dissero in varie occasioni in questi ultimi mesi.

La polizia — secondo taluni — avrebbe potuto conoscere, per caso, certe imprudenti parole sfuggite ad un giovanotto. Arrestatolo, con minaccie di pene terribili e con mille torture morali, sarebbe riuscita a fargli ripetere le parole che già gli erano sfuggite ed altre ancora, più gravi. La paura, l'inesperienza, o peggio, l'avrebbero fatto spia dei suoi amici e compagni di lotta. Ciò spiegherebbe la prima inutile perquisizione seguita dalla seconda più fortunata.

Non acquista credito invece la voce — raccolta anche dall'*Indipendente* — che la spia sia tale Faidutti, ex-sottufficiale dell'esercito austriaco, uomo generalmente conosciuto per mancanza di sentimenti politici, cugino d'un canonico di Gorizia e di un i. r. impiegato di finanza di Trieste. Nessuno dei soci della Ginnastica avrebbe mai confidato al Faidutti simile segreto. Al più potrebbe essere quello che colse le parole imprudenti sfuggite al giovinetto cui accennai più sopra.

Perquisizione alla Società ginnastica

Ci telegrafano da Trieste, 21:

(X.) Stamane alle sei il giudice istruttore Barzal, accompagnato da funzionari di polizia, operai muratori e falegnami, si recò nel palazzo della disciolta Società ginnastica, ad operare una perquisizione che è terminata alle 2 pom. Se ne ignora l'esito.

Il giornale socialista *Il Lavoratore* fu sequestrato per un articolo contro gli organizzatori del tentativo di manifestazione antitaliana.

ONORANZE AL VICERE DELLE INDIE

Si ha da Londra,:

Ha avuto luogo al Guildhal col consueto cerimoniale solenne il conferimento del Freedom di Londra al vicerè delle Indie, lord Curzon.

Il lord Mayor ha pronunziato un discorso elogiando l'attività spiegata da lord Curzon come vicerè dell'India e rilevando l'importanza dei servigi da lui resi.

Vi fu quindi un banchetto al Mansion-House.

Il passaggio di lord Curzon in vettura attraverso la City è stato accolto con grandi applausi.

Delirio astronomico

Le stramberie di un ex-ufficiale astronomo — Un maggior generale che le sostiene con altrettanta sicurezza — Per la dignità della scienza e della stampa i signori astronomi hanno il dovere di interloquire.

Già da parecchi anni riappare, tratto tratto, nei giornali italiani (potremmo citarne a dozzine) la strabiliante notizia che la Terra non gira, non ha mai girato intorno al Sole, e che tutti gli astronomi passati e presenti, da Copernico e da Galileo in giù, sono caduti e vogliono supinamente rimanere nel più grossolano degli errori, credendo ed insegnando che la Terra giri intorno al Sole.

Il savio illustre che dà del matto a Copernico ed a tutti i copernicani chiamasi Giovanni Battista Olivero, ex-ufficiale di artiglieria ora quiescente a Carignano, presso Torino.

Quest'uomo *fila* da mezzo secolo intorno alla teoria della lemniscata del tempo medio (quella curva in forma di 8 allungato che vedesi in alcuni orologi a sole, come in quello dell'ing. Sacchi in via S. Vittore al Teatro a Milano) teoria che egli non riuscì a comprendere per difetto di cognizioni matematiche e perchè non la ricercò che in pubblicazioni elementari, assai spesso incomplete o confuse, specialmente in quei casi (come è quello della lemniscata) che presentano qualche complicazione o delle formole non accessibili alla comune dei lettori.

Noi comprendiamo perfettamente come nella mente dell'Olivero siasi ingenerato il fatale equivoco che lo trasse a quell'infinita sequela di spropositi ond'è intessuto il di lui *Trattato di Astronomia* basato sulla curva 8, ma non tenteremo nemmeno di spiegarlo qui, ad un pubblico non fornito delle necessarie prenozioni astronomiche. Tuttavia ci sarà facile girare la difficoltà dimostrando l'assurdità delle conclusioni a cui giunse l'Olivero, con che si dimostra implicitamente, anche l'assurdità delle di lui premesse, ossia della falsissima interpretazione da lui data alla curva 8.

Secondo l'Olivero, adunque, la Terra non gira *attorno* al Sole, ma *dinanzi* ad esso, descrivendo un'orbita A B C D (fig. 1) af-

Fig. 1. — Il sistema Olivero.

fatto esterna al Sole e senza un corpo centrale. Inoltre l'asse di rotazione del nostro pianeta non si manterrebbe sempre parallelo a sè stesso (astrazion fatta dalla precessione degli equinozi) ma sarebbe sempre rivolto alla Stella Polare (supposta a due spanne dal Polo Nord) in modo che l'asse terrestre descriverebbe un cono che avrebbe per base l'orbita terrestre e per vertice la Polare (fig. 2) lasciando il Sole da un lato. L'assurdità di questa conclusione, ripetiamo, è la miglior prova dell'assurdità dei principii sui quali l'Olivero si è basato.

Infatti, è verissimo che l'asse terrestre si appunta verso la Polare, ma la distanza

Fig. 2. — Il moto conico della Terra secondo l'Olivero.

delle stelle è sì enorme rispetto alle dimensioni della Terra e della sua orbita stessa che, anche nella strana ipotesi oliverana, l'asse terrestre sarebbe sempre parallelo a sè stesso. Ed invero, immaginate che la stella segnata nella fig. 2 s'innalzi e si allontani enormemente; che cosa succederà? che tutte e quattro le direzioni indicate dell'asse terrestre andranno sempre più raddrizzandosi finchè, supposta la Polare a distanza infinita, diverrebbero parallele. È altresì vero, però, che la distanza della Stella Polare non è infinita, ma solo di appena 440 mila milioni di chilometri, sì che l'angolo formato dall'asse terrestre, che

---

Appendice del SECOLO, 22-23 Luglio

MASSIMO VILLEMER 24

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed etrambi, calmissimi, scesero per un sassoso sentiero che conduceva verso il mare.

Era un mattino grigio, triste, freddissimo.

Il vento sibilava sinistramente sulla costa, sollevando, a quando a quando, nembi della finissima sabbia delle spiaggie.

Intorno ai tre uomini, regnava un silenzio assoluto, solenne.

Daniele era stato mandato a scuola più presto del solito.

L'orizzonte era velato di nebbia: una cupa tristezza imperava su quell'angolo di terra desolato, su quel mare agitato le cui onde si frangevano con cupo fragore fra gli scogli neri, e sulla ghiaia della riva.

I duellanti misurarono una distanza di dieci passi...

Quando furono a posto, le loro destre armate si alzarono contemporaneamente, come mosse da una medesima molla, e il principe disse con voce ferma:

— A voi, signore... Cominciate!

— No... Rifiuto! disse allora Morgan. Le condizioni non sarebbero uguali. e il nostro duello avrebbe per conseguenza un assassinio...

« Tireremo contemporaneamente, signore... E se resteremo uccisi entrambi, io sarò liberato da una vita di dolore, e voi espierete il delitto che avete commesso e che non vi perdonerò mai!...

I due uomini stavano per far fuoco... quando ad un tratto comparve a breve distanza da loro una donna in lutto... una donna che, con un gesto violento, strappò di mano a Giovanni la pistola carica...

E il giovane, come atterrito per quell'apparizione inaspettata, mormorò:

— Mio Dio!... La signora Grandier!...

— Ah! ti stupisce il vedermi qui?... esclamò la madre di Regina, violentemente commossa. Eppure, la cosa è semplicissima... Dopo aver letta la lettera che lasciasti sul mio scrittoio, partii immediatamente per Saint-Malo... Ieri, raccolsi informazioni sul conto vostro, e avendo indovinato che dovevate battervi, stamane vi ho fatti seguire e infine vi ho raggiunti qui...

« Ah! era tanto agitato, il mare! E procedeva tanto lentamente, la mia barca!

« Mio Dio!... Che penosa traversata!... E come mi parevan lunghi, i minuti! « Vedevo fuggire davanti a me, lieve come un uccello, la barca che portava il principe al luogo del convegno fatale, e soffrivo le più atroci angoscie...

E ora la povera donna tendeva verso i due uomini le braccia tremanti...

Avrebbe voluto separarli, condurli via, gridare, domandare aiuto, ma non riusciva a pronunciare che un nome... il nome di sua figlia...

— Regina! Regina!...

E quel nome, pronunciato così, da quella madre, in quel momento di disperazione, turbava indicibilmente i due uomini.

— Regina!... mormorò alla sua volta il principe, commosso.

— Regina! Regina! mormorò anche Morgan.

— Non vi battete! supplicò la signora Grandier! — Pensate a...

— Ma io voglio battermi! interruppe Giovanni, con forza, riavvicinandosi al principe, quasi minaccioso.

Poi, con voce cupa, soggiunse:

— Quest'uomo ha disonorata mia sorella... che è fuggita... che è scomparsa!... Io voglio ucciderlo, o essere ucciso. Tanta vergogna mi è insopportabile!

« D'altronde, che m'importa di Regina?... Io voglio vendicare mia sorella!

— Sì! sì!... Avete ragione, signore!... esclamò il principe. Uccidetemi!

I due uomini ripresero il loro posto.

Ma Emmelina Grandier si lasciò cadere in ginocchio davanti a Morgan, giunte le mani supplichevolmente, ed egli la udì mormorare:

— Giovanni!... Abbi pietà di una povera madre!... Questo duello, qualunque ne fosse l'esito, sarebbe causa della morte di mia figlia!...

« Morgan! ricordati dell'affetto che ho sempre nutrito per te!... Ricordati della tua infanzia... di quando, piangendo per tuo padre che si era ucciso, posavi la testa sulle mie ginocchia, ed io t'accarezzavo e cercavo di consolarti! Ricordati, Morgan, del mio affetto per tua madre, per la tua piccola Lidia che anch'io compiango, ora, con tutto il cuore!... Ricordati di tutto questo, Giovanni... e abbi pietà di me! abbi pietà di una povera madre!...

Vinto, accasciato, il fratello di Lidia si coprì il volto colle mani, e pianse.

Emmelina Grandier susurrò al povero giovane qualche parola di ringraziamento, di commiserazione, e rivoltasi al principe, gli disse con forza:

— Voi... siete un miserabile!

XVII.

Affinchè Regina non potesse concepire alcun sospetto, la signora Grandier e Giovanni Morgan ripartirono per Parigi quel giorno stesso.

Come fu triste, quel ritorno!...

— Amico mio! disse la madre di Regina al suo compagno di viaggio, quando arrivarono in via Saint-Florentin; — io non dimenticherò mai il sacrificio che hai fatto per me, e qualunque cosa accada, te ne sarò sempre profondamente grata!

« Non so nulla del passato del principe, ma lo indovino oscuro e sospetto... Pensandoci, mi sento presa da un vago sgomento!...

. . . .

La povera signora Morgan, quando vide ritornare solo Giovanni, ebbe una vera crisi di disperazione.

E, da quel giorno ella si diede a cercare ancora la sua figliuola, aggirandosi per giornate intere in ogni quartiere della città, pieno il cuore delle più assurde speranze.

Ma, naturalmente, le sue ricerche erano infruttuose, ed ella rincasava, ogni volta, in preda ad una disperazione sempre crescente. — Spesso, accadeva ch'ella dimenticasse persino di prender cibo.

Giovanni, in preda a una cupa tristezza, assisteva al dolore di sua madre senza nemmeno cercare di attenuarlo.

Egli sapeva che la povera donna non poteva essere consolata... Era troppo vuota, ora, quella casa già allietata dalla bellezza e dal soave sorriso di Lidia come da fulgidi raggi di sole!

Nella stanza in cui Lidia aveva tanto lavorato e spesso cantato dolci canzoni, regnava ora un triste silenzio, e talvolta Giovanni vi sorprendeva sua madre, a piangere dirottamente, tenendo fra le mani qualche oggetto che aveva appartenuto all'assente.

Trascorsero così lunghi giorni, lunghe settimane, senza che nulla mutasse.

La signora Morgan, persa ormai ogni speranza, vinta dal dolore, affranta, come da una malattia terribile, si isolò in una solitudine, in un silenzio da cui nessuno potè distrarla, e giunse persino a nascondersi per sfuggire a chi avrebbe voluto cercare di consolarla e per poter pensare in un maggior raccoglimento all'adorata figliuola scomparsa.

I vicini di casa che tutti si erano accorti della disperazione di lei, non sapevano a qual causa attribuirla.

Talvolta, qualcuno di essi scorgeva la povera donna nel giardino del Lussemburgo, seduta in qualche angolo ombroso e nascosto e attenta a guardar passare le giovani operaie tornanti dal lavoro,

si rivolgesse realmente alla Polare, in due posizioni opposte della Terra, non sarebbe che di 14 centesimi di minuto secondo, mentre nella teoria oliverana dovrebbe essere di ben 46° 54'. Cose... dell'altro mondo!

Ma non basta. Noi sappiamo tutti, anche i più digiuni di astronomia, che il Sole compie ogni anno il giro dello zodiaco (apparentemente, s'intende) passando successivamente per le costellazioni dell'Acquario, Pesci, Ariete, Toro, ecc. Come questo avvenga è presto veduto, considerando la nostra fig. 3. Quando la Terra è in *A* il Sole

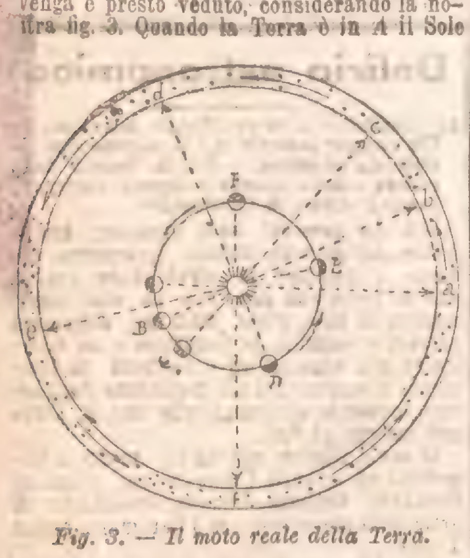


Fig. 3. — Il moto reale della Terra.

si proietta sulla vôlta celeste nel punto *a*; quando la Terra passa in *B* il Sole passa apparentemente in *b*, e così via secondo le apparenze generali dal moto reale della Terra intorno al Sole.

Da questa fig. 3 noi impariamo, inoltre, un'altra cosa ed è che l'emisfero oscuro della Terra si rivolge successivamente a tutte le plaghe del cielo opposte al Sole, diguisachè, in un anno, mentre il Sole trascorre *tutto* lo zodiaco noi vediamo nelle successive notti *tutte* le plaghe opposte. Orbene, tutto questo, che pur è notorio diremmo quasi anche ai bambini, non è possibile nel sistema Olivero ed è sommamente strano che in cinquant'anni di elucubrazioni profonde non sia riuscito a capire, o meglio a constatare un *fatto* sì evidente, che si ripete alla vista di tutti continuamente.

Riosservando la fig. 1 noi vediamo invece subito che nel preteso sistema oliverano le cose andrebbero ben diversamente. Infatti, quando la Terra fosse in *A* il Sole si proietterebbe in *a*, passando quella in *B* il Sole apparirebbe in *b*, giungendo la Terra in *C* il Sole tornerebbe a proiettarsi in *a*, passata la Terra in *D* il Sole apparirebbe in *d*, e così via, passando alternativamente da *a* a *b* e viceversa, di modo che *il Sole non potrebbe uscire dalla plaga b d*, nè compiere, come fa, il giro dello zodiaco, mentre l'emisfero oscuro della Terra sarebbe sempre rivolto dalla parte opposta, sì che *tutto l'anno noi dovremmo vedere presso a poco le medesime stelle*, e le altre ci sarebbero sempre invisibili perchè situate dietro ed intorno al Sole, offuscate dalla sua luce.

Questo è quanto, intorno all'argomento, può essere capito dal pubblico, ed è più che sufficiente per distruggere le aberrazioni dell'Olivero. Ma quanti altri spropositi potremmo ancora rilevare (come faremo nel n. 13 e 14 del nostro *Astrofilo*), circa le distanze, le posizioni, le attrazioni della Luna, dei pianeti, delle comete, ecc. Noi conosciamo benissimo il sistema *divagatore* che l'Olivero usa nelle sue difese, ma noi non gli daremo retta finchè non sarà capace di dimostrare l'impossibile, cioè la confutazione specifica e precisa dei *fatti* qui esposti.

Ed ora concludiamo. Fino a quando gli articoli, del resto amenissimi, apparsi sui giornali erano firmati dall'Olivero, o dal defunto marchese Enrico Asinari di Bernezzo, o da Tullio Giordana, o da... nessuno, noi non potemmo che compiangerne gli autori ed i giornali che li ospitavano, ma ora che la brutta pantomima continua allegramente e che fra le vittime delle illusioni oliverane dobbiamo pur annoverare il maggior generale Carlo Ballatore, il quale ebbe il coraggio tutto... militare di sfidare tutti gli astronomi, e di asserire che « l'Olivero ha torto, specialmente perchè ha ragione », e di concludere che conserverà le sue convinzioni « fino a prova contraria, *che certo non verrà* » (*Tribuna* di Roma del 19 corr.), ora, diciamo, che le stramberie dell'Olivero cominciano a diffondersi sui maggiori giornali e per opera, persino, di ufficiali generali del nostro esercito, che pur dovrebbero avere una soda coltura, è tempo di finirla, e per la dignità della scienza e della stampa stessa. Ma siccome le repliche dell'Olivero e dei suoi sostenitori non possono a meno di essere... quel che furono per lo passato, cioè nuovi accozzamenti di spropositi, così noi riteniamo che sia giunta l'ora di metter fine all'indecente campagna pseudoscientifica, ed i signori astronomi, anzichè mantenersi in un disdegnoso riserbo, anzichè soltanto ridere, come taluni fecero con noi stessi che scriviamo queste righe, *devono* alla fin fine uscire dal loro riserbo e dichiarare altamente che i matti non sono nè Copernico, nè Galileo, nè Kepler, nè Newton, nè Laplace, nè Secchi, nè Schiaparelli, nè altri, bensì il sig. Olivero ed i malcauti suoi paladini. Allora questi non troveranno più ospitalità nei nostri giornali, nè faranno ulteriori proseliti, e sarà tanto di guadagnato per la serietà della scienza e del giornalismo italiano.

Cap. *Isidoro Baroni.*

Il tradimento del capitano

Intervista sull'Istruttoria.

Messina, 20.

(*A. Nunnari.*) L'argomento sulla competenza e sugli errori di procedura che nel *Secolo*, grazie al vecchio avvocato mio amico, è stato esposto con tanta chiarezza ed ha avute sì larghe e benevoli discussioni, mi ha indotto a tentare una nuova intervista per altre notizie sul processo.

Sono stato accolto con la stessa cortesia, e la conversazione è subito cominciata con una mia domanda:

— La legittimazione dell'arresto ha legittimato ad un tempo tutto quanto ha fatto finora l'autorità giudiziaria?

— La notizia, a cui ella accenna, io l'ho appresa stamani soltanto per mezzo del suo telegramma al *Secolo*, il solo giornale che sia riuscito a rilevarla, ma per altro essa lascia impregiudicata la questione. Anzi, posso aggiungerle che la legittimazione dovette concedersi dalla camera di consiglio, in virtù d'una disposizione speciale che contempla i reati ascritti ai coniugi Ercolesi, poichè la pena che per essi commina il codice penale comune non è tale da consentire il mandato di cattura e di conseguenza la legittimazione di esso.

— E che cosa potrebbe dirmi in ordine alla probabilità di stabilire la prova che i documenti sottratti sarebbero stati consegnati ad un emissario di potenza estera?

— L'autorità inquirente e l'arma dei reali carabinieri continuano nelle ricerche, specialmente agli uffici di posta; ma, qualora siano autentiche le smentite delle potenze che presumibilmente sarebbero interessate, cioè la Francia e l'Austria, bisogna concludere che quelle smentite hanno un valore assoluto di prova negativa.

— Ma c'è un'altra versione sulla vendita dei documenti.

— Può anche darsi che il tradimento si sia effettuato per mezzo di un'agenzia internazionale; ma in ordine a ciò resta sempre quello che si è detto nella nostra conversazione precedente e cioè che i mezzi di prova riescono estremamente difficili se non impossibili, perchè è a ritenersi che chiunque era in possesso di documenti, che avrebbero potuto comprovare l'accordo con questa supposta agenzia, si sarà affrettato a distruggerli in seguito alle notizie, così *prontamente* e *ferocemente* divulgate, dell'arresto dell'Ercolesi e di sua moglie e delle conseguenti fatte e minacciate perquisizioni.

— E la coppia Mancinelli come si è sottratta ad arresti e perquisizioni?

— Certo in seguito all'annunzio di cui sopra. Di qui il bisogno di una legge che definisca la cosa con disposizioni precise e categoriche. E per questo motivo io anche sostenevo l'altra volta l'opportunità dell'intervento silenzioso dell'autorità giudiziaria militare.

Come s'è visto abbiamo intanto questo stato poco naturale di cose e cioè in un fatto di carattere essenzialmente militare, commesso da un militare, non interviene l'avv. fiscale militare, mentre abbiamo purtroppo visto che in tante dolorose circostanze in Sicilia, nella Lunigiana, in Firenze e nella Lombardia il Governo si è affrettato con interpretazioni di legge ad *usum Delphini*, con proclami dittatorii alquanto stiracchiati a far cadere sotto la giurisdizione dell'autorità giudiziaria militare, fatti e vicende che avrebbero potuto benissimo, con maggior rispetto alla legge e alle libertà civili e statutarie, essere conosciuti e giudicati dai giudici che naturalmente dovevano essere competenti, cioè dai giudici ordinari

— E la conclusione?

— Potrebbe essere questa: che in certi casi si elimina il giudice ordinario e naturale per tema forse che i suoi giudicati non rispondano alle esigenze politiche del momento e per conseguenza l'altro giudice dovrebbe con criteri di rigidezza rispondere a quelle tali esigenze politiche.

IL CAPITANO MANCINELLI

Tutta la polizia italiana è in moto per trovar le traccie dell'ex capitano Mancinelli, complice del capitano Gerardo Ercolessi nella brutta faccenda della vendita dei piani militari, rubati a Messina, ad uno Stato estero.

Questo Mancinelli che, pure, fu un brillante ufficiale dei bersaglieri, dopo aver prestato servizio nell'arma dei carabinieri e che pareva destinato ad una bella carriera, datosi alla vita dissipata, alle donne, e si dice, anche al giuoco, venne, come già è stato detto, espulso dall'esercito.

Concittadino e amico dell'Ercolessi, forse fu lui che indusse questi al tradimento.

È un fatto che, da qualche tempo, il Mancinelli conduceva un'esistenza misteriosa. Viaggiava, aveva un'amante, e, almeno apparentemente, pareva ben provvisto di mezzi, e nessuno sapeva d'onde li traesse.

Non appena arrestato l'Ercolessi e la di lui moglie, il Mancinelli si allontanò da Napoli, dove dimorava assieme alla sua amante, e finora nessuno sa dove sia rifugiato.

E il suo arresto è importantissimo, perchè l'autorità deve aver trovato nelle perquisizioni fatte al domicilio da lui frettolosamente abbandonato, documenti tali da rendere indispensabili dei confronti fra lui e gli Ercolessi, per giungere a conoscere tutta l'estensione del tradimento.

Del resto, la fuga del Mancinelli, è la più eloquente prova della costui colpevolezza, come complice del capitano del distretto di Messina e della di lui moglie.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Il grave incidente anglo-russo.

Il carico del « Malacca. »

Si ha da Portosaid, 20:

Informazioni segrete provenienti da Anversa affermano che il *Malacca* trasportava munizioni e pezzi metallici per grue destinate al porto giapponese di Moji. Ciò ha provocato la sorveglianza speciale esercitata verso il *Malacca* e la sua cattura.

Il *Malacca* approdò a Portosaid all'alba del 20 corr., chiese 400 tonnellate di carbone, 220 tonnellate d'acqua potabile e provviste sufficienti per poter giungere fino a Cherburg.

Queste domande furono sottoposte al Governo Kediviale; il caso del *Malacca* è senza precedenti essendo la prima volta che una nave catturata come preda di guerra attraversa il canale.

Il *Malacca* rimane qui in attesa di istruzioni. Sembra che esso abbia le stive piene di carbone e non abbia grande bisogno di acqua e di provviste. Il *Malacca* avrebbe potuto partire.

Energica protesta dell'ambasciatore inglese.

Si ha da Londra, 20:

L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo:

L'ambasciatore inglese sir C. S. Scott ha rimesso nel pomeriggio al Governo russo una energica protesta contro la cattura da parte dell'incrociatore russo *Pietroburgo* del vapore inglese *Malacca* esigendo la liberazione immediata, visto che l'incrociatore *Pietroburgo* era in posizione irregolare, che le munizioni che si trovavano a bordo del *Malacca* appartenevano al Governo brittannico, erano destinate alla squadra inglese che incrocia nei mari della Cina e che le casse erano contrassegnate coll'impronta di una gran freccia che è conosciuta come marca ufficiale del Governo inglese.

La protesta informa infine il Governo russo della gravità delle conseguenze che potrebbe avere la cattura del *Malacca*.

Aspri commenti della stampa.

Si ha da Londra, 21:

Il *Daily Express* dice che contrariamente all'opinione generale espressa ieri, la questione dei vapori della flotta russa trasformati in navi da guerra non è la principale base delle proteste dell'Inghilterra. Infatti non è certo che i russi abbiano infranto il diritto internazionale facendo passare lo *Smolensk* e il *Pietroburgo* per i Dardanelli come navi mercantili e trasformandole poscia in navi da guerra.

Il *Daily Cronicle* dice che il capitano del *Pietroburgo* ha commesso un errore grave e che il suo Governo non può rifiutarsi di fare una riparazione conveniente a meno che non voglia di proposito deliberato complicare la situazione internazionale.

Il Governo può ragionevolmente dire che il caso del *Malacca* era sospetto, che aveva munizioni da guerra e si recava nell'Estremo Oriente; è anche possibile che il comandante del *Pietroburgo* abbia creduto a una astuzia vedendo la marca del Governo inglese sulle casse, ma ora che l'Inghilterra reclama la marca sequestrata come sua proprietà, il dovere evidente fra potenze amiche è di restituire immediatamente la nave ciò che il Governo russo farà, noi ne siamo convinti.

Il *Daily Telegraph* dice che lord Landsdowne ha fatto fronte alla situazione creata dall'abuso del diritto di visita nel solo modo di un ministro obbligato a difendere gli interessi del commercio brittanico e l'onore della bandiera.

Noi saremo lieti di credere, dice il giornale, che il *Malacca* sia restituito in seguito a un ordine di Pietroburgo. Tuttavia, dato lo stato di esaltazione dell'opinione pubblica a Pietroburgo, sarebbe poco saggio di non vedervi la possibilità di un'eventualità che in altre circostanze sarebbe assurda.

Noi domandiamo una riparazione dell'ingiuria violenta ricevuta senza provocazione, e siccome questa riparazione dipende dalla volontà dello czar, noi non possiamo credere che la civiltà volga invano i suoi sguardi verso di lui.

Telegrafano da Londra, 21:

Tutti i giornali commentano stamane l'incidente del *Malacca*, ed esprimono generalmente l'opinione che esso si risolverà presto pacificamente, poichè il Governo russo, di fronte alle dichiarazioni del governo brittannico, che il *Malacca* trasportava munizioni appartenenti all'Inghilterra, non tarderà a lasciare in libertà il *Malacca*.

Un telegramma da Porto Said, 21, reca:

Il *Malacca* è partito per destinazione non dichiarata. Si suppone si rechi a Cherbourg Liban.

Incrociatori inglesi ad Alessandria.

L'Agenzia *Reuter* ha da Alessandria:

Gli incrociatori *Furious* e *Venus* sono qui giunti.

La stessa Agenzia ha da Malta:

Gli incrociatori inglesi *Leander*, *Lancaster* e tre controtorpediniere partirono ieri sera per raggiungere la squadra del Mediterraneo.

La flotta del Baltico.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, 21:

Si è pubblicato oggi un ordine concernente la flotta del Baltico. La seconda squadra del Pacifico avrà due divisioni: la prima sotto gli ordini del contrammiraglio Won Falqueston si comporrà delle navi: *Imperatore Alessandro III*, corazzata di 13600 tonn. 16 nodi; *Osliabia*, corazzata di 12,400 tonn. 18 nodi; *Navarin*, corazzata di 10,200 tonn. 16 nodi; *Sissoi Veliky* corazzata di 8500 tonn: 10 nodi; *Ammiraglio Nakhimow* indicatore corazzato di 8500 tonn. 16 nodi. Il secondo distaccamento comandato dal contrammiraglio Enquis comprenderà le navi seguenti: *Aurora*, corazzata di 6500 tonnellate 20 nodi; *Dimitri Donskoi*, incrociatore corazzato di 4800 tonn. 16 nodi; *Svetvana*, incrociatore di 3800 tonnell. 20 nodi; *Ckmaz*, incrociatore di 2400 tonnellate 19 nodi. Le navi porteranno il carico da guerra completo in cannoni e munizioni.

La squadra di Vladivostock entrata nel Pacifico.

Si ha da Tokio:

Gli incrociatori della squadra di Vladivostock sono entrati nell'Oceano Pacifico stamane alle ore 7.

Si fanno qui varie congetture a questo riguardo. Si crede che questi incrociatori si propongano di tentare una escursione sulla costa orientale del Giappone per tornare poscia a Vladivostock, oppure che cerchino di fuggire verso sud o anche che tentino di effettuare il congiungimento colla flotta di Port Arthur.

Alle ore 3 del mattino si videro gli incrociatori nello stretto di Tsugaru filanti a tutto vapore. Alle 3 1\|2 si segnalò il loro passaggio a Thappi, alle ore 7 furono visti da Hakodake in rotta verso est. La loro presenza fu segnalata immediatamente a Tokio.

È probabile che i russi nell'Oceano Pacifico abbiano un luogo di ritrovo con navi carbonifere per approvigionare gli incrociatori perchè possano fare un *raid* di una certa durata.

Si ha da Tokio (ore 3 pom.):

La squadra russa di Vladivostock ha rilasciato le navi mercantili giapponesi catturate nello stretto di Tsugaru.

Una flottiglia di torpediniere giapponesi dà la caccia alla squadra di Vladivostock.

IL PROGRAMMA RADICALE

Dall'on. Luigi Lucchini riceviamo il seguente telegramma:

« Permettomi rettificare notizie circa il noto schema del programma radicale. Assicurovi non essere esatto che la direzione del partito, che cortesemente mi invitò alle sue adunanze, lo abbia discusso, nè che il programma sia stato sottoposto al suo esame, avendolo io compilato per incarico esclusivo del gruppo parlamentare che già lo trovò meritevole di discussione, fissata pei primi di settembre.

« La direzione del Partito si limitò ad esprimere viva compiacenza per il lavoro iniziato col programma, manifestando il voto che si proceda concordi alla definitiva redazione. Nulla meglio però desidero che un larghissimo esame, lieto di averne offerta concreta materia. Risponderò tosto a troppo facili critiche.

« *Luigi Lucchini.* »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Assegni e borse internazionali.

21 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro di agricoltura ha bandito un concorso a due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Odessa e Bordeaux ed a tre borse di pratica commerciale sulle piazze di S. Francesco in California, di Theheran, e di una piazza delle Colonie inglesi dell'Africa meridionale.

Il concorso scade il 15 novembre 1904 ed è esteso a tutti coloro che hanno conseguito il diploma di licenza in una delle tre Scuole superiori di commercio del regno.

Nuove scuole popolari.

21 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) È imminente la pubblicazione di una circolare del ministro della Istruzione pubblica, on. Orlando, ai provveditori degli studi con la quale si danno le istruzioni necessarie per la istituzione di tremila scuole serali e festive per gli adulti analfabeti, in esecuzione della nuova legge sui provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari.

Le dimissioni del direttore dell'Accademia di Francia.

Secondo il *Figaro* si tratta nuovamente delle dimissioni di Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia a Roma.

Si parla per suo successore di Bonnat, di Chaplain, di Paolo Duboit, ovvero di De Taille.

La nomina del prof. Trombetti.

La prima sezione della Corte dei Conti ha oggi registrato, dopo aver preso visione delle spiegazioni fornite dal ministro dell'Istruzione pubblica, il decreto che nomina il prof. Trombetti alla cattedra di filologia semitica all'Università di Bologna.

Esami di magistrati.

Le prove scritte degli esami di concorso, per l'anno 1904, ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del re, conferibili per merito distinto, avranno luogo nei giorni 10, 11, 12 novembre.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti necessarii, dovranno essere presentate entro il mese di luglio dai candidati che appartengono al Foro e non più tardi del 15 settembre dai concorrenti che appartengono alla magistratura.

La nave « Regina Margherita. »

Il ministero della Marina comunica che oggi a Spezia la nave *Regina Margherita* nelle ultime prove di collaudo ha raggiunto la velocità media di miglia 20,2.

Il servizio telefonico.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, onorevole Stelluti-Scala, ha dato incarico ad un ispettore del servizio telefonico di fare una speciale ispezione sulle due linee Roma-Firenze e Roma-Voghera, per vedere da quali cause derivi la continua induzione che danneggia il perfetto funzionamento delle due linee.

L'on. Battelli aveva già svolto in proposito una interrogazione alla Camera.

Le tragedie della gelosia.

Oggi il bracciante Luigi Natali incontratosi con la sua amante Giuseppa Diletti, eccitato dalla gelosia, dopo averla rimproverata perchè essa aveva passato la notte con un altro amante, le si scagliò contro colpendola con parecchie coltellate.

La disgraziata cadde a terra in un lago di sangue e trasportata all'Ospedale vi giunse cadavere.

Il feritore cercò di farsi largo a viva forza fra la folla accorsa, ma venne invece immediatamente arrestato.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Capitanio da Bardolino tramutato a Francavilla al Mare — Corsi da Fanano tramutato a Barga — Lepori pretore del II mandamento di Genova è tramutato ad Alessandria ed applicato temporaneamente alla segreteria della regia procura a Roma — Neri pretore a Mirano è collocato in aspettativa.

Sono nominati vicepretori: Molar Giovanni a Torino — Zoccoli Vincenzo a San Cipriano Piacentino — Levi Andrea a Castiglione delle Stiviere — Tata Francesco a Casacalenda — Scarella Francesco a Pieve di Teco — Antoldi pretore dell'VIII mandamento di Milano è nominato sostituto procuratore del re presso il tribunale di Milano — Corradi, alunno della pretura di Carrara è tramutato a Taggia — Aprile alunno della pretura di Mombaruzzo è tramutato alla Corte d'Appello di Casale — Banaudi alunno del tribunale di Torino è collocato in aspettativa — Tironi vicecancelliere aggiunto del tribunale di Milano è nominato viceccancelliere della pretura di Feltre — Ciceri vicecancelliere della pretura di Feltre è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale di Milano — Buratti cancelliere del tribunale di Camerino, applicato alla cancelleria della Corte d'Appello di Genova è tramutato al tribunale di Alba.

Avola Squimè, segretario alla procura di Fermo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Camerino, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Fermo — Franzoni, segretario alla regia procura di Breno, è tramutato alla regia procura di Busto Arsizio — Pernigotti, vicecancelliere alla Corte d'Appello di Parma, è nominato cancelliere al tribunale di Pavullo nel Frignano — Tordelli, vicecancelliere della sezione di Corte d'Appello a Macerata, è nominato cancelliere al tribunale di Camerino — Papi, idem a Modena, nominato cancelliere del tribunale di Vigevano — Zoppitelli, vicecancelliere alla Corte d'Appello a Genova, nominato cancelliere al tribunale di Tolmezzo — Biscioni, vicecancelliere della sezione di Corte d'Appello di Modena, nominato cancelliere al tribunale di Bobbio — Rodi, vicecancelliere alla Corte d'Appello di Genova, nominato cancelliere al tribunale di Varallo — Zoboli, idem, a Milano, nominato cancelliere al tribunale di Domodossola.

Notari: Rosa, nominato notaro a Enego — Barbieri, da Pescarolo ed uniti, è traslocato a Cremona — Trentini, notaro a Cavezzo è traslocato a Mirandola.

Economati dei benefizi vacanti: Fiocchi, segretario all'Economato di Torino, trasferito a Milano — Valzelli, segretario all'Economato generale di Milano, è nominato segretario di seconda classe all'Economato di Venezia — Cancellieri, segretario all'Economato di Torino, trasferito a Milano.

Gli attentati dei bulgari.

Vienna, 21 luglio. — (*G.*) Una lettera da Monastir reca che venne colà arrestato un bulgaro, il quale preparava un attentato contro l'agente civile dell'Austria-Ungheria, von Mueller. L'arrestato possedeva due bombe.

Il cardinale Vannutelli a Dublino.

Si ha da Londra, 21:

Il cardinale Vannutelli è partito stamane e pernotterà a Dublino.

Si recherà domani a Armagh.

Il concorso internazionale DEGLI AREONAUTICI.

Si ha da Barcellona, 21:

Il Consiglio Municipale ha deciso di invitare il Club Areonautico di Parigi come pure le società simili del Belgio e dell'Inghilterra a partecipare al grande concorso internazionale che avrà luogo in settembre.

LA GUERRA CIVILE NEL MAROCCO.

Si ha da Tangeri:

Si annunzia che il pretendente marcia sopra Dudida con truppe considerevoli.

Se l'esercito del sultano è battuto esso sarà obbligato a rifugiarsi sul territorio francese. I mori di Ceuta misero all'indice la guarnigione impedendo ai prodotti agricoli di giungere.

Treno capovolto da un uragano

Si ha da Petersburg Illinois (America), 19:

Una terribile tempesta scatenatasi in questa zona investì ieri il treno passeggieri n. 7, della linea Chicago, Peoria e St. Louis mentre era giunto vicino a Oakford a dieci miglia da qui.

Il treno era pieno di passeggieri, e correva a tutta velocità, quando fu colto dal centro vorticoso del tifone.

In un attimo i pesanti vagoni levati come fuscelli di paglia, stra… dalle rotaie e precipitati da un… quindici piedi, giù in basso del… ove arrivarono rotolando l'un su…

Gli atterriti viaggiatori, quasi… spavento, furono tutti qual più, … pesti, feriti, od ammaccati.

Una ventina riportarono contu… rite gravissime e sei sono in fin…

Il bagagliaio fu ucciso sul co… piegato addetto alla posta, ripor… interne pericolose della sua vita.

Il grande sciopero dei macellai

Si ha da Chicago, 20:

Lo sciopero degli operai di c… carne è terminato. Le questioni… saranno sottoposte ad un arbitra… acconsentirono a riprendere gli s… Si crede che il lavoro sarà ripr… anche in tutte le manifatture d…

Cronaca itali…

(Nostri telegrammi e corrispon…)

Abbiategrasso. — *Incendio.* — … si è sviluppato un grave incendio al… Lucina, in territorio di Gudo Viscon… prietà del nobile Orombelli di Milano.

Il fuoco si propagò rapidamente a… pate di fieno maggengo e minacci… mente di estendersi a tutto il vast… L'opera solerte dei nostri bravi pom… a scongiurare un maggiore sinistro.

A circa L. 10 000 si calcola il dann… bricati e foraggi.

Tanto il proprietario che il fittabil… Ticozzi Giuseppe, sono assicurati.

Varese. — *Professore suicida… impazzire.* — Giunge notizia da… che ier notte a scopo suicida getto… Maggiore il professor di belle lette… Renieri, d'anni 64 nativo da Siena… liato a Lodi.

Il Renieri in una lettera diretta a… tario dell'albergo Maccagno ove… dice di essere andato appositamente… cagno per togliersi la vita, teme… male che da undici anni gli ha par… gambe avesse a propagarsi fino a… cervello.

Il disgraziato era obbligato d'andar… una carrozzella, la quale fu ritrova… oggetti alla riva.

Alessandria. — *Ditta premia…* *venna.* — Fra i numerosi espositori… corso nazionale di Ravenna, la ditta… Grillo con fabbrica nella nostra… Trotti 17, ottenne la medaglia di… Ministero dell'Industria e Commercio.

Iselle. — *Infortunio nel tunnel… pione.* — Nel tunnel del Sempione a… dall'imbocco un convoglio di servizio… per il cedimento di un binario.

L'operaio Gavarzoni ventenne f… ciato.

E fino a quando i cedimenti dei… delle travature continueranno a far…

Firenze. — *Rissa tragica.* — … zione del comune Vicchio il colono… Boddi di ventiquattro anni uccideva… coltellate Enrico Trambusti e feri… mente Jacopo e Ulivo Capecchi. … quindi si dava alla fuga.

*** La notte scorsa Antonio Pam… sitando col proprio barroccio carico… barili di vino presso Greve, ad un… della strada precipitò col cavallo… roccio in un burrone sfracellandosi…

Porto Maurizio. — *Le co… francesi in provincia.* — Oltre… Carmelitane di Nantes, che hanno… convento del Monte Calvario, una… belle e salubri località di Porto Mau… monache francesi del Sacro Cuore, … ieri in affitto la villa *Qui si sa…* Riva nella vicina borgata d'Arma… prietà del noto industriale signor Lo… retti della nostra città, e fra qual… verranno a stabilirvisi.

Tre alla volta! — A San Bartolomeo… tadina Zana Zena ha dato alla luce… bini di sesso mascolino tutti sani e… un parto precedente la Zena ne aveva…

Il marito è un povero contadino… sce a guadagnare due lire al gio…

Vicenza. — *L'epilogo di una… d'amore.* — Al nostro ospedale, … gente da sei mesi, morì il cuoco Gi… runcolo di 35 anni, d'ignoti, che n… novembre scannò in casa sua, qui, la… Letizia Cappelletti che lo voleva s… poichè aveva saputo che era eti… quindi di suicidarsi con la stessa arma…

Il Naruncolo morì appunto di tisi.

In causa della malattia non gli… stato fatto il processo.

Padova. — *Disgrazia nel tunnel… taglia.* — Oggi ai lavori del nu… presso Battaglia, avvenne un'altra gra… disgrazia.

Nello scoppio di una mina, certo B… Battista, d'anni 33, riportò un orribil… versa in pericolo di morte.

Udine. — *Suicida per la mor… rito.* — Stanotte si suicidò asfissian… rianna Rossi, trentatreenne, ricca… tentò altra volta di togliersi la vita non… consolarsi della morte del marito.

La suicida lascia tre bambini.

Vicenza. — *La lotta contro la…* — Questa provincia è tra le più… flagello della pellagra, che una spec… missione provinciale cerca di comba… diante l'istituzione di locande sa… centri più infetti.

A tal fine il ministero d'Agricoltura… segnato in questi di seimila lire an… sta Commissione per tale opera di… mento.

Belluno. — *Suicidio per malattia…* una stanza di sua abitazione a… venne ritrovato appiccato ad una… cadavere il contadino Giovanni Mari… nella di anni 58. Era affetto da una… incurabile che lo determinò al suicidio.

Massa. — *Nuovo prefetto.* — … possesso dell'ufficio di prefetto il n… lare avv. Pio Vittorio Ferrari, già… generale di P. S. al ministero dell'In… rigendo un'ottima lettera alle autorità…

Il prefetto Ferrari, come i suoi pr… Agnetta, e Cataldi, proviene dalle schi… baldine, ed è un superstite del glorio… polo di Villa Glori.

Firenze. — *Sequestro di bibite… nate.* — In seguito ad indagini dell'… igiene venivano denunziati all'autorità… ziaria tre fabbricanti di acqua gazosa… dosi in essa trovata della saccarina… dello zucchero.

---

come se sperasse di vedere fra quelle anche sua figlia.

Chi le si fosse avvicinato l'avrebbe udita mormorare il nome di Lidia, innumerevoli volte, supplichevolmente o susurrare fervorose preghiere...

A poco a poco, per altro, quella febbre di dolore, d'ansietà, di disperazione, si calmò alquanto; e, come accade in tutti, dopo certe lotte terribili, a quella febbre successe, nell'animo della povera madre, un invincibile abbattimento.

Ella cessò di uscir di casa, e solo dal pianto, da un pianto continuo, disperato, ebbe qualche momento di apparente sollievo.

Piangeva per ogni oggetto che toccava e che anche Lidia aveva toccato; piangeva ad ogni ricordo che le attraversava la mente...

Giovanni, frattanto, continuava a recarsi regolarmente al suo ufficio, in via Saint-Florentin, e rincasava soltanto a sera, a tarda ora.

Anch'egli era in preda ad una profonda disperazione.

Egli aveva, d'altronde, anche un altro motivo di dolore. Soffriva anche pensando a Claudia, che presto sarebbe ritornata... Soffriva pensando che avrebbe dovuto vedere ancora, quasi ogni giorno quella donna affascinante, della quale si sentiva orribilmente geloso.

Pasquale Valesco e sua moglie ritornarono infine dall'Italia e vennero ad occupare il bell'appartamento che la signora Grandier aveva fatto preparare per loro, con grandissima cura, nella casa di via Saint-Florentin.

Pareva che una perfetta armonia regnasse fra i due giovani sposi, e nulla ancora faceva prevedere i drammi che nell'avvenire si sarebbero svolti in quella casa.

Claudia mostrava di amare suo marito; e Pasquale, apparentemente dimentico di tutto ciò che ella gli aveva detto alcuni giorni prima delle nozze, adorava sua moglie.

Il ritorno degli sposi fu una festa, per tutti gl'impiegati della ditta Grandier.

Soltanto Morgan non partecipò a quella gioia, e quel giorno, come sua madre aveva fatto tante volte, errò per lunghe ore per la città.

Il pensiero di dover rivedere Claudia lo spaventava più che mai. Era un vero terrore, il suo... un terrore istintivo ch'egli non poteva vincere e che gli toglieva quasi ogni facoltà di pensare e di agire.

Una sera, tuttavia, fu visto al Teatro Francese, seminascosto in un palchetto a guardar fissamente, accesi gli occhi, la bellissima Claudia, la quale, sfoggiando una *toilette* principesca e i gioielli più splendidi che si potessero vedere a Parigi, occupava con Pasquale Valesco un palco di proscenio.

Si dava l'*Ernani*; nel teatro, nemmeno un posto vuoto.

E Giovanni subì, quella sera, una vera tortura, vedendo tutti gli sguardi, tutti i binocoli degli spettatori fissi su Claudia.

Udì pronunciare parole di ammirazione, udì esclamazioni di meraviglia provocate dalla superba bellezza di colei che amava, e vide negli occhi di Claudia la gioia del trionfo.

Dopo l'ultimo atto, mentre il teatro si vuotava lentamente, egli si avvicinò a Valesco e a sua moglie, e li seguì in mezzo alla folla, e poi li vide salire nella elegantissima carrozza che la signora Grandier aveva regalata a sua figlia.

Per alcuni minuti, immobile davanti alla porta del teatro, il povero innamorato seguì collo sguardo quella carrozza che si allontanava verso la Maddalena.

Poi, lentamente, rincasò in preda ad una esaltazione che atterrì la signora Morgan.

Questa non si era coricata; aveva aspettato l'unico figliuolo che le rimaneva.

Lo aveva aspettato, stesa su un divano, presso la finestra aperta.

Era sì bella, la notte!

— Mamma... disse Giovanni; — perchè non ti sei coricata?

— Ti ho aspettato... sperando vagamente da te qualche notizia della nostra Lidia.

— Di Lidia?! mormorò il giovane, mordendosi le labbra. — Della mia povera sorella?...

E pensò:

« Io penso ad altro, ora!... Io non penso più che a Claudia... a Claudia, che mi fa impazzire se soltanto la vedo!...

E l'idea di fuggire, di andar lontano, lontano assai da quella donna fatale, nacque subitamente nell'animo suo.

Ma come avrebbe potuto?

Non era solo, e non poteva costringere sua madre a partire, a seguirlo in esilio, a rinunciare per sempre alla speranza di ritrovare un giorno la figliuola che piangeva.

Nondimeno, quell'idea si era già impadronita del suo spirito, s'imponeva unica, imperiosa, alla sua mente.

L'indomani, mentre stava facendo colazione, disse a sua madre:

— Sai, mamma, a che cosa ho pensato, questa notte?

La signora Morgan lo guardò inquieta.

— Ho pensato, riprese Giovanni, a lasciar Parigi per sempre... Se tu volessi, si andrebbe a vivere lontano, all'estero!... Qui, mi sento morire... prevedo che altre catastrofi ci colpiranno!

Sorpresa, smarrita, la povera madre non rispondeva...

Ella guardava fissamente suo figlio, e negli occhi di lei spuntavano grosse lagrime che in breve le rigarono, calde, il volto emaciato...

— Non mi rispondi, mamma?

— Partire?! diss'ella infine; — lasciare questa casa... e scavare un abisso fra noi e la povera Lidia?!... Non poter più vedere nè toccare i mille nonnulla che Lidia amava?!... È possibile... è possibile, lasciare per sempre tanti ricordi, e rinunciare ad ogni speranza?!

« Credi, figlio mio, che una madre non può dimenticare! Finchè non avrò saputo qualcosa della mia povera figliuola, avrò l'anima in lutto!...

« Vattene tu, se vuoi... Tu sei più forte di me, contro la sventura!... Va... abbandonami, se puoi!... Io, voglio rimanere qui, dove ogni cosa mi ricorda Lidia... e dove Lidia potrebbe ritornare!

Morgan si ritirò nella sua camera senza aggiunger parola, profondamente turbato...

Trascorsero alcuni altri giorni. Poi, una sera, Giovanni, entrato nello studio della signora Grandier per portarle delle lettere da firmare, si trovò a faccia a faccia con Claudia.

Claudia era sola.

La signora Grandier, chiamata per telefono, era uscita in carrozza per recarsi in via 4 settembre, da un … ziante di diamanti che l'aveva … a concorrere per l'acquisto di una … vote partita di bellissime pietre … arrivate dal Transvaal...

— Aspettami qui... aveva … Claudia. — Ritornerò presto...

E Claudia era rimasta ad aspettare sua madre...

Al vedere Morgan, ella si mostrò contenta, sorrise, raggiante.

— Forse vi disturbo?... disse … vane indietreggiando:

— Oh! no... Anzi, sono lieta di vederti, mio caro Giovanni!... Da … tempo, non ci vedevamo!...

(*Contin…*)

Comperate da tutti i Librai e venditori di Giornali la … dispensa della splendida …

VARIETAS

Vengono spedite le prime … dispense franche di porto … tutta Italia contro invio … **Cent. 90** alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

Alfonsine. — Baldini Francesco facevasi calare nel pozzo con una corda dai compagni di lavoro Babini Angelo e Montanari Domenico, al Taglio Corelli, per raccattare una secchia. Ad un tratto precipitò loro addosso il castro di mattoni al quale era attaccata la carrucola e i tre infelici sono rimasti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale il Baldini Francesco è aggravatissimo per commozione cerebrale, al Babini Angelo furono amputate le dita della mano destra e al Montanari la mano sinistra.

Avellino. — *Omicidio.* — (V.) Per gelosia di mestiere Luciano Caponi di anni 34, vetturino, inferiva un colpo di coltello al basso ventre a Costantino Nevola, di anni 44, il quale sebbene operato di laparatomia, dopo poche ore moriva. Egli lascia undici figli e la vedova incinta. Il Capone si è costituito. Come favoreggiatori sono stati arrestati Angelo Cuomo, Teresa Imbimbo e Teresa Cucciniello.

**. Nel comune di Solofra durante un temporale un fulmine penetrò in una casupola e dopo aver incendiato una catasta di fieno, uccise una bambina di otto anni, accieco un suo fratelio e produsse gravi scottature alla madre, che insieme ai due figliuolini si trovava in cucina per la cottura del pane. Il marito, presente alla scena, è inebetito dal dolore.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Chioggia:

(B.) Per effetto della disposizione di legge che stabilisce per gli abitanti delle frazioni dei comuni il diritto di avere una propria rappresentanza nel Consiglio comunale, domenica avranno luogo qui le elezioni amministrative generali, perchè anche i frazionisti di Sottomarina possano essere rappresentati nell'amministrazione del Comune.

Finora parrebbe che la lotta non dovesse essere molto viva e che gli amici dell'attuale amministrazione liberale Galimberti dovessero uscire quasi senza opposizione. Si fanno però i conti senza i clericali e senza un certo gruppo di giovanetti che sotto il nome di giovani monarchici si sono messi in fascio coi preti per sostenere i loro padri e parenti, le persone più reazionarie e retrive che esistano fra la popolazione chioggiotta; quelle stesse persone che quando ebbero in mano il mestolo degli affari, amministravano il Comune come peggio non si potrebbe.

**. Ci scrivono da Molfetta:

Nelle elezioni amministrative di domenica 17, fu la vittoria rimase al partito repubblicano contro i clerico-moderati e socialisti fusi insieme.

Si lotta accanitamente e il risultato ha un altissimo significato politico per i prossimi comizii.

RICCIOTTI GARIBALDI A MONTECORVINO

Ci telegrafano da Napoli, 21:

Come già vi telegrafai, il collegio di Montecorvino, rappresentato dall'on. Francesco Spirito, offerse la candidatura per le prossime elezioni generali a Ricciotti Garibaldi.

Questi, accogliendo l'offerta, annunciò una sua visita al collegio per domenica, 24.

In tale occasione i democratici di Napoli stabilirono di accogliere festosamente il generale accompagnandolo a Salerno e a Montecorvino.

CINQUECENTO MALTESI A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 21:

Domani giungeranno cinquecento Maltesi, con la filarmonica « Duca d'Edimburgo ».

Si tratterranno a Palermo due giorni.

Visiteranno pure Messina, e oltre quello di visitare le due maggiori città siciliane, lo scopo dei gitanti è un pellegrinaggio alla tomba del conte Ruggero d'Altavilla, liberatore delle nostre isole dal giogo degli Arabi Aglabiti.

La tomba del conte d'Altavilla si trova nella nostra cattedrale.

La cittadinanza prepara liete accoglienze agli ospiti Maltesi.

ARRESTI DI FALSARI

a Napoli, a Roma ed a Milano.

Ci telegrafano da Napoli, 21:

(D.) La questura di Roma, d'accordo con quella di Napoli sta lavorando per scoprire una vasta associazione di falsari a Napoli e a Roma.

Pare che la sede principale di tale associazione sia a Napoli, giacchè la notte scorsa si arrestarono dieci persone e si sequestrarono numerose verghe di metallo per la fabbricazione di monete false.

Si trovano a Napoli, per indagini, due funzionari della questura di Roma.

Le indagini in seguito ai sequestri ed agli arresti che si stanno eseguendo con successo a Napoli, riguardo ai falsari, portarono ad altri arresti che furono eseguiti a Roma ed a Milano, dove gli arrestati avrebbero confessato dando i nomi dei complici di Napoli.

ACQUE E BAGNI

Acque della salute.

Montecatini al Mare, luglio.

Abbiamo da Livorno:

Per domenica 30 corrente è fissata la solenne inaugurazione di questo grandioso stabilimento il cui successo è ormai assicurato perchè il comm. Queirolo per la sua parte d'ideatore e di igienista insigne, e il comm. Audisio quale presidente della Società proprietaria, nulla hanno omesso, nulla hanno dimenticato o trascurato, profondendo assennatamente molte e molte centinaia di migliaia di lire, acciò l'impresa riuscisse in tutto e per tutto e in modo da superare ogni più lieta aspettativa. Si può, insomma, in poche parole assicurare essersi ottenuto il trionfo della scienza e dell'industria.

Dalle 7 alle 11, tutte le mattine, si ha un concorso numerosissimo di cittadini e di forestieri d'ambo i sessi; e le graziose keilerine che portano in giro le boccie ed i fiaschi contenente il liquido salutare delle diverse sorgenti, non hanno un momento di riposo. Domenica scorsa poi, essendosi inaugurato il tram elettrico, lo stabilimento fu visitato da non meno di tremila persone.

Sarà mia premura, in altra lettera, intrattenervi con qualche particolare interessante.

Salone di Belle Arti al Bagni Pancaldi.

Per iniziativa di quell'operoso e intelligente livornese che si chiama Ezio Baldeschi, si ammirano, riunite in un salone dei Bagni Pancaldi, alcune opere di illustri artisti italiani.

Cito, in fretta, i nomi di coloro che risposero volonterosi all'appello del Baldeschi, il quale si propone, per la ventura estate, offrire una esposizione artistica internazionale: e questi nomi sono: Mazzoni, Cannicci, Noncellini, Gioli, Pompeo Mariani, genero del compianto Mosè Bianchi, Tommasi Adolfo, Tommasi Angiolino, Del Fungo, Brancaccio, Gambiggi, ecc. Per oggi contentatevi d'un breve cenno su questa mostra, dicendovi che i visitatori, appena entrati, non possono a meno di manifestare il loro compiacimento, la loro ammirazione sul grandioso gesso dello scultore Nono Ettore: *Giuocatore di pallone.* È la figura maschia, espressiva, vigorosa dello stesso artista, riprodotta con precisione meravigliosa, persino nei più piccoli dettagli.

Non esagero, assicurandovi che non si può immaginare un lavoro artistico più di questo completo e imponente.

Altra irresistibile attrattiva sono i lavori compiuti nell'adolescenza, dal compianto Segantini, ed esposti dall'egregio prof. Giacomo Bertoni, che fu del grande pittore affettuoso mecenate ed amico. Il visitatore si sofferma commosso dinanzi a quei bozzetti, a quei disegni, a quei ritratti, che rivelano il genio dell'artista così presto rapito alla gloria, alla patria, alla famiglia.

NECROLOGIO

In Missaglia il dottor Romeo Paladini. Era nato a Milano nel 1851. Studente, ebbe a distinguersi per la profonda conoscenza dei classici. Laureatosi a Padova nel 1875, colle sue pregiate pubblicazioni, tra le quali si ricordano *I nostri figliuoli* e l'*Igiene domestica*, seppe subito conquistarsi quella meritata fama che conservò fino alla morte. Nel 1878 vinse il concorso nazionale pel premio *Speranza* della città di Parma. Uomo di eccellenti virtù, fu un vero apostolo nell'esercizio della sua professione. Lascia di sè desideri e rimpianti.

A Mantova, la marchesa Maria Guerrieri Gonzaga.

A Genova, Angelo Traverso fu G. Battista, agente di cambio.

A Reggio Emilia, il pittore Paolo Ferretti.

A Firenze, il cav. Emilio Rondinelli.

A Nola, il canonico Giuseppe Vallega.

A Alba, Michele Cagnasso, proprietario dei caffè allo stazioni di Treviglio, Padova e Venezia.

A Caramanica (Chieti), il cav. Ernesto Onelli, pensionato.

A Cosenza, la signorina Elisa Aprea, di soli 18 anni.

La morte di un arcivescovo.

Ci telegrafano da Lucca, 20:

È morto l'arcivescovo monsignor Ghelardi, dotto ed eruditissimo in diritto canonico. Era nato in Garfagnana nel 1826 da una famiglia di lavoratori. Gli si preparano solenni esequie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I fasti del coltello.

Sedeva ieri nella gabbia un giovanotto di vent'anni, tal Brambilla Rinaldo, falegname, accusato di avere ucciso il suo coetaneo Villa Cesare.

La sera del 6 dicembre u. s. in un'osteria di Agrate Brianza i due si bisticciarono per una inezia. La sera dopo si incontrarono in istrada e il Brambilla chiese soddisfazione all'altro di una parola offensiva.

Il colloquio degenerò subito in colluttazione e ad un tratto il Brambilla vibrò una coltellata al Villa che stramazzò a terra; poco dopo spirava per emorragia.

Nel suo interrogatorio di ieri il Brambilla si sforzò di scagionarsi dall'accusa, ma i giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte negandogli le attenuanti.

La Corte, tenuto calcolo dell'età minore, lo condannò a 11 anni di reclusione.

Il padre dell'ucciso si era costituito parte civile coll'avv. Beltramelli: difendevano gli avvocati Solari e A. Ferrari: P. M. Moreni. Il processo era iscritto a ruolo per due giorni ma il presidente Raimondi, ha saputo sbrigarlo in un'udienza sola.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Per una croce di cavaliere.

Comparvero ieri avanti la Sezione IV del tribunale Ugo Baccarini, impiegato al ministero d'Agricoltura, figlio del defunto ministro, e il dottor Astorre Arnovaldi-Veli, imputati di millantato credito in danno del noto cav. Passaglia, nello scorso mese condannato a parecchi mesi di reclusione per truffe commesse col mezzo di una Società di assicurazione.

Secondo l'accusa il Baccarini e l'Arnovaldi-Veli avrebbero spillato del danaro al Passaglia promettendogli una croce di cavaliere.

Il Passaglia avrebbe sborsato il denaro, ma sarebbe stato in seguito ad altre pratiche che potè ottenere la desiderata croce che non gli impedì poi di essere mandato alla reclusione.

Il tribunale dichiarò non luogo in confronto dei due imputati per inesistenza di reato.

Difendevano gli avvocati on. Angelo Pavia e G. Gallina.

Le marche sui cartelli.

Ai salumieri Ferteuer Graziano e Della Chiostra Olivo, nello scorso marzo il fisco fece una sgradevole visita intimando loro la contravvenzione per nove cartelli esposti fuori della bottega colle indicazioni dei prezzi e della qualità delle merci ma sprovvisti della marca da bollo da centesimi cinque.

Il Tribunale ritenne che i cartelli in contravvenzione erano otto e non nove e applicò 50 lire di multa per ogni cartello, condannando così a 400 lire di multa ciascuno dei salumieri senza il beneficio della sospensione per cinque anni consentita dalla legge del perdono.

Uno strascico della *Gogna.*

La querela Contratti.

I querelati rilasciarono al cav. Giovanni Contratti dichiarazione nella quale ritrattano quanto fu scritto contro di lui sulla *Gogna* e gli pagarono lire 5500 per rimborso di spese.

In seguito a ciò il Contratti ritirò la querela e il processo fu esaurito.

Il Perri e gli altri *Gognisti* rimangono a disposizione della Corte d'Appello di Brescia, avanti la quale devono comparire per la rinnovazione del *processone* già svolto alla Corte di Milano e annullato dalla Cassazione di Roma.

Il processo contro il capitano Ranzi.

L'esame del gen. Besozzi.

Ieri fu esaminato al suo domicilio in Milano, via Solferino N. 7, il generale comandante di corpo d'armata Giuseppe Bosozzi quale testimonio nel processo del tenente colonnello Bertotti contro il capitano Ranzi direttore del *Pensiero* di Roma in seguito alle questioni elettorali dell'Unione Militare.

Il generale Besozzi è ammalato e perciò si dovette provvedere per rogatoria a esaminarlo a domicilio.

L'esame fu assunto dal giudice Tassi coll'intervento del P. M. sostituto Biasoli: erano pure presenti il querelante Bertotti assistito dall'avv. Sandulli, e il Ranzi assistito dagli avvocati Agrati e Gambarotta.

Il generale, interrogato sull'assemblea dell'Unione Militare tenuta il 27 marzo rispose di avere avuto l'impressione che il Bertotti non intendesse intaccare l'onorabilità del Ranzi ma solo fare un pistolotto elettorale.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 21:

(C.) All'udienza di stamane il deputato Spirito, sciogliendo la promessa fatta e ripetuta di provare perchè e da chi fu ucciso Notarbartolo, si estende invece a dimostrare chi non lo uccise.

Fa molta impressione l'udire che questa dimostrazione è dedicata a Fontana, investito da prove di vista, specie se si considera che la parte civile ha, ripetutamente, sfidato Palizzolo ad accusare Fontana, ed ha infinite volte constatato il costante profondo rispetto che Palizzolo ha sempre tenuto verso il coaccusato Fontana.

Questa dimostrazione dell'avvocato Spirito è una lunga ripetizione della difesa fatta del Fontana dai due suoi avvocati.

Di fronte alla solenne promessa di indicare chi uccise Notarbartolo, tal parte della difesa di Spirito è apparsa, come si prevedeva sino da ieri, una disastrosa delusione, limitandosi egli a ribattere la solita solfa dell'omicidio per furto.

Al principio dell'udienza pomeridiana l'onorevole Altobelli, chiesta e ottenuta la parola dal presidente, dice:

« La parte civile aveva interrotto l'ultimo difensore di Palizzolo, poichè le interruzioni si erano tollerate. Ma siccome ne nacquero incidenti deplorevoli, così noi, deferenti al monito presidenziale, abbiamo taciuto, anche perchè l'ultimo difensore, lungi dal confutare la discussione della parte civile, non ha fatto altro che ripetere quello che i precedenti difensori avevan già detto. Giacchè però da questo silenzio l'ultimo difensore ha tratto partito, sino a dire, ieri, che la parte civile non lo aveva potuto cogliere in fallo: così, ieri, essa dichiarò che tutta la discussione dell'ultimo difensore era un cumulo d'inesattezze; ad invito del presidente, fatto ieri stesso alla parte civile, questa presenta oggi un elenco di atti e documenti, dal quale emerge che l'ultimo difensore ha discusso, sopprimendo parzialmente o interamente, le risultanze decisive del processo.

« Se crede, il presidente, faccia dar lettura di tali atti. Se no, ne tenga conto nel riassunto. Ad ogni modo i giurati potranno richiamare quelli dei documenti indicati che possano meglio consolidare la loro convinzione.

« Circa poi alla difesa che l'ultimo difensore di Palizzolo ha fatto di Carollo e di Fontana la parte civile gli è grata, perchè così ha ribadito il vincolo criminoso unente indissolubilmente Palizzolo a Fontana. »

Il Pubblico Ministero, propone, e il presidente accetta di includere nel riassunto della causa gli atti e i documenti presentati dalla Parte Civile.

Spirito continua, e sostenendo la causale del delitto esser la rapina, conclude reclamando dal Governo la riforma della Pubblica Sicurezza, quasichè egli non fosse deputato di quella moderateria che ci dette gli stati d'assedio, fece tuonare i cannoni nelle vie delle nostre città nel 1898 e permise le condanne di tanti innocenti su semplici denunzie della polizia, e, ripetendo parola per parola il famoso articolo pubblicato da un noto giornalucolo palizzoliano di Palermo, dopo il verdetto di Bologna, si rivolge alla coscienza del figlio di Notarbartolo, come se un galantuomo che dette tante prove di serietà e di nobiltà di carattere, avesse potuto accusare senza profonda convinzione.

Così, con un volgare plagio, corona degnamente la sua vana e pomposa arringa l'ultimo difensore di Palizzolo e compagni, lasciando l'ambiente freddissimo.

I quesiti.

Il presidente legge le seguenti questioni da sottoporsi ai giurati per il verdetto.

Per l'omicidio Miceli la prima questione riguarda le responsabilità del Trapani per l'esecuzione dell'omicidio: la seconda riflette la premeditazione: la terza chiede se Palizzolo è colpevole di avere determinato gli esecutori all'omicidio: la quarta se Palizzolo è colpevole di complicità: la quinta se la complicità fu necessaria: la sesta se vi fu premeditazione: la settima se Trapani commise l'omicidio per motivi propri.

Per l'omicidio Notarbartolo la prima questione riguarda Fontana: le altre cinque riguardano il Palizzolo e sono formulate come quelle per l'omicidio Miceli.

Terminata la lettura dei quesiti, l'avvocato Donati, della difesa, si oppone vivamente al subordinato della complicità di Palizzolo.

Egli dice che con essi si sono cambiate le carte in tavola e solleva un incidente.

L'onorevole Rosadi, rilevando che i quesiti scottano la difesa, con valide argomentazioni apprezza il modo come furono formati i quesiti e li sostiene.

Il pubblico ministero, conviene con la parte civile.

Dopo una replica di Donati, la Corte si ritira.

Rientrata poi nell'aula il presidente legge un'ordinanza colla quale l'incidente è respinto.

***

Ci scrivono da Firenze, 20:

(C.) In seguito ad un articoletto comparso stamane nella *Tribuna* a proposito di quanto pubblicò domenica scorsa *La Difesa* sul processo Palizzolo, oggi la direzione della stessa *Difesa* telegrafava al periodico romano in questi termini:

« Preghiamo la vostra cortesia a voler accogliere la nostra esplicita dichiarazione che nell'articolo della *Difesa* sul processo Palizzolo da voi commentato ieri, deve escludersi ogni intenzione d'esercitare qualsiasi pressione sul giurì. Invece tutto intero il nostro articolo è una protesta contro il tentativo di pressione che da parte dei fautori degli imputati manifestavasi anche pubblicamente. Volemmo dichiarare appunto la ribellione contro simile tentativo perchè il giurì resti del tutto libero di giudicare la causa secondo coscienza. Questo nostro concetto così chiaramente espresso ci rende sicuri che vorrete pubblicare la presente. »

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Aperta l'udienza, si riprende l'esame dei testimoni.

Dopo alcune deposizioni, si legge la deposizione scritta del comm. Fabar, impiegato della casa reale, che è assente ed impossibilitato a presentarsi all'udienza.

Gli avvocati del Chiappello sollevano parecchie obbiezioni alla deposizione scritta del Fabar.

Il presidente vorrebbe interrogare in proposito il Chiappello, ma l'avv. Della Porta obbietta che non essendo presente il testimonio il quale non è nemmeno stato sentito in istruttoria, l'imputato, valendosi dei diritti sacri alla difesa, può non rispondere.

Il presidente rivolge tuttavia al Chiappello una domanda concernente il teste Fabar.

Avv. Della Porta (al Chiappello). E lei segua il consiglio della difesa, si metta a sedere e non risponda.

Il presidente fa mettere a verbale questo piccolo incidente, e poi rivolge nuovamente la domanda al Chiappello il quale dice che risponderà quando il Fabar sarà presente.

L'avv. Zerbinati, della parte civile, fa istanza perchè il Fabar sia interrogato a domicilio. La difesa ed il Pubblico Ministero si associano e la Corte si ritira per deliberare.

Rientra poco dopo, ed il presidente legge l'ordinanza con la quale si stabilisce che il Fabar venga interrogato a domicilio da un giudice delegato dal tribunale di Ancona, trovandosi il teste a Sinigaglia.

Esaurito l'incidente, si riprende la sfilata dei testi ed a mezzogiorno si toglie l'udienza.

Un altro processo contro De Siano.

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Nicola De-Siano, il sedicente avvocato di cui sono note le vicende giudiziarie era riuscito a trovare in Casoria, piccola città del napoletano due fratelli, Domenico e Crescenzio Branca, col consenso dei quali egli impiantò la fabbricazione del Fernet che chiamò Branca, facendo così concorrenza sleale alla nota Ditta milanese produttrice di quel liquore, la quale anzi ebbe ad intentargli per ciò una causa civile.

Un bel giorno il De-Siano e Compagni si trovarono dissestati e per evitare la catastrofe entrarono in rapporto d'affari con certi Ugo Monici, Luigi Ronchi e Livio Misuri i quali ultimi però non erano peraltro in migliori condizioni finanziarie del De-Siano.

Entrambe le ditte, più tardi, fallirono ed in causa della mancanza dei regolamentari libri, vennero tutti i componenti accusati di bancarotta semplice.

Di più venne formulata l'accusa di bancarotta fraudolenta a carico del De-Siano, Monici, Ronchi e Misuri.

Ieri si è svolto il processo alla IV Sezione del nostro tribunale, presenti soltanto il Ronchi ed il Misuri. Il tribunale assolse dall'accusa di bancarotta fraudolenta i quattro che ne erano imputati e condannò, per bancarotta semplice, il De-Siano, i due Branca ed il Monici a dieci mesi di detenzione ed il Ronchi ed il Misuri ad un solo mese.

Stante poi i loro ottimi precedenti dichiarò per questi ultimi condizionale condanna.

Il De-Siano è detenuto per la sua precedente condanna nelle carceri di Napoli e non ha voluto presentarsi al processo di ieri.

Processo per strozzinaggio.

Ci scrivono da Ascoli Piceno:

(I. G.) Un fatto che tiene svegliata da molti mesi l'attenzione della vita ascolana è il processo che si è venuto preparando contro numerose persone imputate ai sensi dell'art. 415 C. P. di avere con raggiri, ed altri mezzi fraudolenti, adescato e sfruttato le passioni del minorenne Giulio Silvestri, appartenente aricca famiglia di Ascoli, estorcendogli denaro ed obbligazioni con compravendite di cavalli, e facendogli sottoscrivere cambiali per un ammontare di gran lunga superiore al corrispettivo.

Gli imputati sono 14, e fra essi primeggiano Pomponi Teodorico, ancora detenuto: Cerboni Silvio, Rocchi Giuseppe, Grifi Umberto, appartenenti a note e cospicue famiglie di San Benedetto del Tronto.

Il dibattimento, che dovrà mettere in chiaro parecchie cose, e che desta fin da ora vivissimo interesse anche in provincia, sia per la qualità delle parti in causa, sia per le potenze e le influenze che si sono messe in moto, incomincerà il giorno 23 e durerà una quindicina di giorni.

Per il gran numero dei testimoni e per il pubblico che accorrerà in folla, il Tribunale terrà udienza nell'aula della Corte d'Assise.

La Parte Civile sarà sostenuta dall'avvocato Camerini; il collegio di difesa sarà assai numeroso: oltre a molti avvocati del nostro foro vi prenderanno parte gli on. Girardi e Fani, e gli avv. Zuppa di Bari e De Marco di Teramo.

Vi manderò il resoconto.

Un grave errore giudiziario?

Abbiamo da Potenza, 20:

(X.) Nel 1896, innanzi alle Assisi di Potenza, comparve un tal Canio Mennuni, pastore di Acerenza, imputato di avere assassinato in contrada Fiumicelli, con parecchi colpi di mazza, un tal Carmine Romano mentre questi recavasi a cavallo alla masseria di un certo signor Panni al cui servizio trovavasi.

In seguito ad alcuni indizii e più specialmente dietro le deposizioni di tre testimoni oggi indicati quali i veri responsabili dell'assassinio, i giurati condannarono il Mennuni a 30 anni di reclusione.

Ma l'infermità mentale del condannato, che era affetto da frenastenia; la sua debole costituzione fisica di fronte a quella robustissima del Romano, la convinzione della madre dell'ucciso che fin dal primo momento protestò l'innocenza del Mennuni indicando altri quali i veri responsabili, la confessione di uno dei presunti assassini fatta sul punto di morire alla propria moglie, persuasero i cittadini di Acerenza che altri e non il povero Mennuni fossero gli autori dell'assassinio.

L'agitazione già principiata con grandissimo amore ed entusiasmo da quasi tutta la cittadinanza, non si arrestò ai primi inciampi, ma proseguì con tutta alacrità raccogliendo prove ed indizi a carico di alcuni generalmente indicati quali responsabili e propriamente a carico di Vincenzo Manfredi e Francesco Sasso, contadini pure di Acerenza, che furono i testimoni più importanti del processo del 1896 e la cui denunzia determinò il processo a carico del Mennuni.

L'autorità giudiziaria affidò l'istruttoria del nuovo processo al nostro solerte giudice istruttore Viggiani, che dopo un accurato studio di tutti gli elementi raccolti conchiuse la sua istruttoria col chiedere il rinvio alle Assise dei sunnominati Manfredi e Sasso.

Il processo desta un grandissimo interesse.

Il condannato Mennuni, già affetto da imbecillità, ora trovasi rinchiuso in un manicomio criminale.

Il dibattimento è presieduto dal cav. Basso, P. M. l'ottimo magistrato De Noha. La P. C. è rappresentata dagli avvocati Morlino e Raffaello Pignatari.

La difesa del Manfredi è affidata all'avvocato Vincenzo Sarli ed all'on. Tripepi, avvocato d'ufficio per il Sasso è l'avv. E. Fornario.

All'udienza assiste molta folla.

Stamane vi è stato l'interrogatorio degli imputati che hanno proclamata la propria innocenza dicendosi vittime della malvagità altrui ed escludendo qualsiasi responsabilità nel truce misfatto.

Vi manderò ogni giorno un dettagliato resoconto di questo importantissimo processo.

LETTERE E ARTI

Due concorsi artistici del R. Istituto Veneto. — Il R. Istituto Veneto ripubblica i temi dei concorsi artistici di fondazione Querini-Stampalia.

I. « *L'opera dei Manuzi come critici della letteratura greca e latina, con la ricerca dei codici a cui essi attinsero nelle prime edizioni e con l'esatto indice illustrativo delle edizioni aldine.* »

L'Istituto non si limita a richiedere un indice cronologico il più possibile esatto delle edizioni aldine, ma vuole sovratutto un lavoro che illustri l'opera dei Manuzi e come tipografi e come critici.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1904. Il premio è di L. 3000.

II. « *Origini della pittura veneziana.* »

I vecchi storici dell'arte non sono immuni da errori di fatto e di giudizio. Il Vasari, giudice sospetto quando parla della scuola toscana, non è autorevole quando discorre delle altre scuole italiane. Ne fanno testimonianza, per la veneta pittura il Sansovino, il Ridolfi, il Boschini, lo Zanetti, il Moschini, il Lanzi ed altri. Soltanto recenti e pazienti ricerche negli Archivi hanno di nuova luce fatte chiare alcune parti della storia dell'arte veneziana.

Così, intorno alle origini della grande arte veneziana, parlarono, per citare solo i più recenti, il Cavalcasello ed il Crowe, e con acutezza di indagini Giovanni Morelli. Poi nei particolari si fecero più accurate ricerche, traendo da documenti i nomi di molti pittori dei secoli decimoquarto e decimoquinto, le date e il domicilio; si studiarono da scritteri forestieri e nostri, con ordine analitico, le opere di veneti maestri, e si distinsero, mediante confronti, artefici di nomi simili, chiarendo in tal modo molti dubbi.

Ora tali studi e ricerche aspettano di essere coordinati ad un fine, di essere lumeggiati dalla finezza del giudizio, di essere raccolti in un libro, che mostri in qual modo nacque e si svolse nel trecento e nel quattrocento la pittura veneziana.

È all'appello del R. Istituto è da sperare rispondano gli studiosi e si compia un'opera utile e decorosa per la patria e per l'arte.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1905. Il premio è di L. 3000.

Un concorso d'economia politica. — Il R. Istituto Veneto ha pubblicato il seguente tema di concorso:

« *Se e come le nuove condizioni tecniche, economiche e sociali, macchine, concimi, cooperazioni, banche, leghe, ecc. influiscano sulle relazioni economiche e giuridiche fra proprietari e coltivatori, con particolare riguardo alle provincie venete.* »

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1905. Il premio è di L. 3000.

Il congresso Petrarchesco

Ci telegrafano da Arezzo, 21:

Alle ore 10 nel Politeama aretino, presente il ministro Orlando, autorità e numerose notabilità letterarie dell'Italia e dell'estero, si è inaugurato il congresso nazionale Petrarchesco.

Il ministro Orlando pronunziò un applauditissimo discorso.

Riferendosi alla commemorazione fatta ieri da lui ha accennato al significato della universalità dell'ammirazione e del culto delle nazioni civili pel Petrarca ed alla schiera ampia ed illustre di tanti valentuomini stranieri che con pazienti e felici ricerche e con vero intelletto di amore attendono allo studio della vita delle opere e dei tempi del poeta o alla versione delle poesie di lui.

Ha rivolto un caloroso ed inspirato saluto attestando il sentimento di riconoscenza dell'Italia per essi che nell'onorare il grande suo figlio, onorano lei.

Dopo di aver manifestato la speranza e la fiducia che alle dotte e illuminate discussioni cui questo congresso si accinge segna l'inizio di un nuovo e sempre fecondo periodo di studi petrarchesi, invocò dal congresso speciali suggerimenti intorno al grande lavoro cui lo Stato italiano ora si accinge per la edizione critica delle opere del Petrarca, di cui dimostra l'urgente necessità ed i benefici.

Corriere scientifico quotidiano

Un coefficiente numerico per i diversi vestiti. — È questo il coefficiente di difesa contro il raffreddamento del corpo, essendo le vestimenta una protezione termica necessaria ad un *animale* che può essere a momenti *grazioso e benigno*, come dice Dante, ma che manca della pelliccia e del piumaggio concesso ai suoi confratelli dal sangue caldo.

Il Bergonié del laboratorio fisico di Bordeaux risolve il problema col calorimetro e trova quante *calorie* passano attraverso ad un dato vestito... corpetto, busto, sottoveste, pastrano in un dato tempo, oppure, il che torna lo stesso, che tempo impiega un numero fisso di calorie (32) per abbandonare il corpo.

Trova così il *coefficiente* 1,1 per le maglie di cotone da ciclista.

Ciò significa che proteggono appena un decimo più della nuda pelle. Anche la veste di cuoio protegge poco (1,6).

La camicia di lana ha lo stesso coefficiente di quella di seta (1,50)... quindi ci contenteremo tutti della flanella.

Il visone d'America col pelo rivolto all'interno... e la pelliccia dei banchieri e dei cantanti celebri sarebbero, secondo il calorimetro, i migliori protettori dalle malattie *a frigore.*

Coefficiente 4,2!

Erasmo Nullo.

GRANI DI BUON SENSO

La soddisfazione che si trae dalla vendetta non dura che pochi momenti; ma quella che deriva dalla clemenza non ha mai fine.

Nota Satirica del giorno

DISCORSI DEL GIORNO.

(dal *Capitan Fracassa.*)

— Prima dicevi di essere stata dama sarta... Ora dici di essere stata da tua zia! Da te non si sa mai la verità! Tu non sei una donna! Sei... un bollettino della guerra russo-giapponese.

SCIARADA

È fiume lontanissimo il *primiero.*
Il mio *secondo* lo cantava il Redi.
Se sciogli questo giuoco, me lo credi
Lettor cortese, ti proclamo *intero.*

Spiegazione della Sciarada precedente
Se-vero.

IN CUCINA

Gelatina dolce. — In un litro d'acqua dolce immergerete quindici fogli di « gelatina o colla di pesce » e due ettg. di zucchero. Lasciate in fusione quattro ore. In una casseruola sbattete tre chiari d'uovo, e subito unitevi il preparato qui sopra descritto, addizionandovi un po' di raschiatura di noce moscata, il sugo di un limone. Mettete a fuoco vivo, rimescolando sempre, perchè non faccia crosta sul fondo. Quando abbia raggiunto il punto di bollore...

Appendice del SECOLO, 22-23 luglio 43

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sì... ma che importa, dal momento che le ho serbato il cantuccio più gentile del cuore?

« Quando vi entrerà, credetemelo, non vi troverà che un grande amore nuovo assolutamente, punto oscurato da alcun ricordo, e subito vi si sentirà come a casa sua... come nella mia graziosa palazzina dei Sigustri, dove, malgrado tutte le bestialità che ho potuto commettere, non è penetrata nessuna donna, dacchè mia madre è morta.

Parlava col tuono di gaia spensieratezza che spesso assumeva per esprimere le cose più serie, quelle pur anche che gli stavano più a cuore.

— Sfortunatamente, egli concluse, non è ancor venuto il momento di celebrare una festa nuziale a Sigustri e nel mio cuore, e vi son le maggiori probabilità che, non avendo io sposato nè il bel fiore inglese, nè il piccolo mariuolo parigino, deferisca la felicità della contessa della Teillais, alle mie prossime vacanze.

Un pensiero, vago fino allora, indeterminato, colse ad un tratto Gabriele.

— Le vostre prossime vacanze!... È vero; quand'è che vi vedrò?... Fra un anno e mezzo... due... più forse? Per essermi tanto cordialmente congratulato con voi, conviene mi sia spogliato d'ogni egoismo!

— Se non posso tornare in Francia prima di due anni, verrete voi a trovarmi al Giappone.

« Volli appagare un grazioso capriccio... volli avere un *yacht*, piccino come un balocco, elegante come uno salottino di dama, del quale ho affidato la costruzione ad uno dei primi cantieri di Inghilterra.

« Codesto capolavoro, capace d'affrontare i più lunghi viaggi ed avente a bordo uno scelto equipaggio, vi trasporterà, senza sofferenze, alle isole fortunate, insieme, naturalmente alla gentile Silvia... Senza scherzi, perchè no?

— È vero, perchè no?

Gabriele stupivasi di non veder nulla d'impossibile nella cosa.

Gli è che quando l'amico, cogli occhi brillanti, colla voce insinuante, col viso esprimente la fiducia e la gioia, formava un qualche progetto, non v'era fantasia che non gli paresse graziosa ed effettuabile.

Silvia che entrò in quel punto venne messa tosto a parte dell'interessante viaggio al Giappone che il padre e il nuovo amico avevano combinato per lei.

— Là ne potrete cogliere dei fiori! esclamò il conte. Fiori che non avete mai visti. Crisantemi anzitutto, crisantemi magici... e poi gigli... e poi enormi loto color di rosa... e poi... che so io? Il Giappone è il paradiso dei fiori.

— Andremo proprio nel Giappone, babbo? chiese la giovinetta sorridente e incredula, ma con un gran desiderio di credere.

Cui Regnier concambiandole il sorriso:

— Forse sì, dal momento che, per recarcivi La Teillais ci presterà il suo bel bastimento, il suo yacht capolavoro.

Ella non sapeva ancora se prestare intera fede alle parole che udiva.

— Avete proprio un bastimento, signor conte?

— Ne avrò proprio uno, signorina.

— E ce lo presterete? Come sarà?

Le pareva ascoltare un racconto delle fate.

— Oh, rispose Francesco, sarà unico nel suo genere. Imaginatevi una nave tutta bianca, collo scafo d'avorio, colle vele di trine o di seta leggera, colle sartie d'argento!

Silvietta sorrise di nuovo.

Sapeva benissimo che tali bastimenti non li si vedono che in sogno; ma le piaceva di forzarsi a credere per un momento che La Teillais dicesse il vero e che un dì l'ideale nave eburnea la trasportasse verso i meravigliosi paesi ove spuntano e crescono fiori sì splendenti.

— Che nome avrà la nave?

— Probabilmente un nome d'uccello... un nome alato!... L'*Alcione*, suppongo... Avete udito parlare dei giorni alcionidi?

— No; so questo soltanto che, secondo la leggenda, l'alcione deve la propria esistenza alla metamorfosi d'Alcione, figlia d'Eolo, la quale, non riuscendo mai consolarsi della morte del marito, s'è gettata in mare. Mossa, allora, a pietà di lei, Teti ha mutato i due sposi in uccelli marini e li ha ricongiunti per sempre.

— Proprio così, e vedo che siete dottissima. Senonchè tale leggenda s'è complicata d'una credenza popolare, la quale pretende che gli alcioni si formino il nido sull'Oceano e che questo si calmi finchè in esso galleggi un nido di quegli uccelli; e sono appunto i giorni in cui regna tanta ineffabile calma, che si chiamano alcionidi.

— Ebbene?

— Ebbene, quando il mio legno, il mio bell'*Alcione* candido si porrà in mare, sarà cullato dalle onde con tenerezza, l'acqua rimarrà azzurra, e il cielo sereno e puro fin che durerà la navigazione.

— Davvero, babbo? interrogò Silvietta con occhi meravigliati.

— Davvero, figliuola.

Durante il pranzo la fanciulla pensò al prezioso naviglio, al fantastico viaggio.

Tratto tratto nondimeno scendeva a terra, viveva l'ora presente e ascoltava il padre e il conte, che discorrevano con animazione, cogliendo per un istante al volo tutte le idee che fra essi sorgevano e che il più delle volte una frase di Francesco — il cui cervello era pieno di tante visioni, impressioni e ricordi — faceva, volta a volta, nascere e involarsi.

Ella non avea mai visto il babbo, come in quella sera, sì contento, tranquillo, quasi felice!

Si sarebbe detto che gli occhi di lui velati, gli occhi di lavoratore pensoso, riflettessero la calda fiamma di gioventù e di vita che brillava in fondo a quelli di La Teillais.

E sembrò alla giovinetta che l'amico cavalleresco e buono, di cui le si era tanto parlato e che le avea regalato un prezioso e antico talismano, fosse anche un mago potente, suscitator di leggiadri sogni non solo, ma generoso distributore di allegrezza, speranza e gioia.

Alle nove Silvia s'involò verso Angers nella carrozza del maliardo.

Prima si divertì nel vedere, lungo la via la fuga precipitosa delle siepi, degli alberi, delle case, indi, ben presto non vi furono per lei nè case, nè alberi, nè siepi; bensì la pazza corsa della carrozza magica, in mezzo all'aria fresca della notte; la velocità che pareva da sè medesima inebbriarsi attraverso gli spazi misteriosi, infiniti...

Ella udiva vagamente la voce del padre che chiedevale se avesse freddo, se avesse paura, e quella del conte che diceva giulivamente:

— Ne facciamo sessanta, signorina Silvietta!

E questa rispondeva con monosillabi, con un lieve sorriso di ebbrezza, sentendo il confuso desiderio di dichiarare a bassa voce la delizia della vertigine cui s'abbandonava.

Non sapeva con esattezza ciò che volesse significare la frase: « Ne facciamo sessanta », ma non si curava in quel momento di saperlo.

E come avrebbe dovuto aver freddo? Il signor della Teillais l'aveva avvolta in calde pelliccie.

E come avrebbe dovuto aver paura? Non ci poteva essere pericolo alcuno, dal momento che chi guidava era il conte della Teillais.

— Che bella serata! sospirò essa stordita alquanto, allorchè l'automobile si fermò dinanzi alla casa della signorina Decharme.

(Continua.)

...tura, ritirate subito a parte; ma che non abbia a terminare la bollitura debole. Ultimate aromatizzandola con un bicchierino di liquore colorato a vostro piacere.

Con cura passatelo ad un lino tazza per tazza, terminata l'operazione, deponetela negli stampi di latta o di rame, oppure anche in una piccola casseruola, che affonderete in ghiaccio pestato, sino che la gelatina diventi soda.

Per servirla avrete cura d'immergere per un istante in acqua calda lo stampo e capovolgerlo sopra un tovagliuolo frangiato, insieme con dei biscotti. *Guolfardo Marinoni.*

Cronaca dello Sport

Giornata di sport a Vigevano.

Lo *Sport Club pro Vigevano* e i *Rari nantes* di Milano hanno organizzato per domenica prossima, 24, a Vigevano una corsa podistica, tre gare di nuoto nel Ticino, un concorso fotografico per istantanee sul luogo delle gare. La riunione avrà luogo alle ore 4 30 pom.

CRONACA

CAUSE ED EFFETTI DEI GRANDI CALORI

Flammarion e le macchie solari — L'anticiclonismo — Uragani coniugali — Quando c'è la salute!

Fa caldo! E quale caldo!

Tutti lo sentono, tutti lo dicono, tutti si lagnano, tutti protestano, camminando sfiaccolati, tergendosi il sudore, lavorando senza lena, mangiucchiando senza appetito, cercando invano, anche di notte, il conforto di un po' di frescura, un alito di brezza...

Ma perchè fa tanto caldo? Oh! bella! Perchè siamo d'estate. Questa è una ragione o meglio una delle molte ragioni, perchè il caldo eccessivo è cominciato quest'anno alla metà del maggio, assai prima del consueto e prima anche del cominciare dell'estate, esattamente parlando: poi perchè il caldo ha insistito da allora e dura ancora senza tregua, come da un pezzo non accade, cosicchè da circa due mesi e mezzo abbiamo una temperatura superiore ai 30 centigradi e per decadi intere, superiore, senza soste, ai 35°, e massime veramente spaventevoli di 37 e 38 centigradi all'ombra.

Inoltre questi grandi calori non sono speciali a Milano, nè alla Lombardia e neppure all'Italia: fa un caldo terribile dappertutto: a Parigi si hanno dai 38 ai 40 da parecchi giorni e centinaia di casi di insolazione; a Vienna pare si scoppii e così a Monaco e in Isvizzera, come in Ispagna e in complesso un po' dapertutto.

Gli scienziati cercano dunque di spiegare, con fenomeni speciali, l'eccezionalità di questi calori e tra gli altri Camillo Flammarion, pur ricordando che nella sua stessa Parigi si ebbero massime di 38° 7 il 16 luglio 1782 e 39° il 16 agosto 1736 e 40° giusti il 26 agosto 1765 e infine 37° 7 il 20 luglio 1900, l'anno dell'Esposizione, li attribuisce al rinnovarsi dell'attività calorifica del sole.

È omai dimostrato che le cosidette macchie solari sono dovute alla formazione, alla superficie del sole, di immensi cratèri gasosi che emettono prodigiose quantità di idrogeno, e che — secondo lunghe osservazioni — hanno rapporti diretti coi fenomeni metereologici della terra.

Le macchie solari sono regolate da una legge generale, le cui cause non sono ancora trovate, ma che le fa crescere e decrescere periodicamente, seguendo un ritmo di undici anni circa.

L'ultimo massimo di tali macchie solari lo si ebbe nel 1893 e l'ultimo minimo nel 1901. Eccoci dunque col 1904, ad un nuovo periodo della grande attività solare. Nulla di sorprendente quindi che dopo alcune estati assai miti 1901-02-03, siasi inaugurato, coll'estate di quest'anno, un nuovo periodo di annate assai calde, e che anche nei prossimi anni 1905 e 1906 abbia a fare altrettanto... e di peggio.

Anche a Torino, dove l'estate di questo anno è eccezionalmente calda, tanto che la temperatura è ogni dì, di sei o sette gradi più elevata di quella del corrispondente giorno di luglio dell'anno passato, i dottori Vittorio Balbi ed Efisio Ferrero, di quel regio Osservatorio, interpellati da giornalisti della loro città, hanno manifestato il loro avviso intorno alle cause di questa implacabile e ostinata caldura.

La principale sarebbe il susseguirsi di troppe giornate serene e senza vento, nelle quali il calore s'intensifica per la doppia azione dei raggi solari e del riscaldamento progressivo del suolo.

***

Il bel tempo, che in questo caso non può a meno che definirsi... spietato e implacabile, si spiegherebbe poi con un principio sancito in metereologia: che le zone di alta pressione, ossia *anticicloniche*, s'accompagnano d'inverno con un gran freddo, mentre all'estate si distinguono per un gran caldo.

Ora, è noto che la pressione atmosferica è diversa da luogo a luogo, disuguaglianza da cui si originano i venti e le piogge.

Negli spostamenti che subisce la diversa pressione sulle varie parti del globo vi saranno dei punti che avranno su per giù la stessa pressione massima, ed altri contraddistinti dall'uguale pressione minima: i primi raggruppandosi di solito in forme circolari od ovali formano ciò che si dice le zone anticicloniche; gli altri, cioè i luoghi di minima pressione atmosferica, formano le zone cicloniche. Queste zone minime sono apportatrici di pioggie; le altre, o anticicloniche, si oppongono alla loro azione benefica, e le respingono verso il mare, donde generalmente vengono.

Attualmente, tutta l'Europa Centrale si troverebbe appunto sotto l'influenza di un anticiclone, che estende la sua azione sull'Italia Settentrionale, ed ha già respinto una zona ciclonica proveniente dall'Atlantico e che prometteva un po' di refrigerio. Così, è a cotesta zona di alta pressione atmosferica che dobbiamo l'ostinato sereno e molto probabilmente un altro e non breve periodo di giorni caldissimi, non soltanto nel luglio corrente, ma ben anche nel venturo agosto!

Senonchè, le previsioni e le induzioni dei metereologisti, al pari di quelle dei medici, e sia detto senza offesa per gli uni nè per gli altri, sono spesso contraddette e distrutte dai fatti. Chissà che anche l'*anticiclonismo* non si muova a pietà dei miseri abitanti dell'Europa centrale e lasci presto il passo ad una buona dozzina di uragani veri d'America, tali da scombussolare la teoria della scienza, ma da rendere assai più tollerabile... la pratica della vita!

E ne sarebbe tempo, perchè « il solleone comincia a dare alla testa » un po' dappertutto. Anche da noi, se non si procombe fulminati per via, si deplora però un aumento sensibile nel numero delle improvvise alienazioni mentali e dei tentativi di suicidio.

L'estenuatezza fisica, le sofferenze, i disagi inerenti alla stagione, hanno un riflesso disastroso sugli spiriti deboli: inoltre il caldo produce spesso l'insonnia, altro elemento deleterio per chi non ha la testa molto a posto e una lunga e buona doccia celeste, sarebbe davvero provvidenziale.

***

Di più, si ripete un fenomeno, già altre volte osservato.

Man mano che il tempo si ostina a rimanere sereno e maggiori sono i pericoli che s'intorbidi... l'orizzonte coniugale.

Sin da parecchi giorni or sono, ci confidavano alcuni amici avvocati, che mai come durante questo periodo della canicola, essi sono chiamati ad occuparsi di cause di separazione fra coniugi.

Il tradizionale eufemismo della « incompatibilità di carattere » è all'ordine del giorno e della notte! Mogli e mariti, esasperati pel caldo, depressi, irritati, sembra abbiano esaurito a quest'epoca dell'anno quella dose di reciproca pazienza che è indispensabile per non dubitar mai... che sia tutta di rose la catena del matrimonio e quando il termometro sale oltre i trentacinque centigradi il manometro degli affetti coniugali diventa... un istrumento inutile.

Per fortuna, le pratiche legali per le invocate separazioni sono provvidenzialmente laboriose; poi, anche gli avvocati soffrono il caldo e... non se la prendono calda e nel maggior numero dei casi la separazione avviene, ma amichevole e temporanea: la signora che ha avuto il torto di voler trattenersi in città, si persuade ad imitare le amiche, lascia qui a rosolarsi ed a... consolarsi quel mostro d'uomo che il destino le ha dato per marito, corre al mare, ai monti, ai colli e col tornare dei freschi settembrini... delle sciocchezze di luglio non se ne parlerà altro

***

L'importante si è che ad onta dei calori tropicali, non venga meno l'appetito e stieno lontane le colerine e gli altri malanni di stagione.

« Quando c'è la salute c'è tutto! » afferma la saggezza dei proverbi, in tutti i dialetti d'Italia e forse in tutte le lingue del mondo: e in Italia, a Milano sopratutto di salute ce n'è, non da vendere... ma da tener da conto.

I misoneisti e gli scettici che hanno protestato e schernito tanto pei rinnovamenti igienici di questi anni, devono convenire che a molto essi hanno giovato, se in una grande città come la nostra così densa di popolazione e così instancabile di lavoro, dopo un così lungo periodo di calori eccessivi, non v'è neppur l'accenno alla menoma forma epidemica.

Echi dell'arresto dell'Olivo. — Anche a Milano i commenti intorno al deliberato della Cassazione di Roma continuano vivaci; e naturalmente i pareri sono diversi.

L'accordo è universale nel ritenere che in linea morale la sentenza della Cassazione sia giusta; ma taluni ritengono che essa sia illegale dal punto di vista giuridico.

L'onor. Majno, per esempio, interrogato sulla questione, ha dichiarato di credere che la Corte suprema non si sia ispirata al puro diritto, ma sia entrata nel campo del merito: ora appunto non è mai stata funzione della Cassazione di entrare nel merito delle sentenze, ma bensì di osservare che le norme del diritto siano applicate con rigorosa regolarità.

Il precedente creato dalla Cassazione intacca la sovranità popolare dei giurati ed autorizza i magistrati togati alla correzione soggettiva dei verdetti. Il giudizio della Corte è pericoloso perchè infinite sono le ipotesi subordinate possibili sopra un fatto delittuoso, in guisa che nessun verdetto è più sicuro.

Quanto all'operato del presidente della Corte d'Assise, che ha giudicato l'Olivo, l'on. Majno pensa che egli non poteva comprendere nel questionario il quesito del ferimento seguito da morte, non richiesto nè dall'accusa, nè dalla difesa.

Se il presidente avesse, per conto suo, posto il quesito, sarebbe stato accusato di favorire l'imputato provocando dai giurati una sentenza mite.

*** A proposito dell'Olivo, il signor Gio. Battista Del Fabbro ci tiene a far sapere che egli lo ospitò disinteressatamente, e che le cento lire consegnategli dall'Olivo al momento del suo arresto, non sono state date a pagamento della pigione, ma rimangono insieme ad altri oggetti, presso il signor Del Fabbro, a disposizione di quello per tutto ciò che gli possa occorrere durante la sua nuova prigionia.

Aggiunse poi che non è vero che l'Olivo non desse segni di dolore e non rammentasse il suo passato; più volte egli lo vide piangere e io sentì dolersi di quello che lo sciagurato ritiene fatale disgrazia.

Nel campo socialista. — Ieri sera continuò la seduta del Consiglio Generale della Camera del lavoro. La questione più interessante, quella delle dimissioni del segretario della Camera del lavoro, signor Bellottti, che occupava il suo posto da 13 anni, finì coll'essere rimandata a sabato.

La discussione delle proposte del comitato esecutivo in merito alla stampa fu vivacissima, ma non condusse a conclusione alcuna.

*** È pervenuta al Comitato direttivo dei Gruppi socialisti una lettera a firma Dalbesio, Suzzani e Contestabile, invitante i Circoli autonomi a nominare tre compagni affinchè abbiano assieme a procedere a tutti i lavori per la fusione dei vari circoli in una sezione unica del Partito.

Il Comitato direttivo dei gruppi, in sua seduta ordinaria di lunedì scorso, deliberò di comunicare ai firmatari della lettera sopracitata, l'ordine del giorno votato all'unanimità dalla assemblea generale dei soci di tutti i circoli autonomi di Milano che ratificava le dichiarazioni pubbliche fatte dal Comitato direttivo, subito dopo la decisione della Direzione del Partito per la soppressione dei circoli autonomi.

Dal bollettino dei culti. — La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Suffragio, in Milano, è autorizzata ad accettare un legato dell'annua rendita pubblica di lire 30, disposto dalla fu Maria Romano vedova Bianchi.

Il parroco della stessa Santa Maria del Suffragio è autorizzato ad accettare due legati, uno di lire 1500 e l'altro di annue lire 70, disposti dalla fu Rosa Lainati, vedova Martinelli.

Nuovi maestri. — Dalla scuola Normale « Giovanni Gherardini, » della nostra città, furono licenziati con la patente i signori:

Bardoni Italo — Bonalumi Alberico — Bronzini Angelo — Cazzulani Vincenzo — Fellini Ermanno — Mangilardi Arturo — Rovida Pietro Mario — Sancassani G. — Valtorta Urio — Zacconi Angelo — Zanotti Giulio.

Attenti ai bambini. — Verso le due del pomeriggio d'ieri, la bambina Lucia Cucchi di circa quattro anni, la cui famiglia abita al quarto piano della casa in via Giulio Romano N. 15, si trovava nell'abitazione dell'inquilino Luigi Rechel, posta al terzo piano, ed era intenta a trastullarsi con altri bambini. Ebbe una malaugurata idea: avvicinò una sedia ad una finestra e vi salì su per stendere un asciugatoio; ma, sportasi alquanto, perdette l'equilibrio e precipitò nella sottostante via. Nella tremenda caduta la piccola Lucia si ebbe lesioni gravissime e commozione cerebrale. Venne trasportata morente all'Ospedale Maggiore.

*** Allo stesso istituto vennero pure trasportati Giuseppina Milani di cinque anni, abitante a Chiaravalle Milanese, la quale cadendo da una finestra di un secondo piano aveva riportato gravi contusioni con sospetto di lesioni interne; e Teresa Pogliani, un'altra bimba di cinque anni, abitante a Greco milanese, che aveva fratturato il braccio destro.

La povera piccina era precipitata dall'alto di una scala a mano appoggiata a un cascinale.

Un lieve incendio. — In corso Como 9, scoppiò ieri un piccolo incendio negli abbaini della casa. Fu tosto domato. Ebbero danni nelle suppellettili di casa i signori Antonio Galbiati, per 300 lire; Domenico Buonalumi per 2000 lire, e il negoziante Isidoro Calegari, a cui bruciò per 1000 lire di merci.

I tentativi di suicidio. — Verso il tocco dell'altra notte, un giovane di 23 anni, Arturo Borroni, prestinaio, abitante in via Alberto da Giussano, 2, si gettava da una finestra del secondo piano dell'Albergo Popolare, in via Marco d'Oggiono.

Il Borroni cadde nel cortile ove trovasi la lavanderia, ed andò a finire su una quantità di biancheria che attutì il colpo.

Il Borroni fu trasportato al posto di primo soccorso di porta Genova e poi all'Ospedale Maggiore dove gli furono medicate parecchie contusioni.

Lo stato del ferito non è grave.

*** Ieri sera tra le nove e le dieci venivano trasportati all'Ospedale Maggiore due infelici, che avevano tentato di farla finita con la vita servendosi dello stesso mezzo: un braciere di carbone.

Uno è un giovanotto di 19 anni, il cameriere Antonio Badini, abitante in via Spiga, 3, che fu spinto al triste proposito da una infelice passione amorosa; l'altro è l'operaio Pietro Restelli, di 45 anni, a cui la miseria e la disoccupazione furono motivo di disperare. Quest'ultimo è in istato gravissimo. I vicini di casa che lo soccorsero, e il vigile Bocchialini, chiamato d'urgenza, lo trovarono morente.

Contro la moglie a colpi di coltello.

Da circa sette anni i coniugi Luigi Righi di 56 anni e Antonietta Bianchi di 52, vivono separati. Il marito, che è ora disoccupato e vive nella più completa indigenza e senza dimora fissa, è un fattorino; la moglie è addetta alla manifattura dei tabacchi di via Moscova e abita in corso Garibaldi n. 76-78, insieme col figlio Natale, di 23 anni, operaio meccanico.

Il Righi, che da qualche tempo si dimostrava cupo e minaccioso, e si lagnava di non essere soccorso da nessuno della sua famiglia, ieri, in un momento di esaltazione, pensò di vendicarsi di colei, che ritiene causa delle sue disgrazie. E difatti ieri, verso le ore 4 del pomeriggio, si recò dinanzi al portone della fabbrica di via Moscova, ad attendere che la moglie uscisse, come di solito, finito il suo orario di lavoro; e tostochè la vide, le si avventò contro e con un trincetto la colpì alla gola.

La povera donna cadde al suolo, mentre il sangue le sgorgava a fiotti da un'ampia ferita. In quella sopraggiunse il figlio Natale che, pare a caso, si trovava lì presso ed aveva osservata la scena senza essere in tempo ad impedirla.

Il giovinotto — un pezzo d'uomo robustissimo — accecato dall'ira, balzò addosso al padre brutale e si diede a percuoterlo con pugni e calci, scansando abilmente i colpi di trincetto, con cui quello cercava di ferirlo. La lotta selvaggia durò a lungo, e i due, avviticchiati l'uno all'altro, caddero al suolo.

Allora solo due vigili urbani e un soldato furono loro sopra, e poterono ridurli all'impotenza e consegnarli ai carabinieri della vicina caserma, che li tradussero entrambi in arresto.

La donna, che intanto era stata soccorsa da alcuni cittadini, fu messa in vettura e dai due vigili stessi, Valentino Fumagalli e Lorenzo Schiavini, e dal soldato Silvio Anselmi del 55° reggimento, venne accompagnata all'Ospedale Maggiore: La Bianchi è ora ricoverata in grave stato, per la ferita lunghissima che dal collo scende giù fino alla parte anteriore della spalla; tuttavia non è in pericolo di vita.

Bimbi e soldati. — A Berzonno, presso Gozzano, sono in vacanza come dicemmo, gli scolaretti della Cura climatica di Milano. Lunedì si recarono a visitare la colonia gli ufficiali dell'85° reggimento fanteria, colà distaccato per la scuola di tiro, che ammirarono i locali, i dormitorii, l'infermeria — vuota per fortuna! — il vasto refettorio, i cortili pei giuochi ecc., ed ebbero la migliore impressione del buon contegno e della cordialità che regnano tra quei ragazzetti. Gli ufficiali furono assai festeggiati e certo serberanno caro ricordo di quanto hanno veduto sa fare la carità milanese.

Disgrazia mortale. — Ci scrivono da Legnano, 21:

Ieri l'altro il giovanetto di 17 anni Natale Rossetti di Carlo, cadde dal carro su cui si trovava, e una ruota del veicolo gli passò sul corpo schiacciandolo orribilmente.

L'infelice spirò poco dopo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.57, tram. 8.1 — Roma — leva 4.54, — tram. 7.37 — Palermo leva 5.,0 — tram. 7.25.

Luna. — Età giorni 10 — Tram. 1.35 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 763 in Francia, minima di 738 sulla Russia settentrionale.

Temperatura al mattino: Parigi 19, vario Zurigo 16, bello, Trieste 27, vario, Nizza 25, nebbia, Praga 15, nuvoloso, Budapest 20, bello, Madrid 20, bello, Vienna 17, bello, Pietroburgo 11, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita e livellata intorno a 761.

Venti. — Variabili.

Temperature massime. — Milano 36, Torino 33, Venezia 31, Genova 32, Firenze 34, Bologna 32, Roma 35, Napoli 31, Foggia 33, Bari 29, Palermo 34, Cagliari 33.

In piazza San Carlo a Milano 37° all'ombra.

Tendenza. — Vario con temporali spaesi.

Ieri. — Generalmente bello, qualche temporale in Toscana ed all'estremo sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 20 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.9.
Tem. e. med. + 28.0, mass. + 35.8 min. + 20.5.
Umidità relativa media 51 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Carabino di Draguignan*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Mia fia*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *No ghe se amor senza stima*, com. Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

PICCOLA CRONACA

Odol rinfresca la bocca!

Tentato suicidio di un frate

Ci telegrafano da Livorno, 20:

Niccolò Bruni di quarantacinque anni di Casteldelpiano, cappuccino, giunto qui proveniente da S. Gimignano per curare uno squilibrio nervoso manifestantesi con frequenti delirii ed accessi di ogna sorta, tentava di uccidersi svenandosi.

Guarirà in meno di un mese.

In religione era chiamato padre Alfonso.

Due malfattori uccisi dai carabinieri dopo accanita lotta.

Ci telegrafano da Catania, 20:

(M.) Nei dintorni di Bronte si aggirava il latitante Uccellatore Cristofaro, colpito da diversi mandati di cattura.

Stamane i carabinieri videro l'Uccellatore che dormiva a piè di un albero.

Quei militi stavano per sorprenderlo, ma l'Uccellatore svegliatosi, fuggì.

Inseguito, venne a colluttazione col carabiniere Failla che, soprafatto da un certo Corica, cognato del bandito, e ferito fu gettato entro un burrone.

L'altro carabiniere, Listro, sopraggiunto, immaginando che il suo compagno fosse stato ucciso, svincolandosi dal Corica col quale era venuto a colluttazione, e spianando il moschetto tirò contro l'Uccellatore freddandolo.

Nel contempo il Failla, risalito dal burrone fece fuoco sul Corica, uccidendolo.

La popolazione acclamò i coraggiosi militi che, feriti, guariranno fra giorni.

I carabinieri della provincia telegrafarono congratulazioni ai loro compagni.

Dalle ultime edizioni.

La guerra nell'Estremo Oriente

Il grave incidente anglo-russo.

Perdura l'eccitamento — Notizie allarmiste — La bandiera inglese stracciata — Una giudiziosa osservazione — Come la pensano i giapponesi — Una possibilità grave ma diplomatica.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Perdura l'eccitamento per la confisca del *Malacca*.

La stampa imperialista e russofoba tiene un linguaggio altisonante e fa correre delle voci tendenziose ed inquietanti ma l'impressione della gente seria e posata è che l'incidente darà luogo ad uno scambio di spiegazioni diplomatiche senza le conseguenze gravi che alcuni prevedono.

Anzitutto vi dò le notizie più o meno attendibili che si hanno oggi sull'incidente.

Un telegramma dice che il *Malacca* è ora trattenuto a Porto Said, ed i direttori della Compagnia peninsulare ed orientale tennero oggi una riunione e formularono una protesta. Essi non si preoccupano della questione politica, se cioè le navi della flotta volontaria russa potevano o no agire come navi da guerra. Essi tengono soltanto a dimostrare che il *Malacca* non portava del contrabbando da guerra.

Un telegramma della *Reuter* da Porto Said, dice invece che il *Malacca* aveva a bordo quaranta tonnellate di esplosivi. Si dice che tali esplosivi erano destinati ad Hong-Kong, ma siccome il piroscafo era diretto anche a Yokohama, si ammette che il sospetto delle autorità russe era per lo meno legittimo.

Un altro telegramma da Porto Said all'*Evening News* dice che quando il *Malacca* arrivò colà, il capitano inglese rifiutò di abbassare la bandiera ed anzi la inchiodò all'albero del piroscafo. Allora i marinai russi la strapparono giù a viva forza.

Ora due parole di commento:

La *Wesminster Gazette*, che è il giornale del buon senso, fa questa osservazione:

« Le potenze firmatarie del trattato di Parigi (1856) e di quello di Londra (1871) hanno chiuso un occhio per molti anni sul passaggio della flotta volontaria per i Dardanelli, pur sapendo, che le navi che la compongono portavano dei cannoni e che potea essere trasformata in navi da guerra. È quindi assai improbabile che le potenze firmatarie abbiano ad accordarsi solamente ora per fare una protesta collettiva.

« La questione si riduce a vedere se il *Malacca* portava o no del contrabbando di guerra.

« L'Inghilterra deve agire con fermezza ma deve esaminare prima ben bene i fatti e non fare alcun atto provocante. »

La *Saint James Gazette* ha intervistato un autorevole personaggio giapponese che si trova a Londra.

Egli ha detto: « Il Governo giapponese non ha fatto finora nessuna rimostranza. Se la Turchia ha permesso il passaggio di queste navi russe come navi mercantili noi non abbiamo niente da dire, per quanto sia riprovevole che queste navi, potendo rivestire una doppia qualità, rechino delle noie ai piroscafi mercantili delle potenze neutrali.

« Per noi la questione grave sarebbe se la Turchia avesse lasciato passare queste navi come incrociatori ovvero permettesse poi che dietro ad esse venissero le tredici corazzate ed i sette incrociatori russi che sono nel Mar Nero.

« Allora noi dovremmo considerare l'atto della Turchia come ostile ai giapponesi ed invocare quindi l'aiuto dell'Inghilterra. »

Fin qui il personaggio giapponese. Ora voi vedete che la Turchia non confesserà mai di aver dato il permesso a queste navi come navi da guerra.

Resta però la possibilità che la Russia voglia far uscire anche le sue corazzate ed i suoi incrociatori. Ciò significherebbe certamente la guerra con l'Inghilterra ed alcuni dicono che la Russia, vedendo perduta la sua partita nell'Estremo Oriente, provocherebbe a bella posta tale eventualità per non parere di essere stata sconfitta solamente da una sola potenza gialla.

Ma questa è una possibilità assai problematica e non la si prende molto sul serio.

Gli escursionisti del « Manciuria » ricevuti da Togo.

La *Stefani* ci comunica i particolari del ricevimento fatto dall'ammiraglio Togo agli addetti esteri ed ai giornalisti del *Manciuria*, notizia già segnalataci con dispaccio da Nagasaki dal nostro corrispondente dal Giappone ingegner Lorenzo D'Adda e pubblicata sul *Secolo* dello scorso giorno. Ecco la comunicazione della *Stefani*:

Nagasaky, 20. — Gli escursionisti che si trovano a bordo del *Mandchon Maru* che è l'antico vapore *Manciuria* preso ai russi sul quale si trovano gli addetti militari giornalisti e membri della dieta condotti dal personale della marina giapponese visitano le coste del Liao-tung e della Corea.

Gli escursionisti furono ricevuti il 17 corr a bordo della nave ammiraglia *Mikasa*.

L'ammiraglio Togo fece passare nella sua cabina privata gli addetti navali di sette potenze poi fece introdurre e ricevette trenta giornalisti nel quadrato degli ufficiali il quale è privo di qualsiasi ornamento. — Vi è esposto il solo frammento di granata che abbia colpita la nave da 5 mesi, il 9 febbraio — questo frammento squarciò una coscia al tenente Matsumura — fotografie della ferita erano sospese a lato del frammento di Granata.

L'ammiraglio Togo, taciturno, dalla testa grigia, il colorito pallido, dai tratti denotanti finezza e sangue freddo, dal mento esprimente volontà propria del dominatore di uomini, era vestito in bassa tenuta con una giubba bianca e calzoni scuri. Portava i galloni di ammiraglio e le insegne del Sol Levante.

L'ammiraglio dichiarò di essere onorato di vedere i giornalisti. Gli risposero: il corrispondente del *Times* a nome dei corrispondenti inglesi, il corrispondente dell'*Associaded Pres* per gli americani, un giornalista italiano per gli italiani, pei francesi e per tutta la stampa continentale. L'ammiraglio augurò infine salute ai giornalisti, che gli risposero con un triplice *urrà*, augurandogli di continuare nelle sue vittorie.

L'esecuzione del programma dell'escursione del *Mandchon Maru* continuò alle 6 del mattino. La nave lasciando il suo ancoraggio passò dinanzi la linea delle navi di guardia.

Gli escursionisti e gli ufficiali esteri poterono farsi un'idea dell'insieme della flotta giapponese. Il *Mandchon Maru* passò in vista della baja di Thintao circondata di tende bianche o da campo.

I bastimenti di scorta avevano a bordo una fila di « Sampans ».

Flottiglie di giunche e di golette dell'intendenza giapponese formicolavano nella rada; grandi depositi si distinguevano sulle larghe coste scoscese e nude.

La stazione di Tsintao costituisce un deposito per l'intendenza dell'esercito del nord; poche truppe vi si trovano ora. Il *Mandchon Maru* scorse soltanto poche tavole sole vestigia dello steccato lungo venti miglia, gettato traverso le isole Canati, onde sbarrare la strada alle torpedini russe nel caso in cui tentassero di disturbare lo sbarco dei giapponesi.

Le cannoniere e le torpediniere giapponesi facevano guardia, imboscate dietro un viluppo di cavi e di reti di fili di ferro, la protezione dei quali contro la violenza del mare presenta estreme difficoltà dappertutto. Gli escursionisti videro le prove dei minuziosi dettagli dei preparativi dei giapponesi.

Il fulmine in un accampamento russo.

Si ha da Pietroburgo, 20:

Durante un violento uragano che è scoppiato ieri a Tambow, il fulmine è caduto sopra due tende in un accampamento di truppe e ha ferito 12 soldati del reggimento Kirsanow, fra cui due gravemente.

La Russia compera dei piroscafi

Ci telegrafano da Napoli, 20:

Il giornale *Roma* raccoglie la notizia che i giapponesi avrebbero comperato il piroscafo *Sangottardo* per adibirlo a trasporto. Invece il piroscafo, dopo un viaggio con emigrati in America si recò al Giappone ma solo per trasportare merci. Parrebbe invece che la Russia abbia acquistati dall'*American* di Brema i piroscafi *Furst Bismarck*, *Niger*, *Augusta* e *Vittoria*, della Hamburg, mentre continuerebbe le pratiche per comperare anche il *Maria Teresa*.

L'epilogo d'una tragedia.

Vienna, 20 luglio. — (G.) A Fiume, pochi giorni fa, annegarono nel porto, durante una gita in barca, lo studente di medicina German, di Leopoli, con la bellissima studentessa Roskiewicz.

La tragedia fu originata da un duello americano fra quattro studenti, perdutamente innamorati della studentessa. Tre studenti estrassero delle palle nere. Uno, certo Wernicki, si avvelenò, il secondo si gettò in mare a Napoli, annegando. Il terzo era il German e la studentessa volle morire con lui.

Sempre l'affare delle bombe.

Trieste, 20 luglio. — (X.) L'autorità di Trieste invitò la polizia di Fiume e perquisire il piroscafo veneziano *Manin*, e specialmente la cabina del secondo, Lescovich, per scoprirvi documenti riferentisi alle bombe di Trieste. La polizia fiumana avvertì il console italiano di recarsi al porto ma il *Manin* era già partito per Calcutta.

Si ha da Trento, 20:

La luogotenenza d'Innsbruck, proibì la progettata associazione dei Comuni del Trentino.

Lo sciopero di San Gallo.

San Gallo, 20 luglio. — Anche gli operai del versante nord del tunnel del Rykon si sono messi in isciopero.

Le vittime delle Alpi.

Vaud, 20 luglio. — Certo Arturo Pozzi, che fece domenica un'escursione ai Rochers De-Naye, non è più ricomparso, nè per quante ricerche si siano fatte, si è potuto finora rintracciarlo.

UNA DECISIONE DEL GOVERNO UNGHERESE
Contro i vini italiani.

Abbiamo da Trieste, 20:

Nel gennaio scorso, la ditta Favara, di Mazzara del Vallo, spedì a Fiume 5000 ettolitri di vino bianco. La dogana di Fiume giudicò trattarsi di Marsala e chiese il pagamento non di cinque corone all'ettolitro, ma di quaranta! E impose inoltre una multa colossale alla ditta. Seguirono trattative laboriose fra l'Italia e l'Ungheria. Andò a Budapest il Miraglia; si interessò della cosa il Luzzatti, il Nigra, Giolitti. Il vino rimaneva nei magazzini generali di Fiume in attesa della decisione del ministero ungherese delle finanze. Ora questa decisione è venuta: nonostante le dichiarazioni del Governo italiano e dei periti italiani, il Governo ungherese sentenzia che il vino della ditta Favara è... Marsala, per cui deve pagare 40 corone all'ettolitro; se no deve riportarselo via da Fiume, salvo a pagare 1000 corone di ammenda.

La ditta Favara soffre un danno di 100,000 corone! Chi sa che cosa ne dice il buon, il buon, il buon ministro Luzzatti?

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La famiglia del compianto

Commendatore

AMBROGIO BIGATTI

profondamente commossa e riconoscente ringrazia le Amministrazioni e Direzioni delle Società Ferrovie del Mediterraneo, Banca Commerciale Italiana, Società Edison, Società contro gli Infortuni, Società Villa d'Este e Società Controllori della Edison, non che parenti, amici e tutti coloro che intervennero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Milano, 21 Luglio 1904.

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 10 via dei Fossi-Firenze.*

L'incendio di uno stomaco

Come le Pillole Pink lo spe...

« Ho il fuoco nello stomaco » ... sentite dire sovente da delle perso... fanno pietà per il loro aspetto so... le vedete precipitarsi su delle bott... acqua, berne avidamente parecchi ... di seguito per cercare di spegnere ... interno. Pena inutile! Pochi mome... il bruciore si rinnova e tutta l'ac... Po non basterebbe a smorzarlo. L... incapace di spegnere questo ince... Pillole Pink invece hanno tale v... esse ricorse con successo un neg... Torino, il signor Baroni Oreste, ... via Circonvallazione 312.

« Da lungo tempo — egli scrive ... uno stomaco troppo debole per d... più leggiero nutrimento. Dopo il p... dolori dell'indigestione non mi da... quie. Soffrivo sempre di mali al ca... dità, sensazione di bruciore int... un vero incendio in corpo. Col temp... malanni divennero insopportabili... mentato durante il giorno e di n... potevo dormire. Avevo provato par... dicamenti con risultati sempre ... Siccome avevo letto più volte le g... di malattie di stomaco ottenute co... lole Pink, decisi di provarle. ... Pink mi hanno ristabilito comp... lo stomaco rovinato. Esse mi pr... ottime digestioni immuni da ogni ... sere, acidità, bruciori, ecc., di c... tanto sofferto e per cui mi ero ta... bolito. »

Perchè dunque le Pillole Pink ... il cattivo stomaco del signor Oreste ... e spensero il fuoco che lo divorava ... Semplicemente perchè il suo ... aveva bisogno di sangue nuovo e ... Pillole Pink riempiono le vene di ... ricco e puro. Se lasciate che il va... gue, base della funzione di tutti gli ... divenga povero e viziato, come pote... buona salute?

Un sangue ricco e puro è tutto ... di una buona salute. Un sangue ... causa della maggior parte delle ... Le Pillole Pink guariscono l'anemi... rosi, la nevrastenia, la debolezza ... il reumatismo, i mali al capo e ai ... debolezza nervosa, le nevralgie, co... dell'eccessivo lavoro o delle malatt... perchè esse danno del sangue e p... rigine di queste malattie è semp... vertà, l'impurità del sangue. Le ... Pink si trovano in tutte le farm... deposito a Milano, A. Merenda. ... cenzino, lire tre e cinquanta, la ... lire diciotto le sei scatole. Un me... detto alla casa risponde gratuita... tutte le domande di consulto.

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all' **Ultima Moda** non tralascino di chiedere i campioni ... nostre novità. — Specialità Stoffe ... per abiti da sposa, da ballo, da società ... passeggio, nonchè per camicette, ... ecc. in nero, bianco o colorato. ... diamo direttamente ai privati e ... diamo le stoffe di seta scelte franco porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 4 (Sviz...) Esportazione di seterie. — Fornitori di S. ...

MONTE GENERO...

Altezza 1704 m. Panorama incomparabile ... *mata stazione climatica.* **Hôtels Monte ... roso e Kulm.** Pensioni. Concerti ... residente. Ferrovia da Capolago (via G... reso Porto Ceresio). — Telefono con Mi...

Plasmo...

quattro volte più nutritivo della carne

SALICE

(presso Voghera)

TERME SALSO-BROMO-JODI...

Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre. Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIA... Per informazioni · Direzione Terme, S...

STATE IN GUAR...

Siamo arrivati all'epoca pericolosa ... in contrade dove domina l'infezione ... sta sempre col timore di sentire da ... mento all'altro il fatal brivido ser... per le vene; e se ha dei bambini ... per loro le cure e le attenzioni e s... siona se comincia a vedere in loro ... la vivacità o l'appetito. Triste cond... cose questa che pur troppo si avver... parte del territorio italiano. E passe... gli anni prima che l'Italia possa venir... da questa funesta piaga. Bisogna per... munirci come si può e fortunatamente ... li abbiamo e non manca altro che ... criterio per sceglierli, una buona vol... costanza per adoperarli.

Per chi non ha mai avuto febbri ... fatti una cura preventiva quotidiana ... due pillole di *Esanofele*, il noto rime... Ditta Bisleri di Milano. Chi ha il sa... infetto, dovrà fare invece una cura ... di quindici giorni con quattro o sei ... giorno, secondo l'età, continuando po... due pillole al giorno fino al termine ... gione malarica, e cioè a tutto ottobre ... Nè bisogna trascurare i bambini, ... più facili e frequenti delle zanzare ... Per essi la casa Bisleri ha composto ... *felina*, che è un preparato in forma ... delle stesse sostanze che compongono ... *nofele*.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Non si può ottenere una buona minestra od un saporito intingolo senza metterci del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

4000 e più medici h... sperimentato con splen... esito la VIRGILIANA

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRO...

Le primarie autorità mediche raccoman... **la VIRGILIANA** contro la Clorosi, Anemia, Nevra... Scrofola, Rachitide, Malaria, ... mulebri e della pelle e quale ... ricostituente.

Chiederla in tutte le farmacie. All... presso i proprietari G. B. BAR... e C.i - SCHIO (Veneto), via ... Depositario in Milano, Carlo Zilli, ...

IL SECOLO è il giornale ... talia più diffuso non solo ... penisola, ma anche all'este...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 21 luglio, ore 2 pom.

arigi meno fermo quota oggi l'Italiana 55 ma da noi ancora stazionari si ripete il 60 della prima riunione. Valori poco trat- con variazioni insignificanti, solo le Terni edettero a 1855, le Raffinerie L. L. a 412 50, ustrie Zuccheri a 401 e le Dell'Acqua a 372. ambi quasi invariati.

ndita Ital. 5 0[0	cont.	102 60 a	— —
	f. m.	102 60 »	— —
Id. 3 1/2 0[0	»	100 17 »	— —
oni Ferr. Merid.	»	708 — »	— —
» Mediterr.	»	440 — »	— —
Banca d'Italia	»	1097 — »	— —
Banca Commerc.	»	750 50 »	— —
Credito Italiano	»	589 50 »	— —
Soc. Banc. Mil.	»	295 50 »	— —
Edison	»	553 — »	— —
Acciaierie Terni	»	1855 — »	— —
Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Raff. Zucc. L. L.	»	412 50 »	— —
Lanificio Rossi	»	1502 — »	— —
Cotonif. Cantoni	»	530 — »	— —
Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Cer. Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Metal. Italiana	»	151 — »	— —
Ferriere	»	84 — »	— —
Costruz. Venete	»	117 — »	— —
Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Pantanella	»	90 — »	— —
De Angeli	»	281 50 »	— —
Dell'Acqua	»	372 — »	— —
Marconi	»	45 — »	— —
Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
» Italiano	»	354 25 »	— —
» Tirreno	»	511 — »	— —
ancia chèque	»	99 97 »	— —
zzera	»	100 — »	— —
ndra	»	25 22 »	— —
mania	»	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore3.* — Chiusura della Borsa:

nd. Franc.		Rend. Spagn.	86,20
mm.	98,15	Banca Ottom.	568,00
id. 3 °/o . .	98,10	Argento . . .	98,50
nd. Italiana	102,50	Cr. Fondiario	—,—
su Londra	25,23	Azioni Suez .	—,—
ns. Inglese	88,00°/o	Lotti Turchi.	122,75
rr. Lomb..	321,00	Meridionali. .	—,—
mb. su It.	pari	RenditaRussa	74,65
nditaTurca	86,30	Ren. Portogh.	62,40
n. di Parigi	1172	B. di Francia	——
nisine . . .	479.50	B.Comm.Ital.	—,—
n. Egiziana	106,25	Ren.Serba4°/o	74,50
n. Ungher.	100,25		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 2,60 — Id. 3 1[2 0[0 100,12 — Banca d'Italia 1098,00 — Banca Comm. 750,00 — Credito 589,00 — Merid. 708.00 — Mediterr. 440,50 Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 412.50.

Borsa di Torino.

Torino, 21, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 2,67 — Id. 3 1[2 0[0 100,15 — Mediterr. 441,00 Merid. 710,00 — Banca d'Italia 1102,00 — Banca Commerc. 751.00 — Credito Ital. 589.00.

Borsa di Roma.

Roma, 21, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,62 — Id. 3 1[2 0[0 100,05 1[2 — Banca d'Italia 1096,00 — Merid. 709,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1408 — Condotte d'acqua 332,00.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano, 21. — Prezzi correnti sulla piazza fuori dazio:

Barbera fino da L. 48 a 52 — idem seconda qualità da 35 a 40 — Uvaggi da 30 a 32 — Valenza da 25 a 28 — Montemagno da 30 a 36 — Nizza da 28 a 32 — Castelnovo Belbo da 26 a 30 — Ovada da 35 a 42 — Rocca Grimalda da 32 a 36 — Barletta gradi 15 a 16 da 34 a 36 — idem 13 a 14 da 30 a 33 — Bari da 24 a 27 — Trani da 26 a 29 — Andria da 27 a 29 — Riposto da 23 a 26 — Veronesi e Valpolicelli da 35 a 40 — Bardolino da 32 a 35 — Richiotto da bott. da 100 a 150.

Bari, 19. — Barletta da 28 a 32, da taglio da 25 a 28, corrente da 18 a 23, cerasuoli fini da 20 a 24, cerasuoli corr. da 17 a 19, bianchi fini da 23 a 27, bianchi corr. da 20 a 22 all'ettolitro prezzi schiavi di dazio.

Desenzano, 5. — Da L. 30,50 a 35 l'ettolil.

Grosseto. — Prezzi della scorsa settimana: di pianura da L. 25 a 30 all'ettolitro, dazio escluso.

Montepulciano. — Prezzi della scorsa settimana: di Chianti e Collina da L. 25 a 28 all'ettolitro, di pianura da 22 a 24, dazio escluso.

S. Damiano d'Asti, 19. — Da pasto da L. 21 a 28, barbera da 32 a 40 all'ettolitro.

Siena. — Prezzi della scorsa settimana: di Chianti e Collina da L. 23 a 32 all'ettolitro, di pianura da 18 a 22, dazio escluso.

Oli.

Grosseto. — Prezzi della scorsa settimana: d'oliva commestibile da L. 80 a 95 al quintale, dazio escluso.

Montepulciano. — Prezzi della scorsa settimana: d'oliva commestibile al quintale da L. 110 a 115, dazio escluso.

Parma. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: commestibile da L. 1.60 a 2.20 al cg., da ardere da 1.20 a 1.40.

Siena. — Prezzi della scorsa settimana: di oliva commestibile da L. 92 a 110 al quintale, dazio escluso.

Petroli.

Parma. — Prezzi della scorsa settimana: allo stagnone da L. 12 a 15.50, al litro da 0.70 a 0.85.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 21. — Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qualità.

Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.

Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.

Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolittica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisée L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.

Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.

Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0[0 al kg. a 208 0[0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.

Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.

Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penaug 212 a 210 porto franco Genova.

Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L 90 Milano.

Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

Genova, 20. — Caffè Moka franchi oro da 176 a 178, Portoricco fino da 180 a 190, corrente da 150 a 165, San Domingo da 95 a 105.

Zuccheri raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fine ottobre da fr. oro 126, ottobre dicembre a 127, da gennaio a giugno 1905 a 128, greggi base n. 1 consegna anno corrente a 117, n. 2 a 113, n. 3 a 109 al Ql. in raffineria a Sampierdarena.

Cacao Porto Cabello franchi oro da 190 a 225, Caracas da 160 a 180, Parà 175, Ceylan da 180 a 185.

Pepe Singapore nero franchi oro da 136 a 137, bianco 220.

Cannella Ceylan n. 1 L. 200, n. 2 190, n. 3 170 al Ql.

Chiodi di garofani Zanzibar pronti L. 185, di prossimo arrivo da 170 a 175 al Ql. consegna in porto franco. Tutti i suddetti prezzi s'intendono per quintale schiavi di dazio.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 21. — Perfosfati minerali. Mantengonsi i prezzi seguenti: titolo 14[16, 16[18, 17[19 L. 0.36 l'unità franco fabbrica, L. 0,33 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.

Perfosfati d'ossa l'unità di anidride fosforica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.25[1.30.

Nitrato di soda 15[16 Fcs. 24[24.25 cif. Genova.

Solfato ammoniaca 20[21 inglese L. 31,— vagone Genova per agosto, L. 31,25 id. per settembre, L. 31,50 id. ottobre, L. 31,55 più tardi: nazionale 20[21 L. 32,— vagone Milano.

Scorie Thomas 16[18 75 0[0 finezza e solubilità L. 4,65 vagone Genova.

Cloruro potassa, base 80 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato potassa, base 90 0[0 tit. 95[99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.

Solfato rame inglese 98[99 Fcs. 48.50 cif. Genova in barili ferrati; nazionale 98[99 Fcs. 50,— franco fabbrica in sacchi.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 21 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 21 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 565	7720	26 285	450 680
Bozzoli pesati . »	4620	—	4620	82 130
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1710
Ass. campioni N.	396	131	527	9044

Lione 20, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	6	5	55	20
Asiaticheb.	18	43	76	165
Peso	1824	3264	9432	9460

Peso totale . . . Kg. 23980.

Zurigo, 20 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2680 — Trame 2280 — Greggie 160 — Totale 5120.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 20. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 28,70 — sett.-ottobre 29,25 — pel prossimo Fr. 29,00 — 4 mesi ultimi 29,10 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,50 — sett.-ottobre 21.75 — pel prossimo 21,60 — 4 mesi ultimi 21,75 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,40 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,80.

Anversa, 20. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 20. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Spiriti.

Parigi, 20. — Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 43,50 — sett.-ottobre 37,25 — pel prossimo fr. 42,00 — 4 mesi ultimi 36,00.

Petrolio.

Anversa, 20. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile in ribasso di 20[100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sosten. in rialzo di 1[16 — Surats invariata — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 7700 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — Domanda buona — Cotoni a consegnare — corrente 6,16 — corrente e prossimo 6,09 — terzo e quarto mese 5,83 — quinto e sesto mese 5,43.

Havre, 20. — Vendite della giornata balle 2700 — tendenza calma.

I MERCATI DEI BOZZOLI

(Esito annata 1904.)

Cremona. — Pei comuni, adeguato L, 2.133, pei superiori L. 2,423.

Fossombrone. — Nostrani cg. 137,928, media generale L. 2,653; per seme bachi chilogrammi 141.257, media L. 2,697.

Jesi. — Comune cg. 234,576,78, calcinati cg. 90,52, totale generale cg. 234,667,30; prezzo medio pei comuni L. 2,7060, pei calcinati lire 3,4225, prezzo medio generale della provincia (colle piazze di Osimo e Senigallia) L. 2,6376.

Lugo. — Nostrani cg. 246,623, media generale L. 2,400.

Modena. — Sup. cg. 41,449,08 imp. 162,589,19 Adeq. 2.4751 - Com. cg. 51,201,92 imp. 112,417,79 Adeq. 2,2150 — Infer. cg. 8,725,95 imp. 10,720,24 Adeq. 1,2285.

Totale cg. 101,376,95 coll'ammontare di lire 226,727,22. Adequato generale L. 2,2365.

Pausula. — A prezzi determ. cg. 30,770,29, indeterm. cg. 3,258.31, mezza seta e fiappe cg. 1,427.05, totale generale cg. 35,455,68. Prezzi generali dei bozzoli indig. per ogni cg., massimo L. 3,40, minimo 1,50, media generale L. 2,706.

Pavia. — Razze pure a bozzolo giallo e bianco cg. 2,40, razze incroc. a bozzolo giallo cg. 17,830, incroc. cinesi e giapponesi bianchi e verdi cg. 410, totale cg. 18,480, media generale L. 2,401, invece di 2,555 come fu precedentemente pubblicato.

Perugia. — Nostrani cg. 77,492, media generale L. 2,886.

Verona. — Gialli o bianchi depurati di razze ed incroc. cin., media generale L. 2,402; incrociatori gialli europ. con biauchi giapponesi L. 2, media generale L. 2,090.

Vignola. — Nostrani Macedonia e simili cg. 47,543, media generale L. 2,702.

RACCOLTO E VENDEMMIA nella Francia e nell'Algeria

Telegrafano da Parigi, 21:

I forti calori avutisi nella settimana scorsa hanno arrecato qualche danno ai grani ed alle avene: in molte località la maturazione avvenne troppo rapidamente e si hanno grani radi e spighe irregolari.

Nelle regioni ove la mietitura è già fatta tutti sono concordi nel dire che la produzione sarà inferiore quest'anno a quella dell'anno scorso, la qualità è però buona.

L'alta temperatura ha invece singolarmente favorito le uve; se il bel tempo continuerà, la maturazione si compirà prontamente e le vendemmie avranno luogo presto.

Nell'Algeria si comincierà a vendemmiare nella prima quindicina d'agosto, nel mezzogiorno della Francia nella seconda quindicina d'agosto, verso il 10 settembre nel Beaujaulais-Maconnais, verso il 15 settembre nell'Armagnac, nella Guascogna, nella Linguadoca, Bordolese, nella Charente, nella Turenne, nella Borgogna e nella Champagne e prima della fine di settembre in tutte le altre regioni più tardive.

La grandine ha causato danni abbastanza rilevanti in alcuni comuni del Gard, intorno a Montpellier e anche nel Roussillon.

In quanto alle malattie crittogamiche, il loro sviluppo si è arrestato. Sono pure eccellenti le previsioni circa il raccolto del luppolo. Se le attuali apparenze daranno quanto promettono, il raccolto del 1904 sarà fra i più belli e i più ricchi d'una lunga serie di anni.

Da alcuni giorni il bisogno d'acqua si fa sentire: la pianta arrivata all'attuale periodo di sviluppo ha bisogno d'essere rinfrescata e vivificata da acque copiose. Basteranno alcuni acquazzoni o una buona pioggia, per dare alla giovane pianta il vigore e la freschezza desiderabili.

FALLIMENTI.

Casale — Artusio Giovanni, frutta.
Roma — Fortina Ermenegildo, calzature.
Milano — Mira Costante fabbr. oref.
Brescia — Scovolo Achille, vino.
Padova — Vielmo Pietro, ombrelli.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 20 luglio.

Da Trieste 10 luglio, v. Majorese 1088 inglese, merci — New Castle 9 luglio, v. Kurrachee 2317 inglese, carbone — New York 5 luglio v. Lombardia, 8323 italiano, merci, 117 passeggieri — Calcutta 18 giugno v. Matiana, 3413 inglese, merci — Cardiff 9 luglio v. Antony Ratcliffe. 1815 inglese, carbone — Marianopoli 4 luglio v. Aenos, 1837 ellenico, carbone.

Arrivi del 21 luglio.

Da Massaua 6 luglio v. Cairo 1975 it., merci — New-Castle 9 luglio v. Darleigab 1992 inglese, carbone — Marsiglia 20 luglio v. Arpad 729 austro-ungarico, merci — Marsiglia 20 luglio v. Iniziativa 1294 italiano, merci.

Partenze del 20 luglio.

Per Pietroburgo v. Arno 898 danese — Buenos Ayres v. Umbria 3383 italiano, 557 passeggieri — Marsiglia v. Artois 698 italiano — Avana v. Manuel Calvo 2457 spagnuolo — New York v. Koningin Luise 6833 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 21 luglio.

Guidi Paolo 52, verniciatore, via Nirone 25.
Forloni Giuseppa 16, via Vittoria 19.
Torelli Luigi 65, inferm., via San Vittore 12.
Brusoni Luigi 85, giard., via Magenta 81.
Ardemagni Giuseppe 14, operaio, v. Carità 2.
Mainardi Rosa 73, casal., Cesano Boscone.
Bralla Pietro 65, m., S. Nazaro Valcavargna.
Guidi Pietro 23, litografo, v. E. Torricelli 21
Boretti Maria 52, contadina, Rosate.
Fiocchi Maria 41, giorn., viale Vittoria 44.
Pulkrabek Maria 77, serv., Via Andegari 18.
Miglio Serafino m. 5, Ripa Ticinese 127.
Frascoja Felice 58, portiere, vic. Vorziere 14.
Cova Giberto 1 m. 1, Strada Vercellese 84.
Terravassi Teresa 15, bustaia, via Canonica 23
Steffenini Carlo 30, sellaio, via Savona 14.
Boccardi Rosa 19, sarta, viale Romana 50.
Gorlini Angela 1, via Vepra 40.
Zanini Vittoria g. 5, via Camminadella 24.
Balzarini Antonio 71, benest., v. Comasina 7
Giunti Francesca 58, casal., via Moscova 27.
Roveda Mansueto 55, agiato, via Anfossi 9.
Pozzi Carlo m. 1 g. 5, piazza Volta 24.
Spaggiari Luigi g. 8, corso Sempione 12.
Pessina Alessandro 52, ferraio, via Romana 50
Pietra Candida 8, via Bertani, 10.

Totale N. 26.
Dichiarazioni delle nascite: N. 26.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municip

Boffi Luigi for. con Francesconi Virginia cas
Granzini Pietro g. d. con Bianchi Annunc. d
Sabbioni Federico es. con Sommaruga Fr. ag
Valsecchi Odoardo pos. con Cavanna Maria ag
Susanni Giov. ind. con Bianchi Maria sarta.
Locatelli Cesare sal. con Callegari Vittorina.
Diobelli Enrico sell. con Martinelli Maria cas
Visconti Ugo imp. con Corradini Aderita orl.
Pizzi Ambrogio portal. con Servida Angela so
Bruno Lodovico fac. con Cavigioli Maria cam
Meazza Carlo fal. con Padovani Ismeralda s.
Pizzoccaro Edoardo fac. con Torriani Adelaid
Bianchi Giuseppe s. con Soffientini Cat. mag
Casati Carlo poss. con Ambrogi Anna civile.
Burchi Filippo capp. con Galmozzi Maria cap

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

ROGNO presso Lugano 600 metri. Casa Dottor erraris per convalescenti. Cure speciali. Idroterapia. Confort moderno. Retta fr. 6. 20341

A DITTA Niccolini Bellini e C., negozianti aroli Belle Arti in Firenze, cerogni nazione viaggiatori pure commessi altra Casa artili differenti. Condizione provsione. Domande, ottime refenze, alla Ditta stessa. 20721

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento cedonsi subito metà prezzo. — erraggio, 11. 11079

POSI, padri, mediatori, Rugabella, 10. Ospedale, camere matrimoniali, sale ranzo, salotti, metà valore, eco 20, armoir 53, tavolo allungabile 22, scrivania 27, sedie ienna 3,95. 20278

ERA occasione camera cera oro 375, sala pranzo, salotto seta, ottomana, bicicletta, orso Indipendenza, 23. 20678

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

BITAZIONI operaie. - Affittansi locali a - 3 - 4, comodità moderne. - cqua potabile - Lavatoio. Corso empione, 88. 20095

FFITTASI o vendesi in Saronno terreno cinto mq. 1400 di cui 300 coperti o. industriale, annessa abitazione, volendo raccordo ferroviario, energia. gas, acqua potabile. Garibaldi, 73, Milano. 20688

FFITTASI o vendesi villa comodi moderni ardino, via Tasso quartieri nuovi. Rivolgersi Chierichetti, Cere Correnti 17. 20674

PPARTAMENTO otto locali secondo ano verso ampio giardino, comodi moderni, affittasi pel 29 ttembre. Santa Croce 4. 20617

PPARTAMENTO sette locali ammobigliati, giardino. Pirovano assimiliano, Vigano Brianza. 20031

ELLISSIMO appartamentino ammobiliato affitasi 2.° piano Canova 11 (Parco, Sempione) anticamerette, elegante salotto, ampia cucina, anza matrimoniale, terrazza. ni. Prezzo mite. Rivolgersi portinai. 20730

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 18907

D'AFFITTARE appartamenti 3, 4 locali mitissimo prezzo, via Pergolesi prolungamento via Spontini privata dietro stazione Edison. Rivolgersi Vismara Moltabetti, via Privata Spontini 32. 20790

DISTINTO viaggiatore cerca una o due camere vuote libere, posizione centrale subito o settembre. Emilio 150 posta. 20758

LAMBRUGO — Linea Erba — Affittasi appartamentino ammobigliato con giardino, Villa Sola. 20742

LANZO d'Intelvi affittasi appartamento ammobigliato 6 locali, rivolgersi signor Tarantola Lanzo d'Intelvi oppure signor Invernizzi, Hôtel Ville. 20738

LOCALE, locali pianterreno ammezzati cercansi posizione centralissima San Michele, uso gabinetto lettura, scrivere. Lettura posta. 20714

MENDRISIO affittasi appartamento ammobigliato 5 locali, vista incantevole, parco ombreggiato, — Carolina Negri. 20736

MUSADINO Valtravaglia affittansi camere mobigliate. - Rivolgersi Lazzarini, Corso Garibaldi 97. 20690

OCCASIONE. Causa immediata partenza affittasi subito grandiosa villa a Belgirate sul Lago Maggiore, prezzo mitissimo. Rivolgersi Borsani capomastro Arona. 20779

VILLA in Brunate, splendida posizione, munita d'ogni confort moderno, vendesi prezzo d'occasione. Offerte casella postale N. 366. 20520

VILLEGGIATURA. Somaino (Solbiate-Como) a 400 metri sul mare, sei locali. orto, giardino. Occasione. Rivolgersi Rossi in luogo o portinaio Foro Bonaparte 66, Milano. 20783

VILLEGGIATURA. Appartamento, camere ammobiliate, vasta terrazza. Paolo Galimberti S. Fedele Intelvi. 20735

Vendite e cessioni.

BALERNA, Svizzera. - Vendo, affitto, ammobigliata villetta otto locali. - Vendo casa villeggiatura 23 locali, cambio con casa in Milano, Maroni. 19864

BICICLETTA buona marca usata vendo prezzo modestissimo. Occasione. Viale Monforte 26. 20694

CEDESI caffè ristorante città di provincia, reddito garantito. Rivolgersi Magnaghi, perito, Corso Garibaldi 11. 20734

BUONA rivendita pane-pasta cederebbesi occasione. Lonardi, via Castaldi, 11. 20729

CAFFÈ bottiglieria bigliardo, posizione splendida avviatissimo causa partenza cedesi per pronti. B. F. posta Milano. 20613

CAUSA malattia rimetto officina speciale, rubinetteria con fonderia presso Genova. Poco rilievo. Scrivere H. 7536 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20717

DA VENDERSI un motore a gas a due cavalli Langen e Wolf usato. — Rivolgersi Corso Porta Nuova, N. 9. 20579

INDUSTRIALI. Occasione vendesi caldaia fissa doppio D tubi acqua. Superficie riscaldamento mq. 15, pressione 5 atmosfere, provata a 7 1[2, nuova, annesso motore Ruston orizzontale. Ghisio, Torino, 50. 20740

OREFICI. Ritiro commercio, cedo avviata fabbrica oreficerie, gioiellerie, condizioni vantaggiose. — Scrivere Aldo, posta, Milano. 20731

PIANOFORTE verticale buonissimo, quasi nuovo, mite prezzo. Corso Genova, 24. 20723

PASTIFICIO grossa borgata cedesi. Dirigersi Piazza Sant'Ambrogio, 6, Milano. 20751

VETRINE in ottimo stato eleganti vendonsi. — Laboratorio Fogazzi, Tadino, 13. 20733

VENDO Varese Sant'Ambrogio Olona, terreno per fabbricare villini con quattro esposizioni. Castiglioni Paolo, 4 via Magatti (Varese). 19805

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI macchina per fare calcoli usata in buon stato. Scrivere cassetta 25 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 20704

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

BUON impiegno mettendo prima ipoteca 50.000 lire C. C. fermo posta. Milano. 20409

CERCASI occasione robusto triciclo, furgone. Offerte dettagliate Mutoscopio. Passarella 4. 20771

CERCASI cassa forte occasione buono stato, a parola, contro incendi, anche piccola da murare. Scrivere cassetta 20 G Haasenstein e Vogler Milano. 20666

DILETTA. Ringrazio dono riuscitomi doppiamente gradito pel pensiero squisito d'inviarmi cosa usata da Lei... Ever. 20732

GHIACCIAIA capacità 16-20 pani ghiaccio artificiale acquisterei. Ravasi Lissone. 20765

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi* di MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. Risultati garantiti.
Vaglio Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

DROGHERIA avviatissima in buona posizione cerca commesso disposto impiegarvi piccolo capitale. Scrivere L. P. 129 fermo posta. 20735

IMPORTANTE azienda lucrosa stabile scelta clienteia per maggiormente svilupparsi cerca capitale centomila lire in conto corrente, preferibilmente persona che assuma anche parte amministrativa. — Escludonsi mediatori. Solo serie proposte. Scrivere cassetta 68 F Haasenstein e Vogler, Milano. 19713

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 20120

LEVATRICE Cusi, tiene pensione partorienti massima segretezza, San Vito 28. Milano. 20737

NINA. Lontano dagli occhi lontano dal cuore; perciò temo perderti tristezza mi assale. Desidero ardentemente rivederti, ricordoti sempre. Nino, 20753

ROSSANA. Non ricordo che te, te sola. Ricordami come ricordoti io. dolcemente, sempre. Saluti affettuosi. 20752

SCRIVIMI in studio se ritieni attualmente possibile prestito come dicembre. — Sirocchia. 20754

TRAFALGAR. Ricevuto indirettamente migliori notizie. Spero siami presto concesso scriverti. Auguri, saluti appassionatissimi. 20749

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE montatore caloriferi ricercasi d'urgenza. Referenze Agostini, posta, Milano. 20744

ABILISSIMA sarta cerca lavoro casa giornata o magazzino. — Panzeri, Goldoni, 3. 20802

ACCIAIERIA inglese cerca esperto viaggiatore acciai, lime, utensili molto pratico piazza Milano possibilmente anche Lombardo Veneto, Emilia. Offerte Cassetta 11 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20557

CAPOMASTRO ventitreenne referenze primordine attualmente occupato in importanti lavori ultimandoli fine luglio offresi. Scrivere N. S. P. fermo posta Cremona. 20606

CASA primaria pasticceria di Italia cerca abile lavorante confettiere, bomboniere, capace assumere direzione laboratorio. Scrivere sotto R. 8335 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 20746

CERCANSI da seria Ditta perfetto corrispondente italiano, francese, tedesco, possibilmente anche inglese, un ottimo contabile conosca perfettamente partita doppia, compilazione bilanci, una signorina per lavori studio con bellissima calligrafia. Scrivere cassetta 108 F Haasenstein e Vogler, Milano. 20673

CERCANSI urgenza lavoranti piumiste e mezzane lavoro continuo. Correnti, N. 10. 20784

CERCASI abile assistente per elfectings per filatura cotone della Valle Seriana. Scrivere H 20632 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20632

CERCASI abile tagliatrice corpetteria. Scrivere A 30, posta, Milano.

CERCASI viaggiatore piazzista pratico coloniali, liquori, referenze ineccepibili. Preferenza chi ha già viaggiato e dispone cauzione. Indicare pretese. Scrivere c 20778 Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI da primaria Ditta giovane impiegato gia pratico, per lavori ufficio e magazzino, licenza tecnica, bella calligrafia, miti pretese. Offerte C. B. 513, Milano.

CERCASI operaio abile lavori pellicceria per negozio confezioni. Necessarie ottime referenze. Scrivere Hc 7432 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20213

CERCASI da studio elettrotecnico giovanetto o signorina apprendista, con bella calligrafia. Lieve retribuzione. Casella postale 233, Milano. 20711

COMMESSO manifatture con cauzione cercasi per affidargli avviato negozio dettaglio. — Scrivere indicando referenze. — Zanchetta, Unione, 18, Milano. 20727

DOMESTICA orfana indipendente occuperebbesi anche fuori Milano. — Rosa, posta, Milano. 20772

EX MILITARE venticinquenne, licenza superiore, praticissimo contabilità e corrispondenza, offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 32 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20785

GABINETTO lettura cerca subito istruita signorina preferenza conoscenza lingue estere. Scrivere Lettura, posta. 20715

GIOIELLIERI. Giovane venticinquenne cerca posto lavorante gioielleria commesso vendita. Palazzi Romano, fermo posta. Milano. 20732

GIOVANE ingegnere laureato Politecnico Milano pratica officina, fonderia, cerca migliorare. Scrivere casella postale 141, Milano.

GIOVANE svizzero pratico corrispondenza tedesca, francese, inglese, contabilità, cerca posto in ufficio o come viaggiatore per l'estero. Scrivere M. 11, posta. 20763

GIOVANE ventottenne, famiglia distintissima, onde migliorare posizione, occuperebbesi ovunque aiuto contabile, segretario, viaggiatore. — Referenze ineccepibili, miti pretese. E. Masnata, posta Stradella. 20766

IMPORTANTE casa articoli Tulli, Pizzi, cerca impiegato magazzino 20-30 anni, bella calligrafia. Offrirsi unicamente se ben pratici articolo. F. P. 329. 20696

IMPORTANTE stabilimento meccanico della Svizzera tedesca cerca perfetto corrispondente Italiano; indispensabile conoscere sufficientemente anche la lingua tedesca e la stenografia. Scrivere dando referenze cassetta 30 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20756

MEDICO conoscente lingue straniere, subito disponibile. Dott. Candido. posta, Bologna. 20751

LITOGRAFIA importante su carta e latta, manifattura scatole, cartelli, cerca esperto viaggiatore pratico desideroso migliorare sua posizione. Scrivere Hc 7610 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20718

PRIMARIA casa cerca provetto ingegnere ed un monteur per impianti ferrovie aeree. Inutile offerte senza certificati e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 29 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20713

PRIMARIA Ditta cerca giovane pratico corrispondenza commerciale italiana con conoscenza lingua tedesca e possibilmente stenografia e dattilografia. - Scrivere cassetta 146 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20436

SI CERCA una maestra e due apprendiste (retribuite) con bella calligrafia per campionari di pizzi, passamanerie, ecc. — Si cercano anche due apprendisti con bella calligrafia, per la vendita al dettaglio. Dirigersi studio Ditta Carlo Guffanti e C., piazza del Duomo, portici meridionali N. 2 (ammezzati) dalle ore 9 alle 12 o dalle 14 alle 18. 20554

TESSITURE. Giovane 23 anni assistente importante tessitura cotoni, greggio con Ratières, pratico anche officina riparazioni cerca cambiar posto. Scrivere c 20392 m Haasenstein e Vogler, Milano. 20392

TESSITURA. Direttore tecnico pratico greggio, colorato, lisci, operate, cerca posto, primarie referenze, disposizione. Scrivere C 20755 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20755

VINI. Provetto viaggiatore Lombardia-Veneto cerca primaria casa. Scrivere Agricolo, posta Milano. 20791

VENTITREENNE pratico articoli mode signora, cerca occupazione verso seria casa. Scrivere E. M. fermo posta Milano. 20726

VIAGGIATORI pratici clienti sarti cercansi da importante ditta per collocamento campionari. Caselli postale 230. 2076

VERNICIATORI filettatori carrozze troverebbero occupazione presso ditta Fagioli. semprechè abili, con ottime referenze. Presentarsi personalmente giorno feriale. 20775

VICE direttore fornace laterizi praticissimo, referenze primo ordine, cauzione. Cerca migliorare. Scrivere vicolo M numento 6, Venerosi Giovann 2078

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero

Il prof. GROCCO

l'illustrazione della Scuola medica fiorentina, dice questo: *Alle iniezioni ipodermiche di ferruginosi, contro l'anemia, si deve solamente ricorrere quando sono fallite tutte le altre cure per via boccale.*

Quindi, in principio, si possono prendere anche i GLOMERULI RUGGERI contro l'anemia. Si spendono solo L. 3. mentre le iniezioni vengono a costare molto di più. — Anche in Estate si possono prendere i prodigiosi Glomeruli.

Appendice del SECOLO, 22-23 Luglio 88

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Subito le si presentò l'« affare » che conosciamo.

Appena nato, porterebbe via il piccino.

Diecimila franchi alla mano.

Farebbe del neonato, quanto più giudicherebbe conveniente.

L'Assistenza pubblica... l'abbandono; o darebbe via... lo terrebbe.

Lui non voleva saperne più nulla.

E se essa calcolava su uno scandalo, sopra un ricatto, era sicura che Trammart la farebbe ritornare in prigione.

La levatrice doveva tenerselo per detto. E per conseguenza, non dava segno di vita.

E il principe considerava, oggi, l'esecuzione troppo rigorosa di questa clausola, come una disgrazia.

Dopo più di sette anni, mosso dalla volontà di ottenere col perdono la creatura, di fronte alla quale si erigeva come implacabile giustiziere — e forse anche tormentato dal rimorso — egli ricercava invano, e faceva ricercare dalle sue agenzie — colei che non conosceva se non sotto il nome di « signora Bezon. »

Era il suo? La levatrice poteva avere, allora, sessantacinque anni.

Piccola, asciutta, con le pupille tonde, vivacissime, continuamente in moto, con la bocca stretta e delle false treccie di capelli, aveva come segno distintivo — cosa che, del resto, non dava nell'occhio, una completa alopecia.

Il caso aveva portato a conoscenza del signor di Trammart, questa particolarità:

Nella notte del parto, quand'egli si trovava solo con lei, accanto al letto di dolore, un movimento del suo braccio, quand'essa stava curva sulla paziente, le portava via la berretta di false trine nere guernita di un fiocco di cotone che la levatrice portava sempre.

E la pettinatura, una parrucca completa, era stata portata via assieme alla berretta.

Quella visione rapidissima, piuttosto ripugnante d'una testa di donna, ridicola, senza l'ombra d'un capello, lo aveva meravigliato.

Berretta e parrucca, riafferrati a volo, riprendevano il posto che pareva non potessero occupare l'una senza l'altra.

Era il solo segno distintivo che poteva indicare.

Ora, non si potevano già, togliere i falsi capelli a tutte le donne piccole magre e con gli occhi rotondi, che le portavano.

La loro berretta, non nasconderebbe forse che dei posticci sufficienti per surrogare delle capigliature poco fornite, ma non un'intiera parrucca.

In ogni caso, nessuna ricerca fra le levatrici, corporazione nella quale si trova molta abnegazione e molta onestà, ma dove è anche troppo facile non essere oneste, era riuscita.

Che fare? Ecco l'interrogazione che si faceva il principe dopo letti i suoi giornali, gettati sul sedile, mentre il treno lo portava verso Parigi.

Voleva rendere la sua creatura a sua moglie.

Ma l'essenziale, dopo tutto, non era che egli le rendesse un figlio.

Quando si ha dietro di se, nel proprio passato, un'azione come quella che rimaneva sulla sua coscienza, non era difficile giungere alla combinazione di un'altra, che non valeva più della prima.

Il principe Ugo di Trammart, raffinatissimo, educatissimo, conservava un antico rimasuglio d'istinti che il suo ragionamento non ponderava sempre, e che era capacissimo, di gettarlo, nei casi estremi, fuori della diretta via.

Si recava a Parigi, per rivedere il direttore d'una agenzia, che gli pareva più intelligente di quelli già adoperati, e nei quali non sperava affatto.

Questa idea, fino allora, non aveva fatto che passare nel suo cervello e lo aveva attraversato per la prima volta, nel pomeriggio nel parco, recandosi con Eva, incontro alla loro figlia che scorgevano sulla riva della stagno.

Infatti egli mentiva, dicendo che era sulla traccia di quella levatrice, dopo aver assicurato, sul principio, Eva, — il che era la verità — che non gli era riuscito di ritrovarla.

Dopo, si ripeteva quella frase, che in tal momento nello scrosciar del treno, corrente a tutto vapore, si fissava nel suo cervello.

— L'essenziale è, che le renda un bambino. Che importava, se non era in grado di riparare il male che aveva potuto fare alla creatura indifesa, abbandonata probabilmente, dalla megera incaricatasi di lei, e destinata quasi inevitabilmente alla miseria, l'inesorabile verdetto che ne faceva il capro espiatorio del suo risentimento?

La sua mentalità nella quale primeggiava, in alcuni casi, il fondo barbaro de' suoi antenati zingari, che, pur errando pel mondo, non dimenticavano il tradimento, non gli permetteva di considerare in tutta la sua estensione, le conseguenze possibili della [illegible] colpevole aziono.

Pronipote d'una tribù zingaresca, erede per due generazioni dal lato paterno, d'uno dei più vecchi nomi di Francia, con quell'orgoglio delle due razze che sentiva esageratamente l'ingiuria, possedeva in grado superlativo quel disprezzo che fa che una vita umana non conti affatto nella coorte degli umani.

Eppoi aveva tanto sofferto, soffriva tanto ancora che trovava in suo favore tutte le scuse.

Qualche volta era un vero martirio, che subiva quell'uomo.

Il contatto della vita giornaliera, eccitava più la sua passione che non manteneva vivo il suo odio.

Eva gli pareva tanto bella quanto in passato, con l'attrazione della donna che si difende, che si sente imprendibile e che si desidera, per ciò, maggiormente.

Quella donna aveva messo un prezzo al « ritorno al passato » a quel ritorno che egli invocava con tutta la violenza celata del suo temperamento.

— « Rendetemi la bambina che m'avete rubata e ridiventerò ciò che io ero per voi ».

Il principe di Trammart non ritornerebbe all'Agenzia, la quale sarebbe sempre in grado di fargli conoscere un resultato qualunque.

A Parigi si fece condurre all'Amministrazione dell'Assistenza Pubblica, nel viale Victoria.

Là, passò d'ufficio in ufficio, fino a ch un uomo dai capelli brinati gli ebbe dat le informazioni che dimandava.

— Sì, signore. Nei primi giorni d gennaio dell'anno 1893, fra parecchi neo nati abbandonati e consegnati all'Assi stenza Pubblica, si trovava una bambina Ma sua madre la reclamò.

— Ah, sua madre la reclamò?

— Sì, sono già due anni.

— Grazie, signore.

Ugo di Trammart uscì deluso.

E che aveva realmente sperato?

Di ottenere dall'Assistenza pubblic che gli affidasse una bambina che egl avrebbe fatta passare per quella da lu affidata alla levatrice sette anni e mezz prima?

Da quella parte non poteva far niente

La principessa non si contenterebb di una restituzione senza prove.

La sua diffidenza era anticipatament svegliata.

È vero che esordiva assai male, d fronte ad essa nell'esecuzione del su piano, con le sue contraddizioni e le su reticenze.

Che aveva essa creduto, insomm della sua prima versione, affermante i suo insuccesso nei tentativi fatti per ri trovare la levatrice, o della sua second annunziante esserne finalmente sulle trac cie?...

CONTRO:
Anemia, Clorosi
Rachitismo
Scrofola
Malattie delle ossa
Dispepsie
Nevrastenia
Mali di Stomaco
Cachessie (da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.)
Consunzioni
Esaurimenti
Sterilità
Debolezze in generale, Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi, ecc., havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo

LA
PHOSPHORIA
DELLA
" PHOSPHORIA CHEM. CY. "
di New-York

Prezzo L. 3 al flacone contagoccie (L. 3.30 franco di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano, Via S. Calocero, 25.

TINTORE-CHIMICO
cercasi da importante lanificio della Lombardia, indispensabile perfetta conoscenza della tintura di filati lana Zephyr in matasse. Primarie referenze. — Offerte presso A. Manzoni e C. 115 B, Milano. 20331

OLDSMOBILE
Nuova originale Americana vendo. Greco, Piazza Monforte, 2. 20188

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

CREMA L. 1.50 — VELLUTINA L. 2. — LOZIONE L. 1.75

GIUSEPPE DE LUCA
il valoroso artista, il baritono prediletto dal pubblico del "Teatro alla Scala" di Milano nella decorsa stagione, dice:

« Ho fatto uso di tutte le acque per capelli conosciute in commercio, ma da tempo ho dovuto dare la preferenza alla Lozione Venus Bertelli, che è indubbiamente la più efficace e la più deliziosa... »

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E — corso Umberto I°, 300, ROMA
p.za Castello, 25, TORINO — GENOVA, via Roma, 10
NAPOLI, p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — via Macqueda, 340-42-44, PALERMO

Nota bene. Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai prezzi qui segnati la spesa di porto, cioè *centesimi sessanta* per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Pasta ed Elisir, e *centesimi venti* per CREMA, VELLUTINA, SAPOL, DENTIFRICI Crema e Polvere. — Per le facilitazioni nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il *Catalogo* che la Società Bertelli di Milano spedisce *gratis*, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

ESTRATTO £. 4.50 — CREMA £. 1. • DENTIFRICI • POLVERE £. 1.25 - PASTA £. 2.25 — ELISIR £. 2.75 — SAPOL £. 2.75

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

L'Esterminatore
di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica

Successo senza precedenti!

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, polli, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidiale veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'Esterminatore superiore a qualsiasi preparato congenere da tutti preferito.
Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui si sparge un po' di Esterminatore, vengono mangiati con ordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire delle pallottole di carne battuta.
Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. ...
Pacco A conten. 12 scat. triple e 35 medie L. 18 fr. di ...
Pacco B » 6 » » 18 » » 10 »
Pacco C » 100 pacchetti . . . . » 15 »
Indirizzare le ordinazioni unicamente all'
Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

Ditta Ing. CARLO GREUTER
Per la morte del Figlio Carlo Greuter
Liquidazione Volontaria
di tutte le macchine industriali, attrezzi ed articoli esistenti. Cederebbesi anche l'azienda a condizioni ... tissime. Per trattative rivolgersi esclusivamente alla ... taria signora Amalia Greuter, via Filodrammatici, 1.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente ... norragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo ... Salolo vero antisettico delle vie ... — Non temono le artificiose insinuazioni ... concorrenza. Guarigione rapidissima. ... darsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento ... farmaceutico C. Bonavia & F. - ... gri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO
Nevrastenia, Anemia
VINTE DALL'
EUNEVROL
(Pillole agli ipofosfiti composte)
La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti ... da certificati medici. — L. 3 al flacone di ... nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.
Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, ... zoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi ... taccio, via L. Canonica n. 4, e nelle buone farmacie

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

ETERI delle 100 BIBITE
Si versano cinque o sei goccie di Etere in un bicchiere di acqua, vi si aggiunge un cucchiaio di zucchero e si ottiene istantaneamente una eccellente bibita al Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc., ecc. I nostri Eteri sono distillati dai frutti quindi si hanno delle bibite igieniche e buone pari alle migliori in commercio. Grande economia e comodità.

Assortimento degli Eteri

Amarena	Lampone
Ananas	Limone
Arancio	Menta
Caffè	Orzata
Cedro	Ribes
Framboise	Soda Champ.
Granatina	Tamarindo

ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa L. 1 (L. 1,25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti L. 6 franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al
Laboratorio ENOCHIMICO LOMBARDO
MILANO
22, Corso Genova, 22.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE - Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie.

Vendita a rate mensili
DI
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16680
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

STRESA, la perla del Lago Maggiore
I nuovi proprietari TH. FELIX-KLUSER raccomandano il loro
Hôtel Milan e Kaiserhof
Cucina eccellente, massima pulizia.
PREZZI MODICI.
Vista splendida sulle Isole Borromee. 20410

PER DIMAGRIRE senza nuocere alla salute.
prendete il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS

L'Obesità altera la salute, distrugge la bellezza delle forme ed invecchia anzi tempo. Questo stato, già dannoso all'uomo, è ancora più affliggente per la donna che vede sparire nell'ingrossamento dei suoi tratti tutto ciò che forma la sua grazia e la sua bellezza. Per sembrare giovani ad ogni età, per salvaguardare il proprio CHARME, la donna deve cercare di rimanere snella e conservare la bellezza delle forme.
Per questo se voi cominciate ad ingrossare, se il ventre, le anche, prendono delle proporzioni esagerate, se il corpo impingua, diviene voluminoso ed antiestetico, bisogna prendere il
THÉ MEXICAIN du Dr JAWAS
coll'uso del quale voi dimagrirete sicuramente e senza alcun danno per la vostra salute.
Due o tre tazze al giorno di questo benefico THE bastano per far sparire, dopo qualche settimana d'uso costante, la molesta obesità: il corpo si assottiglia, il ventre e le anche diminuiscono, i movimenti diventano più snelli, il doppio mento sparisce ed in breve si riprende l'aspetto desiderato.
Il "Thé Mexicain" composto di piante depurative e dimagranti che sciolgono la grassa e purificano il sangue, costituisce un rimedio naturale, puramente végétale ed assolutamente innocuo.
Unico Deposito. — Farmacia Richelieu, 93, Via Richelieu, 93, Paris.
Rappresentanti esclusivi in Italia:
Sig.: E. FOSSATI & C°, Via Meravigli, 2, Milano.
Prezzo della scattola Lire 6. — In Milano contro vaglia ai sig. E. FOSSATI & C°.
Per spedizioni nel Regno unire spese postali in L. 0.50.
Sei scattole Lire 35 franche di porto nel Regno.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

AVVERTIAMO che
« Moda Illustrata »
Il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

Miracolo di buon mercato. La rivista più ricca e più interessante che si pubblichi in Italia.
Ogni dispensa Cent. 30.

VARIETAS
* * * Rivista mensile illustrata * * *
Diretta da Giannino Antona-Traversi, *e nella quale collaborano:* E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

Massimo lusso e massimo buon mercato.
La più splendida edizione in fatto di Riviste illustrate.

Poi aveva rifiutato di pronunziare il giuramento che essa gli chiedeva.

Malgrado la credulità alla quale la spingeva il desiderio di sapere, Eva non si lascerebbe ingannare.

Deluso, il principe ripassò dall'Agenzia, dove non voleva entrare.

E, lasciando giungere il direttore col quale era sempre da solo a solo, ad offerte che il suo carattere permetteva, gli domandò, categoricamente il suo piano.

Il piano era questo:

Trovare, in qualche parte, una bambina, cui delle complicità assicurassero il beneficio di una nascita irregolare e misteriosa.

La cosa da per sè stessa, non presentava insormontabili difficoltà.

Ma le conseguenze potrebbero esser ben diverse da quelle che egli credeva.

Il signor di Trammart aveva di fronte delle assai gravi difficoltà.

Nondimeno poteva tentar tutto.

Uscì da quel luogo, dove si macchinavano tanti affari o piuttosto tante male azioni — profondamente scorato.

E si fece condurre alla stazione di Saint-Lazare.

Il principe non aveva dato ordine che una carrozza andasse ad aspettarlo a Monfort l'Amaury.

Voleva fare a piedi, piacendogli la marcia quanto gli piaceva l'equitazione, i nove chilometri. che separavano quella piccola città dal castello degli Stagni.

Prese dapprima la via nazionale; poi, un sentiero che conosceva già, e che, se non era una scorciatoia, serviva a condurre dritti alla foresta, che egli pensava di traversare in parte, per giungere al parco.

Il sentiero fiancheggiava dei campi di grano, nei quali i mietitori non erano ancora penetrati.

Ed ecco che una canzone venne a colpire il suo orecchio, cantata da una voce d'uomo piuttosto stanca, ma abbastanza chiara.

Gli parve di avere udito qualche volta, molti anni addietro, nelle vie di Parigi, quell'aria senza ricordarsene le parole.

La voce cantava:

Fanciulla, quando la sera scenderà sulla terra
e quando l'usignolo verrà a cantare ancora,
quando il vento soffierà nella verde brughiera
Andremo ad ascoltare la canzone dei grani d'oro
Andremo ad ascoltare la canzone dei grani d'oro!

D'onde veniva quella voce?

Il signor di Trammart si fermò.

Nessuno nel sentiero.

Sui grani, a destra e a sinistra passava un lieve venticello che li increspava come onde d'un lago.

Il cantore riprese, dopo una pausa d'un minuto:

Fanciulla, quando la sera scenderà sulla terra...

Poi una testa emerse dalle spighe pesanti, a sinistra.

Quella testa era coperta da un vecchio cappello di paglia, disotto al quale uscivano dei ciuffi brizzolati, che circondavano un viso piuttosto sporco.

Le spalle vennero fuori, e, dopo di esse, il busto, coperto d'un panciotto di panno con maniche di tela lustrata grigia, rattoppata e di tutti i toni di colore.

L'uomo discese l'argine.

Portava sulla schiena, col manico agganciato ad una sottile striscia di cuoio, tre casseruole di differenti dimensioni; e, in una mano, legate con una cordicella, degli utensili da cucina e cucchiai e forchette di ferro battuto.

— Scusate — disse senza imbarazzo e senza arditezza davanti al « signore » che passava. Io sono domiciliato a Boissy-sans-Avoir, pel momento... e credo di essermi smarrito... Ho fatto un sonno nel grano... e ciò mi ha ricordato il buon tempo... quando correvo pei campi la domenica con la mia bionda e che ci sgolavamo a cantar come calandre tutte due! Sono appunto venti anni, signore!

Il principe guardava l'individuo, una faccia da baldoria, che aveva dovuto conservare, del tempo di cui parlava, memorie sincere.

Poteva esser rimasto — ed era rimasto indubbiamente — un gaudente, amico della bottiglia, come si leggeva sul suo viso arrubinato e bruciato dal sole e dal vento e ne' suoi occhi, un po maliziosi.

Aveva egli prima di fare un sonno fra i grani, bevuto maggior numero di bicchierini più che non avrebbe dovuto, motivo per cui, svegliandosi, si era sentito, prima una gran voglia di cantare, e poi quella loquacità che poteva parere intempestiva, ma che non aveva nulla d'inquietante.

— È uno stagnino e un beone! pensò il signor di Trammart.

Se, in generale, faceva poco caso della specie umana, il principe non mostrava punto, nei suoi rapporti diretti coi suoi inferiori, per quanto si trovassero agli ultimi gradini della scala sociale, nè alterigia, nè disprezzo.

Era, al contrario, il gran signore che scende a livello dell'umile, il che è, forse, un altro modo di esprimere la propria superiorità.

Quell'industriale ambulante, che si svegliava sul limite d'un campo di grano, cantando a squarciagola il suo inno all'Amore e a Cerere, lo mise di buon umore.

— La strada di Boissy, brav'uomo? rispose. Non potrei che indicarvela inesattamente, perchè non abito da queste parti, che da poco tempo. Nondimeno so che se prendete la strada maestra, voltando a destra, vi arriverete senza fallo.

— Sì, lo credo anch'io, signore. — Ma scusate, mi hanno detto che c'è un castello non lontano da qui, dove i padroni si erano appena stabiliti, e dove potrebbe benissimo capitarmi di accomodare e ristagnare la batteria di cucina.

— Come si chiama quel castello?

— Mi pare mi abbiano detto che c'erano degli stagni dentro.

— Ah, il castello degli Stagni!

— Perfettamente.

— Credo che ci arriverete troppo tardi.

— Ah! è un altro che ha avuto il lavoro?

— No; ma tranne qualche pezzo tutto deve essere in buono stato.

— Me ne dispiace! Avrei fatto un buon affare.

— Bisognava venir prima.

— Sarebbe stato necessario essere del paese. Ed io non sono arrivato che ieri per la festa a Boissy.

— È il vostro mestiere quello di stagnino?

— Sì, signore, quando va... Altrimenti non mi cruccio. Fo di tutto.

— Per esempio?

— Tutto ciò che si vuole... Purchè siano cose oneste, s'intende. Non sapete dunque, che tale quale mi vedete, con le mie casseruole e le mie padelle, ho la licenza liceale? Che sono baccelliere?

— Cosa dite?

— Bac-cel-lie-re! I miei genitori erano fabbri ferrai volevano fare un principe, e mi spinsero fino al ... cellierato, credendo che dopo ... potuto diventar ministro. Ma ... diventato nulla, invece. Poi, lo ... mi piaceva più il lavoro manuale ... somma, ci sono delle disgrazie ... Eccomi, a quarantotto anni, ... ambulante. Non è che il mestiere ... dispiaccia. Qualche volta bisogna ... nare; ma si è liberi, e per un ... che ha sempre amato la natura ... che cosa, potersi sdraiare fra ... quando ne ha voglia, e contemplare ... disotto delle foglie. Se la zia non ... avuto un sì brutto carattere.

— La zia?

— Ah! signore, la zia è una ... trottola che non vale i quattro ... un cane... Però si è affezionata ... piccina e mi ha promesso che ... il suo erede.

— La vostra piccina?

— Sì, la birichina! La mia ... una donnina di sette anni, vispa ... bacchiotta come una volpe. La sua ... morì di parto... Perciò sono ... nato d'aver la zia. Essa si è affezionata ... a Zonzon, ed è perciò che mi ... come socio.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta. Sabato-Domenica 23-24 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13741

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 23 Luglio

Le elezioni e il dissidio clericale

Il rumoroso conflitto scoppiato a Roma fra il conte Grosoli, presidente dell'Opera dei Congressi, e l'organo della Curia, l'*Osservatore Romano*, non toglie alcun valore alle osservazioni che abbiamo fatto ieri in merito alla probabile partecipazione dei clericali, o di una buona parte di essi, alle elezioni politiche.

Le elezioni generali non sono ancora state decretate, e malgrado tutte le chiacchiere e le supposizioni che si fanno una sola cosa sappiamo con certezza, ed è che Giolitti stesso non ha ancora deciso nulla in proposito.

Ne fa fede anche l'articolo odierno dell'ufficiosa *Tribuna* a non convocare per ora i comizi generali, rientrando nella sincera osservanza delle norme statutarie anche per ciò che riguarda la durata della legislatura.

Tanto più che, al dire del giornale romano, a questa Camera incombe ancora il dovere di risolvere tre fra i più urgenti problemi di economia pubblica: la conversione della rendita, i trattati e il problema ferroviario. Inoltre la Camera attuale ha anche l'obbligo di provvedere alle modificazioni delle circoscrizioni elettorali in seguito ai risultati dell'ultimo censimento della popolazione.

Per tutte queste ragioni o pretesti, ed altri ancora che si possono facilmente intuire, le elezioni generali dovrebbero essere rimandate a quest'altro anno.

Ad ogni modo però, a breve od a lunga scadenza, poichè anche le legislature muoiono come gli individui, le elezioni si faranno.

Ed è questa eventualità, oramai non lontana, che muove ed agita uomini e partiti, che ha dato nuovo impulso al partito radicale, che ha smorzato alquanto le feroci polemiche fra socialisti e che ha suscitato le discordie nel campo clericale.

In fondo, in fondo, le divergenze fra i clericali si basano tutte sulla convenienza di una partecipazione aperta alle elezioni politiche, poichè in quanto alla partecipazione occulta, per quanto forse parziale, essa è già un fatto vecchio, che non ha bisogno di dimostrazioni. Lo sa anche Pio X, il quale, mentre era semplice patriarca di Venezia, non ha sdegnato di dare il suo appoggio ai moderati elemosinanti, sia nelle elezioni politiche, sia nelle elezioni amministrative.

Ed è forse questo ricordo che lo rende titubante e che lo costringe ad accarezzare oggi il conte Grosoli e la sua democrazia cristiana, salvo a lasciarla sconfessare il giorno dopo dall'organo ufficiale del Vaticano.

Comunque sia, le attuali beghe fra clericali transigenti ed intransigenti, non devono farci perdere di vista gli interessi veri e reali della democrazia; non ci devono illudere neppure per un momento.

La lotta si farà e si deve fare fra tutte le forze democratiche riunite da una parte e tutte forze conservatrici e reazionarie riunite dall'altra; e la vittoria arriderà inevitabilmente a quel campo dove le forze di coesione saranno più potenti, e dove le discordie saranno minori.

Al lavoro!

L'agitazione di Trieste

Abbiamo da Trieste, 21:

Le dimostrazioni cominciate iersera alle 9,30 durarono fino al tocco: tutti gli sforzi della polizia non riuscirono a indurre i manifestanti ad abbandonare le vie e gli esercizi pubblici. Si fecero complessivamente 51 arresti, fra cui due signorine. L'eccitazione popolare perciò anzichè diminuire cresce.

Iersera la dimostrazione cominciò al concerto della banda cittadina, in Piazza, e si svolse poi, imponente, per il Corso, fino alla via Sant'Antonio, dove fu affrontata da un nugolo di poliziotti. Le grida di: « Viva Trieste italiana » misero la polizia in una specie di ossessione: guardie, ispettori, commissari si precipitarono sulla folla, che l'incrociarsi dei trams in quel punto, divise, e la polizia potè dirigere le colonne dei dimostranti in opposte direzioni e fare sette arresti.

I dimostranti, sempre gridando: « Viva Trieste italiana, viva il socialismo, abbasso i leccapiattini » (i patriottici!), tentarono di raggiungere la sede della società dei « leccapiattini » ma trovarono le vie sbarrate. Allora tentarono di recarsi alla redazione del libello *Il Sole*, che però era protetto da un triplice cordone di polizia.

Alle 11 i dimostranti si raccolsero in vari caffè e restaurants, sempre sorvegliati dalle guardie. Avvennero parecchi incidenti ed altri arresti.

Al Caffè Centrale, all'Acquedotto, un ispettore arrestò cinque giovani, perchè gli avrebbero scagliato un piattino... perchè lo leccasse! Un gruppo di socialisti, che passò alla mezzanotte dinanzi al Caffè Centrale, fu acclamato dai liberali che vi si trovavano. Subito accorsero guardie e ispettori, che sgombrarono e chiusero il caffè. Il pubblico uscitone, mosse verso il Politeama Rossetti. Ma la polizia ritenne che si recasse alla casa dell'odiato ex-podestà Dompieri, da liberale trasformatosi in feroce governativo e nemico della città. Perciò quando, fatti duecento passi, i cittadini — circa 200 — si trovarono presso la casa Dompieri, furono affrontati dalla polizia, che operò 31 arresti!

Più tardi furono arrestati due giovani accusati di aver... strisciato i piedi! il che vuol dire beffare i « leccapiattini »! Il direttore del *Gazzettino*, Giovanni Verk, affrontato da quattro agenti provocatori, fece atto di percuoterne uno. Accorse una guardia... che arrestò il Verk! Però verso le 2 fu rilasciato. Ah, sì: le signorine furono arrestate perchè disobbedirono alle intimazioni delle guardie e perchè risero loro sul viso!

* * *

Stasera si affermava che la polizia, dicendosi impotente a frenare il movimento nazionalista, cui ora danno man forte anche i socialisti, avrebbe chiesto l'aiuto della truppa. Il comando della guarnigione essendosi rifiutato di dare i soldati per frenare semplici dimostrazioni, la polizia avrebbe chiesto al ministero di proclamare a Trieste lo stato d'assedio!

Vi mando la notizia per dovere di cronista, con l'osservazione però che della proclamazione dello stato eccezionale parlò anche qualche giornale tedesco.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

Proseguiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

XV.

1.° L'industria ferroviaria, di sua natura monopolista e perciò fruente di lucri anormali, dev'essere esercitata dallo Stato, perchè è questo il solo modo di far rifluire quei lucri alla collettività, onde furono tolti.

2.° Ma l'esercizio ferroviario per opera dello Stato non è possibile che presso un popolo onesto, poichè in caso diverso esso divien facile campo di malversazioni e saccheggio. Ora io non credo che noi italiani siamo oggi abbastanza onesti, per tentare con successo l'esperimento.

3.° Ciò dipende dalle classi, che prevalgono nel Governo. Se vi imperano le classi lavoratrici, l'attribuzione delle ferrovie allo Stato trae con sè vantaggi pei ferrovieri; ma in caso diverso, costoro non ne saranno vantaggiati, anzi potranno anche essere esposti a più duri sfruttamenti. Esempio, Vittoria (Australia).

a) Impossibile rispondere adeguatamente in sì breve spazio a così gravi quesiti. Penso che v'abbiano assai contribuito le condizioni troppo leonine imposte dalle Società esercenti, la mancanza di ogni concorrenza fra di esse, ed anche, ma solo in via sussidiaria, l'insufficienza del controllo governativo.

Prof. *Achille Loria.*

XVI.

1.° È a preferirsi l'esercizio di Stato e lo sarà ancora sempre di più coll'estendersi delle reti, col diffondersi dell'uso e coll'aumento del personale e perfezionamento della sua educazione ed istruzione.

2.° Anche in linea pratica è preferibile l'esercizio di Stato, sebbene si possa fin d'ora essere certi che con questo sistema saranno più lente le riforme e le applicazioni delle invenzioni utili.

3.° Il sistema dell'esercizio di Stato.

a) Le ragioni sono diverse per le due reti e molte. Principale e comune motivo è che una Società di speculatori privati mal regge un servizio pubblico.

b) Il bene fece male e bene il male.

G. B. Barinetti, sindaco di Milano.

(*Continua.*)

LA FINE dell'incidente del "Malacca",

Telegrafano da Londra, 22:

Parecchi giornali diconsi in grado di dichiarare che il Governo inglese ricevette assicurazioni soddisfacenti relativamente al sequestro del *Malacca* e che l'incidente può considerarsi virtualmente chiuso per ciò che concerne la detenzione della nave.

Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa da Pietroburgo che lo czar ordinò che si dia intera soddisfazione all'Inghilterra pel sequestro del *Malacca*. Il corrispondente afferma che due alte personalità si sono intromesse nella questione.

Il *Daily Mail* considera come acquisito l'ordine che lo czar avrebbe dato di rilasciare il *Malacca* e felicita il Governo per la prontezza colla quale ha ottenuto soddisfazione.

Il *Daily Telegraph* è ancora violento e scrive:

« Noi agiamo e continueremo ad agire non come alleati del Giappone, ma come la più grande potenza navale proteggendo le strade marittime contro le aggressioni dei pirati ».

Lo *Standard* dice che il diritto di visita propriamente detto non è un diritto ma un privilegio che i neutrali accordano ai belligeranti a condizione che ne usino con discrezione e moderazione.

Il tono dello *Standard* è violento come ieri.

Il *Times* dice:

« Corre voce che il Governo russo ha inviato l'ordine perchè il *Malacca* sia immediatamente rilasciato, con grande soddisfazione dell'opinione pubblica inglese; ma sembra dalle risposte di Balfour, mentre la Camera stava per togliere la seduta che nessuna informazione di questo genere sia giunta al *Foreign Office*.

« Si è già parlato a Pietroburgo del tribunale dell'Aja idea che noi potremmo forse accettare purchè la Russia si impegni di non permettere ai suoi incrociatori volontari di fare altre prede attendendo la decisione di questo tribunale. Ma la liberazione del *Malacca* è la condizione prima di ogni accordo di questa natura. Ogni giorno di ritardo aggiunge indignazione all'atto illegale compiuto dagli incrociatori russi.

La lotta presidenziale NEGLI STATI UNITI

La settimana politica — Il 4 luglio — Democratici e repubblicani — Roosevelt ed i candidati avversari — Piattaforma da stabilirsi.

Ci scrivono da Saint-Louis, 6 luglio:

(*Goodfellow.*) Il 4 luglio 1776 tredici Stati dell'America del Nord, dichiarando per la prima volta di voler esser indipendenti da qualsiasi dominio, lanciavano ai popoli ed alla storia un proclama solenne.

« Quando nel corso degli avvenimenti umani si fa palese il bisogno di un popolo di sciogliere ogni legame che lo tiene unito ad un altro e di prender quel posto tra le potenze del mondo civile che le leggi ed il Dio della natura gli consentono, il rispetto alle opinioni dell'umanità richiede che le cause della separazione vengano rese pubbliche.

« Noi crediamo queste verità di per se evidenti: che tutti gli uomini sono eguali, tutti dotati dal creatore di diritti inalienabili, tra cui la vita, la libertà e la ricerca della felicità, che ad assicurare questi diritti vengono istituiti tra gli uomini governi che salgono al potere col consenso dei governati; che allorquando una forma di governo diventa dannosa, è diritto del popolo di cambiarla o di abolirla, istituendo un governo nuovo, che debba la sua fondazione a principii ed il suo potere ad una forma nel popolo più atti a realizzare la di lui salvezza e felicità. Prudenza ci dice infatti che i governi stabilitisi da lungo tempo non devono mutare in seguito a cause futili e passeggere; e l'esperienza dimostra anzi che l'umanità è più disposta a soffrire, finchè i malanni siano sopportabili, che a farsi valere tentando di abolire le forme alle quali si è abituata.

« Ma quando una lunga catena di abusi e d'usurpazioni tende sempre ad uno scopo, di ridurre il popolo sotto il dispotismo assoluto, è diritto e dovere di questo popolo di sbarazzarsi del governo e di provvedersi di nuove guardie per la sicurezza futura. Tali sono le sofferenze pazienti di queste colonie; e tale è ora la necessità che ci obbliga a cambiare il loro precedente sistema di governo » ».

Segue un'esposizione di fatti storici, le ingiurie e le usurpazioni esercitate dalla tirannia del re della Gran Brettagna, poi il proclama chiude colla sublime dichiarazione che le colonie degli Stati Uniti possono e sono libere ed indipendenti, ogni legame politico è sciolto col governo inglese, ed è loro riconosciuto il diritto di dichiarare guerra, concluder pace, far alleanze, stabilire il commercio ed agire come tutti gli altri Stati indipendenti.

Così aveva origine la gran Repubblica americana.

Riassumere qui pel lettore la storia di questi duecento e trent'anni di lotte e di vita sarebbe opera troppo lunga; ma non si creda che il cittadino americano, anche il più giovane, non senta — nella ricorrenza della data dell'indipendenza — anche oggi una gioia ed un orgoglio sincero. Il 4 luglio è sempre la festa della giovane America, del popolo che ama il paese perchè in esso si sente tranquillo, ha trovato la sua casa e la sua fortuna.

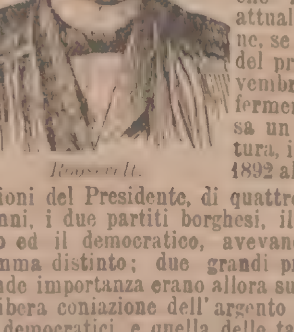
Nelle aiuole del giardino domestico o sulla porta di casa i genitori od i fratelli maggiori insegnano ai piccini a far i fuochi di salve; tutti hanno un bastone appuntato porta-cartucce, od un revolver rompi-timpani, od un fucile in perfetto ordine. E da mane a sera le strade, i giardini, le piazze rimbombano; il forestiere assiste stupefatto, confuso; non un minuto di tregua, la frenesia raggiunge poi il colmo verso sera, quando agli ordigni accennati si aggiungono i mortaretti e le castagnole, gli sprazzi di luce dei bengala e dei fuochi di artificio, i palloni di carta impigliati a decine nei fili delle condutture elettriche ed in preda alle fiamme, e gli spari ancor più violenti dei petardi che — si può dire — coprono le rotaie dei *trams*.

Ci son sempre centinaia di feriti, decine di morti... ma che importa! la festa è troppo solenne e... bisogna festeggiarla così.

* * *

Prendiamolo com'è oggi questo popolo arricchito, trionfante delle sue sfide, tendente a conquistare un campo più vasto di gloria.

Il commercio interno, un po' scosso dalla sopraproduzione industriale, spinge gli Stati Uniti ad espandersi anche sui mercati europei.

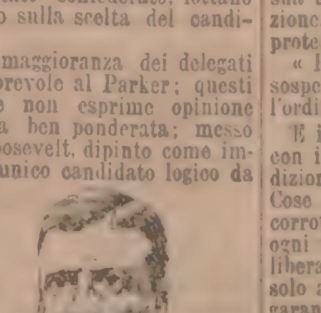


Roosevelt.

Dire quale sia la vera marcia che il governo attuale si propone, se le elezioni del prossimo novembre lo ricoufermeranno, è cosa un po' prematura, incerta; dal 1892 al 1900 nelle elezioni del Presidente, di quattro in quattr'anni, i due partiti borghesi, il repubblicano ed il democratico, avevano un programma distinto; due grandi problemi di grande importanza erano allora sul tappeto: la libera coniazione dell'argento sostenuta dai democratici, e quella delle tariffe doganali protettive e sostenitrici dei trusts. Ma il governo repubblicano ha saputo sventare questi due scogli ai quali s'aggrappava il partito avversario; assicurato il mantenimento del tipo oro e dimostrato che la campagna contro i trust è possibile senza l'abolizione o la riduzione dei dazi d'importazione si è trovato pressochè sulla medesima direttiva del partito democratico. Senonchè questo ha nel suo seno uomini di valore, che potrebbero essi pure render utili servizi al paese. La lotta, oggi apparentemente basata su deboli differenziali nel programma o *platform*, assume tuttavia il carattere di battaglie elettorali *monstre* che da noi non si conoscono.

I repubblicani riuniti a congresso a Chicago si sono riaffermati sul nome di Roosevelt; i democratici, da tre giorni qui convenuti da ogni Stato confederato, lottano l'un contro l'altro sulla scelta del candidato loro.

Si dice che la maggioranza dei delegati democratici è favorevole al Parker; questi è persona seria e non esprime opinione senza averla prima ben ponderata; messo al confronto di Roosevelt, dipinto come impetuoso, sarebbe l'unico candidato logico da opporgli. Diranno domani le urne dei democratici se anche i sostenitori del milionario Hearst, proprietario di molti influenti giornali e di principii radicali, avranno ceduto a riunire le loro forze a quelle dei Parkeriani; Cleveland dovrebbe esser l'uomo preferito, se non avesse il torto di esser già stato due volte presidente (la terza candidatura urterebbe coi principii del paese) e mentre Hearst è creduto troppo giovane, egli è già d'età avanzata.



Parker.

Il Clelland, altro candidato e sindaco di New York, potrà certamente aspirare alla presidenza degli Stati Uniti nelle future elezioni, quando i meriti suoi l'avranno prima portato alla carica di governatore dello stato di New York.

Così dunque, nonostante gli attriti visibili e nascosti e le ingenti somme profuse dai diversi candidati e sostenitori loro per aver qui la maggior rappresentanza possibile di partigiani e per offrir a questi ogni comodità, è probabile che le forze democratiche si riuniscano intorno ad Alton Brooks Parker.

Il processo dei socialisti di Konisberga

Un processo... contro la Russia.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Berlino, 19 luglio.

(M.) Da una settimana vien svolgendosi a Konisberga un processo contro nove socialisti tedeschi per aver esercitato contrabbando di opuscoli rivoluzionari russi. S'intende che l'accusa suona diversamente e più paurosamente: è di alto tradimento contro la Russia, di lesa maestà verso lo czar e di associazione segreta. Nè più nè meno; ed è uno di quei processi nei quali la Prussia par che si diverta a porre in giuoco, innanzi all'opinione europea, la propria fama di civilissima.

Si tratta evidentemente di un servizio voluto rendere alla Russia; ma la buona intenzione ha sortito un cattivo effetto, giacchè i nove imputati da qualche giorno son come scomparsi dal loro banco per lasciar posto a una grande imputata stracarica di colpe, la Russia ufficiale.

Ma dicevo che il processo per la Russia s'è trasformato in un processo contro la Russia. Infatti abbiamo avuto prima l'incidente del console generale russo a Konisberga al quale la polizia prussiana s'era rivolta — proprio a lui! — per farsi rapidamente un'idea degli opuscoli sequestrati. Il console l'ha servita a dovere. Interpretando ardentemente il desiderio della polizia di scoprire qualche cosa di forte, egli le ha fornito con libera traduzione qualche passo sanguinario. Esempio. Il difensore avv. Liebknecht, uno dei figli di Guglielmo Liebknecht, chiese al console:

— Mi cavi un po' fuori questo passo della sua traduzione. « Noi socialisti rivoluzionari vogliamo la sovversione mediante il terrorismo e decretiamo la morte a chi ci impedisce la vittoria. »

Per quanto il console sfogliasse nell'opuscolo russo non gli riuscì di scoprire la frase. Così avvenne d'altri passi che il console aveva terroristicamente arrotondato.

Il curioso fu che il presidente non permise agli avvocati di castigare nemmeno con un po' d'ironia quel sistema di traduzione a servizio della causa dell'ordine.

Ma, ahimè, se traduce male il console, traduce peggio l'ambasciatore. E il caso è più grave. Gli avvocati scopersero che gli articoli del codice penale russo tradotti dall'ambasciata russa di Berlino riguardanti la reciprocità del procedimento per casi di lesa maestà ecc. *erano mal tradotti e non applicabili al caso in questione!* Lo dimostrò il prof. Michael Reussner che fu professore di diritto penale e di diritto pubblico all'università russa di Tomsk. Tutto ciò ha dato evidentemente noia alle autorità tedesche, che possono essere reazionarie, ma vogliono esserlo in base a testi precisi e sicuri.

Questo professor Reussner fece una terribile dipintura dello stato presente della Russia. In un interrogatorio durato parecchie ore, anzi quasi in forma di conversazione tra lui ei difensori, il prof. Reussner sezionò l'assolutismo russo. Egli si è dimesso da professore per avere il Governo sanzionato le pene corporali inflitte agli studenti della sua università in seguito ad una dimostrazione, procedimento contro cui i professori protestarono unanimi.

« Rimango, aggiunse per tranquillare i sospetti del P. M., rimango cavaliere dell'ordine di Sant'Andrea.

E il cavaliere di Sant'Andrea discorrendo con i difensori socialisti descrisse le condizioni di diritto e di cultura in Russia. Cose note: l'onnipotenza d'una burocrazia corrotta, incapace, ladra; l'impossibilità di ogni vita intellettuale anche modestamente libera e d'ogni più modesta attività, o anzi, solo aspirazione politica; l'assenza d'ogni garanzia di diritto di fronte all'arbitrio poliziesco; la giustizia per via amministrativa, lo stato d'assedio in permanenza, l'analfabetismo, le pene corporali, e ora, durante la guerra, l'educazione alla crudeltà, per mezzo di orribili fogli illustrati, ecc. ecc. Il P. M. scoppiava ogni tanto a chiedere: Ma questo che c'entra?

Il presidente taceva e sentiva troppo bene quanto « c'entrasse » a spiegare, a scusare, a far parer miti, insufficienti le frasette rivoluzionarie degli opuscoli contrabbandati, compresa quella esprimente l'onesto desiderio di vedere lo czar finire — venditore di arringhe salate — in Whitechapel a Londra.

Così avvenne dunque che il processo contro i nove socialisti di Konisberga diventasse il processo contro la Santa Russia. Ciò che non impedirà s'intende l'assoluzione della Russia e la condanna dei nove contrabbandieri di idee.

Nei campi del Trentino (1866.)

Teste garibaldine.

La sera del 23 di luglio 1866, i giornali di Milano giungevano agli accampamenti garibaldini nel Trentino, recando la notizia della battaglia navale di Lissa con la irrisoria vantazione che padroni delle acque eravamo rimasti noi.

Gli animi pigliarono fuoco. Dunque anche sul mare la patria era stata umiliata? Quattrocento milioni spesi in sei anni a preparar la flotta, otto corazzate, sette fregate, tanti altri legni minori e piro-batterie e cannoniere e corvette, con tanti bei nomi e anche con nomi paurosi, *Affondatore*, *Terribile*, *Fulminante*, che s'erano trovati a dar quella battaglia, tutto era stato insufficiente a vincere! Per giunta la corazzata *Re d'Italia* era colata a fondo, la pirobatteria *Palestro* era saltata in aria; e così due di quei bei nomi, quasi due simboli, erano stati cancellati.

Doveva essere bene in collera Vittorio Emanuele! Il titolo di re d'Italia, guadagnato con sedici anni di lavoro a tirar tutti a sè gli sforzi degli italiani, sia quelli del Mazzini; la gloria d'essere stato chiamato *caporal de' zuavi* a Palestro, erano stati confusi in quella rovina.

Gli ufficiali garibaldini e i soldati, la maggior parte baionette pensanti, secondo che per dileggio strano si diceva di loro dai vecchi dell'esercito regolare, commentavano amaramente. Avevano vinto due giorni avanti nel bellissimo fatto d'armi di Bezzecca, ma questa era un'inezia. Ora l'Austria poteva riderci in faccia, per dare poi il nome della nostra sconfitta di Lissa a qualche sua nave, e mandarla nei mari del mondo a mortificazione nostra, come a scherno del Piemonte aveva già fatto con la *Novara*. E la parola tradimento sonava per quegli accampamenti di camicie rosse in mille maniere.

Ma che tradimento! Non c'entrava punto il tradire. Bisognava dire miseri strascichi delle condizioni d'anime e di cose, tra le quali si era formato il Regno, e delle quali pare di non avere, e forse non s'ha quasi più l'idea neppure da quelli che allora vivevano e videro.

Aveva avuto ragione il capitano Antonio Germani da Cremona, un mese avanti, a Monopoli in terra di Bari, dove s'erano raccolti e formati i reggimenti garibaldini dell'Italia meridionale. Un giorno, stando in riva al mare con gli amici suoi, e avendo visto lontano la flotta che viaggiava da Taranto ad Ancona, si era concentrato come in un suo cupo pensiero, e aveva detto che su qualcuno di quei legni navigava la sventura d'Italia. Gli amici avevano rimbeccato che egli diceva per un suo vezzo di contrasti, perchè s'era ricordato che in quelle stesse acque Cesare disse al suo timoniere che portava lui, Cesare, e la sua fortuna. E il Germani aveva battagliato un poco e poi concluso: « Vedrete! »

Era il Germani un pessimista formidabile. Uomo di quarant'anni, aveva perduto ogni illusione, non l'amor alla patria, per la quale era stato prode. Le sue armi erano cominciate nel quarantotto. Nel sessanta, sul Volturno, durante la battaglia del 1 ottobre, udito il colonnello Simonetta lagnarsi dei danni che gli facevano certi cannoni borbonici, il capitano Germani aveva gridato alla sua compagnia: « Fianco destr', avanti » e via, con essa era andato di corsa a pigliar quei cannoni. N'era tornato su d'una barella, con un piede fracassato da un colpo di moschetto tiratogli a bruciapelo da un cannoniere borbonico, il quale, povero diavolo, era stato portato via con lui sulla stessa barella, ferito male, e mentre erano portati, il Germani gli parlava fraternamente. Nel sessantasei era di nuovo al suo posto, nel 7° reggimento dei volontari, più pessimista che mai, schernitore talvolta dei colonnelli, dei generali e fin di Garibaldi, ma sempre innamorato dell'Italia cui tuttavia non misurava le sue tremende rampogne. Se la avesse avuta dinanzi in figura di donna, prima le si sarebbe inginocchiato ai piedi, e forse poi la avrebbe schiaffeggiata. Egli era fatto così.

Quella sera che giunse nell'accampamento di Tiarno la notizia di Lissa, il Germani se ne andò solo soletto in un bosco a vagar come un lupo. Non volle stare con i compagni a sentirsi forse lodare d'aver preveduto tutto. Che gli importava? Egli, pur sempre non vedendo che male, diceva poi che bisognava guardarsi da coloro che a sventure avvenute si gloriano di gridare: « Io l'aveva detto! » Preferiva coloro che, stupiti dei casi tristi, dicono malinconicamente: « Chi l'avrebbe creduto? »

E in ciò era giusto. Povero Germani! Morì poi più che settuagenario in Cremona, dov'era nato e vissuto ricco tra le allegrezze che, per il suo singolare genio di contrasto fin con sè stesso, aveva saputo rendersi amare.

Dunque il Germani non c'era a sentirsi dire che aveva presentito il vero sin da Monopoli un mese avanti, quando aveva detto che le navi che si erano viste nell'azzurro dell'Jonio portavano la sventura d'Italia; ma tornava in mente agli amici suoi che

---

Appendice del SECOLO, 23-24 Luglio

MASSIMO VILLEMER 25

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Dal giorno del nostro ritorno, Pasquale ed io abbiamo dovuto fare una quantità di visite... Pasquale, per un suo sistema lodevolissimo, cerca di conservare il maggior numero possibile di amici, e di non urtare alcuna suscettibilità...

— Oh, sì!... Valesco è saggio e abilissimo... lo so! disse freddamente Giovanni Morgan.

— Al mio ritorno, ho trovato assai cambiata la signora Grandier... riprese Claudia, sfogliando con indifferenza certi giornali illustrati che erano sulla tavola. — Certamente, ella soffre per l'assenza di Regina...

Immobile, lontano da lei alcuni passi, Giovanni era come ipnotizzato, come pietrificato dalla presenza di quella donna superba che non avrebbe voluto rivedere mai più.

Egli ascoltava ciò che Claudia diceva, ma non udiva o non comprendeva. — Pensava al passato — in quel momento e i suoi occhi esprimevano un dolore straziante.

Volle ritirarsi, e si diresse verso la porta... Ma Claudia lo trattenne con un gesto dolcissimo, e gli disse con voce carezzevole:

— Dunque, non hai nulla da dirmi, amico mio?... Nulla?... Mi consideri dunque come un'estranea?... Eppure, nelle mie vene scorre il tuo sangue... e quindi ho il diritto... il dovere, quasi, di domandarti che hai fatto, da quando partii da Parigi, e come stanno tua madre e tua sorella...

« Perchè sembri turbato, mentre mi guardi?... Perchè, dianzi, stavi per andartene senza nemmeno stringermi la mano?

« Suvvia!... Dimmi sinceramente, a che pensi... e se hai qualche pena che ti tormenti l'anima...

All'udire quella voce soavissima, Giovanni si sentiva mancare... Il suo cuore pulsava violentemente... Il suo volto era pallido, ora, come il volto di un morto...

Egli provava una strana impressione di vertigine, provava una specie di straziante ma indefinibile dolore, e, in pari tempo, una gioia dolcissima gl'inondava il cuore!...

Ormai, non pensava più ad andarsene, ad allontanarsi da quella sirena.

E d'altronde, quand'anche avesse voluto, non avrebbe potuto...

Si lasciò cadere in una poltrona, accanto allo scrittoio al quale Claudia si era seduta... Si sentiva infatti stanchissimo, affranto per la lotta di amore che sosteneva...

Infine, disse piano;

— Quando lasciaste Parigi, la felicità vi seguì, si allontanò con voi da questa casa!...

« È accaduta una grande sventura, Claudia!... È avvenuta una di quelle catastrofi che annientano, che riducono alla disperazione chi ne è colpito!

« Non vi ha raccontato nulla, la signora Grandier?

— No, Giovanni... Nulla ancora...

— Certo, ella non ha voluto addolorarvi.

— Ma io sono preparata, ora, a udire tutto... Parla, racconta, mio povero Giovanni.

— Ebbene... sappiate che mia sorella Lidia è fuggita dalla casa di mia madre ed è scomparsa!

— Lidia?!...

— Sì, Lidia!... E, da quando ella ci lasciò, mia madre è come pazza pel dolore... è disperata!... La nostra casa, un tempo sì lieta, è piena di tristezza, ora!...

« Mia madre piange incessantemente, inconsolabile... erra spesso per Parigi come un'anima in pena, cercando sua figlia, la sua creatura adorata, la soave fata della nostra casa!..

« Ma Lidia rimane introvabile, e forse è già morta, portando seco nella tomba un segreto di vergogna!...

« E voi, Claudia, non sapevate nulla di tutto questo?... E non sapevate nemmeno il nome del miserabile che ha disonorata la mia povera sorella?

« Ah! se lo sapeste, questo nome!...

Claudia alzò il capo, guardò fissamente Giovanni, e il suo volto si rabbuiò.

Un segreto presentimento le turbava il cuore.

Comprendeva, già, che avrebbe provato una violenta commozione, apprendendo il nome del seduttore della povera Lidia e si sentiva stranamente ansiosa di sapere tutto...

Con voce tremante, disse:

— Giovanni!... Parla!... Voglio saperlo quel nome!...

— Ebbene... mia sorella è stata vilmente sedotta e tradita dal principe di Kerandal!

— Ah!... Da lui?!... Da lui?!... Il principe è il seduttore... l'amante di tua sorella?!... Oh! Giovanni!...

Seguì un lungo silenzio.

Puntati i gomiti sullo scrittoio davanti al quale era seduta, Claudia si era coperto il volto colle mani, e le sue lunghe dita scomparivano in parte tra i morbidi capelli neri...

Ella si sentiva presa, ora, da una collera sorda, formidabile.

Ma, davanti a Morgan, che la guardava fissamente, cercava di padroneggiarsi, non volendo ch'egli indovinasse la sua commozione.

Pareva che tutta la sua vita si fosse concentrata ne' suoi splendidi occhi color di mare, e Morgan, che la conosceva bene, non tardò a comprendere quanto ella soffrisse, in quel momento, punta al cuore da una terribile gelosia...

— Ormai non sarò più solo, a soffrire! pensò soddisfatto.

Claudia sapeva, ora, che, prima di lei, il principe aveva amata un'altra donna, un'ingenua fanciulla il cui ricordo purissimo sarebbe rimasto indelebile nel cuore di lui!...

Morgan, infine, riprese:

— Io volli battermi col principe... volli vendicare la mia povera Lidia disonorata... Ma la signora Grandier me lo impedì!... Ella supplicò, pianse, e le sue preghiere, le sue lagrime, mi disarmarono!

« Ora, quell'uomo può essere certo dell'impunità... Regina lo ha salvato!

— Sì... capisco! disse Claudia, alzandosi. La signora Grandier ha voluto evitare uno scandalo... ha temuto, per Regina, la rivelazione della verità intorno al passato di suo marito!... Ah! la signora Grandier è una donna previdente, e, quando si tratta di una cosa grave, è sempre pronta a difendere, a salvare sua figlia!

« Povera Regina!... Ella ha creduto di essere amata dall'uomo che l'ha sposata, e invece...

— Ma voi, Claudia... interruppe Giovanni; — ma voi, lo amate ancora, quell'uomo?...

— Che v'importa di saperlo? diss'ella freddamente.

E, con un gesto altero, indicò la porta a Giovanni, il quale uscì sospirando.

Rimasta sola, ella pianse.

Le lagrime diedero un po' di sollievo al suo cuore ferito.

Amava dunque tuttora Savino, il superbo slavo al quale aveva votato un odio implacabile?...

Era dunque amore, amore ardente, quell'odio?

Ora, appunto, Claudia interrogava la sua coscienza, frugava ansiosa nel suo cuore e nella sua anima, e provava un sentimento unico: il suo amore geloso pel principe...

Nondimeno, quando la signora Grandier ritornò, Claudia aveva già riacquistata la calma e la sua solita impassibilità apparente.

— Ecco! disse Emmelina, posando sulla tavola un sacchetto di cuoio. — Ho acquistato dei brillanti ammirabili...

allora aveva con qualcuno spiegato il uo pensiero. Il Persano per lui non era che ına gran larva messa su da un mondo di partigiani nel 1860, quando la figura di Garibaldi era salita troppo alta. Al Dittatore, guerriero da mare e da terra sommo, intraveduto per tale anche da loro, sebbene non confessato, avevano voluto contrapporre qualcuno di loro parte, ma non lo avendo in un sol uomo si erano ingegnati alla meglio a far con due; e così avevano ingrandito il Persano e il Cialdini. Questi (parve inverosimile in un uomo come lui) s'era lasciato prendere al lecco delle loro adulazioni. E avevano fatto bene i loro calcoli! Per contrapporlo a Garibaldi era stato loro assai facile far pensare che anche il Cialdini veniva dalle rivoluzioni; che anch'egli era segnato della stampa lasciata dalle sventure della patria in certe figure d'uomini di quell'epoca; era stato forse il più audace colonnello dell'esercito sardo alla Cernaia, piaceva pel portamento, per l'aria un po' romantica, pel fare franco e cavalleresco, per la bellezza sua forte, e non era piemontese, e non aveva rivali o almeno questi eran pochi. Sicuro! il Cialdini si era lasciato prendere. Difatti dimenticò poi che in Napoli, nel 1860, il Dittatore, cui a nome di re Vittorio aveva portato le insegne dell'Annunziata, s'era scusato di non accettarle col dirgli che non voleva avere un'onorificenza ch'egli, il Cialdini, non possedeva: fu spavaldo nel 1861, quando inveì contro di lui in una lettera pubblica, quasi a provocarlo a un duello che sarebbe stato mostruosamente orlandesco: fu crudo fino a obliar le leggi della guerra fra gente civile, quando nel 1862 stette a veder Garibaldi, portato già ferito ad Aspromonte, passargli prigioniero sotto la fregata su cui egli stava comandante supremo nelle acque di Scilla, e non si scoperse neppure per il rispetto dovuto a quella grande sventura. È vero che quei fatti costarono al Cialdini la perdita dell'amore di molta parte d'Italia, ma furono cose di poi: invece al Persano erano rimasti intorno dei fieri avversarii fin dai primi giorni del Regno, e quelli passavano per invidiosi mentre erano giudici oi lesi.

Il capitano Germani se ne ricordava. C'era egli a Napoli, nel teatro San Carlo, alla serata di gala data proprio per il Persano, verso la fine d'ottobre del 1860. Lo aveva veduto entrare nel palco da trionfatore, a ricevere l'ondata d'ovazioni saliente a lui dalla platea per la vittoria d'Ancona: e aveva anche notato certo contegno d'altri grandi ufficiali della marineria, ai quali tanti applausi dovevano esser parsi proprio regalati a quell'usurpatore di glorie altrui. Già si sapeva che nella presa d'Ancona il molo era stato combattuto dall'Albini con la *Vittorio Emanuele* e dal Galli della Mantica con la *Carlo Alberto*: ma gli onori erano andati al Persano. Ed egli se li lasciava dare, sapesse il mondo e dicesse ciò che voleva; gli sdegnosi tacevano, a lui bastava. Anzi poco appresso, nel 1862, essendo ministro della marineria, aveva creato la carica di ammiraglio che prima non esisteva, e non si era peritato di darsela da se, così come se la flotta, i mari e i marinai fossero stati fatti per lui. Non c'era Garibaldi da tener giù? Ebbene, tutti dovevano aiutare lui a tenerlo giù! Intanto gli onori che si succhiava gli avevano riacceso il sangue; si era creduto ringiovanito e nelle allegrezze della vita aveva sciupato le ultime forze; ritinto, elegante in certi suoi panni a colori primaverili che gli facevano snelli i fianchi pareva sin quasi bello.

Oh mago d'un capitano Germani! Aveva indovinato che per condurre la flotta a sciuparsi, non occorreva d'essere nè un codardo nè un traditore: e diceva che per lasciarsi provocare dall'ammiraglio austriaco senza osar d'uscire a battaglia dal porto d'Ancona; che per farsi intimare dal re di lasciare quella specie di nascondiglio in cui avvolgeva anche la flotta; che per abbandonare la nave su cui sventolava la sua bandiera durante il fuoco di Lissa e correre a rifugiarsi o a parer più terribile nelle torri dell'*Affondatore*, occorreva soltanto aver amato o amar ancora troppo una vita d'onori, d'agi, di godimenti; facili e immeritati i primi, gli altri... oh gli altri, lasciamo andare! lo avevano snervato.

Ma poi, a cose avvenute, e parecchi giorni dopo Lissa, quasi a scolpare un poco il Persano, però con forte agrume di parole, il Germani soggiungeva che avendo Napoleone III scritto, sin dal 5 di luglio a Vittorio Emanuele, aver l'imperatore d'Austria ceduto a lui la Venezia ch'egli donava all'Italia; e che essendo ciò risaputo da tutti, andare a giocar la vita per un acquisto già certo, a un uomo anche migliore di quel nostro ammiraglio sarebbe potuto parer follia da lasciar fare ad altri. E dicendo, il Germani ghignava da Mefistofele. Ah! già ben prima di rompere a guerra guerreggiata, s'era avuto sentore di quel gioco tra l'Austria e Napoleone; e l'anima dell'esercito italiano turbata e anche offesa non s'era potuta liberare dal dubbio d'essere condotta a una tragedia soltanto per parere, senza intenzioni ben determinate, senza quello spirito per cui un giovane stato avrebbe dovuto mirar a vittorie di quelle che stabiliscono la riputazione, e fanno sicuri del rispetto preziosissimo anche dei nemici. Non era avvenuto anche un po' così dell'anima garibaldina? Certo sì; quantunque fosse sostenuta dal pensiero che se non altro le fatiche e il sangue si spendevano pel Trentino a occuparlo tutto, onde alla pace nessuno potesse aver viso di proporre che fosse conteso e tolto all'Italia.

Così pensava e diceva il capitano Germani.

(*Continua.*) G. B. ABBA.

PER LA FAMA DEL GIUSTI

(*A proposito di un articolo di O. Guerrini.*)

Quando vidi ieri nel *Secolo* un articolo di Olindo Guerrini sull'*Epistolario del Giusti*, mi sentii allargare il cuore e dissi tra me: *Laus Deo!* C'è chi si ricorda del nostro *Beppe*, senza che ci sia bisogno del monumento o del centenario. E lessi tutto di un fiato il magistrale articolo — magistrale anche nella misura — ma, ohimè!

Non mi aspettavo, davvero, di sentir dire dal bravo *Stecchetti* così dura sentenza: L'opera del Giusti è morta co' suoi tempi. Meno male quando egli afferma questo della satira, la quale — siamo d'accordo — segue le leggi del teatro e passato il momento la luce si spenge. Ma nella poesia del Giusti non c'è che la satira?

Non c'è forse una bella pittura d'ambiente e di costume e delle pennellate stupende di lirica?

E si può proprio dire che il poeta è ben sepolto, quando tutti quelli che hanno il vizio di raspare sulla carta con la penna più o meno letteraria, devono di tanto in tanto, tirar giù dallo scaffale i «Versi editi ed inediti» e rifarsi un po' a quell'aria fine e pungente che si respira nelle *Memorie di Pisa*, nella *Chiocciola*, nel *Brindisi di Girella*, nella *Terra dei morti*, nell'*Amor pacifico*, nel *Giovinetto* e in tanti altri componimenti, che se mi metto a trascriverli, corro il rischio di ricopiare mezzo l'indice?

Proprio morto tutto *co' suoi tempi*, chi ci lasciò il sonetto sulla *Fiducia in Dio*, il *Sospiro dell'anima*, l'ode *all'amica lontana?*

D'accordo che intorno al Giusti poco si ricerca e meno si scrive dai letterati che vanno per la maggiore, ma vediamo se ciò non dipenda piuttosto dalla smania che c'è in oggi di occuparsi di tutti gli autori scalzacani d'oltr'alpe, imbandendo al pubblico roba difficilona e piatti in salse complicate, anzichè starsene al cibo casalingo e sostanzioso, che si digerisce bene da tutti, anche da coloro che non sanno di tedesco, nè di turco, nè di greco e non *dettero fondo all'universo*.

Sarò *a pietra* in materia di lettere e d'arte, ma quando sento avventare sentenze capitali contro i nostri maestri, sol perchè nacquero prima di noi non posso fare a meno di sentirmi «*punto nel tenero*», ed anche a rischio di farmi *melare* bisogna che dica la mia. O che forse questi grandi trapassati non ci conservarono intatto il gran patrimonio della lingua e quello grandissimo di una gloriosa tradizione sui quali la generazione presente, vuota e ciarlona, campa allegramente, come l'erede dello zio d'America?

Badiamo bene, non dico questo pel Guerrini che nel suo articolo parla reverentissimamente del Giusti e che, in ogni caso, ha diritto di giudizio, anche assoluto, come quello che ha studiato e dato saggi non dubbi del suo valore.

Ma scrivo per quegli untorelli, che trovi ad ogni piè sospinto e che per la smania di passare per cervelli originali e arcimoderni, trinciano roba da chiodi contro tutti i nostri maggiori e ti dicono che Mazzini è un fossile, il Capponi, il D'Azeglio delle mummie, ti sbertano Niccolini e Guerrazzi e per poco che la duri finiranno per trovare che anche il padre Dante ha fatto il suo tempo. Figurarsi se costoro non si attaccheranno ora alla giubba del Guerrini per gridare: Bravo! Bene! Abbasso il Giusti! E forse molti non avranno letto una sola pagina dell'*Epistolario* e conosceranno, ad orecchio soltanto, qualche poesia delle più volgaruccie del poeta di Pescia.

Anche dell'*Epistolario* il Guerrini nel suo mordace scritto parla come di opera quasi inutile e tramontata e gli fa il grave torto, secondo me, di non dargli importanza neppure dal punto di vista letterario. E ne critica il contenuto, perchè non si alza sopra le occorrenze della vita quotidiana. Ma non può dirsi altrettanto di quasi tutti gli epistolari sinceri e non dettati con un preconcetto fine storico o politico, od anche soltanto letterario? Del resto, io non credo che dal punto di vista della ricostruzione storica di ambiente quest'*Epistolario* non abbia una grande importanza e così pure per la biografia dei componenti quel simpatico sinedrio toscano nel quale, insieme al Capponi, al Mayer, al Niccolini, al Vannucci, ecc., ecc. comparvero spesso e Manzoni e D'Azeglio e Grossi e Giordani e Tommaseo e tante altre grandi figure di quel periodo storico che va dal 1840 al 1859.

Ma il pregio peculiare dell'*Epistolario* per me sta nello stile, nella vivezza di quella lingua che se, qualche volta, si compiace troppo della frase dialettale, pure s'innalza per precisione e semplicità all'altezza di un vero modello e vorrei che i più che fanno professione di scrivere, vi attingessero quel brio e quella chiarezza che ormai paiono completamente bandite dai moderni autori.

Il Guerrini parla di opera morta; ma piuttosto avrebbe dovuto dire dimenticata e negletta da una società che vuol vivere di eccitanti ed introduce le cantaridi anche nel calamaio.

Se invece di tanti libri *vivi* che ingombrano il cervello dei nostri ragazzi, nelle scuole, si facessero leggere e studiare un po' più certi libri *morti* — uso *Epistolario* del Giusti — forse si avrebbero meno mediocrità nella repubblica delle lettere e non parrebbero le lambiccate secentisticherie gemme preziose; ma sopratutto ci guadagnerebbe il carattere e si rimarrebbe, almeno nello scrivere, italiani.

Ma mi avvedo di prendere un tono che per nulla può convenire a me che scrivo a orecchio davvero, e però faccio punto.

Lo scopo mio era di rivendicare al Giusti quella fama che il Guerrini, in certo modo, gli contende nel suo articolo, e non di fare il saccente.

Il *ne sutur ultra crepidam* non deve essere stato scritto pei ciabattini soltanto.

Otello Masini.

Firenze.

Il caso del tenente Wessel

Ci telefonano da Genova, 22:

(C.) Avendo i giornali sollevato in questi giorni la questione sul caso del tenente germanico Wessel, che da 15 mesi si trova rinchiuso nelle nostre carceri giudiziarie di Marassi, e che si diceva fosse già stato consegnato alle autorità germaniche che ne hanno chiesto l'estradizione, ho conferito oggi coll'avv. Alessandro Caveri, del nostro foro, il quale coll'avv. Orazio Raimondi, di San Remo, ha assunto la difesa del Wessel.

L'avv. Caveri m'assicurò che, sebbene egli recentemente non abbia conferito col Wessel nelle carceri di Marassi, pure l'ufficiale germanico vi si trova tutt'ora rinchiuso, contrariamente alle voci sparsesi.

L'avv. Caveri mi ha pure affermato che l'estradizione del Wessel verrà concessa, perchè l'accusa che è fatta al tenente Wessel è quella di truffa e di appropriazione indebita in danno di un suo compaesano per perdite fatte al giuoco.

Il governo germanico si è però impegnato a giudicare il Wessel soltanto per il reato di appropriazione indebita, obbligandosi a mettere il tenente in libertà al confine appena terminato il giudizio, ed in caso di condanna a computare il carcere preventivo scontato a Genova, il quale, secondo il parere dell'avv. Caveri, potrebbe equiparare la pena che verrebbe inflitta al Wessel per tale reato.

Ricorderete che al tempo dell'arresto del Wessel, i giornali pubblicarono notizie più o meno attendibili circa un preteso alto tradimento ed intorno a possibili importanti rivelazioni fatte dal Wessel sull'affare Dreyfus, che sembrarono poi avvalorate dalla domanda di estradizione inoltrata dalla Germania.

L'avv. Caveri smentisce recisamente che le cose siano così, assicurando che al Wessel si fa soltanto l'accusa di appropriazione indebita.

Le tre supposte spie tedesche

Ci scrivono da Venezia:

Arrivarono stasera quei tre tedeschi che furono arrestati a Verona come sospetti di spionaggio, poi rilasciati. Essi si denunciarono all'Hôtel d'Italia come Fritz Steinberger, Max Moos, Heinrich Hinkel, canottieri da Ulma. Numerose guardie in borghese li seguono e li sorvegliano!

L'incidente Recchia appianato

Ci telegrafano da Bari, 22:

Stamane vi fu un'assemblea di procuratori e di avvocati.

In seguito a larghe dichiarazioni avute dal procuratore generale di Trani ed al rinvio d'ufficio di due udienze, in omaggio alla loro protesta, procuratori e avvocati si sono dichiarati soddisfatti circa l'incidente Recchia.

La squadra italiana a Porto Torres.

Telegrafano da Porto Torres, 22:

È giunta la squadra del Mediterraneo composta di nove navi al comando dell'ammiraglio Morin.

La squadra rimarrà qui fino a lunedì.

Il cardinale Vannutelli a Dublino

Si ha da Dublino, 22:

Il cardinale Vannutelli, proveniente da Holyhead, è giunto iersera. Egli è stato ricevuto alla stazione di Wesland Road dall'arcivescovo, dal lord mayor e da numerosi prelati.

La folla che gremiva le banchine della stazione acclamò il cardinale, il quale, salito nella vettura municipale col lord mayor e coll'arcivescovo, si è recato alla Mansion House.

PER SORVEGLIARE GL'INCROCIATORI RUSSI

Ci telegrafano da Tolone, 22:

In questi circoli politici si accerta che il concentramento della squadra inglese nel Mediterraneo non ha altro scopo che quello di sorvegliare i movimenti degli incrociatori russi.

L'AUMENTO DELLA LISTA CIVILE austro-ungarica.

Si ha da Budapest, 22:

La Camera dei deputati approvò in seconda lettura l'aumento di due milioni di corone della lista civile.

GLI AUTORI DEL FURTO della Madonna di Kazan

Si è scoperto un complice del furto dell'icona nel monastero di Kazan. È il gioielliere Maximow che confessò che il furto fu commesso da Tchaikine partito per Nijni-Novgorod colla sua amante donde furono ricondotti dalla polizia a Kazan. L'amante di Tchaikine e la madre di questa dichiararono che l'icona fu tagliata in piccoli pezzi e bruciata. Una rigorosa inchiesta continua. Numerosi veneratori della reliquia parteciparono ardentemente alla ricerca e promisero delle migliaia di rubli a chi la scoprirà. I pellegrini sono profondamente indignati per questo sacrilegio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La «Tribuna» contro le elezioni generali.

22 luglio, *ore 3 pom.* — (*Norsa*) La *Tribuna* in un lungo articolo svolge la tesi che non vi debbano essere per ora le elezioni generali. Dice che innanzi a questa Camera e col concorso di essa, il Ministero presente ha pure preso impegno di studiare e preparare la soluzione di tre elevati e lodevolissimi problemi: esercizio ferroviario, trattati di commercio e conversione della rendita. Tutto adunque concorre a smoatare ed a contraddire la convenienza e il bisogno di imminenti elezioni generali. Onde, abbiamo ragione di credere che anche il Ministero, convenendo in queste nostre considerazioni, non vorrà bandire i Comizi elettorali avanti la primavera del 1905; e i deputati che sono accorsi nei loro collegi faranno bene ad interessare i propri elettori alle discussioni primeggianti nella vita pubblica italiana.

Sarà questa una buona educazione pubblica delle masse elettorali; ma hanno tutto il tempo a preparare la lotta e i programmi per la ventiduesima legislatura.

L'affare Nasi.

Continua l'inventario degli oggetti posti sotto sequestro nell'abitazione di Nasi.

E a proposito di quest'affare si nota che oramai le persone irreperibili che figurano fra i sussidiati del ministero della Pubblica Istruzione sono tante, che si deve conchiudere che i mandati di sussidio, per essere emessi, dovettero essere intestati ricorrendo alla guida Monaci.

Il sindaco di Grottaferrata destituito.

22 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) A Grottaferrata, presso Roma, in seguito ad una inchiesta fatta da un segretario della prefettura, è giunto un decreto del prefetto col quale si sospende, per gravi motivi, il sindaco di Grottaferrata, signor Centioni.

Il Commissario ha rilevato gravi irregolarità nella gestione del fondo raccolto in Grottaferrata per il sussidio ai danneggiati dalla grandine e per le feste centenarie dell'Abbazia.

La morte del generale Pittaluga.

Ieri a mezzogiorno, nella villa Diana, fuori di Porta San Giovanni, è morto di tifo il generale in ritiro Michele Pittaluga.

Il generale Pittaluga era nato a Nizza ed aveva partecipato a tutte le battaglie dell'indipendenza ed alla presa di Roma.

Lascia due figli.

Statistica giudiziaria e notarile.

22 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, nella riunione d'oggi, ha udita la relazione dell'avv. Azzolini sui servizi della statistica giudiziaria penale e del casellario giudiziale.

Ne ha poi rimandata la discussione a domani, attesa la gravità e l'importanza dell'argomento.

La squadra di riserva in Oriente.

La squadra di riserva al comando del contrammiraglio Bettolo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire nella prossima settimana da Taranto.

La squadra si recherà in Oriente.

Riconfermato in carica.

Il colonnello di Stato maggiore, Settimio Piacentini, è stato confermato a consigliere straordinario del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, per il biennio 1904-06.

L'agitazione dei vetturini.

Da qualche giorno si va acuendo l'agitazione tra i vetturini romani per ottenere che l'attuale concordato di semplice valore morale sia sostituito da un vero e proprio contratto che abbia forza giuridica.

Promossa dalla Lega di resistenza, ebbe luogo stamane una numerosa adunanza della classe, in cui con parecchi discorsi i vetturini si lamentarono perchè il Comune concede la patente a chiunque ne faccia richiesta.

Venne deliberato infine che la presidenza della Lega interpelli i proprietari, chiedendo loro se intendono, o no, di rispettare il concordato.

I vetturini si riuniranno il 5 agosto per udire le risposte e prendere le deliberazioni che saranno del caso.

Nuovo ispettore per la emigrazione.

In seguito a concorso il tenente commissario di marina, Umberto Tomasoli è stato nominato ispettore viaggiante dell'emigrazione.

Da Parigi.

Un altro mistero nell'affare Dreyfus

22 luglio. — (E.) Da un articolo del giornale socialista l'*Action* sembra che sia risaltato che i famosi ventimila franchi versati nel 1899 al preteso agente Austerlitz, siano stati rimessi invece al comandante Rollin (attualmente in carcere) per un motivo misterioso.

L'*Action* afferma che Rollin ricevette i 20 mila franchi, a Rennes il 16 agosto dell'anno in cui si fece il processo, proprio due giorni dopo il tentativo di assassinare l'avvocato Labori.

La principessa Clementina fidanzata a Vittorio Bonaparte.

Parecchi giornali di Bruxelles annunciano che la principessa Clementina, terza figlia del re del Belgio, si sarebbe fidanzata col principe Vittorio Bonaparte.

Il re del Belgio si opporrebbe a tale unione per il timore che il principe non sia il modello dei mariti.

Ma la principessa insiste nella sua intenzione e pare già risoluta ad effettuarla anche contro la volontà del padre.

(Che avverrebbe, se la notizia è vera, della famiglia che il principe Napoleone si è creata nel Belgio da molti anni?)

Delcassé non andrà a Pietroburgo.

Il *Figaro* dice che contrariamente alla voce corsa in questi ultimi tempi, non si trattò mai di un viaggio di Delcassé a Pietroburgo. Questo ministro non lascierà Parigi che per prendere qualche giorno di riposo.

Il Senato belga.

Bruxelles, 22 luglio. — La *Gazzetta ufficiale olandese* pubblica il decreto di scioglimento del Senato.

I Consigli provinciali si riuniranno il 3 agosto prossimo per la nomina dei nuovi senatori. Questo scioglimento è una conseguenza della legge tendente a parificare le università libere clericali a quelle dello Stato per la concessione dei diplomi, legge respinta dal Senato in maggioranza liberale.

Il governo è sicuro che il nuovo Senato sarà in maggioranza a lui favorevole, grazie all'alleanza dei conservatori, cattolici e protestanti che, come per la Camera, riuscì vittorioso nelle elezioni recenti per i consigli provinciali.

*** Il Consiglio provinciale della Fiandra Occidentale ha proclamato senatore l'onorevole Vandenpeereboom, l'ex capo del governo belga, che cinque anni or sono si era ritirato dalla vita pubblica in seguito ad un progetto di riforma elettorale che dovette ritirare, il paese essendovisi sollevato contro.

Arresto di due italiani al Tonale.

Trieste, 22 luglio (X.) — Telegrafano da Trento: Furono arrestati due regnicoli, uno dei quali vestito da prete, sorpresi mentre fotografavano la fortezza austriaca del Tonale.

Essi furono condotti con forte scorta a Cles.

Tentato suicidio per amore.

Chiasso, 22 luglio. — (C.) Tentò qui di suicidarsi con un colpo di rivoltella il sellicenne Giacinto Guarenti, di Milano. Pare si tratti di dispiaceri amorosi.

Arresto di un milanese a Lugano.

Lugano 22 luglio. — (C.) Venne qui arrestato Giani Alfredo fu Isaia, di Milano, in seguito a richiesta di estradizione dell'Italia.

Il Giani è imputato di rapina, commessa a Milano il primo giugno 1904.

Egli dimorava da poco tempo a Lugano.

Pel movimento dell'emigrazione italiana.

Bellinzona, 22 luglio. — (C.) È qui giunto il deputato Dino Rondani, diretto nella Svizzera interna, con incarico della Società Umanitaria di Milano di assumere informazioni sul movimento della emigrazione italiana. Rondani proseguirà poscia per la Germania e in seguito per l'Oriente.

Per il porto di Chioggia

Nel passaggio interno del canale di Pellestrina nel punto ove esso uscirebbe nel bacino del porto di Chioggia e precisamente a circa cento metri ad ostro-scirocco dell'ultima bricola a sud dell'imboccatura del suddetto canale, come pure di fronte alla detta ultima bricola e fra le altre due più verso nord nacquero i seguenti investimenti.

14 luglio 1904. — Trabaccolo austro-ungarico *Madonna del Carmine*, capitano Glavicich Vincenzo, proveniente vuoto da Venezia, investì, restando 5 ore incagliato nel banco interno del porto al sud della punta Caroman.

16 luglio 1904. — Trabaccolo *Giovannina*, capitano Antonio Gavagnin, circondario marittimo di Chioggia, pure vuoto, proveniente da Pellestrina, restò investito due ore.

16 luglio 1904. — Trabaccolo *Buon Fiorentino*, armatore Zennaro Pietro, circondario di Chioggia, vuoto, proveniente da Pellestrina, restò investito due ore.

16 luglio 1904. — Trabaccolo *Teresina*, armatore Zennaro Giuliano, circondario di Chioggia, proveniente vuoto da Pellestrina, restò investito due ore.

Il tempo era sereno ed i battelli erano vuoti, perciò non si ebbero a deplorare disgrazie.

Purtroppo però quando non si avranno queste condizioni favorevoli non mancheranno sventure.

A quando quindi la sistemazione del porto?

Elezioni amministrative

Forlì. — Domenica avremo le elezioni parziali amministrative di 17 consiglieri. I repubblicani che sono al potere portano la maggioranza composta di 14 nomi, nove dei quali iscritti al partito e cinque democratici aderenti al partito repubblicano. Gli altri partiti si astengono per vera e propria rappresaglia verso gli attuali amministratori.

Ciò non monta, perchè i repubblicani si propongono di risolvere lo sventramento dei quartieri popolari, il forno crematorio, la fognatura e di fare il nuovo ospedale.

Con ciò il partito repubblicano si renderà benemerito della città, perchè avrà completamente attuato quanto si prometteva dagli altri partiti ad ogni elezione da oltre trent'anni.

Sanfelice. — Nelle elezioni amministrative di domenica i socialisti furono battuti dal blocco reazionario. L'amministrazione però resta in maggioranza e al suo posto.

A **Concordia** vi sarà la lotta domenica: battaglia accanitissima, previsioni impossibili. I socialisti lavorano attivamente a sventare le insidie reazionarie.

ACQUE E BAGNI

Savona, luglio

(E. B.) Da qualche tempo la nostra città è animatissima; i bagnanti arrivano numerosi ed altri se ne attendono ancora, giacchè è indiscutibile che qui a Savona, come nelle più acclamate città della riviera, i bagnanti possono trovare tutti i *comforts* desiderati.

Gli stabilimenti balneari fanno furore. Il «Wanda» è il migliore ed il più elegante non solo di Savona, ma della Liguria come dalla fotografia che unisco i lettori potranno farsi un'idea della grandiosità di tale stabilimento dotato di oltre 200 cabine, costrutto secondo gli ultimi dettami della tecnica e dell'igiene munito altresì di bagni d'acqua dolce, di sale di lettura, bigliardo e di uno splendido salone da ballo.

A questo importante stabilimento è annesso un grandioso *restaurant*, condotto da Giacomo Bertolotto, proprietario del Buffet della Stazione, ed una splendida buvette esercita dai fratelli Barile.

Lo stabilimento è pure dotato di due rotonde a mare, sempre rigurgitanti di bagnanti.

Ma l'intraprendenza del signor Ettore ... selmo, proprietario del *Wanda* ha voluto altresì dotare il suo stabilimento di un ...

giardino, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, ove agisce attualmente la compagnia d'operette Furlai.

Oltre allo stabilimento *Wanda* Savona è dotata di altri stabilimenti minori ... alle piccole borse, nei quali pure non mancano le attrattive, e citerò i bagni S. ... Miramare Torino, Cristoforo Colombo ...

A tutto ciò si aggiungano tutte le ... che si possono trovare in Savona, ove ... fettano gli Alberghi e le pensioni ... splendide passeggiate e ci si convincerà che la vita a Savona durante la stagione balneare è piena di attrattive.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Domodossola. — *Grave incendio a Iselle.* — È scoppiato un grave incendio a Iselle, nel baraccamento Paschetto ... 25.000 lire di danni. Cinque famiglie rimaste senza tetto. Quattro bambini salvati.

Udine. — *La nuova amministrazione.* Stasera si riunì per la prima volta ... zioni suppletive del 26 giugno il Consiglio comunale.

L'assessore Comelli commemorò con parole il defunto pro sindaco, avv. Franceschinis e vi si associarono ... Bonini e Pramparo.

Quindi si procedette alla nomina del sindaco che riuscì eletto nella persona del comm. Michele Perissini.

La Giunta riuscì così composta: Avv. Giuseppe Comelli, Giuseppe Conti, avv. ... Gi... comm. Domenico Pecile, ... stantino Perissini, Emilio ... Gori Giuseppe e Pietro Pauluzza. ...

Belluno. — *Il congresso dei pompieri.* — A Vigo di Cadore il prossimo agosto ... il congresso di tutti i pompieri cadorini ... indubbiamente una festa che farà epoca ... sta magnifica terra del Cadore, dove ... sano i forestieri d'ogni nazione.

Mirandola. — *Intolleranza clericale.* A Bomporto muore un socialista. Gli ... funerale civile e la famiglia vuole ... lapide con una epigrafe, nella quale ... guente frase «redento dalla schiavitù ... dogma».

Dopo 5 mesi di contestazioni il consiglio comunale respinge la collocazione della ... con quest'ordine del giorno:

«Il consiglio udito il referto della commissione consultiva per l'epigrafe funebre ... proprio il deliberato della Giunta ... libera, non potersi accettare l'inciso ... dalla schiavitù del dogma», non ... ritto chi non crede al dogma cattolico ... collocare le sue spoglie in un cimitero ... vamente cattolico (sic) vantandosi ... di essersi ribellato alla religione di ... gli sono sepolti accanto e che nel ... dettero.»

La popolazione offesa nella libertà ... sentimenti prepara un grandioso comizio di protesta.

Perugia. — *Università popolare.* ... che in Perugia, dove in specie nel ... narchico aveva trovato forte opposizione ... la iniziativa seria e volonterosa dei ... Umberto Rossi e G. B. Cara... della Università, si è fondata l'Università ... Il Consiglio direttivo è riuscito ... persone di diverso partito, ma tutte ... dal sentimento della buona riuscita ... istituto.

PARRICIDIO A RIOLO

Ci telegrafano da Bologna:

Da Riolo e Vergato giunge notizia di ... fatto di sangue. Si tratterebbe che ... uccise durante una questione per ... proprio padre.

Da Vergato partì alla volta di ... rità giudiziaria per le constatazioni ...

Il delitto avvenne nella frazione di ... Causa del parricidio sarebbe che il ... l'uccisore in una divisione di eredità ... gli interessi delle figlie a danno dei ...

— Ah! sono del Transvaal, non è vero? Dei brillanti gialli!

— No... no... Vedrai! Sono veramente meravigliosi!

E quando la signora Grandier ebbe vuotato sulla tavola il sacchetto, Claudia rimase letteralmente abbagliata.

Poco dopo, entrò Pasquale Valesco.

— Ho concluso un ottimo affare... gli disse Emmelina; ma desidero che anche voi constatiate come sono belli e puri questi brillanti... E che ne dite di queste perle?...

— Veramente ammirabili! esclamò Valesco, chinandosi per veder meglio la preziosissima mercanzia.

«Fra pochi giorni, si vedranno nelle nostre vetrine dei nuovi gioielli che desteranno la meraviglia e l'invidia dei nostri confratelli...

Poi, rivolgendosi a Claudia, Pasquale soggiunse:

— Forse vi tentano, mia cara, queste bellissime pietre?... Ma voi avete già una quantità di gioielli meravigliosi, e se ve ne offrissi degli altri, vi offrirei il superfluo...

«Tuttavia, se qualcuna di queste pietre vi seducesse... non saprei negarvela.

— Questa mi piace immensamente! disse Claudia, prendendo nel prezioso mucchio il brillante più grosso.

— Oh! oh! figlia mia!... Si può dire che hai buon gusto! esclamò la signora Grandier. — Quella pietra vale circa trentamila franchi!

— Con questo brillante si potrebbe fare un bellissimo anello, mamma...

— Ma ne hai già tanti degli anelli!

— Compro questo brillante per mia moglie, disse Valesco...

E baciò Claudia in fronte, sorridendo. Poi soggiunse:

— Vieni... Vieni con me nel mio ufficio. Sceglierai tu stessa la forma della *montatura...*

XVIII.

Claudia era tutta turbata per ciò che aveva saputo da Giovanni Morgan; quindi, durante la colazione, Pasquale notò che ella era triste e taciturna.

Da quando gli sposi erano ritornati dall'Italia, la signora Grandier soleva star rinchiusa nelle proprie stanze, non volendo — per quanto la seducesse la vita di famiglia — turbare la dolce intimità di Claudia e di Pasquale...

Come avrebbe potuto sospettare che presto in casa sua sarebbe scoppiato un violento uragano che avrebbe sconvolto ogni cosa?...

La fuga di Lidia — della povera Lidia odiosamente ingannata dal principe di Kerandal — stava, infatti, per scatenare nel cuore di Claudia una passione onnipotente, una gelosia terribile.

Immediatamente dopo la colazione, Claudia ordinò che le fosse preparata la carrozza.

— Dove andrete? le domandò Pasquale.

— Non lo so, esattamente... diss'ella, visibilmente contrariata per quella domanda...

«Mi annoio, qui, in questa casa immensa, dove non ho altra compagnia che quella della signora Grandier, che certo non è allegra! L'assenza di Regina la rende pensierosa, inquieta, taciturna... È forse ella non ha torto... Il principe è un uomo capriccioso, punto costante ne' suoi sentimenti.

— Ma egli adora sua moglie, mia cara Claudia... D'altronde, poichè i due colombi prolungano il loro soggiorno a Rotheneuf, è evidente che sono felici, nella loro solitudine...

— Eh! chi sa? disse Claudia a denti stretti.

— Chi non amerebbe Regina? replicò Pasquale. Regina che è tutta grazia e bontà?... Se Kerandal non cercasse di rendere felice sua moglie, sarebbe un ingrato, un miserabile...

— Ah! mio caro Pasquale! Voi siete un moralista... quasi insopportabile! disse Claudia ridendo stranamente.

Pasquale la guardava fissamente, pallido e turbato.

— Perchè, disse dopo un breve silenzio, mi parlate sì spesso del principe?... Perchè v'interessate tanto di quell'uomo?...

«Io non voglio ricordarmi del passato... voglio dimenticare tutto ciò che mi diceste, una sera, prima del nostro matrimonio.

«D'altronde, non siamo forse felici? Da quando ci sposammo, voi mi avete ripetuto molte volte che mi amate... che il vostro amore pel principe è morto e che non ve ne resta nemmeno un vago ricordo!...

«Le vostre parole, Claudia, mi hanno già fatto dimenticare la crudele vostra confessione di quella sera...

» Oh! quella confessione!

«Un altro vi avrebbe respinta, disdegnoso, non vi avrebbe mai perdonate le parole che vi lasciaste sfuggire in un momento d'insana passione... Ma io, invece, compresi che i vostri sentimenti non potevano essere duraturi, e sperai nell'avvenire, sperai nella bontà del vostro cuore...

«D'altronde, voi non sapevate nemmeno, esattamente, se il vostro amore per Savino di Kerandal era profondo e sincero... Non sapevate se non si trattava, piuttosto, di un semplice capriccio infantile, provocato dal dispetto prodotto dal veder Regina maritarsi prima di voi dal vederla a voi preferita, nonostante la vostra sovrana bellezza, della quale eravate e siete giustamente orgogliosa...

«Ma ormai non siete più una bambina... siete una donna... siete mia moglie... e la vostra nuova condizione vi impone doveri nuovi, ai quali, spero, non vorrete sottrarvi.

Puntati i gomiti sulla tavola, contratte le bellissime mani tra i folti capelli, Claudia teneva fisso su Pasquale seduto di fronte a lei, uno sguardo ostile, cattivo.

Ma egli più che mai innamorato di quella sirena non comprendeva la crudele ironia dell'espressione del volto di lei, non s'accorgeva del fulgore quasi minaccioso de' begli occhi che lo fissavano, e mendicava un sorriso.

Si avvicinò a Claudia, si chinò su di lei, e le sue labbra sfiorarono i neri capelli che le dita di lei, nervose, impazienti, aggrovigliavano e torcevano.

Poi, sottovoce, disse:

— Claudia! L'avvenire ci sorride!... Vedrai come saremo felici!... Vedrai con quanto ardore lavorerò, per migliorare sempre più la nostra condizione!

«Tu vuoi essere ricchissima, non è vero?... Ebbene: lo sarai!... Sì... Sì... Un giorno, tu sarai certamente più ricca di Regina... Per te, io mi sento capace di fare grandi cose!

Claudia sembrò rimanere indifferente, e Valesco continuò:

— Suvvia, cara... sii buona! Amami!... Io merito il tuo amore poichè per te è immenso!

Imponendosi uno sforzo di ... Claudia stava per rispondere gentilmente a tanta tenerezza, quando entrò un domestico, che disse:

— La carrozza della signora è pronta.

— Dunque, uscite davvero? chiese Pasquale.

— Sì... Ho bisogno d'aria! rispose Claudia porgendogli macchinalmente la mano, ch'egli prese e ...

E mentre Pasquale, un po' ... la guardava non osando domandarle perchè, veramente, volesse uscire, ella mise il cappello, si gettò sulle spalle un leggiero mantello di trine ... andò.

Rimasto solo, il marito udì ... lei allontanarsi a poco a poco ... ridoi, e udì anche aprirsi e ... una porta...

(Continua)

Comperate da tutti i Librai e rivenditori di Giornali la dispensa della splendida

VARIETÀ

Vengono spedite le prime ... dispense franche di porto ... tutta Italia contro invio di Cent. 90 alla Società Editrice Sonzogno in Milano.

L'ucciso, a quanto si sa, per informazioni private, si chiamerebbe Marata.

.*. Il gasista Luigi Bonfiglioli d'anni 30, si uccidò gettandosi dal ponte d'Aposa per una malattia incurabile.

SCIOPERI E AGITAZIONI

L'agitazione dei muratori.

Abbiamo da Belluno:

L'adunanza dei capomastri riuscì irrisoria. Essi non vogliono concedere nulla, nonostante i patti firmati davanti al sindaco.

In seguito a ciò i muratori si riuniranno domenica prossima.

Sarà indubbiamente decisa la resistenza.

Scioperanti che tornano al lavoro.

Abbiamo da Novara:

Invitata dalla Direzione dello stabilimento per la filatura cascami di seta, una commissione designata dalle operaie scioperanti si recò nell'ufficio della Direzione stessa, ove le cinque rappresentanti accertaronsi che il licenziamento dell'assistente col quale le scioperanti avevano fatto atto di solidarietà era stato determinato da motivi giustificatissimi.

È probabile la ripresa generale del lavoro.

Sciopero di barbieri.

Abbiamo da Perugia, 21:

(M.) Oggi i garzoni barbieri hanno scioperato causa la resistenza che i principali hanno opposto a domande di miglioramento che da tempo avevano avanzato. Lo sciopero procede tranquillamente, e credesi sarà anche presto risoluto, perchè i principali saranno meno sordi alle giuste esigenze dei loro garzoni.

Sciopero dei muratori a Chur.

Abbiamo da Chur:

I muratori di questa città — quasi tutti italiani — sono tutti in sciopero dal 20 giugno, perchè vogliono che il minimum del loro salario sia aumentato da cent. 42 all'ora a 48.

Gli operai sono in grande maggioranza organizzati, e tutti senza distinzione, sono sussidiati dalla *Gewerbeschaftsbund* (Federazione svizzera dei sindacati professionali) in ragione di fr. 2.20 per ciascuno e per giorno.

La cittadinanza e le autorità sono in favore degli scioperanti.

I padroni, coadiuvati dalla locale lega cattolica operaia italiana (auspice il cardinal Bonomelli) fino ad ora si sono mostrati inflessibili.

Gli operai cattolici vanno alle riunioni e gridano che sono stanchi di stare in ozio, e vogliono riprendere il lavoro alle condizioni del passato.

Essi, da per tutto, sempre, sotto l'usbergo della madre chiesa romana, si manifestano krumiri, e le loro leghe cattoliche sono sussidiate dal patrio governo!...

Se l'Italia dimenticasse i suoi figli all'estero questi avrebbero minori svantaggi morali ed economici.

Così pure mi diceva dianzi, Calame, segretario generale della *Gewerbeschaftsbund*.

Ci telegrafano da Chaux-de-Fonds, 22:

(C.) Lo sciopero dei muratori italiani prende una piega abbastanza grave.

L'unione operaia si solidarizza con gli scioperanti.

Furono mobilizzati 40 gendarmi.

La Camera cantonale di Commercio, Industria e Lavoro, tenterà un esperimento di conciliazione.

Molti operai italiani lasciano la Chaux-de-Fonds.

NECROLOGIO

A Varese, il negoziante Giuseppe Albizzati.

A Sondrio, il cav. avv. Giuseppe Rota procuratore del re a quel tribunale.

A Costa, presso Rovigo, il carabiniere Carlo Cavallo, d'Isola d'Asti, suicida.

A Piacenza, il cav. dott. Fortunato Fontana.

A Montecchio, il dottore Alfonso Gilli.

A Roma, il pittore Achille Colecci d'anni 63.

A Roma, l'ingegnere Gerolamo Morsaletto delle ferrovie Mediterranee.

A Cagliari, il notaro Damiano Carta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'agitazione degli alunni giudiziari.

Vi sono attualmente 124 alunni giudiziari che hanno riportato l'idoneità nell'anno scorso e che continuano a prestare l'opera loro gratuitamente e rimanendo fuori pianta. E mentre costoro sono in tale disgraziata condizione, negli uffici di cancelleria si deplora la deficenza di personale e cioè essi sono obbligati ad un lavoro improbo.

È ben naturale perciò che essi si agitino interessando uomini politici e giornali.

Recentemente hanno presentata una istanza al guardasigilli, una petizione cumulativa e confidiamo che sia presto e convenientemente accolta.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Un figlio snaturato.

Il giorno 17 giugno veniva arrestato ad Abbiategrasso il contadino Carlo Cameroni, d'anni 25, sotto la orribile accusa di gravi e continuati maltrattamenti dei propri genitori.

Ieri ebbe luogo il processo e risultò che quell'infame da oltre un anno percuoteva ferocemente col bastone i due poveri vecchi.

Il P. M. chiese per il Cameroni due anni e mezzo di reclusione, ma al Tribunale la pena parve inadeguata per tanta scelleraggine e condannò a 4 anni e 2 mesi.

CORTE D'APPELLO IN MILANO.

Un imprenditore assolto.

Nello scorso febbraio il Tribunale di Monza condannava a 250 lire di multa l'imprenditore di lavori di costruzione Angelo Vidoletti di Varese per oltraggio al capo stazione di Monza della Mediterranea, Comizzoli, quale pubblico ufficiale.

Il Vidoletti da due anni aveva l'appalto di lavori alla stazione per conto della Mediterranea e fu in dipendenza di quei lavori che ebbe a reclamare al capo stazione Comizzoli per danni cagionatigli. Vi fu uno scambio di frasi vivaci e il Comizzoli si querelò come pubblico ufficiale.

Il Vidoletti appellò contro la condanna di Monza e ieri la Corte, presieduta dal presidente Nicora dichiarava non luogo per inesistenza di reato escludendo che nella specialità del fatto, vi fosse per il Comizzoli la qualità di pubblico ufficiale.

Già più d'una volta abbiamo protestato contro il rigorismo che si vuole applicare al privato in materia di pubblici ufficiali.

Quando si tratta di rapporto di interesse non è nè equo nè legale che il privato invece di un contraente come è lui si trovi di fronte un pubblico ufficiale con tutte le disastrose e note conseguenze.

Epperciò plaudiamo alla sentenza pronunciata dalla Corte.

Il Vidoletti era difeso dall'avv. Aristo Mariani di Monza.

Processo Palizzolo.

Il riassunto del processo.

Ci telegrafano da Firenze, 22:

(C.) Stamane il presidente della Corte d'Assise cominciò a fare il riassunto del processo con grande chiarezza ed equanimità.

Si crede che terminerà nelle ore pomeridiane di domani, e che nella serata si avrà il verdetto.

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Alle 8 30 è aperta l'udienza, e dopo le deposizioni di scarsa importanza dei tenenti Fazott e Ceci, si passa alle rogatorie delle quali il presidente fa dare lettura.

La prima è quella del generale Spingardi, sotto segretario alla Guerra, il quale ebbe diversi colloqui col capitano Ranzi a proposito dell'indirizzo del *Pensiero di Roma*.

Lo Spingardi esclude che il Ranzi abbia accennato ad avere compensi di qualsiasi genere dal ministero, ed afferma che il ministero mai gliene offrì.

Il generale Pedotti, ministro della Guerra, che ha conosciuto il Ranzi a Milano, vedendo che il *Pensiero di Roma* seguiva una via che a parer suo sembrava pericolosa, fece chiamare al ministero il capitano Ranzi, col quale ebbe un colloquio, esortandolo a non dimenticare i suoi sentimenti di soldato.

Il ministro della Guerra dichiara di aver avuto una favorevole impressione del Ranzi.

Aggiunge che il Ranzi fu sottoposto al Consiglio di disciplina per aver rifiutata la sfida del tenente-colonnello Bertotti e non per altri motivi.

Alla domanda: perchè non abbia ordinata un'inchiesta sull'origine e sulle cause della vertenza Ranzi-Bertotti prima di prendere dei provvedimenti a carico del Ranzi, il ministro risponde... che non risponde; imperocchè — egli dice — dei suoi atti di ministro rende conto solamente al suo re ed al Parlamento.

Il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore, pure interrogato a domicilio, depone semplicemente che non si occupò mai direttamente dell'incidente Ranzi-Bertotti, nè dei casi dell'Unione Militare. Egli ricevette in proposito un rapporto che trasmise a chi di ragione.

La deposizione del generale Besozzi, raccolta a Milano, vi è ormai nota, ed è favorevolissima al Ranzi.

Dopo di che il dibattimento è chiuso e si passa alle arringhe. Prima però il presidente domanda al Bertotti se vuol recedere dalla querela.

Il Bertotti dichiara di mantenerla.

Il primo che prende la parola per le arringhe è l'avv. Sandulli, uno dei difensori del Bertotti. Egli sostiene la buona fede del querelante, dichiara che il Ranzi ha voluto fare dell'incidente Bertotti una bandiera da agitare per acuire la sua campagna contro lo Stato maggiore.

Qualifica quindi tentennante e tremante quasi, la condotta del generale Besozzi; discute lungamente, dichiarando che per le sue idee (l'avvocato è socialista, e come tale era candidato al Consiglio comunale di Napoli) non avrebbe accettato di rappresentare la parte civile, se non fosse stato persuaso della lealtà ed onestà del Bertotti. Giudica che il Ranzi, malgrado le vantate sue idee moderne, non sia che un *troupier* come gli altri.

« Se verrà il momento del pericolo per l'indipendenza della patria, non saranno — dice — i vostri galloni ed i vostri pennacchi che la salveranno, saremo noi giovani volontari che la difenderemo coi nostri petti ».

Qualche applauso viene subito represso dal presidente che dichiara chiusa l'udienza e la rinvia a domani.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 22:

(N.) Nell'odierna udienza del processo per il furto alla Banca d'Italia, dopo alcune deposizioni di poca importanza sono cominciate le lunghe disquisizioni dei periti sui documenti ed i libri di contabilità per assodare la cifra dell'ammanco e le varie responsabilità.

Naturalmente i pareri dei periti d'accusa e quelli dei periti di difesa, sono diametralmente opposti ed il contradditorio cominciato nella seduta di oggi continuerà domani.

Lunedì avranno principio le arringhe.

Una vittoria delle maestre di Roma.

Le maestre delle scuole maschili di Roma avevano intentato causa al Comune per la rivendicazione degli arretrati.

Questo avveniva due anni e mezzo or sono. La signora Orsola Quarti Moretti, come quella fra le maestre in questione che aveva maggior numero di anni di servizio, promosse il giudizio reclamando il pagamento di tutti gli arretrati in L. 400 all'anno per tutto il tempo del servizio prestato nelle scuole maschili.

La causa, malgrado il suo indiscutibile fondamento giuridico e la sua altissima base di equità, ebbe esito sfavorevole, così innanzi al Tribunale come alla Corte d'Appello.

Le maestre non si perdettero d'animo, nonostante le arti adoperate dai fautori del Comune per gettare il discredito sulla causa e sul Comitato che l'aveva promossa.

La Quarti ricorse in Cassazione la quale rese alle maestre quella giustizia che era stata loro negata, accogliendo pienamente il ricorso della Quarti.

La causa sarà quanto prima ridiscussa alla Corte d'appello di Perugia.

Per una rissa micidiale fra italiani e slavi.

Ci telegrafano da Trieste, 22:

(X.) Si ha da Gorizia: Il 2 giugno a Raifenberg, presso Gorizia, avvenne una rissa fra italiani e slavi nella quale lo slavo Licen rimase ucciso e due italiani feriti.

Oggi vi fu il processo. Chiaravallo, abbruzzese, uccisore del Licen, fu condannato a quattro mesi, per eccesso di difesa; cinque slavi convinti di aver provocato disordini vennero condannati a tre e cinque mesi di carcere.

Il processo di Konisberga.

Ci telegrafano da Berlino, 22:

Nel processo di Konisberga il pubblico ministero lasciò cadere l'accento di lesa maestà contro lo czar, ma ritenne l'alto tradimento e l'associazione segreta, chiedendo per tutti gli imputati pene varianti da tre mesi di carcere ad un anno di fortezza.

Processato e condannato a morte in dodici minuti.

A Durham (Inghilterra) comparve avanti ieri, dinanzi quella Corte d'Assise un giovine minatore, Giorgio Brèzes, colpevole di aver assassinato la donna presso la quale egli alloggiava.

Fu condannato a morte, ma in circostanze che meritano d'esser narrate.

L'accusato aveva rifiutato di prendere un difensore e di difendersi da sè, dichiarando che meritava la corda. E il dialogo seguente avvenne fra lui e il presidente:

— Persistete a riconoscervi colpevole?

— Assolutamente.

— Non volete esser difeso?

— No.

Il giurì, a tamburo battente emise verdetto di condanna.

Secondo l'uso, il presidente dimandò a Brèzes se aveva qualche cosa da dire.

— No; niente.

Il presidente, allora, pronunziò la condanna a morte e il condannato fu condotto via.

Tutto il processo era durato 12 minuti!

Una lotta a corpo a corpo

tra un soldato russo e uno giapponese, che furono visti precipitare in un burrone durante il combattimento per la presa del passo Motien, è il motivo del disegno eseguito da C. Linzaghi, per la prima pagina del

SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana. Il Petrarca, della cui nascita si celebra di questi giorni il centenario, ha pure la sua tavola: il ritratto, la casa abitata da lui in Milano, il fonte di Valchiusa, la tessera del congresso petrarchesco in Arezzo, sono riprodotti in una delle facciate centrali del giornale.

L'altra è occupata da interessanti fototipie: sono scene di schiavitù colte colla macchina fotografica dall'ing. Robecchi-Bricchetti nei suoi viaggi all'Africa Australe. Tra le incisioni v'è anche il volto di Paolo Kruger, del vecchio presidente del Transwaal, testè defunto, al quale i baffi lasciati crescere danno una fisionomia diversa da quella, a cui si è fatto l'occhio sui ritratti meno recenti, un'espressione non più d'austera severità, ma di dolce calma. Naturalmente, oltre alle novelle e ai giuochi, il testo ha articoli di commenti agli avvenimenti della settimana; e reca pure la continuazione dello studio sul medagliere garibaldino.

Su e giù per il mondo

Per gli amatori di emozioni.

Un sindacato americano, con la benevola complicità di uno dei più alti personaggi dell'impero cinese, ha preparato una serie di vedute eccezionali e ultra sensazionali.

Si sa che le esecuzioni capitali sono frequenti a Canton. Un fotografo di Hong Kong pensò di utilizzarle per le istantanee e trovò un sindacato che gli dette denaro e piena libertà di azione.

L'artista non durò fatica ad intendersi col vice re di Canton, il quale promise di dilazionare l'esecuzione di 200 condannati a morte fino all'arrivo di un cinematografo che si spedisce dall'America.

I condannati hanno guadagnato in questa combinazione alcuni giorni di agonia: intanto gli intermediari e il grosso mandarino, si divideranno un quarto di milione, prezzo offerto per le preziose pellicole, e gli amatori di azioni tragiche, potranno, fra poco provar le più terribili sensazioni.

Ma che diranno i moralisti?

* *

Dove si sono rifugiati i Druidi.

I discendenti di quel barbone infagottato in un gran mantello bianco che, nella *Norma* manda i suoi compagni sul colle a spiar nei cieli, quei misteriosi e truci sacerdoti delle Gallie e della vecchia Armorica, spariti da secoli e secoli dai luoghi ove ebbero tanta potenza, sono ricomparsi, tutto ad un tratto, nella California.

Ce lo fa sapere l'*Italia* di San Francisco, pubblicando un invito ai vecchi Druidi di trovarsi a Santa Cruz per prendere parte ai lavori del *Grand Grove* di California.

La candidatura di gran maresciallo dei Druidi era stata offerta a un italiano, Mario Pozzi che doveva succedere nell'eccelsa carica ad un altro italiano, I. F. Marinoni.

* *

Dal monte e dalla valle al salotto.

La cornamusa dei pastori, l'agreste, antico strumento che, insieme con la soavità dei ricordi virgiliani, suscita nelle anime nostre quella anche più tenera della poesia nazzarena, comincia ad essere di moda nei salotti delle bionde figlie d'Albione, che han preso a studiare quel primitivo strumento con il quale eseguono non più le difficili melopee a cui fu destinato dai padri antichissimi, ma le più dotte e le più varie composizioni dei maestri moderni.

C'è da scommettere che questa idea di suonare la cornamusa nei concerti e nei trattenimenti musicali, per quanto peregrina, non passerà la Manica.

È un'idea troppo inglese.

* *

L'automobilismo nel 1829.

Si crederebbe che un inventore, certo Bertin, francese, ebbe la prescienza dell'automobilismo fino dal 1829?

Infatti si trova, al Conservatorio di Arti e Mestieri di Parigi, in una pubblicazione contenente la tavola generale dei brevetti d'invenzione posti sotto la tutela della legge del 1791, la seguente menzione:

« Macchina-carrozza a vapore, detta pirobalistica. Brevetto d'invenzione per quindici anni, preso il 15 febbraio 1829, da Bertin, Parigi, 11 via Chantereine. Annullato con ordinanza reale del 27 Xbre 1833, pubblicato sotto il numero 2396, nel tomo XXVI, pagina 289. »

Così 75 anni fa si era già trovato l'automobile!

* *

Per finire.

Dal fotografo.

La signorina Mostriccini, che è d'una bruttezza rara, va a farsi il ritratto.

— Come posero? dimanda all'operatore. Di faccia o di tre quarti?

— Sarebbe meglio di un quarto, e se ne vedrebbe sempre abbastanza! risponde l'artista.

LETTERE E ARTI

La targa del centenario del Petrarca in Arezzo. — La targa che fu inaugurata il 20 luglio ad Arezzo, per ricordare il grande poeta, è collocata nella parete della torre Comunale che prospetta la via dell'Orto.

Non conoscendosi precisamente in quale casa di questa via nacque il sommo poeta, la lapide porta la seguente iscrizione:

« XX Luglio 1304 — Qui di fronte nel Borgo dell'Orto nacque Francesco Petrarca ».

La lapide è in ceramica a colori smorti, e fuori dall'intonazione che ordinariamente hanno le imitazioni Robbiane, volendo riprendere il carattere delle opere del trecento.

Nel mezzo è il ritratto di Petrarca in bassorilievo a colori su fondo d'oro e racchiuso entro una corona di lauro con bacche d'oro. Ai lati sono gli stemmi del comune e della città.

La ceramica spicca su di un fondo colorito a secco imitante un tappeto di foglie di lauro ed è coperto da una piccola tettoia dipinta e di carattere antico.

La lapide è stata eseguita dalla Società dell'Arte della ceramica di Firenze, su disegno dell'ingegnere Tavanti, ingegnere capo del Comune fiorentino.

Nel montare la targa, è stata scoperta tutta la base della torre comunale che finora era barbaramente intonacata, ed è così tornata in luce una bellissima porta ad arco acuto di singolari proporzioni.

Il vuoto è stato rinchiuso a mattoni, e così quell'avanzo dell'Arezzo del 300, che già vide Petrarca giovinetto, è ora a far da sfondo alla nuova memoria ivi collocata e completa il magnifico quadro.

Trieste per il centenario del Petrarca. — Anche a Trieste il nome del Petrarca è stato ricordato di questi giorni in cui la patria rende solenne tributo d'onore al poeta. Il chiaro poeta Riccardo Pitteri, per incarico della società di Minerva e Filarmonico-drammatica, tenne il discorso commemorativo, uno de' migliori letti in occasione del centenario, tutto pervaso d'un fervore d'ammirazione e d'affetto per il grande, che è una delle più pure glorie d'Italia.

Egli così concluse: «... come al poeta ed all'uomo, così all'italiano, umile salga ma fedele l'incenso da questa nostra Trieste, fortunata assai se può ostentare la sua biblioteca, che Domenico Rossetti compose e Attilio Hortis onora; da questa nostra Trieste che su l'altare ove brucia l'olocausto a un nume indigete gitta tutto il suo cuore perchè la fiamma più viva avvampi, che riscalda la cera della sua storia al foco della patria per imprimervi fermo il suggello della sua coscienza latina; da questa nostra Trieste, che a ogni palpito amico s'apre come la conchiglia al flusso palesando le perle dell'anima sua; da questa nostra Trieste, che per ogni impulso pietoso su l'ali del desiderio si lancia, e per ogni goccia d'amore ferve come rovente metallo a una lacrima. »

I due capolavori robbiani. — Ci telegrafano da Firenzn, 22:

(C.) Le statue scoperte, come vi telegrafai avant'ieri, nella antica chiesa di San Jacopo a Borgo a Mozzano, furono esaminate dal professore Martini, insegnante nell'Accademia di Belle Arti a Lucca, e dal pittore Cipriano Cei. Essi dichiararono che si debbono indubbiamente ad una mano maestra, e che i volti delle statue, creduti deturpati, sono invece inalterati e intatti.

Le statue, che hanno grandezza naturale, caso rarissimo nelle terre cotte robbiane, furono fotografate.

Corriere scientifico quotidiano

La gobba benefica. — Se la gobba umana *porta fortuna*, come ancora crede molta gente che ha il diploma di licenza ed anche la laurea, non si trovò ancora che fosse utile. Ora il professore Devaux scoprì delle gobbe benefiche, fisiologiche nei facchini malgasci, che portano dei pesi di 40 a 60 chili ripartiti in due fardelli alle estremità di un bambù sostenuto nel suo punto di mezzo, come una bilancia sul falcro, dalle spalle. Quando una spalla duole passano all'altra la non dolce soma come quella certa inferma che

con dar volta suo dolore scherma.

E così aggravati trotterellano per giornate e giornate. Ma la natura, al dire di Devaux, li provvede col tempo di un cuscino di grasso, di un vero tumore provvidenziale, di un grosso lipoma alle regioni della nuca che salva la pelle dalle apofisi della spina dorsale. Sarebbe insomma un adattamento simile alle *borse sinoviali* che nascono alle ginocchia di chi prega genuflesso per lunghe ore della giornata.

Il grasso serve così di riparo alla lunga pressione.

Ma non basta. Il Devaux vuole che anche le gobbe dei bisonti, delle zebre e dei dromedari servano a difendere i tessuti dalle apofisi spinali quando gli animali piegano il collo... opinione che difficilmente sarà accettata dai zoologi.

Erasmo Nullo.

La rubrica per le signore

Le donne soldati durante la Rivoluzione. — Le donne, ha detto Michelet, sono state l'avanguardia della Repubblica. Certi nomi e certi fatti sono nella memoria di tutti. Chi non sa l'influenza esercitata sugli uomini da alcune donne superiori durante la gran Rivoluzione francese? Chi non conosce la parte che presero alle grandi giornate dell'epoca, la loro azione nei clubs e il loro intervento alla Convenzione ed al tribunale rivoluzionario?

Si conoscono però assai meno le donne soldati che si arruolarono negli eserciti della Repubblica per la difesa della patria. Lasciando per la maggior parte il fuso o la rocca, esse presero il fucile o la sciabola per respingere la invasione straniera.

Qual fu il numero di queste donne? Camillo Rousset nei *Volontaires*, Laitailliet nelle *Femmes célèbres* ed Emilio Cère in *Madame sans gene* ne indicano ventuna. Nei processi verbali della Convenzione se ne trovano altre undici oltre queste. Ma veramente furono di più. Infatti la legge del 30 aprile 1793 che rinviava alle loro case tutte le donne inutili agli eserciti, per non conservarvi che le vivandiere e le lavandaie, dedicava un articolo speciale alle donne allora sotto le armi e che dovevano essere escluse dal servizio militare.

Altre testimonianze contemporanee segnalano in termini generali, la presenza di donne soldati negli eserciti rivoluzionari.

Le signorine De Fernig, di cui già parlammo, Felicita e Teodora, combatterono come aiutanti di campo del generale Dumouriez nel Belgio e furono a Jemmapes, a Anderlecht, a Maestricht, a Tongres e Nerwinde, e come donne si fecero sempre « rispettare e onorare. »

Caterina Pochelot, nata a Epoisses (Costa d'Oro) giovane artista domiciliata a Parigi, s'arruolò il 2 agosto 1792 nella compagnia dei cannonieri del battaglione degli Enfants Rouges, e a Bossu, a Jemmapes si condusse con tale intrepidità d'esser nominata sottotenente.

Quando si ritirò ebbe una pensione. La Pochelot era stata ferita diverse volte.

Rosa Libertè Barreau, in età di diciannove anni serviva come granatiere all'esercito dei Pirenei, nella medesima compagnia di suo marito Francesco Lerac. All'attacco d'un ridotto trincerato sulla frontiera di Spagna, suo fratello venne ucciso al di lei fianco e suo marito ferito. Dopo la presa del ridotto, Rosa fasciò la ferita di suo marito, e portò questi all'ospedale.

Rosa Bouillon non fu meno eroica di Rosa Libertè Barreau. Ascritta al 6° battaglione dell'Alta Saona, nel 1793 prese parte a tutte le battaglie di quell'anno. Suo marito fu ucciso vicino a lei, presso Hombourg, ma essa non cessò di combattere finchè il suo battaglione non si ritirò. Alcuni giorni dopo chiedeva il suo congedo per recarsi presso i figli che aveva affidati a sua madre.

La Convenzione accordò una pensione alla Bouillon ed a ciascuno dei suoi figli.

Antonietta Vitteau, nata a Charolles, fece il servizio come volontario nel 1° battaglione a Saone e Loira dal 1791 al giugno 1793.

Un decreto della Convenzione le accordò una gratificazione di 200 lire, per la sua bella condotta davanti al nemico.

Maria Savouneau, di Calais, fece parte del 1° battaglione della Meurth. Si trovò a cinque battaglie, fu ferita ed ebbe dalla Convenzione una gratificazione di 300 lire.

Claudia Rouget, Maria Teresa Boquet, Giovanna Perrin, Anna Francesca Pelagia Dulière, che Dumouriez nominò sottotenente, ebbero encomii e gratificazioni per il modo col quale si erano comportate al fuoco.

Regina Chapuy, di Versailles, Luisa Aimée Leblanc maritata Fauvelle, Anna Quatresols, del Loiret, Maddalena Petitjean che fatta prigioniera dai feroci vandeani venne da questi — caso rarissimo! — rimessa in libertà pel coraggio da essa dimostrato, Caterina Adelaide Garnéroux(?), Francesca Revello(?), la vedova Gedrel(?), Sofia Julien, Orsola Aby, luogotenente dei cacciatori, Maria Anna Barsa, la cittadina Menard maritata Fertlet, Rosa Gossin Marchand, Maria Barbara Parent, la Bourgea, Teresa Figneur la vera, la storica *Madame Sans-gêne*, Angelica Brulon e Maria Schellinck, lasciarono memorabili esempi d'audacia e di valore fra i capi e i soldati della Repubblica e furono segnalate in molti ordini del giorno a titolo d'onore.

« Queste eroine — scrive F. Gerbaux nella rivista *La Revolution Française*, non conservano probabilmente nè la Pantasilea dell'*Ilade*, nè la Camilla dell'*Eneide*, nè la Bradamante dell'*Orlando furioso*. Forse avevano udito parlar di Giovanna d'Arco e di Giovanna Hachette. E nondimeno animate dall'amor di patria, accorsero spontaneamente sui campi di battaglia per respingere gli invasori stranieri della loro cara Francia. »

Ed ecco perchè, massime in questo momento in cui vediamo russe e giapponesi accorrere, come se fossero uomini, ad arruolarsi nelle file degli eserciti combattenti, le « donne soldati » delle grande Rivoluzione francese meritano di esser ricordate.

IN CUCINA

Bue glassato. — Prendete un pezzo di bue magro e disponetelo in una casseruola con prosciutto, ventresca di maiale tagliata a quadratini, pepe contuso, foglie di lauro e timo. Copritelo interamente con vino bianco, e, chiuso ben bene, mettetelo a fuoco non troppo vivo. Due ore dopo sarà cotto. Il suo intingolo va passato ad un lino e sgrassato. Servite il piatto con guarnizione di legumi.

Mario Marinoni.

GRANI DI BUON SENSO

Stabili sono d'ordinario le speranze degli uomini colti, come quelle che sono ancorate nel porto della ragione.

Quante speranze se ne porta il vento!

Petrarca.

Nota Satirica del giorno

L'ENERGIA PRODUTTRICE DI LUZZATTI.

(Dal *Fischietto*.)

— Proprio così, la mia intenzione era quella di lavorare continuamente pel Paese...

— E dire che il Paese bramerebbe tanto ch'ella riposasse.

SCIARADA

Vocale il mio *primiero*
E in mare l'*altro* sta.
Curiosissimo il *tutto*,
Che la testa non ha.

Spiegazione della Sciarada precedente
Indo-vino.

Cronaca dello Sport

Campionato ciclistico milanese al Trotter.

L'*Unione Sportiva Milanese*, dopo gli ottimi risultati ottenuti anche quest'anno nelle diverse manifestazioni organizzate, si fa ora promotrice di una riunione di corse ciclistiche che si terranno sulla pista in cemento del Trotter.

Per la quarta volta domani, domenica, alle ore 14, vi correranno al Trotter i campionati mandamentali e il campionato milanese ciclistico.

L'*Unione Milanese* è il terzo anno che se ne fa promotrice, il successo non le mancherà certo, come già nei due precedenti anni.

Le iscrizioni alla riunione di domani sono abbastanza numerose, non occorrendo la licenza dell'U. V. I. per poter partecipare alle corse.

Il programma comprende le seguenti gare: *I° corsa campionati mandamentali* libera ai ciclisti domiciliati in Milano in uno dei primi otto mandamenti: percorso m. 1200. Premi in medaglie vermeil e d'argento. *II° corsa campionato milanese* riservata ai primi due arrivati di ogni mandamento: percorso m. 1200. Premi in medaglie d'oro ai primi tre, medaglie vermeil e d'argento dal 4° al 6°. *III° corsa campionato sociale di velocità*, riservata ai soci dell'U. S. M.: percorso m. 1200. Premi: medaglia d'oro al primo, vermeil al secondo, d'argento al terzo.

Corsa Ciclistica Popolare in Piazza d'Armi.

Organizzata dalla Sezione *Sport* del Circolo Filo-Cantanti, avrà luogo domenica mattina alle ore 6 1/2 in Piazza d'Armi una corsa ciclistica riservata a tutti quelli che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in qualsiasi categoria. Percorso km. 18. Tempo massimo minuti 35.

Premi in medaglie vermeil e d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo: diploma artistico speciale del Circolo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del suddetto Circolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 21 alle 23, e si chiudono stasera 23 corr., alle ore 23.

La premiazione della corsa che ebbe luogo pure in Piazza d'Armi il 19 corr., avrà luogo alla Sede del Circolo, sabato 23 corr.

Una serata al bagno di Diana.

Ieri sera si tenne al bagno di Diana una serata sportiva che riuscì bene sotto ogni rapporto.

La Società *Nettuno* suole ogni anno festeggiare con un trattenimento il suo sempre crescente sviluppo.

I soci che sono, ora circa 200, convennero numerosi lungo la vasca da bagno dove era stato predisposto per un banchetto al quale parteciparono anche numerose signore.

La vasca illuminata a luce elettrica e a palloncini alla veneziana, presentava un ottimo effetto.

Dopo il banchetto, durante il quale parlarono il signor Silvestri, presidente del bagno di Diana e l'avv. Pozzi, presidente della *Nettuno*, fu lasciato libero l'ingresso al pubblico.

I soci della *Nettuno* Colombo, rag. Garibaldi, Macoratti, diedero uno spettacolo pirotecnico, mentre alcuni valenti nuotatori eseguivano salti dalla terrazza e gli amatori del ballo, dimentichi dell'afa estiva, danzarono allegramente, e chi sa fin quando avrebbero danzato se il temporale non fosse venuto a calmare... i bollenti spiriti.

In complesso ottima serata, molta allegria e splendido risultato per la *Nettuno*.

*

Domenica, 24 luglio, alle ore 9 1/2 al Bagno di Diana avrà luogo la terza mattinata di gare indetta dalla Società milanese di nuoto *Nettuno*, col seguente programma:

Gara velocità m. 150 col giro di boa.
Gara ricerca subacquea di oggetti.
Gara trasporto indumentale m. 50.
Gara Campionato sociale tuffi 1904.

All'effettuazione delle gare potranno assistere gli abbonati e frequentatori del bagno di Diana, ai soci di Società sportive e relative famiglie, non occorre speciale biglietto d'invito.

Una corsa ciclistica di fattorini telegrafici.

La fiorente società sportiva *Audace Club* di Milano si fa promotrice di una gara ciclistica riservata ai soli fattorini del telegrafo. Detta gara avrà luogo il giorno 7 agosto sul per-

---

Appendice del SECOLO, 23-24 luglio 14

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

V.

Cinque settimane dopo, Gabriele, nel salire, solo, stavolta, la scala di pietra del collegio, rammentava quella « bella serata » di allegrezza e di speranza.

Giungeva da Parigi.

Alla stazione d'Angers, s'era fatto condurre direttamente dalla signorina Decharme, volendo, prima di recarsi a Beaulieu, abbracciare la figlia.

— È l'ora della lezione e la signorina Regnier è già in iscuola, obbiettò la giovane servente, dopo aver aperto al visitatore l'uscio del parlatoio.

Cui Gabriele insistendo:

— Dite, vi prego, alla signorina Decharme che m'intratterrò con mia figlia non più d'un minuto.

Alcuni momenti dopo Silvia entrava e gli saltava al collo.

— Tu! Tu! fece ella tutta giuliva, colle gote in fiore. Sei rimasto a Parigi meno assai di quanto supponevi.

— Un po' meno infatti.

— E *Jehan Fouquet*?

— *Jehan Fouquet* comparirà in primavera sotto forma d'un grosso volume, superbamente illustrato, con vignette colorate...

La fanciulla battè le mani.

— Me ne darai un esemplare?

— Certo. Il numero uno di alcune copie numerizzate e stampate su carta di Cina.

— Il numero due, di', lo avrà il signor della Teillais?

— Sicuramente.

— L'hai visto a Parigi?

— No. È a Londra.

Silvia guardò il padre con maggior attenzione: poi, con un accento di rimprovero:

— Non t'ho mai trovato tanto allegro come nel giorno in cui il conte è venuto al Clos.

Gabriele, trattala a sè, la baciò a lungo sulla fronte, mormorando;

— Non tornerò allegro se non quando t'avrò vicino a me, tutta per me... E ciò accadrà prestissimo — chè non ne posso più, vedi... A Natale ti conduco meco.

Con uno di quegli slanci di tenerezza, piena di vezzi, ch'era stata il fascino della infanzia di lei, Silvietta gli gettò le braccia sulle spalle e gli si strinse tutta appresso.

— Oh, conducimi teco subito, ella supplicò.

— Subito? Perchè subito? chiese il padre quasi bruscamente, con una specie d'ansietà.

La fanciulla lo guardò ancora, stupita alquanto, e rispose:

— Ma... perchè le buone cose mi piacciono goderle subito.

Regnier sedette col medesimo fare stanco che avea avuto un po' prima di salire gli alti gradini di pietra.

— Bisogna dimetterne il pensiero... La signora Decharme se ne offenderebbe.

— Povera signorina Decharme, mi rincrescerebbe assai di recarle dispiacere. È tanto buona!

« Solo che ella, sino da quando era giovane, s'è rinchiusa si ermeticamente nella sua dignità, circospezione ed anche nella sua timidezza, giacchè per quanto strano possa parere, è veramente timida, che ora le è impossibile d'uscirne pur nei momenti in cui vorrebbe sottrarsi a tal gelidezza, e in cui si sforza d'essere affettuosa e tenera.

« Quando bacia, vedi, si sente che i suoi baci non hanno l'abitudine... di sè stessi.

— Hai sofferto qui, qualche volta? domandò Gabriele con ansia singolare.

— Oh, mai! Mi si ama e fa tanto bene l'essere amati... Vorrei poter trasportare a Beaulieu tutto il collegio, compresa la signorina Decharme.

— E Giacomina Lecoutellier?

— Anch'essa. Ne sentirei la mancanza.

— Eppure non ti piacerebbe vivere molto a lungo con lei, non è vero?

— Molto a lungo? Ah, no, allora no! Povera Giacomina! Ieri non le diedi motivo certamente d'essere contenta di me.

Sottolineò la frase con un gajo sorriso; poi, rispondendo all'interrogazione che gli occhi tristi del padre le movevano per compiacerlo:

— Ti ricordi, disse, del « porta-fortuna » egiziano del conte della Teillais? Siccome non ho catena adatta, così l'ho infilato nella catenella d'oro che porto sempre al collo e cui è sospesa la medaglia che m'hai regalata per la mia prima comunione.

L'idea del sacro scarabeo dell'antico Egitto, appeso ad una catena insieme ad una medaglia di prima comunione, sembrò tanto barocca a Regnier, che egli si mise a ridere.

Ma Silvia, punto turbatasene, riprese:

— M'è caro d'avere su me tutte le cose che amo. Vedrai... quando avrò lasciato il collegio appenderò la Madonna e lo scarabeo al monile di mamma, al mio caro monile di perle fine.

« Le cose, vedi, non sono nulla per sè stesse. Ciò che dà ad esse un significato è il pensiero o il ricordo che vi è congiunto, ed allora un « porta-fortuna » e una medaglia di prima comunione possono benissimo venire accoppiati.

— Forse che Giacomina avrebbe avuto l'impertinenza di beffarsi dei suoi feticci?

— Ci vengo a Giacomina... Ieri ci siamo tutte provate le uniformi nuove ed essa ha visto lo scarabeo.

« Le ho detto che cos'era, ed eccola tutta maravigliata.

« — Ah! Chi te l'ha dato?

« — L'amico di papà, il signor della Teillais, sai, il tuo ammiratore...

« È rimasta di stucco, lei, che aveva provata già tanta contrarietà al sentire che il conte m'avea condotta nella sua automobile.

— Contrarietà! Perchè?

— Perchè è orribilmente gelosa e invidiosa in ogni occasione, per ogni motivo. E, per esempio, una delle migliori allieve, credo anzi la migliore. Ebbene, ogni qualvolta la direttrice rivolge ad una di noi un elogio un po' caloroso, fa tale una smorfia!...

« Capisci dunque benissimo come l'idea che il signor della Teillais abbia voluto obbligar me, che non ho nessunissima relazione colla Madonna di Filippino Lippi, sia riuscita addirittura ostica alla mia compagna.

« Ah se tu l'avessi udita con che tono mi disse:

« — E tuo padre permette che un estraneo ti regali dei gioielli?

— Che rispondesti?

— Questo: « Il signor della Teillais non è un estraneo, cara mia. È il nostro miglior amico! » Non è forse vero?

— È la verità, Salvietta. Francesco è, infatti, il nostro migliore amico, il solo essere sul quale tu ed io possiamo calcolare.

« Quanto poi a quella giovinetta, bisogna compatirla.

« Ma allorchè mi ricordo d'aver avuto per un istante il pensiero...

Regnier s'interruppe; indi prestissimo soggiunse:

— Adesso, figlia mia, conviene tu ripigli la lezione interrotta.

E vistole sulle labbra disegnarsi una piccola smorfia:

— Sii ragionevole, egli soggiunse sforzandosi di sorridere. Non dimenticare che fra quindici giorni sarai libera.

— È vero. Quale felicità!... E i lavori dell'Esposizione procedono a Parigi?

— Certo. Perchè?

— Perchè m'hai promesso che andremo a visitarla.

— Ci andremo, sì.

(Continua.)

corso Milano-Melegnano-Lodi e ritorno; chilometri 62 circa; tempo massimo ore 3.

I premi consistono: 1° medaglia oro — 2° medaglia vermeil grandissima — 3° medaglia vermeil secondo grado — 4° medaglia argento secondo grado — dal 5° al 7° medaglia argento.

Agli arrivati in tempo massimo medaglia bronzo e artistico diploma.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 5 agosto, e si ricevono alla sede del Club, via Panfilo Castaldi 18.

Il ritrovo è fissato alla mattina all'Albergo del Leone in corso Lodi, e la partenza verrà data alle 6 30 precise.

Alla sera stessa verrà fatta la distribuzione dei premi alla sede del Club.

Convegno ciclistico di Fagnano Olona.

In occasione dell'inaugurazione della bandiera sociale, la Società Ciclistica ha indetto pel 31 luglio un Convegno ciclistico, sotto il patronato del T. C. I.

I premi, numerosi e ricchi, consistono in medaglie d'oro e argento e gonfaloni che saranno assegnati alle squadre che interverranno con non meno di sei soci.

Visto poi il buon esito delle gare di tiro collettivo tenutesi a Desenzano, il Comitato del Convegno ha pensato di organizzare anche a Fagnano una Gara di tiro collettivo fra squadre di Società che interverranno al Convegno.

La Società locale di Tiro a segno ha gentilmente concesso il poligono della Valle d'Olona per tale gara e la Società Ciclistica ha destinato 6 premi da assegnarsi alle squadre che faranno i migliori punti.

Qualsiasi Società Ciclistica può partecipare purchè iscritta al Convegno e presenti una squadra di tiratori.

CRONACA

PER FESTEGGIARE UNA VITTORIA

I membri della Federazione postale-telegrafica italiana intendono di festeggiare l'approvazione da parte della Camera del nuovo organico offrendo un banchetto al loro presidente on. Filippo Turati.

Alla fine della riunione, che avrà luogo la sera del 30 corrente, verrà fatto omaggio all'on. Turati di un oggetto d'arte acquistato per sottoscrizione di tutti i soci della Federazione.

Il dono consiste in una piccola statua in bronzo, riproduzione ridotta di un'opera dello scultore francese J. B. Belloc, che qualche anno fa ottenne grande successo al *Salon* di Parigi. Rappresenta un nomo nudo, una forte figura d'operaio, che martella su un fascio di spade: « Io cambierò le spade in un vomere d'aratro », sta scritto sulla roccia che fa da piedestallo; e più sotto ancora: « Tempi futuri. »

La dedica dell'omaggio, incisa su una targhetta, dice semplicemente: « I postali e telegrafici d'Italia — a Filippo Turati. — Luglio 1904. »

Il lavoro del Belloc è già noto sia per il valore artistico, sia anche perchè il governo italiano ne sequestrò nel 1900 la riproduzione in cromolitografia su di un manifesto.

L'insegnamento medio commerciale.

L'egregio amico nostro, cav. Arnaldo Agnelli ci scrive:

« A complemento delle notizie pubblicate sul *Secolo* del 21 corrente interno all'insegnamento commerciale all'estero ed in Italia, credo opportuno di pubblicare che, oltre all'ottima Scuola Pratica di Commercio di Milano, diretta dal prof. Mereschi, un'altra con intenti e su programma pressochè identico ne è sorta a Gallarate fino dallo scorso anno scolastico.

« Nel 1903-04 questa Scuola ha funzionato in modo assai soddisfacente; vi si insegna italiano, francese, tedesco, computisteria, aritmetica commerciale, geografia commerciale, calligrafia, stenografia, macchina da scrivere. Col 1904-05 verrà aggiunto anche il secondo corso.

« La scuola ha pure promosso dei corsi domenicali di lezioni e conferenze pubbliche su argomenti d'interesse più generale (legislazione sociale, igiene degli stabilimenti, ecc.) La Scuola è stata fondata col concorso generoso e spontaneo degli industriali e commercianti di Gallarate e circondario; la sussidiano fin d'ora il ministero d'Agricoltura e il Comune di Gallarate, il quale ha dato anche gratuitamente i locali: ed è certo destinata ad un brillante avvenire, perchè in tutto il circondario non vi sono scuole superiori ai tre corsi tecnici, mentre la vita commerciale e industriale vi ha già raggiunto un fortissimo sviluppo, e progredisce con mirabile intensità.

« Ringraziando dell'ospitalità abbiatemi
« *vostro* AVV. ARNALDO AGNELLI. »

Ancora la mancanza d'acqua potabile. — Dopo tutto quanto è stato detto e scritto, la Giunta municipale non è riuscita a far valere la sua autorità sull'ufficio tecnico, perchè si riformasse il servizio dell'inaffiamento stradale e non difettasse l'acqua potabile nelle case. Questa da parecchi giorni viene di nuovo a mancare massime nei quartieri vicino al Parco, in via Dante e vie attigue.

È un grave e deplorevolissimo inconveniente, in contraddizione con tutti i provvedimenti che l'amministrazione popolare ha imposti per la pubblica igiene, e che dal canto nostro non sapremmo più con quali parole biasimare.

L'on. Mussi a Bognanco. — Le condizioni di salute del senatore Mussi sono alquanto migliorate, sì che egli potè stamane partire dalla sua villa di Baveno per Bognanco, presso Domodossola.

I medici hanno prescritto all'illustre infermo un lungo soggiorno per fruire dei beneficii del clima alpestre e delle acque gazose naturali.

Un premio per gli artisti. — Con istromento del notaio dott. Giuseppe Sessa venne istituito dal signor conte Antonio Durini un premio triennale di L. 3000 col versamento di un capitale di L. 31,000 denominato « Premio conte Alessandro Durini » per la pittura all'acquerello.

I concorsi per artisti italiani saranno indetti dall'Accademia di Belle Arti di Milano.

Il fondatore volle così onorare la memoria del padre suo, esimio pittore ed in ispecie grande acquarellista, conte cav. Alessandro Durini, annoverato fra i principali discepoli della scuola Sabatelli nella detta Accademia.

Il primo concorso si aprirà coll'Esposizione Nazionale dell'anno 1906.

Uno stato di famiglia. — Fuor di P. Venezia, alla Cascina Rottole, N. 40, vive una famiglia di otto persone; i coniugi Angelo e Carolina Colombo, entrambi malati, e i loro sei figliuoli. Emilio, di 18 anni, fa il carrettiere e guadagna L. 2 il giorno, delle quali trattiene 50 centesimi per sè e dà il resto ai suoi; Vittorio, di 20 anni, dichiarato cronico, è, al pari di suo padre, inabile al lavoro, ed ha la cancrena nell'orecchio. Poi vengono: un ragazzo di 11 anni, un altro di 8 e due ultimi di 6 e 4 anni.

Come soccorso, ricevono 15 lire ogni tre mesi dalla Congregazione di Carità.

La madre è sfinita, e a stento fa un po' di lavoro per conto di lavandai. Le otto persone vivono in un'unica stanza, e devono subire il fetore, causato dal male del figlio Vittorio.

Il regolamento d'igiene li obbliga a sloggiare; ma dove andare, e che fare?

È tale miseria questa, che più d'uno tra i nostri lettori, commosso, vorrà cooperare ad alleviarla in parte; e noi accoglieremo e invieremo ben volentieri alla povera famiglia le offerte che ci saranno inviate.

Si spera inoltre che qualche istituzione benefica abbia a ricoverare uno almeno dei figliuoli, il piccolo Luigi di 8 anni.

L'allattamento e l'igiene dell'infanzia. — In questi giorni venne pubblicato, a cura delle visitatrici del riparto sifiliatrico dell'Ospedale Maggiore, una relazione del dottor Emilio Viganò sull'importantissima questione dell'allattamento.

Relatore di questo lavoro al Congresso medico, tenutosi testè a Venezia, fu il dottor Enrico Villa, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Perchè l'agitazione fatta sia efficace, è assolutamente necessario il concorso intelligente e volontario di medici, maestri e levatrici; uniti così gli sforzi si potrà compiere un'opera altamente umanitaria di efficace difesa per l'infanzia.

Tutti coloro che ricevettero la relazione del dottor Viganò, o in modo qualunque ne ebbero conoscenza, sono invitati a dirigere le osservazioni e i consigli che crederanno del caso, alla direzione della scuola-laboratorio dell'Ospedale in via Lanzone, 15.

Il sanatorio pei tubercolosi poveri. — In questi giorni furono appaltati i lavori di costruzione del primo tronco della strada carrozzabile di accesso al costruendo Sanatorio di Pratomaso, lavori che ora saranno subito iniziati.

È pure imminente l'appalto per l'impianto del telefono, pel trasporto dei materiali dalla stazione di Trezivio alla località prescelta, già stato autorizzato dalla Giunta amministrativa, mentre presso questa trovasi attualmente per l'approvazione il progetto dell'edificio col relativo preventivo di spesa.

Superate così le difficoltà preliminari si potrà ora procedere all'esecuzione dell'opera, per la quale però è necessario non venga meno l'efficace e generoso concorso della beneficenza cittadina.

« Pane quotidiano ». — Il bilancio del primo semestre 1904, compilato dal segretario-contabile sig. rag. Ernesto Da Nova, dà i seguenti risultati: patrimonio sociale 36,867.02; pane consumato nel semestre chilogr. 13,080 fra 57,265 persone, di cui 49,433 uomini, 6986 donne e 847 fanciulli.

Le elargizioni pervenute ascesero a lire 3437.50. Il che vuol dire che l'opera altamente umanitaria della provvida istituzione, alla quale ricorsero ben 467,765 individui, dalla sua fondazione ad oggi, consumando chilog. 114,782 di pane per il costo di lire 39,752, non è dimenticata dai buoni.

A proposito di uno sciopero. — La ditta Carlo Zen a proposito dello sciopero de' suoi operai ci scrive che il nuovo impianto esige organizzazione adatta all'importanza sua e la necessità di escludere dal salone delle macchine gli operai non adibiti alla lavorazione meccanica, per diminuire il più possibile i casi di sinistri. Il proprietario martedì scorso, vedendo che uno degli ebanisti si recava ripetutamente nel salone delle macchine per lavori di poco conto, lo esortò ad andarvi il meno possibile.

Il dì dopo si rinnovò il caso, nacque un dissenso e l'operaio fu licenziato cogli otto giorni da sabato.

La ditta intende di ritenere licenziati quegli operai che lunedì non si ripresentassero al lavoro ma speriamo che la vertenza sia definita prima.

Società « Pro-Orticoltura. » — È indetta per domenica 24 corr. alle ore 2 pom. in un locale delle civiche scuole di via G. Giusti, l'assemblea generale ordinaria dei soci per la relazione morale e finanziaria sull'andamento della Società ed eventuali proposte e provvedimenti; proposte di modificazione allo Statuto sociale; elezioni delle cariche sociali, ed altro.

Per la fanciullezza abbandonata. Per l'erigenda Casa di deposito in via Nino Bixio pervenne all'Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata l'offerta di L. 1000 dal signor Ferdinando Valerio.

La presidenza dell'Opera Pia rende pubbliche grazie al generoso benefattore.

Omissione. — Venne tralasciato nell'elenco dei nuovi maestri licenziati dalla Scuola normale « G. Gherardini » in Milano, il nome del sig. Alessandro Scarpini.

Omonimia. — Il signor Mario Villa, direttore di scena e coreografo, abitante in corso Buenos Aires, non vuol essere confuso col Mario Villa, suggeritore teatrale, che ieri l'altro tentava di uccidersi gettandosi nelle acque del Naviglio.

UN INCENDIO PERICOLOSO.

Ieri, in una delle vie centrali di Milano, scoppiò un incendio, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, se il soccorso non fosse stato pronto.

In via Unione 2 tiene negozio e il magazzeno il noto negoziante di benzina, signor Cesare Bassi.

Orbene verso le quattro del pomeriggio, mentre in negozio si trovava la figlia del Bassi, nell'attiguo locale un facchino, Giovanni Giani, e un commesso, Cesare Ponti, erano intenti a provare un fornello a spirito. A un tratto, l'apparecchio si rovesciò, ed il liquido infiammato corse per la stanza.

Fu un attimo: le latte che contenevano la benzina presero tosto fuoco, e una gran fiammata divampò nella stanza, costringendo i due uomini alla fuga.

Venne tosto telefonato ai pompieri, e si cercò di limitare il fuoco.

Ma le fiamme che s'alzavano altissime, il fumo acre, e l'odore insopportabile costringevano tutti i volonterosi a star lontano.

Si può immaginare lo spavento degli inquilini: fu una fuga generale.

Qualche signora, che si trovava in letto a riposare, sorpresa dal fumo, il quale entrava vorticoso dalle finestre aperte sul cortile, dovette scappare in costume assai leggero.

Ci volle l'opera di quindici pompieri per impedire che l'incendio si propagasse a tutto lo stabile, che appartiene alla signora Fanny Amman Prinetti.

Essi, col comandante Goldoni e il sottocomandante Villa, dovettero lavorare parecchie ore, prima di poter spegnere il fuoco.

Una pompa a vapore, che traeva acqua dal canale sotterraneo del Seveso, gettò torrenti d'acqua sulla benzina in fiamme e sui soffitti che minacciavano di crollare.

Sul posto accorsero l'assessore Milano, e l'ispettore dei vigili urbani signor Venario. Le guardie dovettero trattenere in piazza di San Giovanni in Conca una folla enorme di curiosi, che impedì per alcune ore il passaggio dei trams elettrici.

I danni sono relativamente piccoli: circa diecimila lire, da ripartirsi tra la proprietaria della casa e il signor Bassi.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Gelosia ed acido solforico.

Fra le tristi scene cagionate dalla giornata climaterica d'ieri, una n'è accaduta verso le sei di sera in via Fabbri, che non è tra quelle consuete nella cronaca della nostra città.

La modista Maria Colombo, di ventidue anni, una bella bruna che abita in corso Ticinese, 7 amoreggiava da parecchio tempo con un giovane ingegnere Luigi T..., che abita nella stessa casa.

Il T... pare fosse stanco della Colombo, ma non avesse il coraggio e la franchezza di dirglielo. Di più, frequentando con lei la casa di certa Giuseppina Cantoni, maritata, in via Fabbri, 24, aveva conosciuto una sorella di costei, giovane di diciott'anni, bellissima, di nome Pierina, che lavora in cappelli e che abita colla famiglia in corso Ticinese, 22.

Il troppo intraprendente ingegnere, invaghitosi anche della Pierina, era riuscito a tenere nascosti i suoi amori colla Colombo, e ad intavolare colla giovinetta, a furia di dichiarazioni e promesse, serie trattative di matrimonio, cercando di affrettare le nozze di quanto gli era possibile.

Ma la Colombo ad onta di tutti gli sforzi della Cantoni venne a sapere degli impegni che l'amante aveva preso colla giovane Pierina e ieri si recò nella casa di via Fabbri, 24, decisa ad avere soddisfazione così dalla giovane rivale come dalla di lei sorella.

Senonchè, un disegno simile maturava in testa anche alla Pierina Cantoni che ieri appunto, all'ora cui abbiamo accennato e presente anche l'ingegnere T..., investì la Colombo con le più aspre contumelie.

Fra le due ragazze, l'ingegnere e la Giuseppina Cantoni, scoppiò una scenata violentissima, ad un certo punto della quale la Pierina trasse di tasca una fiala piena d'acido solforico e con atto rapidissimo ne scagliò il contenuto in viso alla Colombo.

La poveretta ne fu tutta ustionata alle guancie, al mento, alla fronte, e nel riripararsi istintivamente ebbe abbruciate anche le mani.

L'ingegnere T..., che si era lanciato contro la Pierina per trattenerla, fu pure spruzzato d'acido alle mani, ma non gravemente.

Purtroppo, invece, si constatò che la Colombo era offesa dal terribile corrosivo anche agli occhi, cosicchè si teme che oltre al deturpamento del viso, l'infelice abbia a perdere la vista.

Mentre tutta la casa era messa a rumore alle grida della vittima e della sorella, e l'ingegnere fra l'una svenuta e l'altra come pazza di spavento, non sapeva a che santo votarsi, la Pierina potè uscire inosservata dall'appartamento, scendere le scale e sparire.

Più tardi, e quando già la Colombo era stata ricoverata all'Ospedale Maggiore per cura dei vicini di casa, il delegato Topan della sezione VI di questura si recò a cercare della Pierina a casa sua, in corso Ticinese, ma essa a casa non era ritornata e neppure fu possibile rintracciarla altrove.

L'ingegnere fu pure tradotto in questura e sottoposto ad un lungo interrogatorio; ma pare ch'egli nulla sospettasse nè della gelosia della Pierina per la Colombo nè delle sue feroci intenzioni.

IL SUICIDIO D'UN SOLDATO

Da due mesi il soldato di cavalleria, Carlo Corsi, di Ernesto, di vent'anni, nativo di Azzermaria, era in licenza ordinaria a Milano — ove risiedeva prima della ferma — per le conseguenze d'una ferita riportata dal calcio di un cavallo nel maneggio.

Il povero giovane era divenuto prossochè sordo e ne era oltremodo avvilito.

La licenza accordatagli doveva durare un anno, ed egli era tornato qui presso il padre che è impiegato di ferrovia, all'Ispettorato della Mediterranea e che abita in viale Garibaldi, N. 8.

I conforti della famiglia non valsero a indurre il disgraziato alla rassegnazione: la sordità omai inguaribile gli toglieva ogni pace e ieri verso le 5 pom., mentre era solo in casa, mise in esecuzione il lugubre progetto che certo meditava da parecchi giorni. Salì sul solaio della casa e si appiccò con una fune ad un trave del tetto.

Il padre che tornando a casa dall'ufficio aveva trovato un biglietto a matita del figlio, che gli annunciava il triste proposito e gli chiedeva perdono, salì angosciosamente al solaio, sperando giungere in tempo a salvare il figliuolo! Ma purtroppo era tardi! Il giovane Carlo pendeva già freddo cadavere e il misero genitore dovette di sua mano staccarne la salma per comporla sul suo letto. La disperazione in quella povera casa è indescrivibile!

L'on. Riccardo Luzzatto ribaltato e ferito. — Si ha da Brescia, 21:

Stamane l'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele nel Friuli, assessore comunale di Milano, abitante in via Lauro n. 2, in compagnia del signor Battista Buffoli veniva a Brescia da Gardone in carrozza. Il cavallo spaventatosi si dava a precipitosa fuga. Per un brusco movimento il veicolo si rovesciò e l'on. Luzzatto ribaltato rimaneva leggermente ferito.

Consiglio Comunale di Monza. — Ci scrivono:

(B.) Come nella prima adunanza, dopo le elezioni parziali, il pubblico affollava l'aula consigliare persuaso di assistere nella seconda convocazione di ieri sera, ad un nuovo dibattito tra i rappresentanti dei diversi partiti.

Invece rimase deluso, giacchè, eccetto i due socialisti, nessuno dei clerico-moderati e dei democratici intervenne e rispose all'appello ordinato dall'assessore anziano avvocato Mazzola.

Per cui seduta non valida e commissario regio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.58, tram. 8 — Roma — leva 4.55, — tram. 7.37 — Palermo leva 5.1, — tram. 7.24.

Luna. — Età giorni 11 — Tram. 2.21 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 in Baviera, minima di 745 sul Mar Bianco.

Temperatura al mattino: Parigi 18, nuvoloso, Zurigo 18, vario, Trieste 23, bello, Nizza 25, vario, Praga 16, nebbia, Budapest 19 vario, Madrid 19, bello, Vienna 17, bello, Pietroburgo 12, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata, minima di 761 sul basso Adriatico, massima di 763 all'estremo nord.

Venti. — Variabili, prevalentemente grecali.

Temperature massime. — Milano 33, Torino 33, Venezia 31, Genova 31, Firenze 34, Bologna 32, Roma 34, Napoli 33, Foggia 34, Bari 29, Palermo 32, Cagliari 33.

Tendenza. — Vario e tempestoso sull'alta e media Italia, quasi sereno al sud.

Ieri. — Vario con temporali al nord, bello altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 21 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.0.
Tem. c. med. + 28.7, mass. + 33.8 min. + 21.6.
Umidità relativa media 52 0|0.
Venti dominanti: Est-Sud moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine

Grandi uragani in Valcamonica.

A Caviore si scatenarono spaventosi uragani. Il torrente detto Valle del Mulino dilagò, allagando campagne ed asportando numerosi ponti, di modo che è tolta ogni comunicazione fra Caviore, Ponte, Valle, Faradino ed Isola.

Rimasero molto danneggiate dall'uragano le campagne intorno all'Adamello, al Monte Castello ed il piano della Regina.

Terribile grandinata a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 21:

Spaventosa grandinata imperversò per dieci minuti sulla città, devastando orti, frantumando tegole, vetri, fanali, ammucchiandosi per le vie, infrangendo la tettoia della stazione e il lucernario della porta.

I chicchi erano grossi come uova di gallina. Stasera la città è quasi al buio. I danni sono rilevantissimi.

L'uragano a Vicenza.

Ci telegrafano in data 22:

Contrariamente a quanto si temeva, risulta che l'uragano di ieri, che pareva il finimondo, non recò danni alle campagne circostanti.

Grandinata devastatrice sul Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 22:

(B.) Un violento temporale accompagnato da grandine, devastò i raccolti in alcune località della provincia, fra cui San Pietro in Gu.

Malgrado ciò continua un caldo asfissiante.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Marsigliese*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *L'on. Campodarsego*. com. Ore 9.
OLIMPIA: *Albergo ai quatro venti*, com Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci* - *Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da San Pellegrino, 22: Il salone del teatro Eden era ieri sera affollatissimo per la prima dell'opera *Crispino e la comare*. Assisteva allo spettacolo anche il prefetto di Bergamo.

L'opera, allestita decorosamente, ottenne un successo bellissimo cogli artisti Biolchi, Gennari, Paterna: ottimo buffo il Bellucci, e il direttore Franchetti si fece molto onore. Lo spettacolo, riuscitissimo nel complesso, divertirà per molte sere il pubblico. I forestieri quest'anno sono numerosissimi.

*** Al Conservatorio di Parigi il primo premio di violoncello fu conferito all'unanimità a un'italiana, la signorina Margherita Caponsacchi.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Passate un mese in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1768 m. Efficacissime acque ferruginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi*. Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **G. Vismara. Saronno.**

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano, Via Fontana, 14 (Casa di salute).

G. Contratti e C. — Per fine stagione, vedi avviso 6.ª pagina.

VIOLENTI INCENDI

Ci scrivono da Vercelli, 21:

(B.) Ieri sera a Trino Vercellese scoppiò un violentissimo incendio nella tenuta Pobietto di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Vercelli. In breve volger di tempo andarono distrutte tredici campate di fieno, arrecando un danno di 25 mila lire.

** Ci telegrafano da Napoli, 21:

Per ragioni non ancora note, scoppiò stasera un incendio al deposito di lumi nel quartiere della compagnia di sussistenza a Castelnuovo.

Il luogo dell'incendio essendo prossimo all'arsenale, si credette da principio che l'incendio fosse scoppiato nell'arsenale stesso.

La cittadinanza fu perciò allarmatissima. La folla cercò di forzare i cancelli custoditi dai soldati.

I pompieri, accorsi insieme ad ufficiali di tutte le armi, dopo breve lavoro, poterono domare l'incendio, fortunatamente lieve. I danni ono di poca entità.

La condanna di due grassatori. 40 anni di reclusione.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

(B.) Stamane la nostra Corte d'Assise, in seguito al verdetto dei giurati, condannò alla reclusione per anni venti e mesi 10 ed alla vigilanza speciale per anni tre, certi Scandolera Giuseppe, d'anni 34, e Buffa Antonio, di anni 32, imputati di rapina a mano armata e di mancato omicidio

Costoro presso Lamporo Vercellese, nella sera del 16 dicembre scorso, aggredirono il fittabile Ottino Pietro mentre ritornava in vettura dal mercato di Chivasso unitamente al suo domestico Arrigoni Lorenzo. Inoltre, dopo aver depredato l'Ottino di oltre duecento lire, ferirono a colpi di rivoltella le loro vittime.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La grossa disfatta dei russi presso Liao-Yang

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Notizie ricevute oggi a Mosca dal giornale *Koussky Listok* annunziano che l'armata est di Kuroki ha rotto il fianco sinistro dell'esercito russo.

I giapponesi marciano sopra Mukden.

Smentita della disfatta russa!

Ci telegrafano da Parigi, 22:

Un telegramma dell'*Agence Russe* smentisce che Kuroki abbia rotto il fianco sinistro dell'esercito di Kuropatkine e che minacci di tagliare le comunicazioni con Liao Yang. Nessuna conferma si ha della marcia giapponese su Mukden, e neppure di altre sconfitte russe.

Un altro telegramma informa che la cittadinanza di Niu Chuang è sovreccitata per la notizia sparsa dell'avanzarsi dei giapponesi.

La mobilizzazione generale al Giappone.

Telegrafano da Parigi, 21:

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo:

Secondo la *Gazzetta del Commercio* di Pechino, il Mikado ha ordinato la mobilizzazione di tutti i giapponesi atti alle armi, senza limite di età. Due gruppi comprendenti circa 90 mila uomini in totale, saranno armati e istruiti attivamente, poscia diretti ai porti della Manciuria.

Quarantamila territoriali costruiranno le difese del Giappone.

Questo è il massimo degli uomini che lo Stato maggiore generale può mobilizzare.

Un vapore inglese torpedinato.

Secondo una lettera giunta da New Chuang il comandante di una torpediniera russa dichiarò di avere accidentalmente colpito con una torpedine un vapore inglese nel golfo di Pecili.

Si crede che si tratti del vapore *Hipsang* della « Indocina Steam Navigation Company ».

Il capitano del « Malacca ».

Ci telegrafano da Brindisi, 22:

(D.) È qui arrivato il capitano del piroscafo inglese *Malacca* sequestrato dalle navi russe e del quale tanto si parla.

Il capitano del *Malacca* parte alle 8 pom. con l'espresso, diretto a Londra.

Dalle ultime edizioni.

L'incidente anglo-russo.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) L'ambasciata inglese a Pietroburgo ha presentato ieri al conte Lamsdorf la protesta dell'Inghilterra per la confisca del *Malacca*. La protesta è basata su due punti:

1.° Che il *Malacca* aveva a bordo del materiale da guerra, ma di proprietà del governo inglese.

2.° Che lo stato della flotta volontaria che ha operato la cattura del piroscafo non è regolare.

La protesta finisce col dire che l'incidente crea una seria situazione.

Ora il *Times* fa a tale proposito questo commento:

« Il monito finale della protesta purtroppo è vero. Se noi potessimo seriamente ammettere che il governo russo non prenderà in considerazione la nostra protesta, e non metterà subito in libertà il *Malacca* la situazione assumerebbe da un momento altro un aspetto di estrema gravità!

Il *Times* prosegue in tono molto irritato dicendo che sebbene il pubblico inglese abbia preso l'incidente con calma è deciso però a sostenere ed, occorrendo, anche a spingere il Governo ad una azione energica e risoluta.

Il *Daily Chronicle* dice che ammesso che il materiale a bordo del *Malacca* apparteneva al Governo inglese, i russi avevano diritto di perquisirlo ma non di sequestrarlo. Il Governo inglese non può permettere che la roba sia in mano dei russi.

Fortunatamente la protesta è fatta su due punti e così dà modo alla Russia di cedere su di un punto salvo poi a protestare per l'altro.

Il *Daily News* dice

« Noi non crediamo che la Russia abbia l'intenzione di provocare delle complicazioni.

« Il fare ciò sarebbe mettere l'Europa a ferro e fuoco. Fortunatamente i russi hanno catturato anche una nave tedesca; così non si può dire che essi abbiano agito in odio a noi. »

Lo *Standard* dice:

Noi speriamo che oggi o domani il conflitto sarà definitivamente compito. Ma se il *Malacca* non fosse liberato, noi dobbiamo agire; noi non possiamo permettere che il *Malacca* lasci Porto Said sotto la bandiera russa.

« Noi non terremo una flotta nel Mediterraneo per permettere che si commettano impunemente oltraggi come questo alla giustizia internazionale. »

Il *Daily Telegraph* chiude un suo articolo esprimendo la speranza che entro quarantotto ore il pericolo della guerra sia eliminato.

Tali sono i commenti dei giornali di stamane i quali usano, come vedete, un linguaggio ancora più allarmista e più acre di ieri.

Ora eccovi le ultime notizie riguardo all'incidente: pare che le autorità russe siano state avvertite da una spia di Anversa che il *Malacca* portava del materiale di contrabbando diretto al Giappone.

Infatti il *Malacca* aveva trattato per trasportare 700 casse di ferri da cavallo e 200 casse di utensili da cucina, destinati al primo corpo d'esercito giapponese. Il contratto non sarebbe stato concluso ed il carico sarebbe passato ad una delle tante altre navi mercantili inglesi che portano del materiale da guerra al Giappone.

Il *Malacca* portava a bordo delle casse di esplosivi che erano contrassegnate con una grande freccia che è la marca di proprietà del governo inglese.

Quando i russi abbordarono il piroscafo, il capitano indicò loro la freccia, ma i russi credettero evidentemente che si trattasse di uno stratagemma per far passare come roba di proprietà del governo inglese della roba di contrabbando.

Il *Daily Mail* continua a pubblicare telegrammi da Malta con notizie di nuove navi da guerra mandate in tutta fretta a Porto Said.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) L'incidente anglo-russo si sarebbe improvvisamente aggravato. Le persone ed i giornali meno pessimisti, cominciano ad essere seriamente preoccupati.

Oggi, all'aprirsi della Camera dei Comuni, il deputato Laurie, che aveva presentato una interrogazione sull'incidente, ha dichiarato che, dietro richiesta del sottosegretario degli Esteri, ed in vista della gravità della situazione, rimandava la sua interrogazione a lunedì.

In Borsa si crede che si sia alla vigilia di grandi complicazioni e per tutta la giornata regnò una grande depressione sui valori.

Ciò che fa ritenere la situazione aggravata è il fatto che i russi, malgrado la proibizione delle autorità egiziane, levarono clandestinamente l'ancora e stamane alle 7 30 abbandonarono Porto-Said col *Malacca*. Questo, in vista della protesta del governo inglese, ha un significato molto brutto.

Alla Camera dei Comuni si considera la crisi come pericolosissima, e se la Russia non risponde in modo soddisfacente entro 24 ore, non si può prevedere che cosa può succedere.

Il *Globe* scrive:

« Se il *Malacca* partì da Porto Said per ordine della Russia è segno che la Russia ci vuole forzare ad una azione che può avere un solo risultato. Le conseguenze immediate sono evidenti. Il *Malacca* deve passare per lo stretto di Gibilterra e noi possiamo essere certi che a quest'ora venne già dato l'ordine alla nostra flotta del Mediterraneo di fermarlo e di catturarlo.

Non vi possono essere compromessi, e la colpa è della Russia se la cosa è oggi trasferita dalle mani dei diplomatici a quelle dell'ammiraglio comandante la flotta inglese nel Mediterraneo.

Resta ora a vedere se la Russia è disposta a sostenere la responsabilità e le conseguenze di un atto che mette due imperi sull'orlo della guerra.

Oggi vi fu una riunione al ministero, ed è durata un'ora. In essa venne discussa la questione.

Appena finita la seduta, l'ambasciatore di Russia ebbe una lunga conferenza col ministro degli Esteri e con uno speciale messaggero arrivato stamane a Dower da Pietroburgo; con un importante dispaccio.

Un telegramma dell'« Agenzia Laffau » da Pietroburgo, dice che il governo russo ha telegrafato a Suez di liberare il *Malacca*, ma esso era già partito e, non si sa come, l'ordine, se è vero, potrà avere effetto.

Questa notizia dell'« Agenzia Laffau » dato che sia vera, significherebbe che la Russia ha prudentemente ceduto; ma troppo però non le si presta molta fede.

La giustificazione della Russia sarebbe il capitano del *Malacca* rifiutando di mostrare tutte le carte di bordo aveva fatto nascere il sospetto che la nave portasse contrabbando di guerra.

IL TELEGRAMMA DEL GOVERNO INGLESE PER KRUGER

Telegrafano da Londra, 21:

Ecco il testo del telegramma che il governo inglese ha inviato a lord Milner per Kruger:

« Vogliate informare il generale ... che il governo approverà intieramente che gli onori militari siano resi, se i ... famiglia del defunto accettano questa maniera di rendere omaggio all'uomo che occupò durante lunghi anni una così eminente posizione. Ma se dalle informazioni che assumerete, rileverete che i ... famiglia non sono disposti ad accettare questi onori, considerate questo telegramma come non avvenuto. »

MISTERIOSO ASSASSINIO

Si ha da Novara:

Lungo la strada campestre, che da Ghemme conduce a Carpignano Sesia, ieri l'altro fu trovato morto, col cranio spaccato, ... Carlo Cagnarli, di Ghemme, uomo ... sant'anni, danaroso, proprietario di ... di un cascinale. Pare sia stato colpito con un falcetto, mentre s'era curvato su un rigagnolo per bere.

Egli era uomo assai odiato.

Ieri mattina l'autorità di P. S. procedette all'arresto di certo Goio coi suoi ... figli. Fra costoro e il Cagnarli vi erano motivi di astio per questioni di confini di terreni.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, proprietaria.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il figlio Alessandro, i fratelli Giovanni e Giuseppe, le cognate, i cognati ed i ... tutti annunciano addoloratissimi la morte del loro diletto

ACHILLE TARR...

avvenuta ieri alle ore 22 dopo lunga malattia.

I funerali avranno luogo sabato ... partendo dalla Cascina S. Marco, alle ... per la parrocchiale di Somaglia.

Si omettono le partecipazioni personali ... anticipano ringraziamenti a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Cascina S. Marco, 22 luglio 1904.

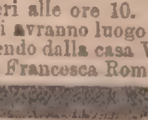
La moglie, il figlio Umberto, la ... poti e parenti annunciano la repentina ... del loro carissimo

RAG. CARLO AM...

d'anni 73

avvenuta ieri alle ore 10.

I funerali avranno luogo domani 23 ... ore 7, partendo dalla casa Viale Monf... la chiesa S. Francesca Romana, indi al ...



The Gramophone Company (Italy) Limited

Direttore: H. D. MOORHOUSE

Piazza Elittica - MILANO - Palazzo ...

Siamo lieti di annunciare che la più celebre soprano dell'epoca, la

MELBA

ha voluto cantare varii dischi per il Grammofono. Su questi dischi ecco quanto scrive la ...

« Egregi Signori,
« Ho provato i dischi, e trovo ...
« danno una riproduzione meravigliosa ...
« mio canto. Sento che con la loro ...
« vostri operatori sono stati ben ...
« di tutte le cure e le brighe che ...
« presi il mese scorso. I miei amici ...
« hanno uditi, ne sono semplicemente ...
« siasmati.
« Vostra devotissima NELLIE M...

REPERTORIO

LUCIA DI LAMMERMOOR ... compagnam. di flauto (suonato da M. ... dell'Opéra di Parigi) — G. DONI...
TRAVIATA - Ah! fors'è lui ... con accompagn. d'orchestra — G. ...
SWEET B RD con accompagnamento flauto (suonato da M. Gaubert dell'... Parigi). — HANDEL.
RIGOLETTO - Caro nome ... compagnamento d'orchestra). — G. ...
SE SARAN ROSE - Valzer — A...
AMLETO - Scena della pazzia ... accompagnam. d'orchestra). — A. T...
LE NOZZE DI FIGARO ... **Amor, qualche ristoro.** — M...

Questi dischi Monarch (diam. ... serie speciale, sono messi in vendita in apposite buste di lusso al PREZZO di . . . . L. ...

Il Celebre Tenore **Cav. ENRICO CA...**

ha cantato per il Grammofono nuovi ... dei quali ecco l'elenco:

DISCHI CONCERTO CELEBRITÀ
(diam. cm. 25 etichetta rossa **Prezzo L. ...**
RIGOLETTO (Verdi) — *La ... mobile.*
TOSCA (Puccini) — *E lucean le ...*
CAVALLERIA RUSTICANA (Ma...scagni) — *Siciliana.*
ELISIR D'AMORE (Donizetti) ... *furtiva lagrima.*
PAGLIACCI (Leoncavallo) — ... *giubba.*

DISCHI MONARCH CELEBRITÀ
(diam. cm. 30. etichetta rossa **Prezzo L. ...**
ELISIR D'AMORE (Donizetti) ... *solo istante i palpiti.*
AIDA (Verdi) — *Celeste Aida.*

Chiedere Cataloghi generali ... inviati franco e gratis.

Per ogni località indicheremo ... — i rivenditori autorizzati.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 luglio, ore 2 pom.

[illegible] ripresa Parigi coll'Italiana segnata oggi [illegible]pertura 102 75 anche nella nostra riunione [illegible] progredì a 102 70 per liquidazione. Domandate le Banca d'Italia a 1102, le Terni a 1868, [illegible]attino 458 50, Zuccheri L. L. 416, Lane [illegible], Elba 524 e le Dell'Acqua a 377. [illegible] 1[illegible]2 pure più sostenuti a 100 22. [illegible]mbi immutati.

Rendita Ital. 5 0[illegible]0	cont.	102 70 a	— —
	f. m.	102 70 »	— —
Id. 3 1[illegible]2 0[illegible]0	»	100 22 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	708 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	440 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1102 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	752 00 »	— —
Id. Credito Italiano	»	591 50 »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	295 — »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1868 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	416 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1510 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	362 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	152 — »	— —
Id. Ferriere	»	81 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	117 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	2[illegible] 50 »	— —
Id. Dell'Acqua	»	377 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Miani[illegible] Tosi	»	3[illegible] — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 — »	— —
Id. » Italiane	»	354 — »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
[illegible]cia cheque	. . .	99 97 »	— —
[illegible]zzera »	. . .	100 — »	— —
[illegible]ndra »	. . .	25 23 »	— —
[illegible]rmania »	. . .	128 45 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 22, ore 3. — Chiusura della Borsa:

[illegible]d. Franc.		Rend. Spagn.	85,95
[illegible]mm. . . .	—,—	Banca Ottom.	5[illegible],00
[illegible]d. 3 %. .	98,00	Argento . . .	99,00
[illegible]d. Italiana	102,75	Cr. Fondiario	—,—
[illegible] Londra	25,23 ½	Azioni Suez .	4149
[illegible]s. Inglese	[illegible],00 ½	Lotti Turchi.	122,50
[illegible]r. Lomb.	[illegible],00	Meridionali. .	—,—
[illegible]nb. su It.	pari	Rendita Russa	74,90
[illegible]i. ta Turca	86,12	Ren. Portogh.	62,32
[illegible] di Parigi	1165	B. di Francia	—,—
[illegible]ino . . .	47[illegible],00	B.Comm.Ital.	—,—
[illegible] Egiziana	106,40	Ren.Serba 4 %.	—,—
[illegible] Ungher.	100,25		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[illegible]0 102,72 — Id. 3 1[illegible]2 0[illegible]0 100,15 — Banca d'Italia 1100,00 — Banca Comm. 751,00 — Credito it. 5[illegible],00 — Merid. 70[illegible],00 — Mediterr. 441,00 — Navigaz. Generale 45[illegible],00 — Raffineria Zuccheri 415,00.

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[illegible]0 fine mese 102,77 1[illegible]2 — Id. 3 1[illegible]2 0[illegible]0 100,20 — Banca d'Italia 110[illegible],00 — Merid. 70[illegible],00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 3[illegible],00.

Borsa di Torino.

Torino, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[illegible]0 f. m. 102,62 — Id. 3 1[illegible]2 0[illegible]0 100.15 — Mediterr. 440,50 — Merid. 70[illegible],00 — Banca d'Italia 10[illegible],00 — Banca Commerc. 75[illegible],00 — Credito Ital. 5[illegible],00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 22. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,15** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,15.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 22 luglio 1904.

Capi pert.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
42	42	buoi	1.ª	L. 8[illegible],—	1,55 a 1,5[illegible]
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 67,—	1,14 » 1,16
122	122	vacche. . . .	1.ª	» 78,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
15	15	tori	1.ª	» 75,—	1,31 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
460	460	vitelli mat. .	1.ª	» 1,15	1,73 » 1,7[illegible]
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
165	165	vitel. immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelli d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Brescia, 19. — Bovini entrati nel mercato 634, contratti avvenuti 56. Buoi al paio da L. 535 a 1190, medio 920, ogni vacca da 210 a 280 medio 250, ogni vitello da 115 a 200 medio 140.

Cremona, 20. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 50 per capo da L. 75 a 95 al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da [illegible] a 155, buoi da lavoro al paio da 600 a 1300, [illegible] a peso vivo da 60 a 65 al Ql., a capo da 250 a 480, vacche da macello grasse a capo da 250 a 425, magre a capo da 12[illegible] a 2[illegible]0, vacche da frutto a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 1,10 a 1,20 al cgr., a peso netto da 1,40 a 1,60. Tendenza al ribasso, specie nei bovini adulti.

Como, 19. — Buoi da macello al Ql. da L. 65 a 75, vitelli da macello da 65 a 75 id. da latte da 115 a 120, maiali da 75 a 82 50.

Ferrara, 19. — Buoi da macello (peso netto) da L. 145 a 155 al quintale, vacche (peso netto) da 135 a 145, vitelli da latte (peso vivo) da 105 a 115 (dazio escluso).

Saronno, 21. — Prezzi invariati, cioè da L. 155 a 160 al Ql. a peso netto.

Treviso, 19. — Prezzo medio dei buoi a peso vivo L. 87 al quintale, dei vitelli 116.

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 22. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,50 a 1,70 — id. mezzani da 1,30 a 1,35 — id. piccoli 1,00 a 1,10 — della Bassa, 1,35 a 1,45 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,45 a 1,55 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,05 a 1,15 — id. piccoli 0,80 a 0,85 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,55 a 1,70 — Capponi 1,80 a 1,90 — id. novelli —,— a —,— — Anitre grosse 1,40 a 1,45 — id. mezzane 1,25 a 1,41 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Mercato con abbondanza di merce, ma assai fiacco.

Uova.

Milano, 22. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,69 a 0,70 — id. sporche 0,60 a 0,61 — id. in partita 0,64 a 0,65 — id. piccole 0,58 a 0,59.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un ribasso per la grande quantità di merce sulla piazza.

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Olii.

Milano, 22. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesamo Smirne 105-110 — Sesamo Giappa 95-100 — Sesamo fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Petrolio.

Milano, 22.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor . .	L. 75,—	23,80	15,15
Atlantic . .	» —,—	22,80	—,—
Royal . . .	» 71,—	22,80	12,30
Adriatic . .	» 69,—	22,50	12,65
Tipo bianco .	» 65,50	21,50	12,20

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 22 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Origani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 22 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	23 915	10 710	34 625	485 305
Bozzoli pesati . »	3700	—	3700	85 [illegible]0
Cascami pesati »	—	—	—	290
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1710
Ass. campioni N.	478	146	624	9[illegible]

Lione 22, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	9	6	27	3
Asiatiche b.	21	39	64	96
Peso	2280	3060	6552	5065

Peso totale . . . Kg. 2398[illegible].

Zurigo, 21 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 2640 — Trame 1920 — Greggie 90 — Totale 4650.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool, 21. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani [illegible] in rialzo di 6[illegible]100 — Brasiliani id. id. — Egiziani sostenuta — Surata calma in ribasso di 1[illegible]16 — Domanda per il mercato generale [illegible] — Vendita della giornata balle [illegible]00 di cui per la speculazione [illegible]00 — Esportazione 0 00 — Importazione (ba[illegible]) — Affari a termine — Tendenza [illegible] — Domanda moderata — Cotone a consegnare — corrente 6,1[illegible] — corrente e prossimo 6,11 — terzo e quarto mese 5,86 — quinto e sesto mese 5,52.

I MERCATI DEI BOZZOLI

(Esito annata 1904.)

Ferrara. — Il raccolto dei bozzoli nel corrente anno riuscì buono. Si calcola che sul mercato si siano stati venduti 300 quintali, quantità che supera quella degli altri anni.

I prezzi furono poco rimunerativi, variarono a seconda di qualità dalle L. 2 alle 2,45 al kg. negli ultimi giorni alcune partite furono pagate L. 3.

Il prezzo medio generale risultò di L. 2,327 al chilogramma.

IL MOVIMENTO AGRICOLO

Il lavoro di giugno

Il bollettino dell'ufficio del lavoro, reca che anche nel mese di giugno si ebbe nella grande maggioranza delle zone agricole un certo numero di giorni lavorativi essendo la stagione eccezionalmente asciutta.

Anche i giorni festivi sono stati utilizzati in vari luoghi per le operazioni più urgenti. Il lineamento caratteristico del giugno è stata la rapida in molti luoghi quasi improvvisa maturazione del frumento, per effetto di forti calori e di venti sciroccali. Il periodo della mietitura si è trovato repentinamente anticipato e con carattere di grande urgenza, talchè si è avuto un rialzo eccezionale ei salari per svariate regioni.

A Mantova si è saliti sino a lire 7.50 e 10; a Cremona fino a lire 5; invece da alcune parti dell'Emilia si segnalano salari relativamente bassi. Si lamenta quasi ovunque scarsezza di mano d'opera.

Molti conflitti fra operai e padroni, specialmente in risaia e nell'Emilia, per i lavori di mietitura.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 luglio.

Da Buenos Ayres 27 giugno, vap. Duchessa di Genova 2793 ital. merci — Tunisi 18 luglio, vap. Enna 1011 ital. merci — Cagliari 20 luglio, vap. Carlo V, 1[illegible] ital. merci e buoi — [illegible] 27 giugno, vap. Solferino, 7[illegible], merci — Taganrog 1 luglio, vap. Laos 12[illegible], ellenico, grano.

Arrivi del 22 luglio.

Da Bra[illegible] 1 luglio, vap. Annina, [illegible] ellenico, grano — Tokorama 11 giugno, vap. Wi[illegible] 1[illegible], germ. merci — Porto Torres 20 luglio, vap. Cicero, [illegible] ital. merci — Cotas 30 giugno, vap. Centro America, 2[illegible]5, ital. merci — Cardiff 11 luglio, vap. Crid[illegible], 1900, ingl. carbone — Finalmarina 21 luglio, vap. Delfino 161, ital. sabbia — Nev-Castle 24 giugno, vap. Roman, 715, ingl. merci — Marsiglia 20 luglio, vap. Planier, 166, franc. merci.

Partenze del 21 luglio.

Per Livorno vap. Perugia, 2702 inglese — Marsiglia vap. Mattana, [illegible] ingl. — Cardiff vap. Confidenza, 1622 ital. — Napoli, v. Maria Teresa, 348 ital. — Catania vap. Elb, [illegible] italiano.

Partenze del 22 luglio.

Per Smirne vap. Elswick House, 2[illegible]6 ingl.

Stato civile.

Morti in Milano il 22 luglio.

Chiesa Domenico, 54, imp., F. Buonaparte 62.
Migliavacca Luigi, 4, v. S. Barnaba 16.
Rossi Oreste, 69, negoz., C. Garibaldi 50.
Cucchi Lucia, 4, v. G. Romano 15.
Pessina Silvio, m. 6, v. Filangeri 12.
Regiroli Felice, 34, C. Lodi 35.
Attilio Onorato, 43.
M[illegible] Gi[illegible], 21, [illegible], C. S. Gottardo 32.
Ferrario [illegible], 82, casalinga, C. Vittoria 51.
Posla Ernesta, 13, C. Ticinese 78.
[illegible] Marta, 49, casalinga, Revello.
Corsi Carlo, 30, viale Garibaldi 5.
Bertetti Maria, m. 11, c. XXII Marzo 13.
Naj Enrichetta, 65, casalinga, v. Varese 12.
Bellani Celeste, 70, ortolano, v. Anfiteatro 20.
Seghizzi Antonio, 69, ferr., C. Como 4.
Ambrosi Ines, 5, v. Montebello 2.
Adami Mario, m. 8, v. L. Palazzi 19.
Razzini Giovanni, 72, facchino, v. Scaldasole 17.
Ar[illegible] Carlo, 53, rag., viale Monforte 24.
Zecchi Carlo, 2, v. Canonica 51.
[illegible] Rosa, 59, casal., v. Unione 11.
Fare[illegible] Rosa, 70, casal., v. S. Cristoforo 125.
Cometti Rosa, 1, v. per Chiaravalle 21.
Faravelli Antonia, m. 2, v. S. Vincenzo 14.
Pisoni Luigi, m. 3, v. Molino Armi 3.
Piazza Angelo, 63, domest., C. Magenta 7.
Rancati Giuseppe, 40, erbivend., Bast. Gen. 3.
Lorini Raoul, 4, v. Stella 6.
Salvadè Clementina, m. 8, viale Vigentina 13.
Mutti Luigi, 65, oste, v. Rosmini 2.
Casiraghi Maria, 50, casal., b. Vittoria 53.
Cacciatori Giuseppe, m. 5, C. Lodi 42.
A[illegible] Claudina, 56, cas., v. Montebello 19.
Silva Eraldo, m. 3, v. U. Foscolo 5.
Macchi Maria, 56, casalinga, Piazza Vetra 19.
T[illegible] Giuseppe, m. 5, v. S. Calocero 27.
Totale N. 3[illegible].
Dichiarazioni delle nascite N. 3[illegible].

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo Pretorio del palazzo municipale.

Dotti Leonardo giudic. con Villa Zenaide cas.
Donelli Luigi merc. con Rosa Angiola magl.
Arraghi Giuseppe lav. con Chierichetti C. lav.
Vergani Angelo latt. con Pazzi [illegible] guant.
Brugnoli [illegible] sal. con Fornaggia Maria s.
Petropoli Gino pitt. con Restellini Jole imp.
Pirolini G. Batt. ed. con Goggi Giovann. cit.
Acureni Mario Oscar ing. con Burnier Adriana.
Zacchetti Alfredo mec. con Carminati Barbara.
Schmid Carlo Eman. con De Coppet Maria p.
[illegible] Angelo viagg. con Cavalazzi Benvenuta.
[illegible] Gaetano dec. con Pozzi Angela [illegible].
Masch[illegible] Giuseppe sal. con Warner Rosa s.
Strada Filippo c. con Vianini Margherita orl.
Mattei [illegible] fal. con Montresor Adele b.
Ghirlandi Luigi vetr. con Mantovani Giulia p.
Hardmeyer Carlo Otto con Josevich M. Cater.
[illegible] Aldo [illegible] con Franceschi Gemma cas.
Zanetti Giacomo es. con Ratelli Luigia cas.
[illegible] Enrico rag. con Anselmi Zita maest.
Brambilla Giuseppe pett. con Rossi Antonia c.
[illegible] Emilio viagg. con Cervi Ida casalinga.
G[illegible] Giovanni es. con Ranzani Giuseppa c.
[illegible] Giovanni c. con Auteri Lorenzi [illegible] s.
Baldini Pietro car. con Brambilla Enrich. cr.
Maderna Carlo sell. con Villa Teresa sarta.
Martignoni Edoardo c. con Macari Adele orl.
Cornori Emilio stamp. con Scotti Giuseppa r.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3, - per avviso Massimo 60 parole.*

[illegible]IONISSIME occasioni. Causa frequenti [illegible] alla nuova residenza della [illegible]china per scrivere « Smith [illegible]mier » via Pattari, 6, tro[illegible] sempre disponibili macchine d'accasione, Remington, [illegible]nklin, Chicago ed altre. 20859

[illegible]TOGRAFI, Negozianti, Amatori. La liquidazione generale Macchine, accessori fotografici della cessata fabbrica A. Minozzi e C. è sempre presso l'Amministrazione [illegible]ale « Eco Popolare » Cap[illegible] 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziale Articoli liquidazione. 12153

[illegible]ANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, [illegible] sala pranzo. Via Felice [illegible], 5, metà costo. 20346

[illegible]ANOFORTE [illegible] corde incrociate vendo [illegible] prezzo [illegible], corso Genova 2, Milano. [illegible]

DA VENDERSI un motore a gas a due cavalli Langen e Wolf usato. — Rivolgersi Corso Porta Nuova, N. 9. 20379

IMPIANTO elettrico nuovo con avviata illuminazione pubblica e privata, causa decesso proprietario, verrebbe ceduto da eredi a buone condizioni. Offerte alle iniziali c 20426 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20426

NEGOZIO cappelli avviatissimo, in posizione centrale, cedesi subito. - Rivolgersi per informazioni Bacchi Romolo Legnano 20829

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 19934

OREFICI. Ritiro commercio, cedo avviata fabbrica oreficerie, gioiellerie, condizioni vantaggiose. — Scrivere Aldo, posta, Milano. 20731

OROLOGERIA bene avviata posizione a [illegible] [illegible] cause di famiglia - Scrivere A. 14 posta Milano. 20870

STABILIMENTO avviatissimo in Milano fabbricazione articoli [illegible] [illegible] cedesi [illegible] Scrivere cassetta 4 S. Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

TORNI per [illegible] [illegible] vendo. Gramegno. Verziere 17. 20839

VENDONSI vetrine elegantissime con cristalli e specchi, mobili di compendio diversi fallimenti. Esclusi mediatori. Rivolgersi Valentini, via Bigli 1. 20812

VENDONSI pronti [illegible] mulino, [illegible] [illegible]. [illegible]

VENDO [illegible] Sant'Ambrogio [illegible] [illegible]

VILLETTA giardino [illegible] [illegible] tram. 20817

Affitti.

AFFITTANSI San Michele quattro comodi locali, giardino. Villetta Pavesi, Affori. 20845

AFFITTANSI [illegible] 1905 [illegible] ria Commeretti mq. 1300 piena luce parte a sched annessi uffici divisibili. Corso Romana, 113. 20005

AFFITTANSI al presente ed a San Michele dieci appartamenti mobiliati in diversi quartieri da 3 a 7 locali. Di due si vende volendo la mobilia. Si affitta e si vendono mobili usati di gran occasione. Basaglia, 20, Viale Vittoria. 20197

AFFITTANSI 3-7-10 locali pianterreno, primo piano villino Donizetti, 33. Comodità moderne. 20789

CERCANSI 10 locali uso scuola agraria, annesso terreno circa mq. 1000. Località preferibile lungo linea tram. — Contratto annuo. Offerte Iosz. Ciovasso 2, Milano. 20529

CERCASI in affitto fuori dazio stalla per quaranta buoi, altra quattro cavalli, rimessa, fienile, porticato. Cantu, Donizetti 27. 20800

CERCO bella camera ammobigliata grande, nel centro, presso buona seria famiglia, non affittacamere, che presti cure famigliari. Scrivere Ciro 16, posta Milano. [illegible]

ERBA, [illegible] [illegible] per villeggiatura [illegible] [illegible] [illegible]

LANZO d'Intelvi affittasi appartamento ammobigliato 6 locali, rivolgersi signor Tarantola Lanzo d'Intelvi oppure signor Invernizzi, Hôtel Ville. 20738

MENDRISIO affittasi appartamento ammobigliato [illegible] [illegible] [illegible]

OCCASIONE. Causa immediata partenza affittasi [illegible] grandiosa villa a [illegible] [illegible] [illegible]

Avvisi diversi.

AVE MARIA. - Le tue amate [illegible] di [illegible], amorosamente ricordandoti, attendo ansiosamente. A. 20866

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. [illegible]

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimo L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

[illegible]SA [illegible] vendere in Milano, via [illegible] [illegible] [illegible] Cattaneo, Piazza Car[illegible] 4. 20[illegible]

[illegible]USA malattia vendo [illegible] [illegible] Milano. [illegible]

[illegible]USA mal[illegible] vendo [illegible] [illegible] Maggiore [illegible] [illegible] Rossi Emilio, via Corio 3. 20838

[illegible]DESI caffè ristorante città di provincia, reddito [illegible]. Rivolgersi Magnaghi, Corso Garibaldi, 11. 20734

BUON impiego mettendo prima ipoteca 50.000 lire C. C. fermo posta. Milano. 20409

CERCASI occasione robusto triciclo, furgone. Offerte dettagliate Mutoscopio. Passarella 4. 20771

DIANA, Scusatemi ritardo, son [illegible] [illegible] [illegible]

ESPORTAZIONE. - Due [illegible] [illegible] a proprio [illegible] tutta la Francia, visitando clientela bazar, grandi magazzini novità, cercano rappresentare altra fabbrica seria, articolo aderente e corrente. Scrivere L. H. L. Poste restante, Bureau 66, Paris. 20846

G. P. N. Arrivato torri trovo [illegible] [illegible] [illegible]

INGEGNERE, capitalose tanta cinquemila, quarantaquattrenne, aposerebbe giovane onesta, sana, simpatica, [illegible] [illegible] [illegible] Vivasi Silvis.

MATRIMONIO. Commerciante [illegible] [illegible] [illegible] dote - Massima, segretezza, serietà. Lettere, fotografie a 27373 fermo posta Verona. 20863

NEW-YORK, Boston. Accettansi rappresentanze, partenza agosto. Zucchelli, Milano [illegible] [illegible]

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1,—*

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRAZIONE [illegible] [illegible] [illegible] e Vogler, Milano. [illegible]

CERCANSI [illegible] [illegible] messa negozio con cauzione L. 100. Scrivere fermo posta R. 223. 20865

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, dure e semidure, [illegible] Fevre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 20080

CERCANSI da seria Ditta per [illegible] [illegible] Vogler, Milano. 20073

CERCASI da seria ditta giovane diciottenne ajuto corrispondente. — Deposito due tremila contanti, ottime referenze. Lelio, posta Milano. [illegible]

CERCANSI molatori di cristalli per Genova e Roma. Rivolgersi alla ditta Fontana, Tortona 21. 20887

CERCASI abile tagliatrice corsetteria. Scrivere A. 30, posta, Milano. 20676

CERCASI da primaria Ditta [illegible] [illegible] [illegible] Milano. [illegible]

CERCASI bravo montatore di [illegible] tessitura. Mandare offerte H 20793 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20793

CERCASI da casa seria un provetto corrispondente commerciale che sappia scrivere bene con sveltezza e con [illegible] [illegible] postale, Milano. 20830

CERCASI apprendista, magazziniera. - Scrivere: [illegible] [illegible]

CERCASI [illegible] [illegible] Milano, [illegible]

CERCASI da [illegible] [illegible] giovane [illegible] [illegible] calligrafia [illegible] [illegible] Scrivere cassetta 34 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2081[illegible]

CERCASI viaggiatore pratico elettricità, cauzione 2 mila. Savoy, posta Milano. [illegible]

CERCASI donna ragazza per facendo casa ora mattina o sera da persona momentaneamente solo, vicinanza Monforte. Scrivere casella postale 312. 20811

CERCASI giovane di buona famiglia con cognizioni amministrative per ufficio. — [illegible] [illegible] assolute referenze. [illegible]

CERCASI per avviato [illegible] [illegible] [illegible] ne. Buon stipendio — Cauzione L. 5000. Scrivere cassetta 41 G Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI per impresa di costruzioni a Spalato bravo primo muratore, capace di [illegible] [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 2084[illegible]

CERCASI persona fiducia pratica [illegible] [illegible] [illegible]

COMMESSO [illegible] [illegible] dettaglio. Scrivere [illegible] preteso referenze. — Zanchetta, Unione, 18, Milano. 20727

GIOVINETTO che conosca musica suoni mandolino od altro cercasi per negozio. Scrivere C. I. 27 posta Milano. [illegible]

CONTABILE, corrispondente ventottenne, praticissimo commercio attualmente impiegato importante azienda Romagna, causa recente dolorosissima perdita consorte, senza impegni famiglia viaggerebbe per Ditta seriissima dove potesse formarsi a cura affezionata posizione esplicando naturale attività diligenza e capacità. Bella presenza pratico viaggiare, ottime referenze. Offerte non anonime Alvus 328 Bologna. 20846

DISPONIBILE trentenne serio pratico affari, corrispondenza italiana, francese, magazziniere, spedizioniere, direzione operai. Disposto recarsi provincia, referenze certificati garanzie. Franco Franchetti, posta, Milano. 20676

FOTOGRAFI, Operatore, ritoccatore abilissimo, miti pretese, disponibile, serie referenze. 126, posta, Venezia. 20886

FOTOGRAFI, Stampatore abilissimo per ingrandimenti cercasi da importante stabilimento. Dirigere offerte cassetta 16 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 20643

GIOVANE [illegible] [illegible] [illegible] Milano. [illegible]

GIOVANE trentenne milanese pratico affari, clientela, conosce tedesco, francese, garanzie referenze ottime cerca posto fiducia viaggiatore presso seria ditta, o rappresentanze qualsiasi articolo disposto anche fare pratica se probabilità [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

GIOVANE meccanico serio intelligente troverebbe stabile occupazione presso Mutoscopio. Passarella 4. 20770

IMPORTANTE casa articoli Tulli, Pizzi, affini, cerca impiegato magazzino 20-30 anni, bella calligrafia. Offrirsi unicamente se ben pratici articolo. F. P. 320. 20896

IMPORTANTE stabilimento meccanico della Svizzera tedesca cerca perfetto corrispondente Italiano, indispensabile conoscere sufficientemente anche la lingua tedesca e la stenografia. Scrivere dando referenze cassetta 30 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20756

QUATTROMILA cauzione verserebbe ventitreenne occupandosi presso seria casa anche fuori Milano od associerebbesi (piccola industria rappresentanza. V. R. Milano, 20815

SIGNORE cerca giovane persona distinta per compagnia. Alberto, Pattari, 6, Milano. [illegible]

TESSITURE Direttore tecnico [illegible] [illegible] [illegible]

VIAGGIATORE cercasi per importante tessitura meccanica di colorati in cotone. Inutile offrirsi se non si conosce a fondo la clientela grossista di buona parte d'Italia. [illegible]

TESSITURA, Direttore tecnico pratico pregio, colorato, lisci, operato, cerca posto, primarie referenze, disposizione. Scrivere C 20755 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20755

URGE viaggiatore per primaria Casa d'informazioni commerciali, buone condizioni. Indispensabile bella presenza, serie referenze. Offerte cassetta 37 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20834

VERNICIATORI dilettatori carrozze, troverebbero occupazione presso ditta Fagiuoli, Bergamo, sempreche abili, ottime referenze. Presentarsi personalmente giorno feriale. 20869

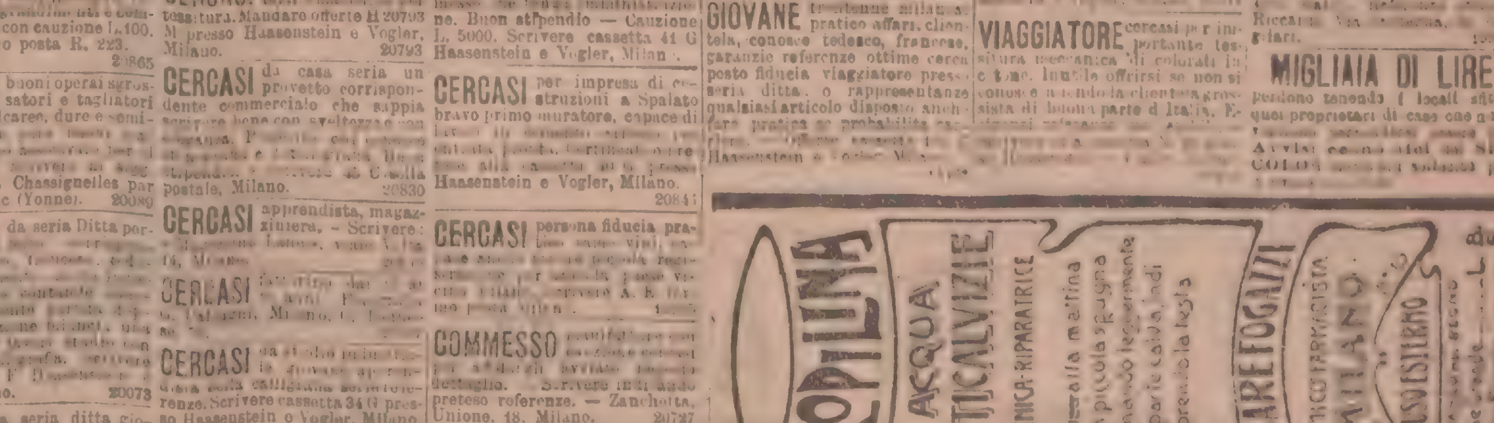
VIAGGIATORE attualmente occupato, pratico commercio argenteria grossa e minuta, nonchè articoli metallo argentato, cerca per migliorare posizione impiego presso primaria Casa grossista, disposto [illegible] [illegible] cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Torino. [illegible]

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a [illegible] [illegible] Riccardo [illegible] [illegible]

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non [illegible] [illegible] Avvisi economici del SECOLO [illegible] [illegible]

SOMATOSE

Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.



Varietas Varietas Varietas

È pubblicato il 3.° fascicolo

Ricco di 105 vignette

Cent. 30 in tutta Italia

Varietas Varietas Varietas

Appendice del SECOLO, 23-24 Luglio — 89

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Fa dunque, anch'essa, la stagnina?

— Fa qualche cosa di meglio. È sonnambula e dicitrice di buona ventura... [illegible] un carrozzone e sono io quello che [illegible]a chiaccherata al pubblico. Ma non [illegible] avuto fortuna nemmeno lei, povera [illegible]chia.

— La compiangete, malgrado il suo [illegible]tto carattere, come dicevate poc'anzi?

— Oh! non lo ha tanto brutto... Bisogna riconoscere che qualche volta ha [illegible]one. Io ho due grandi difetti, ma [illegible] due che contano per quattro. Bevo [illegible]no le gonnelle...

— Amar le gonnelle, passi, disse il [illegible]or di Trammart, che si divertiva con [illegible] tipo divenuto immediatamente famigliare. Non si era ingannato. Era proprio [illegible]one, buon ragazzo.

[illegible]o stagnino completò il suo pensiero.

— Ma trincare è un'altra cosa, non è [illegible]?

— Eh, qualche volta è un grosso in[illegible]veniente.

— Ah! ma io ho questo di buono, che rimango solido al posto, e rigido come la giustizia; e nessuno mi ha ancora veduto far la biscia, nè morder la polvere. Io resisto. Questione d'abitudine. Poi non sono punto cattivo, con nessuno... Mi piace la baldoria, ecco! Ma, in guardia con le gonnelle!... Quando mi ballano davanti agli occhi, io vedo triplo. Fortunatamente, la signora Cotillon, non se ne accorge.

— La signora Cotillon?

— Sì, una signora a sai a modo che ebbe un marito disgraziato. È morto, e lei ha comperato un tiro al fucile che fa andare da sola, come un uomo. Una donna numero uno, quella, caro signore. Ci destreggiamo sempre in modo da esser vicini nelle fiere. Essa mi vuol bene, ed io non posso dire il contrario... Mi attira. Una brava creatura, ve lo garantisco. E sì che nel mondo non mancano donne!

E lo stagnino, girando su un tacco, il che fece tintinnabulare i suoi cucchiai e le sue casseruole, rise come un matto.

— Deve essere ancora un po' nelle vigne del Signore — presso il signor di Trammart che si divertiva sempre più con quell'originale, la cui allegria gli faceva dimenticare le sue preoccupazioni.

— Attenti nei ranghi! esclamò l'ex baccelliere. Non li ottiene chi vuole, i favori della signora Cotillon!... Io la fo divertire... Eppoi tengo i suoi conti! È così che mi fo ben volere dalle dame... tengo i loro conti, e metto la mia istruzione a profitto. Mi pagano con un bicchierino o con qualche altra cosa. Non bisogna però credere che, di quando in quando, non faccia il disgustato!... Insomma non sono infelice. E, senza vantarmi, sono prezioso per mia zia... Non foss'altro che per la chiacchierata al pubblico... per la quale non temo rivali. Si ha o non si ha, un po' d'istruzione? E quando se ne ha vi resta, e vi serve. Non bisogna, però, che sia come sei settimane fa, alla fiera di Neuilly... Avevo bevuto dell'assenzio con un compagno — non lo dovrei bere l'assenzio, del resto, non mi piace — e mi misi a piangere come un vitello, raccontando agli sfaccendati le mie disgrazie domestiche, compreso la perdita di mia moglie nel parto di Zonzon. La gente si smascellava dalle risa — mi hanno detto — ma nessuno entrò nella trabacca. La zia mi gettò una secchia d'acqua sulla testa, cosa questa che mi fece pianger con maggior veemenza. Ma adesso, rido!

Se ne va piroettando sul medesimo tacco col medesimo fracasso di ferraglia.

Nella solitudine di quel sentiero, uno malvestito, col viso tinto di nero, curvo con gli utensili indicanti la sua professione in mano e sul dorso, l'altro diritto come un palo, con l'aria assai distinta, in abito completo di panno bleu, leggero con la giacca aperta sul gilet bianco, le scarpe grigie di pelle di daino, il cappello Panama flessibile e fino, tanto da piegarsi e mettersi in tasca, con un sigaro *londres* in bocca e un giunco dal pomo d'oro, quei due uomini rappresentavano benissimo i due strati sociali fra i quali per una transizione graduale evolve l'umanità.

Essi erano, l'uno come l'altro, esseri attaccati alla terra, prodotti similiari dell'evoluzione fisica che si perpetua sempre: gli infinitamente piccoli nella infinita immensità della Natura, i padroni e gli schiavi.

Il povero diavolo ridivenne serio.

— Scusate signore, disse guardando l'orizzonte e facendo un gesto col suo braccio libero. Mi avete detto, mi pare, che Boissy era da quella parte?

— Sì, e ci sarete in meno di venti minuti.

— Allora ritorno al carrozzone. È domani che incomincia la festa del paese. Bisogna pulire la trabacca, stasera.

Portò due dita al suo cappello, la cui tesa si staccava a metà del cocuzzolo.

— Scusate, eh! Mi parete un bravo uomo. Ed io vedete non sono orgoglioso. Parlo con tutti.

— Avete ragione, rispose il principe con una risata, che, questa volta echeggiò! Siete come me. Io parlo con tutti.

— Oh! voi siete, senza dubbio, un zig... un camerata, e più corretto. Ma, ora che ci penso: se abitate il paese, avrete forse delle casseruole da rimettere a nuovo?

Il signor di Trammart trasse dal suo sigaro un ultimo buffo di fumo, e lo lanciò sulla via.

Lo stagnino si precipitò. La scintilla rossa sprigionatasi dalla cenere cadendo guidava le sue ricerche fra l'erba.

— Capperi! borbottò raccogliendo il *londres* che non era stato consumato se non per metà. Non si gettano via i sigari come questi!

E raddrizzandosi, segnando il sigaro, con l'estremità dell'indice:

— Profumerò la signora Carillon, stasera, con questo, al chiaro di luna.

— Le piace il sigaro?

— Fuma a pipa.

Questa risposta, provocò nel principe, una veemente ilarità.

Lo stagnino lo guardò, serio, mettendo accuratamente nella tasca del suo gilet, la qual tasca pareva non finisse che in fondo, alla cucitura, il mezzo sigaro, completamente spento.

— Non è un tipo come tutte le altre, e non l'ha chi la vuole, siatene certo! Essa è riconoscente per me, che fo, anche per lei, la chiacchierata al pubblico.

— Ha dunque bisogno d'una chiacchierata?

— Sicuro. Essa non ha soltanto il tiro al fucile. È suo nipote che lo sorveglia, mentre lei dà le sue rappresentazioni, accanto... in una baracca di tela dove fa tastare le sue braccia e le sue polpe. Poi giuoca coi pesi; è la donna Ercole!

— Oh! oh! tutti i miei complimenti, signore... signor... Come vi chiamate?

— Roncilon.

— Oh, guarda!

— È il mio vero nome. Sono forse della famiglia celebre... ma non ne so nulla. Papà era fabbro ferraio, passaggio San Domenico, 20, al Gros Caillou, a Parigi. Guadagnava da vivere, e non aveva che me. Io ero intelligente... una memoria! Ma non mi piaceva troppo studiare. Quante scariche di scapaccioni ho ricevuto per arrivare ad essere baccelliere. Però vi riuscii. Papà voleva per me un bell'impiego ed io non arrivai ad essere che ragioniere. Le cifre mi annoiavano e mi feci licenziare dal primo posto... poi da altri, e sempre per quella diabolica gonnella... Finalmente, credito da mio padre. Mi ammogliò parecchie volte, dalla mano sinistra, e la prima volta che mi ammogliò davvero davanti al sindaco, la faccenda va male. *(Cont.)*

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assella & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piazza del Sale

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Eremi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SÈ STESSO.** -- Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

---

500 CARTOLINE illustrate

Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

CORTI & C. *Winterthur* (Svizzera) sono compratori di **NOCE e AGAZIA** per vagoni completi. — Inviare offerte indicando qualità, dimensioni, quantitativo disponibile, stagionatura, ecc. 19653

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere **Calleri**, Rivarolo Ligure. 20832

20 Lire e più al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Pregasi di mandare il proprio indirizzo a **Steinhausen e C., Carlsruhe (B.)** (Germania). 16563

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

Per gli avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Se diventar tu brami, o giovinetto,
Un uom che a tutti riverenza impone
Col folto onor del mento e 'l grave aspetto,
Usa l'acqua Chinina di Migone.

Se l'uom di pel bruno sia più bello
Del biondo, non so dir con precisione:
Certo, dei due, il più gagliardo è quello
Ch'usò l'acqua Chinina di Migone.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso)

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.

FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia)

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, **MILANO.**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pellicce, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provate un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

La Ditta **Carlo Pacchetti & C.,** Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI.

Ridona ai Capelli il color giovanile.

25 anni di ottimo successo

Un flacone grande L. 3.50
» » » 8.50
» piccolo » 2.30
» » » 4.90

Tutto franco nel Regno

Massima segretezza nelle spedizioni

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico

Cesare Fogazzi & Figlio MILANO 13 - Via Tadino - 13

BIELLA - ALBERGO del LEON d'ORO
Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture. Diligenze per i SANTUARI GRAGLIA, Oropa. Telefono 28 interprovinciale. 18182

LE SIGNORE che si recano a Salsomaggiore od a Salice troveranno in **Milano, Via Fiori Oscuri, 5** presso la **Maria Baldinelli** specialista premiata in ventriere e cinture addominali d'ogni sistema, tutti quegli articoli che sono indispensabili all'igiene intima della donna nonchè modelli speciali di ventriere forniteмi da primari medici di detti stabilimenti, e un assortimento in calze elastiche, cinti erniari, cinture periodiche per viaggio, enteroclismi, ecc.

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI**
Vasche da bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile **Acqua LA MILANESE,** tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso S. Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

GHIACCIO NATURALE
Ghiacciaio del Monte Legnone (Colico)
Propr.° Sig. MALAGÒ LUIGI
Per Contratti indirizzare Telegrammi o Lettere:
Malagò Luigi COLICO: Hôtel Risi. GENOVA: Via S. Giuseppe 42 p. p.

LA STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: *emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole **Frerichs-Maldifassi**
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. **E. Cattaneo** - Milano, Palazzo Borsa

Ditta VANDONE & C. *Milano, Viale Magenta 29*
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

AVVERTIAMO *che nella* *« Moda Illustrata »* il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di **Centesimi 5 la parola.**

Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela. Dirigersi alla Ditta:

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE GUARIGIONE radicale di *Sifilide, Scoli, Polluzioni, Debolezza.*
Guarigione stabile della Gonorrea
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segreto
Professore Dott. Cav. L.
MILANO — Via San Maurilio

Da LUNEDÌ 25 LUGLIO 1904
nei Grandi Magazzini di Novità
G. CONTRATTI & C.
Milano, Via Tommaso Grossi

Per Fine Stagione Eccezionali e Grandi Ribassi in tutti i Riparti

Mussola battista velata — disegni novità tinte solide. Vera occasione. Centesimi 39
Mussoline novità, tipo della stagione, ricco assortimento nei disegni i più recenti. Prezzo eccezionale. Centesimi 49
Zephir Jaquard. — Tessuto nuovissimo, tinte lavabili — articolo di massima convenienza. Centesimi 65
Tela extra forte, speciale per camicie, colori garantiti, prezzo di massima convenienza. Al metro Centesimi 69
Piquet inglese, articolo raccomandato, stampe solidissime, disegni graziosi e nuovi. Al metro Centesimi 69
Crepon imprimè — Articolo speciale della Casa, ricchissimo assortimento nei disegni più nuovi e graziosi. — Incredibile. Al metro Centesimi 69
Calzoni uomo in stoffa fantasia, L. 9,90, L. 7,90, L. 4,90

Alpagas — tipo di assoluta convenienza, lavorazione panama L. 3,50 al metro per sole L. 1,50
Etamine frisé — novità assoluta della stagione, tinte di ultima novità — Alt. cm. 1,20 — Valore L. 7 il metro per sole L. 3,75
Scoth — pura lana pettinata articolo speciale per costumi da bagno. — Val. 3,50 al m. per sole L. 1,95
Nicher-Bocker — articolo tutta lana tipo convenientissimo - grande assortimento nei colori — Valore L. 2,50 a sole L. 1,45
Surah pura seta — tinte di moda — Vera occasione al metro L. 1,40
Kaiki Francese in seta lavabile — copioso assortimento nei disegni — Tipo raccomandato. — Valore reale L. 2 al metro per sole L. 1,15
Merweilleuse tutta seta, qualità brillante. tinte nuovissime. - Valore L. 3,25 al metro per sole L. 1,90

Surah seta, articolo di convenienza, ricco assortimento nelle tinte, al metro L. 1,90
Taffetas uniti, tinte moderne — valore L. 3 al m. per sole L. 1,90
Completi uomo in cheviot nero o bleu L. 15,90
in cheviot — disegni e colori fantasia L. 16,90
in cheviot — disegni novità L. 19,50
Calzoni uomo in stoffa Lawn-Tennis, cinta uso gilet a 3 bottoni, due taschini. Prezzo eccez. L. 15,90
Giubba e Calzoni stoffa Lawn-Tennis, ultima novita — taglio elegantissimo L. 39
Abiti tela per uomo — per campagna e spiaggia L. 14,90 — L. 16,90 L. 19,50
Camicie uomo in zephir petto a pieghe collo alla Falstaff staccato L. 3,95

Ricco assortimento in giacche nomo — in alpagas nero e colorato da L. 12,90 a L. 5,75
in tela da L. 8,75 a 2,50
Costumini alla marinaia in tela greggia tipo reclame a L. 1,95
Costumini alla marinaia tela rigata occasione L. 4,90
Costumino alla marinaia in tela Africa greggia L. 5,25
Costumino a giacca alla marinaia in tela greggia L. 5,25
Vestaglia in mussola fantasia — guarnizione in pizzi L. 14,90
Camicietta zephir disegni fantasia L. 3,95
detta in mussola fantasia greggia L. 5,90
Cinture per signora in pelle nera e colorata L. 0,65
dette in vernice nera L. 1,25
Cinture per uomo in seta nera uso gilet L. 1.25 L. 1,90
Cravatte sport colorate per uomo L. 0,95

Abiti signora in tela façon tailleur elegantissimo L. 29,50
detti in mussola fantasia L. 29,50
Abiti tela per spiaggia e campagna L. 35,00
Abiti signora tela Lawn-Tennis façon tailleur L. 45,00
Gonne in alpagas nero. Vera occasione L. 13,90
Guanti per signora: pelle neri, bianchi o colorati al paio L. 1,10
Mitaines in filo bianchi e creme L. 1,10
Idem grigi o carne L. 0,90
Inglesine colori assortiti, in foulardine, sei per L. 0,95
Collier in pizzo crème per guarniz. d'abiti L. 2,10
più ricco L. 3,25
Scarpette scollate in capras glacè nera o colorata L. 2,90
Idem con centurino di capra nera o colorata L. 3,75

SIETE VOI COSÌ FO[RTI]
come dimostrate d'esse[re]
OPPURE

Avete i nervi indeboliti? Avete perso il vostro vigore? Mancate di forza? La vostra memoria vi serve male? Avete le idee nere, notti insonni? Mancate di coraggio?

Avete provato tutto, tentate tutte le medicine che v'hanno guastato lo stomaco e vuotata la borsa senza alcun successo?

In questo caso provate il mio metodo che vi [...] come ha già guarito migliaia d'altre persone.

L'ELECTRO-VIGO[R]
del D.r MACLAUGHLIN

voi lo portate la notte durante il sonno, e la sua corrente continua ad infiltrarsi dolcemente nel vostro corpo apportandovi la vita e la forza; voi vi alzerete gagliardi e pronti a mettervi vigorosamente al lavoro.

ESSO NON BRUCIA MAI

Tutti i sintomi di malattie spariscono ad uno ad uno e la forza rimpiazza la generale [...] la vita rinasce potente come nei giorni migliori della vostra gioventù. — Scrivete subito [...] il mio **LIBRO GRATUITO.**

DR. M. A. MACLAUGHLI[N]
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO - Entrata via Ugo Foscolo, 3
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Le domeniche dalle 10 [...]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Domenica-Lunedì 24-25 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX* - *N. 13742*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 16 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.
Franco di porto nel Regno:
Abbonamento per 15 giorni . . . . L. 1 —
» » 30 » . . . . . » 2 —
» » 45 » . . . . . » 3 —
» » 60 » . . . . . » 4 —
Franco di porto all'Estero:
Abbonamento per 15 giorni . . . Fr. 1 65
» » 30 » . . . . » 3 30
» » 45 » . . . . » 5 —
» » 60 » . . . . » 6 60
Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano.

Milano, 24 Luglio

Politica parlamentare

Niente elezioni?

Roma, 22 luglio.

(*Norsa.*) Quella che io consideravo come una ipotesi logicamente poco probabile, è invece diventata per gli ufficiosi la sola soluzione ammissibile, nel nome del dirit o costituzionale, della libertà e dei principii democratici.

Abbiamo infatti avu o dall'organo maggiore della stampa ministeriale una lunga e contorta confutazione alle semplici e modeste osservazioni che io vi sono venuto facendo sulla situazione parlamentare. Tutto quanto alla stregua del più elementare sillogismo appariva non conveniente agli interessi generali, e però politicamente immorale, è invece addotto come argomento irresistibile ed esauriente in senso contrario. Il problema ferroviario, la questione doganale, l'esame dei trattati e quanto altro reclamerebbe l'esame di una Camera libera, giovane e cosciente, è rappresentato come tema degnissimo degli studi e delle fatiche di questa assemblea decrepita e moribonda.

Gli argomenti di diritto costituzionale sono troppo elastici, perchè non possano essere tirati a comodo sostegno dalle più diverse teoriche! Dire per esempio che l'articolo 42 dello Statuto dispone che i deputati sono eletti per cinque anni e che *solo allo spirare di questo termine cessa il loro mandato*, è dire cosa che tutti sanno; ma non si può pretendere che al di là di questa citazione elementare, sia la violazione delle buone norme costituzionali.

L'art. 42 dello Statuto dice, è vero che i deputati sono eletti per cinque anni, ma aggiunge che il loro mandato cessa *di pieno diritto alla spirazione* (*sic*) di questo termine.

Ora è chiaro che dopo cinque anni la Camera muore *ipso jure*, sempre che il re non abbia esercitato nel frattempo il diritto consentitogli dall'art. 9 dello Statuto, nel quale testualmente è detto che egli convoca ogni anno le due Camere, può prorogarne le sessioni, e *disciogliere* quella dei deputati.

Quale è dunque la buona norma costituzionale che si oppone allo scioglimento?

Dove mai è scritta la necessità che la Camera elettiva debba morire di morte naturale?

Ma gli ufficiosi dicono che (diritto costituzionale a parte) il Governo non può sperare di trovar mai una Camera più prona, docile ed ossequente di quella d'ora; e che perciò provvederebbe male ai proprii interessi il ministero, suggerendone alla Corona lo scioglimento.

Non è qui il caso di numerare le benemerenze di questa Camera, che, fatta da Pelloux, ha dato invariabilmente, la maggioranza a Zanardelli ed a Giolitti, obbedendo a quell'impulso che dal Governo le veniva, sia in un senso che in un altro. Ma rinviare ancora le elezioni significa creare un nuovo stato di cose, che la stampa ufficiosa ha trascurato di considerare.

Il rinvio, non potrà essere illimitato; si tratta di sei o di nove mesi, la scadenza del quinquennio ha in ogni modo una data certa ed improrogabile; ed è questa stessa improrogabilità che mette i deputati in una condizione tormentosa ed intollerabile, della quale non è detto che la risultante debba essere in ogni modo un voto di fiducia.

I deputati ministeriali, nei loro collegi controbilanciano la scarsa popolarità coll'appoggio diretto od indiretto del Governo, e mettere il deputato per sei mesi e anche più alla discrezione delle pretese elettorali, senza la possibilità di rifiutarsi, e senza la libertà di far sentire un qualsiasi rammarico al Governo, per tema di perderne la protezione e l'appoggio, significa abbassare il livello morale o politico dell'assemblea legislativa, ed esporre gli istituti parlamentari al pericolo di una corruzione e di una decadenza senza precedenti.

Sono forse queste le buone norme costituzionali che si invocano?

Nè vale ricordare gli impegni del Governo di presentare a *questa* Camera la soluzione dei tre maggiori problemi: il ferroviario, il doganale e quello della conversione della rendita. Questi sono impegni del potere esecutivo verso la rappresentanza nazionale e non decadono collo scioglimento della Camera, perchè, derivando dalla forza delle cose, rimangono immutati. Se si dovesse seguire questa teorica, la Camera non potrebbe essere sciolta, fino a che le condizioni del mercato finanziario non permettano per esempio, la conversione della rendita!... Altro che articolo 42 dello Statuto!

La verità è che gli ufficiosi allontanano l'ipotesi delle elezioni, perchè paventano le conseguenze della convocazione dei comizi. Essi non hanno riguardo che alla condizione in cui si trovano i deputati di completa soggezione al Governo, e vorrebbero che il Governo ne traesse il maggior profitto, per ottenere la sanatoria a tutto quanto ha fatto o sta per fare.

Il ministero Giolitti-Luzzatti (gli ufficiosi lo chiamano così, ed è anche questo un segno dei tempi, sapendosi che l'on. Luzzatti è un avversario dichiarato dello scioglimento della Camera) si propone dunque, a quanto pare, di vivere il più lungamente possibile; il che dimostra, meglio di ogni argomentazione, che esso sente di non attingere più forza e ragione di vita dal Paese, delle cui necessità dovrebbe essere l'interprete, tanto che ricorre, per prolungare la propria esistenza, al suffragio di coloro, che per ragione di vita, non possono negargliele.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

L'on. Filippo Turati, che ha studiato a fondo il problema ed è fra i più competenti per l'alto ingegno e per gli studi sull'argomento, ci scrive la seguente risposta:

XVII.

Milano, 22 luglio.

Carissimo,

Perdona il ritardo.

Sono perfettamente d'accordo con Tassi e agli antipodi dal collega Brunialti.

La soluzione del problema, per l'Italia, è data — inappellabilmente — dal constatato e da ogni parte confessato fallimento delle Convenzioni che stanno per scadere e dalla certezza, ormai universale, che non si potrebbero rinnovare se non a condizioni migliori... per le Compagnie! La tesi dei « privatisti » ebbe qui una disfatta sperimentale.

Era facile argomentarlo *a priori*. Qui l'apriorismo è in realtà dell'*aposteriorismo*, tante sono le esperienze concludenti fatte in tutto il mondo.

Per me, il primo quesito: « *se in linea generale*, ecc.. » porta implicita in sè la risposta al secondo ed ai successivi: perchè non so imaginare una *teoria*, esatta e completa, che possa essere smentita dalla *pratica*; e perchè l'Italia non è un paese di selvaggi, pel quale non valgano le regole e le esperienze dei paesi civili moderni. Al contrario, l'Italia, appunto perchè è nazione giovane, agli inizii del suo sviluppo industriale, mal fusa nella gran varietà geografica, etnica, storica delle sue regioni — fra le quali è talora distanza come di secoli — ha in ciò cento motivi di più per voler possedere e manovrare essa stessa, con piena libertà, quel potente strumento di perequazione e di sviluppo economico che sono le ferrovie.

Uno Stato che si priva del dominio pieno, assoluto, sulle *sue* ferrovie e le dà da sfruttare a *un fittabile*, che ha necessariamente interessi egoistici divergenti, spesso diametralmente antitetici ai suoi — fino a rachitizzare artificialmente il traffico per usufruire le sovvenzioni, ad abbandonare nei più ricchi centri le plaghe che più avrebbero bisogno di aiuto, a rinunciare pei lucri immediati e diretti i grandi vantaggi economici a scadenza lontana che darebbe una vera *politica ferroviaria nazionale* — è uno Stato che si castra da sè, che abdica ai suoi uffici essenziali di Stato moderno, che disconosce la parte che gli spetta nella evoluzione naturale che fa la Società presente sempre meno militare, poliziesca, religiosa (tre termini equipollenti) e sempre più industriale, contrattuale, scientifica.

E il più curioso sarebbe che si castrasse così per la diffidenza di se stesso, per la paura di cadere in peccato, per timore della propria burocrazia e dei favoritismi a cui potrebbe essere indotto dalla ingerenza parlamentare — i due capitali argomenti addotti dal Brunialti; — quasichè ora tutte le grandi aziende, e in modo tipico le ferrovie, non fossero *dirette controllate, servite* esclusivamente da un personale stipendiato, esattamente come le aziende di Stato (le ferrovie hanno il doppio del personale delle Poste e dei Telegrafi... che pure nessuno pensa di affidare all'industria privata!) e il famoso *oeil du maitre* forse là a far partire i treni e vigilare lo smercio dei biglietti; — quasichè non vi fossero amministrazioni di Stato (citerò il Tesoro, il Fondo Culti, i Depositi e Prestiti ecc.) nelle quali alcun sospetto di favoritismi e di illecite ingerenze non s'è mai fatto strada; — quasichè non fosse possibile organizzare un'Amministrazione autonoma, soggetta al Parlamento soltanto per l'approvazione dei bilanci e per le grandi direttive, impervia alle piccole malsane influenze personali e locali.

Del resto il collega Brunialti, per atterrirci su ciò che diverrebbero le ferrovie in mano allo Stato, che cosa fa? — descrive precisamente quel ch'esse sono diventate in mano a questo *cosidetto* esercizio privato!

Cosidetto: perchè non dobbiamo dimenticare che lo Stato è sempre il proprietario: delle strade, dei binarii, degli edilizii, delle macchine, dei veicoli ecc.: ch'esso è il compartecipe e il cointeressato; ch'esso ha l'alto dominio, il controllo, la vigilanza; ch'esso ha l'obbligo o contrattuale o politico di intervenire e di pagare di sua tasca, per riparare o gli errori o le porcherie della Società, tutte le volte che il tempo brontola... (Vedi, per esempio, minacciato sciopero del 1902 ecc., ecc.) E siamo in terreno di monopolio, nel quale tutti gli argomenti, che altrove si deducono dalla libera concorrenza, non valgono un fico secco. Per cui, in ogni caso, più che di *esercizio privato*, potrà parlarsi di *esercizio di Stato delegato a privati*, col cumulo degli svantaggi dei due opposti sistemi.

— Ebbene, io ho — socialista — maggior fiducia nelle capacità amministrative, organizzatrici, anche nella moralità, di questo Stato *borghese*, che non ne abbiano cotesti suoi difensori-detrattori. Credo almeno nella sua capacità di evolvere, di industrializzarsi, di correggersi sbagliando e di adattarsi ai suoi destini futuri; di imparare a nuotare gettandosi prima nell'acqua. Vi credo tanto più se all'opera sua si farà concorrere quella dei maggiori corpi interessati — come è nel progetto del Nofri — delle forze popolari sopratutto, e *di quelle dello stesso personale delle ferrovie*.

Del quale è ingenuità supporre che tutte le questioni gravissime che lo interessano siano state risolte nell'affrettata e monca transazione del 1902, che al contrario ha espressamente riservate le maggiori, e la cui scadenza coincide con quella delle Convenzioni. Come è puerile argomentare che i ferrovieri debbano indefinitamente contentarsi dello stato presente, pel peregrino motivo che vi hanno in Italia — purtroppo! — ceti di lavoratori che stanno anche peggio di loro.

Quasichè ogni progresso del proletariato non avvenisse appunto così: colle graduali conquiste delle falangi più agguerrite, meglio organizzate, che per favore di circostanze o per maggiore sviluppo psicologico (le due cose vanno quasi sempre di conserva) hanno modo di imporsi, ed aprono la breccia per la quale poi, rimorchiate, passano le categorie più infelici degli altri lavoratori.

E la questione del personale, coi nuovi ordinamenti di Stato, potrebbe veramente risolversi, e non più in modo saltuario, precario e tumultuoso, ma in guisa permanente ed *elastica*, mercè il *Sindacato obbligatorio di tutti i ferrovieri*, divisi tecnicamente per categorie, con libera designazione dei loro delegati, per la stipulazione di *contratti collettivi di lavoro*, rivedibili a lunghi intervalli, per esempio decennali — e nei quali si dovrebbe introdurre, non già la misera *cointeressenza* sulle economie, che vige anche adesso, irta di litigi e di trappole, ma una vera e propria e generosa *partecipazione agli utili* — contratti collettivi periodici, la cui applicazione, in caso di dissidio, dovrebbe affidarsi ad un vero ed elettivo *Collegio arbitrale*, ben diverso da quell'inutile e impotente *Collegio dei ricorsi* istituito dal progetto Tedesco.

Solo a questi patti, potrebbe il personale ferroviario rinunciare a quel *diritto di sciopero*, che le attuali leggi, non interpretate farisaicamente, gli guarentiscono — che il progetto Tedesco vorrebbe, in modo subdolo, quanto inane del resto, sottrargli colla minaccia di destituzione immediata — e senza del quale, quando non sottentrino le guarentigie compensatrici ch'io propongo, la condizione dei lavoratori industriali ritorna ineluttabilmente a quella *schiavitù personale*, che si disse abolita dalla civiltà, e il ristabilire la quale è punito da reclusione (ma chi lo ricorda?) dall'art. 145 del Codice penale!

Questo concetto, ch'io svolsi già nelle conferenze e nei comizii, concetto moderno, fecondo ed anche pacificatore — nel senso che non tende a sopprimere le provvide competizioni e conquiste delle classi sociali, ma a disarmarne le inutili ire e le sterili violenze — mi parrebbe degno dello studio e del favore dei partiti popolari, e dei socialisti in ispecie, per loro istituto — se questi in generale, i cosidetti « riformisti » come gli altri, non apparissero oggi « in tutt'altre faccende affaccendati »!

Concludendo: l'organismo ferroviario è la ricchezza di una nazione, la sua difesa economica e militare, il simbolo e lo strumento della perequazione, ossia della giustizia, tributaria, doganale, economica, fra le regioni lontane, che ne fanno la effettiva, non la retorica unità, civile e morale. Tutte queste cose uno Stato che si rispetta, e che vuol *esser lui*, non abbandona a congreghe di speculatori.

Filippo Turati.

IL PARTITO RADICALE

Riceviamo notizie da varie parti d'Italia che si stanno costituendo Società e Circoli radicali, i quali si aggregheranno al Partito.

Sono già sorte in questi giorni Associazioni radicali a Livorno, a Taranto, a Pietraperzia (Caltanisetta): altre se ne stanno fondando a Como, a Genova, alla Spezia.

Da Cagliari poi ci scrivono:

« Si è anche costituita un'Associazione radicale, col nome di *Unione Radicale Cagliaritana*, aderente in tutto e per tutto al partito centrale romano.

« Vi hanno partecipato oltre cento cittadini, fra avvocati, professori, notai, medici, negozianti e proprietari. Quest'Associazione si propone in particolar modo di sventare le camarille locali, senza idolatrie personali e d'inspirare un nuovo soffio di vita liberale a questa cittadinanza oppressa dal clericalismo invadente.

La fine della questione per il " Malacca „

Ci telegrafano da Londra, 23:

Il corrispondente berlinese del *Daily Express* dice sapere da fonte autorizzata che l'affare del *Malacca* fu regolato sulle seguenti basi.

L'Inghilterra riconosce il diritto delle navi russe di visitare le navi inglesi e dà l'assicurazione formale che il carico di munizione da guerra del *Malacca* era di proprietà del Governo.

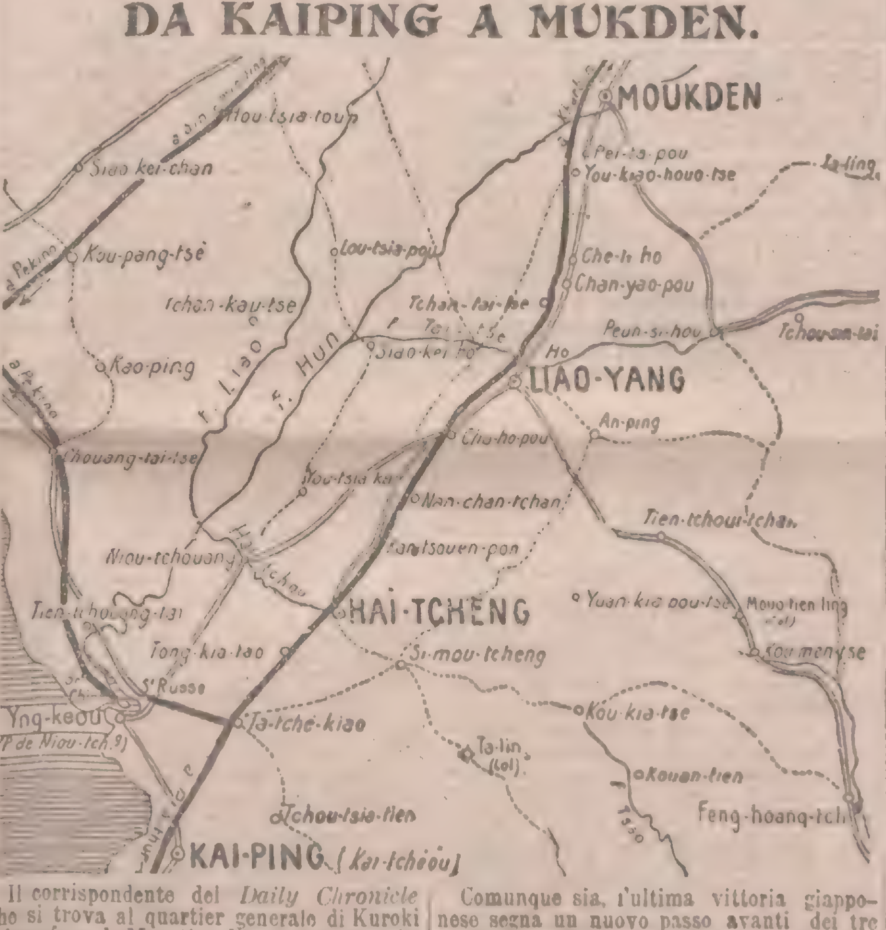
La Russia ammette che il capitano del *Pietroburgo* commise un errore di apprezzamento sequestrando il *Malacca* e acconsente di pagare alla Peninsular Oriental Company una indennità il cui ammontare si fisserà più tardi. Promette infine che i comandanti degli incrociatori russi useranno per l'avvenire maggiore circospezione nella visita delle navi inglesi.

Il giornale aggiunge che varie potenze consigliarono amichevolmente la Russia di restituire il *Malacca* senza ritardo.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

La guerra russo-giapponese

DA KAIPING A MUKDEN.



Il corrispondente del *Daily Chronicle* che si trova al quartier generale di Kuroki telegrafava da Mou-tien-ling il 18 luglio che i giapponesi prevedendo un nuovo attacco dei russi al passo di Mou-tien-ling stavano preparati; ma i russi non attaccarono. I giapponesi presero allora l'offensiva sull'estrema destra ed incontrarono i russi a Chantan. I russi dapprima si ritirarono, poscia avendo ricevuti dei rinforzi ricominciarono la lotta.

Questo combattimento, di cui il corrispondente del giornale inglese ci ha narrato il principio, è evidentemente quello stesso di Khiao-Tung (o Kiao-Ting) di cui pubblichiamo la relazione di fonte giapponese sotto il titolo di « Battaglia di Kiao-Tung » riuscito un'altra volta disastroso pei soldati dello czar.

La sconfitta dei russi oramai è certa, ma siamo ancora ben lontani dal conoscere la portata della nuova vittoria giapponese.

Se veramente si confermasse l'attacco dei giapponesi a Liao-Yang, e peggio ancora la marcia di Kuroki su Mukden, allora si potrebbe considerare l'esercito di Kuropathine impossibilitato a ritirarsi su Karbin, in una posizione veramente terribile.

Comunque sia, l'ultima vittoria giapponese segna un nuovo passo avanti dei tre corpi d'esercito giapponesi che operano nella Manciuria; segna una nuova e prossima minaccia non solo per Hai-Cheng, una per Liao-Yang e Moukden.

Poco più di un mese fa le posizioni russe si spingevano ancora a quaranta chilometri al sud di Kaiping. Tre gravi disfatte e una ventina di sanguinosi combattimenti di minore importanza hanno costretto il generalissimo russo a ritirarsi sempre di più verso il nord, e non ci meraviglieremmo affatto, ora che abbiamo visto la meravigliosa compattezza dei tre eserciti giapponesi che operano di conserva in Manciuria, che la ritirata... strategica di Kuropatkine dovesse fermarsi soltanto a Karbin, se pure quei « mezzi uomini » di giapponesi, come li chiama il principe Ukhtomsky, gli lascieranno libero il passaggio di Mukden.

La carta che pubblichiamo abbraccia tutto il vasto teatro delle operazioni attuali in Manciuria, da Kaiping a Feng-Houang-Cheng, sino a Liao-Yang ed a Mukden, sulla cui via, a quanto pare, marciano gli eserciti vittoriosi del Mikado.

Nei campi del Trentino

(1866.)

Teste garibaldine.

II.

Ma il tenente Aurelio Bellisomi, figlio d'un mutilato nella difesa di Venezia nel '49, un marchese che non soltanto non si vantava del suo titolo antico quanto i Longobardi, ma che anzi, se gli capitavano lettere con su quel titolo abbreviato, diceva che la maiuscola M. aggiunta al suo nome, non voleva dir altro che Marco: Aurelio Bellisomi giudicava le cose più dall'alto. Giovane di molti studi, mazziniano nel cuore ma nella mente più fatto alle dottrine federaliste del Cattaneo e del Ferrari, entrava nello spirito che gli uomini danno agli avvenimenti, e questi spiegava filosofando.

A lui le sciagure di Custoza e di Lissa parevano un ritorno storico d'atteggiamenti antichissimi dell'anima italiana. Rifatta nazione, l'Italia militare era rimasta in mano d'uomini la maggior parte dei quali, pur avendovi pensato per tradizione letteraria, non l'avevano mai creduta una realtà possibile quale se la trovavano divenuta in un paio d'anni, 59 e '60. E l'Italia fatta voleva dire Roma capitale sul serio, perchè questa non era più per essi un voto di rivoluzionari alla Mazzini, alla Garibaldi: la legge di Cavour l'aveva proclamata. Però...! Riflettevano. Veramente Cavour nel '66 era morto da cinque anni, e secondo loro chi sapeva mai qual altro suo pensiero avesse portato con sè nella tomba? Chi sapeva se la sua legge del '61 non fosse stata intesa da lui soltanto a disarmare Mazzini e Garibaldi e tutti i rivoluzionari, che non parevano più buoni a gridar altro che Roma?

Poteva il Cavour aver fatto votar quella legge per armarsene la sua volta, e dire a coloro che a Roma sarebbe andato il Governo quando fosse venuta a presentarsi l'occasione buona. Intanto aveva stabilito ben chiaramente che il passo non si sarebbe fatto se non d'accordo con Napoleone. Ah, Napoleone! Appunto, il suo mescolarsi tra l'Austria e l'Italia in quei momenti del '66, quell'aver consigliato di non far la guerra con troppo vigore, voleva dire non lasciar che l'esercito italiano acquistasse coscienza della propria forza. E ciò dispiaceva loro moltissimo; ma voleva anche dire che d'accordo con lui a Roma non ci avrebbe mai permesso di andare. Essi lo capivano; c'era di mezzo il Papa, temuto da Napoleone e da loro, da molti di loro cui pareva d'avergli fatta già troppa ingiuria, essendo rimasti col re, nella guerra delle Marche e dell'Umbria.

Ma pazienza allora! Avevano avuto l'aria d'andar nel Napolitano a fermar Garibaldi e la rivoluzione; e in questo concetto avevano riposata la loro coscienza. Erano in generale uomini educati dopo la reazione del 1815; avevano studiato il latino nel Tomaso da Kempis; erano penetrati dall'idea che anche Napoleone il grande aveva cominciato a perdere dopo che se l'era presa col papa. Quest'idea aveva avuto forza per un pezzo, era stata creduta come nei vecchi secoli l'altra per cui gli avi avevano vissuto persuasi che le sventure all'Italia erano toccate per le colpe dei romani. Questi avevano oppresso il mondo, e il mondo era poi venuto a opprimere i loro nipoti. Legge del taglione, scritta nella Bibbia! E gli avi ci si erano rassegnati. Così, secondo il Bellisomi, si era formata intorno a Vittorio Emanuele un'atmosfera un po' somigliante a quella che mille anni avanti aveva avviluppato re Arduino; e certi suoi grandi, tra il volere e il non volere ciò che pur parevano essersi messi a fare, ripetevano forse tra sè che in fondo a tutto c'era la questione di Roma e del Papa. Scettici, gaudenti, senza pregiudizi nella vita; venuta l'ora di fare si trovavano un po' tutti al soliloquio dell'Innominato: si volgevano a guardar dentro sè stessi, vi si trovavano con un altro sè, e si lasciavano dire da una delle loro due voci: « Il Papa si chiama Vicario di Cristo, lo proclamiamo anche Dio in terra... E se fosse vero? »

Nè perfidi nè traditori adunque, ma semplicemente uomini oscillanti, alcuni fors'anche illusi d'essere strumenti della Provvidenza, la quale a frustrar gli sforzi dei rivoluzionari si serviva di loro per dar tempo al Mazzini, a Garibaldi, a tutti i vecchi delle vecchie sommosse di maturare e morire; e finiti questi nessuno a loro giudizio si sarebbe più dato pensiero di Roma.

I meno timorati tra quegli uomini a Roma sarebbero magari andati: ma poi? Diffidavano dei capi popolari. Rivoluzionari del '21, del '31, del '48 ce n'avevano anche troppi nelle loro file. Ci avevano il Cialdini che era già un bell'impaccio, ci avevano il Durando, il Cucchiari e recenti il Bixio, il Medici, altri.

Appendice del SECOLO, 24-25 Luglio

MASSIMO VILLEMER 26

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Allora, aprì la finestra, per vedere sua moglie salire in carrozza.

Nel cortile, Claudia alzò il capo, vide Pasquale, gli fece, colla mano, un cenno di amichevole saluto, e, poco dopo, l'elegante equipaggio uscì dalla casa, dirigendosi verso i Campi Elisi.

Claudia, sentendosi finalmente libera, si abbandonò interamente alla violenza della sua passione...

Ah! ah! Savino aveva amata la sorella di Giovanni Morgan?!

La gelosia le straziava il cuore, la rendeva furente contro tutti...

Come in un sogno, ella rivedova cogli occhi della mente la soave fanciulla dai capelli d'oro, dal corpicino snello e flessuoso, e il suo cuore si gonfiava di amarezza.

Mollemente adagiata sui soffici cuscini della carrozza, ella chiudeva a quando a quando gli occhi, e cercava nel suo pensiero tutte le reminiscenze della sua passione di una volta...

Ed ora sentiva che quella passione non era mai morta, nel suo cuore, ove era rimasta intensa, profonda e pronta sempre a manifestarsi forte e violenta.

Inutilmente ella cercava di moderarsi, di resistere... Non poteva riuscirvi. La sua anima era piena dell'immagine del principe... L'odio ch'ella aveva provato contro quell'uomo, andava diminuendo di continuo, e nel suo cuore rimaneva solo, ardente e assoluto, un grande amore.

Pensando ancora a Lidia, ella si sentiva tormentata da una gelosia atroce... E quella gelosia si estendeva anche a Regina poichè Savino, dopo avere amata la piccola ricamatrice, ora amava forse sua moglie!

Ella pensava:

— Per lui, il passato è forse pieno del ricordo di Lidia, e l'avvenire sarà forse pieno d'un profondo amore per Regina!... Lidia e Regina mi hanno rubato il suo cuore!...

Non si era mai sentita tanto triste...

Fece fermare la carrozza e ne scese.

Aveva bisogno di muoversi, di calmare la febbre da cui si sentiva arsa, stancandosi... Aveva bisogno di sentirsi assolutamente sola, per poter fantasticare meglio.

Ora, l'amore di Pasquale le pareva insopportabile; la vita senza scosse a cui si sentiva condannata, la spaventava.

Ah! certo, non era quella, l'esistenza ch'ella aveva sognata!

Ma era giunta, ormai, ad uno di quei momenti critici che decidono di tutto un destino.

Per calmarla, per indurla a ragionare, sarebbero stati necessari gli affettuosi consigli di una madre, di una amica sincera o di una sorella maggiore... Ed ella non aveva madre, non aveva alcuna amica. Per sua sorella, per la buona Regina, provava ormai una gelosia profonda, un invincibile rancore...

Soltanto a Savino, pensava con amore.

A quell'uomo, ella aveva dato il suo cuore, per sempre!

Le rivelazioni di Morgan relative agli amori del principe e della piccola Lidia avevano riaccesa nell'anima di lei la fiamma impetuosa di quella passione.

Ed ora, un pensiero unico, insistente, la tormentava:

Riprendere il principe a Lidia, riprenderlo a Regina! Fargli dimenticare per sempre l'amore passato e l'amore presente!... Distruggere nel suo cuore il ricordo dell'amante e l'affetto per la moglie!

Quanto tempo impiegò ella per percorrere uno dei lunghi viali dei Campi Elisi?... Non avrebbe saputo dirlo. Aveva camminato, camminato lungamente senza curarsi delle ore che passavano.

Ora, ella era vicina al lago in cui si dà la caccia alle anitre, e, vedendo quell'acqua, non tardò a provare l'angoscia di un doloroso ricordo: del ricordo del suo tentativo di suicidio, il quale, tuttavia datava da molti mesi prima!

Rivide il punto in cui il ghiaccio si era rotto sotto di lei, le parve di udire ancora il sinistro scricchiolio che era stato come un annuncio di morte, e tutti i particolari del dramma d'amore che si era svolto in quel luogo ritornarono alla sua memoria.

Poi, ella vide sull'altra riva, la trattoria nella quale era stata portata dal principe, dall'uomo adorato, il cui cuore, allora aveva lungamente pulsato contro il suo.

— Eppure... mormorò, noi siamo ormai divisi per sempre!

Ah! quanti amari rimpianti le tormentavano il cuore!...

Infine, si decise a retrocedere, a ritornare alla sua carrozza, ad allontanarsi da quel luogo sì pieno di tristi ricordi.

Come per un ultimo addio, volse intorno lo sguardo su tutto ciò che la circondava, e, nuovamente, guardò anche lo *châlet* della trattoria, tutto coperto di glicine e di rose...

Allora si lasciò sfuggire ad un tratto un grido di sorpresa.

— Lui!... Lui!...

Ritto sulla riva opposta, il principe di Kerandal la guardava e sembrava aspettare.

La sua maschia bellezza pareva splendere agli aurei raggi del sole. La sua figura alta e snella spiccava nettamente sul verde dell'erba e dei cespugli.

— Savino!

Ella non potè pronunciare che questo nome, ma lo pronunciò con infinita dolcezza.

Come ipnotizzata da quella inaspettata apparizione, non poteva muoversi.

Attraverso il breve spazio che li separava, gli sguardi dei due innamorati s'incontrarono, e infine Claudia udì la voce del principe.

— Aspettatemi! diceva egli. Aspettatemi, ve ne supplico!

Ed ella lo vide balzare in una barca.

Allora, chiuse gli occhi, come abbagliata, ascoltando il lieve rumore dei remi nell'acqua.

Poco dopo, il principe le fu accanto, e, stringendole le mani, mormorò:

— Ah!... come sono felice di rivedervi!...

Claudia gli domandò:

— E Regina?

— Regina è a Rotheneuf.

— Ah! l'avete già abbandonata?... Già dimenticata?...

— Dimenticata, no...

— Da sì breve tempo, siete marito e moglie!...

— È vero... Ma ad ogni modo vi confesserò che cominciavo ad annoiarmi alquanto, con mia moglie.. Quindi, adducendo il pretesto di certi affari importanti, l'ho lasciata per venire a Parigi...

« Ma non dite nulla di tutto questo alla signora Grandier... Ve ne prego!

— Non temete... Non parlerò...

Poi, con una indifferenza molto abilmente finta, Claudia soggiunse:

— Starete molto tempo a Parigi?

— Arrivai ieri, e stasera ripartirò.

— Ho capito... Avete provato il desiderio irresistibile di rivedere i *boulevards*, non fors'altro che per ventiquattr'ore, e vi siete lasciato vincere dalla tentazione... Così fanno tutti i gaudenti parigini quando per qualche mese sono stati lontani dal teatro delle loro gesta.

— Vi confesso, signora, che anche in questo avete perfettamente ragione.

— Oh! io ho sempre ragione! disse Claudia, sulle cui labbra errava ora un amaro sorriso.

— Avevo saputo che eravate ritornata dall'Italia... riprese Savino con voce dolcissima. — E ieri sera, già, un povero innamorato passeggiava sotto le vostre finestre!

Claudia tentò di ridere, e dopo un breve silenzio, disse:

— Come nel passato, non è vero?... Vi ricordate di quelle settimane durante le quali Regina fu tanta ammalata?...

Ma c'era Garibaldi! Da un giorno all'altro poteva gettar la maschera, ribellarsi, divenire il generale del Mazzini, tentar di mandar a soqquadro la monarchia, la religione e tutto. Che provava il fatto ch'egli avesse gridato « Italia e Vittorio Emanuele » nel 1860? Allora appunto non aveva osato star con quel suo cappelluccio in capo nella sala del trono in Napoli, mentre Vittorio Emanuele vi teneva ricevimento? Non aveva osato nel 1861 entrar in Parlamento vestito alla bizzarra in camicia rossa? E del Papato che cosa non aveva detto? Uomo che non rispettava nessuno! Per fortuna avevano avuto il senno di ficcarlo nelle strette del Trentino coi suoi trentamila volontari, tutte teste calde, capaci di piombar su Roma peggio che i lanzichenecchi. Ah, Roma! Roma bisognava lasciarla stare; la capitale a Firenze voleva dire non aver più brighe con nessuno; e d'altra parte Firenze spendeva milioni per farsi comoda e più bella che mai, onde non si poteva ritorle subito ciò che le si era dato.

Attribuendo tali sentimenti agli uomini nelle cui mani erano state le sorti della guerra, e per parecchi aggiungendovi anche l'imperizia o qualche passione personale di rivalità; Aurelio Bellisomi spiegava a sè stesso e agli amici le nostre sciagure.

E ora che anch'egli il 5 aprile scorso morì in Bergamo a sessantotto anni, piace dire mestamente di lui, per farlo rivivere un'ora qual era, almeno nella memoria di chi lo conobbe; e con lui richiamare i sentimenti estinti della parte garibaldina di quell'epoca, non per destarne d'uguali nella gioventù, ma per saggio forse non inutile della psicologia d'allora.

Tornato dalla guerra del 1859, il Bellisomi repubblicano ardentissimo fu uno dei sollecitatori di Garibaldi a Villa Spinola nell'aprile del 1860, quando il Generale vi si preparava alla grande impresa della Sicilia. E una volta, con quella sua faccia da poeta che ispirava fiducia ed affetto, gli domandò quale sarebbe stato il colore della bandiera. « Il tricolore, — gli rispose il Generale — e il motto: Italia e Vittorio Emanuele. » Ed egli, osando di più, domandò ancora se non si avrebbe potuto fare a meno di quel motto. Ma il Generale troncò il discorso, dicendo: « Se così faccio io, mi pare che così possiate far tutti voi. » Non guari soddisfatto, il Bellisomi chinò il capo: ma poi, fosse pure come il Generale voleva, purchè si facesse l'Italia. Aderendo al motto di Garibaldi, non usciva da quello del Mazzini « Pensiero ed azione »; l'altro « Dio e il Popolo » rimaneva ancora la sua fede.

E partì furiere della 7ª compagnia dei Mille, che voleva dire star sempre vicino a Benedetto Cairoli, tra il più eletto manipolo di volontari che abbiano portato armi per la guerra, pensieri di sapienza in capo e in cuore negligenza di sè fin quasi al rifiuto di ciò che si chiama la gloria. A Calatafimi gli toccò una palla nel capo, che dito più dito meno, fu tra lo stenderlo a terra morto sul colle, e il lasciarlo vivo con una cicatrice per sua bella memoria.

Visse egli, e pel resto di quella guerra fu accanto al Sirtori nello stato maggiore. E si dovette a lui se nella magnifica negligenza d'onori di quei giorni, fu pensato a formare un elenco di quelli che poi furono chiamati i Mille. Visse dunque, e poi seppe il dolore e le collere d'Aspromonte; ma nel 1866, tornato alla guerra, il motto: « Dio e Popolo » non era più suo. Aveva letto il Buchner s'era lasciato pigliare dal fascino del libro allora terribile: *Forza e Materia*: e non lo diceva, non lo voleva lasciar capire, ma s'indovinava ch'ei doveva molto vegliare su di sè stesso per serbare intero il suo bel coraggio di sei anni avanti. E una notte di uragano tremendo sul monte Pichea, lassù nel Trentino, a un amico che glielo disse, egli non lo negò. In mezzo allo schianto delle folgori, alla lotta corrucciata della foresta contro il vento, alle rocce percosse dalla pioggia che ad ogni lampo parevano avventarsi contro qualcuno, egli sentì di nuovo che aver la forza di stare a quei terrori, di vincerli, e credersi materia soltanto e materia men grande perchè men duratura di quelle cose, era troppa umiltà.

Nel 1867 fu a Mentana, dove vide morire il suo Vigo Pelizzari, quel mirabile sfidator della morte, che la morte volle prendere, mentre correva col frustino in pugno contro i Francesi a insultarli.

E nel 1870 per amor della madre vecchia e sola, si privò d'andar in Francia, a gustar la gioia tutta garibaldina di combattere per quella nazione già presa alla gola dai Prussiani, dimenticando che essa ci aveva tolto Roma nel 1849, che ce n'aveva impedita la via a Mentana.

Così egli chiuse il suo piccolo poema con dolore, ma non cessò di studiare quello grande della patria.

E su molte cose e su molti uomini venne via via addolcendosi, col guardar tutto sempre più dall'alto. Finì che negli ultimi suoi anni diceva mestamente che rifatta alla maniera di Mazzini l'Italia sarebbe stata molto più bella; ma riconosceva che non sarebbe stato possibile rifarla se non come s'era rifatta.

Però si gloriava d'una gran verità. Lo negasse pure chi voleva negarlo: la gran gloria dei mazziniani, dei garibaldini, del partito d'azione insomma, era stata d'aver creduto ed osato, in poche migliaia, d'aver persuaso i milioni d'increduli che l'Italia non era un sogno, e che potevano amarla, servirla, goderla, perchè grande era l'anima del popolo italiano, più grande assai di quella dei suoi guidatori.

Non si meravigliava che tante sublimi e tante miserande cose di quaranta, di trenta di vent'anni addietro fossero state dimenticate: ma gli doleva che la gioventù crescesse quasi lasciata ad arte nell'inganno, per cui ha l'aria di credere che l'Italia sia sempre stata a un dipresso così com'è. Ciò gli pareva pericoloso.

Tuttavia morì sicuro d'una cosa e la diceva: diceva che a buon conto siamo venuti a questo che se l'Italia, presa dalla follia, volesse disfarsi da sè, il mondo non glielo permetterebbe.

G. C. ABBA.

Il commercio con l'Etiopia

Ci telegrafano da Napoli, 23:

La *Gazzetta coloniale* di stassera, pubblica un'intervista col viaggiatore africano Virginio Romano Scotti, proveniente dall'Abissinia e diretto ad Amburgo, ove porta animali e fiere, cioè giraffe, leoni, leopardi gattopardi, cani del Sudan, scimmioni e testuggini prese nell'altipiano.

Il Romano Scotti disse che bene si avvia il commercio degli scambi in Etiopia oltre la linea del fiume Setit, verso lo Scioa.

Un altro viaggiatore, Enrico Barotti, aiutato dal Governo italiano, giunse a Gondar ove impiantò una stazione commerciale, scambiando tessuti ricercatissimi, con pelli, cera e miele. Altri seguirono la via di Nogara.

Il Romano Scotti deplorò essere state fatte vie privo di pozzi d'acqua, rendendole inservibili.

Deplorò anche le carneficine delle giraffe, dei leoni e delle scimmie, che distruggono le specie e vietano quell'importante commercio, ed assicurò che la pace regna fra i capi abissini e nella colonia.

I socialisti nel Consiglio comunale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23:

La notte scorsa si riunì la sezione socialista per decidere se i quattro consiglieri socialisti rimasti nel Consiglio comunale dopo l'esito delle ultime elezioni, dovessero rimanere.

Dopo lunga discussione si stabilì che debbano rimanere al loro posto di combattimento.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il vescovo di Laval scomunicato.

23 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Ieri si tenne la prima Congregazione dei cardinali per discutere intorno ai provvedimenti disciplinari da prendersi contro i due cardinali francesi che si rifiutarono di recarsi a Roma come aveva loro imposto il Vaticano.

Ieri la Congregazione si occupò specialmente del vescovo di Laval e si assicura che egli venne scomunicato.

Assegni alle scuole professionali.

23 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro dell'Agricoltura, in seguito al maggiore assegno votato dal Parlamento per le scuole industriali di arti e mestieri ha concesso un primo sussidio alle scuole di Belluno, Cesena, Novara, Salò e Milano (scuola di orologeria di nuova istituzione) ed ha aumentato il contributo governativo assegnato alle scuole di Bologna, Brescia, Chieti, Firenze (scuola professionale femminile), Forlì, Imola, Intra, Milano (scuola tipografica), Ravenna (Accademia di Belle Arti), Pistoia, Torino (scuola di conceria e tipografica) e Volterra, a seconda degli impegni presi nella discussione sul bilancio.

Statistica giudiziaria e notarile.

Nella seduta odierna la Commissione per la statistica giudiziaria ha discusso la relazione del cav. Agnoli sui servizi della statistica giudiziale.

Hanno preso parte alla discussione, oltre il relatore, l'on. Lucchini, il comm. Penserini, il senatore Quarta, il consigliere Mortara, il direttore generale della statistica comm. De-Negri ed il comm. Pistoni, direttore generale al ministero di Grazia e Giustizia.

Dopo lunga e vivace discussione sugli inconvenienti messi in luce dal relatore e sui mezzi per evitarli, la Commissione approvò che siano, dal ministero della Giustizia, adottati mezzi efficaci per punire i funzionari negligenti; che siano fatte dalle autorità giudiziarie verifiche trimestrali sui registri statistici e sui servizii delle schede; che sia fatto voto al ministro Guardasigilli per la pronta attuazione del casellario centrale e per la sollecita compilazione del regolamento per il casellario stesso e che, infine, siano efficacemente promosse le ispezioni per tutto il servizio del casellario e della statistica e sui provvedimenti da prendere a riguardo dei funzionari negligenti.

Il comm. Pistoni fece ampie dichiarazioni di accettare i voti della Commissione aggiungendo che essi erano già negli intendimenti dell'on. Ronchetti.

Tali dichiarazioni furono accolte con plauso dalla Commissione la quale pregò il commendator Pistoni a voler ringraziare l'onorevole Ronchetti.

La Commissione ha poi dato incarico al Comitato di fare delle ricerche sul modo col quale funzionano gli indulti e come si applica la condanna condizionale.

Con questa seduta la Commissione ha chiuso i lavori della corrente sessione.

La squadra del Mediterraneo in Sardegna.

La squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Morin, continua a svolgere un completo programma di esercitazioni di squadra visitando gli ancoraggi della Sardegna dove rimarrà fino ai primi del mese entrante.

Un duello.

Oggi, in una villa fuori porta S. Paolo, in seguito ad un diverbio avvenuto al ministero dei Lavori Pubblici, si batterono alla sciabola col guantone, senza esclusione di colpi, il prof. Alessandro Zampalà e l'avvocato Ascanio Di-Giura, figlio del prefetto e segretario particolare del sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Dopo undici assalti, l'avv. Di-Giura riportava una ferita non grave, di taglio, lunga circa 15 centimetri alla regione fronto-parietale.

I due avversari si riconciliarono.

L'appalto della tela per la Marina.

In seguito all'appalto indetto per la provvista alla Marina militare della tela cotonina, l'impresa è stata definitivamente aggiudicata alla ditta Luigi Rossi e C. di Brescia.

Una donna che si uccide con due suoi bambini.

Da Velletri giunge notizia che certa Annunciata Casini passando ieri sul ponte Minetto con due suoi figliuoletti, Natale di mesi sette e Giuseppina di anni quattro gettò nel sottostante fossato i due piccini buttandosi poi subito anch'essa dal parapetto.

La disgraziata e la figlia Giuseppina vennero raccolte cadaveri ed il piccolo Natale agonizzante.

Si crede che la Casini sia stata colta da improvvisa esaltazione mentale.

Le avventure di una scimmia.

Da qualche tempo gira per Roma una ragazza montenegrina che fa eseguire dei giuochi a due scimmie ammaestrate, per guadagnarsi da vivere.

Ieri sera una di queste scimmie, molestata da alcuni ragazzi riuscì a fuggire e si ricoverò in un laboratorio di confezioni per signora spaventando l'esercito di ragazze che ivi lavorarono.

La scimmia intimorita dalle grida di esse riparò nella vicina chiesa di San Lorenzo in Lucina provocando un gran panico fra le donne ivi raccolte per la recita del rosario, le quali non aspettavano certo la comparizione di un simile fedele.

Alcune si alzarono e fuggirono mentre la scimmia andava a sedersi comodamente nell'altare. Scacciata di là la bestia passò sul coro e trovata aperta una porticina salì sul campanile dove per quante ricerche si siano fatte non fu possibile rinvenirla.

BOLLETTINO MILITARE

(*Norsa.*) L'odierno Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni:

Arma di fanteria. — Maello, maggiore in aspettativa a Bassano, collocato in posizione ausiliaria — Barresi, capitano in aspettativa a Barcellona, richiamato all'84° fant. — Padovin capitano 7.° alpini, collocato in aspettativa — Signoretti, tenente nel 14° fanteria, collocato a riposo — Limarzi, capitano in aspettativa a Torino, richiamato al 41° fanteria — Zunini, tenente in aspettativa a Parma, richiamato al 4° alpini, Liveriero, capitano in aspettativa a Milano, richiamato al 74° — Cogorani, capitano al 37° e Lanino, capitano al 60° fanteria sono collocati in aspettativa — Cavazza, tenente nel 45°, inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Caldara, tenente al 78° e Gramazio, tenente all'11° bersaglieri, Curiale, tenente nel 79° fanteria, sono collocati in aspettativa — Rapisarda, capomusica al 14° collocato in aspettativa. — Famea, capitano in aspettativa a Venezia, richiamato al 17° fanteria — Giannini, maggiore al 78° fanteria, comandato al distretto di Napoli — Fonte, capitano del 38° nominato applicato di stato maggiore della divisione di Verona — Oberti, capitano, applicato allo stato maggiore del comando della divisione di Verona, trasferito al 9° fanteria — Punzo, tenente al 10° bersaglieri, trasferito all'8° bersaglieri.

Arma di cavalleria. Merli-Miglietti tenente colonnello nei cavalleggeri di Piacenza, nominato aiutante di campo onorario del re.

Arma d'artiglieria. — Merelli, capitano in aspettativa ad Arezzo, richiamato al 2° artiglieria da fortezza — Morelli, capitano nella fabbrica d'armi di Terni, trasferito al 4° artiglieria — Granozio, id. della brigata da costa della Sardegna, trasferito alla fabbrica d'armi di Terni — Eccheli, sottotenente nel 2° artiglieria da fortezza, trasferito al 3° artiglieria.

Arma del Genio. — Longobardo, capitano del genio, collocato a disposizione del ministero degli Esteri, per assumere servizio nello Stato Libero del Congo — Genta, tenente nel 4° genio è promosso capitano — Zambonelli, capitano nel 4° genio è trasferito nel Corpo delle truppe coloniali — Gaddi, tenente nel 2° genio è comandato all'Accademia militare.

Corpo sanitario. — Rosso, capitano medico nella Scuola di cavalleria, e Conenna id. del 6° artiglieria sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore con destinazione per ciascuno indicata: Capitano medico promosso maggiore medico, Gandolfi ospedale militare destinato all'ospedale militare da Roma ad Ancona. — Tenenti medici promossi capitani: Marri dell'ospedale militare di Firenze destinato al 3° fanteria — Grillo del 1° artiglieria di fortezza destinato al reggimento cavalleggeri di Roma — Tonietti dell'ospedale militare di Firenze destinato al 35° fanteria.

Basili idem Roma destinato al 47° fanteria — Corbi idem Roma destinato al 58° fanteria — Andreini tenente medico all'ospedale militare di Livorno collocato in aspettativa — Valle capitano medico del 43° fanteria trasferito all'artiglieria di campagna — Fanchiotti idem reggimento cavalleggeri di Roma trasferito alla scuola di cavalleria — Buccino idem 35° fanteria trasferito al 5° bersaglieri — Tortora id. del 3° trasferito al 7° fant. — Caccia tenente medico del 8° artiglieria di fortezza trasferito all'ospedale militare di Roma.

Corpo contabile. — Castellana Luigi, capitano contabile al 27° fanteria, collocato in aspettativa. — Cesare, tenente contabile nel deposito allevamento di cavalli a Persano, trasferito all'ospedale di Napoli. — Martorelli, id. a Bonovra, trasferito al 47° fanteria. — Moro, id. al 36. fanteria, trasferito all'ospedale di Alessandria.

Corpo veterinario. — Franchi, tenente veterinario al reggimento *Nizza* cavalleria, trasferito al 4° artiglieria.

La tratta delle bianche.

Bruxelles, 23 luglio. — (B.) È stato arrestato un certo Desdal cinquantenne e certa Matilde Panwels, esercitanti la tratta delle bianche.

Il Desdal è stato arrestato mentre stava imbarcandosi per l'Inghilterra con tre ragazze, che aveva vestite a nuovo promettendo loro un buon impiego a Londra.

Il cardinale Vannutelli in Irlanda

Si ha da Armagh, 22:

Il cardinale Vannutelli è giunto ad Armagh nel pomeriggio, alle due e mezza. Era accompagnato da mons. Logue primate di Irlanda, che si era recato ad incontrarlo, e mons. Drogheda. Il seguito del cardinale si componeva di mons. Ciocchi, maestro di cerimonia della Corte pontificale, del marchese Suriney, ciambellano privato del papa, e del canonico Bernardini, segretario particolare del cardinale, dell'arcivescovo di Westminster, del vescovo di Portsmouth e del reverendo Arturo Jackson.

Alla stazione e lungo tutto il percorso fino al palazzo del cardinale Logue vi era una folla numerosa. Dopo l'arrivo al palazzo i dignitari ecclesiastici si recarono alla cattedrale ove il cardinale diede la benedizione episcopale.

Durante il suo soggiorno a Armagh, sua eminenza sarà ospite del cardinale Logue.

LO SCIOPERO DEI MACELLAI SI ESTENDE

Si ha da Chicago, 23:

Lo sciopero degli operai addetti all'industria delle conserve di carne fu dichiarato nuovamente in tutti gli Stati Uniti. I sindacati degli operai delle industrie connesse con quella delle conserve di carne approvarono lo sciopero lasciando l'incarico di proclamarlo al criterio dei loro capi. Importanti ordinazioni di bestiame furono annullate.

L'inumazione di Kruger

Si ha da Londra, 23:

Il corrispondente dello *Standard* a Johannesburg, crede sapere che la famiglia Kruger desidera che l'inumazione abbia luogo il 6 ottobre, anniversario della nascita del presidente. È probabile che gli onori militari non siano resi, ma da tutte le parti i boeri verranno ad assistere ai funerali.

DUE VAPORI AFFONDATI

Si ha da Algeri, 23:

Il comandante del vapore *Mehohn* giunto qui da Kotkha con un carico di carbone riferisce che incontrò l'11 corr. a 40 miglia da Brest il vapore carico di petrolio *Phosphar* rimorchiato dal vapore olandese *Moerdyh*. Quest'ultimo affondò, ma l'equipaggio essendo riuscito a mettere un'imbarcazione in mare, fu raccolto da un vapore che sbarcò all'Havre. Il *Phosphar* era rimorchiato in Inghilterra per subirvi delle riparazioni, ma affondò pure all'indomani attraverso la Manica.

Il suicidio di un diplomatico russo.

Si ha da Bombay, 23:

Roudanovsky, primo segretario della legazione russa a Pekino si è sparato una revolverata alla tempia viaggiando in ferrovia da Madras a Calcutta.

SOMMOSSA DI CINESI NEL TRANSVAAL

Si ha da Johannesburg, 23:

Due cinesi essendo stati uccisi accidentalmente nella miniera Cometa da un'esplosione, una sommossa è scoppiata fra i cinesi della squadra di notte, che si rifiutarono di recarsi al lavoro.

Il controllore dei cinesi fu attaccato e ferito a sassate dai *coolis*. — Il disordine durò circa un'ora, poi la polizia intervenne e l'odine fu ristabilito. Diciasette dei principali disturbatori vennero arrestati.

La produzione dell'oro nel Transvaal

Si ha da Johannesburg, 23:

La produzione dell'oro, argento, carbone, diamante del Transvaal durante il semestre che termina il trenta giugno è calcolata a 8.672.647 sterline.

Vi è un aumento di 950,000 sterline sul semestre precedente.

Vescovo e preti cristiani uccisi in Cina.

Telegrafano da Sanghai, 23:

Si ha da Itchang che un vescovo, un prete francese e tre indigeni cristiani furono uccisi; un prete fu fatto prigioniero e tre cappelle furono bruciate a Lichuan, presso Sinanfu. Duecento soldati furono inviati sul luogo.

Le supposte spie arrestate al Tonale

Ci telefonano da Bergamo, 23:

Sull'arresto dei due italiani, supposti spie, avvenuto al Tonale e di cui avete già dato notizia stamane, con un telegramma da Trieste, posso darvi questi altri particolari:

I due arrestati sono bresciani: uno è il parroco don Cesare Manenti e l'altro il tabaccaio di Maclodio, dove avvenne la famosa battaglia.

I due bresciani, scesi dall'albergo Serra al Tonale, erano diretti a Vermiglio nel Trentino. Nel discendere si portarono vicino al forte austriaco di Strino, nella valle omonima, per bere ad un rigagnolo. La loro presenza destò gravi sospetti ed i due furono arrestati dai soldati del forte, i quali li passarono poi alla capitaneria di Cles.

L'autorità politica di Cles ha ieri chieste telegrafiche informazioni al sindaco di Maclodio sui due arrestati, ed a quest'ora si spera che l'equivoco sarà stato chiarito ed i due disgraziati saranno già posti in libertà.

L'estradizione Wessel

Ci telefonano da Genova:

Il tenente Wessel è stato imbarcato sopra un piroscafo tedesco e spedito in Germania.

Il comandante di questa nave, intervistato da un redattore del *Lavoro*, aveva assicurato che Wessel era stato spedito in Germania per via di terra. Ma si seppe poi invece dallo stesso procuratore generale Werber che ieri sera era venuto da Roma il permesso della estradizione.

Il tenente venne invitato a dare spiegazioni sulla rogatoria della Corte di Cassazione di Parigi e sulla parte avuta nell'affare Dreyfus; egli non volle, dicendo che ha i documenti in luogo sicuro e che le sue parole potrebbero dar luogo a complicazioni diplomatiche.

Egli manifestò il timore di venir chiuso in qualche fortezza e non uscirne più.

Si osserva che il Belgio e la Francia, rispettosi dei diritti dell'ospitalità, avevano negato la estradizione, e che l'Italia la concesse.

L'accusa è di appropriazione indebita; ma si osserva che non vi è neppure querela di parte.

Tutti sono indignati perchè ritengono essere il Wessel una vittima politica che l'Italia ha messo indegnamente nelle mani di un nemico.

LE GRANDI MANOVRE IN CARNIA

Ci scrivono da Udine:

Il tenente generale Bisesti, comandante il corpo d'armata di Verona, si trova ad Arta per predisporre i lavori per le grandi manovre che si svolgeranno in Carnia. Egli comanderà il partito invasore il quale figurerà di essere penetrato in Carnia da Paularo. La difesa si organizzerà sulla destra del Tagliamento lungo le colline ed i monti di Cavazzo, Perzagnis e Preone.

Alla fine d'agosto giungeranno a Tolmezzo 10,000 uomini, dei quali 3000 proseguiranno per Palezza e gli altri 7000 si attenderanno nelle campagne ai piedi del Bersaglio e della Fablica.

Cronaca italiana

(**Nostri telegrammi e corrispondenze.**)

Porto Ceresio. — *Auto-amputazione.* — Stamattina certa Natalina maritata Volpi, sessantenne di Besano, mentre rastrellava in un prato qui vicino venne morsicata da una vipera a un piede.

Corse subito ad una vicina roggia, per evitare le conseguenze dell'avvelenamento, chiese ad un contadino la roncola e tosto nettamente si amputò il dito morsicato.

Portata poi nella Farmacia Galli, ebbe le cure del dottor Bergolli.

La Volpi, salvo la ferita, gode ancora ottima salute grazie al suo atto energico.

Chiavenna. — *Un minatore vittima della sua imprudenza.* — L'altro giorno, certo Grazioli, di Dazio (Valtellina), minatore addetto ai lavori dell'impresa Bertini, volendo verificare perchè una mina non era esplosa, cacciava nel foro uno stampo di ferro. La mina esplose uccidendo l'incauto operaio e ferendo gravemente un suo compagno vicino, che fu trasportato all'ospedale.

Un bambino abbruciato dall'acido fenico. — Ieri mattina verso le ore 6, veniva condotto al Cimitero degli animali, per esservi ucciso e sepolto, un cavallo affetto da cimorro. Era accompagnato dal veterinario comunale, da una guardia municipale e da due uomini della ditta proprietaria del cavallo. Questo, per colmo di negligenza, fu legato vicino alla porta d'ingresso; un uomo portava in mano, senza saperlo, due fiaschi ripieni, l'uno di acido fenico e l'altro di acido solforico.

In quel momento, passava di là una donna che conduceva a spasso quattro bambini, di cui uno era suo nipote.

Il cavallo si imbizzarriva e con un calcio colpiva il fiasco dell'acido fenico, che si rompeva rovesciandosi addosso al nipote di quattro anni, che moriva mezz'ora dopo, fra gli spasimi delle ustioni.

Questo triste dramma, dovuto in gran parte al modo con cui quella esecuzione di ordini municipali veniva fatta, e alla negligenza delle persone comandate di eseguirla, dimostrano chiaramente in quale stato di disordine si trova il nostro municipio, sul quale in parte ricade la responsabilità del fatto, che ha impressionato tristamente e con sdegno tutta la popolazione.

L'ora della esecuzione, il modo di eseguirla, l'errore di prendere due fiaschi di acidi caustici, invece che di petrolio, e altre circostanze concomitanti, fanno pensare con quale disinvoltura e leggierezza si trattano le questioni importanti dei Comuni e delle famiglie.

L'autorità giudiziaria sta indagando a chi spetta la colpa della disgrazia.

Vercelli. — *Grandi feste.* — (B.) In occasione delle feste patronali di Sant'Eusebio avranno luogo quest'anno a Vercelli numerosi festeggiamenti, e cioè: il 31 luglio, grande convegno internazionale ciclistico ed illuminazione; il primo agosto, grande corso di gala di biciclette, motociclette ed automobili infiorati e fuochi artificiali; il giorno 2, divertimenti popolari e fiaccolata fantastica.

Vicenza. — *Una ribellione di coscritti.* — A Schio i coscritti della classe 1884, chiamati alla visita militare presso il locale distretto, chiesero al Comune il prezzo del biglietto ferroviario, sostenendo che doveano fare tale viaggio contro loro volontà.

Avuta risposta negativa, si raccolsero in un centinaio alla stazione, rifiutandosi di partire. Accorse il delegato di P. S. che persuase un piccolo numero di dimostranti a prendere il treno tra i fischi dei rimasti.

Quindi questi percorsero la città continuando la dimostrazione.

V'è curiosità di sapere come la cosa andrà a finire.

Acqui. — *Padre e figlio asfissiati in una botte.* — Per procedere al ripulimento di una grossa botte, nel vicino comune di Alice Belcolle, il giovane Giuseppe Pellacini s'introduceva entro la botte stessa rimanendo all'istante asfissiato dai gas sprigionantisi dal deposito di vino rimasto nel fondo del vaso.

Il padre dell'incauto giovinetto che aveva tranquillamente assistito all'entrata del Giuseppe nella botte, non sentendolo muovere, dopo averlo ripetutamente chiamato, invece di cercare aiuto, s'introduceva a sua volta n
rimanendo soffocato.

Fu solo più tardi che i due cadaver
scoperti.

Udine. — *Fratricida involon*
Giavon, presso San Daniele il ragazz
Serafini d'anni 8 puntò per ischerz
rivoltella contro il fratellino Aristi
Sventuratamente l'arma essendo car
colpo ed il proiettile colpì alla test
Aristide.

Si teme non possa sopravvivere.

*Il tentato suicidio della co
loredo.* — Stamane si sparò un c
tella al cuore a scopo suicida, la co
Fosca maritata Colloredo, nella ch
zana.

La contessa, che è separata dal mar
venne trasportata nel proprio cast
fu estratto il proiettile.

Mancano i particolari su questo tra

Le feste del prossimo agosto. —
lizio Friulano della stampa ha st
prossimo agosto uno splendido pro
spettacoli. Al Minerva avremo le
zioni di *Cabrera* e di *Manuel M*
ascensione areonautica del capita
corse di cavalli, ciclistiche, po
Ginkama, grandi spettacoli pir
Tombolini, una fiera gastronomica, co
vetrine, ecc.

Così Udine ritorna alle buone tra
tiche.

Belluno. — *Una montagna in*
Sopra la frazione di Dogna a L
alcuni giorni si osserva uno stran
la montagna è in fiamme.

Il danno però deve essere non
poichè il monte è ricoperto di ar
tribuisce la causa ad un fulmine.

Vittima dell'acqua bollente. —
menica Cicipalto di Feltre ment
vando i pavimenti inciampò in un
acqua bollente e cadendo riporto
che fu trasportata moribonda all'os

Oneglia. — *Due soldati mort
zione.* — Notizie da Carcare, ove
battaglione del 15° reggimento fant
nella nostra città per le esercitaz
di combattimento, recano che due
detto battaglione, sono morti ieri d

Si ignora il nome dei poveretti, ma
le autorità militari un assoluto si
luttuoso avvenimento.

Firenze. — *Ucciso da un
corse.* — Durante le corse a fan
svolgevano a Montelupo per la fiera
un cavallo investiva diverse pers
quali certo Ferdinando Lanini, am
quattro figli. L'infelice restava m

Prato. — *Pescatore annega*
Prato, Giuseppe Campini, di an
pescava nel fiume Bisenzio, colto
viso malore, cadde nell'acqua e anne
mentò

L'infelice lascia la moglie inferm

Catanzaro. — *Scioglimento
gtio provinciale.* — (M. P.) Final
revole Giolitti, dopo esitazioni e
dopo parecchie promesse mancate
sciogliere il nostro Consiglio pro
ramente tal provvedimento s'imp
quando l'opposizione democratica
rassegnò, per salvare la propria d
missioni; ma meglio tardi che
nuova Commissione reale dovrà
sul serio e senza riguardi e terg
responsabilità non solo degli at
provinciali, ma anche dei passati
tori, perchè gli elettori potessero
criterio esatto dello sfacelo in cui
la nostra provincia per opera della
gioranza clerico-sonniniana.

E intanto i democratici uniti
vrebbero accordarsi sinceramente
prossimi comizi potesse risultare
strazione che facesse rientrare
nella via della legalità e della giu

Non bisogna lasciarsi sfuggire
per la formazione in Catanzaro
democratico radicale forte e comp
peri col gran partito radicale ita
raggiungimento di alti ideali civili
l'appoggio disinteressato di tutti
Che se dovessero poi prevalere
campo democratico i soliti pettego
le gelosie professionali e le ridi
del superuomini, allora sarebbe
patite sconfitte a nulla hanno
trattandosi di sostituire una coali
vati interessi ad un'altra, non si
di pretendere l'appoggio della
mente libera, onesta e indipendente.

Cagliari. — *Una banca sa*
Ebbe luogo una riunione di comm
dustriali e numerose persone di
all'intento di costituire in Cagliari
cietà bancaria sarda.

Vi parlarono applauditi l'avv. So
comm. Palomba.

Fu deliberato di estendere gli inv
ordine di cittadini, massime agricoltori
duttori.

Il 3 agosto avrà luogo una nuova

Messina. — *Suicida a 14 anni
tale disgrazia.* — (N.) Nell'isola
in una via di campagna, il giovane
tordicenne Amendola Giuseppe, figlio
gretario comunale, si uccideva con
rivoltella al cuore.

Ragioni intime lo hanno spinto
passo.

.*. Ad Ueria, nel circondario di
reale, il quattordicenne Mastrantoni
mentre, trovandosi a caccia, era inte
ricare il fucile, questo esplose, fer
mente all'addome. L'infelice poco
riva.

UNO SCHIARIMENTO

Riceviamo la seguente lettera:

All'egregio sig. direttore del S

Tirano, ai 22 lu

Mi fu letto ieri un articolo del su
nel numero 13-14 luglio (mercoledì-gi
in fondo alla seconda pagina si p
Per amore alla verità devo notare
che io non ebbi mai punizioni nè
persecuzioni da nessuna autorità
Appresso, che nella festa di cui
i tiranesi onorare, non vi fu
vergenza di parti politiche ma sin
mità d'affetto di tutti. Da ultimo,
fui mai con Garibaldi, col quale co
nel 59 e nel 60 due miei fratelli. Ma
nel 1848, che ero studente a Como,
nel Corpo degli studenti lombardi
a Milano, e feci in esso quella ca
di questo si mi glorio e mi glorierò
Le sarò grato se darà un posticino
nale a questa mia rettificazione.

Sac. LUIGI ALBONICO, *parroco di*

Ogni mattina voi passavate sotto le mie finestre... Ma allora, almeno, avevate uno scopo... uno scopo che oggi non avete più...

— Eh! chi sa?

E Savino prese fra le sue le mani di Claudia... Questa lo lasciò fare, ma riprese, quasi aspramente.

— Ora che siete ammogliato, e che non correte alcun rischio, poichè vi siete assicurata una condizione invidiabile, vi arrogate il diritto di corteggiare le donne che vi piacciono!... Questo prova, signore, che siete singolarmente volubile, ed io compiango Regina con tutto il cuore.

« Ma anch'io sono maritata, ormai... anch'io mi trovo in una condizione invidiabile...

« Quindi, il momento è opportuno per spiegarci francamente e completamente!... Non dobbiamo lasciar sussistere, fra noi, alcun malinteso...

Claudia parlava piano, in tono mordente, quasi minaccioso.

E Savino, umile, la guardava e l'osservava senza osar protestare.

— Oh! lo so, che voi affascinate le donne!... riprese Claudia. — Lo so che tutte le donne s'innamorano di voi!... E so altresì che prima d'innamorarvi di Regina voi amaste una bella fanciulla, oggi infelicissima!

E come il principe sembrava sorpreso e inquieto, ella continuò:

— Vi stupite perchè so tante cose?... E se vi dicessi che la conosco, quella povera fanciulla?

— Morgan ha parlato! pensò Savino.

E, apparentemente calmo, disse ad alta voce:

— Claudia! Riflettete che mentre amavo Lidia non conoscevo Regina... e nemmeno voi!...

— Oh! non parliamo di me, ve ne prego!... diss'ella ironicamente.

« Voi mi sacrificaste ad interessi più possenti del vostro amore...

« D'altronde, chi sa?... Forse c'inganniamo tutti e due, supponendo di esserci amati... o di amarci!

« Voi non vi curaste di me, e sposaste Regina... Certo, faceste benissimo, poichè io non vi avrei mai amato come mia sorella vi ama... Ed è tanto mutevole il mio cuore!...

Claudia rideva, parlando così... ma ne' suoi occhi luceva una fiamma intensa. Le sue labbra, tormentate dai denti bianchissimi, erano d'un rosso di sangue... Ella ridiveniva un'ammaliatrice irresistibile davanti a quell'uomo che ormai apparteneva ad un'altra donna e che ella non avrebbe dovuto amare.

Passeggiavano l'uno al fianco dell'altra, nell'ombra degli alberi, senza curarsi dei ramoscelli che sferzavan loro il viso, nè delle erbe altissime fra le quali camminavano insieme.

Essi cercavano l'ombra, il silenzio, per nascondervi entrambi il loro rossore, il loro amore ardente.

Pure, non parlavano nemmeno vagamente del passato, non pronunciavano nemmeno una parola che ricordasse il loro amore d'un tempo...

Una bufera s'addensava nei loro cuori, preparandosi a scoppiare formidabile...

Claudia, ad un tratto, volle sfuggire al pericoloso fascino di quell'ora d'intensa passione, e, con una voce che rivelava un profondo turbamento, disse:

— Sono costretta a lasciarvi... La mia carrozza mi aspettava in fondo a questo viale.

Savino non la trattenne,

La seguì lungamente collo sguardo, e la vide salire in carrozza.

Poco dopo, la bellissima visione era completamente scomparsa... Nell'immenso viale deserto regnavano ormai la pace, il silenzio dei boschi.

Savino non aveva ancora vista una vecchia che, seduta su una panchina, lo osservava...

Gli occhi di quella donna eran pieni di lagrime... Le mani di quella donna tremavano, gualcendo un giornale...

Anch'ella aveva seguito collo sguardo l'equipaggio di Claudia, provando visibilmente una violenta commozione.

Ora, ella guardava fissamente il principe, quell'uomo che poco prima era stato con Claudia... e lo invidiava!

Ella pure avrebbe voluto vivere, foss'anche soltanto per alcuni minuti, accanto a quella bellissima creatura, e manifestarle tutto l'ardente affetto ond'era pieno il suo vecchio cuore... e dirle che la conosceva... e dirle che era la povera venditrice di giornali che ella doveva aver notata molte volte in via Saint-Florentin, ferma per lunghe ore davanti alla casa della signora Grandier...

Per caso, Celeste Morgan — o la baronessa, come tutti la chiamavano ad Auteuil — era venuta al Bosco di Boulogne per aspettarvi Baldini, il quale ora suonava in un caffè-concerto di Passy.

Si eran dato appuntamento in quel luogo, avendo stabilito di passare all'aria aperta una parte della giornata.

Sarebbero stati soli... Lidia, già da otto giorni, lavorava per una fabbricante di arredi da chiesa che aveva bottega sulla strada di Boulogne.

Ella doveva quindi uscir di casa la mattina assai per tempo, e non ritornava che la sera...

Celeste e il vecchio musicante avevano combinato di pranzare sull'erba, con del salame, delle uova dure, e del formaggio. — Sarebbe stato un vero banchetto, per quei due sventurati che vivevano nella più squallida miseria!

E Celeste, dopo aver distribuiti i suoi giornali ai minori rivenditori, si era affrettata a recarsi al Bosco.

Il caso aveva voluto ch'ella vi trovasse sua figlia, e potesse guardarla lungamente, ammirandola commossa!

Claudia le era passata accanto, e l'aveva quasi sfiorata colle sue vesti!

La povera madre aveva provato una sensazione complessa, indefinibile... E, osservando attentamente la sua Claudia aveva indovinata l'angoscia che opprimeva il cuore di lei.

Ella sapeva che Claudia era maritata, giacchè, per mezzo della signora Grandier aveva dovuto dare il suo concorso all'unione di lei con Pasquale Valesco. Ma sapeva altresì che l'uomo col quale l'aveva vista poco prima non era Pasquale.

I due innamorati si erano separati allo svolto di un viale, nell'ombra, come due colpevoli che si nascondessero e che, sopratutto, temessero d'esser visti insieme.

Dunque, Claudia aveva un amante!

A questo pensiero, la povera Celeste fremette; un sudore gelido le bagnò la fronte.

— Oh! no! no, mio Dio!... mormorò. — Sarebbe orribile! Il sacrificio che m'imposi sarebbe stato inutile... Mia figlia non sarebbe onesta... La Grandier non avrebbe saputo secondo i principii dell'onore!

(*Conti*

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzo

IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero pubbl guenti edizioni:

LA PELLE DI ZIGRINO di ONORA — (311.° *Biblioteca Romantica Economica.*) — in-16 grande, di pagine 312. — Prezzo

I MILIONI DEL CORSARO di Un volume in-4 grande, di pagine da 17 disegni. — Prezzo L. 1. —

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dis opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di e Magnetismo compilato da *Palmi* — (Dispense 155.ª e 156.ª)

La Divina Commedia di *Dante* (Dispense 77.ª e 78.ª)

Le Stelle E LE CURIOSITÀ DEL CIELO *Flammarion.* — (Dispensa 43.ª).

La Guerra Russo-Giapponese

Storia Naturale illustrata di *Michele Lessona.* — (Dispense

La Capinera del Molino di *E* — (Dispense 19.ª e 20.ª)

I Tre Moschettieri di *Alessandro* (Dispense 11.ª e 12.ª)

I figli del capitano Grant di (Dispense 9.ª e 10.ª)

Casa Gogo di *Paolo De Kock.* — (Dispe

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno oppure dai librai e rivenditori di giornali

SCIOPERI E AGITAZIONI

Ci telegrafano da Ravenna, 23:

In alcune località del nostro territorio e specialmente nelle frazioni di Lengana, Coccolia, Roncalucci, vi è una viva agitazione fra proprietari, coloni e braccianti perchè questi ultimi domandano di portare nei magazzini il grano trebbiato, mentre coi patti colonici vigenti la spesa è a carico del contadino.

In alcune ville è stato mandato un rinforzo di carabinieri.

Le tabaccaie di Venezia.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il ministro Luzzatti ne ha fatta un'altra delle sue. Aveva promesso formalmente agli operai della nostra manifattura dei tabacchi che il nuovo regolamento unico sarebbe andato in attuazione col primo del corrente luglio. Ma — come al solito — questa non fu che una delle tante promesse non mantenute dal deputato di Abano. Il sindaco, interessato dalla commissione esecutrice della Camera del lavoro, telegrafava ieri al ministro sollecitando l'attuazione del regolamento. Ed oggi l'on. Luzzatti rispondeva con un lunghissimo telegramma degno del più consumato seguace di S. Ignazio di Lojola, col quale, protestando tutto il suo interessamento... dichiara che prima che il regolamento venga attuato, passerà molta acqua sotto il ponte di Rialto.

Operai ed operaie che si vedono turlupinati, sono in grande agitazione e non è improbabile che ricorrano a mezzi energici per salvaguardare i loro diritti.

Congresso di Leghe e Circoli.

Ci telegrafano da Ferrara, 23:

(V.) Le Leghe e i Circoli delle provincie di Ferrara, Ravenna e Bologna si riuniranno il 31 corrente a Congresso, per discutere il grave problema della disoccupazione. Nello stesso giorno sull'identico argomento si terrà un pubblico comizio.

Agitazione fra lavoranti panattieri.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

La Sezione Fiorentina della Federazione Italiana fra lavoranti panattieri e affini, deliberò di unirsi alla Società di mutuo soccorso fornai e quella dei semellai, per ingaggiare la lotta contro il *trust* per la fabbricazione meccanica del pane, del quale *trust* a suo tempo vi telegrafai.

Deliberò inoltre di inviare una circolare, richiedente l'abolizione del lavoro notturno.

In una prossima adunanza si deciderà il metodo di lotta da tenersi.

***. Gli aiutanti ed applicati del sindacato degli impiegati ferroviari, riuniti in assemblea dopo lungo e vivissimo dibattito, votavano un ordine del giorno chiedenti che gli aiutanti e gli applicati sieno promossi ad una qualifica superiore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Uno dei quattro.

Il 10 febbraio mentre il calzolaio Nazareno Rebuschini col proprio figlio cenava nella sua bottega quattro brutti ceffi si soffermarono all'ingresso.

Insospettito il Rebuschini uscì in istrada e constatò che erano scomparsi un paio di scarpe e un paio di pantofole.

Subito col figlio rincorse i quattro sconosciuti e ne afferrò uno che aveva precisamente sotto il mantello la roba rubata. Ma gli altri tre, branditi i coltelli, investirono i due Rebuschini che dovettero lasciare il ladro.

Poco dopo il sorvegliante Cislaghi arrestava un tal Carlo De Grada pessimo soggetto già più volte condannato e che fu dai Rebuschini identificato per uno dei quattro.

Il De Grada si mantenne negativo ed anche ieri avanti i giurati persistette nel dichiarare che fu arrestato per errore mentre inseguiva dei ladruncoli per conto del suo padrone.

Il P. M. in base alle risultanze del processo chiese un verdetto di colpevolezza: gli risposero in difesa dell'accusato gli avvocati A. Ferrari e Solari.

Il verdetto fu severissimo e la Corte condannò il De Grada a 12 anni di reclusione.

Processo Palizzolo.

In attesa del verdetto.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

(C.) Per l'ultimo giorno si sono prese grandi precauzioni di pubblica sicurezza. Fra agenti, carabinieri e truppa sono distribuiti nell'aula e nelle adiacenze duecento uomini.

Stamani Palizzolo si è confessato e comunicato dal cappellano delle Murate, mostrando desiderio di essere perdonato dai nemici.

Scendendo dalla vettura, alla porta delle Assise, stamane, disse al cocchiere:

— Se stasera mi riporterai in carcere, trascinerai un innocente nella tomba!

Naturalmente la frase si diffuse, poichè così dovevasi.

I due fratelli del Palizzolo sono presenti. Le due sorelle si trovano in una casa vicina, in attesa di notizie.

L'aspetto degli imputati è abbattutissimo. L'aula è poco affollata.

Sono frequentati, d'altra parte, i banchi della stampa.

Il presidente continua il riassunto, sempre chiarissimo e imparziale. Lo terminerà, si crede, alle cinque.

Il verdetto si presume possa aversi verso le ore otto. L'ambiente è eccitato.

I giurati si ritirano.

Ore 6 40 pom. — Il presidente termina il riassunto alle cinque e tre quarti. Passa quindi alla spiegazione dei quesiti.

Durante la spiegazione Trapani e Fontana rimangono impassibili, mentre Palizzolo scuote la testa quando lo nominano.

Alle ore sei il capo dei giurati ritira le questioni e gli accusati escono.

Dopo letto dal presidente le norme per la votazione i giurati entrano nella loro sala alle ore sei e dieci.

L'aspettativa della sentenza a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23:

(S.) È indescrivibile l'ansia con cui si attende la sentenza nel processo Palizzolo. È un andirivieni continuo nelle redazioni dei giornali, tormentate anche dal telefono, sonante senza posa. Tutti chiedono notizie ed in mancanza di esse, domandano le previsioni.

Appena giungerà la notizia del verdetto, qualunque esso sia, i palizzoliani si riuniranno al palazzo Puglia, come all'epoca del *Pro Sicilia*, per decidere in conseguenza.

Le autorità presero perciò le debite misure pel mantenimento dell'ordine.

Gli amici di Palizzolo, essendo sicuri della di lui assoluzione, noleggiarono il piroscafo *Malta* per recarsi a Napoli incontro a Palizzolo.

Anche il Palizzolo poeta?

I delinquenti si son posti a far versi. È un fenomeno di degenerazione. Essi sentono quasi l'orgoglio di essere accusati di un reato, l'orgoglio dell'infamia: e lo ostentano nella pubblicità che i giornali danno ai loro scritti, per farsi credere persone superiori alle altre. E non si accorgono che presso le persone oneste la loro superiorità consiste nell'aver infranto la legge morale e la positiva.

Anche il Palizzolo ha voluto scrivere nel carcere delle Murate, il suo carme che intitolò *Il canto dell'agonia*, scritto nell'aspettativa del verdetto, e che vien pubblicato nei giornali. È dedicato alle sue sorelle e prevede la condanna.

Il canto dell'agonia.

A voi non reca, o dolci mie sorelle,
Onta o vergogna il fiero strazio mio
Ma più auguste vi rende, assai più belle
Al cospetto del popolo e di Dio.
Altri tempi men tristi e men feroci
Vider le plebi in un delirio insano
Dilaniare i vinti sulla croce
E le arene inondar di sangue umano.
Videro in Albion e in Francia pure
D'un patibolo infame sulle scale
Al fiero lampo d'esacrata scure
Spento cader la maestà regale.
Ma gli strazi dai martiri provati
Fur lavacro sublime, onde redenti
D'ogni labe essi or baciano beati
Del loro supplizio gli orridi strumenti.
E dell'affanno mio lungo e feroce,
Dell'innocenza mia reso più forte,
Perdono a tutti e abbraccio anch'io la croce
E attendo con giubilo la morte.
Ma nella terra che ho cotanto amato,
In grembo alla gentil sicula gente
Non resterà per sempre inonorato
La fossa della vittima innocente,
E il dì che a confortarsi del suo pianto
Il popolo a pregare ivi ne andrà
Esultate o sorelle! È gloria e vanto
D'un popolo il ricordo e la pietà!

LE LUNGAGGINI DEI PROCESSI

In seguito al processo Palizzolo

Ci scrivono da Bologna:

Terminato il processo Palizzolo a Firenze, non è inutile rilevare alcuni dati di fatto che hanno la loro importanza.

A Bologna si gridò che il processo era durato troppo tempo, e se ne dava carico al presidente delle Assise.

Ora noi ricordiamo per la verità che i testimoni sentiti a Bologna furono oltre a 550, che numerosi incarti processuali furono richiamati per essere esaminati e sui quali si discusse; inoltre si nota che gli imputati da giudicare non erano 3 ma 7.

Che è accaduto a Firenze?

All'inizio del processo si annunziò che sarebbe certo terminato a Natale, poi si cominciò a mettere in dubbio che per quell'epoca il processo potesse essere terminato; e infine con 250 testimoni di meno, con soli tre imputati, con un materiale d'istruttoria completo, il processo è durato oltre dieci mesi, vale a dire pochi giorni meno di quello di Bologna.

Ciò premesso, qui è opinione generale che il presidente delle Assise di Firenze abbia posto i quesiti in modo tale da non lasciare alcuna via di responsabilità sottratta al giudizio dei giurati, specialmente per i quesiti della complicità non necessaria. A questo in Bologna, riuscendo nell'intento, si oppose la difesa del Palizzolo, perchè giocò il tutto per il tutto, e si oppose pure a Firenze, temendo una condanna sulla subordinata della complicità, ma invano.

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Stamane, quando il colonnello Bertotti, querelante, e l'ex capitano Ranzi, querelato, si presentarono coi loro avvocati nell'aula del tribunale, seppero che il presidente Suino aveva dovuto rimanersene a letto per un attacco di febbre.

Le parti si accordarono di ripresentarsi lunedì, nella speranza che l'indisposizione del presidente sarà passeggera.

I giudici, come privati cittadini, approfittano di questa forzata sospensione per domandare alle parti se non fosse possibile un onorevole accomodamento, ma l'iniziativa dei giudici rimase per oggi senza frutto.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) I quattro periti, ispettori della Banca d'Italia Tutiechi ed Everardo, per l'accusa, e razionieri Gogliardi e Gnibiglio, per la difesa, discutono su vari fatti contabili emersi durante il dibattimento.

Ad un certo punto uno dei giurati dichiara che è tale e tanta la confusione generata nella sua mente dalla faraggine di numeri, di cifre, di cedole, ecc.; che gli è impossibile seguire attentamente il dibattito e che è necessario un momento di sospensione.

Il presidente sospende l'udienza per una mezz'ora.

Alla ripresa si continua sullo stesso tono.

L'avv. Patrone constata che i periti di accusa, ossia i due ispettori della Banca d'Italia, hanno dichiarato di non aver fatto indagini sulle distinte e sui registri per assodare la responsabilità di un vuoto di cassa di tredicimila lire rimarcato nel 1895, vuoto che non si sa a chi si debba attribuire. L'avvocato domanda quindi che tali indagini vengano fatte e solleva formale incidente in proposito. L'avv. Della Porta, per il Chiappello, si associa.

Il Pubblico Ministero dice che questo è un mezzo per tirare in lungo le cose.

Gli avvocati Patrone, Della Porta ed onorevole Mazza insorgono protestando e gridando che a lui non è lecito fare una simile supposizione. C'è uno scambio di parole vivaci da ambe le parti ed il presidente interviene per mettere pace dicendo che è l'effetto dei 34 gradi di caldo che abbiamo e gridando agli avvocati: « Calmatevi! calmatevi! » *(Si ride)*.

In conclusione, la Difesa richiede che i periti estendano le loro indagini alla contabilità della Banca, a partire dal 1895, in giù, indagini che non furono fatte perchè al dire degli ispettori della Banca avrebbero portato via troppo tempo.

La Corte si ritira per deliberare, e quando rientra, il presidente legge l'ordinanza con la quale viene respinta l'istanza della Difesa.

Si richiama il teste Barbieri il quale riconosce che le sottrazioni di biglietti e di cedole potevano essere fatte tanto dal cassiere Fini quanto dai vari altri cassieri come anche dai fattorini e dagli inservienti.

Il teste Fiorenzano conosce il Chiappello da una diecina d'anni. Quando il Chiappello fu sospeso dall'impiego si trovava in così cattive acque che si rivolse spesso a lui per piccoli prestiti, anche di una lira, per dar da mangiare ai suoi figli.

Avv. Amici. Sa, il teste, se il Chiappello conducesse una vita dispendiosa, se vivesse d'ogni espediente, se giocasse alle corse, ecc., come riferì il questore Zaiotti?

Imp. Matera. Il teste sa che io fui candidato al Consiglio comunale di Grosseto?

Teste. Sì. ed ebbe dieci voti. *(Ilarità)*.

Matera. Sa, il teste, se un candidato politico volesse comprarmi con una grossa somma e che io rifiutai?

Teste. Me lo raccontò lei, come andava raccontandolo a molti altri.

Esaurito così l'esame dei testimonii e le perizie, il dibattimento viene rinviato a lunedì mattina per le arringhe della Parte Civile.

Un tenente prevaricatore.

Abbiamo da Bari, 22:

Da tre giorni dinanzi al nostro tribunale militare si discute la causa a carico del signor Arturo Cacace, tenente di fanteria nell'87° reggimento di stanza a Bari. Presiede il conte generale Samminiatelli.

Il Cacace è accusato:

1° Di prevaricazione per somma inferiore alle 500 lire, perchè nel marzo 1904, quale amministratore della Cassa ufficiali e facente funzioni di ufficiale pagatore presso il Comando dell'87° regg. fanteria, fraudolentemente convertiva in proprio vantaggio la somma di lire 26.25 in danno del tenente Battagliese Ulisse.

2° Di altra prevaricazione per somma superiore alle lire 500 ed inferiore alle lire cinquemila in danno alla Cassa ufficiali e degli individui che la compongono.

3° Falsità in danno del servizio e delle persone appartenenti alla milizia per somma superiore alle lire 500, perchè scientemente falsificava ed alterava la cedola postale modello N num. 795 con l'anteporre la cifra *uno* innanzi all'altra di L. 934,17 onde far comparire l'ammontare in lire 1934,17 in conformità delle risultanze del registro modello A (Cassa ufficiali) dalla quale aveva sottratto le lire mille, consegnandola al tenente Mella Romeo, nell'atto della consegna della Cassa ufficiali, succedutogli momentaneamente in detta amministrazione, con danno dell'amministrazione stessa e degli individui che la compongono.

4° Altra falsità per somma superiore alle lire 500 ed inferiore alle lire 5000 in danno della stessa amministrazione a persone suecitate, perchè nel 18 maggio 1904 con manifesto inganno del suo successore, tenente Mella, scientemente falsificava la cedola postale ricevuta modello N num. 1272 alterando il deposito di lire *una* in lire mille e scientemente la consegnava al detto tenente Mella, sorprendendo la di costui buona fede.

Dopo la escussione di un lungo testimoniale a carico e discarico, ebbe la parola l'avvocato fiscale cav. Viesti il quale sostenendo tutti i capi d'accusa domandò la condanna del Cacace ad anni sei di reclusione ordinaria, previa degradazione ed alle spese del processo.

Gli avvocati Augusto Cerri e prof. Giuseppe Suppa dissero due splendide arringhe cercando mirabilmente se non di dare la libertà al Cacace, di attenuarne almeno la pena.

Fecero buonissima impressione.

Intanto il Tribunale ritiratosi alle quattro pomeridiane per deliberare non è ancora rientra e siamo già alle 18.30.

Grave agitazione regna in tutti i nostri circoli, prima frequentati dal Cacace, per questa causa e ritornano alla mente di tutti le grosse perdite al giuoco fatte dall'imputato di oggi, rovinatosi unicamente per colpa sua.

Niuno della famiglia è a Bari. Egli serba un contegno che non ha nulla di anormale. Durante questi mesi di carcere militare non ha fatto che leggere continuamente e fumar sigarette.

La moglie, madre da poco tempo è a Napoli ove attende sapere a quale sorte sarà condannato lo sciagurato marito.

*** Il seguente telegramma da Bari ci riferisce l'esito:

(C.) Alle ore 7 pom., il tribunale rientra per leggere la sentenza che ritiene il tenente Arturo Cacace, colpevole di due falsi e di due prevaricazioni inferiori a lire 400 e lo condanna alla reclusione militare per mesi 26, previa destituzione e alle spese accessorie.

L'udienza si toglie alle 7.30.

Un pubblico enorme si trovava nell'aula.

Il processo dell'indovina.

Davanti al tribunale di Manchester si è svolto un curiosissimo processo.

Un'emula delle veggenti signore De Thèbes e Conesdon, negoziantessa di pronostici e di responsi degli spiriti, reclamava un'enorme indennità da una compagnia di tramway.

Il motivo era questo.

La signora Clara Moss affermava che, in seguito ad una caduta dal tram, della quale rendeva responsabile un conduttore, essa aveva perduto il preziosissimo dono della chiaroveggenza e che oramai prediceva tutto a rovescio.

I giudici, passarono alle spalle della brava indovina, un'oretta delle più esilaranti.

Clara Moss, dovette anzitutto narrare in qual modo le era venuto il dono della doppia vista.

— Lo ebbi, per la visita fattami da un arcangelo.

— Com'era vestito, e che lingua parlava cotesto arcangelo.

— Non potei vedere com'era vestito, perchè il suo splendore m'abbagliò. Quanto alla lingua, parlava un inglese purissimo.

Le fu poi dimandato quanto le rendeva la sua professione, annualmente.

— Quattro o cinquemila franchi di fisso, senza le casuali.

— Cosa sono queste casuali?

— Il segreto professionale mi vieta di dirlo.

— L'arcangelo entrava volando dalla finestra o si presentava da qualche altra parte?

— Mi appariva davanti all'improvviso.

— E che vi diceva?

— Ripeto che non posso dirlo.

Dopo una quantità di dimande e di risposte che fecero rider di gusto pubblico e giudici, Clara Moss, fu condannata nelle spese, e venne rimandata a predir l'avvenire a rovescio.

Su e giù per il mondo

Le sorprese della statistica.

Il « Pester Lloyd » ha compilato una statistica delle perdite russe e giapponesi dall'inizio delle ostilità: ha fatto per ciò lo spoglio dei telegrammi ricevuti in redazione ed ha ottenuto questo curioso risultato:

Russia — Navi colate a picco: 78 corazzate del tipo del « Retvisan », 38 del tipo « Petropavlosk », 145 incrociatori, 411 cacciatorpediniere e 1487 torpediniere. Soldati uccisi: 85.500 — feriti 185 mila — caduti prigionieri 93.500.

Giappone — Navi colate a picco: 49 corazzate, 84 incrociatori, 98 cacciatorpediniere e 594 torpediniere.

Soldati uccisi: 98 mila — feriti 119 mila — caduti prigionieri 131 mila.

Infine, secondo i telegrammi che sembrano più veridici, Porto Arturo sarebbe stato preso d'assalto dodici volte, una volta avrebbe capitolato dopo un aspro combattimento e sei volte si sarebbe reso senza lotta.

Se pertanto si dovesse prestare fede a questi dati, bisognerebbe concludere che la Russia e il Giappone non hanno più un soldato, nè una nave.

Anzi, i soldati dei due eserciti e i marinai delle due flotte sarebbero stati uccisi parecchie volte.

L'ombra di Erodoto si vela gli occhi, indignata.

***

Un bazar di baci.

Il nuovo mondo è decisamente chiamato a divenire una fonte inesauribile di divertimento pel mondo vecchio. Non passa giorno senza che il telegrafo ci porti il racconto di qualche fatto straordinario. Ecco l'ultimo:

A Cincinnati, nell'Ohio, s'era organizzato giorni addietro un gran bazar di beneficenza in una chiesa metodista della città.

Il bazar non faceva, pare, molti affari, allorchè le signore che accudivano alla vendita, ebbero un'idea profana, forse, ma ingegnosa.

— Noi ci faremo baciare dai signori — dichiararono esse — ma, ben inteso, per una equa retribuzione.

Detto fatto, si fissò la tariffa: un franco per le giovani, un franco e mezzo per le signore maritate, e due franchi e mezzo per le vedove.

Per aumentare l'attrattiva si convenne che i signori si sarebbero messa una benda sugli occhi, ma, dopo il bacio, avrebbero avuto il diritto di sollevare la benda.

Per un'ora le cose andarono a meraviglia, e le signore fecero buoni incassi.

Uno dei compratori si segnalò per la sua generosità. Pagò il bacio il quintuplo della tariffa, ma poi, alzando la benda, s'accorse di aver baciato la moglie.

Ed aveva speso 7 franchi e mezzo!

***

Il prezzo dei cadaveri.

Un giornale d'oltre Manica informa che in nessun altro luogo del Regno Unito si possono acquistar dei cadaveri con poca spesa, come a Dublino, dove uno studente di medicina e chirurgia può averne pei suoi studi d'anatomia, a 52 franchi l'uno.

A Londra invece il prezzo minimo è di 130 franchi; a Cambridge si tratta di 270 franchi, e a Oxford si arriva perfino a 660 franchi.

Perchè mai gli inglesi che sono la gente più pratica del mondo non hanno quotato in Borsa anche i cadaveri?

***

Per finire.

Tra padre e figlio:

— Io arrossisco della tua condotta, io che mi son fatto una fortuna col lavoro. Sì, mi ricordo con orgoglio l'epoca in cui non avevo che una sola camicia da mettermi addosso, ed ora ne ho delle centinaia...

— Dio! come devi aver caldo, papà, con questo solleone!

LETTERE ED ARTI

La sociologia spenceriana. — È uscito di questi giorni un interessante libretto, che è un buon capitolo di filosofia.

L'autore dà il riassunto delle idee sociologiche del filosofo inglese Herbert Spencer, uno dei pensatori più originali e più vigorosi vissuti nel secolo scorso.

L'idea madre di tutto il sistema di filosofia dello Spencer è il principio dell'evoluzione, a cui l'universo intero è soggetto. Secondo il suo modo di pensare, l'umanità è parte minima di tutto un insieme d'esistenza, delle cui leggi e della cui sorte essa partecipa. Il progresso dell'umanità è in correlazione con lo sviluppo d'un complesso di entità, nel quale essa è compresa.

Il fine assegnato al progresso sociale — la felicità — è un caso particolare del fine più generale, a cui aspira l'insieme degli esseri.

Lo Spencer crede alla realizzazione della umana perfezione. Il progresso (pensa egli) non è un accidente, ma una necessità. Lungi dall'essere un prodotto artificiale, dovuto alla volontà dell'individuo, la civilizzazione è una fase della natura, come lo svilupparsi dell'embrione o lo sbocciare del fiore. Le modificazioni che l'umanità ha subito o subisce ancora, derivano dalle legge fondamentale della natura organica, e, purchè l'umanità non perisca e la costituzione delle cose resti la medesima, queste modificazioni devono giungere alla perfezione. Il filosofo ritiene che ciò cui noi chiamiamo il male e l'immoralità, devono sparire.

Da questa gran legge, che è base di tutto il sistema filosofico spenceriano, è informata anche la sociologia di lui.

Il succinto riassunto di questa, compilato con lodevole diligenza per l'utilissima *Biblioteca del popolo* (Società editrice Sonzogno, in Milano) parla appunto di *un'evoluzione cerimoniale*, di *un'evoluzione politica, di un'evoluzione religiosa*.

Di queste tre parti dell'operetta, quella che più interessa è indubbiamente la seconda, ove sono descritte le modificazioni subite dall'organismo politico nel passato e ove si accenna all'avvenire delle istituzioni.

Quali fasi dovrà probabilmente attraversare in avvenire l'evoluzione politica, visto che, uniformandosi al processo d'ogni altra evoluzione, essa si rivolge entro due poli opposti ben definiti: il militarismo e l'industrialismo?

Risposta determinata e precisa alla domanda naturalmente il filosofo non dà, nè può dare, tuttavia egli dichiara: « La conclusione più importante a cui convengono tutte le parti del nostro studio è che la possibilità di uno stato elevato sotto l'aspetto politico, come sotto ogni altro aspetto, dipende essenzialmente dalla cessazione della guerra. »

Il militarismo permanente, mantenendo le istituzioni ad esso adattate, deve inevitabilmente impedire, o almeno neutralizzare, i cambiamenti nel senso di istituzioni o leggi più eque; mentre la pace deve di necessità essere seguita da miglioramenti sociali d'ogni sorta. La federazione pacifica è il solo processo futuro di consolidazione a cui si possa pensare; e senza la repressione del militarismo, nessun miglioramento permanente è possibile; si potrà conquistare il nome e le forme della libertà, ma se ne perderà la sostanza.

Così pensava il grande maestro, scrutatore profondo dei fenomeni sociali: e così crediamo noi pure.

Il cartone della trasfigurazione. — Tutti sanno che Raffaello morendo lasciò incompleto il gran quadro della *Trasfigurazione* che venne nei funerali portato dietro il suo corpo, quale gonfalone di gloria. Di quel quadro aveva fatto un abbozzo in due grandi cartoni.

Il cartone inferiore ha quattordici figure, mentre il quadro ne presenta dicianove, ed è importantissimo perchè rivela il primo pensiero del grande artista.

Questo cartone si trovava in un salone dell'appartamento di Pio V: per evitare che gli eredi lo vendessero, papa Clemente XI lo comperò a caro prezzo.

Morto Clemente XI, i suoi eredi fecero trasportare il prezioso cartone al palazzo Albani alle Quattro Fontane, dove, secondo quanto scrive il Passavanti, nel 1826 trovavasi ancora.

Quando il palazzo Albani alle Quattro Fontane fu comperato da Maria Cristina di Borbone, il celebre cartone di Raffaello andò *extra muros*, e fu collocato in una delle sue tante della villa Albani: ma nel 1868, allorchè quella villa venne comperata dal principe don Alessandro Torlonia, gli eredi della famiglia Albani lo vendettero a un negoziante di antichità che nel 1887 lo cedette all'antiquario Pier Martin Angeli. Gli eredi di questo lo vendettero ad un amatore che, a quanto mi si afferma, non dispera di venderlo a Pierpont-Morgan od a qualche altro miliardario americano.

Il cartone, che è disegnato a matita, su carta di Olanda ingiallita dal tempo, è, in alcuni punti, macchiato di acqua piovana, e, nella parte posteriore, è bollato con un sigillo in ceralacca in cui leggesi l'iscrizione: *Commissariato delle antichità.*

Il ministero della Pubblica Istruzione lascerà uscire dall'Italia questo prezioso cimelio? Sarebbe un delitto di lesa arte.

In isa per Petrarca. — La sera del 20 corrente fu commemorato il VI centenario della nascita di Petrarca in questo paese ove il sommo poeta passò sette anni della sua fanciullezza.

Intervennero le associazioni paesane con bandiere e precedute dalla banda, il sindaco, le persone notabili del paese e gran folla di popolo.

Fu illuminato il palazzo comunale.

Parlò il segretario comunale commemorando il Petrarca come poeta, letterato e apostolo di italianità e concluse facendo voti per la fratellanza dei popoli e la pace universale.

Cura l'anima e il corpo

Il Circolo « Libertà e progresso » ha offerto ai giovinetti delle scuole di Terni, stampato in foglietto, il seguente *Decalogo civile*, scritto dal deputato Camillo Prampolini;

1. Ama i tuoi compagni di scuola, che diverranno i compagni di lavoro della tua vita.
2. Ama l'istruzione che è il pane dello spirito, e sii riconoscente a tuo padre e a tua madre.
3. Santifica ogni giorno con una azione buona ed utile e con una condotta onorevole.
4. Onora gli uomini onesti, stima tutti i tuoi simili e non curvarti davanti a nessuno.
5. Non odiare e non offendere nessuno dei tuoi simili. Non vendicarti, ma difendi il tuo diritto e resisti ad ogni arbitrio.
6. Non essere vile. Sii l'amico dei deboli ed ama la giustizia.
7. Pensa che tutti i beni della terra provengono dal lavoro; chi ne gode senza lavorare ruba il pane a chi lavora.
8. Osserva e rifletti per imparare il vero.

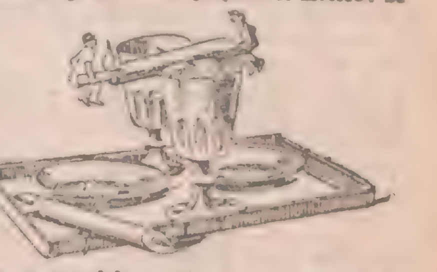
Non credere a ciò che è contrario alla ragione. Non ingannare nè te stesso nè gli altri.

9. Non chiamare mai patriota chi disprezza e odia gli altri popoli o chi desidera la guerra, che è un resto di barbarie.
10. Aspira al giorno in cui tutti gli uomini, di una stessa patria, vivranno da fratelli nella pace e nella prosperità.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

Un motore a fiamma. — In questo piccolissimo motore — invero un po' strano — la forza motrice è quella di gravità, dalla quale si trae profitto col calore sviluppato dalla combustione della stearina.

Ecco in qual modo si prepara il motore: Si



taglia una candela stearica in modo che venga ad avere il lucignolo da ambe le estremità.

Vi si passa attraverso, nel mezzo preciso della lunghezza, e un po' dal lato del lucignolo, un ago arroventato, in modo che venga a sporgere di qua e là dalla candela.

Si mette, poi, in bilico la candela su due bicchieri come si vede nella nostra figura. L'attrito all'asse di oscillazione sarà, in tal guisa, minimo. Si regola la stearina, con un temperino, fino ad avere il perfetto equilibrio. Accendendo i due lucignoli, si produrrà uno squilibrio ad ogni goccia di stearina che cadrà da un lato o dall'altro. Da ciò, un movimento di altalena, del quale si potrà profittare fissando ai due estremi della candela due figurine in cartone che dondoleranno graziosamente.

La rubrica per le signore

Due femministe celebri. — Le nostre lettrici hanno senza dubbio udito parlare di miss Suzan Fowler, campione della emancipazione femminina.

Per lunghissimi anni miss Suzan Fowler dimostrò il più gran disprezzo pel matrimonio e reclamò senza un istante di tregua la più assoluta uguaglianza dei diritti per le donne, che essa, sotto nessun rapporto intendeva veder in condizione d'inferiorità, di fronte al sesso così detto forte.

Questa signora, nota per le sue eccentricità, ai cittadini di Nuova York, che la vedono da tre generazioni — essa ha ora ottant'anni — cogli abiti mascolini, il bastoncino e la sigaretta, si è tutto ad un tratto, e in questa sua tenera età convertita alle idee coniugali, e fra il generale stupore ha sposato — traditrice ai suoi giuramenti — un giovine inglese, Giorgio Fowler, suo lontano parente e che ha cinquant'anni meno di lei sulle spalle.

Il corredo della sposina ex-emancipatrice, si componeva di parecchi soprabiti, *smokings*, *dorsay*, *fraks*, pantaloni, *gilets*, cappelli a cilindro, stivali alla scudiera ecc. ecc. con qualche milioncino di dollari per soprammercato.

S'intende che miss Suzan Fowler si recò a pronunziare il sì fatale in frak e in cravatta bianca come un perfetto *gentlemen!*

Un'altra *leader* della gran causa, fa parlare di sè, mai per un motivo assai diverso.

Si tratta della contessa Johama Rhedey, morta testè a Kronstadt, in Ungheria.

Essa non usciva se non vestita da uomo, coi capelli tagliati ed un gran bastone in mano.

Frequentava i caffè proprio come un uomo dei più disinvolti, e faceva coi frequentatori più assidui dei medesimi la partita alle carte, fumando come tubo un di locomotiva, sigari d'Avana, quasi da mane a sera.

La contessa Rhedey, che sapeva adoperare ammirabilmente il randello di cui non andava mai sprovvista, per difendersi da chiunque avesse voluto molestarla, faceva vita di gaudente senza curarsi affatto di ciò che, il mondo potesse dir sul di lei conto.

Ma essa spinse un po' tropp'alta la trasformazione dei costumi del sesso. Frequentando i giuocatori si appassionò per la dama di picche e per l'asso di fiori in modo, che il suo patrimonio, più di tre milioni, fu inghiottito sui tappeti verdi.

Dimodochè la contessa Johama è morta assai povera e probabilmente molto disillusa.

Chi sa se miss Suzan Fowler, non lo è anch'essa, dopo la luna di miele?

GRANI DI BUON SENSO

Occorre mantenere la vigoria del corpo per conservare quella dello spirito.

Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

SMONTATURA DEL TRADIMENTO.
(Dall' *Uomo di Pietra.*)

— Ma cosa devo farne dei piani della Sicilia, oggi che ho per me il cuore di tutta Italia?

SCIARADA

È niente il mio *primiero*;
Ed il *secondo* è tutto.
Un sentimento brutto,
Il mio *total* ti dà.

Spiegazione della Sciarada precedente:
A-cefalo.

IN CUCINA

Zuppa di lattughe. — Togliete le costole a delle lattughe, lavatele e tagliatele a strisciolino lunghe. Fate friggere dei dischetti di pane di Como con burro e con prosciutto tagliuzzato, e disponeteli in una zuppiera.

Fate bollire a parte, per pochi minuti, le lattughe nel brodo; e poi versatele sui crostini.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 24-25 luglio — 15

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E poi nel Giappone?

— E poi nel Giappone.

— Addio, caro papà.

Gabriele la abbracciò, indi la contemplò a lungo, teneramente; la baciò ancora, e più volte, quasi non potesse rassegnarsi a separarsi da lei; finalmente, senza proferire una parola, sciolse la stretta e si diresse verso l'uscio.

La giovinetta gli corse appresso.

— Babbo, esclamò confusamente inquieta, parlami prima d'andartene!

Egli si volse, la guardò e sorridente:

— T'amo, figlia mia! disse con dolcezza.

Ella parve soddisfatta, e a sua volta, sorridendo, rispose:

— T'amo caro papà!

Tornato al Clos-Belloy, Gabriele pranzò alla lesta ed entrò nello studio.

Nel momento in cui sedevasi alla scrivania con un mazzo di chiavi in mano, alzò gli occhi colla bizzarra impressione d'essere guardato, seguito dagli oggetti famigliari che lo attorniavano.

Gli pareva d'essere in balìa di un sogno strano e doloroso.

Dal cassetto di sinistra tolse una larga busta gialla, dalla quale trasse alcuni foglietti manoscritti, quelli, cioè, su cui un anno prima — allorquando fu colto da un più violento accesso del male cardiaco cui andava soggetto — aveva steso le sue ultime volontà.

Lo rilesse a tentamente, articolo per articolo, il testamento, scritto tutto di suo pugno; colla lentezza, quindi, metodica e sicura, d'un uomo che sa esattamente ciò che vuol dire e che ha, in precedenza, fissato persino le parole con cui vuole rivestire il proprio pensiero, aggiunse al documento un lungo codicillo.

Fatto ciò, scelse un foglio di carta da lettere in gran formato, e, dopo essersi appoggiato sulla scrivania nella posizione più comoda e, in qualche modo, più famigliare, meno rigida e tesa, lasciò sul foglio bianco, scorrere la mano affrettata, nervosa, fremente...

Clos-Belloy, 7 dicembre 1899.

« Buono e caro La Teillais,

Quando vi ho parlato della mia salute, delle crisi che mi spaventano, m'è venuto meno il coraggio di svelarvi tutti quanti i miei timori. Ahimè non osavo allora confessarli neppure a me stesso!

« Adesso l'ora delle illusioni è passata. Il medico che ho consultato a Parigi, uno specialista, non poteva tacermi che il mio stato esige le cure più serie e non ha saputo nascondermi che tali cure sarebbero state probabilmente inutili.

« Non ignoro più che, fra qualche mese, fra qualche giorno, per effetto di un possibile accidente, previsto, normale, un grumo di sangue è capace d'arrestare d'improvviso la vita nelle mie arterie...

« A farla breve, buon La Teillais, sono un uomo perduto.

« Oh! codesta brutale realtà non m'è stata manifestata che poco a poco, con parole prudenti, con confuse insinuazioni.

« Sol quando ho dichiarato, che, vedovo e padre d'una minorenne, dovrei, in caso d'imminente pericolo, prendere importanti disposizioni, quando ho detto: « Bisogna ch'io sappia » l'uomo, che sapeva, m'ha risposto, presso a poco, così:

« — Sebbene io non sia affetto d'alcuna malattia organica, pure ho già disposto di tutte le cose mie, come se dovessi morire questa sera. Ordunque, seguite il mio esempio, quantunque possiate vivere ancora parecchi anni. »

« Abbrevio... la lettera che vi scriverò domani e che riceverete a Londra il dì dopo, vi fornirà sul mio triste viaggio a Parigi codesti particolari ed altri ancora. A che dunque ingombrar tali pagine che vi saranno consegnate sol dopo la mia morte?

« L'essenziale è, non vi pare? che siano scritte subito, poi che le parole *dopo la mia morte* celano tante cose ignote; poi che sono appena appena sicuro di giungere sino in fondo alla riga che incominciò.

« Ma credo davvero di delirare!...

« Ah, perchè non mi siete vicino, caro Francesco, voi che m'avete sì spesso sorretto e confortato!...

« Son veramente solo. Non posso parlar con nessuno di ciò che m'angustia... Eppoi, stasera non mi sento punto bene, mio buon La Teilais.

« Nondimeno ho tante cose, tante cose a dirvi; e voi perdonatemi se ve le dico senza metodo, senza misura, a caso.

« Un momento fa ho riletto a lungo e completato il mio testamento.

« La cosa che più mi preme è che siate il tutore di mia figlia, e la fede che nutro nella vostra devozione è così grande che non ho neppur previsto il caso in cui abbiate a rifiutare un simile incarico.

« Avrei voluto pertanto risparmiarvelo. Per un istante anzi avevo pensato ad una riconciliazione coi Croix-Plessis, i più prossimi congiunti di Silvia; ma questa, senza conoscerli, li detesta.

« E quale esistenza avrebbero procurata alla povera figliuola, coloro che non avrebbero potuto parlarle di me se non con astio, disprezzo o per lo meno con indifferenza?

» Ho pur pensato ai Lecoutellier... La signora Lecoutellier è buona e generosa e non avrebbe respinto Silvietta; l'avrebbe un po' anche adottata e amata, ne sono sicuro; ma non mi pare che esista una grande simpatia fra mia figlia e la giovane Giacomina.

« Ecco perchè ho rinunziato ai Lecoutellier, come avevo rinunziato ai Croix-Plessis.

« E d'allora non ho veduto, nè vedo nessun altro all'infuori di voi.

« Non doveva essere così, d'altronde? Non è a voi solo, amico mio, al vostro cuore, alla vostra ragione che, naturalmente, secondo la logica delle cose, dovevo affidare il mio più caro bene?

« Meglio di me che son vissuto come un selvaggio, che ho perduto tutte le mie relazioni, saprete scegliere la protettrice materna, della quale ha bisogno la mia diletta, la casa in cui essa potrà trovare un sembiante di focolare sino al giorno del suo matrimonio.

» Mi parlaste ultimamente della signora Prévost, della venerabile e gentile amica di vostra madre e deploraste il suo triste isolamento di vedova senza figli.

« È forse ad essa che darete Silvia?

« Se ci rivedremo, ne riparleremo.

« Se non ci rivedremo, vi atterrete, ne son certo, alla decisione più savia e migliore.

« Ed anche quando la vostra carriera vi trarrà assai lontano, non vi disinteresserete, non è vero, della vostra pupilla, non cesserete un istante d'invigilare su di lei?

« Poi, giunto il momento di maritarla...

« Oh, caro La Teillais, quanta paura ho di codesto estraneo che l'avrà sua e che potrà non essere degno di lei, farla soffrire quando io non ci sarò più a difenderla!

« In certe ore ci si sente in diritto di dire ogni cosa.

« Ci ho pensato molto... Son tre dì che vivo coll'idea della mia prossima fine... e rifletto... e cerco...

« E nella angoscia da cui son preso ho fatto un bel sogno.

« Vi rammentate? Allorchè siete venuto al Clos-Belloy m'avete confessato ch'eravate stanco della vostra attuale esistenza, che desideravate ammogliarvi, che, senza conoscerla, amavate la vostra fidanzata ideale, che sarebbe stata per voi dolcissima cosa il partir solo per il prossimo lungo viaggio.

« Il mio sogno è sorto dalle vostre parole.

« Lasciate che ve lo confidi, per quanto insensato possa sembrarvi!

(Continua.)

CRONACA

L'ESPOSIZIONE DEL 1906.

Per la mostra di belle arti.

La Commissione ordinatrice della mostra di belle arti nell'Esposizione del 1906 ne ha compilato il regolamento.

Esso stabilisce, tra l'altro, che le opere d'arte sieno inviate non avanti il primo febbraio 1906 e non più tardi del 25 dello stesso mese.

La giuria si comporrà di 15 membri, 9 dei quali verranno indicati dalla libera votazione degli artisti, tre saranno nominati dal Consiglio dell'Accademia di Brera e tre dalla Commissione preposta alla Mostra.

Il regolamento contiene ancora l'elenco dei premi. Saranno conferiti nel 1906 premi per la somma di sessantaquattromila lire. Essi sono:

quattro premi Principe Umberto da 6000 lire l'uno, per le opere più commendevoli di pittura e di scultura;

due premi, di lire 5000 ciascuno, assegnati dalla Cassa di risparmio;

due premi, di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Comitato esecutivo dell'Esposizione;

tre premi Fumagalli, di lire 3200 ciascuno, assegnati dall'Accademia di Belle Arti di Brera, uno per la pittura di figura, uno per quella di paese, uno per la scultura;

un premio Durini di lire 3000, pure assegnato dall'Accademia per un acquarello di soggetto storico o di genere;

tre premi Tantardini, di lire 2500 ciascuno assegnati dal Municipio per la scultura.

La Commissione per le Belle Arti si riserva di far conoscere agli artisti gli altri premi da conferirsi per questa mostra e le somme stabilite dal ministero dell'Istruzione, dal Municipio e da altri enti, per acquisti di opere d'arte destinate alla Galleria Nazionale o ad altre pubbliche raccolte.

Il caldo d'ieri e quello d'altri tempi!

Siccome ieri, all'ombra, il termometro ha segnato qualche linea meno dei 35 centigradi, così possiamo permetterci il lusso di dire che fa un po' meno caldo dei giorni scorsi, quando avevamo 36 ed anche 37 centigradi!

Un altro modo per aver l'illusione di un fresco relativo, è quello di scartabellare nelle vecchie cronache e leggere ciò che di straordinario accadeva, pel caldo. nei secoli passati.

Non è detto che si debba credere tutto come Vangelo, ma è già qualche cosa il constatare che i cronisti del 627, per esempio, assicuravano che in Francia e in Germania la gente moriva come mosche.

Una volta si dovette sospendere il lavoro dei campi, perchè i contadini venivano colpiti d'insolazione: e ciò fu nel 870.

Al principio del secolo successivo i raggi del sole infuocato bruciarono tutta la vegetazione. L'anno, in cui il mondo doveva (secondo la leggenda) finire, dicono le cronache che i fiumi s'asciugarono, i pesci si putrefecero; le pene dell'inferno dunque! È capitato persino, se le tradizioni non mentono, che il Reno disseccasse; e ciò fu nel 1132! In una battaglia, quella di Bela del 1260, furono più gli uomini uccisi dal sole che dalle armi.

Altre estati caldissime furono quelle del 1227, 1303, 1304, 1615, 1705, 1718 (anno in cui non cadde neppure una goccia d'acqua), 1846, 1859, 1860, 1870 e 1874. Due annate terribili furono quelle del 1822, in cui il calore fu accompagnato da terremoti. e del 1832, durante la quale il colera fece perire 20 mila persone nella sola Parigi.

La questione del ghiaccio.

È corsa voce che a Milano possa da un giorno all'altro mancare il ghiaccio. il quale rappresenta, in questo periodo dell'anno, un elemento di vita!

Abbiamo voluto assumere precise informazioni su questo argomento di... scottante e gelida attualità e siamo in grado di assicurare, dalle informazioni assunte, che il ghiaccio ai milanesi non farà difetto, purchè si rassegnino a usarne con moderazione e a pagarlo più caro, man mano che la domanda aumenta, come avviene di tutte le merci, su tutti i mercati del mondo, e dacchè mondo è mondo!

La produzione principale del ghiaccio artificiale a Milano, è — come tutti sanno — quella della Società dei magazzini refrigeranti e del ghiaccio artificiale di Gondrand e Mangili, che ha la sua grande fabbrica in via Palermo 17, ove sorgeva il teatro Castelli, già Alhambra, e che ora ha esteso magazzini e celle refrigeranti anche in una vasta area attigua.

Di fronte al consumo sempre crescente del ghiaccio, pel durare degli intensi calori, la produzione massima di 1600 quintali al giorno, ha cominciato ad essere appena sufficiente alle richieste.

La società ha dei contratti annui con altre società di esercenti, macellai, caffettieri, ecc., in base ai quali deve fornire un certo numero di quintali di ghiaccio ogni anno, ad ogni esercente.

Ora, quasi tutti hanno già dovuto consumare a quest'epoca dell'anno l'intera quantità contrattata, e la società produttrice è quindi nella necessità di pregare innanzitutto il pubblico a limitare il consumo allo strettissimo necessario: poi a limitare le consegne agli abbonati nella misura proporzionale ai contratti, e infine per non lasciarne mancare del tutto a nessuno, ha riattivato la produzione di altre fabbriche minori, fra cui una alla Conchetta, espediente pel quale si è potuto assicurare per qualche giorno l'invio del ghiaccio che era insistentemente richiesto da Genova e da Venezia.

A Genova è stato il Comune stesso che ha iniziato lo spaccio del ghiaccio di Milano, circa 150 quintali al giorno: a Venezia se ne mandano 50, ma l'impegno è limitato ad un periodo fino al 10 agosto.

Quanto al rincaro, auguriamoci che non aumenti: il ghiaccio costa ai privati da due giorni, L. 7 50 al quintale: se il tempo volesse mutare e tornasse una buona rinfrescata, il prezzo diminuirebbe sensibilmente e — continuando la produzione a consumo minore — anche in seguito si manterebbe più mite, Ma purtroppo il cielo è splendidamente sereno e non c'è a sperare che il caldo abbia così presto a dar tregua.

L'on. Mussi a Bognanco. — Il nostro corrispondente da Domodossola ci ha telegrafato ieri che l'on. senatore Mussi è giunto, colla famiglia, a Bognanco.

L'onorando cittadino aveva aspetto florido. Si tratterà a Bognanco circa due mesi.

Vivace protesta contro un favoritismo. — La nomina dei medici, fatta dalla Deputazione Provinciale con quei criteri di giustizia che tutti sanno, ha destato l'indignazione in tutte le associazioni professionali. E così, ieri sera, il Consiglio direttivo dell'Associazione generale degli impiegati, nella sua seduta ordinaria, dietro proposta d'un consigliere, prese in esame l'esito del concorso bandito dalla Deputazione Provinciale per la nomina di due medici al Nosocomio di Mombello.

Dopo viva discussione, in cui tutti convennero sulla gravità dell'offesa recata dal reazionario consesso ad ogni più elementare principio di giustizia ed onestà amministrativa, deliberò di dare forma viva e solenne alla propria protesta convocando il Consiglio generale, in straordinaria seduta, la sera di lunedì 8 agosto, perchè si pronunci nel merito.

La morte del prof. Rolando. — Si ha notizia da Torino che in quella città, dove da circa un anno egli era ricoverato in una Casa di salute gravemente infermo, il prof. Antonio Rolando, da lunghi anni insegnante di storia moderna nella Facoltà universitaria milanese, si è spento il 20 luglio.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Temporali e fulmini. — Si ha da Bergamo, 22: — Stanotte s'è scatenato nel Bergamasco un furioso temporale.

A Sforzatica un fulmine ha appiccato il fuoco a un fienile che ha propagato l'incendio all'intera cascina della signora Mazzola Carminati, producendo un danno di circa L. 30,000.

A Torre Boldone un'altra scarica produsse gravi danni allo stabilimento Reih, ed in un vicino campo gettò a terra dei contadini intenti a raccogliere avena.

*** Si ha da Domodossola, 22:

Alla Magdaleine, presso Gressoney, certo Antonio Vittoz se ne stava pascolando il suo armento, quando scoppiò un furioso temporale. Il Vittoz cercò di ripararsi sotto un grosso larice. In quell'istante scoppiò un fulmine sull'albero e colpì l'infelice uccidendolo sul colpo.

La figlia di lui assistette, terrorizzata, alla sciagura.

Una giovanetta impazzita. — Si ha da Brescia, 22:

Una pazza entrò urlando in un negozio di lattaio, situato in via Mazzini. Vi si trovava la figlia maggiore del lattaio, una ragazza di sedici anni, che dinanzi agli impeti forsennati della mentecatta, la quale giunse ad afferrarla per il collo, cadde svenuta.

Quando la poveretta, soccorsa tosto, riprese i sensi, fu presa da una forte febbre, che la fece delirare; e, passata la febbre, non le tornò la ragione.

Dopo un assassinio. — Si ha da Novara, 22:

La famiglia Goio, arrestata, per sospetti circa l'assassinio Cagnardi, fu ieri rilasciata.

Il mistero continua a essere impenetrabile.

Pare che il Cagnardi sia caduto vittima di un tranello.

L'orribile morte d'una giovane donna. — Si ha da Erba, 22:

Giovannina Mambretti, una giovane donna di 26 anni, ieri, presso Pontenuovo, nello scendere dal veicolo su cui si trovava col marito, venne investita dal carro e schiacciata contro una pianta. Dopo poche ore la poveretta, che era anche incinta, spirò.

PADRE E FIGLIO
fulminati da un filo della luce elettrica

Ci telefonano da Pavia, 23:

(M.) Ieri sera, durante il temporale a S. Leonardo frazione del comune di Livarolo si spezzò un filo della luce elettrica. Questa mattina il mugnaio Angelo Cantoni avendo toccato quel filo rimase fulminato. Il figlio accorso in suo aiuto rimase pure fulminato all'istante.

*** Un'altra disgrazia è avvenuta la scorsa notte sulla strada presso Carpignano.

Un mugnaio, di cui s'ignora il nome, è caduto accidentalmente sotto il proprio carretto e venne letteralmente sfracellato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 4.59, tram. 7.59 — Roma — leva 4.56, — tram. 7.35 — Palermo leva 5.2, — tram. 7.24.

Luna. — Età giorni 12 — Tram. 3.11 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 766 sulla Baviera, minima di 751 sul Mar Bianco.

Temperatura al mattino: Parigi 20, vario, Zurigo 19, bello. Trieste 26. nuvol. Nizza 26, vario, Praga 18, nuvol., Budapest 23 bello, Madrid 18, bello, Vienna 21, vario, Pietroburgo 10, vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Poco variata, massima di 763 al nord minima di 761 sul basso Adriatico e Jonio.

Venti. — In prevalenza boreali e grecali.

Temperature massime. — Milano 34, Torino 31, Venezia 30, Genova 31, Firenze 36, Bologna 34, Roma 34, Napoli 31, Foggia 34, Bari 30, Palermo 31, Cagliari 36.

Tendenza. — Leggermente vario con qualche temporale al nord e al centro.

Ieri. — Quasi sereno sull'alta Italia, sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 22 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1.
Tem. c. med. + 25.8, mass. + 33.2 min. + 20.3.
Umidità relativa media 58 0/0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Temporale, Pioggia.
Acqua caduta: mill. 0,9.

Centoventi morti di caldo.

Ci telegrafano da Parigi, 22:

(E.) La statistica ufficiale di Parigi per la settimana dà 120 morti di caldo!

I vigneti di Privas distrutti da un uragano.

Si ha da Privas, 22:

Un violento uragano si è scatenato ieri sera su diversi punti del dipartimento.

La grandine ha cagionato gravi danni al raccolto, specialmente alle vigne che in parecchie località furono completamente distrutte.

Le vittime del fulmine.

Venerdì sera, a Comerio. durante un temporale, un fulmine, caduto sulla casa del contadino Groppelli Giovanni, entrato nella camera da letto, offese gravemente il Groppelli alla gamba destra nel mentre era addormentato e spaventò la moglie dello stesso, a letto per parto.

Il fulmine, sceso poi in istalla, uccise un bue e una mucca.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Marsigliese*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Mia fia.* comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il viaggio dei Berluron* com. Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a segno e tiro a volo.

A *Salsomaggiore* nello *stand* Romagnosi nei giorni 6 e 7 agosto si disputeranno alcune gare di tiro a volo. Il campo sarà di nuovo riaperto il 20 e 21 agosto, il 3 e 4 settembre nel qual giorno si effettuerà il gran tiro di Salsomaggiore dotato di 1800 lire di premi.

A *Busalla*, il 31 luglio, a vantaggio del fondo per l'Ospedale e dell'Asilo Infantile, si terranno le seguenti gare di tiro a volo: Tiro di prova. Premi per 150 lire — Tiro Busalla handicap. Premi per 825 lire — Poule di consolazione handicap. Premi in oggetti d'arte.

A *Mombaruzzo* la Società di Tiro a Segno Nazionale ha pubblicato il programma della gara straordinaria provinciale che avrà luogo nei giorni 31 luglio, 1 e 2 agosto.

Si disputerà una gara Rappresentanza libera a tutte le Società; una gara Onore libera a tutti; una gara Incoraggiamento libera ai tiratori iscritti a Società e una gara Mandamentale riservata alle Società locali. I premi consistono in oggetti artistici e di utilità.

Gare di nuotatori a Vigevano.

Oggi nelle ore pomeridiane, organizzate dal locale Sport-Club *Pro Vigevano*, avranno luogo interessanti gare di nuoto nel fiume Ticino, Ad esse si sono già iscritti molti « Rari-Nantes » nonchè la guardia daziaria Garberini Luigi detto Viola, che a Milano vinse parecchie volte nelle gare di nuoto al Bagno di Diana.

È la prima volta che la cittadinanza assisterà ad un tale genere di sport.

La prima traversata del 1904 al Cervino.

Ci scrivono da Zermatt, 22:

(Athos.) Venne compiuta ieri la prima traversata del 1904 del Cervino.

Gli alpinisti Beker e Cofin colle guide Theytaz e B. Ruvniaz, entrambe di Zural, partiti da Breuil discesero a Zermatt.

La traversata si effettuò in circostanze eccezionalmente difficili.

Elezioni amministrative

Aquila. — Il partito della presente maggioranza consigliare, ch'è un miscuglio di moderati, di massoni e di clericali, sentendosi, a proposito delle elezioni amministrative che avranno luogo il 31 corrente, venir meno il terreno sotto i piedi, ricorre ad inqualificabili espedienti, per neutralizzare le forze avversario.

Qui dimorano da molti anni insegnanti rispettabili per condotta e capacità, i quali sempre esercitarono il loro diritto di elettori.

Poichè, recentemente. nei Comizi, nei Congressi e nelle conversazioni private, essi manifestarono il proposito di appoggiare la lista dei partiti popolari, i vessilliferi della maggioranza hanno tentato tutt'i mezzi per farli recedere dal loro proposito, fin quello di ricorrere alla Corte d'Appello, per farne cancellare i nomi.

Stiamo a vedere se i magistrati coroneranno quest'opera di prepotenza e di ingiustizia.

Intanto i partiti popolari procedono sempre d'accordo, sicuri del suffragio degli elettori coscienti e onesti; mentre la Giunta, per illudere il corpo elettorale, si diverte nel manipolare progetti, che sarebbero belli, se non fossero semplicemente campati in aria.

Alfonsine. — Il giorno 31 corr. avranno luogo in questo comune le elezioni amministrative di un terzo del Consiglio, ossia di 10 consiglieri.

Si prevede la vittoria dei repubblicani socialisti, ora in maggioranza, poichè i moderati non si presenteranno che per la minoranza.

La fine del Congresso petrarchesco

Telegrafano da Arezzo, 22:

Il Congresso petrarchesco ha chiuso i lavori nella sezione italiana; il presidente Hortis, dopo rivolto un caldo saluto all'Accademia Aretina Petrarca, cedette la presidenza al De Nolhac che salì il seggio presidenziale tra vivissimi applausi.

Dopo la comunicazione di nuove immense adesioni al Congresso, si lessero importanti relazioni critiche sulla vita e opere di Petrarca.

Monsignor Salvadori annunziò la pubblicazione dei Codici petrarcheschi Vaticani, particolarmente illustrati e riprodotti in eliotipia.

Hortis presentò notevolissime monografie della Biblioteca Rossettiana di Trieste.

Il Congresso si è chiuso approvando un voto di plauso su proposta della professoressa Pizzini, a ignoto personaggio che offerse un premio di 2500 lire pel miglior lavoro sul Petrarca in toscano.

Il ministro Orlando riparte stasera per Roma.

Il Congresso deliberò che una sua rappresentanza si rechi alla stazione a salutarlo.

Disastro ferroviario. Un morto ed un ferito

Ci telegrafano da Torino, 22:

(P.) Si ha ora notizia che un treno viaggiatori partito da Genova alle ore 5 pom. deviò nel territorio di Trana.

La macchina si capovolse trascinando seco un vagone in cui si trovava un solo viaggiatore. Altri due vagoni rimasero sulle rotaie.

Il macchinista è rimasto morto sotto la locomotiva.

Il fuochista che ha riportato alcune ferite fu trasportato subito a Giaveno.

I viaggiatori rimasero illesi.

La linea è sgombra.

IL CALDO A VENEZIA

Ci scrivono da Venezia:

(B.) Il termometro a trentaquattro gradi a Venezia costituisce un fatto così strardinario da essere registrato nei nostri annali meteorologici.

Posta così com'è fra il mare e la laguna, battuta dalle brezze del primo e dal costante imbatto della seconda, Venezia andò sempre celebrata per la mitezza delle sue stagioni e specialmente per le sue estati relativamente fresche.

Il caldo soffocante che qui abbiamo in questi giorni e che costringe i cittadini che possono farlo a starsene rintanati in casa e a passeggiare di notte sbuffando, costituisce cosa affatto eccezionale.

Andando alla ricerca di altre epoche dove siasi ripetuto lo stesso fatto, ben rare furono le notizie avute.

Lo stesso abate Giambattista Gallicioli, l'autore delle *Memorie venete e antiche sacre e profane*, il raccoglitore accuratissimo di tutto ciò che poteva riferirsi alla storia o alla cronaca della sua Venezia, mentre dedica una quantità di pagine dei suoi volumi a registrare le *acque inondanti*, i *freddi e geli*, i *turbini*, le *fertilità* e *carestie*, i *fenomeni celesti*, le *pesti e mortalità*, i *terremoti*, ecc., riserva appena poche righe al caldo e alla siccità.

Tolgo infatti dal suo diario: 1425. Dal dì 11 novembre fino alli 27 febbraro mai piovette, nè nevicò; così poi dal dì 1.° marzo fino agli 11 agosto. — 1494, 20 giugno. Fu tal caldo che i pesci morirono nelle acque. — 1514. Tal secco che non piovette per mesi sei. — 1559. Dopo cinque mesi principiò a piovere il giorno di tutti i santi.

Tutto questo dimostra che le estati calde e secche costituiscono per Venezia una assoluta eccezione.

DUELLO GIORNALISTICO

Ci telegrafano da Catania, 22:

In seguito a polemica giornalistica, si sono battuti alla sciabola, Luigi Tagliaferri, direttore del giornale *La Sicilia*, col dottor Giuseppe Montandon. Dopo diversi assalti, quest'ultimo rimase ferito al braccio.

NECROLOGIO

Il professore Alberto Brambilla insegnante di matematiche da un decennio nel liceo Vittorio Emanuele di Napoli ebbe la sventura di perdere la giovane dilettissima moglie signera Clementina Vigoni. Gli sposi si apprestavano a tornare a Corteolona sua terra nativa, per passarvi le vacanze, quando un fiero tifo rapì in pochi giorni la egregia donna che i figli aspetteranno indarno nella campagna paterna ove l'avevano preceduta!

All'amico prof. Brambilla sincere condoglianze.

A Firenze, dopo breve malattia, cessava di vivere il professor Angelo Frati di settantatre anni, reduce delle patrie battaglie. Fu nell'insegnamento per oltre quarant'anni. Per trentatre insegnò gratuitamente nelle scuole del popolo a Firenze. — Era un cittadino integro, coscienzioso, leale.

A Govone, il possidente Cesare Rosso, di anni 63.

A Mendrisio, il notaro Emilio Mantegani, presidente del tribunale distrettuale.

A Palermo, il dottor Niccolò Monicastri, di appena 27 anni. — Domenico Cortegiani, una delle ultime figure della rivoluzione siciliana del 1848. Da quest'anno fino al 1860 Cortegiani cospirò e combattè sempre per l'indipendenza della patria, mantenendosi fedele nei principi repubblicani.

A Roma, la signora Assunta Orioli vedova Pompei, madre dell'avvocato e giornalista Edoardo Pompei.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

LA BATTAGLIA DI KIAO TUNG

I particolari.

Si ha da Tokio, 22:

Il combattimento di Kiao Tung cominciò il 13 corr. e terminò il 19.

Le perdite giapponesi sono di 420 uomini; quelle dei russi di circa un migliaio. Il generale Kuroki fece avanzare di buon'ora il 18 corr. le sue truppe scoprendo e seguendo il nemico lungo il fiume Tchi. I russi sembravano ritirarsi verso nord.

Due battaglioni fecero però un improvviso dietro fronte ed attaccarono vigorosamente i giapponesi.

L'avanguardia giapponese soffrì molte perdite prima dell'arrivo dei rinforzi.

Una compagnia perdette tutti gli ufficiali; la posizione russa si disegnò nettamente nel corso del pomeriggio; essa consisteva in una altura sulle rive del Tchi che variava da venti a cento metri di elevazione; il fianco sinistro costeggiava il fiume ed il fianco destro era protetto da profondi precipizi; una stretta gola era la sola via di accesso.

Il combattimento continuò fino al cader della notte. i giapponesi stabilirono i bivacchi. I russi eseguirono due contro-attacchi ma furono respinti, i giapponesiri presero l'offensiva a mezzanotte, piazzando le artiglierie al fondo della valle e sulle alture sud.

Il corpo principale fu destinato ad attaccare il centro russo, un piccolo distaccamento fu inviato contro il fianco destro russo mentre un altro fu incaricato di sorvegliare il fianco sinistro.

La battaglia ricominciò all'alba; 32 cannoni russi cannoneggiarono vigorosamente i Giapponesi, che risposero. Il bombardamento durò quattro ore. La fanteria e i riparti che proteggevano i fianchi riuscirono a dar la scalata alle alture che si trovavano alla destra dei russi, alle tre del pomeriggio. Allora il corpo principale fu lanciato contro il centro.

L'artiglieria protesse splendidamente il movimento, ma la fanteria esposta a un fuoco micidiale subì grandi perdite prima di guadagnare le creste delle colline.

L'ultima carica fu ordinata alle 5,30 e valse ad assicurare la vittoria ai giapponesi. Questi intercettarono in parte la ritirata ai russi, ritirata che si trasformò in una rotta. I russi si ritirarono in due direzioni verso nord e verso est. Le forze russe consistevano in sette battaglioni di fanteria ed in un reggimento di cosacchi con artiglieria.

Essi lasciarono sul campo 131 cadaveri e 300 fucili.

I prigionieri valutano le perdite russe ad un migliaio di uomini; i giapponesi ebbero un ufficiale e 54 uomini morti; 18 ufficiali e 351 uomini feriti.

I giapponesi attaccarono il 19 corrente un battaglione di fanteria russa ed un migliaio d'uomini di cavalleria che occupavano Tcho Chiapo a nord di Chaotienzu.

Dopo quattro ore di combattimento i russi si ritirarono passando il fiume Taitsou.

I giapponesi ebbero 17 feriti.

La presa di quattro cannoni automatici.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, 22:

A Kiao-ling i giapponesi hanno preso 4 cannoni automatici.

Una nuova battaglia presso Liao Yang.

Si ha da Pietroburgo, 23:

Si assicura che una grande battaglia è attualmente impegnata presso Liao Yang. ma le voci circolanti in proposito sono molto varie e contradditorie.

Liao Yang attaccata dai giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 23:

Telegrafano da Pietroburgo al *New York Herald* che la mancanza di dispacci ufficiali viene considerata come indizio cattivo di avvenimenti gravi.

Un telegramma del *Matin* da Tokio, in data d'ieri sera, dice che Kuroki fa sapere che dopo una grande battaglia un distaccamento giapponese ha attaccato Liao Yang facendo dei prigionieri.

Le perdite dei giapponesi sarebbero di 423 uomini.

Sull'attacco di Liao Yang ha pure un dispaccio da Pietroburgo il *New York Herald*.

La notizia della nuova sconfitta russa, secondo un dispaccio del *Petit Parisien*, si è sparsa a Pietroburgo soltanto ieri sera,

Si dice che i giapponesi avendo respinte e battute le truppe di Kennekampf e di Keller erano riusciti a tagliare in due l'esercito russo e marciavano sopra Muckden mentre le forze fresche di Nodzu davano una accanita battaglia per il possesso del Liao-Jang.

Allo Stato maggiore, dove il corrispondente del suddetto giornale si era recato a domandare informazioni in proposito, hanno risposto laconicamente che la battaglia durava forse ancora e che nulla si poteva quindi dire sui risultati.

Intanto un dispaccio da Pietroburgo comunicato all'*Agenzia Havas* smentisce che l'ala sinistra dei russi sia stata girata e che i giapponesi possano giungere a Mukden senza ostacoli.

Preparativi per la caduta di Port Arthur.

Le principali città del Giappone fanno dei preparativi per celebrare la caduta di Port Arthur che si ritiene imminente.

La conseguenze della vittoria giapponese

Un telegramma dal quartier generale di Kuroki a Tokio 22, reca:

Dopo cinque giorni di attività, i giapponesi si sono impadroniti di linee strategiche assai migliori per la marcia in avanti. I russi perdettero le loro migliori posizioni di difesa sulle strade di Liao-Jang e Muckden. Quattro cannoni lanciarono invano proiettili durante un'ora verso le posizioni giapponesi.

I pezzi giapponesi non risposero.

La squadra di Vladivostock.

Telegrafano da Tokio, 23:

La squadra di Vladivostock fu scorta ieri a mezzodì ad ottanta miglia al largo della provincia di Hitachi diretta al sud.

L'incidente anglo-russo.

Manca la conferma ufficiale — I dubbi della stampa — Il timore estirpato ma non il sistema — L'intervento conciliativo della Francia.

Ci telefonano da Londra, 23:

(B.) Siamo ancora senza conferma ufficiale della risposta conciliativa che, secondo l'Agenzia Reuter, il Governo russo avrebbe mandato all'Inghilterra relativamente all'incidente del *Malacca*.

I punti principali di questa risposta erano, secondo la *Reuter*:

1.° La liberazione del *Malacca*, previo un esame puramente formale del carico fatto in uno dei porti neutrali del Mediterraneo;

2.° Che in avvenire non si abbia più a ripetere un simile incidente:

3.° Pagamento di una indennità alla Compagnia peninsulare ed orientale.

L'opinione della stampa, stamane, è che le informazioni della *Reuter* da Pietroburgo si debbano credere autorizzate e rispondenti al vero, ma però sembra strano che il Governo inglese non si sia affrettato a sollevare la tensione d'animo del pubblico facendo qualche comunicazione ufficiale per mezzo della stampa autorizzata.

Alcuni giornali, come il *Morning Post*, dicono che bisogna aspettare a cantare vittoria. « Noi siamo alquanto scettici — scrive — riguardo al telegramma della *Reuter*, e fino a quando non avremo sott'occhio il testo. od il sommario ufficiale, della risposta russa, crediamo che sia meglio trattare l'incidente con una certa riserva.

« Per esempio se il motivo della protesta dell'Inghilterra fu la condizione illegale della nave *Pietroburgo*, che catturò il *Malacca*, non ci sembra attendibile che nella risposta russa si proponga un esame, sia pure anche formale, del carico del *Malacca* in un porto neutrale del Mediterraneo. Questo sarebbe uno spostare la questione ».

Il *Times*, che a quanto pare ritiene vera ed autentica la informazione della *Reuter*, fa però una analoga osservazione e dice:

« Noi non possiamo acconsentire ad un esame del carico del *Malacca* neanche in un porto neutrale perchè ciò implicherebbe il riconoscimento. da parte nostra, della *Pietroburgo* come una nave belligerante, ciò che da noi non si può pretendere. Se essa è una nave da guerra non doveva passare i Dardanelli, se essa è invece una nave commerciale non doveva confiscare il *Malacca*. Il suo atto rimane sempre un atto di pirateria ».

Anche la frase: che un simile incidente non si rinnoverà in avvenire, sembra ad alcuni giornali, ed è infatti, alquanto enigmatica.

« Noi temiamo — dice il *Daily Telegraph* — che questa frase non significhi che la flotta volontaria russa non si asterrà in futuro dal subire illecite metamorfosi. »

Come vedete la stampa, pure sperando che l'incidente sia chiuso, continua giustamente ad insistere sulla questione generale dello stato legale della flotta volontaria.

« Un penoso tumore — continua il *Daily Telegraph* — è stato estirpato, ma rimane il sistema che lo ha cagionato. »

Il *Daily Chronicle* si dice informato che l'incidente è stato accomodato presto e soddisfacentemente grazie all'efficace e conciliativo intervento del Governo francese.

Anche il *Daily Telegraph*, crede che la Francia si sia efficacemente adoperata ed in proposito dice:

« Fa veramente piacere vedere come la Francia ha ristabilita la sua posizione di arbitra dei destini di Europa e con quanta lealtà e con quanto tatto sa disimpegnare questa sua parte. »

Si vuole una definizione precisa del contrabbando di guerra.

Si ha da Washington, 23:

La *Pacific Mail Steam Company* ha partecipato al dipartimento di Stato le sue apprensioni sulla sicurezza dei carichi destinati ai porti cinesi e giapponesi.

Essa chiede una definizione precisa del contrabbando di guerra. Non ha ancora ricevuto risposta, ma il dipartimento di Stato studia con cura la questione, la cui importanza commerciale può essere considerata come giustificante un parere ufficiale del Governo sui diritti dei navigatori in tempo di guerra.

Lotto pubblico del Regno.
Estrazione del 23 luglio.

MILANO	7	66	72	74	19
BARI	42	56	19	12	31
FIRENZE	65	31	37	46	67
NAPOLI	30	47	18	60	49
PALERMO	53	72	52	9	68
ROMA	54	53	87	86	46
TORINO	23	73	25	36	32
VENEZIA	74	14	43	84	88

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La figlia Giulia Bortolani ved. Ferrario, gli abbiatici dott. Enrico e Mina Ferrario, i nipoti coniugi Giuseppina e Renzo Torriani, Giuseppina Alberti ved. Bonacina, i pronipoti ed i parenti tutti desolati annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima venerata madre, nonna e zia

ANGELA ALBERTI
Vedova Bortolani

spirata cristianamente ieri 22 luglio alle ore 15.

Il trasporto della cara salma seguirà domani domenica, 24 luglio alle ore 8 1/2, partendo dalla casa in via Torchio N. 1 per la Prepositurale di S. Ambrogio, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della cara defunta si prega di non inviare fiori.

Milano, 23 luglio 1904.

Il fratello Edoardo, lo zio Alessandro ed i parenti tutti, ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti, che nella luttuosa circostanza presenziarono i funerali del loro amato

ORESTE BOSSI

Milano, 24 luglio 1904.

ABANO (Provincia di Padova)
Stabilimento Hôtel CORTESI MEGGIORATO aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni — Massaggio.* Modici prezzi e scelto trattamento. 17327

ESPOSIZIONE DI BRESCIA
Maggio - Settembre 1904
30-31 Luglio 1.° Agosto - Grande Concorso Bandistico.
20-21-22 Agosto - Convegno internazionale Club Alpino.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti Perri Francesco, Massone Pietro, Lecchi Pietro, Segramora Luigi, Zerbi Luigi, Carlini Leo, Nobili Davide, tutti querelati per diffamazione e ingiuria continuata dal cav. *Giovanni Contratti*, attestano spontaneamente che deplorano quanto venne pubblicato e riconoscono la infondatezza delle accuse e degli apprezzamenti apparsi nella *Gogna* a carico del cav Giovanni Contratti e specificate nell'ordinanza 4 giugno p. p. di rinvio al giudizio; ritenendo senza eccezione di sorta conforme a verità ed a giustizia l'ordinanza del Giudice istruttore di Milano, 29 febbraio 1904, confermata dalla Sezione d'accusa in sentenza 17 aprile e 18 maggio 1904 che proscioglieva il cav. Contratti per inesistenza di reato.

Essi confidano che il cav. Contratti, come glie ne fanno viva istanza, vorrà recedere dalla sua querela, offrendosi di pagare al cav. Contratti Lire Cinquemila e cinquecento (L. 5500) a titolo di rifusione delle spese che in dipendenza del recesso per disposto di legge fossero a di lui carico, nonchè delle spese di patrocinio.

Il sottoscritto Zerbi Luigi in particolare si impegna a recedere dalla sua costituzione di parte civile a carico del cav. Contratti e di ritirare la sua querela,

Il cav. Contratti, preso atto di quanto sopra recede dalla sporta querela.

FRANCESCO PERRI — CARLINI LEO — NOBILI DAVIDE — PASQUALE RIGAMONTI — ZERBI LUIGI — LUIGI SEGRAMORA — PIETRO MASSONE — PIETRO LECCHI.

Odo...
Il migliore per i den...

SALSOMAGGIO...
Grand Hôtel des Therm...
Casa di primo ordine. — Prezzi conv... Pensione per soggiorni prolungati. ...

Interessantissi...
LA DITTA
G. Contratti e...
incomincia
LUNEDÌ 25 LUGL...
LA
Vendita Straordinar...
per Fine Stagi...
Vi sono Saldi e Ribassi tutti i Riparti. — Visita... gazzini per persuadersi ... vere occasioni. — Nella gra... entrata
4 Straordinari... Occasi...
Kafki Francesi seta lavabile ... L. 2 per sole ...
Crepon Inglesi Valore L. ... soli ... Cent...
Mussola Battista velata. Val. ... per soli Cent...
Mussole Novità Valore L. ... soli ... Cent...
Campioni GRATIS ... spediti rapidamente.

TERAPIA ANTICA
Effetto transitorio: ... immediata dei sintomi. Fini... i sintomi ritornano.
L'aloe, la cascara sagrada, le acq... purgative, la magnesia calcinata, ... podofillina, ecc. ???
Sciolgono ...
L'oppio, la morfina, la codeina, ... cocaina, il giusquiamo, ecc. ecc. ???
Calmano ...
La noce vomica, la stricnina, la no... di Kola, il calamo aromatico, ecc. ???
Eccitano con...
La pepsina, la pancreatina, la dia... stasi, la maltina, i peptoni, ecc. ???
Producono digestioni art...
Il ferro, il manganese, il fosforo, l'ar... senico, e tutti i sali di metalli o me... talloidi, somministrati vuoi per bocca vuoi per iniezioni ???
Modificano i globuli del s...
* * *
TERAPIA MODERN...
Effetto stabile: sopp... delle cause.
I sintomi non ritornano ...
IL "TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
???
Non purga
Non calma
Non eccita
Non dà digestioni art...
Non si combina col s...
Il "TOT" agendo per gradual... sepsi interna, guarisce, esti... le cause, la dispepsia, l'atonia, la ... gastrica, la dilatazione di stoma... mazione intestinale e gli altri mol... provenienti da cattivo funzionamento ... rato digerente.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 luglio, ore 2 pom.

Invariati sono i corsi di Parigi per l'Italiana da noi pure si ripete per la Rendita il 102 75 di stamane per liquidazione. Valori ancora ottimi e le Terni, i Bancari, Rubattino, Carburo e Zuccheri guadagnano qualche altra lira.

3 1[2 100 32. — Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 75 a		— —
	f. m.	102 75 »		— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 32 »		— —
Azioni Ferr. Merid.	»	710 — »		— —
Id. » Mediterr.	»	442 — »		— —
Id. Banca d'Italia	»	1107 50 »		— —
Id. Banca Commerc.	»	755 — »		— —
Id. Credito Italiano	»	592 — »		— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 50 »		— —
Id. Edison	»	555 50 »		— —
Id. Acciaierie Terni	»	1887 — »		— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 — »		— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 50 »		— —
Id. Lanificio Rossi	»	405 — »		— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »		— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »		— —
Id. Linif. e Canap.	»	167 — »		— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	362 — »		— —
Id. Metall. Italiana	»	158 50 »		— —
Id. Ferriere	»	84 50 »		— —
Id. Costruz. Venete	»	117 — »		— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »		— —
Id. Pantanella	»	90 — »		— —
Id. De Angeli	»	280 — »		— —
Id. Dell'Acqua	»	375 — »		— —
Id. Marconi	»	45 — »		— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »		— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 25 »		— —
Id. » Italiane	»	354 — »		— —
Id. » Tirrene	»	510 75 »		— —
Francia chèque	. . .	99 97 »		— —
Svizzera »	. . .	100 — »		— —
Londra »	. . .	25 23 »		— —
Germania »	. . .	123 42 »		— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 23, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—,—	Rend. Spagn.	86,20
Id id. 3 %.	98,02	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	102,75	Argento	97,50
C. su Londra	25,24	Cr. Fondiario	—,—
Cons. Inglese	88,00⁷/₈	Azioni Suez	4157
Ferr. Lomb.	320,25	Lotti Turchi.	122,50
Camb. su It.	1[16	Meridionali.	712,00
Rendita Turca	86,27	Rendita Russa	75,00
Ban. di Parigi	1183	Ren. Portogh.	62,27
Tunisine	476,00	B. di Francia	—,—
Ren. Egiziana	—,—	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,45	Ren.Serba4%	74,95

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 23, ore 3. — Rendita ital. 5 0[0 102,82 — Id. 3 1[2 0[0 100,30 — Banca d'Italia 1107,00 — Banca Comm. 752,00 — Credito 591,00 — Merid. 709,00 — Mediterr. 441,00 — Navigaz. Generale 458,00 — Raffineria Zuccheri 418.50.

Borsa di Roma.

Roma, 23, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,80 — Id. 3 1[2 0[0 100,25 — Banca d'Italia 1107,00 — Merid. 710,00 — Acqua Pia 1457 — Gas 1420 — Condotte d'acqua 333,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, ore 3. — Rend. It. 5 0[0 f. m. 102,72 — Id. 3 1[2 0[0 100.20 — Mediterr. 441.00 — Merid. 711.00 — Banca d'Italia 1107,00 — Banca Commerc. 754.00 — Credito Ital. 592,00.

MERCATI ITALIANI.
Cereali.

Genova, 22. — Grani teneri Alta It., L. 24 50 a 24 75 il quintale, schiavo dazio: meridionale 24 a — — — Sicilia 23 75 a 24 — Odessa 16 — a 16 25 — Danubio 16 50 a 16 75 — Grani duri Sardegna L. 23 50 a 23 72 — Tangarog 15 50 a — — Odessa 15 — a 15 25 — Granoni Napoli 14 25 a 14 50 — Alta Italia 14 25 a 14 50 — Plata 10 50 a 11 25 — avena nazion. 14 50 — estera 10 50 a — — — orzo nazionale 15 — a 15 25 — estero 10 25.

Milano 23. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vecc.	22,75	23,25	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	22,45	23,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	24,75	25,—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	23,25	24,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,—	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10,—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far.frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34,25	34,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,50	32,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,—
Ranghino	32,—	33,50	» 3	23,25	24,25
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27,50	29,—	Macinafat.	30,—	30,50
» 2°	26,50	27,—	*F.graduro*		
» scad.	25,—	26,—	Semola SS.	34,25	34,75
Birmania	26,—	27,50	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19,—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,50	14,—
Risone			Cruschello	12,25	12,75
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem.bram.	20,50	21,50
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	16,75	17,50
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,—	16,75
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	14,—	15,—
» scaden.	14,—	15,—	Crusca	10,50	11,50
Birmania	16,25	16,75	Cruschello	12,25	13,—
» scaden.	14,—	15,—	*Far.seg.*		
Avena naz.	15,75	16,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,—	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,—	17,—	» Bombay	29 —	30,—
Estero	14,25	16,25	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	17,50	*Semi pr.*		
Estera	16,50	17,—	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Mortara, 22. — Frumento da L. 22,25 a 25,— avena da 15,— a 15 50 al Ql., segale da 13,50 a 14,—, meliga da 12,50 a 13,50, riso giapponese merc. da 24 a 25 per sacco di 120 litri,

Torino, 21. — Grani di Piemonte da L. 23 50 a 24,— al quintale, dazio compreso, grani nazionali di altre provenienze da 24,50 a 25,—, grani esteri di forza da 25,50 a 26,—, granoni da 14,25 a 16,50 avene fuori dazio da 16,25 a 16,75, avene superiori e grigie da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 32,75 a 34 75, segale dazio compreso da 16,75 a 17,25, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32,50 a 33, semole dure da paste da 33,75 a 34,25, crusca di frumento da 12,75 a 13,25.

Verona, 21. — Frumento fino da L. 22,75 a 23,25 al quintale, buono mercantile da 22,50 a 22,75, basso da 21,75 a 22,25; granoturco pignoletto da 16,25 a 16,50, nostrano colorito da 15,75 a 16,—, basso da 14,25 a 14,50; segala, escluso il dazio, da 16,50 a 17,50, avena da 16,— a 15,25; riso nostrano fino, senza dazio, da 37,50 a 38, mercantile da 33,50 a 36,50, ranghino da 32 a 34,50.

Grassine e Strutti.

Milano, 23. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 115 — Lardo vernengo stravecchio da 140 a 145 — Id. appeso 135 a 140 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 120 a 125 — Id. americano da 110 a 120 — Pancetta appesa da 145 a 150 — Id. sotto sale da 140 a 145 — Id. parmigiana da 125 a 130 — Id. bolognese da 125 a 130 — Cresponi I qual. da 250 a 260 — Sotto-cresponi da 235 a 240 — Filzette da 225 a 225 a 230 — Prosciutti vecchi da 270 a 280 — Id. nuovi da 240 a 250 — Strutto puro d'America da 100 a 105 — Id. I qual. nostr. da 100 a 105 — Id. II qual. da 75 a 80. — Tendenza al rialzo nei lardi, con piccole richieste.

Suini.

Milano 23. — Prezzo dei suini grassi L. **110** — Suini Magroni da L. 95 a 100 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 20, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (16 corr.) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 110, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	108 —
» »	140 a 149	»	106 —
» »	130 a 139	»	104 —
» »	120 a 129	»	102 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

SETE.

Lione 22, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	4	31	11
Asiatiche b.	22	35	82	145
Peso . . .	2584	2652	8138	8304

Peso totale . . . Kg. 21676.

Zurigo, 22 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1900 — Trame 2820 — Greggie 620 — Totale 5560.

MERCATI ESTERI.
Cereali.

Parigi, 22. — Farine — Mercato fermo — pel corrente Fr. 29,10 — sett.-ottobre 29,40 — pel prossimo Fr. 29,40 — 4 mesi ultimi 29,70 — Frumenti — Mercato fermo — pel corrente Fr. 21,60 — sett.-ottobre 21,80 — pel prossimo 21,50 — 4 mesi ultimi 21,90 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 14,90 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,80.

Marsiglia, 22. — Frumenti — Mercato calmo Importazione della giornata Ql. 21420 — Vendite della giornata 2500 — Di cui a consegnare 2000.

Anversa, 22. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 22. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 22. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25,25 — pel corr. 27,75 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29,25 — Bianco n. 3, 27,75 — 4 mesi da ottobre 30,00.

Havre, 22. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 4000 — Mercato calmo.

Londra, 22. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietola sost. — Raffinati fermo — In pani calmo — Cristallizzati sosten.

Cotoni.

Liverpool, 22. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani più facile — Brasiliani id. — Egiziani calma — Surats id. — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata balle 000 di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 3700 — Importazioni — — Affari a termine — Tendenza prossimo facile lontana ferma — Domanda ristretta — Cotoni a consegnare — corrente 6,02 — corrente e prossimo 5,97 — terzo e quarto mese 5,75 — quinto e sesto mese 5,44.

Havre, 22. — Vendite della giornata balle 3100 — tendenza calma.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 22. — Tendenza sosten. — Grani — luglio nomin. — settembre 6,2 7[8 — Mais tend. sosten. — luglio nom. — settembre 4,2 7[8.

Berlino, 22. — Frumento — tendenza sosten. — luglio 174,50 — settembre 171,50 — Segale — Tendenza sosten. — luglio 137,00 — settembre 138,50 — Avena — Tendenza sosten. — luglio 139,75 — settemb. 138,25 — Olio di colza — Tend. sosten. — luglio 44,80 — sett. 45,10.

Magdeburgo, 22. — Zuccheri — Mercato sost. — luglio 19,45 — agosto 19,45 — ottobre 19,65 — dicembre 19,95.

Rio, 22. — Calati di caffè 5000.

Santos, 22. — Calati di caffè 41000.

Importazioni ed esportazioni

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1904 ascese a lire 925,830,821 e quello delle merci esportate a 732,541,487. Il primo presenta una diminuzione di lire 1,658,644 ed il secondo una diminuzione di lire 12,430,637 di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di giugno, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 5,258,445 nelle importazioni ed un aumento di 6,445,592 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 12,559.400 ed esportati per 4,056,700 con una diminuzione di lire 25,299,500 all'entrata ed un aumento di 1,131,100 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nell'importazione dai primi sei mesi del 1904 a confronto del corrispondente periodo del 1903, sono le seguenti:

Presentano una diminuzione di 50 milioni il grano, di 3 milioni e mezzo l'avena, di 7 milioni il granturco, di 5.8 milioni la seta greggia asiatica, di 11 milioni la seta tinta e di 3 milioni l'olio d'oliva.

Sono in aumento il solfato di rame per 6 milioni, il legname da costruzione per milioni 3,7, le pelli crude dei buoi e delle vacche per milioni 5,7, i rottami di ferro per milioni 3, il rame in pane per milioni 4, le caldaie e macchine per milioni 5, i veicoli da ferrovia per milioni 4,8 ed il carbone fossile per milioni 5,3.

All'esportazione notiamo una minore esportazione di milioni 13,7 nel vino, di milioni 19,7 nella seta greggia, di milioni 20,7 in quella torta, di milioni 3 nelle mandorle e di milioni 4,2 nei buoi e tori.

Abbiamo aumenti per 10.5 milioni nella canapa greggia, per 7 milioni nell'olio d'oliva, per milioni 5,4 nei tessuti di cotone colorati e per milioni 2,6 negli agrumi.

IL MERCATO DEL GRANO

Roma. — La *Tribuna* dice che i prezzi del grano in Italia si sono mantenuti quasi invariati.

Infatti da lire 23,25 nell'ultima settimana di maggio sono venuti il 17 luglio da 22,25 a 25,25 per quintale.

Si prevedono ribassi, e quindi, verso ottobre, un leggiero rialzo sopra i grani che manterrebbero i prezzi da 23 a 25.

Riguardo ai prezzi del grano in Italia non bisogna dimenticare il fatto che dal 1° luglio 1904 essendo venuto a cessare interamente il dazio di consumo sui farinacei, il prezzo dei derivati del grano cessa di sentire tale balzello che tanto aggravio recava all'alimentazione della popolazione.

Crediamo quindi di sapere che il Governo a ragione non interverrà con provvedimenti che non troverebbero giustificazione.

Il commercio del caffè e dello zucchero

L'importazione del caffè dal primo gennaio al 31 maggio 1904 ammontò a quintali 73,434 e quella dello zucchero a quintali 1852, di cui 846 di prima qualità e 1006 di seconda.

Furono pure importati quintali 9761 di zucchero di temporanea importazione.

I quintali 73,434 di caffè ci furono spediti: 5726 dall'Austria-Ungheria — 1128 dalla Francia — 5890 dall'Inghilterra — 4381 dall'America centrale — 55,307 dal Brasile e 1002 da altri paesi.

Lo zucchero per consumo ci fu spedito: quintali 251 dall'Austria-Ungheria — 962 dalla Francia — 14 dalla Germania — 673 dall'Inghilterra — 11 dall'Egitto — 28 dall'America centrale e meridionale e 113 da altri paesi.

Nei primi cinque mesi del 1903 furono importati in Italia quintali 75,520 di caffè e 16,350 di zucchero.

NOTIZIARIO AGRICOLO

Per avere buon frumento da semina.

La necessità di migliorare la qualità del seme, per aumentare la produzione granaria, è cosa ormai universalmente ammessa e da ogni parte si cerca di raggiungere l'ambita meta colla maggiore sollecitudine e spendendo il meno possibile.

Il buon seme non si può avere che da piante bene sviluppate, perfettamente sane e che abbiano raggiunto la loro completa maturanza nelle migliori condizioni possibili.

Certamente chi vuole avere risultati completi deve ricorrere alla *selezioni metodiche del seme*, pigliando i semi più belli provenienti dalle migliori spighe prodotte dalle piante meglio costituite. Su questo punto non vi può essere alcuna discrepanza. Per fare ciò, all'epoca della maturazione si entra nel campo e dalle piante che si presentano in ottime condizioni si tolgono le spighe più lussureggianti, dalle quali si eliminano la cima e la base, tenendo la parte mediana che porta i semi meglio conformati e che presentano più distinti i caratteri della varietà che si suole propagare.

Questi semi debbono essere coltivati a parte in un terreno appositamente preparato, e la selezione si ripete l'anno dopo su questo campicello e il seme raccolto si coltiva ancora a sè.

Ripetendo l'operazione per diversi anni si arriva ad avere dell'ottimo seme bastevole per l'intero podere.

Ma questo ottimo sistema non si vuole praticare dalla massa degli agricoltori, i quali lo ritengono possibile solo nelle scuole agrarie e presso i piccoli proprietari.

Nella pratica viene ritenuto come un mezzo inattuabile e non si vogliono ascoltare ragioni in proposito.

Ecco perchè io mi permetto di consigliare un mezzo meno buono, abbastanza imperfetto, ma che vale pur sempre a segnare un progresso nella preparazione del grano da semina; è il primo passo per giungere alla selezione fisiologica.

L'agricoltore deve ricavare il seme che gli occorre dal campo migliore, dove cioè il frumento si presenta rigoglioso ed immune da malattia.

Simile raccolta deve essere messa da parte e trebbiata a sè, indi con una svecciatura accurata la si libera da tutte le impurezze.

È un mezzo molto semplice, alla portata di tutti i coltivatori e che conduce a risultati abbastanza soddisfacenti.

FALLIMENTI.

Torino — Baralo Agnese, stoffe.

Milano — Castelli Angelo, olii, lane, cotone. — Grossi Egisto, fotografia. — Pizzamiglio Alessandro.

Cuneo — Oggero Maria, salumi.

Ferrara — Stalloni Augusto, pizziccheria.

Cosenza — Bastile Francesco, tessuti. — Giglio Giacinto, oreficeria.

Brescia — Buttari Giovanni, pizziccheria.

Varese — Ceratti Pietro, polleria.

Verona — Chesini Vittorio. — Pesoetta Mosè, farmacia.

Oristano — Massida e Piana, tessuti.

Napoli — Perrilli Gennaro, commestibili.

Monza — Robbiani Ambrogio, olii.

Bologna — Zappoli Isolina.

Vicenza — Vicentini Luigi, manifatture.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 22 luglio.

Da Torre Annunziata 20 luglio, vap. Principe Oddone, 743, it. merci. — San Vincenzo 16 luglio, cutter Vincenzo padre, 49, it. legna — Savona 22 luglio vap., Pino, 548, merci — Marsiglia 20 luglio, vap. Lucano, 479, it. merci — Liverpool 9 luglio, vap. Aleppo, 1871, ingl. merci — Londra 13 luglio, vap. Crane, 1225, ing. merci — Sunderland 11 luglio, vap. Vired, 2120 ingl. carbone. — Amburgo 11 luglio, vap. President, 2104 germ. merci.

Partenze del 22 luglio.

Per Balhum vap. Florida, 2050 ingl. — Buenos Ayres vap. Les Alpes 2651 franc. con 69 passeggeri.

Partenze del 23 luglio.

Per Costantinopoli vap. Aisgard 2047 ingl. — Porto Torres vap. Africa 685 ital.

Stato civile.
Morti in Milano il 23 luglio.

Stroppa Mario mesi 10, via Vinci 49.
Ceriani Giuseppe 71, stuccatore, via Goito 2.
Medaglia Caterina 60, casal., c. S. Gottardo 13.
Berrenti Giovanni 63, contadino, Cesate.
Airaghi Ilda 22, sarta, via Fabbri 14.
Scevans Luigia 9, viale Lodovica 66.
Bergarelli Angiolello mesi 2, via P. Sarpi 24.
Mereea Maria mesi 7, via F. Sforza 33.
Carenzi Rachele 79, contadina, via Signora 10.
Carini Beatrice mesi 3, via M. Gioia 53.
Alini Giovanna 65, agiata, via San Siro 2.
Bergamaschi Carlo 65, negoz., via Vignola 15.
Carmiti Santina mesi 8, via Goldoni 21
Alberti Angela 76, agiata, via Torchio 1.
Baccalini Ines giorni 15, via A. Kramer 35.
Sargenti Caterina 91, agiata, via Valpetrosa 10.
Fumagalli Antonia 68, agiata, c. Romana 11.
Rossi Elio giorni 11, via Spontini 30.
Maralte Augusto giorni 4, via Kramer 29.
Gesacdo Ernesta 58, pens. ferr., v. L. Cagn. 11.
Torchio Luigia 1, corso Ticinese 52.
Totale N. 21.
Dichiarazioni delle nascite N. 44.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.*

AROGNO presso Lugano 600 metri. Casa Dottor Ferrario per convalescenti. Cure speciali. Idroterapia. Confort moderno. Retta fr. 6. 20541

LA DITTA Niccolini Bellini e C, negozianti articoli Belle Arti in Firenze, cerca ogni nazione viaggiatori purchè commessi altra. Casa articol. differenti. Condizione provvisione. Domande ottime referenze, alla Ditta stessa. 20721

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Verraggio, 11. 11079

OCCASIONE vera. Vendo camera letto con marmo e luce, metà costo. San Pietro all'Orto N. 17, portinaio. 21008

PIANOFORTI nuovi eccezionali per qualità e prezzo. Quadri antichi, moderni, bronzi. — Piazza San Carlo, 2. 20672

PIANOFORTE nuovissimo Schönne Breer vendesi causa trasloco. Dalle 14 alle 17. Portinaio. Viale Romana, 66. 20786

AFFITTASI al presente negozio in posizione centralissima (vicino Duomo). — Rivolgersi Cazeaux Carroccio 8. 21038

APPARTAMENTO otto locali, secondo piano verso ampio giardino, comodi moderni, affittasi pel 29 settembre. Santa Croce 4. 20617

CEDESI magazzino vini con cantine. - Scrivere A. R. 23, Milano. 20097

SPOSI prenderebbero in affitto tre camere, possibilmente pianterreno con piccolo giardinetto, o terrazzo. Scrivere cassetta 46 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21010

12 locali, primo piano, comodità moderne, grande balcone affittansi Carrobbio 2. 20865

Vendite e cessioni.

BOCCETTINE flaconcini vetro varie forme usate capacità vendonsi occasione. Panini, Cesare da Sesto 1. 21019

CAUSA malattia vendo avviatissima segheria meccanica idraulica, e stra legnami Lago Maggiore annessa casa abitazione proprietario operai, valore 80 mila pagamento convenirsi. Rossi Emilio, via Corio 3, Milano. 20938

CAVALLO buonissimo, carro, carrozza, diventato cieco, vendo occasione Portinaio, corso Loreto 18. 20886

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi locali a 2 - 3 - 4. comodità moderne. - Acqua potabile - Lavatoio. Corso Scipione, 88. 20095

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI prossimo San Michele 5 locali primo piano verso corte anche ad uso studio. Piazza Castello N. 1. 21034

AFFITTANSI tre stanze 250, locale industriale ..., via Pepe 38. 21013

AFFITTASI appartamentino in Dorio, Lago ... Bettiga, Alberto da Giussano ...

CEDESI caffè ristorante città di provincia, reddito garantito. Rivolgersi Magnaghi, perito, Corso Garibaldi, 11. 20734

CUCCIOLI volpini bianchi della Pomerania vendonsi. Scrivere Urlico, posta Milano. 21006

DA VENDERSI un motore a gas a due cavalli Langen e Wolf usato. — Rivolgersi Corso Porta Nuova, N. 9. 20579

DUE danesi mesi 2 vendonsi. - R. 50 posta Milano. 21009

DUE macchine per ricamo usate quasi nuove vera occasione da vendere via Alberto da Giussano 1 a. 20892

INDUSTRIALI. Occasione vendesi caldaia fissa doppio D tubi acqua. Superfice riscaldamento mq. 15, pressione 5 atmosfere, provata a 7 1[2, nuova, annesso motore Ruston orizzontale. Ghisio, Torino, 50. 20740

OCCASIONE. Poltrone, panneggiamenti, vetrina stile moderno, lettino seminuovo amazzona. — Andegari, 18 ...

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

OFFRO caldaia tutta rame capacità 15 litri, usata, apparecchio termosifone, riducibile poco combustibile. Viale Garibaldi 15, Milano. 20815

OREFICI. Ritiro commercio, cedo avviata fabbrica oreficeria, gioielleria, condizioni vantaggiose. — Scrivere Also, posta Milano. 20731

VILLETTA, giardino, splendida posizione, venderebbesi Santarcangelo (Rimini) E. Zuccotti. Como. 20366

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI macchina per fare calcoli usata in buon stato. Scrivere cassetta 25 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 20704

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CERCASI occasione buon livello cannocchiale Egault o inglese. Offrire Casella 192 posta Milano. 20514

CERCO ovunque rappresentanti, commercianti, viaggiatori, visitanti tabaccherie, chincaglieri. — Esportazione Faenza. 2 ...

CERCO sub-agente perfettamente introdotto mercanti-sarti per importantissima Casa estera fodere. Offerte Foderami, posta Torino. 21024

DOMESTICA trentenne, paziente cerca ore servizio. Lorenzo, 22 marzo 2. 20883

FERNANDA. - Scritta lettera solito indirizzo. Ritirala presto. Intenso saluto. Amleto. 20891

LEVATRICE Brugora. - Pensione gestanti. Miti pretese. Persona sola. Via Capre 13, Milano. 20552

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19171

MATRIMONIO. Distinta signorina dote venticinquemila sposerebbe signore anziano, agiato. — R. 37, posta. 20847

MATRIMONIO. — Trentenne commerciante ottima posizione, solo, sano, istruito bella presenza sposerebbe signorina affettuosa con dote o parenti. Scrivere dettagliatamente Z. 993 Venezia. 21025

PIAZZISTI rappresentanti domandansi per articoli francesi economici eleganti indispensabili. Express Office 49 Rue Lacepede, Parigi. 20888

PROPRIETARIO cinematografo Edison cerca socio tre mila, sfruttarlo qualsiasi città commerciale. Disposto cederlo. Scrivere Hc 7662 G presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20877

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

AMMINISTRAZIONE case o buon impiego cerca giovane praticissimo commercio avente buonissime referenze e garanzie. Scrivere cassetta 38 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20835

AIUTO meccanico cercasi subito da importante ditta macchine da cucire ed affini. Offerto a Lindegg, fermo posta Milano. 21018

CASA primaria pasticceria di Italia cerca abile lavorante confettiere, bomboniere, capace assumere direzione laboratorio. Scrivere sotto R. 8835 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 20746

CERCANSI molatori di cristalli per Genova ...

CERCASI abile assistente per tessitura cotone della Valle Seriana. Scrivere H 20632 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 20632

CERCASI bravo montatore di telai e macchine per tessitura. Mandare offerte H 20793 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20793

CERCASI corrispondente tedesco, italiano, ... conoscitore lingua italiana ... preferendo chi ha pure buone nozioni d'inglese. Dirigere subito offerte con condizioni e referenze N. 10584 Haasenstein e Vogler, Torino. 20874

CERCASI maestra giardiniera. - Presentarsi subito via Ladino 5, Milano. 21002

CERCASI per studio giovinetto apprendista bella calligrafia licenza tecnica, ... sabato. C6C, posta Milano. 21033

CERCASI ragazzo 13-15 anni magazzino vini, buone referenze. — Fiaschetteria, viale Magenta 55. 20989

CERCASI signorina o signora perfetta corrispondente francese. Inutile presentarsi senza richieste attitudini, buon stipendio. Presentarsi Meravigli S. Vicenzino 4. 21001

CERCASI da casa seria un provetto corrispondente commerciale che sappia scrivere bene con sveltezza e con eleganza. Preferito chi conosce stenografia e dattilografia. Buon stipendio. - Scrivere 45 Casella postale, Milano. 20830

CERCASI operaio abile lavori pellicceria per negozio confezioni. Necessarie ottime referenze. Scrivere Hc 7432 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20213

CERCASI per avviata azienda città provinciale commesso che tenga amministrazione. Buon stipendio — Cauzione L. 5000. Scrivere cassetta 41 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20849

CERCASI viaggiatore pratico elettricità, cauzione 2 mila. Savoy, posta Milano. 20857

DIRETTORE tecnico per fabbricazione qualunque articolo legno. cerca posto. Poleggia, posta Milano. 21011

DISPONIBILE posto aiuto-contabile bella calligrafia, pratica partita doppia. Presentarsi con domande ..., Corso Vittorio Emanuele ... 21011

CERCO garzone pel negozio generi alimentari. - Via S. Raffaele. 21038

EX SOTT'UFFICIALE moranna ventottenne, documenti incensurabili cerca posto anche fuori Milano. Miti pretese. Vorgani, via Poliziano, 9. 21022

GIOVANE ingegnere laureato Politecnico attuale pratica officina, fonderia, cerca migliorare. Scrivere casella postale 141, Milano. 20782

GIOVANE meccanico serio intelligente troverebbe stabile occupazione presso Mutoscopio, Passarella 4. 20770

LA DITTA G. Contratti e C. cerca un capo riparto per la confezione per signora che conosca a fondo l'articolo sia per la vendita come per la parte tecnica. Inutile presentarsi senza buone referenze. Buona retribuzione. 21030

LA DITTA Loden Magnolfi di Prato cerca abile sarto-tagliatore. Inutile presentarsi senza serie referenze. 20878

LITOGRAFIA importante su carta e latta, manifattura scatole, cartelli, cerca esperto viaggiatore pratico desideroso migliorare sua posizione. Scrivere Hc 7610 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20718

PORTINAI coniugi cercano portineria signorile. — Referenze ottime. B. L, 37 posta Milano. 21021

SARTA finita cerca lavoro giornata occuperebbesi anche come cameriera. Scrivere 19 G. posta Milano. 21023

SIGNORINA seria senza famiglia brava governo casa collocherebbesi anche presso persona sola preferibilmente campagna. Marta, via Canova 17. 21014

URGENTE ricerca di portinai, marito e moglie robusti e pratici, con referenze ineccepibili. Scrivere A. B. fermo posta Milano. 20992

VENTITREENNE pratica articolo mode signora, cerca occupazione verso seria casa. Scrivere E. M. fermo posta Milano. 20726

VENTICINQUENNE istruito, presenza, pratico amministrazione, contabilità, discretamente francese, offresi persona fiducia, segretario, viaggio, qualunque residenza. Referenze superlative, cauzione. Francesco, posta Milano. 21037

VIAGGIATORE cercasi per importante tessitura meccanica di colorati in cotone. Inutile offrirsi se non si conosce a fondo la clientela grossista di buona parte d'Italia. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere alla cassetta N. 28 presso Haasenstein e Vogler. Torino. 2 ...

VIAGGIATORE. Nel ramo carta o merceria cercasi un diligente ed attivo giovane con salario e provvigione quale esclusivo viaggiatore per Milano e Italia. Oltre alla perfetta conoscenza dell'italiano è necessario conosca pure perfettamente il francese oppure il tedesco. Posizione assicurata. Offerte con dettagliate indicazioni su precedente carriera alla cassetta 43 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20 ...

VIAGGIATORE praticissimo ferrarecci, metalli, colori, vernici, carta parato, droghe, terraglie cerca seria casa. Gemagin, posta Milano. 209 6

VICE direttore fornace laterizi, praticissimo, referenze primo ordine, cauzione. Cerca migliorare. Scrivere vicolo Monumento 6, Veneroni Giovanni. 20780

VINI. Provetto viaggiatore Lombardia-Veneto cerca primaria casa. Scrivere Agricolo, posta Milano. 20791

200,000 occorrendo come cauzione cerco posto cassiere, alte referenze, miti pretese. Offerte Romeo, Milano, Pantano 28. 20 ...

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica
VALTELLINA
Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente, dal Prof. Dott. **Alessandri**, docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. Prezzo da lire 6 in più. Si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo.
Proprietario Corvi Agostino.

IL SANGUE
debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.
Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1880, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini ai N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

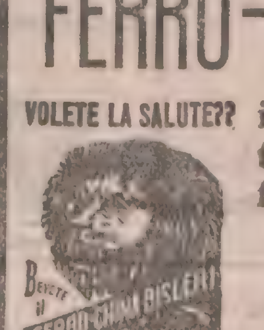
Giovanni Conti
MILANO
Foro Bonaparte, 36.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 15, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI
VOLETE LA SALUTE?? il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.


NOCERA - UMBRA
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola.

Appendice del SECOLO, 24-25 Luglio

GIORGIO MALDAGUE — 90

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Dopo cinque anni di luna di miele, durante i quali non bevevo che quattro o cinque bicchierini al giorno, mia moglie mi da una bambina e muore di parto.

E ciò che mi ha perduto. Non ho più fatto nulla ed ho ceduto la bottega paterna, me la sono mangiata, mi sono fatto stagnino ed ho ritrovato mia zia... tranne il rispetto che devo alla memoria della madre di Zonzon, che me ne ha fatte veder delle grosse, essendo sempre ammalata, non sono stato mai tanto felice nella vita.

Ed aggiunse, con la mano sulla camicia piuttosto untuosa, che il gilet sbottonato lasciava vedere:

— Il baccellierato mi ha condotto qui! Quanto ad essere un brav'uomo si può domandar dovunque è passato e tutti diranno che a Beniston piace alzare il gomito e corteggiar le donne, due cose permesse, ma che è un onest'uomo!

Mentre si picchiava sul petto, portava indietro il torso, e, il mento alzato mostrava, spiccatissimo, il pomo d'Adamo.

Lasciando di nuovo il signor di Trammart, immobile, fece alcuni passi pel sentiero.

Ma si fermò nuovamente.

E parlando, tornò sui suoi passi.

— Abitate nel paese? Non mi avete risposto.

— Perfettamente! Abito nel paese.

— Da lungo tempo?

— No; da poco.

— E vi ci trattenete?

— Sì; parecchi mesi.

— Avete dunque una casa montata? Per conseguenza...

— Ho una batteria da cucina, non è vero?

— Evidentemente.

— Ed è al castello degli Stagni che vorreste andare?

— Sì.

— Ebbene, io ci vado.

— Oh! Conoscete quelli che l'hanno preso in affitto?

— Sono io.

— Signore... scusate!

— Siete bell'e scusato, brav'uomo. Io sono come voi; parlo con tutti.

— Me ne accorgo. Quelli che hanno ricevuto dell'istruzione, sono così, non è vero?

— Sì, sanno vivere. Volete seguirmi al castello?

— Non domando di meglio. Metterò in ordine la trabacca, domani mattina per tempo. E faremo anche la pulizia personale. Perchè non siamo sempre neri come la cappa del camino! Bisogna piacere al bel sesso.

— Andiamo... venite.

Il castellano, pel quale Benoiton aveva gettato alcuni sguardi che dovevano contenere il massimo del rispetto, continuò il suo cammino, prendendo a destra, in direzione della foresta.

Lasciavano i campi di spighe dorate e pesanti, che dovevano cadere alla loro volta, l'indomani, sotto la falce, e da uomo che aveva ricevuto dell'educazione, lo stagnino, non giudicando che gli fosse permesso di riprendere il filo rotto dalla conversazione, e abbandonandosi ai suoi ricordi si ricordava la passeggiata nella campagna di vent'anni addietro con la sua « bionda » canticchiando:

Fanciulla, quando la sera scenderà sulla terra
e l'usignolo verrà a cantare ancora,
quando il vento soffierà sulla verde brughiera,
Andremo ad ascoltare la canzone dei grani d'oro
Andremo ad ascoltare la canzone dei grani d'oro!

Raggiunsero la foresta.

Il signor Trammart conosceva, per averlo percorso più volte, il sentiero che conduceva alla spazzo assai vasto in fondo al quale si trovava lo stagno prediletto a sua figlia, il più grande e il più selvaggio dei cinque che s'incontrano attraversando la tenuta.

Erano le sei della sera.

Sotto il fogliame del bosco, passavano ancora alcune strisce di sole.

Vi faceva relativamente più caldo che fuori perchè l'aria che passava sulla campagna non penetrava fra lo spessore delle frasche.

I due uomini non potevano camminare di fronte e quando non erano, uno dietro l'altro, ciò avveniva perchè l'uno o l'altro giravano intorno a qualche cespuglio, che lo riconduceva al medesimo punto.

Vi fu un momento in cui lo stagnino si trovò davanti al principe.

E questi, seguì quella schiena curva, quelle gambe che si piegavano e avviluppò intieramente del suo sguardo assumente un'espressione bizzarra, quell'individuo che gli aveva parlato della sua bambina — Zonzon — una figliuoletta di sette anni.

Giunsero allo spiazzo, e ricominciarono a camminar di fronte.

— Si respira qui! esclamò Benoiton, Era una fornace, là dentro!

— È vero; a quest'ora vi si sta meno bene che sulla strada, rispose al signor di Trammart.

L'uomo si fermò.

— Non è punto bello, corpo d'un cannone! disse, dando intorno allo spiazzo un'occhiata circolare.

E senza l'ombra d'invidia, aggiunse:

— Come si è felici, quando si è ricchi!

— Credete che si sia tanto felici? gli domandò il suo conduttore.

— Perbacco! Se il denaro non fa la felicità vi contribuisce molto, però. Vedreste, signore, come trovereste la vita se non foste ricco.

E, immediatamente, l'industriale ambulante riprese:

— Non parlo per me. Io non domando che quanto occorre per mangiare.

— E per bere?

— Perbacco! È cattiva la sete! Anzi, in questo momento, mi sento la lingua incollata al palato.

— Vi farò dare un bicchiere di vino.

— Scusatemi. Siete troppo buono; non era per chiedervelo che dissi a quel modo. Solamente, il sole ha picchiato talmente oggi, che mi è venuta la pipita.

— Lo comprendo. Dunque mi dicevate un momento fa, che vi trovavate felicissimo?

— Non lo sono stato mai tanto, in vita mia. Lo ripeto.

— E non ci tenete al denaro?

— Non dico che se me lo dessero lo rifiuterei, diavolo! Ma, veramente, se ci tenessi, sarebbe per la mia piccina.

— Le volete bene, molto?

— Certo; è graziosa e dolce col suo visetto di cherubino! Preferirei però vederla educata anzichè andar dietro al carrozzone della zia!

— Che età ha? chiese il principe, che desiderava farselo ripetere.

— Sette anni e cinque mesi.

— E sareste contento di vederla educata?

— Contentissimo! Felice!

— E ve ne separereste facilmente?

— A condizione di vederla spesso.

Il signor di Trammart tacque.

Benoiton non più canticchiando, ma fischiettando, riprese il suo favorito ritornello.

Erano arrivati a metà della gran radura:

— Ed è graziosa, dite? dimandò il principe seguendo la sua idea fissa.

— Zonzon! Un angioletto, ve lo ripeto, signore.

— La dareste a qualcuno che volesse adottarla?

— Adottarla? Bisognerebbe veder come... Voglio sempre esser suo padre; non voglio che il mio sangue mi rinneghi...

Battè con tanta forza sul suo petto, col pugno chiuso, che tutte le casseruole, le padelle e il resto, suonarono sul suo dorso.

— E se vi dessero, per esempio, una forte somma?

— Perchè mi rinnegasse?

— Non perchè vi rinnegasse... ma

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9,50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto chied. cat. illust. gratis.

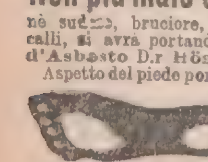
FONOGRAFO
REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Utile a tutti
Farmacie tascabili
da L. 1.75 a L. 30
Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico*
DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto D.r Högyes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.



Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paia campione c. 8 francob. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Le inserzioni per il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18.50.

Nei premiati stabilimenti di A. GIOMMI & C.
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc. e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse — Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti. Capsule-Colori Etichette e Filtri.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI
USATE SOLO LA
CHININA-MIGONE
CHE SI PUÒ AVERE
PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO. Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

PASTIGLIE
MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
Marca "VANOLIA"
di DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME
Dai Medici prescritte contro la
NAUSEA, VOMITI
DISTURBI DI STOMACO
MAL DI CAPO, IMDIGESTIONI, ecc.
Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare in montagna, a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.
COSTITUISCONO il più semplice, il più gradevole, il più economico dissetante digestivo stomatico
Anticolerico, durante la stagione calda
Elegante scatola latta L. 1,25
Cartuccia campione „ 0,30
(per posta, raccomandato, L. 0,10 in più).
Respingere le imitazioni! Non lasciarsi imporre prodotti inferiori. — Pretendere le vere rinomate pastiglie di Menta « marca Vanolia ».
Scrivere ai Depositari generali
DOMPÈ ADAMI — Chimici
Via Pantano, 5 - Milano

P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21
Mandolini da studio
» di palissan. e madrep.
» più fino ed elegante
» » da concerto
» extra fino di lusso
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

GUADAGNO PER TUTTI
Nell'ultimo trimestre le Azioni Dell'Acqua salirono da L. 375; le Vizzola da L. 990 a L. 1100; le Terni da L. 1900; e così dicasi dell'aumento di 90 valori di borsa.
Merce la « GUIDA PEL CAPITALISTA » tutti possono essere *Consiglieri di sè stessi*, e saper vera cognizione, i valori, e guadagnare forti somme.
Sommario: Operazioni di Borsa: Rivista dei primi valori; dividendi, prezzi minimi e massimi dal 1903; riserve; ammortamenti; percentuale d'impieghi; consigli.
Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 all'autore Rag. F. C. Milano, Via Sottala, N. 6. — *Edizione quasi esaurita.*

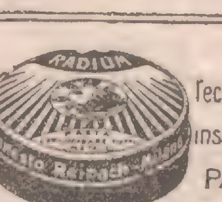
È uscito il N. 14 *(20 luglio 1904)*
Vita Internazionale
Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine
La vita internazionale: Neo-garibaldinismo. — basini-Scrosati: Italia e Austria. — G. Pinardi: nistero Combes. — E. T. Moneta: Le guerre e il secolo XIX. 1859. — Guerra di Piemonte e Lombardia. — F. Momigliano: L'azione della gioventù in favore della pace. — Justus: Intorno alla guerra. — vanni Seregni: Primavera d'idee (Un'inchiesta). — bro). — Francesco De Luca: Marx e Mazzini. — sonius: Note politicosociali. — J.: Paolo Kruretciaghin e il premio Nobel. - Flora e Fauna. — Conversazioni mediche. — E. Fabietti, ecc.; — Rivista delle Riviste. Idee e fatti. — La internazionale. — Libri ricevuti in dono. — Sommario riviste. La Corrispondenza epistolare internazionale.
Si vende presso i principali librai ed edicole
Costa centesimi 50 il numero
Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L.
Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, Milano

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che gli convenga o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ha il tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO e con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte fra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele

PER VERA LANA DA MATERASSI CHIEDERE IL LISTINO A ARTURO TIZIAN. VIALE VOLTA, 14, MILANO.

Automobili d'occasione
Creanche 5 HP L. 2200
Darracq 7 HP . . » 2450
Motocicletta Zedel 3 HP L. 750
BICICLETTE LINTON
da L. 170 a L. 290.
Bicicletta *Reclame* L. 110
F. SEGA via Dante, 15. Milano.
Catalogo *gratis*.
Garanzia 3 anni.

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cassa - Via G. Alessi - 7 - Milano
TUTTI usano preferiscono ammirano
E. REINACH-MILANO



l'eccellente insuperabile PASTA
RADIUM
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C.-Milano
PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
E. REINACH-MILANO

Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA„

con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

MARQUES DE FABRIQUE
POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

BALSAMO ARIGILLIO
(Uso Veterinario)

per *ferite, contusioni, angine, ingorghi glandolari, tumori, erpe t-artrite e PER FAR RIPRODURRE IL PELO.* Preparato dal Farmacista Luigi Bianchi, Corso Vitt. Em., Brescia. Una scatola L. 2 franca di porto nel Regno — Milano, Carlo Erba, A. Manzoni e C. 18633

MOLATURA MECCANICA
per ogni genere di ferri da taglio.
Milano - D. G. VIANINI e C. — Via Solferino, 18. 13915

MALATTIE DELLA PELLE
GUARIGIONE SICURA
coll'uso della Pomata Indiana. Nelle ordinazioni indicare se deve servire per il viso. — Prezzo del vasetto L. 5.
Deposito per l'Italia Reale Farmacia MARGAROLO e ASTORRI, Via Proconsolo. Firenze. 18021

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New-York

Massimo lusso
e
Massimo buon mercato.

MILANO — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Un fascicolo
in tutto il Regno
Cent. 30

È la più ricca per la quantità e la finezza delle incisioni, la diligenza della redazione, dovuta ai suoi brillanti scrittori come
G. ANTONA-TRAVERSI, S. DI GIACOMO, O. GUERRINI, CAPUANA, C. LOMBROSO, A. GALLI, ed altri.

perchè trovasse una madre fortunata, che ne facesse una ricca erede.

Lo stagnino scosse la testa.

— Bisognerebbe vedere.

Poi, tutto ad un tratto:

— Vorreste forse collocarla?

— No, no... Metto solamente alla prova il vostro affetto paterno.

— Ebbene, signore... Vi rispondo a cuore aperto: La mia piccina è mia, e non la darò mai a nessuno!

— Ciò non mi stupisce... I genitori non sanno sagrificarsi per i loro figli, e non mostrano, verso di essi, che una tenerezza da egoisti.

— Eh, che volete? Noi poveri, non abbiamo altro.

Il principe tacque.

Benoiton si mise a zuffolare.

Giunsero, finalmente, all'estremità della radura ed entrarono in un largo viale di tigli:

— Dunque siete, pel momento, a Boissy-sans Avoir? disse il signor di Trammart.

— Sì, a Boissy-sans Avoir... Non mi ricordo mai ciò che gli manca a questo villaggio... Sans Avoir! Quello che gli dette il suo nome, non doveva essere molto ricco!

— Probabilmente. Mi sembrate forte in etimologia, signor Benoiton.

— Non mi è rimasta che l'etimologia... la memoria se n'è andata. Ma quando si è studiato, qualche cosa ci resta sempre.

— Oh, certo. Eccovi dunque domiciliato provvisoriamente a Boissy-sans-Avoir. Com'è il vostro carrozzone?

— Il carrozzone di mia zia volete dire? È una vettura da sonnambula. Non c'è che quella.

— Andremo a farci dire la buona ventura.

— E ne uscirete contento. Non è per vantarla, ma indovina quasi sempre, mia zia!

— Come si chiama?

— Madama Stella.

— Un nome di guerra?

— Naturalmente.

— E il suo vero nome?

— Ah, quello non si grida sui tetti!

— Perchè?

— Perchè non c'è ragione di dire che si chiama signora Bezon.

— Come? Che dite?

L'esclamazione denotava un grande stupore.

Il povero diavolo, guardava interrogativamente il ricco signore.

Ma questi era uomo che sapeva ridivenir padrone di sè. Infatti, dimandò:

— È forse parente del domatore?

— Qual domatore?

— Pezon.

— Ho detto Bezon, signore... non Pezon.

— Ah! benissimo, avevo mal compreso... E perchè non vuol esser chiamata col suo nome?

— Perchè ha avuto delle piccole disgrazie... tutte per render servizio alla gente... Ma non tocca a me, suo nipote, a raccontare i fatti suoi.

Il principe non volle saperne di più. Non solo gli premeva di non svegliare la diffidenza di quell'interlocutore, che il più impreveduto dei casi poneva sulla sua strada, ma riteneva di saperne abbastanza.

La sua fisonomia si era trasformata. I suoi occhi azzurro cupo, brillavano. Il suo ghigno, dissimulato dai baffi, era trionfante.

Si trovavano davanti al castello.

— Seguitemi, disse il principe. Vado a vedere se possono darvi un po' di lavoro.

— Siete troppo buono.

Il personale della cucina, capo e guatteri, non fu poco stupefatto nel vedere entrare il padrone, seguito da un individuo, il cui vestiario, il cui bagaglio facevano indovinare alla prima occhiata la professione.

Il principale non metteva mai piede nell'antro culinario, dove il suo Vatel era re.

— Ecco, disse, un uomo che cerca lavoro. Procurate di dargliene, Giuliano.

Giulietto si tolse il suo berretto bianco.

— Signore, non può arrivare più a proposito. Dovevo appunto mandare domani a Montfort-l'Amaury per aggiustare questa batteria di cucina.

— Va benissimo. Intendetevela con lui. Egli non domanda che di far bene.

— Gli riuscirà facile; ma avrà da far abbastanza. Vi sono appena tre casseruole convenienti. Io non voglio avvelenar nessuno.

Il signor di Trammart sorrise.

— Questo vi fa onore, Giuliano. Intendetevela sempre con lui. Siete contento, signor Benoiton?

— Contentissimo, e vi ringrazio infinitamente, signore.

— Dategli un buon bicchiere di vino, Giuliano. Vedrete che sarà accettato di buon cuore.

— Grazie di nuovo, signore, ripetè Benoiton portando la mano alla tesa unta del suo cappello.

Il padrone uscì.

Il capo cuoco dimandò al personaggio piuttosto disinvolto che gli stava davanti:

— Sapete chi era quel signore?

— No.

— Un principe.

— Un principe??...!

Benoiton si tolse, questa volta, il cappello, salutando fino a terra.

— Ah! non me lo sarei mai, e poi mai dubitato. E tu, amicone?

— Ehi! esclamò il cuoco, offeso da quella famigliarità. Siete forse un po' alticcio? Tutti mi danno del signore, qui.

— Tranne il padrone.

E squadrando il capo cuoco, con una occhiata investigatrice:

— Questa sì, che è una cucina, signore! Ci si potrebbe specchiare nel fondo delle casseruole. Fra noi, credete proprio che ci sia bisogno di una ristagnatura?

— Sì, se ci trovo il mio tornaconto. Altrimenti tutto rimane attaccato al chiodo. Qui, il padrone sono io.

— Ce lo troverete il vostro tornaconto, non temete. Ci accomoderemo non dubitate. Faremo il nostro prezzo.

Mentre fra cuoco e stagnino si dibatteva il contratto, il signor di Trammart saliva nel suo appartamento.

Aveva appena il tempo di mettersi in abito per il pranzo.

Tutta la famiglia Harrpont era arrivata il giorno prima agli Stagni.

E per il posdomani, si attendevano altri invitati.

La gran vita stava per ricominciare al castello.

Il principe scese nel salone appena a tempo per offrire il suo braccio alla signora Harrpont, e passare nella monumentale sala da pranzo.

La principessa lo precedeva, col braccio del ricchissimo americano.

Poi venivano le tre misses, bianche e rosee, formanti, con un sorprendente contrasto.

La signorina di Trammart per quella originalità affatto speciale che faceva impallidire, accanto alla sua, ogni altra bellezza, si chiamasse essa pure bellezza del diavolo — quella che si perde più presto perchè è solamente il privilegio della gioventù — o fosse il risultato d'un'armonia di linee e di regolarità di lineamenti che costituiscono la vera bellezza.

Oltre a ciò aveva una grande distinzione di razza che le veniva dal padre e da sua madre, con quel profumo di fiore selvaggio lasciatole dai ricordi della sua infanzia e dalla sua giovinezza trascorsa in piena libertà, che portava dalle montagne scozzesi in fondo alle quali si celava il castello della Torre Rossa.

Vi era pure, agli Stagni, un [illegible] netto, di un anno appena maggiore di Gisella, un cugino delle signorine Harrpont, e di cui il loro padre era tutore, orfano fin da bambino ed erede di una di quelle ricchezze come sol sanno ammassarne in America i proprietari delle miniere d'oro, scoperte da lui intelligentemente sfruttamento e messe in reddito.

(Continua)

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Lunedì-Martedì 25-26 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX - N. 13743*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 | Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — | Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 4ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Abbonamento Speciale al SECOLO
PER
Villeggiature, Acque e Bagni
con decorrenza da qualunque giorno del mese.

Franco di porto nel Regno:
Abbonamento per 15 giorni . . . . L. 1 —
» » 30 » . . . . . » 2 —
» » 45 » . . . . . » 3 —
» » 60 » . . . . . » 4 —

Franco di porto all'Estero:
Abbonamento per 15 giorni . . . Fr. 1 65
» » 30 » . . . . » 3 30
» » 45 » . . . . » 5 —
» » 60 » . . . . » 6 60

Questi abbonamenti **danno diritto** a tutti i numeri che verranno pubblicati, in questi periodi, del giornale settimanale illustrato: **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14,** Milano.

Milano, 25 Luglio

AUSTRIA E ITALIA

Avviene spesso, nella politica, che le idee di un partito o di un gruppo sono prese, da un altro partito o gruppo, il quale, dopo averle abilmente deformate, se ne vale ai fini suoi, diversi e talora anzi opposti a quelli a cui l'idea doveva servire in origine. Un caso simile accade ora in Italia, nella propaganda antiaustriaca a cui si danno, più o meno apertamente, tutti i fautori di un grosso aumento delle spese militari.

Negli ultimi tempi molti hanno cercato di diffondere in Italia — e chi scrive fu tra quelli — idee più precise sui popoli balcanici e sulle cose che la nostra nazione potrebbe fare laggiù. Non svelavamo nessun arcano principio di quella misteriosa arte diplomatica, i cui segreti sarebbero in possesso solo di pochi iniziati: dicevamo solo cose semplici, di buon senso, intuitive, che chiunque, anche un operaio intelligente o un modesto impiegato, può capire, senza aver frequentato le cancellerie o le Corti. Dicevamo che nella penisola balcanica vivono semplici popolazioni agricole, le quali hanno bisogno di oggetti industriali, di capitali, dei sussidi intellettuali di colture più antiche e perfette; dicevamo che se l'Italia si risolvesse a tentar sul serio di farsi valere fuori dei suoi confini, intellettualmente ed economicamente, troverebbe laggiù belle occasioni di lieti successi, dicevamo perciò che noi abbiamo interesse a far prevalere nella penisola balcanica piuttosto la politica russa, che mira, per ora almeno, a creare piccoli Stati autonomi, anzichè la politica austriaca, che ambisce di costituire con le annessioni un vasto Stato austro-balcanico, sotto il Governo di una oligarchia tedesca.

Infatti la conquista austriaca significherebbe la chiusura doganale delle regioni annesse; significherebbe l'aiuto di una amministrazione potente e scaltra, assicurato alla cultura tedesca, nella sua lotta con le altre culture.

Considerazioni, ripeto, di buon senso. Ma in quali spaventevoli mostri le tramutano tutti questi partigiani della guerra all'Austria — palesi o coperti — di cui pullula il bel paese! Si dice in sostanza che l'Austria da un pezzo si prepara alla conquista balcanica — in cui spera rimedio ai suoi inenarrabili guai interni; e che quel giorno l'Italia dovrà buttarsi sul suo cammino e far la guerra, se non vuole essere soffocata nell'Adriatico come nel Mediterraneo, se non vuole essere disonorata, annientata, sprofondata in mezzo ai due mari. Quindi... non si perda tempo in piccole discussioni: poichè la lotta per i Balcani e per il dominio dell'Adriatico è inevitabile, prepariamoci arditamente, per terra e per mare, spendiamo senza più contare in armi e diamo subito una buona ordinazione di quelle corazze, che sapete...

* * *

Innanzi tutto osserviamo che quelle considerazioni di politica balcanica riassunte più su, hanno valore, se l'Italia veramente compirà uno sforzo per farsi valere economicamente ed intellettualmente nel mondo: non ne hanno alcuno, si riducono a una discussione teorica come quella dell'abitabilità del pianeta Marte o sull'invasione mongola dell'Europa nel secolo XXV, sinchè l'Italia continuerà a vivere, come ora fa, su se medesima. Finchè i nostri industriali, invece di farsi forti alla conquista di mercati forestieri, minacceranno la rivoluzione a ogni piccola riduzione di dazi, sinchè le classi ricche favoriranno, per rallentare la caduta dell'interesse e servendosi perfino delle ingenuità dei socialisti, una politica che distrugge il capitale in spese improduttive, invece di cercare dappertutto impieghi nuovi e più fruttuosi, sino allora il mare Adriatico ci servirà soltanto, come il Mediterraneo, a farci dentro dei bagni l'estate, o a inspirare dei cattivi versi ai molti poeti che scrivono e stampano! Inutile è parlare del dominio dell'Adriatico.

Quindi affermare assolutamente che la questione dei Balcani è questione di vita o di morte per l'Italia, è una ciurmeria. Ma c'è di più. Ogni uomo di buon senso, il quale pure riconosca essere per noi più utile la divisione della penisola balcanica in tanti singoli Stati autonomi, anzichè la costituzione di un potente Stato austro-slavo; riconosce anche che l'Italia non può e non deve assumere tutta sopra sè la responsabilità della politica necessaria a impedire l'avanzata dell'Austria. Essa deve solo, per quanto può, rinforzare quel sistema di interessi politici economici, morali, che sinora hanno impedito all'Austria il suo disegno. Dalle aspirazioni nazionali degli slavi dei Balcani alle tradizioni della politica russa, dagli interessi commerciali dell'Inghilterra alla sollecitudine della Germania per la sorte della Triplice in via di sfasciarsi, le forze che contrastano alle ambizioni dell'Austria sono tante e così diverse, da non esser facile che tutte vengano meno a un tratto...

Che l'Italia si valga a suo prò di queste forze, che cerchi anche di attivarle quanto più può, si capisce, è ragionevole ed è utile. Ma che essa minacci di buttarsi da sola contro l'Austria sulle vie dell'Oriente agitando una spada irrugginita, facendo il gradasso e minacciando la guerra, no. Essa farebbe la figura da Don Chisciotte impazzito; e se il rischio di tornare a casa con le ossa peste, sarebbe piccolo, perchè la guerra non scoppierebbe egualmente, ci perderemmo però un altro poco della nostra reputazione.

* * *

Stiamo per assistere a un nuovo episodio di quella lotta per l'aumento delle spese militari, che è uno dei fenomeni cardinali della vita nazionale da 30 anni a questa parte. Dopochè la dinastia diede agli armamenti una importanza esagerata, dopochè si fu creata intorno all'esercito e all'armata una rete complicata di interessi, dopochè il ministero della Marina fu tramutato in un Comitato per il rialzo dei titoli siderurgici, i più singolari espedienti furono immaginati per agire sul sentimento pubblico e vincere le riluttanze istintive del popolo a questa politica, i cui scopi furono sempre così pochi chiari.

Così « a furia di intrighi di una temerità quasi incredibile » si riuscì per dieci anni a far credere all'Italia che una guerra con la Francia era necessaria, inevitabile, imminente. Ora si ricomincia l'intrigo con l'Austria, esagerando l'importanza di tutto, attribuendole intenzioni bellicose che non ha, inventando pericoli che non ci sono, a rischio di farli nascere per davvero; e accrescendo il pericolo e il danno di questa politica con la alleanza. Bisognava non rinnovarla, questa alleanza: ma una volta rinnovatala, può esser pericoloso di dire che la rinnovazione è stata una pura formalità e che non conta nulla...

Gli italiani non hanno motivo di esser grandi ammiratori dell'Austria, nè per i ricordi di quello che l'Austria fu in passato, nè per la considerazione di quello che l'Austria è ora. Ma anche i più tiepidi ammiratori della monarchia degli Absburgo non possono non lamentare, che molti di coloro i quali furono dieci anni fa austriacanti feroci e feroci gallofobi, non esitino, per mire di politica interna, a suscitar guai con uno Stato, con cui, almeno nell'avvenire prossimo, potremmo vivere se non in cordiale amicizia, in pace, e non badino che chi paga il fio di tutto sono proprio gli italiani ancora soggetti all'Austria.

Gli italiani delle provincie soggette all'Austria sono i capri espiatori di queste zuffe diplomatiche e di queste guerre giornalistiche. Il Governo austriaco, come tutti i Governi travagliati da profonda crisi è sospettoso e pauroso; e inferocisce con gli italiani a lui soggetti, appena qualche pericolo paia minacciare dall'Italia.

Guglielmo Ferrero.

La Camera non verrebbe sciolta

Ci telefonano da Roma, 24:

Si assicura, e ve lo riferisco per debito di cronaca, che l'on. Giolitti, per porre termine alle voci che si moltiplicano riguardo allo scioglimento della Camera, abbia scritto all'on. Di Sant'Onofrio una lettera nella quale dichiara che la Camera sarà convocata anche prima del solito perchè possa accingersi a risolvere i problemi che il programma di governo ha assegnato a questa legislatura.

Si aggiunge che il Parlamento verrebbe convocato per il 9 novembre, in modo da esaurire il suo compito prima delle ferie natalizie, dopo le quali la sessione sarà prorogata.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

Proseguiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

XVIII.

1.° L'esercizio delle ferrovie è il più importante dei pubblici servizi: ad esso sono collegati gli interessi della produzione, degli scambi, di tutta la economia nazionale e della sicurezza territoriale del paese.

Non posso quindi concepire il libero svolgersi di tanti interessi subordinati al beneplacito della speculazione privata. Perciò ho lottato in parlamento in favore dell'esercizio di Stato; e i venti anni passati dalla memoranda discussione, mi confermano più che mai che avevo ragione.

2.° Le migliorate condizioni dell'economia nazionale, il raggiungimento del pareggio e l'aumentato credito dell'Italia all'estero costituiscono le condizioni che rendono possibile il riscatto delle grandi Reti ferroviarie, cedute colla legge del 1885 alle Compagnie private.

Il sacrificio che l'erario dovrà sostenere per conseguire il riscatto, sarà compensato dai proventi dell'esercizio, e dalle migliori condizioni che — per effetto dell'esercizio di Stato — possono derivare al traffico e alle industrie nazionali.

3.° Se il quesito chiedesse quale dei due sistemi può conseguire dal personale un maggiore effetto utile, la risposta non sarebbe in favore dell'esercizio di Stato.

Ma alla domanda se alle aspirazioni del personale risponda meglio l'uno o l'altro, la risposta non è dubbia in favore dell'esercizio di Stato; e ciò, non tanto perchè nell'esercizio governativo esula la rigida applicazione dei criteri a cui si informa la speculazione privata, ma anche perchè gli organi di controllo (parlamento) a favore del personale sono più attivi.

a) La legge delle Convenzioni accumulò gli inconvenienti dei due sistemi; soppresse i vantaggi del servizio di Stato, e creò tali congegni da paralizzare quella libertà d'azione che all'esercente privato era necessaria. Da ciò minore rimunerazione del capitale e minor aumento di traffico in confronto del previsto; tariffe mantenute ad un livello da impedire ai prodotti nazionali la concorrenza coi prodotti esteri, trasportati fino alla frontiera e agli scali a migliori condizioni.

b) El difeto el xe nel manego, cioè nelle Convenzioni che hanno creato due organi — *Ispettorato* e *Commissione arbitrale* — predestinati a non agire.

L'ispettorato parve un complice delle Compagnie quando *russava*; parve invece alle Compagnie un ostacolo al buon andamento dei servizi quando si svegliava per compiere i suoi doveri; la Commissione arbitrale *non fece nè ben nè male*; perchè non ha mai funzionato.

Antonio Maffi.

(Continua.)

I corsi italiani di Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 24:

I giornali ufficiosi confermano oggi la notizia telegrafatavi giorni fa, che i corsi italiani di Innsbruck saranno trasportati a Vienna.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La situazione militare.

Il rapporto giapponese sulla battaglia del 18 e 19 — Il significato della battaglia — Il fianco sinistro dell'esercito russo girato — L'avanzata dei giapponesi su Mukden — Quell'eterno Niou-Chouang.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Abbiamo finalmente un lungo e dettagliato rapporto di Kuroki, pubblicato dal *Times*, sulla battaglia del 18 e 19 all'est di Liao-Yang, battaglia di cui prima ci aveva già dato notizia Kuropatkine.

La battaglia segna un altro passo in avanti dell'esercito giapponese verso il Liao-Yang. La località ove ebbe luogo il combattimento è designata nei telegrammi con parecchi nomi; ma pare che sia veramente Kang-Kia-Tun, nel punto dove la strada che va da Motienling al Liao-Yang si piega a circa sedici chilometri dal Liao-Yang.

A questo punto il fiume Taitse (oppure Aha) scorre parallelamente alla strada ai piedi delle montagne che arrivano fino alla pianura di Liao-Yang.

Dal rapporto del generale Kuroki si capisce che i russi hanno opposto una resistenza ostinata, ma che infine dovettero cedere.

Le perdite dei russi furono di più di un migliaio d'uomini, mentre quelle dei giapponesi non arrivano alla metà.

Il corrispondente del *Morning Post* dice che i russi, presi dal panico, quando videro la battaglia perduta fuggirono in tre direzioni.

Il corrispondente del *Times* dice che il giorno dopo la battaglia cadde una pioggia torrenziale, e tutti i movimenti vennero sospesi.

I giapponesi hanno avanzato il loro centro e la loro destra, ma non si hanno ancora indizi sul loro generale movimento in avanti.

I russi che stavano loro davanti vanno diminuendo, perchè probabilmente la posizione occupata dai giapponesi, il giorno 19, li obbliga ad una graduale ritirata.

Manca la conferma della notizia data dall'*Echo de Paris* — che del resto non era affatto credibile — secondo la quale il fianco sinistro dei russi sarebbe stato sbaragliato ed i giapponesi avrebbero occupato una posizione presso Mukden. Ciò che vi ha di vero in ciò è che l'estrema avanguardia del primo corpo d'armata giapponese è penetrata fra Liao-Yang e Mukden, in una località a nord detta Shi-li-ho, la quale è a venti chilometri a nord di Kang-Kia-Tun dove avvenne la battaglia del 18 e 19, e sulla strada diretta tra Liao-Yang e Mukden e precisamente a 28 o 29 chilometri da quest'ultima città.

Il significato di questa fortunata ricognizione, se è vera, è che l'ala destra dell'esercito giapponese ha girato il fianco sinistro dei russi. È probabile che ora i giapponesi marcino in direzione di Mukden per tagliare la ferrovia ed arrestare l'onda dei rinforzi che continuamente scendono al Liao-Yang.

Dagli altri punti del teatro della Guerra non si hanno notizie precise o di qualche importanza.

Niou-Chouang è eternamente minacciata dai giapponesi ed è ancora in mano dei russi.

La contradditorietà delle notizie intorno a Niou-Chuang rimarrà leggendaria. Per lo meno cinquanta volte Niou-Chouang è stata fatta sgombrare dai russi ed altrettante è stata occupata dai giapponesi.

Nemmeno intorno a Port Arthur si hanno notizie attendibili, sebbene il *Daily Chronicle* pubblichi una colonna di telegrammi uno più esilarante dell'altro.

I russi hanno ripreso Haiping?

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il *Matin* ha da Inkeu che si è udito ieri per parecchie ore un violento cannoneggiamento nella direzione della regione nord di Kai-Ping. Avrebbe avuto luogo una battaglia a nord di Hai-Cheng.

Le truppe erano in contatto immediato e sembrerebbe che una azione decisiva dovesse essere imminente, se questa guerra per la sua lentezza non ingannasse tutte le previsioni.

Un altro dispaccio allo stesso giornale in data di stamane dice che il cannoneggiamento venne ripreso a mezzogiorno e che i tetti delle case si vedevano pieni di europei e di cinesi.

La battaglia deve essere stata accanita.

Si dice che i russi abbiano ripreso, giovedì, Kai-Ping e che quindi l'azione che ora si svolge sia un ritorno all'offensiva dei giapponesi.

La strada ferrata tagliata?

Corre voce che Kuroki abbia tagliato ieri la strada ferrata, ma non si sa in qual punto.

Un telegramma da Pietroburgo allo stesso giornale dice che colà si crede stiano svolgendosi gravi avvenimenti sul teatro della guerra benchè i dispacci di Kuropatkine non riferiscano che piccoli scontri dei giorni addietro.

Pare che l'esercito di Kuroki faccia un salto immenso verso il nord-est uscendo dalle montagne.

VITTORIOSI O VINTI?

Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* in data di ieri sera:

« Stamane una grande battaglia è stata impegnata al Liao-Yang. Si dice che Kuropatkine sia vittorioso. »

Stamane alle due il corrispondente dello stesso giornale dice in un altro dispaccio pure da Pietroburgo:

« Si conferma la battaglia al Liao-Yang. I giapponesi sarebbero stati respinti con grandi perdite. La battaglia avrebbe una grande importanza. »

La morte di un comandante giapponese.

Si ha da Fusan 23:

Il comandante giapponese Hiraoko che fu addetto all'esercito di lord Roberts nel Transvaal, ferito gravemente martedì scorso è morto.

Gli europei espulsi da Niu-Chuang.

Si ha da Tientsin, 23:

Gli europei sono stati invitati a lasciare New Chuang. La ragione è sconosciuta.

Altro vapore inglese catturato.

Si ha da Pietroburgo, 23:

Giunge oggi notizia del sequestro del vapore inglese *Ardova* proveniente da Nuova York e diretto a Manilla e al Giappone.

Il conte di Lamsdorff dichiarò all'ambasciatore britannico che le sue istruzioni non sono ancora giunte agli incrociatori volontari.

Il « raid » della squadra di Vladivostock.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Telegrafano da Tokio che le detonazioni udite ieri presso Urasa ed attribuite ai cannoni della squadra di Vladivostock erano gli effetti di un gran temporale.

Non si hanno ulteriori notizie della squadra di Vladivostock. Pare che essa si aggiri lungo la costa nella speranza di incontrare qualche trasporto.

Un telegramma odierno del *Welcher-Dispatch* reca che Yokohama, che, come sapete, è il porto di Tokio, è in pericolo di essere bombardata. La cosa sembra molto improbabile. Un telegramma da Tokio al *Sunday Times* dice che i movimenti giornalieri della squadra di Vladivostock lungo la costa, riescono seccanti in questo momento ai giapponesi, ma non sono presi sul serio.

L'incidente anglo-russo.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Nulla di nuovo riguardo all'incidente anglo-russo. Alcuni credono che l'Inghilterra si opporrà all'esame formale che la Russia vorrebbe fare al carico del *Malacca* prima di metterlo in libertà.

Un telegramma da Gibilterra al *Welcher-Dispatch* dice che per ordini ricevuti da Londra tutta la flottiglia di torpediniere di Gibilterra venne mobilizzata.

IL GENERALE KELLER

I combattimenti di questi ultimi giorni sulla strada di Liao-Yang, hanno avuto per eroe, dalla parte dei russi, il generale Keller, il quale s'è fatto battere la prima volta al passo di Motien-ling, dove ha perduto due mila uomini, e poscia nei combattimenti successivi dei giorni 18 e 19, nei quali i piccoli giapponesi si impadronirono delle più importanti linee strategiche già occupate dai russi da Liao-Yang alle vicinanze di Mukden. All'elenco già abbastanza lungo dei generali ed ammiragli dello czar battuti dai giapponesi bisogna quindi aggiungere anche il nome del generale Keller, il quale, se non subirà la sorte del povero Sassoulitch che si lasciò battere da Kuroki alla famosa battaglia del primo maggio sul Yalu, lo dovrà forse alle alte protezioni di cui è circondato.

Keller.

Ad ogni modo, il generale Keller, anche sconfitto, ha dimostrato di possedere delle buone qualità militari, fra le quali un coraggio che confina coll'audacia.

LA CRISI OPERAIA IN SPAGNA

Si ha da Barcellona, 24:

La crisi operaia aumenta nei dintorni di Coudonan e del bacino inferiore del Llobregat; una grande quantità di officine sono ferme e lasciano migliaia di operai nella miseria. Le autorità cercano di trovare dei mezzi per scongiurare conflitti.

ANTICHITÀ ROMANE

Il mistero di Nemi.

È stato inviato a Nemi, presso il piccolo e silenzioso lago dei colli Latini, un parco aereostatico ed un distaccamento della brigata-specialisti per fare dei rilievi circa la misteriosa nave romana, sommersa nelle acque azzurre del lago.

Questa nave, o queste navi, sono una delle più singolari eredità che ci abbia lasciato il mondo romano, e la loro storia è ancora avvolta nel più profondo mistero.

Come la memoria di esse abbia sopravvissuto alla catastrofe del mondo latino, attraverso quali leggende paesane si sia perpetuato il ricordo di quello splendore sommerso nel lago, è cosa ancora oscura. Forse talvolta la rete di un pescatore trasse su dal fondo avanzi di legni o di sculture, forse le generazioni di barcaiuoli perdute sul fianco del colle avevano avuto dai padri lontani un racconto vago, da cui per ignote fila era giunta alla modernità questa singolarissima notizia.

Certo è che nel 1446 la notizia era tenuta per certa e il Biondo da Forlì racconta come Leon Battista Alberti, meraviglioso ingegno italiano, tentò risollevare il naviglio dalle onde del lago.

Alcuni palombari genovesi, fatti venire espressamente, si tuffarono nelle acque e videro dappresso questo strano monumento dell'arte navale antica: Uno dei vascelli, o, per meglio dire, una delle prore fu assicurata con uncini e tirata su, ma l'enorme peso e la debolezza del legno corroso non permisero l'alaggio della nave, e solo un frammento fu tratto in alto.

La sua costruzione riempì di stupore i contemporanei, giacchè si trattava di una vera e propria corazzatura, tale che non ci vorrebbe meno di un colpo delle moderne artiglierie per forarla.

Il fasciame della nave di larice erto tre dita, era coperto al di fuori di uno strato di colla bituminosa [illegible] alto, [illegible] a sua volta di una stoffa imbevuta di [illegible] od-[illegible], e su tutto questo erano disposte lastre di piombo tenute ferme da chiodi di bronzo a capocchia dorata.

A siffatta formidabile difesa faceva riscontro degno l'armatura interna, poichè nella parte interiore della chiglia era stato disteso uno strato di buona creta, evidentemente per impedire la combustione del legno, e su questo creta era stato versato del ferro in fusione, dimodochè se n'era fatta una corazzatura interna erta dove un dito e dove due: su questo strato era stato fatto una nuova rivestitura di creta, probabilmente mentre il ferro era caldo, poichè ferro e creta formavano, secondo l'espressione del Biondo « una medesima colla. »

Pio II racconta anche egli nelle sue memorie questo avvenimento dell'età sua e narra come il cardinal Prospero Colonna facesse fare le indagini, e come i palombari, penetrati nel corpo della nave vi scorgessero un enorme forziere di bronzo dorato, che non si potè trar su per il peso colossale.

Tutta la Corte romana s'interessò della scoperta, ma non si fece altro che trar su alla cieca frammenti di travi e chiodi di bronzo lunghi un cubito: Un frammento di armatura in legno si conserva tuttora al museo Kickeriano di Roma.

Più tardi, nel 1535 Francesco De Marchi, celeberrimo architetto militare, pensò una specie di campana da palombaro, che gli permise di discendere presso le navi sommerse: ai suoi occhi apparì uno spettacolo stupefacente: I ponti della nave erano coperti di smalto purpureo, vaghi mosaici brillavano ancora dei loro colori, e sul ponte della nave sorgeva un edificio che, forse per la rifrazione delle acque, gli parve enorme; talchè, egli dice: « non mi attentai di entrare per paura di non mi perdere. » Se le misure date dal De Marchi fossero vere, noi ci troveremmo alla presenza d'un vero colosso navale, perchè egli assegna alla nave 70 canne (140 m.) di lunghezza, 35 di larghezza (70 m.) e 8 (16 m.) di profondità.

Da allora in poi, non se ne parlò più. Il secolo che seguì alla scoperta del De Marchi, fu secolo di silenzio su tutte le cose, silenzio sepolcrale rotto solo da rare audacie individuali.

Solo nel secolo XIX se ne occuparono il Nitby ed il Fusconi, ma la notizia si perdeva già nella notte del tempo: non la si credeva più, ed i dotti passavano accanto a quella povera trave, ricoverata nel museo Kircheriano, con un sorriso d'incredulità.

L'azione di moderni indagatori, animati dalle indagini storiche che, primo fra tutti Costantino Maes pubblicò nel 1892, fece nascere una febbre di ricerche: furono calati degli scafandri nel fondo del lago, e si ricuperarono magnifici frammenti di bronzi, teste di leone e di pantera destinate a reggere fra i denti anelli d'ormeggio.

E poichè gli apparecchi moderni sono più perfezionati degli antichi, è molto probabile che se ne possa finalmente venire a capo mentre il povero De Marchi non disponeva che d'uno scatolone di legno a chiusure pneumatiche, in cui si teneva dentro col

---

Appendice del SECOLO, 25-26 Luglio — 27

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Appoggiata alla spalliera della panchina sulla quale era seduta, Celeste pensava, fissi gli occhi nel vuoto.

E diceva a sè stessa:

— Certo, oggi non potrò divertirmi... Sono già tanto triste!

Pensò anche di ritornarsene a casa, per essere sola colla sua tristezza, e già si alzava per andarsene, quando udì dietro di sè un passo ben noto.

— Oh! oh! baronessa! disse lietamente Baldini, avvicinandosi. — Siete tanto impaziente?

— No... no, mio buon amico... rispose Celeste, sedendosi di nuovo.

— Ma stavate per andarvene... Ho visto.

— È vero... Mi ero stancata di star qui sola... Un'invincibile tristezza mi aveva presa...

— Ah! eravate tanto triste?... Davvero?... Ma dunque dev'esservi accaduto qualche cosa... Stamane mi siete sembrata allegra, quando vi ho proposto di venire ad aspettarmi qui, in questo cantuccio di paradiso terrestre!

« E anch'io ero assai contento, pensando alla festa di sole e d'aria aperta che si sarebbe goduta insieme. Diamine! Noi, povera gente, non lo vediamo tutti i giorni il bel verde degli alberi e dei prati... Per mesi interi, talvolta, viviamo sul selciato della città, fangoso o infuocato... oppure stiamo rinchiusi in catapecchie ove il sole non penetra mai!

« Ero veramente felice, dunque, all'idea di venir qui a respirare i profumi dei pini, a udir cinguettare gli uccelli, a gustare, insomma, i piaceri di una scampagnata... ed ora vi vedo triste e piangente!... Infatti — non dite di no, cara baronessa — i vostri occhi sono pieni di lagrime che stanno per sgorgare...

— Perdonatemi, amico mio... È una specie di crisi nervosa!

— Ecco!... I nervi! L'eterno pretesto, l'eterna scusa delle donne!...

E rideva, il buon Baldini; rideva, senza sospettare che la sua compagna soffriva indicibilmente.

Egli possedeva, quel giorno, due belle monete da cinque franchi, che accarezzava amorosamente in fondo alla più capace delle sue tasche, come se sperasse in una miracolosa moltiplicazione.

Per far ridere Celeste, cominciò ad agitarle, facendole tintinnare; poi si diede a gettarle in aria o a riafferrarle a volo, abilmente, dicendo bonariamente:

— Eccomi ricco per una settimana, mia cara baronessa!... Infatti, cinque franchi mi basteranno per vivere sei o sette giorni... e gli altri cinque serviranno per la nostra piccola amica! Che ne dite!...

Ma Celeste non rispondeva.

Ella non pensava più a Lidia... Ogni suo pensiero era per Claudia, in quel momento.

La buona donna si sentiva inquieta anche perchè non sapeva nè poteva indovinare chi fosse il giovane che aveva visto insieme a sua figlia, e provava un bisogno irresistibile di parlare delle sue preoccupazioni, del suo dolore...

Balbettò:

— Ah! se sapeste, mio caro Baldini, come sono infelice!

— Che avete?... Vi occorre forse del denaro?... Eccone!

E il brav'uomo aprì la mano, lasciando cadere sulle ginocchia di Celeste i suoi dieci franchi.

— Prendete! continuò; — sono vostri!... Io non ho bisogno di nulla, e domani, forse, mi capiterà qualche altra buona occasione!... Ma voi dovete nutrire la vostra protetta... Quella povera creatura che presto sarà madre, e che frattanto ha bisogno di cibi delicati.

— Grazie, amico mio... Ma riprendete il vostro denaro. Anch'io ho dei risparmi, che sono appunto destinati al piccino che sta per nascere. Bisognerà preparare un corredino... una culla... una quantità di roba... ma il denaro necessario non mancherà.

— Ma perchè, dunque, siete tanto triste?... Avreste forse qualche segreto pel vostro vecchio amico, signora Celeste? Ah! non dovreste... non dovreste!...

« È vero che io non so nulla del vostro passato... Non mi faceste mai alcuna confidenza, in proposito, ed io d'altronde, non ve ne domandai. — Ho capito facilmente, però, che non foste sempre felice...

— È cosa sì triste, talvolta, parlare del passato! disse Celeste alzandosi.

Baldini la seguì nell'ombra del bosco.

Come, poco prima, Claudia e Savino, essi camminavano lentamente, l'uno al fianco dell'altra, per gli stessi sentieri.

Celeste non cessava di pensare a sua figlia, e le pareva di vederla ancora...

Così, senza più parlare, essi ritornarono alla casetta del *boulevard* Exelmans, avendo ormai rinunciato alla merenda sull'erba.

— Bella passeggiata, la nostra! disse Celeste, sorridendo amaramente. — Siamo partiti contenti, rincasiamo tristi!... Ah! la vita!...

Ella non diceva ancora il suo segreto... Ma Baldini indovinava l'angoscia che l'opprimeva, e, senza provocarla, aspettava una confessione completa. —

— Celeste, infatti, stava per raccontare al vecchio amico tutta la sua dolorosa storia.

Dopo un momento di esitazione, cominciò risolutamente:

— Voi, mio caro Baldini, foste sempre un perfetto galantuomo... Io, invece, fui una donna perduta!... Ebbi una figlia, e l'adorai... Ma, per sottrarla alla funesta influenza dei cattivi esempi, mi decisi a separarmi da lei, e l'affidai ad un'estranea che le fece da madre.

« Ed è cresciuta, mia figlia... è divenuta bellissima... ha sposato uno dei più ricchi gioiellieri di Parigi...

« Io la conosco ancora... L'ho riveduta innumerevoli volte, da quando mi separai da lei... E l'ho incontrata anche poc'anzi, nel Bosco di Boulogne, appunto dove vi aspettavo...

« Ella era con un uomo, e quell'uomo non era suo marito!

« Ora, io soffro, mio buon Baldini, pensando che anch'ella può divenire quale io fui nel passato!...

« Ah! pensate!... Non sarebbe orribile che ella avesse degli amanti?... Io mi avvoltolai nel fango, è vero... Ma che importa? Vorrei che mia figlia restassa pura... vorrei poter pensare ad ogni istante che mia figlia è una donna onesta... e che il sacrificio ch'io m'imposi separandomi da lei le giovò...

« Ah! voi non sapevate nulla di tutto questo, mio caro Baldini!... Non sospettavate nemmeno vagamente l'oscuro dramma della mia vita!

Il buon uomo le porse la mano, senza profferir parola. Ella, commossa, la strinse forte.

Erano soli nella casetta.

Annottava. Il piccolo giardino s'empiva d'ombra e di una lieve nebbia azzurrognola.

Baldini rimaneva pensieroso, profondamente triste alla sua volta...

Ah! perchè Celeste aveva voluto narrargli la sua dolorosa storia?... Come avrebbe egli potuto rimanere indifferente alle pene della sua amica?...

Ella continuava:

— Io fui vittima, in gioventù, dei cattivi consigli e dei cattivi esempi... Ero leggiera, nulla sapevo delle tristi realtà della vita, e non seppi ragionare, non seppi difendermi!...

« Più tardi, quando volli fuggire dal triste ambiente in cui avevo lungamente vissuto, subii gli oltraggi di tutte quelle che erano state mie uguali.

« Ma di ciò poco m'importava! Il ricordo della mia creatura che forse avrei

capo, mentre le gambe ed il corpo erano fuori. Ciò gli fu causa di seri fastidi, come egli racconta: « doue concorse tanta moltitudine de pesci che mi cingeuano intorno, doue che io era senza braghe, m'andauano a piccare in quella parte che l'uomo può pensare, ed io con le mani li dava, ma non curauano nulla, come quelli che erano in casa sua. »

Le odierne indagini per mezzo del parco aereostatico tendono a sfruttare per le ricerche la trasparenza che presentano le acque ai raggi perpendicolari.

Del resto ormai sono in campo dozzine di progetti, compreso quello di abbassare il livello del lago.

***

Certo è che, il giorno in cui questo magnifico monumento sarà tratto fuori delle acque, oltrechè aver acquistato l'unico esemplare di architettura navale romana che si possegga, noi avremo una vera miniera di bellezze artistiche del più florido periodo imperiale, come ci dimostrano le scoperte già fatte.

Questo genere di navi, dette *talameghi*, non servivano quasi mai per la navigazione, erano delle vere ville galleggianti, munite di ogni sorta di bellezze d'arte e di delizie, irrigate da fontane, ornate d'ogni splendore.

Esse erano per lo più in forma di due vascelli accoppiati, avevano fondo piatto, non dovendo navigare, ed un'altezza spesso pari alla loro larghezza.

Ateneo ci narra che il re d'Egitto Filopatro costruì un vascello di questo genere lungo 312 piedi (m. 92.35), alto 30 cubiti (m. 53.33) e largo all'incirca 40 metri. Aveva due poppe e due prue, vele di bisso e cordami di porpora, innumerevoli gallerie per il personale e per i remiganti, palazzi marmorei, con sale, cubicoli, palestre, tempietti, ecc.

Questa vera città galleggiante si muoveva, quando il flauto dava il segnale ai remiganti, e il vento soffiava nelle vele, lungo la corrente del Nilo, passando come un sogno stupefacente innanzi agli attoniti pescatori.

Di Talameghi si parla anche a proposito degli amori di Cesare e Cleopatra, e nella storia di un ignoto re di Fenicia, che volle navigare con una di queste navi, e la vide rovinata al primo colpo di vento.

Parimenti si ha memoria della gigantesca nave *Syracosia* o *Alessandride*, fatta costruire su questo modello da Gerone di Siracusa.

Le dimensioni non ci furono tramandate da Ateneo, ma, dalla descrizione di essa si arguisce che dovevano avere del favoloso. Non parlo degli appartamenti, delle sale, dei corridoi, dei remiganti: basti dire che il serbatoio d'acqua, a prora della nave, conteneva 200.000 boccali, che sul ponte sorgevano 8 torri armate, baliste e *Corvi*, che questa nave trasportò in Egitto 6000 medimni di grano.

La nave sepolta sotto le brevi onde nemorensi non doveva esser molto dissimile, nella struttura, da questi vascelli superbi. Essa fu costrutta, a quanto si arguisce, nei bei tempi dell'Impero, e, secondo l'iscrizione che il Biondo vide sopra un condotto di piombo, all'epoca di Tiberio.

Comunque sia tutto contribuisce a far credere che questa nave meravigliosa non andò a picco dopo esser stata saccheggiata, nè vide gli ultimi tempi della grandezza romana.

Qualche improvvisa ed inesplicata catastrofe la trascinò a fondo non molto dopo la sua costruzione.

I tempietti marmorei, i pavimenti di mosaico, forse stupefacenti splendori di marmi greci e di bronzi siracusani, scomparvero con essa...

Ed essa rimase per secoli nella sua tomba cristallina, su cui, quando a sera i boschi d'intorno si fanno scuri, l'ombra del torrione degli Orsini si stende da Nemi, e sembra che le acque abbiano un brivido lene alla sua triste carezza...

Luigi Lucatelli.

IL TRADIMENTO DEL CAPITANO

Se fosse vero!

Ci scrivono da Messina:

(*A. Nunnari.*) L'autorità giudiziaria procede nella istruzione con nuovi interrogatorii, e col massimo segreto, ma d'altro lato io stimo che quanto son venuto scrivendo, ricavato di minute e pazienti indagini, non sia proprio lontano dal vero. Le ultime informazioni ora fornitemi, metterebbero un po' di luce sulle ragioni dell'arresto.

Ormai non c'è più alcuno il quale creda che gli Ercolessi siano stati arrestati, come si scrisse nei primi giorni, in seguito ad ordine del ministero, e cioè arbitrariamente. La cattura è cosa che quasi nessuno contrasta, sarebbe stata determinata dalla flagranza del reato. Su tal proposito ho esposto già la mia idea, facendo vedere che non bisogna confondere la flagranza del reato con la prova di esso: due cose distinte e separate; perciò non mi fermo con nuove parole. Venne anche fuori la circostanza, raccolta dal *Secolo*, delle rivelazioni fatte dall'attendente, entrato in casa del capitano per volere dei superiori; si parlò infine delle informazioni segrete fatte dall'ambasciatore di Parigi al nostro Governo: « nei distretti egli avrebbe scritto, c'è qualcuno che tradisce. »

Comunque sia, l'arresto non può essere avvenuto se non quando si ebbero prove in mano e sufficienti. Queste prove, intanto, sarebbero state offerte dallo stesso capitano, senza ch'egli ci avesse pensato. È una nuova versione che ha le parvenze della verità ed è ben quotata nelle notizie del mio informatore. Maggiore attendibilità l'acquista in seguito alle formali smentite della Francia e dell'Austria che nella faccenda non avrebbero avuto da fare nulla, *direttamente, s'intende.*

I documenti, se dobbiamo ammettere che realmente uscirono dalla casa del capitano, sarebbero serviti per un'agenzia internazionale di spionaggio che si vuole esista nella Svizzera. Qui sarebbero capitati i documenti, qui sarebbero venuti gli emissari a comprarli. S'indovini un poco ora quale sarebbe stata una delle nazioni acquirenti? Proprio l'Italia!!!

L'agnello sarebbe andato, involontario olocausto, in bocca al lupo!

Nuovi complici nel tradimento?

Ci telegrafano da Messina, 24:

(N.) I giornali pubblicano la fantastica notizia che il capitano Ercolessi confessò il suo delitto.

Vi assicuro invece, che ulteriori indagini implicarono nel brutto affare una signora torinese, altra volta elegante *demimondaine* ed ora nota per le sue relazioni con militari e con altri personaggi. Questa signora, in seguito all'attuale istruttoria si rese irreperibile riparando all'Estero.

DELIZIE CATASTALI

Pubblichiamo questa lettera aperta, perchè, anche riferendosi ad una questione di carattere personale, essa è un esempio eloquentissimo dei deliziosi sistemi con cui l'Amministrazione Catastale tratta il suo personale subalterno straordinario; sistemi dei quali abbiamo avuto già occasione di occuparci altre volte.

Ecco la lettera:

LETTERA APERTA ALL'ONOR. MINISTRO DELLE FINANZE

Vicenza luglio 1904.

Eccellenza!

Il sottoscritto subalterno d'ordine straordinario del nuovo Catasto (trovantesi suo malgrado in congedo a tempo indeterminato) ha presentato nei mesi di dicembre 1903 e gennaio 1904 parecchi memoriali e ricorsi all'onor. Direzione generale del Catasto e dei servizi tecnici finanziari, allo scopo di ottenere la reintegrazione nel suo impiego a Vicenza, essendone stato in modo strano privato senza alcuna seria e giustificata ragione, e principalmente perchè venne denigrato per opera della ispezione compartimentale di Venezia, come gli risulta da propri documenti dei quali esiste pure regolare copia presso codesto onor. Ministero.

Il ricorrente anzi, onde poter dimostrare la verità delle sue reiterate denuncie, aveva pure invocato, in uno de' suoi predetti memoriali, l'intervento d'una apposita Commissione d'inchiesta, ma la stessa Direzione generale, anzichè rispondere in merito a tale domanda, insisteva ad ogni costo affinchè il sottoscritto si fosse adattato ad un suo provvedimento, che, oltre di danneggiarlo economicamente e moralmente, equivaleva addirittura a una immeritata punizione.

Lo scrivente adunque, convintosi finalmente che qualsiasi ulteriore suo reclamo inviato per via diretta o gerarchica sarebbe rimasto privo, come tutti gli altri, d'una esauriente ed equa risposta, si vede oggidì costretto a servirsi di questo mezzo nella speranza di riuscire ad ottenere una buona volta, per merito della E. V., quanto nei sopracitati suoi memoriali e ricorsi ha invano domandato da circa *sette* mesi.

Col più profondo rispetto si protesta pertanto

Della E. V. devot.mo subalterno
Romano Troncon.

Uno scandalo alla Corte di Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 24:

(M.) I giornali avevano alluso ad una personalità di Corte che avrebbe riscosso favori per 325,000 marchi, pei quali il ciambellano Irbach lasciò ricevuta alla banca di Pomerania.

La *Munchener Post* fece il nome del duca Guenther, fratello dell'imperatrice, ma nessun giornale prussiano osò raccogliere la notizia.

La faccenda desta grandissima curiosità.

IL CONFLITTO RUSSO-TEDESCO

pel sequestro dello "Scandia,,

Ci telegrafano da Berlino, 24:

Tutti i giornali di stamane, anche i più russofili, tornano alla carica chiedendo soddisfazione immediata alla Russia pel sequestro dello *Scandia*.

Sarebbe una gravissima diminuzione della Germania innanzi a tutte le potenze se non le riuscisse ottenere dalla Russia ciò che fu sì facile all'Inghilterra.

Qualche giornale parla di misurare il ferreo pugno della Germania,.. sul cranio russo.

Il *Principe Enrico* avariato

Si ha da Londra, 24:

Un dispaccio dalla Punta di Galles (isola Ceylan) al Lloyd, dice che il vapore tedesco *Principe Enrico* ha urtata una roccia a otto miglia da Dondra Head. Non si sa ancora quali avarie abbia avuto sotto la linea di immersione.

LO SCIOPERO GENERALE DI CHICAGO

Si ha da Chicago, 24:

La Federazione del lavoro ha proclamato lo sciopero generale nei parchi di bestiame a partire da lunedì, se un accordo non è intervenuto prima, ciò che è poco probabile, perchè i padroni hanno ordinato di assumere degli operai non sindacali.

La conferenza fra i fabbricanti di conserve di carne e i loro operai non ha dato dei risultati. Gli scioperanti discutono lo sciopero delle industrie affini.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'inchiesta sulla Marina.

24 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione d'inchiesta sulla Marina, benchè nessuno dei suoi membri apertamente lo riconosca, si accinge con molto zelo a mettersi in vacanza.

E tanto ciò è vero che mentre la sottocommissione esaurisce a Spezia il suo lavoro, le sedute plenarie non si terranno più che verso il 15 ottobre.

Anzi qualcuno dei commissari s'imbarcherà a giorni per Saint-Louis, da dove sarà di ritorno il 10 ottobre.

Il lavoro alla Spezia durerà ancora circa un mese, e ciò dimostra che dopo quell'arsenale e quel dipartimento non si faranno indagini ugualmente minuziose negli altri.

A Roma in questi giorni l'on. Bracci attende alle indagini preliminari sul funzionamento dei servizii nel ministero della Marina e, da solo, nel salone della biblioteca del palazzo di Sant'Agostino, interroga i capi servizio e raccoglie anche i criteri e le opinioni di essi.

La nuova aula di Montecitorio.

L'architetto Basile, che si trova da qualche tempo a Roma per iniziare i lavori della nuova aula di Montecitorio, avrebbe riscontrato poca stabilità nelle condizioni statiche del vecchio palazzo di Montecitorio. Prima pertanto di provvedere alle demolizioni, il fabbricato verrebbe assicurato con un sistema di catene di ferro.

Intanto al ministero dei Lavori pubblici si procede alacremente alle dichiarazioni di pubblica utilità per le demolizioni da farsi, in armonia al progetto Basile.

La questione dei vescovi francesi

Mentre sono attese con vivo interesse le deliberazioni della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinaria, che sotto la presidenza del papa deve pronunciarsi intorno all'*ultimatum* della Francia nel nuovo grande conflitto con la Santa Sede; è oggetto di vivi commenti la smentita ufficiale che il cardinale segretario di Stato Merry del Val ha opposto alle tre lettere pubblicate dal *Matin* di Parigi ed attribuite una al cardinale Serafino Vannutelli e le altre due al Merry del Val.

Queste vennero pubblicate in testo come a smentita delle affermazioni dell'*Osservatore Romano*, che il papa cioè si sarebbe servito del suo potere, verso i vescovi di Digione e di Laval, soltanto in forma fraterna e non con ordini abusivi.

Quelle lettere, come ho detto, sono state pubblicate dal *Matin* nel loro testo, ed il cardinale Merry del Val ne smentisce l'autenticità.

All'osservatore spassionato non rimane dunque che una supposizione: o il *Matin* ha inventato quelle lettere di sana pianta con la relativa latinesca, o il segretario di Stato continuando nelle spinose risorse diplomatiche che hanno messo attualmente in imbarazzo la Santa Sede ha trovato che il suo « *non è vero* », specialmente ripetuto da uno degli organi accreditati, costituisce il mezzo più facile e più spiccio per togliere importanza ai documenti fastidiosi.

È però lecito dubitare sugli effetti dell'espediente.

Quanto alle tre lettere pubblicate dal *Mattino*, quella attribuita al cardinale Vannutelli è diretta al vescovo Gay, e gli impone, a nome della Congregazione del Santo Uffizio, di rassegnare le sue dimissioni entro un mese.

La seconda lettera, attribuita al cardinale Merry del Val, impone allo stesso vescovo Gay di presentarsi entro quindici giorni davanti al Sant'Uffizio per rispondere delle accuse portate contro di lui; la terza lettera, dello stesso Merry del Val, confermerebbe al vescovo che non portandosi egli al Sant'Uffizio verrebbe senz'altro destituito di tutti i poteri inerenti alla carica episcopale, con aggiunta della scomunica per aver fatto appello al braccio secolare onde impedire il compimento della sentenza della Chiesa.

Infatti il vescovo di Laval, dopo aver ricevuto la prima lettera di Merry del Val, si disponeva a partire per Roma con trentamila franchi per l'obolo di San Pietro, ma essendo passato per Parigi, il ministro degli Interni gli proibì di partire fino a che il Governo non avesse ricevuto dal Vaticano le soddisfazioni e le spiegazioni richieste.

Concorso per impieghi governativi.

È aperto un concorso per esami a quindici posti di volontario nell'amministrazione centrale della Guerra.

Gli esami avranno principio, in Roma, il 3 novembre. Per essere ammessi al concorso bisogna che gli aspiranti presentino i documenti necessari entro il 30 settembre.

La conversione del prestito Romano.

Secondo le ultime notizie pervenute al ministero del Tesoro, l'operazione per la conversione del prestito di Roma è riuscita ottimamente. Infatti soltanto un quinto dei portatori ha chiesto il rimborso.

Pugilato fra due giornalisti.

Ieri sera in piazza Venezia si incontrarono casualmente i pubblicisti Susi dell'*Avanti* e Ferrario della *Lotta*.

Fra di loro esistevano vecchi rancori per una polemica giornalistica.

Dopo di essersi reciprocamente scambiati parole vivaci vennero alle mani ed una seria partita di pugilato si ingaggiò tra loro e minacciava di lasciarli malconci.

Intervenuti alcuni agenti i due bollenti pubblicisti vennero condotti in questura ma poco dopo furono rilasciati.

Un suicidio a Villa Borghese.

Ieri sera un individuo ben vestito si suicidò, con un colpo di rivoltella alle tempia, a Villa Borghese.

Non era ancora stato possibile identificarlo, stamane alle dieci, perchè da ieri sera si attendeva il pretore che autorizzasse la perquisizione del suicida, ed il cadavere rimase tutta la notte sull'erba di Villa Borghese, coperto da un lenzuolo.

Ore 8 pom. — Il suicida venne identificato oggi nel pomeriggio. Egli è certo Francesco Taglieri.

S'ignorano le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Da Parigi.

I documenti sull'incidente dei vescovi.

24 luglio. — (E.) Un giornale del mattino pubblica i documenti relativi all'incidente dei vescovi.

Ecco la lettera inviata a monsignor Geay vescovo di Laval, dal cardinale Vannutelli:

« Roma, 17 maggio 1904.

« *Illustrissimo e rever. monsignore,*

« La sacra Congregazione dell'Inquisizione universale romana vi ha chiesto altra volta di consegnare nelle sue mani le vostre funzioni episcopali. Siccome non avete obbedito a questa domanda, mi vedo costretto a nome di questa sacra Inquisizione e degli inquisitori generali che ne fanno parte con me, di invitarvi formalmente ad inviare le vostre dimissioni nel termine di un mese a datare dal ricevimento di questa lettera. La vostra resistenza mi obbligherebbe ad agire contro di voi col massimo rigore e voi potete avere la certezza che la Congregazione lo farebbe senza esitazione.

« Che Dio ve ne preservi e vi salvi.

« Firmato: *Serafino Vannutelli.*

Ecco la prima lettera di Merry Del Val:

« *Roma, 2 luglio.*

« Il Santo Padre mi incarica di accusarvi ricevimento della vostra lettera e in pari tempo mi dà la dolorosa missione di prevenirvi che in un termine di 15 giorni a partire dal ricevimento di questa lettera voi dovrete trovarvi a Roma per rispondere dinanzi al Santo Padre delle accuse dirette contro di voi.

In caso che non vi presentaste nei termini prescritti vi considererò come spogliato ipso facto dei poteri episcopali e di tutte le giurisdizioni annesse. »

Ecco la seconda lettera di Merry Del Val a mons. Geay:

« *Roma, 10 luglio.*

« Ho incarico di confermarvi la mia lettera precedente e prevenirvi che se voi non vi presentate immancabilmente il 20 luglio dinanzi al Santo Ufficio voi sarete senza nuovo avviso e per il solo fatto della vostra disobbedienza destituito da tutti i poteri inerenti alla vostra carica episcopale. D'altra parte, in risposta alle comunicazioni che voi avete fatte dei documenti della S. S. al Governo francese, vi invito a rileggere attentamente la bolla « apostolicæ sedis », voi troverete enunciate le pene in cui siete incorso facendo appello ai poteri civili per impedire l'esecuzione della sentenza della chiesa. »

Ciò che contiene la nota di protesta di Delcassè.

Il *Figaro* crede di sapere che la nota di protesta inviata alla Santa Sede da Delcassè è redatta con un tono assai diverso da quello che si poteva supporre.

Delcassè avrebbe fatto comprendere a Combes che sarebbe ridicolo cercare querele colla Santa Sede per il fatto di aver comunicato con dei vescovi senza l'intermediario del Governo.

La protesta si riferisce a due punti: 1° la lettera del nunzio Lorenzelli a monsignor Le Nordez; 2° la giurisdizione del Santo Ufficio.

Il Consiglio dei ministri crede che il nunzio ha mancato ai suoi doveri di ambasciatore intervenendo negli affari interni della Chiesa e della Francia e che il Santo Ufficio non aveva qualità per giudicare un vescovo, nemmeno un semplice prete concordatario.

Un'intervista col vescovo di Laval.

Un redattore del *Journal* ha intervistato il vescovo di Laval che dichiarò non avere ricevuto nessuna nota dal Vaticano dopo la lettera che Merry del Val ha inviata a lui il 10 luglio.

Attribuisce la campagna contro di lui ai gesuiti; tutte le spese di questa agitazione sono state pagate dal Comitato reazionario della Majenna. Da 15 giorni delle riunioni di preti ribelli e di laici blasonati hanno luogo ogni giorno a Laval.

Monsignor Geay aveva così poco a temere da Roma che per le feste del Santo Padre, il 15 giugno, prima di aver ricevute le due lettere di mons. Merry del Val, aveva scritto al papa per inviargli i suoi augurii ed annunziargli nello stesso tempo che aveva intenzione di fare prima della fine di ottobre il suo viaggio *ad limina*.

Mons. Geay si lagna che Merry del Val gli abbia scritto in italiano; vuol recarsi a Roma, ma non vuol recarvisi sotto intimazione in lingua italiana e contro l'ordine del Governo.

Dimostrazioni di simpatia a Combes.

24 luglio. — (E.) Il presidente del Consiglio, Combes, ed il ministro della Guerra, si sono recati da Bordeaux a Carcassone salutati dalle più vive dimostrazioni di simpatia dalla popolazione dei diversi paesi per i quali sono passati.

Nessun incidente si ebbe a verificare, eccetto quello provocato da un vecchio magistrato il quale, nel piccolo paese di Agen, ha gridato: « Abbasso Combes », ma dovette essere protetto dagli agenti perchè la folla lo aveva ridotto a mal partito.

A Carcassone Combes fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari, colle quali egli si intrattenne in lunghi colloqui. Al ricevimento vennero pronunciati varii discorsi tutti in senso più che repubblicano.

Il presidente Combes si è mostrato lietissimo dell'accoglienza fatta a lui e delle dimostrazioni di simpatia che lo incoraggiano e lo sostengono nella lotta per il trionfo dello spirito laico.

A mezzogiorno nel quartiere della cavalleria ebbe luogo un banchetto di tremila coperti, dopo il quale Combes ha pronunziato un lungo discorso, applauditissimo, del quale però non si ha ancora il testo.

Le pratiche col Vaticano.

Da Roma telefonano che le pratiche per il conflitto dei vescovi sono continue e lo scambio dei dispacci fra l'ambasciata francese ed il Ministero è vivissimo.

Il signor Decourcelle siede in permanenza al Palazzo di Santa Croce aspettando le risposte del Vaticano, il quale vuol trattare ogni cosa con note scritte e non verbalmente.

Un ricordo del soggiorno dei reali d'Italia Parigi.

Il ricordo del soggiorno che fecero i sovrani italiani al Ministero degli esteri sarà conservato da un'iscrizione che si è posta nel vestibolo degli Archivi così concepita: « Emilio Loubet essendo presidente della Repubblica francese, il mercoledì 14 ottobre 1903 S. M. Vittorio Emanuele III re d'Italia e S. M. la Regina sono venuti ad abitare come palazzo reale il palazzo del M. E. a Parigi e vi hanno dimorato il 14, 15, 16, 17, 18 ottobre 1903 essendo ministro degli Esteri Teofilo Delcassè. »

La fuga di un pallone frenato.

Un pallone frenato stava compiendo una ascensione, fuori della Porta Maillot, con sette viaggiatori nella navicella. Ad un tratto la corda del freno si ruppe ed il pallone si innalzò rapidamente dirigendosi verso Saint Ouen.

Finora non si sa ancora se sia disceso e se sia accaduta qualche disgrazia alle persone che vi si trovavano.

Il caldo a Parigi.

Finalmente dopo l'arsura di questi giorni un provvido temporale ha ricondotto un po' di fresco sulla città.

Purtroppo però l'azione benefica di questo temporale sarà passeggiera.

Da Londra.

Un'emozionante dramma in mare.

24 luglio. — (B.) Telegrafano da New York che il capitano della nave tedesca *Tenenor*, arrivata colà, riferì che il giorno 8, presso Madera, scorse una barca che faceva dei segnali di soccorso. Avvicinatosi, vide che era la barca italiana chiamata *San Pietro*, proveniente da Montevideo e diretta a Genova, e che in seguito ad una violenta burrasca aveva perduto viveri ed acqua.

L'equipaggio, affamato ed estenuato, era in condizioni tali da far pietà. Il capitano era morto ed il suo cadavere era stato gettato in mare; il primo ufficiale era moribondo.

Il capitano della nave tedesca mandò subito a bordo della barca una grande quantità di acqua e di viveri e anche il suo medico di bordo che prestò le cure più urgenti ai disgraziati.

Lasciò poi sulla barca uno dei suoi ufficiali perchè si incaricasse di condurla a Genova.

LA MOBILIZZAZIONE DELLE TORPEDINIERE

Si ha da Londra, 24:

Il *Weekly Dispatch* ha da Gibilterra, 23:

In esecuzione di ordini ricevuti oggi dall'ammiragliato, tutte le torpediniere e controtorpediniere qui in stazione, sono state mobilizzate.

L'epilogo della tragedia di Belgrado,

Giovedì scorso, a Belgrado, furono abbruciati quasi segretamente tutti i mobili della camera da letto del re Alessandro di Serbia e della regina Draga.

Furono inoltre abbruciate le loro vesti ed un certo numero di minuti oggetti appartenenti alle vittime della tragedia avvenuta il 12 giugno dello scorso anno nel konak.

GROSSO SCIOPERO DI FILATORI

Si ha da Nuova York, 23:

Gli impiegati delle filature di cotone di Falls River si sono messi in sciopero per questioni di salario.

Il colera in Persia

Si ha da Teheran, 23:

Il colera diminuisce rapidamente di intensità a Teheran e nei distretti vicini. La mortalità quotidiana è inferiore ai 50. Il flagello infierisce a Chiraz e scoppiò in molte altre località.

95 case distrutte da un incendio.

Si ha da Leopoli, 24:

Un incendio grave scoppiò ieri a Neukalusz.

Novantacinque case rimasero distrutte. I danni si calcolano a 500,000 corone.

Vertenza per una questione el[ettorale]

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(*Das*) Il *Pungolo* pubblicò [...] vivace articolo dichiarando che [...]rio alla candidatura del prof. [...] Foggia perchè non ammette [...] ed imposizioni di candidati, [...] non si tratti di uomini che onora[no il] proprio paese.

In risposta il prof. Castellin[o ...] una letterina affermante la sua [...] di tali attacchi, al che il gi[ornale ...] vibratamente facendo alcuni nomi [...] che in nome del Castellino lo av[eva in]teressato a smettere.

Offeso dell'ultimo attacco il Castellino [in]viò i suoi amici a chiedere spi[egazioni ...]chevoli al direttore del *Pungolo* il quale dichiarò non aver nulla [...] che se il Castellino si riteneva [...]peva come regolarsi.

Dopo ciò il Castellino inviò [...] mezzo del generale d'artiglieria [...] e del dott. Carito.

Ricciardi, nominò suoi rap[presentanti] l'on. Colaianni e il signor Loca[...]

I quattro padrini, riunitisi [...] avendo potuto definire la verten[za ...] la seduta per toruare ad abbocca[rsi ...]

Il Congresso del personale m[arittimo]

Ci telefonano da Genova, 24:

(C.) Si è inaugurato questa ma[ttina nel] salone della Camera federale de[l lavoro ...] civili il primo Congresso fra [il personale] marittimo. Vi erano rappresenta[nti di tutte le] categorie.

Intervennero i deputati Pelleg[ri ...] Cabrini, Chiesa e Todeschini. [...] la seduta inaugurale l'on. Bossi. [...]

Oggi si tennero due sedute e [...] continueranno domani e marted[ì].

Cronaca itali[ana]

(Nostri telegrammi e corrispon[denze])

Vigevano. — *Imprudenza* [...] ragazzino Biglieri figlio al noto [...] prannominato *Lori*, s'era arrampi[cato ...] cello della palazzina Albertazzi [...] Cairoli, per prendere una l[...] scivolatogli un piede, restò appe[so ...] cia del cancello conficcataglisi in [...]

Venne prontamente trasportato [...] dove si dichiarò guaribile in [...] complicazioni.

Edolo. — *Ottantanove best[ie uccise da] un fulmine* — Ieri sera mentre [...] un furioso uragano sul monte C[...] ritorio del limitrofo paese di Ma[...] mine uccideva ventinove giovenc[he ...] fra pecore e capre raccolte sott[o ...] Il disastro ha destato grande [...] fra quei poveri contadini.

Mantova. — *Bruciata viva* [...] per cause ignote, scoppiava un [...] dio alla trattoria del Pellegrino, [...] proprietaria Tollini Lucidalba [...] nini una bellissima signora che [...] stanza attigua al luogo ove si svi[...] morì fra le fiamme.

Domodossola. — *Uno studen[te ...]* — Lo studente Giacheria figlio [...] zionario dell'Ispettorato general[e ...] mentre pescava nella Strona sop[...] miseramente annegato.

Suo fratello fu a stento tratt[enuto dal get]tarsi nel fiume per salvarlo.

Vicenza. — *Un soldato* [...] *scoppio di una cartuccia.* — Du[rante le e]citazioni di tiro del 1.° battaglio[ne ...] gimento fanteria il soldato Vin[...] di Napoli fu vittima di una [dis]grazia.

Mentre stava caricando il fucile [...] cia gli esplose tra mano, ferend[olo grave]mente al volto.

Il poveretto perderà un occhio. [...] Causa dello scoppio la catti[va qualità] della cartuccia.

A Carrè un incendio devastò tr[...] dell'incendio è ignota. Gli inqui[lini ...] varono si trovano senza tetto. I [...] levanti.

Venezia. — *Un cuoco anneg[ato ...]* seppe Vossilla, d'anni 25 da Fi[...] cuoco a bordo di un piroscafo a[nco]rato in stazione marittima, scend[eva] per bagnarsi.

Non fece più ritorno a bordo [...] cadavere fu rinvenuto galleggia[nte ...] nale.

Faenza. — *Carabiniere e [...] dai ladri.* — Stanotte verso le [...] tuglia di carabinieri, incontrata [...] Rivalta in due individui che ave[vano] con merce sospetta, volle constat[arne la pro]venienza e mentre cinque car[...] dei sospetti si dirigevano ad un[...] egli riusciva a fuggire, spara[ndo ...] che andavano a vuoto. Il compa[gno ri]masto solo col brigadiere, vol[...] fuggire, gli si avventava add[osso ...] tello ferendolo ripetutamente, [...] tersi svincolare.

Sopraggiunti gli altri carabini[eri ...] nell'impossibilità di fuggire.

Le ferite del coraggioso brigadi[ere ...] brano sgravi.

.·. Quasi alla stessa ora una gu[...] ria in perlustrazione sotto le m[...] avendo scoperto due ladri che [...] grano da un magazzino del senat[...] fu accolto da essi con quattro c[olpi ...] di cui uno lo colpiva al bracci[o ...] davano alla fuga.

Stamane è stata praticata l'est[razione della] palla e per ora non si temono co[...]

Nessuna notizia dei signori lad[ri].

Napoli. — *Una vecchia pug[nalata ...]* Cercola alcuni malfattori entrati [...] una vecchierella, certa Carolina [...] pugnalarono e poi la derubarono [...] sedeva.

Si indaga per scoprire gli auda[ci ...]

Messina. — *I gitanti di M[alta ...]* piroscafo austriaco *Ruckoz* giu[nsero ...] 300 gitanti maltesi guidati dal pr[...] Ebbero una cordiale accoglienza [...] tusiasta. I gitanti visitarono la c[ittà e i mo]numenti.

Un ragazzo annegato. — Il ra[gazzo ...] cione Carmelo mentre camminava v[...] del porto di Milazzo, cadde in mare [...]

---

potuto rivedere un giorno mi diede il coraggio di cominciare una vita nuova...

« Ho lavorato, invecchiando, ed ho espiato... E oggi — capite? — ho riveduta mia figlia! Ah; com'è bella Com'è bella! Se sapeste!... !

« È una donna ammodo... una donna ricca, adulata, ammirata... e il mio cuore, dianzi, tremava per la gioia eccessiva, mentre ella mi si avvicinava tanto che avrei potuto respirare il suo alito, il profumo de' suoi capelli!

« Ah! è stata una ebbrezza da cui non mi sono ancora riavuta!...

« Ella si è allontanata da me, se n'è andata... ed io sono rimasta col ricordo del sogno svanito, sola e accasciata su quella panchina su cui voi mi avete trovata!

— Ah! signora Celeste!... Voi, almeno, avete uno scopo nella vita!... Ogni giorno, dopo aver venduti i vostri giornali, potete recarvi in via Saint-Florentin, e gustare l'immensa gioia di vedere vostra figlia, o almeno quella d'illudervi di vederla, di essere con lei!...

« Io, invece, vegeto ormai senza scopo. Fui quasi *qualcuno*, nel passato, ed ora è come se non esistessi più!

« Pure, lavorai molto e coraggiosamente, ve l'assicuro!... Ero ancora un bambino, quasi, e già mi guadagnavo da vivere! I miei genitori mi trascinavano da città a città, per farmi suonare nei teatri... ed ero applaudito, e gli spettatori andavano in visibilio, al vedere un piccino di dieci anni suonare il violino come un uomo di trenta!

« Tutti mi chiamavano *il piccolo prodigio*... Allora, io ebbi veramente il mio quarto d'ora di celebrità, di gloria... Tutti i giornali incensavano il ragazzetto che era riuscito ad ottenere un premio al Conservatorio di Milano... e tanto dissero di me... tanto, che il re volle vedermi e udirmi suonare.

« E andai a Corte!

« Quel giorno, i miei genitori intascarono un biglietto da mille franchi, e a me fu offerto un magnifico regalo...

« Ah! qual gioia provai, e come mi sentii orgoglioso, quando, col mio violino sotto l'ascella, attraversai le splendide sale del palazzo reale! Mi pareva di essere già un uomo... e guardavo fissamente le belle signore che si congratulavano meco per la mia rara virtuosità...

« Tutto andò bene finchè fui un ragazzo.

« Ma poi, a poco a poco dovetti rinunciare ai calzoncini corti e ai lunghi capelli arricciati coi quali ero stato noto e ammirato!... Ormai, non avevo più il prestigio dell'infanzia: inoltre avevo già date le maggiori prove possibili della mia valentia, e cominciai a... tramontare...

« Certi dei miei compagni di studi, che erano stati meno precoci e meno tormentati di me, durante la loro adolescenza, giungendo quindi meno stanchi ad un'età più matura, non tardarono a superarmi, rivelandosi, mentre io venivo a poco a poco dimenticato.

« I miei genitori, afflitti e inquieti per i miei insuccessi, morirono in breve di crepacuore; — ed io allora rimasi solo, completamete solo, in Italia, respinto da tutti.

« I miei colleghi stessi cominciarono a tenermi il broncio, a deridermi, chiamandomi « il piccino dai calzoni corti » o il « mal pettinato!... »

« Allora, avevo ormai diciassette anni... Lasciai infine l'Italia, e mi recai a Parigi, dove altre pene, altri stenti mi aspettavano!. Mi presentai a parecchi direttori di teatri e di concerti, gridando a tutti che avevo ottenuto un primo premio al Conservatorio di Milano e che avevo suonato anche a Corte..

« Mi domandarono il mio nome...

« — Baldini, risposi

« Ah! sì Baldini! Abbiamo sentito parlare di voi molto favorevolmente Foste un fanciullo-prodigio! Purtroppo, non siete più un fanciullo... Eh! che volete? Le celebrità come la vostra non possono durar molto!.. I fanciulli-prodigi dànno tutto ciò che possono dare dagli otto ai quattordici anni... Poi, non valgono più niente!... Sono come quei corridori che non sanno risparmiare le loro forze, e che, partiti a gran carriera, arrivano alla meta completamente spossati, e cadono, incapaci di rialzarsi!... — Voi, ormai, siete fuori di combattimento! Siete finito... siete morto!

« Avvilito, sconfortato, io me ne andai, senza sapere come avrei vissuto, che cosa sarebbe avvenuto di me...

« Fu allora che mi rassegnai a suonare nei balli popolari, nelle fiere, nei teatri d'infimo ordine...

« Diamine! Si fa quel che si può, per non morire di fame!... Non è vero, signora Celeste?..

— Voi sarete sempre un grand uomo, per me, mio caro Baldini.

— Io desidero che mi consideriate soltanto come un vostro amico sincero

In quel momento, suonarono le sette

— Lidia ritornerà fra poco, disse Baldini. Bisogna preparare il desinare...

Celeste si alzò, vuotò sulla tavola il paniere che aveva portato seco al Bosco e riportato a casa ancora intatto, indi dispose su un piatto il salame e le uova dure.

— Ecco il nostro desinare... disse. Fra poco passerà la lattaia... Comprerò due soldi di latte per Lidia e il *menu* sarà completo...

Ma trascorse mezz'ora, poi un'ora, poi due.. e Lidia non veniva...

Baldini e Celeste erano in preda entrambi a una vivissima inquietudine, ma non osavano comunicarsi le loro impressioni.

Baldini pensava, con angoscia:

— Forse, quella povera creatura s'è gettata di nuovo nella Senna!...

Celeste, dal canto suo si diceva:

— Forse, ella si è eclissata con qualche farabutto, e noi non la rivedremo mai! .

Passò una parte della notte... Ora, la buona Celeste piangeva.

Infine Baldini uscì, disperato, e la sua amica restò sola nella casetta silente e triste...

Parecchie volte, Celeste attraversò il giardinetto, aprì il piccolo cancello di legno, e spinse ansiosa lo sguardo fino all'estremità semioscura del *boulevard* Exelmans.

E a più riprese si coricò, ma senza riuscire ad addormentarsi

Finalmente, verso le tre del mattino, udì il rumore delle ruote di una carrozza, mentre cominciava ad assopirsi, ed ebbe tosto come la certezza che la sua inquietudine stava per cessare e che Lidia ritornava.

La carrozza si arrestò davanti alla casetta.

E una voce giovanile, squillante, gridò:

— Signora Celeste! signora [...] Vi riconduco la vostra Lidia! [...]

— Ah! mio Dio! Che cosa [è acca]duto?... domandò la buona do[nna].

— Niente! niente!... rispo[se una voce] che già si era udita. — Solt[anto ...] ha avuto una lieve indisposi[zione ...] non l'abbiamo lasciata uscire [dal labo]ratorio... Le abbiamo presta[to le cure] necessarie, e, non appena l'ab[biamo vista] alquanto ristabilita, l'abbia[mo fatta sa]lire in una carrozza per ac[compagnarla] a casa... Ma calmatevi! Il [suo stato] non è tale da ispirare inquie[tudine. Do]mani, ella starà benissimo!

— Ah! mi tranquillizzate, si[gnora]. Grazie!

(*Co[ntinua]*)

Comperate da tutti i li[brai e] venditori di Giorna[li la] dispensa della splendid[a]

VARIETÀ

Vengono spedite le pr[ime] dispense franche di p[orto in] tutta Italia contro in[vio di] Cent. 90 alla Socie[tà Edi]trice Sonzogno in Mila[no]

MEMORIE PATRIOTTICHE

Il 50° anniversario dei moti di Parma

Parma ha festeggiato il 50° anniversario dei moti patriottici del 22 luglio 1854 che costarono la vita a parecchi giovani generosi devoti alla causa dell'unità italiana. Da una pubblicazione speciale che fu diffusa a Parma in questi giorni riportiamo alcune memorie che si riferiscono a quei giorni.

« Nei primi di aprile del 1854 in una casa situata di fianco al Duomo si riuniva un gruppo dei patrioti.

Là si leggevano le ripetute eccitazioni di Giuseppe Mazzini: là si nascondevano gli stili che venivano man mano fabbricati da due fabbri di San Benedetto: là ferveva la corrispondenza segreta cogli emigrati del Piemonte: là, facevano capo i gruppi rivoluzionari di Borgo San Donnino, cui capeggiavano Leonida Fanti, Filipponi, Bonati e [illegible]nelli del basso Parmigiano.

Là, professori, avvocati, commercianti, artefici, componenti il Comitato direttivo della società segreta, comunicavano le loro istruzioni. Là, si scontavano in denaro sonante le cartelle del Prestito Mazziniano, giacchè non c'era quasi benestante patriota di Parma che non ne tenesse qualcuna in portafoglio. Là, si concertava di suscitare alla vigilia dell'insurrezione parecchi incendi nei dintorni della città per distrarre da questa i pompieri e le truppe e fare così più facilmente un colpo di mano sulle caserme e sui posti militari. Là, passavano rapidamente i fuorusciti che venivan da Londra e parlavano in nome di Mazzini. Là si maturavano gli attentati Gabbi, Lanati, Bordi, Magawly, Anviti. Là, si determinava che bisognava impadronirsi della torre di piazza per dare colla campana detta il *baione*, segnale dell'insurrezione. Là, i soldati Poli e Bacchini portavan pacchi di cartuccie che sottraevano alle loro munizioni. Là, si ritiravano le collette patriottiche fatte nel caffè Ravazzoni ed in quello del Francesino per sopperire alle urgenze dell'impresa: collette che salivano a parecchie migliaia di lire. Là, convenivano i popolani che nelle osterie del *Molinetto* e in quella di *Panada* in *strada Nuova*, in quella di *Pelacrist* di fronte alla chiesa di Santo Spirito, ed in quella di *Maccaron*, tenevano fra le mani la direzione dei gruppi operai aderenti alla rivoluzione, mentre l'avvocato *Olivieri*, il *Pigorini*, il *Barastrelli* il *dottor Cocconi*, il *Mussi*, il *Bezzi*, lo *Spinazzi* ed altri ed altri, vivi ancora, dirigevano ed apparecchiavano il movimento nella classe della borghesia e del commercio.

Insomma era quella la fucina, in cui fino all'indomani dell'uccisione del duca, si apparecchiava la sommossa del 22 luglio e la serie degli attentati che avvennero dippoi. »

I moti, come ognuno sa, furono repressi nel sangue e nove cittadini furono fucilati nella cittadella.

Ecco i nomi di quei generosi:

Carlo Guelfo, Marco Bacchini, Baldassarre Poli, Cirillo Adorni, Luigi Facconi, Pietro Rompani, Emilio Mattey, Davide Franzoni, Alessandro Borghini.

Il Museo patrio.

Ci scrivono da Parma, 24:

(S.) Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del museo patrio nelle eleganti sale del Ridotto.

Intervennero tutte le associazioni di città con larghe rappresentanze: il senatore commendator Mariotti sindaco di Parma pronunziò un breve ed applaudito discorso.

La festa riuscì severa e degna delle circostanza.

Alle ore 4 pom. le associazioni partirono da Barriera Saffi: lungo la via Aurelio Saffi le finestre erano imbandierate: l'assessore anziano Isola, presidente dei Reduci tenne un vibrato e generoso discorso dinnanzi alla nuova lapide che commemora quei popoli magnanimi che il 22 luglio 1854 ruppero in armi e morirono eroicamante.

RICCIOTTI GARIBALDI

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Oggi giunse da Roma il generale Ricciotti che si reca a Salerno invitato dal Comitato degli elettori politici di Montecorvino e Rofelio.

Ricciotti fu salutato alla stazione da una rappresentanza di Salerno e del Salernitano, da alcuni reduci e superstiti garibaldini e repubblicani.

Vi furono applausi e grida: « Viva Garibaldi! »

Ricciotti, stretta la mano agli amici, si recò all'Hotel Cavour. Alle cinque ripartì per Salerno.

L'Esposizione di Belle Arti in Senigallia

Il gruppo di Belle Arti a Senigallia ha acquistato ormai un'importanza superiore a qualunque previsione. Sono ben 251 lavori dei migliori artisti italiani che verranno disposti nelle ampie sale del bel palazzo di piazza Garibaldi.

Il commissario generale scultore Vito Pardo è già partito da Roma e si trova sul posto per l'andamento ed il collocamento dell'Esposizione che sarà inaugurata il 30 corrente alla presenza del ministro Rava e domani partono anche i pittori Pio Joris e Cipriani nonchè gli scultori Prini e Sbricoli che completano il Comitato insieme al critico Bencivenga.

La giuria per l'aggiudicazione delle dodici medaglie del ministero dell'Istruzione, sarà composta da Joris, Cipriani, Pardo, Sbricoli Prini e Bencivenga, e presieduta, molto facilmente dal senatore Monteverde.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Ravenna, 24:

Allo scopo di armonizzare gli interessi reciproci fra proprietari e coloni, questa Fratellanza dei Contadini nominava una speciale commissione, incaricata di addivenire colla locale Associazione agraria a quegli accordi atti a dirimere per sempre ogni possibile conflitto fra i contraenti dal patto colonico.

La suddetta Associazione non si è creduta competente di addivenire ad uno studio per la modificazione dei patti vigenti.

Sciopero di tessitrici.

Ci scrivono da Buti, 23:

Continua lo sciopero delle operaie tessitrici che domandano un aumento di salario. Non sarà possibile una sollecita soluzione non volendo i proprietari aderire alle richieste fatte.

Vi è a Buti un grande apparato di forze per la tutela della libertà di sciopero e di lavoro.

ACQUE E BAGNI

LA VENA D'ORO

Abbiamo da Belluno:

(a. p.) S'è già fatto strada in Italia il grandioso Stabilimento idroterapico della *Vena d'oro*.

Quassù appunto salgono da lontano coloro che abbisognano di cure ed anche quelli che, nell'aria balsamica, veramente montanina, sanno provare tranquillità più gentile, più fresca, più sorridente.

Pochi sono gli stabilimenti idroterapici, che vivono l'immensità della natura come questo,

eretto fra un muover di pini, che si elevano fra i cento ippocastani e guardano le magnificenze lontane del Cadore. La *Vena d'oro* posa sui confini — diremo così — quasi geografici delle nostre pittoresche prealpi venete. Da un lato spazia la vista della vicina Belluno, con le sue zattere galleggianti sul Piave, con i suoi dintorni di scoscendimenti maestosi e di rivalità montane; dall'altra tutto l'orrido imponente che si travede in una giornata di luce spiegante la verginità della natura cadorina.

Chi traversa la via di sotto che conduce a Ponte nelle Alpi non scorge il felice stabilimento. Esso è confuso fra il verde, fra le roccie. Bisogna salire.

Dintorno vi zampilla fresca l'acqua in artificiali cascatelle, che — nella più calda stagione — danno brezze nuove e freschezze soavi; dinanzi si stende un bel viale ombroso, lungo il quale prendono riposo sulle frequenti panchine i bisognosi di ossigeno.

Pochi ricordano il coraggio virile di aver dissotterrato quel sito montuoso, adattandolo alle convenienti comodità.

Un giorno sorgeva una piccola baracca, molto modesta e colà trovavano quiete i primi, che intendevano sfuggire alla vita e da eremiti abbeverarsi solo d'aria.

Oggi luce, bagni, zampilli educati, restaurant... e si vive e si respira.

Di questi giorni fu di passaggio il professore universitario Bolaffio, e così pure vi si sta recando il senatore Codronchi, oltre ad altre ragguardevoli persone.

NECROLOGIO

A Sesto Calende, è morto Giovanni Bassetti pilota dell'Impresa di Navigazione in pensione. Aveva 70 anni, fece le campagne per l'indipendenza nazionale e visse per circa quarant'anni in Arona ove era benvoluto da tutti pel suo carattere franco e buono.

A Brescia, il cav. ufficiale Antonio Borghi emerito presidente di Corte d'Appello.

A Firenze, nell'età di 76 anni, il cavalier Tito Marucelli, veterano e reduce delle patrie battaglie.

Egli disimpegnava diversi uffici: tra questi quello di commesso, per quarant'anni, della R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze.

Compilò gli indici degli Atti Accademici dal 1853 al 1903 e come seguito a quelli che il marchese Luigi Ridolfi pubblicò nel 1856 per gli atti dal 1791 in poi.

A Iglesias, il cav. Giuseppe Atzeni, che coprì varie cariche pubbliche.

A Roma, l'avvocato Pietro Varale. Il generale Michele Pittoluga. Era nato a Nizza nel 1825 ed aveva fatto tutte le campagne per la indipendenza d'Italia. Il maggiore dei bersaglieri Ottavio Cerroti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Intorno al processo Murri.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Il prof. Augusto Murri querelavasi alcuni mesi fa contro il direttore e il gerente del *Giornale di Venezia* per alcuni articoli — autore Ugo Pesci — che intaccavano la sua onorabilità e come cittadino e come professionista.

Portata la causa al nostro tribunale nel 25 marzo passato, la Parte Civile faceva opposizione alla ordinanza che aveva rinviato al dibattimento il solo gerente del giornale, mentre essa intendeva fosse proceduto anche in confronto dell'autore degli articoli e del direttore. E il tribunale, in attesa del giudizio sopra di ciò, rinviava la causa a tempo indeterminato.

Oggi la causa veniva un'altra volta portata al giudizio del tribunale. Erano presenti il direttore e il gerente del giornale e il querelante prof. Murri, assistito dagli avvocati Leopoldo Bisio, on. Berenini e Gottardi.

Sollevate parecchie eccezioni dalla Parte Civile e dalla difesa il tribunale pronunciava ordinanza di sospensione del processo fino a che venga deciso dalla sezione d'accusa intorno all'opposizione fatta dalla Parte Civile sul rinvio pronunciato il 25 marzo.

Il sanismo in tribunale.

Abbiamo da Ferrara:

(V.) Giovedì, 28 corrente, innanzi al nostro tribunale, incomincierà il processo riguardo la famosa lettera scritta dallo Sgherbi al deputato Sani, con rispettiva risposta di questi in calce alla medesima, colla quale lo Sgherbi stesso offriva un compenso pecuniario a detto deputato, per ottenere il trasloco di un giudice.

Il Sani impugnò di falso detto documento; ma la perizia d'ufficio ha concluso per la autenticità di esso, tanto è vero che lo Sgherbi assieme a certo Campaner, suo complice nella operazione, sono rinviati al dibattimento solo per millantato credito.

Il Sani si è costituito Parte Civile, ma non si sa come potrà dimostrare la sua qualità di parte danneggiata, quando evidentemente è ben diversa la sua posizione in questo processo.

Difende il Campaner l'on. Cara lo Sgherbi è contumace.

Un parricida assolto.

Ci scrivono da Massa:

(P.) Si è svolto innanzi la nostra Corte d'Assise un importante processo indiziario contro Francesco Lazzarotti imputato di avere ucciso il proprio padre con una fucilata.

Per quanto il Pubblico Ministero chiedesse un verdetto di piena colpabilità, i giurati, accogliendo le ragioni della difesa, mandarono assolto il Lazzarotti.

Il verdetto fu accolto da un plauso vivissimo del pubblico che si affollava nella sala, plauso subito represso dal presidente. Anche i difensori del Lazzarotti all'uscire dalla Corte furono acclamatissimi dal popolo.

Il processo degli strozzini.

Abbiamo da Ascoli Piceno:

Il processo degli strozzini, di cui vi diedi notizia nell'ultima mia, e che doveva cominciare oggi, è stato all'ultim'ora rinviato a nuovo ruolo con decreto del signor presidente del tribunale.

Da molti giorni gli avvocati difensori si adoperavano per ottenere il rinvio, ma il presidente, cav. Ramovecchi, aveva sempre energicamente resistito.

Finalmente una indisposizione sopravvenuta all'on. Fani, la impossibilità a venire dell'on. Girardi, e varie altre circostanze, determinarono il rinvio. Il processo si farà fra l'ottobre e il novembre prossimo.

Uxoricidio.

Abbiamo da Catanzaro:

(M. P.) In seguito a rinvio della Corte di Cassazione, dinanzi alla nostra Corte di Assise si è oggi trattata la causa di Francesco Santoro, imputato di avere con un colpo di rivoltella tirato a bruciapelo, ucciso la propria moglie Concetta Siciliano da Fuscaldo (Cosenza).

Dal pubblico dibattimento risultò che il Santoro non solo maltrattava brutalmente la moglie, ma ancora che altra volta attentò alla vita di lei.

Causale del delitto: la sterilità della sventurata consorte!... Fece viva impressione il contegno cinico dell'imputato il quale dichiarò di non ricordar nulla dell'accaduto.

I giurati accordarono le sole circostanze attenuanti e la Corte lo condannò a venti anni di reclusione e pene accessorie.

Presiedeva la Corte il cav. De Pirro. — P. M. Repollini. — Parte Civile avv. Ernesto Peronaci. — Difesa avv. Garcea.

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 24:

(N.) Il processo Bertotti-Ranzi dovrà, quasi certamente, subire un rinvio e forse essere posto a nuovo ruolo causa una gastro-enterite che ha colpito l'altra sera il presidente del tribunale.

Se a questi domani sarà possibile di presiedere l'udienza appena tanto da poter accordarsi per un rinvio, allora il processo si rimanderà ad epoca determinata altrimenti passerà a nuovo ruolo.

Due decapitazioni imminenti a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 23:

Dunque l'antica città Focena, l'industriosa e commerciale Marsiglia, sarà quanto prima funestata da due esecuzioni capitali!

Pur troppo sembra certo che *Monsieur de Paris* si recherà fra noi per decapitare l'italiano Rossi e il francese Crétien, il soldato che a Tolone uccise la moglie del tenente Truille presso il quale serviva come attendente.

Marsiglia, da molti anni non assisteva ad un sì triste, ributtante spettacolo!

Il Rossi, l'assassino della *rentiere* di via Roma, sperava nella grazia, che i suoi difensori gli davano come sicura. Così pure il soldato Crètien l'attendeva quasi di sicuro per il 14 luglio, data della festa nazionale francese.

Ma oggi si diffuse la voce che l'esecuzione del Rossi era imminente ed il Crètien ha ricevuto dal suo avvocato da Parigi una lettera in cui questi, pur confortandolo a sperare ancora, gli annunciava che il presidente Loubet, ricevutolo in udienza, non si era mostrato disposto favorevolmente circa la domanda in grazia stagli presentata. Il che significa che questa non sarà forse accolta.

L'italiano Rossi è caduto in uno stato di depressione terribile dacchè ha saputo dai suoi carcerieri che ormai non aveva più da sperare nella commutazione della pena.

Su e giù per il mondo

Villeggiatura seducente.

In uno degli ultimi numeri del *Morning Post* si legge il seguente annunzio:

Da affittare un castello con merli-costruito su uno scoglio, flagellato dalle onde dell'Atlantico, su una delle più romantiche e delle più pericolose coste del nostro mare, proprio in faccia alla « Pietra della morte. » Naufragi frequenti, cadaveri numerosissimi.

Tre saloni, sette camere da letto e altre belle stanze elegantemente e comodamente ammobigliate.

Ecco un soggiorno che non deve mancare di piacevoli passatempi.

E permesso di assistere dalla finestra a più di un naufragio e di veder annegare una quantità di disgraziati.

Tutti non possono vantarsi di passar l'estate in maniera più geniale per tre sole ghinee alla settimana!

* * *

Le predizioni di Vanki.

Vanki è un astrologo parigino che avendo annunziata la fine improvvisa di Felice Faure, si acquistò una certa notorietà.

Ora egli ha fatto la seguente profezia sulle varie fasi e sull'esito finale della guerra russo-giapponese.

— Data la longitudine di Pietroburgo e di Tokio, capitali dei due imperi belligeranti; data la differenza delle ore; dati gli aspetti successivi di Marte, di Saturno e della Luna, pianeti malefici, di Giove e del Sole, astri favorevoli il conflitto sarà variabile. Finora la sorte fu favorevole ai giapponesi, ma in agosto si svolgerà contro di questi e in pro' dei russi.

Dunque, nel prossimo mese, Kuropatkine batterà Kuroki!

Così ha predetto Vanki, il quale, però, in una precedente profezia aveva assicurato che i russi le avrebbero prese soltanto sino alla fine di giugno, mentre invece anche il 20 luglio son stati sconfitti.

O fidatevi un po' degli astrologhi!

* * *

La famiglia Bulow.

L'illustre cancelliere tedesco, così assicura la *Gazzetta di Lorena*, non ha meno di 90 parenti impiegati nell'amministrazione dell'impero germanico.

Si tratta di generali, di ufficiali superiori o subalterni, di governatori, di consiglieri, di magistrati e d'impiegati nei ministeri.

La stessa *Gazzetta* dice che la razza dei Bulow non è tanto vicina ad estinguersi, perchè ad una riunione fra parenti, indetta a quanto pare dal cancelliere, si troveranno fra pochi giorni 470 Bulow!

Le famiglie numerose sono care al Signore, sopratutto quando esse sono, come questa, in buona posizione nella gerarchia sociale.

* * *

Per finire.

Fra coinquilini.

Grisostomo Porcellotti ha la casa tenuta così male che pare un immondezzaio.

Pure, un bel giorno fa affiggere alla porta del suo appartamento, questo avviso:

« I signori visitatori, sono pregati di pulirsi le scarpe sulla stuoia. »

Brigantelli, che abita in faccia, vi aggiunge sotto: *Quando escono*.

Corriere scientifico quotidiano

Odore di europeo! — Sarebbe l'*odor di cristianuccio*, tanto bene percepito dal mostro divoratore di bambini cattivi di tutte le antiche fiabe.

Ora è un medico giapponese, il dottor Buntaro Adachi, che ci avverte che noi tutti siamo riconoscibili all'odore anche senza essere stati unti del Signore come i re della Bibbia.

Troviamo questa notizia dispiacevole specialmente per le signore nell'*Anthropologie*, rivista di Parigi dove non si raccolgono che le notizie più vere e più scientifiche.

Noi non sentiamo l'odore speciale che esaliamo... come le moffette, i castori e la civetta, ma per altre vie.

Una volta si credeva erroneamente che il zibetto fosse un sudore, ed il cavalier Marino canta, del giardino meraviglioso dei cinque sensi:

« Vi suda il Gatto Ethiope e ben discosto
Lascia di sue virtù traccie per l'aure. »

L'odore di europeo è appunto odore di sudore e specialmente delle ghiandole ascellari.

Noi veramente, prima del medico giapponese, avevamo anche sentito l'odore europeo, non dispiacente in tutti i casi... poichè vi è anche dell'acido benzoico, dell'odore di vaniglia: ora ci avvertono che qualunque giapponese lo sente da mezzo chilometro e più tanto nelle signore che negli uomini.

Solamente per cortesia il dotto giapponese dice odore e non puzza.

Ma questo non sarebbe un male irreparabile. Basterebbe vestirsi da giapponese, cioè più liberamente, e mangiar meno carne per poter viaggiare nel Giappone in incognito... al naso delle faccie gialle che è più fino.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Il monumento ai fratelli Pasini.

— Abbiamo da Venezia:

(B.) L'egregio collega da Vicenza ha recentemente riferito intorno alla scelta fatta del bozzetto del prof. Carlo Lorenzetti di Venezia per l'erezione del monumento che Schio sta per dedicare ai fratelli Lodovico e Valentino Pasini.

Ora, fortunatamente possiamo pubblicare il disegno dell'artista veneziano, opera veramente poderosa e così robustamente concepita da formare da se medesima il più grande elogio del suo valentissimo autore.

Quel genio della rivoluzione che fissa sull'ara il medaglione coi ritratti dei due fratelli patrioti, ha una modellazione così fine e così robusta che appare vitale e mosso come fosse animato.

Il bravissimo quanto modesto prof. Lorenzetti che ora sta compiendo il modello del monumento a Gustavo Modena e un busto colossale di Francesco Petrarca da collocarsi nella nuova sede della biblioteca Marciana, ha già iniziato la modellazione anche del monumento ai Pasini.

La rubrica per le signore

Pregiudizi inglesi. — Pare impossibile che fra gente positiva, equilibrata e freddamente calcolatrice come sono gli inglesi, possano esistere pregiudizi così ridicoli, che, appena appena si possono comprendere nella Cina, dove la superstizione è tale da far dubitare se quella parte dell'Estremo Oriente sia abitata da esseri ragionevoli.

Figurarsi che un giornalista di quelli che osservano, studiano e riferiscono i risultati delle loro osservazioni e dei loro studi, ha raccolto alcuni pregiudizi che, circa il matrimonio, trovano ancora molto credito nella vecchia Inghilterra.

Per esempio, una donna non deve mai, per nessuna ragione, portare uno spillo, nel giorno in cui essa andrà a pronunziare il monosillabo che la unirà ad uno sposo.

Sarebbe, in alcuni paesi del regno di Edoardo VII, un grave scandalo se una fidanzata si recasse davanti all'ufficiale dello stato civile o alla chiesa con uno spillo in testa, sul petto o appuntato in una parte qualunque del suo abito!

Ma un vero guaio, qualche cosa di inaudito, avverrebbe se la sposa avesse non diciamo dei nastri ma qualche cosa di color verde!

Un semplice cordoncino, un filo appena appena visibile, basterebbe a mandare in fumo il matrimonio

E sì, che il verde è il dolce colore della speranza!

Ma non basta. Il nome del marito non deve incominciare con la stessa lettera iniziale di quello della moglie.

Una simile coincidenza è foriera delle più gravi disgrazie coniugali.

Infedeltà della sposa, incompatibilità di carattere, figli malaticci, disgraziati o deformi, ed anche perdite negli affari; guai, guai insomma se la moglie ha nome, per esempio, Maria, ed il marito si chiama Marco, Maurizio, Massimo o Martino!

Vi è anche di più. Una giovane che venga costretta dai genitori o dalle circostanze, a sposare suo malgrado un uomo che le sia antipatico, ha un mezzo semplice di sottrarsi al supplizio della convivenza con quel marito. Basta faccia spargere da un'amica fidata un po' d'acqua bollente sulla soglia della chiesa dove andrà a sposarsi.

Quell'acqua farà sì che prima di un anno dopo le nozze l'odiato consorte renderà la sua bell'anima al Creatore, lasciando libera e vedova l'infelice sacrificata.

Si noti che l'efficacia dell'acqua bollente si limita al solo giorno e al momento preciso del matrimonio. Passato quel momento, anche a spargerne un fiume non si ottiene nulla.

Meno male, perchè se la sua virtù fosse continua, in nessuna ora del giorno mancherebbero alle sacre soglie i bollenti lavacri, e infinito sarebbe il numero dei mariti britannici che andrebbero anzitempo nel regno delle ombre.

È però da ritenersi che gli accennati pregiudizi non esistano che in qualche villaggio delle provincie meno colte della vecchia Inghilterra.

GRANI DI BUON SENSO

I grandi pensieri vengono dal cuore.

Vauvenargues.

Nota Satirica del giorno

LA ROTTURA FRANCO VATICANA.

(Dal *Capitan Fracassa*).

— E come? ancora delle altre rotture? Ma tu devi essere parente del cardinale... Verry del Mal!

SCIARADA

Vaporoso il mio *primiero*,
Cui nel mezzo l'*altro* stà.
Nega il *terzo*: ed è l'*intero*
Amarissimo e letal.

Spiegazione della Sciarada precedente:

O-dio.

IN CUCINA

Piccole trote in gelatina. — Pulite e mondate delle squame, le porrete in padella con acqua fredda, alloro, carote, sedano e poca cipolla affettata: fate bollire per circa dieci minuti a fuoco moderato.

Ritirate dal loro brodo le trote e ponetele in cestelle di carta forte, preparate all'uopo. Il brodo poi lo ridurrete a gelatina unendovi pochi fogli di gelatina di pesce; lo passerete allo staccio; ne riempirete le cestelle di carta, e lo lasciere raffreddare e consolidarsi intorno alle trote e alla loro guarnitura di gamberi e cipolline bollite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il Campionato Ciclistico Milanese al Trotter.

Il caldo soffocante non ha favorito ieri la riunione di corse ciclistiche di velocità, indetta dall'*Unione Sportiva Milanese* al Trotter.

Il pubblico non è intervenuto molto numeroso. Le corse riuscirono abbastanza interessanti, per quanto il numero dei corridori fosse esiguo e la riunione fosse limitata ai corridori milanesi.

Il programma comprendeva i *Campionati Mandamentali*, biciclette, libero a tutti i ciclisti domiciliati in Milano. Percorso metri 1200. Si corrono sette batterie nelle quali si piazzano rispettivamente primi e secondi Brenta, Meroni, Mandelli, Pisch, Barbieri. *Guido*, Garanzini, Restelli, *Memo*, Grassi, Mazzi, Farina, Pavesi, Hauer.

Questi corridori parteciparono quindi a due semifinali. Nella prima arrivarono: primo Garanzini, secondo Meroni, terzo Mandelli, quarto Barbieri. Non piazzati Brenta e Pisch.

Nella seconda semifinale arrivarono 1° Restelli, 2° Grassi, 3° Mazzi, 4° Pavesi.

Non piazzati Farina, Hauer, Memo.

Nella gara finale giunsero 1° Garanzini che vince una medaglia d'oro e il titolo di campione milanese, 2° Restelli, 3° Meroni, 4° Grassi. All'ultimo giro caddero Mandelli e Barbieri.

Come complemento si disputò anche il *Campionato sociale* di velocità dell'U. S. M.

Percorso metri 1200. Si corsero due batterie. La prima fu vinta da Dei, 2° Grassi. Non piazzati Farina e Pavesi.

Nella seconda giunsero 1° Parini, 2° Garanzini. Non piazzati Mandelli, Borella e Fiocchi.

La finale è vinta da Dei, 2° Garanzini; 3° Parini. Non piazzati Pavesi, Grassi, Borella.

Le gare di nuoto della « Nettuno » al bagno di Diana.

Ieri ebbe luogo al bagno di Diana l'annunciata terza giornata di gare indetta dalla società milanese di nuoto *Nettuno*.

Un scelto e numeroso pubblico assisteva alle svolgersi delle gare.

Specialmente la gara di campionato sociale tuffi 1904, pei forti concorrenti ad essa inscritti a contendersi l'ambito titolo di campione, interessò moltissimo.

Gara velocità, m. 150 e giro di boa. — Primo Doria Mario in 2' 14" — secondo Franco Amatore r. n. — terzo Mariani Enrico — quarto Mantovani Carlo.

Gara ricerca subacquea di oggetti, 25 piatti, una sommersione. — Primo De Simoni ingegner Giovanni, piatti 22 su 25 — secondo Colombo Giovanni — terzo Mariani Enrico — quarto Schiavio Alnito.

Gara trasporto indumentale, m. 50 — Primo Franco Amatore, r. n. in 1' 12" — secondo Cermetoni Carlo — terzo Mariani Enrico.

Gara Campionato sociale tuffi 1904. — Primo Bonfanti Carlo punti 437 1\|4. Campione Sociale 1904 — secondo Capra Luigi 431 1\|2 — terzo Levati Luigi 417 3\|4 — quarto Macoratti Achille 409 3\|4 — quinto Bardelli Arturo 352.

Giovedì sera 28 corr. alle ore 9 nel salone del Bagno di Diana, gentilmente concesso, avrà luogo la distribuzione dei premi delle gare effettuatesi nella passata stazione sportiva 1903, ed in tale occasione il presidente avv. Bezzi parlerà sull' « autosalvataggio. »

Si invitano le direzioni delle Società sportive a voler assistere alla modesta funzione.

Potranno assistervi gli abbonati e frequentatori del Bagno di Diana, i soci di Società sportive e relative famiglie. Non occorre speciale biglietto d'invito.

La caccia nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 24:

Anche quest'anno nella nostra provincia la caccia col fucile e con le reti sarà permessa dal 10 agosto al 31 gennaio.

La caccia agli uccelli palustri ed acquatici ed alle beccacce sarà permessa fino al 16 aprile.

La caccia alle lepri, al pollame selvatico, ai francoloni e cotorni comincierà il 10 settembre e terminerà il 31 dicembre: per le lepri sarà vietata sempre in terreno coperto di neve.

Solo nella zona montana di Bassano la caccia sarà aperta il primo settembre e durerà a tutto il 31 dicembre.

È vietata inoltre la caccia al camoscio, al capriolo ed alle rondini o rondoni.

La caccia in provincia di Venezia.

Ci scrivono da Venezia, 24:

(B.) La deputazione provinciale ha oggi pubblicato il manifesto relativo alla prossima campagna venatoria.

La caccia col fucile verrà permessa dal 15 agosto p. v., a tutto il 31 dicembre, eccettuata quella degli uccelli acquatici e palustri e delle beccaccie che si chiuderà col 18 aprile 1905.

La caccia alla lepre sarà permessa dal primo settembre al 31 dicembre salvo il caso in cui il terreno fosse coperto di neve. La caccia colle reti, vischio ed altri sistemi di accupio, meno quella delle quaglie, che comincierà il 15 agosto, sarà permessa dal primo settembre al 30 novembre. La caccia alle rondini resta severamente proibita in ogni stagione.

Il concorso ginnastico internazionale.

Si ha da Mons, 23:

È stato inaugurato stasera il concorso ginnastico internazionale, presenti tremila ginnasti belgi, italiani, francesi ed olandesi.

Il grande corteo fu applauditissimo lungo il percorso. Seguì un ricevimento dato dal comitato bella all'Hôtel de Ville.

Parlarono Mulbuch, boemo, Durand, francese, Guerra, italiano, Galles, lussemburghese, Sully, inglese, Meullens, olandese, Paternotre e Cupuns, belgi.

Il discorso di Guerra fu calorosamente applaudito e salutato con grida di Viva l'Italia. Parteciparono al concorso le Società Cristoforo Colombo di Genova e Panaro di Modena che furono cordialmente accolte e applaudite.

Una studentessa inglese vittima delle Alpi.

Abbiamo da Zermatt:

La studentessa inglese Goodmann partita con due giovani alpinisti per un'ascensione alla Cape aumonie giunta presso alla vetta cadde da 100 metri di altezza rimanendo ferita mortalmente.

Poco dopo spirava all'*Hôtel des Avants*.

CRONACA

Museo del Risorgimento.

Sulle coste della Calabria, allo sbocco del Neto, una mano di giovani eroi, guidati da Attilio ed Emilio Bandiera sventolavano il giorno 16 giugno del 1844 il vessillo italiano, chiamando all'insurrezione i fratelli gementi sotto il giogo borbonico. Traditi, condotti dinanti ad un tribunale militare, essi vennero condannati alla morte. Indarno colle lagrime la madre tentava di indurre Attilio ed Emilio a chiedere grazia della vita. Il 25 luglio 1844 quei valorosi caddero fucilati in Cosenza. Insieme con loro furono uccisi Domenico Moro di Venezia, Nicola Ricciotti di Frosinone, Anacarsi Nardi di Modena, Giovanni Venerucci di Rimini, Giacomo Rocca e Francesco Berti di Lugo e Domenico Lupatelli di Perugia.

Nel Museo del Risorgimento stanno raccolte nella sala Mazzini un attestato scolastico di Attilio Bandiera, studente liceale in Venezia, nel 1827; lettere di Attilio ed

---

Appendice del SECOLO, 25-26 luglio

Guy Chantepleure — 16

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« In tal sogno della mia febbre, caro Francesco, siete voi il marito di Silvia!

« Mi pareva che la fanciulla che vi serbavo per moglie, vi sarebbe riuscita tanto più cara in quanto non avendo essa che voi solo al mondo, avrebbe avuto maggior bisogno della vostra protezione della vostra sollecitudine.

« Mi pareva che, sposandola giovane tanto, sì nuova alla vita, ne avreste meglio assai formata l'opera dell'amor vostro, e che sareste stato tanto più felice, quanto più completamente ella vi fosse appartenuta.

« Silvietta ha sedici anni soltanto; voi trentasei; ma la stessa differenza d'età non ha potuto nuocere alla felicità dei due coniugi più concordi e amorosi che io abbia conosciuti: lo zio e la zia Gautier.

« Credo debba essere dolcissimo per una donna innamorata il sentir d'essere come la figlia del proprio marito.

« E poi siete giovane, amico mio, più giovane, quanto a corpo ed anima, di parecchi fra coloro assai più giovani di voi, ma logori e stanchi prima di toccar la trentina.

« Per ciò che ha riguardo alla vostra vita passata, essa fu precisamente quella di un uomo giovane e focoso, senza essere stata quella d'un egoista gaudente, d'un essere vizioso o corrotto; ond'io, che son rimasto affatto semplice, come spesso m'avete ripetuto, ho una gran fede nell'amore tenero e puro che il vostro cuore si lusinga di serbare alla vergine da esso aspettata.

« Avete ispirato alla mia cara Silvia — ho potuto constatarlo durante le mie ultime visite al collegio Decharme — una grande simpatia mista ad un ingenua ammirazione.

« Ella dunque vi amerebbe; sì, mi pare che ben poco ci vorrebbe perchè vi amasse.

« Come vedete, son pazzo, mio buon La Teillais!... Dimenticate perciò le mie divagazioni, e siate, per la mia figlia diletta, l'amico, la guida che io medesimo avrei voluto esserle.

« Poi, quando l'ora suonerà, sposatela a un galantuomo, ad uomo che abbia a meritarla e a sinceramente amarla.

« Sono troppo stanco stasera per continuare.

« Codesta lettera, del resto, amico carissimo, non è che il complemento, tutto intimo, dell'atto chiarissimo e particolarizzato, che vi nomina mio esecutore testamentario e al quale vi rimando per tutto quanto si riferisce alla sostanza che lascio a mia figlia, e alla amministrazione della sostanza stessa, nonchè per tutto quanto concerne l'opera vostra di tutore.

« Vedrete in esso come io vi preghi di accettare per memoria le edizioni di pregio che possedo, il vecchio breviario e la copia degli « Angeli musici » di Memling che trovasi nel mio studio e che vi piace tanto.

« Non sono mai stato un grande manipolatore di frasi, e le parole mi mancano quando il cuore vorrebbe parlare... nondimeno mi preme dirvi questo ancora, che la vostra amicizia, salda, tenera, costante fu la dolcezza e la forza della mia vita melanconica e cupa e che, colla mia Silvia, siete il solo essere che rimpiango al momento della partenza.

« Ed ora addio, dilettissimo Francesco, addio... o meglio a rivederci a suo tempo, imperocchè non posso credere che tutto finisca quaggiù, e che il mio amore per Berengaria, il mio affetto profondo per Silvia e per voi muoiano insieme al miserabile corpo che ho meco trascinato.

« Sì, a rivederci, mio buon La Teillais!

« Il vostro fratello

« GABRIELE REGNIER. »

Quando Regnier andò a coricarsi, la lunga lettera e una più breve indirizzata a Silvia, entrambe accuratamente sigillate, si trovavano unite ai foglietti del testamento nell'ampia busta gialla, chiusa anch'essa con cinque suggelli, posta sulla scrivania e recante le seguenti parole scritte in grosse lettere:

Da consegnarsi al notajo **Lecoutellier**, *via dei Licei, Angers.*

VI.

Silvia si svegliò, la notte, col cuore stretto da una strana, inesplicabile angoscia.

Le pareva che qualcuno le avesse parlato sotto voce e con gran dolcezza.

Con mano tremante sfregò un cerino e accese la candela; ma constatò d'essere sola all... nella sua cameretta da collegiale, e che le cose continuavano ad avere tutte il loro aspetto famigliare.

La piccola pendola da viaggio segnava sul tavolo, presso il letto, le cinque.

La giovinetta non osò chiamare.

Che avrebbe detto?

Se avea fatto un sogno, che v'era in esso di così angoscioso?

Nondimeno tutto quanto l'essere suo, invaso da un misterioso terrore, aspirava al conforto d'udire una voce nota ed amica.

Le sorse allora, preciso come una frase proferita, questo pensiero:

— Vorrei essere al Clos-Belloy, vorrei abbracciare il babbo.

Poi, senza saper perchè, si pose a piangere.

Come spuntò il giorno, s'alzò e tentò sorridere della sua gran paura notturna; ma quando la servente addetta al parlatojo la fermò nel momento in cui stava per recarsi alla lezione delle undici e le disse che la signorina Decharme desiderava parlarle, si sentì tutta scossa da un brivido.

Entrando poi nel salottino della direttrice che, ritta in piedi, pallidissima, la aspettava, ebbe l'oscuro presentimento della sventura che s'era sul punto d'annunziarle.

Una parola le scaturì dalle labbra, svelante tutto l'orrore della strana inquietudine, invano combattuta:

— Papà?...

Con infinite precauzioni allora, con attenuazioni torturanti che la facevano scendere con lentezza, gradatamente verso il dolor supremo, le si riferì, le si lasciò indovinare ciò che bisognava sapesse: durante la notte, Gabriele Regnier era morto d'una sincope, senza soffrire.

La fanciulla non piangeva; aspettava, coll'impressione confusa che si avesse a comunicarle qualche altra cosa ancora — chè? nol sapeva: una cosa che rendesse meno orribile il fatto... men vero... Ma era proprio vero?

Le pareva che esso fosse orribilmente vero... vero da lungo tempo, e, insieme, impossibile.

Erano sì strani gli occhi di lei, spalancati, sì grandi, che il volto livido ne appariva come diminuito.

— Voglio vederlo! balbettò. Voglio andare al Clos-Belloy!

— Sì, figliuola mia, mormorò la signorina Decharme dolcissimamente.

Cui la fanciulla mandando un grido:

— Non mi chiamate « figliuola mia », papà lo diceva, lui, papà...

Le si spezzò la voce; il suo viso non suffuso di lagrime, esprimeva una tale intensità di disperazione, che, tutta sossopra, la direttrice non trovò più parole.

Cinse Silvia colle braccia e la trasse a sè.

(Continua.)

Emilio Bandiera alla madre, doni questi dell'avv. Annibale Ancona: i ritratti dei due fratelli donati dall'avv. Emilio Scletti e finalmente i ritratti dei compagni di cospirazione e di audacia dei Bandiera e le fotografie del monumento ad essi innalzato in Cosenza e di quello posto a Venezia nella chiesa di San Giovanni e Paolo, ricordi donati dall'on. Guardasigilli, Scipione Ronchetti. Sono cimeli pregevoli e commoventi, perchè ricordano il sangue versato da gloriosi martiri, i quali morirono colla certezza nell'animo che la vittoria arriderebbe ai voti degli Italiani, quando li affratellasse in uno stesso ideale patriottico un entusiastico impeto di concordia.

Per i cacciatori. — La Deputazione provinciale rende noto che l'adertusa della caccia nella nostra provincia è fissata per il 15 agosto e durerà fino al 31 dicembre.

È fatta eccezione per la caccia col fucile agli uccelli di passo, acquatici e palustri, che potrà esercitarsi fino a tutto il 31 marzo 1905, solamente nelle località attigue ai fiumi, laghi naturali ad artificiali, nelle paludi e nei terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia, colle reti fisse e colle panie in genere è soltanto permessa dal primo settembre al 15 novembre, ad eccezione della caccia alla quaglia che si potrà fare dal 15 agosto al 15 novembre.

La caccia alla lepre dal 15 agosto al 15 novembre.

Per abolire il dazio consumo sul vino e sulle bevande. — Martedì 26 corr., alle ore 2 30 pom., nel grande salone della Federazione generale degli esercenti e commercianti, in piazza S. Sepolcro N. 9, avrà luogo una straordinaria ed importante assemblea di tutti i soci e di tutti gli interessati per discutere la risposta da darsi al Comune per l'abolizione del dazio consumo sul vino e sulle bevande.

Potranno intervenire all'assemblea tutti gli esercenti, commercianti e negozianti in vini e bevande anche se non soci della Federazione.

Non v'ha dubbio che per l'importanza dell'argomento da trattarsi la riunione riuscirà numerosa.

Di ritorno da una gita d'istruzione. — Gli alunni della Scuola superiore d'arte applicata all'industria sono ritornati venerdì sera dalla loro gita a Firenze e a Siena, dove si recarono accompagnati dal presidente, assessore Sinigallia, e dal direttore Cavenaghi.

L'utilità di tali gite è evidente quando si pensa che i giovani hanno avuto modo di vedere cose d'arte che giovano ad aprire loro la mente e ad affinare il gusto.

Essi sono operai, che la sera si radunano nelle sale del Castello per compiere seri studi di arte. I gitanti furono appunto gli allievi, che alla fine dell'anno furono dichiarati meritevoli di premio.

La gita lasciò ricordi graditissimi ai nostri allievi, perchè in Firenze e in Siena la comitiva fu fatta segno a cortesie squisite da parte di quei municipi. A Siena la scuola fu accolta alla stazione dall'assessore Lombardi, per incarico del sindaco, e accompagnata con carrozze allo splendido Palazzo Comunale, in cui, in una delle sale terrene, trovarono preparata un'abbondante refezione.

Fu poi una vera gara di gentilezze fra il sindaco, l'assessore Lombardi, il comm. Croini, il maggior Cantucci e molte altre egregie persone, che accompagnarono professori e alunni nella visita della graziosa e artistica città.

Assai interessante riuscì la visita al Palazzo, in cui ha sede l'Esposizione di molti e splendidi oggetti d'arte antica senese.

Gli alunni della nostra scuola molto a malincuore lasciarono Siena: se le loro occupazioni lo avessero permesso, sarebbe stato loro vivissimo desiderio di trattenersi almeno altri tre giorni, per osservare con calma tutti quei tesori d'arte.

Uno sciopero che continua. — Il segretario della Lega di resistenza falegnami, ebanisti ed affini ci comunica che l'altra mattina, gli scioperanti dello stabilimento Carlo Zen, avuta lettura d'una lettera della ditta consimile a quella da essa mandata ai giornali e da noi riassunta, deliberavano di respingerne il contenuto e di persistere nello sciopero.

Oggi, infatti, nessuno di essi si è presentato allo stabilimento e lo sciopero continua.

Carrettiere disgraziato. — Il carrettiere Luigi Porro, di 27 anni, abitante nella casa sullo stradale per Chiaravalle, al n. 41, nel pomeriggio d'ieri, mentre attendeva al lavoro, cadde dal tetto d'una baracca che si sta costruendo fuori di porta Romana per la vendita dei cocomeri, e riportò contusioni gravi, fratturandosi anche parecchie costole.

Il Porro fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

Gli effetti del caldo! — Ieri nel pomeriggio, poco dopo le quattro, uno scaccino del Duomo, sceso nella cappella di San Carlo, strabiliava alla vista d'un uomo che si aggirava là sotto completamente nudo! Il disgraziato è certo Francesco Dedè, di 33 anni, nativo di Lodi, venuto a Milano in cerca di lavoro, ma già più volte ricoverato fra i pazzi del manicomio di Mombello.

Gli eccessivi calori di questi giorni devono aver contribuito a turbare di nuovo la ragione del poveretto, sino a spingerlo alle stranezze di ieri. Il Dedè fu rivestito degli abiti che aveva buttato a terra e dal vigile urbano Girolamo Gradello fatto trasportare in lettiga all'Astanteria del Manicomio provinciale in via Lamarmora.

Un grave accidente sul tram della Cagnola. — L'altra sera un carrozzone del tram diretto alla Cagnola, fu ravvolto da scintille per lo scoppio di una valvola e i passeggieri ne ebbero una grave impressione di spavento. Inoltre parecchie persone, per il panico e la ressa, rimasero più o meno seriamente contuse e ferite.

Fra esse, una signora in istato di gravidanza, l'avvocato Brocchi, lo scultore Giudici, il pittore Piatti ed altri furono parecchio malconci.

Tutti hanno avuto occasione nel frangente, di deplorare che sui carrozzoni della Cagnola il personale lasci salire un numero così eccessivo di persone da non potercisi più muovere e che, in seguito allo scoppio il quale poteva avere anche più deplorevoli conseguenze, il carrozzone, anzichè essere fermato tosto, sia stato fatto proseguire per una ventina di metri, mentre i passeggieri ne scendevano a furia atterriti, a rischio di farsi un maggior male.

La direzione dell'Edison farà bene ad appurare i particolari dell'accidente e a prendere le misure necessarie.

Ladro arrestato a Lugano. — In seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria di Milano, ieri veniva arrestato a Lugano il giovane Alfredo Giani, d'anni 19, il quale, coi suoi compagni, i pregiudicati Gaetano Serra, d'anni 25, e Pietro Chiesa, d'anni 23, già arrestati, è imputato di aggressioni e rapine avvenute sullo stradale di Musocco, e del furto di biciclette a danno dei signori Orazio Fandaluzzi e Giuseppe Rustichelli.

Il Giani sarà a giorni consegnato al confine ai nostri carabinieri, essendo già stata chiesta l'estradizione.

Il suicidio di un malato.

Ieri mattina nel canale della Martesana, che scorre fra Crescenzago e Gorla, verso le ore sette e mezzo, venne trovato il cadavere di un uomo sulla quarantina, senza i calzoni e la giacca, che furono poi rinvenuti sulla sponda insieme con un fazzoletto contenente il portafoglio e l'orologio.

Furono tosto avvertiti i carabinieri della stazione di Gorla, i quali, dopo le pratiche di legge, fecero portare il morto al cimitero di Greco Milanese.

Dalle carte e dai documenti che si trovavano nel portafoglio insieme con duecento e dodici lire, nacque il sospetto che il disgraziato fosse il signor Pietro Cavenaghi, di 42 anni, comproprietario della notissima pasticceria di Santa Margherita 12.

E il sospetto diventò certezza, quando i parenti, presso i quali viveva il povero Cavenaghi, avvertiti, poterono vedere il cadavere.

Sulle prime essi non vollero credere al triste annuncio, supponendo si trattasse di equivoco e immaginando che il Cavenaghi fosse assai lontano, ai bagni di Recoaro.

Egli difatti soleva recarsi ogni anno, di quest'epoca, a Recoaro, e anche quest'anno — precisamente martedì — era partito per compiere la cura usuale.

All'annuncio della sciagura, si volle tosto telegrafare al proprietario dell'«Albergo della Fortuna», dove il Cavenaghi era alloggiato, chiedendone notizie. La risposta fu che il signor Cavenaghi era scomparso ieri l'altro, lasciando valigia e baule all'albergo.

Del resto, una corsa al cimitero di Gorla, fatta da un parente, aveva già confermata la realtà della cosa.

Da altre informazioni si seppe che il suicida era stato veduto a Gorla la notte tra il venerdì e il sabato; e si suppone quindi che egli, arrivato a Milano con l'ultimo treno della linea di Venezia, si sia tosto recato colà col tram di Monza per mettere in esecuzione il triste proposito.

Quantoe all cause del suicidio, la famiglia non dubita che sieno da ricercarsi nella malferma salute del Cavenaghi, il quale soffriva da qualche tempo di nevrastenia. Il caldo sofferto nel viaggio deve forse aver contribuito a metterlo in un grave stato d'esaltazione mentale.

Un'armatura di fabbrica che si sfascia nel Cimitero di Musocco. — Nel togliere ieri l'armatura, che servì a costruire il nuovo porticato di sinistra nel Cimitero di Musocco, un ponte di fabbrica, su cui stavano due operai, si sfasciò e cadde con gran fragore, trascinando in basso i due uomini e investendone un terzo che stava sotto.

Fu dato l'allarme dai compagni terrorizzati, e parve, sulle prime, che s'avesse a deplorare una grave sciagura. Per fortuna i tre operai, tratti di sotto ai rottami, si riebbero tosto dallo spavento provato e se la cavarono con lievi ferite. Furono accompagnati a Milano col primo tram in partenza e medicati all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Essi sono: Angelo Meazza, Gaetano Fumagalli, Luigi Pozzoli.

Il fulmine. — Si ha da Comerio, 23: Ieri sera durante il temporale, un fulmine caduto sulla casa del contadino Giovanni Groppelli, entrato nella camera da letto offese gravemente ad una gamba il Groppelli mentre era addormentato. Il fulmine sceso in istalla uccise poi un bue e un vitello.

Dopo quattro tentativi di suicidio. — Si ha da Como, 23:

Un fabbro ferraio, Cristoforo Riva di Nicola, di 28 anni, già ricoverato al manicomio, dopo quattro tentativi di suicidio, oggi riuscì finalmente e togliersi la vita.

Un plotone di soldati del 65° fanteria, stamane, nel fare esercitazioni di tattica sul monte Cordano, lo trovò appiccato a un albero mediante una pezzuola di seta.

Il cadavere dell'infelice era già in istato di avanzata putrefazione: il suicidio rimonta a otto giorni fa.

Il Riva era appunto scomparso di casa, dopo una scena violenta con la moglie, alla quale aveva portato via alcuni oggetti preziosi.

Il suicidio di un giornalaio. — Si ha da Como, 23:

Ieri il giornalaio Carlo Riva, di 35 anni, abitante in via Adamo del Pero n. 7, si suicidava asfissiandosi con un braciere di carbone.

Il poveretto, che ha moglie e quattro figli, l'anno scorso era stato vittima di un investimento da parte d'un carro ferroviario, e n'era uscito con una gamba malconcia, che gl'impediva di lavorare a modo suo. Se ne accorò tanto, che volle finirla con la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.00, tram. 7.58 — Roma — leva 4.57, — tram. 7.35 — Palermo leva 5.3, — tram. 7.23.

Luna. — Età giorni 13 — Tram. 4.4 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 764 sulla Baviera, minima di 754 sul Baltico settentrionale.

Temperatura al mattino: Parigi 19, bello, Zurigo 19, vario, Trieste 26, vario, Nizza 26, vario, Budapest 22, vario, Madrid 20, bello, Vienna 21, bello, Pietroburgo 12, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Leggermente discesa, massima di 762-63 al nord, minima di 760-61 all'estremo sud.

Venti. — Variabili, in prevalenza boreali.

Temperature massime. — Milano 33, Torino 29, Venezia 31, Genova 30, Firenze 35, Bologna 32, Roma 34, Napoli 32, Foggia 37, Bari 30, Palermo 31, Cagliari 30.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con temporali sull'alta Italia e versante adriatico.

Ieri. — Quasi dovunque sereno al mattino, temporaleseo al nord alla sera.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 24 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.5.
Tem. c. med. + 26.0, mass. + 34.5 min. + 19.8.
Umidità relativa media 59 0/0.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Una notte a Venezia*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Quattro done in una casa*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Il bugiardo*, com. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1/2.

PICCOLA CRONACA

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso* — pei loro pregi hanno fama mondiale

PER IL PONTE STABILE SUL PO

Abbiamo da Pavia, 23:

Il 3 del p. v. agosto è convocata la deputazione consortile per ottenere dal ministro dei Lavori Pubblici l'approvazione del Consorzio che si costituì pel costruendo ponte stabile sul Po alla Becca.

Il comitato procederà anche alla scelta del progetto.

*** L'individuo del quale vi telefonai questa mattina che rimase schiacciato dal carretto mentre percorreva la strada Cara-Carpignano-Roncaro è il mugnaio Mantovani Carlo, d'anni 28, di Roncaro. Egli tornava da Pavia sul carretto carico di vino. La notte, causa il temporale, era oscurissima la strada stretta e tortuosa, ed il cavallo sbandatosi verso il fossato scorrente lungo la strada, fece rovesciare il carretto, del quale restò vittima il povero Mantovani.

*** Ieri finalmente nel pavese e nell'oltre Po cadde un po' d'acqua benefica. Da oltre due mesi, l'oltre Po non vide goccia d'acqua sicchè il raccolto della melica può dirsi in quella regione perduto. Grandinò nell'alta vallata di Coppa.

PALIZZOLO ASSOLTO

Dopo tanti anni di discussioni, dopo tante testimonianze, dopo duelli e processi intermedi e morti, il Palizzolo fu assolto dagli stanchi giurati che col verdetto si liberavano da un lungo supplizio.

Non entriamo nella ragione del processo. Chi sia il Palizzolo è noto. Portato in alto dalla schiuma crispina, rappresentò uno dei fenomeni della vita italiana di quest'ultimo decennio.

Probabilmente la sua assoluzione sarà il rinnovamento di antiche e non liete condizioni di cose; ma di ciò non spetta a noi occuparci.

Si trattava di un processo indiziario: mancava la certezza: e il verdetto dei giurati, piaccia o no, merita rispetto perchè rappresenta la convinzione che, nella loro coscienza, quei cittadini giurati si sono formata.

Siamo in un campo affatto diverso da quello del processo Olivo: in quest'ultimo avevamo davanti un uccisore confesso: nel caso Palizzolo l'accusato non confessò mai, lasciando aperta la strada al dubbio.

E gli spassionati dicono: Se il Palizzolo, che fu messo in carcere per gravissimi indizi, fosse innocente davvero, quale tortura ha sofferto! Ma se invece fosse diversamente, egli avrebbe in parte scontata la pena coll'essere stato allontanato da tutti gli uffici, coll'aver perduto ogni potenza, coll'aver lungamente meditato nel carcere sulla sua vita passata.

Ma innocente o colpevole, egli avrebbe diritto di reclamare contro questa cosidetta giustizia così lenta e così confusa, che si perde nelle minuzie e che impedisce la sintesi chiara e sicura e ottenebra la mente dei giudici popolari.

Processo Palizzolo.

Il Verdetto — L'assoluzione.

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Ore 7 40 pom. — I giurati rientrano alle ore 6 48. Il momento è impressionante, il silenzio assoluto. Il capo dei giurati con voce chiara legge il seguente verdetto sulle questioni a loro rivolte:

Omicidio Miceli: Per Trapani, prima no; seconda no; — per Palizzolo, terza no, quarta no, quinta no, sesta no; — per Trapani, sesta no.

Omicidio Notarbartolo: Per Fontana, prima no, seconda no; — per Palizzolo, terza no, quarta no, quinta no, sesta no.

Gli imputati, rientrati, accolgono la notizia piangendo. Essi furono assolti a maggioranza.

***

Per la chiarezza riportiamo i quesiti già pubblicati sul *Secolo*:

Per l'omicidio Miceli la prima questione riguarda le responsabilità del Trapani per l'esecuzione dell'omicidio: la seconda riflette la premeditazione: la terza chiede se Palizzolo è colpevole di avere determinato gl esecutori all'omicidio; la quarta se Palizzolo è colpevole di complicità; la quinta se la complicità fu necessaria; la sesta se vi fu premeditazione: la settima se Trapani commise l'omicidio per motivi propri.

Per l'omicidio Notarbartolo la prima questione riguarda Fontana, le altre cinque riguardano il Palizzolo e sono formulate come quelle per l'omicidio Miceli.

Dopo la sentenza.

Una imponente dimostrazione ha accolto all'uscita della Corte d'assise Leopoldo Notarbartolo, il barone Merlo e i loro valorosissimi difensori.

Il figlio dell'assassinato non vendicato incedeva a fronte alta, senza muover occhio, sicuro della propria coscienza.

Molti li seguivano, appartenenti ad ogni classe sociale, gridando: *Viva la mafia! Viva i giurati mafiosi! Viva i giurati bolognesi! Viva Altobelli, Marchesano e Rosadi!*

Ad un certo punto, in via Ventisette Aprile, la Pubblica Sicurezza divise i dimostranti, parte dei quali ha seguito la Parte Civile fino al suo domicilio ove le signore Notarbartolo accolsero piangendo il verdetto.

Palizzolo dopo l'assoluzione.

Ci telegrafano da Firenze, 24:

Palizzolo disse, ieri sera, uscendo dalla Corte d'Assise le seguenti parole, ad arte sparse:

« Non poteva essere altrimenti. Firenze ha fama di città onesta e fiera delle sue tradizioni gloriose, onde dovevo, perchè innocente essere prosciolto da ogni accusa. D'ora innanzi la mia Palermo avrà per lei la migliore riconoscenza, e fra le due città sorelle, si stabilirà un vincolo che non verrà mai meno per mutare di eventi. »

Fontana e Trapani sono scesi all'*Hôtel Washington* dove una camera si paga otto lire, mentre il giorno prima del verdetto, dicevano che, se assolti, non avrebbero saputo dove andare a dormire, mancando di denaro.

Ieri sera i difensori furono sul piazzale Michelangelo ad allegro banchetto.

Oggi li vedemmo pure in carrozza coi difesi a visitare la città.

Palizzolo oggi ha dato un banchetto. Vi erano tutti i difensori di lui, di Fontana e di Trapani e vari amici.

Allo *champagne* Palizzolo brindò alla giustizia e alla moralità, e dichiarò che si sarebbe fatto nuovamente portare candidato e che intendeva andare a Roma a chiedere udienza al re e alla regina madre e che avrebbe chiesto a Giolitti il ritiro del questore di Palermo.

Lesse poi circa quattrocento telegrammi arrivatigli, uno dei quali del direttore della Compagnia di navigazione *Argos* avvertendolo essere a Napoli un piroscafo ad attenderlo pel suo ritorno in patria.

Palizzolo fu stamane, alle nove, al carcere delle Murate e ritornò alla pensione, ove pure dimora l'avv. Spirito, alle ore undici. Era arzillo e gaio.

Per la famiglia Notarbartolo.

Al capitano Leopoldo e alla famiglia Notarbartolo sono giunti fra stanotte, ed oggi alle 4 pom., infiniti telegrammi da ogni parte d'Italia e circa cinquecento lettere e biglietti da amici e da ammiratori a lui sconosciuti qui dimoranti.

Oggi alle 4 47 pom., Leopoldo Notarbartolo, il barone Merlo e le loro famiglie hanno preso posto in un compartimento riservato e partirono per Napoli e Palermo.

L'on. Altobelli, che pur avrebbe dovuto recarsi a Torino, volle dare loro una non ultima prova della sua grande affezione, accompagnandoli fino a Napoli.

Molte persone che si trovavano per caso alla stazione, alla partenza del treno, si tolsero il cappello silenziosamente, finchè il treno non scomparve. Vedemmo numerosi amici e conoscenti assai commossi.

Le dimostrazioni di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 23:

(S.) La notizia dell'assoluzione di Palizzolo e compagni, prima che giungesse ai giornali venne comunicata dalla Prefettura. La voce si sparse in un baleno.

La folla gremente le vie principali si recò in massa alla prefettura ove ebbe la conferma. Allora si improvvisarono dimostrazioni, la folla tentò di recarsi in piazza Sant'Antonio ove sono gli uffici del *Giornale di Sicilia*, reo di aver fatto resoconti imparziali: I dimostranti con bandiere si recarono poscia sotto la redazione di altri giornali applaudendo, quindi al Foro Umberto. In quasi tutte le vie del mandamento di Palazzo Reale si tripudia. La dimostrazione percorre tuttavia le vie principali assolutamente indisturbata. È uno spettacolo rattristante.

Il tripudio dei palizzoliani a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 24:

Durante la dimostrazione di ieri sera durata fino a tarda ora, di cui la notizia vi giunse in ritardo, l'avvocato Isabella arringò i dimostranti facendo loro appello, perchè si provvedesse Palizzolo dei mezzi occorrenti a venire coi suoi avvocati a Palermo.

Si afferma che ieri sera stessa si raccolsero nel solo mandamento di Palazzo Reale quindicimila lire!

Si preparano altre dimostrazioni.

Il deputato Di Stefano scrive agli elettori del primo collegio ricordando che, quando si presentò candidato, disse di non volere usurpare il posto di un assente, e promise di deporre il mandato ove Palizzolo fosse uscito libero dalle gravi accuse, affinchè il collegio venisse consultato.

Ora che Palizzolo è restituito alla libertà, mantiene la promessa fatta, rassegnando il mandato. E conclude esternando la sua gratitudine, per le continue prove d'affetto e di stima dategli durante i quattro anni.

Sicchè Palizzolo si ripresenterà candidato al I Collegio.

Si organizzano comitati mandamentali e si pensa di dare un grande banchetto. Si ritiene che le manifestazioni si protrarranno lungamente. S'ignora, tuttavia, se Palizzolo preferirà la via di terra o di mare.

Il giornale socialista *La Battaglia* ha un coraggioso articolo in cui dice: « Rispettosi custodi delle guarentigie della Giuria popolare, ci inchiniamo reverenti dinanzi al responso.

« Sentiamo però l'imprescindibile dovere di manifestare d'altra parte il sostanziale pensiero nostro: Può essere giusto e rispettabilissimo il sentimento di gioia dei congiunti degli assolti, ma lo schiamazzo dei *souteneurs* mafiosi con gli osanna di una folla di criminali, costituisce uno spettacolo nauseante, cui si ribella l'anima nostra. Non siamo addolorati della ridata libertà a tre uomini, ma disgustati degli effetti della sentenza, in quanto essa può significare la vittoria della mafia. »

Il *Giornale di Sicilia* non fa commenti, si limita a far trasparire la sua soddisfazione per la fine dell'interminabile processo.

I commenti dei giornali romani.

Ci telefonano da Roma, 24:

(*Norsa.*) Il *Messaggero*, commentando la sentenza di Firenze, dice che ora debbono scomparire come nebbia tutte le preoccupazioni di persecuzione delle quali i difensori di Palizzolo lo dissero vittima.

Tale assoluzione non deve significare, come avviene spesso in Italia, l'equivalente di una glorificazione con tutte le relative esplosioni di entusiasmo popolare artificiosamente infiammate per scopi particolari o di partito.

Del pari coloro che durante quattro anni appuntarono le armi, devono ora lealmente inchinarsi innanzi al fatto compiuto.

Ed il *Messaggero* conclude:

« Se altri argomenti non vi fossero ne basterebbe uno solo a indurre tutti ad assumere questo contegno: questo benedetto processo deve avere ormai annoiato tutti ed il non parlarne più deve essere proprio un riposo ed un conforto. »

Il *Fracassa* così commenta: « L'assoluzione era in generale prevista. Certo non si aspettava l'assoluzione di tutti, ma si credeva all'assoluzione del Palizzolo perchè il fatto materiale che dimostrasse la piena colpabilità di lui non era venuto fuori durante il dibattimento.

« I giurati fiorentini hanno ripiombato nel mistero l'assassinio Notarbartolo. Chi darà giustizia al figlio della vittima? Chi compenserà, d'altra parte, Palizzolo dei lunghi anni di carcere e degli atroci spasimi che hanno annientato la sua fibra.

« Forse l'ultima parola di questo dramma giudiziario che dal verdetto di Bologna passò a quello di Firenze non è ancora stata detta. »

La notizia dell'assoluzione a Roma.

Ci telefonano da Roma:

La notizia dell'assoluzione di Palizzolo, Trapani e Fontana, alle Assise di Firenze, divulgata dalle edizioni speciali dei giornali destò svariati commenti.

I giornali, stante l'ora tarda in cui la notizia giunse, non commentano affatto, ad eccezione della *Patria* che scrive essere ragionevole e doveroso che oramai tutti s'inchinino al verdetto dei giurati fiorentini.

LE VICENDE DEL PROCESSO

Il processo Palizzolo è stato uno dei più colossali e dei più lunghi di cui si abbia esempio. Senza contare le udienze di Milano e di Bologna, soltanto a Firenze si tennero 166 udienze.

Gli avvocati della Parte Civile parlarono per 31 giorni d'udienza; i due Pubblici Ministeri 7 giorni; i difensori di Trapani 3 giorni e mezzo; i difensori di Fontana 9 giorni; i difensori di Palizzolo 22 giorni.

Il processo, per testimoni e periti, costò a Firenze L. 40.166.19 delle quali 35.366.52 furono pagate dal ricevitore demaniale di quella città per mandati del presidente cav. Marini e L. 4.799.67 per mandati di varie autorità giudiziarie a testimoni privi di mezzi pel viaggio.

Le vicende di questo colossale processo sono noto. L'assassinio del Notarbartolo risale al 1893. Quando se ne rinvenne il cadavere crivellato di ferite in un treno di Palermo, il nome di Palizzolo che era fiero nemico di Notarbartolo corse su molte bocche; ma chi accusò nettamente il deputato Palizzolo, fu il figlio della vittima, Leopoldo Notarbartolo ufficiale di marina. — Il processo però si iniziò nel 1899 davanti le Assise di Milano contro due ferrovieri, Carollo e Garufi, accusati di aver ucciso Notarbartolo. In quel dibattimento risultò che altre responsabilità esistevano e quando venne a deporre Leopoldo Notarbartolo egli accusò formalmente il Palizzolo, mandante dell'assassinio del padre suo. E quanto agli esecutori materiali egli indicava come principalissimo il Fontana, di cui, in seguito ad inchiesta da lui fatta in Tunisia, distruggeva totalmente l'*alibi* che per due volte lo aveva strappato dal carcere.

Raffaele Palizzolo.

Dopo questa sensazionale deposizione il processo di Milano si chiudeva e si apriva una istruttoria giudiziaria contro Fontana e contro Palizzolo.

Questi era allora deputato alla Camera e si trovava a Palermo. La Camera, con procedura rapidissima, accordava l'autorizzazione a procedere; si interruppero le comunicazioni telegrafiche fra il continente e l'isola, e Palizzolo fu arrestato a Palermo, nella sua casa.

Giuseppe Fontana.

Il processo si svolse davanti alle Assise di Bologna pel corso di quasi undici mesi. Si udirono 503 testi fra cui tre ex-ministri, sette senatori, undici deputati, quattro prefetti, cinque questori.

Al processo per l'assassinio di Notarbartolo veniva abbinato quello per l'assassinio del possidente Miceli, del quale assassinio il Palizzolo fu pure accusato di essere il mandante.

Il processo finì colla condanna di Palizzolo e complici a trent'anni di reclusione.

Palizzolo ricorreva in Cassazione la quale accoglieva il ricorso ed il rinvio ad altra Corte che fu poi quella di Firenze.

Il nuovo processo si apriva il 22 settembre 1903.

Il verdetto dei giurati di Firenze è noto.

UNA TRAGEDIA A SAVONA

Ci telefonano da Genova, 23:

(C.) Da Savona giunge notizia che questa mattina in corso Venti Settembre, N. 3, interno 4, certo Federico Hardwing, oriundo tedesco già occupato presso la vetreria Viglienzoni, uccideva con una revolverata la propria amante, Antonietta Cavazza, savonese, e poscia si suicidava.

L'Hardwing era giunto stanotte improvvisamente a Savona da Sarzana, dove erasi recato la scorsa settimana. Egli aveva avuto dalla Cavazza due figli che si trovano ancora in tenera età.

Pare che, a Sarzana, l'Hardwing avesse ricevuto una lettera anonima che lo informava di una pretesa tresca tra la Cavazza ed il fratello dell'Hardwing.

La situazione a Trieste

La provocazione dell'Austria è evidente. Essa vuole far credere d'essere costretta alle repressioni e alle violenze: e i triestini di buon senso non vogliono darla vinta alla grifagna nemica. È necessario che i triestini sventino, col loro senno, il giuoco dell'Austria: pur troppo abbiamo una caricatura umoristica di ministro degli esteri, quale è il signor Tittoni, che manca di ogni autorità per rintuzzare le provocazioni e mettere a posto le cose come sono realmente.

Ecco quanto ci scrivono da Trieste, 23:

Iersera la città fu per un paio d'ore teatro a gesta pazzesche di guardie ed agenti di polizia, cui neppure l'intervento dei loro superiori potè frenare.

Alle 9 30 dalla piazza Grande, ove aveva assistito al concerto della banda, saliva per il Corso, una folla di signore, sartine, modiste, commessi, ragazzi. Nessun proposito dimostrativo animava quella folla incolore (reduce dalla banda militare!).

Invece, giunta all'imbocco della via Sant'Antonio, la polizia (guardie, ispettori, agenti) le si precipitò incontro, respingendola brutalmente.

Nell'urto, parecchie donne rimasero ferite; atterrate, furono travolte dai fuggenti e calpestate; molte ebbero le vesti lacerate.

Le grida della folla, considerate grida di ribellione, attrassero altre guardie ed ispettori: ed allora cominciò una vera caccia all'uomo, a piattonate, a pugni, a spintoni. In mezz'ora il Corso e la piazza della Borsa furono sgomberati. — Alla caccia selvaggia assisteva il vice-direttore di polizia Lasciac e il procuratore di Stato, Clarici, quest'ultimo impressionatissimo per la ferocia delle guardie.

Una parte di quella folla, respinta, malmenata, percossa, si recò ai portici Chiozza, già affollati, narrando gli episodi dell'attacco della polizia alla folla. La narrazione provocò grida altissime di protesta.

Accorse la polizia che intimò il silenzio. La folla rispose con un urlo: « Viva Trieste italiana! » e si pose poi in coro a cantare la canzone: « Nella patria de Rossetti no se parla che italian! »

La Polizia invase i portici, sgomberò il caffè, con modi brutali, suscitando proteste cui la polizia rispondeva con arresti alla cieca.

Lo sgombero era già effettuato, quando si vide una guardia gettarsi come un pazzo contro alcuni rimasti, fra cui un redattore del *Gazzettino*, percotendoli con pugni e colpi di fodero della lunga sciabola di cui qui sono armati i poliziotti. Due o tre giovani colti alla sprovvista ricevettero formidabili percosse alla testa e alla schiena. Uno, che credendo di essere chissà in quale paese, si recò in polizia a protestare contro quella guardia per un pugno nell'occhio ricevuto, fu arrestato!

IL SEQUESTRO
di un altro vapore tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 23:

Il sequestro del vapore *Scandia*, nuovo atto della flotta volontaria russa nel Mar Rosso, desta una viva eccitazione. L'*Hamburg America Linie*, a cui il vapore appartiene, dichiara che il sequestro le riesce inesplicabile portando lo *Scandia* solo munizioni pel governo tedesco nel mare sud e un altro carico destinato a Changai pel governo cinese.

Queste merci non possono affatto considerarsi come contrabbando di guerra e sarebbe bastato prendere visione delle carte di bordo per convincersene. I reclami sono resi difficili dal fatto che il console tedesco a Portosaid è anche console russo. I giornali commentano vivacemente questo nuovo colpo di mano e dicono che desterà in Germania tanta maggiore agitazione in quanto la Russia ha subito ceduto le armi innanzi all'Inghilterra. È tuttavia possibile che i capitani russi non abbiano ancora ricevuto ordine di finirla coi sequestri dei vapori neutrali. In ogni caso si deve sperare che la Russia non attenda un minuto a telegrafare a Suez l'ordine di ritiro del sequestro, se no la Germania saprà adottare i metodi inglesi e farà intendere alla Russia che non può permettersi contro la Germania ciò che non si permette contro l'Inghilterra.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

L'"ultimatum" della Francia al Vaticano

23 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Stamane è giunta alla segreteria di Stato del Vaticano la comunicazione ufficiale dell'*ultimatum* della Francia al Vaticano, a proposito dei vescovi di Laval e di Digione: e domattina la Congregazione degli affari ecclesiastici si radunerà sotto la presidenza del pontefice per la definitiva deliberazione.

In Vaticano, come vi ho già annunciato, erano state tenute ieri adunanze preliminari di cardinali presiedute da Pio X.

Merry del Val rilevò come il caso fosse gravissimo e come difficili e ... sero le vie d'uscita per un ... comodamento della vertenza.

Commenti all'estradizione del tenente Wessel

L'*Avanti!* commentando un ... da Genova che annunzia la ... tenente Wessel alla Germania ...

« L'infamia del Governo ... piuta. Tra qualche tempo un ... gramma di qualche agenzia ... nunzierà che il traditore è ... scritte formalità fucilato nella ... un castello tedesco. »

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente* ...

La moglie Virginia Schiepatti, ed Elsa, la madre, il fratello, i ... renti tutti, con profondo strazio, ... dolorosa perdita del loro amatissimo

CAV. RAG.
FRANCESCO GU...

avvenuta in Varese il giorno 2...
La cara salma arriverà a Mi... via Nord, lunedì, 25, mattina ... ore 10 pel Cimitero Monument...
Per espressa volontà del defunto non inviare fiori.
Non si mandano partecipazioni.

Il padre Papetti Carlo, la ... Castoldi, i nonni Papetti Ang... Castoldi, Rosa Vigoni-Castoldi, ... i parenti tutti annunciano l'irreparabile pentina morte del loro tesoro

ANGIOLET...

rapito in tenera età al loro affetto ... di Peschiera Borromeo.

Contro la diarrea ed il catarro intestinale, si proteggono meglio i bambini ... trisce con Farina per Bambini K... e due assieme vengono ben digeriti ... evitano più facilmente le fermentazioni ... di quanto faccia il solo latte. La ... conferisce al latte di vaccina un alto ... tivo; viene presa volentieri da tutti ... rappresenta un passaggio razionale ... solito.

BRUTTE NOT...

Se è lecito arguire da varie ... gono da paesi malarici parrebbe ... abbia già cominciato a farsi sentire ... leggiermente. Ciò sarebbe un ... stico per l'avvenire mentre il ... di recidive che si erano avute ... mavera faceva sperare che anche ... tivi quest'annata sarebbe stata ... con una cura preventiva gener... i sani e con una cura radicale ... si può scansare il pericolo. In... sta misura oggi, dopo la mite ... rica dell'anno passato e dopo ... scarsa di recidive, possiamo dav... fare un gran passo verso una de... Per fare una buona profilassi e ... radicale, meglio del solo chinino ... stimonianza generale — l'*Esano*... Bisleri, pillole veramente mira... vincere o preservare sicurament... malarica hanno il bene di tonifica... di eccitare l'appetito, di miglio... sani la crasi sanguigna, di vinc... timento speciale che colpisce ... in basse plaghe malariche. E ... cui pur troppo la malaria si ... meni più gravi ed è più difficile ... Ditta Bisleri ha confezionato u... ciale, pari in azione alle pillole ... quido detto *Esanofelina*, che i ... dono molto volentieri ... palato. Un largo e giudizioso ... parati può avere un effetto bene... non tanto per quest'anno quanto ... future.

Plasm...
quattro volte più nutritivo dell...

BURRO
Casoni Milanesi Su...
2.20
Dell'Emilia o delle Alpi
da Kg. 5. 2.10
Rivolgersi Corsi F.lli fu A...
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. ...

TUBERCOLO...
La sola cura che guarisce effett... colosi è quella indicata nel giornale ... — (Milano, Via Circo, 8).
Se ne invia gratis un numero a ...

Se per gl'insetti l'augellin s... Soffia tu Razzia dentro a ...

Primo Istituto per la cura ... ERN...
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
d.r Montegnacco e Arcari. — ...
Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, ...)
MILAN...
VIA LAMARMORA ...

Risparmi bene im...
Chiunque non abbia interessi ... può divenire socio-compro...
DEI GRANDIOSI MAGAZZINI E S...
DELL'UNIONE COOPERATIVA D...

Le azioni ora costano L. 31,80.
L'interesse, che fu sempre del ... pagato sulle L. 31,80; esso, per ... **scrive le azioni entro il lu... decorre dal seguente 1°** ...
Oltre all'interesse, si assegna ... azioni un aumento di valore, ch... reddito al 6 0/0 circa sul valore ...
Qualunque sia il numero delle ... sottoscrivono, col massimo di 2... ammissione e certificato, si pag...
I nuovi soci trovano la Socie... lidissime, e cioè:
con Lire 2.400,000 di ... L. 1,000,000 di riserve;
con 17 anni di esercizio e ... grande valore d'avviamento; ...
con una numerosissima ... nata clientela, cui vende per ... all'anno.
Le azioni delle Società Coo... sono oggetto di speculazioni ... sono costituire delle fortune ... neppure possono produrre ... visi ribassi.
Di nessuna azienda, nella ... i propri risparmi, tanto si ... l'andamento quanto in una Coo...
Rivolgersi all'**Ufficio Soci** dell' **Cooperativa,** Milano, via C... N. 2, piano terreno.

CREDITO ITALIA...
Situazione generale dei conti al 30 ...
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Milano. — Nella scorsa settimana, sui vari mercati italiani, pel *frumento*, qualità nazionali, si ebbe in generale una tendenza al ribasso, cosa che non può essere che transitoria dato il raccolto che si prevede scarso.

Così su piazza il nostrano nuovo, il ferrarese e il veneto-mantovano sono ribassati rispettivamente a 22 50, 23 40, 24 75-25, 23 25, 25; nostrano vecchio ed estero invariati a 23.25 e 22 50.26.

I *melgoni*, in seguito a qualche pioggia caduta e per le insistenti offerte dall'estero, ebbe pure qualche ribasso.

L'*avena*, la *segale*, i *risi* ed i *risoni*, offerti, mantengono sostenuti.

***

Si parlò di un *deficit* di raccolto di frumento in Italia dal 35 al 40 per 0[0 in confronto ad un raccolto medio, ma, a quanto pare, questa valutazione non è attendibile, perchè sarà un po' scarso il raccolto, non raggiungerà però il limite di scarsità anzidetto. Avremo piuttosto una riduzione del raccolto del granoturco, dovuta agli eccessivi calori estivi.

Facciamo seguire l'esito della settimana granaria mondiale:

Nella passata settimana i prezzi del frumento ai principali mercati granari del mondo segnarono un rialzo a Parigi, Budapest, New-York e Chicago e un ribasso a Berlino e ad Odessa.

Sui mercati americani il rialzo dei prezzi fu dovuto alle notizie sfavorevoli sul raccolto in Europa, pervenute a New York. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso Europa ascendono a ettol. 14,452,000, di cui 9,300,000 diretti per l'Inghilterra e 4,930,000 per il continente. Anche la esportazione dalle Indie per l'Europa ha una certa importanza essendo raggiunto nella settimana dal 10 al 17 luglio circa 260,000 ettolitri. In Italia i mercati si mostrarono animati e le partite offerte furono molto vistose. I compratori però si mantennero riservati concludendosi così pochi affari. La quotazione oscillò da L. 22 a 22 25 al quintale per il grano nuovo e intorno a 24 75 per il grano vecchio.

***

Secondo l'ultimo bollettino del ministero di Ungheria, ivi il raccolto è previsto di 34,820,000 q. di grano; 10,350,000 di orzo e 8,950,000 di avena, raccolto giudicato mediocre, ma non tra i peggiori dell'ultimo decennio.

Paste alimentari.

Milano. — Mercato calmo e prezzi invariati.

Genova. — Calma anche qui su tutta la linea, e quindi affari di pochissima entità.

Quotiamo: Pasta fina uso Genova da L. 37,50 a 45, avvantaggiata da lire 33 a 35, uso Londra ed America L. 30 al quintale.

Foraggi.

Milano. — *Fieni.* — Causa la grande siccità e la mancanza di pioggia, si vanno manifestando dei timori circa l'esito del raccolto e di conseguenza i prezzi sono sostenuti.

Le notizie non troppo soddisfacenti che ci giungono da ogni dove contribuiscono a mantenere la sostenutezza, perchè risulta che il raccolto dell'erba nei prati ha già subìto danni rilevanti, ed il fieno terzuolo, continuando a scarseggiare le pioggie, sarà ridotta a piccole proporzioni.

In seguito a ciò si potrebbe pronosticare un rialzo nei prezzi, anzichè un ribasso a quelli attuali come in sulle prime si sperava.

Ecco i prezzi che si praticano sulla piazza, per quintale, fuori dazio: fieno maggengo vecchio da L. 9 50 a 10 50, nuovo da 7 50 a 9, agostano vecchio da 8 50 a 9 75.

Paglia. — Sebbene in sul principio si abbiano fatti cattivi pronostici per le paglie, e buoni sui fieni, ora ci troviamo in condizioni diametralmente opposte: sono migliorate le une ed hanno peggioeato gli altri.

Il raccolto della paglia, se non sarà eccessivamente abbondante, lo sarà discretamente e non sarà certo inferiore per quantità e qualità a quello dell'anno scorso.

I prezzi tendono al ribasso, e sulla piazza, per quintale, fuori dazio, si praticano i seguenti: a pronta consegna da L. 3 a 4, a consegna termine entro l'anno da 3 90 a 4 20.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Mentre si sperava in un continuo risveglio nel commercio d'esportazione del bestiame da macello dal nostro mercato, si è invece verificato domenica 17 tale una scarsità di domande da parte dei negozianti svizzeri, che sopra 380 capi bovini in vendita, ne furono comperati solo 150, rimanendone invenduti circa 230.

I prezzi quindi furono deboli e piuttosto cattiva la vendita.

Ciò dipende dal fatto che anche in Francia havvi una grande siccità nelle campagne e la vegetazione, massime delle praterie, è arrestata per cui vi è scarsità di foraggi verdi, il che invita gli agricoltori ad alleggerirsi del bestiame per diminuire il consumo del fieno.

Il bestiame quindi riesce colà piuttosto abbondante sui mercati, ed il prezzo tendendo al ribasso offre maggior tornaconto a rifornirsi sui mercati francesi che sui nostri ed infatti dalle mercuriali rileviamo che al mercato della *Villette* di Parigi i buoi di prima qualità costano al massimo L. 152 al quintale netto, mentre da noi valgono L. 158.

Così anche il mercato di esportazione di ieri fu debole e fiacco, anche pel motivo che nel Canton S. Gallo vi sono diverse fiere importanti ora i negozianti svizzeri sperano di fare là dei buoni acquisti senza ricorrere al nostro mercato.

Il mercato locale di lunedì scorso fu trovato provvisto di bestiame oltre il bisogno. Vi erano in vendita 565 capi, dei quali 190 buoi, 305 vacche e 70 tori.

Essendo questa la così detta « stagione morta » pel commercio e pel consumo delle carni da macello, la ricerca riuscì debole quanto mai, così da avere dei prezzi in discesa con una venpita cattiva e con un continaio circa di bovini invenduti.

Il listino ufficiale dei prezzi del nostro mercato non ha segnato ribasso nei prezzi, ma questi in molte contrattazioni riuscirono inferiori a quelli del listino.

Anche nei vitelli maturi, che danno la carne più fina, vi è remora negli affari, tanto che ad onta che vi fossero in vendita nei due mercati settimanali circa 900 vitelli e cioè 200 di meno della settimana precedente, pure il prezzo rimase inferiore di L. 5 al quintale netto.

Suini.

Milano. — Circa l'andamento del mercato dei suini, nulla di nuovo a segnalare: i prezzi si mantengono invariati (suini grassi L. 110 al quintale, magroni da 95 a 100, lattonzoli da 10 a 20 per capo).

Grande abbondanza di merce sul mercato di sabato scorso, ma consumo scarsissimo in seguito ai forti calori.

Ecco i prezzi pei suini grassi praticati quest'anno: al 1 gennaio perdura il prezzo di L. 130 al quintale fattosi il 28 novembre 1903 — 2 gennaio 135 — 9 gennaio 130 — 6 febbraio 125 — 7 maggio 120 — 14 maggio 115 — 21 maggio 115 — 28 maggio 110 — 4 giugno 105 — 4 giugno 100 — 14 giugno 105 — 18 giugno 115 — 2 luglio 110, ed ancora vige quest'ultimo prezzo.

Brescia. — Oltremodo calmo, sempre per i calori estivi, il commercio dei suini, i prezzi sono invariati e si manterranno tali per qualche tempo, almeno finchè dura il caldo.

LATTICINII.

Burro.

Milano. — Nulla di notevole sui mercati, tutto procede con regolare calma.

Sul nostro mercato, tanto martedì scorso che il venerdì successivo si è confermato il prezzo di L. 2 15 al chilogrammo, già stabilitosi qui dal giorno 15 corr.

Il caldo eccessivo ha diminuita la produzione favorendo la domanda che in questi giorni è abbastanza discreta, anzi non ci sarebbe da stupire se nel prossimo mercato, domani, il prezzo avesse a subire un lieve aumento.

Ecco i prezzi praticati sulla piazza nel mese in corso; 1 luglio L. 2 30 — 5 luglio 2 25 — 12 luglio 2 20 — 15 luglio 2 15 prezzo attuale.

Formaggi.

Il commercio dei formaggi procede sempre di male in peggio e nel momento attuale, in cui tutta l'attenzione dei negozianti di *grana* è rivolta allo *scarto*, riesce difficile il fare un aggregamento qualsiasi per ciò che concerne le partite di roba scelta: ci limiteremo quindi noi pure a parlare semplicemente degli scarti, che con questi calori tropicali, escono in abbondanza da tutte le partite e ve n'ha tale una invasione sulla piazza da renderne quasi impossibile il periodico sfogo regolare! Conseguenza naturale di ciò il ribasso nei prezzi e così accentuato questo ribasso, da non trovare riscontro neppure nei limiti di quattro o cinque anni or sono, quando già si diceva che il formaggio valeva pochissimo.

Intanto i negozianti si lasciano prendere dal timor panico e più non badando a sacrifici di ogni sorta, vendono, vendono sempre: si direbbero invasi da una specie di paura epidemica dello scarto e forse non hanno tutti i torti, perchè il modo con cui si fabbricano oggidì i formaggi non è certo tale da inspirare la maggior fiducia agli allevatori del genere. E quindi una vera rovina, quest'anno, per tale commercio ed il confronto dei prezzi attuali con quelli dello scorso biennio deve invitare gli interessati ad una più seria ponderazione, onde ne traggano senz'altro migliori ammaestramenti pell'avvenire.

A titolo di semplice informazione aggiungeremo che si vendono oggi gli scarti quartaroli vecchi mercantili ed i invecchi dai 60 ai 70 centesimi al kg.: il maggengo nuovo dai 50 ai 55 cent. ed i maggenghi vecchi dai 90 ad una lira all'incirca: questi prezzi sono abbastanza edificanti per riassumere, a volo d'uccello, l'intera situazione di tale nostra importantissima derrata.

Nessuna variante degna di nota per gli *Emmenthal nazionali*, di cui abbondano sempre gli scarti offerti ad ogni prezzo e pelle *Gorgonzole*, delle quali la vendita è limitatissima in entrambe le categorie, con prezzi puramente nominali.

Caffè

Genova. — Le vendite su questo mercato sono limitate al semplice consumo, dimodochè havvi una calma spiccata.

Quotiamo i seguenti prezzi: Moka da fr. oro 176 a 178, Portorico fino da lire 180 a 190, corrente da lire 150 a 155, Guatemala naturale da lire 105 a 110, Salvador lavato da lire 128 a 140, naturale da lire 104 a 110, caracolito da lire 120 a 124, Costarica naturale da lire 100 a 105, Nicaragua naturale da lire 95 a 100, Caracas lavato da lire 125 a 160, naturale da lire 90 a 95, San Domingo da lire 95 a 100, Maracaybo e Cumana da lire 95 a 98, Porto Cabello naturale da lire 105 a 108, Santos naturale da lire 95 a 100, caracolito da lire 120 a 125, Rio naturale da lire 88 a 94, caracolito da lire 105 a 110, Bahia da lire 84 a 92, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri.

Genova. — I raffinati nazionali sono sempre attivamente richiesti; pei greggi havvi discreta domanda: Quotiamo: Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna fino a settembre fr. oro 126, da ottobre a dicembre fr. 127, da gennaio e giugno 1905 fr. 128 greggi base n. I, consegna anno corrente, fr. 117 id. n. 2 fr. 113, id. n. 3 fr. 109 il quintale sul vagone in raffineria a Sampierdarena. Avana chiari (imitazione) lire 119, cristallini barbabietola lire 118.50. Macfior inglese n. 2 lire 118 il quintale al vagone

Vini.

Milano. — Su quasi tutti i mercati vinari prevale il sostegno, e si presume che il raccolto quest'anno non sarà tanto abbondante come si sperava, ma pari a quello del 1903.

Sulla nostra piazza il commercio procede calmo, con maggior fermezza nei prezzi pei vini vecchi meridionali, il che devesi alle notizie di malattie e grandine che hanno colpito la bassa Italia.

Su piazza si segnano i seguenti prezzi:

Barbera d'Asti da L. 48 a 60, barbera prima qualità Monferrato da 40 a 42, idem seconda qualità da 30 a 32. Gattinara vecchio da 120 a 160, Barolo da 130 a 160, Monferrato prima qualità da 28 a 32, Ovada, Acqui da 30 a 32, Reggio e Modena da 25 a 28, Provincia di Bari da 22 a 24, id. di Lecce da 23 a 24, Calabria, Santa Eufemia da 23 a 25, Ripesto da 21 a 23, Milazzo prima qualità gradi 13 1[2 da 27 a 28, Scoglitti gradi 12 1[2 da 24 a 26, ribollito Marsala gradi 12 1[2 da 28 a 30, Barletta fino amaro da 27 a 28, id. diutorai da 24 a 26, filtrato dolce da 30 a 32, tutto per quintale fuori dazio.

In *Piemonte*, ove si segnalarono attacchi di peronospora e di oidio, se non si avrà un'abbondante vendemmia, si otterrà un raccolto ottimo per qualità.

Nell'*Emilia*, le uve sono belle ma i grappoli sono scarsi.

Nel Veneto avremo un raccolto anticipato, ma inferiore per quantità al normale.

I prezzi del vino sono fermi ed in rialzo e gli affari procedono oltremodo stentati.

Abbondante si presenta il raccolto nella *Toscana;* al disotto del normale si presenta quello della *Romagna*.

In *Sicilia*, in seguito alla grandine avutasi, sono un po' sfumate le rosee speranze di un abbondante raccolto e bisogna accontentarsi di un raccolto discreto.

Prodotti chimici INGLESI.

Genova. — Nei prezzi [si ebbero diverse e notevoli oscillazioni: subì un leggiero aumento il cloruro di calce, ed un lieve ribasso il minio, si mantenne invariato il solfato di rame pronto, e sostenuto ed in aumento per l'anno nuovo.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 14, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro lire 14, Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 69, Solfato di rame 1ª qualità lire 50, id. di ferro lire 7, Carbonato di ammoniaca lire 85, Minio rosso L B e C lire 37, Bicromato di potassa lire 72, id. di soda l. 55, Soda caustica bianca 60[62 lire 22,25, id. 70[72 lire 24,75, id. 76[77 lire 26,60, Allume di rocca in pezzi lire 18.75, in polvere lire 15,50, Silicato di soda « Gossage » 140° T nera lire 11,50, id. 75° lire 9,50, Bicarbonato di soda 1[2 luna in barili di kg. 50 lire 19, Borace raffinato in pezzi lire 33,50, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24,0[0 buon grigio lire 32, Sale d'ammoniaca 1ª qualità lire 108, 2ª qualità lire 103, Magnesia calcinata Pattinson in flacone 1 lib. lire 1,25, in latte 1 lib. lire 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano. — *Sete d'Italia.* — La scorsa settimana fu feconda di sufficienti transazioni in ogni categoria di greggie con preferenza, a risparmio di prezzo, alle qualità secondarie, che incominciano a scarseggiare.

Si accenna a più importanti transazioni in greggie classiche che trovavansi in *stock*, le quali avrebbero ottenuto i primi prezzi del listino. La domanda fu meno accentuata nei titoli fini, ma ciò sarebbe giustificato dal fatto che i bisogni di tali articoli furono largamente coperti nella settimana precedente.

Sete Asiatiche. — Il sostegno dei vari articoli di questa provenienza è andato man mano affermandosi durante la settimana, ottenendosi anche sulla nostra piazza notevoli miglioramenti di prezzo.

Sembrano sempre più interessanti ai nostri compratori le cantonesi ed infatti queste vennero trattate largamente, tanto per roba da fare quanto per merce da consegnarsi.

Le Tussahs sono in rialzo, certamente a cagione degli avvenimenti che si svolgono a Newchang. Le native n. 1 sono tenute a Shanghai alla parità di fr. 13.

Lo stock delle sete giapponesi è sensibilmente ridotto; la buona merce comincia a far difetto.

Anche le Tsatlees diedero luogo a qualche transazione, malgrado i prezzi eccessivamente cari.

Cascami. — Pochi compratori, non essendovi ancora bisogni urgenti e pei prezzi troppo sostenuti in confronto dei possibili ricavi delle sete.

Cascami. — Importanti transazioni ebbero luogo nei bassi prodotti e doppi in grana con prezzi sempre in aumento, mentre le strusa furono meno domandate.

Carboni.

Milano. — Sul mercato si nota una generale debolezza dovuta alle poche richieste nell'interno contro i continui arrivi.

A quanto pare le case inglesi avrebbero ritirato dai più importanti mercati le offerte che avevano lanciato per consegna durante questo anno e pel prossimo 1905, e ciò in seguito alle complicazioni politiche di questi giorni.

I prezzi che si praticano attualmente sono i seguenti:

	sul vag. Genova	al vag. Venezia
Cardiff di marca	29.—	29.50
Cardiff primario	29.—	29.50
Cardiff secondario	28.—	28.—
Newport	27.50	— —
Newcastle	23 —	23 —
Bestel	22 —	22 —
New-Pelton	20 50	21.—
Mattonelle Atlantic	29.50	29.—

Genova. — Nella scorsa settimana si ebbero discreti arrivi, ed il mercato si presenta abbastanza attivo.

Pel carbon fossile si quotano i seguenti prezzi:

Newcastle marche primarie in scelta pezzatura lire 26 — a 26 50, id. mercantile da lire 24,50 a 25, Best Hamilton Ell da lire 23 a 23,50.

Scozia secondario da lire 21,50 a 22, Mattonelle Atlantic Pacific Graigola da lire 32.50 a 33, Cardiff marche primarie: Ferndale, Nixon e consimili da lire 31 a 31,50, Carbone da gas primarie marche New Pelton Holmside da lire 22 a 22 50, id. altre marche da lire 21 a 21,50. Antracite inglese grossa pezzatura da lire 34 a 35, franco sul vagone Genova Savona valuta contanti netto.

Pellami.

Milano. — Le condizioni del mercato sono sempre le medesime; sostenutissimi i prezzi del cuoio, che trova ovunque facile vendita.

È quasi certo che per la fine del mese corrente il prezzo dal cuoio per i grossisti verrà definitivamente portato al minimo di lire 5 al chilogramma.

Sempre scarsi e quasi nulli i depositi.

Scarsa la macellazione per il gran rincaro del bestiame e sostenutissime e scarse le pelli in pelo; in seguito a ciò non si può aspettare che aumenti di prezzi su tutta la linea.

Non facciamo seguire per ora il listino dei prezzi essendo questi invariati.

Metalli.

Genova. — Le ghise ed i ferri sono più sostenuti ed in lieve ripresa; gli altri metalli sono calmi ed a prezzi stazionari.

Molto ricercato il materiale vecchio, che, pronto, è scarso.

Per la **Bellezza del viso** e per **l'Igiene della pelle** non esiste crema migliore della **Crema Nivea** Valsecchi & Morosetti

Gli sforzi degli imitatori di questa specialità non approdarono mai nè alla riproduzione della sua bianchezza lattea e nemmeno all'approssimamento del suo delizioso profumo di freschе violette.

Un vasetto L. 1,50
Tre vasetti „ 4,—

In vendita presso tutte le Profumerie

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Eman. 12

Indirizzo per Cartoline Vaglia: VALSECCHI & MOROSETTI Milano, Corso Indipendenza 14

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (mal nervoso) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

CERCO dappertutto rappresentanti articoli novità importantissimi. - 300 modelli, nessuna cauzione. Inviando .... (francobolli), riceverete ... condizioni. Casa: Ilario Mamo, Napoli. 21074

MANCATO matrimonio. Vendo elegante camera, salotto sala pranzo. Via Felice Belotti, 5, metà costo. 20346

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA malattia rimetto officina speciale, rubinetteria con fonderia presso Genova. Posto rilevo. Scrivere H. 3996 ... presso Haasenstein e Vogler, Genova. 20741

CAUSA malattia vendo avviatissima segheria meccanica idraulica, sostra legnami Lago Maggiore annessa casa abitazione proprietario operai, valore 80 mila pagamento convenirsi. Rossi Emilio, via Corio 3, Milano. 20838

CEDEREBBESI dopo 25 anni di fruttuoso lavoro importante azienda documentabile, ottima e favorevole occasione per chi desidera sostituirsi nel grande commercio ... Cedente ... tutte le piazze italiane ... Roma e provincia. Trattative presso Ragioniere Camurati, via Napoleone III, 99, Roma. 21063

DA CEDERSI Albergo Caffè avviatissimo. Posizione centrale. — Rivolgersi via Velasca 3. Bosi Santagostino Milano. 21045

FARMACISTI. - Mobilio elegante prezzo occasione, vendesi. Laboratorio, 12 Felice Casati. 20896

NEGOZIETTO alimentare, abitazione, poco affitto cedesi occasione. Rivolgersi Lonardi, Panfilo Castaldi 11. 21044

NEGOZIO cappelli avviatissimo, in posizione centrale, cedesi subito. - Rivolgersi per informazioni Bacchi Romolo Lecco. 20829

OCCASIONE vendesi mobiglio seminuovo grande appartamento. Via Fatebenefratelli 21. 20834

VENDONSI lampadari, specchi, tubazione, librerie, sedie, macchina Singer. Farina, Bottonuto 6. 20658

Affitti.

CERCASI in affitto fuori dazio stalla per quaranta buoi, altra quattro cavalli, rimessa, fienile, porticato. Cantu, Donizetti 27. 20800

CERCASI 15 giorni camera ammobigliata matrimoniale vicinanze lago. Scrivere prezzo Ercole, posta Milano. 21060

OCCASIONE. Causa imminente partenza affittasi subito grandiosa villa a Belgirate sul Lago Maggiore, prezzo mitissimo. Rivolgersi Lorsani capomastro Arona. 20779

PEGLI affittansi subito diversi appartamenti. Posizione comodissima in riva al mare di fronte Stabilimento balneare. Rivolgersi a sig. Buttafava Tomaso via Carloforte 21, Pegli. 21050

S. BARNABA 38. - Affittansi grandiosi ... locali per industria, negozio, stalli. Aree nude per uso ... cantieri. 21047

VILLA in Brunate splendida posizione, mobilia ... vendesi prezzo d'occasione. Offerte casella postale N. 366. 20920

29 SETTEMBRE cercasi appartamento 4 locali, piano primo, pianterreno vicinanze Parco, Porta Venezia. Indicare prezzo Maurizio, Bramante 7. 21041

Avvisi diversi.

ALMA, Anima mia, ricevetti tutto, tuo e il mio pensiero. Ti saluto. Ricordami. 21067

ACIMA, Ricevuta, grazie. Anime sorelle, cuori eternamente uniti. - Contraccambio ardentissimi... 21066

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie.

STABILIMENTO d'Arti grafiche, bene introdotto, con speciale fabbricazione di cartoline illustrate cerca per le principali città d'Italia ... rappresentanti ... del articolo. Corredare la domanda con referenze e pretese. Scrivere N. 1616 posta Milano.

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA commerciale cerca fattorino età 16 anni circa. ... Haasenstein e Vogler, Milano. 21053

CERCANSI ... per Genova e Roma. Rivolgersi alla ditta Fontana, Tortona 21. 20887

CERCASI bravo montatore di telai e macchine per tessitura. Mandare offerte H 20703 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20703

CERCASI ... Milano. 21035

CERCASI ragazzo 13-15 anni ... viale Vasetta 55.

CERCASI per impresa di costruzioni a Spalato bravo primo muratore, capace di lavori in cemento armato per entrata pronta. Certificati e pretese alla cassetta 40 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20844

CERCASI ... bella calligrafia. Scrivere cassetta 55 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21065

CERCASI signorina o giovinetto, bella calligrafia, capace scrivere francese. Piccolo stipendio subito. Scrivere cassetta 52 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21040

COPIATURA indirizzi bellissima calligrafia, ... sentarsi: Lazzaro Palazzi, 3.

DIRETTORE ... qualunque articolo legno, cerca posto. Poleggia, posta Milano. 21011

FOTOGRAFIA Arte moderna, via S. Vito 17, cerca abile operatore, ritoccatore stampatore. Presentarsi con referenze. 20993

GIOVANE contabile, preferito se ragioniere, troverebbe immediata occupazione presso azienda industriale. Ripa Ticinese ..., Milano. ... 21041

GIOVANE svizzero pratico ... lingue ... cerca posto in ... come viaggiatore per l'estero. Scrivere M. 11, posta. 20753

GIOVINETTO che conosca musica suoni mandolino od altro cercasi per negozio. Scrivere C. I. 27 posta Milano. 2075

INCISORI in metallo cercansi da Marco. Verzaro 10.

PRIMARIA fabbrica di ... presso Haasenstein e Vogler Milano. 21036

RAGAZZO dodicenne, buona famiglia cercasi per piccolo fattorino, quindici mensili aumentabili a norma della capacità. A. Gattinoni, via ...

VIAGGIATORE cercasi per importante tessitura meccanica di colorati in cotone. Inutile offrirsi se non si conosce a fondo la clientela grossista di buona parte d'Italia. Esigonsi referenze ineccepibili.— Scrivere alla cassetta N. 28 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 20808

400 lire regala trentenne ... capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari. ... Riccardi, Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

VINI. Provetto viaggiatore Lombardia-Veneto cerca primaria casa. Scrivere Agricolo, posta Milano. 20791

Water-Closets sistemi perfezionati **GARANTITI** **Vasche da bagno** in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE** **SCALDABAGNI** **Lavabos - Toilettes** **Fontanelle e orinatoi** in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta. Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi lo richiede ... indica gli apparecchi di cui occorre. **A. LANDRIANI** Via Dante, 6, Milano

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 13, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

I *migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del* PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI** Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota ... detta Casa ... Aromatico ...

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE ... frutta. Per prova comprate una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.

Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).

CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO **LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.**

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offerta d'impiego » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento o restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*

Per gli Avvisi Economici non si rilasciano giustificativi.

HAASENSTEIN E VOGLER

MALATTIE DELLA PELLE GUARIGIONE SICURA coll'uso della **Pomata Indiana**. Nelle ordinazioni indicare se deve servire per il viso. — Prezzo del vasetto L. 5. Deposito per l'Italia **Reale Farmacia MARGAROLO e ASTORRI**, Via Proconsolo, Firenze. 18924

BANCA GENERALE IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale L. 21,000,000 versato

Si avvisano i Signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione che, a partire dal giorno **3 Agosto 1904** si farà luogo alla distribuzione di un quarto riparto di lire Dieci per ogni Azione regolare nei versamenti.

Il pagamento avrà luogo:

a **Roma** presso la Sede della Liquidazione in Via del ... N. 112 ...

» **Milano** presso la Sede del Credito Italiano

» **Genova** » » »

contro presentazione dei titoli accompagnati da una distinta in doppio esemplare, sottoscritta dal presentatore. I titoli stessi verranno restituiti dopo essere stati stampigliati a prova dell'avvenuto pagamento.

I Liquidatori.

La fiera di S. Michele a Lipsia

principia pel commercio all'ingrosso ed al dettaglio

Domenica 28 Agosto

e finisce

Domenica 18 Settembre

La fiera del corami si aprirà soltanto

Mercoledì 14 Settembre.

e la borsa della fiera per l'industria del cuoio avrà luogo lo stesso giorno dalle ore 11 alle ore 19 nella sala grande della borsa nuova presso il Blücherplatz.

Lipsia, 28 maggio 1904.

Il Consiglio della città di Lipsia.
D.r Tröndlin.

Sommario della Dispensa di Luglio

G. A. Traversi. La religione delle peccatrici. — **S. Di Giacomo.** La più bella canzone napoletana. — **A. Marzorati.** Le forze ignote. — **N. Mario Berrini.** Dopo la gloria (*Alfredo Trombetti nell'intimità*). — **R. Zena.** Il miracolo delle rose (*Versi*). — Varietà — Pagine utili — Giuochi — Passatempi, ecc., ecc.

È pubblicata in tutta Italia la Terza Dispensa (luglio) della splendida Rivista

VARIETAS

a Cent. 30 in tutto il Regno.

Prezzo d'abbonamento

Annuo:

Franco in Italia . L. 3 50
Estero. . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata
Cent. 30 in tutta Italia.

Appendice del SECOLO, 25-26 Luglio 94

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Harry Marthron era un grande e vigoroso giovine, dalle membra d'atleta dal viso dolce di fanciullo — viso regolare non privo di finezza — contrastante coi suoi bicipiti e la quadratura delle sue spalle.

Mente piuttosto pratica, con un'intelligenza sufficentemente sviluppata, dotato d'una bellissima voce di tenore che veniva messa assai frequentemente a contribuzione, era un ospite veramente prezioso, perchè sapeva anche dirigere gli sports e, naturalmente, vi prendeva parte con successo.

Equitazione, *tennis, foot-balll, golf, ecc.*, senza parlare di bicicletta e di automobile.

Tutta quella gioventù faceva conto di divertirsi liberamente nel parco e nei dintorni. Quella tenuta bellissima, da lungo tempo disabitata, riprenderebbe l'animazione che doveva avere avuto in passato.

Gisella di Trammart, assai festeggiata e ricercata, non avrebbe più quella tinta di malinconia, che suo padre notava e che inquietava sua madre. Infatti, da due giorni aveva ripreso la sua franca allegria, senza un'ombra sulla sua fronte.

La signora di Trammart si mostrava un po' grave, ma amabile e piena di attenzioni, si occupava molto dei suoi invitati, senza inceppare in nulla la loro libertà: era insomma una padrona di casa compitissima.

Suo marito era, nel medesimo senso, l'ospite più piacevole che si potesse immaginare.

In casa Trammart ognuno si sentiva in casa sua.

La gravità della principessa, non doveva sembrare a coloro che la circondavano, altro che l'imbarazzo — che andrebbe sempre attenuandosi — causato dalla ripresa della vita comune con suo marito.

Solo il principe poteva saperne il perchè:

Tutto il pensiero di sua moglie, era rivolto a Giovanni Lucquier.

La serata si passò, dopo pranzo, nel parco o sulla terrazza, i signori a fumare, mischiandosi di quando in quando alla conversazione della signore; e i giovani, montati nei canotti, sciolti dalla riva del grande stagno, remando al chiaro di luna.

Sulla terrazza i genitori si erano posti a sedere definitivamente.

I mariti avevano gettato i loro sigari e si avvicinavano alle mogli.

Fu la signora Harrpont che entrò in argomento, sfiorato, del resto, parecchie volte, fino dal giorno innanzi.

Essa disse in un francese purissimo, senza altra particolarità che un leggero accento straniero:

— Ma sapete che è molto commovente e assai straordinario questo dramma della Saulaie?

— Commoventissimo, ma non straordinario, rispose il signor di Trammart.

— È vero, intervenne il signor Harrpont con un accento più marcato che sua moglie, ma nondimeno in un francese egualmente corretto. Se si ammette la pazzia del marito, è bisogna bene ammetterla, poichè è riconosciuta, l'affare si spiega da se ed è anzi semplicissimo. Egli ha ucciso la moglie in un primo e subitaneo accesso.

— No! pronunziò la voce, netta, della signora di Trammart. Egli non ha ucciso sua moglie.

— È la vostra opinione, disse l'americana. La sua pazzia non è che il resultato delle emozioni attraverso le quali è passato.

— Perfettamente. Essa è scoppiata allorchè si è reso conto dell'accusa che pesava su lui, quando infine sono andati per arrestarlo.

— Ed è incurabile la sua pazzia? dimandò la signora Harrpont.

Il signor Trammart rispose:

— Non si sa. Non si può saperlo finora. Ha avuto crisi terribili che, dall'infermeria del Deposito, a Parigi, hanno reso necessario il suo trasporto a Bicêtre, dove è nella sezione degli alienati detti criminali, vale a dire che ha il suo posto nel sinistro padiglione, chiamato *La Forza*.

Il signor di Trammart, senza affettazione, scandeva nondimeno le parole, in maniera che esse cadessero come colpi di martello sul cuore di sua moglie.

Ripeteva semplicemente le informazioni dei giornali.

Eva le conosceva, e le arrecavano, quando le leggeva, un profondo dolore.

Ripeture da quella voce incisiva sotto la sua calma, le davano la più atroce tortura.

Ed era costretta a udir quella conversazione aggirantesi sul disgraziato che essa aveva amato, e che amava con maggior forza d'un affetto rinnovato e imperituro.

La vendetta di quell'uomo, che subiva perchè era il padre di sua figlia — ed essa voleva sua figlia ad ogni costo accanto a se, sarebbe dunque soddisfatta, per tutta la vita?

Non suonerebbe un'ora, in cui l'immanente giustizia che l'aveva sì crudelmente colpita cesserebbe di esserle nemica?

La principessa di Trammart soffrendo in quel modo e dovendo nasconder la sua sofferenza, si chiedeva se, alla sua volta, non sarebbe divenuta pazza.

Gli Harrpont s'impietosivano molto sul caso di quell'uomo giovine e simpatico, su quell'artista di talento e di grande avvenire, radiato dalla società e radiato dal mondo che pensa, dal mondo che esiste.

La spensierata gioventù, irrompendo sulla terrazza, modificò le impressioni e cambiò la conversazione.

Alle undici ognuno salì al rispettivo appartamento.

Quello del principe e quello di sua moglie, erano separati dalla camera e dal gabinetto di toelette di Gisella, che faceva capo ad un salone di studio per la giovinetta.

Le due camere, della madre e della figlia si trovavano vicinissime.

La notte esse lasciavano aperta la porta di comunicazione. Era la principessa che aveva voluto così. Questa combinazione la garantiva dall'inquietudine d'una visita temuta e dall'obbligo di renderla inutile.

Quella notte, quando udì che sua figlia era addormentata, essa chiuse, pian pianino, quella porta, ed aprì tutta una delle alte finestre che davano sul balconcino di pietra.

Qualunque fosse il calore del giorno, tranne che nei tempi burrascosi, le notti erano fresche agli Stagni.

La mattina vi era stata un po' di pioggia e qualche tuono; ciò aveva purificata l'aria, dando un piacevole pomeriggio, una serata deliziosa e, quindi, una di quelle belle notti d'agosto abbellite da miriadi di stelle.

A misura che si attenuava la bianca luce della luna, esse scintillavano con maggior vivacità, si mostravano più numerose nel firmamento cupo, o si espandevano come una striscia bianca leggerissima: la via lattea.

Sul piano, al di là dei cancelli che chiudevano l'ingresso nella tenuta, sulla campagna, sui campi mezzo spogliati dei loro raccolti, con le capanne lungo i sentieri, ai villaggi aggruppati intorno ai campanili aguzzi, sul parco dalle vaste radure e dai boschi ombrosi, dagli stagni morti coperti di ninfee, regnava la pace immensa, la pace maestosa del riposo.

Neppure un grido d'uccello notturno, neppure un fremito d'ali.

Appoggiata al balcone di pietra, nel lungo accappatoio bianco nel quale si avviluppava, la principessa Eva di Trammart, pensava...

Ad un mezzo chilometro di là, dietro

Specialità delle Regie Saline di
SALSOMAGGIORE
Premiate con 20 onorificenze.

ACQUA MADRE
PER BAGNI
a 32 gradi Beaumé
In damigiane Beccaro da kg. 24.
In bottiglie da litro.

ACQUA MADRE
titolata e sterilizzata
per **Inalazioni** in bott. da litro
per **Irrigazioni** » »
per **Bibita** in bott. da 1/2 litro

SALI IODO-BROMICI PER BA
in pani da 1 Kg. — Si spediscono anche per pacco postale da 3 e da
Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri**
Sali Iodo-Bromici a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche come
lente surrogato alla cura del mare.
Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.
Lettere e telegrammi: SALINE SALSOMAGGIORE.
In vendita presso le primarie farmacie. — Depositari in **Milano**: Farma
gia corso Buenos Ayres, 2 — Farm. Zambelletti, piazza S. Carlo — T. Ra

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ED ESIGERE SEMPRE SULL'ETICHETTA IL NOME DEI PRODUTTORI
A. MIGONE & C.
MILANO - 12, Via Torino, 12 - MILANO.
vende in fiale a L. **1,50** e L. **2**, ed in bottiglie grandi a L. **3,50**, **5,—** e **8,50**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12, Milano.
Fabbrica di **Profumerie, Saponi** e **Articoli per la Toeletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

DOPO LA CURA

DIFENDIAMOCI dalla Canicola.

Vi lamentate di non poter dormire, che a letto sudate e sbuffate! Avete bensì cambiato d'indumenti, riposte le pelliccie, le coperte di lana, i copripiedi, spenti i caloriferi, ecc., ma tenete il materasso e cuscino di lana, ottimi caloriferi che vi fanno sudare e vi riscaldano il dorso, vi impediscono di dormire. Avete pensato a premunirvi dal caldo di giorno e dimenticaste la notte.

Provato un materasso ed un guanciale di vero crine animale sterilizzato, e ne proverete tale refrigerio che vi trasformerete in apostolo del crine.

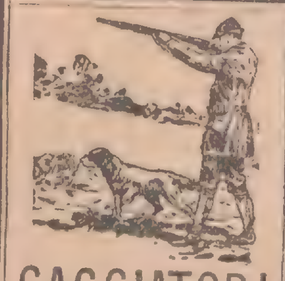
La Ditta **Carlo Pacchetti & C.**, Milano, Capitale un Milione, fornisce subito tali materassi su misura. — Listini a richiesta.

Ricercansi Agenti in Provincia.

FORNITORE DELLA CASA REALE d'ITALIA
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA DEI MANTELLI **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — *per Uomo, Signora e Signorine*, trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
GRANDI MAGAZZINI G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Portici Piazza Castello, 2
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
Ultime Novità Spolverini. - Vestiti per Montagna.

50 LITRI barbera fina L. 20. **Freisa** L. 18, da pasto 15, spedisce produttore **Sterpi** — **Tortona**. Anticipare il terzo commissione, il resto contro assegno. Dam. ritornansi franche. 21068

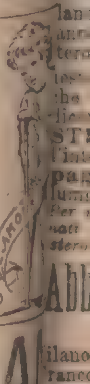
Cure radicali per malattie
Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Ind...simo depurativo contro la sifilide più ostinata del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche: che attivissime lunque scolo anche ribelle. — **Pill**e **Anti**... del prof. Porta e **Capsule Amer cane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le malattie debilitanti e contro l'impotenza...
Unguenti ... preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e ... **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia ... lano, **Via S adari, 15.** Spedizione ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni ... vasi pure la vera **Tela all'Arnica Ga...** pei dolori reumatici e pei calli.



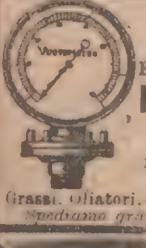
CACCIATORI
I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.
Fucili da L. 75 a L. 1000.
Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **G. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

L'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO
25 - Via S. Calocero - 25
spedisce franco di porto:
CASSETTA contenente 10 flaconi Estratti per fare 10 litri di eccellenti
SCIROPPI
a scelta fra i seguenti: Amarena - Ananas - Agro Cedro - Arancio - Caffè - Framboise - Fragola - Granatina - Limone - Orzata - Pesche - Ribes - Soda Champagne - Tamarindo, ecc.
Per sole Lire **5**
GRATIS: Listino speciale contenente oltre 100 qualità di Estratti per Liquori — Rosolii — Creme — Sciroppi, ecc.
Un flacone per 3 litri L. 1.10 — per 6 litri L. 2 — per 12 litri L. 3.50.
Unire Centesimi 80 per porto e imballaggio.

500 CARTOLINE illustrate
fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.



GIOVANI COLPITI
da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo, vi basta prendere **8 BULLES D'OLS** al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute.– Prezzo del Flacone L. 4. Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.



CASA FONDATA NEL 1887
PICOLLI & C. - Milano
Fornitori della R. Marina, Ferrovie, Tram, ecc.
Fabbricazione speciale di Manometri
DI QUALUNQUE SISTEMA E PRESSIONE
RIPARAZIONI GARANTITE ed a prezzi miti di manometri usati.
Rubinetteria, Guarnizioni, Cinghie. Olii, Grassi. Oliatori. ecc. per Motrici, Locomobili, Caldaie e Pompe.
Spediamo gratis Catalogo di tutti gli Articoli Tecnici.

ISTITUTO RAUSCHER STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'Istruzione pubblica. Convitto per giovani di ogni età. Corsi speciali per gli stranieri. Ottimo successo Eccellenti referenze. — Programma **gratis**. 2453

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. Istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la Farmacia **Beltrame**, Udine.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

PILLOLE FATTORI
DI
CASCARA SAGRADA

Il migliore, il più efficace e meno costoso rimedio per combattere e vincere con esito certissimo il

GASTRICISMO E LA STITICHEZZA

trovasi nelle rinomate **Pillole Universali Fattori** a base di **Cascara Sagrada**. Undici anni di mondiale e sempre crescente successo; migliaia e migliaia di spontanee dichiarazioni di Medici e Privati attestano che sono il non *plus ultra* dei preparati per la cura delle suddette malattie.

Con una o due pillole si ottengono dopo sei o dodici ore senza disturbi, senza dolori una o due evacuazioni naturali piuttosto poltacee. Regolano nel gastricismo e nella Stitichezza la digestione per lungo tempo; adattatissime pei vecchi, pei sedentari, per le donne in istato di gravidanza, per i bambini, ecc., e per essere questo un rimedio di effetto dolcissimo viene di gran lunga preferito dai Medici agli innumerevoli purganti drastici.

Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo — Scatola contenente N. 25 pillole **L. 1**; N. 60 pillole **L. 2. — G. Fattori e C.**, Chimici-Farmacisti, Via Monforte, **Milano.** — I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità medicinali. — Rifiutare qualunque surrogato ed esigere le **Pillole Fattori Universali.**

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG'S CREAM**
La migliore **Crema Inglese** per calzature d'ogni colore. - **Garantita inalterabile** - nonchè del
CHAMOIS - BALL
specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.

Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel. Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.

Nubian Manufacturing Company
Londra — Parigi — Milano.

CREDITO ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - F
CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SP
CAPITALE SOCIALE LIRE 35,000.00
interamente versato

Situazione generale dei conti al 30 Giugno

ATTIVO.			PASSIV
Cassa . . . . . . L.	8,835,122.74	Capitale . . . . . L.	
Effetti sull'Italia. . . »	32,662,158.45	Fondo di Riserva . .	
Effetti sull'Estero . . »	3,381,675.57	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	
Riporti . . . . . »	46,589,681.71	Buoni Fruttiferi . . .	
Titoli di proprietà . . »	8,143,226 12	Accettaz. per conto terzi	
Partecipazioni. . . . »	2,897,702.77	Assegni in circolazione »	
Beni stabili . . . . »	1,846,365.81	Corrispond. saldi Credit. Ital. ed est. L. 78,309,6...	
Corrisp. Saldi Debitori: Ital. ed est. L. 79,989,392.15			
Conti Sedi » 21,730,124.68	101,719.516.83	Conti Sedi » 27,129,6...	105,...
Debitori diversi . . . L.	2,501,656.23	Creditori Diversi. . . L.	
Monte Cedole . . . . »	229,855.79	Dividendi a pagare. . »	
Mobilio e spese impianto »	340,422.47	Avalli per conto terzi. »	
Debitori per Avalli. . »	33,093,400.14	Conto Titoli Depositanti a cauz. »	
Conto Titoli Depositi a Cauz. »	1,141,400—	Depositanti a cust. »	
Depositi a Custod. »	183,353,662.29	Depositi pr. terzi »	
Depositari Titoli »	52,613,127.25		
L.	479,349,004.17	L.	
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio. . . »	1,380,631.75	Saldo utili 1903 L. 53,766.73 Utili lordi del corrente esercizio L. 2,784,743.87	
L.	480,729,635.92	L.	

LA DIREZIONE CENTRALE: **G. Pfizmajer - G. Manz...**
I SINDACI: *IL RAG.*
A. Carminati — M. Da Passano — T. Mazzino. **R. Man...**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVE...
DEPOSITI FRUTTIFERI.
Conti Correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di ...
Conti correnti ... 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ulti... mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere prea... 5 giorni prima).
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 11 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.
NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla ... semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute ... Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di C... del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
DEPOSITI DI VALORI DIVERSI
in semplice custodia ed in amministrazione.
Cassette forti di sicurezza in abbonam...
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.
1°	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50		L. 100 —	L. 50 —
2°	» 20	» 43	» 50		» 75 —	» 37 50
3°	» 15	» 40	» 50		» 50 —	» 25 —
4°	» 15	» 30	» 50		» 37 50	» 18 75
5°	» 12	» 20	» 50		» 25 —	» 12 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti de... Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano e... gnati dalle relative distinte.

un folto bosco, alla fattoria del Gros-Chêne anche un'altra donna vegliava.

Stesa sul letto ad alto baldacchino di indiana della camera che le avevano assegnata, sul campo di trifoglio il cui profumo le giungeva per la finestra lasciata tutta aperta, Coletta Delassert non riusciva ad addormentarsi.

L'avvenimento dell'arresto del proprietario della Saulaie, la scena tragica che, poco era mancato, non costasse la vita ad uno de' suoi bambini, il suo trasporto alla casa di salute di Bicêtre, e l'accusa che adesso pesava sì nettamente su lui, tutto ciò non usciva della giovane.

Mentr'essa cominciava a subire col benessere fisico quell'intorpidimento morale, che produrrebbe dal punto di vista della sua salute, il migliore dei resultati, un nuovo urto, tanto violento, nel suo genere, quanto il più violento che ella avesse subito, tornava a sconvolgerla:

L'arresto di Giovanni Lucquier.

Quando seduta al suo posto, sopra una delle panche, davanti alla lunga tavola in cui si faceva colazione, si pranzava e si cenava, essa udiva un domestico, di ritorno dalla fattoria di Bussy, narrar la notizia, diventava mortalmente pallida, usciva per prendere aria, e, finalmente si sveniva.

La mettevano a letto, le facevano delle frizioni e le bagnavano la faccia con l'acqua fredda

E quando tornava in sè, spiegava quel repentino malessere, dicendo che aveva avuto troppo caldo e che aveva camminato troppo, prima di mettersi a tavola.

Lo lasciavano riposare.

E in quel letto, in cui giungeva il sano odore del prato, sviluppato dalla freschezza della notte. Coletta pensava alla medesima cosa, vedeva sfilare i medesimi personaggi, riviveva la storia vissuta da altri, com'essa l'aveva rivissuta, dopo quello svenimento, causato dalla repentina notizia.

La storia era vera. I personaggi esistevano.

No... Uno dei due era morto, e morto assassinato: Gervasia, ossia la moglie di Giovanni Lucquier.

Sì, Coletta riviveva quel passato, che, sola, adesso, con suo fratello, essa conosceva.

Dodici colpi, ben chiari, provenienti da un campanile vicino, echeggiarono nella notte silenziosa.

Il canto di un grillo salì verso la finestra, per cessare quasi subito.

La storia cominciava con un capitolo d'infanzia.

Essi abitavano in via Rochechouart, in una casa con un gran cortile dove si lasciavano giuocare i bambini.

E fra i piccini che vi giuocavano, con lei e con Carlo, v'era Gervasia Cheminin, la nipote di una cartaia la quale occupava una delle botteghe del pianterreno.

I genitori di Coletta avevano abitato per sette anni in via Rochechouart.

Carlo ne aveva sedici e Gervasia quattordici, quando se ne andarono per recarsi alla nuova casa in via Darçet.

Gervasia, rimasta a scuola otteneva la sua licenza elementare.

Carlo frequentava la scuola Boule e faceva il tirocinio di tappezziere.

Egli narrava a sua sorella che ogni giorno che poteva veder la ragazzina era felice.

Ma ciò non avveniva spesso, disgraziatamente.

Non poteva nemmeno, la domenica, andare in bottega della signorina Cheminin, la zia.

Questa, zitellona austera, non lo avrebbe permesso.

Gervasia gli aveva raccomandato di non far mai vedere che la corteggiava. Bisognava, dunque, che egli spiasse la di lei uscita da scuola. E ciò non poteva essere che per caso, e di quando in quando, poichè Carlo, lavorava.

Coletta entrata da una sarta era essa pure occupatissima, e le relazioni d'amicizia dovevano, forzatamente non essendo mantenute, indebolirsi fra le due ragazze.

Ma il giovinetto e Gervasia si scrivevano, dandosi le lettere di soppiatto, quando s'incontravano.

E si amavano. Oh, si amavano alla follia!

E si sarebbero sposati.

Era cosa convenuta, e non poteva mancare.

La signora Delassert, quantunque sapesse che suo figlio aveva un tenero sentimento per la bionda Gervasia, non aveva misurato il grado di passione di Carlo se non il giorno in cui quella che ne era l'oggetto aveva sposato un altro.

E quel giorno, Carlo, parve veramente pazzo.

Tornò dalla chiesa, dove, nascosto dietro un pilastro, assisteva alla benedizione consacrante la unione della signorina Cheminin col pittore Giovanni Lucquier in uno stato di sovreccitazione e di debolezza tale, che spaventò sua madre.

Da più di una settimana mangiava appena, e non dormiva affatto.

E quello mattina aveva bevuto per la prima volta e lui, nel quale l'orrore pel vizio che degrada e che uccide, era grande e conosciuto, faceva come suo padre.

Bevve l'assenzio...

Rientrato in casa, la crisi fu terribile. Sincope e spasimi nervosi, gridi e imprecazioni, con singhiozzi senza lagrime, poi una prostrazione dalla quale uscì, sempre con gli occhi asciutti, occhi pieni di febbre, disfatto e affranto, con una espressione amara sulla faccia espressiva la cui traccia doveva sussistere.

L'indomani, bevve di nuovo.

Tracannò il bicchiere d'assenzio come si prende il veleno.

Poi ne ebbe bisogno. Ci prese gusto.

Rimase delle giornate senza andare al lavoro e delle notti senza tornare a casa in compagnia di Rivort e della sua banda.

Rivort, chiacchierone e burlone, ma non vizioso, nè bevitore, nè disonesto, pur trascinando con altri compagni Carlo al piacere, cercava piuttosto di sottrarlo alla funesta abitudine che poteva diventare una passione.

Se Carlo non fosse stato uno di quegli operai intelligenti che diventano collaboratori per un padrone il quale sappia apprezzarli, Charton, il tappezziere del viale dell'Opera, lo avrebbe congedato.

E ciò perchè non poteva più contare su Carlo con esattezza.

Questa era stata — durante gli ultimi anni della sua povera esistenza di martire — la grande preoccupazione di sua madre.

Tutte queste riflessioni passavano nella mente di Coletta.

E di riflessione in riflessione essa giunse a quel giorno, un lunedì, in cui la signora Delassert le diceva, pallida d'angoscia:

— Carlo non è tornato da ... sua camera. Il suo letto ... toccato.

La mattina, la signora De... veva un cesto di vettovaglie, dalla fattoria del Gros-Chêne ... glietto in cui la signora M... di non aver veduto Carlo da ...

Dove aveva dunque pass... quei due giorni e quelle d...

Coletta si era ben guard... a sua madre che Carlo and... volta a Montford-l'Amaury, ... neppure dalla sua balia.

Che faceva da quelle par...

Errava, nascondendosi, ... laie.

Cercava di rivederla, di ... che non aveva dimenticata ... più, forse, da che era ... la sapeva d'un altro, ... quell'altro!

Gervasia rimaneva ... sua tortura.

E faceva di Coletta la ...

Vedeva, però, raramente ... Lucquier.

Ma le scriveva. La giov... deva impietosita quanto ... tando di recare un po' di ... cuore che non si consolava ... essa faceva per non spinger... eccesso quel giovine che ...

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Martedì-Mercoledì 26-27 Luglio (Conto corrente colla posta. Anno XXXIX - N. 1374

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 — Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Agosto 1904
IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
offre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi
a tutto giugno 1905.
Milano a domicilio . . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 22 —
Estero . . . . Fr. 36 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 a tutto giugno 1905, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, come premio gratuito, di scegliere nel Catalogo Generale illustrato della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc., per l'importo di
LIRE OTTO
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

Abbonamento per Cinque Mesi
a tutto dicembre 1904.
Milano a domicilio. . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero. . . . . Fr. 16 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, oltre all'interessantissimo romanzo Lubin e Compagnia di Constant Guéroult, in due volumi in-16 grande.
Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungeranno Cent. 50 e quelli dell'Estero Fr. 1.—

Abbonamento per Due Mesi
a tutto settembre 1904.
Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del SECOLO ILLUSTRATO della domenica.
Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 26 Luglio

Elezioni, Esercizio ferroviario e Conversione

Il ritardo nelle elezioni è dettato da un tutto fatto. L'on. Giolitti vuole continuare l'esercizio ferroviario come in passato, prestando alla Camera una proroga delle ...e presente con insignificanti modificazioni.

E la Camera sarà, nella grande maggioranza felice di votare la proroga che le permetta la vigliaccheria di non risolversi né in favore né contro l'esercizio di Stato. Così una questione di vitale importanza, dalla quale dipendono tanti interessi generali d'indole politica, industriale e sociale viene rimandata alle calende greche.

E vedrete che non vi sarà neppure un deputato che oserà in Camera protestare contro questo sistema nihilista; e se qualcuno lo farà, vi sarà l'ordine del giorno di compiacente approvazione per tutto quanto è fatto, fa e farà il direttore. È l'annientamento della vita parlamentare.

Richiamiamo pertanto l'attenzione sulla seguente lettera telefonataci dal nostro corrispondente:

(Norsa.) Ormai prevale l'opinione che le elezioni generali siano rimandate a primavera, e che la vecchia Camera debba essere chiamata ad approvare (non dico discutere) una risoluzione a scartamento ridotto del problema ferroviario, il piano ideato dal ministro del Tesoro per la conversione della rendita, e i trattati di commercio.

Per le ferrovie, tra le due opposte scuole, sembra non esservi più dubbio: il Ministero è... di parere contrario e si accontenterà di ottenere dalle Società di far inghiottire al Parlamento una breve proroga delle Convenzioni, proroga che da un minimo di due anni potrà arrivare ad un massimo di cinque.

Le trattative in questo senso possono considerarsi come già iniziate. — Il terreno su cui le parti potranno incontrarsi, è tracciato dalle necessità che sono comuni tanto all'abbandono del regime convenzionale come a quello di un'eventuale rinnovazione dei contratti. Il Governo, a suo tempo, notificò alla Società le basi sulle quali a termini delle Convenzioni che vanno a scadere, intendeva di procedere alla liquidazione della gestione dell'ultimo ventennio. — Le Società dal canto loro risposero, notificando al Governo le loro deduzioni.

Su questo campo, prima che su ogni altro bisogna intendersi: ed anche qui il negoziatore è l'on. Luzzatti, trattandosi di questione che interessa principalmente il Tesoro.

L'on. Luzzatti non nasconde in queste trattative il suo grande desiderio di arrivare a conciliare le cose; e poichè il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea è già in Roma, e a giorni tornerà il ministro dei Lavori Pubblici, e giungerà il Borgnini della Rete Adriatica, pare probabile che da questa discussione, usciranno determinate le condizioni di quella proroga a cui accennavo più sopra e che la Camera sarà chiamata a deliberare.

Il Governo presenterà la proposta, facendo rilevare il vantaggio ottenuto con buone transazioni sulle grosse questioni pendenti, transazioni tali da sbarazzare il terreno per l'avvenire. E la Camera, presa tra le morse delle elezioni imminenti, metterà il polverino alla soluzione provvisoria.

Si dice che siano già fissati in sostanza i due punti fondamentali di queste trattative. Per la Mediterranea l'on. Luzzatti avrebbe rimesso a galla l'idea della garanzia del minimo interesse di esercizio del 3 1[2 per cento sul capitale azionario, mentre per l'Adriatica si presenterebbe il disegno concordato, pel riscatto delle sue linee

Di fronte al conseguimento di questi antichi desiderii, è ben lecito presumere che le Società non saranno, pel resto, troppo esigenti.

Ma il viatico di tutto ciò deve essere la conversione della rendita, che l'onorevole Luzzatti farà ad ogni costo. Potrei dire anzi che, salvo i particolari, l'operazione nelle sue grandi linee è già concretata. Forse lo era fin dal giorno in cui io ve lo annunziai e la *Stefani* si affrettò a smentire. Certo è che le basi rimangono quelle che già vi accennai, e cioè: concorso dell'alta banca francese, dei maggiori finanzieri tedeschi e dei nostri maggiori istituti. L'operazione, data la sua mole, si farà in diversi tempi e per gradi. Voglio dire che si opererà per categoria di titoli (distinguendo la rendita nominativa da quella al portatore) e con graduale riduzione degli interessi.

Il Governo ritiene e confida che di fronte a questa operazione destinata a rinsanguare il bilancio, la Camera concederà la proroga delle Convenzioni, e darà la sanatoria ai trattati di Commercio.

È dunque il desiderio di evitare discussioni pericolose che induce l'on. Giolitti a chiedere alla Camera moribonda un ultimo sforzo di vitalità.

La Camera è dunque destinata a funzionare come ufficio di registrazione. Da essa null'altro chiede il Governo, nè può attendersi il Paese!

BLUFF!

Tutto è bene ciò che finisce bene e, per quanto al momento in cui scrivo, l'incidente del *Malacca* non sia stato ancora ufficialmente dichiarato chiuso, v'è ragione di credere che, con un po' di buon senso, un po' di prudenza e un po' di tatto, si sia arrivati ad una soluzione soddisfacente.

Ma l'incidente potrà eventualmente ripetersi: il tumore, che minacciava di scoppiare è stato felicemente asportato, ma il sistema che lo ha nutrito e irritato rimane con tutti i suoi tessuti maligni ed aspetta ancora la sua cura. Proviamoci a studiarlo.

Ed anzitutto i fatti — i fatti che piacciono tanto agli inglesi. Uno *steamer* della Compagnia Orientale e Peninsulare è fermato nelle acque del mar Rosso da una nave da guerra russa, abbordato ed esaminato. L'esame rivela qualche cosa di sospetto agli ufficiali russi, che dichiarano in arresto l'equipaggio, prendono possesso dello *steamer* e lo riportano a Porto Said. Fin qui nulla di illegale o di straordinario. I belligeranti sono in diritto di perquisire tutte le navi sospette di portare contrabbando di guerra ed è piuttosto straordinario che in sette mesi, dacchè durano le ostilità fra due potenze commerciali, ciascuna con un largo commercio estero, un simile incidente non si sia verificato prima d'ora. Confiscato lo *steamer* resta a vedere se il suo carico sia o non sia realmente di contrabbando. Che cosa trovano gli ufficiali russi sul *Malacca?* Delle casse contenenti 40 tonnellate di esplosivi. Dove è diretto il *Malacca?* A Hong-Hong prima e a... Yokohama poi. D'onde viene? Da Anversa dove quel console russo gli ha proibito di imbarcare un carico di ferri di cavallo e di utensili di cucina destinati all'esercito giapponese.

Non c'è che dire, la cosa è, per lo meno, sospetta, i commercianti di tutti i paesi, si sa approfittano sempre della guerra per fare dei buoni affari; è il loro mestiere ed è sopratutto mestiere degli inglesi, la cui bandiera copre più del 70 per cento del commercio marittimo mondiale.

Mentre il *Malacca* è confiscato nel Mar Rosso perchè sospetto di contrabbandare a favore dei giapponesi, un altro *steamer* inglese, il *Peiping*, è confiscato nel Mar Giallo perchè convinto di contrabbandare a favore dei russi. Non è questione di politica o di patriottismo in queste faccende: una fabbrica di Birmingham mandava nel 1900 armi e munizioni ai boeri! È questione di danaro e il danaro è inodoro. *Non olet!* diceva quello schiavo della commedia plautina. Dunque niente sorprese e niente disonore se il *Malacca* porta roba di contrabbando. Ma ecco che interviene il Governo inglese e reclama quegli esplosivi come suoi: la freccia, marca governativa, è dipinta sulle casse! Pare un po' strano che il Governo inglese con tutti i trasporti propri che ha a sua disposizione si serva di uno *steamer* dell'Orientale e Peninsulare, ma lord Lansdowne dice così e lord Lansdowne... e un uomo d'onore! aggiungeremo noi coll'Antonio di Shakespeare. Però non c'è da replicare: il Governo russo deve credere; farà delle scuse e pagherà un indenizzo alla Compagnia.

La conclusione sembrerebbe ovvia se ad un tratto non venisse complicata dalla geografia e dalla storia, che danno talora dei seri grattacapi ai diplomatici come ai ragazzi delle scuole elementari.

Che nave è quella che ha confiscato il *Malacca?* Il *Pietroburgo*. Che cosa è il *Pietroburgo?* Una nave della flotta volontaria del Mar Nero. Come è venuta nel mar Rosso? Passando per i Dardanelli. Ma i Dardanelli sono chiusi per trattato alle navi da guerra di tutte le potenze; dunque una delle due: o il *Pietroburgo* ha passato il Bosforo come una nave da guerra e allora ha violato i trattati ed ogni suo atto è illegale; o lo ha passato come una nave mercantile e allora il suo atto di confisca del *Malacca* è un atto filibustiero e inscusabile. Di qui non si scappa e nemmeno l'astuta diplomazia moscovita troverà una via d'uscita.

Cosa sia avvenuto realmente è facile immaginare. I gendarmi del Sultano hanno un modo particolare per far rispettare i trattati di Parigi e di Londra. Quando si presenta ai Dardanelli lo yacht di qualche milionario americano i gendarmi turchi sono anche più scrupolosi nelle loro ispezioni dei doganieri di Chiasso: un cannoncino per fare delle salve e dei saluti, sia pur lungo quanto un sigaro virginia, non passa. Se invece si presenta una nave della flotta volontaria russa i gendarmi si accontentano di fare un giro sopra coperta e si guardano bene dallo scendere abbasso dove sono celati i grossi cannoni da guerra.

Questa è una vecchia storia. Ed è egualmente risaputo in Inghilterra ed ovunque che la lettera dei trattati non è mai stata rispettata e che le navi russe camuffate alla meglio per salvare le apparenze e sotto la bandiera commerciale, sono sempre andate avanti e indietro per il Bosforo. Naturalmente in tempo di guerra la cosa cambia aspetto. E il Giappone, che esercita una severa vigilanza a Costantinopoli, ha tutte le ragioni di fare appello alle potenze firmatarie del trattato di Berlino di fronte alla minaccia che la squadra del Mar Nero prenda il largo ai suoi danni.

Però, chiuso soddisfacentemente l'incidente del *Malacca*, questa questione generale, e certo assai grave, rimane ancora aperta e *sub judice*. Ma è egli credibile che, data la ferma attitudine dell'Inghilterra e della Germania e l'azione conciliatrice della Francia, la Russia insista nel suo intendimento e calpesti apertamente i trattati sfidandone le conseguenze? È serio ed è logico supporre che perchè la Russia si trova a malpartito nella guerra col Giappone abbia a crescere le sue difficoltà e a provocare una conflagrazione europea?

Proprio non pare. Ci vuol soltanto una stampa sensazionale, fantastica e grottescamente spavalda, come la stampa gialla londinese per gettare il panico in una situazione come questa. Ci vogliono degli ammiragli-giornalisti, come il Fiemantle, per avere l'indiscrezione di esortare, in un momento simile, il Governo all'azione!

Per fortuna, dacchè questa stampa americaneggiante si è fatta strada tra gli organi gravi e responsabili dell'opinione pubblica inglese, noi abbiamo imparato a conoscere il suo vero linguaggio e sappiamo che cosa significhi il suo *bluff*, o, come diremmo noi, la sua voce grossa e altisonante. Esagerare o inventare pericoli per darsi l'aria di affrontarli, far paura agli altri, o almeno illudersi di far paura, assumere delle pose da gradassi, credere l'intimidazione e la violenza arti sopraffine di governo, imitare, in una parola, quel nobile animale esopiano che sperava di far tremare e fuggire tutti quanti solo perchè era entrato nella pelle del leone — questi sono i metodi e gli ideali della stampa gialla. E questi sono anche i segni che distinguono l'Inghilterra liberale d'un tempo e l'Inghilterra imperialista d'oggi; quella voleva farsi rispettare, questa vuol farsi temere. Cieca di retorica patriotarda, di orgoglio e di vanità, la stampa gialla vede solamente con chiarezza quali sono i momenti in cui è prudente e abbastanza innocuo fare del *bluff*. La crisi giornalistica attuale ricorda infatti, perfino nel ripetersi di certe frasi, quella dell'autunno del 1898, per l'incidente di Fascoda. Allora si è fatto del *bluff* contro la Francia, esautorata e minata all'interno dall'affare Dreyfus, oggi lo si fa contro la Russia, battuta su tutta la linea dal Giappone.

Il capitano Spaventa, se non altro, era men calcolatore!

Londra, 23 luglio.

Mario Borsa.

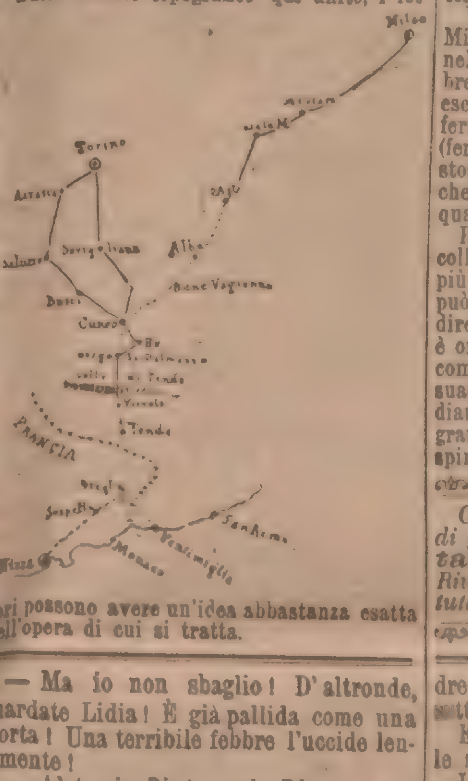
LA CUNEO-NIZZA
con diramazione a Ventimiglia

Cos'approvò il Parlamento. — L'attuale condizione di cose. — Una quistione di notevole interesse per Milano.

Cuneo, 24 luglio.

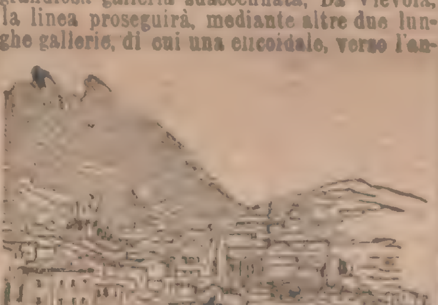
(Kappa). I lettori del *Secolo* sanno come finalmente sia stata risolta la quistione della ferrovia Cuneo-Nizza, con diramazione a Ventimiglia; quistione che per un periodo di una inverosimilmente lungo, fece versare alla stampa italiana il classico fiume d'inchiostro. Fra il nostro Governo e quello di Francia, venne firmata una convenzione che stabilisce le norme per la costruzione dei vari tronchi, ed il relativo esercizio; il che, data la delimitazione irrazionale di questa linea di confine, rappresentava un cumulo di difficoltà non facilmente superabili. Il Parlamento italiano ha votato la somma di 38 milioni, rappresentante la spesa che si presume debba toccarci per la parte d'opere a noi spettanti; e mentre si attende che la riconvocazione del Parlamento francese dia ad esso modo d'approvare — come non si dubita che l'approverà — la convenzione coll'Italia e la relativa spesa, i tecnici dell'una parte e dell'altra della frontiera spingono alacremente i lavori attorno ai progetti dei vari tronchi.

Dallo schizzo topografico qui unito, i lettori possono avere un'idea abbastanza esatta dell'opera di cui si tratta.



Mentre sul territorio francese tutto ancora è da fare, su quello italiano la ferrovia già perviene con ammirabili lavori d'arte, fra cui la galleria attraverso il Colle di Tenda, ch'è la più lunga finora esistente tutta su territorio italiano — a Vievola. È questa, una località contrassegnata nient'altro che da una vecchia cappella e dalla stazione costrutta appunto allo sbocco della

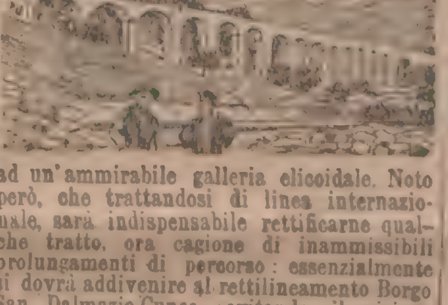
grandiosa galleria suaccennata. Da Vievola, la linea proseguirà, mediante altre due lunghe gallerie, di cui una elicoidale, verso l'an-



tico, pittoresco, importante paese di Tenda per continuare — mediante altre gallerie la cui tortuosità dovrà dar modo di vincere il forte dislivello — fino al confine, varcarlo e raggiungere il paesello francese di Breglio.

Da Breglio, la linea si biforcherà: da una parte andrà, per Sospello, a Nizza; dall'altra, rientrando ben presto su territorio italiano, si spingerà su Ventimiglia; quanto a dire, che la novella linea servirà tanto al litorale nizzardo, quanto a quello occidentale ligure.

Ho detto che la linea è già costrutta, in esercizio, sul territorio italiano, da Cuneo fino a Vievola; ed è contrassegnata da grandiose opere d'arte, fra cui il viadotto Itivoira (fra Vernante e Limone) facente capo



ad un'ammirabile galleria elicoidale. Noto però, che trattandosi di linea internazionale, sarà indispensabile rettificarne qualche tratto, ora cagione di inammissibili prolungamenti di percorso: essenzialmente si dovrà addivenire al rettilineamento Borgo San Dalmazio-Cuneo, evitando il vizioso giro per Boves.

* * *

Ma più d'ogni altra cosa, può ai lettori del *Secolo* interessare la considerazione che, alla Cuneo-Nizza, è direttamente interessata Milano, la quale città tipograficamente si trova pressochè in linea retta — passando per Mortara, Casale, Asti, Alba, Bene Vagienna e Cuneo — con Nizza e Marsiglia.

Non è chi non conosca quale lungaggine di percorso debbasi ora affrontare per raggiungere, dal Lombardo-Veneto, la riviera nizzarda, sia che si passi per Genova, sia che si transiti per Torino: spesa e perditempo enormi.

Venendo invece direttamente su Cuneo da Milano, pel tracciato che apparisce pure nell'unito schizzo, s'avrebbe il percorso più breve immaginabile: basta per ciò dare esecuzione ad un ormai antico progetto di ferrovia Cuneo-Bene Vagienna-Alba-Asti (ferrovia tutta in pianura, pochissimo costosa, e per la quale si può fruire di qualche tronco che già esiste), e rettificare forse qualche tratto della Milano-Asti.

Per l'ammirabilmente operosa Milano, che coll'apertura del Sempione diverrà sempre più il cuore ferroviario dell'Alta Italia, non può essere indifferente una comunicazione diretta colla Francia meridionale, dalla quale è ora completamente tagliata fuori; e quella comunicazione — come può chiunque persuadersi — è facilmente conseguibile mediante la Milano-Asti-Alba-Bene-Cuneo. Al grande spirito d'iniziativa dei milanesi, spingere questo progetto verso l'attuazione.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa di **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

La determinazione del sesso
Fatti e illusioni

Per qual ragione mai l'embrione che si sviluppa da un uovo diventi maschio o femmina è vecchio problema; ed è problema sempre nuovo, sia perchè insoluto, nonostante gli sforzi fatti per risolverlo, sia perchè i casi che si presentano nella vita, il desiderio di un erede al trono, il ripetersi di nascite tutte del medesimo sesso in molte famiglie richiamano talora su di esso la nostra attenzione.

E ultimamente ha fatto il giro della stampa quotidiana la notizia della scoperta, che dice di aver fatto il signor Francesco Rocchi, di un mezzo per trasformare i pulcini maschi in femmine.

Sarà certamente interessante conoscere un poco quello che finora si sa intorno alla determinazione del sesso e ad alcuni errori ed illusioni che hanno avuto corso, anche nell'ambiente scientifico, in seguito ad esperimenti imperfetti e a generalizzazioni affrettate.

Anzitutto alcune nozioni preliminari.

Quello che costituisce il sesso è l'esistenza nella femmina di quegli organi dai quali si producono le uova, cioè degli ovarii, nel maschio degli organi produttori dell'elemento fecondatore o sperma, cioè dei testicoli.

E la fecondazione, nella sua parte essenziale, consiste nella penetrazione di una minutissima particella dello sperma, ossia di una cellula germinale maschile o spermio nella cellula germinale femminile od uovo. Negli animali ermafroditi, ovarii e testicoli coesistono normalmente nello stesso individuo; o pure esiste una sola ghiandola germinale, che produce uova e spermii.

In altri animali, benchè i sessi siano separati, il maschio differisce dalla femmina unicamente per le qualità delle sue ghiandole germinali; così p. es. nei ricci di mare e nelle stelle di mare; essi versano i loro prodotti germinali nell'acqua, dove gli spermii semoventi vengono a contatto con le uova e le fecondano.

Nel maggior numero degli animali, con la differenza delle ghiandole germinali, sono associate delle differenze più o meno appariscenti nella struttura dei canali che servono a condurre fuori le uova e di quelli che conducono lo sperma; in molti esistono inoltre organi esteriori della generazione; spesso ancora ornamenti o armi sessuali, ossia proprii dell'uno o dell'altro sesso, come denti, corna, creste, criniere, penne ornamentali, ecc. Tanto gli organi genitali esterni quanto gli ornamenti e armi sono cose accessorie e secondarie, rispetto alla differenza fondamentale delle ghiandole germinali.

Ma poichè tali strutture secondarie sono molto più appariscenti e facili a riconoscere di quelle fondamentali delle ghiandole germinali, spesso visibili soltanto all'esame anatomico, sogliamo distinguere i sessi dalle loro apparenze esterne, e vediamo queste accentuarsi viemaggiormente col progresso dello sviluppo. Quando mancano differenze esteriori, sembra che l'individuo non abbia sesso.

Il sesso dell'embrione umano diviene riconoscibile esternamente solo nel terzo mese della gravidanza, ma l'esame microscopico delle ghiandole germinali, ancora in apparenza indifferenti, lascia distinguere già nell'embrione di 5 settimane, lungo poco più di un centimetro, se siano destinate a divenire ovarii o testicoli.

Diversi fatti che non è possibile discutere in breve (1) fanno ritenere che il sesso dello embrione umano e di quelli di molti altri animali sia già determinato all'atto del concepimento, ossia della fecondazione dell'uovo per la penetrazione dello spermio.

E verrà fatto chiedere allora se prima della fecondazione il sesso del futuro possibile embrione non sia già determinato nell'uovo, o se la determinazione di esso sia opera dell'elemento maschile fecondante e se risulti dal complesso delle proprietà dell'uovo e dello spermio unentisi nell'atto della fecondazione. Allo stato attuale della scienza non si può dare una risposta che valga per tutti i casi. Però è certo che vi sono alcuni animali inferiori, nei quali si formano due specie di uova, le une più grosse, dalle quali nascono femmine, le altre più minute che danno origine a maschi.

In tali casi, è dunque esclusa che l'influenza del padre operi la determinazione del sesso della prole.

A questo si aggiunga che esistono altri animali, come per esempio i Rotiferi e le Pulci d'acqua, nei quali certe uova possono svilupparsi senza fecondazione e dar luogo ad una vera generazione verginale o partenogenesi; generazione che può dare origine sia a maschi, sia a femmine. Nell'Ape domestica, nelle Vespe e in altri insetti, si ha poi il caso strano, che dall'uovo fecondato nasce sempre una femmina, dall'uovo non fecondato un maschio.

In questi casi, sembra evidente che la fecondazione abbia per effetto di determinare il sesso dell'uovo in senso femminile, ma

(1) Per più estesi ragguagli vedasi il mio libriccino: *La determinazione del sesso*, Bologna, Zanichelli 1904.

Appendice del SECOLO, 26-27 Luglio

MASSIMO VILLEMER 28

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Diamine! riprese la « signorina » ch'era una compagna di lavoro di Lidia; — la mia povera amica è ormai giunta al termine della sua gravidanza!... Ieri sera, mentre si metteva il cappello per rincasare, fu presa da forti dolori, noi stimammo prudente trattenerla...

Sorretta dalla sua compagna, Lidia sorrideva malinconicamente a Celeste che era accorsa a riceverla.

— Quante noie avrete per me! disse infine, abbracciando la sua benefattrice. — Dovrei decidermi a recarmi alla Maternità!...

— Alla Maternità?!... Voi?!... Oh, mia cara!... No! Voi resterete qui... Vi sarete curata assai meglio!... Non parlate degli ospedali! Mi fanno orrore!...

E così parlando, Celeste svestiva premurosamente Lidia e l'aiutava a coricarsi.

— Ah! grazie!... grazie!... disse la figlia di Giovanni, con voce tremante, baciando le mani alla buona donna. — Grazie!...

E poco dopo si addormentò.

. . . .

L'indomani fu un giorno di festa per Baldini e per Celeste.

Lidia diede alla luce una bambina, alla quale fu imposto il nome di Bluette.

Fu Baldini che trovò quel nome grazioso, ed egli stesso fu padrino della neonata pel battesimo.

Celeste, naturalmente, fu la madrina.

La piccola Bluette fu iscritta nei registri dello stato civile come *figlia d'ignoti*.

Tutto andò bene per alcuni giorni.

Poi una notte Lidia fu presa da una violentissima febbre, e il medico del quartiere, chiamato immediatamente, dichiarò che la giovane madre era in fin di vita.

Celeste non sapeva nulla dell'esistenza anteriore della povera Lidia.

Questa, ogni volta che le era stato chiesto il suo nome di famiglia, aveva risposto semplicemente:

— Continuate a chiamarmi soltanto Lidia... Il mio cognome non lo dirò mai!

E ora quella povera creatura stava per morire, recando seco nella tomba il suo segreto doloroso!

Il giorno antecedente, comprendendo di essere in fin di vita, Lidia si era alzata e aveva scritto una lunga lettera. Suggellatala con cura, l'aveva posta sotto il suo guanciale, d'onde poi l'aveva tratta per porgerla a Celeste dicendo:

— È per mia figlia... È il mio estremo saluto alla mia povera creatura.

E non aveva più parlato.

Celeste esaminò la lettera, e ne lesse la soprascritta:

« Da consegnare a mia figlia quando avrà vent'anni. »

Allora la nascose con cura nel suo armadio.

La sera, ella disse a Baldini:

— Lidia è moribonda... Mi ha consegnata una lettera che dovrà essere data a sua figlia fra vent'anni... Se io morirò prima di voi, frugherete nel mio armadio e vi troverete quella lettera...

— Va bene... va bene... E quando la piccina avrà vent'anni, gliela consegnerò!... Non abbiate alcun timore, cara baronessa.

« Ma, anzitutto, voi non siete morta, e Lidia nemmeno!... Davvero non so perchè mi parliate, ora, di certe cose! Se è per far soffrire un povero vecchio quale io sono, siete poco caritatevole, amica mia!

— La nostra cara Lidia sta per morire, mio buon Baldini! Il medico ha dichiarato di non avere più alcuna speranza di salvarla.

— Eh! chi sa?... Talvolta i medici sbagliano...

— Ma io non sbaglio! D'altronde, guardate Lidia! È già pallida come una morta! Una terribile febbre l'uccide lentamente!

— Ah! mio Dio!... mio Dio!...

Ed entrambi si avvicinarono lentamente al letto in cui giaceva l'ammalata.

Lidia non dormiva. I suoi grandi occhi azzurri, che splendevano singolarmente nella magrezza del viso, erano pieni di lagrime, che non sgorgavano.

Sulle sue labbra pallidissime errava un sorriso angelico. Le sue mani diafane, dalle lunghe dita affusolate, posavano immobili sulla candida coltre.

E Celeste, che comprendeva i segni certi della morte imminente, doveva imporsi, per non piangere, uno sforzo quasi sovrumano.

La povera Lidia volse un poco il capo, mentre già la sua anima lottava colla morte, e vedendo la sua benefattrice, sembrò rasserenarsi, schiuse le labbra, e con un fil di voce mormorò un nome:

— Bluette!

— Ah! poverina! Vuol vedere la sua figliuola! esclamò Baldini, che seguiva ansioso le fasi di quella straziante agonia.

Poi, s'avvicinò pianamente alla culla, e con mille precauzioni, sollevò e prese in braccio la piccina, mormorando:

— Vieni, tesoro... Vieni!... Tua madre vuol vederti... Falle un bel sorrisetto!

E la chinò verso Lidia, che tendeva le scarne braccia.

La madre e la figlia si guardarono... e negli occhi della morente brillò un ultimo lampo di vita.

Poi, volgendosi di nuovo a guardare Celeste e Baldini, Lidia susurrò:

— Non l'abbandonate!

E, con un languido gesto allontanò da sè la bambina.

Poi, non parlò più; i suoi occhi si chiusero...

Morì nella notte.

XIX.

Trascorsero alcuni mesi.

Nell'umile casetta del *boulevard* Exelmans, la solita esistenza aveva ripreso il suo corso.

Bluette era stata messa a balia, a Mauperthuis, ridente paesello del dipartimento di Senna e Marna.

Baldini e Celeste si quotavano per sostenere le spese del mantenimento della piccina.

Una buona contadina di Mauperthuis si era assunto l'incarico di nutrire Bluette per trenta franchi al mese.

Era una somma abbastanza considerevole, per la *baronessa* e pel vecchio musicante. Ma imponendosi molte economie ed anche delle privazioni essi riuscivano a pagare regolarmente la nutrice.

Dopo la morte di Lidia, Baldini e Celeste avevano lugamente parlato della piccina. Ma il pensiero di disfarsi di lei non aveva mai nemmeno attraversata la loro mente.

Essi non potevano dimenticare che la povera madre, nei suoi ultimi istanti di vita, li aveva pregati di non abbandonare la sua creatura.

I voti dei moribondi devono sempre essere esauditi...

Il musicante e la giornalaia, avevano ormai uno scopo comune, nella vita...

Quando giungeva loro una lettera della nutrice, si udivano, nella casetta di Celeste, esclamazioni di gioia... Talvolta la buona donna si commoveva tanto da piangere, leggendo le gesta della poppante.

— Bluette è ormai nostra figlia!... soleva dire il vecchio musicante alla sua amica. — Ella vivrà sempre con noi... La vedremo crescere... La educheremo...

« Poi, quando sarà grande, non avendo mai conosciuto altri parenti, ci ricompenserà con un affetto filiale che ci renderà felici!

Da Mauperthuis, giungevano, frattanto, ottime notizie.

E Baldini, contento, come ringiovanito, esclamava:

non possiamo dedurre da questo nessuna legge generale, perchè in altri generi di Api è dimostrato che femmine (vergini possono generare femmine.

Però se in questi casi il sesso è determinato già nell'uovo, non può essere così negli animali ermafroditi, nei quali è determinato bensì il sesso delle singole cellule germinali che assumono il carattere di uovo o quello di spermio, ma non lo è il sesso complessivo dell'individuo.

E tra questi ermafroditi, se ne conosce qualcuno in cui talvolta predomina la parte maschile, tal altra la parte femminile, a tal segno che esistono individui altri maschi, altri femmine, altri ermafroditi; tale è il caso della *Myxine glutinosa*, secondo le più recenti ricerche. E secondo il Pflueger, nei giovanissimi maschi delle rane, i testicoli sogliono contenere dei follicoli ovarici che spariscono più tardi, ma che dànno all'organo, in modo transitorio, il carattere di ghiandola ermafroditica.

Si può dunque supporre che, anche in altri animali, le ghiandole germinali abbiano per un certo tempo carattere indifferente o potenzialmente ermafroditico e siano perciò capaci di assumere i caratteri di un sesso o dell'altro, secondo le influenze alle quali l'individuo venga sottoposto durante il suo sviluppo.

Da questa ipotesi sono partiti diversi sperimentatori. — Così il Landois, la signora Treat hanno sperimentato sui bruchi di farfalle, il Born sui girini di rane. Allevando due partite di bruchi o di girini, l'una con alimento scarso, l'altra con alimento abbondante, trovarono nei prodotti della prima, una percentuale di maschi molto più elevata che nella seconda: giudicarono perciò che l'alimentazione abbondante favorisse la determinazione femminile, l'alimentazione scarsa la maschile.

Ricerche di controllo del Pflueger e del Cuénot hanno mostrato invece che l'alimento abbondante o scarso non modifica il sesso, ma che, e femmine resistendo meno dei maschi alla fame, il predominio di questi nelle partite mal nutrite era conseguenza della mortalità maggiore in esse delle femmine. Questa mortalità è dovuta al fatto che, essendo le femmine delle farfalle e delle rane più voluminose dei maschi rispettivi, hanno bisogno di maggior copia di alimento, e perciò risentono più intensamente i danni della carestia.

Se pertanto non si è riuscito finora a modificare il sesso di animali in via di sviluppo, alcuni esperimenti mostrano che, in singoli casi, il sesso della prole dipende dalle condizioni d'esistenza della madre.

La specie, in cui finora si sono ottenuti i risultati più evidenti e il cui significato sembra incontrastabile è un minuto rotifero, l'*Hydatina senta*, studiata successivamente dal Nussbaum e dal Maupas. In questo animale vi sono delle femmine partenogenetiche, le quali, senza cooperazione di maschi, possono generare sia maschi, sia femmine. Ma ciascuna madre produce sempre prole del medesimo sesso, le une soli maschi, le altre sole femmine. Le femmine che, fin dalla nascita, vengano sottoposte a condizioni sfavorevoli di nutrizione o di temperatura producono prole maschile.

Risultati analoghi, ma più complicati e perciò difficili ad interpretare si sono avuti con gli Afidi e altri insetti affini; ma sopra altri animali, come sulle piante i risultati sperimentali furono finora negativi o illusorii. Tra questi ultimi si possono noverare quelli sui quali lo Schenk fondava la sua famosa teoria e relative applicazioni alla generazione della specie umana.

Riassumendo, possiamo dire: che in generale negli animali a sessi separati la determinazione del sesso è già compiuta nell'uovo fecondato o partenogenetico; che questa determinazione non ha luogo pel complesso dell'individuo nelle forme ermafrodite. Eccezionalmente avviene che in animali, i quali hanno normalmente i sessi separati, nascono individui ermafroditi; ma sotto questo nome bisogna intendere qui soltanto quegli individui che contengono nelle loro ghiandole germinali uova e spermii, e non quelle anomalie di conformazione esterna che danno ad un maschio parvenze di femmine o viceversa.

Diverse forme di vero ermafroditismo sono state osservate per esempio in pesci, anfibii e insetti che normalmente hanno sessi distinti. Vuol dire che in questi casi la determinazione sessuale è mancata, o essendo stata ritardata, è stata parziale, gli elementi germinali dello stesso individuo divenendo gli uni maschili gli altri femminili. In tali casi, si potrebbe concepire che un animale mutasse sesso, nel senso fisiologico: così avviene realmente in taluni ermafroditi normali, per esempio nelle Anilocre, Crostacei parassiti dei pesci che, giovani, hanno funzione di maschi; più tardi, atrofizzatisi i testicoli e gli organi genitali esterni maschili, e sviluppatisi gli ovarii e ovidutti, acquistano caratteri fisiologici di femmina. Si ha in tal caso una trasformazione naturale del sesso molto simile a quella che il Rocchi asserisce di poter produrre artificialmente nei polli.

C'è però una differenza notevole fra l'un caso e l'altro: ed è che nell'Anilocra esistono fin da principio le ghiandole germinali dei due sessi, testicoli e ovarii e accenni dei rispettivi condotti di emissione, mentre nel pollo maschio (riconoscibile anatomicamente per maschio molto prima della nascita) non è stato veduto finora nessun rudimento di ovario nè di ovidutto. Perchè la trasformazione sia possibile è necessario che tali rudimenti esistano, per quanto finora sfuggiti alle ricerche degli studiosi, e siano suscettibili di sviluppo.

Nel formolare questa condizione pregiudiziale di possibilità, non intendo per ora pronunziarmi in merito agli esperimenti che stanno eseguendosi nel laboratorio del mio collega prof. Grassi, ed ai quali certamente non mancherà il rigore scientifico.

C. Emery.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La Russia rinunzia alla cattura delle navi.

Si ha da Londra, 24:

L'agenzia Reuter ha da Pietroburgo: In una riunione ieri sotto la presidenza del granduca Alessio ed alla quale erano presenti il ministro degli affari esteri conte Lamsdorff, il granduca Alessandro l'ammiraglio Avellone e gli alti funzionari della marina, venne accettata la tesi inglese che la posizione speciale delle navi della flotta volontaria russa rendeva discutibile per esse il diritto di perquisire le navi delle potenze neutrali.

Dopo lunga discussione nella quale ebbe parte principale il conte Lamsdorff il Consiglio riconobbe che il diritto internazionale non definisce abbastanza nettamente le qualità della flotta volontaria russa per giustificare il fatto che essa continui a catturare e perquisire le navi di potenze, perciò la Russia desideroso di mantenere buoni rapporti con tutte le potenze ritira alle navi della flotta volontaria il permesso di catturare e perquisire navi neutre.

Il vapore « Skandia » rilasciato.

Si ha da Portosaid, 24:

Il vapore tedesco *Skandia* è stato rilasciato stasera al tramonto. L'equipaggio russo che vi si trovava a bordo è sbarcato e attenderà il prossimo passaggio di un piroscafo che lo condurrà ad Odessa. Le armi e le munizioni dei marinai russi verranno depositate all'ufficio doganale. Lo *Skandia* rimane intanto in attesa di ordini dei suoi armatori e probabilmente proseguirà il suo viaggio interrotto in seguito alla cattura.

Il vapore « Malacca ».

Si ha da Pietroburgo, 24:

Il vapore *Malacca* si è diretto ad Algeri dove sarà sottoposto per formalità ad una dichiarazione del console inglese che il carico di quel vapore è di proprietà dello Stato inglese.

Un delegato del Governo russo prenderà atto di questa dichiarazione e la nave sarà lasciata in libertà.

La squadra di Vladivostock.

Si ha da Tokio, 24:

La squadra russa di Vladivostock è passata in direzione est alle otto di stamane a 30 miglia dal litorale meridionale di Idzou, scortando una nave mercantile.

Si crede che si tratti di una nave giapponese catturata.

Alcune persone che si trovavano sulla spiaggia videro poscia la squadra russa cannoneggiare una nave che colò a fondo.

La squadra russa è stata segnalata alle undici di stamane a sud-est di Jonasaki, provincia d'Idzou, diretta verso ovest.

Nuovo assalto a Port Arthur.

Ci telegrafano da Parigi, 25:

Il *Petit Journal* ha un telegramma da Pietroburgo in cui si raccoglie la voce che i giapponesi abbiano dato l'assalto alle difese di Port Arthur con risultato ad essi favorevole.

Niu-Chuang in mano ai giapponesi?

Al *Petit Parisien* telegrafano da Tientsin che dopo una furiosa battaglia le truppe del generale Oku si sono impadronite di Niu-Chuang.

Telegrammi al *Matin* da Jnkeu recano particolari della battaglia di sabato che fu sostenuta da uno dei corpi del generale Stakelberg composto di venti battaglioni di fanteria, una brigata di artiglieria e una divisione di cosacchi.

I giapponesi si sono avvicinati sempre più a Taki Kiao.

Il *Matin* deduce che il vantaggio è rimasto ai giapponesi.

Le gesta della squadra di Wladivostock.

Si ha da Yokohama:

La squadra russa di Wladivostock affondò il vapore inglese *Knight Commander* proveniente da Nuova York dopo di avere trasbordato l'equipaggio sul *Tsinau* che è giunto stamane da Yokohama.

Catturò inoltre un vapore tedesco che credesi l'*Arabia* trasportante trentamila tonnellate di farina e una nave inglese sconosciuta. Entrambi furono inviati a Wladivostock.

Sette incrociatori comprati dallo czar.

Si ha da Londra, 25:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: Gli incrociatori *Don* e *Ural*, già piroscafi tedeschi, sono partiti oggi per l'estremo Oriente; essi eserciteranno durante la traversata tutti i diritti di belligeranti.

Altri cinque incrociatori li seguiranno.

Queste sette navi furono acquistate in Germania al prezzo di 14 milioni di rubli, forniti dalla cassetta particolare dello czar.

La marcia dei giapponesi sulla via di Mukden.

Si ha da Pietroburgo, 25:

Sakaroff telegrafa allo Stato Maggiore che nella regione del sud, nei dintorni di Saiciù, il russi ebbero il 22 scaramuccie con distaccamenti giapponesi.

Il 23 tre battaglioni giapponesi cominciarono ad avanzare da Setai-ciù in direzione di Kussghoon, Pandiapuza e Menziaton. Il 22 ig corpo del generale Keller operò delle rico nizieni che gli permisero di constatare che i giapponesi avevano soltanto deboli forze ai passi di Saokaldu e Ufanhoon, dove battaglioni giapponesi con cannoni a mitraglia avanzano sulla riva sinistra del Tanzikhe, seguiti in direzione di Sikhetan, da forti scaglioni giapponesi con trenta cannoni.

Contro i sequestri delle navi neutre.

Telegrafano da Tokio, 25:

Tutti i redattori dei giornali di Tokio si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno il quale dichiara che il passaggio dello stretto dei Dardanelli da parte delle navi russe costituisce una violazione del trattato di Londra e della convenzione di Parigi e che i sequestri delle navi neutre sono un insulto contro le potenze.

L'ordine del giorno termina dicendo che tali atti della Russia compromettono gli interessi delle nazioni neutrali e la pace del mondo.

La squadra fantasma davanti a Formosa.

Si ha da Pietroburgo, 25:

Nei circoli di marina si ricevette notizia che la squadra di Vladivostock comparve nelle acque di Formosa.

Come fu sequestrato lo steamer « Ardova. »

Telegrafano da Porto Said, 25:

Si è ricevuto il seguente rapporto circa il sequestro dello steamer inglese *Ardova*:

Lo *Smolensk* tirò i colpi di avvertimento, cioè tre salve contro l'*Ardova* che faceva rotta verso Manilla con un carico di carbone e di esplosivi. L'*Ardova*, non tenendo conto dell'avvertimento dello *Smolensk* tirò due palle di cui una passò al disopra del ponte della nave e l'altra sopra la poppa. L'*Ardova* fu allora catturato e il suo equipaggio preso a bordo dello *Smolensk*. L'*Ardova* giunse a Suez con equipaggio russo.

Come sarà consegnato il « Malacca. »

Si ha da Pietroburgo, 25:

Si crede che il *Pietroburgo* e lo *Smolensk* si riuniranno alla flotta del Baltico e saranno sostituiti con navi da guerra ordinarie. La pronta risoluzione dell'incidente del *Malacca* fu dovuta sopratutto all'attitudine conciliante di Lamsdorff. Il *Malacca* sarà ricevuto a Suda dai consoli d'Inghilterra e di Russia. Il console russo rimetterà ufficialmente la nave al console inglese, dopo che questi avrà dichiarato che le munizioni esistenti a bordo del *Malacca* appartengono al Governo inglese e sono destinate ad Hong-Kong.

I russi sgombrano New Chuang.

Si ha da Tientsin:

D'ordine di Kuropatkine i russi avrebbero cominciato ieri a sgombrare New-Chuang.

Si dice che la stazione russa fosse stamane in preda alle fiamme.

Vapore tedesco perquisito.

Si ha da Cefù che un vapore tedesco proveniente da New Chuang riferisce che quattro torpediniere giapponesi lo perquisirono, ma poscia lo rilasciarono cannoneggiandolo con cannoni a tiro rapido.

Il cardinale Vannutelli in Irlanda

Si ha da Armagh, 25:

La cerimonia della consacrazione della cattedrale di San Patrick è riuscita splendida. I cattolici erano venuti ad assistervi da tutti i punti dell'Irlanda. Nella cattedrale non vi era uno spazio vuoto. Si notavano ai lati del cardinale Vannutelli, il cardinale Logue primate d'Irlanda, gli arcivescovi di Dublino, Tuam, Cashel, tutti i vescovi cattolici d'Irlanda, gli arcivescovi di Westminster e di Edimburgo, i vescovi di Liverpool, Birmingham, Portsmouth, Middlesbourough, Nottingam, Dunckeld, Galloway, Kimberpi, ecc.

Il cardinale, i vescovi e il clero si riunirono nella sala del Sinodo. Il cardinale Vannutelli sedeva sul trono mentre il capitolo e il clero di Armangh presentarono al legato pontificio un indirizzo di ringraziamento a nome di tutta la nazione irlandese in cui dicono che questo giorno permetterà al cardinale Vannutelli di giudicare della loro intenzione. Il cardinale espose che la missione di cui il papa lo aveva incaricato aveva doppio scopo: anzitutto di esprimere la stima, la considerazione e la venerazione che il cardinale Logue ispira al papa o di facilitarlo per avere felicemente raggiunto il suo giubileo episcopale. Inoltre il papa voleva dare all'Irlanda e alla sua popolazione una prova della sua paterna convinzione che la fede era ben conservata in Irlanda attraverso a numerose e costanti difficoltà.

La spedizione inglese nel Tibet.

Si ha da Gyantsè, 25:

I delegati tibetani per la pace conferirono con Yunghusband ed affermarono che desiderano la pace. Pregarono gli inglesi di ritornare a Gyantsè per trattare. Yunghusband rispose che gli inglesi tratteranno a Lhassa.

Il grande sciopero di Chicago

Si ha da Chicago, 25:

I proprietari delle fabbriche di conserve di carne si preparano a un lungo conflitto cogli scioperanti. Si calcola a 54000 il numero degli scioperanti a Chicago; 35000 operai delle industrie affini cominceranno oggi lo sciopero a Chicago. La perdita quotidiana in salari a Chicago è calcolata a 74000 dollari; quelle dei padroni ammontano a milioni.

La partenza della salma di Krüger

Ci telegrafano da Clarens, 25:

(C.) Il cadavere di Krüger partì oggi a mezzogiorno per la via Basilea-Bruxelles.

Il vagone contenente il feretro era ornato di fiori e bandiere.

La bandiera del Transvaal ricuopriva il feretro.

La risposta della Santa Sede all'« ultimatum » della Francia

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Stamane si è riunita la Congregazione degli affari straordinari ecclesiastici per occuparsi della nota francese relativa alla questione dei vescovi di Laval e di Digione e contenente l'invito al Vaticano di recedere dal proposito di chiamare a Roma, davanti alla Congregazione del Sant'Uffizio, quei vescovi per scolparsi degli addebiti loro fatti, e ritirare, per conseguenza, le lettere con cui quel proposito era manifestato, lasciando al Vaticano, in caso contrario, tutta la responsabilità del rifiuto.

Nell'adunanza di stamane venne emesso un voto perchè con una nota del segretario di Stato al nunzio ecclesiastico a Parigi, da comunicarsi al ministro Delcassè, si risponda: che per quanto il Santo Padre sia desideroso di dimostrare alla Francia l'alta sua benevolenza, egli non potrebbe senza scapito aderire alla domanda del Governo della Repubblica in un argomento attinente alla disciplina ecclesiastica, nessuna offesa l'atteggiamento suo verso i vescovi chiamati a Roma recando alla lettera ed allo spirito del Concordato e non essendo i successivi articoli del Concordato stati riconosciuti come validi dalla Santa Sede.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Le trattative commerciali con l'Austria-Ungheria.

25 luglio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* Le adunanze di Vallombrosa tra i delegati italiani ed austriaci per i trattati di commercio, pare che non si prolungheranno oltre il primo d'agosto, e il risultato di esse, per quanto se ne dice anche dalle fonti ufficiose, non sarebbe la conclusione di un trattato definitivo, ma un semplice accordo provvisorio col quale si troverebbe la via di mezzo anche per la questione dei vini.

Epidemia infettiva fra i soldati.

Da qualche settimana si va manifestando una leggera forma di epidemia infettiva fra i soldati accasermati a Castel Sant'Angelo.

La malattia non dura a lungo, nè porta gravi conseguenze, ma visita progressivamente tutte le camerate del quartiere, affollando le infermerie.

Non è stato ancora possibile appurare le cause di questo lieve contagio.

Da Tivoli giunge oggi notizia che fra i soldati del 2° reggimento granatieri, colà adunato per le esercitazioni, a causa forse del caldo e dell'abuso di frutta, si sono in questi giorni verificati numerosi casi di disturbi gastrici.

Molti ammalati vennero ricoverati all'ospedale militare del Celio.

Un furiere musicante cessò di vivere prima che fosse condotto a Roma.

Vennero immediatamente presi energici provvedimenti.

Uno sfregio al busto di Garibaldi.

Il busto di Garibaldi, al Pincio, fu ieri sera da mano vigliacca imbrattato di materie innominabili e rimase in quello stato per tutta la giornata senza che alcun sorvegliante di quella passeggiata si incaricasse di provvedere perchè venisse pulito ed a ricercarne i vili autori.

Strascico del pugilato fra giornalisti.

Ieri sera, in via Magnanopoli, Alberto Giannini dell'*Avanti!* incontrato l'avv. Ferrario, gli chiese spiegazioni a riguardo di quanto egli aveva scritto nella *Lotta* contro di lui.

Credendosi in diritto di non rispondere il Ferrario negò ogni schiarimento ed allora il Giannini gli assestò due schiaffi.

È probabile che il Ferrario quereli il Giannini.

Per i professori delle scuole secondarie.

È noto che il ministro dell'Istruzione ha invitati i professori delle scuole secondarie e normali a scegliere una loro rappresentanza presso la Commissione per il coordinamento delle norme relative agli esami negli istituti secondari.

Lo spoglio della votazione fatta nei licei e nei ginnasi ha dato i maggiori voti ai professori Ussani di Torino, Pagliotti di Arezzo, Ferrari di Firenze, Cesto di Napoli, Della Giovanna di Roma.

Vengono poi con minori voti i professori Ferrari, Piazzi, Barbagallo, Sozzi e Tentori.

Un meeting di socialisti-anarchici.

Al teatro Vanvitelli ebbe luogo l'annunciata conferenza promossa dal gruppo socialista-anarchico *Germinal* per protestare contro l'invasione dei frati e delle monache cacciati dalla Francia.

Parlarono, l'avvocato Francesco Pagliaro, Aristide Ceccarelli e Giuseppe Melinelli vivamente applauditi.

In ultimo fu votato un ordine del giorno di protesta contro la levata di scudi del clericalismo; contro la consegna dell'ufficiale Wessel alla polizia tedesca da parte del Governo italiano, e di simpatia e ammirazione ai martiri della libertà che soffrono invitti atroci torture inflitte loro dalla tirannide czaresca.

L'estradizione del Wessel.

L'*Avanti!* di stasera torna a protestare per l'estradizione concessa dal Governo italiano per il tenente Wessel, e soggiunge:

« E questa stampa italiana continuerà ancora a tacere anche quando noi affermiamo che il caso Wessel non è unico e che il Governo italiano si è di recente prestato a consegnare nelle mani dello czar due rivoluzionari russi, facendoli arrestare qui in Roma, certi Arowiski, ex ufficiale, e Filopowski, studenti, dietro maneggi dell'agente russo per gli affari ecclesiastici presso la Santa Sede, signor Magnidoloff? »

L'on. Riccio derubato.

Venne oggi perpetrato un furto nell'abitazione del deputato Vincenzo Riccio, ma non è stato possibile ancora accertarne l'entità causa l'assenza dell'on. Riccio da Roma.

Gli autori sono rimasti tuttora anonimi.

Un orso in questura.

L'altro ieri una scimmia, fuggita, riparava in una chiesa ed andava a nascondersi sul campanile, ora è un orsacchiotto appartenente alla stessa carovana montenegrina che viene condotto in questura.

Ieri, mentre il direttore della carovana, Giorgevitcha, faceva ballare sulla pubblica via un orsacchiotto, gli si avvicinò un agente che lo richiese del regolare permesso di girare la città coll'animale.

Non riuscendo però a farsi comprendere l'agente ebbe la luminosa idea di condurre tutti, Giorgevitcha, l'orso ed anche una scimmia, in questura!!

Quivi il personale di servizio non volle prendersi alcuna responsabilità e consigliò di condurre l'orso al commissariato di Trevi ed anche là l'agente pretendeva, ostinandosi che l'orso, nonostante i pianti e le grida di Giorgevitcha salisse in ufficio per declinare le sue generalità.

Intervennero però alcuni funzionari che lasciarono libero il povero zingaro, facendolo accompagnare fuori dalle mura della città. E così finì l'odissea della sfortunata carovana.

Una farsa per gelosia.

La sarta Veneranda Malladlo, nutriva da qualche tempo dei sospetti sulla fedeltà di suo marito, Tullio Mercadante.

La Veneranda seppe che ieri sera suo marito si era recato a teatro con la sua amante, certa Elvira. Allora essa si travestì da uomo, si provvide di un bastoncino ed andò ad attendere la copia all'uscita del teatro.

I due amanti, di nulla sospettando, uscirono infatti a braccetto e ridendo allegramente. La Veneranda si scagliò contro di loro dando fondo a tutto un vocabolario di ingiurie e di minaccie, suscitando l'ilarità della folla che si ebbe improvvisata la più buffa farsa che si possa immaginare.

Intervenuti i carabinieri il tafferuglio venne sedato e lo spettacolo umoristico ebbe termine.

Da Parigi.

La miracolosa discesa DEL PALLONE FUGGITO.

25 luglio (E.) — Il pallone scappato portava otto uomini, una donna e un fanciullo.

Si è elevato fino a cinquemila metri ed esplose.

Però la tela si dispose per miracolo quasi come un paracadute e discese a Clichy, lentamente.

L'areonauta Leone Lair, con un sangue freddo meraviglioso, prese le opportune disposizioni per evitare un disastro.

I passeggieri riportarono ferite leggiere.

UN DISCORSO DI COMBES

A Carcassonne Combes intervenne ad un banchetto popolare di oltre tremila coperti. Rispondendo a diversi brindisi ha pronunziato un discorso difendendo la politica interna del gabinetto. Combes constatò il successo del partito repubblicano nelle elezioni municipali malgrado gli sforzi giganteschi dell'opposizione e la formidabile potenza delle Congregazioni. Soggiunse che il Governo ha compiuto la prima parte del suo programma e presenterà durante la sessione straordinaria della Camera un progetto per l'imposta sul reddito e presenterà in gennaio venturo un progetto sulle pensioni operaie.

Circa la questione così grave dei rapporti fra Chiesa e Stato, Combes dichiarò che i recenti incidenti possono affrettare la soluzione che è nei voti di tutto il partito repubblicano.

Parlando poi della politica estera disse:

Noi abbiamo la patriottica soddisfazione di constatare che mai la Francia ebbe nel mondo maggior considerazione e maggior rispetto; mai la franchezza e la lealtà della sua diplomazia furono così apprezzate: mai i suoi consigli, inspirati al pensiero della pace del mondo, furono ascoltati con maggior deferenza come ora.

Il ministero attuale può felicitarsi pella parte preponderante da lui avuta nella firma dei trattati d'arbitrato che offrirono l'occasione di far scomparire il pericolo del risorgere di antichi conflitti sempre temibili.

La Russia, nostra alleata, fu la prima a felicitarsi dei nostri tentativi di ... mento alle altre potenze.

Essa mostrasi soddisfatta che abbia concluso un accordo col ...

Risuonano ancora nelle orecchie ... siastiche acclamazioni che salutarono ... stro venerato presidente che ... clericale tentava di rappresentare ... liani come un segreto nemico ... unità nazionale.

Ciò che ci allieta maggiormente ... sentimento della popolazione ... pleta armonia colla diplomazia ... derare le nuove convenzioni ... come pegni sicuri ma ben ... menti efficaci della pace universale ... malgrado i lontani rumori di guerra ... è il nostro bisogno è la nostra ... razione.

Il discorso di Combes fu vi... neticamente applaudito.

Commenti al discorso di Combes

I giornali del mattino commentano ... scorso di Combes a Carcassonne.

La *Petit Républbique*: Combes ... ciò che piace alla Francia, ... decisione.

La lotta prolungata, spesso ... la potenza clericale e che ... ingiurie e tante calunnie ... cambio il cuore della democrazia ... tuata da molto tempo a vedere ... conservare dopo due anni di ... gia dei primi giorni.

L'*Humanité*, a proposito del ... che fa allusione ai rapporti ... collo Stato, scrive:

Ci basta che il capo del Governo ... che la soluzione, che è nel voto ... partito repubblicano, si impone ... rattere di urgenza perchè ... certezza della soluzione che ...

L'*Action* scrive:

Alla vigilia delle elezioni ... generali queste dichiarazioni ... tutto il loro effetto. Bisogna ... che il Governo continui ... giosamente cominciato, che ... lancio dei culti, che laicizzi ... come le scuole, che unisca le ... le nazioni con buoni trattati ... e di lavoro, che mantenga l'un... i repubblicani di Sinistra, ... essenziali del suo programma.

Il *Radical* constata che ... maggioranza dei Comuni, ... votate dal Parlamento ... Congregazioni, questi Comuni ... fedeli e sono stati guadagnati ... ministeriale e non di meno ... pera considerevole, che agito ... suo intimo, colla scossa inevitabile ... dà alle sue abitudini ed ai ... Il merito di Combes sarà ... questa potenza formidabile ... nanzi alla quale i Governi ... ministri repubblicani e le leggi ... vano indietreggiato.

I drammi della p...

Berna, 25 luglio. — ... Gaewind, sarto di Basilea, ... pentino accesso di pazzia, ... martello e colpi ferocemente ... due figli, uno di 9 e l'altro ...

Poscia, dato di piglio ad ... tagliarsi la gola, non riuscendo ... leggermente.

I figli, però, sono in grave ... Quello minore è quasi morto ...

Si spera salvare il maggiore.

** Il giovine diciottenne ... dimorante a Friburgo, annegò ... nel fiume Sarina.

IL TIFO A BE... OLTRE 200 COLPITI

Ci scrivono da Berna, 24:

(C.) Il Consiglio municipale ... è occupato dell'epidemia di ... sce da qualche tempo nella ... tore della polizia, Guggisberg, ... indicazioni sulla situazione. ... lati sinora 205 casi, in parte ... spetti. Dieci malati soccombettero ... torità sanitarie hanno preso ... tutte le misure necessarie. ... colpiti seriamente furono ... ospedali. Questi ultimi essendo ... gna prendere delle misure ... l'epidemia si sviluppasse. ... lattia ha un carattere piuttosto ... essa è localizzata o colpisce ... vamente gli operai che hanno ... difettosi dal punto di vista ...

Il Consiglio municipale ha ... Municipalità ad acquistare ... di 200,000 franchi, la clinica ... partenente al prof. Pflüger. ... ricevere 60 malati. Venne ... secondo credito straordinario ... chi per lottare contro l'epidemia.

UNA TRAGEDIA allo spettacolo della lotta e di una ti...

Si ha da San Sebastiano, 24:

Nel pomeriggio, durante una ... lotta di una tigre contro un ... quest'ultimo stava per vincere ... versario, i due animali riuscirono ... zare le sbarre di ferro della ... quale combattevano.

I guardiani muniti di fucili ... uccidere la tigre, ma disgraziatamente ... cune palle colpirono e ferirono ... tatore, tra cui il marchese d... presidente del Senato, il marchese ... ed un turista francese.

— Ah! come desidero di rivederla, quella cara piccina, e di saziarmi di baciarla! Quando andremo a trovarla, baronessa?

— A primavera, mio buon Baldini; a primavera, andremo...

E finalmente vennero, le prime belle giornate d'aprile...

E una domenica, Baldini e Celeste si recarono alla stazione dell'Est e presero posto nel treno delle sette e mezza del mattino.

Ne scesero a Marles, dove approfittarono della diligenza per Touquin.

La natura era in festa, il sole dorava meravigliosamente il verde nuovo e fresco; le rondini trillavano.

Baldini e Celeste provavano una gioja intensa, profonda, percorrendo le lunghe strade campestri tutte bianche, fiancheggiate da boschi e da prati fioriti.

Baldini volle salire sull'imperiale della diligenza, per veder meglio la campagna, per empirsi i polmoni della buona aria ristoratrice che si respira soltanto lontano da Parigi, lontano dalle officine che affumicano il cielo...

E il buon vecchio non si stancava di guardare, di ammirare...

Ad ogni fermata della diligenza, egli si chinava e scambiava qualche parola colla sua compagna di viaggio, scherzando.

— Dovreste salire anche voi sull'imperiale, baronessa!... Ci si sta come in paradiso!

Quel titolo di *baronessa*, lanciato così, a bruciapelo, fece arrossire Celeste, verso la quale si volsero, stupiti, tutti gli altri viaggiatori.

Ma ella, sorridendo, rifiutò semplicemente di fare ciò che il suo vecchio amico le proponeva.

A Lomigny, la diligenza si arrestò per un quarto d'ora. I cavalli e i viaggiatori avevano bisogno di ristorarsi un poco.

Baldini e Celeste, però, non lasciarono i loro posti.

Già pensavano all'immensa gioia che stavano per provare al rivedere la loro piccola Bluette, il raggio di sole della loro umile vecchiaia...

E quando la diligenza si rimise in moto, ebbero un sospiro di sollievo.

Si arrivò finalmente a Touquin.

Ivi i viaggiatori si separarono.

Alcuni si diressero verso il Plessis, altri verso Mauperthuis.

Baldini e Celeste percorsero allegramente un lungo tratto dello stradale, ombreggiato da pioppi altissimi, poi proseguirono lungo un bosco folto, attraversarono prati fioriti e immensi campi di grano e d'avena.

Baldini diceva ridendo:

— Non siete stanca, baronessa?...

— Io?! Stanca?... Ah! no! Per veder la piccina, percorrerei ancora molte leghe!...

Giunsero ad un bivio dove, su una grossa pietra, erano scolpite indicazioni per i viandanti; svoltarono a destra, e, per un sentiero erboso in dolce declivio, scesero nella valle, ombrosa e ridente... Poi risalirono dalla parte opposta, e arrivarono al villaggio di Mauperthuis, baciato dal sole e tutto bianco fra il verde della collina...

Baldini e Celeste s'arrestarono per un momento ad ammirare l'incantevole panorama.

Si sentivano dolcemente commossi, pensando che in quel paradiso viveva la figliuola della povera morta che ancora piangevano entrambi con sincero dolore,

S'avanzò infine verso di loro una giovane contadina, fresca come una rosa, bella come la primavera, che recava in braccio una bambina di pochi mesi.

Essi la videro, la riconobbero da lontano, e la loro dolce commozione divenne più intensa, più profonda.

— Ah! eccovi... finalmente! esclamò la contadina...

Ed ora, già, la piccola Bluette piangeva e rideva fra le braccia che la stringevano.

— Ah! com'è bella!.. com'è bella!... esclamava Celeste.

— Guardami, mia piccola Bluette!... Fammi un bel sorrisetto! esclamava il buon Baldini, piangendo senza sapere perchè.

— Ah! sapete?... Per poco non mi sono decisa a restituirvi la piccina!... disse la balia. — Al castello, è nata quindici giorni or sono una bella bambina, e quei signori volevano ad ogni costo avermi al loro servizio per nutrire la neonata! Avrei avuto sessanta franchi al mese, molti regali... sarei stata trattata benissimo!... Ma mio marito non ha voluto lasciarmi accettare...

— Vostro marito è un brav'uomo!

— Dite, piuttosto, che è uno sciocco!

Conversando, erano giunti alla casetta della balia... una casetta ridente, pulita, composta di tre stanze e della cucina.

La tavola era preparata in una bella stanzetta la cui finestra s'apriva sull'orto.

— A tavola! a tavola, signori! disse lietamente un bel giovanotto, che aveva aspettati i forestieri stando a quella finestra. — Mangeremo un grosso coniglio che mia moglie ha cucinato come ella sola sa fare. Sarà un intingolo prelibato... Ve l'assicuro!

« E anche Bluette ne gusterà un poco! È tanto sviluppata per la sua età, quella piccina!... Davvero, io credo che la Provvidenza protegga i bastardi!...

Giuseppe Astier, il marito della balia, era anch'egli un figlio del caso, e amava immensamente la piccola Bluette che, d'altronde, aveva preso, nella famigliuola, il posto lasciato vuoto da un bambino morto pochi giorni dopo la nascita.

La colazione fu molto allegra.

Bluette, seduta sulle ginocchia di Baldini mangiò parecchi pezzetti di mollica di pane inzuppata nella salsa del coniglio, con gran gioia di Celeste e del vecchio musicante, che ne ridevano come d'una cosa curiosissima.

— Dunque, dicevate, Teresa... che per poco non vi siete decisa a renderci la nostra piccina per prenderne un'altra!... disse Celeste. — Ah! che sarebbe avvenuto della povera Bluette, se voi l'aveste abbandonata?... ancora tanto piccola!...

— Avreste potuto allattarla artificialmente...

— Ma certo non ci avrebbe guadagnato nulla, nè in forza nè in salute, questa povera creaturina!

— Del resto, non ho ancora detta la ultima parola! — riprese Teresa, la quale nonostante la sua sincera affezione per Bluette, era perfettamente disposta ad anteporre l'interesse al sentimento. — Si tratterebbe di una principessina!... Nientemeno!

— Di una principessina?!

— Eh! sì!... Il castello di San Salvatore, quel magnifico cas... scorge anche di qui, è, già ... dicina di giorni abitato da ... La ricchissima signora Gr... rigi, lo ha comprato e si ... nirvi a passare ogni anno ... l'estate... Frattanto, sua ... cipessa di Kerandal è venuta ... visi, e, da quando la ... nata, parecchie balie sono ... ziate...

MILANO — Società Editrice Sonzogno

È USCITO
il TERZO numero
importantissima pubblicazione

VARIETAS

Rivista mensile illustrata
DIRETTORE
Giannino Antona-Traversi

Grosso fascicolo, riccamente illustrato, stampato su carta di gran lusso, con copertina a due colori.

PREZZO D'ABBONAMENTO
da Maggio al Dicembre
Franco nel Regno L. 2 —

PREZZO D'OGNI FASCICOLO
Nel Regno Cent. 30 — Estero

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano

L'arrivo di Marconi a Bari

Ci telegrafano da Bari, 25:

(G.) Stamane, per l'arrivo di Marconi la stazione ferroviaria era gremita di pubblico.

Le cantonate erano tappezzate da manifesti del municipio invitanti i cittadini a ricevere degnamente il più grande scienziato del secolo.

Il treno giunge con quindici minuti di ritardo.

Quando entra in stazione il pubblico scoppia in un lunghissimo e fragoroso applauso. Marconi scende e ringrazia. All'uscita dalla stazione egli prende posto insieme alle autorità in apposite carrozze che sono costrette ad andare al passo per la grande folla che vi si accalca intorno entusiasta.

Marconi, impressionato dall'affettuosa dimostrazione, saluta continuamente.

Le carrozze. per via Sparano; attraversano il corso affollato e quando giungono all'hôtel Cavour l'entusiasmo raggiunge proporzioni immense. Marconi deve uscire sul balcone tre volte per ringraziare il pubblico enorme che lo acclama,

Oggi Marconi si recherà alla stazione di San Cataldo.

Si tratterrà a Bari tre giorni. Un apposito Comitato gli prepara degne onoranze.

La città è in festa.

Ore 3 pom. — Oggi, Marconi, alle ore 4, accompagnato dal tenente Solari e dall'inglese Kershau si reca alla stazione di San Cataldo a visitare personalmente e minuziosamente gli apparecchi.

La cittadinanza è sempre più entusiasmata. Stasera vi saranno illuminazioni e musiche. Domani i negozi rimarranno chiusi, prendendo tutti parte alla grande dimostrazione ed alla fiaccolata in onore di Marconi. Stamane Marconi rispose al Comitato delle feste che domattina fisserà tutto; non assicura però se all'inaugurazione della stazione egli si troverà a Bari o ad Antivari.

ore 6 20. — Alla stazione di San Cataldo ho avuto la fortuna di intervistare Guglielmo Marconi.

Alle mie domande rispose che non fa esperimenti. ma esamina semplicemente gli apparecchi, i quali se eseguiti bene, funzioneranno splendidamente.

Aggiunse che gli esperimenti li farà coll'incrociatore *Marcantonio Colonna*. Si dichiarò contentissimo della festosa accoglienza avuta da Bari.

Ricciotti Garibaldi a Salerno

Ci telegrafano da Salerno, 25:

Ricciotti Garibaldi fu accolto alla stazione da una dimostrazione imponente. Alla signora di Ricciotti venne presentato un elegante mazzo di fiori.

Il sindaco, la Giunta e molti consiglieri comunali portarono il saluto della cittadinanza al generale. Ricciotti e le associazioni si recarono quindi ai giardini pubblici a deporre una ghirlanda di fiori sul monumento di Pisacane.

Al teatro Verdi Ricciotti Garibaldi, presentato dall'avv. Palumbo, pronunziò un applaudito discorso, in cui disse che riuscendo deputato di Montecorvino si voterà alla redenzione economica del Mezzogiorno.

Romanelli propose un saluto alle vedove di Alberto Mario, Giovanni Bovio e Matteo Renato Imbriani, un saluto alla memoria di Cavallotti.

Si votò pure un saluto all'on. De Marinis. Stamane Ricciotti ha ricevuto moltissime rappresentanze democratiche, tra cui quelle di Montecorvino, Serre, Castiglione, Giffoni, Vallepiane.

Partirà stasera.

L'Assoluzione di Palizzolo

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Al nostro sindaco continuano a giungere, a centinaia, telegrammi dalla Sicilia, plaudenti alla città ove furono assolti tre galantuomini. Fra altri ne arrivò uno da Caccamo con trecento firme.

Stamane, partirono provvisti di foglio di via Fontana e Trapani.

Palizzolo è sempre qui. Forse domani si recherà a Viareggio.

A titolo di cronaca vi comunico le seguenti notizie avute da fonte ineccepibile.

Si assicura che per l'assoluzione votarono otto giurati, e quattro contro. Invece, sei scrissero *no*, quattro *si*, e due dettero la scheda bianca.

I sei si sarebbero decisi in favore di Palizzolo per l'impossibilità di esprimere il proprio giudizio prevalente sulla convinzione morale della colpevolezza di lui, perchè alle questioni loro sottoposte, era necessariamente estraneo il quesito che tale convinzione riflettesse.

I due che votarono con scheda bianca lo avrebbero fatto per protesta contro la chiusa del noto articolo del giornale *La Difesa*.

Echi romani.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Nei ritrovi dove fanno qualche apparizione i pochi uomini politici che affrontano la caldura estiva della capitale sono oggetto di svariati commenti le rumorose dimostrazioni che da un paio di giorni sconvolgono l'abituale fisonomia di Palermo e delle altre città e paesi della Sicilia, per la assoluzione di Palizzolo.

Tutte le notizie di cittadini che portano sul cappello il ritratto di Palizzolo, che fanno dei falò coi giornali che lo hanno combattuto, e che arringano la folla, producono un senso spiacevole perchè appaiono come prodromi di nuove e violenti lotte nelle grandi città, lotte alle quali lo stesso Palizzolo sembra si prepari personalmente a prender parte se si deve giudicare dalle sue dichiarazioni fatte appena liberato e dalle dimissioni che l'on. Di Stefano ha presentato per il I Collegio di Palermo per restituirlo al Palizzolo.

Si sarebbe desiderato che Palizzolo, anzichè mostrarsi subito invogliato di chiedere udienze al re, alla regina madre ed al presidente del Consiglio e voler chiedere subito la testa del questore di Palermo, avesse opportunamente cercato il silenzio ed il riposo dopo i patimenti del carcere; e si sarebbe anche desiderato che le dimostrazioni di Palermo non avessero avuto luogo, anche per evitare, nel nome di Palizzolo, il riaccendersi di passioni e di odii.

La liquidazione della Pro-Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 25:

(S.) Gli amici del deputato Di Stefano, non intendono rassegnarsi, pretendendo che Palizzolo se ne rimanga a vita privata, sicchè essi, che pure furono tra i promotori della *Pro-Sicilia*, minacciano di separarsi dai palizzoliani.

Il giornale *L'Ora* ha, in proposito, un articolo sintomatico.

Parlando delle conseguenze della assoluzione, dice che cinque anni di perturbamenti profondi e di scosse violente non si portano rifasciati sul terreno della elezione politica, ed ammonisce Palizzolo a non avere troppa fretta.

D'altra parte, altri promotori della *Pro-Sicilia*, intenderebbero profittare della situazione a vantaggio dell'avvocato Lidonni, aspirante pure al mandato politico. Pare dunque che siamo alla liquidazione della *Pro-Sicilia*.

Il partito radicale e le ferrovie

Abbiamo da Verona:

L'Associazione Democratica riunita in assemblea straordinaria rinnovò la propria adesione all'esercizio di Stato delle ferrovie deliberando di comunicarla al Consiglio Direttivo del partito radicale ed ai ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici.

Fece pure adesione a quanto venne deliberato nel Congresso radicale, plaudendo all'opera coraggiosamente democratica e ardentemente battagliera dell'on. Luigi Lucchini.

Incaricò inoltre il proprio Consiglio Direttivo di rivedere lo Statuto dell'Associazione per uniformarlo al programma del partito radicale.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Un espulso riammesso.* — Giorni sono vi scrissi dell'espulsione dalla nostra Camera del Lavoro. del cuoco De-Angeli Giuseppe per aver schiaffeggiato in pubblico un giovane compagno di fede.

In seguito a proteste sorte da qualche sezione appartenente alla Camera del Lavoro, ieri venne straordinariamente convocato il Comitato centrale della medesima che lo riamise.

*** Lo stesso Comitato deliberò pure di indire le elezioni generali della Camera del Lavoro per la nomina della nuova Commissione Esecutiva.

Treviglio, 25. — *Alla Scuola Normale di Treviglio* ottennero la patente di maestro i seguenti, per ordine di merito:

Panzeri, di Cologno al Serio — Longa di Bormio — Ciocca di Treviglio — Giorgetti di Ternate — Mazzotti di Brescia — Milanesi e Tadini di Caravaggio — Cola di Bormio — Boffelli di S. Gio. Bianco — Grappini di Verona — Regazzoni di Olmo al Brembo.

Tutti undici sono allievi della Scuola Normale stessa.

Dei privatisti fu licenziato con patente Giacomo Breda di Trescorre, gli altri sette fallirono la prova in qualche materia secondaria; potranno ripararvi al prossimo ottobre.

Spezia. — *Generale contro la stampa.* — (R.) Il generale Messina, comandante questo presidio, ha querelato il periodico anarchico *Il Libertario*, per diversi articoli concernenti il servizio sanitario del 17° reggimento fanteria qui stanziato, ed il panificio militare. Alla querela del generale hanno aderito il tenente medico Foce, i tenenti Bonasi e Vezzani, nonchè il tenente De Guidi addetto al panificio.

Trattasi d'ingiurie e diffamazioni.

Il generale Messina sarà rappresentato dall'avvocato Erizzo di Genova.

*** La lotta elettorale si accentua sempre più. Eccetto gli anarchici, i partiti popolari, riuniti in un sol fascio, portano dei buonissimi nomi della scienza e del lavoro, e se si manterrà la compattezza, il consesso amministrativo acquisterà dei buoni elementi, spazzandone via altri, inetti.

*** Mentre era intento al suo ufficio in questa sottoprefettura, colpito da apoplessia, è morto il rag. Variani Domenico, d'anni 70, stimato cittadino.

Le tragedie della pazzia. — Boeri Giuseppe, trentasettenne, pontremolese, colto da improvvisa pazzia, inferse alcune coltellate alla propria moglie Arduini Caterina, trentatreenne, riducendola in fin di vita. Quindi, collo stesso coltello, tentò suicidarsi ferendosi gravemente.

Raccolti entrambi dalla Pubblica Assistenza furono trasportati all'ospedale ove vennero riconosciuti in pericolo di vita.

Il fatto è accaduto presso Monte Albano.

Firenze. — *Suicidio d'un macellaio.* — Stamane il macellaio Egisto Favi, sessantenne, per cause ignote si gettava dalla spalletta del ponte alle Grazie sul greto dell'Arno. Battendo il capo sopra alcune pietre, il Favi rimase morto sul colpo.

Il cervello schizzò lontano dal cadavere, molti metri!

Vicenza. — *Votazione alla Camera del lavoro.* — I soci della Camera del lavoro, che la vogliono neutra, non portarono alcuna lista nelle elezioni della Commissione Esecutiva, contro i soci che la vogliono socialista. Perciò questi raccolsero soli quattrocento voti su duemila iscritti.

Venezia. — *Omicidio.* — (B.) Stanotte la cittadinanza fu contristata da un fatto assolutamente insolito fra la nostra mite popolazione.

Due calzolai che abitavano nella stessa casa e per vecchi rancori e per questioni di donne, litigavano spesso.

Stanotte, alle due, il più vecchio — Girolamo Montagner — si mise alla porta del coinquilino, certo Fiorino, chiamandolo a singolar tenzone.

Il Montagner, visto che l'altro era armato del trincetto del mestiere, corse ad armarsi anche lui.

Ne avvenne una lotta nella quale il Fiorino ebbe il ventre squarciato e moriva subito.

L'omicida, ch'era stato ferito anch'esso nella lotta, ma leggermente, venne in istato d'arresto trasportato all'ospitale.

Ferrara. — *Un pretore morto in treno* — Il pretore di Porto Maggiore, avvocato Celso Grassi, affetto da malattia di cuore, ritornando ieri da Modena a casa, venne colpito in treno da un nuovo insulto del male e dovette soccombere.

Belluno. — *Seppellito da una valanga.* — Ad Alleghe il ragazzo Giovanni Bettoni recavasi ad attinger acqua in una galleria scavata in una valanga di neve. La valanga franò seppellendo l'infelice Bettoni che morì soffocato.

Aquila. — *Ucciso dal fulmine.* — Ieri si scatenò su Barisciano un terribile temporale. Un fulmine, caduto sulla casa del farmacista Marchetti, forando il 2.° e il 3.° piano, uccise un certo Enrico, facchino di detto farmacista.

Bari, 25. — *Grave incendio.* — Stamane si è sviluppato un grave incendio che distrusse interamente la cooperativa bottai. I danni salgono a 15 mila lire accumulate durante parecchi anni. La cooperativa non era assicurata.

Si crede che l'incendio si deva ad invidiosi.

I pompieri, chiamati alle ore 8, giunsero alle nove e mezza. Gli operai, irritati, li volevano linciare.

In causa di quest'incendio 120 famiglie rimangono sul lastrico.

I giornali locali aprono sottoscrizioni.

Messina. — *Mortale duello rusticano.* — Stanotte in contrada Trapani, per futili motivi, il muratore Pellegrino Orazio, trentenne, e il bracciante Barrera Pasquale, cinquantenne, si sfidarono a duello rusticano.

Dopo una lotta accanita, il Barrera morì, per un tremendo colpo che gli squarciò la pancia.

Il Pellegrino fu trasportato moribondo all'ospedale, con gravi lesioni al torace.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telegrafano da Prato, 25:

(C.) Alla presenza di 35 consiglieri, quasi tutti di parte popolare, si è proceduto alla nomina della nuova amministrazione.

È riuscito eletto sindaco l'ingegner Felice Biglia, assessori Forti, Fineschi, avv. Bigagli, dott. Nencini, radicali; notaro Dami, professor Fedi, avv. Papini, repubblicani; prof. Sironi, socialista.

L'ex-sindaco Banco Tanini, amatissimo dalla cittadinanza, il quale resse con dignità operosa l'ufficio sindacale per tre anni consecutivi e che non potè riaccettarlo, per ragioni di famiglia, fu fatto segno ad una grande ovazione da parte dell'intero Consiglio e del pubblico numerosissimo.

Il sindaco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

La maggioranza consigliare riunitasi oggi decise ad unanimità la rielezione del sindaco marchese Delcarretto.

ACQUE E BAGNI

Monterosso al Mare.

Monterosso, luglio 1904.

(*Malagoli.*) — Non credano, i lettori del *Secolo*, che Monterosso al Mare, perchè è un paesetto di appena 2000 abitanti, sia indegno di figurare sotto questa rubrica... refrigerante.

No, Monterosso può ormai essere messo nell'elenco dei luoghi adatti a villeggiatura estiva, vuoi per la sua bella ed ampia spiaggia, vuoi per l'amenità del sito. vuoi per le numerose ville e case signorili che si prestano a tranquillo soggiorno.

Come potete rilevare dall'unita veduta, la linea ferroviaria Genova-Pisa passa lungo il paese

Panorama di Monterosso.

ed è questa l'unica via di comunicazione, oltre alla via di mare, non esistendo alcuna strada carrozzabile che la unisca a Levanto, suo capoluogo di mandamento, lungi 6 Km., od a Spezia, 15 chilometri.

A trenta minuti di strada mulattiera si incontra il Santuario di N. S. di Soviore, sopra il giogo di un monte a cento metri sul livello del mare ed in purissima aria imbalsamata dalle erbe aromatiche, Santuario famoso in tutta la Riviera orientale per le reliquie che contiene a la cui festa campestre si celebra dal 14 al 16 agosto di ogni anno, con enorme concorso di popolo.

Uno splendido panorama si gode dal convento dei frati cappuccini (fondato nel 1618), di cui vi accompagno il pittoresco disegno.

La spiaggia, che per quasi un chilometro si

Il Convento dei Cappuccini.

stende dal centro del paese a Fegina, oltre la stazione ferroviaria, ed è così bella e pulita da attirare buon numero di villeggianti.

Ad esempio: non più tardi di mercoledì sera giungevano qui i convittori del Collegio Alessandro Manzoni di Merate, Brianza in numero di quaranta, e prendevano alloggio alla villa del marchese Saporiti; e siccome è già il terzo anno che questo collegio vi ritorna, bisogna supporre che vi si trovi a tutto suo agio.

Accennerò, per chiudere, alla chiesa parrocchiale di San Giovanni, il finestrone della cui facciata è dichiarato monumento nazionale, ed al monumento a Giuseppe Garibaldi, nella piazza omonima, eseguito a Lavagna per conto del concittadino De Simoni Agostino, residente a Buenos Ayres.

NECROLOGIO

Ad Asti, Moisè de Benedetti, fu Todros, sciaradista e poeta bizzarro che scrisse migliaia e migliaia di sonetti su tutti gli argomenti immaginabili e li pubblicò, per la maggior parte sul *Cittadino* di Asti. Aveva 82 anni.

A Catania. il capitano marittimo Francesco Indelicato, amato e stimato dal ceto marinaresco catanese. Pure a Catania il cav. professore Vincenzo Drago, insegnante lettere greche e latine nel liceo Spedalieri.

A Firenze, l'accollatario Domenico Lampredi.

A Montrone (Puglie), Michele Cirillo, commerciante ed egregio cittadino.

A San Remo, il farmacista Giuseppe Piccotti.

A Vicenza, Ascanio Breganze, direttore di quel Monte di Pietà.

FULVIO FULGONIO

Il nostro antico, fido, ottimo amico *Fulvio Fulgonio*, si è spento l'altra sera alle dieci nel Padiglione Litta, ov'era stato accolto nel maggio scorso, per un'operazione chirurgica che si sperava dovesse salvarlo. La forma cancerosa fu invece ribelle ad ogni cura ed il povero Fulvio giacque da allora, in quella casa del dolore, serbando sino all'ultimo la forte e mite serenità che fu caratteristica di tutta la sua vita.

Era nato nel 1832 da antica famiglia, in Fiorenzuola d'Arda; aveva studiato lettere, e nel 1869, ricco d'ingegno, innamorato della poesia, dell'arte, della libertà, venne a Milano. Trovò tosto fraterna accoglienza nella famiglia giornalistica dei *perduti* del *Gazzettino Rosa*. *Farfarello*, tale il pseudonimo scelto sin da quei tempi, ebbe l'amicizia del cuore di Cavallotti, di Billia, di Ghinosi, di Bizzoni, di quanti altri intorno alla gloriosa bandiera del *Monitor* combattevano le belle battaglie dell'arte, della giustizia, della libertà.

La classica coltura, la fresca inesauribile vena poetica, l'estro dell'improvvisazione diedero a Fulvio Fulgonio una rapida notorietà in quel periodo di intensa vita letteraria e giornalistica. Ma ciò che ancor più dell'ingegno lo rendeva caro ad ognuno era l'aurea bontà del carattere, la specchiata probità, la delicatezza squisita dei sentimenti. Cosicchè egli attraversò le privazioni della più scapigliata *bohème* e le seduzioni dell'età venale, serbando una purezza, una dignità, una fierezza della vita che i fortunati e i gaudenti non saprebbero neppure immaginare.

Altra nota indimenticabile, la gioconda festività del carattere, l'arguto umorismo, per cui sorrideva alla gioia e agli affanni, passava, dimesso negli abiti, ma ilare in volto, il cuore libero, la mente piena di sogni e di versi, tra le quotidiane avversità del destino. Era in lui, ancora oggidì, un resto della spensieratezza goliardica, fusa ad un senso altamente filosofico e umano del dovere e della virtù.

Non ci consente l'ora di ricordare i molti aneddoti pei quali *Farfarello* ebbe fama d'uno degli uomini di più fine spirito del pubblicismo lombardo a' suoi tempi. Ricorderemo piuttosto sommariamente la copiosa produzione letteraria e poetica, che se non gli ha dato ricchezza, fu però la compiacenza della sua vita. Oltrecchè nel *Gazzettino* scrisse in una quantità di giornali politici, umoristici e teatrali e collaborò assiduo nella *Farfalla* de' tempi buoni, poi nella battagliera *Commedia umana*.

Del *Secolo*, il buon *Farfarello* era da lunghi anni il poeta quotidiano della sciarada: la sciarada arguta sempre, sempre intonata all'evento del giorno e questa sua diuturna collaborazione formava omai la sua maggior preoccupazione e il suo legittimo orgoglio, poichè gli aveva assicurata la corrispondenza dei dilettanti enigmofili di tutta Italia.

Ma Fulgonio non aveva scritto solo i versi effimeri destinati al giornale. Dai *Pezzenti* di Cavallotti trasse un buon melodramma, musicato dal Canepa, pel quale sceneggiò pure un *Tito Vezio*, un *Riccardo III* ed altri libretti.

Scrisse pure una tragedia: *Beatrice di Tenda* ed un dramma: *Il pugnale di mio padre*, che ebbero clamorosi successi nei teatri popolari.

È morto povero e sereno com'ha vissuto. Da quanti lo conobbero, da noi tutti che lo ebbimo intimo e caro, quest'uomo modesto e valente sarà ricordato con affetto profondo, con sincero rimpianto.

Alla figliuola ed al figlio, ch'egli aveva carissimi e che degnamente hanno risposto alle sue speranze, al fratello suo non rivolgiamo parole di conforto perchè il loro dolore è anche il nostro.

LUIGI ERBA

È morto ieri mattina alle 4, nella sua splendida villa di Cernobbio il comm. Luigi Erba, il ricchissimo industriale.

Era nato in Milano e contava 73 anni.

Suo fratello Carlo, il fondatore della casa celebre per i suoi prodotti chimici e specie per l'estratto di tamarindo che va per tutto il mondo, alla sua morte lo aveva lasciato erede universale.

E il comm. Luigi continuò l'azienda fraterna che andò sempre più prosperando.

Negli stabilimenti di Milano e di Dergano vi saranno impiegati circa 4500 lavoratori, per i quali la Casa ha istituito cooperative e fondi di previdenza.

Appassionato musicista, suonava egregiamente il piano e componeva anche qualche pezzo. Era uno dei principali soci della casa musicale Ricordi. Aveva sposato dapprima la signora Pagani: e dopo la morte di questa passò a seconde nozze colla signora Anna Brivio, dalla quale ebbe due figlie, Carla ed Ercolina: la prima sposò il duca Visconti di Modrone ed è citata fra le più belle signore d'Italia.

Ricchissimo, spendeva largamente: diede 50 mila lire per la continuazione della torre Umberto: e sono rimaste famose fra l'elegante società milanese le sue feste da ballo in costume.

Si dice che lasci una sostanza di oltre 25 milioni.

La salma verrà trasportata in Milano: nel Cimitero Monumentale è quasi compiuta la grandiosa cappella di famiglia che egli fece erigere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Bertotti-Ranzi.

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Stamane, come d'accordo, il querelante, colonnello Bertotti, ed il querelato, ex-capitano Ranzi, accompagnati dai rispettivi patrocinatori si presentarono al tribunale. Ma l'aula destinata alle udienze del processo era chiusa, continuando la malattia del presidente, Suino.

In causa di questo contrattempo, dovendosi sentire il parere del primo presidente si sospende ogni cosa per tre ore. Alle undici viene aperta l'udienza.

Il tribunale è presieduto dall'avv. Santasilia, che era uno dei giudici nelle udienze passate, fiancheggiato da due giudici nuovi.

È presente Fabio Ranzi, assistito dagli avvocati Lanzetta e Tomei. Il Bertotti è rappresentato dall'avv. Sandulli e dal procuratore avv. Gotti.

Appena aperta l'udienza il presidente dice: « Disgraziatamente la malattia del presidente, a parere del medico curante, è tale da non potergli permettere di tornare fra qualche giorno a presiedere questo dibattimento. Il tribunale quindi, per forza maggiore, rinvia la causa a nuovo ruolo, cioè ad epoca che verrà fissata dal presidente d'accordo con le parti e si dovrà ricominciare da capo. Veggano, querelante e querelato se non sia il caso di utilizzare questa dolorosa sospensione per addivenire ad un accordo, ad un componimento onorevole. Io li esorto a farlo!! »

Anche il Pubblico Ministero si associa all'esortazione.

Ranzi. Dato che un onorevole componimento sia possibile non è certo da me che dovrebbe partire l'iniziativa; non spetta al querelato di dire al querelante: « fatemi il piacere a ritirare la querela. »

Presidente. L'iniziativa per un onorevole accomodamento la prendono contemporaneamente gli avvocati delle due parti e speriamo bene che non vi sia più bisogno, fra qualche mese, di rifare questo dibattimento.

E con la manifestazione di tale speranza ognuno se ne va per i fatti suoi.

Echi d'un processo per adulterio

Ci telefonano da Roma, 25:

(N.) Il 26 gennaio di quest'anno, mentre alla nostra Pretura Urbana si discuteva un processo per adulterio contro il noto commerciante Pietro De Gregori ed una signora moglie di un ufficiale di marina, vennero intesi, fra gli altri testimoni, le sorelle Filomena e Gaetana Russo ed il signor Rodolfo Santini ufficiale commissario di marina.

Sembrò al pretore che le loro testimonianze fossero piene di reticenze, e sospeso il processo, rinviò i testimoni all'autorità giudiziaria.

Questo fatto provocò le note querele contro l'on. Santini, zio del suddetto ufficiale e le relative istruzioni da parte della Camera sulle rispettive domande di autorizzazione a procedere.

Ora alla settima sezione del nostro tribunale ebbe luogo la discussione della causa promossa contro i testimoni, nonchè contro il De-Gregori, accusato di subornazione di testi.

La causa destò vivo interesse, specialmente nell'ambiente degli ufficiali di marina al quale appartenevano la parte lesa, un imputato e molti testimoni.

In seguito alle risultanze del processo, il Tribunale condannò le due sorelle Russo a dieci mesi di reclusione ed assolse il De-Gregori per non provata reità ed il Santini per inesistenza di reato.

Le carte dell'ex capitano Mancinelli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Il giudice istruttore Romano ieri spedì al procuratore del re di Messina in due casse tutte le carte sequestrate al domicilio di Napoli dell'ex capitano Mancinelli. Pare però che ben pochi documenti possano interessare l'autorità giudiziaria.

Un nuovo Abramo.

È stato rinchiuso nel manicomio di Bakou (Russia) certo Ivano Aslemosow, che aveva sacrificato, come Abramo, suo figlio, tagliandogli la gola.

Aslemosow era caduto gravemente ammalato, alcune settimane fa.

Durante la sua malattia, fece un sogno singolare.

San Giovanni Battista gli apparve e gli promise la sua guarigione a patto che egli sacrificasse il suo unigenito.

Aslemosow lo giurò, e subito il suo stato cominciò a migliorare.

Dopo qualche giorno era completamente guarito.

Non appena potè uscire, Aslemosow pensò di adempiere il suo giuramento.

Condusse seco il fanciullo e, dopo avere assistito alla messa gli tagliò la gola.

Spiegò poi a tutti i suoi conoscenti perchè aveva ucciso il suo unico figlio.

Aslemosow venne subito arrestato, e, come è stato detto, fu rinchiuso in un manicomio criminale.

Corriere scientifico quotidiano

La fisica degli odori. — Gli odori sono prodotti da sottili, tenuissime particelle di materie che vengono ad urtare la membrana del naso, a martellare sopra le terminazioni dei *nevroni*.

« A voi il timo e il croco
E la menta selvaggia
L'aere per ogni loco
De' vari atomi irraggia
Che con soavi e cari
Sensi, pungon le nari. »

Parini.

Perciò un corpo odoroso è necessariamente in movimento: ogni particella viaggia od oscilla, come un disgraziato ammesso in un vagone di terza classe dei treni diretti.

Naturalmente il viaggio degli odori può essere aiutato dalle correnti, ed il vento mena gli odori. Lo disse Ariosto.

« E quella ai fiori, ai pomi e alla verdura
Gli odor diversi depredando giva ».

Ma ogni sostanza odorosa ha la propria velocità ed il fisico americano Zileny ci manda un'interessante memoria da Saint-Louis.

È singolare il vedere come gli odori più acuti si diffondono lentamente in un tubo.

L'ammoniaca, che non dà un vero odore ma un'azione di tatto, impiega due ore a percorrere un metro e mezzo di strada e la canfora non va più rapida dell'ammoniaca.

Senza il vento adunque gli odori si diffonderebbero poco lontani.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Petrarca e Leopardi. — Giovanni Pansini ci scrive da Molfetta:

Anche dalle colonne del *Secolo* vien ripetuta una opinione comune e non esatta, cioè che fra il Petrarca e il Leopardi vi sia una *uniformità di temperamento*, che ispirò a costui una *simpatia imitativa* per il primo.

Al valoroso prof. Girardini, che ripete un tale giudizio potrei rispondere a lungo con un esame di psicologia e di critica letteraria comparata ma non è luogo cotesto.

Mi valgo (adatto pel suo giornale perchè breve) di un brano dello stesso Leopardi tolto dalla *Prefazione* al *Comento al canzoniere* del Petrarca.

Ivi è detto:

« Se avessi potuto a bell'agio rivedere il *Comento* dall'uno all'altro capo e paragonarlo col testo avrei fatto molte altre innovazioni: e certamente avrei scancellata ogni parola che io per baldanza giovanile lasciai scorrere poco reverente verso il Petrarca, la stima del quale non ostante i suoi mancamenti che tutti sanno cresce in me tanto, quanto ella scema in qualche imbrattatore di fogli che non mi degno di nominare. »

« Così scriveva il Leopardi poco prima di morire, e ciò, piuttosto che rivelare la sua simpatia imitativa pel Petrarca, rivela la sua precedente avversione, di cui il povero poeta vorrebbe farne ammenda. Fra lui e il Petrarca però vi sono differenze organiche di temperamento e di sentimento. L'uno credente, l'altro scettico, l'uno fedele amatore, l'altro nomade dell'amore, l'uno dolce fin nell'ira, l'altro aspro e rude anche nella calma, l'uno conoscitore accorto del mondo. l'altro morto *fanciullo* a 49 anni! Conchiudo: il Petrarca e il Leopardi restano nettamente distinti come uomini e come poeti, sebbene la forma dei loro canti possa trarre in inganno moltissimi. Basterebbe a convincersi di quanto dico, leggendo l'una dopo l'altra la canzone « Vergine bella che di sol vestita » e la « Ginestra. » Quale divario fra i due comiati!

« Anche l'Italia ha l'Alpe e la punta di Leuca ed è bella per la varietà dei suoi paesaggi. Uniformarla? Oibò! »

GRANI DI BUON SENSO

Le comete e gli uomini grandi lasciano dietro loro una striscia luminosa, in cui si agitano miriadi di atomi.

Nota Satirica del giorno

PRELUDIO...!

(Dal *Fischietto.*)

— Badate, *goddam!* dove cacciate i vostri barconi!

SCIARADA

Sta fra cinque il mio *primiero*.
Nota il *tre*, come il *secondo*;
Mio lettor, se sei giocondo;
Sarai certo anche *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente: Vel-e-no.

IN CUCINA

Manzo villa d'Este. — Prendete del manzo bollito, freddo (il cosidetto manzo *fagiano*) affettatelo sottile sottile e servitelo colla salsa seguente. Fate un trito di prezzemolo, cetrioli, peperoni, cerfoglio, uno spizzico d'aglio, diluite con aceto bianco e olio, aggiungetevi un po' di senape stemperata e due cucchiai di parmigiano. Sarà bene di versare la salsa sul manzo un paio d'ore prima di mettere in tavola. Guarnite il piatto con verdura in insalata: patatine, carote, rape, pomodori, peperoni, ecc.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il trionfo dei tiratori milanesi.

Abbiamo da Varese, 25:

Anche la giornata d'oggi al nostro stand Sociale, vi fu animatissima tanto per il concorso del pubblico che per il numero dei tiratori. Eccovi l'esito:

Tiro N. 12 — Tiratori 10 — Premio unico diviso fra i signori Ponti dott. Fabio e Vanini Emilio, milanesi, con 8 su 8.

Tiro N. 13 — Tiratori 29 — Primo e secondo premio divisi fra Nava rag. Luigi di Milano e Polastri Francesco di Milano con 18 su 18 — Terzo Guarnieri Cesare di Milano con 16 su 17 — Quarto avv. Federico Moro di Alessandria con 11 su 12 — Quinto Vassallo di Genova con 11 su 12.

Tiro N. 14 — Tiratori 22 — Premio diviso fra Perego rag. Alessandro di Milano e Belgioioso d'Este principe Emilio di Milano con 8 su 8.

Appendice del SECOLO, 26-27 luglio — 17

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ma a tale manifestazione sincera, e nondimeno forzatamente goffa, d'una tenerezza occasionale, prodotta sopratutto dall'emozione e dalla pietà; in quell'amplesso estraneo; sotto quei « baci che non avevano l'abitudine... di sè stessi » la povera giovinetta ebbe come una rivelazione brutale, fisica di ciò che d'allora le avrebbe sempre mancato.

E improvvisamente la signorina Decharme sentì che il corpicciuolo esile le diveniva greve tra le braccia.

Silvia era svenuta.

Non risensò che alcune ore dopo, in un accesso di febbre ardente che, per due giorni, la tolse alla realtà del dolore, che, per la prostrazione e il delirio, la isolò nella più incompleta incoscienza.

In sulle prime il medico credette alla minaccia d'una grave malattia cerebrale; poi, d'un tratto la temperatura del corpo si abbassò, e la fanciulla si svegliò ripetendo la frase pronunziata nel punto d'addormentarsi.

— Voglio vedere il papà!

Delle ore che aveano succeduto all'istante in cui era caduta in deliquio, non le rimaneva se non un'impressione confusa di sofferenza, d'accasciamento e d'oscurità.

Era stata affannata, tormentata da sogni bizzarri e terribili, ora dimenticati...

Indi le erano state applicate delle cose fredde sulla testa.

E tutto ciò era durato a lungo. Ma adesso non sognava più... e rammentava ciò che non era, e non poteva essere se non un sogno.

Tosto però l'orribile ricordo le si drizzò davanti alla mente, ed ella s'irrigidì in un'aspra calma, imperocchè non bisognava la si trovasse troppo debole, troppo sconvolta: non bisognava le si vietasse di andare al Clos-Belloy.

Dovea essere di mattina.

Un po' di sole indorava il filo di luce che le cortine chiuse lasciavano penetrare, e, nel debole chiarore, la signorina Batilde, una vecchia vice-direttrice, che avea sempre voluto bene a Silvia, e l'avea sempre accarezzata, lavorava, conforme era sua abitudine, di calze.

Alle parole balbettate dall'inferma, si alzò precipitosamente e corse presso il letto.

— Piccina mia, cara Silvietta, come state?

— Signorina, voglio vedere il papà; bisogna che lo veda, rispose la fanciulla con voce breve ed asciutta.

La vice-direttrice la guardava con infinita pietà.

— Non lo potete vedere, cara, il vostro povero babbo... Siete stata ammalatissima per tre giorni... Ed è oggi che...

La vecchia s'interruppe.

Parve a Silvia che qualcuno, per lei, con accento aspro, inesorabile, compiesse la frase:

— ... lo si seppellisce.

E che la parola atroce. che Batilde non aveva avuto il coraggio di proferire, le entrasse nel cuore come un dardo, facendovi penetrare per forza la brutale verità di *quella cosa*, alla quale, un momento fa ancora, non era sicura di credere.

Continuando la frase della sua umile amica, disse con voce strana, interrotta:

— È oggi... che lo si conduce... laggiù... È stato messo vicino alla mamma, non è vero?

— Sì, piccina mia.

— Non ebbe nessuno dappresso, *prima*... prima che non si potesse più vederlo.

— La vostra fedele Maria Giuseppa non l'ha lasciato un momento; poi uno dei suoi amici, il conte della Teillais è giunto in tempo per vederlo e per vegliarlo una notte.

— Ah, sono contenta! Egli lo amava... egli...

La povera voce le si spezzò nella soffocazione delle lagrime trattenute.

Lo si era vegliato...

Silvia ebbe la visione confusa d'una scena da lei vista sovente nei libri illustrati: una forma bianca, cioè, sopra un letto, in fondo ad una camera, adorna di fiori, illuminata da ceri, ingombra di gente inginocchiata.

Lo si era vegliato... lì si vegliano i morti...

E subitamente le risuonarono all'orecchio le ultime parole che il padre le aveva dette, allorquando ella credeva di rivederlo, era tanto sicura di rivederlo:

« — T'amo, figliuola mia! »

Ora, non *poteva* più parlare. Non avrebbe *più mai* detto nè questa, nè qualsiasi altra cosa.

Era vicino a Dio... oh! sì, certamente. vicino a Dio!... ma tanto lontano da Silvia!

La giovinetta allora mormorò a bassissima voce, perchè non voleva commoversi, piangere.

— Son sola affatto, Batilde mia, affatto sola!

Fu assalita da terrore dinanzi alla vita che stava per iniziare.

Che si sarebbe fatto di lei? Era sì giovane, quasi una fanciulletta ancora.

Priva di padre e di madre con chi avrebbe vissuto? A chi avrebbe dovuto obbedire?

A codeste cose non ci aveva mai pensato.

— Non sarete sola, angioletto mio, disse Batilde, prendendole la mano Il vostro povero e caro padre ha disposto ogni cosa per bene.

« Ha indicato come vostro tutore quell'eccellente persona ch'è il signor della Teillais, il quale è accorso appena ricevuto un dispaccio dal notaio Lecoutellier.

— Sono contenta! ripetè Silvia, mentre le si riempivano gli occhi di lagrime che non volevano cadere.

« Buona Batilde, dite, è venuto qui il conte?

— Sì, l'altro ieri, colla signora Lecoutellier; ma non riconosceste nessuno, neppure Maria-Giuseppa che ha passato vicino a voi parecchie ore.

— Maria Giuseppa?... Tornerà, non è vero?

— Sicuramente.

— E il signor della Teillais?... Vorrei vederlo?

— Lo vedrete oggi.

— Grazie.

Mormorato ch'ebbe questo « grazie » la fanciulla chiuse gli occhi.

Sentì un'impressione di sollievo molcerle la spossatezza fisica sin da quando udì pronunziare il nome del conte della Teillais, sin da quando seppe ch'egli le aveva vegliato il padre, che sarebbe stato il suo tutore, le avrebbe indicato quanto essa doveva fare, la avrebbe protetta, difesa, si sarebbe opposto venisse data in balìa ai Croix-Plessis o ad altre persone ignote.

Non ch'ella soffrisse meno, ma le pareva le fosse consentito il diritto di soffrire in pace, di dedicarsi interamente al suo dolore di orfana.

Verso mezzodì ricevette la visita del medico, il quale cedendo alle sue vivissime, insistenti richieste, la autorizzò ad alzarsi dal letto... poi che era priva di febbre, e la crisi inquietante era superata.

Ora però bisognava evitare ad ogni costo che la giovinetta s'abbandonasse all'affanno che l'aveva una prima volta atterrata.

Indossato che ebbe l'uniforme grigio del collegio ed allacciata alla manica una stretta lista di crespo nero, ella fu condotta dinanzi alla signorina Decharme, la quale, a risparmiarle l'emozione di rivedere subito le compagne e di ricevere le loro condoglianze, la allogò nel salottino, in cui le allieve non penetravano se non quando erano chiamate dalla direttrice. (*Continua.*)

Prima poules — Premio unico diviso fra Perego, Belgioioso e Polastri tutti di Milano con 12 su 12.

Domenica prossima altra importante giornata di tiro. Premi oltre lire mille in denaro.

Corse ciclopodistiche a Monza.

La Sezione ciclistica della Società ginnastica monzese *Forti e Liberi* indice, per domenica 31 luglio alle ore 6, una corsa ciclistica di resistenza con allenatori. Il percorso sarà di 45 chilometri: i concorrenti dovranno percorrere quindici giri del *rondeau* prospiciente la villa reale. I premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento saranno accompagnati da diploma.

Pure domenica si correrà anche una gara podistica di velocità, di metri 150, libera a coloro che sono nati e risiedono in Monza o nel circondario. Premi in medaglie d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 luglio alle ore 22.

Gita popolare ai ghiacciai.

La solerte Società « Escursionisti Milanesi » che ha sede in via Ciovasso, 8, sta organizzando per i giorni 14-15-16 del venturo agosto una gita popolare al monte Disgrazia (Valtellina). Anche alle borse modeste sarà così reso possibile di visitare con mite spesa i colossi alpini ghiacciati. Daremo a suo tempo il programma.

Tiro a volo a Fornovo di Taro.

Domenica 31 luglio la Società del tiro a volo di Fornovo di Taro terrà un gran tiro al piccione che comprende un tiro d'esercizio, un tiro di prova, e un gran tiro Taro dotato di 800 lire di premi.

Inaugurazione di un rifugio del Club Alpino.

La Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano, che ha sede in Sondrio, inaugurerà il 31 corrente un nuovo rifugio alpino che sorgerà sul versante meridionale della valle Forame, affluente della val Fontana, gruppo del Canciano, a circa 2700 metri sul livello del mare. Esso dovrà favorire in ispecial modo l'ascensione del Pizzo Scalino (m. 3323) e sarà anche opportuno punto di partenza per il Pizzo Canciano (m. 3107), per la sovrastante Cima di Val di Togno (m. 3054) e per la Cima di Painale (m. 3248).

Un'ardita ascensione.

Ci telegrafano da Domodossola, 25:

(B.) L'alpinista Hassler ha compiuta la prima ascensione alla parete nord-ovest del Finstern Horn, il gigante dell'Oberland.

Un annuario automobilistico.

L'*Automobile Club Italiano* di Milano ha incominciato a pubblicare un primo lavoro concernente la materia automobilistica. In questi giorni fu diramato ai soci l'*Annuario* 1904, che è riescito una buona pubblicazione fornita di numerosi dati interessanti i turisti che viaggiano nel nostro paese.

È la prima volta che in Italia si compila un *Annuario* esclusivamente automobilistico. La forte Associazione milanese ha voluto darne l'esempio preparando un primo manuale che negli anni venturi sarà sempre più arricchito di dati o perfezionato nelle parti.

Nell'*Annuario* di quest'anno noi possiamo facilmente constatare lo sviluppo veramente grande dell'*Automobile Club Italiano*. I soci, che alla fine del 1903 erano meno di cento, sono ora 205 costituiti da 44 soci fondatori, 92 soci effettivi, 68 soci corrispondenti, 3 soci benemeriti.

La pubblicazione comprende lo statuto e i regolamenti del Club, lo statuto dell'Unione Automobilistica Italiana alla quale il Club è iscritto, il decreto e il regolamento per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie, alcune massime molto importanti di consulenza legale, le norme pei passaggi alle dogane, pel trasporto degli automobili in ferrovia, la tabella coi calcoli della velocità e quella monetaria, il resoconto delle manifestazioni sportive organizzate fin qui dal Club: ricorderemo la gita Milano-Roma e la prova di turismo dello scorso maggio che ottennero ottimo successo.

Seguono gli elenchi dei Clubs corrispondenti e degli alberghi affiliati e raccomandati dal Club.

La parte che più interessa i turisti è quella costituita dalle indicazioni generali. In ordine alfabetico sono stati raccolti i nomi di tutte le città e quelli dei comuni superiori ai 2000 abitanti: l'*Annuario* indica il numero degli abitanti, se esistono in quel dato comune la ferrovia, il telegrafo, il telefono, il medico e il farmacista, il nome degli alberghi principali, dei meccanici, dei depositi di benzina e di pneumatici, degli stabilimenti dove si possono caricare gli accumulatori, dei fotografi, ecc.

La pubblicazione, costituita da un manuale tascabile, è riuscita molto bene e fa veramente onore all'*Automobile Club Italiano*.

CRONACA

Il principio dei lavori dell'Esposizione

Finalmente si comincia a veder spuntare qualche cosa sull'area assegnata all'Esposizione del 1906.

Il Comitato ha stabilito gli uffici tecnici nel Pulvinare dell'Arena, concessogli dalla Giunta municipale: e si stanno piantando i pali intorno ai terreni nel Parco assegnati agli edifizi dell'Esposizione.

Era desiderio generale che ai piani edilizi e finanziari seguissero i fatti concreti: e la cittadinanza è lieta di questo inizio pratico.

PRO E CONTRO IL MERCATO DEI MOBILI in piazza Mentana.

Abbiamo già accennato all'agitazione dei commercianti di mobili della nostra città, perchè sia soppresso il cosidetto mercato di piazza Mentana, che si risolve in un privilegio pei produttori della campagna, i quali hanno un mezzo di spaccio a danno dei concorrenti, senza alcun aggravio delle molte tasse che devono pagare i commercianti cittadini.

La questione è stata trattata in una delle ultime sedute della Camera di commercio, la quale considerando trattarsi di antica consuetudine, mentre in realtà risale ad un quarto di secolo, e sopratutto giudicando, a torto, che la qualità della merce recata su tale mercato non possa fare seria concorrenza ai fabbricanti locali, dopo una quantità d'altre argomentazioni che sarebbe troppo lungo riferire, ha finito a fare un po' come Pilato.

La Camera di commercio ha cioè dovuto ammettere che l'esenzione assoluta da contributi di occupazione di area di cui godono i fabbricanti di mobili sul mercato di piazza Mentana e la concessione di trattenervi i loro veicoli per tutta la durata del mercato stesso può creare una condizione eccezionalmente favorevole a quei fabbricanti ed ingiusta per i negozianti milanesi, ma ha trovato che questo è un problema di polizia urbana che esorbita dalla sua competenza e si è limitata a far voti perchè il Municipio « studi quei provvedimenti che gli sembreranno del caso, come concessioni di licenze, applicazioni di tasse e limitazioni d'orario che servano a togliere l'eventuale sperequazione di aggravi che dalle esenzioni su ricordate potessero risultare a danno dei negozianti di Milano. »

Questi sperano ora nel Comune, del quale sono antichi e costanti... contribuenti, ma deplorano che la Camera di commercio non abbia evidentemente studiato a fondo la questione, mostrando di non ben conoscere in che cosa il mercato di piazza Mentana consista. Inoltre si rammaricano che alla seduta in cui la questione, per loro assai importante venne trattata, non fosse presente il consigliere della Camera, Fossati, che appartenendo alla grande industria dei mobili avrebbe avuto speciale competenza per interloquire sull'argomento.

I demo-cristiani di Milano contro l'opera dei Congressi. — Ieri le Associazioni democratiche cristiane di Milano tennero un'adunanza dietro invito del Fascio d. c. « Davide Albertario » per occuparsi della crisi dell'opera dei Congressi, e votarono il seguente ordine del giorno:

« Convinti che la crisi stessa apre un periodo di incertezza e di sfiducia tale da intralciare l'esplicazione di quel programma di azione che nel Congresso di Bologna aveva raccolto il suffragio pressochè unanime dei rappresentanti ufficiali delle Associazioni cattoliche italiane, persuasi che le responsabilità incontrate di fronte alle schiere giovanili ed alle classi lavoratrici non permettono tergiversazioni, nè incertezze;

considerando essere preferibile l'appartarsi dignitoso allo sciupio delle energie in sterili lotte interne contro quanti, pur protestando adesione e tenerezza per l'opera dei Congressi, si sono organizzati ai suoi danni minandone le basi col gretto proposito di far prevalere le proprie meschine vedute sopra il bene generale dell'azione cattolica italiana e contro la volontà chiaramente espressa dalla immensa maggioranza dei cattolici di azione;

i demo-cristiani di Milano deliberarono che i membri delle Associazioni demo-cristiane appartenenti ai Comitati dell'opera abbiano a rassegnare le proprie dimissioni dai Comitati stessi, e deliberano pure di riunire prossimamente a convegno gli amici demo-cristiani, onde avvisare ai mezzi atti ad eliminare i danni che verrebbero all'organizzazione giovanile e proletaria dal ritiro di coloro che soli possono parlare ed operare in nome della democrazia cristiana.

Nuove educatrici. — Ieri si è chiusa la sessione d'esami alla Scuola magistrale « G. Sacchi ».

Vennero abilitate all'ufficio di educatrici le seguenti allieve:

Aghemo Emma — Arosio Angela — Banali Giuseppina — Bandi Valentina — Barbini Maria — Binda Teresa — Carminati Carlotta — Casartelli Laura — Colombo Luigia — Crespi Pierina — Delù Erminia — De-Micheli Maria — Fornaroli Giovanna — Gattelli Rosa — Gattini Angelina — Ghigini Adelina — Gironi Elisabetta — Legati Cesarina — Legorti Teodolinda — Marocco Elisabetta — Mazzini Maria — Mazzucchelli Cesarina — Mengoli Teresa — Migliavacca Alessandrina — Montanari Giuseppina — Pagani Margherita — Pagani Maria Luisa — Perego Maria — Pirovano Carolina — Radice Elisa — Reggi Giuseppina — Sala Angelina — Sala Costanza — Sormani Carolina — Spazzini Rosa — Torriani Anacleta — Zanni Iside — Zanoni Angiolina.

Industria di nuovo genere. — Da qualche tempo alla Questura pervenivano denunzie di truffe commesse da una donna, la quale aveva trovato un modo abbastanza ingegnoso di gabbare il prossimo.

Costei adocchiava nelle vie i bimbi, che portassero involti, e li fermava, pregandoli di farle una qualche piccola commissione.

— Ecco, questi soldi sono per te; portami questa lettera in quella casa; fai una corsa, e, intanto il pacco lo lasci qui, che lo custodisco io stessa.

La più parte dei ragazzetti, naturalmente, si lasciava trarre in inganno: volavano per compiere l'incarico affidato loro, e quando erano di ritorno, invano facevano ricerca della signora.

Sono una quarantina i truffati con questo sistema!

L'autorità di P. S., dopo attive indagini, riuscì a scovare l'abile donnina, e ieri sera la fece arrestare presso la piazza del Duomo.

Ella è certa Maria Bartesago, di 44 anni, che ebbe già a che fare con la giustizia ed è vigilata speciale.

Altri ladri arrestati. — In seguito ai furti continuati, che avvengono sugli stradali nei dintorni di Milano, il questore Ceola ha disposto che il cosidetto *pattuglione* delle guardie ciclistiche, organizzato fino dall'anno scorso dal capitano Cavalli, faccia delle perlustrazioni notturne fuori delle barriere.

Stamane una squadra d'agenti, sotto il comando del brigadiere Mocellini, di ritorno da una corsa lungo la strada del Sempione s'imbatteva nella vettura pubblica n. 71, su cui stavano tre uomini e una donna; e la faceva fermare, chiedendo il nome alle quattro persone.

Dal loro contegno gli agenti di P. S. sospettarono si trattasse di gente poco per bene e invitarono la comitiva a seguirli in questura, dove vennero riconosciuti per tali Enrico Sainaghi, di 19 anni, abitante in via Buonarotti, 5; Carlo Scurati, di 23 anni, e Carlo Natali, di 25, abitanti nell'istessa via al n. 2; e Adele Trovati, di 23 anni, una donnina allegra.

Intanto, venne pure perquisita la carrozza, e vi si trovò, sotto i cuscini, un pesante sacchetto pieno di monete di rame e nikel: interrogati sulla provenienza di esso, gli arrestati fecero dapprima lo gnorri; e poi, finalmente, uno di essi, confessò che quel denaro era stato tolto, con violenza ad un passante, e che la rapina era stata commessa ieri sera sullo stradale Vercellese fuori di porta Magenta.

Naturalmente i mariuoli vennero trattenuti a disposizione dell'autorità di P. S.

Oltre questi arresti, lo stesso *pattuglione* mise le mani su una diecina di pregiudicati e latitanti.

Disgrazia sul lavoro. — Il giovane tipografo Carlo Paleari, di 17 anni, abitante in via Luciano Manara, 11, ieri mattina mentre era intento al proprio lavoro, presso una macchina in moto, s'ebbe presa fra gli ingranaggi ed orribilmente stritolata la mano destra.

Il Paleari fu tosto soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore.

Caduta d'un ciclista. — Al ciclista Carlo Pini, di 19 anni, abitante in via Vincenzo Monti, 45, ieri sera si spezzò la forcella della sua macchina. Egli cadde al suolo e si produsse gravi ferite alla testa.

Venne medicato all'Ospedale Maggiore.

Una giovane stanca della vita. Una giovane di 19 anni, Maria Lodigiani, che abita in strada Alzaia lungo il Naviglio Grande, al N. 18, ieri tentò di uccidersi ingoiando dell'acido solforico, il *rossetto* delle lavandaie.

Trasportata all'Ospedale, dovette essere ricoverata per la grave condizione, in cui si trova. Non ha voluto dire il motivo che l'ha indotta a cercare la morte.

Un giovanotto poco prudente. — Il commesso viaggiatore Virginio Ghinassi, di 29 anni, di Ravenna, di passaggio per Milano recavasi ieri all'ufficio postale per ritirare una lettera assicurata direttagli dal suo principale. Non essendo conosciuto l'impiegato postale non volle rilasciargliela. Il Ghinassi allora mostrò delle tessere di riconoscimento che l'impiegato non credette di tener valide. Il Ghinassi, impazientito, profferì insolenze contro l'impiegato, il quale chiese l'intervento di due guardie che arrestarono il Ghinassi. E siccome questi aveva pure in tasca una rivoltella senza porto d'armi, così fu mandato al cellulare e dovrà rispondere oltrechè di oltraggio verso un impiegato nell'esercizio delle proprie funzioni, anche di contravvenzione per porto d'arma abusivo.

Due coniugi disgraziati. — Si ha da Truccazzano, 24:

Un vecchio contadino di 76 anni, Luigi Sacchi alle dipendenze del fittabile Pietrasanta, cadde accidentalmente, stamane, da

Il Comitato permanente pro Sempione, Cagnola e Canonica si riunì l'altra sera in numerosa assemblea e dopo aver approvato il bilancio sociale e l'azione praticamente attiva della Commissione ferroviaria, pei festeggiamenti, pel piano regolatore, ecc., e constatato il continuo sviluppo numerico dei soci, espresso il voto che i lavori per il prolungamento del tram, già votato dal Consiglio Comunale da tempo e dalla Giunta amministrativa provinciale, lungo il corso Sempione e via Canonica, non si indugino ulteriormente e che la Giunta solleciti dal Governo il riordino ferroviario di Milano, tenendo calcolo degli studi contenuti nella relazione ferroviaria del Comitato stesso.

Ha pure espresso il voto che si risparmi l'enorme spesa di L. 1.300,000 circa per la creazione d'un cavalcavia dal Parco alla piazza d'Armi per il solo periodo dell'Esposizione e s'usufruisca invece del passaggio naturale del corso mediano del Sempione e via Domodossola, eliminando solo la mano vra dei treni attraverso il corso, manovra che durante il periodo dell'Esposizione potrebbe compiersi interamente fra lo Smistamento e porta Romana.

un fienile e riportò la frattura del femore destro, ed una forte contusione alla guancia destra.

Il poveretto in grave stato venne trasportato all'Ospedale Maggiore di Milano, dove è già ricoverata la moglie di lui moribonda per vizio cardiaco. Alla poveretta venne tenuta nascosta la disgrazia.

La misera fine d'un pescatore di frodo. — Si ha da Lodi, 24:

Questa mattina il pescatore Francesco Daccò, di 44 anni, nativo e domiciliato a Sant'Angelo, ammogliato e padre di cinque figli, erasi recato nel territorio di Chignolo Po a pescare. Trovati in una mortizza dei « bertavelli » contenente del pesce s'accingeva a vuotarli, quando sopraggiunse una guardia campestre che lo dichiarò in arresto.

Il Daccò, invece di arrendersi, armatosi d'una roncola, affrontò la guardia cercando di ferirla.

L'agente, così minacciato, estrasse la rivoltella e gli sparò contro. Il proiettile penetrò nel fianco del disgraziato, che poco dopo cessava di vivere.

Una contessa aggredita. — Si ha da Como, 24:

Ieri mattina la contessa Cantini di Venezia, e che si trova attualmente a villeggiare sul lago, venne a Como.

Giunta presso la chiesa di Sant'Eusebio venne ad un tratto, assalita da un individuo che tentò di strapparle una catena d'oro che portava al collo.

La signora si difese come potè e chiamò ajuto.

Alcune persone accorsero sulla via e l'aggressore s'allontanò gridando « non è nulla, non è nulla! »

Disastroso incendio. — Scrivono da Erba, 24:

Un disastroso incendio sviluppavasi stanotte in un vasto fabbricato di proprietà del signor Luigi Frigerio di Bindello. Le fiamme attaccarono una gran quantità di legname che giaceva nel fabbricato, distruggendolo completamente.

Il carabiniere Raffaele Manisco mise in salvo cinque persone.

Il fabbricato fu completamente distrutto. Il danno non si può ancora precisare, ma è certo rilevante.

A proposito dell'investimento automobilistico alla Cagnoletta, del muratore Tagliabue da noi ieri narrato, l'avvocato Cesare Agrati per la verità ci informa: come l'automobile in cui trovavasi il signor Del Carril colla propria signora e coi bambini fosse condotta da un prudente *chauffeur* e non era spinta a corsa veloce: come l'investimento sia dovuto al solo fatto che il Tagliabue il quale attraversava la strada ed era già nel mezzo, retrocedette improvvisamente e che appunto, grazie al pronto arresto dell'automobile, che progrediva lentamente, non ebbe a riportare che lievi lesioni che dai medici prof. Manzoni, Polacco, Moda e Nulli vennero dichiarate guaribili nei dieci giorni.

Il signor Del Carril poi anzichè fuggire, come si narrò, scese dall'automobile, apprestò le prime cure al Tagliabue, lo fece trasportare con una lettiga alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi, e fu immediatamente all'ufficio di P. S. a deporre sull'accaduto, e anzichè assentarsi, come necessitavagli, da Milano, resta qui ad eventuale disposizione dell'Autorità.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

UN FURTO di sedici quintali di farina

Ieri mattina all'alba, ignoti ladri, muniti di chiavi false, aprivano tranquillamente il portone del cortile della casa in corso Como 8, ove abita il signor Felice Santi, noto commerciante di farine e vi entravano con un carro cui era attaccato un robusto cavallo. Poi, evidentemente assai pratici del luogo e, come fossero operai addetti alla ditta, in mezzo all'animazione di veicoli che già a quell'ora è attivissima in quei paraggi, toglievano dai magazzini ben venticinque sacchi di farina, del peso complessivo di sedici quintali e del valore di circa 850 lire, poi se ne andavano, non sospettati nè disturbati da alcuno.

Il signor Santi non si accorse che più tardi dell'audacissimo furto e ne informò la questura, Sezione II in corso porta Nuova. L'ispettore Renica si accinse tosto alle ricerche dei ladri e un arresto venne fatto sin da ieri.

Finora però nessuna traccia della farina rubata.

Le turpi gesta di cinque giovinastri.

Un fatto gravissimo, che ci accingiamo a narrare a malincuore e risparmiando ai lettori le brutalità dei particolari raccolti, è accaduto la sera del 6 corrente presso Morivione e soltanto ieri ne è trapelato qualche cosa, essendo stato denunciato all'autorità soltanto l'altro dì.

Due giovani operai, Alfredo Chiroli, di 16 anni, abitante in via Ripamonti 2 e Giuseppe Brambilla, di 18, abitante nella stessa via al N. 5, erano usciti in quelle campagne con due loro amiche, esse pure operaie, Rosa Pollerani, non ancora quindicenne, abitante alla via per Chiaravalle N. 25 e Giuseppina Stracchi di 16 anni, che sta pure in quella via al N. 42. I quattro erano diretti ad un ballo campestre nell'abitato di Castellazzo, presso Vigentino.

Sull'imbrunire, le due coppie vennero d'improvviso accerchiate da cinque sinistri figuri, sbucati da una viottola, che tentarono senz'altro di afferrare e di trascinar via le due giovanette.

Una di queste riuscì a svincolarsi e a darsi alla fuga col suo compagno; ma l'altra, la Rosa Pollerani, ad onta della più disperata difesa, fu strappata a viva forza al giovane che era con lei e portata dai cinque malandrini in un campo alquanto discosto, ove purtroppo venne sottoposta ad uno scempio nefando.

Poscia la disgraziata fu lasciata a giacere per terra, svenuta e più morta che viva, finchè, riavutasi alquanto potè trascinarsi sino a casa sua, ove si pose a letto malata, tacendo a lungo l'accaduto ai genitori che tardarono così a farne denuncia alla questura.

Ma ieri l'altro, la Rosa confessò tutto e appena informato del fatto, per tutta notte e durante l'intera giornata d'ieri, il delegato Stajano fu in moto co' suoi agenti, per arrestare i colpevoli della infame impresa.

Ieri sera, sugli indizi forniti dalla vittima, potè essere arrestato nel sobborgo certo Dovera, Edoardo Antonio, d'anni 33, facchino, noto pregiudicato, soggetto a vigilanza speciale, un pezzo di uomo alto e robusto.

Il Dovera abita in via Leonardo da Vinci N. 21; ha già al suo attivo parecchie condanne, fra cui una a sei anni e tre mesi di reclusione per rapina e violenze.

Nell'interrogatorio, cui fu sottoposto, il Dovera ammise di aver presenziato il fatto, passando in bicicletta, ma negando di aver fatto parte della comitiva degli aggressori. Dalle sue risposte però il delegato Stajani ebbe elementi per proseguire nelle sue indagini e fra stanotte e stamane, col brigadiere Breguglio ed altri agenti, potè arrestare gli altri quattro infami giovinastri e cioè Costante Zambelli, di vent'anni, verniciatore, abitante in viale Lodovica 42, Ernesto Cassinari, di 18 anni, giuntatore in tomaie, abitante in via Cesare Balbo 10, Bonfico Mauro, detto *Pedrin*, di 25 anni, verniciatore, abitante in via Pietro Teuillier 9 e Pietro Cremona, di 32 anni, carrettiere, che abita in via Morivione 42.

Quest'ultimo, per non essere riconosciuto, si era in questi giorni fatto tagliare baffi e capelli, ma inutilmente. Insieme agli altri, dopo gli interrogatori e i confronti, sarà tradotto oggi stesso al Cellulare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.1, tram. 7.57 — Roma — leva 4.58 — tram. 7.34 — Palermo leva 5.8, — tram. 7.22.

Luna. — Età giorni 14 — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 763 sulla Russia meridionale, minima di 753 sulla Manica.

Temperatura al mattino: Parigi 20, bello, Zurigo 21, bello, Trieste 26, bello, Nizza 26, vario, Praga 14, vario, Budapest 21, bello, Madrid 20, bello, Vienna 18, bello, Pietroburgo 14, quasi coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa, minima di 759 sul Golfo di Genova, massima di 761-63 sul basso Tirreno. — Lo squilibrio barometrico determinatosi ieri sull'Europa e sull'Italia è indizio quasi sicuro della fine dei grandi calori.

Venti. — In prevalenza meridionali.

Temperature massime. — Milano 34, Torino 29, Venezia 33, Genova 30, Firenze 35, Bologna 33, Roma 34, Napoli 31, Foggia 35, Bari 29, Palermo 32, Cagliari 32.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie e temporali sull'alta e media Italia, vario al sud.

Ieri. — vario e temporalesco al nord, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 24 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.0.
Tem. c. med. + 26.4, mass. + 33.7 min. + 20.2.
Umidità relativa media 55 010.
Venti dominanti: Sud Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Terribile grandinata a Brione.

Ci telegrafano da Domodossola, 25:

(B.) Una terribile grandinata come da cinquant'anni non si era vista a Brione, ha coperto il suolo alzandosi a 50 centimetri.

Il raccolto è semi distrutto.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Rusotte*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Oro e orpello*, com. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà*. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie): Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argelati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1|2.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

La più grande soddisfazione che uno può procurarsi è quella di sciacquarsi la bocca con ODOL, che rinfresca e profuma, e mantiene i denti nitidi e sani.

Il furto negli istituti educativi di Crema

Ci telefonano da Crema, 25:

La cittadinanza dopo che la Corte d'Appello di Brescia ebbe ad accordare al cassiere Barbaglio Paolo la libertà provvisoria, dapprima tanto negata, rimase completamente sfiduciata e si disinteressò del brutto fatto.

Oggi, a riaccendere la curiosità del pubblico, bastò il fatto che nelle vicinanze della stazione ferroviaria alcuni operai, sulla linea, rinvenissero una busta contenente tutte le cartelle di rendita e un libretto della Cassa di Risparmio per la somma di L. 1800, stato involato agli istituti educativi in quella mattina fatale.

Rilevante è il fatto che mentre i titoli e le cedole parevano stati molto all'umido, la busta invece era nuova e molto ben conservata. Portava una striscia sulla quale era scritto a stampa: « *Al Tribnale — Sezione Penale.* »

Come si può immaginare, il fatto è commentato in vario senso.

L'ex amante del pittore Mussini

Ci telegrafano da Ferrara, 25:

(V.) Parecchi giornali propalarono notizia che ex don Geretti, sposo della signorina Ancillotti già amante del pittore Mussini si era fatto frate, mentre la sua signora era fuggita in America.

Il giornale *La Provincia* d'oggi, pubblica una lettera datata da Firenze firmata Goretti che smentisce sdegnosamente la notizia pubblicata.

La vendetta di un'artista drammatica

Ci telegrafano da Padova, 25:

L'artista drammatica Emma Merlini della compagnia Corazza, la quale ebbe in passato una relazione intima coll'ingegnere Andrea Barbieri, venne oggi a Padova e recatasi nello studio del suo ex-amante, gli gettò una bottiglietta di vetriolo sul viso. Per fortuna l'ingegnere riportò ustioni non gravi.

La Merlini fu arrestata, ma però rimessa in libertà, non intendendo l'ingegnere di querelarsi.

La famiglia Notarbartolo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

(D.) Giunse oggi, proveniente da Roma e Firenze tutta la famiglia Notarbartolo accompagnata dall'on. Altobelli.

I Notarbartolo stasera stessa, a bordo del postale, proseguiranno per Palermo.

Le condizioni di Trieste

Abbiamo da Trieste, 24:

(B.) L'istruttoria del processo per l'affare delle bombe scoperte alla Società ginnastica ha mutato titolo! Non la si fa più per alto tradimento ma per *anarchismo*! Pare che il dott. Barzal, l'istruttore, abbia compreso che i principali colpevoli hanno potuto sottrarsi all'arresto riparando nel Regno. Ora, avranno pensato, se si mantiene l'istruttoria sul titolo d'alto tradimento, il Governo non può chiedere all'Italia l'arresto e l'estradizione dei colpevoli ricoverati nel Regno. Inoltre quando si dicesse che si tratta non di un reato politico, ma di un atto di anarchismo, l'Italia non potrà rifiutarsi di consegnare all'Austria i triestini che si sono rifugiati sul territorio del Regno.

*** Ieri fu fatta la quinta perquisizione alla Ginnastica: otto ore e mezza di perquisizione minuziosissima. Il palazzo è semimassacrato di colpi di piccone e di martello; il sottosuolo fu messo sossopra. Il giudice Barzal ha dichiarato che si continuerà ancora per qualche giorno. E finita ciascuna perquisizione si risuggellano porte e finestre, e si rimettono guardie di piantone. Ma di camicie rosse e di fucili finora nessuna traccia!

*** Al podestà, recatosi dal luogotenente a deplorare e protestare contro il contegno della polizia nelle recenti dimostrazioni, fu fatto comprendere che si considerano tali dimostrazioni come la prova che la cittadinanza è solidale con coloro che preparavano gli attentati con le bombe.

A Vienna poi si vorrebbe vedere Trieste prosternata dinanzi al Governo, piangendo.

Invece il deputato Mauroner inviò un vibrato telegramma di protesta al ministero « contro le gesta cosacche dell'i. r. Polizia di Trieste » che « protegge i teppisti travestiti da patrioti austriaci » e vuol impedire le manifestazioni della cittadinanza liberale.

Il deputato Mazorana annunziò al ministero un memorandum particolareggiato sulle « gesta della i. r. Polizia, che proteggeva le dimostrazioni contro l'Italia e gli italiani ».

Dalle ultime edizioni.

Sciopero di tramvieri a Torino

Ci scrivono da Torino, 24:

(P.) Il malcontento che da parecchio tempo agitava la classe dei tramvieri li ha indotti ad una grave ed improvvisa deliberazione.

Stamane il personale addetto alle tramvie della Società Alta Italia si è posto in sciopero.

Durante la notte tennero parecchie adunanze anche i tramvieri della Società Belga-Torinese, ma senza che in esse si accennasse a probabilità di sciopero.

I tramvieri dell'Alta Italia si adunarono invece alla Camera del lavoro ove, dopo animatissima discussione deliberarono, stamane alle 4, di non presentarsi ai rispettivi depositi.

Malgrado l'improvviso sciopero, la Società A. I. ha potuto stamane mettere in circolazione 35 delle 64 vetture che prestano ordinario servizio.

Una commissione di scioperanti, capitanata dall'avv. Cagno, si è recata quest'oggi dal prefetto e dal consigliere Albertini, in assenza del sindaco. Le autorità promisero di interporre i loro buoni uffici per una pronta risoluzione della vertenza.

Gli scioperanti tennero oggi due comizi e si mantengono assai calmi, decisi a non turbare in alcun modo l'ordine pubblico.

I *desiderata* degli scioperanti si riassumono in un aumento di salario ed in una diminuzione d'orario.

La commemorazione dei martiri di Parma

Ci telegrafano da Parma, 24:

Al teatro Reinach ha avuto luogo la commemorazione dei martiri del 22 luglio 1854.

Intervenne un pubblico enorme e moltissimi sodalizi con vessilli.

Parlarono Isola e l'on. Albertelli. Notevole la partecipazione importante del popolo e l'astensione completa dei moderati e dei clericali.

È riuscita l'illuminazione in via Saffi e in via Ventidue Luglio.

La vertenza Castellino-Ricciardi.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

(D.) Vi fu stasera una riunione definitiva dei rappresentanti di Ricciardi e di Castellino, i quali esaminati ponderatamente i fatti, giudicarono non esservi nella vertenza la necessità di un duello.

Lasciarono però impregiudicata l'azione di libertà politica e di polemica ai rispettivi mandanti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ci telegrafano da Piacenza, 24:

Nelle elezioni amministrative d'oggi furono eletti otto popolari e sei clerico-moderati.

Domani si farà la proclamazione che potrebbe spostare i nomi essendo l'ultimo escluso per un voto.

Si deplora il tradimento di alcuni sedicenti democratici per astii e ambizioni personali.

*** Ci telegrafano da Bari, 24:

(G.) Ad Andria le elezioni amministrative sono terminate stasera con la completa vittoria dei partiti popolari, che con oltre cinquecento voti di maggioranza conquistarono anche i posti della minoranza.

Sul posto eranvi settanta soldati, sessanta carabinieri e tre funzionari. L'ordine però fu perfetto.

*** Ci telegrafano da Potenza, 24:

Oggi nell'elezione di un consigliere provinciale ha avuto completo trionfo l'avvocato Lo Pomo, candidato dei partiti popolari.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 25:

(G.) Nelle elezioni di Badia Polesine la vittoria fu dei conservatori con novanta voti di maggioranza sui popolari, la cui apatia causò la loro sconfitta. Però la maggioranza del Consiglio resta popolare.

*** Da Forlì abbiamo:

Le elezioni parziali suppletive di 17 consiglieri sono passate fra l'indifferenza generale, perchè solo i repubblicani d'accordo coi democratici aderenti al P. R. hanno votato. Anzi neppure il 50 per cento di questi partiti ha votato causa la mancanza della lotta.

Capo lista è riuscito l'ex sindaco avvocato Giuseppe Bellini con circa 800 voti, gli altri ottennero 100 voti di meno, perchè fu conquistata anche la minoranza con tre nomi repubblicani di operai.

I monarchici reazionari che gridavano contro l'amministrazione unicolore hanno lasciato fare astenendosi vilmente.

Il paese che aspetta il resto di riforme attende fiducioso, e sarà esaudito.

*** Abbiamo da Piacenza, 25:

(a. q.) Il risultato definitivo delle elezioni ha modificato le prime previsioni, in favore dei Partiti Popolari.

Furono proclamati eletti sette democratici e due socialisti, fra i quali l'on. Varazzani. Capolista il sindaco Lusardi. Degli avversari riescirono eletti cinque clerico-moderati. Furono esclusi tutti e sei i clericali puri.

La vittoria sarebbe stata completa se per questioni ed ambizioni personali, un gruppetto non avesse rotta la disciplina pubblicando una lista con due nomi variati da quella dell'Unione dei partiti popolari.

Per il Congresso del Libero Pensiero

Ci telegrafano da Parigi, 24:

Ieri sera nella *Salle des Sociétés Savantes*, ebbe luogo un gran *meeting* di propaganda per il Congresso di Roma. Presiedette Gabriel Séailles, professore alla Sorbona, e parlò Furnémont, ex deputato di Charleroi, segretario generale della Federazione, esponendo con dati di fatto la diffusione delle associazioni del Libero Pensiero in tutte le nazioni d'Europa e d'America e preconizzando il grande successo del prossimo Congresso Universale a Roma, che sarà inaugurato il 20 settembre.

Seguirono diversi oratori, delegati dai vari gruppi francesi.

Durante il *meeting* pervenne il seguente telegramma del Comitato di Roma:

« In nome dell'Italia liberale, che ha detronizzato il papa, favorite invitare la Francia, che dettò i Diritti dell'uomo, al grande Comizio del Libero Pensiero in Roma, dove firmeremo, in faccia al Vaticano, il patto della nuova alleanza dei popoli, che al di sopra di tutte le chiese, marciano ve Verità, la Fraternità e la Giustizia nazionale.

« *Firmati:* Ardigò, Colajanni, Cristoforis, Ferri, Lombroso, Pellegrini pisardi, Sergi, Ghisleri. »

La lettura di questo telegramma grande entusiasmo.

Il Comizio si chiuse acclamando e col grido: *a Roma! a Roma!*

L'incidente anglo-rus

Il tatto di Balfur — La ques dei precedenti — Navi ingles passano il Bosforo.

Ci telefonano da Londra, 24:

(B.) Si è sempre in attesa di un c cato ufficiale riguardo all'incidente *lacca*. Si crede che questo non si av di lunedì quando il governo rispond Camera dei Comuni alle interrog sentate in proposito.

Sembra però ormai fuori di dub l'incidente sia stato risolto in mod sfacente.

Nei circoli politici londinesi si modo col quale il governo inglese tata la cosa.

Pare infatti che Balfur non si sia influenzare dal linguaggio provocan stampa ed abbia condotto le trat molta misura e con grande tatto da permettere alla Russia di rece un passo falso senza subire alcuna zione.

Riguardo all'indennizzo alla Comp ninsulare ed Orientale, la *Saint zette* si dice informata che questo verrà fissato fra l'ambasciatore di Londra e lord Lansdowne.

La stampa russa si dimostra sod della soluzione dell'incidente che ai modi cortesi usati dal Governo Soggiunge però che la Russia ha di trasformare le sue navi mercant che hanno passato i Dardanelli.

Il corrispondente del *Times*, da nopoli, osserva che la questione difficile dai precedenti. È notorio corrispondente, che l'Inghilterra ha chiuso un occhio, evidentemente che le facevano comodo, riguardo saggio di navi russe per il Bosforo quando essa sapeva che portavano e munizioni.

Un perito di diritto internazionale nella *Morning Post* osservando saggio della flotta volontaria russ Dardanelli non è così illegale questa flotta corrisponde perfetta navi della Compagnia inglese sussidiate dal loro Governo per bire alla flotta militare in tempo

Ora parecchie navi di tale fanno durante l'estate delle crociere nel Mediterraneo comprendendo una visita in Crimea e passando golarmente per i Dardanelli senza cuna questione venga sollevata doppia qualità di navi da guerra mercantili.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp*

La famiglia Ferrario, riconoscente quanti presero parte al suo dolore dita dell'amatissima

ANGELA ALB
ved. BORTOL

sia intervenendo ai funerali, sia in doglianze.

MONTE GENER
Altezza 1704 m. Panorama incomp *mata stazione climatica.* Hotels roso e Kulm. Pensioni. Concerti residente. Ferrovia da Capolago (via rese Porto Ceresio). — Telefono con

TOSSE ASINI
Diffidente delle specialità in gen due mie bambine affette da tosse sistentissima ricorsi tosto ai brom pirina, alla poligala. Ma avendone nullo, decisi di ricorrere allo **Sciroppo gri**, ne ottenni subita e pressochè guarigione; per cui ringrazio pubbl farmacista Negri.
Avalle-Pizzi Albini, Leva
Via Marco Polo, Milano

Esposizione di **MOBI**
Entrata libera
Aperta tutti i giorni. I contratti si stipulano coi fabbricatori stessi.
CANTÙ Brianza

Non più acqua catti
Mercè le *Compresse Vichy Etat* di trasformare istantaneamente og tabile ordinaria in un'acqua leggiera perfettamente digestiva, la quale, l'acqua minerale naturale, p plirvi quando si è nell'impossibilità rarsi una delle sorgenti note a tutt *Celestins, Grande-Grille, Hôpit*

L'ACQUA PURGAT
FRANCESCO GIUS
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME

FERRO-CHINA-BISL
L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:
« Ho sperimentato il FERRO CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie di diverse cause, o nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si con stentatamente.
Volete la
MILA

ACQUA DI NOCERA UMB
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di att come la migliore fra le acque da ta
F. BISLERI e C. - Mi

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO
Novità Letter
La Biblioteca Romantica ha iniziato la SECONDA SERIE coi seguenti
301. I VERI RICCHI di *F. Coppée*
302. IL GIGLIO NELLA VALLE *Balzac.*
303. IL MERCIAJUOLO AMBU di *Guy De Maupassant.*
304. IL ROMANZO DELLA MUM *Teofilo Gautier.*
305. ADOLFO di *Beniamino Constant*
306. FANNY di *E. Feydeau.*
307. L'INUTILE BELLEZZA di *Maupassant.*
308. LA VIA DELLA GLORIA
309. UNA DONNA PURA di
310. STORIA DEI TREDICI
Prezzo di ciascun volume L.
Di prossima pu
TUTTA UNA GIOVINEZZA di
PELLE DI ZIGRINO di *O. Ba*
Inviare Vaglia Cartolina alla SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 luglio, ore 3 pom.
Parigi ha segnato in apertura 102 50 l'Italiano e nel a nostra riunione ufficiale si [illegible] per liquidazione il suo [illegible] prezzo. [illegible] e [illegible] le Banca d'Italia, Meridionali, Cartiere e Rubattino. 5 1/2 [illegible] Cambio ancora su 97.

Rendita ital. 5 0/0	102 90 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	100 25 »	—	—
Azioni Ferr. Merid.	712	—	—
Id. — Mediterr.	441	—	—
Id. Banca d'Italia	1107	—	—
Id. Banca Commerc.	736 50 »	—	—
Id. Credito Italiano	582 50 »	—	—
Id. Soc. Banc. Mil.	296 — »	—	—
Id. Edison	555 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	1890 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	460 50 »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	423 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	40? — »	—	—
Id. Cotonif. Cantoni	531 — »	—	—
Id. Cotonif. Veneto	310 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	158 — »	—	—
Id. Cer. Richard-Gin.	362 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	153 50 »	—	—
Id. Ferriere	84 — »	—	—
Id. Costruz. Venete	118 — »	—	—
Id. Miani e Silvestri	128 — »	—	—
Id. Pantanella	90 — »	—	—
Id. De Angeli	28? — »	—	—
Id. Dell'Acqua	375 — »	—	—
Id. Marconi	45 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	350 — »	—	—
Obb. Ferr. Merid. cont.	354 50 »	—	—
Id. » Italiane	354 — »	—	—
Id. » Tirrene	511 — »	—	—
Francia chèque	99 97 »	—	—
Svizzera »	100 — »	—	—
Londra »	25 23 »	—	—
Germania »	123 12 »	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. ammort.	98,10	Rend. Spagn.	86,27
Id. id. 3 %.	[illegible]	Banca Ottom.	568,00
Rend. Italiana	102,40	Argento	97,50
C. su Londra	25,21½	Cr. Fondiario	676,00
Cons. Inglese	88,06½	Azioni Suez	4155
Ferr. Lomb.	320,25	Lotti Turchi	122,75
Camb. su It.	1/16	Meridionali	—
Rendita Turca	86,40	Rend. tal. russa	75,25
Em. di Parigi	1180	Ren. Portogh.	62,30
Tunisine	478,75	B. di Francia	—
Ren. Egiziana	106,60	B. Comm. Ital.	—
Ren. Unghier.	100,50	Ren. Serba 4%	75,20

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 25, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102.90 — Id. 3 1/2 0/0 100,40 — Banca d'Italia 1100,00 — Banca Comm. 736,50 — Credito It. 582,00 — Merid. 712,00 — Mediterr. 441,00 — Naviga. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 423,00.

Borsa di Roma.

Roma, 25, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 102 82 — Id. 3 1/2 0/0 100,45 — Banca d'Italia 1112,00 — Merid. 713,90 — Acqua Pia 1457 — [illegible] 1414 — Condotte d'acqua 335,50.

Borsa di Torino.

Torino, 25, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 f. m. 102,92 — Id. 3 1/2 0/0 100,55 — Mediterr. 441,00 — Merid. 713,00 — Banca d'Italia 1110,00 — Banca Commerc. 736,00 — Credito Ital 583,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 25 luglio 1904.

CAPI port.	CAPI vend	BESTIAME		peso vivo	peso morto
165	165	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
210	210	vacche	1.ª	» 73,—	1,40 » 1.43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1.10
109	109	tori	1.ª	» 73,—	1,32 » 1,34
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli mat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Pollame e Selvaggina.

(Mercato viale Lodovica, N. 46)

Milano, 25. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,60 a 1,65 — id. mezzani da 1,30 a 1,35 — id. piccoli 1,00 a 1,10 — della Bassa, 1,30 a 1,45 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,50 — id. comuni 1,10 a 1,20 — id. mezzani 1.10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,40 — id. mezzane 1.70 a 1,75 — Faraone novelle 1,35 a 1,70 — Capponi 1,80 a 1,90 — id. novelli —,— a —,— — Anitre grosse 1,70 a 1,85 — id. mezzane 1,35 a 1.45 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4.00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Uova.

Milano, 25. — Uova 1.ª qualità (alla dozz.) da L. 0,69 a 0.70 — id. sporche 0,60 a 0,61 — id. in partita 0,64 a 0,65 — id. piccole 0,55 a 0,59.
N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Cereali.

Bergamo, 24. — Frumento da pane prima qualità L. 23,00 al Ql., id. seconda 22,50, granoturco prima qualità 15,00, id. seconda 14,50, riso prima qualità 41,00, id. seconda 27,00, avena prima qualità 18,00, id. seconda 17,00.

Torino, 23. — Grani di Piemonte da L. 23,50 a 24 — al quintale, dazio compreso, grani nostrani di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 25,50 a 26,25, grani teneri da 14,25 a 15,50, avene fuori dazio da 16,50 a 16,75, avene superiori e grigie da 17,25 a 17,75, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 33,50 a 34,75, segale dazio compreso da 19,75 a 17,25, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 33,75 a 34,25, crusca di frumento da 12.75 a 13,25.

Pellami.

Milano, 25. — Anche la scorsa settimana passò senza alcuna variazione nei prezzi, quantunque questi si mantengano sempre sostenutissimi.

Omettiamo il listino, essendo i prezzi invariati.

Foraggi.

Milano, 25. — Panello di granone L. 10,50 — id. di lino L. 12,50 — (al quintale nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Concimi.

Milano, 25. — Panello di colza o ravizzone L. 8,75 — (al quint. nudo fabbr. purezza 100 0/0.)

Olii.

Milano, 25. — Olio lino naturale filtrato L. 62, — Olio lino cotto L. 64 — Olio colza naturale filtrato L. 64 — Olio colza purificato L. 69 — Olio granone L. 52 — (al quint. nudo fabbrica purezza 100 0/0.)

Semi oleosi.

Milano, 25. — Semelino India bruno Fr. 23,50 — Semelino Plata F. 21.00 — Seme colza India bruno Fr. 20.50 — Seme colza India giallo Fr. 22 — al quint. (cif. Genova imbarco luglio-agosto).

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 25 luglio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 25 luglio
Sete stagionate e pesate. . . kg.	18 535	7270	25 805	536 430
Bozzoli pesati . »	2250	710	3160	91 500
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	1710
Ass. campioni N.	378	142	520	10 581

Zurigo, 23 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 6?? — Trame 1500 — Greggio 1520 — Totale 3??0.

UN PERICOLO GRAVE
pel mercato dei grani

In seguito ad un articoletto pubblicato dalla *Tribuna* sulle attuali condizioni del mercato del grano, di cui nei pare [illegible] una persona competente che si firma « Un agricoltore » ha indirizzato al detto giornale una lettera che contiene importanti osservazioni e che debbono indurre prontamente il Governo a dichiarare se, visto il raccolto del grano di quest'anno, intenda modificare o meno il dazio sull'importazione dei grani all'estero.

L'articolista in parola osserva che sino al 1° luglio corrente i poveri agricoltori non potevano vendere il loro frumento a L. 21,50, e si parlava di raccolto discreto. Ad un tratto, il frumento, in pochi giorni, aumentò di quasi 3 lire all'ettolitro. E fu una sorpresa generale. Gli agricoltori si allietavano di questa sorpresa; ma, sul più bello, il mercato si dimostra restio a comperare, e, nel contempo, quegli stessi che parlavano di raccolto discreto, oggi parlano di raccolto semiperduto ed invocano una riduzione del dazio doganale.

Il commercio del grano merita tutta l'attenzione del Governo per la complessività degli interessi e delle questioni che presenta, ma precisamente perciò, prima di prendere deliberazioni [illegible], converrebbe indagare e ricercare il come e il perchè dei subitanei movimenti e voltafaccia, per assicurarsi se tutto dipenda proprio dalle evoluzioni naturali degli avvenimenti, o se per avventura non vi si sia messa di mezzo qualche influenza speculatrice e perturbatrice, che aveva interesse a mantenere bassi i prezzi, oggi cerca di favorire rialzi, che potrebbero essere nominali e fittizi. A me, — seguita l'agricoltore scrivente, per dirla chiaramente, che tutto questo movimento di alti e bassi non sia perfettamente fondato e sincero, e ne dico le ragioni: 1° non è vero che nel 1903 il prezzo fosse da 21 75 a 23 25; il prezzo allora era assai più elevato, e dai listini dei mercati d'allora è facile rilevarlo. 2° non è neanche vero che quest'anno siavi un raccolto deficiente dal 35 al 45 per cento, sul raccolto medio degli anni passati. Per esempio, nel Ferrarese e in buona parte dell'Emilia, il raccolto fu abbondantissimo, e raggiunse, e in qualche parte sorpassa anche, il raccolto medio.

Dunque a me pare proprio necessario, conclude l'articolista, che una voce autorevole, come quella del Governo, per esempio, e specialmente del ministero dell'Agricoltura, chiarisca bene la verità e la realtà dei fatti, e, occorrendo, dica per tempo se intende o no modificare le tariffe daziarie.

L'ALTALENA DEL PANE

Pavia, 24. — In seguito all'abolizione del dazio sui farinacei, fino dal gennaio 1903, venne soppresso il calmiere sul pane, perchè i prestinai potessero, colla reciproca concorrenza, ribassare il più possibile il prezzo del pane.

Visto però che il ribasso nella nostra città non fu capolino, la Giunta ha diffidato la società proprietari forno a diminuire il prezzo del pane di almeno di due centesimi, con minaccia di riattivare il calmiere.

Como, 24. — Il nostro sindaco, dietro richiesta dei proprietari forno ed autorizzazione della Commissione di annona, ha annunciato alla cittadinanza che il pane da oggi aumenterà di centesimi due al chilogramma, e così il pane di frumento comune costerà 34 centesimi al chilo.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 24 luglio.

Da New-Port, 12 luglio, v. Emil 155, franc., carbone. — New-Port, 12 luglio, v. Ipswich Tr., ingl., carbone. — Spezia, 23 luglio, v. Colombo 157, ital., fosfato. — Molfetta, 6 luglio, v. Principessa Letizia 2747, ital. merci. — Napoli, 22 luglio, v. Zumetro 1238, ital., merci. — Barcellona, 21 luglio, v. Asti 1996, germ., merci.

Arrivi del 25 luglio.

Da Gravosa 14 luglio v. Lapalo 379 austro-ungarico, ghiaia — Brema 14 luglio v. Stuttgard 5140 germ., merci e 125 pass. — Monaco 24 luglio v. Maiorca spagnuolo 196, vuoto — Odessa 8 luglio v. Polcevera 1483 ital. merci — Marsiglia 24 luglio v. Esterel franc. 1482, merci.

Arrivi del 24 luglio.

Per Catania v. [illegible] italiano
(Tornò indietro per un guasto alla macchina).
Per Palermo v. Piemonte 1??2 ital. — Porto Said v. Presidente 3103 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 24 luglio.

Perego Alberto 84, sac., corso S. Celso.
Corbella Giovanna 23, lav., Greco Milanese.
Della Torre Carol. 84, cuc., via P. Lomazzo 7.
Grassi Santo 20, carr., corso Lodi 25.
Verga Angela 60, casal., via Annunciata 23.
Galimberti Carlo 2, Med.
Rovati Pietro 60, cont., Cerro al Lambro.
Algani Ambrogio 36, tap., via Landriano 15.
Orlandi [illegible] g. 8 via F. Sforza 33.
Ab. Angela g. 24 via F. Sforza 33.
Carminati Carlo m. 2 via F. Sforza 33.
Sala Ubaldo, via S. Carpoforo 11.
Grossi Carlotta g. 47, via Vigevano 25.
Ratti G. B. 63, bid., via L. Canonica 82.
Petrocco Angela 66, cas., via C. Simonetta 19.
Ferri Maria 51, cas., via Abbadesse 17.
Pessol Elvira 5, alzaio Gambaloita 18.
Orlandi Linnea g. 13, via Vigevano 41.
Colagni Anna 75, agiata, via Lanzone 1.
Battaglia Antonio 54, pens., via S. Carpoforo 11.
Bollini Ermenia 40, cont., cascina Biraghi 11.
Mazzotti Anita 5, via G. Giusti 44.
Sacchi Emilia 18, sar., viale Lodovica 56.
Cassina Giovanni m. 9 via G. Galilei 25.
Todeschini Domenica 38, cas., via Arena 36.
Ferri Teresa 44, maestra, via A. Volta 5.
Cortini Giuseppe m. 1 corso P. Vittoria 54.
Annovazzi Amedeo 1, via S. Vittore 8.
Gatta Carolina 75, cas., via Abbadesse 17.
Rossi Angelo 9, via C. Castiglia 9.
Sangiovanni Erminia 14, cas., Samaritana 117.
Dell'Acqua Giuseppe 79, cas., via P. Sarpi 30.
Crippa Caterina 2, corso Vercelli 44.
Rigamonti Romeo g. 16, vic. Fiori Chiari 1.
Simonazzi Clelia 17, com., via F. Bellotti 8.
Valentini Ersilia 49, cas., via S. P. all'Orto 24.
Totale N. 36.
Dichiarazioni delle nascite.: N. 64.

Morti in Milano il 25 luglio.

Guida Rosa 62, casalinga, corso Garibaldi 11.
De Micheli Antonio 61, frutt. v. Abbadese 27.
Pizzamiglio Ercole 48, impieg., v. Fontana 26.
Cavaco Virgilio 41, impiegato, v. Fontana 26.
Ramelli Maddalena 49, cont., Rip. Montue 16.
Marzagalli Ernesto 2, corso Vercelli 15.
Mazzola Teresa 70, via Adda 14.
Marani Quirina 90, via Pascarella 7.
Fusi Luigi 18, Inveruno.
Borgatelli Lucia 78, casal., v. S. Tomaso 6.
Fulgonio Fulvio 72, letterato v. S. Vincenzo 6.
Ricca Gaetana 72, casal., v. Legnano 16.
Testa Leonello 5, corso Venezia 65.
Grisetti Ernesta m. 7. v. A. De Giussano 16.
Lorini Giovanni 74, doratore, v. Stella 6.
Marcelli Italo 54, pittore, v. Terraggio 1.
Rebecchi Clementina 42, casal., v. P. Sarpi 53.
Dell'Acqua Luigia 72, sarta, c. Garibaldi 36.
Garimoldi Maria 72, casalinga, v. Magenta 39.
Re Carlotta 74, agiata, v. Cammunadella 16.
Anelli Ida 30, cucitrice, viale Tenaglia 14.
Proselli Italia 26, via Scaldasole 12.
Camagna Virginia 10, corso Venezia 4.
Gussago Angela 53, passam., v. G. Ferrari 16.
Redaelli Virginia 36, sarta, v. Pasquirolo 17.
Paleari Carlo 44, spazzino, v. Spallanzani 36.
Tosetti Luigia 27, stiratrice, v. S. Vito 16.
Pasquale G. Batta 75, via Orti 25.
Volpi Elisa 11, Rip. Rottolo 40.
Totale N. 29.
Dichiarazioni delle nascite N. 43.

PICCOLI AVVISI
D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,— per avviso
Massimo 60 parole.

AROGNO presso Lugano 600 metri. Casa Dottor Ferrari per convalescenti. Cure speciali. Idroterapia. Confort moderno Retta fr. 6. 20541

BAULI VALIGIE, necessaires, viaggio, impermeabili, ombrelle, guanti, ecc., regale, emporio, selleria, liquidazione prezzi inferiore costo, chiusura Valigeria Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele, 29. 20291

CAMERA da letto elegantissima con luce e marmi vendesi d'occasione. Portinaio Cesta di 19. 21122

GRAMMOFONI, dischi nuovissimi, vendonsi occasione. Riparazioni, cambi (solo macchine). Alfredo Testa, via Velasca, 3. 21152

LA DITTA Niccolini Bellini e C., negozianti articoli Belle Arti in Firenze, cerca in ogni nazione viaggiatori purchè commessi altra Casa articoli differenti. Condizione previsione. Domande, ottime referenze, alla Ditta stessa. 20721

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Terraggio, 11. 11070

OCCASIONE vera. Vendo camera letto con marmo e luce, metà costo. San Pietro all'Orto N. 17, portinaio. 21008

OCCASIONE. Urgente bisogno vendesi parure in diamanti e opale. Orologeria Livio, corso Vercelli, 31. 21110

QUALSIASI incarico da fuori commerciale, economico, famigliare, disbriga prontamente Milano Studio Notamanus, Corso Venezia, 15. 21134

SPOSI! Liquidandosi fabbrica vendonsi camere nuziali, sale pranzo, salotti, metà valore. Fortunat Rugabella, 19, ospedale, 24. 21114

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI 29 settembre vasto magazzino, piano rialzato, doppia luce con sottostante sotterraneo. Rivolgersi Ponte Seveso 6. 21042

AFFITTASI o vendesi villa comodi moderni giardino, via Tasso quartieri nuovi. Rivolgersi Chierichetti, Cesare Correnti 17. 20675

CERCASI anche al presente, comodo appartamento sei o sette locali, piano rialzato, che goda di giardino con [illegible] — Scrivere F. G. Castelfido 9. 21126

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti, [illegible] grandi sotterranei, Bandiera, 5. — Vasellame [illegible], botteghe, appartamenti quartiere Monforte e cappellini. Dirigersi Bon[illegible] 18907

MANCATO matrimonio. - Cedesi alloggio, vendonsi mobili. - Portinaio, Fiori Oscuri 3. 21078

PEGLI affittansi subito diversi appartamenti. Posizione comodissima in riva al mare di fronte Stabilimento balneare. Rivolgersi a sig. Buttafava Tomaso via Carloforte 21, Pegli. 21050

RICERCANSI per campagna 3 camere cucina posizione salubre. Svizzera italiana preferita. Scrivere Weltner, via Principe Umberto, 40, Milano. 21111

SESTO CALENDE affittasi anche ammobigliata splendida villa, grandioso parco, rustici, scuderie, incantevole vista lago. Scrivere Pirola, Bellano (Como). 21142

SPOSI prenderebbero in affitto tre camere, possibilmente pianterreno con piccolo giardinetto, o terrazzo. Scrivere cassetta 46 G presso Haasenstein e Vogler. Milano 21040

TEDESCO cerca camera ammobigliata nel centro presso distinta famiglia. — Scrivere F. G. 300 fermo posta. 21080

TRE locali ammobigliati, balcone, terrazza affittansi presente. S. Antonio, 34. 21113

Vendite e cessioni.

FURGONE con soffietto pelle vendesi occasione. Roveda, Corso Sempione 77. 21087

PER scioglimento circolo vendonsi mobilio e bicicletta marca americana. Via Rastrelli 6, Bisello. 21091

VILLETTA giardino bella posizione, venderebbesi Desio circa 10.000. Fossati, capostazione tram. 20817

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI occasione, mobilio, utensili drogheria, buonissimo stato. Bianchi, Lazzaro Palazzi 7. 21131

ACQUISTO in Milano casa civile circa trenta locali posizione non centrale. — Scrivere cassetta 50 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21035

ANTONIO urge tua presenza per gli affari ti aspetto impaziente. Lina. 21149

ASSOCIEREI persona disponga cinque seimila, garantisco mensile 200. — Impiegando maggior somma utili relativi Quarto posta Milano. Inutili anonimi. 21099

BAGNI marini. Istituto Belmonio, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CASA seria, disponendo viaggiatore proprio conto, assumerebbe, a sola provvigione, rappresentanze cartoleria, cancelleria, articoli tabaccai. Cauzione per campionari. Scrivere A. L. 7P. Milano. 21095

CERCASI occasione buon livello cannocchiale tedesco o inglese. Offrire Casella 152 posta Milano. 20513

CERCO sub-agente perfettamente introdotto mercanti [illegible] per esperimenti assumerebbe [illegible] Offerte [illegible] posta Torino. 21024

CON L. 1000 capitale assicuransi L. 150 utile giornaliero. — Scrivere Judont 16 posta Bordighera. 21148

CHIASSO. Ostb. ricevuto mil le grazie, sono più tranquilla. È una clausura? Pazienza. Non dubitare. — Camamilla. 21117

COMPRASI tornio buone condizioni lunghezza metri 4 circa, distanza punte 3 metri altezza punte millimetri 300. Industria Lavorazione Latta Savona. 21138

DESTINO. - Ritiri lettera 26 corrente. Arte 50. 21073

GLUCHIT. Sono triste, pensoti costantemente, spero ricevere tuo conforto, dimmi tutto, non dimenticarmi, pensami sempre, tutto tuo, ardentissimi.... 21127

NINA. - Ultima corrispondenza ritardata colpa non mia. Ardo desiderio rivederti. Lontananza aumenta amicizia. Venti sei scriverò come convenuto. 21146

PICCOLAFONTE carissima, ti penso sempre, teneramente. I minuti conto! Ardentissimi. 21138

SOCIO con poco capitale cercasi sviluppo industria positiva, buon guadagno. — Via A. Volta, 5. Proposta seria. De Paoli. 21089

SOCI piccolo capitale assicurato cercansi lucrosissima impresa. Casella 45 Vicenza. 21147

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ACCIAIERIA inglese cerca esperto viaggiatore acciai, lime, utensili molto pratico piazza Milano possibilmente anche Lombardo Veneto, Emilia. Offerte Cassetta 11 G Haasenstein e Vogler, Milano. 20557

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, dure e semidure, cercasi pure buoni manovali. Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Fevre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 20089

CERCANSI molatori di cristalli per Genova o Roma. Rivolgersi alla ditta Fontana, Tortona 21. 20887

CERCASI abilissimo piazzista viaggiatore specchietti, calendari, placche celluloide, altri piccoli oggetti reclame. Stipendio provvigione. Necessita pratica articolo, ottime referenze. — Scrivere Missirelli, Milano. 21136

CERCASI abilissima stiratrice disposta stabilirsi Travedona. Scrivere pretese, referenze Fabbrica busti, Travedona (Como). 21078

CERCASI buon cuoco ed esperta cameriera per famiglia signorile. Buonissime informazioni immediatamente riferite in richiesta Scrivere Ilario, via Poerio, 5, 21103

CERCASI giovinetto 12-14 anni come fattorino. - Stipendio dopo mese prova. Eco Stampa. Piazza S. Carlo 1. 21100

CERCASI per portineria stabilmente abile portinaio ex carabiniere con moglie senza prole, occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 55 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21077

CERCASI piazzista pratico clientela articoli materassai, ferramenta, macchine agricole, ecc. necessaria piccola cauzione referenze primarie. Scrivere Isencel fermo posta. 21130

CERCASI piazzista pratico clientela grossisti coloniali, olii, [illegible], ecc. necessaria piccola cauzione, referenze primarie. Scrivere [illegible] fermo posta. 21129

CERCASI signorina licenziata corso tecnico, per apprendista studio. Scrivere Zaverio, - Corso Vittorio Emanuele, 18. 21096

CERCASI subito apprendista studio tecnico possibilmente licenza tecnica. Referenze. - Rivolgersi Portinaio, Viale Monforte 5. 21123

CERCASI da casa seria un provetto corrispondente commerciale che sappia scrivere bene con sveltezza e con eleganza. Preferito chi conosce stenografia e dattilografia. [illegible] - Scrivere 45 Casella postale, Milano. 20890

CERCASI per studio giovinetto apprendista bella calligrafia senza tecnica, retribuzione subito. CRC, posta Milano. 21033

DIRETTORE tecnico per fabbricazione qualunque articolo legno, cerca posto. Poleggia, posta Milano. 21011

EX SOTT'UFFICIALE marina ventottenne, documenti incensurabili cerca posto anche fuori Milano. Mit. pretese Verzaro via Polizíano, 9. 21092

FOTOGRAFI. Abilissimo ritoccatore, stampatore processi moderni, disponibile. Scrivere Cassetta G. 56, Haasenstein e Vogler, Milano. 21098

GIOVANE ventenne, impiegato attualmente Vienna presso primaria Ditta, come corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscendo pure contabilità, desideroso stabilirsi Italia, cerca posto preferibilmente Milano Serie referenze Per offerte, informazioni, scrivere: Vinci, via Felice Bellotti, 5 Milano. 21090

LEGATORE cartolaio, pratico lavori tipografia, cerca posto in provincia. Piccia, Santa Croce. 10. 21115

MAESTRO equitazione cerca collocarsi presso scuola, famiglia facoltosa, lezioni, Montebello, posta 21144

LITOGRAFIA importante su carta e latta. manifattura scatole, articoli cerca esperto viaggiatore pratico clientela [illegible] Scrivere Hc 7640 G. presso Haasenstein e Vogler Genova. 20715

MAESTRA istitutrice, disposta viaggiare, che possa insegnare con metodo sovietico [illegible] due bambini cerca dal primo ottobre per Stoccolma. Inutile rispondere senza certificati comprovanti idoneità. — Scrivere condizioni Giovanni Tronchi, Direttore Orchestra Malmö (Svezia). 21125

OFFICINA costruzioni materiale ferroviario, cerca operai falegnami. Dirigere offerte P. 5, posta, Milano. 20848

PIAZZISTI volonterosi cercansi dappertutto, articolo facile nuovo. Casella 73, Milano. 21135

PRIMARIA fabbrica di vernici, smalti e colori [illegible] clientela estesissima cerca viaggiatore per la Lombardia avendo [illegible] Offerte [illegible] rappresentate Direzione assoluta. Scrivere cassetta 51 G presso Haasenstein e Vogler Milano 21036

PRIMARIA Ditta cerca giovane pratico corrispondente italiano [illegible] conoscenza lingua tedesca e stenografia e dattilografia. - Scrivere cassetta 148 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20?36

SIGNORINA bella presenza, molto pratica governo casa, ottime referenze occuperebbesi presso persona sola pel primo agosto. Freducci, Vicolo S. Maria Segreta 5. 21100

STUDENTE universitario darebbe lezioni giovanetti ginnasio. — Righetti. S Orsola 12. 21137

SIGNORINA bella presenza, perfetta corrispondente italiano splendida calligrafia, offresi subito Scrivere Amaranto, posta, Milano 21093

SI RICERCA un abile gioielliere incassatore, un lavorante catenista, per informazioni rivolgersi Pempli, Giuseppe, Orafice, Corso 49 a Trieste. 21130

SOLO vitto alloggio offresi signorina sfana ventiduenne, presenza, referenze, cameriera, commessa, sarta adatte. presso signora sole distintissimo persone preferisce fuori Milano. - Franceschini, Carlo Alberto, 19 21085

VENTIDUENNE, licenza tecnica, certificati, disegnatore meccanico, elettrotecnico praticissimo macchine, elettriche, [illegible], automobili, macchinari vari montatore macchine grafiche, occuperebbesi quale commesso viaggiatore articoli tecnici Massima segretezza, ottime referenze Scrivere posta 4376, Milano. 21112

VENTIQUATTRENNE, bellissima presenza, conosce francese, occuperebbesi come cassiera, magazziniera, spedizioniere, contabile od altro. Referenze, cauzione Marchesi, Cagnola, 11, Milano. 21094

VENTISETTENNE presente, robusta, licenza tecnica, lavori [illegible] occuperebbesi istitutore, segretario, contabile, commesso, magazziniere, [illegible] modesto vitto, alloggio, piccolissima paga. Trotti posta Sarzana (Liguria). 21132

VIAGGIATORE attualmente occupato, pratico commercio argenteria grossa e minuta, nonchè articoli metallo argentato, cerca per migliorare posizione impiego presso primaria Casa grossista, disposto recarsi all'estero. Referenze di 1.0 ordine. — Scrivere cassetta 10537 Haasenstein e Vogler, Torino. 20806

VICE direttore fornace laterizi, [illegible] referenze primo ordine, cauzione. Cerca migliorare. Scrivere Vicolo Monumento 6, Vercelloni Giovanni. 207??

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
Ridona in breve tempo e senza disturbi ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.* 8

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pelicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.
Massima segretezza nella spedizione.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e Bazar.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

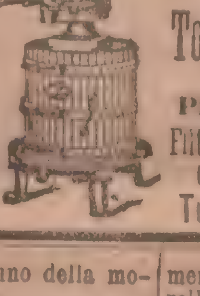
GHIACCIO
NATURALE
Ghiacciaio del Monte Legnone (Colico)
Propr.° Sig. MALAGÒ LUIGI
Per Contratti indirizzare Telegrammi o Lettere:
Malagò Luigi COLICO: Hôtel Risi. GENOVA: Via S. Giuseppe 42 p. p.

ISTITUTO INTERNAZIONALE
in MONACO DI BAVIERA
Lingue moderne. — Preparazione rapida e sicura al Politecnico, [illegible] di commercio, Università, Licei ecc. — Materie [illegible] in ogni lingua — Numero limitato d'allievi — Vita di famiglia — Primarie referenze. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, Monaco, [illegible] 12.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: emicranie, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali, sono guarite coll'uso delle Pillole [illegible]
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

PACCO di SAGGIO
Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri prodotti spediamo a chiunque per una sola volta tutti i seguenti.
ESTRATTI per LIQUORI e VINI
1 litro Cognac — 1 litro Rhum
1 litro Chartreuse — 1 litro Menta
1 litro Maraschino — 1 litro Anisetto
1 litro Acqua Cedro — 1 litro Amarena
1 litro Benedictine — 1 litro Arancio
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino bianco Moscato spumante
10 litri Vino rosso per famiglia.
PER SOLE LIRE **4.25** Franco a domicilio in tutta Italia. (Estero Cent. 50 in più).
Dato il mitissimo prezzo, che facciamo a solo scopo di propaganda, non possiamo spedire che un solo pacco ad ogni persona. Le chiare e pratiche istruzioni che si unisce ad ogni cassetta insegna il modo facile e sicuro per preparare prelibatissimi liquori e vini col risparmio del 75 0/0.
Prezzo corrente degli Estratti di ogni sorta di liquori dei prodotti di Enologia, dei vini, essenze ed articoli affini si spedisce a chiunque **GRATIS**
Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO
Corso Genova, 22 - MILANO.

Istituto Femminile ACHILLI
Via Fiori, 18, Monza — Villa [illegible] Giardino Frutteto. Classi elementari. R. Tecniche femminili, Ginnasio pareggiato, Corsi complementari, Musica, Pittura, Lingue straniere. — Retta mite. — Chiedere programmi Preparazioni ad esami 21119



Ditta VANDONE & C.
Milano, Viale Magenta 29
Torchi brevetto Meschini
TORCHI IDRAULICI
Pigiatrici — Sgranatrici
Filtri - Pompe - Accessori per cantine
DISTILLATRICI BREVETTATE
Tubi di gomma e di canape

Appendice del SECOLO, 26-27 Luglio 92

GIORGIO MALDAGUE
VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Questo risultava dalle lettere tratte dal nascondiglio sotto il gruppetto dei [illegible] in risposta alle lettere pazze che Carlo vi poneva, quando non aveva neppur potuto vederla.

« Se non vuoi lasciar tuo marito e partir con me, mi ucciderò — scriveva il povero innamorato in una lettera.

« Verrò a tirarmi un colpo di rivoltella sulla sponda del ruscelletto dove tu passeggi con colui che ti ha rubata a me. Farò qualche brutto colpo. »

Altre missive — le mostrava a sua sorella qualche volta, prima di portarle al loro destino, senza che i consigli o i rimproveri di lei potessero influire su lui — erano calmissime.

Renderebbe tutte le sue lettere a Gervasia, e le di lei fotografie. Non l'annoierebbe più.

Era finita. L'amava abbastanza per volerla felice.

In tutto ciò, v'era l'incoerenza dell'uomo mosso da una sovreccitazione anormale.

Che poteva fare, in ciò, sua sorella? Essa tentava ogni mezzo: pregava, biasimava, s'indignava. E piangeva, anche.

Ma non aveva potuto impedir nulla. Nulla affatto.

Perchè, ecco ciò che credeva la sfortunata ragazza:

Carlo era andato, malgrado ciò che ne diceva la sua balia, a Montfort-l'-Amaury.

Carlo aveva sorpresa nella Sautaie, la moglie di Giovanni Lucquier.

E, in un vero atto di pazzia, aveva fatto fuoco su lei.

Ciò era avvenuto il sabato sera, poichè fu il sabato sera, che si trovò la giovane dormente il sonno senza risveglio, col suo foro rosso nella testa, mezzo nascosta fra i salici, sotto i raggi della luna.

Non aveva rivolto contro di sè la canna della rivoltella, dopo aver fulminato Gervasia con una palla tirata per di dietro.

E dal sabato sera alla domenica sera, dove aveva errato?

Ciò importava poco.

Carlo passava nelle sue camere del sesto piano, in via Darcet, la notte o almeno una parte della notte dalla domenica al lunedì.

Solamente non andava a letto.

La mattina si cambiava gli abiti, per andarsene dimenticando sotto il capezzale la piccola rivoltella rubata alla signora di Trammart, e della quale non si era servito contro di sè.

Poi scriveva le tre linee trovate da Coletta sul tavolo; e dopo, se ne andava.

Certo un'altra giornata d'orgasmo, di pazzia, passata dove forse non lo sapeva neppur lui.

Probabilmente, Carlo arretrava davanti alla morte.

Poi si ridava all'assenzio; sempre l'assenzio.

Tornava dal suo padrone, si precipitava nel laboratorio e si colpiva col punteruolo nella regione del cuore.

Quando, dopo tre settimane, il giovine era tornato nel letto dell'ospedale, al sentimento e alla vita, la sua memoria poteva dirsi morta, o almeno vi era in essa una lacuna che non s'era ancora colmata.

Nei primi giorni, seguiti alla sua uscita dall'ospedale Beaujon, sua sorella credeva ad una finzione.

Si accorse, poi, che la cosa era seria.

Nessun ricordo sussisteva, dopo quelle tre settimane in cui era rimasto fra la vita e la morte, nel giovine, degli avvenimenti nei quali, per quarantotto ore, aveva rappresentato la principalissima parte.

Per Coletta Delassert, disgraziatamente, non rimaneva alcun dubbio.

Suo fratello era l'assassino della moglie di Giovanni Lucquier.

Quell'assassinio, egli lo aveva commesso in un accesso di pazzia.

Egli ne era inconsciente. Ma lo aveva commesso.

Ecco perchè tentava di suicidarsi. Toccava a lei a salvarlo; a lei, d'impedire che il nome dei Delassert fosse portato in Corte d'Assise.

Dopo lunghe ore di scoraggiamento inaudito, essa rientrava nel pieno possesso delle sue forze, e poteva sostenere la sua situazione.

La narrazione succinta del garzone della fattoria, che faceva conoscere a Boissy-sans-Avoir la notizia dell'arresto di Giovanni Lucquier, in pari tempo che quella degli atti di violenza ai quali Lucquier era trascesso, le toglieva ogni energia.

Che avrebbe fatto adesso? Che stava per dire?

Coletta non farebbe niente. Tacerebbe.

Tutto il male era compiuto. L'artista si trovava chiuso in un manicomio.

Che poteva essa? E quand'anche fosse stata capace di qualche cosa, quand'anche avesse potuto salvarlo, lo avrebbe tentato?

Bisognava che consegnasse il vero colpevole.

Non solamente le ultime raccomandazioni di sua madre le tornavano alla memoria, ma la sua abnegazione di sorella, si ribellava.

Essa che sapeva per dove suo fratello era passato, essa che era certa che Carlo non aveva potuto uccidere che in un momento di pazzia. Sentiva in sè più repulsione che pazzia.

Ciò che suo fratello le inspirava, poteva dirsi una commiserazione dolorosa. Essa compiangeva l'uomo che non aveva più nemmeno coscienza del suo delitto.

Ma il pensiero dell'errore che cadeva sopra un innocente, ma la constatazione che le recava il giornale che essa si procurava ogni mattina dello stato del marito, divenuto un vero demente, la immergeva in un'angoscia, e in un rimorso che avvelenavano i suoi giorni e le sue notti.

Se, con una indomabile energia, Coletta non prendeva anche una volta il sopravvento, era finita per lei, pel suo ristabilimento e per la sua vita.

E bisognava che vivesse.

Stesa sul suo letto, nella più completa immobilità, col morale talmente abbattuto, nella visione sempre eguale, di quegli avvenimenti, da produrre l'inerzia del corpo, Coletta teneva i suoi occhi ostinatamente fissi nelle stelle, che, per la finestra spalancata, vedeva brillare lassù.

E, tutto ad un tratto, uno dei chiodi d'oro, parve si staccasse dalla volta nera; poi un altro e un altro ancora... Stelle filanti.

Esse avevano tracciato come una riga di fuoco, sì rapida che l'occhio poteva appena seguirla.

Si sarebbe creduto che quelle stelle andassero a finire con la loro punta scintillante in una profondità sconosciuta del cielo.

Coletta s'era drizzata sul suo letto.

Un'idea usciva dal caos de' suoi pensieri, repentina come il passaggio degli astri brillanti.

Una superstizione ingenua conservata da sua madre e che la faceva sorridere, lei figlia di Parigi, scettica, naturalmente e troppo giovine in balia del destino, per accettarne qualcuna.

Appunto durante quel mese d'agosto — l'epoca delle stelle filanti, diceva la signora Delassert — allorchè entrambe la sera — quando i ragazzi erano in letto ed anche Carlo, forse uscito — esse cercavano un po' di frescura sul loro pezzetto di balcone, la Delassert spiava i punti luminosi che, tutto ad un tratto, pareva abbandonassero il cielo.

E, subito, faceva un voto.

— Perchè, essa diceva, i voti fatti proprio nel momento in cui una stella cambia di posto vengono esauditi.

E ne aveva fatti, la cara creatura, sempre gli stessi del resto, per la felicità de' suoi figli. *(Continua.)*

Mala digestio "TOT" nulla felicitas

digestivo-antisettico
(in cachets)

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS

regolatore dello stomaco
(si prende prima dei pasti)

Esperienze clinico-pratiche

7ª CENTURIA

Il « tot » non è il rimedio specifico della nevrastenia; ma se tale affezione è di origine gastrica, la cura del « tot » accompagnata ove occorra dalla idroterapia e ginnastica medica è, più che utile, necessaria.

R. Università di Padova
CLINICA MEDICA GENERALE
(Direttore Prof. Grand' Uff. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno)

PADOVA, via Giov. Prati, 5 - 16 luglio 1903 — Ho sperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato « tot », nuovo disinfettante gastro-intestinale.
Ora debbo dire che i *risultati ottenuti furono soddisfacenti*, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte *constatare la sua efficacia* di fronte a molteplici disturbi di *indole gastrica* e in condizioni di *turbate funzionalità dell'intestino*.
Comm. Prof. **Achille De Giovanni**
Senatore del Regno — Prof. di Clinica Medica Generale e Propedeutica alla R. Università — Prim. all'Ospedale Civile — Membro del Consiglio Sanitario Provinciale.

MILANO, via Lecco, 9. — Le moltissime richieste fatte del « tot » provano che ne ho fatto *larga esperienza*, incoraggiato dai *buoni risultati* quasi sempre ottenuti dalla cura. Dott. **Costantino Costa** Medico-Chirurgo.

ASSORO (Catania). — Per quanto breve la cura col « tot » di uno dei miei ammalati affetto *da enterite cronica*, ne risentì *immensi benefici*. Cav. Dott. **Nicoletti Francesco** Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario.

RECALE (Caserta), 21 settembre 1903. — Il « tot » nei miei ammalati sofferenti di *catarro gastrico* mi ha dato i *più meravigliosi risultati*. Dott. **Giuseppe Jodice** Medico-Chirurgo.

TORINO, Pozzo Strada, 249. — Nei *disturbi gastro-enterici* in genere prodotti da abnormi fermentazioni ho trovato molto utile la somministrazione del « tot ». Dott. **Gian Domenico Rossi** Medico-Chirurgo.

BONDIONE (Bergamo). — Sperimentai il « tot » in un caso di *catarro gastro-enterico*, usai altre volte il vostro rimedio quale *disinfettante dell'apparato digerente* e devo dichiarare che è di *lodevolissima efficacia* ed eccelle sui rimedi congeneri. Dott. **Pavoni Ferdin.** Medico-Chirurgo

PORTOFINO (Genova). — I miei clienti che usarono il « tot » risentirono *benefici effetti* contro i disturbi *gastro-enterici* da cui erano affetti. Dott. **Paris Giuseppe** Medico-Chirurgo.

SONDRIO, via De Simoni, 333. — Ho esperimentato il « tot » *su persona di mia famiglia*, sofferente di disturbi *gastro-enterici* e ciò *per poter meglio controllare l'effetto del medicamento*. Dichiaro che mi corrispose bene allo scopo, per cui già lo prescrissi ad altri clienti. Dott. **Muttoni Giuseppe** Medico-Chirurgo.

LIMOSANO (Campobasso). — Ho esperimentato il « tot » in un caso gravissimo di *catarro gastrico*, e, con mia somma soddisfazione, l'infermo ha migliorato sensibilmente. Merita poi immenso elogio il « tot » giacchè è tollerato benissimo dallo stomaco, fosse anche il più debole. Dott. **Francesco De Angelis** Medico-Chirurgo — Cons. Prov. Sanitario.

TORREANO DI CIVIDALE (Udine). — Il « tot » da me esperimentato in vari casi corrispose sempre alle mie aspettazioni. Esso è tollerato benissimo dai malati e *riattiva le funzioni* delle vie digestive *in modo sorprendente*. Dott. **De Rubeis Umberto** Medico-Chirurgo.

ROMA, Via Principe Umberto, n. 7 int. 5 — Ricevuto un tubetto di « tot » subito lo sperimentai e ora l'ammalato incomincia a *migliorare sensibilmente*, desidero quindi si compiacesse inviarmene quanti possano bastare per una completa cura. Dott. **Giuseppe Elia** Medico-Chirurgo.

PERUGIA. — Ho somministrato il « tot » ad un soggetto sofferente da lungo tempo per *disturbi gastro-enterici* rappresentati specialmente da *stipsi ribelle* ad ogni altro metodo di cura, con la consecutiva frequente *fenomenologia neurastenica* per ritenzione dei prodotti tossici, e ne ho avuto *ottimo risultato*. Dott. **Orlando Calocci** Medico-Chirurgo di Sez. nel Manicomio Prov. di Perugia.

CASTEL D'ARGILE (Bologna). — Ho adoperato il « tot » in un caso di *atonia gastrica con ipercloridria ribelle* a tutte le cure comuni; e avendone ottenuto un risultato soddisfacente *mi sono convinto che il « tot » mi potrà rendere preziosi servigi* nella cura di altre forme di malattie *gastro-intestinali*. Dott. **Sisto Negrelli** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

MOGLIA (Mantova). — Adoperai il « tot » nella mia pratica privata e lo *raccomando vivamente ai miei colleghi* avendone ottenuti risultati soddisfacenti in diversi casi di *dispepsie atoniche e di gastralgia*. Dott. **Armando Bussi** Direttore Ospedale Civile di Moglia.

POMINO (Firenze). — In quei casi di disturbi dello stomaco (dispepsia, gastralgia, catarro gastrico) nei quali il « tot » è stato da me sperimentato, esso *ha corrisposto assai bene*, e quindi anch'io mi associo agli altri colleghi nel dichiarare che questo rimedio possa tenere *uno dei primi posti* nella terapia delle *affezioni gastriche*. Dott. **Vincenzo Bandini** Medico-Chirurgo Condotto.

PEVERAGNO (Cuneo). — Ho esperimentato con *grande vantaggio, sicuro e costante* il « tot » nella modalità patologiche dell'*apparato digerente*. Dott. **Orsi Giuseppe** Medico-Chirurgo Condotto.

CASTELNUOVO MAGRA (Genova). — In donna, convalescente di Pielonefrite, a seguito di tale morbo, mentre era rimasta *molto deperita*, aveva digestioni di stomaco difficili, tarde, ed accompagnate spesso da *anormali fermentazioni*. Dietro l'uso del « tot » *migliorata la digestione*, ben presto si riebbe nella nutrizione. Dott. **Tonarelli Stefano** Medico-Chirurgo.

FOSSOMBRONE (Pesaro). — Son lieto di poterle attestare che il « tot » da Lei inviatomi, ha concorso a dare *eccellenti risultati* in una mia cliente, che da lungo tempo soffriva di *dispepsia flatulenta* e che *aveva prima invano tentato altri rimedi*. Dott. **Cesarini Augusto** Medico-Chirurgo.

TORINO, via Genova, 24. — Ho esperimentato il « tot » e non posso che confermare il *giudizio di migliaia di medici* sull'efficacia sua in moltissime forme di disturbi intestinali ed in genere dell'*apparecchio digerente*. Lo scopo che col « tot » si raggiunge, cioè *una disinfezione del ventricolo e dell'intestino* non può non riuscire utile e può quindi consigliarsi in ogni caso. Dott. **Umberto Baglione** Medico-Chirurgo — Specialista in Odontoiatrica — Direttore della Sezione Malattie dei Denti e della Bocca al Policlinico Generale di Torino.

CICCIANO (Caserta). — Il « tot » l'ho somministrato *con vantaggio* ad un ammalato sofferente di *cronica malattia intestinale*. Dott. **Michele Crispo** Medico-Chirurgo.

CANINO DI CASTRO (Roma). — Ho esperimentato il « tot » sopra un individuo affetto da parecchio tempo di catarro gastro-enterico e dico subito di aver *ottenuto effetti sorprendenti*, poichè, fino dal secondo giorno della somministrazione, cominciò a diminuire, per poi scomparire del tutto, *la nausea, i conati di vomito, le flatulenze*, ecc., regolarizzandosi nello stesso tempo le funzioni intestinali. Dott. **Bonanni Romolo** Medico-Chirurgo.

DOSSOBUONO VERONESE (Verona). — Ho sperimentato il « tot » in una donna affetta da *enterite cronica* e lo trovai *molto utile* essendo esso un *energico disinfettante intestinale*. Vogliate spedirmene un tubo *per mio uso personale*, soffrendo io pure, da qualche tempo, di catarro intestinale. Dott. **Pace Ugo** Medico-Chirurgo.

GENOVA. — Io sottoscritto, che venni costì nel mese di marzo u. s. a comprare 5 tubi di « tot » per *sperimentarlo su di me stesso*, sento il dovere di dichiarare che l'esito *avuto fu soddisfacentissimo*. Dott. **Ezzelino de Paoli** Medico di Bordo del Vapore « Savoia ».

VITO D'ASIO (Udine). — Ho esperito *sopra me stesso* il « tot » e posso attestare di avere ottenuto un sensibilissimo miglioramento del *catarro gastro-enterico* caratterizzato da inappetenza; da considerarmi *quasi del tutto guarito*. Dott. **Ciconi Germanico** Medico-Chirurgo Condotto e Ufficiale Sanitario.

BOLOGNA, Via Repubblicana, 8. — Ho prescritto spesso con *buon successo* il « tot » in varie forme di *dispepsia intestinale*. Dott. **Fidenzio Gallerani** Medico-Chirurgo.

ORCO FEGLINO (Genova). — Ho trovato nel « tot » un *eccellente antisettico* del tubo gastro-enterico. Dott. **Del Buono Carlito** Medico-Chirurgo Condotto.

SEGNI (Roma). — Nello stato catarrale dello stomaco e dell'intestino con *dispepsia e costipazione*, la digestione facilitata e la disinfezione intestinale sono effetti innegabili del « tot » che si lasciano avvertire da chi ne fa uso, per un *senso di benessere e d'insolito buonumore*. Cav. Dott. **Antonio Peruzzi** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CAMPO S. SALVATORE (Venezia). — Pregherei mandarmi altri cachets per terminare la cura *che finora mi giova molto*. Dott. **Tilling Cav. Rodolfo** Medico-Chirurgo.

CESSAPALOMBO (Macerata). — Ad un individuo affetto da *neurastenia gastrica* per *anormali fermentazioni* somministrai un tubo di « tot ». *Quantunque la cura sia stata fatta a scopo di saggio*, pure l'infermo ne ha *risentito vantaggio*, tanto è vero che se ne è trovato contento e non mi ha più importunato con le sue solite domande. Dott. **Feliziani Filippo** Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario.

TORINO, via Barbaroux, 2. — Il « tot » somministrato alla mia persona di servizio che da molto tempo soffriva di inappetenza, cefalea prodotta *da cattive digestioni*, le portò un vero sollievo tradottosi in *guarigione perfetta*. Cav. Uff. Dott. **Luigi Martini** Membro della Società Odontologica di Londra.

MIRA (Venezia). — Con sincera e viva compiacenza posso affermare i *meravigliosi risultati* ottenuti col « tot » nelle forme gastro-enteriche specie dove agì come disinfettante. Dott. **Moddalena Lando** Medico-Chirurg.

FUCECCHIO (Firenze). — Ho adoprato il « tot » in un caso di *dispepsia gastrica* e ne ho avuto un notevole vantaggio da essere incoraggiato ad adoprarlo e consigliarlo in casi identici. Cav. Dott. **Gaetano Montanelli** Medico-Chirurgo Direttore dello Spedale di Fucecchio.

CATOLICA ERACLEA (Girgenti). — Ho esperimentato il « tot » in parecchi ammalati affetti da *ipercloridria* ed in parecchi altri per cui è stato necessario l'antisepsi del tubo gastro intestinale, ottenendone *notevoli e reali vantaggi*. Dott. **Giovanni Borsellino.** Medico-Chirurgo.

MONTEMURRO (Potenza). — In un caso di *dispepsia ipercloridrica*, nel quale i preparati alcalini di bismuto ecc., non avevano dato suffragio di sorta; l'uso del « tot » associato al regime vegetale diede dei *risultati confortanti*. Dott. **Giuseppe Bianculli** Medico-Chirurgo.

CASTRONOVO DI SICILIA (Palermo). — Avendo esperimentato in un ammalato il « tot » con *esito favorevolissimo*, desidero altri quattro tubi per continuare l'esperimento in un altro ammalato, perciò prego di farmeli tenere con urgenza. Dott. **Ignazio Giudici** Medico-Chirurgo Condotto.

NAPOLI, via Nuova Monteoliveto, 10. — Il « tot » è un buon rimedio nelle *affezioni catarrali ed atoniche dello stomaco* nelle quali predominano le fermentazioni anormali. Comm. Dott. **Sabato Sandulli** Medico Chirurgo.

CAPUA (Caserta). — Con molto profitto e molta soddisfazione dei sofferenti ho esperimentato il « tot » nelle *forme infettive e nella gastrite cronica*. Dott. **Luigi Parisi** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PALERMO, via Mazzini, 47. — In numerosi *gastropatici* ho esperimentato il « tot », e posso con sicura coscienza assicurare di averlo trovato utilissimo nelle diverse forme di dispepsia acida, flatulenta nelle *forme ipersteniche* e nei casi di *gastrectasia con fermentazioni abnormi*. Dott. **Pitini Andrea** Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civico.

CATANIA, corso Garibaldi, 256. — N. S'. di anni 50, negoziante, affetto da *tossiemia acuta intestinale*, la sera del 15 agosto mangiò a pranzo molto formaggio gorgonzola. Nella notte non potè prender sonno perchè tormentato da dolori intestinali. In seguito ha eruttazioni cattive, vomiturazioni, grave malessere, brividi di freddo seguiti sul far del giorno da calore febbrile e da violenta cefalea. Verso le ore 10 lo vado a visitare. Lo trovo pallido in viso, agitato, con febbre a 39,50. Lingua biancastra, ma non impaniata, alito sgradevole, ventre teso e doloroso alla palpazione. Prescrivo un bicchiere di acqua Janos. Quindi i cachets « tot » alla dose di tre al giorno. La febbre ed i disturbi gastro-intestinali continuarono ancora per tre giorni, dopo i quali l'infermo guarì. Dott. **Aiello Salvatore** Primario Osped. Munic., Dirett. « Gazz. Medica Siciliana ».

TROINA (Catania). — Il « tot » specifico per le malattie di stomaco, vince con mirabile successo qualunque *dispepsia, gastralgia e fermentazione*. Dott. **Placido Tomaselli** Medico-Chirurgo.

AGUILONIA (Avellino). — I risultati fin'ora ottenuti colla somministrazione del « tot », nei *lattanti affetti da gastro-enterite*, sono stati assai soddisfacenti. Dott. **Ugo Puglisi.** Medico-Chirurgo.

GIRGENTI, via S. Girolamo, 81. — Le manifesto, che ho avuto *brillanti successi* in un caso di *stitichezza ribelle ad ogni rimedio*, con due tubi del suo prezioso « tot ». Dott. **D'Alessandro Gaetano** Medico-Chirurgo.

SPACCAFORNO (Siracusa). — Dall'esperimento fatto col « tot » in un inferma, affetta da *catarro intestinale cronico*, mi risultò che tale preparato è utilissimo nelle affezioni gastro- intestinali. Dott. **Tomaso Favi** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ACERRA (Caserta). — Avendo da tempo esperimentato il « tot » con risultato soddisfacente in un infermo affetto di *atonia gastrica con anoressia*, mi faccio un dovere parteciparglielo.... Dott. Prof. **Sarnataro Vincenzo** Dottore in medic., chirurgia e zooiatria - Uffic. Sanitario.

MONTESCUDO (Forlì). — *Soddisfattissimo per il buon risultato* ottenuto col « tot » vi prego a spedirmene altri due tubetti. Dott. **Angelo Bazzocchi.** Medico-Chirurgo.

VICENZA. — Avuto occasione di prescrivere il « tot » *anche a mio padre*, tipografo di Verona, sono in grado di confermare il *notevole beneficio* che egli dice di averne ottenuto *in una forma di ostinata gastropatia*. Dott. **Davide Zannoni** Medico Aiuto nel Manicomio Prov. di Vicenza.

PALERMO, vicolo Settimo all'Albergheria, 9. — Dopo averlo sperimentato *su di me stesso* prescrivo ai miei clienti il « tot » *come correttivo delle fermentazioni putride del tubo gastro- enterico*. Dott. **Giuseppe Marchesano** Medico Chirurgo Prof. di anatom. chirurg. alla R. Univ.

CAPRIOLO (Brescia). — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *dispepsia flatulenta* e mi ha dato un *buon risultato*. Dott. **Mantovani Paolo** Medico-Chirurgo

S. ANGELO DI PIOVE (Padova). — Dopo averlo esperimentato su lunga scala nelle *svariate forme di malattie gastriche*, ritengo il « tot » prezioso rimedio dal quale *si ottengono insperati risultamenti*. Dott. **Vincenzi Catullo** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

POSTIOMA (Treviso). — Posso assicurare che il « tot » da me esperimentato su due casi di *autointossicazione intestinale* si è mostrato efficacissimo. Dott. **Dalla Zorza Riccardo** Medico-Chirurgo.

PALERMO, via Case Nuove, 42. — ...Un mio cliente affetto da *atonia gastrica e dispepsia* per cui aveva fatto innumerevoli cure senza risultato efficace, ha usato anche il « tot » per circa due mesi, e posso affermare che coll'uso di tale specifico *diminuirono di molto le sofferenze del paziente*, attenuando anche le abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico. Dott. **Alessandro Patti** Medico-Chirurgo.

CAMPOLATTARO (Benevento). — Avendo esperimentato il « tot » in persona del notaio di questo comune sig. N. G. B. affetto da *stitichezza abituale complicata a gastro-enterite mucosa a forma dissenterica su fondo neurastenico*, per la quale malattia furono somministrati inutilmente tanti altri rimedi, *ha trovato la sua salvezza nell'esclusivo e prolungato uso di tale specialità*. Dott. Cav. **Nicodemo Rinaldi** Medico-Chirurgo.

CASSANO ALL'IONIO (Cosenza). — In un caso di *nevrastenia* con prevalenti sintomi di *alterata funzionalità dello stomaco e dell'intestino*, in cui molte altre cure erano fallite, il felice esito, ottenuto con la cura del « tot » ha dimostrato largamente l'efficacia del farmaco. Dott. **Paterno Giuseppe** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

PALERMO, via Albergheria, 91. — ...Ho usato il « tot » in un caso di *ipercloridria* con *discreta dilatazione gastrica*, e debbo dichiararvi che dal detto uso l'infermo ricevette *vantaggio* essendosi allontanati quei disturbi che spesso lo tormentavano dopo ogni pasto... Dott. **Donzelli Giovanni** Medico-Chirurgo interno dell'Ospedale.

MAGLIANO ALPI (Cuneo). — Ho sperimentato il « tot » in un individuo povero d'anni 43 affetto da due anni *da diarrea cronica, talora sanguinolenta, con segni di decadimento generale*. Sotto l'azione dei cachets l'ammalato andò *migliorando rapidamente*. Dott. **Luigi Rocca**, Medico-Chirurgo.

PORTO TOLLE (Rovigo). — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *dispepsia flatulenta* ottenendone effetti soddisfacenti. Dott. **G. B. Gasparini** Medico-Chirurgo Condotto.

BRESCIA (corso Palestro, 76. — ...Sinceramente, ed in omaggio al vero, mi è di gradita soddisfazione, poter dichiarare, che il « tot » da me usato in un caso di *grave dispepsia ed atonia gastrica*, ebbe a darmi un resultato quanto mai sorprendente. Dott. **Dazzi Giovanni**, Medico-Chirurgo.

OSPEDALE CIVILE DI VICENZA

VICENZA via S. Corona. — Nell'Ospedale Civile di Vicenza furono praticati esperimenti col « tot », somministrandolo a malati di forme gastriche e intestinali. Le cure furono fatte sotto *la diretta sorveglianza del dottor Giuseppe Dalla Vecchia medico interno dello spedale*. I risultati fino ad ora ottenuti sono assai soddisfacenti, e si può fino da ora asserire che in tutte le forme gastriche o intestinali di indole *funzionale*, e non collegate a gravi alterazioni anatomiche del tubo gastro-enterico, il « tot » ha corrisposto egregiamente. Dott. **Giovanni Franceschini** Spec. in Dermosifilopatia - Osped. Civ. di Vicenza.

RIPATRANZONE (Ascoli Piceno). — Ho trovato veramente proficuo il « tot » in un *catarro intestinale cronico* che datava da *circa dodici anni* e che era *ribelle ai moltissimi rimedi somministrati*. Cipriani Dott. **Cipriano** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ARENA (Catanzaro). — Risponde *meravigliosamente* il « tot » nei quattro ammalati a cui iniziai *la preziosa cura* e posso assicurare che *migliorano di giorno in giorno*. Dott. **Inzitari Francesco** Medico-Chirurgo Condotto.

MONTESANGIACOMO (Salerno). — Non esito a ritenere il « tot » *un rimedio prezioso* per comodità ed efficacia e dotato di *ottima azione digestiva antifermentativa ed assorbente*. Dott. **Nicodemo Pietro** Medico-Chirurgo.

TRAMUTOLA (Potenza). — Volli sperimentare il « tot » in un inferma con dispepsia e gastralgia, e con mia somma soddisfazione ebbi a constatarne la grande efficacia. Dott. **Tommaso Giorgio Marrano** Medico-Chirurgo.

COLOGNO AL SERIO (Bergamo). — Ho con ottimi risultati sperimentata la benefica azione del « tot » in svariate forme di *gastriti ed enteriti*, alcune delle quali erano dapprima *ribelli a qualsiasi cura*. Dott. **Pier Dione Cristini** Medico-Chirurgo — Dirett. Ospedale di Cologno al Serio

SAMBUCA-ZABUT (Girgenti). — Mi son servito del « tot » in un caso di catarro *gastrico cronico* e mi ha reso *servizi eccellenti*. Dott. **Correnti Atanasio** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

VERNANTE (Cuneo). — Esperimentai il « tot » in una *ragazza anemica con gastrite cronica* e debbo dire che ne ritrassi fin dal primo tubo *un evidente beneficio*. Dott. **Picollo Carlo** Medico-Chirurgo Condotto.

ACQUANEGRA (Cremona). — Per la pura verità ho il dovere di dichiarare che, esperimentato il « tot » in un caso di *gastro-enterite cronica*, subito ebbi a riportarne *marcatissimi vantaggi*. Dott. **Giacomo De-Martini** Medico-Chirurgo.

CASCINA (Pisa), Corso Vittorio Emanuele, 24. — Ho espermentato il « tot » nelle *dispepsie* e ne ho avuto *vantaggio*.... Cav. Dott. **Piccioli Giuseppe** Medico-Chirurgo.

MILANO, piazzale Cinque Giornate, 2. — I risultati ottenuti dal « tot » in un caso di *gastrite subacuta* furono buoni. Dott. **Paolo Radice** Medico-Chirurgo.

MACUGNAGA (Novara). — La prego di mandarmi altri cinque tubi di « tot » a volta di corriere (contro assegno) perchè il mio malato ha *finora avuto grande sollievo*. Dott. **Gaggioli Carlo** Medico-Chirurgo.

TETTI VARRO' (Torino). — In due infermi di *dispepsia ipercloridrica*, bastarono pochi cachets a dimostrarmi *l'efficacia* del « tot ». Cav. Dott. **Manuelli Andrea** Med.-Chir. Primario Ostetrico al R. Ospizio Gen. di Carità.

CERRETO SANNITA (Benevento). — ...Fin d'ora posso dire che ho prescritto il « tot » a vari miei ammalati, *con ottimo successo*. Dott. **Domenico Carizzi** Medico-Chirurgo Condotto.

FIRENZE, via Aretina, 37-A. — Sarei gratissimo se mi inviassero il preparato « tot » da tutti i colleghi in massima *ritenuto efficacissimo*. Dott. **Luigi Barbanera** Medico-Chirurgo.

BOVINO (Foggia). — I cachets « tot » sperimentati sin dall'inizio di una convalescenza di *grave tifo addominale*, corrisposero in *maniera splendida alla fiducia* in essi riposta per la rigorosa e perfetta *antisepsi intestinale*, per la loro tollerabilità e digeribilità. Dott. **Rocco Battista** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

SAVONA, corso P. Amedeo (Savona). — Il « tot » in varie malattie dell'apparecchio *gastro-enterico* mi piace dimostrare che lo ho trovato sempre un *ottimo disinfettante intestinale*. Dott. **Molfino Agostino** Medico-Chirurgo.

SENIGALLIA, piazza Aurelio Saffi, 6 (Ancona). — Posso affermare che in alcuni casi di *dispepsie gastro-catarriche*, specialmente se accompagnate da *abnormi fermentazioni*, il « tot » mi ha dato sempre, come disinfettante ed assorbente *ottimi risultati*. Cav. Dott. **Ciro Fabrini** Medico-Chirurgo.

MENTANA (Roma). — Ho prescritto in vari casi e sempre con *vantaggiosi risultati* il rinomato preparato « tot » (digestible cachets)..... Dott. **Romano Ugolini** Medico-Chirurgo.

S. MARIA FABRECCE (Pesaro). — Ho sperimentato il « tot » in un mio ammalato, la natura della cui affezione è pur troppo di quelle che non perdona (*tumore maligno del retto*). Pur tuttavia in seguito alla somministrazione di qualche cachets, ebbe a risentire una ben *marcata miglioria nei suoi gravi disturbi intestinali che gli permisero di protrarre non poco la sua esistenza con minori sofferenze*. **Agostino** Dott. **Valentinotti** Medico-Chirurgo.

PASIANO (Udine). — Non posso far a meno di riconoscere che il « tot » non mi ha guarito, ma mi ha *notevolmente giovato* in una forma dolorosa di *enterite pseudomembranosa* che data da tempo e facilmente recidivante. Dott. **Enrico Ebhard** Medico-Chirurgo.

NAPOLI, corso Umberto (Rettifilo), 341 novembre 1903. — Il vostro *impareggiabile antisettico intestinale*, del quale ho parlato in una mia Rivista sulla Gazzetta Internazionale di Medicina, vorrei usarlo in *persona mia famigliare*. Siate cortesi spedirmene. Dott. **Bazzicalupo Guglielmo** Medico-Chirurgo dell'Ospedale S. M. della Pace.

PARMA. — Esperimentato su vasta scala il « tot », massime in moltissime forme di *gastropatie e congestioni epatiche, dispepsie nervose, enteriti*, ecc., posso attestare, con sommo compiacimento, che esso riesce veramente un *prezioso ed utilissimo rimedio*. Dott. **Guido Baderna** Direttore medico dello stabilimento balneare di S. Andrea.

VIGNOLA (Modena). — Ho somministrato il « tot » ad un povero malato di *enterite pseudo-membranosa* nel quale tutte le cure fin […] fatte non erano valse a disciogliere le membrane, togliere la gonfiezza del ventre dipendente dai gaz, e dare la evacuazione. Co[…] « tot » questi fenomeni sono notevolmente [di]minuiti. Dott. **Adolfo Forliani** Medico-Chirurgo.

MACERATA, piazza Mazzini, 25. — Sia […] grandicelli che nell'adulto, e in quei casi […] *tossicazione gastro-enterica da anomale […]mentazioni* il « tot » mi ha pienamente cor[ri]sposto. Dott. **Giovanni Dotti** Medico-Chirurgo.

CANOSA DI PUGLIA (Bari). — Avendo […]nuto in pochi giorni coll'uso del « tot » un […]*rabile effetto* nel mio ammalato, prego spe[dir]mene altri 60 cachets, contro assegno. Dott. **Isidoro Masi**, Medico-Chirurgo.

AVERSA, corso Umberto I (Caserta). — […]bo con compiacimento dichiarare che l'uso […] « tot » riuscì utilissimo in un caso di ente[ro]*colite cronica* con facile prolasso rettale. Dott. **Cascella Nicola** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

MONTEPARANO (Lecce). — Ho esperimentato con ottimo risultato il « tot » in […] di *catarro gastrico cronico* ribelle ad altri medi.... Dott. **Nicola Gallo**, Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via Firenze, 21. — ...Posso assicurare che le mie indagini sul « tot » mi hanno dato ottimo risultamento in una forma di […]*nia intestinale post-tifica*. Dott. **Grimaldi Carlo**, Medico-Chirurgo.

S. CIPRIANO PICENTINO (Salerno). — […] usato il « tot » in un caso di *enterite*, […]tuendolo ai comuni disinfettanti e ne ho […] *favorevole risultato*.... Dott. **Gaet. Maro[…]** Medico-Chirurgo.

NOLA (Bari). — Il « tot » attualmente fra i preparati antisettici del tubo digerente è il *più perfetto ed il più efficace*. Dott. **Francesco Nardulli**, Medico-Chirurgo.

MODICA (Siracusa). — Ho trovato di grande efficacia l'uso del « tot » in *tutti i disturbi del tubo digerente*, e più specialmente nei catarri cronici dello stesso, anche quando erano riuscite inefficaci tutte le altre cure tentate. Dott. **Carlo Tantillo**, Medico-Chirurgo.

VERBICARO (Cosenza). — Le riferisco che il suo « tot » ha dato *buoni effetti* nel mio […]mo affetto da disturbi gastro-enterici. Dott. **Francesco Saporiti** Medico-Chirurgo.

COSSOMBRATO (Alessandria). — Ho esperimentato su due ammalati affetti da catarro *gastrico cronico*, il « tot » e ne ottenni ottimi risultati per cui non ristarò dal ricorrere a […] potente rimedio ogni qualvolta mi si presenterà l'occasione. Dott. **Attilio Mensio** Medico-Chirurgo condotto — Ufficiale Sanitario.

POLINAGO (Modena). — In un caso di gastrite *putrida*, mi sono dovuto convincere della *eccellenza* del medesimo, specialmente come *antifermentativo*. Dott. **Casolari Pietro** Medico-Chirurgo Condotto.

MONTAGNANA (Padova). — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *gastroastenia*, e ho avuto un risultato *eccellente*. Dott. **Augusto Carmagnani** Medico-Chirurgo Comunale.

NAPOLI, vico Venezia, 7. — Speditemi un altro tubo di « tot » che io sto esperimentando con esito, finora, *assai lusinghiero*. Prof. Dott. **Camillo Gesualdo** Medico-Chirurgo.

ROTONDA (Potenza). — Invio la presente cartolina-vaglia per l'acquisto di un tubo di « tot »; *avendo fatto ottima prova* sull'infermo che ne ha usufruito l'altro tubo speditomi. Dott. **Cesare Jorio** Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

TROINA (Catania). — In una epidemia di febbri estivo-autunnali, ho usato con successo il « tot », ed ha giovato a fare abortire parecchie infezioni intestinali. Dott. **Salvatore Saitta** Medico-Chirurgo.

AVELLINO. — ...Sperimentai il « tot » in una ragazza sofferente da lungo tempo di *dispepsia putrida ribelle a tutti i comuni di[ge]stivi e ne ebbi in breve la guarigione*. Do[po] pochi giorni di cura *svanirono le iperacidità e le eruttazioni fetide dello stomaco* non che *le flatulenze intestinali* ed il puzzo insopportabile delle deiezioni alvine che erano state sempre diarrotiche e costituite da sostanze indigeste. Dott. **Emilio Gennarelli** Medico-Chirurgo.

RIVA D'ADRIANO POLESINE (Rovigo). — Nelle forme catarrali dello stomaco e dell'intestino, l'uso del « tot » m'ha dato *ottimi risultati*. Dott. **Giuseppe Govoni** Medico-Chirurgo.

CARPEGNA (Pesaro-Urbino). — ...Confermo che l'esito della cura del « tot » *fu dei più soddisfacenti* e che l'ho già introdotto largamente nella mia pratica con piena soddisfazione. Dott. **Carlo Marcucci**, Medico-Chirurgo.

LIMOSANO (Provincia di Campobasso). — L'avvocato N... di... malato di *catarro gastro-enterico*, soddisfatto del risultato ottenuto sin dal principio della cura, ha fatto larghissimo consumo *del prezioso preparato. Ora sta benissimo potendo bellamente mangiare e digerire qualsiasi cibo*. Sono lietissimo di potere riferire lo splendido risultato da me constatato mediante la cura del « tot ».... Dott. **Angelo Zingarelli** Medico-Chirurgo.

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui **" Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente "**, *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti, dietro semplice carta da visita*

"TOT" Company - Milano

In Inghilterra, in Germania, in Francia, che cosa succederebbe se un farmacista offrisse una contraffazione od una sofisticazione al cliente che si presenta per acquistare una specialità di marca originale?

A parte le pene gravi comminate dalla legge, il cliente stesso saprebbe molto bene mettere a posto chi tenta ingannarlo.

In Italia pure, la benemerita classe dei Farmacisti ha troppo rispetto di sè per compiere tale bassezza. Ma, siccome in qualche esercizio secondario si prende in giro il pubblico pagante non solo tentando spacciare imitazioni, ma perfino di somministrare cachets disciolti a chi fa richiesta di « tot », così i consumatori devono domandare sempre il « tot » originale confezionato in tubi metallici previamente sterilizzati.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Mercoledì-Giovedì 27-28 Luglio* (Conto corrente colla posta) *Anno XXXIX — N. 13745*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —; Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 17 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Pagina cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, massimo L. 12 per avviso.

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
pre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi
a tutto giugno 1905.
Milano a domicilio . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 22 —
Estero . . . . Fr. 36 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 a tutto giugno 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di
LIRE OTTO
I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente franco, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

Abbonamento per Cinque Mesi
a tutto dicembre 1904.
Milano a domicilio. . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero . . . . Fr. 16 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Gueroult*, in due volumi in-16 grande.
Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent 50 e quelli dell'estero Fr. 1.—

Abbonamento per Due Mesi
a tutto settembre 1904.
Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70
Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina **alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.**

Milano, 27 Luglio

La libera docenza e la reazione

Anche questa istituzione, elemento vero di libertà e di progresso nell'insegnamento superiore, sta per essere travolta o almeno gravemente danneggiata dal vento di reazione che spira nelle sfere governative e con singolare insistenza in quelle della Minerva.

La libera docenza, dopo una lunga vita menata in una specie di umile schiavitù, non ostante fosse essa stessa una istituzione di Stato, indipendente dall'insegnamento ufficiale, era assurta, per opera del ministro Nasi, ad un certo grado di dignità, ed aveva conquistato una certa condizione giuridica con diritti e doveri proprii legalmente sanciti. Appena uscito il Nasi dal ministero, ecco le facoltà universitarie, quale di nascosto, quale palesemente, quale più quale meno, levarsi in armi contro i regolamenti di lui. I quali non peccavano di certo per soverchia perfezione, ma in parecchi articoli vibravano colpi audaci di liberalismo nella muraglia chinese delle università nostre.

La caduta miserabile dell'uomo giovò poi a coinvolgere in una sola rovina ed in un solo disprezzo quanto egli aveva operato.

E da molte facoltà si levò come un grido di dolore contro la intrusione e la sopraffazione della Libera Docenza.

Si mandarono memoriali al ministro nuovo per togliere dalle Facoltà le rappresentanze de' liberi docenti, per abrogare specialmente un certo articolo che conferiva a questi il diritto di precedenza nell'assegnazione degli *incarichi*. Si chiese perfino che fosse proibito al libero docente di portare il titolo di *professore universitario!*

* * *

Si capisce bene come e perchè si siano scatenate tante ire. Non è bello, ma è umano: il vecchio professore ufficiale, se non ha mente ed animo superiore, se non *sente* davvero il concetto di libertà, non può non seccarsi di questa giovane forza a' fianchi, vibrante di nuovo sapere bramosa di conquistare il suo posto nel mondo scientifico.

Ma v'ha qualcosa di più pungente, di più irritante contro il libero docente; vi ha il conflitto economico.

Uno sguardo all'*Annuario generale universitario* ci svolge innanzi agli occhi stupefatti una serie di cifre rivelatrici. Io non farò nomi nè darò indicazioni precise, sia perchè mi piace rimanere nel campo obiettivo, sia perchè non credo si debba attribuire a tutti i professori universitari il titolo da altri dato loro di *succhioni*, sol perchè cerchino di arrotondare il non lauto stipendio.

Rivelo il fatto, grave in sè, del cumulo di retribuzioni sotto nomi diversi, che si accentrano su pochi, contro ogni equità, contro ogni concetto sociale di distribuzione del lavoro.

L'*Annuario* ci mostra all'evidenza che quasi *tutti* gli *incarichi* sono assegnati a' professori ufficiali, che *due terzi* delle retribuzioni dovute dallo Stato per i *corsi liberi* sono pagati ai professori ufficiali, e soltanto *un terzo* ai liberi docenti.

In altri termini, il professore universitario non solo dà a sè stesso l'incarico che il regolamento Nasi voleva assegnato al Libero Docente, ma fa a questo una spietata concorrenza impiantando esso stesso dei corsi liberi, cui di certo gli scolari non possono mancare, e che per ciò gli fruttano dalle mille lire fino alle sei mila e più, secondo i dati dell'*Annuario*.

Come poteva dunque resistere il Regolamento ultimo universitario? come può resistere la Libera Docenza?

È avvenuto quel che doveva. Le forze conservatrici, specie alla Minerva, sono sempre le più potenti e tenaci. I regolamenti Nasi furono sospesi: e per i Liberi Docenti se ne preparano di nuovi.

Non c'è bisogno di spirito profetico per indovinare che razza di articoli salteranno fuori da tale stato di cose, da tale conflitto morale ed economico, da tale corsa alla reazione che il presente Ministero viene accelerando ogni giorno più.

* * *

La questione della libera docenza, in Italia, non riguarda soltanto gli interessi di qualche centinaio di brave persone. In Italia, la libera docenza assume un valore ed un'importanza singolare, che presso le altre nazioni non ha ragion d'essere.

Qui non è in giuoco soltanto la libera concorrenza nell'insegnamento superiore, gara feconda di sapere e di progresso.

Nè si tratta solo di « spoltrire l'insegnamento ufficiale », come sostenevano nel 1875 (trent'anni fa, si noti!) il Fiorentino e il Bonghi. Si tratta di ben altro.

Quando, con l'assetto unitario, si crearono in fretta e furia gli organici delle facoltà, queste rimasero su per giù costituite, come da tempo antico, di poche cattedre fondamentali, in cui le discipline erano ripartite e incasellate con una razionalità molto dubbia. Successe il rapido, meraviglioso svolgersi e progredire di tutte le forme di vita: è naturalmente di questa vigorosa primavera risentì il sapere ne' molteplici aspetti; e tutte le più varie discipline o si definirono meglio, o ne figliarono altre per generazione spontanea, o in fine ne sorsero di nuove, affatto moderne. Ma le facoltà universitarie rimasero tali e quali, tranne gli scarsi insegnamenti o *incarichi* aggiogati qua e là agli insegnamenti principali, viventi non di vita propria, ma stentata e parassitaria: poichè troppo spesso due discipline si vollero affidare alla persona medesima: nel qual caso l'una diventa appendice inutile dell'altra.

Qui appunto doveva intervenire la libera docenza a rimediare al male, ad impedire che l'organismo universitario non si sviluppasse in piena rispondenza con l'evolversi della vita intellettuale della nazione.

Un altro malanno gravissimo doveva attenuare la libera docenza, e non potè e non può ancora.

In Germania non è permesso insegnare oltre il sessantacinquesimo anno di età: in Italia, di solito, se l'insegnante stesso, o per pudore o perchè agiato, non chiede di esser collocato a riposo, può tirare innanzi sino all'età di Matusalemme, senza che nessuna legge abbia a mandarlo via.

Ora l'Università ha bisogno di energie fresche, ha bisogno quasi di respirare le aure vitali della modernità, di palpitare quasi con il cuore della nazione e dell'umanità. Nè questo è possibile quando sia lecito ad ognuno fossilizzarsi tranquillamente sulle cattedre, e non sia concesso alle forze giovanili della libera docenza di sostituirsi, no, ma di combattere almeno per conto loro le libere battaglie del sapere e della civiltà.

Liber.

Le indennità cinesi

Parliamone ancora una volta, poichè ne vale la pena. La Commissione nominata dal ministro degli Esteri per accertare i danni subiti dal personale della Legazione italiana in Pekino, ha compiuto il suo lavoro, e come si prevedeva, ha trovato che tutto va bene, che le indennità furono ben chieste, ben concesse e ben meritate.

Aveva perfettamente ragione l'on. Mirabelli, quando in Parlamento qualificava l'atteso responso dei commissari come un salvataggio anticipato.

Il salvataggio è compiuto.

Ventidue milioni e mezzo di cui 742,200 lire al solo Salvago Raggi che ha venduto il suo credito ad un banchiere genovese per 200 mila lire, ecco una bella indennità che farà gola ai felici sudditi europei che si trovano in Cina, e sperano magari in un prossimo rivolgimento di *boxers* per fare una nuova salassata all'erario cinese!

Fuori di scherzo, non c'è alcuno il quale abbia l'impressione che le indennità liquidate in Cina rispondano alla realtà dei danni subiti.

In Cina vivono poche dozzine di missionari italiani che non potevano possedere delle ricchezze così grandi come quelle che hanno preteso dal Governo cinese a titolo d'indennizzo.

Così si dica degli appartenenti alla Legazione che riunitisi in Commissione decretarono a loro stessi la grossa indennità che la Cina sta pagando e che la Commissione ministeriale ha perfettamente giustificata.

Sono enormità senza nome che non fanno onore al nostro Governo e alla nostra diplomazia.

IL PROBLEMA FERROVIARIO
Esercizio di Stato od esercizio privato?

Proseguiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

XIX.

1.° In linea generale l'esercizio privato delle ferrovie è preferibile a quello dello Stato. Quest'ultimo è generalmente più costoso e mette troppo numerosi interessi in rapporto diretto coi governanti.

2.° Nelle condizioni attuali non so se si potrà continuare nel sistema dell'esercizio privato. La forza d'inerzia e la paura delle responsabilità ci trascinano verso l'esercizio di Stato.

3.° Credo che con qualunque dei due sistemi sia possibile assicurare i diritti e soddisfare le legittime aspirazioni del personale ferroviario.

a) Di ragione principale ne conosco una: La diminuzione del traffico aumenta dopo il 1887 conseguenza dello strozzato sviluppo economico del paese;

b) Non potrei precisare quanto e come il controllo governativo sia stato insufficiente.

Prof. *G. Mosca.*

XX.

1.° Non credo siavi alcuna ragione per cui, *in linea generale*, sia preferibile nell'interesse generale dei cittadini, l'esercizio di Stato a quello privato: nel primo coloro che dànno i capitali (mediante un prestito) non hanno i rischi e le responsabilità dell'impresa, nel secondo al contrario. Solo chi vede nell'esercizio di Stato il primo passo verso un assai problematico collettivismo può essere incondizionatamente favorevole all'esercizio di Stato. La questione è dunque solubile solo nel caso concreto, avendo dinanzi agli occhi un dato progetto di convenzioni e un dato progetto di esercizio pubblico. Gli argomenti *astratti* in favore dell'uno o dell'altro si controbilanciano in modo pressochè perfetto. Solo vantaggio a favore di un esercizio di Stato il seguente: che convenzioni mal fatte vincolerebbero lo Stato per lunghi anni, mentre l'esercizio pubblico è almeno potenzialmente migliorabile di anno in anno.

2.° Data la corruzione della nostra vita pubblica e amministrativa, credo piuttosto pericoloso l'esercizio di Stato. La medesima ragione però è atta a rendermi diffidente verso le convenzioni, e a dubitare ch'esse siano realmente per esser fatte nell'interesse del paese e non di gruppi capitalistici.

3.° Mi pare che i diritti del personale ferroviario possano ed anzi debbano essere considerati con ordinamenti o provvedimenti opportuni tanto nel caso di esercizio pubblico che in quello d'esercizio privato. In quanto poi alle loro assicurazioni, nulla mi dice che esse siano per essere più prontamente e facilmente soddisfatte nel caso di esercizio di Stato, dove trovano un limite insormontabile nelle esigenze del bilancio, che in quello di esercizio privato. In entrambi i casi è necessario che tali aspirazioni siano tenute a freno (entro certi limiti) finchè la potenzialità economica del paese non sia cresciuta.

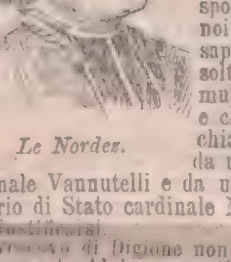
Dott. *Mario Calderoni.*

I VESCOVI RIBELLI

Fra il governo francese e il Vaticano non c'era più buona armonia da un pezzo. La legge contro le Congregazioni religiose concepita da Waldeck-Rousseau e portata a compimento con lodevole energia dal ministro Combes ha creato uno stato di tensione tale che ogni più lieve incidente minaccia una rottura completa fra il governo e la Santa Sede, colla denuncia del famoso concordato che Napoleone I aveva imposto al Vaticano.

E questi incidenti si moltiplicano tutti i giorni.

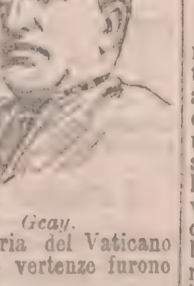
L'ultimo, e il più clamoroso, è quello dei due vescovi di Laval e di Digione, Le Nordez e Geay.


Le Nordez.

Il primo è accusato di appartenere alla Massoneria.

Se l'accusa risponda alla verità, noi non possiamo sapere. Sappiamo soltanto che fu formulata da altri preti e che il vescovo fu chiamato a Roma da una lettera del cardinale Vannutelli e da un'altra del segretario di Stato cardinale Merry Del Val, per giustificarsi.

Il vescovo di Digione non pensò neppure di passare le Alpi, ma portò la lettera al governo francese, il quale trovò che la domanda del Vaticano era contraria alla lettera e allo spirito del concordato.


Geay.

Il vescovo di Laval, mons. Geay, alla sua volta, accusato dal Vaticano di mantenere relazioni con un'abbadessa e di essere troppo amico della repubblica anticlericale di Combes, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Roma ma non ha voluto ubbidire.

Le lettere della segreteria del Vaticano che riguardano queste due vertenze furono già pubblicate sul *Secolo*.

La singolare questione, come abbiamo detto, ha dato luogo ad un nuovo conflitto diplomatico tra la Francia e la Santa Sede, il quale, fino all'ora in cui scriviamo non è ancora stato composto, e non pare prossimo a comporsi, poichè la Congregazione degli affari ecclesiastici, riunitasi in Vaticano, ha dichiarato che il governo francese non ha diritto di ingerirsi in argomenti attinenti alla disciplina ecclesiastica.

Si crede che da questo conflitto, per sè stesso così poco interessante possa derivare la denunzia del concordato.

Nel qual caso si potrà dire con ragione: piccole cause e grandi effetti.

LE LITI COLOSSALI
Una indennità di 50 milioni.

Il presidente del Venezuela, Castro, ha domandato 10 milioni di dollari alla « New York and Bermudese Asphalt Company », dichiarando in pari tempo che se la somma non gli sarà subito rimborsata, egli si rivolgerà alle Corti venezuelane.

L'indennità chiesta dal presidente Castro è basata sull'accusa che egli fa all'« Asphalt Trust » di avere aiutato l'ultimo movimento rivoluzionario, capitanato dal generale Matos. Questo movimento costò al Governo venezuelano la somma chiesta dal presidente Castro.

Questa minacciata citazione è la conseguenza di un lungo litigio determinato dalle pretese della Warner-Quinlan Asphalt Company — rivale della New York and Bermudese — per avere una parte del lago Felicidad.

L'inverno scorso, infatti, la Corte Suprema del Venezuela aveva deciso in favore della New York and Bermudese.

Il dipartimento di Stato a Washington tiene dietro alla lite con grande interesse e se Castro ricorrerà alle Corti venezuelane il governo americano proteggerà gli interessi dei suoi sudditi.

Gli emigranti italiani nel Nord-America

Ci telefonano da Roma, 26:

Dai principali centri degli Stati meridionali dell'unione Nord-America giungono al governo notizie allarmanti sull'agitazione dei negri contro gl'italiani che in questi ultimi tre anni vi vennero condotti a decina di migliaia dagli abili speculatori, e che sono stati assunti dai grandi latifondisti che intendono così di scalzare i negri per mezzo degli italiani.

In proposito il giornale dei **Lavori Pubblici**, scrive:

« La *negro-questione* è ricomparsa ora, con carattori gravissimi e tali da far temere, da parte dei negri esasperati, dei veri linciaghi.

« Il Governo federale conscio della gravità di tale questione si è rivolto direttamente al nostro Governo perchè ammonisca il Commissariato di emigrazione di non incoraggiare l'emigrazione negli Stati meridionali dell'Unione. »

Ed il nostro Commissariato, infatti, non solo ha pubblicamente ed ufficialmente incoraggiato l'emigrazione nel Nord-America ma ha lasciato che circolassero impunemente fra i nostri lavoratori, guide, opuscoli di propaganda ed altre simili pubblicazioni che, secondo le vigenti leggi sulla emigrazione, dovrebbero essere sequestrate.

Intanto è stata ordinata una rigorosa inchiesta in proposito.

NOTIZIE DA TRIESTE

Abbiamo da Trieste, 25:

Ad Almina (Damalzia), tale Simeone Cujuzich, possidente, freddò con una coltellata al cuore il fratello Matteo, che in un processo intentato per abigeato al Simeone aveva testimoniato contro il fratello.

Il fratricida fu arrestato.

Un socialista regnicolo espulso. — In una delle recenti dimostrazioni fu arrestato un socialista, Giordano Sticotti, reo di aver esortato una guardia ad usare maniere più civili.

Lo Sticotti non fu processato, ma venne espulso dall'Austria. — Dovrà partire fra tre giorni! È un esercente che per tale atto della polizia, è rovinato.

Il vice-console italiano Poccardi chiese, ma invano, la sospensione del decreto.

Trieste senz'acqua! — Da stamane alle 4 la città è senz'acqua essendosi rotto il tubo alimentatore della conduttura urbana. — A 35 centigradi

Torpedini per Cronstadt. — La Russia ha fatto una forte ordinazione di siluri alla officina Whitehead di Fiume. — Sono destinati alla difesa di Cronstadt.

IL PRINCIPE OBOLENSKY

Corrono dei pessimi giorni per i governatori delle provincie russe. Il Governo autocratico manda i governatori non già ad amministrare le provincie, come si farebbe da noi coi prefetti, ma ad opprimerle. Quindi uno stato di perenne rivolta che nove volte su dieci finisce coll'assassinio del governatore. Così è successo al generale Bobrikoff, terrorizzatore della povera Finlandia; così è successo ad un altro governatore della Russia caucasica, di cui il telegrafo ci ha annunziato ier l'altro la morte violenta per mano dei rivoluzionari.

Principe Obolensky.

Il successore di Bobrikoff nel governo della Finlandia è il principe Obolensky, che fu già ministro dell'interno in Russia e che ha fama di possedere un'energia ferrea. È lo czar in persona che ha fatto questa scelta, la qual cosa non indica in lui il proposito di venire a patti colla tradita Finlandia. Sarà una lotta ad oltranza che servirà sempre più ad indebolire il dispotismo moscovita.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

La scomparsa di un grande organizzatore
TEODORO HERZL
Ricordi ed appunti.

Le malattie di cuore, come la nevrosi e la diabete sono filosemite. Al 4 luglio, presso Vienna, si spegneva, per aneurisma, nel fiore della virilità, a soli 44 anni, il presidente del Comitato d'azione sionista, Teodoro Herzl.

In Italia dove il sionismo assume forma di filantropismo umanitario la notizia non poteva produrre grande impressione all'infuori che nei pochi amici personali dell'agitatore; ma nei ghetti fetidi della Gallizia, nelle remote comunità israelitiche della Polonia, nei quartieri poveri degli Ebrei di Romania, ovunque i miserabili superstiti del popolo disperso soffrono, sognano, sperano, l'annunzio deve aver diffusa una cupa ombra di dolore.

Dico dolore, non certo disperazione. Gli Ebrei sono il popolo del messianismo; e l'angoscia presente non li priva del conforto. Ricordate le parole dell'*ingenioso hidalgo Don Quisote de la Mancha* al suo fedele scudiero, che meno eroico di lui si lamenta delle crudeli disgrazie di cui è fatto segno? « Non temere più. Questa continua miseria è segno di una prossima fortuna; i nostri mali sono durati già troppo a lungo perchè non debba ad essi succedere una prossima felicità. » È il grido secolare del popolo martire illuminato da una fede che non sa tramonti.

Quest'uomo scomparso a 44 anni rappresentava un'idea, una grande idea; dal giorno in cui egli lanciò il famoso opuscolo *Der Judenstaat*, fu salutato come il novo redentore d'Israele.

Gerusalemme ancora, la città fatale, affascinava col suo mistero asiatico il popolo senza terra.

Herzl non apostolo inerme, ma apostolo armato di un'idea e per di più apostolo diplomatico, positivo quale può vivere nel presente momento storico in cui meglio dello slancio lirico, dell'impeto passionale trionfano la scaltrezza e il tatto fine, aveva sventolata la bandiera del sionismo attorno a cui, venivano organizzandosi le schiere del proletariato ebraico. Spirito acuto, egli comprese a mano a mano che vedeva affollarsi attorno a sè i perseguitati, che uno Stato ebraico era programma d'azione troppo vasto. Perciò accolse quanto l'urto dei fatti esigeva, e pur lanciando sfolgorante l'imagine di Gerusalemme capitale di Stato Giudaico come programma massimo, mistico e lontano, accettò quanto veniva solennemente approvato nel primo Congresso di Basilea come ordine del giorno per un'azione pronta ed immediata.

Il sionismo chiede pel popolo ebraico la creazione di un asilo nazionale in Palestrina, garantito pubblicamente e giuridicamente.

Per raggiungere questo scopo, il Congresso impiegherà i seguenti mezzi:

1.° Preparazione alla colonizzazione della Palestrina coll'immigrazione di contadini, artigiani ed industriali ebrei;

2.° Suddivisione e riunione di tutti gli Ebrei immigrati in ispeciali istituzioni locali e generali, adatte alle leggi dei vari paesi;

3.° Rinvigorimento della consapevolezza del proprio valore di ebrei e della coscienza nazionale.

Pratiche atte ad ottenere le adesioni dei governi quando siano necessarie a raggiungere lo scopo del sionismo.

Il culmine della popolarità fu da lui raggiunto nel 1898. Lo vedo ancora al secondo congresso di Basilea, ergersi fra la folla internazionale dei rappresentanti di società sioniste, e con calmo gesto di dominatore farsi padrone dei cuori e guidarli come e dove egli voleva.

Gli animi erano esagitati dall'ardore dell'agosto inoltrato e più dalle fiamme interne delle passioni cozzanti e tumultuanti. Da una parte l'ala estrema del congresso, formata dai socialisti, capitanati dal povero Bernard Lazare, si scagliavano con irruenza contro il progetto di una banca ebraica, a base di speculazione borghese; d'all'altra i pratici s'affannavano a persuadere gl'impazienti che il sionismo non aveva nulla da spartire col collettivismo. Le invettive s'incrociavano; scattavano le frasi violente.

Il dott. Maldestann, un pezzo grosso della scienza e della finanza russa, tuonò con un vocione stentoreo: — Propongo che tutti i socialisti siano cacciati via dalla sala del congresso!

La minaccia impunita e stupida fu accolta da un urlo infernale. Le sioniste vibranti dell'emotività collettiva, strillavano contro il degno suddito dell'autocrate siberiano; una schiera di socialisti viennesi stava per prendere d'assalto il palco scenico.

Ma una voce tranquilla e morbida piena di forza e di soavità vinse il tumulto:

« Prego l'assemblea di dimenticare le sciagurate parole del dott. Maldestann; ed assicuro per conto mio che la proposta non verrà presa in considerazione. »

Teodoro Herzl aveva parlato: niente di peregrino, non è vero? Ma il dominatore aveva trovata l'espressione giusta che rimetteva in calma le anime tempestose e la discussione potè continuare.

Appendice del SECOLO, 27-28 Luglio

MASSIMO VILLEMER 29

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« È tanto gracile, quella piccina!... Si dice, anche, che sia nata troppo presto... E difficilmente i suoi genitori potranno salvarla.

— Sono giovani sposi?

— Giovanissimi.

— Ebbene... se perderanno quella bambina, non tarderanno ad avere altri figliuoli e a consolarsi.

— Eh! chi sa?... La principessa è malaticcia... debolissima... Io credo che sia tisica.

In quel momento, una magnifica automobile, guidata da uno *chauffeur* elegantissimo, passò rapida come il baleno davanti alla casa.

— Quell'automobile va a San Salvatore... disse Giuseppe, affacciandosi alla finestra. Certo è di qualche medico celebre, di qualche principe della scienza, che quei signori avranno chiamato da Parigi...

Infatti, l'automobile si arrestò davanti al cancello del castello.

Lo *chauffeur* ne scese, e, rapidamente, si diresse verso la sontuosa abitazione.

Il principe lo aspettava sulla scalinata.

— Finalmente!... Ti aspettavo con ansia, mio caro Marcillac!... gli disse, stringendogli la mano.

— Ho ricevuto il tuo telegramma stamane alle dieci, e sono partito immediatamente... Ho viaggiato con una velocità costante di sessanta chilometri all'ora!... Ed eccomi qui, coperto di polvere, e... affamato.

Poi Marcillac soggiunse:

— E tua moglie, dunque, come sta?...

— Abbastanza bene... Ma...

— Ma la piccina, invece...

— La piccina, invece, mi sembra seriamente ammalata! Ti ho chiamato appunto per lei...

— Eh! via!... Certo i tuoi timori non sono giustificati...

— E, cambiando improvvisamente tono, il barone soggiunse:

— Ma è magnifico, questo castello!... Hai una suocera dotata d'un buon gusto veramente straordinario!

Marcillac non era ancora venuto, prima di quel giorno, al castello di San Salvatore.

La signora Grandier non aveva voluto cambiare il suo solito medico, e, per parecchi giorni lo aveva trattenuto presso Regina.

Ma, non appena questa si era alquanto ristabilita il dottore Augier era ripartito.

Poi, Savino, quando la salute di sua figlia aveva cominciato ad ispirargli seri timori, aveva imposto alla signora Grandier il dottor Marcillac, suo intimo amico.

Emmelina non aveva osato protestare, poichè il principe, infine, aveva diritto di far curare la sua creatura da un medico di sua fiducia.

Ora, Marcillac non si stancava di ammirare il castello, veramente principesco, il parco meravigliosamente coltivato a piante rare e a fiori bellissimi.

Al rezzo di un frondoso abete, in mezzo a un'aiuola fiorita, giaceva, in una piccola culla adorna di preziosi merletti, una creaturina pallidissima, visibilmente ammalata.

Savina mostrò all'amica quel piccolo essere assopito, dal visino cereo, dalle manine tremanti, che già sembrava tocco dalla morte...

Regina, adagiata in una gran poltrona di vimini che era accanto alla culla, sembrava anch'ella assopita, e anch'ella era pallida e sofferente.

Marcillac provò, a quella vista, una penosissima impressione.

Senza destare la madre, si avvicinò alla bambina e la visitò minuziosamente, con molta cura.

Quand'ebbe finito di visitarla, la ripose nella culla con molte precauzioni e guardò il principe con aria di commiserazione.

— Ebbene?... domandò Savino, ansioso.

Ora quel gaudente, quello scioperato, quel giuocatore, quell'elegante conquistatore di donne, provava un sentimento per lui assolutamente nuovo e inaspettato: l'amor paterno!...

Dacchè la piccola Bérangère era nata, quell'uomo sì poco accessibile alle emozioni sane, si sentiva invaso il cuore da una singolare tenerezza...

Savino, insomma, adorava sua figlia, ch'era appena nata...

Egli tese supplichevolmente le mani verso Marcillac, mormorando:

— Bisogna che mia figlia viva!... Lo voglio!

— Vivrà... Ma bisognerà averne molta cura... non abbandonarla un istante!... Ella sarà incessantemente minacciata dalla tisi...

« Le occorre, anzitutto, una nutrice sana e robusta... Una contadina di questi luoghi, per esempio...

Allora, il principe ripensò a Teresa, e tosto la mandò a chiamare, sperando di riuscire a indurla a cedere, coll'offrirle una somma ingente.

Teresa accorse, e, dopo breve esitazione, accettò le proposte del principe.

Ancora una volta, l'interesse potè più dell'affezione, e il denaro vinse.

La bambina di Lidia, figlia naturale del principe di Keraudal, fu così sacrificata alla figlia legittima, all'erede del nome!

Quella sera stessa, Teresa, tornò, per rimanervi, al castello di San Salvatore, mentre Baldini e Celeste se ne ritornavano a Parigi colla loro piccola Bluette, che ormai avrebbe vissuto colla *baronessa*, nell'umile casetta del boulevard Exelmans.

XX.

Settembre volgeva alla fine.

Il Bosco di Boulogne era animatissimo, quel giorno.

V'erano le corse a Longchamp.

Il principe di Kerandal faceva correre una sua puledra importata dall'Inghilterra e che non era nel numero dei « favoriti ».

Numerosissimi equipaggi si dirigevano, in lunghe file ininterrotte, verso il *pésage*.

Una folla enorme si accalcava davanti agli sportelli dei distributori di biglietti e davanti agl'ingressi.

Fra i venditori di giornali di *sport* e di programmi, erano, naturalmente, Celeste e Baldini.

Passò un superbo *landau*, tratto da quattro cavalli, nel quale erano adagiate due donne adorabili: Regina e Claudia.

L'equipaggio dovette passare assai lentamente davanti ai due venditori di giornali. Celeste ravvisò immediatamente le due donne, e rimase profondamente colpita, come presa da stupore...

Poi, l'equipaggio si allontanò, e Celeste perse di vista sua figlia.

Ella non disse nulla al suo amico Baldini... Divenuta diffidente, si era già pentita, quasi, delle confidenze che si era lasciate sfuggire.

Claudia non le era mai sembrata così bella.

La bellezza di lei, infatti, era giunta al massimo fulgore, aveva acquistati nuovi fascini indefinibili...

Claudia amava assai i piaceri e i divertimenti d'ogni genere, e ormai i frequentatori di teatri e di tutti i grandi *ritrovi* in cui i parigini si divertono, erano abituati a vederla, immancabilmente, sfarzosamente vestita e coperta di ammirabili gioielli.

Quantunque detestasse Regina, ella la trattava cortesemente, con molti riguardi, quasi con ossequio, e spesso la voleva con se, in carrozza o a teatro.

Quel giorno, il principe aspettava nell'ippodromo Regina e Claudia per presentar loro il dottore Marcillac, il quale era venuto alle corse unicamente per

Oltre la voce ed il gesto, la persona esercitava un farcino singolare. Egli rappresentava il tipo puro e bello del defardita quale il Rembrandt eternò nei suoi quadri.

Ampia la fronte; barba e chioma folta e crespa; occhi lucenti, profondi e indagatori; bocca piccola con labbra leggermente tumide; denti candidi, starei per dire brillanti fra il nero della barba e il colore bruno caldo della carnagione, naso regolare, leggermente aquilino; statura alta.

* * *

Teodoro Herzl aveva pochi che gli stessero a pari come pubblicista. È caratteristica la singolare attitudine degli Ebrei nel giornalismo dovuta in gran parte al prevalere in essi del sistema nervoso sul muscolare ed all'emotività facilmente ridestabile e vibrante.

L'impressionismo e il criticismo sono le due qualità predominanti dei giornalisti ebrei. La prima si spiega coll'intensità del sentimento che si comunica per mezzo della scrittura mossa e commossa nell'animo dei lettori; la seconda è qualità naturale in un popolo che sobbalzato di recente fra il tumulto della civiltà moderna, ha la mente libera dagli idoli di antiche consuetudini, e perciò più e meglio di ogni altro, è in grado di comprendere le incompiutezze, le contraddizioni della nostra civiltà. Ciò spiega la ragione per cui gli scrittori ebrei *naturalmente ipsa deitante natura* insorgono contro tutto quanto è tradizione del medioevo. Anzi i tipi più rappresentativi assurgono a negativi audaci dei valori della società contemporanea, quindi Heine, Lassalle, Marx e Max Nordau per tacere di altri molti. L'ironia che talvolta scoppia in sarcasmo è propria di chi comprende i contrasti di un dato periodo storico e di una data istituzione. Impressionismo vivace, criticismo arguto, ironia fine risplendevano nelle corrispondenze che Herzl mandò alla *Neue Freie Presse* da Parigi durante il torbido e procelloso periodo del Panama. Per trovare termini di confronto condegni si citano le Französiche Zustände di Enrico Heine.

L'attività letteraria dell'Herzl si manifestò anche nella produzione teatrale: taluni suoi drammi sono entrati nel repertorio consuetudinario del Burg Theater.

Ma egli era sopratutto un mirabile giornalista, impregnato di modernità, ricco di coltura internazionale, aperto a tutte le correnti d'aria dell'atmosfera letteraria, scientifica e politica della vecchia Europa.

* * *

Recentemente la popolarità di Teodoro Herzl come capo del movimento sionista era alquanto scemata. Osservava un grande agitatore che pare natura delle umane cose che le idee siano dapprima spinte agli estremi, poi retrocedano a un giusto mezzo.

Ma la storia umana è più allegra; c'è anche di meglio: coloro che si affannano perchè le idee ritornino a un giusto mezzo, sono novanta volte su cento quelli stessi che le hanno trovate e proclamate in tutta la loro crudezza.

L'autore del *Judenstaat* persuaso che la Palestina tardava a venire a disposizione del popolo eletto, d'altra parte convinto della necessità di ricorrere ai primi ripari nell'ultimo Congresso aveva annunciato che eransi avanzate pratiche coll'Inghilterra per costituire colonie autonome ebraiche nell'Uganda.

I congressisti russi, i più fanatici e i più attaccati al talmudismo allibirono. Uno di loro, il Triedsch, lanciò in mezzo all'assemblea fremente un *bravo* al grande diplomatico che aveva saputo trovar Sion nell'Africa orientale. Gli intransigenti pervenivano appunto dai paesi ove più inferociscono le persecuzioni. Che importa? Da tanti anni attendono la redenzione più o meno messianica; aspetteranno ancora, ma ripetono col poeta di Sion: « Se io mi dimentico di te Gerusalemme, possa dimenticarmi della mia destra. »

Il colpo di rivoltella che nel dicembre scorso sfiorò la candida barba di Max Nordau, è segno dei conflitti che si annidano nel sionismo. I russi vogliono l'attuazione del programma massimo e non amano gingillarsi col riformismo.

Il sionismo è il ritorno all'ebraismo, perchè è il ritorno alla patria dell'ebraismo. Tutte le forze orientali del sionismo sono insorte contro i deliberati dell'ultimo Congresso, in cui 295 voti contro 177 avevano data la vittoria a Herzl e al suo gruppo che voleva si affidasse ad una Commissione l'esame della proposta di colonizzare l'Uganda.

I sionisti nazionalisti che s'avanzano col programma: *la Palestina agli ebrei* stanno di fronte ai sionisti *politico-filantropici* che si adoperano per preparare uno sbocco al proletariato ebraico.

Herzl era l'incarnazione dell'aspetto politico del programma sionista.

Fra pochi mesi, al prossimo Congresso di Basilea, l'ottavo, le falangi si troveranno di fronte. Gli sguardi della folla cercheranno invano colui che rappresentava l'unità delle tendenze, che aveva saputo tener deste le speranze insistendo su quello che congiunge, lasciando nell'ombra quello che separa.

Il sionismo supererà, credo io, la crisi; non è della letteratura e dell'accademia, perchè il movimento ha salde radici nelle condizioni economiche e morali di gran parte del popolo ebreo.

Qualunque sia la forma di sionismo destinata a trionfare nell'avvenire, sia dessa quella del sionismo nazionale-storico-religioso o quella del sionismo filantropico-umanitario, il nome di Teodoro Herzl, di chi ha dedicata la miglior parte della sua vita alla redenzione del popolo suo, non verrà dimenticato.

Udine, luglio.

Felice Momigliano.

L'Esposizione Mondiale di Saint-Louis

I.

Un po' di Elettricità. — L'illuminazione. — Il carattere dell'Esposizione. — Le novità. — La trasmissione del pensiero e della forza elettrica senza fili. — Un accenno a De Forest.

Saint-Louis, luglio.

(*Goodfellow.*) Quando il visitatore passa dal palazzo dell'Educazione a quello dell'Elettricità, sulla sponda destra dell'immenso bacino, sente subito un cambiamento di vita; un fruscio continuo di lamine che con una velocità vertiginosa fendono l'aria, uno scoppiettio di scariche elettriche, un rumore sordo, quasi nascosto di motorini e motori

PALAZZO DELL'ELETTRICITÀ.

in azione, le battute regolari di apparecchi telegrafici ecc. ecc., tutt'un insieme che dapprima lo sbalordisce poi l'invita a pensare, ad osservare.

L'energia elettrica vi è applicata in tanti modi e tanti scopi che il visitatore in breve si persuade che nulla è impossibile all'elettricità. Bisognerebbe specializzarsi in ogni ramo della scienza per poter gustare ed imparare; bisognerebbe rimanere delle giornate intere assistendo ad esperimenti, a trionfi di tante e tante piccole e grandi invenzioni per poter uscire convinti che l'elettricità ha fatto sua schiava la forza del vapore; il profano in materia si chiede come questa energia meravigliosa possa compiere tante meraviglie. Che cosa è una turbina che compie 3600 giri al minuto, che con una velocità impercettibile, dimenticata in un angolo di una sala, mette in moto macchinarii di mole immensa?

Dal palazzo dell'Elettricità e da quello delle macchine, separati l'un dall'altro da un braccio della laguna, esce tutta quella forza che da luce e vita a tutta l'Esposizione; formano il vero cuore della città, il cuore che diffonde la corrente elettrica in una fitta rete di conduttori sotterranei ed in ogni più lontano angolo arriva a portare una luce che sfida quella dell'argentea luna. Io non vidi mai spettacolo più superbo e grandioso; nella notte, nello sfondo scuro del cielo i palazzi spiccano ancor più che di giorno; le migliaia di lampadine li fanno risorgere al tramonto e ne delineano artisticamente le parti belle ed artistiche; ma l'illuminazione non si limita agli immensi palazzi, fa vivere ogni costruzione, i padiglioni delle nazioni, le torri, le cascate che sembrano enormi torrenti di luce, le fontane luminose; tutto quanto vi è di bello e di superbo rifulge.

Numerosi riflettori potenti formano poi di tratto in tratto coi loro fasci di luce argentei come un padiglione di un effetto sorprendente al disopra di tutto il recinto.

L'elettricità impera, sorveglia; sembra suo compito di forza misteriosa il rompere le tenebre, lo spaziarsi nell'aria come luce, come suono, come forza.

* * *

Tutta questa forza è il prodotto dell'Esposizione elettrica stessa. Così il visitatore ha innanzi a sè macchine elettriche funzionanti, tutta una serie di apparecchi in azione, che, non soltanto allo specialista ma anche a chi è meno famigliare coll'arti elettriche, danno un'idea dei progressi fatti in quest'ultimi anni.

Nell'edificio spicca sopratutto il carattere dell'industria americana e di quella che a noi più interessa. Le compagnie telegrafiche e telefoniche hanno fatto una mostra superba presentando al pubblico tutto quanto vi ha di più perfetto e di più igienico per detti servizi. E quando avete visto alcune di queste sale e di questi apparecchi una domanda vi vien sulle labbra:

« Oh perchè non si hanno da noi tante comodità? »

Qui ogni nuova invenzione deve esser resa subito di pubblico vantaggio e ciò è possibile infatti, perchè l'assoluta libertà concessa di installare ed esercire linee telegrafiche e telefoniche dà luogo ad un gran numero di società concorrenti: queste società si industriano quindi di dare al pubblico vieppiù comodità ed utili perfezionamenti.

L'apparecchio telefonico ad esempio è ridotto ad una semplice macchinetta portatile, leggera, che può sparire in un taschino e si è giunti alle più perfette innovazioni, perfino a pensare a distruggere i microbi che il ricevitore od il trasmettitore possono raccogliere dall'individuo. Ed in materia non uno ma mille sono i sistemi di preservazione della salute adottati.

Scienza e tecnica però trionfano nella realizzazione della trasmissione del pensiero, abolendo quelle che sono le comunicazioni per mezzo di fili.

L'Esposizione d'Elettricità avrebbe dovuto riassumere tutto ciò che si è fatto e tentato dall'Esposizione di Parigi in quà. Questo breve periodo di tempo, tra i più importanti nella storia della trasmissione dell'energia elettrica senza fili, che pare sarà la massima gloria del nostro secolo, sembra dirci anche che la soluzione del problema della trasmissione della forza elettrica senza fili non è più lontana.

Del Tesla, che, coll'aiuto del Morgan, sta preparandosi a realizzare questo vasto problema, parlerò più tardi.

Intanto vedrò di giustificare dinanzi al lettore, per quanto sta in mio potere, l'assenza del Marconi all'Esposizione mondiale. Egli è ormai sicuro del suo sistema; mettendosi a confronto con altri non ancora sanzionati dalla pratica, avrebbe con questo solo fatto lasciato supporre che il suo sistema non avrebbe raggiunto quel grado di praticità che le ultime esperienze hanno dimostrato.

È parere dei tecnici che non si sarebbe potuto procedere in una serie di esperienze scientifiche e pratiche in un ambiente così limitato e saturo di elettricità prodotta da numerose macchine elettrostatiche ed in presenza di altri sistemi, che, colla perfezione sintonica sinora raggiunta, avrebbero condotto ad una probabile grande confusione.

Il governo ed il popolo americano, che avevano accolto colla massima simpatia la invenzione ed i perfezionamenti del sistema Marconi, pochi mesi or sono, hanno visto sorgere nel loro stesso paese un giovane inventore, cui diedero il loro appoggio e che in questo momento è in condizioni troppo favorevoli, perchè il giudizio in simile ambiente potesse essere veramente imparziale.

Il giovane De Forest, intorno a cui si è già costituita una compagnia, ha aprofittato di questi elementi che lo lasciano solo e gli preparano un ambiente propizio, per colpire l'opinione pubblica, il favore generale, e dar al suo sistema, la maggior *réclame* possibile.

E mentre da noi l'inventore è grande quanto è grande e favorevole l'opinione di tutto un popolo entusiasta, che solamente applaude, qui De Forest sarà grande quando la sua compagnia avrà raccolto il maggior contingente di biglietti da cinque dollari; il pubblico avrà pagato il suo applauso in denaro.

Il cardinale Vannutelli ad Armagh

Telegrafano da Armagh, 26:

I cardinali Vannutelli e Logue coi loro seguiti si fermarono a Neuvi ove furono presentati indirizzi a Vannutelli. Seimila persone si trovavano alla stazione. Vannutelli e Logue coi seguiti sono giunti a Warrenpoint e salirono sopra un battello accompagnati dal duca e dalla duchessa di Norfolk, dal segretario di Stato per l'Irlanda e da un centinaio di altre persone: visitarono Carlingford e Greenove e ritornarono poscia ad Armagh.

Un altro dispaccio reca:

Nei disordini di ieri sera la folla, volendo strappare le bandiere innalzate sulle case dei protestanti, ruppe il cordone degli agenti e caricata più volte a colpi di bastone tirò dei sassi contro gli agenti rompendo pure alcuni vetri. Furono tirati alcuni colpi di fuoco.

La tragedia dell'Arena di S. Sebastiano.

La contessa Lizarituni, ferita all'Arena di San Sebastiano, è morta.

Una ventina di individui saranno processati.

ASSASSINIO D'UN VESCOVO E DI UN MISSIONARIO BELGA

Si ha da Shanghai, 25;

Il vescovo belga di Itschang, suo fratello ed un missionario furono assassinati a Lichuang, in provincia di Hupe, fra Itschang e Chungking.

Il colossale sciopero di Chicago

Si ha da Chicago, 25:

Tutte le corporazioni direttamente interessate nell'industria della carne in conserva cioè quelle dei conduttori di bestiame, dei carrettieri, degli operai che mettono la carne nelle scatole, dei meccanici saldatori, ecc. proclamarono lo sciopero per solidarietà colla corporazione dei macellai.

Credesi che questo sciopero sarà il più costoso e il più importante che siasi mai manifestato in America.

Un quartiere di un miglio quadrato ricoperto di edifici e magazzini e un recinto dove regnava testè un'attività intensissima è ora trasformato in un deserto.

Il colera in Persia

Si ha da Pietroburgo, 26:

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Baku in data di ieri: Si ha da Teheran che il colera continua a infierire solamente in due quartieri di Telenn.

Il numero delle vittime diminuisce di giorno in giorno.

Nessun nuovo caso a Djuffa Tabrikk; una quarantina di casi si sono manifestati a Djulfa.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La grossa battaglia di Niu-Chuang.

Ci telegrafano da Parigi, 26:

Un dispaccio al *Matin* datato da Inkeu dice che nelle vicinanze di Niu-Chuang la battaglia continuava domenica sera.

Verso le sei il cannoneggiamento raddoppiò e il forte dell'azione sembrò passare dal sud all'est.

La montagna che domina Taki-Kiao, bersagliata dalle bombe giapponesi, lampeggiava.

Si aveva la sensazione della sconfitta dei russi.

Nella notte il cannoneggiamento, che era durato sedici ore, cessò.

I russi sarebbero respinti all'est. Si vocifera anzi che la loro linea sia tagliata e che siano circondati al nord.

È certo che i russi hanno già abbandonato Niu-Chuang.

I cinesi hanno preso la direzione della polizia della città e la bandiera commerciale sostituisce sugli edifici russi la bandiera militare.

La stazione di Niu-Chuang è in fiamme. Un'atmosfera tragica domina la città.

I giapponesi erano aspettati fino da ieri sera.

Altri particolari della battaglia.

Si ha da Liao-Yang, 26:

Alle ore otto di sera del 22 vi furono i primi scontri al sud di Tachichao ed il 23 corr. mattina (ore 6) l'artiglieria giapponese attaccò la posizione sud-est di Tachichao.

Il duello delle artiglierie durò tredici ore e la fanteria cessò il fuoco alle nove di sera.

Il 24 corr. si riprese il fuoco nella stessa ora e nelle stesse condizioni del giorno precedente e durò 15 ore.

Le batterie russe, concentrando il loro tiro verso un unico punto, inflissero ai giapponesi gravi perdite.

Una batteria da montagna aggirando l'ala destra dei giapponesi la cannoneggiò direttamente e si mantenne per dieci minuti in una posizione audace. Verso le dieci di sera vi fu un combattimento alla baionetta che durò fino alla mezzanotte. Dinanzi alle forze nemiche grandemente superiori i russi abbandonarono nella notte del 25 le loro posizioni. Tachichao non fu evacuata; due compagnie del reggimento siberiano soffersero sopratutto; due colonnelli avendo eseguito una carica sotto il fuoco giapponese, furono gravemente feriti.

Sulla via di Liao-Yang.

Le notizie sulle ultime battaglie sono contradditorie.

L'impressione generale è che si tratti di scontri preliminari segnanti l'avanzata del generale Kuroki su Liao-Yang.

La conferma della sconfitta dei russi.

Si ha da Londra, 26:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 25: I russi furono completamente battuti nei dintorni di Taki-kao.

Il vapore « Ardova » rilasciato.

Si ha da Suez, 26:

Il vapore *Ardova*, catturato dai russi, fu rilasciato.

Il console di Russia inviò una scialuppa mediante la quale ne sbarcheranno gli ufficiali e l'equipaggio russi.

Il nuovo grave incidente anglo-russo

Ci telegrafano da Londra, 26:

(M. B.) Le notizie riguardanti la squadra di Vladivostock sono dubbie. Si accerta che gli incrociatori russi affondarono sei piroscafi, compresi fra questi, indubbiamente, il piroscafo inglese *Knight Commander*.

A questo proposito la stampa si dichiara stupefatta che i russi non si siano limitati a catturare il piroscafo.

L'indignazione è generale e il nuovo incidente complica i precedenti.

Il *Morning Post* in un articolo violento esige dal Governo un'azione energica e domanda che il Governo si impadronisca della squadra di Vladivostock!!

Il *Daily Graphic* commentando l'affare del *Kingt Commander* chiede che siano inviate istruzioni alla squadra inglese in Cina onde proteggere le navi mercantili inglesi nella regione che percorre la squadra di Skrydfoff.

Il *Times* dice: È chiaro che i diritti dei neutrali sono stati violati in parecchie riprese dalle navi russe ed è più chiaro ancora che la squadra russa violò la legge affondando il *Kingt Commander*.

Lo *Standard* si duole di constatare che la situazione è sempre grave e se si prolungasse potrebbe suscitare alla Russia nuovi gravi imbarazzi.

Distruggere un battello a prima vista, bruciare, affondare navi neutrali, vuol dire creare un precedente intollerabile.

MARCONI A BARI

Ci telegrafano da Bari, 26:

(G.) Stamane la Commissione delle feste in onore di Marconi si recò a trovarlo per fissare il programma delle feste stesse.

Marconi rispose che partiva domani sera alla volta di Antivari, dove si tratterrà giovedì, venerdì e sabato, e ritornerà dopo a Bari, deciso a rimanervi.

All'inaugurazione della stazione di San Cataldo sarà presente il ministro delle Poste e Telegrafi, Stelluti-Scala.

Marconi telegraferà da Antivari il giorno preciso dell'inaugurazione, variabile fra domenica, lunedì e mercoledì, poichè martedì vi sarà la grande commemorazione dell'on. De Nicolò.

Nella giornata inaugurale si offrirà a Marconi un pranzo d'onore al Circolo Barese. Vi sarà poi grande ricevimento al Circolo Unione, e serata di gala al teatro Petruzzelli con l'*Otello* che avrà ad interpreti Cardinali, Corsi e Pacini.

Marconi ha pregato il Comitato di desistere ora da dimostrazioni e feste essendo egli occupatissimo, mentre si mette a disposizione del Comitato stesso dopo l'inaugurazione della stazione di San Cataldo.

Così il Comitato ha stabilito una grande dimostrazione alla partenza definitiva di Marconi, sebbene stasera, per iniziativa del presidente della Camera di Commercio, una calorosa dimostrazione lo saluterà.

Marconi si reca ad Antivari assieme all'ingegnere Brown, mentre restano a Bari il tenente Solari e gli ingegneri Kemp e Deusham.

Stamane dopo colazione Marconi si è recato a San Cataldo, d'onde è ritornato a mezzogiorno, per poi recarvisi di nuovo alle 3 pom. e rimanervi fino alle sei.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

A proposito delle dimissioni di Merry Del Val.

26 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il *Messaggero* a proposito delle voci di dimissioni di Merry Del Val, dice che di vero in ciò non vi sono che le vive rimostranze fatte più o meno velatamente da alcuni dei cardinali più anziani ed autorevoli, contro l'opera del cardinale segretario di Stato coronata finora da sì poco lieto successo.

È parso ai più che il giovane cardinale spagnuolo non fosse all'altezza della situazione, ma Pio X troncò sul nascere le critiche ed i desideri facendo comprendere che un ritiro di Merry Del Val in questo momento sarebbe stato un atto impolitico e poco dignitoso per la Santa Sede.

Pio X ha placato i cardinali censori promettendo che d'ora in poi sottoporrà ogni deliberazione importante al Sacro Collegio allo scopo di evitare decisioni avventate e poco felici.

Due soldati vittime dell'epidemia infettiva.

Si apprende ora che il furiere musicante morto in seguito all'epidemia infettiva scoppiata fra i soldati a Tivoli, è certo Lotaro, appartenente al 2° granatieri.

Si annuncia pure la morte di un altro dei soldati che ne erano stati colpiti.

Fabbricatori di monete false.

La polizia che da qualche tempo stava facendo segrete indagini, d'accordo con la questura di Napoli, per scoprire un'associazione di fabbricatori di monete false, è riuscita a sequestrare a Napoli dei biglietti di Banca falsi per una somma ingente ed a fare alcuni arresti.

Il commissario Wenzel, tornato da Napoli, riuscì a mettere le mani addosso a parecchi pregiudicati associati alla losca impresa. Perquisite le loro abitazioni si trovarono biglietti da 5, 10, 25, 50 lire falsificati per una somma di qualche centinaio di migliaia di lire.

Disgrazia fatale.

Ieri a Velletri, presso Roma, certo Giovanni Taddei, precipitava, forse per il troppo vino bevuto, da una terrazza sopra il quarto piano nella sottostante via, cadendo fra un gruppo di ragazzetti che stavano giocando.

Uno di essi, certo Augusto Terenzi, di anni tre, rimase schiacciato e spirò poco dopo, un altro ebbe un braccio fratturato ed un terzo una grave lesione alla testa.

Il Taddei venne trasportato all'ospedale dove giace morente.

Una causa drammatica. Un accusatore che diventa accusato.

Alla Corte d'Assise si discuteva un gravissimo processo indiziario contro tal Enrico Benedetti da Poggiadorno, accusato di mancato omicidio premeditato in persona di certo Michele Melani.

L'udienza del 23 corrente fu piena di incidenti vivaci e raggiunse un interesse drammatico quando il difensore del Benedetti, avvocato Limonelli, accusò il Melani di essere l'autore dell'assassinio di un cacciatore nelle macchie di Montalto di Castro.

Nell'udienza di oggi i carabinieri arrestarono il Melani ed il testimonio di accusa De Angelis, perchè colpiti di mandato di cattura del giudice istruttore, quali ritenuti autori dell'assassinio.

La causa venne rinviata a nuovo ruolo.

Disposizioni per opere pubbliche.

26 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Qualche tempo fa si annunciò che l'on. Tedesco aveva, con circolare ufficiale, al Genio civile richiesto un programma di lavori per la prossima stagione invernale. Ora lo stesso ministro ha disposto altre ricerche per tenere presente i fattori della disoccupazione e della mano d'opera nell'ordine e nello svolgimento dei lavori pubblici che si dovranno iniziare fra qualche mese.

Così la disoccupazione che aveva finora determinato acceleramenti improvvisi e disordinati di lavori pubblici a seconda della pressione immediata del momento, entra ora come elemento ufficiale nei cri… l'amministrazione in un piano pre… nato di lavori.

L'esperimento riuscirà certo di… importanza.

Stazioni radio-telegrafiche

Guglielmo Marconi durante i… saggio a Roma ha assicurato che… inglese non si oppone all'impianto… stazione radio-telegrafica a Gibilterra.

La Società Marconi ha chiesto di… tare una stazione anche a Malta.

I sussidi per le vittime di…

Nella prossima settimana inizierà i… lavori la Commissione per la dis… dei sussidi e delle indennità alle… dei feriti e dei morti durante la… in Cina.

Espulsioni nell'Unione socialista rom…

È noto l'ordine del giorno rec… votato dall'Unione socialista roma… cessazione del giornale *La Lo…* pure note le polemiche e gli alterc… sono seguiti tra l'avv. Ferrari, di… tale giornale e i redattori dell'Av…

Venerdì sera si riunirà l'assem… l'Unione socialista per discutere s… posta espulsione dell'avv. Ferrari.

Ringraziamenti alla Croce Rossa ital…

Il colonnello De Muller addett… all'ambasciata di Russia a Roma… nicato alla Croce Rossa italiana… ziamenti degli ufficiali russi, a… in campo nell'Estremo Oriente, p… forti mandati a quella Croce Rossa particolarmente per i limoni che… ravvolti in carta velina portante… della Croce Rossa italiana, per… conservati e pieni di sugo e furono… prezzabile utilità.

Promozioni nel Genio Ci…

Il Comitato per il personale… civile ha già compiuto i suoi lavori… promozioni nei gradi inferiori.

Per quelle degli ingegneri capi… ispettori superiori ogni designazione… invece sospesa, avendo il ministro… espresso il desiderio di partecipar… nalmente ai lavori del Comitato.

Sempre l'epidemia fra i s…

Vi ho dato notizia della epid… piata fra i soldati accasermati… Sant'Angelo.

Ora si afferma che dal 1902… mia si manifesta ogni anno in…

La malattia dura quattro o cinque… l'infermo è attaccato da una… bre che ha tutti i caratteri di… infettiva ed è rappresentata da… di temperatura accompagnato da… ossa e da gravi disturbi intestin…

Quest'anno, dal primo giugno… Castel Sant'Angelo, si sono mani… centocinquanta casi d'infezione… benignamente.

Si crede che l'infezione deri… alloggi che sono posti al disopra… derie della compagnia Treno.

La Commissione che ha fatto… ultime riparazioni aveva consig… bero di certe camere basse, pr… ciente aereazione, ma ancora… fatto nulla.

Si assicura che lo stesso in… di Castel Sant'Angelo, sia la… bersaglieri della caserma Lamarmo…

L'improvvisa mor… di Pietro Scalari

Stamane in un camerino d… via Buonarroti, si rinvenne il ca… segretario della Corte dei Conti… lari. La morte fu causata probabi… una paralisi cardiaca.

Da Parigi

Il conflitto tra la Francia e il V…

Una lettera di Merry del V…

26 luglio. — (E.) Il *Journal*… duce i principali passaggi di una… viata in data del 15 dal cardinale… Del Val a un'alta personalità catto… cese.

« Qualunque possano essere le co… umane dei suoi atti, dice il ca… Santo Padre è deciso di esercitare… paese di Francia, come per gli a… pletamente il suo potere spirituale… che nessuna obbiezione seria può… contro l'esercizio dei suoi diritti… o sopprimere i poteri spirituali c… scovi hanno avuto dalla S. S.

« Soltanto due vescovi, giudicati… mente colpevoli, sono attualmente… di una parte dei poteri spiritua… vestitura canonica aveva loro con…

« L'intenzione del Santo Padre… formare di queste misure necessa… verno francese, ma attendeva il… l'ambasciatore di Francia, la cui… non fu nemmeno notificata. Il Sa… aveva poi intenzione di intenders… verno della repubblica per le ul… sure. Se si corrispose direttamente… lati e forse all'infuori, ma non… usi, fu nel loro interesse, affinchè… fosse più facile e rimanesse segreto… è stato fatto per due vescovi sar… condo giustizia, per tutti gli altri… di Francia e degli altri paesi che… ciano il loro dovere.

« Finchè dura il trattato che le… colla Francia non si prenderà… sura contro il beneficio o il titolo… scovi che dopo accordo o accord… ma per i poteri spirituali il Sa… agirà con tutti i diritti che gli… il titolo apostolico. Per farlo pre… Santità è formamente deciso a se… senza nulla ricercare che il bene de…

---

scommettere per *Chat-Huant*, il cavallo di Savino, dal quale questi aspettava con fiducia una strepitosa vittoria.

Al vedere Claudia, Marcillac rimase come abbagliato.

Già da quasi due anni non l'aveva mai vista da vicino, e, nello stringere la mano ingemmata che ella gli porse, provò un indicibile turbamento.

Regina, affranta — poichè anche una passeggiata in carrozza bastava a stancarla — si era fatta accompagnare alla tribuna riservata alle signore dei proprietari di scuderie di cavalli da corsa.

Claudia, invece rimase fra gli uomini, passeggiando nel *pésage* e discutendo le probabilità di vittoria nelle quali si poteva sperare per *Chat-Huant*.

Ma mentre parlava di corse e di cavalli, ella alzava a quando a quando gli occhi verso Savino e lo avvolgeva tutto in uno sguardo di fiamma.

Dal giorno della loro ultima passeggiata al Bosco di Boulogne, essi non si erano più trovati a quattr'occhi: — pareva che Claudia volesse evitare il principe, e questi, molto preoccupato per la salute di sua moglie e di sua figlia, non aveva fatto alcun tentativo per avere con lei un altro colloquio intimo.

Tale stato di cose aveva determinato nell'animo di Claudia un'eccitazione morbosa, ed ella non aveva mai sentito pulsare il proprio cuore sì forte come ora, mentre si trovava al fianco di quell'uomo che voleva riavere in suo potere.

La terribile civetta, la donna fatale si rivelava in lei quale era stato possibile prevederla durante la sua prima giovinezza. Tutte le gelose collere d'una volta ribollivano nel suo cuore pieno di fiele.

Ella provava il bisogno di riavvicinarsi al principe. Quell'uomo che sembrava fuggirla, ora, le pareva divenuto indispensabile alla sua esistenza.

Savino sarebbe certamente stato respinto e deriso se si fosse inginocchiato davanti a lei e le avesse chiesto supplichevolmente un po' d'amore. Ma egli si mostrava quasi indifferente, la evitava, ed ella lo adorava.

Ormai ella era pronta a commettere qualunque pazzia; voleva riprendere il principe, nè si turbava per la presenza di Regina, di quella soave creatura dagli occhi azzurri, dolcissimi, che la guardava affettuosamente, senza calmare i tumultuosi pensieri da cui ella era tormentata.

Frattanto, Claudia fingeva d'interessarsi assai del barone di Marcillac, iniziando un'abilissima commedia d'amore, d'astuzia, di civetteria, ed intanto, soddisfatta, trionfante, osservava il principe, evidentemente irritato da quel giuoco.

Infine, incapace di sopportare più a lungo la nuova condizione in cui ella la poneva, Savino si decise a riavvicinarlesi.

Tutti i giuramenti che egli aveva fatti a sè stesso svanivano. Una sorda esasperazione contro Claudia e Marcillac, che conversavano e ridevano, già sembrando due vecchi amici, vinceva in lui ogni saggio proponimento.

Regina, cominciando ad essere inquieta per l'assenza tanto prolungata di sua sorella e di suo marito, li raggiunse.

Savino le offrì il braccio, e tutti e quattro si diressero verso il recinto in cui si pesano i cavalli prima di farli uscire nella pista.

Il cavallo di Savino, esaminato come gli altri dai *conoscitori* che s'affollavano in quel recinto per vedere gli animali partecipanti alla corsa, non era molto apprezzato, veniva giudicato un po' goffo e pesante...

Anche il *fantino* che doveva montarlo, affermava che se per caso avesse vinto, coloro che avrebbero scommesso per lui sarebbero stati doppiamente fortunati, per la vittoria insperata e per le somme assai considerevoli che avrebbero intascate.

Chat-Huant, insomma, era quasi completamente abbandonato dagli scommettitori, tanto al *totalizzatore*, quanto presso i *bookmakers*.

— Chat-Huant arriverà ultimo! dichiarò Marcillac.

— No! arriverà primo! replicò Claudia ridendo. — Lo voglio, e, come sapete... ciò che donna vuole, Dio lo vuole!

— Dovreste dire « il diavolo » piuttosto...

— Se non desiderate altro, posso accontentarvi senza difficoltà!

Con un lieve cenno del capo, Claudia chiamò il fantino che portava i colori del principe, e con voce dolcissima gli disse:

— Possiamo fare assegnamento sulla vostra abilità, non è vero?

Il fantino scosse il capo e rispose:

— Dianzi, speravo un poco: ma ormai sono certo che non vinceremo! Saremo sconfitti da una scuderia bene organizzata, la quale mette in corsa uno dei migliori cavalli della generazione presente.

— E se questo famoso cavallo arrivasse ultimo, che cosa ne direste!...

Il fantino rideva, spalancando un'enorme bocca e scoprendo una duplice fila di denti bianchissimi... Rideva di quella donna bellissima, che certo stava per proporgli qualche disonorante transazione, qualche losco contratto col fantino della scuderia temuta.

Egli riprese:

— La scuderia di cui vi ho parlato non doveva « far correre » ma all'ultimo momento i suoi proprietari si sono decisi a mettere in gara la famosa *Frisette*... *Frisette* arriverà prima, e *Chat-Huant*, forse, non riuscirà nemmeno a prendere il secondo o il terzo posto!... D'altronde, potete rassegnarvi... *Chat-Huant* vincerà un'altra volta!

Ma Claudia si ostinava; — ed ora i suoi occhioni verdi si posavano nuovamente su Savino.

Il principe comprese e mormorò alcune parole al suo fantino, il quale si avvicinò subito a quello di *Frisette*.

I due uomini scambiarono poche frasi in inglese, e tanto bastò.

Frisette, favorita, partì a *due e mezzo per uno*; *Chat-Huant*, trascurato dalla maggior parte degli scommettitori, veniva ancora proposto a *cento per uno*.

Il principe aveva fatto a Claudia una concessione assai grave... La prima.

Egli aveva ordinato al suo fantino di vincere a qualunque costo, corrompendo il fantino di *Frisette*.

L'ordine fu eseguito.

Quindici cavalli comparvero sulla pista e si allinearono. Poco dopo, lo *starter* abbassò la sua banderuola e la campana suonò.

— Andiamo alle tribune!... alle tribune! gridò Marcillac, che aveva scommesso cento franchi per *Chat-Huant*, vedremo meglio la corsa!...

— La corsa, d'altronde, non… interessante! disse un signore… sava; *Frisette* non potrà essere… darà sei franchi di cinque!

— No! No!... esclamò Claudia… La vostra favorita arriverà fra… timi! Primo, sarà *Chat-Huant*…

Dalle tribune, sorgevano… mori... Gli uomini si urtavano… meglio, respingevano le donne… vano gli strascichi delle gonne.

Tutta quella folla sembrava… ad una strana ubbriachezza.

Tutti i binocoli erano punt… la pista, seguivano il gruppo dei… in corsa.

Era ancora impossibile… quale avrebbe vinto, ma già *Fri*… ottime condizioni, guadagnava… sugli altri.

(*Conti*…

Comperate da tutti i Libr… venditori di Giornali la… dispensa della splendida

VARIETA…

Vengono spedite le prime dispense franche di porto… tutta Italia contro invio… Cent. 90 alla Società… trice Sonzogno in Milano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bergamo. — *Morto all'altare.* — Il prete Fassoli don Alessandro, mentre stava per celebrare la messa, fu colto da sincope, restando sull'istante cadavere.

Il caso pietoso ha impressionato grandemente i fedeli presenti in chiesa.

Gli scherzi del fulmine. — Sul Canto Alto, a circa 150 metri dalla cima, cadde un fulmine, spaccandovi la roccia in modo da lasciarvi un'ampia caverna della profondità di oltre venti metri.

Un altro fulmine, ad Ambivere, si scaricò sul motore elettrico dello stabilimento delle calci e cementi, cagionando alla ditta proprietaria un danno di circa L. 2000. Per tali guasti lo stabilimento è chiuso e il paese è senza illuminazione.

Domodossola. — *Giovinetto assassino.* — A Borgomanero, sulla linea Domodossola-Novara, il giovanetto sedicenne Zanetta Giovanni, venuto a diverbio per futilissimi motivi con un suo compagno tredicenne Giuseppe Cerutti, lo uccideva con un colpo di coltello al dorso.

Ieri i giurati di Vercelli lo condannarono a 4 anni e due mesi di casa di correzione.

Padova. — *Due suicidi.* — Stamane, a poca distanza dalla nostra stazione, Ronzani Silvio, ex sergente, da Vicenza, si suicidò gettandosi sotto il treno diretto, e rimanendo orribilmente sfracellato.

Sembra che il Ronzani si sia ucciso per miseria.

A Brugine, Tamiazzo Andrea si suicidò annegandosi in un pozzo per dissesti finanziari.

Belluno. — *Un altro suicidio per malattia.* — Venne raccolto in terra e ancora boccheggiante certo Giuseppe Guerra, di anni 57, di Dont in Forno di Zoldo. Il povero disgraziato si era gettato dalla finestra della sua casa dall'altezza di dieci metri. Morì subito. L'infelice era affetto da malattia incurabile.

Venezia. — *Impiegato infedele.* — Oggi è stato arrestato l'agente subalterno delle poste Giacomo Errico da Lecco, di 31 anno. È imputato di aver manomesso varie lettere dirette ad alcune suore addette alle carceri dell'isola della Giudecca e di essersi appropriato il danaro in esse contenuto.

Pei martiri di Cosenza. — Oggi anniversario del martirio dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro, le società militari in corteo si recarono in chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo a deporre corone sulla tomba dei patrioti veneziani.

Alfonsine. — *L'albero della libertà.* — In seguito ai lavori che si stanno facendo per a completa sistemazione della piazza Vincenzo Monti, oggi si è rinvenuto il troncone dell'albero della libertà piantato in tutti i luoghi di Romagna nel febbraio 1849 dopo la proclamazione della Repubblica romana. Quando gli austriaci occuparono le Legazioni per rimettere in trono il papa, lo tagliarono a fior di terra lasciando lì il tronco ora rinvenuto. Verrà portato nel Museo e al suo posto a cura del municipio sarà collocata una lapide commemorativa.

Ferrara. — *L'arresto di un assessore municipale.* — Oggi venne arrestato l'assessore municipale ing. Sinesio Spisani, imputato di atti turpi.

Firenze. — *Morto d'insolazione* — All'ospedale di Santa Maria Nuova, cessò di vivere, appena ricoveratovi, Antonio Lanini, di anni quarantotto, in seguito a un colpo d'insolazione.

∴ Nel polverificio dei fratelli Faini a Sesto Fiorentino si incendiò una certa quantità di polvere.

Si deve all'energico contegno degli operai accorsi se non presero fuoco trecento quintali della stessa polvere, vicinissimi all'altra bruciata.

Pisa. — *Grave disgrazia a Mezana.* — Nel paese di Mezana, mentre alcuni braccianti lavoravano intorno al famoso pozzo artesiano gassifero, essendo, disgraziatamente, caduto un fiammifero acceso, il gas s'incendiava ustionando tre operai. Uno di essi, certo Del Chorseo Vincenzo, si trova all'ospedale in grave stato.

Siena. — *Un brutto fatto.* — Certa Bianciardi, formosa ragazza ventiduenne, morì stanotte in seguito a cura abortiva, fatta per sopprimere le traccie di un amore illegittimo.

Sembra che morendo abbia fatto il nome dei suoi complici, tra cui certo Mosca.

L'autorità giudiziaria fece procedere all'autopsia del cadavere della Branciardi. Sembrano imminenti degli arresti. La cittadinanza è impressionata.

Foggia, 26. — *Tre bimbi bruciati vivi.* — A Bovino, in contrada Salecchia, i coniugi Troccola Rocco e Capaccia Assunta, allontanatisi dalla loro capanna lasciarono addormentati tre figliuoletti, due di cinque anni e uno di un anno. La capanna si incendiò e i tre piccini morirono bruciati.

Bari. — *Un ragazzo salvo per miracolo.* — Nel passaggio del treno da Bari a Barletta, appena fuori di Andria, nella curva, il macchinista scorse un ragazzo di cinque anni che dormiva in mezzo al binario.

Sebbene egli arrestasse subito il treno, la locomotiva giunse sul corpo del ragazzo; il quale tuttavia, giacendo disteso lungo l'asse del binario, non fu toccato dalle ruote e rimase così perfettamente illeso.

Napoli, 26. — *Madre infame.* — A Pomigliano d'Arco, Francesca Cervone ha avuto due gemelli, frutti di illeciti amori, durante l'assenza del marito che si trova a New York. La madre snaturata li chiuse in un sacco e li fece morire asfissiati, come fu assodato dall'esame necroscopico.

La Francesca Cervone si trova in casa guardata a vista, perchè inferma, e sarà presto trasportata alle carceri.

Il signor Cesare Lucchini — del quale si è parlato nella *Cronaca italiana* col titolo: *La fuga di un pazzo* — non era ricoverato in alcun Stabilimento Sanitario di Monza, bensì da una casa di salute di Mendrisio, ed ora la famiglia ha provveduto alla sua assistenza.

CONGRESSO NAZIONALE

delle Società di Pubblica Assistenza e di Soccorso

Nel prossimo mese di agosto si riuniranno in Spoleto le Società di pubblica assistenza e di soccorso d'Italia, per il quarto Congresso nazionale, dopo quelli precedenti di Spezia, Napoli e Roma. Suo scopo è di discutere e di risolvere importantissimi temi, fra i quali di interesse capitale, quelli sul riconoscimento in ente giuridico, delle Società di pubblica assistenza, e sulla legislazione intesa a disciplinare la loro azione ed a renderle organismi giuridici veri e proprii.

Già hanno aderito e promesso il loro intervento, i rappresentanti di numerose associazioni, in ispecie delle più grandi città, da un capo all'altro della Nazione.

Alla inaugurazione del Congresso, fra le più spiccate notabilità, hanno già promesso di partecipare il presidente del Consiglio dei ministri on. Giolitti e il ministro dell'agricoltura, industria e commercio on. Rava.

Per l'organizzazione del Congresso e di speciali festeggiamenti, si è costituito un Comitato ordinatore diviso in quattro sottocomitati che stanno alacremente lavorando per l'ottima riuscita di essa.

NEL CONSORZIO PORTUARIO

Ci telefonano da Genova, 26:

(C.) Quest'oggi ebbe luogo, a Palazzo di San Giorgio, l'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto. Era assente l'onorevole Chiesa.

L'assemblea, prendendo atto della rinunzia del rappresentante operaio, Lorenzo Quaglia fece voti perchè l'autorità competente voglia indire la nuova elezione nel più breve tempo possibile.

Un maresciallo suicida sulla tomba del padre

Ci telefonano da Brescia, 26:

Verdelli Cavour, di 45 anni circa, maresciallo dei carabinieri in pensione, abitante qui, recatosi oggi alle 4 pom., al cimitero, si faceva indicare dal custode la tomba di suo padre, morto un mese fa, sita nel sotterraneo del colombario quarto, in fabbricazione.

Disceso nel sotterraneo e portatosi al forno n. 2, contenente la salma di suo padre, rimasto solo, si sparò tre colpi di rivoltella all'orecchio destro, ferendosi mortalmente.

Mentre veniva raccolto per essere trasportato all'ospedale, mostravasi addolorato di non essere morto sul colpo. Non volle dire il motivo che lo spinse al triste passo. Indosso al suicida si rinvennero però due lettere, sequestrate dal pretore, indirizzate una alla *Provincia di Brescia* e l'altra a suo fratello.

Si crede che si sia suicidato per il dolore della morte del padre; ma alcuni ritengono che si tratti di dissesti finanziari.

SCIOPERI E AGITAZIONI

La vittoria dei canestrai.

Ci scrivono da Besozzo, 26:

Da qualche giorno tutti gli operai canestrai erano in agitazione per migliorare le loro condizioni economiche e da ieri avevano abbandonato il lavoro.

In seguito all'intervento del tipografo Galli Luigi, rappresentante della Camera del lavoro di Varese, la vertenza potè essere appianata con soddisfazione degli operai che ottennero completa vittoria.

NECROLOGIO

A Varese il cav. rag. Francesco Guazzoni.

A Casale Monferrato il cav. Alfredo Bezzi.

A Venezia, a 77 anni, Laura Bon, figlia del noto commediografo Francesco Augusto Bon, l'autore della famosa *Trilogia di Ludro*. Fu una buonissima attrice drammatica e nella vecchiaia passata a Venezia, ebbe a procurarsi la gratitudine di quanti poveri ricorrevano a lei.

A Venezia il cav. Giuseppe Crovato, archivista alla prefettura.

A Reggio Emilia la contessa Annetta Scalpinelli.

A Bologna il conte Eugenio Fava Ghisilieri.

A Viterbo, dove erasi recato in villeggiatura, il vescovo di Norcia, mons. Ranieri. — Aveva 71 anni ed apparteneva all'ordine dei frati minori.

Ad Ancona il negoziante Cesare Tarsetti.

A Casalvelino (Napoli) il canonico Angelo Petraglia.

A Cittadella il cav. Giuseppe Parisotto, antico patriota.

A Siracusa Giambattista Asmundo dei principi di Gisira.

A Fontenay-sous-Bois, in età di 95 anni, il giornalista e letterato A. Gennevog.

Dopo lunghi mesi di sofferenze non confortate neppure dalla speranza, spirava ieri alle 2 20 il rag. **Enrico Mazzucchetti**, padre del nostro collega Augusto redattore del *Secolo*.

Il figlio e le figlie lo assistettero affettuosamente, soffrendo del suo male: e fu una lotta tremenda fra la robustezza della fibra e gli acciacchi dell'età inesorabile. Si può dire che da una settimana durasse l'affannosa agonia, — imaginate con quale strazio de' suoi!

Enrico Mazzucchetti fu un patriota vero, non da parole. Allo scoppiare dell'insurrezione delle Cinque Giornate fu tra i primi a scendere col fucile in piazza, alla difesa delle barricate — e fu anzi parte di un importante episodio storico.

Era l'ultimo che vivesse ancora di quel gruppo di cittadini che la sera del 18 marzo 1848, accerchiati coll'arma in pugno al Broletto, furono trascinati in Castello e poscia, ostaggi, a Kuffstein, nel Tirolo. Più volte, mentre l'insurrezione trionfava nelle vie, i prigionieri vennero addossati alla muraglia, cogli occhi bendati, per essere fucilati, senza che alcuno di loro mostrasse di temere la mortale minaccia.

Questi episodii e la rotta dell'esercito austriaco e l'assassinio del conte Porro a Melegnano e le sevizie del rinnegato De Betta contro i prigionieri, il Mazzucchetti narrò più tardi all'amico Carlo Mascheroni — (il dimenticato autore delle *Complicità del brougham*) — che ne fece un volume: *Gli ostaggi*, interessante contributo alla cronistoria della nostra rivoluzione.

Pensionato dopo lunga ed onorata carriera nelle intendenze di finanza, ebbe cariche di fiducia in parecchie associazioni e nel Comizio Lombardo dei veterani e prestò la sua opera disinteressata di esperto amministratore a buone iniziative cittadine. Di schietta fede democratica, libero pensatore convinto, avrà, per volontà sua, funerali puramente civili e la salma sarà data alle fiamme.

Al figlio Augusto, alla sua famiglia, alle figlie dell'estinto, mandiamo le più schiette e vive condoglianze, unendoci al loro santo dolore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Causa Podestà-Sonzogno.

Fu ieri pubblicata alla Corte d'Appello di Milano la sentenza in una causa civile dei fratelli Carlo e Desiderio Podestà contro il signor Edoardo Sonzogno.

Sullo scorcio del 1900 quest'ultimo aveva querelati i Podestà per truffa e falso in fornitura di stracci alla sua cartiera di Pella d'Orta. Essi furono assolti in istruttoria.

Successivamente i Podestà iniziarono giudizio civile per ottenere il risarcimento dei danni che affermarono loro derivati dalla querela, sostenendo che questa era stata presentata con colposa leggerezza.

Furono ammesse delle prove miranti a chiarire le condizioni nelle quali era stata sporta la querela.

La Corte d'Appello, vagliando tali prove, escluse ogni colpa nell'operato del Sonzogno — e lo assolse da tutte le istanze avversarie, condannando i Podestà in tutte le spese di giudizio.

I Podestà erano patrocinati dagli avvocati on. Ettore Sacchi, Cingia e Sancassani: il Sonzogno dagli avvocati Luigi Rossi, Ercole Perucchetti e Tullo Massarani.

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Idillio turbato.

Due giovani fidanzati, Antonio Mauri e Armida Civati, la sera del 22 febbraio si intrattenevano in piacevole conversazione seduti sopra una panchetta dei bastioni di porta Venezia.

A un certo punto — e non occorre specificare quale — due sconosciuti si avvicinano agli amanti ed uno così li interpella:

— Cosa fate voi qui, a quest'ora?

Gli amanti rimangono zitti e lo sconosciuto si volge al Mauri e lo invita a consegnargli quanto ha indosso: il Mauri sorpreso non si muove, ma il mariuolo gli fa luccicare avanti agli occhi un coltello e allora obbedisce e dà tutto il peculio di cui era possessore e cioè lire una e centesimi venticinque.

La stessa richiesta fece poi lo sconosciuto alla ragazza la quale, alla sua volta, si spogliò di tutto il suo denaro, ottanta centesimi.

La più bella ragazza del mondo non può dare più di quello che ha e l'Armida, quanto a denaro, non poteva dare allora più di ottanta centesimi.

Poco dopo, dietro, le indicazioni dei due amanti derubati, la P. S. arrestava Nidasio Romeo, Nicolini Angelo e Restelli Giuseppe: il primo indiziato quale esecutore materiale della rapina, il secondo per essersi presentato col Nidasio ai due amanti, il Restelli perchè si riteneva fosse stato insieme a quei due.

Pochi giorni dopo fu arrestata l'amante del Nicasio, tale Pedraglio Carlotta, donna sulla quarantina già condannata per furto, e che pure si trovava sui bastioni in quella sera: pregiudicati sono pure il Nidasio e il Nicolini: incensurato il Restelli.

Ieri tutti e quattro furono tradotti avanti le Assise.

Il Nidasio è riconosciuto dai depredati.

È risultato che il Restelli fu arrestato per equivoco: egli non aveva nulla a che fare con quei cattivi soggetti.

L'industriale Egisto Bezzi ha deposto che il Restelli lavora da quattordici anni presso di lui ed è un perfetto galantuomo.

Il P. M. Moreni ritirò l'accusa per il Restelli che è in carcere da cinque mesi e la sostenne per gli altri tre.

Dopo le difese degli avvocati Agnelli, Anelli, Madureri, Perona, Missaglia il processo fu rinviato a oggi per il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Cartoline oscene.

Il 19 corrente furono arrestati, perchè sorpresi in flagrante vendita di cartoline oscene, Oreste Massina di Verona ed Ernesto Giglio di Palermo.

Il Tribunale li condannò ieri per direttissima a tre mesi di reclusione e 120 lire di multa, applicando ad ambedue la legge del perdono e cioè tenendo in sospeso la pena per cinque anni.

La condanna d'un prete.

Abbiamo da Padova:

Il *Secolo* parlò nello scorso giugno dell'arresto del prete Don Annibaletto Augusto d'anni 35 per luridi atti commessi sopra una bambina.

Il prete comparso oggi dinanzi ai giudici, venne condannato alla reclusione per mesi 6 ed alla multa di L. 250, oltre al risarcimento dei danni.

Le ragioni della P. C. vennero validamente sostenute dal collega avv. Piccinato, direttore dell'*Eco*.

Le convulsioni d'un accusato.

Abbiamo da Firenze, 26:

(C,) Ieri al tribunale mentre il P. M. chiedeva per il facchino Cosimo Rigoni, accoltellatore di una ragazza di mala fama, sei anni di carcere, questi fu preso da convulsioni terribili.

Il dibattimento dovè continuarsi senza l'accusato, che fu condannato, poi, a venti anni. Lo difesero gli avvocati Corsi e Terzaghi.

Processo della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 26:

Oggi si è ripreso il processo per il furto alla Banca d'Italia.

Aperta l'udienza, prende la parola l'avvocato Zerbinati, della Parte Civile, e sostiene che il Zini non fu vittima del Chiappello ma fu il vero autore degli ammanchi, mentre il Chiappello fu complice.

L'avvocato Zerbinati si dilunga nella disanima delle varie frodi commesse e conclude, esortando i giurati a non sacrificare la giustizia al sentimento della pietà.

Segue il Pubblico Ministero, Schiratti, il quale sostiene la reità del Zini e del Chiappello. Crede però che la Parte Civile sia stata troppo blanda e mite.

L'udienza terminata a mezzogiorno si rinvia a domani per le difese.

ACQUE E BAGNI

San Pellegrino, luglio.

(G.) Oramai San Pellegrino è diventata una delle stazioni climatiche più in voga dell'Alta Italia; e invero ci si sta d'incanto, massime fuggendo la canicola che riduce le abitazioni della città altrettanti forni crematori.

Posto a 425 metri sul livello del mare, coi suoi fabbricati che si svolgono lungo il fiume Brembo, con una esposizione a levante e con lieve inclinazione verso mezzogiorno, continuamente ventilato, San Pellegrino ha una temperatura sempre fresca e non mai superiore a 20, 22 centigradi, dalla primavera all'ottobre.

San Pellegrino.

Circondato da alte montagne, San Pellegrino è al riparo dai venti impetuosi in modo che le coltivazioni non soffrono quasi mai dall'infuriare dei più temuti fra i sudditi di Eolo e le persone non si trovano esposte a improvvisi cambiamenti barometrici.

L'atmosfera è poi, non solo purificata, ma resa balsamica dalla vicinanza delle numerose selve di pini e di alte piante resinose e ciò unito alle bellissime passeggiate, piene di punti veramente pittoreschi, rende il soggiorno di San Pellegrino, quasi incantevole.

La località si divide in due parti: nella vecchia e nella moderna.

La prima conserva la sua fisonomia quieta e modesta con case antiche ma non antiestetiche, la seconda offre un insieme assai signorile coi suoi nuovi e vasti edifizi, fra i quali primeggia il *Grand Hôtel* che ha giardini, saloni e appartamenti veramente ammirabili.

Il Grand Hôtel.

In questo stabilimento, che appartiene ad una Società anonima, sorta a Milano, si trovano 220 camere ed un servizio di primo ordine e sono notevoli il salone dove i villeggianti si uniscono a leggere o a conversare nelle varie ore del giorno o durante la sera e il Salone Eden-Teatro.

Salone Eden-Teatro.

Oltre il *Grand Hôtel*, vi sono a San Pellegrino, le *Terme*, opera grandiosa terminata appena tre anni or sono, dovuta all'ingegnere Luigi Mazzocchi di Milano e che contiene quanto di meglio hanno suggerito i recenti progressi della scienza; l'*Albergo Salaroli*, l'*Albergo della Posta* ed altri piccoli alberghi dove il forastiero trova da allogarsi benissimo e con non grande dispendio.

Tutte le classi sociali sono ora rappresentate a San Pellegrino e sotto i viali ombrosi e dappertutto è un formicolio di gente che in pochi giorni di conoscenza vive nella più cordiale dimestichezza.

Nelle ore della cura, il luogo preferito è il salone pompeiano destinato *alla bibita* dell'acqua minerale. Dopo è la veranda davanti al caffè Isacchi, dove suona un'ottima orchestrina.

Una graziosa chiesa è la parrocchiale posta al principio del paese a circa un chilometro

La parrocchiale.

dalle Terme e che fa bell'effetto nel grazioso paesaggio, ma che non è la più frequentata dai villeggianti, pei quali è più comoda la *Chiesetta di San Carlo* vicinissima alle Terme.

In conclusione, a San Pellegrino la vita passa assai piacevolmente al fresco, tra bellissime escursioni e graditi passatempi che molto aiutano a ridonar salute e vigoria a chi ha la fortuna di potervi andare per qualche settimana.

Su e giù per il mondo

Un atto di matrimonio in versi.

Il tribunale di Bourgoin ha giudicato un caso dei più singolari.

Si trattava di sapere se un contratto di matrimonio redatto in versi martelliani è o non è valido.

Ma siccome nulla era stato dimenticato delle formole prescritte dalla legge, siccome tutto era in perfetta regola, il tribunale lo dovette constatare la piena validità dell'atto pure « esprimendo il dispiacere di vedere un notaio dipartirsi dalla gravità che gli prescrive le sue funzioni o dedicarsi all'umorismo in un atto fra i più seri che si conoscano. »

I notai poeti sono avvisati.

* * *

L'imposta sulla salute.

Il Consiglio Federale di Zurigo ha deciso di stabilire una nuova imposta, detta « tassa medica » su tutti gli abitanti.

Questa tassa è di franchi 4,35 all'anno.

La città otterrà così una somma annua di franchi 500,000.

Quaranta medici saranno ufficialmente designati e dovranno, mediante uno stipendio uniforme di 12,500 franchi all'anno, curare gratuitamente tutti i cittadini di Zurigo.

La combinazione è, come si vede, ingegnosa. È una specie di assicurazione obbligatoria contro le malattie.

* * *

Il centenario della morfina.

A Paderbarn, nella Westfalia, fu l'altro ieri celebrato il centenario della scoperta della morfina, fatta dal chimico-farmacista Adamo Serteurner.

La festa si tenne tra scienziati; quindi una allegria pazzesca.

Il Serteurner fece i suoi studi con la protezione del principe-vescovo Federico Guglielmo, suo padrino.

La scoperta della morfina fu fatta nel laboratorio del farmacista Cramer. L'università di Jena lo nominò dottore onorario.

A Serteurner i morfinomani, così numerosi, dovrebbero innalzare una statua.

* * *

Per finire.

Alla ferrovia.

Sitibondi che ha bevuto parecchi litri si presenta traballando alla vendita dei biglietti.

— Una seconda classe! dice all'impiegato.

— Per dove? domanda l'impiegato.

— Siete troppo curioso. Non l'ho voluto dire a mia moglie e vorreste saperlo voi?

Corriere scientifico quotidiano

Soppressione della macerazione della canepa e del lino. — *Il trattamento col petrolio.* — L'ingegnere russo, Scheveline, ha inventato un procedimento pel quale le fibre di lino e di canapa, trattate coi residui di petrolio, si trasformano in una materia simile al cotone.

Il petrolio decompone le fibre e dà loro l'apparenza e la qualità del cotone.

Da allora la materia ottenuta può essere lavorata colle macchine da filare il cotone, assai meno care che quelle impiegate pel lino e per la canapa, e il prodotto manifatturato presenta tutte le qualità dei tessuti di cotone. Di più non è necessario far subire al lino od alla canapa le preparazioni ordinarie: l'operazione lunga e costosa della macerazione è soppressa; si impiega la pianta quale si recide dal suolo ove è nata.

L'inventore però nota che tale scoperta avrà importanza speciale in Russia, la quale d'ora innanzi potrà far lavorare in paese tutta la sua produzione di lino, circa 490.000 tonnellate all'anno, sopprimendo così l'importazione del cotone americano.

L'esportazione di 260 000 tonnellate di lino greggio che la Russia manda annualmente in Inghilterra, Germania e nel Belgio, verrebbe d'un colpo soppressa, con grave danno delle filande di quei paesi che si alimentano quasi esclusivamente di lino russo e che il nuovo processo al petrolio priverebbe della loro materia prima indispensabile.

LETTERE E ARTI

Scoperta pregevolissima di statue a Delo. — Gli scavi intrapresi a Delo dalla Scuola francese d'Atene, hanno condotto a scoperte assai interessanti. Si sono trovati, per esempio, due Sileni, lavori del III secolo prima di Cristo.

I Sileni sono coronati di edera. Ognuno di essi porta sulla spalla sinistra un'anfora della quale chiude la bocca con la mano sinistra.

Oltre ad essi, si è scoperto un gruppo di Pane e Afrodite. È un'opera del miglior stile del X secolo prima di Cristo.

Ero, seduta su una spalla di Afrodite, tenta di respinger Pane, che ha afferrato per un corno.

Gli archeologi sono in gran festa per questa importantissima scoperta.

Tre cattedre vacanti all'Università di Perugia. — La Giunta di vigilanza e la Commissione amministrativa della Università dj Perugia dichiarano aperti i concorsi alle cattedre di *diritto romano* con annesso incarico di *Storia del diritto romano*; di *filosofia del diritto*, e di *fisica sperimentale*.

Ciascuno degli eletti avrà il grado di *professore straordinario*, e percepirà l'annuo stipendio di L. 2100, soggetto alle ritenute per la tassa di r. m. e per la pensione.

Per l'incarico della *Storia del diritto romano* sarà corrisposto l'onorario di annue lire 900, anch'esso soggetto alle ritenute.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'officio rettorale, non più tardi del 2 novembre 1904, le loro domande d'ammissione al concorso coi relativi titoli descritti in apposito elenco redatto in 5 esemplari, e i soliti documenti legali.

Il concorso è per titoli, ma se la Commissione lo riterrà opportuno, potrà chiamare uno o più concorrenti ad una prova d'esame.

La rubrica per le signore

La scuola della civetteria. — Quell'arte che nessuna donna ha bisogno d'apprendere, poichè fino dalla più tenera età si sviluppa naturalmente, per istinto in lei, ha trovato nella capitale del Messico una professoressa che si è messa in testa d'insegnarla ad una quantità di giovinette fondando una scuola nella quale s'impartissero lezioni per far apprendere alle allieve « il modo di piacere agli uomini ».

La fondatrice e direttrice di questa bizzarra scuola è donna Isabella Perreida, una signora spagnuola di età matura come la Marta del *Faust* e che conservando ancora i resti d'una vera bellezza mette a disposizione delle fanciulle che promettono di diventar « occhi di sole, stelle radianti o astri luminosi » l'esperienza del suo trionfale passato, per rendere irresistibili le loro attrattive.

La curiosità fu grande, fra tutte le figlie di Eva dimoranti nell'antichissima capitale dell'impero dei poco fortunati Montezuma e di quello del non meno disgraziato Massimiliano d'Austria.

Perciò alla scuola della professoressa spagnuola dell' « Arte di piacere agli uomini » accorsero in gran numero non solo giovinette, ma giovani fatte, zitellone, e perfino donne maritate.

Fu un vero successo strepitoso.

Il numero di quelle che volevano imparare a fondo l'arte di conquistare il sesso forte, andava di giorno in giorno crescendo.

Dalle prime innocue lezioni che riguardavano l'acconciatura dei capelli, le profonde meditazioni sul colore e sul taglio delle vesti, colore e taglio che debbono variare da donna a donna secondo la tinta della pelle e secondo la linea e le forme del corpo, la maestra le spingeva in là, sino alla più alta scienza della civetteria.

Il titolo di alcune lezioni, ognuna delle quali si protraeva per due o tre giorni, appalesa come e quanto la maestra fosse esperta nella materia del suo insegnamento.

Una lezione che fu impartita in tre giorni — due ore alla volta — ebbe a soggetto « la durata e l'espressione degli sguardi. » Un'altra ebbe a soggetto « la durata e l'espressione del sorriso » e fu seguita da una terza riguardante quell'istantaneo mutar d'umore, di contegno, che nega ora ciò che fu concesso ieri, in maniera da dare all'animo di un uomo quell'incertitudine di dubbio che aggiunge esca al primo incendio di un cuore.

Altre lezioni riguardavano le pose sia in chiesa, come al teatro, in conversazione, come ad un concerto, ad una conferenza, ad un ballo; il modo di condursi al passeggio, su una spiaggia o in una sala di stabilimento balneario.

Come si vede, il corso era completo, e la spagnuola vedeva il suo istituto andare a gonfie vele, quando al direttore della polizia di Messico saltò il ticchio di voler occuparsi della scienza da essa insegnata.

Pare che qualche cosa non sia andata troppo a genio di quel signore che, in nome della moralità, ha fatto chiuder la scuola di donna Isabella Perreida.

Ed ora chi insegnerà alle signore e signorine di Messico « l'arte di piacere agli uomini? »

GRANI DI BUON SENSO

Nella stessa guisa che sta nel carattere degli spiriti elevati far intendere molte cose in poche parole, così gli spiriti piccini hanno il dono di parlar molto e dir nulla.

Nota Satirica del giorno

L'AVANGUARDIA DELLA CIVILTÀ.

(Dal *The Press.*)

L'Inghilterra nel Tibet; gli Stati Uniti nelle Filippine; la Germania nell'Africa del Sud.

SCIARADA

Il divino cantor della *totale*,
Da tempo lungo riposando stà;
Ma per l'*un* l'*altro* il canto suo immortale,
Vibra dai colli Euganei d'Arquà.

Spiegazione della Sciarada precedente:
I-la-re.

IN CUCINA

Zucchette alla comasca. — Tagliate per metà dodici zucchette e con un cucchiaino levatene il midollo, in guisa che ne resti un concavo. Fatele bollire per dieci minuti, poi riempitele con un intingolo con cipolle dorate al burro, a cui avrete aggiunto un cucchiaio di salsa di pomodoro, una manata di pane grattuggiato, sale, pepe e noce moscata. Infine collocatele su una placca unta di burro e inviatele per venti minuti al forno. Servite in tavola con un po' di prezzemolo.

Cronaca dello Sport

La gran corsa automobilistica. Circuito delle Ardenne.

Ci telegrafano da Bastogne, 26:

La classica prova automobilistica del Circuito delle Ardenne belga è riuscita splendidamente.

I 600 chilometri di percorso senza neutralizzazioni furono coperti senza incidenti. La vittoria è arrisa alla gran casa Panhard e Levassor.

Nella categoria grosse vetture partirono 33 dei 40 iscritti, eccovi il risultato:

Primo, Heath vetture Panhard Levassor.

Secondo, Teste vettura Panhard poi Clement figlio su vettura Clement, Rigoly su Gobron, Buillie Leblon su Hotchkiss, Duray su Darracq, Farman su Panhard, Gabriel su De Diehich.

Delle vetturette giunse prima una Clement, delle motociclette primo Gregorie su motocicletta Tavenaux.

Tutte le vetture e vetturette classificate montavano pneumatici Michelin.

Ascensione al Cervino.

Gli alpinisti italiani, ing. C. Fortina e avvocato G. Caron di Vercelli, hanno felicemente compiuta la prima salita del 1904 al Cervino, la più bella ed affascinante vetta delle alpi. Li accompagnarono le guide Pession e Imseng.

Appendice del SECOLO, 27-28 luglio

Guy Chantepleure 18

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'orfana ascoltò colla calma strana, che non l'aveva lasciata se non nel periodo della febbre, con attenzione e docilità, le parole che le venivano dette, ma rispose appena e neppur volle rivolgere qualsiasi domanda.

Pareva si limitasse a ritenere fedelmente il suono della voce che le parlava, senza cercar di cogliere il senso esatto delle frasi pronunciate.

Tratto tratto, ossia appena udiva un rumor di passi nel corridoio, fissava sull'uscio i grandi occhi azzurri.

La signorina Decharme, imaginando ella preferisse restarsene sola, s'allontanò con un pretesto e non tornò che da lì ad un quarto d'ora, per dirle:

— Cara figliuola, ecco qui il signor della Teillais, che...

Costui, già entrato precipitosamente nella stanza, corse a Silvia, pallidissimo, cogli occhi rossi, colle labbra tremanti.

— Silvia, oh povera Silvietta mia, siamo ben disgraziati!...

Una specie di grido straziò la gola della giovinetta.

Egli aveva parlato in plurale! Egli dunque soffriva!... Egli aveva pianto!

Con tutta quanta l'angoscia che le serrava l'anima, lo guardò; indi subitamente, con un singhiozzo, si gettò fra quelle braccia amiche che le venivano stese, su quel cuore che palpitava all'unisono col suo.

Finalmente ella poteva piangere... e piangeva.

VII.

Francesco, allorchè gli giunse il dispaccio del notaio Lecoutellier, si trovava a Parigi, giuntovi fin dal dì innanzi, in licenza regolare, e ufficialmente avvisato della sua nomina di ministro plenipotenziario colà dove avea desiderato di essere, in tal qualità, mandato.

Partì, sconvolto, afflittissimo, tutto abbandonando nella fretta di rispondere al funebre appello.

Poi, assistito alle esequie del povero Gabriele, tornò a Parigi al fine di prendere le diverse misure che dovevano renderlo libero per alquanti giorni, e quasi subito, parlato ch'egli ebbe col ministro degli Affari Esteri, e fatte parecchie visite, si recò ad Angers per compiervi gli obblighi legali e i primi doveri della sua duplice missione d'esecutore testamentario del defunto, e di tutore di Silvia.

Costei lo vedeva ogni giorno.

Fu da lui ch'ella volle conoscere i particolari sulla malattia, sugli ultimi momenti del padre e su altre cose ancora.

Se, nel supremo sonno, il caro viso fosse stato calmo e bello? Se si era *proprio sicuri* che egli non avesse sofferto?... Se qualcuno avesse pensato a collocar fiori, molti fiori, sul letto, nella stanza...

Fu a lui che rivolse tutte le domande che l'avevano torturata e alle quali, fino a quel punto, avea tremato le fosse data risposta.

A lui che, in un prepotente bisogno di confidare il proprio cordoglio e di sentirsi avvolta d'una pietà delicata e comprensiva, svelò il misterioso avvertimento da lei ricevuto, lo spavento desolato da cui era stata assalita nell'ora in cui il padre le moriva lontano.

A lui, al quale porse a leggere la lettera che Gabriele aveva scritto per lei e che, già tocco dalla morte, l'infelice avea voluto, ad ogni evenienza, terminar quella sera medesima — lettera breve e dolorosa, in cui vibrava, in uno sfogo d'intensa e mesta tenerezza questo concetto:

« T'amo, soffro nel lasciarti, ma mi consola l'idea che, affidandoti all'amico mio, t'affido ad un altro me stesso ».

Finalmente fu appoggiata al braccio di questo amico, cui era stata per così dire trasmessa per testamento, e che la guidava, la sosteneva con tutta la forza di lui compassionevole, fu al braccio di lui che la povera fanciulla rivide il cimitero ove era sì spesso entrata, commossa da un dolce rimpianto, da una melanconia serena, e dove tornava col cuor lacerato, concependo d'improvviso, dinanzi alla nuova tomba, l'immensa afflizione dell'uomo che, sull'altra tomba, avea tanto pianto.

La giovinetta s'era, delle visite del tutore, dell'ora e del momento ch'egli passava nel collegio, inconsapevolmente formata la speranza e l'interesse quotidiano della sua povera vita disorganizzata e ancora indecisa.

Vicino al conte, ella non aveva a temere la goffaggine di quei consolatori pieni di buone intenzioni, i quali pensano che il piangere è la peggiore delle sofferenze, e che volgono tutti i loro sforzi a distrarre dal dolore coloro cui la morte ha rapito un essere caro.

Egli, invece, rispondeva a lungo alle interrogazioni serie o puerili: evocava nei suoi discorsi la pallida figura scomparsa; ridestava il passato; voleva che Silvia gli desse la parte spettantegli di di quanto, poco tempo prima, costituiva ancora il presente; e, sorpreso, talvolta, che la fanciulla, malgrado la tenera età, fosse, con tanta delicatezza, penetrata nella natura delicata e affettuosa di quel Gabriele, ch'egli aveva molto amato e che credeva di essere stato il solo a conoscere a fondo, la interrogava dal canto suo.

Comprendeva com'ella avesse a gustare una profonda compiacenza nell'udir parlare del proprio padre, nel parlarne essa medesima nella stretta intimità d'un dolore diviso.

E allorchè, in quei colloqui, Silvia finiva per provare una pena più acerba e più viva, allorchè le salivano agli occhi lagrime più cocenti, egli guardavasi dal richiamare al coraggio o alla ragione una povera creaturina duramente provata dalla vita nell'età in cui si ha precisamente il diritto di contare sul coraggio e sulla ragione degli altri.

Quasi altrettanto commosso della giovane, chiudeva nella sua la mano di lei, esile e tremante, o, paternamente, appoggiava alla propria spalla la povera testina, scossa da un singhiozzo.

Silvia così sentiva di non essere sola al mondo.

Era il ricordo di Gabriele, che, per consolarla, assumeva la voce del conte: era anche una parte del pensiero e della sollecitudine di Gabriele, che, nonostante la morte, rimaneva sulla terra per vegliare su di lei e proteggerla.

Si sarebbe detto che Regnier, lasciando a Francesco la figlia diletta, fosse riuscito a passare dal suo nel cuore della fanciulla la fiducia assoluta di cui un tal legato era la prova suprema.

Dacchè si sapeva sotto una simile protezione alla quale s'abbandonava senza opposizione, senza timore alcuno, ella s'era liberata dalla cura di pensare all'avvenire.

Non ignorava, pertanto, che, nominato ministro al Giappone, il tutore avrebbe dovuto lasciarla; ma sapeva però che non sarebbe partito che fra sei settimane o due mesi.

Nel languore morale in cui era, poco a poco, caduta, le pareva vagamente che il giorno di tal partenza non sarebbe mai giunto.

Poi il conte le aveva promesso che da qui ad allora, avrebbe per lei organizzato un'esistenza placida e dolce; le aveva intrattenuta spesso intorno alla dama cui il padre morente avea desiderato fosse affidata e ch'era sì buona e sola.

— Da qui a qualche giorno vedrò la signora Prévost, le avea detto Francesco, e avrò insieme a lei un lungo colloquio.

« La mia vecchia amica è una di quelle donne squisite per grazia e bontà, le quali sono create per essere adorabili nonne, dopo essere state madri ammirabili. *(Continua.)*

Sparito in una caverna.

Ci scrivono da Zermatt, 25:

(*Athos.*) Intorno alla scomparsa dell'italiano Arturo Pozzi, sul monte Corjon, dove erasi recato in cerca di edelweiss, si hanno queste notizie.

Finora, per quante ricerche si siano fatte, il corpo del Pozzi non fu ritrovato, ma l'infelice è certamente caduto nella grotta, all'entrata della quale furono ritrovati i suoi effetti o in qualcun'altra delle grotte vicine.

Queste caverne sono grandissime e non si possono interamente esplorare.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

IL PALAZZO DELLE BELLE ARTI

Insieme col regolamento speciale, di cui abbiamo già pubblicato le disposizioni più importanti, la Commissione preposta all'ordinamento della Mostra di Belle arti ci ha comunicato la pianta dell'edifizio che accoglierà la mostra stessa.

Il palazzo delle Belle Arti sorgerà nel parco di fronte all'Arena, in forma di semicerchio, coll'asse principale parallelo al pulvinare dell'Arena e coprirà un'area di circa seimila metri. Nel mezzo dell'edifizio si aprirà un vasto salone destinato ai festeggiamenti. Ai suoi lati si stenderanno le gallerie divise in trentasei sale adducenti, alle estremità, a due altri saloni, di oltre 400 mq. ciascuno, preceduti da ampi vestiboli. Dalla parte interna, parallelamente alle sale, correrà un porticato, aperto verso l'Arena e i gruppi d'alberi ombrosi che la fiancheggiano. Questi alberi, rispettati scrupolosamente dall'architetto, serviranno a formare insieme colle aiuole e gli arbusti che gli ordinatori della mostra non mancheranno di disporvi, un vero giardino, rallegrato da statue e motivi decorativi.

Le porte segnate in buon numero sulla pianta, la facilità di comunicazione tra una sala e l'altra, la disposizione indovinata per cui dalle gallerie si può accedere direttamente al portico e da questo uscire dal giardino, costituiscono dei pregi non indifferenti per un edifizio, che sarà molto frequentato e in certe occasioni anche invaso dalla folla dei visitatori.

La preoccupazione più viva della Commissione delle Belle Arti è stata appunto quella di curare l'economia del suo palazzo in modo che il pubblico non abbia a trovarsi a disagio e che nello stesso tempo le opere, siano quadri o siano statue, possano avere un collocamento soddisfacente, nelle necessarie condizioni di spazio, di luce, ecc.

Il nuovo sottopassaggio

ALLA STAZIONE CENTRALE.

Sono quasi terminati i lavori per la costruzione del nuovo sottopassaggio, che prossimamente verrà aperto alla stazione Centrale. Il movimento dei viaggiatori, che ogni giorno va crescendo, ha reso necessario tale provvedimento. Il nuovo corridoio corre parallelo a quello che già esiste; e mentre questo serve all'uscita dei passeggeri in arrivo, l'altro sarà destinato ai partenti per l'accesso al piazzale interno.

Mediante due comode gradinate i viaggiatori tanto dalla sala di prima e seconda classe, quanto dalle sale di terza potranno scendere nella galleria sotterranea che, a motivo dell'uso suo, è per ampiezza la metà di quella d'uscita ed è lunga circa 40 metri. Due scale a metà del percorso e due alla fine permetteranno di salire alla banchina centrale e alla banchina ultima che sono sotto la grande tettoia, in guisa da poter raggiungere i convogli senza dover traversare, con pericolo proprio e con disturbo per il servizio, i sei binari esistenti, i quali a mala pena bastano per il traffico.

La parte più difficile dei lavori, che sono eseguiti dai fratelli Viganò su progetto dell'ing. Aldo Davoglio, sottocapo al servizio del mantenimento della Mediterranea, è ormai compiuta: già sono sorti i muri di sostegno, e sono in opera le travate di ferro della ditta Cesare Carrera, che devono reggere i binari e che sono costruite con un sistema nuovo, detto a *cassette*, di grandissima resistenza.

La spesa complessiva per il nuovo sottopassaggio sarà di circa centomila lire.

Promozioni a palazzo Marino — In questi giorni la Giunta municipale ha provveduto alle promozioni di alcuni posti di aggiunto-capo d'ufficio, nominando i signori Ghioldi, Motta, Vanbianchi, Fantoni, Attilio, Forghieri, Bassi.

Gli impiegati delle imposte dirette. — Domenica vi furono le elezioni alle cariche del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale impiegati delle imposte dirette e riuscirono eletti i signori: Bertone Pietro, Rota Alessandro, Saino Nicola, Cereti Attilio, Buindo Francesco, Consani Ermolao, Boldrini Ugo, Mazzara Salvatore e Battaglia Massimiliano.

Nel partito clericale. — Il Comitato Diocesano Milanese ieri nella sede sociale si adunava per discutere intorno alla situazione creata dalle dimissioni del conte Grosoli da presidente dell'Opera dei Congressi.

Dopo una discussione animatissima venne deciso di mandare al conte Grosoli un telegramma di solidarietà. Il Comitato deliberava pure di inviare al cardinale Ferrari una lettera esponendogli la difficile situazione creata dalla crisi alle organizzazioni cattoliche, e chiedendogli delle istruzioni onde determinare, per l'avvenire, l'indirizzo e la linea di condotta del Comitato stesso.

Queste le deliberazioni del Comitato Diocesano.

Nel campo cattolico poi, si confermano le dimissioni del conte Medolago da presidente del secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi, del comm. Rezzara da presidente del terzo Gruppo e dell'avv. Meda da segretario della sezione amministrativa del Comitato permanente.

I funerali di Fulvio Fulgonio. — Ieri, alle ore cinque e mezzo, un lungo corteo d'amici e di conoscenti accompagnava all'ultima dimora la salma di Fulvio Fulgonio.

Al Cimitero Monumentale disse alcune parole di vivo rimpianto l'avv. Romussi, il quale salutò l'ultimo rappresentante della *bohème* letteraria e ricordò la vita serena e indipendente dell'uomo, cui il regno della morte accolse *nudo, ma libero.*

Un gruppo di cittadini di Fiorenzuola d'Arda, il paese nativo del povero Fulgonio, inviò un dispaccio con parole di cordoglio per la scomparsa di lui.

Le gesta di due mariuoli e una sgradita sorpresa. — Due giovinastri, certi Romeo Rotondi, di 22 anni, abitante in via Scarlatti, 20, e Aldo Nava, di 19, abitante in via Alfonso Lamarmora, 34, entrarono ieri, verso le cinque del pomeriggio, nella latteria del signor Roncalli Giuseppe, posta in viale Venezia, 8: mangiarono cocomeri, bevvero delle gazose, poi — col solito pretesto dei teppisti che non vogliono pagare — attaccarono briga col proprietario per una differenza di conto.

Il proprietario naturalmente protestò con vivacità; e uno dei due messeri, il Romeo Rotondi, estrasse una lunga forbice, colla quale lo minacciò. Vi fu un po' di colluttazione, dalla quale n'usci ferito, non il signor Roncalli, ma il compagno stesso del Rotondi: costui, nella foga del vibrar colpi, s'era sbagliato d'indirizzo e aveva ferito il Nava alla testa e in altre parti del corpo.

Alla vista del sangue, il mariuolo si spaventò e si dette a fuga precipitosa.

Qualcuno lo rincorse. Egli allora, atterrito, perdè la testa, infilò il primo portone di casa che si vide dinanzi, salì le scale, e, trovato aperto l'uscio di un appartamento, vi si cacciò dentro. Una donna a letto, malata, all'improvviso apparire di quella figura torva, si diede ad urlare.

A dispetto di ciò il Rotondi non pensò ad uscire, ma, introdottosi in un'altra stanza, si ficcò sotto il letto.

La donna, che è la moglie di un impiegato, il signor Cigolini, e che si trova costretta al letto per aver subito ieri l'altro una gravissima operazione chirurgica, seguitò, naturalmente, a invocar soccorso.

Finalmente comparve gente: il marito stesso, qualche inseguitore, e due vigili urbani che, dietro le indicazioni dell'inferma, si recarono a stanare il teppista e lo disarmarono.

I due vigili, Agostino Facca e Ambrogio Zuccari, lo trassero in arresto alla Sezione VII di viale Monforte; poi andarono in traccia del collega di lui, il Nava, che era rimasto ferito, lo rintracciarono in via Tadino, lo fecero medicare e, infine, lo condussero anch'esso in guardina.

Un suicidio e due tentati suicidi.

In due camerette al quinto piano della casa posta sui bastioni di porta Magenta al numero 39, abitava da otto anni un'operaia, la vedova Gina Castellini, di 32 anni, la quale lavorava, in qualità di magazziniera presso l'«Unione Corrieri» in via Falcone 5.

La poveretta, che da dieci anni occupava quel posto, fu vittima di un caso, che l'accorò tanto da spingerla al suicidio.

Tempo fa al corriere di Casale Monferrato era scomparso un pacco di merce del valore di 250 lire; e della scomparsa si ritenne responsabile la Castellini. Vennero anche fatti dei licenziamenti: due fattorini dovettero lasciare la ditta; ed ella, che pure non era stata in alcun modo accusata di indelicatezza, si accasciò per timore d'essere sospettata.

Stamane, alle ore cinque, l'infelice s'alzò dal letto, e, eludendo la vigilanza di una compagna, Enrichetta Zappa, di 20 anni, che alloggiava con lei, si gettava capofitto da una finestra della sua abitazione e andava a sfracellarsi sul selciato sottostante.

La disgraziata giacque morente sul pavimento per ben quaranta minuti, senza che dal vicino posto di soccorso, presso l'ex-dazio di porta Genova, accorresse qualcuno in aiuto di lei, malgrado che ne fosse stato dato avviso.

Finalmente arrivarono dei pompieri, che con una lettiga trasportarono la Castellini all'Ospedale di San Vittore; ma la povera donna, poco dopo, spirava.

Ella, a cui l'anno scorso era morto per etisia il marito, un bravo operaio fabbro della ditta Villa in via Bagutta, lascia tre bambini, Nino di 11 anni, Enrichetta di 6, e Giuseppina di 5.

Questi furono ricoverati, per ora, da alcuni vicini pietosi; ma sarà bene che l'autorità di P. S., e le Istituzioni di beneficenza si occupino dei poveri orfani.

*** Ieri sera la ricamatrice Ida Moretti, di 22 anni, abitante in corso Magenta, 22, in un momento di sconforto causato da una infelice passione amorosa, tentò di togliersi la vita ingoiando una soluzione di creolina. Assalita da atroci dolori dovette chiedere soccorso, e venne trasportata all'Ospedale Maggiore, dove quei medici le praticarono la lavatura dello stomaco. Il suo stato non sembra grave.

Milanese suicida a Bellinzona. — Ci telefonano da Bellinzona, 26:

Stamane, sulla strada di Giubiasco si trovò immerso nel proprio sangue certo Fumagalli Achille, di Milano, già garzone macellaio presso la signora Jauch Elisa, di Giubiasco.

La Jauch aveva chiusa la propria macelleria con l'intenzione però, se le era possibile, di riaprire un altro negozio. Il Fumagalli trovandosi disoccupato e senza mezzi di sussistenza, tentò di suicidarsi tagliandosi la gola con un coltello.

Ferito gravemente venne trasportato all'ospedale.

Il Fumagalli teneva con sè due dei suoi cinque figli, avendo lasciato gli altri tre presso la moglie, a Milano, dalla quale è separato.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Incendio. — Ci scrivono da Abbiategrasso, 25: Alla cascina San Donato di proprietà del conte Cicogna è scoppiato stamane un grave incendio il quale ha distrutto completamente nove campate di fienili e parte dello stallone.

Fortunatamente si potè mettere in salvo il bestiame.

I nostri pompieri, accorsi con lodevole prontezza, riuscirono a isolare l'incendio e a impedire che si propagasse a tutto il cascinale.

Tra fabbricato, fieno e scorte agricole si calcola che il danno ascenderà a circa novemila lire.

Nessuna disgrazia alle persone.

Si è preoccupati dal frequente ripetersi di simili sinistri.

Ladri in chiesa. — Abbiamo da Gallarate, 25:

(B.) Stanotte ignoti malfattori riuscirono a penetrare nella chiesa di San Pietro, in cui si stanno facendo artistici restauri, e vi svaligiarono l'altare della Madonna portando via i moltissimi voti d'argento che l'adornavano.

Pericolosa ipnotizzatrice. — È accaduta a Vigevano. Ieri l'altro una girovaga entrò in casa della giovinetta Antonietta De Filippi, la ipnotizzò facendosi da lei consegnare oggetti di vestiario, scarpe e altri indumenti; quindi fuggì.

Un medico avvertito del caso, corse presso l'ipnotizzata, liberandola dalla suggestione in cui era caduta.

Contro la girovaga venne sporta denuncia per furto e truffa.

Mortale infortunio e incendio disastroso. — Si ha da Lecco, 25:

Ieri l'altro sera, verso le 5, il muratore Corti di Lecco, mentre stava lavorando al disarmo di una impalcatura a Belledo — nei lavori di restauro di quella chiesa — venne colpito da una grossa trave sul capo. Trasportato all'ospedale di Lecco, dopo poco cessava di vivere.

*** Un incendio scoppiò ieri mattina in un cascinale di contadini, presso Acquate; nè valsero gli sforzi degli accorsi a diminuirne i danni. Fu ventura se — per il coraggio di parecchi dei più arditi — si potè salvare da certa morte una povera vecchia e dei bambini che si trovavano nell'interno della casa.

Sotto il tram a vapore. — Si ha da Lodi, 25:

Stamane l'operario Carlo Brambilla, da Gropello milanese, addetto ai lavori dell'impresa Guazzoni, giungeva a Lodi col tram di Treviglio: quando, giunto in prossimità del suo posto di lavoro, ebbe la cattiva idea di saltar giù dal treno. Ma cadde, e andò a finire con una gamba sotto le ruote del vagone. Venne trasportato subito all'ospedale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.2, tram. 7.56 — Roma — leva 4.59 — tram. 7.33 — Palermo leva 5.4, — tram. 7.21.

Luna. — Oggi luna piena alle 10.42 ant. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 763 sulla Spagna, minima di 750 sulla Scandinavia.

Temperatura al mattino: Parigi 21, vario, Zurigo 17, bello, Nizza 26, vario, Madrid 17, vario, Pietroburgo 15, vario.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Discesa al nord, poco variata altrove: massima di 760 sul basso Tirreno, minima di 757 sul Veneto.

Venti. — Tra Sud-Ovest e Nord-Ovest, mari mossi.

Temperature massime. — Milano 34, Torino 28, Venezia 30, Genova 30, Firenze 35, Bologna 30, Roma 32, Napoli 31, Foggia 34, Bari 30, Palermo 33, Cagliari 32.

Tendenza. — Vario e temporalesco sull'alta e media Italia, bello al sud.

Ieri. — Vario al nord quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 25 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.1.
Tem. c. med. + 26.3, mass. + 33.7 min. + 19.6.
Umidità relativa media 56 0[0.
Venti dominanti: Nord Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Grandinata devastatrice.

Abbiamo da Porto Maurizio:

Nel vicino mandamento di Triora si è scatenato un furioso temporale con caduta di grossa grandine che ha gravemente danneggiato numerose campagne, specialmente il raccolto dell'uva.

I fulmini e la calvizie.

Abbiamo da Brescia:

(G. M.) Sulle praterie della montagna denominata *Campello di Landò* nell'alpestre comune di Malonno (Valle Camonica) scoppiò un gran temporale; e mentre le bestie erano riunite nelle stalle, cadde un fulmine che uccise 29 vacche, tramortì parecchie capre, paralizzò il mandriano Pietro Corazzino e infine un giovanetto preso da spavento rimase completamente calvo e tramortito.

Forti uragani in Francia.

Abbiamo da Parigi per telegrafo:

A Belfort, a Bourges, a Chartres e nei dintorni scoppiarono tremendi uragani. Si generalizza l'uso dei cannoni per tentare di allontanarli.

Spaventevole uragano a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 26:

Ieri sera uno spaventevole uragano passò sulla città. Pioveva a diluvio: le vie erano allagate.

I fulmini si succedevano: un ragazzo rimase ucciso sul colpo.

La Metropolitana fu invasa dalle acque: il servizio dei treni fu sospeso.

Dalle provincie giungono notizie altrettanto gravi. Avvennero molte disgrazie.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *Il poeta Fagiuoli*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Sior Todaro*, com. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argellati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

PICCOLA CRONACA

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

DOPO L'ASSOLUZIONE DI PALIZZOLO

Ci telegrafano da Firenze, 26:

(C.) I particolari relativi al verdetto pubblicati stamane dal *Secolo* produssero grande impressione, in quanto, mentre diminuiscono l'importanza dell'assoluzione per Palizzolo, non spiegano la irresponsabilità del Fontana, contro cui si riteneva universalmente un verdetto affermativo.

Il senatore Barsanti, a mezzo di un giornale, smentisce formalmente la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* che gli attribuirono la visita e l'invio di un biglietto a Palizzolo, il quale è partito stamane per Viareggio, d'onde si recherà a Roma, indi a Napoli e a Palermo.

La candidatura Palizzolo.

Ci telefonano da Roma, 26:

L'ufficiosa *Capitale* trova straordinarie le manifestazioni di Palermo per Palizzolo e dice che egli vuole ritornare alla Camera per quella ambizione che gli è stata fomite di tante disgrazie.

L'arrivo a Palermo della famiglia Notarbartolo.

Ci telegrafano da Palermo, 26:

Solenni furono le accoglienze fatte stamane alla famiglia Notarbartolo, giunta col postale di Napoli.

L'attendevano alle sbarco numerosi congiunti, amici e ammiratori.

Commoventissimo l'incontro sul ponte del piroscafo.

Tutti piangevano, tranne Leopoldo Notarbartolo, sempre forte e la cui energia mai si è smentita.

Gli astanti, commossi, assistevano alla scena a capo scoperto.

Dopo mezz'ora, la famiglia Notarbartolo scese per recarsi a casa, seguita da un centinaio di vetture.

La carrozza di Notarbartolo era scortata da quattro agenti ciclisti, nonchè da un delegato e da guardie in borghese che se ne stavano entro una vettura da nolo.

Nessun incidente.

Una rettifica dell'avv. Trapanese.

L'avv. Trapanese ci telegrafa da Firenze, 26:

«Vi prego pubblicare che Trapani e Fontana, appena assolti, sforniti di mezzi, vennero, a mie spese, all'*Hôtel Washington* ove io alloggio fino dal principio del dibattimento. «AVV. TRAPANESE.»

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Macerata:

Hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative. Nessuna lotta: contro i partiti popolari, al potere, si sono astenuti ed i moderati, ancora confusi pell'ultima clamorosa sconfitta nell'elezione politica, ed i clericali, i quali però, all'ultimo momento, tentarono, con una gherminella elettorale, di conquistare un posto nella minoranza, senza però riuscirvi.

Sabato sera, al Politeama Marchetti, affollato, l'avv. Cola, nostro sindaco, fece agli elettori la relazione dell'operato dell'attuale amministrazione democratica. Venne applaudito.

Pronunciò quindi indovinate parole il nostro deputato on. L. Antolisei.

I votanti furono oltre 800: i partiti popolari conquistarono facilmente maggioranza e minoranza: riuscirono eletti quattro socialisti, tre repubblicani e tre democratici. Ordine perfetto.

*** Abbiamo da Messina:

(N.) Il regio commissario ha presentato l'organico municipale in prefettura. Esso ha però sollevato malumori e proteste.

Siamo intanto al 5° mese di amministrazione straordinaria e non pare si possa dire che i guai che travagliarono le disgraziate finanze comunali accennino a sparire.

*** Ci telegrafano da Bologna, 26:

(A.) La lotta elettorale entra nel suo epilogo: — Si succedono comizi popolari, ogni sera.

I due arrestati iersera nella dimostrazioncella segnalatavi, furono oggi condannati.

Il cuoco Fabriani, per oltraggio e resistenza a due mesi, e Guidi, muratore per oltraggio a 26 giorni di carcere.

Dalle ultime edizioni.

I FESTEGGIAMENTI A PALIZZOLO

Ci telegrafano da Palermo, 25:

(S.) Oggi vi fu un'altra riunione nel palazzo Raffadali, per decidere intorno alle accoglienze da farsi a Palizzolo, che giungerà qui, per mare, nel pomeriggio di domenica.

Si deliberò di chiedere che siano mandati a Napoli incontro a Palizzolo, tre piroscafi speciali, sur uno dei quali s'imbarcheranno i suoi congiunti.

La famiglia Notarbartolo, alla cui casa pervennero già centinaia di carte da visita di sconosciuti ammiratori, giungerà domattina col postale da Napoli.

AL CONCORSO INTERNAZIONALE GINNASTICO di Mons.

Telegrafano da Mons, 25:

Il Comitato internazionale di ginnastica ha offerto oggi un banchetto in onore dei delegati esteri.

Guerra, a nome della Federazione Italiana ha presentato durante il banchetto al rappresentante della Federazione Ginnastica Belga una grande medaglia d'oro.

Stasera vi fu la proclamazione dei premi. La società *Panaro* di Modena fu classificata prima fra tutte le società concorrenti e ricevette il premio internazionale per ordine e correttezza e il primo premio internazionale pegli esercizi collettivi.

Nel concorso atletico internazionale ottennero il premio Cybeo della Società *Cristoforo Colombo* di Genova, Muzzioli, Borghi e Ferrari di Modena.

Lo sciopero dei tramvieri abortito

Abbiamo da Torino, 25:

(P.) I tramvieri della Società Alta Italia si adunarono nuovamente verso la mezzanotte alla Camera del lavoro.

All'adunanza intervennero pure l'onor. Morgari e Rappa e Gaviglio, nella loro qualità di segretario e vice-segretario della Camera del lavoro.

L'assemblea era strettamente privata e la discussione si protrasse vivacissima fino alle 4 di stamane senza che gli intervenuti riescissero ad accordarsi.

La maggioranza dei tramvieri, sfiduciata, si ripresentò stamane ai rispettivi depositi e la Società, coadiuvati dagli avventizi, potè riattivare completamente il servizio rimettendo in circolazione tutti i 64 carrozzoni.

I renitenti, illusi, non superano i 60 e gran parte di essi resterà probabilmente sul lastrico essendo la Società decisa a sostituirli. Tutti i tentativi fatti per far scioperare anche i tramvieri della Belga-Torinese finora abortirono.

Fu uno sciopero inconsulto e disgraziato che avrà pur troppo le sue vittime e la cittadinanza non può che deplorare la leggerezza con cui certi apostoli delle rivendicazioni sociali lo consigliano speculando, come sempre, sulla pelle altrui.

Nell'adunanza notturna dei tramvieri, l'onorevole Morgari, l'avv. Cagno ed altri, sconsigliarono energicamente lo sciopero; anche i rappresentanti della Camera del lavoro, Rappa e Gaviglio, si dimostrarono di parere opposto.

Il processo di Könisberga

Ci telegrafano da Berlino, 25;

Il processo di Könisberga è finito oggi. Il tribunale mandò assolti tre imputati condannando altri sei da due a tre mesi di carcere per associazione segreta, lasciando cadere per tutti l'accusa di lesa maestà verso lo czar e di alto tradimento.

I giornali commentano queste lievi condanne in un processo messo in scena con tanto apparato, e dicono che rappresenta la sconfitta del governo e la condanna della Russia la cui barbarie interna uscì smascherata dal processo.

Il più ricco italiano di Chicago assassinato

Il 12 luglio corrente, Andrea Cuneo, della ditta fratelli Cuneo, uno dei più conosciuti importatori di frutta degli Stati Uniti si trovava innanzi al suo magazzino in Chicago, tutto affaccendato allo scaricamento delle frutta, quando ad un tratto gli si parò dinanzi un italiano, Antonio Crescio, il quale prima che alcuno dei presenti potesse intervenire, estrasse un revolver, esplodendone due colpi contro il Cuneo, che cadde immerso nel proprio sangue scorrente a fiotti da due ferite, una alla tempia ed un'altra all'occipite.

Il Crescio, che si crede affetto da pazzia, fu, fino a ieri, impiegato da suo fratello, John Crescio, in una rivendita di frutta a pochi passi dal magazzino dei Cuneo.

È parente inoltre della sua vittima, avendo un suo fratello sposata una sorella di Cuneo

Per miracolo, Antonio Crescio sfuggì alla giustizia sommaria che di lui volevano fare le persone presenti alla tragedia.

La polizia, subito avvisata, arrivò giusto in tempo per salvarlo da una morte orribile.

Il Cuneo fu trasportato al Passavant Hospital, dove giunse moribondo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Deliberazioni del Partito repubblicano.

26 luglio, *ore 9 pom.* — (*Norsa.*) Domenica ventura si riunirà la Direzione del Partito repubblicano per discutere in merito alle dimissioni del segretario della Direzione stessa, avv. Guzzardi, in seguito alle note polemiche sul suffragio universale.

In detta adunanza si discuterà anche in merito alla stampa del Partito.

Per tale discussione doveva aver luogo a Bologna una riunione tra alcune personalità e giornalisti del Partito stesso, ma l'adunanza venne rinviata in attesa delle deliberazioni che sarà per prendere la Direzione del Partito

Un'inchiesta al Congo.

Bruxelles, 26 luglio. — (B.) Il Governo dello Stato indipendente del Congo, in seguito alle note accuse fattegli dall'Inghilterra, ha deciso di procedere, mediante apposite commissioni, ad un'inchiesta sulla condizione degli indigeni.

La commissione sarà composta del belga Edmondo Janssens, avvocato generale alla Corte d'appello di Bruxelles: dell'italiano barone Nisco, presidente della Corte d'appello di Boma e di un terzo magistrato svizzero o norvegiese.

L'inchiesta sarebbe pubblica e contraddittoria; i Governi esteri e le associazioni filantropiche potranno seguirne i lavori a mezzo di delegati; l'inchiesta avrà luogo e sul presente e sul passato; i processi verbali della commissione saranno pubblicati.

È da notarsi che i due commissari nominati sono notoriamente partigiani dello Stato del Congo.

I lavori del Rycken sospesi.

San Gallo, 26 luglio. — L'impresa del tunnel del Rycken annuncia che i suoi cantieri sono chiusi e che tutti gli operai sono licenziati, in seguito allo sciopero,

Lo sciopero a Chaux-des-Fonds.

Chaux-des-Fonds, 26 luglio. (C.) Il tentativo d'accordo fatto dalla Camera del Lavoro nello sciopero dei muratori ha abortito; gli operai, quasi tutti italiani, hanno rifiutate le offerte dei padroni e lo sciopero continua tranquillamente.

Altri affari di spionaggio.

Lugano, 26 luglio. — Da informazioni assunte risulta che qualche mese fa un ex ufficiale italiano, attualmente a Parigi, d'accordo con un romano assai noto alla giustizia come direttore d'una agenzia di collocamento, tentò di vendere all'Austria un piano strategico che possedeva un cittadino italiano, qui residente, che per caso solo l'aveva avuto e che non ne conosceva l'importanza.

Il possessore del piano avvertì però il console italiano d'allora, conte Marazzi, ma intanto l'ufficiale ed il romano sparivano da Lugano.

La guerra nell'Estremo Oriente

Il vapore inglese affondato dai russi.

Si ha da Tokio, 25:

Il vapore inglese *Kingt Commander*, affondato dai russi proveniva da New York ed era partito da Manilla l'11 recandosi a Jokohama con delle merci. Gli incrociatori russi presero a bordo i passeggeri europei. Il vapore *Tsimin* giunto a Jokohama coll'equipaggio del vapore, dice che i russi affondarono pure degli *schooner* giapponesi.

Da Liverpool telegrafano, poi, in proposito:

I proprietari del *Kingt Commander* dichiarano che trasportava del materiale ferroviario per il Giappone.

Il "raid" della squadra di Vladivostock

L'indignazione per l'affondamento del piroscafo «Knigt Commander».

Ci telefonano da Londra, 26:

(B.) Si hanno notizie incerte della squadra di Vladivostock e del suo *raid* nel Pacifico. Pare che essa abbia affondato diversi piroscafi e alcuni particolari giungono ora sull'affondamento del *Knigt Commander*.

Esso avvenne sabato mattina alle ore sette e mezzo. La squadra di Vladivostock fece fermare il piroscafo e dette ordine a quelli che vi si trovavano di abbandonarlo in dieci minuti.

L'equipaggio scese a gruppi quasi fino nell'acqua. Alcuni dei marinai, per far più presto si gettarono anzi in mare.

Dopo dieci minuti il piroscafo fu affondato.

La squadra di Vladivostock incontrò poi il piroscafo cinese *Tsinan*, lo fece fermare, e gli consegnò l'equipaggio del piroscafo inglese affondato, ad eccezione degli europei che i russi ritennero prigionieri.

Perchè la squadra di Vladivostock non affondò anche il piroscafo cinese?

Perchè, probabilmente, non aveva posto a bordo per l'equipaggio, oppure, come telegrafa il corrispondente dello *Standard*, a bordo del piroscafo cinese vi erano donne e bambini.

Sarà bene attendere notizie più precise sull'affondamento del vapore inglese *Knigt Commander*.

È oramai certo che questo incidente è giunto in mal punto ad aggravare la questione del contrabbando che ora si discute fra l'Inghilterra e la Russia.

Qui, a Londra, tutti si domandano se la squadra di Vladivostock aveva il diritto di affondare il piroscafo inglese e si rispondono, assolutamente di no.

Probabilmente aveva il diritto di sequestrare e condurre seco il piroscafo e far giudicare se aveva contrabbando di guerra.

Ma in ogni modo non aveva il diritto di affondarlo.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Regina Baietta coi figli Ersilia e ragioniere Giorgio, la sorella Adele vedova Arrighi, la cognata Corinna Orsenigo vedova Baietta ed i nipoti Arrighi, conti Busi e Baietta col più profondo dolore annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

ADOLFO MURARI

Il trasporto funebre avverrà giovedì 28 corrente ad ore 9, partendo dalla casa via Cesare Correnti, 16 per la chiesa di S. Ambrogio indi pel Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre avrà luogo mercoledì 27 ad ore 9.30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e si omettono le partecipazioni personali.

La Ditta Giorgio Murari ha il dolore di annunciare la perdita del proprio Gerente e Comproprietario

ADOLFO MURARI.

Il trasporto funebre avverrà Giovedì 28 corrente ad ore 9 partendo dalla casa in via Cesare Correnti 16, per la Chiesa di S. Ambrogio indi pel Cimitero Monumentale.

I figli, Gregorio Agnini, Deputato al Parlamento, Elisa e Vittoria Agnini, i fratelli Ingegner Giuseppe Agnini e Maggiore Cavalier Ignazio Agnini, e i generi Avv. Vittorio Lollini, deputato al Parlamento e Dott. Vittorio Casoni, danno l'annunzio della morte del rispettivo padre, fratello e suocero

TOMASO AGNINI

avvenuta ieri sera alle ore 21.

La presente vale come partecipazione.

Finale Emilia, 25 Luglio 1904.

La moglie Virginia Schieppati, le figlie Lea ed Elsa, la madre, il fratello, i parenti tutti, commossi ringraziano il senatore comm. Alfazio prefetto di Milano, il cav. Parona ingegnere capo della Provincia e gli amici che vollero con elevate ed affettuose espressioni rivolgere l'estremo vale al loro caro

CAV. RAG.

FRANCESCO GUAZZONI

e ringraziano altresì le onorevoli rappresentanze dell'Ufficio tecnico Provinciale, del Comune e della Congregazione di Carità di Golasecca, e tutti gli amici, conoscenti e colleghi che vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto.

Il figlio Augusto, le figlie Luigia e Laura, le nuore, i nipoti e le ... ciano afflitti la morte del loro padre nonno

RAGIONIERE

Enrico Mazzucc...

di 81 anni

avvenuta ieri 26, alle 14 20, e pregano ... ed amici di voler intervenire ai ... forma puramente civile, avranno ... giovedì 28, alle ore 8 30 del mattino dall'abitazione in corso porta Vittoria ... mitero Monumentale, ove la salma ...

La famiglia omette speciali partecipazioni sin d'ora, riconoscente, ringrazia.

Il figlio Giovanni, la nuora ..., figlie Erminia ved. Lucchetti; ... gina coi propri mariti, i cognati, ... nipoti e congiunti tutti, partecipano la morte della loro amatissima

EMILIA P...

Ved. LOVAT...

d'anni 78

cristianamente spirata oggi 26, alle ...

I funerali avranno luogo Giov... ore 8, partendo dalla Casa Bar...

Per espressa volontà della defunta di non inviar fiori.

Ommettendosi le partecipazioni ... anticipatamente quanti vorranno ... alla mesta cerimonia.

La moglie Azzurra Queirolo ... nanda, la sorella Lina col marito ... lardini, i nipoti Carletto e Maria ... parenti tutti annunciano la morte ...

ETTORE FA...

avvenuta stamane alle ore 10, ... lattia.

I funerali avranno luogo in Milano ... 27 alle ore 16 partendo dalla ... San Giorgio 1 per la chiesa ... Cimitero Monumentale da dove ... verrà trasportata a Stresa per ... nel sepolcro di famiglia nel giorno ... ore 16.

Milano, 26 luglio 1904.

Odol il miglior dentifricio del mondo

Plasm...

quattro volte più nutritivo della ...

Una Sign...

si offre d'indicare gratuitamente a ... soffrono di debolezza generale, ... zione, vertigini, anemia, palpitazioni ... nervi ed atoniche, un rimedio ... caso le ha fatto conoscere. Guarita, ... come capita ai numerosi infermi, ... invano tutti i rimedi raccomandati ... noscenza eterna e come dovere, ... zione, il cui fine, essenzialmente ... conseguenza di un voto solenne. ... tunata Federici, (V) via N... NAPOLI.

BOGNANCO: Regina delle ...

Deposito Manzoni, ...

SALSOMAGG...

Grand Hôtel des Th...

Casa di primo ordine. — Prezzi ... Pensione per soggiorni prolungati.

MUNICIPIO DI VE...

Il Sindaco della Città di ...

AVVISA

A tutto 15 agosto p. v. è aperto ... posto di INGEGNERE CAPO ... CIO TECNICO MUNICIPALE ... vanza delle disposizioni della legge provinciale e del regolamento ... gli impiegati del municipio di ... modificazioni parziali recatevi, ... colle deliberazioni consigliari ... 14 marzo anno corrente, approvate ... Provinciale Amministrativa il ... N. 15770-1220 e il 30 marzo 1904 N. ...

A questo posto è annesso lo stipendio iniziale di L. 6000 oltre ad una ... nuale di L. 3000 non computabile ... sione. I concorrenti dovranno p... ploma rilasciato da una delle ... applicazione per gli Ingegneri ... Regio Istituto Tecnico superiore ... titoli che lo Stato riconosca equipollenti ... diploma. Oltre ai titoli sopra indicati ... allegare all'istanza il diploma di ... pure dare la dimostrazione di ... coltura nell'arte architettonica ... duzione di progetti di lavori ... disegni, pubblicazioni e prove ... impartito in questo ramo della ... gegnere. È vietato all'ingegnere ... zio della professione a favore ... casi straordinari e dietro assenso ...

La nomina spetta al Consiglio ... ha carattere definitivo. Le istanze ... essere presentate al protocollo ... Municipio in carta da bollo da L. ... tardi delle ore 4 pom. del giorno ... dovranno essere corredate oltre ... menti comprovanti i titoli ... che attestino i seguenti requisiti ... *a*) età non maggiore di 40 anni ... robusta costituzione fisica — ... italiana — *d*) pieno possesso dei ... — *e*) condotta incensurata.

È riservato al Consiglio Comunale di fare eccezioni nei riguardi del ... l'età.

Il Regolamento per gli uffici e ... del Municipio di Venezia e ... consigliari antedette che ... dificano, possono essere esaminati ... renti presso la Segreteria ... periodo del concorso nelle ore d...

Venezia, 14 luglio 1904.

IL SINDACO
F. GRIMANI.

Il Segretario Capo M. ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 26 luglio, ore 2 pom.

Parigi più sostenuto segna oggi in apertura 102 85 l'Italiana e da noi pure migliori si procedi a 102 87 per la fine corrente luglio.

I valori domandati nella prima riunione chiusero ora in leggera reazione.

Banca d'Italia 1116, Terni 1890, Zuccheri L. 421 Carburo 1092, Erba 527 e le Dell'Acqua a 372. — 3 1[2 100 35. Cambio sempre a 97.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 87 a	— —
	f. m.	102 87 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	716 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1116 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	755 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	592 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
Id. Edison	»	555 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1890 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	420 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1518 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	531 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	319 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	168 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	363 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	153 — »	— —
Id. Ferriere	»	85 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 50 »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	288 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	372 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	350 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	354 50 »	— —
Id. » Italiane	»	354 — »	— —
Id. » Tirrene	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera »	. . .	100 — »	— —
Londra »	. . .	25 24 »	— —
Germania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 26, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	85,87
3 amm.	97.95	Banca Ottom.	567.00
id. 3 %. .	97.90	Argento . . .	97,50
Rend. Italiana	102.85	Cr. Fondiario	675.00
id. su Londra	25.25 %	Azioni Suez .	4155
Cons. Inglese	88,00 %	Lotti Turchi.	121,25
Ferr. Lomb. .	322,00	Meridionali. .	—,—
Camb. su It.	1[16	RenditaRussa	75,00
RenditaTurca	85,90	Ren. Portogh.	62,15
Ban. di Parigi	1170	B. di Francia	—
Tunisine . . .	478.00	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Egiziana	106,40	Ren.Serba4%.	75,00
Ren. Ungher.	100,70		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 26, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 102,90 — Id. 3 1[2 0[0 100,40 — Banca d'Italia 1116,00 — Banca Comm. 756,00 — Credito it. 593.00 — Merid. 718.00 — Mediterr. 442,00 — Navigaz. Generale 462,00 — Raffineria Zuccheri 419.00.

Borsa di Roma.

Roma, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,92 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 100,55 — Banca d'Italia 1120,00 — Merid. 715,00 — Acqua Pia 1452 — Gas 1418 — Condotte d'acqua 333,00.

Borsa di Torino.

Torino, 26, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 102,90 — Id. 3 1[2 0[0 100,40 — Mediterr. 442,00 — Merid. 717,00 — Banca d'Italia 1117,00 — Banca Commerc. 758,00 — Credito Ital. 594,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,20** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,15.

Pavia, 25. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2.15 al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 376.

Alessandria, 25. — L. 2 75 a 3 al kg.

Bergamo. — Prezzo praticatosi la scorsa settimana, prima qualità L. 2,10, seconda 2 al cg.

Cremona, 23. — Da 1,95 a 2,15 al cg.

Firenze. — Prezzo praticatosi la scorsa settimana per vendite all'ingrosso, fuori dazio: da lire 210 a 255 al quintale.

Mondovì, 23. — L. 2 al kg.

Roma, 23. — Burro di Milano, prima qual. L. 2,25, di seconda 2,15, di Reggio Emilia 2,15 al chilogr.

Saluzzo, 25. — Di pianura L. 1,63 a 1,65 al kg.

Verona, 25. — Nostrano L. 2 al kg., dazio compreso.

Formaggi.

Milano, 26. — Prezzi per quintale: Formaggio grana maggengo stravecchione da L. 270 a 280 — quartarolo stravecchione 250 a 260 — maggengo stravecchio 230 a 240 — quartarolo stravecchio 200 a 210 — maggengo vecchio 170 a 180 — quartarolo vecchio 140 a 150 — maggengo nuovo scelto 110 a 120 — Reggiano stravecchio, scelto 1900, 270 a 280 — id. vecchio 1901, 250 a 260 — id. scelto 1902, 220 a 230 — id. vecchio mezzano 180 a 190 — id. vecchio scarto 150 a 160 — formaggio giallo da latteria con margarina, stagionato 60 a 65 — id. id. nuovo 45 a 50 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 130 a 140 — id. II qual. 100 a 110 — id. III qual. 80 a 90 — id. bianchi 100 a 110 — Emmenthal nazion. partite in latteria extra 130 a 140 — id. svizzeri (franco Milano) 170 a 180 — Sbrinz svizzero stravecchio 225 a 235.

Cremona, 23. — Duro da L. 2 a 3 al kg. molle da 1 a 1 60.

Foggia, 23. — Formaggio da L. 135 a 140 al quintale, cacciocavallo di Puglia da 215 a 2 20, idem provoloni da 215 a 220, ricotte salate nostrane da 120 a 125, idem fresche 60, provole fresche da 165 a 180, scamorze da 150 a 190, manteche da 270 a 290.

Padova, 23. — Lodigiano maggengo da lire 2 70 a 3 00 al kg., quartirolo da 2 25 a 2 60, idem pecorino di montagna vecchio da 2 50 a 2 75, idem settembrino da 2 05 a 2 25.

Pavia. — Prezzi della scorsa settimana dazio compreso: grana prima qualità da L. 2,50 a 3,50 di seconda da 1,50 a 2,50 al chilogr.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 26 luglio 1904.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
165	165	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
210	210	vacche. . . .	1.ª	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.ª	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.ª	» 42,—	1,05 » 1,10
109	109	tori	1.ª	» 73,—	1,2[illegible] » 1,31
			2.ª	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
350	350	vitelli mat. .	1.ª	» 1,15	1,73 » 1,75
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
130	130	vitel. immat.	1.ª	» 1,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,90	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1.10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Alessandria, 25. — Vitelli prima qualità da L. 105 a 120 al quintale, di seconda da 85 a 90; bovine prima qualità (buoi e manzi) da 70 a 75, di seconda (soriane) da 55 a 60.

Bergamo. — Prezzi praticatisi nella scorsa settimana per carne macellata fresca: manzo L. 1.68 al chilogr., soriana 1.32, vitello 1.73.

Cremona. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: carne bovina nostra da L. 1.50 a 1.70 al cg., soriana da 1 20 a 1,40, di vitello da 1,60 a 1,80 (dazio compreso).

Oleggio, 25. — Buoi grassi di prima qualità L. 78 al quintale, idem di seconda 71, giovenche e vacche grasse di prima qualità 67, idem di seconda 52, vitelli grassi di prima qualità 1,13 al cg., idem di seconda 1,03, idem di terza 0.97.

Parma, 23. — Bovino a peso vivo, massimo da L. 75,00 a 78, minimo da 38,00 a 40 al Ql. fuori dazio. Entrati in mercato tra buoi, manzi, vacche e tori, n. 1436, venduti 562.

Roma, 23. — Buoi e vacche naz. da strame L. 135 a 155 al quintale, id. da erba 125 a 135, id. di Sardegna da 120 a 135, vitelli da latte 180 a 200, id. di campagna 170 a 190.

Verona, 25. — Buoi di prima qualità a peso vivo da L. 72 a 80 al quintale, a peso morto da 144 a 160, di seconda qualità a peso vivo da 61 a 71, morto da 122 a 142; vacche di prima qualità a peso vivo da 61 a 71, morto da 122 a 142, di seconda qualità a peso vivo da 51 a 61, morto da 102 a 122; tori di prima qualità a peso vivo da 64 a 75, di seconda da 54 a 63; vitelli da latte a peso vivo da 100 a 116; montoni a peso vivo da 68 a 78; morto da 136 a 146. Nei detti prezzi non è compreso il dazio. Mercato molto animato.

Vini.

Verona, 25. — Borsa vinicola veronese, listino dei prezzi per ettol., senza impegno, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 36 a 42 — Idem qualità fine da 42 a 60 — Idem. Recchiotti da bott. da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 35 a 40 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 38 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 35 a 40 — Soave, Montefortè, ecc. correnti da pasto da 35 a 40 — Idem bianchi correnti da 30 a 40.

Spiriti ed acqueviti.

Milano, 26. — Prezzi correnti al quintale per botti e mezze botti, pagamento contanti senza sconto: gli alcools di cereale ed industriale franchi di nolo a destinazione, gli alcools di materie vinose e le acqueviti resi stazione Milano.

Alcool 95 gradi fino di cereale . .		L. 270 —
» 96 »	extra di cereale in cauzione di tassa per alcoolizzare il vino	» 52 —
» 90 »	industriale denatur. .	» 72 —
» 95	rettificato di vino . .	» 268 —
» 95	» » vinaccia .	» 260 —
Acquavite Piemonte di gradi 50 .		» 130 —
» Puglia base 50 gradi .		» 120 —

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 25 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 25 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	16 705	8050	24 755	561 205
Bozzoli pesati . »	6290	—	6290	97 790
Cascami pesati »	—	285	285	1995
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	—
Ass. campioni N.	545	206	751	11 335

Lione 25, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	23	2
Asiatiche b.	22	46	96	177
Peso	2432	3400	8928	9325

Peso totale . . . Kg. 24085.

Zurigo, 25 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1400 — Trame 1530 — Greggie 750 — Totale 3680.

MERCATI ESTERI.

Burro.

Londra, 23. — La « Howe and foreign produce exchange ld. » pubblica i seguenti prezzi del burro italiano su questa piazza: 11[6, 10[6, 9[6 per rotolo.

Cereali.

Parigi, 25. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 29,10 — sett.-ottobre 29,80 — pel prossimo Fr. 29,75 — 4 mesi ultimi 29,70 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,75 — sett.-ottobre 22,25 — pel prossimo 21.75 — 4 mesi ultimi 22.25 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,00 — Avena — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,90.

Anversa, 25. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 25. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 25. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 26.50 — pel corr. 27.50 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29.00 — Bianco n. 3, 27,50 — 4 mesi da ottobre 29,75.

Havre, 25. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato sostenuto.

Londra, 25. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietole sost. — Raffinati calmo — In pani sosten. — Cristallizzati sosten.

Petrolio.

Anversa, 25. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19.25.

FALLIMENTI.

Pordenone — Brugnerotto Antonio, manifat.

Rovet — Cerroni Alessandro, tipografia. — Camporesi Francesco, calzoleria.

Udine — Martelossi Giacomo, cappelli.

Como — Monticelli Natale, meccanico.

Milano — Società Cinto Scarpa. — Zibardi Giovanni, formaggi. — Gallina e Galli coniugi, trattoria.

Massa — Bertolini Luigi, commestibili.

Caltagirone — Fondacaro Scano D., parrucchiere. — Rizzo Sebastiano, tessuti.

Alessandria — Rossi Antonio, tomaie.

Ascoli Piceno — Sestili Emidio, lav. edilizi.

Vigevano — Zanotti Giuseppe, saponi.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 25 luglio.

Da Napoli 23 luglio vap. Maria Teresa 348 ital. merci — Cardiff 15 luglio vap. Everew 1005 ingl. carbone — Malta 21 luglio vap. Racowski 948 austr. ung. merci — New-Castle 14 luglio Liverton 1723 ingl. carbone.

Arrivi del 26 luglio.

Da New-Castle 15 luglio vap. Thiscledu 2614 ingl. carbone — Cardiff 16 luglio vap. Cornillo 1493 ital. carbone — Cardiff 16 luglio vap. Consorzio carboni 2430 — New-Port 15 luglio vap. Silra 2033 ingl. carbone — Glasgow 14 luglio Fernland 1294 ingl. carbone — New-Castle 14 luglio vap. Greatdham 1531 ingl. carbone — New-Port 15 luglio vap. Johanphergil 1721 ingl. carbone — Filadelfia 8 lugl. vap. Boccassed 1726 ingl. carbone.

Partenze del 25 luglio.

Per Cartagena vap. Orosgo 1749 spagn. — Taganrog vap. Annica 921 ellenico.

Partenze del 26 luglio.

Pel Piræo vap. [illegible] 1452 franc. — Sidney vap. Stuttgard 3228 germ. — New-York vap. Nord-America 2291 ital.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 26 luglio.

Alliana Lorenzo 45, art. d., v. Sottocorno 5-A.
Terroni Maria 73, lavandaia, via Signora 10.
Zinoni Giovanni 44, portin., via G. Verdi 4.
Mazza Faustina 25, portiin., v. P. Umberto 34.
Gerardi Giuseppina g. 15, Brefotrofio.
Zorchi Mario m. 5, Brefotrofio.
Lunari Luigi m. 1, Brefotrofio.
Canedi Teresa 64, Foro Bonaparte 26.
Vago Francesco 63, ombrell., via Canonica 14.
Carreri Pietro 67, negoziante, Cornaredo.
Tagliabue Francesco 19, operaio, Macherio.
Tagliacarne Emilia 24, casal., c. Garibaldi 61.
Pazzi Giovanna 10, via Bottonuto 17.
Virisi Vincenzo g. 6, Istituto maternità.
Paveri Giuseppe 43, operaio, Rip. II n. 60.
Bellagente Ines g. 23, via Sottocorno 19.
Lesmo Rosa 15, via Aldobrando 71.
Pellizzari Ida m. 5, corso Vercelli 101.
Lattuada Margherita 71, cas. via Caccagna 2.
Fantoli Ettore 33, agiata, piazza S. Giorgio 1.
Moravi Adolfo 45, negoz., via C. Correnti 16.
Galli Felice 76, possidente, via Caccagna 2.
Broggini Angelo 65, erbivendolo, via Foro 5.
Alini Angelo 25, macchinista, via Pandana 3.
Cirrasti Marco 20, medico, v. S. Vittore 32.
Milanesi Carlo m. 10, v. Savona 11.
Ermolli Maria 74, pens.. via Pinamonte 9.
De Bertacagni A. 74, relig. v. Maroncelli 23.
Bartezaghi Leopoldo 2, via Tortona 30.
Mattabelli Rosa 74, casalinga, via Brolotto 43
Volta Rachele g. 2, via Ciovasso 6.
Repossi Giuseppe 75, contadino, v. Signora 10.
Totale N. 32.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 44.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

OCCASIONE vera. Vendo camera letto con marmo e luce, metà costo. San Pietro all'Orto N. 17, portinaio. 21008

PIANOFORTE occasione nuovissimo in ferro corde incrociate vendo prezzo mite, corso Genova 2, Milano, Palearі. 20454

MACCHINA tipografica Liberty 26×34, Perforatrice pedale luce 60, Cucitrice filo metallico, seminuove, vende Trevisini, viale Venezia, 16. 21174

SERIA OCCASIONE vendesi appartamento signorile solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto seta, L. 1400, e in Veranda. Corso Garibaldi, 59, Milano. 21237

CERCO camera ammobigliata fuori Porta Venezia. - Esclusi affittacamere. Herbus, posta. 21206

DISTINTO signore forestiero cerca una o due camere bene ammobigliate entro dazio vecchio. Scrivere cassetta 59 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21193

LINEA Milano-Como affittasi mobigliata casetta 3 locali, bagno, grande giardino. 50 mensile. Armorari 12, Sacerdoti. 21172

PEGLI affittansi subito diversi appartamenti. Posizione comodissima in riva al mare di fronte Stabilimento balneare. Rivolgersi a sig. Buttafava Tomaso via Carloforte 21, Pegli. 21050

VARALLO-Sesia, affittasi stagionale estiva appartamento comodissimo sei locali mobiliati, giardino. - Vicinanze stazione. Rivolgersi Caffè Orientale, Varallo. 20761

12 locali, primo piano, comodità moderne, grande balcone affittansi Carrobio 2. 20868

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI carro trasporto merci, triciclo a furgoncino usati buono stato. Offrire V. J. posta Cremona. 21178

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CAPITALISTA coscienzioso cerco per prestito 2000, interesse 8 0[0, rimborsabile rate mensili garantito notarilmente e con assicurazione. M. C. posta Milano. 21207

CASA seria, disponendo viaggiatore proprio conto, assumerebbe, a sola provvigione, rappresentanze cartoleria, cancelleria, articoli tabaccai. Cauzione per campionari. Scrivere A. L. 7P. Milano. 21095

CON L. 1000 capitale assicuro lire 100 utile giornaliero. Scrivere Judont 16 posta Bordighera. 21148

PERSONA seria decisa disponente capitale, volendo anche occuparsi positiva iniziativa commerciale raggiungera senza rischio immediata fortuna. Scrivere Squassi, San Damiano 24, Milano. 21171

RAPPRESENTANTI cerc per cartoline lusso, novità. Lopes. Via Filarocca, Firenze. 21157

RILEVEREBBESI modesto caffè piccola borgata. Scrivere Nemo posta Arona. 21231

STABILIMENTO d'Arti grafiche, bene introdotto, con speciale fabbricazione di cartoline illustrate cerca per le principali città d'Italia abili rappresentanti pratici dell'articolo. Corredare la domanda con referenze e pretese. Scrivere N. 1616 posta Milano. 21039

STATO smarrito sabbato sera ore 19 astuccio con tre chiavi percorrendo via S. Maurilio, via Torino, pregasi consegnarlo portinaia via Spiga, 30. Sarà data competente mancia.

TINA, - Compenso involontario, saluto fugace inviandoti mille affettuosissimi. Fanciullone addolorato. 21173

3000 garantito, cerco subito, restituzione 150 mensili, vantaggiosissimo interesse. Scrivere cassetta 66 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21211

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimum L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CEDESI avviata posteria buona posizione. Rivolgersi Drogheria Farina alla Monnetta. 21339

A CEDERSI Albergo Caffè avviatissimo, posizione centrale. — Rivolgersi Velasca 3. Bosi Santagostino Milano. 21045

URGONE con soffietto pelle vendesi occasione. Saveda, Corso Sempione 77. 21087

NEGOZIO cappelli avviatissimo, in posizione centrale, cedesi subito. - Rivolgersi per informazioni Bacchi Romolo Legnano 20829

PIANOFORTE verticale buonissimo, quasi nuovo, mite prezzo. Corso Genova, 24. 20723

STABILE centro Firenze, reddito netto 9000 ancora stabili, vendesi 150.000 rateali famiglia. Scrivere Habel, posta Milano. 21 76

VENDO 6000 industria alimentare premiata avviatissima, brevetto fabbrica, studio Davide, posta Milano. 21197

Affitti.

AFFITTO quattro locali primo piano verso strada anticamente uso studio. Due terreni verso corte uso studio. Portinaio S. Maria Fulcorina 8. 21143

APPARTAMENTI spaziosi 4 5 lo ali affittansi Corso Loreto 48 B. 21202

CERCANSI pel 29 settembre 2 stanzette vuote, preferibili non troppo lontan centro. Giudici, Bossi 4. 21200

CERCANSI 10 locali uso scuola agraria, annesso terreno circa mq. 1000. Località preferita lungo linea tram. — Contratto annuo. Offerte Isoz Varesso 2, Milano. 20[illegible]

CERCASI locale centralissimo adatto Cinematografo. Offerte C. 701 posta Milano.

Cent. 10 la parola.
Minimum L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

AIUTO-meccanico cercasi subito da importante ditta macchine da cucire ed affini. Offerte a Lindegg, fermo posta Milano. 21018

CASA di confezioni per signora cerca abili tagliatrici Iontile presentarsi se non esperte nel ramo. Rivolgersi in via G. B. Vico N. 32. 21218

CERCANSI abili falegnami e garzoni. Rivolgersi a Gervasini. Vicolo Facchini. 21204

CERCANSI mezzanelle e piccinine brave retribuite Sarta, Pietro Verri 4.

CERCANSI signorine bella calligrafia. Via Vittoria 33 A. Ditta Wollen Tuch. 21187

CERCASI abilissima stiratrice disposta stabilirsi Travedona. Scrivere pretese, referenze Fabbrica busti, Travedona (Como). 21072

CERCASI abilissimo piazzista viaggiatore specchietti, calendari, placche celluloide, altri piccoli oggetti réclame. Stipendio provvigione. Necessita pratica articolo, ottime referenze. — Scrivere Missiroli, Milano. 21136

CERCASI banchiera o banchiere, piccola cauzione. Romagnoli, Lenta 10 [illegible]

CERCO donna alla buona pratica tagliare carne, salumi, servire buffeta. Milinschy Corso Venezia 36. 21169

CERCASI portinaio, 3 persone adulte, escluso calzolaio. Fermo posta 413. 21191

CERCASI per portineria Stabilimento abile portinaio ex carabiniere con moglie senza prole. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 55 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21077

CERCASI per impresa di costruzioni a Spalato bravo primo muratore, capace di lavori in cemento armato per entrata pronta. Certificati e pretese alla cassetta 40 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 20844

CERCASI signorina inglese nitida bella presenza energica bella calligrafia disposta ufficio subito, stipendio modesto, aumentabile. Scrivere con referenze Haasenstein e Vogler cassetta 63 G. Milano. 21208

CERCASI per subito un giovane 16-18 anni con bella calligrafia di ottima famiglia per ufficio di rappresentanza. Scrivere cassetta 65 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21210

CERCASI subito cuoca onesta per mesi di campagna. Dirigere offerte Cassetta 72 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2123-

CERCO marito moglie senza figli, lavoratori casalinghi alla buona alloggio, vitto, salario. Milinschy, Corso Venezia 36, Trattoria. 2116-

DISTINTA signorina inglese [illegible] conosce francese, italiano, [illegible] musica, [illegible] presso signora. Scrivere cassetta 61 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21194

CERCO uomo pratico pulire, custodire cavalli e carrozze. - Milinschy, Corso Venezia 36. 21170

DITTA importante cerca signorina o giovinetto conosca perfettamente tedesco. Scrivere con referenze cassetta 70 G. presso Haasenstein e Vogler Milano. 31230

ETUDIANT du Polytechnikum de Zurich cherche place de précepteur dans famille distinguée. Hautes références. - Adresse Hc 7704 G Haasenstein e Vogler, Gênes. 21158

GIOVANE ventenne, impiegato attualmente Vienna presso primaria Ditta, come corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscendo pure contabilità, desideroso stabilirsi Italia, cerca posto preferibilmente Milano. Serie referenze Per offerte, informazioni, scrivere: Vinci, Via Felice Belotti, 5 Milano. 21090

GIOVINETTO che conosca musica suoni mandolino od altro cercasi per negozio. Scrivere C. l. 27 posta Milano. 20794

GIOVINETTO apprendista bella calligrafia cercasi da importante casa esportazioni. Offerte e referenze. G. N. 25 fermo posta. 21179

IMPORTANTE ditta cerca provetto viaggiatore e piazzista conoscenti a fondo clientela Albergatori. Caffettieri, Pasticcieri, Droghieri. Inutile presentarsi senza serie referenze e requisiti suddetti. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 64 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21209

OFFICINA costruzioni materiale ferroviario, cerca operai falegnami. Dirigere offerte [illegible] posta, Milano. 2044[illegible]

PIAZZISTI volonterosi cercansi dappertutto, articolo facile nuovo. Casella 72, Milano. 21155

PICCOLA meccanica, Bellani e C, Viale Monforte 17, cercano operai provetti. 21[illegible]

PREFERIBILMENTE congedato militare serie referenze, eta media troverebbe occupazione per tenuta libri, applicazione affari, presso seria casa commerciale Dirigere offerte Artic posta restante Milano. 211[illegible]

PRIMARIA fabbrica di vermouth e liquori con clienti la [illegible] cerca viaggiatore per la Lombardia a [illegible] [illegible] presso Haasenstein e Vogler Milano. 21036

QUARANTACINQUENNE, ottima famiglia, presenza, qualita impareggiabili, referenze non meno sotto ogni rapporto, cerca posto anche di fiducia presso seria ditta commerciale. Qualunque amministrazione privata. Occorrendo cauzione. Pratico affari, molte nozioni rami diversi commerciali. Franzini Egidio posta Milano. 2[illegible]

SIGNORE forestiero per [illegible] [illegible] [illegible] verso pagamento. Scrivere cassetta 60 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21193

STIRATRICE abilissima biancheria da signora cercasi da Baroncini, Manzoni, 26. 21205

URGENTISSIMA ricerca lavoranti sarte da donna. Santambrogio, via Piatti 5, Milano.

SPECIALISTA fabbricazione liscivie, potasse, cambierebbe principale. - Ercoliani Egidio posta Milano. 21223

400 lire regala trentenne gerente primaria ditta a chi procurerà posto viaggiatore magazziniere capo sorvegliante. Praticissimo generi alimentari, imprese marittime. Conosce Sardegna, Sicilia, Italia Meridionale. Cauzione 2000 contanti, 4000 stabili. Referenze ottime. Riccardi, Via Sardegna, 36, Cagliari. 19597

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico**, particolarmente indicato contro i

sudori dell'estate

e nella **toeletta intima** delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

SAPOL e l'ideale dei saponi

STRESA, la perla del Lago Maggiore

I nuovi proprietari **TH. FELIX-KLUSER** raccomandano il loro

Hôtel Milan e Kaiserhof

Cucina eccellente, massima pulizia.

PREZZI MODICI.

Vista splendida sulle Isole Borromee. 20440

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI !!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?

Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali

LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

CEROTTO MAZZA

BREVETTATO E PREMIATO

Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici pei **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe.** Si spedisce dietro cartol.-vaglia di L. 1.

Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire 10

Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

Milano, Corso Genova, 19.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI.

Ridona ai Capelli il color giovanile.

25 anni di ottimo successo

Un flacone grande L. 3.50
» » » 8.50
» piccolo » 2.30
» » » 4.90

Tutto franco nel Regno

massima segretezza nelle spedizioni

Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico

Cesare Fogazzi & Figlio
MILANO
18 - Via Tadino - 18

EUREKA 1904

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898, N. 46520-486. — L'unico Premiato all'Esposizione Generale Italiana di Torino.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da bigliardo, ecc., ecc., senza deteriorare nè alterare i colori delicati dei tessuti.

Migliaia di certificati di Corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa Lire UNA

Si spedisce 1 flacone per L. 1,60
» 3 flaconi » » 3.60
» 6 » » » 6,60

Franco di porto e imballaggio in Italia.

Indirizzare gli ordini al Premiato LABORATORIO Chimico OROSI, 13, Via Felice Casati, MILANO.

Depositi: TORINO, Manfredi — GENOVA, Ved. Casareto, e dai principali droghieri.

— Un abito nuovo! avete certo delle [illegible]
— È il primo che prelevai dalla massa e dopo tre anni che lo indosso è sempre nuovo, grazie all'EUREKA SMACCHIATORE OROSI che uso.

Appendice del SECOLO, 27-28 Luglio 93

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come si erano compiuti?

Ed ecco che, nello sconforto che le invadeva l'anima, quella superstizione di sua madre, diveniva per lei una credenza.

Seduta sul suo letto, con le mani giunte, anelante, aspettando la caduta luminosa, la stella mobile in mezzo alle miriadi di stelle fisse nella volta eterea, mormorava una preghiera alla morta, a quella che, forse, riviveva altrove, e che la vedeva soffrire, a quella che poteva aiutarla.

— Mamma, se tu mi odi, mamma, abbi pietà di tua figlia! Se tu puoi qualche cosa, se tu conosci la verità, se Carlo non è l'assassino, fa che io lo sappia, almeno, che ne sia sicura e che soffra meno. Non potrei resistere a lungo, così... Mi sento debole... debole... mamma, abbi pietà di me!

La giovine si alzò e andò alla finestra. Fatta come le finestre di campagna delle costruzioni rudimentarie in cui la mancanza di estetica si congiunge alla mancanza di comodità, molto in alto nel muro, costringeva chi voleva chiuderla o aprirla ad alzare quanto più poteva il braccio, per far agire la spagnoletta.

Stando in piedi, Coletta non vi giungeva.

Essa posò le sue mani, nuovamente incrociate, sulla sporgenza interna e alzò il suo viso tutto bianco, circondato dai suoi lunghi capelli sciolti, e nel quale gli occhi erano stralunati, verso il cielo dove supponeva sua madre.

Le sue labbra semiaperte, nell'attesa piena d'ansia, causata dalla dolorosa sua speranza, si agitavano, mosse da un interno balbettamento.

Pregava sempre, guardando fissamente la stella, la beata stella che porterebbe seco la sua anima.

E mentre cadeva in una specie di linea verticale, appunto in faccia a lei, mormorò:

— Che Carlo non sia colpevole... che Carlo... non sia colpevole!

Le sue palpebre si chiusero sui suoi occhi abbagliati.

Nelle tenebre della sua anima vi fu come un subitaneo chiarore.

E con le mani, posate sulle sue palpebre chiuse, con la fronte abbassata, appoggiata alla intelaiatura della finestra, ella rimase pensierosa.

Perchè Carlo sarebbe stato colpevole?

Una coincidenza poteva farle credere che egli avesse tirato sulla signora Lucquier, allorchè rubando quella rivoltella per rivolgerla contro sè stesso, non ne aveva avuto il coraggio, servendosene, invece, sulla povera giovine.

I particolari che i giornali davano sull'arme sequestrata indosso a Giovanni Lucquier, alla quale si adattava la palla trovata nell'autopsia, le davano la certezza che quella presa da suo fratello in casa della principessa di Trammart era identica. Ma ciò provava maggiormente la colpa di Carlo? Se essa pensava che gli avesse potuto in un momento di pazzia uccidere la donna che amava con più passione dopo che apparteneva ad un altro, non doveva dirsi anche che l'artista ora chiuso a Bicetre aveva potuto dal canto suo tirar senza ragione su Gervasia in un accesso di demenza?

E ripeteva fra sè:

— No! non è Carlo... Non può esser Carlo!

Ad un tratto Coletta trasalì e raddrizzò la fronte.

Il suo collo si tese, con un leggiero movimento, sulla sinistra. Ascoltava.

Non era un'illusione. Battevano contro un vetro ad una finestra vicina. Sporse la testa. Ma la rimise subito dentro

Una sorpresa, anzi un grande stupore l'aveva invasa.

Ciò che vedeva, la strappava alle sue terribili preoccupazioni.

La luna impallidiva dietro le stelle.

Ma la notte rimaneva luminosa.

Ed era proprio una donna, una donna in gonnella corta e in cappello che essa vedeva bussare ai vetri della camera di Luigi Michelin, il figlio dei castaldi.

Quella finestra si trovava proprio all'estremità del fabbricato che formava angolo.

La costruzione, composta di appezzamenti metà in mattoni e metà in terra battuta, presentava dal lato delle terre, mentre la corte era un rettangolo ben disegnato, una massa pesante e irregolarissima.

Non c'erano dalla parte del campo di trifoglio e di lupinella che due stanze: la sua camera e quella di Luigi. E queste stanze si trovavano una all'estremità opposta all'altra.

Ci voleva solo il silenzio profondo di quell'ora tardiva per poter udire quei colpettini battuti in modo regolare, e che, in un'altra notte, poichè la stanza che le avevano data non era mai occupata, dormendo, tutti gli altri, dalla parte della corte, nessuno della fattoria avrebbe avvertiti.

Parve a Coletta che una finestra si aprisse.

Allora si sporse di più.

E, molto distintamente, vide, mentre due braccia d'uomo si stendevano per aiutarla, afferrandola pel busto, la donna arrampicarsi come un giovane e sparire nella camera.

Quella donna, lo avrebbe giurato, non era una contadina.

Senza distinguere il di lei abito, ed ancor meno i suoi lineamenti, Coletta constatava un insieme che differiva letteralmente da quello delle campagnuole.

— È troppo! mormorò la parigina. Venir così a trovare i giovinotti in camera loro!

Ed ecco che fu assalita dalla curiosità.

Non aveva alcuna voglia di dormire. Se non approfittava di una diversione capace di ricondurre in lei quella calma che era necessaria per darle un po' di riposo, Coletta correva il rischio di non chiuder occhio in tutta la notte.

Se Coletta usciva dalla porta della sua camera aprentesi su un corridoio, poteva esser facilmente udita.

La casa era un po' più bassa del campo che la fiancheggiava e riusciva più facile salir sulla finestra dal di fuori che dal di dentro.

La ragazza prese una sedia e vi montò sopra, sedè sulla finestra passando le gambe fuori e si lasciò scivolare a terra.

All'estremità del campo di trifoglio, che non formava che una lunga striscia stretta davanti ai fabbricati, si trovavano parecchi alti mucchi di fieno, enormi, che parevano vere capanne, coi tetti a pendio, e che vi erano dall'anno precedente.

Prima di scavalcar la finestra essa aveva messo i suoi piedi nudi entro un paio di pantofole, e si era infilata una sottana sulla sua camicia da notte, indossando un giubbetto.

Coletta Delassert attraversò la verdura alta, proprio in faccia alla sua finestra; poi, di mucchio in mucchio giunse a quello più vicino alla camera di Luigi Michelin.

Non aveva, affatto, l'intenzione di guardare dentro la stanza, ed avrebbe evitato anche di gettarvi il menomo colpo d'occhio se avesse potuto farlo.

Dal punto in cui si trovava, sarebbe stato necessario che quella camera fosse stata illuminata perchè vi si distinguesse qualcuno.

Ma la finestra, rimasta spalancata, formava come la sua, un buco nero sotto la tettoia.

La distanza era sufficiente perchè Coletta non udisse niente, tranne le frasi pronunziate a voce troppo alta.

Era certo che se parlavano, entrambi parlavano molto sommessamente.

Da una mezz'ora si trovava là, quando Coletta seduta contro al fieno, ad un'

GLI INTERESSI DI TUTTI.

NOTIZIARIO MILANESE

Borse per lo studio della veterinaria — Presso la r. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano sono vacanti due borse di studio di lire 37.69 all'anno cadauna, da conferirsi per esame, una ad un giovane nato in una provincia della Lombardia e l'altra ad un giovane nato in una provincia del Veneto.

Il sussidio è conferito per tutto il corso degli studii veterinarii, cioè per quattro anni.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla segreteria della Scuola.

Concorsi. — Si notifica avere il ministero della Marina aperto un concorso per alcuni posti di tenente nel corpo del genio navale, collo stipendio annuo di lire 2400.

Gli esami avranno principio il giorno 16 novembre p. v., in Roma, presso il predetto ministero, ed innanzi apposita Commissione.

Stabili espropriati. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avvisa che presso l'Ufficio tecnico municipale nel palazzo del Comune — divisione prima — trovasi depositato il piano particolareggiato di esecuzione descrittiva degli stabili da espropriare per l'apertura e la sistemazione del tronco della nuova strada di circonvallazione fra la via Lodovico Muratori e la strada provinciale Paullese. Gli interessati potranno prendere visione da oggi al 5 agosto p. v.

Nel genio navale. — Il Ministero della marina ha aperto il concorso per alcuni posti di tenente nel corpo del genio navale collo stipendio annuo di L. 240. Gli esami si terranno a Roma il 16 prossimo novembre. Per le norme riguardanti gli esami ed il relativo programma gli interessati potranno rivolgersi presso la nostra prefettura all'Ufficio Leva.

La Federazione filatelica di Francia ha inviato al signor Augusto Cantarella, editore di Milano, le sue felicitazioni per i francobolli dell'armata italiana e le cartoline illustrative dei diversi reggimenti, che figureranno alla prossima esposizione annuale della Federazione.

I corrieri organizzati. — Anche i corrieri hanno, di questi giorni, costituito la loro Società.

I corrieri di Milano, che sono addirittura legione, costituendo il loro consorzio, mirano alla tutela dei propri interessi e all'istituzione di un regolare servizio che riesca altresì proficuo a tutte le ditte interessate.

Alla Cassa di Risparmio. — Nella settimana dal 10 al 16 luglio 1904 il movimento dei depositi e dei rimborsi presso la Cassa di Risparmio di Milano e le sue filiali fu il seguente:

In Milano Centrale: Depositi N. 2829 per L. 1,117,960,67 — Rimborsi N. 2292 per L. 965,230,80.

In Milano Succursali: Depositi N. 1798 per L. 611,335,17 — Rimborsi N. 1171 per L. 321,518,49.

Libretti emessi N. 584 — Libretti estinti N. 459.

Presso le Filiali: Depositi N. 7721 per L. 3,037,259,69 — Rimborsi N. 4854 per L. 1,869,083,06.

Libretti emessi N. 825 — Libretti estinti N. 540.

Le comunicazioni con Monza. — Il direttore generale delle strade ferrate del Mediterraneo, Oliva, ha risposto al reclamo presentato dall'on. Pennati, deputato di Monza, contro la soppressione dei treni elettrici e la non sostituzione con treni a vapore.

L'Oliva scrive che le corse elettriche furono istituite sulla tratta Milano-Monza allo scopo di sperimentare la trazione ad accumulatori. Ora l'esperimento, se dal lato tecnico è stato soddisfacente, dal lato economico invece ha dato risultati affatto sfavorevoli, e ciò com'è notorio in causa della sopravvenuta concorrenza del tram elettrico. E poichè a termini della relativa convenzione il Governo non poteva considerare l'esperimento come riuscito, se i risultati non erano favorevoli sotto entrambi gli aspetti, tecnico ed economico, così questa considerazione venuta a mancare, cessò l'effettuazione delle corse elettriche. E non era certo il caso di sostituirle con treni a vapore, giacchè questi non avrebbero avuto una utilizzazione maggiore di quella delle carrozze elettriche, la quale era ormai ridotta a quantità trascurabili. Ma non per ciò potrebbe dirsi che la tratta Milano-Monza sia scarsamente dotata. Vi fan servizio venti coppie di treni, dei quali alcuni, almeno nelle ore di maggior traffico, hanno l'orario delle corse soppresse; e tale servizio — prescindendo anche dal fatto che supera di gran lunga gli obblighi contrattuali — si può ritenere più che sufficiente agli attuali bisogni.

VOCI DEL PUBBLICO

Un po' di vigilanza.

Riceviamo da un abbonato:

Si ha o no il diritto al riposo notturno dopo aver lavorato tutto il giorno? Mi parrebbe che sì; ma la cosa è impossibile in viale Romana.

Di notte è un pandemonio di svvinazzati che scorazzano per la via gridando, urlando, cantando e bestemmiando in tutti i dialetti d'Italia e specialmente in quelli della bassa.

Mentre le guardie di P. S. di giorno passano linde e compassate, di notte dormono pacificamente, e noi tutti dell'abbandonato viale siamo alla mercè di alcuni mascalzoni che la fanno da padroni.

Inoltre, di giorno la fogna aperta del Redefossi che con tutta l'igiene predicata non pensano di chiudere liberandoci dai suoi effluvi pestiferi, di notte il teppismo trionfante! Non sarebbe ora di liberarci una buona volta di queste piaghe?

Il concordato dei panattieri di Milano
che va a scadere col 31 ottobre 1904

Siccome il 31 ottobre 1904 va a scadere il concordato dei panettieri, stipulato sino dal 1901, così ci piace riprodurne il testo, essendo, a quanto pare, i proprietari fornai d'avviso (e i lavoranti acconsentiranno?) a soprassedere alla riforma dell'attuale concordato sino a quando la legge sul *contratto di lavoro* passi in vigore, perchè con esso potranno meglio adottarsi patti sicuri e definitivi.

Ed ecco il concordato:

« Le rappresentanze delle classi dei proprietari e lavoranti fornai, in adempimento del mandato avuto dalle rispettive classi, avendo esaminato e discusso le varie proposte e domande presentate per la modificazione del sistema della mercede e del trattamento in uso fino ad oggi, premesso che l'attuazione del lavoro diurno sarà applicabile solo col trasformarsi dell'industria panificatrice — pur non rinunciando a nuovi studi — oggi hanno convenuto e convengono quanto segue:

Art. 1. — All'atto dell'assunzione in servizio d'ogni lavorante panattiere verrà stipulato un contratto in doppio originale firmato d'ambe le parti — e sul modulo che le due Commissioni compileranno — nel quale si indicheranno le condizioni speciali di lavorazione e di trattamento, rispettato — sempre s'intende — il concordato.

Art. 2. — A datare dal 1.° novembre 1901 la mercede ai lavoranti panettieri viene stabilita per il Comune di Milano in lire 4 per ogni quintale di farina lavorata a mano, da distribuirsi fra il personale in proporzione del lavoro e della responsabilità relativa. Entro il 31 dicembre 1901 una Commissione unita di proprietari e lavoranti studierà una tariffa per i panifici forniti di macchine nei quali provvisoriamente interverranno accordi speciali fra lavoranti e principali.

La lavorazione della farina gialla sarà pagata in ragione di lire 1 al quintale in quegli esercizi in cui il consumo supererà i chilogr. 15.

Art. 3. — La determinazione della quantità di farina lavorata sarà fatta di comune accordo mensilmente.

Il pagamento sarà fatto nei giorni: otto, sedici, ventiquattro e primo d'ogni mese.

Al primo avrà luogo la liquidazione del mese precedente.

Prima del pagamento l'operaio si accorderà col principale sul consumo della farina, e avvenuta la liquidazione non sarà ammesso alcun reclamo, salvo errori od ommissioni che però devono essere chiarite nel seguente mese.

Il consumo della farina sarà controllato da libretto apposito tenuto dal principale.

Art. 4. — Nelle lire 4 per ogni quintale di farina lavorata è compreso l'importo delle somministrazioni di uso, pel vitto e alloggio calcolato in cent. 75 per ciascun lavorante.

Di questi cent. 75: cent. 20 rappresentano l'importo del pane consumato nell'esercizio, cent. 15 del pane da asportare, cent. 25 per la minestra e cent. 15 per l'alloggio; all'infuori del pane consumato durante il lavoro (cent. 20) tutte le altre somministrazioni sono facoltative.

Non avranno diritto alla mezza libbra da trasportare, i lavoranti che ricevono vitto ed alloggio.

Art. 5. — La media di lavorazione d'ogni operaio è fissata in chilogr. 75.

Per la lavorazione di farina sino ai chilogrammi 160 quotidiani saranno adibiti due operai.

Dai chilogr. 161 ai 264, tre operai.

» » 265 ai 300, quattro operai.

Partendo dai 3 quintali è ammesso l'aumento d'un operaio per ogni quantità di 70 chilogrammi.

Le eventuali riduzioni in base a questo articolo saranno fatte man mano avverranno licenziamenti nei rispettivi esercizi.

Art. 6. — Tutti gli operai, ad eccezione del fornaio, fanno servizio a domicilio, in compenso il garzone è sempre a carico del proprietario.

Art. 7. — In caso di licenziamento, è fatto obbligo reciproco del preavviso di giorni *otto* pei lavoranti in pane comune e di giorni *quindici* pei lavoranti in pane di lusso.

L'operaio lascierà nelle mani del principale un deposito di lire 10, se lavorerà in pane comune; di lire 15 se lavorerà in pane di lusso.

Art. 8. — È stabilita una giornata di riposo mensile per ogni operaio addetto alla lavorazione della farina. La giornata è a carico del lavorante che si rende responsabile di chi lo sostituisce.

L'operaio deve presentarsi alla mattina pel servizio a domicilio.

Art. 9. — È fissato il riposo per successiva al Natale.

Art. 10. — Nel caso di ma[...] lunque altro impedimento di un la[...] l'esercizio, quello che lo sostitui[...] pretendere, nè dal principale, n[...] compenso maggiore di quanto [...] proporzionale sulle lire 4 al [...] mento del 15 0[0 sulla merced[...] lavorante sostituito, quando il [...] duri oltre gli otto giorni.

In caso di prestito per un numer[...] di giorni otto, il prezzo sarà da [...] lavorante ed interessato.

Art. 11. — Viene nominata una [...] missione di Probiviri compost[...] sone, due scelte fra i propri[...] lavoranti, le quali dovranno [...] anche estraneo alle due classi [...] sorvegliare alla sincera appli[...] sente Concordato. Detta Com[...] in carica un anno e potrà esse[...] principale o dall'operaio per [...] stioni eventuali.

Art. 12. — Mentre una Comm[...] di proprietari e lavoranti form[...] tariffa per la lavorazione del pan[...] pei fattorini del servizio a domi[...] questi concesso provvisoriamente [...] del 5 0[0 purchè non ne abbiano [...] corrente anno.

Art. 13. — Per lavori straord[...] tale per la confezione dei pane[...] avranno diritto ad uno speciale [...] compenso, restando abolita ogni [...] prima d'ora veniva corrisposta p[...] dine antica.

Art. 14. — La Commissione [...] aderendo all'Ufficio di colloca[...] zionerà sotto l'egida della Cam[...] raccomanderà a tutti i fornai c[...] colare l'uso dell'Ufficio stesso. [...] lerà il turno del riposo mens[...] evitare possibili inconvenienti [...] ramente obbligatoria la giornata [...]

Art. 15. — Il presente Con[...] durata di tre anni, con obblig[...] mesi sei per le eventuali modif[...]

(Seguono [...])

Milano, 21 ottobre 1901.

***

Quanto prima esporremo quali [...] tenzioni dei lavoranti.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Camp[ari]
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento Via Galil[eo]
IL MIGLIORE DEGLI APERIT[IVI]
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i princ[ipali] Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

500 CARTOLINE illustrate
Fiori con oro, assortimento diverse L. **4.50**
500 uso platino L. **2.85**
Franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

CONCORSO
Il concorso al posto di Direttore della Ferrovia Circumetnea essendo chiuso col giorno 15, non si ricevono più domande di concorrenti.
Quei signori, che saranno stati ammessi al Concorso istesso, riceveranno dalla Segreteria comunicazioni personali.
La Presidenza.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

Per sole L. 5
spediscousi franco di porto Metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta. 10934
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE!
STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causo gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE della SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo **Stitichezza.**
SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
PELI O LANUGGINE del **Viso e del Corpo** spariscono per sempre col **DEPILENO.** Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3, (franco L. 3.50).
SORDITÀ e **MALI D'ORECCHIO** si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del **Dott. W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). — **Istruzione Gratis.**
L'ODONTASKIR applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il **MASTICE DENTARIO** che serve ad ostruire la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. **1,50** al flacone (L. **1,75** franco di porto).
MASTICE DENTARIO per otturazione denti cariati. — Tubetto Cent. **50.** Franco di porto Cent. 65).
CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1.30**).
Vaglia e Cartolina-Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila,** Via San Calocero, 25, MILANO.

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al **Ristoratore Castanina Marley,** acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori.* Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

PROPILINA — ACQUA ANTICALVIZIE — IGIENICA-RIPARATRICE
Si usa alla mattina con piccola spugna strofinando leggermente la parte calva, indi coprendo la testa.
CESARE FOGAZZI — CHIMICO-FARMACISTA — MILANO — V. Orefici N. 10 — USO ESTERNO
Franco nel Regno — Flaccone Grande L. ... — Flaccone Piccolo L. ...

Provate l'inimitabile e insuperabile
SAPONE BANFI (all'Amido)
Rende la pelle bianca e vellutata. Fa sparire le macchie ed il rossore. Spiana le rughe. È l'unico per i bambini. Adoperandolo per radersi la barba sopprime il bruciore del rasoio.
L'AMIDO BORACE BANFI Marca Gallo
Insuperabile. Dà il lucido e conserva la biancheria.

Bella fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina.
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo edace
De' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina. 3

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora od al Petrolio,
per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

CERTIFICATI.
Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica La Nuova Scuola Medica Napolitana e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 dell'medesima Acqua Chinina profumata.
Dottor FERDINANDO di MUZIO Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO dottor TOMASI Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C.,** VIA TORINO, 12, **MILANO.**
Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar.**

MALATTIE SEG[RETE]
Medico specialista visita e dà consulti per [...] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più mode[rni] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricev[e] e dalle 13 alle 15.

La guarigione del **DIABE[TE]**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO UR[ANE]** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa [...] complicazioni. La sete divorante, inestinguib[ile] mente dissipata e la secrezione dello zucch[ero] troncata mediante l'uso di questo prepara[to] ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed [...] con successo per la **guarigione del diabet[e]**
IL VINO URANE PE[...]
vino medicinale avente per base il vino v[...] aggradevole al gusto, che guarisce con esito [...]
Si trova presso tutte le farm[acie]
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Caille[r] CIOCCOL[ATO] AL LATTE — Vendesi in [...]

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande [smercio] ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio** senza succursali.

L. 100 mensil[i] [...] nestamento, [...] rando per [...] inviare cartoli[na] per ottenere [...] materiale. Ditta [...] **selli, Paterno**

DIFENDIAMO[CI] dalla Canicola.
Vi lamentate di non poter d[ormire] che a letto sudate e sbuffate! Ave[te] cambiato d'indumenti, riposte le [...] le coperte di lana, i copripiedi, [...] caloriferi, ecc., ma tenete il mate[rasso e il] cuscino di lana, ottimi caloriferi [...] fanno sudare e vi riscaldano il d[...] impediscono di dormire. Avete [...] a premunirvi dal caldo di giorno e [...] ticaste la notte.
Provate un materasso ed un [...] ciale di vero crine animale sterili[zzato] ne proverete tale refrigerio che vi [...] merete in apostolo del crine.
La Ditta **Carlo Pacchetti** [...] Milano, Capitale un Milione, forni[sce] bito tali materassi su misura. — [...] a richiesta.
Ricercansi Agenti in Provincia

fianco del mucchio, col quale si confondeva, toccò col gomito in un movimento repentino, un oggetto che essa non aveva veduto prima e che le parve brillasse.

Si trovava semplicemente vicino ad una bicicletta. Comprese. Quella svergognatella in gonnella corta — che andava a svegliare con tanta audacia Luigi Michelin, era la proprietaria di quella bicicletta, che aveva appoggiata contro il cumulo di fieno, per riprenderla fra poco.

Prima cura della ragazza, fu di correre all'altro mucchio vicino.

La sua curiosità affatto femminina prendeva il sopravvento.

Voleva, se non sapere chi era la ciclista, perchè, molto probabilmente non la conosceva, almeno distinguere abbastanza la sua figura, per poterla riconoscere.

Se veniva sorpresa, peggio per lei.

La più imbarazzata sarebbe stata l'altra.

Coletta aspettò ancora.

Passò un'altra mezz'ora, almeno.

L'attesa cominciava a diventar lunga.

La stanchezza arrivava. La ragazza doveva fare sforzi grandissimi per non addormentarsi lì, nella freschezza, che per fortuna, non le dava una sensazione di freddo.

Si trovava invece benissimo, su quel fieno, respirando a pieni polmoni quell'aria pura che essa lasciava giungere fino al suo letto, dalla finestra aperta.

Il sonno diventava invincibile.

Fu costretta ad alzarsi, e a far qualche passo lungo il mucchio per isfuggirvi. Ed essa comprendeva che, vinta dalla stanchezza, cadrebbe come uno straccio, senza coscienza di nulla, se si fosse rimessa a sedere sul fieno.

Ma ecco che dall'altra finestra, in fondo al fabbricato, sorsero due ombre.

La più grande, quella di un uomo, in calzoni e in maniche di camicia.

Poi un'altra, quella della donna, che un'ora prima l'aveva scalata per entrare, comparve tutta dritta su quella finestra, lasciandosi poi prender fra le braccia dall'uomo, il quale fece qualche passo con lei, tenendola a quel modo, nel trifoglio.

E a risa represse giunsero fino a Coletta, che, rannicchiata contro il suo cumulo di fieno, non osava più sporger la testa per guardarli.

Tutti due si avvicinavano.

Ed essa distingueva dei bisbigliamenti con rumori di baci. E udì anche le loro minime parole.

— Berta mia, sono innamorato pazzo, sempre più pazzo, di te!

— Anch'io ti amo, lo vedi bene... Mi aspettavi questa notte?

— No... e nondimeno non dormivo. Ti chiamavo... ti sentivo venire... malgrado la nostra lite dell'altra sera.

— È appunto per causa di quella lite, che ho voluto venire a farti una sorpresa. Converrai che ci vuole un certo coraggio per venire a mezzanotte in bicicletta attraversando le vie, i sentieri, i campi conducenti alla tua casa, con la minaccia d'un maledetto cane, che abbaia in modo da svegliare i morti.

— Vedi bene che, stanotte, non ha nemmeno ringhiato. È appena se, adesso, fa udire un latrato a mezza voce. Poi, non dura a lungo. Tace subito. Del resto, nessuno vi ha mai fatto attenzione. Si sa che i cani urlano alla luna.

— Però, è piuttosto seccante.

— Sei rimasta a dormire a Boissy, presso tua nonna?

— Sì, mi vi fermo bene spesso. Dico semplicemente ai miei genitori prima di partire: Se non torno pel pranzo, non state in pensiero; vuol dire che rimango a dormire dalla nonna. E quando la nonna dorme come un tasso, prendo la mia bicicletta, e filo.

— Non incontri mai nessuno?

— Al contrario... stantotte. Indovina un po' chi? Te la dò, in mille!

— Non cerco nemmeno.

— Il parroco.

— Oh! curiosa!

— Cosa faceva fuori a quell'ora? Io non gliel'ho dimandato, e lui non me l'ha detto. Ho corso più presto, fuggendo come una freccia. Però, mi ha riconosciuta.

— Ne sei sicura?

— Si capisce che non c'è che Berta Robidet, la nipote della Nicole, per andare in bicicletta la notte come una pazza.

E proruppe in una lunga e allegra risata mentre Luigi le dava una quantità di baci clamorosi.

— Andrò a confessarmi da lui, aggiunse Berta, motteggiando, espressamente per dirgli cosa andavo a fare.

— Brava! Come sei birichina, Berta mia, come sei birichina?

— È perciò che tu mi ami!

— S'intende! Non ti amerei forse tanto se tu non lo fossi!

— Vi occorre ciò a voi altri uomini. Siete tanto stupidi.

— Certo, non siamo furbi. Oh, no!

— Ne convieni?

— Ma sicuro, che ne convengo.

— Vuoi sempre uccidermi?

— Se tu mi lasci, sì... poi, mi uccido alla mia volta.

— Imbecille.

— Oh! posso garantirtelo.

Altro rumor di baci.

— Uccidermi? E poi farti saltar il cervello! Via! Via... è uno scherzo.

— Tutt'altro; e la prova è che ho pensato di farlo nella Saulaie.

— Nella Saulaie? esclamò essa.

— Non così forte! Taci! intimò lui.

Berta tentò di parlare.

Il giovane le chiuse la bocca con le labbra.

Vi fu una specie di lotta.

Essa voleva liberarsi dalle sue braccia e lui la tratteneva fortemente.

— Lasciami, bisogna che vada via.

— Bah! Ci hai tempo.

— Devo dormire, mio caro... Sono stanca, lo sai.

— Anch'io.

— Cosa significa questa storia che hai pensato ad uccidermi nella Saulaie?

— Niente.

— Devi dirmelo.

— Non ne vale la pena. Scherzo.

— È uno strano scherzo.

Lui rise cupamente.

— È un fatto che in quella Saulaie, bisognava che ammazzassero qualcuno.

E aggiunse, parlando a scatti:

— Quindici giorni più tardi — quindici giorni dopo che quest'idea m'era passata pel cervello, vi trovavano morta la signora Lucquier.

— Fu quindici giorni prima dell'assassinio della signora Lucquier che ti venne una simile idea?

— Presso a poco. Passavo per la strada e riconobbi la tua bicicletta appoggiata ad un albero. Mi hai detto, più d'una volta, che solevi ripo[sarti sulla] riva del Draguet. Mi avanza[i a poca di]stanza di passi da quella pa[rte] fra i salici; eri seduta e [mi volgevi le] spalle. Ti eri tolta il cap[pello...] tevi udirmi, perchè vi era [...] traversata del prato. Non ti [...] e non mi hai veduto.

— E allora hai avuto l'ide[a di uccidermi]?

— Ero in preda ad una [...] tazione. Da che mi hai de[tto...] camente, che non mi vuoi [...] non sono più lo stesso uom[o...] momenti in cui il sangue [mi sale alla] testa, e, allora, vedo rosso.

— È un'irritazione che [...] Riconoscerai, poco a poco. [...] quella che ha ragione. Qu[...] pedisce di amarsi... Anzi [...] che ti fo delle sorprese.

— Se sapessi che ti dai [...] mia diletta Berta, diverre[...] tutto.

— Torno a ripeterti ch[e ...] eccitazione si calmerà. Senti[...] un po', tranquillamente.

— Sia; ragioniamo. Sedia[moci ...]

Dell'altra parte del cum[ulo...] Coletta approfittò del loro [...] che fece sotto di essi qual[...] per accoccolarsi.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) *Giovedì-Venerdì 28-29 Luglio* (Conto corrente colla posta) **Anno XXXIX - N. 13746**

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Emanuele dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. ... la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Biblioteca Sen. Senato del Regno IL SECOLO

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

Abbonamento per Undici Mesi

a tutto giugno 1905.

Milano a domicilio . . . . . . L. 16 50
Franco di porto nel Regno . . . » 22 —
Estero . . . . Fr. 36 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 a tutto giugno 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al suddetto bellissimo giornale illustrato, gli abbonati hanno diritto, *come premio gratuito*, di scegliere nel **Catalogo Generale Illustrato** della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, che manderà franco di porto contro richiesta, contenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, per l'importo di

LIRE OTTO

I signori abbonati che volessero ordinare libri per una somma maggiore non debbono mandare che la differenza in più, senza aumento delle spese di porto a domicilio, che è indistintamente fissato, oltre al prezzo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati del Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

Abbonamento per Cinque Mesi

a tutto dicembre 1904.

Milano a domicilio. . . . . . . L. 7 50
Franco di porto nel Regno . . . » 10 —
Estero . . . . Fr. 16 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent. 50 e quelli dell'Estero Fr. 1 —

Abbonamento per Due Mesi

a tutto settembre 1904.

Milano a domicilio . . . . . . L. 3 —
Franco di porto nel Regno . . . » 4 —
Estero . . . . Fr. 6 70

Questo abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 28 Luglio

RICORSI STORICI

Le informazioni del nostro corrispondente di Roma, l'altro ieri pubblicate, intorno ai motivi che determinarono il rinvio delle elezioni generali politiche ad epoca lontana, ci inducono a malinconiche considerazioni.

È fuor di dubbio che il Governo fino a pochi giorni addietro, lasciò correre la voce, anche sui giornali ministeriali, dello scioglimento della Camera in autunno; e ciò è tanto vero che deputati in carica e aspiranti alla deputazione avevano già, nei rispettivi collegi, iniziato il lavoro di preparazione della campagna elettorale.

Improvvisamente l'on. Giolitti ha diramato l'ordine ai suoi araldi di dar fiato alle trombe per annunziare una ben diversa novella.

Perchè questo mutamento?

Già si era detto che il Ministero tentava di raggiungere, in questi mesi di vacanza, una soluzione del problema ferroviario, e qualora vi fosse riuscito, avrebbe mantenuta in vita la Camera attuale, colla certezza di vedere approvate, senza tante difficoltà, le sue proposte.

Ora, noi non possiamo non ricordare, in quest'ora, quel che avvenne, diciannove anni or sono, quando Agostino Depretis manipolò le Convenzioni ferroviarie e si pose all'opera per farle trangugiare al Parlamento.

Quando si farà, a base di documenti, la storia di quel periodo politico, si toccherà con mano che il trasformismo e l'impresa d'Africa erano intimamente legati coi contratti ferroviari.

Per vincere le tenaci resistenze della parte migliore della Sinistra contro quel grande carrozzone, le cui disastrose conseguenze sono ora generalmente riconosciute e deplorate, il capo del Governo immaginò di portar la confusione nei partiti allo scopo di rompere ogni forte e salda compagine, e proprio in quei giorni che precedettero la memorabile discussione delle Convenzioni, si iniziarono le trattative per quel connubio Depretis-Minghetti, che diede poi la prima maggioranza trasformista nelle elezioni generali dell'anno successivo.

Con quali mezzi si sia potuto compiere, attraverso le difficoltà opposte dai più eminenti parlamentari, quello sciagurato movimento politico che segnò l'origine della decadenza delle istituzioni rappresentative, tutti ricordano perchè se ne risentono ancora oggi gli effetti.

Certo è che la corruzione, dalla forma più blanda a quella più sfacciata, fu l'arma di cui si valse il Depretis per assicurarsi una maggioranza cecamente devota, disposta ad approvar tutto; e ben lo rilevò e lo denunziò, durante la fiera battaglia, l'anima onesta di Alfredo Baccarini.

Ma al vecchio cinico non bastava addomesticare la Camera, aveva bisogno di distrarre l'opinione pubblica; e la distrazione fu trovata nell'avventura africana.

* * *

I tempi sono, per fortuna, mutati, e non sarà possibile rifare oggi quello che si fece nel 1885.

Ma non par destino che il problema ferroviario debba sempre trascinarsi per vie torte ed oscure?

Due correnti sono di fronte: esercizio privato e esercizio di Stato.

Il Governo non sceglie nè l'una nè l'altra: tenta, invece, una soluzione media ossia la proroga delle Convenzioni esistenti: una soluzione che è indubbiamente la peggiore, sia per i suoi difetti intrinseci come per la sua provvisorietà.

E non basta: si avrebbe l'occasione di interrogare il paese su questa grande questione che si collega ai suoi più vitali interessi; e invece si preferisce portarla dinanzi ad una Camera che ha perduta ogni ragione di vita, che vorrebbe morire piuttosto oggi che domani perchè la atterrisce la spada di Damocle che le pende sul capo, che nulla può rifiutare e rifiuterà a chi ha in pugno le sue sorti.

Tutto ciò non è atto a far sorgere dei sospetti: per lo meno quello che le proposte del Governo relative all'esercizio ferroviario siano tali da non poter affrontare la discussione di una libera, cosciente Assemblea?

In quanto a noi, il nostro posto di combattimento è sempre quello di vent'anni addietro.

La nostra resistenza contro certi contratti coi banchieri è avvalorata oggi da una lunga esperienza.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Esercizio di Stato od esercizio privato?

Proseguiamo la pubblicazione delle risposte ai quesiti che abbiamo posti, e cioè:

1.° — Se, *in linea generale*, sia da preferirsi l'esercizio privato o l'esercizio di Stato delle ferrovie.

2.° — Se l'opinione, come sopra espressa, *in linea generale e teorica*, sia applicabile con vantaggio, date le attuali condizioni del Paese.

3.° — Quale dei due suaccennati sistemi meglio risponda ai diritti ed alle aspirazioni del personale ferroviario, diritti lesi ed aspirazioni deluse finora, come risultò dall'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo.

QUESTIONI SUBORDINATE.

a) Quali furono le ragioni principali del riconosciuto insuccesso delle Convenzioni del 1885.

b) Quanta parte abbia avuto in tale insuccesso l'insufficienza del controllo governativo — e l'amministrazione delle Società esercenti.

XXI.

1.° L'esercizio privato è il migliore perchè non subordina i criteri industriali e tecnici ai criteri politici: perchè consente la maggiore elasticità nelle tariffe; perchè sente meglio il polso del mercato e della concorrenza.

2.° Le attuali condizioni del Paese sono condizioni di sfacelo economico e politico. Date le ferrovie allo Stato e aumenterete il parassitismo e il vampirismo a danno del pubblico. La burocrazia cresce da noi in un modo spaventoso e affatto sproporzionato ai bisogni. Le ferrovie di Stato segneranno l'èra di nuove posizioni intangibili e di più formidabili reclutamenti. Molto migliore è il sistema americano. Il partito che sale caccia via tutti gli impiegati del partito che scende. Da noi invece gli strati si sovrappongono. Ogni partito impone i suoi lanzichenecchi. Subiamo ancora adesso la mala influenza dello sgoverno di Depretis, di Crispi, ecc. E non basta ancora?

3.° Dipende dalla pressione che sapranno esercitare i ferrovieri sulle classi politiche il dire se sarà per essi migliore l'esercizio di Stato o quello privato. In tesi generale però lo Stato tende ad aumentare la burocrazia, non a pagarla meglio. In Isvizzera i ferrovieri domandano ora (dopo il riscatto) che si conservino le condizioni esistenti prima della nazionalizzazione delle ferrovie. Dopo il riscatto il *budget* della Confederazione è in continuo allarmante *deficit*. E sì che nella Svizzera ci sono meno ladri che non da noi.

a) L'avere voluto trovare un mezzo termine dialettico dove non era possibile il farlo.

b) Non lo so. Tutte e due le gambe ci hanno condotto alla rovina. Chi può dire se questo avvenne più per causa della gamba destra o di quella sinistra?

Prof. *Emanuele Sella*

La questione Palizzolo

La questione Palizzolo non istà nella serie dei processi e nel verdetto, ma bensì in quello che si prepara, dato il carattere, le minaccie e le ambizioni dell'assolto e le esagerazioni de' suoi amici.

Il verdetto non lo discutiamo. In una causa indiziaria non si può parlare nè di giustizia, nè d'ingiustizia; la sola coscienza può dire la parola d'assoluzione e di condanna. Gli indizii erano sembrati sì gravi da far procedere all'arresto dell'accusato mentre era deputato: erano sembrati convincenti contro di lui ai giurati di Bologna: sono sembrati convincenti oggi per assolverlo a quelli di Firenze. Rispettiamo — non discutiamo.

Tanto meno vogliam tentare il sunto delle testimonianze e delle discussioni dalle quali emerse la figura dell'accusato nell'ambiente suo; ci limitiamo ad esprimere il sentimento doloroso che tutta Italia prova davanti alla inopportuna glorificazione che imprudentemente si vuol fare dell'assolto.

Nella terra di Sicilia ove fioriscono spontanei i forti ingegni, dove il concetto dell'onore è così profondamente sentito, vi sono alcuni che vorrebbero traviare il buon senso generale col far credere che nel processo Palizzolo fosse interessata la buona fama dell'isola. E per questo cercano di promuovere dimostrazioni, unendo il nome del Palizzolo a quello della Sicilia, producendo una strana confusione negli animi. Alcuni giornali poi, invece di indirizzare l'opinione pubblica alla verità, si servono di questo incidente giudiziario come di una bandiera regionalista per suscitare odii fraterni fra le varie parti della patria comune.

Che gli amici di Palizzolo siano in giubilo per il verdetto di Firenze, lo si comprende: ma la loro soddisfazione non deve esorbitare dai naturali confini. E l'assolto, invece di cercare pericolose pugne, dovrebbe convincersi che in questi ultimi anni si sono modificati opinioni e partiti: e che a lui gioverebbero il raccoglimento e la pace.

Già, per molti segni, si dimostra che gli antichi partigiani sono divisi: che mentre sulle prime si parlava di portare l'assolto candidato in molti collegi, oggi lo stesso suo successore si riprepara a contendergli i voti: e diminuisce l'effervescenza manifestatasi nei passati giorni.

Noi crediamo che il buon senso finirà col prevalere e che la Sicilia sa riottica ed onesta saprà sventare il triste e pericoloso tentativo.

È questo l'augurio che noi, giusti e sereni estimatori dei siciliani, facciamo ai nostri fratelli del Mezzogiorno.

Per gli appalti a le Cooperative di lavoro

Martedì, 2 agosto, presso il Ministero del Tesoro, si adunerà la Commissione che deve redigere il nuovo Regolamento per l'applicazione della Legge 12 maggio 1904, in forza della quale le pubbliche amministrazioni possono chiamare a licitazione o a trattative private le Società cooperative fra operai per appalti di lavori, forniture e servizi pubblici.

La nuova legge — in confronto della vecchia dell'11 luglio 1889 — ha tre principali miglioramenti, e cioè: 1.° estende gli appalti alle forniture ed ai servizi, mentre la vecchia legge riguardava soltanto l'assunzione di lavori; 2.° elimina la vessatoria disposizione, fonte di tante contestazioni, che a costituire l'ammontare dell'appalto dovesse la mano d'opera avere prevalenza di valore sul materiale impiegato; 3.° concede al Governo la facoltà di estendere la applicazione della legge, finora circoscritta alle amministrazioni dello Stato, anche a tutte le altre soggette alla vigilanza governativa, e quindi alle provincie, ai comuni, alle Opere pie, ai consorzi idraulici, d'irrigazione, ecc.

Ma lo schema di regolamento predisposto dal ministero del Tesoro, che deve servire di base ai lavori della Commissione, mentre riproduce e inasprisce le disposizioni vessatorie in riguardo alla prevalenza della mano d'opera (che la nuova legge ha voluto sopprimere), non contiene sillaba sul modo e sulle formalità per l'estensione degli appalti nei rapporti delle amministrazioni locali.

La Commissione farà certo rilevare tutto ciò, e saprà imprimere al regolamento il carattere liberale tracciato dalla legge.

Onoranze al decano del Parlamento inglese

Telegrafano da Londra, 27:

I 178 deputati che assistevano alla famosa seduta del 19 e 20 luglio si quotarono per offrire una magnifica coppa d'argento a Harrington, decano della Camera, che malgrado i suoi 88 anni rimase in seduta 25 ore e mezza consecutive e si recò 19 volte nella sala di votazione.

L'Esposizione Mondiale di Saint-Louis

Saint-Louis, luglio.

Un po' d'elettricità: De Forest, il suo sistema e le sue stazioni radiotelegrafiche — L'Italia nella Sezione d'elettrotecnica — Le altre nazioni europee ed il Giappone.

II.

(Goodfellow.) Lontani da una vita veramente italiana, che nelle sue monotonie ha pur spesso dei momenti sublimi, in cui tutto il nostro spirito sembra rinascere e la mente aprirsi a nuove idee, a nuovi propositi, cercate invano persone e cose vostre che vi facciano andar un po' superbo del vostro paese.

È una battaglia perduta?... Le altre nazioni ci hanno sorpassato di gran lunga e noi ce ne stiamo qui colle mani in mano ad osservare i tedeschi stretti in fascio, d'accordo, operosi, pronti, consci di quanto debbono fare, invidiandoli, criticandoli.

Quanto non avremmo potuto fare di buono e di bello, se... oh quanti « se » dovrei scrivere! per ridare tutte le impressioni subite girando le nostre sezioni!

Un amico mi osservava: « L'italiano non sente il bisogno e forse non è ancor preparato a queste gare mondiali! ».

Giudizio severo, ma l'amico non ha torto, e le sue parole mi ronzano sempre all'orecchio.

Egli ci ha visti a Parigi nel 1900, a Chicago nel 1893 e qui ora...

« Ditemi la vostra impressione! »

E mi ripetè il ritornello di prima.

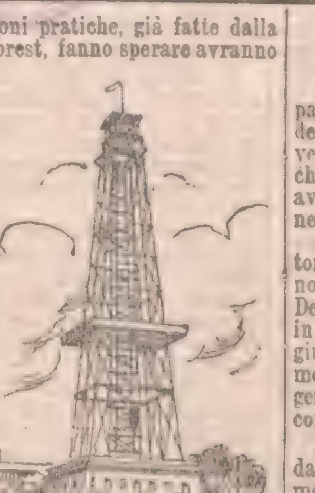
* * *

De Forest, per gli Americani, ha o sta per vincere Marconi. Ne parlano pochi con conoscenza di materia, ma molto i cartelloni che tutta circondano la mostra nel palazzo dell'elettricità.

De Forest in persona, giovane, serio risponde con poche parole ai visitatori: il suo sistema di radiotelegrafia è l'unico presente all'Esposizione e le prove dovranno dire se è il più pratico. Egli afferma di poter trasmettere le onde elettriche con più celerità e con un apparecchio semplificato, di maggior sicurezza e precisione. Tutto questo suppone miglioramento sia nella diversità del ricevitore. Gli altri particolari sono analoghi a quelli del Marconi e potrebbero anche far nascere il dubbio che l'invenzione del nuovo ricevitore fosse destinata solo ad illudere i brevetti per poter installare stazioni, che non differiscono in modo essenziale da quelle marconiane; i tecnici però credono che il ricevitore De Forest ha importanza scientifica ed originale.

Sette stazioni fisse e tre automobili for-

mano l'equipaggio della Compagnia De Forest all'Esposizione; esse comprendono tutti gli apparecchi per la trasmissione e ricezione dei dispacci e comunicheranno presto fra loro in varie condizioni, in modo da metter il nuovo sistema a quella prova che alcune applicazioni pratiche, già fatte dalla Compagnia De Forest, fanno sperare avranno buon successo.



Oltre alle esperienze puramente tecniche, questo sistema viene adottato quotidianamente pel servizio telegrafico pei giornali di città. Da una torre, alta 300 piedi, in ferro, e su cui si sale coll'ascensore, le notizie dell'Esposizione vengono trasmesse ai diversi uffici di redazione dei giornali simultaneamente o separatamente. E questo finora è lo spettacolo più interessante della radio telegrafia offerto al buon pubblico.

* * *

Ritorniamo nel palazzo dell'Elettricità. La nostra piccola sezione occupa un angolo pieno di luce e, grazie alle cure dell'ing. Soleri, si presenta bene. Lieto egli stesso del buon esito dei suoi sforzi mi diceva giorni sono che noi non potevamo concorrere utilmente con più materiale.

E riconoscevamo infatti che i cimeli del Volta, del Pacinotti, del Belli e del Ferraris sono quanto vi ha di più prezioso nella storia dell'elettro-tecnica.

L'Italia, il cui elemento principale di risorgimento economico sta indubbiamente nello sviluppo di questa scienza pratica, ed è fra le prime nazioni pel numero e la potenza delle centrali elettriche a scopo di distribuzione di forza e pella perfezione delle sue macchine termiche ed idrauliche, avrebbe potuto presentarsi coi prodotti eccellenti dei principali suoi costruttori di macchine elettriche, partecipando più largamente a questa Esposizione. Ma — mi soggiungeva l'ingegner Soleri — le condizioni del mercato americano e le troppo frequenti esposizioni glielo impedirono.

Ottima fu però l'iniziativa della Associazione elettrotecnica italiana, quella cioè di riunire qui una collezione di disegni, di diagrammi, fotografie e particolari dei nostri grandi impianti idraulici: in primo ordine quelli di Vizzola e di Paderno e di presentare un saggio della nostra industria meccanica colla collezione di fotografie inviate dalle principali case costruttrici italiane: Tosi, Gadda, Brioschi e Finzi, Società elettrotecnica, ecc., Richard-Ginori.

Ed ottime si presentano le mostre di due ditte milanesi; interessante quella del Pirelli e C. per i cavi sottomarini; importante quella della ditta C. Olivetti e C., sopratutto pegli apparecchi di misurazione elettrica e pei registratori adottati pressochè da tutte le centrali lombarde.

Una novità — che avrà buon successo — è rappresentata dagli scaricafulmini in serie dell'ing. Gola, ed infine... il Ministero delle Poste e Telegrafi ha mandato una collezione di tutti gli stampati concernenti i servizi pubblici.

Abbiamo dunque in complesso una rappresentanza seria e sufficente a mostrare al visitatore il progresso nostro in elettrotecnica.

* * *

Delle altre nazioni europee, la Germania, l'Inghilterra e la Francia hanno concorso mettendo ognuna in rilievo il carattere proprio della loro industria.

La Germania si afferma con una buona mostra di apparecchi elettrochimici ed elettrici, la più parte di questi in azione nelle superbe sezioni delle varie industrie e dell'Educazione.

La Francia ha pur essa una mostra storica; una dalle prime dinamo e campioni dei primi cavi telegrafici e transatlantici; l'industria moderna è rappresentata da diversi apparecchi telegrafici e lampade elettriche.

E l'Inghilterra ci presenta i suoi migliori apparecchi scientifici e da laboratorio, offrendo agli scienziati uno studio a nuove indicazioni sul radium.

Poi viene il Giappone, che indubbiamente ha raggiunto nel campo dell'elettrotecnica un posto degno di stima. Esso espone un trasformatore di 100.000 volts, un generatore di corrente diretta, applicazioni telegrafiche, telefoniche ed elettroterapeutiche, carte e fotografie che illustrano gli sviluppi di forza che si vanno producendo nell'impero.

IL GRANDE SCIOPERO DI CHICAGO

Si ha da Chicago, 27:

Malgrado lo sciopero di 25 mila operai, i fabbricanti di conserve di carne dichiarano che le officine lavorano attivamente quasi come abitualmente.

I carrettieri sciopereranno domani.

Ieri vi fu qualche disordine nella strada.

UN NUOVO DIRIGIBILE

Pochi giorni or sono ebbimo ad occuparci, in queste colonne, della nave aerea del maestro Teti, colla quale questi — fervente partigiano degli aereoplani, ossia macchine più pesanti dell'aria — confida di aver risolto il problema della dirigibilità nella aereonautica.

Oggi vogliamo invece intrattenere il lettore su di un nuovo dirigibile ideato da un nostro concittadino, il milanese Ludovico De Michele, il quale — mentre non mette in dubbio che lo scopo possa essere raggiunto pure con apparecchi esclusivamente meccanici — pensa che sia possibile dirigere anche un pallone, purchè questo sia convenientemente progettato e costruito.

L'esempio dei fratelli Renard e quello dato dai fortunati esperimenti di Santos Dumont, permettono di nutrire serie speranze nella riuscita del sistema da lui ideato, tanto più che la disposizione sua è sostanzialmente diversa da quelle sinora conosciute, specialmente per quanto riguarda la disposizione degli apparecchi di propulsione e per l'assenza della solita navicella.

Il De Micheli confessa modestamente che alla sua invenzione fu portato attraverso una serie di esperimenti intesi a costruire un modello di bastimento che avrebbe dovuto solcare i mari senza essere soggetto ai movimenti di rollio e di beccheggio.

Durante le prove da lui fatte, un casuale spostamento delle due parti costituenti la sua nave gli fece concepire una nuova forma di aerostato, che dovrebbe dare risultati migliori di quelli sinora ottenuti con altri sistemi.

Egli considera non solo inutile ma dannosa la navicella sospesa ordinariamente al disotto dei palloni e trova che è un errore il ritenere possibile la dirigibilità degli stessi quando il macchinario ed i propulsori che devono guidarne il cammino sono collocati in un punto così discosto dal corpo che oppone la massima resistenza all'aria.

Che questa opinione del De Micheli abbia un certo valore lo può giudicare per analogia anche il lettore quando supponga di trovarsi a bordo di un sottomarino il quale — anzichè essere spinto da eliche rigidamente sostenute dal suo scafo — sia rimorchiato da un apparecchio appeso con organi flessibili, come funi o catene, al disotto di esso.

È evidente che, per quanto l'organo di propulsione sia energico e potente, ben difficilmente il sottomarino potrà seguire docilmente i movimenti impressi ad esso da quella specie di navicella che deve sostenere. Basterà una corrente sottomarina diretta contro o trasversalmente al suo scafo per far deviare anche sensibilmente la macchina che lo rimorchia.

Nello stesso modo — sebbene in misura più lata, tenuto conto della maggiore instabilità dell'aria — un pallone, non spinto, ma tirato da una navicella, non potrà seguire con prontezza i movimenti di questa, quando essi siano trasmessi all'aerostato col tramite di una sospensione formata da tiranti flessibili o snodati.

Basandosi su questo principio, il nostro inventore ideò e fece brevettare la disposizione rappresentata abbastanza chiaramente nel disegno che qui riproduciamo.

Il dirigibile De Micheli consta essenzialmente di un grande pallone di forma sferica, il cui involucro esterno non è formato dall'ordinario tessuto di seta, ma è invece — come nell'aereo-nave del generale Zeppelin — d'alluminio. Lo scopo di questa innovazione è quello di poter avere (col conveniente uso di tiranti o di tralicci d'acciaio o di bambù) un insieme indeformabile e sufficientemente rigido in condizioni da poter sopportare le scosse e le vibrazioni degli organi motori.

Lungo l'asse verticale della colossale sfera è disposto un enorme tubo destinato a contenere le macchine, i serbatoi di petrolio o di benzina, tutti gli apparecchi per la manovra dell'aerostato ed i passeggieri, pei quali — come si può vedere nel disegno — si è munita la parte superiore del tubo stesso di una piattaforma-osservatorio riservata ad essi. Il pallone è mosso da tre eliche, di cui due a movimento orizzontale ed una a movimento verticale.

Esso, malgrado il suo peso complessivo di circa 65 quintali, quale l'ha progettato il De Micheli, dovrebbe elevarsi di cento o centoventi metri da terra colla sola forza ascensionale dell'idrogeno che contiene nei quattro vani che ne dividono l'interno.

Appendice del SECOLO, 28-29 Luglio

MASSIMO VILLEMER 30

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ad un tratto si alzò un grido molteplice, ripetuto da mille bocche:

— *Frisette* è trattenuta!

Trascorsero ancora alcuni minuti di ansietà...

Infine *Chat-Huant*, frustato energicamente dal suo fantino, passò primo davanti alle tribune, e vinse *per una testa*.

Allora, s'udì un grido formidabile di protesta, d'indignazione, emesso ad un tempo da tutti gli spettatori.

— Al ladro! Al ladro!

— Di chi è quella carcassa?

— È del principe di Kerandal.

— È un truffatore, quel principe!...

— Quanto vincono, quelli che hanno scommesso pel suo ronzino?

— Millesettecento franchi per dieci!... disse un giuocatore, correndo.

Infatti, nel *pésage*, era già stato esposto il dividendo, che era veramente enorme come quel giuocatore aveva detto.

— Io ho vinto diciassettemila franchi! esclamò Claudia battendo le mani. E anche voi, signor di Marcillac avete vinto una grossa somma, non è vero?...

Il principe taceva.

Egli sentiva fissi su di sè gli sguardi corrucciati degli *sportsmen* che lo conoscevano, e comprendeva quanto disprezzo esprimessero quegli sguardi.

Egli aveva commesso, perchè Claudia lo aveva voluto, una prima infamia... E forse, nell'avvenire ne avrebbe commesse per la stessa ragione molte altre!

Una donna miseramente vestita e un giovanotto alto e scarno, ritti davanti ad un chiosco del totalizzatore, si erano voltati a guardare Claudia, quando questa aveva manifestata la sua gioia con una lieta esclamazione.

La sconosciuta era stata colpita, evidentemente, dal timbro della voce di quella bellissima signora.

Dove l'aveva già udita, quella voce?... Dove aveva già visto quel volto ammirabile?...

Ad un tratto, quella donna si ricordò della bella fanciulla incontrata un giorno nel giardino delle Tuileries... la quale l'aveva soccorsa, e poi aveva voluto sapere il suo indirizzo promettendo di andare a trovarla, in via Montorgueil, dove abitava ancora.

E, dopo un momento di esitazione, avvicinandosi a Claudia ella disse:

— Ah! signora! Siete molto fortunata, voi!... Io ho giuocato su *Frisette* tutto ciò che possedevo... ed ora sono completamente rovinata!...

La sconosciuta aveva esercitati innumerevoli mestieri, da quando aveva conosciuta Claudia alle Tuileries.

Ora, da alcuni mesi soltanto, ella frequentava gl'ippodromi, con suo fratello.

Questi era riuscito ad ottenere un posto di *reporter* in un giornale, e, munito quindi di una tessera permanente, poteva penetrare nel *pesage*, dove scommetteva, unitamente a sua sorella, approfittando dei pronostici più o meno sicuri di certi *sportsmen* che conosceva.

Egli giuocava anche per conto di certi proprietari di cavalli, i quali gli affidavano le grosse somme che non avrebbero potuto portare personalmente al totalizzatore o ai *bookmakers*.

Claudia, altera, squadrava la povera donna alla quale un giorno aveva fatta l'elemosina e che ora osava rivolgerle la parola.

Era facile comprendere che la condizione di Giulietta Roscoff non doveva essere molto mutata.

Soltanto, ella aveva, ora, l'aspetto caratteristico delle giuocatrici per mestiere che si vedono numerosissime negl'ippodromi parigini.

— Vi stupisce il vedermi qui... non è vero, signora?... E certo vi domandate come io abbia potuto pagare i dieci franchi del biglietto d'ingresso...

« Vi dirò... Mio fratello, che è giornalista, mi ha fatta entrare *gratis*, e così ho potuto serbare tutto il mio denaro per rischiarlo al giuoco...

« Avevo cento franchi... Li ho scommessi *Frisette*, che si credeva invincibile...

« Anzi, il proprietario stesso ha *puntato* parecchie migliaia di franchi sul suo cavallo... Io lo so, perchè mio fratello, appunto, è andato a scommettere per lui...

« E *Frisette* è stata trattenuta!... Una truffa, signora mia!... Una vera truffa!

La banderuola rossa era già stata abbassata; la campana aveva suonato.

Dunque, la corsa veniva ritenuta regolare... Nessun reclamo era stato presentato... E coloro che avevano scommesso per *Chat-Huant* potevano intascare le considerevoli somme che avevano vinte.

Agli sportelli, pochissima gente.

Marcillac e Claudia ridevano, sventolando i loro biglietti.

Il principe, per conto suo, non aveva scommesso un centesimo sul suo cavallo.

Il fantino di *Frisette* e quello di *Chat-Huant*, invece, avevano scommesse su quest'ultimo considerevoli somme.

Claudia riscosse dunque diciassettemila franchi... Un grosso pacco di biglietti di banca, che prese con una gioia che non cercò di nascondere.

A poco a poco, ella cominciava a lasciarsi vincere dalla sete dell'oro...

Non aveva mai avuto fra le mani una somma tanto ingente.

In gioventù, aveva sempre avuto dalla signora Grandier cento franchi al mese per i suoi minuti piaceri e per le sue elemosine. — Poi, da suo marito che soleva pagare tutti i suoi fornitori, non aveva avuto che poche centinaia di franchi, di tanto in tanto.

Giulietta Roscoff, ancora vicina a lei, non cessava di guardarla fissamente.

Ella non chiedeva nulla, ma il suo volto pallido e scarno esprimeva una profonda pena, e i suoi occhi erano pieni di lagrime.

Claudia, infine, le porse un biglietto da mille franchi.

— Oh! grazie!... grazie, signora!... esclamò Giulietta. — È la seconda volta, che mi salvate!... Me ne ricorderò sempre!... E voi, dal canto vostro, ricordatevi che mio fratello ed io saremo sempre pronti a servirvi, in tutto... in tutto ciò che vorrete!

Con un cenno del capo, Giulietta chiamò suo fratello Cirillo, che tosto s'avvicinò, ossequioso, togliendosi il cappello.

— Ringrazia questa signora! gli disse Giulietta, indicandogli Claudia. — Ella ci ha salvati! Guarda!

E gli mostrò il biglietto di banca.

— Ah! Questa signora ci ha *restituiti* mille franchi?... disse Cirillo sorridendo amaramente. — Ha fatto benissimo!... *Frisette*, infatti, è stata sacrificata a grandi interessi... e chi ha vinto con *Chat-Huant* sapeva con certezza che questo sarebbe arrivato primo!

Roscoff parlava aspramente. Una fiamma sinistra brillava ne' suoi occhi azzurri dai riflessi metallici.

Con una impertinenza mal dissimulata egli guardava fissamente Claudia, la quale, d'altronde, non abbassava gli occhi.

Per alcuni secondi, vi fu, tra quei due esseri che si conoscevano allora, una comunione di pensieri malvagi, ed anche una specie di sfida.

Roscoff, infine, domandò:

— Venite spesso alle corse, signora? Se ci venite spesso, io potrò giovarvi se vorrete essere guidata a vincere... Quando vorrete, vincerete migliaia e migliaia di franchi, seguendo i miei consigli...

— Io vengo alle corse soltanto quando sono in gara i cavalli del principe di Kerendal.

Un sorriso quasi impercettibile errò sulle labbra di Cirillo, che riprese:

— *Chat-Huant* ha ottenuto oggi la sua prima ed ultima vittoria... Quel po-

L'aerostato sposta infatti 7400 metri cubi d'aria, per cui vi è un margine di circa nove quintali che potrebbero essere caricati sul medesimo nelle persone degli aeronauti e sotto forma di zavorra.

Secondo il De Micheli « l'equilibrio permanente del pallone verrebbe ottenuto col controbilanciare la forza della dirigibilità colla forza ascensionale mediante la risultante degli assi delle eliche. »

L'inventore non ha potuto ancora costruire un modello del suo dirigibile, ma — data l'originalità, l'arditezza e la novità della sua idea — noi crediamo che un suo tentativo dovrebb'essere aiutato; così, da parte nostra, non abbiamo esitato a dare un rapido cenno di questa invenzione che (opportunamente perfezionata e maggiormente studiata nei dettagli), può forse segnare un nuovo indirizzo nello studio della navigazione aerea.

Masin Faliero.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Continua la battaglia intorno a Ta-ki-kiao.

Ci telegrafano da Londra, 26:

(M. B.) Un telegramma giunto da Tientsin dice che la battaglia continua e sembra ostinatissima.

I cannoni continuano a tuonare fino a Ta-ki-kiao.

Telegrafano da Mukden che è ivi passato un treno carico di oltre trecento feriti.

Ci telegrafano da Londra, 27:

(M. B.) Mancano sempre i particolari della battaglia intorno a Ta-ki-kiao.

Si dubita che realmente i giapponesi abbiano già occupato questa città.

Ta-ki-Kiao incendiato dai russi.

Ci telegrafano da Parigi, 27:

(E.) Telegrammi al *Matin* datati da Inkeu dicono che il giorno venticinque a mezzogiorno si udirono esplosioni formidabili e si videro delle enormi colonne di fumo sopra Ta-ki-Kiao. Indubbiamente i russi hanno incendiata la città prima di evacuarla.

Niu-Chuang saccheggiata.

Lo stesso corrispondente narra che dopo l'incendio della stazione di Niu-Chuang, i cinesi cominciarono il saccheggio della città. Tutte le case russe sono abbandonate, le botteghe chiuse. I primi soldati giapponesi comparvero iermattina alle cinque e si recarono direttamente alla residenza del Governatore russo.

Per assicurare la tranquillità si erano armati gli europei.

Lo stesso corrispondente del *Matin* faceva parte di una pattuglia.

Un rapporto di Kuropatkine.

Si ha da Pietroburgo, 26:

Il generale Kuropatkine ha inviato un dispaccio allo czar in data 25 corrente. Il telegramma dice che le ricognizioni operate quotidianamente negli ultimi tempi in direzione di Haitkboon e di Siakhotane accertarono che le creste ed i versanti delle colline a nord di Haitchyoon tra la linea ferroviaria e, la curva della valle formata dal fiume Tsinuyakhe nella località di Hotzziatanu sono assai saldamente occupate e fortificate dai giapponesi. Alle 5 del mattino del 23 corrente il nemico forte di due divisioni sulla linea degli avamposti prese l'offensiva sul fronte dalla linea ferroviaria fino alle valle del fiume Tschmskakhe ove il corso d'acqua prende nelle vicinanze di Tsierlhoon una direzione verso mezzodì.

Il nemico sviluppò al sud una divisione di fanteria tra la linea ferroviaria all'ovest ed il villaggio di Hotzziatanu all'est concentrando le sue principali forze verso Datchafau e tenendo la sua cavalleria sul suo fianco sinistro presso la ferrovia. L'avanzata dei giapponesi operata piuttosto lentamente e con intermittenze fu combinata con un forte cannoneggiamento di 30 cannoni e fu sostenuta con successo dalle nostre batterie di retroguardia.

Il fuoco delle batterie giapponesi fu dapprima diretto sulle colline di Makhountzzovizza e di Zasrintza gradualmente sgombrate dai nostri avamposti. I nostri tiragliatori di retroguardia aprirono il fuoco da una posizione contro la fanteria giapponese che si avanzava.

Il colonnello Lesch ritirò in tempo opportuno la retroguardia verso una nuova posizione a Datchapon e le nostre batterie avendo replicatamente cambiato posizione continuarono a lottare coll'artiglieria nemica che dirigeva il suo fuoco sulle colonne di fanteria dalla parte di Ttierlhoov.

L'avanzata dei giapponesi cominciò verso le 9 30 del mattino, dapprima con tre battaglioni dalla valle del Tsinsalhe in direzione di Yandiatouna. In questa direzione un nostro distaccamento occupò una posizione fortificata davanti ad Infentchia e Niandahine e per collegarsi alle truppe in direzione sud occupò pure una posizione a sud di Tchantzaitzza.

Durante il combattimento i giapponesi svilupparono in direzione di Neutzziatouna una brigata di fanteria e diressero inoltre un reggimento a monte nel fiume Tinhake attraverso Schoropa verso Tautchi.

Verso le tre del pomeriggio il nemico sviluppò una divisione di fanteria tra Menyatun e Shadopa. In questo momento apparvero all'ovest della ferrovia forti colonne composte di una brigata di fanteria. Verso le 4 il nemico sospese l'avanzata e distese le forze principali verso Makutzowitza. L'avanzata si arrestò a sud-est sulla linea Tautchi-Munziatun.

Verso sera del 23 le nostre truppe avendo lasciato un distaccamento della guardia sulla posizione fortificata stabilirono il bivacco.

Le nostre perdite non furono ancora stabilite, ma secondo informazioni ricevute non sono rilevanti.

In causa dell'enorme caldo sono avvenuti numerosi casi di insolazione. Al cader della notte i nostri avamposti rioccuparono Tautchi dirigendosi a sud-est. La notte dal 23 al 24 fu tranquilla. Alle 5 del mattino del 24 cominciò uno scambio di fuoco di fucileria fra gli avamposti nei dintorni di Tautchi. Tutto è tranquillo dalla parte di Haiciu. Non si aveva alcuna informazione posteriore al 21 luglio. I giapponesi occuparono la fronte del passo di Phauline trovantesi ad est, ciocchè disturbava molto la nostra sorveglianza e la nostra difesa. Pertanto il passo fu occupato il 21 luglio da un piccolo distaccamento russo.

Il mattino del 22 il comandante del distaccamento tenente colonnello Demontiew decise di occupare il versante sud di quella collina ciocchè fu fatto verso mezzogiorno. Nel pomeriggio i giapponesi presero l'offensiva a Amonkhe aggirando la nostra ala sinistra.

Il nemico profittando della configurazione del terreno cominciò poscia ad aggirare l'ala destra di Tebeykow.

Altre compagnie del distaccamento di Demontiew accorsero per rinforzare il passo di Phauline ove si poterono dirigere dai punti più vicini.

Anche parecchie altre compagnie di truppe arrivando a poco a poco si opposero al movimento aggirante del nemico che mise in azione le forze di una brigata di fanteria le quali stringevano le nostre compagnie sul fronte e le aggiravano ai due lati. Le nostre compagnie si ritirarono passo a passo opponendo un fuoco violento, resistente ed ostinato al nemico che abbandonò l'offensiva verso le sette della sera del 22 avendo occupato il passo di Phauline. In questo combattimento almeno 49 soldati rimasero feriti e numerosi uccisi.

Le perdite non sono ancora precisamente stabilite. Il 23 luglio tutto era tranquillo in questa direzione sul fiume Tantshikhe da Beutsykhon a Mitza.

Le truppe della guardia giapponese sono disposte a gruppi assai vicini tra loro sulla riva sinistra e vi si notano tre gruppi di avanguardia di fronte a Mitza e a Beutsykhon come pure presso Zautizichuan, forti ciascuno di mille uomini di fanteria con cannoni a tiro rapido.

Sulla strada Saimastè-Mukden il nemico, che ha forze considerevoli, prese l'offensiva il 22 in direzione Saimatsè e Siaosyr e durante la fucileria colla retroguardia avemmo un ferito e parecchi contusi.

Il 24 il nemico riprese l'offensiva sul fronte sud che era il fronte sinistro.

Il combattimento cominciò all'alba con fucileria dell'avanguardia presso Tautchi. Poscia per 12 ore il nemico fece un cannoneggiamento violento ma non continuo.

L'esito del combattimento ci fu favorevole. Le batterie giapponesi operanti contro i villaggi di Tianvziatung e Sauziatzy furono ridotte al silenzio verso le 4 del pomeriggio. Contemporaneamente il nemico fece un attacco energico in direzione di Tafauschen verso Ifeutichajai allo scopo di rompere il centro della nostra posizione.

Le nostre truppe respinsero tutti gli attacchi del nemico.

Noi conservammo tutte le nostre posizioni.

Il combattimento terminò alle 9 30 della sera del 24 luglio.

I particolari del combattimento e le perdite sono ancora sconosciute. Il capo del distaccamento avendo sostenuto per due giorni l'offensiva del nemico e respintine tutti gli attacchi, cominciò, dopo un breve riposo, a ritirarsi verso nord senza essere molestato dal nemico.

L'incidente del « Knight Commander » alla Camera inglese.

Si ha da Londra, 26:

Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interrogazione sull'incidente del *Knight Commander*, Balfour dice di aver letto quanto fu pubblicato in proposito ma di non averne potuto verificare l'autenticità.

Soggiunge che farà un'inchiesta ma di non voler fare ora dichiarazioni in proposito.

Il Governo inglese restò passivo fino al passaggio degli incrociatori *Smolensk* e *Pietroburgo* attraverso i Dardanelli e non udì parlare di nuove contravvenzioni ai trattati dopo la consegna alla Russia dell'ultima nota inglese.

Tutte le questioni relative allo Stato della flotta volontaria russa sono oggetto di discussione fra l'Inghilterra e la Russia e quindi non conviene discutere in Parlamento.

Commenti alle reticenze di Balfour.

Ci telegrafano da Londra, 27:

La risposta di Balfour alle interrogazioni dei deputati sulle prede della Russia, viene giudicata reticente e troppo riservata. Si teme che la soluzione sia difficile. La stampa è irritata per la nuova cattura del *Formosa* e per la caccia spietata che i russi fanno ai piroscafi nel Pacifico.

L'occupazione di Niu-Chuang. e di Ta-ki-kiao.

Si ha da Tientsin, 27:

Un vivo combattimento sarebbe avvenuto tra Liao-Yang e Mukden.

La bandiera cinese sventola sulla dogana di New-Chuang.

Nei combattimenti degli ultimi due giorni nei dintorni di New-Chuang, i giapponesi avrebbero avuto 380 fra morti e feriti. Le perdite russe sono ignote.

I giapponesi entrarono a New-Chuang alle ore 5.

Altri duecento entrarono più tardi ed altri se ne attendevano nella serata ed oggi.

I profughi russi attendevano stamane i treni di Inkeu.

I giapponesi avrebbero occupato ieri sera Ta-ki-kiao dopo un assalto alla bajonetta.

Si ha da Londra, 27:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 26:

È probabile che i giapponesi considereranno New-Chuang come territorio conquistato, fino al termine delle ostilità, poscia lo retrocederanno ufficialmente alle potenze colle quali avranno trattato.

Quando i russi hanno lasciato New-Chung la bandiera cinese fu issata sulla dogana, ma fu sostituita nella mattina dalla bandiera giapponese.

La misura provocò delle critiche.

Un generale russo gravemente ferito.

Si ha da Pietroburgo, 27:

Corre voce che il generale Samsonoff sia stato gravemente ferito a Ta-ki-kiao.

La notizia della presa di Ta-ki-kiao ed Inkeu da parte dei giapponesi, ancora poco conosciuta, produce debole impressione.

Si crede ciò sia il risultato della tattica di Kuropatkine che voleva attirare i giapponesi a Liaoyang per schiacciarveli.

La massa del pubblico, ignorando gli ultimi avvenimenti resta impassibile.

Repjeskvengki passò a Kronstadt in rivista la squadra del Baltico.

L'attività militare della Cina.

Si ha da Londra, 27:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 26:

Il governo cinese dà nuova prova di attività; i consiglieri militari chiamano nuovi fondi.

Il Consiglio ha chiesto ai vicerè la loro opinione sull'opportunità di tagliare il codino ai soldati e di adottare l'uniforme tedesca.

Il generale Tchiang, comandante delle truppe manciure ha ricevuto ordine di ispezionare gli arsenali e studiare i mezzi di aumentare la fabbricazione di armi e munizioni.

Gli addetti militari del terzo esercito.

Si ha da Tokio, 27:

Gli addetti militari esteri del terzo esercito partiti oggi si imbarcheranno venerdì per Moji.

La protezione delle navi mercantili inglesi.

Si ha da Londra, 27:

Il *Morning Post* ha da Hongkong 26:

Corre voce che l'incrociatore *Ocean* e tre controtorpediniere siano partiti per Jokokama allo scopo di proteggere la navigazione delle navi mercantili inglesi nei paraggi in cui opera la squadra di Skrydloff.

La giustizia nel Benadir

È stato pubblicato il decreto che regola la giustizia nel Benadir.

La relazione dice che prima del trattato concluso dal governo d'Italia col sultano di Zanzibar il 12 agosto 1892 vigeva nel territorio del Benadir, soggetto alla sovranità di quel sultano, per gli indigeni, la giustizia del Cadi e per gli italiani e i sudditi delle altre nazioni civili il regime delle capitolazioni.

Che in virtù di quel trattato (approvato con la legge 11 agosto 1896 n. 373) si stabilì nel territorio del Benadir la sovranità del governo italiano, al quale furono trasmessi dal sultano tutti i poteri che gli appartenevano per l'amministrazione della giustizia;

Che con la convenzione 25 maggio 1898 tra il governo italiano e la società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana), — approvata con la legge 24 dicembre 1899 n. 466 — il governo immetteva la Società nel suo luogo e stato facendole obbligo di amministrare la giustizia in base alle norme in vigore nelle città e nei territori che le venivano concessi in gestione;

Che l'esercizio della giustizia trasmesso dal sultano al governo italiano e da questo alla società anonima commerciale italiana del Benadir non si riferisce che agli indigeni;

Che d'altra parte la sostituzione della sovranità italiana a quella del sultano ha recato come immediata conseguenza la cessazione rispetto agli italiani del regimh delle capitolazioni;

Che non furono finora esaminate le norme per regolare l'amministrazione della giustizia nelle cause in cui son parte cittadini italiani, e che a ciò spetta al governo italiano di provvedere.

IL PARTO DELLA REGINA

Telegrafano da Racconigi, 27:

La regina Elena sta molto bene di salute e la gravidanza procede nel modo più regolare. La regina fa lunghe passeggiate nel parco ogni mattina, ma ha assolutamente abolito l'uso dell'automobile.

Nel castello venne già arredato per il prof. Morisani, estetrico della regina, un apposito appartamento perchè egli si recherà a Racconigi nella seconda quindicina d'agosto e non si muoverà più di là fino ad evento compiuto.

LA SALMA DI KRUGER

Si ha dall'Aja, 26:

La salma di Kruger è giunta. I ciambellani accompagnati dai ministri rappresentanti del governo, hanno consegnato alla famiglia di Kruger a nome della coppia reale una corona colle iniziali della regina e del principe consorte sopra un nastro.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Nomine a direttori didattici.

27 luglio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). Il ministro Orlando ha inviato una circolare ai provveditori degli studi affinchè essi facciano noto agli interessati che l'articolo due delle disposizioni transitorie della legge sui provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari, dà facoltà al Governo, in seguito a conforme parere dei consiglieri provinciali scolastici, di conferire entro il 1904 il titolo di direttore didattico a quei maestri che, forniti di regolare patente, abbiano per un triennio (alla data della pubblicazione della legge 19 febbraio 1903) coperto lodevolmente l'ufficio di direttore.

Le domande per il ministero, coi relativi documenti, dovranno essere presentate ai rispettivi provveditori non oltre il 15 agosto 1904.

Sono dispensati dal presentare una nuova domanda coloro che già l'avevano inviata quest'anno per ottenere il diploma per titoli.

La crisi della Lega navale.

27 luglio, *ore 5 pom.* (*Norsa*). — L'ing. Sabbatini in una lunga lettera ad un giornale romano attribuisce la crisi che va attraversando il Comitato centrale della Lega navale alle spese che si vollero fare superiori agli introiti e che l'Associazione rifiorirà il giorno in cui verrà liquidata la sede centrale.

La questione dei vescovi.

La *Voce della Verità* pubblica la seguente nota:

« L'*Agenzia Stefani* ha comunicato un dispaccio da Parigi nel quale si riferivano, dal *Journal*, i punti principali di una lettera diretta dall'eminentissimo cardinale Merry del Val ad uno dei più distinti personaggi cattolici francesi.

« I giornali di ieri sera hanno riportato tale dispaccio e l'abbiamo anche noi inserito nella prima edizione. Però ora lo sopprimiamo perchè abbiamo potuto accertare da fonte competente che tale lettera sia nel complesso che nei particolari era inventata di sana pianta. »

Il cardinale Merry del Val ha ricevuto una Commissione di cattolici francesi espressamente venuti a Roma per perorare la causa del vescovo di Digione. La Commissione sarà ricevuta dal papa.

La giuria italiana a Saint Louis.

27 luglio, *ore 9 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro dell'Agricoltura e Commercio ha nominato, su proposta del Commissariato, i seguenti giurati per la sezione italiana dell'Esposizione internazionale di Saint Louis: Prof. Apolloni, prof. Barthe, dottor Carito, prof. Grassi, architetto Mainoni, Paladini, ing. Pantaleoni, Enrico Rouff, ingegner Spera, ing. Salmoiraghi (presidente della Camera di Commercio di Milano), ingegner Santarelli, prof. Tesoroni.

I lavori della Giuria internazionale a Saint Louis comincieranno al 1° settembre.

Il IV anniversario della morte di re Umberto.

Domani giungerà a Roma il presidente del Consiglio, on. Giolitti, per prendere parte alla cerimonia funebre che verrà celebrata al Pantheon la mattina del 29 corente per la ricorrenza del IV anniversario della morte di re Umberto.

Domani arriverà la regina madre. Il re giungerà la mattina del 29 e ripartirà il giorno stesso, poco dopo la cerimonia.

L'on. Giolitti si tratterrà a Roma per brevissimo tempo e non è improbabile che durante la sua permanenza abbia luogo un Consiglio di ministri.

Concorso alle Poste e Telegrafi.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha bandito i seguenti concorsi:

1.° Concorso a 65 posti di volontario (personale di prima categoria). Lo stipendio, dopo un tirocinio non maggiore di un anno, sarà di 1500 lire. Il concorso è per titoli.

Trenta di tali posti sono da conferirsi a giovani forniti di laurea di ingegnere civile od industriale, conseguita in una scuola di applicazione del Regno.

Si avrà speciale riguardo a coloro che presenteranno anche il certificato di capacità di elettricità, rilasciato dal Museo di Torino o dall'Istituto superiore di Milano, od i certificati equivalenti di una delle scuole di applicazione od il diploma di ingegnere rilasciato dalla scuola superiore navale di Genova.

Gli altri trentacinque posti sono da conferirsi a giovani forniti di laurea in giurisprudenza.

2.° Concorso a 1200 posti di alunno (personale di seconda categoria) ripartiti per varie provincie. Lo stipendio, dopo un tirocinio non maggiore di un anno, è di 1200 lire. Il concorso avrà luogo in base a titoli di studio e cioè: licenza liceale o dell'Istituto tecnico.

3.° Concorso per il passaggio di 200 aiutanti o ricevitori ad ufficiali postali e telegrafici, di sesta classe a lire 1200.

Il concorso è per esame che sarà soltanto scritto.

Palizzolo a Roma.

Stamattina, col treno delle 10.15, proveniente da Viareggio, è arrivato a Roma Raffaele Palizzolo.

Nessuno sapeva del suo arrivo, e così, alla stazione, non vi erano curiosi.

Quando scese dal vagone Palizzolo si incontrò con l'on. Aguglia, già suo difensore, il quale si trovava nell'interno della stazione e con lui scambiò qualche frase.

Appena sparsasi nella stazione la notizia del suo arrivo i viaggiatori in partenza ed in arrivo gli si affollarono intorno per vederlo, ma Palizzolo uscì subito dalla stazione ed in vettura si recò all'*Albergo del Senato*, dove egli ha preso alloggio per il brevissimo tempo che rimarrà a Roma.

Si sono recati a visitarlo parecchi suoi amici siciliani ed alcuni *reporters* dei giornali romani e vennero ricevuti da Palizzolo in maniche di camicia.

Egli appare meno sofferente di quello che si diceva. A coloro che lo interrogarono intorno ai suoi propositi egli disse che a Camera aperta, accettate le dimissioni dell'on. De Stefani e convocate le elezioni nel suo antico collegio di Palazzo reale, egli ubbidirà alla volontà degli elettori.

Manifestò il desiderio di tornare subito in Sicilia per rivedere la madre e per portare a Palermo la sua parola.

Approfitterà di questi mesi di vacanza della Camera per rimettersi in salute e per curarsi dei dolori artritici contratti nel carcere.

Non è improbabile che Palizzolo parta stasera per Napoli da dove proseguirà per Palermo.

I dissidi fra i clericali.

Il papa, in vista della crisi manifestatasi nell'Opera dei Congressi cattolici dopo le dimissioni del conte Grosoli ed in vista del Congresso di Alessandria pubblicherà un *motu proprio* tale da dirimere tutte le questioni e da rappresentare la base dell'organizzazione dei Congressi cattolici.

Un processo sfumato.

Ricorderete che i redattori della *Vera Roma* avevano provocato un procedimento penale a carico del prof. Orano per offese alla religione dello Stato.

Il procedimento ha avuto il suo corso, ma il giudice istruttore davanti al quale il prof. Orano dovette comparire, ha ora, con un'ordinanza, dichiarato « non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato ».

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il Bollettino Giudiziario, oltre numerosi aumenti di stipendio, contiene le seguenti disposizioni:

All'uditore Minardi, funzionante da vicepretore a Pisa è assegnata una indennità mensile — Farraggiana, vicepretore a Sampierdarena tramutato a Genova — Vernetti, pretore a Brusasco, tramutato a Genova — Pancrazi, pretore a Pistoia, tramutato a Poppi — Pagliara, pretore a Figline Valdarno tramutato a Pistoia — Diligenti, pretore a Poppi, tramutato a Figline Valdarno — Muscari, pretore a Palmi, tramutato a Poppi — Terrabrami, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Firenze, è applicato alla regia procura di Rocca San Casciano — Veneziani, id., a Savona, id., a Finalborgo — Bazzoli, vice cancelliere al tribunale di Lodi, nominato cancelliere alla pretura di Modena — Gava, cancelliere alla pretura di Thiène, tramutato a Verona — Pertile, cancelliere alla pretura di Aviano, tramutato a Thiène — Ghidoni, sostituto segretario alla regia pretura di Treviso, è nominato segretario alla regia procura di Breno — Girelli, vicecancelliere alla pretura di Soresina, nominato cancelliere alla pretura di Bormio — Barbieri, vicecancelliere al tribunale di Bologna, nominato cancelliere alla pretura di Portomaggiore — Fiorineschi, vicecancelliere al tribunale di Pistoia, nominato vicecancelliere alla sezione della Corte d'Appello di Macerata — Borella, vicecancelliere al tribunale di Modena, nominato vicecancelliere alla sezione della Corte d'Appello di Modena — Bisaccia, cancelliere alla pretura di Mercogliano, nominato vicecancelliere alla Corte di Appello d'Aquila — Spotti, vicecancelliere di tribunale, alla Corte d'Appello di Milano — Persiani, cancelliere alla pretura di Noci, applicato alla segreteria della procura generale, presso la Corte d'Appello di Genova, è nominato vicecancelliere alla Corte d'Appello di Genova — Girardi, cancelliere alla pretura di Verona, nominato vicecancelliere alla Corte d'Appello di Parma — Rossi, idem, Modena, idem Modena.

Innaccaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pistoia — Bonvicini, cancelliere alla Pretura di Portomaggiore è nominato vicecancelliere al Tribunale di Modena — Guzzeloni, cancelliere alla pretura di Oviglio, nominato vicecancelliere al tribunale di Lodi — Lombardini, vicecancelliere al tribunale di Padova, collocato a riposo — Fedi, cancelliere alla pretura di Pontassieve tramutato a Firenze — Baldi, cancelliere alla pretura di Fojano della Chiana tramutato a Pontassieve — Grilli, cancelliere alla pretura di Rocca San Casciano tramutato a Fojano della Chiana — Bagnoli, vicecancelliere al tribunale di Pistoia tramutato a Firenze — Martelli, cancelliere alla pretura di Cascina nominato vicecancelliere al tribunale di Pistoia — Chalp, vicecancelliere alla pretura di Savona, tramutato a Fenestrelle — Servetto, vicecancelliere alla pretura di Fenestrelle tramutato alla pretura di Savona — Basso vicecancelliere alla pretura di Padova tramutato ad Asolo — Baseggio vicecancelliere alla pretura di Portogruaro, tramutato a Padova — Ceni, vicecancelliere alla pretura di Asolo tramutato a Portogruaro — Fiani vicecancelliere alla pretura di Ripatransone tramutato a Cagli — Martini, vicecancelliere alla pretura di Felizzano tramutato a Moncalvo — Dalla Chiesa, vicecancelliere alla pretura di Moncalvo tramutato a Felizzano — Mazza, vicecancelliere alla pretura di Mercato San Severino tramutato a Napoli.

Le paure austriache.

Vienna, 27 luglio. — La *Zeit* ha da Innsbruck che le truppe delle provincie italiane in Austria non si recano alle manovre causa l'agitazione degli italiani in Austria e le misure militari italiane al confine austriaco.

Agitazione operaia nel Canton Ticino.

Bellinzona, 27 luglio. — Una nuova agitazione si manifesta fra i numerosi operai scalpellini delle cave di granito della Leventina e della riviera in numero di oltre duemila e quasi tutti italiani.

Ultimamente essi hanno rifiutato il loro salario perchè i padroni fanno su di esso una trattenuta per l'assicurazione, trattenuta che i proprietari versano ad una cassa da loro stessi costituita. Siccome, però questa cassa non è iscritta regolarmente nel registro di Commercio, gli operai temono di non potere in caso di infortunio rivendicare i loro diritti davanti ai tribunali.

Gli operai hanno chiesto l'intervento del Governo cantonale.

Gravi disordini fra cattolici e p[...]

Si ha da Armagh, 26:

In seguito alla visita d[...] sordini ricominciarono ieri sera [...]

I cattolici percorsero il [...] stante facendo rappresaglie; [...] della cattedrale e del presbiter[...] Questi risposero recandosi a [...] case dei cattolici.

La polizia caricò a colpi di [...] plebe tirò delle revolverate.

I disordini cessarono stamane [...]

Un protestante fu trovato [...] ferite terribili alla testa.

Guglielmo Marconi a [...]

Ci telegrafano da Bari, 27:

(C.) Stamane alle ore 9, il [...] cato si recò a visitare Marconi [...] darono il generale comandante [...] armata, Lamberti, e l'on. Di [...] di Bari.

Alle ore 10.30 Marconi, in [...] piazza, restituì le visite al pre[...] nerale, dopochè proseguì per la [...] San Cataldo d'onde è ritornato [...] pomeridiane.

Intanto stamane, alle ore [...] nostro porto l'incrociatore *M*[...] *Colonna*.

Marconi trattenne il comandante a colazione, poi ripartì alle [...] San Cataldo, per rincasare alle [...]

In questo momento il tenente [...] assicura che Marconi ha rimand[...] partenza, per meglio riordinare [...] chi della stazione.

Si trovano a Bari alcuni gio[...] lognesi, che girano le città ital[...] *album* da riempire di firme per [...] in omaggio a Guglielmo Marconi.

Ci telefonano da Roma, 27:

Il ministro della Marina ha [...] sposizione di Guglielmo Marconi [...] nave *Marcantonio Colonna*, per [...] con essa eseguire tutti gli esperimenti [...] saranno necessari per stabilire [...] comunicazioni radio-telegrafiche [...] Antivari.

L'assessore Spisani rimesso in [...]

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

L'assessore municipale, ing. Spisani, ieri arrestato sotto l'imputazione di violenza carnale, venne nella [...] prosciolto in seguito a remissione [...] rela.

La legge per Napoli e le [...]

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) I primi effetti all'inver[...] in favore di Napoli e delle nu[...] amministrative si sono fatti [...] Mentre tutte le derrate alimentari [...] dettero diminuzione di dazio, [...] aumentato il prezzo di vendita [...] entrati in Consiglio comunale [...] a che il monumento a Garibaldi [...] pleto, venga inaugurato il 7 [...] tembre, date che li offendono [...] prima, la caduta del Governo [...] la seconda, la caduta del pot[...]

E i sedicenti deputati liberali [...] continuano a trovare che tutto [...] e naturale!

*** Stamane sono giunti da [...] due eroi del processo Palizzolo [...] e Fontana che stasera proseguono [...] cilia.

Esposizione di Senigallia

Abbiamo da Senigallia, 27:

Glorioso crescendo è quello de[...] nuovi espositori e nuovi pre[...] giorno come in nobile e frate[...]

Quest'anno lo stabilimento [...] ricchito di un impianto specia[...] trica fornito dalla rinomata di[...] Milano, quella stessa che sotto [...] suo proprietario, ing. Beretta [...] l'impianto al teatro la Fenice [...] spettacolo lirico con l'opera *Iris*[...]

Ieri sera, col diretto proveniente [...] ha transitato alla nostra stazione [...] Rava. Erano a salutarlo il sindaco [...] il Direttore generale ed il seg[...] sizione, ai quali il ministro ha [...] il suo arrivo per sabato mattina [...] gurare con un discorso la nostra [...]

L'insegnamento religioso [...]

Ci telegrafano da Firenze, 27:

(C.) Il Consiglio direttivo della [...] rentina della Federazione inter[...] Libero Pensiero, rivolse già al [...] Giunta e al Consiglio Comunale [...] manda, affinchè dai moduli per [...] alla iscrizione dei fanciulli nelle [...] gliessero le suggestive indicazioni [...] la professione di fede religiosa, [...] camente ed esclusivamente alla [...] gnamento religioso, siccome da a[...] delle amministrazioni conservatrici [...] a Cremona e in altre città, e vista [...] que di esercitare nella scuola pra[...] di qualunque natura o confessione.

Fra gli ascritti a questa sezione [...] a sorgere una giustificata agitazione [...] lenzio finora serbato dal sindaco e [...] deplorandosi anche che nessuna [...] levata in seno al Consiglio, recla[...] disfacimento delle domande sudde[...]

CONGRESSO GENER. LE VETRARI[...]

Abbiamo da Porlezza (Lago di [...]) luglio:

Ieri, sotto la presidenza dell'on. [...] gelo Battelli, veniva solennemente [...] il sesto Congresso Nazionale della [...] Italiana Maestri di Lastre in Vetro [...]

I congressisti, venuti in gran [...] la importanza speciale dei temi [...] furono fatti segno a festosa acc[...] parte della cittadinanza porlezzina [...] Municipio concedeva gentilmente [...] del Congresso l'aula consiliare.

---

vero ronzino è moribondo per effetto dello sforzo che gli è stato imposto!

Sopraggiunse in quel momento Marcillac, che era andato a riscuotere la sua quota, e la conversazione rimase interrotta.

Allora Giulietta si avvicinò maggiormente a Claudia e le disse sottovoce:

— Noi abitiamo ancora in via Montorgueil, al numero 15... Venite a trovarci!... Forse potremo esservi molto, molto utili, un giorno o l'altro.

— Mi ricorderò del vostro indirizzo... Vi prometto formalmente una mia visita... rispose Claudia — Arrivederci.

E, senza voltarsi, senza dire una sola parola a Cirillo che continuava a guardarla, Claudia raggiunse il principe e Regina.

— Ecco una « bevitrice d'oro! » pensava il fratello di Giulietta — Costei, per aver del denaro, molto denaro, commetterà ogni sorta d'infamie! Ma sarà generosa e seminerà, dovunque passerà, l'oro che avrà acquistato! Forse mia sorella ed io abbiamo trovato una miniera inesauribile!

In lontananza, in mezzo alla folla elegantissima delle tribune, Cirillo scorgeva ancora Claudia, raggiante nel suo bellissimo abito di candido crespo della Cina.

Ma, poco dopo, la vide dirigersi verso l'uscita, con coloro che l'accompagnavano.

Claudia e Marcillac esultavano. Regina e il principe erano visibilmente tristi e preoccupati.

— Se andassimo a fare il giro del lago?... propose Marcillac.

Volontieri... disse Regina, che non si opponeva mai a nessuno.

All'udire la proposta del dottore, Claudia e il principe si guardarono, subitamente commossi.

Una gioia intensa, profonda, invase, il cuore di Claudia...

Il trionfo di bellezza che questa aveva riportato, quel giorno, su tutte le donne più ammirate a Parigi, aveva inebbriato Savino.

Egli aveva goduto assai di questo trionfo, e si era, parecchie volte avvicinato a lei, espressamente per far comprendere a tutti gli ammiratori che quella donna era sua e ch'egli era deciso a difendere contro tutti il suo amore.

Ormai, mentre diveniva più violenta la passione ch'egli aveva creduta estinta per sempre, Regina e la piccola Berengère non esistevano più, per lui...

E Claudia comprendeva il disordine di quell'anima, comprendeva che quel cuore d'uomo ardeva per lei.

Ella disse lietamente:

— Sì... sì... Andiamo al lago!

Annottava già quando l'elegante equipaggio arrivò al grande viale che gira intorno al laghetto del Bosco di Boulogne.

Sull'altra riva lo châlet-trattoria era illuminato e le sue finestre spiccavano in mezzo al verde.

Essi scesero di carrozza. Poi Marcillac chiamò il traghettatore, e, poco dopo, tutti e quattro presero posto in una barca.

— Una proposta! esclamò Marcillac. Pranziamo allo *châlet* per festeggiare la vittoria del cavallo di Savino.

— Se prolungheremo la nostra assenza, la mamma sarà inquieta... disse timidamente Regina.

Da alcuni mesi, il principe e sua moglie abitavano in una elegante palazzina dei Campi Elisi, ma spessissimo si recavano a pranzo in via Saint-Florentin, dove erano come in casa loro.

Quindi, temendo che sua madre l'aspettasse come di consueto, Regina esitava ad accettare la proposta del barone di Marcillac.

— Vostra madre, mia cara Regina, non ha più motivo di occuparsi continuamente di voi! disse il principe, ridendo. Siete con vostro marito, ed ella non deve avere alcuna inquietudine...

E. rivolgendosi a Claudia che taceva, il principe soggiunse:

— Nemmeno Pasquale sarà inquieto, poichè sa che siete con noi...

— Dunque, è combinato! Pranzeremo allo châlet! concluse Marcillac, contento.

E, poco dopo, seduti ad una tavola elegantemente servita in un bel salottino azzurro, Claudia e Savino si guardavano fissamente, ricordandosi che in quello stesso luogo si era svolta, un giorno, una scena assai diversa...

Regina, intanto, provava una impressione penosissima, ripensando a quella stessa scena.

Ella attirò a sè Claudia, e, sottovoce, le disse:

— Per me, non sarà allegro, questo pranzo!... Qui, mi tornano alla memoria cose troppo dolorose!... Ti ricordi, Claudia?... Ti stesero, moribonda, su quel divano, ed io m'inginocchiai accanto a te... Ah! te ne prego... Fa che si ritorni subito a Parigi!

— Ma perchè, mia buona Regina, pensi ancora a quella vecchia storia?... Rimaniamo... rimaniamo, e cerchiamo di divertirci!... Si sta benissimo, qui...

— Vuoi proprio rimanere?

— Sì... sì... Ci divertiremo!

E, lestamente, Claudia lasciò cadere sul divano il suo mantello di crespo bianco, si levò il cappello, poi, nervosa, si avvicinò ad uno specchio per ravviarsi i capelli.

Savino, intanto, la guardava fissamente, e già si sentiva capace di qualunque audacia, di qualunque violenza di passione.

Marcillac, che indovinava in lui quell'intenso ardore di desiderio, lo trasse seco fuori dal salotto dicendogli che erano necessari i suoi consigli per preparare il *menu*.

E, quando furono soli, gli disse a bruciapelo:

— Tu ami ancora la signora Valesco?!

— Sì... Pazzamente! Ho fatto il possibile per dimenticarla... ma. da quando l'ho riveduta, l'adoro!... E — pensa!... — non so se ella mi ami!...

« Claudia è una sfinge, una sirena, che certo finirà col farmi commettere delle pazzie!...

— Tu non l'ami, ma sei orgoglioso della sua bellezza e delle lodi che le vengono tributate!

— L'amo! L'amo!

— E Regina?... Non pensi più a Regina?

Ah! ormai, Regina significava ben poco, nella vita di Savino di Kerandal!

Tuttavia egli sarebbe sempre stato vincolato a lei da un vincolo sacro: da sua figlia, ultima discendente della sua stirpe illustre, per la quale egli nutriva un affetto profondo.

Per quella figlia, egli avrebbe sempre rispettata la madre... Avrebbe amata Claudia di nascosto, senza mai [...] sene innamorato...

D'altronde, anche Claudia era [...] e anch'ella, quindi avrebbe dov[...] con molte precauzioni...

Così, Savino regolava già la [...] zione con Claudia, quella rela[...] desiderava tanto ardentemente.

Nessun rimorso, ora, tormentava [...] suo spirito.

Egli pensava, d'altra parte, [...] stessa condizione in cui dovevano [...] trovarsi, si trovavano già quasi [...] suoi amici.

(*Co*[...])

Milano — Società Editrice Sonzogno

Si è pubblicato:

LA TRAGEDIA DI BOL[...]

L'assassinio del Conte Bonmar[...]

Un bel volume in-4 grande, di [...] stampato su carta di lusso, illustrato [...] cisioni.

Prezzo L. 3.50.

Dirigere Vaglia-Cartolina alla Società [...] Sonzogno in Milano, Via Pas[...]

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Busto Arsizio. — *Audace furto in casa del parroco.* — Stanotte, audaci ladri, penetrati in casa del parroco di qui, don Carlo Ca...li, mediante allontanamento delle sbarre di una finestra, vi rubavano una piccola somma di denaro, e parecchi oggetti in oro ed argento. Un curioso particolare: la donna di servizio derubata ed altre donne, erano spettatrici dalla finestra dell'arrischiata impresa, e per timore che i birbanti si rivolgessero contro loro non fiatarono. Nessuna traccia dei ladri.

Domodossola. — *Ucciso dallo scoppio di un cannoncino.* — Celebrandosi a Cardezza la festa, un cannoncino a salve esplose colpendo al viso certo Guilio che vi si era imprudentemente avvicinato.

L'infelice rimase accecato. Trasportato all'ospedale di Domodossola morì dopo penosa agonia. Siccome ogni anno avvengono simili infortuni così sarebbe bene che l'autorità provvedesse a concedere solo i permessi quando vi sono forti garanzie di incolumità.

Porto Maurizio. — *La tragica fine di un concittadino a Nizza.* — Telegrafano da Nizza che il giovine Francesco Ferrero, di anni 30, oriundo di Porto Maurizio, al servizio del signor Giuseppe Goglio, mentre lavorava sopra una scala sistema Cuggia, la scala si spezzò improvvisamente e il povero Ferrero cadde dall'altezza di oltre 16 metri sul selciato sfracellandosi orribilmente.

La morte del poveretto fu istantanea.

Verona. — *Duello fra sergenti.* — Ieri sera a Peschiera, per questioni intime ha avuto luogo un duello alla sciabola tra i sergenti Antonioli Azelio di Zevio e Rossi Luigi di Cremona del 10.° bersaglieri.

Il Rossi rimase gravemente ferito all'avambraccio.

Rovigo. — *Badaloni candidato.* — I delegati dei circoli socialisti del collegio di Lendinara, riunitisi a Fratta Polesine, proclamarono per le prossime elezioni politiche la candidatura dell'on. Badaloni attualmente deputato del collegio di Badia Polesine per contrapporlo all'ex-crispino ed ora giolittiano Valli, il quale se l'on. Badaloni accetta, può dirsi fin d'ora spacciato.

Suicidio. — In Adria, un'avvenente ragazza, Carolina Ferrarese, d'anni 19, poneva fine ai suoi giorni ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Era appena tornata da Bologna, dove da qualche tempo dimorava in qualità di cameriera. La causa? I soliti amori infelici.

Este. — *Orribile morte d'un ciclista.* — (P.) Sulla strada che dalla vicina Santa Margherita conduce a Saletto, un giovane di venti anni, certo Sperandio Angelo, tornava a casa in compagnia di altri amici, tutti in bicicletta. Erano sforniti di fanale, ed essendo notte avanzata, la comitiva fu redarguita da tre passanti a piedi.

Alle osservazioni lo Sperandio, voltandosi col capo, ma continuando la sua corsa, replicava per scusarsi che, dato il chiaro di luna, credeva perfettamente inutile il fanale.

Volle sventura che intanto dalla direzione opposta venisse avanti un carretto, che il giovane distratto vide troppo tardi per poter schivare, tanto che andò a battere col petto contro il timone del carretto stesso. L'urto tremendo fece cadere il disgraziato tramortito. trasportato a casa, dopo inenarrabili dolori, cessava di vivere.

Deplorasi grandemente che, appunto per la mancanza di fanali troppo spesso succedano disgrazie.

Belluno. — *Un gorgo fatale.* — Tamburlin Fermo di Gio. Batta di Carve di Mel si recava a falciare in un suo podere in località Patrach.

Sopraggiunta la sera, i parenti non vedendolo rincasare, si impensierirono e fecero vane ricerche fino a mezzanotte.

Solamente verso le tre del mattino il cognato De Canal e lo zio Tamburlin trovarono Fermo cadavere, probabilmente scivolato in un gorgo profondo cinque metri.

Venezia. — *Suicidio.* — Oggi la sessantenne Maria Turrini da Murano, affetta da molti anni da una grave malattia, salita sulla terrazza della propria casa, gettavasi a capofitto in un cortiletto sottoposto. Quel povero corpo fu orribilmente sbattuto nella caduta sulle muraglie.

Raccolta ancora vivente, l'infelice moriva appena portata all'ospedale.

Città di Castello. — *Un grave incendio.* — Nell'aia di un podere del deputato Franchetti incendiavasi stanotte una grande quantità di grano pronto per la trebbiatura.

Sono accorsi carabinieri, cittadini e pompieri, e dopo dieci ore di lotta col fuoco, sono riusciti a spegnere l'incendio, comunicatosi anche all'abitato.

I danni si fanno ascendere a circa seimila lire; per fortuna non si deve registrare alcuna vittima.

Sembra che l'incendio sia stato appiccato dolosamente.

Carrara. — *Uccisa da una scheggia.* — Marcellina Ratti, di nove anni, era seduta sulla soglia della sua casa alle Piastre quando venne gravemente colpita alla testa da una scheggia di marmo scagliata da un'esplosione di una mina sparata alla distanza di 400 metri.

Ricoverata all'ospedale, nella notte moriva.

Spoleto. — *Un minatore sepolto.* — L'operaio tagliatore Gini Domenico, mentre lavorava nelle nostre miniere di lignite veniva investito da una frana, riportando gravissime lesioni, per le quali dopo poco cessava di vivere.

La miniera si è chiusa in segno di lutto.

Il povero Gini lascia nel lutto la moglie e 5 bambini.

Salerno. — *Suicidio d'un monomane.* — A Ravello, il contadino Raffaele Sammarco, da tempo affetto da mania di persecuzione, elusa la vigilanza della sua famiglia, rinchiusosi nella propria capanna in campagna, si suicidò esplodendosi un colpo di fucile all'orecchio sinistro.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Pisa, 27:

(Vico.) Nella seduta odierna del Consiglio Comunale ad acclamazione si votava d'intervenire in forma ufficiale alle onoranze che la patriottica Livorno tributerà nell'agosto a F. D. Guerrazzi.

Si votava altresì un ordine del giorno di protesta contro il Commissario regio dell'Opera del Duomo, il quale nella sua relazione rimessa al Governo si permetteva degli apprezzamenti poco corretti per l'attuale Amministrazione Comunale.

Avendo presentato le dimissioni da consiglieri comunale i signori dott. Campani e Tempesti si procederà quanto prima alle elezioni supplettive non essendo più il Consiglio in numero legale. La lotta sarà aspra ma arriderà certo la vittoria all'attuale amministrazione che ha dimostrata tanta solerzia nello sviluppo del suo programma democratico.

.*. Abbiamo da Massa:

Per una divergenza determinatasi in seno alla nostra Giunta, il sindaco avv. Guerra aveva rassegnato le sue dimissioni e la crisi minacciava farsi seria perchè la maggioranza della Giunta intendeva di seguire il sindaco.

Per pratiche di colleghi, e di alte personalità e per vivissimo interessamento del nuovo prefetto Ferrari, il sindaco conte Guerra ha ritirato le date dimissioni, e questo è stato un vero bene per l'amministrazione popolare che regge il Comune con programma democratico.

.*. Abbiamo da Vicenza, 27:

Le elezioni parziali comunali sono indette per domenica prossima. Avranno luogo tra l'indifferenza generale.

Viste le condizioni della lotta, democratici e repubblicani decisero di astenersi dal parteciparvi. I socialisti mirano alla conquista della minoranza con i nomi degli intransigenti Piccoli e Gasparini.

I padroni della situazione sono sempre i clericali, con i quali i moderati hanno avviato trattative per un accordo clandestino, ma i clericali mettono a base del patto l'esclusione di Antonio Fogazzaro. Non per questo le trattative furono troncate.

Curiosi però questi nostri moderati che, in epoche non elettorali, si atteggiano ad anticlericali e che poi...

.*. Abbiamo da Rovigo:

A Fratta Polesine, dove ancora è vivo il ricordo dei Carbonari ch'ebbero fra i loro i martiri dello Spielberg, il risultato delle elezioni fu un vero... minestrone.

Si videro i clericali portare nella loro lista il socialista prof. Matteotti ed i moderati. nella loro alcuni radicali, mentre i partiti popolari si affermarono sopra cinque nomi.

Tirate le somme, riuscirono eletti sei radicali, due socialisti, cinque moderati, cinque clerico moderati e due clericali puri.

Si ritiene che, data pure l'alleanza fra moderati e clericali, l'amministrazione non possa reggersi a lungo.

.*. A Villanova Marchesana quell'amministrazione comunale corre verso lo scioglimento. In seguito alle ultime elezioni, il Consiglio è diviso in modo da non potersi costituire una Giunta vitale,

Il sindaco, cav. Viviani Scabbia ha dato le sue dimissioni seguite da quelle degli assessori.

.*. Abbiamo da Chioggia, 27:

(B.) È seguita la proclamazione dei risultati delle elezioni amministrative di domenica. Capolista è riuscito il sindaco Gallimberti ed i di lui aderenti conquistavano quasi tutti i posti della maggioranza e della minoranza. Anche nella frazione di Sottomarina riuscirono gli otto candidati amici dell'attuale amministrazione.

Gravi incidenti per l'insediamento del Consiglio comunale.

Abbiamo da Faenza. 26:

(B.) Ieri sera avvenne l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, clericale della più bell'acqua, eletto coi voti dei rurali, giacchè dalla Società monarchica Cavour, alla sezione repubblicana si era proclamata l'astensione.

L'opinione pubblica era specialmente eccitata perchè un buon terzo degli eletti sono persone estranee alla nostra città, e così a questi consiglieri si è applicato il titolo di *krumiri*, e anche perchè il futuro sindaco si è circondato di troppi parenti.

Il palazzo comunale era in istato d'assedio.

I primi sintomi del malumore popolare si ebbero alla lettura della lunga e noiosa relazione del commissario, accolta ripetutamente da basta. Quando il Consiglio passò alle nomine, allora dal pubblico cominciò ad intonarsi il canto *Va fuori stranier*.

E siccome non vi fu modo di farlo cessare, la forza pubblica dovette a baionetta in canna far sgombrare la sala, mentre nel parapiglia i vetri delle portiere andavano rotti. Sgombrata la sala e il palazzo dal pubblico, il Consiglio procedette a porte chiuse all'evasione dell'ordine del giorno, mentre dalla piazza salivano su fino alla sala gli urli e i fischi assordanti della folla, accompagnati da qualche sasso: patata e pomidoro, provocati dal poco tatto di qualche consigliere venuto alla loggia quasi a dileggiare il pubblico.

Ma era all'uscita dalla seduta che la moltitudine esasperata pel modo con cui era stata espulsa dal palazzo, attendeva quelli che vorrebbero chiamarsi rappresentanti di Faenza. Non furono nè complimenti, nè elogi. Ma il peggio toccò ai *krumiri*, contro qualcuno dei quali si passò a vie di fatto, specialmente contro l'ex sindaco di Cotignola, a cui non valse la protezione di numerose guardie e carabinieri. A più riprese assalito lui e i suoi difensori, fu gettato a terra e per salvarsi dovette ricoverarsi in una casa, la cui porta minacciava di cedere, quando sopraggiunse la cavalleria.

Fino a tarda sera si protrasse la dimostrazione, specialmente per le spavalde provocazioni di qualche capoccia.

I fatti di iersera, l'astensione premeditata di tanta ed eletta parte di cittadini dalle urne, la composizione istessa del nuovo Consiglio, dovrebbero finalmente persuadere il Governo di trovare modo di restituire la sincerità alle nostre liste elettorali, ove sono inscritti troppi contadini analfabeti e preti e frati che non ne hanno diritto; se no potrebbe accadere di assistere a fatti ben più gravi per l'avvenire, scopo forse a cui tendono i faziosi clericali e pochi ambiziosi, sedicenti monarchici.

SPAVENTEVOLE TRAGEDIA A PORTICI

Due signorine assassinate. - Un conte ferito.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) Una terribile tragedia si svolse stamani vicino a Portici, che impressionò enormemente quella cittadinanza.

Le signorine Carlotta ed Emilia Capasso, la prima venticinquenne e l'altra trentenne, rimaste orfane del padre da quattro anni e da due, della madre contessa Laviano, avevano affidato in tutela la gestione del loro largo patrimonio, all'affarista Vincenzo Iavarone, quarantenne, uomo a quanto si dice dissoluto e cattivo.

Costui, che mandava in malora gli affari delle misere orfane, pare avesse anche tentato, giorni fa, di violentare la signorina Emilia.

Perciò le due sorelle pensarono a disfarsi del triste uomo e ricorsero per consiglio allo zio conte Claudio Vokinger segretario e cognato del principe di Sirignano dimorante esso pure a Portici.

Il Vokinger si recò dal pretore De Notari Stefani ad esporre i fatti e a far richiamare come decaduto dalla tutela l'Javarone.

Stamane a mezzodì si recarono dinanzi al pretore le due orfane del conte Volkinger e i testimoni, appunto per far dichiarare decaduta la tutela del Javarone che era esso pure atteso. Ma, visto che costui non giungeva, tutti scesero per recarsi a casa.

Però, presso il portone della pretura era ad attenderle il Javarone, uomo tozzo, brutto, basso, con occhi bestiali, il quale appena scortili estrasse un rivoltella esplodendo due colpi contro la signorina Emilia e facendola stramazzare morta col cuore trapassato.

Mentre la signorina Carlotta, pazza per lo spavento, correva per aiutare la sorella, prendendola per le spalle e per le braccia, l'assassino esplose contro di lei altri tre colpi, ferendola mortalmente al petto.

La disgraziata signorina cadde in un lago di sangue.

Il conte Vokingor si lanciò contro l'assassino cercando di disarmarlo, prendendolo alla gola, ma l'Javarone trasse dalla cintola un pugnale vibrandogli un colpo al collo e ferendolo anche piuttosto gravemente.

Alle detonazioni e alle grida di terrore si era radunata gran folla.

Molta gente, allora, si lanciò ad atterrare il mostro ed a farne giustizia sommaria ma l'Javarone che pare avesse nelle tasche un vero arsenale estrasse un'altra rivoltella senza canna, cercando di suicidarsi, esplodendosi un colpo alla testa che andò a vuoto.

Però cogli sforzi di tutti potè essere stretto e trascinato nella caserma dei carabinieri i quali a stento riuscirono a salvarlo dall'ira popolare.

L'Javarone aveva ancora gli occhi iniettati di sangue e la spuma alla bocca. Era orribile a vedersi.

La folla, per parecchio tempo si trattenne intorno alla caserma dei carabinieri gridando: *Morte all'assassino!* poi potè essere allontanata.

Uno spettacolo pietoso era quello delle due sorelle a terra, coi capelli disciolti biondi, pieni di grumi di sangue e col sangue sulle vesti, dappertutto.

La morta fu trasportata al cimitero. dopo l'accesso del pretore.

Domani se ne farà l'autopsia. La moribonda venne trasportata a Napoli nell'Ospedale degli Incurabili.

Lo zio ferito fu medicato a Portici.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ACQUE E BAGNI

Ci mandano da Porto Corsini, 26:

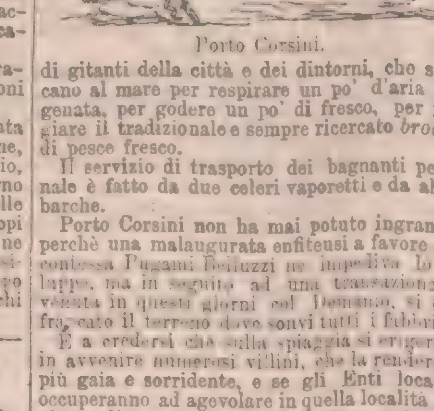
Questa stazione balneare dista circa undici chilometri da Ravenna, e vi si accede per mezzo di una ampia e comoda strada che costeggia il *Canale Naviglio* o *Corsini*, poichè fu il papa

Il Canale Naviglio.

Clemente XII (Corsini) che con breve del 17 novembre 1732, approvò il progetto dei celebri idraulici Zendrini e Manfredi per mettere il porto-canale nell'alveo abbandonato dei fiumi Ronco e Martone.

Per chi ama la vera libertà, per chi rifugge da quella etichetta che anche ai bagni fa capolino, poche spiagge possono gareggiare con quella di Porto Corsini:

Giornalmente carrozze, tram a cavalli, vetture d'ogni specie percorrono detta via cariche



Porto Corsini.

di gitanti della città e dei dintorni, che si recano al mare per respirare un po' d'aria ossigenata, per godere un po' di fresco, per mangiare il tradizionale e sempre ricercato *brodetto* di pesce fresco.

Il servizio di trasporto dei bagnanti pel canale è fatto da due celeri vaporetti e da alcune barche.

Porto Corsini non ha mai potuto ingrandirsi perchè una malaugurata enfiteusi a favore della contessa Pasami Belluzzi ne impediva lo sviluppo, ma in seguito ad una transazione avvenuta in questi giorni col Demanio, si è affrancato il terreno dove sonvi tutti i fabbricati.

È a credersi che sulla spiaggia si erigeranno in avvenire numerosi villini, che la renderanno più gaia e sorridente, e se gli Enti locali si occuperanno ad agevolare in quella località l'impianto di maggiori comodi, avremo certamente un movimento sempre più grande di bagnanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Un dramma d'amore sui bastioni di Porta Venezia.

Verso le 4 del pomeriggio del 17 gennaio sui bastioni di Porta Venezia echeggiarono quattro detonazioni d'arma da fuoco.

Accorsero alcuni cittadini ed il guardiano Colbi dei Giardini Pubblici e videro una giovane donna seduta su d'una panca che si contorceva dolorosamente: dal suo petto il sangue sgorgava a fiotti; vicino a lei, immobile, stravolto, un giovanotto colla rivoltella fumante nella destra.

Lo sconosciuto fu subito arrestato ed identificato per Giuseppe Mercuri d'anni 21, muratore, nativo di Reggio Calabria; la donna era Teresa Cosmi, cameriera, ventenne, fidanzata del Mercuri; essa versò per qualche tempo in gravi condizioni, ma poi guarì.

Il Mercuri disse che la Teresa era sua fidanzata da sei mesi: egli ne era innamoratissimo.

Sulle prime lo scambio di lettere era attivissimo, caloroso: poi la ragazza si intiepidì e finalmente non rispondeva più agli scritti di lui.

La gelosia rodeva il giovane calabrese che era costretto per i suoi impegni di lavoro a stare lungi da Milano ove si trovava la ragazza.

Per troncare siffatta situazione il Mercuri avrebbe fissato un convegno colla Teresa a Milano ed egli vi si recò colla rivoltella comperata a Pallanza nelle vicinanze della quale città egli dimorava.

Prima del fatale convegno il Mercuri si era eccitato bevendo dei liquori.

Oggi egli è tradotto avanti i giurati milanesi accusato di mancato omicidio: è difeso dagli avv. Camagna e Sarfatti.

Idillio turbato.

Il verdetto fu assolutorio per il Restelli Giuseppe, del quale era risultato a tutta evidenza che era stato vittima di un errore della questura, e per la Pedraglio, amante del Nidasio; affermativo per costui e per il Nicolini.

La Corte condannò il Nidasio Romeo a 6 anni e 3 mesi di reclusione e 1 anno di vigilanza, il Nicolini Angelo a 3 anni e 9 mesi di reclusione e 1 anno di vigilanza.

Infanticida condannata.

Abbiamo da Verona. 26:

Alle Assise si svolse il processo a carico della fantesca Filomena Zonetti d'anni 29, dell'Ospizio Esposti di Venezia, la quale trovandosi al servizio della famiglia del farmacista Gottardi, una notte dello scorso maggio diventava madre e gettava nel condotto del cesso il neonato.

La Zonetti, dopo alcuni giorni che aveva commesso l'infanticidio, informò un fruttivendolo chiedendogli consiglio; egli la consigliò di costituirsi in questura. Più tardi giunta la cosa alle orecchie del padrone, venne dagli agenti tradotta in ufficio, dove al delegato di servizio confessava il suo reato. Ella disse di essere stata tradita da certo Ettore che ebbe tre volte rapporti intimi con lei, il quale poi saputo dei sintomi di gravidanza, dopo averle fatte molte promesse, la abbandonava.

Il P. M. Toschi sostenne la piena responsabilità dell'accusata. in base anche alle perizie d'accusa dei dottori Turazza e Pisa.

Il magistrato non pensò che il colpevole vero era impunito.

Il difensore avv. Casalini, nella sua splendida arringa, si basava alle perizie a difesa dei dottori Parisi e Meneghetti per chiedere un verdetto assolutorio od almeno la semi-irresponsabilità.

La Corte, in base al verdetto che ammise la semi-infermità di mente, la condannava ad un anno e cinque mesi di detenzione.

Il processo Municchi-Caroti in appello.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

(C.) La Corte d'Appello riformando la sentenza del tribunale, riduceva da 18 a 14 mesi di reclusione e da duemila, a mille lire di multa, la pena inflitta da Arturo Caroti, ex-direttore del giornale socialista la *Difesa*, da 13 a 10 mesi, e da mille a 833 lire di multa quella data all'ex-gerente Gaetano Dini, ambedue querelati per diffamazione ed ingiurie dal senatore Municchi, quale ex-prefetto di Napoli.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 37:

(N.) Nel processo per furto alla Banca d'Italia cominciarono oggi le arringhe della difesa. Hanno parlato gli avvocati Petroni e Storoni, quindi venne sospesa l'udienza. Quando è stata ripresa, ha pronunciato la difesa l'avv. Amici, difensore del Chiappello.

Il dibattimento venne poi rinviato a domani.

Contro l'economo del Manicomio.

Ci telegrafano da Catanzaro, 27:

È cominciato il processo per peculato, falso e distruzione di documenti a carico del cav. Pirozzi, economo del Manicomio Provinciale.

Presiede De Pirro.

Il teste Chiericati, prefetto di Cosenza che ispezionò l'amministrazione provinciale dichiara vera colpevole dello sfacelo dei pubblici servizi, la passata deputazione e dichiara irresponsabile l'imputato che, affetto da morbosa prodigalità e incoraggiato dall'incredibile incuria della deputazione profondeva i denari del manicomio in banchetti e nel giuoco del lotto.

NECROLOGIO

Ad Ancona Ettore Recchi antico garibaldino.

A Venezia è morto il cav. Enrico Trevisanato, che per oltre un trentennio fu ingegnere municipale e che alla morte del compianto Forcellini, ebbe il posto di capo dell'ufficio tecnico del Comune. Militò sempre nelle file del partito clerico-moderato ai di cui principi fu sempre ossequiente e dal quale ebbe onori non pochi.

A Gazzuolo la signora Rosa Cattabiani vedova Gasparetti, madre all'egregio ingegnere Italo Gasparetti, al quale od alla famiglia inviano le nostre più sentite condoglianze.

A Palermo il floricultore Antonino Clemente.

A Pieve Pelago (Modena) il cav. dottore Paolo Giacobbi.

A Soresina il cav. Andrea Armanni.

.*. Abbiamo da Finale Emilia, 26:

Ieri sera ebbero luogo i funebri civili dell'industriale Tommaso Agnini improvvisamente spentosi la sera del 24 corrente.

Era padre del deputato socialista Gregorio Agnini e suocero del deputato pure socialista Vittorio Lollini.

Il trasporto funebre riuscì una solenne manifestazione di cordoglio e di compianto reso tanto più solenne dalla assenza di ogni ipocrisia clericale.

Ai due deputati arrivano da ogni parte telegrammi di solidarietà nel dolore e nella sventura.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

In Italia.

Abbiamo da Roma, 27:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio. La siccità dominante nell'Italia settentrionale e centrale desta serie preoccupazioni nel Genovesato, nel Piemonte e nel Lazio e più in quel di Brescia e di Belluno. Anche là dove vi fu qualche temporale le pioggie non furono sufficienti. Nel mezzogiorno invece soffersero di asciutto solo le Puglie ed i versanti meridionali della Calabria e della Sardegna. Tale siccità non potrebbe perdurare senza gravi danni alle colture in corso, specie al granoturco già sofferente in alcune provincie del Veneto, dell'Emilia e della Toscana.

Bella si mostra la vite nell'Alta Italia e nel Mezzogiorno. Poco soddisfacenti i prati; sempre abbondanti le frutta e un po' deficienti gli olivi.

In Francia.

Abbiamo da Parigi, 25:

I lavori della mietitura procedono rapidamente; il tempo è favorevole, benchè troppo caldo.

Gli orzi primaticci sono ora tagliati e al coperto dappertutto. Le qualità sono varie, ma il grano è perfettamente sano. Però vi è un forte *deficit* nel rendimento, che si calcola da un terzo a metà.

La mietitura della segale prosegue, il granello è piccolo ma asciutto, il rendimento è inferiore a quello dell'anno scorso.

Per i grani, la mietitura avanza rapidamente nel Centro ed è terminata nel Mezzogiorno: le qualità sono buone, ma con *deficit* nel rendimento.

I pareri sono contradditori nella Beauce, nell'Ovest e nell'Est; la situazione sembra migliore nel Nord.

Quanto alle avene, la siccità e il caldo eccessivo riescono loro di danno. Gli orzi non potranno dare che un mezzo raccolto, ma saranno di buona qualità. Il lino e la colza hanno dati buoni risultati nel Nord.

La Bretagna soffriva molto per la siccità, ma gli uragani avutisi in questi giorni hanno prontamente rinvigorito il granturco.

Il caldo e l'asciutto favoriscono invece straordinariamente lo sviluppo delle uve che si compie in condizioni eccellenti.

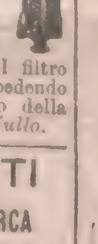
Da tutte le regioni vinicole i rapporti segnalano il magnifico aspetto delle vigne e la scomparsa completa delle malattie crittogamiche.

La grandine ha causato qua e là danni parziali ma le previsioni sono dappertutto per un raccolto superiore di circa un terzo al comune per quantità ed eccellente per qualità.

La continuazione del caldo incomincia invece a dare qualche inquietudine per il raccolto del luppolo. Non che il pericolo sia grave ed imminente; ma certo è che lo sviluppo della pianta si è arrestato e solo una pioggia fresca ed abbondante può farlo riprendere.

Corriere scientifico quotidiano

Il filtro sicuro? — Rispondiamo ancora una volta che l'unico filtro sicuro, che sia porta chiusa per i microbi e le loro spore, è quello in cui l'acqua deve passare attraverso alla porcellana senza vernice. I microbi rimangono... *consignés a la porte*. La forma più comune è quella del filtro a candela della nostra figura; ma non mancano le modificazioni di questa prima invenzione di Chamberland.



Il lettore che ci scrive dovrà tuttavia rinunziare al proposito di filtrare il latte, perchè questo secreto contiene anche una certa quantità di caseina allo stato di particelle solide che non possono insinuarsi nei pori del filtro e rimangono sulla sua superficie impedendo dopo breve tempo anche il passaggio della parte liquida. *Erasmo Nullo.*

LETTERE ED ARTI

LE OSSA DELLA FIGLIA DEL PETRARCA

Il Petrarca, come è noto, ebbe due figli, un maschio, Giovanni, nato nel 1337, che pare fosse un poco di buono, e una fanciulla di nome Francesca, che almeno dal 1353 in poi egli tenne a convivere seco. Giovanni morì di peste a Milano nel 1361, e il poeta, tra le sue note, segnò:

« Il mio Giovanni, nato a mio peso e dolore, e che vivendo mi diede gravi e continui fastidi e morendo mi recò aspro cordoglio, dopo aver veduti in sua vita pochi giorni felici, morì nell'età di 24 anni. »

Poco dopo Francesca sposò Franceschino da Brossano, un amico del padre suo. Il poeta visse poi con loro il restante della vita a Venezia e a Padova. La buona figliuola, che dovette essere donna esemplare, morì qualche anno dopo il padre, a Treviso, ed ivi fu sepolta nei chiostri inferiori del Duomo.

« Non so (così ella è fatta parlare nel suo epitaffio) se io fui più fedele al marito o sottomessa al padre, o ignara di esterna felicità. In vario modo la mia sorte mi perseguitò negli anni giovanili: qui è per me quiete duratura, qui *certa domus*... »; e in questo *certa domus*, dice un biografo del Petrarca, è senza dubbio un rimpianto pudicamente velato della sua condizione di figliuola illegittima.

Orbene, domenica scorsa, a Treviso, al civico Ateneo, compiendosi solennemente la cerimonia delle onoranze a Petrarca, il prof. Bailo, che tenne il discorso commemorativo, presentò appunto un bassorilievo rappresentante il busto ideale di Francesca, figlia di Petrarca, opera dello scultore Trentin. Ed alla commemorazione tenne dietro la cerimonia della traslazione delle ossa di Francesca, esumate nel 1882.

Le ossa avvolte in sacchetti di seta rossa furono ricomposte in un vaso di vetro e rinchiuse in un'urna di marmo, sul coperchio della quale sta incisa un'iscrizione latina.

Furono poscia scoperti sulla facciata del Museo civico i due busti di Dante e Petrarca, opera dello scultore prof. Carlini.

A proposito del Petrarca. — Il centenario del Petrarca ha dato argomento a una serie infinita di conferenze in tutte le città e cittadine del bel paese.

L'arte oratoria s'è fatta in quattro per dire del buon cantore di Laura tutto il bene possibile e imaginabile: e, quando il comun modo di parlare e parso inadeguato al soggetto, ha chiesto alla poesia e alla prosa del seicento un valido soccorso di immagini e di iperboli mirabolanti.

Vedano, ad esempio, i lettori con quale fiorita chiusa pose fine al suo discorso l'egregio prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo, di cui ieri mattina si leggevano le lodi nell'*Osservatore Cattolico* di Milano:

« Se l'ora quindi è suonata nella quale il genio latino, questo meraviglioso pastore sazio della lunga tregua, accenna a ricondurre le anelanti greggi umane verso gli aviti pascoli dell'Alpe estiva e sonora, volontario ponte dalla tomba veneziana di Arquà, muova accanto i passi Francesco Petrarca accendendo coi dolci modi della sua idillica ira nei cuori italici la nostalgia delle verdi sedi dell'avvenire della storia ».

Questo saggio lo proponiamo ai giovani licenziandi di liceo come modello dello stile, con cui avrebbero dovuto svolgere il tema inviato dalla « Minerva ».

La rubrica per le signore

Le provenzali contro i cappelli. — La *Revue du Bien* a proposito delle recenti feste dei *Felibri* ad Arles, della quale già parlammo, dà una curiosa e interessante notizia.

Federico Mistral, il celebre poeta provenzale, e gran capo del Felibrismo, e, come si sa, innamorato oltre che della lingua, dei costumi del suo splendido e poetico paese, del quale si sforza quanto più può, con l'aiuto dei suoi compagni, di conservare intatte le tradizioni.

Perciò, in quella *Festa Virgineneo* alla quale intervennero, nei loro pittoreschi e caratteristici abiti, tutte le più belle e leggiadre donne della classica patria dei più famosi trovatori, Mistral volle e ricevette da esse — orgogliose delle loro splendide chiome e delle loro *capelete* — il giuramento di rinunziare all'odioso cappello alla moda di Parigi, al costume *tailleur* provincializzato, e alla *blouse* antiestetica, unificanti tutti i tipi in un insieme volgare, quando la stoffa o il taglio non raggiungono la suprema eleganza.

E siccome la suprema eleganza non è a portata, per troppa! di tutte le borse, così è da credersi che, all'entusiasmo, col quale le belle provenzali hanno accolto la proposta di Mistral, abbia non poco influito la questione finanziaria.

Certo, le Arlesiane celebrate per l'opulenza delle capigliature color di sole o d'ebano, con le loro artistiche pettinature e le magnifiche treccie pendenti, non guadagnano affatto adottando gli immensi cappelli che riducono, il più delle volte, la donna, a far la figura del manico d'un ombrello o del gambo di un fungo, ma la moda è la moda, e con essa non si discute. E d'altra parte, non tutte le donne hanno la fortuna di esser nate in Provenza, e di aver Mistral per compatriota.

Per ricompensarle della loro obbedienza ai suoi venerati ordini, e in cambio del giuramento prestato, dopo alcune allegre canzoni e la lettura di strofe, fatte al suono di chitarre e violini, le gentili Arlesiane ricevettero dalle mani del poeta un diploma attestante la fedeltà di ognuna di esse alla bella tradizione antica, ed un gioiello in forma di spillo, per appuntarsi la *capeleta*.

Dunque, la guerra al gran cappello parigino, è bandita in quella ridente terra latina del Mezzogiorno che rivive ogni tanto, in qualche manifestazione entusiastica in onore della semplicità dei costumi e della bellezza veramente artistica.

Ma purtroppo la crociata di Mistral contro i cappelli e gli abiti forniti dalle modiste e dalle sarte più rinomate della capitale della Francia, non si estenderà al di là dei confini del felibrismo femminino del paese d'Arles.

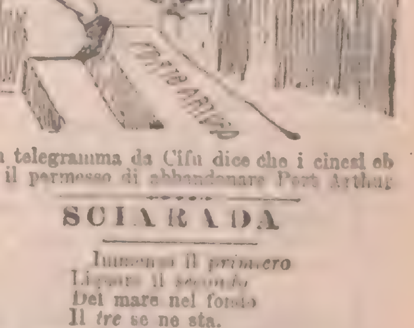
GRANI DI BUON SENSO

Il dottor Marshall nel parlare ad un ammalato diceva: Il più efficace cordiale è il buon umore. Salomone lasciò detto: Un cuore contento fa bene quanto una medicina.

Nota Satirica del giorno

COL PERMESSO O COLLA FORZA!

(Dal *Daily Mirror.*)



Un telegramma da Cifu dice che i cinesi ebbero il permesso di abbandonare Port Arthur.

SCIARADA

Immenso il *primiero*
Ligure il *secondo*
Del mare nel fondo
Il *tre* se ne sta.
Per dirti che cosa
Sarà il mio [illegible]
Dirò che al legale,
Necessità [illegible].

Spiegazione della Sciarada precedente: **Laura.**

IN CUCINA

Uova al tonno. — Tagliate in due delle uova sode e levatene il tuorlo. Questo lo impasterete con altrettanto tonno, con un pizzico di capperi, un po' di cetrioli e delle acciughe: farete poi passare il tutto allo staccio, e lo rimescolerete con un po' d'olio, d'aceto e sale. Con un imbuto di carta forte, adagiato a modo di schizzetto, riempirete il concavo dell'albume sodo con l'impasto di tonno e tuorlo. Disporrete poi le mezze uova su una placca, li velerete di gelatina, e li presenterete in tavola,

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 28-29 luglio 49

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma rimasta vedova giovanissima ancora, ha perduto molti anni or sono, l'unica figlia che aveva allora la vostra medesima età; perciò essa si trova, nella vita, isolata al pari di voi.

« È perciò che vorrei lasciarvi ad essa, Silvia.

« Son sicuro ch'ella vi amerà subito e che non tarderete a ricambiarla di pari affetto; ed io sarei lieto così di darvi in lei quasi una madre, e di restituirle in voi un po' della figlia perduta.

Spesso, ripetiamo, egli aveva svolto questo argomento, ornandolo di particolari seducenti, arricchendolo di dolci attrattive, tanto che Silvia era giunta ad imaginarsi che la signora Prévost non fosse più per lei un'estranea.

Un giorno poi il tutore le aveva soggiunto, sorridendo:

— Sapete, Silvietta, se, per un caso impossibile, il mio progetto avesse a fallire, se non potessi lasciarvi qui, tranquilla, se non felice, in mani affettuose e delicate, vi condurrei meco a Tokio.

Dieci giorno dopo il signor della Teillais andò a salutar la pupilla dovendo partire per Parigi, e rimanervi qualche tempo per occuparsi dei propri affari e per intendersi colla signora Prévost.

Poi vi sarebbe tornato sol per condurvi Silvia.

Deplorò di allontanarsi così, in sul finir dell'anno, alla vigilia dei giorni festivi che rendono più greve la solitudine e che mescolano al dolore una sì sottile una sì crudele amarezza.

Promise che pel primo gennaio le avrebbe mandato da Parigi alcuni libri e un bel ninnolo per la sua futura camera e poi una lunga lettera.

— Come siete buono! esclamò la giovinetta. Oh, buono, buono tanto!... Non so esprimermi bene... ma vi assicuro che non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me.

Parlava dolcemente, colla voce alquanto commossa, alzando su Francesco i grandi occhi limpidi, teneri e fiduciosi.

Vicino all'uscio disse, piena di gentilezza:

— A rivederci tutore!

Era l'appellativo famigliare da lei insensibilmente adottato.

Poi, con gesto semplicissimo di bimba riconoscente, gli porse la fronte.

E Francesco le baciò sorridendo le bionde anella ostinantisi a folleggiarle sulle tempie, ribelli alla disciplina della grossa treccia severa.

Come fu solo, si strinse nelle spalle.

Possibile mai che il suo amico avesse seriamente pensato a sposarlo a quella fanciulla?

— Povero, povero Gabriele mio! egli mormorò.

Non poteva ricordarsi, senza una vera desolazione, l'ultima lettera scritta da Regnier.

Ah, fu veramente senza esitare, senza un istante fermare il pensiero sulle difficoltà, sulle responsabilità dell'arduo compito, che La Teillais avea accettato d'essere il tutore di Silvia!

E malgrado la abituale noncuranza, il timore di complicazioni, l'avversione che egli avea per gli affari in genere, si sentiva pronto ad adempiere coscienziosamente la propria missione, a considerare il benessere, la felicità della pupilla come uno dei più cari doveri della sua vita.

Sentivasi pure disposto ad amare la fanciulla, la cui fiducia lo commoveva... Sì, certamente l'avrebbe amata, avrebbe potuto amarla con tenerezza, da tutore affezionato e devoto, da amico fedele...

Ma... sposarla!!!

Siffatto voto del povero Gabriele era davvero il sogno, l'allucinazione d'una fiera ora d'angoscia!

Perchè l'orribile sera d'agonia doveva essere stata afflitta precisamente da quel sogno?

Perchè Francesco, perdendo il più caro dei suoi amici, doveva avere il rammarico di non poter esaudire uno degli ultimi desideri dell'uomo, da lui fraternamente amato?

E per avergli Gabriele, morendo, lasciato il germe d'un tal rammarico, provava un'immensa tristezza e insieme una specie d'ira sorda, piena tuttavia d'affezione.

Avrebbe voluto vedere l'amico per dirgli:

— Non capisci dunque, fratello mio, che rivolgendomi una simile preghiera. mi domandi il solo sacrificio che io non sia in grado di farti?... Che è cosa crudele, insensata?...

Talvolta si rimproverava sinceramente di non saper risolversi a sposare Silvia, sebbene non gli paresse ammissibile la possibilità di tale abnegazione.

Quanto all'ipotesi d'un rifiuto da parte della fanciulla, respingente il marito statole scelto sì arbitrariamente, il conte non l'avea neppure esaminata!

Silvia era sola, non avea altro appoggio se non l'uomo cui il padre la aveva legata.

La Teillais sapeva benissimo che se le avesse detto: « Volete essere la mia cara moglie onde noi non s'abbia mai più a separarci? » la giovinetta, meravigliata, rapita, avrebbe risposto « sì, lo voglio... » e col fremito d'un uccelletto caduto dal nido, gli si sarebbe rifugiata nelle braccia senza comprendere, senza pensare ad altro all'infuori di questo:

— Qui sto bene! Qui sono al sicuro!...

Povera piccina! Francesco gioiva seco stesso per essere ella rimasta completamente ignara della vana, fantastica aspirazione del padre: e si sarebbe sentito veramente desolato, se il più lieve sospetto di essa, fosse venuto a turbare la placida, serena cordialità dei rapporti affettuosi che s'erano, per spontaneo impulso, stabiliti fra lui e la giovanissima pupilla, e ai quali in verità ci teneva.

Povera piccina!

Uscito dal collegio, il conte si recò a pigliar commiato dalla signora Lecoutellier, che trovò sola.

— Quando ci rivedremo? ella gli chiese, allorchè si disponeva ad andarsene dopo una conversazione abbastanza insignificante.

— Alla fine della prossima settimana se mi sarà possibile. Spero che, allora, avrò sistemato ogni cosa riguardo a Silvia Regnier, così che non mi rimarrà più che condurla in casa della signora Prévost.

« Nella lettera da me ieri ricevuta, la mia vecchia amica si dimostra dispostissima ad essere la buona madrina della mia pupilla e ad amarla.

— Povera ragazza! Deve essere facile amarla! Sapete, se non m'aveste detto che suo padre desiderava ella vivesse a Parigi, l'avrei di buon grado accolta in mia casa, fece la signora Lecoutellier colla sua soave voce materna.

« È una figliuola simpaticissima... un po' originale, come dice Giacomina, ma intelligente, fine, gentile, da quanto io stessa ho potuto constatare.

« Vi dimostra fiducia, affetto?

— Molto... Avete ragione è d'un naturale felicissimo, e noi due siamo eccellenti amici. Mancò poco non la conducessi meco al Giappone.

« Come tutto si sarebbe semplificato se non avessi avuto la sciocchezza di rimanere fino ad oggi il celibe ostinato al quale avete rivolto tanti amabili sermoni!

— ... Oppure se il bel progetto del povero Regnier vi fosse sembrato accettabile, osservò la signora Lecoutellier, sorridendo.

(Continua.)

Cronaca dello Sport

Il campionato lombardo di nuoto.

Domenica 31 luglio si discuterà l'ottavo campionato di nuoto della Lombardia.

Il percorso di metri 7500, a favore di corrente, è costituito dal tratto di Naviglio Grande, che da Tressano conduce a Restocco.

La gara è libera a tutti i nuotatori dilettanti della Lombardia.

Tassa d'entratura L. 3. Premi: Al primo titolo di Campione di Lombardia pel 1904 e medaglia d'oro. La società riconosciuta per i cui colori ha corso il vincitore, sarà premiata colla Coppa del presidente della Giuria, che sarà rilasciata in deposito per un anno coll'obbligo di bandire l'anno venturo, alle stesse condizioni e cogli stessi premi, il nuovo campionato. Al secondo e al terzo arrivato medaglia grande d'argento: a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia grande di bronzo.

Le iscrizioni vanno dirette presso la Rari Nantes di Pavia (via Cardano, 2), che detiene la Coppa vinta dal suo campione Mario Albertini e presso la Rari Nantes di Milano (Via Molino delle Armi, 11).

Gita al Pizzo Cavregasco (*m. 2536.*)

Abbiamo da Monza:

(B.) La sezione monzese del C. A. I. ha indetto per sabato e domenica prosssima la quinta gita sociale al Pizzo Cavregasco con questo itinerario: Sabato 30, partenza ore 1 37 pom. - pernottamento capanna Como. — Domenica ore 5 ant., per la vetta - discesa ore 10 - ritorno a Monza 9 51 pom.

Iscrizioni a tutto venerdì, 29. Spesa L. 7 pei soci. L. 9 per i non soci. Equipaggiamento alpino.

CRONACA

Per l'abolizione del dazio consumo.

La questione dell'abolizione o meno del dazio consumo sul vino e sulle bevande ha avuto una esauriente discussione nell'Assemblea degli esercenti vino, liquori, birra, acque gazose, ecc., tenutasi martedì alle ore 3, presieduta dal cav. Baroni, in un salone superiore della Federazione esercenti.

Sarà opportuno premettere alcuni dati che serviranno meglio ad illustrare la questione.

La Commissione per lo studio della riforma tributaria del nostro Comune aveva incaricato l'assessore rag. Arturo Stabilini di raccogliere dati ed elementi che potessero fornire un concetto molto approssimativo del gettito che darebbe la categoria di tariffa *bevande*, categoria principalmente interessata nell'abolizione del dazio, qualora sull'esempio di Como e di Bergamo si volesse fare anche di Milano un Comune aperto, nei riguardi del dazio consumo, aderendo in ciò ai concetti di massima espressi dall'on. ministro Luzzatto in un convegno testè avuto col sindaco e col detto assessore.

Secondo l'egregio signor Stabilini una riforma di questo genere non avrebbe dovuto essere scompagnata dall'istituzione di altre imposte a carico della parte agiata della cittadinanza alla quale, col Comune aperto, sarebbe stato facile il sottrarsi al pagamento del dazio.

Pensò quindi di rivolgersi alla locale Federazione Esercenti per sapere se l'idea del Comune aperto sarebbe stata più o meno accetta agli esercenti in vini e bevande e quale approssimativamente sarebbe stato il canone complessivo che essi avrebbero potuto pagare al Comune qualora si fossero costituiti in Consorzio ripartendo fra di essi la somma in ragione del rispettivo consumo.

A tale scopo invitava la Federazione stessa a convocare le rappresentanze delle principali Associazioni del genere, perchè poi potesse riferire se il costituendo Consorzio, al caso, avrebbe potuto corrispondere in via d'abbonamento almeno metà della somma annua che oggi il Comune percepisce all'introduzione della merce in città.

Non sarà quindi superfluo avvertire che il vino nel 1903 ha dato un introito di L. 9,400,000 e che i venditori di vino e bevande secondo il ruolo della tassa d'esercizio sono così distinti:

Alberghi	N.	55
Ristoranti, birrerie e bottiglierie	»	330
Trattorie, osterie e bettole	»	2792
Salumieri e pizzicagnoli con vino e liquori	»	90
Idem, da asportare	»	148
Pasticceri con vino d'asportare	»	86
Lattivendoli con vino d'asportare	»	152
Droghieri con vino o liquori da bere sul luogo	»	287
Idem, d'asportare	»	62
Commercianti ingrosso liquori e spiriti	»	76
Commercianti di vino d'asportare e ingrosso	»	403
Prestinai con vino da asportare	»	25
Fruttivendoli, erbivendoli, ecc., con vivo da asportare	»	25
Totale esercizi	N.	4531

Ritornando all'Assemblea, diremo che ne venne una discussione breve ma esauriente e vibrata.

Interloquirono i signori Repossi, Bettega, Opizzi, Prina, Aliprandi, Dondena ed altri combattendo tutti energicamente la proposta fatta dall'assessore Stabilini di abolizione del dazio sulle bevande previo pagamento di un canone annuo in via d'abbonamento di L. 4,500,000 da pagarsi dalle classi esercenti vini e bevande.

Del beneficio dell'abolizione del dazio, dicono gli esercenti, godono anche i consumatori, quindi è ragionevole si debba studiare una riforma per la quale tutti i cittadini indistintamente abbiano a contribuire, secondo i loro mezzi, a raggiungere uno scopo da tempo ambito.

Anzichè aggravare i soli esercenti, si escogiti un altro mezzo, il commercio goda di quella libertà che unica forma la sua prosperità.

Alla fine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai signori Repossi, Aliprandi per la ditta Regalia ed altri:

L'Assemblea generale straordinaria degli osti, trattori, negozianti di vino e bevande, riuniti nel salone della Federazione Esercenti in piazza San Sepolcro 9, per discutere in merito al progetto della Commissione Municipale di rendere il Comune di Milano aperto,

presa visione della circolare municipale dello scorso maggio, colla quale si proporrebbe un canone di L. 4,500,000 alla classe venditori bevande,

mentre applaude al concetto della abolizione totale del dazio consumo, balzello odioso e di impedimento al libero commercio, respinge la proposta di ritornare al dazio consumo forese, tassa più difficile e di infausta memoria per Milano, e invita la Giunta a studiare una riforma tributaria in cui tutti i cittadini abbiano a contribuire secondo le loro forze alla prosperità del Comune in modo da rendere possibile la completa abolizione del dazio consumo.

Il conflitto tra l'« Union des gas » e la Lega del personale. — Ieri, nel gabinetto del sindaco, si riunivano, alla presenza dell'on. Majno, i membri del Consiglio della Lega dei gasisti, e il signor Solange, direttore dell'« Union des gas ».

La riunione aveva per iscopo di cercare una via d'intesa per giungere alla soluzione della vertenza.

Sulla questione del riconoscimento dell'organizzazione di classe, la rappresentanza operaia accettava un concordato, pel quale la direzione dell'« Union des gas » si impegna a riconoscere la Lega del personale e il suo Consiglio direttivo.

Ma d'altra parte, sul punto del diritto del Consiglio della Lega d'intervenire come intermediario tra il personale e la Società per la discussione degli interessi comuni, la Direzione vuole che nel concordato risulti la sua dichiarazione di non poter riconoscere questo diritto. Aggiunge però di esser disposta a sottomettere la questione ad un tribunale arbitrale con la formula seguente:

« Dicano gli arbitri se il Consiglio della Lega, la cui esistenza è riconosciuta dalla Direzione, debba avere, malgrado ciò che è detto nell'organico, il diritto di discutere direttamente con la Direzione nell'interesse del personale. »

Tutte le altre questioni di fatto che originarono il dissidio verranno risolte tra la Direzione della Società ed il Consiglio della Lega sulla base di un questionario formulato dalla Lega stessa.

I punti d'accordo, in cui convennero le rappresentanze delle parti contendenti verranno discussi dall'assemblea del personale convocato per stasera, alle ore 8 30, nel salone della Camera del Lavoro.

In memoria di re Umberto. — Venerdì, 29, ricorrendo il quarto anniversario della morte di Umberto I, sarà, come di consueto, celebrata alle ore 9, in forma solenne, nella chiesa parrocchiale del palazzo reale di Milano, una messa funebre.

Di ritorno dal mare. — Domattina, giovedì, alle 11, arriveranno a Milano da Celle Ligure i bambini cui l'Opera Pia per la cura balnearia marina ha procurato il benefico soggiorno colà.

I parenti sono invitati a trovarsi a riceverli alla Stazione centrale dalla via Ippolito Rosellini.

Lunedì venturo poi, 1° agosto partiranno per Celle, con treno speciale, altri 500 bambini.

Per il prezzo delle carni. — A tutelare i consumatori contro i rincari del prezzo delle carni, si è convenuto fra la Giunta e il Consorzio dei Proprietari macellai di costituire una Commissione, la quale determini ad ogni mese i prezzi di vendita delle carni da spaccio, e sia composta di persone, che, pur essendo esperte in materia, non appartengono alla classe degli esercenti macellai.

A far parte della Commissione furono chiamati il professor Arturo Stabilini assessore, il consigliere comunale Eugenio Chiesa, il dott. G. Garino, direttore del Pubblico Macello, il signor Goi Enrico, il presidente dell'Unione Cooperativa Luigi Buffoli e il direttore del Mercato Bestiame, Luigi Gerloni.

Ieri, nel pomeriggio, la Commissione si riunì nel gabinetto del sindaco, e, dopo lunga discussione, deliberò di nominare una sotto commissione di tre membri per stabilire i prezzi, in rapporto al valore del bestiame e a seconda delle parti.

Dovrà riferire entro otto giorni.

I funerali di Luigi Erba. — Ieri, alle ore 3 30 pom., ebbero luogo i funerali dell'industriale Luigi Erba, morto nella sua villa di Cernobbio ieri l'altro.

Molta gente — operai della Ditta, impiegati, associazioni di mutuo soccorso, rappresentanze dei musicisti della Casa di riposo Verdi, del Conservatorio, dell'Asilo infantile di Derganino, di Baranzate e Castellaro, ecc., ecc. — si adunò sul piazzale della Stazione Centrale ad attendere la salma.

Il feretro, collocato su un carro di prima classe e seguito dai parenti più stretti, si recò al Cimitero Monumentale, dove, per desiderio espresso del defunto, non venne pronunziato alcun discorso.

Un'aggressione sullo stradale di Paullo. — Il signor Costante Magnani, proprietario di un negozio di generi alimentari a Monte Soncino, nel ritornare da Milano al suo paese su di un carro pieno di merce, s'accorse a un certo punto del cammino, lungo lo stradale di Paullo, che alcuni malviventi tentavano di tagliare le funi, sorreggenti il suo carico.

Balzare a terra e tempestare di frustate i tre o quattro mariuoli, che si vide dinanzi, fu un attimo. I giovinastri allora estrassero i coltelli, e uno di essi anche una rivoltella, con cui sparò tre colpi, che, anzichè far danno, giovarono al malcapitato Magnani.

Difatti, alle detonazioni accorsero dei contadini, alla vista dei quali gli aggressori se la dettero a gambe.

I tentativi di suicidio. — Andrea Bacchini, un uomo sulla quarantina che lavora presso macellai e che abita in corso San Gottardo 28, ieri mattina ebbe la cattiva ventura di perdere un portafoglio contenente 170 lire.

Il poveretto se ne accorò tanto, che meditò d'uccidersi, si recò a Musocco e con una rivoltella si sparò sei colpi alla testa. Non doveva essere delle più perfette quell'arma, se tre soli dei proiettili colpirono il disgraziato e in modo da produrgli ferite non gravi!

Il poveraccio venne accompagnato al nostro Ospedale Maggiore, dov'è ricoverato.

* * Un'operaia, per motivi non ben chiariti, ingoiava ieri dell'acido fenico. Non riuscì nel suo intento di finirla con la vita: una buona lavatura allo stomaco la mise fuori di pericolo.

L'infelice si chiama Angela Giannoni, ha 35 anni, ed abita in via Giordano Bruno 9,

Il danneggiato. — Ieri l'altro narrammo l'arresto avvenuto al Parco, dei carrettieri Carlo Natali di 25 anni, Enrico Sainaghi di 19 anni e Carlo Scurati di 23 anni e della giovane Adele Trovati, che era in compagnia loro sulla carrozza pubblica n. 71.

Nascoste nella vettura furono dagli agenti rinvenute 36 lire in monete di nichel e di rame, che uno della comitiva confessò d'aver rubate sullo stradale vercellese ad uno sconosciuto.

Ora, la Questura ha potuto rintracciare il derubato.

Egli è il signor Achille Bianchi, commesso viaggiatore, abitante in corso Vercelli 119. L'altra sera se ne tornava egli da un viaggio, in cui aveva riscosso denari per conto della sua ditta: teneva 500 lire in biglietti chiusi nel portafoglio, e una quarantina in moneta spicciola messa in un sacchetto.

Prima di entrare nella sua abitazione, volle bere a un'osteria posta a due passi da casa sua.

Quivi si trovavano i tre malviventi che l'adocchiarono, lo seguirono sulla strada, e minacciandolo col coltello gli tolsero il sacchetto della moneta.

In quanto al portafoglio, o non ci pensarono o ebbero paura che sopravvenisse gente. Il fatto sta che i tre mariuoli si dettero alla fuga.

Rissa sanguinosa tra giovanetti. — Verso le due del pomeriggio di ieri il manovale, Andrea Albini, di 15 anni, abitante in via Vepra, 42 si trovava a giocare nel Parco insieme con altri suoi coetanei.

Ad un tratto venne a diverbio con uno d'essi, cui dichiarò poi di non conoscere; questi lo colpì e ferì gravemente con una coltellata al ventre.

Il povero giovanetto, dopo le cure prestategli dai medici dell'istituto di via Paolo Sarpi, venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

Un incendio. — Verso le due del pomeriggio di ieri i pompieri furono avvertiti che un incendio piuttosto grave era scoppiato nella cascina detta le « Cascinette », fuori di porta Monforte, nel comune di Lambrate.

Tosto a quella volta partirono una diecina di pompieri con un carro di campagna ed una pompa a vapore, diretti dal sottocomandante ing. Rossi.

Mancano i particolari.

L'allargamento della stazione della Bovisa. — Si ha da Roma:

Nella seduta di stamane, il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole all'ampliamento del piazzale interno e all'impianto dei nuovi binari nella stazione della Bovisa, sulla linea Milano-Saronno delle ferrovie Nord-Milano.

Un incendio. — Si ha da Vigevano, 26: Questa mattina il fuoco si manifestò in un gruppo di case sullo stradale della Gioia.

Giunsero poi sollecitamente i pompieri. Per la violenza del fuoco, solo una parte delle masserizie contenute nelle stanze poterono essere salvate. Crollò l'intero tetto della casa, molte furono arse o rovinate. Verso mezzodì l'incendio era spento.

Due suicidi. — Si ha da Brescia, 26: Oggi verso le 4 pom. il maresciallo dei carabinieri, in pensione, Bertelli Cavour, di anni 44, di Brescia, entrò nel cimitero e si recò dove trovasi sepolto il padre suo. Rimasto solo, questi si sparò tre colpi di rivoltella all'orecchio destro, rimanendo mortalmente ferito. Alcuni muratori, che lavoravano poco lungi, accorsero e trasportarono il suicida all'ospedale ove versa in condizioni gravissime.

Il maresciallo, che appena parla, non volle dire la causa che lo spinse al triste passo. Indosso gli furono trovate due lettere, una diretta al fratello, che abita qui a Brescia, e l'altra diretta al giornale *La Provincia*.

* * In un bosco presso Agnosine, appiccato ad una pianta, venne ieri mattina rinvenuto certo Antonio Comelli, d'anni 45, un povero pellagroso del luogo.

Il suicidio di un figlio del pittore Segantini. — Si ha da Domodossola, 26:

Il giovane Alberto Segantini, giorni sono, trovandosi al Sempione, attentò ai propri giorni: fu ricoverato all'hôtel Bellevue, ove giunsero la madre, il fratello Gottardo e la sorella Bianca per assisterlo.

Il poveretto oggi spirava.

Alberto Segantini era il primogenito del celebre pittore. Era aggregato al 73° fanteria, e prestava servizio a Bergamo, donde il mese scorso si assentava per rifugiarsi in Svizzera. Venne dichiarato disertore. Insofferente della disciplina militare e avvezzo alla vita vagabonda, non volle sottostare alla limitazione di libertà, che gl'imponeva la caserma. Aveva poco più di vent'anni.

I FUNERALI DI LUIGI ERBA.

Ci telefonano da Como 27, ore 11 30:

In questo momento hanno avuto luogo a Cernobbio i funerali del comm. Luigi Erba, e sono riusciti imponentissimi per il concorso di tutte le famiglie dei villeggianti che sono numerosissime.

Anche da Milano vennero parecchie rappresentanze.

La salma procede per Como e quindi a Milano.

Grosso incendio al Grand Hôtel Villa d'Este

Ci telegrafano da Como, 27:

Mentre si facevano i funerali di Luigi Erba, si sviluppò un furioso incendio nelle scuderie del Grand Hôtel Villa d'Este, dovuto allo scoppio di parecchi recipienti di benzina.

Accorsero prontamente tutti quanti si trovavano nell'albergo, e procedettero al salvataggio dei cavalli delle carrozze e degli automobili.

Intanto si spargeva rapidamente la notizia che tutta la villa fosse in fiamme e accorsero i pompieri, i soldati del 53° fanteria, gli ufficiali e il colonnello.

Mentre telefono continua l'opera di spegnimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.3, tram. 7.55 — Roma — leva 5.0 — tram. 7.32 — Palermo leva 5.5, — tram. 7.20.

Luna. — Età giorni 16. Leva 8.1 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 764 sulla Spagna, minima di 748 sul Baltico centrale.

Temperatura al mattino: Parigi 16, coperto, Zurigo 18, nuvoloso, Trieste 27 vario, Nizza 25, vario, Praga 22, vario, Budapest 22, bello, Madrid 15, bello, Vienna 23, bello, Pietroburgo 11, coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, poco variata altrove: massima di 762 sulla Sardegna, minima di 758-59 al nord.

Venti. — Occidentali, Tirreno agitato.

Temperature massime. — Milano 33, Torino 28, Venezia 30, Genova 29, Firenze 36, Bologna 34, Roma 33, Napoli 31, Foggia 34, Bari 29, Palermo 35, Cagliari 33.

Tendenza. — Vario con qualche temporale sull'alta Italia e versante Adriatico, bello altrove.

Ieri. — Vario al nord sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 26 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Tem. c. med. + 26.2, mass. + 33.2 min. + 20.4.
Umidità relativa media 58 0[0].
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.
Acqua caduta mill. 4.0.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Marsigliese*, oper. — Ore 9.
Commenda: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *La Marantega*, com. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 42 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un piccolo pajo di
Calzoncini per maschietto.
Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO *ai due giornali*
La Moda illustrata. Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—.
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Istruttoria Nasi.

Ci telefonano da Roma, 27:

(*Norsa.*) Il giudice istruttore, coadiuvato dal cancelliere Poli, ha compiuto l'inventario degli oggetti sequestrati nell'abitazione di Nasi.

Tranne qualche carta d'ufficio e qualche lettera insignificante non sono stati trovati documenti che possano portare nuova luce nell'istruttoria.

Ora gli oggetti che si sospetta siano stati comprati con fondi del Ministero, saranno mostrati ai negozianti che li vendettero a Nasi.

L'ASSASSINIO DEI MISSIONARI IN CINA

Si ha da Pekino, 27:

Mancano particolari sull'assassinio del vescovo belga, Verhafgel, e del suo fratello, presso Itchang. Si crede trattarsi di disordini locali, non di un movimento di boxers.

Il ministro di Francia invitò il Governo cinese ad inviare tre ufficiali a seguire le manovre francesi di autunno. La Cina accettò, ma designò degli ufficiali di rango inferiore.

DOPO L'ASSOLUZIONE DI PALIZZOLO

L'on. Di Stefano spiega le sue dimissioni

Ci telegrafano da Palermo, 26:

(S.) Il deputato Di Stefano scrive al *Giornale di Sicilia* per spiegare meglio le sue dimissioni. Egli dice che nessun compromesso fece coi palizzoliani, quando si presentò candidato al primo collegio.

Ricorda che allora promise di dimettersi perchè lo si accusava di combattere un assente; in sostanza dice non essersi dimesso per cedere il posto a Palizzolo ma per dargli agio di misurarsi con lui.

Si avrà dunque una lotta aperta tra Di Stefano e Palizzolo.

(Anche al *Secolo* fu mandato un telegramma contenente le medesime dichiarazioni).

Una smentita a Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 27:

Gli amici stessi di Palizzolo cominciano a deplorare che egli non solo voglia ritornare alla vita pubblica ma che parli troppo.

Intanto il parroco monsignor Pizzoli scrive una lettera al *Giornale di Sicilia*, smentendo una delle tante smargiassate di Palizzolo che cioè si sia rimandata la festa della Madonna del Carmine in attesa del suo arrivo sul piroscafo speciale *Malta* che si recherà a Napoli per imbarcarlo. Palizzolo partirà domani sera a mezzanotte.

Molti avendo tessere a prezzo ridotto profittano dell'occasione per recarsi a Napoli.

Palizzolo a Viareggio.

Ci scrivono da Viareggio:

(P.) È giunto stamattina da Firenze Raffaele Palizzolo.

Alla stazione erano ad attenderlo la sorella e la nipote.

Molto apparato di guardie e carabinieri. Nessuna dimostrazione di nessun genere.

Palizzolo alloggia con la sorella duchessa Villarosa all'*Hôtel Sirena*.

Si tratterrà a Viareggio una diecina di giorni.

Tragedia di feroce amore

Ci telegrafano da Catania, 27:

A Mangano certo Raffaele Russo corteggiava assiduamente l'avvenente signorina Nunzia Danaro dalla quale non era corrisposto.

Ieri trovandosi la Danaro con la madre in campagna udirono nel giardino una fucilata; uscite di casa per sapere cosa fosse accaduto s'incontrarono col Russo che già aveva ucciso il giardiniere, e alla vista della sua amata, spianato il fucile tirava a bruciapelo prima sulla madre e poscia sulla figlia ferendole mortalmente.

Compiuto il triplice assassinio si nascondeva entro una cisterna ove venne ritrovato. Egli confessò cinicamente il misfatto

(*Dalle ultime edizioni di ieri.*)

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE
che rinvia l'Olivo alle Assise di Bergamo

Ci telefonano da Roma, 26:

Ecco il testo della sentenza della Cassazione, depositata oggi alla Cancelleria, che rinvia l'Olivo alle Assise di Bergamo:

« Sul ricorso del P. M. contro la sentenza della Corte d'Assise di Milano 11 giugno 1904 che condanna Olivo Alberto alla detenzione per giorni 12 e lire 125 di multa per delitto di cui all'art. 144 Codice Penale e dichiarò non luogo a procedimento pel delitto di cui agli articoli 364 e 365 N. 1 e 366 Codice Penale.

Reso pubblico il verdetto il rappresentante dell'accusa dichiarò di non avere conclusioni da presentare circa l'imputazione di omicidio, e per la sottrazione del cadavere chiese la condanna dell'Olivo indicando la pena. Le altre parti non fecero alcuna deduzione od osservazione.

Quindi la Corte pronunciò sentenza colla quale dichiarò in base all'art. 515 del Codice di procedura penale non farsi luogo a procedimento contro Olivo per il fatto di cui al primo capo di accusa, condannandolo pel delitto enunciato nel secondo capo a 12 giorni di detenzione già scontati col carcere sofferto, alla multa di lire 125 e alle spese.

Per violazione degli articoli 494, 495, 507, 515 del Codice di procedura penale, 364, 368 del Codice Penale, ha prodotto ricorso il procuratore generale di Milano svolgendo tre mezzi di annullamento i quali si possono compendiare nelle proposizioni seguenti:

Mezzo 1.° — È nullo il primo quesito per violazione del suddetto art. 495 in cui si prescrive che sia posto unicamente il fatto, e quindi con esclusione dell'elemento intenzionale, perchè nel medesimo esprimendo che l'Olivo con colpi di coltello o di corpo contundente o con altre violenze aveva cagionato la morte, si venne ad affermare la volontarietà e così pure una responsabilità che contrasta colla sentenza assolutoria, da cui la procedibilità del ricorso a norma degli articoli 642 e 515, il quale ultimo è appunto nella sentenza citato e applicato ma anche violato perchè non applicabile.

E ciò basterebbe per invalidare tutto il verdetto per l'omicidio, essendochè sul primo quesito sono basati i successivi. Del resto si tratta di violazioni di ordine pubblico sempre opponibili per quanto si fosse fatto o non fatto al dibattimento.

Mezzo 2.° — Dall'affermazione del primo quesito e dalla negazione del secondo sulla irresponsabilità per vizio di mente, si ha la conferma della affermata responsabilità, la quale invece veniva definitivamente esclusa col negare il quesito terzo configurante l'elemento intenzionale specifico dell'omicidio a fine di uccidere, in mancanza di altre questioni subalterne sulla colpabilità che per la negativa della terza avesse potuto altrimenti riferirsi al solo specifico e ad un fatto delittuoso in genere ammesso alla prima questione. Il che rende contraddittorio il verdetto o per lo meno incerto ed incompleto, e perciò nullo.

Nè i giurati furono rimandati nella camera delle loro deliberazioni per una nuova votazione: da cui la violazione dell'articolo 507.

Mezzo 3.° — Senonchè può ritenersi che affermando il quesito primo i giurati abbiano espresso la convinzione che l'Olivo *cagionò la morte della Beccaro con colpi di coltello od altre violenze* volontariamente, perchè tali elementi del quesito implicano la volontarietà: onde essendosi negata la seconda questione sullo stato anormale di mente, e negata pure la terza sulla intenzione di uccidere, restò affermato a carico dell'Olivo il reato dell'art. 368 del Codice penale: ferimento seguito da morte. In tal caso la Corte violò l'art. 515 del codice di procedura penale perchè non poteva dichiarare non farsi luogo a procedimento come se nessuna colpevolezza fosse stata affermata, e violò anche l'articolo 507 poichè doveva far rientrare i giurati acciocchè completassero il verdetto, rispondendo ai quesiti 4, 5, 6 e 7.

Non fu posta in dubbio nemmeno dalla difesa, l'intenzione dell'Olivo, giudicato dai periti pienamente responsabile. E dall'avere i giurati ritenuta la colpevolezza per quanto egli operò sul cadavere, si deduce dall'avere essi creduto, affermando il primo quesito di averlo dichiarato reo di uccisione della moglie.

A tale riguardo fu sempre ritenuto che, ad esprimere volontarietà non è necessaria la parola « volontariamente » essendo sufficiente che la volontarietà si desuma dal modo con cui il quesito fu posto, e basterebbe che di ciò si avesse dubbio perchè il verdetto sia nullo, non potendosi, ad incertezze e contraddizioni, abbandonare la sorte della giustizia.

All'udienza, il difensore del resistente Olivo, ha concluso per la inamissibilità, ed in via subordinata del rigetto del ricorso. All'incontro il pubblico ministero, ha concluso per l'accoglimento del ricorso.

Attesochè il Codice di procedura Penale, nelle materie di competenza della Corte di Assise, dopo aver specificato i casi nei quali la legge ammette il ricorso del Pubblico Ministero, contro le sentenze di condanna, articoli 640 e 641, così dispone:

« Articolo 642. La stessa azione, apparterà al Pubblico Ministero contro le sentenze che non fecero luogo a procedere, menzionate nell'articolo 515, allorchè sono state pronunciate, perchè il fatto di cui l'accusato è stato dichiarato colpevole, non costituisce reato, o perchè l'azione penale è prescritta, od in altro modo estinta.

Fuori di questo caso, la annullazione di una sentenza, che non ha fatto luogo a procedere, o che ha pronunciato assolutoria, non potrà essere promossa dal Pubblico Ministero, se non nell'interesse della legge e senza recare pregiudizio alla parte assolta, o riguardo alla quale si è dichiarato non essere stato luogo a procedimento.

E nel richiamato articolo 515, sta scritto che la Corte, se il fatto di cui l'accusato è stato dichiarato colpevole o convinto, non costituisce reato, a termine della legge penale, ovvero se la risposta dei giurati sia stata negativa, sulla questione cui all'articolo 496. (Discernimento pel minore di anni 14, o sordomuto) pronuncia non essersi fatto luogo a procedimento.

Parimenti la Corte pronuncia non farsi luogo a procedimento, se l'azione penale sia prescritta, o in altro modo estinta.

Attesochè, a parte il caso, che qui non ricorre, del ricorso nell'interesse della legge, riservato soltanto al procuratore generale presso questa Corte Suprema, dalle combinate disposizioni dei riferiti articoli, emerge che il Pubblico Ministero può domandare la Cassazione delle sentenze che non fecero luogo a procedimento, pronunciate dalle Corti d'Assise, ognorachè con le medesime, come ragion del decidere, sia stata risoluta una delle questioni di diritto, indicate nel riportato articolo 515: e poichè la Corte d'Assise di Milano con la sentenza dell'11 giugno 1904, decise appunto una delle dette questioni, inquantochè dichiarando, in base all'art. 515, contro Alberto Olivo per il primo capo d'accusa (omicidio volontario) implicitamente ma necessariamente giudicava, non costituire reato il fatto ritenuto dai giurati, ne consegue che è ammissibile il ricorso del procuratore generale di Milano.

Obbiettasi che il Pubblico Ministero, non possa insorgere, con un postumo reclamo contro il fatto proprio, avvegnachè sia canone inconcusso, che il Pubblico Ministero ha sempre facoltà di denunziare alla Corte regolatrice, le violazioni della legge che producano nullità d'ordine pubblico, ancorchè non abbia fatto alcun rilievo nel giudizio di merito.

Attesochè nel primo quesito proposto ai giurati, i quali diedero affermativa risposta, non fu prospettato in modo obbiettivo il semplice fatto materiale, ma s'inchiuse un elemento morale, poichè col chiedere al Giurì se l'Olivo con colpi di coltello o di corpo contundente, o con altre violenze, avesse cagionata la morte di Ernestina Beccaro, si esprimeva congiuntamente al fatto materiale, il concetto di responsabilità, rappresentato dall'intiero contesto del quesito e segnatamente dalle parole « cagionato la morte » messe in rapporto diretto colla persona che vibrò i colpi di coltello o altro strumento, non era responsabilità, la quale acquistò maggior consistenza, allorquando con la risposta negativa alla seconda questione, venne dai giurati escluso che l'Olivo avesse agito nello stato d'infermità mentale.

Ciò posto, avendo i giurati successivamente negato la risposta alla terza questione, riguardante il dolo specifico del delitto di omicidio volontario, che l'Olivo fosse colpevole di avere commesso il fatto nella prima questione enunciato, al fine di uccidere la Beccaro, sorgeva tale contrasto fra le parti del verdetto da renderlo contraddittorio, generando così un insolubile incertezza, circa la imputazione dell'Olivo, nel delitto di omicidio, negata con la risposta alla terza questione, e pur affermata implicitamente, quando i giurati, rispondendo alla prima si dissero convinti che egli, mediante i colpi vibrati, fu causa della morte di essa Beccaro.

Ora, è indubitato che un verdetto contradditorio è inesistente, e rende irrito il procedimento; laonde, rimane colpito da nullità radicale il giudizio di cui si tratta, unitamente alla sentenza nella parte imputata.

Per questi motivi:

Annulla quanto al primo capo di accusa, omicidio volontario, la denunciata sentenza dell'11 giugno 1904, della Corte d'Assise di Milano col relativo giudizio; e perchè questo venga rinnovato, manda la causa alla Corte d'Assise di Bergamo.

Così deciso in segreto dalla Corte e pubblicata nell'udienza suddetta.

Firmati: Smilari, Orilla, De Crecchio, Triani, Puccini, Piolanti, Spirito.

ginnasti modenesi a Bruxelles

Telegrafano da Bruxelles, 26;

Ieri sera i ginnasti italiani si riunirono a Mons a banchetto per festeggiare la loro vittoria. Intervenne pure il pittore Vanderlinden che offerse alla Società *Panaro* un suo bellissimo quadro.

Stamane i ginnasti modenesi si recarono a Bruxelles accompagnati dal presidente della delegazione italiana Guerra, e da Formigini e furono ricevuti alla Legazione italiana ove il ministro conte Bonin li intrattenne lungamente.

Stasera tutti i ginnasti sono ripartiti per l'Italia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il figlio ing. **Italo Gasparetti**; il fratello **Giovanni Cattabiani**, la cognata, i nipoti, con animo straziato, partecipano la morte, oggi avvenuta, della loro amatissima

Rosa Cattabiani
Ved. GASPARETTI.

Gazzuolo, 26 luglio.
Non si mandano partecipazioni personali.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. Farina per Bambini Kufeke | Rimedios...

BURRO
Casoni Milanesi ...
2.20
Dell'Emilia o delle Alpi da Kg. 5. 2.10
Rivolgersi Corsi F.lli fu ...
ROGOREDO
Succursale: MILANO, P. ...

ABANO (Provincia ...)
Stabilimento Hôtel CORTESI ... aperto tutto l'anno. *Fanghi — Bagni* ...
Modici prezzi e scelto trattamento

4000 e più medici ... sperimentato con splendido esito la
VIRGILIA
ACQUA NATURALE ARSENICALE ...
Le primarie autorità mediche ...
la VIRGILIA
contro la Clorosi, Anemia, ... Scrofola, Rachitide, Malaria, ... mulliebri e della pelle e ... ricostituente.
Chiederla in tutte le farmacie ... presso i proprietari G. B. BA... e C.I - SCHIO (Veneto). Depositario in Milano, Carlo Zilli...

MARSALA - AUGU...
Casa Augugliaro Lamia e C. (Augusta ...) 22 MEDAGLIE D'ORO - Depositario ... Emilio Kraus, Corso Valentino ...

Ing. G. DE-FRANCESCHI
Milano, Acquabella
Termosifoni moderni ... feri a vapore. Forni ... Asciugatoi industriali.

Risparmi bene
Chiunque non abbia interesse ... può divenire socio-comp...
DEI GRANDIOSI MAGAZZINI ...
DELL'UNIONE COOPERATIVA
Le azioni ora costano L. 31.... L'interesse, che fu sempre ... pagato sulle L. 31,80; esso, ... scrive le azioni entro il ... decorre dal seguente ...
Oltre all'interesse, si assegna ... azioni un aumento di valore, ... reddito al 6 0[0] circa sul valore ...
Qualunque sia il numero ... sottoscrivono, col massimo di ... ammissione e certificato, si pa...
I nuovi soci trovano la Società ... lidissime, e cioè:
con Lire 2,400,000 di ...
L. 1,000,000 di riserve;
con 17 anni di esercizio e ... grande valore d'avviamento;
con una numerosissima, sta... nata clientela, cui vende per ... all'anno.
Le azioni delle Società Cooperative ... sono oggetto di speculazioni ... sono costituire delle fortune ... neppure possono produrre rovine, ... visi ribassi.
Di nessuna azienda, nella quale ... i propri risparmi, tanto si può ... l'andamento quanto in una Cooperativa ...
Rivolgersi all'Ufficio Soci della Cooperativa, Milano, via ... N. 2, piano terreno.

IL SECOLO ... tutti i giorni ... pagine. — *Grazie a ... zione e alle nuove rubriche* Il Secolo *è oggi, oltre ... diffuso, anche il più comp... e variato giornale d'Italia*

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
La mania sug... generale di ricost... di rinforzarsi, di ... rarsi ecc. ecc.
o con vitto troppo ... o con polveri o liqu... noidi artificiali, (ada... gravi)
o con sali di metalli ... (iodio, calcio, arsenico, manganese ecc.) per iniezione,
senza diagnosi ... è un errore fatale ...
rebro-spinale, per dare un mom... di benessere - conduce gra... dispesia, alla stitichezza, ... stione di fegato, alla nevra... l'idea fissa, all'abitudine alle ... e conseguente squilibrio ...
E' per contra... vato che nel nova... cento dei casi ...
ed una cura di "TOT", ba... golarizzare l'apparato dige...
L'uomo vive non di ciò che digerisce, ma di ciò che ben digerisce ha risolto il ... della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 luglio, ore 2 pom.

Quasi senza variazioni la Rendita si mantiene anche per la riunione ufficiale intorno al con un distacco di circa 15 centesimi dal ...ante. Nei valori abbiamo migliori le Commerciali, Credito, Lini, Ceramiche e Dell'Acqua, quest'ultime in forte ripresa a 377 50. ... 1/3 quasi nominale a 100 50. Cambio 99 97. Da oggi i prezzi sono segnati per la fine ...sto p. v.

...ndita Ital. 5 0/0	cont.	102 85 a	— —
	f. m.	103 — »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 50 »	— —
...ioni Ferr. Merid.	»	717 — »	— —
...d. » Mediterr.	»	445 — »	— —
...d. Banca d'Italia	»	1115 50 »	— —
...d. Banca Commerc.	»	757 — »	— —
...d. Credito Italiano	»	594 — »	— —
...d. Soc. Banc. Mil.	»	296 — »	— —
...d. Edison	»	556 — »	— —
...d. Acciaierie Terni	»	1900 — »	— —
...d. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
...d. Raff. Zucc. L. L.	»	423 — »	— —
...d. Lanificio Rossi	»	1524 — »	— —
...d. Cotonif. Cantoni	»	533 — »	— —
...d. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
...d. Linif. e Canap.	»	169 50 »	— —
...d. Cer. Rich.-Gin.	»	365 — »	— —
...d. Metall. Italiana	»	153 50 »	— —
...d. Ferriere	»	85 — »	— —
...d. Costruz. Venete	»	119 — »	— —
...d. Miani e Silvestri	»	128 50 »	— —
...d. Pantanella	»	89 — »	— —
...d. De Angeli	»	289 50 »	— —
...d. Dell'Acqua	»	377 50 »	— —
...d. Marconi	»	45 — »	— —
...d. Manifatt. Tosi	»	348 — »	— —
...bl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
...d. » Italiane	»	354 — »	— —
...d. » Tirrene	»	511 50 »	— —
...ncia chèque	. . .	99 97 »	— —
...zzera »	. . .	100 02 »	— —
...dra »	. . .	25 25 »	— —
...mania »	. . .	123 42 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, ore 3. — Chiusura della Borsa:

...nd. Franc.		Rend. Spagn.	85,40
...mm. . . .	—,—	Banca Ottom.	565,00
id. 3 %	97.57	Argento . . .	97,50
...nd. Italiana	102.70	Cr. Fondiario	676,00
su Londra	25,23	Azioni Suez	4145
...ns. Inglese	87,00 %	Lotti Turchi.	121,00
...rr. Lomb.	319,00	Meridionali.	—,—
...mb. su It.	1 1/16	Rendita Russa	75,00
...ndita Turca	85.45	Ren. Portogh.	61,57
...n. di Parigi	1162	B. di Francia	3818
...nisine . . .	475.25	B. Comm. Ital.	—,—
...n. Egiziana	106,45	Ren. Serba 4%	—,—
...n. Ungher.	100,70		

Tendenza: debole.

Borsa di Torino.

Torino, 27, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 f. m. ...2.92 — Id. 3 1/2 0/0 100,45 — Mediterr. 445,00 ... Merid. 714,00 — Banca d'Italia 1114,00 — ...nca Commerc. 755,00 — Credito Ital. 591,00.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 26. — Argento prezzo al kg. fr. 97,50.
Londra, 23. — Argento pence 26 13/16 all'on... Standart di grammi 31, titolo 925 milles.
Londra, 26. — Prezzo dell'oro Ls. 77.9 1/4.

Amburgo, 26. — Argento in barra per chilogr. marchi 79,22.

Nuova York, 25. — L'argento si quota a centesimi di dollari 58 1/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 27. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	22,75	23,25	Borlot. est.	—,—	—,—
» nuovo	22,35	23,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	24,75	25,—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven. Mant.	23,25	24,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,50	26,—	Misti	—,—	—,—
Riso			*Lupini*	10,—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34,25	34,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,50	32,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,25
Ranghino	32,—	33,50	» 3	24,—	25,—
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.50	29,—	Macinafat.	30,25	30,75
» 2°	26,50	27,—	*F. gr. duro*		
» scad.	25,—	26,—	Semola SS.	34,50	35,—
Birmania	26,—	27,50	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19,—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,50	14,50
Risone			Cruschello	12,50	13,—
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem. bram.	21,—	22,—
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	17,—	18,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,50	17,—
Giap. nost.	16,50	17,—	Modenese	14,50	16,—
» scaden.	14,—	16,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	16,—	16,75	Cruschello	12,50	13,50
» scaden.	14,—	15,—	*Far. seg.*		
Avenanaz.	15,75	16,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin. n.	27,50	28,—
Nostrano	14,50	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven. Mant.	16,25	17,50	» Bombay	29,—	30,—
Estero	14,50	16,50	Col. Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,—	17,50	*Semi pr.*		
Estera	17,—	17,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. er. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Alessandria, 25. — Frumento (al tenimento) da l. 22,75 a 23,25, meliga (al tenimento) da 15,00 a 15,50, segale da 17,50 a 18,50, avena (fuori dazio) da 16,00 a 16,50 al Ql.

Desenzano, 26. — Frumento veneto e mantovano da L. 22,25 a 23,25 al quintale, id. nostrano da 21,50 a 22,50 frumentone da 14.75 a 16,00, avena da 15,50 a 16,25, segale da 17,00 a 18,00, riso nostrano da 35,50 a 36,50, giappon. da 30 a 33.

Forlì, 25. — Frumento nostrano da l. 22,25 a 22,50 al quintale, fiore di farina da 31 a 34, granoturco nostrano da 16,00 a 16,50, avena nostrana da 16 a 16.50.

Novara, 25. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 32 a 34; riso ranghino, melghetta ed affini da 28,80 a 29,00; giapponese 25,00; frumento al quintale da 22,75 a 23,00, avena (fuori dazio) da 15,50 a 16,00; segale al sacco di 120 litri da 13,75 a 14,40, meliga da 14 a 14,75.

Oleggio, 26. — Frumento da L. 21 a L. 21.50 al quintale; avena da 15.00 a 15.25, riso da 34 a 37 al sacco novarese di 126 litri e mezzo.

Rovigo, 26. — Frum. Polesine fino L. 22,85 a 23.00 — Buono mercantile 22,40 a 22,60 — Mercantile 21,25 a 21,50 — Frumentone pignol. 15,25 a 15,50 — Gialloncino 14,40 a 14,50 — Friulotto 13,75 a 14,00 — Napoletano 14,00 a 14.25 — Agostano 13,40 a 13.60.

Torino, 26. — Grani di Piemonte da L. 23,50 a 24,— al quintale, dazio compreso, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 25,50 a 26,25, granoni da 14,25 a 16,50 avene fuori dazio da 16.25 a 16,75, avene superiori e grigie da 17.25 a 17,75, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 33,75 a 34.75, segale dazio compreso da 16,75 a 17,25, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 33,75 a 34,25, crusca di frumento da 12.75 a 13,25.

Varese, 25. — Frumento nostrano da L. 23,25 a 23,75 al quint., segale da 17,25 a 17,75, melgone da 14,50 a 18,00, avena da 16,75 a 17,75, risi (ogni 110 kg.) extra o finone da 42 a 43, camolino fino da 39 a 40, mercantile da 37 a 38, giapponese da 33,50 a 34, farine di frum. N. 0 per pane di lusso (al quint.) da 35.50 a 36,25, N. 1 per pane comune da 31,50 a 32,25, N. 2 da 29,50 a 30,25, macinatatto da 30,25 a 31,25, da pasta nostrana da 28,50 a 29,25.

Verona, 25. — Frumento fino da L. 22,50 a 23,00 al quintale, buono mercantile da 22,25 a 22,50, basso da 21,50 a 22,10; granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50, nostrano colorito da 15,75 a 16,—, basso da 14.25 a 14,50; segala, escluso il dazio, da 16,50 a 17,50, avena da 16,25 a 16,50; riso nostrano fino, senza dazio, da 37.50 a 38, mercantile da 33.50 a 36,50, ranghino da 32 a 34,50.

Saponi.

Milano, 27.	Fresco	Secco
Tipo oleina extra	L. 55,—	L. 67,—
» » I	» 53,—	» 64,—
» » corrente . . .	» 49,—	» 60,—
» » II	» 45,—	» 55,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante I . . .	» 55,—	» 67,—
» venato, mezzo pesante e galleggiante II . . .	» 50,—	» 62,—
» d'olio verde al solfuro I	» 54,—	» 70,—
» d'olio oliva bianco I .	» 68,—	» 88,—
» bianco corrente . . .	» 60,—	» 73,—
» » II . . .	» 53,—	» 65,—

Al quintale, franco Milano. Imballaggio gratis Pagam. 30 giorni, sconto 2 0/0 o 3 mesi netto.

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 27. — Sego colato comune L. 65,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.° 102,00 — Candele steariche 1.ª Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi .	Prezzo ufficiale	Fr. 56,—
	Sego di Provincia	» 56,—
Merc. di Nuova York	Prime City . . .	» 57,—
	Grease Stearine .	» 55,50
	Suif N. 1. - 43° .	» 58,50
Mercato di Londr .	Sego di piazza .	» 60,50
	» di montone.	» —,—
Sego del Plata .	Saladero	» 62,—
(abbuoni d'uso)	Matadero . . .	» 61,—
Grasso d'Ossa .	all'acqua . . .	» 46,—
	alla benzina . . .	» 42,—

Burro.

Brescia, 26. — Listino ufficiale del Comizio Agraria dei prezzi medi verificatesi sulla piazza, fuori dazio: burro naturale e fresco di qualità superiore L. 1,92 al chilogr. di qualità fina 1,84.

Prezzo convenzionale del burro pel commercio all'ingrosso L. 1,80.

Rovato, 25. — Prezzo convenzionale del burro L. 1,90.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 27 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 27 luglio
Sete stagionate e pesate . . . . kg.	19 230	11 070	30 300	591 505
Bozzoli pesati . »	1960	—	1960	99 750
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate . . . . kg.	—	—	—	4405
Ass. campioni N.	396	153	549	11 884

Lione 26, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	7	4	33	6
Asiaticheb.	17	416	90	270
Peso	1824	3060	8136	14 273

Peso totale . . . Kg. 27293.

Zurigo, 26 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 830 — Trame 1910 — Greggie —— — Totale 2740.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Amsterdam, 26. — Zinco pronto 72 1/2, agosto 73 3/4 agosto-ottobre 73 1/2.

Rotterdam, 26. — Zinco, Banka pronto fiorini 74 1/2.

Glasgow, 26. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id Middlesbrough 42,10 1/2.

Londra, 26. — Rame, G. M. B. contanti lire sterl. 57,5 — Id. id. 3 mesi 57,2,6 — Id. Best selected cont. 61,- — Id. in fogli 70,00 — Id. elettrolitico 59,00 — Stagno, 121,15 — Id. 3 mesi 121,15,0 — Piombo, inglese cont. 12,16,- — Id. spagnuolo cont. 11,17,6 — Zinco in pani cont. 22,7,6 — Antimonio cont. 27,10 — Latta buone marche ord. 1 c Cokes G. —,— f. b. porti di Galles — Mercurio —,— — Nikel da —,—.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Pochi affari nelle ghise, ferri e acciai con poca richiesta, ma tuttavia a prezzi sostenuti.

Nuova York, 20. — Rame Doll. 12,75 — Stagno 26,90 — Argento (oncia *troy* tit. 100/100) di doll. 58 1/8.

Parigi, 25 — Rame, Cile in verga prime marche fr. 150,50 marche ord. 148,50 in lingotti e lastre 154,—, atto per ottone 154,—, cathodes 154,— Stagno, Banca, consegnabile all'Havre od a Parigi Fr. 334,50, Billiton 325, Stretti 325 inglese di Cornovaglia consegnabile a Parigi 323,—. Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 34,50, consegnabili Parigi 35 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 58,75, altre buone marche a 58,—, consegnabile a Parigi 58,50.

Mercato calmo con affari limitati.

Cereali.

Parigi, 26. — Farine — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 29,40 — sett.-ottobre 29,90 — pel prossimo Fr. 29,80 — 4 mesi ultimi 29,80 — Frumenti — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 21,70 — sett.-ottobre 22,30 — pel prossimo 21,90 — 4 mesi ultimi 22,40 — Segale — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 15,00 — Avene — Mercato sosten. — pel corrente Fr. 16,80.

Anversa, 26. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 26. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 26. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 27,50 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 27.25 — Bianco n. 3, 27,50 — 4 mesi da ottobre 29,00.

Havre, 26. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 6000 — Mercato calmo.

Londra, 26. — Zuccari greggi sosten. — Barbabietole sost. — Raffinati sosten — In pani debole — Cristallizzati calmo.

Spiriti.

Parigi, 26. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato sosten. — pel corrente fr. 43,50 — sett.-ottobre 37,25 — pel prossimo fr. 42,50 — 4 mesi ultimi 36,00.

Petrolio.

Anversa, 26. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 26. — Tendenza calma — Grani — luglio nomin. — settembre 6,8 1/4 — Mais tend. calma — luglio nom. — settembre 4,2 7/8.

Berlino, 26. — Frumento — tendenza pesante — luglio 174,25 — settembre 172,50 — Segale — Tendenza pesante — luglio 137.75 — settembre 139,25 — Avena — Tendenza pesante — luglio 139,50 — settemb. 139,75 — Olio di colza — Tend. pesante — luglio 44,90 — sett. 45,20.

Magdeburgo, 26. — Zuccheri — Mercato sost. — luglio 19,20 — agosto 19,25 — ottobre 19,55 — dicembre 19,85.

Rio, 26. — Calati di caffè 11000.

Santos, 26. — Calati di caffè 41000.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Riassunto generale dei prezzi medi per l'anno 1904 dei più importanti mercati italiani:

Alba L. 2,763 — Alessandria 2,522 — Asti 2,672 — Bologna 2,519 — Brescia-mercato 2,430 — Brescia adequato provinciale 2,453 — Cavour bozzoli gialli 2,652, bozzoli incrociati 2,3[illegible], 2,[illegible]98 — Cesena 2,491 — Crema 2,488 — Cremona-mercato 2,472 — Cremona Camera di comm. super. 2.423, com. 2,133 — Faenza 2,548 — Fano 2,413 — Forlì 2,528 — Fossano 2,434 — Fossombrone 3,653 — Gallarate 2,777 — Jesi 2,706 — Lodi 2,475 — Lucca 2,45 — Mantova bozzoli nostrani 2,223, bozzoli incrociati chinesi 2,316 — Milano-6 piazze-bozzoli gialli 2,485, bozzoli incr. giap. 2,138 — Meldola 2,779 — Modena 2,236 — Novara 2,850 — Osimo 2,754 — Parma bozzoli gialli 2,471, bozzoli inc. chin. 2,466, 2,454 — Pavia 2,401 — Pesaro 2,503 — Pinerolo bozzoli nostrani 2,557, giapponesi 2,227, incrociati 2,333, 2,432 — Pisa 2,426 — Racconigi bozzoli nostrali 2,611, incr. chin. 2,542, incr. giapponesi 2,139, 2,564 — Reggio Emilia bozzoli gialli 2,390, incr. giap. 2,410, 2,395 — Rimini 2,593 — Saluzzo bozzoli nostrani 2,527, incrociati 2,116, chinesi, 2,501-2,495 — Sinigaglia 2,452 — Stradella 2,393 — Verona provincia bozzoli gialli 2,402 — incr. giapp. 2,090 — Vigevano 2,348 — Voghera 2,477.

Como. — Qualità gialla e incrocio chinese comune kg. 184.179,30 adeguato L. 2,936; id. inferiore kg. 391,80 adeguato L. 2,742.

FALLIMENTI.

Caltanissetta — Alabiso Angelo, oreficeria.
Bologna — Cervellati Geremia, carbone.
Napoli — Dupaquier e C., commissioni.
Torino — Reale e C.
Cremona — Silvestri Cesira, mercerie.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 26 luglio.

Da Buenos Aires 5 luglio vap. Orione 2296 ital. merci — Methil 14 luglio vap. Zingrove 1819 ingl. carbone e 687 passeggieri — Swansea 16 luglio vap. Universal 810 carbone.

Arrivi del 27 luglio.

Bloyh 15 luglio vap. Raperby 1544 inglese carbone — Santona 14 luglio vap. Spes 532 inglese merci — Alessandria 21 luglio vapore Umberto I 1128 italiano merci — Venezia 15 luglio vap. Iapigia 789 italiano merci — Taganrok 15 luglio vapore Parthi 1690 ellenico grano.

Partenze del 26 luglio.

Per Palermo vap. Majorese 1124 inglese — Odessa vap. Stura 1554 italiano.

Partenze del 27 luglio.

Taganrok vap. Loro 1286 ellenico — Palermo vap. Caramian 791 inglese — Cardiff vap. Italia 1811 italiano.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 27 luglio.

Malberti Luigia 60, cust. chiesa, via Senato 8-A
Altina Mercedes 9, via Cesare da Sesto 5.
Bramani Carlo 57, facchino, c. Vercelli 7.
Fedeli Giuseppe 67, giornal. c. Romana 43.
Vaiani Luigi 24, contadino, Cisliano.
Borgonovo Luigi 62, cont. Cesano Maderno.
Fumagalli Giovanni 43, cuciniere, Arcore.
Giovannini Emilia 26, sarta, v. Monforte 34.
Bianchi Giuseppe 71, facchino, v. Signora 10.
Agliati Amalia 66, casalinga, v. Manzoni 5.
Galli Elisa 20, studente, corso Ticinese 12.
Biraghi Emilia 18, cartaia, via Boscaiola 30.
Bicetti G. 58, possidente, c. Buenos Ayres 16.
Castellini Teresa 32, comm., bast. Magenta 39.
Mazzucchetti E. 81, r. pensionato, c. Vittoria 50.
Griggis Maria 6, via Gallo, 2.
Fusi Giuseppa 3, v. Ugo Bassi 2.
Rimoldi Fortunato 48, calzol., v. Ciovasso 7.
Ivani Innocente m. 8, v. Correnti 8.
Lavezzari Virginia 70, casal., v. Vetra 24.
Pomi Emilia 75, pensionata, rip. Barona 25.
Panzini Rosalinda 72, maestra, v. Fontana 4.
Bollini Giuseppa 82, lavandaia, v. Signora 10.
Crivelli Luigia 79, cucitrice, v. Lanzone 37.
Cova Luigia m. 10, v. Vigentina 48.
Cavalca Costante 2, v. Anfiteatro 11.
Trombetta Raffaele m. 7, v. Vetere 10.

Totale N. 27.

Dichiarazioni delle nascite.: N. 40.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimo L. 3,— per avviso. Massimo 60 parole.

CAUSA liquidazione vendesi prezzo eccezionale Vi... genuina anche dettaglio. Rivolgersi portinaio Morigi, 12, Milano. 21280

CICLISTI. Ditta A. Poli, via Panfilo Castaldi 33 Milano, tiene spire acciaio ripete cautchù flessibilissime, ... unti adattabili freno Bowden L. 1.85. 21294

A VENDERE diverse macchine per pa... ...vieri. Via San Calocero, 29, ...ni Natale. Ottima occasione. 20759

DITTA Niccolini Bellini e C., negozianti articoli Belle Arti in Firenze, cercano in ogni nazione viaggiatori pur... commessi altra Casa articoli differenti. Condizione prov... Domande, ottime referenze, alla Ditta stessa. 20721

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — ...aggio, 11. 14079

POSI. Camera cera, oro, marmo luci molate 360, ottone, guardaroba salotto. — ... Romana, 54, portinaio. 21275

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L. 1,50.

Affitti.

CERCASI settembre appartamento tre ca... e cucina. Preferirebbesi centro. Scrivere « Confortable » posta. 21291

FITTANSI a Brunate eleganti chioschi recinto della Stazione per dita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

FITTANSI marzo 1905 locali già fondo Commoretti mq. 1300 piena parte a sched annessi uffici ...sitali. Corso Romana, 113. 20005

FITTANSI locali per lavorerio piano terrialzato illuminati simi lo... d'abitazione. Bastioni Ge... 25. 21279

FITTANSI 29 settembre, 4 locali, giardino ...nata. Viale Monza 57. 21271

CERCASI anche al presente, comodo appartamento ... o sette locali, piano rialzato, che goda di giardino om... — Scrivere F. G. Castelfi... 21126

INVERIGO affittansi appartamenti 3-4 locali con giardino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Citterio, Luigi Canonica 5. 21250

Vendite e cessioni.

BAR caffè, posizione centrale, avviatissimo vendesi subito causa salute. Rivolgersi via Torino 23 Ferretti. Dalle 10 alle 12. Milano. 21276

CAUSA famiglia cedesi avviata latteria, gelateria posizione centrale. - Scrivere cassetta 120 F [Haasenstein e Vogler, Milano. 20189

CAVALLO baio, robusto, sincero, 1.62, anni 7, razza ..., tiro, sella, da vendere. Ferario, Cimarosa 5. 21236

CEDESI Milano antico negozio fioristi avviatissimo, vivaio fiori città annesso mobiglio. Scrivere cassetta 67 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21212

CHARETTE, cavallina sincerissima, anche per ragazzi vendo. - Viale Garibaldi 18. 21273

MACCHINARIO da vendere. Un concentratore in rame di 40 m². con tuberia in rame. Un filtre-presse con plateaux di 1000 m/m quadrati, Fabbrica Dehne. Un montajus della capacità di 3000 litri, Fabbrica Dehne. Una pompa Wortington della portata di 1500 litri al minuto. Un serbatoio di ferro per acqua della capacità di 24 metri cubi. Robinetti, tubi ferro per vapore, vagonetti Decauville, paranchi, attrezzi e materiali diversi. Dirigere le domande a D. Prada in Darfo (Valle Camonica) oppure a Pompeo Brusa in Malnate presso Varese. 21226

MOTOCICLETTA Adler 2 1/2 HP accensione elettromagnete come nuova, funzionamento straordinario perfettissimo vendo occasione. Portinaio, viale Monforte 21, Milano. 21288

OCCASIONE vendonsi macchine calze motore e a mano, rimagliatrice, torcitoio. — Scrivere: Industria Emiliana, Bologna. 21241

OFFRO caldaia tutta rame capacità 150 litri, usata, apparecchio termosifone, riducibile poco combustibile. Viale Garibaldi 15, Milano. 20875

PARRUCCHIERE in Legnano cede negozio buona clientela. Scrivere Biscaldi posta, Legnano. 21264

PIANOFORTE usato, verticale, ferro, incrociato, vendesi causa partenza. - Viale Romana 66. 21287

Avvisi diversi.

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CON L. 1000 capitale assicuro lire 100 utile giornaliero. Scrivere Judont 16 posta Bordighera. 21118

GIORNALE quotidiano ... artistico ... cerca ... estendersi ... acquisto tipografia, cerca socio capitale 13-14 ... Socio dovrebbe assumere ... amministrazione ... direzione. - Interessi e capitale garantiti; utile netto a metà. Offerte sub a F 3203 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. [illegible]

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

LORENZINA. Perchè ... studenta ... za canova? Chiedo favore parlarti. Speranzoso attendo. 21257

MATRIMONIO. - Trentacinquenne impiegato civico ammoglierebbesi. Scrivere non anonimo Edoardo V. posta Stradella. 21277

OCCASIONE L'Istituto Negroni, Milano, Vincenzo Monti 51, accetta bambini e giovanotti pei bagni di mare. Camere separate per adulti. 21177

PER sviluppo ... azienda cercasi socio 1000 contanti. Non rispondesi anonimi. Scrivere cassetta 74 G presso Haasenstein e Vogler, Milano 21278

PRESTITO 3500, restituisco 4000 in 10 rate di 400 intervalli tre mesi ogni rata Offerte cassetta 82 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21323

SEI; ti ringrazio splendide cartoline!!! Manterrai così le altre promesse? Ricorda che soffro una tortura inaudita, che mi martirio con cento supposizioni; perchè non scrivi? Ti supplico, una sola riga, una sola parola, non costringermi a fare una pazzia, sii buona, pensa che ti ricordo sempre. Sei. 21350

500 restituzione tre mesi, urgono. Ottima garanzia. - Posta Milano 99. 21284

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

CASA di confezioni per signora cerca abili tagliatrici inutile presentarsi se non esperte nel ramo. Rivolgersi in via G. B. Vico N. 32. 21218

CERCANSI abili ritoccatori o ritoccatrici per ingrandimenti fotografici. Lavoro continuo ben retribuito. G. Carcano e C. Via Guido d'Arezzo, 6. 21259

CERCANSI modiste e sarte, purchè buone lavoranti, per lavoro continuato presso la Ditta R. Campani, via S. Damiano 30. 21265

CERCANSI abili operaie lavorazione retine per gaz. Janz, P. Risorgimento 5. [illegible]

CERCANSI signorine bella calligrafia. Via Vittoria 33 A. Ditta Wollen Tuch. 21187

CERCANSI subito esperto viaggiatore con buona clientela per vini di lusso. Esigonsi serie referenze - Scrivere B. F. 49 posta Milano. 21256

CERCASI da distinta famiglia primarie referenze, per cure materne bambine o giovanetti. Scrivere Aureli Pio, posta Milano. 21245

CERCASI fattorino s di ... bella calligrafia pratico lavori studio. Scrivere cassetta 78 G Haasenstein e Vogler Milano. 21307

CERCASI per portineria Stabilimento abile portinaio ex carabiniere con moglie senza prole. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 55 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21077

CERCASI signorina magazziniera bella presenza energica bella calligrafia disponibile subito, stipendio quaranta aumentabile. Scrivere con referenze Haasenstein e Vogler cassetta 63 G. Milano. 21208

CERCO subito provetto impressore. Rivolgersi legatoria di libri Giovanni Rognoni Cappuccio 7, Milano. 21290

CERCASI sarta lavoro elegante per famiglia, giornata. Moda fermo posta. 21305

COMMESSO al banco ricercasi da grande Casa di dettaglio filati, mercerie, mode. Primo stipendio 1500 interessenza. Indispensabile lunga pratica ottime referenze. Offerte assetta 80 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21317

CONTABILE, 21 anni, corrispondenza tedesca, francese, italiana, cognizioni inglesi, stenografia tedesca cerca posto in seria ditta. Ottime referenze. Scrivere sotto Ke 4102 Q Haasenstein e Vogler Basilea (Svizzera). 21214

CERCO subito operatore ritoccatore 120 mensili, viaggio pagato. Dalmistro, fotografo, Venezia. [illegible]

COSTRUTTORI. Quarantenne. energico, capacissimo costruzioni ferroviarie, tuttora all'estero, cerca posto condutt re od altro in seria impresa costruzioni in Italia. - Ottime referenze. Scrivere Segreteria Fattorini, via S. Maurilio 26, Milano. 21321

DISEGNATORE cercasi per ricami a macchina e passamaneria da seria Ditta. Scrivere via Torino N. 6 Ganzinelli. 21302

DIRETTORE orchestra opera, concerti, istruttore cori, banda, sarebbe disponibile giovine maestro di composizione. Città, provincia qualsiasi. — Scrivere cassetta 73 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21263

DISTINTA signorina inglese con buone referenze, conoscendo italiano, francese e musica, desidera posizione presso signora. Scrivere cassetta 61 G presso Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

FARMACISTI. Ragioniere ... cista che ha frequentato ... anno farmacia, conoscente ... alquanto tedesco, desidera collocarsi presso riputata farmacia. Miti pretese. Offerte: Farmacista, via S. Vicenzino, 10, Milano. 21255

FUOCHISTA patentato ricercasi per prossimo inverno calorifero casa civile in Milano. Offerte cassetta 70 G presso Haasenstein e Vogler Milano. [illegible]

GIOVANE ventiduenne cerca posto quale contabile o come viaggiatore generi alimentari già pratico, referenze ineccepibili. Scrivere fermo posta B. A. 150 Milano. 21310

IMPRESA costruttrice cerca abile assistente e magazziniere-portinaio. Scrivere Rag. Mentasti, Milano, Solferino, 24. 21320

ITALIANA trentacinquenne, seria, bella presenza, brava governante, cerca occuparsi presso persona sola vedovo con figli, disposta recarsi estero capacissima cura ammalati, lavori donneschi, parla discretamente tedesco, francese, spagnuolo. — Scrivere Serretta, Corso Buenos Ayres 10, Genova. 21242

MECCANICO strumenteria offresi posto fisso. Scrivere Bruno, Scurroria 23. Genova. 21243

OFFICINA costruzioni materiale ferroviario, cerca operai falegnami. Dirigere offerte P. 5, posta, Milano. 20843

OPERAIO tornitore praticissimo generi velocipedi offresi buona occasione associarsi anche senza capitali fabbrica. Scrivere Ciocola « Velocipedi » Novara. 21262

PIAZZISTI, famiglie, vini, olio, alla commissione, cercansi. Scrivere Cecco, posta. 21285

PIAZZISTI volonterosi cercansi dapportutto, articolo facile nuovo. Casella 73, Milano. 21055

SIGNORINA bella presenza, bellissima calligrafia cerca impiego qualunque. Scrivere fermo posta M. M. 25, Milano. 2127[illegible]

SIGNORINA buonissima famiglia cerca occuparsi come cameriera fina, buonissime referenze. Scrivere Via Tessera Quarta N. 4. 21254

QUARANTACINQUENNE, ottima famiglia, presenza, qualità impareggiabili, referenze non meno sotto ogni rapporto, cerca posto anche di fiducia presso seria ditta commerciale. Qualunque amministrazione privata. Occorrendo cauzione. Pratico affari, molte nozioni rami diversi commerciali. Franzini Baldo posta M... 21[illegible]

SIGNORINA istruita sapendo ben parlare scrivere francese cerca posto studio. Ottime referenze. Scrivere Daf... ne fermo posta. [illegible]

UOMO robusto, presenza, molti anni estero disponendo cauzione, referenze, desidera occuparsi qualsiasi modo conoscendo principalmente vini, generi alimentari, contabilità. Simone 48, posta Milano. 21[illegible]

VIAGGIATORE ben introdotto negozi dettaglio, migliori referenze, esperienza viaggi zone visitate articoli trattati, persona bella presenza eloquente preferita. Scrivere Cassetta 69 G. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 21223

STIRATRICE abilissima biancheria da signora cercasi da Baronzini, Manzoni, 26. 21205

Negoziante di Trieste, rappresentante cerca buone case da rappresentare in formaggi e salumi nonchè ... pilatura di riso. — Gentili offerte rivolgersi a S. 3250 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21252

CICLISTI!

Presso la Ditta **Guido Garbarini**, viale Venezia, 18, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole **L. 10.** — Reparto speciale per le riparazioni.

Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 ead.

CACCIATORI

I nostri fucili sono i più perfetti del mondo ed i nostri prezzi sono molto inferiori a quelli dei negozianti ed armaiuoli.

Fucili da L. 75 a **L. 1000.**

Rivolgersi direttamente alla *Fabbrica d'armi* **G. Bernard** e C.ie *Liegi* (Belgio). - Catalogo istruttivo franco a richiesta.

S. PELLEGRINO

GRAND HÔTEL (220 camere)

* * *

ALBERGO TERME & MILANO (110 camere)

Maggio-Ottobre

Per informazioni e richieste rivolgersi:

in MILANO: GRAND HOTEL MILAN (Comm. G. Spatz)

in S. PELLEGRNO: SOCIETÀ dei GRANDI ALBERGHI

S. PELLEGRINO

Stazione balnearia e climatica di primo ordine (m. 425 sul mare). — Grandiosi saloni per bibita. — Nuovo stabilimento balneare con 100 camerini di lusso di 1.ª e 2.ª classe; sale per doccie, inalazioni, massaggi, bagni a vapore, idroelettrici, all'acido carbonico, di luce; sale di elettroterapia, ecc. — Vasto parco, viali, portici per passeggio, spettacoli, concerti. — Numerosi alberghi di ogni ordine. — Oltre 2000 camere in alloggi privati. — Servizio medico permanente.

L'**Acqua Minerale Alcalina di S. Pellegrino,** battericamente pura è insuperabile per combattere:

la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);

i catarri vescicali, gastrici, intestinali;

gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;

il diabete, la nefrite e la polisarcia.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Si vende presso tutti i depositari di acque minerali e le principali Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

S. PELLEGRINO

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme in S. Pellegrino si spedisce gratis la GUIDA ILLUSTRATA di S. Pellegrino. STAGIONE 1904.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico** sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— Il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Appendice del SECOLO, 28-29 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 94

...ISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non la udirono, o si rimisero a par...re.

La giovane che Coletta aveva riconosciuta, perchè il signor de la Baumiere gl'aveva presentata una volta sul ...te del bosco, sotto il nome di Berta ...bidet, riprese, la prima, il colloquio.

— Dimmi, dunque, fu quindici giorni ...ma dell'assassinio della signora Luc...er che ti risposi che non ti volevo ...me marito?

— Presso a poco.

— No...

— Te lo assicuro.

— Fu il giorno prima.

— Ma neppur per sogno!

— Ne sono sicura.

Vi fu un breve silenzio.

E, di nuovo, la voce di Berta Ro...et:

— Sia pure... Posso ingannarmi... ...ai, sono passati quasi due mesi. E pensavi ad uccidermi? Con che cosa? ...oi celiando.

— Grosso sciocco! Vorrei però sapere se è con una palla di rivoltella che mi manderai all'altro mondo?

— S'intende! rispose lui, bruscamente con visibile sforzo. È più spiccio.

— Ebbene: io non ho paura di te, nessuna paura, sai. Non mi ci manderai mai... Ti è bastato di averne avuta una volta l'idea. E perchè non hai tirato?

— Perchè... perchè ho saputo frenarmi.

— Sicchè tu porti sempre indosso una rivoltella?

— Ah! lasciami in pace! Parliamo d'altro. Perchè mai il parroco passeggiava, fuori, a mezzanotte?

— Forse, per una ragione analoga alla mia. Perchè no?

E ridendo sottovoce, Berta aggiunse:

— È un uomo come un altro, dopo tutto.

— Ma quello è un santo: almeno lo dicono dappertutto.

— Andava verso la Saulaie.

— La Saulaie! Sempre la Saulaie! esclamò Luigi Michelin. Non ne parliamo più. Fa venire la carne di pollo.

— È vero che non evoca nulla d'allegro... Adesso, quando passo di là, la sera triplico la velocità. Vado come un fulmine!

Il « bel Luigi » come lo chiamavano a parecchie leghe in giro, non rispose niente.

— Come balenerò fra poco, rasentando gli alberi riprese la sua interlocutrice. Mi par di vedere, di là dentro, uscir tutto ad un tratto la signora Gervasia Lucquier.

Medesimo mutismo, da parte del figlio degli affittuari del Gros-Chêne.

— L'avevo incontrata anche poco prima della sua morte, quella povera donna, disse Berta. Ci conoscevamo un po', come ci si conosce quando ci si vede spesso per la campagna. Una volta, anzi, ci eravamo parlate. Avevamo, assolutamente, il medesimo colore di capelli e la stessa pettinatura... la pettinatura alla moda.

— Ah! esclamò Luigi con la sua voce sorda.

— Non è forse lei, disse Berta a bruciapelo, che hai presa per me, seduta sulla sponda del Draguet?

L'afferrò per un polso e glielo strinse in modo da romperglielo.

— Ahi! sei pazzo? Mi fai male. Cosa ti prende Luigi?

Le dita del giovine si aprirono immediatamente.

— Sì, sono pazzo, in parola d'onore! È perchè tu mi impressioni, vedi, parlando di quella disgraziata. Eppoi, perchè vuoi che ti abbia preso per lei?

— Era sempre vestita di chiaro... Io con la mia gonnella da ciclista, ho sempre un giubbetto bianco. Seduta sotto i salici, si poteva scambiar me per lei, e viceversa.

— Ti dico di tacere. Taci!

La voce di Michelin era divenuta tonante.

Si udì un latrato seguito da un altro.

— Ecco che fai abbaiare i cani! Ma che hai?

Lui s'era alzato. Anche lei si alzò.

E Luigi passandosi prima una, poi ambe le mani sulla fronte:

— Non parliamo più di questa faccenda... Mi hai già sconvolto la testa con le tue storie... Perchè tu, che sei la mia amante non vuoi maritarti con me? Non valgo, forse, un altro?

— Di più, te l'ho detto... Ma io non sono fatta per esser tua moglie, come tu non lo sei per esser mio marito.

— Ricominci con le tue ragioni storte?

— È la verità vera quella che ti dico. Una volta maritati, prima di tutto, ci detesteremmo.

« Non siamo fatti per vivere assieme.

— Sei tu che lo dici.

— Perchè ne sono sicura... Non saprei esser castalda o massaia; e non hai altra situazione da offrirmi.

— Andrò a Parigi e farò non importa che cosa!

— Che mai potrai fare? Entrerai ai macelli della Villette e farai il facchino? Che cosa farai a Parigi? I tuoi genitori non ti daranno denaro per prender moglie, non è vero?

Michelin non rispose che con monosillabi privi di senso.

— Ma ti figuri che massaia sarei? Ti lascierei dopo otto giorni.

Luigi si ribellò.

— E quando tu fossi alla testa della più bella fattoria del paese? domandò.

— È stato proprio per giungere a ciò che ho imparato e parlo parecchie lingue e che ho preso i miei brevetti!

— Non lavorerai nelle grosse faccende, ecco tutto.

— Eh! ne sentirei delle belle dai tuoi genitori! E non avrebbero torto. Del resto, tu sai benissimo che essi non vogliono saperne di me.

— Se mi ostinassi, direbbero di sì. Mio padre e mia madre non vorranno mai la mia disgrazia.

— Ed io non voglio, nè la mia, nè la tua, intendi? I cortili delle fattorie non sono fatti perchè il pianoforte vi risuoni delle intiere mezze giornate. Farebbe muggir le vacche e imbizzarrire i cavalli.

Vi fu un nuovo silenzio.

E tutto ad un tratto la voce disperata e gemente di Luigi, echeggiò:

— Ma io ti amo! Ti amo! Tu non sai che cos'è l'avere una donna nel sangue... e nel cuore!

— Ne avrai un'altra.

— No, no, non come te!

— Non mancano ragazze che ti corrano dietro. Non ti chiamano per nulla il bel Luigi!

— Di ragazze che mi corrano dietro, io non ne voglio. Nessuna di esse ti vale.

— Poi, è appunto perchè t'inseguono che tu non ne fai caso. Nondimeno, io non ho fatto tanti complimenti per dirti che tu mi piacevi.

— Non è la medesima cosa... Ci siamo trovati del medesimo pensiero, nello stesso momento. Avevamo ballato insieme alla festa di Boissy. Era del tempo che non ci eravamo incontrati. Tu tornavi dall'Inghilterra, ed era la prima che ti rivedevo sul ballo. Prima eravamo amici che si incontravano nel paese o a tutte le feste patronali. Ci facevamo già dei complimenti, e, forse, cominciavamo a darci delle occhiate allusive. Ma dopo quella serata di danza sulla piazza di Boissy, vedemmo, guardandoci trentasei mila candele. È appunto un anno, oggi.

— Ebbene, è un anno di godimento.

— Mi hai reso bene infelice!

— È perciò, mio povero Luigi che bisogna tu ti rassegni.

— No... no... Non posso.

— Esageri!

— Mi hai stregato!

NOTIZIARIO MILANESE

Conferenze scolastiche. — Due giovani maestri della nostra città, Clerle Leone e Guido Schena, hanno la buona idea di tenere una serie di conferenze nei comuni vicini, allo scopo di popolarizzare l'esatta interpretazione della nuova legge sulla scuola primaria, preparando così fra le popolazioni rurali una cosciente cooperazione atta a raggiungere tutte quelle nobili finalità che sono nel progetto di legge e che potrebbero fallire ove mancasse il sincero appoggio delle popolazioni.

Il signor Guido Schena tenne la prima conferenza a Precotto, con felice esito, anche per il concorso degli intervenuti e venne applaudito. Il signor Clerle fra pochi giorni terrà un'altra conferenza in un comune vicino. Auguriamo che l'esempio dei giovani e volonterosi insegnanti trovi imitatori.

I licenziati dell'Istituto tecnico. — Ecco l'elenco dei licenziati della sessione estiva 1904:

Sezione fisico-matematica (Candidati interni): Belloni Angelo — Cappuccini Ambrogio — Donghi Mario — Ghidini Mario — Habe Adelchi — Landrò Innocente — Luzzani Giberto — Maffioli Maurilio — Malerba Enrico — Mariani Giuseppe — Marini Marino — Menotti Vittorio — Minotti Mario — Petracchi Senatore — Pozzi Emilio — Re Ferruccio — Roversi Pietro — Sala Mario — Scalabrini Mario — Sigg Roberto — Viganò Guido — Oppizzi Carlo — Visconti Filippo.

Candidato esterno: Borella Arnaldo.

Sezione di agrimensura, con diploma di perito agrimensore, (candidati interni): Andreani Angelo — Orsenigo Luigi — Personeni Giovanni — Pozzi Pietro — Sottocasa Pietro.

Sezione di Commercio o Ragioneria, con diploma di perito commerciale o ragioniere (Candidati interni): Bassi Gildo — Battarra Ettore — Brambilla Riccardo — Bressa Bruno — Canli Guido — Cattorini Adolfo — Chilò Marco — Colombo Gaetano — Falkenhagen Luigi — Fasanotti Eugenio — Floriani Emilio — Fonio Carlotta — Frattini Mario — Grosso Alessandro — Invernici Enrico — Lattuada Mario — Longo Cesare — Metelli Carlo — Pezzaldi Cesare — Rimoldi Maria — Rossi Manlio Cesare — Saglio Ettore — Sala Giovanni — Sala Vincenzo — Tremontani Giacomo — Turba Umberto — Villa Antonio — Zecchini Giuseppe — Da Fano Isabella — Candiani Guido — Cetti Luigi — Coen Dario — Forzinetti Angelo — Motta Felice — Peverelli Enrico — Ravizza Carlo.

Candidati esterni: Ceriani Gian Luigi — Gotti Pasquale.

Scuola di Capomastri, con patente di capomastro (Candidati interni): Brusciotti Maurilio — Mattioni Francesco Alfredo — Mentasti Roberto — Monti Giuseppe Massimo — Toschini Bernardino.

Candidato esterno: Magnoni Egidio.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Casa civile, via Monte Rosa, del signor Giuseppe Fumagalli, coll'architetto Stefano Lissoni — area mq. 350, vani 61, piani 5.

Casa civile, Ponte Seveso, dei signori F.lli Bogani, coll'arch. E Pirovano e capomastro L. Leoni — area mq. 594, vani 90, piani 5.

Lavatoio interno, via G. Romano, del signor Luigi Pazzi, coll'ing. G. Garbagnati e capom. L. Crespi — area mq. 56, vani 1, piani 1.

Casa civile, viale Monforte e via Bellotti, del signor Giuseppe Alessio, coll'ingegnere P. Gadda e capomastro G. Cantù — area mq. 2800, vani 540, piani 5.

Casa civile, via Donizetti, del signor Francesco Crosti, coll'ing. F. Portalupi e capomastro G. Ripalta — area mq. 408, vani 44.

Riforma casa, via Filangeri, dei signori Galbiati, Coma e Ghidelli, coll'ing. G. Buttafava e capom. A. Bravo.

Ai conduttori di macchine e caldaie a vapore di Stabilimenti industriali la Sezione annessa alla Camera del lavoro ha diramata la seguente circolare:

Guardando superficialmente la legge che regola e disciplina l'applicazione ed il funzionamento delle caldaie a vapore, sembra che il personale debba essere tenuto in qualche considerazione, e che quindi i macchinisti e fuochisti adibiti, apparentemente, si trovino in una posizione invidiabile, motivo per cui nessun lamento sorge da parte di questa oscura classe di responsabili senza adeguato compenso.

Ma guardando da vicino le cose noi riscontriamo che la classe più arretrata per paga e libertà è precisamente quella del personale adibito alle macchine e caldaie a vapore.

Nel mentre i loro compagni lavoratori di stabilimenti hanno ottenuto miglioramenti e orari equi, il macchinista e il fuochista rimangono peggio dei tempi passati.

Durante la giornata oltre il faticoso lavoro, i loro occhi devono essere continuamente vigili sui vari congegni onde impedire disastrose disgrazie non solo ad essi ma a molti lavoratori che per mezzo delle macchine attendono al proprio lavoro.

La paga? molto inferiore al dovere che compiono e la responsabilità che la legge a loro impone. E perchè tutto ciò? Non è difficile comprenderlo quando si sappia che la legge è spesso violata ed il più delle volte trascurata e male interpretata. Ritenuto necessario togliere quell'apatia che predomina nella nostra classe appunto travagliata e paralizzata nei suoi movimenti, crediamo necessario alleviarne il più che sia possibile le conseguenze.

La Società Miglioramento pertanto, benchè non abbia finora potuto riescire all'intento, non ha desistito e intende continuare la sua opera per il bene della classe.

E perciò ha fatto pratiche presso i deputati amici degli operai perchè in Parlamento sia riveduta e modificata la legge nel senso di assicurare a tutti una maggiore stabilità e garanzia *morale* e *materiale* coi modi e mezzi che noi potremo suggerire.

Per far ciò certamente occorre ... di tutti gli interessati si faccia ... invitiamo tutti i conduttori di mac... daie a vapore alla riunione che ... menica 10 corr., alle ore 14 nel ... Campo Lodigiano 8, ove colla pr... l'aiuto di un deputato, il quale ... conferenza sull'argomento, ver... le proposte da presentare al ... della classe.

Se vi preme il vostro interesse ... di intervenire a tale riunione ... ognuno potrà esporre i suoi crit...

Il dividendo di lire cin... cizio 1903-1904, della Società ... Tramways a vapore interprovin... Bergamo-Cremona, è pagabile ... 20 luglio corrente, dalla Cassa ... cietà, contro presentazione del ... mero 23.

Le azioni dovendo portare ... della riduzione del capitale ... semblea generale straordinaria ... u. s., i signori azionisti sono ... il dividendo di cui sopra non ... che contro presentazione dei ... pagnati dal relativo elenco.

MALATTIE della PELLE Crosta lattea dei bambini - Exemi secchi, umidi - Erpetismi - Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del **Dermatogeno**, rinomatissima pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2 il vasetto (Lire 2,25 franco di porto).

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,20). — Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave.** — Flacone con istruzione L. 3.— (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE,** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. — Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10).

CAPELLI BIONDI L'**ACQUA DI OFELIA,** assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. — Guida per le famiglie. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all' **Officina Chimica dell'Aquila** MILANO Via S. Calocero, 25

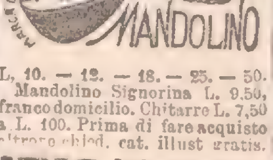
PER VERA LANA DA MATERASSI CHIEDERE IL LISTINO A ARTURO ...TZIAN, VIALE VOLTA, 14, MILANO.

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri chiari — forti — artistici **L. 12**

COOPERATIVA FONOGRAFICA 19, corso Indipendenza **Milano.**

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust gratis.

IRIS Iniezione e Sandalo

Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita, anche ostinata. Migliaia le guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 - Sandalo L. 3. - Aggiungere cent. 80 se per Posta. LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO *Corso Magenta, 78* - MILANO

Vendesi puro alla Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1. Milano. 21180

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.

Che al par di vergini - Foreste ...
La barba agli uomini - Adesso ap...
E sol si accomoda - Barba e C...
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima ... possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sis... pillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non ... colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisface... anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Sapo... ticoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumie... rucchieri, Bazar.**

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice, 10

Tosatrice per Capelli di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà o pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm. altezza, cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 e 7 » » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » » 5.50
Mod. per barba denti fini, taglia a 1 mm. » 4,25

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore e pezzi di ricambio. 15265

Non più vino acido nè col fiore usando per le botti e damigiane in via di spillatura il premiato e brevettato tappo-filtro «Spasciani R.», che costa L. 1,75 franco nel Regno.

CARLO SIGISMUND corso Vitt. Eman. n. 38, MILANO via XX Settembre n. 44. TORINO.

NB. — Nello ordinazioni indicare il diametro della bocca dei recipienti su cui devonsi applicare i tappi.

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI, BOLOGNA — *Si trovano in tutte le Farmacie.*

BIELLA - ALBERGO del LEON d'ORO

Rimesso a nuovo - Luce elettrica - Servizio vetture. Diligenze per i SANTUARI GRAGLIA, Oropa. Telefono 28 interprovinciale. 18182

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pi. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.

Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

Utile a tutti

Farmacie tascabili

da L. 1.75 a L. 30

Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.

Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.

Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico*

DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

SPECIALITÀ:

In Orologeria, Oreficeria, Argenteria ed articoli per regalo.
In Fonografi, Grammofoni ed accessori.
In Rivoltelle tascabili.
In Biciclette popolari e di lusso.
In Impianti Acetilene e lampade Autogeneratrici.
In Becchi, Lampade e fornelli a spirito denaturato.

GRATIS
Cataloghi illustrati.

Indicare per quale articolo si desidera il Catalogo.

VITTORIO BONOMI
Milano, Via V. Montf. 32

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi - 7 - Milano

Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano

TUTTI usano preferiscono ammirano

l'eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**

E. REINACH - MILANO PER LUCIDARE TUTTI I METALLI E. REINACH - MILANO

La Macchina da Scrivere "Ideal"

della Società Anonima Seidel & Naumann

confrontata con qualunque altra Marca di prim' ordine

TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni per usarla. Il Catalogo si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sono pubblicate le prime TRE dispense di questa magnifica pubblicazione.

Vengono spedite FRANCO DI PORTO in tutta Italia le prime TRE dispense, già ripetutamente ristampate, contro l'invio di Cent. 90 alla Società Editrice, Sonzogno, Milano.

Gran Successo
Gran Successo
Gran Successo

— Cerca una brava creatura che ti ami, e sposala.

— No.

— Perchè non sposi la giovane che è, in questo momento, al Gros-Chêne?

— Coletta?

— Pare una buona figliuola.

— Non adatta, come non lo sei tu per fare la massaia.

— Vedi? Trovi la ragione buona per lei, mentre per me...

— Ma se ti amo, ti amo in modo da diventar pazzo! Non so che cosa mi hai messo nel sangue!

— Anch'io ti amo e nondimeno sono ragionevole. Faremmo una vita d'inferno!

Si mosse per andarsene.

— Orsù! bisogna che parta... È l'ora.

— Quando tornerai?

— Non lo so.

— Balleremo insieme domani sera a Boissy?

— Ma non tutta la sera. È inutile mettersi in mostra!

— Credi tu che la gente non lo sappia?

— Possono supporre... ma non sanno niente di certo. È quanto mi basta.

Luigi la guardava, mentr'essa si aggiustava la gonnella e poneva delle spille per tenere insieme il suo enorme viluppo di capelli.

Con una repentina violenza la riprese fra le sue braccia e cercò le sue labbra.

La giovine si abbandonò alla stretta, non facendo udire che un mormorio tutt'altro che tormentoso.

Berta Robidet era proprio la ragazza dalle passioni sensuali che sospettava Giorgio de la Baumière, la donna che poteva darsi a più d'uno.

In lei c'era la stoffa della gran cortigiana o della baldracca volgare, secondo che le circostanze la lascerebbero l'una o la farebbero l'altra.

Obbedendo a un temperamento esigente, senza che il cuore od il cervello fossero presi, essa seguiva liberamente i suoi istinti, cercando le sensazioni.

Nella figlia del cancelliere Robidet, riviveva la donna primitiva, la donna dei campi che l'animalità, la forza immutabile della natura, in mezzo alla quale essa cresce, lascia allo stato di femmina.

Tutto il raffinamento dell'educazione, l'intellettualità sviluppata dallo studio e dalle idee progredite dell'epoca, non impedivano niente.

La figlia del cancelliere Robidet non era in fondo, e non domandava che di rimanere, una creatura portata alla gioia e al piacere senza ritegno e senza padroni.

Il suo scopo, la sua mira segreta, non era affatto una unione legittima col signor de la Baumière.

Sapeva che non le riuscirebbe; perchè sentiva di non esser fatta per resistere lungamente ad un uomo.

Il suo temperamento la tradiva sempre.

Ciò a cui essa aspirava, era la gran vita delle orizzontali in voga.

Aveva tutto quanto occorreva per riuscire in quella via, fino le qualità di spirito e di educazione che lusingano l'amor proprio dell'uomo, orgoglioso di poter mostrare, assieme al grazioso animale che si chiama un'amante, la donna che non differisce dalla moglie legittima se non per un'istruzione più solida ed una varietà di gusti e di talenti artistici.

De la Baumière potrebbe lanciarla.

Luigi Michelin aveva allargate le braccia, dalle quali essa uscì con fatica. E fu lei che dette l'ultimo bacio.

Poi, ponendo le mani sulle spalle del giovine castaldo:

— Bamboccione! Sempre ti amerò, e sempre tornerò a te. Ma la nostra vita non può essere continuamente unita. Non sarò, non potrò essere una moglie fedele. Almeno ho un merito. Quello della franchezza. Sai di chi mi ero incapricciata, oh! però senza speransa, nella primavera scorsa?

— Ti eri incapricciata d'un altro?

— Sì... indovina!

— Cosa vuoi che indovini? brontolò il giovane.

— Ebbene... del signor Lucquier

— Del signor Lucquier?

In questa esclamazione non v'era più collera; vi si scorgeva la sorpresa.

E lei, senza reticenze:

— Ogni volta che passavo in bicicletta, rallentavo la corsa per vederlo, quando faceva posare la piccola muta, la ragazzina adottata dai Jurieux. E dicevo, fra me: Non è peccato che sia tanto innamorato di sua moglie? Se non lo fosse mi proverei a fargli gli occhi dolci.

— Sei dunque il vizio incarnato?

— Ti ripeto che se ho un merito, è quello della franchezza. E per esser franca fino all'ultimo, aggiungerò che avrei potuto amarlo, di un vero amore... col mio cuore, il che non mi è ancora successo.

La voce di Luigi tuonò di nuovo:

— E per farmi soffrire, che mi parli così?

Berta si rimise a ridere.

— Sapevo benissimo che non mi avrebbe guardata nemmeno, perchè era troppo infatuato di sua moglie.

— Ed è perciò che l'ha ucciso!

Pronunziate con un accento sardonico, queste parole, urtavano singolarmente gli orecchi di colei che, dall'altro lato del mucchio di fieno, ascoltava, trattenendo il respiro.

Coletta era riuscita a conservare una immobilità sì completa che neppur uno dei fili del fieno contro il quale si appoggiava, scoppiettava sotto il suo peso.

Essa udì la medesima espressione nella donna, della quale da un quarto d'ora ascoltava la cinica conversazione.

— Come lo dici? esclamò Berta. Mi fai venire la carne di pollo!

E l'altro, con la medesima intonazione impressionante:

— È la verità, perbacco!

— Ed io sono sicura che non è colpevole. Ne sono sicura!

— Che ne sai, tu? dimandò, questa volta ansiosamente Luigi Michelin.

— Conosco l'assassino.

— Tu?

— Involontario, forse... ma certo... si è ingannato... Era pazzo... Ha creduto che fosse...

Non potè dir di più.

Una mano l'afferrò al collo come una morsa.

— Disgraziata! Disgraziata! Taci!

— Lasciami! Lasciami!

— Tacerai?

— Sì... lasciami.

Luigi cessò di stringere.

E ripetè il suo solito ghigno, dicendo:

— Non vi sono che due persone che lo conoscono, al mondo, l'assassino... Mi capisci? S'ingannano quando credono che la piccola muta lo abbia veduto. Non ci sono che io, io il bel... lo ha veduto!

— E non lo nomini?

— A te, se lo vuoi, per... curo che non ne dirai nie... sono ben sicuro.

Berta che si palpava il coll... dita del suo amante non av... il tempo di lasciare il segn... con accento pauroso:

— Chi? Dimmi chi?

— Tu!

— Io! essa esclamò non ... dendo.

— Sì, tu. Tu amavi Lu... veduto sua moglie sulla sp... scello... hai raccolto una p... tella che brillava sull'erba e... che essa si sia voltata gli ... una palla nella testa.

— Perdi forse il senno?

— Sai bene che non p... senno... Sai bene che dico ... Lo conosco il tuo segreto. ... tu mi appartieni... Sei mia ...

La prendeva per ambe ... trascinava, stringendola ai ...

Berta tentava di resister... stare.

L'alzò di peso, la strins... suo petto, ne soffocò le pro... menti sotto la sua bocca.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Venerdì-Sabato 29-30 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13747

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.
Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di
LIRE OTTO
scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. ... Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 3 — (linea di 6 punti). Avvisi economici Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. ... la parola, minimum L. 3, massimo L. 12 per avviso.

1874 Spett. Senato del Regno Biblioteca ROMA 40

L'ASSASSINIO del ministro degli Interni in Russia

Il ministro degli Interni Plehwe assassinato

Ci telegrafano da Vienna, 28:

Giunge da Pietroburgo la notizia che il ministro degli Interni, Plehwe, è stato vittima di un attentato. Mentre egli si recava in carrozza alla stazione, un individuo gli lanciò contro una bomba, uccidendolo.

L'impressione è enorme.

Ore 2 10 pom. — L'assassinio di Plehwe prova che la Russia si trova in stato di rivoluzione.

Poche settimane fa, in una cameretta superiore dell'Hôtel Nord, dirimpetto alla stazione Nikolai, scoppiò una bomba nello stesso tempo in cui la polizia stava facendo una perquisizione, perchè aveva avuto notizia che un anarchico polacco era sceso in quell'albergo con una bomba destinata all'assassinio di Plehwe.

Un poliziotto e un fattorino dell'albergo rimasero uccisi, ma l'anarchico non si trovò. Probabilmente quest'istesso anarchico è l'autore dell'assassinio di Plehwe.

L'impressione di quest'assssinio a Pietroburgo è colossale. Lo czar ricevendo la notizia rimase terrorizzato.

La notizia venne tenuta nascosta alla czarina la quale si trova in istato interessante.

L'assassinio di Plehwe è la conseguenza delle inaudite crudeltà del partito dei Vecchi russi, del quale Plehwe era una creatura venduta.

Il ministro degli Interni era di origine tedesca. I suoi genitori erano tedeschi stabiliti a Varsavia. Addottoratosi in legge nell'Università di Pietroburgo, venne mandato a Varsavia quale sostituto procuratore di Stato, e fu lui che iniziò primo i processi contro i socialisti, ottenendo enormi condanne e deportazioni in Siberia.

Venne chiamato a Pietroburgo dopo l'assassinio dell'imperatore Alessandro II. Venne personalmente incaricato da Alessandro III di istruire il processo per l'assassinio dell'imperatore, avendo riconosciuto in Plehwe una squisita natura di uomo di polizia.

Alessandro III lo ebbe carissimo e gli fece fare una rapida carriera. Fu dapprima vice ministro agli Interni e poi segretario di Stato per la Finlandia. Egli decretò la sospensione della Costituzione in questo infelice paese.

Dopo l'assassinio del ministro degli Interni Sipjagin, colpito dalla rivoltella dello studente Balmatscheff sulla scala del ministero, Plehwe fu nominato ministro degli Interni coll'incarico di reprimere il movimento rivoluzionario. Mai, come sotto Plehwe, vennero commessi tanti delitti politici.

Ricorderete i numerosi attentati recenti e le inaudite violenze commesse dai cosacchi contro i socialisti o sospetti rivoluzionari.

Ricorderete pure le violenze restrittive contro la povera Finlandia.

Plehwe era intimo amico del famoso procuratore del Santo Sinodo Pobjedonoszeff, del quale egli applicò esattamente i principii, premendo sui poveri contadini e riducendoli alla disperazione, ostacolando ogni aspirazione al progresso alla libertà.

Il ministro Witte, una celebrità mondiale nel campo finanziario, e noto liberale, dovette dimettersi in causa degli intrighi di Plehwe.

Egli odiava Witte soltanto perchè era liberale.

Come avvenne l'attentato.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 5 pomeridiane:

(G.) Si ha da Pietroburgo:

Plehwe aveva ricevuto ieri sera un dispaccio dallo czar che lo invitava a recarsi a Peterhof, dove ora lo czar si trova colla czarina, prossima a partorire, e con la czarina madre per fargli il solito rapporto sulla situazione interna.

Plehwe si recò alla stazione del Baltico, insieme al suo segretario, in carrozza a due cavalli, col cocchiere in uniforme.

Mentre l'equipaggio passava innanzi alla stazione di Varsavia, a poca distanza dalla stazione del Baltico, dove è un grande via vai di carrozze recanti i viaggiatori alle stazioni e provenienti dalle stazioni stesse, un individuo che stava fermo presso il marciapiede, lanciò sotto la carrozza una grossa bomba, perdendosi poscia fra i veicoli e la gente.

L'effetto fu spaventoso. L'equipaggio volò in mille pezzi. Plehwe, il cocchiere e la persona che sedeva vicino a Plehwe, furono fatti letteralmente a piccoli pezzi e lanciati lontano.

Alcuni passanti rimasero feriti da scheggie della bomba.

Parecchie vetture che passavano vicino furono infrante. Vi fu un panico terribile.

L'arresto del supposto assassino.

Si arrestò un individuo che fuggiva, sospettandosi che fosse il lanciatore della bomba.

Un'altra versione dell'assassinio di Plehwe
L'assassino in automobile.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Il corrispondente dell'Agenzia *Central News* dà un resoconto della tragedia che differisce in alcuni particolari da quello dell'Agenzia *Reuter*.

Secondo questa versione il Plehwe fu assassinato sul piccolo ponte che attraversa il canale Obuoduid, a pochi metri dall'entrata della stazione ferroviaria di Varsavia.

L'Hôtel Varsavia è situato alla destra della strada per la quale andava il ministro, e sorge a pochi metri dal ponte sopra il canale. Le finestre dell'hôtel erano sempre aperte a causa del caldo grandissimo e da esse si poteva gettare qualunque cosa.

Tutti i fatti finora noti tendono a dimostrare che l'assassinio venne accuratamente preparato. Tutti gli atti di Plehwe erano spiati e si sapeva che oggi egli doveva andare a fare la solita visita settimanale all'imperatore.

La carrozza passava sul ponte del canale quando un'automobile veniva in senso opposto, dalla parte della stazione.

Sull'automobile erano due persone una delle quali in uniforme di ufficiale del ministero dei Lavori Pubblici, ed un altro in abito da passeggio.

Nel momento in cui l'automobile passava davanti alla carrozza di Plehwe, una delle persone che vi si trovavano lanciò la bomba davanti ai cavalli.

La bomba, però, scoppiò sotto la carrozza, producendo una terribile detonazione.

I cavalli, la vettura, il cocchiere furono fatti a pezzi.

Il ministro e la persona che si trovava con lui, vennero ridotti in pezzi così piccoli, che si dovettero raccoglierli e metterli dentro ad un lenzuolo per portarli a casa di Plehwe.

Dopo l'esplosione l'automobile si fermò, i due che li guidavano vennero arrestati.

Non si riuscì finora a identificarli.

L'impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) La notizia dell'attentato del quale è rimasto vittima il ministro dell'Interno di Russia, Plehwe, diffusasi dopo il tocco, ha destato viva impressione e svariati commenti negli scarsi circoli politici e diplomatici.

L'attentato è stato annunciato, più tardi, al pubblico, dalle edizioni speciali dei giornali.

Per altro tutte le notizie che si hanno finora consistono in due laconici telegrammi ufficiali da Pietroburgo: la morte di Plehwe e l'arresto dell'autore dell'attentato.

All'ambasciata russa, dove molti giornalisti si sono recati per avere maggiori notizie, non si hanno particolari più di quelli pubblicati dai giornali.

La notizia di un attentato diffusasi da principio assai indeterminata in città, aveva destato apprensione specialmente in coloro che attraversando verso il tocco il Corso, videro issare in Campidoglio la bandiera a mezz'asta.

Invece non si trattava che della bandiera innalzata con ritardo per la ricorrenza della morte di re Umberto.

La notizia dell'attentato, dalla Consulta è stata immediatamente comunicata al re. Il ministro degli Esteri, Tittoni, ha telegrafato al Governo Russo, a nome del nostro Governo, le condoglianze.

A Pio X, la notizia è stata comunicata dal segretario Merry Del Val. Il pontefice si è mostrato molto addolorato.

I commenti sull'odierna tragedia di Pietroburgo sono infiniti. Si ritiene che al compimento dell'attentato abbia molto contribuito la recente circolare segreta che il Plehwe ha mandato recentemente ai governatori per impedire qualunque accordo fra i Consigli provinciali: e ciò in seguito al tentativo del presidente del Consiglio di Mosca di stabilire precisamente detto accordo per provvedere di soccorsi i feriti in guerra.

Il Governo, pare che temesse un'aspirazione liberale, ed infatti destituì il presidente del Consiglio provinciale di Mosca e proibì ogni accordo.

La *Tribuna*, commentando l'attentato, dice che può essere stata la circolare di Plehwe, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Scrive che è tutto il sistema di repressione che la bomba rivoluzionaria ha voluto colpire in Plehwe. Infatti nei consigli dello czar il ministro dell'Interno rappresentava una tendenza autocratica spinta alla più alta espressione.

Appena il Plehwe potè svolgere incontrastata la sua attività reazionaria si è rivelato una delle sue grandi figure che crudeltà e la barbarie abbiano segnato con la loro impronta.

Si ricordi che la feroce snazionalizzazione della Finlandia è più che altro opera sua, ed opera sua fu la decomposizione dei *zemstwo*. Il presidente del Santo Sinodo, che aveva avvertito in lui uno strumento squisito di reazione, ne aveva favorito la salita.

L'*Avanti* commentando dice:

« De-Plehwe è morto. Egli è stato ucciso dall'onda di sdegno e dalla passione selvaggia della vendetta! Ma chi ha sprigionato quell'onda di sdegno; chi ha reso selvaggia la passione politica; chi ha armato la mano dell'uccisore se non lo czarismo crudele e tirannico che non vuole piegarsi a dare quella Costituzione e quei patti di esistenza al popolo russo che lo toglierebbero dalla inferiorità in cui giace? »

La *Patria*, a proposito dell'attentato, scrive che l'uccisione del ministro Plehwe va classificata in quella categoria di delitti che potrebbero ben chiamarsi delitti convulsivi e sono l'espressione della cieca esasperazione di un popolo. Soggiunge che il Plehwe fu per un certo tempo il simbolo della politica antisemita che ha una delle sue ragioni nella barbarie del governo e l'altra nella superstizione del popolo, due fonti impure da cui essa esce sempre per lordarsi di sangue.

L'impressione a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28:

(E.) La notizia dell'assassinio del ministro dell'Interno russo Plehwe, produsse a Parigi grandissima impressione.

Il ministro degli Esteri, Delcassé, si recò subito stamane all'Ambasciata Russa, dove ebbe una lunga conferenza coll'incaricato d'affari, in assenza dell'ambasciatore di Russia.

Il presidente Loubet telegrafò allo Czar esprimendo l'indignazione di tutta la Francia per l'assassinio.

In Borsa l'attentato produsse pochissimo effetto.

Le rendite francese e italiana aumentarono di alcuni centesimi. Quella russa diminuì di un punto.

Si tratterebbe di due bombe.

Da Pietroburgo un telegramma particolare reca:

Le bombe sarebbero state due.

Una fu lanciata dalla finestra di un albergo, un'altra da un automobile.

Si contano 20 feriti dell'esplosione.

Il luogo della catastrofe è circondato da un grosso nerbo di polizia.

L'assassino sarebbe — secondo corre voce — un israelita.

L'arrestato rifiutò finora di dare il suo nome e non potè identificarsi.

VENCESLA PLEHWE

Un altro delitto politico ha insanguinato la Russia.

Il ministro degli Interni Venceslao Plehwe è caduto vittima di un attentato rivoluzionario.

In meno di un mese il telegrafo ci ha annunziato due attentati politici, seguiti da morte, contro due governatori. Ora è la volta del ministro degli Interni.

Venceslao Plehwe era nato nel 1848. Era un bell'uomo, alto dai baffi spioventi, dallo sguardo acuto e indagatore, severo e riservato nei modi, il vero tipo del burocratico russo.

Come uomo politico era risoluto e senza rimorsi, disposto a qualsiasi azione; e se questo spiega il suo rapido successo alla Corte di Russia spiega anche meglio la ragione per cui i rivoluzionari l'hanno soppresso.

L'assassinio di Plehwe non è che un episodio e una conseguenza della terribile lotta che in Russia si combatte da secoli fra il dispotismo e la libertà.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

NEL MARE INTERNO

L'isola sacra di Myashima. — Le case da the e le gheise. — I passeggeri del *Manchù-Marù*.

A bordo del *Manchù-Marù*, 15 giugno.

Abbiamo salpato dal porto militare di Yokosuka nel pomeriggio del 12 giugno, sotto una pioggia dirotta e un mare agitato. Ma c'è del buon umore a bordo, grazie il calore comunicativo diffuso dalle reciproche e cordiali presentazioni. Si parla degli incrociatori russi di Vladivostock che sarebbero usciti al comando di Skridloff e si scherza sull'eventualità di essere fatti prigionieri dai russi. L'avventura sorriderebbe in modo particolare ad alcuni corrispondenti che sarebbero felicissimi di un così bel fatto di cronaca, ma la visione sanguinosa degli *harakiri*, gela ogni scherzo sulle labbra. Non vi è dubbio che questi ufficiali giapponesi che ci accompagnano, così colti, valorosi e gentili, si aprirebbero il ventre colle sciabole piuttosto che arrendersi prigionieri.

Arriviamo a Kobè l'indomani sera ed entriamo nel mare interno. Siamo quindi al sicuro. Questo inespugnabile mare interno è una Maddalena in proporzioni colossali. È formato dalle tre grandi isole del Giappone e misura 240 miglia di lunghezza dallo stretto di Akashi (est) allo stretto di Shimonoscki (ovest). Ogni stretto è gremito di forti e di cannoni e le sue acque sono seminate di gimnoti e torpedini da blocco. Tutte le flotte del mondo riunite, non potrebbero forzare uno solo di questi stretti, così come non potrebbero entrare nel golfo di Tokio entro cui si trovano, oltre la capitale delle città come Yokohama ed Yokosuka.

Il mare interno è il cuore della difesa marittima del Giappone e racchiude: *Osaka* la più grande città industriale del Giappone, dove si trovano anche gli arsenali militari per la costruzione delle artiglierie da campagna e loro munizioni: *Kobè*, porto militare e città commerciale per eccellenza; le sue esportazioni ed importazioni superarono lo scorso anno quelle di Yokohama: *Kurè* che possiede il più grande arsenale marittimo del Giappone; arsenale che è una meraviglia, un modello di organizzazione e di potenza produttiva ed al quale dedicherò una corrispondenza speciale.

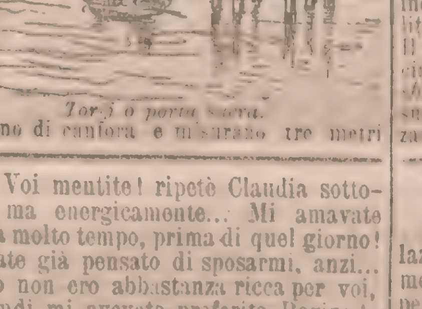
Lasciato Kobè all'alba del 14, il *Manchù-Marù* scese lentamente pel mare interno con rotta verso Kurè. La giornata era luminosamente limpida ed una brezza leggiera temperava l'ardore del sole. A dritta ed a manca si svolgeva davanti ai nostri occhi incantati, uno dei più meravigliosi paesaggi che fantasia umana possa mai immaginare. Il mare interno è seminato di centinaia di piccole isole montuose coronate di boschi.

Il battello scorreva tra i meandri delle isole e ad ogni momento il paesaggio cambiava di ... In certi istanti, quando una nube velava il sole in mezzo a montagne erte e selvaggie, avevo l'illusione di trovarmi sul lago dei Quattro Cantoni e mi pareva di sentire l'aria umida e fresca che scende dal Pilatus e dal Righi; in altri momenti i soffi caldi e profumati, la vegetazione lussureggiante delle basse colline e la trasparenza cristallina dell'aria, mi trasportavano nell'arcipelago greco o tra le isole del Lago Maggiore.

Arrivammo la sera a Myashima, l'isola sacra, in un tramonto di sole divino. L'isola non ha che una superficie di dodici miglia quadrate ed è costituita da una collina sulla cui vetta s'innalza un tempio antichissimo dedicato alle tre dee del rito *shinto*. Una strada serpeggiante tra foreste di cedri e di canfore unisce questo tempio ad altri sacri edifizi, tutti a verande ed a gallerie, che si elevano in riva al mare, *bizzarre* costruzioni palustri erette su palafitte, che nelle ore di alta marea, coi loro larghi tetti ondulati, dipinti in rosso ed oro, campeggiano sull'azzurro dell'acqua con riverberi di fiamma.

A circa cinquanta metri dalla spiaggia si erge ... il *torii* più famoso di tutto il Giappone, la porta votiva che precede l'ingresso di ogni tempio *shinto* e che è costituito da due tronchi in forma di colonna, uniti alla cima da due travi sovrapposti e separati: il trave superiore più lungo dell'inferiore.

I due tronchi del *torii* di Myashima sono



Torii o porta sacra.

di legno di canfora e misurano tre metri di circonferenza. Ai tronchi sono appese innumerevoli conchiglie e tabelle votive di marinai e di pescatori.

Il comandante Takarabè che è il nostro capo e direttore, ci avverte che il *Manshù-Marù* resterà all'àncora tutta la notte nelle acque di Myashima e che soltanto all'indomani si proseguirà per Kurè: siamo quindi liberi di scendere a terra. Non ci facciamo certo ripetere l'invito e ci precipitiamo nelle imbarcazioni per giungere in tempo a visitare i templi prima del cadere del sole.

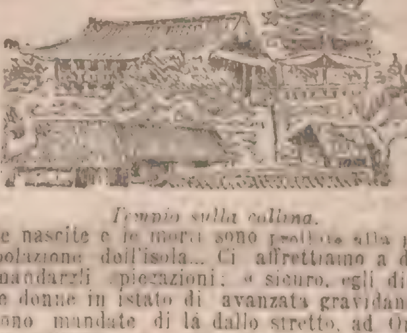
I bonzi si mettono a nostra disposizione ed uno di essi che parla discretamente l'inglese ci narra che il primo tempio di Myashima fu costruito nell'anno 593, distrutto poi da un incendio nel 1548 e ricostruito pochi anni dopo con offerte dei fedeli di

Tempio in riva al mare sulle palafitte.

tutto il Giappone. Ci aggiunse che l'isola è talmente sacra che non è permesso ai cani di... sbarcarvi nè di abitarvi.

Due signore americane che vennero un giorno a visitare il tempio con un cagnolino ciascuna, provocarono una sommossa; i due cani furono accoppati a legnate e per poco non fecero la stessa fine anche le signore. Non so perchè, ma l'aneddoto destò fra noi la più unanime ilarità.

Discendendo dalla collina a sera inoltrata, il bonzo continuava a narrarci che anche



Tempio sulla collina.

le nascite e le morti sono proibite alla popolazione dell'isola... Ci affrettiamo a domandargli spiegazioni: « sicuro, egli dice, le donne in istato di avanzata gravidanza, sono mandate di là dallo stretto, ad Ono, un villaggio sul continente, qui di fronte.

In caso di parto inaspettato, la donna deve allontanarsi dall'isola per 30 giorni onde purificarsi. Così pure viene portato ad Ono, ogni malato grave, verificandosi una morte improvvisa, il corpo viene subito allontanato perchè nessuno può essere sepolto qui ed il parente più prossimo del morto deve lasciare l'isola per 15 giorni in segno di espiazione.

Questa è la regola stata dettata dal grande Kiyomori nel 12° secolo dell'èra nostra... » Ma la voce in falsetto del bonzo fu interrotta da un accordo di *sciamisen* che ci giungeva caldo e vibrante da un gruppo di casette illuminate, seminascoste tra il denso fogliame.

Sostammo un momento per ascoltare. La notte era calata rapidamente ed il cielo formicolava di stelle.

Domandiamo al bonzo: È musica sacra?

— No, sono delle *gheise* che suonano in una casa da thè.

— Ma come, replichiamo, se è un'isola santa, come va questa presenza delle *gheise?*

— Sono pei signori inglesi... ci rispose impertubabilmente il bonzo.

I colleghi inglesi furono i primi a scoppiare in una risata e poichè avevamo sete ed appetito, salutammo il buon prete *shinto* e ci dirigemmo alla casa da thè dalla quale uscivano più appassionati, più incalzanti che mai, i tocchi del *sciamisèn*.

Siamo ricevuti all'ingresso dal padrone e dal suo codazzo di servi e di serve che si inchinano profondamente esclamando il solito *ohaio, ohaio*... benvenuto, benvenuto! Il padrone ci informa subito che gli ufficiali e gli onorevoli *gentlemen* del *Manshù-Marù* ci avevano già preceduto nella sua umile casa e che stavano già pranzando disseminati nei diversi padiglioni.

Infatti appena ci inoltriamo nel giardino

Chioschi in una casa da the.

vediamo affacciarsi alle verande dei piccoli chioschi sparsi nei boschetti, i senatori, i deputati e gli ufficiali giapponesi, i quali toltosi l'abito europeo avevano indossato il *kimonò* nazionale per essere completamente intonati coll'ambiente e col pranzo. Scambio rumoroso di saluti e strilli di *gheise* dagli occhi a mandorla e dagli ovali di porcellana — che si affacciavano anch'esse timorose e curiose domandando il perchè di quella inaspettata invasione di inglesi.

Il quadro era semplicemente delizioso. Le lampade di luce elettrica velate dai trasparenti di lanterne giapponesi ed appese ai rami delle magnolie e delle cànfore, diffondevano nei viali una luce blanda e tranquilla mentre dalle verande dei chioschi sfolgoravano le lampade ad arco gettando fasci di luce e coni di ombra tra i fusti colossali dei *cryptomerias* e dei pini man... Il giardino in istile prettamente giapponese era tutto a collinette fiorite ed a laghetti e torrentelli, cavalcati da piccoli ponti ad arco; un paesaggio del mare interno ridotto a proporzioni minuscole. I chioschi collocati in cima od a ridosso delle collinette, erano le solite piccole casette giapponesi linde e pulite, tutte in àcero bianco e con le porte scorrevoli intelaiate a quadretti di carta di seta. In terra una stuoia candidissima; nessuna sedia e nessun mobile.

Un tavolo basso nel mezzo e sul pavimento dei cuscini per sedervisi.

Fummo guidati ad un chiosco libero ed ordinammo un pranzo giapponese, ma prima di entrare, le serve ci tolsero le scarpe e c'infilarono un *kimonò*. È questo l'uso pei viaggiatori europei. Incominciarono allora le visite dei nostri amici di bordo che vennero a salutarci *a tour de rôle*, accompagnati dalle rispettive *gheise*... e ad ogni costo il marchese Nabeshima ci volle ospiti suoi.

E qui colgo l'occasione per dire due parole sulle *gheise* e sulle case da the. L'argomento è stato in questi ultimi mesi ampiamente sfruttato dalla stampa di tutti i paesi ma trovo che al riguardo c'è sempre qualche cosa di nuovo da raccontare.

La casa da thè non è il luogo di piacere così come generalmente si crede nei nostri paesi; è invece il vero e genuino albergo giapponese. Se nelle grandi città giapponesi che si stanno europeizzando, come Tokio, Yokohama, Kobè ed Osaka, le case da thè si sono particolarmente trasformate in ritrovi di piacere, dopo l'introduzione di alberghi sul modello europeo, così non è nelle provincie e nelle piccole città del Giappone. Il forestiero che viaggia all'interno deve forzatamente alloggiare e mangiare nelle case da thè perchè tali case esistono unicamente per questo e non si trovano alberghi e trattorie come da noi.

I giapponesi però, considerando che il viaggiatore poveretto, quando viaggia solo per affari o per diporto può aver bisogno, oltre al buon vitto di qualche altro svago, d'indole dirò così... spirituale ed artistico hanno creato la *gheisa*, che è una specie di istituzione nazionale. I giapponesi sono dei grandi soldati ma sono anche dei poeti incorreggibili e degli artisti squisiti; quindi all'amore libero hanno saputo dare, non la forma vergognosa e brutale della nostra pretesa civilizzazione europea, ma la forma, supremamente estetica dell'antica civiltà ellenica. L'etèra del secolo di Pericle corrisponde alla *gheisa* del Giappone.

Dunque, quando un viaggiatore arriva ad una casa da thè, egli può domandare ed ottenere che una o più *gheise* vengano a rallegrarlo durante il pranzo, col suono, col canto e con la danza. Egli non ha che a manifestare questo suo desiderio al padrone, la spesa relativa sarà notata da quest'ultimo sul conto del soggiorno come una consumazione ordinaria. Non è permesso pagare direttamente le *gheise* o trattare con esse pel compenso. Ciò non le riguarda affatto.

Beninteso che queste *gheise* state educate in apposite scuole alle nobili arti delle figliuole di Apollo, non sono precisamente delle Lucrezie; bisogna però pensare che la fragilità della loro virtù sta nella stessa forma organica della loro educazione. Qualche maligno potrebbe qui osservare che anche la educazione delle nostre figlie di Tersicore non varia di molto, salvo, s'intende, le dovute eccezioni.

Ma torniamo al nostro viaggiatore: egli avrà notato le grazie speciali di una delle *gheise* e troverà che la notte sembrerà meno lunga in sua compagnia. Non avrà che ad esprimere questo suo desiderio al padrone e questi pregherà la *gheisa* di restare e di

---

Appendice del SECOLO, 29-30 Luglio 31

MASSIMO VILLEMER

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Sono forse molti, oggidì, i mariti che non hanno un'amante?

Simili cose sono abituali ... non stupiscono alcuno.

Così, nella coscienza del marito di Regina non rimanevano scrupoli.

Nell'avvenire, egli avrebbe vissuto lontano dalla legittima consorte, che, custode dell'onore del nome, sarebbe rimasta presso la culla della sua figliuola.

I due uomini rientrarono nella saletta azzurra, ove la tavola era preparata.

Ora, Regina e Claudia conversavano quietamente; ma, durante l'assenza dei due uomini il contegno di Claudia era sembrato strano, a Regina, la quale aveva finito col domandare alla sorella

— Che hai? Mi sembri irritata...: nervosa...

— T'inganni...

— Ah! tu pensi a Pasquale, non è vero?... Desidereresti che egli fosse qui, con noi... E si capisce. Tu ami tuo marito come io amo Savino...

« Ah! mia cara Claudia!... La nostra giovinezza è finita! Noi ormai apparteniamo interamente a nostro marito e ai nostri figli!

Claudia alzò le spalle.

Ella stava per rispondere, quando entrarono Savino e Marcillac.

— Finalmente si pranzerà! esclamò quest'ultimo. — Io ho un appetito formidabile, e probabilmente non sono il solo, qui, che si trovi in questa condizione.

« Per fortuna, il principe ha composto molto sapientemente il *menu!* Non vi manca nulla. Avremo vivande succolenti, vini generosi, *champagne* delle migliori marche.

Il pranzo fu molto allegro.

I commensali sembravano tutti dimentichi degli assenti.

Regina, seduta dirimpetto a Claudia, chiacchierava e rideva. Claudia si mostrava forse eccessivamente gaia, la sua gaiezza era fittizia.

Quale contrasto, fra quelle due donne! Quanta diversità fra le loro bellezze!

Una era bionda come le spiche mature; l'altra, bruna come un'orientale.

Gli occhi di Regina erano azzurri e soavi; quelli di Claudia, nerissimi, affascinanti, voluttuosi.

Regina sembrava un angelo. Claudia, un demonio.

Forse, Claudia non era mai stata bella e desiderabile quanto quel giorno.

Dopo il pranzo, uscirono dalla trattoria per goder la frescura della sera.

Il principe aveva aspettato ansiosamente quel momento.

E, mentre Marcillac offriva cortesemente il braccio a Regina, Savino offrì il suo a Claudia.

Conversando, si diressero, per un angusto sentiero, verso il lago luccicante nel buio.

L'aria era impregnata di soavi profumi, e nelle acque tranquille si riflettevano migliaia di stelle.

Il silenzio era profondo. La luna s'alzava lentamente nel cielo, e i suoi raggi argentei filtravano attraverso il fogliame degli alberi.

Savino si allontanava, a poco a poco, traendo seco Claudia, senza occuparsi di Regina che lo seguiva, da lontano, al braccio di Marcillac.

Egli traeva seco la bellissima donna verso il lago, verso il punto nel quale per poco ella non era morta.

E, con voce dolce, un po' tremante, le diceva:

— Vi ricordate?... Fu là... Vi deposi sull'erba in quel punto della riva... E allora, per la prima volta, mi avvidi che vi adoravo...

— Vo mentite, Savino!

— Oh! Claudia!

— Voi mentite! ripetè Claudia sottovoce, ma energicamente... Mi amavate già da molto tempo, prima di quel giorno! Avevate già pensato di sposarmi, anzi... Ma io non ero abbastanza ricca per voi, e quindi mi avevate preferita Regina!

Egli non rispose; non volle più mentire. Poichè Claudia aveva indovinato, perchè ora, perdere tempo prezioso in inutili proteste?

Regina e Marcillac si avvicinavano...

— Riparleremo del passato un'altra volta, se vorrete... disse Claudia, che non voleva tradirsi in presenza d'estranei. Per ora vi basti sapere che vi giudico colpevole e che fino a quando non vi avrò detto tutto ciò che penso, durerà il mio rancore verso di voi.

— Domando grazia! esclamò il principe sorridendo.

E, afferrate le mani di Claudia, le baciò con intensa passione.

— Savino! Savino! gridò in quel momento il barone di Marcillac. È tardi... decidiamo andarcene... Ho già fatto chiamare il navicellaio!

— Sì... andiamo! rispose il principe.

Claudia non rientrò prima delle undici nell'appartamento che occupava, in via Saint Florentin, nella casa della signora Grandier.

Savino e Regina, dopo averla accompagnata, ritornarono alla loro palazzina del viale dei Campi Elisi.

XXI.

Era veramente incantevole, quella palazzina, del più puro stile del Rinascimento, che sembrava costruita appunto per esser nido di un grande amore...

Un bel cancello di ferro battuto separava la casa dal viale. Oltre il cancello, stendevasi un giardinetto fiorito, di bellissimo aspetto.

Nella facciata tutta bianca, le grandi finestre erano ornate di sculture veramente artistiche.

Per l'arredamento, la signora Grandier non aveva trascurato nulla, e aveva dato una prova di più del suo ottimo gusto.

Tappezzieri rinomati, « decoratori », celebri, pittori noti, avevano concorso colle arti loro a rendere sfarzoso, veramente principesco, l'interno della palazzina.

Quella sera, Regina, un po' stanca, salì direttamente alle sue stanze, che erano al primo piano, e il principe non la seguì.

Egli disse che aveva un po di emicrania, e che avrebbe cercato di vincerla camminando.

Ma, in realtà, gli premeva esser libero per recarsi in via Saint Florentin, dove sperava di scorgere Claudia alla finestra.

E infatti la vide, poco dopo, o, piuttosto la indovinò, dietro le ricche tende trasparenti d'una finestra del primo piano. Poi, vide anche una piccola mano sollevare quelle tende, e un bel viso apparire per un momento.

— Claudia!... Claudia! mormorò allora, in un impeto di passione, come se ella avesse potuto udire.

E, senza nemmeno pensare al pericolo di essere riconosciuto, restò lungamente nella via, a passeggiare su e giù davanti alla casa della signora Grandier.

Gli pareva d'impazzire. La passione che provava per Claudia vinceva nell'animo suo ogni buona intenzione, ogni onesto proponimento.

Ad un tratto la luce della finestra alla quale Claudia era apparsa si spense, e Savino si sentì più solo, sull'interminabile marciapiede della via Saint Florentin... Solo, col tormentoso ricordo di quella visione di un istante...

Infine, egli si decise a ritornare verso i Campi Elisi, camminando lentamente, attardandosi lungo la via.

L'aria della notte gli giovava, calmava un poco l'ardore della sua fronte.

Egli camminò così per più di due ore, e, quando si ritrovò davanti a casa sua, provò una stretta al cuore. Le finestre della camera di Regina erano ancora illuminate.

Forse, Regina aveva aspettato il suo ritorno!

Senza far rumore, egli salì al primo

mostrarsi riconoscente all'ospite che l'ha degnata della sua benevolenza. La *gheisa* si inchinerà allora profondamente toccando il pavimento con la fronte in segno di gratitudine, e l'onesto padrone segnerà sul conto del viaggiatore. una... consumazione di più.

* * *

Al Giappone non si vedono *gheise* passeggiare per le vie; non esistono qui gli stormi di uccelli di rapina in gonnella che infestano ed invadono le nostre vie, i nostri teatri, i nostri *restaurants*. La *gheisa* vive nella sua casa, non riceve chicchessia e si reca alla casa da thè, da cui dipende, soltanto quando è chiamata.

Non è sguaiata mai ed il suo riserbo e la sua timidità sembrano persino eccessive a degli europei; è questa del resto la caratteristica di tutte le donne giapponesi in generale: la grazia e l'umiltà.

* * *

Ritornammo a bordo a notte inoltrata e stamane siamo partiti per Kuré.

Prima di finire voglio presentare ai lettori i miei compagni di bordo: una diecina fra senatori e deputati giapponesi; il marchese Nabeshima, segretario al ministero degli affari esteri; il comandante Jackson, inglese; il comandante Trummler della marina germanica: il comandante Lindberg, svedese: il nostro tenente di vascello Burzagli; il tenente di vascello Martinio, francese; il tenente di vascello Mausfeld-Colloredo della marina austriaca; il comandante Marsh della marina degli Stati Uniti ed il capitano d'artiglieria Fortescue della casa militare del presidente Roosevelt.

I corrispondenti di guerra ammessi, secondo una nuova scelta stata stabilita all'ultima ora, sono: Morregard del *Daily Mail*, Bartlett dello *Standard*, Lawton del *Daily Telegraph*, Dunn dell' *Outing* di Nuova-York, Kennan dell'*Outlock* di Chicago, Villiers, pittore militare, per l'*Illustrated London News*, il capitano Ward dell'esercito inglese per la *Neue Freie Presse* di Vienna, il prof. Klorke dell'Università di Tokio per la *Frankfurter Zeitung*, Kann, ex-tenente dell'esercito francese pel *Figaro*. Tutti simpaticissimi.

A questi nomi bisogna aggiungere l'ingegnere Sepping-Whright, rappresentante dei cantieri Armstrong di Elswick, più quattordici giornalisti giapponesi.

Il *Manchu-Maru* è un bel piroscafo di 3000 tonnellate a due eliche, che fila 16 nodi. Fu costruito a Trieste nel 1901 per conto della Società di Navigazione russa fra Port-Arthur e Changhai. Era in bacino a Nagasaki quando è scoppiata la guerra ed ai giapponesi non parve vero di poterselo appropriare.

Lorenzo d'Adda.

NOTIZIE DELLA GUERRA

LA BATTAGLIA DI TA-KI-KIAO

I russi hanno perduto 10 mila uomini. Kuropatkine ferito.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE).

Tokio, 27 luglio, *ore 9 10 pom.* — La battaglia di Ta-Ki-Kiao che è finita colla vittoria dei giapponesi, è stata combattuta con grandissimo valore da una parte e dell'altra e fu sanguinosissima.

I russi hanno avuto diecimila uomini fuori di combattimento.

Il generalissimo Kuropatkine, che comandava in persona, è rimasto ferito.

I russi si ritirano su Liao-Yang.

I giapponesi occupano le più importanti posizioni strategiche sulla via da Ta-Ki-Kiao verso Haitchen.

Lorenzo d'Adda.

Annunzio ufficiale dell'abbandono di Ta-ki-kiao.

Si ha da Pietroburgo, 27 (*Ufficiale*):

Kuropatkine ha diretto allo czar il seguente dispaccio del 26 luglio, ore 2 pom.:

Il 25 dopo un cannoneggiamento e fuoco di fucileria insignificanti coi nostri reparti che si ritiravano i giapponesi occuparono Ta-ki-kiao.

Una divisione circa di fanteria giapponese si dirigeva un poco più a nord per la grande strada Ta-ki-kao-Kaiang.

La squadra di Vladivostock.

Si ha da Tokio, 27:

La flotta russa di Vladivostock è stata segnalata all'alba a 60 miglia al largo della baja di Tokio. La squadra si dirigeva al sud.

Il « Burukoff » torpedinato.

Si ha da Cefu. 27:

Alcuni profughi riferiscono che i giapponesi hanno torpedinato la notte del 21 corr. e distrutto il *Burukoff* e altre due controtorpediniere.

La crisi diplomatica.

Il linguaggio di Balfour variamente interpretato — La Turchia e l'incidente del *Malacca* — Un commento del *Times* — Le solite voci inquietanti — Savie parole del *Daily News*.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) La stampa si mostra stamane soddisfatta per la prima parte delle dichiarazioni fatte ieri da Balfour alla Camera dei Comuni, quelle cioè riguardanti l'incidente del *Malacca*.

L'impressione lasciata dalle parole del ministro è che l'incidente è stato risolto amichevolmente.

Anche la Turchia si è svegliata.

Un telegramma da Odessa allo *Standard* dice che la Porta ha formalmente notificato alla Russia che non lascierà passar più nemmeno una nave della flotta volontaria se non riceverà prima delle esplicite assicurazioni riguardo al suo carico ed alla sua destinazione.

Il corrispondente, da Costantinopoli, dello stesso giornale telegrafa che nei circoli turchi si è risentiti perchè il linguaggio tenuto dall' Inghilterra in questi giorni è giudicato ingiusto.

Pare infatti che quando il *Pietroburgo* si presentò ai Dardanelli, le autorità turche, avendogli trovato a bordo dei cannoni, non volevano lasciarlo passare, ma l'ambasciatore russo fece una tale protesta che la Porta, non sentendosi appoggiata dai rappresentanti di altre potenze dovette cedere.

La seconda parte delle dichiarazioni fatte da Balfour, riferentesi al *Knight Commander*, è invece variamente interpretata.

Il Balfour disse che si tratta di violazione delle leggi internazionali. Ora il *Times* così commenta:

Gli uomini di Stato inglesi non usano di un tale linguaggio tanto alla leggera; non è loro abitudine di accusare in Parlamento una potenza amica di aver violato il Codice internazionale, eccetto che in circostanze molto serie e sopra prove inconfutabili.

Altri credono invece che il linguaggio di Balfour non deve dare inquietudine. Il caso del *Knight Commander* è certamente insostenibile ed il Governo russo non potrà difenderlo. Questo deve saperlo Balfour ed è perciò che egli non ha esitato di esporre senza reticenze il parere del Governo inglese, ma non è il caso di un punto controverso grave.

I russi dovranno certamente riconoscere tale violazione e pagare il dovuto indennizzo. Naturalmente, siccome il caso del *Knight Commander* è più grave di quello del *Malacca*, la stampa gialla esagera la gravità della situazione.

Ieri un giornale faceva correre la voce che le manovre navali erano state sospese, ma tale voce venne ufficialmente smentita.

Stamane il *Daily Mail* riceve un telegramma da Pietroburgo in cui si dice che il granduca Alessandro Mikaelowich, che avrebbe esortato a non cedere davanti all'Inghilterra, sarebbe riuscito a prevalere nel Consiglio dello czar; si crede però che queste siano le solite voci sensazionali.

Il giudizio più calmo sulla situazione è quello del *Daily News*.

« Il Governo russo — egli dice — può sconfessare l'operato del capitano del piroscafo russo che ha affondato il *Knight Commander*. In tal caso l'incidente sarebbe finito. Ma anche quando si cercassero delle giustificazioni noi non crediamo che sia il caso di impensierirci seriamente e tanto meno di abbandonarci a quell'isterismo che caratterizza il linguaggio di certi giornali. »

Come sono trattati i giornalisti al campo giapponese

Un giornalista inglese di ritorno dal quartier generale dell'esercito giapponese, in una lettera datata da Cefù il 26 corrente, dà lunghi particolari sul modo con cui sono trattati i giornalisti.

La disciplina che è loro imposta è oltremodo rigorosa. Vengono loro assegnati spazi ristrettissimi, lontani fino 30 miglia dalle linee di combattimento e sono sorvegliati da sentinelle. È loro impossibile procurarre altre informazioni all'infuori di quelle loro trasmesse dallo Stato maggiore.

Un giorno avendo alcuni giornalisti chiesto con insistenza di essere condotti sulle linee di combattimento, fu loro fatta visitare una trincea abbandonata ove non incontrarono la traccia di un soldato. Gli addetti militari non sono del resto meglio trattati.

Tutte le loro lettere vengono aperte, perfino quelle dirette alle famiglie.

Lo stesso generale inglese, lord Hamilton, non fu creduto sulla parola e fu sottoposto alla regola comune.

La censura proibisce ai giornalisti di datare i loro dispacci e menzionare le località donde sono spediti, quantunque spesso gli stessi russi conoscano ove si trova l'accampamento dello stato maggiore giapponese.

I censori non parlano affatto coi giornalisti e gli ufficiali stessi non si mostrano con loro molto gentili e non li intrattengono che sulla pioggia e sul bel tempo.

Il rapporto del generale Oku.

Si ha da Tokio, 27:

Oku ha inviato il seguente rapporto:

« L'esercito giapponese cominciò il 24 ad attaccare il nemico avviantesi a Ta-ping-ling e sulle altre colline presso Tachichao, protette da forti lavori di difesa. La linea delle operazioni del nemico si stendeva su una lunghezza di 10 miglia da est ad ovest e le forze si componevano di circa cinque divisioni con almeno cento cannoni. La nostra ala destra raggiunse le colline situate a tre chilometri a sud-ovest di Ta-ping-ling e ne seguì un duello di artiglierie. Il nostro fronte dovette resistere all'artiglieria nemica sino a notte, mentre la disposizione del terreno non permetteva alla nostra artiglieria di esercitare la sua azione con pieno effetto. Alle ore 10 di sera le nostre truppe poste all'ala destra sloggiarono il nemico dalla posizione che occupava intorno a Ta-ping-ling e poscia mediante attacchi successivi che continuarono fino all'alba ci impadronimmo di tutte le posizioni dominanti Tachichao, nella cui direzione inseguiamo il nemico.

Le nostre perdite sono valutate ad 800 uomini. »

L'obiettivo dei giapponesi.

Si ha da Tientsin, 28:

Kuroki e Nozu tentano di effettuare il congiungimento delle loro truppe e rinchiudere Kuropatkine fra Liaoyang e Mukden.

Lo czar accompagna la squadra del Baltico fino a Kiel.

Si ha da Londra, 28:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo, 27: Si assicura che l'Ammiragliato ha dato ordine di fare i preparativi affinchè lo czar possa accompagnare la prima squadra del Baltico fino a Kiel, ove avrà un'intervista coll'imperatore Guglielmo.

Si calcola molto nei circoli marittimi sull'effetto di questa intervista, che sarà una specie di sanzione del buon accordo esistente fra i due governi.

Gli ufficiali della squadra sperano in un appoggio amichevole da parte delle navi da guerra tedesche stazionanti sulla strada dell'Oriente.

Venticinque delle migliori navi della flotta tedesca avrebbero già preso posizione sopra questa rotta.

Fabbrica di cavi distrutta da un incendio

Si ha da Pietroburgo, 27:

Un incendio distrusse la grande fabbrica di cavi della ditta Guglielmo Fellen, specialmente i cavi ordinati per le mine della squadra del Baltico.

Il combattimento notturno di martedì.

Un telegramma da Tokio in data 27, reca:

Nell'attacco della scorsa notte contro un posto russo che si calcola si componesse di 5 divisioni con 100 cannoni, il generale Oku sloggiò i russi dalle forti linee di difesa al sud di Kihikiao. Avanzando domenica incontro a numerosa artiglieria il cui fuoco arrestò la marcia, i giapponesi decisero di conservare la loro posizione e di tentare una sorpresa notturna. Questa sorpresa riuscì e i giapponesi costrinsero i russi a ritirarsi da Tachi-chao. I giapponesi perdettero 800 uomini. Le perdite dei russi si ignorano.

L'esercito di Takushan, che non cooperò a questo fatto, è segnalato all'est, marciante a nord-ovest.

Esso dette vittoriosamente battaglia separata venerdì scorso a Paolingi contro i russi che lasciarono sul campo 14 morti. I giapponesi cominciarono ad avanzare da Tachichao sabato scorso. La loro avanguardia occupava posizioni nelle vicinanze di Tchuchiatung.

I russi occupavano la catena di colline al sud di Tachichao estendendosi quasi a destra della linea orientale-occidentale della ferrovia. Il più forte punto della loro posizione fortificata era il monte Taiplingin a sud-est di Tachichao.

I russi avevano due batterie presso Pehapenganon a destra a sud di Tachichao dinanzi alla linea principale. Le truppe giapponesi provenienti da Tchachiatung si spiegarono ad occidente della fronte delle linee russe all'est della ferrovia e cominciarono l'avanzata domenica all'alba. Alle 9 raggiunsero una posizione a tre chilometri da Taipauling. Cinque batterie russe collocate sulle alture cannoneggiarono vigorosamente gli assalitori, impedendo l'avanzata.

Il generale Oku decise di attendere l'oscurità per dare l'assalto notturno. Le divisioni russe erano collocate lungo la strada di Saitching.

Il duello dell'artiglieria durò fino alle ore 10 di notte.

Tutta l'ala destra giapponese attaccò la prima posizione all'est e all'ovest di Taipingling che fu facilmente presa.

Il secondo attacco cominciò a mezzanotte. All'alba i giapponesi occupavano la cima all'est di Cauchitang. I russi si ritirarono verso Tachichao.

Alle 7 i giapponesi occupavano senza opposizione Tchengchichang ed inseguivano i russi verso Tachichao.

Il rapporto di Kuropatkine.

Telegrafano da Pietroburgo, 28:

L'ultima parte del rapporto di Kuropatkine sulla battaglia di Ta-ki-kiao dice:

« Credo mio dovere attestare la notevole fermezza di tutte le mie truppe in questo penoso combattimento di 15 ore. I reggimenti siberiani che dovettero subire l'urto più forte si distinsero in modo speciale. Non un pollice di terreno delle nostre posizioni fu ceduto al nemico malgrado la sua enorme superiorità numerica e gli attacchi reiterati contro il nostro centro ove quattro volte i soldati impegnarono la lotta alla baionetta a cui i giapponesi non poterono resistere.

« Invierò in seguito la lista degli uomini meritanti ricompense pel glorioso combattimento.

« Debbo intanto segnalare l'alto valore del reggimento Tobolsk Tomsk, due battaglioni Semi e Palautinsk e specialmente del reggimento Barnatul che si coprì di gloria.

« Tutte le batterie che sostennero il fuoco, poco interrotto, per 15 ore e mezzo, sono al disopra di ogni elogio.

« Non saprei determinare le perdite dei giapponesi, ma oso dichiarare che sono superiori alle nostre! »

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

IV ANNIVERSARIO della morte di re Umberto.

28 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Per il quarto anniversario della morte di re Umberto, domani nel Pantheon il cappellano di Corte, monsignor Bianchi, celebrerà la messa di *requiem* alla quale assisteranno il re e la regina Margherita.

Il tempio è già parato a lutto. Tanto la nuova tomba di re Umberto, quanto le colonne, sono addobbate con drappi neri a frangie d'oro.

La messa sarà celebrata all'altare di Sant'Agnese che si trova a lato della nuova tomba.

La Giunta municipale si recherà al Pantheon alle ore 10. per deporre una corona d'alloro sulla tomba di re Umberto. Nelle ore pomeridiane vi si recherà anche un corteo popolare composto delle scuole, istituti, musiche, preceduti dai gonfaloni. Il Comitato appositamente nominato per le onoranze ha fatto stampare un manifesto.

Cambio di ufficiali in Cina.

Nel prossimo settembre partiranno per la Cina alcuni ufficiali destinati a quei distaccamenti, in surrogazione di altri ufficiali che rimpatriano per ragioni di salute.

Radio-telegrafia commerciale.

A datare dal primo agosto prossimo le stazioni radio-telegrafiche saranno aperte al servizio commerciale.

Esercitazioni di sbarco.

Nelle prossime esercitazioni di sbarco saranno impiegati i cannoni a tiro rapido e nello stesso tempo verrà esperimentato il nuovo tipo di affusto.

In tali esercitazioni funzionerà una sezione ospitaliera della Croce Rossa.

Il ministro della marina ha disposto perchè dal 1° al 10 settembre i semafori lungo il litorale ove si svolgeranno le esercitazioni, siano in piede di guerra.

L'arrivo del vescovo di Digione.

Stamane è arrivato a Roma mons. Le Nordes, vescovo di Digione, chiamato come è noto dal Vaticano per scolparsi delle accuse rivoltegli circa la sua condotta.

Mons. Le Nordes appena giunto si è recato alla Congregazione del Sant'Uffizio dove si è trattenuto a lungo.

Sistemazioni a Palazzo Madama.

A Palazzo Madama, sede del Senato, sono incominciati gli importanti lavori di sistemazione dei locali interni e per l'apertura di un nuovo grande ingresso.

Consiglio di ministri.

Per domani sera alle nove è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri che si occuperà di affari di ordinaria amministrazione.

Tra i decreti firmati stamane nell'udienza reale al Quirinale vi è anche quello che nomina una nuova Commissione per gli esami.

Una nuova Sinagoga.

Oggi ha avuto luogo la inaugurazione di una nuova Sinagoga degli ebrei.

Alla cerimonia, che fu accompagnata da buona musica, intervennero le autorità, molte personalità israelite e una vera folla di ebrei.

Il re a Roma.

Stamane il re ha fatto ritorno a Roma, alle 7 45. Erano ad ossequiarlo alla stazione le autorità.

Alle 9 30 i ministri si sono recati da lui al Quirinale per la consueta relazione e firma di decreti.

Palizzolo contro Pelloux.

Palizzolo in una delle tante interviste concesse a Roma, ha dichiarato di averla a morte con Pelloux ed ha detto che se lo avesse trovato ancora presidente del Consiglio dei ministri avrebbe desiderato di tornare alla Camera per gridargli in faccia: « Voi siete stato l'assassino del mio onore e della mia vita. »

Patrioti consegnati alla polizia russa!

L' *Avanti* è informato che i due russi Gussienowsky e Filiposki, consegnati segretamente dalla polizia italiana a quella russa, furono subito relegati in Siberia, accusati di cospirazione per la liberazione della Polonia.

Nella stessa epoca, deferiti alla polizia russa da alcuni prelati italiani, vennero arrestati il padre Giscard superiore del convento francescano di Palombara Sabina, mentre erasi recato in Russia di nascosto pel disbrigo di suoi affari privati, e il vescovo di Wleusky, Stefano Ziierouwicz, il quale, chiamato a Pietroburgo, fu arrestato e fatto partire per la Siberia tra le proteste della popolazione.

Pel riordinamento degli esami.

È in corso il decreto col quale si è costituita una Commissione pel riordinamento degli esami nelle scuole secondarie.

Essa è così composta:

On. Orlando presidente, senatori Senise, Vischi, D'Ancona e Cantoni, deputati Boselli, Cortese, Morandi e Varazzani, professore Guido Mazzoni, capi divisione, Franzetti, Ravà e Fiorio; Ronchetti provveditore degli studi a Milano, maestri elementari Soteri e Ferri, professori Ussani, Moreschi e Conti.

Il trasloco di un funzionario di Pubblica Sicurezza.

Il commissario di P. S. Monachesi è stato traslocato a Pavia in seguito alla divulgazione di notizie relative al capitano Ercolessi, che egli aveva comunicato confidenzialmente ad un giornalista, e che furono pubblicate in forma di intervista.

Da Parigi.

La rottura tra la Francia ed il Vaticano.

28 luglio. — (E.) Contrariamente a quanto si diceva ieri sera, il vescovo di Digione, in seguito ad una terza intimazione della Santa Sede è partito per Roma senza permesso e contro l'avviso del Governo. Egli avvisò della sua risoluzione il prefetto di Digione ma partì senza attendere la sua risposta.

Combes ha convocato d'urgenza, per domani, il Consiglio dei ministri che non doveva riunirsi prima del 2 agosto.

Il presidente Loubet ritarderà la sua partenza per presiedere il Consiglio stesso.

Tutti i giornali ministeriali pubblicano articoli violentissimi in proposito.

Il *Radical* domanda che il Governo rimetta, domani stesso, i suoi passaporti al nunzio pontificio e rompa ogni relazione con la Santa Sede. « Questo sarà — dice il *Radical* — il preludio della denuncia del Concordato e della separazione della Chiesa dallo Stato. »

La *Petite Republique*, l'*Action* ed altri giornali dello stesso colore pubblicano articoli simili gridando « abbasso il Concordato. »

Secondo il *Petit Journal* la risposta del Vaticano al Governo francese sarebbe già conosciuta.

La Santa Sede dichiarerebbe che non può ritirare le lettere indirizzate ai due vescovi con le quali non ha inteso di violare il concordato, ma soltanto di mantenere il diritto che ha la Santa Sede di sospendere i vescovi dai loro poteri spirituali senza tuttavia privarli del loro titolo concordatario nè dell'assegno che essi ricevono dalla cassa dello Stato.

Navi francesi al Marocco.

28 luglio. — (E.) Telegrafano da Tolone che gli incrociatori *Kleber* e *Galilée* partiranno stasera da Tolone per Tangeri, ove rimarranno a disposizione del ministro di Francia.

Si segnala da Tangeri una agitazione di parecchie tribù per l'accordo fra il Sultano ed il Governo francese, massime alla nuova organizzazione della polizia che si vuole stabilire in diverse città. Tale sarebbe il motivo dell'invio dei due incrociatori.

I giornali nazionalisti pubblicano articoli reclamanti un'azione energica del Governo.

Un Museo degli Affari Esteri.

Per iniziativa del signor Bertrand, archivista del ministero degli Esteri, si è fondato un Museo speciale degli Affari Esteri di cui il presidente della Repubblica ha accettata la presidenza onoraria.

Parecchi ambasciatori hanno già rimesso importanti doni al Museo stesso. L'imperatore Guglielmo ha mandato una copia del suo famoso disegno sul pericolo giallo ed a tale dono si attribuisce un significato politico.

I socialisti giapponesi al Congresso di Amsterdam.

Bruxelles, 28 luglio. — (B.) I socialisti giapponesi hanno diretto a questo ufficio internazionale socialista la seguente mozione da sottoporre al Congresso dei socialisti di tutti i paesi, che si riunirà nell'agosto prossimo ad Amsterdam:

« Considerando che la guerra russo-giapponese è fatta dai governi capitalisti delle due nazioni e che produce molte sofferenze alla classe operaia del Giappone e della Russia, noi Associazione socialista giapponese, domandiamo ai membri del Congresso d'Amsterdam, di votare una risoluzione in modo da spingerli a far dei passi presso i loro Governi rispettivi per metter fine, appena sia possibile, alla guerra russo-giapponese ».

L'indennità ai consiglieri e ai deputati

Il Consiglio provinciale di Mantova, conquistato ultimamente e in maggioranza dai socialisti, ha deliberato l'indennità ai consiglieri.

L'esempio è nuovo, ed è una affermazione coraggiosa del principio, che abbiamo sempre propugnato, della retribuzione delle cariche pubbliche.

Il Consiglio provinciale di Mantova può vincere la partita: perchè è dal suo seno che esce la Giunta provinciale amministrativa, che sarà chiamata a ratificare il provvedimento.

Ma invece i comuni soggetti a Giunte provinciali amministrative avversarie, non hanno potuto stanziare le indennità, senza vedersi respingere il bilancio dalle Giunte.

L'istesso principio della indennità deve essere affermato per il mandato parlamentare. È solo con l'indennità che si potrà esigere dai deputati — ciò che la nazione ha diritto di chiedere — la frequenza alle sedute, per eliminare così lo sconcio di assistere a discussioni parlamentari svolte dinanzi alle spopolate tribune.

Il Consiglio provinciale di Mantova ha dato un esempio utile.

MANIFESTAZIONE in omaggio di Notarbartolo

Ci telegrafano da Palermo, 28:

(S.) Venne stabilito di fare una manifestazione in omaggio alla memoria di Notarbartolo, deponendo sul suo mezzo busto una corona.

Le autorità, ritenendo che la cerimonia si facesse oggi, presero le debite misure. Infatti, numerosi funzionari ed agenti sono dentro l'atrio del palazzo delle finanze, ove sorge il mezzo busto.

Il giornale socialista *La Battaglia*, con un pubblico manifesto, fa una grave accusa contro Scarfoglio, incitandolo a querelarsi.

Stamane col postale da Napoli Fontana e Trapani che furono sbarcatoio da amici e congiunti il verdetto di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 28:

(C.) Ad iniziativa di un gru nile, vanno raccogliendosi firme legramma da inviarsi a Leopoldo tolo il giorno istesso dell'arrivo zolo a Palermo.

Il pensiero riscuote l'approvazione generale.

PALIZZOLO SPO

Il *Giornale d'Italia* dà questa che crediamo una fandonia:

Sembra che Raffaele Palizzolo sposo fra tre mesi ad una nobile Nicosia, residente ora a Palermo gli porterebbe in dote 60 mila lire dita!!

Il difensore a Raffaele Pal

Ecco la lettera aperta pubblicata *Tribuna*, che l'avv. Trapanese, fensori del Palizzolo, gli dirige:

« Roma,

« *A Raffaele Palizzolo*,

« Siete stato assoluto! Ieri era che confortava l'infelice carcerato, di partito — il socialista non cer — che parla all'uomo politico. E lealtà e franchezza anzitutto!

E permettetemi subito una pregh vostra assoluzione: Voi credete di Firenze possa autorizzarvi a posa del martire. Questo è il vero rore, ed, in *limine litis*, vi pre rare meglio l'essenza del verdetto cervi, che, un monosillabo, non mare la figura di accusato in que Se il pubblico fosse, come i vostri convinto della vostra innocenza, già fatto molto cammino; ma in sono dei provenuti, degli scettici, degli avversari, che, in buona hanno agio di poter interpretare labo in mille modi.

Per voi quindi il processo non mincia oggi! Finora si è discusso bile vostra responsabilità e capa quere; esclusa questa, avete ben da compiere che la visita al re, indugiarvi a chiacchierare con riforme carcerarie; roba cotesta poco la società sana. Abbandonate di grande uomo politico, che definito vanesio; chiudete per vostri scartafacci letterari, chè sta gente ne ha fin troppa; aspe gonare la vostra cella a quella andate piano, per l'amor di Dio assieme per completare un'opera alla quale noi avvocati da anni con fede sincera. Raccogliete la di coloro che credono alla vostra fermatevi lì! e preoccupatevi pur rispettando il verdetto — se tenete cara la vostra dignità di uomo. Lasciate, per ora, le che, perchè non ne avete ancora buona e generosa, cominossa dignate per i mezzi con cui primervi, protesta e vi accoglie tadino, fra le sue braccia.

« Ma basta, li. Fra i 508 dep ranno stati 500, che avranno condanna, perchè la mancanza autorizzava alcun galantuomo sulla vostra morte civile; ma coglierví a Montecitorio, quale sentante la Nazione, ci passa vostro amor proprio, sollevato plebiscitaria votazione che avre come alcuni insidiano il vostro trebbe presto darvi l'umiliazione alla Camera, vi rivolgesse una robbe il meno che vi potesse tacchi violenti e personali, senza in quell'aula, potrebbero stra sfrenata vanagloria. vere tranquillo fra i vostri verdetto, vi basti: vita pubblica, oh! allora, ciente, perchè non riesce gare il vostro nome.

« E se a questo tenete, litica, la lotta per il trionfo stizia; ed i vostri difensori, vi abbandoneranno, sicuri di vizio più che a voi al paese.

« Noi difensori non dispe se voi ci aiuterete, e con voi ciliani, che non hanno idola ma sincero e terso il senso della giustizia. Non lasciate vostra aperta a tutti; perchè di Trabia, può entrare Costan di funzionari onesti e allonta ieri vi portavano la valigia cifisso. Si inizii così la lotta stimoni, che la legge deve pre giungere. Stringiamoci intorno vittima, nella ricerca degli ass suo, che pure dovranno scoprirsi oggi del vostro perdono, di cui sogno fino a quando non gli il suo errore. Questo è il sa dovete offrire tutto voi stesso redenzione, chè il verdetto di F questo è sacro. Se di altro vi cioso che la proclamata innocenza vato di ogni colpa, oh! come come ingannerete i buoni palermitani terete il loro entusiasmo; e come la nostra isola col vostro trionfo ranno a chiamarlo il trionfo saluto.

« Sceglietemi, adunque: con voi voi! *Avv. Ernesto Tra*

L'INAUGURAZIONE della stazione di San Cataldo

Ci telegrafano da Bari, 28:

(G.) Chiamato telegraficamente stro Stelluti-Scala, il tenente sera col treno delle 7.26 partì d'onde ritornerà domani sera.

Marconi, stamane alle ore 10, gretario, si recò a San Cataldo

È esclusa la probabilità della stasera. L'inaugurazione ritarderà che giorno.

---

piano; poi, prima d'entrare nel proprio appartamento, aprì la porta d'un salottino attiguo alla camera di Regina.

L'uscio di quella camera non era chiuso. Una tenue luce filtrava nel salottino attraverso una portiera di seta.

— Regina dorme! pensò il principe.

E, sollevata la portiera, guardò...

Allora vide una donna vestita d'un ampio accappatoio bianco, inginocchiata presso una culla; distinse un visino pallidissimo di bimba sofferente, sul candore d'un guanciale, e provò un turbamento indefinibile.

La madre, vedendo tanto abbattuta la sua bambina, non si era coricata, e, presa da vaghi timori, era rimasta assorta in una dolorosa contemplazione della piccola ammalata.

Poi, indicibilmente commossa, si era inginocchiata accanto alla culla per pregare, posando la fronte ardente su una manina della bimba addormentata.

Il principe entrò, commosso e inquieto alla sua volta, e anch'egli si chinò sul candido lettino.

In tono di dolce rimprovero disse a Regina:

— Perchè siete ancora alzata?

— La bambina ha avuto, durante la vostra assenza un principio di convulsione, ed io non ho voluto lasciarla.

— Chiamate la balia, che veglierà per voi.

— Teresa è stanchissima. Ha già vegliato per due notti di seguito.

Regina si era alzata, e rimaneva ritta e immobile accanto alla culla.

I suoi lunghi capelli biondi le cadevano sciolti sulle spalle, e così ella era tutta grazia, sembrava più bella.

I suoi grandi occhi celesti avevano un insolito fulgore...

Savino l'abbracciò, e la baciò in fronte. Ella si abbandonò con visibile gioia alle affettuose espansioni di lui.

Forse l'aveva aspettato quel bacio... Forse aveva aspettate, anche quella sera, le dolci parole del marito, che le davano almeno l'illusione dell'amore, e senza le quali non avrebbe potuto vivere.

Ad ogni modo, ella aveva lungamente aspettato, accanto alla piccola Berangère assopita e febbricitante, che l'adorato marito venisse anch'egli a chinarsi sulla culla...

— È dunque peggiorato lo stato della nostra cara piccina? disse il principe esaminando la bimba.

— Guardate com'è pallida! E le sue palpebre sono livide... E a quando a quando tossisce... Ah! quella tosse! Mi strazia il cuore!

Savino rimaneva pensoso, e si sentiva profondamente turbato.

— Domani, disse infine, parlerò a Marcillac... Egli verrà, e visiterà minuziosamente la nostra bambina... Ma io spero che i vostri timori siano ingiustificati, mia cara...

— Sì! Sì!... Domani chiederemo al medico la verità!... Ci faremo indicare da lui la cura di cui la nostra piccina ha bisogno... e nulla trascureremo di quanto sarà necessario... Nulla!

— Frattanto, riprese il principe affettuosamente, voi non dovete abbandonarvi allo sconforto... Dovete riposarvi, piuttosto, e aver cura anche della vostra salute, che purtroppo non è florida quanto si potrebbe desiderare...

« Certo, quando avrà superata questa crisi, la nostra figliuola crescerà sana e robusta!... Anch'io, nell'infanzia, fui gracile e malaticcio... Mia madre me lo diceva spesso... E nostra figlia mi assomiglia...

Savino mentiva, parlando così.

Egli era nato da genitori sanissimi, era sempre stato robusto, non aveva mai avuto alcuna malattia...

Berangère non gli somigliava affatto. Assomigliava piuttosto a Regina.

Ed ora, egli si sentiva profondamente commosso pensando che la piccina poteva essere, come la madre, ammalata di petto.

Poco dopo, egli rientrò nel proprio appartamento e vi si rinchiuse.

Ma non si coricò.

Il ricordo di Claudia ritornava insistente alla sua memoria. Quella sirena si era nuovamente impossessata del suo cuore e della sua anima, e, se non avesse avuta la tormentosa preoccupazione della malattia di sua figlia, egli non avrebbe pensato, ora, che a quel suo grande amore.

Tutti i suoi desideri volavano impetuosi verso Claudia... verso quella casa ch'egli conosceva, già da tempo, perfettamente, e nella quale immaginava negli atteggiamenti più ammirati colei che adorava.

La mattina seguente, come ogni giorno, Claudia entrò nel suo salotto pensierosa e triste.

Anch'ella aveva passata una notte insonne.

Si era alzata all'alba, e si era affrettata a sfuggire alle premurose domande di Pasquale, sorpreso per l'insolito contegno di lei.

Un'ora dopo, Pasquale la trovò nella serra attigua al salotto.

Era l'ora dell'apertura dei negozi, l'ora in cui Pasquale soleva entrare nel suo ufficio, dove poco dopo Giovanni Morgan lo raggiungeva.

Quella mattina, però, Morgan non trovò come al solito Pasquale seduto al grande scrittoio ingombro di carte e di registri.

Pasquale rimaneva presso sua moglie, e, in quel momento, gli affari e la contabilità della ditta Grandier erano assai lontani dalla mente di lui.

Seduto accanto a Claudia, fra le piante esotiche della serra, inebbriato come lei dagli acuti profumi di certi fiori, taceva e la guardava negli occhi, fissamente, mentre anch'ella taceva e lo guardava...

Stringendo fra le sue le piccole mani di lei, egli disse infine:

— Che avete, cara?... Siete forse ammalata?... Le vostre mani mi sembrano caldissime.

— No... no... Godo perfetta salute! Rassicuratevi!... Soltanto, stamane i miei nervi sono alquanto irritati.

— Certo vi stancò la passeggiata di ieri sera... Rincasaste tanto tardi!...

— Fu Regina che non volle lasciarmi ritornare prima...

— Ah! Regina?!

— Sì. Come sapete, andai a Longchamp con lei, ieri... e giuocai alle corse, e vinsi! Ah! Fui tanto contenta per la mia vincita!... Se sapeste!

— Badate, mia cara!... È un giuoco pericoloso quello delle scommesse alle corse e mi addolorereste assai, se continuaste...

« Se desiderate di divertirvi, cercate qualche divertimento diverso... Ne troverete facilmente, poichè siete giovane e ricca.

« D'altronde, potete già disporre d'un palco al Teatro Francese... avete cavalli e carrozze... ed io sono pronto a soddisfare ogni vostro capriccio.

« Se vorrete, oggi, nel pomeriggio andremo insieme al Bosco di B

Claudia si lasciò sfuggire risata, stridula, ironica, che squale.

— Non vi seduce, quello che vi propongo? Ma che cosa desiderate

(Co

Milano — SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

Novità Lett

La Biblioteca Romantica ha iniziato la SECONDA SERIE col

301. I VERI RICCHI di F.
302. IL GIGLIO NELLA VALLE Balzac.
303. IL MERCIAJUOLO AMBULANTE di Guy De Maupassant.
304. IL ROMANZO DELLA MUMMIA Teofilo Gautier.
305. ADOLFO di Beniamino Constant
306. FANNY di E. Feydeau.
307. L'INUTILE BELLEZZA Maupassant.
308. LA VIA DELLA GLORIA
309. UNA DONNA PURA
310. STORIA DEI TREDICI
311. LA PELLE DI ZIGRINO

Prezzo di ciascun volume

Di prossima

TUTTA UNA GIOVINEZZA

CHIAROR DI LUNA di

Inviare Vaglia Cartolina alla SONZOGNO, *Milano, Via Pasquirolo*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Novi Ligur. — *Suicidio.* — (M.) Verso ore 18 di ieri, il giovane Bonevo Andrea, ticinquenne, della nostra città si suicidava cimitero della vicina Pasturana, esplodensi un colpo di rivoltella alla tempia destra, n'altro in bocca.

Il disgraziato agonizzò ancora per circa ti minuti prima di morire.

L'infelice aveva perduta la fidanzata morta a alcuni giorni prima, in Pasturana.

Verona. — *Terribile caduta di due ingneri* — Ieri sera gli ingegneri conte Euge- Morando e Domenico Mocelin, ritornando Negrar, località costeggiata da una svolta ida, e fiancheggiata da un torrente, in carza, il cavallo di questa datosi a precipitosa ga, ruppe le stanghe del veicolo che si rociò.

Il Mocelin vi cadde sotto e il Morando pretò in un burrone, ove fu raccolto esanime una gravissima contusione al capo.

Sopraggiunta la commozione cerebrale i medici temono che il suo caso sia disperato.

Il Mocelin ha una lussazione alla spalla. Il rando che è trentaduenne è figlio di un negoziante di pellami.

Vicenza. — *Suicidio di un agricoltore.* Presso la città si suicidò, impiccandosi, l'agricoltore, venticinquenne, Antonio Mercanti. S'ignorano le cause di questo suicidio.

Padova. — *Morta tra le fiamme.* — Oggi un terribile incendio nella frazione Corte di ve perì tra le fiamme certa Bertelli Antonia 65 anni.

. Alle cave di Monterosso causa una frana minatore Garofolin Domenico di 52 anni ri- 13 orribili fratture. Fu portato all'ospedale ribondo.

Belluno. — *Verso la soluzione di uno pero.* — I capomastri di secondo ordine no deciso di accogliere le proposte dei muri.

La possibilità di sciopero è finalmente scongiurata e solo, nel caso di resistenza degli alcapomastri, i muratori ripeteranno l'agitazione.

Borgo a Buggiano. — *Vigliacca premeditazione.* — A notte avanzata Antonio zi colla moglie e figlia mentre stava per rare nella sua casa a Colle gli venne esplosa tro da uno sconosciuto, nascosto dietro un ro, una fucilata carica a grosse pallottole piombo.

Rimasero feriti gravemente il Cozzi e figlia vennero trasportati all'Ospedale di Pescia. fatto ha prodotto profonda impressione ed oransi le cause della premeditata fucilata.

Firenze. — *Un pericoloso incendio.* — via Ginori, a breve distanza dalla sala dei noscritti della Biblioteca della provincia, cardiana, contenente oltre 3500 volumi, in magazzino dello stacciaio Ferdinando Ca-, si sviluppò per causa finora ignota un inlio che, nonostante il pronto intervento e lavoro faticosissimo dei pompieri, distrusse eteriorò una grande quantità di oggetti larati e la materia prima da lavorare, producendo un danno calcolato oltre dieci mila lire.

Si lamenta giustamente che in prossimità di ta Biblioteca si lasciassero sussistere quel gazzino ed un altro continante, un deposito carbone e legna, a cui si era comunicato il co, attraverso una piccola apertura nel muro.

Il sindaco, accorso subito, unitamente a funnari ed agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri, prometteva che avrebbe provveduto sto per l'allontanamento da quella località due depositi di materie, facilmente infiambili.

Il pompiere Mordini riportò delle ustioni alle ani. Il magazzino e il fabbricato sono assicati.

Pistoia. — *Omicidio e suicidio.* — Alla cola chiesa fuori porta San Marco, luogo tto Castello dei Cioni, per futili motivi, il ono Giuseppe Rafanelli, di 27 anni, celibe, d va con tre colpi di zappa su la testa la gnata Giulia Rafanelli, di 29 anni, maritata, re se ne stava seduta allattando un bamo. Dopo compiuto il delitto, salì nella sua mera, prese un fucile carico a grossi pallini, ò in un cam o vicino e si esplose un po al cuore rimanendo cadavere.

Non si conoscono le ca s di questa tragedia apr ciante. La popolazione è vivamente ata.

Livorno. — *Un tentato uxoricidio.* — Certo Corrado Fraschi, pregiudicato, matdel, uscito di recente dal carcere ove aveva ntato 5 anni, ingelositosi del fratello che peneva aver relazioni clandestine con la glie, feriva col coltello la donna, rendendola ribonda.

Aquila. — *Le bugie dei giornali delne; una lezione ai moderati.* — Il dis nei partiti popolari, strombazzato dai così i giornali dell'ordine, era un loro pio derio.

accordo, per le imminenti elezioni ammirative, è stato sempre completo fra i radi, i repubblicani e i socialisti.

a voce del dissidio è stata sparsa ad arte; è stata pure subito smentita dai giornali polari cittadini.

moderati tentano tutt'i mezzi, anche i più i per vincere, ma ricevono ogni giorno are, quanto meritate lezioni.

La Corte di Appello ha respinto il ricorso essi presentato, per ottenere la cancellane dei nomi di 15 professori, rei di aver n festata la propria simpatia verso i par popolari.

dire che i nomi dei 15 ribelli furono iscritti e liste elettorali dagli stessi ricorrenti.

Avellino. — *Morti bruciati.* — A Cer, in una masseria del conte Del Balzo fuoco un grosso pagliaio nel quale si troano le bambine Addolorata e Teresina Lanni, e del colono.

e due creature sono rimaste carbonizzate. enitori sono inebetiti dal dolore e per mag- strazio subiranno un procedimento pe- per avere lasciato senza custodia le due bine.

Sciopero di coscritti.

i telefonano da Pavia, 28:

M.) Oggi i coscritti del mandamento di San zz ro dei Burgundi erano chiamati a Pavia presentarsi davanti al Consiglio di leva.

i circa 80 coscritti appartenenti al capogo del mandamento, soli otto o nove si prerono alla visita.

li altri rifiutarono di venire a Pavia, voto fare una protesta contro il governo e ro il comune che avrebbero dovuto farli iare senza spesa o quanto meno con un ribasso.

Consiglio di leva, impressionato da questo o, fissò a sabato prossimo un'altra seduta questi scioperanti della leva.

L'apertura della Domodossola-Arona

Abbiamo da Domodossola:

(*Athos.*) Si conferma da ottima fonte che non più tardi del 31 dicembre 1904 verrà aperta l'importantissima linea Domodossola-Arona i cui lavori sono avanzatissimi.

Il tragitto Milano-Domodossola sarà percorso in due ore e pochi minuti coi diretti i quali faranno fermata anche a Fondatore stazione in servizio di Intra e Pallanza.

Poco resta a finire la linea.

Protesta di ferrovieri

Ci scrivono da Alessandria:

I macchinisti ed i fuochisti residenti in Alessandria, riuniti in numerosa assemblea, dopo vivacissima discussione intorno ai *premi di economia*, ridotti a misura irrisoria, approvavano a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« I macchinisti e fuochisti del Deposito locomotive di Alessandria, ritenendo di poca attuazione pratica l'ordine del giorno votato dalla Assemblea Generale, per il rifiuto della paga, non essendo sicuri di avere l'appoggio dei compagni disorganizzati, mentre invitano gli indolenti ad iscriversi nel sindacato, *protestano* per le poco soddisfacenti e talora ridicole risposte date al questionario presentato dal Consiglio Generale del sindacato al Regio ispettorato governativo — *domandano* che il premio di economia sia fatto con ruolo separato per dare agio al rifiuto del medesimo — reclamano che i prospetti di economia vengano resi visibili al personale prima della paga, e che gli assegni di combustibile e materie grasse vengano esposti prima che incominci il mese lavorativo; dànno incarico al Consiglio Generale del sindacato di stabilire un premio minimo di economia per ogni turno di servizio, accordandosi per il rifiuto della economia quando questa non risponda ai bisogni impellenti della vita; invitano infine i compagni organizzati, e non, a viaggiare secondo le norme regolamentari, senza sperpero del combustibile, ma anche senza lambiccarsi il cervello per fare una economia che poi non viene pagata ».

DISGRAZIA MORTALE.

Ci telefonano da Genova, 28:

(C.) Questa mattina, verso le ore 11, a Sestri Ponente nello stabilimento metallurgico Raggio, posto in via Cavour, e propriamente nel reparto della ferriera si spezzò una grande puleggia in ferro che serviva per mettere in movimento il treno medio.

I grossi pezzi in ferro, lanciati a grandissima distanza, colpirono l'operaio Martino Martinelli, di anni 40, da Nervi, che ebbe completamente asportata metà della scatola cranica ed il petto orribilmente schiacciato.

L'infelice lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Altri due operai rimasero gravemente feriti. Lo stabilimento venne chiuso in segno di lutto.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Bellaria:

Il nome stesso lo dice: Bellaria, ma più propriamente potrebbe chiamarsi *buonaria*, perchè questa stazione balneare che dista trentasei chilometri da Ravenna, ha il privilegio di avere un'aria fina, balsamica.

Pochi anni fa il paese era costituito da po-

Il paese di Bellaria.

che case sparse qua e là; la spiaggia era pressochè deserta e la sabbia finissima era stata calpestata da pochi bagnanti.

Oggi i villini non si contano più: sono centinaia e centinaia di tutte le forme e dimensioni sparsi senza ordine e simmetria e migliaia sono i bagnanti che vivono alla buona e con poca etichetta.

I forestieri vengono da tutte le parti d'Italia a godersi la quiete di quella località, in questi mesi pieni di gaiezza e di vita.

La popolazione fa ora il suo raccolto, perchè tutti affittano camere, vendono generi che portano fino a casa.

Alcune famiglie bellaresi vivono anche sulla pesca che esercitano con dei piccoli *bargozzi*, che nelle poche ore di riposo o di cattivo tempo si rifugiano in una piccola insenatura.

Il ponte della ferrovia sul porto Canale.

Alla sera molti bagnanti si danno convegno ad un ristorante, dove si balla, si ride, ed i bambini numerosissimi ed abbronzati saltano e fanno un chiasso indiavolato.

Nei giorni di festa la sala da ballo è invasa dai bellaresi e dagli abitanti dei dintorni, i quali per non venire meno alle vecchie usanze, ballano tutto il giorno e la notte in barba a questo caldo indemoniato.

* * *

Nella corrispondenza da San Pellegrino, contenuta nel nostro numero del 27 corrente, fu, per una svista stampato che il *Salone Eden Teatro* apparteneva al Grand Hôtel.

Invece, l'*Eden-Teatro* appartiene al *Grand Hôtel Eden*, condotto dai signori coniugi Albertazzi, stabilimento anch'esso di primo ordine e frequentatissimo dai villeggianti.

NECROLOGIO

È morto un nostro ottimo collega della tipografia Sonzogno, Giuseppe Magni di soli 37 anni. Aveva ingegno, onestà, studio e grande volontà di lavorare. A lui erano affidati lavori di giornali illustrati nei quali poteva far valere la sua bravura e il gusto artistico. Era amato da tutti i compagni che insieme a noi deplorano l'immatura fine.

A Jesi, il dott. Gaetano Ravagli, antico e provato repubblicano, che fu deputato di Jesi e che ebbe la stima e l'affetto di quanti lo conobbero. Aveva 81 anni.

A Livorno il banchiere Matteo Maurogordato.

A Mantova, Antonio Micheli, agente della ditta Norsa.

A Novara Giulio Brivio già direttore della Banca Popolare: aveva 80 anni.

A Ranica (Bergamo) il cavaliere Andrea Bertett.

A Parma il cav. Guglielmo Formenti.

A Posillipo, Giuseppe Parlato noto e grande industriale.

A Roma il ragioniere Enrico Gagliardi

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

UN DRAMMA D'AMORE sui bastioni di Porta Venezia.

È incominciato ieri il processo contro il minatore Giovanni Mercuri, accusato di mancato omicidio dell'amante Teresa Cosmi.

Il Mercuri ha 22 anni ed è nativo della Calabria: è uno spiccatissimo tipo meridionale, bruno di carnagione, nerissimo di capelli, intelligente, vivacissimo: nell'insieme simpatico.

Interrogato dal presidente, risponde in italiano con accento e fraseologia calabrese.

« Conobbi — dice — la *Zita* (diminutivo di Teresina) a Stresa nell'agosto dell'anno scorso: io ero là a lavorare del mio mestiere di minatore, essa era cameriera presso la baronessa Haldestron. Me ne innamorai subito ed essa mi corrispose: ci vedevamo tutti i giorni. Io volevo sposarla ed essa diceva che bisognava avere il permesso di suo padre che abita nel Veneto. Si decise che io gli scrivessi: la Zita fece la minuta della lettera ed io la copiai e la spedii...

Pres. Perchè non l'avete scritta voi?

Acc. Perchè io non sono pratico di trattare con quelli del nord e temevo di sbagliare (*ilarità.*)

La risposta fu negativa: il padre non approvava che la figlia si sposasse.

A fine di ottobre la Zita colla baronessa tornò a Milano.

Il Mercuri venne il 2 e il 16 novembre a Milano a vedere l'amante.

Sulle prime la corrispondenza fra i due giovani fu attiva e calorosa: poi il Mercuri incominciò a notare della freddezza nella giovane: finalmente essa gli scrisse che non ne voleva più sapere di lui. Venne a Milano il 16 gennaio e si fissò il convegno per il giorno successivo sui bastioni di porta Venezia: la ragazza abitava colla baronessa al n. 82 del corso Venezia.

— Io — dice l'accusato — chiesi alla Zita spiegazione di avermi nell'ultima lettera dato del calabrese in senso offensivo, dicendo che fra cento calabresi uno solo è buono. Essa mi rispose male e a un certo punto mi dichiarò che aveva un altro fidanzato. Allora io, disperato, estrassi il revolver ed esplosi quattro colpi contro la Zita: al quarto fu colpita e cadde. Immediatamente io mi puntai la canna al mento e sparai, ma l'arma non esplose. Molta gente era accorsa, mi presero e mi percossero e fui arrestato.

Sta in fatto che il Mercuri tentò di esplodere l'arma contro di sè e che l'arma si guastò proprio in quel momento: egli fece scattare inutilmente due volte il grilletto.

È pure vero che le guardie lo sottrassero alla folla che voleva linciarlo.

* * *

Subito dopo l'interrogatorio del Mercuri, fu introdotta la Teresina Cosmi.

È una giovinetta ventenne alta, piacente, con una magnifica capigliatura castana. Il volto leggiadro è pallido e scarno: si comprende che è tuttora sofferente della ferita.

Essa fu colpita al dorso: la palla girò e pare si sia conficcata in un polmone nè finora potè essere estratta. La disgraziata fu due volte in pericolo di vita: la prima per le immediate conseguenze della ferita, poi per una pleurite prodotta dalla posizione nella quale si è messa la palla.

La Teresina parla correttamente l'italiano senza alcuna inflessione dialettale del natio Friuli.

Fisicamente è un tipo diversissimo del Mercuri ed è evidente del pari il contrasto del temperamento.

Essa è alta, snella, bianca, delicata, e parla con voce dolce e tranquilla: l'altro è bruno, forte, tarchiato, nervoso: parla a scatti con grande veemenza.

L'amore della ragazza era calmo e pacato; il padre non voleva il matrimonio ed essa accettava la volontà del padre: il giovane amava pazzamente, violentemente, facilissimo all'ira; tutto fuoco.

— Io — risponde sorridendo la Zita al presidente — non sono molto espansiva...

Pres. Già, già, voi due rappresentate proprio i due diversi tipi del nord e del sud: voi non siete molto espansiva e lui era focoso anche troppo. (*Ilarità*).

— Sotto le feste di Natale — dice la ragazza — ricevetti dal Mercuri una cartolina illustrata: vi era un maiale, una foglia d'edera, un ferro di cavallo. Io mi offesi per il maiale.

Pres. Ma non sapete che il maiale è di buon augurio perchè significa abbondanza?

Zita. No, non lo sapevo.

Pres. E poi c'era l'edera che vuol dire attaccamento, e anche il ferro di cavallo porta fortuna.

Si ride: anche la Zita sorride sgranando due bellissimi occhioni neri, lumeggiati, nel volto sofferente, da una dolce mestizia.

Essa spiega che si offese della cartolina: seguirono altre lettere, fra le quali una insultante del Mercuri: essa protestò, quegli chiese perdono, ma di quel temperamento diffidente, violento ed irascibile essa non ne voleva più sapere e insistette, per lettera, nel troncare la relazione.

E passa poi sempre, con voce dolce e tranquilla, velata di una leggera stanchezza, a parlare del fatale colloquio.

« Alle 3 del 17 gennaio lui mi aspettava in istrada: scesi e ci avviammo al bastione. Strada facendo mi chiese perchè gli avevo scritto dandogli del calabrese cattivo. Risposi che non era vero e che mi mostrasse la lettera. Lui prima disse che l'aveva bruciata, poi che l'aveva con sè. Sedemmo sopra una banchina: lui trasse le mie lettere per cercare quella del *calabrese* ma non la trovò: intanto mi diceva parole aspre e fra altro che a lui nulla importava di me: risposi che anch'io non mi curavo di lui. A un tratto levò il revolver e sparò un colpo. Io mi levai in piedi e fuggii: mi inseguì ed esplose ancora tre colpi: al terzo, colpita, caddi. »

Pres. Dove foste colpita?

Zita. Qui (la ragazza segna colla mano la schiena verso i fianchi).

Pres. Ma la palla per fortuna colpì un ferro del busto?

Zita. Sissignore.

Pres. Epperciò questa volta almeno il busto è stato igienico. (*Ilarità*).

Dopo avere accennato alle conseguenze della ferita la Zita insiste nelle circostanze che contradicono l'accusato. Nega assolutamente di avergli scritto nè detto, nell'ultimo colloquio, che aveva un altro fidanzato: nega di avergli scritto in senso spregiativo contro i calabresi: scrisse che su cento fidanzati uno solo è buono, e non parlò di cento calabresi.

Aggiunge che poco prima del fatto ricevette una lettera del Mercuri nella quale diceva che faceva all'amore con un'altra ragazza e che l'avrebbe sposata.

« Quella lettera — dice — l'avevo con me sui bastioni: quando avvenne il fatto mi cadde a terra: vidi a raccoglierla una delle persone accorse. »

La lettera è negli atti del processo.

* * *

Sfilano poi i testimoni e primi di essi quelli del fatto. Viene confermato che il Mercuri tentò di esplodere l'arma contro di sè.

Il teste Meda ufficiale postale a Stresa dà buone informazioni del Meda.

Era pazzamente innamorato della Zita: quando ricevette l'ultima lettera di lei nella quale insisteva nel rompere la relazione il Mercuri si esaltò ed espresse col teste propositi da forsennato: disse che voleva *finire lei e sè*. Il Meda fece di tutto per calmarlo: lo trattenne una giornata con sè per distrarlo e credeva di esservi riuscito.

Ma poi al sabato (16 gennaio) il Mercuri partì per Milano e il giorno dopo avvenne la tragedia.

Il Meda seppe che il Mercuri aveva comperato il giorno 13 un revolver a Pallanza: con lui negò di aver fatto tale acquisto.

Fu il Meda che per dissuadere il Mercuri di venire a Milano lo persuase a scrivere alla Zita che egli aveva un'altra amante.

Altri testi confermano la passione del Mercuri per la Zita e la sua esaltazione per l'abbandono.

Oggi, o al più tardi domani, si avrà il verdetto.

La Corte è presieduta dal consigliere Raimondi: P. M. Moreni: difesa avvocati Sarfatti e Paleari.

L'avv. Camagua, deputato calabrese, difensore di fiducia del Mercuri aveva chiesto il rinvio del processo perchè impedito; il rinvio fu negato e alla difesa, in sostituzione dell'on. Camagua, si aggiunse l'avv. Paleari.

Processo Campaner-Sgherbi-Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 28:

Il processo Campaner-Sgherbi per il caso del deputato Sani è oggi cominciato innanzi al nostro tribunale.

Il Campaner e lo Sgherbi sono quei tali di cui si occupò tutta la stampa italiana, per il noto documento ceduto al conte Mosti, contenente un'offerta pecuniaria di lire duecento fatta al deputato Sani, ove si fosse interessato per ottenere il trasloco del giudice Bernardi, da Caltanisetta ad altra città.

Il documento pubblicato ed impugnato falso dal Sani, fu in grado istruttorio sottoposto a perizia d'ufficio e ne venne riconosciuta l'autenticità e la contestabilità, escludendo il falso.

Il tribunale è così composto: Presidente avvocato Marani, giudici Errante e Stati, Pubblico ministero Mandruzzato.

Difendono il Campaner il deputato Caratti e l'avv. Bernardello; lo Sgherbi è contumace.

Sani che si è costituito parte civile non è presente al processo ed è assistito dal senatore Tassi.

Il pubblico è numerosissimo. Molti sono i corrispondenti di giornali

Apertasi l'udienza l'on. Caratti dichiara di opporsi alla costituzione di Parte Civile, sostenendo che il Sani non ha veste di danneggiato, dopo il risultato della perizia che riconosce la perfetta autenticità del documento e finisce la sua acuta tesi, dimostrando che esso Sani potrebbe anche assumere la figura di complice del Campaner e dello Sgherbi, di un complice contro il quale non è stata avviata l'azione penale, per un concorso di ragioni personali.

Risponde il senatore Tassi, sostenendo la qualità di danneggiato nel Sani.

Il Pubblico Ministero sostiene doversi ammettere la costituzione della Parte Civile.

Il tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa, rinviando il proseguimento del processo nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si procede all'interrogatorio del imputato Campaner, il quale sostiene l'autenticità del documento, dicendo di averlo venduto assieme allo Sgherbi al conte Mosti, per 1500 lire.

Comincia l'esame dei testi che occuperà l'intera seduta odierna.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 28:

(N.) L'udienza odierna è stata occupata interamente dalle arringhe defensionali.

Ha parlato a lungo l'avv. Caracciolo di San Vito, per il Luzzi, e quindi l'avv. Serra, per il Chiappello.

Una condanna a morte.

La Corte d'Assise di Rouen, condannò martedì scorso, alla pena di morte, certo Enrico Taillet, nato a Parigi nel marzo del 1822, cocchiere di vetture pubbliche, stabilito all'Havre.

Taillet era accusato di avere, il 24 marzo ultimo, ucciso a coltellate, Maria Defives, moglie d'un carraio dell'Havre, e d'essersi impadronito di 250 franchi in denaro e di gioielli per un valore di 800 franchi, appartenenti al marito della vittima, allora assente.

Su e giù per il mondo

Il diamante di Waterloo.

Nei giorni scorsi si è molto parlato della celebre battaglia che dette il tracollo definitivo alla fortuna di Napoleone I, e si sono risuscitati molti aneddoti e molti ricordi, ma non abbiamo visto far cenno del famoso diamante che Napoleone portava alla fibbia del suo cappello a due punte.

La sera, dopo la battaglia, il bagaglio dell'imperatore cadde tra le mani degli ussari di Blucher.

Nel bagaglio vi era pure la fibbia col diamante che venne offerto alla regina di Prussia che Napoleone aveva trattato piuttosto duramente.

D'allora in poi questo diamante appartiene alla famiglia Hohenzollern, e quando l'imperatore Guglielmo fa vedere a qualche estraneo la collezione delle gioie di famiglia non manca mai di additare questo diamante.

Come valore intrinseco non vale gran cosa un migliaio di lire al più — ma come valore storico vale assai più del decuplo.

* * *

Il palazzo del re del rame.

Il senatore William Clarke, del Montana, il celebre re del rame, vedovo e in età di 65 anni sposò or sono tre anni un'attrice francese, la signorina La Chapelle, che non possedeva un soldo.

Da questa unione nacque un figlio e per festeggiare il fausto avvenimento il senatore Clarke fa costruire a Nuova York, nella quinta *avenue* un palazzo che supererà in lusso tutto ciò che finora si è veduto negli Stati Uniti.

Questo edificio sarà tutto in marmo, granito e bronzo.

Il palazzo del re del rame, non costerà meno di 25 milioni di franchi!

* * *

Il più ricco ministro del mondo.

Questo invidiabile titolo appartiene al presidente del Consiglio inglese, Balfour.

Non si conosce esattamente la cifra della sua ricchezza, ma siccome lo si dice un uomo scrupoloso, così si deve credere all'esattezza delle cifre che egli dà ogni anno agli agenti del Fisco.

Balfour è tassato per una rendita annua di 1,800,000 franchi.

Riscuote, inoltre, un grosso stipendio come ministro.

Non si conosce finora un altro uomo di Stato così ricco!

Del resto i milioni di Balfour sono stati guadagnati alla chiara luce del sole. Suo padre era un costruttore di navi che fece nelle Indie una fortuna considerevole.

* * *

Per finire.

Complimenti:

— Le assicuro, signorina, che ella è l'unica persona simpatica che ho trovato in questo paese.

— Voi siete stato molto più fortunato di me, perchè io non posso dire altrettanto.

LETTERE ED ARTI

Les frères Le Nain. — Col titolo di *Fratelli Le Nain*, Antony Valabrègue, pubblica un volume illustrato da 24 fototipie fuori testo. (Parigi, Libreria dell'arte antica e moderna, 60, via Taitbout).

La storia dei fratelli Le Nain, questi artisti che portarono nell'arte del grande secolo per la Francia una nota così moderna di sincerità e di verità, era rimasta fino ai nostri giorni oscurissima. Come avevano vissuto? Quali erano precisamente le loro opere? Quale parte spetta a ciascuno dei tre fratelli? Tutte questioni senza risposta. È soltanto da poco che venne il pensiero di ricercare e riunire i documenti che soli potevano condurre a schiarire il mistero della loro vita.

La difficoltà del lavoro aveva anche adescato Antony Valabrègue.

Quando, nel 1900, fu bruscamente rapito dalla morte, nella piena fioritura del suo ingegno, aveva compito questo libro, al quale aveva consacrato lunghi anni, per renderlo completo.

Col suo istinto di scrupoloso cercatore, col suo delicato gusto, colla sottile investigazione, ha saputo ricostituire la sparsa e male determinata opera dei Le Nain; e far sorgere della loro distinta personalità, una luminosa, vivente e vera immagine.

Antonio, Luigi e Matteo, vissero nel 1600 a Laon e a Parigi, ritrattisti di valore, pittori di scene d'interno, nelle quali mostrano un senso giusto della realtà.

Le 24 fototipie riproducono i principali lavori dei Le Nain, alcuni dei quali inediti. Parecchi quadri di questi pittori sono a Torino, nella galleria del conte Luigi di Seyssel, direttore dell'Armeria Reale, e provengono dall'eredità del conte Ponte di Scarfinigi, ambasciatore di Sardegna, morto a Parigi nel 1788.

La Biblioteca Vaticana e i manoscritti di Petrarca. — Al Congresso petrarchesco, il prof. mons. Salvadori comunicò che la Biblioteca Vaticana pubblicherà preziosi codici del Petrarca.

L'importantissima comunicazione fu applaudita ed encomiata da Pierre de Nolhac, presidente del Congresso e da altri personaggi.

Una medaglia d'oro al prof. Trombetti. — Si ha da Cuneo:

Oggi nel maggior salone municipale viene offerta ad Alfredo Trombetti una medaglia d'oro ed una pergamena in omaggio al trionfo conseguito nel concorso dell'Accademia dei Lincei. Alta funzione solenne parteciperanno tutte le autorità, numerosi cittadini e rappresentanze scolastiche.

Nella chiesa di S. Giacomo di Rialto. — Si sono manifestati pericoli gravissimi nella chiesa di San Giacometto di Rialto a Venezia. L'Ufficio regionale dei monumenti ha inviato al sindaco una lunga relazione, in seguito alla quale la Giunta, che si è riunita di urgenza, ha deliberato di stanziare la somma di L. 1500, metà di quella occorrente per i necessari restauri; l'altra metà verrà fornita dal Governo.

Tali pericoli si sono manifestati nel portico sui cui architravi si sono determinate delle infiltrazioni d'acqua.

Corriere scientifico quotidiano

Determinazione della saccarina. — Un lettore, chimico farmacista di Salerno, ci scrive:

La saccarina è oggi molto in uso presso i signori falsificatori che se ne servono pel vino, per la birra, per siroppi, bevande gassose, ecc. Lei scriveva che Rabelais aveva detto « che il diavolo *aime de souper* mangiando un falsificatore ad un farmacista. »

Ora ecco un farmacista che in barba al diavolo, consiglia un metodo semplice ed alla mano di tutti per scoprire la saccarina.

Basta agitare a lungo il liquido con della benzina. Per prudenza chimica si potrà prima agitarlo con un poco di acetato di piombo.

Dopo si versa la benzina in un piattello e si lascia svaporare all'aperto.

Se vi era della saccarina rimarrà sul piatto uno straterello dolcissimo.

. . . Ecco adunque di nuovo i caratteri *organoleptici*, il sapore, adoperato come rivelatore.

Ciò dispiacerà a molti che non credono che ai reattivi chimici, ma.... se questi signori ci pensano bene riconosceranno che i sensi sono utilissimi ai chimici.

Non parliamo della vista.

Solamente Democrito si fece levare gli occhi per studiare la scienza. *Erasmo Nullo.*

Per i cretini. — Il professore Wagner riuscì a ottenere sorprendenti miglioramenti del cretinismo endemico mediante il succo della glandola tiroides della capra.

Un concorso a premi per i matematici. — Il R. Istituto Veneto indice un concorso sul tema:

» Perfezionare in qualche punto importante la geometria proiettiva delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad *n* dimensioni. »

Il concorso rimarrà aperto fino al 31 dicembre 1906. Il premio è di lire 3000.

GRANI DI BUON SENSO

Risposta data da Napoleone nell'isola di Sant'Elena, al suo confidente conte Las Casas, il quale voleva deciderlo a rifiutare su due piedi i tre cavalli da sella messi a disposizione dell'Imperatore a condizione di essere accompagnato nelle sue passeggiate dall'ufficiale inglese suo sorvegliante personale: « No, conte, nessun capriccio; raramente si agisce bene in siffatte situazioni; occorre sempre lasciar passare la notte sull'ingiuria del giorno prima. »

Nota Satirica del giorno

IL PROCESSO PALIZZOLO.

(Dal *Fischietto*)

— Sei invecchiato precocemente anche tu, mi pare...

— Eh! lo so pur troppo. Figurati che ho seguito passo passo il processo Palizzolo dall'inizio dell'istruttoria... al verdetto del terzo dibattimento!...

SCIARADA

Affacciati, mia bella, al tuo *totale*;
Ch'io nella strada spasimo per te;
Per incanto sparisce ogni mio male,
Se di vederti appena dato è a me.
Se non è questo amor e amor *primiero*,
Non so, *due* saprò mai, qual più sincero.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Mar-gin-e.

IN CUCINA

Pomodori alla genovese. — Prendete dei pomodori non troppo maturi, tagliateli per metà orizzontalmente, e premeteli un pochino perchè possano perdere l'acqua e i semi. Fate un trito di prezzemolo, basilico, aglio, acciughe; diluitelo con poco aceto; aggiungetevi senape inglese in polvere, sale e pepe, in guisa da ottenere una salsa un po' densa. Riempitene i pomodori, che avrete salati e oliati. Saranno gustoso contorno pel manzo freddo, pollo, ecc.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 29-30 luglio 20

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La Teillais ebbe un gesto desolato.

— Oh signora, non ritorniamo più sulla chimera del mio disgraziato amico!... Dimenticatela, ve ne prego... Avrei dovuto averla... pure a voi.

Gli rincresceva d'aver ceduto al bisogno d'espansione, sì naturale nelle congiunture difficili; quasi vergognavasi d'avere, in un momento d'affizione profonda, parlato coi suoi amici Lecoutellier della lettera di Gabriele e dell'inattuabile desiderio in essa manifestato.

— Siamo, mio marito ed io, le persone più discrete del mondo, avvinte, come sapete benissimo, al segreto... professionale, ripiglio la brava donna.

« State dunque tranquillo, dimenticherò domani la confidenza fattami; ma oggi non posso a meno di pensare...

— A che?

— Oh, senza che appaia, sono assai romanzesca! proseguì ella ridendo nella sua ilarità. E la mia imaginazione perciò ha spiccato il volo, ed ha ricomposto l'eterno romanzo del giovane tutore invaghito della propria pupilla...

« A farla breve, caro signore, trovo che sarebbe stato convenientissimo un tal matrimonio.

Cui Francesco, con fare costernato:

— Sarebbe stata una grande pazzia. Signora, ho, ahimè! trentasei anni! Non mi sento quindi giovincello abbastanza per giuocare alla famiglia e alla bambola.

« Io, innamorato di Silvia!... Ma Silvia è, si può dire, una bambina ancora... e poi...

Qui l'espressione desolata della sua fisionomia, s'accentuò.

— E poi, contasse ella cinque o sei anni di più, come mai... sì, come mai vorreste, che io ne fossi invaghito... io che ebbi, in tutta la mia vita, il culto, l'adorazione della bellezza?

— Non è bella, ne convengo; ma non mi stupirei la divenisse. Intanto ha due magnifici occhi...

— Due magnifici occhi! È quanto si dice sempre di tutte le ragazze brutte... È il correttivo pietoso... « È brutta, *ma!*... »

« La mia povera pupilla non avrà diritto che a codesto *ma*, ahi! insufficiente.

« L'amerò fin che si vuole come una sorella, come una figlia, non mai come moglie. Mi conosco troppo, mai e poi mai!...

« Se la sposassi, potrei avere bensì il cuore pieno di pietà, di simpatia; ma non è men vero che la farei infelicissima, e che essa me ne renderebbe la pariglia.

« No, no!... D'altronde, Gabriele ne ha parlato solo come d'un suo vago sogno, e, ringraziando Iddio, Silvia non ne ha mai saputo nulla.

« Sarei stato, infatti, desolatissimo di apparirle, foss'anche per un istante, sotto l'aspetto d'un possibile fidanzato.

« Appena la cara figliuola sarà in età di prender marito, avrò forse anch'io preso in moglie una brava donna che mi aiuterà nel mio difficile compito di tutore. Così tutto andrà pel meglio.

— Via, siete nel vero, lo confesso, osservò con franchezza la signora Lecoutellier e son io invece che ragiona come un'educanda sentimentale.

« D'altra parte, Silvia sarà la prima forse a sorridere dell'idea sorta in capo a suo padre.

« Ella non conta che sedici anni, e agli occhi delle ragazze di tale età, un uomo, che ha varcato la trentina, è quasi un vecchio.

— Appunto, rispose approvando La Teillais.

Nondimeno, siccome non se l'era mossa da solo e spontaneamente, l'osservazione in sulle prime gli riuscì alquanto sgradita.

Poi il ricordo della confidenza fatta ai Lecoutellier, al momento dell'apertura del testamento di Gabriele — confidenza richiamatagli alla memoria dalla signora Lecoutellier — penosamente lo turbava.

Gli pareva di aver commesso una specie d'indelicatezza.

Si sentiva malcontento di sè, oppresso da un malessere della coscienza, che la sua ragione poteva discutere, è vero, considerare come eccessivo, ma del quale essa non era capace di scacciare l'impressione prolungata, l'eco, il riflesso persistente nell'intimo dell'anima.

VIII.

Le lezioni erano state riprese, nell'Istituto Decharme, fin dai primi giorni del gennaio, e Silvia, per isfuggire ad un ozio snervante, s'era imposta il dovere di seguirle sino al ritorno del conte.

Assidua allo studio, decisa a fare il meglio possibile, avea ripigliato la vita di scolara, bravamente, coscienziosamente come fosse stata sicura di rimanere nel collegio per molto tempo ancora.

Tutti poi si sforzavano di rendergliela più attraente e più facile.

La signorina Regnier era assai amata. Allieve e maestre s'affliggevano della sua partenza che sapevano prossima.

La si accarezzava; la si circondava di premure, di simpatia; si voleva che, per quanto dolorosamente colpita, ella avesse a portar seco, degli ultimi giorni del suo soggiorno nel convitto, un lieto e consolante ricordo.

Ella ne era commossa. Tale sollecitudine, codesta sincera amorevolezza, che la medesima signorina Decharme sapeva manifestarle, la trovavano riconoscente e intenerita.

Nonostante ciò, stentava a soffocare il malessere, l'impressione di sconforto che la turbava in quella sua esistenza transitoria.

Le tardava di finirla coll'aspettativa, di porre il piede nella vita nuova ed ignota, di vedere dinanzi agli occhi suoi calare il velo nebbioso che le celava tuttora gli esseri e le cose in mezzo ai quali era destinata a vivere.

Talvolta la sua ansietà si duplicava d'una viva inquietudine, e le piombava sul cuore un grevo scoraggiamento.

Pensava allora a La Teillais, ne rileggeva le lettere, ne ricordava, penetrandosene, le amichevoli esortazioni e, nel dirsi che, in quel medesimo istante, qualcuno s'occupava di lei, del suo futuro benessere, si studiava, con costante e intelligente devozione, di evitarle o alleviarle qualsiasi pena, ritrovava la perduta forza; le scendeva nell'anima una gran pace.

Quando le compagne la interrogavano su tale suo avvenire, per tanti riguardi misterioso, verso il quale essa procedeva, rispondeva invariabilmente:

— Il mio tutore ha detto questo... Il mio tutore ha stabilito quest'altro...

Oppure:

— Ne domanderò al mio tutore... Farò quanto il mio tutore giudicherà più conveniente...

Il mio tutore! aveva di continuo sulle labbra le tre parole. Le sembrava, così ripetendole, di farsi una più completa nozione della propria assoluta sicurezza.

E allorchè le si diceva:

— Devi andare orgogliosa d'un tutore che è ministro e che sarà ambasciatore!

Oppure:

— È veramente un uomo distinto quel tuo tutore!... Com'è elegante il nastrino rosso, quasi invisibile, che porta all'occhiello come non se ne curasse affatto!... Lo sai che ti fa onore!...

Silvia sorrideva scnotendo il capo.

Non era molto sicura del suo diritto di mostrarsi fiera del titolo e delle croci del conte; ma, in verità, provava una gran soddisfazione d'essere la pupilla d'un futuro ambasciatore, il quale aveva pianto con lei e mostravasi così paterno e tenero ogni qualvolta trattavasi di sorreggerla e consolarla.

(*Continua.*)

Cronaca dello Sport

Gara provinciale di Tiro a Lecco.

La Società del Tiro a segno nazionale, direzione Provinciale di Como, indice la quarta gara provinciale di tiro nel poligono di Lecco. Le gare della prima, seconda e terza categoria si effettueranno nei giorni 8 e 9 settembre, quelle della quarta e quinta categoria nei giorni 10 e 11 settembre.

Il programma comprende le seguenti gare:

Prima categoria. — Bersaglio regolamentare m. 200. Gara riservata ai soci delle Società della provincia di Como. Serie di 6 colpi, posizione in piedi, 20 premi in medaglie e in denaro.

Seconda categoria. — Bersaglio regolamentare m. 300. Gara riservata come sopra esclusi i tiratori premiati con primi e secondi premi. Serie di sei colpi. Premi in denaro.

Terza categoria. — Bersaglio regolamentare m. 300. Campionato e rappresentante. Serie di 24 colpi. Premi in denaro agli individui e alle società.

Quarta categoria. — Bersaglio regolamentare m. 300. Libera a tutti. Due serie di 48 colpi. Premi in denaro.

Quinta categoria. — Libera a tutti posizione in piedi o in ginocchio m. 200. Venti premi in oggetti.

Le iscrizioni vanno dirette alla sede della Società in Lecco.

Contro la pesca con la dinamite.

Ci scrivono da Venezia, 27:

« Una cosa veramente indegna e brutale è quella della pesca con la dinamite che si fa ogni giorno alla diga del porto del Lido estesa fino alla laguna in Venezia.

Da sei anni i pescatori della laguna fanno continui reclami alle autorità competenti per togliere tale inconveniente e a far rispettare, in pari tempo la legge che questa pesca severamente proibisce.

Malgrado ciò, essi non ottennero nessuna soddisfazione e i dinamitardi seguitano indisturbati a compiere la loro opera di distruzione uccidendo gran numero di pesci e togliendo il pane di bocca a quei poveretti che per avere il diritto di gettar le reti, pagano le tasse al Governo.

Perciò, visto l'ignavia dell'autorità locale sarebbe tempo che il ministro d'Industria e Commercio s'interessasse seriamente di tale questione impartendo disposizioni a chi di ragione onde sia applicata rigorosamente la legge ».

Ci pare che i pescatori abbiano fior di ragioni non comprendiamo come le autorità di Venezia si facciano complici dei dinamitardi.

CRONACA

Il Palazzo degli Esercenti

I lavori di restauro quasi ultimati.

Il Palazzo degli esercenti ai primi del prossimo ottobre verrà solennemente inaugurato, poichè i lavori di restauro volgono quasi al termine sotto la direzione dell'emerito ing. Cesare Zanetti, il cui progetto incontrò la piena approvazione dei componenti il Consiglio.

Il Palazzo in parola, sito in piazza San Sepolcro, 9, dagli studiosi d'arte e di storia è conosciuto sotto il nome di casa dei Càstani e ne parlano il Mougeri nel suo volume *L'Arte in Milano* e Carlo Fumagalli, Diego Santambrogio e Luca Beltrami nelle *Reminiscenze di Storia e d'Arte.*

Questo antico palazzo è noto, come abbiamo detto, sotto la denominazione di Casa dei Càstani, in quanto è presumibile che sia stata questa la famiglia che ne iniziò la costruzione sulla fine del secolo XV, come si può dedurre dalla porta che ha tutta l'eleganza Bramantesca, benchè ora guasta dal tempo, e dal cortile circondato da tre lati da elegante porticato.

I Càstani, benchè non nobili, pare occupassero di padre in figlio nel XV secolo l'ufficio di notai dei sindaci del Comune, e lo stemma in terra cotta di questa famiglia si vede in un angolo del cortile, benchè in altri piccoli capitelli pensili si vedano anche gli stemmi di altre nobili famiglie del tempo, come i Dal Verme, i Fontana, ecc.

La costruzione della casa, condotta al punto in cui si trovava un anno fa, venne eseguita successivamente in epoche molto diverse e completata nel secolo XVII colla facciata in pregevole stile barocco.

La Società « Palazzo degli Esercenti » verso la fine del 1903, come fu sin d'allora detto, acquistò tale stabile come sede delle varie Associazioni di Esercenti: tra le altre il piano terreno sarà in parte occupato dalla Federazione degli esercenti e il primo piano verso la piazza San Sepolcro diventerà col prossimo ottobre sede del Circolo degli Interessi industriali, commerciali ed agricoli.

I lavori di ristauro e di ampliamento, incominciati il dicembre dello scorso anno, sono ormai quasi al termine.

Verso la piazza San Sepolcro, il giardino, separato dalla piazza stessa mediante un alto e antico muro di cinta, venne occupato completamente con un fabbricato di nuova costruzione, e così tutta l'area del detto giardino forma oggi a piano terreno un solo ampio salone che servirà per le adunanze e le assemblee generali, mentre altre due sale a primo piano e secondo piano completano il corpo di facciata.

Ne viene quindi che tanto la parte nuova, quanto l'antica restaurata, vengono a formare un solo sviluppo di facciata, dando così a tutto lo stabile un imponente e serio aspetto di palazzo.

Anche l'interno del cortile venne ristaurato e nel muro perimetrale del cortile, sotto il porticato, furono aperte ampie porte protette da cancelli vetrati in istile, che danno accesso agli altri saloni circostanti.

L'interno della parte più antica venne anch'esso quasi radicalmente cambiato, e coll'abbattimento di parecchi muri maestri la Società proprietaria ha ora nel proprio stabile non pochi ampli ed altissimi saloni.

Colla concordia gli esercenti milanesi arrivarono ad effettuare il grandioso progetto del Palazzo, colla concordia ora sappiano mantenerlo a quell'altezza di moralità e di ideali di cui Milano deve dare l'esempio alle consorelle italiane, nè dimentichino che *concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur.*

Ad uno dei prossimi numeri ci intratteremo ad illustrare alcuna delle sale dell'attuale Palazzo che per l'eleganza dello stile meritano un accenno: a lavori compiuti daremo anche alcuni *cliches* della facciata del palazzo, del cortile e di qualche salone.

La vertenza tra l' « Union des Gaz » e il personale.

Ieri sera il personale addetto alle officine dell'*Union des Gaz* affollava il salone della Camera di Commercio per udire la relazione sull'abboccamento del Consiglio direttivo con i rappresentanti della Società proprietaria, e per deliberare in proposito.

Oleari, chiamato alla presidenza, dà la parola a Rossi che riferisce sulla riunione in municipio, alla presenza dell'on. Majno.

Abbiamo già detto nella cronaca di ieri quali fossero i punti su cui era intervenuto un principio d'accordo tra la rappresentanza operaia e la direzione; questa riconosce la Lega ed il Consiglio della Lega; respinge la revisione dell'organico, ma accetta un questionario, presentato dagli operai; sugli articoli mancanti nell'organico, o su quelli esistenti di dubbia interpretazione; e infine mentre rifiuta assolutamente di riconoscere al Consiglio della Lega il diritto di intervenire nei conflitti tra personale e direzione, ammette una Commissione mista di vigilanza di operai e di impiegati.

Quest'ultima è appunto la parte controversa della questione; e su essa si accende viva la discussione.

In complesso l'assemblea si dimostra poco disposta ad accontentarsi della Commissione di vigilanza, e manifesta la volontà sua che il Consiglio della Lega debba essere il vero rappresentante riconosciuto del personale, e che, quanto meno, possa intervenire come tale quando la Commissione di vigilanza si dimostri insufficiente a sostenere i suoi mandati.

E difatti un ordine del giorno, presentato dai membri del Consiglio, tendente ad accettare in parte il concordato deliberato nell'adunanza in Municipio, viene respinto.

Ottiene invece la grande maggioranza dei voti quest'altro ordine del giorno, compilato dai signori Sirtoli, Dell'Oca e Vittori:

« L'assemblea, ritenuta la necessità che in questioni di indole generale il Consiglio debba intervenire come emanazione pura della Lega, in quanto la Commissione di vigilanza non può che trattare questioni o vertenze, il cui punto di divergenza non risiede che in cause momentanee e disciplinari:

ritenendo che il Consiglio deve aver veste di trattare le questioni, che — dati gli organici in molti punti imperfetti — occorrono di discussione ben diversa di quella a cui è atta la Commissione di vigilanza;

delibera:

a) di mantenere la propria affermazione del diritto nel Consiglio d'intervenire per le questioni di indole generale;

b) di non ammettere l'articolo di arbitrato proposto dalla direzione sul riconoscimento del Consiglio, in quanto tale arbitrato infirmerebbe tutti i deliberati delle precedenti assemblee;

c) che il Consiglio si rechi domani presso la Direzione, dandole conto della discussione avvenuta e chiedendo formale e definitiva risposta;

d) e che inoltre, ove la Direzione accetti l'ordine del giorno, sia dato mandato al Consiglio di preparare il questionario sugli articoli dell'organico che mancano, e su quelli di dubbia interpretazione; e, ultimata questa vertenza, sia nominata la Commissione di vigilanza mista che entrerà in carica per tutte le divergenze future e eventuali. »

E così la vertenza resta ancora senza soluzione.

I funerali di un patriota. — Ieri mattina, alle ore 8.30 ebbe luogo il funerale civile del rag. Enrico Mazzucchetti, padre del nostro collega Augusto Mazzucchetti.

I figli, i parenti tutti e un lungo corteo d'amici accompagnarono fino al Cimitero Monumentale la salma del patriota che vide le Cinque Giornate e v'ebbe parte attiva.

Precedeva il feretro il corpo musicale « Alessandro Manzoni », una rappresentanza del Comizio dei veterani del 48 e 49 col vessillo sociale, e una rappresentanza della Società di cremazione con la sua bandiera.

Alle ore 9.30, la salma veniva calata nel Crematoio e il fuoco purificatore compiva l'opera sua.

Il nostro collega, commosso per le molte attestazioni di condoglianza che gli giungono da amici e conoscenti, ci prega di essere presso tutti, interpreti de' suoi ringraziamenti vivissimi.

Un furto audace. — Il ragioniere Giuseppe Vai, impiegato presso la gioielleria Bavelli, in via Giuseppe Verdi, aveva lasciato, ieri nel pomeriggio, la sua giacca nel retrobottega, e, con la giacca, anche il portafoglio e l'orologio d'oro. Quando volle rimettersela, s'accorse che una mano ignota s'era preso l'orologio e i denari contenuti nel portafoglio, circa 125 lire.

Un ladro era entrato dalla porta, che dà nel cortile, e aveva fatto bottino. Al ragioniere Vai non restò che denunziare il fatto alla Questura.

I restauri d'una piazza. — Si ha da Vigevano:

Finalmente i progetti di restauro della storica piazza di Vigevano stanno per avere un principio d'attuazione. Oggi per la somma di circa 16.000 lire il municipio ha stipulato l'appalto pel rifornimento della grondaia, secondo i disegni dell'architetto Moretti. La ditta Laveroni e Colombo si è assunta di terminare i lavori in 100 giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.4, tram. 7.54 — Roma — leva 5.1 — tram. 7.31 — Palermo leva 5.6, — tram. 7.20.

Luna. — Età giorni 17. Leva 8.33 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 765 sulla Francia minima di 745 sul Mar Bianco.

Temperatura al mattino: Parigi 17, nuvoloso, Zurigo 17, vario, Trieste 26 bello, Nizza 25, bello, Praga 19, pioggia, Budapest 21, bello, Madrid 17, bello, Vienna 19, vario, Pietroburgo 13, pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Aumentata al nord, poco variata altrove: massima di 762 sulla Sardegna, minima di 758 sul Veneto.

Venti. — Moderati tra libeccio e maestro, Tirreno alquanto agitato.

Temperature massime. — Milano 32, Torino 30, Venezia 31, Genova 30, Firenze 32, Bologna 32, Roma 33, Napoli 31, Foggia 36, Bari 32, Palermo 37, Cagliari 36.

Tendenza. — Leggermente vario qualche temporale al nord.

Ieri. — Vario al nord con temporali lungo la zona prealpina e nel Veneto, quasi sereno altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 27 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.9.
Tem. c. med. + 30.4.
Umidità relativa media 38 0[0.
Venti dominanti: Ovest leggero.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.
Acqua caduta mill. 4.0.

I fulmini.

Abbiamo da Chiavenna, 28:

Sull'alpe Andossi (Spluga-Madesimo) il fulmine investì la baita del contadino Locatelli, fulminandolo; la moglie riportò sì gravi scottature che poco dopo, anch'essa morì. Bruciarono pure gli armenti nella sottostante stalla.

Un altro fulmine, nel piano di Gordona, incendiò tre fienili, incenerendo duemila quintali di fieno, arrecando guasti ai fili elettrici talchè per una notte Chiavenna fu priva d'illuminazione pubblica.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *Boccaccio — Francesca da Rimini*, oper. — Ore 9.
Commenda: *L'egoista*, comm. — Ore 9.
Olimpia: *A Canaregio*, com. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

La *Cabrera* di Dupont e *Manuel Menendez* di Filiasi, le due fortunate opere del Concorso Sonzogno, avranno la loro prima riproduzione nel mese entrante al teatro Sociale di Udine per cura del Sodalizio della stampa Friulana che nell'annuale stagione di gala le allestirà col massimo impegno e con artisti e masse orchestrali e corali di primo ordine. Maestro concertatore sarà il Perosio che già le concertò e diresse al Lirico con tanto successo.

I teatri principali d'Italia e dell'estero hanno già accaparrato per le stagioni prossime le due opere. *Cabrera* e *Manuel Menendez* figurano nel cartellone della stagione del San Carlo di Napoli, del Costanzi di Roma, del Carlo Felice di Genova, del Vittorio Emanuele di Messina, del Piccinni di Bari, ecc.

All'estero il primo teatro che darà *Cabrera* e *Menendez* sarà il Reale di Budapest.

Si daranno pure al Cairo ed Alessandria d'Egitto, al Messico, Odessa, ecc.

La *Cabrera* si darà all'Opera di Parigi colla stessa creatrice, la Bellincioni. Si darà pure in vari altri teatri di Francia ed a Bruxelles, Anversa e Liegi. Si darà pure al Teatro Imperiale di Vienna, al Statd-Theater di Monaco, ecc.

*** Al teatro Olympia questa sera l'attore brillante Alberto Brizzi della compagnia Emilio Zago, darà la sua serata d'onore con *A Canareggio, L'importuno e il distrato* e *Monsieur Babillard* con i suoi esperimenti di prestidigitazione.

Lunedì poi a questo teatro debutterà la comica compagnia Sichel-Ciarli-Guasti-Bracci col *Biglietto d'alloggio.* Nel corso della stagione la compagnia darà molte novità, tra le quali *Pillole d'Ercole* di Bilhaud e Hennequin che fu data con grande successo a Roma ed a Napoli e la *Main passe* di Feydeau nuovissima per l'Italia.

*** Il teatro Fossati si riaprirà domani completamente riformato. Per le prime sere, acciocchè il pubblico possa liberamente circolare per il teatro, i signori Suvini e Zerboni misero un biglietto unico, ma fisseranno poi subito i prezzi dei primi e dei secondi posti.

L'inaugurazione del teatro così riformato verrà fatta dalla compagnia d'operette di Luigi Maresca, che esordirà con la nuovissima « féerie » *Dall'ago al milione*, parole di Sacchetti, musica del maestro Luigi Dall'Argine che tanto successo ottenne a Roma.

L'entrata al teatro ora è esclusivamente dal corso Garibaldi.

PICCOLA CRONACA

Odol: il miglior dentifricio del mondo.

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Potenza:

Domenica avremo qui le elezioni parziali amministrative. La lotta sarà vivacissima. I partiti popolari scendono compatti in lotta con i seguenti nomi:

1. Bisciotti Alessandro, avvocato — 2. Dabbene Daniele, impiegato — 3. De Stefano Alberto, ingegnere — 4. Gavioli Orazio, medico — 5. Marchesiello Michele, avvocato — 6. Pignatari Raffaello, avvocato — 7. Tedeschi Ernesto, segretario — 8. Verrastro Vincenzo, negoziante.

Tutte le maggiori probabilità sono per la nostra lista.

Le elezioni a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

(P.) I moderati pubblicano una lista della maggioranza del Consiglio Comunale.

Si crede che i clericali ne appoggeranno alcuni nomi.

La ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

(P.) Si radunarono qui, i sindaci dei comuni interessati alla costruzione della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago e firmarono i contratti per la concessione della linea.

Questa sarà esercitata dalla Società veneta e dalla Società Nord.

La linea verrà aperta al pubblico nel 1907.

LA MORTE DI UN GARIBALDINO

Abbiamo da Jesi:

Ieri l'altro, 26, è morto il dottor Gaetano Ravagli, garibaldino, ufficiale medico ed ex deputato. Fu insigne patriota di fede repubblicana. Aveva 81 anni.

Ancora la tragedia di Portici

Ci telegrafano da Napoli 27:

(*Das.*) Continua la triste impressione prodotta a Portici, dove sono, in questa stagione, moltissime delle principali famiglie dell'aristocrazia a villeggiare, per la tragedia svoltasi oggi.

Il delegato Vetromile interrogò l'assassino il quale è anche ferito e ora si trova nell'infermeria della prigione, avendolo uno dei proiettili della rivoltella, esplosisi contro, colpito alla gola lievemente.

Lo Javarone abitava a Napoli, dove menava vita allegra e dispendiosa ed era tenuto in cattivo concetto a Portici e a Resina dove si recava per affari, tanto che il questore di Napoli aveva avuto un rapporto dal delegato di Portici in cui si diceva che l'Javarone era ritenuto capace di nefandezze.

Nell'interrogatorio subito, egli affermò di aver atteso oltre un'ora sotto la pretura e di aver assassinate le due signorine per vendicarsi di essere stato da esse scacciato.

Frattanto i fatti si complicano, essendo stata stasera, alle ore 8, trattenuta nell'ufficio di pubblica sicurezza, la vecchia duchessa Adele Caracciolo di Laviano, nonna delle vittime, perchè, secondo la dichiarazione di un operaio, sarebbe stata vista discorrere ieri sera con l'assassino.

Sul conto della vecchia signora il popolino malignava già, ma non credo per ora raccogliere alcuna voce.

Le vittime, che si trovavano stamane a Napoli nel convento della Speranza, si erano recate a Portici per definire in pretura le questioni attinenti all'amministrazione dei loro beni.

La traduzione a Napoli dell'assassino.

Ci telegrafano da Napoli, 28:

L'autorità giudiziaria di Napoli ha inviato a Portici il giudice istruttore Criscuolo per iniziare le indagini sul truce fatto.

Frattanto, secondo quello che si narra, e che i giornali di stamane raccolgono, le signorine Capasso si erano rinchiuse volontariamente nel monastero delle suore della Speranza a Napoli perchè l'Emilia aveva voluto sfuggire alle nuove insidie del Javarone che pare l'avesse violentata due anni fa.

Del resto egli sarebbe stato, come si afferma, in relazione colla madre dell'Emilia, dalla quale avrebbe avuto un figliuolo, ed anche prima colla nonna duchessa Laviano, arrestata, come vi telegrafai, relazione che durava ancora.

Anzi, orribile a dirsi e vi narro la cosa a titolo di cronaca, la vecchia duchess sarebbe stata gelosa della nipote, alla quale contribuiva ad infliggere dei maltrattamenti. Nella perquisizione subita dall'Javarone è stato trovato un testamento a favore del figliuolo naturale suo che ha nome Ernesto. Dopo gli interrogatori, in vettura chiusa, l'assassino fu trasportato a Napoli e rinchiuso nel carcere di San Francesco.

La duchessa di Laviano trattenuta iersera nell'ufficio di Pubblica Sicurezza, durante la nottata fu rilasciata. Pare però che in seguito a nuove indagini della Pubblica Sicurezza e della magistratura, essa possa essere coinvolta nel processo.

Secondo la deposizione che una cameriera avrebbe fatto, la vecchia duchessa avrebbe prestato mano ad una tresca tra l'Javarone e la sua nipote Emilia minorenne, e ciò allo scopo che l'Javarone potesse più liberamente usufruire delle sostanze delle due ragazze.

Javarone abitava a Napoli una cameretta in una locandaccia del porto fino da un mese.

Ieri, prima di recarsi a Portici, scrisse un biglietto al figliuolo della locandiera, suo amico, certo Domenico Savarese, dicendogli che se la sera non fosse tornato, avesse portato a casa di sua sorella Maria, a Resina, un plico che aveva lasciato sul comodino.

Dai giornali il Savarese seppe del misfatto commesso dal suo amico e allora si recò all'ufficio della Pubblica Sicurezza della sezione Porto, a consegnare il plico a quel commissario il quale alla sua volta lo portò in Questura e quindi al procuratore generale.

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Nuove provocazioni della plebaglia mercenaria A TRIESTE

Che cosa fa il Consolato d'Italia?

Abbiamo da Trieste, 27:

Le esortazioni della stampa nazionale locale e di quella del Regno — non ultimo il *Secolo* — avevano indotto la nostra gioventù alla calma, tanto più che il luogotenente aveva promesso che la polizia avrebbe mutato maniere. Per tre giorni la polizia si mantenne equanime; i « leccapiattini » non si fecero vedere: la città si mantenne calmissima.

Invece iersera, improvvisamente, frodando la fiducia dei cittadini, una banda di teppisti e manigoldi della peggior specie, prezzolati dai « leccapiattini » o « patriottici », che dir si vogliano, scesero in città, gridando contumelie contro l'Italia, contro Vittorio Emanuele, contro Garibaldi.

La voce che i « leccapiattini » fossero riapparsi in città, fece raccogliere qualche centinaio di giovani nostri e di socialisti, i quali ripetutamente tentarono di avvicinare gli assoldati per dar loro una lezione, ma si trovarono dinanzi a barriere di guardie, che pareva avessero la consegna di proteggere la « manifestazione patriottica » contro i nazionali e i socialisti.

Nondimeno volarono parecchi sassi. Da notarsi che i patriottici gridavano contumelie all'Italia, al suo re, a Garibaldi, senza che le guardie facessero nulla per impedirlo: le guardie badavano soltanto a vigilare sui liberali e socialisti perchè non reagissero!

I nostri si sfogarono poi a percorrere le vie, cantando canzoni nazionali e l'inno dei lavoratori, affrontati spesso dalla polizia; ma nessun'altra forma di reazione adottarono contro la troppo palese provocazione, fatta sotto la evidente protezione delle guardie della polizia.

Il bilancio della serata fu *ventotto arresti* di liberali e socialisti; nessun arresto dei « leccapiattini ». Questi arresti furono fatti a casaccio, in Corso, per ordine di un commissario, il quale dicendo ai suoi subalterni:

« Sti qua xe tuti dimostranti, dunque restarli tuti, chi ciapa ciapa! » indicò il modo più spiccio di finirla con coloro che protestavano contro una provocazione organizzata.

La cittadinanza chiede dove si andrà a finire?

***

Ieri sera abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

Trieste, 27 luglio, *ore 4! sera.* — La Giunta ha telegrafato a Koerber invitandolo a far cessare le provocazioni non represse dalla polizia contro la popolazione, il municipio, le nazionalità, il Paese, fatte da individui, facenti capo al noto libello che gode di una sorprendente impunità.

Questa sera le provocazioni si sono rinnovate.

La guerra nell'Estremo Oriente

L'incidente del « Malacca » finito — Quello del « Night Commander » indeciso — Un ufficiale russo che vuole del wisky.

Ci telefonano da Londra, 28:

(B.) Balfour, rispondendo oggi alle interrogazioni alla Camera dei Comuni, dice che spera di poter dare una risposta domani riguardo all'incidente del *Malacca* e degli altri piroscafi sequestrati nel Mar Rosso.

Questa risposta s'interpreta in senso favorevole; si crede cioè che l'incidente del *Malacca* sia definitivamente risolto, come lo prova il fatto della immediata liberazione appena arrivato ad Algeri.

Anche la questione generale sullo stato legale della flotta volontaria russa, pare che sia in via di un amichevole accomodamento.

In quanto all'incidente del *Night Commander*, Balfour disse che crede trattarsi di una violazione di diritto internazionale, questione che solleverà delle discussioni ma che non cagionerà complicazioni.

Come sapete il *Night Commander* viaggiava sotto bandiera inglese, ma portava un carico americano. Ora il Governo degli Stati Uniti, secondo un telegramma di stasera, tratterebbe di far pagare alla Russia il valore dell'intero carico, perchè ormai il piroscafo è affondato e nessuno potrebbe provare che esso portava materiale di contrabbando oppure no.

Quanto al Governo inglese, poi, pare che finora non abbia presentato alcuna protesta e si sia accontentato di fare un'inchiesta sulle circostanze riguardanti l'affondamento del piroscafo.

Un telegramma da Pietroburgo, dice che il ministro degli Esteri, dopo aver considerato il caso, è venuto alla conclusione che in circostanze eccezionali i piroscafi che portano contrabbando possono essere anche affondati.

Frattanto non si ha alcuna notizia della squadra di Vladivostock, dopo che questa fece fermare il piroscafo australiano *Tsinan.*

A proposito di quest'ultimo incidente, lo *Standard* ha da Yokohama questo curioso particolare:

» Il *Tsinan* appena ricevuto l'ordine di fermarsi, si fermò ed allora un ufficiale russo si recò a bordo e parlò in tono molto allegro agli ufficiali.

— « Si crede che noi russi siamo battuti! Ma se siamo qui, a poche miglia da Tokio! »

Poi sapendo che a bordo del piroscafo vi era del *wisky* fece dei segnali alla sua squadra perchè gli inviasse delle monete inglesi per comprarne un poco.

Pare però che i segnali non siano stati compresi ed il capitano del *Tsinan* regalò allora qualche bottiglia all'ufficiale il quale tornò tutto contento alla sua squadra.

Ribassi alla Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Alla Borsa continua il ribasso per timore di complicazioni in Estremo Oriente. Questa sera si assicura che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno deciso di mandare una forte squadra nei Dardanelli.

Corre voce che la Turchia abbia trasmesso alla Russia una nota importante domandando anche le guarentigie per il passaggio dai Dardanelli della flotta volontaria russa.

Roosevelt accetta la candidatura del partito repubblicano

Telegrafano da Oysterbay, 28:

Roosevelt ha risposto a Cannon, *leader* della Camera che accettava di essere candidato del partito repubblicano.

Ha detto che non modificherà la politica, che ha dati così buoni risultati.

Le finanze sono in buono stato, i repubblicani rimangono fedeli al campione d'oro; si rimaneggeranno le tariffe doganali se il bisogno si farà sentire.

Noi crediamo alla reciprocità come la intendeva Mac-Kinley; questa reprocità deve permetterci di accrescere i nostri sbocchi all'estero senza mai danneggiare l'industria nè il lavoro degli americani.

Trattando della questione estera Roosevelt dice che le relazioni degli Stati Uniti colle altre nazioni sono le più pacifiche; non vi è nessuna nube all'orizzonte: Venezuela, Panama, Cuba sono là per attestare che la dottrina di Monroe è una realtà vivente: essa non cerca di ledere nessuna nazione, ma invece serve a proteggere la civilizzazione del continente occidentale e mantenere la pace nel mondo.

A misura che la nostra potenza si accresce noi ci sentiamo sempre più disposti a metterla a servizio del diritto degli altri della causa della giustizia e del buon accordo internazionale.

Noi desideriamo vivamente l'amicizia dell'antico e del nuovo mondo, e ci sforzeremo per mettere le nostre relazioni con esso sulla base dei vantaggi mutui e non su quella di un'ostilità reciproca.

Noi cerchiamo la pace e l'armonia non perchè abbiamo paura o perchè non ci sentiamo pronti, ma perchè la pace è un bene dal punto di vista morale come dal punto di vista materiale.

Passando alla questione del Pacifico, Roosevelt ricorda che gli Stati Uniti augurano del bene alla China e desiderano la sua integrità e la sua indipendenza.

La nostra posizione alle Filippine si è affermata dal punto di vista della concorrenza commerciale nell'Estremo Oriente.

Noi governiamo le Filippine nell'interesse del popolo filippino e ritirarci da questo paese sarebbe privare gli indigeni delle libertà civili, che hanno acquistato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I figli Paolo, Italo, Orfeo, le figlie Adalgisa, Margherita, i generi Regondi Luigi, Marelli Luigi, le nuore Macchi Tecla, Adele Penco, i nipoti, i parenti tutti, annunziano col massimo dolore la irreparabile perdita della loro amata madre

Tomasini Giuseppina
Vedova PONTI

avvenuta il 27 luglio, alle ore 16, dopo breve malattia sopportata con rassegnazione e munita dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì, 29 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in via Marcona, 2, per la Chiesa di S. Maria del Suffragio indi al Cimitero di Musocco.

La moglie Teresa Vismara Pastori, il padre Gioachino, i fratelli Luigi e Rodolfo, il suocero Gio. Batta Pastori, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti e parenti tutti annunciano profondamente addolorati la immatura perdita del loro amatissimo

ERNESTO VISMARA

avvenuta in Ameno (Lago d'Orta) il giorno 28 corr. alle ore 5 30.

Per espressa volontà del caro estinto i funerali avranno luogo in forma puramente civile. La cara salma arriverà a Milano, stazione Centrale, alle ore 9 del giorno 30 corr., da dove muoverà pel Cimitero monumentale per ivi essere cremata.

Il trasporto delle care ceneri a Monza seguirà nelle ore pomeridiane di detto giorno.

La presente serva di partecipazione per coloro cui non fosse pervenuta speciale partecipazione.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18,50 al metro.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. — Vendiamo *direttamente ai privati* e spediamo le stoffe di seta scelte *franco di porto e dazio* a domicilio.

SCHWEIZER & C.°, LUCERNA L 3 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Quel non so che...

Alfredo Testoni, il gustoso poeta dialettale bolognese, scrivendo la sua graziosa commediola *Quel non so che...* certo non pensava che alle sofferenze dei piccoli cuori. Eppure in quella frase si compendiano le sofferenze di migliaia e migliaia di esseri, che non sanno dire che cosa si sentono, ma che, specialmente in estate, insistono nel dire che si sentono male e rispondono sempre: « mi sento *un non so che...* » Il più delle volte, specialmente da luglio a novembre, nella stagione da luglio a novembre, nella stagione delle zanzare cattive, delle zanzare *anofele* così splendidamente studiate e rivelate da Grassi, *quel non so che* non è altro che l'effetto di una puntura ricevuta sul far della sera da una di quelle maledette zanzare.

Ad evitare *quel non so che*......, che potrebbe poi diventare febbre malarica, bastano due pillole al giorno di *Esanofele* della Ditta Bisleri, prese la mattina, con la prima colazione, almeno per quindici o venti giorni; ma, meglio se prese per tutta la stagione delle zanzare cattive, da luglio a novembre. Con questo sistema « quel non so che » non viene: non viene addosso quella stanchezza mortale che ci snerva, non si diventa irascibili e malinconici: si mangia volentieri; si sente nelle vene una corrente ravvivatrice; le zanzare possono pungervi, ma non le temiamo più; la salute, la vigoria rimarranno intatte, anzi miglioreranno.

TUBERCOLOSI.

La sola cura che guarisce effettivamente la tubercolosi è quella indicata nel giornale medico « *Jatros* » — (Milano, Via Circo, 8).
Se ne invia gratis un numero a richiesta.

Primo Istituto per la cura radicale della ERNIE
16° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni — MILANO — VIA LAMARMORA N° 10
d.r Montegnacco e Arcari. - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 4) dalle 12 alle 13

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

LETTERA DI UN M...
AGLI ANEMICI

Signor Jac... Malzéville ...

Ho fatto prendere due ... mento puro d'uva che ... il 17 febbraio 1903, ad una ... e ad un uomo di 42 anni.

La giovanetta era affetta ... anemia molto pronunziata ... intenso dei tessuti, distu... strici, uterini, cardio-pol...

Il vostro fermento le ... colorito roseo, un eguale ... mucose; ricomparve l'ener... vero la fatica e l'affanno. ... più le nevralgie intercost... talgie con abbagliamenti ... tigini, i ronzii negli orecchi ... umore non è più tetro ... tere non è più impressiona...

Essa ha buon appetito, ... quello che aveva prima; ... le evacuazioni sono regolari ... La mestruazione, che ... mesi, è ritornata, con sangue ... normale.

Insomma, essa si avvia ... guarigione.

L'altro mio cliente era ... affetto da eczema a rip... procurava non lievi soffer... gliorato assai, e l'eczema ... quasi del tutto scomparso.

Il vostro fermento, dunque ... anche in questi casi un succ... brillanti.

Gradite, signore, i miei ... Dott. ...

Pubblico questa lettera ... coloro che soffrono di affezioni ... sta quindi in loro potere il ... e convincersi che vi ha un ... fermento puro d'uva — Jacq... risce radicalmente i disturbi ... gnalati dal mio eminente col... Dott. P...

Per qualsiasi schiarimento ... signor Jacquemin, Institut ... scientifiques, Malzéville, ... (Meurthe-et-Moselle), il quale ... chiesta, manderà premur... opuscolo contenente la com... l'Accademia di Medicina e ... servazioni sopra casi parti... sito: Zini Cortesi e C.° Pr... ceutici, Corso Garibaldi, ... lano. Enrico Detken, pia... Napoli. Taricco, Farmacia ... S. Carlo, angolo via Roma ... Baker e C.. Farmacisti. ... di Spagna, Roma. Mosc... Internazionale, Via C... nova. Farmacia Zarri, ... Bologna. H. Roberts e C., ... Legazione Britannica, ... buoni, Firenze. Dottor G. ... macista, Via Voghera 17.

CURE DI ... MONTAGN... BAGNI DI ... IDROTERAP... IDRICHE
Inefficaci! senza l'azione ... data dal PLASM...
e dei suoi composti.
Alimento di gran forza in minimo ...
Pacchi da UNA ...
FARMACIE E DROGHE...

UNIONE INTERNAZI...
delle Amiche della Gio...
L'Ufficio di collocamento ...
Venezia, 14, Milano, è aperto ... feriali dalle 13 alle 17.

Interessantiss...
LA DITTA
G. Contratti
ATTUALMENTE
CONTIN...
LA
Vendita Straordin...
per Fine Sta...
Vi sono Saldi e Rim... tutti i Riparti. — Visita... gazzini per persuader... vere occasioni. — Nella ... entrata
4 Straordin... Occ...
Kafki Francesi seta lavabile ... L. 2 per ...
Crepon Inglesi Valore ... soli ...
Mussola Battista velata ... per soli ...
Mussole Novità Valore ... soli ...
Campioni GRATIS ... spediti rapidamente.

Società Bancaria ...
Situazione mensile al 30 Gi...
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 28 luglio, ore 2 pom.

Mercato oscillante. La Rendita sopra il 102 90 la fine agosto p. v.
Nei valori poche variazioni da stamane solo Terni e le Rubattino sembrano più offerte mentre le Dell'Acqua chiudono domandate a 50.
... 1/2 migliore a 100 55.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 80 a	— —
	f. m.	102 95 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 52 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	717 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1112 50 »	— —
Id. Banca Commerc.	»	755 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	592 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	298 — »	— —
Id. Edison	»	557 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1888 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	458 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	421 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	409 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	533 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	317 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 50 »	— —
Id. Metall. Italiana	»	153 — »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	118 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	89 — »	— —
Id. De Angeli	»	289 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	375 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	342 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
» Italiane	»	354 — »	— —
» Tirrene	»	511 50 »	— —
Francia chèque	. . .	99 97 »	— —
Svizzera	»	100 02 »	— —
Londra	»	25 25 »	— —
Germania	»	123 40 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 28, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	—.—	Rend. Spagn.	85,67
Id. 3 %	97.67	Banca Ottom.	596,00
Rend. Italiana	102.80	Argento	97,50
Cambio su Londra	25,24	Cr. Fondiario	675,00
Consol. Inglese	88,10	Azioni Suez	4150
Ferr. Lomb.	320,00	Lotti Turchi	121,25
Camb. su It.	1 1/16	Meridionali	716,00
Rendita Turca	85.70	Rendita Russa	74,15
Cred. di Parigi	1169	Ren. Portogh.	61,82
...isine	475.00	B. di Francia	——
... Egiziana	106,40	B.Comm.Ital.	—,—
Rend. Ungher.	100,70	Ren.Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 28, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 ... — Id. 3 1/2 0/0 100,60 — Banca d'Italia 1107.50 — Banca Comm. 754,00 — Credito ...,00 — Merid. 716.00 — Mediterr. 443,50 — Navigaz. Generale 460,00 — Raffineria Zuccheri 421.50.

Borsa di Roma.

Roma, 28, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine ... 102.92 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 100,50 — Banca d'Italia 1110,00 — Merid. 717,00 — Acqua Pia ... — Gas 1400 — Condotto d'acqua 338.00.

Borsa di Torino.

Torino, 28, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 102,92 — Id. 3 1/2 0/0 100.60 — Mediterr. 444,00 — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1109,00 — Banca Commerc. 754.00 — Credito Ital. 591,50.

MERCATI ITALIANI.

Vini.

Milano, 28. — **Prezzi correnti sulla piazza** fuori dazio:
Barbera fino da L. 48 a 52 — idem seconda qualità da 35 a 40 — Uvaggi da 30 a 32 — Valenza da 25 a 28 — Montemagno da 30 a 36 — Nizza da 28 a 32 — Castelnuovo Belbo da 26 a 30 — Ovada da 35 a 42 — Rocca Grimalda da 32 a 36 — Barletta gradi 15 a 16 da 34 a 36 — idem 13 a 14 da 30 a 33 — Bari da 24 a 27 — Trani da 26 a 29 — Andria da 27 a 29 — Riposto da 23 a 26 — Veronesi e Valpolicelli da 35 a 40 — Bardolino da 32 a 35 — Richietto da bott. da 100 a 150.

Ferrara, 26. — Nero di Codigoro e di Comacchio da L. 26 a 32, nero di altri comuni della provincia da 19 a 22 all'El. fuori dazio.

Lugo, 26. — Bianco da L. 18 a 21, nero da 17 a 19 all'El.

Soave, 26. — Bianco torbolino all'ettolitro da L. 27 a 30; bianco bollito da 28 a 32; Garganico, esaurito; rosso di campagna da 25 a 28; rosso di collina da 30 a 35; rosso fino di Costeggiola da 38 a 45.

Riposto, 24. — Riposto piana Mascali, rossi da taglio da L. 19 — a 22 —, id. mezza montagna comuni 16 25 a 19 50, id. montagna comuni 14 25 a 16 50; Piedimonte, Linguagl. comuni 17 — a 20 —; Castiglione Solicchi. comuni — — a — —, id. mit. cip. com. — — a — —; Randazzo com. 19 50 a 23 50; Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande com. 18 75 a 20 75; Etna bianchi prima scelta 17 50 a 19 50, id. seconda scelta 15 — a 16 —; pesta-imbotta, rosati 16 75 a 20 75; Catania, vini del bosco bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —; Piana, rossi — — a — —; Terreforti, rossi — — a — —; Milazzo, rossi da taglio 21 50 a 27 —; Siracusa, rossi da taglio — — a — —, id. bianchi — — a — —; Noto, rossi comuni — — a — —, id. bianchi — — a — —; Pachino, rossi comuni 24 — a 25 —; Vittoria, rossi comuni — — a — —, id. bianchi 27 50 a 31 —; Misilmeri, rossi 28 75 a — —, bianchi 26 50 a 28 75; Bagheria, bianchi 22 75 a 25 25; Balestrate, bianchi — — a — —; Castellammare del G., bianchi 23 — a 24 —; Alcamo, bianchi da — — a — —; Castelvetrano, bianchi e rossi 26 50 a 27 50; Mazzara del Vallo, bianchi — — a — —, id. rossi — — a — —; Marsala, ribolliti rossi da taglio 26 50 a 27 75, coloriti non gessati rossi comuni 23 — a 24 —, id. bianchi 26 50 a 27 75, colorati e bianchi gessati 20 — a 21 75.
Sostenutezza nei prezzi.

Torino. — Prezzi praticatisi la scorsa settimana: rosso di prima qualità da L. 50 a 60, id. di seconda da 37,50 a 47.50 all'El. dazio compreso.

Concimi e prodotti chimici.

Milano, 28. — Perfosfati minerali. tit. 14/16, 16/18, 17/19, non si hanno finora gli attesi rialzi si vende oggi a L. 0.36 l'unità franco fabbrica, L. 0,33 l'unità per quantità fortissime fr. fabbr.
Perfosfati d'ossa invariati, l'unità di anidride rica L. 0.54 — l'unità di azoto L. 1.25/1.30.
Nitrato di soda 15/16, mercato fermissimo per ordini rotondi si domanda oggi Fcs. 24.50 fr. vagone Genova, 25,50 fr. vagone Venezia.
Solfato ammoniaca 20/21 inglese leggermente diminuito quotasi oggi L. 30.50 vagone Genova per pronto imbarco, L. 30,75 id. per agosto-settembre.
Solfato ammoniaca nazionale 20/21 L. 32,25 vagone Milano merce pronta.
Scorie Thomas 16/18 80 0/0 finezza e solubilità tolleranza 5 0/0 L. 4.30 vagone Genova.
Cloruro potassa, base 80 0/0 tit. 95/99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.
Solfato potassa, base 90 0/0 tit. 95/99 di sali potassici Fcs. 23,— cif. Genova.
Solfato rame, accenna a maggior fermezza, inglese 98/99 Fcs. 48.75 cif. Genova in barili; id. nazionale 98/99 Fcs. 50,— franco fabbrica in sacchi.

Coloniali, droghe e medicinali.

Milano, 28. — Amido naz. di L. 70 a 55 a norma della qualità.
Cacao Bahia fermentato L. 150-148 — Saint Thomè L. 162-160 — Guajaquil L. 182-180 in porto franco Genova.
Caffè qualità Portorico L. 200-160 — Santos L. 105-95 — Rio L. 100-94 — S.t Domingo L. 105-102 — Maracaibo L. 105-102 — Salvador L. 115-112 — Moka L. 165-160 a norma della qualità in porto franco Genova.
Cloruro calce in botti L. 13 qualità francese vagone Genova e qualità elettrolitica nazionale L. 10. Canella Ceylan da L. 3-2 al kg. — Brisee L. 60 — Goa L. 120-117 al ql. porto franco Genova a norma della qualità.
Solfato rame inglese, pronto, L. 54 vagone Genova. — Solfato rame nazionale, pronto, 53 vagone Genova, 54 vagone Milano.
Garofani chiodi Zanzibar molto sostenuti L. 210 0/0 al kg. a 208 0/0 al kg — Garofani steli L. 80 per quintale in porto franco Genova.
Olio di ricino medicinale da L. 70 a 68 — per arti L. 54 a 52 Genova-Milano.
Pepe nero Singapore L. 140 — Tellichery L. 145 a 142 — Giava L. 127 a 125 — Bianco Singapore L. 222 a 220 — Penang 212 a 210 porto franco Genova.
Zafferano Aquila L. 102 — Spagna L. 99 Milano.
Mandorle dolci Puglia, pronte, L. 170 al Ql. — Mandorle dolci Girgenti, pronte, 170 al Ql.

Genova, 27. — Caffè Moka franchi oro da 178 a 180, Portorico fino da 182 a 190, corrente da 150 a 165, San Domingo da 95 a 108.
Zuccheri raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fine dicembre da fr. oro 127, da gennaio a giugno 1905 a 128, greggi nazion. n. 1 sia pronti che per consegna sino a dicembre anno corrente e primo semestre a 117, al Ql. sul vagone in raffineria. — Avana chiari (imitazione) a fr. oro 119, cristallini barbabietola a 118,50, Macfier ing. n. 1 a 118 il Ql. al vagone.
Cacao Porto Cabello franchi oro da 190 a 225, Caracas da 160 a 180, Parà 175, Ceylan da 180 a 190.
Pepe Singapore nero franchi oro da 136 a 137, bianco —, Giava da 117 a 118.
Cannella Ceylan n. 1 L. ——, n. 2 ——, n. 3 170 al Ql.
Chiodi di garofani Zanzibar pronti L. 185, di prossimo arrivo da — a — al Ql. consegna in porto franco. Tutti i suddetti prezzi s'intendono per quintale schiavi di dazio.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 28 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1.° al 28 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	19 450	10 035	29 485	620 990
Bozzoli pesati . »	3180	—	3180	102 930
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4405
Ass. campioni N.	403	197	600	12 484

Lione 27, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	11	3	38	5
Asiatiche b.	26	46	66	118
Peso	2812	3332	7488	6223

Peso totale . . . Kg. 19855.

Zurigo, 27 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1010 — Trame 2450 — Greggie 510 — Totale 3970.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 27. — Farine — Mercato debole — pel corrente Fr. 30,40 — sett.-ottobre 29,75 — pei prossimi Fr. 29,75 — 4 mesi ultimi 29,60 — Frumenti — Mercato debole — pel corrente Fr. 21,75 — sett.-ottobre 22,10 — pei prossimi 21,75 — 4 mesi ultimi 22,30 — Segale — Mercato debole — pel corrente Fr. 15,30 — Avena — Mercato calmo — pel corrente Fr. 16,30.
Marsiglia, 27. — Frumenti — Mercato calmo Importazione della giornata Ql. 8313 — Vendite della giornata 6000 — Di cui a consegnare 5000.
Anversa, 27. — Frumento — Mercato fermo.
Londra, 27. — Frumenti carichi alla costa mercato fermo — carichi flottanti — mercato calmo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 27. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 24.50 — pel corr. 27,37 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 27,87 — Bianco n. 3. 27,37 — 4 mesi da ottobre 29,62.
Havre, 27. — Caffè — Vendite della giornata sacchi 15000 — Mercato calmo.
Londra, 27. — Zuccheri greggi sosten. — Barbabietola sost. — Raffinati sosten — In pani calmo — Cristallizzati sosten.

Petrolio.

Anversa, 27. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 27. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani invariato — Brasiliani id. — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 7000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — Domanda moderata — Cotoni a consegnare — corrente 5,85 — corrente e prossimo 5,79 — terzo e quarto mese 5,66 — quinto e sesto mese 5,40.
Havre, 27. — Vendite della giornata balle 2900 — tendenza calma.

I MERCATI DEI BOZZOLI

Verona. — La Camera di Commercio pubblica alcuni dati statistici relativi alla coltivazione ed alla produzione dei bozzoli nella provincia.
Nella campagna testè chiusa si erano coltivate 90,000 oncie di seme (ogni oncia equivale a gr. 30) e si ottennero 2,700,000 kg. di bozzoli. Nel 1903 il seme coltivato non fu che di 60,000 oncie ed il prodotto di 1,800,000 chilogrammi. Nel 1902 invece con una quantità di seme uguale a quella di quest'anno si erano ottenuti kg. 3,180,000 di bozzoli.

I vini italiani in Germania

Un rapporto del R. Enotecnico a Berlino, signor A. Plotti, pubblicato dal «Bollettino del Ministero di Agricoltura» si occupa del commercio vinario d'importazione in Germania nel 1903, confrontandolo con i due anni precedenti, con speciale riguardo al commercio di Italia ed al modo di svilupparlo.
L'importazione del vino da diretto consumo è leggermente diminuita, però alla fine del 1903 importanti erano gli *stocks* tuttora invenduti presso i grandi negozianti dell'Impero, a causa del limitato consumo.
L'aumento del contributo dell'Italia all'importazione vinaria del 1903 si estende sia ai vini di diretto consumo, sia ai vini rossi da taglio e sia ai vini da distillare, ma in più larga misura si è verificato coi vini rossi da taglio.
Il debolissimo aumento ottenuto nel commercio del vino da consumo diretto non può soddisfarci, perchè limitato si mantiene sempre il nostro contributo rispetto alle altre nazioni, mentre potremmo aumentarlo notevolmente se allargassimo con istituzioni nostre ed appropriate il consumo del vino genuino da pasto nel mercato tedesco: e ad ottenere questo risultato i viticultori italiani devono essere spinti anche dal pensiero delle conseguenze che l'eventuale cessazione della clausola coll'Austria-Ungheria porterà ai commerci dei vini italiani.
Bisogna adunque — soggiunge il rapporto — che i negozianti esportatori italiani facciano dei viaggi più frequenti in Germania, per rendersi esatto conto della situazione del mercato, per visitare la clientela, per accaparrarsi dei rappresentanti capaci e per interessarli sufficientemente, in modo che trovino la convenienza di occuparsi con cura dell'accreditamento del vino italiano.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'*Italia* in generale, della seconda decade di luglio.
La siccità dominante nell'Italia settentrionale e centrale destò serie preoccupazioni nel Genovesato, nel Piemonte e nel Lazio e più in quel di Brescia e di Belluno. Anche là dove qualche temporale diede precipitazioni, le pioggie non furono sufficienti. Nel Mezzogiorno invece soffersero di asciutto solo le Puglie e i versanti meridionali della Calabria e della Sardegna.
Tale siccità non potrebbe perdurare senza gravi danni alle colture in corso, specie al granturco, già sofferente in alcune provincie del Veneto, dell'Emilia e della Toscana. Bella si mostra la vite nell'Alta Italia e nel Mezzogiorno. Poco soddisfacenti i prati, sempre abbondanti le frutta e un po' deficienti gli ulivi.

. .

Le notizie agrarie della decade in parola pervenute all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, sono per la *Lombardia*, le seguenti:
La decade fu serena e caldissima. Fu così propizia al riso e ai prati irrigui. Dove cadde la pioggia, le campagne si mostrano splendide, altrove si mostrano sofferenti.
Nei terreni leggeri e ... del Bresciano deperisce il granturco. Scarsa la frutta, compromesse le olive, e l'uva stessa non è immune da malattie. La seconda falciatura del fieno diede prodotti migliori. Nel Lodigiano si ebbe qualche danno per ...

FALLIMENTI.

Vicenza — Artuso Antonio, granaglie.
Casale Monf. — ... Alberto, albergo.
Bergamo — Borghi ..., oreficeria.
Ravenna — Maretti Antonio, carri.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 27 luglio.

Da ... v. ... italiano, merci — New-York 12 luglio v. Città di Napoli 2096 ital., merci.

Arrivi del 28 luglio.

Da ... 3 luglio v. ... mare 2651 ital., ... — Venezia 12 luglio v. Simeto 1098 ital., merci — Amsterdam 15 luglio vapore Castor 1970 oland., merci — New Castle 16 luglio v. Vasifels Georgios 2383 ellenico, carbone — Marsiglia 27 luglio v. Assiria 1056 ital., merci — Buenos Ayres 1 luglio v. Catalana 1016 spagn., merci — Marsiglia 26 luglio v. Barletta 679 ital., merci.

Partenze del 27 luglio.

Per Malta v. ... italiano — Porto Torres v. Capri ... italiano — Liverno vapore Finland 1235 inglese.

Arrivi del 28 luglio.

Per Batavia v. Koningin Regentes 2383 olandese — Vallarica v. ... 1765 spagnuolo.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 28 luglio.

Grassi Alessandro, ... Vincenzo 27.
Gatti Savina, 69 casalinga, via G. Giusti 44.
... Asili Notturni.
Beretta Enrico 45, Gorgonzola.
... Mezzana Super.
Carcano Angelo 19, via Canonica 23.
Speroni Carlo 74, contadino, Lonate Ceppino.
Polari Angelo 53 tipografo, corso Vercelli 23.
Negri Romeo 57, tipografo, via Borgonovo 9.
Cattaneo Teresa 67, casalinga, via Lecco, 5.
Tomasini Giuseppa 74, agiata, via Marcona 2.
Parravicini Fran. 52, fal. via S. Gerolamo 32.
Locatelli Luigi 1, via Torchio 4.
... Gaetano ..., cont. Rip. Ghisolfa 35.
... Antonia m. 7, Rip. S. Cristoforo 112.
... Ugo m. 3, corso Romana 44.
Masè Maria 5, via Sottocorno 9.
... Giuseppe 30, tipogr., via Commenda 15.
Nolocini Giuseppe m. 2, via Vigevano 22.
Totale N. 19.
Dichiarazioni delle nascite: N. ...

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. Minimum L. 3. — per avviso massimo 60 parole.

CAMERA ... 21393

...LISTI. Ditta A. Poli, via Panfilo Castaldi 33 ... 21254

DITTA Fratelli Bellini e C., negozianti articoli Arti in Firenze, cercano ... 20724

MOTOCICLETTA Werner originale ... tre cavalli, funzionante perfetto, vendo lire 475. piazza Monforte, 2. 21349

...SI! Liquidandosi fabbrica vendonsi camere ... salotti, ... Portinai Rugabella, 19, ... 21114

CEDONSI tenue compenso diverse rappresentanze estere con deposito. Ortenzio posta Milano. 21410

CHANTEUSE venderebbe per lire trecento polizze Monte Pietà di Bergamo portante preziose ... ottenne prestito lire millecento. Offerte cassetta 84 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21365

ESISTENZA sicura. Causa importante impresa cedo mia ben avviata birreria centro Milano. Solo riflettanti del mestiere saranno considerati. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 91 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21385

FARMACISTI. - Mobilio elegante, prezzo occasione, vendesi. Laboratorio, 12 Felice Casati. 20896

INDUSTRIA per fabbricazione oggetti di ... fondata ... cedesi per ritiro dagli affari a condizioni favorevolissime. Rivolgersi rag. Rossello, via Gesù 21, da le 13 alle 15.

LUGANO. Causa partenza cedesi avviata azienda, vini, oli, liquori all'ingrosso. Rivolgersi allo studio legale Riva, Lugano. 21340

NEGOZIO cappelli avviatissimo, in posizione centrale, cedesi subito. - Rivolgersi per informazioni Bacchi Romolo Legnano 20839

PARIGLIA cavalli bai, ... sauri, robusti eleganti, giovani pronti: phaeton seminuovo, finimenti, vendo causa partenza, anche con ... pagamento. Zopre, posta Milano. 21349

PARRUCCHIERE in Legnano cede negozio buona clientela. Scrivere Biscaldi posta, Legnano. 21281

POCHISSIMO rilievo cedesi industria facile e rimunerativa. — Germano Chiusa 12. Piano primo. 21288

VENDONSI ... 19371

VILLETTA giardino bella posizione, ... Dazio circa 10.000. Pessetti, capostazione tram. 20817

D'AFFITTARSI botteghe, appartamenti Piazza Duomo. — Grandi locali corso Vitt. Emanuele, 8. — Vastissimo lavorerio, botteghe, appartamentini quartiere Monforte e Cappellini, ... Calvi 2.

PER ... cassetta 83 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21824

VILLEGGIATURA. ... Villa Panorama, Lugano. 21336

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. Minimum L.1,50.

Vendite e cessioni.

CASA da vendere in Milano, via Pastrengo 9, ... Cattaneo, Piazza Car... 20306

PER trasloco da vendere mobiglia ottimo stato di 6 stanze. Scrivere cassetta 88 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21386

Affitti.

AFFITTANSI appartamenti 4-6 locali con caloriferi e comodità moderne. Via ...

AFFITTANSI locali per lavoro ... piano terreno ... illuminatissimi locali d'abitazione. Bastioni Genova 25. 21279

AFFITTANSI 29 settembre, 4 locali, giardino balconata. Viale Monza 57. 21271

AFFITTASI o vendesi villa comodi moderni giardino, via Tasso quartieri nuovi. Rivolgersi Chierichetti, Cesare Correnti 17. 20674

CAMERA mobigliata, libera, indipendente quartieri nuovi cerca viaggiatore. Scrivere Candelori posta Milano. 21414

CERCO pel 29 settembre uno a due locali in ... centrale ad uso studio. Giuseppe Carcano, fermo posta Milano. 21325

S. BARNABA 38. - Affittansi grandiosi, piccoli locali per industria magazzino, studi. Aree nude per cantieri. 21043

Avvisi diversi.

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CERCASI motocicletta occasione ... fabbrica 1904. Ragioniere cassa risparmio, Lecco. 21367

COMPRASI ... Scrivere Mazzolani, via Fontana 23. 21421

GIOVANE ventottenne cantiniere sposerebbe signorina o vedova dote 5000. — Rosso. Chateau d'Eaux, Svizzera. 21363

FIORDALISO. Comprendo, di', vidi tue amarezze. Toltami speranza vederti sono angosciato. Rassicurati! Eternamente tuo! Speriamo avvenire. Scrivimi tutto. Mimì. 21418

G. P. N. Per pietà scrivi soffro, Lame 115. 21368

LA CHIAMATA Erminia di Milano, vecchia domestica del signor Roure di Tolone è pregata a far conoscere proprio indirizzo a Roure Direttore dello Ateneo, Avignon (Vaucluse). Invitansi parenti a comunicare indirizzo.

LEVATRICE De-Marchi tiene pensione gestanti, cure famigliari. Via Agostino Bertani, 12. 20180

LEVATRICE Cusi tiene pensione partorienti. Massima segretezza. ... Milano. 21351

MILANO, Leggesti Ave Maria, sono ammalato, ... Ricordati. A. 21372

MIO tutto. La finezza dei tuoi pensieri, le delicate tue attenzioni, mi avvolgono o mi donano infinite sensazioni. Eternamente.

PER sviluppamento stabilimento tipografico cercasi L. 15000 ... ottimo interesse. ... cassetta 94 G. Haasenstein e Vogler Milano. 21412

PRESTITO 3500, restituisce 4000 in 10 rate di 400 intervalli tre mesi ogni rata ... cassetta ... presso Haasenstein e Vogler, Milano.

RÉPRESENTANT à Annaburg (Saxe), avec bonne clientèle, demande première maison fournissante Trames. etc. Adr. à F. ... Haasenstein e Vogler — A. G. Chemnitz (Saxe). 21329

RILEVEREBBESI modesto caffè piccola borgata. Scrivere Nemo posta Arona. 21231

VITA. Ultima gentilissima lettera, confortami, ... sempre costantemente. Mi fu caro sapere di presto vederla. ... Saluto migliorata. Gradirò leggerla ancora presto. Affettuosissimi. C. 2. 21382

3000 garantito, cerco subito, restituzione 150 mensili, buonissimo interesse. Scrivere cassetta 66 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21211

Cent. 10 la parola. Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE fotografo capo, ... serio, specialista ... Scrivere ... 2344 Haasenstein e Vogler, Lugano. 21436

ABILE ... calorifero ... subito. ... portiere, Viale ... 21370

CASA commerciale ... tecnica ... 200, posta, Milano.

CERCANSI abili falegnami e garzoni. Rivolgersi ... Gervasini, Vicolo Facchini.

CERCANSI buoni operai sgrossatori e tagliatori per pietre calcaree, duro e semiduro, cercansi pure buoni manovali. Lavoro assicurato per il 1904 e 1905. Scrivere ai sigg. Perre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 20049

CERCANSI modiste e sarte, purchè buone lavoranti, per lavoro continuato presso la Ditta R. Campani, via S. Damiano 30. 21269

CERCANSI subito esperto viaggiatore con buona ... per vini di lusso. ... serie referenze - Scrivere B. F. 49 posta Milano. 21256

CERCASI commesso pratico tessuti cotoni. Offerte W 3..., posta, Milano. 21360

CERCASI per portineria Stabilimento abile portinaio ex carabiniere con moglie senza prole. Occorrono serie referenze. Scrivere cassetta 55 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21077

CERCASI per casa signorile portinaio possibilmente pensionato, con moglie senza figli. Non si terrà conto di proposte non corredate da ottimi certificati o da ... informazioni. Scrivere cassetta 87 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21380

CERCASI per 2 ore al giorno corrispondente in inglese, tedesco, francese ... Offerte con pretese nelle tre lingue a Giuseppe Curti, posta, Milano. 21322

CERCASI subito fattorino ... per magazzino vetrerie. Ortenzio, posta Milano. 21318

CERCASI primo agosto donna ... solo faccia cucina, presti opera studio magazzino. Salario, vitto, alloggio. Scrivere Ortenzio, Milano. 21319

CERCO indirizzi lavori ... anche tedesco, francese, farsi casa. L. G. 25, posta. 21372

CERCO subito operatore ritoccatore 120 mensili, viaggio pagato. Dalmistro, fotografo, Venezia. 21249

CERCO subito provetto impressore. Rivolgersi legatoria di libri Giovanni Rognoni Cappuccio 7, Milano. 21290

COMMESSO al banco ricercasi da grande Casa di dettaglio filati mercerie, ... interessenza. Indispensabile lunga pratica ottime referenze. Offerte cassetta 89 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21317

CONTABILE, 21 anni, corrispondenza tedesca, francese, italiana, cognizioni inglesi, stenografia tedesca, cerca posto in ... Ottime referenze. Scrivere sotto Ke 4102 Q Haasenstein e Vogler Basilea (Svizzera). 21141

DEMOISELLE française cherche place, bonnes références voyagerait ..., poste restante Gênes. 21370

DIRETTORE orchestra opera, concerti, ... cori, banda, ... disponibile ... presso Haasenstein e Vogler M., lano.

FOTOGRAFI. Operatore, ... tutti processi, con ingrandimenti a carbone, disponibile. Oreste, posta Milano. 21411

FUOCHISTA patentato ... in Milano. Offerte cassetta 79 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21316

GIOVANE geometra svizzero, frequentato buone scuole, parlando tedesco, francese ed italiano, cerca impiego presso geometra, ingegnere od anche ufficio tecnico. Buoni certificati. ... Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 21348

IMPORTANTE stabilimento di costruzioni meccaniche della città cerca abili aggiustatori meccanici, pratici, conoscenza disegni. Indirizzare offerte con copia certificati cassetta 77 G Haasenstein e Vogler Milano. 21301

IMPRESA ... cerca abile assistente e magazziniere-portinaio. Scrivere Rag. Mentasti, Milano, Solferino, 24. 21380

OFFICINA costruzioni materiale ferroviario cerca operai ... Dirigere offerte P. 5, posta, Milano. 20848

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa negozio. Scrivere R. 138 posta, Milano.

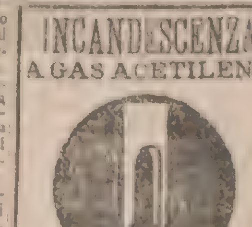
STIRATRICE ... cercasi da signora ... 21305

URGENTE ricerca di persona seria, attiva, perfetta ... italiano, francese, ... cassetta 92 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21397

VIAGGIATORE ... referenze di 1.o ordine. — Scrivere cassetta 10537 Haasenstein e Vogler, Torino. 20806

URGENTE ricerca abile lavorante orologiaio. Crippa, via Verziere N. 21. 21348

INCANDESCENZA A GAS ACETILENE



CONCESSIONARI ESCLUSIVI del nuovo Becco
"PERFECT"
Chiedere listini ed istruzioni.
G. TREVISAN & C.
(indicare Stazione Acetilene)
Milano, Via Cairoli, 2.

ETERI delle 100 BIBITE

Si versano cinque o sei goccie di ... Etere ... si ottiene ... Frambois, Amarena, Granatina, Limone, Arancio, ecc. ...

Assortimento degli Eteri
Amarena, Ananas, Arancio, Caffè, Cedro, Frambois, Granatina, Lampone, Limone, Menta, Orzata, Ribes, ... Champ., Tamarindo ed altri a richiesta.
Ogni flacone costa L. 1 (L. 1.25 franco di porto).
6 flac. anche assortiti L. 6 franchi di porto.
Dirigere le ordinazioni al Laboratorio ... Lombardo MILANO 22. Corso Genova, 22

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Prezzo d'abbonamento annuo:
Franco in tutto il Regno . . . L. 3 50
Estero . . . . Fr. 5 —

Una dispensa separata
Cent. 30 in tutta Italia

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Direttore: **Giannino Antona-Traversi**
Collaboratori ordinari:
E. A. Butti — Cesare Lombroso — Prof. Patrizi — Salvatore Di Giacomo — Enrico Corradini — Arturo Graf — Roberto Bracco — Salvatore Farina — Paolo Lioy — A. Marzorati — Trilussa — Enrico Panzacchi — G. Lipparini — Jarro — Carlo Romussi, ecc., ecc.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Per varietà di disegni accuratissimi, di novelle, studî di arte e di scienza, attualità, mode, concorsi a premio, giuochi, ecc., giornale illustrato senza pari.

VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

Sommario della 3.ª dispensa:
G. A. Traversi. La religione delle peccatrici. — **S. Di Giacomo.** La più bella canzone napoletana. — **A. Marzorati.** Le forze ignote. — **N. Mario Berrini.** Dopo la gloria (*Alfredo Trombetti nell'intimità*). — **R. Zena.** Il miracolo delle rose (*Versi*). — Varietà. — Pagina musicale. — Articoli diversi. — Pagine utili. — Giuochi. — Passatempi, ecc.

Appendice del SECOLO, 29-30 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 95

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

...camminava portando il suo fardello, la donna i cui capelli si scioglievano inondandone le spalle, la cui persona ...ata, si gettava indietro e le cui braccia tentavano, invano, di liberarsi, senza riuscire a respingere l'uomo sovreccitato, che con una forza da atleta la teneva prigioniera.
...oletta la vide sparire attraverso il campo, dall'altra parte dei cumuli di fieno.
In fondo al petto della giovane, il cuore cessava di battere.
Un sudore gelato le aveva, a poco a poco, coperta la fronte.
Nel momento in cui essa voleva alzarsi, cadde completamente nell'erba, a piè del mucchio di fieno.
E vi rimase svenuta.

II.

Quella domenica era la festa patronale a Boissy-Sans-Avoir.
Fino dall'alba, il vecchio villaggio si svegliava, non come gli altri giorni ordinari in cui comincia il duro lavoro del mattino.
C'era un'aria di gioia e di riposo malgrado il va e vieni delle cure indispensabili al bestiame delle stalle.
Molte case erano state intonacate di nuovo.
Tutte le finestre avevano i loro vetri lavati e la maggior parte erano guernite di corte tendine pulite.
Il davanti delle porte si vedeva spazzato; tutte le immondizie, accuratamente tolte, erano state ammucchiate in fondo ad alcune strade dove sorgevano irregolarmente delle capanne.
E i monticelli di concime, luccicanti al sole, dove le galline andavano a razzolare, parevano ravviati in mezzo al loro pantano mefitico.
La gente cominciava a mostrarsi sulle porte.
Gli uomini si stiravano le braccia, sbadigliando; le massaie, attive, appena alzate, attendevano alle prime cure della casa.
Sulla strada, molto in lontananza, venendo dalla direzione di Montfort-l'Amaury, si vedeva una carretta carica di patate, arcicolma, condotta da un giovine grande e ben fatto, che senza sferzare il cavallo, schioccava frequentemente, con un gesto piuttosto nervoso, la frusta.
La bestia, un solido *percheron*, tirava con uno sforzo più attivo per ricadere nella medesima andatura dell'animale abituato al duro lavoro, quando la frusta non si faceva udire.
La lodoletta lanciava nell'aria il suo canto trionfante.
E gli altri alati canori cominciavano il loro concerto.
L'uomo che conduceva la carretta era Luigi Michelin, che accompagnava prima della giornata di baldoria, ad una villetta, situata dall'altra parte di Boissy, le patate che i lavori dei campi avevano impedito di consegnare nei giorni precedenti.
Aveva passato il luogo del sinistro, il punto pieno di verdura, l'oasi seducente che un delitto rendeva più solitaria.
Gli alberi continuavano a fiancheggiare la strada, quasi fino al villaggio, che il giovane doveva attraversare.
A destra v'erano terre lavorate, a sinistra, raccolte ancora intatte.
Ad un tratto, il bel Luigi trasalì facendo in pari tempo un passo indietro.
Qualcuno gli appariva sulla sinistra; una lunga forma nera che, leggermente curva, camminava lenta, incerta, sullo stretto sentiero fiancheggiante la scarpata e il campo di spighe.
Era un prete.
Quello che Berta Robidet, correndo in piena notte, coi capelli al vento, sulla sua bicicletta, riconosceva — alcuni giorni prima — di passaggio: il parroco di Boissy-Sans-Avoir.
Surrogando già da qualche tempo il vecchio che, per lungo tempo aveva diretto le anime dei fedeli di quella parrocchia, quel prete era un uomo di appena trentacinque anni, piuttosto robusto, con la fronte segnata da una ruga profonda.
Alle commessure delle labbra, un'altra ruga più profonda, segnava, senza dubbio la disillusione d'una vita, alla quale lo incatenava un dovere sacrosanto e del quale soffriva, non trovando nessun compenso al suo sacrificio.
Se nella loro rusticità, i suoi parrocchiani fossero stati osservatori, avrebbero potuto notare, da due mesi circa, vale a dire da dopo il delitto della Saulaie, un cambiamento nel loro pastore.
Una perpetua preoccupazione pareva mettesse sulla sua fronte più ombra, e, agli angoli della sua bocca, una maggior tristezza.
Se se ne fossero accorti, avrebbero pensato:
— La signora Lucquier andava alla messa la domenica, e di quando in quando, la vedevamo, in estate, entrare nel confessionale.
Il prete parlava tutte le volte che si incontravano, col di lei marito, quantunque si sapesse che il pittore era antireligioso, ed entrava anche frequentemente nella fattoria della Saulaie.
Per conseguenza la catastrofe che cominciava con l'assassinio della moglie per finire con l'arresto dell'artista non doveva lasciarlo indifferente.
E se la perspicacia di qualche contadino avesse tratto da questa tristezza del parroco un'altra deduzione, avrebbe avuto una spiegazione plausibile.
L'abate Guinard, il confessore della signora Gervasia Lucquier, conosceva forse una parte del mistero che doveva condurre il marito, se non in prigione, in un manicomio fra i pazzi criminali.
Dopo la scena che gli avevano raccontato nei suoi menomi particolari, il fattore Andrea Button e sua moglie, ove, davanti ai magistrati incaricati certamente d'arrestarlo, Giovanni Lucquier, afferrando i figli e correndo al pozzo, ne lasciava cadere uno, e nell'orifizio nel quale tentava di precipitarsi con l'altro, l'abate Guinard era invecchiato.
E se quel demonio di donna che si chiamava Berta Robidet avesse dormito più frequentemente in casa di sua nonna e avesse inforcato più spesso la sua bicicletta per andare, cercatrice d'amore, a bussare ai vetri della finestra di colui che essa non voleva per marito, avrebbe veduto quasi ogni sera, verso la medesima ora tardiva, vale a dire quando non si rischiava di trovar più nessuno per le strade, il parroco aggirarsi verso la Saulaie.
Ed avrebbe potuto anche vederlo entrare ed uscire in quel luogo tragico.
Andava sul luogo del delitto a pregare la giustizia celeste d'illuminar la giustizia degli uomini?
Quando, a misura che si svolgeva l'inchiesta, delle allusioni sorgevano intorno a lui, se non riguardanti Giovanni Lucquier, almeno evocanti i «si dice» dei giornali, egli si scagliava con veemenza, contro ciò che quelle allusioni potevano presentare d'ostile verso l'artista.
E da che Giovanni Lucquier si trovava chiuso, in un capannone a Bicetre, ripeteva a coloro che ne parlavano davanti a lui, che egli aveva fiducia e che Dio non lascierebbe commettere una iniquità.
Il prete si fermò, dapprima, volgendosi verso la carretta e il suo conducente. Poi, in due salti, discese la scarpata e si avanzò sulla strada.
— Eh! buon giorno signor parroco!
La voce di Luigi Michelin era rauca e pareva esitante.
— Buon giorno, Michelin. Siete raffreddato?
— Un po' signor parroco... Avrò sudato troppo nella mietitura.
— Bisogna curarsi e non lasciar che cotesta infreddatura si prolunghi

Gli interessi di tutti

L'assicurazione degli impiegati

La direzione generale dell'amministrazione civile del ministero dell'Interno ha diramato la seguente circolare ai prefetti circa la iscrizione degli impiegati delle provincie e dei comuni alla Cassa nazionale di previdenza: « Provvedutosi, con legge 8 marzo 1904, numero 88, alla istituzione di una cassa di previdenza e di pensione a favore dei segretari ed altri impiegati comunali, è uopo che le amministrazioni locali rivolgano ogni loro studio perchè anche la numerosa classe dei salariati a servizio degli enti rispettivi abbia, in caso di invalidità e nella vecchiaia, l'assicurazione almeno dei mezzi strettamente necessari di sostentamento. Ciò deve essere considerato non soltanto dal punto di vista umanitario, ma come intimamente connesso al normale e retto funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Non è da porre in dubbio, infatti, che più proficua sia, da un lato, la prestazione d'opera per parte di chi non abbia gravi preoccupazioni del proprio avvenire e, dall'altro, convenga all'interesse degli enti da cui i salariati dipendono, di aver modo di eliminare i meno validi, senza loro grave danno economico. Per raggiungere tale fine, il ministero non stima necessaria la creazione di un nuovo istituto, ovvero l'emanazione di speciali provvedimenti. È sufficente che le provincie ed i comuni disciplinino, nei regolamenti organici relativi ai salariati, l'assicurazione di questi alla cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, retta dalla legge 28 luglio 1901, numero 387 (testo unico), determinando in qual misura il contributo debba essere assunto a carico degli enti o dei salariati, ovvero in qual ragione tra gli uni e gli altri ripartito. In tal guisa, mentre gli enti locali, e i loro più umili dipendenti, verranno a risentire i benefizi che dallo Stato sono assicurati alla provvida istituzione, potrà questo essere un mezzo efficacissimo per renderla popolare anche nei più piccoli centri, dove le classi meno abbienti non hanno tuttavia avuto modo di apprezzarla ed usufruirne. »

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE di ingegneri

A Torino, si è costituito il Collegio italiano degli ingegneri consulenti in materia di proprietà industriale al quale aderirono quasi tutti gli ingegneri titolari di uffici per la tutela della proprietà industriale in Roma, Firenze, Milano Torino.

Lo scopo del Collegio è la trattazione delle questioni relative alla proprietà industriale e l'azione collettiva pel raggiungimento di quanto possa ritenersi utile allo sviluppo della stessa in Italia.

La riunione costitutiva ebbe luogo a Spezia e la sede del Collegio venne stabilita presso il R. Museo Industriale Italiano a Torino. Alla chiusura della riunione si inviarono i seguenti telegrammi al ministro Rava e a Samuele Ottolenghi, direttore dell'Ufficio nazionale della Proprietà industriale:

« Collegio Italiano Ingegneri Consulenti in materia di Proprietà industriale sua riunione costitutiva afferma sua devozione V. E. bene auspicando comunanza intenti protezione ingegno nazionale. »

« Collegio Italiano Ingegneri Consulenti in materia di Proprietà industriale oggi istituito riunione costitutiva Spezia, presenta deferenti omaggi Signoria Vostra benemerito Direttore Proprietà Industriale Italiana. »

a cui venne risposto:

« Ringrazio lei e suoi colleghi suo cortese telegramma inviatomi e ricambiando cordialmente il saluto faccio augurio nuovo importante sodalizio. — Ministro Rava ».

« Ringrazio cortese pensiero, auguro nuovo collegio che inspirandosi suoi atti a giusta tutela diritti inventori proceda buon accordo coll'ufficio ministeriale sempre disposto agevolarne compito affinchè riesca utile singoli componenti e particolarmente industria nazionale. — Direttore Ufficio Proprietà Industriale Ottolenghi. »

Diminuzione delle tariffe telefoniche

Col primo ottobre p. v. la Società Telefonica per l'Alta Italia metterà in vigore le nuove tariffe per gli apparecchi supplementari per le comunicazioni intercomunali ed internazionali per i servizi espressi, ecc.

Alcune utili innovazioni furono introdotte per sempre più favorire il pubblico.

Tutti gli abbonati delle diverse agenzie della Società Telefonica per l'Alta Italia possono ottenere dal loro domicilio tutte le comunicazioni intercomunali il cui prezzo è stampato in una apposita tabella.

Se le esigenze del traffico lo consentono, potranno essere ammesse conversazioni urgenti, la cui tariffa sarà triplicata.

Per le conversazioni scambiate sulle linee nazionali nelle ore di notte le tariffe delle comunicazioni sono ribassate del 20 per cento.

Nelle ore di notte sono pure ammessi abbonamenti per conversazioni della durata di 6, 12, 18 minuti consecutivi da scambiarsi ad ora fissa, e per non meno di 30 giorni col ribasso rispettivamente del 40, 50, 60 per cento sulle tariffe ordinarie.

Due servizi degni di nota sono quelli degli espressi e delle prenotazioni.

Sono stati recentemente aperti alle comunicazioni intercomunali gli uffici telefonici di Cuggiono, Crema, Colico, Concorrezzo, Lissone, Desio, Missaglia, Morbegno e Sondrio.

Gli impiegati del lotto ed il Governo

L'agitazione sorta in seno ai lavoratori dei banchi Lotto prosegue e si estende.

Da lunghi anni la Federazione nazionale Lottista si rivolge a ministri e a deputati, chiedendo riforme a favore degli impiegati di questa importante amministrazione.

La questione si presenta sotto due aspetti: morale e materiale.

I commessi dei Banchi Lotto, adibiti anche nei banchi delle principali città guadagnano un massimo di L. 12 settimanali, pari a L. 1.71 al giorno, a L. 612 all'anno.

Non mancano le multe disciplinari che dalle superiorità sono applicate anche per lievi errori, e l'orario di lavoro che non di rado è assai pesante.

Gli interessati non solo si occupano del lato economico, ma anche di quello morale, che essi ritengono il più grave.

Ecco le parole contenute nella relazione:

« La vera anarchia, la più spinta, regna sovrana nei Banchi Lotto e mentre i regolamenti teoricamente parlano di diritti, nella amministrazione, nei Banchi si pratica sempre e ovunque ogni ingiustizia, ogni abuso; si tollera uno stato di cose, che *finge di ignorarlo*, che sare[bbe dove]roso togliere, e al più presto, [...] lontà.

« Esose cessioni di Banchi [...] camorristici, finti Gerenti [...] finti commessi avventizi [...] Banchi messi a concorso [...] goria e tolti a questa [...] od una tizia appartenente [...] zioni concesse secondo [...] stioni personali ammesse [...] tre, da esse stesse, si [...] impersonali, trattamenti [...] sure nella sorveglianza dei [...] lasciati a chi nessun diritto [...] ritti ha perduti; tutta una [...] cose che danneggiano gli [...] vorano; che gettano un [...] ministrazione del Lotto; [...] pongono al Governo di [...] *severa inchiesta gener[ale]* [...] putrido, tutto il vero im[...] che quantunque spregia[...] lunghi, e forse eterni ann[i] [...] finanza dello Stato. »

La relazione pubblica[ta ...] Nazionale lottista, termina [...] proposte, che dovrebbero [...] siderazione dal Governo, [...] di una abolizione dell'ign[...] udire parola!

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIA[LE]

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGEN[O]

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce effic[ace] nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3-per posta L. 3,80-4 bott. L. 12-Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato B[attista]**

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, Carlos Bollinger-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-Assella & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Melburry. Per l'Austria Ungheria-Mario Lang-Trieste, Piaz[za ...]

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsific[azioni]

L'Esterminatore di ogni sorta di TOPI, SORCI e TALPE senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile

non contiene nè arsenico, nè stricnina, nè noce vomica

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.), pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchetto Cent. 25

Pacco A conten. *12 scat. triple e 55 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6 » » 19 »* » 10 » »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 » »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 — MILANO — 25, Via S. Calocero

ERNIE E LORO CURA con cinti a molla e senza.

Opuscolo illustrato, interessantissimo, indispensabile per gli erniosi come pei predisposti all'ernia. Si spedisce GRATIS dovunque a chi lo chiede — anche con carta da visita con le iniziali o. c. o. t. alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - Milano. — Volendolo ricevere in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza, rimettere UNA LIRA.

COOPERATIVA FARMACEUTICA
Piazza Duomo — MILANO

Nevrastenia, Anemia VINTE DALL' EUNEVROL

(Pillole agli ipofosfiti composte)

La cura migliore per effetto. — Più economica fra le consimili. — Splendidi effetti risultanti da certificati medici. — L. 3 al flacone di 50 pillole nelle farmacie. — Flaconi 6 L. 15.

Dirigere ordini Cooperativa Farmaceutica, Milano, piazza Duomo, e nelle proprie farmacie di piazza Duomo, via Manzoni-ang. Bigli, via Olmetto, 21, corso Garibaldi-ang. Pontaccio, via L. Canonica n. 4. e nelle buone farmacie d'Italia.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

SOCIETÀ BANCARIA MILANESE

Successa alla Ditta FIGLI WEILL SCHOTT & C.

Anonima per Azioni - Capitale sociale L. 12.000.000 interamente versato

MILANO

Situazione Generale dei Conti al 30 Giugno 1904.

ATTIVO

Numerario in Cassa			L.	1031392 16
Cedole, titoli estratti - Valute			»	222459 43
Portafoglio	Effetti sull'Italia	L. 8702396 78		
	» sull'Estero	» 459227 82		
	» all'Incasso	» 71040 20		9232664 80
Riporti			L.	7497589 25
Titoli di proprietà	Rendita e Titoli garant. dallo Stato	L. 1514010 29		
	Cartelle fond. div.	» 458102 08		
	Obbligaz. diverse	» 1866004 45		
	Azioni diverse	» 396722 30		4234839 12
Corrispondenti - saldi debitori			L.	7519931 42
Debitori per accettaz. nostre		L. 3043870 63		
» » dei corrispondenti		» 2456261 27		5500131 90
Debitori per avalli			L.	678595 —
Debitori diversi			»	437008 71
Partecipazioni			»	171729 24
Fabbricato per la Banca			»	850000 —
Cassette di sicurezza per custodia valori			»	40000 —
Mobilio			»	1 —
Crediti ed effetti in sofferenza			»	1 —
Conto titoli	a cauz. serviz.	L. 650000 —		
	presso terzi	» 1728200 —		
	in deposito	» 20335262 20		22713462 20
Tasse e spese generali			L.	240214 89
			L.	60370020 12

PASSIVO

Capitale sociale N. 48.000 azioni da L. 250 cadauna			L.	12000000 —
Fondo di riserva			»	160125 66
» » » speciale			»	420000 —
» » previdenza per il personale			»	25500 —
Azionisti dividendi arretrati			»	1823 50
Depositi in conto corrente ed a risparmio		L. 4062192 80		
Buoni fruttiferi a scad. fissa		» 348912 70		4411105 50
Corrispondenti saldi creditori			L.	12886903 49
Assegni in circolazione			»	104687 66
Accett. per conto terzi, nostre		L. 3043870 63		
» » » » dei corrispondenti		» 2456261 87		5500131 90
Creditori diversi			L.	765496 86
Avalli per conto terzi			»	678595 —
Conto Titoli	a cauzione servizio	L. 650000 —		
	presso terzi	» 1728200 —		
	in deposito	» 20335262 20		22713462 20
Avanzi utili dell'eserc. prec.		L. 11964 23		
Rendite dell'esercizio corr.		» 690224 12		702188 35
			L.	60370020 12

Il Sindaco
Rag. A. MASCHERONI

Per il Consiglio d'Amministrazione
R. DOLLFUS

OPERAZIONI DELLA BANCA

Depositi ad interesse.

Conti Correnti liberi 2 1/2 0/0. Prelevamenti a vista L. 10.000, con preavviso da 2 a 6 giorni sino a L. 100.000.

Conti correnti vincolati con preavviso di un mese 3 0/0.

Libretti di Conto Corrente fruttiferi al portatore 2 3/4 0/0. Prelevamenti a vista sino a L. 5000 — con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 50.000.

Libretti di Risparmio al portatore 3 0/0. Prelevamenti di L. 4000 a vista, con preavviso da 2 a 7 giorni sino a L. 40.000.

Buoni fruttiferi per scadenza da un mese ed oltre 3 3/4 0/0.

Buoni fruttiferi mensili, da fine mese a fine mese successivo 3 1/4 0/0.

Rilascio di Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, di Lettere circolari di Credito per tutti i Paesi; acquisto di Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vendita di Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno sia dell'Estero; esazioni di cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Servizio di Cassa per conto di industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

Cassette in acciaio di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizione di abbonamento:

DIMENSIONI			PREZZI				
Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 an
Categ. 1ª 0.50	0.21	0.13	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª 0.50	0.32	0.21	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª 0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

Agli utenti cassette di sicurezza servizio gratuito di pagamento cedole esigibili in Milano e imposte.

Trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconto di effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e Warrants.

Apertura di crediti in conto corrente e accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. — Sovvenzioni e Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici e merci.

Qualsiasi altra operazione di Banca.

MALATTIE S[...]

Medico specialista visita e dà consult[i nel] suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari**, [...] Tenca secondo i metodi perfezionati più [...] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza [...] e dalle 13 alle 15.

GHIACC[IO] NATURAL[E]

Ghiacciaio del Monte Leg[...]

Propr.° Sig. MALAG[Ò]

Per Contratti indirizzare Telegr[...]

Malagò Luigi COLICO: Hôtel [...] GENOVA: Via [...]

DIFENDIAM[OCI] dalla Canico[la]

Vi lamentate di non pot[ere ...] che a letto sudate e sbuffat[e ...] cambiato d'indumenti, ripost[e ...] le coperte di lana, i copri[...] caloriferi, ecc., ma tenete il m[...] cuscino di lana, ottimi calori[feri ...] fanno sudare e vi riscaldano [...] impediscono di dormire. [...] a premunirvi dal caldo di gior[...] ticaste la notte.

Provate un materasso [...] ciale di vero crine animale [...] ne proverete tale refrigerio [...] merete in apostolo del crin[e].

La Ditta **Carlo Pac[chetti]** Milano, Capitale un Milione, [...] bito tali materassi su misura [...] a richiesta.

Ricercansi Agenti in Pro[vincia]

Mandolini [...] di palissa[ndro ...] più uno [...] extra fin[i ...]

Corde ricambio e metodo franco a dom[icilio] violini ed accessori chiedere catal[ogo]

Acque e Polveri [...]

efficaci nella cura del[lo ...]

Contengono 7.45 0/0 di Sal[...] preparata con metodi spec[iali]

Casa diretta dal Farmacista A. V[...]

MILANO - S. Damiano, 44

GHIACCIO A SOLI 2 CENT. IL KG.

ed in quantità di 35 Kg. al giorno tutti possono avere franco a domicilio ed in qualsiasi paese inviando subito il proprio indirizzo alla

Premiata Ditta FRASCOGNA, Via Orivolo, 35, Firenze.

NB. Ricercansi agenti rappresentanti per la rivendita.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

21130

— Oh! non ci fo caso. Se ne andrà com'è venuta.

— Siete già per le strade?

— Bisognava portar queste patate. Dopo, non ho altro a fare. Ci si riposa, ci si fa belli, e poi si va a ballare, la sera.

— E non venite alla messa?

— Oh, io no!... Ci vengono le mie sorelle e la mamma.

— Benissimo! Si va al ballo e si diserta la chiesa!

— Non uso più andare in chiesa.

Luigi rideva. La sua voce si rifece chiara per un istante; ma ridivenne rauca.

— Però si crede ancora a qualche cosa — aggiunse. — È ben difficile credere che è solamente il concime quello che fa nascere il grano.

— Ah! dunque supponete che Dio esista.

— È possibile. Ma mi parete sofferente signor parroco.

— Sono stanco.

— Perchè vi alzate tanto presto, la mattina? Non è ancora, l'ora di dir la messa.

— Si sta tanto bene per campi, in questa stagione!

Il prete si mise a camminare accanto al contadino.

Entrambi tacquero, per qualche minuto.

Poi, il bel Luigi, a bruciapelo:

— Quante ne dovete udire di strane, voialtri parrochi al confessionale!

— Che cosa vi salta in testa, Michelin.

— Nulla... Un'idea come un'altra. So bene che quando sarò ammogliato non vi manderò, davvero, mia moglie, signor parroco.

— Questa vostra fiducia mi onora, giovinotto.

— Eh! che volete, io parlo franco. Voi siete intelligente e onestissimo, non c'è che dire, e vi prestate a render servizio a tutti, ogni volta che lo potete.

« Però, dovete trovar molto stupide quelle donne, quando vengono a raccontarvi i fatti loro e quelli del marito... Siete un uomo, dopo tutto! E l'occasione, sapete come dice il proverbio, fa l'uomo ladro.

— Tacete Michelin! Non entrate, scherzando, in una così grave questione.

Vi fu un altro silenzio.

Il passo del prete e quello del castaldo seguivano la lenta andatura del cavallo.

Il giovine ricominciò la conversazione

— Dunque è una cosa seria, la confessione... Voi non raccontereste, per tutto l'oro del mondo, ciò che avete udito, dietro la vostra grata?

— Non dovrei rispondervi sopra un argomento che trattate in maniera così profana. Nondimeno...

— Rispondete lo stesso, però. Siete troppo buono, signor parroco.

La voce del castaldo non aveva più la bizzarra intonazione cupa, e, in pari tempo, beffarda che impressionava sgradevolmente il prete.

In ragione del suo stesso ministero, e forse anche per temperamento, il parroco era un osservatore speciale. Certo, quel giovine, aveva qualche cosa sulla coscienza.

L'abate Guinard cercò di fissar gli occhi, abitualmente leali, di Luigi Michelin. Ma non riuscì ad incontrarli.

Luigi aveva parlato con un'ansietà tale, che la dissimulazione da lui tentata, non riusciva a nascondere.

— Amico mio, gli disse il parroco, il segreto della confessione è forse la parte più importante dei nostri voti. Preferiremmo morire anzichè aprir bocca.

Il giovine guardò allora, ma rapidissimamente, il prete negli occhi. Ma fu un attimo.

Le pupille azzurre di quel contadino già sì limpide e sincere, evitavano lo sguardo del parroco.

— Preferireste morire? ripetè.

E con una brusca frustata che colpì in pieno il cavallo:

— Allora, se un assassino si confidasse a voi, per alleviare la sua coscienza, conservereste il segreto?

— Sì, se è quello della confessione.

Michelin fece nuovamente schioccar la frusta, ma senza toccare il cavallo.

— Però è uno strano mestiere quello di parroco!

E rise ancora, ma in modo poco allegro.

— È curioso che quando ci siamo messi in ginocchio dentro ad un armadio, tutto ciò che si dice, diventa un segreto per sempre!

— Per sempre, soggiunse il prete.

E i due uomini che si avvicinavano alla prima casa di Boissy si separarono. Il parroco prese un sentiero fra i campi per giungere alla chiesa e il contadino continuò col suo cavallo e la sua carretta, per la strada che formava la via principale del villaggio.

Egli passò davanti alla casupola della vecchia Nicolle, la nonna che dormiva tranquilla, mentre sua nipote correva, a mezzanotte, in bicicletta, per i sentieri.

Le finestre strette, incorniciate da viti i cui grappoli penzolavano pesantemente erano ermeticamente chiuse.

Ma, nel giardino, comparve una donna, che si avanzò fino al margine della strada.

Portava un accappatoio chiaro, ampio e sbottonato fino al seno.

Quell'apertura lasciava vedere il principio di un petto di marmo e un collo di neve, robusto e flessibile.

Il torso senza busto, ondulava su delle magnifiche anche.

E l'elmo dei capelli d'oro, arruffati, rutilanti, coronava il viso, pallido, quella mattina, con un gran cerchio intorno agli occhi, il cui color di smeraldo pareva appannato.

Michelin lasciò andare il cavallo, e si fermò in faccia a Berta.

Le pupille glauche di questa lanciarono una fiamma o meglio un lampo sinistro come quello del fulmine.

Le sue labbra fremettero, e il suo seno si gonfiò, con una specie di tremito che parve volesse soffocare un interno tumulto.

— L'hai con me? domandò senza preamboli Luigi Michelin.

Essa rispose:

— Se credi di farmi paura, t'inganni! Non si fa paura a me!

— Bene. Provati a piantarmi, e vedrai che cosa avverrà.

— Stai in guardia che non avvenga qualche cosa contro di te!

— Io non ho nulla a temere.

— Ed io, ancor meno di te.

— È quel che vedremo.

— Allora siamo nemici?

L'ira brillò negli occhi del giovane, come in quella di Berta.

Si squadrarono con u[n ...] era un vero odio.

— Se tu vuoi, essa ri[...]

Egli alzò le spalle; [...] nuovo, volse altrove la [...] andò, dicendo:

— A stasera; e farem[o ...] assieme.

Berta non rispose. Imm[...] allontanarsi. La sua fac[cia ...] rigida.

Camminando come un [...] nel giardino. Poi, tutto ad [...] precipitò sotto un chiosc[o ...] sedette su una panca, nel [...] viso fra le mani, si mis[e ...] singhiozzando.

La crisi fu violenta [...] espressione di rabbia co[...] lineamenti.

I suoi pugni si strinsero [...] teso e digrignando i denti [...]

— Ah! miserabile. Ah [...] furfante! Furfante!

Poi, un altro singhiozzo [...] ziante.

Si rialzò bruscamente, [...] mente, che dovette appog[giarsi ...] cadere, ad uno dei pali d[...]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Sabato-Domenica 30-31 Luglio (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX - N. 13748

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di LIRE OTTO scelti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA, ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, - Piccola cronaca L. 3 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

L'ASSASSINIO DI PLEHWE

LA TRAGEDIA DI PIETROBURGO

Or sono pochi giorni, nel famoso processo di Konisberg, uno dei difensori degli accusati, il Liebknecht, tracciava un quadro spaventevole delle condizioni della Russia.

Dopo la tragedia di Pietroburgo le parole pronunciate da Liebknecht diventano un quadro profetico.

Si trattava, come i lettori ricordano, di un processo contro pubblicisti tedeschi accusati di offese allo Czar.

Ecco le coraggiose parole di Liebknecht:

« Il signor procuratore di stato dice che non v'è nulla di più vergognoso degli stampati che abbiamo dinanzi; ma io conosco anche qualche cosa di più obbrobrioso, e queste sono le condizioni russe alle quali quegli stampati si riferiscono. Ogni uomo che pensi umanamente deve dirsi che in un paese come la Russia, che nella Finlandia esercita l'alto tradimanto, che ruba la Manciuria violando il diritto delle genti, che negli Stati balcanici non rifugge da alcun mezzo, è necessaria e legittima un'agitazione liberale. Se lasciamo sfilare dinanzi alla mente quella serie di quadri raccapriccianti, arbitri nei tribunali, flagellazioni, stragi, ecc., vediamo che sopra la storia della Russia stanno scritte due parole: Siberia e Schlüsselburg.

« Senza queste due istituzioni l'attuale sistema russo sarebbe insostenibile, impossibile. Il fior fiore della gioventù russa cadde vittima dello czarismo. Pietro il Grande, disse una volta: « Io non ho da fare con uomini ma con belve feroci, che voglio educare per farne uomini. » Oggi però si ha da fare con uomini, dei quali si vuol fare belve. Più d'uno che vorrebbe essere uomo è deportato in Siberia o chiuso nello Schlüsselburg e solo colui che vuole esser bestia appartiene agli elementi conservatori dello Stato. Proprio quelle persone che commisero gli attentati sono stati incitati dalla sensibilità delle loro anime, giacchè tutti questi attentati sono l'opera terroristica della disperazione. Quelle persone credevano di doversi sacrificare nell'interesse dell'umanità, e per quanto noi dobbiamo trovare riprovevoli e imprudenti questi attentati, chi, esaminandone i motivi, potrà essere severo giudice e negare agli autori pietà? »

La tragedia di Pietroburgo sopravvenuta quasi subito dopo il processo di Könisberg ha dimostrato che Liebknecht aveva ragione e vedeva chiaro nell'avvenire.

Il fatto dell'assassinio per sè stesso è brutale e ripugnante e non avrà mai il consenso di un'animo veramente nobile ed elevato; ma sono le cause che bisogna ricercare e non il fatto.

E le cause si trovano indubbiamente nell'organizzazione medioevale, della Russia, nei suoi ordinamenti politici e amministrativi arretrati di un secolo almeno; nei suoi metodi polizieschi feroci ed indegni di un paese civile.

Quando lo czar avrà capito che dalla via, e soltanto dalla libertà accoppiata alla giustizia, potrà ottenere la fine della guerra civile che oggi strazia la Russia, allora forse si deciderà a cambiare metodo, e farà ciò che hanno fatto più o meno spontaneamente tutti gli Stati occidentali.

Senza questa rivoluzione essenzialmente pacifica, e che si potrebbe compiere senza spargere una sola goccia di sangue, la Russia si dibatterà sempre, e sempre più spaventevolmente, nelle convulsioni attuali.

È possibile che lo czar non abbia in Russia, o fuori della Russia, un solo amico o consigliere capace di fargli intendere una verità così semplice?

Servizio telegrafico e telefonico

PARTICOLARI DELL'ASSASSINIO.

Il terrore a Peterhof.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Da Pietroburgo pervengono nuovi particolari sul modo con cui lo czar apprese l'assassinio di Plehwe.

Lo czar si trovava nel salone di sua madre, quando si annunciò il generale Hess suo aiutante di campo che gli portava la notizia della tragedia.

Lo czar rimase lungamente come impietrito; poi, si ritirò nel suo appartamento rimanendovi cupo e pensoso per due ore

Chiamò quindi il generale Hess facendogli telefonare alla Direzione di polizia, volendo aver notizie circa l'assassinio.

Gli venne risposto credersi che l'assassino fosse un giovanotto con barba bionda, caduto ferito vicino alla carrozza di Plehwe.

In poche ore lo czar, appariva invecchiato di parecchi anni.

Malgrado le più grandi cure perchè la czarina, aspettante il parto di ora in ora, non apprendesse la tragedia, la confusione nel palazzo e, i visi pallidi terrorizzati, le rivelarono esser accaduto un fatto enorme.

Allora essa volle assolutamente sapere cos'era accaduto, e dovettero raccontarle tutto.

La czarina mostrò abbastanza calma e molto coraggio.

Tutti i granduchi, i ministri e i dignitari si recarono a Peterhof a conferire con lo czar

Si assicura che lo czar, nominerà, domani, a successore di Plehwe, l'ex-direttore generale della polizia, generale Wahl.

La polizia ritiene che l'assassino e l'altro individuo, arrestato mentre lanciava nella Neva una bomba, appartengano alla Lega nihilista di Charkow, fabbricante bombe di nuovo modello che vengono lanciate mediante una piccola catapulta.

L' « Organizzazione di combattimento ».

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Anche l'*Européen*, il quale nel numero del 23 luglio pubblicò un articolo che prediceva chiaramente la prossima morte di Plehwe, dice che esso venne ucciso da un membro della « Organizzazione di combattimento ».

Arresti in massa dei sospetti politici.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Il Consiglio dei ministri decise di adottare energiche misure repressive contro i rivoluzionari.

Si mandarono già severissimi ordini a tutti i governatori.

In tutta la Russia si fanno perquisizioni ed arresti in massa dei sospetti politici.

Il vero assassino sarebbe fuggito.

Altre notizie da Pietroburgo recano:

Anche qui si ritiene che il vero assassino sia fuggito. L'arrestato sarebbe solo un complice.

La città è tranquilla. La polizia dichiara che si tratta di un vasto complotto.

La perfidia di Plehwe.

Il carattere di Plehwe, è specialmente illuminato, dal seguente fatto, raccontato dal suo biografo Pietro Strume.

Plehwe fu, da giovanetto, adottato da una ricca famiglia polacca di Varsavia.

Quando scoppiò la rivoluzione polacca nel 1863, e Murawieff, il sanguinario, si recò a Varsavia per soffocarla nel sangue, Plehwe denunciò i suoi benefattori agli sgherri russi!!

Le ferite dell'attentatore.

Mentre la versione ufficiale dice che l'autore dell'attentato fu solo lievemente ferito, si assicura che, oltre l'occhio perduto, gli penetrarono delle scheggie nel ventre e nella nuca, cosicchè ieri i chirurghi gliele estrassero.

La polizia assicura che l'assassino ebbe dei complici. Prima che entrasse nel Ristorante di Varsavia, fu veduto a sedere in una confetteria vicina, con tre amici, uno dei quali aveva una valigietta.

L'assassino alle ore 9, prese la valigietta ponendosi alla finestra dell'Hotel.

Indubbiamente la valigietta conteneva la bomba.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Il corrispondente dello *Standard* dà questi altri particolari sull'assassinio.

Al momento della esplosione, che fu terribile, si vide un uomo, che si suppone fosse uno dei complici, cadere sulla via da una finestra del terzo piano dell'Hôtel Varsavia. Si crede che egli si sia suicidato per lo sgomento provato alla vista dell'assassinio. Altri credono che sia invece caduto per la forza del colpo dell'esplosione.

Tre altri individui, oltre all'assassino, vennero arrestati e chiusi nel cortile di una casa vicina. In complesso gli arrestati sono cinque e le persone ferite diciannove, fra cui tre marinai.

I cavalli di un omnibus che passava vicino al luogo della esplosione rimasero sventrati ed i passeggiori sbalzati in mezzo alla via.

Le carte di stato che il ministro Plehwe portava allo Czar andarono sparse per la strada.

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* l'assassino era molto malvestito, stracciato e sporco. Tentò di fuggire ma venne subito afferrato ed arrestato.

Egli era stato terribilmente ferito al ventre dalle scheggie delle bombe.

Alcuni agenti sospettano che egli sia un russo emigrato in America e poi tornato in Russia. Il suo aspetto è variamente descritto.

Alcuni dicono che egli è finlandese, altri che dall'accento sembra polacco.

Il corrispondente del *Daily Express* dice che al momento di gettare le bombe l'assassino esclamò: « Abbasso l'assolutismo: abbasso la tirannia! ».

Il marchese Bassani che era alla distanza di una cinquantina di passi dalla carrozza di Plehwe quando avvenne l'esplosione fa questo racconto:

« La confusione fu tremenda ed indescrivibile. Io vidi una povera donna che si ebbe spezzata una spalla da una scheggia della bomba e mentre la portavano via gridava in modo da far pietà. Un ufficiale in uniforme era svenuto ed un giovane ciclista giaceva a terra gravemente ferito. Il giornale che Plehwe stava leggendo rimase intatto.

Lo czar ha deciso di assistere ai funerali che si preparano al ministro a spese dello Stato. Sconsigliato da qualcuno lo czar avrebbe risposto: « Plehwe era mio amico ed il mio miglior consigliere e devo rendergli quest'ultimo onore ».

Anche l'età dell'assassino è data diversamente dalle varie fonti.

Alcuni lo dicono trentenne; il corrispondente del *Daily Chroniche* invece dice che ha venticinque anni.

Questo corrispondente dà i seguenti particolari:

« L'assassino tentò di suicidarsi, ma non essendovi riuscito, cercò di sparare contro il poliziotto che lo aveva afferrato. Egli ora è all'ospedale, ma non apre bocca ed è caduto in uno stato letargico, tanto che si crede che abbia preso del veleno.

« I superstiziosi notano che mentre tutti i vetri delle case circostanti andarono in frantumi quelli di una vicinissima chiesuola rimasero intatti.

Come era costituita la bomba.

Si ha da Pietroburgo, 29:

Si crede che l'assassino abbia qualche complice.

Rifiuta ostinatamente di dire il suo nome. La bomba era costituita da una scatola di ferro bianco di forma allungata, piena di materie esplosive e di piccoli pezzi di metallo.

L'assassino alloggiò parecchi giorni nell'*Hôtel* dinanzi al quale ha avuto luogo l'attentato.

Il numero dei feriti sarebbe di diciotto.

Si sa in modo certo che sei persone, fra le quali due ufficiali, un riservista, una donna e un fanciullo sono ferite.

L'esplosione è stata così forte che dei pezzi di legno proveniente dalla vettura penetrarono nel corpo di Plehwe.

Si conferma che la testa del ministro è stata completamente staccata.

Alle ore due del pomeriggio, nel momento in cui il ministro di giustizia si recava a Peterhoff a fare il suo rapporto, il vetro del suo scompartimento è stato spezzato da una sassata. Non si è ancora scoperto l'individuo che la ha lanciata.

Assassino ed assassinato

Nuovi drammatici particolari.

Ci telefonano da Londra, 29:

(B.) Tutti i giornali hanno particolari intorno al fatto, ma alcuni di questi sono contradditori.

Eccovi i più interessanti:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo fu quasi testimonio oculare dell'accaduto. Egli passava in carrozza nelle vicinanze, quando avvenne l'esplosione. Egli sporse fuori il capo dalla vettura per vedere che cosa era successo e vide il suo cocchiere che levatosi il cappello si faceva devotamente il segno della croce.

Il corrispondente fece per suo conto una specie d'inchiesta ed ecco che cosa ne è risultato:

L'assassino abitava in una stanza all'ultimo piano dell' « Hotel Varsavia » ed il suo complice un altra al piano terreno.

L'assassino fu visto muoversi lungo il marciapiede ed andare incontro alla carrozza del ministro. Ad un tratto fu visto voltarsi a guardare un uomo fermo vicino all'Hotel che gli fece un segno con la mano. Allora l'assassino gettò due bombe.

Quando egli venne arrestato aveva la faccia lorda di sangue e tentò di tagliarsi la gola, ma non vi riuscì perchè gli venne fermata la mano.

Un poliziotto gli frugò nelle tasche e vi trovò un'altra bomba che si crede avesse dovuto servire all'assassino per spaventare la folla e poter così fuggire.

Condotto all'ospedale, l'assassino venne operato al ventre.

Come fu accolta la notizia dai finlandesi, dagli ebrei e dai polacchi.

Date le persecuzioni che il Plehwe ha sempre fatto contro i finlandesi e gli ebrei non è da meravigliarsi se tra loro la notizia dell'assassinio fu accolta con giubilo speciale.

Telegrafano infatti da New-York che la notizia dell'assassinio ha elettrizzato gli ebrei. Migliaia di polacchi e di finlandesi circondano gli uffici dei giornali per leggere i bollettini recanti la notizia. Tutti applaudono gridando: « È troppo bella questa notizia per essere vera. » Le donne vestono coi loro abiti da festa ed ai loro ragazzi mettono degli abiti a colori smaglianti. Vi fu una vera dimostrazione: uomini e donne gridavano e si baciavano esclamando: « Questo significa per il momento la salvezza dei nostri amici di Russia e di Polonia ».

Che cosa dice lo Stead.

Il noto Stead, direttore della *Revue of Review*, e che è competentissimo conoscitore della politica interna della Russia e degli uomini principali, intervistato da un corrispondente che gli domandò se credeva che questo assassinio fosse il prodromo di un movimento rivoluzionario, rispose:

« No, gli assassinii non significano mai la rivoluzione; essi significano piuttosto che il popolo è troppo debole per rivoltarsi. Quando voi avete un forte partito dietro le vostre spalle, non assassinate.

« Riguardo all'assassinio di Plehwè, io credo che sia opera isolata di qualche fanatico irresponsabile. »

— Ma, domandò il corrispondente, non avrà questo assassinio un effetto sulla guerra?

— Lo dubito molto, rispose lo Stead. Perchè in realtà in Russia si è decisi di andare fino alla fine riguardo alla guerra. Nemmeno l'assassinio dello czar la farebbe cessare. »

UN ATTENTATO anche contro Muravieff?

Ci telegrafano da Vienna, 29: (G.)

Si ha da Pietroburgo, 29: Lo czar chiamò ieri a Peterhof il ministro della Giustizia, Muravieff, per averne il rapporto sulla morte di Plehwe, e su l'attentatore. Mentre in carrozza chiusa, Muravieff si recava alla stazione del Baltico, percorrendo la stessa strada dove avvenne l'assassinio di Plehwe, i vetri della sua carrozza furono frantumati a sassate. Muravieff fu illeso. L'autore delle sassate fuggì.

Queste sassate ufficiali, russe, potrebbero anche essere revolverate.

Le dichiarazioni dell'assassino.

L'assassino di Plehwe è un giovanotto di venticinque anni, di capelli biondi, con baffi castani.

Egli aveva un berretto simile a quello dei ferrovieri. Lanciando la bomba, gridò: Abbasso il Governo! Viva la rivoluzione!

Al momento del suo arresto aveva il viso tutto insanguinato, un occhio bruciato e gemeva di dolore. Ai poliziotti che lo trascinavano in una carrozza, disse:

« Dopo me ne verranno altri. Abbasso i tiranni! »

Alla polizia disse che il Comitato rivoluzionario condannò Plehwe a morte.

Plehwe ricevette anche la sua condanna a morte scritta. Egli, l'arrestato, fu incaricato della esecuzione. Questo giovane rifiutò di dire il suo nome. Deve essere un finlandese, oppure un armeno. Parla imperfettamente il russo.

Il numero dei morti per l'esplosione.

Le ultime notizie dicono che i morti per l'esplosione, furono venti, compresa una elegante signora e due bambini. Fra i più gravemente feriti, evvi il capitano della guardia, Zwetinski, che seguiva in vettura con un ufficiale e dei gendarmi, la carrozza di Plehwe.

Il cadavere e la famiglia di Plehwe.

Il cadavere dilaniato, mutilato di Plehwe, rimase due ore coperto dal mantello di un poliziotto nella sala d'aspetto di prima classe della stazione di Varsavia. Poi venne trasportato nella sua villa.

La famiglia di Plehwe era partita per la campagna la mattina stessa dell'attentato.

Alla moglie ed ai figli, ora ritornati a Pietroburgo, si rifiutò di mostrar loro il cadavere. Vi fu una scena straziante.

Cosa disse lo czar.

Lo czar, nel ricevere la notizia ammutolì, terrorizzato.

Dopo alcuni minuti si mise a gridare: « Raccontatemi tutto! Voglio saper tutto! Mio Dio! È atroce! È spaventoso! »

Poscia conferì lungamente con Lamsdorff.

L'IMPRESSIONE A LONDRA.

Ci telefonano da Londra, 29:

Il *Morning Post* commentando l'assassinio dice:

La morte di De Plehwe aumenta la confusione e la rovina dell'amministrazione russa in seguito alla piega inattesa, che ha preso la guerra in Estremo Oriente e all'anarchia, che giganteggia all'interno.

Tutti i giornali del resto, dopo di aver espresso orrore per l'assassinio, ne accusano il sistema di governo della Russia e predicono all'impero degli czar i peggiori destini.

L'IMPRESSIONE IN GERMANIA.

Ci telegrafano da Berlino, 29:

La censura russa ha lasciato passare un telegramma del *Tageblatt* in cui si dice che Plehwe trovò la morte che si prevedeva. Egli aveva dimenticato ogni limite nella repressione poliziesca.

Il *Vorwaerts* intitola la notizia dell'assassinio: *Giustiziato!* Salvo i reazionari nessun giornale ha parole di compianto.

Si parla di Witte come suo successore al ministero degli Interni.

Lettere dal Giappone

(Dal nostro corrispondente speciale).

Una visita ai prigionieri russi

Miserie russe e giapponesi — Un appello alla carità milanese — Il tragico fato di due trasporti giapponesi.

A bordo del Manchù Marù *nelle acque di Sabebo, 18 luglio.*

Stamane alle 7, il comandante Takarabé ci fece avvertire che saremmo sbarcati alle ore 8 per recarci a visitare i prigionieri ed i feriti russi a Montsuyama.

La notizia inattesa ci mise in orgasmo.

Arrivati iersera a Mitsù (isola di Shikokù) ci era stato detto che all'alba saremmo partiti per Sasebo. Avevamo chiesto parecchie volte di poter vedere i prigionieri russi, non per mera curiosità, ma per poter portare loro una parola di conforto; ma sempre ci era stato risposto in senso negativo. Ad un tratto era venuto il permesso in seguito, pare, a telegrammi scambiati tra Tokio ed il comandante del *Manchu Marù*. Si è voluto dunque far vedere ai rappresentanti delle potenze e dei giornali d'Europa e d'America, come il civile Giappone tratta i prigionieri ed i feriti nemici.

Un tram a vapore ci portò da Mitsù a Matsuyama in una ventina di minuti.

Matsuyama è una piccola città costruita a ridosso di una collina sulla quale torreggia un tetro castello abitato nei secoli scorsi dai Daimyo della famiglia Hitamatsu. Il mostruoso edificio è in granito nero, a piani quadrati, ma ogni piano diminuisce successivamente di superficie in modo da formare una gran piramide a terrazze. Nei tempi feudali, le sue mura hanno assistito a terribili scene di stragi e di massacri e leggende paurose corrono ancora sulla bocca dei pescatori e dei contadini dell'isola. Entro il recinto del castello sorgono bassi edifizia tettoia e piccoli templi abbandonati. Qui furono rinchiusi i prigionieri russi (593 soldati e 23 ufficiali) e furono installate le infermerie pei feriti.

Quando varcando l'ingresso di uno di questi templi, non più grande di una rimessa ed illuminato dalla sola luce che poteva entrare dalle porte, vidi in piedi, allineati e silenziosi, un centinaio di soldati russi, degli europei come me, ho sentito al cuore un doloroso stringimento ed una commozione profonda mi strinse alla gola. Uno degli ufficiali giapponesi che ci accompagnava e che parlava il russo, disse ai prigionieri chi eravamo. I soldati risposero in coro:

— Buon giorno, alle Loro Signorie, buon giorno!

Passammo in mezzo alle linee dei soldati che rimanevano sempre sull'attenti nella più rispettosa attitudine militare. Impossibile interrogarli perchè nessuno di noi conosceva il russo, salvo qualche parola delle più usuali.

Pregai allora il nostro ufficiale interprete di chiedere ai soldati se c'era qualcuno fra essi che parlasse francese o tedesco.

Due soldati dell'11° cacciatori transbaikali, alzarono la mano dicendo che parlavano tedesco.

Fui quindi contentissimo di poter interrogarne uno, mentre il collega Ward della *Neue Freie Presse*, faceva altrettanto coll'altro.

Così mi disse precisamente il soldato:

« Veda, la Vostra Signoria; noi eravamo da molte settimane allo Yalù; era venuto ad ispezionarci il generale Kuropatkine e dopo la sua partenza, avevamo molto lavorato alle fortificazioni aiutando gli uomini dell'artiglieria e del genio. Poi i giapponesi arrivarono sull'altra riva del fiume e dopo di averci cannoneggiato per due giorni, passarono il fiume e vennero ad attaccarci. Erano molti, molti; gridavano e correvano sempre. Noi non avevamo dormito tutta la notte e non mangiavamo da due giorni. La mia compagnia era sopra un'altura; avevamo molti morti e molti feriti; il nostro signor capitano ed il signor 1° tenente erano stati uccisi; ad un tratto ci siamo trovati circondati, non avevamo più cartuccie; ecco, Signoria, come siamo stati presi. »

Domandai al soldato di raccontarmi come era stato condotto dallo Yalù a qui.

— Veda, la Vostra Signoria; tutto il giorno dopo la battaglia abbiamo aiutato a seppellire i morti; poi i giapponesi ci diedero abbastanza da mangiare, ci lasciarono portare con noi le sacre immagini e ci dissero, insieme alle ambulanze dei feriti, alla città di Antung, dove si trovava la nostra cavalleria prima della battaglia. Là il fiume è molto largo; ci trasportarono con delle barche sopra un bastimento e siamo stati condotti quà.

— Come siete trattati, domandai ancora, come mangiate?

— Siamo trattati bene e vengono spesso i nostri signori ufficiali a trovarci, ma il mangiare è molto scarso e nessuno di noi ha danaro per comperarsi un supplemento di pane. Non potrebbero le Loro Signorie farci ottenere un po' più di pane? Ci danno del riso e un po' di pesce e qualche volta della carne, ma il pane è sempre molto scarso...

Gli promisi che ce ne saremmo occupati, ma, purtroppo, la nostra posizione è delicatissima e qualsiasi intervento potrebbe urtare la suscettibilità dei giapponesi.

Passammo successivamente in altri stanzoni entro cui si trovavano altri prigionieri.

Lo stesso triste spettacolo: giganti dalla lunga barba, ispida e fulva; giovinetti appena ventenni, esili, pallidi, biondissimi. Tutti ci guardavano coi loro occhi azzurri, spalancati e pareva ci chiedessero ansiosamente: Quand'è che potremo ritornare alle nostre case? Quali notizie ci potete dare della nostra patria.

Rattristava sopratutto lo spettacolo delle svariate uniformi, tutte più o meno lacere e sporche, coi bottoni e le contro spalline strappate. Tutti erano a piedi nudi perchè il pavimento essendo coperto di stuoia, i giapponesi non ammettono che si portino le scarpe.

Gli stivaloni dei prigionieri erano appesi all'esterno, sotto un porticato, insieme ai lunghi cappotti color nocciuola. Ah lo stato di quelle calzature e di quei cappotti!

In ogni stanzone i prigionieri devono dormire per terra, uno accanto all'altro, essendo lo spazio ristrettissimo, e ad ognuno di essi sono date due coperte ed un cuscino imbottito di paglia. Due volte al giorno si permette loro di passeggiare in un cortile del castello.

Fummo poi guidati a visitare gli ufficiali, che vivono a parte in un piccolo padiglione circondato di una veranda. Ci aspettavano sul vestibolo, essi pure in piedi, a capo scoperto e sull'attenti. Ci scambiammo delle forti strette di mano silenziose: un gran brivido di commozione passava nell'aria e c'impediva di parlare.

Ruppe il silenzio un giovane e roseo sottotenente dei cacciatori, che ci domandò nel più puro francese le ultime notizie sulla guerra.

Allora la conversazione diventò generale ed animata. Ci dividemmo in gruppi a seconda della lingua in cui potevamo reciprocamente parlare, ma i più sfortunati furono i colleghi inglesi ed americani, i quali non parlando altra lingua che l'inglese, stentavano a farsi capire da quei due o tre ufficiali russi che conoscevano appena poche parole della loro lingua.

Un capitano russo al quale narravo gli ultimi avvenimenti e l'imminente caduta di Port-Arthur, stringeva il pugno, si mordeva le labbra ed esclamava di tratto in tratto: *ah, mon Dieu, quel malheur!... mon Dieu, quel malheur!* Anch'egli era stato fatto prigioniero allo Yalù durante il furioso attacco della Guardia contro le posizioni russe di Komatang e mi diceva: « Vedete, la nostra tattica russa a base di unità pesanti e la nostra difensiva essenzialmente appoggiata a masse che hanno poca mobilità riescono inefficaci di fronte alla tattica giapponese ed all'offesa delle armi moderne.

La nostra posizione allo Yalù era quella dei boeri al Tugela; ma i boeri appiattati alla bersagliera sulle alture, portandosi celeremente da un punto all'altro e concentrando la difensiva là dove appariva più minacciosa l'offensiva del nemico, hanno saputo impedire agli inglesi il passaggio del fiume. Noi invece, avendo fatto il contrario, siamo stati battuti.

Bisogna vedere come combattono i giapponesi; si avanzano sparpagliati, sanno profittare di ogni irregolarità del terreno per far fuoco al coperto, poi al segnale dell'attacco si slanciano come tigri entro i vuoti delle nostre linee tra battaglione e battaglione, ed investono di fianco. Ho veduto dei nostri battaglioni rotti e travolti in pochi minuti. Aggiungete a questo che nessun fuoco per quanto terribile li può arrestare nella loro corsa disperata; non conosco soldati d'Europa capaci di fare altrettanto.

Ogni attacco di fanteria giapponese alla battaglia dello Yalù, fu sempre preceduto da un intenso fuoco d'artiglieria su quel punto della nostra linea contro cui era diretto lo sforzo. Impossibile resistere allora su quel punto. Tutto era squarciato, demolito, spazzato via. Sovra un paio di centinaia di metri si abbatteva una tale *rafale* da scemare ogni velleità di resistenza. Aperta in tal modo la breccia, l'artiglieria cessava il fuoco e la fanteria si precipitava avanti di corsa.

Ho anche notato come la fanteria giapponese sa conservare la disciplina del fuoco. Non sciupa cartuccie a grande distanza, non abusa dei fuochi di massa; tira piuttosto da vicino — con grande calma — e siccome la zona pericolosa del fucile giap-

---

Appendice del SECOLO, 30-31 Luglio

MASSIMO VILLEMER 32

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Desidero d'esser lasciata tranquilla... Ecco! E voglio agire come mi talenta... andare dove più mi piace...

« Regina va alle corse, per esempio... Perchè io dovrei astenermi dall'andarci, se mi ci diverto?

— Oh! Claudia! Claudia!...

— Nessuno mi ha mai contrariata... Io sono avvezza a non obbedire ad alcuno... Lo sapete!... E, ve lo ripeto, continuerò ad andare alle corse, come Regina!

— Regina va dove suo marito la conduce...

— Quindi, poichè voi state dalla mattina alla sera alla vostra cassa, anch'io dovrei rimanere tutto il giorno con voi negli uffici della ditta Grandier!... Non è vero?

— Non vi domanderò mai un simile sacrificio, mia cara Claudia... Soltanto, vi prego di evitare, nell'avvenire, le lunghe assenze come quella di ieri, e di ricordarvi che sono sempre inquieto e turbato, quando non vi vedo rincasare all'ora solita.

« Ieri sera, per esempio, provai un senso di vera sofferenza, quando non vi trovai, all'ora del pranzo, dalla signora Grandier, che, anch'ella era molto inquieta per voi.

« Vi aspettammo ansiosamente... Credetemi.

« Eravate andata alle corse con Regina... Cosa naturalissima... Ma perchè, poi, accettaste di andare a pranzo voi pure, dopo le corse, allo *Châlet* del lago?

« Non avreste dovuto accettare, Claudia!... La tentazione fu forte... lo ammetto! Ma, secondo il vostro dovere, avreste dovuto ricordarvi di me, che vi aspettavo...

— Ero tanto contenta!... Tanto contenta!...

« *Chat-Huant* era arrivato primo, ed io sola avevo vinto diciassettemila franchi, quantunque non ne avessi giuocati che cento!

« Una vincita straordinaria, inaudita!... E la mia gioia era immensa! Non avevo mai avuto fra le mani una simile somma... mia, tutta mia!...

— È forse un rimprovero che volete rivolgermi, questo?

— Oh! no!... rispose Claudia, alzando le spalle. — Ma dovete confessare, mio caro Pasquale, che non foste mai molto generoso, verso di me.

— Se ora sprecassimo molto denaro, certo dovremmo pentircene amaramente nell'avvenire... Bisogna essere ragionevoli, mia cara...

Claudia impallidì, e i suoi occhi mandarono un lampo.

— Dunque, riprese Pasquale, dovreste ammettere, almeno ora, che non fu conveniente, da parte vostra, pranzare alla trattoria con un uomo che amaste nel passato...

Seguì un lungo silenzio.

Claudia e Pasquale, atterriti, la prima per ciò che aveva udito, il secondo da ciò che aveva detto, si guardavano fissamente, come per sfidarsi.

Fu Claudia la prima a parlare.

— Insomma... riprese, arrogantemente; che cosa volete concludere?

« Perchè, ora, mi parlate del principe?... Il passato è morto; ed è assurdo da parte vostra, tornare su ciò che non è più... e che non può più essere.

— Quando quell'uomo cessò di curarsi di voi per sposare un'altra, voi concepiste, per lui, un sentimento profondamente ostile, molto simile all'odio!... Ed ora, non lo odiate più!... Ed ora, accettate i divertimenti ch'egli vi offre, e per salvare le apparenze, vi rifugiate, con lui, sotto l'egida di vostra sorella!...

— Che significano, queste vostre parole?...

— Interpretatele come vi par meglio, rispose Pasquale; — ma ve ne prego, per la tranquillità di tutti, evitate ormai di rivedere quell'uomo!

E pronunciate queste parole, egli uscì lasciando sola la moglie.

Claudia udì il rumore dei passi di lui perdersi nel lungo corridoio deserto, udì aprirsi e richiudersi parecchie porte. Poi, il silenzio.

— Finalmente! esclamò, alzando le braccia al cielo. — Finalmente sono sola!

Da molto tempo, lo aspettava con ansia, quel momento di assoluta solitudine per poter pensare unicamente a Savino.

Ah! Come avrebbe potuto vivere, senza più rivedere quell'uomo, senza più udire la sua dolce voce, senza più respirare la stessa aria che egli respirava?

La sera antecedente, lo aveva immediatamente riconosciuto, quando, ad ora tardissima, egli era venuto ad aggirarsi in via Saint-Florentin, e al rivederlo, aveva provato un'indicibile commozione...

Ah! che notte indimenticabile aveva passata, poi, al fianco di Pasquale, di suo marito, profondamente addormentato!...

E, come disgustata, si era alzata all'alba e si era rifugiata nella serra, dove poi Pasquale, inquieto, non aveva tardato a raggiungerla.

L'amore diveniva dunque ogni giorno più possente nel cuore di lei.

Tuttavia, fosse per raffinata civetteria, fosse perchè la tratteneva ancora qualche scrupolo, qualche rimorso della sua coscienza, ella non uscì di casa per parecchi giorni.

Pasquale, contentissimo, le si mostrava più affettuoso, più premuroso del solito...

Infine, una mattina, entrando nel suo salotto, ella vi trovò la giovane fioraia che ogni giorno veniva a rinnovare i fiori nelle « giardiniere » e nei vasi...

Al vedere Claudia, quella ragazza trasalì, e tosto si diresse verso la porta, per andarsene.

— Vi faccio paura? le disse Claudia, sorridendo.

— Oh! no, signora! Voi siete tanto bella, che dovete anche essere buona!... Soltanto, vi dirò che non m'aspettavo di vedervi entrare qui, a quest'ora...

— Venite ogni giorno?

— Sì... ogni mattina verso le sette... Tornando dai mercati, mi fermo per mezz'ora circa da una mia parente — la signora Roscoff — che abita con suo fratello un modesto appartamento in via Montorgueil...

« È una mia cugina, quella donna, ed assicura che nel passato fu molto ricca... Suo fratello fu notaio a Saint-Pierre, nella Martinica, e, in seguito a molte sventure, dovette rifugiarsi in Francia...

« Ah! se sapeste, signora, quante pene dovettero sopportare nei primi anni che passarono a Parigi.

« Ma ora sono in condizioni assai migliori.

« Entrambi giuocano alle corse; mio cugino Cirillo ha saputo divenire amico di fantini e di *bookmakers*, cosicchè può raccogliere spesso delle informazioni veramente preziose...

« Dunque, concluse la fioraia, ritornando dai Mercati, vado a riposarmi un poco, ogni mattina, dai miei parenti... Mia cugina Giulietta è una brava donna e m'offre sempre il caffè, con un po' di acquavite...

— Giulietta Roscoff!... Quella donna che ho già incontrato due volte, come per una fatalità!... disse fra sè Claudia divenuta pensierosa.

« E voi, come vi chiamate? soggiunse ad alta voce, interrogando la fioraia.

— Margot... rispose questa.

— Grazioso nome.

— Il mio vero nome è Margherita... Fu mio cugino Cirillo Roscoff, che cominciò a chiamarmi Margot, e ormai sui *boulevards*, negli atrii dei teatri, nei grandi caffè, dovunque vendo fiori alle belle dame come voi, tutti mi chiamano così...

ponese, per la sua maggiore radenza, è superiore a quella del fucile russo, così gli effetti ne sono micidiali. »

Salutammo con effusione gli ufficiali, i quali ci dissero unanimi di essere ben trattati e di non mancare di nulla, e procedemmo alla visita delle infermerie. Erano due stanzoni ben aerati e soleggiati in cui giacevano su materassi una cinquantina di feriti russi. Grande ordine e gran pulizia dappertutto; le infermiere della Croce rossa giapponese, vestite di bianco, passavano premurose ed attente, da un paziente all'altro. Leggevamo negli occhi dei feriti gli stessi sguardi interrogativi. Quasi tutti erano stati mutilati di un braccio o di una gamba.

I chirurghi giapponesi ci hanno parlato di ferite strane ed orrende alla testa. Proiettili di piccolo calibro che hanno attraversato le guancie, strappando al colpito l'udito o la vista.

Bizzarri casi di aneurismi per arterie toccate; infezioni mortali scoppiate d'improvviso in convalescenti che già parevano fuori di ogni pericolo; feriti che ebbero il petto attraversato da parte a parte da due proiettili, e che guarirono in pochi giorni.

Passammo all'infermeria degli ufficiali. Erano tutti in stato di convalescenza; sei in tutto. Il tenente Von Vahl dei cosacchi, un bellissimo giovane, non finiva di esprimerci tutto il suo piacere per la nostra visita. Anch'egli aveva avuto il petto attraversato da una palla, ma ora sta benissimo e passeggiava disinvolto ed aitante, sforzandosi di parere allegro.

Un capitano medico russo, egli pure prigioniero, coadiuvava i chirurghi giapponesi e mi diceva che questi ultimi sanno fare operazioni da rendere invidiosi i più celebrati chirurghi d'Europa.

Ma era ormai mezzogiorno e gli ufficiali giapponesi ci fecero segno ch'era tempo di partire. Indugiammo ancora pochi istanti per scambiare gli ultimi saluti, poi, lentamente, silenziosi e pensosi, scendemmo l'erta sassosa sotto una pioggia torrenziale.

* * *

La nostra colazione a bordo non era oggi gaia come al solito. Abbiamo parlato sul modo di venire in soccorso, anche in piccola misura, dei 593 prigionieri russi rinchiusi a Matsuyama. Sappiamo che altri 500 prigionieri stanno per raggiungerli.

Dalla Russia non è ancora giunto un centesimo pei suoi prigionieri. Il ministro di Francia a Tokio non ha potuto mandar loro che un migliaio di yen, pagati in gran parte di tasca sua. L'addetto navale francese, tenente di vascello Martinie, ufficiale di gran merito, si occupa con zelo e carità mirabili della sorte di questa povera gente e fa ogni sforzo per ottenere un miglioramento nella loro condizione; ma francamente egli non può chiedere ai giapponesi più di quanto essi fanno. Vi sono al Giappone migliaia e migliaia di famiglie che patiscono la fame perchè i loro sostegni sono al campo o sono già morti in battaglia. È logico ed umano che la carità giapponese pensi anzitutto alle proprie miserie, che sono grandi e raccapriccianti, di gran lunga superiori ai soccorsi che si possono raccogliere.

Tra alcuni colleghi abbiamo pensato di scriverne ai nostri giornali. Per mia parte, in nome di quella carità che sgorga così generosa e benefica del cuore milanese, faccio appello al gran pubblico del *Secolo*, perchè sia reso possibile mandare qui l'obolo di Milano, tanto a favore dei prigionieri russi, che a favore delle famiglie dei soldati giapponesi.

I soccorsi pei prigionieri devono essere spediti al ministro di Francia a Tokio, signor Harmand, e quelli per le famiglie dei soldati giapponesi possono essere mandati a mezzo del ministro del Giappone a Roma, il quale potrà alla sua volta trasmetterli per telegrafo al conte Matsukata, presidente del Comitato di soccorso a Tokio.

Dovrà dunque cadere invano il mio appello?

Dio voglia che no.

* * *

Stiamo per uscire dal mare interno per lo stretto di Shimonoski. Due torpediniere giapponesi ci vengono incontro, scambiano dei segnali col *Maushu-Marù* e ci fiancheggiano per accompagnarci a Sasebo.

Il telegrafo senza fili ci reca un telegramma dell'ammiraglio Sameshima, comandante la stazione navale di Sasebo, che dice: « Vi saluto tutti e vi invito a cena per stasera al palazzo dell'ammiragliato. Non faccio inviti personali per semplificare. »

Ma il telegrafo senza fili e le segnalazioni delle torpediniere devono aver portato qualche altra notizia. Vediamo gli ufficiali giapponesi discorrere tra loro animatamente e scrutare l'orizzonte con attenzione coi loro binoccoli.

Noi facciamo altrettanto, ma nulla scorgiamo di notevole; dei trasporti passano lentamente scambiando segnali. Tra il verde delle colline spiccano di quando in quando i profili geometrici di fortificazioni formidabili.

Ad un tratto, al girare di un promontorio, appena passato Shimonoseki, i giapponesi di bordo, tutti riuniti sul ponte, scoppiano in un gran grido di *banzai*, agitando freneticamente i cappelli... Guardiamo, ed in fondo ad una piccola baja, ad un centinaio di metri di distanza, vediamo un grande piroscafo gettato alla costa, con la poppa sommersa e la prua sugli scogli.

Circondiamo ansiosi il comandante Takarabé tempestandolo di domande; egli ci dice:

« È il trasporto *Sado-Marù*. Era partito da Shimonoseki l'altro giorno, il 16, in compagnia dell'*Hitachi-Marù*. Gli incrociatori russi in agguato laggiù, all'isola di Okinoshima, li sorpresero ieri notte; immaginate, signori, quello che è successo: il *Sado-Marù* ha potuto trascinarsi sin qui. Ma... » e con dei lampi nello sguardo minacciava col pugno il nemico invisibile verso nord-ovest!

— Ma com'è che questi trasporti non erano scortati da incrociatori? domandiamo tutti contemporaneamente.

— Perchè non ci è possibile scortare ogni convoglio, egli ci risponde. Pensate che in questi ultimi giorni partivano dai nostri porti, per la Corea o pel Liatung, da 15 a 20 trasporti al giorno e non si poteva scortare tutto.. Ma le navi di Kamimura e di Uriù danno la caccia agli incrociatori di Scrydloff e guai ad essi il giorno in cui cadranno sotto il fuoco dei nostri cannoni! La nebbia, la maledetta nebbia di questa infame stretta di Corea, ha favorito le sorprese del nemico: ma è un giuoco che non durerà eternamente; non dubitate! »

Ed il comandante Takarabé, salendo la scaletta del ponte di comando, ci saluta e ci dice: « Signori, fra due ore saremo a Sasebo; si rammentino che sbarcheremo alle 8, per cenare all'ammiragliato. »

Tacevamo tutti.

L'isola di Okinoshima, nelle cui acque si era svolta poche ore prima la terribile tragedia, s'innalzava davanti a noi, leggera e vaporosa, nella luce aurorosata del tramonto.

Lorenzo D'Adda.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

CERIMONIA FUNEBRE AL PANTHEON per re Umberto.

29 luglio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Nel pomeriggio si è formato a Villa Borghese un corteo delle Associazioni monarchiche e delle rappresentanze dei ricreatori e dei reduci, che si sono recate al Panthèon. Il corteo, che era preceduto dalle musiche, è sfilato innanzi alla tomba di re Umberto e di Vittorio Emanuele deponendo delle corone.

Man mano che le varie società sfilavano, molte firme vennero apposte sui registri dei visitatori.

Di fuori il solito apparato di forza, tratteneva la folla dei curiosi che si addossavano all'entrata del Panthèon.

Durante tutta la giornata molti istituti liberali si sono recati al Panthèon a deporre delle corone sulla tomba di re Umberto.

Alle 5 30 pomeridiane il generale Pedotti, ministro della Guerra, e l'on. Mirabello, ministro della Marina, con i sotto-segretari di Stato sono andati al Pantheon ad inscriversi nell'album dei visitatori.

Un particolare che dimostra le delicate attenzioni che il Governo italiano prodiga all'Austria è il seguente:

Il corteo doveva passare il Corso, e quindi davanti all'ambasciata d'Austria.

Ordinariamente le bandiere degli irredenti e quelle di altre associazioni venivano capovolte davanti alla imperiale ambasciata, in segno di protesta. Perchè questo non avvenisse anche oggi, l'autorità ha proibito che il corteo monarchico passasse per il Corso e gli ha fatto cambiar itinerario all'ultimo momento.

Inoltre un nugolo di guardie e carabinieri vennero posti a guardia dell'ambasciata stessa.

La folla che assisteva al corteo trovò eccessivo e ridicolo l'improvviso cambiamento dell'itinerario.

Dimostrazioni ed incidenti dopo la cerimonia al Pantheon.

29 luglio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*) Dopo che il corteo ebbe sfilato nell'interno del Pantheon, si formò un gruppo di dimostranti, i quali indispettiti pel mutamento di itinerario, stretti intorno alla bandiera del circolo « Italia e Savoia » volevano recarsi in piazza Colonna a protestare innanzi all'ambasciata d'Austria.

I dimostranti girarono sul lato destro del Pantheon emettendo grida di protesta, ma giunti all'angolo di via della Palombella furono affrontati da guardie e da carabinieri che intimarono loro di sciogliersi. Naturalmente l'intimazione fu accolta con fischi ed urli.

I dimostranti cominciarono ad emettere grida di abbasso, e vi fu qualcuno che esclamò:

— Bella libertà! non siamo in Russia!

È bastato questo accenno di palpitante attualità perchè la dimostrazione si facesse più viva, e si cominciò a gridare: « Abbasso la Russia! ». Allora furono suonati i tre squilli e la polizia eseguì parecchi arresti. Perdurando la dimootrazione, gli agenti sequestrarono la bandiera del circolo.

I dimostranti, rincorsi dalle guardie, si riunirono nuovamente in via Piè di Marmo, ma anche qui, nuovi squilli e nuovi arresti.

Poco dopo la dimostrazione si sciolse e gli arrestati, stasera stessa, furono posti in libertà.

I ministri a Roma.

Il re ha conferito a lungo stamane con gli onorevoli Giolitti e Tittoni.

Nel pomeriggio, il presidente del Consiglio ha avuto delle conferenze coi ministri del Tesoro, dei Lavori Pubblici e della Marina intorno ad affari dei rispettivi dicasteri. Questa permanenza a Roma del Gabinetto, quasi al completo, non si deve ad altro che alla cerimonia anniversaria della morte di re Umberto ed alla presenza del re.

Gli onorevoli Tittoni e Rava lasciano oggi stesso Roma; domenica partirà l'onorevole Tedesco e la permanenza del presidente del Consiglio sarà brevissima.

Fortificazioni ai confini orientali.

In seguito all'ispezione fatta dal generale Saletta, capo dello stato maggiore, ai confini orientali, il generale De La Penne partirà quanto prima, incaricato di compire quegli studi, sulle fortificazioni, che saranno necessarie al confine stesso.

Disposizioni per gli esami.

Lunedì, sotto la presidenza dell'on. Orlando, si adunerà la Commissione testè eletta per raccogliere e coordinare in un testo unico tutte le disposizioni per gli esami nei varii ordini di scuole.

Tra il Vaticano e Castel Gandolfo.

Il Governo ha accolto la domanda del Vaticano di porre un filo telefonico diretto autonomo fra il Vaticano e il palazzo papale di Castel Gandolfo, dove il 10 agosto si recherà a villeggiare monsignor Merry del Val.

I lavori per la nuova aula.

Oggi sono cominciati a Montecitorio i lavori di sgombero degli uffici della segreteria e dell'archivio, essendo questi i primi locali che devono essere demoliti per i lavori della nuova aula.

I libri e le carte che vengono tolti da tali uffici sono collocati provvisoriamente in baracche di legno costruite nel giardino Bernini dal quale per fare il necessario spazio furono asportate le piante che lo abbellivano.

Una lettera apocrifa.

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

Vari giornali, e fra questi anche giornali cattolici pubblicano una lettera che il cardinale Merry del Val avrebbe inviato al barone avv. De Matteis. Siamo autorizzati a dichiarare che quella lettera è tutta di fantasia e non fu mai scritta.

I dispetti dell'Austria

CONTRO L'ITALIA E MARCONI.

È tornato a Roma il tenente Solari incaricato di attendere all'impianto della stazione radio-telegrafica Antivari-Montenegro che deve congiungersi con quella di Bari.

Fu già annunciato che il tenente Solari si sarebbe imbarcato sulla nave da guerra *Marc'Antonio Colonna*, messa a disposizione sua e di Marconi dal Governo.

Ora pare che siano sorte delle difficoltà circa l'invio di quella nave, difficoltà sollevate dalle autorità austriache che si opporrebbero al suo arrivo ad Antivari, in forza dell'art. 39 del trattato di Berlino che è così concepito: « Il porto di Antivari e tutte le acque di Montenegro resteranno chiuse ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni. »

Il *Marc'Antonio Colonna* quindi, essendo una nave da guerra, non potrebbe approdare ad Antivari e sarebbe in conseguenza dell'opposizione dell'Austria che il tenente Solari sarebbe stato chiamato a Roma per conferire col ministero.

Il « Marc'Antonio Colonna » approderà ad Antivari.

Vi avevo comunicata la voce, raccolta anche dai giornali, di difficoltà da parte dell'Austria, all'approdo della nave da guerra *Marc'Antonio Colonna* ad Antivari per l'impianto radio-telegrafico. Ora, un telegramma da Bari annunzia che il *Marc'Antonio Colonna* è partito per Antivari. Ciò significa che le difficoltà vennero facilmente appianate.

La partenza del re.

Il re è partito da Roma oggi alle 5 pom., accompagnato dalla sua casa civile e militare.

Il Vaticano contro la Democrazia-cristiana.

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera circolare di Merry Del Val, nella quale si ricordano i meriti del conte Grosoli, ma nello stesso tempo lo si ringrazia e se ne accettano le dimissioni, riserbando la nomina del presidente generale dei Congressi alla suprema autorità ecclesiastica. Conferma il conte Medolago Albani presidente del secondo gruppo e stabilisce le norme generali che si debbono seguire nei futuri congressi.

Lamenta la discordia esistente tra i cattolici e dice che vi è bisogno di una grande riforma e perciò urge l'interessamento di tutti i vescovi. Accenna anche alle discordie che travagliano i varii gruppi, discordie fomentate dalla stessa stampa cattolica.

Termina ordinando la lettura della lettera in tutti i circoli cattolici e la pubblicazione integrale in tutti i giornali cattolici.

Da Parigi.

La vertenza tra la Francia e il Vaticano.

29 luglio. — (E.) Il *Journal* pubblica il testo della lettera che Merry del Val ha inviata al vescovo di Digione per ordine del S. Padre:

« Mi affretto a significare a vossignoria che S. S. è dolorosamente meravigliata di vedere che vossignoria, dopo aver promesso di venire a Roma prima della fine di giugno, non ha mantenuta la sua parola. S. S. vi rinnova l'ordine di trovarvi a Roma nella quindicina di giorni che seguirà questa lettera sotto pena di sospensione, pena nella quale incorrerete *ipso facto* appena questa dilazione sarà spirata. »

Il *Journal* dice che contrariamente alla versione del nunzio Lorenzelli dicente che le lettere inviate ai vescovi di Laval e di Digione avevano sempre avuto carattere privato, la lettera di mons. Le Nordes comincia con queste parole: « Per ordine del Santo Padre. »

Il *Petit Journal* ha da Laval:

Mons. Geay è sempre qui. Nulla fa prevedere la sua partenza per Roma. Non si crede che voglia imitare Le Nordes, d'altronde il Governo gli ha fatto sapere che disapproverebbe altamente la condotta e l'atto del vescovo di Digione. Il vescovo di Laval non ha inviata la supplica a Roma, come si era detto; ha fatto consegnare una lettera di spiegazione al Santo Padre dal gesuita Tetrec.

La rottura definitiva.

Il *Radical* afferma che il Governo consegnerà i passaporti al nunzio Lorenzelli e richiamerà l'ambasciatore presso la Santa Sede, rompendo così tutte le relazioni col Vaticano.

Questa misura non sarebbe che il preludio di provvedimenti più gravi che si richiederebbero al Parlamento.

La rottura tra la Francia e il Vaticano.

29 luglio. — (E.) Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere sulla risposta della Santa Sede riguardo alla questione dei vescovi e la seduta continua.

Il sunto delle deliberazioni prese nell'odierno Consiglio dei ministri, non fa nessun accenno riguardo alle decisioni prese sulla questione col Vaticano.

Il *Petit Temps* dice che tale silenzio è stato deciso per cause di convenienze diplomatiche facili a comprendersi e spiega in una nota la convenienza che sia informato il Nunzio pontificio prima dei giornali.

« Le ragioni di convenienza, soggiunge il *Petit Temps*, non dovrebbero sussistere, se la decisione non fosse la rottura delle relazioni diplomatiche. Noi crediamo di sapere effettivamente, che tale è il risultato della seduta del Consiglio. »

La risposta della Santa Sede non era cifrata, ma scritta in italiano ed occupava vantotto pagine ed era concepita in termini moderati e cortesi.

Essa non dava al governo francese ciò che credeva, cioè il ritiro delle lettere indirizzate ai vescovi, ma conteneva però l'assicurazione che il papa non ebbe mai l'intenzione di mancare alle stipulazioni del Concordato.

Con essa si è concessa una dilazione per la comparsa dei vescovi citati davanti alla giurisdizione ecclesiastica, ma non comporta quelle sconfessioni che l'ultimo Consiglio dei ministri aveva giudicate necessarie.

E ciò che motiva la decisione che non sarà conosciuta ufficialmente che dopo la notifica al Nunzio Pontificio.

Il nunzio Lorenzelli ha lasciato Parigi.

Corre voce che il nunzio Lorenzelli avrebbe lasciato Parigi per un lungo viaggio di cui non si conosce la destinazione. Le persone della nunziatura avrebbero ricevuto congedo, salvo il portinaio e un domestico a cui il segretario Montagnini avrebbe dato ordine di non ricevere nessuno assolutamente. La partenza del nunzio sarebbe avvenuta in seguito a un telegramma giunto mercoledì alle 6 pomeridiane. Il nunzio avrebbe preso il treno quella sera stessa. La notizia non è confermata ufficialmente.

La collaborazione francese al Marocco.

Da Tangeri telegrafano al *Temps* che, come conseguenza dell'adesione del sultano alla collaborazione francese per l'ordinamento della polizia, è arrivato a Tangeri un sottotenente algerino, addetto alla missione militare francese, coll'incarico di formare colà un corpo di artiglieria.

Il capitano Rollin in libertà.

Il capitano Rollin e gli altri tre ufficiali come lui arrestati per gli imbrogli del processo Dreyfus sono stati messi in libertà provvisoria.

Il caso del generale De-Negrier.

Un comunicato ufficiale smentisce che il generale De-Negrier abbia inviate al ministro della Guerra le sue dimissioni.

In una lunga relazione da lui presentata dopo una recente ispezione ai confini dei Vosgi, egli formulò due importanti domande: una relativa alla situazione degli effettivi militari, l'altra riguardante il collocamento dei cannoni di grosso calibro.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di tener calcolo delle domande del generale De-Negrier.

Del resto il ministro della Guerra, senza aspettare la relazione di lui, aveva già preso delle misure relative ai cannoni, ma gli era mancato il tempo di metterle in esecuzione.

Movimento diplomatico in preparazione.

Quest'oggi è arrivato a Parigi il signor Barrère ambasciatore di Francia a Roma.

Per debito di cronaca vi riferisco la voce che la sua venuta si colleghi ad un importante movimento nelle ambasciate che sarebbe preparato da Delcassé. Si vocifera che il signor Barrère sarebbe inviato ad un'altra residenza e gli succederebbe a Roma il signor Pichon ex ministro a Pekino ed attualmente residente generale in Tunisia.

Un altro affare di spionaggio in Germania.

Un telegramma da Wilhelmshaven all'Agenzia *Havas* annuncia che ieri sera un sergente maggiore ha arrestato due francesi sospetti di spionaggio intorno al forte di nuovo costrutto presso Kuerstersiel.

I due arrestati sarebbero stati visti a prendere delle fotografie. Essi avrebbero insistito però a protestarsi innocenti e che facevano quelle fotografie per puro svago. Uno si è dichiarato ingegnere e l'altro viticoltore.

Dopo il processo di Konisberga.

Berlino, 29 luglio. — (M.) Una grande riunione di protesta contro il « processo dello czar » venne tenuta a Konisberga. Parlò il deputato socialista Haase che fu difensore al processo. Egli dichiarò, fra grandi applausi, essere ora dovere per tutti i socialisti di curare, meglio che per l'innanzi, la diffusione degli opuscoli socialisti russi. Sarebbe anzi consigliabile di fondare una speciale organizzazione all'uopo. Il prossimo Congresso socialista verrà invitato ad occuparsene.

Di questa nuova organizzazione sarà data diretta notizia al cancelliere.

L'assemblea votò un ordine del giorno dichiarante che i socialisti tedeschi « seguiteranno a compiere verso i socialisti russi i doveri della solidarietà internazionale finchè la barbarie ozarista non ceda luogo a un moderno stato di diritto. »

Un assalto alle posizioni russe

è il motivo di un disegno di C. Linzaghi per la facciata del

Secolo Illustrato

di questa settimana. Un altro episodio della guerra russo-giapponese è in una delle pagine centrali; mentre l'altra reca una serie di fototipie rappresentanti i personaggi vari del corteo storico tenuto in Arezzo, durante le feste per il centenario del Petrarca.

Novelle, articoli di varietà, note sul medagliere garibaldino del Museo del risorgimento in Milano, commenti alle vignette, giuochi e sciarade formano il testo interessante.

PEL BANCHETTO A GIOLITTI

Ci telegrafano da Napoli, 29:

(D.) Fra breve si recheranno a Roma ad invitare Giolitti, per il banchetto a Napoli, il sindaco, i presidenti della Camera di commercio, del Consiglio e della Deputazione provinciale.

La partenza di Marconi per Antivari

Ci telegrafano da Bari, 29:

Stamane, alle ore 8 55, ritornò a Bari il tenente Solari che si recò subito all'*Hôtel Cavour*.

Alle ore dieci, Marconi, accompagnato dal tenente Solari, dal segretario Kershau e dall'ingegnere Deusham, salpò col *Marcantonio Colonna* per Antivari donde sperasi ritornerà domenica sera. Si crede che l'inaugurazione avverrà mercoledì. Ieri sera Marconi pranzò a bordo del *Marcantonio Colonna* invitatovi dal comandante Buonomo.

IL COLERA IN PERSIA

Si ha da Tiflis:

Il colera ha perduto a Teheran il carattere minaccioso.

La mortalità da 1500 è discesa a 300 persone al giorno.

L'epidemia aveva destato panico soltanto fra indigeni che fuggirono nei dintorni anche in causa dell'aumento enorme dei prezzi dei viveri.

Il soggiorno degli indigeni negli accampamenti propagò l'epidemia che infierisce nei villaggi presso la città.

Lo sciopero alla galleria Richen

Ci scrivono da Wattwil, 28:

Perdurando lo sciopero generale sui lavori di questa galleria, ed essendo i cantieri occupati fin da ier da numerosi poliziotti e soldati l'on. Rondani ed io ci siamo oggi recati a Wattwil, allo scopo di coadiuvare questi connazionali nella soluzione della vertenza.

Appena arrivati il prefetto chiamò la commissione direttiva degli scioperanti esortandola ad accettare il concordato proposto dall'impresa e cioè, 8 ore di lavoro all'avanzamento, 10 ore agli altri lavori interni, e 10.30 a quelli esterni mantenendo fermo il salario giornaliero; e ciò a cominciare dal giorno dell'installazione delle macchine perforatrici od al più tardi il 15 agosto p. v.

Alle 2 pom. ebbe luogo l'assemblea degli scioperanti presieduta dall'on. Rondani. Questi rammentò le ragioni dello sciopero ed elogiò il contegno dignitoso, serio, calmo e risoluto degli operai, malgrado qualche prepotenza ed abuso di certi poliziotti ignari dei loro doveri e d'ogni senso civile.

Fece poi il commento sulle controfferte dell'impresa, le quali, esaminate dal punto di vista della disorganizzazione degli operai, dalla lunga durata dello sciopero, dalla mancanza d'ogni sussidio, non potevano essere disprezzabili, anzi prese nella maggior considerazione.

E concluse esortandoli a definire presto la vertenza, dando ampio mandato di fiducia alla Commissione direttiva dello sciopero, affinchè questa procuri di strappare dall'impresa quanto è più possibile a favore degli operai, mediante un trattato firmato dalle autorità, dall'impresa e dalla commissione.

L'oratore fu applauditissimo.

E dopo una lunga discussione, cui presero parte molti operai, l'assemblea votò ad unanimità l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Rondani.

La via che conduce al tunnel era sbarrata dalla polizia, che impediva il passaggio; e questa mane le case degli italiani erano assediate dai soldati. Tutto ciò sta in contraddizione alla tradizionale libertà elvetica; ma si ritiene per certo che siffatti inconvenienti saranno subito rimossi e puniti, e la conciliazione fra gli operai e l'impresa sarà fatta prima di domenica.

La lotta presidenziale nel Perù.

Si ha da Lima, 29:

La sessione parlamentare fu aperta. La elezione di José Pardo a presidente della Repubblica sembra assicurata.

Il suo concorrente Pierola rinunzierà probabilmente alla candidatura prima della chiusura della sessione.

ACQUE E BAGNI

Abbiamo da Viserba:

Tre chilometri prima di arrivare a Rimini, vi è la frazione di Viserba, divenuta oggi una località salutare ed assai ricercata.

Fino a pochi anni eranvi poche case, ed il nominativo di *Abissinia* che gli abitanti hanno dato ad una parte della frazione, dimes... deserto della spiaggia.

Il tronco ferroviario Ravenna-Rimini, ... il movimento e portò anche come ... la sistemazione di alcuni terreni ... pressi della stazione.

Ma quello che deve fare diventare di V... un posto salutare fu la perforazione d... pozzi fatti dal municipio di Rimini per ... acqua agli abitanti che ne difettavano.

È fortuna volle che alla profondità di ... venti metri si sia trovato un vasto ... acqua sorgiva, fresca, limpida, steril...

nulla lascia da invidiare alle miglior... genere.

Da allora in poi si costruirono num... villini, altri sono progettati ed è tale ... del terreno che la nuda sabbia si pa... più di due lire per metro quadrato.

Viserba offre poche attrattive, ... chetta ed i bagnanti alla spiaggia si g... massima libertà.

La numerosa colonia è per la maggi... composta di ravvennati, bolognesi e ... ma quest'anno si è impiantato anche ... sione milanese assai frequentata.

Oltre l'acqua l'aria è puro eccellen... samica, poichè a pochi chilometri si ... le colline riminesi fra cui primeggia ... Titano colle tre torri della repub... San Marino.

La popolazione che ha trovato occ... nei lavori murari, stradali che si sta... cendo per rendere più comoda questa ... in questi mesi trae non poco profitto ... stieri.

Sonvi anche dei pescatori che inva... dare in mare coi *bragossi*, preferiscono ... il pesce colla *tratta* ed alle volte ... pesca abbondante.

Per chi ama la solitudine e la libe... serba, offre un rifugio invidiato in q... riodo estivo.

Cronaca itali...

(Nostri telegrammi e corrispond...

Bergamo. — *Movimento coop...* Fra i lavoranti in legno ed in fe... alle industrie e fra gli esercenti l'a... si è costituita a Caravaggio una so... costruzioni edilizie.

Le quote sociali sono appena di ... tali da permettere l'adesione alla società ... gli operai interessati.

In un centro industriale, com'è Cara... ove ogni impresa cooperativa è sempre ... la nuova società non tarderà a prosp... grande vantaggio materiale e morale ... soci e con non poco beneficio pel m... edilizio di questa plaga, che è in con... novamento.

Vigevano. — *Ricostruzione della ... del Duomo.* — Ieri ebbe luogo l'ap... la costruzione della gronda della nos... del Duomo, secondo il disegno dato d... tetto Moretti.

I lavori vennero assunti dalla ditta ... Colombo e Laveroni cui si impose l'... terminare i lavori nel periodo di cen... Appena completata la gronda si ... i lavori di pittura rifacendo il vecch... condo i rilievi fatti dal pittore Ottone ... di qui.

Questi lavori d'abbellimento della ... chia piazza viscontea son dovuti ad u... legato di L. 300 mila, lasciati dal ... Gerolamo Silva.

Quella somma per le passate vicen... rie s'è ridotta a sole lire 90 mila ...

Legnano. — *Annegato per ...* — Ieri verso le 18 il ragazzo d'a... mondi Giovanni, conduceva un ca... gnarsi nel fiume Olona.

Il fanciullo ebbe la brutta idea d... mentre era nel fiume ma il cavallo ... tosi, lo gettò nell'acqua ove subito ... Dopo lunghe e penose ricerche ... fu ripescato questa mattina verso le ...

Como. — *Il re alla Casa di ...* Di questi giorni il re ad una Co... veterani ricoverati nella Casa di T... si sono recati a Roma, ha dato for... razione che visiterà la Casa di Tur... simo ottobre.

Un prete contrabbandiere. — Ieri ... al confine, gli agenti della dogana ... il sacerdote Antonio Ferrari, par... t'Ambrogio, presso Como, ritenendo... trabbandiere di tabacco.

Difatti sotto la tonaca gli trovaro... di sigari e sigarette.

La tragica fine del rettore dell'U... di Innsbruk. — Giunge notizia da ... della mortale sciagura toccata al pr... lins, rettore dell'Università di Innsb...

Mentre parlava, la fanciulla disponeva con molto buon gusto, nei vasi del caminetto, i fiori che aveva portati.

Ella poteva avere circa diciott'anni ed era bellissima.

Aveva magnifici capelli d'un biondo ardente, e i suoi lineamenti erano fini, aristocratici, e i suoi occhi erano grandi, nerissimi e singolarmente profondi.

— Ma sapete, piccina mia, che siete molto bella?!... disse Claudia, ridendo. Chi sa quanti ve lo dicono, ogni giorno! Dovete avere innumerevoli adoratori!

— Oh!... io non mi curo affatto degli uomini! disse Margot, sorridendo malinconicamente. — Mi ricordo, e mi ricorderò sempre, delle ultime parole di mia madre... Prima di chiuder gli occhi per sempre, quella santa donna mi raccomandò di mantenermi onesta!... Ed io voglio obbedirle...

« Sono molto povera, è vero, ma vivo del mio lavoro, e sono contenta...

Claudia non si stancava di guardare la graziosa fioraia che stava terminando la sua opera gentile.

Quand'ebbe finito, la fanciulla si chinò, prese nel suo cestino un magnifico mazzolino di violette di Parma e lo porse a Claudia, dicendo:

— Questo è per voi... Un signore mi ha pregata di offrirvelo a nome suo...

— E tu hai accettato un simile incarico?...

La fioraia arrossì; un amaro sorriso errò sulle sue labbra.

— Eh! signora!... È il mio mestiere! Io vendo i fiori, li porto dove mi si dice di portarli, e non mi occupo delle intenzioni che può avere chi si fa servire da me...

Poco dopo la fanciulla, raccolte le sue ceste, salutò Claudia graziosamente, e se ne andò.

Aspirando il profumo acutissimo delle violette, Claudia fremette e provò una sensazione di profonda ebbrezza.

Certo, quel mazzolino glielo aveva mandato il principe di Kerandal!...

Egli infatti si era alzato all'alba per aspettare Margot e per pregarla di offrire quei fiori alla signora Valesco.

Ora Claudia era sola, assolutamente sola, e continuava a rimirare, pensierosa e turbata, il mazzolino avuto dalla gentile fioraia.

Ad un tratto, trasalì. In mezzo ai fiori delicati, aveva scorta una piccola carta piegata con cura.

Che era?

Un biglietto!... Oh! poche righe soltanto... Con poche parole Savino le diceva tutto il suo amore:

« Io non posso più vivere senza vedervi!... Mi siete indispensabile come l'aria e il sole... Vi adoro!... »

Nessuna firma. Ma Claudia sapeva chi le aveva scritte quelle parole appassionate... e provava una gioia intensa, ineffabile.

Ella trionfava, finalmente, sulla piccola Regina che ora odiava più che mai!...

Nei giorni successivi, Margot portò altri mazzolini, e, quasi ogni giorno, Claudia trovò tra i fiori un nuovo biglietto di Savino.

Poi, una mattina, la fioraia disse a Claudia:

— Oggi non ho nulla, per voi... Quel signore non è venuto.

— Forse, egli si è già stancato di amarmi senza vedermi e senza parlarmi! pensò Claudia, provando una stretta al cuore.

Infatti, dopo l'ultima giornata di Longchamp, il principe non aveva più riveduta Claudia.

Questa comprendendo che Pasquale cominciava già a divenire geloso e sospettoso, era uscita soltanto poche volte, in carrozza con lui.

Trascorsero ancora alcuni giorni, senza che ella ricevesse il misterioso mazzolino tanto atteso.

Una mattina, infine, la principessa di Kerandal entrò inaspettata nella camera di sua sorella, e, pallida, tremante, piangente, si gettò fra le braccia di questa.

— Che hai? che cosa è avvenuto, le domandò Claudia, turbata.

— Hai visto Savino tu?

— No... Dal giorno in cui andammo insieme alle corse... Anche la signora Grandier cominciava ad essere inquieta, anzi... e aveva deciso di recarsi oggi ai Campi Elisi, per sorprendervi nel vostro nido d'amore.

— Stasera, partiremo.

— Ah! Che dici?!

— Sì, mia cara... Andremo a stabilirci, forse per molto tempo, a Rotheneuf.

— Ah! davvero, mi fai pensare che tu e tuo marito siate pazzi!...

« S'avvicina l'inverno, la stagione delle feste, dei teatri, dei ricevimenti, e tu, che ormai fai parte dell'aristocrazia, tu che potresti godere tanto, parli di fuggire da Parigi... di andare a seppellirti a Rotheneuf, in quel castello diroccato, in cui il vento fischia lugubremente da ogni parte!... Ah! davvero, sei pazza, mia povera Regina!

— La mia bambina è moribonda!... esclamò allora Regina, in un singhiozzo.

— Ah!

— Sì!... La nostra piccola Berangère muore... e Savino sembra impazzito pel dolore!

« Egli sta notte e giorno nella camera in cui quella povera creatura si estingue lentamente... E piange... e si dispera!... Ah! se lo vedessi, non potresti riconoscerlo!...

« Sua figlia è la vita, per lui!... Il suo cuore è tutto per lei... E a me, egli vuole un po' di bene, forse soltanto perchè gli ho data quella piccina!...

Infatti, Marcillac aveva visitata scrupolosamente la piccola ammalata, e aveva detto:

— Dovreste portare a Rotheneuf questa povera creatura... Forse, l'aria marina potrà salvarla... I suoi polmoni sono debolissimi, se pure non sono già ammalati, e v'ingannerei inutilmente se vi dicessi che ella non è in pericolo!... Partite, partite presto per Rotheneuf.

— E starai laggiù per molto tempo? domandò Claudia, profondamente turbata al pensiero di non poter più rivedere il principe.

— Certo Bèrangère avrà bisogno d'un lungo soggiorno in riva al mare, se riusciremo a salvarla.

Per un momento, Regina e Claudia, si guardarono, ugualmente inquiete e turbate.

Claudia constatava che sua sorella era assai cambiata, in quegli ultimi giorni di ansietà e d'angoscia... Regina, infatti, pareva più pallida, ora, e più scarna che mai...

Ma ella era, ad ogni modo, soavemente bella, coi suoi occhioni azzurri, pieni di dolcezza; tanto che Claudia si sentì presa da una vaga gelosia...

Sì!... Ora ella cominciava ad essere gelosa di Regina, di quella sua sorella per la quale avrebbe dovuto n... profondo affetto.

Ella temeva che Savino pot... girle.

Il silenzio di lui non era gi... dizio d'oblio?

Ed egli, dunque, stava per r... Rotheneuf con la sua piccola ...

(Co...

MILANO — Società Editrice Sonzogno

Nuova Edizione Popolare Economica Illustr...

STORIA DELLE CROC...

di A. MICHAUD

illustrata da GUSTAVO D...

L'opera completa constera di 75 ... in-folio, illustrate con 100 grandi ... suddetto rinomato artista. — 5 ... dispense di otto pagine per setti...

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 75 ...

Franco di porto nel Regno ...
Estero ...
Una dispensa separata, nel Regno ...

I signori abbonati riceveranno in dono ... cazione compiuta, un'elegante copertina ... ed indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia ... cietà Editrice Sonzogno in Milano, ... *squirolo, N. 14.*

Egli in compagnia di altri *touristes* austriaci stava compiendo l'ascensione del Gabelhorn superiore, alto 4000 metri, quando a un certo punto scosceso la sua guida Demdel lo legò alla fune e gli porse poscia la mano per aiutarlo.

Il professore preferì aggrapparsi e una pietra, ma questa cedette, ed egli precipitò trascinandosi dietro la guida che non potè resistere all'urto.

I due disgraziati andarono a sfracellarsi in fondo a un burrone.

Il resto della comitiva, terrorizzata, non osò scendere per raccogliere i cadaveri che furono più tardi ricuperati dalle guide inviate da Zermatt in loro ricerca.

Altre vittime della montagna. — Da Zermatt giunge pure notizia di altre catastrofi alpine di cui rimasero vittime una signorina inglese, uno studente e tre impiegati.

Sull'Alpi di Schun nell'alto Tonnenbourg, lo studente Ernesto Wild di Watwil precipitò in un burrone dove rimase orribilmente sfracellato. Alla terribile scena assisteva un compagno del povero giovane.

Una signorina inglese, di cui ancora ignorasi il nome, cogliendo edelweiss sulle Rochers de Pares, cadde da una rupe e morì. Fu telegrafato alla famiglia in Inghilterra.

Tre giovani, impiegati nelle ferrovie, recatisi ieri al Zell-am-see, luogo roccioso e di difficile accesso, precipitarono, rimanendo morti.

I loro corpi furono trovati orribilmente mutilati, da una spedizione di soccorso.

Brescia. — *Un truffatore milanese arrestato.* — (G. M.) Da qualche tempo un pregiudicato milanese, tal Fackon Dal Giovanni trentenne, era ricercato dalla questura di Milano perchè imputato di varie truffe, furti e appropriazioni indebite commesse in Milano e fuori.

Quest'oggi alle ore 11 circa, in seguito ad un telegramma della vostra questura che avvisava trovarsi in Brescia il ricercato, due guardie di città di qui mosse alla ricerca riuscirono a scovarlo e a trarlo in arresto mentre presso una trattoria di qui stava facendo colazione.

Vicenza. — *Parricidio.* — A Meledo, Pietro Maccagnan, venuto a contesa col padre suo Giovanni, lo uccise a colpi di randello.

Firenze. — *Aumento del prezzo della carne.* — Causa l'aumento dei prezzi d'acquisto del bestiame vaccino da macello in conseguenza della crescente esportazione, gli esercenti macellai del Comune fiorentino in unione a quelli del Comune aperto, deliberavano unanimi l'aumento dei prezzi di vendita delle carni macellate a datare dal 1° agosto prossimo in base al seguente listino: Petto e falda, L. 1.50 — Tagli andanti, 1.65 — Tagli scelti, 1.80 — Lombata, 2.25 — Magro sen' osso, 2.40 il chilogrammo.

Napoli. — *Scoperta e arresti di fabbricanti di biglietti falsi.* — In seguito a indagini della Questura fu sorpresa una fabbrica di biglietti falsi da 10 lire. Vennero arrestati il vigilato speciale Giuseppe Bianco da Messina, certa Albertina Lonati da Milano, che era con lui e la figliuola di costei, Antonietta Pelizza.

Più tardi fu arrestato anche un altro figliuolo, guardia municipale, Achille Pelizza, anch'egli implicato nella associazione. Vennero sequestrati oltre i torchi, centomila lire di biglietti falsi.

A Giugliano fu arrestato Ferdinando Napoli nell'atto che spacciava biglietti falsi da 10 lire.

La disoccupazione nella Romagna

Ci telegrafano da Ravenna:

Il problema della disoccupazione nella bassa Romagna incomincia a preoccupare seriamente. Dopo la riunione di Bologna, poco tempo fa abbiamo avuta quella di Portomaggiore, dove gl'interessati hanno emesso voti e fatte delle sollecitazioni al governo.

In questi giorni si è radunata a Ravenna la speciale Commissione nominata dai ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Interno, per studiare e proporre i rimedi per la risoluzione di questa importante questione.

La Commissione che ha già raccolti elementi all'uopo, avrebbe deliberato di dare incarico ad ogni membro di riferire in proposito a seconda del suo punto di vista, salvo poi di discutere in una o più sedute collegiali le singole relazioni e mettersi d'accordo sulle proposte concrete da farsi al Governo.

Il referto non si avrà certamente prima del mese di ottobre; frattanto la Commissione ha fatto voti, perchè in questo frattempo sia sollecitata l'esecuzione di certi lavori nella nostra regione, per dare occupazione agli operai braccianti.

Lo scoppio di un polverificio.

Tre morti e parecchi feriti.

Ci telegrafano da Bari, 29:

Stanotte si sparse fulmineamente la voce dello scoppio del polverificio pirotecnico Porcaro posto sulla strada Modugno a cinque chilometri da Bari. Andato prontamente sopra il luogo potei assodare quanto segue:

Alle 11.30 le guardie campestri Armenise e Martino udirono un tremendo scoppio nelle vicinanze della predetta polveriera. Accorsi si trovarono dinanzi alle macerie fumanti che nascondevano cadaveri e feriti. Subito dopo giunsero i militi della pubblica assistenza, i delegati Madaro, Donvito e Capozza, il tenente delle guardie Orestano, il questore Carmorino, il capitano dei carabinieri Rocco, l'assessore Loiacono, il tenente colonnello Vinciguerra, i carabinieri, i pompieri colle pompe.

Da una donna, certa Moretta Donata, scampata miracolosamente perchè uscita poco prima dello scoppio, si seppe che si trovavano venticinque persone intente a preparare i fuochi.

Cominciò allora un fervente lavorio di salvataggio.

Si estrassero i cadaveri di Porcaro Vito, diciassettenne, figlio del proprietario della polveriera di Sale Pietro, ventiduenne, e di Corto Nicola da Palo. Feriti gravemente furono trasportati all'ospedale i fratelli Milano Raffaele e Lorenzo di 33 e 24 anni. I cadaveri erano in istato raccapricciante, abbrucciacchiati e sfigurati e furono coperti con lenzuoli.

Sul luogo della disgrazia, circondato da agenti e dei carabinieri, stazionavano donne e bambini e parenti delle vittime piangenti che si strappavano i capelli fra grida straziani.

Commosso, alla scena dolorosa, ritornai in città.

La causa del fatto risale al proprietario della polveriera Porcaro Giacomo, il quale anzichè nel laboratorio faceva lavorare gli operai nel deposito; perciò egli è stato arrestato mentre si recava sul luogo della disgrazia.

È notevole il fatto che nel 1901 questa polveriera saltò in aria, l'anno scorso avvenne un altro scoppio.

È giunto sul posto anche il giudice istruttore Fischietti. La città è desolatissima.

Ci telegrafano da Bari, 29:

Ore 8 pom. — Il proprietario della polveriera scoppiata, Porcaro Giacomo, interrogato dalla Questura, dichiarò che stamane alle ore 6 si era recato col figlio alla fabbrica dei fuochi d'artifizio in contrada Torre dei Cani, per lavorare.

Trovò altri 4 operai che si misero all'aperto giusta le sue raccomandazioni.

Alle 10 e mezzo è tornato in città. Crede che dopo il suo allontanamento gli operai abbiano lavorato nel deposito per confezionare 200 bombe di carta. Secondo le dichiarazioni dei feriti sembra accertato che l'esplosione sia stata prodotta dallo scoppio di una bomba di carta che un operaio teneva in mano cercando di adattarle la miccia.

Le bombe erano composte di clorato di potassio, antimonio e pece greca.

Il Porcaro non aveva assicurato i suoi operai benchè fosse stato invitato dalla Questura a stipulare un contratto di assicurazione.

Dei due feriti, uno è moribondo.

NECROLOGIO

Ad Ancona Giacomo De Matteis.

A Catania Giuseppe Baltiato, figlio del noto editore.

A Cividale l'avvocato Luigi Dondo di anni 29, annegato nel Natisone.

A Napoli il barone Vincenzo Vitale. — L'avvocato comm. Domenico Vitelli, prefetto a riposo.

A Udine il libraio Antonio Francescon. Aveva 46 anni.

La morte di Lorilleux.

È morto a Houlgate, dove era in villeggiatura, il signor Lorilleux, possessore della famosa e mondiale fabbrica di inchiostri da stampa. Egli non aveva che cinquantun anni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

UN DRAMMA D'AMORE sui bastioni di Porta Venezia.

Il verdetto.

Dopo una vivace discussione alla quale presero parte il P. M. Moreni e i difensori avvocati Sarfatti e Paleari, ieri alle 5 pom. fu pronunciato il verdetto.

I giurati affermarono il mancato omicidio ammettendo a favore dell'accusato la parziale infermità di mente, la provocazione semplice e le attenuanti generiche.

La Corte condannò il Mercuri a 2 anni mesi 6 e giorni 8 di reclusione.

Il verdetto sulla colpevolezza del Mercuri fu deliberato con soli sette voti di maggioranza e cioe per un voto il Mercuri non fu completamente assolto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Due spergiuri.

In una causa avanti la Pretura del Mandamento quinto di Milano promossa dal fornaio Luigi Bergamaschi contro il fornaio Luigi Gorla e Camillo Oggioni per restituzione di lire 500 date a titolo di caparra di un contratto che non fu conchiuso, questi due furono ammessi a giurare, ed essi giurarono in senso contrario al Bergamaschi. Questi successivamente querelò i due avversari per falso giuramento e ieri alla Sezione terza ebbe luogo il processo.

L'Oggioni che è patrocinatore legale di pretura fu condannato a 3 mesi di reclusione 150 lire di multa e 6 mesi di sospensione dai pubblici uffici: il Gorla a 2 mesi e 150 lire di multa.

Il Bergamaschi si era costituito Parte Civile coll'avv. Crosti: difendevano gli avvocati Solari e Gorisi.

Un delitto passionale.

Abbiamo da Venezia, 28:

(B.) L'accenditore del gaz Giacomo Pavanello, ammogliato con Angelina Poletto, erasi preso da un'invincibile passione amorosa per la cognata Maddalena Poletto, donna di facili costumi che anche recentemente a Milano fece molto parlare di sè per la condotta irresolare.

Un giorno del marzo decorso il Pavanello aveva invitato a colazione la cognata che rifiutava andandosene dalla casa. L'uomo, poco dopo, discese le scale per recarsi in un magazzino a piano terra a prendere degli stracci. Passarono alcuni minuti e si udirono delle grida che uscivano dal magazzino. Gli accorsi trovarono a terra la Maddalena già cadavere per ferite gravissime infertele con corpo contundiente al capo, e il Pavanello pure ferito in varie parti del corpo.

Arrestato quest'ultimo esso comparve alle Assise. Al dibattimento narrò fra i singhiozzi l'affetto vivissimo che lo legava alla Maddalena; aggiunse che trovatala in quel giorno nel magazzino, ove era scesa ad aspettarlo, gli chiese del danaro che le rifiutò, ed essa presa da furore impugnato un pezzo di legno, si mise a percuoterlo; acciecato dall'ira, prese un randello e le inferse i colpi che la finirono.

Le condizioni morali pietosissime dell'accusato commossero il pubblico che fu sempre affollato durante le tre udienze del processo.

E oggi i giurati emisero il verdetto ammettente la provocazione e la semi infermità di mente, sì che il Pavanello fu condannato a soli 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Processo Campaner-Sgherbi-Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 29:

Sono state oggi importanti le deposizioni del conte Mosti e dell'on. Ruffoni, che spiegarono dettagliatamente l'affare Sgherbi ed il contratto per l'acquisto della lettera, che affermava la contestualità della lettera portante in calce le promesse di Sani, ed anche che simili contratti erano abituali pel Sani.

Interrogata la moglie del giudice Berardi risponde confusamente circa l'affare della lettera.

I testi Gallean e Ascoli dichiarano che lo Sgherbi confidò loro che raccomandava spesso al Sani, persone, per ottenere posti, ricevendo da esse dei compensi, che divideva col deputato.

Il professore Reggiani, di Firenze, perito calligrafo del Pubblico Ministero nell'istruttoria riconosce la piena contestualità della lettera escludendo affatto sia stata aggiunta dopo la frase « 200 per lei e cento per me » scritta dallo Sgherbi al Sani.

Il perito Miglioriino Pagani della Parte Civile sostiene invece esservi una differenza fra la scrittura della lettera e le parole « 200 per lei e 100 per me » che dice aggiunte dopo. La seduta e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana prende la parola l'avv. Cotica della parte Civile che legge la conclusione chiedendo che ritenuta la colpevolezza di Campaner e Sgherbi, siano condannati alle spese e ai danni materiali e morali patiti dall'on. Sani. Prende quindi la parola il senatore Tassi, rappresentante di Sani.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Aperta l'udienza replica ai difensori il procuratore generale il quale, dopo aver parlato per circa un'ora e tre quarti fa sapere che è giunto forse ad un terzo della sua orazione.

I difensori emettono delle esclamazioni di meraviglia ricordando che ieri l'oratore della legge preannunziò che avrebbe parlato una oretta.

On. Mazza. Ma questa non è una replica; questa è una vera e propria requisitoria che, contrariamente alla legge, il procuratore generale ha voluto fare dopo di aver conosciuti tutti i nostri argomenti di difesa.

Procuratore generale. Voi non avete diritto che di rispondere, non di limitarmi la parola.

On. Mazza. Noi constatiamo soltanto questa strana inversione di parti, che cioè la requisitoria viene fatta dopo la difesa. Segno è che la difesa ha prodotto grande impressione e che il procuratore generale vede pericolante l'accusa.

Il procuratore generale, però continua imperterrito nella sua fiera requisitoria, prima contro il cassiere Fini, poscia contro il Chiappello e conclude facendo appello alla coscienza dei giurati che possono essere miti, ma che debbono far sì che la legge abbia il suo corso.

Dopo di che prende la parola l'avv. Dalla Porta, per il Chiappello, che continuerà la sua arringa domattina.

Il processo Orano.

Ci telefonano da Roma, 29:

Ci telefonano da Perugia che la Corte di Appello, presieduta dal conte Gialina, ha pronunziato la sentenza nella causa Orano-*Vera Roma*, dichiarando esclusa la diffamazione ed accogliendo la tesi delle ingiurie, condannando il gerente del giornale a 12 giorni di carcere, alle spese e al risarcimento dei danni insieme al direttore del giornale, Enrico Filiziani, quale responsabile civile.

Un telegramma alla *Patria* dice che la sentenza, troppo mite, è commentata sfavorevolmente perchè ammette il diritto di ingiuria con provocazione per una semplice manifestazione obbiettiva del proprio pensiero.

Il presidente Gialina, notoriamente clericale, contestò all'Orano l'eresia che il papato sia favorevole alla schiavitù. Lo difese l'avv. Albani che protestò vivamente, chiedendo se a Perugia la giustizia sia amministrata dal papa od in nome del re.

L'incidente ha prodotto una viva impressione.

Il processo per l'uccisione di un deputato.

Ci telegrafano da Bruxelles, 29:

(B.) Nel maggio scorso una donna sparava un colpo di rivoltella contro l'on. Giuseppe Bodart, deputato di Namur, mentre questi stava rincasando. Il Bodart, colpito mortalmente, spirava dopo poche ore. L'omicida era la signorina Onorina Pirat, trentaduenne.

Sedotta a sedici anni dal Bodart, ella restò in rapporti intimi con lui, che le prometteva sempre di sposarla.

Ultimamente la Pirat scopriva che il Bodart aveva altre amanti. Venuti a spiegazioni, il Bodart le intimò di lasciarlo in pace avvisandola che rompeva con lei ogni relazione.

La sera del primo maggio la Pirat lo fermò per via chiedendogli ragione della sua condotta. Armata di rivoltella, alle ripulse del Bodart, la Pirat sparò.

Il processo si è svolto dinanzi alla Corte d'Assise di Namur, che condannò Onorina Pirat a soli cinque anni di carcere.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Su e giù per il mondo

Cani gialli.

La noia che provano gli eleganti di Nuova York nella stagione balneare di Newport è madre di molte bizzarrie.

Di recente questione della moda, hanno deciso che i cani devono avere un dato colore per essere veramente « Sport » ed oggi non vi si vedono più se non cani gialli perchè anche quelli bianchi mercè un'operazione chimica vengono ridotti color canarino.

Con ciò i « dandy » vogliono esprimere il loro disprezzo per la razza gialla che ora sta pestando i russi e che il popolo invece ammira.

Che meschinerie!

***

Pei cacciatori.

A quelli, fra i seguaci di Nembrot che hanno strillato come aquile perchè qualcuno ha proposto di elevare il costo del permesso di caccia col fucile a cinquanta lire, vogliamo dimandare:

Sapete quanto costa una licenza di caccia nel Sodan?

Venticinque lire sterline pari a 625 lire delle nostre. E si noti che con questa licenza non si ha il diritto di uccidere tutta la selvaggina.

Per esempio se si uccide un elefante bisogna pagare altre 200 lire. Se se ne uccidono due, si pagheranno 400 franchi. Ed è proibito ucciderne tre.

La massima protezione è accordata al rinoceronte.

L'ippopotamo costa assai caro. Ma di questi animalacci se ne possono uccidere fino a sei.

Per un bufalo bisognerà pagare 150 franchi. Ma più di quattro non se ne possono ammazzare.

La giraffa è più privilegiata. Non costa che 150 franchi come il bufalo, ma non se ne può uccidere più di una!

È vero che anche una sola, non si può mettere nel carniere.

***

Le Pelli Rosse e l'automobilismo.

Gli indiani delle tribù dei Sioux, così celebri pei romanzi di Fenimore Cooper, hanno tenuto recentemente una grande riunione nel loro campo al sud dello Stato americano del Dakota.

Gli uomini erano tutti vestiti dei loro costumi di guerra e armati.

Essi pronunziarono su proposta del loro capo, la scomunica di un Sioux, divenuto indegno di far parte della tribù.

Il delitto dello scomunicato era, infatti, esecrabile. Aveva fatto una passeggiata in automobile con sua moglie!

Ciò era stato causa di un grave scandalo fra tutti i Sioux, i quali disprezzano profondamente lo sport in voga e restano costantemente fedeli al cavallo.

Ma che bravi Sioux!

***

Per finire.

Ad una conferenza.

Il professore Barbabietola cominciando a parlare:

— Signore e signori! Cento anni fa il soggetto che io sto per svolgere sarebbe parso molto difficile, ma ormai la scienza è così diffusa, che qualunque imbecille è in grado di capirlo. Sono sicuro che nessuno di voi troverà la minima difficoltà a seguirmi.

Per il prof. F. Colzi

Pieve a Nievole.

Questa frazione del Comune di Montecatini nell'estremo limite della verdeggiante Valdinievole presso ai monti della Serravalle ha voluto ricordare con un artistico monumento il suo figlio chiarissimo professor Francesco Colzi, l'illustre chirurgo.

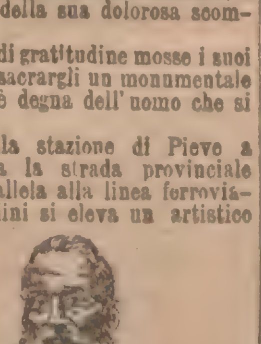
La tragica scomparsa del prof. Colzi nella piena vigoria della sua gioventù commosse tutti, ed il rimpianto fu generale per lo scienziato, l'abile operatore, l'insigne maestro, ed il grande filantropo.

Il nome del Colzi era noto in Italia ed all'estero per i suoi studi sulla chirurgia, come era notissimo per la sua abilità operatoria compiendo prodigi nelle sue cliniche dell'ospedale di Firenze.

Il Colzi consumò la sua vita fra la tavola operatoria, la cattedra, e lo studio, e la caccia, della quale era amantissimo, e che fu la cagione della sua dolorosa scomparsa.

Alto sentimento di gratitudine mosse i suoi concittadini a consacrargli un monumentale ricordo, e l'opera è degna dell'uomo che si onora.

Sul piazzale della stazione di Pieve a Nievole dove passa la strada provinciale Lucca-Pistoia parallela alla linea ferroviaria, sopra tre gradini si eleva un artistico basamento che sorregge il busto in bronzo del Colzi due volte il vero, il tutto rinchiuso da un elegante cancellata. Il monumento ha linee severe ed artistiche, ed il busto del Colzi è somigliantissimo e di squisita fattura, e ricorda con perfezione la caratteristica sembianza dell'illustre estinto di pensatore, affermante nello sguardo la certezza positiva della sua scienza e la dolcezza pietosa verso il povero sofferente.



L'epigrafe è la seguente: « *Francesco Colzi — preclaro ingegno — alto animo — nella chirurgia — insigne.* » Nella cartella sul davanti « *Sapere* » in quella a tergo « *Volere* », nei lati « *15 febbraio 1853* » — « *4 aprile 1904.* »

Autore di questo pregievole ed artistico lavoro è il prof. Lorenzo Guazzini nato il 1874 a Vicoforte (Pistoia). Prima di compiere il suo volontariato in artiglieria il Guazzini si era dedicato alla pittura eseguendo paesaggi e marine che furono lodate. Studiò scultura all'Accademia di Belle Arti a Firenze sotto il Rivalta, e poi a Roma sotto Monteverde e Ferrari. Vittima del disastro di Castel Giubileo è rimasto un anno senza poter lavorare. Il Guazzini è dotato di quell'intuito artistico, che si rivela in tutte le sue opere, vuoi per la delicatezza delle linee, e per quella sicurezza di concezione che afferma l'artista. Sono lodatissimi e premiate del Guazzini *La prima crudeltà, Il Fornaretto di Venezia,* il monumento all'on. Michelozzi, al figlio di Regis de Oliveira, ministro del Brasile, a Campo Varano, moltissimi busti somigliantissimi, una mezza figura di Dante, una figura greca *La Capora*, ed ora sta lavorando ad un gruppo veramente sentito e di attualità, *Gli emigranti.*

LETTERE ED ARTI

Il divieto di riproduzione delle opere d'arte. — Abbiamo da Firenze, 29:

(C.) In seguito alla circolare del ministro della Pubblica Istruzione vietante ai fotografi di riprodurre le opere d'arte nelle Gallerie e Musei, la nostra Camera di Commercio discuterà nella prossima adunanza l'argomento sulla base del seguente ordine del giorno proposto dal cav. Carlo Brogi:

« Saputo come il Ministro della Pubblica Istruzione abbia con una circolare dei primi dello scorso maggio, improvvisamente tolto ai fotografi i permessi di riprodurre le opere d'arte nelle Gallerie e Musei, permessi di cui fruivano dacchè la fotografia ebbe vita;

« considerato che le leggi ed i regolamenti consentono e sanzionano il diritto per i fotografi di eseguire tali riproduzioni;

« considerato che fra i motivi addotti dal Ministro della Pubblica Istruzione non ve ne ha alcuno che dimostri o giustifichi la necessità di sospendere, sia pure in via temporanea, le concessioni degli anzidetti permessi;

« ritenuto che sarebbe far torto alla savviezza ed alla imparzialità del Governo arguire che la causa del suaccennato provvedimento debba trovarsi nel fatto che tre Stabilimenti fotografici siansi collegati all'effetto di tutelare secondo le leggi il diritto di proprietà sulle proprie pubblicazioni, contro le illecite ed abusive riproduzioni fotomeccaniche che vengono fatte a scopo venale;

« questa legale rappresentanza del commercio e delle arti, che deve appoggio e difesa a tutte le industrie, quella fotografica che rientra nel campo artistico non esclusa, esprime il voto che il Governo:

« non porti inceppamento al libero svolgersi dell'industria fotografica, la quale trova il suo più largo campo di esplicazione nel riprodurre le opere d'arte appartenenti allo Stato;

« che, seguendo i principii delle più larghe libertà economiche non si faccia esso Governo produttore-fotografo, come ha già preso inizio col laboratorio istituito a Roma nella via in Miranda, e ciò anche nella considerazione che una siffata funzione non è richiesta da veruna pubblica concorrenza;

« che, infine, a ragione veduta, voglia il ministro della Pubblica Istruzione ritornare sulla presa decisione, revocando sollecitamente il divieto che forma oggetto della presente deliberazione, inquantochè non è giustificato nè in linea di fatto nè in linea legale: anzi è lesivo dei diritti acquisiti e dei principii di giustizia distributiva, per la ragione che si viene a togliere ai fotografi-editori il principale coefficiente di alimentazione della propria industria, mentre per il suo esercizio sono state commisurate e vengono corrisposte tutte le relative tasse. »

Il cartone della « Trasfigurazione ». — Abbiamo detto del cartone della *Trasfigurazione* di Raffaello che sta per essere venduto all'estero. Ora il pittore Attilio Simonetti scrive che quel cartone « è una goffa falsificazione del principio del secolo XIX, e, come tale, è note a tutti coloro ai quali, occupandosi in Roma di arte, il cartone fu offerto ripetutamente a prezzi irrisori.

« Ricordo che nella importante vendita Corvisieri-Marinangeli (aprile 1900) il *prezioso* cartone non trovò offerenti, e solo alla liquidazione fu, insieme ad altro cartone, aggiudicato all'antiquario Barsanti per la cospicua somma complessiva di lire quindici (L. 15)! »

Ora il pittore Simonetti fa al signor Segrè che aveva dato l'allarme, per il cartone, questa proposta: Assumiamoci, tra me e lui, a metà, le spese della perizia del cartone: dica il Venturi il suo autorevole parere, e lo confermi il dottor Bode, o chi meglio si creda.

La consegna della medaglia d'oro AD ALFREDO TROMBETTI

Abbiamo da Cuneo, 29 luglio:

(Kappa). Nel maggior salone del palazzo municipale, ebbe luogo stamane la funzione — risoltasi in una vera festa d'affettuosa riconoscente ammirazione — della consegna della medaglia d'oro decretata dal Municipio di Cuneo al professore Alfredo Trombetti, che vinceva testè, fra il plauso universale, il grande premio dell'Accademia dei Lincei per l'insigne sua opera dimostrante la comune origine di tutte le lingue del mondo antico.

La medaglia — misura 42 mill. di diametro ed ha 12 grammi di peso. Reca da una parte lo stemma di Cuneo, e dall'altra una indovinatissima iscrizione dettata dall'avvocato Luigi Fresia, esprimente l'omaggio ad Alfredo Trombetti della città nella quale egli, collo studio paziente, preparava l'opera feconda che doveva farlo assurgere alla gloria.

Accompagna la medaglia, un'artistica pergamena in stile del 1400, con molto buon gusto miniata dal prof. Marco Turco, riproducente il verbale della seduta 18 giugno p. p. del Consiglio Comunale, deliberante ad unanimità le onoranze che oggi appunto vennero rese al Trombetti.

La presentazione della medaglia e della pergamena, fu fatta dal sindaco Bocca con felicissime espressioni, interpreti del sentimento della cittadinanza cuneese, che grandemente si onora d'avere ospitato per otto anni l'illustre glottologo, il cui nome ormai risuona ammirato in tutto il mondo.

Il prof. Trombetti rispose con un elettissimo discorso, nel quale, premesso un caldo ringraziamento a Cuneo, dove trovò la residenza quasi ideale pei suoi studi, elevò un inno alla fratellanza dei popoli, concetto questo che è straordinariamente rafforzato dalla comunanza d'origine delle lingue appunto dal Trombetti stesso coll'opera premiata ai Lincei dimostrato.

« Quando i popoli si saranno riconosciuti fratelli, perchè dovranno ancora trucidarsi a vicenda? La guerra fu per lungo tempo necessaria, e talvolta perfino santa; e allora naturalmente nessuno l'aveva in orrore; perchè tanto orrore suscita adesso? — Se uno scopo ci è dato d'intravedere nella evoluzione universale che a noi pare implichi anche una perfettibilità indefinita, esso si deve cercare nella formazione della vita e della coscienza, con gradi sempre più elevati. Nei primi gradi della coscienza, l'individuo si considera come centro dell'universo, e la sua simpatia per gli altri esseri poco si estende fuori di sè; ma poi con l'elevarsi della coscienza i sentimenti si irradiano dal *centro al cerchio*, come per le contrario le azioni del mondo esteriore si muovono dal *cerchio al centro*. Così la simpatia tende ad espandersi sempre più: essa va universalizzandosi. Se adunque si prova ora tanto orrore per la guerra, è buon segno: vuol dire che fra i popoli va nascendo quella simpatia che li rendeva fratelli. »

Corriere scientifico quotidiano

Il photolinol. — In questi giorni si stanno facendo a Londra interessanti esperienze con una nuova applicazione della fotografia: il photolinol.

È un tessuto sul quale si fotografa l'immagine che è completamente trasparente.

L'effetto pittoresco ottenuto con questo procedimento è tale che l'immagine, vista con una luce riflessa, ha esattamente l'apparenza di una tela dipinta.

Il photolinol è impermeabile e indistruttibile; la fotografia non impallidisce al sole e la si direbbe intessuta nel photolinol.

Si può ingrandire l'immagine come per le fotografie ordinarie.

Le applicazioni di questo procedimento tenuto sinora segreto sono multiple e possono rendere preziosi servizi nella decorazione degli appartamenti, nelle tende, nei paraventi, ecc.

L'utilità è sopratutto grande per le decorazioni di teatro che col nuovo procedimento si ottengono a miglior prezzo, mentre si ha la certezza che durano molto di più.

I laghi veneti. — Il R. Istituto Veneto ha indetto un concorso a premi sul tema:

« Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti, tipici, per altitudine e giacitura, escluso il Garda. »

L'autore, premessa una completa bibliografia dei lavori sulla limnologia veneta finora pubblicati, ed un'esatta numerazione dei laghi veneti, passerà ad illustrare dal punto di vista geografico, fisico, zoologico e botanico, quelli che sembrano più tipici e caratteristici, sia per la loro diversa altitudine, sia per la giacitura (natura geologica, origine delle acque, batimetria, condizioni fisiche circostanti).

La monografia sarà più apprezzata ove sia corredata da illustrazioni grafiche.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1907. Il premio è di lire 3000.

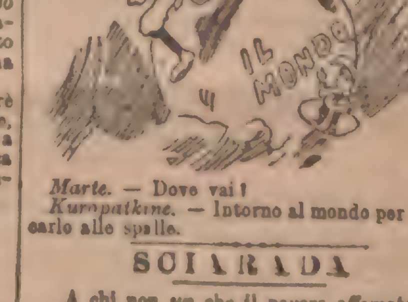
GRANI DI BUON SENSO

Bisogna che un popolo dipenda dagli altri nel minimo possibile, poichè quanto più dipende dagli altri, tanto più è povero e schiavo, più infingardo e più avvilito. *Romagnosi.*

Nota Satirica del giorno

LA MISSIONE DI KUROPATKINE.

(Dal Tacoma News.)



Marte. — Dove vai?

Kuropatkine. — Intorno al mondo per attaccarlo alle spalle.

SCIARADA

A chi non sa che il povero affamato
Muoja da stenti e da miseria affranto,
Dovrebbe esser certo biasimato
Da ogni onesto che gli viva accanto;
Mentre chi dice il *due* sarà lodato,
Perchè del bene ne può fare tanto.
O mia lettrice, amabile e gentile,
Hai mai sentito un *tutto* a tal simile!...

Spiegazione della Sciarada precedente

Vero-ne.

IN CUCINA

La Mayonnèse. — Sbattete con un frullino metallico due tuorli d'uovo, conditi con un pizzico di sale e pepe, un cucchiaio di senape francese e il sugo d'un limone; e mentre agitate la miscela, lasciatevi cadere a goccie dell'olio fine, finchè la miscela sia alquanto densa. Aggiungete poi dell'aceto bianco e un cucchiaio d'acqua: badate però a non diluire troppo. Ed ecco la Mayonnese.

Con un trito di prezzemolo, peperoni, cetrioli e capperi, avrete la condetta *salsa tartara.*

Potrete variarla anche con trifoglio prezzemolo e acciuga.

Gualfardo Angelo Marinoni.

La rubrica per le signore

Costumi matrimoniali in Italia. — La *Revue des questions historique*, ha un interessante articolo, nel quale si parla dei « Costumi matrimoniali in Italia.

Lo scrittore della *Revue* prende le mosse dall'epoca del Rinascimento:

« Avveniva, esso dice, che prima del giorno dello sposalizio i parenti dei fidanzati non si erano mai, neppure una volta, veduti fra loro, e gli altri si fidavano alle informazioni ricevute da coloro che avevano combinato il matrimonio.

Curioso era il modo di conoscere un carattere.

A Pernate, si dava un pizzicotto alla giovine

Appendice del SECOLO, 30-31 luglio 21

Guy Chantepleure

La sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Giacomina Lecoutellier, che, trattenuta in casa da un attacco d'influenza, era tornata al collegio parecchi giorni dopo le compagne, s'avvide con orrore che, durante la sua assenza, la « piccola Regnier » era divenuta il « beniamino di maestre e scolare », l'eroina della casa.

Bastarono alcune ore per sconvolgerle addirittura i nervi il « mio tutore » della povera Silvia.

All'indomani poi, durante la ricreazione, diede sfogo alla sua rabbia.

Dopo aver suonato a quattro mani, le due ragazze riponevano nell'armadio, dove stavano chiusi, i quaderni della musica che vi avevano tolti un'ora prima. Erano sole.

— Continuerai a Parigi a prendere lezioni di pianoforte? dimandò Giacomina.

— Certamente. Prenderò anche lezioni di canto, avendo il mio tutore detto che devo avere una bella voce, rispose ingenuamente Silvia.

A tali parole l'altra si raddrizzò, tenendo ancora in mano un volume di suonate:

— Il tuo tutore! il tuo tutore! proruppe. Come sei seccante, cara mia!... M'induci a rimpiangere davvero, per te, che quel signore non abbia voluto tener conto del progetto di tuo padre.

— Il progetto di mio padre!... ripetè Silvia stupita. Quale?

— Non sai?... Tuo padre avrebbe desiderato che il suo amico ti sposasse. Lo aveva scritto, il dì prima di morire, allo stesso signor conte.

— Chi te l'ha detto? chiese, secca e imperiosa, la signorina Regnier.

— Oh, nessuno... e sii certa che la cosa rimarrà tra noi!... L'ho saputo per caso... Ero ammalata; tenevo gli occhi chiusi; si credette che dormissi; e, siccome ho l'orecchio fino, così udii alcune parole scambiatesi fra papà e mamma.

« Pare che il signor della Teillais abbia detto alla mamma che sperava di non essere mai amato da te se non come tutore, e che non voleva sposarti, prima di tutto perchè sei troppo giovane... e poi...

— E poi?

— Vuoi proprio saperlo?

— Sì; queste cose o le si dicono apertamente, o non le si dicono affatto.

— E poi... perchè ti trova brutta... L'ho detta!

Il viso di Silvia s'era scomposto, fattosi pallidissimo, ma quasi subito si ricompose, s'equilibrò in una specie di rigidezza.

La giovinetta posò tranquillamente su una delle assi dell'armadio i pezzi di musica di cui avea riuniti i fogli; poi alzati gli occhi sulla compagna, la quale non sapeva che contegno tenere:

— Ebbene, rispose, il signor della Taillais ha ragione! Per lui sono una ragazzina... e per tutti ed anche per me, sono brutta.

« Capisco benissimo ch'egli non voglia sposarmi... senza contare poi che, a me, non sarebbe mai venuta l'idea di un simile matrimonio.

« È il migliore, il più saggio, il più affettuoso dei tutori, ed è questo l'essenziale...

« Ma non vedo il tomo secondo delle suonate... è forse il quaderno che tieni in mano?

Si sarebbe potuto credere che niuna altra cosa in quel punto la interessasse, all'infuori del volume della musica di cui avea chiesto conto.

Ma la sera, allorchè il sonno avvolse tutta quanta la casa di solitudine e di silenzio, pianse a lungo, colla testa sprofondata nel guanciale.

Pianse senza neppur domandarsene il perchè; poi rimase sveglia fin tardi, pensando, cogli occhi spalancati alla strana rivelazione fattale da Giacomina, alla cosa che costei le aveva detta e che non sono di quelle che s'inventano.

Suo marito il signor della Teillais!

V'era stato un momento in cui *qualcuno* avea ammesso la possibilità d'un sì meraviglioso scioglimento... un momento in cui *qualcuno* avea creduto, sperato che il signor della Teillais sarebbe divenuto il marito di Silvia!

— Egli avrebbe potuto sposarmi!!

La fanciulla si lasciava trascinare, sollevare da terra da tale idea, che — come avea sinceramente confessato a Giacomina — le riusciva nuova affatto.

Sì, certo il conte avrebbe potuto sposarla... O che una ragazza non può maritarsi a sedici anni?...

Non le pareva poi che egli avesse più di venticinque anni... anzi ventidue.

La prima volta che lo aveva veduto lo avea preso per un giovane. E ancor giovane lo era in verità!

Egli avrebbe potuto sposarla!

Come mai Silvia non ci avea mai pensato?

Si sarebbero subito uniti in matrimonio; non si sarebbe più parlato di separazione, nè della signora Prèvost, nè di Parigi.

Si sarebbe sentita più fiduciosa, più tranquilla sull'avvenire. *Suo marito* l'avrebbe condotta laggiù nel bel paese ove crescono i fior di loto color di rosa.

Entrambi trasportandoli, il leggiadro legno candido, dalle seriche vele, dalle sartie argentee, avrebbe scivolato sul mare calmo dei giorni alcionidi.

Oh come li avrebbe portati lontano lontano!... lungi da tutto... lungi dal mondo in cui, volta a volta, e la morte e l'odio fan tanto male!

Non è cosa triste; non significa già « partire » l'andarsene in capo alla terra col solo essere che si ama!

Silvia chiudeva gli occhi e si obbligava a credere alle più pazze cose: che il bel bastimento, cioè, navigasse in alto mare; ch'ella udisse le onde carezzarne lievemente lo scafo eburneo; che il « marito di lei » le fosse vicino, se la stringesse al cuore come nel giorno in cui ella aveva pianto insieme a lui: e, come in quel giorno, la baciasse in fronte con dolcezza e le dicesse: « Povera Silvia mia, povera Silvia mia! » colla medesima tenera voce; ch'ella era felice... felice sino a patirne.

Imperocchè sentiva ora — ed era questa una rivelazione più sorprendente assai di quella inflittale con tanta malignità da Giacomina — sentiva che l'unica felicità, perfetta, incomparabile, cui aspirava, era di essere la moglie di Francesco della Teillais.

S'egli le avesse domandato la vita, senza esitazione, senza timore avrebbe risposto:

— Pigliatela, è vostra!

Lo amava dunque come Berengaria avea amato Gabriele e, come la nonna Teresa, il soldato ch'era andata a raggiungere in Germania.

Ella amava!

Amore era dunque la gioia dolorosa che le percorreva le vene ogni qualvolta pensava al signor della Teillais, ne rivedeva la viva luce dello sguardo il sorriso dolcissimo della bocca, ogni qualvolta ne mirava il volto, i modi, il portamento altero, elegante e nondimeno trascurato, i gesti sicuri dell'uomo che sa di valer qualche cosa?

Era dunque amore l'acre desiderio che la torturava coll'impressione del vuoto, dell'inesorabile abbandono, il desiderio di piangere vicino al conte, nelle sue braccia, di esser da lui consolata, accarezzata in quell'ora stessa in cui piangeva appunto per cagion sua?

Amore era dunque quel non so che di dolce, d'inebbriante e di crudele insieme che si sentiva fremere nel cuore e in tutto l'essere suo?

Sì era ciò che vien detto amore... non già quello che una figlia *deve* al padre e alla madre; ma l'amore che una donna dà a *colui* che, con tutta l'anima, chiama suo padrone e suo bene!

(*Continua.*)

che doveva esser dimandata in isposa. Se essa andava in collera, ciò indicava che, in avvenire, sarebbe stata di umor perfido.

A Perugia le presentavano una polpetta. Se essa l'ingoiava senza difficoltà, era segno che avrebbe reso felicissimo il suo consorte.

Pei candidati alla mano d'una giovine, v'era da parte delle belle un linguaggio convenzionale, muto.

Nella Valle d'Andorno, se una ragazza lasciava cadere il suo fuso, era lo stesso che ella dicesse al pretendente: Voi mi piacete.

Se la giovine gli offriva delle nocciuole, l'innamorato garzone veniva a sapere che essa lo trovava di suo pieno gusto.

Ad Arpino, il nastro giallo, portato da un giovine all'abito, lasciava comprendere alla fanciulla che si credeva da lui corteggiata, che egli la considerava come una pazzarella.

Il nastro azzurro, al contrario, le diceva: « Io comincio ad amarvi ». E se invece d'azzurro cielo, era turchino-cupo voleva dire: « Vi adoro ».

Rompere i fidanzamenti era cosa troppo pericolosa.

Si rischiava d'esser dichiarati infami e d'esser banditi, senza contare le bastonate, le pugnalate e le altre vendette dei parenti.

Una stretta di mano, un bacio, davanti testimoni, il dono dell'anello simboleggiavano il mutuo impegno.

Il matrimonio celebrato in giorno di martedì era considerato nefasto.

Da ciò probabilmente l'antico proverbio:

Nè di Venere, nè di Marte
nè si sposa nè si parte.

A Venezia, si riteneva che gli sposi del lunedì diventavano pazzi, che quelli del martedì andavano a finir male, che quelli del mercoledì e del giovedì erano minacciati da gravi pericoli, e che quelli del venerdì erano votati ad una prossima morte.

Il sabato veniva riservato ai vedovi.

Se la domenica non fosse stata risparmiata, era il fallimento del matrimonio.

La cerimonia, nelle diverse provincie, poteva celebrarsi nella notte al chiaror delle fiaccole, o all'alba.

Nessuna carrozza. Tutti andavano a cavallo.

Nell'epoca accennata dall'articolista della *Revue des questions historiques*, alcune feste nuziali duravano otto giorni, ed altre perfino tre mesi.

I banchetti erano interminabili. Le carni venivano servite in tavola, dorate.

Si spinse il lusso fino ad empir di vino i pozzi.

In certe provincie gli sposi venivano separati pei due o tre primi giorni; e in altre, questa prova, si prolungava fino a tre settimane.

Oggi, tempi e costumi sono cambiati.

Gli sposi non vanno più al municipio a cavallo e i pozzi si lasciano pieni d'acqua.

Cronaca dello Sport

Feste sportive a Lecco.

Le Società sportive di Lecco riunite si sono fatte promotrici di una riunione di festeggiamenti sportivi che si terrà il 7 agosto in quella città.

Le Società promotrici sono: la *Ginnastica A. Ghislanzoni*, l'*Alpina operaia A. Stoppani*, la *Canottieri Lecco*, il *Consolato del Touring*, l'*Escursionisti Lecchesi* e la *Sezione dell'Audax*.

Il programma comprende le seguenti manifestazioni:

Ore 6. — Marcia di resistenza di chilometri 20: premi in oggetti e medaglie.

Ore 6 30. — Corsa pedestre di chilom. 10: premi come sopra.

Ore 9. — Convegno ciclistico: premi alla Società più numerosa, medaglia d'argento e diploma alle Società intervenute con un minimo di 6 ciclisti.

Ore 10. — Ricevimento delle Società sportive nella sede della *Società Ginnastica Ghislanzoni* — Corteo, giro per la città e vermouth d'onore.

Ore 15 30. — Accademia ginnastica nel cortile centrale del palazzo delle Scuole comunali: premi alla squadra più numerosa: medaglia d'argento e diploma alle Società rappresentate da 8 soci.

Ore 18. — Gara di nuoto: Campionato *Rari Nantes* dell'alta Italia: percorso metri 1000 in linea retta. Primo premio: Coppa *challenge* e medaglia d'oro; medaglia d'argento al secondo, terzo e quarto arrivato. — Gara Campionato del Lario: premi in medaglie d'oro e d'argento. — Esercizi di salvataggio secondo i metodi della Società Italiana di salvamento *Natatorium*.

Ore 20. — Banchetto in onore della squadra della *Società Ginnastica Ghislanzoni*, vincitrice della corona d'alloro nel Concorso nazionale di Firenze.

Ore 20 30. — Concerto musicale dato dal Corpo di musica A. Manzoni sul piazzale dell'imbarcadero.

In caso di pioggia la festa sarà rimandata al giorno 21.

Ippica glaciale. — Un record.

Abbiamo da Domodossola, 29:

Un vero record di ippica glaciale fu ieri compiuto da due cavalieri e da una dama i quali attraversarono il grande ghiacciaio dell'Aletsch, uno dei più vasti delle Alpi, a cavallo. Il percorso si effettuò fra Belalp e Riederalp.

Numerosi spettatori assistevano al percorso.

Il « record » italiano del nuoto.

Ci telefonano da Roma, 29:

(N.) Alessandro Venuti e Raffaello Montabotti, della Società romana di nuoto, hanno conquistato il *record* italiano di resistenza al nuoto percorrendo sul Tevere cinquanta chilometri, tuffandosi al ponte dal Grillo, presso Monte Rotondo e giungendo, dopo circa nove ore, al ponte Cavour entro Roma.

CRONACA

L'Esposizione del 1906.

I progetti concreti: i lavori iniziati.

Il Comitato dell'Esposizione invitò ieri la stampa cittadina nel salone del Pulvinare dell'Arena per mostrare i lavori iniziati e spiegare i suoi intendimenti. Erano presenti i vice-presidenti Cesare Mangili e conte Crivelli-Serbelloni, i membri del Comitato Esecutivo, prof. Boito, arch. Giachi, Rinaldo Facheris, prof. V. Colombo, oltre al direttore ing. Staffini ed ai capi-tecnici dell'Esposizione.

Cominciò il signor Cesare Mangili a mostrare nel sottoposto parco i pali disposti per segnare l'area che verrà occupata dagli edifici, ed è molto minore di quella che col progetto antecedente era adibita. Disse che il Comitato volle mostrare in quanto conto tenga la pubblica opinione che si era dimostrata desiderosa fosse il parco lasciato il più possibilmente libero ai suoi frequentatori.

Diede le migliori assicurazioni finanziarie: i conti furono fatti con scrupolo pessimista; e ad onta di ciò, una volta che si abbiano le 300 mila lire dello Stato e la concessione della lotteria, che non possono mancare, l'esito sarà così soddisfacente che, — dopo rimborsati i sottoscrittori, — si potranno ajutare e i restauri del Castello, e le scuole d'arte industriale. Lasciò poi comprendere che ha in tasca parecchie sorprese: — e lasciò gli uditori sotto l'impressione delle buone speranze confortate però da progetti finanziari positivi.

Il prof. Camillo Boito descrisse rapidamente, colla consueta eloquenza, gli edifizi del parco.

Un cancello monumentale dividerà l'Esposizione poco dopo il villino Wonviller: quivi sarà l'ingresso principale.

Ai visitatori si affacceranno tre edifizi: nel mezzo quello destinato alla galleria del Sempione, che deve avere i primi onori, essendo l'Esposizione creata per celebrare il grande avvenimento.

A destra vi sarà l'Acquario, un edificio costruito in modo stabile, perchè il Comitato lo lascerà in ricordo a Milano. Sarà un acquario grandioso, che ci mostrerà gli abitatori delle acque marine e delle dolci: finita la mostra si convertirà in un acquario d'acqua dolce. A sinistra vi sarà l'edificio riservato alla parte antica: si sta preparando la storia dei trasporti di terra e di mare che deve riescire pittoresca, interessantissima e istruttiva.

Davanti all'Arena fu disegnato il grande edificio per l'esposizione di pittura e di scultura, con studi speciali per l'opportuna distribuzione della luce. Questa mostra deve riuscire una delle più complete e grandiose dell'arte italiana. A questa si unisce il padiglione dell'architettura che il Boito chiamò la prima delle arti industriali: e questa condurrà al vasto fabbricato destinato all'arte industriale propriamente detta. Intorno a questo sorgeranno molti padiglioni di mostre speciali, le cui domande son già pervenute al Comitato.

Poco discosto vi sarà la mostra della Previdenza per i lavoratori.

Anche la musica avrà la sua sede fra l'edificio delle belle arti e l'Arena.

L'arch. Giachi dimostrò poi in qual modo si passerà dal Parco alla piazza d'Armi. Vi sarà una ferrovia che attraverserà il breve spazio, passando accanto all'Arco del Sempione e al disopra della linea ferroviaria che cinge Milano d'una catena.

Partirà un treno ogni minuto — e *si viaggerà gratis!* Il biglietto d'una lira darà accesso all'esposizione e diritto ad andare e venire sulla ferrovia senza pagare.

Il Comitato ottenne dal Comando militare tutta la piazza: per ora ne occupa due terzi: l'altro terzo sarà la salvezza per l'anno venturo, quando l'Esposizione andrà sempre più aumentando per le inevitabili iniziative che sopravverranno.

In quest'autunno il Comitato provvederà alle piantagioni che avranno così tempo di metter radici.

In quest'area sorgeranno la Galleria del Lavoro — gli edifici e le tettoie per trasporti di terra e di mare — una Mostra di agricoltura — una esposizione aeronautica e si spera nell'intervento degli inventori di palloni dirigibili — le gallerie dell'automobilismo e ciclismo — la Croce rossa, e vi sarà anche un laghetto con una piccola nave mercantile che permetterà di fare le prove dei *silos*.

L'impresa è stabilita su ampie basi — e promette di riuscire degna della fama di Milano e onoranda per l'Italia. È dovere di tutti i cittadini, d'ogni partito, di stringersi intorno al Comitato per confortarlo nel lavoro che fa procedere con tanto senno e con tanta energia.

La beneficenza nel testamento Erba. — L'industriale Luigi Erba, il cui patrimonio ascende a circa venticinque milioni, ha destinate — nel suo testamento 5 marzo corrente anno, notaio Fenini — 137,000 lire a istituzioni diverse, delle quali 50,000 al Conservatorio di musica Verdi e le altre così ripartite:

Alla Scuola e Famiglia 20,000 — Alla Scuola Elettro-Tecnica 20,000 — All'Asilo Infantile di Baranzate 5,000 — Id. di Castellaro 5,000 — Id. di Dergano 5,000 — Id. di Cernobbio 5,000 — Alla Congregazione di Carità di Baranzate 3,000 — Idem di Castellaro 3,000 — Idem di Dergano 3,000 — Id. di Cernobbio 3,000 — All'Istituto dei Ciechi di Milano 5,000 — All'Ospedale dei Bambini 5000 - Alle Piccole Suore dei Poveri (via Orti) 5,000.

Gli stanchi della vita. — Ieri sono stati due, una donna di casa e un operaio. La prima, Giulia Nespoli, di 37 anni, abitante in via Pietro Maroncelli N. 14, per dispiaceri di famiglia si chiuse nella propria camera, e, acceso un braciere di carbone, si stese sul letto in attesa della morte.

Soccorsa poco dopo da alcuni vicini, venne trasportata all'Istituto di via Paolo Sarpi, dove il dottor Zanolli le prestò pronte cure che la trassero fuori di pericolo.

*** L'altro è un giovanotto di vent'anni, Giovanni Panza, che abita in viale Romana N. 70. Afflitto da una infelice passione amorosa, tentò togliersi la vita gettandosi sotto un carrozzone del tram elettrico sul piazzale di porta Vittoria.

Il manovratore che fu presto a fermare il veicolo, lo salvò.

Il Panza, tuttavia, venne urtato da un carro che passava rasente al tram e contro il quale sbattè il capo nel chinarsi per lanciarsi sotto il tram.

Riportò una vasta ferita al labbro, e venne accompagnato all'Ospedale Maggiore in istato d'esaltazione violenta.

Mortale caduta. — Da parecchi giorni alcuni operai muratori ed imbiancatori stanno riparando e restaurando la chiesa di San Sisto, posta nella via omonima.

Questa mattina, verso le otto, un imbiancatore, certo Olivero Mondini, di 21 anni, abitante in via Palermo n. 16, era salito su un cornicione nell'interno della chiesa, e stava attendendo al proprio lavoro, quando colto da capogiro precipitò abbasso.

Nella tremenda caduta, nove metri d'altezza, il Mondini aveva riportato contusioni, gravi lesioni interne e commozione cerebro-spinale.

Venne soccorso subito; dall'Ospedale Maggiore fu mandata una lettiga con due portantini. Il disgraziato è morente.

Per la famiglia Colombo. — Ricavo scommessa fra amici, L. 10 — F. F. L. 2 — Giuseppe Ottini L. 2 — P. Brianzoni L. 1 — E. R., L. 2 — un abbonato, L. 10 — due abbonati, L. 5,50 — una coda autentica, L. 20 — un abbonato, L. 5.

Un abito scomparso. — Un abito da donna, affatto nuovo, di *foulard* bianco, cadde ieri mattina da un balcone della casa prospiciente la via Santa Margherita con entrata in via Carlo Alberto, 2, e non fu possibile rinvenirlo, malgrado le più pronte ricerche. Chi l'avesse trovato e lo consegnasse alla portineria della casa stessa farebbe opera buona ed avrebbe un compenso, essendo responsabile della perdita una povera governante.

Il grave incendio della notte scorsa

La notte scorsa, verso le 2 30, sul piazzale di porta Romana, una guardia notturna vide all'improvviso sprigionarsi fumo e scintille da un fabbricato posto tra il Redefossi e il bastione, dietro la casa segnata col numero 1.

L'incendio era scoppiato in un deposito di legnami della ditta Terzaghi e C., e rapidamente le fiamme salirono tanto alte, che da lontano si scorgeva il cielo rosseggiante.

Vi fu un momento di panico enorme: gl'inquilini delle case vicine si riversarono tutti sul piazzale; e primi tra questi furono gli abitanti dell'edificio attiguo al deposito incendiato, dove ha pure il suo appartamento il signor Terzaghi.

La famiglia Terzaghi a stento riuscì a porsi in salvo; anzi il signor Terzaghi dovette rientrare in casa per pigliarvi una sua bambina, mentre le fiamme già crepitavano sul tetto.

Intanto era stato telefonato ai pompieri, che, comandati dall'ing. Pennè e dall'ingegnere Rossi, accorsero con due pompe a vapore; e cominciò l'opera di spegnimento, la quale fu lunga e difficile.

Vi fu un momento di terrore, quando si seppe che nell'appartamento dei Terzaghi vi era un grosso contatore del gas, che si temette dovesse scoppiare. Ma un addetto al gas fu pronto a tagliare le canne, e ogni pericolo fu scongiurato.

Vi furono, comunque, due vittime del fuoco. In una stalla, adiacente alla tettoia incendiata, si trovavano cinque cavalli, tre della ditta Terzaghi, uno di un salumiere ed uno di un macellaio, che hanno bottega sul piazzale Romana; due di questi poveri animali bruciarono interamente, mentre gli altri tre potevano scampare rompendo la cavezza.

Sul luogo intanto, specie sul bastione, da cui si dominava lo spettacolo grandioso, si era adunata una folla straordinaria, sì che dovettero accorrere dei soldati del 66° fanteria per trattenere a distanza i curiosi.

Solo stamane il fuoco fu domato. Nulla si sa intorno alle cause che l'hanno provocato; e, quanto ai danni, si calcola che la ditta Terzaghi abbia perduto circa 30,000 lire di legname; e che i proprietari dello stabile, gli eredi di Carlo Valerio ci rimettano circa 25,000 lire. Personalmente poi il signor Terzaghi si ebbe bruciato del mobiglio per il valore di 3000 lire.

Una disgrazia a Musocco. — Un manovale, Domenico Valassina, di 41 anni, abitante a Bollate, stava ieri lavorando alla facciata del cimitero di Musocco, quando un secchio pieno di calce, caduto dall'alto d'un ponte di fabbrica, lo colpì al capo e al dorso.

Il poveretto ebbe le prime medicazioni dall'ispettore del cimitero, Mojoli, che lo fece poi trasportare a Milano all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Il disgraziato Valassina vi fu ricoverato in condizioni disperate: il secchio precipitato da dieci metri d'altezza, gli ha spezzata la spina dorsale!

Le feste di Vigentino. — Domani, domenica, e posdomani, lunedì, nel vicino paese di Vigentino si celebrerà la festa patronale, con luminarie, fuochi artificiali, corse d'asini, fiaccolate, ecc.

Per l'occasione verrà attivato un servizio d'omnibus dal tram di porta Vigentina al paese e viceversa.

Un lutto nella democrazia monzese. — Abbiamo in data 30:

(B.) Ad Armeno (sul lago d'Orta) ove si era recato fidando in un completo ristabilimento, cessò ieri di vivere l'amico Ernesto Vismara.

La notizia di sua morte, a soli 47 anni impressiona vivamente la cittadinanza che dell'egregio estinto apprezzò la fede schiettamente democratica, la squisita bontà dell'anima, l'immensa generosità del cuore.

Consigliere, da anni del Comune, della Camera di Commercio, del Banco del Commercio Monzese, dell'Amministrazione degli Asili, della Federazione Esercenti di cui fu il più ardente sostenitore: benefico sempre e senza ostentazioni, seppe accapararsi largo tributo di simpatie e di benemerenze, come oggi, spento, lo raccoglie di sincero rimpianto.

Alla sua salma, che qui giungerà oggi alle 5 pom., si preparano degni ricevimenti.

Un uomo ucciso con un pugno, e un drammatico suicidio. — Si ha da Domodossola, 29:

A Castiglione d'Ossola si accese una violenta rissa fra quattro persone fra cui vi era il vecchio Giovanni Cottini. Questi, colpito da un pugno rimase morto. Si recarono sul posto le autorità e i tre compagni furono arrestati e tradotti nelle carceri di Domodossola.

*** A Fobello, il giovane muratore Serafino Rossi, per dispiaceri amorosi dava segno da qualche tempo di squilibrio mentale e giorni sono era scomparso.

Già si disperava di trovare il povero giovane quando la madre sua recatasi nei pressi di Rimella a tagliare erba, inciampò in una scarpa. Poco innanzi ne trovò l'altra e infine alla poveretta esterrefatta si presentarono i miseri resti del figlio!

Il povero Rossi si era suicidato gettandosi da una rupe.

Si recarono sul posto le autorità che, esperite le pratiche di legge, provvidero al seppellimento del cadavere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.5, tram. 7.53 — Roma — leva 5.2 — tram. 7.30 — Palermo leva 5.7, — tram. 7.19.

Luna. — Età giorni 18. Leva 9.3 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 su Parigi, minima di 752 sul Mar Bianco e sulla Grecia.

Temperatura al mattino: Parigi 14, coperto, Zurigo 17, vario, Nizza 22, vario, Madrid, 17 bello, Pietroburgo 10, pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Salita al nord, discesa al sud: massima di 762 in Piemonte, minima di 757 sul basso Adriatico.

Venti. — Predominio di maestrale.

Temperature massime. — Milano 32, Torino 30, Venezia 30, Genova 28, Firenze 31, Bologna 32, Roma 33, Napoli 30, Foggia 34, Bari 30, Palermo 35, Cagliari 33.

Tendenza. — Bello sull'alta e media Italia, vario con temporali al sud.

Ieri. — Leggermente vario con qualche temporale in Toscana e al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 29 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2.
Tem. c. med. + 25.8. mass. + 33.4 min. + 19.2.
Umidità relativa media 41 0[0.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

LIRICO: *La Russotte*, oper. — Ore 9.
COMMENDA: *Ludro e la sua gran giornata*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Brava gente — I Ugonotti*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
VERDI: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
STABILINI: *Fantocci - Varietà.* — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8 45.
SALA EDISON (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente.* — Dalle 15 alle 23.
BAGNO DI DIANA (con doccie:) Barr. P. Venezia.
BAGNO TICINO (Acqua corrente): Via F. Argelati.
SFERISTERIO MILANESE: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

È definitivamente stabilito il programma della grande stagione autunnale al Teatro Lirico Internazionale.

La stagione verrà iniziata colla *Siberia* di Giordano interpretata nelle parti principali dalla Carolli, dal tenore Franceschini e dal baritono Titta Ruffo.

Seguirà una riproduzione dell'*Adriana* di Cilea colla Kruceniska, la Fusconi ed il tenore Gasparini ed una riproduzione, pure molto desiderata, della *Zazà* di Leoncavallo colla Carelli, il Gasparini ed il Titta Ruffo.

Verrà poi allestita la nuovissima opera del maestro Amintore Galli: *David Re*, colla Carelli, il tenore Franceschini, il baritono Bonini ed il basso Sabellico.

Verrà riprodotto, per la prima volta in Italia, il nuovo poema lirico, parole e musica di Saint-Saëns, che verrà personalmente a metterlo in scena.

Completeranno il ricco programma una riproduzione del *Manuel Menendez* di Filiasi colla Giachetti e la *Luisa* di Charpentier colla Vecla.

Fanno parte della compagnia di canto altri ottimi artisti quali le signore Tamagno, Pini-Corsi, Sinuoli e Giussani, i tenori Armandi e Dadà ed i baritoni Costa, Sottolana e Wigley.

Concertatore e direttore d'orchestra per tutta la stagione sarà il maestro L. Mugnone.

*** Al Lirico volge alla fine la stagione d'operette della compagnia Gargano.

Stasera *La Roussotte*, domani nel pomeriggio, alle 14 30, *Boccaccio*, e alla sera *La Marsigliese*, colla parodia della tragedia d'annunziana: *Francesca da Rimini*, a richiesta generale.

*** Ricordiamo che stasera si riapre il Fossati rinnovato, coll'operetta *Dall'ago al milione*, di C. Dall'Argine.

*** Domani, 31 corrente, la compagnia Zago darà l'ultima sua recita all'Olympia, replicando il capolavoro goldoniano: *La serva amorosa*.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

Passate un mese in alta montagna! Santa Caterina. Valtellina. 1762 m. Efficacissime acque ferrugginose contro anemie esaurimenti. Clima fresco, costante. Passeggiate, ascensioni, ghiacciai. *Stabilimento Clementi.* Primo luglio 25 settembre Camere ottime, ballo, giuoco, cucina eccellente, saloni, servizi vetture. Pensione da L. 8,50 in più. Soggiorno indicatissimo luglio settembre. Ferrovia Sondrio-Tirano viaggio breve. Guida illustrata L. 1,50. Agenzia Viaggi Gondrand, Galleria, Milano.

Istituto speciale per le Malattie delle Donne. Dir. Dr. Caneva. Consultaz. ore 12-14. Milano. Via Fontana, 14 (Casa di salute).

Soffrite il caldo? Non potete dormire? Provate i materassi igienici di crine sterilizzato della Ditta Carlo Pacchetti e C., Milano.

Le commemorazioni della morte di re Umberto

(Telegrammi al SECOLO.)

Monza, 29. — Stamani alle finestre delle abitazioni sventolavano bandiere abbrunate.

Venne pubblicato un manifesto ricordante l'assassinio di re Umberto.

La Giunta Municipale, la Società l'Esercito e altre associazioni e il ff. di sindaco, si recarono a deporre corone nel recinto dove avvenne l'assassinio.

Alle 11 ant. in duomo, vi fu la messa di suffragio.

E alle 5 pom. un corteo di Società monarchiche con 11 bandiere, andò a deporre altre corone intorno al monumento che si sta costruendo.

Parigi, 29. — Stamane nella cappella italiana in via Termes fu celebrata una messa funebre per re Umberto.

Vi assistevano l'ambasciatore Tornielli e tutto il personale dell'ambasciata d'Italia, il console e i principali della colonia.

Le elezioni amministrative a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 29:

Dopo terminata la conferenza elettorale in via Borgo Sampietro, tenuta dal ragioniere Gusdagnini, gli intervenuti, cantando l'Inno dei Lavoratori si diressero verso il centro della città.

L'autorità, credendo che la colonna si recasse a fare una dimostrazione contro i giornali clerico-moderati, fece fare gli squilli e procedè all'arresto di tre operai e di uno studente.

PALIZZOLO A PALERMO

Ci telegrafano da Palermo, 29:

(S). Anzichè quattro piroscafi, iersera a mezzanotte, ne partì per Napoli uno solo, con circa cinquecento passeggieri, gran parte fruenti di biglietto gratuito.

Le accoglienze, pare, non saranno quali si attendevano, specie se Palizzolo non consentirà a mostrarsi riservatissimo.

Nondimeno le autorità presero già eccezionali misure per impedire qualsiasi turbamento.

Si richiesero trecento carabinieri e un centinaio di guardie, in rinforzo.

Si apprese poco favorevolmente l'imminente allontanamento del questore Sangiorgi, parendo ciò inopportuno dopo le smargiassate del Palizzolo.

Gli amici di Palizzolo.

Ci telegrafano da Napoli, 29:

Giunse qui, stasera il piroscafo *Malta* con circa 600 siciliani, i quali vengono incontro a Palizzolo. Questi all'arrivo del piroscafo era allo scalo marittimo.

I suoi amici lo salutarono agitando i cappelli.

Il telegramma dei fiorentini a Leopoldo Notarbartolo.

Ci telegrafano da Firenze, 29:

(C). Il telegramma che si spedirà domenica prossima a Leopoldo Notarbartolo sottoscritto da cittadini di Firenze, sarà così concepito: « In questo giorno ci è grato confermarvi profonda stima e viva ammirazione pel vostro operato ».

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

LA ROTTURA FRANCO-VATICANA.

I commenti dei giornali.

30 luglio. — (E.) L'*Aurore*, l'*Action*, l'*Humanité*, il *Radical*, la *Lanterne* si rallegrano vivamente della rottura tra la Francia ed il Vaticano elogiando l'energia del Governo.

I giornali dell'opposizione dicono che la rottura avrà gravi conseguenze politiche e sociali.

Che cosa ha deliberato il Consiglio dei Ministri.

Il *Journal* dice che il Consiglio dei ministri di ieri ha deliberato:

1.° la pubblicazione di un libro giallo che smentirà ufficialmente le smentite ufficiose del Vaticano sopra certi volumi;

2.° pena disciplinare contro il vescovo di Digione che abbandonò la sua diocesi contro l'ordine del Governo. Questa pena non è più applicata contro i vescovi, che viaggiano in Francia, ma fu sempre applicata contro i prelati che passano la frontiera senza autorizzazione:

3.° l'ordine religioso che fece la campagna sarà colpito nelle sue opere in virtù della legge recente sull'insegnamento;

4.° il Nunzio lascierà Parigi.

È inteso d'altronde che la consegna dei passaporti non si farà più.

Il Governo interessato sarà semplicemente avvertito che è pregato di ritirare il diplomatico, la cui presenza non è più gradita alla Francia e nello stesso tempo la Francia richiama tutto il personale della sua ambasciata.

Dove é Lorenzelli?

Alla Nunziatura si dichiarava iersera che Lorenzelli si trova sempre in villeggiatura nei dintorni di Parigi e monsignor Montagnini di Mirabello, primo segretario, era pure assente e si aggiungeva di non sapersi quando ritornerebbero.

Il personale della Nunziatura rifiuta di ricevere i giornalisti. Soggiunge però che Lorenzelli ritornerà a Parigi stamane, salvo istruzioni al contrario e partirà per Roma stasera.

ANCORA dell'assassinio del ministro Plehwe

Le condoglianze del re d'Inghilterra.

Si ha da Londra, 29:

Re Edoardo ha telegrafato allo czar esprimendogli le sue condoglianze per la perdita di Plehwe.

Il re ha ricevuto un telegramma in risposta in termini amichevoli.

Lo czar andrà ai funerali di Plehwe.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Si ha da Pietroburgo che lo czar dichiarò di volere assolutamente assistere alla messa solenne per Plehwe nella cappella improvvisata nel salone del Ministero degli interni dove trovasi la salma, e seguire la salma sino al cimitero.

I suoi consiglieri fanno inauditi sforzi per distoglierlo, facendogli presente l'enorme pericolo, ma lo czar sembra irremovibile.

Disse che Plehwe fu il suo buon amico, il suo migliore consigliere e che per ciò gli deve questo onore.

Il nome falso dell'assassino.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* conferma la sua notizia non solo per l'esistenza di un complotto, ma per il fatto che la polizia ne era edotta fino da cinque giorni fa.

Il ministro Plehwe fu informato del complotto ordito contro di lui e ordinò delle perquisizioni in tutte le case delle persone sospette.

Pare che la bomba abbia colpito la carrozza ma sia scoppiata invece cadendo sul terreno.

L'assassino ha dato il nome di Porosnieff, ma si crede che sia un nome falso, perchè questo nome significa *uno separato*, e ciò conferma il sospetto che sia il nome falso.

Appena ristabilito, e si crede che lo sarà fra tre settimane, verrà processato dal tribunale militare e certamente condannato a morte.

I tribunali civili non possono infliggere la pena di morte, e in tali casi, quando le autorità vogliono infliggerla ricorrono ai tribunali militari.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, riguardo al successore di Plehwe dice che le maggiori probabilità sono per il principe Obolensky il neo eletto governatore di Finlandia, noto per il suo carattere reazionario e dittatoriale.

La confessione dell'assassino.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Il *Matin* ha da Pietroburgo che l'assassino venne tradotto alle carceri del Palazzo di Giustizia, perchè essendo l'operazione che ha dovuto subire riuscita benissimo, egli migliorá continuamente.

L'assassino ha energicamente dichiarato due volte al giudice istruttore che egli è rivoluzionario terrorista e che obbedì al suo Comitato il quale aveva decisa la morte di Plehwe.

Il capitano delle guardie che è rimasto ferito è ora moribondo; egli ha avuto la testa quasi completamente spaccata in due. Un fanciullo di tre anni ed una vecchia di sessantaquattro, sono pure agonizzanti.

Gli altri feriti, che sono circa una ventina, pare che guariranno.

È molto commentato un articolo firmato *Souvarine* nella *Novoje Vremia* il quale dice: « Noi non abbiamo ciò che altri paesi hanno, cioè un ministero solidale che darebbe un carattere omogeneo alla nostra politica. L'organismo della Russia è diventato molto complicato ma le nostre forme governative datano da Caterina II.

« Bisogna inoltre mettere la stampa in una situazione più indipendente affinchè serva ad esprimere le opinioni della società ed aiutare il Governo nei suoi rapporti con essa ».

Da Pietroburgo telegrafano al *Rappel* che il signor Pobiedonossef, procuratore del Santo Sinodo è scomparso da Pietroburgo. Si dice che si sia nascosto per timore della vendetta dei rivoluzionari.

Un complice dell'assassino.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Si ha da buona fonte che ieri fu arrestato un complice dell'assassino del ministro Plehwe.

Egli si fermò sul quai Obweday per commettere un altro attentato nel caso che il primo fallisse.

Dopo l'esplosione della bomba che uccise Plehwe prese un battello per fare una passeggiata nel canale e vi gettò un oggetto che appariva chiaramente pesante.

Il conduttore del battello lo fece arrestare. L'oggetto trovato dai palombari era una bomba.

L'assassino di Plehwe rifiuta di dire il suo nome.

MICIDIALE ESPLOSIVO a bordo di un vapore italiano.

Ti ha da Madrid, 29:

Si ha da Almeria che al largo del Capo Degata avvenne una esplosione a bordo del vapore italiano *Professor*. La nave rimase danneggiata, un marinaio ucciso e due feriti.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La solita voce della presa di Port Arthur.

Si ha da Londra, 30:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio 29: Arahi annunzia che i giapponesi si sono impadroniti della cannoniera russa *Sivoutch*.

Un dispaccio dello *Standard* raccoglie la voce della presa di Port Arthur e dice che i giapponesi perdettero 14,000 uomini.

Battaglie ordinarie... risultati ordinari! I coreani, il mese di agosto e la guerra — Il critico del « Times » perde la pazienza ma non la perdono i cinesi di Cefu — I loro soliti « canard » intorno a Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) I coreani credono che il mese di agosto sia il mese del diavolo o meglio di uno dei tanti diavoli che popolano le loro superstizioni, e dicono che in questi giorni il diavolo che quest'anno essi hanno identificato con la guerra, ne farà di tutti i colori.

I coreani sono gente contemplativa e saggia e può darsi che abbiano ragione, ma a voler stare solamente ai fatti ed agli indizii non pare che le loro previsioni si avvereranno.

Il *Times* pubblica stamane un nuovo e più dettagliato rapporto giapponese sulla battaglia di Ta-ki-kiao con altri particolari telegrafici del suo corrispondente.

Ma il suo critico militare non è contento di queste notizie o meglio di questa tattica dei giapponesi. « Va bene — egli osserva — che i giapponesi hanno vinto una battaglia di artiglieria a Ta-ki-kiao e fatto un altro passo in avanti, ma se vanno avanti così lentamente inoltrandosi da sud a nord noi non possiamo aspettarci eventi definitivi, così desiderabili in questo momento per ragioni militari e politiche.

« Battaglie ordinarie e risultati ordinari, esclama sfiduciato il critico del *Times*. Speriamo almeno che qualche cosa di straordinario avverrà presto. Che cosa? Una grossa battaglia al Liao-Yang di cui si parla da mesi, o la notizia della caduta di Port-Arthur, di cui si parla dall'otto febbraio? »

Ad accontentare il critico del *Times* ci hanno pensato i bravi cinesi di Cefù che hanno fatto circolare ieri la voce della caduta di Port-Arthur e hanno trovato dei corrispondenti compiacenti che l'hanno telegrafata a Parigi, a Londra ed in America. Che più?

Hanno trovato dei critici che hanno creduto alla notizia cinese, sebbene i critici a quanto si suppone, debbano essere persone calme che giudicano le cose stando a tavolino.

Sentite che cosa scrive stamane il critico dello *Standard*: « Finora si tratta di voci, ma gli indizi sono tali che possiamo aspettarci da un momento all'altro la conferma ufficiale. »

Evidentemente anche l'egregio criti[co] dello *Standard* divide le superstizioni [dei] coreani sul mese di agosto. Ma sapete qu[ali] sono gli indizi così convincenti? L[a] ... a Wei-Hai-Wei della squadra ingl[ese] ... Cina del nord. Che cosa c'entri questo ... la caduta di Port Arthur indovin...

Si spera almeno, per rompere la ... tonia delle notizie, che sia cominciato ... attacco finale.

Potrà darsi, ma il critico giappones[e] ... fa regolarmente i suoi commenti ... *ning Post*, un eccellente scrittore ... non fa mai velo e pregiudizio il sentim[ento] patriotico, osserva stamane: « Se ... cosa di veramente serio, come un ... finale alla fortezza, fosse imminente, si ... prebbe qualche cosa da Tokio. »

Ohyama comanda le operazi[oni] contro Port Arthur.

Si ha da Cefu, 30:

Una giunca è oggi arrivata con ... tina di borghesi stranieri che ... sciato ieri Port Arthur. Essi riferiscono ... combattimenti eccessivamente violenti ... avuto luogo martedì e ieri ad est e ... est di Port Arthur e credono che l'ass[alto] generale sia cominciato.

Il bombardamento di giovedì supe[rò in] violenza tutti quelli che hanno avu[to luogo] dopo che è incominciato l'assedio.

I forti russi non hanno risposto ... bolmente.

Il generale in capo delle forze giappo[nesi] Ohyama che col suo stato maggiore ... sciato Dalny martedì, dirige perso[nalmente] le operazioni. I detti profughi s... che a Port Arthur manca carne ... sercito si nutre di carne salata ... combattenti nutronsi specialmente ... orzo ed avena. Essi confermano ... triste stato della flotta giapponese.

Entusiasmo dei giappon[esi] per la vittoria di Ta-ki-k[iao].

Si ha da Fusan, 29:

Un dispaccio dal quartier general[e] ... sercito di Kuroki senza indicazione ... nè di località reca che i russi rico... rono a trincerare le loro nuove pos[izioni di] fronte alla gola di Motienling. L'e... l'occupazione di Niu-Chuang sui ci... pre ostili alla dominazione russa ... derevole. La vittoria di Ta-ki-kiao ... gioia indicibile nell'esercito del ... Kuroki così da lungo tempo staz... suoi ufficiali e soldati ardono dal ... di avanzare volendo rendere la ... quanto più è possibile breve ed in...

La precipitosa ritirata dei r[ussi].

Il corrispondente del *Daily* ... Newchuang telegrafa in data 28: ...

I russi stretti da vicino, nella ... rata abbandonano sulla loro marcia ... goni di approvigionamenti. I ... fanno delle ricognizioni in ferrovia ...

Gran parte della ferrovia o nelle ... ed effettueranno la grande marcia ... lungo la linea.

La ferita di Kuropatkine.

Telegrafano da Londra, 29:

Lo *Standard* ha da Tien-tsin: ... di Newchuang sarà subito ri... voce che Kuropatkine sia stato ... spalla sinistra a Ta-ki-kao e che ... comandante sia stato ucciso.

Nei rapporti non ufficiali dei ... le perdite russe sommerebbero a ... mini.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, ...
STAFFIERI PAOLO, *gerente respon[sabile]*.

La cura dell'andar ca[rpone]

Un professore di Berlino ha ... che, a suo avviso, si potrebbe ... metà delle malattie dell'umanità ... gendo di andar carpone. Egli ... sette dispeptici forzandoli a cammi[nare ...] ginocchi e colle mani un'ora al ... natura, egli dice, non ha organizz[ato i mu]scoli dello stomaco per l'uomo che ... mina diritto. L'uomo non cammin[ando car]pone indebolisce lo stomaco e gli ... gani interni. È per questa ragione ... metà delle persone soffrono di mal ... maco e si dolgono sempre di ... perdita d'appetito e di energia. ... e le donne sono stati fatti per a... pone. Questa idea che par bizzarra ... ebbe l'approvazione generale, si ... alla verità a quanto ci scrive uno ... stri corrispondenti, il quale era ... una ribelle malattia di stomaco ... lippo Falchini istitutore a Celle ... (Cuneo) scrive, infatti, così:

« Soffrivo da molto tempo di ... cattivo. Dopo il pasto i miei do[lori erano] sovente così acuti ch'io non sape[vo quale] posizione prendere. Talvolta mi ... per terra, parendomi di soffrir ... questa postura. Stanco di soffr... dità, bruciori allo stomaco, perd[ita d'ap]petito ed altri malanni, volli io ... la cura delle Pillole Pink. Benchè ... adoperato che tre scatole sono ... mente guarito. Mi è tornato l'ap[petito, le] mie digestioni si fanno facilmente ... tichezza è scomparsa. I dolori a... cui soffrivo dopo ogni pasto sono ... cessarono le insonnie e la grande ... sione che provavo salendo le scale. »

Migliaia di persone hanno fatto ... esperienza di Don Filippo Falchini ... rono delle loro malattie arric... sangue, poichè è precisamente puri[ficando e] arricchendo il sangue, cioè colpendo ... il male alla radice, che le Pillole ... riscono l'anemia, clorosi, nevra[stenia, i] mali di stomaco, i dolori reumatici ... bolezza generale, le irregolarità ... le emicranie, le nevralgie, le pal... Siamo persuasi che le migliaia di ... guarite così presto e bene con ... Pink non esiterebbero a consigl[iare ai loro] amici di provare le Pillole Pink ... che la cura bizzarra del profe[ssore tede]sco. Si possono avere le Pillole ... tutte le farmacie e al deposito A. ... Milano, 4, via San Vincenzino ... scatola e 18 lire le sei scatole. ... sona che soffre, può, scrivendo a ... dirizzo, ricevere gratuitamente il c[onsiglio di] un distinto medico.

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-IODIC...
Aperte dal 20 aprile al 20 otto[bre]
Direttore Consulente On. Prof. L. MANG...
Per informazioni: Direzione Terme

MONTE GENEROSO
Altezza 1704 m. Panorama incompa[rabile ...] mata stazione climatica. Hôtels ... roso e Kulm. Pensioni. Con... residente. Ferrovia da Capolago (via ... reso Porto Ceresio). — Telefono con Milano.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Therm[es]
Casa di primo ordine. — Prezzi ...
Pensione per soggiorni prolunga[ti] ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 luglio, ore 11 ant.

Stazionario il mercato di Parigi per l'Italiana anche nell'odierna nostra riunione fecesi ancora 103 circa per la Rendita fine agosto.

Transazioni limitate nei valori dove troviamo le Mediterranee da 466 a 463 e le Meridionali a 723 restando il rimanente pressochè invariato.

Cambio alla pari.

3 1[2, 100,82.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	102 85 a	— —
	t.m.	103 — »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	100 82 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	723 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	466 — »	463 —
Id. Banca d'Italia	»	1116 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	757 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	593 50 »	— —
Id. Soc. B. Mil.	»	297 — »	— —
Id. Edison	»	559 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1895 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	424 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	533 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	365 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	153 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	290 — »	— —
Id. Esp. Dell'Acqua	»	378 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiano	»	354 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia	chéque	100 — »	— —
Svizzera	»	100 05 »	— —
Londra	»	25 24 »	— —
Germania	»	123 37 »	— —

PEL CAMBIO DEI BIGLIETTI E TITOLI NOMINATIVI del Banco di Napoli.

I biglietti ed i titoli nominativi del Banco di Napoli sono cambiati a vista e gratuitamente sulle piazze di Trieste, Vienna, Aussig, Brünn, Budapest, Praga, Teplitz, Trautenam e Londra dalle locali sedi e succursali della Banca Anglo-Austriaca,

Borsa di Genova.

Genova, 29, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 103,12 — Id. 3 1[2 0[0 100,70 — Banca d'Italia 1115,00 — Banca Comm. 757,00 — Credito it. 592,00 — Merid. 723.00 — Mediterr. 45,800 — Navigaz. Generale 461,00 — Raffineria Zuccheri 425,50.

Borsa di Parigi.

Parigi, 29, *ore3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm..	—,—	Rend. Spagn.	86,15
Id id. 3 %.	97,85	Banca Ottom.	566,00
Rend. Italiana	102,85	Argento	98,00
C. su Londra	25,24 1/2	Cr. Fondiario	675,00
Cons. Inglese	88,00 1/2	Azioni Suez	4160
Ferr. Lomb.	320,00	Lotti Turchi.	121,50
Camb. su It.	1[16	Meridionali.	720,00
Rendita Turca	86,12	Rendita Russa	74,65
Ban. di Parigi	1174	Ren. Portogh.	62,07
Tunisine	471.00	B. di Francia	——
Ren. Egiziana	106,40	B.Comm.Ital.	—,—
Ren. Ungher.	100,70	Ren.Serba 4%	—,—

Tendenza: ferma.

Borsa di Roma.

Roma, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 fine mese 102,95 — Id. 3 1[2 0[0 100,61 — Banca d'Italia 1115,00 — Merid. 723,00 — Acqua Pia 1455 — Gas 1396 — Condotte d'acqua 333,00.

Borsa di Torino.

Torino, 29, *ore 3.* — Rend. It. 5 0[0 f. m. 102,97 — Id. 3 1[2 0[0 100,65 — Mediterr. 457,00 — Merid. 722,00 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Commerc. 758,00 — Credito Ital. 593,50.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 29 luglio 1904.

CAPI part.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
36	63	buoi	1.a	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			3.a	» 57.—	1,14 » 1,16
200	190	vacche	1.a	» 73,—	1,40 » 1,43
			2.a	» 60,—	1,20 » 1,22
			3.a	» 42,—	1,05 » 1,10
21	21	tori	1.a	» 78,—	1,28 » 1,31
			2.a	» 65,—	1,23 » 1,25
			3.a	» —,—	—,— » —,—
450	450	vitelli mat.	1.a	» 1,17	1,75 » 1,77
			2.a	» 1,12	1,60 » 1,70
			3.a	» —,—	—,— » —,—
100	100	vitel. immat.	1.a	» 1,02	—,— » —,—
			2.a	» —,95	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,10 a 1,15 peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono due chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

Brescia, 26. — Bovini entrati nel mercato 705, contratti avvenuti 48. Buoi al paia da L. 675 a 1050, medio 860, ogni vacca da 140 a 345 medio 270, ogni vitello da 90 a 270 medio 140.

Cremona, 27. — Buoi da macello a peso vivo collo sconto di cgr. 50 per capo da L. 75 a 95 al Ql. a peso netto, i quattro quarti, da 125 a 155, buoi da lavoro al paio da 600 a 1100, tori a peso vivo da 60 a 65 al Ql., a capo da 250 a 480, vacche da macello grasse a capo da 250 a 425, magre a capo da 125 a 300, vacche da frutta a capo da 300 a 500, allievi in genere da 100 a 300, vitelli maturi a peso vivo da 1,10 a 1,20 al cgr., a peso netto da 1,40 a 1,60. Tendenza al ribasso nei buoi da lavoro, stfizionari nel bestiame da macello.

Cuneo, 26. — Buoi da macello al Ql. da L. 65 a 75, vitelli da macello da 65 a 75, id. da latte da 105 a 115, maiali da 75 a 80.

Ferrara, 27. — Buoi da macello (peso netto) da L. 145 a 155 al quintale, vacche (peso netto) da 185 a 145, vitelli da latte (peso vivo) da 105 a 115 (dazio escluso).

Saronno, 27. — Buoi a peso netto da L. 155 a 160 al Ql. Contrattazione animata, però con discreto concorso.

Burro.

Milano, 29. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,20** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,20.

Pavia, 29. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,15 al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 274.

Pollame e Selvaggina.

(*Mercato viale Lodovica, N. 46*)

Milano, 29. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,45 a 1,60 — id. mezzani da 1,15 a 1,25 — id. piccoli 1,00 a 1,10 — della Bassa, 1,30 a 1,45 — piccoli 1,— a 1,05 — del Veneto e Romagna grossi 1,40 a 1,50 — id. comuni 1,15 a 1,25 — id. mezzani 1,10 a 1,15 — id. piccoli 0,85 a 0,90 — Galline grosse 2,20 a 2,30 — id. mezzane 1,70 a 1,75 — Faraone novelle 1,25 a 1,50 — Capponi —,— a —,— — id. novelli 1.80 a 1,90 — Anitre grosse 1,70 a 1,85 — id. mezzane 1,35 a 1,45 — id. piccole 1,20 a 1,30 — Tacchini novelli 2,75 a 4,00 — Piccioni grossi 0,75 a 0,80 — id. mezzani 0,60 a 0,65.

Buona domanda di merce con prezzi in lieve ribasso.

Uova.

Milano, 29. — Uova 1.a qualità (alla dozz.) da L. 0,68 a 0,70 — id. sporche 0,60 a 0,61 — id. in partita 0,64 a 0,65 — id. piccole 0,58 a 0,59.

I prezzi in confronto al mercato precedente hanno subito un lieve ribasso nelle uova di 1a qualità, gli altri si mantengono invariati,

N.B. — Si considerano uova di prima qualità quelle che in media pesano gr. 700 a 720 alla dozz.

Alba 28. — Alla dozzina L. 0,65.

Alessandria 28. — Alla dozzina L. 0,90.

Bra 28. — Alla dozzina L. 0,60.

Carmagnola 28. — Alla doz. da L. 0,68 a 0,70.

Cavallermaggiore 28. — Alla dozzina L. 0,60.

Chieri 28. — Alla dozzina da L. 0.70 a 0,75.

Chivasso 28. Alla dozzina L. 0,65.

Cuneo 28. — Alla dozzina L. 0,63.

Fossano 28. — Alla dozzina L. 0.62.

Ivrea 28. — Alla dozzina L. 0,80.

Moncalieri 28. — Alla doz. da L. 0,75 a 0,80.

Mondovì 28. — Alla dozzina L. 0,62.

Oleggio 28. — Alla dozzina L. 0,75.

Saluzzo, 28. — Alla dozzina L. 0,63.

San Damiano d'Asti 28. — Alla dozzina da L. 0,60 a 0,65.

Savigliano 28. — Alla dozzina L. 0,60.

Torino 28. — Alla dozzina di prima qualità da L. 0,70 a 0,72.

Olii.

Milano, 29. — Olio d'oliva vergine sopraffino L. 140 150 — Lucca sopraffino 135-140 — Oliva fino 120-125 — Oliva mangiabile 110-115 — Sesame Smirne 105-110 — Sesame Guappa 95-100 — Sesame fino 90 — Lino dolce 64 — Lino cotto per le arti 68-70 — Ravizzone temperato 72-74.

Bari, 27. — Oli d'oliva fruttati da L. 90,63 a 95,40, extra Bitonto, Molfetta, ecc. da 109,71 a 114,43, sopraffini da 98,97 a 100,17, fino da 90.63, mangiabili 88,24, comuni 65, solfuro 50.

Porto Maurizio, 28. — Comuni da L. 84 a 87, fini da 90 a 102, finissimi da 105 a 115.

Senza dubbio i prezzi subiranno un rialzo, essendo contrariamente a quanto si prevedeva il raccolto deficente.

Petrolio.

Milano, 29.	Barili	Casse	Stagnoni
Splendor	L. 75,—	23,80	13,15
Atlantic	» —,—	22,80	—,—
Royal	» 71,—	22,80	12,80
Adriatic	» 69,—	22,50	12,65
Tipo bianco	» 65,50	21,50	12,20

Sego, Candele e Prodotti derivati.

Milano, 28. — Sego colato comune L. 65,— (condizioni d'uso)

Stearina di saponificazione L. 95,00 — Oleina di saponif. 53,00 — Glicerina di saponif. 28° B.a 102,00 — Candele steariche 1.a Superiore 120,00 — Id. Prima 117,00 — Id. Corrente 115,00.

Mercato di Parigi	Prezzo ufficiale	Fr. 56,—
	Sego di Provincia	» 56,—
Merc. di Nuova York	Prime City	» 57,—
	Grease Stearine	» 55,50
	Suif N. 1. - 43°	» 58,50
Mercato di Londra	Sego di piazza	» 60,50
	» di montone	» —,—
Sego del Plata (abbuoni d'uso)	Saladero	» 62,50
	Matadero	» 62,—
Grasso d'Ossa	all'acqua	» 47,—
	alla benzina	» —,—

Mercati calmi in generale, causa la stagione poco propizia a far viaggiare la merce.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LANE, ECC. Entrate il 29 luglio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate del 1.o al 29 luglio
Sete stagionate e pesate... kg.	27 960	10 930	38 890	659 980
Bozzoli pesati. »	1050	—	1050	103 980
Cascami pesati »	—	—	—	280
Lane stagionate e pesate.... kg.	—	—	—	4405
Ass. campioni N.	419	143	562	18 046

Lione 29, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	8	38	8
Asiaticheb.	12	42	87	162
Peso	2052	3060	8640	8738

Peso totale . . . Kg. 22490.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1560 — Trame 1430 — Greggie 3710 — Totale 6700.

MERCATI ESTERI.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29,25 — sett.-ottobre 29,25 — pel prossimo Fr. 29,40 — 4 mesi ultimi 29.10 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,90 — sett.-ottobre 21,60 — pel prossimo 21,30 — 4 mesi ultimi 21,75 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,50.

Anversa, 29. — Frumento — Mercato fermo.

Londra, 29. — Frumenti carichi alla costa mercato calmo — carichi flottanti — mercato invariato.

Zucchero e caffè.

Parigi, 29. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 27,07 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29.25 — Bianco n. 3, 27,75 — 4 mesi da ottobre 26,00.

Havre, 29 — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato calmo.

Londra, 29. — Zuccari greggi fermo — Barbabietola fermo — Raffinati fermo — In pani fermo — Cristallizzati fermo.

Spiriti.

Parigi, 29. — Spiriti 1.a qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 44,75 — sett.-ottobre 37,00 — pel prossimo fr. 42,50 — 4 mesi ultimi 36,00.

Petrolio.

Anversa, 29. — Petrolio raffinato — Mercato invariato — pel corr. Fr. 18.75 — 19,25.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 14[100 — Brasiliani ferma in rialzo di 14[100 — Egiziani ferma — Surats irregolare — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 6000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5700 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calm — Domanda moderata — Cotoni a consegnare a cominciare da agosto — corrente 5,88 — corrente e prossimo 5,74 — terzo e quarto mese 5,47 — quinto e sesto mese 5,46.

Havre, 29. — Vendite della giornata balle 4250 — tendenza calma.

FALLIMENTI.

Genova — Antoniola Angelo, commestibili. — Bordigone Domenico, imprenditore.

Saluzzo — Avena Francesco (def), capomastro.

Biella — Bianchetti fratelli. — Bonino Giacinto, tintoria.

Brescia — Boglioli Faustino, mediatore. — Zilieni, Signoroni, Rebughi, bambole.

Napoli — D'Alessandro Maria, caffè. — Del Monte e Vitiello, tessuti. — Guerra Giuseppe, guanti.

Monteleone C. — Lo Presti Giuseppe ved., tessuti.

Trani — Nenna Cesare, mercerie.

Vicenza — Palmata Bortolo, granaglie.

Torino — Robba Silvestro, orefice.

Frosinone — Tofani Candido.

MOVIMENTO DEL NAVIGLIO

Colon, 29. — È giunto da Genova il *Venezuela* della Veloce.

Montevideo, 29. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito per Genova.

Nuova York, 29. — Il *Città di Torino* della Veloce è partito per Genova.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 29 luglio.

Riva Filippo 29, mugnaio, Nava.
Lacchini Ant., 76, contadino, via Vigevano 41.
Bellomo Bonav. 59, argent., corso Ticinese 60.
Colombo Gaetano 78, cont., Cassin. Lugagna.
Colombo Giovanni 31, intagl., Seveso.
Pasini Edoardo 72, possidente, c. Venezia 89
Mauri Virginia 28, sarta, via S. Sofia 19.
Virisi Vittorio g. 8, via F. Sforza 33.
Kohlschitter Carol. 50, casal., via Brera 26.
Colombo Irene 26, agiata, via Canonica 14.
Mocchi Gius. 33, ramiere, Alzaia Pavese 32.
Gatti Luigia 66, casal., v. S. Giov. sul Muro 8.
Cairati Gaetano 25, facchino, via Bezzecca 2.
Filippini Pietro 39, ind., via Monviso 17.
Decio Amelia 31, agiata, via Monte di Pietà.

Totale N. 15.

Dichiarazioni delle nascite N. 26.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

CAMERA intagliata bellissima completa, sala pranzo sedie cuoio, salotto seta stile. 1150. Corso Indipendenza, 23. 21393

CICLISTI. Ditta A. Poli, via Panfilo Castaldi 33 Milano, tiene spire acciaio ricoperte cautciù flessibilissime, eleganti adattabili freno Bowden L. 1.85. 21294

FOTOGRAFI, Negozianti, Amatori: L'unica vera reale Liquidazione Macchine ed accessori per Fotografia è sempre presso l'Amministrazione del Giornale «L'Eco Popolare» via Cappuccio 7, Milano. Gratis a richiesta nuovo importante supplemento illustrato con confidenziali Articoli liquidazione. 12158

GRAMMOFONI, dischi nuovissimi, vendonsi occasione. Riparazioni, cambi (solo macchine). Alfredo Testa, via Velasca, 8. 21152

IMPIEGATI governativi anche ferrovie, cessione quinto st. pendio, conclusione immediata. Bonativa, via Principe Umberto, 4, Milano. 21392

LA DITTA Niccoli Bellini e C., negozianti articoli Belle Arti in Firenze, cerca ogni nazione viaggiatori purchè commessi altra Casa articoli differenti. Condizione provvisione. Domande, ottime referenze, alla Ditta stessa. 20721

MOBILI eleganti, usuali, ritirati da fallimento, vendonsi subito metà prezzo. — Ferraggio, 11. 11079

OCCASIONE! Camera matrimoniale intagliata 3 ante lire 590, altra elegantissima 280, sala pranzo 225. Ospedale 34. 21440

PER CESSAZIONE d'industria vendonsi a prezzi ridotti rimanenze mobili per giardino. Milano, via Copernico 6. 21401

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimum L.1,50.

Affitti.

AFFITTANSI settembre locali terreni mq. 400 industria magazzino. Viale Romana 66. 21482

AFFITTANSI per 29 settembre due locali pian terreno uso studio e magazzeno. Ragioniere Carlo, Piazza Monforte 2. 21430

AFFITTANSI 29 settembre - Carlo Poerio 41, locali 3. primo piano, balcone, comodi moderni. 21415

AFFITTASI bella camera ammobigliata [illegible] 21[illegible]

AFFITTASI 29 settembre [illegible]

AFFITTASI locale mq. 140 circa uso industria o magazzeno. Appartamenti 4-5 locali. Carlo Ravizza 4. 21419

AMBIENTI 2-3-5 camere affittansi presente e 29 settembre, via Calatafimi. Acqua potabile. Assicurazione incendi. Proprietà Banfi, Sambuco 3. 21408

APPARTAMENTO 1.o piano 10 locali, 3 balconi grandi verso strada. Corso Genova 26 affittasi anche subito. 21438

BAGNI, Pegli Ligure. Camere elegantemente ammobigliate. Comodo cucina, volendo pensione. Posizione incantevole ai villini. Vicinissimo mare, ferrovia, tram. Scrivere Martas, posta Pegli. 21509

CEDEREBBONSI 2 camere ammobigliate per stagione estiva. Rivolgersi Trattoria Pirovano, Verderio Brianza. 21504

CERCASI anche al presente, comodo appartamento sei o sette locali, piano rialzato, che goda di giardino ombroso. - Scrivere F, G. Castelfidardo 9. 21126

MAGAZZINI studio, via Marco d'Oggiono 7, metri quadrati 132, affittansi S. Michele. Dirigersi Luigi Riva, via Burigozzo 5. 21430

MONZA, Villa spaziosa affittansi appartamenti, San Michele. Portinaio, Borgonuovo, 19. 18967

Vendite e cessioni.

AZIENDA attivissima articoli ferro brevettati cedesi subito, poco rilievo. Zwei, posta Milano. 21496

BAR ibigliardo centralissimo avviato cedesi causa salute. Rilievo 7060 circa. — Carenini. S. Vincenzo 3. 21459

BICICLETTA elegantissima, seminuova, completa accessorii, scatto libero, due freni, vendesi. Portinaio via S. Calocero 31. 21475

BICICLETTA garantita ottimo stato vendo, occasione rara. Portinaio Monti 55. 21469

CAUSA liquidazione giudiziaria cedesi importante azienda industriale, rilievo quattordici mila. Ragioniere Moroni S. Damiano 22, Milano. 21441

CAVALLO baio, robusto, sincero, 1.62, anni 7, razza olandese, tiro, sella, da vendere. Ferario, Cimarosa 5. 21236

CEDESI buon negozio alimentari, vini, liquori, poco rilievo. Valsecchi via Alberto da Giussano 1 A. 21462

MOTOCICLETTA Zedel 13[4 ottimo stato vendo. Corso Garibaldi 102. 21505

PER impianto nuova industria cercasi in paese vicinanze Milano possibilmente stazione ferroviaria, fabbricato o terreno con forza acqua. Dirigere offerte cassetta 83 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21324

STABILIMENTO avviatissimo in Milano [illegible] articoli [illegible] cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 6356

TORNI per rubinetteria, trasmissioni, morse, fucina, incudine vendo. Gramegna, Verziere 17. 21477

VENDO prezzo eccezionale casa civile e rustici, villeggiatura, confine svizzero, provincia Como. Rag. Buzzi, Pesce 2. 21173

Avvisi diversi.

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. [illegible]

BIGLIARDI italiano, francese, cercansi d'occasione. Circolo Monforte, Corso Indipendenza, Milano. 21476

CERCASI motore a gas due cavalli buono stato. Bertelli, Leonardo da Vinci, 41. 21463

CERCO 3000 buon interesse per un anno. Regis 180 posta. 21471

DIABLESSE 28. Perchè si ostinato silenzio? Attendo impaziente. Pensoti sempre. Tuo Diable 16. 21445

ESERCIZIO recente apertura avvenire sicuro, completamente sistemato, fornito alla moderna, prossime occasioni rilevante lavoro, cerca caratura, mutuo cinquemila. condizioni convenirsi. Indirizzare serie offerte nominative «Costanza», posta Brescia. 21449

GIORNALE quotidiano (provinciale italiane ad stirache affusissimo, che desidera estendersi facendo acquisto tipografia, cerca socio capitale 13-14.000 lire. Socio dovrebbe assumere amministrazione o sottodirezione. - Interessi e capitale garantiti; utile netto a metà. Offerte sub a F 3203 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21247

GIOVANE trentaduenne sano, simpatico di distinta famiglia, guadagno tre mila, sposerebbe vedova o signorina dai 25 ai 30, buona, onesta e massaia con dote non inferiore ai 30.000. Non si risponde anonime, ritiro lettere a Torino il giorno 30 agosto. Scrivere B.P.M. N. 302 fermo posta Torino. 21448

G.P.N. Silenzio straziami orrendamente, vieni ogni costo ho mezzo salvarci. 21444

IPOTECA. Cercansi subito cinquantamila assicurate primo grado stabile Milano triplo valore. Mandelli Carlo posta. 21455

MATRIMONIO. — Trentacinquenne, impiegato ottima posizione, sposerebbe distinta signorina, dote. Massima serietà, segretezza. — Scrivere Elio 22 posta Milano. 21483

OCCASIONE L'Istituto Negroni, Milano, Vincenzo Monti 51, accetta bambini e giovanetti pei bagni di mare. Camere separate per adulti. 21177

PER ampliamento stabilimento tipografico cercansi L. 15000 Serie garanzie. Ottimo interesse. Scrivere cassetta 94 G. Haasenstein e Vogler Milano. 21412

RAPPRESENTANTI cercansi tutta Italia articoli diversi. Scrivere cassetta 89 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21287

ROSSANA. Quanta tristezza! Ora più che mai ti penso, anima mia. - Gradisci tantissimi affettuosi saluti. 11446

SGARIBOLDI levatrice tiene pensioni gestanti prezzi convenienti. Secretezza. Viale Romana 74, Milano. 21466

SVILUPPO rappresentanze estere cerco socio capitalista cooperatore. Nino 180 posta. 21472

15,000 associerebbe per ingrandimento, seria avviata Ditta. Marius 17 posta. 21498

Cent. 10 la parola.

Minimum L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE falegname capo, 38 anni, serio, specialista serramenti fabbrica, conosce disegno, pratico, capace macchinario lavorazione legno, offresi subito qualunque stabilimento. Scrivere R 2864 Haasenstein e Vogler, Lugano. 21436

CAPO tecnico meccanico per fabbricazione qualunque articolo meccanica, cerca posto città e provincia, O. R. M. posta Milano. 21451

CERCANSI abili operaie lavorazione retine per gaz. Janz, P. Risorgimento 5. 21289

CERCANSI modiste e sarte, purchè buone lavoranti, per lavoro continuato presso la Ditta R. Campani, via S. Damiano 30. 21269

CERCANSI elettricisti pratici impianti interni privati e stabilimenti. Colombo, elettricista, Busto Arsizio. 21452

CERCASI apprendista per studio. Licenza tecnica. Bella calligrafia. Serie referenze. Scrivere cassetta 96 G. Haasenstein e Vogler, Milano. 21442

CERCASI da primaria Ditta apprendista sedici diciotto anni licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuito. Offerte M. M. 66, posta Milano. 21457

CERCASI direttore diplomato [illegible] guanto per collegio. — Scrivere Danioni posta Genova. 21460

CERCA inserviente clinica per cura sciattica, artrite. Monte Napoleone 15. [illegible]

CERCASI signorina bella calligrafia, lavori brillantatura. Scrivere cassetta 93 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21399

CERCASI signorina o signora capace scrivere francese. Piccolo stipendio subito. D. 24 fermo posta. 21420

CONTABILE, 21 anni, corrispondenza tedesca, francese, inglese, cognizioni inglese, stenografia tedesca, cerca posto in seria ditta. Ottime referenze. Scrivere sotto Ke 4102 Q Haasenstein e Vogler Basilea (Svizzera). 21[illegible]

DITTA macchine, utensili meccanica ferramenta, articoli tecnici cerca giovane pratico, istruito magazziniere, referenze certificati ottimi. Scrivere cassetta 95 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21435

ERSTKLASSIGE amerikanische Firma Sucht Reisenden fuer Italien, welcher mit Erfolg in diesem Lande gereist hat und sowohl mit italienischen Verhaeltnissen als auch mit der Sprache vertraut ist. Vorstellung hat in Mailand zu erfolgen. Offerten mit Angabe der frueheren Thaetigkeit und Zeugnissabschriften unter cassetta 86 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21384

EX BRIGADIERE accetterebbe posto portinaio, magazziniere, esattore. Ravasi posta Milano. 21486

EX POMPIERE distinto referenze cercasi come portinaio, custode opificio. Scrivere ing. Wagner posta Milano. 21489

GIOVANE geometra svizzero, frequentato buone scuole, parlando tedesco, francese ed italiano, cerca impiego presso geometra, ingegnere od anche ufficio tecnico. Buoni certificati. Inviare le offerte sotto H 4241 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 21338

GIOVANE trentenne milanese pratico affari, clientela, conosce tedesco, francese, [illegible] referenze ottime cerca posto fiducia viaggiatore presso seria ditta, o rappresentanze qualsiasi articolo disposto anche fare pratica se probabilità carriera. — Offerte cassetta 106 E Haasenstein e Vogler, Milano. 18462

GIOVANE svelto cerca posto quale fattorino. Anche altro impiego. Buone referenze, miti pretese. Scrivere cassetta G 101 Haasenstein e Vogler Milano. 21503

IMPORTANTE stabilimento di costruzioni meccaniche della città cerca abili aggiustatori meccanici, pratici. conoscenza disegni. Indirizzare offerte con copia certificati cassetta 77 G Haasenstein e Vogler Milano. 21301

IMPRESA costruttrice cerca abile assistente e magazziniero-portinaio. Scrivere Rag. Mentasti, Milano, Solferino, 24. 21320

LEGATORIA sociale Milano, via Bramante 23 cerca apprendisti legatori di libri. 21501

OFFICINA costruzioni materiale ferroviario, cerca operai falegnami. Dirigere offerte P. 5, posta, Milano. 20848

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa negozio. Scrivere R. 138 posta, Milano. 21356

SEGRETARIO corrispondente, preferibilmente pratico articolo carta, cercasi da importante Ditta in Torino. — Scrivere cassetta N, 57 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 21[illegible]

TIPOLITOGRAFIA cerca personale. — Offerte Maurer, Torta e C., Torino. 21429

TRENTACINQUENNE ammogliato con figli, bella presenza, ex furiere esercito, da 10 anni direttore tecnico ed amministrativo cessata fabbrica fiammiferi di cera cerca posto come contabile, magazziniere, assistente od altro disposto recarsi subito ovunque anche estero. Scrivere P. P, 3333 posta Milano. 21153

URGENTE ricerca di persona seria, attiva, perfetto corrispondente italiano, francese, contabilità, versato, esperto trattazione affari in genere, capace disimpegnare posto fiducia. Indispensabile primarie [illegible], garanzie. — Scrivere cassetta 92 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21397

VENTUNENNE licenza ginnasiale cerca impiego. Gamma posta Milano. 21500

VIAGGIATORE ben introdotto negozi dettaglio, migliori referenze, esperienza viaggi zone visitate articoli trattati, persona bella presenza eloquente preferita. Scrivere Cassetta 69 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21223

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono soll poste al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Essenze, Estratti e Polveri marca V. M.,

di fama mondiale per la fabbricazione di

LIQUORI - ROSOLI - SIROPPI e VERMOUTH di LUSSO

PRODUTTORI ESCLUSIVI:

VALSECCHI & MOROSETTI

14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14

NON INGANNARSI CON ALTRI INDIRIZZI

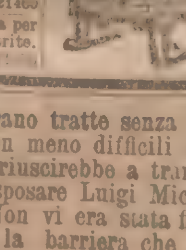
Cataloghi e Campioni di Polvere Vermouth si spediscono gratis a richiesta.

DIFFIDARE

delle cattive preparazioni in commercio allo scopo di speculare sugli inesperti.

Il danno che l'acquisto di esse cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo sciupamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato.

Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante cui ripudiasse perdere del denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.



Ditta VANDONE & C.

Milano, Viale Magenta 29

Torchi brevetto Meschini

TORCHI IDRAULICI

Pigiatrici — Sgranatrici

Filtri-Pompe-Accessori per cantine

DISTILLATRICI BREVETTATE

Tubi di gomma e di canape

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere la Anemia e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Importa ricordare che entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre esclusivamente in Milano nel premiato laboratorio chimico farmaceutico sito in *Via Durini al N. 11 e 13.* - Liquida L. 3.— Pillole L. 2.50. Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4.— il flacone. Si vende in luogo e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente-Angelica)

la regina delle acque da tavola

Appendice del SECOLO, 30-31 Luglio

GIORGIO MALDAGUE 96

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E il suo volto rimase contratto, più contratto anzi, con una espressione di sofferenza fisica che la faceva vacillare, mentre le sue mani si stringevano ai suoi fianchi e il suo sguardo denotava una specie di spavento.

Ciò che Berta Robidet provava in quel momento, lo aveva già provato, ma in maniera meno intensa, destandole vaghe apprensioni.

Ma adesso non poteva ingannarsi.

Quella sensazione che le agitava tutto l'essere, riavvicinata a certi turbamenti fisiologici, dei quali dapprima non si curava, cangiava in una realtà, il timore che le relazioni amorose fra essa e Luigi Michelin avessero prodotto dei frutti...

La giustizia immanente. Il castigo.

Perchè è un castigo per certe donne, la venuta dell'innocente creatura, che colma le altre di gioia.

La ragazza madre non pensa che a nascondere ciò che rende la madre legittima orgogliosa.

La società ha voluto, in una crudeltà e in una ingiustizia di cui essa soffre la prima, che l'atto sublime della maternità fosse per le une una gloria e per le altre la vergogna.

Berta Robidet aveva subito la sensazione di un altro essere nel suo essere.

Ed essa non voleva saperne del padre, e ne voleva sapere allora meno che il giorno innanzi perchè esecrava Michelin.

Nel suo cervello cozzavano mille pensieri diversi e contradditori.

Col suo carattere indomabile, essa doveva lasciarsi dominare dalle risoluzioni violente.

Quando si alzò, pareva calma. Il cerchio dei suoi occhi, solamente, era più accentuato, e le sue fulve sopracciglia apparivano come congiunte fra loro.

Una passeggiata di mezz'ora nel giardino, poi nel gran recinto pieno d'alberi fruttiferi, attiguo, la calmò.

Allora rientrò in casa, dove la nonna già alzata, l'aspettava, ed essa baciò di tutto cuore la vecchietta dalla cuffia bianca cui voleva tanto bene, come del resto lo voleva ai suoi genitori, essendo sincera nei suoi sentimenti filiali, come lo era stata, fino allora, in amore.

Berta aveva uno di quei caratteri che possono sormontare intrepidamente, per conservare il loro libero arbitrio, le più terribili prove.

Altre si erano tratte senza riportarne danno, da non meno difficili situazioni.

Anch'essa riuscirebbe a trarsene.

Quanto a sposare Luigi Michelin, mai e poi mai! Non vi era stata fino allora, fra essi, che la barriera che essa pretendeva elevare.

Dopo quell'ultima notte, ne sorgeva un'altra, insormontabile.

E Berta si sentiva fra le sue mani, assai più che il giorno innanzi.

Se poteva perderlo, egli pure poteva perder lei.

Si mantenevano scambievolmente sul medesimo abisso.

Ma lei... lei ne uscirebbe. Si libererebbe di lui. Oh! ne troverebbe bene il mezzo.

Frattanto le abbisognava procedere con diplomazia; subire, adesso, ciò che prima essa cercava, lasciarsi infliggere sulla bocca ciò che essa offriva, sino allora, con passione.

Sì, il castigo cominciava.

Per distrarsi, le venne l'idea d'andare così di primo mattino a fare un giro verso le poche baracche da fiera impiantate sulla piazza del villaggio.

In un batter d'occhio ebbe terminato una toeletta succinta, sufficiente per quella gita: una gonnella grigia d'alpagà ed una camicietta leggiera, con un cappello da sole, guernito di trina.

Le ragazze tutte infioccate e alcuni giovinotti con gli abiti dalle feste, si avviavano alla gran messa.

Delle vecchie in cuffia, delle contadine di forme assai sviluppate, brave madri di famiglia, devote, o solo di quelle che non andavano in chiesa se non nei giorni delle feste solenni s'incontravano sui gradini dell'umile tempio, vestite meglio che avevano potuto.

Anche uomini d'età matura salivano quei gradini.

Il parroco non sarebbe stato malcontento.

E quelli che non andavano alla messa, si occupavano nelle corti o nell'interno delle case. Perciò il villaggio, appena la funzione incominciò, divenne deserto.

Intorno alla piazza, dietro i due o tre carrozzoni e le cinque o sei baracche di tela, non v'erano altri, che alcuni dei proprietari delle stesse vetture o baracche e dei ragazzi curiosi.

In fondo alla piazza, e isolato, il carrozzone di una sonnambula che una enorme e grossolana pittura, rappresentava con una benda intorno agli occhi, nell'esercizio della sua professione.

Fu da quella parte che si diresse Berta.

Si fermò dapprima davanti al cartello in calce al quale si trovavano inscritti, affinchè nessuno li ignorasse, i titoli e le qualità della pitonessa:

MADAMA STELLA (*Etoile*)

Sonnambula extra-lucida. Fa le carte, secondo i tarocchi egiziani, e dà consulti, su tutto.

Una scala appoggiata contro la porta della vettura, assai sgangherata, permetteva di entrarvi.

Berta gettò sulla piazza uno sguardo circolare. Nessuno.

Ma l'interno del carrozzone pareva vuoto e disabitato.

Mentre si disponeva a farne il giro, una voce infantile gridò:

— Zia, c'è una signora che pare voglia entrare.

La signorina Robidet aveva appena notato una bambinetta di sei o sette anni, dalla fisonomia intelligente, che, voltando un angolo della vettura, vide una donnetta pingue, sorgere dietro di lei.

E quella donnetta pingue in camiciola bianca piuttosto sudicia, con una berretta nera guernita d'un fiocco di nastro rosso, con una capigliatura troppo nera, le dimandò, in tono assai cortese:

— Posso far qualche cosa, signorina, per servirvi?

— Niente — rispose la bella ragazza con un sorriso.

— Però, una bella giovine, come voi deve avere degli innamorati!

— E chi non ne ha?

— Tutte, anche le brutte. Ma voi dovete averne a dozzine, di quelli che vi corrono dietro.

— Ah, ah! Lo credete? Siete in errore.

— No, non sono in errore. Solamente può essere che non siano quelli che vi piacciono.

— Dite un po'? Mi pare che sappiate molto bene interrogar la gente.

— Niente affatto. Tutti vi direbbero ciò che vi dico io. Volete che vi racconti, subito, qualche cosa in un orecchio?...

— Raccontate.

— Vai a giuocar più lontano, Zonzon.

Zonzon, la ragazzina ruzzava con un cane tutto infangato, che vestiva di stracci, come una pupattola.

La piccina obbedì, passando dietro alla vettura.

E la donna, vecchia rugosa, ripugnante, curvandosi verso la bella e appetitosa ragazza.

— Vi siete messa in un grosso impiccio, mia vezzosa figliuola!

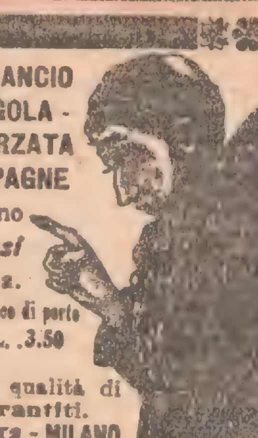
Una nube porporina invase la fronte di Berta Robidet, che non tentò neppur di negare.

— Da che ve ne accorgete? domandò con voce velata.

— Lo vedo.

— Non è possibile.

— Con gli occhi del pensiero, perchè gli altri non possono certo vedervi nulla



SCIROPPI

AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ Risultati garantiti.

Vaglia Cart al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

Specialità PACELLI - Livorno

Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. Vasetto L. 1,50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flac. L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. — Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie.

AGLI INDEBOLITI!

A voi che soffrite di: Debolezza generale, Varicocele, Reumatismi, Sciatica, Gotta, Costipazioni, Indigestioni, Perdita di memoria, Disturbi nervosi, Mali alle reni, alla Vescica, Cattiva circolazione del Sangue;

A voi che siete debilitati, deboli, non solo per la perdita della vostra forza vitale, ma anche per tutte le inutili medicine che hanno guastato il vostro stomaco; a voi che cominciate a dubitare di tutto quanto vi si dice; a voi che siete stanchi di farvi curare senza poter mai guarire, io dirò:

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE

Fate appello ai mezzi razionali, alle esigenze stesse della natura, ai principii della vita. Io ho fatto la prova che l'ELETTRICITÀ può guarirvi, essendo la sola cosa al mondo che può rendervi la forza perduta; servitevi dello

ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

Esso ha fatto ricuperare a migliaia di uomini deboli la salute e la forza. Se viene impiegato come indico io, esso procura la certa guarigione e non può fallire. Esso diffonde il vivificante fluido elettrico, senza bruciare, nè ferire.

I medici consulenti addetti alla mia clinica danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

PROVA GRATUITA.

Tutte le persone che verranno nei nostri Uffici possono fare una prova gratuita. A chi non può venire, IO SPEDISCO GRATUITAMENTE IL MIO MAGNIFICO LIBRO ILLUSTRATO con tutti i dettagli. Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.

D.r M. A. MACLAUGHLIN, Galleria V. E. II, Milano, *Entrata via Ugo Foscolo, 8.*

I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI — SVILUPPO DELLA BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici di vera azione terapeutica

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE DEI BULBI PILIFERI.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustre.

CERTIFICATI

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.
Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista « Nuova Scuola Medica Napolitana »
Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte - Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.
Dott. FERDINANZO di MUZIO, Frosolano (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.
FEDERICO Dott. TOMMASI, Roma.

L'ACQUA CHININA MIGONE tanto profumata che inodora, ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 1,50 — cent. 25, e per le altre cent. 80.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, in MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

PASTIGLIE

MENTA INGLESE EXTRA-FORTE

Marca "VANOLIA" di *DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME*

Dai Medici prescritte contro la NAUSEA, VOMITI DISTURBI DI STOMACO MAL DI CAPO, INDIGESTIONI, ecc.

Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare in montagna a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.

COSTITUISCONO il più semplice, il più grade..., il più econom...

dissetante digestivo stomatico
Anticolerico, durante la stagione estiva

Elegante scatola latta L. 1,25
Cartuccia campione " 0,30
(per posta, raccomandato, L. 0,10 in più)

Respingere le imitazioni! Non lasciarsi imporre prodotti inferiori. — Pretendere le vere rinomate pastiglie di Menta « Vanolia ».

Scrivere ai Depositari generali
DOMPÈ ADAMI — Chimici
Via Pantano, 5 - Milano

SOCIETÀ EDIFICATRICE LOMBARDA
CAPITALE SOCIALE L. 500,000

Per riduzione del Capitale Sociale saranno ...bili presso la Ditta A. e C. PRANDONI via ...zoni 14, Milano, Lire trentacinque per A... a datare dal giorno 4 Agosto 1904.

GHIACCIO NATURALE

Ghiacciaio del Monte Legnone
Propr.° Sig. MALAGÒ L...
Per Contratti indirizzare Telegrammi
Malagò Luigi COLICO: Hôtel Risi. GENOVA: Via S. Giuseppe

VIGORAL Miracoloso Gioiello del Dott. DAVI...

Guarisce la debolezza dei Giovani e Vecchi, Nevrastenia, debolezza organica, Impotenza, Mal di reni, ...zioni, Perdita di memoria. Ristora e vivifica ... sistema intero combattendo la debolezza ed ... terenze. Stimola l'appetito ed aiuta la digestione.
Una scatola (cura d'un mese) L. 6 - Per Posta ...
LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO
Corso Magenta, 78 — MILANO
...endesi pure alla Farmacia S. Gottardo, ...

---

20 Lire e più al giorno (anche quale extra entrata) possono essere guadagnate da chiunque, facilmente, onestamente e senza spese. Preghiamo di mandare il proprio indirizzo a Steinhausen e C., Carlsruhe (B.) (Germania). 16563

COMPRESSE CASAL

Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy. Scatola metallica da 60 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60
Bonavia, Negri, Bologna
Deposito in tutte le Farmacie.

Vendita a rate mensili di
Orologi e Pendole
Fonografi ed accessori
Mandolini e Chitarre
Binoccoli per teatro e campagna.
Apparecchi Fotografici
Rivoltelle tascabili
Biciclette
Articoli argenteria
» casalinghi
» per regalo
GRATIS
Catalogo illustrato
Scrivere al 16630
CREDITO NAZIONALE
MILANO
Via Aureglio Saffi, 5.

RISTORATORE AMOR FOGAZZI.
Ridona ai Capelli il color giovanile.
25 anni di ottimo successo
Un flacone grande L. 3.50
» » » 8.50
» piccolo » 2.30
» » » 4.90
Tutte franco nel Regno
Massima segretezza nelle spedizioni
Cartolina Vaglia al Laboratorio Chimico
Cesare Fogazzi & Figlio
MILANO
13 - Via Tadino - 13

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

---

500 CARTOLINE illustrate
Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE
Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono totalmente evitate coll'uso della inimitabile Acqua LA MILANESE, tintura istantanea per capelli e barba. — Esito sicuro - Facile applicazione - Non macchia. — L. 5 la scatola, per posta centesimi 80 in più. Deposito G. AGNELLI — Corso Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*). — Sale riservate per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

STRESA, la perla del Lago Maggiore
I nuovi proprietari TH. FELIX-KLUSER raccomandano il loro
Hôtel Milan e Kaiserhof
Cucina eccellente, massima pulizia.
PREZZI MODICI.
Vista splendida sulle Isole Borromee.

Acque e Polveri Pa...
efficaci nella cura delle s...
Contengono 7.45 0/0 di Sal... preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALE...
MILANO - S. Damiano, 44 - ...

Chi cerca casa per il prossimo San Michele
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali sceglierà quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

COSTI & C. Winterthur (Svizzera) sono compratori di **NOCE e AGAZIA** per vagoni completi. — Inviare offerte indicando qualità, dimensioni, quantitativo disponibile, stagionatura, ecc. 19653

Negoziante e rappresentante di Trieste, cerca buone case da rappresentare in formaggi e salumi nonchè una pilatura di riso. — Gentili offerte rivolgerle a S. 3200 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 21252

SEGRETO per far ricrescere CAPELLI BARBA e BAFFI in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi Giulia Conte, Concordia, 51, NAPOLI. 19436

MASTICE PER DENTI
per l'otturazione facile e duratura dei denti. Tubetto con istruz. Cent. 50 (Franco Cent. 70). *Ordinazioni al* LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO - Corso Genova, 22, Milano.

ALOPECIA, CALVIZIE PRECOCE
Guarite colla rinomata pomata preparata dal Farmacista Luigi Bianchi, Corso Vittorio Emanuele, Brescia. Un vaso L. 3 più cent. 60 per il porto. Milano, Roma, Genova, grossisti A. Manzoni e C., Bologna, Farmacia Zarri. Profumeria Franchi e Bajesi, Firenze, Farmacia Astrua. — Unire alle commissioni l'importo.

PREGHIAMO *tutti coloro che concorrono a qualsiasi « Offer a ' im ... » di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Per gli Avvi i Econ... non ferniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

LA STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: *emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni celebrali,* sono guarite coll'uso delle premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, nè danno dolori viscerali - 34 anni di successo mondiale. L. 1.50 - Posta L. 0.20 in più
Prem. Farm. E. Cattaneo - Milano, Palazzo Borsa

PROPILINA ACQUA ANTICALVIZIE IGIENICA-RIPARATRICE
Si usa alla mattina con piccola spugna strofinando leggermente la parte calva, indi coprendo la testa.
CESARE FOGAZZI CHIMICO FARMACISTA MILANO Via Tadino N. 13 USO ESTERNO
Flaccone Grande ... Flaccone Piccolo ...

IRIS Iniezione e Sandalo
Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita, anche ostinata. Migliaia le guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 - Sandalo L. 3. - Aggiungere cent. 80 se per Posta. LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO *Corso Magenta, 78 - MILANO*
Vendesi pure alla Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1 Milano. 21180

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni

---

Comperate da tutti i Librai e Rivenditori di Giornali la terza dispensa della splendida Rivista * * *

VARIETAS - VARIETAS - VARIETAS

Vengono spedite le prime tre dispense franche di porto in tutta Italia contro invio di Cent. 90 all...
Società Editrice Sonzogno in Milano

finora. Sì, ripetè, mia bella figliuola, vi siete messa in un brutto impiccio

La giovine non rispose più.

Con la bocca stretta, gli occhi duri, essa guardava quella creatura dagli occhi vivissimi nel suo viso impiastrato dalle labbra sottili come lame di coltello.

— Venite, disse la vecchia. Non ve ne pentirete.

Berta esitò.

— Non credo a tutte le vostre storie.

— Non vi ho forse detta una verità?

La ragazza guardò di nuovo intorno alla piazza.

— Nessuno vi vedrà, continuò la vecchia. Sono tutti in chiesa. Poi quando anche, vi sarà più d'una ragazza che entrerà oggi da me, a vista e saputa della popolazione.

E, accorgendosi di aver partita vinta:

— Volete che mi faccia addormentare o volete semplicemente le carte?

Berta Robidet alzò le spalle.

— Non ci credo. Ve lo ripeto.

— Tacete! Non siete franca, mia bella giovane.

— Ebbene... entriamo.

— Debbo farmi addormentare?

— Sì.

— Zonzon, disse la veggente alla bambina che, accoccolata dietro il carrozzone, agghindava sempre il suo cane, va a chiamare tuo padre!

— Dov'è, zia?

— Laggiù sulla strada. Sta stagnando.

Col gesto mostrava la direzione da seguire.

Si poteva distinguere, sull'orlo di un fosso, all'ombra di parecchi alberi, un uomo curvo presso un fornello acceso che stava stagnando delle casseruole.

— Fai presto! Corri.

Zonzon obbedì e partì a tutte gambe.

— Solamente, disse madama Stella (Etoile) rivolgendosi alla sua cliente, ci scuserete se non siamo in tenuta. Non è che nel pomeriggio...

— Per me fa lo stesso.

— Entriamo.

La giovine salì la prima i quattro gradini della scala mobile ed entrò in una stanzetta di alcuni metri quadrati.

Nel fondo, il letto coperto di sargia rossa, con una coperta di *guipure* di dubbio colore, un fornello, una tavola, due sedie e tre gabbie con degli uccelli.

La sonnambula ne staccò una dalla parete.

— Scusate — hanno dimenticato di metter fuori i canarini. Vengo subito.

Mentre portava a appendere fuori della vettura, di qua e di là della gradinata, gli uccelli, un uomo, con la faccia macchiata di nero e le mani pur esse annerite, arrivò in fretta.

— Presto, Benoiton. Lavati le zampe. C'è una cliente.

— Avrebbe potuto venir nel pomeriggio — borbottò Benoiton. Sono sicuro che la piccina lascierà spegnere il fornello!

— Dovevi prometterle un paio di ceffoni.

— Ma che! una bambina dolce come un agnello!

— E che fa quello che vuole.

— Colpa tua.

— O tua.

— Sempre mia, vero?

— Andiamo! Non chiacchierar tanto! Sbrigati!

Lo stagnino aveva preso un grosso pezzo di sapone di Marsiglia che era in terra presso uno sgabelletto di legno e d'una secchia piena fino a metà d'acqua.

— Fo in un momento — disse.

— Ti aspetto.

Madama Stella risalì nella vettura, dove la sua cliente guardava due cromolitografie, collocate ai due lati della finestrella e rappresentanti i due ultimi presidenti della Repubblica, Carnot e Felice Faure.

— Mia povera signorina, come avete fatto a lasciarvi tirare in trappola? Non mi parete punto stupida. È vero che anche le più scaltre ci restano.

E siccome la ragazza non rispondeva:

— Dite un po' come mai vi siete lasciata ingannare?

Berta fece un atto d'impazienza.

— Non credete già che io venga a raccontarvi i miei affari! Tocca a voi a indovinarli.

— Non temete. Li conoscerò fra poco, meglio di voi.

— Ne dubito.

— Rimarrete sorpresa. Guardate... sedete lì... Io, mi metto qui. Voi mi date la mano sinistra e pensate fortissimamente a ciò che desiderate sapere. Non appena il sonno magnetico m'invade... io parlo.

— Ma prima che il sonno magnetico scenda, vorrei sapere il vostro prezzo.

— Tre franchi pel consulto sonnambolico e due per le carte.

— È caro.

— Come fate a dire che è caro? È per niente! Non sapete che io metto nel sacco tutte le veggenti e tutte le facitrici di carte di Parigi? Se volessi, nuoterei nell'oro! Ma siccome non mi piace viver chiusa, preferisco andare a tutte le fiere, tanto più che mi giova moltissimo alla salute.

Lo stagnino entrava, con le mani meno nere, un gilet provvisto di maniche e il suo berretto sulla nuca.

La veggente si lasciò andare, immediatamente, sulla sedia che aveva collocata accanto a quella della giovine.

E Benoiton, seriissimo, con gli occhi che cercava di rendere sfolgoranti, con passi e gesti ora suggestivi, ora imperativi, immerse nel « sonno magnetico » la vecchia volpe.

Berta ne sentiva la mano stringer sempre più la sua. Le due palme erano come incollate una sull'altra, e il loro sudore si confondeva.

La giovine era più impressionata di quanto non voleva confessare a se stessa.

Le mani rimaste nere, dello stagnino, tracciarono un ultimo gesto; e la sua voce forte, che comandava, intimò:

— Dormite!

Poi, dopo un secondo:

— Dormite, Stella?

Silenzio.

Il tono salì d'una nota:

— Dormite, Stella?

— Dormo...

Era un mormorio... un soffio.

— Parlate più forte. Stella, dormite?

— Dormo!

La sonnambula diventava energica.

E non meno energico, non meno reciso fu l'ordine che uscì dalla sua bocca.

— Partite! Uscite di qui! M'impedireste di vedere.

— Ecco. Avete il campanello... Mi udite, Stella? Stella, mi udite?

— Vi odo.

— Avete il campanello?

— Sì, ho il campanello.

— Sonatelo.

La sonnambula mise la sua ...stra sull'oggetto deposto in ...volo, a sua portata.

— Benissimo. E soprattutto ... Aprite i vostri occhi sul ... tempo. Stella, vedete?

— Vedo.

Alcuni gesti più violenti ... gettato bene in faccia alla ... trasalì con molta abilità, e ... scese, collocandosi dietro ... per udir la chiamata del ... andare a svegliare il suo ...

La sonnambula strinse ancora la mano di Berta.

Le sue palpebre batterono ... mamente sui suoi occhi s...

E, tutto ad un tratto, ... ratamente, prendendo l'aria ... spirata.

— Vedo! Vedo! Vedo! ...

Ogni volta che le sue l... ziavano queste due sillabe ... una recrudescenza di vigore ...

Abbandonò la mano ... allargando le dita ... braccia l'atto di respingere ... sola vedeva:

— Sì... laggiù... ... nire... grosse nubi... gravi ... qualche cosa di tragico... ... d'una gran forza di volontà ... di molta...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1904 (Conto corrente colla posta) Domenica-Lunedì 31 Luglio-1 Agosto (Conto corrente colla posta) Anno XXXIX — N. 13749

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. Gli associati annui ricevono inoltre tanti volumi per l'importo di

LIRE OTTO

celti nel Catalogo generale e quelli semestrali un romanzo in due olumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 3 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374 Bibl. Senato del Regno ROMA — IL SECOLO N. 40

Col 1.° Agosto 1904

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

re i seguenti abbonamenti con importantissimi premi gratuiti

bbonamento per Undici Mesi

a tutto giugno 1905.

lano a domicilio . . . . . . L. 16 50
nco di porto nel Regno . . . » 22 —
ero . . . . Fr. 36 70

esto abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto 1904 tutto giugno 1905, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.** Oltre al uddetto bellissimo giornale illustrato, gli abnati hanno diritto, *come premio gratuito*, scegliere nel **Catalogo Generale illustrato** della Società Editrice Sonzogno, he manderà franco di porto contro richiesta, ontenente *libri illustrati per strenne, diverse biblioteche, ritratti, raccolte, ecc., ecc.*, er l'importo di

LIRE OTTO

signori abbonati che volessero ordinare libri per somma maggiore non debbono mandare che la renza in più, senza aumento delle spese di porto omicilio, che è indistintamente fissato, oltre a' zo di abbonamento, in L. 1 — per gli abbonati Regno e Fr. 2 — per quelli dell'Estero.

bbonamento per Cinque Mesi

a tutto dicembre 1904.

lano a domicilio. . . . . . L. 7 50
anco di porto nel Regno . . . » 10 —
stero . . . . Fr. 16 70

uesto abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 31 dicembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, oltre all'interessantissimo romanzo **Lubin e Compagnia** di *Constant Guéroult*, in due volumi in-16 grande.

Per ricevere i due volumi franco di porto, gli abbonati del Regno aggiungano Cent. 50 e quelli dell'Estero Fr. 1 —

Abbonamento per Due Mesi

a tutto settembre 1904.

ilano a domicilio . . . . . L. 3 —
ranco di porto nel Regno . . . » 4 —
stero . . . . Fr. 6 70

uesto abbonamento dà diritto a tutti i numeri che si pubblicheranno, dal 1.° agosto al 30 settembre 1904, del **SECOLO ILLUSTRATO della domenica.**

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo, 14, con indirizzo ben chiaro.

Milano, 30 luglio

Fra la Francia e il Vaticano

Il conflitto tra la Francia e il Vaticano è arrivato alla sua fase acuta. La ttura diplomatica è completa, ma la nunzia del concordato non è sicura.

È noto che il patto tra il governo di Francia e il Vaticano, il quale prende nome di Concordato, fu sottoscritto dai plenipotenziari di Napoleone I e da quelli di Pio VII nel 1801 e convertito in legge nel 1802.

Quest'accordo col papa fu lungamente nsato e voluto da Napoleone, malgrado parere contrario dei suoi marescialli, oichè egli voleva far servire la religione come strumento della sua ambizione politica. Infatti fu in quell'occasione ch'egli disse le celebri parole: In tutti i paesi la religione è necessaria per governare e bisogna servirsene per agire sugli uomini. Così, io i maomettano in Egitto e sono cattolico in Francia. »

Monumento di sincerità o di cinismo, scelta.

Ad ogni modo sono passati 103 anni, il giorno in cui fu sottoscritto il Concordato, e da allora in poi molte cose sono cangiate nel mondo, e il papato ha rduto gran parte della sua antica influenza.

La religione, pur troppo, serve ancora Governi come strumento di politica, a una morale superiore a quella che dominava ai tempi di Napoleone I è diffusa per tutto il mondo, e la tendenza generale è quella di confinare la religione in Chiesa, dove è veramente il o posto.

Quest'idea così semplice e così giusta indubbiamente è destinata a trionfare, e poichè s'è presentata in Francia l'occasione coll'attuale conflitto, è meglio che finisca oggi che non domani.

La questione della separazione della hiesa dallo Stato deve essere risolta a qualunque costo, e il ministro Combes acquisterà una nuova benemerenza verso la Francia e verso tutto il mondo civile se saprà scioglierla con fermezza e con dignità, pari a quella dimostrata nella sua titanica lotta contro la reazione clerico-militare, che per un momento minacciò la Francia e la repubblica.

La rottura dei rapporti tra la Francia ed il Vaticano

La partecipazione ufficiale.

Ci telefonano da Roma, 30:

(N.) Le decisioni del Consiglio dei ministri francese sono state notificate stamane per dispaccio al signor De Courcelles, segretario attualmente reggente l'ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Così, alle undici antimeridiane il signor De Courcelles, si è recato all'ufficio del Vaticano a visitare il cardinale segretario di Stato, Merry del Val ed a partecipargli, gli ordini ricevuti, conseguenti alle deliberazioni del suo Governo.

Queste, come è facile indovinare, significano che il Governo della repubblica non può nè prendere atto, nè comunque accogliere la risposta data dalla segreteria pontificia all'*ultimatum* intimatole dal Governo francese nei riguardi giurisdizionali sorti dalla vertenza dei vescovi Le Nordez di Digione e Geay di Laval.

I vescovi francesi sono funzionari governativi, ed il Governo non vuole nè può tollerare qualsiasi ingerenza, ledente i patti sanciti col concordato del 1801 e con i conseguenti articoli organici che completano lo stesso concordato.

La stessa giurisdizione spirituale nel suo esercizio è soggetta alle norme concordatarie ed il Governo repubblicano non può non ritenere lesi i suoi diritti dagli atti fatti dal papa a sua insaputa per il tramite della segreteria pontificia accreditata presso il presidente della Repubblica.

Se sono ben informato nessun accenno farebbe il Governo di Combes alla venuta in Roma del vescovo Le Nordez senza l'autorizzazione del Governo ed alle trattative che sono in corso da parte del vescovo di Laval, monsignor Geay il quale ha scritto al cardinale Merry del Val una promessa di recarsi a Roma nel mese di ottobre, promessa, secondo lui, suggerita da opportunità di cose e di fatti.

In conseguenza di tali dichiarazioni fatte dal signor De-Courcelles al segretario di Stato la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e la Francia è un fatto compiuto e De-Courcelles lascierà subito Roma insieme al personale dell'ambasciata. Così l'ambasciata sarà virtualmente chiusa e se ne abbasserà lo stemma.

Rimarrà forse in Roma qualche personale per tenere in custodia gli archivi e per presiedere all'amministrazione dei cosidetti stabilimenti francesi, che non può restar priva dei suoi gestori.

Del resto il signor De-Courcelles potrebbe anche trattenersi a suo bell'agio in Roma, capitale d'Italia, che, come tale, è considerata dal Vaticano territorio straniero.

All'ultimo momento però apprendo che De-Courcelles abbandonerà Roma stasera, alle 8 40, col direttissimo di Pisa-Genova-Torino-Modane.

Il vescovo Le Nordez a Roma.

Mentre nuovi incidenti si addensano sul Vaticano, il Sant'Uffizio continua ad instruire il processo segreto contro monsignor Le Nordez al quale venne assegnato l'alloggio nel convento dei trappisti a San Giovanni.

Si smentisce intanto categoricamente che il Le Nordez sia stato accusato di appartenere alla massoneria e di avere per questa simpatie e tendenze.

Egli invece sarebbe accusato di mondanità nella sua vita intima, di gite niente affatto apostoliche a Montecarlo ed in altri ritrovi non precisamente spirituali. Parimenti sarebbe accusato di non corretta amministrazione tenuta sui fondi di un monumento a Bossuet e su quelli di una grossa sottoscrizione pubblica per il monumento nazionale a Giovanna d'Arco. In Digione ove il Le Nordez ha molte simpatie ma anche molti nemici il satirico popolino gli ha affibiato il nomignolo di *J'aime Jeanne*.

Il vescovo di Laval, mons. Geay, è anch'egli accusato di congeneri mondanità galanti.

Questi due vescovi ora si trovano in una curiosa condizione. Il Sant'Uffizio li condannerà e li priverà della loro giurisdizione spirituale ed essi non potranno esercitare *ex consciencia* quelle funzioni per le quali il Governo francese serve loro le temporalità, o non li condannerà.

Ma resterà sempre il fatto che essi hanno disubbidito al loro Governo che tpglierà loro le temporalità.

Il vescovo di Digione da Merry Del Val.

Stamane alle 10 45 mons. Le Nordez è stato ricevuto dal cardinale Merry Del Val e più tardi venne ammesso alla presenza del papa.

Che cosa ha deliberato il Consiglio dei Ministri.

Ci telefonano da Parigi, 29:

Il *Journal* dice che il Consiglio dei ministri di ieri ha deliberato:

1.° la pubblicazione di un libro giallo che smentirà ufficialmente le smentite ufficiose del Vaticano sopra certi volumi;

2.° pena disciplinare contro il vescovo di Digione che abbandonò la sua diocesi contro l'ordine del Governo. Questa pena non è più applicata contro i vescovi, che viaggiano in Francia, ma fu sempre applicata contro i prelati che passano la frontiera senza autorizzazione;

3.° l'ordine religioso che fece la campagna sarà colpito nelle sue opere in virtù della legge recente sull'insegnamento;

4.° il Nunzio lascierà Parigi.

È inteso d'altronde che la consegna dei passaporti non si farà più.

Il Governo interessato sarà semplicemente avvertito che è pregato di ritirare il diplomatico, la cui presenza non è più gradita alla Francia e nello stesso tempo la Francia richiama tutto il personale della sua ambasciata.

Dove è Lorenzelli?

Alla Nunziatura si dichiarava iersera che Lorenzelli si trova sempre in villeggiatura nei dintorni di Parigi e monsignor Montagnini di Mirabello, primo segretario, era pure assente e si aggiungeva di non sapersi quando ritornerebbero.

Il personale della Nunziatura rifiuta di ricevere i giornalisti. Soggiunge però che Lorenzelli ritornerà a Parigi stamane, salvo istruzioni al contrario e partirà per Roma stasera.

Documenti sul conflitto.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Si assicura che per mettere i membri del Parlamento al corrente della situazione col Vaticano, il Governo ha deciso di inserire domani, nel giornale ufficiale, tutti i documenti che vennero scambiati con la Santa Sede, non che certe risposte di quest'ultima, alla nota inviata da Delcassée.

A tali documenti il Governo aggiungerebbe la decisione presa dal Consiglio dei ministri di venerdì, di restituire al Nunzio pontificio le sue credenziali.

L'impressione in Francia.

Il *Figaro* scrive: Noi siamo in uno stato provvisorio. Che cosa farà il Governo? Si metterà sulla strada che gli indicano i giornali anticlericali settari e sottoporrà al Parlamento un progetto di separazione della Chiesa dallo Stato? Oppure si riserva di rinnovare le relazioni con Roma in un termine più o meno lontano?

È un dilemma che bisogna sciogliere. La rottura non è una soluzione: essa necessita al contrario l'una o l'altra di queste soluzioni.

Il *Rappel* scrive: Non credo molto a questa rottura delle relazioni diplomatiche che si è annunziata come fatta all'epoca in cui Nisard partiva in congedo e che non è probabilmente maggiormente fatta oggi di allora.

Se i ministri avessero preso una risoluzione, che somigliasse per quanto vagamente a una rottura, Combes e i suoi colleghi non si prenderebbero un congedo di un mese, attesochè la separazione con Roma li obbligherebbe a un lavoro e a una sorveglianza che non lascierebbe tempo di recarsi in campagna.

La *Republique Française*: Sarebbe eccessivo dire che noi siamo in un'epoca decisiva della nostra storia.

L'avvenimento può avere un seguito interessante, ma preso a sè non ha un'importanza capitale e non cambierà grandemente la situazione.

Nisard non ritornerà a Roma. Lorenzelli sarà pregato di recarsi ad ammirare gli affreschi della Cappella Sistina e tutto finirà lì.

La *Petit Republique*: In questa circostanza Combes e i suoi colleghi hanno dimostrato la fermezza che l'opinione pubblica si attendeva da essi. Qualsiasi esitazione sarebbe sembrata una ritirata.

La lotta impegnata da 5 anni oggi si trova nel periodo acuto e da essa dipendono i destini della repubblica. Se questa trionfa del suo nemico si troverà dinnanzi la strada libera, se soccombe, i cattivi giorni della nostra storia rinasceranno.

I commenti inglesi.

Telegrafano da Londra, 30:

Il *Times* in un articolo, dopo aver fatta la storia del conflitto fra la Francia e il Vaticano, prevedendo l'eventualità di una rottura del concordato si chiede se questo avvenimento avesse per effetto di paralizzare la Santa Sede e se il gallicanismo fornirebbe al Governo francese l'appoggio che si attende.

Ma anzitutto quali saranno i risultati della rottura sulla protezione tradizionale della Francia sui cattolici d'Oriente? Il *Times* pensa che questa questione potrebbe forse pacificare il conflitto come ha calmate altre tempeste.

Quello che è certo è che un cambiamento di tale importanza non potrebbe farsi senza modificare l'esistenza di ciascuna delle due potenze.

Il *Daily Telegraph* che considera la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia e il Vaticano un fatto compiuto, scrive:

Crediamo di non esagerare dicendo che la crisi nelle sue ultime conseguenze può considerarsi come una delle più notevoli dopo la riforma. Se la Chiesa di Francia riuscisse a vivere delle sottoscrizioni volontarie fra il popolo più parsimonioso e più scettico del mondo, essa sarà più temibile una volta libera di quando lo era carica di pastoie, ma se la *bascule* sulla quale riposa ancora l'organizzazione cattolica nella repubblica scomparisse col concordato, la Francia cesserebbe di essere paese cattolico.

Combes non indietreggerà e si può essere certi che in qualsiasi circostanza Pio X sosterrà la sua parte con dignità e forza d'animo, poichè se non ha il carattere dominatore di un Ildebrando, ne possiede però altrettanta devozione e altrettanta volontà.

LA CIRCOLARE sulla Democrazia cristiana

Il campo clericale è a rumore. La circolare del cardinale Merry dal Val soffoca tutte le aspirazioni nei giovani che avevano creduto di poter esercitare una azione popolare e raccogliere le legioni per le lotte elettorali: e dice: « la democrazia cristiana la vogliamo anche noi, ma senza sfoggio di indipendenza e sottomessa in tutto e per tutto al papa. »

La lettera del segretario del papa deplora « la mancanza d'*intesa* » (sic) tra i cattolici, loda il conte Grosoli, ma dichiara sciolto il Comitato permanente del quale egli era l'anima. È, in altre parole, una rinnegazione completa dell'opera sua e dei politicanti.

L'articolo secondo della circolare dice:

« L'azione popolare cristiana (o democrazia cristiana secondo gli intendimenti della Santa Sede) la cui somma utilità e morale necessità è stata proclamata più volte dalla s. s. di Leone XIII e dal regnante Pontefice, è cosa senza dubbio della massima importanza. Il Santo Padre avendo affidato detta azione popolare cristiana in modo speciale al II gruppo dell'opera dei congressi, sotto la sapiente direzione del conte Stanislao Medolago-Albani, ne riconosce gli ottimi successi e vuole che il II gruppo rimanga immutato sotto la stessa direzione; anzi intende concedere più ampi poteri al presidente, e perciò gli accorda tutte quelle facoltà, che non poteva esercitare senza dipendere dal Comitato generale permanente e dalla presidenza di detto Comitato. »

Democratici sì, dice il segretario del papa, ma democratici nel modo che il papa vuole e niente di più.

Viene poi limitata l'azione dei Congressi, e raccomandato di tenersi lontani dalle forme dei parlamenti politici, dai discorsi delle donne e che non si citino le parole che il papa può dire nei privati convegni. Ecco infatti quanto prescrive l'articolo 6:

« In detti Congressi si osservino le seguenti norme generali: *a)* Nessun sacerdote o chierico vi sia ammesso senza licenza del proprio Vescovo e di quello del luogo dove è tenuto il Congresso. *b)* Si evitino in quanto è possibile le forme più proprie di parlamenti politici che di adunanze fraterne di cattolici. *c)* Non si conceda mai la parola alle Signore, benchè rispettabili e pie. Se alcuna volta i Vescovi crederanno opportuno di permettere adunanze di sole Signore, queste parleranno sotto la presidenza e sorveglianza di gravi persone ecclesiastiche. *d)* Se in ogni tempo nelle discussioni di Azione Cattolica deve evitarsi il volere far trionfare la propria opinione, citando parole del Sommo Pontefice che si pretendono dette ed udite in private udienze, molto più deve ciò evitarsi nei Congressi; poichè oltre il poco rispetto verso il Sommo Pontefice, vi è non lieve pericolo di malintesi a seconda delle proprie personali vedute. La via sicura per sapere ciò che veramente vuole il Papa è di attenersi agli atti e documenti pubblici emanati dalla competente autorità. »

Questa proibizione di citare i discorsi privati del pontefice, è abbastanza irriverente: non vi pare che voglia dire: « Pio X è un po' imprudente e non bisogna tener conto di quanto gli esce dalle labbra quando riceve visite? » Eppure, se è infallibile, come venne proclamato, non deve sbagliare mai quando parla, sia in pubblico che in privato, e quindi tutte le sue parole dovrebbero essere citate come testi.

L'*Osservatore Cattolico* fa buon viso alla circolare non sappiamo quanto volontieri: e trova che è nettamente separata l'opera politica dalla religiosa nelle associazioni cattoliche; e queste dipenderanno d'ora in poi dai sacerdoti, ed avranno un capo scelto dallo stesso pontefice.

Come si concilia questa circolare così ristretta, così esclusiva, così rigorosa, coll'azione che il papa esercitava in Venezia quando era patriarca? Allora, per combattere i liberali, si alleò perfino ai peggiori elementi del giornalismo veneziano e ottenne la vittoria: rinuncia d'ora in poi a partecipare alle lotte politiche?

Lo dovrebbe fare — e sarebbe certamente saggezza lodevole; ma gli atti della Corte romana non si possono giudicare affrettatamente: ed è necessario aspettare la conferma dei fatti.

L'ARRIVO DEL RE A RACCONIGI

Si ha da Racconigi, 30:

Il re, accompagnato dalle case civile e militare, è arrivato con treno speciale alle ore 8 in forma privatissima, ossequiato alla stazione dal sindaco.

La paura dei nihilisti a Pietroburgo

Ci telegrafano da Vienna, 30:

(G.) Si ha da Pietroburgo:

La polizia sparge la voce che parecchi nihilisti all'estero, sono in viaggio per la Russia allo scopo di commettere attentati. Tutti coloro che arrivano in Russia e che sembrano sospetti si perquisiscono.

Continuano gli arresti a casaccio.

L'attentatore subì all'ospedale Alexander la trapanazione del cranio.

La stessa operazione subì il capitano Zwietnitzi.

La signora Plehwe, che assistette ad una messa pel marito, svenne parecchie volte. I suoi singulti erano strazianti.

Nella stessa sala, al ministero degl'Interni, dove si trova il cadavere di Plehwe, spirò il suo predecessore ministro Sipjagin, ferito a colpi di rivoltella da Baltmascheff e nella stessa sala, vennero assassinati il colonnello dei gendarmi Mesentzow e il colonnello Potapow.

Pare che Plehwe si seppellirà nel suo possedimento a Kostroma.

Due mesi fa, Plehwe scrisse il suo testamento politico che si pubblicherà.

Le prigioni di Pietroburgo rigurgitano. Fioccano alla polizia denuncie in massa, come sempre avviene in queste occasioni.

Il generale Ma

Il generale Ma è un generale cinese; anzi, pare che sia l'unico generale cinese che meriti questo nome. Fin dal principio delle ostilità russo-giapponesi egli si è accampato col suo esercito ai confini della Manciuria, allo scopo, almeno così si diceva qualche mese fa, di far osservare la neutralità.

Il generale Ma.

Ora, una corrispondenza da Sin-Min-Ting, località mongolese, al *Novoje Wremya*, dice che il generale Ma ha assunta una posizione risolutamente ostile alla Russia.

L'autore di questa sensazionale corrispondenza è il comandante Yeletz.

Egli dice che Ma si trova con 50.000 soldati nella città di Ai-Oa-He. Il resto delle truppe è disseminato in piccoli distaccamenti in diverse città della Cina del Sud e lungo la frontiera della Manciuria e della Mongolia. I soldati che si trovano alle frontiere non portano uniforme e vivono come contadini. I loro fucili e le loro munizioni sono conservati in depositi speciali nascosti sotto terra.

Il generale Ma ha ingiunto a questi improvvisati contadini di sorvegliare attentamente i movimenti delle pattuglie e dei distaccamenti russi nell'altro lato della frontiera.

Un avviso pubblicato in tutte le città e villaggi della frontiera cinese proibisce, *sotto pena di morte*, di vendere qualsiasi cosa ai russi, oppure di mettersi al loro servizio.

I soldati cinesi passano spesso la frontiera vestiti da mercante oppure da *lama* e spiano i movimenti dei russi.

Il generale Ma — sempre secondo le accuse del comandante Yeletz — accorda la sua benevole attenzione ai Kougussi e dirige anche le loro operazioni contro la ferrovia.

In una parola, secondo il corrispondente della *Novoje Wremya* il generale Ma non attende che un'occasione per sollevare la bandiera della rivolta contro la Russia.

ANTICHITÀ ROMAN[E]

I progenitori di Virgili[o]

Noi, che abbiamo conosciuto la lingua latina attraverso i dolcissimi versi di Virgilio, possiamo difficilmente ricondurci con la mente alla favella aspra e barbara che parlavano i primi abitatori del Lazio.

Qualcosa di questa prima lingua ci è pervenuto, e diremo poi come, ma per moltissimo tempo non se ne conobbe nulla, e noi, attraverso le lenti esagerate e colorate dei drammi in versi in cui il buon Metastasio collocava i suoi romani impennacchiati, potemmo vedere un mondo romano pieno di bei gesti e di belle parole, tutto sonante di bei vocabili armonici.

Così, come nelle pitture si effigiava Romolo come un bel guerriero paffuto, con un magnifico elmo dorato, noi prestavamo a Marco Bruto ed a Virginio ed a Regolo, l'eloquio elegante dell'età augustea, e tutto questo fiero primitivo mondo romano, aspro di costumi, d'opere e di voci, ci appariva come un'accademia elegante e fredda, dai gesti e dalle parole misurate.

Io credo che l'apparizione di un vero romano dell'epoca dei Tarquini, in una delle suddette produzioni, avrebbe fatto lo stesso effetto terrificante e grottesco di un nostro progenitore dell'età della pietra, che si affacciasse alla sala da ballo d'una signora moderna.

Bisogna rammentare che, fino ad epoche recenti, le città ed i popoli latini ebbero un aspetto stranamente rude ed arcigno, con le loro case di legno, coi loro templi di tufo, in cui simulacri di terra cotta dipinta, stilizzati secondo la maniera etrusca, avevano un vago gesto di minaccia, e coi loro guerrieri corazzati di cuoio e di rame, ornati di misteriosi monili d'ambra o di smalto, venuti da lontani paesi.

Così avviene della lingua.

I latini non trassero le origini della loro letteratura da metri armoniosi come i Greci, nè fecero rapidamente della favella una musica: popolo rude e pratico, i primi monumenti della sua lingua, come del suo spirito, sono formule deprecatorie o legislative intese ad allontanare il malefizio degli uomini e quello degli Dei, inni d'una desolante semplicità, intonati dai sacerdoti nelle danze sacre, o iscrizioni semplici e significative, spoglie di qualunque eleganza.

Le formule del codice Papiriano, di cui c'è rimasto qualche frammento, hanno la rapidità fulminea e rude d'un colpo di scure: « Se un figlio batterà uno dei suoi genitori, e che questi lo accusi, il figlio sarà immolato ai mani degli avi. »

Quel tanto che è sopravvissuto delle leggi delle XII tavole ha uno stile letterario che non stona affatto con l'ingenua ferocia delle prescrizioni legislative, in cui il debitore, il suo cadavere ed i brani della sua carne sono dati in potestà del creditore.

Quando un ramo della stirpe Aria, separatosi dalla famiglia elleno-italica, comparve nelle fatali terre d'Italia, le trovò abitate da popoli di cui la lingua è completamente scomparsa. Gli Japigi, respinti fino alle ultime terre della penisola, perirono del tutto, e le iscrizioni che ci rimangono di essi sono completamente mute di ogni significato, nè mai sapremo forse quale lingua parlassero i liguri ed i siculi che seguitarono a vivere a fianco dei conquistatori.

Questi italici parlavano un dialetto duro e disarmonico, in cui sembravano rispecchiarsi i costumi crudeli, e la ferrea disciplina di leggi e di religione, sotto cui il loro spirito si esercitò alla conquista del mondo.

Come la loro stirpe, così la loro lingua si dispone in più rami: gli Osci, i Sabelli, parlarono dialetti affini al latino, che però finì con l'assorbirli e fonderli, nella stessa epoca in cui le prime dolcezze dello spirito ellenico s'insinuavano nella bronzea compagine romana.

Di questo antichissimo periodo ci restano tre documenti.

Uno è una fibula d'oro trovata a Preneste (Palestrina) ed in cui è una breve dedica con queste parole: « *Manios med fhefhaked Numasioi* » che in latino classico suonerebbe: *Manius me fecit Numerio*, ossia « Manio mi ha fatto per Numerio ».

Come si vede, tutto ciò rassomiglia più come suono alla lingua di Alarico che a quella di Virgilio.

L'altro documento è un vasetto di terraglia rinvenuto al Quirinale, e su cui è una lunga iscrizione.

Ma la mancanza di pause fra una parola e l'altra, e l'età estremamente lontana del documento hanno finora impedito ai paleografi più acuti, di mettersi d'accordo sul significato dell'iscrizione.

Siamo quindi al punto solito di tutte le questioni; ognuno ha un'idea, se la tiene, ci crede, e dà della bestia agli altri.

In questo caso la divergenza è tale, che non si è d'accordo che sul nome di Dueno, la prima parola; pel resto, uno dei pareri è che si tratti d'un dono offerto ad una dea tutelare, l'altro che si tratti d'un vaso di profumi, che l'ottimo Dueno offriva alla sua bella!

App. del SECOLO, 31 Luglio-1 Agosto

MASSIMO VILLEMER 33

La bevitrice d'oro

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E, laggiù, in quel vecchio castello, on avrebbe più pensato che alla sua mbina ammalata e a sua moglie!...

Alla sua bambina, egli avrebbe dedito tutto il suo cuore, tutta la sua ta! L'amor paterno avrebbe annientato in lui l'amore carnale... avrebbe tto svanire dalla sua mente persino il cordo dell'ardente passione alla quale stato in preda!...

E, probabilmente, egli avrebbe amata venerata Regina, sposa e madre soassima!

Quindi, ora Claudia lanciava a quella vera creatura sguardi ostili, mentre pensiero di vendetta nasceva nel suo irito...

Ella provava, infatti, un selvaggio delerio di rivelare a Regina il suo amore onfante, di mostrarle le lettere di Sano, i numerosi mazzolini che aveva nservati, appassiti...

E già ella stava per cedere a quel lvagio pensiero, quando trasalì, prondo una dolorosa stretta al cuore.

La porta si era aperta e la signora Grandier, nerovestita, pallidissima, era entrata nel salotto.

Già da alcuni minuti, ella era nella stanza attigua, la cui porta era semiaperta, e aveva udita in parte la conversazione delle due sorelle.

Perchè non era entrata prima?... Non avrebbe saputo dirlo.

Era rimasta, immota e palpitante, profondamente commossa, sentendo piangere la sua figliuola adorata e apprendendo la causa del dolore di lei.

Regina non le aveva mai detta tutta la verità, intorno alle condizioni di salute della piccola Bérangère...

Ed ora, sapendo tutto, la madre soffriva forse quanto la figliuola...

Entrata nel salotto, ella guardò in viso Claudia, come per sapere se ella aveva pianto, se anch'ella soffriva al veder tanto afflitta la povera Regina.

Ma subito constatò che l'espressione di quel volto ammirabile era di fredda indifferenza... e allora comprese!

Compresе che Claudia odiava Regina...

Infatti, ella era entrata — indovinando che stava per accadere qualcosa di mostruoso — appunto quando Claudia si era diretta verso lo scrittoio nel cui cassetto erano raccolte le lettere di Savino...

Claudia si era immediatamente riavuta, riflettendo anche che quell'odiosa rivelazione l'avrebbe forse separata per sempre dal principe, il quale difficilmente avrebbe saputo perdonarle un atto tanto malvagio...

Allora, ella richiuse il cassetto contenente quelle care reliquie, e, sorridendo, si avanzò verso la signora Grandier, tese le mani.

Ma questa rimase immobile, impassibile, e non la baciò, come soleva.

Ella aveva scòrto, nel cassetto, una quantità di fiori appassiti e di lettere, e aveva indovinata l'esitazione di Claudia nel momento di colpire, forse mortalmente, la povera Regina.

Ed ora, turbata e commossa, non riusciva a profferir parola...

Infine, chinatasi verso Regina, che era seduta, la baciò e le disse con molta dolcezza:

— Sei venuta sola?... Non è con te, tuo marito?

— No, mamma... Savino è rimasto presso la nostra piccina, ch'è ammalata, ed io sono venuta ad annunziarvi la nostra partenza per Rotheneuf.

— Ma l'inverno è ormai vicino, figlia mia...

— Che importa?

E, brevemente, Regina disse alla madre in che triste condizione si trovasse, e come, per tentar di salvare la bambina, dovesse andare ad abitare in riva al mare, per alcuni mesi...

Profondamente addolorata, Emmelina Grandier si lasciò cadere in una poltrona, coprendosi il volto colle mani.

Ora piangeva, quella donna coraggiosa... Piangeva per la sventura che colpiva quella sua figliuola adorata, piangeva per la povera creaturina che si doveva strappare alla morte...

E, pensando alle angosce di Regina, si ricordava di quelle che ella stessa aveva sofferte, delle lagrime che ella stessa aveva versate, china sulla culla di Regina, che era stata, come la piccola Bérangère, sull'orlo della tomba dopo pochi mesi di vita.

Ma si ricordava altresì che, con molte cure e coll'aiuto della Provvidenza, era riuscita a salvare sua figlia, e tal pensiero faceva rinascere nel suo cuore la speranza. Perchè, infatti, anche Regina non avrebbe potuto salvare la sua creatura?...

Regina se ne andò.

Le premeva di ritornare a casa, sua da suo marito che l'aspettava al capezzale della piccina ammalata.

Ella viveva ormai unicamente per quei due esseri che adorava: — per Savino, e per Bérangère.

Per lei, null'altro esisteva, al mondo. E anche il profondo affetto che aveva nutrito per sua madre era, a poco a poco diminuito.

Emmelina Grandier rimase a lungo immota e muta ad ascoltare il rumore dei passi di sua figlia che si allontanava per i corridoi deserti. Poi udì, nel cortile, il rumore delle ruote della carrozza che usciva...

Allora, ritornò a sedersi a breve distanza da Claudia, che era anch'ella turbata per l'improvvisa partenza di Regina.

Ancora per alcuni minuti, pianse in silenzio, mentre Claudia, immobile presso la finestra, guardava distrattamente nella via.

Il volto di Claudia, ordinariamente impassibile, aveva assunto una espressione crudele...

Ella non vedeva la signora Grandier, che ora la guardava... Ella pensava a Rotheneuf, a quel vecchio castello in cui ormai Savino avrebbe vissuto con Regina, e si sentiva presa da una sorda collera.

— Dunque, non piangi, tu? le domandò infine Emmelina. I tuoi occhi sono asciutti, ed io comprendo che non provi, per la tua povera sorella, nemmeno un po' di pietà!... Non hai cuore, dunque?...

Claudia non rispose.

Appoggiò la fronte a un vetro della finestra e rimase immobile.

Lo sguardo inquisitore della signora Grandier la molestava, e all'eloquenza di esso cercava di sottrarsi...

In quel momento, ella non avrebbe voluto udire i rimproveri che sentiva di meritare...

— Oh! no!... Tu non vuoi bene alla povera Regina! riprese Emmelina, alzandosi. Anzi, la odii, e oggi stesso, se io non fossi sopraggiunta a tempo, qui sarebbe avvenuta una scena atroce!

« Ho indovinato, infatti, che per poco non hai commesso una piccola infamia!... Ho scòrto, in uno dei cassetti di quel mobile, molti fiori appassiti... D'onde vengono, quei fiori? So che non me lo diresti... ma indovino che li hai ricevuti dal principe!

« Ogni mattina, per mezzo della fioraia, il principe ti manda dei mazzolini, che accetti, e forse anche delle lettere, che nascondi!

« Ah! se tu fossi una moglie onesta, se Savino ti giudicasse tale, non avverrebbe nulla di tutto questo...

— È vero! Io non sono una moglie onesta! esclamò Claudia, irritata. Ditelo anche a Pasquale, se volete!... Dite pure a Pasquale che io tengo nascosti, in quel cassetto, dei mazzolini appassiti, delle lettere — care reliquie d'amore — e che quei fiori e quelle lettere mi vengono da Savino di Kerandal!...

« Sì!... Andate a dire tutto questo a mio marito, e scatenerete fra i due uomini un odio implacabile, e provocherete una guerra nella quale uno dei due lascierà la vita!

Come vedete, non c'è male! Pareva che il periodo ultra-arcaico della lingua latina non ci dovesse dare altri segni della sua misteriosa vita, quando avvenne al Foro Romano la clamorosa scoperta del *Lapis niger*, fatta dal Boni. Proprio innanzi all'arco di Settimio Severo, sotto il selciato a poligoni d'epoca recente, si rinvenne una enorme pietra nera, circondata di una transenna di marmo.

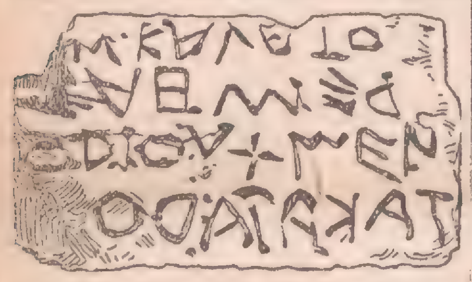
Questa specie di sepolcreto, posto nel mezzo del più venerato luogo di Roma, fu il segnale delle più pazze e sbrigliate fantasie.

Quando un archeologo si mette a sognare non c'è poeta diciottenne che sappia tenergli dietro.

E le fantasie si moltiplicarono quando sotto alla pietra nera si rinvennero sepolti nella cenere, negli ossami e nei frammenti d'ogni specie derivanti da una immensa ecatombe, gli avanzi d'un monumento antichissimo.

Era una costruzione irregolare, in tufo con due basi simmetriche, ed una stele in forma di piramide tronca, scoppiata sotto l'azione del fuoco.

Sulla stele era un'iscrizione della più antica forma, vale a dire bustrofeta: le righe sono scritte in modo che una va da destra



a sinistra, come nelle scritture orientali, l'altra da sinistra a destra, come nelle scritture nostre.

Intorno a questo monumento si accese una battaglia tale che quella combattuta intorno al corpo di Patroclo d'Omerica memoria, è un giuoco da ragazzi.

I tedeschi cominciarono, come prescrive il rito germanico, col dare degli ignoranti a tutti gli italiani col sognare dei veri romanzi.

Si parlò della tomba di Romolo, del *Vulcanal* (questo antichissimo luogo si rinvenne più tardi), di incendio gallico, si tentò in più guise di tradurre la iscrizione, ed il prof. Ceci ci diede un testo integrato con moltissima sagacia.

Ma se anche non si potesse ritenere integralmente spiegata l'iscrizione, è certo che noi ci troviamo in questo caso innanzi alle traccie di una tragedia storica, e che l'iscrizione si riferisce alla inviolabile santità del luogo.

Si tratta realmente di una supposta tomba di Romolo?...

Di un luogo colpito dal fulmine, e consacrato?...

Si tratta, e sembra più probabile, degli avanzi dei vostri tribunizi, profanati dalle stragi dei Gracchi e sepolti per sempre, sotto la cenere d'un immenso sacrifizio espiatorio, come se Roma avesse voluto nascondere a' propri occhi, e dimenticare, tutto quell'orrendo periodo di sangue?...

Chi sa!... Ora, per la prima volta dopo migliaia d'anni, quelle brevi linee grafite nel tufo, che potete vedere insinuandovi in una specie di sotterraneo, alla luce vacillante d'una candela, soffrono lo sguardo degli uomini.

E forse un giorno ci sarà dato stabilire quale delitto degli uomini o degli Dei ha colpito quel luogo misterioso di una così terribile maledizione.

Luigi Lucatelli.

Pel regolamento degli appalti alle Cooperative

Le nostre osservazioni sullo schema di regolamento che il Luzzatti aveva predisposto per la Commissione convocata il 2 agosto p. v. pare che abbiano scombussolato il ministero del Tesoro, poichè i commissari furono telegraficamente avvertiti che la convocazione è rinviata ai primi di settembre per dare ad essi il tempo di presentare modifiche od osservazioni.

I GRAVI FATTI DI TRIESTE

L'aggressione del direttore del « Gazzettino. »

Abbiamo da Trieste, 29:

(B.) Il signor Giovanni Verch, editore e direttore del democratico *Gazzettino* fu aggredito alle spalle, mentre rincasava, da tre persone, una delle quali con un grosso pezzo di legno, gli menò un violento colpo alla testa. Nella via non c'era nessuna guardia, neanche il piantone posto dalla polizia presso la redazione del *Gazzettino* su richiesta del Verch stesso, il quale aveva avuto avvertimento che si tramava un colpo contro la sua redazione e contro di lui! Giova notare che il *Gazzettino* conduce una quotidiana violentissima campagna contro i leccapiattini e i loro capibanda. Anche ieri l'altro li attaccava vituperandoli. Il signor Verch, grondante sangue, impotente a reagire, perchè era stramazzato al suolo, si mise a gridare « pattuglia! » Accorsero invece alcuni cittadini e poi, dopo qualche tempo, un commissario il quale voleva accompagnare il ferito alla guardia medica. Il Verch disse:

— Vada piuttosto ad arrestare il feritore, che è quel manigoldo leccapiattini di Ferruccio Orlando! L'ho riconosciuto. Degli altri due, uno era il fratello dell'Orlando.

Il commissario non si mosse. Invece due cittadini, Penso e Clad, si misero a correre nella direzione indicata dal Verch, ed ebbero la fortuna di arrestare il Ferruccio Orlando, portandolo alla polizia. Appena entrato in polizia l'Orlando gridò:

— Si, sono stato io a colpire il Verch, ma fu lui ad aggredir me e i miei compagni!

Mentre lo traducevano alla polizia aveva voluto liberarsi del bastone « salvavita » che teneva in pugno; ma non gliene lasciarono il tempo.

Frattanto il signor Verch era stato condotto alla guardia medica, ove il dottor Turchetto gli riscontrò una grave ferita lacero-contusa denudante l'osso e non escluse lesioni interne. Il sig. Verch, con straordinaria energia non volle recarsi a casa:

— Prima andrò a querelare i miei aggressori, e poi ne dirò quattro alla polizia!

Si recò subito alla polizia, ove potè vedere ad una finestra del pianterreno la faccia dell'Orlando, il quale veduta la sua vittima gli rise in faccia e lo schernì, senza che le guardie si movessero per trarlo almeno via dalla finestra.

Però l'Orlando quando più tardi fu trasportato agli arresti, fu oggetto di ripetute dimostrazioni ostili lungo il percorso dalla polizia alle carceri.

Al *Gazzettino* ed al suo direttore furono fatte già stanotte dimostrazioni di simpatia.

*** Iersera, tardi, mentre tutto pareva dovesse passare in calma perfetta, i soliti elementi perturbatori tentarono nuove provocazioni. Ma furono affrontati dai liberali e molti dovettero fuggire portandosi il ricordo di qualche bastonata. Intervenne poi la polizia che disperse i provocatori. Vi fu un solo arrestato e questa volta proprio uno dei provocatori. Un commissario che intimava il silenzio ad un *leccapiattini* che aveva gridato *viva l'Austria*, fu apostrofato: « Dunque neanche viva l'Austria si può più gridare a Trieste? » I provocatori vogliono dunque avere l'impunità!

Il *Lavoratore* poi assicura di aver documenti provanti da chi si pagano i provocatori: « una corona e vino a piacere » quest'è la mercede per chi va a ingiuriare e provocare la gioventù liberale e socialista.

Dopo ciò la situazione a Trieste si può riassumere così:

nessuna sicurezza per i cittadini nella vita e nell'onore:

libertà ad alcuni malviventi di insultare la cittadinanza nel suo sentimento nazionale;

aggressione sistematica, con la tacita connivenza dell'autorità o da parte di prezzolati contro persone e istituzioni liberali e socialiste;

protezione accordata a bande di provocatori, e ostentata ostilità dell'autorità per coloro che si ribellano alle provocazioni.

E fino a quando si continuerà così?

Per i regnicoli poi non c'è sicurezza: sono trenta i regnicoli che si aspettano di giorno in giorno di essere espulsi, benchè taluno sia nativo di Trieste e tutti abbiano qui famiglie, interessi, affetti.

Il console d'Italia, Squitti, assicurò i regnicoli di aver inviato due rapporti alla Consulta. Non ne ricevette finora risposta!

Il trattato di commercio RUSSO-TEDESCO

Berlino, 29 luglio.

(M.) È stato firmato il trattato di commercio russo-tedesco.

La venuta di Bülow a Berlino e la seduta straordinaria del ministerostanno in rapporto coi risultati della conferenza Bülow-Witte a Norderney. La Russia costrettavi dalla sua attuale situazione politica e finanziaria avrebbe accettato di trattare in base alla nuova tariffa tedesca che la colpisce nella sua esportazione di cereali, essendo essa la grande fornitrice di segale della Germania.

Dal canto suo la Germania avrebbe accettato per qualche articolo la nuova tariffa industriale russa.

I ferrovieri prussiani.

Si attribuisce al ministro delle ferrovie e dei lavori pubblici Budde il proposito di attuare nelle officine dello Stato l'orario di nove ore e mezzo di lavoro con un'ora e mezza di interruzione.

La Russia non trovò difensori.

Secondo il *Vorwärts*, il Governo russo, dopo la schiacciante deposizione del prof. Reussner e d'altri testi sull'amministrazione della giustizia e in generale sulle barbariche condizioni interne della Russia, cercò qualche « personalità autorevole », qualche uomo di scienza che fosse disposto ad andare a Konisberga a fare da perito della civiltà russa contro quei periti di barbarie. Ma non le riuscì di trovarne, ciò che non stupirà nessuno.

LEGGE RESTRITTIVA PER GLI EMIGRANTI al Canadà

Si ha da Ottawa, 30:

Il Post Master General ha presentato oggi alla Camera un progetto di legge modificante la legislazione sulla riforma della mano d'opera degli stranieri.

A termini della nuova legge non si potranno introdurre i lavoratori stranieri con contratti che nel caso in cui fosse provato che non vi sono lavoratori in numero sufficiente al Canadà.

Se questa prova è data, l'imprenditore ovvero il padrone dovrà avvisare della sua intenzione il magistrato e ottenere da lui ordinanza. L'entrata al Canadà è vietata ai malati, agli indigenti, ai poligami e agli anarchici.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la terza dispensa *di* **Varietas,** *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

ANCORA dell'assassinio del ministro Plehwe

Le condoglianze del re d'Inghilterra.

Si ha da Londra, 29:

Re Edoardo ha telegrafato allo czar esprimendogli le sue condoglianze per la perdita di Plehwe.

Il re ha ricevuto un telegramma in risposta in termini amichevoli.

Lo czar andrà ai funerali di Plehwe.

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Si ha da Pietroburgo che lo czar dichiarò di volere assolutamente assistere alla messa solenne per Plehwe nella cappella improvvisata nel salone del Ministero degli interni dove trovasi la salma, e seguire la salma sino al cimitero.

I suoi consiglieri fanno inauditi sforzi per distoglierlo, facendogli presente l'enorme pericolo, ma lo czar sembra irremovibile.

Disse che Plehwe fu il suo buon amico, il suo migliore consigliere e che per ciò gli deve questo onore.

Il nome falso dell'assassino.

Ci telefonano ha Londra, 30:

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* conferma la sua notizia non solo per l'esistenza di un complotto, ma per il fatto che la polizia ne era edotta fino da cinque giorni fa.

Il ministro Plehwe fu informato del complotto ordito contro di lui e ordinò delle perquisizioni in tutte le case delle persone sospette.

Pare che la bomba abbia colpito la carrozza ma sia scoppiata invece cadendo sul terreno.

L'assassino ha dato il nome di Porosnieff, ma si crede che sia un nome falso, perchè questo nome significa *uno separato*, e ciò conferma il sospetto che sia il nome falso.

Appena ristabilito, e si crede che lo sarà fra tre settimane, verrà processato dal tribunale militare e certamente condannato a morte.

I tribunali civili non possono infliggere la pena di morte, e in tali casi, quando le autorità vogliono infliggerla ricorrono ai tribunali militari.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, riguardo al successore di Plehwe dice che le maggiori probabilità sono per il principe Obolensky il neo eletto governatore di Finlandia, noto per il suo carattere reazionario e dittatoriale.

La confessione dell'assassino.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Il *Matin* ha da Pietroburgo che l'assassino venne tradotto alle carceri del Palazzo di Giustizia, perchè essendo l'operazione che ha dovuto subire riuscita benissimo, egli migliora continuamente.

L'assassino ha energicamente dichiarato due volte al giudice istruttore che egli è rivoluzionario terrorista e che obbedì al suo Comitato il quale aveva decisa la morte di Plehwe.

Il capitano delle guardie che è rimasto ferito è ora moribondo; egli ha avuto la testa quasi completamente spaccata in due. Un fanciullo di tre anni ed una vecchia di sessantaquattro, sono pure agonizzanti.

Gli altri feriti, che sono circa una ventina, pare che guariranno.

È molto commentato un articolo firmato *Souvarine* nella *Novoje Vremia* il quale dice: « Noi non abbiamo ciò che altri paesi hanno, cioè un ministero solidale che darebbe un carattere omogeneo alla nostra politica. L'organismo della Russia è divenuto molto complicato ma le nostre forme governative datano da Caterina II.

« Bisogna inoltre mettere la stampa in una situazione più indipendente affinchè serva ad esprimere le opinioni della società ed aiutare il Governo nei suoi rapporti con essa ».

Da Pietroburgo telegrafano al *Rappel* che il signor Pobiedonosseff, procuratore del Santo Sinodo è scomparso da Pietroburgo. Si dice che si sia nascosto per timore della vendetta dei rivoluzionari.

Un complice dell'assassino.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Si ha da buona fonte che ieri fu arrestato un complice dell'assassino del ministro Plehwe.

Egli si fermò sul quai Obweday per commettere un altro attentato nel caso che il primo fallisse.

Dopo l'esplosione della bomba che uccise Plehwe prese un battello per fare una passeggiata nel canale e vi gettò un oggetto che appariva chiaramente pesante.

Il conduttore del battello lo fece arrestare. L'oggetto trovato dai palombari era una bomba.

L'assassino di Plehwe rifiuta di dire il suo nome.

Il probabile successore di Plhewe.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Sul successore del ministro Plehwe l'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo che nelle alte sfere della Corte si assicura che fra i candidati al posto di ministro degli Interni, lasciato vacante per l'assassinio di Plehwe il conte Iguaziew, antico governatore generale di Kiew e fratello dell'antico amministratore e ministro degli Interni sotto il regno dell'imperatore Alessandro III, ha le maggiori probabilità d'essere nominato.

Egli solo ha la riputazione d'abile amministratore e di conoscere specialmente le regioni meridionali della Russia europea.

COMMENTI DELLA STAMPA BELGA.

Ci scrivono da Bruxelles:

(B.) L'*Independance belge*, liberale, commentando l'uccisione del ministro Plehwe, dice:

Quanti giovani dovranno ancora prendere il cammino della Siberia, quanti ministri e generali dovranno ancora cadere sotto le bombe ed il pugnale d'un pugno di pazzi prima che questo popolo sì grande e sì generoso possa godere d'un regime liberale, che gli permetta di lavorare in pace alla sua prosperità.

Lo czar non comprende dunque che il destino gli ha riserbato un compito ammirabile e che con un gesto egli può aprire, per il popolo russo, i vasti orizzonti luminosi di una vita di libertà e di progresso?

L'*Etoile belge*, moderata, dice che al terrorismo dell'alto risponde logicamente il terrorismo del basso.

Il *Peuple*, socialista, descrive lungamente l'opera tirannica del Plehwe e domanda alla stampa ben pensante come il popolo russo possa conquistare le libertà necessarie alla vita normale di una nazione civile senza ricorrere alla violenza.

Le rivolte continue, gli attentati ripetuti, non prenderanno fine che col regime d'oppressione e di delitto che pesa sulla Russia. Essi creano attorno allo czar ed ai suoi consiglieri un'atmosfera di terrore che non si dissiperà che ai primi raggi della libertà.

Il *Peuple* conchiude sfidando la stampa asservita ai potenti a convincere il pubblico che l'uomo che vendicò le migliaia di vittime del ministro Plehwe sia un delinquente.

Plehwe e le stragi di Kiscineff

Sono vive nella memoria le orribili stragi di Kiscineff.

Gran parte della responsabilità di quell'eccidio risale al ministro assassinato.

Egli non volle che si prendessero misure preventive e permise che la plebe e la polizia infuriassero contro i disgraziati ebrei. Quando una deputazione d'israeliti si recò a chiedere aiuto, egli rispose seccamente: « Siete nemici del paese ». Allora un testimonio degli eccidi riepilogò così le orrende cose che aveva veduto: « La parola non può descrivere l'atroce tragedia. Mille e mille famiglie sono rovinate; i morti ascendono a centinaia; i feriti a migliaia. Parecchi israeliti si salvarono, pagando la polizia e i soldati, affinchè li proteggessero. I poveri hanno sofferto molto. Migliaia di famiglie sono accampate all'aperto, perchè le loro case furono rasate al suolo. Nell'ospedale israelita geme gran numero di feriti, quasi tutti colpiti al capo e al viso. Alcuni sembrano impazziti dalle sofferenze. A parecchi fu tagliato il naso, ad altri strappati gli occhi e i denti. Vidi cadaveri mutilati così, che non si potè identificarli. »

È noto che gli assassini sono stati assolti o condannati a pene minime.

Questa era la politica di Plehwe dal punto di vista dell'antisemitismo.

***

Le idee di governo di Plehwe sono caratterizzate dal seguente aneddoto:

Un giornalista estero, un giorno, in un colloquio col ministro, gli chiese se non fosse il caso di porre fine a certi sistemi barbari della polizia russa, come la fustigazione; ma il ministro gli rispose recisamente: « Pensar d'abolire le punizioni corporali è ancora troppo presto. Siccome il nostro popolo è più ignorante che colpevole, così la verga è sempre migliore di ogni altro sistema di punizione ».

La Russia rivoluzionaria

Ciò che dice Alisoff.

Alcuni giorni prima della tragedia di Pietroburgo, il noto rivoluzionario Alisoff intervistato intorno alle condizioni della Russia, disse:

« In Russia c'è l'assolutismo. Nemmeno l'ombra di un controllo, niente Parlamento, nessuna stampa, nessuna libertà di coscienza, ma persecuzione ad oltranza del pensiero e della parola.

« Sono più di quarant'anni che da noi si uccide l'anima e il corpo della nazione; tuttavia non si può mettere in dubbio l'intelligenza, il valore a tutta prova, nonchè il cuore ammirevole del popolo russo.

« V'è una legge storica fatale: quando la forma di governo non conviene più ad una nazione, quando la lotta tra questo governo e una parte del popolo diventa cronica, inevitabilmente scoppia la guerra esterna. Il nemico vigila, egli piomba al momento psicologico. Il Governo russo, la cui politica consistè sempre nello spaventar il mondo accaparrando senza nessuna necessità spazi immensi, sarà battuto per mare e per terra. È una *debâcle* che l'aspetta. Non ha questo Governo confessato che non si era preparato alla guerra? »

E con voce calda, il viso acceso, con quella esaltazione d'apostolo, d'uomo assolutamente convinto, così proseguì in termini semplici e concisi Pietro Alisoff:

« I russi veramente intelligenti, leggono con un sorriso di pietà le interviste dei nostri *Tartarins* — è così che chiama i capi slavi — interviste nelle quali essi dichiarano con una millanteria ridicola che annichiliranno i giapponesi e che andranno a Tokio a firmarvi la pace.

« Tutti i generali russi che non parlano in questo senso incorrono in fulmini governativi. Per poco l'ammiraglio Rodjestvensky, comandante della squadra del Baltico, non perdette l'ufficio per aver manifestato il suo giudizio sull'opportunità della partenza per l'Estremo Oriente di questa stessa squadra. Dragomiroff, uno dei nostri generali più celebri, è caduto in disgrazia e fu rimosso dall'ufficio che occupava degnamente per questa mite osservazione arguta: *I giapponesi ci scagliano torpedini, mine e noi rispondiamo con immagini sacre. Essi tornano da capo con torpedini, e noi con immagini da capo.*

« Ho avuto l'occasione d'incontrarmi con molti dei miei compatrioti di tutti i partiti e di ogni classe; tutti stimano che la vittoria dei giapponesi sarà il trionfo della libertà in Russia ».

Alisoff è persuaso che il movimento rivoluzionario non aspetta altro che un segnale:

— Per il Caucaso, la Finlandia e la Polonia, questo segnale — egli dichiara — potrebbe benissimo verificarsi colla prima grande disfatta dei russi. Per la Russia intera il movimento incomincierà quando il popolo si sarà reso conto che il prestigio dello czar è illusorio.

« Gli storici si accordano per riconoscere che sintomi simili a quelli che si manifestano presentemente in Russia, sono i precursori ineluttabili della grande rivoluzione che si avvicina rapidamente.

***

In tutte le città finlandesi, si tennero recentemente dei comizii di protesta contro la tirannide moscovita. Al Comizio di Helsingfors intervennero ottomila persone le quali votarono il seguente ordine del giorno:

« Chiediamo si aboliscano tutte le misure arbitrarie prese dal Governo;

« Chiediamo si aboliscano la dittatura del governatore generale;

« Chiediamo si rimettano in libertà tutti i cittadini esiliati e deportati;

« Chiediamo si convochi la dieta;

« Chiediamo si rilascino i fratelli imprigionati e si rimettano in vigore i diritti dei cittadini;

« Chiediamo che il popolo finlandese abbia libertà di associazione e di riunione: libertà di stampa e di parola:

« Abbasso Plehwe e i suoi ciechi stromenti, i senatori!

« Viva la libertà! »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'espulsione dell'avv. Ferraris dal Partito socialista.

30 luglio, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Ieri sera all'Unione socialista romana vi fu un'adunanza di oltre 100 soci, i quali votarono alla quasi unanimità l'espulsione dal Partito socialista dell'avvocato Ottavio Ferraris, direttore del giornale *La Lotta*.

L'avv. Ferraris ricorrerà alla direzione del Partito contro il deliberato dell'Unione socialista romana.

I postali a Filippo Turati.

La Sezione federale di Roma della Federazione postale telegrafica italiana ha inviato il seguente telegramma a Milano all'on. Turati:

« Mentre i colleghi lombardi vi onorano, i federati postali telegrafici italiani pensano a voi e plaudono al vindice dei loro diritti. »

Il Messico e l'Italia.

È giunto a Roma ieri, e fu ricevuto dal ministro Rava, il signor Antonio Orlandi Cardini, delegato commerciale presso la Legazione Italiana del Messico.

L'Orlandi-Cardini, è un vecchio garibaldino, e darà quanto prima alla luce, d'accordo col ministro, una larga relazione sulle condizioni delle nostre colonie e sul nostro commercio al Messico.

A Novembre l'Orlandi-Cardini andrà delegato presso la Legazione di Rio Janeiro.

Il « Marc'Antonio Colonna » approderà ad Antivari.

Vi avevo comunicata la voce, raccolta anche dai giornali, di difficoltà da parte dell'Austria, all'approdo della nave da guerra *Marc'Antonio Colonna* ad Antivari per l'impianto radio-telegrafico. Ora, un telegramma da Bari annunzia che il *Marc'Antonio Colonna* è partito per Antivari. Ciò significa che le difficoltà vennero facilmente appianate.

Consiglio dei Ministri.

30 luglio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Oggi alle 3 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Mancavano gli onorevoli Tittoni e Rava.

Il Consiglio ha discusso affari di ordinaria amministrazione, ha lungamente esaminato la questione dei trattati di commercio ed ha deliberato in merito all'esercizio economico di alcuni tronchi ferroviarii

Il Consiglio poi ha approvato il conferimento della gran croce della Corona d'Italia al contrammiraglio Martinez, che va in pensione, ed ha deliberato infine un largo movimento negli alti gradi della Marina.

L'ufficio di controllo postale.

Con intervento del ministro del Tesoro e del presidente della Corte dei Conti nonchè dei principali funzionari del ministero delle Poste e dei Telegrafi, è stato insediato presso la cassa centrale del ministero delle Poste l'ufficio di controllo recentemente istituito.

Il ministro Stelluti Scala ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato come l'istituzione dell'ufficio non costituisce che uno dei veri provvedimenti, mercè i quali il Governo mira ad assicurare i contributi che il loro danaro non viene dist[...] sua destinazione ed è erogato [...] stabiliti dalla legge di bilancio.

L'on. Finali ha rilevato l'impor[...] stituzionale del riscontro delle [...] dichiarato lieto della parte [...] che nel compito di controllo aff[...] ufficio si riservava alla Corte [...] fiducia negli ottimi risultati [...] per conseguirsi.

Ha parlato anche il ministro [...] il quale ha mostrato l'intenzione [...] dere il controllo anche al por[...] Stato.

Lo sconto delle cambiali.

Gli istituti di emissione, con [...] data 27 corrente sono autorizzati [...] nel prossimo mese di agosto [...] le cambiali di primo ordine.

La convenzione per la radiotelegrafia commerciale.

L'*Elettricista* pubblica il testo [...] venzione stipulata tra il Governo [...] e Guglielmo Marconi per la [...] brevetti e per il servizio radio[...]

La convenzione consta di se[...] condizioni principali stabilite [...] guenti:

Il Marconi concede al Governo [...] l'uso, per scopi militari, degli [...] di sua invenzione.

Il Governo italiano in compenso [...] cessione si obbliga: di far acce[...] proprie stazioni i soli radio[...] provenienti dalle navi o dalle [...] niti di apparecchi forniti dalla [...] Marconi; di pagare a Marconi [...] annuo di 1500 lire per ogni [...] nuove stazioni radio-telegrafi[...] ciali, oltre a quelle attualmente [...] si obbliga per il periodo di qua[...] a far uso dei soli apparecchi [...] Compagnia Marconi, impegnandosi [...] usare alcun altro sistema radio[...] e concede infine al Marconi di [...] struire ed esercire in Italia [...] merciali per suo conto.

Il nuovo cappellano maggiore di Corte.

Il canonico della cappella Pa[...] lermo, Giuseppe Beccaria fu [...] pellano maggiore di Corte e [...] dario, in Roma.

BOLLETTINO MIL[ITARE]

L'odierno Bollettino Militare [...] vento nello stato maggiore gen[...] municai nei giorni scorsi, con[...]

Chiaiso, maggiore generale [...] di sanità militare, è nominato [...] sanità militare — Randone, [...] direttore di sanità militare del [...] mata, esonerato da tale carica [...] tre di sanità militare,

Arma dei carabinieri. — L[...] giore nella legione di Firenze [...] tenente a Torino, sono colloca[...] ausiliaria — Marzolo, capitano [...] Verona, trasferito nella comp[...] — Osculati, della legione di [...] a Belluno — Bonera, sottote[...] trasferito a Bovino.

Arma di fanteria: Scoponi [...] fanteria e Gagliardi idem al [...] aspettativa — Bruschetti, cap[...] tiva a Savona, Giorgetti idem [...] rogata l'aspettativa — Pisani [...] accettate le dimissioni — P[...] Busteri idem al 58°, Russo id[...] glieri sono collocati in aspet[...]

Arbarello tenente al 50° [...] alpini sono collocati a dispo[...] stero degli Esteri per assume[...] Stato Libero del Congo.

Montignani colonnello alla [...] Mungioli capitano al 40° fant[...] in posizione ausiliaria.

Sagramoso colonnello dell'8° [...] minato comandante in sec[...] militare — Pullè tenente col[...] saglieri è promosso colonnello [...] fanteria — Boggiani capitano [...] è collocato in aspettativa.

Cosignani, capitano al 65° fan[...] idem al 47° — Gelodi, idem al [...] cati in aspettativa. — Basso, [...] tativa a Genova, Toraca, idem [...] gnoli, idem a Spezia, hanno co[...] tativa.

Chitasso, tenente all'8° fant[...] idem del 77° sono collocati in [...]

Rostagno, tenente colonnello [...] è promosso colonnello coman[...] teria — D'Avanzo, idem di [...] promosso colonnello, comanda[...]

Zini, capitano del 31° tras[...] teria — Bonina, idem al 74°, [...]

Bottari, applicato di stato [...] mando del V Corpo d'armata [...] fanteria — Albertini, idem al [...] minato applicato di stato mag[...] V Corpo d'armata.

Bandini, tenente al 6° fant[...] ficiale d'ordinanza del comand[...] di Verona.

Arma di cavalleria. — Ra[...] cavalleggeri di Caserta, colloca[...]

Campais, capitano, comand[...] guerra, tresferito al reggimen[...] leria — Venini, tenente, uffi[...] del comandante la divisione di [...] rito al reggimento *Nizza* cav[...]

Arma de genio. — Buzzi-[...] all'Accademia militare e tra[...] zione del genio a Firenze — [...] nio, trasferito all'Accademia m[...]

Personale delle fortezze. — [...] nente alla direzione d'artiglieria [...] detto al forte di Bard, pro[...] mandante la fortezza di Val d'[...] — Ferrara, capitano, comand[...] di Val d'Assa ed Astico, esonera[...] continuando effettivo alla dire[...] ria di Verona.

Corpo sanitario: Molisani, [...] al reggimento *Nizza* cavalleria [...] aspettativa — Spina, capitano [...] fanteria, comandato all'ospedale [...] Genova — Cheleschi, id. al [...] quale direttore del Servizio [...] — Barile, tenente medico all'o[...] di Piacenza, trasferito all'ospe[...]

Corpo contabile: Stiattesi, [...] bile all'ospedale di Firenze, [...] stretto di Firenze — Pellottiero [...]

« Io non vi supplico di tacere! Sono giunta ad uno di quei momenti della vita in cui tutto è indifferente!...

« Voi mi accusate... Perchè mi difenderei? Se mi difendessi, non mi credereste.

« Ma, senza volerlo, voi seminate nell'animo mio un odio eterno... Il mio cuore è infranto per le lunghe lotte che ha dovuto sostenere!... Ora, io sono vinta e non resisto più!

« Sì!... Andate... andate a dire a Pasquale che non lo amo. La sua sorpre a non sarà grande, poichè da molto tempo, già, egli sa che pensare dei sentimenti che m'ispira...

« Prima del nostro matrimonio, gli rivelai lo stato del mio cuora, gli dichiarai che non lo amavo affatto...

« E se voi mi domandate perchè mi sia decisa a sposarlo senza amarlo, vi risponderò che, avida di libertà, accettai lui per marito, come avrei accettato un altro!...

E, con una calma glaciale, Claudia concluse:

— E ora, che volete da me?

— Voglio vedere la lettera del principe! rispose severamente la signora Grandier.

Claudia si riebbe subito.

— Il principe non mi scrisse mai... disse; e davvero non capisco che cosa significhino le vostre parole!

« Dianzi, non mi sono difesa, quando mi avete accusata di non essere una moglie onesta, soltanto perchè la vostra accusa mi ha stupita!

Ella pronunziò queste parole con un tale accento di verità, che la signora Grandier si sentì presa dal dubbio, non insistè per strappare a Claudia il suo segreto, e si ritirò, quasi tranquillizzata.

Tuttavia, l'indomani ella volle cercar di sapere tutta la verità.

Si alzò più presto del solito, e scese negli uffici del pianterreno.

Stando nel suo gabinetto, ella poteva veder entrare ed uscire tutti i fornitori della casa.

Alle otto precise, Margot si presentò recando una cesta piena di fiori.

— Sono tutti per la signora Valesco? le domandò Emmelina.

— Sì, signora...

— Anche quel magnifico mazzo di viole è per la signora Valesco?...

— No, signora... rispose Margot, diventando rossa come un papavero.

E, lestamente, la giovane fioraia impacciata per la menzogna che aveva detta, salì al primo piano,

Ansante, ella entrò immediatamente nel salotto ove già Claudia l'aspettava.

Ah! che crudele attesa

Da molti giorni, Claudia lo aspettava invano, quel mazzo che ora, finalmente, riceveva!

Ella se ne impadronì quasi violentemente, e, con un gesto brusco, mandò via Margot.

La fioraia uscì.

Ma quando passò davanti agli uffici del pianterreno il suo cesto era vuoto, ed Emmelina constatò che il mazzo di viole era scomparso!

Quel giorno, però, non v'era alcuna tettera, tra i fiori...

Nulla! Nemmeno una parola!...

— Savino se ne andrà senza cercare di rivedermi!... pensò Claudia.

E una collera terribile, una gelosia intensa sorsero nel suo cuore...

Alle tre, ella ordinò che le si preparasse la carrozza.

Dal suo gabinetto, la signora Grandier vide già pronto nel cortile il *coupé* di Claudia.

Allora, uscì frettolosamente, e, fermata una carrozza pubblica che passava, la fece arrestare e disse al vetturino, indicandogli la propria casa:

— Fra poco, da quella porta uscirà un *coupé*; voi cercherete di seguirlo e di non perderlo di vista. Se mi servirete bene, vi darò due luigi!

— Ah! benissimo! Siete generosa, signora, e meritate di essere servita bene... Ma salite subito nella mia carrozza... Ve ne prego! Così non si perderà tempo, quando il *coupé* passerà...

Emmelina salì immediatamente nel *fiacre*, e aveva appena richiuso lo sportello, quando il portone di casa Grandier si aprì, e ne uscì la carrozza di Claudia.

Il vetturino sferzò immediatamente il suo magro cavallo, e la carrozza pubblica cominciò a seguire da vicino l'elegante equipaggio...

Claudia, rannicchiata in un angolo del *coupé* pensava e fantasticava...

Savino stava dunque per partire... per lasciare Parigi... senza nemmeno salutarla, senza dirle una parola d'amore e accontentandosi di mandarle un mazzo di fiori!

Ai Campi Elisi, ella fece fermare, e scese di carrozza. Poi, dopo avere ordinato al cocchiere di andare ad aspettarla un po' più lontano, si diresse risolutamente verso la palazzina del principe di Kerandal.

Anche la carrozza della signora Grandier si era arrestata.

Emmelina pagò, scese alla sua volta, e continuò a seguire cautamente Claudia.

La vide arrestarsi davanti al cancello della palazzina, e, poco dopo, entrare.

Allora, un sospiro di sollievo sollevò il suo petto.

Tutti i suoi sospetti svanivano; tutti i suoi dubbi si dissipavano.

Ella pensava:

— Claudia è venuta per salutare Regina...

E il pensiero ch'ella fosse venuta, invece, unicamente per rivedere Savino non le attraversò nemmeno la mente.

Tranquilla, ritornò lentamente, verso la via Saint-Florentin, rimproverandosi di aver concepiti dei sospetti ingiustificati.

. . . .

Entrando nel magnifico vestibolo della palazzina, Claudia provò una stretta al cuore.

Dappertutto, intorno, bauli e valigie... Tutto era sottosopra per la partenza imminente.

Mentre ella stava per salir la scala che conduceva al primo piano, un uscio si aprì, e un uomo comparve.

Era il barone di Marcillac.

— Buongiorno, dottore.

— Ah! buongiorno, signora... siete giunta in un brutto momento... In questa casa, fin da stamane, regna, come vedete, il massimo disordine... I nostri amici partiranno stasera.

Claudia impallidì.

— È dunque veramente molto ammalata, la bambina? domandò con voce tremante.

— Non si può dire, ancora, che ella sia in pericolo... Ma è tanto debole!...

Come sua madre, è anemi[ca] ed ha bisogno di aria viva [...]

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice S[...] IN MILANO

Nella scorsa settimana vennero [...] guenti edizioni:

LE LEGGI DI MANU (Manuale [...]) — civili dell'India primitiva. — [...] della *Biblioteca Universale*). — [...]

LA GHIGLIOTTINATA di Al[...] — Un [...] di pagine 52, illustrato da 11 [...] Centesimi 60.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti opere in corso di stampa e cioè:

Nuovo dizionario illustrato di [...] e Magnetismo compilato da [...] — (Dispense 157.ª e 158.ª)

La Divina Commedia di [...] (Dispense 79.ª e 80.ª)

Le Stelle e le curiosità del [...] Flammarion. — (Dispensa 41.ª) [...]

La Guerra Russo-Giapponese [...]

Storia Naturale illustrata [...] di *Michele Lessona*. — (Dispe[...])

La Capinera del Molino di [...] — (Dispense 21.ª e 22.ª)

I Tre Moschettieri di A[...] (Dispense 13.ª e 14.ª)

I figli del capitano Grant [...] (Dispense 11.ª e 12.ª)

Casa Gogo di *Paolo De Kock* [...]

Dirigersi alla Società Editrice [...] oppure dai librai e rivenditori di [...]

…a, id. al panificio di Cuneo — Gentile, id. …° alpini, id. al 31° fanteria — Ravanelli, …all'ospedale di Ancona, id. all'ospedale di …nze.

…orpo veterinario: Bonaudo, capitano vete…rio al reggimento cavalleggeri *Umberto I*, …ferito al reggimento lancieri di *Milano* — …elli, id. lancieri di *Milano* trasferito al …lleggeri *Umberto I*.

Da Parigi.

Loubet a Montelimar.

…0 luglio. — (E.) Il presidente Loubet …rrivato questa mattina a 7 ore a Monte…ar, accompagnato dal colonnello Chabaud …l signor Poulet.

Il ministro della Guerra a Digione.

…generale André, ministro della Guerra, …artito stamane per Digione.

Diciannove case distrutte da un incendio.

…legrafano da Chambéry che un immenso …ndio ha distrutto diciannove case del …une di Presles.

…danni sono enormi.

…aso del generale De-Negrier.

…n comunicato ufficiale smentisce che il …rale De-Negrier abbia inviate al mini…della Guerra le sue dimissioni.

…una lunga relazione da lui presentata …una recente ispezione ai confini dei …i, egli formulò due importanti domande: …relativa alla situazione degli effettivi …tari, l'altra riguardante il collocamento …cannoni di grosso calibro.

…Consiglio dei ministri ha deciso di te…calcolo delle domande del generale De…ier.

…l resto il ministro della Guerra, senza …ttare la relazione di lui, aveva già preso …misure relative ai cannoni, ma gli era …ato il tempo di metterle in esecuzione.

Movimento diplomatico in preparazione.

…est'oggi è arrivato a Parigi il signor …ère ambasciatore di Francia a Roma.

…r debito di cronaca vi riferisco la voce …la sua venuta si colleghi ad un impor…e movimento nelle ambasciate che sa…e preparato da Delcassé. Si vocifera che …gnor Barrère sarebbe inviato ad un'altra …enza e gli succederebbe a Roma il si… Pichon ex ministro a Pekino ed at…mente residente generale in Tunisia.

…n altro affare di spionaggio in Germania.

…n telegramma da Wilhelmshaven al…enzia *Havas* annuncia che ieri sera un …ente maggiore ha arrestato due francesi …etti di spionaggio intorno al forte di …o costrutto presso Kuerstersiel.

…due arrestati sarebbero stati visti a …dere delle fotografie. Essi avrebbero in…to però a protestarsi innocenti e che …vano quelle fotografie per puro svago. …si è dichiarato ingegnere e l'altro vi…tore.

Il feritore del Verch.

…rieste, 30 luglio. | (X.) La cit…nanza accorre a firmarsi all'albo posto …a redazione del *Gazzettino*.

…Verch è peggiorato. Ieri sera si notava …de effervescenza.

…*patriottico* Orlando feritore del Verch …linese!

…ronaca italiana

(…ostri telegrammi e corrispondenze.)

…en ggio. — *Vittima di un grave in…io.* — Ieri sui monti di Gravedona, bru…una cascina di proprietà del contadino Bel…Gioacchino.

…Bellati vi morì dentro abbruciato.

…icenza. — *Efferato parricidio.* — Ieri …o sera si costituì ai carabinieri di Lonigo …l Pietro Maccagnon che l'altra sera uccise …lpi di bastone, a Melebo, il padre suo Gio…ni.

…uesti aveva 67 anni e faceva il negoziante …ini. Il parricida ha 35 anni e conduce una …eria.

…altra sera il vecchio era ubbriaco. A ta…s'accese un diverbio tra padre e figlio per …i motivi. Il padre ferì di coltello alla fac…l figlio. Questi, cieco d'ira, con un ran…fracassò il cranio al genitore, che morì …he ora dopo.

…parricida appare desolato per l'orribile de…compiuto.

…elluno. — *Le vittime della montagna.* …atterina e Vincenza Zilli, l'una di 34 e …a di trent'anni, abitanti a Polpet, si re…o a « far erba » su la sommità del monte …

…Zilli rotolò nel prato sottostante, a 40 …d'altezza e di là precipitò in un abisso …ndo oltre cento metri. Morì subito e fu …a di là mediante corde.

…vigo. — *Suicidio per tedio della vita.* …arelli Antonio, possidente di Adria, si …un colpo di rivoltella nella testa, rima…o cadavere. Lasciò una lettera dicendosi …o di vivere.

…rto Maurizio. — *Le vittime dei ful…* — Nel comune di S. Sebastiano, mentre …versava un temporale, un fulmine colpì il …dino Marasci, riducendolo all'istante ca…e.

…monte S. Croce il giovane pastore Lan…fu colpito da un altro fulmine che lo in…

…rrara. — *Dimostrazione sui generis.* — …olto si lamenta il forte prezzo degli er…ed altri generi commestibili sulla nostra …

…scendono ogni mattina contadine erbi…e da Massa, Sarrona, ecc., a vendere i …rodotti, ed appena fatto i loro affari se …nno.

…frotta di giovanotti impossessatisi delle …hanno venduti gli erbaggi a prezzi miti, …proteste delle contadine e gli applausi e …ella folla.

…iorno successivo a guardia di ogni certa …un carabiniere ed un soldato, ed il mer…presentava un aspetto comicissimo... e così …rio della legge è garantito alle zucche e …rote.

Forlì. — *Un buon prefetto.* — (R.) Il prefetto comm. Francesco Craveri piemontese abbandona la nostra prefettura per ritornare a vita privata, lasciando grato ricordo di sè ai poveri perchè verso di loro munificente e nella cittadinanza intera un nome intemerato di persona indipendente.

Da circa cinque anni reggeva questa prefettura e dobbiamo constatare che nessuna quistione accadde fra autorità politica e popolazione per cui debbasi rilevare che il solerte funzionario fosse causa di perturbamenti, di arresti, ecc.

Anzi il comm. Craveri capì subito quali erano le brame reazionarie de' moderati contro le agitazioni operaie di questi ultimi anni, e seppe battere la strada della conciliazione fra padroni e lavoratori con rincrescimento dei moderati stessi.

Fu anche il miglior coadiutore, nell'attuazione dei progetti di municipalizzazione e di abolizione del dazio, della Giunta repubblicana e perciò questa trovò conveniente dare all'imparziale e provetto funzionario un modesto pranzo d'addio.

Pare che i repubblicani, quando si trovano di fronte a galantuomini, non siano poi quegli orsi che li dipingono gli avversari. Alla gentilezza ed al galantomismo sanno rispondere da gentiluomini. Benissimo!

*** Il prefetto, a testimoniare quanto sia in lui lo spirito caritatevole, mandò al presidente della locale Congregazione di Carità lire 500 da distribuirsi ai poveri della città.

Eccovi la chiusa della nobilissima lettera che accompagna la generosa offerta:

« Chiudere la mia carriera alleviando un dolore e una miseria è per me il più lieto augurio di pace e di tranquillità avvenire. »

Napoli. — *Arresto d'altri falsari.* — La notte scorse dietro a nuove indagini per la scoperta di carte false, furono arrestati i coniugi Giuseppe Orefice e Sofia Esposito, i quali avevano trovato modo di falsificare i bolli sulle carte da giuoco. Fu sequestrato un migliaio di pacchetti già pronti, nuovi. Gli arrestati erano della stessa banda di falsari arrestati ieri.

Perugia. — *Vendetta.* — A Sant'Angelo di Celle, paesetto della Valle bassa del Tevere a 10 km. da Perugia, un tal Ranieri giovane ventenne, per vendetta uccise a colpi di coltello un vecchio colono col quale parecchi giorni fa aveva avuta una questione.

Lo sciagurato si è dato alla latitanza.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Abbiamo da Vicenza, 30:

Domani avranno luogo qui le elezioni parziali, che destano assai scarso interesse.

I clericali sono usciti con una lista di maggioranza a cui dà colore il nome di due democristi: lista più misera non avrebbero potuto comporre.

Contro questa sta la lista dei moderati che si va sgretolando poichè cinque su dodici candidati hanno declinato l'onore di essere trombati.

I moderati potevano sperare di veder accolto dai clericali qualche loro nome ma rimasero col naso lungo un palmo.

Solo potrà avvenire che i clericali domani votino di sottomano due moderati per escludere i socialisti Piccoli e Gasparini dalla minoranza.

Non occorre soggiungere che i clericali trionferanno ancora una volta, lasciando a grande distanza i moderati.

I democratici ed i repubblicani si astengono.

Abbiamo da Bologna:

A domani domenica avremo come già vi scrissi, le elezioni supplettive comunali.

Da una parte combattono i popolari, dall'altra i clerico-moderati, uniti solo per vedere se fosse possibile vincere gli avversari per scendere poi in campo separatamente nelle future elezioni generali.

Che quanto affermo corrisponda al vero lo prova il fatto che moderati e clericali non hanno programma alcuno e non tengono comizi per spiegare e giustificare l'ibrida unione, riprovata anche da un numero grandissimo e di moderati e di clericali.

Vinti i popolari, dicono i moderati, costituiremo un nuovo partito che si denominerà democratico costituzionale nel quale potranno entrare anche nuove forze vitali, e soli potremo combattere nelle elezioni future.

I clericali, alla loro volta dicono vinti i popolari, dei moderati non ne vorremo più sapere e con un programma, che avrà forse per piattaforma un'antica promessa si raccoglieranno attorno tutti i malcontenti e tenteranno di aver poi la ragione della vittoria sugli alleati d'oggi e sugli antichi ed implacabili avversari, i popolari.

I popolari però hanno un mezzo per troncare di colpo le speranze dei clerico-moderati ed è di votare compatti la lista proposta dal Comitato elettorale che è la seguente:

Albertazzi Gaetano — Albertoni prof. Pietro — Fabbi Alberto — Ghelli avv. Raffaele — Ghillini avv. Alberto — Giordani Giulio — Giovannini Luigi — Grassi ing. Alfredo — Grossi Lionello — Latteso avv. Enrico — Negri Augusto — Pini dott. Giovanni — Sandri Ettore — Virardi Vittorio — Vita avv. Giulio — Vitali prof. Bioscoride.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Agitazione di caffettieri a Firenze.

Ci scrivono da Firenze, 29:

(C.) Da oltre dieci anni i caffettieri corrispondevano al Comune una tassa annua di lire quattro per ogni tavolino, con relative sedie, posto nell'area pubblica prospiciente i rispettivi esercizi.

Un siffatto sistema di tassazione non prestandosi troppo a sicuro e facile accertamento, offriva modo ai caffettieri di sottrarsi alla tassa in proporzione dell'area effettivamente occupata. E poichè il municipio potè convincersi di questo fatto, vi provvide, ordinando di tracciare per ogni esercizio l'area che i proprietari dichiararono di voler occupare, e dispose che per ogni metro quadrato dovessero essi pagare quattro lire di tassa.

Vedendo che con questo sistema la spesa per essi aumentava d'assai, i caffettieri chiesero al Comune di rimandare al prossimo anno l'applicazione della nuova tariffa, minacciando lo sciopero, ed anche di licenziare il personale avventizio dei tavoleggianti, se la domanda non fosse stata accolta.

Il municipio mantenne le prese deliberazioni, e gli esercenti dopo qualche tentativo di resistenza, fecero presentare al sindaco una loro Commissione, la quale riescì ad ottenere dalla Giunta una temporanea diminuzione del 25 0[0], unicamente per l'anno in corso, sulla nuova tariffa, in vista del rincaro del ghiaccio, che reca ai caffettieri maggiori spese, ed in vista altresì della inoltrata propizia stagione estiva.

E così la vertenza è rimasta composta.

A MOLINELLA SI LAVORA.

Ci telegrafano da Bologna:

A Molinella comincia oggi la mietitura del riso senza alcun inconveniente essendo intervenuta molto opportunamente l'autorità a fare opera pacificatrice.

Se questo esperimento che ebbe così ottimi risultati verrà praticato in molte località del Basso Bolognese ove la lotta fra proprietari e leghisti si è accentuata, si eviteranno scioperi e forse peggio e si farà opera vera di pacificazione.

ACQUE E BAGNI

BOGNANCO.

Bognanco, luglio.

(N. B.) Mentre da Firenze arriva la notizia che le acque di Bognanco hanno conseguito il Gran Premio consistente in una grande medaglia d'oro, la bella e romantica valle del Bogna si va popolando di villeggianti venuti da ogni parte d'Italia a cercare ristoro alle acque salutari e difesa contro il calore estivo.

La colonia milanese è sempre la più numerosa; fra essa è fatto segno a riverente omaggio il senatore Giuseppe Mussi venuto fra noi dalla sua villa di Baveno per ritemprarsi dalle passate scosse. Ed all'illustre e venerando campione della democrazia lombarda gli ossolani mandano da queste colonne il saluto augurale. Numerosi sono pure i piemontesi, seguono i romani poi gli stranieri.

La valle Bognanco va ogni giorno più acquistando quella fama di cui vanno superbe le vallate alpine della Svizzera confinante.

Orrida all'imbocco, percorsa dal Bogna spumeggiante in abissi profondi si apre dopo le sorgenti ferruginose in ampie conche verdeggianti e coperte di magnifici boschi fino alle tre vette rocciose dell'Azoglio, del Verosso e dello Straciugo cui servono di sfondo le bianche ghiacciaie della Weissmies che si erge oltre 4000 m. in forma di piramide ardita.

Mentre si aspetta che una linea tramviaria elettrica, ora allo studio, unisca Domodossola colle acque di Bognanco furono introdotti regolari servizi di comunicazione col Kurkaus di Bognanco.

L'arrivo della posta è il fatto più interessante della giornata, il momento sospirato e vagheggiato che unisce questo estremo lembo di terra italiana colla terra dove vive e palpita la vita della grande anima nazionale.

Qualche amatore della solitudine protesta contro l'invasione dei giornali che non rispettano la quiete montanina neppure nei giorni calmi e solenni di pace in cui il *datur hora quieti* diventa una legge della vita.

Le fresche serate passano lietamente fra la conversazione e la musica nelle grandi sale del Kurkaus o in passeggiate nei dintorni dello stabilimento allietati da boschi ombrosi e da torrenti e cascatelle che spandono la più grata frescura.

Chi scrive ricorda il Bognanco di pochi anni or sono.

Poche cascine, una piccola osteria e la fonte San Lorenzo: tutto finiva lì.

Ora le fonti sono parecchie, il luogo è divenuto un villaggio elegante su cui torreggia nelle sue linee semplici ed eleganti il Kurkaus, la vita pulsa forte e vigorosa in quella valle romita che costituisce una gemma delle nostre Alpi, i baluardi possenti della patria.

LA GITA A LIVORNO.

Ci telefonano da Genova, 30:

(C.) Alle 12.40 è salpato per Livorno il piroscafo *Orione* della « Generale » con a bordo circa 900 gitanti, oltre ai molti giornalisti milanesi, torinesi e genovesi.

Vi presero imbarco la società corale « Stefano Tempia » di Torino e la banda dei « Piccoli Garaventini ».

Il piroscafo era adornato elegantemente di piante e di fiori e aveva alzato il gran pavese

I preparativi per l'arrivo di Palizzolo

Ci telegrafano da Palermo 30:

Palizzolo giungerà alle ore 11 stasera. Il popolino si riverserà tutto al Molo.

La via Sant'Agostino, ove è l'abitazione di Palizzolo s'illuminerà alla veneziana e così pure le strade principali di quel popoloso mandamento d'Albergheria dove si festeggia domani la Madonna del Carmine.

Sui muri si alternano le scritte: « Viva Palizzolo! Viva la Madonna del Carmine! »

Le autorità ritengono che non si avranno domani spiacevoli incidenti.

Però si afferma che all'ora stessa dell'arrivo di Palizzolo, si farà un'imponente manifestazione in omaggio alla memoria di Notarbartolo.

NECROLOGIO

A Jesi è morto in età di 50 anni il dottor Camillo Ramazzine che lasciò tutto il suo patrimonio, circa L. 100.000 alla locale Congregazione di Carità pel Ricovero di Mendicità Vittorio Emanuele II.

La cittadinanza grata al munifico e modesto concittadino gli rese solenni funerali.

Ad Aquila, il cav. ing. Alfonso Moscati.

A Bergamo, la nobile Elisabetta Colleoni, nata Massinelli.

A Bricherasio, la contessina Delfina Ricca di Castelvecchio.

A Cremona, il negoziante Giuseppe Zani di Senigo.

A Mantova, l'avv. Cesare Monselise.

A Olcenengo (Vercelli), il chimico farmacista cav. Angelo Mazzocchi.

A Piacenza, il maggiore cavalier Aristide Rossi.

A San Bonifacio, il ragionier cav. Giuseppe Pozzi.

A Torino, il tenente colonnello Giuseppe Zavattari.

A Vercelli, il notaio Francesco Butta, segretario della Congregazione di Carità.

A Verona, il conte Michele Portalupi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La tragedia sanguinosa di Giazza.

Abbiamo da Verona:

A Giazza, pittoresco e tranquillo paesello sperduto sui nostri monti, nella notte di carnovale, tra il 14 e il 15 dello scorso febbraio, succedeva un funesto fatto di sangue.

Le guardie forestali Carlo Simeoni di 31 anni, e Nicoli Vittorio d'anni 40, dopo essersi trattenute nell'osteria di certo Castagna a ballare, bere e giuocare, stavano per andare a casa, quando sulla strada incontrarono l'oste che disse loro di voler recarsi a chiamare le guardie di finanza perchè gli avventori, quantunque l'ora fosse trascorsa, non volevano andarsene.

Le guardie forestali si offersero esse di fare quanto egli richiedeva ed armatesi di tutto punto con moschetto e pistola carichi, s'avviarono all'esercizio.

Entrate in cucina, intimarono alle persone ivi raccolte, lo sgombro, ma l'ordine non venne eseguito e molti si rifiutarono di uscire, bisticciandosi con le guardie. Un contadino, certo Faggioni Selle, pose le sue mani sulla canna del moschetto che la guardia Nicoli teneva orizzontalmente.

Il Nicoli esplose il suo moschetto ed altri colpi di rivoltella si susseguirono, sei sparati dalla guardia Simeoni ed uno solo dal Nicoli.

In seguito a queste esplosioni, il contadino Lucchi Giuseppe, colpito al petto, cadeva a terra morto; Dal Bosco Giacomo riportava quattro lesioni alla testa e due alla coscia che gli causarono malattia di cinquantadue giorni, con pericolo di vita, ed una deturpazione permanente alla faccia; Dal Bosco Rocco rimaneva ferito alla guancia sinistra.

L'epilogo di questa tragedia di sangue terminò alle Assise, dove le guardie dovevano rispondere d'omicidio, mancato omicidio e ferimento, ed il Faggioni Selle di violenza alle stesse guardie.

Le guardie addussero la legittima difesa, che dimostrò luminosamente esclusa il P. M. avv. Cesare Rocca, che nella sua poderosa arringa chiese un verdetto di colpabilità.

Ma dopo le splendide arringhe dei difensori avvocati Levi, Minzi, Ciccarelli e Cappelletti, la Corte in base al verdetto, assolse gli imputati.

Processo Campaner-Sgherbi-Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 30:

(V.) Il senatore Tassi, rappresentante del Sani, parte civile, con grande abilità, non scevra però spesso da cavillosi ragionamenti, cerca dimostrare la piena ed assoluta buona fede di Sani.

Dopo avere tentato di presentare la figura di Sani, favorevolmente, contrappone ad essa, quella dei due imputati. Riassume le perizie calligrafiche, affermando che, sia ammettendo l'onestà di Sani, o la sua furberia, trova impossibile concludere per la contestabilità della lettera, sostenendo calorosamente che l'accusa di millantato credito pel Campaner o lo Sgherbi, è giuridicamente provata.

Termina chiedendo la loro condanna

Il P. M., Mandruzzato, si addentrò nella discussione della causa, dimostrando l'accusa di millantato credito, e concludendo essere pienamente convinto della contestabilità della lettera, dimostando lucidamente che la nota frase « lire duecento per lei e cento per me » impugnata di falso dal Sani, esisteva incontestabilmente fino da principio. Questa dichiarazione desta immensa impressione.

Chiede quindi: Per Campaner, anni 2, mesi tre e giorni 15 di reclusione e 500 lire di multa. Per lo Sgherbi, anni 2, mesi 9 e giorni 15 di reclusione e millecinquecento lire di multa.

L'avvocato Bernardello, della difesa, fa una calorosa perorazione a favore dell'imputato Campaner, e termina incitando i giudici a riflettere che la condanna del Campaner, potrebbe sembrare una sanatoria per chi è riuscito a sfuggire al codice penale, alludendo, cioè al Sani.

Il deputato Caratti esordisce, quale difensore di Campaner, promettendo che sarà breve.

Dice di non credere fondata l'accusa di millantato credito se non si collega la figura di Campaner con Sani, che se non compare nella causa come accusato è solo per ragioni soggettive del Pubblico ministero e del tribunale.

Dimostra che il reato non cade sotto la sanzione dell'art. 204 del Codice penale. Dice che il vantato credito verso il Sani esisteva, tantochè in calce alla lettera Sgherbi quegli rispose promettendo un appoggio e che la responsabilità di Campaner si limita alla sola complicità. Dimostra infine perfettamente provato il reato di diffamazione dello Sgherbi in danno di Campaner.

Termina la sua arringa, dimostrando come i giudici stessi non possano sottrarsi al senso della impossibilità morale che Campaner unico e solo venga condannato, quando i maggiori responsabili restano nell'ombra ed approfittano dell'eventuale condanna e perseverano nell'equivoco e nella mistificazione.

L'on. Caratti è applaudito.

Il Tribunale si ritira alle ore 11 e rientra alle 12.20.

Il tribunale dichiara non luogo a procedere per millantato credito, riguardo al Campaner, per inesistenza di reato, e condanna lo Sgherbi per millantato credito e appropriazione indebita qualificata continuata di medaglie dell'Unione ciclistica, per mezzo della stampa a danno di Campaner, complessivamente alla reclusione per anni due, mesi quattro e giorni 20 e alla multa di lire 933.

Ritiene Campaner complice dell'appropriazione anzidetta, condannandolo alla reclusione per mesi quattro e giorni venti e alla multa di lire 77.

Il pubblico acclamò entusiasticamente, gridando: « Viva la giustizia! Abbasso il …anismo! »

Il Campaner sarà domani scarcerato.

Tipografo assolto.

Abbiamo da Firenze, 30:

(C.) Il tipografo Augusto Novelli, condannato da questo tribunale ad un mese di carcere e 500 lire di multa per aver stampato un numero, dichiarato e non ritenuto unico, della *Gioventù socialista*, veniva dalla Corte d'Appello completamente assolto, avendolo questa ritenuto semplice tipografo e non, come il Tribunale lo considerò, complice del reato addebitato al gerente-editore.

Lo difese l'onorevole avv. Pescetti.

Processo dei cassieri della Banca d'Italia.

La condanna di Fini e Chiappello.

Ci telegrafano da Roma, 30:

(N.) terminato il processo della Banca d'Italia.

Dopo la fine dell'arringa dell'avvocato Della Porta e l'arringa dell'avvocato Mazza, il presidente Vitelli pronunciò il riassunto e lesse i quesiti, nove per Fini, otto per Chiappello, uno per Matera e uno per Luzi.

I giurati si ritirarono quindi nella camera delle deliberazioni, portando con loro alcuni libri di conti.

Il verdetto dei giurati è stato assolutorio per Matera e Luzi, che vennero rilasciati senz'altro. Pel Fini o pel Chiapello è ammesso soltanto il peculato continuato, che ha recato danno lieve.

La parte Civile ha chiesto allora che Fini e Chiappello siano condannati, in solido, alla rifazione dei danni e alle spese del processo.

Il procuratore generale chiede che nell'applicazione della pena si parta da quattro anni meno cinque mesi, per l'amnistia e chiede pure l'interdizione per Fini e Chiappello, per un anno, dopo scontata la pena.

Riammessi gli accusati, Fini piange mordendo il fazzoletto coi denti e anche Chiappello piange.

Per Fini, il verdetto lo colpisce a sola maggioranza di un voto.

La Corte si ritira.

Frattanto Chiappello è assalito da un violento attacco di convulsioni epilettiche. Sette o otto carabinieri, a stento, riescono a tenerlo fermo.

Rientrata la Corte il presidente legge la sentenza con la quale Fini e Chiappello vengono condannati a 29 mesi e 5 giorni di reclusione, ognuno per peculato continuo, che produsse un danno lieve alla Banca.

Avendo i due accusati già scontata la pena vengono rilasciati.

La fine del processo Pirozzi.

Ci telegrafano da Catanzaro, 30:

Ieri continuò il processo Pirozzi e furono esaurite le testimonianze.

Parlò quindi Supino per la Parte Civile e il Pubblico Ministero avvocato Peronaci.

La difesa dimostrò l'inesistenza del falso e del peculato, e riguardo la distruzione dei documenti dimostrò la colpevolezza della passata deputazione che lasciava cadere in isfacelo i pubblici servizi.

I giurati affermarono soltanto la distruzione dei documenti, ammettendo il vizio totale di mente del Pirozzi, il quale fu assolto.

Un processo gognistico a Trieste.

Abbiamo da Trieste:

(B.) A Trieste nel dicembre e nel gennaio scorso al libello il *Sole* s'era aggiunto un altro libello, il *Figaro*, diretto da certo Adolfo Bianchi. Costui, d'accordo con un agente d'affari, certo Carlo Ofner, ordì un ricatto a danno del cav. Francesco Parisi, capo d'una grande casa commerciale di Trieste.

L'Ofner scrisse il 27 dicembre al cav. Parisi chiedendogli un abboccamento « perchè c'era un signore che avrebbe pagato 100,000 fiorini per narrare mediante la stampa, fatti riguardanti la famiglia Parisi. »

La vittima si impaurì e si recò dall'Ofner, chiedendogli spiegazioni. Comprese — quando gli parlò di amori con due signore e di procurato aborto — che si cercava di cavargli denari.

L'Ofner si offerse di appianare la faccenda. Il Parisi si consultò con l'avv. Ricchetti, che lo consigliò di non dare denari. Il Parisi invece avvertito che il Bianchi stava per cominciare pubblicazioni a suo riguardo nel *Figaro*, corse dall'Ofner e gli diede 1000 corone, verso ricevuta, perchè il *Figaro* tacesse. L'Ofner versò metà delle mille corone al Bianchi. Ma poi i tentativi di ricatto continuarono e il Parisi corse nuovamente dall'Ofner, gli restituì la ricevuta delle mille corone e gliene regalò altre mille!

Allora pareva tutto finito. Sennonchè il *Sole* avendo accennato alla cosa, il ricatto fu denunziato all'autorità che il 30 maggio arrestò i due complici.

Ora contro i due si svolse il processo a porte chiuse.

La perizia calligrafica dimostrò che la lettera ricattatrice al Parisi fu scritta dal Bianchi, il quale (fra parentesi) è uno dei capibanda dei *leccapiattini* e dei dompieriani, per cui si dice che se ne tenti il salvataggio.

Cura l'anima e il corpo

Il decalogo della saggezza svedese. — 1.° Vivere all'aria libera giorno e notte.

2.° Fare ogni giorno del moto all'aria aperta; lavorando e passeggiando.

3.° Bere e mangiare moderatamente e semplicemente. Preferire all'alcool l'acqua, il latte o le frutta; si aumenterà la propria capacità di lavoro e di felicità.

4.° Indurirsi contro il freddo con abluzioni quotidiane di acqua gelata e prendere una volta la settimana un bagno caldo.

5.° Non portare vestiti nè troppo larghi, nè troppo stretti.

6.° Abitare una casa asciutta, spaziosa, assolata. Avere la propria casa.

7°. Essere rigorosamente puliti in tutto, anche il morale, chè ciò preserva dalle malattie contagiose.

8°. Lavorare regolarmente; il lavoro intenso preserva dalle malattie del corpo e dello spirito, mantiene la gioia, consola nelle disgrazie.

9.° Non cercare il riposo, dopo il lavoro, nelle distrazioni rumorose. Le ore di riposo appartengono alla famiglia; la notte è fatta per dormire.

10.° La prima condizione di una buona salute è una vita fecondata dal lavoro e nobilitata dalle buone azioni.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La rana giapponese. — Si può fare una rana di carta mediante un semplice foglietto di carta quadrato.

Il foglietto si piega prima secondo le linee diagonali (fig. 1) *a-a*; poi secondo le linee *b-b* fatto ciò sarà facile eseguire la figura 2 e ribattere le estremità *b* e *a*, come si vede nella terza figura. Si avrà allora una serie di otto

piccoli pezzi attorno all'asse *o a*. Si piega il foglietto in *b* e in modo da formare due nuove punte regolari, come è indicato nella quarta figura, e ciò sulle otto faccie della carta piegata. Si avrà così la quinta figura. Occorre, allora, piegare le punte *s* verso l'asse centrale, eseguendo con cura le pieghe delle punte *a*.

La figura settima indica le ultime operazioni necessarie per terminare la rana. A sinistra la penultima fase; a destra l'ultima.

Abbiamo dato il nome di rana giapponese a questo giuochetto perchè è uno dei tanti graziosi oggetti di carta piegata, che vengono eseguiti dai bambini nelle scuole giapponesi.

LETTERE E ARTI

Ci telegrafano da Venezia, 26:

(B.) Procedendosi questa mattina nella chiesa parrocchiale dei santi apostoli alla demolizione dell'intonaco in una delle pareti laterali della cappella dell'Addolorata, per collocarvi una lapide in onore di Pio X, furono scoperte traccie evidenti di una antica pittura a fresco.

Adoperata ogni cautela per non guastare il dipinto, si è messa allo scoperto una serie di figure bellissime, che a quanto sembra formano parte di una pittura rappresentante la Deposizione di Cristo.

I lavori, naturalmente vennero sospesi in attesa che i competenti esprimano il loro giudizio. — Non si può finora esprimere un'opinione decisa sull'importanza della scoperta nè sul merito del dipinto.

È certo però che si tratta di una pittura che preesisteva all'ultima riedificazione della chiesa, seguita dopo l'incendio che la danneggiò gravemente. Deve escludersi peraltro fino da ora che trattisi di opera del 1200, come vorrebbe taluno.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

GRANI DI BUON SENSO

La stizza ed il corruccio formano la disgrazia di molte esistenze; si imprimono nel carattere, e rendono quasi moralmente impossibili le gioie ragionevoli della vita.

Nota Satirica del giorno

SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA!

(Dall'*Uomo di Pietra*.)

— Licenziarti! Ma nemmen per sogno! Sei tanto reazionaria, che sarebbe imprudenza cercarne un altra!

SCIARADA

Un due tre vola il mio pensiero ardente,
Poichè lungi, purtroppo, sei di qua;
O mia diletta che chiami alla mia mente,
Del mio *total*, le classiche beltà.

Spiegazione della Sciarada precedente
Cal-do.

IN CUCINA

Bodino alla diplomatica. — Tagliate a dadi piccoli del pane d'anice (pan di Spagna), e della mollica di pane, che spruzzerete di cognac.

Disponeteli poi in stampi cilindrici diluiti in due quinti di latte 50 grammi di zucchero, e sbattete insieme cinque uova intiere: del liquido riempite gli stampi, aggiungendo cedro a quadretti e uva di Spagna. Poneteli poscia a bagno-maria, e spingeteli a forno debole. Quando la pasta sia cotta, rovesciatela su un piatto e servite con *purée* di frutta, mescolata a un liquore.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Esposizione di cavalli da tiro pesante a Brescia.

Il Ministero per l'Agricoltura, Industria e Commercio, considerata la necessità di rilievi ad accertare in quali condizioni si svolga l'allevamento del cavallo da tiro pesante in Lombardia, e quali sieno i risultati fin qui conseguiti con l'impiego dei vari tipi di stalloni, al fine di trarre dai risultati stessi norma e guida per la scelta dei meglio convenienti alla produzione del cavallo da lavoro utile all'agricoltura, udito il Consiglio ippico, sulla proposta

---

…. del SECOLO, 31 luglio-1 Agosto

Guy Chantepleure 22

…a sfinge bianca

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

…via amava!

…lungo tempo non v'ha dubbio, os…al giorno d'autunno in cui, nel giar…del Clos, s'era una volta incon…negli occhi sorridenti del « gio…», il quale la contemplava mentre …stava cogliendo i crisantemi, code…entimento profondo, si d'improvviso …atosi, sonnecchiava in lei.

…pure nessuno forse avrebbe preso …erio un tal segreto ove la giovi…lo avesse svelato.

…a piccola affatto, aveva allora l'a…d'una ragazzetta, e non aveva …di il diritto d'amare come una …a.

…ancesco le parlava come si parla ai …nlli. S'egli la aveva con dolcezza …lata, accarezzata di parole affet…, baciata, fu perchè ai suoi occhi …era, non poteva essere che una …lla.

…era brutta... e non aveva quindi …itto d'essere amata.

Era brutta quant'era bello, lui, che — Giacomina lo sapeva — era stato amato dalle donne più belle.

Oh, comprendeva benissimo che egli non si sarebbe mai indotto a condurla in moglie; ma perchè aveva parlato di tali cose ai Lecoutellier, quando appunto la pietà avrebbe dovuto suggerirgli di tacerle?

Perchè?

No; non poteva perdonargli d'aver detto ai Lecoutellier che la trovava brutta!... La fu una cattiveria da parte sua, sì, una cattiveria!

Ruggiva in lei la rivolta insieme alla disperazione la quale avrebbe pur voluto sfogarsi in grida, in singhiozzi.

— Ci tiene a non essere per me che un tutore... Ah, se ne stia tranquillo su tal punto! ella pensò. Potrei amarlo assai più di quanto l'amo, non ne saprà mai nulla.

Strinse i dentini sino a farli stridere. Indi, preso nella mano nervosa il « porta fortuna » regalatole da Francesco, il grazioso feticcio egiziano, tiepido ancora della sua carne, se lo premette sulle labbra, mormorando:

— Oh, vorrei esser bella... piacergli... non essere una ragazzina... vorrei che egli m'amasse sino al punto da soffrirne. Lo vorrei!... lo vorrei!...

IX.

La signora Prévost aspettava Silvia — la sua figlioccia, come già la chiamava — con affettuosa impazienza.

La giovinetta avrebbe abitato in via Alfredo-di-Vigny, in casa della sua amabile protettrice, una vasta camera, alta, soleggiata, le cui finestre davano sul parco Monceau, e della quale La Teillas e la signora Prévost aveano scelto le tapezzerie e i mobili del più puro stile Luigi XVI.

Le sarebbe stato assegnato altresì un salottino che ella avrebbe pensato ad arredare di suo gusto e dove avrebbe potuto riunire i ricordi più cari del Clos-Belloy, i quadri, gli oggetti che il padre di lei aveva più amati.

Francesco colla sua voce ridente avea descritto l'ambiente delicato, elegante, chiaro, dove la pupilla avrebbe vissuto.

Avea parlato anche d'un soggiorno che ella avrebbe fatto a Cannes, nell'inverno prossimo, colla signora Prévost, e della bella spiaggia normana in cui la stessa signora Prévost era solita passare i mesi d'estate e in cui Silvia avrebbe ripigliato forza e vigore.

Poi aveva detto:

— Partiremo sabato, appena cioè avrò qui sbrigato certe faccende.

Silvietta ascoltò pallidissima nella veste nera, che dava maggior risalto alla biondezza della sua capigliatura, e che sostituiva ora l'uniforme di collegiale.

Tratto tratto diceva:

— Vi ringrazio... Sì, tutto andrà bene così, signore... Quanti fastidi vi arreco!

Se ne stava ritta, cogli occhi asciutti, nell'atteggiamento più tranquillo.

Non parlava più di suo padre, era calma come La Teillais non l'aveva mai vista dopo la morte di Gabriele, eppure egli aveva l'impressione di non averla mai vista triste così.

La trovava cambiata, senza capire in che ella non fosse più la stessa.

Allorchè fu per accomiatarsi da lei, le prese ad un tratto le mani e traendola nel vano della finestra, in piena luce, la guardò a lungo, attentamente.

— Che avete? le chiese. Qualcuno vi ha recato dispiacere, v'ha offesa?

Cui Silvia, scuotendo il capo e volgendo altrove lo sguardo:

— Perchè mi domandate ciò? disse.

— Perchè non vi trovo quale v'ho lasciata. Che avete Silvietta? Ditemelo francamente. Voglio saperlo.

— Non ho nulla, signor conte.

— Perchè non mi chiamate più tutore?

— Non ho nulla, tutore mio.

— Nulla? Davvero?

— Davvero.

— Ebbene... sì... avete qualche cosa... E prima di tutto voglio vedere i vostri occhi.

Egli continuava a tenerle le mani, senza brutalità, ma con fermezza, in modo che non avessero a sfuggirgli.

— Son quale m'avete lasciata, tutore... riconoscentissima della vostra bontà a mio riguardo. Solo che ho molto riflettuto durante la vostra assenza, mi sono sforzata ad essere più ragionevole, di riavermi un po', dopo aver tanto sofferto... e ci sono finalmente riuscita... ecco.

Silvia ora guardava l'amico di suo padre, cogli occhi sereni come un bel cielo.

Egli allora lasciò libere le manine che aveva avute, nelle sue, prigioniere: indi scorgendo che, esili e delicate com'erano, uscivano alquanto rosse dalla stretta, ne ebbe rimorso e, colla grazia che gli era propria, gliele baciò l'una dopo l'altra.

— Perdonatemi d'avervi tormentata, carina, egli disse. Gli è, vedete, che ci tengo assai alla vostra fiducia.

« Siate certa che se voleste nascondermi una pena, saprei leggervela in codesti vostri leggiadri specchi azzurri.

Non appena l'uscio si richiuse dietro le spalle del signor della Teillais, Silvietta ebbe un sorriso un po' triste e un po' ironico insieme; poi, a sua volta, dolcissimamente, baciò le proprie mani.

Nei giorni che Francesco passò ad Angers colla pupilla, ebbe campo di constatare che la costei calma sommessa e la rassegnazione un po' fredda, le quali, succedendo all'espansione dolorosa dei primi tempi, l'avevano per un istante sconcertato, quasi inquietato — meritavano d'essere incoraggiate come gli effetti durevoli d'una vittoria dalla volontà di Silvia riportata sopra una esaltazione sterile e forse, a lungo andare, malsana.

La partenza per Parigi ebbe luogo nell'epoca stabilita.

Durante il viaggio la giovinetta preparò la frase che contava proferire nel momento in cui sarebbe stata presentata dal tutore alla signora Maria Prévost.

Senonchè non vi ebbe alcuna presentazione.

La vedova aspettava gli ospiti alla stazione. La fanciulla aveva appena avuto il tempo di intravvedere un bel viso di nonna sorridente, incorniciato di bianche anella, che già due braccia l'avevano stretta in un tenero amplesso; che già due baci materni — oh, aveano di sè l'abitudine quelli! — le si erano posati sulle guancie.

Ella allora si mise a piangere e, dimentica della frase studiata, non potè che balbettare a voce bassa, quasi soffocata:

— Mi vorrete bene, non è vero?...

(Continua.)

del direttore generale dell'Agricoltura, ha indetto in Brescia, nel mese di settembre prossimo, in occasione dell'Esposizione agricola industriale, un concorso di cavalli da tiro pesante.

Al concorso, che avrà luogo dal 4 al 7 settembre, potranno prender parte con i loro cavalli gli allevatori delle provincie di Pavia, Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

Il concorso sarà diviso in sei classi, per ognuna delle quali sono stabiliti dei premi in denaro.

Tali classi comprendono:

Stalloni di tre anni ed oltre; puledri interi nati nel 1902 e nel 1903; puledre nate nel 1902 e nel 1903; puledre nate nel 1901 coperte nel 1904 da stalloni da tiro pesante o destinati alla riproduzione; cavalle fattrici nate nel 1900 o prima, coperte da uno stallone da tiro pesante o seguite da redo figlio di stallone da tiro pesante; cavalle fattrici madri dei puledri o puledre concorrenti nelle classi precedenti, seguite da redo o coperte nel 1904.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere inviate al Comitato dell'Esposizione agricola industriale di Brescia, corredate dei certificati di nascita e di monta.

La corsa Calais-Douvres.

Abbiamo da Parigi, 30:

Le iscrizioni alla grande corsa Calais Douvres per canotti automobili, organizzata dall'*Automobile Club* di Francia, si sono chiuse con un risultato soddisfacente, essendo ben 31 i canotti inscritti, e cioè 17 della categoria *Racers* e 14 della categoria *Cruisers*.

I concorrenti, divisi per nazionalità, sono: 20 francesi, 9 inglesi e 2 belgi.

La commissione sportiva dell'*Automobile Club* ha espresso il suo rincrescimento che nessun concorrente italiano si sia presentato, tanto più che le consta che non mancano certo in Italia i buoni canotti provvisti di eccellenti motori.

La maggior parte dei canotti inscritti appartiene alla serie quarta della prima categoria sono cioè della lunghezza da 8 a 12 metri. Pe quasi tutti il liquido d'energia è l'assenza, soltanto sei sono a petrolio fiammeggiante, uno ad alcool denaturato ed uno a vapore.

CRONACA

Un po' di statistica del mese di giugno.

Cominciamo dall'argomento di stagione: il caldo. Il bollettino statistico del mese di giugno, pubblicato dal municipio, reca che nel mese passato si ebbe una temperatura media di gradi 30.45, come massima e di 17.66 come minima. Nel giugno dell'anno scorso invece le medie furono di 23,28 e 14.95: che differenza!

Le osservazioni metereologiche dell'Osservatorio di Brera ci dicono che per diciassette giorni dovemmo subire delle massime superiori ai trenta gradi: il giorno 17 si oltrepassarono i 35 centigradi!

Con una tale serie di giornate torride non è da stupirsi che il numero delle entrate ai bagni pubblici popolari sia quasi raddoppiato: l'anno scorso, nel giugno, si ebbero 17,548 bagnanti; quest'anno 35,405. A San Marco i frequentatori salirono a 18,980; al ponte Gabelle raggiunsero la cifra di 11,578, e al nuovo bagno di via Pasquale Sottocorno furono 4547. Queste cifre dimostrano come vada estendendosi l'uso di queste ottime pratiche igieniche che sono il nuoto e la doccia. Per una città come Milano i tre stabilimenti (in cui la tassa, per quelli che pagano, è di 5 e di 10 centesimi) sono forse insufficienti; e l'amministrazione comunale dovrà ben presto studiare i mezzi perchè ne sorgano altri ancora, con maggiori comodi e con aspetto sempre più decoroso.

Le donne, per esempio, vanno malvolentieri negli attuali bagni: a San Marco, se ne presentarono solo 751.

Nel giugno scorso il consumo d'acqua potabile è stato di metri cubi 882,838; nei mesi precedenti, da gennaio a tutto maggio, la città ebbe bisogno in totale di metri cubi 4,520,225 d'acqua, quasi un milione di più che nello stesso periodo del 1903. Si comprende quindi come l'elemento prezioso faccia difetto, e come sia urgente provvedere perchè gl'impianti possano fornirne in proporzione alle richieste e alla necessità.

Il Centenario del Pio Istituto Tipografico

A giorni si aprirà alla « Scuola del Libro » in via Goldoni, 10, la Mostra Nazionale Operaia Tipografica e delle Arti affini della città di Milano indetta per commemorare il Centenario di fondazione del Pio Istituto Tipografico, di cui abbiamo già parlato.

Annesso alla mostra venne bandito, con felicissima idea, un Concorso internazionale delle Scuole Professionali Tipografiche, cui aderirono le principali fra le grandi scuole d'Europa.

È la prima volta che si fa tale concorso e non è chi non veda quanto esso sarà interessante, tanto più che, come sede del concorso si scelse proprio la nostra « Scuola del Libro » risorta testè a nuova vita mercè il concorso dell'Umanitaria.

Risposero con entusiasmo le scuole di Parigi (l'*Estienne*, la *Chaix*, il *Circolo di Studi Tipografici*), le scuole di Bordeaux, di Lione, la *Fachscule für Buckdrucker* di Berlino, la *Buckdrucker-Lehranstalt* di Lipsia, quella di Dresda, tre d'Inghilterra, una di Vienna, un Corso Tipografico di Losanna, di Gand ecc. e altre.

Si attende a preparare i locali e a disporre i materiali: speriamo che non mancheranno gli studiosi e i pratici in materia, oggi che l'insegnamento professionale raggiunge sempre maggior importanza nel campo della didattica.

Anche la Scuola Professionale Tipografica di Torino, di recente istituita, sarà rappresentata al Concorso.

In complesso la cosa si mette bene e va data lode alla Commissione che l'ha ideata, coltivata e messa in opera, commemorando in modo degno il Centenario di fondazione della più antica Società Tipografica di Milano.

La beneficenza nel testamento Erba. — L'industriale Luigi Erba, il cui patrimonio ascende a circa venticinque milioni, ha destinate — nel suo testamento 5 marzo corrente anno, notaio Fenini — 137,000 lire a istituzioni diverse, delle quali 50,000 al Conservatorio di musica Verdi e le altre così ripartite:

Alla Scuola e Famiglia 20,000 — Alla Scuola Elettro-Tecnica 20,000 — All'Asilo Infantile di Baranzate 5,000 — Id. di Castellaro 5,000 — Id. di Dergano 5,000 — Id. di Cernobbio 5,000 — Alla Congregazione di Carità di Baranzate 3,000 — Idem di Castellaro 3,000 — Idem di Dergano 3,000 — Id. di Cernobbio 3,000 — All'Istituto dei Ciechi di Milano 5,000 — All'Ospedale dei Bambini 5000 - Alle Piccole Suore dei Poveri (via Orti) 5,000.

Società ginnastica « Costanza ». — Nei quartieri orientali della nostra città era vivo il bisogno d'una società per l'educazione fisica, ed ora un gruppo di cittadini si è assunta l'iniziativa di fondarne una a vantaggio dei nostri giovani.

La nuova società ha stabilito la propria sede nelle scuole elementari di via Galvani, ove dalla Giunta municipale ottenne l'uso della palestra.

Il consiglio direttivo risultò così formato: prof. Giuseppe Osculati, presidente — Achille Cortese, vicepresidente — Leonida Trevisan, cassiere — Enrico Arrigoni, Edoardo Canetta, Adalgiso Cerutti, Vincenzo Sangiorgi, Luigi Terzoli, Pietro Testa, consilieri — Giacomo Rampinelli, segretario.

L'iscrizione pei soci e per gli allievi si aprirà il giorno 7 agosto p. v. presso la sede sociale.

Auguriamo alla nuova società lunga e prospera vita.

In memoria di Antonio Sciesa. — Il giorno 2 agosto 1851 veniva fucilato in Milano il popolano Antonio Sciesa, dal cui nome si intitolano i ricreatori *Sciesa*.

Domenica 31 luglio alle ore 4 nella palestra della scuola comunale di via G. Giusti, l'avv. Cesare Covi commemorerà il martire e tutti gli alunni dei ricreatori dovranno intervenire alla cerimonia.

Martedì 2 agosto, giorno anniversario del supplizio, i ricreatori porteranno una corona alla lapide che ricorda Antonio Sciesa in piazza della Rosa: si pregano perciò tutti i giovanetti inscritti ai detti ricreatori a convenire in detto giorno, colla maglia e il berretto distintivi, nel cortile della scuola di via G. Giusti, alle ore 18 precise, per muovere di là in colonna alla Piazza della Rosa.

Alla stazione Nord è pressochè ultimata la costruzione — con armature di ferro sostenute da colonne di ghisa — di tre tettoie perchè il pubblico vi trovi uno schermo contro il sole e la pioggia. Queste tettoie complessivamente costano 70 000 lire. La prima è lunga 165 metri; 116 la seconda, la terza 96. Saranno coperte in lamiera di zinco.

I lavoranti in tabacchi contro il Ministero. — Una numerosa adunanza del personale addetto alla fabbrica dei tabacchi ebbe luogo ieri per discutere sulla mancata promulgazione da parte del ministero del promesso regolamento.

Dopo una lunga discussione l'assemblea votò un ordine del giorno col quale protesta « contro il ministro delle Finanze che, venendo meno agli impegni formalmente assunti, dimostra ancora una volta il suo proposito di frustrare l'aspettativa del personale per quanto riguarda i più importanti miglioramenti in esso sanciti; specie per la volontà dimostrata di sottoporne l'attuazione al giudizio dei ministri della Guerra e della Marina, che nulla hanno a che vedere col regime delle manifatture tabacchi » e in cui « delibera di intensificare l'agitazione perchè il ministro provveda alla immediata attuazione del regolamento stesso con tutte le modifiche proposte dal Consiglio del Lavoro, richiamando su ciò l'attenzione e la solidarietà dei compagni delle altre manifatture ».

Mortale caduta. — Da parecchi giorni alcuni operai muratori ed imbiancatori stanno riparando e restaurando la chiesa di San Sisto, posta nella via omonima.

Questa mattina, verso le otto, un imbiancatore, certo Olivero Mondini, di 21 anni, abitante in via Palermo n. 16, era salito su un cornicione nell'interno della chiesa, e stava attendendo al proprio lavoro, quando colto da capogiro precipitò abbasso.

Nella tremenda caduta, nove metri d'altezza, il Mondini aveva riportato contusioni, gravi lesioni interne e commozione cerebro-spinale.

Venne soccorso subito; dall'Ospedale Maggiore fu mandata una lettiga con due portantini. Il disgraziato morì nel pomeriggio.

L'arresto di un truffatore elegante. — Ieri l'altro il delegato Birondi, in via Felice Cavallotti, arrestava un giovane sui venticinque anni, dall'aspetto distinto e dall'abito elegante. Tradotto in Questura egli tentò sulle prime di farsi passare per Giovanni Giorgi, di Venezia; ma finì poi per confessare di chiamarsi Giovanni Ferrari, e di essere nativo di Lodi.

Il Ferrari è imputato di truffa a danno di costruttori di case dei vicini comuni di Greco, Affori, Monza...: si presentava loro come impiegato all'Agenzia delle imposte, e si offriva come intermediario per far diminuire il canone d'imposta. Naturalmente, i suoi servigi non dovevano mancare di compenso, e più d'una persona abboccò all'amo.

L'arresto di una donnetta. — Verso le due del pomeriggio di ieri, a palazzo Marino, per ordine del vice delegato municipale Resta, venne tratta in arresto quella donnetta sulla sessantina Virginia Vigani, bresciana, molto nota a Milano sotto il nomignolo di *Marianna*.

La Vigani è imputata di oltraggio al vice delegato Resta.

Non fu un tentativo di suicidio il caso doloroso occorso l'altro dì alla signora Giulia Nespoli, abitante in via Maroncelli, che per poco non rimase asfissiata da esalazioni di carbone acceso, bensì un pericoloso accidente. La signora Nespoli non avrebbe del resto avuto alcun motivo per attentare a' suoi giorni.

In una caduta, mentre giocava sul ballatoio della propria abitazione, in via Ponte Seveso 47, la ragazza Gemma Pescalli, di 15 anni, si fratturò il braccio destro.

Ladri notturni. — La scorsa notte, ladri ignoti penetrarono, mediante scasso, nel negozio del signor Alfredo Labaiani in via Pasquirolo n. 3, e lo derubarono di pezzi per biciclette ed altri oggetti per oltre 400 lire.

Vittima di un equivoco. — Giorni or sono a due giovanotti, Romeo Rotondi ed Aldo Nava, capitava un caso poco gradito, narrato nella cronaca del 26 corrente, come impresa da teppisti.

Ora ci si assicura che il signor Nava, figlio di distinta famiglia di industriali, non è punto stato arrestato, che le ferite non le ebbe dal compagno Rotondi, e che il diverbio col lattaio, signor Roncalli dipese da un equivoco.

Pei poveri, la ditta G. Fattori, di via Monforte, ci ha mandato altre scatole delle sue pillole universali Fattori di cascara sagrada, che coll'insistere del caldo ci vengono richieste da malati di stomaco, di fegato e d'intestini.

Dalle ultime edizioni.

Il grave incendio della notte scorsa

La notte scorsa, verso le 2 30, sul piazzale di porta Romana, una guardia notturna vide all'improvviso sprigionarsi fumo e scintille da un fabbricato posto tra il Redefossi e il bastione, dietro la casa segnata col numero 1.

L'incendio era scoppiato in un deposito di legnami della ditta Terzaghi e C., e rapidamente le fiamme salirono tanto alte, che da lontano si scorgeva il cielo rosseggiante.

Vi fu un momento di panico enorme: gl'inquilini delle case vicine si riversarono tutti sul piazzale; e primi tra questi furono gli abitanti dell'edificio attiguo al deposito incendiato, dove ha pure il suo appartamento il signor Terzaghi.

La famiglia Terzaghi a stento riuscì a porsi in salvo; anzi il signor Terzaghi dovette rientrare in casa per pigliarvi una sua bambina, mentre le fiamme già crepitavano sul tetto.

Intanto era stato telefonato ai pompieri, che, comandati dall'ing. Pennè e dall'ingegnere Rossi, accorsero con due pompe a vapore; e cominciò l'opera di spegnimento, la quale fu lunga e difficile.

Vi fu un momento di terrore, quando si seppe che nell'appartamento dei Terzaghi vi era un grosso contatore del gas, che si temette dovesse scoppiare. Ma un addetto al gas fu pronto a tagliare le canne, e ogni pericolo fu scongiurato.

Vi furono, comunque, due vittime del fuoco. In una stalla, adiacente alla tettoia incendiata, si trovavano cinque cavalli, tre della ditta Terzaghi, uno di un salumiere ed uno di un macellaio, che hanno bottega sul piazzale Romana; due di questi poveri animali bruciarono interamente, mentre gli altri tre potevano scampare rompendo la cavezza.

Sul luogo intanto, specie sul bastione, da cui si dominava lo spettacolo grandioso, si era adunata una folla straordinaria, sì che dovettero accorrere dei soldati del 66° fanteria per trattenere a distanza i curiosi.

Solo stamane il fuoco fu domato. Nulla si sa intorno alle cause che l'hanno provocato; e, quanto ai danni, si calcola che la ditta Terzaghi abbia perduto circa 30,000 lire di legname; e che i proprietari dello stabile, gli eredi di Carlo Valerio ci rimettano circa 25.000 lire. Personalmente poi il signor Terzaghi si ebbe bruciato del mobiglio per il valore di 3000 lire.

Un lutto nella democrazia monzese. — Abbiamo in data 30:

(B.) Ad Armeno (sul lago d'Orta) ove si era recato fidando in un completo ristabilimento, cessò ieri di vivere l'amico Ernesto Vismara.

La notizia di sua morte, a soli 47 anni impressiona vivamente la cittadinanza che dell'egregio estinto apprezzò la fede schiettamente democratica, la squisita bontà dell'anima, l'immensa generosità del cuore.

Consigliere, da anni del Comune, della Camera di Commercio, del Banco del Commercio Monzese, dell'Amministrazione degli Asili, della Federazione Esercenti di cui fu il più ardente sostenitore: benefico sempre e senza ostentazioni, seppe accapararsi largo tributo di simpatie e di benemerenze, come oggi, spento, lo raccoglie di sincero rimpianto.

Alla sua salma, che qui giungerà oggi alle 5 pom., si preparano degni ricevimenti.

Un uomo ucciso con un pugno. — Si ha da Domodossola, 29:

A Castiglione d'Ossola si accese una violenta rissa fra quattro persone fra cui vi era il vecchio Giovanni Cottini. Questi, colpito da un pugno rimase morto. Si recarono sul posto le autorità e i tre compagni furono arrestati e tradotti nelle carceri di Domodossola.

Due annegati. — Si ha da Vimercate, 29:

A Carugate, Tresoldi Carlo di Pietro, d'anni 14, era entrato in uno stagno per bagnarsi, ma accortosi a un tratto che stava per affogare, lanciò un grido disperato invocando aiuto. Accorse il coetaneo Enrico Pirola che sollecito si gettò nell'acqua tentando con grande sforzo di salvare il pericolante; ma dopo lungo dibattersi il generoso ragazzo, insieme coll'altro miseramente affogava.

Una signorina che vuol morire. — Ci telefonano da Como, 30:

Questa mattina la signorina C. T. ingoiò una forte dose di vetriolo. Condotta all'ospedale versa in condizioni gravi.

La signorina è di Milano e si trovava da qualche giorno a Como, dove era venuta per avere un ultimo colloquio con l'amante, dal quale, pare, era stata abbandonata.

Si dice che la signorina avesse intenzione di gettare il liquido sulla faccia dell'amante, ma la famiglia di questo, informata del pericolo trattenne la signorina e esigette che questa, prima di avere il colloquio dimostrasse di non essere in alcun modo armata.

La signorina visto vano ogni tentativo si decise a ingoiare il vetriolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 5.7, tram. 7.52 — Roma — leva 5.3 — tram. 7.29 — Palermo leva 5.8, — tram. 7.18.

Luna. — Età giorni 19. Leva 9.31 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione.* — Massima di 767 sulla Baviera, minima di 757 sull'Irlanda).

Temperatura al mattino: Parigi 17, bello, Nizza 25 bello, Madrid, 23 bello, Zurigo 15, bello, Praga 18, nuvoloso, Vienna 16, coperto, Trieste 22, nuvoloso, Budapest 20, vario, Pietroburgo 14, bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione.* — Dovunque aumentata: massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 760 sul basso Adriatico.

Venti. — Boreali deboli al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperature massime. — Milano 31, Torino 27, Venezia 30, Genova 29, Firenze 31, Bologna 29, Roma 32, Napoli 30, Foggia 32, Bari 29, Palermo 33, Cagliari 33.

Tendenza. — Bel tempo, qualche temporale al sud.

Ieri. — Quasi dovunque sereno, temporalesco sul basso ersante adriatico e ionico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 29 luglio 1904

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.2. Tem. c. med. + 25.8. mass. + 33.4 min. + 19.2. Umidità relativa media 41 0[0. Venti dominanti: Sud est debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Violento temporale a Palermo. — Ci telegrafano da Palermo, 30:

(S.) Un violento temporale distrusse stanotte lo stabilimento di bagni, municipale, ed un altro privato.

Le predizioni di Caprè per l'agosto.

Il noto astronomo francese Jules Caprè, fa sul mese d'agosto, che incomincia domani, i seguenti pronostici.

I primi otto giorni pioggia e vento.

Dal 9 e durante tre giorni consecutivi, bel tempo e caldo.

Il 12, la sera, tempesta sul golfo di Guascogna.

Dal 13 al 21, alternative di bello e di pessimo tempo.

Dal 22 al 29 calore e cielo azzurro, e finalmente il 30 e il 31, grosse nubi assai minacciose.

SPETTACOLI D'OGGI

Lirico: *La Marsigliese* - *Francesca da Rimini*, oper. — Ore 9.
Olimpia: *Le barufe chiozzotte*, comm. - Ore 9.
Commenda: *Il segreto di Pulcinella*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Dall'ago al milione*, oper. — Ore 9.
Verdi: Circo-Equestre Gatti-Manetti. — Ore 9.
Stabilini: *Fantocci* - *Varietà*. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8 45.
Sala Edison (Via C. Cantù). — *Cinematografo moderno permanente*. — Dalle 15 alle 23.
Bagno di Diana (con doccie:) Barr. P. Venezia.
Bagno Ticino (Acqua corrente): Via F. Argellati.
Sferisterio Milanese: (Porta Vittoria). Tutti i giorni tre partite. — Ore 4 1[2.

ECO DEI TEATRI

*** Al Lirico volge alla fine la stagione d'operette della compagnia Gargano.

Ieri sera *La Roussotte*, oggi nel pomeriggio, alle 14 30, *Boccaccio*, e alla sera *La Marsigliese*, colla parodia della tragedia d'annunziana: *Francesca da Rimini*, a richiesta generale.

PICCOLA CRONACA

La Liquidazione di mobili dell'ex Teatro Follia è traslocata nei locali del palazzo di fronte ove si fanno sempre i migliori acquisti.

LA TRAGICA FINE del rettore dell'Università di Innsbruk.

Abbiamo da Como:

Giunge notizia da Zermatt della mortale sciagura toccata al prof. Demelins, rettore dell'Università di Innsbruk

Egli in compagnia di altri *touristes* austriaci, stava compiendo l'ascensione del Gabelhorn superiore, alto 4000 metri, quando a un certo punto scosceso la sua guida Demdel lo legò alla fune e gli porse poscia la mano per aiutarlo.

Il professore preferì aggrapparsi e una pietra, ma questa cedette, ed egli precipitò trascinandosi dietro la guida che non potè resistere all'urto.

I due disgraziati andarono a sfracellarsi in fondo a un burrone.

Il resto della comitiva, terrorizzata, non osò scendere per raccogliere i cadaveri che furono più tardi ricuperati dalle guide inviate da Zermatt in loro ricerca.

Altre vittime della montagna. — Da Zermatt giunge pure notizia di altre catastrofi alpine di cui rimasero vittime una signorina inglese, uno studente e tre impiegati.

Sull'Alpi di Schun nell'alto Tonnenbourg, lo studente Ernesto Wild di Watwil precipitò in un burrone dove rimase orribilmente sfracellato. Alla terribile scena assisteva un compagno del povero giovane.

Una signorina inglese, di cui ancora ignorasi il nome, cogliendo edelweiss sulle Rochers de Pares, cadde da una rupe e morì. Fu telegrafato alla famiglia in Inghilterra.

Tre giovani, impiegati nelle ferrovie, recatisi ieri al Zell-am-see, luogo roccioso e di difficile accesso, precipitarono, rimanendo morti.

I loro corpi furono trovati orribilmente mutilati, da una spedizione di soccorso.

Lo scoppio di un polverificio.

Ci telegrafano da Bari, 29:

Ore 8 pom. — Il proprietario della polveriera scoppiata, Porcaro Giacomo, interrogato dalla Questura, dichiarò che stamane alle ore 6 si era recato col figlio alla fabbrica dei fuochi d'artifizio in contrada Torre dei Cani, per lavorare.

Trovò altri 4 operai che si misero all'aperto giusta le sue raccomandazioni.

Alle 10 e mezzo è tornato in città. Crede che dopo il suo allontanamento gli operai abbiano lavorato nel deposito per confezionare 200 bombe di carta. Secondo le dichiarazioni dei feriti sembra accertato che l'esplosione sia stata prodotta dallo scoppio di una bomba di carta che un operaio teneva in mano cercando di adattarle la miccia.

Le bombe erano composte di clorato di potassio, antimonio e pece greca.

Il Porcaro non aveva assicurato i suoi operai benchè fosse stato invitato dalla Questura a stipulare un contratto di assicurazione.

Dei due feriti, uno è moribondo.

I funebri delle vittime.

Ci telegrafano da Bari, 30:

(G.) Prima di trasportare i cadaveri delle vittime dell'esplosione del polverificio, le autorità concessero alle famiglie degli estinti di riabbracciare le povere salme.

La scena dolorosa si svolse in brevi istanti fra la generale commozione.

Poscia i cadaveri furono portati al cimitero.

Ierisera, Giacomo Porcaro fu trasferito nelle carceri del Castello.

I fratelli Milano, feriti, giacenti all'ospedale, pare vadano meglio, sebbene si disperi di salvare il Lorenzo.

In città continua la penosa impressione.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Battaglie ordinarie... risultati ordinarii!

I coreani, il mese di agosto e la guerra — Il critico del « Times » perde la pazienza ma non la perdono i cinesi di Cefù — I loro soliti « canard » intorno a Port-Arthur.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) I coreani credono che il mese di agosto sia il mese del diavolo o meglio di uno dei tanti diavoli che popolano le loro superstizioni, e dicono che in questi giorni il diavolo che quest'anno essi hanno identificato con la guerra, ne farà di tutti i colori.

I coreani sono gente contemplativa e saggia e può darsi che abbiano ragione, ma a voler stare solamente ai fatti ed agli indizii non pare che le loro previsioni si avvereranno.

Il *Times* pubblica stamane un nuovo e più dettagliato rapporto giapponese sulla battaglia di Ta-ki-kiao con altri particolari telegrafici del suo corrispondente.

Ma il suo critico militare non è contento di queste notizie o meglio di questa tattica dei giapponesi. « Va bene — egli osserva — che i giapponesi hanno vinto una battaglia di artiglieria a Ta-ki-kiao e fatto un altro passo in avanti, ma se vanno avanti così lentamente inoltrandosi da sud a nord noi non possiamo aspettarci eventi definitivi, così desiderabili in questo momento per ragioni militari e politiche.

« Battaglie ordinarie e risultati ordinari, esclama sfiduciato il critico del *Times*. Speriamo almeno che qualche cosa di straordinario avverrà presto. Che cosa? Una grossa battaglia al Liao-Yang di cui si parla da mesi, o la notizia della caduta di Port-Arthur, di cui si parla dall'otto febbraio? »

Ad accontentare il critico del *Times* ci hanno pensato i bravi cinesi di Cefù che hanno fatto circolare ieri la voce della caduta di Port-Arthur e hanno trovato dei corrispondenti compiacenti che l'hanno telegrafata a Parigi, a Londra ed in America. Che più?

Hanno trovato dei critici che hanno creduto alla notizia cinese, sebbene i critici a quanto si suppone, debbano essere persone calme che giudicano le cose stando a tavolino.

Sentite che cosa scrive stamane il critico dello *Standard*: « Finora si tratta di voci, ma gli indizi sono tali che possiamo aspettarci da un momento all'altro la conferma ufficiale »

Evidentemente anche l'egregio critico dello *Standard* divide le superstizioni dei coreani sul mese di agosto. Ma sapete quali sono gli indizi così convincenti? Il ritorno a Wei-Hai-Wei della squadra inglese dalla Cina del nord. Che cosa c'entri questo con la caduta di Port Arthur indovinatelo voi.

Si spera almeno, per rompere la monotonia delle notizie, che sia cominciato un attacco finale.

Potrà darsi, ma il critico giapponese, che fa regolarmente i suoi commenti sulla *Morning Post*, un eccellente scrittore a cui non fa mai velo e pregiudizio il sentimento patriotico, osserva stamane: « Se qualche cosa di veramente serio, come un attacco finale alla fortezza, fosse imminente, si saprebbe qualche cosa da Tokio. »

Ohyama comanda le operazioni contro Port Arthur.

Si ha da Cefu, 30:

Una giunca è oggi arrivata con una trentina di borghesi stranieri che hanno lasciato ieri Port Arthur. Essi riferiscono che combattimenti eccessivamente violenti hanno avuto luogo martedì e ieri ad est e nord-est di Port Arthur e credono che l'assalto generale sia cominciato.

Il bombardamento di giovedì superò per violenza tutti quelli che hanno avuto luogo dopo che è incominciato l'assedio.

I forti russi non hanno risposto che debolmente.

Il generale in capo delle forze giapponesi Ohyama che col suo stato maggiore ha lasciato Dalny martedì, dirige personalmente le operazioni. I detti profughi soggiungono che a Port Arthur manca carne fresca, l'esercito si nutre di carne salata ed i non combattenti nutronsi specialmente di riso, orzo ed avena. Essi confermano infine il triste stato della flotta giapponese!!

Entusiasmo dei giapponesi per la vittoria di Ta-ki-kiao.

Si ha da Fusan, 29:

Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito di Kuroki senza indicazione di data nè di località reca che i russi ricominciarono a trincerare le loro nuove posizioni di fronte alla gola di Motienling. L'effetto dell'occupazione di Niu-Chuang sui cinesi sempre ostili alla dominazione russa fu considerevole. La vittoria di Ta-ki-kiao causò una gioia indicibile nell'esercito del generale Kuroki così da lungo tempo stazionario e i suoi ufficiali e soldati ardono dal desiderio di avanzare volendo rendere la campagna quanto più è possibile breve ed intensa.

La precipitosa ritirata dei russi.

Il corrispondente del *Daily Express* a Newchuang telegrafa in data 28:

I russi stretti da vicino, nella loro ritirata abbandonano sulla loro marcia dei vagoni di approvigionamenti. I giapponesi fanno delle ricognizioni in ferrovia.

Gran parte della ferrovia o nelle loro mani ed effettueranno la grande marcia in avanti lungo la linea.

I russi disgustati per le loro ritirate.

Telegrafano da Pietroburgo:

I corrispondenti di guerra russi, insistono sull'estrema mobilità dei giapponesi durante il combattimento di Taki-kao e sulla loro rapida concentrazione senza servirsi della ferrovia.

Il corrispondente del *Rouss* dice che le truppe russe sono disgustate di dover sempre battere in ritirata.

I russi hanno perduto a Taki-kao un migliaio di uomini. I giapponesi secondo i russi ne perdettero quattro volte di più. I russi hanno lasciato con ripugnanza il campo di battaglia per ordine dei superiori obbligati a seguire il piano generale della campagna, perchè vedevano già vicina la vittoria di un orribile duello di artiglieria e una lotta eroica alla baionetta.

Il trasporto dei numerosi feriti russi attraverso la montagna è difficilissimo. Molti fanno la strada a piedi.

Delle terribili prove attendono il popolo russo ad Hai-Tcheng ove avranno da soffrire i calori torridi e mancheranno delle provvigioni da bocca quasi intieramente esaurite

Kuropatkine in disgrazia.

Secondo una informazione dell'*Europèen*, il generale Kuropatkine, battuto in breccia dai partigiani di Alexejeff, sarebbe ormai caduto in disgrazia.

Il carbone per la squadra di Vladivostock.

Si ha da Londra, 30:

Il *Giornale del Commercio di Cardiff* dice che in quest'ultimi giorni la Russia ha ordinato 200,000 tonnellate di carbone da consegnarsi in agosto e settembre in un porto che sarà designato ulteriormente.

Si crede che la maggior parte di questo carbone sarà destinato alla squadra di Vladivostock.

La smentita della caduta di Port Arthur.

Si ha da Tokio, 30:

È smentita ufficialmente la voce della caduta di Port Arthur.

Cosa dicono i reduci di Port Arthur

Si ha da Cefù, 30:

I rifugiati giunti da Port Arthur confermano che l'assalto generale è immediato. I russi sono convinti che anche col doppio di uomini i giapponesi non riusciranno a prendere Port Arthur. I russi conterebbero sull'intervento di Kuropatkine e rifiuterebbero di credere alla sconfitta di Ta-ki-kiao.

La flotta russa, quantunque attaccata non vorrebbe attaccare quella di Togo in causa delle mine che furono affondate dai giapponesi, ma se la squadra di Vladivostok da una parte e Kuropatkine dall'altra comparissero, la flotta arrischierebbe una sortita.

I rifugiati pretendono che le munizioni divengono rare e che i grossi cannoni non possono quasi più tirare. Si tentò senza successo di fabbricare munizioni. Tutti gli edifizi pubblici servono di ospedale ai feriti e i malati sono bene curati. I russi hanno eretto una stazione di telegrafia senza fili, ma non contano di ottenerne buoni risultati perchè gli incrociatori ausiliari giapponesi, muniti di apparecchi di telegrafia, vanno e vengono nelle zone delle comunicazioni e intercettano i messaggi.

Il conflitto diplomatico anglo-russo.

Ci telefonano da Londra, 30:

(B.) Telegrafano da Pietroburgo al *Daily Mail*, che il sultano avrebbe dato il permesso di passare per i Dardanelli alla nave russa *Duna* che è una nave già usata per deporre in mare delle mine. Se la notizia è vera, verrebbe ciò a provocare una giusta protesta dell'Inghilterra. Ma probabilmente la cosa non è esatta. L'impressione generale è che la crisi diplomatica ha perduto ogni carattere acuto ed è passata nel campo della discussione serena.

Perfino a proposito del *Knight Commander*, il Governo inglese, secondo un telegramma da Pietroburgo al *Daily Mail*, si sarebbe limitato a presentare una protesta formale senza parlare di indennizzo o di altra riparazione.

Secondo un telegramma da Tokio dello *Standard* i giapponesi sono un poco malcontenti perchè l'Inghilterra non ha, secondo essi, presa un'attitudine più ferma e decisa riguardo alla questione dei Dardanelli. Invece nei circoli politici londinesi si loda il Governo appunto per questa ragione perchè il prendere un'attitudine più decisa sarebbe sembrata quasi una provocazione.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni di ieri.)

Da Roma.

Dimostrazioni ed incidenti dopo la cerimonia al Pantheon.

29 luglio, *ore 11 pom.* — *(Norsa.)* Dopo che il corteo ebbe sfilato nell'interno del Pantheon, si formò un gruppo di dimostranti, i quali indispettiti pel mutamento di itinerario, stretti intorno alla bandiera del circolo « Italia e Savoia » volevano recarsi in piazza Colonna a protestare innanzi all'ambasciata d'Austria.

I dimostranti girarono sul lato destro del Pantheon emettendo grida di protesta, ma giunti all'angolo di via della Palombella furono affrontati da guardie e da carabinieri che intimarono loro di sciogliersi. Naturalmente l'intimazione fu accolta con fischi ed urli.

I dimostranti cominciarono ad emettere grida di abbasso, e vi fu qualcuno che esclamò:

— Bella libertà! non siamo in Russia!

È bastato questo accenno di palpitante attualità perchè la dimostrazione si facesse più viva, e si cominciò a gridare: « Abbasso la Russia! ». Allora furono suonati i tre squilli e la polizia eseguì parecchi arresti. Perdurando la dimostrazione, gli agenti sequestrarono la bandiera del circolo.

I dimostranti, rincorsi dalle guardie, si riunirono nuovamente in via Piè di Marmo, ma anche qui, nuovi squilli e a resti.

Poco dopo la dimostrazione gli arrestati, stasera stessa, furono libertà.

Da Parig

La rottura tra la Fra e il Vaticano.

29 luglio. — (E.) Stasera si il Consiglio dei ministri per discu risposta della Santa Sede riguardo stione dei vescovi e la seduta co

Il sunto delle deliberazioni dierno Consiglio dei ministri, non sun accenno riguardo alle decisi sulla questione col Vaticano.

Il *Petit Temps* dice che tale stato deciso per cause di conve plomatiche facili a comprendersi una nota la convenienza che sia il Nunzio pontificio prima dei gio

« Le ragioni di convenienza, *Petit Temps*, non dovrebbero su la decisione non fosse la rottura zioni diplomatiche. Noi crediamo effettivamente, che tale è il risu seduta del Consiglio. »

La risposta della Santa Sede frata, ma scritta in italiano ed vantotto pagine ed era concepi mini moderati e cortesi.

Essa non dava al governo fr che credeva, cioè il ritiro delle rizzate ai vescovi, ma conteneva sicurazione che il papa non ebb tenzione di mancare alle stip Concordato.

Con essa si è concessa una di la comparsa dei vescovi citati da giurisdizione ecclesiastica, ma non quelle sconfessioni che l'ultimo dei ministri aveva giudicate nec

E ciò che motiva la decisione sarà conosciuta ufficialmente notifica al Nunzio Pontificio.

PARTICOLARI DELL'ASSA

Il terrore a Peter

Ci telegrafano da Vienna, 29:

(G.) Da Pietroburgo perven particolari sul modo con cui lo cz l'assassinio di Plehwe.

Lo czar si trovava nel salone d dre, quando si annunciò il gen suo aiutante di campo che gli p notizia della tragedia.

Lo czar rimase lungamente co trito; poi, si ritirò nel suo app rimanendovi cupo e pensoso per

Chiamò quindi il gen dogli telefonare alla Dir volendo aver notizie circa l'assassin

Gli venne risposto credersi che sino fosse un giovanotto con barba caduto ferito vicino alla carrozz

In poche ore lo czar, appariva di parecchi anni.

Malgrado le più grandi cu czarina, aspettante il parto di non apprendesse la tragedia, la nel palazzo e, i visi pallidi te rivelarono esser accaduto un fa

Allora essa volle assolutame cos'era accaduto, e dovettero tutto.

La czarina mostrò abbastanz molto coraggio.

Tutti i granduchi, i ministri tari si recarono a Peterhof a c lo czar

Si assicura che lo czar, nomin a successore di Plehwe, l'ex-dir rale della polizia, generale Wal

La polizia ritiene che l'assas tro individuo, arrestato ment nella Neva una bomba, appart Lega nihilista di Charkow, fabbri di nuovo modello che vengono diante una piccola catapulta.

L'« Organizzazione di timento ».

Ci telefonano da Parigi, 29:

(E.) Anche l'*Europèen*, il qua mero del 23 luglio pubblicò un prediceva chiaramente la prossim Plehwe, dice che esso venne u membro della « Organizzazione timento ».

Arresti in massa dei sospetti poli

Ci telegrafano da Vienna, 29:

Il Consiglio dei ministri deci tare energiche misure repressi rivoluzionari.

Si mandarono già severissim tutti i governatori.

In tutta la Russia si fanno ed arresti in massa dei sospetti

Lotto pubblico del

Estrazione del 30 lug

MILANO	11	51	72	
BARI	54	18	16	
NAPOLI	6	59	80	
ROMA	40	53	57	
TORINO	10	85	56	
VENEZIA	43	29	56	

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzog
Staffieri Paolo, *gerente re*

Plasm
quattro volte più nutritivo della

ESPOSIZIONE DI BR
Maggio - Settembre
30-31 Luglio 1.° Agosto - Gran Bandistico.
20-21-22 Agosto - Convegno Club Alpino.

ABANO (Provincia
Stabilimento Hôtel CORTESI Bagni aperto tutto l'anno. Fanghi — Modici prezzi e scelto tratta

LUGANO - SVIZZ
Ristorante Americana. costruzione moderna, vista splendida lago. Prezzi modicissimi. Camere
E. FERRARI

FERRO-CHINA-BISLE
L'uso di questo liquore è indispensabile pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parecchie occasioni ai miei « infermi il FERRO-CHINA- « BISLERI posso assicurare di aver « seguito vantaggiosi risultamenti »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI e C. - MILA

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 30 luglio, ore 2 pom.

Eccezione fatta per la Rendita, rimasta stazionaria intorno al 103, tutto il rimanente perde terreno. Le Meridionali chiudono a 719 50, le Mediterranee a 458 50, Terni 1890, Rubattino 460 50, Elba 532 e la Banca d'Italia 1113. — Domandate le Raffinerie L. L. a 425 50 e quasi trattate le Dell'Acqua a 378 circa. — Cambio alla pari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	102 85 a	— —
	f. m.	103 — »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	100 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 50 »	— —
» » Mediterr.	»	458 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1113 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	756 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	593 — »	— —
Id. Soc. Banc. Mil.	»	297 — »	— —
Id. Edison	»	558 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1890 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	460 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	425 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1523 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	533 — »	— —
Id. Cotonif. Venez.	»	316 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	170 — »	— —
Id. Cer. Rich.-Gin.	»	364 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	153 50 »	— —
Id. Ferriere	»	84 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	291 — »	— —
Id. Dell'Acqua	»	378 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	346 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	355 — »	— —
Id. » Italiane	»	354 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 — »	— —
Svizzera »	. . .	100 05 »	— —
Londra »	. . .	25 24 »	— —
Germania »	. . .	123 37 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 30, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rend. Spagn.	85,65
ammort. . . .	97,90	Banca Ottom.	566,00
Id. 3 % . .	97,67	Argento . . .	98,50
Rend. Italiana	102,95	Cr. Fondiario	678,00
Camb. su Londra	25,24	Azioni Suez .	4160
Cons. inglese	—,—	Lotti Turchi.	121,00
Ferr. Lomb. .	320,00	Meridionali. .	—,—
Camb. su It.	1/16	Rendita Russa	74,80
Rend. ita Turca	86,00	Ren. Portogh.	62,12
Un. di Parigi	1171	B. di Francia	—
Rio Tinto . . .	470.00	B. Comm. Ital.	—,—
Un. Egiziana	106,45	Ren. Serba 4%	—,—
Un. Ungher.	100,30		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 30, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 103,03 — Id. 3 1/2 0/0 100,75 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Comm. 756,00 — Credito Ital. 593,00 — Merid. 721.50 — Mediterr. 460,00 — Navigaz. Generale 462,00 — Raffineria Zuccheri 424.50.

Borsa di Roma.

Roma, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 103,05 — Id. 3 1/2 0/0 100,65 — Banca d'Italia 1114,00 — Merid. 723,00 — Acqua Pia 155 — Gas 1402 — Condotte d'acqua 333,00.

Borsa di Torino.

Torino, 30, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 f. m. 103,05 — Id. 3 1/2 0/0 100,80 — Mediterr. 461,00 — Merid. 721,00 — Banca d'Italia 1114,00 — Banca Commerc. 757,00 — Credito Ital. 593,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Pavia, 29. — Prezzo ufficiale del burro naturale di qualità superiore L. 2,15 al Kg. fuori dazio. — Quantità venduta Kg. 274.

Cereali.

Milano 30. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire	a lire	*Fagiuoli*	da lire	a lire
Nostr. vec.	22,75	23,25	Borlot.est.	—,—	—,—
» nuovo	22,35	23,25	Bianchi	—,—	—,—
Ferrarese	24,75	25,—	Colorati n.	—,—	—,—
Ven.Mant.	23,25	24,—	Occhio	—,—	—,—
Estero	25,75	26,25	Misti	—,—	—,—
Risi			*Lupini*	10,—	11,—
Camolin. 1°	38,—	39,—	*Far. frum.*		
» 2°	35,—	36,—	Num. 0	34,25	34,75
Mercantile	33,—	33,50	» 1	31,50	32,50
Pugliese	—,—	—,—	» 2	30,50	31,25
Ranghino	32,—	33,50	» 3	24,—	25,—
Lencino	30,75	32,—	» 4	18,—	19,—
Giapp. 1°	27.50	29,—	Macinafat.	30,25	30,75
» 2°	26,50	27,—	*F.gr.duro*		
» scad.	25,—	26,—	Semola SS.	34,50	35,—
Birmania	26,—	27,50	Semolette	28,—	30,—
Risetto	24,—	25,—	Far. cilin.	21,—	23,—
Mezza gr.	22,—	23,—	» com.	19,—	20,—
Risina	17,—	18,50	Crusca	13,50	14,50
Risone			Cruschello	12,50	13,—
Nostrano	19,50	20,—	*Far. melg.*		
Ranghino	18,75	19,50	Sem.bram.	21,—	22,—
Lencino	18,75	19,25	» fioretto	17,—	18,—
Nos. scad.	15,—	17,—	Macin. ab.	16,50	17,—
Giap.nost.	16,50	17,—	Modenese	14,50	16,—
» scaden.	14,—	16,—	Crusca	11,—	12,—
Birmania	16,—	16,75	Cruschello	12,50	13,50
» scaden.	14,—	15,—	*Far. seg.*		
Avena naz.	15,75	16,50	I qualità	28,—	29,—
» Estera	16,—	16,50	II q. n. ab.	21,—	22,—
Orzo	15,50	17,50	*Semi ol.*		
Melgone			Semelin.n.	27,50	28,—
Nostrano	14,75	15,25	» Plata	26,50	27,50
Ven.Mant.	16,50	17,50	» Bombay	29,—	30,—
Estero	15,—	16,50	Col.Bomb.	25,50	26,—
Segale			Ravizz. n.	23,—	24,—
Nazionale	17,25	17,75	*Semi pr.*		
Estera	17,—	17,50	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. cr. m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	18,—	Lojetto	—,—	—,—

Genova, 29. — Grani teneri Alta It., L. 24,25 a 24,50 il quintale, schiavo dazio: meridionale 23,75 a 24,—, Sicilia 23,75 a 24,—. Berdiansca Azima 17,— a —,—. Id. Ghirca 16.75 a —,—. Nicolaieff Azima 16,75 a 17,— Id. Ghirca 16,75 a 17,—, Odessa Azima 16,50 a 16,75, Id. Ghirca 16,50 a 16.75, Danubio 17,25 a 17,50, Grani duri Sardegna 23,50 a —,—, Sicilia 24,50 a —,—, Italia merid. 24,— a —,—, Tangarog 15,75 a —,— Berdiansca 15,75 a —,—. Odessa 15,— a 15,25 Soria 14,25 a —,—, Plata 15,25 a —,—, Granoni Danubio 13,— a 14,75, Napoli 15,25 a 15,50, Alta Italia 15,— a 15,25, Plata 11,25 a 12,00, avena nazion. 15,00 a —,— estera 10,50 a 11,—, orzo nazionale 15,— a 15.25, estero 10,25 a —,—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0/0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara, 29. — Frumento da L. 22,— a 22,75 avena da 15,— a 16,— al Ql., segale da 13.50 a 14,50, meliga da 14,— a 14.50, riso giapponese merc. da 23.50 a 24 per sacco di 120 litri:

Novara, 28. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28.50 a 34; riso ranghino, melghetta ed affini da 28 a 29,50; giapponese 24 a 25,50: frumento al quintale da 21,50 a 23,00, avena (fuori dazio) da 15,75 a —,—; segale al sacco di 120 lit. da 13,50 a 14.50, meliga da 14,25 a 14,80.

Torino, 28. — Grani di Piemonte da L. 23.25 a 23,75 al quintale, dazio compreso, grani nazionali di altre provenienze da 24,25 a 24,75, grani esteri di forza da 25,50 a 26,25, granoni da 14,25 a 16,50 avene fuori dazio da 16,50 a 17,—, avene superiori e grigie da 17,50 a 18,—, riso mercantile da 31 a 32,75, riso fioretto da 33,75 a 34,75, segale dazio compreso da 16,75 a 17,25, farine marca N. 1 da 32,50 a 34, marca B comune da 31,50 a 32, marca B superiore da 32.50 a 33, semole dure da paste da 33,75 a 34,25, crusca di frumento da 12.75 a 13,25.

Verona, 28. — Frumento fino da L. 22,50 a 23,00 al quintale, buono mercantile da 22,25 a 22,50, basso da 21,50 a 22,—; granoturco pignoletto da 16,25 a 16.50, nostrano colorito da 15,75 a 16,—, basso da 14.25 a 14,50; segala, escluso il dazio, da 16,50 a 17,50, aveva da 16,25 a 16,50; riso nostrano fino, senza dazio, da 37.50 a 38, mercantile da 33.50 a 35,50, ranghino da 32 a 34,50.

Suini.

Milano 30. — Prezzo dei suini grassi L. 110 — Suini Magroni da L. 95 a 100 — Suini Latt. per capo da L. 10 a 15, prima della sanatura (15 giorni d'età).

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (23 corr.) L. 110 al quintale.

Usi di piazza. — Vengono pagati a L. 2,00 meno del prezzo massimo per ogni quintale, i capi suini che a peso morto raggiungono od oltre passano il peso di chil. 150, e tale prezzo viene ulteriormente diminuito di L. 2 sempre per quintale ogni diecina di chilog. che mancano a raggiungere tale peso.

Dato quindi per base il prezzo massimo odierno che è di L. 110, si pagheranno:

Quelli di chilogrammi	150 a più	L.	108 —
» »	140 a 149	»	106 —
» »	130 a 139	»	104 —
» »	120 a 129	»	102 —

Quelli inferiori a chilog. 130 si pagheranno sempre col ribasso di 2 centesimi meno, anche quando non raggiungeranno un quintale.

I prezzi s'intendono fuori dazio.

Carmagnola, 28. — Maiali da latte per capo da L. 35 a 80.

Cuneo, 28. — Maiali da L. 7,50 a 8,25 al miriagramma.

Torino, 28. — Suini magroni al miriagr. da L. 8,50 a 9,—; maiali da latte cadauno da 10,25 a 11,25. Prezzi e posizione invariati, cioè molta merce e poche vendite, causa la stagione.

Grassine e Strutti.

Milano, 30. — Prezzo per Ql. — Maiali a L. 110 — Lardo vernengo stravecchio da 135 a 140 — Id. apposo 130 a 135 — Id. sotto sale da 125 a 130 — Id. parmigiano da 125 a 130 — Id. bolognese da 115 a 120 — Id. americano da 105 a 120 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Id. bolognese da 130 a 135 — Cresponi I qual. da 255 a 265 — Sotto-cresponi da 245 a 260 — Filzette da 235 a 245 — Salame brianzolo da 255 a 265 — Prosciutti vecchi da 290 a 300 — Id. nuovi da 260 a 270 — Strutto puro d'America da 95 a 100 — Id. I qual. nostr. da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80.

Bologna, 29. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 115 a 120 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 120 a 125 — Strutto di maiale in fusti da 110 a 115 id. in vescica da kg. 2 a 4 da 130 a 135.

Cremona, 29. — Lardo da L. 1,50 a 1,60 al kg.

Forlì, 29. — Lardo da L. 135 a 140 al Ql.

Napoli, 29. — Sugna L. 140 al Ql. — Lardo L. 135. in transito.

SETE.

Stagionatura delle sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 luglio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Orziani	Totale giornaliero	Entrate del 1.° al 30 luglio
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	14 135	9240	23 375	633 355
Bozzoli pesati . »	1180	—	1180	105 160
Cascami pesati »	70	—	70	350
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	3410	—	3410	7815
Ass. campioni N.	334	178	512	13 558

Lione 29, ore 20 — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	15	3	33	8
Asiatiche b.	12	42	87	162
Peso	2052	3060	8640	8738

Peso totale . . . Kg. 22490.

Zurigo, 29 (nostro telegramma particol.) — Vendite Organzini Kg. 1560 — Trame 1430 — Greggie 3710 — Totale 6700.

MERCATI ESTERI.

Suini.

Parigi, 29. — Suini di prima qualità fr. 0,73 al Cg., di seconda fr. 0,70, di terza fr. 0,67. Mercato calmo stante la stagione.

Grassine e strutti.

Anversa, 28. — Strutto per luglio 86,50, per agosto 86,50, per settembre 86,50, per i quattro ultimi mesi 86.50; lardo neutrale d'America, extra neutral Swift disp. 91,50; strutto Swift al dettaglio, in terzoni 88,25, in legacci 90,25, in tinelli 89,75, in sacchi 91,25, per 100 Cg., netto, franco al vagone od a bordo Anversa.

Chicago, 29. — Strutto, luglio 6,95, settembre 7,05.

Nuova York, 29. — Strutto Western dispon. 7,25, Robe dispon. 7,25, sego 4,80.

Parigi, 28. — Sego di Parigi fr. 56, sego di provincia fr. 56, margarina extra fr. 79 a 80, di prima qualità 73, ordinaria 63, al quintale.

Cereali.

Parigi, 29. — Farine — Mercato calmo — pel corrente Fr. 29.25 — sett.-ottobre 29,25 — pel prossimo Fr. 29,40 — 4 mesi ultimi 29.10 — Frumenti — Mercato calmo — pel corrente Fr. 20,90 — sett.-ottobre 21,60 — pel prossimo 21,30 — 4 mesi ultimi 21,75 — Segale — Mercato calmo — pel corrente Fr. 14,75 — Avene — Mercato calmo — pel corrente Fr. 15,50.

Anversa, 29. — Frumento — Mercato fermo.

Zucchero e caffè.

Parigi, 29. — Zuccheri al deposito — Mercato calmo — disponibile Fr. 25.25 — pel corr. 27,07 — raffinato 60,75 — sett.-ottobre 29.25 — Bianco n. 3, 27,75 — 4 mesi da ottobre 26,00.

Havre, 29 — Caffè — Vendite della giornata sacchi 10000 — Mercato calmo.

Londra, 29. — Zuccari greggi fermo — Barbabietole fermo — Raffinati fermo — In pani fermo — Cristallizzati fermo.

Spiriti.

Parigi, 29. — Spiriti 1.ª qualità 90 — Mercato fermo — pel corrente fr. 41,75 — sett.-ottobre 37,00 — pel prossimo fr. 42,50 — 4 mesi ultimi 36,00.

Cotoni.

Liverpool, 29. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani ferma in rialzo di 14/100 — Brasiliani ferma in rialzo di 14/100 — Egiziani ferma — Surats irregolare — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 8000 di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 5000 — Importazioni 2000 — Affari a termine — Tendenza calma — Domanda moderata — Cotoni a consegnare a cominciare da agosto — corrente 5,88 — corrente o prossimo 5,74 — terzo e quarto mese 5,47 — quinto e sesto mese 5,46.

Havre, 29. — Vendite della giornata balle 4250 — tendenza calma.

INFORMAZIONI VARIE.

Liverpool, 29. — Tendenza soston. — Grani — luglio nom. — settembre 6,8 5/8 — Mais tend. calma — luglio nomin. — settembre 4,3 3/4.

Berlino, 29. — Frumento — tendenza ferma — luglio nomin. — settembre 173,50 — Segale — Tendenza ferma — luglio nomin. — settembre 140,00 — Avena — Tendenza ferma — luglio nomin. — settemb. 140,00 — Olio di colza — Tend. ferma — luglio 45,10 — sett. 45,20.

Magdeburgo, 29. — Zuccheri — Mercato sost. — luglio 19,50 — agosto 19,50 — ottobre 19,90 — dicembre 20,15.

Rio, 29. — Calati di caffè 5000.

Santos, 29. — Calati di caffè 41000.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Veneto, Liguria e regione meridionale mediterranea.

Per la regione meridionale mediterranea si hanno queste notizie:

Volge al termine la mietitura del frumento. In generale il grano è di buona qualità, ma non tanto sviluppato. Discreto si presenta il granturco, abbondanti i legumi.

L'uva sta per maturare ed in generale non si mostra troppo soddisfacente. Scarso il raccolto della canapa.

Le notizie agrarie della seconda decade di luglio sono per il *Veneto* le seguenti:

La poca pioggia caduta si limitò alle provincie di Verona e Treviso, ove non fu neppure sufficiente.

In alcune località dell'alto Veneto, ad esempio in Val Cansiglio, una notevole percentuale del granturco andò perduta, ed hanno sofferto i foraggi e le bietole.

Per la *Liguria* si hanno queste notizie:

La persistente siccità danneggia i prodotti. In collina sono scarsi i foraggi, deficienti la meliga ed i fagiuoli e sofferenti le viti, gli olivi e i castagni.

Per lo stesso motivo le seconde seminagioni e le arature presentano difficoltà.

Si raccolgono le patate, ma non sono abbondanti.

L'uva ha gli acini piccoli ma, fortunatamente sani, cosicchè, se venisse la tanto desiderata pioggia ingrosserebbero ed il raccolto potrebbe tornare più abbondante.

Anche le frutta sono abbondanti, ma piccole.

FALLIMENTI.

Catania — Batteglia Settimo, tessuti.
Milano — Colombo Luigi, capomastro.
Salerno — Esposito e De Martino.
Roma — Ischiboni D. A., oreficeria.
Firenze — Maffei Amalia, Hotel.
Siracusa — Marcheggiani e Urso, mode.
Ravenna — Sangiorgi e Virgulli, commest.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 29 luglio.

Da Cardiff 22 lugl. vap. George 1443 ingl. carbone — Nuova Orleans 12 giugno vap. Augusta 1716 austr. ung. merci — Napoli 27 luglio vap. Egitto 682 ital. merci — Calcutta 30 giugno vap. Manora 2095 ingl. merci.

Arrivi del 30 luglio.

Da Nuova York 16 luglio vap. Prinzesse Irene 6855 germ. merci — Garston 19 luglio vapore Beushau 1077 ingl. carbone — Pentacola 16 giugno vap. Marianne 2237 austr. ung. merci.

Partenze del 29 luglio.

Per trieste vap. Assiria 1056 italiano — Palermo vap. Crane 1304 inglese — Marsiglia vap. Simeto 1098 italiano.

Partenze del 30 luglio.

Per Cette vap. Principessa Letizia 2747 italiano — Marsiglia vap. Ausonia 967 italiano — Buenos Ayres La Plata 2596 germanico.

Stato civile.

Morti in Milano il giorno 30 luglio.

Zani Rachele 77, sarta, Pio Alb. Trivulzio.
Brunetti Ida 26, sarta, via Galilei 23.
Bussola Giovanna 68, casal., Lacchiarella.
Mainetti Silvia 21, operaia, v. L. Canonica 54
Proccolo Vittorio 44, sarto, v. S. Aquilino 2.
Soletti Ambrogio m. 1 g. 15, Brefotrofio.
Tracanella Gemma 32, religiosa, via Lecco 4.
De Franceschi Umberto 3, via Paolo Frisi 12.
Speriani Francesco m. 1 g. 14, v. S. Fermo 3
Rusconi Paola 56, casal., via S. Vincenzo 11.
Banchini Desiderio 25, fal. c. Garibaldi 76-78.
Ballerini Dolores m. 9, v. G. B. Nicolini 16.
Banfi Giovanni 17, tapp., via San Marco 26.
Mussa Giuseppe m. 10, via Vetraschi 16.
Ufficio Irene 7, via R. Pilo 5.
Belloni Libero g. 14, via Pisacane 9.
Fenocchi Ersilia m. 3, via Marcona 14.
Pisaroni Antonio 13, via Luigi Canonica 122.
Lattuada Luigi 62, oste, via S. Calocero 27.
Olivini Remigia g. 19, via P. Umberto 12.
Pastori Luigi 65 sellaio, corso Vercelli 129.
Cogliati Giuseppa 31, violinista, v. Sencino 1.
Villani Gaspare 51, med., Rip. S. Cristof. 165
Morganti Luigi g. 15, via Vigevano 9.
Totale N. 24.
Dichiarazioni delle nascite N. 31.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

Cent. 20 la parola. *Minimo L. 3.— per avviso Massimo 60 parole.*

BAULI VALIGIE, necessaires viaggio, impermeabili, ombrelle, guanti, articoli regalo, emporio, selleria, liquidazione prezzi inferiore costo; chiusura Valigeria Selleria Internazionale, corso Vittorio Emanuele, 39. 20291

CAUSA liquidazione vendesi prezzo eccezionale Vino genuino anche dettaglio. Rivolgersi portinaio Morigi, 12, Milano. 21280

LA DITTA Niccoli Bellini e C., negozianti articoli Belle Arti in Firenze, cerca in ogni nazione viaggiatori purchè commessi altr. Casa articoli differenti. Condizione provvisione. Domande, ottime referenze, alla Ditta stessa. 20721

OCCASIONE vendo splendide camiciette seta, confezione novità, Lire 5,90, 6,90, 7,90, Mozzi, via Durini, 5. 21597

TIPOGRAFI Litografi. I Comitati, sezioni Toscane, Federazione dei Lavoratori del Libro, diffidano i colleghi ad accettare offerte lavoro dalla Ditta Mauer Torta e C., essendo il personale in sciopero. 21581

VENDESI immediatamente di occasione 174 telai quasi nuovi da centim. 108/160 costruzione Henneger ed Henenberger, 1. Orditoio, Rocchettiera 180 fusi con 5000 rocchetti. Schwarzenbach, 10, Radegonda, Milano. 21606

CESSAZIONE commercio vendesi mobiglio buono stato drogheria Ferrari, Porta Romana angolo via Osti. 21562

ESISTENZA sicura: causa importante impresa cedo mia ben avviata birreria centro Milano. Solo riflettanti del mestiere saranno considerati. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 91 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano 21395

INDUSTRIA per fabbricazione oggetti di quotidiano smercio, fondata 32 anni or sono, cedesi per ritiro dagli affari a condizioni favorevolissime. Rivolgersi rag. Rossello, via Gesù 21, da le 13 alle 15.

MACCHINARIO da vendere. Un concentratore in ramo di 40 m². con tuberia in rame. Un filtre-presse con plateaux di 1000 m/m quadrati. Fabbrica Dehne. Un montajus della capacità di 3000 litri. Fabbrica Dehne. Una pompa Wortington della portata di 1500 litri al minuto. Un serbatoio di ferro per acqua della capacità di 24 metri cubi. Robinetti, tubi ferro per vapore, vagonetti Decauville, paranchi, attrezzi e materiali diversi. Dirigere le domande a D. Prada in Darfo (Valle Camonica) oppure a Pompeo Brusa in Malnate presso Varese. 21226

MOTOCICLETTA Zedel 13/4 ottimo stato vendo. Corso Garibaldi 102. 21505

NEGOZIO cappelli avviatissimo, in posizione centrale, cedesi subito. - Rivolgersi per informazioni Bacchi Romolo Legnano. 20829

OCCASIONE, - Vendesi sala manger, metà prezzo, seminuova. - Rivolgersi Indipendenza 14. 21617

AFFITTANSI per campagna camere ammobigliate rimpetto stazione. Trattoria Conterio, Pallanzeno (Ossola). 21529

AFFITTASI bella camera ammobigliata con pensione. Scrivere Speranza, via Pietro Calvi N. 2. 21454

AFFITTASI presente vasto magazzino corte, scuderia, cascina, sette locali abitazione uniti. Viale Monza, 58. Rivolgersi Benzoni, Villa Savina, Precotto. 21525

AFFITTASI 450 villa Cernobbio, locali 16, letti 15, giardino. - Affittansi convenientemente altre villette. Biffi, Milano, Borghetto 6. 21521

AFFITTASI 29 settembre vasto magazzino, piano rialzato, doppia luce con sottostante sotterraneo. Rivolgersi Ponte Seveso 6. 21042

AMBIENTI 2-3-5 camere affittansi presente e 29 settembre, via Calatafimi. Acqua potabile. Assicurazione incendi. Proprietà Banfi, Sambuco 3. 21408

A VARESE affittansi ammobiliati 6 locali; villetta, via Bernasconi (privata) 5, giardino, acqua, gas. Ivi, dalle 10 alle 16. 21541

CAMERA possibilmente pensione cerca in Milano giovane impiegato presso famiglia francese. Indicare pretese. Scrivere cassetta 98 G Haasenstein e Vogler, Milano. 21484

CERCASI negozio per uso banco assaggio, vini. - Preferibilmente vie centrali. - Dirigere offerte C. M. Corso V. Emanuele 24. 21590

CERCO stanzetta ammobigliata in famiglia con pensione. Fermo posta C. A 21566

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola. *Minimum L. 1,50.*

Vendite e cessioni.

AVVIATA libreria in Vercelli da cedere. - Rivolgere offerte C. A. posta Vercelli. 21607

CAUSA malattia cedesi buone condizioni rinomatissimo avviatissimo Albergo Restaurant Lago Como. Rilievo ottomila circa avviamento conveniresi. Scrivere Casalenna posta Como. 21530

CEDESI caffè, trent'anni vita. 3500 rilievo, posizione centrale. Schiarimenti Bottiglieria Posta Bocchetto, 1. 21352

DROGHERIA grandiosa antica ed avviata vicinanza Piazza De Ferrari cedesi per ritiro commercio 12.000. — Rezza, Vico Invrea 9, Genova. 21582

TRATTORIA grande giardino 7 giuochi bocce, appena fuori nuova cinta cedesi causa malattia. M. A. 23 posta. 21578

VENDESI Motore gas Otto, quattro cavalli, molazza, pestelli. Viale Magenta 70. 21300

VENDO prezzo eccezionale casa civile e rustici, villeggiatura, confine svizzero, provincia Como. Rag. Buzzi, Pesce 20. 21473

VILLETTA giardino, splendida posizione, venderebbesi Santarcangelo (Rimini), E. Zucchotti Como. 21538

Affitti.

AFFITTANSI a Brunate eleganti chioschi nel recinto della Stazione per vendita oggetti di lusso. Rivolgersi Funicolare Como Brunate. 3892

AFFITTANSI Como trattoria Paradiso Santa Croce due camere mobigliate. Panorama. 21544

CERNOBBIO affittansi camere prezzi mitissimi Restaurant raccomandato al secondo Grotto Maggi. 21534

PER villeggianti camere ammobigliate, 15 minuti sopra Intra. Sismonda, Intra. 21543

VARENNA (Lago di Como) primo agosto affittasi appartamentino ammobigliato, bellissima posizione. Rivolgersi Albergo Olivedo. 21540

Avvisi diversi.

ACQUISTEREI partita articoli bisotteria oro fino o doublè fino prezzo liquidazione contanti. Scrivere A. Mignani, via Pignolo 73, Bergamo. 21519

AVVIATA azienda vendita mobili, rateali, cerca socio 5000 sviluppo affari. Ras. posta Milano. 21618

BAGNI marini. Istituto Belmondo, Rugabella, 3, accetta signorine, bambini, famiglie. 20659

CERCASI motore a gas due cavalli buono stato. - Bertelli, Leonardo da Vinci, 41 21463

CARLO O. Ti aspettiamo casa subito, mandami indirizzo ti manderò denari. Va a prendere la lettera fermo posta Alessandria, ti saluto. Tuo padre Giuseppe. 21568

CERCASI cassa forte ottimo stato primaria fabbrica. - Scrivere cassetta 102 G presso Haasenstein e Vogler Milano. 21527

CERCASI pulitore e tornitore per articoli velocipedi, riattivando officina meccanica forza idraulica. Ripartiremmo utili mettendo mano d'opera; mezzo sicuro di fare piccola posizione Rizzoni, posta. Omegna. 21608

COMPREREBBESI blocco piccola fornitura orologeria o utensili usati servibili. Scrivere G. Verri, via Macelli 4, Bergamo. 21520

GLUCHIT. Ritardo non mio, grazie Roma, nulla Foggia, perchè? Triste, inquieto confortami, non lasciarmi così. Stanco lontananza, appassionati... 21553

GIOVANE trentaduenne sano, simpatico di distinta famiglia, guadagno tre mila, sposerebbe vedova o signorina dai 25 ai 30, buona, onesta e massaia con dote non inferiore ai 30.000 Non si risponde anonime, ritiro lettere a Torino il giorno 30 agosto. Scrivere B.P.M. N. 302 fermo posta Torino. 21448

INDUSTRIALE preparandosi graduale ritiro affari, associerebbesi giovani dispongano capitali, cognizioni tecniche o commerciali, referenze ineccepibili. - Scrivere « Radio » presso Haasenstein e Vogler, Torino. 21517

LEVATRICE premiata tiene gestanti. Corso Porta Vittoria 51, primo piano. 19173

LIRE 1000 cerca persona seria, lucrosissima posizione. Modalità restituzione, interessi convenirsi — Scrivere C. L. 45, fermo posta Milano. 21611

NEGOZIANTE, mille restituibili mensilmente garantite, buon interesse. Mario, 40 posta. 21599

PER ampliamento stabilimento tipografico cercansi L. 15000 Serie garanzie. Ottimo interesse. Scrivere cassetta 94 G. Haasenstein e Vogler Milano. 21412

POSSIDENTE ventisettenne, molto ricco, simpatico, affettuoso, titolato, sposerebbe ragazza povera, onestissima, educata, simpatica. — Scrivere dettagliatamente, unendo fotografia, a U. d. R. 72 posta Roma. Ritiro corrispondenza 18 agosto prossimo. Non rispondo anonimi. 21552

ROSA. Grazie tue espressioni ascolto malincuore proverbio ma mettolo opera. Ora nostro pensiero è sacrificio è partire. Spera come io confido avvenire verrà giorno o occasione che forse potremo trovarci qualche ora assieme. Da te dipendo luogo giorno. Spero. Tua ultima stretta mano resterà indelebile. Sempre somma gioia fanno mi tuoi caratteri, ma non esporti troppo, sii sicurissima dalle sorprese quando scrivi, un giorno più di attesa non mi turba. Am... sempre più, anzi ad... Infinitissimi b.... 21584

PICCOLAFONTE adorata! — affettuosissime tuoi scritti. Sto poco bene, sai? Vivo del nostro dolcissimo sogno. Che gioia! Verrai incontro? Ardentissimi. 21613

SGARIBALDI levatrice tiene pensioni gestanti prezzi convenienti. Secretezza. Viale Romana 74, Milano. 21466

107, - Ricevetti graditissima. Viaggio Londra sospeso. Scriverò dettagli giorno stabilito. Sempre suo per la vita. Novembre. 21554

Cent. 10 la parola. *Minimum L. 1.—*

Domande ed offerte d'impiego.

CAPO tecnico meccanico per fabbricazione qualunque articolo meccanico, cerca posto città e provincia. O. R. M. posta Milano. 21451

CERCASI direttore diplomato ed istitutore insegnante per collegio. — Scrivere Danioni posta Genova. 21460

CASA primaria pasticceria d'Italia cerca abile lavorante confettiere bomboniere capace assumere direzione laboratorio. — Scrivere sotto R. 8335 Haasenstein e Vogler, Firenze. 21551

CERCANSI Viale P. Nuova 20, due falegnami dai 16 ai 20 anni anche di fabbrica asta buona volontà e intelligenza, Rampoldi. 21614

CERCASI da primaria Ditta apprendista sedici diciotto anni licenza tecnica bella calligrafia, subito retribuito. Offerte M. M. 63, posta Milano. 21487

DA importante Fabbrica di tomaie della Svizzera italiana cercasi abilissimo capo fabbrica. Inutile presentarsi senza aver già disimpegnato lodevolmente tale carica presso altro stabilimento e senza conoscere pienamente e tecnicamente il taglio e la manifattura della tomaia. Richiedonsi referenze di primo ordine. Offerte casella postale 6358 Lugano. 21435

DONNE per lavori facili di campionario urgono. - Via Vittoria 33 A. 21586

EX POMPIERE distinto referenze cercasi come portinaio, custode opificio. Scrivere ing. Wagner posta Milano. 21489

FILATURA di cotone del Bergamasco cerca esperto direttore. Inutile scrivere senza aver occupato tale carica in primarie filature. Scrivere H 21570 M Haasenstein e Vogler, Milano. 21570

FOTOGRAFI. Operatore, stampatore tutti processi, con ingrandimenti e carbone, disponibile. Oreste, posta, Milano. 21561

GIOVANE istruitissimo sa francese, cerca occupazione, cauzione. Maier, Cagnola 11, Milano. 21557

GIOVANE ventenne istruito cerca impiegarsi come commesso, fattorino od altro. Schiarimenti Boffino, Corso Garibaldi 99. 21585

GIOVANE geometra svizzero, frequentato buone scuole, parlando tedesco, francese ed italiano, cerca impiego presso geometra, ingegnere od anche ufficio tecnico. Buoni certificati. Inviare le offerte sotto H 4251 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 21338

IMPORTANTE stabilimento di costruzioni meccaniche della città cerca abili aggiustatori meccanici, pratici, conoscenza disegni. Indirizzare offerte con copia certificati cassetta 77 G Haasenstein e Vogler Milano. 21301

LEGATORIA sociale Milano, via Bramante 23 cerca apprendisti legatori di libri. 21501

MANEGGIONE per importante azienda con cauzione, disponibile, pratico caffè, restaurants, M. A. 23, posta. 21579

ON CHERCHE bonne d'enfants parlant français, voulant se rendre à l'étranger. Exige bonnes références; s'adresser propriétaire Hotel Santabelle, Cortina d'Ampezzo, Tirolo. 21604

OPERAIO colorista cercasi da fabbrica apparecchi illuminazione. Cassetta 10 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 21518

PER piazza e provincia cercasi buon personale ben affiatato clientela merciai. Referenze ottime e garanzie. Scrivere cassetta 105 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21558

RAGAZZE per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A 21585

SEGHERIA via Curtatone 11, Milano, cercasi abile operaio. 21528

SIGNORINA bella presenza cerca posto commessa negozio. Scrivere R. 133 posta, Milano. 21356

SIGNORINA francese, parla italiano, cerca posto commessa, banchiera. Fernande posta Milano. 21598

SIGNORINA o giovanetto bella calligrafia cercasi subito studio commerciale. Retribuzione subito. Offerte cassetta 108 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 21575

TIPOLITOGRAFIA cerca personale. — Offerte Maurer, Torta e C., Torino. 21429

VERNICIATORI filettatori carrozze, troverebbero occupazione presso ditta Fagiuoli. Bergamo, sempreche abili, ottime referenze. Presentarsi personalmente giorno feriale. 20869

50 regalo procurandomi impiego esattore, posto fiducia. Ex esattore: referenze, cauzione 1000 garanzie. Zuiderzem berger posta. 21734

Nuovo Albergo S. Pietro al passo d'Aprica
VALTELLINA

Aperto tutto l'anno. — 1200 sul mare. Stazione climatica fra le più meritamente rinomate. — Posizione incantevole. — Acqua ferruginosa, analizzata e dichiarata quale ottimo ricostituente dal Prof. Dott. **Alessandri,** docente nella R. Università di Pavia. — Cura del latte. Prezzo da lire 6 in più, si fanno speciali riduzioni per fanciulli. — Servizio in coincidenza coi treni di Tresenda. — Annesso caffè con bigliardo.

Proprietario **Corvi Agostino.**

LIBRI A PREZZI RIDOTTI
Via Manzoni, 20 (Angolo Montenapoleone) Milano.

GLI AVVISI PER LA
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Annunci del SECOLO
18 — *Corso Vittorio Emanuele* — **18.**

AVVERTIAMO *che nella*
« Moda Illustrata »

il più diffuso e popolare giornale di mode, è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

App. del SECOLO, 31 Luglio-1 Agosto 97

GIORGIO MALDAGUE

VISIONE ROSSA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Oh! come è nero laggiù... come è nero! Ma, in fondo, c'è del sereno... Voi avete un amore tragico... È presente? È passato? Si crederebbe che rasenta e il presente e l'avvenire! Siete tenuta da un filo che vorreste rompere. E siete madre... sì, siete madre... Sarà un maschio... Non vedo più niente.

Sussultò parecchie volte sulla sua sedia, stralunò nuovamente gli occhi, balbettò parole incomprensibili e finalmente afferrando il campanello lo fece suonare vigorosamente.

Benoiton fu nella vettura in un attimo, spinse la porta, la racchiuse e ricominciò i suoi gesti, che terminò, soffiando energicamente sul viso del « soggetto » che ebbe ancora due o tre scosse.

Poi lo stagnino tornò alle sue casseruole.

— È finito? domandò commossa e desa in pari tempo, la signorina Robidet. Già finito?

L'altra, la guardò con aria interrogatrice:

— Che cosa? Che dite, signorina?

— Domando se la seduta è già finita.

Madama Stella fece apparire il più grande stupore sulla sua fisonomia.

— Probabilmente, ho dormito? disse.

— Ma sì!

— Egli è che... quando mi sveglio non mi ricordo più di niente.

— Non vi ricordate ciò che avete detto?

— Non me ne ricordo affatto. Siete rimasta soddisfatta?

— Non ho compreso nulla... le frasi spaventevoli... amore tragico... Sono madre... Avrò un maschio.

— Figliuola mia, ciò che io vedo nel sonno magnetico, e ciò che dico, non ha alcun rapporto con quanto posso vedere o dire quando sono sveglia.

— Nondimeno, prima di essere addormentata, mi avete affermato che mi ero lasciata tirare in trappola.

L'indovina alzò le braccia.

— Ah! se vi ho ripetuto la medesima cosa è segno che non vi è ombra di dubbio, figliuola bella! nessuno, capite, nessuno!

— Non avreste dovuto fermarvi sì presto!

— Non sono padrona del tempo che durano i miei consulti sonnambolici. Quando sto per non veder più nulla, la mia mano cerca da sè stessa il campanello che si trova accanto a me. Mi si sveglia allora. Volete che completi con le carte, mia bella signorina?

— Ci vogliono altri due franchi, mi avete detto?

— Sì, tre e due cinque... uno scudo tondo. Però se preferite il giuoco dei tarocchi, sono venti franchi, di più.

— Ah! no... voglio i tarocchi per due franchi.

Il prezzo era già stabilito.

— Ma non vi ho nulla specificato, a proposito delle carte, mi pare...

— Dimando scusa.

— Sono sicura di no.

Berta non replicò. Evidentemente era libera.

Ma se discuteva sul prezzo, era per la forma.

Quantunque sconnesse, le poche frasi pronunziate durante il suo sonno — vero o simulato — si riferivano troppo alla realtà, perchè, incredula o credente al tempo stesso, essa non desiderasse esaurire la scienza di quella pitonessa da fiera che semplicemente guardandola, poco prima, quando nulla v'era di visibile, le spiattellava una verità della quale, lei, Berta, non aveva acquistata la certezza che la mattina stessa.

E chiese i tarocchi.

— Orsù... fate come volete... Vada pel vostro gran giuoco... e che sia completo, raccomando.

— A tre franchi?

— Sì, a tre franchi.

— Saranno sei, in tutto.

— Perfettamente.

— E se siete contenta, lascierete cinquanta centesimi per Zonzon.

E la vecchia aggiunse, prima che quella che essa sentiva di potere sfruttare, avesse risposto:

— Zonzon è mia nepote, un amore di bambina alla quale nessuno darebbe un buffetto, tanto è graziosa!

Berta s'impazientò.

— Fate il giuoco, quanto ai cinquanta centesimi per Zonzon, vedremo!

— Sono sicura che me li darete, perchè sarete contenta... Riconoscerete, almeno, che io non altero la verità.

Mentre parlava, la dicitrice di buona ventura toglieva dal cassetto del tavolo, davanti al quale aveva spinto la sua sedia, un giuoco di tarocchi, logoro e poco pulito, che cominciò a mischiare.

— Mettetevi in faccia a me, bella ragazza. Soffiate tre volte sopra ai tarocchi, e alzate con la mano sinistra.

Berta obbedì.

Si mise a sedere, soffiò e alzò.

La risposta fu decisiva.

— Una gravidanza molto noiosa, mia povera signorina!

— Come? Vedete già questo?

— Sicuro che lo vedo; e ben distintamente!

— È perchè lo sapete.

Madama Stella assunse una grande aria di dignità offesa:

— Signorina, si crede o non si crede. Quando vi ho detto ciò che era la verità, immagino che nessuno mi aveva informata. Le carte hanno confermato la mia prima certezza. Lasciate parlare le carte... o cesso il mio lavoro senza chiedervi nessun compenso.

Parlava chiaro.

La cliente se lo tenne per detto; e non rispose nemmeno una parola.

Allora la pitonessa stese le carte, di cui essa sola poteva, sotto lo strato di unto che le ricopriva, distinguere i segni cabalistici.

E stendendole, borbottando parole incomprensibili, scrutava il volto di Berta.

Alla sua lunga esperienza, quell'esame era più che sufficiente per constatare un temperamento ardente e un carattere risoluto.

Da quella predominanza d'appetiti sensuali, derivava una quasi completa assenza di sentimento.

Alla ruga della fronte, alla durezza particolare degli occhi, quando la parola fatale, la parola maternità era stata pronunziata, non era estremamente difficile indovinare un genere d'impressioni capace di condurre facilmente alle risoluzioni estreme.

Quella bella giovane dalla bocca ardente, dalle pupille fredde nella loro collera, si spingerebbe, naturalmente, a qualche eccesso.

Frattanto, Madama Stella, faceva il giuoco. Quando lo ebbe finito, disse:

— Lo vedo. Le carte parlano chiaro. Voi pensate a liberarvi del frutto del vostro errore.

Berta Robidet fremette.

Volle protestare; ma l'altra la fermò.

— Anche se mi giuraste il contrario su tutti i santi del paradiso e sulla vostra propria testa non lo crederei. Voi fate questo ragionamento: « Da principio è fattibile; non c'è che trovare qualcuno che mi aiuti ».

La giovane aprì la bocca.

Ma prima che avesse parlato:

— Vi ripeto, soggiunse la vecchia, che se anche me lo giuraste sulla vostra propria testa, non crederei il contrario. Lasciatemi continuare. I tarocchi non parleranno più, se m'interromperete.

E la vecchia si rimise a contare e ad interpretare.

— Sì, rottura... all'avvicinarsi della gravidanza... rottura completa e voluta... che riuscirà.

Il suo occhietto nero penetrante scandagliò pronunziando questa ultima parola, l'occhio glauco della sua cliente.

500 CARTOLINE illustrate
Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino L. 2.85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 — Milano.
Catalogo gratis.

VICHY-GIOMMI
STERILIZZATA
Cesto con 25 bottiglie Lire 9.50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.
Prof. G. MAZZONI, *primario negli Ospedali di Roma.*

L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di Perizia del 19 Ottobre 1897, conchiuse che la Ditta A. GIOMMI & C., ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. 2

GHIACCIO NATURALE
Ghiacciaio del Monte Legnone
Propr.° Sig. MALAGÒ L...
Per Contratti indirizzare Telegrammi ...
Malagò Luigi COLICO: Hôtel Risi. GENOVA: Via S. Giuse...

FONOGRAFO REX

con 3 cilindri
chiari — forti — artistici
L. 12
COOPERATIVA FONOGRAFICA
19, corso Indipendenza
Milano.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12, MILANO.

Prendete buona nota dell'indirizzo. La detta Casa nulla ha di comune con altre Aromaterie, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE — FRAGOLA — GRANATINA — LAMPONE — buoni per fare: **300 BIBITE** versando delle goccie di estratto in un bicchiere d'acqua.
Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero).
CHIEDERE CATALOGO AL PREMIATO LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA
e Malattie dipendenti da disturbi dello
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME
PILLOLE DI EPATICINA DOMPÉ
Perchè col loro uso scompaiono subito la
NAUSEA-BOCCA CATTIVA
MAL DI STOMACO-NERVOSISMO
CATARRO GASTRICO-VERTIGINI
DOLOR DI TESTA-EMORROIDI ECC.
NON PRODUCONO DISTURBI NE DOLORI
Scatole da L. 1 e L. 2
In tutte le farmacie e dai Preparatori DOMPÉ ADAMI - CHIMICI — MILANO — V. Pantano - 5

...mpiego a chiunque nel proprio paese. Scrivere all r. Rivarolo Ligure. 21542

...ABBRICA DI CAPPELL...
nella Svizzera tedesca cerca per mese di settembre od ottobre ...noni sarti e cucitrici, pratici ai cappelli di paglia per donne. Lavoro ben pagato, posto stabile e viaggio pagato. — Scrivere aggiungendo copie di certificati sotto le cifre Z. D. 51 a RODOLFO MOSSE, Zurigo. 21511

CONCORSO
La Società Veneziana di Navigazione a vapore dovendo armare per fine d'anno 1904 due nuovi Piroscafi destinati alla linea Venezia-Calcutta apre un concorso per due Capitani Comandanti e per ufficiali di coperta e di macchina.
Le domande da inviarsi alla Società in Venezia non più tardi del 30 settembre 1904 saranno esaminate da apposita commissione. Saranno forniti a richiesta ...menti. 43021

CAPP...LLA...
abili e pratici ai cappelli di feltro per donne, trovano lavoro ben pagato in una prima fabbrica nella Svizzera tedesca. — Entrata subito. Offerte coi certificati indirizzare sotto cifre Z. C. 6253 a Rodolfo Mosse, Zurigo. 21511

Caille... CIOCCOL... AL LA...
Vendesi in tut...

NON PIÙ MALATTI...
IPERBIOTI...
La sola raccomandata da celebrità M...
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISP...
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, ...

CICLISTI!
Presso la Ditta Guido Garbarin, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. — Reparto speciale per le riparazioni.
Stock 10000 Fanali acetilene delle migliori qualità a L. 3 cad.

Rinomata Ditta V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 a L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illust. gratis.

GHIACCIO A SOLI 2 CENT. IL KG.
ed in quantità di 35 Kg. al giorno tutti possono avere franco a domicilio ed in qualsiasi paese inviando subito il proprio indirizzo alla
Premiata Ditta FRASCOGNA, Via Orivolo, 35, Firenze.
NB. Ricercansi agenti rappresentanti per la rivendita. 21130

AVVISO AI GENITORI
Istituto d'istruzione e d'educazione per ragazzi e giovanotti a Basilea
Apertura del Corso 18 settembre.
a) Riparto commerciale.
Preparazione alla carriera commerciale ed industriale. Contabilità semplice ed americana. Sar uno imparate a fondo le lingue tedesca, francese, italiana, inglese, la corrispondenza commerciale, geografia di commercio, Stenografia.
b) Riparto tecnico.
Disegni tecnici di mano libera, aritmetica, storia, botanica, zoologia. Professori diplomati. Prezzo di pensione moderato. Vita di famiglia. — Prospetto gratis. Corso speciale per formare degli ingegneri meccanici, ecc. 21512
La Direzione: Eugène Schmitt, Basilea Gundeldingerstrasse, 430.

IRIS Iniezione e Sandalo
Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni, da qualunque perdita, anche ostinata. Migliaia le guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2 - Sandalo L. 3. - Aggiungere cent. 80 se per Posta.
LABORATORIO CHIMICO LOMBARDO
Corso Magenta, 78 - MILANO
Vendesi pure alla Farmacia S. Gottardo, Viale Lodovica, 1. Milano. 21180

Ricordiamo alle Gentili Massaie di provvedersi per la campagna della **YOUNG'S CREAM**
La migliore Crema Inglese per calzature d'ogni colore. - Garantita inalterabile - nonchè del
CHAMOIS - BALL
specialità per pelle scamosciate bianche e colorate.
Trovansi in Milano — anche dall'Unione Cooperativa — Figli di G. Lampugnani - Profumeria Rimmel, Ditta Angelo Chitò, ecc., ecc., e presso tutti i principali Chincaglieri - Droghieri - Calzolai, del Regno.
Nubian Manufacturing Company
Londra — Parigi — Milano.

PACCO MONDIALE
L. 50 di merce
per sole L. 9,75
L'esito e la straordinaria richiesta del nostro pacco ci obbliga per pochi giorni ancora a solo titolo di *réclame* continuarne la vendita. L'acquisto di un forte stock di merce ci permette di potercedere per sole L. 9,75 i seguenti dieci articoli in un sol pacco e franco di porto:
1. Ricco taglio di m. 3,20 stoffa pettinata in lana per elegante vestito della stagione.
2. Moderno taglio pantaloni di m. 1,20,
3. Graziosa cravatta in seta con spilla.
4. Elegante catena doublé irriconoscibili dall'oro.
5. Un paio finissimo di calze u, seta.
6. Graziosa ed igienica scatola profumeria.
7. Finissima pareure bottoni novità per uomo.
8. N. 3 fazzoletti u. lino orlati.
9. Un elegante oggetto indispensabile ad ogni uomo.
10. In ogni pacco verrà accluso un buono per ottenere un secondo pacco *gratis* senz'altra spesa.
Affrettare le richieste col relativo importo, alla ditta A. GRIFFO
Piazza San Nazaro 1 - MILANO.

MALATTIE DELLA P...
GUARIGIONE SICURA
coll'uso della Pomata Indiana. Nelle ordina... se deve servire per il viso. — Prezzo del vas... Deposito per l'Italia Reale Farmacia M... e ASTORRI, Via Proconsolo, Firenze.

DIFENDIAMO... dalla Canicola
Vi lamentate di non poter dormire che a letto sudate e sbuffate! Avete ... cambiato d'indumenti, riposte le ... le coperte di lana, i copripiedi, ... caloriferi, ecc., ma tenete il materasso ... cuscino di lana, ottimi caloriferi ... fanno sudare e vi riscaldano il ... impediscono di dormire. Avete ... a premunirvi dal caldo di giorno e ... ticaste la notte.
Provate un materasso ed un ... ciale di vero crine animale sterilizzato ne proverete tale refrigerio che vi ... merete in apostolo del crine.
La Ditta Carlo Pacchetti ... Milano, Capitale un Milione, forni... bito tali materassi su misura. — ... a richiesta.
Ricercansi Agenti in Provincia

Automobili d'occasione
Creanche 5 HP L. 2200
Darracq 7 HP. . » 2450
Motocicletta Zedel 3 HP L. 750
BICICLETTE LINTON da L. 170 a L. 290.
Bicicletta *Reclame* L. 110
F. SEGA via Dante, 15. Milano.
Catalogo *gratis*.
Garanzia 3 anni.

PER VERA LANA DA MATERASSI CHIEDERE IL LISTINO A ARTURO KOTZIAN, VIALE VOLTA, 44, MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

CEROTTO CALLIFUGO
per la pronta e permanente guarigione dei Calli, Duroni Occhi di pernice, ecc. Applicazione facile e comoda. Esito garantito. Astuccio con istruzione Cent. 80 (franco L. 1). — Ordinazioni al LABORATORIO ENOCHIMICO LOMBARDO — Corso Genova, 22 — Milano. 21492

Water - Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano

20 OPERAI E 12 MANOVALI
cercansi per una cava di pietre. Baracca con buoni letti e cucina gratuitamente a disposizione degli operai.
Steinbruchgesellschaft Monfort a Fels (Lussemburgo).

GAS D'ALCOOL
DENATURATO

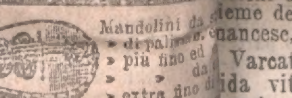
Rappresentanza per l'ITALIA
Becchi Brevettati Lampade - Bracci Cucine, ecc.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Alcool)
Milano, *Via Cairoli, 2.*

Società Piemontese per la Fabbricazione del
CARBURO DI CALCIO
Sede in Roma — Via Due Macelli, 66
Carburo di calcio di colata della resa reale e garantita di litri 300 per Kg.
Qualità primissima superiore a qualsiasi altra marca.
Ai Droghieri, Rivenditori e Stabilimenti che acquistano a partite od a vagoni (100 casse) accordansi prezzi di impossibile concorrenza.
Dirigere richieste indicando quante casse se ne desiderano al rappresentante concessionario generale per la Lombardia
Sig. VITTORIO BONOMI, Milano
Via Vincenzo Monti, 32
il quale cerca pure subito agenti in ogni mandamento o circondario. 21569

Gli importi ci devon essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata, non rispondendo noi dei quasi quotidiani smarrimenti dipendenti dal servizio postale.
... Avvisi Economici non si accettano prescrizioni di rigore riguardo alla data d'inserzione.

Utile a tutti
Farmacie tascabili
da L. 1.75 a L. 30
Una pronta medicazione in casi d'infortunii, evita il più delle volte disgrazie maggiori.
Indispensabili in tutte le Famiglie, Collegi, Istituti, in città, in campagna, ai Bagni, in viaggio, ecc.
Gratis catalogo illustrato inviando biglietto visita al *Laboratorio Chimico*
DOMPÉ-ADAMI
MILANO
5, via Pantano, 5

P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da ... di palissandro ... più fino ed ... extra fino ...
Corde ricambio e metodo franco a domicilio. ... violini ed accessori chiedere catalogo

Casa fondata nel 1885
Premiata Fabbrica
G. C. Sacchetti e C.°
ESTRATTI
per Liquori, rosoli, siroppi e VERMOUTH
Milano, Via Morigi, 11 A
SPECIALITÀ
Acqua Cedro - Alchermes
Amaro Felsina
BITTER
Elixir China — Cordial
Chartreuse Curaçao
COGNAC
Costumè - Coca Bolivia
FERNET
Ferro China - Kümmel
Granatina - Orzata
Soda - Tamarindo, ecc.
FATE UNA PROVA!
Chiedere listino con 100 e più Estratti tutti garantiti, Capsule-Colori Etichette e Filtri.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Bender e Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA,,

con nuovi importanti perfezionamenti,
INSUPERABILI PER BELLEZZA DEL LAVORO, COMODITÀ, LUNGA DURATA
Chiedere il Catalogo N. 2 al deposito generale
CARLO GLOCKNER, Milano
Via Solferino, N. 39.

Non più male ai piedi
nè sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando Suole d'Asbesto Dr. ...s yes.
Aspetto del piede portando suolette di asbesto portando suolette di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Paja campione c. 8 franco b. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità L. 2, L. 1. Centrale, Vienna I. Dominikanerbastei.

Chi cerca casa per il prossi... S...
può senza il disturbo di correre da una ... della città — a rischio di non trovar nulla ... di adattarsi a quartieri impossibili, perchè ... tempo di cercarne altri — può ripetiamo, ... scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorr... blicità nei giornali e specialmente alla pubbl... del SECOLO (a centesimi 15 la parola) ...
Ognuno che trovisi nella circostanza s... traslocare, componga un piccolo avviso nel ... alla quantità dei locali occorrenti, la posi... i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SE... tenuissima spesa ed attenda gli giungano ... le quali scegliere quelle che rispondano ... prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Uffi... cità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VO...
MILANO, Corso Vittorio Ema...

GUADAGNO PER TUTTI!
Nell'ultimo trimestre le Azioni Dell'Acqua salirono da L. 200 a L. 375; le Vizzola da L. 990 a L. 1100; le Terni da L. 1690 a L. 1900; e così dicasi dell'aumento di 90 valori di borsa sopra 100!!
Mercè la « GUIDA PEL CAPITALISTA » di pag. 140, tutti possono essere *Consiglieri di sè stessi*, e saper valutare, con vera cognizione, i valori, e guadagnare forti somme di denaro!
Sommario: Operazioni di Borsa: Rivista dei principali valori: dividendi, prezzi minimi e massimi dal 1901 al 1903; riserve; ammortamenti; percentuale d'impiego; commenti; consigli.
Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 all'autore Rag. F. Crippa, Milano, Via Settala, N. 6. — *Edizione quasi esaurita.* 20446

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

GRATIS
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler. Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Volete una Pu... proficua ed a buon me...
Inserite vostri annunci nei diffusi gio...
Romanziere Illustr...
Giornale Illustrato dei ...
Il Ricamo — I Tribu...
dove è aperta una rubrica speciale di « ... al prezzo di Centesimi 5 la parola ... alla pubblicazione contempo... giornali. — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VO...
MILANO - TORINO - GENOVA - VENE... ROMA - NAPOLI - LUGA...

Per la vendita in Milano rivolgersi al Sig. Emilio Cossa - Via G. Alessi - 7 - Milano.
TUTTI usano preferiscono ammirano

l'eccellente insuperabile PASTA **RADIUM**
Per la vendita fuori Milano rivolgersi alla Ditta Seveso Padovani & C. - Milano
PER LUCIDARE TUTTI I METALLI
E. REINACH - MILANO

Le parve d'un verde di smeraldo attraversato da una fiamma.

Le palpebre pesanti, dai cigli cupi velarono immediatamente quel lampo rivelatore.

Madama Stella continuò, senza parere di essersi accorta di nulla:

— Che riuscirà... Ma ci vuole molto denaro.

— Molto denaro! ripetè come un'eco quella che sembrava in tal modo sospesa alle labbra di lei.

— Sì, passabilmente — soggiunse in tono naturale l'indovina. Ci vorranno... aspettate che conti... Ci vorranno duecento franchi.

— Non potrei dare una simile somma.

— Bene! Vado a vedere. Forse vi farò una concessione.

Finse di fare nuovamente un calcolo e disse:

— Stabiliremo il compenso in centocinquanta franchi, figliuola bella.

— Stabiliremo... ma...

— Non c'è da discutere. È così!

— E... riuscirà? domandò Berta con una certa ansia.

— Meravigliosamente.

La figlia del cancelliere dell'ex giudice d'istruzione al tribunale di Versailles, signor Huppin de la Baumière, e madama Stella, la veggente, parlamentarono per una mezz'ora almeno.

La prima diventava agitatissima. Non era più un consulto che essa reclamava.

Era arrivata ad una confessione.

Sì, voleva liberarsi, e farebbe tutto per riuscirvi.

I centocinquanta franchi li troverebbe.

Poi, aveva delle economie. Ma bisognava che le assicurassero il successo.

Aveva paura.

— Siete poco coraggiosa! esclamò l'indovina alzando le spalle.

— Eh, c'è di che!

— No, se non è troppo tardi, e se avrete a fare con qualcuna che abbia un po' di coscienza... che sia abile e che conosca bene il suo mestiere... perchè bisogna conoscerlo bene!

— E questa qualcuna dove scovarla?

Madama Stella riunì d'un sol colpo le sue carte, ne fece un pacchetto e le posò sopra un angolo del tavolo.

— Qui mia bella giovine, disse guardando fisamente e cinicamente Berta.

— Qui! esclamò questa, arretrando sulla sua sedia.

E l'indovina, arretrando alla sua volta:

— Sono levatrice brevettata, e ho studiato alla Maternità di Parigi. Avevo troppo buon cuore e non sono riuscita ne' miei affari. Ma ho un'esperienza di trentacinque anni. È lo stesso che dirvi...

Rabbrividendo, ora rossa e ora pallida, la signorina Robidet voleva delle prove.

— Avete tale pretensione! E chi mi garantisce che non m'inganniate?

— Il mio diploma, che ora vi mostrerò.

E la vecchia si alzò per aprire il cassetto di un armadio di proporzioni esigue, come, presso a poco erano i pochi mobili del carrozzone, tranne il letto, mettervi dentro una mano, toglierne una scatola di cartone e levar da questa un documento autentico, quasi tanto untuoso quanto i tarocchi, e metter quel documento sotto gli occhi di Berta.

Poi, dopo aver provato che era davvero una levatrice brevettata, rimettendo il diploma dentro la scatola e la scatola dentro il cassetto:

— Non sarete la prima, disse.

— Ed è... sempre riuscito?

— Sempre.

La bella ragazza bionda, fu, alla sua volta, cinica.

— Ma allora dovreste essere arricchita.

— Al contrario — rispose l'altra, imperturbabile. — Vi ripeto che ero troppo buona, non solo verso la famiglia che dovevo mantenere, ma anche con gli estranei.

— Oggi, però, vi rifate. Non lavorate già per niente.

— Oggi sono vecchia, e penso all'avvenire, figliuola mia! Poi non vi rendete conto di ciò che arrischio.

— Cosa rischiate se riuscite sempre?

— Vi possono essere delle indiscrezioni, delle malignità... chi sa mai? Generalmente, le persone alle quali si rende servizio, pagano con la maggiore ingratitudine!

La visitatrice si alzò.

— Dunque è convenuto? interrogò la vecchia.

— Bisogna che rifletta. Non si arrischia così leggermente la vita.

— La vita?

— Ve ne sono di quelle che l'hanno perduta.

— Perchè si erano affidate a persone senza esperienza, o perchè avevano commesso delle imprudenze.

— No... no, è pericoloso!

— Adesso dipende dall'epoca... Se si è aspettato troppo, allora...

— Non conosco esattamente l'epoca.

— Ve la dirò io.

Berta faceva atto d'andarsene.

— Non ve n'andate, se volete che ve lo dica.

La giovine volse verso la porta composta d'uno stretto battente, il cui vetro si trovava coperto da una tendina, uno sguardo in cui questa volta passò con grande sgomento.

Ma rimase. Rimase almeno una mezz'ora ancora.

La campana argentina della chiesetta suonò la benedizione.

Stavano per uscir dalla messa.

Nervosa, Berta aprì, finalmente, la porta.

Si voltò per domandare:

— Allora, siamo intese?

— Siamo intese. Stasera stessa durante il ballo, farete in modo di venir davanti alla mia vettura. Ci entrerete a vista di tutti, ridendo, come tante altre. Se qualcuno vuole accompagnarvi, io dico che non opero se non a quattr' occhi, e voi rimanete sola. Vi consegno quel che vi ho promesso... Se non riusciamo in una maniera, riusciremo in un' altra.

— In un'altra? ripetè la giovine con un brivido.

— Non abbiate paura... non è tanto terribile quanto vi sembra.

Berta Robidet prima di discendere dalla vettura si assicurò che nessuno la vedeva.

La piazza era vuota; ma i fedeli cominciavano a invadere, per l'uscita, i gradini della chiesa.

Fu in un momento fuori e riprese senza precipitazione la via verso l'abitazione di sua nonna.

Dall'altra parte della piazza, essa incontrò un uomo d'alta statura, sottile, di un aspetto molto aristocratico coi capelli di un vecchio, in tenuta di campagna, abito di *coutil* bianco, cappello fino di Panama e giunco col... in mano.

Si capiva che era un per... portante, un qualche pr... catario, d'uno dei castelli ...

Quell'uomo, Berta, lo rico...

Lo aveva veduto passare ... in automobile a Boissy, ad ... assai lenta che permetteva ... guerne i lineamenti.

Le era stato detto il suo ... principe di Trammart.

Lo guardò passandogli acca...

Il principe, senza alcun ... volse a guardarle dietro.

Quella bella ragazza i cui o... erano scivolati su lui, attiv... attenzione.

Per istinto essa sentì che s... mato; ma per quanto desiderio ... non osò volger la testa.

La dimanda che Berta aveva ... a De la Baumière di raccoman... principessa di Trammart per ... lezione a sua figlia le ritornò ...

Il giudice d'istruzione non ... cora adempiuto la sua promessa ... giovane si chiedeva se oramai ... più la pena.

Le veniva un gran desiderio ... dalla sua famiglia e dal paese ...

Così sfuggirebbe anche a ... chelin.

(Con...